Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 1-2 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13837

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di LIRE OTTO scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1° Novembre 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° novembre a tutto dicembre 1904, del Secolo Illustrato della Domenica.
2.° L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905
un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 1 novembre

L'ASTENSIONE DEI CLERICALI

La « Lega cattolica di Roma » ha sentito il dovere di definire nettamente la situazione dei clericali di fronte alle elezioni politiche.

Astenersi? combattere con nomi proprii? sostenere le candidature dei moderati? Ecco il problema.

Alla riunione erano presenti i caporioni del partito clericale romano, e durante la discussione prevalse il concetto che la maggioranza dei cattolici desidera che si tolga il divieto di accedere alle urne, ma che un clericale non può votare se il divieto papale non viene tolto.

Un socio della Lega fu più esplicito degli altri; egli si scagliò contro tutte le gesuiterie e in nome della dignità stessa dei cattolici domandò o la partecipazione franca ed aperta alla lotta con candidati del partito o l'astensione assoluta e non simulata.

Infine, l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli elettori cattolici di Roma, riuniti per discutere sulla condotta da tenersi nella presente lotta elettorale, considerando la necessità della obbedienza incondizionata ai voleri del papa, considerando la necessità di unione delle forze cattoliche per ottenere risultati solo lontanamente desiderati, risultati che non si possono ottenere finchè dura il *non expedit*, considerando che i cattolici scendendo nella lotta debbono fare un proprio programma completo di innovazioni sociali basate sui principii immortali del cristianesimo, ciò che non si otterrà sostenendo candidati che hanno riguardi e benevolenza (forse interessati) per il cattolicismo, ma non hanno la più lontana conoscenza del cattolicismo stesso, delibera la completa astensione individuale e come partito nella presente lotta elettorale e la necessità di sostenere questi principii per mezzo della stampa e della parola. »

Quest'ordine del giorno ha il merito di essere molto chiaro, molto esplicito, e di tagliar corto a tutte le interessate dicerie dei giorni scorsi.

I clericali di convinzione, non quelli di opportunità, come il Cornaggia e i suoi accoliti, pure esprimendo il desiderio di poter partecipare nell'avvenire alle lotte politiche del loro paese, dichiarano di inchinarsi alla volontà del loro capo.

E anche noi, in nome della sincerità che dovrebbe caratterizzare tutte le lotte politiche, vorremmo che i clericali fossero lasciati liberi di mandare i loro candidati in Parlamento. Essi ne hanno il diritto, e il paese avrebbe il vantaggio di sapere con esattezza quali sono le forze di cui dispongono i fautori del papa e dell'Italia senza Roma capitale. Il *non expedit* ha creato invece una situazione talmente equivoca, che tutti desiderano di uscirne, compresi i clericali.

Questi ultimi, come si è visto nelle elezioni passate, mal tollerando il divieto pontificio, oppure cedendo alle lusinghe dei moderati che affettano un sentimento di religiosità che sono ben lontani dal sentire, hanno sempre prestato il loro aiuto ai conservatori, i quali, senza l'appoggio occulto dei clericali non avrebbero una rappresentanza così numerosa in Parlamento.

L'ordine del giorno dei cattolici mette ora le cose a posto.

Non abbiamo, s'intende, l'ingenuità di credere che tutti i cattolici si uniformino a quella deliberazione; ma era necessario che fosse presa, allo scopo di poter ben distinguere nelle elezioni di domenica prossima, i cattolici veri dai cattolici falsi.

Che ne dice il candidato Cornaggia?

SINCERITÀ POLITICA

L'obbiettivo della democrazia radicale, quale appare dal manifesto indirizzato al paese, è essenzialmente questo: creare una situazione politica che non permetta nuovi tentativi di trasformismo, poichè questo è sempre il maggiore pericolo di quanti possano minacciare la vita pubblica in Italia.

In una Camera che rappresentasse nettamente le opposte tendenze dello spirito pubblico, l'azione del Governo non sarebbe soggetta ad alcuna oscillazione, e i problemi che più direttamente si collegano allo sviluppo civile e alla prosperità economica del paese troverebbero sollecita e facile soluzione.

Da questo lato il partito nostro offre esempio di lealtà e di maturità politica. Non uno dei principii, non una delle aspirazioni che costituiscono l'essenza della democrazia radicale è stato taciuto in quest'ora.

Libertà ampia, incondizionata di discussione, di propaganda e di organizzazione; elevamento intellettuale e morale della rappresentanza elettiva mediante un più largo suffragio e l'indennità ai deputati; rivendicazione della sovranità popolare colla diretta partecipazione del Parlamento agli atti più importanti della vita della nazione; riforma dei tributi secondo i criteri più rigorosi della giustizia distributiva; abolizione degli iniqui balzelli che pesano sui consumi; riduzione delle spese improduttive; difesa più vigile e più energica dei diritti dello Stato contro l'invadenza clericale: queste ed altre innovazioni che il partito radicale propugna da tanti anni e che formano la sua tradizione e la sua gloria, riafferma oggi, senza sottintesi, colla piena coscienza di rappresentare la volontà del popolo, dinanzi agli elettori.

Noi abbiamo fiducia nei risultati della lotta presente, ma ci fossero pur sfavorevoli, avremmo reso un grande servizio alla causa della moralità e della sincerità politica.

Questo è il pensiero che ci domina; questo è l'intento cui miriamo: e ad esso diamo oggi, come lo abbiamo dato in passato, tutto il concorso delle nostre forze.

L'ULTIMA SETTIMANA

Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) Entrati come siamo nell'ultima settimana di lotta elettorale è possibile fare qualche osservazione di indole generale sui sintomi salienti che caratterizzano l'attuale periodo acuto.

Molte candidature annunziate da molto tempo e che hanno avuto il loro fugace sviluppo all'inizio della lotta, sono ora già tramontate non resistendo alla critica od alla indifferenza della pubblica opinione.

Sbarazzato così il terreno da elementi che avrebbero potuto fuorviare la mente dell'osservatore disinteressato, si può asserire che le candidature permangono più numerose e più nettamente distinte, secondo i diversi programmi, in quei collegi dove più generale e profonda è l'educazione politica e dove più antica è l'abitudine della lotta elettorale.

Per contrapposto, laddove la lotta politica non è che un episodio di antagonismi personali, mancano le distinzioni di parte, propriamente dette, e spesso accade che i candidati avversari hanno un identico programma, e fanno promesse identiche al corpo elettorale, cercando di sfruttare a loro pro vaste clientele che non dovrebbero essere confuse coi partiti.

Così accade che nelle lunghe colonne dedicate quotidianamente dai giornali di Roma e delle principali città italiane alla lotta elettorale, vien fatto di leggere notizie riguardanti un numero relativamente limitato di Collegi, della maggior parte di essi non si hanno dati positivi ed accadrà probabilmente, il dì dello scrutinio, di leggere il nome di eletti che non si sapranno a prima vista qualificare o classificare.

Forse è da questa massa di Collegi, che sembrano non avere nè storia nè avvenire, che il ministero attende il forte delle proprie bande ed è lecito ritenere che così sia, perchè nella gran parte degli altri, vale a dire, lo ripeto, nel minor numero di Collegi, aleggia un grande spirito di indipendenza poco propizio alla formazione delle grosse ed irragionevoli falangi dei ministeriali ad ogni costo.

Certo in questa ultima settimana, giorno per giorno, molte nubi verranno dissipate e molte situazioni verranno precisate, ma al punto in cui oggi sono le cose mi sembrano avventate così le previsioni di quei ministeriali che già bandiscono la strepitosa vittoria del Governo, come coloro che il Governo considerano già come battuto su tutta la linea.

L'esame delle liste di candidati contrapposti induce piuttosto a ritenere che nella sua composizione e nelle sue proporzioni numeriche la Camera nuova non sarà molto dissimile dalla vecchia.

I radicali hanno a tutt'oggi 70 candidature ascritte al partito.

Il 13.° Congresso Universale PER LA PACE

Duecento discorsi.

Boston, 9 ottobre.

Non li ho contati, nè li ho uditi tutti, ma se si tien conto di quelli pronunciati nelle sedute regolari del Congresso, di quegli negli uffici Commissioni, dove si discutevano e si formulavano proposte da proporre alla discussione e alla votazione del Congresso, se si aggiungono i discorsi pronunciati nei *meetings* diurni e serali — ve n'ebbero perfino cinque in un sol giorno — che costuivano una parte del programma del Congresso, e dove parlarono eminenti oratori, delegati e non delegati, si va vicino e forse si supera il numero di duecento.

Che i lettori non si spaventino; non è mia intenzione — Dio me ne guardi! — di farne un resoconto neppure sintetico. Non basterebbero dieci colonne del *Secolo*. Faccio loro grazia, perciò, di quelli di quasi tutti i delegati, compresi quelli da me pronunciati, e mi limiterò a dire che fecero più impressione e furono molto applauditi quelli del già nominato deputato Cremer, del dott. Darby, segretario della *Peace Society* di Londra, del signor Perris, segretario del « Cobden Club » e direttore del *Concord* di Londra, del signor Alexander, segretario dell'*International Law Association*, dell'ex deputato alla Camera dei Comuni, Tomaso Snape, pres. della *Peace Society* di Liverpool, e del signor Burrows, presidente della *Social Democratic Federation* d'Inghilterra, che parlò applauditissimo in un *meeting* d'operai, dove parlò pure, facendosi applaudire quasi ad ogni frase, il senatore socialista belga, prof. Lafontaine.

Fra i francesi parlò con bella e forbita facondia il professor Ruyssen, presidente della *Paix par le droit*, che rivendicò agli amici della pace di Francia il successo ottenuto coi trattati di arbitrato stipulati di recente dalla Francia, e di avere fatto prevalere propositi di pace nei rapporti col Marocco, contro il quale un anno fa vi erano gravi pericoli di guerra.

Uno degli oratori più ascoltati e più eleganti fu anche il senatore belga Houzeau de Lehaie.

Dei tedeschi, furono sentiti sempre con grande interessamento il presidente della Società germanica della pace, dott. Ad. Richter e il prof. Quidde di Monaco, membro del Bureau di Berna, che parlò contro il militarismo con foga e impeto più meridionale che teutonico.

Come sempre ebbe onore di plausi e di congratulazioni dei vecchi amici la celebre baronessa di Suttner, che annunciò già avviate le negoziazioni tra Austria e Gran Brettagna, per un trattato di arbitrato fra i due paesi.

Un più largo cenno è dovuto al discorso dell'on. Oscar S. Strauss, che fu ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, ed è da due anni membro della Corte di Arbitrato dell'Aja. Parlò come presidente del pubblico *meeting* tenuto la sera del 4 ottobre nella stessa sede del Congresso.

Sebbene il tempo (egli disse) non sia ancora arrivato di diminuire notevolmente le forze militari, tuttavia l'istituzione d'un tribunale permanente di pace non può non contribuire efficacemente col tempo a condurre l'umanità intera sotto il regime di un'unica legge.

Mandò un saluto e un ringraziamento al deputato francese, barone D'Estournelles, che rese giustizia agli Stati Uniti per la parte da essi presa per fare del Tribunale della pace un istrumento vitale.

« Noi americani (soggiunse) siamo orgogliosi di avere aperto le porte del Tribunale della pace alla nostra piccola sorella, la Repubblica del Messico, come fummo noi del pari, che, nella questione del Venezuela, che interessava tutte le Repubbliche dell'America Meridionale, riescimmo a ottenere che le più potenti nazioni, in conflitto con quel piccolo Stato, si rimettessero all'arbitrato della pace. »

Lo Strauss conchiuse esprimendo il desiderio che il Congresso faccia ogni sforzo perchè sia rimessa al Tribunale della pace — con questa parola accennò sempre alla Corte dell'Aja — la questione della guerra dell'Estremo Oriente.

Un altro discorso che merita di essere ricordato è quello dell'on. Bates, governatore dello Stato di Massachussets al ricevimento dei delegati nel palazzo del governo.

« Le idee (egli disse) che voi, gentiluomini, propugnate, non sono estranee al nostro Stato di Massachussets. Fin dagli albori della nostra civile esistenza sempre coltivammo, unite insieme, pace e libertà.

« Venendo in questo palazzo (conchiuse) voi non avete trovato alle sue porte nè sciabole, nè moschetti, ma due statue: la statua di Daniele Vebster, il riformatore della lingua inglese, e quella di Orazio Mann, il più ardente propugnatore della pace fin dagli inizii della nostra nuova èra ».

Occasioni a nuovi effluvii di eloquenza furono il *lunch* offerto ai congressisti dalla Società degli economisti e lo splendido banchetto dato la sera del 6 dal Comitato ordinatore. Devo notare per chi nol sapesse, che nell'uno e nell'altro, come in qualsiasi convito, il vino mancò assolutamente, perchè in questa città di puritani l'astinenza da qualsiasi bevanda in cui entri una particella d'alcool è di rigore. È un costume a cui molti delegati latini e tedeschi avrebbero desiderato che a rendere completa l'ospitalità, si fosse in qualche occasione derogato.

Nonostante l'assenza del *Bordeaux* e dello *Champagne* i discorsi, nei due conviti, furono molti, qualcuno interminabile i più inspirati a sentimenti di libertà e di amore nell'umanità redenta dagli odii e dalle guerre.

Gli oratori americani si possono dividere in due distinte categorie.

Alcuni parlano con una calma che non dà mai adito a nessun scatto: non si scompongono mai nè colla voce nè col gesto; diranno cose giuste dettate da un gran buon senso, ma senza dar a divedere che a ciò che dicono partecipi il sentimento.

In altri invece, e sono il maggior numero, il carattere dominante è un accento vibrato di combattente; ogni parola è fiamma, i gesti sembrano pugni. Perciò più che a esprimere le promesse e i frutti della pace, che già posseggono, i loro discorsi significano quasi tutti una condanna implacabile della guerra, e stimmate ardenti a coloro che la coltivano.

Un miliardario filantropo e gente di colore.

Ogni mattino al principiare della seduta il segretario Troublood presentavasi con un fascio di telegrammi di adesione, venuti da ogni parte del mondo, e per non occupare troppo tempo a leggerli tutti, egli dovette fin dai primi giorni limitarsi a dire i nomi delle persone, delle Società e delle chiese che li mandavano. Dico le chiese, perchè di quelle protestanti di America e d'Inghilterra forse nessuna è mancata.

Tutte facevano calda adesione alla causa della pace fra le nazioni, ed esprimevano voti.

Il terzo giorno arrivò un telegramma del cardinal Gibbons, il quale dolente di non poter assistervi, diceva di aderire cordialmente agli scopi del Congresso.

Un'altra importante adesione fu quella di un gruppo d'ufficiali degli Stati Uniti — tutti firmati — che, sebbene soldati, facevano caldi voti per la realizzazione della pace fra i popoli.

Ma il fatto più caratteristico di questo Congresso, che non s'era mai veduto in quelli tenuti in Europa, fu la partecipazione di una dottoressa cinese, Yame Kin, che parlò eloquentemente in difesa della civiltà della sua patria e della dottrina sublimemente umanitaria di Confucio, di un Lama, Bàbà Bharati, e del celebre educatore e scrittore, figlio di schiavi, Booker T. Washington.

Il suo libro *Up from Slavery*, che è una specie di autobiografia, in cui narra le strazianti torture a cui eran assoggettati i negri del sud degli Stati Uniti prima della guerra di secessione, fu letto dappertutto con tanto interessamento, che se ne fecero parecchie edizioni.

Dei danari da lui guadagnati con questo libro e con molti scritti pubblicati in riviste americane sulla educazione dei negri egli si servì per costruire, lavorandovi anch'egli da muratore, molti edifici scolastici a vantaggio dei negri a Tuskeeque nell'Alabama.

Il gran filantropo miliardario Carnegie, gli mandò, in aiuto delle sue scuole, 600,000 dollari, più di tre milioni di lire italiane. Le scuole sono elementari, superiori e di mestieri.

Egli parlò solamente al banchetto del 6 e quando si alzò per parlare, un fragore immenso e prolungato di applausi sorse a salutarlo dalle tavole dove sedevano 500 commensali.

È un bell'uomo sui cinquant'anni, di energica espressione, ed ha un colore più da mulatto che da nero.

Egli parlò in difesa dei negri dell'Africa, dove la tratta, malgrado le leggi delle nazioni civili, è ancora in vigore. Egli ringraziò i congressisti della simpatia per la sua razza da essi manifestata nelle loro risoluzioni a difesa delle razze non ancora incivilite. Egli terminò affermando che la sua razza è per natura pacifica.

Il Bàbà Bharàti venne al Congresso nel suo costume di Lama del Tibet; con turbante di seta in testa e per abito una zimarra chiara.

Coi capelli scendenti sulle spalle e senza barba, al primo vederlo venne creduto una donna.

Egli parlò nel Congresso contro la politica di conquista e di oppressione dei forti sui deboli, che la religione cristiana non ammette, ma che le nazioni che si dicono cristiane (gli inglesi) esercitano impunemente.

— Perchè non ci lasciano tranquilli noi che molestiamo nessuno, nel nostro paese, che fu un tempo il granaio del mondo?

Parlò anche nel banchetto in pro della pace fra le razze terminando, come aveva terminato al congresso, benedicendo i congressisti in un canto della sua religione.

La speranza che la pace fra le nazioni e il rispetto dei diritti umani anche nelle razze inferiori non saranno sempre un sogno, ci fu avvalorata da una magnifica lettera di adesione mandata al Congresso dal Carnegie, che espresse il desiderio che le potenze che hanno già stipulato fra loro trattati di arbitrato si uniscano agli Stati Uniti per lavorare tutt'insieme al trionfo della pace nel mondo.

Quod est in votis.

Le deliberazioni.

Furono molte, ma non ricorderò che le principali.

Da gente positiva che sa che nulla di grande e di durevole si fa senza molto denaro, la signora Mead, in nome degli americani, propose e il Congresso votò che a costituire in ogni paese una grande cassa per la propaganda della pace da farsi con libri e conferenze si faccia appello ai ricchi, perchè i denari che sogliono offrire a istituzioni i cui vantaggi civili sono dubbi, o troppo scarsi, li destinino al lavoro della pace.

Fu votata l'istituzione d'un ufficio centrale delle Società americane della pace, che si terrà in continua relaziona coll'ufficio di Berna.

Fu votato su proposta del signor Lund di Cristiania, che si faccia un appello a tutte le Chiese e a tutte le religioni, perchè nelle preghiere usuali che si fanno generalmente per la conservazione e la prosperità del proprio Stato, sia aggiunta una preghiera per la conservazione e il trionfo della pace.

Sui trattati già stipulati, e su quelli che si confida verranno stipulati, fu votato:

« Il Congresso nota con soddisfazione che l'idea dell'arbitrato permanente e obbligatorio fa continui progressi nella pubblica opinione;

« Si congratula coi Governi, che conchiudendo trattati di arbitrato hanno fatto un passo verso lo stato giuridico invocato dalla Conferenza dell'Aja;

« Il Congresso confida che altre nazioni seguiranno questa via;

« Il Congresso gioisce nel sapere che il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato ch'egli è pronto a stipulare trattati di arbitrato con qualunque nazione civile, che voglia entrare con essi in trattative per questo scopo;

« Il Congresso ha rilevato con soddisfacimento il trattato *senza restrizione* conchiuso fra i governi dei Paesi Bassi e dell'Olanda;

« Il Congresso si congratula colla Camera legislativa dello Stato di Massachusset, che ha votato la seguente risoluzione: « Che un Congresso internazionale si raccolga di tempo in tempo per deliberare su questioni di comune interesse delle nazioni » e raccomanda questa deliberazione agli altri Governi. »

Il Congresso infine, come ho detto in principio, ha votato un indirizzo alle nazioni che troverete quasi integralmente nel giornale *Boston Transcript*, che vi mando.

Così finì questo tredicesimo Congresso, che lasciò, specialmente nei delegati europei, profonde impressioni, e che tutti sperano non rimarrà senza frutto nella politica delle nazioni più liberali e civili.

E. T. Moneta.

Le furie dei montenegrini

Telegrafano da Vienna, 31:

Mandano da Cettigne che ieri la gioventù montenegrina ha protestato in un grande *meeting* contro l'attacco lanciato a Belgrado contro il principe del Montenegro che si pretende aver fatto imprigionare il ministro montenegrino Schaulitch, recentemente defunto.

I presenti hanno indetta una violenta protesta contro la campagna sistematicamente ostile da parte della stampa a proposito del Montenegro, qualificando accuse vane e stupide dicendo che i promotori di questa campagna erano dei vili rinnegati. Una dimostrazione fu organizzata all'uscita dal *meeting*. I dimostranti si sono recati dinanzi al palazzo del principe.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

Il Pellagrosario d'Inzago.

Pochi giorni fa, mentre si cominciava a sentire — benchè un po' da lontano — l'odore della polvere di quella battaglia elettorale che è oggi nel suo più completo svolgimento — una festa semplice e buona si compieva nel Pellagrosario d'Inzago. La festa corrispondeva alla manifestazione di un sentito dovere: si poneva una lapide per ricordare il munifico atto della signora Regazzoni che colla sua generosa iniziativa facilitava in modo efficace il desiderio di operosità e di carità che è a base dell'Istituzione.

Tempo fa in diversi articoli noi abbiamo studiato i sintomi e la diffusione della pellagra, abbiamo verificato le discussioni intorno alla sua origine e parlato in modo piuttosto diffuso di quella teoria che fa derivare la pellagra dall'uso del *mais* guasto. Si disse anche allora dei mezzi pratici messi in azione contro la malattia, per prevenirla o per curarla, si parlò delle locande sanitarie, delle cucine economiche, dei forni rurali e dei pellagrosari; soffermiamoci oggi insieme sul modo di essere e di funzionare nel nostro Pellagrosario d'Inzago.

* * *

Esso ha avuto origine da quella Commissione dell'Opera Pia per la cura della pellagra composta di filantropi e di scienziati che, nominata nel 1882, entrò ben presto nella convinzione della necessità d'un proprio istituto nel quale si potessero esplicare e mettere in opera tutti i provvedimenti più razionali suggeriti dalla scienza per prevenire e combattere il terribile male: la tenacia e lo zelo di quella benemerita Commissione condusse all'erezione, su area donata dal senatore Facheris, dell'attuale Pellagrosario, alla direzione del quale fu preposto il dott. Giuseppe Friz, che, più che un medico, è un apostolo convinto e fervente che tutta la sua attività illuminata e indefessa rivolge alla grande opera della rigenerazione morale e fisica del contadino.

Basta leggere i suoi scritti, le sue relazioni sull'andamento del Pellagrosario — dalle quali togliamo i dati che maggiormente possono interessare il lettore — per essere convinti dell'entusiasmo ardente che lo sostiene nel non facile compito e per sentirsi compresi da un senso di viva ammirazione per questo modesto ed operoso benefattore degli uomini.

Il porgere quasi unicamente cibo e bevanda al pellagroso, l'alimentarlo bene non sono elementi sufficienti allo scopo che noi vogliamo raggiungere, di distruggere la pellagra. Sono indispensabili le cure del cuore e l'educazione indirizzate ai giovani pellagrosi onde toglierli all'ignoranza, avviandoli al giusto progresso, relativo al loro ambiente, convincendoli che solo accettando e contribuendo ad una radicale riforma della loro vita coopereranno a migliorare se stessi ed a guarire dalla pellagra ». Ecco in poche parole riassunta tutta una fede, esposto tutto un programma che è rigorosamente applicato giorno per giorno collo stesso ardore, colla stessa perseverante fermezza.

Scopo del Pellagrosario — dice il dottor Friz — è di riabilitare l'agricoltore, poichè solo colla sua riabilitazione si avrà la robustezza fisica, la scomparsa della pellagra.

Perciò per alcuni mesi il contadino deve esser tolto al suo ambiente ordinario e, mediante un'educazione adatta, egli finisce a comprendere quanto deve fare nella sua casa, allorchè sarà restituito alla famiglia, impara a occuparsi delle leggi che regolano la salute del corpo e a questo povero corpo, che nelle campagne risente ancora dell'antico disprezzo medioevale, frutto dell'influenza religiosa, darà parte dei suoi pensieri e delle sue cure.

Il dott. Friz dà la preferenza alla cura del Pellagrosario — quantunque l'impianto ne sia costoso in confronto agli altri mezzi (locande sanitarie, cucine economiche ecc.) usati contro la pellagra, perchè esso presenta notevoli vantaggi) specialmente in rapporto alla possibilità di una opportuna cura morale che è indirizzata in modo particolare agli individui predisposti od appena iniziati nella forma.

La direzione del Pellagrosario vuole — ed i fatti luminosamente dimostrano che la sua linea di condotta è razionale — che i giovani pellagrosi licenziati dall'asilo sieno presso le loro famiglie ed i compaesani tanti piccoli nuclei dai quali si espandono saggie ed opportune idee igienico-agricole, che le loro voci sieno banditrici di cognizioni nuove e di riforme buone.

Il trattamento continuato nell'Istituto per tre mesi e più dà garanzie sui risultati che furono davvero splendidi: se si pensa che all'alimentazione adattassi aggiunge la dimora in ambiente comodo, l'igiene curata della persona e degli indumenti per a tempo abbastanza lungo per infondere la persuasione della necessità di queste pratiche, si comprende come il soggiorno nel Pellagrosario debba tornare al contadino di enorme vantaggio.

L'Istituto fornisce inoltre al ricoverato l'istruzione elementare teorico-pratica dell'agricoltura, dei lavori manuali e di quello

---

Appendice del SECOLO 1-2 Novembre 48

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Viva il nostro deputato!

— Viva il marchese di Valcor!

Questi, levandosi il cappello, li salutò con grazia altera di sovrano.

— Grazie, amici, grazie!

Un sorriso di compiacenza gli rischiarò la fisionomia. Parve specialmente soddisfatto di simile manifestazione. Tutti nondimeno notarono il di lui pallore.

Sedutosi nella carrozza, si voltò ancora per attestare quanto lo commovesse l'ovazione, che non accennava a cessare.

Ma allorchè la distanza ebbe spento i gridi d'entusiasmo, allorchè egli fu solo dietro il macchinista e lo staffiere, troppo bene educati per osar di sbirciarlo, gli sparve dal volto ogni lieta animazione.

La testa gli si chinò sul petto, e attorno alla fronte corrugata gli turbinarono i pensieri, come là in fondo i gabbiani volteggiavano intorno ad una nera guglia di granito, ergentesi contro il mare lattiginoso e la scialba agonia del tramonto.

XXIII.

Colpo di scena.

— Non bisogna che il marchese sia convalidato. La sua elezione non ha un significato puramente personale; e voi, caro guardasigilli, sapete benissimo ciò ch'essa rappresenta.

Quegli che così parlava al ministro della Giustizia era nientemeno che il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno.

— Perbacco! esclamò il costui interlocutore. Il malaugurato processo ha preso tali proporzioni che il trionfo dei valcoristi equivarrebbe a un successo della reazione, e l'ingresso di Valcor alla Camera, ad uno scacco del Ministero. Le due cose, poi, si verificherebbero successivamente. Voi ne siete sicuro al pari di me.

— E allora che intendete fare?

— Ben poco.

— Come, ben poco?

Il guardasigilli assunse un'aria d'uomo accorto, e, posto un dito su una cartella di marocchino, da lui deposta sulla scrivania, quando entrò nel gabinetto del collega, chiese:

— Sapete ciò che v'è qui dentro, caro presidente?

— No.

— La relazione dei periti sulla famosa lettera dal marchese tacciata di falso.

Il capo di gabinetto balzò sulla poltrona.

— Ah! la abbiamo finalmente! E che concludono i periti?

— Sono unanimi. La scrittura è quella di Valcor.

I due uomini politici, scambiando uno sguardo di trionfante ferocia, assaporarono per un minuto, in silenzio, la loro intensa gioia.

Poi il ministro dell'Interno chiese:

— Di quale Valcor?... Del vero o dell'altro?

— Ciò poco importa.

— Lo so benissimo. Il risultato immediato è che il documento è autentico e che l'accusa ne trarrà tutto il vantaggio possibile.

Il nostro avversario è sonoramente battuto su questo punto capitale; e il processo civile sarà quindi ripreso.

« Tutto ciò sta bene.

« Ma i periti hanno avuto per punto di confronto la scrittura antica del marchese, di quando non c'era alcun dubbio sulla sua persona, ossia di quando non era ancor partito dall'Europa? Esistono documenti di quell'epoca?

— Non ne mancano. I periti constatano nella loro relazione... (qui il guardasigilli levò fuori un quaderno dalla cartella)... che la scrittura del marchese, all'età di venti a ventidue anni, ossia prima ch'egli intraprendesse il suo viaggio d'esplorazione, è identica — salvo lievi modificazioni — a quella di colui che gli si è sostituito.

« Ma ciò non deve far specie. Un uomo di tanta audacia e di tanta forza, deciso a pigliar il posto del suo nobile sosia, ha incominciato, non v'ha dubbio, per imitarne la scrittura.

« Che il personaggio in questione, poi sia falso od autentico, non spetta ai periti di esaminare, bensì ai magistrati, in sede civile dapprima, e poi, certamente in sede penale.

« Ciò che dà alla lettera un immenso valore è la sua data.

« Fu scritta nel periodo oscuro in cui si compiè la sostituzione, — semprechè abbia avuto luogo un tal delitto — ed indica chiaramente l'esistenza di un individuo rassomigliante, *come un fratello*, al marchese di Valcor.

« La scrittura è di quest'ultimo.

« Oggi, tuttavia, non essendo in grado di spiegarla, la nega, la taccia di falso.

« Ma su tal punto, eccolo confuso, ed è tale un colpo da cui non si rialzerà mai di fronte all'opinione pubblica, anche se — per inverosimile caso — riuscisse a vincere la causa.

Durante la spiegazione, il presidente del Consiglio ne avea constatata, con frequenti cenni affermativi del capo, la perfetta logica e l'evidente chiarezza.

— Sapete, egli riprese poi, ciò che intendo domandarvi, caro amico? Di tener segreta, per alcuni giorni, la relazione.

« Quando dico « segreta » voglio significare di non pubblicarla ufficialmente — chè non mi rincresceranno le indiscrezioni; anzi...

« S'infiltrerà nel Tribunale, nei corridoi della Camera, nella stampa e nel paese la notizia che il famoso *bordereau* — poi che s'è convenuto di così chiamar la lettera, per un'ingegnosa analogia — è autentico malgrado la clamorosa denegazione dell'interessato.

« La cosa ecciterà l'opinione pubblica, tanto più che tutti ripeteranno la nuova, senza poter affermarla; il che appunto metterà la gente in uno stato d'animo ancor più febbrile.

— E poi un po' prima che venga discussa l'elezione del marchese alla Camera...

— Meglio, il dì innanzi...

— O la mattina dello stesso giorno facciamo scoppiare la bomba. È una tattica meravigliosa!

— Mi par di vedere lo scompiglio dei suoi partigiani alla Camera. Non avranno il tempo di riaversi, di intendersi, di correre al riparo. La maggior parte, poi di essi, convinti della sua indegnità, lo abbandoneranno alla chetichella. Sarà per lui il crollo, la rovina completa.

— E che scorno incancellabile per la Destra che s'appoggia a tali rami putridi e ripone le proprie speranze in simili campioni!

I due ministri erano esultanti.

La si sarebbe una buona volta finita con quella benedetta faccenda Valcor! I vecchi partiti non se ne sarebbero mai mondati.

Eccola la nobiltà! Ecco uno dei suoi nomi più fulgidi rotolato nel limaccio. E quegli che lo rivendicava non valeva meglio di quegli che lo aveva carpito.

Marco di Plesguen, fautore dello scandalo, poteva bensì raccogliere la corona dalle foglie d'appio alternate a perle, ma non avrebbe fatto che aggiungervi il fango di cui si era imbrattato.

La stessa sua casta lo avrebbe respinto per averle egli assestato un sì fiero colpo allo scopo di sbarazzarla d'un parassita che, a dirla schietta, non la imbarazzava punto.

— Ma che imbarazzava invece lui, perchè gli deteneva il patrimonio.

— Perbacco! Costoro non conoscono se non l'egoismo, la politica individuale.

— E pretendono di far la Francia, mentre è la Francia che li fa. E quando questa se ne allontana, ecco cosa rimane di essi.

Dopo queste parole il ministro della

piccole industrie che sono tanto utili ai contadini, sia per toglierli ad ore d'ozio che per il vantaggio economico che ne deriva loro.

Dal lato economico il dott. Friz ci dice che la retta dei singoli ricoverati è oscillata durante questi anni da un minimo di spesa individuale di centesimi novanta ad un massimo di L. 1,10, comprendendo in tale retta i tre pasti generosi che quotidianamente vengono forniti ai ricoverati, e tutto quanto si riferisce alla loro dimora e all'istruzione. Tale spesa può anche discendere a centesimi settanta e se ne fece la prova allorchè coll'aumento dei ricoverati si poterono effettuare delle economie, senza ledere naturalmente il richiesto dalla cura.

***

Prendiamo a caso una delle relazioni annuali fatte dal dottor Friz, ad esempio la relazione sull'andamento dell'Istituto dal primo ottobre 1894 al 28 marzo 1895. Si noti che la caratteristica dell'Istituto è non già di ricevere dei pellagrosi cronici, ma di dedicare le sue forze alla cura preventiva, accettando soltanto maschi e femmine da 12 a 28 anni perchè figli di pellagrosi o appena iniziati nel male, perchè il Pellagrosario, nel concetto di chi lo fondò e di chi lo dirige, non è nè deve essere un ospedale.

Nel periodo 1 ottobre 1894-28 marzo 1895 i ricoverati furono in tutto 41 maschi e 29 femmine: e mi spiace assai di non poter entrare qui in dettagli minuti d'esposizione per dimostrare, sulla scorta dei dati forniti dal direttore, di quale vantaggio e fisico e morale sienò stati quei mesi di soggiorno nell'Istituto per questi individui candidati alla pellagra o già pellagrosi.

Diverse obbiezioni vennero rivolte anche da medici al concetto che informa e dirige il Pellagrosario: si disse che i pellagrosi giovani rifuggono, per un senso di vergogna legato al nome del male, dall'assoggettarsi alla cura del Pellagrosario: ma i fatti dimostrarono che, se nei primissimi anni d'esercizio ciò era in parte vero, ben presto il pregiudizio cessò d'aver presa sulle menti dei contadini i quali costituirono da sè i vantaggiosi effetti del soggiorno nel Pellagrosario.

Da altri si sostenne che i risultati della cura sono transitori e che, cessata questa, i pellagrosi recidivano, ma anche qui i fatti dimostrano il contrario: e le asserzioni dei medici, delle autorità, dei parenti, degli stessi ricoverati attestano chiaramente come essi vivano bene, lavorando e senza aver bisogno di medici o di medicine: molti di essi hanno dei figli sani e robusti: si hanno insomma tutti gli elementi per asserire che la pellagra fu vinta.

Nel II Congresso delle Commissioni provinciali per la cura della pellagra tenutosi a Bologna nel maggio 1902, dopo una elaborata e documentata relazione del dotto Friz sull'andamento dell'Istituto fino al 31 marzo 1902 (i pellagrosi curati erano in tutto a quell'epoca 833) venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Pellagrosario della Provincia di Milano in dodici anni di vita ha sancito il concetto che la pellagra va combattuta in chi ne ha contratta la triste eredità o ne presenta i primi sintomi: la cura del Pellagrosario ha risposto e risponde ai richiesti della clinica, della terapia, dell'igiene; essa redime il contadino pellagroso fisicamente e moralmente. Si fanno voti che nuovi o più numerosi pellagrosari sorgano in Italia. »

Veniva in tal modo solennemente affermato il concetto della superiorità indiscutibile del Pellagrosario, in rapporto al problema della pellagra, su tutti gli altri mezzi suggeriti ed adoperati per combatterla: locande sanitarie, forni rurali, cucine economiche, ospedali speciali per pellagrosi. E veniva in tal modo reso un giusto omaggio alla fede e alla tenacia di tutti coloro che avevano cooperato o colla prestazione della propria opera o coll'offerta di somme cospicue o coll'efficacia di una nobilissima propaganda alla fondazione e al buon funzionamento di quest'Istituto che è una delle più belle prove dell'inesauribile carità di questa nostra Milano. *M. d. M.*

Linea d'allacciamento al Sempione

Sulla costruenda tratta Arona-Domodossola venne in questi giorni completata la posa del binario.

Oggi 1.° novembre, alle ore 8 partirà da Arona il primo treno per Domodossola al servizio degli ispettori e ingegneri, ad una velocità limitata ai 20 chilometri all'ora.

Da Domodossola farà ritorno alle 14.

Va dato meritato encomio alla Direzione generale e agli ingegneri costruttori pella solerzia avuta nell'esecuzione di questa linea, la quale, è ormai sicuro, che sarà pronta per il 31 dicembre prossimo, come la legge prescrive.

È ora tutta la popolazione del Lago Maggiore e dell'Ossola fa ardenti voti, perchè il Governo voglia provvedere in tempo per l'apertura al pubblico esercizio col 1° gennaio 1905.

L'ostruzionismo alla Camera spagnuola

Telegrafano da Madrid, 31:

Ore 7 del mattino. — La seduta continua alla Camera fra tumulti ininterrotti. Numerosi incidenti hanno luogo e turbano il corso della discussione.

La seduta dura da 36 ore e si discute ancora, alle 7 del mattino, se deve continuare.

Iersera alle 10 Maura si recò dal re a rendergli conto della situazione parlamentare.

Fu perchè il presidente della Camera ha rifiutato la parola a qualche deputato della minoranza che si produsse uno scandalo senza precedenti negli annali parlamentari spagnuoli.

Le grida, le rotture di mobili e i disordini hanno durato fino alla sospensione della seduta.

La seduta fu sospesa dalle 7 fino alle 16 onde permettere una riunione dei capi della minoranza.

Prima della sospensione la Camera si è dichiarata in permanenza per discutere le domande di autorizzazione a procedere conformemente al desiderio del Governo e della maggioranza.

Un giornale che ha 200 anni

Abbiamo da Berlino, 29 ottobre:

(M.) La *Vossische Zeitung* dedica l'odierno numero a celebrare il proprio « dugentenario. »

Risale infatti al 29 ottobre 1704 la concessione del re di Prussia al libraio Rüdiger di pubblicare il « diario settimanale delle cose che avvengono nel romano impero » che fu il primo principio della *Vossische.*

Poco più tardi il diario divenne la « regia gazzetta privilegiata di Berlino » titolo che la *Vossische* porta ancora (*Königlich privilegirte Berlinische Zeitung.*)

Il nome di *Vossische* le è rimasto da Cristiano Federico Voss che ne fu per quarant'anni, 1751-1791, il direttore proprietario, succeduto al suocero Rüdiger e che le diede il maggior impulso. Durante i primi anni di quel periodo la *Vossische* ebbe a redattore per la rubrica « Gelehrte Sachen » (cose dotte, letterarie) nientemeno che Lessing, allora giovanissimo e vivacissimo giornalista e critico.

La *Vossische* che ancora oggi è proprietà degli eredi del suo fondatore — un caso davvero straordinario — ha sempre conservato carattere liberale, ed è ancor oggi uno dei giornali più letti dalla borghesia berlinese.

La sua venerabile età e la forma un po' pedantesca del suo scrivere le hanno fatto appioppare il nomignolo di « Tante Voss » (zia Voss.)

Maschera d'amore

Il romanzo che pubblichiamo in prima pagina, intitolato **Il marchese di Valcor**, è la prima parte di un dramma emozionante che si svolse con un crescendo d'interesse per le nostre lettrici — e che fa parte di un maggiore intreccio che trova la sua finalità in un altro romanzo: **LA SIGNORA DI FERNEUSE.**

Il titolo *Maschera d'amore* comprende e riunisce i due romanzi.

Il nome di lei è noto ai lettori. Fino dalle prime pagine del **Marchese di Valcor** la signora di Ferneuse appare in queste pagine, pallida, bella, sofferente per una segreta passione. E nello stesso tempo una angoscia opprimeva i cuori: e la domanda si affacciava ansiosa: « Due esseri buoni e amanti dovranno essere per sempre divisi dal destino? »

Nella seconda parte di questo romanzo si troverà la risposta alla nostra domanda.

Non possiamo dir di più, per non togliere l'interesse che tiene avvinte le lettrici allo scioglimento di questo romanzo che ebbe già in Francia venti edizioni.

LA SIGNORA DI FERNEUSE comincerà nelle appendici del giorno 4 novembre.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Irregolarità nella divisione di risparmio postale.

31 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Per invito della Sezione di Roma si è riunito il personale della divisione risparmi, al ministero delle Poste. Dopo una dettagliata esposizione delle gravi irregolarità amministrative che la divisione, dopo averle create, persiste a mantenere, venne approvato un ordine del giorno col quale è nominata una Commissione con l'incarico di studiare e progettare una vasta riforma della amministrazione centrale della Cassa Postale di Risparmio.

Fu anche dato l'incarico alla stessa Commissione di recarsi dal ministro a sollecitare l'adempimento dell'impegno da questi assunto circa la questione del lavoro cumulativo e degli orari.

Si passò poi al lavoro straordinario che, per recente disposizione della Commissione di riscontro del ministero, che ripartisce in dodicesimi la somma stanziata in bilancio, si dovette sospendere per alcuni giorni con rilevante danno del servizio stesso, essendo stato esaurito il dodicesimo in corso.

Venne all'uopo votato un altro ordine del giorno col quale, rilevato l'inconveniente si invitano le autorità competenti a provvedere perchè l'assegno dei fondi, pur rimanendo nei limiti degli stanziamenti di bilancio sia stabilito nei termini corrispondenti al rapporto delle esigenze del servizio.

Prima di sciogliere la riunione fu anche approvato un ordine del giorno per il livellamento del guadagno del personale subalterno, per il lavoro straordinario compiuto in quella divisione.

Le promozioni nel personale carcerario.

La Commissione centrale per il personale dell'amministrazione carceraria si è riunita, presieduta dall'on. Di Sant'Onofrio, ed ha confermate le disposizioni prese nella seduta preparatoria del 28 corrente e successivamente ha proceduto alla nomine e promozioni del personale suddetto, già da me segnalatevi.

Le cattedre ambulanti d'agricoltura aumentate.

Col prossimo esercizio finanziario il ministero dell'Agricoltura aumenterà i fondi stanziati per le cattedre ambulanti di Agricoltura per accrescerne il numero procedendo inoltre ad una più equa ripartizione delle medesime in modo che tutte le regioni agricole possano usufruire dei beneficii che da dette cattedre provengono.

Gli ispettori scolastici dal ministro Orlando.

Il Congresso degli ispettori scolastici ha nominato una Commissione con l'incarico di esporre al ministro dell'Istruzione pubblica i desiderati della classe ed i voti del Congresso.

Il ministro Orlando ha fatto sapere alla presidenza che riceverà la Commissione stasera.

La crisi comunale a Roma.

31 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La probabilità di un Commissario regio e successive elezioni generali in Campidoglio acquista sempre maggior credito.

Il Consiglio comunale si radunerà giovedì prossimo per sentirsi ripetere dal sindaco Colonna che egli non intende affatto di recedere dalle date dimissioni. La Giunta sarà solidale con lui.

E allora... allora dovrebbe essere nominato un nuovo sindaco ed una nuova Giunta. L'unica via di uscita, per una soluzione temporanea, sarebbe quella della Giunta mista.

Ma i consiglieri liberali hanno già dichiarato che non si adatteranno mai ad una simile ibrida situazione.

Il Consiglio quindi, essendo impossibilitato a risolvere la questione dovrà intervenire il Governo con un suo Commissario e le elezioni comunali avverrebbero presto, certamente prima della fine dell'anno.

Il solito sciopero di scalpellini.

Stamane si sono posti in sciopero i soliti scalpellini addetti al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele.

Essi pretendono che il ministero dei Lavori Pubblici spieghi una maggiore attività nei bandi dei nuovi lotti di lavoro per evitare la causa della permanente disoccupazione di una parte degli operai.

Gli scalpellini riunitisi cercarono di recarsi al ministero degli Interni, ma presso Palazzo Braschi vennero sciolti da guardie e carabinieri. Allora tentarono di recarsi al ministero dei Lavori Pubblici, ma nell'attraversare il corso vennero nuovamente sciolti.

Una Commissione, però, è stata ricevuta dal ministro Tedesco il quale assicurò che domattina farà chiamare gli accollatari e cercherà di interporre presso di loro i suoi buoni uffici perchè vogliano riprendere in servizio quella parte di operai rimasti senza lavoro che ascendono già a ventisei.

Una circolare segreta del Ministero della Guerra.

31 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'*Avanti!* pubblica la seguente circolare riservata del Ministero della Guerra ai comandanti di corpo:

« È stata segnalata a questo Ministero l'apparizione di un altro opuscolo di Leone Tolstoi nella versione italiana. Esso si intitola: *Il « carnet » del soldato* ed è edito in Genova presso la Libreria moderna Galleria Mazzini 1903.

« A proposito di tale opuscolo questo Ministero deve richiamarsi a quanto ebbe già a disporre con circolare 8 novembre ultimo scorso numero 2061, insistendo sulla necessità di esercitare la massima sorveglianza su ciò che viene consegnato ai soldati dalla posta, sia direttamente, sia per mezzo dei sott'ufficiali porta-lettere.

« È superfluo avvertire però che la vigilanza non devesi in nessun caso spingere fino a vigilare la corrispondenza postale, neppure se la corrispondenza sia costituita soltanto da giornali. »

L'*Avanti!*, commentando, dice che il Ministero della Guerra, non solo ordina così lo spionaggio più odioso a danno dei soldati, ma in certo modo consiglia l'esecuzione dei delitti preveduti dall'articolo 159 e seguenti del Codice penale, riflettenti l'inviolabilità del segreto epistolare.

La scoperta di un'associazione a delinquere.

La scorsa notte la polizia ha proceduto all'arresto di una nota *demi mondaine*, certa Nannina, napoletana, e di due giovani che si trovavano in sua compagnia. Dopo l'arresto venne eseguita una minutissima perquisizione nella casa. Su questo arresto si mantiene il più assoluto riserbo, ma sembra che esso si colleghi ad un vasto lavoro tendente ad assicurare alla giustizia i membri di un'associazione a delinquere estesa anche in altre città.

Da Parigi.

La campagna contro André.

31 ottobre. — (E.) Il deputato Guyot de Villeneuve ha scritto oggi al presidente della Camera, avvisandolo che venerdì prossime interpellerà il ministro della guerra sul seguito che ha dato all'ordine del giorno di venerdì scorso. Egli chiederà la discussione immediata.

Dal canto suo il segretario della Massoneria Vadecad ha presentato al guardasigilli una querela per furto e complicità di furto contro il deputato Guyot e tutti coloro che risultassero suoi complici nel furto dei documenti.

Il processo Dautriche.

Oggi è continuato il processo Dautriche, coll'interrogatorio del generale De Lannes, dirigente dell'ufficio di informazioni.

Il De Lannes dichiarò che la firma apposta sul registro pel pagamento delle 25 mila lire all'Austerlitz era sua, ma che egli non ricorda di averla apposta per tale motivo; egli non conosceva l'Austerlitz e autorizzò il prelevamento della somma dalla cassa di riserva per il servizio corrente.

Il De Lannes però non accusò gli ufficiali.

Fu poi interrogato il generale Delacroix che dichiarò di non aver mai preso parte ai negoziati coll'Austerlitz, che gli era stato dipinto come agente prezioso per le informazioni che sapeva dare e che valevano la spesa di grandi somme.

Undici morti tra le fiamme.

Telegrafano da Pietroburgo che oggi verso le tre è scoppiato un incendio nella casetta a due piani abitata da un italiano, suonatore ambulante.

Nella casa si erano raccolte 18 persone, undici delle quali rimasero vittime delle fiamme.

Le interpellanze Guyot.

31 ottobre. — (E.) Si annunzia che venerdì nella sua interpellanza al ministro André, il deputato Guyot chiederà le prove che veramente al ministero della Guerra, si siano bruciati tutti i documenti relativi allo spionaggio sugli ufficiali.

La nazionalista *Liberté* dice che gli originali furono bruciati, ma che parecchie persone lavorarono tutta la notte per fare delle copie che furono messe in luogo sicuro.

Pei diritti dei neutri.

Telegrafano da Nuova York all'agenzia *L'Information*:

« Il signor Hay, ha spedito ai governi delle nazioni firmatarie al trattato dell'Aja un invito per una conferenza della pace. La principale questione da esaminarsi riguarderebbe i diritti dei neutri.

« Si credeva che l'Hay avrebbe atteso la fine della guerra per la convocazione, ma egli si giustifica citando il caso della conferenza che fu convocata mentre ferveva la guerra spagnuola. »

Una spaventevole tragedia.

Vienna, 31 ottobre. — (G.) L'impiegato ferroviario Antonio Brueckner, trentenne, affetto da tubercolosi alla laringe, si era assoggettato alla dolorosa operazione dell'estirpazione della laringe, che però non valse a salvarlo dal terribile male, il quale faceva rapidi progressi.

L'infelice doveva trascurare l'ufficio e prevedeva il licenziamento; quindi gli si affacciava raccapricciante la visione della prossima morte per sè e la miseria per la sua famigliola.

Preso perciò una tragica risoluzione. Tirò una revolverata alla tempia alla giovane moglie incinta, tirò un altro colpo di rivoltella contro la sua bambina di tre anni, indi si bruciò le cervella.

La signora e la bambina furono trasportate all'ospitale. La signora spirò poco dopo giunta all'ospedale e la bambina si trova in stato disperato.

Un monumento all'imperatrice Elisabetta.

Trieste, 31 ottobre. — (X.) A Pola fu inaugurato il monumento all'imperatrice Elisabetta dello scultore Canciani. Erano presenti l'arciduca Stefano, il governatore di Trieste, Hohenlohe, e altre autorità.

Nessun incidente avvenne.

Le autorità inaugurarono poscia il molo Elisabetta.

Un'espulsione rientrata.

Trieste, 31 ottobre. — L'*Indipendente* narra che il vicentino abate Silvestri recatosi a Cervignano per tenere una conferenza in favore della Lega nazionale si vide intimare un decreto d'espulsione dall'Austria.

Il Silvestri ottenne d'essere scortato a Trieste, dove si recò a protestare inutilmente presso il direttore di polizia. Allora si presentò al governatore Hohenlohe il quale udito il Silvestri sospese la misura poliziesca.

Il fatto nuovissimo è commentato simpaticamente.

Un giornalista turco espulso.

Ginevra, 31 ottobre. — Il dottor Djedvet, pubblicista turco, fu espulso dalla Confederazione per articoli contro il sultano editi nell'*Osmanli* stampato a Ginevra ed ebbe prolungato il limite di soggiorno fino a mercoledì.

Il Consiglio federale ha dichiarato di non ammettere il ricorso alle Camere contro questo decreto.

La misura è commentata in vario modo.

*** Stanotte in un caffè di rue Chaponniere certi Giovanni Rossi e Lorenzo Borgia, operai italiani, ebbero un alterco coi gendarmi; due di costoro furono feriti di bastone; il Rossi e il Borgia vennero arrestati.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

"L'Italia non dev'essere nominata."

Abbiamo da Trieste, 31:

(B.) Due maestri comunali stanno compilando per l'editore Schimpf un libro di letture per le scuole elementari superiori. Ma maledicono l'ora in cui è venuta loro l'idea di simile lavoro.

L'editore li ha costretti a cambiare fogli interi di questo disgraziato libro, perchè, recatosi alla luogotenenza per averne il *nulla osta*, trovò l'imperial regia autorità scolastica ostilissima ad ogni accenno all'Italia. Naturalmente l'i. r. autorità ha voluto che nel libro vi fossero « pagine di patriottismo austriaco » e sopratutto quadretti di fatti gloriosi della Casa di Absburgo. Ma quello che è carino è l'ostracismo dato in questi giorni ad un brano che diceva (tra le « proposizioni » esempi): *Firenze è la più bella città d'Italia.*

Il censore tirò col lapis bleu una grossa linea su quella proposizione.

— Perchè? ardì chiedere l'editore.

— Me lo chiede?! Si vuol fare per forza libri impossibili. Se a Vienna si accorgessero di questo, proibirebbero subito il libro. Perchè non mettere piuttosto Praga... o Graz... è la più bella città dell'Austria?

— Mah!

— Mah! È che vi manca sentimento patriottico, vi manca! Insomma, via, questa Firenze deve andar via.

— Ma è già stampato!

— Butti via il foglio!

— Devo togliere Firenze?

— No, o sì: Firenze, ma sopratutto l'Italia! L'Italia non dev'essere nominata in questi libri di lettura destinati per le scuole italiane in Austria.

I commenti li facciano gli italiani del Regno, che hanno ancora illusioni sull'amore che i governanti austriaci (vedi dichiarazioni di Koerber al corrispondente viennese del Secolo) nutrono per l'Italia e per gli italiani.

Il re di Serbia in Bulgaria

Telegrafano da Sofia, 31:

Il re di Serbia si recò nel pomeriggio di ieri alla residenza dell'Agenzia diplomatica serba ove ricevette la colonia serba.

Visitò poscia il presidente del Consiglio.

Stamane il re assistette alla rivista delle truppe, indi visitò il monumento dello czar liberatore.

Nel pomeriggio alle ore 2 il re ripartì, salutato alla stazione da una enorme folla.

Il principe Ferdinando entrò nel vagone col re.

Dopo breve colloquio il re e il principe si accomiatarono, si salutarono cordialmente e si abbracciarono parecchie volte.

SCONTRI SANGUINOSI IN MACEDONIA

Telegrafano da Atene, 31:

Un ufficiale di artiglieria, Paolo Melas, trovandosi alla testa di una banda greca in Macedonia, è stato ucciso in uno scontro con un distaccamento turco. L'ufficiale appartiene a una delle principali famiglie greche.

Incendio disastroso n Russia

Le vittime sono italiani?

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Un incendio scoppiò stamane alle ore 3 in una casa di legno di due piani abitata da suonatori italiani ambulanti mentre si celebravano delle nozze.

Di diciotto persone intervenute alla festa undici perirono fra le fiamme.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Lodi. — Qui i democratici e i liberali appoggiano l'uscente Cornalba che nella sua lettera programma si avvicina con delle promesse ai desiderati dei radicali. Gli impiegati civili e i repubblicani si astengono. I socialisti portano il Soldi dal quale le ultime dichiarazioni rivoluzionarie hanno allontanato molte simpatie.

Borghetto Lodigiano. — Coll'uscente Pozzi, sottosegretario ai lavori pubblici, i socialisti faranno un'affermazione sul nome del maestro Muzio.

Codogno. — L'uscente Gattoni, moderato avrà contro, senza l'ombra d'un pericolo il socialista Cabrini.

Casalmaggiore. — Avendo l'ex-deputato Beduschi rifiutato la candidatura, radicali e repubblicani decisero di votare per Lennida Bissolati contro l'uscente generale Pistoja, liberaleggiante alla Camera e portabandiera qui delle più reazionarie cricche locali.

Abbiategrasso. — La candidatura dell'on. Borsani non teme le ostilità del moderato Gallina che continua a sbracciarsi invano.

Risulta intanto in modo assoluto che l'onorevole Ronchetti non ha mai raccomandato a nessuno la candidatura Gallina.

Torino. — Sebbene pochi giorni soli ci separino dalla convocazione dei comizii, la lotta elettorale a Torino procede fiacca e senza entusiasmo perchè è generale il convincimento che i risultati finali delle urne non muteranno l'attuale fisonomia politica dei collegi torinesi e riusciranno ancora due costituzionali e due socialisti, non essendo la presente lotta elettorale, almeno per quanto riguarda i costituzionali, imperniata su principii e programmi politici ben definiti.

L'Unione Monarchica liberale Umberto I, edificante amplesso di boriosi patrizii e vanitosi borghesi, di camaleontici clericali e di ambiziosi pseudo-liberali, stretti in un sol fascio dalla paura della marea popolare e dalla istintiva ripugnanza a tutto ciò che emana dalla corrente delle idealità moderne, nell'intento di sfruttare i non del tutto assopiti risentimenti della cittadinanza per i deplorevoli disordini teppistici verificatisi durante lo sciopero generale, è scesa in campo compendiando tutto il suo sedicente programma liberale in un solo grido: *guerra ai sovversivi!*

Per i giannizzeri dell'Unione monarchica non esistono affatto le distinzioni fra socialisti rivoluzionari e riformisti, fra repubblicani e democratici; *guerra ai sovversivi* è la loro parola d'ordine perchè così e non altrimenti essi credono di potersi assicurare la vittoria in nome delle istituzioni, indifferenti se la vittoria loro gioverà a Giolitti od a Sonnino, a Pelloux od a Rudinì.

E poichè a Torino di *sovversivi*, temibili per numero e potente organizzazione, non vi sono che i socialisti, va da sè che la santa crociata proclamata dall'Unione monarchica è rivolta unicamente contro costoro ed in special modo contro gli on. Nofri e Morgari che pur diedero non dubbie prove di non aver tendenze rivoluzionarie.

Una siffatta piattaforma elettorale intesa unicamente a distogliere gli elettori dal giudicare serenamente uomini e programmi per trascinarli in una imprudente ed inopportuna discussione sulle istituzioni, venne dall'Unione monarchica escogitata dall'evidente scopo di evitare ai suoi candidati compromettenti dichiarazioni pro o contro il ministero ed i suoi metodi di governo, od esplicite affermazioni di fede liberale o reazionaria.

Ma il corpo elettorale pare non abbia questa volta abboccato all'amo e mentre dall'un canto gli stessi costituzionali di buon senso deplorano la mancanza di sincerità ed i folli timori dei politicanti dell'Unione monarchica, dal canto loro, gli elettori veramente liberali, i quali dal cozzo sereno e spassionato delle idee non temono il finimondo, si apprestano a dare nuovamente il loro appoggio ai candidati socialisti che con la loro condotta politica non demeritarono della causa liberale.

La situazione elettorale può quindi riassumersi così:

Al 1° Collegio, rocca di costituzionali, riescirà nuovamente l'on. Daneo, che nel suo recente discorso elettorale si è accostato al programma giolittiano.

Il suo competitore socialista, l'avv. Cagno, raccoglierà, come nelle passate elezioni, poco più di un migliaio di voti.

Nel secondo collegio, formato dai quartieri popolari di Borgo Dora, è certa la rielezione a grande maggioranza dell'on. Morgari contro il costituzionale avv. Ferdinando Bocca, la cui candidatura venne posta unicamente per tentare un esperimento.

L'on. Nofri, dovrà invece nel quarto collegio, ove i ferrovieri sono in maggioranza, sostenere qualche lotta a causa dei dissidi sorti in seno alla Cooperativa ferroviaria; ma è quasi certo che la disciplina di partito imporrà ai dissidenti la tregua sui dissensi personali e l'on. Nofri sarà facilmente rieletto tanto più che l'avv. Paniè, suo competitore, non è ugualmente accetto a tutti i costituzionali.

Più accentuata sarà la lotta nel terzo collegio ove i costituzionali diedero all'avvocato Biscaretti il calcio dell'asino per sostituirlo con l'assessore comunale Giacomo Albertini, commediografo e romanziere popolare, assai noto sotto lo pseudonimo di *Mario Leoni.*

In questo collegio i socialisti ripresentano la candidatura del tipografo Valentino Cerutti, ma l'infelicità della scelta è deplorata da molti socialisti stessi, i quali ritengono, ed a ragione, non essere sufficiente la fede politica per fare il legislatore, ma occorrono doti e qualità speciali per aspirare al mandato politico.

Per cui anche in questo collegio riescirà il candidato costituzionale e l'assessore Albertini surrogherà facilmente il suo predecessore on. Biscaretti.

Liguria.

Novi Ligure. — Il sindaco di Gavi, Emilio Spinola, smentisce di aver posato la sua candidatura contro quella del conte Raggio e dichiara pure di non avere aderito alle feste che si preparano per il trentennio di deputazione dello stesso Raggio.

Cairo Montenotte. — Telegrafano da Dego, residenza dell'uscente e ministeriale Cortese, che vi fu impedita violentemente l'affissione dei manifesti raccomandanti la candidatura dell'avv. Rodino di opposizione ministeriale.

Si denunciano simili inqualificabili atti di teppismo che un uomo come il Cortese non dovrebbe permettere si compissero in suo nome.

Veneto.

Thiene. — L'on. Brunialti ha telegrafato da New-York al sindaco di Asiago, rinnovando le sue dichiarazioni liberali e dichiarandoci fedele amico dell'on. Giolitti.

Il Brunialti non ha competitori.

Pieve di Cadore. — Il ministeriale Loero che si spaccia per radicale ha l'appoggio dei clerico-moderati; l'appoggio infatti il giornale mezzo prete e mezzo moderato di Feltre. Il vero candidato nostro è l'uscente Palatini, radicale autentico e di fede sicura.

Emilia, Romagna.

Bologna. — Nel primo collegio la candidatura del radicale Albertoni acquista ogni giorno nuove simpatie.

Una bellissima votazione avrà l'on. Costa al nostro collegio.

Lotte vivissime avremo a S. Giovanni in Persiceto e a Castelmaggiore ove riusciranno i socialisti avv. Giovanni Ferri e Bentini.

A Imola e a Budrio gli onorevoli Costa e Bissolati non hanno competitori; a Imola anche i radicali decisero di votare per Costa.

Ferrara. — La Società pedagogica di Ferrara, federata all'Unione magistrale, riunitasi in assemblea generale dopo lunga discussione votò un ordine del giorno col quale si deliberò di pubblicare un manifesto raccomandante la candidatura radicale del prof. Ruffoni.

Borgo San Donnino. — Contro l'uscente Berenini i clerico-moderati hanno proclamato la candidatura del radicale Galluzzi!

I radicali del Collegio sconfessarono nel modo più aperto il Galluzzi. Qui i partiti popolari voteranno pel Berenini che parlò applauditissimo rilevando l'ibridismo della candidatura reazionaria.

Forlì. — Continua vivissima la lotta; i repubblicani tengono numerose conferenze pel loro candidato Gaudenzi. I socialisti non hanno ancora cominciato la loro propaganda.

Marche, Umbria.

Jesi. — I repubblicani si affermano sull'uscente Carlo Del Balzo, i socialisti sull'onorevole Lollini ed i monarchici più o meno liberali e clericali sull'avv. Umani.

Come nel 1900, sarà inevitabile il ballottaggio fra il Candidato monarchico e quello repubblicano.

Roma.

Roma. — La lotta elettorale a Roma si va accentuando. Stasera parlerà don Leopoldo Torlonia agli elettori del IV collegio.

Gli altri candidati fanno una attiva propaganda nei loro collegi. Non si hanno notizie precise del Santini il quale, vivamente attaccato, si agita da mane a sera in cerca di appoggi e di voti; egli è forse l'unico deputato uscente di Roma che veda buio davanti a sè, con sicurezza di ballottaggio e poca probabilità di riuscita. In ogni modo il Governo lo appoggia ed i parroci mettono anch'essi una buona parola in favore del candidato che non sa ancora prendere una posizione netta.

Contro Barzilai, al 5° collegio, si è affacciato, non si sa per consiglio di chi, l'avv. Vinaj che ha presieduto la riunione delle associazioni liberali ma che pare faccia un grande assegnamento sui voti dei clericali.

Si assicura che il principe Torlonia, candidato al IV collegio, cederà poi la deputazione per avere un posto in Senato. L'avv. Zuccari e Bissolati lo combattono vivacemente, ma tanto intorno al nome di Torlonia quanto a quello di Baccelli, che si può dire senza competitori, la lotta è assai meno vivace che negli altri collegi.

La lotta elettorale a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1:

I clerico-moderati proclamarono la candidatura del conte Foscari nel primo Collegio e quella del conte Marcello nel secondo, lasciando libero il terzo Collegio per favorire il Fradeletto.

Il circolo dei radicali dissidenti in una numerosa assemblea deliberò di appoggiare la candidatura di Manzato, di disinteressarsi di quella del Tecchio e di combattere ad oltranza contro il Fradeletto.

Giustizia prese la cartella di marocchino e stretta la mano al presidente con un vigore, che palesava il loro comune giubilo, se ne andò a testa alta, tutto raggiante.

Certo egli pensava di essere un di coloro che « fanno la Francia », secondo la sua espressione: o almeno pensava che essa sarebbe molto « ben fatta » finchè si fosse lasciata governar da lui e dai suoi amici.

Siccome un incidente stradale costrinse l'Eccellenza ad allontanarsi dal proprio cammino, mentre tornava dalla piazza Beauveau, provò un'intima soddisfazione nel passare sotto certe finestre della via Boissy-d'Anglas.

Era la casa in cui dimorava un capogruppo, il quale godeva alla Camera d'una certa autorità, Eugenio Pavert, cioè, uomo intelligente e facondo, ma poco scrupoloso e ambiziosissimo.

Era il *leader* d'una piccola frazione del Centro, di cui valevasi nelle circostanze in cui venti voti bastano a spostare la maggioranza.

In certi giorni egli avea tenuto in iscacco alcuni ministri ed era stato, per un'ora, l'arbitro della situazione.

In quanto concerneva il processo Valcor, non poteva assumere una tal parte di bilanciere, essendosi legate le mani in un impegno formale colla Destra.

Si susurrava altresì avere egli intascato uno di quei *chèques* che sono entrati nella storia politica della Francia, come le bandiere prese al nemico entravano un tempo agli Invalidi.

Si credeva Pavert essere ai servigi del marchese, perchè non lo si era mai visto tenere un contegno sì decisivo.

L'attuale Gabinetto non gli perdonava una sì aperta defezione; ed è perciò che il ministro della Giustizia, pensando alla prossima disfatta di siffatto avversario, temuto e sprezzato in una, ma sopratutto esecrato, alzò gli occhi, dardeggianti tutti gli strali dell'ironia, verso le finestre di quel certo appartamento di via Boissy-d'Anglas.

Che avrebbe egli detto, se avesse — non veduto, perchè lo spettacolo non avrebbe avuto per lui nulla di sorprendente — ma inteso quanto accadeva dietro le anzidette finestre, accuratamente chiuse e velate di eleganti cortine?

Nello studio d'Eugenio Pavert se ne stavano tre persone: il padrone di casa, il marchese di Valcor e un individuo che, all'aspetto, pareva un modesto impiegato.

Costui — al pari del Guardasigilli, pochi istanti prima — levava alcuni fogli da una cartella; la quale però non era di marocchino, ma di semplice tela incerata, mentre le carte erano ben diverse da quelle di cui tanto compiacevasi il Governo.

Non v'era, in apparenza, nulla di più innocuo dei documenti sciorinati dinanzi al *leader* del Centro.

Uno era un semplice foglio bianco; l'altro, una placca recante l'indirizzo di una grande e rinomata cartoleria e alcuni segni vaghi rassomiglianti ad una marca di fabbrica.

— Parlate, Baillegean, disse Rinaldo, il signor Pavert vi ascolta.

Il deputato, ch'era anche chiamato per giuoco « l'Estremo Centro », mostrava effettivamente di prestare la massima attenzione.

Era un uomo da trent'otto a quarant'anni, chiomato e barbuto come un fiume; tutto fuoco, pur nei momenti di riposo; un personaggio abbastanza mediocre, in fondo; ma che credeva aver del genio sol perchè esercitava colla parola un'influenza immediata e facile.

Possedeva dell'eloquenza i tratti esclusivamente fisici: la voce, il gesto, l'espressione, la verbosità, insieme a quel non so che di magnetico da cui la folla è soggiogata anche quando non comprende — il che non è poi un gran guaio se, nell'orazione, non c'è nulla da comprendere.

In quel momento, egli — impettito nella poltrona, colle spalle inarcate, colle braccia conserte, collo sguardo altezzoso — era, sebbene non fiatasse, pieno di espressione, come un attore che « recita » il proprio silenzio.

Non essendovi gran cosa nell'intimo suo, non vi gettava mai l'occhio, ed ogni sua preoccupazione consisteva nella esteriore parata di sè stesso.

— Orbene, ecco, signor deputato, incominciò quegli che era stato da Rinaldo chiamato Baillegean. Svelerò tutto. È la mia carriera che spezzo; ma la coscienza...

— Basta, interruppe il marchese con un sorriso sprezzante. I compensi ricevuti devono frenare in voi, se non la coscienza, almeno la lingua. Venite al fatto.

L'individuo s'inchinò con deferenza verso il signor di Valcor, che, sprofondato in una poltrona di cuoio nero, fumava tranquillamente un sigaro; poi riprese, volgendosi verso il suo ascoltatore:

— Il signor deputato sa che sono perito chimico addetto al Tribunale. Ora, due o tre settimane fa fui chiamato dal giudice istruttore, che deve eseguire l'inchiesta sul documento, dal signor Valcor tacciato di falso e chiamato dal pubblico il *borderau*, per analogia con...

— Al fatto, Baillegean, al fatto! disse una voce nervosa, venuta dalla poltrona di cuoio.

— Il giudice mi consegnò la famosa lettera, ingiungendomi di esaminarla dal duplice punto di vista dall'inchiostro e della carta. Quanto alla scrittura, i miei colleghi speciali avevano già emesso il loro parere.

— Esponetelo subito al signor Pavert, codesto loro parere.

— I tre periti sono unanimi nell'attestare che la scrittura è quella del signor marchese di Valcor, e risale al periodo del suo primo viaggio in America, vale a dire alla data che porta la lettera, 1880.

Il *leader* trasalì e cogli occhi atterriti cercò quelli di Rinaldo, il quale fece un gesto colla mano, come per dire:

— Aspettate un po' ancora.

— Portai meco il foglio proseguì il narratore, e lo sottoposi all'esperimento.

« Dapprima esaminai l'inchiostro.

« Sapete come noi procediamo, signor deputato. Togliamo con una punta di temperino un frammento di carattere, non maggiore d'un millimetro quadrato, e lo sottomettiamo all'analisi chimica.

« Trovai che la proporzione di cuperosa verde o solfato di ferro...

— Il risultato, Baillegean, il risultato! riprese la voce impaziente.

— Il risultato! esclamò il perito, il cui discorso spiccò un salto innanzi, come un cavallo punto da una speronata.

« Il risultato ne uscì netto e chiaro come la luce del sole.

« L'inchiostro era relativamente recente. Non anni, ma mesi appena erano trascorsi dal dì in cui il documento era stato... fabbricato.

— Corbezzoli!

(*Continua.*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono pubblicate le prime DUE dispense della
NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA
L'ASTRONOMIA POPOLARE
PER
CAMILLO FLAMMARION

L'opera completa consterà di 49 dispense in-8 grande. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo con illustrazioni. — Si pubblicheranno due dispense alla settimana.

Prezzo di abbonamento alle 49 dispense:
Franco di porto nel Regno . L. 4 50
Estero . . . . Fr. 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

I DISCORSI DEI CANDIDATI

Continuiamo a riassumere i numerosi telegrammi sui discorsi elettorali tenuti domenica in varie città d'Italia:

Lecco. — L'on. Massimini ha pronunciato nell'ampio teatro, un discorso di intonazione liberalissima che fu salutato con unanimi applausi dai numerosi elettori accorsi da tutte le parti del collegio.

Corteolona. — La lotta si mantiene sempre vivace. Oggi i candidati sono appena quattro: il socialista rivoluzionario Walter Mocchi e il socialista riformista dottor Fabrizio Maffi, poi l'avv. Negri presentato dal Comizio agrario e Carlo Romussi.

Domenica, a Chignolo Po, il Romussi fece un nuovo discorso, riassumendo i principii radicali per il pratico lavoro ed entrando nell'esame delle questioni d'ordine generale che interessano il collegio.

Il signor Walter Mocchi ripetè il suo programma rivoluzionario coll'apologia dello sciopero: disse pure che non erano stati fatti da lui certi manifestini col suo ritratto che propugnavano la sua candidatura: concluse che se la direzione del partito socialista lo imporrà, egli lascierà il posto al Maffi.

Parlarono altri due socialisti riformisti contro i radicali e contro il Mocchi: il dottor Ermolli dichiarò che i repubblicani si astengono dalla lotta: l'avv. Miceli difese il partito radicale: e lo stesso fece pure il Romussi rispondendo agli oratori.

Poi il Romussi si recò a Monticelli, accolto con grande simpatia da quegli elettori ai quali rivolse alcune parole. A Caselle Badia ebbe una dimostrazione affettuosa e entusiastica, che si ripetè a Pieve Porto Morone. In quest'ultima florida borgata la Giunta municipale offerse al Romussi un banchetto. Alla fine di questo molti elettori richiesero al Romussi di parlare, ciò ch'egli fece cordialmente e fu salutato da vivi applausi.

*** Sotto al manifesto che annuncia la candidatura Negri furono stampati molti nomi fra cui quelli di fittabili morti e di una signora creata in tal modo elettrice. Vi sono inoltre dei nomi di fittabili non amici di quella candidatura e di altri estranei al collegio di Corteolona.

Portogruaro. — A San Donà di Piave davanti ad un'imponente massa di elettori del collegio di Portogruaro, il candidato del partito democratico ing. Vittorio Moschini, sindaco di Padova, svolse, in uno splendido discorso, le linee generali del suo programma.

Il discorso, denso di idee elevate, tutto inspirato a schietta fede liberale, convinse e trascinò il numerosissimo pubblico. Giovedì l'ingegner Moschini parlerà a Portogruaro.

Il consenso degli animi per questo giovane uomo politico ricco di censo quanto di virtù civili e private, geniale ed instancabile soldato della fede democratica, è generale. Il nostro collegio per la prima volta ha davanti un candidato sulla attività indefessa del quale può contare e sperare; la vittoria sul nome di Moschini sarà piena vittoria del partito liberale. I conservatori, dopo lunghi e difficili tentativi infruttuosi con altri, hanno finalmente ottenuta l'accettazione della candidatura da parte del conte Ruggero Revedin di Treviso.

Terni. — L'onor. Pantano pronunciò un notevolissimo discorso-programma; respinse l'accusa d'essere venuto meno alla sua coerenza politica e diede conto dell'opera sua parlamentare. Dichiarò che egli resterà, come sempre, deciso a respingere qualunque solidarietà con uomini e metodi tendenti a gettare le masse nell'ignoto senza preparazione cosciente e senza una meta chiara e precisa da raggiungere; ma deciso in pari tempo a non retrocedere di una sola linea nella lotta gagliarda e tenace per quelle rivendicazioni sociali, politiche ed economiche intorno a cui convenne ognora concorde il pensiero dell'Estrema Sinistra.

Modena. — L'avv. Luigi Albinelli, candidato dei clerico-moderati nel collegio di Sassuolo, ha tenuto il suo discorso-programma... al teatro Storchi di Modena.

Il fatto ha destato la generale ilarità, perchè non è avvenuto mai che un candidato anzichè parlare ai proprii elettori, esponga il proprio programma agli elettori di un altro Collegio.

Il discorso di Albinelli è stato così miserevole, scipita e vuota cosa, che gli stessi moderati ne sono sgomenti.

L'oratore è stato spesso interrotto vivacemente, specialmente quando disse che le spese per l'esercito e la marina non debbono essere toccate.

Agli applausi dei soliti galoppini risposero grida ostili e fischi assordanti.

Albinelli si è dichiarato ministeriale e... clericale.

Tutto il discorso ha avuto un'intonazione ferocemente reazionaria.

Una lotta accanita.

Ci telegrafano da Palermo, 31:

In una numerosa riunione di elettori del I collegio doveva parlare l'avvocato Lidonni, candidato contro l'uscente Di Stefano.

Appena l'oratore cominciò a parlare venne interrotto da grida assordanti di *Fuori i traditori di Palizzolo!* Si venne alle mani e si scambiarono legnate e colpi di seggiole; vi furono molti contusi.

Ristabilitasi una relativa calma il candidato proseguì il discorso tra urli e fischi incessanti. Ciò dimostra l'accanimento con cui si lotta nell'ex collegio di Palizzolo.

ASSOCIAZIONE MOVIMENTO FORESTIERI

La Sezione Lombarda e dei Laghi per il movimento dei forestieri, con sede in Milano presso il « Touring Club » italiano (Monte Napoleone N. 14) nella sua ultima seduta eleggeva il proprio ufficio di presidenza che riusciva così formato:

Vice-presidenti: Avv. Francesco Mira, dottor Ettore Candiani — *Segretario:* Carlo Mazzola — *Vice-segretario:* Vittorio Colleoni — *Cassiere:* Francesco Gondrand.

Il dramma di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 31:

Il giudice istruttore ha ripreso oggi gli interrogatori; fra gli altri udì la vecchia padrona di casa dei coniugi Battista la quale depose di essersi accorta che l'attendente Barbieri era innamorato della padrona in modo da incantarsi a guardarla quando essa lavorava di cucito. Udì pure la sarta Mazzacorati, abitante in via Zamboni in un appartamento sopra quello dei coniugi Battista.

Essa ha il laboratorio sopra la camera ove avvenne il delitto; escluse che il delitto sia avvenuto dalle ore sette alle sette e mezza, perchè essa si trovava nel laboratorio e avrebbe udito gli spari, specialmente quello che scalcinò il soffitto.

La teste diede ottime informazioni della signora Viola escludendo che la sua casa fosse frequentata da estranei.

L'imperatore del Sahara a Bari?

Ci telegrafano da Bari, 31:

(G.) Si crede che stasera potrà essere liberato Giacomo Lebaudy che le autorità, con inqualificabili misure di sorveglianza, tengono ancora segregato all'ospedale. Ieri sera egli richiese una somma di danaro, che prelevata dal suo deposito, gli venne data.

Indirizzò dei telegrammi alla sua famiglia, in Francia, pregando della trasmissione la superiora delle monache, che subito li recapitò alla questura che non ne permise l'invio.

Dall'albergo furono portate all'ospedale, per sua volontà, altre due valigie contenenti della finissima biancheria cifrata I. L. e con una corona a cinque stelle.

Stamane correva voce che fosse giunto ieri sera all'autorità un telegramma del ministro degli esteri, in cui confermandosi essere lo straniero proprio Giacomo Lébaudy, si ordinava di avere per lui i maggiori riguardi.

Come ogni giorno, stamane l'arrestato discorse col professore Melfi, poscia discese in giardino, ove passeggiò, continuamente scortato da due guardie di polizia come se fosse un sospetto di spionaggio internazionale. E ciò fa pensare alla cittadinanza mille cose strane.

Sono dolente di non potervi trasmettere maggiori notizie causa il contegno dell'autorità politica che inibisce ogni possibile informazione; un nostro collega ebbe un vivace diverbio in proposito col segretario del Gabinetto della Prefettura il quale, con linguaggio impetuoso, dichiarò che le autorità si regolavano come credevano senza tener conto della stampa.

Eppure lo straniero discorrerebbe volentieri coi giornalisti.

Il Lebaudy passò l'intera notte col suo interprete, professore Melfi, scrivendo moltissimo, specie dei telegrammi.

Stamane in giardino sentendosi rinascere al nostro clima mite parlò con disinvoltura con gli ammalati e colla superiora delle monache. Ebbe anche un lungo discorso col dottore Lamanna, mostrandosi indignato perchè dopo avere declinate le sue generalità al prefetto questi non ancora gli ridà la libertà.

Dopo, il Lamanna si recò dal prefetto con cui si trattenne parecchio.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

L'umanità si compone più di morti che di vivi.
Augusto Comte.

Nota Satirica del giorno

I PRINCIPI CANDIDATI.
(Dall'*Asino*).

— Ma è vero, signor principe, che daremo cinque lire ad ogni contadino elettore?
— Certamente, ma quando farò i nuovi affitti gliene ripiglieremo cinquanta!

SCIARADA

Vicino il *primo*, come il *secondo*,
Fra sette il *terzo* vedi primiero,
E non è solido certo l'*intero*,
Che di frequente trangugi giù.
ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Ti-zia-no.

IN CUCINA

I ceci del dì dei morti. — È bene averli già macerati e di prima qualità. Ponete e fate arrossare in una pentola una battuta di lardo, pancetta e cipolla; aggiungete un mestolo di polpa di pomodoro, che lascerete cogiolare affinchè perda della sua acidità; coprite con brodo, e, quando esso bolle, versateci dentro i ceci, badando che la bollitura prosegua a fuoco moderato. Dopo circa un'ora e mezza aggiungete un trito di sedano e carote, e una larga cotenna di maiale. Mezz'ora prima di togliere dal fuoco la pentola, mettete a cuocere insieme coi ceci un pezzo di testa di maiale, o qualche altra parte. Condite con sale pepe e qualche altra droga.
Gualfardo Angelo Marinoni.

Corriere scientifico quotidiano

Il cervo volante di Graham Bell. — Da trastullo, il cervo volante è diventato uno strumento scientifico.

Dapprima Franklin se ne servì per studiare l'elettricità atmosferica: dopo la meteorologia prese ad usarli per sollevare i suoi strumenti in un'aria più alta, dove è più sicuro non andare in persona a fare delle ricerche.

In parecchi osservatori si innalzano dei cervi volanti a due o tre chilometri sopra le terre e se ne immaginarono di tutte le forme... perfezionamenti della vecchia *cometa* di carta dei fanciulli.

All'esposizione di Saint Louis il Bell espose un suo cervo volante a tetraedri.

Il *tetraedro* regolare, per chi non lo ricorda, è una piramide formata da quattro triangoli uguali ed equilateri.

È una forma semplicissima, simmetrica, cristallografica... ed anche tellurica, poichè pare che la parte solida della terra nostra abbia una lontana forma tetraedrica.

I tetraedri hanno il vantaggio di ricevere meglio l'energia del vento, ed il Bell assicura che presto si farà sollevare in aria da uno dei suoi cervi volanti.
Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Le cameriere in America. — Una volta tutti quelli che volevano far fortuna andavano nella California piena di filoni d'oro, come ora tutti i disperati se ne vanno nell'Alaska e nel Klondike.

E per mettersi da parte il gruzzolo che avrebbe permesso loro di condurre una vita agiata sul suolo nativo, quegli avventurieri pativano privazioni inaudite, correvano i più grandi pericoli e bene spesso non riuscivano, per la maggior parte, che a lasciar le ossa in quelle lontane regioni.

Invece, oggi v'è una categoria di donne così fortunate che non hanno bisogno di affannarsi tanto, di esporsi a soffrir la fame e la sete, a mancar di riparo dal freddo il giorno e la notte a combatter con le bestie feroci e con gli altri cercatori del più prezioso dei metalli, sempre pronti a saccheggiare e ad assassinare i compagni e ad affrontare disagi senza numero.

Queste donne per le quali l'America tutta è un immenso Eldorado, sono le cameriere europee.

Sicuro! Da un capo all'altro degli Stati Uniti, una cameriera bianca è quasi introvabile, a meno che non le si dia un salario... affatto sconosciuto fra noi.

Per avere un'idea di quanto pretendono le cameriere francesi — per esempio — basta dire che un cocchiere, e non dei più famosi, si paga 600 franchi al mese ed una cuoca che sappia appena disimpegnarsi alla meglio non guadagna meno di 5000 franchi all'anno.

Fatta dunque la debita proporzione e considerato che il servizio d'una cameriera è assai più delicato e importante di quello delle cuoche e dei cocchieri, si può facilmente comprendere che l'onorario di questa confidente della signora raggiunge proporzioni tali da equivalere allo stipendio di un sottosegretario di Stato in Italia.

Ma non è tutto. Le cameriere europee, prima di entrare in una casa *yankee*, dettano condizioni veramente straordinarie.

Esse non intendono far la più piccola cosa che non rientri nelle funzioni per le quali sono state assunte in servizio e pretendono che almeno una volta per settimana, sia loro lasciato esclusivamente l'uso del salone per ricevervi i loro amici.

Come si vede, l'America del nord è la terra promessa delle cameriere europee, le quali non hanno che ad attraversar l'Atlantico e recarvisi, per fare in pochi anni fortuna senza gran fatica e senza nessun disagio.

Cronaca dello Sport

Gara comunale di tiro a segno.

Nel poligono della « Società comunale di tiro a segno » di Legnano si svolse domenica la prima parte dell'annunciata gara comunale di chiusura indetta dalla « Società Mandamentale » di Milano.

Gara di campionato sociale. — Prima categoria: Primo Conti Attilio, punti 129 — secondo Panza Ernesto, punti 127 — terzo e quarto a parità Dalai Luigi e Corba Luigi, punti 121.

Seconda categoria, serie fisse: Primo Panza Ernesto, punti 114 — secondo Conte Attilio, punti 113 — terzo Norsa Aldo, punti 107.

La gara pel campionato milanese 1904 fu vinta da Attilio Conti.

Le riunioni ippiche milanesi nel 1905.

La direzione della *Società Lombarda per le corse dei cavalli* ha comunicato al *Jockey Club* le date delle riunioni ippiche che si terranno a Milano nel 1905; eccole:

Marzo 12, 16, 19 — *Aprile* 30 — *Maggio* 4, 7, 11, 14 (Gran premio del Commercio), 18, 21 (Handicap Lombardia), 25, 28 — *Giugno* 11 (Gran premio Ambrosiano di 100,000 lire) 15, 18, 22 — *Settembre* 3 (Saint Leger) 8, 10 — *Ottobre* 15, 19, 22, 26, 29 — *Novembre* 1 (Premio di Chiusura).

Una scuola di « chauffeurs. »

Un Comitato recentemente costituito in commissione esecutiva — composta di spiccate notabilità sportive tra gli altri il sindaco di Torino, ing. Artone, G. Agnelli, avv. Brignone, rag. Caimi, fratelli Ceirano, ing. Coriana, Croizat, Darbesio, Enrico, Marenco, Rossi, Marchesi, Segrè, prof. Ferrero, avv. Gatti Goria, Picena, Vaccarossi, Valentini, Rostain, conti Fossati e Viglietti, ecc., ha deciso di promuovere la costituzione di una scuola di meccanici conduttori di automobili allo scopo di:

1.° Fornire ai meccanici le nozioni indispensabili a comprendere i principi, la costruzione ed il funzionamento dei motori e dei meccanismi delle vetture;

2.° Abituarli praticamente a riparare ai guasti accidentali e a prevenirli con un buon governo ed una buona manutenzione della vettura:

3.° Abituarli a percorrere le vie cittadine e di campagna istruendoli in tutte quelle norme di prudenza e saggezza che si addicono alle delicate mansioni ad essi affidate;

4.° Renderli edotti circa i regolamenti, doveri, ecc., verso i cittadini e le autorità.

La tassa di iscrizione al corso fu fissata in L. 20.

A coloro che supereranno l'esame finale sarà rilasciato un certificato di abilitazione a condurre automobili.

La scuola comprenderà un anno solo e l'insegnamento sarà impartito seralmente nei giorni feriali e nel pomeriggio dei festivi.

Gli allievi non dovranno avere un'età inferiore ai 17 anni e non superiori ai 40.

Il programma d'insegnamento già compilato comprende una parte teorica ed una pratica.

Una gara di foot-ball a Vercelli.

Domenica a Vercelli, nel piazzale Conte di Torino, tra la squadra dell'*Unione sportiva milanese* e la squadra della *Società Pro Vercelli* ebbe luogo una gara di foot-ball che riuscì animatissima.

La squadra milanese fece sei *goals* contro uno, vincendo una coppa d'argento.

NECROLOGIO

A Pavia il dottor Giovanni Chiesa.

A Savona l'industriale Francesco Dabove.

A Napoli, Diego Benanti, direttore di quell'ufficio postale.

A Troia il dottor Giovanni Balboli.

A Calascio, Abruzzi, il signor Giosuè Frasca di 80 anni: lasciò mezzo milione all'istituto della Misericordia di Aquila per le orfane; anche i frati che gli ronzavano attorno furono beneficati.

A Maria Terasiopoli certo Giuseppe Jung di 113 anni; lascia una figlia di 72 anni.

La morte di un maestro di scherma.

A Milano è morto Pietro Duelli, l'ottimo e simpatico insegnante di scherma che da tanti anni teneva scuola nella frequentatissima sala di piazza del Duomo.

Egli è stato tra i primi ad aprire una scuola schermistica in Milano; in gioventù aveva fatte le ultime campagne dell'indipendenza italiana.

L'ARTE FRA LE TOMBE

II.

Anche in fatto di costruzioni architettoniche il Cimitero Monumentale di Milano, si è quest'anno, notevolmente arricchito.

Fra le molte edicole, varie di mole e di ricchezza, ma non troppo di stile, meritano cenno quelle delle famiglie Mira, autore l'ing. Besesti, Fracastoro, architetto Tagliaferri, Coglia, ing. Gardella, Bertolè, scultore Pelitti, Rizzi, ing. Bosisio, Goretti, ing. Arcelli, Pinardi, architetto Stacchini, quest'ultima non interamente compiuta. Imponente ed armonica nelle linee e veramente splendida, in ogni accessorio, è l'edicola che l'industriale Francesco Bordoni ha fatto erigere da Giacomo Monti e figli, sui disegni dell'ingegner G. Garbagnati e dell'architetto A. Caravati, riprodotta nello schizzo qui a lato.

Essa è notevole anche per un buon affresco nell'interno del pittore Bersani e pei bronzi bellissimi dello scultore Mazzucchelli, fra cui l'artistico cancello, fatto d'un salice piangente e d'una gentile fusione di figure umane ed angeliche, di pregio non comune.

Alla signora Scapa è stato eretto dall'architetto Sartirana un sontuoso mausoleo, dal basamento in marmo di Rezzato, costituente la cripta e sul quale è poggiata una magnifica urna che contiene le ceneri dell'estinta.

Tornando alle statue, ecco quella ispirata e gentile che il Cassi ha modellato ed il Piazza fuso nel bronzo, sovra una tomba alla famiglia Quaglia; la tomba è di uno strano granito color verde, con medaglione ritratto in bronzo ed un non meno originale cancelletto in ferro, lavoro di quell'artista originalissimo che è il Mazzuccotelli.

Dello scultore Carlo Da Nova abbiamo quest'anno, un Cristo in bronzo, di buona ed accurata fattura, sovra una grande croce di marmo rosso, per la tomba di Giovanna Curletti Limito, e del Rescaldani una geniale figura di donna che stringe appassionatamente fra le braccia un bimbo. Nel volto è il riflesso del cordoglio che la morte di una creatura diletta cagiona, ma nelle vaghe membra giovanili, nella fioritura leggiadra che sboccia a' suoi piedi, è un inno alla vita paganamente vittoriosa, il simbolo dell'eterna evoluzione, per cui nulla nel mondo finisce, ma tutto si rinnova e rivive.

L'artista ha espressa la sua bella visione, in un blocco di marmo candidissimo e sembra avergli infuso vita e calore... Sotto la statua, un ritratto di giovanetta mesta e bellissima, un nome: « Maria Pelli » una dedica: « la tua mamma » sintesi di un grande amore e di un più grande dolore.

Un altro giovane artista, si fa innanzi con un lavoro che è una bella e sicura promessa: lo scultore Daniele Scola, allievo del Butti, che ebbe già il premio Tantardini con un Achille ferito. Egli ha ora scolpito in marmo, per la tomba dell'avvocato Gaspare Borgomaneri, un *Adamo* accasciato dalla divina condanna espressa nel verso: « Sol per mia colpa quì la morte impera ». Il nudo delle membra possenti, rivela una serietà di studi e una coscienza d'artista non frequente nei giovani e lo Scola può esser soddisfatto davvero dell'opera sua.

Abbiamo accennato ieri alle molte e ricche tombe recenti, che destano un vero senso d'ammirazione pei loro pregi intrinseci e di fattura, anche se non caratterizzate da importanti opere d'arte. Fra esse, è giusto citare le tre compiute dallo scultore Antonio Minasi nei campi di levante.

Quella duplice di cui diamo il disegno, in lucido granito di Biella, reca il medaglione ritratto di Carlo Redaelli, il noto fonditore di caratteri del quale il Minasi ha felicemente richiamato nel bronzo la fisionomia intelligente e leale.

Pel musicista prof. Giuseppe Mariani, il Minasi ha costrutto poco lontano, un altro bel monumento in serpentino lucido, con un buon ritratto e fregi d'ottimo gusto in bronzo. Il terzo lavoro dello stesso artista è il ricco monumento in bardiglio, alla memoria di Angelo Sironi, notevole anch'esso per l'armoniosa semplicità delle linee.

Al tempio crematorio, non grandi cose nuove, ma due piccole urne all'esterno che sono due gioielli d'arte.

L'una è di stile etrusco, in prezioso marmo polito, e chiude le ceneri dell'avv. Enrico Carabelli, il rimpianto cittadino, padre all'amico nostro carissimo, l'ex assessore. È opera squisita di quell'eletto artista ch'è il Pogliaghi. L'altra è l'urna in bronzo, colle ceneri del giovane Adriano Andreossi, autore il Ravasco, che l'ha adorna alla sommità, di un originale intreccio di figure simboliche.

Dello stesso scultore Ravasco è sorto nel centro del cimitero un grandioso monumento, di audace ispirazione, con due forti figure in bronzo, del quale diamo uno schizzo. La figura macabra che lo domina è oggetto dei più disparati commenti, da parte dei visitatori e così pure la linea bizzarra del monumento dedicato a Francesco Riva.

Su molt'altri minori, siamo costretti dalla tirannia dello spazio a sorvolare, accennando appena alla opportuna traslazione del mausoleo Izar dello scultore Bialetti, arricchito anche di una pregevole *deposizione* a fresco, del fratello del Bialetti stesso.

Fra i moltissimi lavori nuovi nel cimitero di Musocco, ricorderemo il bel ritratto in bronzo del rimpianto assessore Remo Ceruti, eseguito dallo scultore Angelo Galli, che vi ha pure una graziosa statua di bambina ed un altro ritratto.
a. m.

CRONACA

IL GIORNO DEI SANTI.

L'autunno declina: giorni freddi, umidi, piovosi, si alternano con giorni di un tepore primaverile, che mettono addosso il prurito di muoversi, passeggiare, andar lontano a godersi la molle melanconia della campagna che s'assopisce a poco a poco nel suo sonno invernale. Ed eccoci alla prima delle due feste della pace, il dì dei santi e il dì dei morti.

Quest'anno le feste capitano in periodo elettorale, che non è precisamente un periodo di gran calma per gli animi dei cittadini.

Tuttavia, e per fortuna, i dibattiti oratori dei candidati e dei loro sostenitori cominciano a stancare anche i più fervidi frequentatori dei Comizi elettorali, e la vivacità nervosa dei primi giorni è svanita, sì che le adunanze si svolgono senz'incidenti rilevanti.

Anche quest'oggi una lunga interminabile lista di oratori candidati ha da contare un'infinità di cose agli elettori, esporre e spiegare programmi, ribattere accuse, demolire gli avversari; ma tutto questo fracasso di adunanze elettorali non turba gran fatto le buone usanze tradizionali che vogliono oggi le tranquille, intime riunioni di pochi intorno alla prima allegra fiammata.

Le Scuole-Laboratorio d'arte applicata all'industria.

La Società Umanitaria riapre quest'anno le sue Scuole-Laboratorio d'arte applicata all'industria, destinate a perfezionare tecnicamente gli operai addetti alle arti del legno, del ferro e dell'oreficeria.

Le Scuole, come quelle simili che fioriscono all'estero con ottimi risultati, si propongono un duplice scopo:

1.° istruire l'operaio nella parte tecnica del suo lavoro, rendendolo abile esecutore, visto che l'apprendisaggio nella fabbrica, in Italia come altrove, non riesce più a fare l'operaio completo;

2.° dare a quegli, che dimostrano capacità eminenti, il mezzo di approfondirsi nell'arte loro, in miniera da diventare, non solo valenti esecutori del pensiero altrui, ma creatori nella loro professione.

All'istrazione tecnica degli operai attendono i laboratori, la direzione dei quali venne affidata a provetti industriali della nostra città, maestri nella loro arte, e, cioè, ai signori Eugenio Quarti, Alessandro Mazzucotelli, Ernesto Saronni.

Per l'insegnamento artistico, si riaprì, anche quest'anno, il corso superiore di plastica, iniziato, in via di prova, l'anno scorso e si istituì un nuovo corso di disegno superiore e di pittura per quegli allievi delle Scuole-Laboratorio che aspirano a raggiungere una maggior capacità artistica.

La direzione del corso di plastica venne affidata allo scultore Emilio Quadrelli e quella del corso di disegno superiore al pittore Luigi Rossi.

Il corso superiore di disegno e pittura, oltrechè servire al perfezionamento degli allievi che frequentano i laboratori, accoglierà anche operai decoratori murali, decoratori verniciatori, disegnatori di stoffe, di carte da parati, ecc.

Completeranno l'insegnamento una serie di visite a musei e raccolte d'arte, conferenze, gite ed escursioni.

Le scuole, così completate, per quanto non ancora perfette, possono, per la ricchezza dell'impianto, la modernità del programma e il valore degli insegnanti, considerarsi non indegne di star a pari colle Scuole Laboratorio d'arte applicata alle industrie di Germania e di Austria, che tanta parte ebbero nel risveglio delle industrie artistiche di quei paesi e che trovarono largo appoggio tanto nella classe degli industriali quanto in quella degli operai, entrambe conscie dell'utilità economica e morale di un insegnamento che, migliorando ad un tempo il produttore e il prodotto, fornisce all'industria i mezzi per resistere, colla superiore qualità della produzione, alla concorrenza estera e dà agli operai, oltrechè una maggiore capacità, che assicura loro migliori salari, una eccellente educazione morale, abituandoli al sacrificio delle uniche ore di libertà che loro lasciano le diuturne fatiche per dei piaceri di natura intellettuale.

Cronaca elettorale

Il gran salto del marchese Cornaggia.

Il marchese Cornaggia — che finora era stato uno dei campioni del partito clericale — ha fatto il gran salto: ha rinnegato il suo passato, per schierarsi tra i reazionari ambiziosi della carriera politica. « Parigi val bene una messa! » deve aver ricordato a sè stesso ed eccolo presentarsi agli elettori col vecchio programma dei più decrepiti moderati.

È il suo atto un tentativo di risurrezione dell'antica consorteria, ma non già volterriana com'era un tempo: bensì conciliantista, rinnegante le tradizioni di Cavour.

Il Cornaggia ha preso a prestito le penne del pavone e il clericale d'ieri, si è fatto innanzi agli elettori sotto l'aspetto di suddito fedele. Fino a quando gli dureranno le penne? Sino al chiudersi della lotta elettorale? Anche la cornacchia della favola vestì un giorno le penne del pavone — che, tra parentesi, è una bestia vanitosa e stupida, ma non riuscì ad ingannare alcuno sotto le nuove parvenze.

I clericali omai non possono più votare il suo nome e se i moderati accoglieranno i versipelli del clericali, dimostreranno di non aver proprio più fra di loro, alcuno che li possa rappresentare con dignità di partito.

***

L'aspettativa pel discorso del marchese Cornaggia era vivissima. Al salone di via Circo 6, non si accedeva che coi biglietti d'invito, distribuiti con palese e sapiente cautela, in modo che il nuovo candidato avesse il suo pubblico. Alla porta era una ressa di folla tumultuante, ma l'aula non si riempì che lentamente, mentre al di fuori crescevano i clamori, le proteste ed i fischi.

Fra... gli invitati, notansi i più ragguardevoli pezzi grossi della moderateria del quartiere, i capoccia delle parrocchie e dall'uscio dietro il tavolo dell'oratore, fa capolino qualche sottana nera.

Nell'attesa, la folla al di fuori intona l'inno dei lavoratori, ma il Cornaggia è puntuale e alle nove precise entra, accolto da una lunga, prolungata ovazione.

Lo presenta, a nome del Comitato costituzionale del collegio quell'ing. Odoardo De Marchi, assessore nel '98 e apprestatore delle carceri nel castello ai detenuti politici, contro i quali infierivano le delazioni della *Lega Lombarda*, il giornale del Cornaggia.

Questi prende a leggere, sulle bozze della *Lega*, il discorso preparato, ma dapprima la sua voce chioccia riesce a stento a dominare i rumori e i fischi della folla che aumenta nella strada.

***

L'esordio è di ringraziamento agli elettori, amici carissimi, che l'hanno voluto candidato, fedeli come lui alle istituzioni (*applausi*) e coi quali ha già combattuto « buone battaglie ».

Afferma poi la necessità dell'unione fra

Appendice del SECOLO, 1-2 Novembre

ERNEST DAUDET — 58

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Le voglio. Ho il diritto di volerle. Nessuna donna, nella situazione dolorosa in cui mi trovo, consentirebbe a lasciarvele.

— Bisognerà pertanto che vi acconsentiate, perchè, ripeto, non ho alcuna intenzione di restituirvele. Le ho e le tengo.

« State tranquilla, però, aggiunse Montagny smascherandosi completamente, non ne farò uso.

« Costituiranno semplicemente, per me, una garanzia contro la vostra malevolenza, di cui misuro di nuovo tutta quanta la portata.

« La mia vendetta consisterà nell'obbligarvi a temermi, a vedere sempre in me l'uomo, dal quale dipende la vostra sorte.

« So che non devo sperar nulla dalla vostra bontà.

« Se un momento fa ancora, mi lusingavo di trovare in voi un po' più di giustizia, ora m'avvedo che era la mia un'illusione.

« Non ho dunque a modificare in nulla il mio proposito e, al pari di voi, sarò senza misericordia.

Durante il dialogo pien di minaccie e d'ostilità, il generale era rimasto silenzioso, frenando a stento il proprio sdegno.

Ma, udita la dichiarazione ultima di Montagny, che lo rivelava uomo privo assolutamente di cuore, non seppe più contenersi, e gli andò incontro col braccio alzato, come per colpire, proferendo queste parole che aggravavano l'insulto del gesto:

— Converrà dunque strapparvi colla forza ciò che non volete consegnare spontaneamente?

La signora Rivals gli si precipitò dinanzi, mormorando:

— Alberto, Alberto, abbiate pietà di me!

All'udire un tal nome Ruggero trasalì; nello sguardo gli lampeggiò la più viva sorpresa; poi egli schiuse le labbra ad un sorriso sardonico.

Il nome, se lo ricordava; era quello da lui letto nella corrispondenza amorosa della signora Rivals; era il nome dell'amante di lei e del padre d'Alberta.

— Perbacco! disse ghignando. Capisco ora, signor mio, perchè vi trovo qui. Era cosa naturale che vi erigeste difensore della vostra ganza.

Appena egli ebbe proferito la frase, il generale calò furibondo la mano sul viso del giovane e lo avrebbe colpito, se questi con un movimento istantaneo, non se ne fosse schermito.

— Calcolate d'averlo ricevuto, lo schiaffo! esclamò il signor di Saint-Jeoire.

— Era inutile, rispose l'altro. Vi sarebbe bastato dirmi alla bella prima che volevate un duello.

— Non lo volevo, ma vi sono costretto, non scorgendo altro mezzo per porre un termine alla vostra birbanteria.

Ora Dionigia non tentava più d'intervenire.

Le cose erano giunte al punto, in cui altro scioglimento non c'è se non lo scontro.

Ella lo deplorava; deplorava specialmente che lo sdegno del generale si fosse manifestato con tanta violenza; ma nello stesso tempo riconosceva che era venuta l'ora, nella quale poteva solo pronunciarsi la giustizia divina.

Al pensiero dell'epilogo tragico, che diveniva sempre più imminente, ella era in preda a un vero sgomento.

Il pallore di lei, le lagrime silenziose, gli occhi atterriti, rivelarono lo stato dell'animo suo.

Quanto a Montagny, aveva ricuperato tutta la propria calma e sicurezza.

Solo curandosi di mostrare che non avea alcuna paura, s'irrigidì in un'altera indifferenza.

— Non ho più nulla a fare qui, disse al generale. Compiacetevi darmi il vostro indirizzo, ond'io possa mandarvi i padrini.

Il marchese gli porse il biglietto da visita, ed egli, presolo senza aggiungere una parola, se ne andò.

— Alberto, che avete fatto? gemette la signora Rivals, appena fu sola con lui.

— Quel che dovevo. Durante il colloquio avevo compreso che non avreste ottenuto nulla da colui.

« Adesso il dado è tratto. O egli ha paura e restituisce le lettere prima del duello, o non le restituisce, e allora...

Un gesto eloquente completò la frase.

Nel frattempo Ruggero percorreva, pensoso e turbato, il corso della Regina.

In verità il suo astro s'era impallidito. Tutto gli si volgeva contro.

Dopo tanti sforzi per trarsi con onore dalla difficilissima situazione in cui si trovava, ecco che s'era costretto a battersi e a temere inoltre di vedere ad un tratto spezzata la propria carriera.

Sicuramente lo scontro poteva riuscire a suo vantaggio; ma la vittoria non lo avrebbe avvicinato allo scopo che s'era prefisso.

Col ferire il signor di Saint-Jeoire, ed anche coll'ucciderlo, non avrebbe già vinto la partita, che da quel momento, anzi, dovea considerare come perduta.

Nello stesso tempo che, a tal riguardo, rinvigorivasi in lui la convinzione, egli incominciò a concepire un dubbio sull'opportunità della resistenza da lui opposta alle preghiere della signora Rivals.

Forse sarebbe stato meglio cedere ad esse, e, poi che non avea nulla a sperare da tal resistenza, darsi il merito di una generosità, che avrebbe riparato agli effetti della sua condotta anteriore, col sostituire alla parte da lui fino a quel punto rappresentata, una parte più degna e onorevole.

Ma se provava qualche pentimento, dovette confessare pure che era tardivo.

L'alterco, che avea avuto luogo tra lui e il generale, l'ingiuria statagli fatta non gli consentivano più d'abbandonarsi ad una nobile ispirazione, che molti avrebbero interpretata come una viltà.

Era perciò costretto a percorrere senza debolezza tutta quanta la via sulla quale fatali circostanze lo avevano lanciato.

Tuttavia, mentre continuava a ripetersi ciò, non gli riusciva di schermirsi contro i pensieri contrari che in folla lo assalivano.

Non v'è anima, per quanto tenebrosa sia, e tortuosa, nella quale, ad un dato momento non scaturisca un po' di luce.

Rimpianti, prudenza, rimorsi, pentimento — tutto codeste cose vi irrompono, e non di rado accade che la perversità maggiormente inveterata ceda dinanzi ai buoni e salutari ragionamenti da esso ispirati.

S'è visto fino ad ora Montagny sotto l'aspetto d'un uomo privo di pregiudizii, sprovvisto di coscienza, recante, nella lotta per la vita, una rara indipendenza di cuore e l'oblio d'ogni principio morale — tal quale insomma ci si figura siano gli ambiziosi.

Ma eccolo d'improvviso mutarsi, come se incominciasse a persuadersi che vi sono delle norme le quali non possono essere impunemente calpestate; o che i più forti, allorchè devono la loro forza solo a procedimenti dalla coscienza riprovati, incontrano inevitabilmente dinanzi a sè l'ostacolo impreveduto.

Da tre anni, egli camminava con passo fermo verso lo scopo che s'era prefisso. Per raggiungerlo aveva violato le leggi più sacre dell'onore; non s'era lasciato guidare se non dalla propria audacia; i gradini da lui scelti erano, per la maggior parte, formati da una cattiva azione; e dove lo avevano condotto?

Tale domanda lo sconcertava, lo lasciava perplesso, a cagione del subitaneo insegnamento datogli dalla vita e provantegli che s'era grossolanamente ingannato.

(*Continua.*)

utti gli elementi conservatori per giovare l paese, tutelarne gli interessi.

Richiesto come intenderebbe di esercitare l mandato, se eletto, non crederebbe necessario (?) dopo la prova di fiducia avuta, ispondere particolarmente su ogni problema della vita pubblica.

Improntererebbe la sua condotta a larghezza di vedute e prudente rigidità di calcolo. Si adopererebbe colla parola e col voto pel benessere delle classi diseredate, giudicando essere la fratellanza indispensabile all'unità della patria, lungamente divisa. (*Nuovi applausi dei moderati*). Appoggerebbe il riposo festivo, reclamato dai credenti e dai filantropi, e circa il contegno pro o contro il Ministero, si riserverebbe di regolarsi trovando il suo programma attuale generico e incerto.

Non farebbe però riserva alcuna in fatto di leggi liberali, consistendo la forza dei governi nel regime di libertà (*rumori, commenti*).

Senonchè l'oratore aggiunge subito — dopo un pistolotto elettorale al «quartiere» di cui è figlio — che in fatto di politica interna, non vorrebbe un Governo che — sia pure per evitare *maggiori guai* — si mostrasse impotente e si nascondesse, come quello di Giolitti durante i luttuosi fatti del settembre.

Fummo — dice — spettatori di audacie nuovissime: ma ora il paese si è destato e raccoglie le sue forze contro i sovversivi.

Una grave responsabilità in quanto è accaduto spetta anche ai conservatori, che non hanno saputo darsi un Governo migliore, nè imporre all'attuale un diverso indirizzo. Questo è il compito che spetta alla nuova Camera.

La sicurezza pubblica non dovrà consistere nei duemila carabinieri in più promessi da Giolitti. Occorre creare in Parlamento, la rappresentanza del partito dell'ordine un gruppo di deputati accettanti le istituzioni, liberi da vincoli settarii, che traccino al Governo una linea di condotta contraria ad ogni opera sovvertitrice, perchè più grande e forte sia lo Stato, sotto la gloriosa monarchia di Savoia!

***

Sparata la bomba, il Cornaggia s'interrompe per... assaporarne gli effetti, vale a dire gli applausi frenetici dei moderati e incoraggiato da questi prosegue augurandosi sia affrettata quella conciliazione fra Chiesa e Stato di cui già scorgonsi i presagi. E scoppiano nuovi applausi, mentre alle porte e alle finestre aumentano i fischi e gli urli e le grida.

L'oratore conclude questa parte scabrosa del suo discorso, dichiarando di parlare con «sentimento estraneo ad ogni rimpianto per un passato che non tornerà più.» Passa poi a discorrere molto pedestremente «dell'ascensione degli umili» della necessità di migliorare le loro condizioni e la loro educazione, delle leggi d'indole sociale cui darebbe appoggio, come già hanno incontrata adesione, ecc., sicuro che gli uomini di buona volontà sfaterebbero l'opera dei sovversivi, diffonderebbero quella pace che è felicità degli Stati e così via. Dopo un astruso intermezzo finanziario, intorno alla conversione della rendita per la quale occorre solidità nei bilanci, alla riforma tributaria che deve ispirarsi ai concetti di sana democrazia dei moderati nel Comune di Milano (!!) ecc., l'oratore plaude a Giolitti per aver difeso le spese militari e si fa applaudire con qualche fiore di retorica *pro esercito*.

Circa il problema ferroviario, è contrario all'esercizio di Stato e parlando dei trattati di commercio, trova occasione di fare del protezionismo... elettorale, applaudito come tutto il resto.

Ed eccolo alla perorazione che il candidato legge, ripetendo più volte alcune frasi, perchè frattanto i rumori della folla sono andati aumentando:

«Il popolo italiano è profondamente sano: degno del miglior avvenire che si va preparando col lavoro e col risparmio.

«Pel giovane nostro re, fido alle gloriose tradizioni della sua Casa, come per noi che ci dichiariamo fedeli alle istituzioni che ci reggono, sono inviolabili al pari dell'unità della patria, i liberi ordinamenti che ci reggono, per cui l'Italia è sorta a nazione e deve attendersi prosperità e progresso!»

I moderati sono ai sette cieli: applaudono, si sbracciano, circondano il Cornaggia, lo vorrebbero portare in trionfo, gridando, nella gioia d'aver trovato un uomo: «È nostro! È nostro!» Li frena il pensiero delle fischiate che li attenderebbero nella strada.

L'oratore infatti esce da via Cappuccio, con pochi entusiasti, e si avvia alla vicina sua casa. Man mano anche i gruppi degli odiati popolari si sciolgono, e non si ha a deplorare neppure un diverbio.

NEL VI COLLEGIO.

Per la candidatura Bertazzoli.

Ieri sera nel salone dell'albergo della Noce a porta Ticinese, il prof. Annibale Bertazzoli espose nuovamente il programma democratico-radicale, tornando a dimostrare con chiarezza la vitalità e la capacità ad operare efficacemente del partito suo.

*** All'albergo Lodi parlò il professore G. A. Mor in sostegno della candidatura democratica del prof. Bertazzoli. Disse di tutte le riforme che costituiscono il programma democratico il quale ha contenuto pratico realizzabile.

La conferenza, tenuta da persona colta che al ragionamento sapeva dare forza logica e scientifica, piacque assai e fu vivamente applaudita.

Al contradditore Spotti che parlò a nome dei socialisti, risposero l'oratore e l'ingegner G. Moro.

*** Sempre in pro della candidatura Bertazzoli parlarono ieri sera anche l'avv. Pavia e il dottor Petrini. Le loro conferenze furono tenute nelle scuole di via Vigevano.

Parlò primo l'avv. Ottavio Pavia che dimostrò chiaramente la ragione d'essere della candidatura democratica nel VI collegio in contrapposizione ai candidati degli altri collegi; chiarì i concetti e le finalità del partito radicale; e lamentò che le forze democratiche del paese si sieno disgregate. Finì augurando il trionfo del partito, che solo, nell'ora attuale, può volere una energica azione di riforme.

Sorse poi a parlare l'avv. Petrini, che ribattè su alcuni concetti essenziali che differenziano i diversi partiti estremi, illustrò le finalità pratiche e precise, non sconfinate dal partito radicale, e respinse vivacemente tutte le accuse che si fanno in questi giorni al partito radicale. Insistette sulla necessità di una candidatura senz'equivoci ed affermò che tale non è quella di Cabrini.

Parlarono in contradditorio il socialista Maffioli e l'operaio Vismara ai quali rispose l'avv. Pavia.

Il candidato moderato.

L'industriale signor Augusto Massoni, candidato monarchico al VI Collegio, ha diretto agli elettori una lettera-programma nella quale dice «che le illusioni a piene mani seminate a scopo di popolarità, troveranno nella realtà, che obbedisce a leggi superiori ad ogni volontà e, ad ogni influenza di individui o di teorie, un ben duro risveglio» e sostiene la necessità di un'azione efficace del suo partito.

Parla dei problemi della politica interna esprimendo i suoi dubbi sull'efficacia delle leggi speciali a cui l'on. Giolitti ha accennato.

Recrimina sugli eccessi dello sciopero e sulla libertà della propaganda socialista; assicura che nessuno più di lui apprezza l'alta funzione che gli operai esercitano nella società moderna, che nessun industriale più di lui ha cercato di procacciarsi l'affetto e la stima degli operai, cosicchè non soffrì mai scioperi e nessuno ebbe mai nulla a chiedergli, perchè ciò che era giusto l'aveva spontaneamente concesso. Conclude augurandosi non industriali sfruttatori e non operai che esorbitino così nelle loro pretese da rendere impossibile all'industria di sostenersi, dicendo che in lui più che l'industriale ha parlato il cittadino devoto al suo paese, che vorrebbe vederlo forte e felice.

Riunioni di rivoluzionari e repubblicani.

Ieri sera dovevano parlare l'avv. Arturo Labriola in via Pisacane e Paolo Valera in via Stella. Dei due rivoluzionari il primo rimandò il suo discorso perchè indisposto: il secondo dovette tenere per sè la concione perchè mancavano gli uditori.

Nel salone dei Ferrovieri in via San Gregorio, parlarono i repubblicani avv. Innocenzo Cappa e prof. Luzzato; in via Giulio Romano il pubblicista Carlo Russo. Esposero e illustrarono il programma del loro partito.

Le tumultuose adunanze di ieri sera al V Collegio.

L'avv. Edoardo Mojana non ha potuto ieri sera discorrere agli elettori, perchè questi non l'hanno voluto udire. Nella palestra delle scuole di via Felice Casati egli tentò invano di pronunziare alcune frasi che suonavano critica all'atteggiamento dei vari partiti. L'adunanza, che era già tumultuosa quando il presidente del Comitato elettorale, signor Grossoni, presentò il candidato, dovette essere troncata, anche dietro consiglio del delegato di P. S. Grida, fischi, allusioni al '98, indussero l'avv. Mojana ad andarsene sotto la protezione delle guardie; e la folla, che si stipava dentro e fuori dell'aula, si sciolse rapidamente. La scenata, davvero poco civile, terminò senza incidenti, malgrado le proteste di chi desiderava che il conferenziere proseguisse e di chi s'ostinava a non voler cedere.

***

Un'altra conferenza che fu interrotta a suon di fischi pressochè a ogni frase e a stento potè giungere alla fine, è quella che l'on. Pietro Chiesa, ex deputato operaio di Sampierdarena, tenne ieri sera nella palestra delle scuole comunali di via Giusti.

Il locale era affollato assai, e fin dal principio gli adunati apparivano in gran parte poco disposti a lasciare che la riunione finisse calma. Difatti Costantino Lazzari cominciò col far nascere un putiferio, volendo presentare un ordine del giorno pregiudiziale.

Il tumulto suscitato dalle parole di lui durò circa una mezz'ora, in cui parecchi giovanotti delle due frazioni, la rivoluzionaria e la riformista, si accapigliarono e costrinsero il commissario di P. S. a far suonare gli squilli.

Questi riuscirono a stabilire un po' di silenzio e l'on. Chiesa potè pronunziare le prime frasi del suo discorso in appoggio alla candidatura di Filippo Turati. Un accenno alle divisioni e alle dissensioni tra i componenti il partito socialista, diede motivo a nuove interruzioni e a fischi che si ripeterono, si può dire, a ogni periodo del discorso di Chiesa.

E alla fine non furono soltanto le proteste rumorose, ma anche quelle a suono di cazzotti e di pugni, che vennero ad accrescere la confusione.

Lazzari mosse poi un aspro attacco alle teorie riformiste del Chiesa, ottenendo poco felice successo. Lesse anche e illustrò un ordine del giorno votato dall'organizzazione ufficiale del 1° riparto del V collegio, secondo il quale Pietro Chiesa non potrebbe, come organizzato, parlare in favore di Filippo Turati, che è fuori dell'organizzazione ufficiale; e concluse chiedendo le dimissioni di Chiesa per l'atto suo di indisciplina.

Quando volle far rilevare le differenze di metodo tra rivoluzionari e riformisti, le interruzioni allegre richiamarono l'oratore alle trovate elettorali di Walter Mocchi, alla fuga di Petrini, ecc.

Parlarono in seguito il democratico Speroni e i socialisti Suana, Bozzetti e Fabiani, che lamentarono le dissensioni esistenti nel partito socialista.

Il comizio si sciolse tra animate discussioni nei vari capannelli, in alcuni dei quali le liti rinacquero così ardenti, che le guardie di P. S. dovettero intervenire.

I quattro candidati democratici.

Domani sera mercoledì, alle ore 9, i quattro candidati democratici: ing. Pisa, avvocato Mira, prof. Mangiagalli e prof. Bertazzoli parleranno alla Democratica, in piazza San Sepolcro, 9. A questa assemblea elettorale si accede mediante biglietto d'invito.

Gli impiegati a Comizio.

Per iniziativa della Confederazione Nazionale degli impiegati, questa sera avrà luogo nel salone della Casa dei ferrovieri, in San Gregorio, un grande comizio ove gli impiegati discuteranno sulla loro partecipazione alla presente lotta politica.

Oratori saranno i principali presidenti delle Associazioni d'impiegati, fra cui gli onorevoli Alessio, Cabrini, Maino, Turati, Varazzani.

Le altre adunanze d'oggi.

Oggi alle ore 2 30 nell'aula delle scuole di via Giulio Romano parlerà il candidato democratico al VI Collegio dott. prof. Annibale Bertazzoli.

*** Stasera poi alle ore 9 nel ristorante San Gottardo sul corso San Gottardo n. 28 avrà luogo una riunione del sotto-comitato elettorale democratico.

*** In via Bassano Porrone, nella palestra delle scuole elementari, alle ore 9, l'avv. prof. Arnaldo Agnelli parlerà in appoggio al candidato democratico del I Collegio ing. Giulio Pisa.

*** Alle ore 2 nella palestra della scuole di via Felice Casati parlerà il candidato repubblicano del I Collegio ing. Luigi De Andreis.

*** Alla stessa ora nelle scuole di corso Romana n. 10 parlerà il candidato repubblicano avv. prof. Pio Viazzi.

*** Alle ore 3 al Teatro Lombardo in via Luigi Cagnola parlerà un altro dei candidati repubblicani, l'avv. Innocenzo Cappa.

*** Alle ore 9 nella palestra delle scuole di via Palermo parlerà in favore delle candidature repubblicane l'avv. Cesare Covi.

*** Alle ore 3 nella palestra delle scuole di via Palermo parleranno a favore della candidatura Lazzari i rivoluzionari Paolo Galimberti ed Angelo Cerretti.

*** Pure alle ore 3 nel salone di via Circo a favore della candidatura Walter Mocchi parlerà Tomaso Monicelli.

*** Sempre alle ore 3 nelle scuole di via Ariberto a favore della candidatura anarchica del calzolaio Fenati parleranno l'avvocato De Vivo e Virginio Corradi.

I MANIFESTI.

Si moltiplicano, si sovrappongono, invadono ogni spazio! Fra gli annunci delle conferenze, fra i grandi fogli coi programmi delle Federazioni e dei Circoli, fra quelli minori che raccomandano i singoli candidati, la profluvie ingrossa e si fa... minacciosa!

Gli avvisi moderati sono attraversati da striscioni con un nome che è tutto un commento: *Bava Beccaris*.

Stanotte poi è stato affisso un manifesto dei Gruppi socialisti milanesi intitolato 1898, in cui si dice:

È l'anno maledetto. È la vergogna di Milano.

Il generale Bava Beccaris fu il braccio esecutore; il partito moderato fu la mente direttiva. Alterare i fatti e inventarli, preparare le liste di proscrizione, eccitare il Governo, sobillare il Bava Beccaris, invelenire la truppa anche con libazioni come al tempo dell'Austria: tale fu l'opera dei moderati, nel petto dei quali l'anima di don Basilio si sposava alla ferocia del Radetzky.

Genti pietose che nel dì dei morti pellegrinate al cimitero di Musocco, recate un pensiero ed un fiore sulle tombe degli uccisi.

Quanti sono? Il moderato, nella furia omicida, non li contò. Là sono sepolti anche corpi gentili di donne e membra innocenti di fanciulli. La strage orrenda suscitò nel cuore dei vecchi austriache memorie.

Oggi quella stampa moderata che incoraggiò gli eccidii e quei soci della Costituzionale che votarono il plauso al Bava Beccaris, voglion tornare alla vita con uomini loro e con le loro glorie di sangue. No! Gli uomini crudeli che trattarono la città natale qual terra di conquista si posero al bando della civiltà e della patria. Sono stranieri in Milano. No, per l'onore del popolo milanese, per il sangue sparso nelle vie, no, mille volte no! Fuori! Fuori tutti, finchè i tristi consiglieri del Bava Beccaris non siano scomparsi dalla vita pubblica, finchè il fior della memoria verdeggi sulle fosse dei trucidati.

Moderati, addietro! Non insultate il dolore di cento e cento famiglie, non provocate l'ira di un popolo! Voi siete più morti dei morti.

I Gruppi Socialisti Milanesi.

Gli anarchici a lor volta hanno affisso grandi manifesti rossi, nei quali si predica il *non votate*, con una serie di motivazioni che il pubblico legge divertendosi... E fra poco non mancheranno i manifesti burleschi, a sorpresa, e così via.

C'è tempo fino a domenica e ne avremo anche per la settimana ventura.

Provvedimenti ferroviari per le elezioni. — Per rendere più sollecita la distribuzione dei biglietti durante il prossimo periodo elettorale, alla stazione Centrale sono adibiti quattro appositi sportelli, due dei quali per la Mediterranea e due per l'Adriatica, da mantenersi costantemente aperti dalle ore 4 alle 24, a cominciare da oggi primo novembre, fino all'ultimo treno utile.

Gli elettori avranno pure la facoltà di potere acquistare i relativi biglietti il giorno precedente alla loro partenza.

Omaggio a Loubet. — Le adesioni all'album si susseguono, e dando affidamento di poter degnamente attuare questa manifestazione, venne costituita la Commissione Esecutiva di cui sono membri i signori: Anselmo Anghinelli, industriale; Edoardo Banfi, industriale, Consigliere comunale; Guido Corti, rappresentante; Carlo Dell'Acqua, deputato al Parlamento e membro della Camera di Commercio; Leonardo Gera, commerciante; Napoleone Tempini; ing. A. Felice Viviani.

Le adesioni si ricevono presso questi signori sino al 3 novembre prossimo.

Il suicidio di un giovane cieco. — L'operaio Antonio Vezzani, di 22 anni, lavorante in sedie, abitante in via Larga n. 2, cieco e malaticcio, si suicidava ieri sera asfissiandosi con un braciere di carbone. La morte venne constatata dal dottor Saracchi della guardia medica di piazza del Duomo. Sul luogo si recò pure un funzionario di pubblica sicurezza per le constatazioni di legge.

Il cadavere per ordine dell'autorità fu trasportato alla camera mortuaria nell'Ospedale Maggiore.

Il poveretto si uccise per le sofferenze che le infermità gli procuravano.

Due tentativi di suicidio. — Ieri tentava di uccidersi con le esalazioni d'un braciere di carbone acceso, tale Maria Zanardi, di 40 anni, vedova con due figli, abitante in corso Romana 87. Fu salvata dai vicini. È un caso di esaltazione mentale.

La poveretta indicò come motivo del suo tentativo insano, un litigio avuto per una lieve differenza di prezzo nel pagamento di poca merce a un bottegaio!

*** Verso le 9.30 d'ieri sera il calzolaio Luigi Vaianni, di 26 anni, abitante in via Vigentina N. 31, disperato per essere stato abbandonato dall'amante, si recò sul piazzale della stazione Nord e sedutosi su una panchina tentò di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Soccorso da alcuni passanti e da due guardie di P. S., venne adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici constatarono che il proiettile era stato deviato da una costola.

Il Vaianni fu dichiarato fuori di pericolo e guaribile in pochi giorni.

La disgrazia di un frenatore. Nel pomeriggio di ieri il frenatore Giuseppe Donati, di 23 anni, abitante in viale Romana 13, si trovava alla cascina Monoucco fra Melegnano e Sant'Angelo Lodigiano, su un treno merci dei trams interprovinciali, quando un improvviso scossone lo fece precipitare a terra.

Nella caduta il Donati riportò contusioni, ferite alla faccia e frattura delle ossa nasali. Dopo i primi soccorsi venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

«La circolazione monetaria, nella storia e nella pratica» fu il tema della conferenza tenuta ieri sera dal dott. prof. Serafino Ricci per l'inaugurazione degli studi nella scuola di ragioneria e commercio Cavalli-Conti. L'oratore, fatta una breve storia della circolazione monetaria nei suoi multiformi aspetti, mise in chiara luce la necessità dello studio di questo argomento di fronte ai gravi problemi finanziari e sociali dell'ora presente.

Il Ricci ebbe alla fine meritati applausi.

Alla Società nazionale di M. S. fra impiegati. — Nell'assemblea dei soci, tenuta giorni sono nella sede della società nazionale di M. S. fra impiegati, vennero approvate alcune modificazioni allo statuto tendente a rendere più liberali le condizioni di associazione.

Un involto con documenti in varie lingue è stato smarrito da un pover' uomo, Felice Sajni, ieri mentre usciva da un ricovero, dopo lunga degenza per malattia. Chi avesse trovato quei documenti, preziosi pel Sajni e inutili per altri, farebbe opera buona portandoli all'Economato Municipale.

Un altro tentativo incendiario.

Anche la notte scorsa ebbe luogo un tentativo di appiccar fuoco al portone di un palazzo pubblico.

Gli ignoti teppisti accostarono dell'acqua ragia e della segatura di legno al portone del palazzo del Senato in via Senato, e l'incendiarono.

Il proprietario del bar *Sport* di via Sant'Andrea, signor Federico Dordi, se ne accorse, dette l'allarme e potè egli stesso spegnere le fiamme con un paio di secchie d'acqua.

Evidentemente si tratta di scimuniti che, profittando del periodo elettorale, vogliono impressionare la città, destando timori di violenze anarchiche e rivoluzionarie.

L'autorità di P. S. ricerca attivamente gli autori dello scherzo di cattivo genere.

Suicidio di un ex brigadiero. — Abbiamo da Lodi, 31:

Questa mattina, Luigi Pissavini, d'anni 54, ex brigadiere di finanza, eludendo la diligente sorveglianza della moglie e dell'infermiere, si gettava dal secondo piano della sua abitazione in via Garibaldi. L'infelice morì poco dopo.

Il Pissavini da qualche tempo non aveva più la mente a segno, e s'era fitto in capo che nessun lo volesse più avvicinare causa una lieve malattia che aveva alla bocca.

Un grave incendio a Vigevano. — Abbiamo da Vigevano, 31:

Ieri sera si sviluppò un incendio nella fabbrica di calzature di Migliavacca Pietro, in corso Cairoli. A malapena i pompieri ed i soldati accorsi poterono circoscrivere il fuoco evitando danni maggiori.

Tutta la fabbrica, la merce e il mobilio vennero carbonizzati. Il Migliavacca è assicurato.

Tre altre famiglie rimangono completamente prive di tutto, essendo stato tutto distrutto dall'incendio. Esse sono le famiglie: Consolaro, delegato di P. S., vedova Zanetti, Previderè.

Si crede che il danno complessivo ammonterà a più di 60 mila lire.

Le cause dell'incendio si vogliono ricercare in un filo conduttore della forza elettrica, che si sarebbe incendiato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.4, tram. 5.10 — Roma — leva 6.43 — tram. 5.4 — Palermo leva 6.32 — tram. 5.9.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 0.13. — Leva alla mezzanotte e un quarto.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sul Baltico centrale, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura al mattino: Parigi, 7 vario — Zurigo, 6 nuvoloso — Trieste, 15 vario — Nizza, 13 coperto — Praga, 5 nebbia — Budapest, 10 bello — Vienna, 7 vario — Pietroburgo, 1 sotto zero, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata: massima di 765 al nord, minima di 760 al sud.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano 8 — Genova 10 — Roma 7 — Bari 11 — Torino 7 — Firenze 7 — Napoli 11 — Palermo 9 — Venezia 12 — Bologna 8 — Foggia 9 — Cagliari 7.

Ieri. — Leggermente vario con nebbie sull'alta Italia e Centrale, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 31 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.7.
Tem. c. med. + 12°.7 mass. — 16.9 min. + 9. 8
Umidità relativa media 77 0/0.
Venti dominanti est leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo caligine.

ECO DEI TEATRI

Un bellissimo teatro ieri sera al Lirico per la ottava rappresentazione della *Siberia*, l'opera poderosa del maestro Giordano.

Anzitutto registriamo i calorosi applausi tributati dal pubblico al maestro Mugnone; — l'incomparabile duce d'orchestra, il musicista insigne e grande, — ed al tenore Franceschini, che fece echeggiare il teatro con la sua potente voce e col suo accento penetrante. Non conosciamo nel teatro italiano chi oggi possa competere con questo artista dotato di qualità così eccezionali.

Nella parte di Stephana si presentò ieri una giovane ed avvenente cantante ungherese, la signorina Aurelia Revy, che fu accolta in tutti i suoi pezzi da vivi battimani.

La Revy, che non è soltanto cantante, ma anche violinista, si distingue per un talento musicale che si riscontra in poche artiste liriche. Anche quale attrice, la Revy vanta belle qualità. Ella ebbe un successo che le dischiude una brillante carriera.

Un buon Gleby il Costa.

Il basso Sabellico si fa apprezzare per la sua voce potente, estesa ed efficace nel dramma.

Degna di lode la signorina Simeoli, e sempre ottimamente gli altri.

Questa sera, l'*Adriana Lecouvreur*.

*** Ricordiamo che stasera, con *Romanticismo*, di Rovetta, si riapre il Manzoni alle recite della compagnia Di Lorenzo-Andò, della quale il pubblico sarà lieto di risalutare i valenti artisti.

Essa torna a noi con molte novità, fra cui, la prima: *La morale che corre*, di Sabatino Lopez, si darà posdomani.

*** Oggi all'Olimpia due rappresentazioni: *Le Campane di Corneville* nel pomeriggio e *Geisha* alla sera.

*** Col *Mondo della noia*, stasera va in scena al Fossati la compagnia Mercedes Brignone.

*** Allo Stabilini comincia stasera le sue rappresentazioni con *Fanfan la Tulipe*, la buona compagnia d'operette Furlai.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. - Ore 8 30.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il mondo della noia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le Geisha*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La La Mascotte*, oper. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9
GEROLAMO: *La Turchia in Italia*, comm. — *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Clemenceau contro Combes.

1 novembre. — (E.) Il senatore Clemenceau critica, nell'*Aurore*, il progetto presentato da Combes per la separazione delle Chiese dallo Stato che ritiene illusorio ed inesplicabile. Egli ha inoltre scritto a Combes avvisandolo che gli farà una interrogazione al Senato riguardo alla missione da lui affidata al signor De-Courcelles, il quale è ritornato in questi giorni a Roma e si è abboccato col cardinale Merry Del Val.

Il traditore della Massoneria.

Il Consiglio del Grande Oriente crede di aver scoperto la persona che gli rubò i documenti relativi alla sorveglianza degli ufficiali e che li vendette per denaro ai nazionalisti.

Gli impiegati che potevano disporre della chiave della cassa chiusa, ove si trovavano i documenti, erano il signor Vadecard, segretario generale, ed un segretario aggiunto. Quest'ultimo, messo alle strette, dovette ammettere che tutte le apparenze erano contro di lui, ma ha negato di essere lui il ladro dei documenti.

Pare che però il suo arresto sia imminente e si parla pure di altri arresti.

Da Londra.

L'incidente anglo-russo.

Due milioni d'indennità.

1 novembre. — (B.) I giornali si occupano sempre largamente dell'incidente colla Russia e si continua a discutere intorno all'accaduto.

Fra le ipotesi che si fanno ora, vi è quella che vi ho già segnalato, e cioè che l'ammiragliato russo ha introdotto un nuovo sistema di segnali e per questo è nata la confusione che generò il fatale errore.

Altri però sono del parere che la causa di tutto fu il panico enorme a cui erano in preda gli ufficiali russi e questa teoria è anche confermata dal fatto che la squadra del Baltico sparò anche contro una nave norvegese, una danese, una tedesca ed a quanto si dice stamane, anche contro una nave inglese carica di carbone. L'Inghilterra continua la sua concentrazione navale. Questo però non è un segnale allarmante ma significa semplicemente — come dice stamane il *Times* — che la situazione esige una certa vigilanza.

Nulla si sa di preciso circa la Commissione internazionale, e non si sa nemmeno se la Russia ha dato le chieste garanzie per il futuro, acciocchè durante il resto del suo viaggio la squadra del Baltico non abbia a ripetere un'altra volta il fatale errore.

Anzi i giornali di stamane si mostrano irritati perchè nulla è noto in proposito.

Il corrispondente del *Daily Espress* da Pietroburgo, dice che lo czar, parlando con l'ambasciatore inglese, espresse il parere che la relazione dell'ammiraglio russo sia conforme alla verità e che due torpediniere giapponesi si trovassero realmente nel Mare del Nord.

Il corrispondente aggiunge che la Russia è pronta a pagare due milioni di indennità ai pescatori.

Il lavoro per l'inchiesta.

Telegrafano da Londra, 31:

L'Inghilterra e la Russia fanno una convenzione speciale relativamente alla procedura circa il limite di competenza e soprattutto per l'esecuzione delle decisioni della futura Commissione di inchiesta.

Si crede che questa convenzione sarà firmata tra breve ed è probabile che la Commissione si comporrà di alti magistrati appartenenti a una nazione neutrale alla quale dei periti in materia marittima presteranno il loro concorso.

Quando l'inchiesta preliminare che è fatta in questo momento a Vigo ed a Hull rispettivamente dalla Russia e dall'Inghilterra, sarà terminata, i delegati dei due paesi si presenteranno dinanzi alla Commissione internazionale per esporre le vedute sull'affare e portare dei testimoni che saranno interrogati in contradditorio se sarà il caso. Non si è ancora deciso ove siederà questa Commissione.

È probabile che sarà in Francia.

I russi a Vigo.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrafano da Madrid in data d'oggi: «Un dispaccio da Vigo annunzia la partenza per Madrid di parecchi ufficiali.

«Altri ufficiali di grado superiore sono partiti per Parigi con dei pieghi mandati da Rodjestwensky.

«L'impressione degli ufficiali dello stato maggiore è che il loro soggiorno in Spagna, durerà più di 15 giorni.

«Rodjestvensky fa preparare attivamente i documenti per l'inchiesta e la relazione delle testimonianze degli ufficiali presenti al conflitto.

«I russi approfittano del loro soggiorno per fare delle escursioni sulla costa della Gallizia ed esercizi di tiro e di segnali specialmente nella notte.

IL PIANO DEI RUSSI.

Formidabile coalizione contro l'Inghilterra

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Il corrispondente del *Journal* da Pietroburgo, telegrafa una conversazione avuta con un generale membro del Consiglio superiore di guerra; avvertendo che non si tratta di una fiaba alla Giulio Verne.

«Se la guerra scoppiasse — ha detto il generale — si metterebbe in esecuzione il piano elaborato da un generale conosciutissimo, che ora si trova in Manciuria, e completato dallo stato maggiore in seguito agli ultimi avvenimenti.

«Eccolo in breve: Indipendentemente dalla Francia, sua alleata, la Russia avrebbe l'appoggio della Germania.

«L'Italia, legata dal suo trattato alla Germania e dal suo ravvicinamento con la Francia, rimarrebbe neutrale. Conseguentemente la flotta inglese del Mediterraneo dovrebbe subito lottare contro la squadra francese e contro quella dell'ammiraglio Rodjestvensky.

«Nella Manica e nel Mare del Nord una flotta francese e parte di una tedesca agirebbero insieme.

«In terra poi, il corpo principale d'esercito che si comporrebbe di quattro corpi russi e di quattro tedeschi, presi sulle frontiere comuni, sarebbe comandato dal granduca Nicola, aiutato da un generale tedesco. Il primo esercito si concentrerebbe verso il Turchenstan. Un esercito secondario composto di due corpi russi occuperebbe i confini dell'Afganistan. Finalmente si occuperebbero il Belgio e l'Olanda con alcuni corpi francesi e tedeschi pronti a sbarcare in Inghilterra, prendendo per base le coste continentali da Brest fino alle coste dell'Elba.

«Ecco tutto — concluse il generale sorridendo — il piano dei russi.»

Il torto della Russia.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Il *Giorno* pubblica un'intervista col professore di diritto internazionale nella nostra Università, Pasquale Fiore, sull'incidente anglo-russo.

L'intervistato disse che i proclami delle autorità militari hanno un valore relativo; l'ammiraglio russo non doveva sparare; incerto come era se le barche nascondessero dei nemici doveva prima sparare a salve. Una grave responsabilità gli tocca perchè le barche da pesca godono immunità anche se appartenenti al nemico.

È grave poi il fatto che partì senza soccorrere le navi bombardate. Le nazioni che non volevano venire alla guerra trovarono l'espediente dell'arbitrato che è una notevole istituzione giuridica contemporanea. L'inchiesta userà di tutti i mezzi dei quali può disporre, le nazioni si impegneranno a rispondere senza restrizioni e l'inchiesta intimerà il suo rapporto in merito al quale i Governi giudicheranno o deferiranno i fatti alla Corte arbitrale dell'Aja.

Ultime notizie della guerra

La difesa di Port Arthur.

Due feste nella famiglia dello czar e del Mikado — Port Arthur come regalo natalizio — Il terzo grande assalto — Improbabilità di successo.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Giovedì 3 novembre è giorno di festa tanto per la famiglia dello czar come per il mikado. Per lo czar ricorre il decimo anniversario del suo matrimonio e per il mikado il suo genetliaco.

I due autocrati intendono di festeggiare quest'anno tale ricorrenza in modo speciale. Lo czar emanerebbe un manifesto col quale allargherebbe la libertà di stampa, ed il mikado prenderebbe Port-Arthur, di cui il generale Nodgi gli farebbe un regalo natalizio. Ma è molto probabile che nè lo czar nè il mikado celebreranno in tale modo la giornata di giovedì.

I soldati del generale Nodgi, però, da parte loro, fanno ogni sforzo. Ormai è certo che il 24 ottobre è cominciato un terzo attacco a Port Arthur e che in questi giorni si combatte intorno alla fortezza con grande accanimento.

Un ultimo telegramma dell'agenzia *Reuter* da Cefù descrive i progressi fatti dagli assedianti, ma è difficilissimo comprendere questo telegramma senza avere sott'occhio una carta dettagliata.

A quanto pare i giapponesi sono riusciti ad occupare alcune buone posizioni della linea esteriore delle difese, ma quella interna si mantiene ancora intatta.

Da Cefù telegrafano al *Daily Telegraph* che i giapponesi devono prendere ancora almeno otto forti prima di poter tentare con probabilità di successo l'attacco finale.

Anche i russi però devono essere in condizioni meno buone e gli ultimi due telegrammi di Stoessel ispirano meno fiducia dei precedenti.

Il critico del *Daily Express* dice che la guarnigione russa deve ora trovarsi in condizioni peggiorate per tre ragioni: 1° per il graduale esaurimento delle munizioni; 2° perchè i cannoni per il continuo uso devono aver perduto la loro efficacia e precisione; 3° per mancanza d'acqua.

L'impressione generale dei critici però è che nemmeno con questo terzo assalto si riuscirà a prendere la fortezza e che il mikado festeggierà il suo genetliaco accontentandosi di fare a Tokio una grande rivista militare, per la quale, come telegrafa il corrispondente dello *Standard*, sono già stati distribuiti dieci mila biglietti.

La ripresa delle operazioni.

Ci telefonano da Parigi, 31:

Telegrammi all'*Echo de Paris* e ad altri giornali annunciano una energica ripresa delle operazioni di guerra da parte dei giapponesi e la probabilità di una grande battaglia entro quarantotto ore contro l'esercito di Kuropatkine.

Gli studenti russi contro la guerra.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Gli studenti hanno tenuto una riunione nella quale emettono un voto di protesta contro la guerra ed augurano la pronta cessazione delle ostilità.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

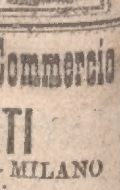
Lunedì sera alle 23 a soli 42 anni spirava

ERNESTO GIOVANELLI

Gli amici addolorati nel darne il triste annunzio, partecipano che la povera salma sarà trasportata Mercoledì mattina 2 corr. alle ore 10 dalla Casa di salute Parapini Via Lamarmora 8 alla Chiesa di San Calimero indi al Cimitero.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI.—Debolezza e gracilità.
MALATTIA.—Temperamento delicato.
CURA.—Emulsione Scott.
RISULTATI.—"Mi venne indicata la Emulsione Scott per la mia bambina e la piccina fece un cambiamento insperato. Cominciò a nutrirsi più abbondantemente, a far un bel colorito, ad ingrassare e irrobustirsi.„ Togliamo questi periodi da una lettera del signor Gaetano Piccarolo, Corso Vittorio Emanuele No. 60, Torino.



Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Scuola di Ragioneria e Commercio CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Casa di salute per le *malattie delle donne*
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche *Telef. 23-65.* *Ambulatorio ore 12-14.*

PELLICCERIE
L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30036

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in **cachets**, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco„ con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 ottobre ore 3 pom.

Parigi nell'odierna apertura quota ancora 104 l'Italiana, ma da noi continuando l'ottimismo si progredì a 104 17 pel prossimo novembre. Valori sempre ottimi, Credito Italiano fattosi 601, Ferriere 92 50, Veneziano 320 50, Carburo 1127, Montecatini 113 e Muggioni 310 circa.

Cambi deboli col *chèque* Parigi a 99 95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 05 a	— —
	f. m.	104 17 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	789 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	532 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	356 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 50 »	— —
Id. Ferriere	»	92 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	295 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	374 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia *chèque*		99 95 »	— —
Svizzera »		99 75 »	— —
Londra »		25 10 »	— —
Germania »		123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,90	Rend. Spagn.	87,20
Id id. 3 %	98,25	Banca Ottom.	594,00
Rend. Italiana	104,15	Argento	98,00
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	733,00
Cons. Inglese	88,00 ¼	Azioni Suez	4445
Ferr. Lomb.	328,25	Lotti Turchi	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	—.—
Rendita Turca	86,12	Rendita Russa	76,15
Ban. di Parigi	1260	Ren. Portogh.	63,80
Tunisine	475,50	B. di Francia	3910
Ren. Egiziana	108,65	B.Comm.Ital.	—.—
Ren. Ungher.	101,75	Ren. Serba 4%	79,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 31, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Comm. 790,00 — Credito It. 600,00 — Merid. 732,50 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 472,00

Borsa di Roma.

Roma, 31, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,15 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Banca d'Italia 1119,00 — Merid. 732,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1361 — Condotte d'acqua 345, 0.

Borsa di Torino.

Torino. 31, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,10 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Mediterr. 457,50 — Merid. 733,00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 790,00 — Credito Ital. 600,00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e Strami.

Milano 31. — Sulla nostra piazza i prezzi dei fieni si mantengono inviariati e cioè:

Fieno maggengo da lire 9,50 a 10,50, fieno agostano da 8,25 a 9,25, fieno terzuolo da 6,50 a 7,45, fieno quartirolo da 5,50 a 6,40 al q.le, fuori dazio. L'erba di marcita, la quale, in seguito alle ultime pioggie avute, si è fatta un po' più abbondante, è diminuita di prezzo e si paga da cent. 70 a 90 al q.le sul posto.

Le paglie di frumento si pagano da L. 3,50 a 4,50 al ql. fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 31 ottobre 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
348	340	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
370	370	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
86	86	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
350	350	vitelli mat.	1.ª	» 1,04	1,56 » 1,58
			2.ª	» -,98	1,47 » 1,49
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
125	125	vitel. immat.	1.ª	» -,78	—,— » —,—
			2.ª	» -,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di prezzo di L. 5 al ql. per le vacche di terza qualità a peso morto, di L. 1 pei vitelli maturi di prima qualità a peso vivo e da L. 2 a 3 a peso morto, di L. 2 per quelli di seconda qualità a peso vivo e di L. 3 a peso morto.

Rimasero invariati i prezzi dei buoi, delle vacche di prima e seconda qualità, tanto a peso vivo che a peso morto, delle vacche di terza qualità a peso vivo, dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 31. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,30 a 1,35 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,60 a 1,65 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. — Oche vive al kg. 0,90 a 1.00 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,25 a 1,30 — id. morti 1.70 a 1,75 — Tacchine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1.40 — Tordi 0.15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 1,50 a 4,— Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Mercato ricco di merce; buona domanda per tutto ed in specie per la selvaggina. Prezzi invar.

Uova.

Milano, 31. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 1,08 a 1,10 — id. del refrigerante 0,89 a 0,92 — id. in partita 1,04 a 1,05 — id. piccole -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80, — id. per esportazione 1,65 a 1,70 al chilogr.

Anche nel mercato d'oggi si ebbe un anmento di prezzo di cent. 2 alla dozzina per le uova di prima qualità, aumentarono pure di cent. 5 al kg. le uova per l'esportazione; invariato il resto.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Grassine e Strutti.

Milano, 29. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 31. — Sego colato comune L. 68,— Stearina di saponificazione L. 107,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 95,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00 al Ql. Sconto 2 0[0 Stazione Milano. Per contratti prezzi da convenirsi.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 31 ottobre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 31 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	32 420	15 620	48 040	1109285
Bozzoli pesati . »	20 690	8460	29 150	385 250
Cascami pesati »	—	—	—	4510
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	3345
Ass. campioni N.	590	256	846	20 778

Lione 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	10	2	28	4
Asiaticheb.	10	22	38	46
Peso . . .	1500	1680	4818	2406

Peso totale . . . . Kg. 10404.

Zurigo, 31 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3560 — Trame 2710 — Greggie 580 — Totale Kg. 6850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 31. — **Chiusura della giornata** — Tendenza: Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani invariata — Surats invariata — Doman a il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesporta ione 6 0 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare quotazioni cominciano da Novembre — corr. 5,26 — corr. e prossimo 5,24 — terzo e quarto mese 5,25 — quinto e sesto mese 5,26.

Havre, 31. — Vendite della giornata balle 3400 — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 31. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 30.50 — pel corr. 33,87 — raffinato 63,25 — 4 mesi primi 34.87 — Bianco n. 3, 33,87 — 4 mesi da marzo 35,25.

Havre, 31. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 7000 — Mercato calmo.

Londra, 31. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole sosten. — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati fermo.

Petrolio.

Anversa, 31. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 19,50 — 2 mesi primi 20.

Sego e prodotti derivati.

30 Ottobre.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 62,50
	Sego di Provincia	» 62,50
Merc. di Nuova York	Prime City	» 59,—
	Grease Stearine	» 57,—
	Suif N. 1. - 45°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	Ls. 24,—
	» di montone	» 27,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	Fr. 66,50
	Matadero	» 65,50
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 54,—
	alla benzina	» — —

Sego ed Olii.

Parigi 27. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 62.50, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 62.50, id. compresso à bouche 85.— id bue Plata caf Le Havre 67.50, id. Australia caf Londra 64.—, prima City caf Havre 58.—, Olio palma Bonny caf Havre 59.—, id. cocco Ceylan Marsiglia 69,—, id. id. Cochin Marsiglia 72.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 98.—, oleina saponificaz. 51.50, id. distill. 45.50 glicerina saponific. 85.—, olio lino Parigi 41.50 id. colza Parigi 44.75, id. arachide bionda 46.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 43,— id. sesamo 43.—, id. papavero —.—, id. ricino prima pressione 51.—, id. cavallo greggio 45.— id. id. filtrato 47.— id. minerale russo 905[908 28.—, id. id. Scozia 885[90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 44.— id. pesce giapponese 98.—.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

Bollettino della R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta.

Il commercio dei mosti-vini è attivissimo. Sono ricercate specialmente le qualità fine, le quali, quest'anno, sono rare, causa le frequenti pioggie che continuano tuttora ed inceppano molto i lavori di vendemmia.

I prezzi si aggirano, per le partite finissime per filtrati dolci, dalle L. 37 alle 42 la soma; qualche rara partita, eccezionalmente fina, si è quotata fino a L. 46 la soma. Le qualità buone, fermentate, L. 32-36, le qualità correnti L. 27-30, e le qualità scadenti L. 23-26 la soma di litri 205, alla proprietà.

Canosa. — Sia per le uve che per i mosti deplorasi la mancanza di richieste.

Le uve si vendono da L. 6 a 7,50 il quint., siano bianche che nere; ed i vini-mosti a lire 20-21 la soma di litri 186. Non mancano prezzi ancora più bassi per i vini-mosti, ma quelli non sono da tenersi come base, perchè essi vengono fatti da coloro che sono obbligati a vendere per mancanza di vasi vinari.

Per i vini vecchi il mercato presentasi calmo.

A *Minervino* i prezzi delle uve rimangono invariati.

A *Spinazzola* la vendemmia si è iniziata da qualche giorno, ed il raccolto si presenta molto scarso, perchè in massima parte fu distrutto dalla grandine.

Per qualche contratto di uva e di vino-mosto che si è conchiuso non si è fatto nessun prezzo finora, essendosi i contraenti rimessi al prezzo che sarà fissato dal Municipio appena dopo la vendemmia.

Conversano. — La vendemmia, ad eccezione degli altri anni, non si può ancora dire al termine; parecchie partite d'uva si trovano ancora nei vigneti.

In questa settimana i prezzi sono ancora ribassati; l'uva dalle L. 2 alle 4,75 per quintale, messa in stabilimento; i mosti da L. 11 a 17 la soma di 175 litri, gradazione media da 18 a 19 di glucosio.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 ottobre.

Da Berutti 5 ottobre v. Margherita, 1066, italiano, merci e grano — Amsterdam 18 ottobre v. Hebe, 722, olandese, merci — Amburgo 8 ottobre v. Messina, 1197, germanico, merci — Tripoli 27 ottobre v. Marsala, 1013, italiano, passeggieri 260 e merci — Tripoli 22 ottobre v. Etna, 1011, italiano, passeggieri 75 e merci — Savannah 1 ottobre v. Clenword, 1253, inglese, cotone — Marsiglia 29 ottobre v. Ormennais, 1685, passeggieri 142 e merci.

Partenze del 30 ottobre.

Per Nuova York v. Princess Irene, 6856, germanico — Napoli v. Partenope, 641, italiano — Livorno v. Prince Albert, 2125, inglese — Buenos Ayres v. France, 2220, francese.

Arrivi del 31 ottobre.

Da Sydney 17 ottobre v. Stuttgard, 3119, germanico, passeggieri 97 e merci — Odessa 4 ottobre v. Scrivia, 1667, passeggieri 49 e merci — Fiume 17 ottobre v. Edwige Mertzell, 980, germanico, merci — Trieste 14 ottobre v. Japigia, 789, italiano, passeggieri 18 e merci — Trieste 28 ottobre v. Assiria, 1056, italiano, merci — Trieste 28 ottobre v. Mario, 1137, italiano, merci.

Partenze del 31 ottobre.

Per Cagliari v. Curzio, 896, italiano — Barcellona v. Alfio, 2317, italiano — Napoli v. Artois, 698, francese — Buenos Ayres v. Orione, 2296, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 27 ottobre.

Sacchi Aristide 20, fatt., via Galilei 5.
Ricca Rosalinda m. 1, via F. Sforza 33.
Burati Marianna 71, cas., via Spadari 9.
Vaninetti Giuseppe 62, c. Buenos Ayres 21.
Gilardelli Virginia 35, domestica, Rodano.
Carughi Luigia 67, cont., Gaggiano.
Braga Giovanni 29, falegn., via C. Ravizza 9.
Semini Italo 2, corso San Gottardo 18.
Rimoldi Francesco 54, man., via Mortara 2.
Crottini Marco m. 5, via Bramante 11.
Pasquini Gaetana 63, cas., via S. Vittorello 4.
Cantoni Margherita 2, via Colonna 11.
Gatti Renzo m. 3, via Morosini 14.
Zetta Carolina 68, pension., v. Montebello 23.
Maggi Candida 73, cas., via Savona 21.
Ghisalberti Anita 2. via L. Canonica 22.
Bottelli Giuseppa 78, cas., via Solferino 3.
Maddalena Giuseppe 82, scal., via Olocati 11.
Marconi Alberto 50, cuoco, c. Magenta 32.
Cavenaghi Luigi 62, mur., v. D. Crespi 16.
Scotti Franc. 25, facc., strada p. Galvairate 58.
Pontiggia Francesco 23, stud., v. S. Nicolao 8.
Duelli P. 66, maestro di scherma, v. Alessi 7.
Daverio Giacomo 53, fornaio, rip. Cagnola 79.
Sandri Giovanni 20, macell., via Scaldasole 3.
Galimberti Antonio 78, falegn., v. Signora 10.
Alziati Carlo 76, oste, via C. Gluck 9.
Merlini Maria 28, gommaia, v. M. Pagani 19.
Colombo Adele 28, agiata, via Bergamini 13.
Totale N. 29.
Dichiarazioni della nascite N. 30.

Morti in Milano il 28 ottobre.

Bellotti Giuseppe 79, pettinaio, v. Signora 10.
Boerci Tommaso 37, fabbro, viale Vigentina 17.
Garimoldi Rachele 77, Greco.
Collini Maria 59, casalinga, via Pasteur 4.
Bonzini Giulio 3, Gerenzano.
Asti Maria 42, contadina, via P. Frisi 41.
Ettrini Ettore, m. 2, Brefotrofio.
Vecchio Angelo 68, facchino, v. Vetraschi 18.
Gremonesi Giovanna 23, cas., v. N. Bixio 7.
Canetta Carlo 84, oste, viale Vittoria 10.
Cavagnis G. Batt. 42, cont. c. Monterobio 51.
Cozzi Luigia 52, casalinga, v. L. Sacco 3.
Tessi Carlotta, m. 2, via Carità 10.
Frigerio Zoraide, m. 9, via Arena 33.
Brambilla Rodolfo 55, medico, M. Napoleone 25.
Vago Giberto 74, intagliatore, via Varese 8.
Gasparoli Maria 68, cas., v. S. M. Porta 3.
Garancini Erminia 18, sarta, v. Vigevano 11.
Mattei Adele, m. 3, v. Sarpi 33.
Casartelli Adele 33, casal., v. Ambrosiana 12.
Fumagalli Luigia 78, benestante, v. Sangiorgio 6
Vaccarini Maria 58, ostessa, v. Ugo Bassi 2.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Pozzoli Luigi falegn. con Gorla Giusep. guantaia
Temporiti Ed. incis. con Mereghetti Luigia magl.
Vitti Franc. facch. con Viganò Gius. tessitrice.
Farina Pietro bracc. con Barbieri Enr. stiratr.
Fómara Gius. scalp. con Costa Emma legatrice.
Bruni Ettore tramv. con Morini Maria stiratr.
Rovelli Basilio mecc. con Lovati Maria sarta.
Negri Enrico tornitore con Limonta Maria cas.
Radice Adriano impieg. con Orsi Bianca civile.
Girardini Ant. viagg. con Malnati Clotilde poss.
Scacchetti Edg. ger. con Baccalini Ester comm.
Carini Guido salum. con Bianchi Carlotta agiata.
Maggi Aless. neg. con Maggi Palmira agiata.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

FARMACISTI!! In città capoluogo di provincia, causa partenza, vendo subito farmacia, con reddito lire 10,000 nette. Scrivere fiduciosi Zorgno, Studio Farmaceutico, Milano. 30806

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10, Milano. 30050

OCCASIONE. Sospeso matrimonio vendo camera letto salotto sala mangiare S. Pietro all'Orto, 17, portinaio. 30416

VENDESI splendido pianoforte quasi nuovo occasione lire 600. — Rivolgersi via Giulini, 1. 30762

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

OCCASIONE Vendesi usato Registrator, controllo cassa utilissimo negozianti Bar. Recapito Iealdi via St. Agnese 14. 30624

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

TOMASCHEK ottimo pianoforte coda, vendesi prezzo conveniente. Locatelli, Solferino 25. 30621

VENDESI mobilio seminuovo per farmacia, drogheria. Rivolgersi viale Monforte 20, Milano. 30782

VENDONSI 2 motori elettrici trasmissione, cinghie. Cazeaux, Carroccio 9. 30820

Affitti.

CERCO piccolo alloggio decentemente mobigliato. — Stazzi, via S. Eufemia 23. 30795

D'AFFITTARSI al presente stabilimento con forza, luce elettrica, studio, accessori. Cazeaux, Carroccio 9. 30819

Avvisi diversi.

CAPITALISTA disponendo circa 35600 lire per commercio industriale potrebbe, senza rischio, partecipare vantaggiosamente avviata azienda assai lucrosa con o senza impegno personale. Scrivasi rag. Bavelli, Monte Napoleone 23 A. Milano. 30747

CERCASI d'occasione lampadario bronzo stile Luigi XV oppure fantasia. Scrivere M. N. O. fermo posta Milano. 30783

CERCASI signorina, signora disponente capitale, associandola ottima impresa, esclusi anonimi. Rivolta Alberto posta. 30779

CERCO per azienda commerciale persona disponga lire diecimila conto corrente, buon interesse, impiego personale. Scrivere Ragioniere I.D.P. posta Milano. 30808

COMPERO caldaie usate bollire scatole verdura. Colombo corso Venezia 36. 30749

DESTINO. Ricordomi sempre sebbene da Lei sicuro abbandonato perchè ho fatta generale confessione e consegnato mio ricordo a sue pap...? Saluti Pie... 30754

DITTA commerciale di Milano cerca persona disimpegno affari studio. Cauzione tremila da versare contanti. Stipendio fisso e provvigione. Scrivere ragioniere I. D. P. posta Milano. 30809

IMPIEGATO seria ditta in Milano acquisterebbe anello ed orecchini brillanti a rate mensili. Scrivere cassetta 16 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30811

LIBRERIA usata cercasi. Scrivere prezzo dimensioni. Ragioniere Mariani, Orso, 16. 30744

MACCHINA scrivere Williams Remington occasione acquistasi. Casella postale 270 Milano. 30726

OFFICINA meccanica avviatissima sviluppandosi affari cerca prestito tremila, interesse restituzione convenirsi. Rag. Fasani, San Celso 1. 30755

URGENTE ricerca cucina economica a gaz usata e giovane abile tappezziere per lavori in giornata. - Rivolgersi portiere via Cappuccini 22, Milano. 30823

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI lattonieri fanalisti da carrozze sono cercati da Castagna. Via Chiusa 14 Milano. 30550

APPRENDISTA bellissima calligrafia, licenza tecnica, primissime referenze cercasi. Stipendio dopo 3 mesi. Casella 71 Milano. 30801

APPRENDISTA cercasi subito azienda bancaria nonchè studio commerciale, Aspirante, posta. 30796

CERCANSI abili operai ebanisti. Monte Napoleone 15. 30803

CERCANSI mezzanella macchina Wilson, apprendista lavori mano. Via Signora 6. 30781

CERCANSI ragazze abili per trancia e garzoni meccanici. Via Cagnola 4. 30814

CERCANSI piazzisti ramo carbone, onesto, buone referenze. Scrivere M. 20, fermo posta, Milano. 30699

CERCASI abile operatore fototipista. Scrivere Cassetta 113 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30343

CERCASI fattorino dai 12 ai 14. Negroni, via C. Cesariano 6. 30774

CERCASI fattorino quindicenne. Tappeti orientali, via Monte Napoleone, 47, Milano. 30758

CERCASI ritoccatore negative abile terrazza. Presentarsi Bozzetti, Piazza Risorgimento, 8. 30780

CERCASI per studio giovane signorina seria conoscenza francese macchina Remington perfetta contabile. Indirizzare immediate proposte cassetta T 13 Haasenstein e Vogler, Milano. 30788

CERCO ragazza 15 mensili. — Carlo Alberto 18. 30802

CERCO subito fattorino quattordicenne per magazzino seterie A. S. 22, fermo posta Milano. 30817

CERCO uomo pratico scuderia commercio cavalli. — Colombo, corso Venezia, 36. 30748

CUCINIERA brava, ottime referenze, cercasi per casa di pensione. Portinaio, Boccaccio 1. 30761

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano. 30546

DONNA 25 a 30 anni, seria, energica, moralità ineccepibile, istruzione discreta, costituzione sana, otterrebbe posto sorvegliante personale femminile importante fabbrica. Inviare documenti, fotografia, descrizione occupazione avuta Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 25 T. 30861

DATTILOGRAFA esperta, corrispondente attualmente presso importante ditta. — Scrivere Z. Z. 34 posta Milano. 30784

EINFACHES Deutsches Fräulein sucht Stelle zu Kindern. Offerten u. C. H. nach Pension Felsenheim, Sachseln. (Schweiz.) 30447

FOTOGRAFI. Pratico terrazza, abilissimo ritoccatore ingrandimenti, positivi, negativi cerca posto. — Madrassi, posta. 30746

GIOVANE che ha studiato architettura, ornato accademia trova lavoro. Indicare pretese per ora e referenze. Architetto 25 posta. 30793

GIOVANE conoscente articolo oreficeria bigiotteria argento, pratico viaggi, cerca occupazione in fabbrica o viaggiatore. Scrivere A.E. fermo posta Milano. 30743

GIOVANE profonda conoscenza legnami e macchine inerenti, pratico contabilità, cerca posto magazziniere o collaudatore. Ottimi certificati. — Scrivere cassetta 10 T Haasenstein e Vogler. Milano. 30776

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatore, nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

LAVORANTI biliardieri e falegnami cercansi urgentemente. - Rivolgersi Della Chiesa, San Vito 21, Milano. 30199

LAVORANTI in mobili occorrono fabbrica biliardi Luraschi Corso Buenos Ayres 65. 30734

OPERAIO pellicciaio cercasi per fuori. Trattative serie Casella postale 396. 30789

PRIMARIA Casa assume anche subito perfetta stenografa, macchinografa (Remington) tedesca, possibilmente conoscenza italiano. Scrivere pretese cassetta 17 T Haasenstein e Vogler, Milano 30812

RAGAZZETTA dodicenne-quindicenne cerchiamo: buon trattamento. — Coniugi Masserini. Cassano Adda. 30641

SIGNORA foresta offresi donna di chiavi, compagnia di viaggio a persona sola. Italia, fermo posta Milano. 30449

TRASPORTATORE pratico macchina zinco cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta 149 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30658

TRADUZIONI. Giovane italiano occuperebbesi traduzioni lingue straniere anche per libri. Cassetta 139 S. Haasenstein e Vogler Milano. 3058[illegible]

URGENTE ricerca di abili operai modellisti meccanici. Colombo, via Tortona, 30. 30336

VEDOVA ventiquattrenne bella presenza istruita onesta cerca impiego presso casa commerciale. Scrivere A. Z. 37, Posta Monza. 30679

VENTISEIENNE ammogliato senza prole occuperebbesi ovunque quale portiere, ottime referenze. Scrivere cassetta T 14 Haasenstein e Vogler, Milano. 30792

VIAGGIATORI cartoline cerco subito. Cartotecnica posta Bassano Veneto. 30724

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5.50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

L. 12,95
Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. 8.80, L. 10.95, L. 14.95, L. 24.95. Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta 10, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Essenze, Estratti e Polveri marca **V. M.,**
di fama mondiale per la fabbricazione di
LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOUTH di LUSSO
PRODUTTORI ESCLUSIVI:
VALSECCHI & MOROSETTI
14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

LODEN DAL BRUN
CONFEZIONI per *Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Contro
SCROFOLA
ANEMIA · RACHITISMO
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

Appendice del SECOLO del 1-2 Novembre

MASSIMO VILLEMER 115

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Appunto: come la « De Beers »!

Gli occhi di Dickson s'accesero, brillarono, dietro le lenti turchine.

— E voi, signora, volete propormi di acquistare delle azioni?

— Naturalmente.

— Ebbene, signora... io parlerò della cosa al mio segretario, che studierà l'affare.

« Il mio segretario fu, nel passato, ingegnere delle miniere, e l'Africa meridionale gli è perfettamente nota...

« Poi, se sarà necessario, lo manderò laggiù, ad esaminare le vostre miniere, incaricandolo di redigere una relazione accurata... Se le conclusioni di tale relazione saranno favorevoli, parteciperò volontieri all'affare, e se vi occorreranno dei milioni ve ne darò...

Roscoff e Claudia si guardarono, sorpresi e sgomentati.

— Costui è più forte di noi! pensava Roscoff... e la bella Claudia non riuscirà ad estorcegli nemmeno un centesimo!

— Signore... riprese Dickson, s'avvicina l'ora in cui dovrò andarmene... Ma prima di lasciare queste sale, giuocherei volontieri con voi una partita all'*écarté*.

— Accetto la vostra proposta, caro signore! disse Roscoff sorridendo.

Immobile presso una finestra aperta, Kernoel non perdeva di vista l'americano.

— Benissimo! quel signore mantiene la sua promessa!... pensò. Egli s'incarica della mia rivincita!

E, lasciato il suo posto d'osservazione, il giovane ufficiale si avvicinò a Roscoff, il quale si era già seduto di fronte a Dickson, mentre Claudia si dirigeva verso il principe di Kerandal.

— Non giuocate? diss'ella, toccando una spalla a Savino. Non terrete nemmeno un « banco » questa sera?...

— Sarebbe inutile! Io non sono fortunato, lo sapete... e non ho alcun desiderio di perdere un'ingente somma.

— Siete divenuto avaro?...

— Certo, non posso essere prodigo come voi!... La mia condizione non mi consente di sprecare molto denaro...

— Roscoff, per esempio, è assai più audace di voi!

— Egli è, sopratutto, più fortunato!... So che questa sera ha ridotto « al verde » quell'ufficialetto di marina che potete vedere, laggiù, accanto alla tavola dell'*écarté*...

— Ah! il piccolo Kernoel? disse Claudia, con indifferenza.

— Povero giovane!

— Lo compiangete?

— Certamente!

— Ebbene... io, mio caro, non compiango mai i giuocatori! Essi giuocano per divertirsi e per vincere, ma sono generalmente, preparati a perdere.

— Io preferirei, tuttavia, che quel giovanotto avesse perso il suo denaro altrove... non in casa vostra!... Non ho mai approvata la vostra mania di far giuocare gli amici, ed è un vero sollievo, per me, il pensare che questa è la vostra ultima festa.

— L'ultima?... Eh! via!... A Trouville, continuerò la serie.

— Ebbene: io non vi seguirò a Trouville, Claudia!

— Voi vi ritirate sempre, quando non dovreste! disse Claudia, sprezzante.

Savino sospirò, preso da una profonda tristezza, indi invitò Claudia, con un cenno del capo, ad entrare con lui in un salotto che in quel momento era deserto.

E, poco dopo, accanto a quella donna che adorava ancora, egli s'abbandonò ad una crisi di disperazione...

— Noi viviamo, qui, in un vero inferno! esclamò, stringendo forte fra le sue le mani di Claudia.

« In questa atmosfera viziata, io mi sento a disagio... Mi pare che qualche terribile catastrofe ci minacci, tutti!...

« La polizia potrebbe, un giorno o l'altro, irrompere in queste sale e sequestrare le poste... La legge non permette — dovreste saperlo — i giuochi d'azzardo, e la vostra condotta è assai riprovevole...

« Inoltre, che direbbero, tutti coloro che ci conoscono, vedendovi sfidare, senza esitare, l'opinione pubblica, e vedendo me continuare a seguirvi sulla via fatale da cui non volete allontanarvi?...

— Io non mi curo affatto dell'opinione pubblica! esclamò Claudia, alzando le spalle.

— Ma io, invece, me ne curo assai! disse Savino, freddamente.

Ella si alzò, irritata, disdegnosa e fremente.

Suonavano, in quel momento, le quattro del mattino.

Già da parecchie ore, tutti i rumori dell'immensa città erano gradatamente cessati... Ora, un profondo silenzio regnava su Parigi assopita...

— È tardi... potete andarvene! concluse Claudia, con sprezzante ironia. — Ora farò servire la cena.

« Ma prima di lasciarmi, accompagnatemi nella sala da giuoco, dandomi il braccio perchè tutti sappiano che in questa casa siete voi il padrone!

Il principe, dolcemente, offrì il braccio alla Bevitrice d'oro, e con lei ritornò nella sala da giuoco.

Ma ne avevano appena varcata la soglia, quando scoppiò, in un angolo, un violento alterco.

— Che c'è?... Che avviene?... disse Savino avanzandosi verso un gruppo di uomini che gesticolavano, gridando tutti insieme.

— Ah! voi, signore, domandate che avviene?! esclamò Dickson, staccandosi dalla tavola alla quale aveva giocato con Roscoff. — Ora ve lo dirò!

E, indicando il segretario di Claudia, atterrito, l'americano soggiunse:

— Questo signore, un famigliare della vostra casa, è semplicemente un baro di professione... un ladro che, colla complicità di costei — ed indicò Claudia — svaligia i giocatori che sono tanto imprudenti e ingenui da fidarsi della loro buona fede!...

— Signore!... esclamò Savino, pallidissimo. — Voi mi renderete ragione delle parole che avete pronunciate, e, anzitutto, procurerete di spiegare le ragioni per cui osate lasciarvi sfuggire simili insinuazioni!

— Oltre a me, più di dieci persone hanno compreso il modo di giuocare e di... vincere usato dal signor Roscoff, abilissimo nel far comparire il re ogni volta che si tratti d'intascare la posta di una partita!

— È verissimo! confermò Kernoel. — Ed io so, ora, come Roscoff sia riuscito poc'anzi a carpirmi più di diecimila franchi in un batter d'occhio!

Ma già contro gli accusatori indignati, insorgeva la folla di tutti gli adoratori di Claudia, che si atteggiavano a difensori di Roscoff...

Seguì un baccano infernale, e, poco dopo, l'americano e Kernoel furono violentemente spinti fuori dalle sale da giuoco e dal palazzo.

Il portone si richiuse rumorosamente, ed essi si trovarono soli nell'oscurità del boulevard Malesherbes.

— Che disdetta! esclamò Kernoel. — Abbiamo perso anche questa partita decisiva!... E i ladri trionfano!...

— Forse, essi non trionfano come supponete! disse Dickson.

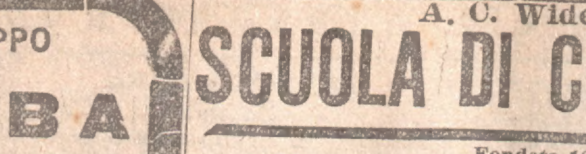
« Ad ogni modo, bisogna riconoscere che la Bevitrice d'oro è molto abile e che il suo amico Roscoff è un perfetto briccone, del quale si deve diffidare.

Poi, l'americano soggiunse:

— Giovanotto... Forse, per molto tempo non ci rivedremo, giacchè domani lascierò Parigi, per recarmi al Senegal, dove dovrò occuparmi d'importantissimi affari e sopratutto della « realizzazione » d'una colossale sostanza.

« Ma, non appena potrò, ritornerò in Francia, ed allora, giovanotto, riusciremo certamente ad ottenere la rivin-

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI — E SVILUPPO DELLA BARBA



coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2 —** ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

STABILIMENTO BOTANICO
CLAUDIO VOLONTÉ
COMO - Borgo S. Giuliano - COMO
(Telefono N. 104).

Albicocchi, Azzeruoli, Castagni, Ciliegi, Cotogni, Fichi, Fragole, Lamponi, Mandorli, Meli, Melagrani, Peri, Pesche, Susine, Gelsi, Asparagi, Piante a foglia caduca per viali, giardini, Piante per siepi, Arbusti rampicanti, Coniferi di ogni forza, Pianticelle per vivai e rimboschimenti, Sempreverdi per giardini, appartamenti, ecc., Piante erbacee, Azalee, Camelie, Canne, Crisantemi, Dalie, Pelargonium, Phlox, Rosai, Bulbi d'ogni specie, Semi fiori e per orto, Corone, Cesti.
Catalogo « gratis » illustrato.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Lampade Elettriche NERNST
Economia 50 Oio 30074
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
franco di quals. spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

WERKZEUGSTAHL.
Ein vor einigen Jahren neu erbautes groesseres deutsches Gussstahl - Werk, welches als Spezialitaet **Werkzeugstahl** herstellt, beabsichtigt fuer JTALIEN seine
VERTRETUNG
eventuell auch den **Alleinverkauf zu vergeben.**
Die Fabrikate sind erstklassige, und **sowohl hinsichtlich Qualitaet wie Preis sehr konkurrenzfaehig**
Gefl. Anerbieten **unter H 30693 M an Haasenstein & Vogler, Coeln a. RH.**
30693

La premiata scuola di taglio e confezione d'abiti femminili diretta da 16 anni dalla signora De-Benedetti. Si è riaperta col 15 ottobre sono tuttora aperte le iscrizioni alla *Sede Via Carlo Alberto, 24.* 30341

FARMACISTI!!
Farmacia incasso 23.000 lire vendo in buon paese provincia Novara per 20.000 Scrivere Zorgno. Studio farmaceutico Milano.

FARMACISTI!
Causa decesso proprietario vendosi subito a miti pretese farmacia in vicinanza Lago Maggiore. Dirigersi: Zorgno, Piazzale Venezia N. 4, Milano. 30168

LAMPADE ELETTRICHE
tascabili di prima qualità. Prezzo bassissimo. — Alcaz, 61, Foubourg Saint Denis, Parigi.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Gl'industriali e Manifatturieri
desiderosi introdurre prodotti nella costa ovest degli Stati Uniti d'America potranno mandare campionarii o listino di prezzi per merce resa franco banchina nei porti Genova o Napoli al signor Vincenzo Gamboni-Mazzitelli 1527 Sutter Street San Francisco di California U. S. o A., recatosi colà per attivare commercio diretto d'importazione ed esportazione. 29723

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto.—Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cenonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

Nelle malattie e disturbi di
CUORE
i clinici ordinano il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all' Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI - Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Via Mercanti -- MILANO -- Via T. Grossi
Piazza Cordusio

Oggi 1.° novembre
APERTURA
DEI
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
PIATTI e C.
Completo assortimento di Calzature
in ogni qualità e forma

FILIALI
Berlino
Amburgo
Dresda
Colonia
Breslavia
Mannheim
Aachin
Dusseldorf
Elberfeld
Krefeld
Vienna
Copenhagen
Francoforte

SPECIALITÀ
Calzature a guardolo
per UOMO e per SIGNORA
Boxalf, Chevreau, Vernice
L. 12.50
Solidità
Eleganza
Convenienza

FILIALI
Milano
Roma
Napoli
Genova
Venezia
Palermo
Bologna
Firenze
Torino
Trieste
Zurigo
Ginevra
Basilea

Ricco Catalogo illustrato, si spedisce gratis franco e dietro semplice richiesta alla Ditta
PIATTI e C. - Milano, Piazza Cordusio

cita... una rivincita completa, formidabile, della partita che questa sera abbiamo perso.

— Domani, il principe di Kerandal vi manderà i suoi padrini.

— Domani, io sarò già lontano. — Non voglio battermi con quell'umo, e so perchè...

« D'altronde, non gli serbo rancore, e non lo ritengo responsabile degli atti della Bevitrice d'oro. — Lo considero semplicemente come uno sventurato, degno di molta compassione!

Davanti alla chiesa della Maddalena, i due uomini si separarono.

Dickson salì in una elegante carrozza che lo aspettava, e Kernoel, ancora profondamente turbato, ritornò a casa sua, pensando con rammarico agli undicimila franchi che Roscoff gli aveva rubati.

XVIII.

Savino rincasò, quella notte, coll'animo in preda a una profonda disperazione.

Egli comprendeva che l'accusa lanciata dall'americano Dickson — dallo *Sfregiato*, come tutti lo chiamavano — doveva essere giustificata.

Per proprio conto, già da molto tempo sospettava di Roscoff, e ormai i suoi sospetti erano divenuti certezze.

Dopo la drammatica scena provocata da Dickson e da Kernoel, egli aveva cercato di rivedere Claudia. Ma ella, ritiratasi nella propria camera, non aveva voluto riceverlo.

La mattina seguente, il vecchio Saturnino, quando entrò nella camera del suo padrone, lo trovò alzato. — Il letto era intatto...

— Mi accorgo che non vi siete coricato e che avete passato una pessima notte, signor padrone!... disse il buon domestico, con accento di rammarico.

« Ma eccovi, ora, una letterina profumata che forse vi consolerà... Deve essere della signorina Bérangère...

— Ah! di mia figlia?! esclamò Savino, impadronendosi della lettera che Saturnino gli porgev.a

Ne lacerò la busta, lesse rapidamente alcune righe, ed esclamò:

— Ella viene, Saturnino!... Viene!...

— Ah! ne sono contento!... Oggi, dunque la casa sarà in festa, come ogni volta che la signorina Bérangère vi entra!... Avviserò Margot perchè venga ad ornare di fiori il salotto e la sala da pranzo...

Savino, ora, non udiva ciò che Saturnino andava dicendo... Egli leggeva attentamente la lettera di sua figlia, baciando il foglio, a quando a quando, come si bacia una cara reliquia.

Certo, in quel momento, egli non pensava affatto alla Bevitrice d'oro, a Roscoff, nè a quanto era avvenuto la sera antecedente.

Bérangère aveva scritto:

« *Mio caro babbo,*

« La mamma mi manda da te, perchè sa come sono felice quando posso vederti e abbracciarti.

« Potremo stare insieme tutta la giornata, e, se vorrai, mi condurrai in campagna.

« Sarà una giornata deliziosa...

« Arrivederci, dunque, babbo caro... Alle nove, sarò da te. »

— Bérangère verrà alle nove!... Che ora è, Saturnino?

— Sono già le otto e mezza.

— Presto! presto!... Non c'è tempo da perdere!... Prepara la colazione... manda qualcuno a comprare delle paste... molte paste, di quelle che piacciono tanto a Bérangère. Ah! fra poco, ella sarà qui!... Come sono felice!...

Di tutto, di tutto, si scordava Savino in quel momento di profonda gioia.

Egli non pensava che a Bérangère, alla sua figliuola adorata!

Saturnino si affrettò a preparare la tavola per la colazione, e quando Bérangère arrivò tutto era pronto per riceverla.

Il principe abbracciò commosso la sua figliuola adorata, esclamando:

— Ah! Finalmente, figlia mia!... Finalmente!... Se sapessi con quanta ansietà ti aspettavo!...

— Ho già fatto colazione... disse Berangère, dopo aver lungamente abbracciato il padre. Possiamo dunque uscire subito!... Andremo in campagna... Vuoi?... La giornata è splendida!

« Fra pochi giorni, partirò per Rotheneuf, e per questo ho voluto dedicarti una giornata intera.

— E tua madre non si è opposta al tuo desiderio?... Hai dovuto insistere molto, per ottenere il suo permesso?...

— Oh! no!... Ella stessa, anzi, mi ha detto di venire, e di restare con te tutto il giorno!...

— Davvero?

— Te lo giuro!

— Ciò che mi dici mi colma di gioia il cuore... Ah! piccina mia!... Ho tanto bisogno di essere consolato!...

— Hai dunque dei gravi dolori, babbo?...

— Oh! sì!...

— E non puoi confidarmele, le tue pene?...

— No... no... figlia mia! A te, io non voglio parlare di certe cose!... Non voglio!

— Verrà forse un giorno in cui dirai tutto alla mamma. Infatti, io comprendo che non potrai vivere sempre separato da lei!

Profondamente turbato, Savino guardò la fanciulla, che, reclinato il capo sulla spalla di lui, riprese:

— Certe cose, io non posso comprenderle. E, fra queste cose...

Ella s'interruppe come sgomentata da quanto stava per dire.

Poi, timidamente, umidi gli occhi, continuò:

— Ecco: — io non riesco a capire perchè non viviamo tutti insieme!...

— Ah! Berangère!... esclamò Savino, alzandosi; — non parlarmi di questo! Te ne prego!

E perchè quella conversazione per lui imbarazzante non potesse continuare, si affrettò a soggiungere:

— Andiamo, piccina... Rimettiti il cappello, ed usciamo.

La giornata era veramente splendida. L'aria era mite, il sole dorava tutte le cose. Nelle vie, passavano numerosi venditori di fiori, spingendo carretti o portando cesti che diffondevano intorno i più soavi profumi.

— Ah! guarda la tua fioraia!... esclamò Berangère, arrestandosi davanti a Margot, che era al suo solito posto.

— Quanti bei fiori, oggi! disse Savino, salutando. — Ne vendete molti?

— Talvolta sì, signore... Ma in certi giorni non riesco a vendere nemmeno uno de' miei mazzi!

— E allora?

— E allora me ne torno a casa a mani vuote... L'indomani, poi ricomincio...

— Ah! signorina Margot! Non è tutta rose, la vita!... Ah! no!

E Savino soggiunse:

— Ma che cosa è avvenuto della vostra giovane amica?... Non vi si vede più, con lei...

— Parlate di Bluette?

— Sì, di quella cara fanciulla, che è tanto bella!

— È bella come la signorina! disse Margot, indicando Bérangère. Strana somiglianza!... La signorina di Kerandal e la mia amica Bluette sembrano veramente due sorelle!

Mentre Margot parlava, il principe scelse, nel cestello che ella teneva in mano, un mazzo di rose bianche, e lo porse a Bérangère.

— Ah! sono bellissime, queste rose!... esclamò la fanciulla. Ma, te ne prego, babbo caro... di' a Margot che lo porti a casa mia!... A me, sarebbe d'impaccio, poichè si va in campagna.

— Ah! se potessi, anch'io andrei in campagna! disse Margot. Mi recherei a Joinville, per riabbracciare la mia cara Bluette.

— Abita dunque a Joinville, la vostra amica?... domandò Bérangère, con finta indifferenza.

— Sì, signorina... A Joinville.

(*Continua*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 2-3 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13838

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1º Novembre 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:
1.º A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º novembre a tutto dicembre 1904, del Secolo Illustrato della Domenica.
2.º L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905
un volume in-8 grande, di circa 400 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 2 novembre

IL CASO CORNAGGIA

Si tratta veramente di un caso che trascende i confini della lotta politica milanese ed interessa tutta l'Italia.

Tutti sanno che il marchese Cornaggia era uno dei capi più autorevoli del partito clericale lombardo, ossequente al papa. Quando si accennò alla sua candidatura nel quarto collegio di Milano, molti intravidero in questo fatto un nuovo orientamento della politica vaticana e la fine del *non expedit*. Quando si seppe che il Vaticano non pensava affatto di togliere il divieto di partecipazione alle elezioni politiche, allora si pensò che il marchese Cornaggia intendesse di assumere un atteggiamento di ribelle, e quasi quasi il suo gesto accoglieva le simpatie di tutti coloro che amano gli spiriti liberi ed indipendenti.

L'on. Mangiagalli che è candidato del partito radicale nello stesso IV Collegio in cui si porta il marchese Cornaggia, si compiaceva, in nome della sincerità politica, di questa candidatura.

Nella sua lettera-programma agli elettori, l'on. Mangiagalli diceva:

« La situazione politica che a molti pare confusa, non si designò mai, a mio avviso, così netta, così precisa, così sincera, poichè tutte le parti entrano in lizza coi loro programmi e coi loro uomini. E tra questi, e precisamente tra noi, fatto nuovissimo, anche il capo riconosciuto del partito clericale, senza che, in confronto delle diverse attestazioni dei giornali, si possa ancora comprendere se si tratti di una defezione del partito al quale appartenne finora o di una insidia a quello in cui vorrebbe penetrare. »

Nel suo grande buon senso l'on. Mangiagalli faceva due supposizioni logiche; ma il discorso fatto dall'ex-capo dei clericali milanesi, dimostra che il Cornaggia ha trovato un'altra via intermedia, tra la defezione e l'insidia, ossia quella di ingannare il partito vecchio di cui era il capo e il partito nuovo in cui si è imbrancato.

Tale è il significato del discorso del marchese Cornaggia.

Nessuno supporrà mai che il capo dei papisti milanesi sia diventato unitario dal mattino alla sera. Certe evoluzioni richiedono molto tempo e non si compiono senza lotte interne che lasciano traccie visibili.

La nuova recluta dei moderati milanesi è quindi molto sospetta. La *Perseveranza* non se ne rende ragione, poichè è felice di aver convinto il marchese Cornaggia a saltare il fosso, ma il *Corriere della Sera* è titubante e intravede nel Cornaggia (se sarà eletto) il primo deputato di destra cattolica!

Del resto, quale povera cosa è il programma del marchese Cornaggia! Esso è intessuto con tutti gli imparaticci del vecchio partito reazionario, il quale non usava più, da parecchio tempo, presentarsi agli elettori con un così misero bagaglio rettorico.

Il marchese Cornaggia è ministeriale? è antiministeriale? Non lo sa neppur lui. Eppure, in una adunanza elettorale sarebbe stato necessario spiegarsi recisamente. Egli ha creduto essere cosa più prudente tacere; ma non ha taciuto che in fatto di politica interna egli desidera un Governo che intervenga risolutamente nei conflitti, a differenza di ciò che ha fatto il Governo dell'on. Giolitti, il quale non ha voluto che la forza pubblica intervenisse durante le cinque giornate dello sciopero generale del settembre.

E qui si intravede che le simpatie del marchese Cornaggia pel generale Bava Beccaris non sono cessate.

Le altre parti del discorso non sono che cianfrusaglie che servono a documentare il suo passaggio dall'una all'altra riva, senza cessare per questo di essere un perfetto reazionario.

Basti accennare alle spese militari che egli non soltanto vuole consolidate, ma aumentate, e alla sua avversione all'esercizio di Stato delle ferrovie; avversione illogica, poichè la Destra parlamentare alla quale egli desidera di appartenere fu a' suoi tempi la più efficace partigiana dell'esercizio di Stato. Sono gli interessi privati che hanno fatto cangiar opinione a parecchi giornali ed a parecchi deputati della Destra. Quanto diverso è il programma dell'onorevole Mangiagalli!

Egli riconosce che lo Stato italiano ha quasi sempre mirato a favorire gli interessi dei potenti a spese delle grandi masse del popolo, e propugna tutto un programma di riforme politiche, sociali ed economiche. Vuole la progressività della tassa sul reddito, la diminuzione delle imposte che gravano sui consumi più necessari, la riduzione della tassa sul sale, sul petrolio, sullo zucchero, la soppressione o la riduzione dei dazi doganali sul grano; vuole una vera e propria legislazione sociale sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla cassa della maternità, sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, sul riposo festivo, ecc.; vuole una riforma amministrativa e tecnica dell'esercito e della marina per ridurre fino all'ultimo limite possibile le spese improduttive.

E il marchese Cornaggia vuole tutto l'opposto.

Quale meraviglia se gli elettori di Milano gli daranno domenica la lezione che si merita?

Gli stessi giornali cattolici che fino a ieri erano amici del marchese Cornaggia glie lo augurano.

L'*Unità cattolica* scrive:

« Vogliamo credere che pochi saranno i Cornaggia disposti a farsi coda del partito moderato pur di arrivare all'ambito stallo di Montecitorio.

« Chi vuole rinnegare la bandiera cattolica, chi vuole disobbedire al papa, chi vuole gravarsi la coscienza d'una grave responsabilità, esca dalle nostre file e affronti le urne politiche.

« Il male minore che possa toccargli è un fiasco solennissimo; e noi di tutto cuore lo desideriamo al Cornaggia e a quelli che voteranno per lui ».

Il marchese Cornaggia e gli elettori cattolici sono dunque avvertiti.

Moti rivoluzionari in Russia

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Pietroburgo che si nota in parecchie città russe un risveglio di agitazioni rivoluzionarie.

A Mohilfw i riservisti chiamati sotto le armi commisero nuovi gravi disordini repressi a stento; a Varsavia gli operai ripeterono le dimostrazioni rivoluzionarie distribuendo dei proclami sovversivi e sventolando delle bandiere rosse; avvennero dei conflitti con la polizia che tirò delle revolverate contro i dimostranti lancianti delle pietre: molti furono i feriti d'ambo le parti.

A Pietroburgo lo studente Malyscheff, arrestato nella scorsa estate perchè tentò di provocare una rivolta durante i funerali dell'assassinato ministro Plehwe, si impiccò in carcere. Essendosi diffusa la voce che il suicidio fu conseguenza dei maltrattamenti scoppiò fra gli studenti un minaccioso fermento; centinaia di studenti si raccolsero in piazza Kasan volendo far celebrare un ufficio funebre per Malyscheff; l'autorità vi si oppose. Si assicura che gli studenti lanciarono una bomba contro la chiesa, ma l'autorità lo smentisce. Sta però il fatto che molti studenti furono arrestati.

Un numeroso gruppo di studenti volle fare una dimostrazione dinanzi al carcere dove Malyscheff si suicidò; vi trovarono il capitano di città con un forte apparato di guardie; il capitano rimandò però i poliziotti e disse agli studenti: « Vedete, rimango solo perchè confido nel vostro senno. So che obbedirete se vi prego di allontanarvi. » Gli studenti si sciolsero tranquillamente.

***

La *Stefani* comunica da Pietroburgo, 1:

Mandano da Varsavia: Dei gruppi hanno organizzato in questi ultimi tempi dimostrazioni che fanno precedere dalla bandiera russa.

I dimostranti sono sempre stati dispersi dalla polizia e anche dalle truppe.

L'ordine del giorno del governatore generale, general Tscherkow, col quale si prescriveva alle truppe che fossero assalite dagli israeliti di non tirare in aria, ma sulla folla, ha avuto per conseguenza, il 23 a Wola, un nuovo conflitto fra dimostranti, polizia e cosacchi che sguainarono le sciabole.

Da ambe le parti vi sono numerosi feriti.

Pei caduti a Montelibretto

A Montelibretto, a poca distanza da Fara-Sabina, avvenne nel 1867 il primo scontro fra i volontari garibaldini e i mercenari pontifici.

Le camicie rosse, assalendo alla baionetta col loro slancio irrefrenabile quell'accozzaglia di stranieri, venuti da ogni parte, a difendere il potere temporale, ebbero piena ed intiera vittoria.

La battaglia avvenne il 14 ottobre; e il 3 di novembre seguente quella gloriosa campagna intrapresa per la liberazione di Roma terminava a Mentana, per l'intervento dei soldati di Napoleone III, comandati dal De Failly.

Le ossa dei caduti a Montelibretto vennero, dopo trentasette anni, raccolte e onorate con un monumento, opera assai lodata del giovine scultore Franzini.

Il discorso inaugurale e commemorativo fu pronunziato da Raffaele Giovagnoli, che rievocò eloquentemente l'eroismo dei caduti il 14 ottobre 1867.

La lotta per l'elezione del Presidente NEGLI STATI UNITI

New Yorck, 20 ottobre.

Nelle strade c'è il solito gran movimento di gente a piedi, in carrozze e sui carri (come qui chiamano i tram) che va, anzi corre pei propri affari, e se non fossero qua e là le grandi tele dipinte coi nomi dei candidati dei due partiti, e motti ed emblemi di diverse foggie, attortigliate intorno alle antenne al principio di alcune vie e sulle pareti di case prospicienti le piazze, nulla oggi indicherebbe di giorno che qui il periodo della gagliarda lotta per la elezione del presidente, e che andrà sempre più accentuandosi, è già cominciato.

È sovratutto la sera, quando gli affari son terminati, che raccoglie in ampii locali, e talvolta nelle strade medesime, i combattenti dei due campi.

Di ritorno l'altra sera da Washington, dove vive in perfetta calma tutta la città, non meno del presidente, per cui tanti milioni di cittadini americani si agitano, informato che poco lungi dall'albergo italiano (Roversi) ch'io abito, a cento passi dalla Broadway, la grande arteria, che attraversa diagonalmente quasi tutta la città, vi era un gran *meeting* democratico, vi andai, anche colla speranza di vedervi e sentirvi Parker, il competitore di Roosevelt.

Le adiacenze del Madison Square Garden, dove si doveva tenere il *meeting*, erano sfarzosamente illuminate, e uno stuolo di guardie urbane (*polismens*) regolavano l'entrata dei cittadini.

Io fui fra gli ultimi ad entrare, perchè appena il teatro fu pieno, le porte furono chiuse.

L'impressione per uno nuovo, come me, a questi spettacoli, fu straordinaria. Il vasto teatro, capace di più di 15 mila persone, presentava un aspetto imponente. Addobbato con pompa il soffitto, molte bandiere stellate intorno alle pareti e pendenti dall'alto. I posti di platea, delle gallerie e dei palchi tutti occupati; in questi molte giovani signore.

All'entrata venivano distribuite banderuole dai colori e dalle stelle federali che mi ricordavano quelle che nei dì di fiera si regalano ai nostri bimbi.

Qui invece tutti quanti, uomini e donne, giovani e vecchi, se ne impossessavano con gioia, e prima e durante i discorsi, nei momenti culminanti, si vedeva sollevarsi e agitarsi questa immensa selva di banderuole, dando all'occhio un effetto meraviglioso.

A coronamento dello spettacolo v'erano due bande musicali, l'una di faccia all'altra, che alternandosi suonavano pezzi di musica alquanto rumorosa.

La serie dei discorsi fu aperta dal sindaco Mac Clellan, sollevando battimani e urrà e agitar di banderuole ad ogni frecciata da lui lanciata al Governo di Roosevelt.

Il discorso più eloquente e che fece maggiore impressione fu quello del signor Herrick, di Albanns, candidato anch'egli al posto di governatore dello Stato di Nuova Yorck.

Parlarono parecchi altri oratori, di cui vi risparmio i nomi, perchè sarebbero pei lettori del *Secolo* altrettanti Carneadi, suscitando più volte l'entusiasmo dell'affollato pubblico, specialmente nei punti dove era più spietata l'accusa dell'imperialismo di Roosevelt e del suo Governo.

Giudicando dall'entusiasmo di tante persone — non meno di quindici mila — io avrei dovuto credere che là in quel momento vibrasse l'anima di tutta Nuova Yorck smaniosa di portare alla più alta magistratura della repubblica, un suo probo e dotto e liberalissimo cittadino.

All'indomani avrei dovuto ricredermi. La sera dopo, nel medesimo teatro ci fu un meeting dei repubblicani, dove al nome di Roosevelt, la prima volta che fu pronunciato, tutti gli astanti si levarono in piedi, e gli urrà, il batter delle mani e l'agitare delle banderuole durarono non meno di dieci minuti.

Ma le dimostrazioni più imponenti, predisposte qualche giorno prima, avvennero la stessa sera nelle pubbliche vie.

Innumerevoli colonne di giovani, tutti portando l'inevitabile banderuola, accompagnate alcuna da fanfare e da bande, partite da diversi punti della immensa città, convergevano verso Madison Square Garden. Poche poterono entrarvi.

In quel momento preparati pirotecnici facevano cadere dal cielo una pioggia di fuochi a più colori.

Le bande suonavano, e quei giovani serrati in colonne, e marciando a passi marziali, agitavano le loro banderuole, e mandavano grida esultanti.

Era una parata in onore di Roosevelt e di Fairbank, candidato alla vicepresidenza, eppure il loro nome udii quasi mai pronunciare.

Non ho contato quelle colonne, ma devono essere state non meno d'un centinaio. Molte erano di negri, e per essi la dimostrazione era giustissima, perchè il Roosevelt s'è sempre mostrato loro difensore.

Vidi passare colonne di studenti, di irlandesi, di tedeschi e di francesi, quando ad un tratto sentii un inno a me carissimo, quello di Garibaldi. Erano operai italiani di un quartiere, di cui non ricordo il nome, che voteranno, come consigliano i giornali italiani *Il Telegrafo* e il *Bollettino* per Roosevelt, mentre la maggioranza della colonia è cordialmente pei candidati democratici Parker e Davis.

Tutte queste colonne non avevano finito di sfidare, quando coll'amico che mi accompagnava fummo tratti vicino a un gruppo, in mezzo al quale un giovinetto di 14 o 15 anni, in piedi su una sedia, con calda parola, a brevi e vibrati periodi, diceva le ragioni per cui ogni buon democratico, che voglia il bene della Repubblica, dovrà votare per Parker. — Era una lezione che gli avevano fatto studiare a memoria? Può darsi; ma l'accento e l'espressione del viso e il gesto mostravano in lui il piccolo tribuno.

Quand'ebbero finito, molti applaudirono, e il mio compagno esclamò: Ecco la stoffa d'un futuro presidente degli Stati Uniti.

Nella stessa sera il Parker, che aveva pranzato dal senatore Dowling faceva ritorno al suo albergo, quando presso *Madison avenue* dovette fermarsi per lasciar passare la dimostrazione repubblicana.

Nessuno si accorse di lui, ma quand'anche i dimostranti repubblicani l'avessero conosciuto, nessuno gli avrebbe usato mal garbo.

Così nessuno dei democratici avrebbe detto una parola mal propria nel vedere la sfilata delle colonne avversarie. Qui il rispetto di tutte le opinioni, non è solamente cosa insegnata e raccomandata nelle grandi occasioni, ma fa parte dei costumi, ed è, per molte generazioni, divenuto sangue del sangue d'ogni americano. Quando in Italia potremo dire altrettanto?

Ieri una deputazione della Unione italo-americana democratica, con a capo i signori Zucca, presidente della nostra Camera di commercio, e l'avv. Freschi, fece visita al giudice Parker, al Geville Hôtel, dove alloggia. Prima il signor Zucca, poi l'avvocato Freschi ed altri, l'assicurarono dell'appoggio della colonia italiana alla candidatura democratica.

L'on. Parker parlò con grande simpatia dell'Italia, dichiarò che se sarà eletto curerà gli interessi della nostra così laboriosa colonia, e si mostrò lieto di avere le simpatie dei cittadini italo-americani.

Alcuni dei suoi sostenitori si lagnano che egli abbia parlato troppo rare volte in pubblico.

Infatti qui, dopo un discorso la sera del 15 corr., non ne fece altri.

Il Parker da questo lato non è, infatti, abbastanza americano: egli è un pensatore che ama riflettere molto prima di parlare, e la sua parola dotta e meditata, non è fatta per piacere alle moltitudini.

Che differenza col Davis, candidato insieme a lui come vicepresidente!

Ha più di 80 anni, e in 10 giorni ha percorso 1300 miglia, girando lo Stato di Virginia, a cui appartiene in ogni direzione. Ha parlato in settantotto città e villaggi, tenendo fin due conferenze al giorno.

Associate nel pensiero questo instancabile oratore di ottant'anni col piccolo tribuno di 14 anni, e avrete un'idea di ciò che sia e può fare la libertà negli Stati Uniti.

E. T. Moneta.

Il monumento ai morti della „ Lombardia " a Rio Janeiro

Nel 1895 la nave da guerra italiana *Lombardia*, partita da Napoli per un viaggio di circumnavigazione ebbe ordine di fare una sosta a Rio Janeiro, per dare appoggio a reclami degli italiani danneggiati al Brasile.

La *Lombardia* approdò a Rio Janeiro, il 27 novembre di quell'anno, e andò ad ancorarsi a 800 metri circa dal litorale. Per timore della febbre gialla, il comandante Olivari, dette ordine che nessuno dell'equipaggio rimanesse a terra di notte e che anche l'uscita di giorno fosse eseguita a squadre interpolatamente.

Tutto andò bene fino al 27 gennaio 1896, nel qual giorno si ebbe a bordo un caso mortale di febbre gialla. Dopo dodici giorni di sosta, l'epidemia colpì venticinque marinai, i quali vennero trasportati all'isolamento di San Sebastiano. L'11 febbraio anche il capitano Olivari venne attaccato dalla febbre gialla.

La *Lombardia* fu allora mandata al lazzaretto dell'Isola Grande, dove scese tutto l'equipaggio, del quale il terribile morbo fece una vera strage, perchè sopra 240 colpiti, 134 morirono.

Quando l'epidemia cessò anche il comandante e tre ufficiali erano morti.

Sotto la direzione del nuovo capitano Breganze, la *Lombardia*, con un equipaggio misto nel quale erano neri e mulatti, tornò in Italia.

Oggi, dopo otto anni, per iniziativa della Colonia Italiana di Rio Janeiro, un monumento funebre ricordante i 134 morti della *Lombardia* è posto nel cimitero di quella capitale.

Questo monumento, inaugurato il 21 agosto scorso, alla presenza di tutte le rappresentanze delle Colonie Italiane del Brasile, delle autorità brasiliane e di una gran folla, è opera dello scultore Sighiere, è formato da una colonna-obelisco, sovrapposta ad uno zoccolo-cripta che contiene le ossa dei morti.

Sull'obelisco si legge:

Ai marinai del r. incrociatore — Lombardia — *immolati al dovere — 1896 — Auspice — Il Circolo Operaio Italiano — La Colonia Italiana — Questa memoria — Poneva — 1901.*

I REALI DI PORTOGALLO IN INGHILTERRA.

Si ha da Londra:

Si annunzia ufficialmente che l'ammiraglio Poe isserà la sua bandiera sul *Good Hope* l'8 novembre a Portsmuth e assumerà il comando della squadra di incrociatori, che partirà subito dopo per Cherbourg onde scortare il re e la regina di Portogallo fino a Portsmouth.

La questione del principato di Lippe.

Si ha da Berlino, 1:

Parecchi giornali annunziavano che il Consiglio Federale, ha esaminato la questione della reggenza del principato di Lippe, riconobbe che la reggenza del conte Leopoldo Biesterfeld è fondata sul diritto e stabilì che le rimanenti questioni siano risolte da un tribunale arbitrale formato da un sovrano e da membri del tribunale dell'impero.

La fine dei tumulti parlamentari in Spagna.

Si ha da Madrid:

La Camera ha approvato una formula, accettata da tutte le minoranze, in virtù della quale i deputati faranno un tribunale di Cassazione che esaminerà il contenuto di tutte le domande di autorizzazione a procedere.

La sessione è chiusa. La situazione di Maura è consolidata.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

LA POLVERE DA SPARO.

Attribuita dapprima al monaco Bertoldo Schwartz, vissuto nella seconda metà del secolo XIV, l'invenzione della polvere, si volle poi da alcuni scrittori di cose militari far risalire fino ad epoche remotissime.

Ancor oggi vediamo insegnato nei libri delle scuole che gli scopritori di questa sostanza furono i cinesi; altrove si accetta senz'altro la leggenda del *frate nero*, riproducendo in veste di prosa quanto ne canta il Cornazzano:

Uno in Colonia aveva polvere pista
Per acqua far dissolutiva
Di salnitro, cenabrio e allume mista

ed essendo stato posto il mortaio accanto al fuoco, con una grossa pietra per coperchio

Sull'orlo un poco del polvere inchiuso
Se accende, e passa, el foco cresce e schioppa,
El sasso spinse e fè ne' coppi un buso.

Altrove ancora si accoglie l'opinione degli Inglesi, che Ruggero Bacone (nato a Sommerset nel 1214) abbia insegnato per il primo il modo di far la polvere pirica, ma il resto è oscuro per quattro parole mutilate ad arte, onde il segreto non passasse ai profani:

luro mope can ubre

che da alcuni si interpretano come *carbonum pulvere* (1).

Non è quindi male mettere un po' d'ordine in questa materia controversa, che interessa piccoli e grandi per l'elemento fantastico che vi è annesso e frutta spesso alla gente del mestiere delle domande imbarazzanti.

La verità è che non si sa precisamente nè da chi nè quando sia stata inventata la polvere.

È noto invece che fu preceduta da una quantità di miscugli chimici, che avevano solamente per iscopo di spaventare il nemico cogli incendii che suscitavano.

Usati comunemente, forse un giorno alcuni detonarono e qualche ignoto *mastro* nell'arte pirotecnica ebbe allora l'idea di servirsene per lanciare lontano un proiettile.

Il primo documento in cui si parla di quest'uso è appunto quello scoperto a Firenze e citato dal Libri nella sua *Storia delle scienze matematiche in Italia*, che concede ai priori e gonfalonieri la facoltà di nominare due ufficiali per sorvegliare la fabbricazione di proietti e di cannoni di metallo per la difesa dei castelli e villaggi appartenenti alla repubblica (11 febbraio 1326).

Prima si trovano molti passi di autori ma che descrivono solamente delle materie incendiarie, e che devono aver servito di base all'opinione da noi riferita.

Così l'ing. Cianetti, in una sua monografia sugli esplosivi moderni, pubblicata nella rivista: « L'Industria chimica » (2), riporta vari dati interessanti.

Si vuole, per esempio, che la legge degli Indù, contemporanea di quella mosaica, abbia proibito l'uso delle armi da fuoco; e Q. Curzio Rufo narra che Alessandro il Grande ne trovò armati gli Indiani.

Anche Filostrato nella *Vita di Apollonio di Tyano* dice che « gli Oxidrachi — abitanti fra l'Ifase e il Gange — sbaragliavano i soldati di Alessandro lanciando loro la tempesta e la folgore ».

Evidentemente si tratta di semplici tizzoni ardenti simili a quelli che nell'Iliade servono a far rintanare il leone vagabondo

Che dall'ardite mani una ruina
Gli vien di strali addosso e di facelle
Dal cui lustro atterrito egli rifugge.

Questi strumenti primitivi furono presto perfezionati coll'uso delle resine e dello zolfo.

Tito Livio descrive infatti la falarica usata dai Saguntini:

« Falarica est Saguntinis missile telum, hastile abiegno et caetera tereti praeterquam ad extremum, unde ferrum extabat. »

« Id, sicut in pilo, quadratum, stuppa circumligabant, linebantque pice. Ferrum ante tres in longum habebat pedes, ut cum armis transfigere corpus posset (3). »

Ma queste armi dovevano lanciarsi con poca forza affinchè non si spegnessero. Il *fuoco greco*, composto di zolfo, salnitro e asfalto, e bruciante con gran veemenza anche sull'acqua per il suo scarso peso specifico, ottenne quindi un gran successo.

Ne furono inventori i cristiani. Comparve per la prima volta alla battaglia Cizico (a. 673), descritto dall'imperatore Leone *il filosofo* come un ritrovato ingegnoso dei

(1) Ecco la ricetta di Bacone: « *Sed tamen salis peties luro mofecau ubre et sulphuris, et sic facies tonitrum et coruscationem si scias artificium.*

(2) Note sugli esplosivi moderni. L'industria chimica, 1904.

(3) La falarica era un giavellotto che avevano i Saguntini, coll'asta d'abete e tutto liscio, tranne all'estremità dove stava il ferro. Questo, quadrangolare come nel pilo (altro giavellotto) avvolgevano di stoppa e spalmavano di pece. Innanzi era lungo tre piedi, affinchè potesse trafiggere il corpo e le armi del nemico.

Appendice del SECOLO 2-3 Novembre 49

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Quanto alla carta, la cosa è ancor più straordinaria. La tinta giallastra che dovea darle un aspetto antico, proveniva da un'abile esposizione al fumo, il che pure dimostrò l'analisi chimica — sebbene non ve ne fosse stato bisogno.

« La filigrana infatti provava che il foglio non avea due anni d'esistenza.

« Era una carta da lettere di cui la famiglia Valcor si serve da forse trent'anni, sempre del medesimo formato e colla medesima cifra.

« Senonchè la ditta che la fabbrica, passata ad un altro proprietario, ha cambiato, diciotto mesi or sono, la filigrana.

— Diavolo! esclamò Pavert, balzando in piedi, cogli occhi spalancati.

— Se volete constatarlo, soggiunse Baillegean, alzandosi a sua volta, dirigendosi verso la finestra per esporre alla luce il foglio bianco.

Il deputato lo seguì, e l'altro fece la dimostrazione intanto che Rinaldo, senza muoversi, continuava a fumare, cogli occhi pensosi alzati verso il soffitto, e collo spirito altrove.

Pavert, natura esuberante, lanciava dei « Corpo di Bacco!... Perdio!... Strabiliante!... Eh, non c'è dubbio!... Lo vedrebbe un fanciullo! »

Poi tornò al suo posto gesticolando, e sedutosi, domandò al perito:

— Avete consegnato al magistrato la vostra relazione?

— Sicuro.

— Che ha detto? Gli avete assestato tale un colpo...

Qui il marchese intervenne, non più per affrettare la narrazione, ma per rallentarla.

— Raccontate la scena, tal quale è avvenuta, Baillegean.

Questi allora riprese:

— Son corso dal giudice istruttore, con quale impazienza di spiattellargli la scoperta potete figurarvi.

« Tenevo in mano la chiave del mistero. Il falso era palese, inconfutabile.

« — Signor giudice, gli dissi pien di calore, ecco qui: l'inchiostro data da meno di sei mesi, e la carta da meno di due anni, ed è stata ingiallita col fumo.

« Il documento è stato fabbricato di sana pianta, la scrittura del marchese di Valcor è stata mirabilmente imitata, poichè tre miei colleghi hanno potuto esserne ingannati; ma ciò non infirma la contraffazione. Ve ne offro la prova irrecusabile.

— Bene!... E il giudice? chiese ansante il *leader* dell'« Estremo Centro ».

— È divenuto verde. S'è messo a gridare:

« — Siete pazzo, Baillegean, siate pazzo da legare!

« — Ma no, signor giudice. D'altronde basta guardare. Non è un'opinione che qui porto, ma un fatto. Esaminate, ve ne prego.

« — Non ne ho bisogno, egli mi rispose. Altra cosa ho veduta che rende questa impossibile.

« — Quale, signor giudice?

« — Lo sapete al pari di me, Baillegean, esclamò il magistrato, quasi tremando, colle guancie bagnate di sudore.

« — Via, Baillegean, soggiunse, non la farete una cosa simile. Sapete benissimo che essa costituisce un delitto, povero figliolo!

« Finii per capire che mi credeva pagato per affermare il falso.

« Mi difesi con tutte le forze; ma egli ebbe a dichiarare:

« — Non convincerete nessuno. La lettera è conforme alla fotografia che ne fu presa, tre anni sono, nella Banca Perez Rosalez.

« I banchieri riconoscono il documento, ch'è rimasto per vent'anni nei loro archivi, e del quale abbiamo loro mandato un'altra fotografia, presa qui appena pervenutoci il documento stesso.

« Un uomo, certo Escaldas, il medesimo che ha fotografato in Bolivia l'originale, dichiara questo autentico.

« Si sa per quali peripezie la carta è passata prima di giungere nelle nostre mani.

« Vedete bene, caro giovanotto, che il vostro esperimento chimico è il risultato d'un errore, a meno che non lo si supponga quello d'un calcolo.

« Se persistete a sostenerne la verità, incorrete in un grave rischio. Riflettetecì bene, Baillegean.

— Ma quel birbante voleva tapparvi la bocca? gridò Pavert.

— Cominciavo ad avvedermene, ripigliò il perito chimico. Continuai nondimeno a far lo gnorri.

« — Aspettate — mi disse il giudice. Poichè vi incaponite, vado a consigliarmi col procuratore generale, e vedremo se mi autorizza a prendere sul serio una simile fandonia.

« Ed ecco che se ne va, agitatissimo.

« Fui sul punto di rinunziar alla speranza di vederlo tornare in quel giorno, tanto a lungo egli rimase assente.

« Finalmente ricompare, non più pallido, nè fuori di sè come prima, non più proferente le frasi circuenti e melate. « Caro giovanotto... Mio Baillegean!... Amico... Figliuolo mio, ecc. »; ma arrogante e sicuro di sè, come il cane di un poliziotto.

« — Lasciate dal sostenere una tal tesi, mi dice. Ne va del vostro interesse. Essa è formalmente contraddetta da tutti i dati dell'inchiesta.

« Qualcuno s'inganna, è evidente, e se non siete voi quello, converrebbe ammettere che sono invece i testimoni, la Banca Rosalez, i magistrati di Parigi, quelli che hanno istruito a La Paz per missione rogatoria, e, per giunta, i tre periti vostri colleghi.

« Scegliete, dunque, Baillegean: o esaminerete meglio il documento e verrà tenuto debito conto della vostra buona volontà...

— Canaglie! ruggì il deputato.

— ... Oppure non ci serviremo più della vostra scienza che abbiamo motivo di ritenere come sospetta

— Che avete risposto?

— Che avevo eseguito l'esperimento nel modo più coscienzioso, e ch'era inutile aspettarne da me un secondo; perciò non avrei potuto a meno di constatare ciò che ho constatato prima.

— Bravissimo! E poi?

— Poi ho pensato che codesto affare avrebbe interessato assai il signor di Valcor, e sono andato a sottoporglielo.

— Scommetto che non ne siete pentito, esclamò Pavert, ridendo grossolanamente.

— Non si deve mai pentirsi di dar retta alla propria coscienza, rispose il perito con burlesca dignità che divertì assai il marchese.

— Bene, bene! disse questi. Poichè la vostra coscienza fu l'alfa del vostro discorso, avete voluto essa ne fosse anche l'omega. Non avreste potuto terminarlo in modo più degno.

« Vi ringrazio di aver esposto chiaramente le cose. Ed ora vi saluto. Devo discorrere col signor Pavert.

Baillegeant chiuse la cartella.

Il che vedendo Valcor soggiunse:

— Un momento. Favorite lasciarci i documenti di paragone: la nuova e la vecchia carta da lettere e la nota relativa alla modificazione della filigrana.

Il perito, che non poteva negar nulla, indubbiamente, a quegli cui legavano... la coscienza e, fors'anche, la gratitudine e l'interesse, depose sulla scrivania le carte richieste; poi salutò ed uscì.

Appena si trovò solo col capo dell'« Estremo Centro » il signor di Valcor lasciò la posa indolente, si levò in piedi, andò a gettare il mozzicone del sigaro nel caminetto, dove fiammeggiavano i primi ceppi d'autunno; indi, piantatosi dinanzi a Pavert, gli chiese, guardandolo nel bianco degli occhi:

— E così?

bizantino Callimaco. In Cina se ne hanno invece degli accenni in un'epoca posteriore.

Ecco i testi che hanno dato origine a tante controversie:

« L'anno 969 dell'era cristiana, secondo del regno di Tsai-Tsou, fondatore della dinastia dei Soug, fu presentato a questo principe un miscuglio che accendeva le freccie e le portava lontano.. »

« L'anno 1002, sotto il suo successore Tchin-Tsong, si usarono tubi che lanciavano globi di fuoco... »

« Nel 1259 si fabbricò un'arma chiamata *tho-ho-t-ian* (lancia a fuoco impetuoso). Si introduceva un cartoccio di materie esplosive in un lungo tubo di bambù; dato fuoco a questo cartoccio, usciva rumorosamente dal tubo una lunga fiamma.., »

« Nel 1232 i Mongoli assediarono Kaifoung-fou e usarono una macchina da guerra conosciuta col nome di ho-pao. »

Molti scrittori hanno intraveduto in questa macchina l'origine del cannone; essa deve invece considerarsi come una macchina da getto, che lanciava vasi ripieni di materie incendiarie.

Altri documenti dicono che le macchine d'attacco all'assedio di Siang-yang (a. 1271) furono costruite da Italiani e da Arabi, ciò che dimostra che i Cinesi non possedevano allora come oggi, il genio delle invenzioni meccaniche. Infatti Marco Polo, descrivendo con ogni cura le caccie e i combattimenti dei Cinesi, non parla mai dell'uso della polvere.

Dai Cristiani, il segreto del fuoco greco passò malgrado gli anatemi dei papi, agli Arabi, che non furono scarsi di applicazioni diaboliche, fra cui quella del petrolio acceso che gettavano a piene mani da certi ordigni bucherellati, detti ironicamente *aspersori*.

Altre volte il fuoco greco era lanciato entro a botti fiammeggianti.

Joinville nella sua *Storia del re San Luigi* narra ingenuamente l'impressione dei Cristiani a quei bolidi di nuovo genere.

« Ung soir advint que les Turcs amenèrent ung engin qu'ilz appelloient la perrière, ung terrible engin à mal faire..: par lequel engin il nous gettoient le feu grégois, qui estoit la plus horrible chose que oncque james je veisse... Il faisoit tel bruit à venir, qu'il sembloit que ce fust fouldre qui cheust du ciel et me sembloit d'un grant dragon vollant par l'air... et gettoit si grant clarté qu'il fesoit aussi clair dedans notre host, comme le jour... (1)

Marco Greco, Ruggero Bacone e Alberto Magno, che Dante dà per maestro a S. Tommaso d'Aquino

Questi che m'è a destra più vicino
Frate e maestro fummi.

insegnano formule di composizioni incendiarie che più o meno si avvicinano a quella della polvere da sparo.

Finalmente si volle trar partito da materie detonanti per spaventar il nemico collo scoppio e volgerlo in fuga colle orecchie intronate; ma, a quanto pare, senza gran successo, se è a questo effetto secondario delle armi da fuoco che Montaigne pensava, quando ancora nel secolo XVI lanciava quella sua famosa profezia:

« Sauf l'estonnement des aureilles, à qui desormais chacun est apprivoisé, c'est une arme de fort peu d'effet et espère que nous en quitterons un jour l'usage ». (2)

Carlo Anfosso.

(1) Una sera avvenne che i Turchi trascinarono un congegno che chiamavano la petriera, un terribile congegno per far male... col quale congegno ci gettavano il fuoco greco che era la più orribile cosa che io mai vedessi... Faceva un tal rumore cadendo che sembrava fosse la folgore che precipitava dal cielo e mi sembrava un gran dragone volante per l'aria... e gettava un sì gran chiarore, che faceva così chiaro nel nostro esercito come di giorno.

(2) Tranne lo stupore delle orecchie a cui ciascuno ormai è già abituato, è un'arma di molto poca efficacia e spero che un giorno ne lasceremo l'uso.

I braccianti romagnoli nell'Eritrea

Bologna, ottobre.

(A.) Coerente alla promessa fatta di darmi comunicazione delle lettere provenienti dalla Colonia Eritrea e che riguardano l'esito degli studi che ivi sta facendo la commissione dei braccianti Molinellesi e Ravennati per vedere se è possibile o no la colonizzazione, l'avvocato Pioner mi comunica la seguente che vi trascrivo integralmente perchè i lettori nostri si facciano un esatto concetto del come realmente stanno le cose, anche prima che la commissione stessa presenti le sue conclusioni.

« *Preg. Avvocato,*

Anche per questa settimana siamo rimasti in Asmara andando tutti i giorni a fare qualche escursione nei dintorni. Del resto anche il tempo che si passa ad Asmara non è perduto perchè è così possibile farsi un concetto esatto oltre che della fertilità delle terre, anche degli usi ed abitudini locali.

Mi sono potuto convincere che in Asmara prosperano quasi tutte le qualità di ortaggi, come pure molti fiori e gli agrumi nei luoghi un po' riparati dai venti.

Col prof. Baldrati abbiamo pensato di fare dei conti colturali approssimativi per certe colture che più si prestano, come per il grano l'orzo, le patate, che vengono magnificamente e per il *taf*, pianta non coltivata dai bianchi, ma solo dagli indigeni, i quali la coltivano per averne il seme da fare il pane.

Il *taf* può anche servire di foraggio.

Il prof. Baldrati ha comperato campi di *taf* dagli indigeni e l'ha fatte falciare per darlo ai bovini che tiene presso l'ufficio agrario.

Da conti fatti il *taf* potrebbe dare un reddito netto per ettaro di oltre lire 100 e potrebbe arrivare, per le colture accurate, a lire 200.

Martedì coi muli fummo ad Az-Nefas ed a Belesa distante circa 15 km. Tra Az-Nefas e Belesa visitammo la concessione dei Colongo e Gnocchi due discendenti di affittaiuoli bresciani i quali sono forse gli unici che nella colonia si siano dati con amore all'agricoltura, hanno ottenuto un frumento bellissimo e un abbondante foraggio che vendono in buona parte in Asmara a quattro o cinque lire il quintale. S'intende che questo foraggio è ottenuto da prato naturale. Ci fermammo a riposar sotto Belesa in mezzo ad una prateria naturale di proprietà del Governo, il quale lascia consumare il fieno dell'altezza di un metro dalle mandre degli indigeni.

Le terre dei dintorni di Asmara sono quasi completamente coltivate e anche ora si vanno dissodando quelle poche zone non ancora state messe a coltura.

Sebbene l'agricoltura praticata da bianchi e indigeni sia una agricoltura primordiale e semplicemente sfruttatrice, pure i prodotti sono discreti, ed anche il *lino* per seme figura bene.

Sono stato a visitare la fabbrica Gandolfi, dove esiste uno sbarramento che forma un bacino contenente 45 mila metricubi d'acqua. La diga costa 12 mila lire.

Nell'altipiano i bovini vanno soggetti al *gulai* (peste bovina) e ad altra malattia che spesso decima le stalle: per lo studio di tali malattie si trova qui da un anno una missione veterinaria militare la quale sembra sia riuscita a isolare il bacillo causa della malattia e a trovare il siero per immunizzare l'animale.

Su ciò mi occorrono maggiori informazioni.

I fagioli vengono benissimo e danno un prodotto abbondante; eppure pochissimi li coltivano tanto che si fanno venire da Trieste e si comprano qui a centesimi 60 il chilogramma.

Gli agricoltori dell'Asmara sono forse più caparbi dei nostri d'Italia e vogliono produrre un dato genere senza por mente a ciò che il mercato chiede e che la terra è pronta a dare in abbondanza.

Quando fui dal cav. Corsi, direttore degli affari civili, si parlò della probabile venuta della cooperativa di Molinella, ed egli si dimostrò molto favorevole di tale iniziativa, dicendo anzi che nei nuovi appalti per le forniture militari riservava a tali istituzioni buona parte di forniture; ma non tutte, disse, perchè in annate scarse gli appaltatori sono più forti per sostenere la crisi.

Lunedì, finalmente, andremo a Cheren e forse in tale viaggio occuperemo l'intera settimana.

Gli operai si trovano bene e sono contenti; mangiano presso un coltivatore alla dipendenza dell'Ufficio agrario, il quale li tratta bene. Pigliano il caffè alla mattina, pranzano a mezzogiorno e cenano alla sera. Hanno sempre un piatto di carne ed un mezzo litro di vino al giorno. Il loro cibo costerà circa dieci lire al giorno! »

La lettera termina dicendo che la somma che il ministro degli affari esteri ha messo a disposizione della Commissione dei braccianti non è sufficiente, perchè la loro missione non potrà essere finita che alla metà di dicembre e il suo ritorno a Bologna non potrà essere effettuato prima del gennaio prossimo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Entrate dello Stato.

1 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nella terza decade del mese di ottobre 1904 si sono incassate, per diritti doganali e marittimi, 7,600,000 lire; nel periodo equivalente 1903 se ne incassarono precisamente altrettante.

L'esercizio finanziario in corso, 1904, ha dato dal 1° luglio al 31 ottobre, un introito di 71 milioni e mezzo di lire, mentre nel precedente esercizio 1903 si erano alla stessa epoca introitate 80,300,000 lire. Si è dunque avuto un minore incasso di 8 milioni e 800,000 lire.

Sono stati sdaziati nella terza decade di ottobre tonnellate 28,044 di grano; 18,103 di granoturco: e cioè 3988 tonnellate di grano e 12,767 di granoturco in più del corrispondente periodo dell'anno 1903.

Lo zucchero sdaziato è di quintali 138 contro quintali 327 sdaziato nella terza decade di ottobre 1903. I quintali 189 sdaziati in meno rappresentano l'incremento della produzione interna soggetta alle tasse di fabbricazione.

Nuovo Collegio di probiviri.

Su proposta del ministero dell'Agricoltura, è stato costituito con recente decreto un nuovo Collegio dei probiviri in Como, per le industrie poligrafiche ed affini, con giurisdizione anche nei comuni di Cantù, Cadorago ed Appiano.

La stazione radiotelegrafica di Bari.

Avendo l'ufficio internazionale radio-telegrafico di Berna rifiutato di inscrivere la stazione radio-telegrafica di Bari tra i servizi dell'Unione, questa non può essere aperta al pubblico servizio radio-telegrafico internazionale.

L'*Elettricista* in proposito aggiunge: « Essendo poi la tariffa stabilita dall'Italia per la corrispondenza col Montenegro, una violazione ai patti stabiliti nella convenzione di Londra 1903, alcune potenze estere avrebbero già fatto delle rimostranze al governo italiano.

Il telegrafo Marconi a Fiume.

Il Governo ungherese ha dato incarico alla Compagnia Marconi, dell'impianto di una stazione radio-telegrafica a Fiume per facilitare le comunicazioni tra Fiume ed Ancona. Si sostituisce così la proposta di un cavo sottomarino, già avanzata, per far fronte ai bisogni del commercio.

Prove di concorso.

La prova scritta del concorso a dieci posti di primo segretario nell'amministrazione centrale e di consiglieri di pretura, avranno luogo in Roma nei giorni 25, 26, 28 e 29 novembre ed 1 e 2 dicembre prossimo.

La scoperta di un'associazione a delinquere.

Eccovi altri particolari intorno all'arresto misterioso segnalatovi ieri della *demimondaine* e del suo amante.

Essa è la canzonettista Anna Ciccalella, il suo nome di battaglia è Nina Flori e conviveva in Roma con l'amante Luigi Musella, napoletano. Questi è imputato di spendita di biglietti falsi ed è stato trattenuto in arresto.

La canzonettista invece, avendo potuto provare come ella vivesse una vita indipendente dal Musella è stata rimpatriata.

IL PAPA INDISPOSTO.

1 novembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Il papa è da alcuni giorni indisposto. Il dottor Lapponi gli ha prescritto un assoluto riposo; ma Pio X vi si assoggetta mal volontieri e oggi ha voluto celebrare la messa nella sua cappella privata.

Si tratta di un lieve attacco di gotta.

Un'altra circolare segreta del ministro della Guerra.

L'*Avanti* pubblica un'altra circolare riservata del ministro della Guerra ai comandanti di Corpo, colla quale li invita ad usare la massima vigilanza sui loro dipendenti nelle ore di libera uscita, per verificare se frequentano ritrovi di sovversivi. Raccomanda inoltre di vigilare sui giornali e sulle corrispondenze che pervengono ai soldati.

Gli impiegati delle imposte dirette.

L'on. Maiorana ha ricevuto una commissione d'impiegati delle imposte dirette, colla quale si è intrattenuto a discutere intorno al nuovo organico.

L'on. Maiorana, accogliendo i voti della commissione ha riconosciuto la necessità di un organico separato per gli impiegati delle imposte dirette.

Da Parigi.

I ricevimenti di Loubet.

1 novembre. (E.) Il presidente Loubet ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore di Germania, il ministro di Serbia e il signor Picard che rese conto, come già aveva fatto precedentemente con Combes, dell'opera sua, quale commissario francese all'Esposizione di Saint Lesis.

Le feste di Bordeaux.

Il presidente della Repubblica è stato invitato dal Consiglio municipale di Bordeaux e dalla Camera di Commercio ad assistere alle feste che avranno luogo il 25 aprile per l'inaugurazione del monumento a Gambetta.

Loubet ha accettato.

Un altro furto postale.

Ieri sera, verso le dieci, tra Varennes e Chalons sur Saone, sono stati rubati da un carrozzone postale sei sacchi contenenti la corrispondenza.

Il furto fu consumato sul treno proveniente da Lione.

L'entità del furto non è ancora nota. Il commissario di polizia e la Direzione postale aprirono un'inchiesta.

La campagna nazionalista contro il ministero.

1 novembre. — (E.) Nei circoli politici regna viva agitazione per la pubblicazione dei documenti rubati al « Grand'Oriente » della massoneria, pubblicazione che i giornali nazionalisti proseguono e per le nuove interpellanze che venerdì prossimo saranno rivolte al ministero della Guerra.

L'*Humanité*, l'*Action* e altri giornali socialisti invitano il governo ad assumere energicamente le responsabilità dell'epurazione indispensabile nell'esercito e ritengono che la maggioranza repubblicana sosterrà il gabinetto di fronte alla coalizione reazionaria e clericale.

Dal canto loro i nazionalisti e moderati, trascinano in causa tutto il gabinetto e sperano riuscire a rovesciarlo.

Questa sera circolavano già delle liste di possibili ministri quali il Barthou, il Deschanel, il Lockroy, l'Etienne, ecc.

La principessa di Coburgo.

Quest'oggi la principessa Luisa di Coburgo ha ricevuto dal ministero degli esteri il processo verbale della deliberazione del maresciallato della corte austriaca, in data 21 ottobre, riguardo al nuovo esame medico dalla principessa reclamato. Eccone il testo:

« Il dottore Bachrach in nome del principe di Coburgo non si oppone al nuovo esame reclamato dalla principessa sul suo stato mentale e lascia a lei la scelta dei medici. »

Perciò la principessa e il dottore Stimmer hanno chiesto che il tribunale civile della Senna faccia la perizia con l'aiuto dei dottori Magnan e Garnier.

Il tribunale giudicherà prima se lo stato mentale della principessa le permette di amministrare i suoi beni e nel caso negativo se il suo internamento in una casa di salute si impone come una necessità assoluta.

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Busto-Legnano. — È necessario mettere in guardia gli elettori di buona fede contro le mali arti e la gesuiteria dei sostenitori del candidato clericale avv. Pietro Tosi, mascheratosi per la circostanza da moderato liberale, proprio come il Cornaggia.

Quei di Busto del Tosi che fu loro sindaco ne sanno qualche cosa; sapranno quindi, come tutti gli elettori del Collegio, distinguere fra questo reazionario e l'on. Dell'Acqua. I bustesi è bene non dimentichino che al Tosi devono la soppressione del mercato sulla pubblica piazza.

Una nota curiosa: il Comitato che sostiene il Tosi ha pubblicato un manifesto co molti nomi; ebbene sono a dozzine quelli che protestano per l'indegno abuso fatto della loro firma; qualcuno come il conte Sugana di Castellanza, ha sporto querela; fra i firmatari vi sono alcuni che si trovano in America. E con simili armi si vuole combattere la candidatura dell'on. Dell'Acqua!

Varese. — Dopo il rifiuto dell'on. Pavia democratici e repubblicani decisero l'astensione. La battaglia diventa quindi assai aspra per l'uscente Bossi socialista.

Rho. — Si parla della candidatura democratica dell'avv. Oreste Dionigi Borroni. Sarà bene però che tutti i liberali e i democratici elettori del Collegio di Rho sappiano che il candidato democratico contro il reazionario Weil-Weiss è l'avv. Giovanni Bistolfi, direttore della *Lombardia*.

Seregno. — Anche oggi il candidato democratico on. Silva, accompagnato da molti amici parlò applauditissimo a Lentate sul Seveso, a Capreno e ad Agliate.

Colla loro festosa accoglienza quelle ottime popolazioni vollero dimostrare al loro deputato tutta la riconoscenza per l'opera sua. A questo proposito, l'on. Silva, rispondendo ad alcune accuse fattegli, ricordò d'essersi mostrato sempre amico e fratello con tutti coloro e sono molti, amici ed avversari, che fecero capo a lui per interessi pubblici.

Aggiunse poi non essere egli affatto, come si disse « il candidato dei signori ». Se fra suoi amici politici egli conta anche ricchi industriali i voti li domanda al popolo.

Alla candidatura burletta dell'ing. Fermo Zari, oggi si è aggiunta anche quella dell'ingegner Raimondo Targetti, che però dichiara di non avere nè chiesto nè finora accettato. Speriamo quindi che egli, schietto liberale, non vorrà fare il giuoco degli avversari.

Menaggio. — L'avv. Romolo Quaglino che si porta contro il reazionario Rubini ha esposto il suo programma, identico a quelli di Turati e di Romussi. Non si tratta quindi di un rivoluzionario come con arte gesuitica vanno dicendo i cagnotti clerico-moderati del Rubini. Il Quaglino fu applauditissimo e mise in un sacco i turiferari del Rubini perchè costui in tanti anni una sol volta ha parlato ai suoi elettori, accontentandosi di mandare attorno degli oratori che valgono ancor meno di lui.

Bergamo. — I clerico-moderati, dopo di avere per tanti giorni ponzato, arrabattandosi in cerca di un candidato, finirono col proclamarsene... due: il conte avv. Giacinto Bonaglio, già stato compassionevolmente liquidato, come uomo pubblico, nell'ultima lotta elettorale e il comm. Giuseppe Piccinelli, presidente della Camera di Commercio.

Il secondo dei candidati, che ha circa 75 anni, avrebbe l'ufficio di scaldare lo scranno parlamentare fino a che le circostanze permettano di insediarvi il clericale avv. Paolo Bonomi, attuale presidente della deputazione provinciale.

Il Comitato Diocesano, però, presieduto dal conte Medolago, capo del movimento cattolico italiano, fa all'ultima ora, dichiarare, che l'abolizione del *non expedit* non è avvenuta e richiama i cattolici alla rigorosa osservanza dei voleri del papa.

Di fronte a tanta confusione di nomi e di idee, la candidatura popolare dell'avv. Maironi va raccogliendo le maggiori simpatie e l'adesione fervida al suo programma.

Chiari. — L'avv. Podreider, candidato dei partiti popolari ha parlato applauditissimo nel teatro Sociale. Altri oratori parlarono in sostegno della sua candidatura. I fautori del reazionario Morando non parlano ma esercitano una stomachevole corruzione.

Corteolona. — Le sezioni della Associazione Nazionale dei medici condotti mandano in questi giorni indirizzi e saluti a Carlo Romussi per essersi occupato della classe così benemerita e così trascurata. Il *Corriere Sanitario* pubblica articoli di lode per questa rivendicazione doverosa ed eccita gli altri candidati a seguire l'esempio del Romussi e sprona gli elettori ad appoggiarlo.

Corteolona, 1. — La lotta si accentua vivace. La direzione del partito socialista ha proclamato Walter Mocchi; ma i socialisti riformisti continuano a portare il dottor Fabrizio Maffi.

Intanto Carlo Romussi si recò oggi presso alcuni antichi amici. Il primo fu Gallo Gallina a Miradolo, la cui casa conserva da più di cent'anni la tradizione della ospitalità liberale. Il Romussi, insieme all'ing. Zambelli, al dottor Dogliani, all'Oreste Ranza, all'avv. Miceli, al Gallina Massimo ed altri, si fermò a colazione presso l'amico Gallo Gallina, perchè quest'ultimo voleva rendere in tal modo palese ch'egli non aveva mai firmato il manifesto che proclamava la candidatura dell'avv. Negri.

Anche altri fittabili fecero al Romussi la stessa dichiarazione.

Il Romussi spiegò poi alcune parti del suo programma agli elettori intervenuti nella casa Gallina: e l'avv. Miceli eloquentemente ribadì i concetti radicali invitando a votare per il Romussi.

Questi, insieme al conte Ercole Bolognini, passò festeggiato per Monteleone e Inverno: in quest'ultimo luogo si trovò coll'amico maestro Cantoni uno dei perseguitati del 98; dopo parecchie visite in case amiche a Gerenzago, a Genzone, finì a Belgiojoso dal sindaco Rovida, uno dei più saldi campioni democratici del collegio.

Tortona. — Il candidato Sanquirico, per evitare una nuova sconfitta si è ritirato. Il prof. Lorini, radicale, continua il giro dei comuni esponendo con forma semplice, chiara ed elegante il suo programma e raccogliendo ovunque testimonianze palesi di simpatia.

Borgomanero. — All'uscente e arcireazionario Curioni, si oppone la candidatura dell'avv. Rossignoli, democratico e popolarissimo nel Collegio. Quanti hanno il culto della libertà, quanti desiderano liberare il Collegio dalla nomea di reazionario votino pel Rossignoli e lascino nella tromba il crispino Curioni, già anti-giolittiano feroce ed ora pedestre e non sincero ammiratore del presidente del Consiglio.

Mantova. — Il radicale Fermo Rocca, uscente, è sicuro della rielezione; la sua candidatura fu proclamata con entusiasmo. Ha contro il rivoluzionario e convulsonario Dugoni e il Mantovani sostenuto dai clerico-moderati.

Veneto.

San Biagio di Callalta. — A quella del moderato Broglio i democratici oppongono quella dell'egregio avv. Antonio Torresini di Treviso.

Valdagno. — I socialisti del Collegio contro il reazionario Marzotto portano la candidatura del pubblicista Alberto Colantuoni.

Belluno. — Paganini imita Fregoli. È noto che l'ex-deputato di Belluno ha fatto sempre parte del gruppo sonniniano. Ora in una lettera dichiara di essere d'accordo col Governo. Nello stesso tempo il *Giornale d'Italia* fa le maggiori lodi di Paganini.

Ma con chi non andrebbe d'accordo Paganini pur di riuscire?

Ma gli elettori sanno come devono fare per sbarazzarsi d'un simile girella.

Castelfranco. — Quello che non si sperava sta compiendosi in questo Collegio: l'unione di tutti gli onesti e di tutti i liberali per scuotere il giogo della dittatura Macola. Pare proprio che il regno della violenza e della brutalità stia per tramontare.

Attorno al nome dell'avv. Battista Pellegrini si è raccolto quanto v'ha di meglio a Castelfranco ed in tutto il Collegio; in tutti è una fede entusiastica nel successo finale. Al Pellegrini si fanno feste continue e accoglienze festose. Ma per ottenere lo scopo, per giungere alla desiderata liberazione, bisogna rincuorare i timidi, stimolare gli indifferenti, persuadere gli illusi e far sentire a tutti che non può e non deve tardare più a lungo l'ora della redenzione pel nostro Collegio.

Mirano. — Una numerosissima assemblea di maggiorenti elettori democratici del collegio di Mirano-Dolo, dopo uno splendido discorso del professore Mereghetti, approvò fra entusiastici applausi la candidatura dell'on. Zabeo, eccitando i democratici a votarne il nome.

La riunione si sciolse fra entusiasmo, dopo aver spedito un dispaccio augurale al collegio di Castelfranco auspicante la caduta di Macola.

Rovigo. — È certo il trionfo dell'on. Pozzato, il quale percorre il collegio, ovunque accolto da generale simpatia, sostenendo valorosamente il contradditorio col Mocchi ed altri intransigenti. Il candidato dei moderati avvocato Maneo, anzichè acquistare, perde sempre di quel poco terreno su cui poteva contare; la sua sconfitta è già preveduta dagli stessi suoi amici, ai quali si è addirittura imposto.

Badia. — L'on. Badaloni riuscirà plebiscitariamente, senza competitori, sostenuto anche dai radicali.

Lendinara. — L'on. Badaloni batterà, sostenuto dai partiti popolari uniti, il moderato crispino Valli la cui candidatura è sostenuta dai forcaioli e dal Governo.

Adria. — La candidatura del radicale dottor Carlo Cattani, appoggiata dai repubblicani e dai riformisti, accolta con entusiasmo, va a gonfie vele e si spera potrà riuscire a spodestare l'on. Papadopoli, malgrado che i socialisti rivoluzionari abbiano posta la candidatura del Labriola.

Emilia e Toscana.

Ferrara, 1. — Il clerico moderato saniano dott. Pietro Niccolini, a porte chiuse, nel teatro Bonacossi lesse un discorso che fu piuttosto una conferenza sbiadita; venerdì nel teatro Tosi Borghi parlerà pubblicamente il candidato radicale Guglielmo Ruffoni. Pel discorso di Ruffoni vi è grande aspettazione.

Reggio Emilia. — Ci giungono delle cartoline postali portanti il ritratto di quell'illustre carneade che è l'avv. Giuseppe Spallanzani candidato clerico-moderato che si presenta contro l'on. Prampolini. Chi ci manda una di queste cartoline ci chiede anche perchè non parliamo del signor Spallanzani; ne parliamo quindi subito per raccomandare ai liberali ed ai democratici di tutte le gradazioni del Collegio di Reggio Emilia di negare il loro voto all'avvocato delle cartoline, portato sugli scudi dai moderati e dai clericali. Quando un collegio ha l'onore di essere rappresentato da un uomo come Camillo Prampolini, non deve neanche essere esposto al pericolo di venire rappresentato da un ignoto qualsiasi solo per far piacere alla libidine settaria dei reazionari.

Fiorenzuola d'Arda. — La candidatura democratica Pallastrelli acquista continuamente simpatie in tutto il Collegio. È certo il ballottaggio col reazionarissimo Cipelli, restando la candidatura socialista Rugarli una semplice affermazione di partito. Il Cipelli è abbandonato dagli stessi suoi amici.

Finale Emilia. — In questo collegio la lotta si delinea nettamente: da una parte il blocco reazionario col candidato dott. Emilio Tosatti di San Felice: dall'altra il partito socialista coll'uscente Gregorio Agnini. La vittoria arriderà di certo ai socialisti.

Roma.

Roma. — Ieri sera il principe Torlonia, candidato uscente del IV Collegio tenne il suo discorso politico. Ad impedire la possibilità di un contraddittorio da parte dei socialisti e repubblicani, gli amici dell'oratore chiusero le porte, facendo entrare nella sala i soli monarchici. È facile immaginare la ressa dei moltissimi rimasti fuori.

Vi furono degli schiamazzi e dei fischi, quindi il repubblicano Brignardelli, salito su una vettura arringò al di fuori la folla mentre dentro la sala il Torlonia pronunziava il suo discorso. Alla fine del discorso del principe chiese la parola, per il contradditorio, certo Umberto Sausè ma gli urli che si alzarono tosto nella sala contro di lui, costrinsero il giovane a tacere.

Alla uscita i monarchici gridarono « Viva Torlonia » mentre i repubblicani intuonarono la Marsigliese. Accorsero i carabinieri che sciolsero l'assembramento.

Poco più in là arringarono nuovamente la folla in favore della candidatura del repubblicano Zuccari, il Brugnardelli, Premuti e l'avvocato Sansone.

Gli applausi e le grida di abbasso si rinnovarono insistentemente fino a che la folla si sciolse lentamente.

Questa mattina, al teatro Pietro Cossa, ha avuto luogo l'adunanza degli elettori socialisti per la proclamazione della candidatura Cecchetti al quinto collegio contro l'uscente Barzilai.

Hanno pronunziato discorsi i socialisti De Gregori e Camerini quindi prese la parola il Cecchetti stesso che ha spiegato il suo programma massimo e minimo.

Ne è seguito un contradditorio al quale partecipò l'anarchico Merlino ed il socialista Suzzi dell'*Avanti!*

Il Comizio si è sciolto al canto dell'inno dei lavoratori.

Italia meridionale.

Monopoli. — Un grande comizio indusse l'avv. Giuseppe Guarini ad accettare la candidatura contro il ministeriale Scannola.

Salerno. — I socialisti contro quella dell'on. De Marinis proclamarono la candidatura del Ferri.

Marsala. — L'on. Pipitone, reduce da Paceco dove un immenso popolo lo acclamò, è arrivato a Marsala. Interrotto continuamente da applausi frenetici pronunziò il suo discorso elettorale esponendo i principii informatori della democrazia radicale.

I rappresentanti dei rivoluzionari pseudo socialisti marsalesi andarono a chiedere il ritiro della candidatura conservatrice forcaiola del Milazzo per far convergere i voti dei moderati e dei crispini su Bernardino Verro. I socialisti d'Italia giudichino tanto edificante condotta!

I PARTITI POPOLARI A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Oggi alle tre pomeridiane il pubblicista Pio Schinetti, nella vasta sala dell'ex-chiesa Sant'Agostino fece un discorso in sostegno dei candidati dell'Unione popolare. Vi intervennero circa tremila persone.

L'oratore parlò in modo splendido intrattenendosi sopratutto sull'unione dei partiti popolari riconfermatasi ora così soddisfacentemente a Genova, mentre in altre città i partiti della democrazia si trovano in discordia.

Accennò ai tre candidati popolari contrapponendoli a quelli della Lega nazionale e concluse, fra una calorosa ovazione, inneggiando all'avvenire della democrazia.

Tumulti elettorali a Corato.

Ci telegrafano da Bari, 1:

Dei disordini elettorali vi furono ieri a Corato. Gli elettori del Comitato Imbriani, di cui è candidato il Bucci, furono provocati dagli amici del candidato Malcangi. — Si formarono due dimostrazioni e quando giunsero in piazza si scambiarono insulti e minacce. Partirono anche dei colpi di rivoltella e vi sono diversi feriti. Intervennero il delegato e i carabinieri che a stento ristabilirono l'ordine; la calma vera non è però tornata in paese.

Il Comitato Imbriani pubblica un manifesto di protesta pei fatti deplorevoli dovuti ad alcuni malviventi del partito del Comitato Malcangi che insultavano i passanti del partito avverso.

Fu telegrafato al procuratore del re per assodare la responsabilità chiedendone l'intervento. L'autorità locale inviò a Corato dei rinforzi di truppa e di carabinieri.

Il discorso dell'on. Engel.

Abbiamo da Treviglio, 1:

Oggi a Caravaggio l'on. Engel tenne un discorso agli elettori di quell'importante borgata.

Moltissimi intervenuti d'ogni ceto di persone e la parola franca e persuasiva del candidato radicale fu interrotta frequentemente da applausi.

Egli si disse lieto che proprio per combattere lui, il partito clericale accedesse per la prima volta alle urne e ricordò come agli elettori incombesse il dovere di accorrere compatti e numerosi alle urne non per affermarsi sul suo nome, che in questo momento passava in seconda linea, ma per difendere il paese dal pericolo della reazione clericale, per salvare la tradizione del collegio da tanti anni fedele all'Estrema Sinistra.

Dopo di lui presero la parola due elettori socialisti dichiarando che essi non avevano fiducia nei radicali e nei partiti borghesi in genere, invitando gli elettori a non lasciarsi intimorire dallo spauracchio clericale votando invece per il candidato socialista.

Avendo uno degli oratori detto che fra borghesi e borghesi esso preferiva il clericale, fu interrotto da urla e fischi.

Ma ciò diede motivo all'avvocato Bellotti di prendere la parola per ribattere le argomentazioni degli oratori socialisti.

Ricordato il lavoro compiuto dai partiti popolari dimostrò quanta corrispondenza vi fosse fra il programma propugnato dal partito radicale e quello dei socialisti riformisti.

Fece presente l'appoggio che i radicali davano alle candidature riformiste di Turati e Majno a Milano e di Maironi sostenuto a Bergamo dall'Associazione democratica radicale, presieduta dall'on. Engel.

Invitò quindi i socialisti ad unirsi ai radicali nella difesa contro il grave e comune pericolo che minaccia i partiti liberali abbandonando per il momento ogni velleità di una sterile e pericolosa affermazione di partito.

Applausi fragorosi accolsero le parole dell'avv. Bellotti che rispondevano alla coscienza della grande maggioranza degli intervenuti e non si dispera di una unione di tutte le forze popolari contro la candidatura clericale che va maturandosi nell'oscurità, fra il grande affaccendarsi del pretume locale.

Le elezioni amministrative a Ravenna

Abbiamo da Ravenna:

Sebbene le elezioni generali amministrative nel nostro Comune si siano svolte nella massima calma, perchè mancava la lotta fra i diversi partiti, pure il corpo elettorale ha degnamente risposto alla battaglia ingaggiata dal partito repubblicano contro l'ingerenza eccessiva dell'autorità tutoria.

La lista di maggioranza dei repubblicani ha avuto 1990 voti, e quella di minoranza dei socialisti ne raccolse 910.

I moderati ed i borelliani, che uniti insieme combatterono la cessata amministrazione, si sono valorosamente astenuti.

Giovedì sera avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Stradella. — *La scomparsa d'un barcaiuolo.* — Un tal Martinotti Ernesto, detto Pescarello, di Portalbera, mentre stava caricando di paleria una barca in un fossato confluente del Canarolo, cadde nell'acqua.

Benchè il fossato fosse poco profondo (poco più di un metro) per quante ricerche dai compagni di lavoro fossero fatte, non fu possibile di rinvenirlo.

Il Martinotti, che eserciva il mestiere del barcaiuolo e del carrettiere, lascia la moglie e due figli ancora piccoli.

Cesena. — *Dramma domestico.* — Per motivi ancora ignoti, Belletti Giuseppe, di anni 57, venne ucciso dal nipote Belletti Salvatore, d'anni 38, nella propria stanza da letto con più colpi di rivoltella.

L'altro, dopo essersi di nuovo seduto, tentava dominare le proprie impressioni.

Intuendo ciò che stava per succedere, pensava che gli sarebbe stata necessaria la massima calma, per ricavarne il miglior profitto possibile.

— E così, caro signor marchese, me ne congratulo con voi di tutto cuore.

« Come sapete, non ho mai dubitato del vostro buon diritto, e l'ho dichiarato apertamente sino a compromettere i miei interessi politici.

« Ne fu prodotta la prova lampante, ed io ne sono lietissimo.

— Ne fu prodotta la prova! ripetè sardonicamente Rinaldo. Dite piuttosto che la si è soffocata.

— Eh, via! Non si può spegnere la verità come un moccolo.

— Giudizialmente lo si è fatto. Si pubblicherà la relazione dei periti; si dichiarerà il non luogo a procedere per falso; si eviterà il processo; ed eccomi condannato nell'opinione pubblica, prima ancora che sia ripresa la causa civile.

« La testimonianza di Baillegean?... Sarà rifiutata da qualsiasi tribunale. Si affermerà che quell'uomo è pazzo o venduto...

« Il sistema lo conoscete. Anche su questo particolare, come sull'insieme dell'affare, si schiereranno in campo i due partiti.

« Migliaia di individui [illegible]uteranno su un pezzo di carta, senza che nessuno l'abbia mai veduto.

« Il darlo ad esaminare a una persona competente, onesta e sincera, la quale non potrebbe se non dichiararlo falso, sarà cosa assai più difficile che riunire centomila uomini appassionati, pronti a farsi squartare per dichiararlo invece autentico.

« Intanto la mia elezione sarà, fra sei giorni, invalidata, ed io, fra sei mesi, condannato al bagno.

Il motto amaro e pungente fece ridere Pavert.

— Vedo dove volete parare, caro collega — chè siete mio collega. Non dubitate della vostra convalidazione?

— No, perchè sarete voi ad ottenermela.

— Ah! Ah!... Fate maggior assegnamento sulla politica che sulla giustizia!

— Oh, la giustizia!...

— La conosciamo. Ebbene, marchese, che aspettate da me?

— Una cosa cui pensate, Pavert, e che vi seduce, confessatelo.

— Mi esporrei a colpi sicuri...

— Non li temete.

— Volete che interpelli a proposito del vostro processo e che, in piena Camera, ponga codeste carte sotto il naso del guardasigilli... Non è così?

Ciò dicendo il deputo batteva, colla punta del tagliacarte d'avorio, sui fogli lasciati dal perito.

— Darete alla vostra iniziativa la forma di un'interpellanza, se così vi piace. È cosa che riguarda voi e il vostro gruppo, rispose Rinaldo.

« Quello cui tengo è che pigliate la parola nel momento in cui verrà discussa la mia elezione.

« Da qui a quel giorno avranno sciorinato la relazione dei loro periti, siatene certi.

« Mi sarà gettata in faccia codesta dichiarazione terribile, inconfutabile, ossia che la lettera è autentica e fu scritta vent'anni fa.

» Io poi, sentendo che essa m'avrebbe valso una sicura condanna, l'avrei tacciata di falso, così aggiungendo — poi che i periti la affermano autentica — una nuova ed audace impostura a tutte le altre.

« Dopo ciò, e quando i bottoli ringhiosi della Sinistra, avranno asserito aver io sparso a piene mani l'oro in Brettagna, promesso di allargare il porto del Conquet, comperato tutti quanti i miei elettori, credete che vi saranno molti deputati disposti a darmi il loro voto.

« E allora, buon Pavert, che otterreste uno splendido successo, se saliste alla tribuna per dire:

« — Un momento!... V'è una circostanza... un piccolo intoppo!... Oh, una cosuccia da nulla!... La filigrana della carta... »

Rinaldo, detto ciò, diede in una sonora risata, affatto insolita sulle labbra di quello sdegnoso, che sorrideva spesso bensì, perchè il sorriso ha in sè una certa condiscendenza; ma non rideva mai, perchè il riso invece è abbandono.

In quel momento, tuttavia, si lasciò trasportare da una gajezza aspra e irresistibile.

Il *leader*, sebbene lieto in fondo della parte che gli si voleva assegnare, pure non si mostrava punto sollecito di accettarla.

O non bisognava forse far sentire il prezzo d'un simile servigio?

— Mio Dio!... disse sprofondando le dita nella copiosa e incolta capigliatura.

Sospese subito la frase, assorto, preoccupato, cogli occhi fissi in un punto lontano — come un generale esaminante il proprio campo di battaglia.

— Chi ve lo impedisce? chiese Valcor, tornato grave.

— Non potreste, caro marchese, incaricarne qualcun altro?

« Poco deve importarvi l'abilità dell'oratore. Il fatto è così palese, per sè stesso così eloquente!...

— Come? esclamò Rinaldo assai sorpreso. La cosa non s'adatta forse alla linea politica da voi seguita?

— S'adatta... troppo. Capirete, essa mi spingerebbe definitivamente a Destra, e il mio gruppo non mancherebbe di strillare e ricalcitrare.

« La linea politica, che, come dite, seguo, non può già essere diritta, ma alquanto curva e tortuosa.

« Dove andrebbe a finire altrimenti il sistema del « bilico », che costituisce appunto la mia forza e quella dei miei amici?

Continuò a parlare per alcuni minuti, con quella abbondanza e ampiezza di frasi, che caratterizzavano la sua facondia gonfia e vuota.

Il marchese, in sulle prime stupito, finì per comprendere a meraviglia.

— So, Pavert, di quale importanza sia il servigio che aspetto da voi, e vi assicuro che non avrete a fare con un ingrato. Orsù, suggeritemi il modo, con cui possa...

— Danaro no. Non ne accetto, dichiarò netto e tondo il capo dell'« Estremo Centro ».

— Non dico di offrirne a voi, Dio liberi! Ma, per esempio... al vostro giornale? Giacchè imagino che il gruppo avrà un organo?

— Sì, l'*Equilibrio parlamentare*.

— È in buone condizioni?

— Non troppo.

— Se lo *equilibrassi* io? chiese Valcor, che sorrise, forse pel bisticcio... forse per qualche altra cosa.

— Se proprio ci tenete... A rigor di termini... sì... non potrei dir di no... Dopo tutto si tratta di giovare all'Idea, rispose il deputato, pronunziando l'ultima parola con tanto di maiuscola.

Il marchese non fiatò, e, trattosi di tasca il libretto dei *chèques*, prese una penna e alzò gli occhi a interrogare Pavert, il quale, ormai disinteressatosi affatto della cosa, come essa punto lo riguardasse, era tutto in faccende a sfogliare diverse carte.

(*Continua.*)

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi
PER
BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampato in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

L'assassino, compiuto il misfatto, si diede alla fuga, ed è tutt'ora latitante.

Avellino. — *Santi spogliati.* — A Serino ieri notte ignoti ladri, penetrati nella chiesa di San Biagio, spogliarono le statue dei santi di tutti gli oggetti votivi.

Il fatto e l'entità del furto hanno prodotto impressione.

Palermo. — *I drammi dell'adulterio.* — Nel comunello di Trabia il carrettiere Carmelo Natale, sessantanovenne, sposato a Maria Lafratello, diciottenne, cenava insieme alla moglie ed agli amici Ignazio e Vincenzo Calamia, entrambi ventenni.

Dopo cena, con un protesto, uscirono la moglie del carrettiere ed Ignazio Calamia. Il carrettiere li seguì e sorprendendoli inferse varie coltellate all'Ignazio. Accorso in difesa il fratello Vincenzo, questi si ebbe altro coltellate. La moglie scampò per miracolo.

Il feritore è latitante.

L'arresto di un temuto bandito

Ci telegrafano da Vercelli, 1:

A Castellazzo i carabinieri, dopo una vivissima lotta, arrestarono il temuto latitante Cossavella Giuseppe, d'anni 37, nativo di Zubiena Biellese che faceva parte di una temuta banda di malandrini, la quale per diverso tempo infestò le nostre campagne.

Costui prese pure parte al conflitto di Bastia di Balocco in cui rimase ucciso il suo compagno Danelli.

È imputato anche di numerosi furti e di associazione a delinquere.

Era uno dei componenti la banda del *Monfrin.*

Agitazione di portalettere

Ci telegrafano da Torino, 1:

Ieri sera, nella sede della Società fattorini telegrafici, i portalettere hanno tenuto una numerosa adunanza per protestare contro il modo con cui dalla Direzione delle poste viene applicata la circolare ministeriale relativa alla soppressione del servizio straordinario.

I portalettere, che per effetto di detta circolare si vedono costretti a prestare *gratuitamente*, dalle 7 alle 9 pomeridiane, due ore di servizio straordinario, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la soppressione dei compensi per le ore straordinarie di lavoro, deliberando di iniziare una seria agitazione e di estenderla alle altre città affinchè la citata circolare non abbia ad essere applicata in modo dannoso al personale subalterno.

** All'ospedale di San Giovanni, dopo tre giorni di cure infruttuose, è morto la scorsa notte il facchino Calliano Battista, d'anni 45, il quale in seguito ad un alterco avuto con la etera Maria Farisini, d'anni 21, era stato da questa colpito con un calcio al basso ventre.

La Farisini venne arrestata.

I DRAMMI DELLE CASERME.

Ci telegrafano da Ravenna, 1:

Stamane nella borgata di porto Corsini la guardia di finanza Ricciardi Vincenzo da Benevento, causa questioni di servizio, aggrediva nel cortile della caserma il sotto brigadiere Buttiglieri Giuseppe da Armerina (Caltanisetta), dandogli due coltellate alla schiena.

Il feritore è latitante e il ferito fu trasportato all'Ospedale militare.

LE STRANEZZE dell'"imperatore del Sahara"

Ci telegrafano da Bari, 1:

Ieri, lo straniero arrestato che si ostina a chiamarsi marchese di Raray, mentre si sa che è l'«imperatore del Sahara» passò la giornata all'ospedale e assistè ad un'operazione del dottor Campione.

Conversando col suo interprete professor Melfi, a cui dettò vari telegrammi, disse essere la Francia e la Russia due alberi divenuti vecchi, il Giappone e l'Italia due germi di civiltà.

Mentre alle ore 6 si pranzava insieme al professore interprete, il delegato Tinti si presentò annunziandogli la sua liberazione. Egli rimase indifferente.

Il delegato gli consegnò il denaro e la roba sequestratigli al momento dell'arresto e fu redatto un verbale firmato dal professore Melli, dal superiore delle suore e da un redattore del *Corriere delle Puglie* recatosi per avere un colloquio.

Il misterioso straniero si recò all'albergo «Risorgimento.»

Il redattore del *Corriere delle Puglie* si presentò salutando all'imperatore del Sahara. Lo straniero rispose essere il marchese di Raray. Aggiunse che viaggiava semplicemente pel mondo e che ritornava in Italia per la cinquantesima volta. Ma era questa però la prima volta che veniva arrestato.

Il pubblicista domandò perchè insistesse nell'incognito; egli affermò di aver telegrafato al ministro degli Esteri firmandosi «marchese di Raray» e non «Giacomo Lebaudy» e di non essere di nazionalità francese.

Disse che si tratterà a Bari alcuni giorni, e poi partirà per l'Italia del Nord. Aggiunse che mandò telegrammi alla sua famiglia ma non furono trasmessi. Disse che ciò è cosa da paese incivile; il suo arresto sarà giudicato dai migliori giureconsulti del mondo.

All'albergo il marchese di Raray brindò al re d'Italia, al prefetto, al questore, alla stampa italiana e inviò un telegramma in francese al ministro degli Esteri. Lo riproduco nella traduzione:

«In nome della civiltà ho l'onore di protestare con estrema energia contro i ributtanti procedimenti di cui sono vittima per parte delle autorità italiane.

«L'Italia è troppo grande signora per tollerare che i suoi funzionari agiscano così. Ho l'onore di rammentarvi che il 28 ottobre 1904 i vostri funzionari mi hanno brutalmente arrestato senza il più piccolo motivo per sforzarmi a svelare il mio incognito, quando io, cittadino del mondo, ho il diritto di percorrere il pianeta liberamente senza essere disturbato da indiscreti poliziotti.

«Cedendo alla forza ho dato per iscritto il 29 ottobre l'elenco completo dei miei titoli e le mie qualità al prefetto di Bari che mi prometteva in cambio immediata libertà. Oggi, 30 ottobre 1904, sono ancora detenuto all'ospedale di Bari, avendo la mia salute delicata sofferto pei cattivi trattamenti di cui sono oggetto.

«Ho l'onore di pregare vostra eccellenza di far rendere immediata libertà ad uno straniero che ha sempre professato verso l'Italia amichevoli sentimenti e presento i miei omaggi a vostra eccellenza.

«Firmato: *Marchese di Raray.* »»

Stamane l'imperatore del Sahara, che ancora non vuole svelare l'incognito, ha visitato le autorità, ha girato la città in carrozza in compagnia di monelli! Molti di questi seguivano la carrozza gridando. Tale stranezza impressiona la cittadinanza.

SCIOPERO DI ZOLFATAI IN SICILIA

Telegrafano da Palermo che gli zolfatai delle miniere di Favara scioperarono. Tutti chiedono aumento di mercede, anche quelli lavoranti dei cosidetti partiti sparsi scioperarono per solidarietà coi compagni.

La miseria è grande in paese; la fame si farà presto sentire, giacchè gli esercenti, capitanati dall'impresa Fiocchi, resistono.

Le autorità hanno prese grandi precauzioni prevedendosi dimostrazioni. La truppa è consegnata.

NECROLOGIO

A Domodossola l'avv. Giuseppe Manconi, colonnello nella riserva; aveva combattuto nella guerra d'indipendenza.

A Torino il colonnello a riposo comm. Delfino Musso.

A Rivoli il generale a riposo Raffaele Allisiardi, ex sindaco della città.

A Perugia il cospiratore e patriota Giulio Zucchetti.

A Baronissi, (Salerno), il comm. Francesco Farina, sindaco e consigliere provinciale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 1:

È stata fissata l'udienza del 10 dicembre, dinanzi alla V Sezione del Tribunale, per discutere la querela del colonnello Bertotti contro il *Pensiero di Roma* ed il suo direttore, Fabio Ranzi.

Processo Ubaldelli.

Il processo contro la pseudo contessa Ubaldelli e coimputati è stato fissato per il 22 novembre.

Il processo del barone Wallburg.

Ci telegrafano da Budapest, 2:

Nel processo del barone Wallburg, il teste notaio Gassner, depone che incaricato dai fratelli Wallburg, si recò a Vienna trattando colla corte imperiale per indurla a sborsare ottocentomila corone a tacitazione di ogni pretesa dei Wallburg sull'eredità dell'arciduca Ernesto.

Le pratiche fallirono. La Teresa Ruscher, già dama di compagnia della signora Skubelits, madre dell'imputato, dichiara che l'arciduca Ernesto, interrogato se avesse contratto matrimonio legale colla Skubelits rispose affermativamente.

Il presidente legge la lettera, datata dal venti febbraio 1899, scritta dall'arciduca Ernesto alla sorella dell'imputato, promettendole di ricordarsene nel testamento.

Il presidente constata che l'originale di questa lettera si trovava nell'archivio del tribunale di Vienna, ma fu fatto sparire. Fortunatamente i fratelli Wallburg ne avevano conservata copia. Altri testi depongono che l'arciduca Ernesto viveva in molta intimità colla Skubelits la quale lo chiamava semplicemente Ernesto.

Ci telegrafano da Budapest, 2:

Il tribunale assolse il barone Walburg dalla imputazione di falso in documenti.

Su e giù per il mondo

Il decano dei parrucchieri.

È quasi certo che il Comune d'Orvilliers, nel dipartimento dell'Aube (Francia) possiede il decano dei parrucchieri di tutto il mondo.

Quest'uomo, che esercita la sua professione da settantacinque anni, non ha affatto l'intenzione di ringraziare la sua clientela, e neppure i suoi abbonati pensano ad abbandonarlo.

Federico Charonnat, così si chiama il Figaro d'Orvilliers, è nato in questo Comune nel 1814.

Far la barba al prossimo con novant'anni sulle spalle, non è da tutti!

* * *

Un vulcano in vendita.

Da qualche tempo si leggeva sui giornali del Messico il seguente annunzio: «Antico vulcano da vendere. Di eccellente rendita. Grande facilità per il pagamento».

Si tratta infatti del Popocatepelt, che forma la cima dell'Anahuac e che è situato a 3500 metri di altezza.

Inutile aggiungere che questo vulcano è spento attualmente o, se si preferisce, in non attività.

Il suo cratere contiene delle migliaia di tonnellate di zolfo, ed è per utilizzare questa originale miniera che un sindacato si è costituito ed ha comperato il vulcano di Popocatepelt per parecchi milioni di dollari.

Ma se un bel giorno, o piuttosto un brutto giorno, il vulcano si sveglia?

* * *

Ogni giorno, una nuova.

Si può leggere nel *Monitore dei brevetti dell'impero germanico*, sotto il N. 92,406:

«Signorina Elfriede Latekiewitz — di Berlino. — Apparecchio per rendere alle guancie le loro forme piene. Quest'apparecchio si porta in bocca e si fissa alle mascelle».

Finora si conoscevano solamente le dentiere, le parrucche, i busti imbottiti, i polpacci di stoppa, gli occhi di vetro, i nasi di cera e gli orecchi di caucciù.

Adesso, la signorina Elfriede Latekiewitz, inventa anche le guancie false!

Dove andremo a finire, se si va innanzi di questo passo?

* *

Tante corna, tante migliaia di marchi.

Guglielmo II, ha ucciso l'altro giorno, in una caccia a Romitin, un vecchio cervo con ventotto punte di corna.

L'animale pesava 374 libbre. I suoi corni erano lunghi 1 metro e 32 centimetri. Quello di destra aveva 15 punte e quello di sinistra 13.

L'imperatore, contentissimo del bel colpo fatto, ha versato per le vedove e gli orfani della landa di Romitin, per gli agenti inferiori e gli operai della foresta, altrettante migliaia di marchi quant'erano le punte delle corna del cervo ucciso, e cioè 28,000 marchi.

Cari, i corni del cervo di Romitin!

* *

Per finire.

Sogni bugiardi.

— L'altra notte ho sognato di te, caro Chiodetti.

— Spero sia stato un sogno piacevole.

— Oh sì, piacevole, ma durò poco. Sognavo che mi pagavi quelle cento lire che mi devi.

Corriere scientifico quotidiano

Il tassametro. — A Parigi da alcuni giorni, su buon numero di vetture pubbliche è stata applicata la nuova macchinetta il *tassametro* che ha per scopo di indicare al viaggiatore quanti chilometri il veicolo ha percorso dacchè egli lo ha noleggiato e quale somma deve pagare al cocchiere.

Il *tassametro* riprodotto nella nostra incisione, rassomiglia moltissimo ad un orologio e vien fissato accanto al cocchiere, al lato destro, col quadrante indicatore rivolto all'interno della carrozza.

Una piccola banderuola, su cui c'è la scritta *Libero* indica col suo abbassarsi che la carrozza è occupata.

Non appena la vettura si mette in moto il tassametro funziona.

Nella casella *Prezzo* compaiono immediatamente tre cifre: 0.75: prezzo della corsa regolare; questa cifra permane, ma percorsi 1200 metri comincia a funzionare la casella *Tariffa al chilometro*. Si pagano cent. 10 ogni 400 metri e così quando il veicolo ha percorso da 1201 a 1600 metri il viaggiatore pagherà 0.85, da 1601 a 2000 lire 0.95 ecc.

Il prezzo della «corsa» a Parigi era fin qui di L. 1.55; ora per questa somma si percorreranno 4400 metri.

Se il viaggiatore porta seco delle valigie la casella *Supplemento* segnerà 0.25, e segnerà altri 50 centesimi se si supererà la linea daziaria. Il totale della somma che il viaggiatore dovrà pagare e il totale dei chilometri percorsi saranno segnati nelle caselle *F* e *E*.

Allorchè la carrozza ridiventa libera, il cocchiere rialza la banderuola e da tutte le caselle del *tassametro* scompaiono le cifre.

La macchina compie allora un'altra operazione: addiziona cioè tutti i chilometri percorsi nella giornata e le somme che il cocchiero ha ricevute: operando così un serio controllo, precisamente come avviene colle macchine «registratrici» in uso nei nostri negozi, magazzini, caffè, bar, ecc.

La casella *D* indica il numero della carrozza e del *tassametro* perchè sieno evitati errori e il viaggiatore possa fare i reclami, quando se ne presenti il caso.

Un orologio prodigioso. — Ci telefonano da Londra:

(B.) Il celebre prof. Hamsay in una conferenza tenuta ieri sera dimostrò che una penna elettrizzata con sali di radio può muoversi innanzi ed indietro come un pendolo da orologio. Anzi il prof. Hamsay dice che su questo principio si potrebbe fabbricare un orologio che senza essere ricaricato andrebbe per duemila anni, cioè per tutto il tempo che dura la carica del radio.

LETTERE ED ARTI

L'Africa. — Dell'*Africa* di Francesco Petrarca non esiste che una sola edizione del testo, la quale si possa dire buona, e un paio di traduzioni complete. Una di queste, fatta una trentina d'anni or sono, in occasione del centenario della morte del poeta, viene oggi ripubblicata nella ben nota *Biblioteca classica economica* della Casa Editsice Sonzogno.

Il poema, che il grande trecentista compose a glorificazione di Roma, è famoso sì, ma è poco letto, a cagione anche della scarsità delle ristampe, ed è stata quindi ottima idea quella di partecipare alle testimonianze d'onore rese nel centenario della nascita alla memoria del Petrarca, curando quest'edizione dell'*Africa* recate in versi dal dottor Agostino Palesa.

La versione del Palesa è buona e disinvolta, tale che il lettore può leggere senza difficoltà e con diletto il poema che, considerato in relazione al tempo in cui fu composto, ha pure qualche valore come opera d'arte, e ne ha uno grandissimo come documento storico delle idee e degli ideali dei contemporanei del Petrarca. Da esso si rileva di quale ardente affetto e di quanta ammirazione fosse animato il poeta nostro per Roma, le cui saggie istituzioni politiche erano per lui l'ideale a cui doveva arrivare la nazione per risorgere alla pristina grandezza. L'impresa che il Petrarca canta in esametri di sapore classico, è il più glorioso ricordo della storia di Roma; e questo ricordo veniva presentato alla mente degli italiani, uscenti dalle barbarie del medioevo, come esortazione ed eccitamento all'amore e alla concordia in pro della gran patria comune, della quale, nel frazionamento infinito del feudalesimo, si era perduto quasi il concetto.

Del resto, il Petrarca nel suo poema non trasfuse solo il suo entusiasmo, ma versò anche un'onda di quei teneri sentimenti ch'egli nutriva in cuore, e interruppe tratto tratto la monotonia della narrazione storica con episodii lirici, ove è tutto il sapore delicato dell'arte petrarchesca. L'esatta pittura delle passioni umane, le melanconiche riflessioni sull'essere, le fini descrizioni dei paesaggi fanno sì che l'*Africa* sia il primo grande poema moderno, uno di quei poemi che sono non tanto riproduzione letteraria di vivaci e vergini visioni epiche, quanto l'espressione dei sentimenti varii ond'è mosso e agitato uno spirito colto, desideroso di elevazione per sè e per gli altri, sensibile a tutte le voci della vita.

Le fama del Petrarca è sopratutto affidata al *Canzoniere*, opera di squisita fattura artistica e di alto valore psicologico; mentre le altre opere di lui sono pressochè sconosciute al gran pubblico, il quale non ama di impacciarsi coi tomi latini pieni di un'erudizione ingenuamente vanitosa, ove le traccie della rinnovata coltura classica contrastano con le massime del misticismo medioevale. Tuttavia più d'una delle opere latine del nostro grande poeta del trecento, merita di essere tolta dall'oblio e di essere letta, specie nelle scuole di liceo e di lettere, sia come documento storico della più grande importanza, sia come mezzo di indagine per la conoscenza di un intelletto eccezionale.

Tra queste principalissima l'*Africa*.

Doit-on al ner? — Con questo titolo il conte D'Anglade, console di Francia in Milano, ha pubblicato un nuovo romanzo nascondendosi sotto il nome di Georges Sauvin (Libr. Plon Nourrit, Parigi). È un romanzo attraente e geniale che mostra lo studio profondo del cuore umano.

Ne parleremo appena le elezioni ce ne lasceranno campo.

La rubrica per le signore

Perchè le donne sono più belle degli uomini. — Un buontempone di medico inglese che deve aver poco da lavorare come discepolo di Galeno e di Esculapio, si è preso la scesa di testa di ricercare le cause per le quali le donne sono più graziose e più belle degli appartenenti al sesso forte.

Le investigazioni del dottore britannico sono state fatte su millesicento donne appartenenti alle razze ed ai popoli più diversi del mondo intiero.

Dopo lunghissimi studi, perchè il bravo medico non ha voluto pronunziare il suo giudizio, se non con piena conoscenza di causa, egli è venuto alla conclusione che la donna deve la sua bellezza all'insignificante o quasi, sforzo cerebrale, che è obbligata a fare.

Gli studi serii, il lavoro intellettuale troppo arduo, la preoccupazione torturante degli affari, esercitano, a quanto pare, una influenza assai pregiudicevole sulla bellezza.

Secondo il parere del nostro dottore, si dovrebbe ritenere che più una donna è aliena da ogni occupazione intellettuale, più essa diviene bella e graziosa; perciò, le fanciulle che vogliono e con ragione, ci pare, non solo mantenersi avvenenti, ma divenir veramente belle, dovrebbero volendo attenersi alle conclusioni del medico inglese, astenersi dallo studio e da qualunque seria preoccupazione!

Dimodochè vedendo una signora o una signorina, bellissime, si dovrebbe a *priori*, sentenziare che la loro cultura è al più basso livello immaginabile!

Per appoggiare o dimostrare fondata la sua tesi, il dottore cita un esempio tipico:

Nelle Indie inglesi, esiste una tribù, quella degli Zaro, dove le parti della nostra società sono invertite.

È la donna — in quella tribù, che fa la sua brava dichiarazione d'amore all'uomo; è lei che si occupa e dirige gli affari dello Stato, disimpegna le funzioni pubbliche, provvede ai bisogni della famiglia, al traffico che deve provvedere i mezzi necessari all'esistenza, mentre l'uomo non fa niente se non mangiare, bere, fumare, divertirsi e far divertire, a tempo debito, la moglie, dedicandosi tutto al più, tanto per non annoiarsi, a custodire e curare i figli e a sorvegliar la marmitta della minestra...

Il resultato è questo: Gli uomini della tribù di Zaro sono bellissimi e le donne brutte come scimmie!

Ora è chiaro, pel medico inglese che ha consacrato i suoi studii alla soluzione di questo problema, che per conservarsi sempre belle le donne devono essere istruite il meno possibile.

Le signore e signorine, sono avvisate.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Con un tempo splendido si tenne ieri a San Siro l'ultima giornata di corse al galoppo: la giornata veramente primaverile ha favorito il concorso del pubblico che intervenne numeroso tanto nel *pesage* quanto nel prato.

Nel palco reale presero posto il duca e la duchessa d'Aosta.

Sportivamente la riunione è riuscita oltremodo interessante tanto per il numero dei concorrenti, quanto per lo svolgimento delle diverse corse.

Eccone i risultati:

Premio del *Castello*, corsa siepi handicap, L. 1500, m. 2800.

Quattro partenti: Primo Quirino del marchese Caracciolo — secondo Alardo di Ferrati — terzo Madama del conte Scheibler.

Non piazzata Flavia.

Premio della Tribune — corsa a vendere L. 1500, m. 900. — Sei partenti — Primo Cellina di Tesio — secondo Barolo di razza Casilina — terzo Lady Pride della Petite Ecurie. Non piazzati Monviso — Sualla — Sago. Cellina fu venduta per lire 6000.

Premio del Parco. — Handicap discendente. — L. 3000, m. 2400 — Sei partenti. — Primo Pio Borgne di razza Gerbido — secondo Gulden di Bocconi — terzo Copskawholm di Cassito De Bottis.

Non piazzati Appia — Wallaya — Andromeda.

Premio Chiusura. — L. 10,000 — m. 1400. — Sei partenti. Molto è l'interesse nel pubblico per questa corsa, presentandosi allo *starter* il famoso puledro The Oak il vincitore delle più importanti prove dell'annata e che recentemente è stato battuto da Appia che aveva un sopracarico inferiore di 10 chilogrammi al suo. Ieri The Oak si è misurato con Rugiada di due anni di razza Volta: il puledro di razza Casilina è stato battuto, conviene per altro notare che il suo carico era di 62 chilogrammi e mezzo, mentre quello di Rugiada era di 50.

Il risultato è quindi stato il seguente: Primo Rugiada, di razza Volta — secondo The Oak, di razza Casilina — terzo Volta, di razza Gerbido.

Non piazzati: Grande Maitresse, Aventino, Celio.

Premio *Cardano*, handicap ascendente, gentlemen riders, a vendere. Otto partenti. — Primo Musa, della Scuderia Fiorentina — secondo Cambise dei fratelli Gallina — terzo Bonna, del nobile Bertolè-Viale.

Non piazzati: Romana, Birena, Pietro, Katiuska, Holy Princess.

Premio *Bullona*, steeple-chase handicap. Sei partenti. — Primo Pacifico, di Chantre — secondo Spot, di Ferrati — terzo Kitten, della Petite Ecurie.

Non piazzati: Cautious Queen, Wishnou, For Life.

GRANI DI BUON SENSO

La ragione mi fa disprezzare la morte per me stesso; e il cuore me la fa temere per gli altri.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

I PRIMI SUCCESSI DELLA SQUADRA DEL BALTICO.

(Dal *Pasquino*).

Tremate, giapponesi, al cospetto di questi eroi!...

SCIARADA

Fu un re d'Assiria il buono mio *secondo*,
Che Semiramis fece trucidare.
Primo indeciso come ho da chiamare,
Totale — un onorevole facondo —
Che di parol minaccia un' alluvione;
Ma credo che si chiami... reazione.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Li-qui-do.**

IN CUCINA

Lumache alla valtellinese. — Sceglietele non troppo grosse, gettatele in acqua bollente lasciandovele per circa un quarto d'ora; poi per favorire l'uscita della sostanza vischiosa, fate arroventare un pezzo di ferro, che porrete in mezzo alle lumache. Queste mettetele poscia in una zuppiera con acqua calda. A parte, in una piccola casseruola ponete dell'olio e qualche spicchio d'aglio; e quando l'aglio sia dorato unitevi della *purée* d'acciuga e un bicchiere d'aceto; regolate con pepe e sale e un pizzico di senape in polvere. Servite le lumache con questa salsa.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,80 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

CRONACA

Il giorno dei morti.

Le usanze che durano da secoli e hanno origine dagli affetti del cuore sono più forti di qualunque avvenimento; ed oggi, a dispetto del lavorio elettorale che occupa e distrae la mente di tanti cittadini, nessuno dimentica il pio culto dei morti. Il mesto pellegrinaggio alle tombe, che dura da tre giorni, è grande, imponente come negli anni passati.

Ieri fin dalle prime ore del mattino i *trams*, che conducono al Monumentale e al Cimitero di Musocco, partivano gremiti di gente; e nel pomeriggio, benchè il loro numero fosse stato aumentato, non bastavano a trasportare tutta la folla, che li prendeva d'assalto. Il bel tempo, che invogliava a passeggiare, giovò ad accrescere il movimento solito dei due giorni dedicati ai santi e ai morti. Si può immaginare quale dev'essere quello d'oggi!

La cerimonia di questa visita collettiva alle tombe è consuetudine puramente convenzionale per la grande maggioranza, ma è pur tuttavia gentile, cara ed educatrice: ridesta negli uomini quel desiderio di pace e di bontà, quelle aspirazioni alla benevola solidarietà umana, che nel tumulto affannoso della vita quotidiana si dimenticano assai facilmente.

Dopo tutto, mette conto che ci dilaniamo a vicenda per pochi anni di vita?...

È l'eterna domanda. Ma la vita ci afferra nella sua corsa affannosa e ci trascina senza lasciarci il tempo di trovare la risposta; e i crucci infiniti, quando non ci colgono essi stessi contro nostra volontà, andiamo a cercarceli per una fatale legge che regola tutti i nostri atti. E ci illudiamo così di rincorrere la felicità. Ricordate quei versi del Rapisardi che sono fra le sue poesie religiose sotto il titolo di *Felicitas*:

O sfinge indomabile, o Idea
Che tacita splendi lassù,
O bianca, impassibile dea,
Non forse la Morte sei tu?

Che il poeta abbia ragione?

* *

Al Cimitero Monumentale erano assai ammirate le nuove opere d'arte delle quali abbiamo parlato negli scorsi giorni. Molta gente s'intratteneva dinnanzi alla tomba della povera Ernestina Lardera De Medici, l'avvelenata di via Paleocapa, sulla quale spiccava una splendida corona di fiori freschi, con ricchi nastri e la dedica: «Il tuo affezionato marito Gigi!» Dal carcere, ove è sempre in attesa del processo per la grave imputazione di avere cooperato coll'amante all'avvelenamento della moglie, il De Medici ha trovato modo di disporre perchè nel dì dei morti, la tomba della vittima avesse quei fiori. È questo il sincero tributo di un infelice innocente o una nuova scaltrezza di raffinato colpevole?

Certo dell'episodio d'eri non mancheranno

al processo d'impadronirsi avvocati e periti psichiatri, per dedurne le più opposte conclusioni pro e contro di lui.

L'agitazione fra i metallurgici.

Mentre ferve la lotta elettorale politica, nella classe degli operai delle industrie metallurgiche, si va accentuando un'agitazione che si fa sempre più grave e lascia temere crisi dannose.

Ieri mattina, alla Camera del lavoro, si riunirono circa 200 operai, fra cui i rappresentanti delle diverse Leghe di resistenza e discussero a lungo sulla questione creata a buon numero di loro compagni dalla ditta Langen e Wolf. Questa — com'è noto — ha bensì riammesso, la scorsa settimana, circa 200 operai, ma non ha più voluto saperne, in seguito allo sciopero durato circa un mese, di altri 150 lavoratori, coi quali ora tutta la classe intende far causa comune.

Nella riunione d'ieri mattina si trattò delle dolorose condizioni in cui i non riammessi, vengono a trovarsi, e un'altra più numerosa adunanza ebbe luogo nel pomeriggio, nella palestra scolastica di via Carlo Pisacane, coll'intervento del segretario della Camera del lavoro Scaramuccia e dell'intero Comitato regionale della Federazione metallurgica.

Anche in questa seconda riunione si ribadì il proposito di non abbandonare i 150 compagni alle rappresaglie della ditta, aiutandoli, come già nelle scorse settimane, finanziariamente e aprendo nuove trattative coi proprietari. Ove anche queste dovessero fallire, l'intera classe, che nella sola Milano conta ben 30 000 operai organizzati, proclamerebbe lo sciopero. A questa gravissima decisione la massa è propensa, anche per gli arresti fatti dalla questura negli scorsi giorni, di operai imputati di impedire la libertà del lavoro. Ma è a sperarsi che la ditta in causa, anche nell'interesse di tutta l'industria, receda da' suoi propositi ed eviti danni incalcolabili a tutti.

Sappiamo che l'assessore Majno già si è interessato e s'interessa del doloroso conflitto e anche da ciò speriamo in una pronta e buona soluzione.

Cronaca elettorale

Un comizio di impiegati.

Nel pomeriggio di ieri, alla Casa dei Ferrovieri in via San Gregorio, ebbe luogo una riunione di soci delle varie Federazioni di impiegati civili della nostra città. Intervennero un migliaio di persone, tra le quali non poche signore.

Quando gli onorevoli Turati e Majno comparvero all'ingresso della sala, i convenuti li applaudirono calorosamente.

Il presidente dell'assemblea, signor Martello, lesse i telegrammi degli onorevoli Alessio, e Varazzani, Credaro, Caratti, Sacchi, Bissolati, Battelli, Luzzatto, Berenini e altri che scusavano la loro assenza dovuta a gravi impegni di lotta elettorale; e diede tosto la parola al prof. Ricchieri dell'Accademia scientifico-letteraria. Il primo oratore, che è insegnante di storia e geografia e che occupa un posto rilevante nell'organizzazione degl'insegnanti delle scuole medie, spiegò le ragioni legittime che indussero i professori a collegarsi in unioni di difesa e a orientarsi politicamente verso i partiti di sinistra.

Disse che le maggiori opposizioni e gli ostacoli più gravi al federarsi degli impiegati furono opposti dai moderati, i quali avrebbero voluto che quelli si astenessero da qualsiasi manifestazione politica per costringerli a seguire pecorilmente la traccia segnata dai superiori sempre benpensanti.

Il parallello tante volte ripetuto tra i bilanci della Guerra, quello dell'Agricoltura e quello della Pubblica Istruzione destò una volta ancora impressione profonda tra gli ascoltatori.

Al discorso pieno di fatti e citazioni, ricco di concetti e di proposte feconde di bene del prof. Richieri, seguì quello battagliero e di singolare precisione politica dell'onorevole Majno, che dimostrò come sia stata logica e giustificata la condotta degli insegnanti in particolare, e di tutti gli impiegati in genere nel negare ogni fiducia ai partiti conservatori, che nulla hanno fatto e nulla sono disposti a fare per la classe dei lavoratori intellettuali.

Il discorso dell'on. Majno fu approvato da applausi continui. Quando poi l'on. Turati prese la parola per esporre il suo pensiero, una vera ovazione lo accolse.

L'oratore cominciò con una vivace protesta per l'azione ostruzionista, davvero poco civile, che un gruppo di scalmanati ha esercitato a danno di oratori di idee contrarie alle loro in conferenze elettorali, come in quella dell'avv. Edoardo Mojana, che l'altra sera dovette interrompere la sua esposizione.

E seguitò poi difendendo l'opera delle organizzazioni di impiegati e la propria, di cui si disse orgoglioso poichè egli è stato uno dei più fervidi sostenitori della causa di essi; e ribattè con argomenti vigorosi l'accusa mossa ai professori di vendersi al maggior offerente.

Così gl'insegnanti, come tutti gli altri impiegati, mirano, è vero, per legge naturale, al miglioramento economico del proprio stato; ma non dimenticano le finalità sociali della loro funzione, e con il perfezionamento delle condizioni proprie hanno presente anche il perfezionamento di tutti gli organismi della nazione e aspirano al conseguimento di ideali più vasti e generali.

Il prof. Duse, che seguì a Turati dopo che fu cessato il suono delle ripetute acclamazioni, toccò particolarmente della questione della scuola laica, e protestò fieramente per le parole ignobili scritte da alcuni socialisti rivoluzionari contro gl'insegnanti e gl'impiegati i quali non hanno dimostrato soverchie tenerezze per la parte loro.

Alcuni rivoluzionari anarcoidi, tra i quali Braccialarghe, ripeterono le solite invettive all'indirizzo di tutti quelli che non la pensano come essi; e conclusero predicando l'astensione dal voto.

Il Comizio si sciolse dopo che ebbero parlato il socialista riformista Alatti, il signor De Vecchi, l'assessore comunale prof. Angiolini, il quale colse l'occasione per dichiararsi una volta ancora fervente sostenitore della causa di tutti coloro che muovono alla conquista dei proprî diritti.

NEL I COLLEGIO.

Pel candidato democratico dottor Pisa.

Ieri sera, nella palestra delle scuole in via Bassano Porrone l'avv. Arnaldo Agnelli tenne l'annunciata conferenza per la candidatura Pisa, svolgendo il programma radicale.

L'avv. Agnelli notò che tale partito ha per funzione caratteristica di assimilare e di applicare con metodo graduale e positivo quanto di assimilabile vi è nel programma dei partiti più avanzati.

Gli elementi apertamente rivoluzionari non hanno fiducia nella graduale trasformazione evolutiva della società, economicamente e politicamente: ma quanti mirano a formare una salda democrazia che, occorrendo, si assuma la responsabilità di attuare le riforme che promette non possono negare l'importanza della missione e della funzione della parte radicale-democratica.

Appendice del SECOLO, 2-3 Novembre

ERNEST DAUDET — 59

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La Morale è eterna e presto o tardi piglia la sua rivincita; di tal rivincita appunto egli era in quell'ora la vittima; e sotto la nuova influenza, da essa su di lui esercitata, il pensiero gli si schiarì con infallibile precisione.

— In verità, avrei fatto meglio a restituire le lettere.

Nello stesso tempo si svolsero dinanzi ai suoi occhi tutte le conseguenze prodotte dalla non avvenuta restituzione delle lettere stesse.

Non poteva consegnarle a Rivals senza meritarsi, oltrechè di questi l'avversione, il disprezzo di tutti coloro che egli doveva tener da conto nell'interesse del proprio avvenire.

Pensava pure ad Alberta, sulla quale, innocente e pura, sarebbe caduta specialmente la vile rappresaglia di lui.

Non lo avrebbe la giovinetta sprezzato, quando sarebbe venuta a conoscere che neppure il ricordo del loro gentile, per quanto fugace episodio d'amore, avea saputo disarmargli il braccio?

Non mancò altresì ad offrirglisi dinanzi alla mente, intenerendolo, l'imagine dei mali ch'egli avrebbe, col suo basso operare, scatenati sulla testa di Dionigia e su quella pure di Saint-Jeoire.

O che forse non erano commoventi e la fedeltà reciproca che i due antichi amanti s'erano serbata, e la loro istoria, e il sacrificio da essi compiuto a vantaggio della loro figlia?

Invece di agire contro di essi come un nemico implacabile e sleale non era preferibile usar loro pietà ed obbligarli a restituirgli la stima?

Così operando, non solo avrebbe riparato al male fatto ad essi, ma a quello pure fatto a sè medesimo colla sua condotta.

Codeste idee lo angustiarono durante la via che doveva percorrere per rincasare; e allorchè si trovò nel suo studio ai suoi propositi vendicativi era succeduta l'indecisione.

Non si raccapezzava più, non sapeva più nulla; ciò che in lui sopravviveva, non ancor confessato, ma già irresistibile, era un bisogno di riparazione suggeritogli dalla certezza, ormai acquistata, dell'inutilità della vendetta.

Sotto l'influenza delle impressioni subite, stese poco dopo un dispaccio all'indirizzo del generale:

«Come vi ho detto, riceverete la visita dei miei padrini.

«Sebbene mi consideri come offeso, pure darò loro il mandato d'accettare tutte le vostre condizioni.

«Mi vi assoggetto fin d'ora e siccome mi preme offrirvi la prova che non sono l'uomo infame che credete, impegnerò i miei amici a non parlar mai dello scontro, del quale ignoreranno, del resto, le vere cause.

«Non avrei potuto svelarle ad essi, se non compromettendo una persona che bisogna assolutamente rimanga estranea alla vertenza, e il cui nome non sarebbe proferito senza divulgare nel medesimo punto il segreto che, l'uno e l'altro, avete interesse a tener celato.

«Ella, voi ed io saremo i soli a sapere il motivo per cui m'avete posto nella necessità di esigere da voi o le scuse o la riparazione per le armi».

Spedito il telegramma, gli sembrò di aver assunto la parte più bella, e stimò, che, qualunque cosa avvenisse, il suo contegno non si sarebbe prestato a interpretazioni accusatrici.

Dovette poscia occuparsi della ricerca dei testimoni.

Il nome di Roberto Valmont fu il primo che gli venne al pensiero; ma lo scartò subito — chè sarebbe stato troppo difficile tacere al miglior amico della famiglia Rivals le cause del duello.

Per quanti sforzi avesse fatto per nasconderglielo, egli avrebbe temuto sempre di lasciarglielo indovinare.

D'altra parte, poi, la scelta d'un testimone, messo troppo in evidenza dalla propria situazione sociale, avrebbe dato allo scontro una notorietà, che, nel pensiero di Montagny, non doveva avere.

Preferì perciò rivolgersi a due persone rimaste affatto estranee agli avvenimenti che lo aveano spinto sul terreno.

Due assidui della Borsa cui presentò la cosa sotto l'aspetto che meglio gli conveniva, consentirono a rappresentarlo.

Muniti delle sue istruzioni, si recarono dal generale che li aspettava e che li mise in rapporto coi testimoni da lui nominati.

Il combattimento essendo stato giudicato inevitabile, le condizioni di esso non tardarono ad essere regolate: l'arma scelta fu la pistola: i due avversarii doveano trovarsi di fronte l'indomani mattina agli stagni di Villebon.

Quando Ruggero ne fu prevenuto, pensò che non poteva esporsi alla morte senza aver abbracciato la madre.

Partì quindi subito per Versailles.

Al convento trovò l'uscio chiuso — chè gli ordini della signora Montagny erano formali, avendo essa dichiarato di non voler mai più ricevere il figlio.

Ma alcune parole tracciate colla matita e fattele consegnare vinsero il di lei rigore.

La povera donna infatti non seppe resistere allorchè lesse su un pezzo di carta queste due linee:

«Domani mi batto in duello; vorrai tu dunque rifiutarmi il perdono che persisto ad invocare da te?»

Ciò che già non aveva potuto ottenere con proteste troppo bene declamate per essere sincere, lo conseguì con un atteggiamento più naturale e più semplice.

Appena la madre lo vide, gli aprì le braccia, dimenticando il passato, dinanzi al pericolo cui egli era in procinto di esporsi.

La spiegazione ch'ebbe luogo fra i due fu altrettanto commovente che breve: la madre desiderosa di conoscere i motivi pei quali il figlio si batteva; questi anche più desideroso di dissimularli, ond'ella avesse ad ignorarli.

Se li avesse conosciuti, lo avrebbe supplicato di restituire le lettere prima del combattimento, o tale restituzione anticipata gli pareva ancora impossibile.

Il giovane si sforzò a provarle che lo scontro era dovuto a cause futili e che la riconciliazione si sarebbe operata sul terreno, in tempo per impedire il duello.

(Continua).

Questo partito ha costantemente voluto la più ampia, illimitata libertà, compresa quella di sciopero; ma non crede tollerabili sopraffazioni di classe. Il Governo deve essere assolutamente imparziale nei conflitti economici, e inspirarsi nella sua azione al principio superiore della solidarietà sociale.

Svolse poi largamente tutte le riforme pratiche che la parte radicale ha nel programma sino da molti anni or sono; e riconobbe che esse potranno attuarsi se maturate nella coscienza popolare e veramente conquistate dall'organizzazione delle classi operaie, specialmente riguardo alla legislazione sociale.

Ricordati i meriti personali di Giulio Pisa, degno vessillifero della parte radicale, cultore studioso dei problemi sociali, l'avv. Agnelli chiuse augurandosi che nella Camera nuova, la forza delle cose — superiore a qualunque pregiudizio o preconcetto di partito — riunisca ancora in un solo fascio tutti gli uomini sinceramente desiderosi del miglioramento politico e sociale.

Apertosi il contraddittorio, parlarono i socialisti rivoluzionari Dugoni e avv. De Vivo: e gli anarchici Galli e Balisti, e un monarchico; rispose a tutti il conferenziere e la numerosissima riunione si sciolse pacificamente.

NEL III COLLEGIO.

Una lettera del dottor Grassi.

Il dottor E. Grassi, candidato moderato del III Collegio, ha diretto una lettera agli elettori nella quale dichiara che, ove avesse da riuscire eletto, la sua azione sarebbe intesa a risolvere problemi speciali di assistenza pubblica, poichè il suo ufficio lo ha posto a contatto delle infinite miserie umane e lo ha posto in grado di vedere le infinite lacune nelle iniziative benefiche.

Il dottor Grassi nota che le idealità di migliore assetto sociale non sono contrastate dal rispetto alle istituzioni.

Soggiunge poi che in Parlamento si unirà al nucleo di quegli uomini i quali rappresentano una politica di pace e di lavoro dedicandosi con amore e studio a quella legislazione pratica che crede rappresenti il desiderio delle popolazioni laboriose e il supremo interesse del paese; e coopererà al consolidamento e miglioramento delle condizioni dei bilanci, in modo da poter soddisfare tante giuste aspirazioni insoddisfatte e diminuire gradualmente le gravezze fiscali che più direttamente colpiscono i lavoratori e la piccola proprietà.

Come si vede il dott. Grassi è pieno di ottime intenzioni, ma il suo programma manca di ogni precisione e determinatezza politica, cosicchè i propositi di lui resterebbero sicuramente allo stadio di nobili aspirazioni, perchè in Parlamento si troverebbe, per coerenza di partito, tra uomini i quali non avrebbero nessun interesse di coadiuvare all'opera sua di riforma.

NEL VI COLLEGIO.

Il prof. Bertazzoli.

Ieri, nell'aula delle scuole di via Giulio Romano, il candidato democratico radicale del VI Collegio, prof. Annibale Bertazzoli, tenne nel pomeriggio una nuova conferenza elettorale.

Come nelle precedenti riunioni, il prof. Bertazzoli spiegò e determinò bene i punti fondamentali del programma del partito radicale, il quale è in condizioni non solo di avere buoni disposizioni ma anche di far opera pratica

Ad esso aderisce la grande maggioranza delle persone desiderose di procedere innanzi sviluppando per graduale e rapida evoluzione gli organismi dello Stato, levando ciò che vi è di vecchio e di inceppante e sostituendovi forme nuove e vitali.

Una riunione di reduci democratici.

I reduci democratici delle patrie battaglie, sono convocati per stasera alle ore 8.30, nella sede sociale, in via Poslaghetto, 1, per udire l'avv. Mira candidato del 3° Collegio. La riunione è riservata ai soci.

Le riunioni d'oggi.

Come altrove annunciamo il candidato democratico del III Collegio, avv. Mira, parlerà stasera alle ore 8 ai soci della Società democratica dei reduci delle patrie battaglie in via Poslaghetto, 1.

Più tardi, alle ore 9, tornerà a parlare insieme con gli altri candidati democratici, ing. Pisa, prof. Mangiagalli e prof. Bertazzoli, che, come abbiamo avvertito ieri, esporranno il loro programma in un'adunanza di soci alla Società democratica in piazza San Sepolcro 9.

Un'altra conferenza democratica sarà tenuta questa sera, alle ore 9, in via Bassano Porrone, da Cesare Enrico Aroldi, in appoggio della candidatura Pisa.

* * *

Alle ore 9, nel salone delle scuole di via Circo, parlerà in favore delle candidature repubblicane l'avv. Bortolo Federici.

*** Nella palestra delle scuole di corso Vercelli parleranno pure alle ore 9, sempre in sostegno dei repubblicani, il maestro Carlo Rugarli ed il collega Carlo Russo.

*** Nelle scuole di via Stella, alle ore 9, parleranno per i repubblicani il candidato rag. Risi e l'avv. Ernesto Re.

*** Alle ore 8.30 nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio n. 46 parlerà il candidato del 5° Collegio, il socialista rivoluzionario Arturo Labriola.

*** Stasera, alle ore 9, nella palestra delle scuole di via Palermo 7, parlerà l'onorevole Luigi De Andreis.

Prossime conferenze democratiche.

Per domani è annunziato il discorso che l'avv. Francesco Mira, candidato democratico del III Collegio, terrà in pubblica riunione nell'aula di via Circo alle ore 9.

Alle ore 8 30, all'Albergo Roma in corso Lodi, parlerà il candidato democratico del VI Collegio, dott. Annibale Bertazzoli.

Venerdì, alle ore 9, nelle scuole di via Pietro Moscati 1, parlerà Gino Oggioni in appoggio alla candidatura Bertazzoli; e nelle scuole di via Palermo 7, il prof. C. Crotti in sostegno della candidatura Pias.

Comitati elettorali democratici.

I Comitati elettorali democratici dei Collegi I, III, IV e VI, sono aperti tutte le sere dalle ore 8 30 alle 10 a disposizione degli elettori e per i lavori elettorali.

Il Comitato del III Collegio ha sede presso la Società Democratica dei Reduci, via Poslaghetto.

Il Comitato del I Collegio ha sede al ristorante Bianconi in via Ponte Vetero, 7.

Il Comitato del IV Collegio ha sede in corso Genova, 7.

Il Comitato del VI Collegio ha sede in corso San Gottardo, 28.

Il sottocomitato democratico del VI Collegio, rione Magenta e Sempione, ha sede al ristorante Verdi, in piazza Michelangelo Buonarrotti, ed è aperto dalle 8 30 alle 10. S'invitano tutti gli elettori democratici del rione a presentarsi alla sede per accordi sul lavoro elettorale.

I candidati degli esercenti.

Il giornale *L'Esercente* pubblica la lista dei candidati, a cui gli esercenti daranno appoggio nelle elezioni. Dalla lista sono esclusi i candidati socialisti; e sono designati i quattro candidati democratici: ing. Giulio Pisa al I Collegio; avv. Francesco Mira al III; prof. Luigi Mangiagalli al IV: dott. Annibale Bertazzoli al VI.

CLERICALI E MODERATI

Clericali e moderati vanno a braccetto alle urne.

Dopo le fiere dichiarazioni contro il connubbio coi clericali, oggi la *Perseveranza* accetta il Cornaggia che aveva respinto così sdegnosamente pochi giorni sono. E lo accetta precisamente come cattolico.

Dove sono andate la fierezza e la dignità conservatrici, delle quali l'altro dì declamata sì alto?

Sono andate a finire nella ipocrisia tartufesca, nella maschera di don Pirlone, candidato della reazione.

L'arresto di un giovane truffatore. — A Cremona giorni sono fece chiasso la scomparsa di un giovanotto di vent'anni, tale Amilcare Bignoni del fu Giovanni, il quale aveva imparato dai famigerati coniugi Humbert il modo di gabbare il prossimo e di spillare quattrini.

Costui presentando atti notarili e sentenze, falsi naturalmente, faceva credere di attendere un'eredità favolosa e otteneva un largo credito.

E così potè far debiti su larga scala, ammobigliarsi un appartamento elegantissimo in via Mazzini 10, pagando con cambiali, e condurre vita brillante.

L'allegra faccenda durò quel tanto che possono durare gl'imbrogli di tale natura, e venne ben presto il giorno in cui l'autorità di pubblica sicurezza volle curiosare nei fatti del signor Bignoni, il quale sospettando il pericolo salì sul primo treno che gli capitò e se ne ve venne a Milano. Quivi prese allogio all'albergo delle *Tre Scranne* sotto il nome di Amilcare Pajne, ma il delegato Stajano seppe scovarlo e ieri sera riuscì ad arrestarlo.

Stanchi della vita. — Ieri sera il commesso gasista Giuseppe Cattorini di 26 anni, abitante in via San Martino 10, in un momento di esaltazione, per un'infelice passione amorosa, tentò di uccidersi segandosi la gola con un rasoio. — Venne portato all'Istituto medico di corso porta Romana 141, ove i medici constatarono che la ferita del disgraziato è assai grave e lo fecero accompagnare all'ospedale Maggiore.

*** Pure la scorsa notte, tal Giovanni Calcagni di 32 anni, abitante in via Anfiteatro, n. 5, tentò togliersi la vita gettandosi nelle acque del Naviglio in via Fatebenefratelli a porta Nuova.

Salvato a tempo da alcuni passanti, venne trasportato all'Ospedale Maggiore dove però non volle dire i motivi che lo spinsero ad attentare alla sua esistenza.

Una grave rissa. — Nel pomeriggio d'ieri alla Cascina Biuma, sulla strada della Bovisa, detta ora via Galileo Ferraris, N. 73, in seguito ad una questione di giuoco scoppiò una rissa fra il muratore Ambrogio Brasca, di 37 anni, di Novate Milanese, ed i fratelli Giulio e Luigi Farina, essi pure abitanti a Novate.

Nella colluttazione il Brasca fu colpito da una tremenda coltellata alla schiena.

Per arrestare i feriti accorsero il brigadiere Luigi Guenzi e le guardie Bernardo Lucentini e Camillo Severi della delegazione di P. S. della Bovisa, ma essi trovarono un gruppo di persone ostili, al punto che dovettero estrarre le sciabole e sostenere una lotta, durante la quale le guardie rimasero contuse e ferite.

Il Brasca e le guardie vennero medicati poco dopo all'Istituto per gli infortuni di via Paolo Sarpi.

Il primo fu giudicato in condizioni gravi. Aveva già una gamba paralizzata, avendo il coltello leso il midollo della spina dorsale, e venne mandato all'Ospedale Maggiore.

Si fanno attive ricerche dei feritori che si sono dati, dopo il fatto, alla fuga.

Un arresto per una truffa di 18.000 lire. — Stamane è stato arrestato un commesso del « Tecnomasio italiano », tale Enrico Surlanni di 26 anni il quale, mediante bollette e fatture false, era riuscito a defraudare della somma di 18.000 lire, il cassiere della ditta signor Antonio Hatz.

IL SUICIDIO

dell'agente di cambio Jotti.

Fra i più giovani agenti di cambio della nostra città v'era il signor Luigi Jotti, di 23 anni, che, ventenne appena, si era dato agli affari, dopo aver fatto pratica presso l'agente di cambio Ticozzi.

L'Jotti lavorava assiduamente, ma in una cerchia ristretta di clientela: nessuno però in Borsa sospettava che speculasse per conto proprio o si trovasse dissestato, cosicchè stamane sorprese non poco e produsse penosa impressione la notizia del suo suicidio.

L'infelice, che abitava al secondo piano della casa al Ponte Vetero, N. 30, colla sorella Maria, questa mattina verso le nove, allontanata con diversi pretesti la sorella e rimasto in casa solo, senza alzarsi dal letto si sparò un colpo di rivoltella in bocca, tenendo la testa sotto le coltri perchè non si udisse la detonazione.

La palla però deviò e il giovane, comprendendo di non essere che lievemente ferito, saltò in camicia dal letto, uscì sur un ballatoio e si gettò a capofitto nel cortile, ove giacque colla testa sfracellata, cosicchè pochi istanti dopo spirava.

Il suicida pare non abbia lasciato lettere. Gli amici e la sorella non sanno ancora se attribuire la disperata risoluzione a difficoltà professionali o piuttosto alla malferma salute, giacchè l'Jotti soffriva di anemia e di nevrastenia. La liquidazione di fine ottobre era stata da lui sostenuta, in apparenza, senza incagli; potrebbe darsi però ch'egli temesse l'esito delle chiusure di mese a Genova e Parigi, che debbono aver luogo in questi giorni.

La sorella ha telegrafato la sciagura ai genitori che dimorano a Correggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.4, tram. 5.10 — Roma — leva 6.43 — tram. 5.1 — Palermo leva 6.32 — tram. 5.9.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 0.13. — Leva alla mezzanotte e un quarto.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sul Baltico centrale, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura al mattino: Parigi, 7 vario — Zurigo, 6 nuvoloso — Trieste, 15 vario — Nizza, 13 coperto — Praga, 5 nebbia — Budapest, 10 bello — Vienna, 7 vario — Pietroburgo, 1 sotto zero, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata: massima di 765 al nord, minima di 760 al sud.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano 8 — Genova 10 — Roma 7 — Bari 11 — Torino 7 — Firenze 7 Napoli 11 — Palermo 9 — Venezia 12 — Bologna 8 — Foggia 9 — Cagliari 7.

Ieri. — Leggermente vario con nebbie sull'alta Italia e Centrale, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sul versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.5.
Tem. c. med. + 10°.3 mass. + 13.9 min. + 6.9
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

Franamento di un cono del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) Ieri franò, repentinamente, il cono avventizio che le ultime eruzioni avevano formato nel cono principale del Vesuvio. Il franamento, cui tenne dietro il sollevamento di una enorme colonna di cenere vulcanica, fu avvertito dall'Osservatorio vesuviano.

La colonna di cenere, cadde in pioggia di polvere impalpabile sulle case di Portici e su altri comuni alle falde del Vesuvio.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Amanti*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La frustata*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
Verdi: *La Mascotte*, oper. — Ore 8 30.
Eden: Varietà. — Ore 9
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico stasera riposo. Domani quarta rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo colla signora Vecla che tanto piacque già al Lirico l'anno scorso nella *Thais* di Massenet.

*** Un bellissimo teatro ieri sera al Manzoni. Il pubblico affollato ed elegante ha salutato con entusiasmo la Tina di Lorenzo, l'Andò e gli altri artisti che diedero *Romanticismo* di Rovetta, un'interpretazione calda e sicura e suscitarono vive commozioni come se il lavoro giungesse nuovo. Stasera i deliziosi *Amanti* di Donnay, di cui l'Andò e la Tina sono interpreti insuperabili e domani, prima novità della stagione: *La morale che corre* di S. Lopez.

*** Anche la compagnia Mercedes Brignone ha felicemente iniziate le sue rappresentazioni al Fossati col *Mondo della noia*. Ad ogni atto, applausi e chiamate a tutti gli artisti.

Stasera la *Frustata*.

Saint-Saëns a Roma

Telegrafano da Parigi, 1:

La *Liberté* ha intervistato il maestro Saint-Saëns, il cui nome fu fatto per la direzione della scuola francese a Roma. Il maestro ha dichiarato che accetterebbe questo posto se gli venisse offerto.

*** Ci telegrafano da Berlino, 1:

Stasera Eleonora Duse iniziò con *Monna Vanna* un corso di rappresentazioni al National Theater. Il suo fedele pubblico berlinese le fece accoglienze entusiastiche richiamandola infinite volte al proscenio.

LA MORTE DEL GENERALE OTTOLENGHI

Telegrafano da Torino, 2:

Stanotte è morto il senatore Ottolenghi, generale comandante del primo Corpo d'armata.

Il generale Giuseppe Ottolenghi, che fu ministro della guerra nell'ultimo Gabinetto Zanardelli, era nato nel 1838, ed era tenente generale dal gennaio 1895.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

La fuga del traditore della Massoneria.

2 novembre. — (E.) Il segretario aggiunto del Grande Oriente, sospettato di aver venduto i documenti sugli ufficiali ai nazionalisti, è un certo signor Bidegoin, uomo sui 35 anni, ammogliato, con prole.

Egli era impiegato nella segreteria da circa dieci anni, e si era guadagnata la fiducia generale.

Bidegoin venne invitato sabato a presentarsi alla riunione che si doveva tenere dal Consiglio Massonico domenica alle cinque pomeridiane. Telegrafò che ci si sarebbe recato ma invece lo aspettarono invano.

Si constatò poi che il dispaccio non era stato spedito da lui e che egli era partito domenica, con la moglie, per ignota destinazione.

André vuol vedere i documenti.

Il generale André, ministro della Guerra, ha scritto al deputato Guillot De-Villeneuve pregandolo di rimettere a lui, od al direttore del Contenzioso del ministro della Guerra, i famosi documenti per verificarne l'autenticità.

Naturalmente il deputato nazionalista ha risposto che i documenti sono stati pubblicati e che nessuno li ha smentiti, quindi la loro autenticità è provata e crede di non doverli rimettere.

L'*Humanité*, l'*Action* e la *Petite Republique* pubblicano stamane lunghi articoli nei quali sostengono che gli ufficiali repubblicani furono costretti a difendersi contro la congiura della reazione tanto dai maneggi subdoli di questa, quanto dalla debolezza dei ministeri che si succedettero prima dell'attuale.

Sarà questa certamente la tesi che svolgeranno venerdì Combes ed André rispondendo alle nuove interpellanze.

L'INCIDENTE ANGLO-RUSSO

I falsi allarmi d'ieri — La partenza della squadra russa da Vigo — Erronea interpretazione del discorso di Balfour — Nuovo scoppio di malcontento della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) La giornata di ieri fu giornata di falsi allarmi. La stampa gialla del pomeriggio aveva fatto circolare molte voci sensazionali, ma così assurde che non mi è parso nemmeno il caso di rilevarle.

Si diceva che la crisi era improvvisamente rientrata in un periodo acuto, che i negoziati diplomatici ed amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra erano stati d'un tratto interrotti, che la divisione di Gibilterra aveva ricevuto l'ordine di prendere posizione sui forti, che la squadra del Canale era partita per Gibilterra e che le navi erano pronte per il combattimento. Naturalmente niente di vero in tutto ciò.

Diverse circostanze però possono aver dato origine a questi *canards*. Anzitutto la indisposizione del primo ministro, lord Balfour, il quale dovette ricevere a casa sua, anzichè nel suo gabinetto, molti ministri e funzionari del governo, circostanza insolita che diede luogo ad infiniti commenti.

Poi impressionò il fatto che l'ambasciatore russo fece una visita a re Edoardo, visita che fu cordialissima e voluta dallo stesso re Edoardo, per usare verso il rappresentante della Russia la stessa cortesia usata dallo czar al rappresentante inglese a Pietroburgo.

Ma la circostanza più grave che contribuì a creare questi allarmi fu lo spandersi della notizia che la squadra del Baltico era partita da Vigo.

Il Governo inglese ieri per calmare gli animi che erano eccitati fece un comunicato ai giornali nel quale si diceva che la squadra del Baltico era partita da Vigo, che quattro ufficiali russi erano rimasti a terra per deporre davanti alla Commissione internazionale e che il Governo russo ha dato istruzioni all'ammiraglio che comanda la squadra perchè per il resto del viaggio non si abbiano più a ripetere inconvenienti simili a quello del mare del Nord.

Infine che i due governi anzichè prepararsi ad entrare in guerra stavano discutendo pacificamente le modalità per la costituzione della Commissione internazionale.

Questo comunicato mette le cose a posto, ma la stampa non ne è contenta, e dal suo punto di vista non ha poi tutti i torti. Infatti, malgrado tutte queste buone assicurazioni, sta il fatto che la flotta russa ha lasciato Vigo e che l'ammiraglio Rodjestvensky non è stato trattenuto a terra e che questa disgraziata squadra — che la stampa inglese aveva battezzato come la « squadra ubbriaca, isterica, visionaria, assassina » prosegue ora tranquillamente il suo viaggio alla volta dell'Estremo Oriente senza che l'incidente del mare del Nord, e la conseguente irritazione dell'Inghilterra, le abbiano fatto perdere troppo tempo.

Molti, a dire la verità, non hanno mai creduto che la squadra del Baltico sarebbe stata trattenuta a Vigo durante tutto il tempo dell'inchiesta.

Infatti per fare l'inchiesta c'è bisogno di ufficiali e non di navi.

Il discorso del primo ministro aveva però lasciato l'impressione che una porzione della squadra russa avrebbe sospeso il suo viaggio fino ad inchiesta finita.

Fu una impressione sbagliata, anzi un vero equivoco. Balfour aveva detto che la Russia aveva promesso di trattenere parte della sua squadra a Vigo fino a che si avesse potuto assodare quali erano gli ufficiali colpevoli. Ora la Russia ha scelto quattro ufficiali ed ha dato l'ordine agli altri di partire con la flotta.

Intanto la stampa, indispettita dell'erronea interpretazione del discorso di Balfour, è irritata per la partenza della squadra stessa. L'unico giornale che non commenta aspramente tale partenza è il ministerialissimo *Daily Telegraph* il quale scrive che per un certo rispetto, il fatto della partenza dell'ammiraglio Rodjestvensky è rassicurante perchè avendo il Governo russo deciso di trattenere tutti gli ufficiali colpevoli vuol dire che Rodjestvensky non è colpevole. Ma è solo il *Daily Telegraph* che si consola con questo argomento. Il *Times* invece ha un articolo molto esplicito e dice che il pubblico non è soddisfatto, che il Governo russo ha scelto appena quattro ufficiali, e non di alto grado, per rispondere all'inchiesta.

Questo dà l'impressione che la Russia non prende l'inchiesta sul serio. Se fosse stata desiderosa di mettere in luce la verità avrebbe dovuto delegare vari ufficiali e marinai di diverso grado, per poter facilmente mettere in chiaro le cose.

Il *Times* domanda poi, quali sono le istruzioni date dal Governo russo alla squadra del Baltico per prevenire qualsiasi altro incidente deplorevole. « Se queste istruzioni vennero comunicate al Governo inglese — dice il *Times* — perchè ora non sono pubblicate nell'interesse delle navi delle potenze neutrali? »

Lo *Standard* ha un articolo caustico contro il Governo inglese e protesta anch'esso perchè si è lasciato partire Rodjestvensky.

La *Morning Post* dice che la sospensione del viaggio da parte della squadra del Baltico sarebbe stata l'unico elemento di soddisfazione che la Russia avrebbe potuto dare all'Inghilterra. Ma ora anche questo elemento viene a mancare.

« Sembra a noi — dice il giornale — che la flotta russa abbia potuto massacrare dei pescatori inglesi impunemente e che Balfour sia soddisfatto di questo stato di cose, ma noi non siamo affatto contenti del modo con cui la cosa è finita. »

La nuova versione dell'incidente di Hull.

Si ha da Londra:

La teoria che trova credito nei circoli navali inglesi e che concilia le due versioni dell'incidente di Hull è che l'ammiraglio russo ha tirato su due torpediniere russe in seguito a un errore, che si spiega così: La marina russa ha adottata recentemente un nuovo sistema di segnali, ma non ha avuto cura, come la marina inglese, di esercitare gli uomini per un tempo abbastanza lungo, onde famigliarizzarli col significato dei nuovi segnali. Potrebbe dunque darsi che le due torpediniere che formavano l'estremità di una parte della squadra si siano ingannate sul significato di tali segnali.

Si comprende allora che il resto della squadra è stata inquietata vedendo avanzare due torpediniere che si ingannavano nel movimento e che poscia riconoscendo il loro errore ritornavano sulla loro strada. Questo movimento inatteso diede alla squadra l'impressione che si trattasse di squadre nemiche.

È probabile che i russi stessi finiranno per riconoscere che questa versione è la buona.

La sicurezza dei neutri.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Foreign Office* comunica la seguente dichiarazione ufficiale:

« Prima che la flotta russa lasciasse Vigo furono date istruzioni all'ammiraglio russo allo scopo di evitare che la navigazione dei neutri sia molestata ovvero disturbata durante il viaggio della flotta russa verso l'Estremo Oriente.

« In conformità agli impegni presi dalla Russia, quattro ufficiali russi furono sbarcati a Vigo.

« I due governi discutono attualmente le condizioni in cui la questione sarà sottoposta alla commissione internazionale che sarà incaricata dell'inchiesta sull'incidente di Hull. »

Un'intervista con Rodjestvensky.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Un inviato speciale del *Journal* ha potuto intervistare ieri mattina alle sei l'ammiraglio Rodjestvensky, prima che partisse con la squadra del Baltico da Vigo.

L'ammiraglio ha ripetuto all'intervistante: « Io sono sicuro che due torpediniere giapponesi si trovavano ad Hull fra le barche dei pescatori inglesi. Una di queste torpediniere fu affondata appena aperto il fuoco e l'altra deve aver subito gravi avarie.

« La squadra non si fermò dopo di aver cannoneggiato e si capisce che io non ho lasciato alcuna nave sul posto, come si è detto, di fronte ad una torpediniera appena avariata; ciò, comprenderete, sarebbe stato non solo pericoloso ma semplicemente ridicolo. »

L'ammiraglio ha deplorato anche che dei pescatori siano rimasti vittime dell'incidente.

I commissari dell'inchiesta.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Il governo russo ha nominato primo commissario l'ammiraglio Kaznakow membro del consiglio dell'ammiragliato. Egli è un uomo di grande tatto, qualità principalmente richiesta per i membri di un tribunale di questo genere.

Il nome del secondo commissario non è noto. Lo czar è informato immediatamente di tutto ciò che avviene relativamente dall'incidente di Hull.

Carlo Harding ha avuto già un'intervista col conte Lamsdorff. Il generale Kaulbar è giunto a Pietroburgo.

Lo czar ringrazia Delcassé.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Si annunzia da fonte autorizzata che per ordine dello czar, Lamsdorf ha incaricato l'ambasciatore russo a Parigi di esprimere a Delcassé i più sinceri ringraziamenti del governo imperiale per i buoni uffici e per l'intervento amichevole della diplomazia francese nel regolamento pacifico dell'incidente di Hull.

Nuove difficoltà? Le squadre in moto.

La *Stefani* comunica questi telegrammi:

Londra, 1. — La *Reuter* dice che nei Circoli diplomatici corse la voce che alcune difficoltà siano sorte nella soluzione del conflitto anglo-russo.

Vi è nessuna conferma di tale voce che è da accogliersi con riserva.

Madrid, 1. — L'*Agenzia Fabra* ha da Vigo:

La squadra russa è partita stamane alle ore 8 seguita da vicino dallo incrociatore spagnuolo *Extremadura*.

Si è udito stamane un vivo cannoneggiamento in mare, dalle coste della Galizia; si constatò che proveniva da esercitazioni di tiro fatte dalla squadra.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra: Le navi da guerra inglesi avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte per partire al primo avviso.

Villagarcia, 1. — L'incrociatore corazzato inglese *Bacchante* colla bandiera dell'ammiraglio Faldurig Walker, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, si è ancorato in questo porto. L'incrociatore inglese *Doris* ha portato le lettere alle navi ancorate qui ed è ripartito ieri sera.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra:

Nel pomeriggio, alle 2.50 la corazzata *Cesar* ha tirato un colpo di cannone per richiamare tutti gli ufficiali a bordo delle rispettive navi.

Tutte le navi eseguiscono preparativi di combattimento.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra:

Le truppe della guarnigione furono ripartite stamane nelle diverse batterie delle fortezze.

Londra 1. — La Reuter ha da Gibilterra che la mobilizzazione è terminata ieri nel pomeriggio. — Nelle ore pomeridiane d'oggi tutte le batterie a tiro rapido erano pronte a tirare. Si designarono i distaccamenti di fanteria per occupare il suolo commerciale e i moli distaccati.

Le guardie vegliano provocando commenti.

La stessa *Reuter* ha da Gibilterra:

La corazzata inglese *Jupiter* è entrata nel porto. Le navi da guerra inglesi stazionarono tutta la notte nello stretto di Gibilterra e fermarono al passaggio il trasporto di carbone *Londonbridge* che è qui giunto a mezzogiorno.

Ultime notizie della guerra

Kuropatkine non prenderà l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E). Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che è colà opinione generale che Kuropatkine lascierà ora prendere l'offensiva dai giapponesi e che egli farà dopo un contro attacco sulla sinistra giapponese verso Linchiu-Kou.

Una prossima grande battaglia.

Una grande battaglia sarà certamente impegnata prestissimo, ha detto un ufficiale superiore, giacchè i contatti sono strettamente stabiliti su tutta la linea, ma essa non sarà certo ancora la battaglia definitiva, giacchè le forze in presenza sono presso a poco uguali.

Io credo che avremo una battaglia di otto o dieci giorni la quale però non avrà altro risultato che di permettere ai due avversari di mantenere le loro posizioni attuali dopo perdite assai considerevoli da ambe le parti.

La difficile situazione di Port Arthur.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che secondo un dispaccio arrivato nella serata d'ieri da Cefu, la situazione di Port Arthur è assolutamente critica.

Il generale Stoessel non disporrebbe più che di settemila combattenti mentre i giapponesi hanno intorno a Port Arthur ancora più di cinquantamila uomini.

Secondo un altro dispaccio da Cefu, nella notte del sabato alla domenica i russi fecero una sortita da Port Arthur verso Liao-Ting-Chang. S'impegnò un violento combattimento durante il quale i giapponesi subirono grandi perdite, ma i russi infine dovettero ritirarsi davanti al fuoco micidiale dei cannoni automatici del nemico.

Domenica, il combattimento ricominciò e dopo un attacco accanito i giapponesi occuparono una importante posizione vicino al forte Erlounchang.

Il combattimento, che cessò nella giornata, fu ripreso lunedì mattina con un duello di artiglieria.

Il tiro dei giapponesi, molto preciso, cagionò gravi danni ai russi.

La squadra dovette cambiar più volte di posto nel porto per evitare le bombe del nemico.

I giapponesi preparerebbero un grande attacco che sperano sarà decisivo.

Eccessi dei riservisti russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Kiew: In parecchie località della circoscrizione di Kanew i riservisti richiamati sotto le armi, commisero eccessi.

Numerose rivendite di acquavite, appartenenti allo Stato altre botteghe e parecchie dozzine di case israelite furono svaligiate. A Kanew le autorità ordinarono alla truppa di tirare sui tumultuanti. Vi furono tre feriti.

I disordini cessarono, tranne che a Kanew, senza l'intervento delle autorità. La truppa chiamata arrivò quando l'ordine era già stato ristabilito.

A Kasan i riservisti commisero eccessi perchè fu loro rifiutata l'acquavite.

La truppa ristabilì l'ordine.

La promozione di Sakharoff.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Sakharoff, che fu finora capo di stato maggiore nell'esercito della Manciuria, fu nominato capo di stato maggiore delle truppe russe nell'Estremo Oriente.

Le navi russe a Tangeri.

Si ha da Tangeri, 1:

Le navi da guerra russe che si trovano qui hanno terminato quasi di fare carbone. Gli ufficiali dichiarano che i futuri movimenti della squadra sono incerti in causa dell'assenza di Rodjetsvenski. Si sa soltanto che le navi rimarranno qui fino all'arrivo dell'ammiraglio e al ricevimento dell'ordine da Pietroburgo.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Imprevidenza degli assicurati.

L'uomo moderno ha preso un'abitudine, assai lodevole del resto: quella di assicurarsi. Egli assicura tutto, la casa, il raccolto, il bestiame, le vetture, i figli. Non si può dire ch'egli sia imprevidente. Tuttavia egli trascura precisamente di assicurare la cosa più importante: la sua salute. Ma, si dirà, ognuno ora assicura la propria vita. Non è esatto. Si fa l'assicurazione sulla vita, e ciò significa che si sente la debolezza del proprio organismo, perchè ognuno può dipendere da una malattia, perchè ognuno prevede la propria morte. Eppure è assai facile assicurarsi una buona salute. Un uomo di costituzione normale può mantenersi sano o ricuperare la salute perduta, equilibrando con saggezza lo stato e la composizione del proprio sangue, appena essa subisce una modificazione. Nelle malattie ordinarie le cause risalgono sempre al sangue. Prendiamo un esempio. Se un uomo sano è obbligato a fare un lavoro molto penoso, il suo sangue si usa, tanto più se egli va soggetto a qualche disturbo di stomaco. Le sue digestioni non si fanno troppo bene. Non si nutre abbastanza e non fa che una incompleta assimilazione del nutrimento. Che succede allora? Il sangue usato dal lavoro non si rinnova col nutrimento nelle proporzioni delle perdite cagionate dal lavoro: l'uomo indebolisce, diviene anemico. Non ha più la forza di resistenza. Per una semplice corrente d'aria, si raffredda e guadagna una bronchite od una pleurite; può morire.

Per fortuna c'è un rimedio per equilibrare sempre lo stato del proprio sangue. Esso consiste nel dargli in modo naturale ciò che manca, nel renderlo puro, ricco, nel rinnovarlo ogni giorno. Ciò si fa mediante il rigeneratore del sangue, le Pillole Pink, che danno sangue nuovo ad ogni dose. Prendere le Pillole Pink vuol dire assicurarsi una buona salute.

Migliaia di persone le prendono ogni giorno per mantenersi in salute, altri per ricuperare la salute perduta. Gli attestati che pubblichiamo emanati da persone le quali si trovano in quest'ultimo caso, provano che le Pillole Pink restituiscono la salute. È logico di pensare che se esse possono rendere la salute, possono pure impedire di perderla, il miglior piano di difesa essendo sempre stato l'attacco. Citeremo oggi, prendendolo tra migliaia, l'interessantissimo caso che segue:

Il signor Fallio Francesco, di 50 anni, calzolaio a Sant'Antonino di Susa (Torino) scrive:

« Ebbi tanti dispiaceri che la mia salute ne deperì. Avevo perduto l'appetito, digerivo male, tossivo ed ero divenuto assai nervoso. Avevo sempre freddo, specialmente alle gambe. Sovente mi assalivano crampi allo stomaco, mali al cuore, ed emicranie. La mia vista indeboliva di molto. Presi diversi rimedi, ma senza provare sollievo; disperavo di guarire. Fortunatamente ebbi l'idea di prendere le Pillole Pink. Questa cura mi ha fatto molto bene; non solo mi ha liberato da tutte le mie sofferenze, ma mi ha reso sì forte, sì resistente, così sano ch'io stesso non mi riconosco. »

Prendete le Pillole Pink contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, debolezza nervosa, emicranie, nevralgie, sciatica, irregolarità. Contro queste malattie esse danno maravigliosi risultati. Si trovano, in tutte le farmacie e al depositario A. Merenda, San Girolamo, 5 Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Guardatevi dai ladri!

Giunge notizia da un paese malarico della costa mediterranea che un cacciatore, ivi giunto dalla città per rimanervi con altri amici durante qualche giorno, postosi a dormire a tarda sera in una capanna, fu derubato, a quanto sembra, di una borsa la quale non conteneva che pochissimo danaro. Ma in cotesta borsa il previdente cacciatore portava seco due scatole di pillole *Esanofele*, con l'eccellente proposito di prenderne ogni mattino una dose profilattica che lo avrebbe certamente preservato dalle febbri. Venutegli a mancare le due scatole dell'insostituibile rimedio, fece buon viso a cattivo giuoco, e non vi pensò più sopra. Ma disgraziatamente prima di finire la settimana di caccia, fu preso dal brivido, e cadde ammalato di febbre malarica. Chiamato il medico, per chiedergli consiglio prima di ripartire, in quelle condizioni, per la città, gli raccontò il modo come aveva perdute le due scatole d'*Esanofele*, lagnandosi di questo contrattempo che era causa indiretta della sua malattia. E allora accadde che si scoperse immediatamente il ladruncolo, perchè il medico si ricordò che due ragazzi d'un colono che viveva presso la capanna suddetta, i quali soffrivano da tempo di febbri ribelli ad ogni trattamento, erano miracolosamente guariti da due o tre giorni.

Evidentemente, non poteva attribuirsi questa guarigione ad altro che all'*Esanofele* rubato al cacciatore.

Ricco Campionario
Novità Stoffe per Uomo e Signora
GRATIS
e franco di porto
sarà spedito dalla ditta
Wollen Tuch
MILANO, via Vittoria, A C
se richiesto con cartolina postale, promettendone il ritorno e specificando l'articolo che si desidera. 2
VENDITA DIRETTA AL PRIVATO
Vera convenienza e comodità pel consumatore.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1.50.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istitut dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 4) dalle 12 alle 1.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 novembre, ore 11 ant.

La liquidazione di fine ottobre si è compiuta con la massima regolarità e stamane continuando le buone disposizioni fecesi per la Rendita 104.25 fine mese.

Nei valori troviamo domandati i Bancari progrediti di qualche lira, le Terni pagate 1902, le Ferriere da 92 a 94 e le Montecatini da 116 a 126.

Cambio ancora 99.95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 12 a		— —
	f.m.	104 25 »		— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 95 »		— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1120 — »		1121
Id. Banca Commerc.	»	792 — »		793 —
Id. Credito Italiano	»	601 — »		603 —
Id. Soc. B. Mil.	»	307 50 »		— —
Id. Edison	»	563 50 »		— —
Id. Acciaierie Terni	»	1902 — »		— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »		— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	469 — »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »		— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »		— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »		— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »		— —
Id. Cer. Richard Gin.	»	356 — »		— —
Id. Metal. Italiana	»	165 — »		— —
Id. Ferriere	»	92 — »		91 —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »		— —
Id. Pantanella	»	86 — »		— —
Id. De Angeli	»	295 — »		— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	373 50 »		— —
Id. Marconi	»	40 — »		— —
Id. Manifattura Tosi	»	357 — »		— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »		— —
Id. » Italiano	»	357 75 »		— —
Id. » Tirreno	»	516 — »		— —
Francia cheque	. . .	99 95 »		— —
Svizzera »	. . .	99 77 »		— —
Londra »	. . .	25 10 »		— —
Germania »	. . .	123 30 »		— —

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 1. — Abbiamo voluto fare un confronto del prezzo attuale del burro sulla nostra piazza, coi prezzi dell'ultimo quinquennio e ci risultò che:

Di questi giorni nel 1900 il burro si pagava L. 2,75 al chilogramma, nel 1901 L. 2,80, nel 1902 L. 2,10, nel 1903 L. 2,45, nel 1904 L. 2,40.

Facciamo seguire gli adeguati del mese di ottobre puro dell'ultimo quinquennio:

Anno 1900 L. 2,822, anno 1901 L. 2,955, anno 1902 L. 2,163, anno 1903 L. 2,388, anno 1904 L. 2,472.

Pavia, 1. — Ecco i prezzi praticatisi di questi giorni nell'ultimo quinquennio:

Nel 1900 L. 2,80, nel 1901 L. 2,75, nel 1902 L. 2,35, nel 1903 L. 2,50, nel 1904 L. 2,50.

Diamo pure gli adeguati del mese di ottobre degli ultimi cinque anni:

Nel 1900 L. 2,767, nel 1901 L. 2,90, nel 1902 L. 2,35, nel 1903 L. 2,333, nel 1904 L. 2,488.

Formaggi.

Milano, 1. — Data la stagione in cui siamo il commercio dei formaggi potrebbe essere più attivo. Se dallo scorso estate ad ora vi fu qualche po' di movimentazione, si trattò di cosa troppo passeggiera, si che i prezzi sono ancora assai depressi, per quanto alcune qualità abbiano segnato, come abbiamo già posto in evidenza, qualche rialzo.

Si sperava che un andamento migliore arridesse a questa importante industria, ma a quanto pare non è il caso di lusingarsi: le qualità buone sono mantenute a prezzi punto rimuneratori ed i formaggi nuovi in campagna difficilmente potranno incontrare una corrente favorevole.

Sulla nostra piazza si continuano a praticare i seguenti prezzi:

Formaggio grana maggengo stravecc. da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 1:0 a 170 — quartarolo vecchio 1.0 a 1 0 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione, scelto 260 a 270 — id. stravecchio scelto 220 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 140 a 150 — id. II qual. 105 a 110 — id. III qual. 90 a 100 — id. bianchi 12) a 1 5 — Emmenthal nazion. stagionato scelto 150 a 160 — id. svizzero stag. scelto 180 a 190 — Sbrinz nazionale strav. vecchio 190 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 70 a 75 — id. nuovo 55 a 60.

N.B. — I prezzi s intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Suini.

Milano, 1. — Reca non poca meraviglia l'avere in quest'epoca alcun rialzo nei prezzi dei suini che si mantengono ancora a L. 120 al quintale quelli grassi, da L. 100 a 105 i magroni e da L. 10 a 25 (per capo) i lattonzoli.

Ciò devesi alla sovrabbondanza di merce ed al bisogno dei lattai-produttori di pronti ed abbondanti incassi per far fronte alla vicina ricorrenza del San Martino, giorno in cui essi stipulano grossi contratti.

Ecco il movimento dei prezzi dei suini nel corrente anno:

Sabato, 2 gennaio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 125
Sabato, 9 gennaio i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 130
Sabato, 6 febbraio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 125
Sabato 7 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 120
Sabato, 14 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 21 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 110
Sabato, 28 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 105
Sabato, 4 giugno i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 100
Martedì, 14 giugno i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 105
Sabato, 18 giugno i suini aumentarono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 9 luglio i suini diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 110
Sabato, 13 agosto i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 115
Sabato, 3 settembre i suini aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito » 120

Olii.

Milano, 29. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 124 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

***

Parigi 27. — *Olii di palma.* — La tendenza è più facile e gli olii base Bonny sono ottenibili a fr. 59-58.50 *caf* Havre o Dunkerque, spedizione diretta novembre-gennaio dalla costa d'Africa.

Olii concreti. — Prezzi leggermente più facili. Coprah corrente fr. 68 grossi fusti, Marsiglia.

Olii vegetali. — Si chiude in Borsa: olio di lino mese corrente f. 41.50; novembre 41.75; novembre-dicembre 41.75; 4 primi mesi 43. — *Stock* quint. 7050. Olio di colza mese corrente fr. 44.75; novembre 45.25; novembre-dicembre 46.50: 4 primi mesi 46.50. *Stock* quint. 9250.

Dipartimento Nord, zona petrolifera, si quota: olio di lino mese corrente fr. 42; di ravizzone 45; deglicerinato 44; di *mais* 48: di sesamo *rebuts* 43.

Olii da ingrasso. — Olio di cavallo greggio scorticato fr. 45; id. filtrato 48; di cavallo macellato greggio 52.50; id. filtrato 62.50; di *saindoux* 135.

Olii di pesce. — Olio di merluzzo Terra Nuova da fr. 57.50 a 55; id. costa Nord da 46 a 42; di *sprats* 40; di aringa 30.

Petrolio.

Milano, 1. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. Id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.70, Adriatic id. 12.65, Tipo bianco 12.20.

Caffè e Zucchero.

Milano 1. Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Prezzi ufficiali odierni extrafino di tutte le raffinerie Fr. 134. cristallino 127. Macl I 123, Macli II 118, raffinato Massarotti e Volpi 126.

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 1. — Acido citrico da L. 3.— a —. id. tartarico 2.75 a —.—, Acqua ragia Americana Barile 1,10 a —.—, id. Pratt cassa 1.12 a —.—, id. Fuanco barili 1,10 a —.— Armerlino 0.70 a —.—, Borace raffinato 42 a —.—, Canella Ceylan 4.— a 5.—, id. Rettami 3.20 a 3.80, id. Goa 2.80 a —.—, id Brisè 2.30 a —.—, Canfora 7.— a —.—, Cassia canna Martinica 1.50 a 1.55. id. India 1.10 a 1.20. Cera vergine 3.60 a 3.70. Cremortartaro raffinato 2.20 a —.—, Cloruro di calce in barili 17.— a —.—, id. in botti 15.— a —.—, Cromato di potassa 0.80 a —.—, Essenza Menta Americana 45.— a —.—, id. bottiglie 30.— a —.—, Gomma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 5.80 a 6.—, Garofani chiodi 3.70 a —.—, Mandorle Puglia 2,— a —.—, id. Abruzzi 1.50 a —.—, Manna rottami 3.50 a —.— Mannite 13.— a 14.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.25 a —.—, Olio di lino cotto 70.— a —,— id. crudo 67.— a —.—, Pepe bianco 3,50 a —.— id. nero 2.70 a 3.—. Pinoli mondi 1.40 a 1.50, Pistacchi Sicilia 9.— a 10.—, Semi Pesche 1.25 a —.—. Soda cristallizz. 7.50 a —.—, Solfato di rame 55.— a —.—, Stagno Inglese —.— a —.— Tamarindo Calcutta 36.— a —.—, id. Madras 45,— a —.—, id. Antille 60,— a —.—, Unto per carri in barili 19.— a —.—, id. in casse 23,— a —.—, Zafferano fili 80,— a —.—, id. polvere 90.— a —.— fuori dazio.

Prodotti chimici inglesi.

Genova, 1. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12 — cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14 — clorato di potassa in barili di 50 chilogr. 69 — solfato di rame 1ª qualità 53,50 — di ferro 7 — Carbon ammoniaca 33 — minio rosso L B e C 37,50 — bicromato di potassa 72 — id. di soda 55 — soda caustica bianca 60[62 L. 22,25 — idem 70[72 24,75 — id. 76[77 26.60 — allume di rocca in pezzi 14 — in polvere 15,25 — silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11.50 — id. 77° 9.50 — bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di cg. 50 18.75 — Boraco raffinato in pezzi 33,50 — in polvere 35,50 — solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 33 — sale ammoniaca 1ª qualità 108 — 2ª 103 — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilogr. costo nolo scalo Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Vini.

Milano, 1. — Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella. Voghera prima qualità da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Sante Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28; id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Firenze 1. — Rosso com. vecch. 1903 da L. 32 a 40 all'ett., Rosso comune nuovo prima qualità da 22 a 25 — id. di seconda da 16 a 20 id. di terza da 12 a 14 bianco nuovo da 20 a 27 all'El.

Pavia 1. — (Vini Stradella pianura L. 30 a —, mezza collina 35 a —, collina 60 a —, Broni collina 40 a 50, mezza collina 30 a 35, pianura 26 a 28, Voghera da pasto (prezzi Cantina Società) 38 a 40. Valtellina fini 80 a 100, buoni 50 a 70, mezzani 35 a 45, da pasto 28 a 30, Mantova rosso prima qual. 25 a 26, id. seconda 57 a 20, Montanasa 22 a 28.

Soave, 1. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 28 a 30; bianco bollito da 28 a 32; Garganico, 32 a 25; rosso di campagna da 23 a 25; rosso di collina da 30 a 33; rosso fino di Costeggiola da 35 a 40.

Verona 1. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 40 a 45 — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35,

Carboni.

Milano 1. — Sulla nostra piazza i prezzi dei carboni si mantengono invariati. Ecco le attuali quotazioni:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	28 50	— —	28 50	— —
Cardiff primario	28 —	— —	28 50	— —
Cardiff second.	27 50	— —	27 50	— —
Newport	26 50	— —	— —	— —
Newcastle	23 —	— —	23 —	— —
Bestell	22 —	— —	22 —	— —
Newpelton	20 —	— —	20 50	— —
Mattonelle Atl.	29 —	— —	29 —	— —

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tangeri, 1. — Il *Sirio* è passato diretto al Plata.

Aden, 1. — Il *Rubattino* ha proseguito per Bombay.

Rio Janeiro, 1. — Il *Perseo* è partito per Barcellona e Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 ottobre.

Zanaboni Oreste 14, operaio, via Palermo 9.
Denti Marino 48, pens., via Metastasio 5.
Vigorelli Natale 26 op., viale Bergamo 57.
Rovellini Angela 70, contadina Nerviano.
Invernizzi Angelo 25, tint., cas. Benturina 9.
Ravera Luigi 38, imb., via Sambuco 11.
Cattaneo Felicita m. 1, Magenta.
Bonicalzi Rosa 38, cas.. Foro Bonaparte 9.
Azari Alda 15, studente, via Annunciata 10.
Parini Gaetano 83, agiata, Ripa Ticinese 23.
Tarenzi Achille m. 7 g. 10, via Vallone 40.
Del Vecchio Caterina 37, cas., v. Montalbino 5.
Viganò Attilio 11, scolaro. via Monti 39.
Tanzi Carlo 4 m. 8, via S. Sisto 4.
Quartiani Stefano 34. latt.. corso Romana 54.
Rainoni Augusto 1 m. 2, via Marco Polo 17.
Lamperti Ferdinando 47. ind., S. Eufemia 7.
Scotti Emilio 50. calzolaio, via Broletto 36.
Pasqualini nob. Lucia 73, ag., c. Concordia 14.
Cotta Ramusino Irene m. 7, via Canonica 174.
Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite: N. 26.

Morti a Milano il 30 ottobre. —

Pirovini Carolina 13 anni, scolara, v. F.Chiari 18.
Tonelli Antonia 62, ricam., via Sambuco 15.
Fumagalli Enrico 1 mese, via Durini 1.
Morelli Carlo 41, meccanico. via G. Alessi 13.
Ganzetti Ambrosina 5, via Lario 86.
Borghini Giuseppa 26. casalinga, via Maggi 14
Broggio Rosalia 32, casal. viale Genova 22.
Dargoni Maddalena 56, cont., S. Giuliano Mil.
Vailati Marina 12, scolara, via Arena 22.
Scarpi Innocente 40, facchino, v. L. Muratori 7
Deponti Luigi 92, contadina, Senago.
Silva Giovanni 59, facchino, via Canonica 81.
Neroni Egidio 23, fonditore. via L. da Vinci 55.
Radice Angelo 64, giardiniere, v. Samaritana 117.
Broggi Carlo 61, corso Como 11.
Burati Angela 77, casal., Rip. Gratosoglio 230.
Empironi Maria 1 mese, via F. Sforza 33.
Ellico Enrico 12 giorni, via F. Sforza 33.
Rallisi Riccardo, 1 mese, via F. Sforza 33.
Beltramini Rosa 70 casal., via Ponte Seveso 52.
Invernizzi Domenica 34, casal, Greco Mil.
Totale 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 56.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Avanzini Ferruccio imp. con Allodi Erm. agiata.
Squingi Pietro lattiv. con Nava Ester cucitrice.
Taccini Fausto imp. con Farina Teresa agiata.
Rimoldi Ang. scalp. con Tezza Carolina turacc.
Margheritti Salv. murat. con Ferrari Ant. tess.
Imeri Carlo tessit. con Besozzi Emellina cravat.
Banfi Guido fatt. con Mondoni Bianca passam.
Tarantola Gius. tint. con Fasini Virgin. nastr.
Motta Gaetano imp. con Danelli Cesira sarta.
Pratalongo Tomaso torn. con Gioi Emilia best.
Mazzola Vittorio mecc. con Vienna Giust. dom.
Gazza Lorenzo farm. con Broggi Maria civile.
Lomaridi Bortolo ser. con Cavagnini Luig., sar.
Disnau Ferruc., inser. con Benedetti Giusepp.
Gariboldi Gius., torn. con Gariboldi Rosa cuc.
Bono Amilcare rag. con Daffbene Amelia civile.
Rossi Ambrog. neg., con Picozzi Cesar., poss.
Zanoccoli Gio., cass., con Antonioli Ann., pitt.
Formenti Cost., salum., con Dal Mas Teresa.
Giannotti Luigi sal., con Milani Ida salumiera.
Gallina Salvat., parruc., con Peroni Zoe sarta.
Buonacasa Luigi mecc., con Grassi Maria pas.
Nai Anselmo ferr., con Ceriani Carolina pass.
Gelpi Ettore imp., con Sigurtà Ippol., agiata.
Barbini Pietro com., con Ducchini Ad., cucit.
Cinguetti Fran., fatt., con Lonni Maria min.
Meschini Daniele impr., con Pozzoli Carolina.
Boccoli Enrico litog., con Bedoni Luigia sarta.
Pennati Rodolfo mecc., con Perego Ines pass.
Paltonghi Tancredi lit., con Franzi Pier., civ.
Rizzi Ernesto elett., con Marnini Gius., cuc.,
Bianchi Giovanni pan., con Mezzadro An.. pas.
Toletto Luigi terr., con Uber Enrichet., sarta.
Oliosi Amil., mur., con Mazzoni Gius., tessit.
Ricci Angelo mecc., con Bacchieri Ern., cuff.
Maregatti Bruto fon. con Locatelli Giov., sar.
Zanotti Achille stim., con Ferrari Am., sarta.
Curione Amedeo imp., con Lana Maria sarta.
Bienati Gius. fatt., con Mariani Giud., operaia.
Valtellino Giov., fotog. con Carpani Rosa ric.
Carmagnola Livio rag., con Cavenaghi Ester.
Ginaglia Cesare cap., con Ruscone Em., cu.
Maj Mario tip. con Fraschini Angela operaia.
Giussani Ernesto mecc., con Gevi Maria cuc.
Elli Alfredo imp., con Besozzi Adelaide sarta.
Tarantola Gio., fabb., con Conti Gius., sarta.
Canesi Bartol., fabbro con Cela Rosa passam.
Confalonieri Ed., imp., con Galli Merc., civil.
Grammatica Franc. mater., con Maggioni Gius.
Robiati Filippo mecc. con Savoldi Teresa cuc.
Grassi Franc. imp. con Piscaluga Ang. civile.
Ercoli Gius. falegn. con Libeuzi Alma casal.
Giudici Angelo bracc. con Rigoldi Maria casal.
Ravarelli Pasq. lattaio con Marzocchi Adelaide.
Gennari Pietro tramv. con Zanicotti Giuseppa.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

APICULTORI. Venticinque arnie complete moderno vendonsi anche separatamente. Dircea, Boltiere, Bergamo. 30845

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con rustici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

PIAZZISTI o rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

PROPRIETARI Caffè concerto, Società filodrammatiche, ecc., faranno buon affare acquistando materiale scenico dei Teatri Eden, Olimpia, Stabilini, Savini di Milano, che per rinnovazione si vende. Rivolgersi: Ercole Sormani, Milano. 30855

VENDESI subito metà valore Hangar, 3 ricchissimi saloni 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30441

CERCO piccolo alloggio decentemente mobigliato. — Stazzi, via S. Eufemia 23. 30795

Vendite e cessioni.

BREVETTO macchina laterizi venduto già in altri Stati cederebbesi Italia. — Vistoso guadagno assicurato. — Offerte: M. Z. Agenzia l'Internazionale Lugano. 30840

CARELLO a mano usato, vendo. Viganotti, piazza Monforte 2, Milano. 30876

CINEMATOGRAFO Edison, vero americano seminuovo, vendesi d'occasione. Scrivere L. Pacini, Siena. 30831

GRAMMOFONO dischi seminuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

OFFRO cessione vasto negozio posizione splendida Corso Umberto presso piazza Venezia. Scrivere Max, posta, Roma. 30075

OTTIMA occasione. — Vendesi stabile, macchinario terreno Sesto San Giovanni. Rivolgersi Rag. Manfredi, Clerici, 10, Milano. 30883

OTTIMO violino usato vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portinaio Rovello 6. 30873

PER ragioni d'indole salutare cederebbesi importantissimo commercio esportazione pollame avviatissimo lucroso. Occorre seri trattari non meno 80000. 7594 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30832

PRIVATIVA avviatissima posizione centrale cedesi. Per schiarimenti Colombo. Viale Venezia, 4. 30691

STABILIMENTO bagni annessa stazione idroterapeutica località prescelta villeggiatura. Ragioniere Peviani, Monza. 30681

TERRENI fabbricabili Monza e dintorni Milano — Monza. — Ragioniere Peviani, Monza. 30682

TOMASCHEK ottimo pianoforte coda, vendesi prezzo conveniente. Locatelli. Solferino 25. 30621

VENDO mobili, tappeti usati, quartiere studio. — Gamba, viale Genova 16. 30860

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

BELLA camera e salotto eventualmente pensione, cerca professionista stabile Milano. Trattamento famiglia che non affitti ad altro. Scrivere C 30223 Haasenstein e Vogler, Milano. 30223

CERCANSI fine dicembre due locali al centro, a pian terreno uso studio e magazzino. Scrivere Casella 106. 30853

CERCASI appartamentino tre quattro vani verso strada località pinttosto centrale. Offerte: Quadrena, Foro Bonaparte 35 A, Milano. 30880

Avvisi diversi.

CERCANSI agenti a provvigione da Società editrice, per diffondere nuova pubblicazione. Lavoro facile, rimunerativo. Selected, posta Milano. 30900

CERCASI prestito 8000 lire per rilevare industria lucrosa. Interesse 5 0[0. — Scrivere cassetta 28 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30878

DESIDERO indirizzo casa collocamento agenti campagna. Canovas 1126, posta, Locarno (Svizzera). 30913

CHIASSO. Ricevo telegramma sospendete partenza fino nuovo avviso evitando incontri. Se urgenza scrivete solito indirizzo. Camilla. 30857

DISTINTO giovane cerca pensione presso persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta T 26 Haasenstein e Vogler, Milano. 30865

FAMIGLIA distinta cerca giovano alloggio con pensione. Bice, fermo posta. 30916

GA, Non hai letta mia corrispondenza pubblicata giorno 4? Pensoti sempre inalterabilo ardente affetto. 30909

GLUCHIT, — Come continuare così? Impossibile. Troppe pene, Domenica parlerene casa, giorni tristi, mia vita tutta tua: pensami, non abbandonarmi. Ardentissimi. 30905

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non si rispondesi anonimi esclusi intermediari. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29834

INGEGNERE pratica costruzioni, assumerebbe studio, redazione progetti edilizii, direzione lavori, dietro retribuzione complessiva 3 0[0 consuntivo. Scrivere: Ing. M. N. fermo posta, Milano. 29493

INVENZIONE meccanica recente di grande avvenire e lucrosa già brevettata all'estero si offre a speculatore o costruttore. Scrivere cassetta 38 T Haasenstein e Vogler Milano. 30950

JEUNE allemand avec bonnes notions de français, désirant se perfectionner dans cette langue, cherche jeune française pour prendre des leçons d'échange. Ecrire cassetta 2 B a Haasenstein e Vogler. Milano.

LEVATRICE premiata Buccelli, Spadari 3 tiene comodita per signore gestanti. 30237

MACCHINA scrivere Williams Remingthon occasione acquistasi. Casella postale 270 Milano. 30726

MATRIMONIO, — Impiegato regio trentanovenne stipendio 3000, serio, affettuoso, sano, robusto, lavoratore, vedovo con figlio quindicenne, cerca buona compagna, discreta dote. Massima serietà restituisce corrispondenza. ritratti. Scrivere Sergio posta Firenze. 30831

MOTOCICLETTA quattro cavalli cambierei con motocicletta due cavalli. Esquimedo posta. 30850

MUTUO o vendita stabile in Milano ottima posizione. Rivolgersi, Rag. Manfredi Clerici 10. 30884

PRESENTEREBBEMISI ottimo affare rilevo azienda. Devo abbandonare causa mancanza capitale. Cerco socio capitalista (15-20.000) sicuro di formare ottima posizione per entrambi. — Massima serietà. Scrivere cassetta 27 T Haasenstein e Vogler Milano. 30866

PUBBLICITÀ. Agenti specialisti nei diversi rami cercansi, buona provvigione, per pubblicazione nuova straordinario successo. Selected, posta Milano. 30901

RAPPRESENTANTE capace, onesto, cerco per aprire negozio deposito Torino, visitare provincie con prodotti mia fabbrica molto ricercati Piemonte, Cauzione 5000, Giovazzi, Saronno. 30862

SOAVE e caro riescemi nelle tristezze ricordarla intensamente, forte pensiero poter così sempre tutto appartenerle. Non ho altro bene Sol di quest'affetto vivo, attingendovi fidente conforto, coraggio. Sempre sia quiete sicura. D. 30907

VENTENNE orfano, distinto, bella presenza, propietario, impiegato 5000 annue desidera conoscere, scopo matrimonio. distinta signorina, dote minima 60.000. - Restituisconsi fotografie lettere. Scrivere Flora 200 Casalmaggiore. 30911

500 cerca onesto impiegato, restituzione 25 mensili, senza interesse. Lucas 117 posta Milano. 30867

500 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigli se novità artistiche — Istruzioni gratis. — Colortypes Company, Milano. 30539

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo ALLA DIREZIONE — VENEZIA —

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI lattonieri fanalisti da carrozze sono cercati da Castagna. Via Chiusa 11 Milan. 30550

ABILISSIMO corrispondente francese italiano, partita doppia, pratico viaggi, offresi subito ditta commerciale, bancaria. Mitissime pretese. Cauzione, referenze ineccepibili. Mese prova. Massima serietà. Cassetta 23 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30850

A VENTIQUATTRENNE bellissima presenza, serio, istruito, pratico commercio, occuperebbesi presso casa commerciale. Scrivere G. M. 3 fermo posta. 30882

CERCASI abile operaio tornitore. - Inutile presentarsi senza ottime referenze e perfetta capacità. Rivolgersi alla Ditta G. Faccio e C. Vaprio d'Adda. 30903

CERCASI abile stenografo dattilografo. - Indicare età, pretese, referenze. L. P. 100 posta Milano. 30918

CERCASI, da persona sola, cameriera 25 - 30 anni, robusta, bella presenza. — Rivolgersi Dominici, Corso Loreto 5. 30892

CERCASI personale pratico visitare fiere, mercati. articoli chincaglie. Walter posta. 30879

CERCASI ragazzo 14-17 anni per facile lavoro. — Castelletta, via Vercelli 5, Milano. 30872

CERCASI signorina istruita, esperta lavori studio, miti pretese. Studio Commercio, via Sirtori rimpetto 1. 30822

CERCASI per studio giovane signorina seria conoscenza francese macchina Remington perfetta contabile. Indirizzare immediate proposte cassetta T 13 Haasenstein e Vogler, Milano. 30788

CERCO cameriera età 30 con buoni certificati. Presentarsi Broletto 3, dalle ore 12 alle 13. 30887

CERCO ragazze 14 anni lavoro continuo e facile, fattorino 13 anni per pulizia. Vincenzo Monti 54. 30854

CONTABILE cerca impiego anche come viaggiatore, conoscendo Italia ed estero. Garanzie morali e materiali. P. Puccini, fermo posta Milano. 30848

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento, comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano. 30546

DATTILOGRAFA esperta, corrispondente attualmente presso importante ditta. — Scrivere Z. Z. 34 posta Milano. 30781

ESAZIONI verrebbero assunte da persona civile, referenze, cauzione 5000. Gervasio, posta. 30458

GIOVANE conoscente articolo oreficeria bigiotteria argento, pratico viaggi, cerca occupazione in fabbrica o viaggiatore. Scrivere A.E. fermo posta Milano. 30742

INGLESE, francese, tedesco, corrispondenza commerciale in classe. Manzoni 50. 30738

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatore. nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

LAVORANTI in mobili occorrono fabbrica biliardi Luraschi Corso Buenos Ayres 65. 30734

DICIOTTENNE, colto, educato, splendida calligrafia, molte referenze cerca posto di lunga durata in studio preferibilmente legale. Scrivere Lestingi posta. 30858

FARMACISTA giovane laureato attivo e onesto per dirigere farmacia paese di montagna occupantesi alcun poco coloniali. Per trattativo scrivere sotto C 30921 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 30921

FATTORINO stipendiato mensile, pratico imballaggio, spedizioni chincaglieria, sveltezza massima, cauzione, cercasi subito anche 1.0 dicembre. — Inutile presentarsi senza ottime referenze, onestà, praticità. - De Clemente, Corso Magenta 10. 30947

GIOVANE ventiduenne impiegherebbesi studio magazziniore, viaggiatore, cassiere, miti pretese. Ottime referenze. A. D., fermo posta Torino. 30915

IMPORTANTE fabbrica di passamanerie per confezione, cerca abile viaggiatore conoscitore dell'articolo e già introdotto clientela Lombardia Piemonte. Offerte cassetta T 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 30816

INCISORE litografico pratico asfalto cerca, Iajana, Varese. 30821

INGEGNERE pratico macchine utensili, caldaie, motori, occuperebbesi studio rappresentanze, disposto viaggiare. Buone referenze, miti pretese. Friedio posta Milano. 30845

LIRE 75 regalo ad agenzia collocamento od a chi trova a giovane ventitreenne impiego qualunque, stabile lucroso. Scrivere 780 Pelchio, fermo posta Novellara d'Emilia.

LEGATORE ammogliato troverebbe posto stabile Saronno, lavorare sorvegliare operai. Giovazzi Saronno. 30863

PELLATTIERI purgatori di calce trovano posto presso la Tannerie Suisse Lugano. 30840

PIAZZISTA vini, buona clientela, disponibile subito. Casella 23, posta Milano. 30868

PRIMARIA Casa assume anche subito perfetta stenografa, macchinografa (Remington) inglese ed italiano. Offerte con pretese cassetta 17 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30812

SERIA Ditta cerca signorina per mansioni studio, preferibilmente conoscenza contabilità. Scrivere pretese. Trianon 229, Milano. 30877

SIGNORINA licenza tecnica cerca posto presso studio. G. D. S. posta. 30856

SIGNORINA pratica contabilità terrebbe piccola contabilità. G. Rinaldi, 1. 30810

TESSITURA meccanica cotone provincia Milano cerca persona capace disimpegnare tenuta contabile carico, scarico filati tessuti, articoli tecnici, libro commissioni, nonchè per fare qualche poco di corrispondenza. Necessita persona seria di iniziativa atta ad ottemperare ai suoi impegni senza essere sollecitata. — Inutile presentarsi senza produrre copia certificati di aver coperto già altrove simile carica. Scrivere cassetta 15177 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30838

TRADUZIONI scritturazioni tedesco, francese, italiano, cercansi. — Miti pretese. Felix, Solferino, 27. 30831

URGENTE ricerca di abili operai modellisti meccanici. Colombo, via Tortona, 30. 30936

VENTIDUENNE contabile, magazziniere tipografie, disposto viaggiare cerca occupazione. Referenze. Barbone, posta, Milano.

VENTISEIENNE ammogliato senza prole occuperebbesi ovunque quale portiere, ottime referenze. Scrivere cassetta T 14 Haasenstein e Vogler, Milano. 30792

VIAGGIATORI cartoline cerco subito. Cartotecnica posta Bassano Veneto. 30724

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio senza capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, Dante 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Avvisi Economici.

... rimessa a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Appendice del SECOLO del 2-3 Novembre 116

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma subito la fioraia si pentì di ciò che aveva detto, dell'indiscrezione che aveva commessa.

E poco dopo, quando Savino e Bérangère si allontanarono, disse fra sè:

— Ecco! ho commesso un grave errore!... Bisognerebbe sempre riflettere, prima di parlare!

E, per tutta quella giornata, Margot fu inquieta e malcontenta di sè.

Ora, mentre ella, dopo aver venduti e portati ai clienti tutti i suoi fiori, se ne ritornava a casa sua lentamente, Savino e Bérangère, felici come due scolari in vacanza, prendevano posto, in piazza della Bastiglia, nel *tramway* di Charenton.

Scesero al lago Dumesnil, indi, a piedi, attraversarono il bosco dirigendosi verso Joinville.

Era un mattino veramente splendido. La Marna era limpidissima, fra le sue sponde d'un bel verde di smeraldo, e, sulle sue facque tranquille, passavano lievi, frusciando appena, numerosissime barche.

— Faremo colazione alla trattoria della « Testa Nera », disse Savino, che si ricordava d'esser già venuto in quel bel luogo, molti anni prima, col suo amico Marcillac.

— Sì... rispose Bérangère; — ma ci faremo preparare la tavola sotto una pergola... Vuoi, babbo?...

— Benissimo! Sotto una pergola, d'onde si veda il fiume.

E poco dopo, infatti, padre e figlia si misero a tavola, in una specie di camerino formata da lussureggianti glicinie.

Ma Bérangère, poco dopo, cominciò a tossire, per effetto dell'umidità che saliva dal fiume vicinissimo.

— Hai freddo, figlia mia?... le domandò Savino premurosamente.

— No, babbo... Sto benissimo.

— Ma tossisci...

— Oh! non è nulla... lo tossisco spesso, da qualche tempo...

Ora, accanto a quella soave creatura che adorava, Savino si sentiva triste e preoccupato.

Era dunque ammalata, Bérangère?...

Era forse minacciata dalla tisi?...

Ah! la morte di quell'adorabile fanciulla avrebbe potuto essere, un giorno, il castigo che egli aveva meritato!...

Savino, infatti, sentiva di essere stato assai colpevole, verso sua moglie e verso sua figlia...

Stavano già per uscire dalla trattoria, quando udirono, vicino, il suono lamentevole di un organetto di Barberia e una purissima voce femminile che cominciava una canzone triste, dalle cadenze lunghe come sospiri.

E, poco dopo, Savino e Bérangère scorsero, nell'ombra degli alberi secolari, una povera fanciulla, bionda, adorabilmente bella, che s'avanzava tendendo la mano.

— Bluette! esclamò il principe.

— Ah! La figliuola di Baldini... del brav'uomo che salvò Daniele! disse alla sua volta Bérangère.

Avendo riconosciuto il principe e la signorina di Kérandal, Bluette chinò il capo, esitò per un momento... poi, prima che Savino pensasse a chiamarla e a trattenerla, fuggì via.

— Povera ragazza! mormorò Bérangère, colle lagrime agli occhi; — ella si vergogna della sua miseria! Povera Bluette!

— M'accorgo che tu provi per lei una vivissima simpatia... E certo le vorresti molto bene, se la vedessi spesso... Non è vero, figlia mia?

— Oh! sì! rispose Bérangère... Non so perchè, ma mi pare di aver sempre conosciuta Bluette e di averle sempre voluto molto bene!

Il principe tacque lungamente, pensieroso e triste.

Per l'improvvisa apparizione della gentile cantatrice, egli aveva provato, poco prima, una violenta commozione. Ed ora, inesplicabilmente, egli pensava a Lidia, alla povera Lidia che aveva ingannata e abbandonata, commettendo forse la maggior viltà della sua vita...

Perchè, quel ricordo d'un tempo ormai tanto lontano era risorto improvviso nella sua mente, quando aveva udita la voce di Bluette?...

— Cerchiamo di rintracciare quella povera fanciulla... disse Bèrangère; — te ne prego, babbo.

— È una vera selvaggia, quella piccina! osservò un cameriere della trattoria, che aveva udito; — per un nonnulla, si offende, arrossisce, scappa, come spaventata... E assai raramente risponde a chi le rivolge la parola!

— Sapete dove abita?... domandò Savino.

— Abita laggiù, sulla riva della Marna, in quella casupola diroccata. Il vecchio — quello che suona l'organetto — è stato gravemente ammalato per quindici giorni, ed ora sua figlia lo aiuta.

Savino e Bérangère non domandarono altro.

— Quegli sventurati non accetterebbero certo un soccorso... disse il principe. È dunque inutile che cerchiamo di rivederli!...

E, turbati entrambi, per quell'incontro, il principe e sua figlia ritornarono lentamente verso Parigi.

. . . .

Quando rincasò, Savino trovò sul suo scrittoio una lettera che era stata portata da un fattorino di piazza.

L'aprì, e lesse queste poche righe:

« *Signore*,

« Bisogna assolutamente ch'io vi parli, oggi stesso. — Verrò a casa vostra questa sera, verso le dieci,

« EMMELINA GRANDIER. »

— Se non avessi visto mia figlia oggi stesso, pensò Savino, potrei supporre che ella sia ammalata... Ma sono stato con Bérangère fino a poc'anzi... Dunque non è per parlarmi di lei, che la signora Grandier vuole avere un colloquio con me...

E, assai perplesso, egli aspettò l'ora del convegno.

Alle nove e mezza precise, Emmelina Grandier entrò nel salotto, condottavi da Saturnino che le aveva aperto, e, pochi secondi dopo, Savino la raggiunse.

Egli trasalì, al vederla, ed ella cominciò, gravemente:

— Vi stupisce il vedermi assai cambiata... non è vero? — Ah! se sapeste... se sapeste quanto ho sofferto!... Dal giorno in cui sposaste la mia povera Regina, la sventura piombò, ineluttabile, sulla mia casa...

« Ma basta! — riprese: — io non sono venuta qui per parlarvi del passato, per parlarvi di me... Sono venuta per salvarvi!

— Sedetevi, signora, ve ne prego... disse Savino, turbato da quell'esordio alquanto singolare.

Con un cenno, la signora Grandier rifiutò la poltrona che il principe le offriva...

— Vi parlerò molto brevemente... disse seria e agitata.

— Parlate, signora... Vi ascolto.

— Ecco: — in nome di Regina e di Bérangère, io sono venuta a supplicarvi di lasciare per sempre la casa di Claudia... se non volete esporvi a veder disonorato, in un avvenire assai vicino, il nome di vostra figlia!...

Savino impallidì. — La signora Grandier riprese:

— Sono stata avvertita da uno sconosciuto — certo un nostro amico — che in casa di Claudia si giuoca molto... Inoltre, m'è stato assicurato che Roscoff — l'anima dannata della Bevitrice d'oro — è un baro volgarissimo che ruba ogni sera parecchie migliaia di franchi agli ingenui, ai gonzi, che si lasciano turlupinare facilmente.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

TOSSI CATARRI CATARRI TOSSI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50. Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO. Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

Via Mercanti -- MILANO -- Via T. Grossi
Piazza Cordusio

SONO APERTI alla vendita

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE

PIATTI e C.

Completo assortimento di Calzature in ogni qualità e forma

FILIALI		FILIALI
Berlino	**SPECIALITÀ**	Milano
Amburgo	Calzature a guardolo	Roma
Dresda	per UOMO e per SIGNORA	Napoli
Colonia	Boxalf, Chevreau, Vernice	Genova
Breslavia	L. 12.50	Venezia
Mannheim		Palermo
Aachin		Bologna
Dusseldorf		Firenze
Elberfeld		Torino
Krefeld	*Solidità*	Trieste
Vienna	*Eleganza*	Zurigo
Copenhagen	*Convenienza*	Ginevra
Francoforte		Basilea

Ricco Catalogo illustrato, si spedisce gratis franco e dietro semplice richiesta alla Ditta

PIATTI e C. - Milano, Piazza Cordusio

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2,25. 500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti coloro naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,90. Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente Corso Magenta, N. 10 MILANO.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 660 Genova. 30914

MANCIA DI L. 15 a chi consegnerà all'Associazione caldaie di Milano, Via Cappuccio, 14, una tessera di abbonamento E. A. I. a Classe, intestata all'Ing. Guido Porelli, stata smarrita il 31 ottobre. 30945

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

CHI CERCA un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto r... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30151 *Discrezione!* *Discrezione!*

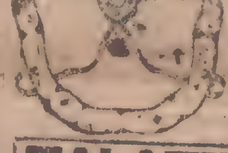
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterate, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza. Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

Acque e Polveri Pollini efficaci nella cura delle sifilidi. Contengono 7.45 0/00 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI. MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

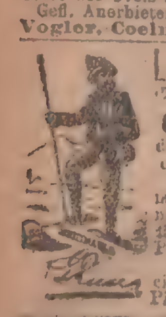
WERKZEUGSTAHL. Ein vor einigen Jahren neu erbautes groesseres deutsches Gussstahl - Werk, welches als Spezialitaet Werkzeugstahl herstellt, beabsichtigt fuer ITALIEN seine VERTRETUNG eventuell auch den Alleinverkauf zu vergeben. Die Fabrikate sind erstklassige, und sowohl hinsichtlich Qualitaet wie Preis sehr konkurrenzfaehig. Gefl. Anerbieten unter H 30693 M an Haasenstein & Vogler, Coeln a. Rh. 30693



ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI Milano, Via S. Radegonda, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, calze per varici*. — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery. Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito generale: Stabilimento Chim.-co-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie 5319

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO CALLI - INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Esigere garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniacc, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 120 — Acidospireico crist., idrato potassico aa 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.



Gratis. La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Consigli pratici della cuoca

«... conosco tutti, Signora! ... e gli utensili da cucina di ... sono ... di ... ma ... sono ... di acciaio stagnati, robustissimi, puliti e sani...»

Deposito esclusivo di questi attrezzi: CARLO SIGISMUND 38, Corso Vitt. Eman., MILANO. 44, Via XX Settembre, TORINO.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

— Io non so se quanto v'è stato scritto o detto sia vero... Ad ogni modo, credo di poter affermare che Claudia non sa nulla di quanto accade...

— Claudia?! riprese Emmelina, alzando le spalle; — eh! via!... Ella è, senza dubbio, l'istigatrice di tutti i furti che si commettono in casa sua!

— Oh! signora!... Non l'accusate così! Ve ne prego!...

— Dunque, voi amate ancora quell'infame! esclamò Emmelina, sorridendo amaramente. — Ma non capite, dunque, che dopo avervi fatto soffrire immensamente nel vostro amore, ella finirà col distruggere in voi persino il senso morale?!... Non prevedete che il vostro nome sta per essere disonorato per sempre?...

« Dovreste esservi accorto, che quella donna si serve di voi per commettere le sue truffe audacissime!

« Ieri appunto lessi in un giornale finanziario che il principe di Kerandal è presidente del consiglio d'amministrazione di una società fondata per sfruttare certe miniere di diamanti, nel Transvaal... Ora, sappiate — se nessuno ve l'ha ancora detto — che i banchieri incaricati dell'emissione dei « titoli » sono individui sospetti, usurai, uomini senza probità nè coscienza!... E costoro sono, naturalmente, nel numero degli amici di Claudia, presso la quale si riuniscono ogni sera per giuocare a *baccarà*.

— Ma mi è stato assicurato che l'affare delle miniere è eccellente!

La signora Grandier impallidì, sospirò, si passò una mano sulla fronte, e disse:

— Dunque, voi prestate fede a quanto vi si dice in casa di Claudia, e credete che quell'impresa possa aver buon esito...

« Ma non sapete, dunque, che quelle miniere sono esaurite da molto tempo? Io lo so positivamente. Un ingegnere mio amico le visitò alcuni anni or sono, le conosco, ed afferma che non potranno più dare alcun prodotto...

« Questa, soltanto questa, è la verità!...

« E voi... voi, principe di Kerandal, senza curarvi di raccogliere informazioni, non avete esitato a dare il vostro nome per codesta truffa enorme, basata su odiose menzogne?...

— Ma, se quanto dite è vero, non pensate, signora, che Claudia vien certo ingannata, anch'ella, da quel Roscoff, che è semplicemente un furfante della peggior specie?...

— No! Claudia sa tutto!...

— Se Claudia fosse povera, potrei comprendere che, per calmar la sete di ricchezza che la tormenta, ricorresse a simili mezzi... Ma Claudia è milionaria, arcimilionaria... lo sapete!...

— Voi alludete, suppongo, all'eredità immaginaria di cui ella si vanta impudentemente per poter attirare nelle sue reti un maggior numero di gonzi!...

— Oh! signora!...

— E voi avete creduta vera quella storia?... Voi, signor di Kerandal?!... È possibile che, vivendo per quindici anni con quella donna, non siate ancora riuscito a conoscerla?!

« Non avete compreso, ancora, che siete o state per essere vittima di una grande infamia?... Non vi siete accorto che Claudia e Roscoff si sono associati per vivere di truffe?...

— Ah! mi par d'impazzire!... esclamò Savino, stringendosi forte il capo, fra le palme.

— Signore... riprese Emmelina; coloro che seguono certe cattive strade, trovano spesso degli ostacoli, e talvolta vedono spalancarsi ai loro piedi un abisso!...

« Certamente, voi sareste caduto in uno di questi abissi, se io non fossi venuta ad aprirvi gli occhi... se io non fossi venuta a salvarvi...

— Claudia sarebbe dunque una ladra?!... Ah! no! Non è possibile!... Voi mentite, signora!... Se ella fosse una ladra, certo io non avrei potuto amarla quanto l'ho amata!...

— Ah! non sapete nulla, dunque?... Non vi dissero mai che anch'io fui derubata da Claudia?... Sì, signore!... Claudia mi rubò delle pietre preziose... quattro milioni in pietre preziose... Sì!...

« Una notte — la notte stessa in cui fuggì con voi — ella chiamò Morgan nel suo salotto, lo addormentò con un narcotico, e gli sottrasse le chiavi della cassaforte!...

« Poi, come un rettile, penetrò nel negozio, aprì lo scrigno, vi prese due cofanetti pieni di gemme di gran valore e le fece scomparire!

« Ah! voi non sapete di quali infamie possa essere capace, Claudia?... Ebbene: udite ancora!

— Ah! tacete!... tacete!... ve ne supplico! esclamò Savino, palpitante e smarrito...

— Ritornata in Francia dall'America — continuò, implacabile, la signora Grandier — Claudia decise di vendere le pietre preziose che mi aveva rubate... Ma non era facile venderle tutte insieme, trattandosi di un valore tanto considerevole, ed ella, allora, si rivolse a Morgan.

« Quel povero giovane era pazzamente innamorato di lei... Tanto innamorato, da non esser capace di rispondere con un rifiuto ad una richiesta di lei!... Ed egli si sacrificò, divenne suo complice per salvarla!

« Ah! signore!... io non potrò mai perdonare a Claudia quest'ultimo delitto!... Ella rese infelicissimo il povero Morgan, facendogli commettere un'azione disonesta, ed egli vedendosi perduto, si esiliò per sempre!...

« Era stato scrupolosamente probo, fino a quel giorno... era stato, per me, un prezioso aiutante, ed io lo stimavo immensamente, per le sue ottime qualità, e lo amavo quasi come un figlio...

« Per non rivedere più Claudia, per sottrarsi al pericolo di commettere, per lei, altre colpe, egli lasciò una condizione invidiabile, lasciò la sua patria, sua madre... e, già da molti anni, io non so che cosa sia avvenuto di lui...

Seguì un lungo silenzio.

Poi, la signora Grandier riprese:

— Ora, Claudia sta rovinando voi, come rovinò Morgan, per salire più in alto!... Ella vi comprometterà, vi trascinerà seco nel fango, vi condurrà davanti a una Corte d'assise!...

Savino taceva, come atterrito. — Ed Emmelina, dirigendosi verso la porta, concluse:

— Vi ho avvertito del pericolo che correte!... Ora non ho altro da dirvi... Addio signore!...

Savino non la trattenne, ed ella uscì, lentamente...

XIX.

Il principe di Kerandal non potè dormire, quella notte...

La mattina seguente si alzò per tempo e subito chiamò il suo vecchio domestico, che accorse.

— Saturnino... gli disse; — presto, io lascierò Parigi per molti giorni...

Saturnino manifestò il massimo stupore.

— Tu, mio vecchio amico, riprese Savino, resterai qui e provvederai a procurarmi un altro appartamento, in un altro quartiere...

— Sì, signor padrone... Dunque, è deciso?... Volete lasciare il boulevard Malesherbes?... Volete allontanarvene per sempre?...

— Sì... ho deciso!... Se fosse possibile, vorrei andare a stabilirmi ad Auteuil. Ed anzi ti prego di cercare da quelle parti il nuovo appartamento.

— So che sono state costruite, sul *boulevard* Exelmans, molte case bellissime...

— Ebbene... andremo ad abitare sul *boulevard* Exelmans, mio buon Saturnino...

Poi il principe si vestì rapidamente, ed uscì.

Aveva stabilito di recarsi da Claudia quel giorno stesso, per avere con lei una spiegazione de[illegible]

Anzitutto, a[illegible]azione in una trattoria della Chaussée d'Antin; poi, alle due, rientrò risolutamente verso il *boulevard* Malesherbes, dirigendosi verso il palazzo della Bevitrice d'oro.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 3-4 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13839

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, agli avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Agli elettori democratici di Milano che amino il progresso e non soffrono tirannia di violenze – che vogliono, colla libertà, lo sviluppo della vita economica, intellettuale e sociale, il *SECOLO* raccomanda di votare per i seguenti candidati:

Collegio I ing. GIULIO PISA.
» II avv. LUIGI MAJNO.
» III avv. FRANCESCO MIRA.
» IV dott. LUIGI MANGIAGALLI.
» V avv. FILIPPO TURATI.
» VI dott. ANNIBALE BERTAZZOLI.

La fisionomia della lotta

IL DOVERE DEI RADICALI.

La caratteristica delle elezioni attuali, esaminate nel loro complesso, è la confusione.

Nei cinquecento otto collegi si parlano diverse lingue. E non mancano neppure le dantesche « orribili favelle » degli esaltati e dei maniaci.

Gli elettori non si intendono più, come non si intendevano i lavoratori della torre di Babele. I partiti popolari divisi e suddivisi, lavorano per proprio conto, senza curarsi delle affinità, dei punti di contatto, dei propositi comuni altre volte validamente affermati, senza ricordarsi delle battaglie combattute e vinte insieme. Lo spirito di solidarietà popolare che si è notato nelle elezioni generali del 1900, è perfettamente esulato.

È il trionfo del frazionamento e dell'isolamento. Ognuno per sè e Dio per tutti!

Fatta eccezione di alcuni collegi, come tre di Genova, tale è la fisionomia della lotta.

Si dice che questo giovi alla sincerità del voto.

È certo che l'unione dei partiti presuppone una certa condiscendenza dei partiti stessi, la quale può alterare in qualche punto la loro vera fisionomia; ma quest'inconveniente è così tenue in confronto all'immensità del pericolo che si corre combattendo disuniti contro un avversario forte e compatto, che non valeva proprio la pena di fare un simile esperimento.

Comunque sia, non è oggi in nostro potere cangiare la situazione; noi la dobbiamo accettare come si presenta, cercando di trarne il miglior utile possibile.

Noi siamo radicali, e qualunque cosa si dica in contrario, noi abbiamo un programma politico ed economico ben chiaro e ben netto, al quale non hanno disdegnato di attingere coloro stessi che affettano un grande disprezzo per i semplici « democratici ».

Sono più di trent'anni che questo programma è stato formulato, e sarebbe già oramai passato tutto intiero nella legislazione senza la fatale indifferenza di molta parte della popolazione — indifferenza dovuta in gran parte all'ignoranza — e senza le esagerazioni dei rivoluzionari di professione che non hanno avuto altro risultato se non quello di spaventare la gente timida e far ritrarre dalla lotta molte oneste ed integre coscienze democratiche che concepiscono soltanto — ed hanno perfettamente ragione — il movimento ordinato in avanti per la conquista graduale di una maggiore libertà, di una giustizia più sicura, di una istruzione più diffusa, di un pane meno incerto.

Disgraziatamente hanno prevalso, o meglio, accennano a prevalere nella parte meno istruita della popolazione metodi diversi di lotta e invece di andare avanti, si sta fermi, quando pure non si torna indietro.

Ecco, per esempio, un programma radicale che, nel suo complesso, non può non essere accettato da tutte le frazioni della democrazia:

1.° L'Italia è signora di sè stessa e il suo popolo svolge la sua azione nell'ambiente attuale, finchè questo non si oppone alle riforme richieste dai suoi bisogni.

2.° I ministri sono responsabili e devono rispettare e far rispettare i diritti di riunione, di stampa. Dev'essere disciplinato l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari.

3.° Il diritto del voto deve essere dato a tutti quelli che son capaci di esercitarlo.

4.° I cittadini devono essere interrogati col sistema del *referendum* nelle questioni politiche ed economiche che importano oneri a lunga scadenza (alleanze, trattati di commercio, ecc.).

5.° Il decentramento amministrativo deve lasciar liberi Provincie e Comuni di sviluppare le loro attività.

Provvedimenti per migliorare le condizioni dei segretari e dei medici condotti.

6.° Nuovo organamento militare colla riduzione della ferma, col reclutamento territoriale e coll'obbligatorietà del tiro a segno per ottenere le maggiori economie: avviamento alla nazione armata per difendere l'integrità del territorio della patria.

7.° Riforma tributaria progressiva per sgravare i piccoli proprietari e liberare i non possidenti da ogni imposta, coll'abolizione delle tasse sui consumi dei generi di prima necessità.

8.° Efficace aiuto alla agricoltura con sgravi di tasse e con provvedimenti veramente pratici ed atti a risollevare questa industria vitale per l'Italia.

9.° Esercizio di Stato delle ferrovie: provvedimenti per i lavoratori delle stesse, — come per le altre classi addette ai pubblici servizi.

10.° Una giustizia più semplice e pronta e meno costosa.

11.° Riforma delle scuole primarie, professionali e secondarie, nell'intento di agevolare l'inizio della vita alle nuove generazioni e di migliorare, come impone giustizia, le condizioni degli educatori d'ogni grado.

12.° Legislazione sociale per il contratto di lavoro, l'arbitrato obbligatorio, i probiviri in agricoltura, il riposo settimanale e le assicurazioni sociali che assistano il lavoratore in ogni contingenza della vita.

È una sintesi quasi completa di ciò che vuole la democrazia, e potrebbe e dovrebbe essere una piattaforma elettorale comune ai radicali, ai repubblicani senza pregiudiziale ed ai socialisti riformisti.

Su questo, non può cadere alcun dubbio.

I conservatori, malgrado la loro verniciatura di liberalismo, vogliono precisamente tutto il contrario.

Essi vogliono mantenere i privilegi di cui hanno saputo circondarsi e perpetuare le stridenti ineguaglianze che ad essi giovano politicamente ed economicamente.

Escluso ogni atto violento e coercitivo, non ci sono che gli elettori armati di scheda che possano iniziare ed imporre allo Stato simili riforme. Lo Stato non fa nulla se non riceve un impulso esteriore. E quest'impulso lo possono e lo devono dare gli elettori nel momento in cui esercitano la loro sovranità.

Malgrado il confusionismo creato ad arte in quasi tutti i collegi, noi speriamo ancora che gli elettori democratici comprenderanno il loro dovere e sapranno misurare tutta la responsabilità a cui vanno incontro se si lascieranno sfuggire un momento così prezioso per mandare finalmente alla Camera una maggioranza di deputati che comprenda e sappia soddisfare i bisogni più urgenti del paese.

CRONACA ELETTORALE

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Le notizie che pervengono al ministero sulla lotta elettorale segnalano, salvo qualche eccezione, una tranquillità che in alcuni collegi assomiglia all'apatia.

Nulla di notevole si presenta all'orizzonte all'infuori del discorso di Guicciardini, il quale non farebbe che diluire gli attacchi già mossi da Sonnino al Governo servendo il tutto riscaldato dal suo neofitismo retrogrado.

Da parte degli uomini di Governo, salvo quello già annunciato dell'on. Rava, pare che, non vi saranno discorsi in questi ultimi giorni, non dovendosi attribuire carattere di manifestazione del Governo il discorso che l'on. Ronchetti pronuncierà probabilmente innanzi ai suoi elettori di Gallarate.

Il guardasigilli si limiterà — per condiscendere in qualche modo alle insistenze dei suoi amici — ad esprimere il suo sentimento di gratitudine verso i suoi elettori che per tanti anni gli hanno confermata la fiducia. Forse l'on. Ronchetti partirà stasera.

L'astensione dei clericali

Il presidente del Comitato diocesano di Nonantola (Modena) ha mandato ai Comitati e corrispondenti parrocchiali ed a tutti i cattolici elettori politici della diocesi una vibrata circolare per ricordare che dura da ben trentasei anni per i cattolici italiani il divieto di accedere alle urne politiche e che questo divieto non fu tolto in alcun modo.

Ricordato questo, la circolare continua:

« Questa è la parola d'ordine, che non si può discutere, ma che esige rigorosamente da noi obbedienza piena, sincera, coscienziosa e operosa. Poichè l'*astensione* nostra non deve e non può essere oziosa indifferenza, ma per contrario predicata e propugnata in virtù dell'altissimo suo principio, come nostro libero civile diritto, essa deve e può tornare una positiva feconda adesione a quel principio medesimo, una dimostrazione di forza ben ordinata per oggi e per l'avvenire.

« Non mancarono mai le seduzioni e gli artifizi per trascinare i cattolici italiani alla disobbedienza. Quest'anno il malo tentativo è più audace e insolente ancora. Chi non è con noi, chi è più astutamente oppositore infesto a noi si maneggia per avere in proprio aiuto i voti dei cattolici, e vincere così nella gara di ambizioni, di interessi e di clientele non nostre. I Cattolici che secondano costoro, non solo si rendono colpevoli di disobbedienza pel concorso alle elezioni politiche ora proibitoci dal Papa, ma diventano veri disertori dalla nostra bandiera e rinunziano a qualunque dignità di parte militante a sè, per confondersi e perdersi framezzo gli avversari, strumento sempre conculcato e deriso quando non se ne ha più il bisogno. »

Dedichiamo queste parole ai vari Cornaggia d'Italia ed ai loro poco cattolici elettori.

A INNSBRUCK

La situazione è insostenibile.

Innsbruck, 1 novembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Persino i passeri lo pigolano giù dal Goldenes Dachl, la famosa antica loggetta dal tetto d'oro, orgoglio e gioia d'ogni paffuto tirolese, per quanto l'oro ne sia scivolato a squame sulla piazza: la situazione a Innsbruck è insostenibile. Il livore tedesco, la stupidità panteutonica, la rabbia bavosa ultra-germanica rendono la vita agli italiani qui peggio che insopportabile.

È la lotta, brutta, antipatica, livida, irritante di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto.

Persino la testa di Dante avrebbero voluto i brutali « berretti di colore ». La povera placchetta infilata all'occhiello coll'effigie del sommo poeta suscita non ira, esasperazione barbarica. E deve venir difesa magari colla canna del revolver... scarico, unico argomento che persuade i biondi aggressori in massa contro pochi e isolati, a rinviare gli attacchi. La testa dell'Alighieri è proibita all'Università di Innsbruck... E pensate che ci fu un tempo in cui le più fiorenti Università tedesche — allora, oh epoca divina! non c'erano i panteutonici — avevano e si gloriavano di avere, le cattedre dantesche.

Esse sparvero coinvolte nella furiosa schiumante ondata del bismarkismo, che lavò le terre tedesche dall'infiltrazione « barbarica » e arrivammo alla più spaventosa fra le enormità: il giovincello di Innsbruck pieno di birra e di sè, ride con sublime disprezzo di

Dante, ne calpesta l'immagine, e ne fa decretare l'espulsione, perchè, in fin dei conti, chi è stato qui se non un *Katzelmacher*, un *Welche*, un poetastro del « paese dei pitocchi » che non ha perciò diritto di trapiantarsi nella gran terra tedesca... Per questa amabile gente noi siamo degli esseri inferiori, trascurabili, degni di riso, nel miglior caso di pietà...

« Lanciatori di bombe, delinquenti e mendicanti » così riassumono il loro prezioso giudizio sulla terra di Leonardo, di Michelangelo, di Dante e di Petrarca.

Venendo a Innsbruck, vi accorgete subito di questo odio primitivo, balordo, malvagio.

Non è autosuggestione, non è illusione. Quando riconoscono in voi un italiano — vi lanciano degli sguardi carichi di cattiveria. Pare che vi vogliano dire: « Fuori di qui, mascalzoni. Queste montagne divine sono nostre, quest'aria fine, frizzante, che par metta addosso vigore e inietti nuova vita — è stata fatta per i nostri polmoni. Non avete diritto voi altri di respirarla... »

E i dintorni paradisiaci in riva all'Inn verdastro e schiumoso — si imbevono dello stesso concetto degno del mondo ch'era prima del diluvio...

Iersera tornavo da Hall con quattro studenti italiani — e siamo stati gentilmente fischiati alla partenza. Naturalmente abbiamo risposto con fischi ancora più sonori, conditi, diremo così, di forti esclamazioni d'occasione.

— Lasciami il mio e dammi il tuo — dice il nazionalista tedesco. Fuori gli italiani da Innsbruck, e si aumentino le scuole tedesche nei paesi italiani — cioè... che pretendono di essere italiani — affinchè quei poveri diavoli abbiano mezzo di coltivarsi sul serio e possano inebbriarsi di ammirazione per la nostra grandezza...

La strana e profonda volgarità di questa gente che, per raffinata che sia — ha sempre una rude scorza di brutale pensiero e di brutal gesto — è saltata fuori nel discorso alle turbe fanatiche di quel deputato Erler che pur è frutto di viscere italiane. Sua madre gli insegnò, coi primi passi, le prime sillabe nostre. Egli parla l'italiano con perfetta sicurezza, conosce la nostra letteratura, la nostra storia e... ci aborre, ci insulta, ci disprezza, dimenticando che, prima di vedere la luce del sole tedesco, crebbe e si foggiò sotto un cuore italiano...

L'ambiente creato ad Innsbruck da Erler e complici è diventato così barbaricamente feticista che i professori italiani espulsi dalla Università (che fu sin poco fa bilingue) — sotto forma di erezione d'una Facoltà giuridica italiana provvisoria — non fanno che ricevere lettere minatorie « persino senza francobollo » — mi diceva oggi un illustre insegnante. De Gubernatis, quando fu qui a tentare di inaugurare la Università libera italiana, proibita dalla polizia che gli troncò in bocca la prima parola — ne ricevette a mucchi e dovette pagare un bel gruzzolo in multe postali per sentirsi a minacciare la nobile vendetta del nobilissimo pugno, dell'eroico randello tedesco nazionale. Randello che non fa per ridere. Nei tumulti dell'estate scorsa all'Università e fuori, hanno spaccato un braccio allo studente Tacconi, oggi dottore in legge a Zara, in trenta contro uno; e se non avesse avuto il braccio ad arco sovra la fronte, gli spaccavano la testa.

Quel povero braccio rotto presentava diciannove striscie livide: diciannove randellate, ognuna delle quali, calata sul capo, aveva l'intenzione di uccidere. E quegli eroi si pavoneggiano al sole tirolese ancora oggi sul corso Maria Teresa, coi loro superbi berretti colorati, salutati con rauche grida di *heil* ad ogni passo dagli ammiratori dello strano valore panteutonico. La situazione è senza nessun dubbio, grave.

La Facoltà italiana della Liebeveggstrasse è una spina nel cuore duro di questi fanatici, passati dal feticismo religioso che dominava un tempo sovrano nel Tirolo, al fanatismo di razza.

Due prove della gravità del momento ci sono e irrefutabili. La casa nuova dove la Facoltà occupa solo pianterreno e primo piano, ha parecchi appartamenti da affittare.

Il Governo potrà aspettare gli inquilini per un pezzo... Si tratta di una rocca che attende gli assalti... Certe inferriate precauzionali e l'aspetto massiccio del piccolo ingresso dicono che l'umore eternamente bellicoso del teutone, guerriero sempiterno in borghese, lo spingerà all'aggressione, al tentativo di devastamento... Lo sanno a Vienna e vedranno di impedirlo. Perbacco, la casa costa centodiecimila corone. Non è roba da poco. Il ministero l'ha dovuta pagar cara perchè nessun tedesco voleva avere ospite la Facoltà... a minor prezzo. Ma la difesa non toccherà al Governo. La polizia di Innsbruck è municipale, come a dire pangermanista. Toccherà ad essa salvare la situazione.... Rendere impossibile in Enoponte gli studii in italiano alla Facoltà non basta al programma dei dolci montanari dal cappello verde a fiocco. Vogliono anche la cacciata dall'Università del professore Farinelli che insegna per tutti — italiani e tedeschi — letteratura nostra.

Lunedì dovevano cominciare le lezioni e il rettore Heider sospese la prima rimandandola di otto giorni, « per ragioni di salute » del professore. L'egregio Farinelli, che sta benissimo, andò dal rettore a protestare contro la curiosa malevolenza di volerlo raffigurare malato. Continui a star bene l'illustre professore: ufficialmente egli sarà indisposto chi sa per quante settimane, chi sa per quanti mesi...

Un Ospitale pei marinai

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Chi ha visitato Venezia ed ha percorso il suo estuario, non può aver dimenticato quella lunga e strettissima lingua di terra ch'è tutta una sequela di vecchi fabbricati che coi nomi di San Pietro in Volta, Porto Secco e Pellestrina costituisce il comune di questo nome.

Già fiorentissima borgata di Venezia vivificata dalla industria della pesca, dalle costruzioni navali di cabottaggio e dalla confezionatura dei merletti, decadde completamente per l'accrescersi delle comunicazioni, pel diffondersi della navigazione a vapore. E i ricchi palazzi eretti dai principali armatori e dai negozianti di pesce, le chiese

La chiesa di Pellestrina.

ricche di capi d'arte, deperirono sì che il comune oggi è ridotto a centro di soli lavoratori del mare e di lavoratori di merletti.

L'amministrazione clerico-moderata che pei parecchi lustri resse il comune, non ha fatto un passo solo per lenirne le miserie.

Passato un soffio di liberalismo colla nuova amministrazione cui sta a capo un uomo di grande energia ed idee modernissime, anche la povera Pellestrina tenta la propria resurrezione.

Principale obbiettivo della nuova amministrazione è quello di dotare il comune di un ospitale pel quale esiste pel generoso lascito di una buona donna, un vasto fabbricato che guarda il mare. Isolato com'è il Comune fra i porti di Malamocco e di Chioggia, molte volte accade che in causa delle burrasche invernali i malati poveri più gravi non possono esser trasportati all'ospitale di Venezia e debbono aspettare la morte nei loro tuguri. Alla mancanza indegna di un paese civile, deve essere assolutamente d'urgenza provveduto.

Il nuovo ospedale.

Come dissi, l'edificio per l'ospitale esiste ed è in buone condizioni. Mancano però i capitali per istituirlo definitivamente. E perciò il benemerito sindaco di Pallestrina Michelangelo Jesurum ha diretto una circolare a tutti i comuni italiani invocando il loro aiuto a favore di questa santissima istituzione intesa a lenire i dolori dei poveri marinai, i quali vengono sempre calcolati come un corpo unico che si chiama la grande marina italiana.

E nella sicurezza che la massima parte dei Comuni e in specialità di quelli marittimi risponderanno all'appello venne limitato il contributo a sole *dieci lire*, contributo per sè stesso tanto umile ma che diventerà un tesoro se moltiplicato per quanti sono i comuni italiani.

Chi potrà negare il proprio appoggio ad un'idea così nobile, ad una istituzione così utile alla grande famiglia dei marinai?

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Gli avvelenamenti per funghi

De minimis non curat praetor! Fin davvero che in questi ultimi passati giorni i lettori avevano troppe cose sulle quali fissar la loro attenzione o colle quali soddisfar la loro curiosità, per preoccuparsi di certi piccoli fatti di cronaca.

Dinanzi allo sciopero generale, alla guerra nippo-russa, al processo Murri, alle imminenti elezioni politiche, cosa conta mai una notizia di cronaca quale sarebbe ad esempio la morte di cinque o sei persone avvelenate ai funghi?

In quest'anno però notizie siffatte si sono troppo spesso ripetute perchè non si debba fermare per un momento l'attenzione sopra di esse, cercando di indagare la causa per cui gli avvelenamenti causati dai funghi furono tanto frequenti, e di vedere se e come si possano evitare.

Occupandomi già da alcun tempo di questo argomento io volli quest'anno tener nota dei casi d'avvelenamento per ingestione di funghi, cercando — quando mi fu possibile — di avere notizie precise dai signori medici locali o provinciali, ai quali mi è grato porgere in queste colonne le più sentite azioni di grazia.

Purtroppo lo spazio non mi consente qui di entrare in minuti particolari, e pertanto mi limito a riportare uno specchietto dei casi di avvelenamento di cui ebbi notizia, indicando per ciascuno di essi il numero dei morti ed avvertendo che il numero dei colpiti sorpassa il centinaio.

1. Vaster Nuova (Verona)	giug.	morti	3
2. Sorbo (Catanzaro)	»	»	5
3. Brescia	luglio	»	0
4. Cascina Gagnetta (Milano)	sett.	»	3
5. Seriate (Bergamo)	settembre	»	0
6. Refronto (Treviso)	»	»	2
7. Soligo (Treviso)	»	»	7
8. Quinto (Valpantena (Verona)	»	»	0
9. Portofenio (Livorno)	»	»	1
10. Treviglio (Bergamo)	ottobre	»	1
11. Patti (Messina)	»	»	1
12. Resana (Treviso)	»	»	2
13. Roma	»	»	0
14. Bagnarola e Ramuscello (Udine)	»	»	6
15. Sciaffus (1) Svizzera)	»	»	1
16. Milano	»	»	0
17. Gattinara (Novara)	»	»	0
18. Senigallia (Ancona)	»	»	1
Totale		»	33

Si ebbero adunque quest'anno in Italia almeno trentatrè persone morte avvelenate dai funghi, e dico almeno perchè non è improbabile che sia accaduto qualche altro caso oltre quelli venuti a mia conoscenza, ed anche in questi può darsi che qualche persona sia morta posteriormente. Il numero, come si vede, è davvero straordinario e tale da impensierire seriamente.

La causa di questi dolorosi fatti è ovvia e risiede in ciò: che molti di coloro i quali raccolgono o mangiano funghi non hanno cognizioni sufficienti e sicure per saper distinguere le forme buone da quelle cattive e spesso si basano sopra volgari pregiudizii.

Altrettanto ovvio è naturalmente il rimedio: cercare in ogni modo di rendere tali cognizioni accessibili e più, dimostrando nello stesso tempo quanto siano fallaci i pregiudizi ai quali molti ancora ciecamente si affidano.

E tra questi pregiudizi non sono soltanto da annoverare l'annerimento o meno del cucchiaio d'argento, dello spicchio d'aglio o del prezzemolo ecc., ormai dovunque sfatati, ma anche per esempio le prove eseguite sopra animali, prove che per quanto apparentemente efficaci possono implicare un triplice errore in quanto: 1) può darsi [illegible] l'animale non risenta l'avvelenamento [illegible] potrebbe risentirlo l'uomo; 2) [illegible] di sè fa la prova dà al cane o al gatto [illegible] chiaiata di funghi mentre poi egli [illegible] gia quantità ben maggiori e può [illegible] morire quantunque l'animale [illegible] segno di alcun disturbo; 3) [illegible] spesso non si pensa che il vel[illegible] ghi non ha azione fulminea, [illegible] anzi piuttosto lenta e perciò ch[illegible] credo di essere sicuro della bon[illegible] ghi quando vede che il cane o [illegible] dopo poche ore o, spesso, pochi [illegible] non danno segno di disturbi, m[illegible] uno, due e persino tre giorni es[illegible] morire e, naturalmente, pur trop[illegible] anche chi di tale prova falsa si è [illegible]

È d'uopo pertanto cercare in og[illegible] di diffondere questa massima: ch[illegible] esiste alcun mezzo sicuro per disti[illegible] funghi mangerecci dai velenosi all[illegible] di una conoscenza esatta e sicura di[illegible] vegetali. »

Imperocchè — i fatti lo dimostran[illegible] sai chiaramente — non bastano le di[illegible] sizioni vigenti del codice sanitario che [illegible] scrive il controllo della vendita, poichè ta[illegible] controllo, facile nei centri maggiori, riesce impossibile nei piccoli paesi di campagna, e per di più la legge non può intervenire là dove non vi è vendita o essa non è palese, come avviene di solito nelle campagne.

(1) In famiglia italiana.

[illegible]sa [illegible]ativa. [illegible]e pre- [illegible]oteche dei è quella dei [illegible]greci, che parte, coi moderni criteri venne continuata dal figlio per i classici d'ogni nazione: e siccome univa l'erudizione il dramma Benve- [illegible]lerio collocava fra i suoi tempi e che ebbe [illegible]liane. E nello stesso [illegible]de di Milano nei Castello di Milano [illegible]ria di quel monu- [illegible]luce nei compiuti il primo ricordò nei i tesori d'arte [illegible]raposizioni della secoli. Sosteni- [illegible]fico, la più an- [illegible]rso di Milano, [illegible]o con un pre- [illegible]rdo per i più pastoie che opere pie, ed Erme- inteme-

---

Appendice del SECOLO 3-4 Novembre — 50

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sessanta?... ottantamila?...

— Cento, disse l'altro nettamente.

Rinaldo firmò, staccò, lungo la linea punteggiata, e introdusse sotto il calamaio di bronzo, il foglietto che arricchiva di centomila lire l'Idea coll'I maiuscolo.

— Che mai rappresenta la somma per codesto valentuomo dalla chioma assalonnica? chiese poi a sè stesso. Le donne? il baccarà?... o un impiego savio e cauto per la vecchiaia?

Strettagli la mano, non ci pensò più. Scese le scale, lanciò da lungi, nella strada, uno sguardo circospetto, e se ne andò lesto, a piedi [illegible] alle [illegible] guardato bene di recarsi [illegible] dei suoi equipaggi e di lasciar la sua livrea ferma innanzi alla porta del *leader* dell'« Estremo Centro ».

Questi, intanto, tirato lo *chèque* da sotto il calamaio di bronzo, lo stava guardando con aria cupa.

— *Al latore*, lesse. Ma il furbone avrà certo scritto il mio nome sul talloncino.. Chi sa mai? La cosa potrebbe recarmi delle noie, caso divenissi ministro...

« Avrei dovuto domandare duecentomila lire...

Il cruccio avvelenava la soddisfazione di Pavert. Il nababbo non avrebbe certo mercanteggiato. Perchè essersi mostrato tanto modesto?

— Corpo d'un cane! esclamò il deputato battendo il pugno sulla scrivania. Chi si sarebbe imaginato che avea tanto in mano da confonderli, da umiliarli tutti? Al vederlo così bene armato rimasi sconcertato...

« Portare alla tribuna una così bella sorpresa. Più d'uno, di Destra, si sarebbe prestato per niente.

Era vero. Nondimeno Rinaldo di Valcor ci teneva ad Eugenio di Pavert e, per conto suo, era lietissimo del mercato conchiuso.

Gli occorreva un attore di quella tempra per dare alla scena tutta la possibile solennità.

« Ha una gran faccia tosta! » si diceva, tra colleghi, del *leader* dell'« Estremo Centro ».

E fu appunto perciò che Rinaldo l'aveva scelto.

Non s'è ancora dimenticata la memorabile seduta.

Nel dì innanzi i giornali della sera e, nello stesso giorno, quei del mattino, avevano pubblicato la relazione dei periti e dichiarato autentica la famosa lettera.

Il palazzo Borbone, colla gente affollantesi alle sue porte anguste, pareva un formicaio quando gli insetti fan ressa ai buchi che vi danno accesso.

Internamente le tribune erano zeppe. Tutti i deputati erano al loro posto. Si stava per assistere all'esecuzione capitale del celebrato marchese, dell'uomo leggendario, dell'avventuriero d'alto bordo, la cui caduta rovinosa, però, non attenuava per nulla l'eccitante attrattiva della sua enigmatica avventura.

Se non era l'erede legittimo dell'antico e illustre nome che portava, chi era?

Il mistero appassionava; si gareggiava nelle scommesse, come per quei grandi romanzi d'appendice, dalla *réclame* clamorosa, i quali, con immensi e stupefacenti affissi, promettono vistosi premi a chi riuscirà a indovinare il segreto e le peripezie dei personaggi e lo scioglimento.

La discussione s'iniziò con scaramuccie e badaluccai.

Alcuni onorevoli della Sinistra tentarono di provare che l'oro del ricchissimo personaggio era stato il suo primo agente elettorale; mentre altri della Destra lo dipinsero come la provvidenza del Finistère, e chiesero se i benefici, sparsi su un paese laborioso e povero, potevano squalificare un cittadino e impedirgli di rappresentare la buona e valente popolazione marittima, della quale egli pigliavasi a cuore il benessere e i veri interessi.

Gli uni parlarono d'oscurantismo, di una coalizione di preti, e citarono un predicatore di villaggio, che, in un sermone, avea indirettamente ingiunto alle sue pecorelle di votare pel marchese.

Gli altri vantarono la tradizione, l'eredità d'un glorioso passato, la parte tutelare riserbata alle antiche famiglie.

Ma un ministeriale scese nel fondo della questione, e ne trattò il lato ardente.

— Signori, senza anticipare un giudizio che sarà pronunciato in un'altra sede, esclamò egli con finto riserbo, abbiamo, fin da ieri, alcune indicazioni secondo le quali non potremmo accogliere senza inquietudine e diffidenza la persona che pretende occupare un seggio in questa Camera.

« Non a noi spetta il decidere, ma al Tribunale Civile; ed auguriamoci che la cosa non sia di competenza della Corte d'Assise.

« Ma questa sola eventualità...

Un terribile scompiglio interruppe il discorso.

S'era scatenata la procella.

La Destra, scagliantesi tutta contro l'oratore, gridava:

— Basta! È uno scandalo! Lo si chiami all'ordine!

Mentre la Sinistra applaudiva fragorosamente.

Si vide allora nel Centro sorgere un'alta figura, agitarsi una testa chiomata, un braccio stendersi verso il banco della presidenza:

— Domando la parola!...

Era Eugenio Pavert, il cui intervento in guisa tale meravigliò, che si stabilì tosto un relativo silenzio.

Alla tribuna, intanto, il ministeriale ripigliava il filo del suo ragionamento:

— Quando un uomo accusa falso un documento che tale non è, non devesi concludere che il documento stesso è singolarmente per lui compromettente? E chi è allora il falsario, se non...

— Basta! si tornò a gridare. Basta! Parli Pavert! Pavert alla tribuna!

Tutti erano curiosi di sapere che cosa avrebbe detto l'equilibrista dell'« Estremo Centro », quale sorpresa egli avesse preparato, chi avrebbe colpito.

Fino ad allora s'era mostrato valcorista convinto. Stava per fare, dopo la relazione dei periti, una clamorosa abbiura?

Oppure avrebbe palesato qualche retroscena, favorevole, contro ogni verosimiglianza, al campione dei vecchi partiti?

Se s'ostinava nei suoi primi convincimenti avrebbe potuto forse arrestare una caduta precipitosa.

Se abbandonava, invece, Valcor, l'era finita per costui e pel suo strano destino, ed allora l'appoggio del gruppo Pavert avrebbe consolidato la Sinistra contro una Destra scompigliata; l'invalidazione sarebbe stata sicura; nessuno avrebbe più creduto al marchese, cui non rimaneva che sparire dalla scena del mondo.

Il *leader* dell'« Estremo Centro » incominciò.

Per la prima volta in vita sua fu breve e conciso. Avendo per caso qualcosa a dire, si guardò bene di affogarla in un mar di parole.

Quale Demostene mai avrebbe ottenuto un tanto effetto?

Allorchè, alzato in aria un piccolo foglio bianco, parlò del volgare incidentuccio commerciale, di una marca di fabbrica impressa nella carta, un silenzio di morte regnò nell'emiciclo.

Lo stupore, l'attenzione sui banchi e nelle tribune tennero in sospeso ogni cuore.

Ma quando narrò l'intimidazione fatta al perito, le manovre del giudice istruttore e del procuratore generale; quando fece risalire sino al Governo l'ispira-

E per diffondere la esatta conoscenza dei funghi buoni e dei cattivi, il mezzo migliore è certamente quello di divulgare esatte descrizioni e buone figure dei funghi più comuni in ciascuna regione. Come già ebbi occasione di scrivere (1), grandi tavole murali con buone figure ed opuscoli illustrativi non dovrebbero mancare mai nelle sale comunali dei più piccoli paesi e nelle scuole tutte, e così pure tutti coloro i quali per la loro posizione ne hanno l'opportunità, non dovrebbero stancarsi di impartire alla gente di campagna quelle nozioni che sono necessarie ad evitare che essa continui a scegliere a caso o in base a pregiudizii le specie di funghi delle quali si serve come alimento. Questo dico specialmente per i medici condotti, i maestri, i direttori di cattedre ambulanti d'agricoltura, i quali potrebbero in poco tempo, rivolgendosi anche ai migliori specialisti, fare la conoscenza, dirò così, colle principali specie di funghi che crescono nei paesi dove essi esercitano la loro missione e contribuire ad un'opera altamente umanitaria.

Provvedimento assai opportuno sarebbe anche quello di inserire nei libri di lettura per le scuole elementari, racconti autentici di casi di avvelenamento per funghi allo scopo di impressionare le giovani menti e convincerle, nell'età più adatta, che prima di mangiare funghi bisogna essere ben sicuri che questi appartengono a specie eramente buone (2).

Qualora questi provvedimenti venissero, da chi può e deve, presi in seria considerazione e diffusi nel miglior modo possibile, io credo che non potrebbero mancar risultati soddisfacenti.

Dixi. — Provideant consules!

Pavia, ottobre 1904.

Dott. G. B. TRAVERSO.

(1) Vedi Traverso G. B. — *I funghi mangerecci della provincia di Padova*, 1904.

(2) Un esperimento di questo genere sta ora tentando lo scrivente, d'accordo coll'ufficio municipale d'igiene, nelle scuole elementari di Padova.

CINQUANTAMILA MINATORI IN SCIOPERO

Si ha da Chicago, 2:

In seguito allo sciopero dei macchinisti delle miniere di carbone dell'Illinois, il lavoro è arrestato in oltre 200 miniere e circa 50 mila operai sono senza lavoro.

I candidati nei 508 collegi

I lettori troveranno nella 3ª pagina di questo numero, elenco completo dei candidati nei 508 collegi elettorali del regno, per le elezioni politiche del 6 corrente.

L'INCIDENTE ANGLO-RUSSO

I falsi allarmi d'ieri — La partenza della squadra russa da Vigo — Erronea interpretazione del discorso di Balfour — Nuovo scoppio di malcontento della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) La giornata di ieri fu giornata di falsi allarmi. La stampa gialla del pomeriggio aveva fatto circolare molte voci sensazionali, ma così assurde che non mi è parso nemmeno il caso di rilevarle.

Si diceva che la crisi era improvvisamente rientrata in un periodo acuto, che i negoziati diplomatici ed amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra erano stati d'un tratto interrotti, che la divisione di Gibilterra aveva ricevuto l'ordine di prendere posizione sui forti, che la squadra del Canale era partita per Gibilterra e che le navi erano pronte per il combattimento. Naturalmente niente di vero in tutto ciò.

Diverse circostanze però possono aver dato origine a questi *canards*. Anzitutto la indisposizione del primo ministro, lord Balfour, il quale dovette ricevere a casa sua, anzichè nel suo gabinetto, molti ministri e funzionari del governo, circostanza insolita che diede luogo ad infiniti commenti.

Poi impressionò il fatto che l'ambasciatore russo fece una visita a re Edoardo, visita che fu cordialissima e voluta dallo stesso re Edoardo per usare verso il rappresentante della Russia la stessa cortesia usata dallo czar al rappresentante inglese a Pietroburgo.

La circostanza più grave che contribuì agli allarmi fu lo spandersi della notizia che la squadra del Baltico era partita.

La stampa inglese ieri per calmare gli animi troppo eccitati fece un comunicato nel quale si diceva che la squadra del Baltico era partita da Vigo, che gli ufficiali russi erano rimasti a terra per comparire davanti alla Commissione internazionale e che il Governo russo ha dato ordine all'ammiraglio che comanda la squadra perchè per il resto del viaggio non abbia più a ripetere inconvenienti simili a quello del mare del Nord.

Si aggiunge che i due governi anzichè prepararsi ad entrare in guerra stavano discutendo pacificamente le modalità per la costituzione della Commissione internazionale.

Questo comunicato mette le cose a posto, ma la stampa non ne è contenta, e dal suo punto di vista non ha poi tutti i torti. Infatti malgrado tutte queste buone assicurazioni, sta il fatto che la flotta russa ha lasciato Vigo e che l'ammiraglio Rodjestvensky non è stato trattenuto a terra e che questa disgraziata squadra — che la stampa inglese aveva battezzato come la « squadra ubbriaca, isterica, visionaria, assassina » prosegue ora tranquillamente il suo viaggio alla volta dell'Estremo Oriente senza che l'incidente del mare del Nord, e la conseguente irritazione dell'Inghilterra, le abbiano fatto perdere troppo tempo.

Molti, a dire la verità, non hanno mai creduto che la squadra del Baltico sarebbe stata trattenuta a Vigo durante tutto il tempo dell'inchiesta.

Infatti per fare l'inchiesta c'è bisogno di ufficiali e non di navi.

Il discorso del primo ministro aveva però lasciato l'impressione che una porzione della squadra russa avrebbe sospeso il suo viaggio fino ad inchiesta finita.

Fu una impressione sbagliata, anzi un vero equivoco. Balfour aveva detto che la Russia aveva promesso di trattenere parte della sua squadra a Vigo fino a che si avesse potuto assodare quali erano gli ufficiali colpevoli. Ora la Russia ha scelto quattro ufficiali ed ha dato l'ordine agli altri di partire con la flotta.

Intanto la stampa, indispettita dell'erronea interpretazione del discorso di Balfour, è irritata per la partenza della squadra stessa. L'unico giornale che non commenta aspramente tale partenza è il ministerialissimo *Daily Telegraph* il quale scrive che per un certo rispetto, il fatto della partenza dell'ammiraglio Rodjestvensky è rassicurante perchè avendo il Governo russo deciso di trattenere tutti gli ufficiali colpevoli vuol dire che Rodjestvensky non è colpevole. Ma è solo il *Daily Telegraph* che si consola con questo argomento. Il *Times* invece ha un articolo molto esplicito e dice che il pubblico non è soddisfatto, che il Governo russo ha scelto appena quattro ufficiali, e non di alto grado, per rispondere all'inchiesta.

Questo dà l'impressione che la Russia non prende l'inchiesta sul serio. Se fosse stata desiderosa di mettere in luce la verità avrebbe dovuto delegare vari ufficiali e marinai di diverso grado, per poter facilmente mettere in chiaro le cose.

Il *Times* domanda poi, quali sono le istruzioni date dal Governo russo alla squadra del Baltico per prevenire qualsiasi altro incidente deplorevole. « Se queste istruzioni vennero comunicate al Governo inglese — dice il *Times* — perchè ora non sono pubblicate nell'interesse delle navi delle potenze neutrali? »

Lo *Standard* ha un articolo caustico contro il Governo inglese e protesta anch'esso perchè si è lasciato partire Rodjestvensky.

La *Morning Post* dice che la sospensione del viaggio da parte della squadra del Baltico sarebbe stata l'unico elemento di soddisfazione che la Russia avrebbe potuto dare all'Inghilterra. Ma ora anche questo elemento viene a mancare.

« Sembra a noi — dice il giornale — che la flotta russa abbia potuto massacrare dei pescatori inglesi impunemente e che Balfour sia soddisfatto di questo stato di cose, ma noi non siamo affatto contenti del modo con cui la cosa è finita. »

I commissari dell'inchiesta.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Il governo russo ha nominato primo commissario l'ammiraglio Kaznakow membro del consiglio dell'ammiragliato. Egli è un uomo di grande tatto, qualità principalmente richiesta per i membri di un tribunale di questo genere.

Il nome del secondo commissario non è noto. Lo czar è informato immediatamente di tutto ciò che avviene relativamente dall'incidente di Hull.

Carlo Harding ha avuto già un'intervista col conte Lamsdorff. Il generale Kaulbar è giunto a Pietroburgo.

Lo czar ringrazia Delcassé.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Si annunzia da fonte autorizzata che per ordine dello czar, Lamsdorff ha incaricato l'ambasciatore russo a Parigi di esprimere a Delcassé i più sinceri ringraziamenti del governo imperiale per i buoni uffici e per l'intervento amichevole della diplomazia francese nel regolamento pacifico dell'incidente di Hull.

La guerra nell'Estremo Oriente

Kuropatkine non prenderà l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E). Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che è colà opinione generale che Kuropatkine lascierà ora prendere l'offensiva dai giapponesi e che egli farà dopo un contro attacco sulla sinistra giapponese verso Linchiu-Kou.

Una prossima grande battaglia.

Una grande battaglia sarà certamente impegnata prestissimo, ha detto un ufficiale superiore, giacchè i contatti sono strettamente stabiliti su tutta la linea, ma essa non sarà certo ancora la battaglia definitiva, giacchè le forze in presenza sono presso a poco uguali.

Io credo che avremo una battaglia di otto o dieci giorni la quale però non avrà altro risultato che di permettere ai due avversari di mantenere le loro posizioni attuali dopo perdite assai considerevoli da ambe le parti.

La difficile situazione di Port Arthur.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che secondo un dispaccio arrivato nella serata d'ieri da Cefu, la situazione di Port Arthur è assolutamente critica.

Il generale Stoessel non disporrebbe più che di settemila combattenti mentre i giapponesi hanno intorno a Port Arthur ancora più di cinquantamila uomini.

Secondo un altro dispaccio da Cefu, nella notte del sabato alla domenica i russi fecero una sortita da Port Arthur verso Liao Ting-Chang. S'impegnò un violento combattimento durante il quale i giapponesi subirono grandi perdite, ma i russi infine dovettero ritirarsi davanti al fuoco micidiale dei cannoni automatici del nemico.

Domenica, il combattimento cominciò e dopo un attacco accanito i giapponesi occuparono una importante posizione vicino al forte Erlounchang.

Il combattimento, che cessò nella giornata, fu ripreso lunedì mattina con un duello di artiglieria.

Il tiro dei giapponesi, molto preciso, cagionò gravi danni ai russi.

La squadra dovette cambiare più volte di posto nel porto per evitare le bombe del nemico.

I giapponesi preparerebbero un grande attacco che sperano sarà decisivo.

Eccessi dei riservisti russi.

Telegrafano da Pietroburgo:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Kiew: In parecchie località della circoscrizione di Kanew i riservisti richiamati sotto le armi, commisero eccessi.

Numerose rivendite di acquavite, appartenenti allo Stato, altre botteghe e parecchie dozzine di case israelite furono svaligiate. A Kanew le autorità ordinarono alla truppa di tirare sui tumultuanti. Vi furono tre feriti.

I disordini cessarono, tranne che a Kanew, senza l'intervento delle autorità. La truppa chiamata arrivò quando l'ordine era già stato ristabilito.

A Kasan i riservisti commisero eccessi perchè fu loro rifiutata l'acquavite.

La truppa ristabilì l'ordine.

La Russia non punirà i suoi ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo dice che il *Nowoje Wremia* dichiara condividere l'opinione espressa a Vigo da un ufficiale della squadra del Baltico al corrispondente del *Daily Mail* che cioè « qualunque possa essere la decisione della Commissione internazionale, la Russia, non consentirà mai in nessun caso a punire gli ufficiali che hanno compiuto il loro dovere nell'incidente del mare del Nord. »

Commenti alla partenza dei russi.

Si telegrafa da Madrid: La stampa madrilena commenta la partenza della squadra russa esprimendo un vivo stupore perchè gli ufficiali russi avevano il permesso di soggiornare in Spagna fino alla durata dell'incidente.

I giornali spagnuoli esprimono viva soddisfazione perchè la Russia e l'Inghilterra vanno altrove a regolare le loro questioni.

Maschera d'amore

Il romanzo che pubblichiamo in prima pagina, intitolato **Il marchese di Valcor**, è la prima parte di un dramma emozionante che si svolse con un crescendo d'interesse per le nostre lettrici — e che fa parte di un maggiore intreccio che trova la sua finalità in un altro romanzo: **LA SIGNORA DI FERNEUSE.**

Il titolo *Maschera d'amore* comprende e riunisce i due romanzi.

Il nome di lei è noto ai lettori. Fino dalle prime pagine del **Marchese di Valcor** la signora di Ferneuse appare in queste pagine, pallida, bella, sofferente per una segreta passione. E nello stesso tempo una angoscia opprimeva i cuori: e la domanda si affacciava ansiosa: « Due esseri buoni e amanti dovranno essere per sempre divisi dal destino? »

Nella seconda parte di questo romanzo si troverà la risposta alla nostra domanda.

Non possiamo dir di più, per non togliere l'interesse che tiene avvinte le lettrici allo scioglimento di questo romanzo che ebbe già in Francia venti edizioni.

LA SIGNORA DI FERNEUSE comincerà domani nelle appendici del *Secolo*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le conferenze Franco-Vaticane.

2 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero*, intorno ai dubbi sorti circa la presenza o no, del signor De-Courcelles, incaricato d'affari del Governo francese presso la Santa Sede a Roma, crede di poter assicurare che la notizia di tale presenza è confermata dal fatto che alle 7 30 di sabato scorso è veramente partito dall'ambasciata di Francia a Palazzo Farnese, un personaggio che in vettura pubblica si è recato in Vaticano.

Il personaggio si trattenne in Vaticano circa quaranta minuti, facendo poi subito ritorno a Palazzo Farnese.

Questo fatto, soggiunge il *Messaggero*, non può essere smentito perchè ne vennero informate anche le nostre autorità.

Fucilate misteriose contro carabinieri.

Ieri sera a Monte Porzio i carabinieri De Rubeis ed Ernano ricevettero, mentre attraversavano la strada provinciale, una scarica di tre colpi di fucile a pallini, esplosa da ignoti malviventi che dovevano essere appiattati dietro il muro di cinta della villa Budi.

I carabinieri feriti alla faccia e sanguinanti risposero alla scarica con un colpo di rivoltella ciascuno, colpi che rimasero senza effetto. Dalla scarica di fucile vennero colpiti pure alcuni paesani che casualmente passavano.

Finora non si è potuto stabilire nulla di preciso intorno alla misteriosa aggressione.

Gli scalpellini al lavoro.

Stamane gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele che sono posti in isciopero, si riunirono a comizio e saputo che gli appaltatori si impegnavano di riprendere i 26 operai licenziati, deliberarono di riprendere il lavoro.

Un nuovo Monte di Pietà.

Con recente decreto è stato approvato il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Arna.

Gli irredenti al direttore dell'« Alto Adige. »

I trentini, triestini, istriani e dalmati residenti in Roma hanno offerto una colazione al signor Franquinet de Saint Remy, direttore dell'*Alto Adige*. Vi furono parecchi brindisi ed un breve discorso di Barzilai che salutò nell'*Alto Adige* lo strenuo difensore dell'italianità nelle provincie irredente.

Vennero inviati telegrammi al podestà di Trento ed alla Lega Nazionale.

Pio X ristabilito.

Il papa si è completamente ristabilito dal lieve attacco di gotta che lo aveva costretto ieri l'altro, a mettersi a riposo.

Stamane egli ha celebrato la messa nei suoi appartamenti privati, quindi scese a fare una piccola passeggiata in giardino.

Il giorno dei morti a Roma.

Il tempo ha favorito oggi il pellegrinaggio al cimitero di Campo Verano.

Quasi tutta Roma è passata oggi attraverso ai grandiosi viali del cimitero.

Messe di suffragio al Pantheon.

Per la ricorrenza del giorno dei defunti stamane vennero celebrate al Pantheon le messe in suffragio dei re Vittorio Emanuele e Umberto.

Vi assistevano molti impiegati di casa reale.

Varie corone furono inviate alle tombe dei due defunti re.

Innanzi a quella di Vittorio Emanuele sono due grandi faci; presso quella di Umberto, in un vaso *liberty* c'è il mazzo di fiori che la regina madre vi invia ogni mattina.

Una scoperta che non esiste?

L'*Elettricista* mette in dubbio che la scoperta dei raggi *N.* di cui si occupò la stampa al principio di questo anno e per la quale fu assegnato al Blondot il premio di 50 mila lire, sia assodata e crede possa attribuirsi ad una strana causa di suggestione in cui sia caduto l'illustre fisico.

Questo dubbio sarebbe confermato dal fatto che i numerosi tentativi eseguiti nei laboratori scientifici di tutto il mondo per riprodurre tali raggi diedero risultati assolutamente negativi.

Tariffe postali.

Si assicura che in seguito alle condizioni del bilancio delle Poste e per le quali nel futuro esercizio, cominciando col 1905-06 sarà necessario un aumento di spese di circa dieci milioni nel dicastero stesso verrà iniziata una serie di economie e non si parlerà più per ora di alcuna riduzione di tariffe.

Suicida per dispiaceri amorosi.

Per un diverbio avuto con la fidanzata, il ventottenne Cesare Brambilla, figlio di un noto negoziante in ferramenta, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Venne trasportato morente all'ospedale.

L'inizio delle bonifiche.

Quanto prima il Consiglio Superiore esaminerà il progetto Cadolini per le bonifiche meccaniche di prima categoria delle valli settentrionali di Comacchio.

Detto grandioso progetto importa una spesa di nove milioni e mezzo per ettari 8392.

Un nuovo ufficio alla marina.

È stato istituito presso la ragioneria del ministero della Marina un ufficio, per la tenuta delle scritture finanziarie patrimoniali e preventive e la ripartizione dei servizi di Stato, diviso in due sezioni e con un ufficio di scrittura.

La prima sezione, fra l'altro, dovrà occuparsi della verifica dei pagamenti delle spese concernenti il personale ed i servizi della Marina mercantile e delle spese degli arsenali.

La sezione seconda si occuperà della verifica dei pagamenti delle spese relative agli acquisti di materiale per le direzioni dei lavori e di materiale di consumo per le regie navi.

L'ufficio di scrittura dovrà occuparsi del servizio dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, dei conti patrimoniali, ecc.

Opere ferroviarie.

Nella sua ultima adunanza il Comitato superiore delle strade ferrate ha esaminato i seguenti affari:

Convenzione fra la Società delle strade ferrate del Mediterraneo ed il comune di Milano per regolare diverse questioni inerenti alla fognatura di via Paolo Frisi attraverso la ferrovia Milano-Rogoredo, ed altre dipendenti da provvedimenti richiesti per la nuova linea daziaria;

impianto del secondo binario sul tronco Gallarate Albizzate della linea elettrica Gallarate Varese;

impianto servizio merci a piccola velocità nella stazione di Torre Picenardi, lungo la linea Cremona-Mantova;

costruzione delle opere di difesa della ferrovia Treviso-Belluno, contro il fiume Piave.

Per la morte del generale Ottolenghi.

Alla famiglia del generale Ottolenghi, ex ministro della Guerra, morto la scorsa notte a Torino, hanno inviato telegrammi di condoglianze il presidente del Consiglio, i ministri della Guerra, della Marina, i capi dello Stato maggiore ed il personale del ministero della Guerra.

Bollettino Militare.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni tra gli ufficiali in congedo e in posizione ausiliaria:

Fanteria. — Colonnelli 6 — Maggiori 11.
Cavalleria. — Un tenente colonnello e un maggiore.
Artiglieria. — Un tenente colonnello e tre maggiori.
Genio. — Un maggiore.
Distretto. — Undici colonnelli — due tenenti colonnelli e tre maggiori.
Corpo sanitario. — Un colonnello.
Commissariato. — Due maggiori — due contabili maggiori.

Ufficiali di complemento. — *Fanteria.* — Capitani 2 — tenenti 118.
Cavalleria. — Capitani 4 — tenenti 15.
Artiglieria. — Tenenti 19.
Genio. — Tenenti 4.
Corpo sanitario. — Tenenti 2.
Commissariato. — Tenenti 3.
Corpo contabile. — Tenenti 2.

Milizia territoriale. — *Fanteria.* — Maggiori 2 — capitani 9.
Artiglieria. — Capitani 3.
Genio. — Capitani 1.
Corpo sanitario. — Capitani 13.

Riserva. — *Stato Maggiore Generale.* — Tenenti generali 5.
Carabinieri reali. — Tenenti colonnelli 3 — maggiori 3 — capitani 5.
Fanteria. — Maggiori generali 4 — colonnelli 5 — tenenti colonnelli 21 — maggiori 12 — capitani 21.
Cavalleria. — Colonnelli 2 — tenenti colonnelli 3 — maggiori 12 — capitani 1.
Artiglieria. — Colonnelli 2, maggiori 4, capitani 3.
Genio. — Colonnelli 1, capitani 2.
Distretti. — Maggiori generali 4, colonnelli 2, tenenti colonnelli 7, maggiori.
Personale delle fortezze. — Colonnelli 1.
Corpo Sanitario. — Tenenti colonnelli 2, capitani 9.
Commissariato. — Colonnelli 1.
Corpo Contabile. — Tenenti colonnelli 3, maggiori 24, capitani 4.
Corpo Veterinario. — Tenenti 1.

Il totale generale delle promozioni è di 420.

Da Parigi.

La fuga del traditore della Massoneria.

2 novembre. — (E.) Il segretario aggiunto del Grande Oriente, sospettato di aver venduto i documenti sugli ufficiali ai nazionalisti, è un certo signor Bidegoin, uomo sui 35 anni, ammogliato, con prole.

Egli era impiegato nella segreteria da circa dieci anni, e si era guadagnata la fiducia generale.

Bidegoin venne invitato sabato a presentarsi alla riunione che si doveva tenere dal Consiglio Massonico domenica alle cinque pomeridiane. Telegrafò che ci si sarebbe recato ma invece lo aspettarono invano.

Si constatò poi che il dispaccio non era stato spedito da lui e che egli era partito domenica, con la moglie, per ignota destinazione.

Egli avrebbe approfittato, per commettere il reato, dell'assenza per le vacanze estive, del segretario titolare per mettersi in relazione col deputato Guyot de Villeneuve, offrendogli le fotografie dei documenti.

Il Guyot invece volle gli originali, che il Bidegoin finì col consegnare dietro compenso di quarantamila lire.

André vuol vedere i documenti.

Il generale André, ministro della Guerra, ha scritto al deputato Guillot De-Villeneuve pregandolo di rimettere a lui, od al direttore del Contenzioso del ministro della Guerra, i famosi documenti per verificarne l'autenticità.

Naturalmente il deputato nazionalista ha risposto che i documenti sono stati pubblicati e che nessuno li ha smentiti, quindi la loro autenticità è provata e crede di non doverli rimettere.

L'*Humanité*, l'*Action* e la *Petite Republique* pubblicano stamane lunghi articoli nei quali sostengono che gli ufficiali repubblicani furono costretti a difendersi contro la congiura della reazione tanto dai maneggi subdoli di questa, quanto dalla debolezza dei ministeri che si succedettero prima dell'attuale.

Sarà questa certamente la tesi che svolgeranno venerdì Combes ed André rispondendo alle nuove interpellanze.

Un redattore del *Temps* ha intervistato il signor Bouley, uno dei membri principali del Gran Consiglio dei riti massonici.

Il Bouley lamenta che i deputati abbiano tenuto alla Camera uno strano contegno di fronte ai documenti presentati e appartenenti alla massoneria la quale ha reso dei grandi servigi alla repubblica svelando i mali da cui era afflitto l'esercito in persona degli ufficiali, servi del clericalismo.

Il Bouley dice che se i deputati si rivolgeranno a lui avranno spiegazioni esaurienti.

Un'altra interpellanza.

Quest'oggi il socialista Berteaux, ha scritto al presidente della Camera, che intende interpellare il ministro della guerra sulle rivelazioni portate venerdì scorso alla Camera riguardo al servizio d'informazioni ed i documenti intorno agli ufficiali, uomini politici e giornalisti.

Approfittando della situazione.

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*: Si manifesta una tensione alquanto inquietante nei rapporti austro-russi colla Porta in seguito alla viva opposizione da questa fatta all'aumento di ufficiali europei nella gendarmeria macedone.

L'opposizione è motivata dal fatto che la Turchia approfitta degli imbarazzi della Russia.

La rivoluzione in Russia si estende.

Vienna, 2 novembre. — (G.) Telegrafano da Lemberg:

La *Slowo Polski* reca che a Mironowska nel governatorato di Kiew quattrocento e venti riservisti tumultuanti e armati di coltelli invasero una raffineria di zuccheri, devastaronla, aggredirono il personale addetto alla fabbrica uccidendo parecchi impiegati e ferendo molti operai.

Il fatto suscitò un panico terribile in città; molti fuggirono. I riservisti demolirono e saccheggiarono molte case di ebrei. La truppa accorse troppo tardi.

A Kamiow vi fu una vera battaglia fra un distaccamento di fanteria e alcune centinaia di riservisti ribelli. Le truppe spararono; i riservisti si difendevano coi bastoni, coi coltelli e colle pietre. Da ambo le parti vi sono molti feriti.

In molte città regna un vero terrore. I ricchi fuggono abbandonando le loro case ai poveri.

La *Stefani* comunica da Pietroburgo, 1:

Mandano da Kiew: Nel villaggio di Kanew, governo di Kiew, dei disordini sono avvenuti in seguito alla mobilizzazione cominciata il 25.

In parecchie località, specialmente a Kanew, Bodisau, Stepanzy e Mironowka i riservisti hanno devastato una ventina di distillerie di prodotti spiritosi appartenenti allo Stato, un certo numero di case e di negozi appartenenti ad israeliti.

L'imperatore si diverte.

Berlino, 2 novembre. — (M.) Oggi l'imperatore inaugurò quattro grandi gruppi di caccia al crocicchio del Thiergarten detto la Grande Stella.

I quattro gruppi rappresentano: un'antica caccia germanica al bufalo; una caccia medioevale al cinghiale; una caccia rococò alla lepre, e una moderna caccia alla volpe.

Anche l'inaugurazione ebbe carattere venatorio. Gli invitati dell'imperatore vestivano tutti l'uniforme delle caccie di corte. Al cadere delle tende venne suonata una fanfara di caccia e il servizio d'onore era fatto da una compagnia di cacciatori della guardia.

E per chiudere la giornata in carattere stasera si rappresenta all'Opernhaus... *Il franco cacciatore*.

Sempre il maledetto coltello.

Bruxelles, 2 novembre. — (B.) A Philippeville, ove trovansi parecchi braccianti italiani occupati nei lavori di una linea ferroviaria, certi Rubato e Lichiro, venuti a contesa, estrassero i coltelli.

Il Lichiro, ventenne, s'ebbe perforato il cuore. L'assassino, che venne subito arrestato, disse che, essendo ubbriaco, non sapeva come le cose fossero andate.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

MANICA PER FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Monza. — La lotta si delinea favorevole al candidato radicale Pennati. I moderati tentano invano di corrompere gli elettori di campagna, memori dell'opera disinteressata e benefica del Pennati.

Il noto Serralunga emissario dei clerico-moderati milanesi fu ieri fischiatissimo a Sesto.

Busto-Legnano. — L'on. Dell'Acqua continua il suo giro nel collegio accolto con grande simpatia.

A Busto ed a Legnano si terranno due comizi nei quali parleranno per la candidatura Dell'Acqua gli onorevoli Maino, Federici ed altri.

I clerico-moderati cominciano la compera dei voti e un loro agente fu scoperto a Rescaldina.

Trescorre. — La rielezione del forcaiuolo Gianforte Suardo è vivamente contrastata dalla candidatura democratica dell'industriale Alessandro Facheris di Grumello del Monte. Su questo nome voteranno quanti hanno sentimenti di dignità civile e di generosa rivolta contro la condotta clericaleggiante e reazionaria del deputato uscente.

Treviglio. — I clericali del collegio scenderanno a votare per l'avv. Cameroni. I socialisti vogliono fare un'affermazione sul dottor Gallavresi. Tocca ora ai liberali ed ai democratici tutti di salvare il collegio dal pericolo clericale votando per l'on. Engel. Senza la massima compatezza lo ricordino i liberali di Treviglio, si estenderà anche nella nostra città la lue clericale.

Pavia. — La sezione pavese dell'Associazione nazionale fra i medici condotti deliberava all'unanimità di sostenere a Corteolona la candidatura di Carlo Romussi strenuo difensore dei bisogni della classe.

Mortara. — Il reazionario deputato uscente Bergamasco, ebbe l'altro giorno l'infelice idea di andare a borbottare il suo programma forcaiolo a Robbio; ma vi trovò circa duemila contadini che gli fecero una formidabile fischiata: e l'illustre reazionario dovette andarsene scortato da due carabinieri. I contadini del collegio voteranno pel profugo Cagnoni. Intanto si organizzano per una vicina rivendicazione.

Cossato. — Una bella commedia elettorale. Dopo lunghe e difficili trattative il partito costituzionale monarchico industriale, sedicente liberale ha *unanime* proclamato la candidatura del prof. Federico Garlanda residente a Roma, mentre il cav. Alberto Garbaccio teneva in ta...

---

zione di tali manovre; quando ne chiamò direttamente responsabile il guardasigilli, sfidandolo a contraddirlo, la tempesta infuriò più violenta di prima.

Fu uno di quei tumulti in cui le voci furibonde, i pugni scagliati sui banchi, le grida animalesche, le minaccie, le ingiurie, gli urli di vittoria, i ruggiti di rabbia, fanno d'un'assemblea parlamentare un quadro umano più lugubre se non più tragico d'un campo di battaglia.

Allorchè finalmente la spossatezza, l'esaurimento fecero scendere su tanto delirio una specie di calma, incominciò ad apparire il risultato della frenetica seduta.

Fu pel marchese di Valcor uno straordinario successo personale.

Egli aveva cessato d'essere l'argomento del fiero dibattito.

Nessuna voce ormai sorgeva più a chiederne l'invalidazione.

Le passioni politiche, scatenatesi dapprima sul suo nome, lasciavano che il nome stesso s'innalzasse, si librasse al disopra della discussione, come fosse ad un tratto divenuto intangibile.

Il Governo, compromesso, costituiva un boccone più appetitoso a divorarsi che il neo eletto del Finistère.

Se il Gabinetto non cadde, fu perchè Pavert, per certe sue mire segrete, non avea trasformato l'interrogazione in interpellanza.

Ma il Ministero presentiva che, risparmiato oggi, sarebbe domani caduto assai più dall'alto.

Il presidente del Consiglio era bianco come un cencio di bucato, e la sua attitudine tanto più compassionevole quanto più l'attacco impreveduto l'aveva trovato inerme.

L'infelice ignorava affatto l'incidente della filigrana, e memore solo della trionfante conversazione sua col guardasigilli e del rapporto dei periti, sorrise udendo il discorso del deputato del Centro; poi, strettosi nelle spalle, bisbigliò all'orecchio del collega:

— Smentitelo!

Questi, come schiacciato da una mazzata, non pallido, ma color di mattone, e cogli occhi fuori dell'orbita, finse di non udire.

E quando, spinto, issato per così dire sulla tribuna, dovette dare una spiegazione, si limitò a dichiarare, in mezzo a una tempesta di fischi e vociferazioni, che i fatti esposti dall'onorevole Pavert sembravano inverosimili e che egli avrebbe ordinato un'inchiesta.

Insinuò quindi che bisognava diffidare di tali maneggi specie considerando la immensa ricchezza che era in grado di comperare tutte le testimonianze e tutte le coscienze.

La perfida frase provocò una certa agitazione su un punto della galleria, al di sopra delle tribune.

Era Baillegean che veniva espulso per un suo tentativo di rumorosa protesta, e che fu costretto a sfogare nei corridoi il nobile sdegno della offesa coscienza.

Alla tribuna intanto il ministro della Giustizia, assalito da urli feroci, ebbe un'ispirazione che poco mancò non riuscisse funesta al marchese.

— V'è chi si piglia giuoco di voi, gridò rivolto alla Destra. Vi si spaccia una fandonia che non resisterà ad una semplice verificazione e non potrà essere sostenuta sino a domani.

« Ma domani sarà troppo tardi, se oggi, trasportati dalla passione, convaliderete un'elezione scandalosa?

« È ciò cui si mira, è ciò che si vuol strapparvi colla più abile delle manovre.

« Fra ventiquattro ore ve ne avvedrete, ma allora, ripeto, non sarete più in tempo.

« Coloro stessi, di cui sarete stati lo zimbello, derideranno apertamente la vostra credulità.

« Avranno però ottenuto il risultato cui tendevano. Una coalizione d'impostura pagata a peso d'oro, avrà soffocato la giustizia in una Camera francese; e il paese costernato, contemplerà, fra i suoi legislatori, il più audace degli avventurieri.

« Avrete fatto trionfare, signori, la più grande mistificazione del secolo.

Appena il guardasigilli scese dalla tribuna, i colleghi del Ministero si congratularono seco vivamente.

Il relativo silenzio, sceso ad un tratto sulla delirante assemblea, indicava l'impressione fortissima prodotta dall'argomento.

Lo si esaminava da tutti i lati; lo si pesava; vi si rifletteva.

Se, dopo tutto, fosse falsa la storia della filigrana? Non si poteva constatarlo. Il guardasigilli la smentiva. Era egli per avventura sincero?

Ma chi lo era in tal faccenda, in cui l'idea preconcetta diveniva più esigente del bisogno di sapere, e in cui certuni si sarebbero messa la benda agli occhi piuttostochè ammettere ciò che da mesi negavano?

Ostinazione, spirito di casta, prestigio d'un'individualità affascinante, e tanti altri elementi oscuri, misti ai sentimenti vari sollevati dallo straordinario evento!...

Accanto ai valcoristi convinti, altri ve n'erano che avrebbero persistito a difendere l'eroe del giorno, anche se, scientemente o no, erano stati tratti a dubitare del suo buon diritto.

La seduta s'avviava al termine in una oppressione greve ed ansiosa.

Una lieve minoranza aveva bensì proposto il rinvio d'ogni deliberazione, fino allo schiarimento completo dell'incidente della filigrana; ma la Camera vi si era opposta alla quasi unanimità.

Valcoristi e antivalcoristi volevano approfittare dell'eccitazione per trarne vantaggio.

I primi dicevano:

— Dopo il colpo di scena della filigrana, Valcor sarà convalidato.

I secondi:

— Dopo il discorso del guardasigilli, chi vorrà persistere a sostenere il marchese, se non i frenetici e i venduti?

La tediosa cerimonia dello scrutinio essendo terminata, i due campi ebbero a stupirsi quando il presidente dichiarò che bisognava procedere a una verifica.

Erano quasi le nove della sera. Tutta la sala era in preda alla stanchezza.

Molti deputati se ne andarono a rifocillarsi nel ristorante della Camera, poi tornarono di nuovo, rumorosi e aggressivi.

Finalmente verso le nove e mezza fu proclamato il risultato del voto. I valcoristi avevano vinto. La maggioranza ratificava l'elezione. Rinaldo, marchese di Valcor era deputato.

Un tal voto, oggetto, all'indomani dei generali commenti, parve una anticipata sentenza del famoso processo.

Non era solo un seggio alla Camera che otteneva il personaggio enigmatico e discusso, ma il riconoscimento clamoroso dei suoi diritti e del suo titolo; era inoltre la rivincita delle calunnie versate a piene mani, per cagion sua, sull'aristocrazia francese.

Questa rivendicava altamente come suo un essere pieno d'iniziativa e d'energia, esploratore intrepido, vero fondatore di un'industria essenziale e fino allora abbandonata a metodi assurdi e nocivi.

(*Continua.*)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet.*
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy.*
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac.*
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *Francesco Coppée.*
313. CHIARO DI LUNA di *Guy De Maupassant.*
314. LUI E LEI di *Giorgio Sand.*

Prezzo di ciascun volume L. 1. —

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian-Antonio Nani.*

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

....a la rinuncia di tale candidatura. E dopo la lettura della medesima rinuncia con eguale unanimità fu votata la candidatura del ricco industriale Celestino Bellia.

Si ritiene sempre più sicura la riuscita del dott. Dino Rondani.

Tirano. — Qui non v'è lotta che di propaganda a favore del programma del partito radicale; i socialisti a denti stretti, dopo aver confessato dal 1895 in poi di essere in pochi e disuniti, e annunciato che per la prossima (quale?) lotta porteranno un proprio candidato contro l'on. Credaro, anche questa volta non intendono di contarsi ed hanno la degnazione di annunciare che gli daranno il loro voto. Sarà perciò lecito di prendere atto che i socialisti del Collegio di Tirano riconoscono che il programma del partito radicale, che va svolgendo l'on. Credaro, è pur da loro riconosciuto accettabile e poichè lo stesso programma è pur quello voluto e professato dall'on. Marcora, sarà pur lecito di domandare se i socialisti del Collegio di Tirano siano meno intellettuali e coscienti dei loro compagni del Collegio di Sondrio o meglio se questi siano soltanto ispirati ad indegne animosità personali verso l'on. Marcora.

L'interesse di affermarsi dovrebbe essere identico come presso che uguale è la forza del partito socialista in ambo i Collegi e un nome qualsiasi non sarebbe stato difficile di trovare per candidato, più o meno assenziente.

Il partito conservatore dal suo canto non si è fatto vivo in nessun modo e la luce democratica va penetrando anche nelle parti del Collegio che nelle passate lotte più si dimostrarono avverse alla candidatura radicale.

Certo questo progresso è in gran parte dovuto alla indefessa opera dell'on. Credaro, i cui metodi di propaganda dimostrano una volta di più la sua attitudine di pubblico educatore. Egli specialmente si rivolge nei suoi discorsi alla classe dei contadini, che qui è la prevalente, e di cui conosce a fondo le condizioni e le aspirazioni essendo anch'egli figlio di contadini.

Ma nel tempo stesso, non disconoscendo le condizioni del pari poco liete della gran massa dei piccoli proprietari, lungi dal far opera di pura lotta di classe ne consiglia l'accordo indicando la necessità dell'associazione come metodo per ottenere i miglioramenti necessari all'una e all'altra.

E così ogni volta che si ripresenta ai suoi elettori, l'on. Credaro prova soddisfazione di riconoscerli più intelligenti e più educati e quindi più numerosi. Per tali motivi la votazione del 6 novembre segnerà un più splendido trionfo della propaganda radicale dell'on. Credaro.

Sondrio. — Le condizioni elettorali si mantengono uguali a quelle del primo giorno della lotta, nonostante la vivacità, anzi l'asprezza degli attacchi del giornale socialista locale contro l'on. Marcora, perchè la massa degli elettori, che conosce da tempo il proprio rappresentante, non presta fede alle calunnie che si vanno spargendo dall'organo avversario e dai suoi pochi seguaci.

Anzi questo sistema di lotta, indegno d'un partito giovane e che ha per programma anche l'educazione delle masse, ha suscitato perfino l'avversione della parte più eletta del partito moderato-clericale, che pur dissentendo apertamente dai principii politici ognora professati dall'onor. Marcora, ne riconosce però l'alta onorabilità personale e le benemerenze acquistate per lo zelante patrocinio degli interessi provinciali.

Si poteva comprendere, anzi desiderare che il partito socialista, specialmente rivoluzionario, si avesse voluto affermare con un proprio candidato, ma non si poteva aspettarsi da esso una lotta a mezzo di volgari calunnie alla persona del candidato del partito radicale.

Fa poi alla generalità del pubblico meraviglia e disgusto il vedere che il candidato dei socialisti, l'on. Turati, e il suo organo personale di costì, il *Tempo*, tollerino sia la commedia di una candidatura nè accettata nè rifiutata, sia un sistema di campagna cotanto indegno, perchè imperniato soltanto su personalità piuttosto che sulla base della diversità dei programmi politici.

Mentre a Milano l'on. Turati è costretto a stigmatizzare il contegno dei socialisti rivoluzionari ed anarcoidi a suo riguardo, qui tollera che lo stesso sistema dai suoi ammiratori si adoperi a riguardo del candidato del partito a lui avversario.

Ma alla fin fine tutto non vien per nuocere poichè l'asprezza dei socialisti serve almeno a scuotere la fiaccona del partito radicale, che serrando le fila si prepara a rieleggere l'onorevole Marcora con una votazione più splendida delle precedenti condannando in pari tempo metodi di lotta tanto contrastanti coll'educazione politica del corpo elettorale valtellinese.

Dopo il discorso pronunziato a Chiavenna, l'on. Marcora ha visitato già la maggior parte degli altri Comuni del collegio, ovunque ricevendo l'attestazione più affettuosa e più solenne della fiducia pubblica. — Giovedì 3 corrente egli pronuncierà in Delebio, avanti ai suoi elettori che ivi converranno da ogni punto del collegio, un nuovo e più importante discorso, che sarà la bandiera sotto la quale si raccoglierà il partito radicale per riprendere più vigorosamente la lotta per la conquista delle riforme che il paese attende, ispirate al concetto di impedire tanto il risorgere della reazione che gli eccessi della demagogia.

A tale programma hanno aderito apponendo la loro firma al manifesto, che sarà pubblicato, tutte le persone più intelligenti, più autorevoli del partito radicale del collegio, a cominciare dall'on. Credaro, così restando smentita l'artificiosa distinzione o l'immaginaria opposizione che dai socialisti vorrebbesi istituire tra i due candidati della democrazia valtellinese.

Veneto.

Venezia. — Pei tre Collegi elettorali di Venezia vi sono finora *nove* candidati. La situazione è questa: al primo Collegio l'uscente Tecchio sarà combattuto dal clerico-moderato Foscari e dal socialista Musatti, mentre i radicali dissidenti non intendono appoggiarlo e per le sue aderenze e pel suo ministerialismo ad oltranza.

Al secondo, il Manzato avrà a competitori il clerico-moderato Marcello ed il socialista ferroviario Scalzotto; sarà invece appoggiato da tutti i radicali e dai repubblicani.

Al terzo, Fradeletto avrà l'appoggio dei clerico-moderati, dei moderati anticlericali e dei democratici... all'acqua di rose; lo combatteranno i repubblicani col nome del profugo Mosti, i socialisti coll'operaio Vian e i radicali puri forse con un nome che verrà proclamato presto.

Udine. — I moderati, per combattere l'on. Girardini, hanno stanato il crispino e democratico rinnegato Solimbergo, che farà un fiascone.

Gemona. — L'architetto D'Aronco si presta a lasciarsi portare dai clerico-moderati contro il radicale Caratti, ma con nessuna probabilità di riuscita.

Verona. — Nel secondo collegio i socialisti lottano ad oltranza pel Todeschini, profugo nel Trentino. La candidatura radicale Segala guadagna sempre terreno.

Belluno. — Il candidato democratico Perera pronunciò il suo discorso-programma che fu applauditissimo.

Castelfranco. — La lotta nel nostro Collegio va acquistando una importanza ed una significazione specialissima.

Sono tutte le forze sane ed oneste del Collegio, sono tutte le anime buone, sono tutti i liberali indipendenti che hanno formato un fascio, senza distinzione di partiti, per riscattare il Collegio da una tirannide brutale, settaria e violenta che ha finora spadroneggiato con metodi feudali.

La candidatura dell'egregio avvocato Battista Pellegrini, giovane dall'elettissimo ingegno e dall'animo nobile e cortese, è riuscita a cementare l'unione di questi onesti per battere in breccia la candidatura reazionaria, e peggio, del Macola.

I nomi rispettabilissimi di quanti raccomandano la candidatura dell'avv. Pellegrini dicono chiaramente che tutta la parte sana, che è anche fortunatamente la più numerosa del Collegio, prepara una nobile e salutare sollevazione contro la dittatura di questi ultimi anni divenuta oramai insopportabile.

Emilia e Toscana.

Fiorenzuola d'Arda. — L'uscente reazionario Cipelli ha osato presentarsi ai suoi elettori dopo quattro anni di assenza.

Fu ricevuto come si meritava: quando fece per parlare fu coperto di fischi e di insulti. Tutti i liberali e i democratici di Fiorenzuola e tutti gli elettori dimoranti fuori del collegio accorrano domenica a votare per il democratico Pallastrelli.

Bologna. — Al nostro secondo collegio la candidatura di Andrea Costa incontra grande favore; egli percorre trionfalmente i paesi del collegio.

Cesena. — Parlarono l'uscente Comandini repubblicano, applauditissimo e il ministeriale Evangelisti.

Il Comandini è sicuro della rielezione.

Livorno. — Fra gli elettori dell'isola d'Elba (2° collegio) incontra molto favore la candidatura Tonietti, appoggiata dall'ex deputato Pilade Del Buono. Il Tonietti si presenta con programma radicale e gli elettori del collegio, fedeli alle loro tradizioni, dovrebbero dare il voto al Tonietti. Il Cassuto comincia a perdere terreno e si è reso antipatico perchè attorno al suo nome si è concentrato tutto quanto v'ha di più reazionario nel collegio.

Volterra. — Il candidato socialista Niccolini viene accolto con grande favore in tutti i paesi del collegio. Il candidato crispino e reazionario Ginori-Conti, in parecchi paesi fu fischiato.

Pescia. — I socialisti del collegio, sprezzando le minaccie del viceré eritreo Martini e dei suoi degni agenti, continuano a lottare fortemente per il loro candidato Garoglio, al quale daranno il voto tutti gli onesti e i liberali del collegio.

Firenze. — La candidatura radicale del Pegna cammina a gonfie vele: la miseranda lettera — programma del candidato reazionario Pandolfini ha destato un senso di pietà. Per mostrare a quale stato di disperazione sono ridotti i reazionari vi basti sapere che osano iniziare una stupida e malvagia campagna antisemita e fingono di credere che a Firenze siano possibili mostruosità simili.

Pontassieve. — Dinanzi ad un imponente uditorio Piccioli Poggiali tenne a Reggello un importantissimo discorso, svolgendo il programma radicale.

Fu efficacissimo difendendosi dalle accuse anonime tendenti ad infirmare la sua candidatura.

Il discorso lasciò enorme, feconda impressione, specialmente per la speciale competenza del candidato nelle questioni ferroviaria e tributaria.

Si spera in una votazione imponente.

Piccioli Poggiali prosegue la sua visita nelle altre frazioni del comune e nei centri del collegio.

Italia meridionale.

Atessa. — Il candidato radicale D'Ovidio percorre trionfalmente il Collegio parlando applauditissimo. Il sonniniano Riccio ha la posizione molto scossa.

Catanzaro. — Il candidato socialista prof. Asturaro, ebbe qui accoglienze trionfali. I partiti popolari voteranno compatti per lui.

Serra San Bruno. — In pochi giorni ha fatto grandi passi in tutto il Collegio la candidatura socialista del dott. Evoli, sorta improvvisamente contro la rielezione di quel vecchio reazionario clericale e deplorato che è il Chimirri.

Messina. — Al teatro Mazzini, gremito di oltre duemila persone, l'on. De Felice parlò, ascoltatissimo ed applaudito, sostenendo la candidatura del socialista Noè che espose poi il suo programma.

Il pubblico accompagnò gli oratori festeggiandoli

Taranto. — La candidatura Damaseo incontra le simpatie generali del collegio contro quella parodia di imperialismo guerrafondaio dell'uscente Di Palma. Da tutti i comuni pervengono adesioni di notabilità e di influenti elettori al programma democratico e liberale dell'on. Damasco. Il Di Palma ha tentato un giro del Collegio e ovunque fu accolto con dimostrazioni ostili. Ieri a Massafra, grosso centro del Collegio, una gran folla di popolo, specialmente contadini, al cui benessere mai dedicò l'opera sua, volta invece ad acuire le lotte locali, accolse il Di Palma con fischi e urli, costringendolo ad attendere l'ora tarda per ripartire.

Il trionfo di Damasco è assicurato anche perchè gli elettori si sono persuasi che alla Camera bisogna mandare dei rappresentanti serii e non delle ridicole caricature di uomini politici.

Gli insegnanti in favore dei repubblicani.

Ci telefonano da Roma, 2:

L'assemblea generale della Società degli insegnanti di Roma ha votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, esaminati i programmi dei partiti in lotta per le prossime elezioni politiche, constata che il maggior affidamento per la scuola è dato dal programma repubblicano e aderisce alle candidature dei rappresentanti di questo partito. »

Istruzioni ai cattolici.

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Norsa.*) Il presidente del Comitato regionale romano dell'Opera dei Congressi ha oggi diramata una circolare ai presidenti dei Comitati Diocesani e parrocchiali ed ai presidenti delle società ed istituzioni cattoliche, nella quale si dichiara che non essendo mutate le disposizioni della Santa Sede circa il *non expedit* i cattolici devono regolarsi come per il passato nelle presenti elezioni politiche.

Agitazioni di telegrafisti.

Ci telefonano da Roma, 2:

Tra gli impiegati dell'Ufficio telegrafico di Roma regna viva agitazione perchè il direttore locale adducendo ragioni di servizio ha negato, senza eccezione, i permessi agli impiegati che chiesero di recarsi ai loro collegi per esercitare il loro diritto elettorale.

I candidati nei 508 Collegi

I lettori troveranno nella sesta pagina di questo numero, l'elenco completo dei candidati nei 508 collegi elettorali del regno, per le elezioni politiche del 6 corrente.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Iselle. — *Grave incidente nel tunnel del Sempione.* — Questa notte avvenne un grave deragliamento nella galleria del Sempione a 8100 metri dall'imbocco.

Parecchi vagoni deragliarono. L'operaio Carlo Barbaglia rimase schiacciato. Fu aperta una inchiesta.

Domodossola. — *Monumento ad un deputato.* — A Calasca fu inaugurato un bel monumento all'ing. Belli, nipote del celebre fisico pavese.

Il Belli fu l'ultimo deputato del Parlamento subalpino e fu buon patriota. Il monumento è opera dello scultore Lusardi.

Porto Maurizio. — *Parricida.* — Nel comune di Palo Lungo un certo Giacomo Bonifambo, d'anni 36, per motivi d'interesse, esplose un colpo di fucile contro il proprio padre, Bartolomeo, colpendolo alla testa e riducendolo all'istante cadavere.

Il parricida quindi si diede alla latitanza per la campagna.

Treviso. — *I drammi della caccia.* — Presso Farra di Soligo, certo Aldo Cecchella, di sedici anni, mentre cacciava, saltando un fosso inciampò. Il fucile che aveva carico esplose colpendolo e rendendolo cadavere.

Forlì. — *Le donne che uccidono.* — Certa Giuseppina Biordi, moglie di un impiegato delle ipoteche, incontrato in via Mazzini certo Monti Cesare lo colpiva con quattro colpi a petto.

L'infelice si trova in fine di vita all'ospedale. Causa del tragico fatto fu il recente matrimonio del Monti che prima era amante della Biordi.

Firenze. — *Un vecchio omicida.* — Il garzone Giovanni Fiumani di 67 anni, uccise, in seguito ad un diverbio, con due coltellate nell'addome il fiaccheraio Vittorio Pucci di 44 anni.

*** La settantenne Rosa Dorin recatasi al cimitero di Portesante perduto l'equilibrio cadde in una fossa da poco scavata e battendo la testa rimase morta sul colpo.

NECROLOGIO

A Sassuolo il dottor Ugo Rubbiani.

A Treviso il patriota Giulio Zucchetti.

A Napoli il generale della riserva Tabacchi; uscito dall'esercito napoletano aveva combattuto a Gaeta ed a Custoza.

Pure a Napoli l'avv. Cesare Porta.

LA MORTE DEL GENERALE OTTOLENGHI

Telegrafano da Torino, 2:

Stanotte è morto il senatore Ottolenghi, generale comandante del primo Corpo d'armata.

Il generale Giuseppe Ottolenghi, che fu ministro della guerra nell'ultimo Gabinetto Zanardelli, era nato nel 1838, ed era tenente generale dal gennaio 1895.

LE STRANEZZE DI LEBAUDY

Ci telegrafano da Bari, 2:

Ieri il famoso Lebaudy confermò di essere chiatale; disse che desiderava però essere chiamato Giacomo I, imperatore del Saharr.

Narrò che mancava da una settimana dal suo impero dove, volendo, può recarsi in otto giorni, dichiarò di essere cattolico. Ma ha 26 religioni nel suo impero, perciò si recherà a Roma a visitare il papa pel quale nutre un vivissimo affetto.

Nel pomeriggio di ieri si recò a cavallo a Santo Spirito indossando un costume tunisino, portando nella vettura l'intero suo bagaglio: in essa si trovava anche il professore Melfi costretto a portare la bandiera dell'impero del Sahara!

Ritornato all'albergo uscì sul balcone donde cominciò a buttare a manate del denaro, più di cinquecento franchi, producendo perciò un'immensa confusione tra la folla enorme e schiamazzante che lo acclamava dalla strada. Gli era venuta l'idea di buttare altre mille lire ma la abbandonò per non pagare dieci lire di cambio.

Finalmente, essendo stanco, ordinò il pranzo e si ritirò nelle sue stanze mentre la cittadinanza, convinta della pazzia di questo individuo, ne lamentava le stranezze.

Intanto non pagò l'avvocato Petrelli e il professore Melfi, cui offrì venti lire, che il Melfi rifiutò avendo contrattato trenta lire al giorno. A stento l'albergatore riuscì a farsi pagare il conto di sessantanove lire perchè Lebaudy voleva provare il gusto di essere citato. Gli venne detto di pagare il dottore Morelli che lo visitò prima del suo arresto e gli offrì cinque soldi.

Stamane finalmente si alzò di buon'ora e si recò alla stazione ove pretendeva un treno speciale che non gli venne concesso. Si rassegnò a partire col treno ordinario delle ore cinque portando seco tutti i suoi bagagli e si diresse a Barletta. Da questa città giunse ora al prefetto un telegramma cifrato riferentesi all'arrivo colà del Lebaudy. Pare che l'autorità a questo proposito prenda dei provvedimenti; certamente tutti sono seccati delle stranezze del famoso imperatore.

I DRAMMI DELLE CASERME.

Ci telegrafano da Ravenna, 1:

Stamane nella borgata di porto Corsini la guardia di finanza Ricciardi Vincenzo da Benevento, causa questioni di servizio, aggrediva nel cortile della caserma il sotto brigadiere Buttiglieri Giuseppe da Armerina (Caltanisetta), dandogli due coltellate alla schiena.

Il feritore è latitante e il ferito fu trasportato all'Ospedale militare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del barone Wallburg.

Ci telegrafano da Budapest, 2:

Nel processo del barone Wallburg, il teste notaio Gassner, depone che incaricato dai fratelli Wallburg, si recò a Vienna trattando colla corte imperiale per indurla a sborsare ottocentomila corone a tacitazione di ogni pretesa dei Wallburg sull'eredità dell'arciduca Ernesto.

Le pratiche fallirono. La Teresa Ruscher, già dama di compagnia della signora Skubelits, madre dell'imputato, dichiara che l'arciduca Ernesto, interrogato se avesse contratto matrimonio legale colla Skubelits rispose affermativamente.

Il presidente legge la lettera, datata dal venti febbraio 1899, scritta dall'arciduca Ernesto alla sorella dell'imputato, promettendole di ricordarsene nel testamento.

Il presidente constata che l'originale di questa lettera si trovava nell'archivio del tribunale di Vienna, ma fu fatto sparire. Fortunatamente i fratelli Wallburg ne avevano conservata copia. Altri testi depongono che l'arciduca Ernesto viveva in molta intimità colla Skubelits la quale lo chiamava semplicemente Ernesto.

Ci telegrafano da Budapest, 2:

Il tribunale assolse il barone Walburg dalla imputazione di falso in documenti.

Corriere scientifico quotidiano

Homo longus... raro sapiens. — Lo si prende a prima vista per un ragazzo modello, afflitto da un costume da marinaio fino all'età di vent'anni ed accompagnato regolarmente dalla serva tutti i giorni dell'anno, prima a scuola e poi a casa.

Invece è anche un problema ambulante d'antropologia, oltre al più alto esemplare della studentesca ginnasiale di tutto il mondo.

Si tratta, infatti, di un'eccezione notevolissima alla regola comune, per cui l'umanità nel suo complesso passa sotto la forca caudina del l'1 m. e 60, — oppure è un ritorno atavico ad una generazione di individui giganteschi?

Ormai pare accertato che i nostri antenati non furono dei colossi.

Svetonio descrive bensì la villa di Augusto adorna di ossa di giganti, ma pare fossero ossa di animali e non della progenie favolosa della Terra. — Anche il naturalista Henrion volle asserire in una sua memoria del 1718, che il patriarca Adamo ed i suoi colleghi erano alti dai 30 ai 40 m., ma si tratta di un parto della fantasia. Le vere ossa degli uomini preistorici si adatterebbero ad un cataletto dei nostri tempi.

Il gigantismo resta quindi un'eccezione — ed i giganti degli uomini bacati nel fisico e nel morale. Vi fa eccezione il nostro giovane sedicenne, che frequenta una scuola di Berlino e non manca di doti naturali, in modo che con un po' di studio e di buona volontà il ragazzetto potrà fare un giorno la consolazione dei proprii genitori.

Erasmo Nulla.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Si sarebbe tentati di credere che la maggior parte degli uomini hanno avuto una vita felice, vedendo il timore che inspira loro la morte.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

GALATEO RUSSO.
(Dal *Pasquino*).

— Scusate vi avevo preso per un giapponese!

LOGOGRIFO.

Cacciator, se non sei 6;
Se sei 5 o cacciatore,
Non sperare negli dei,
Nè di Diana nell'amore...
Stanne in letto a riposare,
Così i 5 su per l'etra
Possan liberi spaziare
E fuggir da sorte tetra;
E contr'essi trama 6
Gli risparmi, o cacciatore,
Se poltrone un poco sei,
Cacciator senza valore.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Son-nino.

IN CUCINA

Fegato alla bresciana. — Tagliate a fette del fegato di maiale; avvolgete ogni fetta in retina di maiale insieme con un pezzo di pancetta, pepe, sale e finocchio, ottenendo così delle olivette che trapasserete con stecchi fissandovi su una foglia di lauro. — Ponetele a cuocere in un tegame d'argilla, con olio e un mezzo bicchiere di vino bianco.

Gualfardo Angelo Marinoni.

LETTERE ED ARTI

Gli ordini militari, ospitalieri, religiosi dalle Crociate ad oggi è il titolo di un volume di Leopoldo Pullè (elegante edizione di Menotti Bassani, Milano.) Sono nove secoli di storia attraverso i quali il Pullè passa rapidamente, non raccontandoci nulla di nuovo, com'egli stesso dice candidamente nella introduzione, ma raccogliendo però con diligenza le notizie storiche e i disegni che si riferiscono a quegli Ordini.

Le vicende di quelle antiche comunità, sorte per proteggere i pellegrini di Terra Santa, poi voltesi a combattere i Saracini e infine tramutate in istituzioni di beneficenza, si rileggono sempre con interesse. Fra le curiose notizie, notiamo gli studi dell'antico ordine di Malta. Questo era stato dal gran maestro Raimondo Du Puy, morto nel 1160, diviso in otto *Lingue* o nazioni e troviamo le croci di Provenza, il pesce di Alvernia, i gigli di Francia, le catene di Aragona, le torri di Castiglia, l'aquila di Germania, lo scudo della nostra penisola, che contava tanti prodi cavalieri dell'ordine, non portava alcun stemma, ma recava la sola parola scolpita attraverso: *Italia.* La nostra patria straziata da tanti padroni quante erano le principali città, non aveva alcun simbolo sotto il quale potesse riunirsi e doveva ricorrere al nome glorioso.

È importante la raccolta delle medaglie dei Gran Maestri e degli abiti antichi e tuttora usati che paiono uscire da una sartoria teatrale.

La seconda parte del volume è dedicato agli ordini cavallereschi degli Stati odierni fino a quelli del ducato di Lippe, ora in querela col potente imperatore tedesco, a quello di San Marino e dello Zanzibar che sta per scomparire sotto le avide bramosie dei mercatanti europei. E in parecchie tavole a colori son riprodotte le insegne dei principali ordini che la maggior parte ormai considera come chincaglieria di vanitosi.

Per parte nostra, a conclusione di queste linee, non possiamo che ripetere le parole di Napoleone I, il grande scettico che governava gli uomini, approfittando dei loro difetti. Parlando delle decorazioni al Consiglio di Stato diceva: « Cotesti segni potranno chiamarsi gingilli, balocchi, bagattelle; ma gli è appunto con coteste bagatelle che si guidano gli uomini. »

Auguriamoci che migliorandosi coll'educazione il carattere, gli uomini abbiano presto a cessare di far la parte di pesciolini che si pescano coll'amo.

La rubrica per le signore

Le donne all'accademia francese di pittura. — L'anno scorso, nell'ultima distribuzione al Conservatorio dei premii di musica e di declamazione a Parigi, il signor Chaumié, ministro della Pubblica Istruzione, fece allusione alla riforma da lui compiute, aprendo alle allieve più distinte le porte della Villa Medici a Roma.

Le parole del ministro accennarono quindi al successo della signorina Fleury che aveva ottenuto, nella musica, il secondo gran premio.

Questa riforma, com'è facile a prevedersi, ha suscitato un vero vespaio fra gli accademici, la maggior parte dei quali considera come un vero scandalo, l'ammissione delle donne alla celebre scuola francese di pittura, istituita nella città eterna da quasi due secoli e mezzo.

« Le donne a Roma! esclamavano quei signori indignati. È presto detto. Ma esse sarebbero delle giovani nubili, così prescrivendolo il regolamento. E allora si può garantire della loro sicurezza morale? Si terranno esse accanto ai nostri giovani artisti che non mancheranno di tentar di sedurle? Eppoi, come si potrà assicurare la sincerità del loro lavoro e darne garanzia? E chi ne avrà cura? E le leggi della decenza? Si vuol forse trasformare in camerieri delle signorine, eminenti maestri come Teodoro Dubois e Guillaume?

Era l'anno scorso, lo ripetiamo, che queste parole veementi contro le allieve del Conservatorio venivano pronunziate.

Dopo, il tempo ha fatto la sua opera in modo che l'accademia non ha esitato a sanzionare la riforma che la spaventava.

L'interesse superiore delle Belle Arti ha, solo, guidato l'illustre consesso e se la signorina Fleury non andrà quest'anno a Roma, essa occuperà il suo posto a Villa Medici nel 1905, e sarà la prima allieva che porrà piede in quella illustre scuola, dalla quale uscirono tante celebrità.

Gli antifemministi dovranno quindi rassegnarsi alla loro sconfitta ed accettare con galanteria e con spirito, la riforma voluta dal ministro Chaumié, inspirata a concetti moderni e tale da arrecar non poco vantaggio alla musica come alla pittura, alla scoltura, come all'architettura.

Infatti, e torniamo a citare lo Chaumiè, « le donne non sono e non furono mai intellettualmente inferiori agli uomini, e tutte le arti più geniali le ebbero preclare cultrici, in ogni epoca. »

Certo, l'elenco delle poetesse, delle scrittrici e di quelle che adoperarono lo scalpello con vera maestria non è lungo, come quello nel quale figurano Donatello, Michelangelo e Canova, ma ciò non toglie che non contenga nomi di donne che dettero veri capolavori.

Per ciò applaudiamo alla riforma che apre alle allieve del Conservatorio di Parigi, le porte di Villa Medici.

Sabato, 5 corrente cominceremo nel **SECOLO** un romanzo che è tutto un inno alla elevatezza dell'animo di una donna, forte e appassionata, che sacrifica sè stessa e l'amore per espiare le colpe degli altri. Ne è autore Ernest Daudet e s'intitola:

ESPIATRICE.

CRONACA

Una inaugurazione AGLI ASILI NOTTURNI.

I monumenti che ieri sono stati inaugurati nel giardinetto degli Asili Notturni a Lorenzo e Teresa Sonzogno e ad Ermenegildo Castiglioni hanno un carattere proprio che li distingue da tutti gli altri.

Ivi non folla di curiosi o di partigiani, ivi non oratori venuti a far dire ai morti le teorie che sono la superbia dei vivi — ma solamente cittadini riconoscenti ai generosi che eressero i rifugi per i più sventurati, per quelli che il turbine della vita ridusse, in mezzo alla nostra civiltà, come il derelitto di cui Cristo diceva: « gli uccelli del cielo hanno il loro nido, le belve la loro tana — solo il figliuolo dell'uomo non ha una pietra ove posare lo stanco capo. »

A quegli asili convengono i dispersi da ogni paese, d'ogni nazione: e spesso nelle sere d'inverno, nelle diverse favelle si odono là dentro deplorare un dolore medesimo. Sono i disoccupati, sono quelli colpiti da improvvise catastrofi che bussano alla porta degli asili domandando una notte di pace.

La prima pietra fu posta dalla pietà figliale. Nel medesimo anno, ai 17 aprile e ai 29 ottobre del 1874, la morte rapiva ad Edoardo Sonzogno i genitori. La madre fu la prima a lasciarlo: e non erano ancor asciugate le lagrime che aveva fatto versare la sua scomparsa, che improvvisamente venne a mancare il padre Lorenzo.

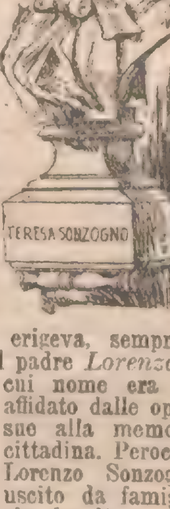
Il figlio volle erigere alla loro memoria un monumento più duraturo del bronzo perenne e che ogni giorno avesse a far ripetere, benedicendoli, i nomi dei cari estinti.

Ieri alle 3 si inaugurarono i busti, opera del bravo scultore Luigi Rossi. Erano intervenuti il sindaco Barinetti, il dott. Gnocchi Viani in rappresentanza della Società Umanitaria, la signora Ersilia Majno dell'Asilo Mariuccia, la signora Bambina Venegoni dell'Unione femminile, il direttore dell'istituto Protezione della fanciullezza con tre ricoverati, una numerosa rappresentanza della Società mutua dello Stabilimento Sonzogno, ecc. ecc.

Il presidente degli Asili Notturni, avvocato Lorenzo Sonzogno, porse il saluto agli intervenuti, ringraziandoli d'essersi voluti associare nel ricordo affettuoso. Diede quindi la parola al consigliere Romussi per fare la commemorazione.

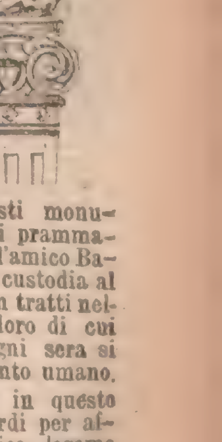
Questi parlò dell'origine degli Asili, che abbiamo più sopra accennata.

I figli devono alla madre la parte migliore di sè stessi; e da lei, venerata per le sue virtù, il figlio Edoardo riconosce quel sentimento di infinita bontà che lo accompagna in ogni vicissitudine della vita, che lo sorregge fra tante aspre lotte, che lo confortò nei dolori e lo rende con tutti indulgente. Da essa, pia e caritatevole, da essa, tanto modesta al cospetto del mondo quanto grande nell'amore della famiglia, trasse l'ispirazione di porgere aiuto a quelli cui nessuno pensava: e creò l'Asilo Notturno femminile al quale venne dato il nome di *Teresa.*



E nello stesso tempo erigeva, sempre a sue spese, l'altro asilo al padre *Lorenzo*, il cui nome era già affidato dalle opere sue alla memoria cittadina. Perocchè Lorenzo Sonzogno, uscito da famiglia che da oltre un secolo appartiene all'arte tipografica in Milano, aveva sollevato l'arte stessa a nobiltà educativa. Egli fondò le preziose biblioteche dei viaggi e quella dei classici greci, che in parte, coi moderni criteri venne continuata dal figlio per i classici d'ogni nazione: e siccome univa l'erudizione alla fantasia, così scrisse il dramma *Benvenuto Cellini*, che Brofferio collocava fra i migliori del teatro dei suoi tempi e che ebbe il plauso delle platee italiane. E nello stesso tempo scriveva le *Vicende di Milano nei nomi delle sue vie* e il *Castello di Milano* che è la più completa storia di quel monumento che riappare alla luce nei compiuti restauri e del quale per il primo ricordò agli immemori contemporanei i tesori d'arte ch'erano celati sotto le sopraposizioni della barbarie militare di quattro secoli. Sostenitore del Pio Istituto tipografico, la più antica società di mutuo soccorso di Milano, venne anche in esso ricordato con un premio istituito dal figlio Edoardo per i più intelligenti lavoratori.

Gli Asili notturni, liberi dalle pastoie che inceppano l'azione delle vecchie opere pie, prosperarono nel favore popolare: ed Ermenegildo Castiglioni, il repubblicano intemerato — amico intimo di Mazzini e spesso il suo tesoriere — uno dei cittadini più illustri per il lavoro e più schivi d'ogni onorificenza pubblica — creatore munifico di asili e di scuole — volle associare il suo nome a quest'istituzione buona. Egli lasciò ad essa cento mila lire: e furono costruiti i bagni, come esigevano l'igiene e il decoro, perchè la pulizia del corpo va compagna alla dignità personale.



Il suo busto completa la triade benefica.

Il Romussi conchiuse: « Questi monumenti non li consegniamo come di prammatica al sindaco — ce lo perdoni l'amico Barinetti — ma li affidiamo per la custodia al cuore degli sventurati che qui son tratti nell'ora del dolore. Li affidiamo a loro di cui non sappiamo il nome, perchè ogni sera si mutano e rinnovano nell'eterno pianto umano.

« E la consegna la facciamo in questo giorno dei mesti ed amorosi ricordi per affermare anche una volta il mistico legame che unisce i vivi ai morti quando il nome di questi è affidato alle opere buone. »

Il sindaco Barinetti, che presiedette per parecchi anni gli Asili, prese la parola per associarsi al plauso dei cittadini verso il primo fondatore degli Asili, Edoardo Sonzogno, verso Ermenegildo Castiglioni, e ricordò anche gli altri benefattori come l'avvocato Tencalla e il signor Foco che lasciarono erede questo istituto: e accennò all'ingegnere Mazzocchi costruttore degli Asili e dei bagni e al benemerito scultore Rossi.

Poscia gli astanti si recarono a visitare gli Asili, ammirandone la distribuzione, la pulizia e la oculata previdenza che domina in ogni parte.

Appendice del SECOLO, 3-4 Novembre

ERNEST DAUDET — 60

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ignara com'essa era del come si procede nelle partite d'onore, egli riuscì facilmente a persuaderla.

— Qualunque cosa accada, disse la madre, spero che un tale avvenimento, sì doloroso per me, sarà per te una prova salutare e il principio della tua trasformazione morale, da me continuamente invocata da Dio.

« Lo pregherò ancora, gli domanderò di non prendermi il figlio, di permettere ch'egli viva, dopo averne fatto un uomo onesto.

Questo colloquio dovea essere l'ultimo colpo portato alle anteriori risoluzioni di Montagny, il quale, allorchè si trovò solo, lieto d'essersi riconciliato colla madre, non era più, come prima, in grado di resistere agli eccitamenti della propria coscienza.

Tutto in lui ammonivalo che dovea compiere omai un ultimo dovere, e a ciò andava poco a poco rassegnandosi, preoccupato solo di non dare all'atto, che sempre più gli s'imponeva, l'aspetto d'una mortificante ritirata.

Rilesse le lettere. Tentato a disfarsene, non sapeva ancora esimersi dal considerare il lato umiliante di tale azione.

Fino a quel momento gli era parsa impossibile e per non infliggersi una sconfessione, chiedevasi, se, col distruggerle egli medesimo, avrebbe messo d'accordo le esigenze della propria dignità col desiderio, non solo di appagare il voto della madre, ma altresì di apparire agli occhi del mondo come uomo che non abbia mai abbandonato la via dell'onore.

Teneva in mano il fascio delle lettere, di cui alla fine rinunziava di servirsi, pronto a gettarle nel fuoco che ardeva nel caminetto.

Ma, ad un tratto, mutò di parere.

Se consentiva a dichiararsi vinto, bisognava almeno si mostrasse buon combattente ed avesse il coraggio di non ricorrere ad alcun sotterfugio.

Il ricordo del padre, quello dei torti fatti a lui e alla madre, un rapido sguardo sul passato, sulle speranze avvenire, che forse la morte avrebbe all'indomani distrutte per sempre, furono altrettante impressioni successive, che lo trassero gradatamente alla soluzione da lui fino a quel giorno respinta.

La compilazione del testamento col quale lasciava ogni suo avere alla madre ebbe per effetto di spingerlo alla risoluzione definitiva.

Chiuse le lettere in una busta, che suggellò con ceralacca, e sulla quale scrisse il nome della signora Rivals; e il dì vegnente, appena vestitosi, ordinò al cameriere di portare subito il piego e di non consegnarlo che alla destinataria.

Quando il domestico tornò, Montagny s'era già recato, coi padrini, sul luogo del combattimento.

Il generale prima di fare altrettanto, era andato a salutare Dionigia, per obbedire al desiderio da essa manifestatogliene il dì innanzi prima di separarsi.

La trovò agitatissima. Non aveva chiuso occhio in tutta la notte. La responsabilità incombentele nell'avvenimento, il timore di un esito tragico, il quale non permettesse di nascondere le cause reali dello scontro, la tenevano inquieta, febbricitante.

Avrebbe dato dieci anni di vita per scongiurare le conseguenze previste.

Eppoi considerava come un dovere di supplicare il generale a non incrudelire contro l'avversario, a non esigere più di quanto gli richiedeva il proprio onore.

Senonchè il signor di Saint-Jeoire non le lasciò il tempo di esprimere tale desiderio, e le mostrò il dispaccio ricevuto da Ruggero.

Egli ne era rimasto tutto sorpreso ed essa pure ne fu meravigliata — entrambi non aspettandosi da quell'uomo un tratto di delicatezza simile.

Da quel momento conveniva lo giudicassero con meno severità; e la signora Rivals vi colse il pretesto per disporre l'amico suo alla clemenza.

— È necessario pertanto che torniate in possesso delle vostre lettere, o quel signore sia messo nell'impossibilità di servirsene contro di voi, continuava a ripetere il marchese.

« Come mai potremmo lusingarci di ottenere l'intento, se piglio l'impegno di risparmiare il mio avversario?

Questo linguaggio tradiva la stranezza della situazione e l'imbarazzo nel quale trovavasi il generale, circa alla condotta che avrebbe dovuto tenere caso mai la fortuna delle armi lo avesse reso padrone della vita di Montagny.

— Non posso prometter nulla, soggiunse. Mi regolerò a seconda delle circostanze... Ed ora bisogna che me ne vada; i miei padrini m'aspettano.

— Andate, amico mio, sospirò la signora Rivals e che Dio vi protegga!

Egli l'avea stretta fra le braccia, e mentre ella si scioglieva, tutta dolente, dall'amplesso, veniva bussato all'uscio.

Era un domestico che portava un piego alla padrona.

— È di Montagny! esclamò questa, appena ne ebbe riconosciuta sulla busta la scrittura.

Febbrilmente la lacerò.

— Le mie lettere!!

— Ve le rimanda! disse il signor di Saint-Jeoire, non meno di lei stupefatto.

— Eccole, eccole!... Vi sono tutte.

— Che significa ciò?

— Non capisco. Me le restituisce senza aggiungervi alcuna spiegazione, rispose Dionigia dopo aver cercato invano nel piego un biglietto dello speditore.

« Vedete, soggiunse, che non potete ucciderlo.

(Continua.)

In ogni famiglia è necessario avere il bellissimo ed utile manualetto

PER CHI STUDIA

del prof. EMILIO GIURIA, Segretario del Ministero della pubblica istruzione, che indica chiaramente tutta la legislazione scolastica, i regolamenti, le tasse di tutte le scuole, le iscrizioni ai corsi, ecc., ecc. — Legato in tela costa L. 1,50 e si vende dalla Società Editrice Sonzogno che spedisce *gratis* a richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Una egregia signora americana mandò al presidente avv. Sonzogno 100 lire per gli Asili. L'ing. Ermenegildo Marazzi Castiglioni scrisse una gentile lettera per le onoranze rese al padre.

Ieri sera i derelitti che furono ospiti degli Asili ebbero il conforto di una modesta refezione.

Cronaca elettorale

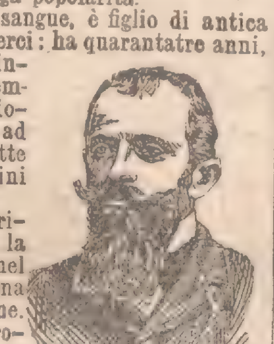
L'avv. Francesco Mira

Questa sera il candidato democratico del III collegio esporrà agli elettori le idee colle quali è entrato nella lotta politica e i propositi cui si ispirerà la sua condotta, ove, come vivamente ci auguriamo, gli dovesse arridere la vittoria.

Noi siamo certi che le parole dell'avvocato Mira saranno quelle, franche ed esplicite, di un vero e convinto democratico.

Egli è tra i candidati di parte nostra, che godono delle più cordiali e meritate simpatie e della più larga popolarità.

Milanese puro sangue, è figlio di antica famiglia nei commerci; ha quarantatre anni, ricco di censo, d'ingegno, di coltura, temperamento appassionato ed equilibrato ad un tempo, con tutte le migliori attitudini alla vita pubblica.



Ha studiato giurisprudenza ed ebbe la laurea in legge nel luglio 1884, con una splendida votazione. Fece l'esame di procuratore in Milano nel maggio 1885 e quello di avvocato nel giugno 1886, dandosi alla professione legale con vigore di studi e con la più scrupolosa onestà. Poi fu segretario del Patronato per gli adulti liberati dal carcere e appartenne una prima volta al Consiglio dell'Ordine: dopo un intervallo di due anni, fu rieletto a farne parte nelle elezioni dello scorso anno.

Per molti anni fu segretario ed è ora consigliere del Circolo degli interessi industriali e commerciali.

Nel 1899, coll'avvento dei Partiti popolari, venne eletto consigliere comunale e subito assessore supplente al Dazio; quindi assessore effettivo nei due riparti Dazio e Sorveglianza e da ultimo solo di questo, reggendo per qualche mese anche l'*interim* delle finanze municipali.

Per dedicarsi alla vita pubblica ha rinunciato alla professione e lo zelo dedicato all'amministrazione comunale, in nome del partito democratico, è prova di tutta la forza del suo carattere, della maturità del suo ingegno, della fede sincera nei principi democratici.

Gli stessi avversari hanno dovuto più volte riconoscere le qualità dell'avv. Francesco Mira, come oratore eloquente e come amministratore oculato e intelligente.

Il prof. Luigi Mangiagalli.

Per pochi come per lui, vale la vieta frase che ogni presentazione e ogni elogio sono superflui.

Luigi Mangiagalli è una gloria del nostro paese, uno scienziato di sommo valore, un cittadino eminente, un filantropo instancabile.

Ha resistito assai alle insistenze della democrazia militante che lo ambiva nelle sue fila, assorto completamente nelle cure professionali e negli studi. Ma poi accettò il dovere rispondente alle sue convinzioni e, raddoppiando di energia, vi si consacrò con zelo mirabile.

Gli elettori conoscono, così dall'opera sua in Consiglio comunale e in Parlamento, come dalla recente sua lettera, ciò che il prof. Mangiagalli rappresenti nella vita pubblica, vale a dire un grande ingegno ed un cuore generoso consacrati alla causa democratica. Non possiamo quindi che aggiungere oggi di lui qualche nota biografica.

È nato a Mortara nel 1850 e ha studiato a Pavia ove si laureò in medicina nel 1873.

Venne poi a Milano ove fu successivamente assistente nell'Ospedale Maggiore e nella Maternità, mentre ne era direttore l'illustre prof. Chiara. Ottenne per concorso le cattedre di Sassari e di Catania dove coprì anche la carica di preside di facoltà; nell'ottobre del 1888 veniva dietro concorso per titoli nominato primario del Comparto ostetrico ginecologico presso il nostro Ospedale Maggiore; fu qui che la sua opera si esplicò in tutta la sua valentia pratica e scientifica portando il comparto al suo massimo lustro; nel 1895, in seguito alla morte del prof. Cuzzi, veniva ad unanimità di voti chiamato dalla facoltà medica di Pavia come insegnante a succedere nella cattedra ostetrica in quella università, mentre prima Pisa, Firenze, Padova si erano conteso l'onore d'averlo.

In quest'epoca diè principio alla pubblicazione del trattato di ginecologia, opera d'immensa mole, non ancora terminata, ma che certo resterà monumento imperituro della sua cultura pratica e scientifica. Morto il prof. Porro, venne chiamato a succedergli nella direzione della Maternità Milanese.

Di pari passo coll'attività scientifica procedeva la sua attività cittadina: coprendo cariche variatissime: consigliere dell'Istituto oftalmico, direttore tecnico della Guardia Ostetrica, e ora iniziatore dell'Asilo per le madri povere legittime, presidente dell'Istituto sieroterapico, al quale seppe infondere nuova vita e vigoroso indirizzo: membro del Consiglio reale delle fanciulle, conservatore del Museo di storia naturale, in ogni ufficio mostrò grande diligenza e straordinaria operosità. Sarà suo grande titolo d'onore l'aver efficacemente contribuito alla fondazione degli istituti clinici di perfezionamento; membro del Comitato Esecutivo della prossima esposizione, fu chiamato a presiedere la commissione sanitaria per la organizzazione della parte igienica e sanitaria della esposizione.

La sua fama da più di un ventennio ha varcato i confini d'Italia avendo partecipato a tutti i principali congressi medici scientifici ove tenne alto il nome italiano, tanto da essere nominato presidente d'onore nei congressi internazionali di Bruxelles, di Ginevra, di Parigi, di Mosca, di Roma. Recentemente fu nominato membro ordinario dell'Istituto di Scienze e Lettere. Deputato di Milano, portò la sua parola sopra questioni d'istruzione pubblica e a difesa degli interessi dell'Ospedale Maggiore, e patrocinò con sollecitudine e con efficacia i grandi interessi di Milano.

(Dalle ultime edizioni.)

NEL I COLLEGIO.

Pel candidato democratico dottor Pisa.

Ieri sera, nella palestra delle scuole in via Bassano Porrone l'avv. Arnaldo Agnelli tenne l'annunciata conferenza per la candidatura Pisa, svolgendo il programma radicale.

L'avv. Agnelli notò che tale partito ha per funzione caratteristica di assimilare e di applicare con metodo graduale e positivo quanto di assimilabile vi è nel programma dei partiti più avanzati.

Gli elementi apertamente rivoluzionari non hanno fiducia nella graduale trasformazione evolutiva della società, economicamente e politicamente: ma quanti mirano a formare una salda democrazia che, occorrendo, si assuma la responsabilità di attuare le riforme che promette non possono negare l'importanza della missione e della funzione della parte radicale-democratica.

Questo partito ha costantemente voluto la più ampia, illimitata libertà, compresa quella di sciopero; ma non crede tollerabili sopraffazioni di classe. Il Governo deve essere assolutamente imparziale nei conflitti economici, e inspirarsi nella sua azione al principio superiore della solidarietà sociale.

Svolse poi largamente tutte le riforme pratiche che la parte radicale ha nel programma sino da molti anni or sono; e riconobbe che esse potranno attuarsi se maturate nella coscienza popolare e veramente conquistate dall'organizzazione delle classi operaie, specialmente riguardo alla legislazione sociale.

Ricordati i meriti personali di Giulio Pisa, degno vessillifero della parte radicale, cultore studioso dei problemi sociali, l'avv. Agnelli chiuse augurandosi che nella Camera nuova, la forza delle cose — superiore a qualunque pregiudizio o preconcetto di partito — riunisca ancora in un solo fascio tutti gli uomini sinceramente desiderosi del miglioramento politico e sociale.

Apertosi il contradditorio, parlarono i socialisti rivoluzionari Dugoni, e avv. De Vivo: e gli anarchici Galli e Balisti, e un monarchico; rispose a tutti il conferenziere e la numerosissima riunione si sciolse pacificamente.

NEL III COLLEGIO.

Una lettera del dottor Grassi.

Il dottor E. Grassi, candidato moderato del III Collegio, ha diretto una lettera agli elettori nella quale dichiara che, ove avesse da riuscire eletto, la sua azione sarebbe intesa a risolvere problemi speciali di assistenza pubblica, poichè il suo ufficio lo ha posto a contatto delle infinite miserie umane e lo ha posto in grado di vedere le infinite lacune nelle iniziative benefiche.

Il dottor Grassi nota che le idealità di migliore assetto sociale non sono contrastate dal rispetto alle istituzioni.

Soggiunge poi che in Parlamento si unirà al nucleo di quegli uomini i quali rappresentano una politica di pace e di lavoro dedicandosi con amore e studio a quella legislazione pratica che crede rappresenti il desiderio delle popolazioni laboriose e il supremo interesse del paese; e coopererà al consolidamento e miglioramento delle condizioni dei bilanci, in modo da poter soddisfare tante giuste aspirazioni insoddisfatte e diminuire gradualmente le gravezze fiscali che più direttamente colpiscono i lavoratori e la piccola proprietà.

Come si vede il dott. Grassi è pieno di ottime intenzioni, ma il suo programma manca di ogni precisione e determinatezza politica, cosicchè i propositi di lui resterebbero sicuramente allo stadio di nobili aspirazioni, perchè in Parlamento si troverebbe, per coerenza di partito, tra uomini i quali non avrebbero nessun interesse di coadiuvare all'opera sua di riforma.

Prossime conferenze democratiche.

Per domani è annunziato il discorso che l'avv. Francesco Mira, candidato democratico del III Collegio, terrà in pubblica riunione nell'aula di via Circo alle ore 9.

Alle ore 8 30, all'Albergo Roma in corso Lodi, parlerà il candidato democratico del VI Collegio, dott. Annibale Bertazzoli.

Venerdì, alle ore 9, nelle scuole di via Pietro Moscati 1, parlerà Gino Oggioni in appoggio alla candidatura Bertazzoli; e nelle scuole di via Palermo 7, il prof. C. Crotti in sostegno della candidatura Pisa.

Comitati elettorali democratici.

I Comitati elettorali democratici dei Collegi I, III, IV e VI, sono aperti tutte le sere dalle ore 8 30 alle 10 a disposizione degli elettori e per i lavori elettorali.

Il Comitato del III Collegio ha sede presso la Società Democratica dei Reduci, via Poslaghetto.

Il Comitato del I Collegio ha sede al ristorante Bianconi in via Ponte Vetero, 7.

Il Comitato del IV Collegio ha sede in corso Genova, 7.

Il Comitato del VI Collegio ha sede in corso San Gottardo, 28.

Il sottocomitato democratico del VI Collegio, rione Magenta e Sempione, ha sede al ristorante Verdi, in piazza Michelangelo Buonarrotti, ed è aperto dalle 8 30 alle 10. S'invitano tutti gli elettori democratici del rione a presentarsi alla sede per accordi sul lavoro elettorale.

I candidati degli esercenti.

Il giornale *L'Esercente* pubblica la lista dei candidati, a cui gli esercenti daranno appoggio nelle elezioni. Dalla lista sono esclusi i candidati socialisti; e sono designati i quattro candidati democratici: ing. Giulio Pisa al I Collegio; avv. Francesco Mira al III; prof. Luigi Mangiagalli al IV: dott. Annibale Bertazzoli al VI.

CLERICALI E MODERATI

Clericali e moderati vanno a braccetto alle urne.

Dopo le fiere dichiarazioni contro il connubbio coi clericali, oggi la *Perseveranza* accetta il Cornaggia che aveva respinto così sdegnosamente pochi giorni sono. E lo accetta precisamente come cattolico.

Dove sono andate la fierezza e la dignità conservatrici, delle quali l'altro dì declamata sì alto?

Sono andate a finire nella ipocrisia tartufesca, nella maschera di don Pirlone, candidato della reazione.

Dopo quarantacinque giorni! — I lettori ricorderanno il triste fatto di sangue avvenuto durante lo sciopero generale, la sera del 16 settembre scorso, in cui rimase vittima il dottor Giovanni Gadola, il quale, mentre faceva rimostranze a un gruppo di scalmanati sulla porta della birreria Casanova, cadde colpito da due coltellate all'inguine e morì pochi istanti dopo.

L'autorità di P. S. arrestò subito un giovanotto che si trovava tra la folla dei dimostranti, il falegname Giovanni Fontanesi, il quale negò di essere l'autore dell'assassinio.

Questi, ieri, dopo un mese e mezzo di carcere, è stato messo in libertà, prosciolto da ogni imputazione per inesistenza di reato.

Un vaso che cade dal terzo piano. — Il venditore ambulante di giornali Mario Mazzucchelli di 17 anni, abitante in via G. B. Vico n. 8, mentre ieri passava pel vicolo Facchini, fu colpito e ferito alla testa da un vaso di fiori caduto dall'alto della casa segnata col n. 4.

Il Mazzucchelli cadde a terra svenuto. Fu soccorso dai vigili urbani Berretta e Fumagalli che lo trasportarono alla Guardia medica di via Oriani, e dopo le prime cure all'Ospedale Maggiore.

L'arresto di un giovane truffatore. — A Cremona giorni sono fece chiasso la scomparsa di un giovanotto di vent'anni, tale Amilcare Bignoni del fu Giovanni, il quale aveva imparato dai famigerati coniugi Humbert il modo di gabbare il prossimo e di spillare quattrini.

Costui presentando atti notarili e sentenze, falsi naturalmente, faceva credere di attendere un'eredità favolosa e otteneva un largo credito.

E così potè far debiti su larga scala, ammobigliarsi un appartamento elegantissimo in via Mazzini 10, pagando con cambiali, e condurre vita brillante.

L'allegra faccenda durò quel tanto che possono durare gl'imbrogli di tale natura, e venne ben presto il giorno in cui l'autorità di pubblica sicurezza volle curiosare nei fatti del signor Bignoni, il quale sospettando il pericolo salì sul primo treno che gli capitò e se ne ve venne a Milano. Quivi prese allogio all'albergo delle *Tre Scranne* sotto il nome di Amilcare Pajne, ma il delegato Stajano seppe scovarlo e ieri sera riuscì ad arrestarlo.

Stanco della vita. — Ieri sera il commesso gasista Giuseppe Cattorini di 26 anni, abitante in via San Martino 10, in un momento di esaltazione, per un'infelice passione amorosa, tentò di uccidersi segandosi la gola con un rasoio. — Venne portato all'Istituto medico di corso porta Romana 141, ove i medici constatarono che la ferita del disgraziato è assai grave e lo fecero accompagnare all'ospedale Maggiore.

Una grave rissa. — Nel pomeriggio d'ieri alla Cascina Biuma, sulla strada della Bovisa, detta ora via Galileo Ferraris, N. 73, in seguito ad una questione di giuoco scoppiò una rissa fra il muratore Ambrogio Brasca, di 37 anni, di Novate Milanese, ed i fratelli Giulio e Luigi Farina, essi pure abitanti a Novate.

Nella colluttazione il Brasca fu colpito da una tremenda coltellata alla schiena.

Per arrestare i feriti accorsero il brigadiere Luigi Guenzi e le guardie Bernardo Lucentini e Camillo Severi della delegazione di P. S. della Bovisa, ma essi trovarono un gruppo di persone ostili, al punto che dovettero estrarre le sciabole e sostenere una lotta, durante la quale le guardie rimasero contuse e ferite.

Il Brasca e le guardie vennero medicati poco dopo all'Istituto per gli infortuni di via Paolo Sarpi.

Il primo fu giudicato in condizioni gravi. Aveva già una gamba paralizzata, avendo il coltello leso il midollo della spina dorsale, e venne mandato all'Ospedale Maggiore.

Si fanno attive ricerche dei feritori che si sono dati, dopo il fatto, alla fuga.

Un arresto per una truffa di 18.000 lire. — Stamane è stato arrestato un commesso del « Tecnomasio italiano », tale Enrico Surlanni di 26 anni il quale, mediante bollette e fatture false, era riuscito a defraudare della somma di 18.000 lire, il cassiere della ditta signor Antonio Hatz.

Lo scultore Cesare Ravasco ci scrive che il monumento al signor Francesco Riva, cui abbiamo accennato nella nostra breve rivista delle nuove tombe al Cimitero Monumentale, non è esclusivamente opera sua, ma ben anche dell'architetto Cesare Mazzocchi, che con lui lo ha concepito e condotto a termine.

Le Scuole diurne a Brera si riapriranno — in causa delle elezioni politiche — invece che la mattina del giorno 7 novembre, quella del 9.

Università popolare. — I soci della Università popolare che frequentavano nello scorso anno le conversazioni francesi, sono vivamente pregati di trovarsi alla sede sociale stasera, 3 corr., alle ore 9 per comunicazioni che li riguardano.

IL SUICIDIO
dell'agente di cambio Jotti.

Fra i più giovani agenti di cambio della nostra città v'era il signor Luigi Jotti, di 23 anni, che, ventenne appena, si era dato agli affari, dopo aver fatto pratica presso l'agente di cambio Ticozzi.

L'Jotti lavorava assiduamente, ma in una cerchia ristretta di clientela: nessuno però in Borsa sospettava che speculasse per conto proprio o si trovasse dissestato, cosicchè stamane sorprese non poco e produsse penosa impressione la notizia del suo suicidio.

L'infelice, che abitava al secondo piano della casa al Ponte Vetero, N. 30, colla sorella Maria, questa mattina verso le nove, allontanata con diversi pretesti la sorella e rimasto in casa solo, senza alzarsi dal letto si sparò un colpo di rivoltella in bocca, tenendo la testa sotto le coltri perchè non si udisse la detonazione.

La palla però deviò e il giovane, comprendendo di non essere che lievemente ferito, saltò in camicia dal letto, uscì sur un ballatoio e si gettò a capofitto nel cortile, ove giacque colla testa sfracellata, cosicchè pochi istanti dopo spirava.

Il suicida pare non abbia lasciato lettere. Gli amici e la sorella non sanno ancora se attribuire la disperata risoluzione a difficoltà professionali o piuttosto alla malferma salute, giacchè l'Jotti soffriva di anemia e di nevrastenia. La liquidazione di fine ottobre era stata da lui sostenuta, in apparenza, senza incagli; potrebbe darsi però ch'egli temesse l'esito delle chiusure di mese a Genova e Parigi, che debbono aver luogo in questi giorni.

La sorella ha telegrafato la sciagura ai genitori che dimorano a Correggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.6, tram. 5.7 — **Roma** — leva 6.34 — tram. 5.6 — **Palermo** leva 6.34 — tram. 5.6.

Luna. — Età giorni 25. — Leva 12.39 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sulla Scozia, minima di 755 sul mar Bianco.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Stazionaria al nord, aumentata al sud: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 763 sul medio Tirreno.

Temperatura discesa.

Venti boreali al nord, orientali altrove. Tirreno mosso.

Ieri. — Leggermente vario al nord, versante superiore Tirrenico e Sicilia, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta e bassa Italia, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.5.
Tem. c. med. + 10°.3 mass. — 13.9 min. + 6.9
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Zazà*, opera. — Ore 8 30.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La morale che corre*, comm. Ore 9.
Fossati: *La frustata*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Il duchino*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Santarellina*, oper. — Ore 8 30.
Eden: Varietà. — Ore 9
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Oggi al Lirico quarta rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo colla signora Vecla che tanto piacque già al Lirico l'anno scorso nella *Thaïs* di Massenet.

*** Ricordiamo che stasera al Manzoni la compagnia Di Lorenzo-Andò rappresenta *La morale che corre*, commedia di S. Lopez, nuova per Milano.

*** Ferravilla di ritorno a Milano dopo un lungo giro, in cui ha fatto una ventina di recite oltre quelle fissate, ha deciso di riposarsi, sperando poi comporre una buona compagnia milanese, per gli inviti che gli vengono fatti da parecchi importanti teatri.

Un Congresso musicale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2:

Le società musicali del Belgio organizzano per il 13 e 15 agosto dell'anno prossimo un Congresso internazionale a Liegi con all'ordine del giorno la questione dei diritti d'autore e l'organizzazione dei concorsi internazionali fra società musicali.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

I candidati nei 508 Collegi

I lettori troveranno nella sesta pagina di questo numero, l'elenco completo dei candidati nei 508 Collegi elettorali del regno, per le elezioni politiche del 6 corrente.

(Dalle ultime edizioni.)

NOTIZIE ELETTORALI

Seregno. — Anche oggi il candidato democratico on. Silva, accompagnato da molti amici parlò applauditissimo a Lentate sul Seveso, a Capreno e ad Agliate.

Colla loro festosa accoglienza quelle ottime popolazioni vollero dimostrare al loro deputato tutta la riconoscenza per l'opera sua. A questo proposito, l'on. Silva, rispondendo ad alcune accuse fattegli, ricordò d'essersi mostrato sempre amico e fratello con tutti coloro e sono molti, amici ed avversari, che fecero capo a lui per interessi pubblici.

Aggiunse poi non essere egli affatto, come si disse « il candidato dei signori ». Se fra suoi amici politici egli conta anche ricchi industriali i voti li domanda al popolo.

Alla candidatura burletta dell'ing. Fermo Zari, oggi si è aggiunta anche quella dell'ingegner Raimondo Targetti, che però dichiara di non avere nè chiesto nè finora accettato. Speriamo quindi che egli, schietto liberale, non vorrà fare il giuoco degli avversari.

Corteolona, 1. — La lotta si accentua vivace. La direzione del partito socialista ha proclamato Walter Mocchi; ma i socialisti riformisti continuano a portare il dottor Fabrizio Maffi.

Intanto Carlo Romussi si recò oggi presso alcuni antichi amici. Il primo fu Gallo Gallina a Miradolo, la cui casa conserva da più di cent'anni la tradizione della ospitalità liberale. Il Romussi, insieme all'ing. Zambelli, al dottor Dogliani, all'Oreste Ranza, all'avv. Miceli, al Gallina Massimo ed altri, si fermò a colazione presso l'amico Gallo Gallina, perchè quest'ultimo voleva rendere in tal modo palese ch'egli non aveva mai firmato il manifesto che proclamava la candidatura dell'avv. Negri.

Anche altri fittabili fecero al Romussi la stessa dichiarazione.

Il Romussi spiegò poi alcune parti del suo programma agli elettori intervenuti nella casa Gallina: e l'avv. Miceli eloquentemente ribadì i concetti radicali invitando a votare per il Romussi.

Questi, insieme al conte Ercole Bolognini, passò festeggiato per Monteleone e Inverno: in quest'ultimo luogo si trovò coll'amico maestro Cantoni uno dei perseguitati del 98; e dopo parecchie visite in case amiche a Gerenzago, a Genzone, finì a Belgiojoso dal sindaco Rovida, uno dei più saldi campioni democratici del collegio.

L'arresto di un temuto bandito

Ci telegrafano da Vercelli, 1:

A Castellazzo i carabinieri, dopo una vivissima lotta, arrestarono il temuto latitante Cossavella Giuseppe, d'anni 37, nativo di Zubiena Biellese che faceva parte di una temuta banda di malandrini, la quale per diverso tempo infestò le nostre campagne.

Costui prese pure parte al conflitto di Bastia di Balocco in cui rimase ucciso il suo compagno Danelli.

È imputato anche di numerosi furti e di associazione a delinquere.

Era uno dei componenti la banda del *Monfrin*.

Agitazione di portalettere

Ci telegrafano da Torino, 1:

Ieri sera, nella sede della Società fattorini telegrafici, i portalettere hanno tenuto una numerosa adunanza per protestare contro il modo con cui dalla Direzione delle poste viene applicata la circolare ministeriale relativa alla soppressione del servizio straordinario.

I portalettere, che per effetto di detta circolare si vedono costretti a prestare *gratuitamente*, dalle 7 alle 9 pomeridiane, due ore di servizio straordinario, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la soppressione dei compensi per le ore straordinarie di lavoro, deliberando di iniziare una seria agitazione e di estenderla alle altre città affinchè la citata circolare non abbia ad essere applicata in modo dannoso al personale subalterno.

*** All'ospedale di San Giovanni, dopo tre giorni di cure infruttuose, è morto la scorsa notte il facchino Calliano Battista, d'anni 45, il quale in seguito ad un alterco avuto con la etèra Maria Farisini, d'anni 21, era stato da questa colpito con un calcio al basso ventre. La Farisini venne arrestata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IL PAPA INDISPOSTO.

1 novembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Il papa è da alcuni giorni indisposto. Il dottor Lapponi gli ha prescritto un assoluto riposo; ma Pio X vi si assoggetta mal volontieri e oggi ha voluto celebrare la messa nella sua cappella privata.

Si tratta di un lieve attacco di gotta.

Un'altra circolare segreta del ministro della Guerra.

L'*Avanti* pubblica un'altra circolare riservata del ministro della Guerra ai comandanti di Corpo, colla quale li invita ad usare la massima vigilanza sui loro dipendenti nelle ore di libera uscita, per verificare se frequentano ritrovi di sovversivi. Raccomanda inoltre di vigilare sui giornali e sulle corrispondenze che pervengono ai soldati.

Da Parigi.

La campagna nazionalista contro il ministero.

1 novembre. — (*E.*) Nei circoli politici regna viva agitazione per la pubblicazione dei documenti rubati al « Grand'Oriente » della massoneria, pubblicazione che i giornali nazionalisti proseguono e per le nuove interpellanze che venerdì prossimo saranno rivolte al ministero della Guerra.

L'*Humanité*, l'*Action* e altri giornali socialisti invitano il governo ad assumere energicamente le responsabilità dell'epurazione indispensabile nell'esercito e ritengono che la maggioranza repubblicana sosterrà il gabinetto di fronte alla coalizione reazionaria e clericale.

Dal canto loro i nazionalisti e moderati, trascinano in causa tutto il gabinetto e sperano riuscire a rovesciarlo.

Questa sera circolavano già delle liste di possibili ministri quali il Bartnou, il Deschanel, il Lockroy, l'Etienne, ecc.

La principessa di Coburgo.

Quest'oggi la principessa Luisa di Coburgo ha ricevuto dal ministero degli esteri il processo verbale della deliberazione del maresciallato della corte austriaca, in data 21 ottobre, riguardo al nuovo esame medico dalla principessa reclamato. Eccone il testo:

« Il dottore Bachrach in nome del principe di Coburgo non si oppone al nuovo esame reclamato dalla principessa sul suo stato mentale e lascia a lei la scelta dei medici. »

Perciò la principessa e il dottore Stimmer hanno chiesto che il tribunale civile della Senna faccia la perizia con l'aiuto dei dottori Magnan e Garnier.

Il tribunale giudicherà prima se lo stato mentale della principessa le permette di amministrare i suoi beni e nel caso negativo se il suo internamento in una casa di salute si impone come una necessità assoluta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Nuove difficoltà? Le squadre in moto.

La *Stefani* comunica questi telegrammi

Londra, 1. — La *Reuter* dice che nei Circoli diplomatici corse la voce che alcune difficoltà siano sorte nella soluzione del conflitto anglo-russo.

Vi è nessuna conferma di tale voce che è da accogliersi con riserva.

Madrid, 1. — L'*Agenzia Fabra* ha da Vigo:

La squadra russa è partita stamane alle ore 8 seguita da vicino dallo incrociatore spagnuolo *Extremadura*.

Si è udito stamane un vivo cannoneggiamento in mare, dalle coste della Galizia; si constatò che proveniva da esercitazioni di tiro fatte dalla squadra.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra: Le navi da guerra inglesi avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte per partire al primo avviso.

Villagarcia, 1. — L'incrociatore corazzato inglese *Bacchante* colla bandiera dell'ammiraglio Faldurig Walker, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, si è ancorato in questo porto. L'incrociatore inglese *Doris* ha portato le lettere alle navi ancorate qui ed è ripartito ieri sera.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra:

Nel pomeriggio, alle 2,50 la corazzata *Cesar* ha tirato un colpo di cannone per richiamare tutti gli ufficiali a bordo delle rispettive navi.

Tutte le navi eseguiscono preparativi di combattimento.

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Gibilterra:

Le truppe della guarnigione furono ripartite stamane nelle diverse batterie delle fortezze.

Londra 1. — La Reuter ha da Gibilterra che la mobilizzazione è terminata ieri nel pomeriggio. — Nelle ore pomeridiane d'oggi tutte le batterie a tiro rapido erano pronte a tirare. Si designarono i distaccamenti di fanteria per occupare il suolo commerciale e i moli distaccati.

Le guardie vegliano provocando commenti.

La stessa *Reuter* ha da Gibilterra:

La corazzata inglese *Jupiter* è entrata nel porto. Le navi da guerra inglesi stazionarono tutta la notte nello stretto di Gibilterra e fermarono al passaggio il trasporto di carbone *Londonbridge* che è qui giunto a mezzogiorno.

La sicurezza dei neutri.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Foreign Office* comunica la seguente dichiarazione ufficiale:

« Prima che la flotta russa lasciasse Vigo furono date istruzioni all'ammiraglio russo allo scopo di evitare che la navigazione dei neutri sia molestata ovvero disturbata durante il viaggio della flotta russa verso l'Estremo Oriente.

« In conformità agli impegni presi dalla Russia, quattro ufficiali russi furono sbarcati a Vigo.

« I due governi discutono attualmente le condizioni in cui la questione sarà sottoposta alla commissione internazionale che sarà incaricata dell'inchiesta sull'incidente di Hull. »

IL BRIGANTAGGIO NEL MAROCCO.

Telegrafano da Tlemcen, 1:

La diligenza che fa servizio fra Tlemcen e Lalla Marnia è stata aggredita e ricevette 18 colpi di fuoco.

Nessun viaggiatore fu colpito.

Corre voce che la diligenza che veniva in senso contrario fu pure attaccata. È la quinta volta che simili attentati avvengono in meno di un anno.

Col 1° Novembre 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

aperse il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° novembre a tutto dicembre 1904, del **Secolo Illustrato della Domenica.**

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905** un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

L'ESTRAZIONE DEL PRESTITO della città di Genova.

Ci telefonano da Genova 2:

(C.) Quest'oggi nel Salone del Palazzo Civico, con l'assistenza del Commissario prefettizio comm. Poggi, ebbe luogo la 70ª estrazione del Prestito a premio della Città di Genova 1869. Dal N. 34429 fu vinto il premio di 50 mila lire.

Borsa di Milano.
Milano, 2 novembre ore 3 pom.

Le ultime notizie riguardanti l'incidente anglo-russo impressionano nuovamente il mercato che esordito stamane fermissimo chiuse ora in reazione. — La Rendita 104 15, Banca 1118 50, Terni 1892, Zuccheri L.L. 467, Carburo 1105, Savona 389 e le Dell'Acqua 372 50. Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 02 a	— —
	f. m.	104 15 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	795 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	565 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1892 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	467 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	230 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	355 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 — »	— —
Id. Ferriere	»	93 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	295 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 50 »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	358 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 77 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	123 32 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Liberiamoci subito dalla bronchite!

La bronchite è una malattia a lento decorso, noiosa e pericolosa. Bisogna guarirla presto e con un rimedio sicuro; se si può, combatterla sin dall'inizio, appena ci si affaccia il dubbio di esserne affetti. Senza una sollecita ed adeguata cura, il male si farà certamente acuto con tutti i suoi pericoli di maggiori complicazioni, oppure cronico, cioè uno stato morboso difficilmente rimovibile e di letale influenza per l'organismo. A questa insidiosa malattia, bisogna contrapporre una cura di Emulsione Scott che è un rimedio potente e di effetto sicuro. La bronchite è malattia a lento decorso: per poco che ci sia rimasta addosso, l'organismo ne avrà risentito; pur avendo rimosso il periodo immediato, occorre continuare la cura per qualche tempo ancora onde rifarci completamente; possedere cioè il vigore di un organismo sano e robusto.

Come l'Emulsione Scott possegga tanta efficacia è facile spiegare. Non si conoscono ricostituenti più validi dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e di soda. L'Emulsione Scott è una sapiente combinazione di questi elementi presi purissimi. Sopra di essi, la Emulsione Scott ha il vantaggio del grato sapore, della facile digeribilità e del maggior valore terapeutico.

MARCA DI FABBRICA

La marca di fabbrica qui riprodotta è quella della Emulsione Scott, del rimedio che guarisce la bronchite e rinnova gli organismi. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tommaso Grossi, 7 — MILANO — Via Tommaso Grossi, 7
Ricco assortimento delle più alte
NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.
per Signore, Signorine e Bambine.
Specialità genere Tailleur.
Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri di*
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che per la fine d'Ottobre aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-urinarie e pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE
La verità a proposito dell'ERNIA.

Taluni erniari poco scrupolosi promettono la guarigione dell'ernia mediante un trattamento speciale, o l'applicazione del loro Cinto. La verità è che la guarigione è assai rara, all'infuori delle operazioni chirurgiche, che talvolta bisogna anche ripetere. Un ernioso deve diffidare di tutte quelle promesse, e contentarsi di portare un buon Cinto.

Il Cinto Barrère, adottato dall'esercito Francese, elastico senza molla, si adatta sul corpo e può essere portato notte e giorno senza alcun incomodo; è l'estremo dell'efficacia e della leggerezza. Riduce qualsiasi ernia, ed è il solo che possa contenere l'ernia scrotale anche se voluminosa. Si vende sempre presso Successori Giov. Barbero e C.i — 16 Via Roma, a Napoli — a Roma, Via Volturno, 7, a Catania 24 Via Auteri.

L'inventore M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a **Milano** — Hôtel de l'Europe (vicino al Duomo), Domenica 13, Lunedì 14, Martedì 15 Nov. **Torino** — Hôtel Suisse (di fronte alla Stazione, lato Arrivi), Giovedì 10, Venerdì 11, Sabato 12 Novembre.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti median te la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: **Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.**

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

REGALO!! Leggete l'avviso „La valigia della Felicità" sul SECOLO del 29 Ottobre

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo, dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2, (angolo via Cacoia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 40.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

PORTINERIA cercano coniugi trentenni senza figli, marito giardiniere. Camporini posta Milano. 30965

SIGNORINA buona famiglia, istruita, conoscenza francese cerca impiegarsi. Scrivere Braelia posta. 30943

SIGNORINA cerca posto da commessa o lavori magazzino. Giardino fermo posta. 30923

SIGNORINA francese conoscendo italiano disponibile subito quale istitutrice anche per bambini piccoli, darebbe pure lezioni italiano-francese. Referenze ottime. Offerte Mademoiselle De-Marty, via Dante 15, Milano. 30891

SIGNORINA macchinografa, conoscenza stenografia cerca posto. Scrivere cassetta 47 T Haasenstein e Vogler Milano. 30977

TAGLIATORE sarto diplomato, giovane svelto cerca occuparsi. Scrivere E. R. fermo posta. 30969

MANCIA DI L. 15
a chi consegnerà all'Associazione caldaie di Milano, Via Cappuccio, 14, una tessera di abbonamento R. A. La Classe, intestata all'Ing. **Guido Porelli**, stata smarrita il 31 ottobre. 30948

Ufficio del sig. Baptistin Caillet, procuratore presso il Tribunale Civile di Nizza, ivi sito, via dell'Opera, N. 2 (Hotel de la Caisse d'Epargne).
VENDITA all'incanto pubblico, all'udienza delle vendite pubbliche del Tribunale civile a Nizza *Mercoledì il 16 Novembre 1904* alle 8 1/2 del mattino d'una

VILLA

situata a Beaulieu sur Mer detta **Villa Kladitschew**
Luogo detto « Petite Afrique » composto di cantine, pianterreno rialzato e primo piano.
Casa per il giardiniere composta d'un pianterreno rialzato con due piani.
Terreno coltivato ad olivi, carrubi, palme, pini e piante esotiche.
Questa proprietà **d'una superficie di circa 3626 metri** e cinta da muri e guarda ad occidente: Casa Boupin; a tramontana: via Nazionale di Nizza per Monaco; a mezzodì: il mare e fa parte della successione del sig. Dimitri Petrowich Kladitschew, in vita luogotenente generale russo, dimorante a Pietroburgo, dove è morto il 7/20 Novembre 1903.
Prezzo d'asta: Cinquanta mila franchi, dico 50,000 franchi.
Baptistin Caillet, *procur.*
Per informazioni rivolgersi al sig. *Caillet* procuratore incaricato o consultare la nota delle servitù depositata presso la cancelleria del Tribunale Civile.

SIGNORINA maestra superiore, cerca impiego scuola, collegio, anche studio commerciale. Scrivere L. 10 C. posta Milano. 30983

TRADUZIONI. Giovane italiano occuperebbesi traduzioni lingue straniere anche per libri. Cassetta 139 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30583

ANEMIA NEVRASTENIA — DIMAGRIMENTO MELANCONIA — PALLIDEZZA POVERTÀ DI SANGUE — DEBOLEZZA RACHITISMO — GRACILITÀ ecc., PER ADULTI E BAMBINI
ELIXIR VIVIFICANTE MONDIALE effetto prodigioso. Approvato da celebrità di Parigi. L. 4.50 la bottiglia. Dep. **MACCOLINI & FORNARI** in Rimini.
Non guastatevi con altre e inutili medicine

A PARIGI

in occasione della visita dei

COMMERCIANTI ITALIANI

al presidente Loubet

VIAGGIO SPECIALE

organizzato dall'AGENZIA Chiari di G. SOMMARIVA & C.

SPESATI PER 9 GIORNI

F.rs 325 oro

Domandare programmi.

Per risparmiare danaro

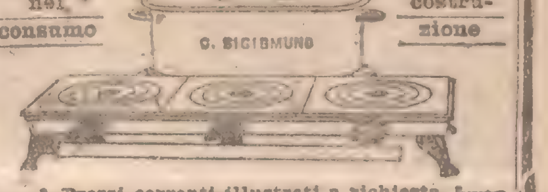
USATE

i Fornelli a Gas « Excelsior »

formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare.

Acqua calda senza spesa - Fiamme verde

Grande economia nel consumo — Modicità nei prezzi — Elegante e pratica costruzione



Prezzi correnti illustrati a richiesta
UNICO DEPOSITO:
CARLO SIGISMUND - MILANO
Corso Vitt. Emanuele 38 e TORINO Via XX Settembre 44.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliaro la casa, vendersi San Giovanni in ... Stanza da letto L. 350 ... Salotto L. 230. Sala da pranzo L. 180. Letto matrimoniale a lamiera con ... metallica L. 79. ...

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. — Pensioni. — Collocasi personale ... — Agenzia, Agnello 3°. 30925

3 CAMERE matrimoniali nuove, eleganti ... prezzo straordinariamente ... causa sgombero ... Sant'Antonio 34. 30926

FARMACISTI!!! In città capoluogo di provincia, causa partenza, vendo subito farmacia con reddito lire 10,000 nette. Scrivere fiduciosi Zorgno, Studio Farmaceutico, Milano. 30806

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA malattia cedo, faccio vitalizio casa Milano, posizione centralissima, 7 botteghe, totale locali 63. Reddito netto 9000. Pagamento convenirsi. Scrivere Rogantini. Morigi 11. 30987

CEDESI automobile 9 cavalli, ottimo stato, 4 posti. Baldacchino, gomme Michelin. Vera eccasione. Portinaio, Annunciata 2. 30889

CINEMATOGRAFO Edison, vero americano seminuovo, vendesi d'occasione. Scrivere L. Pacini, Siena. 30831

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6. 30293

GABINETTO chimico serio, avviato, cedesi proprietà o gestione. 101 fermo posta Milano. 30956

OTTIMA occasione. - Vendesi stabile, macchinario terreno Sesto San Giovanni. Rivolgersi Rag. Manfredi, Clerici, 10, Milano. 30883

PARIGINA seminuova, letto ferro vendonsi occasione. — Portinaio, via Tortona 20. 30995

PESA-PONTE portata cento quintali, perfetta vendesi occasione. Maschi roni, Milano, 3 Metastasio. 30951

PER ragioni d'indole salutare cederebbesi importantissimo commercio esportazione pollame avviatissimo lucroso. Occorre seri trattari non meno 80000. 7594 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30832

PRIVATIVA avviatissima posizione centrale cedesi. Per schiarimenti Colombo, Viale Venezia, 4. 30691

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri venti) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

RAPPRESENTANZA primaria casa olio con magazzino, merce, attrezzi, studio cedesi subito. — Ottimo affare disponendo pronto piccolo capitale. - Schiarimenti ... viale Monforte 29 dalle 14 alle 18.

VENDESI macchina maglieria seminuova via Fabbri 21, Milano, Reina Stefano. 30927

Affitti.

AFFITTASI bella camera ammobigliata con salotto, posizione centrale presso distinta famiglia. Scrivere 110 posta. 30922

CAMERA e salotto bene ammobigliati ... affittansi da signora ... prezzo mite. ... posta. 30972

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo laboratorio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28209

SIGNORINA sola cerca due o tre camere vuote, località centrale, per subito. — Offerte Haasenstein e Vogler Milano. 30985

Avvisi diversi.

AVVIATA Ditta per sviluppo affari cerca capitalista 20 mila impiego, quale amministratore, interessenza utili. Scrivere cassetta 36 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30945

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CERCASI d'occasione lampadario bronzo stile Luigi XV oppure fantasia. Scrivere M. N. O. fermo posta Milano. 30783

COMPERASI casetta dintorni Milano possibilmente isolata 3 a 7 locali e giardino. — Scrivere cassetta T 34 Haasenstein e Vogler, Milano. 30940

DIECIMILA minimo cerca subito avviata azienda corrispondendo impiego interesse utili. Cavanna, Morone 3 Milano. 30974

FIORI. - Ciò che vuoi a giorni. - Scrivi sempre lungamente. - Terzi indagano se c'è corrispondenza fra noi. Saluti. 30950

IMPIEGATA orfana cerca 50 restituibili due mesi compenso convenirsi. Frisia posta Milano. 30924

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 30600

MUTUO o vendita stabile in Milano ottima posizione. Rivolgersi Rag. Manfredi Clerici 10. 30884

PERSONA seria, lunga pratica America del Sud, parla 6 lingue, intraprenderebbe viaggio affari colà od altrove, disposta anche entrare combinazione commerciale. - Scrivere cassetta 35 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30948

PER speculazione agraria indovinatissima, ... o semplice, da svilupparsi ... centrale, cerco due collaboratori volenterosi, attivi, preferibilmente giovani agricoltori apportanti ognuno 20 mila rigorosamente garantite. Speculazione non aleatoria, seria, assai lucrosa. Inutili anonimi, intermediari. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta T 44, Milano. 30991

REGISTRATORE cassa « National » occasione cercasi. Tessera. Foglio cassa. Ugolini, Broni. 30986

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A. COMPOSITORE tipografo ventenne, abile qualsiasi lavoro cerca occupazione ovunque, miti pretese. Calcagni, posta Milano. 30981

APPRENDISTA studio, bella calligrafia, licenza commercio, subito presentarsi dalle 12-13 Perfumery, Sabatelli 3. 30980

CERCANSI brave ricamatrici in bianco a telaio. Ramella, San Vito 10-12. 30954

CERCANSI signorine ... bella presenza. Via Lentasio 1, Varon. 30995

CASA Esportazione cerca giovane abile corrispondente italiano-francese, bellissima calligrafia, espertissimo commercio. Referenze ineccepibili: inutile offrirsi senza tutti requisiti. Scrivere cassetta 39 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30952

CERCANSI subito mezzane modista. Palazzolo e Bussola. S. Andrea 11. 30993

CERCASI abile operatore fotoripista. Scrivere Cassetta 143 S. Haasenstein o Vogler, Milano. 30343

CERCASI abile operaio tornitore. - Inutile presentarsi senza ottime referenze e perfetta capacità. Rivolgersi alla Ditta G. Faccio e C. Vaprio d'Adda. 30403

CERCASI, da persona sola, cameriera 25 - 30 anni, robusta, bella presenza. — Rivolgersi Dominici, Corso Loreto 5. 30892

CERCASI subito giovane cuoca cucina casalinga per due sole persone. Rivolgersi portinaia via Senato 2. 30964

CINEMATOGRAFO. Operatore pratico teatri cerca posto. Rossi 27 posta Milano. 30966

CONTABILE cerca impiego anche come viaggiatore, conoscendo Italia ed estero. Garanzie morali e materiali. F. Puccini, fermo posta Milano. 30843

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento, comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano. 30546

DICIOTTENNE, colto, educato, splendida calligrafia, molte referenze cerca posto di lunga durata in studio preferibilmente legale. Scrivere Lestingi posta. 30858

FARMACISTA giovane laureato attivo e onesto per dirigere farmacia paese di montagna occupantesi alcun poco coloniali. Per trattative scrivere sotto C 30921 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 30921

FARMACISTA diplomato disponibile anche subito. Pretese oneste. Scrivere 15527 Haasenstein e Vogler Torino. 30931

FERRAMENTA, chincaglie, casalinghi. Cercasi commesso assolutamente, profondamente pratico articolo e vendita, discreta istruzione, bel trattamento clientela. Offerte indicando età, studi fatti, posti occupati, stipendio, referenze fermo posta Milano, Laborioso. 30970

GIOVINE donna cerca lavoro biancheria anche d'aggiustare, prezzi modici. — Vigano fermo posta Milano.

GIOVANE ventiduenne impiegherebbesi studio magazziniere, viaggiatore, cassiere, miti pretese. Ottime referenze. A. D., fermo posta Torino. 30915

IMPORTANTE fabbrica di passamanerie per confezione, cerca abile viaggiatore conoscitore dell'articolo e già introdotto cliente a Lombardia Piemonte. Offerte cassetta T 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 30816

IMPORTANTE fabbrica ... Milano cerca operaio pratico della confezione ed allestimento cartelle campioni nel genere mode. Inutile offrirsi senza buone referenze e senza aver occupato posto simile. Scrivere H 30936 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30936

MAGAZZINIERE pratico contabilità spedizioni cerca occupazione. Scrivere Guidotti, Verziere, 5, Milano. 30973

MODISTE abili cercansi dal « Buongusto Parigino » via Rastrelli, 10. 30959

OPERAIO pellicciaio cercasi per fuori. Trattative serie Casella postale 306. 30789

OPERAI abili ebanisti cercansi corso Porta Vittoria, 39, Laboratorio Perlasca. 30929

PELLATTIERI purgatori di calce trovano posto presso la Tannerie Suisse Lugano. 30840

PIAZZISTA praticissimo clientela mercerie, mode, tessuti, occorre subito. Ricercasi pure serio apprendista - primarie referenze. Scrivere cassetta T 40 Haasenstein e Vogler Milano.

La verità d'un dottore di Milano.

Dichiaro, per la verità, che i Glomèruli Ruggeri mi hanno dato sempre ottimo risultato contro l'anemia, e confesso che ho trovato questo rimedio superiore, per efficacia, a molti altri medicamenti comunemente usati a tale scopo.

Dott. MAESTRI ENRICO
Medico ... Municipale
Corso Concordia, 6.

LA FRESCHEZZA della Carnagione

deriva dalla

Rigenerazione continua dei tessuti

L'elemento rigeneratore tipico di essi è il

PLASMON

(albumina purissima del latte)

fattore massimo dell'alimentazione umana, largito dalla Natura stessa.

SPOLVERANDONE ogni giorno qualche decina di grammi sulle vivande abituali, si mantiene e si riacquista

la Forza e la Freschezza Giovanile

PLASMON vendesi in pacchetti da L. 1 e L. 3,50

DROGHERIE E FARMACIE

Società Italo-Svizzera del 'Plasmon,-Milano

Anonima Capitale versato L. 550.000

MILANO - Via Monte Pietà, 16 A - MILANO.

I candidati nei 508 Collegi.

LOMBARDIA

Milano, I — Pisa rad. — De Andreis (u.) rep. — Bonardi soc. — Lazzari riv. — Albasini mod.
Milano, II — Maino (u.) soc. — Risi rep. — Canetta mod. — Valera riv.
Milano, III — Mira rad. — Treves soc. — Viazzi rep. — Mocchi riv. — Grassi mod.
Milano, IV — Mangiagalli (u.) rad. — Bertini soc. — Re rep. — Fenati riv. — Cornaggia cleric.
Milano, V — Turati (u.) soc. — Cappa rep. — Labriola riv. — Moiana mod.
Milano, VI — Bertazzoli rad. — Cabrini (u.) soc. riv. — Gerli rep. — Massone mod.
Abbiategrasso — Borsani (u.) dem. — Gallina mod. cler. — Scavia rep. — Turati soc.
Cuggiono — Campi (u.) mod.
Gallarate — Ronchetti (u.) min. — Treves soc.
Busto Arsizio — Dell'Acqua (u.) rep. — Tosi cler. mod.
Rho — Weil-Weiss (u.) mod. — Bistolfi dem.
Affori — Sormani (u.) mod.
Desio — Silva (u.) rad. — Zari mod.
Monza — Pennati (u.) rad. — Reina soc. — Canesi mod.
Vimercate — Carmine (u.) mod. — Mauri soc.
Gorgonzola — Sola (u.) mod.
Melegnano — Resta (u.) mod. — Valvassori-Peroni min. — Bellotti soc.
Lodi — Cornalba (u.) dem. — Soldi riv.
Borghetto Lodigiano — Pozzi (u.) min. — Muzio soc.
Codogno — Gattoni (u.) mod. — Cabrini riv.
Bergamo — Maironi (u.) soc. — Benaglio mod. — Piccinelli cler. mod. — Verrò riv.
Caprino Bergamasco — Crespi S. (u.) mod.
Clusone — Gussoni (u.) rad.
Martinengo — Silvestri (u.) mod.
Trescorre — Suardi (u.) mod. — Facheris dem.
Treviglio — Engel (u.) rad. — Cameroni cleric. — Gallavresi soc.
Zogno — Carugati (u.) mod. — Costa A, dem.
Brescia — Bonardi (u.) min. — Treves soc.
Breno — Castiglioni (u.) min. — Tottoli cleric.
Chiari — Morando (u.) min. — Bertoli soc. — Podreider rep.
Iseo — Quistini (u.) min. — D'Aragona soc.
Leno — Massimini (u.) min. — Bissolati soc.
Lonato — Da Como min. — Papa mod. — Teotti soc.
Salò — Molmenti (u.) mod. — Comini rep.
Verolanuova — Gorio (u.) min. — Dugoni riv.
Como — Carcano (u.) min. — Bonardi soc. — Noseda riv.
Cantù — Arnaboldi (u.) mod. — Podreider rep.
Appiano — Scalini (u.) mod. — Cattaneo soc.
Brivio — Prinetti (u.) mod. — Baslini mod.
Erba — Baragiola (u.) mod.
Gavirate — Lucchini A. (u.) mod. min. — Pullè F. soc.
Varese — Bossi (u.) soc. — Bizzozzero mod.
Lecco — Gavazzi (u.) mod. — Cermenati rad. — Dell'Avalle soc.
Menaggio — Rubini (u.) mod. — Quaglino soc.
Cremona — Sacchi (u.) rad. — Anselmi mod. — Soavi riv.
Casalmaggiore — Pistoia (u.) min. — Bissolati soc.
Pescarolo — Villa rad. — Stanga cleric-mod. — Bissolati soc.
Soresina — Pavia (u.) rad. — Caldara soc.
Crema — Marazzi (u.) mod. — Lazzari riv.
Mantova — Rocca Fermo (u.) rad. — Dugoni riv. — Mantovani mod.
Bozzolo — Aroldi riv. — Di Bagno mod.
Castiglione Stiviere — Pastore (u.) min. — Ferri riv.
Gonzaga — Ferri riv.
Ostiglia — Gatti (u.) riv. — Tamassia mod.
Pavia — Rampoldi (u.) rad. — Ciotti soc. — Galbarini mod. — Migliavacca rep.
Bobbio — Dal Verme (u.) min.
Corteolona — Romussi rad. — Negri mod. — Maffi soc. — Mocchi riv.
Mortara — Bergamasco (u.) mod.
Sannazzaro Burgondi — Calvi (u.) min. — Cabrini riv.
Stradella — Montemartini (u.) soc. — Grocco mod. — Farina min. — Pollini rep.
Vigevano — Bonacossa (u.) min. — Labriola riv.
Voghera — Meardi (u.) min. — Treves soc.
Sondrio — Marcora (u.) rad. — Turati soc.
Tirano — Credaro (u.) rad.

PIEMONTE.

Torino I — Daneo (u.) mod. — Cagno soc.
Torino II — Morgari (u.) soc. — Bocca mod.
Torino III — Cerruti soc. — Albertini mod. — Bovi dem.
Torino IV — Nofri (u.) soc. — Paniè mod. — Bracale rep.
Torino V — Ferrero di Cambiano (u.) mod. — Barberis soc. — Gatti-Goria dem.
Aosta — Farinet A. (u.) min. — Chabloz min.
Avigliana — Boselli (u.) mod. — Norlenghi soc.
Bricherasio — Soulier (u.) min. — Giretti dem.
Caluso — Compans (u.) min. — Facelli mod.
Carmagnola — Rossi T. (u.) min. — Ferri riv.
Chivasso — Miaglia (u.) min. — Sesia dem. — Buratore soc.
Ciriè — Bertetti (u.) min. — Casalegno mod. — Actis soc.
Cuorgnè — Goglio (u.) min. — Allasia soc.
Ivrea — Pinchia (u.) min. — Frizzi soc.
Lanzo — Palberti (u.) min. — Rastelli mod.
Pinerolo — Facta (u.) min. — Razetti soc.
Susa — Chiapusso (u.) min. — Richard mod.
Vigone — Marsengo-Bastia (u.) min.
Verrez — Farinet F. (u) min. — Blich indip.
Alessandria — Frascara (u.) mod. — Zerboglio soc. — Poggio rep.
Acqui — Ferraris Magg. (u.) min. — Ottolenghi dem. — Murialdi soc.
Asti — Giovannelli (u.) min. — Borelli C. soc.
Capriata d'Orba — Brizzolesi (u.) min. — Basso soc.
Casale Monferrato — Battaglieri (u.) min. — Belloni soc.
Nizza Monferrato — Gavotti (u.) min. — Buccelli dem. — Mocchi riv. — Romano rad.
Novi Ligure — Raggio (u.) min. — Chiesa soc.
Oviglio — Medici (u.) min. — Piccarolo soc.
Tortona — Bertarelli (u.) min. — Lorini rad. — Lillia soc.
Valenza — Ceriana Maineri (u.) min. — De Giovanni soc.
Vignale — Vigna (u.) soc. — Ferraris Carlo mod.
Villadeati — Borsarelli (u.) min. — Dell'Aglio min.
Villanova d'Asti — Villa T. (u.) min.
Cuneo — Galimberti (u.) min. — Arnaud soc.
Alba — Calissano (u.) min.
Barge — Chiappero (u.) min.
Borgo S. Dalmazzo — Rovasenda (u.) mod.
Bra — Rebaudengo (u.) min. — Messeri soc.
Ceva — Calleri (u.) min. — Gallizio soc.
Cherasco — Curreno (u.) min. — Riccardo soc.
Dronero — Giolitti (u.) min. — Cavallera soc.
Fossano — Falletti di Villafalletto (u.) min.
Mondovì — Giaccone (u.) min. — Gallizio soc.
Saluzzo — Pivano (u.) mod. — Saluzzo di Paesana mod.
Savigliano — Baralis mod. — Ciartoso min.
Novara — Bernini mod. — Gambarotta dem. — Mosti rep. — Lazzari riv.
Biandrate — Molina rad. — Bottacchi mod. — Bodoni soc.
Biella — Rigola (u.) soc. — Piacenza mod.
Borgomanero — Curioni (u.) mod. — Rossignoli min. — Balconi soc.
Cossato — Rondani (u.) soc. Bellia min. mod.
Crescentino — Fracassi (u.) min. — Montù mod. — Maffi, soc.
Domodossola — Falcioni mod., min. — Buttis soc.
Oleggio — Podestà (u.) min.
Pallanza — Cuzzi (u.) mod. — Beltrami soc.
Santhià — Pozzo (u.) min. — Savio soc.
Varallo — Rizzetti (u.) min. — Angelina soc.
Vercelli — Lucca (u.) mod. — Cugnolio soc.

LIGURIA

Genova, I — Imperiale (u.) min. — Guastavino min. — Chiesa soc.
Genova, II — Pellegrini (u.) rep. — Reggio mod.
Genova, III — Fasce (u.) min. — Canepa soc.
Albenga — Celesia (u.) min. — Campolonghi soc.
Cairo Montenotte — Cortese (u.) min. — Rodino dem.
Savona — Pessano (u.) rad. — Astengo mod. — Garibladi soc.
Voltri — Graffagni min. — Galliani mod. — Lerda, soc.
Sampierdarena — Chiesa (u.) soc. — Brtteri min.
Pontedecimo — Gallino mod. — Biasotti soc.
Recco — Bettolo (u.) min. — Ferri riv.
Rapallo — Cavagnari (u.) min.
Chiavari — Costa-Zenoglio (u.) min.
Levanto — Fiamberti (u.) min. — Farina mod.
Spezia — De Nobili (u.) min. — Ferri riv. — Mosti rep.
Porto Maurizio — Nuvoloni (u.) mod., min. — Rossi F. soc.
Oneglia — Berio (u.) min. — Gandolfo soc.
San Remo — Biancheri (u.) min. — Mombello soc.

VENETO.

Venezia I. — Tecchio (u.) min. — Foscari mod. — Musatti soc.
Venezia II. — Manzato (u.) rad. — Marcello mod. — Scalzotto soc.
Venezia III. — Fradeletto (u.) min. — Vian riv.
Mirano — Zabeo (u.) rad. — Florian soc.
Portogruaro — Moschini rad. — Revedin mod.
Chioggia — Galli R. (u.) min.
Verona I — Lucchini L. (u.) rad. — Taroni rep. — Venturelli soc.
Verona II — Todeschini (u.) riv. — Segala rad. — Rossi mod. — Taroni rep.
Bardolino — Miniscalchi (u.) mod. — Maglione dem. — Ferri riv.
Isola della Scala — De Stefani mod. — Caperle Sirio soc. Meritani dem.
Legnago — Maraini (u.) mod. min. — Cabrini riv.
Cologna Veneta — Preto rad. — Poggi T. mod. — Carbonetti soc.
Tregnago — Malenza min. — Danieli (u.) mod. — Musatti soc.
Vicenza — Teso (u.) mod. min. — Piccoli riv.
Bassano — Vendramini (u.) min. — Martello mod.
Lonigo — Donati (u.) mod. — Ferri riv.
Marostica — Negri (u.) mod. — Tretti dem. — Bossi V. rep.
Schio — Toaldi (u.) mod. min.
Thiene — Brunialti (u.) min.
Valdagno — Marzotto (u.) mod. — Giuriolo soc.
Udine — Girardini (u.) rad. — Barzilai rep. — Solimbergo mod. Ferri riv.
Cividale — Morpurgo (u.) mod. — Podrecca soc.
Gemona — Caratti (u.) rad. — D'Aronco mod.
Palmanova — De Asarta (u.) mod. — Driussi rad.
Pordenone — Monti (u.) mod. — Policreti rad.
San Daniele Friuli — Luzzatto R. (u.) rad.
San Vito Tagliamento — Galeazzi dem. — Rota mod.
Spilimbergo — Odorico min. — Pecile rad.
Tolmezzo — Valle (u.) mod. — Rondani soc.
Treviso — Bianchini (u.) cleric. mod. — Antoniutti dem. Gottardi soc. — Tessari rep.
San Biagio Callalta — Di Broglio min.
Oderzo — Rizzo (u.) mod. — Marigonda dem.
Conegliano — Brandolin (u.) cleric. mod. — Franco dem.
Vittorio — Mel (u.) mod. — Galeno soc.
Castelfranco — Macola (u.) cleric. mod. — Pellegrini dem.
Montebelluna — Bertolini (u.) mod.
Rovigo — Pozzato (u.) rep. — Manco mod. — Mocchi riv.
Adria — Papadopoli (u.) mod. — Cattani rad. — Labriola riv.
Badia Polesine — Badaloni (u.) soc.
Lendinara — Valli (u.) mod. — Badaloni soc.
Padova — Alessio G. (u.) rad. — Vanzetti min. — Cappa rep. — Bordigiago soc.
Vigonza — Ottavi (u.) min. — Pugnalin soc. — Massa A. (?)
Abano — Luzzatti L. (u.) min. — Ferri riv.
Cittadella — Wollemborg (u.) min. — Caperle S. soc.
Este — Camerini (u.) rad. — Rango soc. — Bentivoglio mod.
Montagnana — Marin min. dem. — Carazzolo soc.
Piove di Sacco — Romanin-Jacour (u.) mod.
Belluno — Paganini (u.) mod. — Perera dem. — Federici mod.
Feltre — Fusinato (u.) min. — Boscolo soc.
Pieve di Cadore — Palatini (u.) rad. — Loero min.

EMILIA E ROMAGNA.

Bologna I. — Malvezzi (u.) cler. mod. — Albertoni rad. — Soldi riv.
Bologna II. — Marescalchi A. (u.) min. — Costa soc.
Bologna III. — Pini (u.) mod. — Lucchini L. dem. — Marangoni riv.
Castelmaggiore — Bentini soc. — Tanari mod.
Budrio — Bissolati (u.) soc.
San Giov. Persiceto — Ghigi (u.) min. — Ferri G. soc.
Vergato — Rava (u.) min. — Zanardi soc.
Imola — Costa (u.) soc.
Ferrara — Ruffoni (u.) rad. — Nicolini mod.
Cento — Turbiglio (u.) min. — Agnini soc.
Portomaggiore — Sani (u.) ?? — Ferri riv.
Comacchio — Melli (u.) mod. — Buzzoni rad. — Marangoni riv.
Modena — Ferrarini rad. — Colombo Quattrofrati mod. — Agnini soc.
Sassuolo — Vicini rad. — Pullè F. soc. — Albinelli mod.
Carpi — Bertesi (u.) soc. — Pelacani mod.
Mirandola — Agnini (u.) soc. — Cavazza mod.
Pavullo — Gallini (u.) dem.
Parma I. — Olivieri (u.) rep. — Cardani mod. — Uttini riv.
Parma II. — Albertelli G. (u.) soc. — Faelli mod. min. — Bagatti rep.
Borgo S. Donnino — Berenini (u.) soc. — Galluzzi mod.
Borgotaro — Lagasi (u.) rad. — Agnetti mod.
Langhirano — Guerci (u.) rad. — Albertelli A. mod. — Capriotti soc.
Piacenza — Varazzani (u.) soc. — Raineri mod. min.
Bettola — Fabbri (u.) mod. — Raggio A. min.
Castel S. Giovanni — Ferraris N. (u.) mod. — Manfredi rad.
Fiorenzuola d'Arda — Cipelli (u.) mod. — Pallastrelli dem. — Rugarli riv.
Reggio Emilia — Prampolini (u.) soc. — Spallanzani mod.
Correggio — Cottafavi (u.) mod. — Laghi riv.
Castelnuovo Monti — Basetti (u.) rad. — Gualerzi mod.
Montecchio — Borciani (u.) soc. — Capretti mod.
Guastalla — Sichel (u.) soc. — Valenza mod.
Forlì — Albicini (u.) mod. min. — Gaudenzi rep. — Costa soc.
Cesena — Comandini (u.) rep. — Evangelisti mod. — Merloni soc.
Sant'Arcangelo — Vendemini (u.) rep.
Rimini — Gattorno (u.) rep. — Costa soc. — Aventi mod.
Ravenna I. — Mirabelli (u.) rep. — Costa soc. — Borelli mod.
Ravenna II. — De Andreis rep. — Ferri riv. — Fradeletto mod.
Lugo — Taroni (u.) rep. — Manzoni mod. — Brunelli soc.
Faenza — Masini rep. — Bubani soc. — Gucci-Boschi mod.

TOSCANA

Firenze I. — Pegna rad. — Pandolfini mod.
Firenze II. — Rosadi (u.) rad.
Firenze III. — Pescetti (u.) soc. — Pucci mod.
Firenze IV. — Merci (u.) mod. — Piccioli-Poggiali rad. — Pieraccini soc.
Borgo San Lorenzo. — Torrigiani (u.) mod. — Bissolati soc.
Campi Bisenzio. — Targioni min. — Ferri riv. — Borelli mod.
Empoli — Masini soc. — Muratori mod.
Pistoia I. — Casciani (u.) min. — Todeschini riv.
Pistoia II. — Morelli-Gualtierotti (u.) min. — Chiappelli mod. — Alessandri soc.
Pontassieve. — Serristori (u.) mod. — Piccioli-Poggiali rad. — Boninsegni soc.
Prato — Angiolini (u.) rad.
Rocca San Casciano. — Brunicardi (u.) min. — Campi N. rep. — Berti mod.
San Casciano — Sonnino (u.) mod. — Del Buono soc.
San Miniato — Guicciardini (u.) indip. — Della Seta soc.
Arezzo — Duranti rad. — Landucci (u.) mod. — Mugnai soc. — Govi riv.
Montevarchi — Luzzatto A. (u.) rad. — Massa soc.
Cortona — Cesaroni (u.) min. — Bruzza min. — Azzerboni soc.
Bibbiena — Sanarelli (u.) rad. — Garoglio soc.
Grosseto — Socci (u.) rep. — Sabbatini soc. — Valle A. mod.
Scansano — Sorani (u.) min. — Donatelli soc.
Livorno I — Tonietti rad. — Cassuto min. — Viazzi rep. — De Ambris soc.
Livorno II — Marzocchini (u.) rep. — Orlando min. — Modigliani soc.
Lucca — Matteucci min. — Casentini soc. — Mosti rep. — Tonelli (?)
Borgo Mozzano — Maurigi (u.) mod. — Pellerano min. — Mordini min.
Capannori — Matteucci (u.) min. — Croce mod.
Pescia — Martini (u.) min. — Garoglio soc.
Pietrasanta — Montauti min. — Zerboglio soc.
Massa Carrara — Binelli (u.) min. — Chiesa E. rep. — Ferri riv.
Castelnuovo Garfagnana — Artom min.
Pontremoli — Cimati (u.) min. — Bologna soc.
Pisa — Battelli (u.) rep. — Queirolo mod. — Modigliani soc.
Lari — Bianchi (u.) min. — De Ambris soc.
Pontedera — Orsini-Baroni (u.) mod-min. — Lami rep.
Vicopisano — Tizzoni (u.) min. — Sighieri rep. — Tobler dem.
Volterra — Ginori-Conti (u.) mod. — Niccolini soc.
Siena — Falaschi mod. — Mecacci mod. — Nofri soc.
Colle Val d'Elsa — Callaini (u.) mod. — Meoni soc. — Galli Dom. mod.
Montalcino — Malenotti min. — Pilacci mod.
Montepulciano — Bastogi (u.) mod. — Zerboglio soc.

MARCHE E UMBRIA

Ancona — Barilari (u.) rep. — Vecchini mod. — Bocconi soc.
Fabriano — Stelluti-Scala (u.) min. — Pagliaro rep.
Jesi — Del Balzo C. (u.) rep. — Umani mod. — Lollini soc. riv.
Osimo — Valeri (u.) rep. — Ferroni mod. — Romiti soc.
Senigallia — Monti-Guarneri (u.) min. — Bonapera rep.
Ascoli-Piceno — Cantalamessa (u.) mod. — Teodori min. — Galantara soc.
San Benedetto Tronto — Dari mod. — Rosini soc.
Fermo — Falconi G. (u.) min. Vinci mod. — Mircoli soc.
Montegiorgio — Galletti (u.) min. — Orano soc. riv.
Macerata — Antolisei (u.) soc. — Spadolini rep. — Bruti, generale, mod.
Recanati — Ricci P. (u.) mod. — Tebaldi, dem. — Patrizi soc.
San Severino Marche — Ciappi (u.) min. — Mattioli mod. — Bocconi soc. — Battaglia de Cingoli soc.
Camerino — Sili (u.) min. — Barboni soc.
Pesaro — Rava, min. — Costa soc. — Chiesa E. rep.
Cagli — Celli (u.) rad. — Barboni soc.
Fano — Mariotti (u.) mod. — Gabrielli soc.
Urbino — Zannoni (u.) min. — Schioccolini min., mod. — Battelli rep.
Perugia I — Pompili (u.) mod. min. — Rosi soc. — Mosti rep.
Perugia, II — Fani (u.) mod. min. — Mosti rep.
Città di Castello — Franchetti (u.) mod. — Ricci cler. mod. — Bonavita soc. — Mosti rep.
Foligno — Fazi rad. — Orlando mod. — Lollini soc.
Orvieto — Bracci (u.) mod. — Ravizza soc. — Mazzuoli (?).
Poggio Mirteto — Fortis (u.) min. — Amici rad. — Pozzi soc.
Rieti — Raccuini (u.) rad. — Palmegiani rep.
Spoleto — Sinibaldi (u.) min. — Antonelli rad. — Dem egn rep. — Bezzi soc.
Terni — Pantano (u.) rep. — Centurini min. — Labriola riv.
Todi — Ciuffelli min. — Antonelli min.

ABRUZZI

Aquila — Manna (u.) mod. min. — Ferri riv.
Cittaducale — Roselli (u.) min. — Rosati min.
S. Demetrio Vestini — Cappelli (u.) mod.
Avezzano — Cerri (u.) min. — Torlonia Gio. mod.
Pescina — Torlonia Guido min. — Carusi mod. — Scellingo ministeriale.
Solmona — De Amicis (u.) min. — Marcone rad. — Lucci socialista.
Popoli — Fusco (u.) min. — Comandini rep.
Chieti — Mezzanotte (u.) min. — Zecca min. — Vallega clericale.
Ortona — Altobelli (u.) rad. — Tedesco min. — Mascia rad.
Lanciano — De Giorgio (u.) min. — Caporali dem. — Vallega clericale.
Gessopalena — Masciantonio (u.) min. — Croce soc.
Vasto — De Riseis G. min. — Ciccarone dem.
Atessa — Riccio (u.) mod. — D'Ovidio rad.
Teramo — Barnabei (u.) mod. — De Michetti ministeriale.
Atri — Patrizi (u.) min. — Sorricchio mod.
Città S. Angelo — De Riseis Gius. (u.) min. — Tecvisonno soc.
Giulianova — Cerulli (u.) ministeriale.
Penne — Tinozzi (u.) min. — Franceschini moderato.

ROMA

Roma I — Mazza (u.) rep. — Giovagnoli, min. — Giuliani, mod. — Cova, soc.
Roma II — Santini (u.) mod. cleric. — Montenovesi, rep. — Ferri riv. — Ranzi indip.
Roma III — Baccelli G. (u.) min. — Quarteroni rep. — Podrecca soc.
Roma IV — Torlonia L. (u.) mod. — Zuccari rep. — Bissolati soc.
Roma V — Barzilai (u.) rep. — Salvati mod. — Vinai min. Cecchetti soc.
Tivoli — Baccelli A. (u.) min. — Vitali rad. — Barzilai rep. — Colini soc.
Albano — Borghese Scipione rad. — Podrecca soc. — Pagliaro rep.
Subiaco — Scaramella-Manetti (u.) min. — Ricciotti Garibaldi rep. — Mochen soc.
Civitavecchia — Galluppi (u.) mod. min. — Colli soc. — Agricola rep.
Frosinone — Maraini Clemente min. — Biondi soc.
Anagni — Spingardi min. — Clementi mod. — Trapanese soc.
Ceccano — Bragaglia min. — Mancini min. — Rasponi mod. Trapanese soc.
Velletri — Ruspoli (u.) mod. — Camerlengo soc. — Mosti rep.
Montefiascone — Leali (u.) min. — Agricola rep. — Archita soc.
Viterbo — Canevari (u.) min. — Braccini soc.

NAPOLETANO

Napoli I — Gianturco mod. — Panzuti mod. min. — Protopisani cleric. — Lucci soc.
Napoli II — Capece Minutolo (u.) min. — Cucca mod. — Lucci soc.
Napoli III — Ariotta mod. min. — Ferri riv.
Napoli IV — Girardi (u.) mod. min. — Barone mod. — Pedrini soc.
Napoli V. — Di Canneto (u.) mod. — De Tilla min. — Rota dem.
Napoli VI — Cacciapuoti (u.) mod. min. — Labriola riv.
Napoli VII — Gualtieri (u.) min. — Gargiulo rad. — Visocchi min. — Merlino soc.
Napoli VIII — Ciccotti (u.) soc. — Ravaschieri mod. — Salvia min. — Magliano min.
Napoli IX — De Gennaro-Ferrigni (u.) mod. min. — Giliberti min. — Ferri riv.
Napoli X — Aliberti (u.) min. — Geremicca dem. — Ferri riv.
Napoli XI — Placido (u.) min. — Ferri riv.
Napoli XII — De Martino (u.) mod. — Marsico min. mod. — Salvia min. — Ferri riv.
Casoria — Rocco Marco fu Nicola (u.) min. — Rocco Marco fu Giovanni min. (due cugini) — Ferri Ferdinando mod.
Afragola — Simeoni (u.) min.
Castellammare Stabia — Rispoli (u.) rep. — Aubry min.
Torre Annunziata — De Prisco (u.) min. — Guarracino min. — Guarino soc.
Pozzuoli — Mazzella (u.) min. — Strigari mod. — Patalano rep.
Avellino — Vetroni (u.) min. — Cocchia min. — Rubilli rad.
Atripalda — Ciccarelli min. — Anzuoni min.
Baiano — Del Balzo G. (u.) min.
Sant'Angelo dei Lombardi — De Luca P. (u.) min. — Di Pietro min. — Ferri riv.
Lacedonia — Capaldo (u.) min. — Del Re (?) — Trevisonno soc.
Ariano di Puglia — Gianturco mod. — Franza soc. — Bruno min.
Mirabella Eclano — Tedesco (u.) min. — Romanelli indip.
Benevento — Corrado (u.) mod. — Rummo min. — Basile soc.
Cerreto Sannita — D'Andrea (u.) mod. — Venditti min.
S. Bartolomeo in Galdo — Ruffo (u.) mod. — Neomartini min.
Montesarchio — Bianchi (u.) min.
Campobasso — De Gaglia (u.) min. — Barone mod.
Agnone — Falconi (u.) min.
Boiano — Veneziale (u.) min. — Petrone mod. — Pianese min.
Isernia — Cimorelli (u) min.
Larino — Romano (u.) min. — De Gennaro min. — Ferri riv.
Palata — Leone (u.) min. — Laccetti min.
Riccia — Fede (u.) min.
Caserta — Leonetti (u.) min. — Santamaria Nicolini min. — Lucci soc.
S. Maria di Capua — Caporaso dem. — Morelli min.
Capua — Verzillo (u.) min.
Aversa — Schanzer (u.) min. — Martino mod.
Acerra — Montagna (u.) mod.
Nola — Vitale (u.) min.
Piedimonte d'Alife — Gaetani di Laurenzana (u.) min.
Teano — Lonardo min. — Galdieri dem. — Amore min.
Sessa Aurunca — Romano (u.) min. — Godio indip.
Gaeta — Cantarano (u.) mod. — Barone, colonnello, min.
Pontecorvo — Lucernari (u.) min.
Cassino — Visocchi (u.) min.
Sora — Zincone mod. — Conte min. — Lollini soc.
Salerno — De Marinis (u.) rad. — Ferri riv. — Manzo (?)
Amalfi — Mezzacapo (u.) mod. — Marghieri mod. min.
Nocera Inferiore — Lojodice (u.) min. — Dentice min. — Guerritore min. — Ferraioli min. — Labriola riv.
Mercato Sanseverino — Abignente (u.) min. — Nicodemi min. — Alemagna (?) — De Falco dem.
Montecorvino — Spirito F. (u.) mod. — Ricciotti Garibaldi rep.
Campagna — Spirito B. (u) mod. — Lembo min. — Parisi min. — Gandiosi rad.
Capaccio — Giuliani (u.) min. — Agnetti min.
Sala Consilina — Camera (u.) min. — Marone min. — Lucci soc.
Vallo Lucania — Talamo (u.) min. — Ciccotti soc.
Torchiara — Mazziotti (u.) min. — Ciccotti soc.

CALABRIA E BASILICATA

Catanzaro — Sanseverino (u.) mod. min. — Asturaro soc.
Chiaravalle Centrale — Stagliano (u.) mod. — Fonte min.
Cotrone — Lucifero (u.) mod. — Turano soc.
Monteleone — Murmura (u.) min. — Squitti min.
Nicastro — Ventura (u.) min. — Serrao min. — Niccoli indip.
Serra San Bruno — Chimirri (u.) mod. — Evoli soc.
Serrastretta — Colosimo (u.) min. — Comas dem. — Todeschini riv.
Tropea — Squitti (u.) min. — Lalliccia indip.
Cosenza — Spada (u.) mod. — Rossi P. soc.
Spezzano — Barracco (u.) mod. — Barrese min. — Ferri riv.
Rogliano — Quintieri L. mod. — Fera min.
Paola — De Seta L. (u.) min. — De Seta E. min.
Verbicaro — De Novellis (u.) min.
Castrovillari — Giunti (u.) min.
Cassano Ionio — Compagna (u.) mod. — Lecca mod. — Turco dem. min.
Rossano — D'Alife (u.) mod.
Potenza — Tamburrini (u.) rad. — Grippo mod.
Acerenza — Gianturco (u.) mod. — Severini dem. — De Bonis min. — De Cesare rep.
Brienza — Lovito (u.) min. — Racioppi mod. — D'Agosto min. — Rossi A. min. — Perrone soc.
Chiaromonte — Donnaperna (u.) mod. — Mendara min.
Corleto Perticara — Lacava (u.) min. — Turati soc.
Lagonegro — Mango (u.) min — Zaccara min.
Matera — Torraca (u.) min. — Ferri riv.
Melfi — Fortunato (u.) min.
Muro Lucano — Nitti dem.
Tricarico — Materi (u.) min. — Caputi min.
Reggio Calabria — Camagna (u.) min. — Bosco Garibaldi soc.
Bagnara Calabro — De Nava (u.) min.
Caulonia — Tripepi D. mod. — Valentino dem. min. — Larussa mod. min. — Renda soc.
Cittanova — Mantica (u.) mod. min. — Alessio Giov. min. — Ferri riv.
Gerace — Pelle (u.) min. — Scaglione clerico-borbonico.
Melito Porto Salvo — Tripepi F. (u.) mod. — Larizza dem. min. — Malgheri soc.
Palmi — Bovi (u.) min. — Colarusso min. — Ferri riv.

PUGLIE.

Bari — Petroni min. — Buonvino min. — Ferri riv.
Modugno — Abruzzese (u.) min.
Altamura — Caso min. — Pascale min. — Musacchio soc.
Bitonto — Laudisi (u.) min. — Capruzzi min. — Labriola riv.
Conversano — Lazzaro (u.) min. — Mucci (?)
Corato — Bucci dem. — Nencha mod. — Malcangi min. — Francia soc.
Gioia del Colle — De Bellis (u.) min. — De Luca Resta min.
Molfetta — Pansini (u.) rep. — Di Tullio min. — Ciccotti soc.
Monopoli — Colucci (u.) min. — Semola mod. — Guarini dem.
Acquaviva Fonti — Zella-Milillo (u.) min. — Luciano indip.
Andria — Spagnoletti (u.) rad. — Catiero min. — Labriola riv.
Minervino Murge — Iatta (u.) min. — Nitti dem. — Leone soc.
Foggia — Maury (u.) mod. — Castellino rad. — Maiolo soc.
Cerignola — Pavoncelli (u.) mod. — Montuori soc.
Lucera — Salandra (u.) mod. — Ferri riv.
San Severo — Fraccacreta dem. min. — Masselli min.
San Nicandro Garganico — Vollaro de Lieto (u.) mod. — Zaccagnino min. — Fioritto soc.
Manfredonia — Giusso (u.) mod. — Longo min.
Lecce — Fazzi V. (u.) rad. — Pisanelli min. — Russi min.
Brindisi — Chimienti (u.) min. — Ciccotti soc.
Campo Salentino — Personè (u.) min. — Zuccaro min.
Gallipoli — De Vito De Marco (u.) rad. — Letrapo soc.
Maglie — Vallone (u.) rep. — Tamborrini min. — Assennato soc.
Manduria — De Cesare (u.) mod. — Rochira min. — Scalinei soc.
Castellaneta — Pugliese (u.) min. — Semeraro min.
Taranto — Di Palma (u.) mod. — Damasco dem.
Tricase — Codacci-Pisanelli (u.) min. — Russi rad.
Ostuni — Maresca (u.) mod. min. — Trinchera min. — Barbaro Forleo min.

SICILIA.

Caltanissetta — Testasecca (u.) mod. — Lopiano soc.
Serradifalco — Di Scalea (u.) mod.
Castrogiovanni — Colajanni (u.) rep.
Piazza Armerina — Marescalchi-Gravina (u.) min. — Calegari-Cascino rad.
Terranova di Sicilia — Alberti mod. — Vassallo P. rad.
Catania I. — Auteri rep. — San Giuliano (u.) mod.
Catania II. — De Felice (u.) soc. — San Giuliano mod.
Caltagirone — Libertini Gesualdo (u.) min.
Militello — Cirmeni (u.) min. — Tasca soc.
Nicosia — Maiorana A. (u.) min.
Regalbuto — Aprile (u.) mod. — Simili min. — Lojudice min.
Paternò — De Felice soc. — Maiorana G. min.
Acireale — Grassi-Voces (u.) min.
Giarre — Pantano rep.
Bronte — De Felice soc. — Vagliasindi (u.) mod. — Giardina min.
Girgenti — Gallo min. — Comandini rep.
Canicatti — De Luca (u.) min. — Marchesano soc.
Licata — Fili-Astolfone (u.) min. — Riolo min. — Ferri riv.
Aragona — Coffari (u.) min. — Cognata min.
Sciacca — Licata (u.) min. — Tasca soc. — Imbornone dem.
Bivona — De Michele Ferrantelli (u.) min. — Nitti dem.
Messina I. — Noè (u.) soc. — Arigò min. — Pulejo rep.
Messina II. — Faranda (u.) mod. min. — Cianciolo min. — Orioles mod.
Castroreale — Sant'Onofrio (u.) min.
Francavilla Sicilia — Fulci L. (u.) dem. — Martino rep. — Ungaro mod. — Scuderi soc.
Milazzo — Fulci N. (u.) min.
Mistretta — Florena (u.) min. — Spennato soc.
Naso — Piccolo-Cupani (u.) min. — Sciacca mod.
Patti — Furnari (u.) min.
Palermo I. — Di Stefano (u.) min. — Lidonni dem.
Palermo II. — Marinuzzi (u.) min.
Palermo III. — Di Trabia (u.) mod.
Palermo IV. — Bonanno (u.) mod. — Tasca soc.
Monreale — Mirto-Seggio (u.) min.
Partinico — Orlando (u.) min. — Ferri riv.
Corleone — Avellone (u.) min. — Verro soc.
Prizzi — Finocchiaro-Aprile (u.) min. — Sangiorgi min. — Verro soc.
Termini Imerese — Aguglia mod. min. — Lamanna dem.
Petralia Sottana — Rossi Enrico (u.) min.
Cefalù — Rienzi min. — Giuffrè rad. — Drago soc.
Caccamo — Di Rudinì A. (u.) mod.
Siracusa — Francica-Nava (u.) min. — Giaraca dem. — Petrina soc.
Augusta — Libertini P. (u.) min. — Ruiz mod.
Noto — Rudinì C. (u.) min. — Di Lorenzo dem.
Modica — Rizzone (u.) min. — Penna mod. — Noè soc.
Ragusa — Cocuzza (u.) min. — Campanozzi soc.
Comiso — Rizza (u.) min. — Turati soc.
Trapani — Nasi (u.) (?) — Montalto soc. — Mauro mod.
Marsala — Pipitone (u.) rad. — Verro soc. — Milazzo min.
Castelvetrano — Saporito (u.) mod. — Favara min.
Calatafimi — Lampiasi (u.) min.
Alcamo — Fazio (u.) mod. — Perla dem. — D'Alì min.

SARDEGNA.

Cagliari — Campus-Serra (u.) min. — Nonnoi rep. — Turati soc.
Iglesias — Castoldi (u.) min. — Cavallera soc.
Isili — Cocco-Ortu (u.) min.
Lanusei — Merello (u.) min. — Scano min. — Cao dem.
Macomer — Solinas-Apostoli (u.) min.
Serramanna — Cao-Pinna (u.) min.
Oristano — Carboni-Boi (u.) min. — Porcella soc.
Sassari — Garavetti (u.) rad. — Abozzi mod.
Alghero — Giordano-Apostoli (u.) min. — Castiglia min. — Roth min. Ricci min.
Tempio — Pala (u.) rad.
Ozieri — Pais (u.) min. — Mossa (?)
Nuoro — Pinna (u.) rad. — Chironi mod. — Jatta soc.

Spiegazioni: (u.) significa uscente — rad. radicale — dem. democratico — rep. repubblicano — soc. socialista riformista — riv. socialista rivoluzionario — min. ministeriale — mod. moderato — cler. clericale.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

BIBLIOTECA SENATO DEL REGNO

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 4-5 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13840

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 Spett. Biblioteca

Agli elettori democratici di Milano che amano il progresso e non soffrono tirannia di violenze — che vogliono, colla libertà, lo sviluppo della vita economica, intellettuale e sociale, il *SECOLO* raccomanda di votare per i seguenti candidati:

Collegio I ing. GIULIO PISA.
» II avv. LUIGI MAJNO.
» III avv. FRANCESCO MIRA.
» IV dott. LUIGI MANGIAGALLI.
» V avv. FILIPPO TURATI.
» VI dott. ANNIBALE BERTAZZOLI.

Milano, 4 novembre

La scuola nella lotta elettorale

Io non credo che discorsi, proclami, programmi, articoli valgano, in certi momenti, a cambiar la testa alla gente. L'uomo, tra le altre prerogative, possiede anche questa: di capir la ragione e di operare contro di essa; il « partito preso » vincola quasi sempre gli atti umani, a dispetto di ogni ragione, di ogni giustizia.

Ma discorsi, programmi, ed altre simili cose, nei periodi di lotta elettorale, danno l'indice sicuro come dell'attività di ciascuna popolazione, così della consistenza di ciascun partito. Ora la popolazione lombarda — e la milanese in specie — tiene di questa politica attività il primato: i partiti democratici — i riformisti e i radicali in specie — per ricchezza e serietà di contenuto ideale superano ogni altro. Tanto più facilmente quanto più vuoto — negativo anzi — appare il programma dei clerico-moderati, dinanzi ai quali, purtroppo! come in campo di vittoria dinanzi ai cadaveri nemici, la democrazia allegramente si azzuffa per dividersi le spoglie e spartire il terreno.

Ho cercato invano nei discorsi e nei proclami clerico-moderati qualche idea o proposito su i problemi scolastici più urgenti. Nulla, o quasi.

Si chiede la fiducia degli elettori in nome « dell'ordine, della libertà, del pareggio, della intangibilità dei bilanci »: frasi generiche che, ridotte in spiccioli, voglion dire, chiuder la bocca agli impiegati in genere, ai professori e maestri in specie, lasciare a chi governa la più ampia facoltà di spadroneggiare e rovinar la scuola senza controlli incomodi, tirare innanzi come prima senza togliere alcuna delle iniquità nella retribuzione dei pubblici offici. Per la scuola, anzi, c'è in aria qualcosa di peggio.

I fogli clericali chiedono sussidii di pubblico denaro per le scuole private, come se le governative crepassero di pinguedine: i fogli moderati, di rincalzo, proclamano il fallimento della scuola di Stato; e in un accesso di follia reazionaria, lanciano là il proposito che il Governo si debba « disfare » dei suoi insegnanti, degli organi di educazione ed istruzione, debba cedere tutto, in sostanza, in mano ad altri capitalisti, agli impresarii delle giovani coscienze.

È, in fondo, la stessa logica peggiorata per cortezza intellettuale e bassezza morale, con cui si vorrebbero lasciati in preda agli azionisti le ferrovie ed i ferrovieri.

E tutto questo si nasconde nelle pieghe delle anime dei « liberali-monarchici » proprio ora che le congregazioni religiose hanno invaso l'Italia, ora che maestri e professori e istitutori di convitti levano il grido invocatore della *laicità* assoluta della scuola.

La *laicità*, imposta da una savia legge di mezzo secolo addietro, è divenuta una derisione.

Se la statistica sull'istruzione privata (e manca all'Italia, all'Italia sola) potesse gettarvi sopra luce piena, ogni vero liberale sarebbe spaventato del gravissimo pericolo che corre la nostra nazione nella sua unità morale, nella sua libertà di coscienza.

A noi pochi, osservatori solitari, tocca vedere, sentire il pericolo e tremare per l'avvenire.

E mentre i « liberali-monarchici » — incoscienti forse? — spingono le masse elettorali all'orlo di questo abisso, sui loro giornali si accusa di vuoto il programma democratico.

Si mediti su questo programma, e lo si esamini qual'è svolto in un discorso di un professore, riformista, il Salvemini, tenuto a Milano, e qual'è riassunto anche in un altro discorso di un radicale, a Corteolona.

Il confronto con il programma scolastico de' clerico-moderati, o, se volete, « liberali-monarchici » non è molto difficile: sfido io! non ne hanno. O più veramente, ne lasciano la pena ai padri congregazionisti.

I democratici hanno abbandonato da un pezzo il vieto concetto che a troppi deforma la retta visione delle cose: il concetto, per cui la nazione dovrebbe rimanere sempre e nettamente divisa in due classi, dei pochi dominatori, dei moltissimi dominati.

E i primi ripeterebbero il vecchio grido: a governare, a far della politica pensiamo noi: voi pensate a farvi governare, a commerciare, a far la giustizia, ad insegnare. È la storia dei padroni e dei servi.

Il vento delle idee moderne ha dissipato, almeno dal campo della democrazia, una concezione così ristretta e barbara della società. Per questo gli uomini più equilibrati di essa hanno accolto senz'altro quei complessi ordini di idee e di propositi che le singole organizzazioni degli impiegati, e dei maestri e dei professori, hanno tratto dallo studio dei bisogni loro raffrontati colle necessità dei servizi pubblici loro affidati.

Per questo, nella presente lotta politica, insieme con tante altre leggi sui pubblici servizi, che dagli uni si promettono francamente, dagli altri non si degnano neppure di uno sguardo di compassione, vengono in campo anche quelle urgenti su l'istruzione pubblica.

Il miglioramento economico de' maestri e professori non è che un primo, necessario mezzo per migliorare la scuola. Subito appresso vogliono le cure dello Stato gli edifizi scolastici, le biblioteche, i musei, i gabinetti. E bisogna poi affrontare i problemi didattici, quelli su cui poggiano i destini della patria. Si chiede già l'estensione obbligatoria della scuola elementare e popolare, per combattere sul serio l'analfabetismo; si chiede l'istituzione delle scuole professionali; si chiede... ma è inutile ripetere quello che ormai è noto.

È inutile, finchè non si toglie o si scema la vergogna che ci viene dal confronto con la Francia. In Francia, dal 1878 ad oggi, il bilancio dell'istruzione salì da 56 a 216 milioni: e fu la democrazia, guidata dal genio di Gambetta, che avanzò questo passo gigantesco.

In Italia, con la popolazione accresciuta con le scuole moltiplicate, si salì da 24 a 50 milioni!

Soltanto ieri il Parlamento stabiliva l'istituzione di *tremila* scuole popolari; ed il popolo italiano, per mezzo de' suoi municipi, ne chiede oggi al Governo *seimila!* A tanta sete di sapere, che per noi è una necessità, come si vorrà soddisfare?

Ma i « liberali monarchici » di tali miserie non si curano, e chiedono la fiducia degli elettori in nome « dell'ordine, della libertà, del pareggio, della intangibilità de' bilanci. » *Liber.*

IL « TIMES » e l'accordo clerico-moderato

Il *Times* è l'organo internazionale di tutte le cause antipatiche e antipopolari. Per ciò che riguarda l'Italia, noi ricordiamo soltanto ch'egli fu il portavoce del crispismo all'estero, ed ha contribuito — certo col più grande disinteresse — a prolungare il potere dell'uomo più nefasto che abbia avuto l'Italia.

Oggi, il grande giornale londinese tenta un'altra impresa a danno della democrazia italiana: quella della conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, il cui preludio sarebbe quello di un accordo elettorale fra i moderati e i cattolici.

L'articolo odierno del *Times*, il quale non è certamente stato scritto a Londra, ma a Roma od a Milano, è opera del partito moderato, il quale non osando ancora palesamente in casa propria farsi paladino dell'accordo elettorale coi clericali, fa cavare la castagna dal fuoco dal compiacente quanto disinteressato giornale della City.

Il *Times* incomincia con una affermazione che non è basata sul vero: quella cioè che non vi sia alcuna differenza sostanziale fra il programma politico di Giolitti e quello dei moderati, ad eccezione di ciò che riguarda l'esercizio di Stato delle ferrovie. La verità è ben diversa. I moderati italiani amano Giolitti e il suo programma come il fumo negli occhi. Subiscono invece l'uno e l'altro per paura di compromettersi elettoralmente. L'Opposizione costituzionale non esiste più, si è miseramente annegata in una critica sterile e puramente negativa che equivale ad una confessione di impotenza.

Coll'ausilio dei clericali la cosa cambierebbe di aspetto; ed è per questo che i moderati sono ricorsi al *Times* con un appello in favore dell'accordo elettorale coi cattolici.

In alcuni collegi, come nel IV di Milano, quest'accordo è già stato fatto: ma il candidato clericale ha dovuto far getto delle sue aspirazioni papiste ed antiunitarie. Questo è possibile come eccezione; ma i Cornaggia non sono legione nel partito clericale dove generalmente il sentimento della propria dignità è più sentito che nel partito moderato.

Un fiore non fa primavera; ed invano il *Times* cerca di trovare un Cornaggia in ciascuno dei 508 collegi d'Italia.

Il giornale londinese dà come cosa certa — sulla fede di un giornale tedesco tanto cattolico quanto clandestino — che il papa abbia dato agli elettori cattolici il permesso di recarsi a votare.

È noto ormai che questo non è vero, e tutti i giornali clericali d'Italia, dall'*Osservatore Romano* all'*Unità Cattolica*, propugnano l'astensione elettorale per obbedienza al papa.

Tutto il lavoro in contrario è fatto esclusivamente dai moderati i quali si sentono condannati a scomparire come partito politico senza l'aiuto dei clericali.

Noi vorremmo invece, in nome della più assoluta sincerità politica, che i clericali accedessero alle urne con programma proprio e con uomini propri. In questo modo essi renderebbero un vero servizio alla causa italiana, perchè si vedrebbe finalmente quale è la forza effettiva del partito che nega all'Italia la sua capitale e il suo diritto nazionale.

L'intervento elettorale dei clericali nel modo che è voluto dai moderati e dal *Times*, costituisce invece un vero attentato alla sincerità elettorale, ed un tentativo antipatriottico di intorbidare maggiormente le acque non del tutto limpide della nostra vita politica.

Del resto, dai moderati italiani e dal loro portavoce londinese, non potevamo aspettarci nulla di meglio.

LA CALMA ELETTORALE

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Anche oggi le notizie del movimento elettorale segnalano una calma generale, salvo qualche lieve incidente qua e là, dal che è lecito trarre la previsione che la giornata di domenica non sarà burrascosa.

Ormai la situazione nei 508 Collegi è delineata e non può subire notevoli modificazioni.

Tutt' al più sorgerà qualcuna delle solite candidature dell'ultima ora o qualche candidatura pure all'ultima ora sarà ritirata.

Ad ottenere precisamente il ritiro di qualcuna delle candidature ministeriali, in quei Collegi dove sono multiple, è tutt'ora diretta l'attività dell'on. Giolitti e l'azione dei prefetti. Non sembra però con pieno successo, poichè la pletora delle candidature amiche, lamentata fin dal principio del periodo elettorale, non è del tutto scongiurata.

Gli amici dei ministri e gli organi del Ministero fanno sapere che le ultime notizie pervenute sono generalmente buone e che il Governo è soddisfatto di aver scelto il momento attuale per la convocazione dei Comizi.

Sono dunque premature e intempestive le voci di un assai prossimo rimpasto.

Il fatto che per un errore di calcolo occorrerà provvedere al reintegramento di dieci milioni nel bilancio delle Poste e Telegrafi, ha scosso un poco la posizione dell'on. Stelluti-Scala, sebbene ad esso personalmente nulla possa imputarsi, e se pure si ritiene che la sua uscita dal Ministero non possa tardare anche per le sue condizioni di salute pure se ne parlerà a Camera aperta.

Sembra che essa sarebbe già avvenuta se il presidente del Consiglio non avesse voluto evitare la vacanza di un portafoglio durante il periodo elettorale.

IL GENERALE OTTOLENGHI

L'ex-ministro della Guerra nell'ultimo ministero Zanardelli, il generale Giuseppe Ottolenghi, morto avant'ieri a Torino, era nato a Sabbioneta, in provincia di Mantova, nel gennaio del 1838.

Egli incominciò la carriera militare nel memorabile 1859, combattendo come volontario contro l'Austria. Finita la campagna, l'Ottolenghi entrò alla Scuola militare di Ivrea, d'onde uscì col grado di sotto-tenente.

Fece poi la campagna del 1860, quella contro il brigantaggio nelle provincie napoletane, nel 1861; e quella del 1866.

L'Ottolenghi era stato ferito al fianco destro all'assedio di Gaeta, ed al braccio destro, in uno scontro coi briganti in Basilicata, nel 1864. Pel valore più volte dimostrato aveva ottenuto due medaglie al valor militare ed era stato insignito di parecchie altre onorificenze.

Studioso di questioni militari, fu caro al generale Pianell e si distinse come dotto ed elegante scrittore di cose di guerra.

Chiamato a reggere il ministero della Guerra, al banco del Governo il generale Ottolenghi si mostrò spesso vivace più di quanto parlamentarmente si convenisse, specialmente contro i socialisti e più d'una volta si vide contro tutta la montagna tumultuante.

All'Ottolenghi che lo suppiantò come ministro della Guerra, succederà nel comando del 1.° corpo d'armata il generale Coriolano Ponza di San Martino.

Ci telefonano da Roma, 3:

Stasera il ministro della Guerra, on. Pedotti, partirà per Torino per assistere ai funerali del generale senatore Ottolenghi.

L'INAUGURAZIONE della Facoltà Giuridica Italiana a Innsbruck

Ci telegrafano da Innsbruck, 3:

(G.) Stamattina alle ore nove si aprì senza alcun concorso ufficiale e senza pompa e cerimonia la nuova Facoltà Giuridica Italiana provvisoria nel piccolo palazzo stile Norimberga della Liebeneggstrasse, strada ancora in costruzione ingombra di ciottoli di fabbriche.

La maggior parte degli studenti italiani, avevano passata la notte nel loro quartiere generale, cioè al Caffè Centrale, ed erano nervosissimi.

Era opinione generale che i tedeschi avrebbero in gran numero assediata la Facoltà nelle prime ore del mattino per impedirne l'accesso, sicchè gli studenti erano quasi tutti provvisti di robusti randelli.

Alle ore 5 della mattina, gli studenti italiani si recarono alla stazione a ricevere quarantadue colleghi arrivanti da Graz, altri sedici arrivanti da Monaco in rinforzo, pel caso di solite aggressioni dei tedeschi.

Alle ore otto, gli studenti italiani in massa, circa centosettanta, mossero in colonna serrata, attraverso la città, alla sede della Facoltà.

La Liebeneggstrasse era deserta.

Soltanto poche guardie di polizia in uniforme e in borghese, stavano alla guardia del palazzo.

La sorpresa fu generale, credendosi di trovare la strada occupata dai tedeschi.

Gli studenti italiani entrarono immediatamente nella Facoltà.

I professori vi erano già, e alle ore nove l'illustre professor Galante, salutato da una grande e lunga ovazione, entrò nell'aula per tenere la prima lezione di diritto romano.

Alle ovazioni pel professore, tennero dietro grandi, entusiastiche grida di « Vogliamo l'università a Trieste! Viva l'università a Trieste! Via da Innsbruck! »

Il professor Galante prima di cominciare la lezione, rilevò la nuova fase in cui è entrata la questione della università italiana in Austria con la creazione della facoltà italiana, augurando un periodo di calma.

Ricordò, con nobilissime parole, il professore Pacchioni traslocatosi a Torino e l'opera sua a Innsbruck, nel periodo delle disillusioni e della preparazione.

Quando, durante la lezione di diritto romano, il professore Galante disse essere stata Roma, per secoli, centro del diritto, scoppiarono grandi ovazioni e grida di: Viva Roma!

Durante la lezione del prof. Galante arrivarono al Decanato parecchi dispacci da comuni, sodalizi italiani, auguranti che presto si abbia l'università italiana a Trieste.

Il professore Pacchioni telegrafò da Torino di essere col pensiero e col cuore a Innsbruck nel giorno in cui s'inaugura una Facoltà italiana in terra straniera, bene augurando dello avvenire.

Mentre continuava la lezione del professore Galante, vennero a visitare la Facoltà i deputati italiani Malfatti, capo del gruppo parlamentare italiano, Tambosi, Conci, Mazzorana.

Ebbi occasione di intrattenermi con Malfatti circa la situazione creata dalla creazione della Facoltà giuridica italiana.

Il suo parere è che sarebbe stato un errore boicottare, come si progettava, la Facoltà italiana. Egli opina trattarsi di un passo in avanti, fatto dalla grande questione dell'Università italiana a Trieste, nel cui finale trionfo crede fermamente.

Alla prossima riconvocazione della Camera, comincierà un attivo lavoro del gruppo italiano, per la grande causa.

A quanto mi consta, il Governo non avrebbe preso sinora risoluzione circa il trasporto della Facoltà italiana da Innsbruck.

Dopo le lezioni dei professori Lorenzoni e Lanza, gli studenti uscirono, recandosi a gruppi nel corso Maria Teresa.

Sinora è avvenuto nessun incidente.

CONTRO LA LETTERATURA ITALIANA

Le *Innsbrucker Nachrichten*, organo pangermanista, pubblica la strabiliante notizia che il Senato Accademico intende abolire nell'Università tedesca le lezioni di letteratura italiana del professor Farinelli in omaggio alla purezza tedesca.

Si noti che il professor Farinelli dà lezioni tanto ai tedeschi quanto agli italiani.

Il professore di letteratura Farinelli dichiara che non ricevette sinora alcun avviso dal Senato accademico per la sospensione delle sue lezioni, malgrado che i tedeschi minaccino grandi chiassi per la prima lezione.

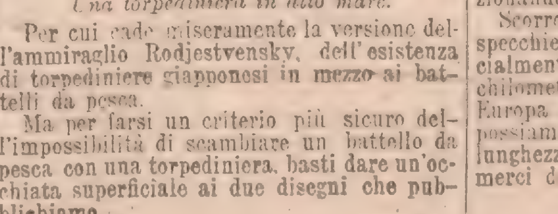
Si assicura che la lezione di Farinelli verrà nuovamente rimandata.

Echi della tragedia di Hull

Un confronto.

Incomincia a farsi un poco di luce intorno alla tragedia del mare del Nord.

L'inchiesta compiuta ad Hull ha già messo in sodo che nessuno dei componenti gli equipaggi dei battelli da pesca ha visto qualchecosa che somigliasse anche lontanamente a torpediniere di qualsiasi nazionalità.



Una torpediniera in alto mare.

Per cui cade miseramente la versione dell'ammiraglio Rodjestvensky, dell'esistenza di torpediniere giapponesi in mezzo ai battelli da pesca.

Ma per farsi un criterio più sicuro dell'impossibilità di scambiare un battello da pesca con una torpediniera, basti dare un'occhiata superficiale ai due disegni che pubblichiamo.

Battello da pesca in alto mare.

Il primo rappresenta una torpediniera in alto mare, e il secondo un battello da pesca.

Il più profano delle cose di mare non potrebbe sbagliarsi; ed è impossibile supporre che vecchi marinai come quelli della squadra del Baltico abbiano potuto scambiare una cosa coll'altra, specialmente coll'aiuto dei riflettori elettrici.

È ridicolo soltanto supporlo. È probabile invece che la squadra del Baltico abbia cannoneggiate le proprie torpediniere, ma in un momento diverso e forse in una località diversa di quella in cui avvenne la tragedia di Hull.

PROBLEMI NAZIONALI

LA NAVIGAZIONE INTERNA IN ITALIA.

La Commissione reale per lo studio dell'ordinamento delle nostre strade ferrate ha esaminato con speciale cura nel volume quinto dei suoi atti il grandioso quesito della navigazione interna nel nostro paese. Per chi conosce con quale tenacia e con quanta passione governi stranieri abbiano cercato d'organizzare ed organizzato su basi massiccie i servizi di navigazione fluviale, riescirà un po' strano che solo ora — vale a dire dopo che la questione fu oggetto di vive discussioni e di esperimenti riusciti per opera di privati — il nostro Governo mostri, mediante una sua Commissione, di interessarsi anche da parte sua al dibattito.

Evidentemente l'Italia, così riccamente provvista di corsi d'acqua, ha ancora tutto da fare per trovarsi in proposito a livello dei paesi stranieri di noi più progrediti ed è proprio da augurarsi che dalle parole si passi presto ai fatti, affinchè l'opportuna utilizzazione dei corsi d'acqua nel servizio dei trasporti possa recare al nostro paese tutti quei vantaggi che non si può far a meno di prevedere rilevantissimi e immediati.

La relazione, in un diffuso cenno storico, fa rilevare come la navigazione sui fiumi e sui canali — un tempo così prospera e fiorente per la scarsità delle vie terrestri di comunicazione — abbia cominciato il suo periodo di decadenza allorquando sorsero le ferrovie. D'altra parte lo svilupparsi e l'intensificarsi della produzione agricola ed industriale fece sì che a tale decadenza non seguisse l'abbandono completo di quel naturale sistema di trasporto, ma anzi, in alcune regioni, prese novello slancio fra un ridestarsi d'iniziative, comprese degli utili che tutti avrebbero trovato in una ben ideata organizzazione dei servizii fluviali.

Le ferrovie, non solo non sarebbero danneggiate dalla creazione di una rete per quanto fitta di linee di navigazione fluviale, ma troverebbero in esse un potente ausiliario per l'inoltro delle merci ingombranti, mentre eserciterebbero in pari tempo un efficace azione di confluenza, diretta a facilitare il trasporto delle merci dalle regioni agricole alle stazioni ferroviarie; l'industria delle costruzioni navali e meccaniche, i cantieri, ecc., risentirebbero indubbiamente un notevole vantaggio dalla soluzione pratica di un problema di tanta importanza.

Come giustamente ebbe a notare il Freycinet, le vie d'acqua e le ferrovie sono destinate a completarsi, anzichè a soppiantarsi, in quanto che le ferrovie devono compiere servizi celeri con merci poco ingombranti, mentre la navigazione in corsi d'acqua deve essere preferita da coloro che trafficano e commerciano in merci di poco valore ed eccessivamente ingombranti.

Altro ufficio non trascurabile delle linee di navigazione interna è quello di servire un po' da calmiere, imperocchè costituiscono dei nuovi servizi in concorrenza con quelli ferroviari, i quali, per sostenere la lotta con successo, devono moderare le loro pretese, contentarsi di utili meno lauti e migliorare il funzionamento complessivo della vasta azienda rimaneggiando tariffe e orari, costruendo vagoni più adatti alle diverse materie da trasportare, allargando e perfezionando gli scali, ecc., ecc.

Scorrendo la relazione noi troviamo degli specchietti di confronto eloquentissimi, specialmente fra quelli riguardanti lo sviluppo chilometrico delle linee di navigazione in Europa e nel Nord America. Da uno di essi possiamo rilevare, nazione per nazione la lunghezze delle vie navigabili ed il peso delle merci da esse trasportate in un anno:

	Lunghezza in chilometri	Traffico milioni di tonn.
Germania	10000	7500
Inghilterra	6000	2203
Francia	12000	4191
Austria-Ungh.	7000	1846
Russia	36000	25900
Belgio	2000	[illegible]
Nord-America	30000	40000
Italia	2000	95

Un esame appena superficiale del tabellino precedente può bastare per dare un'idea ben chiara delle condizioni in cui si trova il nostro paese rispetto a tutti gli altri, il Belgio compreso, nel caso in parola. Non solo l'Italia è l'ultima della serie, ma la potenzialità di traffico dei suoi corsi d'acqua — per quanto navigabili per 2000 chilometri come nel Belgio — non è che poco più di un decimo di quella delle vie fluviali del Belgio stesso, un ventesimo circa di quella dell'Austria-Ungheria e meno di un quattrocentesimo di quella del Nord-America.

Occorre dunque che anche da noi vengano fatti dei serii studi in proposito: è necessario che un'opera di tanto interesse per l'economia nazionale abbia le cure più gelose del Governo e del Parlamento. Si pensi che fino dal 1879 il ministro Freycinet faceva votare in Francia un credito di 1600 milioni per la sistemazione dei corsi d'acqua navigabili; che nel 1902 nello stesso paese il ministro Bandin faceva votare allo stesso scopo un altro credito di 700 milioni di franchi; che l'anno scorso gli Stati Uniti destinarono alla navigazione fluviale 60 mi-

Appendice del SECOLO 4-5 Novembre 51

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La nobiltà moderna, tanto screditata per la inerzia e la disadattaggine sociale, trovava in Valcor il campione che la riabilitava.

Non era perciò appunto che una cabala infame sforzavasi d'avvilire un tanto eroe, di contestare l'antico sangue scorrentegli nelle vene?

Il senile Plesguen era un fantoccio, che, senza volerlo, s'era prestato al gioco dei peggiori avversari della sua casta.

Ma oggi alla fine la luce splendeva, gli intrighi tenebrosi apparivano in tutta la loro laidezza, mercè il piccolo incidente della filigrana.

I fogli reazionari intuonarono veri inni di trionfo non solo nel dì successivo alla convalidazione, ma specie allorquando, dopo numerose perizie e controperizie, fu provato che i fatti, da Eugenio Pavert svelati alla tribuna, erano incontestabili.

Tutto quanto egli avea detto risultò vero.

Vera la composizione dell'inchiostro, che assegnava una data recente, quella di dodici mesi tutt'al più.

Vera la filigrana che faceva risalire a due anni soltanto la fabbricazione della carta.

Vera l'inqualificabile pressione esercitata sul perito dal giudice istruttore, dietro suggerimento del procuratore generale, il quale a sua volta era andato a prendere la parola d'ordine nel gabinetto del guardasigilli.

Il marchese di Valcor aspettò senza porsi in evidenza — ma non senza alimentare l'entusiasmo della stampa, della sua stampa, che esperimentò la riconoscenza di lui, abile e generosa — il silenzio umiliato dei propri nemici e la preparazione della propria apoteosi.

Poi un giorno — un bel giorno di novembre, sereno e mite, in cui era annunziata una interessantissima seduta — entrò per la prima volta alla Camera.

Non vi andò troppo di buon'ora, volendo trovare popolato l'emiciclo e zeppe le tribune.

In una di queste sua figlia Michelina sfoggiava la propria beltà pura e altera.

La madre, sempre più ammalata, non la accompagnava; era venuta invece con una parente attempata — una gran dama, la duchessa di Servon Tanis, cugina del nonno materno della giovinetta — fiera aristocratica, la quale, tenuto, durante lo scandalo, la famiglia Valcor a distanza, oggi le si riavvicinava, autenticando colla propria presenza, più assai di quanto avrebbero fatto secolari pergamene, la nobiltà del nuovo eletto.

L'altera signora e la sua maravigliosa compagna non tardarono ad attirare tutti gli sguardi, mercè la riunione delle attrattive più seducenti in una donna: la grazia raggiante d'un volto giovanile, la distinzione squisita nella canizie, e la irreprensibile eleganza del vestito, conformemente all'età rispettiva, al luogo, alla circostanza.

Ma dalla porta di destra un uomo apparve; e subito deputati e pubblico non ebbero occhi se non per lui.

Il marchese di Valcor entrava.

Lo si vide fermarsi un istante, senza esitazione, nè impaccio, nè arroganza, intanto che sceglieva da lungi, fra i posti liberi, quello che sarebbe andato ad occupare.

Il contegno, l'espressione della fisionomia erano d'una perfetta scioltezza, sebbene fosse il punto di mira dell'imponente assemblea.

Durante il primo istante coloro che non lo conoscevano ancora di vista esaminarono avidamente quel raro tipo di uomo.

L'alta statura, nell'impeccabile abito nero, fiorito d'un garofano bianco, la testa superba, l'aria di superiorità tranquilla, la potente intellettualità, il volere indomabile, impressi nei lineamenti, s'imposero ai più ricalcitranti.

La Destra intera si alzò ad acclamarlo con grida e battimani, cui risposero per un momento, ma senza calore, i mormorii e le disapprovazioni della Sinistra.

Era uno spettacolo talmente significativo, che gli stessi feroci socialisti contemplarono come una scena di teatro ben combinata, e quei deputati, rappresentanti delle vecchie idee e d'una grandezza scomparsa, i quali salutavano frementi il compagno; e quell'essere, ritto in piedi, che incarnava la fierezza, lo spirito avventuroso e l'audacia tradizionali dell'antica razza.

Dinanzi all'imbarazzante ovazione, il marchese di Valcor non ebbe la goffaggine, nè di rispondervi con gesti da sovrano, nè di sottrarvisi con inopportuna modestia. Lanciò ai colleghi plaudenti un lungo sguardo di riconoscente orgoglio; poi, senza eccessiva lentezza, nè precipitazione eccessiva, con passo fermo, come sicuro del terreno che per la prima volta calcava, s'avanzò e, saliti alcuni gradini, andò a sedersi all'estremità d'un banco, nel bel mezzo della Destra.

Nella tribuna Michelina s'asciugava furtivamente le lagrime di gioia che minacciavano di sgorgarle dalle lunghe ciglia, e nello stesso tempo pensava:

— Ah, se Ervardo fosse qui, ad assistere a tal vittoria!..

E come un'eco, uno di quei taciti echi che nessun orecchio distingue, ma le cui vibrazioni scuotono misteriosamente i cuori, un sospiro quasi simile s'esalava, smarrito là, più abbasso, nell'ardente arena, ove fermentavano tanti interessi e tante passioni.

Chi lo avrebbe sorpreso quel sospiro, strappato al trionfatore da un pensiero d'amore? Quel sospiro che enfiava, insieme a un nome di donna, il petto sì calmo in apparenza, sul quale ora Rinaldo di Valcor incrociava le braccia?

Non era dunque pago il vincitore? Non trionfava egli degli esseri, della fortuna e dei più terrifici ostacoli che possano intralciare un destino umano?

Non sognava egli qualche nuova conquista, nel campo della politica, nel quale era entrato come uomo privilegiato, come un capo?

Gli applausi che lo avevano accolto, erano appena cessati; i begli occhi splendenti nella tribuna non s'erano ancor staccati dal fascinatore; l'acre incenso della gelosia continuava a salire alle narici di lui da tutti gli angoli della sala, piena d'uomini bramosi di vivere l'ora prestigiosa da lui vissuta; ed egli non aveva nell'anima se non un'aspirazione, un grido, un desiderio:

— Gaetana!... Dov'è essa?.. Ah, perchè non è qui?...

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

Un incontro.

La *Vandea*, immenso transatlantico, partito da Bordeaux e diretto a Buenos Aires, toccava già la regione equatoriale.

I passeggeri che, alcuni giorni innanzi avevano lasciato l'Europa tutta avvolta di nebbie, e le lunghe notti di novembre, ora, ogni mattina, sentivano sul mare, sempre deserto e uniforme, più viva e più sfolgorante la potenza vittoriosa del sole.

Essi avrebbero indubbiamente sofferto il caldo, ove non fossero stati e il soffio degli alisei e le misure precauzionali prese a bordo della nave sontuosa.

All'alba l'equipaggio inaffiava quotidianamente il cassero, e le rinfrescate assi, sotto l'ombra delle tende stese, serbavano per alcune ore, intorno alle

lioni di dollari e che il Parlamento tedesco votava pure l'anno scorso un'ingente somma per l'organizzazione dei trasporti interni per via d'acqua.

È a questo modo, dice il Lafitte, che la navigazione interna, colla sua importanza sempre crescente, ha preso posto, quale organo ben definito del nuovo meccanismo economico moderno, a lato dei trasporti per mare, per strade ordinarie e per ferrovia.

È dai suoi fiumi e dai suoi torrenti, soggiungeva un nostro dottissimo economista, che l'Italia deve aspettarsi il consolidamento del suo risorgimento economico.

I corsi d'acqua sapientemente adattati e disposti per la navigazione, così da poterne utilizzare la forza idraulica delle cadute per la produzione dell'energia elettrica, saranno le arterie di un organismo debole a cui esse potranno infondere l'energia e la robustezza derivanti da un sangue giovane e sano.

Quod est in votis.

Masin Faliero.

Un congresso operaio spagnuolo.

Si ha da Barcellona:

Un'affluenza straordinaria di gente ha assistito al congresso operaio che si è tenuto a Sabadell, presso Barcellona. Il congresso ha deciso di fondare un giornale, creare delle borse di lavoro per i Sindacati operai nelle regioni industriali, imporre lo sciopero generale quando si tratta di affrettare in modo favorevole agli operai i conflitti che sorgono fra padroni e operai, sopprimere le funzioni retribuite dei Sindacati operai e studiare i mezzi di far ridurre la giornata di lavoro.

La rivoluzione nel Marocco

Telegrafano da Melilla, 3:

Un conflitto ebbe luogo alla fine del mese di ottobre fra i beni Smasen e i cabili Fash. Le truppe del sultano sono intervenute ed hanno avuto 20 morti e 7 feriti.

Gli avversari ebbero 40 morti e 50 feriti.

Un disastro in mare.

Si ha da Bordeaux, 3:

Lo steamer inglese *Starley Hall*, proveniente da Porto e da Vigo, tagliò in due il battello peschereccio *Francesco Stanislao*, di cui sei uomini sono annegati.

La colpa dell'accidente è attribuita allo *Stanislao*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale di Roma.

3 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*). Si riunirà stasera il Consiglio Comunale per deliberare intorno alle dimissioni del sindaco e della Giunta.

Le dimissioni verranno accettate e si provvederà ad una nuova nomina.

Si sa fin d'ora che i consiglieri liberali torneranno a votare il nome del principe Colonna e che i clericali si asterranno.

Don Prospero Colonna rieletto, manderà nuovamente le sue dimissioni e così si sarà daccapo fino a dopo le elezioni politiche per addivenire poi, probabilmente, alla nomina di un Commissario regio.

La salute della Garavaglia.

L'Adele Garavaglia, imputata nel processo Ubaldelli, si trova in gravi condizioni di salute.

Il direttore delle carceri ne ha avvertito il procuratore del re ed il fratello dell'imputata, ingegnere Garavaglia che si trova all'Asmara.

Le nuove scuole serali e festive

Il ministero della Istruzione Pubblica comunica l'elenco delle scuole per gli adulti analfabeti che saranno aperte nelle varie provincie d'Italia:

Ancona 23 serali e 31 festive — Aquila 47 id. 31 id. — Arezzo 7 id. — Ascoli Piceno 21 id. e 21 festive — Avellino 63 id. 51 id. — Bari 88 id. 19 id. — Belluno 6 id. 2 id. — Benevento 73 id. 71 id. — Bergamo 4 id. 1 id. — Bologna 5 id. 5 id. Brescia 7 id. 3 id. — Cagliari 52 id. 21 id. — Caltanissetta 62 id. 58 id. — Campobasso 70 id. 70 id. — Caserta 65 id. 40 id. — Catania 43 id. 40 id. — Chieti 94 id. 107 id. — Como 2 id. 1 id. — Cremona 6 id. 4 id. — Firenze 13 id. 1 id. — Forlì 19 id. 10 id. — Genova 7 id. 3 id. — Girgenti 23 id. 20 id. — Grosseto 24 id. 10 id. — Lecce 45 id. 53 id. — Livorno 5 id. 3 id. — Lucca 5 id. 3 id. — Mantova 5 id. 5 id. — Massa Carrara 5 id. 7 id. — Messina 35 id. 9 id. — Modena 9 id. 3 id. — Napoli 47 id. 20 id. — Novara 6 id. 4 id. — Padova 13 id. 18 id. — Palermo 146 id. 41 id. — Parma 6 id. 4 id. — Pavia 5 id. — Perugia 35 id. 9 festive — Pesare 29 id. 7 id. — Piacenza 5 id. 5 id. — Pisa 5 id. 5 id. — Porto Maurizio 3 id. 3 id. — Ravenna 5 id. 6 id. — Reggio-Emilia 15 id. 2 id. — Roma 37 id. 30 id. — Rovigo 5 id. 5 id. — Siena 27 id. 36 id. —Sondrio 4 id — Teramo 69 id. 45 festive — Torino 4 id. 4 id. — Treviso 8 id. 2 id. — Udine 9 id. 1 id. — Venezia 14 id. 11 id. — Verona 10 id. — Vicenza 6 id. 1 festive.

I professori per i candidati dell'Estrema.

L'« Alleanza Scolastica » fra le sezioni romane dell'« Unione magistrale nazionale » e della Federazione nazionale fra gli insegnanti, proclamerà, in un Comizio indetto per domani la sua partecipazione alla presente lotta elettorale a favore dei partiti democratici rappresentati dai candidati dell'Estrema Sinistra.

Il suicidio di una guardia di finanza.

La guardia di finanza Saverio Cariddi, trovandosi di servizio, in sentinella, sulla linea Roma-Orte, si uccise con un colpo di moschetto al petto.

Pare che la causa di questo suicidio debba essere che il Cariddi doveva rispondere di violazione di segreto epistolare, avendo aperta e gettata via una lettera di un suo compagno, diretta a Como.

Perciò era stato posto agli arresti.

Un parricidio a Ronciglione.

Ier sera certo Pietro Truffa a Ronciglione, presso Roma, uccise con un colpo di fucile sparato a bruciapelo, il proprio padre.

Il Truffa avrebbe commesso il raccapricciante delitto, avendogli il padre rifiutato il consenso pel suo matrimonio.

Echi del disastro di Marino.

Il capo-stazione di Albano, Piccirilli, il macchinista Tisi ed il manovale Candi, che in seguito al disastro ferroviario di Marino erano stati arrestati e poi rilasciati, vennero ora riassunti in servizio dall'amministrazione ferroviaria.

Nuova fabbrica di sigarette.

L'on. Majorana, d'accordo col direttore generale delle Privative, comm. Sandri, col vice-direttore Bondi e col capo divisione Borgogna, è venuto nella deliberazione di istituire presso la Manifattura tabacchi di Napoli la fabbricazione delle sigarette da tre centesimi, tipo Macedonia.

Sino ad ora la fabbricazione delle sigarette da tre centesimi, tipo generalmente usato in Italia, si effettuava esclusivamente a Roma. Di tali sigarette circa mezzo milione al giorno veniva spedito nell'Italia meridionale.

Ora con la deliberazione presa dall'onorevole Majorana, la manifattura di Napoli farà fronte alla richiesta di sigarette da tre centesimi per il Mezzogiorno.

Già da una settimana viene spedita dalla Manifattura di Roma una rilevante quantità di tabacco per la fabbricazione di tali sigarette.

A Napoli ne risentiranno grande beneficio, oltre a molte sigarie, anche tanti operai che dovranno attendere alla fabbricazione delle buste di carta per contenere le sigarette.

Oggi è partito per Napoli il tecnico Alessandro Apostolitis con l'incarico di preparare e di iniziare la nuova fabbricazione.

Opere pubbliche.

Su proposta del ministero dei Lavori Pubblici è stato dichiarato opera di pubblica utilità l'ampliamento della via Pietro Giglio in Dervio in provincia di Como.

Mons. Lorenzelli arcivescovo?

Corre voce, e ve la riferisco a semplice titolo di cronaca, che mons. Lorenzelli, già nunzio apostolico a Parigi, sarà nominato arcivescovo di Lucca.

Le entrate dello Stato.

Il quadro delle principali entrate dello Stato, nel mese di ottobre, in confronto al corrispondente periodo del precedente anno, segna un introito complessivo di 152,737,508 lire e cioè 3,497,992 lire in più dell'ottobre 1903.

Gli introiti dell'esercizio corrente, a tutto ottobre, ammontano a 464,975,797 lire con un di più di 16,239,286 lire in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si rileva nel mese d'ottobre circa un milione e mezzo di minori introiti sul lotto, ed oltre 2,600,000 lire dal 1° luglio al 31 ottobre.

Il Ministero però fa osservare che si ha a tutto ottobre una minore spesa per vincite di 2,493,460 lire.

In aumento per circa 18 milioni sono, a tutto ottobre, le tasse di fabbricazione; per oltre 3 milioni quelle sugli affari; per oltre 3 milioni quelle sulla ricchezza mobile; per 3 milioni e mezzo quelle sui tabacchi.

In diminuzione sono, invece, di circa 9 milioni le entrate di dogana e dei diritti marittimi. Anche le entrate dell'imposta sui fondi rustici e sui dazi interni e di consumo sono in diminuzione. Sono in aumento le tasse sui fabbricati.

Un audace furto di 25 mila lire.

È stato consumato un ingente furto nientemeno che nel carcere di Regina Coeli. Accanto all'ingresso del carcere vi è un'altra porta che conduce a due appartamenti indipendenti dal resto del fabbricato e dove abitano il cappellano del carcere, cav. Don Silvio Damiani ed il signor Quarci, segretario, addetto al Gabinetto del direttore delle carceri.

Accanto alla casa del signor Quarci vi è la scuola degli allievi guardie carcerarie.

Don Savio Damiani vive solo in un piccolo appartamento che mette sulla strada per una porta a molla, ma dalla quale da parecchio tempo era stata levata l'enorme serratura che la chiudeva, perchè venisse riparata.

Ieri mattina alle 5.30 don Savio era uscito di casa per recarsi all'ospedale di Santo Spirito e quando ritornò, a mezzogiorno, trovò che la porta era stata aperta con uno scalpello e che dal suo tavolo da notte erano state rubate 20 mila lire, in titoli di rendita al portatore, mille lire in biglietti di banca ed un'altra rilevante somma d'oro.

L'entità del furto supera complessivamente le 25 mila lire.

Quando Don Savio, atterrito per la sgradevole scoperta fatta, volle chiamare al soccorso si accorse che i ladri avevano troncato il filo del campanello elettrico!

Degli audaci ladri nessuna traccia. La questura indaga.

Da Parigi.

Il processo Dautriche.

3 novembre. — (E.) Al Consiglio di guerra è continuato il processo Dautriche.

Interessantissime riuscirono le deposizioni di Cavard, direttore della polizia, Hennion commissario speciale e Soms ex commissario di sicurezza a Parigi.

I due primi negarono che il Governo e la polizia si siano mai occupati dell'affare Dreyfus, smentendo così completamente gli ufficiali; il Soms (che ora è direttore generale di polizia del principato di Monaco) confermò le deposizioni dei precedenti testi e aggiunse dei particolari sulle rivalità dell'ufficio informazioni al ministero della guerra e la direzione della polizia.

A proposito dell'affare Dreyfus, il teste confermò che l'agente Wessel fu arrestato a Nizza per opera dell'ufficio di stato maggiore il quale voleva anche sequestrare all'agente delle lettere del teste.

Si diede lettura delle deposizioni che il Wessel fece allora al commissario generale di polizia.

Il Wessel affermò di avere appreso nel 1899 dall'agente Przyborowski e dalla sua amante Matilde Baumler che la falsa testimonianza di Cernuski a Rennes era stata procurata da lui Przyborowski in seguito al promesso pagamento di trentamila franchi da parte dello Stato maggiore che poi invece non ne versò che diciannove mila irritando in tal modo l'agente che narrò tutto al Wessel.

La battaglia contro il ministero.

Nei circoli politici aumenta sempre più l'agitazione per gli attacchi che si preparano contro il ministero.

La seduta di domani dovrebbe essere dedicata alla discussione del trattato franco-inglese ma è probabile che non se ne faccia nulla perchè in principio della seduta si darà lettura della domanda del segretario della massoneria di autorizzazione a procedere contro il deputato Guyot complice nel furto dei documenti negli uffici della massoneria.

Combes, André, Jaurès e altri deputati, si dice, difenderanno la massoneria, affermando che al ministero si trovano i documenti comprovanti i maneggi dei reazionari e dei clericali per conquistare l'esercito.

Si dice che il Grand'Oriente della massoneria pubblicherà un manifesto per spiegare l'opera a pro' della repubblica fatta dal Grand'Oriente che seppe impedire i segreti maneggi delle congregazioni religiose che tentavano conquistare gli alti funzionari e i capi dell'esercito.

Smentite delle conferenze franco-vaticane.

3 novembre. — (E.) Si smentisce che il signor De Courcel sia stato rimandato dal Governo francese a Roma presso il cardinale Merry del Val.

In seguito a ciò il senatore Clémenceau rinunzia alla interpellanza che voleva fare in proposito al presidente Combes.

Un altro attentato ferroviario.

Da Bordeaux telegrafano che la notte scorsa presso Beaugency si è scoperto un'altro tentativo per far sviare il treno diretto su Bordeaux.

Si trovarono due grosse pietre solidamente legate contro il binario ad uno svolto pericoloso della strada ferroviaria.

Terribile incendio a Chambery.

Da Chambery telegrafano che la notte scorsa è scoppiato un terribile incendio sulla piazza Saint Leger. Le fiamme si scorgevano anche a due chilometri di distanza. Tredici famiglie hanno perduto tutto quanto possedevano e si hanno a deplorare numerosi feriti.

Un pompiere si ebbe completamente asportata la faccia da un camino infuocato che gli cadde addosso ed un altro pompiere si ebbe una gamba fratturata.

Da Londra.

Grave incendio.

3 Novembre. — (B.) La scorsa notte è scoppiato un incendio nel magazzino di panni del negoziante Brooks in Westminster-Bridge-Rook.

Parecchie persone dovettero saltare dalle finestre: una fantesca di 18 anni morì fra le fiamme. I danni materiali sono relativamente poco elevati.

Naufragio d'un veliero italiano.

Marsiglia, 3 novembre. — (G.) Il tre-alberi *Caterina* del porto di Palermo, capitano Giovanni Berti, proveniente da Fiume con 3027 barili di petrolio, naufragò nei paraggi di Saint-Louis Rhone.

L'equipaggio è salvo: la nave è perduta

I cattolici italiani e le elezioni.

Vienna, 3 novembre. — (G.) Alcuni giornali commentano il permesso dato dal papa ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche in Italia.

La *Neue Freie Presse* dice:

« Coll'autorizzare il concorso dei cattolici alle urne, il papa riconosce, indirettamente, il regno d'Italia.

« Dopo l'entrata dei bersaglieri da Porta Pia, questa fu la più notevole determinazione che siasi presa dal Vaticano. La parola del papa scatena le immense energie agitatrici, che produssero... già... funeste conseguenze in Austria, in Germania e in Irlanda.

« Al demagogismo rivoluzionario, che costrinse Giolitti a fare appello alle urne, subentrerà forse il demagogismo clericale.

« Al Quirinale la determinazione del pontefice non sarà accolta con troppa soddisfazione. »

La *Fremdenblatt* crede che i voti dei clericali influiranno notevolmente sul risultato delle elezioni.

L'*Extrablatt* crede che il papa, il quale è calcolatore profondo, abbia ritenuto utile anche ai propri interessi un ravvicinamento al Governo italiano, venendo a mancare le grandi risorse finanziarie che finora si ritraevano dalla Francia.

E aggiunge:

« Forse ora, il Vaticano pensa alla possibilità di fare affluire nelle sue casse, quell'immenso tesoro accumulatosi dal 1871 in poi colla dotazione annuale di 3.225.000 franchi, che lo Stato italiano, aveva assegnato alla Santa Sede. »

Il clericale *Vaterland* dice:

« Forse il papa pensò: Facciamo del bene ai nostri nemici, giacchè il concorso dei cattolici alle urne, avverrà in appoggio degli avversari del papato. »

Le imprese delle bande.

Vienna, 3 novembre. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che una banda di cinquanta bulgari circondò il villaggio di Guirtzichta, cosparse di petrolio quattro case di greci incendiandole. Quattro donne e tre uomini furono arsi vivi; tre altri greci furono assassinati.

Le truppe turche inseguono la banda.

Domani, 5 corrente cominceremo nel **SECOLO** un romanzo che è tutto un inno alla elevatezza dell'animo di una donna, forte e appassionata, che sacrifica sè stessa e l'amore per espiare le colpe degli altri. Ne è autore Ernest Daudet e s'intitola:

ESPIATRICE.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

La fortezza non cadrà nemmeno oggi.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Come vi ho già telefonato, oggi ricorre il genetliaco del mikado. Molti si aspettano per quest'oggi la caduta di Port Arthur. Da sabato però nulla si ha di attendibile; pare soltanto che il bombardamento abbia continuato tutti questi giorni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa che il rombo del cannone si poteva udire fino da Cefù.

Il grande attacco in forze della fanteria giapponese contro i forti era stato combinato per le giornate di ieri e di oggi. Se oggi gli assedianti riuscissero a fare qualche cosa di decisivo, noi dovremmo averne notizia al più tardi domani a sera, venerdì. Ma torno a ripetervi che tra le persone competenti l'impressione unanime è che Port Arthur non sia ancora in agonia anzi che potrà continuare ancora nella epica resistenza.

Un rapporto ufficiale giapponese pubblicato oggi, e che riguarda le operazioni dal principio di agosto al 25 ottobre, dimostra che i giapponesi hanno fatto degli sforzi sovrumani per prendere la fortezza, ma lascia l'impressione che non ci riusciranno nemmeno ora.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Telegraph*, dice che per riuscire a prendere Port Arthur oggi i giapponesi dovrebbero sacrificare ancora 50 mila uomini e poi la cosa sarebbe ancora incerta.

È notevole il cambiamento operatosi in questo ultimo periodo nei corrispondenti inglesi da Cefù.

Ora essi sono tutti pieni di ammirazione per il generale Stoessel e per gli eroici suoi soldati.

Le ultime notizie da Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Tutti i corrispondenti dei giornali francesi da Pietroburgo confermano che la caduta di Port Arthur è imminente.

Il corrispondente del *Petit Journal* ha telegrafato ieri sera che si era sparsa la voce che Port Arthur fosse già stata presa.

Nel suo ultimo dispaccio il generale Stoessel ha chiesto la decorazione di San Giorgio per quaranta ufficiali e molte croci per i difensori della fortezza. A Pietroburgo anzi si domanda che si crei una medaglia speciale per i difensori di Port Arthur come venne fatto per i difensori di Sebastopoli.

I rinforzi giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Mandano da Mukden, 2:

Due divisioni giapponesi assedianti Port Arthur sono partite per rinforzare il maresciallo Ojama. Due nuove divisioni imbarcate a Nagasaki sono giunte nel Kouantoung.

Il granduca Boris Vladimirovitch è atteso in questi giorni a Mukden.

Echi dell'incidente di Hull.

La promozione di Rodjestvensky.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *New-York Herald* che la Russia non ha la minima intenzione di umiliare la propria flotta per far piacere all'Inghilterra; anzi l'ammiraglio Rodjestvensky è stato promosso al grado di grande ammiraglio ed aiutante dell'imperatore, mentre il granduca Alessio, in qualità di grande ammiraglio della flotta, lancia un ordine del giorno per rallegrarsi con gli ufficiali e con l'equipaggio della *Saint-Petersburg* e della *Smolenski* per i loro brillanti servizii.

L'inchiesta sull'incidente.

L'inviato speciale del *Journal* ad Hull, telegrafa che ieri davanti ad un *Giury* ha avuto luogo, sotto la direzione di un *coroner* un'inchiesta sopra la morte dei due pescatori vittime del cannoneggiamento della flotta del Baltico.

Tutti gli equipaggi dei battelli di pescatori presenti all'incidente vennero interrogati. Essi furono d'accordo nel negare che abbiano veduto qualchecosa che assomigliasse a torpediniere di qualsiasi nazionalità o che vi fossero dei giapponesi sui loro battelli.

Furono pure tutti d'accordo nell'affermare che le navi russe sono andate vicinissime alla loro flottiglia, a circa duecento metri, prima di tirare contro di loro e che prima li avevano inondati della luce dei proiettori elettrici delle navi.

Il capitano del battello *Mino* afferma di aver veduto un incrociatore vicinissimo ai battelli avariati, parecchie ore dopo il cannoneggiamento, ma senza prestar loro alcun soccorso nè curarsene.

Le dichiarazioni dei pescatori hanno prodotto grande impressione.

Il commissario della Russia.

Al *Matin* telegrafano da Pietroburgo che l'ammiraglio Kazenokoff, designato dal Governo russo per rappresentarlo nella Commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull, è partito oggi per Parigi dove la Commissione si deve riunire.

La scomparsa di una torpediniera russa.

Si ha da Londra, 3:

Parecchi giornali hanno da Algeri: Le navi russe partiranno probabilmente domattina alle ore 8.

Una torpediniera russa è scomparsa.

La terza sezione della squadra del Baltico non parte più.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Copenaghen telegrafa in data 2:

Secondo informazioni ufficiali ricevute oggi da Pietroburgo la 3ª sezione della squadra del Baltico che doveva attraversare le acque danesi questa settimana, non partirà.

La Commissione d'inchiesta.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Si assicura che la Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull si comporrà di 5 ammiragli e cioè uno inglese, uno russo, uno francese ed uno americano che nomineranno il 5° a tenore dell'art. 52 della convenzione dell'Aia.

La versione ufficiale di Rodjestvenski sull'incidente di Hull.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) È stato di passaggio a Parigi il capitano di fregata Clado, comandante in seconda del *Souvaroff*, la nave ammiraglia di Rodjestvenki e da questi mandato a Pietroburgo, con tre altri ufficiali, a portare dei documenti e tra l'altro la versione ufficiale dell'incidente di Hull.

Nella versione russa si sostengono quattro argomenti:

1.° Non è solamente prima della partenza della squadra che Rodjestvenski venne avvisato della presenza dei giapponesi nel mare del Nord e negli stretti danesi.

Durante il viaggio, a più riprese, specialmente nel momento in cui stava per entrare nel mar del Nord, il comandante capo venne avvisato da informatori sicuri della presenza sulle coste scandinave di due navi che sembravano aspettare qualcosa e che navigavano ora sotto una bandiera, ora sotto un'altra.

2.° Al momento in cui avvenne l'incidente la squadra trovandosi in avanti, il trasporto *Kamtchatka*, che era ad una certa distanza, vide distintamente due torpediniere.

Quasi nello stesso momento gli apparecchi della telegrafia senza fili della squadra registrarono come proveniente dal *Kamtchatka* una domanda di cui non è possibile rivelare il testo, la commissione d'inchiesta dovendo averne la primizia, ma che era concepita in una forma inusitata che meravigliò l'ammiraglio il quale diede ordine di non rispondere.

Si apprese in seguito che il *Kamtchatka* non aveva chiesto nulla, donde gli ufficiali russi stabilirono che la domanda proveniva dalle due torpediniere desiderose di informazioni.

3.° Vedendosi oltrepassata dalle due torpediniere quella vista dal *Kamtchatka* e che raddoppiando di velocità avevano di nuovo raggiunta la squadra contornandola, l'ammiraglio diede ordine di sparare.

Secondo Rodjestvenski è assolutamente falso che egli abbia mirato ai battelli da pesca. Invece appena si videro quei battelli si cessò il fuoco, nel timore precisamente dell'incidente che avvenne. Se il cannoneggiamento avesse durato la cosa avrebbe avuto maggior gravità.

4.° È falso che la squadra abbia potuto scambiare delle torpediniere russe per giapponesi. Le torpediniere russe erano già nella Manica quando l'incidente avvenne, e poi è perfettamente esatto che delle otto torpediniere partite da Liban solo sette siano ancorate a Tangeri. La mancante avendo subito avarie prima di uscire dallo stretto danese, ritornò col battello rompighiaccio *Yermack* a Liban.

Per conseguenza la Russia affermerà che le torpediniere avvicinatesi alla squadra non erano russe, e se una fu affondata, essa non era russa, come non era russa quella che rimase sul posto fino al mattino. »

Il *Temps* commentando soggiunge:

Questa è la versione che sarà portata davanti alla Commissione d'inchiesta coi libri di bordo in appoggio, dal capitano di fregata ed a cui si opporrà la versione inglese che già si conosce.

Spetterà ai commissari, il precisare essendo la Russia già disposta a riparare con delle indennità all'incidente di cui essa tiene solamente a precisare il carattere.

Secondo il *Temps* la Commissione si riunirà probabilmente all'Aja.

L'Inghilterra e la Russia invieranno ciascuna un alto ufficiale di marina ed un giureconsulto.

Il giureconsulto per la Russia sarà l'avvocato De Martans e l'ufficiale Kazanakoff

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Bergamo. — I principali fautori della candidatura moderata indipendente defezionarono all'ultima ora, abbandonando il conte Benaglio, già da loro stato proclamato, per sottomettersi alla candidatura imposta dai clericali del comm. Giuseppe Piccinelli.

Il partito nero non manca della sua persona di purissimo sangue per la deputazione, ma non vuole, così ad una prima prova, esporre un capoccia proprio, riconosciuto, ad un grave pericolo. Preferisce ricorrere all'esperimento su di un uomo... venerando di 75 anni, del partito... copiacente.

Con questo ultimo servizio reso ai clericali il partito moderato si confessa morto e sepolto per sempre.

Di fronte a questa coalizione dei reazionari, dovrebbero sentire il loro dovere coloro che, pur vagheggiando più ardite conquiste nell'avvenire, sentono non doversi porre a repentaglio con dispersioni di forze le conquiste fatte e quelle imminenti, e tutti concordi gli amici della libertà dovrebbero affermarsi sul nome di Federico Maironi.

Stradella. — La lotta elettorale non è mai stata combattuta con tanta intensità. I due candidati conservatori si differenziano nel fatto che il prof. Grocco è sostenuto dal Governo, dai clerico-moderati del bronese e dal conte Arnaboldi.

Si presenta con programma sedicente radicale, ma ha fatto poi dichiarazioni tali che il partito radicale non può che sconfessarlo. L'onorevole Farina, portato dai conservatori e dai radicali, non organizzati dello stradellino, ha un programma indipendente, si professa liberale, all'inglese, libero-scambista per gradi, nemico dei succhioni, specie marinareschi, che l'hanno fatto cadere a Levanto; propugna la riduzione della lista civile del re ed è a differenza del prof. Grocco, un facile parlatore.

L'on. Montemartini, deputato uscente, non è escluso possa riuscire trionfante a primo scrutinio.

È socialista riformista, combattuto accanitamente dai conservatori, che lo vorrebbero capro espiatorio dello sciopero generale, durante il quale ebbe il torto, per loro, di avere evitato che si spargesse del sangue.

Ha al suo attivo l'impianto della Cantina sociale di Montubeccaria e il progetto della Cantina comunale di Canneto, che sarà, cronologicamente, la prima d'Italia. I repubblicani si affermano, per la prima volta in questo collegio, col nome del dott. Pollini.

I democratici veri, i radicali non devono abbandonare il Montemartini per il Grocco o il Farina che fanno il radicale e il democratico solo nel periodo elettorale, salvo a mostrarsi alla prima occasione quel che sono, cioè dei reazionari amici di conservatori e di preti.

Torino. — Ho accennato già, per sommi capi, alle linee generali entro le quali si svolge la lotta elettorale a Torino, rilevando l'insidia tesa dall'*Unione monarchica* agli elettori di buona fede con l'innovazione della santa alleanza contro i cosidetti *sovversivi*.

Pur troppo nelle lotte elettorali non si può sempre pretendere che la lealtà e la sincerità imperino, ma non per questo è meno deplorevole il constatare che mentre i camaleontici tremarolli della monarchica *Umberto I*, per un resto di pudore, sentono l'obbligo di respingere sdegnosamente nei loro manifesti la taccia di *reazionari*, non si peritano poi di qualificare per pericolosi *sovversivi* tutti coloro che posseggono un cervello ed un raziocinio proprio, nutrono sentimenti schiettamente liberali e non sono disposti a lasciarsi suggestionare nè dalle loro lusinghe nè dai loro ridicoli spauracchi.

E se a Torino, l'organizzazione latente dei partiti popolari fosse già un fatto compiuto, l'*Unione monarchica Umberto I*, potrebbe senza rimorsi raggomitolarsi catalessicamente nel suo policromo guscio di lumaca che nessuno certo, tranne ben inteso, i *reazionari* autentici, la rimpiangerebbe o penserebbe a svegliarla.

Ma pur troppo non è così.

I partiti popolari torinesi, tranne per quanto riguarda i socialisti, non esistono ancora che nei quadri, come certi eserciti stanziali.

La sezione torinese del partito repubblicano, malgrado l'attività della sua propaganda, non conta che un numero esiguo di aderenti ed i radicali e democratici sono tuttora allo stato di incubazione.

L'Associazione democratica XX Settembre, sorta solo da poco più di un anno allo scopo di riorganizzare e disciplinare le forze sparse della democrazia torinese, si trova tuttora nel suo laborioso periodo di preparazione e non può ancora, malgrado il già ragguardevole numero dei suoi soci, affrontare con probabilità di successo una lotta elettorale.

Essa però ha voluto per intanto reclamare il suo diritto di cittadinanza cimentandosi in un imprudente ma coraggioso cimento delle proprie forze per addestrarle alle future lotte e mentre ha ritenuto suo dovere di astenersi dall'esperimento nei Collegi II e IV, ove sono in campo gli on. Morgari e Nofri, ha presentato invece candidati proprii nel III e nel V Collegio.

Si tratta, è vero, di un semplice esperimento ma è certo che questo avrà un esito lusinghiero perchè nel V Collegio, contro l'on. Ferrero di Cambiano, è già assicurata fin d'ora una bella votazione al candidato democratico avv. Gorla-Gatti; ed al III Collegio, data l'insufficienza del candidato socialista, i democratici si affermeranno compatti sul nome dell'ing. Benvenuto Bovi.

L'avvocato Fracale ci telegrafa che ha rifiutato la candidatura offertagli nel quarto collegio di Torino.

Pallanza. — La candidatura socialista acquista ogni giorno una maggiore simpatia ed un vero entusiasmo che si manifesta ovunque si presenta un oratore raccomandante il nome dell'avv. Beltrami.

In tutti vi è la convinzione che la vittoria arriderà ai socialisti fortemente appoggiati dalla democrazia del collegio.

L'uscente Cuzzi ed i suoi accoliti tentano ogni arte per disturbare l'affermazione che la

---

poltrone e di vimini, il beneficio della abluzione.

Quando poi i raggi, più verticali, stavano per asciugare l'ultima traccia umida, e rendevano il legno e gli ottoni sì scottanti che non vi si poteva por su la mano, i pensionari della casa galleggiante scendevano nei saloni chiusi, non prima d'essersi, quasi tutti, entrati nelle cabine delle doccie.

S'assopivano, leggevano o discorrevano con voce indolente, dinanzi a vassoi carichi di bibite gelate.

Regnava la sonnolenza dovunque, da cui pareva essere invaso persino l'equipaggio — la manovra del quale era sommaria su quelle vaste e magnifiche acque — persino il gigantesco bastimento che s'avanzava con moto rapidissimo bensì, ma insensibile, quasi navigasse in un incantesimo, in un sogno.

Appena calata la sera tutto svegliavasi. Le tende si ripiegavano sotto le stelle occhieggianti.

Lo *spardeck* si popolava di nuovo. Vesti eleganti sfioravano le impagliettature, intanto che, abbasso, lieti concenti ed anche talvolta trepidazioni di danza uscivano dalle finestre aperte sul corridojo del primo ponte, s'involavano sulle acque lucenti e si spegnevano nella muta immensità.

Se v'è un'accolta d'esseri umani in cui la maldicenza, il pettegolezzo, la curiosità inferiscono con speciale virulenza, è appunto il piccolo mondo riunito così fortuitamente per una comune traversata.

Le poche centinaia di persone viventi, per parecchi giorni o per parecchie settimane, tra le pareti d'una nave, si dimostrano un reciproco interessamento, tanto più vivo, quanto più si trovano momentaneamente separate dal rimanente dei loro simili, tolte alle abituali occupazioni, condannate alla monotonia ed al tedio.

Diventano perciò, le une per le altre, l'unica pastura intellettuale, sentimentale e ricreativa.

S'osservano, s'aggruppano, si criticano, simpatizzano insieme o si disprezzano, s'invidiano, si spiano, e non pensano nè al contrasto che v'è tra le loro meschine preoccupazioni e l'abisso che le culla indifferente, nè a quell'altro abisso sul quale, tornate al tumulto delle città, sta sospesa, fra la nascita e la morte, la vanità delle loro esistenze.

Una vita umana sull'eternità, un viaggio sull'Oceano — brevi tappe entrambe, accorciate ancor più dal galoppo sfrenato delle passioni, senza quiete, nè tregua, senza il fraterno armistizio neppur d'un minuto.

Sulla *Vandea* due viaggiatori avevano il dono d'eccitare al più alto grado l'interessamento degli altri, e il privilegio altresì — sappiamo che tale esso sia — di suscitare i commenti e d'alimentare la conversazione altrui: un prete e una donna.

Il primo indossava la tonaca grigia profilata in nero, e il mantello, pure nero, degli Ottaviani.

Il suo ordine non essendosi sottomesso alle condizioni impostegli dal Governo per soggiornare in Francia, il monaco ne era partito, per andarsene dove?

Nessuno lo sapeva con precisione.

Si affermava essere egli un gran dignitario della famosa Congregazione e induceva a crederlo, infatti, la fisionomia di lui brutta, ma imponente.

Aveva, intorno alla tonsura, i capelli quasi bianchi della sessantina, uno sguardo aperto negli occhi piccoli, un naso troppo corto, troppo lontano dalla bocca prominente e cinta da una barba fluente; ma aveva pure una mirabile espressione di bontà pensosa e una voce che doveva versarsi come il più soave dei balsami sulle piaghe cocenti delle anime.

La donna che, senza conoscerlo, divideva con lui l'attenzione dei naviganti, si chiamava la contessa di Ferneuse.

Viaggiava colla sola cameriera, s'isolava costantemente e sembrava in preda ad un affanno febbrile.

Sul suo volto di bionda, lambito dalla quarantina, ma adorno d'una bellezza ancora intatta e d'una straordinaria distinzione, non appariva la melanconia d'una afflizione inguaribile; ma si constatava un ardore doloroso, lo slancio d'un'anima tesa verso uno scopo, contro cui andrà forse a spezzarsi, ma che vuol ad ogni costo raggiungere.

Il rango sociale della contessa e il carattere religioso di padre Eudossio, li riavvicinavano durante i pasti — e ciò per l'assegnazione loro fatta dei posti d'onore presso il capitano.

Una sera, a tavola, il religioso prese parte, per la prima volta alla conversazione dei vicini.

Fino allora Gaetana e lui avevano tenuto il medesimo contegno: una fredda cortesia verso gli altri commensali, e, quanto al parlare, lo scambio di alcune frasi comuni e insignificanti sulla salute, sul tempo, sul servizio di bordo, indispensabili a persone il cui voluto silenzio vuole essere temperato dalla perfetta educazione.

Quella sera era superbamente bella pei fiammeggianti ardori del tramonto, ove alcune nebbie, forse annunziatrici di tempesta, imprigionavano gli ultimi raggi del sole.

Il caldo era afoso. Dalle finestre spalancate della sala da pranzo, che guardavano sulla galleria circolare del primo ponte, si scorgevano un mare immobile, lucente nei colori d'ametista, incarnato e zolfo, poi il doppio orizzonte, violaceo e cinerizio a babordo, tinto, a tribordo, in un color di sangue e fuoco.

— Che splendore! esclamò uno dei passaggeri.

— Capitano, ciò non presagisce un uragano? domandò un altro.

Il marinaio diede in una risata non tanto per deridere la frase, quanto per attenuarne l'effetto.

Ma non si destò per così poco l'inquietudine. L'ora era mite, il pranzo squisito. Uno di quei momenti, insomma, in cui i più codardi si beffano del pericolo, perchè, fisicamente, non vi credono.

Furono vantate la sicurezza che presentava la *Vandea* e l'abilità del capitano. Al qual proposito un burlone osservò gravemente:

— Nè l'una cosa, nè l'altra ci impediranno di andarcene tutti all'altro mondo.

E siccome corse per le ossa degli astanti, nonostante la momentanea loro noncuranza, un lieve brivido, così il bello spirito s'affrettò a soggiungere:

— Sì, all'altro mondo, al nuovo. Oh, non andiamo forse in America?

Lo scipito bisticcio, per una bizzarra successione d'idee, volse il discorso alla metafisica.

Quando odono dire: « l'altro mondo », i più frivoli pensano un istante, interrogano sè stessi, riflettono: « Eh, non ci si scappa!... »

Qualcuno disse con serietà:

— L'altro mondo... Esso è lo scopo di tutte le religioni, e ne è anche la negazione.

Il duplice aforismo risuonava in guisa tanto singolare, almeno nella seconda parte, che il frate, a malgrado della volontaria sua astrazione dal chiacchierio circostante, trasalì e guardò colui che aveva parlato. (*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI con note ed appendice.

Un grosso volume di pagine 800, illustrato da 90 figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.

Legato in brochure . . . L. 5 —

» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

spirito altamente liberale e democratico del collegio intende fare sul nome dell'avv. Francesco Beltrami.

Gli avversari tentano pure di falsare la correttezza politica del candidato socialista, ma gli elettori si preparano a protestare contro la loro mistificazione.

Ossato. — L'on. Rondani parlò assai festeggiato in tutti i comuni più importanti del collegio.

La concentrazione monarchica reazionaria è avvenuta sul nome dell'industriale Bellia, un ingenuo ed un incompetente, disposto a fare grandi sforzi per la medaglietta.

Tutto il lavoro è stato fatto alla chetichella, senza discorsi nè programmi. La lotta è già ardentissima.

Gli emigranti ritornano.

Tortona. — I fautori del reazionario Bercarelli sono impressionati dal grande cammino che fa la candidatura del radicale Lorini. Il povero Bertarelli è costretto a parlare nei comuni del collegio; ma lui e i suoi fuggono a gambe levate alla più piccola minaccia di contraddittorio.

Varallo Sesia. — Molti progressi ha fatto la candidatura del socialista Angelina Giorgio, contro l'uscente Rizzetti, il quale si è reso impopolare perchè in dodici anni di vita parlamentare nulla ha mai fatto per gli interessi del suo collegio.

Borgomanero. — Per abbattere la candidatura reazionaria e clericale del Curioni, che fa passare il nostro paese per un pezzo di Vandea, occorreva l'unione di tutte le forze popolari. Il democratico Rossignoli e il socialista Balconi daranno del filo da torcere al reazionarissimo Curioni.

Veneto.

Rovigo. — L'on. Pozzato parlò davanti a mille elettori e fu applauditissimo. Vi fu un contradditorio con l'operaio Frassinella intransigente che diede occasione all'on. Pozzato di replicar felicemente, fra le generali acclamazioni. Si hanno notizie confortanti pei candidati democratici dai quattro collegi della provincia.

Portogruaro. — I moderati e i clericali hanno stanato un candidato feudale, ma i liberali e i democratici tutti voteranno per l'ingegnere Vittorio Moschini.

Treviso. — Si assicura che il candidato clerico-moderato Bianchini, (che presentò alla Camera i famosi e pretesi tre milioni di firme contro il divorzio) è validamente appoggiato dal Governo. Il fatto, dovuto alle ingerenze reazionarie del ministro Luzzatti, indigna la cittadinanza e provocherà una salutare reazione a favore del candidato democratico.

Spilimbergo. — Il reazionario Pascolato è fuggito, ma non avendo accettato il democratico Pecile, il collegio è rimasto in potere dell'imprenditore milionario Odorico, autore di un programma forcaioletto con un po' di camaleontismo e che ha tutta l'aria d'esser stato manipolato nello studio di un avvocato clericale.

Salò. — L'unione dei partiti popolari proclamò la candidatura dell'avv. Onorato Comini, il quale si presentò col programma del patto di Roma.

Non occorrono molte parole per raccomandare un uomo come Onorato Comini, uno delle menti più elette, delle anime più nobili e delle coscienze più pure e tenaci della democrazia nostra. Il Collegio di Salò ha nel Comini il candidato che saprà redimerlo dalla taccia di clerico-moderato che si è acquistato mandando alla Camera un reazionario della forza di Pompeo Molmenti, cui spetta un solo merito quello di aver saputo risolvere il non facile problema di essere zanardelliano a Brescia, papista a Venezia, reazionario sempre a Roma.

Venezia. — I radicali dissidenti proclamarono la candidatura dell'ing. Moschini, sindaco di Padova, al III Collegio contro il Fradeletto, I monarchici anticlericali poi proclamarono candidato il ministro Luzzatti nel secondo Collegio contro Manzato e Marcellin e decisero di astenersi nel II e nel III.

Emilia e Toscana.

Montecchio. — L'on. Borciani è sicuro della rielezione. I moderati gli oppongono un avvocato Capretti, che nei pochi discorsi tenuti nel Collegio ha ottenuto un successo semplicemente disastroso.

Ferrara. — La sezione ferrarese postale telegrafica deliberò di appoggiare la candidatura radicale del Ruffoni che è appoggiata anche dal partito giovanile radicale, dalla Società pedagogica e dalla Federazione degli insegnanti medi.

Firenze. — Lorenzo Piccioli Poggiali vivamente pregato dall'Unione radicale, dal Comitato democratico speciale del collegio di S. Spirito e dal Consorzio fra gli esercenti ad accettare la candidatura nel quarto collegio di Firenze, ha risposto accettando e sottomettendosi al volere degli amici.

Quest' accettazione è stata accolta con vero entusiasmo.

Il muto candidato consortesco del primo Collegio riunì ieri sera circa venti tra elettori in una villa presso Bagnoripoli; dovettero tutti constatare che è sicura la riuscita dell'amico nostro Pegna, sebbene il candidato medesimo assicurasse che non avrebbe lasciato intentato alcun mezzo pure di trionfare.

I sinceri democratici devono dunque non solo accorrere alle urne ma fare attivissima propaganda ed esercitare un controllo scrupoloso sulle oscure manovre dei consorti.

Eccovi le previsioni sulla lotta di domenica: Primo Collegio ballottaggio fra Pegna, radicale, e Caroti, socialista; secondo Collegio rieletto Rosadi; terzo Collegio ballottaggio fra Pesetti e il moderato; quarto Collegio vittoria del professore Pieraccini, socialista.

Rocca San Casciano. — Il candidato dei Partiti popolari, Numa Campi, percorre trionfalmente il collegio, e parla dovunque applauditissimo.

Livorno. — La candidatura del radicale Tonietti procede trionfalmente nel primo collegio e lo prova anche il terrore che ha invaso i fautori del reazionario Cassuto. Ora a servizio di costui si sono messi i questurini per impedire ogni contradditore e magari anche per arrestare chi osa censurare il programma camaleontesco del signor Cassuto.

Il nostro primo collegio ha tradizioni troppo liberali per acconciarsi al giuochetto dei moderati livornesi, e manderà quindi alla Camera il Tonietti.

Romagna e Marche.

Ravenna. — Le previsioni qui sono queste: nel I è certa la riuscita a primo scrutinio dell'uscente repubblicano Mirabelli; nel II vi sarà ballottaggio tra De Andreis e Ferri con prevalenza del primo. Il Borelli che qui gode poche simpatie fra i monarchici dei quali ha scompaginato i piani, sarà trombato spietatamente.

Forlì. — I moderati cominciano a temere che il loro Albicini resti nella tromba; nel ballottaggio si avranno per essi delle spiacevoli novità.

Senigallia. — Tutto lascia prevedere un risultato favorevole per il candidato repubblicano Bonapera sostenuto anche dai radicali e dai socialisti. Il reazionario Monti ed i suoi amici cominciano a mostrarsi meno spavaldi ed a rimangiarsi certe loro troppo rosee previsioni.

Foligno. — La candidatura radicale di Francesco Fazi ha incontrato nel collegio di Foligno, il più completo favore.

La prefettura la combatte anche con gli arbitrii per appoggiare invece l'alleanza clerico-moderata, che oggi soltanto ha proclamato la candidatura dell'on. Gallo.

Per soddisfare i desideri dei clericali il prefetto di Perugia ha imposto al comune di Gubbio la istituzione di nuove sezioni elettorali di cui una non raggiunge nemmeno il numero minimo di elettori richiesti dalla legge per formare una sezione elettorale.

Ciò malgrado la riuscita dell'onor. Fazi è assicurata in ballottaggio, poichè la candidatura del socialista Lollini raccoglierà a primo scrutinio una bella votazione.

Il sotto-prefetto, che ha cinque pranzi cardinalizi da digerire, goduti in occasione della recente venuta a Foligno del cardinale Svampa, mostra la sua riconoscenza con la sua quintuplicata attività elettorale.

Italia meridionale.

Napoli. — La Borsa del lavoro pubblicò un manifesto invitante tutti gli operai delle leghe a trovarsi domenica mattina in sezione Vicaria per fronteggiare in tutti i modi le sopraffazioni che potrà tentare il Governo contro la candidatura Ciccotti. Vi preannunziai tali propositi dei socialisti prevedendo che l'elezione di Vicaria sarà agitata assai e probabilmente tumultuosa.

Il conte Panzuti in omaggio al nome di Gianturco ritirò la candidatura: ciononostante si prevede che il clericalissimo Protopisani sarà eletto con grande maggioranza.

Avellino. — Il candidato radicale avvocato Rubilli svolse il programma con un discorso applauditissimo.

Catanzaro. — Il prefetto Orso commette ogni sorta di prepotenze nel collegio di Serrastretta contro il candidato radicale Comas ed a sostegno del reazionario Colosimo, che dopo aver votato per Rudinì e Pelloux si camuffa ora da democratico e di giolittiano. Qui a Catanzaro poi temendosi il trionfo del socialista prof. Asturaro, si è improvvisata una candidatura clericale!

Per l'elezione di Corteolona.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Fra i componenti la Colonia italiana, si è costituito un comitato per propugnare le candidature dei liberali e di coloro che lavorano nell'interesse della pace internazionale.

Questo comitato ha mandato agli elettori di Corteolona il dispaccio seguente:

« I componenti la Colonia italiana di Parigi, desiderosi di non disinteressarsi dei grandi avvenimenti della patria, si sono riuniti per approvare un ordine del giorno, plaudente a tutti gli sforzi che si fanno in questo momento in Italia, a favore dei candidati che per mezzo della stampa o della tribuna parlamentare propugnarono sempre la riconciliazione fra i popoli latini e una intesa cordiale fra le altre nazioni.

« Il vostro candidato signor Carlo Romussi essendo uno dei principali fautori della politica internazionale armonizzatrice degli interessi della pace con quelli del lavoro, la Colonia italiana di Parigi plaude all'opera vostra, augurandovi vittoria. »

Il telegramma reca queste firme:

Comm. Michele Magagna — comm. Alessandro Rubini — cav. Aymone — cav. dottor Antonelli — cav. march. Castrone — conte Paladini — cav. Bianchi — cav. Cochi — cav. Passigli — cav. Cernigliari-Melilli — Rodolfo Cochi — Filiberti — Rossi-Pitavino — cav. Pece — conte Melzi d'Eril, presidente — Alessandro D'Atri, segretario.

DISCORSI ELETTORALI E BASTONATE

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Ieri sera fu serata di discorsi elettorali.

L'avv. Mazza parlò ai suoi elettori del I Collegio e, quindi, poco dopo pronunziò un altro discorso agli impiegati comunali.

Fabio Ranzi, candidato costituzionale al II Collegio, pronunciò pure un discorso.

Mentre egli parlava, alcuni repubblicani distribuirono un fascicoletto col ritratto del prof. Montenovesi, candidato repubblicano.

Nacque perciò, un baccano indiavolato.

Si chiese di parlare in contradditorio, ma il Ranzi se ne andò, rifiutando, seguito dalla maggior parte dei presenti.

Molti, però rimasero e si azzuffarono prendendosi a pugni, sediate e bastonate, fra le grida: « Viva la monarchia! Viva la Repubblica! Viva il socialismo! »

Vi furono parecchi contusi.

Tumulti elettorali.

Ci telegrafano da Bari, 3:

A Corato ier sera si rinnovarono i disordini con colpi di rivoltella scambiati dai partiti avversari.

La truppa prontamente evitò delle terribili conseguenze; vi sono però dei feriti. L'agitazione continua.

Le provocazioni vengono sempre dai partigiani del Malcangi che da democratico, per ambizione dello stallo a Montecitorio, è passato al partito moderato.

La candidatura democratica e radicale di Antonio Bucci sorta spontaneamente avrà certamente la maggioranza dei voti.

SCIOPERI ED AGITAZIONI.

Ci telegrafano da Vicenza, 3:

Cinquecento orefici scioperanti decisero di respingere le nuove offerte fatte dagli industriali.

Lo sciopero continua.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 3:

Lo sciopero già annunziatovi degli impiegati della Compagnia Singer, continua da cinque giorni e non accenna a comporsi. Esso fu generato da attriti col loro capo-negozio Edoardo Bandecca.

ACCIDENTE FERROVIARIO

Un arcivescovo ribaltato.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Stamane il treno 61 Pisa-Lucca-Firenze, fra Pistoja e Montale dovette fermarsi essendo uscita dal binario una ruota del tender. Nessuna disgrazia.

Lo stesso treno giunse nella nostra stazione con tre ore di ritardo.

.*. Presso Soffiano la carrozza in cui si trovava l'arcivescovo Mistrangelo si è rovesciata essendo uscita all'improvviso dalla sala la ruota destra.

Non si ebbero a deplorare conseguenze dolorose.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Aosta. — *Un cacciatore morto gelato.* — La neve è scesa sulle alpi della Val d'Aosta, della Val Sesia e dell'Ossola fino ai 1500 metri.

Il tempo si è messo ora al bello.

Sulle alpi di Fenis il cacciatore italiano Chanoux rimase morto assiderato. Il corpo fu ritrovato dai famigliari.

Porto Maurizio. — *Suicida a 38 anni!* — In una misera casupola presso S. Martino, si rinvenne ieri il cadavere, che ballonzolava appeso ad una trave, del contadino Marco Rissio, d'anni 83, detto *Padre Marco.*

Il poveretto si era appiccato perchè stanco di vivere solo e nella più straziante miseria!

Firenze. — *L'arresto di due russi.* — I russi Giovanni Holeppa, ventenne, e Armando Mazzeff, sedicenne, avendo ferito di coltello e minacciato in rissa certo Vitali, vennero tratti in arresto.

Lucca. — *Per Mentana.* — I reduci e le associazioni popolari hanno recato corone al monumento Garibaldi; i sodalizi democratici hanno issata la bandiera abbrunata e i reduci hanno pubblicato un nobilissimo manifesto evocante la gloriosa data.

.*. Monsignor Volpi, vescovo onorario, fu nominato vescovo di Arezzo. Monsignor Lorenzelli, già nunzio a Parigi, fu nominato arcivescovo di Lucca.

Siena. — *Un avvocato suicida.* — L'avvocato Petrini, quasi settantenne, professionista laborioso e notissimo, si suicidava gettandosi sotto un treno presso Bucine. La notizia impressionò la cittadinanza.

Bari. — *Risse tragiche.* — Ad Andria ieri sera in una cantina scoppiò una rissa tra Francesco Resta, Giuseppe Caterini e Vincenzo Arica; quest'ultimo rimase ucciso; gli altri fuggirono.

Nella stessa città, più tardi, scoppiò una rissa tra Francesco Degiosa e Riccardo Dibari e il figlio di questi, Emanuele. Si intromise un certo Rella Riccardo e la rissa si fece più violenta. Accorse un figlio del Rella, Domenico, e menando colpi alla cieca uccise il Dibari padre e ferì il Dibari Riccardo, colpendo anche, nella confusione, il proprio padre.

NECROLOGIO

Ad Albino, Bergamo, il patriota Luigi Comotti, capitano dei bersaglieri a riposo.

A Pinerolo l'avv. Ernesto Bertea; era un insigne pittore.

A Sestri Ponente nella villa del conte Cigliè, la principessa Emilia Imperiale di Sant'Angelo; aveva 70 anni. Era madre dell'on. Imperiale, candidato al I collegio di Genova dove accanita ferve la lotta.

A Bologna la marchesa Luigia Rusconi.

Su e giù per il mondo

Il decano dei briganti del Belgio.

A Lovanio è morto, l'altro giorno, il più famoso bandito belga Dessous de Moustier.

Egli era stato condannato a morte nel 1870, dalla Corte d'Assise dell'Hainaut, per avere avvelenato suo suocero e sua moglie ed assassinati, per derubarli, tre mercanti di montoni i cui cadaveri gettò in un pozzo.

La sua pena fu commutata in quella dei lavori forzati a vita. Riuscito a evadere divenne il terrore dell'Hainaut, finchè ricadde nelle mani della giustizia.

Dotato d'una forza erculea, nei trentacinque anni da lui passati in galera non volle far mai nulla e tentò più volte di uccidere i suoi guardiani.

Questa splendida carriera è stata troncata da una carie delle ossa.

Dessous de Monstier, era il più vecchio assassino del Belgio.

***

Menelik nipote di Lamartine.

Chi avrebbe creduto che il *negus* d'Abissinia fosse parente del celebre poeta francese che chiamò l'Italia la terra dei morti?

Eppure stando alla rivelazione che Gastone Deschamps fa nel *Temps* nulla sarebbe più vero. Ed ecco come:

La piccola Giulia Lamartine, figlia del poeta, non sarebbe morta in Oriente. Il feretro portato in Francia da Lamartine e sepolto a Saint-Point, conteneva, non già il cadavere della piccina, ma dei sassi.

Giulia sarebbe stata rapita da alcuni beduini che l'avrebbero condotta in Abissinia e venduta al padre di Menelik. Così ella sarebbe divenuta la madre del *negus negussi* e la suocera di Taitù.

Fra le fiabe, ci può stare anche questa.

***

Scarsità di mummie.

Una notizia poco affliggente ci giunge dall'Egitto.

Le mummie che erano molto ricercate dai negozianti di colori, perchè fornivano — a quanto si dice — una bella tinta bruno-chiara utilissima ai pittori, cominciano a farsi rare.

Recentemente, uno di quei negozianti, chiese una mummia di 2000 anni, ma fu impossibile trovarla.

Perciò dovette surrogarla con quella di un gatto, che però, non dette il colore desiderato.

L'ultima mummia umana adoperata fu quella d'una *giovinetta* di 2100 anni!

Mentre le mummie diventano rarissime — s'intende le mummie egiziane e non quelle nostrane viventi — il prezzo degli scheletri umani per le preparazioni anatomiche diminuisce continuamente, sopratutto dopo che è cominciata la guerra nell'Estremo Oriente.

Così, chi vuol far fortuna non ha che a dedicarsi alla ricerca delle mummie d'Egitto.

***

Buon tempo giapponese.

Mentre il maresciallo Oyama e i generali Kuroki e Fushima sono di fronte a Kuropatkine e ai suoi luogotenenti sul Yalù, a Tokio vi sono degli sfaccendati che pensano di costituire una società allo scopo di fondare una nuova religione intitolata « cristianesimo giapponese. »

E ciò, per insegnare al mondo la migliore delle religioni « come già si sta insegnandogli, con le vittorie in Manciuria, la vera arte militare. »

Proprio vero, che della gente allegra ve n'è dappertutto, anche in tempo di guerra.

***

Per finire.

Fra due amiche.

— Cara mia, gli uomini sono tutto il rovescio dei polli...

— Eh?!!!

— Sì: più sono vecchi, più sono teneri.

LETTERE E ARTI

Il Garofano nelle sue varietà. — Giulio Girardi (Milano, Hoepli, 1904). Quando si è letto il libro, che il signor Girardi ha testè pubblicato, non è più il caso di stupirsi che intorno a un fiore come il garofano possa essere scritto un volume intero; tali e tante varietà di esso esistono!

Delle sole *migliori varietà lionesi* il Girardi fa un elenco che occupa undici facciate a stampa! Bisogna vedere in quali diverse e curiose forme si presenta il fiore gentile di Carmen: l'opera in discorso è tutta adorna di incisioni ed ha due tavole in tricromia, che mostrano i vari tipi del fiore; e veramente ve ne sono di graziosi!

Ricordano i lettori di aver mai visto in Liguria i campi di garofani, quei curiosi campi su cui si stende come un fitto reticolato di fili di refe, e che nell'inverno si coprono d'una rosea fioritura? La riviera ligure, favorita dal clima, produce ogni anno milioni e milioni di garofani, i quali sono poi spediti in tutt'Europa: e sono fiori di quattrini che ne tornano in cambio ad arricchire quella regione.

Si capisce come la coltivazione di quel fiore dal grato profumo meriti cure ed attenzione non solo per quel tanto di piacere estetico che procura, ma altresì per il giovamento economico che reca a una industre popolazione italiana.

Il signor Girardi, che è competentissimo in materia, ha davvero con molta opportunità raccolto nel suo libro tutte le cognizioni, che i suoi studi specialissimi e la sua personale esperienza gli hanno procurate, e le ha esposte con ordine diligente e con maniera garbata. Gli è riuscito così di scrivere un libro piacevole e utile nel tempo stesso.

Corriere scientifico quotidiano

Gli antenati dei monumenti di cui va superba la nostra età, non sono le pietre dalle forme bizzarre, prodotte dall'azione della sabbia sbattuta dal vento contro la loro superficie, in un turbinio che ricorda il pandemonio acustico dell'inferno di Dante:

Facevano un tumulto, il qual s'aggira
Sempre in quell'aria senza tempo tinta
Come la rena quando il turbo spira.

Quei colpi di lima ripetuti che rodono in ogni senso l'ossatura della terra, riducono le asperità o ne creano delle altre, bucano le roccie nel loro moto vorticoso come il trapano a sabbia del selvaggio, ne assottigliano la base, e finiscono per sostituire una scena all'altra nel gran teatro del pittoresco, erano causa di melanconia pel poeta di Valchiusa:

Selve, sassi, campagne, fiumi e poggi
Quant'è creato, vince e cangia il tempo.

Ma la cellula embrionale dell'attuale generazione artistica di marmi e bronzi, che popolano le nostre piazze, è invece rappresentata dai *menhirs* sparsi nelle solitudini della Bretagna e delle rive meridionali del Mediterraneo. Sono pietre rozzamente lavorate che sorgono isolate o riunite in gruppi come nei celebri *alignements de Carnac*, in cui undici processioni di massi si muovono parallele per 1500 metri di lunghezza con un totale di 1100 stele ciclopiche. — Come furono staccati dalla roccia nativa? Come trasportati? Mistero. Si

vuole solo che i primi uomini per innalzarli si servissero di terrapieni inclinati su cui li facevano scorrere con rulli di legno finchè sbilanciando nel vuoto si abbassavano per un dei capi. In generale sono alti 2 o 3 metri nella parte scoperta: è quindi un gigante della specie quello che riproduciamo da una nostra fotografia, alto 9m. e 60 cm. e largo 4.10 con un peso totale di 150 tonnellate.

Si trova in un piano disalberato della Cilicia presso Marsina, a varii chilometri di distanza dai primi contrafforti dei monti Tauro.

Questi ricordi melanconici e suggestivi di altri tempi non presentano traccie di sepolture nè potendosi congetturare altri scopi, sono quindi una prova dell'antica tendenza degli uomini per le spese improduttive.

Oggi servono solo aspaventare il viandante in ritardo, coi loro *konigaus* o genietti maligni che costringono un malcapitato a ballare fino a morte. *Erasmo Nullo.*

La rubrica per le signore

Dolore eterno di vedove. — Le signore sorrideranno, leggendo questo titoletto, e diranno che l'epoca delle Artemisie e dei Mausoli, è passato da troppi secoli senza che nulla accenni alla sua risurrezione.

Il dolore delle vedove! Ed eterno per giunta!

Tanto varrebbe cercare il nido dell'araba fenice o le uova del serpente di mare.

— Ma le eccezioni? osserverà qualcuna.

Eh! come un pruno non fa siepe, nè un fiore fa primavera, una vedova che si serba fedele alla memoria del marito, è una rarità al pari di un merlo bianco o di un canarino nero.

Eppoi, eppoi... Ci sono le circostanze attenuanti. Bisogna vedere, anzitutto, se la vedova in questione è una bella donna, o se invece è... l'opposto. Perchè, in questo caso il suo merito subirebbe un ribasso, che, in linguaggio di Borsa, potrebbe essere più forte del cinquanta per cento.

Nondimeno, vogliamo ammettere e rispettare le eccezioni. Ma queste non sono la regola generale.

Non vediamo forse, ogni giorno, « convolare » a nuove nozze giovani vedove che un anno fa, per esempio, erano talmente disperate per la perdita dell'adorato marito, da minacciare perfino di attentare alla propria vita?

Non vediamo tante signore che, crudelmente orbate dell'adorato consorte, minacciavano di cangiarsi in grondaie di lagrime a getto continuo per tutta la loro vita, consolarsi rapidamente e rasserenare le meste pupille alle prime parole di conforto susurrate loro da qualche possibile surrogante del defunto?

È perciò che ci ha fatto impressione l'atto di vero eroismo compiuto l'altro giorno a Schlestadt, dalla vedova di un capo tribù di zingari.

Nel feretro del defunto furono posti differenti oggetti che gli avevano appartenuto: un orologio d'oro, una pipa, del tabacco, un mazzo di carte da giuoco e alcuni nastri.

E mentre la musica del battaglione N. 8 dei cacciatori tedeschi, eseguiva una marcia funebre, la vedova, una giovine bellissima, si tagliò gli splendidi capelli, recidendoli, rasente alla cute e li mise dentro la cassa che conteneva il cadavere di suo marito.

Quante fra le vedove, belle o brutte, avrebbero il coraggio di un simile sagrificio?

Sappiamo benissimo che il dolore, non è nè può essere eterno; e siamo anche persuasi, che quando la magnifica capigliatura della dolente zingara sarà ridivenuta qual'era, prima della morte del capo dei gitani, nel cuore dell'eroina di Schlestadt, potrà essere nato un nuovo affetto.

Ma ciò non toglie che pochissime signore e non signore, sarebbero capaci di privarsi dei capelli, come dimostrazione del loro imperituro dolore per la morte del marito.

E se lo facessero, ricorrerebbero ben presto ad una magnifica parrucca; e non avrebbero torto.

Col 1° Novembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aperse il seguente abbonamento straordinario

per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno .	» 4 —
Estero	Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° novembre a tutto dicembre 1904, del **Secolo Illustrato della Domenica.**

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905**

un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano Via Pasquirolo, N. 14.

Nota Satirica del giorno

IL PESO DEI CANDIDATI,
(Dal *Pasquino*)

— Caro mio sono *portato* da un partito fortissimo.

— Oh! niun dubbio!! Dev'essere forte davvero.

SCIARADA.

Perchè crudele, o Nice,
Inter di me sei tanto?
Vedi io mi struggo in pianto
Pensando ognora a te.
È un, lo due che il torto,
È un po' da parte mia...
Dunque tiriamo via;
Nice, ritorna a me.

Aletto.

Spiegazione del Logogrifo d'ieri:
Ardito-Tardo Tardi-Ordita.

IN CUCINA

Beefsteak alla moda. — Staccate dal *filetto* il beefsteak in modo che sia ben alto; battetelo leggermente: passatelo all'olio; salatelo, e scottatelo sulla gratella. Preparate a parte con burro, prezzemolo e un pizzico di *purée* d'acciuga una salsa calda che diluirete al fuoco. Versatela sulla bistecca, che servirete con crescione.

Gualfardo Angelo Marinoni.

NUPTIALIA

Ieri, a Milano, la signorina Elisa Rivolta col signor Antonio De Cartis.

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 3:

(*Ferr.*) Le odierne corse al trotto ebbero ottimo esito. I risultati furono i seguenti:

Corsa *Internazionale* — Primo Contralto di Rossi; secondo Carrie Schield di Barbetta; terzo Hornelia Wilkes di Tamberi.

Premio *Sandona* — Prima Edera di Ressi; secondo Zolfanello di Sesana; terzo Igea della scuderia Orobia.

Premio *Mogliano* — Primo Ubry di Creta; secondo Orlando di Barletta; terza Tosca di Bianchi.

CRONACA

Cronaca elettorale

Ing. Giulio Pisa.

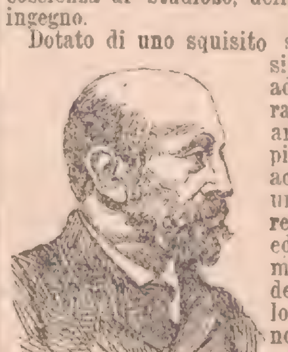
La democrazia milanese si onora di raccomandare agli elettori del primo Collegio quest'uomo che è un alto valore intellettuale.

Uscito giovanissimo, e fra i migliori, dal Politecnico, abbandonò ben presto le occupazioni professionali per dedicarsi a quegli studii letterari ed artistici ai quali si sentiva chiamato; e in compagnia dell'Arpesani, del prof. Grassi, del Carletto Borghi, del Majno ed altri fondò il *Convegno*, rivista di ricerche giovanili e originali, combattente contro le tradizioni fossilizzate nella scienza, nel diritto, nell'arte e nelle lettere.

Alieno da quella vacua e frivola esistenza alla quale si abbandonano così spesso i giovani forniti di censo, egli si dette con entusiasmo allo studio e al lavoro.

Alcune opere letterarie, ricerche scientifiche, filosofiche ed importanti saggi di critica, la poderosa traduzione dal Lewes della bellissima biografia di Goethe, la bellissima pubblicazione sul Cremona, quella che sortirà in breve su Mosè Bianchi, fanno fede del suo valore come critico d'arte, della sua coscienza di studioso, dell'acutezza del suo ingegno.

Dotato di uno squisito senso d'arte, egli



si dedicò ben presto ad iniziare quella raccolta di opere di arte moderna, di pittura, scultura e acqueforti, che è una delle più interessanti di Milano, ed è oggetto d'ammirazione da parte degli artisti di valore che visitano la nostra città.

Estraneo agli affari bancari, ma corretto e generoso nella amministrazione del proprio patrimonio, il suo nome è amato e stimato a Bereguardo come a Besana dove si può veramente dire che egli abbia paterne cure per il bene dei lavoratori dei suoi vasti possedimenti.

Infatti, ad esempio — e la parola non si può dire qui espressione convenzionale — solo per istituire a Bereguardo un asilo di infanzia egli offriva, in una sol volta, trentamila lire, ed a Besana diecimila per le scuole operaie, come a Milano prestava il suo munifico concorso per le biblioteche popolari, l'Università popolare, il Museo civico.

A Milano un egregio medico ideava un istituto per la pronta attuazione di quel dovere sociale che è la cura degli infortunii del lavoro. Il Pisa primo fra tutti, offerse ventimila lire e l'idea entrò senz'altro nel campo dei fatti.

E così sempre, quanti nella beneficenza, nell'assistenza, nell'istruzione, in nome di una istituzione o di un dolore, ricorsero a lui, lo trovarono sollecito e volonteroso soccorritore di ogni iniziativa, di ogni istituto utile e moderno.

Niuna meraviglia quindi se la vittoria popolare del 1898 portò il Pisa a far parte del Consiglio comunale con una delle più splendide votazioni e se ognuno riconobbe tosto a lui la competenza necessaria per essere chiamato a far parte della amministrazione quale assessore per la Istruzione superiore.

Nel disimpegno di questo alto ufficio — che egli tenne per un biennio all'incirca — il Pisa dimostrò quella equità e quella attività che sono caratteristiche in lui, e portò nei musei del Castello, nelle scuole normali di disegno da lui iniziate, nelle riforme della scuola d'arte e dei musei di scienze naturali, quello spirito di rinnovamento che doveva caratterizzare la nuova amministrazione.

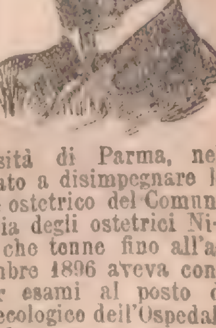
Chiamato ora dal suo partito ad un nuovo posto di battaglia egli lo accettò senza darsi pensiero delle difficoltà che egli avrebbe incontrate per via, sorretto da quell'alto sentimento del dovere che è purtroppo così poco frequente oggi e che consente a lui di rimanere sereno nella attesa del voto degli elettori, sia che esso lo chiami in Parlamento o che esso non lo tolga ai suoi prediletti studi.

Il prof. Annibale Bertazzoli.

Il candidato del VI Collegio di Milano, A. Bertazzoli, nacque nel 1858 a Pontevico, in quel di Brescia, e a Brescia fece i primi suoi studi, frequentando poi le Università di Parma e di Pavia sussidiato da pensione dalla sua città nativa.

Laureatosi a Pavia, fu quindi medico condotto a Quinzano d'Oglio, da dove venne chiamato a Padova, pel concetto che de' suoi meriti si era fatto il prof. Rampoldi — e vi rimase quale assistente del prof. Tenchini.

Ma ottenuto un posto di perfezionamento nel Collegio Ghisleri di Pavia, progredì tanto da vincere il concorso d'assistente alla Clinica ostetrica di Genova e nel 1885 fu chiamato al posto di secondo assistente alla Maternità di Milano, dal prof. Porro, che lo ebbe carissimo. E quivi rimase sino al febbraio 1897. Già dieci anni prima, aveva conseguito la libera docenza per esami in ostetrica e clinica ostetrica presso l'Università di Parma, nel 1888 era stato chiamato a disimpegnare le funzioni di consulente ostetrico del Comune di Milano in compagnia degli ostetrici Nicolini e Truzzi, posto che tenne fino all'aprile 1897 e nel dicembre 1896 aveva concorso per titoli e per esami al posto di primario ostetrico-ginecologico dell'Ospedale Maggiore di Milano, dove ancora trovasi, moltiplicandosi di attività per potere con onore disimpegnare le gravose esigenze dell'importante servizio.



Il Bertazzoli ha dato alle stampe varie pubblicazioni riflettenti la specialità ostetrico-ginecologica: e per due anni pubblicò anche un bollettino pratico, all'intento di giovare ai colleghi di condotta.

Nelle elezioni suppletive del 1902 venne eletto consigliere comunale di Milano e si mantenne fedele al programma di vero democratico radicale col voto e colla parola. È presidente di diverse associazioni, ricco di energia, dotato di cuore buono e generoso, professionista scrupoloso, unisce alla piena sicurezza nell'arte sua, modi gentili e delicati. È inoltre uomo di fede politica sinceramente democratica, fondamente convinto e molto opportunamente fu scelto dalla Società Democratica di Milano a rappresentare il partito nel nostro VI Collegio.

Appendice del SECOLO, 4-5 Novembre — 61

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tanto meno lo ucciderò, disse ironicamente il generale, in quanto ha trovato un eccellente mezzo per non recarsi sul terreno. All'ultimo momento ha avuto paura, ha riflettuto e s'è indotto ad eseguire ciò che gli abbiamo imposto. È veramente un triste soggetto.

— Perchè non credere invece alla sincerità del suo pentimento? Non ne è una prova il telegramma da voi ricevuto? Non dice già che rifiuta di battersi. Forse ha voluto mettere in pace la coscienza prima di andar ad esporre la vita.

— Tutto è possibile. Ci troviamo di fronte ad un personaggio ben enigmatico.

— O in procinto di essere emendato dalla esperienza.

— Eppure scommetterei che non troverò nessuno al convegno. Ma è tardi e bisogna che me ne vada.

Si separarono, dopo aver stabilito che si sarebbero riveduti, appena finito il duello.

Quando il marchese giunse sul terreno coi padrini, fu quasi stupito di trovarvi Montagny che, freddo e altero, rispose al suo saluto e si tenne in disparte intanto che i quattro testimoni conferivano insieme.

Il colloquio ebbe ben presto termine; e subito gli avversari si collocarono uno di fronte all'altro, attenti al comando del direttore dello scontro.

— Siete pronti, signori? domandò questi.

E, dopo la loro risposta affermativa, soggiunse:

— Fuoco, uno, due, tre.

I due colpi furono sparati nel medesimo tempo.

Ruggero s'udì fischiare all'orecchio la palla del generale.

Ma rimase ritto in piedi, non essendo stato colpito.

Quanto a lui aveva tirato in aria, rivelando così di esser venuto là sol perchè non s'avesse ad accusarlo di viltà, e non perchè spinto da idee di vendetta.

Un tal contegno finì per dissipare le prevenzioni del signor di Saint-Jeoire, che, slanciatosi colla mano tesa, strinse quella di Montagny, dicendo in modo da non essere udito se non da lui:

— Signore, avete nobilmente riparato.

Il giovane non rispose.

Era profondamente commosso e si deve supporre che in quell'istante solenne, le perplessità della coscienza, dalle quali era stato sì fieramente combattuto in quei giorni, s'erano risolte in un proposito saldo, incrollabile, che avrebbe steso un velo sul passato e fatto di lui un uomo nuovo.

Nell'ora in cui termina il presente racconto, l'antico impiegato postale continua il suo cammino ascendente, favorito sempre dalla fortuna.

È divenuto il socio di Roberto Valmont, cui un giorno succederà, non v'ha dubbio.

Tratto tratto si sparge la voce del suo matrimonio; ma fino ad ora la notizia non s'è avverata.

Anzi, su tal proposito, interrogato un di dalla madre, le dichiarò nettamente che non avrebbe mai preso moglie.

Il cuore dell'uomo è un abisso di contraddizioni. Se così non fosse, come spiegare la metamorfosi morale subita da Ruggero? Forse le cattive azioni commesse non gli erano state suggerite se non dalla miseria; ed è divenuto migliore solamente perchè la sua ambizione, pienamente soddisfatta, non esigeva più l'impiego di mezzi indelicati.

Il lettore è libero di accogliere, a tal proposito, tutte quante le supposizioni. Il romanziere descrive ciò che vede, narra quanto ha osservato, e non ha alcun obbligo di oltrepassare un tal compito.

Le cause intime, le quali, in qualsiasi scioglimento, determinano la condotta dei suoi personaggi, gli sfuggono; di rado gli è dato di definirle; ed egli non può presentare codesti personaggi, che quali essi sono.

Montagny è rimasto in relazione col banchiere Andrea Rivals, che, sciogliendosi dagli impegni presi, aveva avuto cura di togliere a tale decisione ogni carattere offensivo per l'uomo che aveva chiamato figlio.

Ruggero non ha riveduto più nè la signora Rivals, nè Alberta, la quale ha trovato uno sposo degno di lei, e la cui presente felicità le fa porre in oblio la breve, ma amara prova statale inflitta in sull'entrar della vita.

Dionigia, in simile felicità, che è opera sua, ha trovato la ricompensa dell'eroico sacrificio da lei compiuto in altri tempi.

Ella s'inoltra, circondata d'affetto, in un'esistenza, che ha saputo nobilitare colla beneficenza e col rigoroso adempimento di tutti quanti i suoi doveri.

Si dice di lei che è come una suora vivente in mezzo al mondo, e nel vederla passare semplice, dignitosa, calma, quasi a dire ribelle contro una bellezza che non vuol sapere di alterarsi e invizzire, pare ella abbia rinunziato a piacere altrimenti che colle qualità morali, cui appunto deve i tormenti da lei subiti nel passato.

Tuttavia, se le si potesse leggere nell'anima, si constaterebbe quanto fragile sia l'inviluppo di freddezza e austerità, sotto cui ella ne dissimula gli ardori.

Vi si vedrebbe profondamente scolpita l'imagine dell'unico uomo che ella abbia amato, cui serba un pio ricordo, accompagnato da speranze confuse e destinate a non effettuarsi forse mai.

Ella si sforza di scacciarle tali speranze, le quali però s'ostinano di rimanere in lei colla tenacità e la forza dei sentimenti inestinguibili.

Non dissimile è lo stato d'animo del marchese di Saint-Jeoire, che prosegue la gloriosa carriera, strettamente ligio al proprio dovere.

Coloro che lo vedono passare nei giorni delle solennità militari, alla testa dei suoi squadroni, son ben lontani dall'immaginare che, nei suoi occhi, dallo sguardo marziale, spuntano ancora le lagrime, allorchè viene a riflettervisi l'imagine cara e indimenticabile della donna nella quale, per lui, si riassume tutta una vita d'amore e fedeltà.

FINE.

(Dalle ultime edizioni.)

L'ASSEMBLEA ELETTORALE della Società democratica lombarda

Ieri sera, alla sede di piazza San Sepolcro 9, ebbe luogo l'assemblea elettorale della Società Democratica Lombarda, nella quale i candidati democratici, ing. Giulio Pisa, avv. Francesco Mira, dott. prof. Luigi Mangiagalli, dott. prof. Annibale Bertazzoli, esposero il loro pensiero in merito all'attuale lotta. All'adunanza, a cui parteciparono trecento soci, presiedette il consigliere comunale rag. Colli, che dette tosto la parola al dottor Bertazzoli.

Il dottor Annibale Bertazzoli.

Il dott. Bertazzoli esordì colla premessa che il programma suo non ha bisogno di dilucidazioni, poichè esso è il programma in base al quale la Società Democratica è stata costituita.

Accennò alle questioni fondamentali, di cui il partito democratico radicale si propone la soluzione, questioni riguardanti l'organamento politico, l'amministrativo, il giudiziario e l'economico; e si limitò a toccare brevemente di ciò che ha speciale attinenza con l'organamento politico.

Il prof. Bertazzoli espose appunto le mire del partito in questo campo: esso cioè vuole innanzi tutto il raggiungimento della piena sovranità nazionale mediante l'allargamento del voto, e insieme con la sovranità nazionale altresì la libertà di stampa e di coscienza.

Sull'attuazione di questi concetti è basato appunto ogni civile progresso, dipende ogni seria riforma, che modifichi l'organismo della società attuale. — Venendo poi alle riforme più urgenti di carattere politico-sociale l'oratore indicò quella del riordinamento della famiglia, che non si otterrà se non con la legge sul divorzio e con quella sulla ricerca della paternità.

Al conseguimento di queste leggi il partito democratico deve tendere con ogni energia (*bene*).

Il prof. Bertazzoli seguì poi dimostrando la necessità che tutti i cittadini sieno interpellati mediante *referendum* sì che possano esprimere il loro pensiero e indicare la loro volontà in tutte le questioni interessanti la vita del paese; e concluse augurando che la democrazia invii al Parlamento un forte gruppo di uomini i quali sappiano imporre tali trasformazioni nell'assetto politico in guisa da preparare il cammino a tutte le rivendicazioni di diritti da parte del popolo.

Le parole del prof. Bertazzoli furono calorosamente applaudite dall'assemblea.

Il prof. Mangiagalli.

Il candidato democratico del 4.° Collegio annuncia non un discorso, ma una variazione, un intermezzo, riferendosi alla sua lettera-programma e augurandosi di poter rispondere ai dubbi ch'essa aveva sollevato. Ricorda d'aver accettato riluttante, per obbedienza di partito, la nuova candidatura, senza entusiasmi, per un senso di stanchezza della vita pubblica e di sconforto in seguito agli ultimi avvenimenti. Di più gli doleva di trovarsi di fronte agli alleati della sua prima campagna elettorale, ma gli entusiasmi si sono riaccesi in lui, allorchè gli si è levato contro uno dei capi di quel partito che ha sempre rinnegato l'unità della patria, contrastato ogni progresso civile, eterno nemico che ripudia Roma capitale d'Italia. (*Applausi*.

« Nel partito clericale — prosegue — io non ascrivo quelli che serbano una fede, perchè sono anticlericale, ma non settario: bensì coloro che della religione si servono per acquistare ricchezza, dominio e influenza. (*Grandi applausi*). Ma è poi vero che il marchese Cornaggia inalbera la bandiera del partito clericale?

In me rimane il dubbio se sia la sua una ribellione o non piuttosto un'insidia tesa al partito in cui tenta di entrare. Nel suo programma egli ha bensì parlato di unità della patria, di devozione alle istituzioni, ma di Roma intangibile non ha detto parola, di Roma eterna, dell'alma Roma non ha fatto il nome.

Non fu questo un sotterfugio per sottrarsi a dichiarazioni precise, poichè all'unità d'Italia si potrebbe anche non rinunciare, pur rinunciando a Roma capitale? Non è a volte questa manovra per avere i voti così dei clericali come dei moderati, la cui gloria maggiore — sia detto — consistette nella politica ecclesiastica, espressa nell'abolizione delle corporazioni religiose, nell'istituto del matrimonio civile, ecc? Il contegno del mio avversario non rammenta i versi di Dante a Guido da Monforte: « Lunga promessa coll'attender corto ti farà trionfar nell'alto seggio? » — E quale è il suo pensiero di fronte ai problemi civili moderni? Nella questione militare, s'è rimesso alla relazione Giolitti, nella questione ferroviaria, s'è dichiarato per l'esercizio privato, nelle questioni finanziarie questo elevato e dotto amministratore, non ci ha dato che la proposta della Ricchezza Mobile per contingenti, già avanzata da tempo dall'Associazione sanitaria di Milano. In tema di scioperi, non ha saputo che mostrarsi uomo del partito dell'ordine contro i sovversivi.

Mommsen, il più grande storico del secolo scorso stigmatizzava la superstizione per cui si vuol dividere la società in due partiti e vedere nelle classi lavoratrici un esercito di nemici, di appestati. Il partito democratico vuole un governo forte per equità, per fedeltà e rispetto alle leggi, per giustizia, per lealtà. Ove lo Stato non sia tale è esso stesso provocatore di disordini come è ora fattore delle agitazioni fra insegnanti, ferrovieri, sottufficiali, ecc, mancando alle promesse, non attuando nè riforma tributaria, nè sgravi ai Comuni, ecc.

« Per questo — conclude felicemente l'oratore — gli elettori che voteranno pei candidati della democrazia faranno causa d'ordine e se i nomi dei radicali usciranno vittoriosi dalle urne milanesi, sarà la sconfitta della rivoluzione e della reazione ad un tempo. (*grandi applausi*).

« Mi si è rimproverato di non aver rappresentato una parte precipua sulla scena politica, anche perchè non mi sono interamente strappato alla scienza e alla umanità, ma non tutti possono e debbono essere capitani: v'è posto anche pei militi fedeli e devoti ed io ho la coscienza d'essere stato tale. »

Nuovi, fragorosi e prolungati applausi accolgono la fine dell'arguto e brillante discorso del prof. Mangiagalli, che è fatto segno ai più vivi rallegramenti.

L'ing. Giulio Pisa.

Prese poi la parola l'ing. Giulio Pisa, che si limitò a svolgere qualche punto della sua lettera-programma indirizzata agli elettori.

L'ing. Giulio Pisa insistette a dimostrare come egli, il quale è d'accordo cogli altri candidati nel volere tutte le riforme che sono i capisaldi del partito democratico, ritenga come provvedimento di importanza capitale il decentramento amministrativo. L'oratore fece osservare che tale questione non è stata in generale presa in sufficiente considerazione, e a torto, dai candidati i quali di questi giorni hanno esposto programmi. Essa è questione strettamente connessa, tra l'altro, con la riforma tributaria e con quella della scuola.

Se non si definiranno e determineranno una buona volta gli offici spettanti al comune, alla provincia, e a quell'istituto politico amministrativo che sarà a capo della regione, riuscirà sempre di una difficoltà gravissima, anzi insormontabile per il Governo di farsi iniziatore di quelle riforme che tutti reclamano ad alta voce. Troppe funzioni pesano oggi sul Governo, alle quali dovrebbe provvedere la libera iniziativa degli enti locali.

Esso non vuole, e spesse volte non può che vivere alla giornata, rimandare di giorno in giorno la soluzione di problemi più gravi, accontentandosi di piccole riforme che sono palliativi. Così, ad esempio, non può dare nessun affidamento di risultati la promessa del ministro Orlando di studiare una soluzione del problema scolastico esaminando quale dei 300 tipi di scuole esistenti in Germania sia più adatto ai bisogni della nostra coltura.

L'oratore a questo proposito accennò a tutti i tentativi riusciti vani per ridurre le Università e rimediare alla deficienza della scuola media.

L'ing. Pisa concluse insomma che, per conto suo, egli crede che la riforma prima da conseguire in parlamento è di ottenere l'autonomia dei centri minori, lasciando che il governo possa muoversi con maggiore agilità e minori impacci, e ottenendo anche un depuramento dell'ambiente governativo.

Le idee dell'ing. Pisa, il quale entrò in particolari che rivelavano la coltura vasta di lui, destarono ottima impressione nell'assemblea. Ed è davvero da desiderare che egli possa in parlamento esplicare l'opera sua pratica di uomo dalle vedute ampie e precise.

L'avvocato Mira.

Il giovane candidato del III collegio trova il campo mietuto dai colleghi, ma attingendo a questa ed a quella dichiarazione di ciascuno, altre ne aggiunge di proprie, con molto calore di convinzione ed efficacia di parola.

È fautore del divorzio, come istituto non solo, ma per ragione politica, in quanto servirà a tagliare i ponti col passato e ad affermare l'indipendenza dello Stato (*applausi*). Oltre la mancanza del senso di giustizia deplorata dal Mangiagalli, lamenta la mancanza del sentimento del dovere sociale per cui ognuno deve sentirsi parte viva della famiglia umana e dedicarsi al miglioramento di tutti, come già insegnavano Bertani e Cavallotti. Nelle questioni sociali è d'uopo non dimenticare che l'uomo non è solo individuo che mangia, ma ben anche che pensa, che ha bisogni morali oltre ai materiali. A proposito del decentramento illustrato da Pisa, ricorda il mònito del rimpianto Mussi, di richiamare le nostre tradizioni, ravvivando colle energie locali il sentimento della patria (*applausi*).

Nel problema ferroviario, il Mira è naturalmente per l'esercizio di Stato. Lo Stato è un cattivo amministratore: occorre che diventi buono. Le ferrovie non debbono essere esercitate dalla lenta e vecchia burocrazia, ma da nuovi organi, agili e indipendenti.

E a proposito di ferrovie e di ferrovieri, è contrario a leggi speciali contro di essi, perchè anche se utili, sono sempre pericolose, contrarie alla libertà, favorevoli alle eccezioni insidiose, alle domande reazionarie. Col pretesto che si tratta di servizi pubblici si verrebbe a vulnerare il diritto di sciopero, e chi stabilirebbe poi quali veramente sieno i diritti pubblici? Non sembra a molti che tali sieno quei servizi che loro specialmente interessano? Si osserverà che noi diciamo molte delle cose che dicono i socialisti, ma ciò significa che i socialisti hanno imparato ciò che la democrazia proclamava assai prima di loro, per bocca del Bertani e nel patto di Roma. Noi aggiungiamo essere necessario che la democrazia sostenga il lato morale d'ogni riforma. E — conclude il Mira — se gli avversari faranno dello spirito per esserci noi riuniti il dì dei morti, in piazza San Sepolcro, ricorderemo loro che alla morte segue la resurrezione, che tutto al mondo si trasforma, e che anche noi potremo essere trasformati da cittadini... in deputati. (*Ilarità e vivissimi applausi.*)

Il dibattito.

Un socio chiese all'on. Mangiagalli di spiegare quale fosse il suo pensiero in merito allo sciopero generale; e l'on. Mangiagalli fu pronto a fare ampie e precise dichiarazioni, rammentando quelle già fatte nella sua lettera-programma da cui fu tolta da avversari una frase isolata travisando il pensiero di lui. Premise che egli si è persuaso di ciò che la scienza ha dimostrato, che cioè lo sciopero generale così economico come politico è da condannarsi. Quindi non è punto fautore dello sciopero generale; il che per altro non lo mette nell'obbligo di chiedere provvedimenti che lo impediscano. Innanzi tutto è discussione bizantina quella che pretende di stabilire per quali servigi pubblici occorrano le leggi restrittive, perchè nessun governo riuscirà mai a imprigionare o a multare settantamila ferrovieri, o a costringere tutti i panattieri e fare il pane, e così via. D'altra parte egli è per principio contrario a ogni qualsiasi legge eccezionale, che può costituire un precedente pericoloso e aprire il varco a provvedimenti reazionari. Lo sciopero dev'essere libero, e il popolo, del resto che sa di avere questa arme tra le mani non vorrà rinunziare a valersene, finchè non si sia persuaso che essa è poco giovevole ai suoi fini. Quello che si può volere invece è che esso si svolga in forme civili, che lo Stato abbia il diritto di difendere la minoranza che chiede di lavorare, e che le violenze degli elementi torbidi, i quali profittando dell'occasione vengono a galla, e muovono alla distruzione di cose e all'offesa delle persone, sieno represse.

Il prof. Piazza, parlando personalmente, ricorda che gli insegnanti medii hanno deciso di aderire ai candidati di Estrema Sinistra e che a Milano daranno in tre collegi i loro voti a quei candidati riformisti che già si sono interessati alla loro causa. Nel I e nel IV collegio, voteranno pei radicali, purchè si dichiarino recisamente antiministeriali. Ricorda le frasi infelici di Giolitti, in cui si accusano gli insegnanti medii di volgersi verso chi promette loro un maggiore stipendio e l'opposizione sua, non di Orlando, alla mozione Varazzani, accennando infine alle tristi condizioni in cui i professori secondarii versano, massime nei piccoli centri.

Mangiagalli, rammentando con compiacenza d'essere stato presidente dell'Associazione degl'insegnanti secondari, trova che colla domanda mossa si impicciolisce una questione generale entro i limiti dei bisogni di una classe, per quanto benemerita. Dichiara che non mendicherà mai i voti, subendo imposizioni. Se Giolitti dovesse incontrare le tristi responsabilità di conflitti sanguinosi, egli sarà contro di lui: se darà prove di senno e di longanimità, attraversando giorni difficili come quelli del settembre scorso, senza sparger sangue, avrà il suo voto. (*Vivi applausi.*)

Pisa respinge come Mangiagalli un mandato di opposizione sistematica. Andrebbe alla Camera in uno stato di « malevole disposizione » contro il Giolitti, ma libero di regolare la propria condotta secondo quella del Governo.

L'avv. Ottavio Pavia insiste perchè i candidati facciano dichiarazioni di antiministerialismo, ma anche *Bertazzoli* si associa a quelle esplicite dei colleghi, a difesa della propria indipendenza, secondo l'opera del Ministero. Il *prof. Piazza*, che primo aveva sollevato la questione, constata che l'accordo è intervenuto nel fatto che nessuno si è dichiarato ministeriale per ciò che il ministero ha fatto sin qui e che tutti si riservano di giudicarlo dalla sua politica avvenire.

Romussi ricorda le battaglie combattute insieme cogli altri partiti democratici, e, ricordando i cavallereschi combattenti, manda il saluto dei radicali ai compagni antichi contro i quali oggi a viso aperto lealmente si battaglia, ma augurando che la vittoria non esca dalle file democratiche e ripetendo la fiducia che, quali si sieno i vincitori e i vinti, in prossime lotte si possa rinnovare la concordia passata nell'interesse supremo dei principii comuni di libertà e di giustizia.

Gli astanti applaudono, dividendo così l'augurio.

L'on. Mangiagalli prende un'ultima volta la parola, per ripetere, quasi per scrupolo di lealtà, che non intende di fare dichiarazioni di antiministerialismo non volendo sottostare al *quos ego* di alcun gruppo.

E tra nuovi applausi ai candidati, i soci lasciano la sala.

NEL I COLLEGIO.

Per la candidatura Pisa.

Ieri sera, in sostegno della candidatura Pisa al I Collegio, nell'aula di via Bassano Porrone, parlò il prof. Cesare Enrico Aroldi. Svolse ed esplicò i concetti fondamentali su cui è basato il programma radicale, insistette a dimostrare come il partito radicale, alieno da ogni inceppante pregiudiziale, sia realmente nel caso di far azione pratica ed efficace, e ribattè l'accusa di coloro che negano ad esso la capacità di far opera feconda di bene.

Dopo che l'oratore ebbe parlato assai applaudito, vi fu il solito contraddittorio e alle obbiezioni mosse dagli avversari, il signor Aroldi oppose serie e convincenti ragioni, facendo particolarmente rilevare come tutte le forze democratiche devono essere concordi nel combattere gli elementi della reazione conservatrice.

Le altre conferenze di ieri sera.

Nel salone dei ferrovieri ieri sera parlò Arturo Labriola, candidato rivoluzionario del V Collegio; e fece naturalmente l'apologia del rivoluzionarismo, dicendo tutto il male possibile del turatismo, riformismo, quietismo, ecc., ecc.

Gli contradisse Grassi, che in una replica si ebbe anche dei fischi, a cui risposero Fratti della Camera del lavoro e l'oratore stesso, che concluse raccomandando la propria candidatura.

*** In una riunione privata, all'albergo delle Due Spade in corso Romana 51, espose il proprio programma il moderato professor Grassi.

Disse qualche cosa sulla necessità di leggi per la tutela dell'infanzia.

La *Perseveranza*, che dà patente di competenza e di incompetenza politica, saprebbe dirci qual'è la competenza politica del suo candidato dottor Grassi? Quello che dai giornali moderati si pubblica come sunto, è invece tutto il discorso!

Un moderato indipendente che assistette al discorso, riassumeva così il suo giudizio:

— Discorso letto, durato 14 minuti: impressione dei presenti disastrosa: applausi di convenienza.

Non era meglio non distrarre il dottor Grassi dal suo Brefotrofio?

All'albergo Roma, fuori di porta Romana, l'industriale Massoni — moderato — ha illustrato, davanti un pubblico scarso, la sua lettera-programma.

I bresciani pel prof. Bertazzoli.

I bresciani residenti in Milano, soci e non soci, sono convocati alla sede della Società bresciana, in via Rovello N. 6, per domani sera, venerdì, alle ore 20 1[2, onde costituire un Comitato elettorale e attivare un lavoro di propaganda a favore del candidato democratico al VI collegio, prof. Annibale Bertazzoli.

Nessun bresciano manchi di portare il suo concorso al prof. Bertazzoli che, come presidente del sodalizio e come medico, conta tante benemerenze.

COMITATI DEMOCRATICI.

Rammentiamo le sedi di alcuni Comitati:

Comitato I Collegio, in via Ponte Vetero, 7, dalle ore 12 alle 2 pom. e dalle 8 alle 10.

Comitato III Collegio, in via Poslaghetto, 1, dalle ore 8 alle 11 pom.

Comitato IV Collegio, in corso Genova, 17, dalle ore 2 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom.

Comitato VI Collegio (rione di Porta Lodovica e Ticinese), in corso San Gottardo, 28, dalle ore 8 alle 10 pom. — (rione di Porta Romana e Vigentina), al ristorante Orcelio in via Ripamonti, dalle ore 8 alle 10 pom. — (rione di Porta Genova), all'albergo Genova in corso Cristoforo Colombo, 2, dalle 8 alle 10 pom. — (rione di Porta Magenta), al ristorante Verdi in corso Vercelli, dalle ore 8 alle 10 pom.

Contro la candidatura clericale.

Il fenomeno della candidatura clericale Cornaggia, è così strano nella nostra città, da suscitare proteste anche fra coloro che di consueto non prendono parte alle lotte politiche. Così un numeroso gruppo di evangelici si è costituito in comitato di opposizione alla candidatura Cornaggia e ha pubblicato un vivace manifesto, ispirato a quei concetti di indipendenza dello Stato che fanno parte del programma democratico.

Il manifesto della Società per la pace.

La Società internazionale per la pace, — Unione Lombarda — ha pubblicato il seguente manifesto ai cittadini elettori:

Il congresso delle società italiane per la pace e l'arbitrato internazionale, tenutosi a Torino nello scorso maggio, deliberava che le nostre società dovessero intervenire nelle elezioni politiche a difesa dei principii sui quali si fonda la loro fede e la loro propaganda;

Patrocinare una graduale diminuzione dei pesi della servitù militare, sostituendo all'esercito d'oggi, la cui ampiezza è in ragione inversa della sua forza, un esercito di carattere difensivo, meno costoso e più vitale di quello odierno;

Promuovere l'estensione dell'arbitrato internazionale fino a surrogare con un patto di arbitrato generale ed obbligatorio le parziali e mutevoli alleanze a base militare;

Dare alla politica estera un indirizzo che si avvicini all'ideale della Federazione degli Stati d'Europa.

« *Cittadini*,

« Votate per quei candidati e quei partiti che affidino di farsi in Parlamento propugnatori di questi nostri postulati.

« *Il Comitato.* »

I CERTIFICATI ELETTORALI.

Malgrado le disposizioni date e il lavoro indefesso degli impiegati, al Municipio sono giacenti ancora in gran numero i certificati di elettori di Milano e fuori, i quali faranno bene ad affrettarsi a ritirarli, all'Ufficio in via Case Rotte.

Quanto ai viaggi degli elettori, ricordiamo che per rendere più sollecita la distribuzione dei biglietti durante il prossimo periodo elettorale, alla Stazione Centrale di Milano si sono adibiti quattro appositi sportelli, due dei quali per la Mediterranea e due per l'Adriatica, da mantenersi costantemente aperti dalle ore 4 alle 24 e ciò fino all'ultimo treno utile.

Gli elettori avranno pure la facoltà di poter acquistare i relativi biglietti il giorno precedente alla loro partenza. Il nuovo servizio è incominciato l'altro dì.

I pugliesi e le elezioni. — Il Circolo pugliese di Milano, nella imminenza delle elezioni politiche, radunato in assemblea straordinaria per discutere sulle elezioni stesse e sugli interessi di quella dimenticata regione, dopo animata discussione votava il seguente ordine del giorno:

« I soci del Circolo pugliese in Milano, costituitosi per salvaguardare gl'interessi della Puglia e propugnare lo sviluppo dell'agricoltura, dei commerci e delle industrie in quella regione — riuniti in assemblea per discutere delle condizioni economiche che sono fatte alla Puglia dai testè conclusi trattati commerciali internazionali; udita la relazione del socio architetto Arcangelo Speranza; di fronte all'imminenza della convocazione dei comizi elettorali: ritenuto che non è possibile uno sviluppo politico ove permane un grave disagio economico e una deplorevolissima ignoranza; che del presente stato di cose in Puglia è grave colpa della maggioranza degli uscenti deputati pugliesi, i quali, per ultimo, si disinteressarono affatto del vitalissimo problema dei trattati commerciali internazionali; considerato, che le precipue condizioni di educazione morale e politica della regione, e che la deficienza o assoluta mancanza di serie organizzazioni politiche non danno affidamento della scelta di veri uomini di partito: deliberano di insistere nell'agitazione sorta in Puglia e di uniformare la loro azione a quella delle locali Camere di Commercio, associazioni e comizi agrari; di appoggiare nelle imminenti elezioni politiche quei candidati pugliesi che diano serio affidamento di occuparsi degl'interessi veri della regione sotto il triplice aspetto morale, economico e politico, e s'impegnino di ottenere dal Governo centrale; Immediato provvedimento di fusti per raccogliere la produzione vinicola dei piccoli proprietarii — Sussidii per l'istituzione di magazzini e cantine cooperative — Riduzione delle tariffe di trasporti sui vini e prodotti pugliesi — Riduzione dei dazi comunali tra i vari Comuni sui vini da pasto — Sostituzione col vino del caffè ai soldati — Abolizione della tassa di distillazione sui vini e sulle vinacce — Garanzia dei nostri vini contro l'adulterazione e l'invadenza dei vini greci — Incoraggiamenti per la coltivazione del tabacco giallo — Impianto di nuovi allacciamenti ferroviari a sistema economico nella regione pugliese e in genere meridionale — Istituzione di premi sull'esportazione dei vini — Sollecito inizio dei lavori dell'Acquedotto pugliese — Estensione alla Puglia della legge per il risanamento economico dei Comuni della Basilicata. »

Il vescovo ausiliare. — Ieri è pervenuto l'annuncio ufficiale della nomina del vescovo ausiliare per la diocesi di Milano fatta dal papa nella persona del monsignor Giovanni Mauri. Il nuovo vescovo sarà consacrato nelle prossime feste della Immacolata.

Ciò che dice la ditta Langen e Wolf. — La società Langen e Wolf dirige ai giornali una lunga lettera per ripetere che lo sciopero nel suo stabilimento non fu voluto dalla maggioranza degli operai, ma da pochi affigliati alla Camera del Lavoro, tanto che due terzi chiesero di ritornare senza nulla esigere.

Aggiunge la ditta d'aver già essa proposto il ritorno a tutti gli operai scioperanti, eccezione fatta dei 28 licenziati a seguito della soppressione del lavoro notturno, del che erano stati preavvisati, semprechè si fossero presentati entro un determinato limite di tempo, ma, per consiglio della Camera del Lavoro, gli operai rifiutarono.

« Riammessi tutti i firmatari della domanda, altri cinquanta operai avrebbero potuto essere riamessi ma anche questa seconda proposta venne respinta.

La ditta assunse allora una trentina di operai estranei, scelti fra i molti che si sono spontaneamente offerti, per cui, dichiarava di non poter occuparne che venti o venticinque al più fra i vecchi operai tuttora disoccupati.

Alla Camera del Lavoro, si rifiutò decisamente di entrare in questo ordine di idee, insistendo per il licenziamento dei nuovi operai inscritti e per la quasi totale riammissione degli scioperanti.

A questo, la Ditta dice di non potere addivenire e conclude quindi deplorando la condizione di cose creata dallo sciopero. Gli operai ora al lavoro sono 318 dei 380 occupati prima.

Vittima di un'imprudenza. — L'altro giorno venne trasportata all'Ospedale Maggiore la contadina Caterina Sala, di 49 anni, di Bussero, ferita gravemente. Il marito di lei nel maneggiare un fucile carico, aveva lasciato sfuggire il colpo, che colpì in pieno petto la povera donna. L'infelice cessò ieri di vivere.

Una caduta da un campanile. — Dal comune di Nibionno venne ieri trasportato all'Ospedale Maggiore il contadino Carlo Ripamonti di 25 anni.

Il Ripamonti, salito sul campanile del suo paese per suonare le campane a festa, era precipitato da un'altezza di venti metri ed aveva riportato contusioni e frattura di una spalla.

Il ferimento di stanotte. — La notte scorsa, verso le ore 2, fu accompagnato all'Ospedale Maggiore un giovane di 24 anni, Carlo Martignani, nichelatore, abitante in via Ariosto 31. Aveva una ferita di rivoltella alla testa.

Coloro che trasportarono il disgraziato all'Ospedale, tali Romeo Francioli e Marcello Costancini, narrarono che il Martignani era stato ferito in una rissa accaduta di fronte alla caserma degli alpini, a porta Sempione, dal suo stesso portinaio, un uomo sulla quarantina, certo Angelo Tagliabue.

I motivi della rissa sono da ricercarsi in vecchi rancori, per questioni di fitto.

Il feritore venne arrestato tosto.

Il doppio binario Gallarate-Varese. — Si ha da Roma, 2:

Nell'ultima adunanza il Comitato superiore delle strade ferrate ha esaminato i seguenti affari:

Convenzione tra la Società delle ferrovie del Mediterraneo ed il comune di Milano per regolare diverse questioni inerenti alla fognatura di via Paolo Frisi in traversamento della ferrovia Milano-Rogoledo, e quella dipendente da provvedimenti relativi alla nuova linea daziaria;

Impianto del secondo binario Gallarate-Albizzate della ferrovia elettrica Milano-Varese;

Impianti del servizio merci a piccola velocità nella stazione dei Picenardi della linea Cremona-Mantova.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.8, tram. 5.6 — Roma — leva 6.16 — tram. 5.0 — Palermo leva 6.35 — tram. 5.5.

Luna. — Età giorni 26. — Leva 3.52 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sulla Francia settentrionale, minima di 734 sull'alta Norvegia.

Temperatura bassa sull'Europa centrale ed occidentale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa ... basso Tirreno: massima di 770 sull'alta Italia, minima di 763 in Sicilia.

Temperatura generalmente discesa..

Venti moderati boreali e maestrali.

Ieri. — Cielo vario sull'Alta Italia e versante superiore Tirrenico nuvoloso altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'Alta Italia vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753,5.
Tem. c. med. + 9°.8 mass. — 13.8 min. + 6. 6.
Umidità relativa media 88 0|0.
Venti dominanti sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo caligine.

L'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

L'attività del Vesuvio continua, ma invece di eruttare lave e bombe, il vulcano non emette che fumo denso, nerissimo, e una prodigiosa quantità di cenere vulcanica che cade in pioggia minuta sui comunelli vesuviani e su Napoli.

Le strade della città stamane erano nere per uno strato lievissimo di polvere che incessantemente cade dal cielo.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *La morale che corre*, comm. Ore 9.
Fossati: *La passerelle*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Il duchino*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Santarellina*, oper. — Ore 8 30
Eden: Varietà. — Ore 9
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Domani, sabato, al teatro Lirico, ultima rappresentazione della *Adriana Lecouvreur* di Cilea.

L'Adriana a Londra.

Ci telefonano da Londra, 3:

L'aspettativa a Londra per l'*Adriana di Lecouvreur* che andrà in scena sabato al *Covent Garden* è vivissima.

Il maestro Cilèa è atteso a Londra per questa sera.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 930. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni.*)

Da Roma.

La stazione radio telegrafica di Bari.

2 novembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Da fonte ufficiosa si smentisce che l'ufficio internazionale telegrafico di Berna si sia rifiutato di riconoscere la stazione radio telegrafica di Bari.

Furono invece la Germania, l'Austria e la Francia che emisero dei dubbi sulla efficenza della radiotelegrafia e sull'opportunità di servirsi della stazione di Bari. Ma poichè la convenzione di Pietroburgo non esclude i nuovi mezzi di comunicazione, la stazione di Bari potrà continuare a funzionare senza l'obbligo agli Stati esteri di servirsene.

Decreti di Nasi nuovamente sospesi.

Il ministro dell'Istruzione ha mandato alla registrazione della Corte dei Conti il decreto col quale i decreti speciali universitari di Nasi che erano stati sospesi fino al primo del corrente mese, vengono sospesi nuovamente per un altro anno.

Gli aumenti ai maestri.

Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai prefetti invitandoli ad invigilare affinchè la legge 8 luglio 1904 sia subito applicata per la parte riflettente gli aumenti di stipendio ai maestri.

Contro la barbarie tedesca.

TUTTI GLI STUDENTI ITALIANI AD INNSBRUCK.

Vienna, 2 novembre. — (G.) Stasera gli studenti italiani di Vienna tennero un'adunanza nella quale si lesse un telegramma degli studenti italiani di Graz esortante di accorrere numerosi ad Innsbruck in appoggio ai colleghi minacciati.

Si comunicò che diverse città adriatiche offersero delle somme di denaro per mettere anche gli studenti poveri in grado di recarsi ad Innsbruck.

L'adunanza quindi decise che tutti quelli che possono debbano partire per Innsbruck.

L'adunanza riuscì vivacissima e provocò particolarmente uno scoppio d'indignazione la notizia da Innsbruck che i tedeschi preparano delle dimostrazioni e delle violenze contro la Facoltà italiana.

Dopo l'adunanza, venticinque studenti dichiararono che partiranno domattina per Innsbruck.

Il papa e la guerra russo-giapponese.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica la relazione di un colloquio del suo direttore col papa. Questi lo autorizzò espressamente a pubblicare quanto segue:

Il pontefice è oltremodo contristato del conflitto russo-giapponese che non è più guerra, ma carneficina; deplora che le potenze incivilite vi assistano indifferenti e fa voti per la pronta fine del sanguinoso conflitto.

Il pontefice disse che intende preparare, sono sue testuali parole, una manifestazione pubblica di grande importanza contro quello che, non solo dal punto di vista religioso, deve essere considerato cosa stupida e senza senso. Anzi, continuò il papa, può dirsi che tutti sono convinti dell'anacronismo di tale istituzione. È assurdo elevare a giudice la spada che è cieca e sorda.

I disastri americani.

Telegrafano da New York, 2:

Il serbatoio che fornisce l'acqua a Wuton e a Salem (Carolina del Nord) è crollato oggi.

Vi furono 17 morti. Molte persone sono scomparse.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie, le figlie, il figlio, il genero Grassi Enrico, i fratelli ed i parenti tutti annunciano la perdita del loro caro

AMBROGIO PURICELLI
Negoziante

avvertendo che i funerali avranno luogo domani venerdì alle 16.

Si ringraziano quelli che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Gallarate, 3 novembre 1904.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per cammicette, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica. — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

I DIABETICI.

Il loro trattamento mediante la cura d'uva.

Un diabetico, che si cura, scriveva il professore Bouchardat, ha altrettanta probabilità di vivere come un uomo di buona salute! È questa, crediamo noi, un'affermazione, di cui l'autorità non sfuggirà a nessuno e che ci sembra fatta per rassicurare questa classe numerosa di ammalati. Finora si offerse loro delle vaghe ed illusorie panacee, ma ecco finalmente che il diabete a sue turno comparisce alla sbarra della terapeutica e che perde il suo processo.

Ha bastato che, meglio informati dalla comunicazione del sig. Giorgio Jacquemin all'Accademia di medicina, i praticisti abbiano applicato a questa malattia, proveniente da un disturbo fisiologico e funzionale, una medicazione fisiologica e rettificatrice della funzione del fegato.

Perchè il diabetico possa guarire, occorre che bruci il suo zucchero. Questa è un'affermazione controllata, è anzi un assioma.

Per bruciare questo zucchero bisogna anzi tutto indirizzarsi al globulo sanguigno, incaricato di principi eterogenei, e siccome tutto il sangue passa pel fegato, questo grande lambicco della nostra economia, bisogna, inoltre, regolare la vita della cellula epatica.

I lieviti di birra altre volte adoperati a questo scopo favorivano la combustione richiesta dallo stato dell'ammalato e si aveva fondato su di essi delle grandi speranze. Le disillusioni furono frequenti. Di là allo scoraggiamento ed all'abbandono non vi era che un passo, che fu presto superato.

Ma se, al posto di *lieviti di birra, che non possono sopportare il caldo dello stomaco, si adopera dei fermenti d'uva dei paesi caldi*, fermenti che *vivono splendidamente* al contatto della cellula gastrica, tutto cambia ed i risultati sono allora matematicamente precisi.

E così che il mio eminente confratello, il dott. Durand ha potuto scriverci:

Cannes, 20 dicembre 1903.

Egregio Signore,

Il risultato ottenuto mediante il lievito fermento, dopo otto giorni del suo uso, è troppo insperato e non voglio aspettare la fine della boccetta per farvene parte.

Prima dell'uso del fermento e privandomi di tutto, fabbricavo otto grammi al zucchero, in media, oggi non mi privo di nulla e ne elimino più che 4 grammi.

Ringraziandovi mille volte, egregio signore, del servizio indimenticabile che mi avete reso, vi prego di ben voler gradire l'espressione dei miei sentimenti più distinti. Dottore A. Durand.

Insisto su questa frase « Non mi privo di nulla », perchè pel passato nessun trattamento aveva probabilità di riuscire, se non seguendo un regime.

Oggi, con infinitamente meno di severità nell'alimentazione il successo è formidabile, perchè l'osservazione del dottore Durand vale sopratutto per la qualità dell'ammalato, ma essa è presa fra centinaia d'altre non meno comprovanti.

Il trattamento instituito da Jacquemin e presentato all'Accademia di medicina il 18 novembre 1902 è oggi ufficialmente e universalmente ammesso. I diabetici ne potranno convincersi leggendo la comunicazione dell'illustre scienziato di Nancy e specialmente esperimentando presto questo trattamento efficace e gradevole. È il *tuto cito et jucunde* degli antichi.

Dott. Passy-Terrier.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici. Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1, Bologna.

Casa di salute per le *malattie delle donne*
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-65. Ambulatorio ore 12-14.

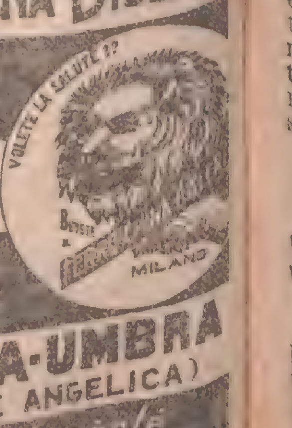
L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per i viaggi in Egitto e per le escursioni sul
NILO
per mezzo dei loro magnifici Battelli a vapore specialmente costruiti per uso passeggieri.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 12 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE


NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 novembre ore 3 pom.

La giornata chiude con disposizioni migliori e la Rendita fece 104 20 per la fine mese corrente. Migliori i Valori Bancari ed i Saccariferi e domandate le De Angeli che trovarono compratori a 297.

Cambi leggermente più deboli.

3 1/2 101 90 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 07 a	— —
	f. m.	104 20 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	782 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	794 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	564 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1893 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	468 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	356 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	163 50 »	— —
Id. Ferriere		91 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	297 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque		99 95 »	— —
Svizzera »		99 75 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania »		123 30 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,95	Rend. Spagn.	87,20
Id id. 3 %	98,15	Banca Ottom.	595,00
Rend. Italiana	104,25	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,11½	Cr. Fondiario	780,00
Cons. Inglese	88,00 ½	Azioni Suez .	4475
Ferr. Lomb.	328,25	Lotti Turchi.	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	780.00
Rendita Turca	86,30	Rendita Russa	75,52
Ban. di Parigi	1255	Ren. Portogh.	63,90
Tunisine . .	474,50	B. di Francia	3920
Ren. Egiziana	108,80	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,00	Ren. Serba 4%	79,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 3. ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 104.1· — Id. 3 1/2 0/0 101,95 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 792,00 — Credito it. 600,00 — Merid. 782,00 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 466,50

Borsa di Roma.

Roma, 3, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104,25 —|—. Id. 3 1/2 0/0 102,00 —| Banca d'Italia 1116.00 — Merid. 782,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1368 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino. 3, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 f. m. 104,15 — Id. 3 1/2 0/0 101.85 — Mediterr. 457.50 — Merid. 781.50 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Commerc. 793,00 — Credito Ital. 593,00.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

1 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,97.

3 novembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 31 ottobre al 5 novem. per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

31 ottobre. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 104,01,77	L. 102,10,77
4 0/0	netto	» 103,78,75	» 102,78,75
3 1/2 0/0	netto	» 101,73,23	» 99,98,23
3 0/0	netto	» 73.35,—	» 72,15,—

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Alba, 1. — Fieno maggengo L. 9,50 al Ql., ricetta 8,50 terzuolo 7,50.

Cologna Veneta 2. — Sementi trifoglio L. 135 a 140. erba spagna 100 a 110 al ql.

Forlì, 1. — Fieno da L. 4,50 a 6,50 al Ql., paglia di grano 2,30 a 2,50.

Lugo 1. — Fieno da L. 4,75 a 5, paglia da 2,50 a 3 al ql.

Modena, 1. — Seme trifoglio da L. — a — medica da 80 a 120 al Ql.

Mondovì 1. — Fieno maggengo L. 7,50, ricetta 6, paglia 4,50 al ql.

Novara, 1. — Fieno maggengo da L. 8,50 a 9,50, agostano da 7,50 a 8,50, terzuolo da 6,50 a 7, paglia di frumento da 3 a 3,50 al Ql.

Savigliano 1. — Fieno prima qual. L. 8,25 al quint.

Verona, 1. — Fieno prima qualità L. 8,10 a 8,30, dazio escluso, seconda 6,80 a 7, paglia prima qualità 3,40 a 3,50, seconda 3,20 a 3,30 al quintale. Seme erba medica fina da — a — mercantile — a —. Trifoglio fino da 125 a 135, mercantile 115 a 125 al quint.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 2. — (Dall' *Industria saponiera*). — D' importante abbiamo d' accennare al ribasso che si è verificato sui sevi e siccome fu una cosa così fulminea, maggiormente non si riesce a spiegarne la ragione, tanto più che nulla ha variato il mercato dei pellami.

Questi, anzi, hanno nuovamente subito un rialzo generale.

Mentre qui havvi chi giustifica l'improvviso ribasso nei sevi, colla spinta accentuata che avevano presa nella decorsa quindicina, la quale non poteva che produrre l'attuale reazione, le Case esportatrici di Buenos Ayres, Londra, Liverpool vanno ripetendo che non hanno molta fede nell' attuale reazione la quale, a loro avviso, è semplicemente temporanea.

Quanto è positivo è che i fabbricanti non hanno ancora ribassati i loro prezzi, quindi è la speculazione che entra in giuoco.

Rammenteremo che anche lo scorso anno, precisamente in questa epoca, è avvenuto un inaspettato ribasso e quando gli stearinieri si sono decisi a comperare, i prezzi hanno ricominciata la ripresa e si è sorpassato anche il limite che si aveva per il sego avanti il ribasso.

Ecco i prezzi correnti:

Sego Plata Saladero bue a L. 68, idem Matadero a 67, id. Australia 48/49 a 69, id. id. 45/46 a 66,50, id., id. 44/45 a 64, id. id. 43 1/2 a 63, id. vegetale China bianco a 67,50, cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 55, id. id. americano a 52.60, cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 55 a 60, vagone Milano; olio ricino II pressione a 53.50, id. Cocco Ceylan I bianco 74.50, id. id. Coprah 73.50, id., Cochin 75.50, id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 63.50, id., id. Lagos speciale raffinato barill a 62, id. verde al solfuro (vag. Milano) sec., prov. 35 a 58 cif. Genova.

Soda Caustica *Morte* 70/72 a L. 25.05, id. id. 76/77 a 26.95, id. id. Tigre, ecc. 70/72 a 24.75, id., id 76/77 a 26.65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12. cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo novembre:

Marca C. D. a L. 19, id. E a 19.25, id. F. a 19.50, id. H a 20.25, vagone completo Genova, tara 10 %.

Zolfi.

Palermo, 1. — I mercati si succedono per nulla attivi. Prezzi invariati. Si quota:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		sopra Licata cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. —,—	tt. —,—	L. —,—
2. B.L. f.m.	» 18,—	» 9,63	» 18,02	» 9,75
2. C.L. f.m.	» 17,16	» 9,55	» 18,—	» 9,64
3. V.L. f.m.	» 17,12	» 9,45	» 17,16	» 9,55
3. V. uso	» 16,13	» 9,—	» 17,08	» 9,31
3. B.L. f.m.	» 16,10	» 8,93	» 14,04	» 9,24
3. Corr.	» 15,18	» 8,62	» 16,04	» 8,80

MERCATI ESTERI.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 2. — Argento prezzo al kg. fr. 98.—.

Londra, 2. — Prezzo dell' oro Ls. 77,9 1/4 (18: 6.67). — Argento pence 26 7/8 (32,52) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Amburgo, 1. — Argento in barra per chilog. marchi 79.25.

Nuova York, 2. — L' argento si quota a centesimi di dollari 58 1/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Londra, 2. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 61,10.- — Id. id. 3 mesi 61,17.6 — Id. Best selected cont. 66,—,- — Id. in fogli 76,- — Id. elettrolit. 64,5,- — Stagno cont. 132,-,- — Id. 3 mesi 131,10 — Piombo, inglese cont. 12,12,6 — Id. spagnuolo cont. 12,17,6 — Zinco in pani cont. 23,17,6 — Antimonio cont. 29,5,- — Latta buone marche ord. I C Cokes G. 11,9 f. b. porti di Galles — Mercurio 7,5 — Nikel da 165 a 180.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 2. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 44,9.

Nuova York, 2. — Rame doll. 13,81 — Stagno doll. 29,—.

Amsterdam, 2. — Stagno pronto 79 -|-, dicembre 78 7/8.

Rotterdam, 2. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 3/4.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 3 novembre.	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 3 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	26 940	10 830	37 770	72 790
Bozzoli pesati . »	12 080	—	12 080	34 090
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	5600	—	5600	5600
Ass. campioni N.	540	240	780	1773

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	25	6	49	8
Asiatiche b.	28	33	98	188
Peso	3975	2730	10 731	9830

Peso totale . . . . Kg. 27266.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2810 — Trame 3520 — Greggie 1070 — Totale Kg. 7400.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 7 novembre 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 26 ottobre al 2 novembre 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.	33,25	32,25	32,—
detta Macinafatto	» »	31,25	30,75	31,05
Farina gialla abburat.	» »	17,75	17,25	17,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	35	28
» Giallo, 7/8 far. melg. 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 1 novembre.

Da Amsterdam 22 ottobre v. Konigin Whilmina, 2735 olandese merci — Fiume 20 ottobre v. Zent Lasl, 942 austr. ung. merci — Marsiglia 30 ottob. v. Lusette Freissinet, 1485 francese merci — New Port 21 ottobre v. Tantalong, 2053 ingl. carbone — Buenos Ayres 11 ottobre vap. Umbria. 3383 ital. merci 550 passeggieri — Cardiff 15 ottobre vap. Bayern, 76 germ. passeggieri.

Arrivi del 2 novembre.

Da Cardiff 22 ottobre v. Trevillei, 2052 inglese carbone — Liverpool 18 ottobre vapore Brescia, 2133 ingl. merci — Marsiglia 31 ottobre vap. Rakowsi, 1012 austr. ung. merci — Barry 23 ottobre v. Speranza 1909, it. carbone — Nuova Orleans 28 settembre vap. Katalina, 2863 spagn. merci — Jokohama 10 settembre v. Pack-ling, 2875 ingl. merci — New Castle 19 ottobre vap. Florida, 2237 norv. carbone — New Castle 21 ottobre v. Olanda, 1369 olandese carbone — Swanzea 23 ottobre v. Ventmoor, 2270 ingl. carbone — Glasgow 21 ottobre v. Bristuria, 1607 spag. carbone.

Da Liverpool 23 ottobre vap. Ruisdael 1307 ingl. carbone — Nordschild 26 ottobre vapore Brandwood 2296 ingl. carbone.

Arrivi del 3 novembre.

Da Bombay 15 ott. vap, Domenico Balduino 3044 ital. merci — Setubaal 12 ott. vap. Ausonia 967 ital. merci — Noworossich 25 ottobre vap. Sofie 1124 germ. petrolio — Nuova York 20 ott. vap. Republique 2742 ingl. merci.

Partenze del 1 novembre.

Per Napoli v. Ravin, 1339 ingl. — Amburgo v. Carrara, 1474 germ. — Buenos Ayres vapore Attiki, 1998 ellen. — Nuova York vapore Nord America, 2482 it. — Buenos Ayres vapore B. De Satrustegue, 3212 spagn. — Plata v. Venezuela, 2227 italiano.

Partenze del 2 novembre.

Per Palermo v. Pontjac, 1099 ingl. — Tunisi v. Peloro, 11904 ital. — Marsiglia vap. Zent Labod, 1010 austr. ung. — Braila v. Cicladis, 1974 ellen. — Marsiglia v. Scrivia, 1613 ital.

Per Braila vap. Iro 1617 ellenico — Pireo vap. Susette Freissinet 1485 franc. — Marsiglia vap. Idromeneus 4114 inglese.

Partenze del 3 novembre.

Per Nuova York vapore Hoenzollern 3445 germanico — Costantinopoli vap. Manchester 1297 ingl. — Trapani vap. Gleenwood 1267 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 ottobre.

Piana Anna 52, casalinga, via Lanzone 2.
Airaghi Giuseppe 72, bad., via Signora 10.
Gobbini Maria g. 28, via Sforza 33.
Camelli Carlo 53, mugnaio, viale Genova 7.
Porini Pietro 46, giornaliero.
Pagani Giovanni 55, pellaio, via Canonica 184.
Maraschi Andrea 70, pellaio, via Rottole 42.
Marini Maurizio 34, cont., Grezzago.
Rossi Fabrizio g. 10, via Vetraschi 18.
Savarè Silvia m. 3, via Fabbri 7.
Guarnieri Giuseppe 31, bast., viale Lodov. 39.
Brenna Pasqualina 35, cas., v. Ripamonti 41.
Manfredi Angelo g. 14, via C. Farini 28.
Cremonesi Maria 71, cas., via Tortona 11 E.
Zamboni Augusto 50, scen., via Disciplini 13.
Guastalla Aurelia 12, via Giusti 40.
Mariani Angelo m. 10, c. B. Ayres 77-79.
Martin Luigi 33, vetr., via Vigevano 41.
De Vecchi Teresa 23, cas., via Pavia 10.
Gervasi Delfina 67, cas., via Vigevano 1.
Meazza Margherita 6, via Vigevano 45.
Azzini Giuseppe 75, ortolano, via Vettabia 5.
Buzzagoli Rinaldo 7, via Frisi 12.
Passerini Margh. 72. cas., via Andryane 23.
Grossetti Adele 23, pass., via Canonica 6.
Bagnoli Carolina 81, agiata, via S. Paolo 6.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: N. 35.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Danara Pietro calcografo con Croce Virginia.
Suardi Primo muratore con Cozzi Virginia.
Gaslini Dante poss. con Bazzi Leopolda benest.
Guaralda Luigi commesso con Baccalini Adele.
Stefanotti Achille gioiell. con Conti Carolina.
Belloni Biagio libraio con Cavioni Rosa casal.
Cerati Duilio calderaio con Brusciani Adele.
Verri Enrico gasista con Cavalli Maria tessit.
Lorini Umberto commesso con Clerici Rachele.
Picozzi Mario inserv. con Cecchetti Clotilde.
Comolli Vittore nastraio con De Martini Marc.
Capriani Achille fabbro con Maroni Clotilde.
Ranzani Attilio meccanico con Longhi Emma.
Cazzaniga Attilio contab. con Zattoni Aurelia.
De Roate Braghini Arturo con Vezzoli Teresa.
Pelizza Nicomede rag. con Ronchi Ines sarta.
Pucci Vermiglio contabile con Valli Eva berr.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 320 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79 Catalogo gratis.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi meraviglioso appartamento solido, stagionato, armoir tre ante sala pranzo, salotto seta L. 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 30075

LIQUIDAZIONE causa decesso pianoforti buffets, tavolo, stipo e quadri, prezzo occasione. — Piazza San Carlo, 2. 31085

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10. Milano. 30050

OCCASIONE straordinaria. - Ragioniere vende sala pranzo riccamente scolpita, salotto seta. Tre Alberghi, Michetti. 31006

OCCASIONE. Vendesi telegrafo senza fili Marconi « perfettissimo ». Rivolgersi Taccani, viale Reale 15, Monza. 31014

PIANOFORTE verticale in ferro incrociato in buon stato vendo occasione. — Corso Genova, 2, Milano, Ferrari. 31041

PIANOFORTI verticali buonissimi vera occasione vendonsi a L. 300. Rivolgersi via Solferino, 16, Milano. 31082

VENDESI subito metà valore Pannunger, 3 ricchissimi saloni da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio 11. 30132

VERA occasione camera cera, oro, cristalli molati, marmi, elastici 375, sala pranzo, salotto. Corso Indipendenza, 23. 31102

BAZAR alimentari, posizione commerciale, vendesi motivi salute. Ottimo affare. Via Pavona 18. 31042

CARTOLERIA vendo avviatissima trattative esclusi intermediari, corso Magenta 29. oreficeria. 31108

CAUSA salute cedesi avviata posteria. Buona posizione. Pedrazzi, via Volta 11. 31045

CEDESI motivi famiglia caffè ristorante città provincia, reddito garantito, informazioni rivolgersi trattoria vicolo Giardino, Milano. 31011

CEDEREBBESI per ritiro commercio avviata antica ricevitoria lotteria posizione splendida. - Scrivere cassetta 65 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31114

CINEMATOGRAFO Edison, vero americano seminuovo, vendesi d'occasione. Scrivere L. Pacini, Siena. 30831

FABBRICA di maglieria, circolari e rettilinee, ben avviata, si cederebbe a buone condizioni. Scrivere Apollo 44, fermo posta, Milano. 31044

OTTIMA occasione. - Vendesi stabile, macchinario terreno Sesto San Giovanni. Rivolgersi Rag. Manfredi, Clerici, 10, Milano. 30833

PIANOFORTE seminuovo vendesi qualunque prezzo. Romano, Leonardo da Vinci 1. 31028

STABILIMENTO bagni annessa stazione idroterapeutica località prescelta villeggiatura. Ragioniere Peviani, Monza. 30681

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17. corso P. Romana, 44. 30772

TERRENI fabbricabili Monza e dintorni Milano - Monza. — Ragioniere Peviani, Monza. 30682

VENDO villetta occasione 4 letti e camere disobbligate giardino sulle colline oltre il ponte di Paderno d'Adda. Zenoni. Olmetto 12. 31031

DA 50 a 100 mila dispone persona per associarsi in avviata azienda commerciale o industriale preferibilmente ramo alimentari. Esigesi impiego personale. Scrivere cassetta 49 T. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31008

INDIMENTICABILE. Stando alla finestra vi vidi passare. Speravo guardaste o tornaste. E dunque nostro destino così?? Scrissi, speravo vostre notizie. Solo conforto in tanta solitudine ricordarvi sempre più intensamente. empitorno.

INGEGNERE giovane provetto ricercasi direzione primario stabilimento metallurgico sostituzione altro uscente. Necessita versamento 25 0/0 conto corrente 3 0/0. Offerte documentate cassetta 56 T. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31115

INVENZIONE meccanica recente di grande avvenire e lucrosa già brevettata all'estero si offre a speculatore o costruttore. Scrivere cassetta 38 T Haasenstein e Vogler Milano. 30950

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano 30990

LIRE otto giornaliere a socio disponibile 1200. — Contratti firmati. Capitale rimborsabile. Avvenire, posta Milano. 31005

MANCIA competente a chi consegnasse; facesse ricapitare all'Economato di Milano un pacchetto di documenti smarriti nei pressi di via Manzoni l'1 novembre. 31137

MARIA. Nulla! Ma non perquesto mutano miei sentimenti Parto per Napoli. Mario. 31077

MATRIMONIO incontrerebbe industriale trentenne, serio, bella presenza, buona posizione, splendido avvenire, con signorina onesta, dote almeno ventimila, segretezza. Scrivere dettagliato, Fiori 54 posta Milano. 31032

MUTUO o vendita stabile in Milano ottima posizione. Rivolgersi Rag. Manfredi Clerici 10. 30884

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

CERCASI camera pensione cure famigliari. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 64 T. Milano. 31106

CERCO stanza ammobigliata centro per lunga dimora. Scrivere casella postale 425. 30961

DUE tedeschi diciannovenni ottima famiglia cercano due camere con pensione presso buona modesta famiglia posizione possibilmente centrale. K 5 fermo posta. 31090

Vendite e cessioni.

ANNUALI del Muratori in 12 volumi, vendonsi. - Scrivere 141 Haasenstein e Vogler, Padova. 30676

Avvisi diversi.

ABATE. Escludi giorni elezioni, ballottaggi, parto 17. Sempre così. Pensieri affettuosissimi. Messale. 31071

AGIM. Addoloratissimo tua lontananza, squarciami cuore. Quante sevizie! Spero un giorno mi farai felice! Attendo ansiosa tua. Pensoti sempre. Salutoti. 61069

BILANCIA buono stato portata Kg. 50 circa cercasi. Fiorentini posta, Milano. 31033

CERCASI socio per sviluppo avviata azienda richiedesi modesto capitale ma assoluta pratica commerciale « Orange » posta Milano 31100

CERCASI persona disponga 3000 per società affare lauto, guadagno certo, assicurato. Rivolgersi subito Chiodoni, via Lanzone 3. 31049

COMPREREBBESI casa valore 40-50 mila, possibilmente centro o lungo navigli interno Milano. Scrivere cassetta T. 51 Haasenstein e Vogler Milano. 31037

PARRUCCHIERI. Rileverei, affitterei, bottega, clientela operaia preferibilmente Piemonte, Liguria, Galli presso Fambrosi, Ventimiglia. 31078

PER speculazione agraria indovinatissima, di svolgimento semplice, da svilupparsi Italia centrale, cerco due collaboratori volonterosi, attivi, preferibilmente giovani agricoltori apportanti ognuno 20 mila rigorosamente garantite Speculazione non aleatoria, seria, assai lucrosa. Inutili anonimi, intermediari. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta T 44. Milano. 30991

REGISTRATORE cassa « National » occasione cercasi. Tessera. Foglio cassa. Ugolini, Broni. 30986

TRAMONTO. « Il sorriso sulle labbra, la morte nel cuore » fu sempre la mia divisa e... il mio destino. Sfinge. 31073

500 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigli se novità artistiche — Istruzioni gratis. — Colortypes Company, Milano. 30579

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO corrispondente francese italiano, partita doppia, pratico viaggi, offresi subito ditta commerciale, bancaria. Mitissime pretese. Cauzione, referenze ineccepibili. Mese prova. Massima serietà. Cassetta 23 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30850

ABBISOGNEREBBE subito giovanetto diciottenne falegname, possibilmente pratico lavorare sega circolare — garz ne quindicenne. Offerte Marziali, Loreto 21, Milano. 31093

ASSISTENTE costruzioni, licenza tecnica, abile disegno, contabilità, ventiquattrenne, disponibile. Preferisce industria cementi. A. B. posta, Pavia. 31066

BUONA mancia chi trova l'impiego a distinto giovane come cassiere, magazziniere, esattore, corrispondente tedesco, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 55 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31084

CERCANSI abili operai ebanisti, via Rosini 8, Pessina. 31118

CERCANSI mezzane per sarta. Rivolgersi Costa, via Falcone, 2. 31080

CERCANSI subito ragazze finite per sarta G. Pozzi, S. Damiano 24. 34002

CERCASI abile disegnatrice di ornato. Sabbioni 19 via Palermo. 31085

CERCASI maneggione per Bazar alimentare, cauzione. Presentarsi Canonica 13, La Rosa, Milano. 31056

CERCASI pensionato parlante francese, miti pretese, offerte Guarneri, corso Venezia 46. 31···

CERCASI per primaria Casa commerciale giovane ed abile corrispondente italiano che conosce stenografia e possibilmente il tedesco. Entrata subito. Offerte con referenze cassetta 50 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31017

CERCASI piazzista introdotto confettieri, droghieri. Esigesi cauzione presso Banca, Stipendio, provvigione. Scrivere Forte, 100, posta Milano. 31083

CERCASI ragazza 15-16 anni per lavori facili di ricamo. Agrati, corso Magenta 8. 31111

CERCASI per negozio vendita dettaglio giovane elegante perfetto parlatore lingue italiana e tedesca. Referenze primarie. Scrivere cassetta T. 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 31117

CERCASI signorina per studio. Prima retribuzione lire sei settimanali. Rivolgersi Cassa Generale, Bassano Porrone 6, Milano. 31053

CERCASI subito piccinina, rivolgersi Pedrini via Pattari 7. 31095

CERCASI abile stenografo dattilografo. - Indicare età, pretese, referenze. L. P. 100 posta Milano 30913

CERCASI abile operaio tornitore. - Inutile presentarsi senza ottime referenze e perfetta capacità. Rivolgersi alla Ditta G. Faccio e C. Vaprio d'Adda. 30903

CERCO abile commesso negozio stoffe novità capace per vetrine, buon stipendio, esigonsi serie referenze, ritiro corrispondenza 10 corrente. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. 31088

CERCO ragazzo 15 mensili. — Carlo Alberto 18. 30802

CHIMICO industriale, ottimi certificati, conoscenza tedesco. francese cerca posto presso Stabilimento industriale o laboratorio Chimico. Dispone cauzione. Scrivere C. 31052 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 31052

CONIUGI con figlia diciottenne cercano portineria. Buone referenze. Goldoni, Viale Monza, 3. 31109

CONTABILE cerca impiego anche come viaggiatore, conoscendo Italia ed estero. Garanzie morali e materiali. P. Puccini, fermo posta Milano. 30843

DIECIMILA cauzione, trentenne, pratico commercio, contabilità dispone per impiego. Scrivere Cassetta 59 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31086

DISPONIBILE provetto contabile corrispondente italiano. Pregasi scrivere: Commercio, 28, posta. 31099

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento, comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano. 30546

DOMESTICO praticissimo governo cavallo, mestieri casa cercasi, gipiesse, posta, Milano 31089

FARMACISTA diplomato disponibile anche subito. Pretese oneste. Scrivere 15527 Haasenstein e Vogler Torino. 30921

FATTORINO giovane cercasi, pratico far pacchi postali. Scrivere indicando età, pretese, referenze, Casella postale 422. 31020

FERRAMENTA Chincaglie cercasi fattorino per magazzino, negozio, che sia pratico di Milano, trentenne, robusto, sappia leggere e scrivere, esigesi buone referenze, attività. Offerte fermo posta, Milano, Laborioso. 30971

GIOVANE contabile disponendo ore serali, cerca impiego presso amministrazione. Scrivere Cassetta T. 60 Haasenstein e Vogler, Milano. 31101

GIOVANE ventiduenne impiegherebbesi studio magazziniere, viaggiatore, cassiere, miti pretese. Ottime referenze. A. D., fermo posta Torino. 30915

FERRAMENTA, chincaglie, casalinghi. Cercasi commesso assolutamente, profondamente pratico articolo e vendita, discreta istruzione, bel trattamento clientela. Offerte indicando età, studi fatti, posti occupati, stipendio, referenze fermo posta Milano, Laborioso. 30970

IMPORTANTE fabbrica vicinanza Milano cerca operaio pratico della confezione ed allestimento cartelle campioni nel genere mode. Inutile offrirsi senza buone referenze e senza aver occupato posto simile. Scrivere H 30936 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30936

INCISORE litografico pratico asfalto cerca, Tajana, Varese. 30821

INGLESE, francese, tedesco, corrispondenza commerciale in classe. Manzoni 50. 30738

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatrice, nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

LAVORANTI biliardieri e falegnami cercansi urgentemente. - Rivolgersi Della Chiesa, San Vito 21. Milano. 30199

MAGAZZINO stoffe, cerca giovane praticissimo. Scrivere indicando età, pretese, referenze, mandando copie certificati, Casella postale 422. 31022

RAGAZZO cercasi da importante ditta per piccoli lavori studio, magazzino. — Scrivere casella postale 422. 31021

RAGAZZI apprendisti tipografi, trancia e lavori semplici, cercansi. Nirone 31. 31038

RAGIONIERE diplomato, dispone ore contabilità e lezioni. — Casella 71, Milano. 31077

SIGNORA di bella presenza cerca posto per governare casa presso persona sola. Accetta anche fuori Milano. — Scrivere fermo posta S. S. 24. 31030

SIGNORE stato molte tempo Germania. pratico tedesco e francese. cerca traduzioni. Scrivere 7655 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30932

SIGNORINA maestra superiore, cerca impiego scuola, collegio, anche studio commerciale. Scrivere L. 10 C. posta Milano. 30983

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, capace governo casa, cerca persona sola anziana disposta anche viaggiare. Recapito tabaccaio corso Venezia 80. 31054

SOCIETÀ importante. — Cercansi piazzisti fortemente conosciuti ceto industriale milanese, a stipendio fisso e provvigione sugli affari, necessitano ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler cassetta 45 T, Milano. 30993

SVIZZERO conoscendo abbastanza l' italiano, cerca per scambio di conversazione amico italiano. Scrivere a cassetta 54 T Haasenstein e Vogler. Milano. 31082

TECNICO attualmente dirigente ufficio costruzioni edili cerca posto simile anche fuori Milano. Offerte Haasenstein e Vogler cassetta S 69. Milano. 30036

TESSITURA meccanica cotone provincia Milano cerca persona capace disimpegnare tenuta contabile carico, scarico filati tessuti, articoli tecnici, libro commissioni, nonchè per fare qualche poco di corrispondenza. Necessita persona seria di iniziativa atta ad ottemperare ai suoi impegni senza essere sollecitata. — Inutile presentarsi senza produrre copia certificati di aver coperto già altrove simile carica. Scrivere cassetta 15477 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30838

URGENTE ricerca abilissime operaie calze, maglierie, macchine tricoteus, Pesce, 21. 31004

Per sole L. 10,95

Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione

Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., di egni ultima novità per camicette da signora

per sole L. 5,25

franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l' importo o le richieste contro assegno alla Ditta

BARBIERI & NOLI

Via S. Maria Valle, 2, Milano.

NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo. ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

COMUNE DI MONZA

Avviso di concorso al posto di Direttore Veterinario del pubblico Macello.

È aperto il concorso al posto di Direttore Veterinario del pubblico macello di prossima apertura in questo Comune.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda in carta da bollo da L. 0 60 al Protocollo Municipale, non più tardi del 25 Novembre p. v., e dovranno corredarla dei seguenti documenti:

a) *certificato di nascita dal quale risulti, che il concorrente* **non ha età superiore ai 35 anni compiuti.**
b) *certificato di buona condotta;*
d) *certificato di sana e robusta costituzione fisica;*
e) *diploma di Veterinario, conseguito nel Regno.*

I documenti indicati nelle lettere b. c. d. dovranno essere di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Il concorso si fa per titoli; e perciò i concorrenti, oltre ai predetti documenti, potranno presentare tutti quegli altri titoli che reputassero atti a dimostrare la loro attitudine al posto al quale aspirano. Però, a mente dall'art. 13 del Regolamento, la Giunta Municipale, ove lo creda opportuno, potrà sottoporre i concorrenti anche ad un esame relativo alle funzioni igienico-sanitarie che sono chiamati ad esercitare. La nomina sarà fatta in via di esperimento, per un biennio, dal Consiglio Comunale sulla graduatoria compilata, per sua norma da una Commissione di tre membri scelti dalla Giunta Municipale fra le persone perite nella scienza e nell'arte Veterinaria. Sentita la Commissione stessa, il Consiglio Comunale avrà anche facoltà di non scegliere alcuno dei concorrenti, ove ritenga, che il concorso non abbia avuto esito soddisfacente. L'eletto dovrà assumere immediatamente l' ufficio. Il posto di Direttore Veterinario è retribuito coll'annuo stipendio di L. 3.200 nette da tassa di Ricchezza Mobile ed aumentabili di un decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio e per due volte. Vi è annesso il diritto a pensione ed il godimento gratuito dell'alloggio nello stabilimento così per il Direttore Veterinario, come per la sua famiglia. Il Direttore del macello non può esercitare la professione libera di Veterinario. Sono ad esso applicabili le norme generali vigenti per gli Impiegati Comunali, estensibili presso la Segreteria del Comune. Per le occorrenti notificazioni, ogni concorrente dovrà indicare nella sua domanda il proprio domicilio.

Dalla Residenza Municipale, Monza, 25 Ottobre 1904.

Il R. Commissario TOSI.

31016

Appendice del SECOLO del 4-5 Novembre

MASSIMO VILLEMER 117

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ogni giorno, dalle due alle tre, Claudia soleva ricevere persone colle quali aveva relazioni d'affari... Savino, quindi era sicuro di trovarla in casa, a quell'ora...

— Ah! eccovi, finalmente! esclamò ella, quando lo vide. — Vi ho aspettato tutta notte, ma non siete venuto, e m'è rincresciuto assai!... I miei invitati se ne sono andati alle sei di stamane — non prima — lasciandomi stanchissima, veramente affranta!

E, aspramente, soggiunse:

— Che faceste, ieri?

— Andai in campagna.

— Con la vostra erede... non è vero?... Vi vidi uscire di casa con vostra figlia... verso le nove del mattino, se non erro.

— Infatti...

— Ma la vostra passeggiata in campagna non avrebbe dovuto impedirvi di venire a trovarmi ieri sera... È deplorevole, anzi, che non siate venuto!

— Ah! Perchè?...

— Anzitutto, perchè avreste constatato che le mie sale offrivano un ammirabile spettacolo, per l'animazione straordinaria che vi regnava... rispose Claudia, ravviandosi i capelli, sulla fronte, con un gesto grazioso. — Inoltre, perchè avreste avuto la soddisfazione di convincervi che i nostri affari prosperarono, secondo le nostre più ardite speranze.

« È ormai certo che la nostra sottoscrizione darà ottimi risultati... Il vostro nome, nel consiglio di amministrazione della società, ha prodotto un effetto sorprendente, ed è bastato ad ispirare un'assoluta fiducia a tutti i nostri futuri azionisti.

— Vorrei parlarvi appunto di questa faccenda... Sono venuto appositamente.

— Parlate... parlate!... Che cosa dovete dirmi?...

— Ho lungamente riflettuto, mia cara Claudia...

— E quale sarebbe il risultato delle vostre riflessioni?...

— Ecco: — ho deciso di non partecipare più, in alcun modo, ad affari finanziarii...

— Ah! Vorreste dunque dimettervi da presidente del consiglio d'amministrazione della nostra società?...

— Sì!... Non voglio più che voi vi serviate del mio nome come di un'esca per attirare i gonzi nelle vostre reti!

— Che dite?... Ma sapete, mio caro, che diventate molto insolente?!... esclamò Claudia, lanciandogli un'occhiata terribile.

E, dopo una breve pausa, riprese, ansando, violentemente turbata:

— Dunque, tutto finisce, fra noi!... Dunque, all'amore volete far succedere la guerra!... Ma badate, Savino!... Sarà una guerra a morte, poichè io non vi perdonerò, certamente, e quando vi avrò scacciato da questa casa non potrete ritornarvi mai più... Capite?... Mai più!

« Ciò che mi dite, mi stupisce, mi sorprende... e, ve lo confesso, non posso ancora credere che voi parliate seriamente di simili follie!...

« Ah! volete ritirarvi? Non volete più prestare il vostro nome che avreste già disonorato mille volte, se io lo avessi voluto?...

« Ebbene, mio caro... Troverò un altro principe della vostra specie, se ne avrò bisogno! E non sarà un'impresa difficile! Non sono rari quanto credete, i principi spiantati!

Appoggiato alla sporgenza del caminetto, Savino taceva, pallido ma calmo.

La violenza della collera di Claudia non lo scuoteva.

Subendola, egli poteva rimanere impassibile, e il suo volto, ora, aveva una espressione di fredda e sprezzante indifferenza.

— Da parte vostra, nulla mi stupisce!... disse infine. Voi potete odiarmi, ora .. Non me ne curo!... Un velo s'è squarciato, dopo molto tempo. davanti ai miei occhi, ed ora che posso vedere nettamente la verità, leggo nell'anima vostra e nella vostra esistenza come in un libro aperto...

« Voi mi sgomentate!... La vostra anima è nera come i vostri capelli!... Voi siete una donna senza cuore e senza coscienza, ed io arrossisco per vergogna se penso che ho potuto amare una creatura come voi!

Claudia s'avanzò, fremente, verso il principe, ed esclamò con accento terribile:

— Che dite?!... Ripetete, se osate, le parole che vi siete lasciate sfuggire!... Ah! ah!... Ma qual'è, dunque, la causa di questo improvviso mutamento?... Chi vi ha parlato di me calunniandomi?... Vostra figlia, forse?...

— Tacete!... Vi proibisco di pronunciare il nome di mia figlia, qui, in questa casa!...

« Non voglio che quel nome sia profanato!... Capite!... esclamò Savino, perdendo a poco a poco la calma ed avanzandosi quasi minaccioso verso la Bevitrice d'oro.

« Suvvia! — soggiunse. — Toglietevi la maschera!... Mostratevi quale siete realmente: una miserabile. un'infame, una... Ah! non oso pronunciare la parola!...

— Dite!... Dite!...

— Come si chiama una donna che penetra, di nottetempo in un negozio, e, servendosi di chiavi rubate, apre uno scrigno e s'impadronisce d'una enorme quantità di pietre preziose?...

« Come si chiama, una donna che fa vendere codeste pietre preziose da uno sventurato che poi si decide ad esiliarsi per non essere più complice e vittima di lei?...

« Come si chiama, una donna che inganna quanti la conoscono, affermando di avere ereditata una favolosa sostanza, mentre in realtà non possiede nulla?... Come si chiama, infine, una miserabile che trasforma la sua casa in una bisca, ove ogni notte, un furfante deruba abilmente i giuocatori?!...

— Ah! esclamò Claudia, pallidissima, indietreggiando; voi mi spaventate, Savino!... Siete pazzo!

— No... non sono pazzo! Soltanto, so perfettamente, ormai, chi è la Bevitrice d'oro!...

« Domani, dunque, cancellerete il mio nome dai manifesti della vostra società... di truffatori!...

« Questa sera stessa, d'altronde, io manderò a tutti i giornali una dichiarazione nella quale sarà detto che il principe di Kerandal non patrocina in alcun modo la vostra impresa.

— Fate, signore!... Ma volete dirmi, finalmente, chi vi ha messe in mente tutte le piccole infamie che ora mi avete sciorinate?

« Siete stato informato dalla signora Grandier... non è vero? Ella sola, infatti, ha potuto dirvi che io la derubai!

« Ebbene: la signora Grandier ha mentito!... ha odiosamente mentito!...

« E voi avete prestato fede a tutte codeste menzogne, perchè ormai siete stanco di me, perchè la nostra relazione dura già da troppo tempo!... Diamine!... Io vi ho dedicato, infatti, quindici anni... gli anni più belli della mia vita!...

« Avrei potuto farmi amare dagli uomini più belli, più eleganti, più ricchi di Parigi; nessuno dei quali, almeno, avrebbe esitato a darmi il proprio nome... e restai, invece, vostra amante, senza curarmi dei pregiudizi, della maldicenza, e calpestando il così detto « rispetto umano ».

— Ah! ve ne prego... Non si parli più d'amore, fra noi!... Già da molto tempo non mi amate più, e, forse, non mi amaste mai!... Voi voleste semplicemente vendicarvi di Regina, conquistandomi...

— E voi?...

— Io, vi adorai!... E questa è la mia scusa... la mia unica scusa!... Io subii

PILLOLE DI
CATRAMINA
TOSSI — TOSSI
IL MIGLIOR RIMEDIO contro TOSSI e CATARRI
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Società A. BERTELLI e C., Milano

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissione legali.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Lampade Elettriche NERNST
Economia 50 0|0 30074
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. – Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. – Adatto per tutte le età. – Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.º N.º 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangalio 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
☞ Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

REGALO!! Leggete l'avviso „ La valigia della Felicità " sul SECOLO del 29 Ottobre

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO " EVA „
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimenti Chimico* Ferrero e Paini, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29422

SCALDABAGNO ISTANTANEO A GAS " VITTORIA „
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno.
Acqua pura senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
CARLO SIGISMUND
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.

CHI CERCA
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451
Discrezione! Discrezione!

Albergo Ponte Vetero
Camere da L. 1.25 in più
PENSIONE
Comodo pei viaggiatori.
Ponte Vetero, 7.
27038

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.
Fornitore della Casa di S. M. il Re

ONEGLIA (Riviera)
Collegio Convitto Municipale
Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Normali, Liceali, Corsi regolari ed accelerati.
29837 *Prof.* C. Paciflei *Rettore.*

La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinar a convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 60, altezza colla cassa col zoccolo e cappello centim. 200, Doppia serratura con segreto speciale — Tiretti per valor., grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 43, Milano.

MALATTIE DELLA PELLE
di ogni forma
Eczema - Tigna - Rogna - Psoriasi - Acne - Vene varicose con impiagamenti - Emorroidi - trovano immediato sollievo e sicura guarigione coll'uso della rinomata Idrodermina Calosi. — Consulti gratuiti per corrispondenza.
L'Idrodermina (uso esterno) trovasi in vendita presso le buone farmacie a L. 3.25.
Depositi principali Manzoni e C., Milano. Pegna e figli, Firenze.
Dirigere commissioni, vaglia, e domande di consulti allo Stabilimento Chimico Farmaceutico, Piazza S. Croce, 7, Firenze. 29610

CONCLUDENDO DUNQUE
che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il Rasoio " STAR „ è *il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

L. 12,95
Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. 8.80, L. 10.95, L. 14.95, L. 24.95. Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per vetturini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta 10, Milano.

LIQUORE STRECA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON„
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26* Milano. Laboratorio senza succursali.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con ri-posta a Casa Artist. PROGRESSO, via Morosini, 3, Milano. L'interessante catalogo di nuove Cartoline con prezzi per rivenditori.

TERMINE E NORME
della Grande Liquidazione totale e reale
DELLA
DITTA G. HERMANN
Via S. Margherita — MILANO — Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti		a metà prezzo.		
Novità in Paletot d'inverno e mezza stagione per Uomo e Signorina	ribasso	40 0|0	sui prezzi marcati	
Paletots impermeabile confezionati e su misura per Uomo e per Signora	»	30 0|0	»	»
Loden confezionati e su misura	»	40 0|0	»	»
Mantelline di Loden o gommati	»	20 0|0	»	»
Impermeabile neri gommati per Ufficiali, Guardie ecc.	»	30 0|0	»	»
Impermeabile per cocchieri, bianchi neri e colorati	»	30 0|0	»	»
Spazzole e pettini quasi esauriti	»	30 0|0	»	»
Articoli di gomma tele, pere, tubi, clisteri, ecc.	»	30 0|0	»	»
Profumerie a prezzi fissi a prezzi sorprendenti.				
Soprascarpe di gomma russe . . . Signora da	L.	6,75	ribassate a	L. 4,95
» » » . . . Uomo »	»	7,50	»	» 5,50
Soprascarpe » » veri Edimburg Signora »	»	8,50	»	» 6,75
» » » rinforzati e garantiti Uomo »	»	10,50	»	» 8,75

Per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane si accorda per tutti gli acquisti fatti prima 10 1\|2 lo sconto extra del 3 0\|0.
Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile
Cav. GUSTAVO HERMANN.
Vendonsi Mobili e Specchi.
Dalle 12 1\|2 alle 13 1\|2 il Negozio resta chiuso.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bagutta, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Ponzoni, via L. Cronaca n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Alle SIGNORE e SIGNORINE
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3-4 mesi se adoperata come prescritta.
Prezzo L. 3 la scatola. — Per le ordinazioni inviare cartolina vaglia agli unici concessionari per l'Italia BUZZI e GALIMBERTI, via Unione 20, COMO. 31060

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Gusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

la vostra forza di seduzione... Vi seguii dovunque voleste condurmi, feci tutto ciò che voleste da me, non ebbi più altra volontà che la vostra, mi piegai a tutti i vostri capricci!...

« Vi amai, Claudia, tanto perdutamente da divenire per voi un uomo spregevole, privo di senso morale!... Per seguirvi, per vivere incessantemente al vostro fianco, abbandonai Regina — una santa! — e una figlia che adoravo, che idolatravo!

« Voi mi toglieste tutto... tutto, tranne il mio onore!... Anche questo mi togliereste, ora, se io non fossi stato avvertito a tempo, se un'anima caritatevole non mi avesse mostrato l'abisso nel quale stavo per precipitare inevitabilmente!...

« E voi dite che mi amate?!... Ah! Se aveste provato, per me, soltanto un'ombra d'affetto, non avreste cercato di disonorarmi!

« No, Claudia!... Voi non mi amaste mai!... Il vostro cuore è di pietra... non batte, non vibra!...

Smarrita, palpitante, Claudia guardava fissamente Savino.

In quel momento supremo della separazione, forse irrevocabile, ella si vedeva circondata da rovine, vedeva davanti a sè un abisso, orribile, senza fondo!

Con Savino, avrebbe persa ogni probabilità di futuri trionfi... Sola e senza alcun appoggio, ormai, ella sarebbe stata in balìa di Roscoff, in balìa di cento altri furfanti che si sarebbero precipitati su di lei come tanti avvoltoi non appena avessero saputo che il principe l'aveva abbandonata...

Quella separazione significava per lei la fine di ogni sogno, la caduta irreparabile!...

Vinta, affranta, ella si lasciò cadere in una poltrona coprendosi il volto con le mani...

Aveva perso, in un momento, quella sicurezza di sè che la rendeva tanto forte nella vita... e piangeva, ora, piangeva disperatamente!

Savino se ne era già andato...

Come pazzo, egli era fuggito da quella casa, maledicendola, e certo non sarebbe mai ritornato!...

Tutto era finito, dunque!...

. . . .

Per lunghe ore, Savino errò, a caso, per la città, e rincasò soltanto verso sera...

I giorni che seguirono furono tristissimi, per lui...

Spesso, egli si recava ai Campi Elisi, dove, come soleva già da molto tempo, passava e ripassava innumerevoli volte davanti al palazzo di Kerandal... davanti a quella dimora tranquilla in cui vivevano Regina e Bérangère.

Quante volte, egli provò intenso, tormentoso, il desiderio di entrarvi e di rimanervi!...

Spesso, inoltre, appiattato dietro al tronco di qualche albero del viale, egli aspettava paziente che uscisse dal palazzo l'equipaggio col quale ogni giorno Regina e Bérangère si recavano al Bosco di Boulogne, e il suo cuore pulsava forte, quando vedeva, una accanto all'altra, le due donne, belle entrambe, ma sempre profondamente tristi, meditabonde, tormentate, evidentemente, da qualche intima pena.

Ah! come malediceva, ora, il suo vergognoso passato, il principe di Kerandal!... e quanto soffriva pel lutto che aveva nel cuore!

. . . .

Nel palazzo Kerandal, regnava, in quei giorni un gran disordine...

Regina si proponeva di partire presto per Rotheneuf, dove avrebbe passata l'estate... Ma, purtroppo, era giunta una triste notizia, mentre ella si occupava dei preparativi necessari...

Daniele aveva ricevuto, dal Ministero della Marina, l'ordine d'imbarcarsi per la Cocincina. Avrebbe avuto per compagno di viaggio il suo amico Kernoel.

Ora, Daniele non voleva partire senza aver riveduti il suo nonno ed il buon abate Merlot, che, vecchissimi entrambi, sarebbero forse morti prima ch'egli ritornasse in Francia.

Regina, quindi, aveva deciso di anticipare di alcuni giorni la sua partenza per Rotheneuf.

Bérangère, frattanto, era profondamente triste, per la dolorosa separazione a cui doveva prepararsi.

Una mattina, Daniele entrò nel salotto, mentre ella vi era, intenta a cambiare i fiori nei vasi...

Ella non s'accorse di non essere più sola.

In graziosissimo atteggiamento, toglieva ad uno ad uno, da un gran mazzo, i fiori appassiti, e il mazzo, così, sembrava ringiovanire per un miracolo delle gentili dita di lei.

Daniele, felice di sorprendere la fanciulla, si chinò verso la testolina bionda di lei, e, sulla candida nuca, posò dolcemente le labbra.

Bérangère diè un grido e si volse bruscamente, esclamando:

— Ah! sei tu?! Cattivo! Mi hai spaventata!

— Perdonami, sorellina cara...

— Ti ho già perdonato! diss'ella con voce tremante.

Ma era pallidissima, e Daniele, accortosene, le domandò:

— Che hai, cara?... Sei forse ammalata?...

— Io?! Oh, no!... Ma mi hai tanto spaventata!... Se sapessi...

Daniele non l'aveva mai baciata così, improvvisamente, ed ella era tutta turbata appunto per quel bacio...

In breve, però, riuscì a vincere la propria commozione, e si mise a ridere.

— Dunque, non mi serbi rancore?... mormorò Daniele.

— No!... no!... Mi sono già riavuta perfettamente... Vedi? Stavo togliendo da questo mazzo i fiori appassiti... è un mazzo che mi regalò mio padre, parecchi giorni or sono, e fu comprato da Margot.

— Ah! Da Margot?...

— Sì... Non ti ricordi, forse, di quella gentile fioraia, amica della figlia di Baldini?

— Amica di Bluette... mormorò Daniele impallidendo.

— Sì... di quella povera piccina, che è costretta dalla miseria a cantare nelle vie e a stender la mano. La rividi l'altro giorno, mentre ero col babbo a Joinville dove ella abita in una casupola sulla riva della Marna...

Daniele provò una violenta commozione, e si sentì mancare...

— Ah! potrò dunque rivederla e salutarla!... pensò, provando un'indicibile gioia. La fortuna m'ha favorito!

— Mio Dio!... ripese Bérangère avvicinandosi alla finestra e sollevandone le tende per fingere di guardare nella via con indifferenza; presto, dunque, dovremo separarci! Tu andrai lontano... ci lascierai...

E, obbedendo ad un tratto ad un irresistibile slancio del suo essere intimo, ella ritornò verso Daniele, e, guardandolo negli occhi, riprese, gravemente:

— La mamma ed io proviamo un'indicibile dolore, per la tua partenza imminente!...

« Tu sei l'unico nostro protettore... Da lunghi mesi, eravamo abituate a vederti sempre con noi, a udire la tua voce... Ed ora, come vivremo, senza di te?...

— Mi aspetterete... disse Daniele sorridendo. — Io ritornerò certamente, e forse presto... E, d'altra parte, tu non tarderai a maritarti... Così, non sarete più sole, tu e la mamma.

— Oh! no!... Io non mi mariterò mai!

— Questo non lo puoi dire, sorellina mia cara!... Non lo puoi dire nemmeno se in questo momento lo pensi!

— No! no!... Non mi mariterò mai! ripetè Bérangère con forza. — Io resterò colla mamma, sempre... sempre sola con lei, poichè tu ci abbandoni!

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 5-6 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13841

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. [illegible] 9 — 4 50; Franco nel Regno » 2[illegible]; Estero Fr. 40 [illegible]
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

BIBLIOTECA [illegible]
1374 18. [illegible] Spett. Biblioteca Senato del Re[illegible] IL SECOLO

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 5 novembre

Agli elettori di tutti i Collegi d'Italia

PAROLE SEMPLICI

In questo momento decisivo della vita pubblica italiana noi amiamo dire agli elettori delle cose molto semplici e alla portata di tutte le intelligenze.

Essi sanno che sono molti i partiti che si contendono l'onore di rappresentare la nazione in Parlamento.

Partendo dai più avanzati e venendo giù fino ai meno accentuati, noi troviamo che vi sono i cosidetti rivoluzionari, i quali non lasciano trascorrere occasione alcuna per dire tutto il male possibile del Parlamento e dei deputati, e che tuttavia presentano la loro candidatura in parecchi Collegi, e brigano più degli altri per riuscire eletti.

Vi sono i socialisti riformisti i quali hanno un programma di idee da attuarsi immediatamente, il quale non si discosta molto, oppure non si discosta affatto da quello dei radicali. Il punto di dissenso fra socialisti e radicali non è nel programma minimo, ma in quello massimo, il quale comprende la trasformazione della proprietà, da privata in collettiva.

Vi sono i repubblicani i quali vantano, ed a ragione, una bellissima tradizione patriottica, hanno un programma che collima con quello radicale ma amano accentuarlo per manìa di differenziazione od in Parlamento non si affermano mai come partito di governo, ma semplicemente come sentinelle vigili dell'ideale politico che è nella loro mente.

Vi sono i radicali, i quali si possono chiamare gli sperimentalisti della politica, i quali hanno pronto un programma definitivo di riforme ed intendono attuarlo dai banchi del Governo, assumendo coraggiosamente la responsabilità del potere.

Questo è ciò che distingue i radicali dai socialisti e dai repubblicani. Essi vogliono che l'Estrema Sinistra cessi di essere un partito composto di sentinelle avanzate per divenire corpo d'esercito.

Essi vogliono cessare dalla critica puramente negativa, che può essere stata utile in passato, per affrontare arditamente il problema delle riforme.

Quali siano queste riforme è oramai noto. Le abbiamo ripetute e commentate mille volte in queste colonne. I nostri migliori uomini, da Bertani a Cavallotti a Marcora, le hanno proclamate con discorsi innumerevoli in Parlamento e fuori del Parlamento, in opuscoli e manifesti diffusi in tutta la nazione.

L'unico effetto dell'attiva e costante propaganda dei radicali è stato quello di svegliare i dormienti, e di obbligare i diversi ministeri che si succedettero in Italia a fare qualche cosa per dare almeno un principio di soddisfazione all'opinione pubblica.

Ma quel poco che si è fatto, stentatamente, ed attraverso a mille difficoltà, dimostra che le riforme non possono essere attuate che dai riformatori. In altre parole che soltanto un ministero radicale può compiere delle riforme radicali.

L'ultimo partito, infine, che si contende i voti degli elettori, è il conservatore o moderato.

Nel 1876 il partito moderato che aveva spadroneggiato in Italia, cadde in Parlamento sotto il peso dei suoi errori e delle sue colpe; ma ciò non vuol dire che sia stato escluso dal potere. Cacciato dalla porta, esso rientrò tranquillamente dalla finestra; e chi aperse quella fatale finestra agli antichi avversari, fu lo stesso Agostino Depretis, uno dei capi della rivoluzione parlamentare del 1876. Col trasformismo i moderati ritornarono ad esercitare la loro malefica azione sul governo, paralizzando ogni iniziativa democratica e rendendo inutile ogni tentativo di riforme.

Allo scopo di esercitare questa loro pressione i moderati fecero tacere ogni loro risentimento verso gli uomini di sinistra ed accettarono ad occhi chiusi Depretis, Crispi, Giolitti, i quali pure erano i loro avversari più formidabili, le loro *bestie nere*.

Quella dei moderati, dopo il 1876, fu una politica continua di dedizioni e di asservimento, la quale ha avuto però gli effetti più funesti per il paese.

Se Giolitti, il quale aveva pure espresso idee ardite di riforme tributarie, non ha potuto mantenere la sua promessa dell'imposta progressiva, lo si deve all'elemento moderato introdotto nel suo Gabinetto.

Ma davanti all'ingrossare continuo delle falangi democratiche, i moderati hanno capito che anche questa loro cooperazione al governo stava per finire; per cui hanno cercato altri alleati all'infuori del campo costituzionale, ed in parecchi Collegi — e non è per mancanza di buona volontà se questo non avviene in tutti i Collegi — essi combattono coll'aiuto dei clericali.

In un collegio di Milano essi hanno incluso nella loro lista un candidato, il quale, interrogato pubblicamente sulle sue idee unitarie, ossia se voleva che la capitale d'Italia fosse a Roma od a Firenze, non ha voluto rispondere, ed ha cercato delle scappatoie.

A tanto sono giunti i moderati di Italia!

Questi, sommariamente descritti, sono i partiti politici che si presentano davanti agli elettori italiani.

È possibile soltanto un dubbio sul responso che daranno domenica gli elettori?

Lo spirito pubblico italiano, nel suo complesso, è profondamente democratico. C'è nell'aria il desiderio acuto di una nuova vita. Tutti sentono i tempi nuovi che si avanzano.

Ebbene, non c'è che la Democrazia la quale possa soddisfare queste nobili e legittime aspirazioni verso miglioramenti morali e materiali di tutte le classi sociali.

Se tutti gli elettori italiani faranno domenica il loro dovere di liberi cittadini, votando per i candidati della Democrazia, un grande passo sarà stato fatto verso la realizzazione di quegli ideali che sorrisero alla mente di Garibaldi, di Mazzini, di Cavallotti.

Il monumento a Gambetta a Bordeaux

A giorni sarà inaugurato a Bordeaux il monumento eretto alla memoria di Leone Gambetta e della « Difesa Nazionale ».

Alla cerimonia d'inaugurazione assisterà il presidente della Repubblica accompagnato da alcuni ministri; e numerose saranno le rappresentanze della Camera e del Senato.

In questo monumento, che ha un'altezza di otto metri oltre la gradinata, ed è ultima opera dello scultore Dalou, Gambetta è rappresentato in piedi, in redingote, le braccia conserte, la testa alteramente levata, e un po' volta a destra. Lo zoccolo è decorato ai fianchi da due bassorilievi: il gruppo della *Difesa* e il gruppo della *Saggezza*. La concezione della *Difesa* s'ispira al canto dei girondini: « È mia madre, la difendo ». Un ragazzo nudo, protegge la madre nascosta dietro il suo corpo, in atteggiamento reclinato. La madre versa lacrime sulle spalle del valoroso ragazzo che sorge davanti ad essa con un bel movimento di collera e di sfida. Il gruppo della *Saggezza* è un'allusione al salvataggio della Repubblica operato dal Gambetta contro i reazionari.

La *Saggezza*, una Minerva, sostiene fra le braccia la Repubblica che sta per venir meno. Quest'ultima è nuda, col berretto frigio; un serpente introduce la testa attorno ad una delle gambe. La parte anteriore e quella posteriore del monumento sono ornate di motivi decorativi: lo scudetto della città di Bourdeaux e una bandiera, davanti; di dietro una panoplia d'armi del 1870 con palme e ghirlande di quercia.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti ed ai nostri amici di telegrafarci, domenica 6 corrente, i risultati definitivi delle elezioni nei rispettivi collegi.

I SANGUINOSI FATTI DI INNSBRUCK

Gli italiani soggetti all'Austria, da parecchi anni si agitano per ottenere ciò che è nel loro diritto: ossia un'Università italiana a Trieste.

Tutte le nazionalità soggette al dominio austriaco hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale della loro lingua, ed hanno un'Università propria.

Per quale ragione i soli italiani dovevano rimanere esclusi da questo beneficio?

Il diniego di una concessione così giusta e così legittima ha indignato l'animo degli italiani i quali vedono in questa ripulsa un insulto fatto alla loro patria. Se a questa indignazione più che naturale, si aggiunge il contegno provocante e brutale dei tedeschi i quali da anni ed anni, colla facile audacia che viene dal numero preponderante, insultano e percuotono gli studenti italiani che frequentano le Università tedesche, e specialmente quella di Innsbruck, allora si spiegano e si comprendono i dolorosi fatti avvenuti la notte scorsa in quest'ultima città.

I particolari completi non li conosciamo ancora, perchè il nostro corrispondente che si trovava presente per i doveri del suo ufficio, è stato arrestato; ma la colpa di essi risale indubbiamente al governo austriaco e agli studenti tedeschi.

Il Governo austriaco, per una testardaggine che è forse effetto del meditato proposito di fare uno sfregio al Governo italiano, non ha voluto risolvere in alcun modo la questione dell'Università e gli studenti tedeschi sentendosi spalleggiati dal Governo hanno trasceso fino alle più volgari e bestiali aggressioni.

È avvenuto quindi ciò che fatalmente doveva avvenire.

In attesa però, di stabilire la responsabilità dei fatti sanguinosi, noi consigliamo la calma, la massima calma.

Ogni azione precipitata potrebbe pregiudicare la causa stessa degli italiani soggetti all'Austria e servire soltanto ai fautori di odii e di disordini internazionali.

Le prime notizie.

Ecco quanto sarebbe avvenuto secondo le prime notizie, nella notte di giovedì a venerdì:

Gli studenti italiani si erano riuniti alle nove di sera nella trattoria « Zum Weissen Kreuz » per discutere il contegno da tenersi qualora il Senato accademico avesse veramente voluto sopprimere le lezioni di letteratura italiana del prof. Farinelli.

Ma il Farinelli dichiarò che la notizia data dal giornale *Innsbrucker Nachrichten* era falsa. Ciò fu confermato dal deputato Malfatti, il quale esortò gli studenti alla calma.

Questo, infatti, ritornò subito fra gli adunati, e allora l'assemblea si cangiò in una geniale riunione fra studenti, professori e deputati.

Verso le undici, la riunione si sciolse.

Appena usciti, gli italiani videro che un forte gruppo di tedeschi occupava la Friederichstrasse, in atteggiamento ostile.

Quando gli italiani furono loro vicini, i provocatori tedeschi cominciarono a insultare gli studenti. Questi risposero e malgrado il pronto intervento della polizia, troppo scarsa per impedire un conflitto, si passò subito alle vie di fatto.

Cominciarono i pugni e le bastonate alle quali tennero dietro, prima uno, poi parecchi altri colpi di rivoltella.

Alcune persone, da ambe le parti caddero e si udirono grida di dolore.

Guardie e gendarmi si slanciarono e riuscirono a circondare il gruppo dei combattenti.

Una diecina di persone giacevano al suolo.

Intanto sopraggiungevano ragguardevoli rinforzi alla polizia, che tentò eseguire, ma inutilmente, degli arresti.

Assaliti da ogni parte, intanto, gli studenti italiani, che si difendevano energicamente, ritornarono alla trattoria « Zum Weissen Kreuz ». Ivi si barricarono e la zuffa ricominciò coi tedeschi.

Questi adoperavano i sassi e le rivoltelle; gli studenti rispondevano scagliando addosso ai tedeschi quanto capitava loro sotto mano.

Si parla di sedici feriti e di un morto.

L'arresto del nostro corrispondente.

Il nostro corrispondente da Vienna, Aristide Goldbacher, in previsione di quanto è avvenuto, si era già da parecchi giorni recato ad Innsbruck.

Giovedì anzi ci aveva mandato lunghi telegrammi sull'inaugurazione della Facoltà giuridica italiana. Verso sera i suoi telegrammi cessarono.

Soltanto ieri, dopo mezzogiorno, abbiamo appreso che il nostro Goldbacher era stato arrestato assieme a tutti gli italiani.

Siamo quindi rimasti senza notizie dirette sui fatti di Innsbruck.

Poche ore dopo ci vennero però telegrafate da Vienna dal corrispondente che sostituisce il Goldbacher.

La versione tedesca.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

Ieri sera centoventi studenti italiani, i professori e i deputati si raccolsero a simposio all'« Hôtel Croce Bianca ». Si pronunciarono dei discorsi e gli studenti acclamarono gli oratori con le grida: « Vogliamo l'Università italiana. »

Intanto sulla strada si era raccolta una folla minacciosa di parecchie migliaia di tedeschi, che agitavano i bastoni e che ad un certo punto tentarono di invadere l'albergo.

Gli italiani, vedendosi in pericolo, affrontarono gli aggressori puntando i revolvers.

Dopo uno scambio di invettive vedendo che la folla, briaca d'odio, minacciava delle violenze, gli studenti italiani scaricarono delle revolverate senza palla; non giovando questo, cominciarono a tirare a palla ferendo dieci persone, tra cui un impiegato governativo mortalmente e altri gravemente.

Il borgomastro tentò inutilmente di calmare la folla che selvaggiamente urlava e minacciava di demolire l'albergo.

Si chiamò la truppa, che accorse a passo di carica, colle baionette innestate.

Il pittore Pezzei fu ucciso.

Gli italiani arrestati.

Ore 4 pom. — Si ha da Innsbruck, che fra i feriti si trovano quattro studenti tedeschi; un impiegato della Prefettura fu ucciso; inoltre furono feriti gravemente un fabbro, un impiegato ferroviario e un impiegato municipale.

Mentre dinanzi alla *Croce bianca* la canaglia tedesca, inferocita, minacciava di linciare gli italiani, comparve un funzionario municipale che tentò di calmare il furore della popolaglia che gridava: *Vogliamo vendetta!*

Visto in quale situazione pericolosa si trovassero gli italiani, ordinò alla polizia di proteggerli; quindi dei drappelli di guardie presero in mezzo gli italiani per scortarli al palazzo municipale mettendoli al sicuro contro le violenze.

I tedeschi però si precipitarono anche sulle guardie bastonandole ed inferocendo contro gli studenti che erano oramai inermi. Allora si chiamò la truppa che caricò alla baionetta la folla indemoniata, riuscendo a stento a farla retrocedere.

La truppa fu fischiata e schernita, ma finalmente riuscì a sgombrare la via, cosicchè gli studenti, i professori e i deputati italiani poterono essere scortati prima al palazzo municipale, poi al palazzo di giustizia.

La polizia sequestrò agli italiani una cinquantina di revolvers.

I COMMENTI A VIENNA.

Ore 8 pom. — Le notizie dei disordini di Innsbruck giunsero a notte tardissima. Finora due soli giornali li commentano proclamando che il vero colpevole è il Governo.

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Questa sanguinosa lotta tra i figli di due grandi nazioni deve profondamente attristare: la colpa di tutto l'ha la nefasta politica irritante le nazionalità con stolide mezze misure e invece di estinguere gli odii nazionali li alimenta, incatenando insieme contro voglia due razze che se fossero divise saprebbero reciprocamente stimarsi per la loro storia e la loro civiltà. »

La *Zeit* dice che il Governo stette sordo alle voci ammonitrici di italiani e tedeschi, si ostinò ad erigere la Facoltà italiana in quella stessa città tedesca che da anni è teatro di deplorevoli lotte nazionali.

« La funesta notte di Innsbruck lascerà forse incancellabili traccie nella vita politica austriaca non solo, ma manderà a catafascio l'opera diplomatica per migliorare i rapporti fra l'Austria e l'Italia ».

A Vienna produssero eccitazione enorme le notizie di Innsbruck.

Gli studenti tedeschi dell'Università di Vienna terranno stasera una riunione. Si prevedono dimostrazioni anche qui. Si dice però che anche gli studenti italiani qui rimasti nonchè gli studenti slavi organizzeranno delle manifestazioni di protesta contro la tracotanza teutonica.

(*Vedere ultime notizie in quarta pagina*)

Il discorso Marcora

Ieri, a Delebio, l'onorevole Marcora, dopo un fraterno banchetto, offertogli dai fedeli suoi elettori valtellinesi, e a cui erano intervenuti, alla quasi unanimità i sindaci dell'intero Collegio, e le rappresentanze, al completo della parte radicale della provincia, ha pronunciato un importantissimo discorso programma. Salutato, al levar delle mense, dal dottor Brisa, presidente del Comitato elettorale locale, che con nobilissime parole e fra entusiasmo incessante, rimproverò al partito socialista la lotta personale ingaggiata contro il rappresentante di quella democrazia, i cui sacrifici guadagnarono agli altri partiti popolari il diritto di vivere e di affermarsi, dando poi notizia dei numerosi telegrammi d'augurio e d'adesione pervenuti, tra cui quelli dell'onor. Credaro e dell'ex deputato Zavattari, applauditissimi, della Direzione del partito radicale, dei Comitati elettorali democratici del III, IV e VI Collegio di Milano, degli elettori dell'antico V Collegio di Milano che primi mandarono alla Camera l'onorevole Marcora, della Società dei reduci democratici di Milano, e delle associazioni dei maestri e dei medici condotti del Collegio di Sondrio, l'illustre parlamentare, colla solita chiarezza così espose il suo pensiero.

Cittadini Elettori!

La mia prima parola è un grazie, che caldo erompe dal cuore, per la nuova prova d'affetto e di fiducia che avete voluto darmi, offrendomi per la quinta volta l'ambito mandato di vostro rappresentante in Parlamento.

Io sento, — non per orgoglio o per immodestia, — ma per sicura coscienza, di non esserne immeritevole. Dopo 43 anni di vita pubblica, dei quali già 28 passati nella Camera e dodici come deputato di questo Collegio, mi presento, infatti, avanti a voi pieno di quella stessa illimitata devozione alla Patria, di quella fede inconcussa nei benefici della libertà (*applausi*), di quel fervido desiderio di completa giustizia sociale e umana, che, dalla prima giovinezza, mi animarono e guidarono in tutte le vicende sì liete che tristi, in tutte le battaglie delle quali fu intessuta la mia esistenza. E, dopo dodici anni di rappresentanza di questo Collegio, posso ben anche invocare i vostri suffragi, elettori valtellinesi, (*evviva*) colla certezza di non essere mai venuto meno alle mie promesse, di non aver mai, neppure col pensiero, contraddetto ai vostri onesti desideri. (*Lunghi, ininterrotti applausi*).

Con tali convinzioni e con tali sentimenti, appena indette le elezioni generali, mio primo pensiero era stato quello di astenermi da qualsiasi intervento personale, e di rimettermi puramente e semplicemente al vostro imparziale giudizio, tanto più che non avevo mancato di darvi ogni anno, e fino al rifiuto di partecipare al Ministero in carica (2 ottobre 1903), conto minuto de' miei atti, e che di ciascuno di questi avevo sempre dato pubblica ragione nella Camera e nella stampa.

Ma, poi, riflettendo alle probabili conseguenze dell'attuale situazione politica, la quale è indubbiamente tale da rendere necessaria, nell'interesse del paese, la maggiore sincerità e la maggiore concordia fra mandanti e mandatari, ho di buon grado e riconoscente aderito all'invito degli iniziatori di questo simpatico convegno, ed eccomi qui a riferirvi, con tutta esattezza, l'azione mia, — sia quale rappresentante in generale di tutta la Nazione, sia nei rapporti speciali del Collegio, — e i criteri che la guidarono, a rispondere alle censure ingiuste, e ben anco ingiuriose e vili, che mi si mossero, a dirvi intero il mio pensiero direttivo, per l'avvenire, se fossi onorato dei vostri voti. (*Ovazione*).

Procurerò di essere preciso e reciso e il più possibile breve.

L'origine e i compiti dell'Unione dei partiti popolari.

Incominciando dal primo punto, prendo le mosse dalle dichiarazioni fattevi nel pubblico discorso tenuto in Sondrio, il 26 novembre 1899, come piattaforma della democrazia nella lotta elettorale che si prevedeva già imminente, e che seguì, infatti, sei mesi dopo. Dissi allora:

che i provvedimenti proposti dal Ministero Pelloux offendevano apertamente le franchigie statutarie e cadevano nello spergiuro

che il fascio dei partiti popolari, sorto contro tali offese, col concorso del partito radicale, e del quale questo era, anzi, il fulcro, era opera non di rivoluzione ma di conservazione, e che, perciò, esso non avrebbe smesso la lotta, nè rinunziato a qualunque arma contro il Ministero del tempo, o altro qualsiasi, finchè il rispetto sincero e completo dello statuto non fosse stato restaurato:

che, però, conseguito tale intento, l'Unione dei partiti popolari avrebbe dovuto e potuto fare cosa utile per il paese, per la democrazia, soltanto concedendo, sinceramente e durevolmente, il proprio appoggio a quel nuovo ministero che avesse instaurato un indirizzo schiettamente liberale, e accettato di attuare determinate riforme concordate fra tutti i partiti componenti l'Unione, senza pregiudizio del resto delle propagande rispettive fuori della Camera, nè della graduale attuazione, in avvenire, di maggiori o particolari programmi di ciascuno di essi. (*Vivissime approvazioni.*)

In altri termini, il compito parlamentare vero e proprio dell'Unione doveva, a mio avviso, essere un'opera assidua e paziente di preparazione e di educazione popolare del paese, per rendere, non solo impossibile il ritorno della reazione organica, ma anche per spezzarne gli ordigni, e a sostituirli con altri, atti ad agevolare l'attuazione delle più radicali riforme.

Come l'unione dei partiti popolari mancò al compito.

Rovesciato il ministero Pelloux, passato il limbo del ministero Saracco, sorse nel febbraio 1901, il ministero Zanardelli-Giolitti.

La sua azione politica interna, decisamente liberale, combattuta inutilmente nella Camera dei deputati dai fautori di reazione venutivi numerosissimi dalle recenti elezioni, ebbe in breve il consenso del paese e quello, in ispecie, delle classi proletarie, per i rilevanti benefici che ne risentirono e unanime fu il concorso di tutte le parti dell'Estrema Sinistra nei 264 voti di maggioranza che ne segnalarono il 23 giugno 1901 la vittoria, celebrata il dì seguente dall'*Avanti!* come scongiurato pericolo di grave danno al paese. (*Applausi.*)

Ma, pochi mesi dopo, mentre in nulla il Ministero aveva deviato, i partiti popolari, anzichè accordarsi su alcune riforme, e subordinare all'accettazione di esse la continuazione del loro appoggio, accennarono invece a dividersi, cedendo forse al pregiudizio che l'appoggio dato al Ministero potesse diminuire la loro popolarità; e incominciarono le accuse di suggestione, di addomesticamento e simili.

Invano, parlando da Chiavenna, ammonii gli amici che, se non si voleva fare il giuoco degli avversarii, e rendere impossibile la consolidazione di una maggioranza riformatrice, era necessario volgere l'azione comune ad addestrare moltitudini e funzionari all'esercizio ed al rispetto delle libertà; che a ciò — e per vincere le reazionarie costumanze sì a lungo durate — occorrevano tempo e tolleranza, anche per qualche deficienza, o inevitabile inconveniente, e far sì che l'azione del Ministero si svolgesse, fino a che potesse affrontare sul vittorioso programma di libertà nuove elezioni. (*Approvazioni*).

Invano, le stesse cose ripetei alla Camera, col consenso di tutti i componenti il partito radicale nel marzo 1902.

Prevalsero via via, la formola dell'appoggio *caso per caso*, apertamente contraria alla durata di qualsiasi Gabinetto, e biasimata dallo stesso uomo politico, che consentì di dare il suo nome alla lotta che ora qui si tenta di fare contro di me; gli sbandamenti, per sconsiderati dissidii e gli attacchi che, in seguito al voto per l'inchiesta sulla Marina militare, condussero alla crisi del giugno 1903 e all'uscita dell'on. Giolitti dal Ministero.

La fine virtuale dell'Unione.

Al nuovo Gabinetto, formato dall'on. Zanardelli, il partito socialista che, per bocca dell'on. Turati, aveva visto nell'on. Giolitti, il maggiore uomo politico comparso dopo Cavour, negava il suo appoggio, sebbene nessun mutamento l'on. Zanardelli avesse portato al suo programma; lo stesso dicasi del gruppo repubblicano.

Il partito radicale fu, invece, con me unanime nel riconoscere la necessità di un opposta condotta e, coi suoi voti, assicurava al nuovo Ministero una maggioranza di 89 voti, avendo ottenuto, per mio mezzo, la formale promessa della sollecita presentazione delle leggi di miglioramento agli insegnanti elementari, e a quelli delle scuole medie. (*Impressione, applausi*).

Da quel momento, poteva ritenersi che l'Unione dei Partiti Popolari fosse virtualmente sciolta, e che incominciasse, invece, l'azione vera e propria del partito radicale.

Il pensiero di Zanardelli.

Ciò riconobbe subito l'on. Zanardelli, il quale, nel desiderio di poter finalmente restaurare nella Camera una ricostituzione razionale dei partiti, da lui sempre invano desiderata anche dal Seggio Presidenziale, volse l'animo e le cure sue, a stringere in un sol fascio la sinistra e la parte radicale.

Gli accordi passati fra lui e me, intermediario di tutti i miei amici, del cui consenso ad ogni mio atto conservo le prove documentali, avevano condotto all'intesa che io avrei assunto la direzione della politica interna.

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non sapreste contraddirmi, reverendo padre, continuò il passaggero — un noto scrittore tedesco, che s'esprimeva perfettamente in francese e che sorprese la muta interrogazione dell'ottaviano.

Questi aprì la bocca, onde i vicini si voltarono a lui, curiosi, e subirono tosto il fascino della sua voce.

— Non so penetrare nel vostro pensiero, signore, diss'egli con dolcezza. [illegible] certamente paradossale; dovete [illegible] pro[illegible]rado, nondimeno, di spiegarlo. [illegible] sotto la vita eterna, assicurata agli [illegible] sp[illegible] religione, avrebbe a smen[illegible] degnos[illegible] stessa? [illegible] prop[illegible] vita eterna è un articolo [illegible] vera, a[illegible] le e nessun cuore umano [illegible] o av[illegible]erla in via assoluta. [illegible] azion[illegible]mo veramente nel para[illegible] di[illegible] remmo la morte, la quale [illegible] lo sa[illegible] terra una magnifica festa. [illegible] codesto dogma della vita futura, il quale lusinga la nostra speranza più fervida, non può in noi radicarsi, come dovremmo attribuire alla religione una potenza divina e operante?

« Come dovremmo ammettere ch'essa esista nelle anime nostre, se non alla superficie, che altro non sia se non un simulacro sublime?

— Ci sono i martiri, osservò il monaco.

— Sì è vero, costoro godono della morte; ma essa è loro imposta. Eppoi...

Il psicologo tedesco si fermò.

— Continuate — disse il padre Eudossio.

— Scusate, reverendo, non vorrei offendervi.

— Quale triste ministero eserciterei io, se dovessi offendermi d'un'obbiezione?...

— Ebbene la scienza ci dimostra che il martire, il quale sorride nei supplizi, si trova in uno stato d'ipnosi, e che quindi non soffre.

Cui l'ottaviano con un lento sorriso:

— È appunto perchè la scienza basta al vecchio continente, ch'io me ne vo nel nuovo, risposo.

— Dal momento che la franchezza non la temete, padre mio, soggiunse l'incredulo — il quale, per cortesia, usava codesto appellativo, contrario alla sua libertà di pensiero — vi chiederò se la vostra è una capitolazione.

— Della religione di fronte alla scienza?... No, signore. Non capitoliamo noi, recando ai popoli primitivi il cibo spirituale, non più da voi accettato.

« Il cristianesimo fu la manna che permise ai vostri antenati di attraversare i deserti della barbarie e di guidarvi ai meravigliosi giardini della civiltà.

« Vi nutrite d'altra cosa... *pel momento*. (Il frate sottolineò le due ultime parole). Lasciate che offriamo quanto respingete alle povere anime incerte e incamminate verso l'avvenire.

Così la calda melodia dell'accento, come la tranquilla serenità delle frasi, cattivarono la simpatia degli ascoltanti.

Ne fu affascinato lo scettico stesso, che, volendo dare al contradditore un segno di deferente interessamento, gli chiese:

— Vi recate forse in missione, reverendo padre, in contrade pericolose? Avete detto di portare le vostre dottrine a popoli primitivi...

— Ai più primitivi che ancor rimangano su questa terra, rispose giulivo il monaco.

« Io però non ci ho alcun marito, e son certo che là m'esporrò a pericoli assai meno gravi che nel paese, pur tanto caro, dal quale m'allontano.

— Oh! Eppure...

— L'ingiuria, la calunnia, il forzato abbandono d'una dimora secolare, la separazione dai miei fratelli furono pene più vive assai di quelle che potrebbero procurarmi i selvaggi, dovessero essi pur anche sottopormi alla tortura.

« Ma ciò non sarà, perchè, meno qualche eccezione, sono popolazioni timide e miti.

— Dove abitano?

— Nella grande Selva amazzonica, la più vasta foresta del mondo e la più inesplorata.

« Una foresta più ampia dell'Europa e meno nota del centro dell'Africa, non avendo essa ancora offerto alla cupidigia del mondo i tesori del continente nero.

Al nome di « Selva amazzonica » la contessa di Ferneuse non avea potuto trattenere un movimento.

Conosceva la misteriosa regione delle foreste vergini dell'America del Sud, per averne studiato la situazione sulle carte geografiche, per aver letto il racconto delle rare esplorazioni che vi si erano dirette.

La conosceva forse per altre ragioni.

La sua imaginazione aveva talvolta tentato di raffigurarsi le terribili solitudini ove le evaporazioni torride, che salgono dalle paludi e dai corsi d'acqua, sparsi a profusione sotto il sole tropicale, sviluppano una vegetazione talmente densa che le belve stesse non hanno il modo di muovervisi e vivere.

È il dominio incontestato degli uccelli. Le penne più splendenti e varie volteggiano fra gli alti rami; mentre sott'essi, nel folto indescrivibile e inestricabile, regnano il silenzio, la febbre, la morte.

Strane contrade, ultimo rifugio della selvatichezza umana.

Laddove, infatti, i quadrupedi non saprebbero adattarsi alle condizioni di esistenza offerte ad essi, gli indiani trovarono un asilo nel momento brutale della conquista spagnuola.

Lungo i fiumi, in villaggi costruiti su pali, esistono ancora alcune popolazioni ingenue ed estranee al rimanente del mondo più che se abitassero in un altro pianeta.

Si nutriscono di pesci, d'uccelli, di semi e di frutti; si vestono di scorza d'albero; si adornano di piume e di bacche essicate; s'armano di freccie intinte in veleni di cui la foresta abbonda.

Conoscono il delirio delle passioni; sanno come il desiderio, l'orgoglio, l'amore e l'odio facciano palpitare il cuore; e le poche nozioni a vicenda bisbigliatesi sulla civiltà intravvista incutono ad esse disprezzo e orrore.

A codeste semplici creature, appunto, pensava il padre Eudossio, quando, alla mensa d'onore della *Vandea*, dinanzi al lusso dei cristalli e dell'argenteria, sotto la luce delle lampade elettriche, d'improvviso accesesi nel crepuscolo, parlò delle regioni attraversate dal fiume delle Amazzoni.

Altri pensieri intanto facevano fremere e impallidire Gaetana, gli occhi della quale, com'ebbe fine il pranzo, seguirono la tonaca grigia allontanantesi, e i suoi passi tosto ne seguirono anch'essi il movimento, come trascinati da un fascino irresistibile.

L'ottaviano salì sul cassero.

Il vasto *spardeck*, liberato dalle tende luceva sotto la notte azzurra, ingombro delle lunghe poltroncine che i mozzi incominciavano a ripiegare e ad allineare.

Esso era presso a poco deserto — chè un concerto musicale tratteneva nella sala tutta la gioventù e le donne, mentre gli uomini maturi giuocavano, bevevano il caffè o i liquori, nel fumatoio.

Il monaco, appoggiato coi gomiti sulla impagliettatura di poppa, pareva contemplasse la scia del bastimento, nella quale danzavano goccie d'argento lasciatevi cader dalle stelle.

— Scusate, padre mio, disse la contessa di Ferneuse avvicinandosi.

— Signora... rispose egli inchinandosi, punto sorpreso.

L'aveva osservata quella donna, ed

Trattandosi di un fatto di evidente eccezionale importanza politica, sia per il paese, sia per il partito a cui appartengo, e non della soddisfazione pura e semplice di una personale ambizione, ritenni che ogni esitanza sarebbe stata colpevole, e questo valga a smentire la leggenda che io non senta il coraggio della responsabilità. *(Applausi fragorosi).*

La grave malattia, dalla quale l'onorando uomo fu colpito, e per la quale fu costretto a rassegnare le sue dimissioni fecero cadere quegli accordi.

Chiamato l'on. Giolitti a succedergli e da lui invitato ad assumere il portafoglio della Grazia e Giustizia, ritenendo che la situazione della parte radicale fosse mutata, e che al fatto politico subentrasse per me la semplice personale soddisfazione, per le ragioni esposte nella mia lettera 27 ottobre 1903, resa pubblica, declinai l'invito. E anche questo feci col consenso dei componenti il Comitato Direttivo e di tutti gli aderenti del Partito convenuti a Roma, come col loro consenso, allorquando l'onorevole Giolitti, — vista insorgere intorno a lui una questione morale, che nessuno, poi, seppe sostenere, — era incline a rassegnare il mandato, lo confortai, invece, a mantenerlo e a presentarsi alla Camera, e lo aiutai anche, con qualche designazione, a formare il presente Gabinetto.

Quale fu il mio dissenso col partito radicale.

Con siffatti precedenti, il contegno dei miei amici verso il nuovo Ministero avrebbe dovuto essere, a mio avviso logicamente, per lo meno, quello di una benevole aspettativa che gli avrebbe assicurato una legittima influenza sull'azione del medesimo, e avrebbe impedito che gli si avvicinassero in troppo numero gli avversari della democrazia. E tale fu il mio consiglio.

Il programma del Ministero infatti e la situazione politica rimanevano — come lo stesso on. Turati scrisse nella *Critica Sociale* del 1 novembre — tali e quali erano col precedente Gabinetto, a cui il partito radicale aveva dato unanime il proprio appoggio. *(Applausi).*

E, per verità, non diverso si mantenne il pensiero della grande maggioranza dei miei amici sino a due ore prima del voto del 3 dicembre. Ma improvvisamente parecchi mutarono e predettero di indire battaglie al Ministero, insieme agli altri gruppi dell'Estrema Sinistra, *per non perdere*, come mi si disse — *quei contatti elettorali*, dei quali, oggi, si sperimenta così bene la pratica. *(Ilarità, applausi).*

Ma, forsechè, io, che avevo, pure col consenso degli amici, aiutato l'on. Giolitti a presentarsi con un Gabinetto alla Camera, poteva, senza la più sfacciata scorrettezza, seguire quella condotta? *(Voci, no! no!)*

Ecco tutto il mio dissenso.

Ma posso anche dire, senza tema di smentita, che il partito radicale approvò unanime il mio contegno, e volle, anzi, che lo dichiarassi espressamente in suo nome alla Camera. Ciò si legge nel mio discorso del 3 dicembre 1903.

Poichè si era annunziato dall'Estrema Sinistra una costante battaglia, stetti al mio posto ad attenderla.

Ma non venne mai, e, invece, fu sostituita dal più deplorevole assenteismo, formidabilmente biasimato dall'on. Turati in un recente scritto, anche quando si trattò di questioni fondamentali per la democrazia, quali il divorzio e la mozione Varazzani, nelle quali il mio voto non mancò. *(Benissimo!)*

E frattanto il Ministero presentava, invece, e la Camera discuteva leggi di primaria importanza economica e sociale.

Dovevo io, forse, disinteressarmene e schierarmi contro nel voto, sol perchè la più parte dell'Estrema Sinistra e del Partito Radicale avevano dichiarato la loro opposizione al Ministero? Sarebbe stata la mia, non l'opera di un deputato cosciente, ma di un membro di una veramente peregrina società sportiva per la diffusione e l'incremento dell'ozio. E non era nella mia indole. *(Ilarità vivissima. Applausi).*

Se anche questo si possa qualificare un dissenso dai principii, lascio a qualsiasi onesta persona di giudicare.

Risposta alle accuse postume.

Passo al secondo punto.

Mentre, nè da alcune rappresentanze della democrazia nè da alcuno dei miei amici e colleghi del partito radicale mi venne mai il benchè minimo rimprovero, ed ebbi, invece, da non pochi di essi, approvazioni e lodi, anche dopo gli ultimi avvenimenti, il che certamente basta alla tranquillità della mia coscienza, mi si scagliarono accuse varie e tutte mendaci, da coloro che pare abbiano a sè stessi riservato la privativa della infallibilità e della coerenza e ai quali forse, secca che io non ammiri la loro sfrenata caccia ad una convulsionaria popolarità *(bene! bravo!).*

A sentirli, io ho disertato la democrazia e sono divenuto un umile servitore dell'on. Giolitti, e un nemico del proletariato perchè non ho creduto di negare il mio voto al Ministero, quando mi è parso giusto di darglielo; sono divenuto fautore di un governo violento e, anzi, omicida: sono colpevole di non aver approvato l'ultimo sciopero e di non essere intervenuto alle riunioni dell'Estrema Sinistra e a quelle del Consiglio di Presidenza e, in ogni modo, di non sapermi schierar contro a un governo che nulla fece e mancò a tutte le promesse.

Rispondo categoricamente.

La democrazia non può rimproverarmi un solo voto contrario alla sua causa e sfido chicchessia a smentirmi.

Non fui e non sarò mai servitore nè di governi, nè, tanto meno, di Comitati di salute pubblica, consigli di dieci e simili che confondono la disciplina, derivante dalla comunanza delle idee in umiliante compressione della personalità *(bravo! bene!)*... e che sono perciò destinati fra breve al discredito popolare.

Da nessuno e meno che mai dall'on. Giolitti ebbi il più lontano accenno a pretese di soggezione: da lui non ebbi che prove del massimo rispetto all'indipendenza del mio carattere; il gabellare come nemico del proletariato chi non è avverso per sistema al governo è un semplicismo che sarà, ove durasse e non durerà, fatale alla democrazia, nè più nè meno di quello che fu l'altro per cui i conservatori troppo lungamente designarono quali nemici delle istituzioni i loro avversari; non fui mai fautore di violenze nè dall'alto nè dal basso, e nessun voto mio potrebbero gli accusatori invocare: ho conosciuto un solo governo che potrebbesi designare come omicida, ed è quello sorto dopo il disastro di Adua in un'adunanza della Sala Rossa, alla quale non ho partecipato, mentre vi intervenne ad esempio l'on. Ferri, e precipitato nel sangue degli eccidi di Milano, che più volte ho qualificato pubblicamente e qualificherò sempre criminosi *(applausi vivissimi).*

Non ho affatto disapprovato ed invece ritenni legittimo il movente del recente sciopero politico, ma disapprovai e disapproverò sempre con tutte le forze dell'animo, le depravazioni epilettiche, le barbariche prepotenze di coloro che, sorpassando la volontà stessa degli iniziatori, per poco non provocarono la guerra civile nella mia città, come disapprovai l'appoggio non richiesto, ed anzi spregiato, dato loro da deputati. E su ciò, l'onorevole candidato dei socialisti fu più severo di me. *(Approvazioni insistenti)*

Non andai alla riunione del 21 settembre della Estrema Sinistra a Roma, sia perchè un'Estrema Sinistra, come tale, non esisteva più, sia, è più ancora, perchè mi accorsi subito che nella mente di chi mi invitava, io avrei dovuto sovrappormi al mio capo, prendendo parte come vice presidente, ad una deliberazione del resto, priva di senso pratico.

Non intervenni alla seduta del Consiglio di presidenza, perchè, pur riconoscendo legittimo il desiderio dei deputati di veder riaperta la Camera, il deciderne spettava al solo presidente per ragioni esposte in una lettera, resa pubblica, e che furono approvate all'unanimità dallo stesso Consiglio, e non andai alla riunione del 16 ottobre, perchè la sua nessuna serietà era manifesta.

Lavoro legislativo del Governo.

Che il Governo in questi ultimi anni nulla abbia fatto è una leggenda, ed una vergogna è invece, pur troppo, vera, che nulla seppe o volle fare l'unione dei partiti popolari, per non avere, come io avevo consigliato, fissato i propri accordi su alcune riforme. E lo provo, leggendovi l'elenco delle leggi presentate dal Governo e votate dalla Camera, e quello delle proposte d'iniziativa dell'Estrema Sinistra: ma avverto che ciò faccio al solo fine di chiarire la mia condotta e di richiamare il partito radicale alla esatta visione delle cose, non per accusare.

Eccovi il primo:

Leggi intese alla maggior tutela della vita umana e, in genere a vantaggio del popolo; miglioramento delle condizioni di pensione ai funzionari comunali; municipalizzazione dei pubblici servizi; riordinamento della polizia, con incoraggiamento alla costruzione d'acquedotti e nuove norme per il servizio veterinario che, in parte, diminuirono le difficoltà dell'alpeggio all'estero; chinino di Stato; abolizione del dazio sui farinacei; distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri; legge sui manicomi; costituzione del Consiglio dell'Ufficio del lavoro, nuova commissione di vigilanza e controllo delle Opere Pie; riforma della legge sull'assicurazione degli infortuni sul lavoro delle donne e dei fanciulli; leggi sul lavoro all'aperto dei condannati; miglioramenti degli stipendi degli insegnanti elementari; modificazioni al Monte pensioni; legge per l'organico degli impiegati postali e telegrafici; organici per gli operai delle manifatture tabacchi e degli opifici dello Stato; organici per buona parte degli altri funzionari dello Stato; miglioramento degli stipendi dei pretori, giudici, ecc.; miglioramento per gli ufficiali inferiori dell'esercito; provvedimenti economici di indole generale; nuovo istituto di credito per il Lazio e la Sardegna; disposizioni per la bonifica dell'Agro Romano; per le bonifiche, per le strade d'accesso alle stazioni, per i concorsi di terza categoria per le ferrovie complementari, per la Basilicata, per l'acquedotto pugliese, per il risorgimento economico di Napoli; provvedimenti per il comune di Roma.

Altri provvedimenti in genere sul procedimento sommario, sul concordato preventivo, sui piccoli fallimenti — modificazioni alla legge comunale e provinciale.

E alla chiusura della Camera era pronta la legge per la riduzione a due anni della ferma militare, e la legge per disciplinare l'esercizio di Stato delle ferrovie.

E certo io ho molto dimenticato. *(Impressione.)*

Eccovi ora il secondo:

Legge sul divorzio — della quale solo dopo tre anni si chiese la discussione; progetto Turati-Ciccotti di riordinamento dell'esercito non discusso e ritirato; abolizione del sequestro preventivo in materia di stampa proposto soltanto alla vigilia della chiusura dei lavori parlamentari; suffragio universale, pure proposto alla vigilia della chiusura; riposo festivo, non approvato dalla Camera a scrutinio segreto, ma certamente troppo complesso; legge Turati per togliere la incompatibilità alla carica di consigliere comunale ai condannati per eccitamento all'odio delle classi sociali. E credo d'aver tutto ricordato.

Il programma della democrazia radicale.

Passo al terzo punto. Mio proposito per l'avvenire è semplicemente quello di non deviare d'una linea dal programma della democrazia radicale, che nel mio discorso del 26 novembre 1899 ho tracciato in questi termini:

Ridare al popolo la pienezza assoluta del suffragio, della quale fu pure stimato degno quando si trattò di stabilire la forma del reggimento della nuova Italia, e così integrata la sovranità nazionale, rendere possibile una rappresentanza che rispecchi davvero la volontà delle maggioranze del paese e non quella delle singole minoranze, che oggidì realmente costituiscono i partiti militanti.

Sottratte col presidio, occorrendo, di più larghe e sicure franchigie, al mutabile criterio di questo o quel Ministero, e rese veramente intangibili le fondamentali libertà di coscienza, di opinione, di discussione, di stampa, di riunione e di associazione, e sottratta ad ogni limite di codici e di leggi speciali che la inceppi, quella di pacifica coalizione e di resistenza. Regolato il contratto di lavoro e quello agrario, il probivirato e l'arbitrato, giusta le nuove esigenze sociali; una legge generale che riordini le amministrazioni tutte dello Stato, a base di decentramento e di *referendum* nei casi opportuni, e che disciplini le funzioni di ciascuna attività collettiva, Comune, Provincia e Stato, secondo il loro ufficio civile, la loro diversa indole, e la potenzialità economica rispettiva. *(Lunghi prolungati applausi.)*

La giustizia accessibile a tutti, e i magistrati sottratti ad ogni possibile ingerenza del potere esecutivo, e la procedura resa in tutti i suoi stadi veramente orale e pubblica; riformato il Codice penale comune, e quello per l'esercito, per metterli in armonia colle attuali necessità; una riforma penitenziaria che meglio assicuri la personalità dei condannati; completate le leggi sull'ordinamento della famiglia, e nuove, precise sanzioni per impedire il rinascimento, sotto interposto nome, di tutte le personalità e corporazioni della civiltà odierna proscritte. *(Applausi.)*

Disposizioni che sottraggano al monopolio di chicchessia le forze naturali, che possono giovare allo sviluppo delle industrie, e altre che veglino a promuovere dal bosco, al pascolo, all'allevamento del bestiame, alla vite, ai cereali ecc. — e con attento controllo delle estere rappresaglie, — i benefici dell'agricoltura, e d'ogni altra attività economica della nazione; la scuola primaria laica e gratuita, e la pubblica igiene avocata allo Stato. *(Approvazioni vivissime).*

Una riforma tributaria, che sostituisca il pareggio economico a quello contabile, sulla base di un'imposta unica progressiva sul reddito, di cui, per qualsiasi titolo o fonte, ogni persona fruisca, e, mentre quello si maturi, abolizione degli aggravii che pesano sul lavoro e sul consumo e ne inceppano ogni movimento, anche iniziale, ed esonero d'ogni imposta per tutti i minimi contribuenti mobiliari o fondiari *(battimani)*. Preparazione dell'educazione militare nelle scuole e nei tiri a segno, e conseguente riordinamento delle forze di terra e di mare, che, senza diminuire i mezzi indispensabili di difesa, meglio le proporzioni alla potenzialità economica del paese. *(Benissimo, bravo).*

Ed è lo stesso programma col quale mi presentai via via agli elettori nel 1876, nel 1880, nel 1886, nel 1892, che, nel 1904, comunicai al *Radicale* di Napoli, che nel 1882 riassunsi a Milano nella formola foscoliana: « ricostituire gli ordinamenti nostri secondo i costumi, fare di ogni cittadino un milite, uguagliare per quanto sia possibile le condizioni delle diverse classi sociali » e che il compianto Cavallotti tradusse, più ampiamente nel Patto di Roma. *(Ovazione prolungata, irrefrenabile).*

Alla sua attuazione graduale dovrebbero intendere gli sforzi e le cure del partito radicale, tenendo, però, ben presente che essa costituisce un compito eccedente di lunga mano i limiti di una legislatura, e inattuabile senza il consenso di una maggioranza.

Ora, una maggioranza il partito radicale è ancora ben lontano dall'avere, nè, date le limitazioni del suffragio, può sperare e desiderare di procurarsela nei partiti estremi, dei quali due negano ogni concorso efficace all'opera legislativa, e l'altro crede di aver tutto ben detto e fatto, assegnando al partito radicale l'incarico di assumere il Governo, ma combattendo nei Collegi i deputati che vi appartengono. E non credo che possa averla dal Paese alle prossime elezioni.

Ma, ciò non deve intepidirne l'azione e condannarlo all'ozio, bensì sospingerlo, mediante il proprio appoggio alla Sinistra parlamentare, a preparare con minori riforme, l'opportunità per le maggiori.

Poichè, agli ultimi tre anni di governo di uomini appartenenti a quella parte della Camera si deve il fatto luminoso dell'entrata della classe lavoratrice nella vita politica effettiva, parmi non le si dovrebbe negare il nostro concorso al successivo suo cammino.

In ogni modo, non mi sentirei di seguire altra via, perchè sicuro che non gioverebbe al paese, il quale ha sete di governo ordinato e durevole, e non pretende affatto, come i miei avversari gridano la caduta del Ministero, nè desidera di essere trastullato da perpetue crisi.

D'altra parte, la democrazia non può dissimularsi le difficoltà che anche le riforme più desiderate possono incontrare per il conflitto di interessi legittimi, e per i rapporti internazionali che fanno dell'Italia, non un bolide, ma una parte integrante del sistema europeo, e deve coraggiosamente riconoscerle.

Una riforma tributaria radicale, che nella prima applicazione, porterebbe necessariamente ad una diminuzione di attivo nel bilancio dello Stato, può tentarsi, finchè durano le richieste, del resto giuste, di miglioramenti di stipendi e di benefici che, già negli ultimi tre anni, aumentarono di oltre 30 milioni di lire il passivo?

Una radicale riforma negli ordinamenti militari può, con sicura coscienza di non esporre il paese a gravi iatture, intraprendersi, finchè durano le condizioni odierne, per le quali il sonnambulismo o peggio di un ammiraglio vagante nel mare del Nord, può portare dalla Manciuria in Europa una guerra micidiale?

L'Italia può prendersi il lusso di aprire le sue barriere doganali, mentre tutte le altre nazioni — eccetto l'Inghilterra, pur essa al riguardo divisa — le tengono ben chiuse?

Ed è in grado di preferire, ai trattati, una guerra di tariffe?

Lo è specialmente il Mezzogiorno, alle cui condizioni economiche la democrazia, più d'ogni altro partito, ha il dovere di soccorrere?

E per l'esercizio delle ferrovie deve forse, ammettersi quello di una cooperativa di ferrovieri, giustamente condannato dallo stesso Turati?

Sarà facile ed utile il disciplinare per legge l'intervento della forza nei pubblici conflitti?

Ecco altrettanti quesiti che si riannodano al programma radicale e in parte anche alle proposte governative, che meritano il più attento esame, prima di volgere lo sguardo a qualsiasi lontano avvenire.

La mia azione come deputato del collegio.

Passo all'ultimo punto. La mia azione come deputato del collegio voi la conoscete. Non ho negato mai il mio appoggio a qualsiasi legittima richiesta di Comuni, Consorzi, ecc., senza distinzione di partiti. Ciò mi fu ascritto a colpa. *Felix culpa!*

E fu anche pretesto, all'organo del socialismo rivoluzionario, ad una pubblicazione, subito raccolta e diffusa qui dal socialismo riformista, che oltre all'ingiuriare me, ingiuria voi, dipingendovi come una mandra di pecore e un'accozzaglia di ignoranti e peggio, che io tengo a me avvinti con favori d'ogni sorta.

Non curo le ingiurie a me rivolte. Osservo solo che rivoluzionari e riformisti si sono uniti, a mio riguardo, in connubio di brigantaggio polemico — per usare della frase del loro stesso candidato — e che a me basterebbe leggervi il manifesto col quale gli attuali riformisti di qui proclamavano la mia candidatura nel 1900, per dimostrare la loro mala fede.

Mi preme, invece, di notare che quelli stessi che vi designano come incoscienti, se miei fautori, vi convertono in intelligenti, quando consentiste a votare pel loro candidato. E noto ancora che gli autori della pubblicazione sono indubbiamente affetti o dalla più supina ignoranza o da insanabile accidia.

Sono ignoranti, se in buona fede ritengono interessi particolari e favori le vostre richieste tutte, invece, fondate in precise disposizioni di legge. E, se in mala fede, hanno il deliberato proposito di carpirvi l'onore di rappresentarvi, per trascurarne gli oneri.

Concludo. Sono grato ai vecchi amici della democrazia valtellinese, che tante prove di fiducia, benevolenza e devozione mi hanno dato e dai quali trarrò ognora conforto e consiglio, e sono egualmente grato a tutti coloro ai quali le diverse convinzioni politiche, sempre onestamente e lealmente professate, non hanno impedito di riconoscere e apertamente biasimare la condotta spavalda e vile, di coloro dei quali non desidero il voto, perchè non mi meritano. Se rieletto, riprenderò l'interrotto cammino, e lo proseguirò senza deviar mai dai principii ognora professati.

Se la sorte delle urne mi fosse contraria, sarò lieto di riconsegnare, puro d'ogni macchia, quel mandato, che ho preferito ad ogni maggiore ufficio, e allo stesso — una volta offertomi — di primo magistrato della mia città, e rimarrò sempre il vostro fedele amico.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti ed ai nostri amici di telegrafarci, domenica, 6 corrente, i risultati definitivi delle elezioni nei rispettivi collegi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale a Roma.

4 novembre, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* La seduta del Consiglio comunale che doveva essere tenuta ieri sera è stata, all'ultimo momento, con circolare telegrafica, rinviata.

Si assicura che il prefetto aveva avuto sentore che era stata organizzata una grande dimostrazione ostile ai consiglieri che vogliono rimanere in carica; perciò essendo tutti gli agenti impegnati nei varii Comizii elettorali e non potendo disporre il servizio di pubblica sicurezza al Campidoglio, ordinò che la seduta del Consiglio fosse sospesa.

Saracco si dimette?

Il *Messaggero* dice di poter affermare che alla riapertura della prossima sessione legislativa sarà provveduto alla nomina del presidente del Senato, avendo l'on. Saracco manifestato il proposito di ritirarsi dall'alta carica che durante tanti anni ha degnamente coperto.

Si dice che se ciò è vero, verrà probabilmente eletto al suo posto il marchese Visconti Venosta.

Il papa ristabilito.

Il papa, completamente rimesso dalla lieve indisposizione che lo aveva colpito nei giorni scorsi, ha atteso oggi ai suoi ricevimenti privati.

Egli ha anche conferito a lungo coi cardinali Oreglia, Martinelli e Talliani.

La validità delle tessere di deputato.

La questura della Camera ha comunicato ai deputati uscenti che la validità delle tessere ferroviarie, che doveva cessare alla mezza notte del giorno 7 corrente, è stata prorogata a tutto il 14 pure corrente.

Nuova officina ferroviaria.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la costruzione d'una nuova officina per il rialzo, riparazioni e depositi dei veicoli in servizio delle linee varesine nella stazione di Gallarate.

Il concorso per gli uditori giudiziari.

La prova scritta per gli esami di concorso a 270 posti di uditore giudiziario, che doveva aver principio in Roma il 24 novembre, è stata, per circostanze impreviste prorogata ed avrà luogo dal 5 al 12 dicembre.

Gli esami di avvocato e procuratore.

La sessione di novembre per gli esami teorici-pratici degli aspiranti all'esercizio della professione di avvocato e procuratore è stato rinviata alla settimana successiva alla prima domenica di dicembre.

Le promozioni alle Poste e Telegrafi.

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha oggi pubblicato nel *Supplemento al Bollettino* le promozioni del personale dipendente in relazione alle disposizioni del nuovo organico.

Commemorazioni militari.

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'eroica giornata di combattimento sostenuta dal 1° e 2° reggimento granatieri nell'assedio di Mola di Gaeta, nel 1860, nelle caserme dei due reggimenti ebbero luogo speciali feste con distribuzione di una medaglia commemorativa, esercizi ginnastici, estrazioni di tombole e perfino una cantata in onore del principe ereditario.

Medaglie al valore nella marina.

Sono state conferite nove medaglie di bronzo al valore nella Marina. Tra queste noto: una allo studente Giacinto Ghilarducci, di Arezzo, per aver salvato il 21 agosto 1903 un fanciullo che era in pericolo di annegare nella darsena nuova al Ponte di Viareggio; due ai bagnini Benedetto Fossati e Pasquale Spalla Rossa, di Bavari per avere il 15 agosto 1903, soccorso efficacemente un uomo pericolante nelle acque della Foce (Genova); una al bagnino Giovanni Battista Pittaluga, da Sestri Ponente, per avere, il 30 agosto 1903, efficacemente soccorso un manovale in pericolo di annegare sulla spiaggia di Sestri Ponente.

Cortesie italo-spagnuole.

Oggi l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale si è recato dal ministro degli Esteri per esprimergli i ringraziamenti del suo governo per la parte presa dall'Italia al lutto della Spagna in occasione della morte della principessa delle Asturie.

Il suicidio d'un capo uffizio del Ministero.

Tito Marcumi, capo ufficio al ministero delle Poste e Telegrafi, ingoiò ieri sera dieci pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida.

Il disgraziato poco dopo moriva. Si ignorano le cause del suicidio.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino Giudiziario reca:

Nicala, vice-presidente del tribunale di Torino, è collocato a riposo — Zaballi, giudice a Forlì, e Cortese, pretore a Villanova D' Asti, sono collocati a riposo.

Sono accettate le dimissioni, rassegnate da Zava Gerolamo, da vice pretore a Padova.

Minoia, cancelliere alla pretura di Piadena, è tramutato a Pescarolo.

Notari: Cagnone Giovanni è nominato notaro a Zoagli — Magli Antonio, nominato notaro ad Alfonsine.

Da Parigi.

La protesta della Massoneria.

4 novembre. — (E.) Il consiglio del Grande Oriente di Francia ha diretto ai framassoni un manifesto di protesta contro gli attacchi che tendono a snaturare atti di cui esso si gloria e grazie ai quali esso contribuì a salvare la repubblica dalle manovre dei nemici.

Il manifesto così continua: Un traditore cedette, per del denaro, documenti affidati alla nostra discrezione ai nostri irreconciliabili nemici; noi lo segnaliamo a tutti i massoni del mondo e dichiariamo ora altamente che fornendo al ministero della guerra le delazioni dei suoi fedeli servitori, il Grande Oriente esercitò un diritto legittimo e compì lo stretto dovere.

Il manifesto giustifica lungamente gli atti dei massoni poichè, senza di essi, la repubblica non esisterebbe, le congregazioni religiose trionferebbero e Pio X regnerebbe sulla Francia.

Riprova gli accusatori nazionalisti e clericali i quali, sotto la direzione di un potere religioso straniero raggiunsero il colmo dell'ingiustizia nell'affare Dreyfus e non presero alcuna decisione senza domandare istruzioni al gesuita Dulac, rappresentante il papa, e, come l'affare Dautriche ha rivelato, organizzavano al ministero della guerra un'agenzia che accumulava dossiers calunniosi.

Il manifesto termina così: « Segnaliamo a tutti i massoni i voti pusillanimi di certi repubblicani. Malgrado essi, la repubblica ha trionfato, ma nell'ora della giustizia essi non si dovranno subire; essi saranno trattati come vollero trattare coloro ai quali per interesse e riconoscenza avrebbero dovuto rimanere fedeli. »

La tumultuosa seduta alla Camera.

Alla Camera oggi la folla era enorme, prevedendosi una seduta agitatissima per la discussione delle interpellanze sulle delazioni della massoneria a carico degli ufficiali.

Quando il nazionalista Guyot de Villeneuve comparve alla tribuna i nazionalisti e la Destra applaudirono con affettazione. Dalla sinistra partirono le grida: *Abbasso i cosacchi!* (i militaristi). La Destra rispose con degli: *Abbasso le casseruole!* (le spie).

Brisson, presidente, sorse in piedi e dichiarò nettamente che se la seduta cominciava fra i tumulti egli non avrebbe esitato a sospenderla.

Ottenuto il silenzio Guyot de Villeneuve riassunse gli argomenti svolti nella sua interpellanza di venerdì.

« Il ministro della guerra, disse l'oratore, mi rispose venerdì che avrebbe fatte delle indagini, sui fatti da noi denunziati e la Camera votò un ordine del giorno chiedendo delle sanzioni. Dove sono queste sanzioni? Il ministro della guerra non ha ancora accettato le dimissioni del comandante Mollin e il colonnello Pasquier direttore delle carceri del « Cherche Midi » denunziatore di un centinaio di ufficiali non fu ancora inquietato.

« Tre giorni dopo l'interpellanza il ministro mi scriveva mettendo in dubbio l'autenticità dei documenti da me presentati.

« È una situazione abbominevole che deve cessare.

« Il *Figaro* ancora ieri pubblicava un documento di cui risulta che il ministro della guerra approvava le denunzie della massoneria.

« Anche si pubblicò una lettera di Waldech-Rousseau il quale aveva ricevuta una visita del generale Percin che lo informava delle pratiche per le delazioni fatte dal ministro Andrè.

« Questi è dunque responsabile ed è impossibile che rimanga ancora a quel posto ».

Appena Guyot terminò di parlare Andrè si recò alla tribuna.

Gli ufficiali tradivan la Repubblica.

Il ministro calmo e sereno così cominciò:

« Ho promesso alla Camera di portare delle ampie spiegazioni e mantengo la promessa: *(vivi segni d'attenzione).*

« Quando nel 1900 Waldech-Rousseau mi affidò il portafoglio della guerra, mi partecipò i gravi timori che gli ispirava la condotta dell'esercito.

« Egli aveva constatato quanti sforzi nascosti si erano fatti e si andavano facendo per spingere l'esercito contro il potere civile.

« Si tentò da Déroulède e compagni di spingere l'esercito contro l'Eliseo; il presidente della Repubblica ritornando da Versailles a Parigi, dopo la sua elezione, venne fischiato e ingiuriato.

« Quando avvenne lo scandalo di Anteuil, si constatò che « degli ufficiali in abiti borghesi avevano lanciato delle ingiurie delle parole immonde. » *(Impressione).*

André continua citando altri fatti analoghi:

« Oltre alle dimostrazioni, si tentava anche coll'inerzia la ribellione, rifiutando le informazioni sugli ufficiali che il Ministero andava chiedendo.

« Il colonnello di un reggimento osò perfino, durante un'esercitazione, di sostituire alla bandiera tricolore una bandiera portante le armi della monarchia ».

Scoppio di grida.

Il generale Jacquin balza in piedi e grida volto ad André:

— Voi siete un mentitore!

Brisson presidente: Il generale Jacquin ritiri la parola o gli applico la censura.

Jacquin. Io ritirerò la parola, ma il generale André dica il nome di quel colonnello!

Combes dal suo banco: « Io non ho come il generale André, l'obbligo della riserva. Si tratta di un colonnello che comandava a Valence.

Lasies nazionalista grida: Allora si tratta del colonnello Duinemont.

Dedion nazionalista: Egli è mio parente *(ilarità)!* Egli è incapace di aver fatto quanto voi dite!...

Scoppiano grida di protesta, si urla « *Non è vero, traditori* » e la seduta per un momento rimane virtualmente sospesa.

Un dramma nel mondo artistico.

Corre insistente la voce che la moglie di un distintissimo compositore di musica, considerato come il capo della giovane scuola francese, abbia tentato di suicidarsi prima cercando di morire d'esaurimento, poi sparandosi due revolverate al capo.

Il marito, avrebbe chiesto il divorzio per potersi unire alla moglie divorziata di un finanziere.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente varietà Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

---

intuito com'essa fosse oppressa da una grave cura.

Per la pratica ch'egli aveva della vita e dei cuori umani, conosceva l'attrazione esercitata su un mistero femminile troppo angustioso, l'aperta e insieme segreta anima del prete.

— Padre mio, sono forse importuna...

Egli fece un gesto di diniego.

— ...ma avete detto a tavola che vi recavate nella Selva...

— Sicuramente.

— È soverchia arditezza il domandarvi per qual via vi perverrete, da qual parte intendete entrare nella regione delle foreste?

— Dalla Bolivia.

— Oh! esclamò Gaetana con singolare emozione. È dunque la volontà del Cielo!...

— Tutto avviene per volere del Cielo.

— Sì, certo. Ma... volevo dire... che il notro incontro è, per me, una grazia della Provvidenza.

— Sarà tale anche per me se potrò servirvi cristianamente.

— Potete essermi d'un incredibile aiuto.

— In qual modo?

— Io pure mi reco in Bolivia. Vorrei io pure penetrare nella foresta amazzonica.

Lo stupore ammutolì il frate.

Quale strano disegno induceva quella donna, appartenente alla più alta società francese, forse parigina, abituata a tutte le raffinatezze della vita, a percorrere paesi così lontani da tutto quanto doveva interessarla, ad affrontare avventure pericolose e senza neppure un compagno?

Dinanzi al silenzio dell'ottaviano la contessa temè d'essere stata mal compresa.

— Oh, disse vivamente, non ho la pretensione di imporvi la mia compagnia che, in un tal viaggio, sarebbe per voi imbarazzante!

« Potrò bensì, sino a La Paz, giovarmi, senza essere indiscreta, della vostra esperienza, della conoscenza che avete della lingua spagnuola, delle pratiche indicazioni che vorrete darmi.

« Ma non è questo l'essenziale. Il beneficio considerevole che aspetto dalla vostra bontà cristiana s'accorderà, spero, colla vostra missione.

Confuso, il monaco la pregò a schiarire parole così imprevedute.

— È una storia assai lunga, che dovrei narrarvi, mormorò essa, con una improvvisa esitazione.

— Se non è necessario che io lo sappia, non credete che pretenda di conoscerla per mettermi al vostro servizio. Nel caso contrario, la ascolterò come un confidente rispettoso e sicuro, o, se meglio vi piace, come un confessore.

— Sì, come un confessore, disse Gaetana con voce fievole, perchè è la mia colpa che verrete a conoscere, padre mio, prima di sapere come la espii crudemente.

L'ottaviano vide il bel volto scolorirsi ed alterarsi pel dolore nella azzurrata luce della notte chiara.

Ne fu commosso, percependo l'umiliazione che, subitamente, curvava la creatura altera.

Con voce paterna venne in ajuto al turbamento di lei.

— Confidatevi al prete, figlia mia. Ho ricevuto gli ordini maggiori. Dio ha deposto nelle mie mani i tesori del suo perdono; ed egli stesso v'ascolta nell'umiltà del suo servo.

— Ho tanto pregato invano! disse la signora di Ferneuse nascondendosi colle mani gli occhi, che si riempivano di lagrime.

— Nessuna preghiera è vana.

La meravigliosa testa s'alzò come un fiore bagnato da una rugiada di speranza.

— Ora lo credo, poichè un intervento divino vi ha collocato sul mio passaggio.

Con movimento simultaneo entrambi s'avvicinarono alle due sedie più prossime e vi si sedettero, nè l'uno, nè l'altra pensando a differire all'indomani l'intimo colloquio.

E pertanto esso sarebbe stato lungo, come aveva detto la contessa.

Ma qual momento, qual luogo più favorevoli di quell'ora notturna e solenne, di quel cassero innalzantesi al di sopra delle acque immense, in una solitudine che stava per divenire completa, allorchè l'ultimo passeggero tardante fosse sceso nella propria cabina?

Gaetana di Ferneuse recitò con voce bassa e penetrata le parole di penitenza, poi si raccolse un istante.

II.

La confessione.

— Padre, incominciò, per quanto staccato dal mondo voi siate, avrete udito parlare del processo Valcor.

— Certamente. Chi non s'è commosso a sì deplorevole scandalo? Nefasto segno dei tempi anch'esso! È del medesimo ordine delle proscrizioni dinanzi a cui siamo costretti a fuggire noi religiosi.

« I vostri compagni dell'aristocrazia, signora contessa, son divenuti sospetti come i miei compagni della Chiesa.

« Rappresentiamo alte cose di cui non si vuol più sapere. La folla abbatte tutto quanto la sorpassa. Il suo regno è quello del materialismo e della mediocrità.

— Le vostre parole mi spaventano, padre, non già nel loro senso generale, ma per l'idea preconcetta, da esse palesata, che s'opporrà forse alla comprensione di ciò che ho a dirvi.

« Cosa sapete del processo Valcor?

— Cosa ne so?... Ma, rispose l'ottaviano stupito, ciò che tutti ne sanno; ciò che, per lunghi mesi, ha tenuto viva, palpitante la curiosità del mondo, diviso l'opinione pubblica, sollevato discussioni appassionate, quasi civili dissensi.

« Rinaldo, marchese di Valcor, fu accusato di non essere il vero erede di quel nome antico ed illustre, e di essersi a lui sostituito durante un lungo viaggio d'esplorazione in contrade misteriose — precisamente in quelle foreste quasi ignorate del bacino delle Amazzoni, dove tentero di portare qualche scintilla della civiltà cristiana e dove voi volete portare la vostra delicatezza e fragilità di gran dama.

— È così proprio. Vi fu un giovane bello, nobile, ardente, un essere eccezionale, un'anima eletta che si chiamava Rinaldo di Valcor e che un amor disperato trasse lungi dalla patria.

— Ah! esclamò il frate. Un amor disperato?

La contessa rispose chinando la testa ed evitando così lo sguardo acuto che le cercava gli occhi.

— L'energia di cui era dotato, essa proseguì, fece scaturire dal suo stesso dolore un'opera bella.

« Egli partì per l'America del Sud, penetrò nella zona delle foreste tropicali che passa per mortale e impenetrabile.

« Si acquistò la fiducia di certe popolazioni indiane, alle quali insegnò a dissodare il terreno, e applicò un metodo nuovo alla coltivazione del cauciù, tesoro naturale di quelle regioni, e materia divenuta preziosa per l'evoluzione dell'industria moderna.

— In una parola, fondò la Valcoria. Codesto nome, divenuto popolare, designa più assai che un immenso dominio; evoca una conquista morale non solo sulla barbarie degli indigeni, ma anche sulle viete consuetudini dei civilizzati.

(Continua.)

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso. Prezzo L. 3 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti ed ai nostri amici di telegrafarci, domenica 6 corrente, i risultati definitivi delle elezioni nei rispettivi collegi.

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Abbiategrasso. — I socialisti hanno abbandonato la candidatura Turati; voteranno per l'avv. Giovanni Maino, candidato repubblicano, a favore del quale parlerà sabato sera l'avvocato Federici.

L'on. Borsani continua a parlare applaudito nei paesi del collegio; ebbe ottime accoglienze anche a Corbetta il cui sindaco, ing. Carones, clerico-moderato, è fautore del Gallina; la candidatura di questi non è accetta ad alcuno.

Gallarate. — L'on. Scipione Ronchetti è ritornato fra i suoi elettori ai quali non ha bisogno di essere raccomandato perchè già cinque volte l'hanno rieletto; egli ha sempre tenuto fede al proprio programma veramente liberale progressivo; ne è prova recente la «legge del perdono» umana, savia, civilmente educativa.

Gli elettori di Gallarate sanno che l'on. Ronchetti sollecito rappresentante degli interessi generali del paese è pronto a promuovere e ad aiutare sempre i legittimi e vitali interessi del collegio, uno dei più attivi, industri, operosi di tutta Italia.

Raccolgano essi per la sesta volta concordi i loro voti sull'on. Ronchetti.

Rho. — Il candidato avv. Giovanni Bistolfi prosegue attivo la sua propaganda radicale nel collegio e suscita dovunque le più schiette simpatie.

Ieri ha parlato applauditissimo a Canegrate e a Parabiago: oggi è ad Arluno, mentre il feudatario del collegio Weil-Weiss non si fa vivo, contando — questa volta forse a torto — sulla consueta... acquisizione dei voti. È stata bandita anche, con gran lusso di manifesti, l'improvvisa e inesplicabile candidatura dell'avv. Filippo Meda, clericale intransigente, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, il quale già agli inizii della lotta, per voci corse di altre candidature, ha recisamente dichiarato, nel suo giornale, di non poterne nè volerne accettare.

Ora il Meda, non ha creduto di ripetere simili dichiarazioni di fronte all'insidioso sfruttamento che del suo nome vien fatto nel Collegio di Rho: ma la sua parola rimane e gli elettori sanno che cedendo al volgare artificio dei clerico-moderati, impensieriti dal favore grande che il nome del Bistolfi acquista ogni giorno, voterebbero per un candidato che non andrebbe alla Camera.

Gavirate. — L'illustre scienziato Francesco Pullè candidato socialista, ovunque in questo collegio riscuote entusiastiche accoglienze.

I fautori del candidato reazionario Angelo Lucchini fanno sforzi inauditi di corruzione; il Lucchini ieri l'altro dovette scappare da Ternate e Travedona sotto una fitta salva di fischi.

Il terzo candidato è l'avv. Enrico Bai, sostenuto dal partito repubblicano, il quale — pur essendo distinto dal partito socialista — combatte come questo contro la sfacciata corruzione lucchiniana.

Si spera in una solenne trombattura del candidato della consorteria novantottesca.

Torino. — La lotta elettorale si è in questi giorni accentuata assai ma senza dar luogo ai soliti eccessi polemici.

La consorteria clerico-moderata dell'Unione monarchica, ha inondato la città di retorici appelli agli elettori incitandoli ad una lotta senza quartiere contro i *sovversivi*, ed i suoi corifei sono giunti persino ad accusare di perduellione i democratici che nel 3° e 5° collegio, chiamati a scegliere fra le prepotenze della piazza ed i furori reazionari dei pretesi tutori dell'ordine e delle istituzioni, hanno preferito convergere i loro voti in affermazioni inspirate ad alte idealità di democrazia.

È bensì vero che la candidatura di Giacomo Albertini (Mario Leoni) il popolare commediografo autore dei *Malnutrì*, contrapposto dai costituzionali a quella del tipografo rivoluzionario Cerutti, avrebbe forse incontrato le generali simpatie ove fosse stata presentata in nome della vera e sana democrazia, ma proclamata come emanazione della reazionaria Unione monarchica, essa non poteva raccogliere intorno a sè i voti e le aspirazioni dei democratici, i quali, in omaggio alla sincerità politica, le dovettero contrapporre quella del radicale ing. Benvenuto Bovi.

Uguali considerazioni hanno indotto i democratici a presentare la candidatura dell'avvocato Goria-Gatti nel quinto collegio ove, contro l'on. Ferrero di Cambiano, non si trovava in lotta che il socialista rivoluzionario Barberis.

I democratici contano numerose simpatie nell'antico collegio di Chieri ed avranno ivi largo campo per fare una bella affermazione di principii.

Negli altri tre collegi la situazione, come già vi scrissi, rimarrà immutata perchè nè i socialisti sono forti abbastanza per far trionfare l'avv. Cagno contro l'on. Daneo nel 1° collegio, nè le candidature costituzionali degli avvocati Bocca e Paniè, nel 2° e 4° collegio, sono tali da mettere seriamente in scacco gli onorevoli Morgari e Nofri i quali riusciranno entrambi a primo scrutinio.

Liguria, Veneto.

Cairo Montenotte. — La candidatura radicale dell'avv. Rodino è accolta ovunque con entusiasmi.

I suoi discorsi nei principali centri sono applauditissimo.

San Biagio di Callalto. — Al reazionario Di Broglio i democratici hanno opposto il nome dell'avv. Antonio Torresini che è accolto favorevolmente in tutto il collegio.

San Vito al Tagliamento. — Continua ad acquistare favore la candidatura democratica dell'avv. L. D. Galeazzi contro quella del reazionario Rota.

Vicenza. — Il candidato socialista ingegner Domenico Piccoli tenne il suo discorso-programma davanti ad un pubblico affollatissimo. Si disse rivoluzionario e riformista ad un tempo, e disapprovò le contese socialiste di Milano.

Pure iersera il candidato clerico-moderato avv. Antonio Teso tenne il suo discorso-programma, clandestinamente, in una sala privata. Questo basta per dimostrare in che acque naviga il camaleonte.

Ferrara. — Il candidato Ruffoni parlò oggi al teatro Tosi Borghi fatto segno ad una dimostrazione entusiastica del pubblico enorme. Espose in forma smagliante, interrotto spesso da frenetici applausi il suo programma.

Dopo il comizio, un grande numero di elettori fece davanti la sua abitazione un'imponente dimostrazione d'affetto.

Emilia, Toscana.

Modena. — Grande favore continua ad incontrare la candidatura democratica del professore Ferrarini; sempre più impopolare diventa il reazionario Colombo Quattrofrati che ha fatto prove tanto miserande nel collegio di Sassuolo.

Grande attesa pel discorso del Ferrarini; il Quattrofrati parlerà ma con biglietti d'invito per tema d'essere fischiato come lo fu il suo cognato Albinelli. Anche l'on. Agnini parlerà.

Sassuolo. — Il discorso del reazionario Albinelli, letto e anche fischiato, a Modena venne sparso nel Collegio e produsse il benefico effetto di togliere ogni illusione sul liberalismo del candidato moderato e sul suo valore politico.

La lotta fra noi è chiaramente stabilita tra reazione e democrazia; rappresentata questa dall'avv. Antonio Vicini il cui trionfo sarà la redenzione del nostro Collegio.

Grosseto. — L'on. Socci ha parlato ai suoi elettori riscuotendo unanimi ed entusiastici applausi.

La rielezione dell'on. Socci è sicura malgrado le intemperanze ridicole dei rivoluzionari.

Firenze. — Piccioli Poggiali pubblica una lettera colla quale ringrazia l'«Unione Radicale» e gli amici che gli hanno offerta la candidatura nel collegio di Santospirito. Dice di accettarla per disciplina ed affermazione di partito.

Stasera l'avv. Mario Pegna, nella sede della Società cooperativa di Quarata, feudo del suo muto avversario, svolgerà il suo programma politico. Gli si preparano grandi accoglienze.

Pontassieve. — Il candidato democratico Lorenzo Piccioli Poggiali ha visitato il Comune di San Godenzo esponendo il suo programma radicale alla presenza di un colto ed eletto pubblico.

Fu applauditissimo e si cattivò la simpatia vivissima degli elettori.

Italia meridionale.

Taranto. — La vittoria del candidato democratico Damasco è certa; oramai il De Palma e i suoi degni fautori hanno perduto ogni speranza.

Catanzaro. — Il candidato socialista Asturaro ha parlato entusiasmando in un Comizio di oltre duemila persone. Il discorso, veramente magistrale, produsse una grande impressione.

Dopo il Comizio una dimostrazione imponente acclamò ed accompagnò l'Asturaro.

Marsala. — Il prof. Marchettini con una larghissima rappresentanza d'insegnanti della Provincia tutta venne a portare l'adesione de la Federazione nazionale degli insegnanti nelle scuole medie alla candidatura dell'on. Pipitone.

Il giovane professore, con parola smagliante ricordò l'opera del partito radicale italiano in pro della scuola, riscuotendo vivissimi applausi.

L'on. Pipitone, nel ringraziare, improvvisò un meraviglioso discorso sull'opera della democrazia radicale nella prossima legislatura.

Prevedendo un'umiliante sconfitta la lega ritirò la candidatura forcaiola del Milazzo, deliberando in odio al partito radicale di votare pel socialista Verro,

La coalizione dei rivoluzionari e dei latifondisti desta ilarità e disgusto. Si prevede che Pipitone avrà una votazione plebiscitaria.

Palermo. — Nella nostra provincia saranno rieletti quasi tutti gli uscenti, tranne a Termini, ove, ritiratosi il San Filippo, si porta Aguglia, pure ministeriale, e tranne a Cefalù, ove, ritiratosi Turrisi, si porta il ministeriale Rienzi.

Pare incerta soltanto la rielezione di Mirto a Monreale, contro cui lotta con speranza di successo l'avv. Masi, pure monarchico.

La lotta è vivissima nel nostro primo Collegio, tra l'uscente Di Stefano e l'avv. Lidonni. La vittoria pare rimarrà a Di Stefano.

I palizzoliani insistono alla chetichella nell'affermarsi sul nome di Palizzolo, ritiratosi per l'energico contegno assunto dal prefetto contro di lui.

Essi speravano che Palizzolo entrasse in ballottaggio, ma le autorità sventarono ogni piano con grande abilità, ed appena 400 voti potranno da lui raccogliersi.

PEL COLLEGIO DI CORTEOLONA

Riceviamo da Pavia:

L'Unione Magistrale Nazionale, la Federazione Nazionale Insegnanti medi e la Federazione Postale Telegrafica rivolsero agli elettori di Corteolona il seguente appello:

«Molte e radicali riforme reclama la vita pubblica nostra in tutti gli ordini e le funzioni sue, per attenuare il disagio, che tutti molesta, e per avviare il paese a condizioni sempre più feconde di bene. Ma se è onesto dovere di tutte le parti politiche intendere con le migliori energie a promuovere il benessere generale, nessun partito certamente può, meglio di una forte ed organica compagine democratica, recare all'opera delle reclamate riforme nè una forza più vivacemente propulsiva, nè una capacità e una fede più decisa, nè una più ferma e risoluta volontà di fare.

«Tra le file della democrazia scegliete adunque l'uomo, su cui raccogliere i vostri suffragi.

«E noi vi raccomandiamo appunto un uomo, che della fede democratica è antico apostolo convinto e valoroso soldato, che alla causa della democrazia ha consacrato da lunghi anni, e in tempi in cui il farlo costava pericoli, sacrifizi e danni, l'affetto più vivo del suo cuore, la varia ricchezza dell'ingegno, e la tenacia della volontà; un uomo, che dei bisogni vostri sarà interprete eloquente, e degli interessi vostri e del paese tutto propugnatore animoso e indefesso.

«Elettori, fate che pei vostri voti esca vittorioso dall'urna il nome di **CARLO ROMUSSI.**»

La situazione nel mantovano.

Abbiamo da Mantova, 4:

Nei collegi di Mantova, di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere la lotta ferve intensa.

A Mantova è sicura la rielezione dell'onorevole Fermo Rocca, radicale, contrastato dal reazionario avv. Oreste Mantovani e dal rivoluzionario Dugoni, quello che nel Comizio per i fatti di Buggerru nella palestra delle scuole di porta Romana a Milano lanciò primo l'idea dello sciopero generale.

Pel Mantovani i clericali violeranno il *non expedit*.

Nota saliente della lotta il Comizio nel quale egli sostenne la sua candidatura. Vi accorsero migliaia di persone. Presenziavano anche l'onorevole Rocca e il Dugoni, andativi per sostenere il contradditorio. Il discorso fu di continuo interrotto da apostrofi, applausi e fischi.

Il Mantovani si disse amante della libertà, ma regolata da una legge così condizionata, che Bava Beccaris avrebbe potuto abbracciarlo. Parlando delle sue simpatie per i lavoratori, questi gli rimproverarono gli sfratti (opera sua e dei suoi) dei contadini del mantovano appartenenti alle Leghe. Stigmatizzò gli insegnanti perchè orientatisi verso i partiti democratici, e gli rispose per le rime il prof. Quintavalle, insegnante a Pavia. Chiamò i socialisti sfruttatori degli operai, e i democratici peggiori dei socialisti, provocando tempeste di fischi.

I suoi fecero tutti gli sforzi per sostenerlo. In contraddittorio parlò il cieco professor Gavilli, anarchico, che fu energicamente disapprovato.

Queste disapprovazioni, quantunque non fosse sorto il minimo incidente, diedero luogo a un ingiustificabile colpo di testa del delegato Spina, che fece dare i tre squilli e sgombrare il teatro.

Siffatto colpo di testa è vivamente commentato: lo si ritiene dovuto ad accordo preventivo per impedire al candidato radicale e a quello socialista di opporre i loro programmi a quello del Mantovani, il cui antiministerialismo, dicesi, sia una maschera elettorale.

A Bozzolo, sostenuto apertamente dai radicali, il repubblicano Italo Gasparetti ha ottime speranze di riuscita contro il reazionario Siliprandi e il prof. Aroldi socialista rivoluzionario.

A Castiglione delle Stiviere all'uscente Alceo Pastore i socialisti oppongono il Ferri.

Gli onorevoli Fermo Rocca e Alceo Pastore hanno dei simpatizzanti fra i socialisti riformisti, mentre i radicali e i repubblicani si appoggiano reciprocamente in vari centri dei due collegi. Può dunque dirsi che qui si ha una parziale unione di partiti popolari.

L'esempio di Genova.

Ci telefonano da Genova, 4:

Genova è la sola città della penisola dove l'attuale battaglia elettorale si combatte sulla piattaforma dell'unione dei partiti popolari. Come le forze conservatrici e clericali si sono strette intorno alla novella «Lega Nazionale» così le frazioni della Democrazia hanno ingaggiato la lotta proclamando l'unione popolare, a cui aderirono non solo i partiti repubblicano e socialista, ma altresì la Camera del lavoro, le leghe operaie, le associazioni di mutuo soccorso, le cooperative, le federazioni d'impiegati e le altre organizzazioni popolari. Anche la Massoneria ha pubblicato un manifesto d'adesione. E la lotta, iniziatasi tosto accanitamente dalle due parti, si accentua nell'imminenza della votazione. Si può dire che mai elezione politica ha interessato tanto la cittadinanza.

D'altra parte è questa la prima volta che a Genova il corpo elettorale è chiamato a optare fra la tendenza conservatrice e quella democratica, tra l'ibrida alleanza dei liberali coi clericali e la falange unita dei partiti popolari.

Il lavoro intenso e la propaganda incessante danno affidamento di vittoria, specie nei due primi collegi, ove la Democrazia si afferma sui nomi di Pietro Chiesa e di A. Pellegrini. Nel terzo collegio probabilmente uscirà vincitore il clerico-moderato Fasce; ma l'avv. Giuseppe Canepa avrà tuttavia una bella votazione.

Comunque, anche se nella battaglia di domenica la falange democratica dovesse soccombere, avrà sempre da guadagnare la causa della Democrazia, «che, come disse Pio Schinetti nel suo discorso elettorale, ovunque seguirà l'esempio dato dalla città di Mazzini per procedere, unita nelle sue varie frazioni, verso la conquista della redenzione politica e economica della nazione.»

I discorsi dei candidati.

Ci telefonano da Roma, 4:

Ieri sera vi furono parecchie riunioni elettorali.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Commerciale ed Industriale deliberò di sostenere quei candidati i quali affidino di provvedere energicamente a che i loro più vitali interessi non siano menomati e sopraffatti.

Gl'insegnanti si riunirono a Comizio al corso d'Italia e dopo lunghi e vivaci discorsi, deliberarono di appoggiare i candidati della democrazia e cioè i repubblicani od i socialisti, a seconda delle idee personali degli elettori singoli.

I democratici-cristiani deliberarono di astenersi da ogni intervento alle urne, sia individualmente che come partito, e di fare in modo, con ogni mezzo, che l'astensione sia il più possibile applicata.

Raffaele Giovagnoli, candidato costituzionale del 1.° Collegio, tenne un discorso al teatro Nazionale innanzi a 500 persone. Egli svolse il suo programma elogiando la politica liberale del Governo alla quale dichiarò di aderire.

Pilade Mazza, candidato repubblicano, pure al 1.° Collegio, tenne anch'egli il suo discorso elettorale. Diede spiegazione del suo operato di deputato e dichiarò di essere favorevole specialmente all'esercizio di Stato delle ferrovie; alla diminuzione della lista civile; alla bonifica dei terreni incolti; alla conversione della rendita; agli appalti alle cooperative fino a 500 mila lire; al miglioramento della legislazione del lavoro; al decentramento amministrativo; al credito per i piccoli produttori; all'indennità ai deputati; all'istruzione primaria affidata allo Stato e all'aumento di libertà agli insegnanti; alla maggior retribuzione dei maestri elementari e secondari; alla abolizione dell'art. 247 del Codice penale relativamente alle associazioni a delinquere.

Il discorso fu calorosamente applaudito. In contradditorio parlò il repubblicano Agricola, sostenendo che le riforme propugnate dal Mazza non sono possibili con le presenti istituzioni.

Replicò vivamente Mazza di nuovo applauditissimo.

L'attitudine delle organizzazioni operaie.

Ci telefonano da Roma, 4:

Il Segretariato Centrale delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di resistenza, ha votato un ordine del giorno col quale:

«Constatando che il Governo ed i partiti della borghesia, dai clericali ai falsi democratici, scendono nella presente lotta elettorale col programma di spogliare i lavoratori addetti ai servizi pubblici del diritto di sciopero, negando altresì alle Camere del Lavoro il diritto di servirsi dello sciopero generale politico;

«considerando che la libertà di sciopero deve essere intangibile ed assoluta per qualsiasi categoria di salariati e di stipendiati;

«che lo sciopero generale usato nei momenti supremi per protesta e per pressione politica, rientra perfettamente nel programma delle organizzazioni proletarie e quindi anche delle Camere del Lavoro;

«invita tutti i lavoratori organizzati a partecipare alla presente lotta elettorale, combattendo ad oltranza i candidati di quei partiti che vogliono gli addetti ai servizi pubblici disarmati di fronte allo Stato ed all'industrialismo e le organizzazioni isterilite dallo spirito corporativista».

L'ordine del giorno è firmato: Murialdi, — Quaglino — Reina — Tavecchia — Tommasini — Vezzani — Cabrini — Premoli.

Comizi proibiti.

Ci telefonano da Roma, 4:

Stasera alle 7,30 doveva aver luogo un comizio elettorale nella Piazza della Pilotta, che di notte è lasciata nelle tenebre malgrado essa si trovi in posizione centrale e vi abbia la sua sede il comando del 9° corpo d'armata.

Il comizio era indetto dai socialisti e vi dovevano parlare Ferri, candidato al secondo collegio, e Cova, candidato al primo.

Alla questura parve pericoloso per l'ordine pubblico la convocazione di un comizio, di notte, in una località scarsamente illuminata, e ne riferì al ministero dell'Interno dal quale è partito l'ordine di proibire qualsiasi conferenza nelle vie o nelle piazze di notte.

Il comizio sarà tenuto in località chiusa a Porta Pia.

Per la cronaca va notato che la censura telegrafica ha sequestrato i telegrammi ai giornali che annunziavano la proibizione di tale comizio.

I tumulti elettorali.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Dei disordini causati dalla lotta elettorale, che si accentua aspramente, si verificarono ieri sera alla Sezione Vicaria, dove, dopo i discorsi elettorali si formarono delle dimostrazioni percorrenti le vie della Sezione, emettendo le solite grida di viva e abbasso ai due candidati, al socialista Ciccotti e al monarchico Ravaschieri.

La forza dovette replicatamente sciogliere le dimostrazioni. Nella sassaiuola avvenuta nell'incontro dei fautori delle due candidature, rimasero feriti un carabiniere e uno studente.

∴ Ci telegrafano da Catania, 4:

La distribuzione dei certificati elettorali procede regolarmente, con la massima imparzialità. Pure gli avversari dei partiti popolari si agitano provocando dei disordini. Il prosindaco, per fare constatare l'esatto e scrupoloso adempimento della legge da parte di questo Municipio, ha chiesto ed ottenuto che un commissario prefettizio assista alla distribuzione.

I moderati, fautori del Di San Giuliano, improvvisarono una dimostrazione e invasero la Prefettura urlando contro i democratici. Si prevedono controdimostrazioni e disordini.

Attentato ad un candidato.

Ci telegrafano da Foggia, 4:

Ieri sera verso le 10 mentre l'on. Eugenio Mauri rientrava in città dopo un giro nel Collegio, accompagnato da un grandissimo numero di dimostranti, uno sconosciuto tentava di pugnalarlo; l'arma colpì invece una persona vicina all'onorevole.

La notizia ha indignato la cittadinanza; il sindaco ha pubblicato un manifesto di protesta contro il vigliacco attentato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Aquila. — *Prete scandaloso.* — Il prete Daniele Battisti, parroco di Cesaprobe, è stato condannato da questo tribunale alla pena di sei mesi di reclusione, per oltraggio al pudore.

I lettori del *Secolo* ricorderanno che la popolazione di Cesaprobe voleva fare giustizia sommaria del suo parroco scostumato violatore di donne.

Palermo. — *I drammi della pazzia.* — Telegrafano da Campobello Mazzara che il carrettiere Moceri Giacomo, dopo essere stato a gozzovigliare in una bettola assieme agli amici, ritornò a casa, ove la moglie, puerpera di un solo giorno, si trovava a letto assieme al neonato.

Il carrettiere somministrò alla moglie un cucchiaio di medicamento, quindi uscì nuovamente chiudendo la porta a chiave. Dopo molte ore il marito ritornò, stravolto in viso, cogli occhi accesi, e si diede a cercare sotto al letto, imprecando contro il barbiere che, diceva, lo aveva rovinato, e gridando che voleva ammazzarlo.

La moglie, comprendendo che il marito si trovava in istato anormale, cercò di calmarlo invitandolo a mettersi a letto. Il marito, invece, inveì contro la moglie e si diede a tempestarla di colpi di coltello.

La povera donna, spaventata, fuggì di casa chiamando aiuto. Il forsennato allora, preso il bambino, uscì correndo per via Cavour malmenandolo. Incontratosi con un amico, diede a questi uno spintone facendolo cadere a terra ed apostrofandolo: «Dammi i denari!» Quindi proseguì la sua corsa gridando: «Viva l'Italia! Viva Saporito!» Ad un certo punto scaraventò il bambino a terra e si mise a calpestarlo.

Ritornato quindi indietro, si scagliò contro una bettogliera ferendola con morsi. Il marito di questa, però, atterrò il pazzo e riuscì, assieme ad altri, a legarlo.

Trascinato alla caserma dei carabinieri, il Moceri, non ancor calmo, inveì contro un delegato ed un brigadiere. Venne alfine legato fortemente e reso così innocuo.

NECROLOGIO

A Torino, l'avv. Enrico Navassa.
A Maddaloni, il prof. Cosimo Caruso.
A Baronissi, il sindaco comm. Francesco Farina.
A Parigi, il popolarissimo compositore di musica Gastone Serpette

I funerali d'Ottolenghi.

Telegrafano da Torino, 4:

Alle ore 14 il corteo funebre del generale Ottolenghi mosse dalla casa di piazza Solferino. Tutte le truppe del presidio erano scaglionate lungo il percorso fino alla prossimità del cimitero. Le musiche suonavano marcie funebri. La salma fu trasportata da dodici sott'ufficiali e posta sopra un affusto di cannone. La salma era coperta di corone. Dietro al carro veniva il cavallo del generale condotto a mano da un palafreniere; poscia il duca d'Aosta, rappresentante il re, e il ministro Pedotti. Tenevano i cordoni Pinelli presidente della Cassazione, il senatore San Martino rappresentante del Senato, il sindaco Frola e dall'altra parte tre comandanti dei corpi d'armata di Milano, Genova e Verona. Venivano dietro il prefetto, rappresentante di Giolitti, un gruppo di senatori ed ex deputati, un grande numero di generali ed ufficiali d'ogni arma, e grande quantità di notabilità cittadine. Lungo tutto il percorso una folla straordinaria assisteva al passaggio del corteo che si sciolse in prossimità del cimitero ove la salma fu accompagnata da uno squadrone di cavalleria, dai parenti e dagli intimi dell'estinto.

Corriere scientifico quotidiano

Omnia mea mecum porto, potrebbero dire i rappresentati nella figura, se si considera l'attuale prezzo elevato dell'avorio. È infatti un vero patrimonio da africano che essi portano addosso, convertito in tanta materia prima di pettini e palle da bigliardo.

Gli elefanti troppo perseguitati sono oggi appunto in decadenza. Il loro avorio è sostituito da denti di animali meno aristocratici,

trichechi, narvali, ippopotami, cinghiali ecc., oppure dall'avorio artificiale o celluloide, scoperto in America nel 1869.

Ma intanto in Nigeria si resta fedeli al vecchio avorio di famiglia. Occorrono delle difese rispettabili per fornire quell'oreficeria da cellulare, foderata internamente di caucciù a sollievo delle pelle, se non del tendine d'Achille!

All'esposizione di Londra del 1851 si trovavano due denti di 75 e 74 chilogrammi e di m. 2.60 di lunghezza; ma si parla di una zanna d'elefante lunga tre metri e cinquanta cm.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

La profezia d'una imperatrice giapponese. — Nell'anno 190 avanti Gesù Cristo l'imperatore del Giappone, stava prendendo il fresco nel suo giardino, bevendo del siroppo di nespole inzuccherato e gelato, e sua moglie suonava la *biva*, cantando una graziosa canzone.

Ad un tratto musica e canto cessarono.

Una visione passava davanti all'immaginazione dell'imperatrice.

Il suo augusto consorte, dalla faccia color di zucca matura, si volse meravigliato.

«Lontano, lontano, all'ovest, disse l'imperatrice, v'è un paese ricco e potente. È là che il Soumira (imperatore) deve portar la guerra.

«Ne farà la conquista, protetto dai genii e dal cielo; e allora i ribelli saranno ridotti per sempre all'obbedienza.»

Quel paese era la Corea. Ma i cannocchiali non erano in uso al Giappone. Perciò l'imperatore che cercava le rive del paese veduto dalla sua sposa con gli occhi della fantasia, non vide che il mare.

Ritenne che sua moglie fosse matta e non fece la spedizione; e poco dopo morì.

La sua vedova che era donna d'azione, malgrado si trovasse in uno stato sempre più interessante, partì in guerra.

Stretta nell'armatura, mostrando un coraggio da leone e sfidando ogni fatica, diresse così bene il suo esercito, che la Corea fu conquistata, ed essa dette al suo popolo un paese nuovo ed un cittadino di più.

Fu dopo tale conquista che incominciarono le relazioni diplomatiche fra la Cina ed il Giappone.

I celesti inquieti per lo spirito di conquista che animava i loro irrequieti vicini, mandarono a questi un ambasciatore, al quale dopo un ricevimento dei più onorevoli, l'imperatrice vittoriosa disse;

— In un'epoca lontana lontana, non solo la Corea, che abbiamo conquistata, ma anche una gran parte della Cina, limitrofa alla Corea, sarà occupata e diverrà proprietà dei giapponesi, che ne scaccieranno degli usurpatori venuti dal paese degli orsi bianchi.

Questo paese non poteva essere se non la Manciuria, poichè la penisola di Corea non confina con altro territorio cinese che quello dal quale i giapponesi tentano ora di scacciare Kuropatkine e i corpi d'esercito dello czar.

E siccome finora le armi del mikado sono state vittoriose tanto in mare, quanto in terra, i buoni borghesi di Tokio, di Yokohama, di Kioto e di tutto l'impero Nipponico, ritenendo immancabile la realizzazione della profezia fatta 190 anni prima di Gesù Cristo, non dubitano affatto della caduta di Port Arthur e della cacciata dei russi da Mukden, da Kharbin e da tutta la Manciuria.

Nota Satirica del giorno

GLI ULTIMI MOMENTI DI PORT ARTHUR.
(Dal *Fischietto*.)

— All'aaarmi... aiuto... soccorso!!
— I giapponesi comandante?
— Ma che giapponesi!... S'avanza la terribile Squadra del Baltico!!

SCIARADA.

Il *primo* si pronunzia chiaramente,
Dicendo che fermato non vuol stare;
E l'*altro* usarsi suol se vuoi chiamare
Quadrupede ben noto, specialmente.
Il *tutto* è una potente arma legale,
Se ben usata in lotta elettorale.

ALETTO.

Spiegazione del Logogrifo d'ieri: **Ver-so.**

IN CUCINA

Lumache alla tenenza. — Lavatele, poi fatele cuocere per 10 minuti in olio caldo; spruzzatele di sale e di un trito d'aglio e prezzemolo prima di servirle.

Gualfardo Angelo Marinoni.

CRONACA

Il dovere di Milano.

Se grave è il dovere di tutti i democratici d'Italia per le elezioni di domani, gravissimo è quello che incombe alla democrazia milanese. Spetta ad essa di serbare alla causa della libertà, intera e vigorosa quella rappresentanza politica, per cui la città nostra, sin dal giugno 1900, ha fatto udire nel Parlamento nazionale, dai banchi dell'Estrema Sinistra, la fiera voce dell'anima sua, profondamente, immutabilmente democratica.

Se nella lotta attuale i partiti del popolo sono scesi in campo ciascuno con programmi e con uomini propri, non minori sono le probabilità che i candidati della reazione vengano un'altra volta sconfitti. Le forze veramente liberali sono assai maggiori di quelle che sin qui hanno partecipato alle lotte. Il numero degli elettori che possono dare il loro suffragio ai candidati della libertà, è assai più ingente di quanto s'immagini. Il segreto della vittoria, anche nelle condizioni attuali, risiede dunque in un più largo concorso alle urne: se quanti hanno trascurato sin qui di esercitare il loro diritto di voto, vorranno non rinunciarvi domani, non uno dei nomi che rappresentano il passato, l'egoismo e la paura, uscirà vincente dall'urne. Questo sanno i moderati, questo devono ricordare tutti i cittadini di fede veramente liberale.

L'esito della lotta di domani fra noi, avrà eco e significazione grande in tutta Italia e somma importanza avrà pure sulle imminenti elezioni amministrative. È d'uopo riaffermare il diritto di Milano alla sua naturale rappresentanza politica, anche per scongiurare che il Comune ricada nelle mani di quelle consorterie che lo tennero come feudo per troppi lustri e che si illudono di riafferrarlo, come se le violenze sanguinarie del '98 potessero essere dimenticate.

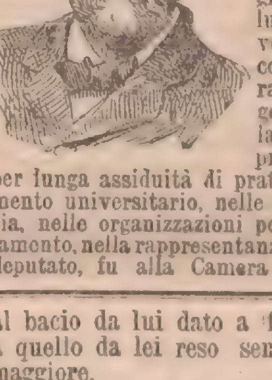
Noi che abbiamo associate le nostre forze in questa lotta alle rinnovate energie del partito radicale lombardo, rivolgiamo ai nostri lettori elettori un'ultima parola di esortazione vivissima, affinchè votino per gli egregi uomini che hanno accettato il loro posto di combattimento con programma democratico radicale. Esso comprende le tradizioni più belle e le aspirazioni più schiette, le riforme più utili e le più pratiche: è programma di lavoro fecondo, di progresso sicuro: in due collegi, il II ed il V, lo stesso contenuto di rivendicazioni, di riforme e di miglioramenti sta nel programma dei socialisti riformisti Majno e Turati pei quali pure esortiamo i nostri amici a votare. Ci conforta, nell'ansia dell'attesa, la coscienza di aver dedicato il nostro diuturno lavoro di discussione e di persuasione alla causa buona, alla causa migliore: di aver indicata a quanti ci ascoltano, la via più ampia e più diritta verso il bene della patria. E poichè è nostra fede che se domani usciranno vincitori dalle urne i nomi dei radicali, sarà vinta — come ben disse l'on. Mangiagalli — una splendida vittoria contro la reazione e la rivoluzione ad un tempo, così è coll'augurio di tale vittoria che ripetiamo agli elettori: Tutti alle urne, a votare nel

I Collegio *dott.* **Giulio Pisa**
II » *avv.* **Luigi Majno**
III » *avv.* **Francesco Mira**
IV » *prof.* **Luigi Mangiagalli**
V » *avv.* **Filippo Turati**
VI » *pr.* **Annibale Bertazzoli**

Cronaca elettorale

Luigi Majno.

Quando nel giugno del 1900 gli elettori del II collegio, ruppero colla splendida elezione dell'avv. Luigi Majno, la tradizione antica che asserviva quel collegio alla consorteria nobiliare e reazionaria, ricordiamo di non aver avuto bisogno di molte parole per illustrare la figura morale e intellettuale di lui. Essa è tra le più elette e delle più vigorose che occupino un posto insigne nella vita pubblica italiana.



Luigi Majno, avvocato e giureconsulto, è onore della nostra Milano, è gloria del paese. In lui, amici ed avversari, ammirano contemperate con rara armonia, l'ingegno acuto e brillante e la dottrina profonda e varia per lunga assiduità di pratica nell'insegnamento universitario, nelle aule della giustizia, nelle organizzazioni popolari, nel Parlamento, nella rappresentanza cittadina. Quale deputato, fu alla Camera interprete delle

---

Appendice del SECOLO, 5-6 novembre

ERNESTO DAUDET 1

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

— Vernon. Cinque minuti di fermata. Gli sportelli vennero aperti per lasciar discendere chi giungeva e salir chi partiva.

Dei primi non se ne contò che uno: uomo grosso dai capelli brizzolati, dalla faccia rubiconda, incorniciata da due favoriti, folti e pretenziosi, e rischiarata da due occhi che parevano forati col succhiello, e l'espressione dei quali astuta ed ipocrita era dissimulata da un paio di occhiali d'oro.

Vestito di nero, con un cappello a cilindro in testa, coll'abito abbottonato sul ventre prominente, con un largo portafoglio sotto il braccio, dava l'impressione d'un uomo sprovvisto di qualsiasi eleganza, sdegnoso della moda, o condannato dalla propria professione ad una toeletta severa, anche in viaggio — medico, notaio o avvocato.

Il capo-stazione, vistolo scendere da un carrozzone di prima classe, gli andò incontro e lo salutò.

— È molto tempo che non vi si vede, signor Simonnet.

— Sì, ho dovuto assentarmi per alcuni giorni.

— Durante i quali non sarete stato in ozio, ne son sicuro.

— Caro mio, riposerò il giorno in cui avrò finito di vivere. Gli affari di cui mi occupo sono come un ingranaggio. Quando ci si è messo il dito non c'è caso di più ritirarlo. Io però non mi lamento.

— Tanto più poi che sono Incrosissimi, soggiunse l'altro col fare d'uno che è convinto di ciò che afferma.

— Eh, non tutte le ciambelle escono bucate dal forno! obbiettò il viaggiatore.

Il quale, mentre parlava, seguiva il facchino, che gli portava la valigia.

Alla porta d'uscita consegnò il proprio biglietto al capo stazione, e, stretta a questi la mano, si diresse verso una vittoria da nolo che lo aspettava, per condurlo a casa, all'estremità del paese.

— Non è qui mia figlia? chiese contrariato, al cocchiere.

— No. La signorina Gilberta non ha voluto lasciare la nonna ch'è indisposta. Non è cosa grave però, come m'ha raccomandato di dirvi, e se è rimasta in casa, fu solo per prudenza.

— Ha fatto benissimo, ripigliò Simonnet, accomodandosi nella carrozza. Quando si ha ottant'anni sulle spalle e si è ciechi come mia suocera, si ha diritto ad ogni sollecitudine e premura da parte dei propri parenti.

Un colpo di frusta coprì le ultime parole, e la vettura si pose in cammino.

Per cinque minuti percorse lo stradone; poi, svoltata a sinistra, penetrò in un sentiero cinto da alte siepi vive, qua e là interrotte da un filare di pioppi.

La brezza, alzatasi da poco, agitava le cime polverose di quegli alberi, con un movimento lieve e gentile al pari di saluto muliebre.

Il sentiero da essi ombreggiato s'allargava man mano procedeva verso il punto estremo.

Dopo averlo seguito per intero, la carrozza sbucò in un'angusta valletta, dominata in fondo da una collina, e sparsa di ville, per la maggior parte nascoste in mezzo a boschetti di quercie.

Una delle case, addossata al colle, così dappresso, che questo sembra prolungarne il giardino, offre un aspetto più imponente delle altre.

Costrutta in un sol corpo, più lungo che largo e non avente che un piano, attrae l'attenzione per lo sviluppo della facciata e per la forma ogivale delle finestre.

Un campaniluzzo ne corona il fastigio, il che dà all'edifizio un'aria di monastero.

Infatti la casa, quale oggi appare ancora, è quanto rimane d'un'antica abbazia, che colà esisteva prima della Rivoluzione.

In detta epoca un certo Simonnet ne divenne proprietario.

Costui, nativo di Vernon, e speculante nella compra-vendita dei beni nazionali, pagò la casa con «assegnati», il che è quanto dire che l'ebbe per niente; e una tale circostanza lo decise a fissarvi la propria dimora.

È là appunto che abitava il suo nipote Luca Simonnet, ed è là che si fermò la carrozza, la quale era andato a prenderlo alla stazione.

Al rumore delle ruote sulla sabbia del viale, che sotto la vôlta fronzuta dei tigli conduce dal cancello all'abitazione, una figura di donna comparve nel vano della porta.

Era la signorina Gilberta Simonnet che si recava a ricevere il padre.

Dall'alto della gradinata guardò il modesto equipaggio che s'avanzava, ed aspettò senza un sorriso sulle labbra, in un atteggiamento gelido, come se il ritorno del viaggiatore, dopo una lunga assenza, non le avesse cagionato nè emozione, nè piacere alcuno.

Era bruna, alta, snella; e la rigidezza della posa accentuata ancor più dalla semplicissima veste grigia d'alpagà, la gravità del volto, la melanconia degli occhi, rivelatori pertanto d'un'anima ardente e appassionata, imprimevano a tutta la persona un aspetto altero, che impediva qualsiasi famigliarità.

V'era alcunchè d'enigmatico in quella vergine ventenne, non propriamente bella, eppur seducente.

In nessun luogo sarebbe passata inosservata; ma non era di quelle che possono essere giudicate a prima vista.

Per apprezzarla bisognava conoscerla, e per scoprire tutti i tesori racchiusi nel suo cuore, sforzarsi di cercarli sotto la sua fisionomia meditabonda.

Soltanto coloro che sanno leggere nelle anime, erano in grado di indovinare che in quella ardeva un focolare inestinguibile e che il fuoco vi covava sotto la cenere.

Avvezzo a vederla sempre così, e, indubbiamente, non essendosi mai domandato perchè ella rassomigliasse così poco alla maggior parte delle ragazze sue coetanee, il padre non parve per nulla affatto sorpreso di sì fredda accoglienza.

Egli medesimo, quasi subendo il giogo di tale abitudine, non manifestò alcun sentimento di tenerezza.

Fra lui e la figlia, dopochè questa mosse alcuni passi per l'abbraccio regolamentare, nulla avvenne che altra cosa indicasse all'infuori dell'indifferenza.

Pareva si fossero veduti il dì prima.

Le effusioni del ritorno si limitarono al bacio da lui dato a fior di labbro e a quello da lei reso senza uno slancio maggiore.

— La nonna è dunque ammalata? domandò egli salendo con passo greve i tre gradini della scalinata.

— Malata veramente no, rispose Gilberta, che gli camminava al fianco. Nel vederla ad un tratto cader svenuta, fui presa da inquietudine; ma mi sono subito tranquillata, dopo ciò essermi persuasa che il malessere era una conseguenza del caldo eccessivo della giornata.

«Il tempo essendosi rinfrescato, il malessere è scomparso ed ora la nonna sta meglio assai. Vi aspetta in sala.

— Benissimo. Devo appunto parlarvi a tutte e due.

La sala era una vasta camera a vôlta, che un tempo ai monaci dell'abbadia serviva da refettorio, e che, dalla grossezza delle muraglie, era resa fresca d'estate e calda d'inverno.

Riceveva la luce esterna da sei alti finestroni, preceduti da vani ampi così da contenere comodamente una poltrona.

La venerabile signora Regnard, suocera di Simonnet e nonna di Gilberta, era seduta in uno di essi, aspirando dalla finestra aperta l'aria del giardino e il profumo dei fiori.

(*Continua.*

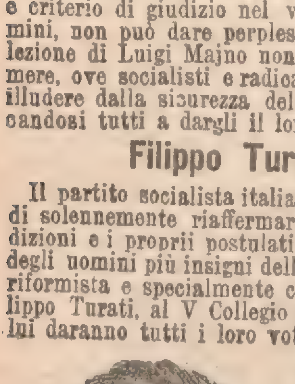
aspirazioni delle varie correnti democratiche in tutte le più gravi e complesse questioni, dando prove preziose di competenza, di coltura politica e di elevata serenità. Assessore dell'istruzione primaria del nostro Comune, ha recato, nelle questioni della scuola, le energie novatrici di una mente equilibrata e moderna. Nel dibattito recente, dopo lo sciopero, fu, col sindaco Barinetti, l'oratore della verità e della libertà, in nome della Giunta, contro le viltà e gli egoismi dei reazionarii.

Un di questi tra i più scettici e i più rumorosi, il Canetta, che da vent'anni è rôso dalla inane smania di conquistarsi un collegio in Milano, contende quest'anno al Majno, quello che la democrazia al Majno intende invece di riaffidare.

La scelta, per chi ha sentimenti di libertà e criterio di giudizio nel valutare gli uomini, non può dare perplessità e della rielezione di Luigi Majno non è possibile temere, ove socialisti e radicali non si lascino illudere dalla sicurezza della vittoria, recandosi tutti a dargli il loro voto.

Filippo Turati.

Il partito socialista italiano è in procinto di solennemente riaffermare le proprie tradizioni e i proprii postulati, colle rielezioni degli uomini più insigni della corrente detta riformista e specialmente con quella di Filippo Turati, al V Collegio di Milano. Ma a lui daranno tutti i loro voti anche i molti



radicali del popolare Collegio, per la grande affinità del programma democratico, con quello dell'onorevole Turati, intesi entrambi alla difesa delle libertà e alla progressiva conquista di un maggior benessere per le classi lavoratrici. Filippo Turati ha meno bisogno d'ogni altro, di note biografiche pei nostri lettori, che da anni ne seguono l'opera indefessa di propagandista, di scrittore, di deputato.

Lo stesso accanimento d'avversione cui è fatto segno da parte dei rivoluzionarii, è prova dell'altissimo valore del suo ingegno, della sua inesauribile combattività. La visione limpida e pratica delle necessità dell'ora che il paese attraversa, la fede immutabile ne' suoi ideali, l'affetto sincero per il popolo che lavora e ha bisogno di progredire verso il proprio benessere, anzichè di smarrirsi in sterili convulsioni, danno a Filippo Turati il diritto e il dovere di continuare alla Camera nella via da lunghi anni seguita.

La sua rielezione di domani a Milano, avrà un grande significato nella lotta che sta per decidersi in tutta Italia e gli elettori del V Collegio avranno la compiacenza di una nuova, splendida vittoria, contro i nemici della libertà e del vero progresso.

IL ROSPO CORNAGGIA.

I moderati, appoggiando il Cornaggia, mandano giù un rospo vivo.

Ma come fare diversamente, poveri come sono di uomini e di intelligenze? Bisogna fare economia di forze, necessità a cui sono costretti i vecchi.

Se la *Perseveranza* proponeva un altro candidato contro il Cornaggia — come sulle prime ne aveva mostrato la velleità — si esponeva ad un fiasco colossale, perchè i suoi lettori sono mezzo clericali e mezzo moderati. E allora, per tenersi in piedi, ha dovuto ingoiare il Cornaggia, sebbene non sia il rappresentante della sua tradizione.

Devono provare un senso di avvilimento tanto il giornale costretto ad abdicare ai suoi principii, quanto il Cornaggia portato per disperazione.

(*Dalle ultime edizioni.*)

NEL III COLLEGIO.

Il discorso-programma dell'avv. Mira.

Ieri sera, nella sala delle scuole di via Circo, il candidato radicale del III Collegio, avv. Francesco Mira, tenne il suo discorso elettorale realmente notevole per serietà di contenuto e per vivacità e chiarezza di esposizione.

Innanzi che egli prendesse la parola, l'avvocato Sala, presidente del Comitato elettorale, volle compiere la formalità della presentazione, pur riconoscendo che l'avvocato Mira è persona ben nota nella vita politica di Milano, perchè occorra dire delle sue qualità e doti di cittadino probo e operoso; e inviò un saluto reverente all'on. Malachia De Cristoforis che per tre legislature fu il rappresentante del III Collegio.

Un repubblicano pretese di far rilevare che l'on. De Cristoforis era il rappresentante dei repubblicani e non dei radicali. L'avv. Mira fu pronto a ribattergli: « Constato questo fatto, che nel manifesto proponente la mia candidatura, alla firma del presidente avv. Sala, segue tosto quella dell'on. De Cristoforis ». E, messe in disparte le chiacchiere inconcludenti, l'oratore venne tosto all'esposizione del suo pensiero.

Breve l'esordio, ma denso d'idee. La lotta attuale è sopratutto importante per la sua chiarezza, l'indipendenza da ogni partito affermata.

L'oratore non sa concepire la società quale corpo fisso, da dividersi in parti nettamente delimitate: essa è vicenda assidua di correnti che ci spingono innanzi, verso la civiltà ideale: « tutto trapassa e nulla può morir »; moto e trasformazione sono leggi della vita e non è possibile predire oggi quale sarà la forma della società avvenire: ma ciò che verrà dopo noi, sarà frutto dell'opera nostra, tanto migliore quanto meglio noi avremo operato. Nemico dunque di coloro che stanno fermi, son con quelli che non temono l'avvenire, perchè vogliono prepararlo. Non basta più essere onest'uomini nella propria stretta cerchia e credere d'aver tutto fatto, non facendo male ad alcuno. È d'uopo sentirsi parte di una grande famiglia e concorrere al bene generale. Questo è precipuo dovere dei democratici, pei quali la cosa pubblica non può essere una specie di *sport*, ma oggetto delle maggiori responsabilità. La differenza precipua fra conservatori e democratici consiste in ciò: che i primi si rassegnano a dare le riforme con e una largizione, mentre i democratici le favoriscono come il riconoscimento di un diritto. I conservatori persuasi d'essere depositarii ed arbitri del potere, cercano di dare con una mano e togliere coll'altra e dànno sopratutto per allontanare minaccie e pericoli.

* * *

Venendo a dire dei problemi che si affacciano alla vita politica attuale, giudica che non occorra essere arche di scienza per vederci chiaro e possa bastare quel « senso comune » che il Manzoni disse chiamarsi così forse perchè lo è assai poco.

Se, con questa scorta, ci guardiamo attorno, vediamo subito come ad onta della vantata eccessiva libertà, troppi cittadini sieno ancora esclusi dal voto, come il paese possa essere tratto ad alleanza e a guerra senza consenso de' suoi rappresentanti, come la stampa sia soggetta a censura, le provincie e i comuni in condizioni di minorità di fronte al potere centrale, come — secondo un giudizio del rimpianto nostro Mussi — nessun freno serio esista al mal fare e troppi sieno gli ostacoli al far bene.

Per riparare a tuttociò, la democrazia lavora a conseguire il diritto di voto a tutti i cittadini, il concorso del Parlamento nelle alleanze, i trattati, le guerre, il diritto di riunione e di associazione sottratto a ogni legge speciale, la stampa ad ogni misura preventiva, l'abolizione dell'ammonizione e del domicilio coatto, il Senato almeno in parte elettivo ed altre riforme.

E dopo aver efficacemente illustrato questi varii postulati del programma democratico, l'oratore trova necessario dichiarare — massime di fronte alla candidatura in milano di un clericale — com'egli intenda lo Stato garante della libertà di coscienza di tutti, ma affermante di fronte a tutti, la propria indipendenza e quindi la scuola assolutamente laica. Per questa difesa, il Mira si dichiara esplicitamente favorevole alla legge pel divorzio.

Ma la sovranità dello Stato deve integrarsi con serie radicali riforme economiche, intese a sollevare le condizioni materiali del popolo ed assicurarne l'avvenire. La potenzialità contributiva ha raggiunto, da noi, il massimo: quindi sola via alle riforme finanziarie, fare in modo che le imposte gravino con peso uguale su tutti i cittadini, in misura veramente progressiva, tanto che chi ha uno paghi per uno, ma chi ha dieci paghi assai più di dieci volte uno, fornendo i mezzi per sollevare chi stenta la vita.

* * *

Perchè lo Stato spenda meno è d'uopo ridurre le spese militari a quelle indispensabili alla difesa del paese, abbandonando le velleità di audacie guerresche e di sterili espansioni.

A chi, per ciò, ci accusasse di antipatriotismo, risponderemmo con l'opinione di tecnici, che dimostrano la possibilità di simili riduzioni, mediante riforme che avvicinino l'odierno assetto militare alla nazione armata, anche collo sviluppo del tiro a segno. Si applichi insomma alle spese militari, il criterio d'ogni uomo assennato che cerca di spender bene il proprio denaro, e in fatto di alleanze ricordiamo che le nazioni come gli uomini, in tanto valgono, in quanto mostrano di bastare a sè stessi, senza bisogno d'altri.

Al vagheggiato miglioramento, contribuirà nel campo sociale, una legge sul contratto di lavoro, ora contemplato in pochi articoli inadeguati del Codice civile e su ciò l'oratore si diffonde, massime riguardo ai lavoratori dei campi, in rapporto a ciò che il paese attende dal suo progresso, agricolo. Dimostra la necessità di leggi pei medici condotti, sulle casse di maternità, sull'assicurazione obbligatoria per gli invalidi e i vecchi, sugli arbitrati, sul riposo festivo, ecc.

L'avv. Mira è favorevole all'esercizio ferroviario di Stato, con amministrazione però sottratta all'attuale burocrazia, mediante organi dallo stato creati con criteri moderni. Non voterrebbe però alcuna legge che delimitasse, pei ferrovieri, il diritto di sciopero, colla ragione speciosa d'essere essi adibiti ad un servizio pubblico, perchè sarebbe pericolosa alla libertà e inutile.

* * *

In relazione all'economia nazionale e alla elevazione delle classi si dovrà provvedere al problema della istruzione popolare. Ricorda il Mira d'essere insorto sin da dieci anni fa, contro l'affermazione d'un magistrato scrittore: « l'alfabeto per gli stomachi digiuni e i cuori rozzi, è un'ironia, quando non è un delitto ».

Ad ogni modo occorrerebbe nutrire gli stomachi dei fanciulli — e perciò la refezione scolastica — e provvedere alla sorte degli insegnanti, perchè la scuola divenga fonte di forza.

Per spendere meno e spendere meglio, occorre poi quell'autonomia degli enti locali, sempre promessa e non ancora ottenuta, per le paure del governo e dei falsi liberali, ed anche per le resistenze regionalmente egoistiche di chi vorrebbe le economie, ma alle spalle degli altri. In questa aspirazione nessun pericolo corre il sentimento dell'unità nazionale, troppo radicato, per fortuna, nei cuori italiani.

L'avv. Mira concluse il suo vigoroso discorso:

« Ho esposto con tutta sincerità le mie idee, che sono quelle del partito democratico. Si dirà che molte sono comuni a quelle dei socialisti e dei repubblicani. vero, ma non è da stupirsi se partiti aventi obbiettivi in molte parti comuni, vedono mezzi comuni per raggiungerli. Non è mia colpa se le idee da me esposte erano patrimonio del partito democratico prima che il socialismo albeggiasse all'orizzonte italiano e la repubblica era il culto di pochi solitarii. Ciò che mi conforta, di cui ho la coscienza sicura, è questo: che la attuazione pratica dei concetti esposti condurrebbe il paese ad un grado sempre più elevato di civiltà e di benessere.»

* * *

Il discorso dell'avv. Mira, ascoltato con vivo interesse e interrotto da approvazioni, fu applaudito calorosamente.

NEL IV COLLEGIO.

Il candidato dell'ipocrisia.

La serata d'ieri rimarrà memorabile nel IV collegio.

Il candidato dell'equivoco marchese Cornaggia affrontava la prima volta in pubblico l'opinione degli elettori. Aveva annunciato una conferenza « agli esercenti » e infatti allorchè prese la parola nella palestra scolastica di via Ariberto gremita di una folla agitatissima, cominciò a sciorinare il rosario dei guai che affliggono il piccolo commercio, in tema di fallimenti, di protesti e simili, aggiungendovi la corona dei rimedi da introdursi colle riforme di cui hanno la specialità... i candidati dell'ordine.

Ma sin dalle prime frasi del pedestre discorso ispirato al più gretto e bottegaio opportunismo elettorale, dalla folla si cominciò ad interrompere, ad urlare, a fischiare, cosicchè invano il candidato ed i suoi amici tentavano di dominare la tempesta.

Le invettive che correvano nell'aria, erano l'espressione violenta, ma irrefrenabile, dell'avversione che ispirano tuttora al popolo i noti responsabili delle feroci reazionarie del '98. dell'indignazione che suscita l'ipocrisia politica del Cornaggia, sulla questione ecclesiastica, della quale si discute in tutta Italia.

Quando il Cornaggia in qualche modo ebbe finito parlò il socialista Ongaro, ch'ebbe frasi roventi contro il candidato, ma che non riescì però a dominare i clamori della folla. Ottenne invece silenzio, il candidato repubblicano avv. Re, che già prima l'aveva invocato per l'avversario e ne approfittò per chiedere recisamente al Cornaggia che cosa la sua candidatura rappresenti.

« Siete sempre il clericale che tutti conoscono o siete diventato suddito di casa Savoja? E questa monarchia di Savoja la volete in Roma o a Firenze? Parlateci un po' meno di fallimenti e di cambiali e diteci invece una buona volta se riconoscete Roma capitale d'Italia. »

Ma il Cornaggia, approfittando degli sproloqui d'altri due oppositori, prende tempo e neppure quando le domande sulla questione religiosa gli vengono ripetute dal candidato rivoluzionario Fenati che parla a lungo, ma con scarso effetto e dell'anticlericale Gino Oggioni, non si decide a fare le dichiarazioni esplicite che tutti, i moderati onesti pei primi, esigono da lui.

Egli infatti fa un ultimo discorso in mezzo al pandemonio che imperversa nella sala e udito solo da chi gli sta intorno. Si lagna delle insolenze che gli sono dirette e si indigna a freddo perchè gli si è rinfacciato il '98, negando di aver fatto opera reazionaria e vantandosi di aver deposto favorevolmente agli inquisiti politici dinanzi ai tribunali di guerra.

Invano da parecchi gli si grida:

« E Roma? E l'unità d'Italia? E il potere temporale? »

Il Cornaggia si accontenta di dichiarare che è ingenuità domandargli il suo avviso sul divorzio e sulla scuola laica, perchè tutta la sua vita risponde per lui; sul punto capitale, il candidato anfibio guizza di mano agli elettori e coloro che schiamazzano fanno il suo giuoco, perchè egli si finge costretto ad andarsene di fronte all'ostruzionismo della folla.

Questa però lo attende nella via, lo accompagna a fischi e ad urla sino a casa, e sotto le finestre della casa, in via Cappuccio 21, s'indugia in un *chiarivari*, che mette a rumore tutto il tranquillo quartiere. Verso le undici, una pattuglia di guardie di P. S. occupa militarmente l'accesso al palazzo marchionale del candidato ed il baccano finisce.

Durante l'accompagnamento del Cornaggia però, in via Torchio, erano corse anche legnate parecchie fra giovincelli clericali e dimostranti.

* * *

Il prof. Mangiagalli nel suo discorso alla Democratica, sviscerando, con fine analisi psicologica, il programma Cornaggia, chiedeva al competitore che cosa pensasse sulla questione di Roma intangibile, capitale italiana.

Non hanno risposto i giornali suoi amici, non ha risposto il candidato, malgrado le insistenti richieste mossegli nell'adunanza pubblica di ieri sera. Il Cornaggia rimane più che mai il candidato dell'equivoco. L'omissione di Roma, da parte sua, è dunque intenzionale e con tale volgare scaltrezza non degna di un gentiluomo, egli tenta di accattare i voti così dei clericali come dei moderati.

Per la verità.

Ieri sera il signor Cornaggia evocò i ricordi del Tribunale militare del 1898, davanti al quale comparve quale testimonio a discarico di don Davide Albertario. È vero: egli venne difatti a quel processo. Quelli che sedevano sulla panchetta degli accusati davanti a don Davide, ricordano d'aver udito l'Albertario esclamare all'indirizzo del Cornaggia: « Gesuita! » e aggiungeva il commento relativo al suo arresto, per spiegare quell'epiteto.

Vero è anche che a deposizione finita, il Cornaggia ebbe i ringraziamenti « di obbligo cavalleresco » di don Davide, per essere stato discolpato; ma è vero anche che don Davide non cambiò opinione sul conto del Cornaggia: e lo sanno i compagni di Finalborgo.

NEL V COLLEGIO.

I ferrovieri per Turati.

Ieri sera, nel salone della Casa dei ferrovieri, in via San Gregorio, si riunirono i ferrovieri per discutere in merito alla candidatura Turati. Dopo aspro dibattito tra i cosidetti branconiani, di teoriche rivoluzionarie, e i ferrovieri riformisti, fu votato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri elettori del 5° Collegio, indignati per la lotta disonesta e personale che sotto lo specioso e sottile velo di diverse tendenze politiche, si fa da parecchio tempo contro il nome di Filippo Turati, anche da qualcuno che dovrebbe avere conoscenza e convinzione dell'opera illuminata e proficua che il Turati ha svolto sempre in favore delle rivendicazioni dei ferrovieri, acclamano, memori delle splendide vittorie riportate sul suo nome, la candidatura Turati, affermando di nulla tralasciare perchè il verdetto popolare abbia ancora una volta a sanzionare ed incoraggiare l'azione illuminata e disinteressata del candidato del 5.° Collegio.

I ferrovieri decisero inoltre di concorrere all'appoggio delle candidature di Bonardi, Majno, Treves, Bertini e Cabrini.

Alcuni fanno la lotta attuale a base di insinuazioni e di menzogne.

I radicali hanno presentato la loro lista — e nel sostenerla rispettano sempre coloro che nell'ultima volta furono candidati dell'unione dei Partiti Popolari. Così facciamo noi nel *Secolo*: e l'*Italia del Popolo*, la quale scrive cheil nostro direttore « lavora per far cadere a Milano il De Andreis » sa di stampare cosa non vera. Il Romussi, memore sempre dei tempi passati con De Andreis, *non disse nè scrisse* mai parola contro l'antico compagno.

Oggi i tre partiti dell'antica unione si sono divisi: e il *Secolo* appoggia nel I collegio la candidatura dell'ing. Giulio Pisa, — perchè questa lotta si fa a base di programmi e non di persone; e Giulio Pisa ha il programma schiettamente radicale, al cui partito appartiene.

Così pure, oltre alle candidature speciali sue, il partito radicale sostiene Turati e Majno, sia perchè condannarono lo sciopero generale, sia per il programma riformista che il Turati ha presentato e che si conforma a quello del partito nostro.

Pel congresso internazionale di navigazione. — Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Pozzi, ha l'altra sera, quale presidente onorario, offerto un pranzo, all'*Hotel de la Ville*, a nome del Governo ai delegati del *Bureau* permanente di navigazione residente in Bruxelles, venuti a Milano per la organizzazione del Congresso che dovrà tenersi nel prossimo autunno.

Intervennero al banchetto oltre i delegati sig. Debeil e Darfourny, i membri del comitato di presidenza, senatore Colombo, onorevole Piola, ammiraglio Candiani, generale Bigotti, Maganzini, l'ispettore capo delle ferrovie ing. Bianchini, Torri, il segretario del congresso San Fust e l'ing. Pugno pel Municipio.

I delegati ufficiali e gli aderenti che interverranno oltrepassano i 1500: e per riceverli degnamente il comune mise a disposizione il Castello Sforzesco, e il Parlamento votò un credito speciale di cento mila lire.

Alla fine del pranzo brindò l'on. Pozzi, inneggiando allo sviluppo delle vie di comunicazione, fonte di prosperità e di affratellamento fra i popoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756,1.
Tem. c. med. + 9°.8 mass. — 12.5 min. + 8. 3.
Umidità relativa media 75 0|0.
Venti dominanti est-sud debole.
Stato prevalente dell' atmosfera: sereno nuvolo caligine.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, op. — Ore 8 30.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Macda*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Nelly Rozier*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera al Lirico, applausi dal principio alla fine di quella magistrale, genialmente caleidoscopica e così passionale opera del Leoncavallo, che è *Zazà*. La nuova protagonista, signorina Vecla, ottenne pieno successo, tanto per la grazia della persona e l'azione efficace, quanto per le belle qualità della voce e del canto.

Ella è una *Zazà* di buon gusto e di intendimenti veramente artistici. Il pubblico la applaudì in tutti i suoi pezzi e la volle molte volte al proscenio insieme ai suoi compagni. Al terzo atto sopratutto arrivò a commuovere fortemente il pubblico che l'interruppe più volte coi suoi applausi: il tenore Leliva e il baritono Titta Ruffo, sempre impareggiabili. Sì l'uno che l'altro dovettero ripetere i loro principali *asssoli*. L'orchestra, diretta dal concertatore e direttore Mugnone, sempre una meraviglia. L'eminente musicista venne, come di solito, festeggiato entusiasticamente. Spettano lodi pure agli esimii professori d'orchestra, fra i quali il violinista Genesini brilla per la sua somma valentìa. Dobbiamo rallegrarci con lui per le palme d'ufficiale d'accademia, testè conferitegli dalla Repubblica francese, onorificenza che ben di rado viene concessa agli stranieri.

*** Della nuova commedia di Sabatino Lopez, rappresentata l'altra sera al Manzoni, *La morale che corre*, è piaciuto solo il primo atto, interessante e promettente. Gli altri due sono passati in silenzio.

La commedia contiene molte belle scene e molte cose buone, ma non è sempre avvincente e persuasiva e ad onta dell'ottima interpretazione, non ha avuto quel caloroso successo che l'aveva accolta a Genova.

*** Ci telegrafano da Venezia, 3:

Al teatro Rossini, affollato, la prima della *Fedora* di Giordano, ebbe esito completo.

La protagonista Barbareschi, eccellente per voce e per efficacia drammatica, fu applaudita con entusiasmo in tutta l'opera; il tenore Genzardi dalla voce fresca e potente bissò l'arioso e fu applaudito nel racconto; ottimo il baritono Astillero. Piacquero il soprano Pasetti, il contralto Romieri, il basso Zoni; buonissime le altre parti. Tutti ebbero numerosissime chiamate.

Inappuntabile l'orchestra diretta da Vallini, ottimi i cori diretti da Antonio Acerbi.

LE ELEZIONI

e gli impiegati postali e telegrafici.

Ci telefonano da Roma, 4:

Il ministro delle Poste e telegrafi ha diramato un ordine di servizio a tutti gli uffici postali e telegrafici del regno, in virtù del quale nessun impiegato potrà allontanarsi dall'ufficio o dalla residenza per andare a votare. I trasgressori a questa disposizione saranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Tra gli impiegati si è già manifestata una vivissima agitazione, ed è stato telegrafato all'on. Turati presidente della Federazione nazionale degli impiegati postali e telegrafici.

È stato disposto pure che domenica ventura, giorno di elezioni generali, tutti gli uffici telegrafici del regno rimangono aperti in permanenza.

La sezione romana della Federazione postale e telegrafica, dopo aver discusso intorno al divieto fatto agli impiegati telegrafici di Roma di recarsi a votare, ha approvato l'invio al presidente del Consiglio del seguente telegramma:

« La sezione romana della Federazione postale e telegrafica, a nome del personale organizzato, facendosi eco della penosa impressione prodotta dal divieto assoluto opposto al personale telegrafico di esercitare il diritto di voto, rileva che mentre con ordini di servizio si dava affidamento di brevi congedi, all'ultimo momento questi vengono negati;

che, pur riconoscendo eccezionali esigenze, si rende più inviso il provvedimento lamentato esagerando ad arte il fabbisogno;

che in consimili occasioni si concessero sempre, a sorte, brevi congedi;

che minacciando di sospensione e di deferimento al Consiglio di disciplina coloro che si attentassero a trasgredire al provvedimento ministeriale si commette la più aperta violazione, sia dei diritti elettorali che del regolamento disciplinare;

che non si dispose per i telegrafisti di Roma che volessero esercitare il diritto elettorale l'obbligo di prestare servizio;

che col provvedimento in parola si sono posti i funzionari telegrafici dell'Ufficio centrale di Roma in condizione diversa da quelli del ministero e delle altre direzioni provinciali;

che infine è assolutamente mancato, e manca tuttora, da parte di chi di dovere qualsiasi spirito di conciliante iniziativa.

« Questa sezione portando a cognizione dell'Eccellenza Vostra le esposte ragioni attende dal capo del Governo una disposizione che, pur concedendo la massima brevità del congedo, dimostri come gli impiegati telegrafici, solo perchè tali, non sono obbligati da atti illegali di autorità ad abdicare ai diritti consentiti a tutti i cittadini. »

*** L'*Avanti!* commentando questo telegramma, inviato dai postelegrafici di Roma all'on. Giolitti, scrive:

« Si vocifera che in caso di rifiuto tutti gli impiegati telegrafici del regno risponderanno con lo sciopero generale di classe. Si parla anche delle dimissioni del sottosegretario alle Poste, on. Morelli-Gualtierotti, il quale ha dato le disposizioni che hanno motivato il telegramma a Giolitti ».

Il villaggio incendiato in Cadore.

Ci telegrafano da Belluno, 4:

Si conferma che il disastroso incendio che distrusse ieri notte l'intero villaggio di Cordelle di Zoldo Alto, fu rapidissimo. Diciassette case sono bruciate. Gli abitanti fuggirono in camicia; furono distrutti i fienili, molti animali e le masserizie. Grande desolazione e miseria completa. I danni sono di trecentomila lire; si ignorano le cause. Si invocano soccorsi.

I FATTI DI INNSBRUCK

Gli italiani avevano ragione

Ci telegrafano da Vienna, 4.

L'Ufficioso *Frendenblatt* dice che la responsabilità dei fatti di Innsbruck ricade tutta sugli scalmanati agitatori tedeschi nazionali che rinfocolano l'odio nazionale contro gli italiani.

Questa voce ufficiosa è notevolissima perchè indirettamente giustifica il contegno degli italiani che furono costretti a difendersi colle armi contro il furore tedesco.

Si convocò uno straordinario Consiglio di ministri per deliberare sulle misure da prendersi dopo i fatti di Innsbruck.

L'IMPRESSIONE A TRIESTE.

La protesta della Dieta di Capodistria.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Il *Piccolo* commentando i sanguinosi fatti di Innsbruck, dice che fra tutte le colpe del governo di Koerber, nessuna lo macchia di tanta ignominia quanto questa orrenda situazione di Innsbruck. Essa fu voluta contro ogni ammonimento.

L'*Indipendente* ricorda che Koerber in una recente intervista considerava come sicuri i disordini, ostentando di negarne l'importanza.

Alla Dieta di Capodistria fra enorme agitazione si lesse il telegramma da Innsbruck recante gli impressionanti particolari dell'aggressione degli studenti italiani da parte della folla dei tedeschi. Gli italiani percossi, malmenati, furono costretti a difendersi a colpi di rivoltella.

Il deputato Bartoli denunciò al mondo civile il governo austriaco il quale costringe gli italiani che vogliono studiare a subire umiliazioni e percosse a sangue e presentò una protesta contro il Governo, approvata all'unanimità anche dagli slavi.

Ultime notizie della guerra

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Non ostante alcuni telegrammi sensazionali della *Reuter* che cominciavano con frasi come questa: « Il destino di Port Arthur si può considerare come suggellato » nessuna notizia precisa e attendibile abbiamo avuto ieri e questa notte, intorno al terzo grande assalto che i giapponesi hanno dato alla fortezza.

Il corrispondente da Cefu del *Daily Telegraph* con un suo telegramma spedito ieri sera alle 9 30 assicura che i giapponesi furono respinti con perdite superiori a quelle subite nei loro attacchi precedenti. Dal 24 ottobre quando è cominciato l'attacco, fino a ieri, cinquecento feriti al giorno arrivavano in media a Dalny.

Intorno alle vere condizioni di Port Arthur abbiamo stamane un documento importantissimo ed è la relazione del noto corrispondente di guerra del *Daily Telegraph*, Bennet-Burleigh, che l'altro ieri in Manciuria noleggiò un piroscafo speciale e riuscì a portarsi vicino alla fortezza vedendo così coi propri occhi come stanno le cose.

Ecco quel che dice quel corrispondente:

Mercoledì dopo essermi allontanato alquanto da Cefu, udii tre grandi esplosioni e in meno d'un'ora un'immensa colonna di fumo bianco si innalzò al cielo. A quanto mi sembrò le esplosioni furono cagionate dalla distruzione fatta dai giapponesi di alcune case della città nuova allo scopo di sgombrare il terreno per meglio puntare i loro cannoni.

« Il tempo era bellissimo; la flotta giapponese era lontana verso est, ma teneva, per bloccare la penisola di Liao Ti Chang, alcuni incrociatori varie cannoniere e parecchie torpediniere.

« Tuttavia se io lo avessi desiderato avrei potuto entrare a Port Arthur perchè la costa era libera. Ho notato che le opere di difesa dei russi sono conosciute e rese assai più formidabili dello scorso dicembre quando ho visitato per l'ultima volta Port Arthur. Inconfutabilmente il grosso della penisola di Liao-Ti-Chang è ancora in mano dei russi.

« Io potevo vedere le trincee e i passaggi coperti; i giapponesi non hanno fatto alcun progresso ad ovest nella « Baia dei piccioni » perchè le fortificazioni di Stoessel dominano gli approcci.

« Sopra la *Collina dei segnali* si vedono ancora intatti quattro pali della telegrafia senza fili.

« Noi vediamo alcuni russi che ci osservano e anche noi ci fermiamo per ascoltare.

« Sopra Dalny una specie di nuvola di fumo veniva su dai piroscafi che si trovavano nel porto o dagli accampamenti lungo la costa. Ma i cannoni splendevano al sole. Al sud non si udivan spari nè vicini, nè lontani e tutto era tranquillo come in una giornata d'estate in campagna.

« Io ho notato nei grandi accampamenti le opere per l'assalto fatte dai giapponesi sopra la collina del Lupo e le colline circostanti.

« Ma vi ripeto: il Liao-Ti-Chang (punto estremo di Liao-Thun su cui si trova Port Arthur) dalla Baia dei piccioni alla Montagna d'oro è ancora intatto e in mano dei russi.

« Verso mezzodì alcune bombe giapponesi scoppiarono sopra il porto e la città. »

Se la relazione del corrispondente è esatta e noi non abbiamo ragione di dubitarne perchè è l'unico che ha visto Port Arthur un po' da vicino, tutte le previsioni sulla caduta della fortezza si possono considerare premature. Essa, quando avesse munizioni sufficienti potrebbe forse essere in piedi al prossimo genetliaco del Mikado.

Il naufragio della « Gironda. »

Cento annegati.

Telegrafano da Bona, 4:

Una collisione è avvenuta in mare presso Herbillon.

Il vapore *La Gironda* della compagnia Durand di Algeri fu affondato in seguito allo scontro col vapore *Angelo Schiaffino* della compagnia Schiaffino di Algeri. *La Gironda* era partita iersera da Bona con 140 passeggieri fra cui 100 cabili. Vi sarebbero oltre 100 annegati.

L'*Angelo Schiaffino*, era atteso stamane a Bona e rimase invece sul luogo del disastro.

Un disastro in mare.

Si ha da Bordeaux, 3:

Lo steamer inglese *Starley Hall*, proveniente da Porto e da Vigo, tagliò in due il battello peschereccio *Francesco Stanislao*, di cui sei uomini sono annegati.

La colpa dell'accidente è attribuita allo *Stanislao*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

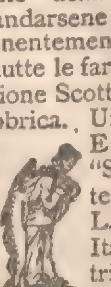
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

TISI Guarigione assicurata colle miracolose Pillole del D.r Toralbo. — Opuscolo con certificati *gratis*. Ditta F. Galbiati, S. Sisto, 3, Milano.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Vi pigliate un raffreddore tutti gli anni? È il caso di molta gente! I raffreddori sono altrettanto di noia e disturbo e danno negli affari, quanto pericolosi alla salute. Dovete evitare il raffreddore! Potete facilmente evitarlo! Fate una cura di Emulsione Scott quando s'avvicina l'epoca ove per solito vi raffreddate, e non soffrirete nessuna noia, nessun danno e nessun pericolo! Nell'evitare il raffreddore evitate pure ogni malattia della gola e dei polmoni! Ma se volete aspettare finchè avrete preso il vostro solito raffreddore, usate allora subito la Emulsione Scott e il raffreddore sparirà. Nessun raffreddore resiste all'azione balsamico-rinforzante della Emulsione Scott; deve andarsene completamente e permanentemente.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



Marca di fabbrica.

LE FONTI DELLA RICCHEZZA. Due libri recenti, di due milionari americani e cioè « L'arte di far milioni » di Barnum, e « il regno degli affari » di Carnegie hanno destato vivissimo interesse in Europa. Ma in realtà coloro che si aspettavano di scoprire in essi dei precetti esatti per poter raggiungere la ricchezza sono rimasti delusi. Poche massime elementari, di quelle che tutto il mondo già conosceva, formano la base dei consigli che i due milionari dànno ai giovani. E in tutti due i libri si trova ripetuto lo stesso concetto: « la fonte più sicura della ricchezza, quando c'è volontà di lavoro, è la salute ».

Sopratutto quando si tratta di agricoltori, fanno rilevare i due scrittori citati i danni grandissimi che arreca la perdita di giornate di lavoro, per causa d'infermità.

Ora, vi è una malattia che, anche quando non si presenta con carattere di gravità, produce tuttavia sempre il grave danno di molte giornate di lavoro perdute: si tratta precisamente, della Febbre malarica, o Febbre intermittente. Il consiglio più pratico che vi si possa dare è di premunirvi contro di essa usando come profilattico l'*Esanofele*, nella dose di due pillole al giorno; e se per caso aveste già avuto la disgrazia di esserne colpiti, usandolo come curativo, nella dose di 6 pillole al giorno, divise in tre volte: due al mattino di buon'ora, due alle 9, e due alle 11 antimeridiane.

SANATORIO DR. CARINI per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

A **PARIGI** in occasione della visita dei **COMMERCIANTI ITALIANI** al presidente Loubet
VIAGGIO SPECIALE organizzato dall'AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C.
MILANO-ROMA
SPESATI PER 9 GIORNI
F.rs 325 oro
Domandare programma.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Le salse più gustose e delicate si preparano col VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

UNA BUONA DIGESTIONE
Le persone che vanno soggette a digestioni lente e difficili dovranno prendere dopo i pasti due o tre PASTIGLIE VICHY-ETAT. Son dolci, di grato sapore, molto digestive in grazia dei sali di VICHY-ETAT che ne sono la base. Esigere le PASTIGLIE VICHY-ETAT che si vendono in scatole metalliche sigillate.

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata. Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO. Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni. Direttore D.r Monteghacco e Aroldi. Visite all'Istituto dalle 1 alle 3; dalle 15 alle 17. Incassa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 1.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP.
BENEDITTINI dell' Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 novembre ore 3 pom.

Parigi migliore quota oggi in apertura 104 35 l'Italiana e da noi pure fermissimi chiudiamo a 104 35 per la fine mese. — Ottimi sono pure i Valori, Terni 1900 — 1898, Elba 1531, Carburo 1130, Savona 390 50, Dell'Acqua 374, De Angeli 301 e le Elba 530.

Cambi deboli. — Tre e mezzo sostenuto a 102 07.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 22 a	— —
	f. m.	104 35 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 07 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	795 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	564 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1898 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	468 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1529 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	856 — »	— —
Id. Metall. Italiano	»	163 50 »	— —
Id. Ferriere	»	91 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	131 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	301 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	374 — »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia cheque	»	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 77 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	123 30 »	— —

Borsa di Torino.

Torino, 4, ore 3. — Rend. it. 5 0\|0 f. m. 104,27 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,90 — Mediterr. 457,00 — Merid. 732,00 — Banca d'Italia 1118,00 — Banca Commerc. 794,50 — Credito Ital. 600,00.

Borsa di Genova.

Genova, 4, ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 104,37 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,97 — Banca d'Italia 1117,50 — Banca Comm. 794,50 — Credito it. 600,50 — Merid. 732,50 — Mediterr. 458,50 — Navigaz. Generale 455,50 — Raffineria Zuccheri 4..,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ammort.	98,12	Rend. Spagn.	87,40
Id id. 3 %	98,20	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	104,40	Argento	98,00
C. su Londra	25,11½	Cr. Fondiario	728,00
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez	44.8
Ferr. Lomb.	328,75	Lotti Turchi	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali	730,00
Rendita Turca	85,15	Rendita Russa	75,70
Ban. di Parigi	1248	Ren. Portogn.	63,95
Tunisine	471,75	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	108,65	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,90	Ren. Serba 4%	79,90

Tendenza: più pesante.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,40.

Brescia, 2. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.28, id. fina 2.20. Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 210 al Ql.

Cereali.

Novara 3. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 28.— a 35,00, rangh., melghetta ed affini da 26,00 a 32, giapponese da 23,— a 25, risetto —,— a —.—, mezzagrana —,— a —,— pist no 15 a —,—. segale 14.75 a a 15,25, meliga 14,30 a 15.—, risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. bertone —,— a —,—. ranghino, melghetta ed affini 18.— a 19,00, giapponese 15,50 a 16.25. frumento 24.— a 24,50, avena (fuori dazio) 19,00 a 18,50.

Torino, 3. — Grani di Piemonte da L. 24,50 a 25, al quintale, grani nazionali di altro provenienze da 25,50 a 25,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 12,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18.25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a mercantile da 34,75, farine marca N. 1 da 3.,— a 34,50 marca 34,75, farine marca N. 1 da 3.,— a 32,50 marca B superiore da B comune da 3.,— a 32,50 marca B superiore da 33,— a 33,5 sem dure da paste da 36,50 a 37,—, crusca di frumento da 14.75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 4 novembre 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
100	100	buoi	1.ª	L. 84,—	1,5 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,3. » 1,40
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,12
250	250	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 6.,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
22	22	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
670	670	vitelli mat.	1.ª	» 1,04	1,56 » 1,5
			2.ª	» —,98	1,47 » 1,49
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
225	225	vitel. immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti invariati, eccezione fatta pei vitelli immaturi, i quali subirono un ribasso di L. 3 al ql. a peso vivo.

Vini.

Milano, 4. — Sulla nostra piazz i vini tanto vecchi, quanto nuovi sono richiesti. Si fanno questi prezzi:

Vino Barbera d'Asti da L. 48,— a 60. — — Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella. Voghera prima qualità da — a — idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —. Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23. Milazzo prima qualità gradi 13 1\|2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1\|2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1\|2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32. tutto per Ql. fuori dazio.

Pavia 1. — Vini Stradella pianura L. 30 a —, mezza collina 35 a —, collina 60 a , Broni collina 40 a 50, mezza collina 30 a 35, pianura 26 a 28, Voghera da pasto (prezzi Cantina Società) 38 a 40, Valtellina fini 80 a 100, buoni 50 a 70, mezzani 35 a 45, da pasto 28 a 30. Mantova rosso prima qual. 25 a 26, id. seconda 57 a 20. Montanasa 22 a 28.

Verona 4. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 0 a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 3. a 4. — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da a — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 4. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L.	284 a 286
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . »	273 a 277
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. »	273 a 277
Alcool rettificato di vino . . . »	275 a —
Alcool rettificato di vinaccia . . »	265 a —
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione »	54 a 56
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . »	169 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L.	161 a 163
Alcool 90° da ardere per industria »	72 a 75
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . »	115 a 116
Acquavite mercantile scelta . . »	116 a 118
Acquavite meridionale scelta . . »	112 a 113

Mercato sostenuto. Si ebbe un ribasso nei prezzi delle acqueviti.

Torino 3. — Non abbiamo, per ora, alcuna variazione a notare sulle diverse quotazioni. I prezzi sono sempre assai sostenuti per ciò che riguarda gli alcool e meno sostenute le acqueviti. Prezzi fuori dazio:

Qualità Napoli 95° da L. 280 a 282, id. Milano 95° 280 a 282, Acqueviti Piamonte 50° 122 a 124 Alcool denaturato 90° 77 a 81.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 novembre.	Soc. Anon. coopérativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 4 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	32 060	16 170	48 230	121 020
Bozzoli pesati . »	18 140	—	18 140	56 230
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	5600
Ass. campioni N.	505	254	759	2532

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	25	6	47	8
Asiatiche b.	26	35	150	285
Peso	3825	2870	14 381	—

Peso totale . . . . Kg. 21076.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2040 — Trame 2480 — Greggie 980 — Totale Kg. 5500.

MERCATI ESTERI.

Fieno e paglia.

Parigi 2. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Fieno . . . . . . fr.	48 a 50	46 a 48	43 a 46
Trifoglio . . . . »	46 » 48	45 » 46	38 » 43
Guaime . . . . . »	40 » 42	38 » 40	36 » 38
Paglia frumento »	24 » 25	22 » 24	20 » 22
» di segale »	32 » 34	30 » 32	28 » 30
» d'avena . »	23 » 24	22 » 23	20 » 22

Stato Civile.

Morti a Milano il 1 novembre.

Torretta Maria 6, via Lario 12.
Sassi Gaetana 80, casalinga, via Signora 10.
Bergamaschi Natale 41, Conca Fallata 90.
Grandi Alda m. 5, via Pesce 20.
Clerici Battista 54, merciaio, via Canonica 40.
Ghisio Carolina 14, via Dante 7.
Antolini Teresa 34, domestica.
Pessina Carolina 70, casalinga, Locate Triulzi.
Mazza Angelo 72, lavandaio, viale Romana 72.
Giavellotto Bruno m. 4, Via Tortona 11.
Sandare Guglielmo 26, via Capre 4.
Vaghi Umberto 18, muratore, Novate Milan.
Ardinghi Cesare 15, via Marco Polo 9.
Eridani Angela m. 2, via F. Sforza 33.
Tradati Carlo 43, via Seveso 5.
Perugia Carlotta 7, Bastioni Genova 1.
Cozzi Giulia 9, Viale Volta 7.
Tomasino Ambrogio 15, via Gentilino 2.
Nebbia Vittorio 15, corso Sempione 124.
Roncaldier Edoardo 73, pens.. via P. Umb. 17.
Cocardi Etra m. 8, Rip. Ronchetti 47.
Vanzini Ada m. 7, Viale Magenta 33.
Giovanelli Ernesto 41, imp., Piazza Fontana 3.
Lonati Maria 29, cas., via S. Gregorio 17.
Magnani Pietro 5, Corso Ticinese 78.
Rolli Ivo g. 5, via P. Frisi 28.
Motta Angela 46 cas., via Olmetto 12.
Medetti Angelo 53, gomm., v. P. Borsieri 36.
Maggi Teresa 27, pass., Corso S. Gottardo 34.
Totale 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 45.

Morti in Milano il 2 novembre.

Uggeri Rosa d'anni 24, profum., via Rottole 6.
Fontana Azelia, 30, stiratrice, viale Magenta 55.
Gazzola Rachele, 35, contadina, di Segrate.
Minorini Giuditta, 75, casalinga, v. Vetraschi 18.
Montuoso Michele, 60, impieg., v. S. Radegonda 2.
Laghi Luigi, 44, cameriere, v. A. Manunzio 7.
Rivolta Antonio, 66, benest., p. S. Simpliciano 5.
Bianchi Cesarina, 73, cucitrice, p. S. Ambrogio 16.
Porro Giuseppe, 29, calzolaio, via N. Bixio 7.
Pennati Pietro, 68, oste, via Stella 16.
Giusteni Marianna, 67, pension., c. Indipend. 6.
Albizetti Elvira, 1, viale Romana 50.
Bertarini Serafina, 72, casal., bastioni Romana 25.
Oriani Pietro, 66, pensionato, v. Buonarroti 4.
De Vecchi Edvige, m. 2, p. Risorgimento 3.
Riganti Beniamino, m. 1, via Cagnola 8.
Vezzoni Vincenzo, 22, operaio, via Larga 2.
Totale N. 17.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AVVISO di concorso. La Municipalità di Bellinzona apre il concorso al posto di direttore tecnico del servizio elettrico comunale della città di Bellinzona, con un onorario annuo di fr. 4,000.— a 5,000.—. Gli aspiranti inoltreranno le loro domande scritte, corredate dai documenti di idoneità, alla Municipalità per il 20 corrente mese. Il capitolato è ostensibile presso l'Ufficio municipale.

CAMERA letto cera e oro, marmi, luci molate 310, sala pranzo, salotto seta 270. Corso Romana 91. 31252

OCCASIONE. Vendesi telegrafo senza fili Marconi « perfettissimo ». Rivolgersi Taccani, viale Reale 15, Monza. 31014

PROPRIETARI Caffè concerto, Società filodrammatiche, ecc., faranno buon affare acquistando materiale scenico dei Teatri Eden, Olimpia, Stabilini, Savini di Milano, che per rinnovazione si vende. Rivolgersi: Ercole Sormani, Milano. 30855

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona rivolgendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

VERA occasione camera cera, oro, cristalli molati, marmi, elastici 37., sala pranzo, salotto. Corso Indipendenza, 23. 31102

CEDESI automobile 9 cavalli, ottimo stato, 4 posti. Baldacchino, gomme Michelin. Vera eccasione. Portinaio, Annunciata 2. 30859

CEDESI motivi famiglia caffè ristorante città provincia, reddito garantito, informazioni rivolgersi trattoria vicolo Giardino, Milano. 31011

CEDESI per motivi famiglia, negozio vino ben avviato, miti pretese. — Scrivere Maurizio fermo posta Milano. 31230

CESSAZIONE commercio cedesi avviata calzoleria, buona posizione. Rivolgersi caffè via Tortona, 20. 31157

FABBRICA di maglieria, circolari e rettilenee, ben avviata, si cederebbe a buone condizioni. Scrivere Apollo 44, fermo posta, Milano. 31044

GRAMMOFONO dischi semi-nuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

MOTIVI famiglia cedesi avviato negozio ferramenta buona posizione. Bordini, Carlo Alberto 32, dalle 12 alle 14. 31189

OCCASIONE cedesi drogheria Lire 2500 circa contanti. Drogheria 444 posta. 31197

OCCASIONE vendo letto matrimoniale macchina cucire, esclusi negozianti. Corso Ticinese 95. 31220

OCCASIONE. Vendesi macchina ricamo « Cornely » macchine calzetteria, 6 circolari mano, 2 « Stibbe » meccaniche meravigliosa produzione. Scrivere: « Industria Emiliana Indipendenza » Bologna. 31286

OTTOMANA noce cassettone seminuova vendo prezzo mite. Corso Magenta 7. 31231

VENDESI buon prezzo salotto, pannegg., buonissimo stato. Lazzaro Palazzi 5,

VENDESI terreno in Zornasco (Valvigezzo) presso Malesco di fianco alla strada provinciale, metri quadrati 285. Rivolgersi in Malesco, Corutti Giuseppe, capomastro, oppure Domodossola, avv. Pasquale Zuccala, via Galletti 16. 28995

AFFITTASI anche subito splendido appartamento 12 locali, vicino piazza Duomo, bagno, toilette, luce elettrica gaz, acqua potabile occasione eccezionale causa trasloco. Rivolgersi casella postale 526 Milano. 31080

APPARTAMENTO bellissimo ammobiliato 5 camere, 2 ingressi, cedono sposi partenti (Investitura 530) mobilio, arredi, gaz, pianoforte 1700. Portinaio, Mazzini 7. 31202

CAPIMASTRI. Disponibile 29 dicembre 1904 appezzamento torreno per magazzino circa m. 750. Prezzo mitissimo. Sordelli, via Monti, 42. 31171

CERCASI alloggio tre camere 1°-3° piano, cantina comodità moderne. Decimo, posta Milano. 31211

CERCASI appartamentino dicembre tre, quattro locali, comodità moderne preferibilmente pressi circonvallazione. Ciappei Aldo, posta. 31139

SIGNORINA sola cerca due o tre camere vuote, località centrale, per subito. — Offerte Haasenstein e Vogler Milano. 30988

Avvisi diversi.

AVVIATA Ditta per sviluppo affari cerca capitalista 20 mila impiego, quale amministratore, interessenza utili. Scrivere cassetta 36 T Haasenstein e Vogler, Milano. 30945

AVVIATA industria cerca Lire 10,000 in conto corrente garantito da ipoteca. Buon interesse. Offerte cassetta 79 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31223

AZIENDA bene avviata con estesa affezionata clientela cerca socio con L. 5000 impiego personale. Scrivere cassetta T 83 Haasenstein e Vogler Milano. 31254

CANI bull-dogues, maschio e femmina giovani, buoni da guardia, abituati catena, ricercansi da stabilimento industriale. Casella postale 423. 31161

CERCANSI ovunque abili rappresentanti pratici vendita stoffe, confezioni privati, istituti. Lauta provvigione. Offerte 2750 posta Firenze. 31132

CERCANSI scansie con vetri e senza, Rossini, via Poerio 5. 31241

CERCASI rappresentante serio per la vendita d'un articolo speciale, il quale interessa il gran commercio e l'industria. Converrebbe ad un agente d'assicurazioni o di pubblicità ben introdotto. Scrivere sotto H 31145 X all'agenzia Haasenstein e Vogler, Milano. 31145

CERCO giovane disposto prestarmi seicento; vitto, alloggio, mensile. Pescatori. posta. 31236

D. 13, In tutto sempre tuo, pensiero, forza, voti instancabili guardano, proteggono, si! deciderete. Scrivi immediatamente. 31295

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 29229

MA NIÈCE, demoiselle française, 30 ans, belle, simpatique, très bonne famille cherche de marier. Ecrire « Fortune » Milan poste restante. 31248

PRESTITO, Azienda solidissima, causa impellente, imprevisto bisogno cerca quattro mila subito. Buon interesse. Breve restituzione. Esclusi anonimi. Dragos posta. 31219

100 mensili. - Cercansi Italia, estero esclusa Milano agenti vendita obbligazioni prestiti premio rate mensili. Magnelli, 23 Goldoni, Milano. 31200

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAFFÈ poco rilievo, buona sicura posizione. Abba, San Vito 22. 31187

CASA nuova costruzione, reddito 14 mila netto, posizione centrale vendesi al 5 1\|2 netto ossia cerco prima ipoteca 170 mila esclusi mediatori. Scrivere cassetta 85 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31255

CAVALLO grigio, distinto per sella e per tiro, vendesi. Principe Amedeo 5. 31222

CEDESI avviatissimo negozio tintoria, buonissima posizione. Bordini, Carlo Alberto, 32, dalle 12 alle 14. 31190

Affitti.

AFFITTANSI cantine grandi e piccole. Fuori dazio 7 via Nino Bixio. 31210

AFFITTANSI presente appartamenti 6 locali via Maggi, 6, ed altrettanti via Volta 16. Prezzi miti. 31191

AFFITTASI una due camere bene ammobigliate presso distinta famiglia. Corso Genova, 5. 31218

AFFITTASI subito causa partenza. via Petrella, 14 (corso Buenos Ayres), appartamento 8 locali primo piano, comfort moderno. - Cederebbes parte mobilio e pianoforte Mand. 31180

IL SAPONE DA TOELETTA
che presso i conoscitori gode maggior stima, è il
VALMOR-SAPONE
alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti ***eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti,*** e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

FERRAMENTA Chincaglie cercasi fattorino per magazzino, negozio, che sia pratico di Milano, trentenne, robusto, sappia leggere e scrivere, esigesi buone referenze, attività. Offerte fermo posta, Milano, Laborioso. 30971

GIOVANE diciasettenne buona famiglia, istruito, attualmente impiegato cerca migliorare. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 78 T Milano

GIOVANE signore trentacinquenne istruito, benestante, indipendente desidera occupazione lucrosa stipendio fisso o provvigione. Disposto viaggiare. Massima serietà attività. Garanzia, referenze. Rispondere Casella postale 152 Napoli. 15152

IMPIEGATA studio tedesca, cerca stanza con pensione. Scrivere Cassetta 70 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31141

IMPIEGATO buona posizione, cerca prestito lire duecento, restituzione rate mensili. Scrivere Cassetta 71 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31144

IMPORTANTE casa estera, cerca provetto contabile avente bella calligrafia. Offerte Cassetta 69 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31140

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatrice, nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

MANEGGIONE cerca posto ristorante, trattoria, cauzione, referenze. Scrivere Salari, fermo posta, Milano. 31246

LA MANIFATTURA Cappelli in Bellinzona (Svizzera) cerca pel primo gennaio p. v. abile direttrice per guarnizioni cappelli paglia per uomo. Oltre al controllo del lavoro spetta alla direttrice anche la sorveglianza sulle operaie da lei dipendenti. Posizione stabile con buone condizioni. 31126

MINIATRICI cartoline cercansi lavoro eseguirsi nel laboratorio Rapisardi, Brera, 23. 31175

PER seria fabbrica liquori viaggerebbo giovane ventottenne, distinto, ben introdotto clientela, conosce lingue, garanzie referenze primarie. Scrivere Cassetta 91 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30201

PIAZZISTA praticissimo clientela mercerie, mode, tessuti, occorre subito. Ricercasi pure serio apprendista - primarie referenze. Scrivere cassetta T 40 Haasenstein e Vogler Milano. 30963

PROFESSEUR français donne à domicile leçons pratiques, littérature, correspondance. Adresser, San Gregorio, 54. 31107

RAGIONIERE trentenne ampia pratica commerciale, capace anche riordinare, dirigere aziende desidera cambiare posto ovunque. Scrivere Cassetta T. 75 Haasenstein e Vogler, Milano 31177

RAPPRESENTANTE cerca piazzista introdotto vendita tessuti lana uomo, signora. Inutile offrirsi senza avere trattato l'articolo. Lacler, posta, Milano. 31188

RICAMATRICI esperte su telai, in bianco, cercansi dalle Sorelle Boscatti Tintoria, S. Orsola, 13. 31136

SARTE abili genere fantasia tailleur, cercansi subito, via Mercanti, 1. 31213

SIGNORE stato molto tempo Germania, pratico tedesco e francese, cerca traduzioni. Scrivere 7655 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30932

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger. via Marco Oggiono 3. 27936

SIGNORINA ventenne, presenza, praticissima cancelleria offresi commessa. Eucaliptus posta Milano. 31121

STUDIO commerciale cerca giovane impiegato con ottime referenze per fare fatture e corrispondenza italiana. Scrivere casella postale 133. 31151

VENTUNENNE cerca impiegarsi qualunque azienda, buone referenze. Scrivere cassetta 58 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31091

VENTIDUENNE bella presenza buona calligrafia cerca impiego fisso, disposto breve tirocinio. Referenze, cauzione. P. G. 33 posta Milano. 31116

VIAGGIATORE provetto coloniali ferramenta, cerca migliorare. — Vg. 36 posta. 31098

Da vendersi

In Melegnano. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In Reggio Emilia. Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Pavesi,** Milano, via Sant'Eufemia 23.

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque differenti articoli. Scrivere subito Locati, posta Milano.

1000 lire cercansi pagabili rate mensili. Interesse ottimo. Garanzia assoluta. Z. 150 Milano. 31156

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi subito azienda bancaria nonchè studio commerciale, Aspirante, posta. 30798

ASSISTENTE costruzioni, licenza tecnica, abile disegno, contabilità, ventiquattrenno, disponibile. Preferisce industria cementi. A. B. posta, Pavia. 31066

BUONA mancia chi trova l'impiego a distinto giovane como cassiere, magazziniere, esattore, corrispondente tedesco, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 55 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31084

CAUSA disgrazie commerciali rimasi sprovvisto capitale, ora aspiro qualsiasi posto non offrendo altro che la buona volontà e bella presenza. Scrivere cassetta T 77 Haasenstein e Vogler, Milano. 31182

CERCANSI cucitrici per biancheria a macchina e mano. Via Ausonio 18. 31146

CERCANSI abili operai ebanisti, via Rossini 8, Pessina. 31148

CERCANSI operaie pratiche incannatoio e ragazzi apprendisti operai. Gliomas, Tre Alberghi 17. 31255

CERCANSI provetti piazzisti per ingrandimenti fotografici. Via Chiusa 1. 31225

CERCANSI ritoccatrici negative e giovani apprendisti. Rivolgersi Industria Fotoartistica, viale Vittoria 15. 31186

CERCASI abilissimo ragioniere età superiore 30 anni. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31229

CERCASI brava cuciniera esperta lavori casa; presentarsi dalle 10 alle 12 Petrarca 24. 31163

CERCASI fotografo abile operatore con apparecchio volendo viaggiare, referenze. Viale Monforte, 10, Zema. 31209

CERCASI abile disegnatrice di ornato. Sabbioni 19 via Palermo. 30985

CERCASI per primaria Casa commerciale giovane ed abile corrispondente italiano che conosce stenografia e possibilmente il tedesco. Entrata subito. Offerte con referenze cassetta 50 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31011

CERCASI giovane già pratico ramo spedizioni trasporti con bella calligrafia. Esigonsi ottime referenze. - Primo mensile 70 aumentabili dopo mese prova. Indirizzare domande scritte proprio pugno Ferrovia 02 posta Milano. 31228

CERCASI signorina bella calligrafia apprendista studio. Due mesi tirocinio. Scrivere Rossini posta Milano 31165

CERCASI venditore di primo ordine parlando inglese o tedesco per servire di interprete per l'introduzione di una novità americana presso i negozianti. « Childs » fermo posta Milano. 31193

CERCO abile commesso negozio stoffe novità capace per vetrine, buon stipendio, esigonsi serie referenze, ritiro corrispondenza 10 corrente. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. 31088

CONTABILE anni 36 cerca posto magazziniere, scrivano o commesso negozio, referenze ottime, pretese miti. Scrivere P. P. Cicco Simonetta 15, Milano. 31162

CONTABILE, Casa macchine cerca pronto entrata contabile che possibilmente conosca bene italiano e tedesco e assolutamente sicuro compilazione bilanci. Offerte con referenze e pretese Cassetta postale 532. Milano. 31214

CONTABILE corrispondente cerca primaria ditta rame sete ed affini. Necessita conoscenza francese possibilmente tedesco, bella calligrafia. Offerte con indirizzi per referenze cassetta 63 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31105

CUOCO di professione Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni — Presentarsi coi documenti. 31279

DISEGNATORE bella calligrafia, pratico contabilità, fotografia cerca lavoro serale, miti pretese. Rutaru posta Milano. 31198

DISTINTA pianista dà lezioni pianoforte L. 12.— mensili. B. Cicco Simonetta 12. 31172

ENOLOGO laureato, ventottenne, avendo eseguito tirocinio pratico Francia, indi due anni e mezzo impiegato enotecnico presso principali aziende enologiche di Bordeaux, conoscendo contabilità ogni sistema, corrispondente esperto francese, italiano, conoscenza inglese, ottimi certificati e serissime referenze, cerca impiego presso azienda enologica oppure agricola. Scrivere F. P. 150 poste restante Bordeaux. 31199

FAMIGLIA distinta con bambini, cerca giovinetta 12-14 anni. Rivolgersi portineria corso Vittoria 32. 31184

PIATTI & C.
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità
e forma per uomo e signora
L. 12.50
MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO del 5-6 Novembre

MASSIMO VILLEMER 118

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Daniele, commosso, abbracciò la fanciulla, mormorando:

— Suvvia!... Non parlare così, sorellina mia!... Si potrebbe supporre che le tue parole siano di rimprovero! Ma non sono forse obbligato a partire?... Non hai visto anche tu l'ordine scritto del ministero?...

« Io non sono libero, mia cara... io non posso fare tutto ciò che voglio!... Se potessi, certo non partirei. Preferirei restare con te, sempre!...

Berangère, pallida, chiusi gli occhi, si abbandonava commossa a quella tenerezza fraterna. Forse, ella non si era mai sentita tanto felice; forse mai il suo cuore aveva avuto fremiti di gioia così intensa...

Provava, in quel momento, come una dolcissima ebbrezza, e, senza accorgersene, sognava...

Daniele, inginocchiato davanti a lei, la fissava fissamente in viso, cercava di consolarla...

Ma egli non aveva alcun sospetto dell'amore che si era scatenato, potentissimo, nel cuore della fanciulla... Egli non avrebbe mai potuto pensare che quella soave Bérangère, che aveva conosciuta bambina e colla quale si era trastullato nell'infanzia, provasse ora, per lui, un amore forte e assoluto.

— Senti, sorellina mia... riprese infine; — fra tre anni, io ritornerò certamente e allora, secondo ogni probabilità, resterò in Francia per un lungo periodo di tempo...

« Non ci lascieremo più.. Tu e la mamma verrete a stabilirvi nella residenza che mi sarà assegnata, e, uniti come ora, saremo nuovamente felici...

« Animo, sorellina mia! Coraggio!... Tre anni passano presto... Il tempo corre.

Chino il capo, Bérangère piangeva ancora.

— Ah! se continui a piangere, chiamo la mamma! esclamò Daniele, corrucciato. Perchè vuoi aumentare, colle tue lagrime, la nostra afflizione?...

In quel momento, una portiera si sollevò e Regina comparve.

— Mamma... riprese il giovane; stavo appunto per pregarvi di venire... Bérangère è in preda a una profonda, incomprensibile tristezza... Bérangère piange!...

— E perchè, piange?... disse Regina, avvicinandosi alla fanciulla. — Qual'è, dunque la causa di questo grande dolore?...

— La mia partenza imminente! rispose Daniele.

— Forse non lo rivedremo mai più! esclamò Berangère, singhiozzando.

Per un momento, Regina guardò fissamente sua figlia e il suo protetto, ed il suo viso assunse una espressione dolorosa.

Ella non aveva ancora pensato che Bérangère potesse essere innamorata di Daniele... Ma ora vi pensava, ad un tratto, per la prima volta, e quel pensiero la turbava indicibilmente.

Con un cenno, ella invitò Daniele a ritirarsi. Poi, rimasta sola con sua figlia, le si avvicinò maggiormente e la abbracciò, mormorando:

— Dimmi perchè piangi, figlia mia... Dimmi la verità!... Daniele è ufficiale di marina e non può restare sempre in Francia... Lo sai!... Egli ha scelto una carriera che lo allontana spesso da noi... Devi rassegnarti, dunque, e consolarti pensando che un giorno egli ritornerà per non lasciarci mai più...

« D'altronde, tu ti mariterai, certamente, e anch'egli si formerà una famiglia... Devi dunque abituarti a non averlo più costantemente al tuo fianco...

Berangère, palpitante e smarrita, guardava fissamente in viso sua madre, e pareva non comprendesse esattamente il senso delle parole di lei...

— Ah! Daniele, dunque si ammoglierà!... disse con voce sorda. E non starà più con noi, nemmeno quando sarà in Francia, e verrà soltanto qualche rara volta a trovarci, con sua moglie...

— Ma allora anche tu avrai una famiglia tua, figliuola cara...

— No! Io non mi mariterò mai! ripetè Bérangère, con singolare energia. — Mai!... Mai!...

— E se io ti proponessi per marito il nostro caro Daniele?...

— Oh! mamma!... mamma mia! esclamò la fanciulla. — Non mi parlare di ciò che non può essere!... Sarei tanto felice, se Daniele volesse sposarmi!...

Regina pensò:

— Non mi sono ingannata!... Mia figlia è veramente innamorata di Daniele!...

E, ad alta voce, soggiunse:

— Dunque, lo ami?...

— Lo adoro!

— E gli hai già rivelato il tuo amore?...

— No. Non gliene ho mai parlato, nemmeno vagamente...

— Ma sai se egli ti ama, figliuola mia?... Prima di parlargli del tuo amore e della nostra comune speranza, dobbiamo aspettare, mia cara, che Daniele venga a te, e accertarci, sopratutto, che egli non abbia già nel cuore un altro amore.

« Lasciamolo dunque partire per la Cocincina!... Fra tre anni, ritornerà... e allora sapremo che cosa si dovrà pensare, che cosa si dovrà decidere...

— Tre anni! mormorò la fanciulla; tre anni!... Quanto tempo, mio Dio!

— Nella vita, tre anni non sono molti... I giorni e i mesi scorrono rapidi. — E tu, d'altronde, nella tua attesa, avrai almeno la consolazione di poter sperare .. una consolazione che a molti è negata!

XX.

Daniele salì in una carrozza pubblica e si fece condurre in via della Pace, alla casa del suo amico Kernoel del quale aveva ricevuto una lettera quella mattina...

— Sono puntuale, non è vero?... disse entrando nel salotto del giovane ufficiale.

— Come vedi, sto terminando i miei preparativi di partenza... disse Kernoel, ammucchiando molti libri in un baule già quasi pieno.

E, lietamente, soggiunse:

— Il ministro ha avuto, davvero una ottima idea, assegnandoci ad un medesimo bastimento!... Io sono contentissimo, amico mio, di averti per compagno di viaggio.

— Quando partirai?

— Fra tre giorni. Ti aspetterò poi, a Marsiglia, dove c'imbarcheremo insieme.

— Ah! Dunque non vai in Bretagna prima di partire?...

— Perchè dovrei andarci? Tutti i miei parenti sono morti... Laggiù, non ritroverei che le rovine dell'antico castello in cui nacqui...

« Provo sempre una commozione dolorosissima quando ritorno al mio paese. La casa dei miei avi è piena di tristi ricordi.

« Il tuo caso è assai diverso... Tu vai a rivedere il tuo nonno, il vecchio prete che ti allevò, ed entrambi saranno felici di abbracciarti prima della tua partenza... ed entrambi piangeranno quando li lascierai!...

— Parti volontieri da Parigi, ora?

— Oh! sì!... Con entusiasmo!

« Il mio soggiorno nella capitale mi è costato più di cinquantamila franchi! Capisci?... Cinquantamila franchi in pochi mesi!... Se rimanessi per due o tre anni ancora, mi rovinerei completamente.

— Hai giuocato, non è vero?...

— Ho giuocato... e ho perso! La Bevitrice d'oro e il suo complice Roscoff mi hannno derubato indegnamente!... Ah! mio caro Daniele! Perdonami, se una volta ti condussi in quella casa!... Fu un'imprudenza, la mia, che avrebbe potuto avere terribili conseguenze! *(Cont.)*

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

REGALO!! Leggete l'avviso „La valigia della Felicità" sul SECOLO del 29 Ottobre

HÉRION S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo ALLA DIREZIONE —VENEZIA—

TERMINE E NORME
della Grande Liquidazione totale e reale
DELLA
DITTA G. HERMANN
Via S. Margherita — MILANO — Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti . . . . . . a metà prezzo.
Novità in Paletot d'inverno e mezza stagione per Uomo e Signorina . ribasso 40 0[0 sui prezzi marcati
Paletots impermeabile confezionati e su misura per Uomo e per Signora » 30 0[0 » »
Loden confezionati e su misura . . . . » 40 0[0 » »
Manteline di Loden o gommati . . . . » 20 0[0 » »
Impermeabile neri gommati per Ufficiali, Guardie ecc. . . » 30 0[0 » »
Impermeabile per cocchieri, bianchi neri e colorati . . » 30 0[0 » »
Spazzole e pettini quasi esauriti . . . . » 30 0[0 » »
Articoli di gomma tele, pere, tubi, clisteri, ecc. . . » 30 0[0 » »
Profumerie a prezzi fissi a prezzi sorprendenti.
Soprascarpe di gomma russe . . . Signora da . . . . L. 6,75 ribassate a L. 4,95
» » » » . . . . Uomo » . . . . » 7,50 » » » 5,50
Soprascarpe » » veri Edimburg Signora » . . . . » 8,50 » » » 6,75
» » » rinforzati e garantiti Uomo » . . . . » 10,50 » » » 8,75

Per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane si accorda per tutti gli acquisti fatti prima 10 1[2 lo sconto extra del 3 0[0.
Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. GUSTAVO HERMANN.

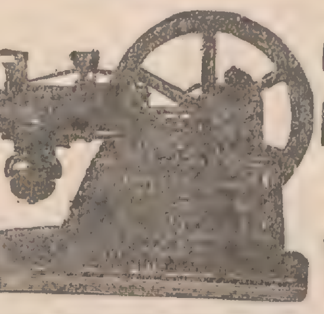
Vendonsi Mobili e Specchi.
Dalle 12 1[2 alle 13 1[2 il Negozio resta chiuso.

DITTA C. BORSANI
F.lli VECCHI Successori
MILANO - 57, Via Torino, 57 - MILANO
CASA SPECIALE
Confezioni per Signora
Sempre pronto grandioso assortimento in
ABITI TAILLEUR E FANTASIA
PALETOT - PIPISTRELLI - MANTELLE
BOLERI IN PELO E CHARACKUL
CAMICETTE in velluto, in seta e in lana
NOVITÀ VESTAGLIE, ecc.
RICCO EMPORIO
in Pelliccerie, Stole, Colier, Boa, ecc. a
PREZZI CONVENIENTISSIMI

VERA OCCASIONE
ELEGANTISSIMO
Abito stoffa napè fantasia guarnizioni in riporti
per sole L. 19,95

Domandare campioni e catalogo illustrato delle ultime novità che si spediscono gratis, franco a domicilio.

The Berlitz school of languages
PREMIATO ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Parigi Esposizione Universale 1900 MEDAGLIA D'ORO.
St. LOUIS Esposizione Universale 1904
GRAND PRIX
Milano - Via Dante, entrata Via Rovello p.° p.°
Direttore AMEDEO Dr. GARDELLI.



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora
Forza motrice la più economica.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale di prima scelta trovasi da
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. MILANO
44 via XX Settemb., TORINO
Cataloghi illustrati a richiesta

Salumieri e Pizzicagnoli!
Presso la Ditta C. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

DA L. 3,50 A 225

troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati
Fabbrica di coltelli per salami e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
Domandando **Catalogo Tritacarne** si spedisce *gratis.*

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1353

LA CHIAVE DELLA FORTUNA
a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita agli Uomini ed alle Donne

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.
Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.
La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,
Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei **Electro-Vigor** in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.
Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura; mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri metodi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.
Col massimo ossequio
Faleschini Lucia, *Moggio Udinese*,
Per l'autenticità della firma della *Faleschini Lucia*,
Freu Sigismondo.

***I Medici consulenti** addetti alla mia casa danno GRATUITAMENTE qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

Egregio signor dottore MACLAUGHLIN,
Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioia e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevo un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo **Electro-Vigor** meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter sopperire la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivo di lavori. Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo e come ogni altro onesto operaio.
Riceva mille ringraziamenti e i miei più cordiali saluti.
dev. servo **Bertocchi Pasquale**
Minatore a Stresa (Novara).

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.
Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso anche a ricostituirla. Io desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.
Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

D.r M. A. MACLAUGHLIN — GALLERIA VITTORIO EMENUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. **INIEZIONE ANTIGONOROICA** L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **D.r TENCA**, *Milano, Vicolo S. Zeno, 4* [illegible] consulti per lettera L. 5. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3,50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI**, Via Broletto, 50 - **MILANO.**

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli o barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 30 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservato per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ACQUA DI COLONIA-FARINA-
Fabbrica a Colonia cerca rapporti per la fabbricazione e lo smercio in Italia. Scrivere sotto E. C. 1333 a Haasenstein e Vogler, Colonia s/Reno. 31635

Nelle malattie e disturbi di CUORE
i clinici ordinano il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro che alla [illegible] Esposizione [illegible] il freno premiato colla Gr. Medaglia d'oro fu il nostro
Carloni "Duplex"
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1[2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 5.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 6-7 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13842

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio 1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

Milano, 6 novembre

MENTRE SI VOTA

L'esito delle elezioni lo sapremo fra poco. Noi non siamo pessimisti e abbiamo fede nella saldezza dei sentimenti democratici della nazione. Ma qualunque sia l'esito atteso, noi sappiamo che indietro non si torna più. La formula politica « nè reazione nè rivoluzione » non deve essere una formula vana ma bensì una realtà.

L'esperienza della reazione è stata fatta da Crispi nel 1894, da Rudinì e da Pelloux nel 98 e nel 99; e le conseguenze furono tali che nessun Governo — noi crediamo — cercherà mai più di [illegible] una simile via.

Soltanto i moderati, i quali non hanno inteso le lezioni del passato, s'illudono che quei metodi siano ancora possibili; ma dei moderati ha già fatto giustizia l'opinione pubblica, e speriamo che quest'opinione sarà solennemente ribadita e riconfermata nelle elezioni di oggi e in quelle di ballottaggio di domenica prossima.

Questo è il nostro augurio più sincero. Però questa sicurezza dell'impossibilità di un ritorno ai metodi reazionari, non ci deve distogliere dalla nostra meta ulteriore e dai nostri doveri precisi.

La democrazia deve mettersi sopra un terreno di azione pratica, e fin da questo momento deve apparecchiarsi a fare pressione sulla nuova Camera per indurla a intraprendere finalmente quelle riforme che sono nel programma nostro, e alcune delle quali furono anche promesse dai ministri passati e presenti.

Nel campo economico e sociale vi sono delle riforme così urgenti che non ammettono più ulteriori dilazioni, ed il compito preciso del Governo e della Camera rinnovata deve essere quello di porvi mano immediatamente.

Dal canto nostro noi saremo costantemente vigili, operosi ed instancabili nel ricordare questo dovere imprescindibile a uomini ed a partiti, a ministri ed a deputati.

VIAGGIO ELETTORALE
Confidenze di un elettore.

(SCENETTE COMICHE.)

Torino, 4 novembre.

— Dunque si parte? mi chiese un amico isolano che studia la politica dal punto di vista delle riduzioni delle tariffe ferroviarie in occasioni elettorali.

— Partire? E avresti il coraggio di digerirti sei giorni di viaggio tra andata e ritorno con una permanenza di soli cinque giorni nell'isola?

Quel mio amico è un sardo.

— Ma non sai la novità? — ribattè egli, — Il ministro degli Interni ha telegrafato che le stazioni di Roma e Milano sono state autorizzate a ricevere sino da ieri 29 ottobre le richieste degli elettori diretti in Sardegna, e che venne concessa la proroga di cinque giorni al termine stabilito dall'articolo 4 delle *Norme speciali* per il viaggio degli elettori medesimi, indistintamente per qualsiasi stazione delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula. Oggi ne abbiamo trenta: fa i calcoli e vedrai che con la proroga per la partenza, possiamo ripartire dall'isola il 16 invece che l'undici del venturo mese anche in caso di non ballottaggio.

— Ecco finalmente un grano di buonsenso anche nel Ministero, esclamai. Era giusto che si disponesse perchè chi deve recarsi più lontano abbia maggior tempo disponibile, essendo assurdo che siano trattati alla pari tanto chi deve recarsi a un paese vicinissimo quanto chi deve filare da Bormio a Cagliari o a Palermo. Ma poi pensandoci sopra mi accorsi che il grano di buon senso ministeriale si riduceva solo a un mezzo grano. Infatti perchè dare disposizioni solo per i residenti a Milano e Roma e solo per gli elettori della Sardegna e non per tutti gli elettori residenti oltre una stabilita distanza dal loro Collegio elettorale?

Ad ogni modo, siccome l'uomo è una bestiolina egoista, non insistei oltre sulle considerazioni, e pensai di prendere quel tanto d'utile che il mezzo grano del buon senso ministeriale poteva offrirmi come sardo, e mi avviai alla stazione per avere notizie, convinto che il mio amico errasse su di un punto nella notizia, sulla limitazione del favore ai soli sardi residenti a Roma e Milano. O che quelli smarriti nell'alto Piemonte, nel Veneto e nell'Alta Lombardia non hanno forse maggior diritto all'anticipo nella partenza ed alla proroga nel ritorno? Salvo che il Ministero abbia avuto ragioni speciali per favorire qualche speciale gruppo elettorale dei due paesi indicati... Ma mi morsi la lingua per punirmi della maldicenza.

* * *

Allo sportello per la distribuzione dei biglietti ferroviari nella stazione, trovo il solito impiegato che ne sa meno del pubblico. Egli non ha avuto alcuna istruzione, e per rispondermi prende a leggere l'articolo 4 delle *Norme speciali* commentandolo a modo suo e conclude:

— Lei può partire il 1 novembre e deve rientrare entro i cinque giorni dopo le elezioni. L'articolo 4 è dubbio...

— Ma che dubbio d'Egitto. Me lo favorisca.

Il buon uomo pare un po' geloso delle sue *Norme speciali*, ed esita: io non insisto e chiedo se queste *Norme* sono in vendita.

— Oh! no — esclama in atteggiamento di difesa. Queste sono istruzioni interne.

— Interne? Perdoni...

Gli chiesi scusa della indiscrezione, e visto che ne sapeva meno di me, non insistei più oltre a spiegargli che quanto io gli chiedevo era una deroga alle *Norme speciali*, e quindi non poteva trovarsi in quel suo vangelo, e corsi filato dall'amico per dargli del cantastorie.

Conclusione. Rinunziai al viaggio.

* * *

Nella mattina del 2 novembre leggo su un giornale del mattino la notizia datami dall'amico.

Essa, quanto ad un possibile anticipo del viaggio mi giungeva oramai inutile; ma quanto alla proroga nel ritorno poteva ancora riuscire utile.

Corsi al giornale ove avevo appreso la notizia per appurarne la fonte, e mi si rispose:

— L'abbiamo avuta dall'Ufficio municipale elettorale.

Vado in Municipio alla viva fonte, e l'assessore per le elezioni mi dà in comunicazione una lettera della Prefettura in data 31 ottobre, in cui è acclusa la preziosa notizia da darsi agli isolani; che essi... potevano partire dalle stazioni di Roma e Milano sin dal 29.

Restava ancora la questione della proroga. Tornai allo sportello della stazione ferroviaria mostrando la notizia sul giornale e portando il lume delle mie cognizioni; ma il buon impiegato ne sa meno che nel giorno 30 ottobre, e stacca di nuovo da un chiodicino le *Norme speciali*.

Scappo di corsa in Prefettura, deciso di prendere il bue per le corna. Il bue colle rispettive corna non poteva essere che lì, fonte prima della notizia.

Chiedo dell'ufficio che si occupa delle elezioni.

— Il gabinetto del prefetto — mi risponde un usciere.

Mi si annunzia, entro, sfoglio sotto agli occhi del funzionario il giornale sovversivo mattinale *Il grido del popolo* contenente la notizia; racconto la mia *Via crucis*; il funzionario ascolta tenendo d'occhio il mio giornale e m'interrompe:

— Ed è venuto solo per questo?

— Solo per questo — mi affretto a rispondere, per allontanare subito dalla sua mente ogni sospetto ingiurioso su di un possibile secondo fine della mia presenza in quel sacrario elettorale.

— Bene, vada alla Direzione della Ferrovia e reclami, e se non le danno soddisfazione ritorni.

Questo mio diritto lo conoscevo sin da prima di salire le scale della prefettura.

Segnai nel passivo del tempo perduto quella salita di scale e filai alla Direzione delle Ferrovie.

* * *

Nuove scale, nuovi uffici, e finalmente, per la grazia di Dio, mi trovai faccia a faccia con un funzionario amico.

Egli mi spiegò che la Direzione delle Ferrovie non ha comunicazioni dalla Prefettura con la quale ha nulla di comune, ma solo le ha dalla Direzione generale da cui dipende.

Da questa era giunta la circolare sul diritto d'anticipo degli elettori sardi partenti da Milano a Roma... la notizia era rimasta lì sul cancello.

* * *

Ma quanto alla proroga? insistei. Potrei almeno godere di questa?

— Non mi consta nulla.

— Telegraferemo; ma resterà sempre a risolversi la questione con le ferrovie sarde colle quali dovrai ripartire, che non sono nè Mediterranee, nè Adriatiche, nè Sicule.

Ad ogni modo, per quanto si riferisce al servizio delle ferrovie di qua del mare, pensai che fosse nell'interesse del pubblico sapere il vero ed insistei per saperlo.

Premurosissimamente, ventiquattro ore dopo, fui avvertito della risposta della Direzione generale, che comunicò al pubblico a posto e vece della Direzione ferroviaria stessa, la quale non crede comunicarla per paura che qualcuno intenda viaggiare.

— Viaggio io forse! esclama un capo stazione di una commedia francese ai viaggiatori che osano reclamare sul cattivo servizio.

Eccovi la risposta:

« Solo gli elettori sardi possono iniziare il viaggio di ritorno entro i dieci giorni dalla votazione. »

« Nessuna proroga d'ordine generale è stata concessa per viaggi di ritorno agli altri elettori. »

* * *

È già qualche cosa. Ponendo con le spalle al muro il buon senso, sono riuscito a far estendere i vantaggi concessi ai sardi residenti a Milano e Roma, anche a quelli residenti a Torino.

Ognuno per conto suo faccia altrettanto per quanto lo interessa, e non è improbabile che la Direzione generale delle ferrovie estenda i vantaggi del buon senso a tutti gli elettori che si recano a votare in un Collegio lontano da quello della residenza.

Non mi restava che partire per il mio paese; ma stanco delle fatiche fatte per il *disbrigo della pratica* ho rinunziato al viaggio.

Intanto nella *Via Crucis* ho appreso anche questo, di cui non posso defraudarvi.

Che la ragione burocratica per cui gli elettori che viaggiano a tariffa ridotta non sono ammessi a viaggiare nelle terze classi è questa: Che gli elettori viaggiano con la *tariffa militare* la quale non è concessa che per la prima e seconda classe. I poveri che vogliono la riduzione... vadano a piedi, che la tariffa ridotta è solo necessaria ai ricchi, uomini d'ordine.

G. Saragat.

I clericali di Roma alle urne

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) La situazione elettorale a Roma, che sino a ieri l'altro si prestava a ben facili previsioni, subisce oggi l'influenza d'un fatto nuovo che può spostare, se non l'esito, certo le cifre delle votazioni di domani. Gli elettori clericali sono stati avvertiti dai loro parroci che possono recarsi a votare, nel II e V Collegio, e dare il loro voto rispettivamente ai due candidati che appaiono ora sotto la veste di clerico-moderati, dott. Santini ed avv. Vinaj.

Anche a Roma avremo dunque altre due edizioni del fenomeno Cornaggia con nessuna probabilità di vittoria per i clerico-moderati.

Tale intervento dei clericali era oggi oggetto di infiniti commenti e generalmente si riprovava il fatto che persone, fino a qualche tempo fa ascritte ai partiti costituzionali, scendessero in lotta sotto la protezione del Vaticano per cercare di raggranellare un po' più di voti nella confusione dell'ultima ora.

Notevole è infine il fatto che l'ufficiosa *Tribuna* che fino a ieri sera aveva appoggiato le candidature Santini e Vinaj ora li ha gettati a mare, invitando gli elettori liberali a stare in guardia.

CASSAGNAC

Paolo di Cassagnac era un reazionario feroce, un polemista ed un duellista formidabile. Fu uno dei pochi rimasti fedeli all'Impero. Nel suo giornale l'*Autorité* ne ha tessuto l'apologia tutti i giorni, durante trent'anni di seguito. Ebbe una parte notevole nella commedia del boulangismo e fu espulso dalla Camera. Da alcuni anni soltanto non faceva più parlare di sè, e non faceva più duelli.

Cassagnac.

Quanti duelli ha avuto Paolo di Cassagnac? difficile precisarlo. Si è battuto con Rochefort, con Ranc, con Lockroy, con Lissagaray, con Scholl, con Flourens, con Thomson, con Andrieux, con mezza la Francia, e sempre per ragioni politiche.

Quando si battè con Lissagaray, quest'ultimo aveva ricevuto quattro colpi al viso e perdeva molto sangue. Si fece una pausa. Là, vicino, c'era una fontana. Gli avversari vi si recarono, Cassagnac per rinfrescarsi, Lissagaray per lavarsi la faccia. E cominciò una gara di cortesia.

— *Après vous, monsieur.*

— *Non, après vous.*

Allora Cassagnac perde la pazienza, e, con un gesto pieno d'insolenza, grida:

— Infatti, signore, il vostro sangue cola, e, se avete sete, potete berlo, come Beaumanoir!

Questo aneddoto non depone in favore della cavalleria del focoso bonapartista.

All'indomani della morte di Thiers egli pubblicò un articolo così violento che temette un attacco da parte dei repubblicani.

Sicuro che la folla avrebbe assalito la sua casa della rue de Boulogne, una gentile abitazione a un solo piano, egli radunò una dozzina di amici, li armò di fucili e revolvers, apparecchiò delle sciabole e aspettò. Ma non si vide nessuno!

Pertanto egli aveva intuito.... il forte Chabrol.

Malgrado le sue spacconate, Paolo di Cassagnac era coraggioso e nella guerra del 1870 si è battuto bene e venne fatto prigioniero a Sédan.

I TUMULTI SANGUINOSI DI INNSBRUCK

Nuove dimostrazioni.
Il lutto.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Essendosi ad Innsbruck sparsa la voce che il governatore sarebbe partito per Vienna, migliaia di dimostranti si raccolsero dinanzi alla stazione per fargli una dimostrazione ostile. Accorse uno squadrone di cavalleria che fu accolto da fischi. I dimostranti si rifiutarono di ritirarsi finchè non fosse stata ritirata la cavalleria. Dietro intervento del borgomastro questa fu richiamata.

Vennero chiuse tutte le botteghe e si espongono le bandiere a lutto.

Il furore tedesco.

Ad Innsbruck ieri sera un gruppo di dimostranti si presentò all'*Hôtel Europe* dichiarando che non potrebbero garantire la sicurezza dei deputati italiani; quindi questi dovettero partire non senza aver prima telegrafato al Governo centrale raccomandando di provvedere alla sicurezza degli italiani. Poi continuò la demolizione dell'*Hôtel Croce Bianca.*

Qui non si presta fede alla notizia che il Governo vuol mantenere aperta la Facoltà italiana.

Si dichiarò che si continuerà la lotta ad oltranza anche se il Governo ricorresse ai mezzi estremi.

I dimostranti, fra cui anche molte donne, invasate di furore teutonico, si armarono di pietre e le scagliarono contro le case degli italiani.

Regna un vero terrore.

Ad ogni treno accorrono i dimostranti alla stazione per vedere se arrivano degli italiani.

Si rinforzò la gendarmeria. Molti negozianti italiani ritirarono le loro insegne. Una grande folla stazionava nei pressi del tribunale per vedere se si rilasciavano durante la notte gli arrestati.

Un altro corrispondente arrestato.

Stanotte venne arrestato alla stazione anche il signor Albertini, corrispondente del *Corriere della sera.*

Egli stava per partire quando un gruppo di dimostranti lo circondò e lo malmenò, accusandolo di essere stato fra i revolveratori. Due poliziotti sopraggiunti lo arrestarono.

Nella mattinata l'Albertini venne rimesso in libertà e potè partire.

Gli insulti alla truppa.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Durante la dimostrazione notturna fatta dinanzi al palazzo del governatore, cui parteciparono molte migliaia di persone d'ogni sesso e condizione, la folla tentò ripetutamente di penetrare nel palazzo, ma i drappelli di cacciatori la respinsero.

I dimostranti appena sbandati si raccoglievano di nuovo scagliando imprecazioni contro la truppa perchè composta di soldati trentini; si urlava:

« Ci mandano contro le canaglie italiane perchè sanno che i tirolesi non tirerebbero contro i tirolesi! Ma abbiamo scacciato i francesi scacceremo anche gli italiani! »

È impossibile descrivere il furore da cui era invasata quella folla fanatica, satura di profondo odio contro tutto quanto è italiano.

La truppa evidentemente aveva ordine di evitare le violenze nella repressione perchè coadiuvata dai gendarmi si limitava ai tentativi di disperdere i gruppi.

La folla copriva di insulti e di minaccie gli ufficiali e i soldati.

Il furore tedesco aumenta.

Ore 5 pom. — Ad Innsbruck tutta la popolazione è concorde nel proposito di non tollerare la Facoltà italiana e minaccia, se essa si riaprirà, di demolirla di nuovo.

I funerali del pittore Pezzei, ucciso dalla truppa, avranno una grandiosità dimostrativa contro il Governo.

Sul feretro si deposero già molte corone. Tutta la studentesca tedesca parteciperà ai funerali.

Il tribunale continuò tutta la notte l'istruttoria contro gli italiani arrestati; appena chiusa tutti i più o meno indiziati saranno rimessi a piede libero, quelli accorsi da Vienna e da Graz saranno costretti a partire immediatamente.

Si dice che i giudici non riescono ad assodare chi abbia sparato perchè quasi tutti gli italiani mentre venivani scortati in arresto gettarono via i revolver, che raccolti dalla folla vennero consegnati alla polizia.

Siccome il giornale clericale *Tiroler Stimmen* stigmatizzò con parole di fuoco il contegno brutale e vigliacco della razzapaglia tedesca, i suoi uffici furono continuamente assediati da dimostranti che frantumarono tutti i vetri.

In molte botteghe si esposero i ritratti del pittore Pezzei circondati di veli neri.

La notizia che il Governo era risoluto di mantenere la Facoltà italiana, confermandosi, aumenta l'irritazione del popolo ad un grande estremo.

Le minaccie al Consolato.

Il Consolato italiano di Innsbruck sempre minacciato è continuamente custodito dai gendarmi.

Oggi a mezzogiorno si rinnovarono grandi dimostrazioni tumultuosissime.

La truppa caricò la folla tedesca alla baionetta.

Il racconto d'un testimonio.

Ore 5 40 pom. — La *Neue Freie Presse* pubblica il racconto di un testimonio che assistette specialmente alla scena delle revolverate. Questo racconto, di fonte tedesca, riesce interessante perchè constata che la prima minaccia partì dai tedeschi.

Questo testimonio narra che gli studenti italiani usciti dall'*hôtel Croce Bianca* visto il minaccioso affollarsi dei tedeschi si ritirarono in una via laterale. La polizia per proteggerli formò un cordone; ma dai tedeschi partirono le grida: « *Rompete il cordone! Addosso agli italiani!* » E fu in risposta a questo grido che dal gruppo degli italiani partirono circa una cinquantina di revolverate, la più parte a polvere.

La folla tedesca presa da furore fece per scagliarsi sugli italiani che dalla polizia furono fatti entrare nella trattoria della *Rosa d'oro* che fu tosto chiusa e circondata dalla polizia.

Il nostro corrispondente.

Un telegramma giunto ora da Innsbruck reca che il governatore di quella città dispose perchè il vostro corrispondente Goldbacher fosse tosto interrogato e, risultando provata la sua innocenza, da oggi stesso rimesso in libertà.

La colpa del Governo.

Ore 6 20 pom. — Mentre ieri la stampa viennese commentava ancora serenamente i fatti di Innsbruck, riconoscendo che gli italiani erano stati costretti a difendersi, oggi tutti i giornali attaccano gli studenti italiani perchè, provocati e minacciati e vedendosi insufficientemente protetti, impugnarono le rivoltelle a propria difesa.

Però quasi tutta la stampa è concorde nel riversare la responsabilità sul Governo. La *Neue Freie Presse* scrive:

« Si voleva proprio lo spargimento di sangue per insegnare al Governo come si dovrebbe risolvere la questione universitaria italiana. Quando finirà di trionfare il vecchio e funesto sistema austriaco delle mezze misure? »

Il giornale ammonisce il Governo di non fare sfoggio di soverchia energia contro i tedeschi per mantenere la Facoltà italiana ad Innsbruck, credendo di salvare così il suo prestigio. L'eccessiva energia male applicata potrebbe riuscirgli fatale.

La *Zeit* dice che i fatti di Innsbruck persuaderanno anche i più ottimisti che l'Austria non si può noverare fra gli stati civili.

L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, dice che l'istituzione della facoltà italiana in una città satura di odio contro gli italiani, fu un criminoso errore; fu il Governo stesso che mise il revolver in mano agli italiani; i veri colpevoli non sono ad Innsbruck, ma a Vienna.

Altre dimostrazioni.

Ore 8 pom. — Si assicura che la posizione del governatore di Innsbruck, barone Schwartzenau, è molto scossa.

A mezzogiorno per l'uscita del giornale clericale *Tiroler Stimmen*, che biasimò apertamente la vigliacca caccia all'italiano, si prevedevano delle dimostrazioni dinanzi agli uffici del giornale; quindi venti gendarmi colla baionetta innastata ricevettero l'ordine di proteggere la redazione. Dinanzi a questa si raccolse una folla enorme urlante e fischiante; si gridava: *Abbasso gli gherri! Abbasso i clericali traditori!*

La folla continuava a crescere, la situazione diveniva minacciosissima; i gendarmi si vedevano a mal partito perchè i dimostranti offrivano il petto alle baionette gridando: *Sgherri! Ammazzateci se ne avete il coraggio!*

Il consigliere municipale Neuner riuscì infine a farsi ascoltare dalla folla, e arrendendosi alle insistenti richieste di questa fece allontanare i gendarmi; gli animi si calmarono tosto.

Le proteste dell'irredenta.

Ci telegrafano da Trieste, 5:

La giunta di Trieste telegrafò a Koerber:

« Di fronte alla tragedia di Innsbruck provocata dal tretannale disprezzo dei diritti degli italiani, esposti al più duro sacrificio della loro dignità nazionale, la Giunta di Trieste interpreta il pensiero e la coscienza del popolo triestino e protesta contro il nuovo, gravissimo insulto, contro il continuo pericolo della vita cui è esposta la gioventù italiana; esorta il Governo a risolvere immediatamente la questione universitaria secondo il diritto e la giustizia. »

Si ha da Gorizia che il Consiglio municipale votò una protesta contro il Governo e inviò un caldo saluto alla gioventù italiana esposta ad Innsbruck alle inaudite violenze dei tedeschi.

ANTICHITÀ ROMANE
Le spoglie del vecchio Egitto

Nella seconda metà del 1600, quando quasi tutti gli obelischi che si ammirano ora sulle piazze romane erano stati ritrovati, restaurati e rialzati, il dotto Kircher si mise in capo di spiegarne le misteriose iscrizioni.

Siccome, da alcune male interpretate od erronee testimonianze greche e latine si credeva poter desumere che ognuno di quei segni rappresentasse un'idea, egli cercò di ripescare l'idea in mezzo a quel guazzabuglio di figurine esotiche, rappresentanti spesso oggetti, l'uso dei quali era un'assoluta incognita.

Ne vennero fuori le cose più strane del mondo: per esempio, sull'obelisco di piazza Navona, che è una imitazione romana e contiene le lodi di Domiziano, egli lesse un trattato di storia naturale e d'astronomia; una parte dell'iscrizione, che significa semplicemente: *Kasar Dmitans* (pronunzia egizia di *Caesar Domitianus*) apparve agli occhi del fantasioso indagatore come uno squarcio di prosa celebrante la forza vivificatrice delle acque piovane.

Così, ancora per quasi due secoli, si brancolò nel buio, e quel genere di studii fu del tutto abbandonato, e le bizzarre iscrizioni sembrarono voci ormai dimenticate e perdute, d'una lontanissima anima straniera, sepolta ormai per sempre sotto la *greve mora* dei secoli.

Oggidì il Maspero vaticina che, fra non molti anni gli egittologi leggeranno le iscrizioni geroglifiche come ora i latinisti leggono Tacito o Livio.

* * *

Nella progressione storica della scrittura egiziana si scorgono in uno schema le fasi laboriose della meravigliosa scoperta umana, con la quale l'uomo, come disse Teodoro Mommsen, vinse il tempo, e che permette di rendere eterna, come l'umanità stessa, la fiamma fugace dell'idea.

Dapprincipio la scrittura egizia, come tutte le altre, fu *ideografica.*

Un piccolo disco significava il sole, una linea ondulata, l'acqua, e via dicendo: ogni cosa si esprimeva semplicemente con la propria figura.

I popoli barbari anche oggidì usano di questi espedienti rudimentali ed in vari musei si conservano dei lembi di corteccia o di stoffa, su cui i selvaggi del Nord-America o della Papussia tracciarono le loro rozze ideografie.

Pian piano, dalla semplice significazione d'idee si giunse al simbolo: il leone rappresentò l'idea di prevalenza, il sole rappresentò il giorno, e così via; poi si fecero degli accozzi di segni tenendo conto, non del significato ideografico di ognuno, ma del suono con cui nella lingua viva quella idea si enunciava, e ne nacquero dei *rebus* che iniziano la scrittura dei suoni.

Per esempio il lapislazzulo antico si chiamava *khosdub* e siccome *khos* vuol dire l'*uomo che tira* e *dub* è la coda del porco per rappresentare il lapislazzulo si scolpì un uomo in atto di tirare la coda ad un *canarino da ghiande.*

Si finì poi per dare a questi segni il valore della prima sillaba, o della semplice iniziale della parola da essi rappresentata e così si venne ad una scrittura sillabica, ed in ultimo alla fonetica, che è quella odierna.

Ma la scrittura egizia non uscì dalla chiusa terra africana, benchè si volgarizzasse attraverso i tempi, abbreviando o riducendo, per la scrittura usuale, i segni difficili della scrittura monumentale. Il corsivo degli Egizi rassomiglia complessivamente alla scrittura araba, ma l'unica cosa che ne è sopravvissuta fino ad oggi, sono appunto i numeri arabi, presi da questo popolo alla scrittura *demotica*, o popolare, degli egiziani.

I segni della nostra scrittura sono forse di origine fenicia; e la razza ariana li stabilì nella loro forma semplice e chiara come tutte le forme uscite da questa prodigiosa dominatrice, che fu destinata alla conquista del mondo.

* * *

Il primo e benemerito indagatore che mise gli studiosi sulla via dell'interpretazione delle scritture egizie, fu... un ufficiale d'artiglieria.

Questo ufficiale, Boussard, nella spedizione d'Egitto, trovò presso Rosetta un'iscrizione in caratteri geroglifici, demotici, e greci: sulla scorta della traduzione greca Silvestre de Sacy, lo svedese Akerblad, lo spagnuolo Zoega, l'inglese Joung cercarono con qualche profitto, di decifrare questa misteriosa scrittura, composta di segni ideografici, sillabici, fonetici, e finalmente nel 1822 il glorioso Francesco Champollion raggiunse la meta: seguirono Lenormont, Nestor l'Hôte, Salvolini, Rossellini, Ungarelli, Lecmans, Osburn, Birch, Hincks, Lepsius, Maspero, il nostro illustre Schiapparelli, ed oggidì gli studi sono tanto progrediti che si può giustificare la speranza del Maspero, a cui anteriormente accennammo, di legger fra poco l'egizio, come ora si legge il latino.

* * *

Quando i romani posero per la prima volta piede in Egitto, il loro spirito rimase

---

Appendice del SECOLO 6-7 Novembre — 53

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse
Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ed è un uomo simile, soggiunse il padre Eudossio con fuoco, che parenti cupidi, aiutati da indegne manovre politiche, hanno tentato di disonorare e spogliare!

— Rinaldo di Valcor contava appena ventidue anni quando partì. Ne aveva trenta quando tornò in Francia, ripigliò lentamente Gaetana, e ne aveva trentadue quando riapparve in Brettagna, conducendo nel castello avito Lorenza di Servon-Tanis da lui sposata a Parigi.

« Durante i dieci anni che trasformano di più un uomo — specie allorchè si vive in mezzo a continue avventure e pericoli e in climi eccessivi — nessuno di coloro che lo avevano conosciuto fanciullo o adolescente, avea posato su di lui gli occhi.

— Certamente, signora. E su questo fatto s'è basata l'atroce imputazione. Si assicurava che il vero marchese di Valcor era perito nel corso della sua spedizione, e quegli che ora gode del suo rango, della sua ricchezza, della sua celebrità, era un impostoee audace, il suo abile sosia, forse il suo assassino.

Un brivido scosse visibilmente la signora di Ferneuse; ed Eudossio vide, nel chiarore notturno, la bianchezza delle mani tremolar sulla bianca veste.

— Sarebbe possibile che, voi, donna sì distinta e sì eletta credeste, all'abbominevole leggenda, inventata, a quanto si afferma, da un domestico licenziato — sfruttata dall'avidità di un meticcio! — ed esagerata dalla passione invidiosa d'una certa turba politica, da coloro che professano un odio accanito contro l'aristocrazia e vorrebbero veder precipitare nel fango una nobile casa?

Fu così veemente l'apostrofe del monaco, che questi non udì o non volle udire la debole protesta di Gaetana, mormorante:

— Vi ho pregato, padre, di ascoltarmi come penitente.

— D'altronde, — egli proseguì con frase recisa — la questione è bella risolta.

— Non dai Tribunali.

— Meglio che dai Tribunali, rispose vivamente l'ottaviano, dal voto solenne della Camera convalidante l'elezione del marchese di Valcor a deputato del Finistère.

« E non ignorate dopo quale incidente.

« La famosa lettera, base dell'accusa, tacciata di falso dal marchese, riconosciuta autentica dai periti ufficiali, fu denunziata alla tribuna come scritta su una carta posteriore di diciott'anni alla data.

« La filigrana tradiva la recente fabbricazione. Il documento era stato creato di pianta.

« Simile scoperta, soffocata dapprima dalla perfidia del partito al potere, fu così evidente che nessuno osò poi contraddirla.

Ripreso fiato, egli continuò:

— I Tribunali! Non dovranno neppure pronunziarsi, perchè pare che il signor di Plesguen, il sedicente erede del nome, desista dalla querela.

— Davvero? chiese la contessa con voce alterata. Ignoravo un tal particolare. Ne siete sicuro?

— Lo seppi dalla madre economa in un convento delle nostre ottime suore, le Geraldine. Essa ha ricevuto la visita della signorina Francesca di Plesguen, la quale, disperata, vuol farsi monaca.

— Francesca in convento! esclamò Gaetana.

Da tal grido il padre Eudossio ebbe la conferma di un dubbio che già gli era sorto nella mente, ossia che la contessa di Ferneuse doveva essere legata intimamente e — a giudicare dal suo contegno — tragicamente al dramma di Valcor.

S'era dichiarata colpevole. Avrebbe partecipato al complotto che tanto lo indignava? Era alleata agli avversari del marchese? Conosceva il segreto dell'intrigo?

— È che, signora, replicò egli con accento alquanto ironico, devo io riferirvi i particolari d'un fatto, di cui mi ritenete informato appena?

« Sì, la signorina di Plesguen non volendo, d'accordo in ciò col padre — chè entrambi, a quanto pare, erano in buona fede — rimaner complice di falsari, rinunzia alla famosa eredità di Valcor.

« Senonchè, insieme al nome e all'appannaggio, ella perde l'amore interessato del principe di Villingon, il quale le si era promesso sol perchè credeva ai diritti di lei.

« È perciò che, umiliata e abbandonata, pensa a rifugiarsi in un chiostro.

— La compiango, sospirò Gaetana. Ma vi sono sofferenze peggiori assai della sua...

Tale intensa tristezza palesavasi nell'accento e in tutta la persona di quella donna, sì bella e desolata, nella notte, fra il rumore melanconico dei flutti agitati, e su quella nave, ora apparentemente deserta e silenziosa come un vascello-fantasma, che un'ardente pietà strinse il cuore del monaco.

Perciò egli, dolente dei sospetti che lo avevano assalito:

— Figlia, egli disse, ripigliando la voce paterna, dimentico, sotto l'aspro influsso delle contestazioni umane, che aspettate da me un sostegno morale, fino al momento in cui, tornato io nella lotta, possa servirvi — come me ne avete fatto concepir la speranza — coi mezzi datimi da Dio.

« Vi ascolto col profondo sentimento fraterno del sacerdote, e se lo consentite, dell'amico.

« Svelatemi il segreto che vi tormenta e troveremo insieme il rimedio, forse, al vostro affanno e, certamente, il mezzo d'acquetare la vostra coscienza.

Un solenne raccoglimento avvolse quei due esseri nel minuto in cui tacquero.

Com'era difficile la confessione per quella donna!

La vuota immensità del cielo e delle acque non era, come essa voleva, un abisso muto abbastanza?

Temeva essa di svegliare un'eco nel formidabile spazio, in cui pure non ne hanno alcuna i più strazianti clamori umani?

Con voce spenta mormorò:

— Ho amato Rinaldo di Valcor... Per lui ho posto in obblio i miei doveri di sposa... È il padre di mio figlio.

Stupefatto il religioso, presentendo in tal colpa, alcunchè di più irreparabile che una passione criminosa, domandò:

— Dunque m'ingannavo nel credervi fra i suoi avversari?

— Mio figlio ha venticinque anni.... Amai il signor di Valcor quando contava vent'anni ed io diciasette. Un dovere più severo della sola fedeltà coniugale vinse la mia pazza tenerezza, e mi trasse a spezzai l'adorata catena. Fu allora che Rinaldo partì per l'America.

Il padre Eudossio, tutto sossopra, si chinò:

— Eppoi?

— Eppoi... dubito di non averlo mai più riveduto.

— Ma... quegli... di cui parlammo or ora?

— Oh, quegli!... Durante gli ultimi quindici anni ho si può dire vissuto della medesima sua vita. Sono divenuta l'amica di sua moglie. — I nostri figliuoli sono cresciuti insieme — chè le terre di Valcor, in Brettagna, confinano con quelle di Ferneuse.

Il monaco interpretò, conformemente alla propria idea preconcetta, le frasi da lei pronunciate con intensa amarezza.

— Badate... Il rancore, lo spirito di vendetta, la gelosia sono abbominevoli nemici dell'anima.

« L'accusa che scaturisce dalle vostre parole perchè la proferite oggi?

singolarmente colpito dall' aspetto eccezionale di questa regione in cui sembrava che le forme esteriori della vita e della morte si confondessero e si allacciassero in mille modi. In nessun luogo, se non forse presso i popoli dell'Estremo Oriente, l'*oltre-tomba* affaticò tanto la mente dei vivi. La terra, per intiere pianure, per catene di colli, era letteralmente imbottita di mummie d'uomini e d'animali, preparati in modo da poter sfidare i secoli.

Sembrava che una infaticabile torma di fantasmi turbinasse sulle anime dei vivi, implorando tributi e minacciando misteriosi terrori, intervenendo con spente voci del pensiero quotidiano, e con orribili visioni nel sogno...

Tutte le ideologie (come se le due catene di monti che limitano la valle del Nilo le avessero fatte rigurgitare contenendone le onde) si erano ripiegate su sè stesse in mostruosi attorcimenti, e lo spirito era divenuto immobile e contemplativo, assorto in un sogno pieno di sole, e d'infiniti stupori, come il deserto prossimo e silenzioso.

Una delle sponde, quella che guardava il deserto, era coperta di tombe, l'altra recava i tempii ornati di obelischi, ma le piramidi o gli obelischi avevano la stessa origine architettonica; il fascio dei raggi solari, che parte da un sol punto, e si apre. Così, nelle iscrizioni egizie, si parla di *obelischi* posti innanzi ai tempii, nel viale che vi conduceva, *per illuminare* i tempii stessi.

La parte terminale di essi, il *demdem*, secondo la lingua egizia, era ornato di metalli dorati, e sembrava confondere il suo fulvo bagliore con l'implacabile fiamma del sole africano.

Erano i monumenti della vita, come le piramidi quelli della morte, e le iscrizioni che portavano, cantavano con note enfatiche la gloria dei terribili sovrani del Nilo e delle armi egiziane.

Augusto fu il primo che portasse in Roma degli obelischi. Vi fece trasportare per nave, fra altri, quello che ora sorge in piazza del Popolo, e che venne allora eretto nel Circo Massimo, per adornare la spina del circo.

L'obelisco di Ramesse II a piazza del Popolo.

Le opere del nostro illustre Schiapparelli e la diligente fatica del Marucchi (1) ci permettono di seguire la storia di questi giganteschi monoliti, che ormai contano migliaia di anni.

L'obelisco del Popolo ricorda Seti I e Ramesse II, della dinastia XIX; esso era stato eretto in Eliopoli 1300 o 1400 anni avanti Cristo, dal più potente monarca d'Egitto. Augusto lo dedicò al Sole.

L'altro obelisco che sorgeva nel Circo Massimo fu eretto in Tebe da Totmes III e Totmes IV, 1500 anni avanti Cristo, e venne trnsportato da Tebe ai tempi dell'Impero.

L'imperatore Costante, successore di Costantino, seguendo i desideri del padre, lo fece portare da Alessandria sopra una nave condotta da 300 rematori.

Così questi due monumenti, segnanti l'alba ed il tramonto della mondiale dominazione romana, rimasero oltre cent'anni di fronte, in quel circo in cui s'era rifugiato quanto di vita restava nelle vene del popolo di Roma, che negli ultimi tempi non viveva se non per i giuochi circensi. I consoli stessi della città di Roma, i magistrati che avevano fatto tremare il mondo, non avevano più altro ufficio che di preparare ed ordinare le feste.

Gli incendi dei barbari invasori ravvolsero un giorno quei monoliti sacri al sole e li fecero scoppiare, calcinandoli. Più di mille anni dopo li ritrovarono fra le rovine. Sisto V li fece restaurare dal Fontana e li collocò, uno in San Giovanni in Laterano, l'altro in piazza del Popolo.

Un altro obelisco, eretto in Eliopoli da Psammitico II nel 594 a. C., fu trasportato a Roma da Augusto e fu quello che ora trovasi in piazza Montecitorio, di fronte al palazzo del Parlamento. Allora esso fu innalzato non lungi dall'odierna chiesa di San Lorenzo in Lucina e dall'antica *Ara Pacis*.

Sul suolo, lungo la traiettoria che doveva percorrere l'ombra dell'obelisco, erano tracciati, in bronzo, i tempi corrispondenti a ciascuna posizione.

Era quindi, non un orologio solare, ma una meridiana.

Anch'esso, nei tempi barbari, fu abbandonato: l'incendio delle case vicine lo ravvolse in una cortina di fiamme e lo spezzò. Per secoli e secoli la regione del Campo Marzio, in cui esso era sorto, rimase nel più completo squallore: le acque delle piene tiberine correvano senza freno, spumeggiando, ai piedi del mausoleo di Augusto, e delle magre piante d'olivo erano coltivate fra le cadenti colonne dei portici.

Benedetto XIV, nel 1748, fece togliere dalle macerie l'obelisco, come ricorda una iscrizione in via dell'Impresa: un altro incendio lo danneggiò ancora, e, finalmente, nel 1792, Pio VI lo fece innalzare al posto ove si trova presentemente.

Gli altri obelischi egiziani (di quelli, e sono parecchi, che furono scolpiti in Roma, parleremo altra volta) si legano alla storia d'uno dei lati più singolari dello spirito latino.

(1) *Orazio Marucchi*: Gli obelischi Egiziani di Roma. — Roma. Loescher, 1898.

Se un giorno si scriverà la storia delle religioni in Roma, durante l'età classica, apparirà con luminosa evidenza che questo popolo, anche quando tutti i vizi lo corrodevano, e tutti i sostegni della sua vita si spezzavano, era degno d'imperare sul mondo.

Nessun popolo aprì mai con tanta regale munificenza le porte della sua città alle ideologie di tutto il mondo.

La persecuzione contro i Cristiani non ebbe affatto il carattere di persecuzione religiosa: è evidente che le teorie di Cristo, o dei suoi apostoli, valevano per la società Romana come quelle degli anarchici per la società moderna: erano il completo sovvertimento della vita. Per questo Roma pronunziò contro di essi il terribile *non licet vobis esse*.

Ma gli Dei avevano libero ospizio nei tempii Romani. Il dio persiano Mithra si allogava nelle cripte del suo culto bizzarro, i taurobolici potevano purificarsi col sangue d'un toro, gli ebrei venerare il loro misterioso Iehova, ed Iside, la dea egiziana, la gran madre dalle cento mammelle, mito universale di tutti i popoli, simbolo della terra generatrice e feconda, aveva in Roma tempii superbi.

Vicino al luogo ove ora sorge la chiesa della Minerva (interessante per essere la sola di stile gotico che vi sia in Roma) si levava allora, in mezzo alle candide costruzioni romane, un tempio egizio, con i suoi *pyloni*, coi suoi viali fiancheggiati di sfingi e di cinocefali in basalto e di piccoli e grandi obelischi.

Evidentemente questo tempio, come tutti gli altri dei numerosi culti orientali, fu tra i primi a soffrire delle persecuzioni contro il paganesimo.

Così pure l'altro Iseo (o tempio d'Iside) che si trovava presso il Campidoglio, e di cui non è possibile riconoscer più nemmeno l'ubicazione.

All'Iseo Capitolino apparteneva l'obelisco di Villa Mattei (ora Hoffmann), così danneggiato dalle fiamme e dal tempo che se ne conosceva solo la parte superiore, da cui è dato conoscere la dedica a Ramesse II.

L'obelisco del faraone Uhabra sull'elefante del Bernini.

All'Iseo del Campo Marzio appartengono anche quello del faraone Uhabra, che nel 1667 fu elevato sul caratteristico elefantino di marmo alla Minerva, per opera del Bernini, e per ordine di Alessandro VII, quello sul monumento per i caduti a Dogali, in piazza delle Terme, eretto in Eliopoli da Ramesse II, e rinvenuto, sempre presso la Minerva, nel 1883, e quello del Pantheon, anch'esso eretto in Eliopoli da Ramesse II, rivenuto in luce nel 1374, quando si ricostruì la chiesa di Santa Maria sopra Minerva, ed elevato sulla fontana ove ora si trova da Clemente XI, nel 1711.

L'obelisco di Ramesse II al Pantheon.

Questi obelischi, e gli altri di cui parleremo altrove, sono la più singolare espressione delle fluttuanti sorti umane: sorti presso un popolo che sembrava prendere origine da Dio, e distendere la sua vita nell'infinito, vennero poi in Roma come spoglie strappate alle civiltà semitiche dalla stirpe ariana. Tutte le crudeltà del tempo passarono su di loro; essi videro dalla loro snella altezza fiammeggiare la città imperiale come un oceano di fuoco. Poi precipitarono nelle tenebre.

Per secoli essi furono la più completa espressione dell'ignoto, la Roma papale in cui si riaffacciavano; dopo un sonno millenario, non sapeva più leggere le lodi enfatiche, ostinatamente ripetute nel loro fianco di granito...

E finalmente anch'essi parlarono. Tutte le cose vive si animavano allora di una nuova esistenza, e sulle vette rosee dei bizzarri monumenti, che avevano veduto cadere i Faraoni ed i Cesari, sorrideva l'alba d'una nuova luce, di una nuova civiltà: quella del pensiero.

Luigi Lucatelli.

Arbitrato
fra la Germania e gli Stati Uniti

Si ha da Washington, 5:

Dei negoziati per un trattato d'arbitrato fra la Germania e gli Stati Uniti sono cominciati.

Roosevelt aveva detto giorni sono all'ambasciatore di Germania che un trattato di arbitrato fra le due potenze sarebbe assai desiderabile.

Dopo aver richieste istruzioni, l'ambasciatore dichiara oggi che la Germania dava la sua adesione intera a tale proposta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

Silenzio ufficiale — Notizie contraddittorie da Cefù — I russi chiusi in Port Arthur — « Noi viviamo come uomini preistorici! » — I mezzi usati dai giapponesi per distruggere le siepi di ferro — Gli scudi tornano di moda.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Fino alle prime ore di stamane, nessuna notizia ufficiale era arrivata a Londra riguardo alla situazione di Port Arthur.

I telegrammi dei corrispondenti da Cefù sono come sempre contraddittori.

Alcuni telegrafano che l'attacco continua, altri che i giapponesi furono definitivamente respinti anche questa volta.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Telegraph* telefona che le autorità giapponesi residenti a Cefù, dicono che l'unico obbiettivo di questo assalto non era tanto il determinare la caduta della fortezza, quanto quello di prendere posizioni tali da poter da esse bombardare le navi russe che si trovano nel porto interno ed obbligarle così ad uscire. Se i giapponesi potessero occupare i forti del nord, riuscirebbero anche a rompere la cooperazione della difesa, ma le notizie e gli indizii che abbiamo finora dimostrano che i forti sono tutti quanti intatti e che la lotta è stata impegnata esclusivamente lungo le trincee interne che proteggono gli approcci dei forti stessi.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Cefù telegrafa al suo giornale una lettera che — egli dice — gli è stata mandata da un russo chiuso in Port Arthur. La lettera è datata dal 27 ottobre e da essa parrebbe che fino a quando dureranno le munizioni, la fortezza sarà imprendibile. Le condizioni della guarnigione però non sarebbero tanto buone.

« Noi — scrive ad un certo punto il russo — non abbiamo più una sola bottiglia di anestetici e perciò immaginate la straziante agonia dei nostri feriti.

« Il cibo è cattivissimo e comincia a scarseggiare. Vi sono molti morti ma siamo tutti animati dal proposito di resistere a qualunque costo.

« Le nostre fatiche, i nostri sforzi, il nostro terrore, sono indescrivibili ed hanno fatto di noi uomini che hanno poco di umano.

« Noi abbiamo dimenticato che cosa sia la civiltà e viviamo entro le case come uomini preistorici ed entro buche nelle quali di tanto in tanto penetrano palle nemiche. I nostri soldati sono gladiatori ed eroi dal cuore generoso. Il loro numero è diminuito ma non è diminuito il loro coraggio. »

Ma anche il contegno degli assedianti è qualchecosa di eroico.

Il corrispondente della *Reuter* narra tutto quello che i giapponesi fanno per riuscire a tagliare tutte le siepi di filo di ferro che proteggono le trincee dei russi e per ricuperare i loro morti e ricoverare i feriti.

Sulle prime i soldati incaricati di avvicinarsi alle trincee del nemico, protette da siepi di ferro, portavano degli scudi di legno ricoperti di ferro, ma questi non erano abbastanza efficaci per difenderli dalle palle nemiche. Allora i soldati si avanzavano fin sotto le trincee, carponi, muniti di corde, ne gettavano un capo attorno ai pali di sostegno delle siepi e vi si attaccavano tirando fino a che il palo era caduto. I russi rivestirono anche i pali di fili di ferro e lo stratagemma dei giapponesi riusciva inefficace.

I giapponesi allora si avvicinavano più che potevano alle trincee e davanti alle scariche dei russi cadevano a terra come se fossero morti e nella notte si avanzavano strisciando sul ventre e con grandi forbici tagliavano i fili di ferro delle siepi.

Accortisi anche di ciò i russi, ogni volta che un giapponese cadeva vicino alle trincee uscivano per assicurarsi se veramente era morto o se invece fingeva di esserlo.

Un quarto mezzo venne messo in opera dai giapponesi. Muniti di lunghi pali di bambù, in cima a cui legavano delle cartucce di dinamite, si avvicinavano alle siepi di filo di ferro e, producendo lo scoppio delle cartucce, le facevano saltare. Un ultimo mezzo usato fu quello di munirsi di scudi di acciaio che coprono tutta la persona del soldato e che hanno in fondo un taglio dal quale passano soltanto delle grandi forbici per tagliare i fili.

Per mettere in salvo i feriti e ricuperare i morti i giapponesi strisciano sul terreno nell'oscurità della notte e li tirano per i piedi per lunghi tratti fino a che non giungono fuori della zona del fuoco.

Le ultime notizie di Port Arthur

Si ha da Parigi, 5:

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Londra pretendente che Stoessel avrebbe avvertito lo czar che si prepara a ritirarsi a Liao-ti-shan (?) con 10.000 uomini e coi marinai.

Le navi da guerra ancorate nel porto sarebbero affondate ad eccezione del *Pobieda*.

Il *Retwisan* sarebbe stato distrutto da un incendio.

Si ha da Pietroburgo, 5:

Un telegramma da Cefù alla *Gazzetta della Borsa* constata che i giapponesi sono riusciti a tagliare tutte le comunicazioni con Port Arthur, le cui ultime notizie dicono che i russi riuscirono a respingere l'ultimo assalto, infliggendo al nemico enormi perdite.

L'esplosione delle mine di terra fu così violenta che si sono udite fino a Dalny. I giapponesi sembrano volersi limitare provvisoriamente ad attaccare i forti dell'est per mezzo di doppie trincee. Tutta la parte sud della penisola è in potere dei russi dalla baia dei Piccioni fino alla Montagna d'Oro, come pure la Montagna del Segnale, ove si trova la stazione di radiotelegrafia.

I giapponesi avanzano sul fronte ovest, ma le fortificazioni che hanno prese non sono di molta importanza.

Gli effetti degli ultimi attacchi.

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù, 4: Informazioni di fonte ufficiale dicono che dopo una serie di attacchi disperati i giapponesi riuscirono a catturare tutte le difese secondarie e tutte le trincee lungo una linea che si estende a 300 yards dai forti di Ikan, Chouchan, Erlunchang e la batteria B. Lo scopo principale dell'attacco era di prendere posizioni, dalle quali le navi russe potessero essere cacciate dal porto per mezzo dell'artiglieria.

I giapponesi sono molto imbarazzati di ciò che farà la flotta russa all'ultimo momento: si farà essa saltare o tenterà di sortire?

I giapponesi se riescono a far uscire la flotta dal porto; dichiarano di voler stabilirsi per un assedio decisivo e inviare all'esercito del nord dei rinforzi sufficienti per tenere Kuropatkine in iscacco.

La persona che reca queste informazioni crede che queste dichiarazioni non sono fatte dai giapponesi che per scusare la loro impotenza a prendere Port Arthur nel giorno anniversario della nascita del Mikado.

Il rapporto ufficiale sulla disastrosa sortita della flotta russa ha dimostrato che l'ammiraglio Witoeft fece mettere le bandiere per segnale della flotta di seguirlo. Le altre navi seguirono la nave ammiraglia, ma una di queste bandiere essendo stata portata via da un obice, il segnale si trovò modificato in modo da notificare a queste navi l'ordine di rientrare in Port Arthur.

Le navi che avevano visto il primo segnale si diressero verso un porto neutro, le altre rientrarono in Port Arthur.

Perciò il principe Outkomsky non passerà sotto Consiglio di guerra.

Gli sforzi della nave ammiraglia hanno lo scopo di evitare il fuoco del nemico, facendo manovrare le navi nel porto ove vuol rimanere fino all'arrivo della flotta del Baltico.

Difficoltà per l'incidente di Hull.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo che si temono difficoltà nei negoziati fra la Russia e l'Inghilterra a proposito della nomina della Commissione d'inchiesta sull'affare di Hull.

Corre voce che la relazione proposta dall'Inghilterra riguardo alla convenzione speciale sarebbe stata respinta dalla Russia e rinviata a Londra.

Sempre le misteriose torpediniere giapponesi.

Si ha da Parigi, 5:

Il comandante Clado, interrogato dal corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo ha affermato che la flotta del Baltico è stata realmente attaccata da due torpediniere giapponesi non a Pogger Bank, ma più al nord sulle coste danesi. Queste torpediniere si avvicinavano, quando furono scorte a breve distanza dalla corazzata *Suwaroff*.

L'ammiraglio Rodjestwensky prevenuto subito, salì sulla passerella e lì, dice il comandante, lo seguii e vidi le torpediniere fuggire sotto il fuoco dei nostri cannoni di babordo.

Noi produrremo dinnanzi alla commissione d'inchiesta dei documenti irrefutabili provanti chiaramente che il buon diritto è per noi.

Il cannoneggiamento è durato da 7 a 8 minuti al massimo. Nessuna nave russa è rimasta sul luogo.

La squadra ha continuato la sua rotta. Secondo il comandante, l'ammiraglio Fournier sarebbe il rappresentante della Francia nella commissione d'inchiesta. Il comandante sarà ricevuto oggi in udienza privata dallo czar.

La squadra russa ha lasciato Tangeri?

Si ha da Gibilterra, 5:

Corre voce che la squadra russa ha lasciato Tangeri.

La corazzata *Victorius* con bandiera del contrammiraglio e la corazzata *Magnificent* sono partite ieri sera per fare delle perlustrazioni nello stretto.

Le torpediniere giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Telegrafano da Stoccolma che secondo le dichiarazioni formali dell'autorità competente tutte le voci sparse della stampa estera secondo cui delle torpediniere giapponesi si troverebbero nelle acque della Svezia o di Norvegia sono assolutamente prive di fondamento.

Invece un telegramma da Pietroburgo dice che l'ufficiale capo meccanico dell'incrociatore *Borovino* della squadra del Pacifico, giunto a Pietroburgo, inviato da Rodjestvenski per deporre quale teste sul fatto di Hull, ha dichiarato non potersi negare che due torpediniere giapponesi si trovavano nel mare del Nord al passaggio della squadra russa.

UN CICLONE DEVASTATORE.

Telegrafano da Saigon, 5:

Un ciclone ha devastato il due ottobre Paulo Condor e le provincie all'ovest della Cocincina. Le linee telegrafiche sono interrotte. Mancano particolari.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La rendita italiana.

5 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Una nota ufficiosa pone in rilievo che la rendita italiana ha toccato ieri, alla Borsa di Parigi, il prezzo di 104.40, punto massimo che finora non era mai stato raggiunto.

Il cambio è nuovamente sceso al disotto della pari e fu anche negoziato a 99.95.

Il Roncali scarcerato.

Mandano da Teramo che la Camera di Consiglio accettando la domanda dell'avvocato Desanctis, non legittimò l'arresto di Eugenio Roncali, impiegato della Casa reale, e ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Il Roncali, come è noto, era imputato di avere avvelenata la moglie.

I soldati telegrafisti a Roma.

Per domani sono stati chiamati a prestare servizio agli apparati nell'ufficio telegrafico di Roma trenta soldati telegrafisti del 3° genio.

Da qualcuno è stato interpretato questo ordine come una misura di precauzione suggerita da certe voci diffuse a proposito dell'agitazione degli impiegati del telegrafo per il divieto loro fatto di recarsi a votare. Invece i soldati sono stati chiamati in servizio al telegrafo soltanto perchè possano conoscere in pratica un servizio di Stato qual'è quello elettorale.

I soldati non potrebbero sostituire al telegrafo gli impiegati, perchè quasi esclusivamente pratici del sistema *Morse* il cui uso va scomparendo.

Il personale dei musei.

Fra i progetti che il ministro dell'Istruzione pubblica prepara per la riapertura del Parlamento vi è quello del ruolo organico del personale dei monumenti, scavi, musei e gallerie.

Questo ruolo era già presentato nell'ultim sessione ma non giunse in porto per vicende parlamentari. Ora l'on. Orlando lo ripresenterà notevolmente migliorato.

Bollettino Militare

Arma dei carabinieri. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Stagliano alla legione di Napoli, destinato alla divisione di Firenze — Cionini id. di Torino destinato a Verona.

Capitani promossi maggiori: Cavalletti della legione di Bologna, destinato alla divisione di Piacenza — Vergano id. di Bologna, destinato ad Alessandria — Giusti-Mazzinghi id. di Torino destinato a Potenza.

Tenenti promossi capitani: Bartolini, della legione di Bologna, destinato alla compagnia di Lugo — Strozzi, id. di Verona destinato a Catania — Ragnisco, tenente nell'83° fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri e alla legione di Bari — Boeri, sottotenente in aspettativa ai Bagni di Lucca, richiamato in servizio e destinato alla legione di Bologna.

Albera, tenente colonnello, alla legione di Verona, trasferito alla divisione di Cagliari — Caputo-Nicotera, id. di Cagliari, id. a Torino — Cesaro, maggiore a Bari, trasferito a Caserta — Braccforti, id. a Palermo, id. ad Alessandria — Marras, tenente a Milano, trasferito a Isili — Mantese, id. a Firenze, id. a Vigevano — Sala, id. a Milano id. a Legnago.

Brusa idem a Palermo, idem a Mestre — Cassani idem a Milano, idem a Bivona — Soardi idem a Verona, nominato aiutante maggiore in 2ª della legione di Verona — Pini idem a Verona, trasferito alla tenenza di Revere — Adriolo idem a Verona, idem a San Bonifacio — Vernetti-Blina idem a Milano, nominato aiutante maggiore in 2ª della legione di Milano — Falta, idem ad Ancona, trasferito alla legione allievi — Ciannavei idem a Palermo, idem alla tenenza di Cento — Bianchi idem a Verona, idem a Brescia — Urangia-Tazzoli idem a Ancona, idem a Schio — Cappelli idem a Bologna, idem a Chiusi — Pellini, sottotenente a Cagliari, trasferito a Cesena — Molinari idem a Bologna, idem a Vaggiano.

Da Parigi.

Il processo Dautriche.

5 novembre. — (E.) Oggi al Consiglio di guerra fu udita la deposizione del generale Gallifet che si presentò in abiti borghesi. Quando fu richiesto dell'età egli borbottò:

« Settantaquattro anni, nove mesi, e 12 giorni (*ilarità*).

La deposizione del generale non fu troppo chiara.

Egli, battendo continuamente il pugno sul banco, dichiarò di avere molta stima per gli accusati, che li difese alla Camera e ancora li difende.

« Io sono stato pregato da Waldech Rousseau di entrare nel suo Gabinetto perchè gli ero amico e poi perchè ho il pugno solido. Non conoscevo nulla dell'affare Dreyfus. »

Gallifet terminata la deposizione andò a stringere la mano agli imputati.

Si udì quindi un tal Valentino Monteran che condusse il Cernuschi a Rennes. Al Monteran il Cernuschi aveva narrato cose riguardanti Dreyfus e affermanti la sua colpevolezza.

Mercier, Roget, Cavaignac ricevettero Cernuschi a Rennes, ma lo trattarono freddamente, il comandante Carrère invece lo introdusse al processo e l'interrogatorio fu fatto a porte chiuse.

Il Monteran dichiarò poi che Cernuschi non aveva bisogno dei danari dello stato maggiore perchè poco dopo il processo di Rennes, ricevette a Parigi duecentomila lire dovutegli sulla dote della moglie.

Un altro teste confermò la deposizione del Monteran.

Si decise che la prossima udienza sarà tenuta a porte chiuse per esaminare il *dossier* Austerlitz e altri documenti importanti.

Lo stato del generale André.

5 novembre. — (E.) Stamane il generale André si è alzato, ma per consiglio dei medici non è uscito dalla sua camera.

Il ministro porta sulla faccia parecchie echimosi, prodotte innegabilmente dagli anelli che Syveton portava.

Il medico constatò nel generale una leggera febbre; le leggiere ferite al volto non presentano alcuna gravità.

André ha ricevuto la visita di Combes, di Brisson, di Combarieu segretario della presidenza e numerose testimonianze di simpatia delle personalità di tutti i partiti.

Loubet mandò a prendere notizie.

Per procedere contro Syveton.

Si credeva che Syveton sarebbe stato processato senza il consenso della Camera perchè il delitto era flagrante, ma siccome Syveton non è stato subito arrestato così occorrerà che la Camera dia l'autorizzazione che verrà chiesta lunedì dal ministro della giustizia.

Si prevedono nuove scenate per parte dei nazionalisti.

Le dichiarazioni di Syveton.

Intervistato Syveton, ha dichiarato che si aspetta una condanna di due mesi di carcere.

Egli ha pubblicato un manifesto che venne affisso nel quartiere della borsa.

In detto manifesto Syveton dice che il ministro André e Combes avevano mentito spudoratamente. « Convinti di organizzare lo spionaggio a danno degli ufficiali, essi stavano per ottenere un'approvazione della Camera che li salvava. Ma tutte le brave persone colpite dal ministero [illegible] delazione sarebbero state vendicate s[illegible] avessi fatto ciò che ho fatto? È pen[illegible] ad essi, al loro dolore, alla loro collera impotente, è pensando all'esercito tradito, alla patria abbandonata, che io col pieno consenso della mia riflessione e della mia volontà, ho inflitto al ministro disonorato, al generale fellone il castigo che gli sforzi dell'opposizione non avevano strappato ad un assemblea di servi.

« Voi siete soli giudici del mio atto, io ve lo abbandono.

« Viva la Francia! »

Commenti della stampa all'aggressione di André.

Ad eccezione del *Soleil*, della *Libre Parole*, dell'*Echo de Paris*, tutti i giornali manifestano indignazione contro l'aggressione di Syveton, rimproverano energicamente l'uso in Parlamento di simili procedimenti.

Gli organi dell'opposizione come l'*Eclair*, la *République*, il *Rappel*, il *Figaro* dicono che il Gabinetto deve unicamente il suo successo nel voto finale all'indignazione cagionata dall'attitudine del deputato nazionalista; dicono che del resto il Gabinetto non ha più una vita lunga.

I giornali socialisti e radicali dicono che la brutalità di Syveton ha potuto esercitare qualche influenza sul risultato della discussione, ma sono persuasi che la maggioranza sia stretta e potrà dare al Governo il tempo di assicurare la riorganizzazione repubblicana dell'esercito.

Schiaffi fra ufficiali.

Parecchi giornali nazionalisti ieri avevano preannunziato che alla Camera ci sarebbe stata una grande battaglia.

Verso le tre, durante la seduta il comandante di fanteria Letang, entrando con suo figlio alla Camera, incontrò un suo vecchio amico, il luogotenente dei dragoni Altmayer e gli andò incontro stendendogli la mano.

L'Altmayer, che è figlio del generale Altmayer, noto clericale, si tirò in disparte e negò di stringere la mano al Letang.

Questi allora lo schiaffeggiò.

Ne seguì un conflitto che certo avrà per strascico un duello.

Si chiede lo scioglimento della Camera.

Il capo dei nazionalisti, Gauthier, presenterà lunedì una proposta per lo scioglimento della Camera che disonora la Francia.

La stampa e i nazionalisti.

Anche i giornali moderati deplorano il sistema di condotta dell'opposizione, e stigmatizzano i nazionalisti che vorrebbero far rivivere nella Camera il boulangismo. Il *Temps*, il *Débats*, la *République*, tutti antiministeriali, dicono che i nazionalisti faranno guadagnare delle nuove simpatie al ministero, e che col loro contegno gli assicurano una lunga e forte vita.

I giornali ministeriali reclamano concordi un'azione sempre più energica.

Un grave attentato in Russia.

Vienna, 5 novembre. — Si ha da Vacsavia che ieri alla partenza del treno militare per l'Estremo Oriente, si trovavano alla stazione il governatore generale Certk[illegible] e molti alti ufficiali: quando il treno si mise in moto da un vagone partirono, una dopo l'altra, tre fucilate; un gendarme cadde morto, un aiutante che si trovava presso il governatore cadde ferito gravemente.

Il governatore fu talmente atterrito per questo fatto, che ordinò si facesse fermare il treno.

Si avviò un'inchiesta.

Il progresso dei giapponesi in Cina

Si ha da Victoria (Columbia Brittannica), 4:

Il console generale degli Stati Uniti a Canton che è giunto qui dice: Fra due anni la Cina pagherà un tributo annuo al Giappone. Essa è disorganizzata, il suo Governo è impotente, il patriottismo non esiste nel popolo.

Il Giappone finirà collo stabilire la sua sovranità nel paese.

Numerosi distretti sono virtualmente governati già da ufficiali giapponesi.

« Il fatto che per quindici anni avete vissuto nell'intimità di quella famiglia, dimostra che non avevate alcun sospetto sul capo di essa.

« Qual mai nuovo impulso della vostra passione s'è dunque trovato d'accordo con una guerra di calunnie, di cui ormai è stata fatta giustizia?

— Ascoltatemi, padre... Non sapete nulla, e vi rimane ad udire il peggio.

La contessa di Ferneuse chiuse per un istante gli occhi, come per evocare i propri ricordi, o per raccogliere le proprie forze.

Poi li riaprì lentamente, e l'ottaviano glieli vide brillare nell'ombra azzurrina della mirabile notte. Il loro chiarore gli parve lontano e limpido come quello delle stelle.

— Padre mio, padre mio... aver amato come ho amato... essermi strappata a ciò che m'era prezioso più ancora — me ne confesso, ahimè, me ne accuso! — della salute eterna... aver detto addio all'essere unicamente caro, nel punto in cui credevo d'essere unita a lui per sempre... perderlo... ignorare per lunghi anni ove egli sia, se il cuor suo mi rimane fedele... ignorare persino se vive... poi udire che torna in patria, senza curarsi di rivedermi, che sposa un'altra donna,.. contare i giorni, i mesi, gli anni... trovarmi infine dinanzi a lui!...

Qui si interruppe per ripetere con un accento indescrivibile:

— Lui!...

Quindi continuò:

— Un uomo tanto mutato, sì diverso, così immemore, che dubitai, non già, dapprincipio, della sua identità materiale, ma della sopravvivenza in lui dell'anima antica, dell'anima un tempo adorata e che non trovai più...

« Vedere, sotto lineamenti che paiono i suoi, un altro sè stesso!...

« Ahi! non ebbi il vergognoso pensiero di risvegliare un amore più che mai inibito.

« L'ostacolo che m'avea separata da Rinaldo esisteva sempre infatti; ed egli medesimo era ammogliato.

« Troppo docile alla mia ingiunzione di dimenticare, di consolarsi, di formarsi una nuova esistenza, parve avesse compiuto un tal programma fin nei più intimo di sè stesso, fin nelle regioni misteriose e sacre dell'anima, in cui gli affetti immortali sfidano gli sforzi della volontà più tenace.

« Ma siffatta trasformazione fu in verità per me troppo straordinaria, per me che avevo tenuto quel cuore in mia mano e che credevo conoscerlo tutto.

« Constatai il fatto doloroso, senza mai sorprender nulla che avesse a smentirlo; e lo constatai pur anche nei momenti in cui la voce del passato non poteva rimaner muta per l'uomo, che m'avea amato sino al punto di morirne, ch'era il padre di mio figlio e che lo sapeva.

« Fu per me un fenomeno di sì tragica stranezza che lo osservai con una specie d'orror misterioso.

Tacque; e il monaco con dolcezza:

— La vostra sofferenza fu un'espiazione, figlia mia, e dovette esser ben crudele.

« Ciò tuttavia che non so spiegarmi è la specie d'impressione soprannaturale che ne avete provata.

« Il signor di Valcor agiva da uomo onesto. La assenza di lui avea durata fino al dì della guarigione completa, manifestatasi col suo matrimonio.

« Il passato non esisteva più per lui; e mi spiego com'egli temesse di risuscitarlo con uno sguardo, con un segno...

« Ah, sento in ogni parola da voi proferita vibrar l'anima vostra inconsolabile e sconsolata!...

« Per voi, per sè stesso, per la donna che vantava su di lui i diritti di sposa, egli dovea serbar l'attitudine che m'avete descritta.

— Sia pure, riprese cupamente Gaetana. E voi, padre, credo che la fiera prova mi trovò ugualmente fiera.

« La grazia divina, ma anche, e sopratutto, l'orgoglio di donna, sostennero ciò che voi chiamate la mia anima inconsolabile e sconsolata.

« Se ho tentato di descrivervi un sentimento straordinario, una specie d'angoscia fremente, che mi agghiacciava dinanzi al sovrumano silenzio di quell'uomo e che, talvolta, mi faceva quasi cader tramortita alla presenza di lui, fu perchè, in una storia tanto inverosimile, ogni particolare è essenziale.

« Ve ne persuaderete in seguito.

« D'altra parte, poi, fu il mio un sì strano supplizio, che il cuor mi trema e si turba solo al ricordarlo.

— Non temete di dirmi tutto.

— Vi stupiste or ora ch'io abbia saputo soffocare per quindici anni un sospetto terribile.

« Ma voi stesso, padre, avete risposto alla vostra obbiezione.

« Potevo, dalla condotta, in apparenza irreprensibile e leale, del marchese di Valcor, dedurre ch'egli era veramente per me l'estraneo che fingeva di essere?

« Perchè sembrava non ricordarsi più che ci eravamo amati, dovevo subito concludere che non se ne ricordava, che non poteva ricordarsene, per l'unica ragione che non era punto colui, il quale m'avea stretta al cuore, m'avea rivolto le indimenticabili parole d'amore, fatto le promesse indimenticabili?

Il padre Eudossio fece un gesto colla mano — chè quella ardente natura femminile lo atterriva un po'.

Gaetana compresè e attenuò il fremito della voce.

— Sorse nella mia mente l'orribile pensiero, ella riprese, il dì in cui il marchese di Valcor, analizzando l'indole meditabonda, delicata, sensibile di mio figlio, ch'egli pur dovea credere suo, mi disse:

« — Quel fanciullo assomiglia unicamente a voi: non ha nulla del padre. Chi mai, infatti, riconoscerebbe in lui il conte Stanislao di Ferneuse, feroce e violento, come i suoi antenati medioevali?

« La frase era davvero troppo cinica.

« Eravamo soli. Lo guardai fiso. Non un'ombra di turbamento gli oscurò il volto, che, per la prima volta, mi parve diverso.

« Ciò che vi distinsi non fu più la traccia lasciatavi dagli anni, il colorito abbrunato della pelle, le cicatrici, la barba virile invece dei giovanili baffi — tutto quanto insomma differenziava l'uomo nella piena maturità dall'adolescente di cui serbavo l'incancellabile ricordo.

« No... Fu invece un non so che di rivelatore, qualche cosa che, accordandosi colla mostruosa frase, fece salire in me stessa, in una vertigine di spavento, il grido irresistibile:

« — Non è Rinaldo! No, non è lui!

— Permettetemi un'osservazione, signora contessa. Il vostro racconto mi commuove profondamente, ed io vorrei esprimervi il mio pensiero con tutta la delicatezza che l'argomento richiede.

— Parlate. Non abbiate alcun riguardo. V'apro il mio cuore come a Dio stesso.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL BIGAMO di SAVERIO DI MONTÉPIN. — Un volume in-4 grande, di pag. 141, stampato su carta di lusso, illustrato da 31 incisioni. — Prezzo L. 2.—

LA FISIOLOGIA MODERNA. — (354.° volume della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 183.ª e 184.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 19.ª e 20.ª)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 2.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 28.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 81.ª e 82.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — Dispense 49.ª e 50.ª)
Venti anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 5.ª e 6.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 39.ª e 40.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

I tumulti antisemiti in Russia.

Si ha da Pietroburgo, 5:

Le *Nowosti* recano particolari sui disordini antisemiti avvenuti in occasione del richiamo dei riservisti nella città di Stari-Pikoff e nelle città di Mohileff, Vitebsk, Mstilaw, Smolensk e numerose piccole città. La popolazione israelita è terrorizzata.

Oggi la Russia celebra la festa della Madonna di Kasan, la cui icone fu rubata nel luglio scorso.

LE DIMOSTRAZIONI MACEDONI IN GRECIA.

Si ha da Atene, 5:

Le dimostrazioni macedoni si generalizzano. I servizi di requiem celebrati ad Atene e in parecchie città in memoria dell'ufficiale Melas ucciso in Macedonia, avevano richiamato migliaia di persone.

Le delizie dell'esercito tedesco

Dinanzi al tribunale militare di Magonza si tenne a porte chiuse il processo contro il colonnello Blumenthal, accusato d'aver soppresso dei rapporti ed offeso un primotenente.

Come testi comparvero numerosi ufficiali. Circa l'accusa risultò che nel terzo squadrone del 13° ussari erano all'ordine del giorno i maltrattamenti di soldati, pei quali un soldato, certo Gessert, si suicidò e un altro impazzì. Il primotenente De Walkhauen riferì tutti questi fatti al suo colonnello, ma questi lo rimproverò accusandolo di compiacersi a riferire tutte le porcherie che si fanno in quello squadrone. Il primotenente sporse querela contro il colonnello. L'avvocato fiscale propose due giorni d'arresto semplice; il tribunale pronunciò sentenza assolutoria, senza motivazione.

La sentenza, così dicono i giornali di Berlino, è commentatissima; si osserva che i fatti emersi al dibattimento sono tali da rendere indispensabile un'istruttoria contro il colonnello che, avvertito dei maltrattamenti, invece di porvi riparo, insultò chi lo avvisava.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Rho. — La candidatura democratica dell'avv. Giovanni Bistolfi, direttore della *Lombardia*, incontra le maggiori simpatie in tutti i comuni del Collegio, dove l'avv. Bistolfi ed i suoi sostenitori fanno un'attivissima propaganda, malgrado qualche tentativo d'ostruzionismo da parte di taluni agenti del barone Weil-Weiss.

La candidatura dell'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, messa innanzi, a sua insaputa, si può ormai dire tramontata, perchè l'avv. Meda stesso ha confermata la dichiarazione di non potere e voler essere nè eletto nè elettore.

Anche la candidatura Bellotti spuntata ieri sera è declinata.

La lotta quindi è tra il Weil-Weiss rappresentante dell'immoralità e dell'incapacità politica e l'avv. Bistolfi che ha un programma democratico di riforme e vent'anni di vita politica, nelle lotte per la libertà e l'elevazione materiale e morale del popolo.

Varese. — Per dimostrare l'indole prettamente clericale della candidatura dell'avvocato Bizzozzero viene pubblicata in manifesti volanti, una lettera riservata dei membri delle Associazioni cattoliche ai parroci del circondario per raccomandare loro *di dare tutto l'appoggio alla candidatura dell'avv. Carlo Bizzozero, giovane che si presenta sinceramente rispettoso del sentimento religioso e dichiarato antidivorzista.*

Gli elettori liberali varesini sono dunque avvisati. Se vogliono salvare il Collegio dall'onta di essere rappresentato dal giovane versipelle clericale e moderato, raccomandato dai preti, dai reazionari e dagli avanzi inaciditi del crispismo, votino per L. M. Bossi.

Gallarate. — L'on. Ronchetti, ritornato fra i suoi elettori ha visitato Cassano Magnago e Somma Lombardo ricevendo ovunque accoglienze festosissime.

Zogno. — L'avv. C. Costa ci scrive che non ha mai posta la sua candidatura.

Soresina. — Il candidato on. Pavia ha parlato applauditissimo nel teatro di Castelleone. Sostenne quindi fra continui applausi il contradditorio.

Verona. — La lotta ferve specialmente al secondo collegio tra i sostenitori del Todeschini e quelli del radicale Segala; vi furono anche delle colluttazioni.

Venezia. — La direzione generale del partito radicale italiano sedente in Roma telegrafava alla presidenza del nostro Circolo radicale appoggiando completamente la candidatura Moschini contro il Fradeletto.

Quest'ultimo — che la pretende ancora ad essere o a parere radicale, malgrado i suoi atti e le sue amicizie clerico-moderate — telegrafò a Roma protestando. E la direzione generale del partito, con dispaccio firmato da tutti i suoi membri, gli rispose respingendo sdegnosamente la di lui protesta e riaffermando il suo desiderio che gli elettori radicali votino pel Moschini. Più solenne e più meritata lezione non poteva toccare all'oramai celebre candidato reazionario sedicentesi radicale.

Marostica. — I partiti popolari si sono accordati con entusiasmo sul nome dell'egregio avv. Valerio Bossi di Este contro quella caricatura di don Rodrigo che è il conte Edoardo Negri, deputato reazionario uscente. La lotta sarà epica.

Senigallia. — Per la candidatura Bonopera si tenne un Comizio imponente nel quale il candidato repubblicano parlò splendidamente.

Portoferraio. — La popolazione nostra fece accoglienze entusiastiche a Ubaldo Tonietti, candidato radicale al I Collegio di Livorno. Il Tonietti visitò i paesi dell'Elba e fu dovunque ricevuto trionfalmente; e queste accoglienze dicono chiaramente quale sarà la sorte della candidatura del Cassuto, sacro ormai ai fiaschi elettorali.

Pontassieve. — Il candidato democratico Piccioli-Poggiali, dopo visitati alcuni paesi del Collegio, parlò qui a Pontassieve svolgendo fra continui applausi il suo programma radicale dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

Anarchici arrestati.

Ci telegrafano da San Remo, 5:

La lotta elettorale è accanita.

Stanotte si arrestarono i due pregiudicati Bosio e Amedeo mentre appiccicavano dei manifesti anarchici eccitanti alla rivolta.

Socialisti e repubblicani.

Ci telefonano da Roma, 5:

Stamane la città è letteralmente tappezzata da manifesti di tutti i colori e dimensioni, propugnanti le più varie candidature non escluse quelle umoristiche. Essi sono stati affissi fino all'altezza del primo piano. Molti sostengono l'astensione.

Ieri sera i discorsi elettorali furono numerosissimi. In un locale di corso Italia parlarono, innanzi a circa tremila persone, Enrico Ferri, candidato socialista al II Collegio ed il socialista Cova candidato al I Collegio. Entrambi esposero il loro programma di riforme e furono acclamatissimi.

La riunione si sciolse al canto dell'Inno dei lavoratori ed al suono dei soliti squilli.

Il candidato repubblicano del II Collegio, Montenovesi, parlò al teatro Quirino, innanzi ad un migliaio di elettori. Lo precedette Ettore Socci, che combattè lo sperpero di fondi per le spese improduttive e l'impiego della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro e concluse con una lirica invocazione di quella libertà e di quella giustizia che dovranno fugare ogni miseria ed ogni disuguaglianza.

L'avv. Montenovesi espose quindi il suo programma e fu applauditissimo.

I candidati repubblicani Barzilai e Zuccari, rispettivamente al V ed al IV Collegio, parlarono ieri sera, esponendo il loro programma, innanzi a parecchie centinaia di persone, senza alcuni incidenti.

Le amenità di Santini.

La nota comica della serata venne data dal discorso del solito Santini il quale parlò nel locale del cinematografo (?!), in via Mercede, a non più di 350 suoi amici.

Il Santini lesse un polpettone noiosissimo, disse male un po' di tutti, parlò di Crispi, di Rudinì, di Sonnino, di Giolitti, del cardinale Antonelli, di Leone XIII e di Pio X. Si scagliò contro il divorzio, attaccò la Massoneria, trovò modo di dire parole scortesi all'indirizzo della Francia e terminò tra un silenzio quasi glaciale quando la sala era già quasi vuota.

Nella strada, alla sua uscita, il candidato clerico-moderato venne accolto da una dimostrazione di... antipatia, a base di grida di: « Abbasso i preti! Abbasso Pirocorvetta! Evviva Montenovesi! Evviva Ferri! Evviva Ranzi! » mentre gli amici di Santini, pochi assai, tentavano fiaccamente di reagire con scarsi evviva al loro candidato. Insomma è stata una cosa divertentissima.

Parlarono pure ieri sera il candidato costituzionale al II Collegio, Fabio Ranzi, e il clerico-moderato avv. Vinai, candidato al V Collegio.

Un suicidio elettorale.

Telegrafano da Terni:

Baschi Giuseppe, di anni 44, da San Mauro di Romagna, operaio nello jutificio Centurini in Terni, si suicidò con un colpo di rivoltella alla gola nella propria abitazione posta nel viale Centurini.

Prima ad accorgersene fu la figlia Geltrude, operaia nello stesso jutificio, tornando dal lavoro.

Essa crede che il padre siasi indotto al passo fatale in seguito ai rimproveri avuti dai correligionari per avere, egli repubblicano, firmato il manifesto per la candidatura Centurini.

Alcuni testimoni affermerebbero invece di avere, altri amici, contro la sua volontà, apposto la di lui firma nel detto manifesto.

Bastonate elettorali a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

La situazione elettorale nella provincia di Napoli è quale ve la descrissi al principio della presente campagna. Lotte interessanti sono quelle di Vicaria e di Castellammare di Stabia. A Vicaria tra i seguaci del socialista Ciccotti e quelli dei Ravaschieri, monarchico, le collisioni cominciarono avant'ieri. Ieri sera i socialisti andarono a fischiare ed a lanciare sassi contro la sede del Comitato Ravaschieri. I partigiani di quest'ultimo scesero in strada armati di randelli e le botte piovvero da ogni lato; parecchi feriti e molti ammaccati.

Stasera e domani si prevedono fatti più gravi poichè dall'una e dall'altra parte c'è la convinzione che chi sarà più violento vincerà.

A Castellammare di Stabia le sorti di Rispoli, repubblicano uscente, in questi ultimi giorni migliorarono; però il successo non è sicuro.

Anche poco sicura è l'elezione di Gianturco il quale del resto fece ieri un discorso affatto reazionario.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Una fabbrica incendiata.* — Giunge notizia da Castiglione Olona, che la notte scorsa un violento incendio distrusse una fabbrica di pettini da poco costruita e di proprietà di quattro ex operai della ditta Mazzuchelli.

I danni sono rilevanti essendo andato distrutto anche il macchinario.

A stento poterono mettersi in salvo operai e principali mediante un foro praticato in una parete.

Mondovì. — *Avvelenamento.* — A Mombasiglio moriva giorni addietro dopo malattia durata pochissimi giorni, tal Petitti Luigi Antonio, d'anni 62, agricoltore.

Il medico chiamato a constatare il decesso, verificato trattarsi di avvelenamento sporse denuncia all'autorità, che provvide all'arresto della moglie del defunto, certa Maria Venturini e dei nipoti Giuseppe e Adelaide Petitti, presunti autori del delitto.

Il procuratore del re sequestrò i visceri dell'avvelenato, che verranno sottoposti a perizia chimica.

Omicidio. — A Scagnello certo Giovanni Battaglieri, d'anni 48, ferito con una bastonata al capo, riportava la rottura del cranio, in seguito alla quale cessava di vivere.

Vennero denunciati all'autorità come autori del ferimento, consumato a scopo di vendetta tali Del Pesce Marco, Rovella Giuseppe e Bonario Giovanni che si resero latitanti.

Verona. — *Proteste di richiamati.* — In questi giorni i richiamati del 1° reggimento fanteria trovandosi in marcia collo zaino in spalla e avendo superati i cinque chilometri senza che il comandante pensasse di fare l'*alt*, per il riposo, spossati, giunti nella località *Mancalacqua*, si posero in massa a gridare: *alt*, e si fermarono.

I superiori dovettero quindi accondiscendere.

È inutile, i signori comandanti bisogna che si persuadano; il soldato ragiona e ormai non è più disposto ad essere trattato come una macchina, perchè sente di essere uomo.

Vicenza. — *La misera fine d'una guardia forestale.* — A Lastebasse, mentre la guardia forestale Domenico Antonello di 33 anni saliva una montagna per ragioni di servizio, un masso, staccato dall'alto, gli piombò addosso.

Rimase cadavere; ebbe il cranio schiacciato.

Alfonsine. — *Il suicidio di un barbiere.* — Certo Giuseppe Cavazzutti, barbiere, domiciliato a Mezzano, in seguito a dispiaceri domestici si è suicidato.

Chiusosi ieri notte nella sua bottega di barbiere ed acceso del carbone si è asfissiato.

L'infelice aveva 26 anni ed era ammogliato e padre di una bambina.

Ravenna. — *Il nuovo arcivescovo.* — Contrariamente alle voci corse, il papa ha nominato monsignore Pasquale Morganti attualmente vescovo di Bobbio a reggere la diocesi arcivescovile di Ravenna.

Il Morganti è nativo di Lesmo in provincia di Milano; ha poco più di cinquant'anni. Studiò da don Bosco a Torino, si fece prete nel 1875, nell'83 era direttore spirituale del Collegio di San Carlo a Milano e poscia fece rapida carriera.

Imola. — *Uno strano caso di catalessi.* — La signorina venticinquenne Giulia Bacchilega ieri l'altro morì improvvisamente. Già i parenti, i preti, tutto era pronto pei funerali; la fanciulla, vestita in rosa, stava per sparire nella fatale cassa, allorquando si è sentito che il corpo era ancor caldo e che lentamente ma veramente il cuore batteva.

Chiamato il medico ha constatata la catalessi — per fortuna ancora in tempo utile!

Figurarsi la sorpresa di tutti e la gioia di chi l'amava.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Una folla numerosa assisteva all'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Il Regio commissario lesse una elaborata relazione, nella quale loda l'operato della passata amministrazione.

Solo in merito ad alcuni criteri contabili adottati nella chiusura del conto dello scorso anno, sorse fra il commissario ed il rag. Buzzi uno scambio di spiegazioni che rilevarono l'incoerenza dell'autorità tutoria nelle sue decisioni ed autorizzazioni.

Fra il consigliere anziano Belvecchio Adolfo della maggioranza repubblicana ed il consigliere Andrea Cagnoni della minoranza socialista vi fu uno scambio cortese di parole e di promesse pel bene del nostro paese.

A membri della Giunta furono eletti tutti quelli della passata amministrazione e fu rieletto a sindaco Gallina Fesdinando.

DUE SCIOPERI FINITI

Ci telegrafano da Verona, 5:

Dopo quarantasette giorni di sciopero, che ha subito diverse fasi e che fu anche male diretto, gli operai fornai si accomodarono coi padroni accettando di ritornare al lavoro con la medesima paga di L. 4 50, al quintale di farina lavorata, e solo con l'aggiunta d'un regalo alla fine d'anno.

I proprietari si obbligarono di accettare tutti gli scioperanti licenziando pel 15 corrente i krumiri, e di riconoscere il turno, sempre però che i lavoranti si facciano sostituire con persone di loro gradimento.

Ad ogni modo la risoluzione di questo sciopero, che durava da troppo tempo, fu sentita con soddisfazione dalla cittadinanza.

.*. Ci telegrafano da Vicenza, 5:

I proprietari di fabbriche d'oreficeria si riunirono ancora con la Commissione dei presidenti delle Società operaie nominate a comporre lo sciopero dei cinquecento lavoranti orefici.

I proprietari fecero ancora concessioni che furono sottoposte alle deliberazioni dell'assemblea della Lega fra operai orefici.

Stamane lo sciopero fu composto; durava da quattro mesi.

Gli scioperanti deliberarono di accettare le nuove proposte degli industriali e riprenderanno il lavoro lunedì.

DUE FANCIULLE SUICIDE

Ci telegrafano da Padova, 5:

Stamane alle ore otto dal ponte Saracinesco, si gettarono nel Bacchiglione due bellissime ragazze campagnuole, certa Vittoria Cesaro, di sedici anni, e Amelia Mazzuccato, di diciassette anni, domestica dell'ispettore municipale Fustinoni.

Esse furono prontamente salvate e trasportate all'Ospedale ove la Cesaro fu messa fuori di pericolo, mentre la Mazzuccato è in istato grave. Dissero di aver cercato la morte perchè stanche delle miserie della vita.

DUE SCIOPERI NUOVI.

A Spezia si sono messi in sciopero 84 manovali dell'impresa costruttrice del nuovo ospedale civile a San Cipriano.

Poco dopo si astennero dal lavoro altri 16 operai e così gli scioperanti raggiunsero il numero di 114. Essi chiedono due centesimi di più per ogni ora di lavoro.

.*. A Livorno si sono messi in sciopero i marinai e i fuochisti della Compagnia di navigazione *Anchor Line*, per le proposte, da esse ritenute ingiuste, di diminuzione di mercede.

Lo sciopero, a quanto si crede, si estenderà a tutti i marinai e i fuochisti della Compagnia stessa, dei quali non pochi sono livornesi.

L'agitazione degli agenti postali

Ci telegrafano da Firenze, 15:

(C.) Gli agenti postali di quarta categoria, riuniti in adunanza, dopo lunga e viva discussione, deliberarono di costituirsi in sezione di miglioramento dipendente unicamente dal Comitato centrale di Milano, e ciò per meglio provvedere alla difesa dei propri interessi.

Inoltre, presa visione della legge (art. 3°) sulla riforma dell'ordinamento organico, protestando contro la tendenza governativa in quanto è rivolta ad addossare su di essi il peso della pensione con un sistema di ritenute che deprimono i miseri stipendi, facevano voti al Comitato centrale che inizi una agitazione di tutti i federati allo scopo di persuadere il Governo a non usare tanta disparità di trattamento fra il personale e gli impiegati, personale che ha doveri da compiere e responsabilità al pari di questi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Disgrazia automobilistica.

Il 20 maggio il signor Di Soragna Camillo di Milano investiva col suo automobile il signor Davide Mustacchi cagionandogli lesioni che produssero una malattia di 25 giorni:

Ieri fu chiamata la causa contro il Di Soragna per ferimento commesso per negligenza e imperizia, ma il recente decreto di amnistia ha cancellato tale imputazione e perciò l'azione penale fu dichiarata estinta.

L'assassinio del dott. Gadola.

L'anarchico Luraghi con ordinanza di ieri del giudice istruttore fu prosciolto dall'accusa di assassinio del dottor Gadola avvenuto nella sera del 16 settembre durante lo sciopero generale.

Come è noto, il Luraghi fu arrestato il 18 in piazza San Fedele e imputato di oltraggio e violenze agli agenti di P. S. Per tali reati il Luraghi, insieme ad altri sette, doveva essere processato per direttissima ma nei di lui rapporti la causa fu stralciata appunto perchè era sopravvenuta la denuncia della Questura per assassinio del dottor Gadola.

Il Luraghi, come a suo tempo abbiamo riferito, si difese dichiarando che il giorno 16 era a Lugano e che era venuto a Milano solo il giorno 18, ma la questura non prestava fede all'*alibi* e sosteneva che il Luraghi era stato riconosciuto nella birraria Casanova ove avvenne l'assassinio.

In istruttoria invece il riconoscimento non risultò e il giudice istruttore — come dicemmo, prosciolse il Luraghi.

Costui però rimane in carcere in dipendenza delle imputazioni di oltraggio e resistenza.

Rammentiamo che giorni sono, come abbiamo pubblicato, fu prosciolto anche il falegname Fontanesi, pure accusato dell'assassinio del dottor Gadola.

Il processo Ubaldelli rinviato.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) La Corte d'appello ha preso nuovamente in esame la domanda presentata dagli avvocati Falassi e Tutino, ed avendo ritenuto giuste le loro ragioni ha accordato la libertà provvisoria alla Garavaglia ed al dottor Magagnini, implicato nel processo Ubaldelli.

Il dibattimento, che si doveva discutere il giorno 7 corrente, è stato rinviato al giorno 28.

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. — Intelligenza dei delfini. — I pescatori della Venezia sapevano già prima dei naturalisti che i delfini non sono pesci. Sono invece... uomini trasformati come i compagni di Ulisse *I omeni de Faraon*, li chiamano, perchè discendono evidentemente dai soldati egiziani, coperti dalle onde nel biblico miracolo del Mar Rosso. Infatti continuano a respirare a fior d'acqua, come sarebbe necessario per uomini veri. Il Ninni raccolse altre curiose informazioni che attesterebbero in questi cetacei una certa intelligenza.

Quando le sardelle tardano a *imbrocarsi* nella nete della *sardelera* e stanno tutte a fior d'acqua arrivano i delfini che battendo forte della loro coda le costringono a discendere, e ad incappare nella rete. Così i delfini possono abboccarle senza dover rivoltarsi col ventre in alto, posizione meno comoda per un buon pasto e si dimostrano *amici dell'uomo*... procurando nello stesso tempo il proprio utile.

Ma contro questi cari *amici*, che sono la rovina di reti del valore di 1500 lire, i pescatori impararono l'uso della dinamite. Ora il delfino è furbo osservatore ed ha presto imparato che l'effetto della dinamite non si propaga lontano, e va a satollarsi nella rete stessa avendo cura di scappare appena vede avvicinarsi la barca dinamitarda. In tempi meno civili i delfini lasciavano che i pescatori si avvicinassero quasi a tiro di fiocina.

Il Ninni narra anche di un caso osservato in una *trata de marina* della Compagnia dei Niere.

Un delfinello era stato preso nella rete ed i pescatori cercavano di ferirlo. Si vide arrivare un grosso delfino, il salvatore leggendario, che con un salto formidabile piombò nella rete e trovò modo di aprire un varco al prigioniero. Il più comune delfino dell'Adriatico è il *Delphinus delphis* dei naturalisti; il cosidetto delfino soffiatore *(D. tarsio)* è invece assai raro.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Un bassorilievo antico. — Abbiamo da Venezia:

È noto come quasi tutte le chiese veneziane siano state nel corso dei secoli riedificate e innumerevoli volte restaurate. È per questo è certo che nei muri dei nostri antichi edifici esistono frammenti artistici dei bei tempi, nascosti dall'ignoranza dei ristauratori dei secoli posteriori.

Ora avvenne che manifestatasi una grave fenditura alla base del campanile medioevale della chiesa di S. Barnaba, nel lavoro di robustamento, eseguito a mezzo dell'ufficio del genio municipale, venne scoperto un bassorilievo in terracotta, rappresentante la Madonna col bambino. È un'opera di qualche pregio del secolo XV. Verrà deposta nel museo civico.

La rubrica per le signore

Le donne che uccidono. — Rachele Galtié, l'avvelenatrice di Saint Clar, la cui bellezza, non rende che più orribile l'idea dei delitti da lei commessi, non è da confondersi con la Gabriella Bompard e la Gabriella Fenayron, nè con la Lafarge, la Carrara, la Massot, la Berland e la Mathieu.

Essa non ha ucciso per una passione amorosa, ma per un freddo calcolo d'interesse, per avere i mezzi di soddisfare alla sua ambizione, per brillare in società, per avere abiti di lusso e gioielli, per far la signora, in una parola, la Galtié non ha avvelenato nè per gelosia, nè per vendetta, nè perchè essa subisse una volontà più forte della sua.

La condannata, l'altro ieri, dalla Corte d'Assise del Gers, non fu nemmeno un istrumento, conscio o inconscio di altri.

La donna che uccide per interesse personale, esclusivamente per proprio conto, per rubare o ereditare dalle sue vittime è un tipo assai raro.

Fra le delinquenti di questa categoria le rassomiglianze sono sorprendenti e precise. I motivi del disegno d'uccidere, le preparazioni necessarie per compiere il delitto, i mezzi adoperati sono quasi sempre gli stessi.

Queste donne che assassinano, si servono quasi tutte per dar la morte alle loro vittime, dal mezzo più segreto: il veleno.

Senza cercare nei fasti macabri dell'assassinio gli esempi famosi della Brinvilliers, ricordiamo i delitti modernissimi della Carrara e della Gomiraux che aveva avvelenato ad Anversa parecchie persone della sua famiglia. Anch'essa voleva come la Galtié, appropriarsi i premi d'assicurazione che dovevano ereditarsi da lei alla morte dei suoi parenti.

La Carrara uccise il fattorino della Banca che si recò da lei a incassare una cambiale con la borsa piena di denaro.

Ma la Galtié ebbe più sangue freddo di queste due delinquenti nate.

Per un anno intiero essa preparò le tre catastrofi che dovevano arricchirla e far di lei una donna invidiata a Saint Clar, dove voleva esser la prima fra tutte.

Per un anno assistè impassibile alla lentissima agonia del marito, del fratello e della suocera, constatando i progressi del veleno loro propinato, e affrettando col desiderio il momento in cui l'opera del tossico sarebbe compiuta.

La donna che uccide ha la coscienza della sua iniquità; nondimeno il rimorso non ha presa sull'anima sua.

Una volta deciso il delitto, essa lo consuma senza esitazione, e senza un istante di pietà per la sua vittima.

Fortunatamente queste donne sono rare, anzi rarissime, e ciò è il maggiore elogio che si possa fare a quello che giustamente si chiama il sesso bello e gentile.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La rosa dai nastri. — Un prestigiatore il quale possiede una rosa, non può esimersi dall'offrirla alla signora più distinta della società.

Ma nel momento di ritirarsi, dopo averla consegnata, il prestigiatore scorge un punto nero in mezzo alla rosa. Vuol toglierlo; lo prende e le sue dita traggono dal fiore un interminabile nastro di carta.

Il trucco è semplicissimo.

La rosa è di carta o di stoffa. Nel suo centro è posto, celato sotto i suoi petali inclinati, un serpentino, come indica la nostra figura S. La figura S dimostra in qual modo il serpentino deve esser collocato dentro la rosa.

Si tratta di eseguire il giuochetto con disinvoltura e con precisione, il che deve esser facilissimo, data la sua semplicità.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,80 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Su e giù per il mondo

Gli antenati di Guglielmo II.

Un cercatore di genealogie ha stabilito che l'imperatore attuale di Germania, discendeva dall'ammiraglio Coligny, il celebre capo degli Ugonotti francesi, ucciso dalla gente dei Guisai la notte di S. Bartolomeo.

Pare che questa genealogia sia esatta, ed ecco come:

La figlia di Gaspare di Coligny, sposò nel 1583, Guglielmo di Nassau-Dillenburg.

Da questo matrimonio nacque Federico Enrico di Nassau, *statolder* dei Paesi Bassi. Sua figlia Luisa Enrichetta, sposò il grande elettore Federico Guglielmo I di Brandeburgo, dal quale l'imperatore discende direttamente, seguendo una figliazione notissima.

Ma il curioso è che Guglielmo II, da parte di sua madre discende egualmente dai Guisa.

Sicchè egli ha per antenati il carnefice e la vittima!

*
* *

Una prigione senza muri.

Inutile dire che questa prigione si trova negli Stati Uniti in California. Il suo nome è Represa.

Gli edifici simili a quelli d'una prigione ordinaria, non sono circondate dall'alta muraglia tradizionale destinata a impedire qualunque tentativo di evasione.

Dei giardini e una vasta ortaglia formano un grazioso e dilettevole compimento di verdura e di fiori alla prigione di Represa.

Solamente, in una zona di tre o quattrocento metri intorno al penitenziario californiano, si trovano nove torricelle, alte 18 metri. In cima a ciascuna di queste torricelle, sta un guardiano, munito di un cannone revolver sistema Gasting.

E guai all'imprudente detenuto che tentasse di varcare senza permesso il limite dei giardini fioriti.

Una scarica di mitraglia gli taglierebbe per sempre la volontà di lasciar la locanda *gratis* di Represa.

*
* *

Per finire.

Sulla via.

Pipistrelli incontra Civettini.

— Oh, caro Civettini, beato chi ti vede.

— Bravo. Hai cambiato domicilio senza darmi l'indirizzo del nuovo.

— Perchè non mi hai scritto per chiedermelo?

NECROLOGIO

A San Zenone degli Ezzelini, Treviso, il prof. Eugenio Baratto.

A Venezia il tenente colonnello commissario della marina, a riposo, Luigi Pocobelli.

Ad Ancona il conte prof. Lodovico Bosdari; fu esimio scrittore di versi e prose.

A Loreto il marchese Girolamo Solari, padre del noto collaboratore di Marconi.

A Perugia l'avvocato Enrico Pernossi.

Ad Assisi il vescovo della città monsignor Luigi De Persirs.

A Brindisi il colonnello nella riserva Pasquale Freida.

A Bari l'avv. Pietro Milella.

Nota Satirica del giorno

TRA I DUE LITIGANTI...
(Dal *Saint Paul Pioneer Press.)*

La neutralità della Cina.

SCIARADA.

Vocale è il mio *primiero*,
Riposi nel *secondo*.
Ahimè qual grave pondo,
Domani avrà il *total*.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **(Vo-to).**

IN CUCINA

Costolette di maiale alla « contrabbandiera ». — Prendete delle costolette di maiale, oliatele, pepatele, salatelee ponetele alla griglia e quando sono a metà cottura deponetele in un'ampia padella con burro, e intanto formate un trito con prezzemolo, scalogne e alcune foglie di lauro con cui spruzzerete le costolette qualche minuto prima della cottura.

Servitele con la loro salsa.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Domani all'ippodromo del Trotter, in piazza Doria, s'inaugura il secondo periodo della riunione autunnale che, per la prova del « Gran Criterium » dei due anni e il forte numero dei cavalli internazionali iscritti, promette di riuscire interessante.

La riunione di domani incomincierà alle ore 1 pomeridiane: il programma è il seguente:

Premio *Milano* (internazionale). L. 3000. — Vincere due prove con 7 inscritti, fra i quali contiamo: Contralto, del cav. Rossi, Onward Silver il recente acquisto americano del barone Franchetti, B. B. P., Hornelia Wilkes, Abnet, Henrietta, ecc.

Premio *Verona* (condizionata). L. 1200. — Per cavalli di IV e V classe, vincere due prove con 16 iscrizioni: Zolfanello, Gallia, Blanc. Illustre, Paleocapa, Magentina, Dice, Vittorio, Satiro, Frejus, Glenville, ecc.

Premio *Parma* (condizionata). L. 1000. — Per cavalli della II e III classe. Vincere due prove con 18 cavalli: Venerdì, Vesuvio, Edera II, Zanella, Tosca, Gioia III, Soulange, Jupiter, Orlando, ecc.

Premio *Alessandria* (dilettanti). L. 1000. — Vincere due prove con 7 partenti.

CRONACA

ALLE URNE!

La battaglia nei pubblici comizii, vivacissimamente combattuta anche ieri sera in tutti i collegi, omai è finita; anche quella dei manifesti, dopo le ultime scaramuccie del mattino, va cessando; è l'ora del voto, pel quale ognuno si è fatta una persuasione, ha preso una decisione propria. Ma che questa decisione abbia effetto, sia da tutti seguita! Trascurare di compiere il proprio dovere, in una giornata come questa, sarebbe colpa. Nessuno può mendicare, neppure con sè stesso, la scusa di non scorgere fra i candidati quello che corrisponda alle proprie idee, perchè tutti i partiti e tutte le correnti di partito sono rappresentate nella lista dei competitori, in ciascun collegio.

Il non trovar tempo, il non imporsi anche un piccolo disagio per votare, sarebbe oggi dar prova di ignavia inescusabile, di vero anarchismo.

Ma noi abbiamo fiducia nel seno e nel cuore della massa elettorale milanese e prevediamo un imponente concorso alle urne. I clericali e i moderati sono tutti in arme: sognano di strappare ai partiti popolari — questa volta non uniti nella formidabile alleanza di un tempo — quei sei collegi che nell'ultimo periodo ebbero la loro rappresentanza schietta e naturale in altrettanti deputati di Estrema Sinistra.

Si tratta di ricacciare i nemici della patria, della civiltà e della libertà che si fanno avanti, di mantenere le posizioni occupate nel 1900 colle plebiscitarie elezioni, per le quali esultò la democrazia di tutta Italia. Perchè questo avvenga, occorre che chi della libertà è veramente amico dia oggi il suo voto: la vittoria sarà nuovamente splendida, perchè nella massa inerte, di quanti sogliono astenersi, v'è ancora un tesoro di energie democratiche.

I nostri candidati radicali debbono avere i voti di questi cittadini che sin qui han forse negletto il loro dovere, perchè perplessi di fronte a nomi ed a programmi in questo od in quel senso troppo accentuati: sono i candidati radicali l'espressione delle speranze di una

---

Appendice del SECOLO, 6-7 novembre

ERNESTO DAUDET 2

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appoggiata allo schienale del seggiolone, ritta la testa e colle mani stese sulle ginocchia, evocava, in simile atteggiamento ieratico, l'imagine di quelle dee che vediamo scolpite negli antichi, disseppelliti bassorilievi dell'Egitto, del Messico e dell'India.

L'espressione d'impassibilità del volto — che sembrava avesse perduto ogni vitalità, perdendo la vista — rendeva l'illusione tanto più completa, quanto più le palpebre, abbassate in una rigidezza di morte, attestavano il carattere incurabili della cecità da cui la vecchia signora era stata colpita alcuni anni prima e che ella sopportava con esemplare, cristiana rassegnazione.

La si sarebbe davvero creduta un fantasma del passato, ove la cuffia, guarnita di nastrini color malva, e le trine ingiallite della veste di seta nera, avvolgentele il magro corpo, non le avessero ravvivato il viso quasi cadaverico, solcato in ogni senso da profonde rughe.

All'udire scricchiolare il pavimento sotto il passo del genero e della nipote, ella li riconobbe.

Le si allentarono i lineamenti; rialzò più ancora il capo, come si fosse forzata di vedere attraverso le chiuse palpebre e con voce, la cui fermezza attestava l'interna energia, da lei conservata nonostante i mali fisici e l'età, chiese:

— Siete voi, Luca?

— Sì sono io, egli rispose con accento ossequioso e gioviale insieme. Ho saputo con vero rincrescimento che siete stata ammalata durante la mia assenza.

— Soltanto oggi, e non più di due ore, così che ora mi sento benissimo.

— Basta vedervi per convincersene. Non avete mai avuto una sì spendida cera, e se Gilberta non m'avesse informato dell'accaduto, non me ne sarei certamente accorto.

— Prova questa che fu un malessere passeggero e senza importanza, proseguì l'avola. Non merita la pena quindi di parlarne. Ditemi piuttosto se avete fatto buon viaggio e buoni affari.

— Il viaggio fu ottimo, e quanto agli affari, sono contentissimo della piega da essi presa. Ho trovato nientemeno che un marito per la vostra nipotina.

Nel dir ciò le si sedeva dinanzi, in attesa di elogi per la buona notizia recata.

— Un marito per Gilberta! esclamò la vecchia più stupita che malcontenta.

— Precisamente un marito per lei, e un uomo come si deve. Un gentiluomo, un marchese, capisci, continuò egli volgendosi alla figlia. È giovane, per giunta, e bello!... Eh, che ne dici?

La giovane avea accolto l'inaspettata rivelazione con indifferenza e freddezza, quasi si fosse trattato di un'estranea e non di lei.

Nè la turbò da vantaggio la domanda finale del padre, e tale sua sorprendente calma si manifestò nella risposta che Gilberta gli diede.

— Che volete ne dica? Non conosco il signore di cui parlate.

— Ti ripeto che è giovane e bello e seducente.

— Ne sarò convinta sol quando l'avrò visto e giudicato. Ciò che vi piace in lui è forse quanto spiacerà a me e m'indurrà a respingerlo.

— Respingerlo! esclamò Simonnet, sulle cui guancie la stupefazione avea fatto salire un fiotto di sangue. Respingere un uomo stimatissimo, e da me scelto per te!

— Spetta a me sola la scelta del marito, osservò la fanciulla, senza dipartirsi dalla propria tranquillità.

« Può darsi benissimo che il vostro marchese mi convenga e mi piaccia; ma questo saprò solamente dopo averlo veduto.

« Se è quale me l'avete dipinto, può facilmente trovare una ragazza più bella e più compita di me; la sua richiesta, perciò, mi mette, lo confesso, in diffidenza.

— Una ragazza più bella! A sentirti, si direbbe che sei un mostro. Sii più giusta verso di te. Senza essere una bellezza; possiedi grazia, attraenza e qualità morali, le quali non guastano affatto, mi pare.

— Non per le qualità morali quel signore pensa a sposarmi, nè per la grazia e l'attraenza, poi che le ignora e non mi conosce, come io non conosco lui.

— Dimentichi che hai una bella dote.

— Qui vi volevo. È al mio danaro che aspira.

La logica dell'osservazione mise al colmo l'irritazione di Simonnet.

Il quale, alzatosi furibondo, e nello stesso tempo sforzandosi a non dar libero sfogo all'ira sua, lasciava cadere dalle labbra contratte, rabbuffi, recriminazioni, minaccie.

Indi concluse:

— Affaticatevi pei figlioli, guastatevi la salute per assicurar loro l'avvenire, ecco il bel compenso che ne ottenete.

Si volse quindi alla cieca, dimenticando che non poteva vederlo e volendo pigliarla a testimonio della legittimità della propria collera.

Senonchè ella rimase silenziosa, o perchè temesse di inasprire la discussione col prendervi parte, o che preferisse lasciar la nipote difendersi da sè.

Quanto a quest'ultima, nell'udire il padre proferire contro di lei un'accusa d'ingratitudine, s'era avanzata con una risposta sulle labbra, fiera certamente, a giudicare dalla fiamma che, come un lampo, le era brillata negli occhi.

L'indignazione, però, e la rivolta cui aveva ceduto, si calmarono prima che ella avesse a tradirsi colla parola, e ciò mercè uno sforzo della sua volontà.

Quanto invece ella disse, valse a troncare la scena di famiglia nel momento in cui minacciava di volgere alla violenza.

— Procurate, padre mio, di comprendere bene il mio pensiero, e di non scambiare per un rifiuto d'obbedienza e sommessione ciò che non è se non l'esercizio del più legittimo diritto.

« Non rifiuto già d'unirmi all'uomo che volete darmi per marito; ma chiedo soltanto di non comunicarvi le mie intenzioni definitive se non quando mi sarò formata un concetto sul valore morale del giovane e mi sarò convinta che potrò essere felice con lui.

« Sono dunque pronta a riceverne la visita, e vi assicuro che, se mi piace, lo sposerò; se no, no.

E senza attendere risposta uscì vivamente, lasciando il padre a tu per tu colla nonna, che ostinavasi nel suo mutismo, sebbene in fondo al cuore approvasse la resistenza della nipote.

— Che testa dura! Che indole caparbia! mormorava Simonnet cogli occhi fissi sull'uscio che s'era richiuso. Tale e quale sua madre! Ma io la domerò come ho domato questa; la costringerò ad obbedirmi.

— La ucciderete forse come avete ucciso la mia Teresa, dopo averla resa, a forza di maltrattamenti, la più infelice delle donne?

A tale domanda rivoltagli dall'ava con voce la cui calma, impostasi, mal dissimulava l'agitazione dell'anima sua, Simonnet si volse tutto d'un pezzo, dicendo, con tono di scherno:

— Ma brava! Accusatemi ora d'averla assassinata.

— Non accuso, constato. Mia figlia aveva vent'anni allorchè l'avete sposata e condotta in questa casa, dove l'avete tenuta come prigioniera, senza permetterle d'uscirne anche quando vi supplicavo di lasciarla venire ad Evreux, ove, dopo la morte di mio marito, vivevo da sola.

— La mia casa v'era aperta ed eravate padronissima di dimorarvi.

— Che accoglienza mi facevate? La mia presenza provocava continui litigi. Ho dovuto, perciò, rinunciare ad imporvela, e risolvermi a soggiornare qui sol durante le vostre assenze.

(Continua.)

libertà vera per tutte le classi in armonia feconda fra loro, dell'ordine basato sulla ragione e sulla giustizia.

Tutti adunque alle urne a votare per loro!

I Collegio *dott.* **Giulio Pisa**
II » *avv.* **Luigi Majno**
III » *avv.* **Francesco Mira**
IV » *prof.* **Luigi Mangiagalli**
V » *avv.* **Filippo Turati**
VI » *pr.* **Annibale Bertazzoli**

Per l'ordine e la libertà.

I moderati cercano più che mai di sfruttare, in quest'ultime lotte, le dolorose impressioni degli eccessi che accompagnarono lo sciopero generale del settembre, per carpire il voto ai timidi e ai paurosi, dicendo loro:

« Non eleggete gli uomini del disordine

« Non eleggete i demagoghi che hanno fatto scempio della libertà e snaturata, prolungandola la nobile protesta, contro gli eccidi! » Questo lo diciamo noi pure agli amici elettori, dopo avere stigmatizzata quella propaganda e deplorati quegli eccessi, appena ci fu dato riprendere il lavoro del giornale.

Ma all'infuori di codesti predicatori catastrofici, dove e quali sono i veri uomini dell'ordine? Forse quei reazionari che andrebbero alla Camera per imporre, potendo al Governo leggi e misure repressive, tali da accrescere il malcontento e provocarne quindi le esplosioni violente?

O non sono piuttosto i veri uomini dell'ordine, i sinceri e provati amici della libertà, che diranno al Governo i bisogni di chi lavora, gli additeranno le riforme più urgenti e più provvide, gli ispireranno, occorrendo, sensi di equità, di giustizia, di interessamento per tutte le classi, in modo da dissipare man mano risentimenti e livori, ricondurre la pace feconda fra le classi e sventare ogni pericolo di conflitti?

Nelle condizioni attuali del paese, la democrazia radicale, co' suoi propositi espliciti e pratici, rappresenta veramente il partito dell'ordine: per tutte le classi, anche pel piccolo commercio che si cerca di atterrire cogli spauracchi, sono altrettanto minacciosi i reazionari quanto i rivoluzionari.

UNA CORRUZIONE INSINUATA

Tutto quel che riguarda la candidatura Cornaggia è affetto di gesuitismo. Valga ad esempio un certo avvisetto che raccomanda di votare per il marchese o nobile Cornaggia « presidente della Banca Popolare. »

Questo ricordare la Banca Popolare in una lotta politica, equivale a dire agli elettori che il candidato può aprire o chiudere gli sportelli del credito: e siccome gli esercenti per i quali il candidato Cornaggia ha fatto una conferenza apposita, hanno tutti delle cambiali alla Banca Popolare, così si ricorda loro il presidente dell'istituto di credito.

Quei manifestini non costituiscono una **corruzione larvata?**

***

« Gesuita! » mormorò don Albertario all'indirizzo del marchese Cornaggia, allorchè lo vide entrare nell'aula del tribunale di guerra per deporre a suo favore. E aggiunse dell'altro, ricordando il suo arresto. Che l'epiteto fosse bestemmia, per il carattere sacerdotale di chi lo pronunciava, non è cosa che ci riguardi. L'importante è che con esso il direttore dell'*Osservatore Cattolico* sintetizzava in quel luogo e in quell'ora, tutto il disprezzo che gli ispirava il direttore della *Lega Lombarda*, organo delle delazioni e delle istigazioni a danno degli inquisiti politici.

Don Albertario è morto, ma vivono coloro che lo hanno udito.

Franche dichiarazioni del candidato Mira.

Ieri sera l'avv. Mira parlò ad una folla di elettori del III collegio nel salone dell'albergo delle Due Spade a porta Romana. Il candidato radicale riaffermò i punti salienti del proprio programma e rispose a parecchie domande mossegli dai presenti. Un di questi gli chiese la sua opinione intorno alla Massoneria, e l'avvocato Mira rispose recisamente che ad essa non appartiene, che ne rispetta gli scopi umanitari e civili, ma non consente nei criterii del segreto, essendo suo desiderio che tutto quanto concerne la vita pubblica pubblicamente si manifesti.

La dichiarazione riscosse vivi applausi, e la riunione si sciolse fra i voti di tutti pel trionfo del candidato democratico.

L'avv. Mira stasera parlerà in via Orti.

GLI ISCRITTI DEL 1900 E GLI ATTUALI.

Ecco il quadro che riassume le cifre relative alle elezioni del 3 giugno 1900 e a quelle attuali:

Collegio	Votazione del 3 giugno 1900 — Elettori Inscritti	Elettori Votanti	Percentuale dei votanti in confronto degli inscritti	Lista 20 ottobre 1904 — Elettori inscritti	Aumento del 1904 sul 1900
1	8308	5428	65	8502	2
2	8005	5238	63	8033	—
3	6992	4441	62	7280	4
4	7293	4642	63	7603	4
Inter.	30598	19497	63	31418	2
5	11436	7108	62	12837	12
6	6893	4010	58	7762	13
Ester.	18274	11118	60	20599	12
Totale	48872	30615	62	52017	6

La battaglia sui muri.

Se gli elettori dovessero regolare la loro condotta d'oggi, dalla concorrenza accanita che si fanno... gli affissatori di manifesti alle muraglie, non saprebbero davvero come raccappezzarsi! La quantità di carta variopinta che è stata profusa in questa lotta elettorale è davvero enorme e sarebbe curiosa, se possibile, una statistica che la determinasse. Il gran numero dei candidati e quello inverosimile dei comizii e delle conferenze che si son tenute durante la campagna, hanno determinato una febbre di pubblicità murale, come mai non si è vista! Oggi compaiono i manifesti laconici delle ultime ore, con un solo nome, od una frase od uno sgorbio e non mancheranno quelli aggressivi, alternati agli avvisi utilitarii dei *reclamisti*, che sfruttano l'agitazione elettorale pei loro affari.

Un banchetto all'architetto Sommaruga. — Al ristorante Eden ebbe luogo un banchetto promosso dagli architetti Boni, Caravati, Mazzucchelli in onore del collega Giuseppe Sommaruga che ha conseguita l'unica medaglia d'oro che il Comitato dell'Esposizione mondiale di Saint Louis destinava per il migliore dei padiglioni, che fu quello italiano.

Intervennero il sindaco, il presidente dell'Accademia di belle arti Boito e gli architetti Broggi, Giachi, Moretti, Savoldi, Borsani, Locati, Arcaini, Zanoni, Stacchini, Manfredini, Ferrini ecc.

Il sindaco Barinetti ebbe nobili parole d'encomio per l'architetto Sommaruga, il quale rispose ringraziando e il professore Boito rievocò la nota gaia della sua gioventù e i suoi antichi allievi.

L'ing. Manfredini inneggiò al lustro dell'arte italiana vittoriosa anche all'esposizione di Saint Louis con l'opera dell'architetto Sommaruga.

Per i ticinesi. — La Federazione Emigranti liberale e la Società liberale ticinese, raccomandano caldamente ai soci e a tutti i liberali qui residenti, di recarsi in patria domenica, 5 corr., a votare in favore del progetto governativo sulla riforma costituzionale.

Per la morte della madre. — Nel pomeriggio d'ieri la sartina Ernesta Manzotti, una giovanetta di 15 anni, abitante in via Aleardi n. 1, tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di acido fenico.

Fu tosto soccorsa e dopo le cure avute all'Istituto per gli infortuni sul lavoro, venne trasportata all'Ospedale Maggiore.

La poveretta voleva morire pel dolore d'aver perduta la madre.

La fine di uno sciopero. — Lo sciopero degli operai della ditta Langen e Wolf pare sia chiuso.

Ieri sera gli operai organizzati, riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro, deliberarono la chiusura dello sciopero e decisero pure di sussidiare le vittime.

Una rissa in Carrobbio. — Stanotte, verso le ore 3, avvenne una rissa davanti al caffè del Carrobbio.

Il fruttivendolo Gaetano Colombi, abitante in via Torchio 12, e il falegname Pietro Polli, abitante in Ripa Ticinese 17, si azzuffarono per questione, pare, di donne.

Il Colombi ne uscì con la peggio: s'ebbe tre coltellate.

Le ferite sono, per fortuna, non gravi.

Il Pietro Polli, pure ferito al capo con un colpo di bastone, venne arrestato.

La grave disgrazia di un impiegato. — Ieri sera, alle ore 10, il signor Pietro Teranzini di 53 anni, abitante in via Ponte Seveso 7, impiegato presso la ditta Girardi, nello scendere da una gradinata sul piazzale della Stazione Centrale, inciampicò e cadendo a terra battè del capo sul selciato.

Il signor Teranzini giacque al suolo svenuto: da una profonda ferita gli usciva sangue a fiotti.

Tosto soccorso venne trasportato con vettura all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove i medici Beati e Poggi giudicarono le condizioni del ferito assai gravi. Il disgraziato fu trattenuto nell'apposita infermeria per le necessarie cure.

Per i fatti di Innsbruck. — La Federazione Popolare Nazionale « Pro Italia Irredenta », in seguito alle nuove brutali aggressioni d'Innsbruck contro gli studenti italiani, ha inviato all'on. Barzilai a Roma il seguente telegramma:

« Nuovo sangue italiano versato ad Innsbruck conferma la negazione brutale, sistematica dei diritti statutari della nostra nazionalità. Vogliate domandare a Giolitti se le continue provocazioni austriache corrispondano alla vantata amicizia d'alleati e se il decoro d'Italia consenta di conservare i patti giornalmente offendenti i suoi interessi e la sua dignità.

« Federazione Irredenta. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.11, tram. 5.3 — Roma — leva 6.49 — tram. 4.58 — Palermo leva 6.37 — tram. 5.3.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 6.17 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Svizzera e sul Tirreno, minima di 741 sulla Russia centrale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita sul Tirreno, leggermente discesa altrove: massima di 768 sul Tirreno, 767 sull'alta Italia, minima di 764 sul golfo di Taranto.

Temperatura aumentata sull'alta e media Italia, discesa altrove.

Venti deboli e moderati occidentali, Adriatico mosso.

Ieri. — Cielo vario in Toscana, sereno altrove, nebbie in valle Padana.

Tendenza. — Bel tempo in tutta Italia, nebbie al nord e nel centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 4 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.9.
Tem. c. med. + 8°.1 mass. + 13.8 min. + 3.8.
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Siberia*, op. — Ore 8 30.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Zazà*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Figlia di Mad. Angot*, op. — Ore 8 30.
Stabilini: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9
Gerolamo: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Stasera ha luogo al Lirico l'ultima rappresentazione della squisita *Adriana Lecouvreur* di Cilea, la sig.ª Kruceniski essendo chiamata ad altri impegni. Domani sera si darà la nona rappresentazione della *Siberia* di Giordano.

*** Tina di Lorenzo si produrrà stasera al Manzoni, in *Magda* di Sudermann.

***

Questa sera l'*Adriana* va in scena al teatro Convent Garden di Londra.

*** Ci telefonano da Roma, 5:

Al Costanzi ieri sera la compagnia Benini pose in scena la nuova commedia di Testoni: *El palazo de le ciacole.*

La commedia ottenne il completo favore del pubblico.

Il soggetto ha una tenue tela e può avere qualche punto di contatto coi deliziosi intrighi del Goldoni.

La interpretazione fu ottima.

*** Al Valle la compagnia Dina Galli, pose in scena la commedia di Rjley, ridotta da Gatteschi, *L'uomo propone...*

Stasera il lavoro si replica.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città: prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

UNA TRAGEDIA DOMESTICA

Ci telegrafano da Cuneo, 4:

Nel vicino comune di Mombasiglio è morto avvelenato Petitti Luigi di 20 anni.

Quali sospetti autori del delitto i carabinieri arrestarono la moglie sua e due nipoti.

*** A Saragnello fu ucciso a bastonate da quattro contadini, certo Battaglieri Giovanni.

Gli uccisori sono latitanti.

(Dalle ultime edizioni.)

I tumulti alla Camera francese.

Le rivelazioni sugli ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Mentre vi telefono la seduta alla Camera continua.

Il generale André proseguendo nel suo discorso citò altri numerosi fatti di abusi da parte degli ufficiali anti-repubblicani.

« Io non ho fatte queste rivelazioni, concluse il ministro della guerra, per difendere il mio portafoglio. Il presidente del Consiglio può dirvi che io fin dal mese di luglio l'ho pregato di accettare le mie dimissioni. Ma allora la campagna contro di me non era ancora cominciata. E non è durante questa campagna che io abbandono il mio posto. Io qui rimango per difendere la Repubblica, per assicurare gli ufficiali repubblicani e tutti i cittadini che vogliono la Repubblica. »

(Vivi e prolungati applausi a Sinistra. Rumori e grida di protesta a Destra ed al Centro).

Berteaux constatò che i documenti dello stato maggiore furono cominciati nel 1898 e nel 1899 prima che al ministero vi fosse André. Anzi sembra che questi invece di far proseguire queste ricerche le abbia sospese.

L'oratore narrò anche lui di prepotenze usate dagli ufficiali superiori contro quegli ufficiali liberi pensatori o repubblicani, che sposavano donne divorziate o che facevano educare i loro figli in istituti laici.

Terminò dicendo che la repubblica dimostra di avere fiducia nel suo esercito per la difesa nazionale e che tutti gli ufficiali e soldati hanno diritto alla giustizia e alla protezione delle leggi.

Jaurès con gran vivacità ampliò gli argomenti del ministro della guerra dicendo: « Al ministero si sono cercati in diversi modi delle informazioni degli ufficiali per sapere chi erano coloro che si preparavano a combattere il governo. Questo ha il diritto e il dovere di constatare non soltanto il valore professionale, ma anche la professione politica degli ufficiali.

Dopo Jaurès, assai applaudito dalla Sinistra, prese la parola l'ex ministro Leygues che in termini artificiosi fece il processo al ministro della guerra:

« Noi cacciammo dal ministero l'influenza preponderante del gesuita; il Governo attuale ha introdotto gli stessi metodi. »

Ribot parlò tra grande attenzione unendosi al Leygues:

« Voi, disse il capo dei moderati, volete ristabilire i biglietti di confessione della Ristorazione: volete instaurare un nuovo sillabo per la massoneria, alla rovescia. »

L'oratore accusò il ministro di non aver risposto alle domande tentando delle diversioni.

Combes, brillantissimo, svolse la tesi di André, appoggiando tutte le sue argomentazioni, sostenendo cioè che il ministero della Guerra può prendere le informazioni sugli ufficiali, servendosi dei mezzi legali.

Millerand con gran calore espresse le stesse idee di Leygues reclamando le dimissioni di André.

Combes, vivacissimo rispose dichiarando che, poichè l'opposizione presentava un ordine del giorno puro e semplice egli rispondeva col mettere la questione di fiducia.

Si venne ai voti e si ottenne il risultato di vedere la Camera nettamente divisa: vi furono 225 voti pel ministero e 225 contro.

Ad una controprova i ministeriali risultarono 279 contro 277.

La seduta fu quindi sospesa e gli uffici dei quattro gruppi repubblicani si riunirono accordandosi con un ordine del giorno, nel riconoscere che il ministero ha diritto di informarsi dei sentimenti politici degli ufficiali, ma coi mezzi legali.

Il ministro André schiaffeggiato.

Riaperta la seduta si venne alla votazione dell'ordine del giorno presentato in nome dei quattro gruppi di sinistra da Bienvenue-Martin in cui è detto che la Camera la assegnamento sul Governo per assicurare mediante un controllo regolare l'avanzamento degli ufficiali repubblicani.

Quest'ordine del giorno fu votato con 286 voti contro 276.

La votazione era appena terminata che si vide d'un tratto il nazionalista Syveton precipitarsi dal suo banco e correre addosso al ministro della guerra.

Questi, impreparato non potè difendersi e Syveton lo colpì ripetutamente al volto.

I colpi dal Syveton furono così violenti che André cadde quasi svenuto. Si dice anzi che il Syveton abbia menato dei pugni.

A tal vista tutti i deputati di Sinistra si lanciano in difesa di André, quelli di destra accorsero in aiuto di Syveton e la battaglia si fe' generale.

Il presidente ordinò l'espulsione *manu militari* di Syveton e, copertosi, sospese la seduta.

La vittoria del ministero.

Riapertasi la seduta e procedutosi ad una verifica della votazione, risultò che l'ordine del giorno Bienvenue aveva ottenuto 343 voti contro 246.

Una maggioranza cioè pel ministero di 97 voti. La seduta quindi venne tolta e rinviata a lunedì. Regna una viva agitazione.

Si assicura inevitabile un duello a gravissime condizioni fra il ministro della Guerra e Syveton.

Non si procede pel furto alla Massoneria.

Il giudice istruttore incaricato dell'esame della querela del segretario della Massoneria contro il vice-segretario che sottrasse i documenti e li consegnò al deputato Guyot de Villeneuve per la sua campagna nazionalista, ha stabilito che non c'è stato furto ma semplice abuso di fiducia, giacchè i documenti rubati sono semplici lettere di corrispondenza e che non comprendono in forma strettamente legale nessun obbligo. Perciò nè contro l'autore del furto nè contro Guyot si potrà procedere.

L'ordine del giorno del Governo.

(E.) Ecco il testo dell'ordine del giorno, votato ieri sera alla Camera:

« La Camera, considerando che è dovere del governo repubblicano di proteggere i suoi fedeli e devoti servitori contro tutti i privilegi di caste e tutti i maneggi della reazione, e ciò coi mezzi di cui dispone, fa assegnamento sul Governo per assicurare il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali tenendo conto insieme del loro merito professionale e della loro lealtà verso il governo della Repubblica.»

Stamane il *Journal Officiel* rettifica le cifre dei voti ottenuti dall'ordine del giorno votato ieri sera alla Camera. Esso venne approvato con 287 voti contro 221.

La grande maggioranza ottenuta dal Governo proviene anche dalla nausea che hanno prodotto in tutta la Camera le scenate dei nazionalisti e specialmente l'aggressione patita dal ministro della guerra André da parte del deputato Syveton.

I particolari dell'aggressione di André.

Il generale André era salito alla tribuna per rispondere ad una sfuriata del deputato antisemita Lasies ed aveva semplicemente detto:

« Io non posso permettere che tutti i momenti mi siano indirizzate interpellanze. I miei nemici si sono vantati di prendermi la pelle ma io non mi ritirerò che allorquando la maggioranza della Camera me lo domanderà. »

Quindi discese dalla tribuna. Ma non si era ancora seduto al suo posto che il deputato Syveton gli si appressò, dietro alle spalle, e lo percosse violentemente alla testa. Il ministro André, per la violenza del colpo, venne rovesciato addosso al presidente Combes e mentre si voltava per vedere l'aggressore ricevette ancora uno sciaffo da Syveton.

Ne seguì un pandemonio. Urli, grida e specialmente pugni scambiati dall'una e dall'altra parte. Syveton venne assediato nel suo banco.

Trasportato il ministro André all'infermeria della Camera, i medici gli riscontrarono sulla faccia delle contusioni sanguinanti, il che fa supporre che Syveton abbia colpito il ministro o con delle chiavi o che avesse almeno in dito qualche grosso anello

La censura a Syveton.

Il presidente della Camera, Brisson, ha posto ai voti la proposta di censura al deputato Syveton che venne votata unitamente ad un mese di esclusione dalla Camera.

Il presidente della Camera ha pure presentato al procuratore della Repubblica querela contro Syveton. Questi verrà processato.

Corre voce che il generale André abbia mandato i padrini al deputato Syveton. I medici gli hanno però prescritto un assoluto riposo.

I FATTI DI INNSBRUCK

Altri particolari.

Eccovi maggiori particolari sulle dimostrazioni odierne a Innsbruck:

A mezzogiorno una grande colonna di studenti di cittadini e di operai tedeschi si recò dinanzi alla Facoltà Italiana, difesa solo da una ventina di guardie municipali.

I dimostranti fischiavano e urlavano: « Abbasso gli italiani! — Abbasso la Facoltà Italiana! — Abbasso il Governo! — Abbasso Koerber e il governatore Schwartzenau.

Poi con grosse pietre e travi, sfondarono la porta della Facoltà e qualche centinaio di dimostranti invasero l'edificio, penetrando nelle aule e abbandonandosi ad una selvaggia orgia vandalica.

Nulla si risparmiò. Usci divelti, finestre strappate, spezzate panche, armadi, lavagne, sedie; tutto il mobiglio ridotto in frantumi. I rottami si scagliavano dalle finestre sulla strada, dove la folla salutava con interminabili grida di giubilo quei rottami.

Tutte le insegne italiane furono strappate, insozzate e portate così, trionfalmente, come trofei!

Poi la folla che era ingrossata, fino a raggiungere parecchie migliaia, si formò in colonna e, sempre, urlando contro gli italiani, percorse alcune vie.

Tutte le botteghe e le osterie appartenenti agli italiani, furono bombardate con pietre e pezzi di legno e le loro insegne frantumate.

Dinanzi al palazzo della Dieta i dimostranti si fermarono emettendo, grida ostili contro gli assessori provinciali clericali. Quindi la fiumana tumultuosa, si rimise in movimento, passando per il corso Maria Teresa, recandosi dinanzi al castello del governatore.

Ivi la turba si fermò urlando: « Abbasso il governatore Schwartzenau, nemico e traditore dei tedeschi! »

Si videro volare contro le finestre del castello, pietre e bastoni. Poi la folla si recò dinanzi alla caserma dei cacciatori tirolesi.

Notate che, per reprimere i disordini di stanotte, si erano impiegati appunto i cacciatori tirolesi, che, come vi telegrafai uccisero con una baionettata il pittore tedesco Pezzei e ferirono alcuni altri tedeschi.

I dimostranti proruppero nelle grida: « Abbasso gli assassini! »

La situazione divenne criticissima. Per sgombrare la piazza le pattuglie di cacciatori inastarono la baionetta, marciarono contro la folla urlante e fischiante senza posa ed arrestarono parecchi renitenti.

Finalmente la folla fu dispersa.

I deputati italiani telegrafarono al Governo centrale, invocando una più energica protezione degli italiani.

Essi fecero le fotografie degli alberghi e delle botteghe italiane devastate.

Gli alberghi della *Croce bianca* e della *Rosa d'Oro*, offrono uno spettacolo di vera desolazione.

Si fecero croci di sangue sulle porte dei locali devastati.

Si rileva che l'arciduca Eugenio, comandante militare del Tirolo non voleva permettere che la truppa fosse impiegata per reprimere i tumulti e dovette cedere alle insistenze del governatore, il quale, vedendo la polizia impotente a proteggere gli italiani, comprese la necessità del soccorso militare.

La polizia, che è soltanto municipale, e quindi in mano dei tedeschi nazionali, non aveva preso misure sufficienti per la sicurezza degli italiani, e questi dovettero provvedere alla propria difesa.

La polizia contro gli studenti italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

Qui a Vienna la polizia mandò un commissario al Circolo Accademico italiano onde interrogare gli studenti sul perchè si sia tenuta avant'ieri un'adunanza senza avvertirne l'autorità. Gli studenti risposero che non tennero punto un'adunanza, ma si riunirono nel solito locale dei loro convegni. Il commissario stese un verbale.

Non si chiuderà la Facoltà italiana.

Il consiglio straordinario dei ministri decise di non chiudere nè la Facoltà italiana nè l'Università tedesca

Gli eventuali nuovi tumulti dovranno essere repressi colla massima energia dalla truppa.

La ferocia tedesca continua.

Ore 10.30 pom. — Il borgomastro e il vice borgomastro si recarono dal barone Call, presidente del tribunale, pregandolo di affidare a due giudici tedeschi l'istruttoria contro gli italiani e di provvedere affinchè quest sieno puniti con tutto il rigore. Lo pregarono anche di sollecitare il più possibile l'inchiesta.

Il barone Call rispose di avere già incaricato due giudici tedeschi dell'istruttoria coll'ordine di esaurirla colla massima sollecitudine.

Il Consiglio municipale convocato d'urgenza deliberò di inviare al presidente dei ministri il seguente dispaccio:

« La scorsa notte i cittadini tedeschi inermi di Innsbruck furono presi a revolverate dagli studenti italiani. Corse il sangue: un inerme cittadino fu trucidato da tergo dai soldati, vittima d'un sistema di Governo che si crede garantito dalla forza delle baionette contro ogni recriminazione. L'eccitazione della cittadinanza è indescrivibile. L'immediata chiusura della facoltà italiana nonchè la revoca del decreto con cui la si istituiva sarebbe la minima soddisfazione che si potrebbe dare alla città per le inaudite (!!) violenze italiane. »

Il vice-borgomastro Erler, deputato al parlamento, parte per Vienna per indurre Koerber a sopprimere la facoltà italiana.

Sono giunti qui i deputati pangermanisti Stein e Schalk per fare un'inchiesta sul contegno della truppa contro i dimostranti tedeschi.

Gli italiani furono provocati.

Ore 11 pom. — Il borgomastro pubblica un manifesto esortante i cittadini a mantenere la calma promettendo piena soddisfazione; li eccita a guardarsi dai passi inconsiderati.

I deputati italiani qui convenuti, per quanto deplorino i fatti sanguinosi, dichiarano che gli studenti italiani furono realmente costretti a sparare per salvarsi dalle feroci minaccie degli assalitori tedeschi, acciecati dall'odio.

Merita di essere rilevato il fatto che anche le notizie dell'ufficioso *Correspondenz Bureau* constatano che i provocatori furono i tedeschi.

Il barone Malfatti, presidente dell'Unione parlamentare italiana, conferì lungamente col governatore Schwartzenau lagnandosi che, malgrado l'istituzione della Facoltà italiana, non si siano accordati agli studenti italiani anche i diritti spettanti loro per legge; gli studenti italiani devono esigere che i loro diritti sieno rispettati. Dichiarò poi che declinava ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dai torti usati agli italiani. Il governatore promise che si provvederà.

Nuovi tumulti.

Ore 11 35 pom. — I deputati italiani diressero al Governo un memoriale in cui insistono nella domanda per l'erezione dell'Università italiana a Trieste.

L'impiegato ferroviario Engelbrecht, ferito stanotte mortalmente, spirò questa sera alle ore 4 1|2.

Oggi, nel pomeriggio, un gruppo di dimostranti tedeschi si recò dinanzi all'*Hotel Europa* dove alloggiavano i deputati italiani. La folla urlava: *Fuori i caporioni italiani!* pretendendo che l'albergatore consegnasse loro i deputati italiani.

Fortunatamente questi erano già ripartiti.

I dimostranti si recarono poi dinanzi all'abitazione del capitano Leibrecht, che la scorsa notte comandava la truppa incaricata di ristabilire l'ordine, e la folla bombardò la casa coi sassi frantumando tutti i vetri.

La dimostrazione a base di fischi e di urli continuò dinanzi al palazzo del governatore.

Poi spezzarono i vetri dell'abitazione della contessa Trapp, suocera del governatore.

Anche dinanzi al Consolato italiano vi fu una grande dimostrazione. Il Consolato fu costretto a ritirare l'insegna. Furono mobilizzati ottanta gendarmi per il mantenimento dell'ordine, ma sono insufficienti per garantire l'incolumità degli italiani.

Anche questa sera dei gruppi di molte centinaia di dimostranti percorrono le vie distruggendo tutto ciò che appartiene agli italiani.

Altri vandalismi.

Ore 11 40 pom. — Non si conferma la notizia della morte dell'impiegato ferroviario Engelbrecht.

Alle ore 8 di sera continuava l'opera vandalica della folla fanatica. Si spezzarono a sassate l'insegna della « Riunione Adriatica », nonchè le insegne dei medici italiani Bazzanella e Libardoni.

Molti italiani furono costretti a partire temendo per la propria sicurezza personale. Anche dinanzi alle abitazioni dei professori Farinelli e Zanotti vi furono dimostrazioni minacciose.

Si apprende ora che lo studente Pasini, di Trento, fu ferito mortalmente da una revolverata sparata da un suo collega contro i tedeschi.

L'*Innsbrucker Nachrichten* dicono che il governatore partì di nascosto per Vienna.

Alle ore undici si rinnovarono le dimostrazioni dinanzi al palazzo del governatore

Accorse uno squadrone di cavalleria, e i dimostranti si dispersero; poi si riunirono ed affrontarono la truppa.

La situazione si fa critica; i consiglieri municipali ammoniscono la folla di non commettere delle follie.

I dimostranti vogliono che prima si ritiri la truppa. Questa venne richiamata e la folla lentamente si sciolse e la città si fece silenziosa.

Si crede che il vostro corrispondente Goldbacher sarà rimesso in libertà stanotte.

L'IMPRESSIONE A TRIESTE.

La protesta della Dieta di Capodistria.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Il *Piccolo* commentando i sanguinosi fatti di Innsbruck, dice che fra tutte le colpe del governo di Koerber, nessuna lo macchia di tanta ignominia quanto questa orrenda situazione di Innsbruck. Essa fu voluta contro ogni ammonimento.

L'*Indipendente* ricorda che Koerber in una recente intervista considerava come sicuri i disordini, ostentando di negarne l'importanza.

Alla Dieta di Capodistria fra enorme agitazione si lesse il telegramma da Innsbruck recante gli impressionanti particolari dell'aggressione degli studenti italiani da parte della folla dei tedeschi. Gli italiani percossi, malmenati, furono costretti a difendersi a colpi di rivoltella.

Il deputato Bartoli denunciò al mondo civile il governo austriaco il quale costringe gli italiani che vogliono studiare a subire umiliazioni e percosse a sangue e presentò una protesta contro il Governo, approvata all'unanimità anche dagli slavi.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 5 novembre.

MILANO	4	10	54	86	56
FIRENZE	15	73	38	34	14
NAPOLI	26	83	51	3	81
ROMA	49	67	68	33	[illegible]
TORINO	59	31	64	73	17
VENEZIA	41	75	22	52	57

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

PELLICCERIE

L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30636

Confessione di un prete.

Avevo mia sorella malatissima da anni. Essa andava soggetta a dolori continui di capo, a palpitazione di cuore, a respiro affannoso salendo le scale, a dolori di stomaco, e a debolezza da non si dire. Era pallida, emaciata e non aveva mai appetito. Le cure tentate non le dico! Risultato o leggero o nullo. Tentai finalmente i Glomèruli Ruggeri. Ebbene; fu come mettere olio in una lampada che sta per spegnersi. La guarigione di mia sorella fu ottenuta in breve ed oggi è in perfetta salute e ne godiamo di tanta mirabile fine.

D. Ernesto Martinelli
(Urbino) Apecchio per Caselle.

LA CURA TONICA DELLO STOMACO

Risultati ottenuti colle Pillole Pink.

La cura tonica, è la sola veramente scientifica atta a guarire le malattie di stomaco. Tutti i grandi medici d'Europa e d'America l'adoperano con magnifici risultati. Niente purgativi, niente pepsina, rimedi empirici, nomenclatura d'alimenti prescrivente che non bisogna mangiare la tale o tal'altra cosa. Nulla di tutto ciò, ma semplicemente un sangue ricco e puro per tonificare il fegato ed i reni e ridare allo stomaco la forza di fare il proprio lavoro. Tale è la cura tonica, basata su questa constatazione fatta dall'esperienza, i medicamenti che digeriscono il nutrimento nelle veci dello stomaco indeboliscono questo organo facendogli perdere l'abitudine delle sue funzioni. Gli organi digestivi non possono compiere normalmente il loro lavoro, a meno che non siano abbastanza forti per farlo da sè medesimi. La sola cosa capace di dare allo stomaco nuove forze, è un sangue buono e la sola cosa che possa fornirlo sono le Pillole Pink.

Esse sono, da lungo tempo, conosciute come il più grande tonico, il più potente rigeneratore del sangue esistente nel mondo, ed ora i più grandi medici riconoscono che la sola cura razionale dello stomaco è la cura tonica.

L'esempio del signor Rovella Agostino fabbro ferraio, Rende (Cosenza) corrobora quanto si è detto qui sopra. Tutte le cure cui egli ricorse fallirono ad eccezione della cura tonica, la cura delle Pillole Pink.

« Durante otto mesi — egli scrive ho sofferto allo stomaco ed ho speso in varie cure molto danaro senza constatare il benchè minimo miglioramento. Sono stato sempre tormentato dalle cattive digestioni, ciò che rendeva triste la mia vita e mi aveva perfino tolto il sonno. Ogni giorno, dopo il pasto, provavo gli stessi dolori che non si attenuavano, ma piuttosto crescevano. Feci disperato. Tuttavia volli fare un ultimo tentativo con le Pillole Pink. Esse mi hanno dato ottimi risultati. Non so come ciò abbia potuto essere, ma dopo l'uso di una sola scatola ero completamente guarito, mentre tutti gli altri rimedi non eran riusciti a nulla. Ora mangio con piacere, con appetito, mi par d'essere un altro uomo e riposo bene la notte. »

Si possono avere le Pillole Pink al deposito A. Merenda, 5, via San Girolamo, Milano e in tutte le farmacie a 3,50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco.

Il sangue ricco e puro che le Pillole Pink procurano, recano la forza e la salute in ogni parte del corpo. È la vera cura tonica raccomandata perciò dalle più alte autorità mediche contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, il reumatismo, la fievolezza nervosa, le irregolarità delle donne, le emicranie, le nevralgie, e la sciatica.

MAGAZZINO MODERNO

Via Tommaso Grossi, 7 — MILANO — Via Tommaso Grossi, 7

Ricco assortimento delle più alte

NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.

per Signore, Signorine e Bambine.

Specialità genere Tailleur.

Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

F.LLI COCCINI DI CARLO

Orefici e Gioiellieri

avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e ha aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO

Via Vittoria, 33 A C

Grande importazione Stoffe

per

UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI

Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro otto giorni.

SANATORIO DR. CARINI

per malattie celtiche, genito-orinarie e pelle

Milano - Corso Magenta, 76.

FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle ore 13.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CREME SIMON

sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.

Paris 1900 Médaglia d'Oro. **POUDRE & SAVON SIMON**

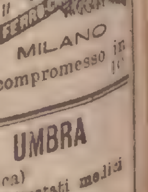
GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI

L'Unguent Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti, esterne, di qualunque data esse siano. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che guarisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Torna buoni, Firenze. Invio franco contro vaglia post. L. 3.

FERRO-CHINA-BISLERI

Il Ch. Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 novembre ore 3 pom.

Parigi sempre sostenuto quota nell'odierna apertura il nostro consolidato 104 40; anche da noi più fermi fecesi 104 37 per fine mese.

Nei valori, meno sostenute abbiamo le Banca Italia a 1116 50, le Terni a 1900. — Sostenute sono le Elba a 529. Resto poco trattato. *Chèque* Parigi 99 97.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 25 a	— —
	f. m.	104 37 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 15 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	795 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	564 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1901 — »	1900 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	467 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 — »	— —
Id. Ferriere	»	91 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	301 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	373 — »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	359 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia chèque		99 97 »	— —
Svizzera »		99 80 »	— —
Londra »		25 10 »	— —
Germania »		123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	87,80
Id id. 3 %	98,20	Banca Ottom.	593,00
Rend. Italiana	104,40	Argento . . .	93,00
C. su Londra	25,11½	Cr. Fondiario	741,00
Cons. Inglese	87,00⁹⁄₁₆	Azioni Suez .	44 3
Ferr. Lomb..	327,75	Lotti Turchi.	126,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—.—
Rendita Turca	87,0	Rendita Russa	75,60
Ban. di Parigi	1258	Ren. Portogh.	64,15
Tunisine . .	475,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,85	B. Comm. Ital.	—.—
Ren. Ungher.	102,00	Ren. Serba 4%	79,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 5, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 104,35 — Id 3 1|2 0|0 102,05 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 796,00 — Credito it. 600,00 — Merid. 732,00 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 468.00

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,37 1|2. Id. 3 1|2 0|0 102,10-1 Banca d'Italia 1117.00 — Merid. 733,00 — Acqua Pia 1459 — Gas 1368 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino. 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,35 — Id. 3 1|2 0|0 102.05 — Mediterr. 458,00 — Merid. 732.00 — Banca d'Italia 1117,00 — Banca Commerc. 795,00 — Credito Ital. 600,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 5. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	3.,—	40,—
» nuovo	24,35	24,85	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	25,—	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,75	25,25	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	30,—	32,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,—	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	36,—	37,50
Birmania	26,—	27,—	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,50	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,25	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17.50	19,—	» Bombay	29 50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 4. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,25 a 25.50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 25,50 a —, , Sicilia 25,50 a —,—, Berdiansca Azima 17,50 a —,—, Id. Ghirca 17.50 a —,—, Ghirca Taganrog 17,50 a —,—, Azima Nicolaieff 17.25 a 17,50, Ghirca Nicol. 17,25 a 17,50, Azima Odessa 17.— a 17,25, Ghirca Odessa 17,— a 17.25 Danubio 17.25 a 17,50, *Grani duri* Sardegna 25,25 a 25,50, Sicilia 25,50 a —,—, Italia merid. 25,50 a 26,—, Tangarog 18.50 a 18,75 Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa 17.25 a 17,50, Ealcich, Kust. Rodostò 17.25 a 17.50. Soria 14.— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio 14,— a 15,—, Odessa 13.— a —.—, Salonicco 12.75 a 12.75, Napoli 16,— a 16,25, Alta Italia 16,50 a —,—, Plata 11.50 a 12,75, *Avena* nazion 16,— a 16,25 estera 12,— a 13,—, *Orzo* nazionale 15,— a 15,25, estero 11,25 a —,—. *Legumi.* Fagiuoli Nazion. 30,— a 31.—, Id. Odessa 31,— a —.— Ceci cottura 30.— a 31.—. Id. macina 20.50 a 21.—, Fave e favini 14.50 a —.—, Segale 13.75 a 14.—, Lupini 11.50 a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 5. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente 29 ottobre) L. 120 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,— meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni decina di chilogr. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 118 —
» »	140 a 149	» 116 —
» »	130 a 139	» 114 —
» »	120 a 129	» 112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Grassine e Strutti.

Milano, 5. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 4. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,30 a 1,35 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,65 a 1,70 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. — Oche vive al kg. 0,90 a 1.00 — Id. morte 0.95 a 1.05 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,25 a 1,30 — id. morti 1.70 a 1,75 — Tacchine 2,35 a 4.25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2.40 — Manzolini 1,10 a 1.40 — Tordi 0.15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Uccelli fini 0.85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Uova.

Milano, 4. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. -,— a -,— — id. del refrigerante 0,89 a 0,92 — id. in partita 1,15 a 1,20 — id. piccolo -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,75 a 0,80, — id. per esportazione 1.65 a 1,70 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5. novembre.	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 5 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 990	14 245	40 235	161 255
Bozzoli pesati . »	10 790	——	10 790	63 020
Cascami pesati »	230	——	230	230
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	650	——	650	6250
Ass. campioni N.	447	203	650	3182

Lione 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	15	6	44	13
Asiatiche b.	24	56	110	208
Peso	2925	4270	11 242	11 445

Peso totale . . . . Kg. 29882.

Zurigo, 4 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1720 — Trame 1850 — Greggie 700 — Totale Kg. 4270.

Le medie dei Consolidati.

3 novembre. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza ced. le
5 0|0	lordo	L. 104,07,66	L. 102,07,66
4 0|0	netto	» 103.88,65	» 102,88,65
3 1|2 0|0	netto	» 101.82,92	» 100.07,92
3 0|0	netto	» 73.32,—	» 72,12,—

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 5. — Il piroscafo *La Plata* prosegue per Genova.

Montevideo 5. — Il *Leone 13* prosegue per Genova ed il *Sardegna* è giunto.

Hong Kong 5. — L'*Ischia* è giunto.

Punta Delgada 5. — Il *Florio* è giunto.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 novembre.

Da Marsiglia 2 novembre, vap. Arpad 759 austro-ung. merci — New-York 19 ottobre, Città di Napoli 2665 ital., merci — Swanzea 23 ottobre, vap. Herio 760 svedese carb. — Hull 21 ottobre, vap. Finland 1170 ingl. carbone e merci — Tunisi 31 ottobre, vap. Egadi 1250 ital. merci.

Arrivi del 4 novembre.

Da Brindisi 24 ottobre, vap. Dauno 260 ital. merci — Porto Torres 2 novembre vap. Africa 685 ital. merci — Valenza 26 ottobre, v. Ispania 631 ital. merci — Liverpool 23 ottobre, vap. Algerian 1637 ingl. merci.

Da Marsiglia 3 novembre, v. Armonia 895, it., merci — New York 22 ottobre, v. Konig. Albert 6724 germ., merci — Amburgo 19 ottobre v. Malaga 903 ital., merci — Nuova Orleans 30 settembre, v. Principessa Letizia 2747 it., droghe.

Arrivi del 5 novembre.

Da Napoli 3 novembre, v. Partenope 641 it., merci — Marsiglia 4 novembre, v. Saint Marc 255 franc. merci — Cardiff 26 ottobre, v. Hercoles 1559 it., carbone — Venezia 26 ottobre v. Polcevera 1408 it., merci.

Partenze del 3 novembre.

Per Buenos Ayres vap. Duca di Galliera 2841 ital.

Partenze del 4 novembre.

Per Marsiglia vap. Cirenian 914 ingl. — Porto Torres vap. Cipro 532 ital. — Marsiglia vap. Dauno 260 ital. — Santos vap. Orleanée 1669 franc. — Costantinopoli vap. Belfor 2114 ingl. — Torre Annunziata vap. Margarida 1066 ital. — Danzica vap. Deddington 1853 ingl. — Marsiglia vap. Pack-Ling 2900 ingl. Rotterdam, vap. Saturnus 537 oland., merci.

Partenze del 5 novembre.

Per Palermo, vap. Messina 1218 germ. — Fiume. v. Rakowski 1012 austro-ung. — Venezia, v. Assiria 1056 it. — Malta, v. Guasco 1207 it. — Buenos Ayres, v. Ravenna 2748, italiano.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 75.ª Estrazione seguita in Roma il 2 novembre 1904.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
1190	22	50	4518	4	1.000
2541	29	35,000	6108	31	50
2798	21	50	7510	40	50
3794	37	50	8171	27	2,000

Serie estratte per l'ammortamento.

540	1251	2422	2679	3471	3762
3923	3924	4242	4629	5577	5673
5832	6531	7394	7863	7975	8882
9266	9539	10104	10610	11924.	

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Pagamento dei premi e rimborsi dal 10 novembre 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 novembre.

Ripamonti Alma m. 2, Brefotrofio.
Tognini Maria 60, casalinga, v. Arena 33.
Sala Caterina 49, contadina di Bussero.
Gorla Maria 68, contadina di Cusago.
Battaini Giovanni 45, erb. v. M. Pasano 25.
Minora Germana 4 di Bollate.
Emoli Ettore 11, via F. Sforza 33.
Galbiati Maria 60, cas., via Sant'Orsola 17.
Faini Rosa 67, cas. c. Buenos Aires 36.
Margheritti Andrea 28, fatt., v. Mantoni 7.
Gariboldi Rosa 73, set. rip. Monluè 16.
Ambrosiani Virginia 45, cas., v. P. Umberto 29.
De Mizio Enrico 41, assist., Ponte Seveso 3.
Viglini Claudia 68, cas., alzaia N. G. 38.
Pila Santa 4, via Confalonieri 11.
Bertola Giuseppe g. 20, via Magolfa 14.
Di Domenico Antonio 40, via Lazzaretto 8.
Barggiggia Edoardo 1, via S. Vittore 5.
Annoni Angelina 42, cas., viale Vittoria 44.
Ermoli Gerolamo 77, impieg., c. Romana 91.
Pedretti Evelina 41, cas., viale Vittoria 16.
Corbella Carlo 66, merc., v. Canonica 56.
Rizzoli Angelo 72, cas., via Rastrelli 10.
Policante Maria 63, cas., v. S. Damiano 6.
Corbetta Carlotta g. 14, via Vannucci 20.
Tognoni Ines g. 43, corso Sempione 130.
Cagna Rosa 65, casalinga, via Galilei 43.
Mazzeri Giulia 21, studente, v. S. Clemente 9.
Antonini Claudio 72, falegn., v. Canonica 61.
Jotti Luigi 23, cambista, Ponte Vetero 30.
Rampoldi Carolina 25, maes., v. Ripamonti 15.
Frezzi Maria 13, sarta, vicolo Facchini 4.
Pavesi Santo g. 1, viale Ticinese 8.
Pava Giulio 56, casalinga, c. Vittoria 1.
Pavesi Antonia 82, agiata, c. Indipendenza 11.
Totale N. 35.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 31347

OCCASIONE straordinaria. - Ragioniere vende sala pranzo riccamente scolpita, salotto seta. Tre Albarghi, 28, Michetti. 31006

OCCASIONE. Vendesi telegrafo senza fili Marconi « perfettissimo ». Rivolgersi Taccani, viale Reale 15, Monza. 31014

PIAZZISTI o rivenditori per smercio di un' opera popolare. Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

TIPOGRAFI, Impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. — Indirizzo: Studio di Liquidazione, via Carlo Alberto 20, Monza. 31232

VENDESI subito mezzo valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presentemente appartamenti 6 locali via Maggi, 6, ed altrettanti via Volta 16. Prezzi miti. 31191

AFFITTANSI presso di tinta signora, 2 locali ammobigliati ad uso camera e sala con pensione. T. Biondi, Monte Napoleone 10. 31333

AFFITTASI al presente appartamento mobigliato di 5 locali con comodità moderne, paraggi Monforte. Basaglia, 20 viale Vittoria. 31240

AFFITTASI ortaglia fuori dazio, abitazione e rustici. Ricapito Zebedia, 9. 31305

APPARTAMENTO o villino 12 locali con giardino o terrazza, comodi moderni, quartiere fra Parco e corso Magenta cercasi San Michele 1905. Posta C. F. 415. 31324

CAMERA, terreno, uso studio, comodo telefono, quartiere Umberto, Cogliati posta Milano. 31292

CERCASI bell'appartamentino mobiliato. Con cucina, finestre sulla strada. Scrivere Casella postale 191. 31337

CERCASI da giovane distinto camera ammobigliata presso persona sola, posizione centrale, esclusi affittacamere. Paride posta. 31340

CERCASI locale per spaccio vini città o vicinanze circonvallazione. Sargenti viale Romana 66. 31262

STANZA ammobigliata, ampia, piano terreno nazuto, affittasi presso piccola distinta famiglia. Zucchi, via Volta 11. 31331

Vendite e cessioni.

AMERICAINE occasione vendo L. 600. - Scrivere Ugolini, Broni, Provincia di Pavia. 31259

CANI barboni vendonsi. 22 viale Monforte. 31282

CAVALLO grigio, distinto per sella e per tiro, vendesi. Principe Amedeo 5. 31222

CEDESI motivi famiglia caffè ristorante città provincia, reddito garantito, informazioni rivolgersi trattoria vicolo Giardino, Milano. 31011

CEDESI subito negozietto alimentari. - Rivolgersi via Carlo Maria Maggi 12. 31260

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6. 30293

FABBRICA di maglieria, circolari e rettilinee, ben avviata, si cederebbe a buone condizioni. Scrivere Apollo 44, fermo posta, Milano. 31044

MACCHINA scrivere Yost, quasi nuova, vendesi occasione. Garibaldi posta Milano. 31293

MECCANICI, Officina accreditata con buona clientela affezionata con articoli speciali cedesi per motivi famiglia. Valore circa diecimila. Offerte a Stolz Montenapoleone 23 Milano. 31233

PIALLA seminuova motore per legno vendesi occasione. Via Foro, 13. 31336

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

REGISTRATORE di Cassa, fabbrica National Dayton, America, quasi nuovo, vendesi. - Registrazione massima L. 39.95. Scrivere cassetta T 91 Haasenstein e Vogler Milano. 31298

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

40 MILA circa cederebbesi causa necessità cambiamento residenza lucrosa avviata azienda con grandioso negozio, posizione centralissima sempre migliorante in Genova. Scrivere Ragioniere 115, Genova. 31273

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CERCANSI L. 500 per 5 mesi restituendo cento mensili. garanzia, buon interesse. Signora Marrotti, posta Milano. 31321

CERCANSI subito 4 o 5 mila lire, interesse commerciale, serie garanzie. Schiarimenti studio Ragioniere Corbetta, Melchiorre Gioia, 1, Milano. 31304

CERCASI stufa americana grande, usata buono stato. Offerte a Lampesti Eloidio, corso Buenos Ayres 55. 31332

COLLEGIO Convitto femminile acquisterebbesi, occasione, qualunque sito. Casella 443, Milano. 31320

COMPERO casa posizione centrale, acqua potabile, circa cinquantamila. E. C. 33 posta. 31217

FARMACIA buona Milano rileverei. - Esclusi intermediari. Indicare valore, reddito. M. 703 posta Milano.— Ritiro 9 corrente. 31307

FIORDALISO. Illustrata ricevuta vostra? Mio cuore ricolmo gioia intesi ricordo Viola. 31291

GIOVANE francese desidera camera pensione, preferibilmente dove potrebbe scambiare lezioni francesi cambio italiano. Favoriscasi indicare prezzo E. Girardin, fermo posta Milano. 31345

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 30600

NOLEGGIASI a buon mercato completo servizio trasporti. Rivolgersi Caravaggio, via Giuseppe Sirtori 11, Milano. 31237

RAPPRESENTANTI abili cercansi ovunque, lavoro serio rimunerativo. Rivolgersi «Trinacria» Roma. 31276

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline lusso, novità. Lopes, via Filarocca, Firenze. 31350

STUFA americana cercasi d'occasione. Scrivere Zanini, 59 fermo posta. 31311

100-150,000 lire cercansi, da impiegarsi azienda lucrosissima, impiego personale, qualora in grado assumere direzione amministrativa. Buona parte capitale già versato. Scrivere cassetta 84 T Haasenstein e Vogler Milano. 31356

500 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigliose novità artistiche — Istruzioni gratis. — Colortypes Company, Milano. 30529

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABBISOGNEREBBE subito giovanetto diciottenne falegname, possibilmente pratico lavorare sega circolare — garzone quindicenne. Offerte Marziali, Loreto 21, Milano. 31093

A. LEZIONI conversazioni inglese, italiana o francese, impartite da signora. Bigli, 1.

ARCHITETTO praticissimo lavori stradali, occ. lingue italiana o francese, cerca posto. Miti pretese. Scrivere cassetta T 90 Haasenstein e Vogler, Milano. 31294

CAPO operaio pratico lavori da fabbro-ferraio cercasi per officina di costruzione in ferro in città del Piemonte vicino Torino. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere (non presentarsi) cassetta 8 Haasenstein e Vogler, Torino. 31349

CASA importante cerca subito provetto contabile modeste pretese, cauzione. Tecnicum, posta Milano. 31236

CERCANSI bravissimi ritoccatori di negativi. Scrivere Rossi fotografo, Genova. 31274

CERCANSI subito 6 abili tagliatori di pietra, granitori. Scrivere a « Vve. Ortelly a Monthey (Cantone Vallese). 31287

CERCASI abilissimo ragioniere età superiore 30 anni. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31229

CERCASI fotografo abile operatore con apparecchio volendo viaggiare, referenze. Viale Monforte, 10, Zema. 31209

CERCASI commesso per studio ragioniere, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Eros. posta Milano. 31257

CERCASI giovane cameriera con buone referenze. Corso Vitt. Emanuele 26. 31296

CERCASI per importante ufficio apprendisti bella calligrafia. — Scrivere Hugo 1838 posta Milano. 31343

CERCASI signorina che conosca perfettamente la corrispondenza spagnuola. Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler Milano. 31299

CERCASI un giovane sarto non ammogliato di indole buona. - Presso Antonio Monti, Santa Croce, Svizzera. 31346

CERCASI viale P. Nuova, 20, un giovinetto falegname dai 16 ai 18 anni lavoro continuo. Rampoldi. 31313

CHAUFFEUR ventenne patentato cerca posto ovunque presso casa privata. Scrivere Risonard 201 fermo posta Milano. 31334

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 31352

CUOCO di professione Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. — Presentarsi coi documenti. 31279

DISEGNATORE bella calligrafia, pratico contabilità, fotografia cerca lavoro serale, miti pretese. Rutaru posta Milano. 31196

FAMIGLIA distinta con bambini. cerca giovinetta 12-14 anni. Rivolgersi portineria corso Vittoria 32. 31184

FOTOTIPIA. Preparatore pratentato e praticissimo nella riproduzione fototipografica già stato occupato nelle primarie Ditte della Germania raccomandasi per importanti impianti eventualmente coscienziosa direzione di primari stabilimenti per la riproduzione fotografica moderna. Offerte sotto C 31318 M a Haasenstein e Vogler Milano. 31318

GIARDINIERE custode cercasi con moglie senza piccoli bambini per villa vicino Milano. — Presentarsi solo con buone referenze. Scrivere H 31237 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31237

INGLESE, francese, tedesco, corrispondenza commerciale in classe. Manzoni 50. 30738

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatrice, nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

LEGATORE ammogliato troverebbe posto stabile Saronno, lavorare sorvegliare operai. Giovazzi Saronno. 30863

MARITO moglie cercano cuoco abile, bella presenza abbia servito famiglie signorili. conosca servizio cameriere. — Scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler. Milano. 31342

MINIATRICI cartoline cercansi lavoro eseguirsi nel laboratorio Rapisardi, Brera, 23. 31155

PELLATTIERI raffinatori e conciatori depilatori purgatori trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 31265

PELLICCIAI lavoranti finiti referenze ineccepibili ricercansi Pellicceria Vedova Rossi, Genova. 31272

PORTINAIO cercasi pel 29 dicembre. - Inutile scrivere senza serie referenze. Indirizzare lettere R. E. 36 fermo posta. 31280

RAGIONIERE trentenne ampia pratica commerciale, capace anche riordinare, dirigere aziende desidera cambiare posto ovunque. Scrivere Cassetta T. 75 Haasenstein e Vogler, Milano 31177

RICAMATRICI esperte su telai, in bianco, cercansi dalle Sorelle Boscatti Tintoria, S. Orsola, 13. 31136

SARTE abili genere fantasia tailleur, cercansi subito, via Mercanti, 1. 31212

SIGNORINA da lezioni pittura (fiori) metodo breve, facile. Prezzi miti. Cartoleria Ranza, Via Torino, 20. 31167

SIGNORINA lutto, distintissima famiglia, affettuosissima occuperebbesi istitutrice bambini, dama compagnia coniugi, persona sola vecchia. Offerte Maria Firenze. 31267

STABILIMENTO meccanico milanese cerca esperto corrispondente italiano con perfetta conoscenza tedesco e possibilmente francese o inglese. Dirigere soltanto offerte serie, corredate di Curriculum vitae, copie certificati, referenze e pretese, stipendio a cassetta 81 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31241

TESSITURA meccanica cotone provincia Milano cerca persona capace disimpegnare tenuta contabile carico, scarico filati tessuti, articoli tecnici, libro commissioni, nonchè per fare qualche poco di corrispondenza. Necessita persona seria di iniziativa atta ad ottemperare ai suoi impegni senza essere sollecitata. — Inutile presentarsi senza produrre copia certificati di aver coperto già altrove simile carica. Scrivere cassetta 15477 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30838

TESSITURA meccanica in greggio, provincia Milano cerca un buon contromaitre per telai, in special modo profondo conoscitore della parte meccanica, serio, energico, competentissimo in ratieres e jacquards. Si preferisce ammogliato ed in buona età Inutile scrivere senza avere già coperto lodevolmente simile posto Indicare pretese e mandare copia delle referenze al N. 15739 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31348

URGONO stiratrici. Rivolgersi in via Vincenzo Monti 35, Milano. 31290

TEDESCO giovane, istruito, attivo, bella calligrafia, conoscendo lingua italiana, troverebbe pronto impiego presso studio commerciale. - Offerte dettagliate Orobia posta Bergamo. 31315

TESSITURA greggio cerca abili assistenti. - Scrivere unendo referenze, condizioni stato famiglia H 31238 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31238

VINAI. Mi offro da magazziniere cantiniere e qualunque occupazione, praticissimo fabbricazione liquori. Pretese miti. Scrivere Ripamonti, posta. 31245

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE
„SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

SORPRENDENTE! UNIVERSAL-TELESCOPE!
(Brevettato - Portata 15 Kilometri)

Per teatro, viaggio, campagna, marina, passeggio, ecc., sostituisce i binoccoli e canocchiali. Originale, multiplo, pieghevole, autogirante, tascabile, in forma graziosa d'orologio, possiede lenti meravigliose e specchio circolare che permette vedere se stessi mentre si guardano altre persone.

La lente maggiore serve come magnifica lente d'ingrandimento per leggere o verificare scritti indecifrabili, stoffe, ecc.

Montato riccamente in celluloide, tartarugata si vende per reclame a sole L. 1.50 (per posta raccomand. aggiungere Cent. 30). Per commissioni inviare importo alla 31270

L. 1.50
(Mezza grandezza naturale).

Premiata Ditta Frascogna
Via Orivolo, 35, Firenze.

LUIGI OSNAGO di AMB.°
ESPOSIZIONE DELLE NOVITA
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
RIMANENZE E SCAMPOLI D'OCCASIONE
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 21 - MILANO

INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
GRANDE LIQUIDAZIONE TOTALE E REALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI
Enormi ribassi

Drap in tutte le tinte e neri decati altezza 140 cm.	L. 5.— al metro
Zibeline ondulé pesanti alt. 140 cm.	» 7.— »
Double-face pura lana inglesi altezza 140 cm.	» 4.50 »
Velluto inglese. .	» 1.80 »
Stoffe pura seta per camicette	» 1.75 »
Sottane seta con volant ricamati	» 9.50 cadauna

SPECIALITÀ PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle note e premiate con Diploma d'onore
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
indispensabili agli ammalati di stomaco e fegato
GASTRICISMO
STITICHEZZA
Emicranie, Dispepsia, Emorroidi
DIECI ANNI DI CONTINUO SUCCESSO
PAREGCHIE MIGLIAIA DI ATTESTAZIONI AUTENTICHE E SPONTANEE

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in Scatole di metallo, da 1 e 2 lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Concessionario pei Rivenditori TRANQUILLO RAVASIO MILANO 6 - Via Monforte
Deposito principale in Italia di tutte le ACQUE MINERALI NATURALI
MARSALA INGHAM *Specialità Medicinali*

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

108B

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano,** Fabbrica di Profumerie. Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

REGALO!! Leggete l'avviso „ La valigia della Felicità " sul SECOLO del 29 Ottobre

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451
Discrezione! *Discrezione!*

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.,** ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
2 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il **noto** ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

Marca-depositata

"LUOLIN"

POTENTE DISINFETTANTE
da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti

COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali

LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA

La denominazione « LUOLIN » è depositata.

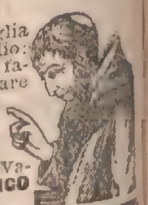
ROMA - ALBERGO TRITONE

Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

MACCHINE da CAFFÈ Bollito e movar pel Thè, Servizi per Antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, ecc. Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da

Carlo Sigismund
33, Corso V. E. MILANO e 41, via XX Sett. Torino.

REGALO AI LETTORI



Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ecc. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, 12, *via Felice Casati*, **MILANO.**

PIATTI & C.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora

L. 12.50

MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

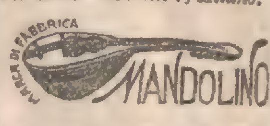
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

FRANCOBOLLI per collezione. Vendita, compera. Catalogo gratis a richiesta. Fabbricazione e vendita cartoline illustrate. M. Desperati, Magnocavallo 18, Napoli. 31347

Vendita rate mensili

stoffe, abiti su misura per uomo
Stoffe per signora
Scrivere Faraoni 44, fermo posta 30040

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA!

Per sole L. 32
Imballato e franco vagone
MILANO

Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta

G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano.

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25.**
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90.**
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Alle SIGNORE e SIGNORINE

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

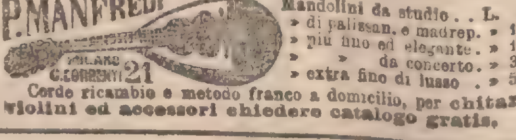
AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.

Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3-4 mesi se adoperata come prescritta. 31060

Prezzo L. 3 la scatola. — Per le ordinazioni inviare cartolina vaglia agli unici concessionari per l'Italia BUZZI e GALIMBERTI, via Unione 20, COMO.

Fabbrica di Becchi per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro
I von SCHWARZ
NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori becchi esistenti nel mondo.



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

LAMPADINE ELETTRICHE L. 1.00

complete con batteria di tre pile (vedi fig.) servibili per 3000 accensioni.

Perfettamente tascabili, utili e pratiche sono le migliori del mondo e si vendono a sole L. 12 alla dozzina. Al dettaglio L. 1.30 ciascuna. — **Batterie di ricambio** L. 7.80 alla dozzina. Lampadina elettrica luce garantita 4 1/2 volts e per la durata di 300 ore si vendono a sole L. 6,50 alla dozzina. — Per commissioni inviare importo alla

PREMIATA DITTA FRASCOGN
Via Orivolo, 35, Firenze.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.

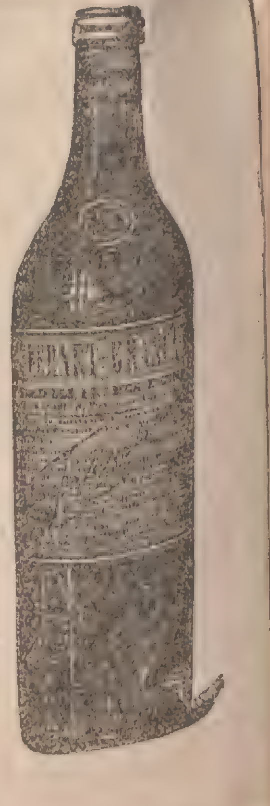
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere la bottiglia d'origine e sull'etichetta la firma trasversale. FRATELLI BRANCA & C.



Concessionari per l'America del Sud: CARLO F. HOFER & C. di Genova - per l'America del Nord: L. GANDOLFI & C. di New York - per la Svizzera: GIUSEPPE FOSSATI di Chiasso.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 7-8 Novembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13843**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4.50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	[illegible]
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18.° Migliaio — IL SECOLO — Spett. Senato del Regno Biblioteca — ROMA — N. 40

La giornata elettorale

LA PRIMA PROVA

Scriviamo sul campo — mentre il telefono fa squillare i campanelli in tutte le cabine della redazione, e i fattorini del telegrafo si rincorrono frettolosi e da ogni parte giungono gli amici, *reporters* improvvisati, colle notizie del l'ultimo minuto.

In questo momento è impossibile fare un riassunto neppure approssimativo.

Finora la nota dominante in Italia è la decimazione della Estrema Sinistra. Si sono perduti già il Pellegrini, il Maironi e pericola il Prampolini.

Non s'è mai veduta una divisione maggiore: e la divisione non condusse mai alla vittoria.

Ma il fatto più notevole delle elezioni di ieri è la sconfitta del grande partito liberale in Milano: — e questa sconfitta la si deve agli eccessi dello sciopero generale dello scorso settembre.

Tutti gli eccessi si scontano: e alla stessa guisa che i moderati scontarono colla sonora sconfitta del 1900 le sanguinose giornate del maggio 1898, così questa volta la democrazia è costretta a pagare per le violenze commesse dalla frazione rivoluzionaria, che la maggioranza respinge e condanna.

È doloroso per la democrazia perdere due campioni forti e valorosi — dei quali non un partito, ma tutta l'Italia altamente si onora — quali sono Majno e Mangiagalli; ma è un grande e severo insegnamento.

Gli eccessi provocano sempre la reazione: e, come avviene, ne vanno di mezzo gli elementi migliori che invano avevano tentato di opporsi alle esagerazioni dannose, parlando il linguaggio della ragione.

Ed ora veggano i partiti liberali milanesi di far senno.

Nei ballottaggi devono unire le forze per vincere almeno i due collegi nei quali contrastano coi moderati: — e appena finita questa battaglia è dovere comune di ripigliare l'antica concordia per le prossime elezioni comunali.

Piccole riflessioni elettorali

Nelle discussioni che si facevano dopo lo sciopero generale, sulla probabilità delle elezioni generali, più volte io ho espresso ad amici l'avviso che ritenevo probabile il Governo convocherebbe presto i Comizi. E la ragione che ne adducevo era questa: il partito conservatore o costituzionale che dir si voglia — quello insomma che, composto di destri e di sinistri, si oppone ai partiti che si dicono popolari — è così a corto di mezzi morali con cui agire sulle masse, che non può rinunciare a sfruttare l'impressione dello sciopero generale, la paura che si suppone esso abbia risvegliata in certe classi della popolazione più timide, più incerte e che qualche cosa posseggono.

Ed infatti la previsione si è avverata. Come le elezioni del 1900, come tutte le elezioni dal 1890 in poi, tranne quelle del 1897 in cui a una vaga velleità di mutar via timidamente accennò il partito conservatore o almeno una sua parte, anche le elezioni del 1904 sono state fatte dalla parte conservatrice al grido: « Salvatevi dalla rivoluzione imminente ». Lo sciopero generale ha fornito i motivi alle nuove variazioni, come l'ostruzionismo e le rivolte del 1898 li fornirono alle variazioni di cui il pubblico fu intontito nelle elezioni del 1900.

Mancando dei motivi imperialisti, nazionalisti, militaristi, per gli insuccessi degli ultimi decenni; non potendo insister troppo sul socialismo di Stato e sulle leggi protettive del lavoro, perchè i mezzi scarseggiano, il partito conservatore è ridotto da noi all'estrema risorsa di agitare perennemente lo spauracchio della rivoluzione. Esso vorrebbe trovar qualche altro idolo da portare in giro ed offrire all'adorazione della folla, intorno a cui raccogliere le moltitudini: ma poichè gli idoli della guerra si sono infranti cadendo a terra, esso è periodicamente costretto a ricorrere a quell'uno, che ancor gli resta. Lo sciopero generale ha ridato il coraggio, che prima mancava, di ritirar fuori il grottesco idolo, già tante volte fischiato...

E questa volta si può dire non sia stato nemmeno fischiato; esso è stato preso in burla da tutti. Una delle ragioni per cui questa campagna elettorale fu così fiacca, è stata appunto questa: che nessuno credeva molto sul serio ai pericoli della rivoluzione annunciata. Non si può mantenere per quindici anni una nazione sotto lo spavento di una rivoluzione che non arriva mai; e il pubblico incomincia ad aprire gli occhi domandandosi se sotto questa paura della rivoluzione, non si nasconda qualche preoccupazione più piccola e più vicina.

Se gli elementi morali erano scarsi nel programma conservatore, gli elementi materiali non erano più abbondanti.

Sono passati i tempi in cui le elezioni si facevano sopra programmi miracolosi di promesse, muovendo il corpo elettorale per mezzo di coalizioni potentissime di interessi: ferrovie, lavori pubblici, privilegi bancari, credito a buon mercato, dazi ecc. ecc. I mezzi scarseggiano, le oligarchie che si seguono al Governo sono paurose, discordi, incerte, deboli. Il Governo ha osato appena cercar di guadagnare i voti dei ferrovieri, dichiarandosi per l'esercizio statale delle ferrovie.

* *
*

Nel campo opposto invece — mettendo insieme radicali, repubblicani, socialisti — si osserva una grande ricchezza di elementi morali e materiali. Tutte le corde che vibrano nell'anima popolare sono state toccate: dal sentimento del rispetto alla vita umana all'anticlericalismo, dalle antipatie popolari contro i baroni della finanza e i satrapi della alta amministrazione alle diverse forme del sentimento democratico; dallo spirito di fronda così vivo e maligno nelle classi istruite al rude spirito rivoluzionario forte nelle classi più povere e che non hanno nulla da perdere. Non si sono dimenticati neppure gli interessi concreti: si sono promessi miglioramenti agli impiegati dello Stato, perfezionamenti di servizi pubblici alla maggioranza dei cittadini, sgravi di imposte agli operai, ai piccoli commercianti e proprietari, leggi protettive al proletariato industriale, libertà e giustizia a tutti coloro che del regime presente hanno ragione di dolersi.

Senonchè, se il partito conservatore soffre di soverchia povertà, questa soverchia ricchezza dei popolari potrebbe essere a sua volta dannosa e funesta.

È questo un punto molto importante, sul quale coloro che dirigono in una forma o nell'altra questo movimento di opposizione politica dovrebbero fin d'ora rivolgere la loro attenzione. *L'embarras de richesse* fu la grande pastoia in cui si impigliò l'Estrema Sinistra dopo il 1900, senza riuscire a divincolarsi, a riacquistare anche sul campo delle grandi questioni economiche e amministrative quella agilità di movimenti con cui si era battuta sul campo della politica. Non voler nulla, come fa nel suo mussulmano quietismo il partito conservatore, è un gran male: ma voler troppe cose; voler più di quanto alle forze umane sia concesso ottenere in uno spazio ristretto e determinato di tempo, può condurre un partito agli stessi risultati che la neghittosa e schiva paura di ogni azione e responsabilità.

Un chirurgo celebre diceva sempre ai suoi assistenti; « Mi raccomando: non abbiate mai fretta; ricordatevi sempre che la fretta è una forma della lentezza, la *forma agitata*. » Parafrasando il motto, si potrebbe dire ai partiti che la attività faragginosa è la forma agitata dell'inerzia.

In altre parole, è necessario che i partiti i quali fronteggiano la buddistica inerzia governativa si risolvano, tra tutte le questioni agitate insieme e febrilmente nei comizi elettorali, a fare una cernita, e a porre alcune in prima linea, risolvendosi a far su quelle il massimo sforzo, ponendo altre in seconda linea e anche sacrificandole alle prime, se la necessità della lotta lo richiede. La legislatura che tra poco si apre sarà proficua o non sarà che una ripetizione di quella or ora cessata, sterile e vana secondo quel che faranno questi partiti, per raccogliere le loro forze su qualche punto essenziale, invece di disperderle inutilmente su tutte le questioni, che per un momento possano interessare o anche appassionare questo o quel gruppo di popolo.

Riusciranno in questa impresa i partiti? Speriamolo. Sarebbe in verità ben grave e pericoloso che si prolungasse ancora la esasperante situazione, in cui si arrovella da qualche tempo l'Italia, divisa come è tra le forze conservatrici assonnate, intontite, paralizzate, in stato quasi comatoso, come direbbe un medico; e le forze popolari agitate da una irrequietudine incessante, per la quale debbono a ogni istante incominciare un nuovo lavoro, che presto interrompono, per dar mano ad un altro. So che questa dispersione non è avvenuta tanto per colpa degli uomini, quanto per l'effetto di una situazione, di un processo di dissoluzione sociale, per cui a un dato momento tutte le organizzazioni di qualunque genere parevano essere state invase da una forza invincibile di dispersione e tendere a frazionarsi indefinitamente in particelle sempre più piccole...

Ma questo processo di frazionamento sembra ora aver toccato il punto della sua maggiore intensità; e, come sempre avviene, dan luogo ad un movimento opposto. La vita moderna esige in ogni cosa concentrazione di grandi forze: la esige specialmente nelle grandi lotte politiche e nei partiti di opposizione, che debbono assalire interessi organizzati, tradizioni invecchiate, sistemi di forze cementati dal tempo. In queste lotte la guerriglia di piccolissime bande audaci, se può essere occasione di qualche brillante episodio, non conduce mai ad alcun risultato definitivo.

Guglielmo Ferrero.

Il risultato delle elezioni

(TELEGRAMMI AL SECOLO.)

Lombardia.

Bergamo. — È in prevalenza il clericale Piccinelli. La città diede la maggioranza al socialista Maironi, portato dai partiti popolari, ma le sezioni di campagna assicurano la vittoria del clericale.

Cremona. — L'on. Ettore Sacchi è riuscito eletto a primo scrutinio.

Veneto.

Portogruaro. — Sinora Moschini, radicale, di opposizione, ha quattrocento voti di maggioranza su Revedin, moderato ministeriale. È quasi certa la vittoria di Moschini.

Vicenza. — Risultato completo della città: Teso, moderato, 1276 — Piccoli, 1196 mancano alcune sezioni di campagna. È certa la riuscita di Teso con 500 voti di maggioranza. Nessun incidente. I democratici si sono astenuti. Votarono per Teso i clericali e i moderati.

Verona. — Scarso il concorso alle urne mancando lotta.

È in grande prevalenza il radicale Luigi Lucchini sul socialista Venturelli.

L'elezione di Lucchini è assicurata.

Verona. II. — L'esito inaspettato e plebiscitario ottenuto dal candidato socialista Mario Todeschini ha significato di protesta contro la condanna pel processo Trivulzio. Todeschini ebbe 1476 voti e Segala, radicale voti 177. Rossi moderato 310, Dal Pozzo repubblicano 12; nulli 42. Mancano alcune sezioni rurali. La vittoria di Todeschini è assicurata.

Piemonte.

Torino I. — Mancano ancora quattro sezioni, ma si prevede la riuscita di Daneo ministeriale.

Torino II. — Eletto Morgari socialista con 2035 contro Bocca min. 1195.

Torino III. — Eletto Giacomo Albertini, min., con 2915, contro Cerruti, socialista, 2229.

Torino IV. — Ballottaggio fra Nofri, socialista (2883) e Paniè, min. (2853).

Torino V. — Eletto Ferrero di Cambiano, min.

Liguria.

Genova I. — Guastavino min. 1859 — Chiesa soc. 1612 — Imperiale mod. 1110 — Ballottaggio tra Guastavino e Chiesa.

Genova II. — Reggio min. 2302 — Pellegrini Antonio rep. 1490.

Genova III. — Fasce min. eletto contro Canepa socialista.

Sampierdarena. — Chiesa soc. 1334 — Botteri min. 1372 — Derchi rep. 323.

San Remo. — Eccovi il risultato delle sezioni di San Remo: Biancheri 662 — Mombello, soc. 525 — Sezione di Verezzo, Biancheri 56 — Mombello 28 — a Ospedaletti, Biancheri 40 — Mombello 20. — A Triora stamattina l'on. Morgari tentò di parlare ma fu impedito dalla violenza dei partigiani del candidato Nuvoloni.

Spezia. — De Nobili, min., voti 3037 — Ferri, soc. riv., 918 — Mosti rep. 184. Mancano le frazioni di Ortonovo e di Santo Stefano Ortonovo che non possono mutare il risultato. Calcolasi che Ferri avrà 1200 voti.

Toscana.

Pisa. — Battelli, repubblicano, ha trionfato con una vittoria strepitosa. La città è esultante.

Livorno II. — Orlando min. 2375 — Mazzocchini repub. 685 — Modigliani socialista 855. Mancano due sezioni; è certa l'elezione di Orlando.

Emilia e Romagna.

Bologna, I. — I risultati finora conosciuti danno la maggioranza a Malvezzi moderato.

Bologna, II. — È in maggioranza Costa socialista, contro Alfonso Marescalchi minor. La folla riunitasi in piazza applaude la vittoria di Costa che si ritiene sicura sebbene insperata.

Bologna, III. — Pini ministeriale è rieletto.

Vergato. — Rava, min., è in maggioranza.

Budrio. — Eletto Bissolati socialista, che era senza competitori.

Reggio Emilia. — I votanti furono in numero stragrande. I preti e i clericali votarono tutti con gli impiegati e gli ufficiali chiamati dalla prefettura. Girarono dalla mattina pattuglie di soldati di fanteria e di cavalleria comandate da carabinieri. Mai fu visto a Reggio un tale stato d'assedio.

L'esito dello spoglio delle schede nelle sezioni in cui votano i forestieri dà la maggioranza contraria a Prampolini.

Imola. — Andrea Costa, socialista, 1680; mancano poche sezioni. Costa era senza competitori.

Faenza. — I risultati finora conosciuti assicurano il ballottaggio fra Masini repubblicano e Gucci clerico-moderato.

Marche e Umbria.

Ascoli Piceno. — È sicura l'elezione di Teodori ministeriale con 500 voti di maggioranza sul moderato Cantalamessa.

Roma.

Roma. — (N.) La giornata si è mantenuta coperta. Il concorso degli elettori alle urne è stato più numeroso dopo il mezzogiorno, specialmente nelle sezioni del secondo collegio, dove le persone di fiducia del clericale Santini, facilmente riconoscibili dalla coccarda tricolore con una margherita in mezzo, esercitavano un'attiva propaganda a favore del loro principale. ... si calcolava che circa duecento clericali avevan dato il loro voto al Santini.

A qualche elettore di età avanzata o poco bene in salute il Santini aveva provveduto la vettura per recarsi a votare.

Una viva sorveglianza nelle sezioni del secondo Collegio esercitavano anche gli amici di Ferri, di Montenovesi e di Ranzi. Ma non si sono avuti in questo Collegio, dove si è svolta la lotta più aspra, degli incidenti degni di rilievo.

Complessivamente la più grande calma ha regnato nelle ore in cui le urne sono rimaste aperte.

Al primo Collegio hanno votato pei seggi 529 elettori ed i 40 posti dei seggi sono stati conquistati da 24 partigiani di Mazza, 15 di Giovagnoli ed uno di Cova. Nel secondo Collegio hanno votato 853 elettori e i 65 posti sono stati suddivisi così: 34 Santini, 18 Ferri, 10 Montenovesi e 6 Ranzi.

Il III Collegio ha avuto 238 votanti pei seggi e i 50 posti sono stati presi 46 da Baccelli e 4 da Podrecca.

Al IV Collegio hanno votato 647 elettori; i 45 posti furono così divisi: 24 per Torlonia, 13 per Zuccari, 8 per Bissolati.

Nel V Collegio hanno preso parte alla lotta pei seggi 515 elettori e i 40 posti sono stati così suddivisi: 28 i fautori di Barzilai, 10 quelli di Vinai e 2 quelli di Cecchetti. La votazione si è svolta dappertutto col massimo ordine.

Lo spoglio delle schede va un po' per le lunghe causa i numerosi candidati. Si può fino d'ora dare per certa l'elezione di Barzilai rep. al V., di Baccelli min. al III, di Torlonia min al IV.

È dubbio il ballottaggio al I tra Mazza rep. e Giovagnoli, min.; al II ballottaggio tra Santini mod. e Montenovesi rep.

Lazio.

Albano Laziale. — Scipione Borghese rad. 719 — Podrecca soc. 117 — Pagliaro rep. 100. — Mancano poche sezioni ma l'elezione di Borghese è certa.

Puglie.

Bari. — Le sezioni si aprirono alle 10 30 perchè mancavano i bollettini. I risultati sono questi: Petroni min. 1045 — Buonvino min. 890. — I socialisti protestano per la tarda apertura delle sezioni.

(*Vedi seguito in quarta pagina*).

Le violenze di Innsbruck

Non vogliamo usare parole eccitatrici di odio, perchè non siamo fra gli invocatori di guerre; richiamiamo il governo al suo dovere, — perchè non è lecito a un governo d'Italia lasciar insultare, senza protesta, il nome della patria, lasciar compiere le inaudite, feroci violenze di Innsbruck.

Sono quattro giorni che in quella città si ripetono le scene selvaggie che richiamano l'apostrofe del « tedesco lurco » lanciato dall'Alighieri, e che ridestano tutte le tradizioni e le leggende contro le brutalità delle quali gli italiani sono stati vittime, attraverso i tempi, per la prepotenza teutonica.

Eppure non abbiamo ancora udita una parola dal governo italiano che domandi all'Austria la soddisfazione che ci è dovuta.

Il paese reclama una parola alta in difesa del diritto d'Italia — e che venga sollecita per calmare la irritazione popolare.

I TUMULTI DI INNSBRUCK

Nuovi vandalismi tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

Si ha da Innsbruck che stanotte improvvisamente alcune centinaia di tedeschi si raccolsero dinanzi alla bottega del parucchiere italiano Tagliabue, nella Jahnsrasse, ne abbatterono la porta urlando come forsennati, invasero il locale, strapparono l'insegna, fracassarono tutto il mobiglio, gli specchi di gran prezzo e le porcellane, riducendo tutto un amasso di rottami.

Mentre durava ancora la forsennata opera vandalica contro la proprietà dell' innocuo italiano passò una pattuglia di gendarmi che mise in fuga i barbari devastatori; tre però furono arrestati.

Questo ed altri fatti consimili dimostrano che, malgrado il pericoloso fermento perdurante fra i tedeschi, malgrado il supremo pericolo cui sono esposte la vita e la proprietà degli italiani, le autorità per eccessivo riguardo verso la popolazione tirolese, infatuata di infantile orgoglio, per le antiche prove di fedeltà all' Austria, nulla o poco fanno per reprimere i barbarici furori minaccianti gli inermi cittadini italiani.

I particolari del conflitto.

Parlai con due italiani che furono spettatori della truce lotta dell'altra notte. Mi dissero che gli italiani si trovavano realmente in una situazione pericolosissima.

Molte centinaia di tedeschi armati di bastoni, di randelli e perfino di rami d'albero stavano per sopraffare uno scarso numero di poliziotti proteggenti gli italiani quando questi decisero di ricorrere ai mezzi estremi.

Allora tirarono parecchie delle revolverate senza palla; si esclude che gli studenti abbiano fatto delle scariche a palla. Invece avrebbero tirato delle revolverate anche i poliziotti e sarebbero stati questi che ferirono i dimostranti tedeschi.

La mattina d'oggi passò perfettamente tranquilla. Molte case esposero le bandiere abbrunate.

I funerali di Pezzei.

Si fanno dei preparativi pei funerali di Pezzei. Si crede che la dimostrazione si svolgerà tranquillamente. I funerali si fanno a spese della città.

Il Consiglio municipale depose una corona con dedica alla vittima della lotta per la causa tedesca.

Gli studenti tedeschi in costume di gala montano la guardia d'onore; tutte le associazioni di Innsbruck e molte di Vienna, di Graz e di Monaco fecero deporre delle corone.

Molti operai italiani partirono e si recarono alla stazione scortati dalla polizia; una folla di tedeschi li seguiva gridando: *Via da Innsbruck!* e scagliando delle sanguinose invettive.

Lo stato dei feriti all'ospitale è soddisfacente.

L'istruttoria contro gli arrestati procede lentissima e ne avranno ancora per parecchi giorni.

Dagli interrogatori finora assunti risulta che gli italiani volevano accompagnare a casa loro i professori e i deputati dopo il simposio alla *Croce bianca;* ma i tedeschi sbarrarono loro il passo; gli studenti ritornarono alla *Croce bianca* per chiamare in soccorso i loro amici, con questi tentarono di aprirsi un varco e avvennero dei battibecchi, degli scambi di insulti, di minacce e di bastonate. Gli italiani stavano per essere sopraffatti; si trattava di salvare la pelle e ci vollero proprio le revolverate per tenere in rispetto quell'orda selvaggia.

Come sorse la Biblioteca ambrosiana

Chi non conosce e non subisce la suggestione profonda ed irresistibile di certi piccoli segni, di certe lievi impronte che hanno il magico potere di suscitare nel nostro pensiero una folla di imagini, di far rivivere dinanzi agli occhi della nostra mente tutto un passato che si estende per secoli.

È un fascino arcano, un profumo inaffe[r]rabile di poesia che si sprigionano dalle cose morte, di cui quell'indice materiale è come il modestissimo simbolo che parla al nostro spirito il più eloquente dei linguaggi.

Chi può descrivere, ad esempio, tutte le sensazioni che si succedono e si sovrappongono nell'anima della persona colta a Pompei, non tanto dinanzi alle vestigia dei monumenti, all'eleganza dell'architettura, alla vivacità delle pitture, quanto vedendo il solco scavato dalle ruote delle bighe nel selciato, la pietra delle fontane consumata dal contatto delle labbra e della mano che si appoggiava all'orlo del pozzale nell'atto che il corpo si incurvava per bere? Sono codeste umili traccie degli usi quotidiani che ci fanno sorprendere nel suo svolgimento la vita di quegli antichi, che ci rievocano in una nitida visione le donne, gli uomini in tutta la semplicità ed umanità loro, direi, per cui ce li rappresentiamo spogli dell'aureola mistica e storica, e li vediamo accanto a noi palpitanti di vita.

Un'impressione di questo genere ho provato qualche tempo fa nella grande sala di lettura, tetra e raccolta, dell'Ambrosiana.

Conoscevo la storia della famosa biblioteca per uno studio fatto a Padova che non vedrà mai la luce; tuttavia mai ero stata tentata a renderla nota anche ai non eruditi come nel giorno in cui, mentre nella penombra indotta nella vasta sala dalla luce piovente dagli alti finestroni, esaminavo dei codici preziosi, fregiati di stupende miniature, il cui oro ed i vividi colori davano un barbaglio tanto più fulgido nel silenzio grigio ed austero dell'ambiente.

Pei fogli di pergamena, nelle rilegature di cuoio vidi subito i segni del naufragio e della rapina di cui quella ricchissima suppellettile libraria era stata vittima prima di riposare tranquillamente negli scaffali dell'Ambrosiana, mercè la cura e lo zelo di Federico Borromeo.

Quelle traccie lasciate dall'acqua del mare, quella caratteristica linea ondulata sul nero dell' inchiostro e sul gialliccio della pergamena, quei segni di mali trattamenti usati da mani brutali e ladre nell'ammasso di cose preziose, raccolte da un dotto con altissimo intelletto, mi fecero sognare a lungo, col gomito appoggiato al tavolo di noce e la testa sostenuta dalla mano, e mi portarono nel cinquecento, aureo e magnifico, illuminato dalla più fulgida luce che irradiì l'ingegno umano.

A Padova, in un palazzo, all'ombra della basilica del Santo, vidi un uomo, invasato dall'amore degli studi e delle cose belle, intento unicamente a ricercare codici e stampe, oggetti d'arte e stoffe preziose per adornare le sale della sua sontuosa dimora, e per goderne egli, da raffinatissimo esteta, e farne ... ingegni tutti, di cui amava circondarsi.

Gian Vincenzo Pinelli fu uno di quegli splendidi tipi di Mecenate e di erudito, tanto frequenti nell'Italia del quattrocento e del cinquecento, che sapevano tutto e si intendevano di tutto, larghi di protezione, di appoggio e di ospitalità ai nobili intelletti che si raccoglievano sotto le loro ali.

Nato a Napoli nel 1535 e compiuti quivi i primi studi, volle in seguito recarsi a Padova come la città più adatta per coltivarvi le buone discipline.

Ricchissimo, il Pinelli aperse tosto la sua casa ai begli ingegni, amici e cultori delle lettere e delle scienze, che fossero in Padova stabilmente o di passaggio. Il primo con cui strinse amicizia fu Aldo Manuzio, che gli rimase fedele tutta la vita, e a poco a poco raccolse intorno a sè un cenacolo elettissimo di cui facevano parte Sperone Speroni, Lorenzo Pignoria, Giuliano de' Medici, Lodovico Settala, Carlo Borromeo, Carlo Sigonio, Paolo Sarpi.

Seppe talmente meritarsi la stima dei suoi contemporanei che Ippolito Aldobrandini papa col nome di Clemente VIII, lo voleva presso di sè, il duca Francesco Maria da Urbino ricorreva spesso ai suoi consigli, Bernardo Davanzati sottoponeva al suo giudizio la traduzione famosa di Tacito, e il Bembo lo teneva in altissimo conto.

Fu col mezzo del Pinelli che Galileo potè ottenere la cattedra di matematiche nell' Università patavina, e nella casa di lui preparò la sua dissertazione inaugurale. Torquato Tasso dal febbraio 1564 all'ottobre del 1565 ebbe agio di attendere tranquillamente ai suoi studi, profittando della ricchissima biblioteca e godendo d'una quiete e di una libertà invidiabili, consentite a lui dal tatto squisito e dalla gentilezza del suo ospite.

Malgrado l'ingegno vivacissimo e la profonda erudizione, il Pinelli non lasciò nulla di scritto che meriti l'attenzione; fra i suoi manoscritti non ho trovato nulla di importante; per lo più sono commenti e glosse ai classici o appunti presi frettolosamente

---

Appendice del SECOLO 7-8 Novembre — 54

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene, le parole che nella bocca del signor di Valcor vi fecero un effetto sì terribile e che, in fatto, sarebbero state abbominevoli nel caso in cui egli fosse stato sicuro della propria paternità, non si spiegano forse con un dubbio che avesse avuto sulla paternità stessa?

« Scusate, signora, ma egli non era il marito e il suo aspro giudizio contro codesto marito non mi pare fuori di luogo — chè l'amore può bensì scomparire, ma non la gelosia.

— Padre, le vostre deduzioni non possono offendermi, nè stupirmi. Provengono all'ignorare voi ancora e le circostanze del mio matrimonio e quelle della mia colpa.

« La constatazione del carattere del signor di Ferneuse era il riflesso d'una opinione comune, ben inferiore alla realtà.

« Nessuno nel Finistère ignora di che carattere violento e rozzo fosse dotato il conte Stanislao.

« Fu la mia scusa, allorchè, divenuta la moglie di quell'uomo nell'età in cui si è ancora, si può dire, fanciulle, ebbi a subire, lungi da ogni buon consiglio e da ogni affezione famigliare, nella triste Bretagna in cui mi condusse, i suoi gusti brutali, le sue infedeltà colle serve e colle contadine, le sue perpetue assenze.

« Avevo diciasette anni, e Rinaldo di Valcor, i cui poderi erano limitrofi ai nostri, ne aveva venti.

« Non resistei alla seduzione di quell'essere, giovane al par di me, che prima di tutto mi consolò della sua tenera pietà, poi m'inebbriò collo splendore dell'anima sua e colla foga appassionata del suo cuore.

« Dal dì in cui mi sono a lui abbandonata, non appartenni più al signor di Ferneuse. Era pel mio amante un obbligo d'onore il non dubitarne; perciò colui che un giorno ne dubitò ed osò esprimermi il sacrilego dubbio, non era, non poteva essere Rinaldo di Valcor.

Stupenda fierezza! Era una peccatrice a cui il rimorso piegava la fronte? Il monaco stesso non sapeva persuadersene.

Dimenticando il rigore delle leggi divine, di cui era il rappresentante, ammirava la nobiltà di quell'anima altera fino nei traviamenti che egli avrebbe dovuto riprovare.

— Quando compresi che stavo per divenir madre, ella proseguì, rivelai tutto a mio marito, e ne aspettai la sentenza.

« Non mi uccise. Fu decisa la separazione. Si prevedeva già l' istituzione del divorzio, e potevo sperare...

— Il divorzio! esclamò protestando il monaco.

— La misericordia divina mi sia clemente, padre, se mi smarrii pensando che il dovere e la verità s' accordavano, in quel momento, colla mia felicità e m'ingiungevano di farmi libera per sposare il padre di mio figlio.

« La Chiesa stessa, nella situazione in cui mi trovavo, avrebbe avuto pietà di me, e son sicura che la Corte di Roma avrebbe annullato il mio matrimonio.

« Credevo di riparare e non aggravare i miei torti col tentar di uscire dalla menzogna. col dare, al bambino che stava per nascere, il suo vero padre.

« Non ebbi campo però di porre in atto la mia risoluzione.

« Nel giorno stesso in cui confessai; ogni cosa al conte, questi, dopo una scena, di cui non vi descriverò le fasi crudeli, vestito da caccia, uscì dal castello.

« Alcune ore dopo vi veniva portato, privo di sensi, colla faccia insanguinata, coll'osso frontale spezzato da una palla, del suo stesso fucile.

« Accidente » si disse. « Suicidio » — mormorò in me una voce che non riuscivo a soffocare.

« Stanislao di Ferneuse non morì, ma perdette la vista.

« Quando cessò in lui il delirio, prodotto dalla spaventosa ferita, egli aveva dimenticato la mia confessione.

« Accoglieva senza ribellarsi i ragionamenti dei medici, che affermavano dover egli considerare la speranza della prossima paternità come una consolazione della perduta vista.

« Fu una finzione dell'infelice, affine di tenersi vicino, nella notte ormai eterna, e la donna, per la quale gli si era svegliato l'amore nelle convulsioni della gelosia, e il figlio, attribuitogli e dalla legge e dagli uomini?

« O fu piuttosto una vera amnesia, cagionata dalla ferita?

« Non lo seppi mai, padre, mai!

— Povera donna!... Non l'avete dunque lasciato?...

— Lo potevo io senza commettere un delitto infinitamente più odioso del mio tradimento?

« Potevo colpire di nuovo quell'essere, che avea — ne sono sicura — voluto morire per cagion mia e cui la mia colpa costava la perdita della luce?

« Potevo ripetere al cieco la rivelazione che avea fulminato il veggente?

« Rimasi contessa di Ferneuse, e mio figlio, che nacque poco dopo, fu l'erede di tal nome.

« Interruppi ogni relazione col marchese di Valcor, gli imposi di dimenticarmi, di allontanarsi, di non ricomparire se non quando fosse in lui spento ogni ricordo del nostro amore.

— La sua obbedienza doveva appagarvi, figlia mia. Ed anche se, più tardi, il dubbio sorse in voi circa la sua persona, che importava?

« Non avevate il diritto di penetrare in quella esistenza, di scrutarne le tenebre in nome d'un passato che doveva essere abolito.

— In nome del passato?... Ne convengo... Non consentite a tenere nel debito conto ciò che, in sì tragiche alternative, doveva pur provare un cuore di donna, non mutato — sappiatelo, doveste anche non assolvermene — non mutato (ripetè).

« Era il castigo; e non ho quindi neppure il diritto di lagnarmene.

« Ma non trattavasi già più del passato. S'affacciava un presente non meno angoscioso.

« Nell'epoca presso a poco in cui, a forza di paziente osservazione, di confronti, di sottili insidie, acquistai la certezza che il marchese di Valcor non era che un prodigioso impostore, ne acquistai un'altra.

— Quale?

— Mio figlio, Ervardo, amava Michelina, sua figlia.

— Cielo!

— Erano entrambi fanciulli ancora; ma il sentimento che, in me, sussisteva più forte della vita e della morte, non lo concepii nell'età stessa in cui mio figlio concepì il suo?

« Mille indizi, allorchè aprii gli occhi — indizi che non ingannano una madre — mi provarono che, in quel cuore, tanto simile al mio, era fiorito l'affetto unico, imperituro, cui è legata la sola probabilità di bene per tutta quanta un'esitenza.

— E allora? chiese avidamente l'ottaviano.

— Allora ciò che prima m'aveva piombato nella costernazione, mi tranquillò.

« La convinzione formatami, giorno per giorno, mercè un lavorio assiduo che vi indico appena, ma i risultati del quale ripercuotevansi nell'anima mia atterrita, lacerata — la convinzione, cioè, che Rinaldo di Valcor era... un altro, mi preservò dal dubbio infernale che Ervardo si fosse innamorato della propria sorella.

« Finalmente il fatto medesimo di tale amore reciproco che si sviluppava ingenuamente fu la pietra di paragone supremo mediante la quale ebbe a confermarsi la mia certezza.

« Il signor di Valcor andava al pari

come le *Annotazioni varie intorno alla guerra dei Veneziani col Turco* e miscellance disparatissime.

Si capisce che fu carattere equilibrato, osservatore diligentissimo.

Ad osservazioni sui « modi di dire in certi passi d'autori » sono mescolati proverbi, note d'affari, ricette.

Per guarire i geloni consiglia di ungere la sera le mani « sulle buganze con olio di noci rancie » e vicino a ricette per far la cotognata e la conserva di cedro si legge uno sfavorevolissimo giudizio sull'*Orlando Furioso*.

La massima compiacenza e soddisfazione egli riponeva nella società e famigliarità con dotti ed artisti, e nel raccogliere libri, codici rari, cimelii d'ogni genere.

In poche parole, il Pinelli fu un epicureo, un *voluttuoso* delle scienze e delle arti, somigliante al Boissard di cui scrive Teofilo Gauthier: « un voluptueux en fait d'art, et nul n'a joui des chefs d'oeuvres avec plus de raffinement, de passion et de sensualité. »

È incredibile infatti il fervore con cui si adoperava per radunare intorno a sè le rarità più preziose, specialmente librarie, mantenendo attivissime corrispondenze con altri, come Fulvio Orsini, che attendevano allo stesso lavoro, mandando emissari, facendo scambi, spendendo somme enormi.

Federico Borromeo faceva altrettanto allora per l'*Ambrosiana*, di cui il fondo proveniente dal monastero dei Benedettini di Bobbio, e la magnifica collezione del Pinelli, vedremo subito in che romanzesco modo, costituirono il grosso, preziosissimo nucleo.

Al Pinelli, di cui Federico conosceva il discernimento, il gusto e l'acume, aveva scritto raccomandandogli la sua causa, ma egli era troppo intento ad acquistar libri a pascolo della propria erudizione e passione, per occuparsi a favore dell'*Ambrosiana*, il cui profitto avrebbe impedito il proprio, e quindi si schermì dalla preghiera con dei pretesti.

Dopo aver goduto a Padova, per ben quarantatre anni, le pure gioie e le alte compiacenze dovute alla coltura, all'amicizia, intesa nel più elevato senso, alla ricchezza, alla fama larghissima ed universalmente concorde, Gian Vincenzo Pinelli, morì nel 1601, assistito dal celebre Fabrizio Acquapendente.

La preziosa sua eredità fu caricata sopra tre navi che dovevano veleggiare da Venezia a Napoli, ma dopo che già nella biblioteca aveva fatto man bassa la furfanteria di un domestico e l'avidità del Senato Veneto l'aveva privata di duecento volumi di gran valore, d'argomento politico. Durante il viaggio i pirati turchi che infestavano l'Adriatico, assalirono le navi, si impadronirono delle casse, trafugarono gli oggetti e i libri di pregio, gli altri gettarono a mare.

Andarono così perdute undici casse, delle quali otto contenevano codici, e due ritratti e sfere.

Il mare, meno barbaro dei corsari, rigettò sulla spiaggia di Fermo una parte del superbo bottino; l'arcivescovo di quella città, Alessandro Strozzi, fece del suo meglio per ricuperare gli avanzi della doppia rapina.

Federico Borromeo, che sapeva il sommo pregio dei codici radunati dal Pinelli, avuta notizia del disastro, scriveva addoloratissimo a Marco Velsero:

« Mi condoglio della disgrazia occorsa al volume greco che dice, e temo che sarà cosa difficile cavarlo dall'unghie di quelle arpie, se già tutto il vascello non fosse stato riscattato da principio, poichè lo spirito dal quale vengono indotti a corseggiare, non permette che sentin gusto in attioni cortesi, maggiormente concernenti il gusto delle buone lettere. »

Tuttavia, si mise possibile; mandò degli incaricati per tutta Italia, entrò in trattative con l'erede, Cosimo Pinelli dei duchi d'Acerenza, dal vescovo di Melfi potè avere un codice di Catullo; finalmente tutto quanto rimaneva della libreria pinelliana, una delle più pregevoli d'Europa, fu messo all'incanto a Roma nel giugno 1608 ed acquistato per conto del cardinale Borromeo, dall'abate Besozio e dal libraio Ceuco.

Ed è stata una grande fortuna!

Ora l'Ambrosiana custodisce, di quelli che appartennero al Pinelli, oltre quattrocento volumi, dei quali alcuni di inestimabile valore.

Basti dire che possiede il codice Omerico, illustrato dal cardinale Angelo Mai; *Iliadis fragmenta et picturae*, citato anche nelle guide, e che formò in ogni tempo l'ammirazione dei dotti e degli intelligenti, reliquia di un volume del quarto o quinto secolo dell'èra volgare, con pitture preziosissime per la storia dell'arte, rappresentanti scene ed episodi dell'Iliade.

Alla collezione pinelliana appartengono inoltre il codice virgiliano, commentato e, secondo alcuni, trascritto dalla mano di Francesco Petrarca: un codice splendido con bellissime iniziali miniate che contiene i libri *della Repubblica* di Platone, volti in latino da Uberto Decembrio con prefazione del famoso Crisolora, precettore del Decembrio.

Un vero cimelio è il codice che porta trascritte con la più diligente cura le tragedie di Seneca, le cui miniature dovute al pennello di Niccolò da Bologna, valentissimo artefice della seconda metà del sec. XIV sono un capolavoro di squisita finezza.

Sono pure da ammirare il codice della *Divina Commedia* con commenti latini del sec. XIV e miniature delicatissime e quello che conserva la *Fiammetta* del Boccaccio del sec. XV che appartenne al Bembo del quale reca note in margine.

Ma sarebbe necessario ben altro che un frettoloso articolo di giornale quotidiano per scrivere degnamente del Pinelli e della sua biblioteca che aspetta ancora uno studioso valente che ne faccia la storia e ne rilevi il valore e l'importanza come, ad esempio ha fatto Pierre de Noplac per la biblioteca di Fulvio Orsini.

Dott. Gemma Cenzatti.

Rooseveld e Parker

New York, 24 ottobre.

Mi fu riferito da molti che la lotta elettorale quest'anno è assai meno ardente delle ultime due volte, quando il candidato democratico era Bryan, il cui programma di governo, a cominciare dal bimettalismo, avrebbe mutato radicalmente tutto l'indirizzo della politica federale, e che il numero dei votanti, tenuto conto dell'aumentata popolazione, sarà questa volta minore d'allora. La ragione principale ch'essi adducono è che i due candidati alla presidenza sono egualmente stimabili per molti titoli, ambidue profondamente devoti alle istituzioni repubblicane, dotti, personalmente purissimi, e non facilmente soggetti a influenze di camarille. Aggiungono che la politica che, se eletto, seguirebbe Parker non potrebbe essere molto diversa da quella seguita dal Rooseveld. Per questo, dicono, i democratici voteranno per Rooseveld, e viceversa non pochi repubblicani daranno il voto a Parker, mentre un gran numero, non sapendo dar la preferenza all'uno piuttosto che all'altro non si è neppure disturbato di inscriversi fra i votanti, la cui registrazione si chiuse l'altro ieri a mezzanotte.

Ho voluto riferirvi queste voci, che sono probabilmente di quella parte della popolazione tutta assorta nei traffici, e contenta delle ricchezze accumulate, che ha fatto dell'indifferentismo politico la propria divisa.

Contrariamente però al giudizio che qualunque dei due candidati sia eletto, l'indirizzo governativo non sarà molto diverso, essi rappresentano due opposte tendenze.

Rooseveld che, nato gracile e con predisposizioni all'etisia, deve la sua salute e la sua robustezza all'aver passato gran parte della sua giovinezza all'aria aperta in una regione dell'ovest, fra la caccia e gli esercizii ginnastici; che ispettore della polizia di Nuova York dovette lottare contro gente di malaffare e la corruzione infiltratasi in quegli uffici; che nella guerra di Cuba divenne famoso per certe audaci cariche alla testa d'un reggimento di cavalleria da lui formato con uomini rozzi che vivono nei campi sempre a cavallo; che nei suoi scritti e ne' suoi discorsi fece dello sforzo la principale causa della fortuna individuale; ha detto in parecchie occasioni che gli Stati Uniti hanno dei doveri verso le altre nazioni, e devono esercitare una parte « preponderante » nella politica mondiale. Per questo egli ha domandato un notevole aumento nella Marina da guerra e vuole che le Filippine rimangano in possesso degli Stati Uniti fino a tempo indeterminato.

Chiamatela imperialista o megalomane è questa una politica affatto diversa di quella che gli Stati Uniti, fedeli alla dottrina di Monroe, seguirono fino a questi ultimi anni.

Parker rappresenta una politica tutta opposta. Uomo di legge, e profondamente devoto alla Costituzione, che riconosce la sovranità nel solo popolo, e che Gladstone chiamò capolavoro dello spirito umano.

Egli desidera la grandezza morale, più che l'estensione territoriale degli Stati Uniti.

Non è ambizioso, e rifiutò più volte il posto di senatore degli Stati Uniti e di governatore dello Stato di Nuova York. Fu per 14 anni giudice della Corte Suprema, ed era dal 1897 presidente della Corte di Appello, a cui rinunciò quando gli fu offerta la candidatura alla presidenza della repubblica.

Vi dissi ch'egli è piuttosto alieno di parlare in pubblico, ma l'altro giorno tenne un vibrato discorso ad una delegazione di circa mille persone della contea di Hudgson, nel quale denunciò la politica dispendiosa dell'attuale amministrazione. Rilevò che nel 1897, ultimo anno del governo democratico (presidente Cleveland) il bilancio della Guerra fu di 50 milioni di dollari, mentre l'anno scorso fu di 115. Per quale ragione, egli chiese, l'esercito permanente di cui gli Stati Uniti non hanno mai avuto bisogno, dovrebbe diventare necessario in questo momento?

Ma l'avvenimento più importante di questa campagna elettorale fu il discorso pronunciato la sera del 21 dall'ex presidente Cleveland.

L'onorando e intemerato uomo intraprese apposta un lungo viaggio per venire a Nuova York, per combattere l'attuale amministrazione che si fa sgabello dell'onnipotenza dei *trusts*.

Più di venti mila persone s'erano agglomerate fin dalle 6 p. mentre il discorso era annunciato per le 8 ore, nelle vie adiacenti al teatro Carnegie, ma soltanto cinque mila persone poterono trovar posto in quel recinto.

Appena si presentò sulla piattaforma, un fragoroso scroscio di applausi che durò parecchi minuti e un agitar di bandieruole lo accolse.

Cleveland è un bell'uomo, tarchiato, sui 65 anni; ha due grossi baffi bianchi e capelli bianchi un po' radi.

Il suo discorso fu non solamente una carica a fondo contro la politica della presente amministrazione, ma anche un'eloquente difesa dei principii che devono reggere un libero paese.

Ve ne trascrivo alcuni periodi perchè ciò ch'egli dice degli Stati Uniti può in buona parte applicarsi anche al paese nostro, e sarebbe molto desiderabile che i sani principii dal Cleveland invocati, inspirassero anche gli elettori italiani nel momento di far la scelta dei loro candidati.

« Ho trovato (egli disse) nei principii elevati della democrazia la guida sicura e l'inspirazione costante delle mie azioni. Tali principii hanno una importanza maggiore in questo momento, in cui il popolo stanco di essere cullato nelle fallaci illusioni di una politica megalomane, cerca di assetarsi alle pure fonti della democrazia, quale la intesero i nostri grandi avi, *e quale la intende ogni uomo onesto*, che abbia a cuore gli interessi veri della repubblica e non quelli di un partito o di una classe dominante. »

Confutando la pretesa dei sostenitori della presente amministrazione, che sia merito suo l'attuale prosperità dice che è « il risultato dell'armonico sviluppo delle energie e delle speciali attitudini del popolo, il quale, pur composto di elementi eterogenei, è omogeneo nel carattere e nel sentimento della propria grandezza. »

Del protezionismo, di cui menano vanto i repubblicani al potere, e che ha anche in Italia i suoi fautori, Cleveland ha detto:

« Le industrie, allorchè sono giunte allo stato di maturità, debbono avere lo stimolo della concorrenza per progredire e migliorare. Inoltre il popolo, cullato nella sicurezza della protezione, lavora e produce per solo desiderio di guadagno, lasciando atrofizzare in sè il sentimento di libertà e l'amore ai nobili principii della grandezza nazionale.

« Così è che il protezionismo, se assicura la fortuna dei capitalisti, mantiene cara la vita materiale nel paese, ed inquina il senso morale del popolo americano. »

Al protezionismo, egli disse, si collega « per naturale comunanza di principii » « l'imperialismo » altro cardine della politica ora dominante.

« Domandiamo alla nazione se la strage che si opera costantemente nelle Filippine, per soffocare quella che i nostri avversari chiamano « insurrezione », sia conforme al principio nostro, che vuole il potere del Governo derivante dal consenso del popolo. L'imperialismo è cosa esecrabile, anche per essere contrario al diritto delle genti.

« Noi garantiamo nel nostro — e questa fu la sintesi del discorso — al popolo americano, pace, prosperità e godimento pieno dei diritti sanciti dalla Costituzione, e promettiamo, a mezzo dei candidati nostri, che ove la volontà degli elettori lo conforti, il nostro programma sarà adempiuto scrupolosamente. »

Del Parker disse:

« Lo conosco da vent'anni, e l'impressione ch'ebbi di lui la prima volta, e che andò sempre crescendo a misura che seguii gli atti suoi come magistrato e come cittadino fu quella che desta un uomo sincero, onesto, intelligentissimo.

« Io sono sicuro che il popolo nostro può con piena fiducia affidare l'alto ufficio di presidente ad Alton B. Parker, che fu e rimarrà sempre fedele al dovere ed ha in sè tutte le virtù per reggere degnamente questa nostra gloriosa repubblica. »

Una lunga ovazione di applausi seguì questo discorso che lasciò in tutti gli ascoltatori la più profonda e più grata impressione.

Lo stesso Cleveland ha pubblicato sulla *Rivista M. Clure's Magazine* di novembre uscita oggi, un articolo di grande elogio della vita e del carattere di Parker.

Il discorso di Cleveland, che vi ho citato è il solo che l'illustre e venerato capo della democrazia americana avrà tenuto in tutta questa campagna pei candidati del suo partito. Un altro uomo di gran valore, che fu due volte candidato alla presidenza, e che è l'oratore più affascinante degli Stati Uniti il Bryan, ne ha tenuti già molti e continuerà a tenerne.

Sebbene egli appartenga al partito popolare, e che ci avrebbe tenuto a essere il candidato del suo partito e della democrazia anche questa volta, dopo che la scelta cadde su Parker, con un esempio di abnegazione, che invano si vorrebbe veder seguito in casi analoghi anche nel nostro paese, si è dato tutt'uomo a percorrere in questi giorni tutta l'Indiana propugnando con gran calore l'elezione di Parker e di Davis.

L'ultimo suo discorso fu tenuto a Evansvil, dove sostenne essere dovere del popolo di farla finita con un governo personale, autoritario, e di dare la libertà ai filippini.

Gli applausi entusiastici che accolsero le sue parole, si rinnovarono quando l'eloquente oratore uscì dall'aula. Una folla enorme lo accompagnò al suo albergo, acclamando alla democrazia ed a lui.

In quasi tutti gli Stati gli italiani organizzati voteranno pei candidati democratici.

Qui la campagna elettorale nella colonia nostra è diretta dall'Unione Democratica Italo-americana, sotto i cui auspici si tenne l'altro ieri sera un *meeting* nella sede di una delle cento Società italiane, a Mc Dougal St.

La sala, graziosamente addobbata, aveva molta parte delle pareti coperta di ritratti dei candidati democratici.

L'adunanza fu presieduta dall'industriale Vincenzo C. Pepe. Parlarono: l'avv. Gio. Freschi, con foga meridionale, l'avv. Oliva, di ritorno in quel medesimo giorno da un giro elettorale da lui fatto nello Stato del Connecticut, con molto brio l'avv. Rocca, e con grande buon senso il presidente della Camera di commercio italiana sig. Antonio Zucca. Tutti dissero le ragioni per cui gli italiani, in nome dei propri interessi e della dignità nazionale, dovrebbero votare la lista della democrazia, che fu sempre amica dell'emigrazione, mentre il partito al governo tentò di chiuderle per sempre la porta degli Stati Uniti, con una legge che non passò grazie specialmente all'opposizione dei democratici.

Ma il discorso magistrale fu tenuto dall'americano Richard Malloy, che si mostrò assai bene informato delle condizioni della colonia italiana, e che si disse orgoglioso di averne l'appoggio.

Un altro grande Comizio popolare italo-americano fu tenuto la stessa sera nella vicina Brooklyn per cura del Comitato democratico Columbus. Qui, come nel *meeting* di Mr. Dougal, gli oratori italiani raccomandarono ai loro compatriotti operai a non lasciarsi sedurre dalle astute arti del Comitato repubblicano, che porta nella sua lista, come candidato all'Assemblea, il proprietario e direttore del *Bollettino della sera*, Francesco L. Frugone. È un uomo onestissimo, ma di pochissima coltura, tanto da non vedere ch'egli fu messo nella lista repubblicana per dar polvere negli occhi agli elettori italiani, poichè è portato in un distretto, dove i democratici hanno sempre avuto una prevalenza enorme.

A cominciare da domani innumerevoli discorsi saranno tenuti di sera sulle pubbliche piazze e ad ogni angolo delle principali vie da oratori che avranno per tribuna un automobile. Sono oltre 700 studenti di questa « Columbia University », che ne hanno preso l'iniziativa costituendosi in club elettorale per sostenere le candidature democratiche.

Un altro mezzo di lotta han messo in uso i democratici che qualche volta sarà bene venga adottato anche in Italia, tanto è espressivo e semplice.

Hanno preso in affitto nel centro di Broadway, l'arteria principale della città, una bottega che resta chiusa, e le cui vetriate sono sostituite da due tavole a segmento sulle quali sono figure, sentenze, motti di spirito o citazioni di giornali. Ogni dieci o quindici secondi le tavole, con un semplicissimo meccanismo interno, si elevano e scompaiono per far posto ad altre due, che recano altre parole o qualche altra figura.

La tavola di destra è tutta dedicata a Roosevelt, che vi apparisce una volta come un brigante armato di fucile su un cavallo che manda fiamme di fuoco dalle narici. Le parole sotto la figura, dicono che vuol limitare le franchigie della Costituzione.

In un'altra, vestito della clamide imperiale, sta ponendosi in testa la corona e le parole sono quelle di Luigi XIV: *L'Etat c'est moi*.

Una terza figura è un toro infuriato che entra in un negozio di chincaglierie, e allude alla politica avventurosa e pazzesca attribuita a Roosevelt.

Fin lì è la sera. Vi è poi la parte seria che sono in gran parte giudizi severi sulla politica e le spese, e le vittime che sono costate le Filippine, e contro il militarismo e l'imperialismo, o che ripetono ciò che vogliono i democratici, cioè la limitazione delle spese del governo e delle tariffe doganali, l'imperio della legge e non il capriccio individuale, la pace e il buon accordo colle nazioni estere. Giudizi e sentenze tolte da discorsi o dalle lettere di Parker o da giornali imparziali e autorevoli, quali il *New York Herald*, l'*Indianopolis Sentinel*, il *New York American*, il *Luisville Courier Journal*.

Come vedete ai democratici non è mancata l'attività, nè mancano le buone ragioni per vincere.

Se vinceranno, come pare probabile, i repubblicani lo dovranno prima di tutto a quella parte della politica di Roosevelt, che accarezza e seduce l'orgoglio nazionale di questo gran paese, e in buona parte lo dovranno ai milioni dei grandi trust, che, a quanto dicono ne hanno spesi molti in questa campagna in pro dei candidati repubblicani, perchè in un Governo democratico vedono la fine dei loro immensi monopoli.

Non crediate però che tutti i ricchi siano dalla parte di Roosevelt. Proprio ieri il N. Y. Herald annunciò che il più gran miliardario degli Stati Uniti, vale a dire il più ricco uomo del mondo, il Rockefeller ha dato la sua piena adesione al programma dei democratici. È una bella prova anche questa che, se salisse un' altra volta, dopo sette anni, al Governo, non sarebbe per essi arrestata la presente lietissima prosperità.

E. T. Moneta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

La fortezza resiste sempre — I giapponesi ed i russi si ammirano a vicenda — Due lettere degli assediati — Una pittoresca descrizione di un assalto al chiaro di luna.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Nulla ancora di preciso è di attendibile si ha intorno a Port Arthur. Il ministro giapponese a Londra diceva ieri che si aspettava da un momento all'altro la notizia della caduta della fortezza, ma pare che tale momento non sia ancor giunto.

Tutte le notizie che si hanno oggi, hanno soltanto valore retrospettivo. Da esse risulta che se è eroica la difesa che fanno i russi non meno eroico è lo sforzo continuato che i giapponesi fanno per prendere la fortezza.

Il valore dei combattenti intorno a Port Arthur è riconosciuto ed elogiato rispettivamente dagli stessi avversari. Ieri il ministro giapponese a Londra diceva che Stoessel si dimostra un grande generale.

Oggi si pubblica una lettera di un colonnello russo chiuso a Port Arthur, in data di un mese fa, nella quale si legge tra l'altro:

« Il giapponese è un nemico straordinario, bravo, furbo, coraggioso, con grandi cognizioni. Questa guerra che noi combattiamo porterà una vera rivoluzione nell'arte militare. Essi si avanzano contro di noi come locuste. Intere masse umane sono fatte a pezzi ma nulla li atterrisce. »

Un altro russo, chiuso a Port-Arthur, così scrive:

« Ciò che generalmente sorprende è che questi uomini vanno incontro alla morte senza fiatare.

« Si vedono delle battaglie le più accanite e sanguinose, ma non si ode mai da parte loro una voce.

« Una notte in cui splendeva la luna, ho assistito ad un assalto che i giapponesi diedero al forte Etse-Shan. Era una massa spettrale di figura mobile attraverso cui i nostri cannoni, dominando sinistramente la scena, aprirono continuamente dei vuoti, ma questi vuoti erano tosto ricolmati come per incanto e la massa tornava ad avanzarsi mentre i nostri uomini, abbandonando le trincee, cercavano riparo sotto i forti.

« E questa massa spettrale si faceva sempre più vicina; le mine scoppiavano scaraventando in aria corpi umani, ma i soldati ritornavano stringendo ancora il fucile ed alla luce della luna quelle baionette sembravano tante lame infuocate che salivano e scendevano. — Io mi sogno ancora spesso di quello spettacolo, e credo che tutte le invenzioni del Genio militare a nulla valgano contro questi eroi, i quali però non sanno capacitarsi di un fatto, che cioè fino a quando noi avremo munizioni la fortezza sarà imprendibile. »

L'inazione dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Da Pietroburgo si telegrafa che l'inazione dei giapponesi che si trovano di fronte a Kuropatkine è molto commentata. Pare che sia un piano combinato da essi per il quale si crede che rimarranno strettamente sulla difensiva fino alla caduta di Port-Arthur.

ECHI DELL'INCIDENTE DI HULL

Il rapporto di Rodjestvensky allo czar.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che lo czar ha ricevuto il capitano Klado che gli ha portato la relazione dell'ammiraglio Rodjestvensky sull'incidente di Hull.

Lo czar sarebbe più che mai convinto della esattezza dei fatti riferiti da Rodiestvensky ed è deciso di mostrare un'estrema fermezza nei negoziati per dimostrare il buon diritto della Russia.

Il sunto della relazione di Rodjestvensky sull'incidente di Hull, telegrafato da Pietroburgo al *Matin*, è questo:

« Quattro ufficiali erano di quarto sulle quattro corazzate dell'ultima sezione della squadra. Ognuno di essi vide delle torpediniere che arrivavano velocemente su di loro, a tergo, senza dare il consueto avviso, come per raggiungerle. Immediatamente i cannoni spararono — per così dire — da soli; le navi fecero fuoco con tutti i loro cannoni grandi e piccoli ed in causa della nebbia, i proiettili colpirono pure delle navi russe ed i battelli da pesca che si trovavano sulla linea di tiro. »

Il *Novoje Vremia* pubblica un lungo articolo che amplifica tale sunto, firmato « Un testimonio oculare » che si crede scritto dal capitano Klado.

La Convenzione per l'incidente di Hull.

Un telegramma da Pietroburgo in data d'ieri annunzia che la Russia ha accettato il testo della Convenzione formulato dall'Inghilterra relativo all'incidente di Hull. L'Inghilterra propone di sottoporre la questione ad una Commissione come è previsto dagli articoli dal 9 al 14 della Convenzione dell'Aja.

I termini della Convenzione proposta dall'Inghilterra sono:

4°. — La Commissione si comporrà di cinque membri, cioè: un ufficiale inglese, uno russo, uno americano e uno francese. Questi quattro commissari ne sceglieranno un quinto. Se non potranno accordarsi sulla scelta, essa si affiderà al re di un altro paese che si designerà più tardi.

2.° — La Commissione compirà l'inchiesta su tutte le circostanze relative all'incidente, e ne stabilirà tutte le responsabilità.

3.° — La Commissione avrà pieni poteri per risolvere tutte le questioni di procedura che potessero sorgere.

4.° — Le parti s'impegneranno a fornire alla Commissione tutti gli schiarimenti necessari a facilitare il suo compito.

5.° — La Commissione si riunirà a Parigi appena possibile, dopo la firma della Convenzione.

Il rapporto della Commissione si comunicherà ufficialmente ai Governi rispettivi.

Alla convenzione si aggiungeranno particolari disposizioni relative ai tecnici, che assisteranno i commissari, alle spese, ecc. Si crede che la Commissione si radunerà fra quindici giorni.

Strage d'un equipaggio inglese

Un telegramma da Aden annunzia che l'equipaggio intiero del piroscafo *Innerdale* è stato ucciso.

Quel piroscafo aveva investito le roccie d'un isola del mar Rosso vicina alla costa arabica, rimanendovi incagliato.

L'equipaggio composto di ventun individui, compreso il capitano, il secondo e il nostromo, fu tutto ucciso non appena ebbe posto piede a terra.

Il governo britannico ha chiesto una completa riparazione al governo turco.

L'ARBITRATO TEDESCO-AMERICANO

Telegrafano da Washington, 5:

L'ambasciatore di Germania ed Hay hanno discusso oggi i termini del trattato d'arbitrato, progettato fra la Germania e gli Stati Uniti. Hay ha poscia conferito a questo riguardo con Roosevelt.

Si crede che il trattato, al quale l'accordo franco-americano ha servito di modello, potrà essere sottoposto al Senato all'apertura del Congresso il mese prossimo.

Il pericolo corso dal "Formosa,,

Telegrafano da Parigi, 6:

La *Patrie* ha da Marsiglia: Il capitano del *Formosa*, proveniente da Shanghai, qui giunto dice che poco mancò urtasse una mina galleggiante al largo di Shanghai. Il mare del Giappone è pieno di mine pericolose per la navigazione.

Il capitano del *Formosa* dichiarò che fu inseguito da tre incrociatori giapponesi, dovette arrestarsi e ricevette la visita di ufficiali giapponesi. Il capitano ha reclamato presso il console inglese a Shanghai

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 8:

Arma di fanteria. — Ruiz De Ballestero, tenente colonnello del 7° alpini, nominato comandante di deposito e relatore — Palasciano id. 50° fanteria trasferito al 28° fanteria — Toppi, capitano all'89° id. al 73° — Pizzorno id. al 76° id. al 77° — Manzo tenente al 18° id. al 48° — Tuzi id. al 63° id. al 47° — Garibaldi id. al 94° id. al 48° — Peitti di Roreto id. all'83° id. al 26° — Pizzari id. negli stabilimenti militari di pena trasferito al 91° — Maravigna id. alla scuola militare id. al 93° continuando comandato alla scuola di guerra — Vigevano id. 8° alpini comandato alla scuola militare è trasferito alla scuola militare — Marazzini id. 10 bersagl. comandato alla scuola militare — Liotti tenente nel 29° fant. comandato al comando militare della stazione ferroviaria di Milano — De Francesco sottotenente al 53° trasferito al 47° fanteria — Baldi capo musica al 58° trasferito al 12° fanteria.

Arma di cavalleria. — Puletti tenente in aspettativa a Roma in servizio al reggimento cavalleggeri di Padova — Puletti id. al reggimento cavalleggeri di Padova collocato in aspettativa — Nicolis di Robilant tenente al reggimento « Genova » cavalleria nominato ufficiale d'ordinanza del generale Saletta capo di stato maggiore.

Arma di artiglieria. — Richetta capitano del 16° artiglieria di campagna collocato in aspettativa — Bertell sottotenente alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio dispensato a sua domanda dal servizio attivo — Piemontini tenente in aspettativa a Genova richiamato in servizio e destinato al 3° artiglieria da costa — Salimbeni tenente al 15° artiglieria da campagna trasferito alla scuola militare.

Arma del Genio. — Calissano tenente in aspettativa a Genova, l'aspettativa è prorogata per un anno — Michelin capitano della Direzione del Genio di Genova trasferito a Genova al Corpo sanitario — Del Priore capitano medico al reggimento Nizza cavalleria, trasferito all'Ospedale militare di Venezia — Benincasa id. all'8.° fanteria, id., al 2.° fanteria — Liccari del reggimento Cavalleggeri di Monferrato, id. all'Ospedale militare di Napoli — Sebastianelli tenente medico al corpo invalidi veterani trasferito al reggimento Cavalleggeri Monferrato.

I seguenti capitani medici son chiamati agli esami di avanzamento: Farelli, del 19 artiglieria campagna — Bernucci al 6.° alpini — Alloatti della Scuola centrale dei tiri di fanteria — Cipriano del 22° Artiglieria da campagna — Abate dell'Ospedale militare di Salerno — Sanguinetti del 5° Genio Romano all'Ospedale militare di Salerno — Criscuoli all'infermeria presidiaria di Lecco — Sandretti dell'11.° Artiglieria da campagna [illegible] dell'Ospedale militare di Padova — Farina della Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

L'aggressione di André premeditata.

6 novembre. — (E.) Il *Radical* narra che l'aggressione di cui fu vittima il generale André, per parte dell'energumeno nazionalista Syveton, sarebbe stata preparata e regolata in un conciliabolo, tenuto giovedì sera.

I congiurati erano 7, di cui sei notissimi e un giovane ricchissimo.

Syveton, cui era affidata la parte di scherano, doveva ingiuriare sia Combes, sia André, in modo da obbligare il presidente della Camera a ordinare la sua espulsione e, in seguito al rifiuto di Syveton, obbligare il colonnello Servilail a espellerlo colla forza. Syveton doveva allora colpire il colonnello; e un certo numero di deputati nazionalisti che erano nel complotto, si sarebbero aggruppati attorno a Syveton e sarebbero usciti con lui. Poi, col concorso di strilloni reclutati in anticipazione, avrebbero fatto una dimostrazione sui *boulevards*. Pare che non avesse potuto reclutare gli strilloni e allora Syveton modificò il suo piano.

L'*Humanité* dice che si temeva ieri che lo stato del ministro della Guerra si complicasse. Perciò, dice che bisogna avere cura contro l'eventualità di una congestione cerebrale, prodotta dalla violenza del colpo ricevuto e dalla gravità della commozione subita.

Il figlio d'André sfiderà Syveton.

Corre voce che il luogotenente André, figlio del ministro della guerra, sia partito da Vincennes, dove è di presidio, alla volta di Parigi, con due amici, per venire a provocare il deputato Syveton che ha percosso come è noto, suo padre alla Camera.

---

di me accorgendosi del tenero sentimento dei nostri figliuoli.

« Venne il giorno delle allusioni gentilmente maliziose, poi dei progetti abbozzati.

« Egli stesso, capite, padre, egli stesso, Rinaldo, o almeno quegli che ne portava il nome, mi parlò — a me — della possibilità d'una unione fra Ervardo e Michelina.

« Potete ammettere, anche facendo la debita parte alle illusioni attraverso alle quali lo avevo veduto nella mia gioventù, potete ammettere, dico, che l'uomo, pieno d'onore e lealtà, cui avevo dato tutta l'anima mia, potesse combinare tranquillamente, senza alcun interesse, senza scopo alcuno, e per la figlia da lui idolatrata, il più ripugnante degli incesti?

— Possibile?... esclamò il padre Eudossio, confuso. Ma in quale scompiglio d'idee contradditorie mi gettate, signora contessa?

« Fino a qui vi ho seguita, lo confesso, con circospezione e dubbio — chè il cuore d'una donna amante è facile ad accogliere le chimere — eppoi era sì forte la mia persuasione...

« Ma di fronte a quale torbido enigma mi collocate?...

« Come! Son fatti reali codesti?

« Il marchese di Valcor sa di essere il padre di vostro figlio e si propone di dargli sua figlia in moglie?

— A meno che non sia il marchese di Valcor.

— A meno che non sia il marchese di Valcor!... ripetè il monaco, sgomento.

— A meno che non sia vera una terza versione, la sua... Siam giunti appena sulla soglia del mistero.

— Avete a farmi sapere qualche altra cosa?

— Ho a farvi saper tutto. Imperocchè, oggi, a cagione degli anni trascorsi, della lenta sostituzione, in me, della persona attuale al ricordo, che va illanguidendosi e delle straordinarie dichiarazioni uscite da quella bocca, non so più in qual momento la verità m'è apparsa, non so più — imaginatevi, padre! — non so più cosa credere...

— Mio Dio!...

— Capite ora che non il rancore, non la vendetta, non il processo hanno influenzato il mio pensiero intimo, non essi ispirano le mie presenti parole?

— Dimenticate il mio giudizio temerario, signora contessa. La vostra sincerità è fuor di questione.

« Tuttavia non posso ammettere una impostura sì audace e inverosimile. Non posso concepire che la personalità del marchese di Valcor sia usurpata.

« M'avete accennato ad un'altra versione — la sua. Orbene ad essa m'attengo fin d'ora.

— Gli è che codesta versione concorda con uno strano mutamento d'attitudine che ve la renderà sospetta.

« Il riserbo, da voi lodato, nella condotta del signor di Valcor, cessò un giorno d'improvviso, dopo quindici anni d'indifferenza e silenzio.

« Quel giorno — s'era nella scorsa estate — il marchese mi chiese un convegno, in una grotta, in riva al mare, nella quale un tempo passammo ore di colpevole ma ineffabile ebbrezza.

« Mi vi recai col presentimento d'una spiegazione decisiva.

« Rinaldo ridestò il passato, tutto quanto il passato.

Qui la voce di Gaetana tremò e si spense.

— Mi spaventate!

— Rassicuratevi, padre. Se tale evocazione fu ardente al punto da turbarmi ancor oggi, non lasciai trasparir nulla del mio turbamento.

« Nondimeno confesso che tutto quanto l'essere mio vi fece segretamente e violentemente eco.

« La vertigine fu sì forte che, per qualche minuto, svanirono i miei sospetti, e, ai miei [illegible], credetti vedere il Rinaldo che avevo tanto amato.

— Ma se tale non era, come poteva evocare quel ricordo?

— Ho molto riflettuto ed ecco ciò che la mia mente intravvide: quel genio del male che porta oggi il nome del più puro degli uomini, avrà tardivamente conosciuto il romanzo della nostra giovinezza, statogli rivelato dal caso... certo da qualche lettera ritrovata — giacchè nessuna bocca umana avrebbe potuto fargliene il racconto.

« Non avevo reclamate le mie lettere al marchese prima che egli lasciasse l'Europa.

« Avrebbe egli omesso di distruggerle? Sarebbero cadute nelle mani... dell'altro, e soltanto dopo i quindici anni trascorsi?

« Non so. Quello che m'induce ad arrestarmi col pensiero alle lettere è una bizzarra scena di gelosia, fattami, verso quell'epoca, dalla marchesa di Valcor.

« Ha essa scoperto qualche prova? Una prova che non esisteva in alcun luogo, tranne che in quei biglietti appassionati?

— Ma, obbiettò l'ottaviano, perchè, in tal caso, il marchese non avrebbe continuato a tacere?

— Perchè un fenomeno psicologico, di cui, per la grande conoscenza che avete del cuore umano, riconoscerete la possibilità, si sarebbe in lui prodotto.

« Quell'uomo, suggestionato da un'ardente storia d'amore, m'avrebbe, ad un tratto, veduta cogli occhi di quegli, cui s'è sostituito.

« Abituato a immedesimarsi nella personalità del suo modello, si sarebbe acceso al contatto dell'antica passione.

« Il suo orgoglio forse s'è lasciato pigliare al laccio?

« La conquista d'un tempo, conquista che dovette apparir lusinghiera e rara a quel commediante, non si sa da qual fondo uscito, l'ha messo al puntiglio.

« La donna inaccessibile a tutti, posseduta dal suo antecessore, egli, per affermarsi pari a costui, volle riaverla.

« Ne ebbe conquiso il cuore o — non profaniamo questa parola — l'immaginazione, il desiderio, la volontà infernale.

« È così che mi spiego l'improvvisa fiammata di passione di cui egli m'avvolse.

« Fu un velo di fuoco, l'abbagliamento del passato...

« Ah, padre mio, quale sconcertante miraggio!

« Quell'uomo rappresentò a meraviglia la parte d'innamorato. Non m'avea mai offerta sino a tal punto l'illusione di quegli di cui ha usurpato e titoli e nome e sostanze.

« Lo fuggii... perchè temei di prestargli fede, chè, di tutte le maschere applicatesi sul volto, quella che meglio gli si adatta, quella che pertanto saprò strappargli, facendo così cadere tutte le altre, è la maschera d'amore!

Seguì una pausa. Le stelle s'erano spostate nel cielo. Da lontano, verso la prua, uno squillo vibrò nello spazio. La scolta batteva l'ora. Erano le dodici e mezza? Era un'ora del mattino?

— Ma, riprese il monaco, poichè il signor di Valcor risuscitava il passato, si riconosceva il padre di vostro figlio?

— Sì.

— Avea potuto scoprire tale paternità nelle lettere cui avete alluso testè?

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di F. Coppée.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di O. Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA di Guy de Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA di G. Ohnet.
309. UNA DONNA PURA di T. Hardy.
310. STORIA DEI TREDICI di O. Balzac.
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di Francesco Coppée.
313. CHIARO DI LUNA di Guy De Maupassant.
314. LUI E LEI di Giorgio Sand.

Prezzo di ciascun volume L. 1. -

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di Gian-Antonio [illegible]

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PER GLI EMIGRANTI AL CILE

Riceviamo da Santiago Cile, la seguente lettera che dissuade i nostri emigranti dal recarsi colà, per non trovarsi crudelmente delusi nelle loro speranze di un onesto e ben retribuito lavoro, fra gente civile:

Santiago, 3 ottobre, 1904.

« Prego di pubblicare queste semplici e breve dichiarazioni, per ammonire, in generale, gli emigranti italiani che desiderano venire in queste terre inospitali.

« Il vero amor di patria mi comanda di scongiurare il pericolo che potranno correre quelle povere famiglie che vengono nel Cile, paese infestato dai più selvaggi banditori che siano al mondo, ai quali, il Governo, impotente a contenerli, concede piena impunità.

« Non passa giorno, senza che di qua o di là non si oda il gemito di qualche infelice assassinato dai malviventi che commettono continui omicidii, massime nei paesi e nei villaggi, sugli emigranti.

Anche quelli delle città, sebbene meno esposti ad essere assassinati. sono fatti segno a continui vilipendii e disprezzati in generale dal popolaccio, il quale grida senza tregua, che essi sono venuti nel Cile a mangiare il loro pane.

« Insomma, credo di far opera da buon italiano mettendo in guardia i miei connazionali, che sognano di farsi una buona posizione quaggiù a non muoversi.

« E sarebbe anche bene che il Governo prendesse le necessarie misure per impedire l'imigrazione nel Cile.

« A nome d'una quantità di patrioti amici mi firmo

« *Ricci Biagi.* »

E adesso, gli emigranti sono avvisati.

I tumulti elettorali di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6:

L'on. Ciccotti in una lettera al *Roma* pubblica la narrazione delle deplorevoli violenze subite ieri sera.

Lucci presentò un'interpellanza al presidente del Consiglio provinciale intorno agli stessi fatti. I manifesti poco abili pubblicati dai socialisti diedero all'autorità buon giuoco: queste sotto il pretesto fornito dai socialisti medesimi pel mantenimento dell'ordine dislocarono nella sezione Vicaria un'enorme quantità di carabinieri, di guardie di fanteria e di cavalleria. — Ciò ha fatto sì che dopo un primo incidente avvenuto stamane, dando luogo all'arresto del socialista anarchico Bergamasco, quello dell'affare Rosano, la massima tranquillità si è stabilita in tutta la sezione,

*** Alla sezione Mercato nelle sale del comitato Aliberti un certo Antonino Sivo venuto a questione ferì con una revolverata certo Salvatore Della Rocca: un parente del Della Rocca recatosi a casa Sivo per trarre vendetta, uccise invece una di lui parente Pasqualina Murolo, sparandole contro quattro colpi di revolver. — Questi fatti sono estranei alla lotta elettorale.

Un altro incidente avvenne alla Vicaria: Enrico Leone, redattore-capo dell'*Avanti* e consigliere provinciale del mandamento, in seguito ad un diverbio con un capitano dei bersaglieri fu da questi percosso; essendosi ribellato venne arrestato e dopo poco rilasciato.

Si segnalano altri incidenti.

Tumulti anche nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 6:

A Terlizzi stamane sono avvenuti dei gravi disordini per la costituzione dei seggi definitivi. — Vi ha un ferito gravemente d'arma da fuoco. Ora fu ristabilita una relativa calma. Fu inviata della truppa.

A Molfetta vi fu un grave incidente provocato dalle guardie municipali; queste sono ora consegnate e la calma è ritornata.

Su e giù per il mondo

Uno stuzzicadenti storico.

In questi giorni un collezionista ha comperato all'asta pubblica un semplice stuzzicadenti di osso, senza nessun ornamento, ma che viceversa ha una lugubre storia.

Appartenne già a re Carlo I d'Inghilterra.

Quando l'infelice monarca fu tratto dalla torre di Londra per essere portato dinanzi al ceppo, volle fare un dono al colonnello Tomlinson, suo carceriere nella torre.

Ma non aveva nè gioielli nè monete: non aveva che il piccolo stuzzicadenti. E lo porse al colonnello dicendo:

— Il vostro re vorrebbe compensarvi delle cortesie usategli; ma non può farlo: questo è tutto ciò che il vostro sovrano può darvi.

Lo stuzzicadenti è stato pagato 15.400 corone.

Non si può negare che i collezionisti abbiano dei gusti strani.

* * *

Un sordo-muto che parla toscano.

Questa la dava alcuni giorni fa un giornale genovese fra i suoi avvisi di quarta pagina:

« Giovane sordo-muto, istruito e parlante toscano, venticinquenne, distinto, intelligenza sveglia, bella presenza, desideroso lavorare, per rovesci di famiglia, accetterebbe qualunque impiego come impiegato, esattore, aiuto-cassiere, magazziniere, sorvegliante di depositi e simili presso qualunque stabilimento commerciale, bancario, industriale, ecc., anche fuori Genova e a titolo di prova. Onestà assoluta. Chi ha cuore bennato, farebbe opera umana, indirizzando sollecitamente offerte a « L. S. » fermo posta Genova. »

Chi non sente pietà di questo povero sordo-muto che parla toscano?

* * *

Amenità d'un codice asiatico.

Un corrispondente della *Gazzetta di Francoforte* ha commentato alcuni curiosissimi articoli del codice penale coreano che sparirà forse dopo la guerra russo-giapponese.

L'articolo 234 commina una pena di quindici anni di reclusione contro il funzionario che per inavvertenza, lasciasse aperta una delle porte del palazzo imperiale di Seoul.

L'articolo 671 è applicabile ad ogni specie di delitto: Quaranta colpi di bastone saranno inflitti a tutti coloro: ... e « faranno tutto ciò che non debbono fare. »

Ci voleva troppo tempo per studiare ogni singolo delitto; perciò i compilatori del codice coreano li hanno riuniti in blocco e la pena è stata generalizzata.

L'espediente non poteva essere più coreano.

* * *

Altro che Fregoli.

Giorni sono una signora molto aristocratica di Parigi, ricevette la visita di un uomo, vestito con suprema eleganza, il quale le presentò una lista e le disse:

— Sono certo ch'ella vorrà contribuire a quest'opera pia.

— Di che cosa si tratta?

— Non sarei venuto se non avessi udito lodare la nobiltà del suo cuore.

— Ma di che cosa si tratta?

— È una sottoscrizione per la vedova e gli orfani di un uomo che vuole uccidere il signor Combes.

— Ma è vivo od è morto, il vostro uomo?

— Oggi è vivo, ma dopo che avrà ammazzato il nemico delle suore e dei frati sarà morto, anzi mortissimo...

La signora mise alla porta quel bel tipo e avvertì la polizia. Il tizio fu arrestato. E si scoprì che si chiamava Eugenio Charbonnier o altrimenti Thieny, deputato di Marsiglia, Obolinski, aiutante dell'imperatore di Russia, Savignol, chimico farmacista, Marset, pittore, Avanjoul, industriale, Leffroy, storiografo, marchese Jean de la Rivandière, conte Arnaldo de Bastianelli, e tira via. Il briccone si era creato trentasei nomi ed era un truffatore notissimo alle polizie di Europa e di America.

Ma il più bello è che molti aristocratici parigini avevano sottoscritto e dato denari per « la vedova e gli orfani » del futuro assassino del signor Combes.

Che cuor tenero quegli aristocratici!

* * *

Per finire.

Al caffè.

— E la vostra vertenza col prof. Somarelli a che punto è?

— Oh! è finita. Ci siamo scambiati quattro schiaffi... senza risultato.

Corriere scientifico quotidiano

Professori di epibatismo.

Tra Lerici e Turbia, la più diruta
La più ruinata via è una scala

verso di questa parete rocciosa alta 10 metri, che serve di pietra di paragone per la solidità dei polpacci dei giovani di Zermatt. Non si può esser guida alpina se non se n'ha raggiunta la cima, magari colle unghie e coi denti come fanno ancora i nostri fratelli meno civili dell'Australia per procurarsi il cibo quotidiano di noci di cocco. Per questo madre natura fa loro crescere straordinariamente il tessuto corneo alle dita delle mani e dei piedi. È dunque un regresso questa abilità da scoiattolo o da scimmia che si richiede nei candidati alla professione di guida, ma se si pensa ai *tours de force* che il povero cliente deve compiere, incanalato in un *couloir*, o appeso come un greve qualunque a una corda che gira su se stessa, non si può che applaudire gli esaminatori se usano severità nel saggiare l'allievo sui punti difficili del programma.

Ne soffrono i calzoni nei ginocchi, ma probabilmente vi è il compenso della discesa che si effettua fin troppo rapida dall'altra parte del corpo.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Elena Smolko ossia Michel Nicolaietvitch. — Qualche settimana fa parlammo delle donne-soldati che servivano nelle file dei russi e giapponesi combattenti in Manciuria e a Port Arthur.

Oggi giunge notizia che Elena Smolko, una di queste guerriere, appartenente alla sotnia dei cosacchi comandati dal capo squadrone Vechianoff, fu seriamente ferita, durante uno dei recenti combattimenti del Te-Sa e che venne trasportata in grave stato all'ospedale di Mukden.

La *Neva*, grande giornale illustrato di Pietroburgo, pubblica oltre il ritratto della Smolko, un'intervista che con essa ebbe prima dello scontro in cui essa rimase ferita, il suo corrispondente Taboinc, alla stazione di Mukden.

Costretta a nascondere il suo sesso, sotto una uniforme che la fa parere un orso, la Smolko, ha dovuto cambiarsi nel cosacco Michel Nicolaievitch, e a soggiornar pochissimo nei bivacchi.

Nata a Vladiwostok, figlia d'un negoziante, essa ha vissuto, Elena Smolko, dopo la sua infanzia nel magazzino di suo padre a Nikolik-Oussouri, dove, dagli impiegati cinesi, apprese la loro lingua.

La sua nutrice era una Manciù; con essa si famigliarizzò nel linguaggio che si parla in Manciuria. Essa aveva un'altra sorella, ma nessun fratello, e si sentiva fino dalla più tenera età, gusti e idee mascoline.

A otto anni montava a cavallo e maneggiava il fucile.

A diciotto anni entrò al servizio dello stato maggiore delle guardie di frontiera russe, come interprete.

Durante la campagna di Cina servì nelle ambulanze, ma la sua conoscenza delle lingue e la sua attività naturale la incitavano ad occupazioni più movimentate.

Quando scoppiò la guerra, Elena Smolko si arruolò come interprete nel corpo dei cosacchi e prese parte subito alla ricognizione fra Liao Yang e Kuandiansian.

Fu poi presentata al generale Rennenkampf, che la inscrisse nella sua divisione e l'ebbe a fianco in parecchi combattimenti.

Un giorno, trovandosi in compagnia del principe Karageorgevitch e di alcuni cosacchi, faceva una perlustrazione, perdette di vista i suoi colleghi e si smarrì in una foresta, dove, assalita da un lupo riuscì a ferirlo mortalmente.

L'indomani fu ritrovata e ricondotta al generale Rennenkampf.

Essa è una cavalcatrice instancabile e può fare in un sol tratto una corsa di 80 verste.

Dotata d'un coraggio straordinario, Elena Smolko maneggia con incredibile bravura la ciabola e il fucile, compiendo il suo servizio con rigorosa esattezza.

Questa donna-soldato si è resa utilissima all'esercito di Kuropatkine, operante in Manciuria, con la sua conoscenza delle lingue e per la sua intrepidità, niente affatto femminina.

Perciò la notizia che essa è rimasta gravemente ferita, ha causato una grande emozione fra le donne russe, che vanno giustamente orgogliose dell'eroismo del cosacco Michel Nicolaievitch, glorioso pseudonimo di Elena Smolko, la quale, fra altro, è una veramente bella ragazza.

Nota Satirica del giorno

LO SCIOPERO DEI CINESI ALLE MINIERE DEL TRANSVAAL.

(Dal *Pasquino*)

— Sicuro! Ci avete chiamato tante volte barbari, che vogliam diventar civili anche noi! E cominciamo collo sciopero.

SCIARADA INCATENATA.

Fedele all'uomo è il *primo*,
L'*altro* al poeta occorro.
Col *tutto* in mano corre,
La serva a provveder.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:

E-letto.

IN CUCINA

Brodetto alla veneta. — Fate bollire in una piccola casseruola del brodo con della cipolla tagliata fine; quando il brodo bolle, unitevi tre tuorli d'uovo che con una scofetta metallica mescolerete al brodo insieme con poche goccie di limone e del pepe.

Servite in tavola con fette di pane tostato al burro.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Per la prima giornata di corse intervenne ieri all'ippodromo del Trotter un pubblico numeroso.

Le corse riuscirono interessanti.

Premio *Alessandria* dilettanti, L. 1000, metri 1800, quattro partenti, due prove, primo Bice di Rosazza — secondo Congo di Riccardi — terzo Iupiter di Bonfiglioli. Non piazzate Libera.

Premio *Parma*. Condizionata, L. 1000, metri 1800, otto partenti, tre prove, primo Edera II di Rossi — secondo Orlando del nobile Turchetti — terzo Venerdì.

Non piazzati Giorgio, Tosca, Grane, Zeno, Carmen IV.

Premio *Verona* condizionata lire 1200, metri 1800. — Dodici partenti tre prove: Primo Adige di Giorgi — secondo Gallia dei fratelli De Stefani — terzo Vandalo II di Gobetti. — Non piazzati: Illustre, Zolfanello, Magentina, Ape, Glenville, Blanc, Vittorio, Paleocapa, Dice.

Premio *Milano*. — Lire 3000, m. 1800. Sei partenti due prove: Primo Contralto di Rossi — secondo B. B. P. della scuderia Orobia — terzo Miss Fearing di Giorgi. Non piazzati: Maggie Mills, Hornelia Wilkes, Onward Silver.

NECROLOGIO

A Livorno l'avv. Leopoldo Mazzoni della Stella, giudice del tribunale.

A Bagnone il senatore Nicola Quartieri.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

La giornata elettorale

Al mattino.

Nelle prime ore della mattina il concorso degli elettori alle sezioni è stato scarso come sempre avviene, in quasi tutti i collegi. In quelle del primo non si contavano alle dieci una ventina di elettori per la costituzione dei seggi e i provvisori divennero quasi tutti definitivi.

Alla prima sezione sorse una contestazione con vivo dibattito tra chi riteneva legale la votazione già fatta e chi la voleva rinnovata.

In complesso nei seggi v'è prevalenza di moderati, con rappresentanza però anche dei partiti democratici.

Fra i presidenti delle sezioni notiamo i signori Eolo Bollini, Brioschi del giornale *La Perseveranza*, dottor Carnevali; Oliviero Coliva; professor Vittorio Ferrari; ing. Angelo Genolini; ing. Guido Lazzarini, Pietro Mantelli, conte Melzi d'Eril, ragioniere Alessandro Pedotti, Alessandro Gasparetti, Luigi Ripamonti, Achille Scaltrini, Antonio Taverna, soc.; Antonio Vallardi.

* * *

Pochi elettori mattinieri anche alle sezioni del II Collegio: prevalenza grande di moderati e clericali nei seggi, costituiti tutti dalle 9,30 alle 10,30. Due vivaci contestazioni alla sezione II pel voto dato da un elettore d'altra sezione ed alla VII per essersi cominciata la votazione non presenti 20 elettori.

Presidenti sono: avv. Albasini Giulio, Bassi dott. Ercole, Raimondi Antonio, Alpago, Chiodi ing. Giuseppe, Guido Fano, Frigerio Ernesto, Giulini avv. Giuseppe, Magnani avv. Giovanni, Gianotti avv. Giuseppe, Negri ing. Carlo, Pestalozza Massimo, dott. Ermenegildo Rocchini, ing. Giacomo Santamaria, Enrico Catalani, ing. Giulio Villa.

* * *

Anche al III Collegio non si ebbe un accorrere notevole di elettori. Alle dieci non erano ancora costituiti tutti i seggi: e in molte sezioni i provvisori divennero definitivi. Sul totale in questo collegio nella costituzione dei seggi ebbero la prevalenza gli iscritti ai partiti democratici.

A presidenti delle singole sezioni riuscirono eletti i signori: Ottavio Bellotti; Cavalli; Carlo Praga; Francesco Sancipriano; Napoleone Muggia; rag. Furia; avv. Bruno Medici; Filippo Pestalozza; Ettore Manenti; Antonio Valerio; Luigi Stabilini; Pietro Siebanech; Luigi Repossi.

* * *

I moderati clericali del Cornaggia hanno conquistato quasi interamente i seggi del quarto collegio, mostrandosi tra i più solleciti ad accorrere alle sezioni. Contiamo però sul controllo di parecchi fidi amici, fra cui il dott. Beretta ed Albino scrutatori ed altri che frequentano le aule. Fra i presidenti si notano i signori Celestino Affori avv. Camillo Bianchi, conte Dal Verme, conte Del Majno, Emanuele Motta, Vittorio Mapelli, ecc.

Nessun incidente nella costituzione dei seggi e sin verso le undici, scarsi i votanti.

* * *

Nell'antico collegio di Turati, il V, si nota invece anche nella costituzione dei seggi, maggior sollecitudine da parte dei socialisti e dei radicali, che vi sono notevolmente rappresentati. Fra i presidenti notansi i magistrati Ofsass, Noseda e Monteverde, i consiglieri comunali Risi, Premoli, Conconi e Pugno ed altri noti cittadini. Il concorso degli elettori in questo collegio si va accentuando e sarà certo, nel pomeriggio, rilevante.

Finora non si sono avute contestazioni.

* * *

Nel VI collegio i socialisti e i democratici ebbero la prevalenza nella costituzione dei seggi.

Il lavorio elettorale fu ivi più rilevante; tuttavia non s'ebbero contestazioni e l'ordine si mantenne perfetto.

Nelle sezioni della seconda regione i presidenti eletti sono, a cominciare da quello della settima; Giovanni Besi — avv. Angelo Castiglioni, moderato — Luigi Colombo — Luigi Fasola — Luigi Marchesi — ingegnere Demostene Reggiori — Eugenio Poli.

Nella I regione invece quasi tutti i seggi provvisori divennero definitivi e a presidenti restarono i magistrati del Tribunale: Emilio Zapparoni, Giudice di Tribunale; Arnaldo Maraschini, cons. di Corte d'Appello: Pallaroni vice pres. del Tribunale; dott. Alberto Codara, Giudice del Tribunale; dott. Luigi Giandroni, giudice; avv. Gabriele Beonio, giudice istruttore.

Nel pomeriggio.

Verso il mezzodì l'animazione elettorale andò aumentando. Impiegati ed operai, lasciando gli uffici e gli stabilimenti si recarono in buon numero alle sezioni e il concorso si fece maggiore dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Massime nel V e nel VI Collegio erano in giro le vetture e le biciclette dei raccoglitori di notizie e dei propagandisti dei varii partiti. Nei quartieri del IV Collegio, un grande viavai di carrozze padronali e da nolo, al servizio dei galoppini del Cornaggia, che si sono sbracciati fino all'ultimo, a raccattar voti in tutti i modi.

Alle porte delle sezioni, massime nei Collegi suburbani, erano numerosi i distributori di foglietti coi nomi dei candidati; molte anche le distributrici, donne e ragazze, infervorate pei candidati socialisti e sopratutto pei rivoluzionarii, tutte con fascie al braccio e una inesauribile munizione di manifesti multicolori.

Lo scrutinio.

Le urne vennero chiuse regolarmente alle quattro pomeridiane, senza che fossero accaduti incidenti, nè registrate a verbale proteste notevoli. Anche gli scrutini procedettero abbastanza sollecitamente e senza dar luogo a gravi contestazioni. Le schede bianche e le schede nulle, sommavano ad un centinaio circa per ciascuna sezione. — Fra le schede sprecate, alcune recavano le solite evocazioni di Bava-Beccaris, dell'arcivescovo Ferrari e frasi di grottesco sdegno contro lo sciopero generale, contro il teppismo e così via.

Il concorso dei clericali specialmente al 2.° e al 4.° collegio appariva palese dallo spoglio delle schede. — Alla sezione 7.ª del 4.° collegio, in via Cappuccio, la rocca del Cornaggia, si lesse una scheda così concepita: « Poichè avete voluto ch'io votassi, sono venuto, ma scrivo: Fedifraghi! »

I risultati.

Le prime notizie cominciarono a circolare poco dopo le cinque pomeridiane e furono quelle, dolorose pei partiti democratici del II e del IV Collegio, nei quali apparve subito vittorioso lo sforzo dei clericali e dei moderati sui nomi del Canetta e del Cornaggia.

Alle cinque e mezza si seppe della rielezione splendida di Turati al V Collegio, poscia del ballottaggio fra Mira e Grassi al III e di Pisa e Albasini al I.

Le ultime notizie a giungere furono quelle del VI collegio; alle sette però parve assicurata la rielezione di Cabrini.

I COLLEGIO

De Andreis (u.) *rep.*	voti	681
Pisa *rad.*	»	940
Bonardi *soc.*	»	901
Lazzari *riv.*	»	186
Albasini-Scrosati *mod.*	»	2318

Schede bianche e nulle 110.

BALLOTTAGGIO FRA
PISA e ALBASINI.

II COLLEGIO

Majno (u.) *soc.*	voti	1729
Canetta *mod.*	»	2611
Risi *rep.*	»	138
Valera *riv.*	»	73

Eletto CANETTA.

III COLLEGIO

Mira *rad.*	voti	1363
Treves *soc.*	»	758
Viazzi *rep.*	»	200
Mocchi *riv.*	»	283
Grassi *mod.*	»	1423

BALLOTTAGGIO FRA
MIRA e GRASSI.

IV COLLEGIO

Mangiagalli (u.) *rad.*	voti	1192
Bertini *soc.*	»	534
Re *rep.*	»	270
Fenati *riv.*	»	122
Cornaggia *cleric.*	»	2326

Schede bianche e contestate 120.

Eletto CORNAGGIA.

V COLLEGIO

Turati (u.) *soc.*	voti	4550
Cappa *rep.*	»	225
Labriola *riv.*	»	730
Moiana *mod.*	»	1450

(*Manca la 23ª Sezione che non può variare il risultato.*)

Eletto TURATI.

VI COLLEGIO

Bertazzoli *rad.*	voti	824
Cabrini (u.) *soc. riv.*	»	2229
Gerli *rep.*	»	98
Massoni *mod.*	»	1145

Eletto CABRINI.

Università Commerciale « Luigi Bocconi ». — La Biblioteca speciale di scienze economiche e commerciali della Università Bocconi si è arricchita della importantissima raccolta di tutte le pubblicazioni fatte dai vari Stati in occasione dell'ultima Esposizione di Parigi. Sono circa 500 opuscoli e volumi di monografie statistiche, didattiche ed economiche, generosamente offerte alla Biblioteca dal signor G. Fedreghini, al quale l'Universita è lieta di rinnovare pubblicamente tutta la sua riconoscenza.

I fattorini telegrafici e le elezioni. — Ci telefonano da Roma, 6:

Il direttore provinciale dei telegrafi di Milano ha telegrafato al ministero chiedendo se poteva lasciare in libertà quaranta fattorini postali e telegrafici i quali volevano ad ogni costo recarsi a votare a Vigevano.

Il ministero ha risposto che la Direzione di Milano si regolasse a seconda delle esigenze del servizio, e che se i fattorini abbandonassero il lavoro di propria iniziativa, venissero senz'altro sospesi in attesa di ordini dal ministero.

La grave disgrazia di un fattorino. — Ieri sera verso le ore 8, il fattorino della ditta Minazzi di Lecco passava col carro in viale di Porta Nuova. Un carrozzone del tram urtò il carro e gettò a terra il povero fattorino.

Nella caduta l'Alnaider riportò gravi contusioni e ferite, frattura di parecchie costole e commozione toracica.

Fu soccorso, trasportato all'Istituto per gli infortuni sul lavoro, e, dopo le più urgenti cure, all'Ospedale Maggiore.

Il disgraziato ha 46 anni ed abita in via Molino delle Armi, 41.

(*Dalle ultime edizioni.*)

La dimostrazione d'ieri sera pei fatti d'Innsbruck.

Com'era a prevedersi, il senso d'indignazione e di dolore determinato in ogni ceto della cittadinanza, dalle ferali notizie sui fatti di Innsbruck, ha avuto ieri sera una prima pubblica manifestazione, da parte di alcune centinaia di studenti che raccoltisi, verso le nove, alla birraria *Gambrinus*, in Galleria V. E., fecero ripetere all'orchestra gli inni italiani, fra grandi applausi e grida di « Abbasso l'Austria! »

Tosto si raccolse intorno ai giovani dimostranti una folla imponente e che palesemente simpatizzava con essi, unendosi alle loro grida. Il gruppo degli studenti, dopo aver percorso la Galleria mosse verso il Consolato austriaco, in via Monte di Pietà, ma l'accesso alla via era impedito da buon numero di guardie e di carabinieri e i dimostranti ripiegarono per via Manzoni e piazza del Duomo.

Quivi la folla andò ingrossando e verso le dieci e mezza un buon numero di giovani venne pel corso Vittorio Emanuele agli uffici del *Secolo*, manifestando la loro solidarietà col nostro giornale che ha il vanto di essere proscritto dall'Austria e rinnovando le grida di sdegno contro le violenze che hanno insanguinate le vie di Innsbruck. Venne pure comunicato il seguente ordine del giorno di protesta:

« Gli studenti milanesi, ai quali sin d'ora si associa buona parte della cittadinanza, educati alla lettura di Dante e Mazzini, indignati per le brutali violenze di Innsbruck usate contro i fratelli italiani, protestano con tutta la forza della loro gioventù, fiduciosi che questa solenne unanime manifestazione trovi un'eco patriottica negli animi degli italiani tutti, e sia monito al Governo austriaco per l'avvenire ».

Un gruppo di dimostranti si recò anche agli uffici del *Corriere della Sera* ove il dott. Antonio Albertini, appena tornato da Innsbruck, ove era stato tratto in arresto e poscia rilasciato coll'invito di varcare la frontiera, parlò brevemente dei dolorosi avvenimenti cui aveva assistito.

Un tentativo di dimostrazione ebbe principio dinanzi all'Hôtel Milan, dove si festeggiava il nuovo console austriaco: ivi si adunò un gruppo di giovani a cantare l'*Inno di San Giusto* e a ripetere le grida di: « Abbasso l'Austria! ».

La dimostrazione si sciolse verso le undici senza incidenti.

* * *

La Federazione Popolare Nazionale « Pro Italia Irredenta », ha diffuso in grande numero piccoli manifesti, con frasi roventi di imprecazione contro le enormità degli austriaci nella capitale del Tirolo.

Si sa poi che altre forme di protesta si stanno organizzando dai sodalizii irredentisti di Milano, nei quali, com'è facile immaginare, è vivissima l'eccitazione degli animi.

L'insolenza di quattro tedeschi punita.

Nella bottiglieria Franzini, in via Mercanti, ieri sera, quattro giovinastri tedeschi si misero a cantar l'inno dei pangermanisti la « Sentinella del Reno », mentre in città avveniva la manifestazione pei fatti d'Innsbruck.

I quattro mettevano evidentemente dell'ostentazione in questo loro divertimento vocale: e ciò cominciò a irritare gli avventori, che li invitarono a smettere la scortese provocazione. Fu peggio; e uno di essi evidentemente ubbriaco, gridò « voi milanesi siete vigliacchi.

Il signor Franzini, con buoni modi e pazienza infinita, li pregò di andarsene e di non abusare della longanimità degli avventori. I quattro se n'andarono per una porta interna che dà in piazza Cordusio; e quivi ebbero la cattiva idea di continuare nelle loro insolenze.

Un gruppo di persone perdette la calma, circondò i malcapitati e li bastonò.

Due soldati accorsi sottrassero ai cittadini indignati gli sconsigliati, e accompagnarono uno di essi alla Guardia Medica di piazza del Duomo a farsi medicare di una ferita al capo.

Un marito che accoltella la moglie

Ieri sera, in via Lazzaro Palazzi, accadde un grave fatto di sangue. Una giovane donna, Giuseppina Pirotta maritata a tale Domenico Botta, operaia della ditta Pirelli, fu affrontata dal marito in via Lazzaro Palazzi, mentre s'avviava a casa sua in via Melzo 5, e fu da lui colpita con tre coltellate, una al collo, l'altra al petto, e una terza alla mano alzata in atto di difesa.

La scena si svolse in un baleno. La disgraziata cadde urlando di dolore, mentre il brutale aggressore se la dava a gambe, senza che alcuno osasse affrontarlo.

La Giuseppina Pirotta fu raccolta da alcuni cittadini e trasportata alla Guardia medica di porta Venezia, ove il dottor Bossi le prestò le prime cure e, giudicandola in istato gravissimo, la fece ricoverare all'infermeria.

La povera donna da due mesi circa vive separata dal marito, che ci è stato descritto come un ubbriacone prepotente il quale pretendeva di vivere alle spalle della moglie. Dopo una serie di scenate per indurla a tornare in sua compagnia, il Botta, accecato dall'ira e alterato dal vino, commise il delitto, che ha commosso ieri sera il quartiere di porta Venezia.

I due coniugi sono uniti in matrimonio da poco più di un anno, ed hanno un bimbo di circa tre mesi. Dopo la nascita del figlio, il Botta se n'era andato a Nizza a godersi duecento lire avute dai genitori e ci era restato una diecina di giorni. Al suo ritorno trovò che la moglie s'era ridotta ad abitare con la sua famiglia in via Melzo.

I due s'erano conosciuti, giovanissimi entrambi, qualche anno fa. La ragazza, occupata nello stabilimento Pirelli da otto anni, quand'ebbe conosciuto meglio il suo innamorato, il quale a una vita di lavoro preferiva di vagabondare, tentò di rompere la relazione; ma poi, di ben poca voglia, per timore delle minaccie di lui, si decise nel settembre dell'anno scorso a sposarlo. Andarono ad abitare in via Adda 14: la giovane seguitò a lavorare e il marito a dissipare il poco guadagno di lei.

Da ciò i litigi frequenti, e la finale tragedia di ieri. Disgrazia volle che da qualche giorno fosse malato il fratello di lei, operaio anch'egli della ditta Pirelli, il quale, sapendo delle minaccie del cognato, accompagnava la povera donna dallo stabilimento alla casa.

Stamane, la disgraziata, assistita dai fratelli, accennava a un lieve miglioramento, malgrado la grave ferita al petto, che ha leso il polmone.

La sezione VII di P. S. ha tosto iniziate le opportune ricerche per rintracciare il feritore, del quale finora non si hanno notizie.

Appendice del SECOLO, 7-8 novembre 3

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E allora di che vi lamentate? Ero deputato. E tale ufficio, nonchè gli affari mi obbligavano ad allontanarmi di frequente; di guisa che, se siete venuta qui ogni qualvolta io me ne andavo, avete vissuto presso vostra figlia, più assai di quanto io abbia vissuto presso mia moglie.

— È vero: ma in quali condizioni? Di continuo temevo di vedervi comparir all'improvviso, e di far scontare a Teresa la tenerezza che le dimostravo.

« Non ignoravo che mi consideravate come una nemica.

« Glielo avete affermato chiaro e tondo, la qual cosa fu, non meno della vostra condotta verso la moglie, una delle cause della sua morte.

« È inutile che neghiate, Luca, soggiunse la cieca, il cui accento, fattosi veemente, contrastava colla rigidezza dell'atteggiamento,

« Ai vostri dinieghi posso opporre le ultime parole di mia figlia morente.

« Mi par sempre di udirla la frase che vi condanna, e voi medesimo l'avete udita, poichè eravate là, ritto ai piedi del letto, quando la infelice mi disse, indicandovi:

« — È lui che mi uccide!

« Ed era vero. Nei cinque anni in cui è vissuta con voi, la sua esistenza fu un continuo martirio.

« Ella è stata la vittima delle vostre esigenze, dei vostri disordini e della tirannia che esercitavate su lei, anche quando la lasciavate nella solitudine e nell'abbandono.

Simonnet non protestava più. Forse riteneva imprudente il replicare; forse non sapeva cosa rispondere a sì triste evocazione del passato che lo induceva a risalire a diciott'anni indietro e gli ricordava fatti innegabili, propri a destargli cocenti rimorsi, se fosse stato capace di concepirne.

Egli, misurando a gran passi e a testa bassa, l'ampia sala, ove risuonava la voce vibrante della suocera, lasciò passare la bufera dei rimproveri amari.

Appena la signora Regnard ebbe finito di parlare, le si avvicinò e con una calma che attestava in lui la ferma volontà di frenarsi, disse:

— Trovo inutile il discutere con voi, mamma, e m'astengo perciò dal dimostrarvi l'ingiustizia dei vostri rimbrotti, e dal chiedervi il motivo di tale rabbuffo.

« Mi limiterò a farvi una domanda.

« Perchè, se sono veramente il soggettaccio che dite, vi siete adattata ad abitare in casa mia?

— Perchè? esclamò l'avola. E me lo domanda! Perchè v'era qui una bambina in culla, la figlia della mia Teresa, Gilberta, e perchè era mio imprescindibile dovere di sostituirmi, presso di lei, alla madre che non era più.

« Non ho voluto lasciarla in vostra completa balìa. Che ne avreste fatto? Come l'avreste allevata?

« Vi ho supplicato di affidarmela, di consentire ella vivesse con me, ed avete avuto la crudeltà di privarmi di tal gioja.

« Fu in conseguenza di tale rifiuto che, rotta ogni mia cara abitudine, ho abbandonato la casa ove avevo conosciuto la felicità, per venire in questa ad adempiere il dovere impostomi da Dio.

« Egli non m'avea ancora tolto la vista; ed io lo benedico ogni giorno per la grazia concessami di avermi lasciato l'uso degli occhi fino al momento in cui, con infinita compiacenza, potei dire a me stessa d'aver compiuto l'opera mia e d'aver preparato Gilberta a tutti i doveri della vita.

Si fermò affranta dalla vivacità della risposta. Il corpo le si incurvò; le si rovesciò il capo sullo schienale della poltrona, e Simonnet allora potè scorgere alcune lagrime sgorgarle dalle palpebre immobili e scorrere lungo le guancie rugose e smunte.

— Ecco il risultato di sì inesplicabile sfogo di recriminazioni, egli disse quasi impietosito.

« Via, mamma, rimettevi e provate a persuadervi che non si risolvono le difficoltà con scene di violenza, del resto non giustificate.

« Ammettiamo pure che io abbia avuto torto ad uscire in minaccie; ma dovete pur riconoscere che c'è di che sentirsi montar la senape al naso.

« Come! Giungo tutto giulivo ad annunziare a Gilberta che le ho trovato un marito, e sono da lei accolto come le avessi dato una brutta notizia, o proposto di commettere una brutta azione?

— Essa non v'ha detto nulla che potesse irritarvi in quel modo, rispose la vecchia in cui andava dissipandosi l'accidentale debolezza.

« Ha usato d'un sacro diritto: quello, cioè, di non manifestare la propria risoluzione definitiva, se non quando avrà giudicato il giovane che volete darle a marito.

— Se glielo propongo è segno che è degno di lei.

— Vuole convincersene essa medesima. Che male c'è?

« Parlatemi piuttosto di lui, soggiunse la signora Regnard, ora tornata alla consueta calma.

« Che fa? Quanti anni ha? A che famiglia appartiene? È il meno che si deve sapere, prima di pronunciarsi, mi pare!

— Tutte codeste informazioni le avreste avute se mi fosse stato lasciato il tempo di darvele.

« Ascoltatemi e la vostra legittima curiosità sarà appagata, ed allora mi lusingo che unirete i vostri sforzi ai miei, per decidere Gilberta a non perdere un'occasione di accasarsi veramente insperata.

« Il mio protetto è il marchese Francesco di Fosseuse; ha vent'anni; è segretario d'ambasciata, addetto al Ministero degli Affari Esteri a Parigi, in attesa di essere mandato all'estero.

« Ora vive colla madre, d'inverno, alla capitale, e, d'estate, in un vecchio castello, sulle rive della Senna, nei dintorni di Rouen, ove ella va a stabilirsi a cominciare dal mese di giugno e dove egli le dedica tutto il tempo delle vacanze.

« La famiglia è una delle più antiche della Normandia e delle più stimate, imparentata con altre più ancora antiche ed illustri.

« Il giovane tuttavia è povero — chè il padre, morto alcuni anni or sono, ha perduto tutto il suo avere in speculazioni sfortunate.

« Ma la povertà non è un delitto, specie quando è degnamente sopportata, come egli appunto la sopporta.

« D'altronde poi Gilberta è abbastanza ricca per concedersi il lusso d'un marito senza quattrini.

« Il mio candidato, inoltre, è intelligente, bello, amabile, ben veduto da tutti. Arricchito dal matrimonio, potrà aspirare ai posti più elevati della sceltasi carriera.

« Che volete sapere ancora?

La cieca non rispose subito.

Pareva riflettesse e il suo silenzio si prolungò per qualche minuto.

— Voglio sapere, ella disse finalmente, quali ragioni possono aver determinato la famiglia dei Fosseuse, se è vero che essa goda di tanta considerazione, ad unirsi alla vostra.

— Ve l'ho detto: è rovinata.

— Sì; capisco che il vostro giovane marchese cerchi di indorare a nuovo il blasone; ma, per un uomo suo pari, vi sono altri ambienti più propizi del nostro, a tal genere di operazioni.

« Col titolo che ha, col nome che porta, coll'avvenire che gli predicete, può trovare nell'alta finanza, o nella società cosmopolita, qualche ricca ragazza, che sia in una situazione meno oscura ed umile della nostra Gilberta; ed io mi stupisco che, essendosi egli messo a cercare una sposa, non abbia volto la mira più in alto.

(*Continua.*)

DUE CAVALLI IN FUGA

Quattro feriti.

Poco dopo le nove di questa mattina, veniva da porta Genova lungo i bastioni e diretto a porta Ticinese, un carro d'artiglieria pel trasporto dei viveri, tirato da due focosi cavalli. Uno di questi era montato dal soldato della 13.ª batteria treno, Giovanni Di Francesco, di 21 anni, del distretto di Arezzo e due altri soldati seguivano il carro a piedi.

Giunti alla discesa verso l'ex-barriera di porta Ticinese, uno dei cavalli s'imbizzarri e poscia entrambi si diedero a fuga precipitosa.

Il soldato Di Francesco nel tentativo di trattenerli fu scaraventato giù di sella e travolto sotto il carro. I due cavalli continuando la corsa, svoltarono sulla piazza di Sant'Eustorgio gettando lo spavento nella folla che si agglomerava sui bastioni e sulla piazza stessa. E purtroppo non mancarono altre disgrazie.

Il venditore ambulante di dolci Stanislao Mickalet, di 65 anni e la di lui moglie Luigia Sturla, abitanti in via Arena N. 30, notissimi in quei paraggi, ed il vecchio Carlo Molinari, di 85 anni abitante in via Capre N. 5 furono travolti dai cavalli impazziti e lasciati a terra malconci.

Molti cittadini accorsero in loro aiuto e poscia i vigili urbani Galardi e Fiocchi, con vetture da piazza li trasportarono all'Ospedale Maggiore. Quivi il Mickalet fu giudicato in condizioni disperate per le lesioni riportate.

Meno gravi invece furono constatate le ferite della moglie e il vecchio Molinari dopo le prime cure potè tornarsene a casa. Il soldato Di Francesco, aveva potuto rialzarsi e aveva tentato di rincorrere e frenare i cavalli, ma giunto sulla piazza di Sant'Eustorgio, era stramazzato a terra, privo di sensi e di parola per le gravi lesioni interne.

Fu trasportato all'Ospedale Militare in condizioni gravissime. I due cavalli interruppero la loro corsa funesta, soltanto più innanzi allo sbocco di via Scaldasole, per avere il carro urtato contro un marciapiede rialzato ed essere un dei cavalli stramazzato a terra.

Dizionario di definizioni giuridiche.

L'avvocato Augusto Mele, vicepresidente di tribunale, ha iniziata (editore Fr. Cavatta — S. Maria C. V.) la pubblicazione di un dizionario, di definizioni giuridiche in Diritto romano e in Diritto e Procedura civile e penale, Diritto commerciale e amministrativo. Nel lavoro sono utili raffronti col Codice civile italiano, con gli altri codici civili preesistenti nel regno e col codice francese.

Il lavoro ha lo scopo di dare un concetto preciso di ogni istituto giuridico con le più importanti conseguenze, che ne dipendono, e di corredare il riassunto con le notizie relative alle varie disposizioni positive delle singole legislazioni.

Il testo delle definizioni è arricchito di opportune notizie bibliografiche, perchè il lettore, che voglia approfondire lo studio di una materia, abbia prontamente sotto gli occhi le migliori fonti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.11, tram. 5.3 — Roma — leva 6.49 — tram. 4.58 — Palermo leva 6.37 — tram. 5.3.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 6.17 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Svizzera e sul Tirreno. minima di 741 sulla Russia centrale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita sul Tirreno, leggermente discesa altrove: massima di 768 sul Tirreno, 767 sull'alta Italia, minima di 764 sul golfo di Taranto.

Temperatura aumentata sull'alta e media Italia, discesa altrove.

Venti deboli e moderati occidentali, Adriatico mosso.

Ieri. — Cielo vario in Toscana, sereno altrove, nebbie in valle Padana.

Tendenza. — Bel tempo in tutta Italia, nebbie al nord e nel centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.1.
Tem. c. med. + 9°.5 mass. + 14.9 min. + 4.9.
Umidità relativa media 86 0[0.
Venti dominanti ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Lo sconosciuta*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Amore senza stima*, comm. - Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Elena*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Il venditore di uccelli*, op. — Ore 8 30.
STABILINI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9
GEROLAMO: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Un teatro elegante ed affollato l'altra sera al Lirico per l'ultima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur*. Gli esecutori principali, signora Kruceniski e Frascani, e signori Zeni e Titta Ruffo insieme al maestro Mugnone furono festeggiati entusiasticamente dal principio alla fine dell'opera.

*** Ci telegrafano da Casalmaggiore, 6:

La prima della *Fedora* di Giordano ebbe un esito entusiastico. Si bissarono il giuramento, la canzone russa, l'arioso, l'interludio, e il racconto. Furono applauditi: la protagonista Olga Rolando Regis, il tenore Gasparri, il baritono Cerratelli.

Benissimo Cristalli, De Probizi e Olivieri. Buona l'orchestra diretta dal maestro Ravera.

*** Ci telefonano da Londra, 6:

La prima rappresentazione dell'*Adriana di Lecouvreur* che doveva aver luogo ieri sera, venne prorogata fino a venerdì prossimo, avendo il maestro Cilèa desiderato che si facessero altre prove.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 5:

Vari testimoni furono uditi anche oggi dal giudice istruttore, e fra gli altri il commissario di P. S. Rossi.

Egli disse che si recò nell'abitazione del capitano Battista e che vi si trovavano il colonnello, il tenente medico Canevazzi ed altri ufficiali.

Dal tenente medico egli seppe che si trattava di suicidio, fatto questo che gli venne confermato dagli altri presenti e dalla signora Battista nel racconto che poco dopo egli fece del come erano andate le cose. Al giudice, il commissario Rossi avrebbe confermato la circostanza gravissima di avere trovato il Barbieri colla giubba abbottonata e avrebbe anche detto che aveva i calzoni abbottonati.

Si assicura pure che il Rossi dal capitano non abbia avuto l'indicazione dell'ora precisa in cui uscì di casa; certo gli disse che era uscito poco prima o poco dopo le sette e che si era recato dal macellaio a saldare i conti.

Per quanto riguarda il trasporto del cadavere all'ospedale militare questo venne effettuato dopo di avere invano attesa l'autorità giudiziaria.

Il teste Rossi disse che egli si recò in casa Battista alle 8 30 del mattino in seguito ad ordine superiore e avrà detto certamente al giudice quali furono le ragioni che lo indussero a lasciar trasportare il cadavere del Barbieri all'ospedale militare anzichè alla camera mortuaria della Certosa a disposizione dell'autorità.

Oggi venne presentata la perizia dal professore Maiocchi che era già a conoscenza del giudice istruttore.

I risultati delle elezioni

(*Telegrammi al* Secolo.)

Busto Arsizio. — Carlo Dell'Acqua è riuscito vittorioso contro Tosi con seicento voti circa di maggioranza. Entusiasmo generale.

Varese. — Non si conoscono ancora i risultati definitivi ma è certa la elezione del candidato Carlo Bizozzero con circa 500 voti di maggioranza.

I varesini credettero che il *non expedit* fosse stato levato, poichè un manifesto affisso nell'albo degli avvisi religiosi alla porta della chiesa, firmato « Il partito cattolico » diceva che gli elettori clericali erano sciolti da qualsiasi riserva e dovevano votare per il candidato Bizozzero.

Alessandria. — Eletto Zerboglio, riformista, a grande maggioranza.

Bordighera. — Biancheri ebbe voti 242, Mombello 94.

Coldiroli e Ospedaletti. — Biancheri 129 — Mombello 124.

A Castelvittorio — Biancheri 22 — Mombello 40.

Ad Airole. — Biancheri 77 — Mombello niente. Risultato finora conosciuto 1238 Biancheri — 891 Mombello.

Levanto. — Collegio di Levanto: Fiamberti rad. 1277, Farina 184, e Pellegrini 62. Mancano altre 9 sezioni. Si prevede la vittoria di Fiamberti.

Venezia. — Animazione limitatissima. Soltanto i socialisti si agitarono assai.

I clericali laici votarono in tutti i Collegi. Ecco il primo risultato definitivo:

Musatti socialista 1220, Tecchio democratico 1142, Foscari conservatore 852. Ballottaggio fra i due primi.

Del secondo mancano le cifre delle campagne e delle isole, ma finora abbiamo le seguenti:

Marcello, conservatore 1015 — Manzato, radicale 884 — Scalzotto, socialista 649. Ballottaggio fra i due primi.

Del terzo collegio mancano le campagne. Finora abbiamo: Fradeletto, democonservatore 1503 — Vian, socialista, 377 — Moschini, radicale, 109.

Si sono scoperti alcuni tentativi di corruzione dei moderati. Vennero eseguiti vari arresti.

Rocca San Casciano. — I partiti popolari uniti, hanno battuto Brunicardi, col repubblicano Numa Campi.

Ravenna (II Collegio). — De Andreis, voti 1526 — Ferri 1305 — Borelli 1147. — Ballottaggio fra De Andreis e Ferri.

Roma. — Eletti Barzilai, Baccelli e Torlonia. Ballottaggio fra Mazza e Giovagnoli con prevalenza di voti per Mazza. Si prevede ballottaggio fra Santini e Montenovesi.

Tafferugli elettorali a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Al Comizio socialista tenutosi stasera in sezione Vicaria, dove parlarono l'on. Ciccotti, i professori Fardella, Lucci, Enrico Leone ed altri, intervenne una folla di oltre 4000 persone.

Il Comizio, che pareva dovesse riuscire bene, finì invece colle solite dimostrazioni che provocarono dei disordini e questo malgrado il Ciccotti avesse raccomandato a tutti di sciogliersi con calma.

Quando i dimostranti oltre le grida cominciarono la sassaiuola, che colpì parecchi agenti, la forza intervenne dando gli squilli.

La sassaiuola continuò, vi furono delle colluttazioni e rimasero feriti di colpi di pietre il commissario Cocchia, un brigadiere dei carabinieri, parecchie guardie, un soldato e diversi dimostranti.

Parecchi socialisti insieme a Ciccotti si recarono in questura a protestare per gli arresti fatti.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Circa quindici feriti si ebbero iersera, come vi telegrafai dalla parte dei dimostranti.

Quasi tutti furono colpiti dalle daghe degli agenti, che dovettero sciogliere la dimostrazione, mentre durava la sassaiuola.

I feriti furono tutti medicati all'ospedale. Uno di essi, certo Pasciuto, vi rimase ricoverato perchè più gravemente ferito, al capo.

Severissime misure di sicurezza, intanto, furono concordate fra le autorità, per garantire l'ordine, stamane, specie nella sezione Vicaria, la quale sarà come in istato d'assedio.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Biancheri contro i socialisti

Ci telegrafano da Roma, 5:

(*Norsa*) Il *Capitan Fracassa* riceve da Ventimiglia il resoconto di un'intervista con l'on. Biancheri.

« Le urne si sono aperte, dice Biancheri, in un momento eccezionale della vita italiana.

« Non si tratta più di persone, ma di principii.

« Io me ne sto qui e non mi muovo. La mia persona, non voglio assolutamente, metterla in questione.

« Si tratta di vedere se il popolo desidera la libertà e l'ordine, oppure la rivoluzione.

« I socialisti hanno voluto fare le prove generali, ma non hanno avuto la forza di tenere la manifestazione nella dovuta misura e si ebbero sciatiile di rivoluzione.

« Guai se si avesse a ripetere il gioco! E poi, i socialisti italiani, i quali si permettono di vagheggiare un'Italia composta di repubblichette confederate, dovrebbero sapere quanti sforzi e quanto sangue costò l'unità di questa nostra patria diletta. Essi dovrebbero sapere che l'Italia ha ancora nel suo cuore una spada: il papato; e che nel momento in cui l'Italia si smembrasse, il papato favorito da altre potenze, riacquisterebbe la sua preminenza. Così i socialisti farebbero il gioco del loro più naturale nemico!

« Fortunatamente per ora non c'è pericolo. Non si combatte questa volta una lotta personale nei diversi collegi, ma una lotta di principii.

« È su questo terreno i socialisti saranno battuti. Il momento è buono per la convocazione dei comizii. Certo le popolazioni liguri non possono lagnarsi del Governo, dal quale hanno ottenuto molto.

« È stato portato a buon fine il trattato per la ferrovia Cuneo-Breglio-Ventimiglia.

« Si è avuta la legge per il sospirato porto di San Remo. I trattati di commercio sono del tutto favorevoli alle produzioni nostre, poichè c'è esenzione completa pei fiori freschi, e una notevole riduzione della tariffa sugli olii che si esportano in Austria-Ungheria. Il Governo ha lavorato efficacemente e le urne gli saranno favorevoli.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni.*)

Da Roma.

Per i fatti di Innsbruck.

5 novembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) La « Federazione nazionale pro Italia » in seguito ai fatti di Innsbruck, ha mandato il seguente telegramma all'on. Barzilai:

« Il nuovo sangue italiano versato ad Innsbruck, conferma la negazione brutale e sistematica dei diritti statutari alla nostra nazionalità. Vogliate domandare a Giolitti se le continue provocazioni degli alleati e il decoro d'Italia consentano di conservare patti giornalmente offendenti i suoi interessi e la sua dignità. »

Una querela dell'on. Giovagnoli.

Raffaello Giovagnoli, candidato costituzionale al primo collegio, ha sporto querela contro l'*Avanti!* che lo aveva denunziato come deplorato della Banca Romana.

La punizione di un impiegato telegrafico.

Un capo servizio all'ufficio telegrafico di Roma, il quale si è allontanato da Roma senza regolare permesso per recarsi a votare, è stato sospeso dal servizio, deferito al Consiglio di disciplina e invitato a giustificare il suo operato.

Professori senza stipendio.

Tra i professori di ginnasio c'è viva agitazione perchè molti di essi non hanno ancora ricevuto gli stipendi di ottobre.

Questo fenomeno nel ministero dell'Istruzione si ripete periodicamente ad ogni principio d'anno.

Sessione straordinaria di esami.

Secondo il *Giornale d'Italia* al ministero dell'Istruzione si stanno esaminando le domande inviate dagli studenti secondari che chiedono una sessione straordinaria di esami per la nascita del principe di Piemonte, come si fece per la nascita del principe di Napoli.

Si assicura che la decisione sarà favorevole alla domande e si tratterebbe soltanto di stabilirne la misura.

La lotta dei manifesti elettorali.

La lotta dei manifesti elettorali raggiunse stasera lo stadio acuto; se ne appiccarono persino sui lampioni.

Spiccano, tra altri, i grandi manifesti rossi dei candidati socialisti. Notevole è un manifesto diffusissimo in Trastevere, raccomandante ai cattolici romani di recarsi compatti alle urne, nonostante gli apparenti divieti ufficiali, per votare il candidato della fede comune Vittorio Vinai, e ricacciare il candidato massone di là dal ponte.

Questo conferma la notizia della partecipazione clericale alle urne.

Disertori russi in Svizzera.

Ginevra, 5 novembre. — (D. M.) Si segnala l'arrivo nella svizzera tedesca e francese di numerosi disertori russi, fra cui alcuni ufficiali.

Il trattato italo-svizzero.

Si ha da Berna che la discussione del trattato di commercio italo-svizzero alle Camere federali si farà alla fine di questo mese. Si conosceranno così le clausole del trattato finora segreto.

Le truppe e gli scioperi.

A San Gallo le Società operaie del Cantone, tutte socialiste, riunite a discutere la chiamata delle truppe in servizio di pubblica sicurezza durante gli scioperi, votarono una deliberazione approvante l'operato del Governo Cantonale, emettendo il voto che si chiamino le truppe più raramente che sia possibile.

I tumulti alla Camera francese.

Syveton alle assise o in tribunale?

Ci telefonano da Parigi, 5:

Un eminente giureconsulto, interrogato al palazzo di giustizia, ha dichiarato che a Syveton è applicabile l'articolo 232 del Codice penale, secondo il quale egli dovrebbe essere deferito alla Corte d'Assise, e la premeditazione essendo innegabile, verrebbe condannato alla reclusione.

Si pretende però che il Governo, essendo certo che la Giuria lo assolverebbe, farà tutto il possibile per mandarlo davanti al tribunale correzionale.

Gli stessi giornali nazionalisti sono concordi nel dire che l'incidente non è punto chiuso e che la questione dello spionaggio verrà di nuovo sollevata.

Gli uffici dei quattro gruppi repubblicani tennero già delle riunioni segrete per accordarsi sul da fare.

I FATTI DI INNSBRUCK

La legittimità della difesa degli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Un'altra circostanza dimostrante quanto fosse legittima l'autodifesa degli italiani, è che la polizia municipale si compone soltanto di sessantacinque guardie delle quali solo una piccola parte era stata incaricata di proteggere gli italiani contro la furia popolare.

Gli studenti sapevano che non potevano contare su un'efficace protezione della polizia, quindi si provvidero di rivoltelle per farne uso soltanto in caso estremo.

Diffatti gli studenti le usarono solo quando videro che la feroce orda tedesca minacciava sopraffare il debole cordone di guardie per far scempio degli italiani che, ristretti entro un'angusta viuzza, non vedevano altro scampo.

La colpa dei tedeschi.

Le *Tiroler Stimmen* scrivono:

« Con profonda vergogna dobbiamo confessare che il triste vanto di aver provocato i tumulti spetta esclusivamente ai tedeschi. La teppa spadroneggia assoluta. Il nome tedesco così si copre di infamia. »

Altre violenze.

Le lezioni del professore Farinelli su Petrarca alla Facoltà filosofica dell'Università tedesca furono sospese. La folla spezzò tutti i vetri della casa dell'architetto Fritz che vendette al Governo la casa per installarvi la Facoltà italiana.

Nel pomeriggio la città mostra un aspetto tranquillo. Gruppi di individui si accalcano dinanzi ai manifesti del borgomastro e del governatore esortanti alla calma.

Le strade sono percorse da frequenti pattuglie di gendarmi.

I socialisti.

Il partito socialista emanò un proclama esortante gli operai di ambe le nazionalità ad astenersi affatto dalla lotta nazionale.

Per lunedì è convocato un Comizio socialista per discutere i fatti di ieri.

Invito alla calma.

Il rettore dell'Università tedesca affisse un manifesto raccomandante agli studenti la massima moderazione a scanso di gravi conseguenze.

La polizia proibì ai rivenduglioli italiani di piantare le loro baracche sui mercati.

Rinforzo di truppe.

Il reggimento dragoni che staziona a Wels ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire per Innsbruck. Uno squadrone è già partito.

Chi ha ucciso il Pezzei?

Il ministero della Guerra pubblica un comunicato in cui si dice che le indagini fatte dall'autorità militare mettono in dubbio che il pittore Pezzei sia stato ucciso da una baionettata. Tutte le baionette del drappello cacciatori furono visitate subito; inoltre si visitarono le monture senza trovar traccie di sangue.

L'ufficiale comandante il drappello dichiarò che il pittore cadde a terra proprio innanzi a lui; quindi esclude che lo abbia ucciso un soldato. Due soldati dichiararono di aver visto fra i dimostranti un individuo armato di coltello.

Questa versione militare fa supporre che il Pezzei sia stato assassinato da qualche tedesco che lo credeva italiano.

Il biasimo dell'imperatore.

Si dice che l'imperatore abbia biasimato il comando militare di Innsbruck perchè non evitò le violenze studentesche, limitandosi a sbarrare le vie.

Goldbacher liberato.

Stasera venne rilasciato in libertà il vostro corrispondente Goldbacher; egli venne scortato alla stazione dove prese il treno per ritornare a Vienna.

Una notizia infondata.

Desta allarme la notizia che quattrocento studenti dall'Italia si erano messi in viaggio per Innsbruck ma che furono fermati dalla gendarmeria alla stazione di Steinach donde intenderebbero proseguire a piedi. Forse si tratta di una voce infondata.

Gli studenti tedeschi di tutti gli istituti superiori di Vienna terranno delle commemorazioni per gli uccisi di Innsbruck. Domani sera si terrà un'assemblea di protesta.

Il Governo reprimerà.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Ore 10 30 pom. — Alle ore otto tutto era tranquillo. Giungono ad Innsbruck continuamente dei rinforzi militari; da Salisburgo verranno ancora trecento uomini con diciassette ufficiali.

Il borgomastro protestò inutilmente presso il governatore.

Il Governo centrale è risoluto ad impiegare il massimo rigore.

L'arciduca Eugenio, comandante del Tirolo, tenero della sua popolarità, si opponeva acchè si impiegasse la truppa contro la fedelissima popolazione tirolese, ma il Governo centrale, preoccupato dalle minacce che i tedeschi nazionali di Innsbruck lanciano già per l'eventuale tentativo di riaprire la Facoltà italiana, vuole assolutamente reprimere gli eventuali disordini.

Intantomigliaia di persone passeggiano nelle vie principali; però tutto è tranquillo.

Altre proteste di irredenti.

Ci telegrafano da Trieste, 5:

L'*Indipendente* deplora l'inerzia del partito nazionale di Trieste pei fatti di Innsbruck; ma pare che sia venuta la parola d'ordine di attendere lo svolgersi degli avvenimenti.

Frattanto le giunte municipali di Pola Pirano, Rovigno, Isola e Monfalcone, inviarono delle vibrate proteste al Governo invitandolo a trasportare la Facoltà italiana a Trieste.

Lo studente triestino Tassini, ferito con una rivoltellata ad Innsbruck, è moribondo.

A Trento domani si terrà un Comizio di protesta.

Le truppe sorvegliano le scuole tedesche di Trento.

Dimostrazioni antitedesche a Zara e a Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

A Zara ieri sera al teatro Verdi mentre si eseguiva la *Germania* di Franchetti, alla comparsa del tenore che gridava: Germania! scoppiò una colossale dimostrazione alle grida di: *Abbasso!*

Fu impossibile proseguire lo spettacolo. Si gettarono migliaia di cartellini multicolori inneggianti all'Università di Trieste.

L'autorità sospese lo spettacolo.

La folla allora si riversò nella via continuando la dimostrazione e tentando giungere alla luogotenenza.

Venne fatto un arresto.

A Pola, al Politeama Ciscutti, la compagnia Caimmi rappresentava ieri sera *Alth Edelberg*.

Al secondo atto in cui compariscono gli attori vestiti da studenti tedeschi, la folla li fischiò e gridò: *Fuori i barbari d'Innsbruck!*

Gli attori dovettero togliersi i distintivi.

Quando si cantò il coro « Gaudeamus igitur » la folla proruppe coll'inno della Lega Nazionale, ed essendosi diffusa la voce che le guardie avevano fatto un arresto, dal loggione si gridò: *Fuori le canaglie!*

Tutti gli ufficiali abbandonarono il teatro e lo spettacolo fu sospeso.

La folla percorse la via cantando l'inno della Lega dei lavoratori e soffermandosi davanti alle Scuole Tedesche per acclamare l'Università Italiana.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 5 novembre 1904.

Il completo assetto delle liquidazioni di fine ottobre, compiutosi nelle diverse piazze, senza visibili difficoltà, ha influito certamente a rinfrancare l'ottimismo, già un po' scosso, della speculazione al rialzo ed a portare sul mercato dei valori nuovi impulsi, non senza successo. È vero che dei realizzi vi sono stati e che parecchi titoli hanno avuto accenni di debolezza; ma nel complesso la tendenza a nuovi aumenti ha avuto modo di sostenersi e di affermare la sua fiducia nella situazione.

Dato il generale orientamento verso il rialzo ed un criterio speculativo, che si fonda più sulla forza degli espedienti e sul valore di circostanze estrinseche e mutevoli che sul contenuto reale delle valutazioni, il contegno degli speculatori è perfettamente logico; essi domandano alla fortuna ciò che la ragione economica non potrebbe concedere e si giovano di ogni evento favorevole per raggiungere lo scopo. Ed in questo compromesso con la fortuna, non per nulla cieca, niente vi sarebbe di male, se purtroppo il compromesso non si attuasse di solito a spese di quella parte del pubblico, che a furia di veder riprodotte sui listini quotazioni alte finisce col crederví.

Conviene quindi non fidarsi della persistenza nel rialzo e ricordare che la cosa più difficile è stata sempre il saper liquidare in tempo.

La situazione monetaria non è mutata in questo breve periodo di tempo; continua ad essere buona, ma non eccezionalmente favorevole come nei mesi scorsi.

La nostra Rendita 5 0[0 si è finalmente decisa a superare il prezzo di 104, che da tempo sembrava il limite insormontabile delle sue oscillazioni verso il rialzo. L'impulso è venuto dalla borsa di Parigi che, quotando sabato scorso il 104, iniziava una serie di aumenti fino al 104 40 di questa mattina.

Anche i mercati di Berlino e di Londra registrano a favore della nostra Rendita timidi aumenti, rispettivamente da 103 80 a 104 e da 103 50 a 103 75.

Nella nostra Borsa l'aumento non è stato continuo e fermo come sul mercato parigino; da 103 95 salì a 104 05, piegò a 104, aumentò a 104 07 e 104 25, e chiude oggi in lieve regresso a 104 22 con 15 centesimi in più per fine corrente.

La Rendita 3 1[2 0[0 avanzò con minor fortuna da 101 75 a 102, con 12 centesimi in più per fine corrente.

Formissime le Obbligazioni con poche variazioni in aumento.

La Obbligazioni Tirreno da 516 50 aumentano a 517; le Obbligazioni Mediterraneo da 503 25 si sono portate a 504 25; le Obbligazioni Ferrovie Italiane 3 0[0 sostituiscono 358 25 a 357 75; le Cassa Risparmio Milano 4 0[0 avanzano da 511 25 a 511 75 e le Cassa Risparmio Milano 3 1[2 0[0 da 501 50 a 502. Invariati le Obbligazioni Sarde 1879 a 362, il Prestito U. Milano a 101 55 ed il Prestito U. Napoli a 102 50.

Nei valori bancari è notevole il progresso delle Commerciali da 787 salite a 789, poi a 794 ed indi a 795, ultimo e massimo corso della settimana. Le Banca d'Italia hanno oscillato tra 1117 e 1118 e chiudono allo stesso prezzo di sabato scorso di 1117. Le Credito Italiano da 596 si portarono a 601 e declinarono a 600, prezzo ripetutosi oggi. Le Bancaria sono rimaste invariate a 307.

Nei valori di trazione le Venete hanno continuato con successo sulla via dell'aumento, portandosi da 123 a 126. Le Meridionali hanno oscillato tra 732 e 733 e chiudono a quest'ultimo prezzo, guadagnando una lira sul corso di sabato scorso; invece perdono una lira le Mediterranee, che hanno oscillato anch'esse fra 458 e 457 e chiudono al corso minore. Le Edison avanzarono da 562 a 565, piegarono a 564 e sono rimaste ferme su tal prezzo. Le Rubattino chiudono invariate a 455 dopo un massimo di 456 ed un minimo di 454.

Sensibili aumenti segnano in complesso i valori tessili.

Le Muggiani da 306 si portarono a 310, declinarono a 308 e riguadagnarono il 310, oggi confermato — le Tosi da 356 sono progredite a 360 — le Tessuti stampati da 295 sono avanzate a 301 — guadagnano una lira le Linificio a 186 — le Cantoni a 548 — e le Veneziane a 319, quest'ultime dopo aver toccato il 320 ed essere discese nuovamente al prezzo di sabato scorso di 318. Invariate le Bergamasco a 284 e le Lanificio Rossi a 1580.

Le Candiani registrano invece una perdita, essendo cadute da 255 a 245 — le Bernasconi indeboliscono ancora da 75 a 74.

Nel gruppo dei siderurgici la fortuna non è stata uguale.

Aumentano le Terni da 1892 a 1900 e le Ferriere da 91 a 92 dopo un 93 — regrediscono invece le Savona da 392 a 388 e le Elba da 535 a 528, dopo un minimo di 526. Le Metalli restano a 164 dopo un 163. Le Officine Meccaniche avanzano da 133 a 134. Le Vizzola sostituiscono 1158 a 1157. Invariate le Tecnomasio a 30 e le Breda a 305.

Molto oscillante il gruppo dei saccariferi — le Raffinerie L. L. hanno declinato da 473 a 467 — le Industrie Zuccheri da 390 si spinsero a 392, piegarono a 387 e chiudono a 389 — le Eridania da 1235 diminuirono a 1220, risalirono a 1230 e quotano oggi 1240.

Le Molini A. I. da 384 diminuirono a 382, dopo un massimo di 385 — ed un minimo di L. 379.

Le Carburo da 1115 aumentarono a 1120, diminuirono a 1110, si spinsero a 1130 e chiudono a 1125.

Le Dell'Acqua da 374 declinano a 378, dopo un minimo di 371. Le Alcools perdono una lira a 285 e le Sirio ugualmente a 85.

Le Richard aumentano da 354 a 357. Invariate le Pantanella a 87.

I cambi sono stati in complesso più deboli e chiudono con variazioni lievissime sui prezzi di sabato scorso: *chèque* Francia invariato a 99 97 — Svizzera da 99 87 diminuirono a 99 80 — Londra invariato a 25 10 — Germania da 123 37 declina a 123 35.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La sorella Marianna ved. Genoni, la cognata Felicita Perelli ved. Cernuschi, il cognato Rinaldo Leonardi, i nipoti e pronipoti annunciano la morte del loro caro

CARLO CERNUSCHI

INDUSTRIALE

d'anni 80

avvenuta in Merate il giorno 5 alle ore 11 e mezza.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì, giorno 7, alle ore 15 1[4, partendo dal a propria casa in Merate alla chiesa parrocchiale, indi al cimitero.

La cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia. L'ufficio funebre avrà luogo alla mattina del lunedì alle ore 9.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie Calani Luigia, la figlia Maria, le famiglie Calani e Brambilla, unitamente ai parenti tutti addoloratissimi, annunciano la perdita del loro amato

BRAMBILLA ANGELO

avvenuta oggi, dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 8 corr., alle ore 13 (1 pom.) partendo dalla casa via Roma, 11, per la parrocchia e quindi per la tumulazione al cimitero di Balsamo.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Affori, 6 novembre 1904.

Per la nutrizione dei bambini lattanti serve a pratutto il latte di vaccina assottigliato con acqua in modo conveniente all'età del bambino e mescolato colla Farina Kufeke. L'aggiunta della Farina Kufeke al latte di vaccina rende il coagulamento di quest'ultimo nel ventricolo del bambino fiocchi e fioccoso e lo fa digeribilissimo, impedisce le forti fermentazioni del latte di vaccina nell'intestino del bambino e lo preserva quindi dalle malattie di catarro intestinale e pettorale. Oltre a ciò coll'aggiunta della Farina Kufeke il valore nutritivo del latte non viene disordinatamente od eccessivamente elevato.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-urinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica). — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni [illegible]

La MAGNESIA POLLI attivissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent 20. Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, *Place Bellecour, LYON.*
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

CURA DELLA TISI INCIPIENTE.

Secondo il parere dei medici abbiamo un indizio sicuro di salute perfetta quando il peso del nostro corpo si mantiene costante; bisogna quindi far molta attenzione alla perdita del peso perchè, in special modo se continuata, suole precedere o accompagnare la tisi incipiente. In tale periodo iniziale, la cura della Emulsione Scott è un vero tocca-sana. Presa regolarmente, essa rimette man mano l'organismo nella sua condizione normale, dimostrandolo col graduale riacquisto del peso primitivo.

Vi sono altri medicamenti che tutto al più possono momentaneamente lenire od arrestare lo sviluppo della malattia; la sola Emulsione Scott però è il rimedio sicuro per la tisi iniziale.

Sono note le proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo e la sua grande efficacia nelle malattie bronco-polmonari; l'olio semplice disgraziatamente

MARCA DI FABBRICA

ha odore e sapore spiacevoli ed è inoltre poco digeribile. Tali ostacoli al compimento di una buona cura non esistono nella Emulsione Scott che ha gusto piacevole, e la cui digeribilità è perfetta. Gli ipofosfiti di calce e di soda ad essa combinati, agiscono sul sistema osseo e muscolare e danno sodezza alle carni. Guardatevi dal perdere tempo e compromettere la guarigione usando rimedi non indicati. I medici danno la massima importanza, nel periodo iniziale della tisi, alla alimentazione. L'unico ricostituente che nutre e non affatica lo stomaco è la Emulsione Scott.

La marca di fabbrica qui riprodotta è identica a quella riportata sulle bottiglie: non dimenticate di farne il controllo; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N 12 — Milano.

Casa di salute per le *malattie delle donne*
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 28-65. *Ambulatorio ore 12-14.*

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

Nel regno delle fate.

C'era una volta una cattiva Fata, la quale dopo molto arrovellarsi il cervello per ritrovar qualche perversa invenzione onde recar danno al genere umano, ch'ella odiava, chiamò un giorno a raccolta tutte le zanzare di certa specie, allettandole con lusinghe di dolci frutta, ch'Ella aveva coperto dapprima di un virus velenosissimo pel sangue degli uomini; e stette così ad osservare con perfida gioia le stragi che sarebbero accadute. Infatti, le incoscie zanzare, le *Anofele* divenute portatrici del terribile male, da quel tempo in poi furono cagione di infinite sofferenze al genere umano, e causa di gran numero di morti.

Ma da poco tempo a questa parte un'altra Fata, una Fata benefica, s'è presa a cuore le sorti degli uomini. Essa è penetrata di nascosto nella casa della sua malvagia compagna, e di nascosto ha osservato, scrutato, studiato accuratamente d'onde venisse e come avesse potuto compiere tante stragi il veleno propinato alle zanzare, e da queste inoculato all'uomo, e finalmente è riuscita a scoprire, con immensa sua gioia, il segreto; e appena scopertolo, suggerì all'uomo il rimedio, frutto delle sue accuratissime indagini.

Da quel giorno si ebbero l'*Esanofele* e l'*Esanofelina* preparati infallibili contro le febbri malariche, il primo per gli adulti, la seconda pei bambini; e con essi possiamo sfidare le punture delle zanzare Anofele avvelenate dalla Fata cattiva.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per interni gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono rialzi a Parigi, a Berlino e Budapest e ribassi sui mercati di America e di Odessa. In quest'ultima città il ribasso fu notevolissimo ammontando a L. 1.63 per quintale.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 12.480.500 El. di cui El. 7.772.000 diretti in Inghilterra ed El. 4.668.500 per il continente.

L'esportazione dalla Russia nella settimana dal 22 al 29 ottobre raggiunse la vistosa quantità di 2.094.230 El.

Dalle Indie per l'Europa nello stesso periodo si esportarono 747.200 El. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione ascendono a 9.430.750 El, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 7.765.600.

In Italia i mercati furono poco animati e con scarsi affari. I prezzi si manterranno sostenuti con leggiera tendenza all'aumento. Le quotazioni oscillarono fra L. 23.50 e 25.40 per quintale. I melgoni esteri di qualità superiore raggiunsero perfino L. 27.25.

Foraggi e strami.

Milano. — Sui mercati foraggieri continua la calma più spiccata, perchè le contrattazioni avvengono rare e di nessuna o poca entità.

Si sperava che i primi giorni di novembre avessero a portare un po' di attività e cioè si potessero iniziare le provviste per l'inverno, cosa che ordinariamente succede in sulla fine di ottobre, invece nulla di tutto ciò, e si attende quindi di giorno in giorno il desiderato risveglio.

Il tempo favorisce ancora l'uso dei pascoli, ed a questa stagione è cosa certo rara si possa ancor fruire dei medesimi, e riteniamo che sia per l'appunto questa prolungata buona condizione dei pascoli che ritardi la ripresa degli affari.

Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono fermi, ma con affari nulli e tendenza un po' debole, e quest'identico andamento si ripercuote su tutti i principali mercati foraggieri.

Vige sempre da noi il prezzo da L. 9 50 a 10 50 pel fieno maggengo, da L. 8 25 a 9 25 pel fieno agostano, da L. 6 50 a 7 25 pel fieno terzuolo, da L. 5 50 a 6 50 pel fieno quartirolo, al quintale fuori dazio. L'erba di marcita, causa il bel tempo avutosi nella decorsa settimana ha segnato un tenue rialzo ed è tornata da L. 0 80 a 1 al quintale sul posto.

Paglie. — Nulla di nuovo abbiamo a porre in evidenza circa i mercati delle paglie, poichè, al pari del fieno, continua il solito andamento inattivo, senza contrattazioni, sempre in conseguenza dell'abbondante raccolto delle stramaglie, favorito da bel tempo, e che in campagna servì ottimamente e con risparmio a sostituire la paglia per lettiera.

Abbiamo detto in una precedente rivista che l'abbondanza del fogliame non potrà certo influire sul prezzo delle paglie; non credevamo però che il bel tempo avesse a prolungarsi tanto, motivo per cui potrebbe darsi, specie se la temperatura si mantiene allo stato attuale, che le paglie avessero a subire qualche ribasso.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento si paga sempre dalle L. 3 50 alle 4 50 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

I mercati locali di bestiame grosso procedono nella loro normale attività e mantenendosi sempre viva la ricerca dei nostri macellai e numerosa l'affluenza dei capi non si hanno a registrare cambiamenti di sorta.

I prezzi, infatti, su entrambi i mercati di bestiame grosso dell'ottava rimasero invariati ed ancora non fu possibile realizzare alcuni desiderabili ribassi sulle quotazioni attuali che per ogni singola specie sono sempre superiori a quelle dello scorso anno nell'identica epoca.

Gli è che il consumo mantenendosi sempre intenso necessita di disponibilità molto importanti, per cui ancora non è stato possibile avere un mercato nel quale il contingente posto in vendita abbia considerevolmente ecceduto quello necessario a coprire il fabbisogno del consumo, eccedenza che senza dubbio avrebbe provocato un po' di reazione nei prezzi.

Il tempo relativamente freddo e secco di questi giorni influisce grandemente sull'abbondanza delle richieste dei nostri macellai che approfittano della attuale stagione favorevole per fornire i loro negozi di quel quantitativo di carne disponibile che in tempi normali ciascuno tiene in proporzione dell'importanza del proprio spaccio.

Il quantitativo vitelli maturi che complessivamente sui mercati di lunedì e martedì furono condotti sulla nostra piazza su per giù si può eguagliare a quello della precedente ottava.

Ciò malgrado si può dire che i prezzi rimasero fermi perchè segnarono semplicemente un rialzo quasi impercettibile calcolato sul listino ufficiale in L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità.

Ciò ha dimostrato che il consumo si mantiene sempre molto limitato a causa dell'incremento importante acquistato dal consumo del pollame per effetto dei prezzi odierni relativamente bassi e molto più convenienti della carne di vitello.

Esportazione. — Domenica, 30 scorso mese, il bestiame esportato subì un lieve aumento in confronto della domenica precedente.

Si spedirono infatti in Svizzera 120 buoi e 49 tori e cioè, n. 12 capi in più dell'ottava antecedente.

Discretamente numeroso fu il quantitativo posto in vendita, il mercato essendosi aperto con 240 buoi e 50 tori. Ottiene in generale poi erano le loro qualità fra le quali furono veramente ammirabili alcuni buoi pregiatissimi di razza piemontese.

I negozianti svizzeri sono convenuti numerosi sul nostro mercato, e dall'inizio delle trattative si è potuto comprendere che essi erano animati da una certa volontà di comperare.

Ma gran parte dei contratti non poterono condursi a termine a causa della grande sostenutezza nei prezzi, sostenutezza che essendo l'andamento spiccato di quasi tutti i mercati d'origine che forniscono il bestiame alla nostra piazza, non può a meno di essere l'andamento prevalente delle nostre riunioni.

Devesi poi notare che sul mercato locale del precedente venerdì vennero comprati per la Svizzera una ventina circa di bovini che naturalmente avranno influito un po' sulla riduzione degli acquisti avuti nell'ultimo mercato d'esportazione.

Suini.

Milano. — La nostra piazza, a quanto pare, ha deliberato di far sosta sul prezzo di L. 120 al quintale, già stabilitosi sin dal giorno 3 dello scorso settembre.

Infatti anche sabato tale quotazione fu confermata, e con essa fu confermato pure il prezzo da L. 100 a 105 al quintale pei suini magroni e da L. 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli.

Il consumo delle carni suine è rilevante e lo fu assai, specie nella testè decorsa settimana, in occasione della ricorrenza dei Santi e dei Morti.

Non ci asteniamo dal dichiarare che ci meraviglia non poco tale invariabilità di prezzo in questa stagione, in cui il rialzo è abituale, e ciò devesi alla grande abbondanza di merce che abbiamo sulla piazza.

È certo però che un rialzo l'avremo quanto prima, specie se si pensa che di fronte al forte consumo, le provviste dei produttori-lattai, per quanto abbondanti, avranno bene a scemare.

Grassine e Strutti.

Milano. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Crosponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Pesce.

Milano. — La giornata di venerdì, ricorrenza della festa di S. Carlo, non essendo stata considerata di magro, diede luogo ad un ribasso nei prezzi del pesce, sebbene il bollettino non abbia segnato alcuna variazione.

La piazza abbondava di merce di ogni qualità, ma la richiesta fu alquanto limitata, appunto in conseguenza della suddetta festa che ammetteva alle mense i generi grassi.

Polleria e selvaggina.

Milano, 5. — Si susseguono sufficientemente animati i mercati del pollame e della selvaggina, animazione dovuta e alla stagione corrente ed all'elevato prezzo cui sono tenute le carni bovine.

La richiesta di conseguenza è buona e l'offerta certo non è deficiente.

Nel mercato di lunedì scorso i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati; nel mercato susseguente di venerdì subirono un lievissimo rialzo il pollame morto ed un rialzo più spiccato le lepri.

Uova.

Milano. — Il termometro delle quotazioni va continuamente segnando un crescendo, crescendo che punto ci meraviglia, perchè di questa stagione, sino alle feste di Natale, è consuetudinario il rialzo nei prezzi delle uova.

Quelle fresche nel mercato di lunedì subirono un rialzo di cent. 2 alla dozzina e quelle per l'esportazione di cent. 5 al chilogramma; nel successivo mercato di venerdì si ebbe un aumento più spiccato per le uova fresche in partita che andarono soggette ad un rialzo di centesimi 8 a 10 alla dozzina, così ora si pagano da L. 1 16 a 1 20 alla dozzina.

Non fa bisogno dire che si continuerà nella scala ascendente, di mercato in mercato.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — In occasione della festa dei Santi, come abbiamo già detto, il mercato del burro fu anticipato di un giorno e fu confermato il prezzo di L. 2 40; nel mercato poi di venerdì la Commissione proclamò un rialzo di cent. 5 e fu così portato il prezzo a L. 2 45.

Tale quotazione, data la stagione in cui siamo, può ritenersi corrispondente alle esigenze del mercato, e vorremmo che per qualche po' di tempo ancora non venisse punto alterata, con novelli aumenti che per ora sarebbero fuor di luogo.

Merce sul mercato non ne manca, anzi potremmo dire che abbonda e la richiesta pure non fa difetto.

Non escludiamo che coll'andar della stagione non si debbano avere degli aumenti di prezzo; si sa bene che l'approssimarsi delle feste natalizie influisce generalmente sul commercio delle derrate alimentari provocando rialzi di prezzo su tutta la linea; solo diciamo che pel momento questi rialzi li riteniamo prematuri.

Formaggi.

Milano. — Continua la depressione nel commercio dei formaggi, i quali non accennano menomamente ad un risveglio.

Speravamo, come abbiamo già detto, che il cambiamento di temperatura avesse a dare ai mercati un po' di movimentazione, invece ci è giocoforza convincerci che a nulla ha influito la stagione autunnale, perchè le tristi condizioni di questa industria non sono affatto mutate. Specialmente depressi sono i formaggi grana in campagna, i quali non trovano collocamento che a prezzi bassissimi.

Non ci rimane che confidare in giorni migliori e cioè in giornate più fredde, allorquando la richiesta potrà farsi maggiormente sentire e così dar luogo ad un po' di animazione negli affari. Accarezziamo intanto la speranza di un miglioramento di là da venire.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Non si hanno variazioni di entità a registrare, nè per i prezzi nè per la posizione del mercato del caffè: all'origine perdura la fermezza, ma da noi gli affari sono limitati al consumo.

Quotasi: Moka franchi oro 185 a 200, Portoricco fino 182 a 200, corrente 155 a 170, Perù lavato 135 a 155, Guatemala lavato — a —, naturale 115 a 116, Salvador lavato 140 a 150, naturale 112 a 116, caracolito 132 a 140, Pergamino 106 a 110, Costarica lavato — a —, Caracas lavato 125 a 160, naturale 105 a 110 San Domingo 104 a 115, Maracaybo e Cumana 105 a 110, Porto Cabello lavato da — a —, naturale 105 a — Santos lavato 118 a —, idem naturale 105 a 108, caracolito 130 a 132, Rio naturale 100 a 105, caracolito 128 a 130, Bahia 95 a 100, il quintale schiavi di dazio.

Zuccheri. — Nei zuccheri raffinati nazionali la domanda è sempre attivissima; discretamente attivi anche i greggi.

Quotasi: Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da marzo a giugno 1905 fr. oro 133 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) 124-125, cristallini barbabietola 124 a —, Machlier inglese n. 1 da 123 a 124 id. nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna marzo-giugno 1905 da 121 a 122, n. 2 a 116, n. 3 a 112 il quintale.

Cacao. — I prezzi sono sostenuti, ma gli affari limitati.

Quotasi: Porto Cabello franchi oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 190 Parà 175 a —, Ceylan 180 a 190, S. Thomé 140 a 145, Fernando Po 134 a 140, Bahia preparato bello 135 a 145, S. Domingo 125 a 135, Samana 132 a 137 per quintale schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato sostenuto.

Singapore nero franchi oro 140 a 142, bianco — a —, Tellichery 140 a 142, Giava da 130 a 132, Singapore bianco da 210 a 220, Penang bianco 190 a 195, nero da — a — per quintale schiavi di dazio.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — All'esordire della testè decorsa settimana sembrava delinearsi una marcata tendenza alla calma negli affari, perchè scarse si verificano le ricerche in tutti i generi.

Più tardi invece, dalla fabbrica del continente pervennero ordinazioni, le quali motivarono discrete conclusioni nelle greggie fine per organzino, nonchè in quelle di titolo e qualità media per trama; le prime, specialmente, diedero luogo ad alcune importanti vendite nelle provenienze toscane, ai maggiori corsi sin qui praticati.

Le commissioni dall'America rimasero limitate per quanto concerneva merce a breve consegna: per contratti a lunga scadenza, facilmente trovavansi riflettenti all'acquisto, ma la contropartita dei venditori era pressochè nulla.

È però debito di rassegna il registrare che i magazzeni si trovano con scarso deposito, quindi non potrebbero presentare assortimento favorevole a trattative di qualche conto.

Asiatiche. — La domanda nella scorsa settimana fu limitata e più limitate ancora furono le conclusioni, per la solita difficoltà d'intendersi sui prezzi.

I compratori, approfittando del periodo di calma, domandano qualche concessione di prezzo mentre il detentore è costretto di difendere il proprio stock che non potrebbe rifornire se non pagando, all'origine, prezzi sensibilmente superiori.

I mercati dell'Estremo Oriente sono calmi, ma i prezzi si mantengono fermissimi.

Bozzoli. — Le domande dei filandieri si sono calmate: le esagerate pretese dei detentori subirono modificazioni, ma non ancora sufficienti a permettere nuove contrattazioni, per le quali ve ne sarebbero state riflettenti merce a consegna, anzichè pronta.

Cascami. — All'infuori dei doppi in grana che mantengonsi in favore, per tutti gli altri generi non si constatano affari degni di nota.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa, rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AVIS. Monsieur Dozol Lucien, propriétaire au Bas Alpes G.ne de Castelles-les Sausses, par Entrevaux (Basses Alpes) declare qu'il ne répond pas des dettes que sa femme Félicie Pellegrin aurait contractées, celle-ci ayant quitté son domicile conjugal depuis le 21 septembre 1904. 31376

CAPITALISTA tiene a disposizione fortissima somma, facendo mutui ipotecari, operazioni su vitalizi e secondo ipoteche, mite interesse. Scrivere Prof. Hattier, Lazzaro Palazzi 6. 31395

DENTISTA Consiglia specialista denti e dentiere ultima invenzione e trasferito in via Amedei 9, Milano. 31394

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per specialità. Prezzo fabbrica 0,45 a 1,60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 31398

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Vicente, Corso Magenta, 10, Milano. 30050

MOTIVI famiglia cedesi avviato negozio ferramenta buona posizione. Bordini. Carlo Alberto 32, dalle 12 alle 14. 31187

OCCASIONE cedesi drogheria Lire 2500 circa contanti. Drogheria 444 posta. 31197

OCCASIONE partenza cedesi avviata calzoleria. Rivolgersi Caffè via Tortona, 20. 31389

OCCASIONE vendesi pelliccia Petit gris. Scrivere V. 5000 posta Milano. 31372

SALOTTO da pranzo seminuovo, diversi altri mobili usati vendo. - Rivolgersi portinaio Boccaccio 31. 31388

Affitti.

AFFITTANSI presente appartamenti 6 locali via Manzi, 6, od altrettanti via Volta 16 Prezzi miti. 31191

AFFITTASI 29 marzo, vicinanze ferrovia Nord, appartamento 6 locali con terrazzo 4.° piano. — Rivolgersi Hesse, piazza Borromeo 7. 31354

APPARTAMENTINO ammobigliato centrale comodità moderne, affittasi Portinaia Passarella 14. 31355

APPARTAMENTO bellissimo ammobigliato 5 camere, 2 ingressi, cedono sposi partenti (Investitura 530) mobilio, arredi, gaz, pianoforte 1700. Portinaio, Mazzini 7. 31202

CERCO 2 camere vuote anche se presso famiglia, possibilmente centrale. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano.

Avvisi diversi.

CANI bull-dogues, maschio e femmina giovani, buoni da guardia, abituati catena, ricercansi da stabilimento industriale. Casella postale 423. 31161

CERCASI per sviluppo fabbrica maglierie, socia pratica lavorare macchina, deposito L. 300. Portineria viale Bergamo 12 (Loreto). 31386

CERCHEREBBESI piazzista pratico clientela privati vino, occorrerebbe macchina travaso, carrello vasellami usati. Lorenzetti, fermo posta Milano. 31385

FOTOGRAFIA. Cercasi buon ritoccatore negative ed ingrandimenti bromuro, capace disimpegnare anche lavori di laboratorio. Indicare pretese. Fischer, via Polleri, 4, Genova. 31380

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica timbri Lobbia, Milano. 31357

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

CANI Fox, terriers e Colley a vendersi, disponibile maschi e femmine, bellissimi pura razza, Benscheidt, Creva-Luino. 31381

CANI Setter mesi 6, maschio, femmina genitori provetti beccaccino, vendonsi occasione. Agazzi Alessandro, Bergamo. 31362

CAPITALISTI! Vendesi specialità medicinale nuovissima, esito garantito, mancando capitale lanciarla. Enotrio, posta Milano. 31370

CASA nuova costruzione, reddito 14 mila netto, posizione centrale vendesi al 5 1/2 netto ossia cerco prima ipoteca 170 mila esclusi mediatori. Scrivere cassetta 85 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31258

CAUSA partenza vende subito sala da pranzo elegante, letto, armadio, fornello ecc. Lorenzo Mascheroni, 9. 31367

CEDESI avviatissimo negozio tintoria, buonissima posizione. Bordini, Carlo Alberto, 32, dalle 12 alle 14. 31190

FABBRICA di maglierie, circolari e rettilinee, ben avviata, si cederebbe a buone condizioni. Scrivere Apollo 44, fermo posta, Milano. 31044

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CALZOLAIO libero impegni famiglia cercasi dal Collegio per Deficienti, Concorezzo. 31395

CERCASI abilissimo ragioniere ota superiore 30 anni. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Inviare offerte cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31229

CERCANSI abili lavoranti e lavorante per confezione da signora. - Rivolgersi Ditta Visconti e Donati, Milano. 31379

CERCANSI subito 6 abili tagliatori di pietra, granitori. Scrivere a «Vve. Ortelly a Monthey (Cantone Valese). 31287

CERCASI agente svelto, stipendio e commissione. Referenze necessarie. Dirigersi Dottore 10 alle 12 martedì, via Ariberto 24. 31360

CERCASI magazziniere pratico macchine biciclette. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 100 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31364

CERCASI per importante studio commerciale abile corrispondente italiano con bella calligrafia, nonchè signorina pratica lavori studio. Offerte con referenze ed indicazione impieghi fin ora avuti Cassetta 99 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31383

CERCASI un giovane sarto non ammogliato di indole buona. - Presso Antonio Monti, Santa Croce, Svizzera. 31346

CONTABILE corrispondente cerca primaria ditta ramo sete ed affini. Necessita conoscenza francese possibilmente tedesco, bella calligrafia. Offerte con indirizzi per referenze cassetta 63 T Haasenstein e Vogler. Milano. 31105

DISTINTA pianista dà lezioni pianoforte L. 12.— mensili. B. Cicco Simonetta 12. 31172

FAMIGLIA distinta con bambini, cerca giovinetta 12-14 anni. Rivolgersi portineria corso Vittoria 32. 31184

GIOVANE 16-18 anni di famiglia milanese, cercasi da studio macchine quale apprendista viaggiatore, buona posizione, indispensabile bella calligrafia, referenze, piccola cauzione. — Scrivere Rembaldi, posta Milano. 31344

LAVORANTE sellaio celibe, anni 35 circa, praticissimo cavalli, troverebbe impiego ed alloggio stabilimento industriale. Scrivere Casella 359 Milano. 31361

LEGATORIA sociale via Bramante, 23, cerca apprendisti legatori. 31282

MINIATRICI cartoline cercansi lavoro eseguirsi nel laboratorio Rapisardi, Brera, 23. 31175

PELLATTIERI raffinatori e conciatori depilatori purgatori trovan posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 31265

PELLICCIAI lavoranti finiti referenze inecepibili ricercansi Pellicceria Vedova Rossi, Genova. 31272

SIGNORA quarantenne distinta capacissima direzione casa occuperebbesi signora sola. Scrivere A. Z. fermo posta Firenze. 31375

SIGNORA trentenne seria, buone referenze, cerca posto cassiera rivendita pane, pasticceria od altro, dispone cauzione. A. I. posta, Milano. 31341

SIGNORE stato molto tempo Germania, pratico tedesco e francese, cerca traduzioni. Scrivere 7655 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30932

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio contabilità pratica doppia impiegherebbesi presso seria ditta Scrivere Ada, posta Milano. 31500

STUDIO commerciale cerca giovane impiegato con ottime referenze per fare fatture e corrispondenza italiana. Scrivere casella postale 133. 31151

SOCIETÀ importante. — Cercansi piazzisti favorevolmente conosciuti ceto industriale milanese, a stipendio fisso e provvigione sugli affari, necessitano ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler cassetta 45 T, Milano. 30993

STABILIMENTO meccanico milanese cerca esperto corrispondente italiano con perfetta conoscenza tedesco e possibilmente francese o inglese. Dirigere soltanto offerte serie, corredate di Curriculum vitae, copie certificati, referenze e pretese, stipendio a cassetta 81 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31241

Cura nazionale e rigeneratrice del sangue adottata e prescritta dai distinti Specialisti per guarire radicalmente

L'ANEMIA

Clorosi, Colori pallidi, Cachessia, Scrofola, Neurastenia, Indebolimento generale, ecc. Rimpiazza e brillantemente sostituisce i ricostituenti finora conosciuti, emergendo per la sua perfetta tolleranza e completa assimilabilità. Risultati miracolosi.

Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI - Corso Buenos-Ayres, Via Vitruvio, N. 9, Milano.

Depositi: Genova, *Ing. I. Cattaneo e C.* — Firenze, *C. Pegna e F.* — Napoli, *E. Dethen.* 26962

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

TAGLIATORE sarto cercasi urgenza. 180 mensili. Scrivere Cosali posta Milano. 31373

TESSITURA greggio cerca abili assistenti. - Scrivere unendo referenze, condizioni stato famiglia H 31238 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31238

TRASPORTATORE pratico macchina zinco cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta 149 S Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTUNENNE cerca impiegarsi qualunque azienda, buone referenze. Scrivere cassetta 58 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31091

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

VENTENNE orfano, colto, educato, pratico studio, bella calligrafia cerca impiego, commesso magazziniere. Scrivere Zorello, fermo posta, Milano. 31322

VENTICINQUENNE per migliorare posizione occuperebbesi fattorino pratico imballare. Buone referenze. T. V. Pietro Giannone 4. 31835

VIAGGIATORE pratico droghe, medicinali, gomme affezionata clientela cercasi. Pretese referenze. Guidi posta Verona. 31374

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da

FREDDO e VENTO

le Signore adoperano sempre la squisitissima

CREMA VENUS BERTELLI

prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la

pelle fresca e morbida

Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la

VELLUTINA VENUS BERTELLI

che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.

L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

NUOVO FORNELLO A PETROLIO detto "ETNA,,

IL PIÚ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!

Sicuro d'ogni pericolo d'esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odore, senza fumo, senza tingere i recipienti, produce immenso calore con piccolissimo consumo di petrolio. La fiamma si regola a volontà.

L. 16, affrancato mandando l'importo.

CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

PILLOLE FATTORI

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

GASTRICISMO - STITICHEZZA

CATARRO INTESTINALE

trovasi nelle rinomate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI a base di Cascara Sagrada. Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo — Scatole contenente N. 25 pillole L. 1; N. 60 pillole L. 2. — G. Fattori e C., Chimici-Farmacisti, Via Monforte, 6, Milano.

Concessionario per la rivendita TRANQUILLO RAVASIO Milano, Via Monforte, 6 — Acque Minerali Marsala Ingham Spec.ᵗᵃ Medicinali

GOTTA REUMATISMI-ARTRITE

guarite radicalmente col rinomato

ELISIR FATTORI

25 anni di fama mondiale

Opuscolo gratis a richiesta, anche con biglietto da visita. — L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. — via Monforte, 6 — MILANO.

EMORROIDI INTERNE ED ESTERNE

siano pure croniche, si guariscono con le rinomate

Pillole solventi antiemorroidali Fattori e *Unguento antiemorroidali Fattori.*

Scatola pillole L. 2,50 — Vaso di unguento L. 2 — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte 6, MILANO. Opuscolo GRATIS a richiesta.

Appendice del SECOLO del 7-8 Novembre

MASSIMO VILLEMER 119

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tu eri, forse, innamorato della Bevitrice d'oro!

— Oh! no!... Soltanto... mi divertivo, in casa sua! È una casa in cui si mangia benissimo, in cui si gustano i vini più prelibati, in cui non ci si annoia mai! Inoltre, il giuoco vi è sempre molto animato e messer Roscoff è un baro che agisce con una rara eleganza di modi...

« L'ultima volta che giuocai con lui, mi alleggerì di undicimila franchi con un'abilità, con una rapidità veramente meravigliose!

— Ti consiglio, amico mio, di non ritornare mai più dalla Bevitrice d'oro!

— Ella partì ieri sera per Trouville, dove assisterà alle corse di Normandia!...

« Ah! quell'avventuriera ha molte corde al suo arco, e saprà sempre trarsi di impaccio, superando difficoltà che ad altri sembrerebbero invincibili!

— Dunque, è deciso... Fra otto giorni, ci ritroveremo a Marsiglia.

— Sì... Ma tu che fai, ora?...

— Vado a spasso...

— Suvvia! Confessa, piuttosto, che vai a salutare qualche povera ragazza che piangerà per la tua partenza!...

Daniele sorrise, non protestò e si accommiatò.

Percorse la via della Pace, indi via di Rivoli, d'onde si recò alla stazione della Bastiglia.

Era una splendida giornata, e Parigi sembrava in festa.

Prima di andar lontano, forse per molti anni, Daniele voleva rivedere Bluette, l'adorabile fanciulla che amava immensamente e che tanto aveva cercata da quando ella era scomparsa dal viale d'Italia.

Quando scese dal treno a Joinville, egli si sentì profondamente commosso.

La campagna rideva, dorata dal sole; la Marna aveva vividi riflessi d'argento, fra le sue rive erbose, quel giorno deserte.

In quella solitudine ridente, Daniele non tardò a calmarsi, e, alla commozione dapprima provata, successe in lui, a poco a poco, una specie di dolcissima ebbrezza...

Egli stava per rivedere Bluette!... la sua adorata Bluette!...

Ella viveva in quel bel paese... e fra poco egli avrebbe potuto parlarle, ridirle quanto l'amava!

Egli camminava a caso, ora, fidandosi della propria stella, che certo lo avrebbe condotto dov'era il suo amore.

Così, s'aggirò lungamente sulla riva destra della Marna, tutta verde e costellata di margherite.

Alla chiesa di Joinville, suonarono le dieci.

Ad un tratto, Daniele vide, in lontananza, un uomo che si dirigeva verso la trattoria della *Testa nera*, spingendo faticosamente un organetto di Barberia.

Quell'uomo era solo.

Egli era uscito allora da una casetta circondata da un piccolo giardino tutto fiorito; e, sulla soglia di quella casetta, si vedeva una fanciulla che seguiva collo sguardo il povero suonatore ambulante.

— Baldini!... Bluette!... mormorò Daniele.

E in breve egli giunse davanti alla casetta, la porta della quale era già stata rinchiusa.

Il cuore del giovane innamorato pulsava forte, tanto che pareva dovesse spezzarsi...

Ansioso, smarrito, Daniele si domandava se doveva bussare, o se piuttosto gli conveniva aspettare che Bluette uscisse per raggiungere Baldini.

Giudicò opportuno, infine, appigliarsi a quest'ultimo partito, e, inquieto, profondamente turbato, si nascose fra i cespugli, sperando che la fanciulla stesse per comparire...

Aspettò per una lunga ora, soffrendo indicibilmente...

Infine, Bluette uscì dalla casa.

Ella non vide Daniele, come non lo aveva visto prima, e si allontanò lentamente, lungo il fiume...

Sembrava stanca e mestissima... Daniele, osservandola da lontano, notava ch'ella era assai mutata...

Il suo volto delicatissimo, un tempo fresco e roseo, era divenuto scarno, pallidissimo...

I suoi occhi brillavano singolarmente fra i lunghi cigli biondi...

Sulla riva del fiume, nessuno. — Era l'ora più calda della giornata, e tutte le case, intorno, erano ermeticamente chiuse.

Recando un piccolo paniere, Bluette seguiva lo stesso sentiero che Baldini aveva percorso poco prima... Ella portava la colazione al povero vecchio, col quale poi sarebbe rimasta.

Daniele, infine, si decise ad avvicinarlesi, e accelerò il passo, chiamandola:

— Bluette!... Bluette!...

All'udir quella voce che le ridestava nella mente i ricordi più dolci della sua vita, la fanciulla si arrestò, si volse, ed esclamò, con voce tremante:

— Daniele!... Mio Dio!... È Daniele!...

Egli allora corse a lei, tendendole le mani... ma ella rimase immobile, come indifferente.

Turbato, vinto da una gioia quasi sovrumana, Daniele mormorava:

— Finalmente... finalmente vi ho ritrovata, mia cara, mia adorata Bluette!... Se sapeste quanto vi ho cercata!... Se sapeste...!

— Non avreste dovuto, signore, venire qui, a turbar la pace della mia vita! disse gravemente la fanciulla. Tutto ci separa, lo sapete... e non dobbiamo più rivederci.

Daniele, commosso, s'impadronì delle mani di lei, ed ella se le lasciò stringere e baciare.

Poi riprese, con voce di pianto:

— La mia anima è in lutto, già da molto tempo... Mi trovo in una condizione tristissima... Vivo fra due poveri vecchi, perseguitati dalla sventura, che amo immensamente, e per essi, signor Daniele, mi sacrificherò sempre... Infatti, non ho il diritto di abbandonare chi mi allevò con grande amore...

« Baldini vuol continuare a guadagnar da vivere per se, per Celeste e per me... Ogni giorno egli s'aggira in questi luoghi, con un organetto di Barberia che gli serve di pretesto per domandare l'elemosina...

« Ma io soffro indicibilmente, ogni volta che lo vedo uscire di casa, e vorrei potergli evitare le fatiche e le umiliazioni a cui si assoggetta...

« Per aiutarlo, ho ricominciato a cantare, e tutti mi conoscono, qui come a Parigi, per una specie di zingara dotata di una bella voce.

« Nel passato, cominciai ad imparare un mestiere col quale avrei potuto guadagnarmi il pane più decorosamente; ma Baldini volle poi che io interrompessi quel tirocinio, per imparare invece la musica... Egli sognava di farmi diventare una grande artista. Ah! poveretto!... È stato forse un errore, il suo, ma gli perdono volontieri...

Ed infine la fanciulla concluse, risoluta:

— Dunque, tutto è finito, fra noi... Non dobbiamo più rivederci!

— Ah! voi non mi amate, Bluette!... Voi non mi avete mai amato!... esclamò Daniele.

Bluette non protestò.

Camminavano lentamente lungo il fiume. — La fanciulla guardava distratta le acque luccicanti, e un pensiero opprimente le occupava l'animo...

Più che mai, in quel momento penosissimo della sua vita, ella pensava al suicidio, e le pareva di sentirsi irresistibilmente attratta da quell'acqua limpida e fresca, in cui sarebbe stato dolce addormentarsi per sempre...

Daniele, chino verso di lei, tanto da

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

CREOSINA BOSIO

TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI

Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. TULLIO BOSIO, via Garibaldi, 24-26, Torino
Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO
ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei

BRONCHI E DEI POLMONI

Boccette da L. 5 e da L. 2,75 — Boccetta saggio L. 1,50.
Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

Premiati alle Esposizioni di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1879 - Milano 1881.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

EIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 — 214

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Per sole L. 10,95
Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione
Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., disegni ultima novità per camicette di signora

per sole L. 5,25
franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta

BARBERI & NOLI
Via S. Maria Valle, 2, Milano.

NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo e il listino dei prezzi.

CALDAIA CORNOVAGLIA 30-40 mq. non inferiore 6 atmosfere cercasi acquistare. Scrivere Cassetta 101 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 3169

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.º N.º 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

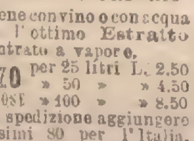
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

REGALO!! Leggete l'avviso „La valigia della Felicità" sul SECOLO del 29 Ottobre

VERMOUTH
di Torino o Chinato
si ottiene con vino o con acqua merce l'ottimo Estratto concentrato a vapore.
Prezzo per 25 litri L. 2.50 » 50 » » 4.50 » 100 » » 8.50
Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, via Felice Casati, 12.

CHI CERCA
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451
Discrezione! Discrezione!



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Ufficio del sig. Baptistin Caillet, procuratore presso il Tribunale Civile di Nizza ivi sito, via dell'Opera, N. 2 (Hotel de la Caisse d'Epargne).

VENDITA all'incanto pubblico, all'udienza delle vendite pubbliche del Tribunale civile a Nizza *Mercoledì il 16 Novembre 1904* alle 8 1/2 del mattino d'una

VILLA
situata a Beaulieu sur Mer detta
Villa Kladitschew

Luogo detto « Petite Afrique » composto di cantine, pianterreno rialzato e primo piano.

Casa per il giardiniere composta d'un pianterreno rialzato con due piani.

Terreno coltivato ad olivi, carrubi, palme, pini e piante esotiche.

Questa proprietà d'una superficie di circa 3626 metri è cinta da muri e guarda ad occidente: Casa Boupin; a tramontana: via Nazionale di Nizza per Monaco; a mezzodì il mare e fa parte della successione del sig. Dinitri Petrowich Kladitschew, in vita luogotenente generale russo, dimorante a Pietroburgo dove è morto il 7/20 Novembre 1903

Prezzo d'asta: Cinquanta mila franchi, dico 50,000 franchi.

Baptistin Caillet, *procur.*

Per informazioni rivolgersi al sig. *Caillet* procuratore incaricato o consultare la nota delle servitù depositata presso la cancelleria del Tribunale Civile.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

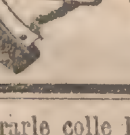
NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pill le Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Amer cane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità
Unguenti solv. nal. preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via S. adari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — ottimo vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, pei dolori reumatici e pei calli.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
anche tutte smaltate
oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO

LAMPADINE ELETTRICHE
L. 1.00



complete con batteria di tre pile (vedi fig.) servibili per 3000 accensioni.

Perfettamente tascabili, utili e pratiche sono le migliori del mondo e si vendono a sole L. 12 alla dozzina. Al dettaglio L. 1.30 ciascuna. — Batterie di ricambio L. 7.80 alla dozzina. Lampadina elettrica luce garantita 4 1/2 volts e per la durata di 400 ore si vendono a sole L. 6.50 alla dozzina. — Per commissioni inviare importo alla

PREMIATA DITTA FRASCOGNA
Via Orivolo, 35, Firenze.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI
Vendesi in MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

SORPRENDENTE! UNIVERSAL-TELESCOPE!
(Brevettato - Portata 15 Kilometri)

L. 1.50
(Mezza grandezza naturale).

Per teatro, viaggio, campagna, marina, passeggio, ecc., sostituisce i binoccoli e canocchiali. Originale, multiplo, pieghevole, autogirante, tascabile, in forma graziosa d'orologio, possiede lenti meravigliose e specchio circolare che permette vedere se stessi mentre si guardano altre persone.

La lente maggiore serve come magnifica lente d'ingrandimento per leggere o verificare scritti indecifrabili, stoffe, ecc.

Montato riccamente in celluloide, tartarugata si vende per reclame a sole L. 1.50 (per posta raccomand. aggiungere Cent. 30). Per commissioni inviare importo alla 31270

Premiata Ditta Frascogna
Via Orivolo, 35, Firenze.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiat alle governative — Corsi accelerati di licei. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno con esami di ammissione legali.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Corso V. E. 18

sfiorarle colle labbra i capelli, mormorava ancora:

— Voi non mi amate, Bluette!... Non mi avete mai amato!...

— Oh! signor Daniele!... Che dite?!

— La verità, pur troppo!... La verità!

— Ah! voi non sapete, non saprete mai leggere nel cuore di una donna, poichè non comprendete, non indovinate, quali sentimenti conturbano dolorosamente il mio!...

— Bluette!

— Oggi, io posso dirvi che vi amo d'immenso amore, che penso a voi di continuo... Posso dirvelo, signor Daniele, poichè non ci rivedremo più... mai più!...

— Bluette!... Bluette!...

— È assolutamente necessario che non ci rivediamo più, perchè io non voglio che dobbiate arrossire per me...

« D'altronde, un uomo come voi non può amare una cantatrice ambulante, una mendicante, una pezzente...

« A una povera creatura quale io sono non si può offrire che un amore passeggiero... ed io sento che morirei di vergogna, se un giorno, per debolezza, divenissi vostra amante.

— Vi giuro, Bluette, che un simile pensiero non si è mai presentato al mio spirito—

« Vi ho ansiosamente cercata ed infine sono venuto, oggi, ad aspettarvi davanti alla porta della vostra casa, soltanto perchè sarebbe stato troppo doloroso, per me partire senza salutarvi...

— Avete ragione, Daniele... Separiamoci.

— Non mi rivedrete più; diss'egli, calmissimo. Domani, sarò lontano da Parigi, e fra otto giorni lascierò la Francia...

Bluette impallidì, vacillò...

— Devo partire per la Cocincina... riprese Daniele. Ritornerò da quel lontano paese?... Non lo so!... In certi luoghi, si muore tanto facilmente!... Forse, non ritornerò mai più!...

— Mai più!... ripetè Bluette sconsolatamente. Non ci rivedremo mai più!... Se foste rimasto a Parigi, avrei potuto scorgervi, qualche volta, nascondendomi nell'ombra, e seguirvi lungamente collo sguardo!... Ma, così... dovunque sarò, dovunque andrò, non vi rivedrò mai!...

Seguì un breve silenzio.

Poi la fanciulla riprese, sospirando:

— Dunque addio, Daniele! Addio per sempre!... Quando penserete a Bluette, vi sia dolce il ricordo di lei!

— Mi amate?... Mi amate dunque davvero?... mormorò Daniele, violentemente commosso.

— Sì!... Vi amo!... Vi amo immensamente!... Ma... addio per sempre!...

PARTE QUARTA

IL RITORNO

I.

Baldini e Celeste conversavano animatamente, guardando a quando a quando la pendola...

Erano arrivati da Joinville quella sera stessa, e, in quel modesto salotto d'un appartamentino in via della Pompa, aspettavano Bluette.

Era un salotto arredato con molta semplicità, in istile *liberty*: alcuni piccoli mobili modernissimi, un tappeto a grandi fiori bizzarri, e, in un angolo, in una grande cornice dorata, un bellissimo ritratto di donna.

Baldini si alzò, si avvicinò a quel ritratto, e Celeste lo imitò, ed entrambi lo contemplarono, come in estasi.

L'artista aveva saputo dare un'espressione soavissima a quell'adorabile testolina dalla magnifica capigliatura bionda e dagli occhi azzurri e profondi.

— Mio Dio! esclamò infine il buon vecchio. Com'è bella, la nostra Bluette! Non se ne vedono molte, delle donne belle così! Non è vero, *baronessa?* Ah! guardate che occhi!... Due soli!...

« Vi ricordate, mia buona Celeste, del suo « debutto » nella parte di *Mignon?*... Ah! quella sera, io provai certamente la gioia più grande della mia vita!

« Tornammo a Joinville con l'ultimo treno, carichi dei fiori che gli spettatori avevano donato alla nostra cara piccina. — Ed eravamo felici, noi due... e piangevamo come fanciulli!...

« Soltanto Bluette, rideva... A lei, pareva una cosa naturalissima, il suo trionfo!...

E il buon vecchio, affondate le mani nelle tasche dei calzoni, passeggiava su e giù pel salotto, apriva di tanto in tanto la finestra, s'affacciava, per guardare se giungeva una carrozza, poi richiudeva pianamente.

— È una bellissima serata... disse, dopo un lungo silenzio.

— Sì... e non fa freddo, affatto, quantunque la primavera sia appena cominciata!

— Infatti, le nostre piante cominciano a rinverdire. Fra un mese avremo fiori a bizzeffe, e non dovremo più ricorrere a Margot, per ornare questo magnifico salotto...

La serata era veramente splendida.

Le stelle fulgevano in un cielo perfettamente sereno.

Erano i primi giorni d'aprile, del bel mese in cui tutto rinasce nella natura, e in cui gli uccelli ritornano a ricercare i loro nidi.

Già da sei mesi, Bluette — *la Bluetta* come la chiamavano al teatro — abitava con una vecchia domestica quel modesto appartamento di via della Pompa.

Ella aveva frequentato il Conservatorio, vi aveva ottenuto un primo premio, poi, immediatamente, era stata « scritturata » all'Opéra Comique dove, la prima sera, aveva ottenuto un vero trionfo.

Celeste e Baldini avevano recisamente rifiutato di condividere il benessere della giovane artista, ma questa li aveva ugualmente aiutati col dar loro cento franchi al mese che bastavano pei loro bisogni limitatissimi.

Inoltre, a loro insaputa, ella aveva comprata la casetta di Joinville e l'aveva fatta restaurare e ammobigliare.

Tutti i suoi giorni di libertà li passava co' suoi vecchi amici in quella casetta, trasformata ormai in una piccola villa di bellissimo aspetto.

Prima di provvedere al proprio benessere, la buona fanciulla aveva provveduto dunque a quello di coloro che amava di coloro ai quali doveva il principio della sua carriera, che s'annunciava veramente splendida.

Nel suo appartamento di Parigi, Bluette viveva ritiratissima, non ricevendo alcuno.

I suoi ammiratori, i suoi innumerevoli adoratori erano invariabilmente respinti se tentavano di presentarsi in casa.

Nel cuore di lei era rimasto un ricordo incancellabile: il ricordo di Daniele, dell'uomo al quale aveva dato il proprio cuore, per sempre.

Spesso ella si recava ai Campi Elisi, dove passeggiava lungamente, fermandosi talvolta a guardare pensierosa il palazzo della principessa di Kerandal.

Sperava, forse, di rivedere colui che amava?... Ma la sua speranza rimaneva ogni volta delusa, ed ella se ne ritornava a Passy, triste, meditabonda.

Bluette, dunque, non era felice.

L'ebbrezza del trionfo non era durata molto, per lei, che si era in breve abituata agli applausi, all'entusiasmo del pubblico.

Tuttavia, sul palcoscenico, quando sosteneva una parte d'innamorata e cantava qualche frase musicale appassionata o di dolore, il suo essere intimo vibrava tutto, potentemente, e l'espressione ch'ella riusciva a dare al suo canto era straordinariamente intensa ed efficace.

Dopo aver cantato, rimaneva poi spossata, abbattuta per lunghi minuti, come se avesse realmente sofferto.

Era, ormai, l'idolo del pubblico, quella giovanissima artista, dotata di qualità veramente eccezionali, e certo l'attendeva un bellissimo avvenire. (Cont.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 8-9 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13844

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA — IL SECOLO — 40

Milano, 8 novembre

FACENDO I CONTI

Le prime notizie di domenica sera facevano credere alla decimazione dell'Estrema Sinistra; ma i risultati più precisi che si ebbero nella giornata di ieri, diminuirono l'impressione di una sconfitta dei popolari.

Le perdite furono numericamente compensate in parte dalle nuove reclute, e l'Estrema Sinistra, su per giù, tornerà ad essere ciò che era prima delle elezioni.

Ma è questo forse un risultato che possa confortarci?

No. L'Estrema Sinistra era rappresentata nella cessata legislatura da cento deputati, radicali, repubblicani e socialisti.

Eccone l'elenco:

Radicali. — Albertoni, Alessio, Altobelli, Angiolini, Basetti, Caldesi, Camerini, Caratti, Celli, Chiarugi, Colajanni, Credaro, De Cristoforis, De Marinis, De Viti, Engel, Fazzi, Finocchiaro Lucio, Gallini, Garavetti, Girardini, Guerci, Gussoni, Lagasi, Lucchini L., Luzzatto R., Mangiagalli, Manzato, Marcora, Marescalchi A., Massa, Pala, Palatini, Pavia, Pennati, Pessano, Pinna, Pipitone, Raccuini, Rampoldi, Rocca F., Rosadi, Ruffoni, Sacchi, Sanarelli, Silva, Spagnoletti, Tamburrini, Zabeo — Totale 50.

Socialisti. — Agnini, Albertelli, Antolisei, Badaloni, Barbato, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Bossi, Cabrini, Chiesa, Ciccotti, Costa, De Felice, Ferri, Gatti, Lollini, Majno, Maironi, Montemartini, Morgari, Noè, Nofri, Pescetti, Prampoli, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati, Varazzani, Vigna — Totale 33.

Repubblicani. — Barilari, Barzilai, Battelli, Comandini, De Andreis, Dell'Acqua, Del Balzo C., Gattorno, Marzocchini, Mazza, Mirabello, Olivieri, Pansini, Pantano, Pellegrini, Pozzato, Rispoli, Socci, Taroni, Valeri, Valloni, Vendemini. — Totale 22.

Se si fosse mantenuta l'unione dei partiti popolari, come noi abbiamo sempre proposto e sostenuto, l'Estrema Sinistra sarebbe salita facilmente a centocinquanta o centosessanta deputati e sarebbe divenuta arbitra assoluta della Camera.

Nessun ministero avrebbe potuto governare senza il concorso dell'Estrema.

Disgraziatamente, ciò che l'Estrema Sinistra ha perduto, o per meglio dire, non ha saputo guadagnare, è stato guadagnato dagli elementi più infidi, quelli che sotto la vernice ministeriale hanno nascosta l'anima reazionaria.

Il ministero è in maggioranza, senza alcun dubbio, ma quegli elementi più infidi a cui abbiamo accennato, e che sono più numerosi di ciò che generalmente si crede, gli renderanno più difficile la vita.

Tale, almeno, è l'impressione che noi proviamo in questo primo momento.

L'esito dei ballottaggi potrà modificare alquanto questa situazione, qualora i partiti popolari comprendano una buona volta che la peggiore delle tattiche è quella di combattere disuniti.

L'esperimento è stato fatto.

Domenica prossima si potrà rimediare in parte all'errore commesso.

IMPRESSIONI GENERALI SULL'ESITO delle elezioni

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) A notte avanzata e nelle prime ore di stamane le notizie che dal Ministero degli Interni e dell'ufficio centrale telegrafico irradiavano in città recando i primi risultati delle elezioni fecero credere ad un disastro per le forze più schiettamente liberali e ad un inatteso successo dei reazionarii.

E come nel 1900 fu da Milano che giunse l'annuncio delle vittorie contro la politica del generale Pelloux, così furono interpretate come avviso di una disfatta dell'Estrema Sinistra le notizie della caduta a Milano di Majno, Mangiagalli e De Andreis.

Poco più tardi altre notizie sconfortanti giungevano da Varese, Ancona, Parma, Napoli e Livorno, dalla Sicilia e dalla Sardegna. C'era da credere ad una *débacle*, non soltanto per i partiti avanzati ma anche per quella politica liberale che il Governo aveva saputo difendere e propugnare anche nelle ore in cui i pavidi non avevano ad invocare le repressioni sanguinose ed a deplorare che ad esse, col facile pretesto del mantenimento dell'ordine non si fosse ricorso.

Poco per volta però altri telegrammi pervennero dalle varie regioni d'Italia a documentare che se vi furono ieri degli sconfitti, essi appartenevano specialmente a quella parte rivoluzionaria (salvo eccezioni) che tentarono durante le recenti agitazioni di applicare quei sistemi tirannici che i democratici condannarono sempre da qualsiasi parte essi siano venuti. E se approfittando del momento critico che abbiano attraversato, alcuni conservatori di antica maniera riuscirono ieri a strappare qua e là qualche insperato trionfo, i loro successi localizzati varranno a rendere più salda la falange dei liberali che l'accenno ad un pericolo renderà più concordi, più solleciti del bene comune e più pronti alla parata ed alla offesa.

Quanto all'Estrema Sinistra non è poi vero che essa esca diminuita dalla lotta delle urne.

Prescindendo dai ballottaggi, in molti dei quali i nostri amici ed i nostri affini sono in prevalenza, giova notare che se si sono perduti i Collegi già rappresentati dai radicali Caratti, Mangiagalli, Massa, Ruffoni, Tamburini, Altobelli e Finocchiaro Lucio, sono usciti vittoriosi i nomi di Romussi, Manfredi, Nitti, Borghese, Castellini e Moschini.

Se i repubblicani hanno perduto Del Balzo, Rispoli, De Andreis, Olivieri, Marzocchini, Pellegrini e Barilari hanno guadagnato Nuna Campi, hanno il Battelli, doppiamente eletto, ed il Pantano vittorioso a Giarre e a Terni.

Se infine sono caduti i socialisti Ciccotti, Bossi, Majno, Maironi e Varazzani, il loro gruppo si accresce dei nuovi eletti: Aroldi, Zerboglio, Bissolati, doppiamente eletto, Ferri Giacomo, Costa, doppiamente eletto, Bentini, Pereira, Masini e Carazzolo.

Da questi dati di fatto è facile trarre una conclusione che è anche un augurio: non solo i risultati della giornata di ieri non segnano un insuccesso dei partiti avanzati e della politica liberale, e debbono anzi confermare il Governo nel proposito di seguire costantemente la via del progresso, ma sono auspici sicuri di nuovi vantaggi che, sulla reazione imbaldanzita, i liberali conseguiranno nella lotta dei ballottaggi.

I TUMULTI DI INNSBRUCK

COME AVVENNE L'ARRESTO del nostro corrispondente a Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) Ci vorrebbero colonne per raccontarvi la mia atroce avventura e per darvi un'idea approssimativa della notte spaventosa, durante la quale Innsbruck fu in preda ad una vera anarchia.

Avevo assistito ad una riunione di studenti, di deputati e di professori italiani nel salone superiore dell'albergo della *Croce Bianca*, fronteggiato da un piccolo basso e antico portico.

La riunione fu tranquillissima. Non vi venne pronunciata nessuna parola violenta. Verso la fine della riunione, alcuni studenti avvisarono che abbasso ci attendevano grossi gruppi tedeschi armati di randelli.

Si decise perciò di far uscire prima i deputati e i professori. Noi seguimmo in massa, ma fummo fermati sotto il portico da una guardia di polizia la quale diceva esser pericoloso proseguire.

Io mi trovai al muro, schiacciato dalla folla degli studenti, tantochè mi cominciò a mancare il respiro.

I tedeschi, dall'altra parte della strada, cominciarono a lanciare i soliti atroci insulti, alzando i randelli.

Essi erano capitanati da un allampanato figuro vestito da ciclista e munito di un mostruoso nerbo di bue.

Improvvisamente vidi, proprio in linea retta dinanzi a me, piovere sulle teste degli studenti italiani, le randellate furiose dei tedeschi.

Istintivamente abbassai la testa. Nello stesso momento, udii chiaramente il rimbalzo di una palla sulla muraglia a due dita sopra il mio cappello.

Evidentemente si era sparato sugli italiani! Altri studenti udirono fischiare le palle.

Così fu che, mentre ancora durava la lotta coi bastoni che vedevo incrociarsi per aria, nelle botte e nelle parate, gli studenti italiani spararono, parte in aria, parte verso terra.

Dal punto dove mi trovavo vidi e udii non più di dodici colpi.

Subito dopo le guardie di polizia presenti si misero a sciabolare gli italiani ferendone parecchi e ricacciandoli nell'albergo della *Croce Bianca* e nel vicino alberguccio della *Rosa D'Oro* ove spinto dapprima violentemente innanzi, caddi mezzo soffocato.

Sul mio corpo passarono i fuggenti che si rifugiarono nell'albergo della *Rosa d'oro*.

Di fianco a me vidi cadere uno studente, colpito da una sciabolata alla testa. Rialzatosi tutto insanguinato, questo studente si trascinò su per la scaletta dell'hôtel. In quel momento mi passò vicino, di corsa, uno studente provvisto di un ampio pastrano. Afferrai colle ultime forze rimastemi la falda del pastrano, facendomi trascinare bocconi sino alla scaletta, dove caddi svenuto. Gli studenti, mi portarono a braccia sino al terzo piano. Tutte le stanze erano chiuse. L'albergatore si rifiutò di aprirle. Allora mi distesero su tre sedie, nel corridoio, e mi spogliarono dandomi aria, aprendo una finestra guardante a un cortiletto, spruzzandomi con acqua, sinchè rinvenni. Ma non potevo riprender fiato.

Mentre mi facevano bagnature freddo al cuore i tedeschi urlanti, assaltavano l'albergo attaccando tutti a bastonate, salendo le scale e battendo furiosamente a tutti gli usci. Mi sentii perduto. Un giovane studente riuscì, arrischiando la vita a scavalcare il davanzale e ad entrare dalla finestra di angolo, nella stanza vicina e ad aprire la porta. Mi portarono così dentro, insieme allo studente ferito dalla sciabolata alla testa, baricando l'uscio.

Gli assalti dei tedeschi si ripetevano continuamente, cosicchè credevamo giunta la nostra ultima ora.

Le loro grida, il loro furore erano spaventevoli. In quel momento arrivò la polizia che perquisì tutti gli studenti italiani arrestandoli.

Ci giungeva continuamente l'eco degli urli degli invasori del vicino *Hôtel Croce Bianca* che, come il nostro, venne completamente devastato.

Dopochè i medici della polizia, ebbero constatato il mio stato, mi lasciarono sul letto sino alle ore quattro.

Poi tre guardie vennero ad arrestarmi insieme a due studenti di medicina, rimastimi vicini per rinnovare ogni momento le bagnature fredde al cuore.

In questo stato, avevo dovuto assistere alle perquisizioni degli studenti, che si fecero fra continui insulti.

Ogni volta che le guardie trovavano un revolver, gridavano:

— Briganti! Farabutti!

Intanto le truppe avevano sgomberato le strade. Tuttavia un gruppo di studenti che urlavano sull'angolo del corso Maria Teresa ponevano ancora in pericolo gli arrestati. Tre volte le guardie ci fecero tornare indietro e finalmente ci condussero sotto una forte scorta, che ci circondava, al municipio, seguiti e fiancheggiati dagli studenti tedeschi, urlanti ignobili e vili contumelie, al municipio.

Colà la polizia, che è municipale, ci prese le generalità e subito dopo fummo scortati al carcere giudiziario, dove centotrentacinque studenti italiani mi avevano preceduto. Per lo meno, avevamo salva la vita!

Altri disordini a Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(V.) A Innsbruck, stanotte i disordini continuarono con clamori selvaggi per parte della feccia della popolazione.

Torme briache percorsero tutta la notte le vie, sfogando il loro odio contro gli italiani con grida le più sconcie.

La polizia e la gendarmeria si limitavano a sciogliere gli assembramenti, che tosto si riformavano in altri punti, proseguendo la selvaggia gazzarra.

Venne eseguito qualche arresto. La cittadinanza si riserva di riprendere le dimostrazioni quando il Governo riaprisse la Facoltà italiana.

Contro gli studenti italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Gli studenti tedeschi, raccoltisi all'Università, commemorarono il pittore Pezzei, con discorsi contenenti vivi attacchi contro gli studenti italiani recatisi a Innsbruck.

Gli studenti slavi furono cacciati dalla sala, per aver rifiutato di togliersi il berretto al canto del *Wacht am Rehin.*

Gli studenti tedeschi fecero poi una passeggiata in corpo sulla Ring Strasse.

I rettori delle Università di Vienna e di Graz, chiesero i nomi degli studenti italiani recatisi a Innsbruck, per espellerli dalle Università.

Il deputato radicale czeco Baxa, telegrafò agli studenti d'Innsbruck: « Condanniamo l'intolleranza tedesca, ma vi esprimiamo le nostre simpatie, nella vostra lotta contro il nemico comune. »

A Graz, mille studenti tedeschi, che urlavano come indemoniati, lapidarono l'osteria italiana di Michele Simone, fracassando i vetri. Un poliziotto rimase ferito e lo fu pure un conduttore ferroviario.

Gli studenti obbligarono le osterie italiane a chiudere e a togliere l'insegna.

Feriti moribondi a Innsbruck.

Si ha da Innsbruck che il direttore del *Popolo* di Trento, dottor Battisti, si trova all'Ospedale gravemente ferito da pugni e bastonate ricevute dagli studenti tedeschi. Due degli studenti italiani, feriti nel conflitto dinanzi all'*Hotel Croce Bianca*, sono moribondi.

La Facoltà italiana a Gorizia o a Rovereto.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) I gruppi dei deputati tedeschi, decisero di presentare all'apertura della Camera la proposta di trasportare la Facoltà italiana a Gorizia oppure a Rovereto ma in nessun caso a Trieste.

Altre dimostrazioni antitaliane a Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

A Innsbruck, iersera nella Maria Theresienstrasse, la folla gettò dei petardi ai piedi dei poliziotti.

Venne eseguito un arresto. La folla tentò invadere il municipio e liberare l'arrestato lottando lungamente.

Le aggressioni di Innsbruck premeditate.

Il *Neuen Tiroler Stimmen* d'Innsbruck afferma che le devastazioni e le violenze dei tedeschi erano preparate di lunga mano. Esistono le liste di negozi che dovevano venir saccheggiati. Il popolaccio tolse da una vetrina il ritratto del luogotenente governatore Schwartzenau portandolo attorno fra le beffe.

Le proteste della « Dante Alighieri ».

La presidenza del Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri* dirama a tutti i Comitati la seguente comunicazione:

« I sanguinosi fatti di Innsbruck, determinati da insano livore contro gli italiani e la coltura italica, hanno suscitato nella *Dante Alighieri* dolore e indignazione. Ma noi dobbiamo mostrarci più civili dei provocatori: non dunque moti incomposti, nè manifestazioni di enfasi vana. I provocatori dei tristissimi eventi, trovino risposta in un movimento pronto e generale degli italiani, nel regno e fuori, di energica propaganda per la Società nostra, e in una sollecita e degna raccolta di mezzi, per sottoscrizioni straordinarie, intesi a sovvenire i perseguitati e a difendere con maggior forza la minacciata italianità ».

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

L'Italian Day.

Ottobre 1904.

(*Goodfellow.*) Quando giorni sono, alla vigilia del 12 ottobre, un amico mi porse una lettera di un operaio connazionale, nella quale a caratteri poco leggibili diceva: « dieci dollari dei miei risparmi perchè la festa di Colombo riesca grandiosa, degna del grande navigante » io mi sentii trasportato col pensiero in mezzo alle schiere dei nostri emigrati, che provano, in quelle che essi chiamano grandi occasioni, il bisogno di dar sfogo all'animo loro ed offrono spontaneamente il plauso e l'obolo perchè, come continuava la lettera « l'Italia sappia esser grande, e chi di noi ha una cattiva opinione possa cominciare a rispettarci. » — La mattina del 12, ai piedi del monumento di Cristoforo Colombo, che un ricco americano ha eretto in sua memoria, io strinsi la mano a parecchi dei nostri, vestiti negli abiti festivi, col nastro tricolore all'occhiello e le bandiere nostre ed americane affratellate. Nella quiete del parco bello, verde, in quell'ora mattutina, salutato dai deboli raggi del sole, il corteo delle rappresentanze delle società operaie, assumeva un aspetto di melanconica processione, strana e forse più sentita e sincera manifestazione perchè svolta in un'ora, in cui il movimento cittadino non è ancor cominciato, in cui molti riposano ancora.

Un poliziotto a cavallo stava ad osservarci a pochi passi; non capiva certamente le parole di un lavoratore che salutava l'Italia lontana e con essa i figli che l'hanno onorata; pure quell'aspettatore freddo e rigido intuì che « il discoverer of the new world » dev'esser stato un connazionale di coloro, che lì, dopo l'inno di Garibaldi innalzavano un grido unanime di evviva al paese nostro; e riverente egli si scoprì il capo, quando una ricca corona di fiori circondò la lapide di bronzo.

* * *

Poche ore dopo parecchie migliaia di italiani si riunivano nel giardino e nei prati del nostro padiglione. La festa in onore di Colombo, nel giorno commemorativo della scoperta d'America, assumerà così un carattere di festa veramente nazionale.

La villetta nostra, bella e sorridente, divenne la casa di tutti quelli che avevan potuto venire da ogni città e villaggio della Confederazione. Più di cento bandiere e stendardi s'agitavano sulla folla festante in attesa di porsi in marcia e percorrere in lungo corteo la via principale dell'Esposizione.

E quando la folla italiana, ordinata, si mosse e ad essa fece ala tutto un pubblico vario, e scorsi il tricolore sventolare sul

Palazzo d'Italia all'Esposizione.

palazzo dell'Italia, e le giovinette attratte dalla fanfara abbandonare il loro posto per agitare un mazzolin di fiori dai colori nostri, ed uno squadrone di militi a cavallo renderci il saluto, mi sembrò che quella fosse una Italia nuova, risorta, bella e festeggiata dal mondo intero. Perchè tant'altre feste, tant'altri « days » io vidi, ma non una manifestazione compatta e solenne di tutta una rappresentanza di una nazione, che passa conscia e desiderosa di presentarsi seriamente appunto con quei figli suoi che molti non sanno apprezzare ancora.

Il 12 ottobre è una data che ci lega e ci affratella vieppiù a questo paese libero, dove il lavoro ed il guadagno sono un sollievo, non una lotta dolorosa e continua pell'esistenza, dove in mezzo alle fatiche ed alle difficoltà l'operaio nostro trova soddisfazioni materiali e morali, dove la famiglia italiana si calcola a più di tre milioni, e dove, in molte città, come ad esempio a Saint Louis, cinquant'anni fa arrivarono primi gli italiani della riviera e della Sicilia a portarvi il commercio delle nostre frutta ed ora — purtroppo — di quelle della California.

Per iniziativa di una tra le più anziane società italiane, la Fratellanza Colombiana di Pueblo nel Colorado, il Senato americano sta approvando la proposta di proclamare festa nazionale il 12 ottobre; e mentre si

La bandiera italiana.

renderà omaggio a chi dall'oriente toccò primo le sponde del nuovo mondo sarà questo atto del Governo americano anche un'attestazione di simpatia verso l'Italia nuova, le nostre colonie.

Ed i nostri connazionali sentirono già di dover attestare la loro riconoscenza inviando al sindaco di Saint Louis un tricolore superbo e ricco di ricami, sul quale due donne, le due nazioni, si stringono la destra, augurandosi l'un l'altra giorni sempre migliori.

INCENDIO COLOSSALE

Ci telegrafano da Bruxelles, 7:

(B.) Nel palazzo del ministero degli Interni si è ieri sera prodotto un incendio che prese in pochi momenti proporzioni inquietanti minacciando lo stesso palazzo della nazione, sede del Senato e della Camera dei deputati.

L'incendio si è dichiarato nella soffitta del ministero degli Interni, comunicandosi rapidamente al ministero degli affari esteri, presso il quale trovasi l'aula del Senato. — Accorsero sul luogo i ministri, le autorità comunali, pompieri e la truppa. Il re era tenuto al corrente per telefono dei progressi dell'elemento distruttore.

La notizia dell'incendio sparsasi subito in città fece accorrere una folla enorme a stento trattenuta dai soldati. Un reggimento di fanteria procedette al salvataggio degli archivi, facendo la catena e passandosi di mano in mano gli incartamenti Però gli archivi situati nelle soffitte rimasero preda delle fiamme. Il loro classificamento era finito da qualche settimana soltanto dopo tre anni di lavoro.

I pompieri riuscirono dopo una lunga lotta ad isolare l'incendio preservando il Senato che per un momento si credette perduto.

L'incendio viene attribuito ad una stufa lasciata accesa. I danni sono enormi specialmente per la perdita di una parte degli archivi del ministero degli Interni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Il Congresso orientale di Hanoi

L'Italia occupa un posto d'onore nell'orientalismo. Furono celebri le narrazioni dei viaggi di Marco Polo, che percorse gran parte della Cina, arrivando fino alle frontiere dell'India. E italiani furono i primi missionarii, che si recarono in Cina sulle orme dei Polo: frate Giovanni da Monte Corvino e frate Oderico da Pordenone, che scrisse il Giornale de' suoi viaggi in Cina dal 1323 al 1328.

Più tardi un altro italiano, Filippo Sassetti, mercatante fiorentino, tenendo un banco nell'India, segnalava per primo, dopo la notte medioevale, l'esistenza della ricchissima lingua e letteratura sanscrita e la grande dottrina dei bramani.

In seguito alle loro spedizioni militari e commerciali i Francesi e gl'Inglesi ci precedettero negli studii moderni sull'Egitto, sull'India e sulla Cina. Ma resta sempre all'Italia, oltre che il vanto de' precursori più sopra ricordato, la grande gloria della Rinascenza, che fece rifiorire gli studii sulla lingua e letteratura greca e creò la filologia moderna, base di tutti gli studii orientali.

Nè gli italiani si sono fermati. Hanno anzi coltivati alla lor volta con gran lena i nuovi studii, sicchè anche da noi l'egittologia, l'indologia, la sinologia hanno stimati cultori, che figurano degnamente nei congressi orientalisti e potè con successo tenersi a Roma il dodicesimo congresso internazionale nell'autunno del 1899.

« I primi dodici congressi internazionali, per un quarto di secolo dal 1872 peregrinati turno a turno per i centri principali di studi d'Europa, in ragione dei diritti acquisiti da ogni singola nazione nelle discipline orientali e più specificamente a Parigi (2 volte), a Londra (2 volte), a Pietroburgo, Firenze, Berlino, Vienna, Leyda, Stoccolma, Ginevra — si erano riassunti in quello di Roma del 1899, dove il carattere di università, che la istituzione dei nostri congressi era venuta di mano in mano assumendo, si affermò e per la moltiplicità delle sezioni e per ragioni dell'ambiente, nella sua più alta formula. »

Così scrive in un recente volume — *Il Congresso orientale di Hanoï*, Firenze, G. Carnesecchi e figli, 1904 — il prof. Francesco Pullé, che fu segretario generale del Congresso di Roma e vi presentò pregevoli lavori di cartografia, illustrandoli con una dotta conferenza sulle cognizioni geografiche nell'età omerica.

Il tredicesimo Congresso radunato in Amburgo si rese « cosciente dello spirito nuovo e dell'indirizzo che sospingono la società degli Orientalisti nel tempo presente ad abbracciare, oltre la cerchia de' più stretti obbiettivi teorici, i rapporti della scienza con la vita pratica e cogli interessi attuali delle nazioni. »

Il nuovo indirizzo è indicato da un doppio ordine di studii. Gli orientalisti lavorano ne' loro gabinetti di studio e lavorano al di fuori, con la marra. Si recano cioè sui luoghi delle loro ricerche a studiare i paesi, a dirigere gli scavi.

Il Congresso di Amburgo accettò quindi la proposta del governo generale dell'Algeria di tenere colà il quattordicesimo Congresso degli orientalisti ed accettò pure l'invito di un Congresso ad Hanoï (Tonkino).

Ad Hanoï l'Italia si fece rappresentare dai professori Francesco Pullé e Ludovico Norentini — quest'ultimo noto per i suoi studi sulla Cina.

Questo viaggio offrì l'occasione al professore Pullé di continuare i suoi studi sui popoli e le civiltà indiane ed in tale occasione egli ci mandò anche parecchie interessanti corrispondenze, che i lettori del *Secolo* ricorderanno.

Il libro del Pullé cui più sopra abbiamo accennato, ci espone i lavori del Congresso, consacrato esclusivamente agli studii sulla storia, la filologia, l'archeologia e l'etnografia dell'India e dei paesi dell'Oriente.

Segue quindi una illustrazione del paese, che riesce più interessante, corredata, com'è da incisioni riproducenti i tipi delle varie popolazioni.

Il Pullé porta così un contributo anche all'antropologia.

A differenza di quanto il nostro Governo ha praticato ne' disgraziati tentativi coloniali — ingolfandosi in avventure di spedizioni e occupazioni, senza darsi il menomo pensiero di studiare i paesi e i popoli coi quali veniva a contatto — la Francia ha la massima cura di promuovere gli studii sui paesi ove pianta la sua bandiera, sui popoli de' quali assume la responsabilità di governo.

Così alla spedizione di Bonaparte in Egitto si deve il sorgere dell'Egittologia, tutta una larga rifioritura di studi storici e filologici sul paese dei Faraoni.

Lo stesso è avvenuto nell'Estremo Oriente, ove l'*Ecole Française de l'Estrême Orient* ha aperto un nuovo campo agli studi sulle civiltà indiane e cinesi.

I risultati di questi studi ci sono resi in gran parte noti nel libro del Pullé, che con la sua competenza vi aggiunge il contributo delle sue ricerche e osservazioni.

L'autore ci trattiene sulla Cocincina, sui popoli indo-cinesi e gialli, sui regni indiani

---

Appendice del SECOLO 8-9 Novembre — 55

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Certo. La cosa è evidente.

— Ma allora? Sua figlia? Abbandonava il progetto di sposarla a...?

— No. Perchè avrebbe dovuto abbandonarlo se non era il padre d'Ervardo? Al pari di me, per mio figlio, non voleva spezzare il cuore di sua figlia.

— Eppure...

— È qui appunto che mi narrò una inconcepibile storia. Costretto, per sostenere il proprio personaggio, a riconoscersi padre d'Ervardo, asserì di non essere quello di Michelina.

— Come! Non è essa figlia sua e della marchesa?

— Sì, secondo lo stato civile. Ma il signor di Valcor mi confidò, raccomandandomi il segreto, che la loro vera bambina era morta poche ore dopo la nascita, mentre la giovane madre era essa stessa morente.

« S'era, per salvare quest'ultima, nascosta tal morte, sostituendo una fanciulla viva al cadaverino.

« La superchieria, da momentanea, divenne permanente, quando, nel corso d'una lenta convalescenza, la marchesa s'avvinghiò in siffatto modo all'illusione materna, che parve cosa troppo barbara il togliergliela.

« Rinaldo stesso s'affezionò all'estranea come avrebbe fatto colla creatura della sua carne e del suo sangue.

« La bambina era il frutto d'una colpa, non aveva parenti, nè nome; serbò quelli che il caso le aveva miracolosamente procurati.

— Il fatto è singolare, ma non senza precedenti, osservò il padre Eudossio. Nella mia carriera di sacerdote ho conosciuto segreti di tal genere. Vi sono strani misteri nelle cune.

— Non posso credere a questo che v'ho narrato.

— Perchè?

— Il complesso delle circostanze sarebbe troppo favoloso. Se tale era la verità, il marchese avrebbe aspettato tanto tempo a dirmela?

L'ottaviano tacque, riflettendo e la contessa proseguì:

— Provo confusione ad intrattenervi sull'amore confessatomi da quell'uomo, l'anno scorso con foga inaudita.

« Nonpertanto sono costretta ad insistere per illuminarvi sull'abisso tenebroso di quell'anima.

« Sta nei dati psicologici che una passione si rinfiammi così, dopo esser rimasta completamente estinta?

» Capirei se una casuale scintilla la avesse accesa, ove non fosse esistita, o fosse esistita, ignara però ancor di sè stessa.

« Ma come avrebbe potuto ignorarsi, avendo di continuo a sè dinanzi lo specchio fulgente dei ricordi?

« No, no... In questo caso essa non avrebbe potuto tacere, oppure avrebbe taciuto per sempre.

— Che ne sappiamo noi? La passione dell'amore è una potenza misteriosa e terribile che si trastulla coi cuori umani.

— Padre mio, persistete a credere che il marchese di Valcor sia lui veramente? Nulla del mio racconto ha palesato ai vostri occhi l'impostura?

— S'è essa palesata ai vostri? Ne avete la certezza assoluta?

— No, non l'ho, rispose a bassa voce Gaetana.

— Me n'ero già accorto.

— Credete vi sia un destino simile al mio? Un dannato, nell'inferno, soffre, ma conosce la causa e la portata della sua tortura.

— Figlia mia, bestemmiate. Volete che vi dica quali sono la causa e la portata della vostra tortura?

— No, no! gemette ella alzando supplice le mani.

Ma l'altro, inesorabile, proseguì:

— Un desiderio colpevole vi consuma. L'amore non è morto in voi. Forse negli anni in cui constatavate lo sprezzo dell'infedele, poi in quelli in cui avete preferito figurarvelo spento o scomparso, piuttostochè oblioso, l'orgoglio dapprima, poi l'odio verso colui che avete supposto essere il suo assassino, v'hanno armata contro la vertigine.

« Ma quando il marchese di Valcor vi è ricaduto ai piedi, proferendo ardenti parole, la passione antica ha ripigliato il proprio impero; i vostri dubbi si sono affievoliti; e avete desiderato di prestar fede all'uomo, per ritrovare in lui l'amante.

La signora di Ferneuse si nascose il viso colle mani.

— Pentitevi, figlia!

Cui ella, rialzando il capo:

— Mi sono pentita. Ho pregato. Ho pianto. Ma il mio pentimento non trovò grazia presso Dio, il quale mi colpisce oggi più crudelmente che mai.

— Perchè?

— Ahimè! Il mio accanimento nello scoprire il mistero costa forse la vita a mio figlio.

— A vostro figlio! L'infelice conosce dunque i vostri errori e il segreto della sua nascita?

— No. Ignora tutto, tranne che esiste nella famiglia di Valcor un segreto, che, se non è schiarito, lo separerà per sempre da colei ch'egli ama.

« Con tal frammento di verità, ho incaricato Ervardo d'una missione della quale forse non ho preveduto, misurato tutti i rischi.

« Da lungo tempo sono priva di sue notizie; onde vado in cerca di lui, pronta a sfidare anch'io tutti i pericoli.

« Ecco perchè mi sono confidata a voi. Può darsi che là dove andate ritroviate la traccia del mio povero Ervardo.

— Nelle foreste dell'Amazzoni?

— Sì. In quelle regioni appunto si svolse il dramma in cui — non v'ha dubbio — perì il vero marchese di Valcor.

« La Valcoria, il suo dominio, le sue famose coltivazioni di cauciù confinano colla Selva selvaggia.

— E vi avete mandato il figlio?

— Ve l'ho mandato per seguire, per sorvegliare un messo segreto, inviato là dal signor di Valcor.

« A quest'ultimo avevo reclamato, come prova della sua identità un anello d'oro, ricordo del nostro amore.

« Me l'avea dato il Rinaldo d'un tempo, al quale lo avevo restituito nel giorno del nostro ultimo addio.

« Se l'era infilato nel mignolo, giurando di non separarsene mai; ed io lo sapevo uomo capace di mantenere il giuramento.

« Il Rinaldo attuale mi dichiarò di possedere sempre il pegno gentile, e mi assicurò che me lo avrebbe presentato.

« Alle mie insistenze, mi chiese del tempo, accennando ad un luogo sicuro in cui aveva lasciato il gioiello in deposito.

« Dopo aver preso moglie, egli era ritornato in America e, perchè mai il sacro, ma imbarazzante ricordo avesse a cadere nelle mani di Lorenza, lo aveva messo laggiù al sicuro.

« Perciò avrebbe incaricato un uomo di sua fiducia di recarsi in America e di riportarglielo.

« Seppi dippoi che aveva fatto partire subito un individuo di fama equivoca un contrabbandiere, senza paura e senza scrupoli, capace d'altro canto di farsi ammazzare per lui o di commettere, dietro suo ordine, un delitto.

« Ho il sospetto che Mattia Gael — così si chiama — abbia ricevuto istruzioni atroci.

« Il vero marchese di Valcor, certo assassinato, deve essere stato sepolto coll'anello ch'egli avea giurato di tenere sempre in dito.

— L'assassino ne lo avrebbe spogliato.

— No, perchè era un semplice anello, liscio, poco costoso. Il marchese attuale

del C'ampa e del Cambogia, e sulla civiltà trasportata a mezzo loro dall'India nella penisola transgangetica.

È lunga la serie dei monumenti, che si trovano in questa regione e di cui la scuola francese ha pubblicato il catalogo e dal quale apprendiamo che i monumenti sommano a 450, di cui 75 sulla costiera dell'Annam, 7 nella Cocincina, 12 nel Laos e 233 nel Cambogia.

Il regno di C'ampa raggiunse una grande potenza, finchè un popolo originario del Tonkino, o che nel Tonkino si era costituito sotto l'influsso della civiltà cinese, iniziò un movimento di espansione lungo la costa occidentale della penisola transgangetica, ove col tempo assunse il nome di Annamita e ha poi costituito quel moderno e vasto impero di cui il Tonkino è rimasto il tronco settentrionale e l'antico C'ampa è venuto a costituire il lembo meridionale.

Il nome C'ampa, trasformato negli annali cinesi in C'hen (C'hing) avrebbe dato origine al nome europeo di Cocincina. Nel libro di Marco Polo si riscontra ancora il nome *Cyamba (la grande contrada)*.

Grandissima è l'importanza architettonica dei templi indo-cinesi. Il tempio comunemente ritenuto buddhistico, detto Telika Maudir o dell'*Oliandolo* nella fortezza di Gwalior presenta una forma intermedia tra il tipo piramidale ed il curvilineo. Il tipo della cupola di questo tempio si riporta a quelli dei ratha o templi monolitici di Mahavellipure in quel di Madras. Il C'andi Meudolt attesta il progresso del disegno in un'epoca, in cui l'arte buddhistica (fra il 750 e 800 d. C.) era in decadenza nell'India medesima.

« La città di Hanoï ha fatto rapidi passi sulla via del progresso. Nessuno, scrive il Pullé, toccando Hanoï, si attenderebbe di ritrovare una città europea colle disposizioni di una capitale, su quel suolo che da quindici anni appena sgombro, potenzialmente, se non effettivamente, dalla guerra di resistenza, veniva col decreto del 19 ottobre 1887, annesso alla Indo-Cina francese. »

Al momento del Congresso vi si tenne anche una riuscita Esposizione.

Nel Congresso i due delegati italiani si distinsero con le loro comunicazioni. Il professore L. Nocentini vi fece una relazione sul viaggio del padre Baldinotti pistoiese, che nelle sue lettere del 1625 e 1626 fu il primo a mandare in Italia notizie del Tonkino.

Quindi, dopo una relazione del colonnello Germi sull'antica geografia dell'Indo-Cina e specialmente del Tonkino e dell'Annamze, su proposta della Presidenza, il Congresso votava all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso, considerando i bei risultati ottenuti dal signor Pullè nella sua inchiesta sulla cartografia dell'India, e l'utilità che presenterebbe un'inchiesta analoga sulla cartografia antica dell'Indo-Cina; emette il voto che il signor Pullè, meglio preparato che chiunque altro per le sue ricerche anteriori, voglia intraprendere questo lavoro. »

A proposito di cartografia fra le relazioni presentate al Congresso riuscì assai interessante quella di E. Chavannes, che riassunse la storia della cartografia cinese, illustrando le due più antiche carte esistenti.

La prima semplice menzione di una carta geografica della Cina data dal 227 a. C.; più tardi nel 207 si ricordano carte possedute dal fondatore della dinastia degli Han, che intorno al principio dell'êra nostra esistevano ancora. Pare fossero disegnate con punte di ferro su tavole di legno; ma nel 150 d. C., inventata la carta dall'eunuco Ts'ai Louen colla composizione di scorze di albero, di cenci, di canapa e di filetti da pesca, anche la cartografia prese sotto gli Han grande sviluppo.

La cartografia basata sopra principii determinati e che può dirsi scientifica, s'inizia però solo per opera di P'ei Sien, il Tolomeo cinese (224-271 d. C.)

I due monumenti cartografici illustrati dal Chavannes furono incisi sopra pietra nel 1137; sono però la riproduzione di carte disegnate in periodi anteriori e diversi (uno di essi verso la metà del secolo XI.)

Il congresso di Hanoï fu tenuto sotto gli auspicii del governatore generale dell'Indo-Cina, M. Beau, già addetto all'ambasciata francese presso il Quirinale. Di lui il Pullé scrive:

« Uno dei migliori spiriti di quella Francia moderna che ha saputo intendere il nuovo genio d'Italia, e ha collaborato a prepararne l'alleanza nella chiara visione dell'avvenire di civiltà laica cui le due nazioni latine saranno indissolubilmente sospinte. Nella lunga conversazione avuta con esso la sera dell'8 dicembre, dopo il pranzo ufficiale, appresi come il Beau abbia avuto relazione con Cavallotti, Imbriani e gli uomini maggiori della democrazia italiana, molti dei quali — doloroso a dirsi, tanto non vissero da vedere l'inizio della attuazione di quel programma latino per cui spesero tanto tesoro di pensieri e di azione. »

* *

Il libro del Pullé, per la grande varietà degli argomenti trattati, non si presta al riassunto. Abbiamo voluto soltanto farne risaltare l'importanza scientifica.

Strage di missionari e di monache

La *France Australe* di Noumea giunta l'altro giorno a Marsiglia narra il seguente atroce fatto:

Alcuni schiavi liberati, nell'isola della Nuova Bretagna, appartenente al gruppo che forma l'arcipelago Bismarck e aiutati dai canacchi viventi nelle montagne dell'interno e condotti da un indigeno dell'interno chiamato Tomasi, assalirono la missione di San Paolo e uccisero il padre Rosher ed una religiosa. Dopo questi assassinii, gli schiavi e i canacchi saccheggiarono l'alloggio dei missionari e uccisero altre sette persone e cioè: i missionari Blon, Blarschoert e Schelle Kery e le monache, suore Sofia, Agata, Agnese e Whelalmine.

I corpi di tutti quei disgraziati furono spaventosamente mutilati e coperti di orribili ferite.

Il padre Rosher fu trovato tagliato a pezzi.

Dopo ciò la stessa banda di omicidi e di ladri, assaltò la missione di Nachanca, e uccise il padre Rotter, la cui testa fu tagliata e infissa in un palo.

Le autorità tedesche hanno inviato delle truppe per reprimere i disordini e per punire severissimamente gli assassini.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

I giapponesi hanno riportato dei vantaggi — Dalle posizioni ora occupate possono bombardare direttamente il porto e la città nuova — Condizioni disastrose — Uragano di sabbia e neve — I feriti muoiono di freddo e di fame.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) I giapponesi hanno ottenuto a Port Arthur, nell'assalto dal 23 ottobre al 3 novembre qualche reale vantaggio, avendo concentrato tutte le loro forze contro il settore dei forti che si trovano a nord e precisamente sulla strada che scende da Dalny a Port Arthur. I giapponesi riuscirono il 30 ottobre ad occupare la controscarpa dei tre forti che costituiscono questi settori e cioè il Colle del Pino, quello dei Due Dragoni ed il Colle della Cresta del Gallo.

Duplice fu il risultato di questo vantaggio dei giapponesi e cioè: primo che rimasero quasi interamente padroni della parte che giace all'est della ferrovia; secondo che poterono, per la prima volta, bombardare direttamente il porto e la città nuova, ossia quella parte di Port Arthur recentemente fabbricata ed abitata non dai cinesi, ma dai russi.

Fino a pochi giorni fa alcune bombe erano certamente cadute anche nel porto e nella città nuova, ma solamente per effetto del fuoco indiretto degli Ahwtzer da undici pollici. Ora invece, se i giapponesi sono riusciti a mantenere le posizioni prese possono tirare direttamente sul porto che si trova a quattro chilometri di distanza ed anche meno.

Il rapporto ufficiale ci dice che molte granate vennero lanciate nel porto e che la cannoniera russa *Giliak* venne colpita e danneggiata.

I corrispondenti non si trovano d'accordo nel dare il numero delle navi danneggiate durante questo bombardamento.

Alcuni dicono che sono tre altri che sono cinque; comunque, meno la cannoniera suddetta pare che nessun'altra nave da guerra sia rimasta danneggiata, evidentemente perchè le navi da guerra devono essere state messe al riparo nel passaggio della Coda del Tigre, che non si può scorgere dalle posizioni ora occupate dagli assedianti. È però probabile che le navi da guerra siano costrette a tentare presto una nuova sortita.

Il vantaggio ottenuto dai giapponesi è veramente notevole, ma tutto sta nel vedere se essi potranno mantenere le posizioni occupate o se i russi riusciranno, come hanno già fatto qualche altra volta durante l'assedio, a ricacciarli via. È certo che se i giapponesi tengono fermo, la situazione diventa assai critica per i russi, non perchè la caduta della fortezza sia imminente ma perchè i russi hanno sempre modo di rifugiarsi nel formidabile ridotto di Liao-Ti-Shang e nel promontorio della Coda del Tigre.

Mi piace osservare che il rapporto ufficiale giapponese non conferma la notizia data dai giornali che i giapponesi siano riusciti ad occupare Wangtai. Questo colle, il cui nome significa colle che si può vedere da lontano, si trova all'ovest della ferrovia a circa quattro chilometri dalla stazione, cioè da Port Arthur, ed è alto 150 metri circa.

Ora Wangtai si trova un poco all'indietro dei forti del colle del Tigre, dei Due Dragoni e della Cresta del Gallo. Se i giapponesi fossero riusciti ad occupare veramente Wangtai avrebbero potuto dirigere il fuoco alle spalle di quei forti, ma la notizia, come ho detto, non è confermata.

Ciò che invece è confermato è che in questi giorni la lotta contro la fortezza è stata accanitissima e si è svolta in condizioni disastrose, specialmente per il freddo e gli uragani di sabbia e di neve.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa che il fetore emanante dalle trincee è orribile; centinaia e migliaia di feriti rimangono per dei giorni distesi sotto ai forti e muoiono di freddo e di fame. Molti giapponesi furono uccisi da sassi e da granate lanciate a mano perchè i russi ora fanno economia di munizioni.

Nella fortezza però c'è ancora una grande quantità di provvigioni e si crede che Port Arthur potrà ancora resistere per sei settimane.

I giapponesi proposero ancora a Stoessel la resa, ma il generale russo tornò a rifiutare.

Le operazioni intorno a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) La legazione giapponese di Parigi comunica una lunga nota sulle operazioni che ebbero luogo dal 30 ottobre al 3 novembre.

Dopo aver parlato di una serie di attacchi e contro attacchi per parte dei russi, che sarebbero stati respinti, il comunicato termina dicendo:

« Il 31 ottobre le nostre truppe diedero l'attacco al cantiere navale del porto con cannoni di grosso calibro e cannoni di marina.

« Molti piroscafi sono stati affondati e il battello *Giljac* è stato colpito parecchie volte. Il primo novembre due altri piroscafi di circa 3000 tonnellate che si trovavano nel porto *ovest* sono stati pure affondati. All'indomani due navi e un terzo piroscafo subirono la medesima sorte. Si sono uditi a più riprese violente esplosioni, una verso *nord* e un'altra al centro della città.

« Si suppone che siano state delle polveriere che saltarono.

« Al giorno tre il bombardamento violento coi cannoni di marina è stato di nuovo diretto contro il cantiere navale e altri punti della piazza situati a est del porto. In questo luogo, verso mezzanotte è scoppiato l'incendio che durò fino alle quattro del mattino.

« Questo bombardamento fu fatto con cannoni di grosso calibro e furono inflitti danni molto gravi al forte numero quattro

Interviste con un ministro giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Il corrispondente del *Matin* da Londra telegrafa una lunga intervista avuta col visconte Hayashi, ministro giapponese a Londra.

Questi ha dichiarato che il Giappone non voleva la guerra, ma che gli fu imposta ed ora la proseguirà fino a quando la Russia lo vorrà e si difenderà con tutte le risorse e con l'ardore unanime di tutto il suo popolo. Il Giappone non domanderà la pace.

Hayashi crede che la caduta di Port Arthur non tarderà molto.

Riguardo all'incidente di Hull dichiarò assurda la notizia della presenza di torpediniere giapponesi nel Mare del Nord. Egli ha asserito che nessun incaricato, nè direttamente nè indirettamente, del Giappone, si trovava ad *Agger-Bank* nella notte dal 21 al 22 agosto, quando avvenne l'incidente.

Il ministro giapponese smentisce poi che il Giappone miri ad impossessarsi di diverse provincie della Cina e che voglia prendere Giava, Sumatra, Borneo ed altri paesi. Il popolo giapponese si contenta di quello che possiede e vuole che lo si lasci in pace. Esso desidera di vivere in pace col mondo intero e di poter sviluppare le risorse commerciali con le diverse nazioni ed avere la completa libertà di commercio nell'Estremo Oriente che è la sua naturale sfera d'affari.

La neve a Mukden.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris*, che la neve è caduta sabato, per la prima volta, a Mukden; dopo una settimana di bel tempo.

Il termometro è disceso fino a 11 gradi sotto zero.

Le truppe devono sopportare grandi privazioni e soffrono assai.

Lo czar a Rodjestvensky.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo il testo del telegramma spedito dallo czar a Rodjestvensky dopo l'incidente di Hull.

Ecco il dispaccio:

« Con tutta la mia anima sono con voi e con la mia cara squadra e sono certo che il malinteso sarà presto appianato. Tutta la Russia ha gli sguardi sopra di voi ed io sono pieno di fiducia e di speranza. »

Generale giapponese ucciso.

Si ha da Londra, 7:

Il *Daily Mail* ha dal quartiere generale del generale Nogi dinanzi a Port Arthur, 5:

Il brigadiere generale Jatamato fu ucciso il 24 ottobre nell'assalto della collina di 180 metri.

La rotta della flotta del Baltico.

Il *Daily Mail* ha da Tangeri:

La flotta del Baltico andrà a Tappe nel Madagaskar, ove farà carbone.

Ha intenzione di non toccare che i porti francesi, di cui il primo sarebbe Dakar.

Gli eserciti belligeranti.

Mandano da Tokio, 6 il seguente dispaccio:

Esercito di Kuroki, Via Fusan, 5: La situazione rispettiva dei due eserciti non si è modificata. I russi continuano a bombardare senza successo le linee giapponesi durante la notte con cannoni di grosso calibro.

I giapponesi non rispondono alle truppe che fanno trincee e non accendono il fuoco che con grande precauzione, onde non servire di bersaglio ai russi.

Si ha da Moukden, 5:

La distanza che separa i due eserciti è piccolissima.

Ogni movimento da una parte o dall'altra cagionerebbe una conflagrazione generale.

I giapponesi fanno attacchi notturni nei quali bombardano il villaggio occupato dai russi.

Da parte loro i russi mandano ricognizioni che penetrano la notte nel villaggio dei giapponesi destando panico.

Una di queste ricognizioni riuscì ultimamente a lanciare due bombe nell'accampamento degli ufficiali.

Una prossima battaglia a Houng-Pao.

Mandano da Pietroburgo, 6:

« Dal quartier generale russo di Moukden, 5: » Il grosso delle forze nemiche occupa posizioni situate nella pianura. La collina di Houng Pao è nelle mani dei giapponesi e la collina del Mame on è nelle mani dei russi. I giapponesi dirigono dalla collina di Houng-Pao un violento bombardamento con cannoni che hanno catturato ai russi.

Siccome i russi vogliono impadronirsi di questa importante altura si attende che una battaglia si impegni su questo punto.

I giapponesi hanno trasformato i serbatoi di Chaopo in posto di osservazione che serve di bersaglio ai russi i quali non poterono finora sloggiarli.

Il villaggio di Minchimpou continua ad essere occupato dai russi e dai giapponesi. In generale sembra che i giapponesi abbiano un certo vantaggio sui russi.

I russi a Tchan-Lin-Tza.

Si ha da Pietroburgo (*ufficiale*):

Il generale Kuropatkine telegrafa annunciando che nella notte dal 5 al 6 corrente il nemico ha attaccato un reggimento russo. Il fianco destro dell'esercito giapponese fu respinto lasciando sul campo trenta cadaveri: i russi ebbero un insegna e 5 soldati uccisi e otto feriti.

I cacciatori volontari russi hanno reso ieri il villaggio fortificato da Tchuan-Lin-Tza occupato dai giapponesi.

Gli attacchi a Port Arthur.

Un telegramma ufficiale da Tokio in data 6 dice:

« Il comandante dell'esercito di Port Arthur riferisce che la colonna di destra e parte della colonna centrale occuparono al cadere del sole del 30 ottobre la cresta della controscarpa dei forti della linea settentrionale Sungyrudan, Erlungshan, Tamkkwanshan e distrussero alcune altre trincee sul fianco di questi forti.

Un'altra parte della colonna centrale malgrado il vivo fuoco nemico, assalì e si impadronì alle due pom. del forte situato fra i forti Palingstran e Tunkikuvanskan della linea settentrionale.

I russi fecero ripetuti contrattacchi contro questo forte e noi lo abbandonammo alle 10,30 pom., ma il generale Ishimo lo rioccupò con pieno successo alle 11 pom. impadronendosi di due cannoni da campo, due mitragliatrici, tre torpedini fitta, molti altri trofei e trovò 40 cadaveri russi. La colonna di sinistra si è impadronita nello stesso giorno del forte Jkobneama situato a nord est di Tunkikvanskan.

Cambiamenti nei comandi russi.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo: Si annunziano nelle alte sfere militari, importanti cambiamenti nel comando degli eserciti di Manciuria.

Il generale Artamonoff comandante delle truppe di Vladivostok è designato al comando del primo corpo in sostituzione di Stakelberg che si dice sia ammalato.

Si assicura che il generale barone Meyendorff sarà richiamato; si ignora ancora chi lo sostituirà.

Artamonoff sarebbe stato invitato telegraficamente a recarsi senza indugio al campo di Kuropatkine.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

I lettori troveranno in sesta pagina i risultati delle elezioni generali.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La protesta degli irredenti.

7 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La direzione del Circolo trentino ha deliberato di indire a Roma un Comizio di protesta contro le scene selvaggie di Innsbruck, dove la ferocia tedesca offese la civiltà italiana; di convocare i trentini ed i triestini; di inviare alla presidenza della Società fra gli studenti trentini il seguente telegramma:

« A chi vi ha vilmente assaliti il nostro disprezzo, a voi il nostro plauso e l'augurio che questo battesimo di sangue versato per la patria e la civiltà conduca al trionfo dell'ideale per cui da tempo audacemente lottate. »

Il Comitato esecutivo della Federazione popolare « Pro Trieste e Trento » ha diramato oggi un manifesto invitando i cittadini ad una seria e doverosa dimostrazione contro i fatti di Innsbruck affinchè l'avvenire che matura non sorprenda tutti disorganizzati.

Un pranzo diplomatico.

Venerdì prossimo avrà luogo un pranzo diplomatico alla Consulta. Il ministro degli Esteri ha diramato un invito a tutti i capi di missione accreditati presso il Quirinale.

Da Parigi.

Le condizioni di André.

7 novembre. — (E.) Le condizioni di salute di André, non sono punto migliori, anzi oggi l'infermo era molto accasciato.

I medici hanno ordinato un assoluto riposo

Il figlio di André, intervistato a Vincennes, ha dichiarato non essere vero ch'egli voglia sfidare Syveton perchè egli non si batte coi « destinati ai tribunali. »

L'interpellanza sull'affare Cuignet.

7 novembre. — (E.) Il generale André che dovrebbe rispondere venerdì alla interpellanza sull'affare del comandante Cuignet ha dichiarato che benchè sia in quel giorno già impegnato per il Senato, non domanderà che l'interpellanza venga differita, ma che anzi venga anticipata e sia discussa giovedì.

La contesa Letang-Altmayer.

In seguito alla scena avvenuta all'ingresso della Camera nella quale il comandante Letang ha schiaffeggiato il luogotenente Altmayer che aveva rifiutato di stringergli la mano, ebbe luogo un duello alla spada fra i due ufficiali.

Altmayer rimase gravemente ferito ad un braccio.

Nuove scenate alla Camera?

I giornali nazionalisti annunziano che domani alla Camera succederanno nuovi incidenti.

Anzitutto sarà letto il processo verbale e già qui comincerà una vivace discussione.

Nell'*Officiel* l'incidente Syveton-André è narrato in questi termini:

« Il presidente Brisson aveva detto: Metto ai voti l'ordine del giorno Bienvenue Martin, Berteaux, Jaurès, Tomson... In questo momento il signor Syveton lascia il suo banco, si precipita sul signor André e lo colpisce violentemente al capo in due riprese. (Tumulti prolungati. Il presidente si copre e lascia il seggio presidenziale) ».

I giornali nazionalisti dichiarano che il processo verbale è inesatto e chiedono una rettifica, tanto più che esso dovrà essere trasmesso al procuratore della repubblica pel processo contro Syveton.

Detti giornali dichiarano che parecchi testimoni potrebbero affermare che Syveton colpì André non al capo, ma sulla faccia, con due schiaffi.

Si prevedono quindi violenti discussioni.

Un attentato smentito.

Telegrafano da Pietroburgo che la notizia riprodotta dai giornali esteri che il governatore generale della provincia di Varsavia sarebbe stato oggetto di un attentato è assolutamente falsa.

Déroulède elogia Syveton.

La *Patrie* pubblica un telegramma di Déroulède a Syveton nel quale il proscritto si rallegra con tutti i buoni francesi che tutto un regime, tutto un sistema sia stato schiaffeggiato sulla faccia dell'organizzatore della nostra degradazione nazionale. Déroulède non crede che l'atto di Syveton abbia salvato il Gabinetto. La segreta ambizione non avrebbe rovesciato subito il ministero.

Il processo Dautriche è chiuso.

7 novembre. — (E.) Questa mattina appena aperta l'udienza al Consiglio di guerra il commissario del Governo, colonnello Rabier ha chiesto la parola e lesse una breve dichiarazione in cui era detto che « l'istruttoria contro Rollin, François e Maréchal era stata decisa dopo le deposizioni dei generali Delacroix e Delanne. Avendo però questi ufficiali modificato sensibilmente, e in senso favorevole agli accusati, le loro deposizioni io dall'autorità militare superiore sono autorizzato ad abbandonare l'accusa.

È bene inteso che la stessa misura si applica al signor Dautriche »

L'avvocato Auffray in nome della difesa dichiarò che essi abbandonavano i loro clienti.

Dopo sospensione di un'ora, la seduta fu riaperta, e il difensore protestò violentemente contro le accuse mosse agli imputati e contro la prigionia loro fatta subire. Gli stessi accusati protestarono a loro volta, indi il tribunale si ritirò e poco dopo, in seguito a risposta negativa su tutti e nove i quesiti proposti, gli imputati venivano prosciolti e rimessi senz'altro in libertà.

La Camera è calma.

Alla Camera oggi non è avvenuto alcun incidente come si temeva.

Il presidente Brisson ha comunicata la domanda del procuratore della Repubblica per l'autorizzazione a procedere contro Syveton.

La domanda ora è stata data alle stampe poi verrà distribuita.

Liberali e socialisti nel Belgio.

Bruxelles, 7 novembre. — (B.) Alla vigilia della riapertura del Parlamento il partito liberale organizzò una grande manifestazione nazionale per festeggiare le vittorie riportate nelle ultime elezioni politiche, grazie all'accordo delle varie frazioni del liberalismo.

Cinquanta treni speciali portarono a Bruxelles i liberali della provincia. Nel grandioso corteo che sfilò per quasi tre ore nelle principali vie della città erano rappresentate oltre quattrocento associazioni con musiche e bandiere.

Ebbe luogo un comizio in cui si pronunciarono calorosi discorsi, facendo voti per la definitiva vittoria della democrazia e la sconfitta del governo clericale.

Contemporaneamente i socialisti convenuti da ogni parte del Belgio, inaugurarono nel cimitero di Lovanio un monumento in memoria di sei operai caduti sotto le palle dei clericali di quella città durante l'ultimo sciopero generale per il suffragio universale.

Ordinamenti ferroviari internazionali.

Bellinzona, 7 novembre. — La Direzione delle Ferrovie del Gottardo ha scritto al Governo Ticinese, il quale gli aveva raccomandato di aggiungere delle vetture di seconda classe al nuovo direttissimo Milano-Parigi, che ciò sarà fatto col primo maggio 1905 in via di esperimento.

Uno strano suicidio.

Lugano, 7 novembre. — Ieri sera certo Rota Giovanni, da Novara, lavorante presso la farmacia Soldati, entrato nel caffè del Cavallino e fattosi servire un caffè, estrasse di tasca una cartina contenente della polvere che versò nella sua tazza, annunciando poi ai presenti che sarebbero stati testimoni della sua morte la quale avverrebbe dopo cinque minuti.

Bevuto infatti il caffè, il Rota diventò tosto livido. Trasportato dai presenti all'Ospedale spirò subito.

Il cartoccio conteneva della stricnina che egli si era procurata quando trovavasi ancora in servizio.

Il Rota era ricercato dall'Italia per un furto di 900 lire perpetrato all'ufficio postale di Bergamo.

A proposito del regolamento provvisorio

PER LA NOMINA DEI MEDICI CHIRURGHI CONDOTTI comunali e consorziali

Le modificazioni ed aggiunte alle Legge Sanitaria, pubblicate nel febbraio del corrente anno, attendono per la loro applicazione il regolamento, che si sta compilando da apposita Commissione ministeriale.

Allo scopo poi di provvedere alle nomine nei posti di medico condotti, rimasti vacanti in seguito alla pubblicazione della legge aggiuntiva sopra accennata, opportunamente il ministero degli Interni ha pubblicato per decreto reale sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre 1904 un *Regolamento provvisorio*.

Epperò, dato il carattere di provvisorietà di questo Regolamento, può essere opportuno fare alcune considerazioni sui disposti di alcuni articoli, e precisamente degli articoli 3 e 4.

All'articolo 3 è detto: Fino alla pubblicazione del regolamento definitivo i concorsi di nomina a medico-condotto saranno *esclusivamente per titoli*.

Non è qui il caso di riassumere le lunghe discussioni relative alla questione: se meglio convenga nei concorsi che le nomine siano fatte per titoli, o per esami.

Basterà notare che universalmente è ammesso che gli esami, per quanto non privi di inconvenienti, come del resto tutte le cose di questo mondo, costituiscono però il criterio più sicuro per giudicare del merito dei concorrenti, tanto più se la Commissione esaminatrice è composta di persone competenti ed esperimentate, le quali sappiano apprezzare al loro giusto valore e una eccessiva impressionabilità di carattere in un concorrente, e il grado di difficoltà nelle varie prove di confronto fra i singoli concorrenti.

Nelle pubbliche riunioni dei medici condotti non si omette di votare ordini del giorno, perchè nei concorsi si abbia a tener conto specialmente della pratica dei candidati.

Ora è bene intendersi a questo riguardo, se cioè per pratica si ritiene la esperienza acquistata, curando con scienza e coscienza molti ammalati, oppure se si vuole significare soltanto il numero degli anni di esercizio. Nel primo caso gli esami non solo non escludono il giudizio sulla pratica, ma lo dimostrano in modo evidente, quando naturalmente le prove proposte vertono su argomenti clinici, come qui appunto si richiede. Nel secondo caso a che scopo nominare delle Commissioni, quando un computista qualsiasi può meglio determinare la graduatoria? L'articolo del Regolamento parla di concorsi *per titoli*; ora ecco quanto in realtà succede a questo proposito in seno delle Commissioni giudicatrici: si distinguono i titoli di carriera dai titoli scientifici. Quale valore è da attribuirsi ai primi quando sono rilasciati da persone incompetenti (sindaci)? È quindi ai titoli scientifici che si dà ragionevolmente maggior importanza. Ciò posto, di solito avviene che un giovane, appena uscito di Università, il quale ha coperto un posto di internato in una clinica o in un laboratorio, potendo esibire certificati di professori e presentare lavori scientifici, nei quali spesso unico suo merito è la compilazione, riesce prescelto in confronto di un pratico veramente capace, il quale non ha mai avuto il tempo di pubblicare il più piccolo opuscolo, perchè la cura degli ammalati della condotta assorbe tutta la sua giornata. Gli esami lo avrebbero certamente fatto emergere...

Ora non sarebbe più opportuno che il regolamento definitivo lasciasse liberi i Comuni di indire i concorsi per la nomina dei loro medici condotti tanto per titoli, quanto per esami, nella stessa guisa che lascia loro stabilire i doveri e i diritti del sanitario e le modalità del suo servizio?

L'art. 4 è così concepito: Prima della chiusura del concorso il Consiglio provinciale di Sanità procederà alla nomina della Commissione giudicatrice nelle persone di cinque professionisti competenti nelle specialità medico-chirurgiche.

Attualmente per consuetudine le Commissioni per concorsi sono quasi sempre nominate appena *dopo* la chiusura del concorso, e ciò nell'intento di evitare più facilmente la possibilità che qualche candidato abbia a subordinare la sua decisione di presentare o meno la sua domanda alla credenza di avere fra i componenti la Commissione persona che spera benevola o teme avversa. Se non che contro tale inconveniente sta la onestà dei commissari. Più grave sarebbe se, come non è impossibile accada, i Consigli sanitari provinciali intendessero di nominare Commissioni giudicatrici con incarico permanente. In questo caso, oltre rendere più facile che si verifichi l'inconveniente sopra accennato, si avrà anche quello di vedere i poveri commissari assediati per ogni parte da raccomandazioni, moleste più ancora di quello che sia gravoso l'incarico (a quanto pare) onorifico, che devono disimpegnare.

La disposizione dello stesso *art. 4*, per cui è richiesto che la nomina della Commissione sia fatta dal Consiglio sanitario provinciale, si vorrebbe interpretare quale una esclusione di qualsiasi persona che abbia ingerenza nelle cose del Comune interessato

Il principio, si dice, a cui si inspira tutta la legge, è di garantire i medici condotti dalle influenze locali, dalle congiure delle

---

ne riconobbe il valore caratteristico solo quando lo pregai di ripetermi l'iscrizione internamente incisa — il che non fu in grado di fare.

— Non ne fu in grado! Ah sta qui forse, signora, l'indizio più serio e più grave.

— Lo penso anch'io. Nell'anello v'erano una data e i nostri due nomi, seguiti da queste parole: — *Da oggi a sempre.*

« Si può mai dimenticare e una tal divisa e una tal data?

— Il fatto è davvero impressionante!

— questo fatto che mi liberò dalla grande irresistibile tentazione.

— Vi fu, come avete indovinato, un minuto in cui avrei dato tutto quanto possedevo per credere... per intravvedere ancora una volta il miraggio dell'amore più meraviglioso che abbia mai affascinato un cuor di donna... ma l'anello perduto... l'anello benedetto mi salvò.

— Dove supponete ch'esso si trovi?

— In una tomba, infilato nel dito di un morto... o piuttosto in mezzo alle ceneri di questo.

« Ah, padre, riuscire ad una simile scoperta!... Sarebbe la liberazione d'un dubbio spaventoso e la sicurezza che mio figlio non pone a repentaglio la pace in questo mondo e la salvezza nell'altro, coi trasporti di una passione incestuosa.

« Sarebbe finalmente la giusta vendetta, la lontana rivincita d'una nobile vittima, il crollo di un destino scandaloso.

» Pensate, pensate al trionfo recente di quell'uomo, che avrebbe tutto carpito: titolo, riputazione, ricchezza, potenza.

« Non avrebbe di suo che un'audacia e un'abilità di demonio.

« E la folgore, da cui merita di essere incenerito, si cela, ve lo ripeto, in un piccolo cerchio d'oro, in fondo ad un'ignota sepoltura.

— Ma l'anello, se il suo emissario glielo reca, suggellerà, al contrario, il successo infame di colui!

Padre Eudossio entrava nel medesimo ordine di idee della contessa. Pareva convertito.

Sì, quell'uomo dalla mente circospetta e lentamente evolutiva, spinto a propendere pel marchese di Valcor e da quanto aveva saputo del processo, e dai propri pregiudizi, e dalla diffidenza istintiva per l'esaltazione femminile; quell'uomo che, con tanta ostinazione, avea respinto la teoria accusatrice, oscillava ora sulla sua salda base all'urto di un fragile anello, all'eco d'una divisa d'amore, obliata.

L'episodio, sì lieve e inconcludente in apparenza, gli sembrava più denso di significato, più risolutivo di tutto il rimanente.

O, per essere più esatti, fu codesto rimanente che aveva influenzato, poco a poco, e suo malgrado, il monaco, fino a quell'episodio, donde scaturiva una luce sì abbagliante e improvvisa.

— Solo l'emissario del marchese di Valcor, egli disse, possiede i dati indispensabili, per trovare, se esiste, la spoglia d'un essere che non crede esista più nel numero dei vivi.

« Se vi fu una vittima, che avvenne del suo corpo? Fu seppellito? La tomba, perduta in qualche solitudine, priva di alcun segno, sarebbe riconosciuta da quegli stesso che la scavò?

— Dio la vede.

— Vorrà egli guidarvici?

— Padre mio, consentireste a dividere il mio compito? A venire in aiuto al giovane che spero di ritrovare laggiù?

— Perchè no, signora con essa? Invocavo il signore di additarmi un'opera santa...

— Pregatelo di farvi compiere un miracolo.

— Non ha egli incominciato a compierlo, col riunirci su questa nave?

III.

Corteo funebre.

In una mattina di dicembre coloro — ed erano numerosi — che dovevano recarsi, per fermarvisi o solamente per passarvi in via del Bac, si sfogavano in commenti o in recriminazioni allorchè si imbattevano in guardie di città, le quali li obbligavano a infilare le vie adiacenti.

Da alcuni istanti le carrozze e gli omnibus erano ostacolati nel loro cammino; e quando fu vicino il mezzodì anche i pedoni dovettero sgombrare o dichiarare che sarebbero rimasti nel tronco di via intercettato.

La cosa non era senza inconvenienti in una strada sì frequentata e in quella stagione, in cui l'imminenza delle feste natalizie rendeva febbrile la circolazione.

Ma ciò che aumentava le difficoltà era il vivo desiderio della folla di assistere allo spettacolo, dal quale invece la si voleva tener lontana.

Essa s'assiepava dietro ai cordoni degli agenti, malgrado le rimostranze dei costoro capi.

— Non potete restarvene qui, avete capito? Converrà bene che sgombriate quando il corteo si metterà in movimento!...

Tutto ciò che i meglio collocati riuscivano a vedere, pel momento, era un sontuoso carro mortuario, attorno al quale venivano appese immense corone di fiori naturali, la fila delle carrozze di lutto, e i paramenti funebri, ornanti la porta esterna d'un palazzo, invisibile, perchè ergentesi in fondo al proprio cortile.

Sul frontone di panno nero spiccavano, in colori araldici, gli scudi accoppiati dei Servon-Tanis e dei Valcor.

Sulla copertina dei sedili di ciascuna berlina, si vedeva un gran V d'argento, sormontato da una corona a rosoni, alternati da palle.

Erano i funerali della marchesa Lorenza di Valcor, nata di Servon-Tanis.

— L'ha uccisa il processo intentato al marito, affermavano alcuni fra i curiosi.

— Fortuna che ha vissuto abbastanza per vedergli resa giustizia, osservavano altri.

— Oh, la cosa non è finita! dichiaravano quelli che pretendevano di saperne di più.

— La si saprà mai la verità? sospiravano gli scettici.

Tutti volevano contemplar l'eroe di sì straordinaria avventura.

Qual romanzo! E al principio del XX secolo, colla rapidità delle comunicazioni che avvicina i continenti, con tutti i mezzi di informazione di cui si dispone!

Un uomo appartenente al fior fior della società, tanto per lo splendore del nome e l'antichità del lignaggio, quanto per l'opera sua; un uomo che avea portato il progresso in regioni lontane, fondato una colonia, aperto fonti di ricchezza industriale, si vedeva contestare la propria personalità, non giungeva a stabilire in modo indiscutibile d'essere *lui* veramente, e non un avventuriero, un usurpatore.

La manifestazione in suo favore d'una intera provincia; lo slancio del suo paese di Brettagna, inviantelo alla Camera; la convalidazione del suo mandato in una seduta memorabile, durante la quale il documento accusatore, su cui appoggiavansi gli avversari, veniva, in piena tribuna, dichiarato falso e provato tale; il recesso del suo parente, Marco di Plesguen, che rinunciava di sostenere essere egli il vero erede del marchesato di Valcor — tutto ciò non bastava a persuadere l'opinione pubblica, a disarmare gli attacchi.

(*Continua.*)

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER **BIANCHERIA**

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso. Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

camarille. Principio santo, al quale ognuno che abbia senso di equità e un po' di cuore, deve applaudire, pensando che finalmente questi modesti benemeriti, che ogni loro opera dedicano in pro' della sanità del povero, saranno sottratti al ludibrio che autorità ignoranti hanno fatto finora di loro.

Ma si domanda tuttavia: È logico, è razionale che la rappresentanza comunale, alla quale spetta la tutela della sanità pubblica, e ne è quindi responsabile, non debba avere proprio nessuna ingerenza nella scelta del medico a cui sarà affidata la salute dei suoi amministrati? — che nessun suo rappresentante entri a far parte della Commissione, alla quale è deferito di proporre la nomina di un impiegato, che il comune dovrà stipendiare, allo scopo almeno di conoscere i criteri, coi quali si è proceduto nel giudizio? Forse che una su cinque persone componenti la Commissione potrà influire, menomandola, sulla garanzia, che il Regolamento giustamente provvede a favore del medico condotto?

Sarebbe quindi senza dubbio più corretto che nella succitata Commissione sia compreso, quale membro nato, il medico capo, nei comuni, ove esiste l'ufficio d'igiene, e negli altri comuni uno dai professionisti competenti nelle specialità medico chirurgiche, venga designato dalla Amministrazione comunale e approvato dal Consiglio sanitario provinciale.

Per gli stessi motivi, tale norma dovrebbe essere seguita per tutti i concorsi di nomina di quei funzionari del Comune (gli addetti ai laboratori municipali, ad es.), i quali devono essere esaminati da una Commissione, nominata dal Consiglio provinciale di sanità.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Audace furto alla posta.* — Giunge notizia da Ganna che il ricevitore postale del paese signor Cerutti Alessandro facendo le operazioni mensili trovò l'ammanco di parecchi vaglia già riscossi per un ammontare di L. 2000 più una assicurata contenente L. 135. Del fatto se ne interessò tosto l'autorità che sta ricercando gli autori dell'ingente furto.

Verona. — *Suicidio d'un nevrastenico.* — Stamane Luciano Gentili, di anni quarantaquattro, commissionario, recatosi fuori porta San Giorgio, si gettava nell'Adige.

Più tardi i barcaiuoli ne pescarono il cadavere impigliato nella catena di un molino.

Il Gentili, che era assai conosciuto, ha un fratello avvocato e un altro commissionario. Il suicida era nevrastenico e da qualche giorno si mostrava di umore tristissimo avendo la moglie ammalata.

Su e giù per il mondo

Londra che si diverte.

È credibile? Parigi non terrebbe, come generalmente si crede, il primato sul numero dei luoghi dove si passa allegramente il tempo.

Questo primato gli è, non solo conteso, ma tolto, da Londra, la quale non ha meno di 763 teatri, *musichalls* e caffè concerti, frequentati ogni sera da 140,000 persone in media.

Il West Ende la City possiedono 27 grandi teatri e i sobborghi 33, oltre 61 *music-halls* e 642 teatri di varietà.

I teatri sono frequentati regolarmente da 47,000 spettatori circa; i *music-halls* da 59,000 e le altre sale di spettacolo da 340,000 persone.

Ecco un altra leggenda che sfuma!

***

Partecipazioni funebri per cani.

Il *Karlsruher Tagblatt* pubblicava l'altro giorno il seguente avviso:

« A tutti i miei amici e conoscenti, e in particolare a coloro che hanno conosciuto il mio cane, dò una triste notizia: *Caro*, quel bravo e fedele animale, è rimasto il 24 ottobre sotto le ruote d'una carrozza, ed è morto quasi subito. »

Dapprima si sarebbe potuto credere ad uno scerzo o ad una fantasia di qualche originale. Ma si trattava della cosa più seria del mondo, A Karlsruhe si ha per i cani un vero culto, e vi si trovano numerose tombe di questi quadrupedi.

Per poco che si continui di questo passo, i cittadini saranno costretti ad accomdagnare all'ultima dimora i cani degli amici e ad offrir loro una corona.

***

Gli scheletri danzanti.

Edison è americano, e per conseguenza eccentrico, come tutti i suoi compatrioti. Se ne può giudicare da questo scherzo:

Il celebre inventore aveva riunito alla sua tavola parecchi amici. Ai sigari, quando le gaie conversazioni incominciavano, una porta della sala da pranzo, si aprì tutto ad un tratto e due scheletri entrarono. Dopo essersi inchinati, ai convitati stupefatti, gli scheletri alzarono le gambe ed eseguirono un grazioso passo a due.

Uno di essi, ballando, suonava il violino, mentre l'altro, fonograficamente, cantava un'allegrissima canzone.

Quando ebbero terminato la loro danza e la loro musica, essi diressero alle persone presenti il seguente discorsetto: « Noi eravamo in passato, ciò che voi siete ora, e voi sarete un giorno ciò che noi siamo. »

Ciò detto, se ne andarono, dopo aver fatto una profonda riverenza.

Vi figurate come essi divertirono i convitati il quel mattacchione di Edison?

***

Il prezzo di un uomo.

Un medico tedesco, che aveva curato un artigliere, il quale, in un accidente, aveva perduto le due braccia, le due gambe ed una parte della faccia, ha avuto l'idea di calcolare a quanto ascenderebbe un uomo fornito di tutti i suoi apparecchi, inventati dalla scienza moderna.

Un paio di braccia, costa 450 franchi, e con le mani articolate, 750. Un naso finto di metallo vale 400 o 500 franchi, Per 650 franchi si ha un paio d'orecchi, benissimo imitati, muniti di timpani artificiali e di risuonatori. Una dentiera completa con palato di platino, costa da 200 a 400 franchi, e si possono avere due buoni occhi con 140 franchi.

Il prezzo totale d'un uomo, in parte artificiale, sarebbe di circa 500 franchi.

Quanti uomini, interamente naturali, non costano tanto!

***

Lo spopolamento della Prussia.

Una grande inquietudine comincia a invadere la Germania.

Pare che la noncuranza o l'eccessiva prudenza dei francesi facciano scuola sulle rive della Sprea.

A Berlino e ad Amburgo, nè più nè meno che a Parigi, le nascite vanno diminuendo. Il *Berliner Tageblat* getta, perciò, un grido di allarme.

Ascoltiamo le sue lagnanze e vediamo sopratutto le sue cifre:

Da una recentissima statistica risulta, scrive questo giornale, che la cifra delle nascite in alcune delle più grandi città tedesche decresce in modo costante. Così avviene a Berlino, a Charlottembourg, ad Amburgo e a Crefeld. Nel XVII secolo le nascite raggiungevano il 47,2 per 100. Nel 1875 a Charlottembourg erano del 49 per 100.

È nel 1903 si videro nascere a Berlino. 25 fanciulli per ogni mille abitanti, e 23 a Charlottembourg!

Perciò la Francia sarà stata la prima a dimostrare che le nazioni sono stanche di riprodursi.

***

Per finire:

Nel calore della discussione:

La signorina (che è molto bella). — È inutile: io sono fatta così: bisogna prendermi come sono.

Il galante. — Ma io non domando di meglio, signorina.

Corriere scientifico quotidiano

L'elefante in Italia. — Vissero in Italia parecchie specie di elefanti. Se non possiamo più vedere il colossale proboscidato per i boschi, se ne trovano gli ossami fossili, che in altri tempi vennero considerati come avanzi di giganti.

Si ricorderà da tutti coloro che si assisero un dì sui banchi ginnasiali la villa di Augusto che era adorna di ossa di antichissimi giganti raccolte da varie parti d'Italia.

Più tardi queste ossa vennero anche polverizzate per farne polveri ricostituenti, che dovevano pian piano far risalire l'uomo alla statura di Golia.

In tanta ricchezza archeologica di elefanti ci mancò tuttavia il mammut od *Elephas primigenius*. Uno studio recentissimo del valente geologo italiano Portis constata con minuti raffronti che il vero mammut mancò all'Italia centrale e meridionale.

Di quest'elefante dalle zanne incurvate all'insù a modo di tromba e dal lungo vello si rinvenne solamente... un dente nell'Italia settentrionale.

Se una giornata calda non fa primavera, un dente in paleontologia basta per ricostituire tutto un animale.

Si verifica il caso di quel dotto archeologo che pretendeva di rifare una città dalla scoperta di un capitello.

Erasmo Nullo.

Lo siero contro il « beri beri ». — Ci telefonano da Parigi, 6:

Si annunzia una scoperta che farà molto rumore nel mondo scientifico.

Il dottore portoghese Garcia ha scoperto il bacillo della malattia del sonno (il *beri beri*) nei pesci affumicati, che con grande abbondanza son mangiati dalle popolazioni africane fra le quali regna la terribile malattia.

LETTERE ED ARTI

Quarantotto monumenti in sei anni. — Abbiamo da Berlino:

Avete già avuto notizia del curioso carattere venatorio dato alla inaugurazione dei gruppi delle caccie al Thiergarten.

La preoccupazione di rimanere in carattere quel giorno a Corte fu tale che, rappresentandosi all'Opernhaus il *Franco tiratore*, venne disposto perchè tutto il teatro fosse impregnato d'odore d'abete.

Dei gruppi inaugurati, i più caratteristici sono la caccia antica al bufalo, e la caccia ro-

cocò col lancio dei levrieri. Chiude il crocicchio una fontana rappresentante l'episodio della croce sorta in testa al cervo, innanzi a cui il cacciatore Uberto, divenuto poi il santo delle caccie, cade in ginocchio.

S'intende che anche per questi cinque nuovi gruppi fu l'imperatore a scegliere gli scultori, a inspirarli, a modificare i progetti, ecc.

A proposito di queste nuove inaugurazioni vien pubblicata una statistica della popolazione

di marmo o di bronzo che ha preso stanza in questi ultimi sei anni al Thiergaten. Dal marzo 1898 sono dunque quarantotto i monumenti, gruppi o singole statue, ivi sorti, e rappresentano 114 personalità storiche, oltre a molte altre figure allegoriche, mitiche, di animali ecc.

Prima di questo febbrile periodo statuario, il Thiergarten non aveva che quattro grandi monumenti, il re Federico Guglielmo III, la regina Luisa, Goethe e Lessing e qualche gruppo minore.

Il Thiergarten è un bello e grande bosco, ma se si va avanti di questo passo diventerà un grande museo, e non sempre di bella roba. Anzi!

La rubrica per le signore

Le donne giudicate dalle donne. — Fra i tanti pareri sulla compagna dell'uomo che sono stati espressi a voce e in iscritto da una infinità di scrittori, di filosofi e di... umoristi, possono trovar posto i seguenti, pronunziati da signore di spirito e che per la loro cultura e l'esperienza della vita, dovevano conoscere benissimo i pregi e i difetti delle loro simili.

Giudicando la donna in generale, Sofia Arnould scrive:

« La donna è una grande bambina che si diverte con dei gingilli, si addormenta con delle lodi, e si seduce con delle promesse.

« Tale è l'impero del nostro sesso: la donna è come la grazia a cui si può resistere... ma a cui non si resiste mai.

« È tanto difficile far parlare una donna, quanto farla tacere. »

La signora Dudeffeut, così si esprime:

« Le donne errano sovente, perchè mettono sentimento e fantasia al posto del giudizio.

« Le donne hanno troppa fantasia e troppa sensibilità per avere della logica. »

E Giorgio Sand:

« O donna! o donna! Tu sei un abisso, un mistero, e colui che crede di conoscerti è tre volte insensato. »

La signora Geoffrin dice: « Tre cose le donne buttano generalmente dalla finestra: tempo, salute e denaro. »

La signora De Staël: « Le donne amano anche il dolore... purchè sia romanzesco. »

La signora De Jouy: « La bontà è una virtù; ma non è mai per *virtù* che una donna ha delle *bontà*... per qualcuno! »

La signora De Genlis: « L'amore svia le donne, l'ambizione le conduce all'intrigo. »

L'Arnould, ancora: « Una donna amabile è un anello che circola nella società e che ciascuno può mettere al suo dito. »

Lady Beecher-Stowne: « La donna è tanto più esigente e gelosa quanto più è insensibile e fredda. »

E di nuovo la De Genlis: « In confronto con una donna cattiva, Lovelace non sarà mai che uno scolaro. »

Che ne dicono le nostre belle e gentili lettrici di questi giudizi, non tutti lusinghieri, ma in gran parte non menzogneri?

Scommettiamo che la maggior parte di esse si limiteranno a scuoter la leggiadra testa e a sorrider maliziosamente esclamando:

Si vede che avevano del tempo da perdere le signore Arnould, Du Deffent, Sand, Geoffrin, De Staël, De Jouy, De Genlis o Beecher-Stowne!

Nota Satirica del giorno

UN BALLOTTAGGIO AGRARIO.

(Dal *Pasquino*)

— La tua candidatura acquista terreno?
— Al contrario, m'è toccato vendere un podere...

SCIARADA.

Nel mio *totale*, i regi longobardi
Portavano la *prima* a villeggiare,
E sulla riva del *secondo*, i bardi
L'eroiche gesta solevano cantare.
Oggi è terra, non più di cortigiani,
Ma di forti, di liberi e di sani.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Cane-Estro — Canestro.

IN CUCINA

Uova alla turca. — Spalmate di burro un vassoio argentato o di pirofila, fatevi friggere delle uova; quando l'albume sia opaco, collocate dei fegatini al burro tutt'attorno, dei mucchietti di polpa di pomodoro calda.

Cospargete il tutto di prezzemolo tritato, e screziate con sugo di carne.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a volo.

La Società Casteggiana di tiro a volo per domenica 13 novembre indice alcune gare di tiro al piccione.

Il programma comprende: un tiro di esercizio, un tiro di prova, un tiro generale dotato complessivamente di 400 lire di premi, seguiranno quindi *poules* e doppietti con premi ammontanti al 70 per cento delle tasse di entrature.

Le gare si terranno qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,80 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

INDIFFERENZA E PREGIUDIZI
sulle «assicurazioni sociali»

In Germania il tema è stato oggetto per quasi un decennio agli studi degli economisti, alle manifestazioni popolari, alle discussioni, alle proposte e ai voti del Parlamento; da noi invece, malgrado i lodevoli sforzi della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, che portò l'argomento davanti al Consiglio superiore del lavoro e al recente Congresso nazionale della previdenza in Firenze sotto forma di un completo disegno di legge, l'attenzione pubblica — specialmente fra le masse lavoratrici — non ha ancora afferrata tutta la importanza delle *assicurazioni sociali*.

Fra i giornali politici d'Italia, forse il solo *Secolo* se ne è occupato con una certa larghezza, e fra i programmi elettorali di questi giorni forse resterà solo quello svolto da Romussi a Corteolona.

Eppure è con questo complesso di provvedimenti, imperniati sulla previdenza individuale e sull'azione non coattiva dello Stato, sul risparmio personale dei previdenti integrato dal contributo dello Stato, e reso potente dalle formule assicuratrici dei grandi numeri, che la esistenza del lavoratore avrà presidio sicuro in tutte le contingenze della vita. Dalle casse di maternità all'assistenza economica delle vedove e degli orfani, dall'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro a quelle delle malattie naturali e professionali, dagli assegni transitori o permanenti d'invalidità alle rendite vitalizie e alle pensioni di vecchiaia, dall'anticipo delle cauzioni per assunzioni di impieghi o lavori all'assicurazione contro i danni delle crisi industriali e della disoccupazione involontaria, la previdenza dei lavoratori, la contribuzione doverosa dell'industrialismo illuminato, e l'intervento economico dell'ente nazionale, devono dare vita al più grande istituto — vero monumento di sapienza civile — da cui deriverà quella provvida evoluzione che farà grado grado affluire alla previdenza quanto nel passato la pietà degli avi ha consacrato alla beneficenza.

Fu ed è gloria dei secoli andati il mirabile semenzaio di enti di beneficenza d'ogni forma intesi a lenire le miserie sociali; dev'essere gloria del secolo XX il far sì che a siffatte miserie il riparo non rappresenti più la pietà dei fortunati verso gl'infelici, ma diventi un dovere sociale, all'adempimento del quale concorrano tutte le classi, compresa quella stessa alla cui salvaguardia le *assicurazioni sociali* sono consacrate.

È allora il dovere si sostituisce alla pietà; la previdenza prende il posto dell'accattonaggio; il pane ieri mendicato, si trasforma domani nel diritto, perchè a crearlo tale ha dato il proprio contributo anche colui a cui l'assistenza assicuratrice è rivolta.

***

Ma perchè il concetto delle *assicurazioni sociali* possa popolarizzarsi e diventare coscienza pubblica, è mestieri combattere due avversari temibili: l'indifferenza e il pregiudizio.

Cosa sia la prima non è mestieri dimostrarlo; se si riesce a debellare l'indifferenza, con un'attiva propaganda sorge subito il pregiudizio, il quale si manifesta sotto forma delle seguenti domande:

È consigliabile, è prudente, che l'ingente patrimonio accumulato dalla previdenza di tutto il proletariato, sia affidato nelle mani del Governo?

E le 7000 Società di mutuo soccorso, che costituiscono la più eloquente documentazione della previdenza libera e spontanea del nostro popolo, non vengono ad essere destituite della loro missione?

***

D'una gravità — se non invincibile — certo eccezionale — è il pregiudizio che rende diffidenti le masse per l'intangibilità del patrimonio delle *assicurazioni sociali* da parte del Governo.

Ammesso per ipotesi ciò che non è, e cioè che i fondi di questo grande istituto di previdenza fossero amministrati dallo Stato, una ragione prevalente della propria conservazione non indurrà mai lo Stato medesimo a manometterli.

Ma anche la più lontana eventualità di siffatta manomissione è estranea all'organismo delle *assicurazioni sociali*, il quale costituisce un ente autonomo, estraneo alla amministrazione governativa: l'istituto delle *assicurazioni sociali* è proposto sulla base di una vasta associazione nazionale di previdenza costituita per legge, in cui gli assicurati e gli enti contribuenti costituiscono i loro organi direttivi, amministrativi, esecutivi e di controllo, indipendentemente dall'azione governativa, impiegando ed investendo i propri fondi, con tutte le garanzie e cautele che riterranno migliori.

***

Nè più sostenibile è l'argomentazione che alle società di mutuo soccorso esistenti — per effetto delle *assicurazioni sociali* — verrebbe a mancare una ragione d'essere.

Chi ha avuto campo di constatare come nel Belgio le società di mutuo soccorso siano grandemente aumentate di numero ed abbiano intensificato il loro lavoro dopo la creazione della Cassa nazionale delle pensioni, può facilmente persuadersi come, anche in Italia, dalla istituzione delle *assicurazioni sociali*, la funzione dei nostri sodalizi mutui verrebbe a moltiplicarsi.

Facciamo un esempio: la nostra Cassa nazionale di previdenza e quella d'assicurazione infortuni — per effetto delle rispettive leggi che le costituiscono — dovrebbero far capo per tutte le operazioni cogli assicurandi od assicurati ai 5000 uffici postali del regno: non è qui il caso di ripetere la ragione del fenomeno, basti ricordare che è appunto per effetto dell'incarico affidato agli uffici postali che le due istituzioni predette hanno avuto, ed hanno, una vita anemica ed una scarsa popolarizzazione, malgrado che per la Cassa infortuni sia intervenuta la obbligatorietà dell'assicurazione.

Ora, sostituiamo nelle importantissime funzioni di propaganda e di gestione sopra esposte le 7000 società di mutuo soccorso ai 5000 uffici postali, moltiplichiamo tali funzioni per tutte le altre applicazioni della previdenza che il progetto delle *assicurazioni sociali* prevede, e vedremo a quale importanza assurgeranno i nostri sodalizi, a quale missione sociale verrebbero rivolte le loro energie, ora alquanto assopite.

Antonio Maffi.

La cronaca elettorale

Ci telegrafano da Corteolona, 7:

La giornata fu animatissima; dovunque si fecero acclamazioni a Cavallotti ed a Romussi che si rinnovarono più insistenti al termine delle operazioni in ciascun seggio Corteolona è festante e in previsione dell'esito applaude ai rappresentanti dei Comuni che arrivano portando i risultati.

Festeggiatissimo Marinetti, sindaco di Pieve Porto Morone.

Una grande dimostrazione percorre Corteolona e le borgate del collegio alle grida di *Viva Romussi!*

Applausi continui si rinnovano nella sala del mandamento ove si trovano adunati i presidenti dei seggi elettorali.

Quando il presidente proclama il risultato della votazione il giubilo è universale; si odono frequenti acclamazioni.

Finalmente il collegio di Cavallotti ha rivendicato le tradizioni della democrazia.

Grande entusiasmo.

*** Ci telegrafano da Reggio Emilia, 7:

La riunione dei presidenti proclamò eletto Prampolini. I votanti erano 5740, corrispondenti all'82 per cento.

Prampolini ebbe voti 2806 e Spallanzani, candidato della coalizione antisocialista, 2766.

La maggioranza per l'elezione era di 2804 voti!

Entusiastiche ovazioni accolsero la proclamazione di Prampolini.

Gli avversari rimasero delusi anche nella speranza di ballottaggio.

La folla si recò a salutare Prampolini.

Anche ieri notte, dopo le ore 2, essendo assicurata la vittoria di Prampolini, si ebbe un'imponente dimostrazione. — Grande entusiasmo.

*** Ci telegrafano da Treviso, 7:

(F.) Un giornale milanese reazionario parla di gravi tumulti avvenuti ieri presso la sede dei moderati provocati dai socialisti.

Di grave non vi fu che la spudorata corruzione esercitata dai moderati. E gli onesti fecero bene a protestare energicamente.

*** Ci telegrafano da Firenze, 7:

(C.) Posso confermarvi a proposito della votazione del terzo e specie del quarto collegio l'esattezza della notizia pubblicata dalla *Tribuna* odierna, circa la partecipazione alla votazione stessa, dei preti. Posso inoltre assicurarvi, per il controllo fatto personalmente in varie sezioni di quei due collegi, che molti sacerdoti furono a deporre la scheda in abito talare e travestiti, e che molti cattolici astensionisti pure vi andarono. Ciò si riconnetterebbe al noto saluto nel cimitero di Soffiano, ed è la prova manifesta per giustificare la maggioranza, sebbene misera, raccolta dai reazionari sul nome del loro candidato.

*** Ci telefonano da Roma, 7:

Si sono riuniti oggi i presidenti delle elezioni del IV collegio dove, in seguito al noto incidente non aveva potuto aver luogo la proclamazione del principe Leopoldo Torlonia.

Essendo andati distrutti gli originali del verbale, si sono richiamate dal Municipio le copie. Sul tavolo venne deposto il sacco con gli avanzi dei verbali stracciati ieri sera. I presidenti hanno cercato di ricomporre alla meglio i vari brani a seconda delle Sezioni a cui appartenevano.

Intanto fu chiesto al municipio di poter stendere sopra un gran quadro i miseri avanzi che suggellati vennero poi depositati nella sede della Giunta delle elezioni.

I verbali trovati nel sacco sono quelli delle sezioni 5ª e 7ª. I frammenti, di nessun valore, sono stati rimessi nel sacco che venne suggellato.

Venne redatto subito il verbale della proclamazione ed il presidente, successivamente, ha letto il verbale stesso proclamando eletto, in base all'articolo 74 della legge elettorale, il principe Leopoldo Torlonia al quarto collegio di Roma.

*** Ci telegrafano da Napoli, 7:

(D.) L'elezione di Gianturco è stata accolta con un certo compiacimento dalla maggioranza dei cittadini. Il successo di un clericale quale Protopisani, sarebbe stato un fatto poco edificante, per Napoli.

Tutti rimpiangono la caduta di Ciccotti, mente colta, elettissima, ma tale caduta, checchè possano dire i socialisti rivoluzionari, è la conseguenza dell'ultimo sciopero, il quale, in mezzo ad una popolazione non abituata alle lotte politiche a base popolare ebbe tali manifestazioni violenti, da impensierire moltissimo la cittadinanza.

Certo, senza l'ultimo sciopero, nessuna forza sarebbe riuscita a smontare Ciccotti, dalla sezione Vicaria.

Stamane correva voce che i socialisti volessero provocare lo sciopero generale in segno di protesta per la caduta di Ciccotti.

Alcuni operai dello stabilimento Guppy, anzi, avevano deciso di non mettersi al lavoro, ma poi essendosi manifestata fra gli operai stessi una corrente contraria, tutti entrarono nello stabilimento.

A Vicaria vi fu anche stamane una piccola dimostrazione, che venne subito dispersa.

*** Ci telegrafano Marsala, 7:

Risultato definitivo: Pipitone 1732, Verro 674, compresi i voti della consorteria crispina. Appena fatta la proclamazione la popolazione con musica e bandiere si riversò alla stazione per ricevere il deputato di Marsala che giungeva da Trapani. La dimostrazione imponentissima percorse la città acclamando l'eletto. Pipitone ringraziò con parola affascinante.

I COMMENTI FRANCESI.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) La *Liberté* scrive che lo scrutinio ha dimostrato che gli elettori italiani han voluto dichiarare che della dittatura dello sciopero ne conservavano il ricordo e che prendevano le misure perchè quel bel *successo sociale* non si rinnovi mai più.

Il *Debats* dice che le elezioni furono molto calme quantunque si temesse l'opera dei sovversivi, e che i partiti estremi che avevano sia fomentato, sia veduto con compiacenza i disordini subirono una notevole sconfitta a vantaggio del Governo che esce dalla battaglia completamente vittorioso.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Echi delle elezioni a Milano.

I risultati delle elezioni a Milano, proclamati l'altra sera alle prime Sezioni dei singoli collegi non furono molto diversi da quelli che abbiamo già pubblicati. Soltanto nel VI Collegio le cifre furono così precisate: Cabrini socialista, voti 2176, Massoni, moderato, 1190, Bertazzoli, radicale, 780 e Gerli, repubblicano, 99, dimodochè fu proclamato il ballottaggio fra Cabrini e Massoni.

La gioia dei moderati si manifestò pronta e clamorosa, sin dalle prime ore della sera, cosa logica e naturale! Dopo aver accettato fra i loro candidati, uno dei capi del partito nero, quale il Cornaggia, i reazionari milanesi non avevano ragione di non andar superbi e felici della vittoria, che oltrepassava ogni loro previsione.

Con circa undicimila voti, clericali e moderati hanno sconfitte le forze elettorali democratiche di ben diciottomila, fatalmente divise fra loro.

Un po' di statistica e qualche confronto.

Quest'anno su 52001 elettori inscritti nelle liste si recarono alle urne 30998 persone, e votarono validamente 30646.

Nel 1900 gli inscritti erano 48872 e i votanti furono 30615.

Al I Collegio nel 1900, il repubblicano De Andreis ebbe voti 3065; e il moderato Greppi 2233.

Votarono allora 5428 elettori su 8308 inscritti. Quest'anno invece su 8502 inscritti votarono 5052.

Al II collegio nel 1900, il socialista Majno ebbe 2664 voti, e il moderato profes. Colombo 2292; cioè votarono allora 5238 su 8005 inscritti. Nelle elezioni di ieri su 8033 inscritti votarono 4705 elettori.

Al III collegio riuscì eletto nel 1900 l'on. Malachia De Cristoforis con voti 2983 contro il moderato Canetta che ebbe 1133 voti: votarono allora 4411 su 6992 elettori. Ieri al III collegio votarono 4159 elettori su 7280 inscritti.

Al IV collegio nel 1900 erano iscritti 7293 elettori, e si presentarono alle urne 4642: il repubblicano Federici ebbe 4693 voti, e il moderato Gabba 1853. Quest'anno su 7627 inscritti votarono 4541 elettori.

Al V collegio gli inscritti del 900 erano 11436, e votarono 6893, eleggendo Turati con 5883 voti contro i 988 di Mojana. Ieri i votanti furono 7094 su 12830 inscritti.

Al VI infine, nel 1900, il socialista Ciccotti ebbe 3047 voti e il moderato Albasini Scrosati 578: in totale votarono 4036 elettori su 6838 inscritti. Ieri i votanti furono 4439 su 7729 inscritti.

Come si vede il numero di elettori, che ieri si presentò a compiere il dovere elettorale, fu meno rilevante che nel 1900, a dispetto del numero cresciuto di elettori inscritti.

Nel I collegio votò il 61 per cento degli iscritti, nel II il 58, nel III il 57, 5, nel IV il 60, 2, nel V il 55, 4 e nel VI il 56, 7. Il 63 per cento d'altre volte non fu raggiunto ieri in alcun collegio.

I VOTI DEI RADICALI.

La somma dei voti dei radicali nei quattro collegi in cui avevano candidati propri è di 4283, non già di 2268 come dice stamane il *Tempo*. A questi 4283 voti, per implicita ammissione dello stesso organo dei riformisti, debbonsi aggiungere circa 3000 voti di radicali che votarono per Majno e Turati: e per parte nostra li valutiamo anche di più. Ma accettando anche la cifra di 3000 nel II e nel V collegio, sta sempre che i suffragi dei democratici furono ieri circa 7300, press'a poco quanto quelli dei riformisti che salgono, collo stesso criterio di computo, a 7380.

A completare le notizie relative al movimento elettorale, togliamo dai lavori statistici del Municipio alcune cifre riguardanti

---

Appendice del SECOLO, 8-9 novembre

ERNESTO DAUDET 4

Espiatrice!

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

— O dimenticate forse che la vostra nipote, padrona oggi di due bei milioni, grazie allo zio Regnard, il notajo che l'ha nominata erede universale, ne riceverà due volte tanto, se non più, alla mia morte, senza contare ciò che erediterà da voi? Potrebbe il marchese di Fosseuse desiderar qualcosa di meglio?

Simonnet gettò uno sguardo trionfante sulla suocera, la quale, non potendo vederlo, persisteva nel suo concetto, decisa a svolgerlo per intero.

— Potrebbe desiderare un suocero meno bacato di voi, Luca, ella disse a bassa voce quasi avesse temuto d'essere udita da qualche orecchio indiscreto.

S'aspettava un nuovo scoppio d'ira, ma il genero avea stabilito di non più arrabbiarsi; onde, strettosi nelle spalle, rispose:

— Alludete, lo so, a certe avventure del mio passato... ma esse sono peccatucci, esagerati dalla maldicenza... Poi datano da quindici anni ed oggi sono cadute nel dimenticatojo.

— Per voi, sì, non già per gli altri. Provatevi a porvi in evidenza e vedrete come si sarà pronti a rinfrescarvene la memoria.

« Hanno prodotto troppo scalpore, perchè il marchese abbia ad ignorarle.

« Deve sapere, come tutti sanno, che, deputato, avete venduto i vostri voti a certi appaltatori di lavori pubblici; che, in conseguenza di tali imbrogli siete stato costretto a rinunziare alla deputazione, a vendere lo studio d'avvocato che tenevate a Vernon, e che furono appena sufficienti le aderenze che avevate al Governo, per sottrarvi al Tribunale.

« Dovete sapere inoltre che questa è stata l'origine della vostra ricchezza, e che le operazioni mercè le quali l'avete poscia aumentata, sono state losche e irregolari.

A tal ricordo, il bravo Simonnet incominciò a perder la pazienza.

— Non sono in grado di dire ciò che sa o non sa il signor di Fosseuse, esclamò. Constato solo che, comunque la pensi, mi piglia qual sono e consente a sposare Gilberta.

— È questo appunto che mi stupisce e autorizza i miei sospetti.

« Se conosce il vostro passato — ed è impossibile non lo conosca — come s'adatta egli ad un'unione che non gli arreca nè considerazione nè decoro?

— Gli arreca la cosa che più gli manca: il danaro.

— Il danaro non è tutto, Luca.

— Tien luogo di tutto.

— Compiangerei Gilberta se dovesse divenir la sposa d'un uomo che la pensa in tal modo.

— Eppure m'avete dato in moglie vostra figlia.

— È vero... Ci siamo, mio marito ed io, grossolanamente ingannati, gemette la signora Regnard; ma è appunto perchè la mia Teresa ha espiato in modo sì crudele il nostro errore, che voglio risparmiare a Gilberta gli effetti d'un errore consimile.

« Vi dichiaro quindi apertamente che m'opporrò con tutte le forze ad un tal matrimonio.

« Il vostro marchese di Fosseuse non m'ispira che diffidenza.

« Un uomo come lui, se professasse sentimenti elevati, non s'imparenterebbe con gente come noi.

— Sta a vedere adesso che siamo dei malandrini. Dimenticate che vostro marito era un presidente del Tribunale di Evreux, che il fratello di lui era il notaio più stimato di questa città, che voi stessa, cara mamma, contate nella vostra famiglia non pochi ufficiali e magistrati di vaglia.

— Non dimentico alcuno dei miei, nè ciò che valgono. Ma non è a temersi che qualche pillacchera del fango di cui vi siete imbrattato non sia spruzzata su mia nipote?

« E qui torno alla medesima domanda: come mai, non conoscendo Gilberta e non avendo, per conseguenza, la scusa dell'amore, il signor di Fosseuse non esita ad imparentarsi con un uomo moralmente guasto come voi?

« Così operando, egli prova di essere indegno di stima e non voglio perciò saperne lui, come non ne vorrà sapere la ragazza, quando saprà ciò che m'avete riferito.

— Ah, no, no! Vi proibisco di dirglielo, capite? esclamò Simonnet.

L'ava non rispose e il silenzio seguì di nuovo alle sue severe e schiette rimostranze, che avevano esasperato Luca.

Questi però, constatato una volta ancora come la suocera fosse una roccia contro cui sarebbe andata a spezzarsi l'ira sua, ebbe sufficiente impero su sè stesso per frenarsi e per rimettersi in calma.

Riuscitovi appena, ripigliò la parola e, con fare pien di bonomia, quasi non l'avessero punto offeso gli aspri rimproveri uditi:

— Confessate, mamma, che vi offro un magnifico esempio di pazienza. Me ne avete dette di cotte e di crude, eppure non ho fiatato.

« Orsù, procurate anche voi d'essere calma, altrimenti non ci raccapezzeremo mai più.

« Che cos'è che v'urta nel progettato matrimonio? Il consenso del signor di Fosseuse?

« Ci scorgete, se ben m'appongo, l'effetto d'un calcolo poco onorevole. Il mio candidato vi appare come un uomo che si lascia unicamente guidare dall'interesse, come un uomo cupido, venale, che cerca collo sposare Gilberta, di indorare a nuovo il proprio blasone; e ne concludete ch'egli è indegno di lei.

« È così?

— Sì, proprio così, confessò la signora Regnard, stupita di vedere il genero porre nettamente la questione invece di sfuggirla.

— Potrei obbiettarvi, egli proseguì, che molti matrimoni, contratti in simili condizioni, hanno avuto una bellissima riuscita.

« Il marito reca un bel nome, la moglie una bella dote; v'è quindi un'equa compensazione, e non vedo in che essa abbia a ripugnarvi.

« Che se la considerate come contraria alle leggi della delicatezza, tanto vale dimettiate sin d'ora il pensiero di maritare vostra nipote, imperocchè non riuscirete ad impedire che la sua bella dote attragga gli adoratori al pari, se non altro, dei suoi begli occhi.

« Rinunciò però a convincervi.

« Vi siete formata del signor Fosseuse un triste concetto sol perchè si dichiara pronto, nostante il passato del padre, a sposare la figlia.

« Vi tranquillizzo, a tal proposito, con una sola parola.

« Quel giovane non pensava punto a domandarmi la mano di Gilberta. Se fosse stato libero e assoluto padrone di sè stesso, non me l'avrebbe certo domandata mai.

« Ma una circostanza l'ha messo in mio potere, colle mani e coi piedi legati, ed io gli ho imposto di domandarmela.

— Imposto? ripetè la vecchia stupefatta.

— Sì. E siccome lo tengo in pugno, fu d'uopo egli cedesse. Vi stupisco?

— Nulla in voi può stupirmi. Quale tranello avete teso a quel disgraziato per costringerlo ad obbedirvi?

Se ella avesse voluto spingerlo all'estremo, farlo uscire dai gangheri, non avrebbe parlato in modo diverso.

Senonchè egli stette fermo e la sua risposta rivelò di nuovo la risoluzione di opporre una calma imperturbabile ai violenti propositi della suocera.

— Non ho teso alcun tranello. Mi sono valso soltanto di mezzi leciti, autorizzati dalla legge.

(*Continua.*)

gli elettori che uscirono da Milano per recarsi nelle rispettive provincie a votare. Mentre nel 1897 furono 4300 i certificati rilasciati, e nel 1900 furono 6700, quest'anno essi toccarono la cifra di 8900. Di questi 2000 appartenevano a elettori delle provincie meridionali, 50 a elettori di Sicilia, 30 a elettori di Sardegna, 300 a elettori delle provincie venete.

* * *

L'on. professore Luigi Mangiagalli, la cui perdita è tanto grave per il partito radicale, al quale però l'egregio cittadino continuerà sempre l'appoggio del suo nobile ingegno, ha diretto la lettera seguente al suo Comitato elettorale:

« Milano 7 novembre 1904.

« *Egregio signor dott. Beretta, pres. del Comitato elettorale democratico del IV Collegio.*

« Grazie vivissime a lei e a tutti i componenti del Comitato per l'opera indefessa a favore della mia candidatura. La democrazia che lottava contro la rivoluzione e la reazione è stata soccombente, ma fu ingloriosa vittoria per gli avversari che con oscena e sfacciata menzogna mi rappresentarono nei giornali, negli affissi e nelle pubblicazioni clandestine, quale fautore di scioperi, violenze e disordini e si rifugiarono sotto le ali del partito clericale, rinnegando le loro più fulgide tradizioni simboleggiate nell'*hic manebimus optime* dell'alfiere che pianta la sua asta nell'intangibile Roma.

« Mi abbia con devozione e gratitudine
« *suo:* Prof. Luigi Mangiagalli ».

* * *

I moderati gongolano di gioia. Si erano quasi rassegnati al silenzio della tomba; — ed oggi non stanno più in sè dalla gioia di scoprirsi ancor vivi. La *Perseveranza* nell'esultanza scrive queste parole che, nella loro ironia, ripetono quanto dicemmo noi pure sulle cause della sconfitta liberale a Milano:

« Rinnoviamo il saluto ai Cincinnati della rivoluzione di settembre, Labriola e Mocchi, ridonati all'aratro forzoso della propaganda rivoluzionaria, senza i fastigi del potere consolare.

« Essi hanno servito la nostra causa con nobile disinteresse, e non pretendono neppure alla nostra stima.

« Li attendiamo alla riscossa: ormai devono aver capito l'antifona! »

* * *

Il fatto più importante delle odierne elezioni è l'andata dei clericali alle urne. Finora molti vi si recavano copertamente, di nascosto: domenica invece si sono recati a viso scoperto, colle vesti talari.

È dunque stato levato il divieto di partecipare alla vita politica? è tolto il *non expedit?*

Dobbiamo ricordarci che il nuovo papa, quando era patriarca di Venezia, aveva capitanato le elezioni sostenendo i moderati ed alleandosi al Macola!

Era da supporre che avrebbe permesso ai cattolici di prender parte alle elezioni.

Di tale avviso non erano però tutti in Vaticano: e papa Pio X non volle andar contro alla vecchia corrente e tacque. Anzi fu allora che i giornali pontifici pubblicarono che il *non expedit* non era levato e nulla dovevasi mutare dalle condizioni di prima, e in seguito a questo monito furono ritirate le candidature clericali ch'erano sbucciate in folla.

Ma a un tratto — che è, che non è — i preti, come obbedienti a una parola d'ordine, invadono le sale elettorali e cambiano la situazione di parecchi collegi.

A Rho, dove l'amico avv. Bistolfi direttore della *Lombardia*, sosteneva la lotta contro il ricco Weil-Weiss per liberare quel collegio dalla umiliazione di avere un siffatto deputato, i clericali presentano d'improvviso l'avv. Filippo Meda dell'*Osservatore Cattolico* e per poco non mettono in ballottaggio il deputato amico della *busecca*.

A Treviglio i clericali presentano il signor Cameroni della *Lega Lombarda*, — e senza che questi abbia fatto un programma o detto una sillaba, ottengono una votazione strepitosa contro l'on. Engel che speriamo vincerà nel ballottaggio: a Milano fanno eleggere il signor Cornaggia, improvvisato grand'uomo per la circostanza.

I radicali non vigilarono contro il pericolo e così si perdette il prof. Mangiagalli. E pensare che sarebbero bastati 50 dei nostri di più per avere il ballottaggio!

Inorgogliti di questi successi, i clericali non si fermeranno; è necessario quindi che i democratici si sveglino in tempo per i ballottaggi di domenica e per le elezioni amministrative del 27, se non vogliono essere con ignominia sopraffatti.

I provvedimenti ferroviari per l'Esposizione del 1906.

Com'è noto, la nostra Stazione Centrale è già ora, nelle condizioni attuali del movimento dei treni, insufficiente, perchè il servizio proceda con regolarità e non dia luogo a inconvenienti.

È noto anche che sono allo studio varii progetti per una nuova sistemazione di tutte le stazioni di Milano; ma l'attuazione di essi, che importerà la spesa di parecchie decine di milioni, è riserbata ad anni venturi, forse e pur troppo, assai venturi.

Intanto occorre provvedere alle necessità più urgenti, anche per far sì che durante l'Esposizione non si abbiano a verificare impedimenti e guai gravi nella circolazione dei convogli, il cui numero crescerà di molto. E a questo scopo le direzioni delle due Società, Mediterranea e Adriatica, d'accordo col Governo, hanno deliberato di compiere una serie di lavori dei quali anzi alcuni, come ad esempio il nuovo sottopassaggio per i viaggiatori in partenza, sono già eseguiti, e altri o sono stati intrapresi, o lo saranno tra breve.

Così, dal lato di partenza dei treni elettrici nel piazzale che s'allarga dopo la tettoia saranno posti nuovi binari, utilizzando le aree ora occupate dai depositi di locomotive dell'Adriatica, i quali saranno trasferiti altrove, al Bivio Magna.

Nuovi apparecchi di sicurezza, idrodinamici, cioè funzionanti con la pressione dell'acqua, si stanno già impiantando lungo i binari che traversano il quartiere di Porta Venezia.

Questi servono per far meglio funzionare e rendere più facile e più certa la manovra degli scambi e dei segnali di protezione dei treni. Già fin dal 30 di giugno u. s. è stato aperto all'esercizio un nuovo tronco di ferrovia per unire direttamente la linea Milano-Venezia con le stazioni di Rogoredo e di porta Romana. Questo raccordo parte da un bivio che fu impiantato in località a poca distanza da porta Vittoria, e che si chiama appunto *Doppio bivio di porta Vittoria.*

Verranno poi eseguiti lavori di sistemazione di alcuni locali particolarmente destinati a comodità dei viaggiatori.

Sappiamo inoltre che l'Ufficio tecnico municipale ha già provveduto a presentare alle Amministrazioni ferroviare le proposte che riguardano la costruzione e il funzionamento della ferrovia la quale unirà gli edifici dell'esposizione che sorgeranno al Parco con quelli che saranno inalzati in piazza d'Armi.

Presso il passaggio a livello della stazione di smistamento, dopo l'Arco del Sempione, sarà costruita una passerella in ferro sulla quale correranno i treni e a cui si accederà per scale laterali, dovendo essa servire anche di stazione.

Per la gita dei commercianti ed industriali italiani a Parigi.

— La Camera di Commercio ci comunica:

« Per rispondere a molte domande di schiarimenti la Camera di commercio di Milano rende noto ch'essa prende parte diretta alla visita dei commercianti ed industriali italiani a Parigi, organizzata dall'Unione delle Camere di commercio, che avrà luogo dal 15 al 21 corrente. Le adesioni ed i versamenti delle rispettive quote vengono ricevute esclusivamente alla Cassa della Camera di commercio. La Camera non ha nessuna ingerenza in merito ad altri viaggi che in questa occasione vengono organizzati per iniziativa privata ».

Suicidio o disgrazia? — Questa mattina alle ore 5,30, sulla linea ferroviasia, in prossimità del bivio dell'Acquabella, fuori di porta Monforte, si rinvenne sui binarii il cadavere di un uomo orribilmente stritolato da uno dei primi treni in partenza od in arrivo a Milano.

Il morto era uomo sui 45 anni, dagli abiti da operaio.

In tasca, non gli si rinvennero che 25 centesimi e nessun documento che giovasse a identificarlo.

Ancora non si sa se trattisi di disgrazia o di suicidio.

Dopo le constatazioni di legge, il delegato di P. S. Piccone e il medico comunale dottor Maestri, fecero trasportare la salma nella sala mortuaria del cimitero di porta Vittoria per il riconoscimento.

Salvo per miracolo. — Ieri verso le 2 pom. il bambino Angelo Beretta, d'anni 5, abitante in via Monti 36, mentre attraversava il binario tramviario in via Pagano, fu investito e gettato a terra dal tram. Per un vero miracolo non soffrì che alcune lievissime contusioni, che gli furono medicate all'Istituto degli infortuni del lavoro, dove il bambino fu tosto recato dal vigile urbano Facchi Agostino, prontamente accorso.

Un disgraziato che affoga. — L'altra sera un uomo sui trent'anni, di cui si conosce solo il nome, Giovanni Silva entrò in un'osteria sullo stradale di Greco Milanese, presso la cascina dei pomi. Chiese all'ostessa Filomena Pessina, di un suo conoscente, e se ne andò tosto non avendolo trovato. Era ubbriaco.

Qualche istante dopo gli avventori dell'osteria sentirono un tonfo nell'acqua del naviglio della Martesana, che scorre colà presso l'osteria. Accorsero tosto, e due di essi, tali Romolo Colciaghi e Battista Peluzzi, estrassero dal canale il Silva, che poco dopo spirò malgrado le pronte cure.

Il cadavere di lui fu esposto al Cimitero di Greco Milanese.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato per il giorno 10 alle ore 14,30. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti:

Determinazione dei consiglieri che scadono alla fine del 1904 per compiuto quadriennio: disposizioni per le relative elezioni parziali commerciali — Approvazione del bilancio preventivo 1905 per la Camera, per la Borsa e per il Museo commerciale — Parere alla Deputazione provinciale di Milano in merito a modificazioni di tariffe e condizioni di trasporto della tramvia Milano-Gallarate — Domanda della Direzione generale delle gabelle perchè la Camera esprima avviso sulla classificazione doganale dei cascami di seta — Parere in merito a controversia doganale riflettente velluti di cotone — Sul trattamento doganale dei libri legati — Assegnazione di medaglie alla Esposizione Enologica di Porta Genova — Parere alla Giunta provinciale amministrativa in merito a reclami contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite in diversi Comuni del distretto — Nomina di agenti di cambio.

TRE GRAVI DISGRAZIE.

Un giovane di 15 anni, muratore, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva al lavoro al primo piano di una casa di via Luigi Canonica, cadde da una impalcatura e battè del capo sul selciato. Il poveretto, che ha nome Silvio Medici e che abita alle Cascine Abbadesse, 33, è in istato disperato per le gravissime ferite alla testa e per la commozione cerebrale.

*** In via Pasquirolo, verso la piazza Beccaria, un ragazzetto di buona famiglia, Mario Vola, fu investito da un ciclista e gettato a terra. Il ciclista, Roberto Amadei di 28 anni, soccorse egli stesso il ragazzetto, che s'era rotta la gamba destra nella caduta, e lo affidò poi a un vigile urbano.

*** In via Orti, 11, un ragazzetto di 7 anni ieri cadde da una finestra, da cui si sporgeva, e cadde nella sottostante via. Il poverino, di nome Cesare Grassi, fu portato all'Ospedale assai malconcio.

(Dalle ultime edizioni.)

UNA SECONDA DIMOSTRAZIONE pei fatti di Innsbruck.

Com'era a prevedersi, all'agitazione della serata elettorale, si è fusa quella per la insistente, dolorosa impressione determinata in ogni ceto della cittadinanza dai particolari intorno agli episodii tragici di Innsbruck.

Verso le 8.30, un gruppo d'oltre cinquecento giovani fra operai e studenti mossero dalla Galleria sul Corso V. E. e per le vie laterali si avviarono ad una birraria ungherese in via Pattari, ove sostarono con grida di « Abbasso l'Austria! »

I dimostranti tornarono poscia in Galleria, entrarono al *Gambrinus* con una bandiera tricolore spiegata, e di lì prosegnirono verso il consolato austriaco in via Monte di Pietà.

La sede al n. 21 era custodita da gran numero di guardie e carabinieri, che non poterono però impedire le grida di abbasso l'Austria e di applausi alle patriottiche apostrofi di chi dirigeva la dimostrazione.

Dopo circa mezz'ora, però, con ripetuti squilli, gli agenti riuscirono a vuotare la via.

I dimostranti però ripiegarono verso la Galleria ove si diressero a gruppi. Uno di questi cercò entrare al Manzoni, ove si rappresentava *Romanticismo* di Rovetta: ma le guardie, accorse dalla vicina questura, impedirono che la massa forzasse l'ingresso. Entrarono invece nel teatro già affollato molti giovani studenti, alcuni dei quali occuparono un palco di terza fila, sventolando da esso una bandiera ad ogni scena in cui il patriottico dramma, ridestava l'entusiasmo del pubblico. Così il giuramento del Lamberti, nel primo atto procurò all'Andò le più frenetiche ovazioni, che si rinnovarono alle scene fra lui e il Falconi nel secondo, mentre quel povero barone di Rienz veniva fatto segno ad ostili dimostrazioni.

Anche al Dal Verme il pubblico unì i suoi applausi alle manifestazioni anti-austriache di molti studenti entrati in teatro e così pure in altri teatri e caffè-concerto.

La dimostrazione durò sin verso le undici ore, ancora in Galleria e nelle vie adiacenti, ove vennero fatti chiudere per qualche tempo il *Gambrinus* e lo *Spatenbrau*. Le vie echeggiarono a lungo degli inni patriottici. Le guardie di P. S. accorsero numerose a sorvegliare che non accadessero disordini e la folla andò man mano diradandosi finchè a mezzanotte tutto era tornato alla calma.

* * *

A nome degli studenti milanesi iscritti alla Dante Alighieri, il signor Tempini ha indirizzato il seguente telegramma al professor Salvemini, a Hinnsbruck:

« La gioventù italiana indignata afferma la propria solidarietà coi compagni che si agitano nel nome della comune patria: promette di non dimenticare l'aggressione, impaziente di votarsi al trionfo della nobile causa irredentista. »

Un grave fatto di sangue al Parco

Ieri, verso le 8 30, accadde un grave fatto di sangue al Parco per opera dei soliti teppisti. Un giovanotto, tale Attilio Mera, di 20 anni, passava con l'amante per uno dei viali, quando due sconosciuti l'urtarono e lo provocarono con insolenze.

Il Mera reagì coraggiosamente, ma i due l'aggredirono, lo percossero, poi, estratto il coltello, lo colpirono più volte e si dettero alla fuga. Il disgraziato fece pochi passi sorretto dalla sua compagna, che terrorizzata urlava, invocando soccorso; poi l'infelice cadde svenuto. Alcuni passanti sopravvennero, raccolsero il Mera e lo trasportarono a una vicina Guardia medica. Gli furono riscontrate cinque ferite alla schiena, di cui una lede il polmone.

Dopo le prime cure, il povero giovane fu accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove il suo stato fu giudicato assai grave.

L'autorità di P. S. ha iniziato pronte indagini per rintracciare i due prepotenti, autori del triste fatto di sangue il quale impressiona davvero sia per il luogo sia per l'ora in cui è accaduto. L'audacia di questi teppisti è tale da richiedere una più attiva sorveglianza da parte dell'autorità di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.13, tram. 5.0 — Roma — leva 6.51 — tram. 4.56 — Palermo leva 6.39 — tram. 5.1.

Luna. — Età giorni 1. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Spagna, minima di 742 sul Baltico superiore.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, discesa altrove; massima di 765 sull'alta Italia, minima di 761 sul medio Tirreno.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti boreali e grecali al nord, sciroccali e meridionali altrove.

Ieri vario al nord e al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia sul versante adriatico, nebbie al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. c. med. + 12°.1 mass. 15.8 min. + 10.3.
Umidità relativa media 80 0[0.
Venti dominanti ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Zazà*, opera. — Ore 8 30.
Dal Verme: *Colonia libera*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *L'avversario*. comm. - Ore 9.
Fossati: *Romanticismo*; comm. - Ore 9.
Olimpia: *Madame Favart*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Il venditore di uccelli*, op. — Ore 8 30.
Stabilini: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9
Gerolamo: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera al Lirico la nona rappresentazione della *Siberia* di Giordano, che piace sempre più, fruttò applausi e chiamate alla Revy, al Franceschini, al Costa ed agli altri esecutori nonchè al maestro Mugnone.

Stasera *Zazà* di Leoncavallo colla Vecla che vi ottenne un così bel successo nella parte protagonista, il tenore Leliva ed il baritono Ruffo-Titta.

Sono molto inoltrate le prove della nuova opera *David* di Amintore Galli, colle signore Carola, Tamagno e Galassi, il tenore Franceschini ed il baritono Bonini nelle parti principali.

LE GUARDIE DI FINANZA

Quest'anno, alla Camera, venne riferito dall'on. Menafoglio circa una petizione interessante le guardie di finanza e qualche vaga promessa venne pur fatta dal sottosegretario di stato, on. Majorana, di migliorare le condizioni di quel corpo.

La verità è che quelle disgraziate guardie sono mal pagate e peggio trattate.

Il loro servizio è faticoso, specie lungo le coste e nei paesi di frontiera. Debbono percorrere lunghi, e talvolta pericolosi sentieri di montagna; debbono rimanere di fazione le lunghe ore sotto la neve, come sotto il sollione: fare insomma un servizio, faticoso almeno come quello dei carabinieri e rimunerato in misura inferiore.

Come ciò non bastasse, si volle da quelli che vagheggiano far dell'Italia una grande caserma, assoggettare quel corpo alla stessa disciplina dell'esercito, senza tener conto della natura e delle esigenze diverse del servizio di finanza. La cosa ebbe anche il suo lato comico. Si videro infatti improvvisati ufficiali e vestiti della divisa militare de' semplici *travets*. Questi, per malinteso zelo di neo militarismo, riescono i superiori più severi e più pedanti.

Così le guardie sono soggette a una disciplina capricciosa, che viceversa allontana i migliori dal corpo e sviluppa tutti gl'inconvenienti e i vizi inerenti alla vita di caserma. Si è parlato perfino d'individui che malcontenti della loro posizione, hanno commessi de' reati comuni per farsi espellere dal corpo.

Naturalmente i casi singoli vengono generalizzati e si fanno severe critiche al sistema di reclutamento, cui si deve l'entrata nel corpo di cattivi elementi.

Ora è ingiusto far ricadere su tutti le colpe degl'individui: tanto più che i finanzieri, avendo più contatti con la vita civile, hanno mostrato in più di un'occasione educazione e sentimenti umanitarii, spesso in antitesi con la violenza di altri corpi.

Ma sono appunto questi contatti, che non piacciono a' superiori, che vogliono trasformare i loro subordinati in automi, che vogliono l'ubbidienza *perinde ac cadhaver*. Di qui riduzioni arbitrarie e dispotiche perfino nelle ore di libera uscita.

Noi siamo propugnatori costanti delle riduzioni di spese, per tutt'i corpi armati. Ma sosteniamo egualmente che si debba pagar bene quelli che prestano un qualunque servigio. Ed è indiscutibile che fino al giorno in cui si aboliranno le barriere doganali internazionali non si potrà far a meno dei finanzieri.

Di qui il dovere dello Stato di secondare le giuste aspirazioni dei finanzieri, aumentandone le paghe, migliorandone la carriera, rendendone meno duro il servizio e temperando l'eccessiva disciplina.

LA CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa ha pubblicato il *Resoconto Morale Economico*, durante l'anno 1903.

La relazione constata lo sviluppo sempre maggiore della Croce Rossa.

Il patrimonio è in aumento di lire 50,543,62, salendo così a lire 4,545.298.81. Così pure è in aumento lo stato patrimoniale dell'associazione.

La Croce Rossa italiana, fin dal principio della guerra nell'Estremo Oriente, mandò alla Croce Rossa giapponese e a quella russa una larga provvista di scelti generi di confortò.

Distribuì per lire 20,910 di sussidii ai militari infermi reduci d'Africa ed alle famiglie dei caduti. Distribuì pure sussidii agl'infermi reduci dalla Cina.

L'associazione conta 234 sottocomitati, 79 sezioni di dame e 1650 delegati comunali. I soci, compresi le Provincie ed i Comuni, ascendono a circa 20 mila.

Il materiale sanitario della Croce Rossa si è accresciuto di dieci nuove ambulanze da montagna, e sono stati trasformati tre ospedali di guerra di antico modello e tredici vecchi ospedali carreggiabili.

L'Associazione concorse a varie associazioni regionali, alle grandi manovre dello scorso anno, alle manovre di sbarco in Napoli, ed alle altre manovre militari. I suoi ufficiali intervennero alle varie istruzioni tecnico-pratiche di sanità militare.

La Croce continua pure a spiegare la sua attività in tempo di pace, svolgendola principalmente nei tre importanti servizi, della campagna antimalarica nell'agro romano, del posto di prime cure a Genova e dei posti di soccorso nelle miniere di zolfo in Sicilia.

Gli infermi soccorsi nell'agro romano raggiunsero, nel 1903, il numero di 1547 malarici e 1079, affetti da malattie varie.

Vennero sottoposti a cura profilattica 7843 individui e furono trasportati negli ospedali di Roma 269 malati.

La campagna antimalarica è sempre diretta dal prof. Postempski.

Alla stazione pel porto di Genova vennero apprestate le prime cure a 1159 feriti sul lavoro, de' quali 526 ebbero anche le cure successive.

Altre iniziative di corsi d'istruzione e di posti di soccorsi immediati in varie circostanze sono state sviluppate a Torino, Ivrea, Milano, Bergamo, Busto Arsizio, Verona, Bologna, Ancona, Carpi, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina.

Il comitato centrale della Croce Rossa ebbe un lascito di lire diecimila più un quadro della Croce Rossa dalla vedova Palasciano di Napoli e un lascito di altre lire diecimila ebbe il sottocomitato regionale di Firenze dalla signorina Amalia Torre.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

DISORDINI ELETTORALI a Roma e a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 6:

Nel quarto collegio la lotta fu asprissima, tra i sostenitori di Torlonia e i fautori del repubblicano Zuccari.

Mentre i presidenti davano il risultato delle elezioni, e si notava una grande maggioranza per Torlonia, gli amici di Zuccari protestavano gridando « Preti! Corrotti! gente venduta!

Il presidente cercò, ma inutilmente, di ottenere la calma.

Intanto, mentre il presidente dell'ottava sezione leggeva il risultato della votazione, un elettore chiese si facesse nuovamente il compito delle schede, perchè alcuni membri del seggio non avevano firmato il verbale.

Il presidente cercava di persuadere l'elettore, che tale còmpito sarebbe in ogni caso, spettato alla Giunta delle elezioni, quando con un moto fulmineo, vennero sottratti al cancelliere Ridolfi, tutti i verbali e i plichi contenenti le schede, e tutto venne distrutto fra urli e grida altissime. Fu scagliato anche un calamaio contro il presidente che venne da alcuni trascinato fuori dall'aula.

Fu chiamata la forza pubblica e gli agenti non poterono raccogliere nell'aula che dei pezzetti di carta, i quali rinchiusi in un sacco debitamente sigillato, furono rimessi alla procura del re.

Notevole anche, che il presidente della sesta sezione, non ha depositato al municipio copia del verbale, in modo che non sarà possibile la proclamazione di Torlonia.

I TUMULTI DI NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Le dimostrazioni a Vicaria si succedono senza interruzione. Avvengono continue colluttazioni fra i socialisti e la forza pubblica.

Il delegato Ranieri e una guardia doganale furono feriti; furono feriti anche due borghesi.

In piazza S. Francesco uno sconosciuto esplose una revolverata.

Furono eseguiti numerosi arresti fra i quali quello dell'anarchico Garginlo e delle due sue figlie.

Circa duecento socialisti e anarchici barricarono porta Capuana con le panche delle pescivendole e cominciarono a tirare dei sassi contro la forza, questa fece fuoco in aria, poi assalì e smantellò la barricata. La cavalleria rincorse i tumultuanti.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Il fermento nella sezione Vicaria durò tutta la notte. La sezione fu sempre guardata dalle truppe.

Saputisi i risultati, si improvvisarono dimostrazioni ai vincitori.

Si deplorano vivi incidenti: in piazza Dante, un giovanetto strillone di giornali, certo Danese, fu accoltellato da uno sconosciuto perchè aveva gridato: *Viva Ivlilla!*

Durante la notte furono fatte le proclamazioni di parecchi eletti, fra cui Ravaschieri, Arlotta, Gianturco. Le altre saranno fatte oggi.

Tutti gli arrestati nelle dimostrazioni tumultuose di ieri, sotto buona scorta, stanotte furono condotti alle carceri.

I FATTI DI INNSBRUCK

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino:

I giornali seguitano ad occuparsi del conflitto di Innsbruck cui annettono una importanza politica generale per le ripercussioni che può avere sulla Triplice.

Essi fanno risalire la responsabilità al Governo che malgrado i tedeschi e gli italiani, destinati a procedere d'accordo, si trovassero realmente d'accordo nel non volere la Facoltà italiana ad Innsbruck, si ostinò in una soluzione che doveva provocare il sanguinoso conflitto e la bancarotta politica di Koerber.

I pangermanisti si rallegrano della resistenza dei tedeschi contro il Governo, trattandosi di salvare la purezza germanica di Innsbruck.

La *National Zeitung* osserva invece che i tedeschi potevano starsene tranquilli non esistendo il pericolo che Innsbruck si italianizzi.

Koerber rifiuta di chiudere la Facoltà Italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(*Vice*). — Nel pomeriggio d'oggi i deputati tedeschi nazionali Derschatta ed Erler, questi viceborgomastro d'Innsbruck, si recarono dal presidente dei ministri Koerber, per indurlo a chiudere la Facoltà Italiana.

Il colloquio riuscì vivacissimo.

Erler esordì, protestando contro le misure militari ad Innsbruck, nonchè contro la forma del dispaccio direttogli da Koerber, stigmatizzante le sue agitazioni anti italiane.

Erler gli disse:

« Non posso tollerare che lei mi tratti come uno scolaretto e mi tenga dei predicozzi. »

Koerber replicò:

« In questo tono, lei potrà parlare in Parlamento dove lo cuopre la immunità; ma qui, in casa mia, sono padrone io, e non sopporto che mi si parli con un simile linguaggio. »

Erler di rimando: « Se è così, non ho più nulla a dire e me ne vo. » E dato un formidabile pugno sul tavolo si alzò di scatto e corse fuori della stanza del ministro.

Hartel che pure assisteva al colloquio, nonchè il deputato Derschatta, lo rincorsero e lo persuasero a ritornare.

La conversazione fu ripresa, ma in tono assai concitato.

Koerber tenne duro nel dichiarare essere affatto impossibile la chiusura della Facoltà Italiana e osservò che al trasporto in altra città, si opponeva la Costituzione che esige un voto parlamentare.

Erler e Derschatta, persuasi dell'inutilità di una ulteriore insistenza, se ne andarono accomiatandosi molto freddamente dai ministri.

Dopo il colloquio di Derschatta ed Erler con Koerber ebbe luogo una conferenza del Comitato del partito tedesco nazionale. Le discussioni che furono vivacissime e le deliberazioni prese si tengono segrete, ma assicurasi che Koerber si è fatto nuovi nemici accaniti nei tedeschi nazionali, quindi si prevede che la prossima riapertura della Camera avverrà sotto auspici sfavorevolissimi.

Il Comizio di protesta a Trento.

Telegrafano da Trento, 6:

Al Comizio al Politeama Verdi intervenne folla immensa. Erano presenti deputati e rappresentanze di comuni e sodalizi.

Il podestà di Trento, Silli, attribuì al Governo la responsabiltà dei fatti d'Innsbruck e disse che gli italiani hanno diritto di esigere che si finisca di versare il sangue italiano.

I deputati e gli studenti, reduci d'Innsbruck, descrissero gli avvenimenti.

Una voce, avendo chiesto delle rappresaglie, il deputato Conci rispose: No! No! Ci pareggeremmo alla teppa Innsbrukese!

Il socialista Piscel, dichiarò che i socialisti assumono la tutela degli italiani!

Stefenelli presenta una mozione di protesta.

I socialisti volevano vi si aggiungesse la richiesta di mettere il Ministero in istato d'accusa.

Però la mozione fu votata integralmente.

Dopo il Comizio si formò un corteo che si recò a fare una dimostrazione contro il Municipio. Avvennero conflitti con le guardie e vi fu un ferito.

I funerali del pittore Pezzei.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

Telegrafano da Innsbruck, 6:

Alle 3 pomeridiane si fecero i funerali del pittore Pezzei.

La salma, dopo la sezione cadaverica, era stata trasportata alla cappella mortuaria.

Quindi, una folla immensa si recò al cimitero e si dispose, formando spalliera, lungo il percorso dal cimitero alla chiesa di San Giovanni.

Il corteo funebre riuscì grandioso.

Vi parteciparono gli studenti tedeschi nei loro costumi tradizionali, con le spade sguainate.

Il feretro, dalla cappella mortuaria, fu trasportato alla parrocchiale di San Giovanni; poi ritornò al cimitero, dove si pronunciarono discorsi.

Le rappresentanze studentesche abbassarono le bandiere.

Parlò prima il borgomastro Greil, dicendo che Pezzei morì di una bellissima morte, in una lotta per l'onore del popolo tedesco.

Il deputato Schalk disse fra altro che Pezzei fu fatto assassinare dalla soldatesca che non si mosse quando si trattava di respingere l'invasione dell'elemento italiano.

« Lo Stato — aggiunse — fa assassinare coloro che vogliono tutelare il carattere tedesco del Tirolo. Questa è la riconoscenza della Casa d'Austria. »

Dopo i funerali la folla rientrò in città. Contrariamente a quanto si annunciava, il mantenimento dell'ordine restò affidato soltanto alla polizia, però la truppa fu consegnata.

La folla fece dimostrazioni nelle vie principali con grida di: *Abbasso il Governo! Viva il Tirolo tedesco! Abbasso i mangiapolenta!*

Nessun incidente notevole.

Dimostrazioni a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Uscendo dai teatri la folla si è assembrata in piazza della Borsa e percorse le vie acclamando all'università italiana e gridando i soliti abbasso, cantando le canzoni nazionali.

Dimostrazioni antitaliane a Graz.

Telegrammi da Graz annunziano furiose dimostrazioni di studenti tedeschi contro il Governo.

Le botteghe e le trattorie italiane furono prese a sassate. Si dice che i tedeschi vogliano escludere gli studenti italiani dall'Università.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Giacomo Reithar ed i parenti addolorati annunciano la perdita della loro amata

ELISA REITHAR nata KOCH

I funerali avranno luogo martedì, 8 corrente, alle ore 8, partendo dalla casa in via Ancona n. 6.

Si anticipano vive grazie a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 7 novembre 1904.

La moglie Rosa Pessani, la figlia Carla, i genitori Carlo e Artemisia Guaita, la sorella Caterina Molteni, i suoceri Cav. Enrico e Luisa Pessani, il cognato e le cognate annunciano angosciati la morte del loro caro

Dott. Achille Viganò

d'anni 36.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Galileo, 21, per la Chiesa di S. Gioachimo.

Si omettono partecipazioni personali. Si anticipano ringraziamenti a chi interverrà alla mestissima cerimonia.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della **SIFILIDE.** — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto,

Sintomi.—Debolezza.
Malattia.—Disturbi delle funzioni digestive.
Cura.—Emulsione Scott.
Risultati. "Fui indotto ad usare la Emulsione Scott e gli effetti ottenuti furono sotto ogni riguardo soddisfacenti perchè, svegliato l'appetito e riordinate le funzioni digerenti, potei rimettermi nel mio stato normale di robustezza." Togliamo questi periodi da una lettera del signor Pilade Neri, Via de' Tessitori No. 1, Firenze.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

CURIOSE OSSERVAZIONI MEDICHE concernenti il diabete

In seguito al mio articolo «I diabetici», ricevo un gran numero d'interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottomessi alla cura del fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa nuova cura si contano a migliaia. Credo mio dovere, come medico, sottomettere agli interessati, le seguenti lettere:

Dormans, 28 aprile 1904.

Signor Prof. Jacquemin,

Sono felice di riassumervi qui in calce un'osservazione recente d'uno dei miei ammalati, affetto da diabete, nel quale il glucosio, dopo tre settimane di cura, è considerevolmente diminuito.

Ricevete, ecc., ecc.

Dott. J. Bursaux.

Artrite-diabete.

M. B... a Dormans, di anni 75, artritico e diabetico, cura drastica cominciata il 14 marzo 1904. Regime antidiabetico molto rigoroso (arseniato di soda, salicato di litine, acqua di Vichy). 14 marzo (volume totale delle orine manca) ma si trovano 50 gr. 504 per 1000 cmc.

3 aprile. — Volume, 2270 cmc., glucosio, 50 gr. per 1000 cmc.; totale 115 gr. 50.

22 aprile. — Cura esclusiva col fermento d'uva a partire dal 3 aprile. Risultato:

Volume, 2000 cmc., glucosio 24 gr. per 1000 cmc.; totale in 24 ore: 48 gr.

Il risultato della medicazione non ha bisogno di commenti.

Forges-les-Eau, 11 agosto 1904.

Signor prof. Jacquemin.

Vogliate inviarmi a volta di corriere 3 flaconi del vostro fermento. Egli riesce mirabilmente. Uno dei miei clienti, diabetico, non ha più zucchero nelle sue orine. Un altro è guarito dal male di stomaco e questo mi decide a far uso io stesso del vostro fermento per il medesimo caso.

Attendo dunque con impazienza il vostro invio.

Aggradite, ecc.

Marcel Lemarié
Farmacista di 1° ordine.

Dopo le due osservazioni sopra citate non c'è più dubbio che i diabetici vorranno impiegare il Fermento Jacquemin. Noi non sapremmo abbastanza incoraggiarli a seguire questa via che è quella della guarigione assoluta. La mia affermazione non potrà essere smentita, poichè, per parte mia nessuno dei miei ammalati, sottoposto al Fermento Jacquemin, ebbe a riconoscere l'insuccesso del medicamento.

Dott. Passy Terrier.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. Farmacia Zarri, Via U. Bassi, 1, Bologna.

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI
APPARECCHI a GAS
della massima economia
"TRIPLEX,, Nuovi Fornelli e Cucine a gas.
"NEPTUN,, Scalda-Bagno.
"WANDO,, Stufa a gas.
"TERMALIS,, Scalda-acqua automatico.
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Manzoni, 46 (*angolo Via Spiga*)

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » del Dr. Losio, fu bene giudicato (2000 « ottimo anche nei casi più ribelli. D.r Sacchi. » « Guarigione quasi istantanea. D.r Barbieri. » Si spedisce gratis opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, G. B. Gessi. Parolli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Concessione esclus. L. C. Pojaghi, via Lazzaro Palazzi 14, Milano. Per consigli scrivere lettera con francobollo di risposta al: D.r Losio, Via Lupetta 7, Milano.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL BIGAMO di SAVERIO DI MONTÉPIN. — Un volume in-4 grande, di pag. 144, stampato su carta di lusso, illustrato da 31 incisioni — Prezzo L. 2.—

LA FISIOLOGIA MODERNA. — (35ª volume della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 183.ª e 184.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud.* — (Dispense 19.ª e 20.ª)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion.* (Dispensa 2.ª)
La Guerra Russo-Giapponese.—(Dispense 28.ª)
Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 81.ª e 82.ª)
La Capinera del Mulino di *Emilio Richebourg.* — Dispense 49.ª e 50.ª)
Venti anni dopo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 5.ª e 6.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 39.ª e 40.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 novembre ore 3 pom.

Sempre fermo è Parigi per il nostro consolidato, quotato nell'odierna apertura 104,50; da noi fecesi 104,57 con un distacco di 12 centesimi circa dal contante.

Mercato dei valori meno fermo, ma però sostenuto, le Terni fecero 1910-1909, le Venete 128-127, le Ferriere 93,50-93.

Obbligazioni sostenute e cambi leggermente più tesi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 40 a	— —
	f. m.	104 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	796 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	565 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1909 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	467 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonit. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 50 »	— —
Id. Ferriere	»	93 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	302 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	373 — »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	359 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. .	25 11 »	— —
Germania »	. . .	123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . .	—,—	Rend. Spagn.	87,80
Id. id. 3 % . .	98,25	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	104,70	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,12	Cr. Fondiario	725,00
Cons. Inglese	87,00 $^{11}/_{16}$	Azioni Suez .	44 0
Ferr. Lomb. .	327,00	Lotti Turchi.	127,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	730,00
Rendita Turca	86,50	Rendita Russa	75,70
Ban. di Parigi	12 5	Ren. Portogh.	64,10
Tunisine . .	47.,00	B. di Francia	----
Ren. Egiziana	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,90	Ren. Serba 4%	79,85

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3*. — Rendita ital. 5 0[0 104,50 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 79 ,50 — Credito it. 601,00 — Merid. 733,50 — Mediterr. 459,50 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 4 8,00

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 3*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,62 1[2. Id. 3 1[2 0[0 102,40 — Banca d'Italia 1118.00 — Merid. 734.00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1372 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino. 7, *ore 3*. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,52 — Id. 3 1[2 0[0 102.20 — Mediterr. 458.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1119,50 — Banca Commerc. 796,00 — Credito Ital. 601,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari, 5. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25.—, —.— teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14.—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15.50. Prezzi schiavi di dazio.

Bologna, 5. — Frumento fino n. da L. 24,50 a 34.75, mercantile 23.75 a 24.25, frumentone qualità fina bologn. al Ql. da L. 16.50 a 17,50.

Brescia, 5. — Borsa Agricola Commerciale. — Frumento da L. 22,75 a 23.50 al Ql., granoturco —.— a —.— la soma (15 decal.), id. mercantile da 16 a 16.50, avena da 17 a 18 al Ql.

Lodi 5. — Frumento da L. 24.25 a 24.75 al Ql. melica nostr. 14 a 15, risone novarese 18 a 19, giapponese 15 a 16, riso bianco novar. 30 a 35, giapponese 22 a 25, segale 20 a 22.—, avena 17 a 18.

Torino, 5. — Grani di Piemonte da L. 24,50 a 25,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26.—, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 15,— a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 34,— a 34,5 marca B superiore da B comune da 32,— a 32,50 marca B superiore da 33,— a 33,5 sem dure da pasta da 36,50 a 37,—, crusca di frumento da 14..5 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 7 novembre 1904.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
327	327	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
365	365	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
66	66	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat. .	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistintamente invariati. In confronto a lunedì scorso si ebbe oggi minor numero di buoi, 21 in meno, di vacche, 5 in meno, e di tori, 20 in meno.

Bologna, 5. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 135 a 140 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135, vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 115 a 120, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzia ragg. da 165 a 170.

Borgomanero 4. — Buoi grassi venduti 34 da L. 400 a 520 al capo, id. da lavoro 45 da 250 a 310, manzi 57 da 180 a 330, giovenche e vacche grasse 66 da 160 a 220, id fattrici 140 da 250 a 300, vitelli grassi 23 da 85 a 117, lattonzoli 25 da 27 a 45.

Moncalieri 5. — Bestiame vivo da macello per miriagr. sanati esposti 17 da 10.20 a 11.25 vitelli prima qualità 105 da 8.75 a 9.—, seconda qual. 68 da 7.85 a 8.40, buoi prima qual. 8 da 7.50 a 7,60, seconda qual. 14 da 6.85 a 7.20, moggie 21 da 6.10 a 6.35. tori da 32 da 6.80 a 7.50 vacche 374 da 5.15 a 5.60. maiali 132 da 8,25 10.

Parma, 5. — Bovini a peso vivo, da L. 60 68 al Ql. manzetti da 70 a 75, vacche da 70 a 76, tori da 70 a 75.

Suini.

Bologna 4. — All'ultimo mercato si fecero i seguenti prezzi, in ragione del peso di un ql. :

Chil. 50 a L. 85.—	Chil. 130 a L. 106.—
» 60 a » 88.—	» 140 a » 108.—
» 70 a » 91.—	» 150 a » 110.—
» 80 a » 94.—	» 160 a » 111.—
» 90 a » 97.—	» 170 a » 112.—
» 100 a » 100.—	» 180 a » 113.—
» 110 a » 102.—	» 190 a » 114.—
» 120 a » 104.—	» 200 a » 115.—

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 7. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,30 a 1,40 — id. mezzani da 0,.5 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,30 a 1,35 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,70 a 1.75 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,80 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. — Oche vive al kg. 0,90 a 1,00 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,25 a 1,30 — id. morti 1.70 a 1,75 — Tacchine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,90 a 0,95 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1.40 — Tordi 0.15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Ucelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Nel mercato odierno tutti i prezzi del pollame e della selvaggina si mantennero invariati eccezione fatta pel pollame morto e per le quaglie che subirono un tenue ribasso.

Uova.

Milano, 7. — Uova in partita da L. 1,22 a a 1,25 (alla dozz.) — id. del refrigerante 0,89 id. piccole -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80, — id. per esportazione 1,70 a 1,75 al chilogr.

Anche nel mercato d'oggi le uova fresche in partita segnarono un aumento di prezzo da 5 a 6 cent. alla dozz.: di conseguenza anche quelle per l'esportazione andarono soggette ad un rialzo di cent. 5 al kg. Invariati i prezzi delle uova dei refrigeranti e di quelle conservate nella calce.

Olii.

Bari, 5. — Oli d'oliva fruttati da L. 115,— a 120.—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da —,— a 127,—, sopraffini da 110.— a 115,—, fino da 106.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52.

Napoli, 4. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 23,13, 10 marzo 1904 74,58, 10 maggio 74.72 10 dic. 73,71, marzo 1905 75.73. Gioia contanti 74,44 10 marzo 1905 75.54, 10 maggio 75,67, 10 dicembre 73,97.

Carboni.

Milano 7. — Nessuna variazione nei prezzi dei carboni. Ecco le attuali quotazioni:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	28 50	— —	28 50	— —
Cardiff primario	28 —	— —	28 50	— —
Cardiff second.	27 50	— —	27 50	— —
Newport	26 50	— —	— —	— —
Newcastle	23 —	— —	23 —	— —
Besteil	22 —	— —	22 —	— —
Newpelton	20 —	— —	20 50	— —
Mattonelle Atl.	29 —	— —	29 —	— —

Pellami.

Milano, 7. — L'interminabile guerra russo-giapponese per i forti equipaggiamenti che fanno queste due nazioni nella Germania, nella Francia e nell'Austria, è la causa per la quale le pelli in pelo estere si mantengono sempre a prezzi altissimi.

A Genova non vi sono depositi di pelli del Plata, perchè, non appena sbarcate, trovano facile collocamento a pieni prezzi.

Le quotazioni che si fanno oggidì per le cuoia sulla base di chilog. 50 sono le seguenti: Buenos Ayres Campos primarie, pelo d'inverno, da chilog. 10[11 L. 117 — Secondarie L. 112. — Cordova primarie, pelo d'inverno, da chilog. 10[11 L. 126 — Secondarie L. 118. — Montevideo primarie, pelo d'inverno, da chilog. 10[11 L. 120 — Secondarie L. 115 — Paraguay qualità corrente chilog. 10[11 L. 108. — Corrientes qualità corrente chilogr. 10[11 L. 109 — Saigon secche qualità buona 4[5 L. 96. — Rangoon secche chilog. 3 L. 100. — Marocco e Hodeida, salate secche, chilog. 5[8 L. 90.

Dappertutto il conciato si mantiene sostenuto ed a prezzi invariabili, e troverebbe maggior fortuna se tutti i lavoratori della provincia assecondassero le grosse concerie portandosi al loro livello nei prezzi.

SETE.

Torino, 7. — *(Associazione serica del Piemonte.)* — La testè decorsa settimana dimezzata da un giorno festivo è stata meno interessante delle precedenti come attività e transazioni. Essendo mancato l'intervento del grande mercato americano, distratto forse momentaneamente dalle preoccupazioni dell'elezione presidenziale, gli affari presero un'andatura più moderata mentre i detentori mantenevano fermamente le posizioni conquistate. In questi ultimi giorni alcune richieste dirette dalla fabbrica europea dimostravano che anche da questa parte non mancano i bisogni e gli impegni a lunga scadenza che essa si mostra pronta ad accettare provano la sua fiducia nell'avvenire.

Sempre più difficili gli affari in bozzoli e nulli i cascami.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
10[12	44-45	42-43	40-41	—,—
11[13	44-45	42-43	40-41	—,—
12[14	44-45	42-43	40-41	—,—
14[16	44-45	42-43	40-41	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9.40 a 9 75 — incrociati 9 a 9,25.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,— a 7,50 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,00 a 6.50.

Prezzi praticati: Greggia 2° ord. c. n. 10[11 L. 42,—, id 2° ord. c. n. 10[11 80[100 tavelle L. 42.— Organzino 22[24 e tra T. L. L. 48,— id. 21[23 1° ord. T. L. L. 47.

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	1	31	8
Asiatiche b.	25	39	120	247
Peso . . .	3800	2800	11 023	13 108

Peso totale . . . . Kg. 20231.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1310 — Trame 2350 — Greggie 3590 — Totale Kg. 7250.

MERCATI ESTERI.

Sego ed Olii.

Parigi 4. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 61.00, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 61.00, id. compresso à bouche 83.— id bue Plata caf Le Havre 67.00, id. Australia caf Londra 62.—, prima City caf Havre 57.—. Olio palma Benny caf Havre 58.50, id. cocco Ceylan Marsiglia 70,—, id. id. Cochin Marsiglia 73.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 96.—, oleina saponificaz. 51.50, id. distill. 45.50 glicerina saponific. 85.—, olio lino Parigi 40.00 id. colza Parigi 45.50, id. arachide bionda 46.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 43,— id. sesamo 43.—, id. papavero —.—, id ricino prima pressione 51.—, id. cavallo greggio 45.— id. id. filtrato 47.— id. minerale russo 905[908 28.—, id. id. Scozia 885[90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 44.— id. pesce giapponese 38.—.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 novembre.

Da Cardiff 25 ott. vap. Landsgar 1772 ingl. carbone.

Arrivi del 6 novembre.

Da Hull 21 ott. vap. Carolina P. 1715 ital. carb. — Tripoli 30 ott. vap. Marco Minghetti 1636 ital. merci — Napoli 3 nov. vap. Oreto 7.9 ital. merci.

Arrivi del 7 novembre.

Da Batavia 8 ott. vap. Prinz Henric 2159 oland. merci — Hull 29 ott. vap. Remo 1044 ingl. carb. — Liverpool 22 ott. vap. G. Lopez y Lopez 2395 spagn. merci — Odessa 20 ott. vap. Letimbro 1417 ital. merci — Fiume 29 ott. vap. Cassa 981 austr. ung. merci — Bathum 20 ott. vap. Piemonte 1620 ital. merci e grano — Cardiff 28 ott. vap. Berta 1381 ingl. carbone.

Partenze del 6 novembre.

Per Kerci vap. Gius. Accame 2515 ital.

Partenze del 7 novembre.

Per Taganrog vap. Aenos 1465 ellenico — Palermo vap. Malaga 9292 ital.

Stato civile.

Morti a Milano il 4 novembre.

Donghi Maria 83, cenc., P. Albergo Trivulzio. Alderelli Agostina g. 14, Brefotrofio. Aporta Arturo g. 23, Brefotrofio. De Martini Carlo 67 tess., Ricov. Mendicità. Losa Amalia 16, corso Vercelli 17. Ajelli Carlo 70, lattivendolo, Vigentino. Bianchi Angelo 68. giornaliero, Magenta. Vanoni Giuseppe 56 ambul., via Brolo 8 Garavaglia Giuseppina 4, Cornaredo. Prandini Luigi 32 calz., via L. Manara 21. Santi Giuseppe 70 tess., viale Lodovica 54. Villa Luigi 55 cont., Alzaia Nav. Grande 56. Barzaghi Giovanni 72 str., v. Confalonieri 29 Gerosa Stella 68 casalinga, via Lario 33. Terravazzi Giuseppina 52, cas., via Bellini 7. Villa Maria 3 m. 7, via Moscova 60. Cogni Mario 6 m. 5, via Serio 19. Janzè Maria 4, via Gentilino 5. Sassali Maria 73 agiata, viale Venezia 6. Montalbetti Arturo 5, via Lomazzo 5. Ronzio Giuseppina 31 casal., via Sarpi 58. Suave Luigi 75. impiegato, via Farini 8. Teruzzi Maria 53 casalinga, via Canonica 158. Michelucci Lucia 19 casalinga, c. 22 Marzo 16.

Totale 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 5 novembre.

Griffini Mario 3, via Bramante 34. Boniardi Alessandro 37, contadino, Balsamo. Dell'Amico Alberto m. 10, Corso Sempione 88. Della Piana Mario 1, via C. da Sesto 7. De Grada Linda 2, via Cagnola 7. Gualassi Achille 69, commis., via Parini 2. Belfanti Giuseppina g. 29, via Montebello 23. Sambusini Giuseppa 25, c., corso P. Nuova 24. Allievi Pietro 79, pens., corso Como 15. Lampugnani G. B. 57, port., via Bollo 4. Frigerio Pietro 71. pens., corso Como 13. Maschio Domenico g. 5, via D. Crespi 16. Martinoli Teresa 17. maes., via Ravizza 8. Valentini Virgilio 31, vet., via G. Ravizza 8. Rapetti Giuseppa 12, sarta, corso S. Gott. 14. Cattaneo Luigi g. 13, vicolo Canonica 8. Callottini Marianna 49, cas., via V. Pisani 9. Negroni Giuseppe 21, dev., corso S. Gott. 36.

Totale N. 18.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic

Vailati Vincenzo merc. con Cordoni Mar. berr. Pezzoni Costant. comm. con Turconi Vitt. sarta. Poggi Carlo mur. con Paloni Adele legalibri. Ardizzi Gio. gazista con Varisco Elisa cucit. Ronchi Davide gomm. con Palcari Em. sarta. Pravettoni Ernesto legal. con Boniardi Elv. civ. Pavia Gius. fondit. con Oldoni Maria sarta. Nava Luigi ferr. con Giganti Rosa scatolaia. Cesani Luigi vetraio con Borello Giac. ricam. Maggioni Daniele tram. con Banfi Ang. mag. Guidetti Adolfo calz. con Squintani Maria cas. Giavazzi Cesare mecc. con Zambelli Ida ricam. Martinelli Sever. ferraio con Dossena M. lav. Aperti Amb. pellaio con Moffi Maria tessitrice. Agnelli Martino fattor. con Carimati Gen. tess. Rasini Angelo pell. con Fattori Maria botton. Poggi Siro fabbro con Penati Ern. gomm. Marchi Pietro fabbro con Montani Reg. stir. Tansini Paolo fabbro con Bettonecelli M. sarta. Formenti Attilio facch. con Formenti Luigia g. Belati Ernesto fabb. con Muzzana Ester tess.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 sala da pranzo L. 225. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi meraviglioso appartamento stagionato, armoir tre luci, sala pranzo, salotto seta 140, con garanzia. Corso Garibaldi 5. 31454

BROUGHAM militeri con mantice, carretella, vittoria, duchino e finimenti vendonsi prezzo occasione. — Corso Romana 64. 31411

PIANOFORTE verticale in ferro incrociato in buon stato vendo occasione. — Corso Genova, 2, Milano, Palesari. 31041

PROPRIETARI Caffè concerto, Società filodrammatiche, ecc., faranno buon affare acquistando materiale scenico dei Teatri Eden, Olimpia, Stabilini, Savini di Milano, che per rinnovazione si vende. Rivolgersi: Ercole Sormani. Milano. 30855

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata modico prezzo. Via Vincenzo Monti. Gerolini Ada posta. 30893

CERCANSI, anche subaffitto belle camere vuote uso studio, in famiglia, due ingresso signorile libero, finestre verso strada, non oltre primo piano, in qualunque punto del settore compreso tra Duomo, Sant'Ambrogio, Castello. Offerte Gianfreda, Foro Bonaparte 35 A. 31427

CERCANSI 3 locali uso studio e magazzino per 1.o gennaio vicinanze stazione centrale. — Scrivere Kottmann, Corso Buenos Aires 48 B. 31118

CERCO 2 camere vuote anche se presso famiglia, possibilmente centrale. Offerte Haasenstein e Vogler cassetta 43 T, Milano. 30988

CATRAMINA PILLOLE contro **TOSSI** e CATARRI **BERTELLI**

CAMERA ammobigliata, comodi moderni cercasi. Negrisetti posta Milano. 31425

Vendite e cessioni.

BELLISSIMA tramezza artistica, legno intagliato, vetri forati, prezzo occasione, rivolgersi via Dogana 2, portineria. 31460

CAFFÈ poco rilievo, buona sicura posizione. Abba. San Vito 22. 31487

CARRELLO d'occasione in buon stato vendesi. Belloni, Tadino, 19. 31437

CAUSA partenza cedesi droghería centro operaio avviata, buone condizioni. Renato fermo posta. 31423

CEDESI grande trattoria bene avviata, esclusi mediatori. - Scrivere Mazzoli Guglielmo posta Milano. 31415

GRAMMOFONO dischi seminuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

OCCASIONE. - Boccolo brillanti vendo mancato matrimonio. - Belloni, 120 posta Milano. 31402

OCCASIONE vendesi pelliccia Petit gris. Scrivere V. 5000 posta Milano. 31372

PELLICCIA uomo buono stato cedesi. Viale Vittoria 12, dalle 13 1[2 alle 14 1[2. 31457

PHAETON elegantissimo, fabbrica Sala vende. Cocchiere piazza Castello 1, Milano. 31412

40 MILA circa cederebbesi causa necessità cambiamento residenza lucrosa avviata azienda con grandioso negozio, posizione centralissima sempre migliorante in Genova. Scrivere Ragioniere 115, Genova. 31273

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17. corso P. Romana, 44. 28972

Avvisi diversi.

PER impianto magazzino vini cerco d'occasione basculle, pompa, filtro, accessori diversi, eventualmente botti vuote. Offerte Enologo, posta Milano. 31419

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABBISOGNEREBBE subito giovanetto diciotenne falegname, possibilmente pratico lavorare sega circolare — garzone quindicenne. Offerte Marziali, Loreto 21, Milano. 31093

A SIGNORINA bella presenza, offresi posto commessa argenteria. Retribuzione eventuale alloggio, vitto, 9854 posta Milano. 31392

BONNE tedesca parlando francese, un po' l'italiano cerca posto presso bambini, oppure quale cameriera, possibilmente famiglia tedesca. Scrivere cassetta 106 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31403

CAMERIERA, capace cucina, governo casa, buone referenze, cerca posto per sona sola o piccola famiglia. — Posta Milano Letizia. 31400

CERCANSI due piazzisti per seterie. stipendio provvigione. — Scrivere cassetta 105 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31401

CERCASI signorina che conosca perfettamente la corrispondenza spagnuola Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler Milano. 31299

CERCASI magazziniere pratico macchine biciclette. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 100 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31364

CERCASI per importante studio commerciale abile corrispondente italiano con bella calligrafia, nonchè signorina pratica lavori studio. Offerte con referenze ed indicazione impieghi finora avuti Cassetta 95 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31363

CERCASI subito giovane apprendista con bella calligrafia, età 15-16 anni, piccolo stipendio dopo un mese prova. Rivolgersi via S. Marco 18. 31390

FOTOGRAFO stampatore bromuro abilissimo, svelto, cercasi da casa primo ordine. Scrivere Casella postale 180 Milano. 31414

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

LA MANIFATTURA Cappelli in Bellinzona (Svizzera) cerca pel primo gennaio p. v. abile direttrice per guarnizioni cappelli paglia per uomo. Oltre al controllo del lavoro spetta alla direttrice anche la sorveglianza sulle operaie da lei dipendenti. Posizione stabile con buone condizioni. 31123

LAVORANTE sellaio celibe, anni 25 circa, praticissimo cavalli, troverebbe impiego ed alloggio stabilimento industriale. Scrivere Casella 359 Milano. 31361

LEGATORIA sociale via Bramante, 23, cerca apprendisti legatori. 31382

PELLATTIERI raffinatori e conciatori depilatori purgatori trovan posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 31265

PELLICCIAI lavoranti finiti referenze ineccepibili ricercansi Pelliceria Vedova Rossi, Genova. 34272

PIAZZISTA praticissimo clientela mercerie, mode, tessuti, occorre subito. Ricercasi pure serio apprendista — primarie referenze. Scrivere cassett T 40 Haasenstein e Vogler Milano. 31362

REGALO chi procura posto fattorino ventiduenne con referenze. Pizzi, S. Antonio 10. 31404

SEDICENNE licenza tecnica, occupato presso ditta da mesi desidera migliorare per troppo lungo tirocinio. Vicenzo posta. 31428

SIGNORA quarantenne distinta capacissima direzione casa occuperebbesi signora sola. Scrivere A. Z. Fermo posta Firenze. 31375

SIGNORA ventottenne libera bella presenza, pratica commercio, occuperebbesi commessa o banchiera bar od altro. Disporrebbe cauzione — Fermo in posta G. E. 31443

SIGNORINA trentacinquenne, di buona famiglia educata, istruita, indipendente offresi assist nza, compagnia, governo casa persona sola. Milano Cassetta postale N. 540. 31461

STUDIO commerciale cerca giovane impiegato con ottime referenze per fare fatture e corrispondenza italiana. Scrivere casella postale 133. 31151

TESSITURA meccanica in greggio, provincia Milano cerca un buon contromaitre per telai, in special modo profondo conoscitore della parte meccanica, serio, energico, competentissimo in ratieres e jacquards. Si preferisce ammogliato ed in buona età. Inutile scrivere senza avere già coperto lodevolmente simile posto. Indicare pretese e mandar copia delle referenze al N. 157 presso Haasenstein e Vogler Torino. 31341

VEDOVA mezz'età, buona cuciniera, collocherebbesi piccola famiglia, assisterebbe anche ammalati. Scriver Matilde posta Varese. 2040

VENTISEIENNE ammogliato senza prole cerca portineria, ottime referenze, buona presenza. Scrivere cassetta T 107 Haasenstein e Vogler, Milano. 311

VIAGGIATORE perfetta conoscenza clientela farmacisti, ospedali, tutta Italia, cercasi Fabbrica Medicinali ... Inutile presentar i senza referenze ineccepibili. Scrivere 76.0 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 3128

UNA giovane trentaduenne cerca posto governante presso una o due persone. Scrivere G. 3010 posta Milano. 31424

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

L. 12,95

Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a **L. 8.80, L. 10.95, L. 14.95, L. 24.95.** Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta 10, Milano.

Water - Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che occorrono.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al visto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

Prezzo L. 3 al flacone grande

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito gen.le in MILANO Corso Vitt. Em. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia:

VALSECCHI & MOROSETTI - Milano, Corso Indipendenza, 14

Appendice del SECOLO del 8-9 Novembre

MASSIMO VILLEMER 120

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Guadagnava già molto, e i suoi guadagni rappresentavano la ricchezza, per lei e per coloro che amava, abituati agli stenti della più assoluta miseria.

Ma quantunque tutto sembrasse contribuire a renderla felice, contenta di sè, ella era profondamente triste, quella sera del 12 aprile, mentre dal teatro ritornava in carrozza alla sua abitazione di via della Pompa...

Era triste e preoccupata perchè appunto quella sera compiva i vent'anni, e perchè sapeva che Baldini e Celeste dovevano esser venuti da Joinville per consegnarle la lettera contenente le ultime volontà di sua madre.

La povera Lidia, infatti, prima di chiuder gli occhi per sempre, aveva detto a Celeste: « — Quando mia figlia avrà vent'anni, le consegnerete questa lettera, che contiene la rivelazione del segreto della sua nascita. »

Bluette ripensava, ora, a queste ultime parole di sua madre, che spesso Baldini e Celeste le avevano ripetute, e due grosse lagrime le rigavano le guancie.

Quando la carrozza si arrestò finalmente, in via della Pompa, la povera fanciulla si asciugò gli occhi sospirando, come se dovesse prepararsi a udire l'annuncio di una grande sventura...

Salì rapidamente le scale, e, poco dopo, entrò, palpitante, nel salotto in cui Baldini e Celeste l'aspettavano.

— Finalmente! esclamarono quei buoni vecchi, movendole incontro.

— Anche stasera, molti applausi?... domandò Baldini! abbracciandola.

— Moltissimi!...

— Un vero trionfo!... L'avvenire assicurato!... Il mio sogno realizzato!... mormorò il buon uomo, commosso, alzando le braccia al cielo. — Ed io sono stato il tuo primo maestro... io, che ebbi sempre fede nella tua voce e nel tuo ingegno!...

« Ah! figlia mia, guardandoti, sento che il cuore mi si gonfia di giusto orgoglio!...

In quel momento di profonda gioia, il buon Baldini non pensava alla lettera di Lidia, nè alle importanti rivelazioni che forse stavano per produrre un grande mutamento nella vita della fanciulla.

Lidia... quella lettera... quelle rivelazioni... erano cose del passato, mentre i trionfi della giovane artista facevano pensare all'avvenire radioso, forse glorioso...

Bluette depose la pelliccia, il cappello, e apparve pallidissima, nel suo abito di panno nero, attillato, che dava uno straordinario risalto alla biondezza ardente de' suoi capelli.

Baldini e Celeste la guardarono lungamente, muti, manifestando un'ammirazione quasi religiosa.

— Ora ceneral... disse infine Baldini, indicando a Bluette una piccola tavola preparata dalla vecchia domestica. — Quando s'è gorgheggiato per tutta una sera, si ha bisogno di mangiare copiosamente... non è vero, piccina mia?...

— Questa sera non ho appetito e non mangerò... disse Bluette. — Mangiate voi due, miei cari... Io assisterò alla vostra cena...

— Oh! no, figliuola cara! Noi abbiamo già mangiato a Joinville, prima di partire... D'altronde, lo sai, quando siamo con te non pensiamo che a guardarti, ad ammirarti, a ripeterti che che ti amiamo immensamente!

Bluette s'inginocchiò davanti al buon Baldini, che si era seduto, e reclinò il il capo sulle ginocchia di lui, mormorando:

— Tu e la buona Celeste siete quanto ho di meglio nella vita, e occupate, nel mio cuore, il miglior posto. In tutti i ricordi della mia infanzia, voi soli mi apparite, uniti in un medesimo pensiero di abnegazione.

Così parlando, ella fissava in viso a Baldini i suoi begli occhi azzurri, mentre egli, profondamente commosso, ascoltava le sue parole accarezzandole dolcemente i biondi capelli.

Infine, con voce tremante, il buon vecchio riprese:

— Io sono tuo padre... amami come tale! — Tu fosti sempre il mio unico pensiero, e il tuo avvenire fu la mia preoccupazione più costante... La nostra buona Celeste lo sa e può ripetertelo...

« Anche a lei, figlia mia... anche a lei devi voler molto bene! Vedi? Ella piange, ora... e ha bisogno d'essere consolata!...

« La sua anima è piena di lutti; il suo povero cuore è riarso dal lungo pianto!... Ella è immensamente infelice per sua figlia, che è malvagia e crudele, e tu sola, Bluette, tu sola puoi consolarla!...

— Io amo la buona Celeste come se fosse mia madre! disse gravemente Bluette. — Vi amo tutti e due d'immenso amore, perchè so di esservi debitrice di qualcosa che è più della vita!...

« Tu, mio vecchio amico, mi facesti iscrivere al Conservatorio, e per lunghi mesi provvedesti a tutti i miei bisogni...

« Oh!... lo so, che spesso ti privavi persino del cibo, perchè non mancasse nulla a me, perchè io potessi, di tanto in tanto, avere un vestito nuovo...

« Perchè nulla mi mancasse, tu, benchè vecchio e malaticcio, lavoravi da mane a sera, sopportando con rassegnazione le umiliazioni più dolorose...

— Ah! taci!... taci, figlia mia!...

— Lasciatela parlare!... esclamò Celeste, piangendo. — È giusto che ella manifesti tutta la sua gratitudine! Voi sapete, mio vecchio amico, che anch'io vi ammirai sempre, pel vostro spirito di abnegazione... e sapete inoltre che soltanto dal giorno in cui vi conobbi, la mia vita fu illuminata da un raggio di vera gioia...

« Noi unimmo le nostre misere esistenze... vivemmo come due veri amici, sopportando stenti comuni, comprendendoci e stimandoci reciprocamente.

« Poi, nella nostra povera casa, venne al mondo la nostra cara Bluette, e quella nascita rese più tenaci i vincoli che già ci univano.

« Fu anzi, per noi, un vincolo più tenace di ogni altro, quella creaturina adorabile, che ci venne dal cielo, inaspettata e che subito amammo immediatamente, e che in breve divenne l'unico scopo della nostra esistenza!...

« Io, in memoria di Claudia — della mia figliuola dalla quale mi ero volontariamente separata e che purtroppo dovevo considerare come morta — mi dedicai interamente all'orfanella che la Provvidenza mi aveva affidata, e da allora secondai sempre i vostri nobili sforzi...

« Nè dovemmo mai pentirci d'essere stati pietosi, caritatevoli... Bluette ci ricompensò sempre generosamente, col suo affetto, di quanto andavamo facendo per lei...

— Vi amo!... Vi amo, più che se foste i miei genitori!... esclamò Bluette, indicibilmente commossa.

— Ah! riprese Celeste, ti ricordi, figliuola delle privazioni che il buon Baldini s'imponeva per te?... Ti ricordi de' suoi sforzi per guadagnare abbastanza per farti frequentare il Conservatorio e perchè tu non dovessi arrossire, in mezzo alle tue compagne di studi?...

— Baronessa! Basta!... gridò il buon vecchio. Non voglio più udire i vostri elogi!... Guardate! Mi turo le orecchie!... Basta!...

— Ma, soggiunse Bluette, sorridendo, il nostro caro Baldini, provò una grande gioia, il giorno in cui ottenni il primo premio del Conservatorio, e poi anche quando fui « scritturata » all'Opéra Comique... e infine quando, nella parte di *Mignon*, ebbi il mio primo grande « successo »!...

(Continua.

I risultati delle elezioni.

LOMBARDIA

Milano I — Ballottaggio tra Pisa rad. e Albasini mod.
Milano II — Eletto Canetta mod.
Milano III — Ballottaggio tra Mira rad. e Grassi mod.
Milano IV — Eletto Cornaggia cler.
Milano V — Eletto Turati soc.
Milano VI — Ballottaggio tra Cabrini soc. e Massoni mod.
Abbiategrasso — Ballottaggio tra Borsani dem. e Gallina cler.-mod.
Cuggiono — Eletto Campi mod.
Gallarate — Eletto Ronchetti min.
Rho — Eletto Weil Weiss mod.
Busto Arsizio — Eletto Dell'Acqua rep.
Affori — Eletto Sormani mod.
Desio — Ballottaggio tra Silva rad. e Zari mod.
Monza — Ballottaggio tra Reina soc. e Canesi mod.
Vimercate — Eletto Carmine mod.
Gorgonzola — Eletto Sola mod.
Melegnano — Eletto Resta mod.
Lodi — Eletto Cornalba democratico.
Borghetto Lodigiano — El. Pozzi Domenico min.
Codogno — Eletto Gattoni mod.
Bergamo — Eletto Piccinelli cler.
Caprino Bergamasco — Eletto Crespi mod.
Clusone — Eletto Gussoni rad.
Martinengo — Eletto Silvestri mod.
Trescorre — Eletto Suardi mod.
Treviglio — Ballottaggio tra Engel radicale e Cameroni clericale.
Zogno — Eletto Carugati min.
Brescia — Eletto Bonardi min.
Breno — Eletto Castiglioni min.
Chiari — Eletto Morando mod. min.
Iseo — Eletto Quistioni min.
Leno — Eletto Massimini min.
Lonato — Eletto Da Como min.
Salò — Eletto Molmenti mod.
Verolanova — Eletto Gorio min.
Como — Eletto Carcano min.
Appiano — Eletto Scalini mod.
Brivio — Eletto Prinetti mod.
Erba — Eletto Baragiola mod.
Gavirate — Eletto Lucchini L. mod. min.
Varese — Eletto Bizzozero cler. mod.
Lecco — Ballottaggio tra Cermenati rad. e Gavazzi cler. mod.
Menaggio — Eletto Rubini mod.
Cremona — Eletto Sacchi rad.
Casalmaggiore — Eletto Pistoia min.
Pescarolo — Eletto Bissolati soc.
Soresina — Eletto Pavia rad.
Crema — Eletto Marazzi mod.
Mantova — Ballottaggio tra Dugoni soc. riv. e Mantovani mod.
Bozzolo — Eletto Aroldi soc. riv.
Castiglione Stiviere — Eletto Pastore min.
Gonzaga — Eletto Ferri soc. riv.
Ostiglia — Eletto Gatti soc.
Pavia — Eletto Rampoldi rad.
Bobbio — Eletto Dal Verme min.
Corteolona — Eletto Romussi rad.
Mortara — Eletto Bergamasco mod.
Sannazzaro dei Burgondi — Eletto Calvi min.
Stradella — Eletto Montemartini soc.
Vigevano — Ballottaggio tra Labriola soc. e Bonacossa min.
Voghera — Eletto Meardi min.
Sondrio — Eletto Marcora rad.
Tirano — Eletto Credaro rad.

PIEMONTE.

Torino I. — Eletto Daneo min. mod.
Torino II. — Eletto Morgari soc.
Torino III. — Eletto Albertini min.
Torino IV. — Ballottaggio tra Nofri soc. e Paniè mod.
Torino V. — Eletto Ferrero di Cambiano min. mod.
Aosta — Eletto Farinet A. min.
Avigliana — Eletto Boselli mod.
Bricherasio — Eletto Souliè min.
Caluso — Ballottaggio fra Compans dem. e Facelli mod.
Carmagnola — Eletto Rossi T. min.
Chivasso — Ballottaggio fra Sesia dem. e Miaglia min.
Ciriè — Ballottaggio fra Bertelli min. e Casalegno mod.
Cuorgnè — Eletto Goglio min.
Ivrea — Eletto Pinchia min.
Lanzo — Eletto Rastrelli mod. contro Palberti.
Pinerolo — Eletto Facta min.
Susa — Ballottaggio fra Chiapusso min. e Richard mod.
Vigone — Eletto Marsengo-Bastia min.
Verrez — Ballottaggio tra Farinet F. e Blich indip.
Alessandria — Eletto Zerboglio soc.
Acqui — Eletto Maggiorino Ferraris ind.
Asti — Eletto Giovannelli min.
Capriata — Eletto Brizzolesi min.
Casale Monferrato — Eletto Battaglieri min.
Nizza Monferrato — Ballottaggio fra Gavotti min. e Cocito indip.
Novi Ligure — Eletto Raggio min.
Oviglio — Eletto Medici min.
Tortona — Eletto Bertarelli min.
Valenza — Eletto Ceriana-Mayneri min.
Vignale — Eletto Ferraris Carlo mod.
Villadeati — Eletto Borsarelli min.
Villanova Asti — Eletto Villa T. min.
Cuneo — Eletto Galimberti min.
Alba — Eletto Calissano min.
Barge — Eletto Chiappero min.
Borgo San Dalmazzo — Eletto Rovasenda mod.
Bra — Eletto Rebaudengo min.
Ceva — Eletto Calleri min.
Cherasco — Eletto Curreno min.
Dronero — Eletto Giolitti min.
Fossano — Eletto Falletti min.
Mondovì — Eletto Giaccone min.
Saluzzo — Eletto Saluzzo di Paesana moderato.
Savigliano — Eletto Ciartoso ind.
Novara — Ballottaggio fra Gambarotta radicale e Bernini min.
Biandrate — Ballottaggio tra Badoni socialista e Bottacchi mod.
Biella — Eletto Rigola soc.
Borgomanero — Eletto Curioni mod.
Cossato — Eletto Rondani soc.
Crescentino — Ballottaggio tra Fracassi min. e Maffi soc.
Domodossola — Eletto Falcioni moderato ministeriale.
Oleggio — Ballottaggio tra Podestà min. e Petrini soc. riv.
Pallanza — Eletto Cuzzi mod. min.
Santhià — Eletto Pozzo Marco min.
Varallo — Eletto Rizzetti min.
Vercelli — Eletto Lucca mod. min.

LIGURIA

Genova I — Ballottaggio tra Guastavino min. e Chiesa soc.
Genova II — Eletto Reggio min.
Genova III — Eletto Fasce min.
Albenga — Eletto Celesia min.
Cairo Montenotte — Eletto Cortese min.
Savona — Eletto Astengo mod. min.
Voltri — Eletto Graffagni min.
Sampierdarena — Ballottaggio fra Chiesa dem. e Botteri min.
Pontedecimo — Eletto Gallina mod.
Recco — Eletto Bettolo min.
Rapallo — Eletto Cavagnari min.
Chiavari — Eletto Costa-Zenoglio min.
Levanto — Eletto Fiamberti min.
Spezia — Eletto De Nobili min.
Porto Maurizio — Eletto Nuvoloni ministeriale.
Oneglia — Eletto Berio min.
San Remo — Eletto Biancheri min.

VENETO.

Venezia I — Ballottaggio tra Musati socialista e Tecchio min.
Venezia II — Ballottaggio tra Manzato radicale e Marcello mod.
Venezia III — Eletto Fradeletto di varii colori.
Mirano — Eletto Zabeo rad.
Portogruaro — Eletto Moschini rad.
Chioggia — Eletto Galli min.
Verona I — Eletto Lucchini L. rad.
Verona II — Ballottaggio tra Rossi moderato e Todeschini soc.
Bardolino — Eletto Miniscalchi mod.
Isola della Scala. — Eletto Meritani rad.
Legnago — Eletto Maraini mod. min.
Cologna veneta — Ballottaggio tra Poggi mod. e Preto rad.
Tregnago — Eletto Danieli mod.
Vicenza — Eletto Teso mod. min.
Bassano — Eletto Vendramini min.
Lonigo — Eletto Lonati mod. min.
Marostica — Eletto Negri mod.
Schio — Eletto Toaldi mod. min.
Thiene — Eletto Brunialti min.
Valdagno — Eletto Marzotto mod.
Udine — Ballottaggio tra Girardini rad. e Solimbergo mod.
Cividale — Eletto Morpurgo mod.
Gemona — Eletto D'Aronco mod.
Palmanova — Eletto De Asarta mod.
Pordenone — Eletto Monti min.
S. Daniele Friuli — Eletto Luzzatto Riccardo rad.
S. Vito Tagliamento — Eletto Rota moderato.
Spilimbergo — Eletto Odorico moderato ministeriale.
Tolmezzo Eletto Valle mod.
Treviso — Ballottaggio tra Bianchini clericale moderato e Gottardi soc.
S. Biagio Callalta — Eletto Di Broglio mod. min.
Oderzo — Eletto Rizzo mod.
Conegliano — Ballottaggio tra Brandolin mod. e Franco dem.
Vittorio — Eletto Mel mod. min.
Castelfranco — Ballottaggio tra Pellegrini Batt. dem. min. e Macola reazionario.
Montebelluna — Eletto Bertolini mod.
Rovigo — Ballottaggio tra Pozzato rep. e Manco mod.
Adria — Eletto Papadopoli mod.
Badia Polesine — Eletto Badaloni soc.
Lendinara — Ballottaggio tra Valli mod. e Badaloni soc.
Padova — Ballottaggio tra Alessio rad. e Vanzetti mod.
Vigonza — Eletto Ottavi mod. min.
Abano — Eletto Luzzatti L. mod. min.
Cittadella — Eletto Wollemborg min. d.
Este — Eletto Camerini radicale.
Montagnana — Eletto Carazzolo soc.
Pieve di Sacco — Eletto Romanin-Jacour mod.
Belluno — Eletto Perera soc.
Feltre — Eletto Fusinato min.
Pieve di Cadore — Eletto Loero mod. min.

EMILIA E ROMAGNA

Bologna I — Eletto Malvezzi mod. min.
Bologna II — Eletto Costa A. soc.
Bologna III — Eletto Pini mod min.
Castelmaggiore — Eletto Bentini soc.
Budrio — Eletto Bissolati soc.
S. Giovanni in Persiceto — Eletto Ferri Giacomo soc.
Vergato — Eletto Rava min.
Imola — Eletto Costa A. soc.
Ferrara — Ballottaggio tra Ruffoni rad. e Niccolini mod.
Cento — Eletto Turbiglio min.
Portomaggiore — Ballottaggio tra Ferri soc e Sani ex dem. cler. mod. min.
Comacchio — Ballottaggio tra Melli ministeriale e Marangoni soc.
Modena — Ballottaggio tra Ferrarini radicale e Colombo Quattro Frati mod.
Sassuolo — Ballottaggio tra Vicini radicale e Albinelli mod.
Carpi — Eletto Bertesi soc.
Mirandola — Eletto Agnini soc.
Pavullo — Eletto Gallini dem. min.
Parma I — Eletto Cardani min.
Parma II — Ballottaggio tra Faelli min. e Albertelli soc.
Borgo San Donnino — Eletto Berenini socialista.
Borgotaro — Eletto Lagasi rad.
Langhirano — Ballottaggio tra Guerci radicale e Albertelli mod.
Piacenza Eletto Raineri min.
Bettola — Eletto Fabbri mod. min.
Castel San Giovanni — Eletto Manfredi rad.
Fiorenzuola d'Arda — Eletto Cipelli mod.
Reggio Emilia — Eletto Prampolini soc
Correggio — Eletto Cottafavi mod.
Castelnuovo — Eletto Basetti rad.
Montecchio — Eletto Borciani soc.
Guastalla — Eletto Sichel soc.
Forlì — Ballottaggio fra Gaudenzi rep. e Albicini mod.
Cesena — Eletto Comandini rep.
Sant'Arcangelo — Eletto Vendemini repubblicano.
Rimini — Ballottaggio fra Gattorno rep. e Aventi mod.
Ravenna I — Eletto Mirabelli rep.
Ravenna II — Ballottaggio tra De Andreis rep. e Ferri soc.
Lugo — Eletto Taroni rep.
Faenza — Ballottaggio tra Gucci min. e Masini rep.

TOSCANA

Firenze I. — Ballottaggio tra Caroti soc. e Pandolfini mod.
Firenze II. — Eletto Rosadi rad.
Firenze III. — Ballottaggio tra Pescetti socialista e Pucci mod.
Firenze IV. — Ballottaggio tra Pieraccini soc. e Merci mod.
Borgo San Lorenzo — Eletto Torrigiani mod.
Campi Bisenzio — Eletto Targini mod.
Empoli — Eletto Masini rep.
Pistoia I. — Eletto Casciani min.
Pistoia II. — Eletto Morelli-Gualtierotti min.
Pontassieve — Eletto Serristori mod.
Prato — Eletto Angiolini rad.
Rocca San Casciano — Eletto Campi rep.
San Casciano — Eletto Sonnino mod.
San Miniato — Eletto Guicciardini indip.
Arezzo — Eletto Landucci mod. min.
Montevarchi — Eletto Luzzatto A. rad.
Cortona — Eletto Cesaroni min.
Bibbiena — Eletto Sanarelli rad.
Grosseto — Eletto Socci rep.
Scansano — Eletto Sorani min.
Livorno I — Ballottaggio tra Tonietti rad. e Cassuto min.
Livorno II — Eletto Orlando min.
Lucca. — Eletto Matteucci ministeriale.
Borgo Mozzano. — Eletto Pellerano ministeriale.
Capannori. — Ballottaggio tra Martini — Marescotti min. e Croce min.
Pescia. — Eletto Martini F. minister.
Pietrasanta. — Eletto Montanti min.
Massa Carrara. — Ballottaggio tra Chiesa E. rep. e Binelli ministeriale.
Castelnuovo Garfagnana. — Eletto Artom min.
Pontremoli. — Eletto Cimati minist.
Pisa. — Eletto Battelli repubblicano.
Lari. — Eletto Bianchi min. mod.
Pontedera. — Eletto Orsini-Baroni mod.
Vicopisano. — Eletto Tizzoni minist.
Volterra — Eletto Ginori-Conti min.
Siena — Ballottaggio tra Nofri soc. e Falaschi min.
Colle Val d'Elsa — Ballottaggio tra Meoni soc. e Callaini min. mod.
Montalcino — Ballottaggio tra Bernardini soc. e Pilacci moderato.
Montepulciano — Eletto Bastogi mod.

MARCHE E UMBRIA

Ancona — Eletto Vecchini mod. min.
Fabriano — Eletto Stelluti-Scala min.
Jesi — Ballottaggio Lollini soc. e Umani moderato.
Osimo — Eletto Valeri rep.
Senigallia — Eletto Monti-Guarneri mod.
Ascoli Piceno — Eletto Teodori moderato min.
San Benedetto Tronto — Eletto Dari mod. min.
Fermo — Eletto Falconi min.
Monte Giorgio — Eletto Galletti min.
Macerata — Eletto Antolisei soc.
Recanati — Eletto Ricci P. min.
S. Severino Marche — Eletto Ciappi ministeriale.
Camerino — Eletto Sili min.
Pesaro — Eletto Rava min.
Cagli — Eletto Celli rad.
Fano — Eletto Mariotti mod.
Urbino — Eletto Battelli rep.
Perugia I — Eletto Pompili mod. min.
Perugia II — Eletto Fani mod. min.
Città di Castello — Eletto Franchetti moderato.
Foligno — Ballottaggio tra Fazi rad. e Gallo moderato.
Orvieto — Eletto Bracci mod.
Poggio Mirteto — Ballottaggio tra Fortis min. e Pozzi soc.
Rieti — Eletto Raccuini rad.
Spoleto — Eletto Sinibaldi min.
Terni — Ballottaggio tra Pantano rep. e Centurini min.
Todi — Eletto Ciuffelli min.

ABRUZZI.

Aquila — Eletto Manna mod.
Cittaducale — Eletto Roselli mod.
S. Demetrio Vestini — Eletto Cappelli moderato.
Avezzano — Eletto Torlonia Gio. mod.
Pescina — Ballottaggio tra Scellingo moderato e Torlonia G. min.
Solmona — Eletto De Amicis mod.
Popoli — Eletto Fusco min.
Chieti — Eletto Mezzanotte min.
Ortona — Eletto Tedesco min.
Lanciano — Eletto De Giorgio min.
Gessopalena — Eletto Masciantonio ministeriale.
Vasto — Eletto De Riseis min.
Atessa — Eletto Riccio mod.
Teramo — Eletto Barnabei mod.
Atri — Eletto Soricchio mod.
Città S. Angelo — Eletto De Riseis ministeriale.
Giulianova — Eletto Cerulli min.
Penne — Eletto Tinozzi min.

ROMA E LAZIO

Roma I. — Ballottaggio tra Mazza rep. e Giovagnoli min.
Roma II — Ballottaggio tra Santini cler. mod. e Ferri soc.
Roma III — Eletto Baccelli G. min.
Roma IV — Eletto Torlonia mod. min.
Roma V — Eletto Barzilai repubblicano.
Albano. — Eletto Scipione Borghese rad.
Tivoli. — Eletto Baccelli A. min.
Subiaco. — Ballottaggio tra Scaramella-Manetti min. e R. Garibaldi rep.
Civitavecchia. — Eletto Galluppi m. m.
Frosinone — Eletto Maraini C. min.
Anagni — Eletto Spingardi min.
Ceccano — Eletto Rasponi mod.
Velletri — Eletto Ruspoli mod.
Montefiascone — Eletto Leali min.
Viterbo — Eletto Canevari min.

NAPOLETANO

Napoli I — Eletto Gianturco, mod.
Napoli II — Eletto Di Bugnano, min.
Napoli III — Eletto Arlotta, min.
Napoli IV — Eletto Girardi, mod.
Napoli V — Eletto De Tilla, min.
Napoli VI — Eletto Cacciapuoti, min.
Napoli VII — Eletto Gualtieri, min.
Napoli VIII — Eletto Ravaschieri, mod. minist.
Napoli IX — Eletto Di Gennaro Ferrigni, min.
Napoli X — Eletto Aliberti min.
Napoli XI — Eletto Placido mod.
Napoli XII — Eletto De Salvia min.
Casoria — Eletto Marco Rocco fu G. m.
Afragola — Eletto Simeoni min.
Castellammare — Eletto Aubry min.
Torre Annunziata — Eletto De Prisco min.
Atripalda — Eletto Ciccarelli min.
Ariano di Puglia — Eletto Gianturco mod.
Mirabello Eclano — Eletto Tedesco ministeriale.
Larino — Eletto Romano min.
S. Maria di Capua — Eletto Morelli min.
Aversa — Eletto Schanzer min.
Piedimonte d'Alife — Eletto Gaetani di Laurenzana min.
Cassino — Eletto Visocchi min.
Salerno — Eletto De Marinis rad.
Sala Consilina — Eletto Camera min.
Montecorvino — Eletto Spirito F. min. mod.
Torchiara — Eletto Mazziotti min.
Vallo Lucania — Eletto Talamo min.
Mercato Sanseverino — Eletto Abignente min.
Campagna — Ballottaggio tra Spirito B. min. e Lembo min.
Nocera Inferiore — Ballottaggio tra Guerritore min. e Dentice min.
Capaccio — Eletto Giuliani min.

PUGLIE.

Molfetta — Eletto Pansini rep.
Corato — Ballottaggio fra Malcangi e Bucci.
Gioia Del Colle — Eletto De Bellis
Cerignola — Eletto Pavoncelli mod.
Sansevero — Eletto Masselli min.
Lucera — Eletto Salandra mod.
Manfredonia — Eletto Giusso mod.
Foggia — Eletto Castellino rad.

SICILIA

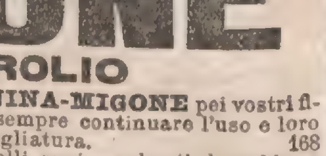
Palermo I — Eletto Di Stefano min.
Palermo II — Eletto Marinuzzi min.
Palermo III — Eletto il principe Di Trabia mod.
Palermo IV — Eletto Bonanno min usc.
Caccamo — Eletto Antonio Di Rudinì
Prizzi — Eletto Finocchiaro Aprile min.
Partinico — Eletto Orlando min.
Petralia Sottana — Eletto Rossi min.
Termini Imerese — Eletto Aguglia ministeriale.
Monreale — Eletto Masi indip. contro Mirto Seggio.
Acireale — Eletto Grassi-Voces min.
Caltagirone — Eletto Libertini min.
Catania I — Eletto Auteri-Berretta rep.
Catania II — Eletto De Felice soc.
Paternò — Eletto Majorana min.
Regalbuto — Eletto Aprile mod.
Bronte — Eletto Giardina min.
Giarre — Eletto Pantano rep.
Nicosia — Eletto Majorana rep.
Prizzi — Eletto Finocchiaro-Aprile min.
Siracusa — *Eletto Francica Nava*
Augusta — Eletto Pasquale Libertini ministeriale.
Noto — Eletto Carlo Rudinì min.
Comiso — Eletto Rizza ministeriale.
Ragusa — Eletto Cocuzza ministeriale.
Modica — Eletto Penna min. contro Rizzone.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINALE CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* ove *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.
Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA dei CAPELLI**
Contro i **PARASSITI del PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la


CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

ACQUA DI COLONIA «FARINA» Fabbrica a Colonia cerca rapporti per la fabbricazione e commercio in Italia. Scrivere sotto E. C. 1333 a Haasenstein e Vogler, Colonia s/Reno.

CARBURO DI CALCIO
ELECTRON
MARIO OLIVARI & C.
GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni
Cassa Kg 50 L. 17.50
imball. compreso
Prezzi speciali per Vagoni
A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti
Si riprendono le casse vuote a L. 1

Alle SIGNORE e SIGNORINE
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3-4 mesi se adoperata come prescritta. 31060
Prezzo L. 3 la scatola. — Per le ordinazioni inviare cartolina vaglia agli unici concessionari per l'Italia BUZZI e GALIMBERTI, via Unione 20, COMO.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

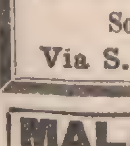
LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Non usate più pomate nè unguenti
nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor **Dr. Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Lampade Elettriche **NERNST**
Economia 50 0|0
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo col **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

FERNET-BRANCA DEI **FRATELLI BRANCA DI MILANO**
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 9-10 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13815*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Milano, 9 novembre

UN'INTERVISTA CON GIOLITTI

Il nostro corrispondente da Roma, Giulio Norsa, potè avere un breve colloquio coll'on. Giolitti e ci trasmette quanto ha saputo. Richiamiamo l'attenzione dei lettori su quanto ha detto delle elezioni di Milano e dei due clerico-moderati stati eletti:

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) I giornali di Roma e provincia commentano variamente i risultati delle elezioni di domenica ed a seconda della corrente di opinioni che rappresentano, o seguono, procurano di fornire al pubblico l'idea ed il giudizio che gli uomini di governo in genere, ed il presidente del Consiglio in special modo, si fanno della situazione in seguito al responso delle urne.

Invece di foggiare un *pezzo* di impressione *di maniera* ha reputato di somma importanza procurarmene di genuine, visitando il presidente del Consiglio, in quel gabinetto dal quale egli seguì, senza darsi mai tregua, le fasi della lotta elettorale.

Ho trovato l'on. Giolitti, come il suo solito, calmo e sereno.

Il suo è uno di quei fortunatissimi temperamenti sui quali le fatiche fisiche ed intellettuali non lasciano traccia.

Tale era, pieno di fiducia, alla vigilia della grande battaglia e tale l'ho trovato oggi, che la lotta è finita nella maggior parte dei collegi.

Non posso dire, perchè non è, che io abbia avuto con lui ciò che si chiama in linguaggio tecnico giornalistico un'intervista.

È stata una conversazione brevissima come le condizioni del momento ed il mio desiderio di non essere importuno ed indiscreto, mi consentivano.

Ma le impressioni delle quali andavo in traccia io le ho potute cogliere chiare e precise perchè il linguaggio dell'on. Giolitti è sempre chiaro e preciso e perchè egli è schivo dall'involvere il suo pensiero con studiati giri di frasi.

Il presidente del Consiglio è soddisfatto dei risultati, fin qui conosciuti, delle elezioni. E lo è tanto più in quanto che la lotta delle urne è stata combattuta liberamente, senza che (salvo rare eccezioni) essa abbia dato luogo a violenze, deplorevoli sempre, ma facili a prodursi quando gli animi sono eccitati.

Dal suo punto di vista l'on. Giolitti è ben contento dell'esito della lotta, perchè ne sono usciti sconfitti i fautori di turbolenze che la grande maggioranza degli italiani hanno riprovato.

Molti degli avversari della politica alla quale l'on. Giolitti è rimasto fedele anche in momenti assai più critici, sono stati battuti, e più numerose avrebbero potuto essere le vittorie ministeriali se in qualche Collegio i conservatori arrabiati non avessero preferito dar mano e favorire i rivoluzionari, piuttosto che favorire le candidature schiettamente progressiste e liberali.

Il ministero se ha potuto allietarsi della caduta di parecchi tenaci e sistematici oppositori del Centro e della Destra è pur tuttavia soddisfatto che nella nuova Camera l'opposizione sia ancor viva e robusta, perchè, dice l'on. Giolitti, « gli avversari sono una razza che è bene sia conservata e che bisognerebbe creare se non ci fosse. »

Ma un punto della nostra breve conversazione mi è parso sopra tutti gli altri interessante, data specialmente la situazione creata a Milano dalle elezioni di domenica. Ed è quello riguardante alcuni successi ottenuti dalle candidature clerico-moderate, successi che alcuno ha voluto attribuire al più o meno palese favore del Governo.

L'on. Giolitti non intende muovere alcun passo a ritroso sulla via liberale e progressista, che è base del suo programma.

Egli non nasconde la sua soddisfazione per l'insuccesso completo ed esemplare dei rivoluzionari, tipo Braccialarghe, Mocchi e Labriola, ma considera i Cornaggia, i Canetta e gli altri del loro colore come *elementi eterogenei* a quella maggioranza alla quale egli chiederà l'appoggio nel prossimo periodo legislativo.

Del resto i suoi propositi sono tali che non ci vorrà molto tempo perchè ognuno dei nuovi eletti possa prendere, alla stregua dei fatti, una posizione decisa rispetto al ministero che l'on. Giolitti presiede.

L'unione dei Partiti Popolari NEI BALLOTTAGGI.

Ci telefonano da Roma:

Il Comitato centrale elettorale del Partito Socialista, constatata la vittoria riportata dal Partito Socialista nella prima fase della battaglia elettorale ha ritenuto doveroso, specialmente di fronte alla coalizione clerico-moderata, di consigliare alle Sezioni di dare, negli imminenti ballottaggi, l'unanime appoggio ai candidati dell'Estrema Sinistra.

Anche il Comitato centrale del Partito repubblicano, preso atto delle vittorie del Partito nel primo scrutinio, vista la necessità di opporsi alle conquiste reazionarie, ha deciso di consigliare alle Sezioni l'appoggio ai Partiti affini.

PEI FATTI DI INNSBRUCK

VERGOGNA!

Vergogna, dico, a quella gioventù tedesca, che dovrebbe essere all'avanguardia della civiltà, e manifesta gl'istinti selvaggi e feroci. Dovrebbero quei giovani universitari di Innsbruck essere orgogliosi che in una città tedesca siavi una sede universitaria che raccolga italiani e tedeschi, che impartisca la scienza in due linguaggi, l'antico, il glorioso, il sonoro italiano, quello che importava la gentilezza della rinascenza per tutto il mondo medioevale ancor tenebroso d'ignoranza e di barbarie; e il tedesco che ora primeggia nel centro d'Europa; dovrebbero essere orgogliosi quei giovani tedeschi di fondersi, con gli italiani nella scienza e nell'arte, di cancellare i confini artificiali degli stati, di mostrare al mondo della futura civiltà, che nulla divide gli uomini, nè i governi, nè le montagne, nè i corsi dei fiumi, nè la concorrenza commerciale, nè l'imperialismo, nè la lingua... perchè gli uomini posseggono un linguaggio universale che non si dovrebbe imparare, quello che scaturisce da un sentimento di umanità larga, grande, che è alimento della coltura intellettuale e artistica, dalla simpatia umana che deve metter fine alle separazioni dei popoli!

No, no, quei giovani sono selvaggi ancora, selvaggi come le piccole tribù del Congo, come le tribù australiane, che vedono un nemico nella tribù di confine; la scienza nulla ancora ha insegnato loro, l'arte finora per loro è senza impulso di sentimento, la solidarietà umana per loro non esiste, il cuore è torpido, l'egoismo primitivo solo vi domina con la miseria dell'odio alla nazionalità differente.

Infelici, disgraziati giovani che vivono ancora in pieno medioevo, peggio, in piena barbarie, e senza speranza d'uscirne! Che varrà la scienza, che avranno appresa alla scuola, se l'anima resta selvaggia, primitiva? che varrà per loro l'arte, l'industria nella vita universale della società, il commercio mondiale, le vie ferrate, il telegrafo senza fili, il telefono che fa udire la voce al di là e al di qua delle Alpi, se non amano i loro vicini e i loro fratelli di scuola? se rifiutano una comunanza nella scuola, una fratellanza nobile, gentile, la più civile che possa imaginarsi, quella della scuola? Forse la dotta Bologna, che fu madre di scienza civile, nel suo Archiginnasio, a tutto il mondo europeo, e ospitava inglesi, tedeschi, polacchi, svizzeri, olandesi, spagnuoli, portoghesi, cacciava dalle aule universitarie tutti cotesti ospiti che poi diffondevano la scienza per il mondo? e forse ancora oggi non si leggono i nomi di tutti cotesti scolari nelle aule antiche, testimoni di ospitalità e di cultura?

Vergogna! mentre noi tutti lavoriamo a far cessare le guerre, teniamo congressi per la pace universale a derimere le cagioni delle contese internazionali; mentre noi tutti tentiamo diffondere e svegliare il sentimento di simpatia universale nel mondo e fra tutti i popoli della terra; e tentiamo di frenare e popoli e governi dalla guerra scellerata, giovani che dovrebbero essere i primi, per la loro cultura, a metter in pratica i sentimenti di simpatia e di solidarietà umana, sono feroci e selvaggi con ro fratelli di scuola, e solo perchè parlano altra lingua — l'italiana! Vergogna, che dovrebbe far commuovere tutta la gioventù tedesca della Germania a deplorare gli atti barbarici dei loro fratelli; che nel tempo stesso dovrebbe convincere un ministro ostinato come un mulo a concedere una scuola universitaria agli italiani dell'Austria, un ministro che per ignoranza o per paura finora ha resistito alle giuste sollecitazioni di tanti italiani che devono soffrire le insolenze di cotesti selvaggi tedeschi di Innsbruck!

Ma ora il sangue è sparso non è più insolenza o ingiuria, è sangue che si è versato per atti selvaggi, per assenza e per deficienza di sentimento di simpatia, per istinti primitivi! Vergogna! e noi denunziamo a tutto il mondo civile cotesti selvaggi tedeschi, indegni di ascoltare la voce della scienza e della cultura, se sono incapaci di sentire nei loro giovani petti gli impulsi di simpatia e l'amore della fratellanza umana.

G. Sergi.

L'interpellanza di Barzilai

L'on. Barzilai ha mandato alla presidenza della Camera la prima interpellanza sugli atroci fatti di Innsbruck. Sarà indubbiamente seguita da altre.

Per ora, sappiamo soltanto che il nostro ministro degli affari esteri, on. Tittoni, ha delle interviste coll'ambasciatore austriaco a Roma.

Quale sia il risultato di queste interviste non si conosce, e temiamo fortemente che non abbiano risultato alcuno.

Eppure l'Italia una soddisfazione la deve avere. L'offesa è così atroce e così vile, che merita qualche cosa di più delle solite assicurazioni diplomatiche.

Non è la guerra che noi vogliamo, e neppure le rappresaglie che pure sarebbero facili in ogni città italiana.

Noi invitiamo invece gli italiani alla calma più assoluta. — Dal Governo italiano domandiamo invece un atto di dignitosa fermezza che rimanga nella storia futura della nostra diplomazia, e che nel medesimo tempo dia la necessaria soddisfazione agli animi esulcerati di tutti gli italiani.

E questo atto di fermezza noi lo invochiamo anche prima che si discuta alla Camera l'interpellanza dell'on. Barzilai.

È questa l'unica maniera di evitare la tempesta che si sta addensando e che fu provocata tanto dalla malvagità degli studenti tedeschi, quanto dall'insipienza — per non dire peggio — del Governo austriaco — amico ed alleato.

Le vicende delle cattedre italiane AD INNSBRUCK

Il professore Giovanni Pacchioni che fu per dieci anni insegnante nell'Università di Innsbruck, ha pubblicato nella *Stampa* una storia retrospettiva delle vicende delle cattedre italiane in quell'Università. Dapprima il conflitto fra professori italiani e tedeschi fu tutto interno e non uscì dai limiti delle cortesi contestazioni.

Ma un malaugurato giorno ad un professore venne in mente di portare la questione fuori della Facoltà, invocando su di un incidente di essa il giudizio del Senato accademico.

Questo passo ebbe per effetto di trasformare una questione universitaria in una questione politica.

« Gli studenti (tedeschi) — scrive il professore Pacchioni — non si fecero pregare troppo. Essi videro nella questione il solo lato politico.

« Combattere le cattedre italiane significò per essi attuare in un dettaglio il programma pangermanista di Wolf e Schönerer allora imperante. E poichè appunto in quel momento era scoppiata a Vienna e in Boemia la lotta fra tedeschi e czechi per la questione delle lingue, si ebbe per riverbero un acutizzamento della lotta fra tedeschi e italiani nel Tirolo, nel campo universitario.

« I tedeschi spodestati a Praga e ivi spesso malmenati dai czechi, in maggioranza, pensarono di rifarsi odiosamente sulla insignificante minoranza italiana di Innsbruck.

« I professori tedeschi — almeno la maggior parte di essi — non volevano spingersi così oltre, ma tuttavia sottomano essi favorivano e incoraggiavano l'agitazione studentesca anti-italiana, e si può affermare con piena sicurezza che le prime dimostrazioni tumultuose contro gli italiani furono organizzate sotto gli occhi e col consenso delle autorità accademiche, le quali si guardarono poi bene di punire, sia pur lievemente, i ben noti caporioni; anzi non si vergognarono di approvarne pubblicamente l'incivile contegno.

» Riusciti così felicemente i primi tumulti con scorno e danno degli italiani, la studentesca prese coraggio a nuove e più decise imprese. E visto che l'i. r. Governo se ne stava fra il timoroso e l'indeciso, cominciarono a chiedere concessioni su concessioni, facendo credere al Governo — per mezzo delle autorità accademiche, che si prestavano a questo gesuitico procedimento — che ogni concessione sarebbe bastata da sola a garantire la pace accademica. Ma sempre poi rinnovansi le minacce e le violenze per ottenerne di nuove.

« Pertanto passo a passo il Governo aveva fatto ai tedeschi queste concessioni: 1° divisione degli esami tedeschi da quelli italiani: 2° promessa di non nominare altri insegnanti italiani; 3° garanzia d'esclusione degli italiani dalle cariche accademiche (rettorato e decanato); 4° promessa di allontanamento delle cattedre italiane fuori di Innsbruck e del Tirolo; 5° determinazione di un « termine fisso » per la presentazione del relativo progetto di legge; 6° presentazione di un progetto di legge deludente le speranze italiane per Trieste e « introducente la lingua tedesca come materia obbligatoria per i giuristi italiani »; 7° separazione effettiva delle cattedre italiane dalla Università di Innsbruck.

« Di più » per contentare i tedeschi il Governo non poteva fare: per contentare gli italiani non poteva fare « di meno. »

« Eppure, mentre gli italiani — pur non desistendo dal loro fondamentale postulato: l'Università italiana a Trieste — si accingevano a passare per la dolorosa trafila della Facoltà giuridica italiana provvisoria, i tedeschi schizzavano fiele e odio implacabile da tutti i pori della loro stampa cittadina, incitando al boicottaggio più crudele degli studenti e dei professori italiani e minacciando nuove gravi violenze. »

Le minaccie, come è noto, furono seguite dai fatti atroci, fatti che il nostro corrispondente, che fu tra gli arrestati, ha incominciato a documentare nei suoi telegrammi e nelle sue corrispondenze.

Tale è la storia delle cattedre italiane ad Innsbruck.

Minaccie di nuovi tumulti.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

(G.) Si ha da Innsbruck che il caporale dei cacciatori Mattio di Borgo dichiarò di essere stato lui, durante un attacco alla folla, a baionettare il pittore Pezzei.

È arrivato ad Innsbruck stamane, Erler, accolto alla stazione dal Consiglio comunale e dalla folla plaudente.

Gli si presentarono delle corone d'alloro con nastri dai colori germanici.

Erler dichiarò che la facoltà italiana verrà portata via da Innsbruck subito dopo l'apertura del Parlamento.

Stanotte dinanzi al caffè ed al Museo di chimica e di ginecologia avvennero delle risse fra studenti tedeschi e operai italiani; un tedesco ricevette, secondo la versione dei giornali Pangermanisti, alcune ferite di taglio alla testa.

A Vienna tutti i giornali odierni dichiarano assolutamente impossibile che la Facoltà italiana rimanga ad Innsbruck; essi attaccano il Governo che mostra di voler lasciare le cose come sono, ciocchè sarebbe fonte di nuovi gravissimi conflitti.

I processi degli arrestati.

Il rettore dell'Università di Vienna, Schindler, pubblica un manifesto agli studenti raccomandando la calma entro l'Università e promettendo di punire severamente gli studenti italiani recatisi ad Innsbruck.

I negozianti rifiutano di fornire alla direzione delle carceri cibi o bevande per gli studenti imprigionati. Gli studenti rispondono dalle inferiate con canti e grida sonore alle ingiurie del popolino.

Stanotte il medico Reich che insultava gli italiani fu ferito. Sei giudici istruttori lavorano contemporaneamente. Stanotte si fecero partire quattro scarcerati sotto una forte scorta.

Il luogotenente Schwartzenau intervistato dalle *Muenchener Neuesten Nachrichten* disse che dovette assolutamente far uscire le truppe giacchè la città era in preda all'anarchia che non poteva assolutamente continuare.

Gli accordi austro-italiani.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) L'on. Tittoni, ministro degli Esteri, ha lungamente conferito col presidente del Consiglio, comunicandogli i telegrammi pervenuti dall'ambasciata di Vienna e dal consolato di Innsbruck sui gravi fatti avvenuti contro gli italiani.

Ebbe pure luogo un colloquio tra l'onorevole Tittoni e l'ambasciatore austriaco a Roma.

Il *Messaggero* dice che il governo austriaco deplorando gli eccessi avvenuti contro la sede del Consolato italiano di Innsbruck, avrebbe data l'assicurazione formale di aver tutto predisposto per il mantenimento dell'ordine.

Del pari il Governo italiano avrebbe ordinato che siano prese tutte le misure per impedire dimostrazioni contro i Consolati austriaci.

Le proteste degli studenti.

Ci telefonano da Genova, 8:

(C.) Gli studenti dell'Università si sono riuniti alle 3 pom. nell'aula Cabella per deliberare sui fatti di Innsbruck e dopo una animatissima discussione votarono un ordine del giorno protestando contro le recenti violenze, invitando i deputati di tutti i partiti a sollevare tale questione in Parlamento affermando la loro solidarietà coi compagni di Innsbruck.

Nella stessa assemblea venne deliberato di non trascendere a disordini, ma uscendo dall'Università gli studenti trovarono la via sbarrata da cordoni di guardie e di carabinieri, ivi disposti dal cav. Rossi, quasi a provocare disordini, mentre gli studenti uscivano calmi alla spicciolata.

Gli studenti si recarono poi in numero di circa duecento al Consolato austriaco al largo di via Roma.

Non avvennero però incidenti notevoli.

Il contegno dei deputati irredenti.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Ho interrogato uno dei deputati italiani che fu ad Innsbruck, per sapere che cosa intendono di fare al riaprirsi della Camera austriaca (il 17 corrente). Mi rispose:

— Siamo diciassette (dopo la morte dell'Acquasoli): che cosa possiamo fare? L'ostruzione? Per tre o quattro giorni non di più. Non abbiamo uomini adatti per ciò. I tedeschi sono 200! Gli slavi ci sono ostili.

— Però lo *Slovenec* di Lubiana, organo dei progressisti slavi, propone l'alleanza degli italiani ai partiti slavi.

— Vedremo se ci faranno proposte.

— Sarebbe necessaria una azione energica.

— Saranno i tedeschi-nazionali e i pangermanisti che la faranno l'opera energica; e noi, benchè nemici, li aiuteremo, trattandosi di mettere in istato d'accusa il ministero o di abbatterlo.

— Quale sarà la linea di condotta degli italiani?

— Chiedere come i tedeschi, l'allontanamento da Innsbruck della Facoltà italiana, e il suo trasferimento a Trieste. Ma vedrà che noi italiani avremo la peggio. Si allontanerà da Innsbruck la Facoltà... per sepellirla a Rovereto! Così l'agitazione continuerà e ad oltranza!

— Sa delle dimostrazioni avvenute a Graz e di quelle che si progettano a Vienna?

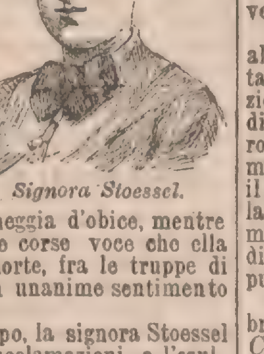
— Benissimo! ciò distoglierà il Governo dall'idea di trasportare la Facoltà a Graz o a Vienna. Insomma questa volta, senza volerlo, sono i tedeschi che lavorano per noi. Peccato che si sia dovuto spargere sangue per arrivare a ciò. Ma in Austria per gli italiani c'è poca o punta giustizia... E perchè noi si ottenga qualche cosa, occorre che dal nostro poco bene che chiediamo e che son costretti a darci derivi un bene grandissimo ad altro popolo. Se no, no.

LA SIGNORA STOESSEL

La moglie dell'eroico comandante in capo di Port Arthur, aveva seguito suo marito, non appena questi venne inviato a servire nell'Estremo Oriente.

Quando incominciò l'assedio, la signora Stoessel, non pensò neppure un momento ad abbandonare la piazza investita, e, come in tempo di pace, aveva diviso i successi e le gioie del suo consorte, volle essergli compagna nel pericolo.

Ammirabile di coraggio e di abnegazione, assunse dal primo giorno dell'assedio, la direzione del servizio delle ambulanze.



Signora Stoessel.

Ben presto, essa fu considerata dai soldati russi, come una specie di provvidenza, come una specie ai protettrice alla cui vita era legata la sorte stessa della città assediata.

E quando, il 3 dello scorso agosto la signora Stoessel venne colpita ad una spalla da una scheggia d'obice, mentre assisteva un caduto e corse voce che ella fosse in pericolo di morte, fra le truppe di Port Arthur, vi fu un unanime sentimento di profondo dolore.

Ma alcuni giorni dopo, la signora Stoessel era guarita e fra le acclamazioni e l'esultanza generale faceva il giro dei forti per rassicurar la guarnigione.

Oggi, i soldati russi la chiamano l'« eroina di Port Arthur ».

DISORDINI E RIBELLIONI IN CINA

L'*Echo de Chine* riceve dal suo corrispondente al Koang-Si, i seguenti dispacci che si riferiscono agli ultimi avvenimenti:

« I ribelli del Koang-Si hanno invaso l'Hounau verso Pao-Kinfou, Tchin-Tcheou e Yang-Tchèou.

« Il governatore manda numerosi soldati a combatterli, e il vicerè del Kiang-Nan, ha inviato sessanta giunche da guerra, piene di soldati a Yang-Tchèou e a Ya-Tcheou.

« Le società segrete del Hounau si agitano sempre più contro gli stranieri.

« La Corte ha ordinato al governatore dell'Hounau d'impadronirsi segretamente dei Boxers, appartenenti alle società dei Ta-Tao-Hoei (società dei grandi coltelli) che scannano i missionari.

SCORCI LONDINESI

Ricordatevi del Cinque di Novembre — L'ammiraglio Rodjestvensky arso in effigie — Ragnateli nella vita sociale inglese — L'anniversario dei Cogers — L'autoparodia inglese — L'assortimento dei Volumi dispari.

Sandaline, luminarie, palloncini, fuochi d'artificio, maschere e tamburi, ci sono delle occasioni in cui Londra pare tutta un grande villaggio. E ieri era appunto una di queste. Nell'accidioso crepuscolo di novembre, sui *Lawns* sparsi di foglie secche, sugli *squares*, per le vie, per i parchi, per i campi di giuoco, ovunque scoppiettavano delle allegre fiammate e i ragazzi in giro, colle maschere, a ballare e a cantare:

Remember, remember
The fifth of November!

Qui fuochi d'artificio, là scoppio di mortai e tamburi e trombe e un chiasso da carnevale. « Ricordatevi, ricordatevi, il Cinque di Novembre! »

I falò ardevano allegramente e il fumo saliva lento mescolandosi lascivamente colla nebbia.

Cosa cuocevano, penserete voi? le castagne? No, cuocevano l'ammiraglio Rodjestvensky. Ieri era il Cinque di Novembre, famoso nella storia e nel *lore* infantile inglese, perchè duecento novantanove anni come ieri Guy Fawkes ha tentato di far saltar in aria il Parlamento. Il vile cospiratore cattolico fu impiccato nel gennaio del 1606, ma il popolino inglese lo arde sempre in effigie, ogni cinque di novembre, ad esecrazione del tradimento che minacciò di distruggere le istituzioni parlamentari e le libertà della patria.

Se non che Guy Fawkes è diventato col tempo un simbolo e ad ogni cinque di novembre egli rappresenta il nemico presente dell'Inghilterra — il Guy Fawkes del momento.

Re, imperatori, ministri, generali d'ogni paese che hanno avuto la disgrazia di offendere il leone britannico, hanno fatto tutti la stessa fine al cinque di novembre: sono stati *guyed*, cioè trattati come tanti Guy Fawkes e gettati alle fiamme.

Il povero Kruger è stato *guyed* per tre anni di seguito: e ieri è toccata la stessa sorte all'ammiraglio Rodjestvensky.

Da un capo all'altro di Londra e della Granbretagne il malaugurato cannoneggiatore dei pescatori di Hull venne arso in effige come il Guy Fawkes del 1904. La Commissione internazionale, che siederà fra poco a Parigi, potrà anche assolverlo dei suoi peccati, ma il popolino inglese no: esso ne ha già fatto giustizia sommaria e stamane tutta la terra di John Bull è sparsa delle ceneri di Rodjestvensky. *Requiescat in pace!*

* * *

Nè vi meravigli che un'usanza simile sia osservata così scrupolosamente tutti gli anni e che non si sia mai pensato a proibire i falò del cinque novembre per ragioni di sicurezza pubblica. Guai a toccare gli inglesi nelle loro tradizioni! Tutta la vita sociale di qui è intessuta di bizzarrie, di eccentricità, di anomalie e di cerimonie che hanno un non so che di poetico e di antico.

Del passato in Italia sono rimasti i monumenti, in Inghilterra le abitudini. Queste città sono tutte figlie del moderno industrialismo, brutte, inestetiche e fatte solo per i comodi; ma questa vita è ancor piena di vecchi ragnateli e di geniali perditempi.

Solamente ieri sera i Cogers celebravano al Rainbow in Fleet Street il centoquarantanovesimo anniversario della loro fondazione. Dove trovare ragnatelo più curioso di quello dei Cogers? La Società — la più romanticamente reale e realisticamente romantica che esista — fu fondata a mezzo il 1700 da Daniel Mason « per propugnare la libertà dei sudditi e della stampa; per mantener viva l'osservanza alle leggi e ai diritti dell'umanità; per praticare la virtù pubblica e privata. »

Per un secolo e mezzo e più, i suoi membri, i Cogers — così detti dal loro motto *Cogito ergo sum* — si sono trovati ogni sabato sera in un'osteria di Fleet Street a discutere umoristicamente sugli avvenimenti della settimana. Il più venerando presiede ed è detto il *Gran Coger* e gli altri — improvvisando una felice caricatura della Camera dei Comuni — cominciano un contraddittorio sugli avvenimenti politici e sociali della settimana, colla più ampia libertà di dir tutto quello che si vuole e coll'obbligo più stretto di dir tutto quello che si pensa.

La franchezza è il primo canone dei Cogers. Un ministro, un deputato, un letterato che non parli francamente delle proprie debolezze e vanità è radiato dall'associazione. La quale non dovete mica credere che sia composta di buontemponi. Le persone più notevoli del mondo inglese vi hanno fatto e vi fanno parte e tra esse, per citare solo qualche nome, Carlo Dickens, lord Brougham, lord Russell di Killowen, Luigi Napoleone, Giorgio Augusto Sala.

Per praticare la virtù pubblica e privata — che è uno degli scopi della Società — i Cogers mangiano, bevono, fumano e

---

Appendice del SECOLO 9-10 Novembre 56

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un dubbio sussisteva.

La strana accusa avea troppo impressionato gli spiriti, era stata formulata in guisa troppo romanzesca perchè una parte del pubblico non ne serbasse nell'animo l'incancellabile impronta.

Vi s'infiltrava, d'altra parte, la politica.

Il trionfo di Rinaldo di Valcor, essendo quello dell'opposizione reazionaria, continuava ad essere sospetto ai partiti avanzati.

— Coll'immensa ricchezza di quell'uomo che mai non si compera? brontolavano gli irreconciliabili. Senza i suoi milioni sarebbe a quest'ora all'ergastolo.

— È un fatto però, squittì un monello, nel punto in cui il carro mortuario si metteva in cammino, che non se ne vedono molti di simile tipo sotto la casacca del galeotto, a fabbricar calcetti di cimossa.

Il marchese di Valcor si avanzava solo, a capo del corteo.

Nell'atmosfera asciutta e fredda di quella mattina invernale, camminava, vestito d'un fine soprabito nero, e tenendo in mano il cappello avvolto nel crespo.

La figura alta e snella, nonostante il robusto sviluppo delle spalle, si disegnava con eleganza.

La testa energica e superba, dalla barba appuntita, dai capelli folti, ben tagliati, senza un filo bianco, mostrava meno di quarant'anni, sebbene egli rasentasse la cinquantina.

Era una persona altera, piena d'attraenza, d'un prestigio immediato.

E tal prestigio esprimevasi nell'osservazione volgare del biricchino di Parigi. Un apprendista pasticciere o un fattorino del telegrafo non può già avere entusiasmi lirici.

Ma una vicina del ragazzotto non seppe contenersi, e gli disse con voce tremante per l'emozione:

— Non sapete di chi parlate, mio caro. Piacesse a Dio che per noialtri disgraziati vi fossero molte anime buone pari alla sua!

Il monello volse la testa, un po' beffardo, ma nondimeno impressionato, e vide una donna giovanissima, eccezionalmente bella, ma pallida, vestita da operaia e recante nelle braccia un bambino.

Poi, guardato di nuovo il marchese, notò che questi, malgrado il raccoglimento del suo dolore, vero o finto, avea — attirato quasi a dire da una segreta calamita — rivolto gli sguardi dalla loro parte.

Una specie di lampo morale guizzò tra quel gran signore e la modesta spettatrice del suo pomposo lutto.

La medesima commozione li scosse entrambi. Qualche cosa d'infinitamente triste, più vivo e pungente a vedersi che il suo cordoglio di parata, si diffuse sul volto di Rinaldo, il quale ebbe — lui che pur seguiva la bara della moglie — un incredibile, per quanto fugace accenno a fermarsi di tutta la persona, e su tutta la fisionomia, una muta, ansiosa chiamata.

Ciò ebbe la durata d'un attimo...

Il grande carro, coperto di fiori, s'avanzava con una lieve oscillazione della cupola impennacchiata.

Si videro ancora per un istante il dorso diritto e la testa alquanto inclinata del vedovo.

Poi seguì lo scalpiccìo d'una lunga schiera, forme scure, ingrossate dai grevi abiti, pellicce, baveri rialzati, alti cappelli di felpa coprenti, in una guisa uniforme, tante teste disformi.

Nella doppia siepe, lungo i marciapiedi, corsero i nomi dei personaggi noti: deputati, colleghi di Valcor, senatori, accademici più o meno titolati.

Il biricchino, in atto beffardo, contemplava la vicina:

— Corbezzoli! le disse ad un tratto, scommetto che, in questo momento, pensa più a voi che alla defunta, il bel marchese.

Ed aggiunse, battendosi la coscia, a dimostrare l'interna allegrezza:

— Via, c'è di che divertirsi anche a un funerale!

La giovane operaia, sulle pallide guancie della quale stava ora diffusa una lieve tinta rosea, finse di non udire, e s'occupò esclusivamente del bimbo.

Avrebbe voluto andarsene, ma le file le si serravano alle spalle, intanto che sulla carreggiata sfilavano, dapprima, un equipaggio colle lanterne accese e avvolte di crespo, i cui cavalli s'impazientivano per dover procedere al passo, poi le pesanti carrozze di lutto, dominate dai cappelli napoleonici dei cocchieri e dalle loro spalle adorne di cordellino argentee.

Tutto ciò disparve poco a poco, lentamente, allo svolto d'una viuzza che metteva a San Tomaso d'Aquino.

Sull'angusta piazza, dinanzi alla chiesa, s'affollavano i curiosi, e sotto il portico alcuni scaccini esigevano le circolari d'invito prima di accordare il permesso d'entrare.

— Ho dimenticato la mia, disse un giovane elegantissimo; ma non importa.

— Scusate, abbiamo ordini formali.

— Andiamo, principe. Che bisogno abbiamo d'assistere alla cerimonia?

Alla parola « principe » i neri passamani fremettero sulla divisa funebre dell'inserviente, e uno scaccino principale s'avanzò ossequioso, dicendo:

— Se lor signori vogliono passare... purchè s'affrettino. Ecco il corteo che giunge.

Il principe Gilberto Gairlance di Villingen e il suo compagno, il boliviano, Josè Escaldas, penetrarono nella navata centrale, poi, subito voltando, si confusero colla folla, in una delle due laterali.

— È una pazzia! mormorò il meticcio. Che si dirà vedendoci qui?

L'altro non si degnò neppur di rispondere. Un'espressione aspra e sardonica guastavagli la fisionomia di bel damerino, il quale doveva la seduzione da lui esercitata, oltre che agli occhi espressivi e teneri e ai bruni mustacchi di conquistatore, anche e soprattutto alla grazia del portamento e dei modi — grazia che veniva in quel momento assai compromessa dalla cera di lui arcigna.

Nella chiesa, zeppa di gente, fra gli alti paramenti neri e stemmati, fra le cento fiammelle gialle dei ceri, in mezzo al profumo acre dell'incenso e dei fiori, sotto i gravi concenti degli organi, si inoltrò Rinaldo di Valcor.

— Lo schiaccierò il furfante! mormorò coi denti stretti Gilberto.

— Tacete... Andiamocene! disse Escaldas, colto da paura.

— Ah, ne ho abbastanza della vostra vigliaccheria, senza la quale avremmo messo a posto il miserabile!

— Caro mio, non dimenticate che esco di prigione — una prigione preventiva che poco mancò non divenisse definitiva. E sento che mi accadrà di peggio assai. Quell'uomo è il diavolo in carne ed ossa.

— Zitto! protestò il pubblico intorno ai due interlocutori.

Al disopra d'essi echeggiò il lamento d'un violino. Una magnifica voce dolente disse la ribellione e lo sgomento dell'anima umana dinanzi alla morte.

Seguirono poscia accenti pii, gridi di pentimento e scoppi di collera divina.

Ma tutti coloro là raccolti non erano commossi se non dalle note in cui piangeva il rammarico di passar così presto e sparir dalla terra.

Durante un intervallo di silenzio, un astante, toccato lievemente il principe:

— Scusate, signore, chiese, vorreste dirmi, voi che sembrate conoscer la fa-

stanno allegri. La loro è un'unione di gente filosofica che ha imparato a sorridere degli avvenimenti della settimana: la loro è la più simpatica dissipazione intellettuale del sabato sera londinese!

⁂

Ma di Cogers, ce ne sono tanti a Londra! *Dulce est desipere in loco*, diceva Orazio, ed i londinesi hanno quest'invidiabile sapienza di darsi buon tempo *in loco*. Fuori di scuola, fuori d'ufficio, fuori del Parlamento, fuori della bottega, fuori del negozio, fuori delle ire partigiane, quando la giornata di lavoro è finita, gli inglesi, di tutte le età e di tutte le posizioni sociali, amano la compagnia e lo scherzo. *Tomfooling*, essi dicono, come noi diremmo; *darsi alla pazza gioia*. Ma essi ci si dànno con dell'ingenuità e dell'umorismo ad un tempo. L'inglese alla sera si diverte a ridere della parte che ha rappresentato di giorno.

Ye sette of odd volumes — titolo in inglese antico e chaucceriano che noi tradurremo: *L'assortimento dei volumi dispari* — è una società analoga a quella dei Cogers. I membri sono ventuno e non possono essere più di ventuno, come i volumi dell'edizione di Shakespeare, detta dei *Variorum*. I ventun volumi — a cui si sono aggregati, in seconda edizione e solo come supplemento, altri quarantadue — si ritrovano ogni quarto martedì del mese in un *restaurant* per un lauto banchetto, a cui ogni membro può condurre uno o due invitati. Hanno il loro presidente — *Your Oddship* ossia *Vostra Signora Dispari* — il vicepresidente, il segretario e il maestro delle cerimonie, il loro statuto, la loro leggenda in versi, la loro canzone con relativo coro, il loro distintivo, che ognuno porta al collo e che gli pende sullo sparato bianco del *frack*, il loro libro d'oro, in cui sono scritti i nomi degli invitati, la loro biblioteca, ecc.

Scopo dei *Volumi Dispari*? Giuocare alla gravità accademica, come i Cogers giuocano alla gravità parlamentare. Ne fanno parte un rappresentante (e per il solito dei più insigni) d'ogni arte e d'ogni professione: un professore d'Oxford, un prete, un drammaturgo, un pittore, un critico, un medico, uno scultore, un avvocato, un giudice, un antiquario, un farmacista, un negoziante, un industriale, un bottegaio, e così via. Tutti *volumi dispari*, uniti dal comune amore, per un verso o per l'altro, del libro. Ma i volumi sono stati messi insieme dispari appunto perchè non s'intendessero fra loro ed una delle regole più rigide è che nessun membro possa mai parlare, a nessun patto, pena una multa, di ciò di cui si intende e si occupa, della sua arte, della sua professione. La parola d'ordine dei *Dispari* è: *dont talk shop:* non parlare della tua bottega!

Questa brava gente, quando si raduna, fa degli scherzi, dello spirito, della musica ed anche delle conferenze, per lo più umoristiche, le quali vengono stampate in un numero limitatissimo di esemplari; tanto limitato che, all'infuori del British Museum, nessun altro, che non faccia parte dell'*Assortimento*, può ottenerne copia. Dopo lo *champagne* cantano. La canzone dice: — Tutti gli uomini sono volumi viventi; il vecchio tempo volta silenziosamente le nostre pagine e imprime un numero su ognuna. Egli ha tentato un giorno di contare l'Assortimento: È dispari — disse — ma unito!

E il coro: — Noi siamo dispari! molto dispari! veramente dispari! È siamo gente ben strana, perchè, sebbene di corta vista, riusciamo a vedere le nostre goffaggini!

Londra, 6 novembre.

Mario Borsa.

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE
tra l'Italia e la Francia

Telefonano da Parigi, 8:

La relazione che accompagna il progetto presentato alla Camera per l'approvazione della Convenzione firmata il 6 giugno 1904 fra l'Italia e la Francia per lo stabilimento di comunicazioni ferroviarie fra Cuneo e Nizza e fra Cuneo e Ventimiglia e per il raddoppiamento del binario fra Mentone e Ventimiglia, rileva che con la legge del 18 luglio 1902 veniva concessa alla compagnia Paris-Lyon-Mediterranée la costruzione di parecchie linee fra le quali quella da Nizza alla frontiera d'Italia già anteriormente classificata nella rete di interesse generale. L'esecuzione di questa linea fu reclamata con insistenza dal dipartimento delle Alpi Marittime e dai suoi rappresentanti.

L'inchiesta alla quale fu proceduto per la dichiarazione d'utilità pubblica diede risultati completamente favorevoli.

Ma la ferrovia da Nizza verso Cuneo — prosegue la relazione, — indipendentemente dalla sua immediata utilità per la regione in cui sarà esercita, offre un interesse di primo ordine per le relazioni della Francia con Torino e con l'alta Italia.

L'Italia ha già costruito una linea che congiunge Milano a Torino e a Cuneo; i suoi ingegneri attraversando il Colle di Tenda mediante una galleria di parecchi chilometri, hanno assicurato l'accesso delle locomotive fino a Vievola, villaggio situato sul versante del Colle di Tenda che è volto verso la Francia. Da Vievola alla nostra frontiera la distanza non è che di alcuni chilometri.

Tuttavia causa la cifra elevata della spesa da farsi per costruire la linea da Nizza alla frontiera verso Cuneo, la commissione ferroviaria del Senato (su rapporto Monestier del 27 giugno 1902) aveva ritenuto che non si doveva rendere definitiva la concessione alla *Paris-Lyon-Mediterranée* se non quando un accordo diplomatico avesse constatato la comune volontà dei due paesi interessati, di stabilire una linea internazionale fra Torino, Vievola, Sospel e Nizza.

Le trattative che avviammo a tale riguardo col regno vicino riuscirono felicemente alla conclusione della Convenzione che fu firmata a Roma il 6 giugno 1904.

Ricorderemo che il prolungamento verso il Mediterraneo della linea da Torino a Cuneo ed a Vievola poteva essere effettuato in due direzioni diverse: e cioè su Nizza per mezzo della sua congiunzione colla linea francese progettata, oppure su Ventimiglia.

La convenzione mira alla realizzazione simultanea di ambedue queste soluzioni.

La congiunzione della linea italiana colla linea francese alla frontiera nord, assicurerà le comunicazioni nella direzione di Nizza.

Fra Sospel e Breil, il tracciato della nostra linea dovendo passare in galleria sotto il monte Graziano, situato in territorio italiano, fu specificato che questa galleria sarà considerata come interamente situata nel territorio francese. Questa soluzione permette di diminuire la lunghezza della linea da Nizza alla frontiera e di migliorare notevolmente il suo profilo, pur facilitando lo stabilimento della linea diretta su Ventimiglia.

Questa linea si distaccherà infatti dalla precedente al sud di Briel e percorrerà il territorio francese per circa 6 chilometri per guadagnare Airolo e raggiungere Ventimiglia, seguendo la vallata di Roja. Ciascun Governo s'impegna ad assicurare la costruzione e l'esercizio delle sezioni situate sul rispettivo territorio sotto la riserva indicata più sopra concernente la galleria del monte Graziano. La seconda convenzione che presentiamo alla vostra sanzione e che fu firmata a Roma lo stesso giorno della precedente, è relativa al raddoppiamento del binario sulla linea del litorale mediterraneo. Questa linea è a doppio binario fino a Mentone; è indispensabile per le comunicazioni internazionali di prolungare questi due binari fino a Ventimiglia.

Le disposizioni concordate fra i due Governi permettono di realizzare questa utile misura. Il progetto di legge che consta di un solo articolo, autorizzante il presidente della repubblica a ratificare e fare eseguire le due convenzioni, porta la firma del signor Loubet, di Delcassé, di Marejouls e Rouvier.

Segue il testo delle due convenzioni, firmate dagli on. Giolitti, Tittoni e Tedesco per l'Italia e dai signori Barrère e Perouse per la Francia.

False voci di sciopero generale

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Ricominciano a circolare voci di sciopero generale. Come vi accennai, queste voci presero consistenza da una riunione notturna alla Borsa del Lavoro dopo le dimostrazioni tumultuose alla Vicaria. Secondo tali voci si diceva che i maggiorenti delle organizzazioni erano riuniti, presieduti da Ciccotti, per stabilire il giorno in cui si sarebbe dichiarato lo sciopero generale.

Pare invece assicurato che la riunione dei socialisti, cui intervennero anche Ciccotti, Guarino e altri consiglieri comunali socialisti, abbia avuto il solo scopo di redigere un manifesto invitante i cittadini della Vicaria alla calma, annunziando loro che verrebbero riuniti a Comizio, riconoscendosi legittima la loro indignazione pel modo come fu condotta dagli avversari la lotta elettorale e assicurandoli che presto si sarebbero portati i reclami in proposito innanzi al Parlamento.

Il testo del manifesto fu già comunicato ai giornali.

Buona situazione nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres, 8:

Si constata una recrudescenza enorme di emigranti; 50000 sono sbarcati nei tre ultimi mesi. Questo movimento, attribuito alla situazione prospera del paese, è dovuto all'impressione favorevole causata dal nuovo governo, i cui primi atti amministrativi e politici dimostrano che il presidente Quintana attuerà il suo programma di ordine e probità.

Si calcola che la produzione dell'anno corrente sarà approssimativamente del 35 0/0 superiore a quella dell'anno scorso.

GRAVI FATTI PRESSO TANGERI

Si ha da Tangeri:

Uno spagnuolo sarebbe stato ucciso sotto le mura della città di Larracho e la sua moglie avrebbe subito oltraggi.

La legazione spagnuola sta facendo una protesta energica.

Si trovò stamane presso Tangeri un marocchino colla gola tagliata e un altro ferito da un colpo di fuoco.

Un nuovo pretendente albanese

Spuntano come i funghi. Dopo il famoso Aladro Kastriota, ex diplomatico spagnuolo, che vive a Parigi, viene la volta di un principe Ghika, probabilmente suddito rumeno.

Un telegramma da Vienna annunzia infatti che il principe Alberto Ghika dirige alla *Neue Presse* una lettera, nella quale annunzia che è stato nominato capo supremo del movimento per l'indipendenza albanese. Il suo programma si riassume in due parole: « L'Albania degli albanesi ». La corona sarà data più tardi al più meritevole.

Oltre questi pretendenti c'è a Napoli il marchese di Auletta, il quale tiene un contegno molto riservato, ma molti albanesi delle colonie italiane riconoscono in lui il discendente più diretto di Giorgio Kastriota Scanderberg, l'eroe skipetaro, celebre per le sue guerre contro Maometto II.

Il contegno rumoroso però degli altri pretendenti all'estero non può che nuocere alla causa albanese e diminuirne il prestigio.

ELEZIONI AMERICANE

Fra noi si parla continuamente delle forti somme che si spendono per le candidature politiche.

Ma che cosa sono esse di fronte a quelle che si profondono in America?

Un'elezione, colà, fa arricchire una quantità di persone.

Fra queste vi sono gli stampatori e i direttori di giornali, pei quali il periodo elettorale costituisce una vera èra di abbondanza.

Non v'è nessun paese del mondo in cui la politica consumi tanta carta stampata quanto agli Stati Uniti, finchè dura la campagna presidenziale.

Ognuno dei partiti si crede obbligato a spargere milioni di opuscoli, nei quali sono esposti i programmi dei candidati.

Questi opuscoli si gonfiano, spessissimo, fino a diventar volumi di 250 pagine.

Perciò bisogna calcolare che ogni partito, spende, in qualche mese, da 6 a 7 milioni di franchi in stampati.

Poi vi sono gli oratori. Colà si disputa a colpi di fogli di banca. I più pagati sono quelli che parlano il dialetto.

Se poi ve n'è qualcuno che arringa in maniche di camicia, salito sopra un muricciolo, lo si paga a peso d'oro.

Gli avvocati senza cause, guadagnano essi pure, un sacco di quattrini, nel periodo elettorale. Essi ricevono 100 franchi per ogni discorso e qualche giorno ne fanno fino a dieci.

Come si vede, di fronte a ciò che si spende a Nuova Yorck e in tutta l'America, dai partiti in lotta per far trionfare i loro candidati, le centinaia di migliaia di lire che corrono fra noi, sono una vera inezia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

La potenza naturale della fortezza — Il figlio di Stoessel intervistato — Una previsione del corrispondente del Daily Telegraph — Come le giunche cinesi rompono il blocco portando viveri agli assediati.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Nel segnalarvi ieri il rapporto ufficiale giapponese sull'ultimo attacco di Port Arthur vi facevo osservare che se i giapponesi riuscivano a mantenere le posizioni che si diceva avevano occupate, la situazione degli assedianti si sarebbe fatta alquanto critica.

Il mio dubbio pare che sia fondato perchè un telegramma odierno del *Daily Mail* dà l'impressione che l'occupazione di tali posizioni sia stata appena parziale e momentanea; in una parola che nemmeno in questo assalto i giapponesi avrebbero avuto una grande fortuna.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Dalny, spiega questo insuccesso dei giapponesi con la potenza difensiva di Port Arthur.

È impossibile, dice egli, farsi un'idea della potenza di difesa della fortezza, perchè, chiusa come è in un anfiteatro naturale di colline, i giapponesi non possono vedere come vi stanno le cose.

Anche la storiella dei *tunnels* sotterranei scavati dai giapponesi è sfatata. Il figlio del generale Stoessel, intervistato a Pietroburgo, ha detto:

« Io da un pezzo non ricevo più notizie dirette da mio padre, ma sono persuaso che egli potrà resistere a lungo. Le notizie di sotterranei, scavati dai giapponesi, sono pure invenzioni. Mio padre, tempo fa, mi scriveva che Port Arthur è costruita sopra un terreno roccioso e tanto duro che occorrerebbero degli anni per riuscire a scavarvi dei *tunnels* ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù ha anch'egli l'impressione che la fortezza potrà prolungare la sua resistenza e prevede anzi che darà tempo alla squadra del Baltico di arrivare nelle acque del Mar Giallo.

Quanto alla questione dei viveri il *Daily Express* riceve oggi un telegramma da Cefù che spiega come i russi non ne abbiano una estrema necessità. In questo telegramma si dice che malgrado il blocco dei giapponesi, molte giunche cinesi con abbondanti provvigioni riescono ad entrare in Port Arthur. L'ultima giunca vi è entrata il 4 novembre, accolta con grande entusiasmo dai russi.

Sei o sette case commerciali fanno grossi guadagni mandando dei viveri a Port Arthur. Sono case americane e tedesche le quali trattano direttamente coi consolati russi di Tientsin e di Cefù.

In media, una giunca su tre, viene catturata dai giapponesi, ma per le due che arrivano si fanno pagare prezzi così enormi, da essere compensati ad usura della perdita subita.

Il blocco giapponese non è così efficace, perchè le navi giapponesi sono in mare da nove mesi ed hanno perduto la loro primitiva velocità.

L'ultimo assalto a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) I corrispondenti da Cefù e da Tokio, che raccontano i particolari dell'ultimo assalto dei giapponesi a Port Arthur, trovano che la situazione precaria in cui si trova presentemente la fortezza fa prevedere un disastro finale fra breve.

Ma lo si aspetta da così lungo tempo che esso non stupirà più nessuno e l'effetto morale che produrrà sarà di molto diminuito.

Notizie allarmanti.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Le voci più allarmanti sono corse in città stasera.

Si dice che il generale Kondratienko sia gravemente ferito e le ultime forze russe si sarebbero ritirate a Liao-ti-Ihan; i giapponesi sarebbero entrati in città e avrebbero massacrato tutti.

La flotta russa ad eccezione del *Pereswiet* sarebbe quasi interamente distrutta dagli obici giapponesi.

L'ammiragliato e lo Stato maggiore hanno dichiarato di conoscere queste notizie da dispacci esteri, ma di non poter dare alcuna conferma ufficiale.

Il ministro della Marina dice invece che nei circoli ministeriali si considerano queste notizie false e tendenziose.

La posizione dei belligeranti.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, in data di ieri sera, che attualmente le posizioni occupate dalle truppe russe misurano un fronte di settanta chilometri dalla riva sinistra del Liao-Ho fino a Beinapudza passando per Ling-Shi-Pou e Chao-Pou.

Gli avamposti dei due eserciti nemici si trovano ad un tiro di pietra soltanto di distanza; a Beinapudza che è il punto ove la vicinanza è più accentuata le truppe dei due eserciti sono a meno di 400 metri l'una dall'altra e nel villaggio di Ling-Shi-Pou si ha la strana anormalità di una doppia occupazione: la parte nord è dei russi e quella a sud è dei giapponesi.

Il centro dell'esercito di Kuropatkine si trova a Huang-Shang-Tse, sulla riva destra del Sha-Ho, e lancia delle ricognizioni sull'altra riva occupata dal generale Nordzu. I due eserciti sono costantemente tenuti in allarme dal cannoneggiamento che scoppia appena l'uno o l'altro fa qualche movimento in avanti.

Il dispaccio termina così:

« La grande battaglia comincerà presto? Non si sa. Tale situazione, senza precedenti in nessuna guerra, si può prolungare ancora e niuno potrà sapere quando finirà. »

Conflitto fra generali.

In seguito ad un diverbio violento per un affare privato tra il generale Kolbars ed il generale Bewralietzky quest'ultimo non sarà più nominato capo dello stato maggiore del 3° corpo d'esercito in Estremo Oriente, ma avrà un altro comando in Europa.

In sua vece sarà nominato il generale Marstrow.

Navi russe che passano i Dardanelli.

Si ha da Costantinopoli, 8:

Il vapore della flotta volontaria *Voroneze*, che si reca nel Mediterraneo con carbone e approvvigionamenti, ha passati i Dardanelli a mezzogiorno. Oltre al *Yaroslaw* e al *Voroneze*, tre altri vapori della flotta volontaria e due trasporti passarono i Dardanelli con un carico di carboni e di provvigioni per raggiungere la flotta del Baltico.

Un prossimo attacco generale.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Mukden in data d'oggi:

« Su tutto il fronte degli eserciti combattenti il fuoco d'artiglieria è stato intermittente nella giornata di ieri. Oggi sembra che da una parte e dall'altra si aspetti un attacco generale, che pare non dovrebbe essere lontano. »

Le smentite russe.

Un dispaccio da Pietroburgo dello stato maggiore russo, dice che gli ultimi rapporti giapponesi sugli assalti a Port Arthur del 31 ottobre e 4 novembre sono inesatti. Gli assalti giapponesi contro le posizioni tra i forti di Kikouan, Tchan-ti e Loung-Tchan, sono stati respinti e non si ha notizia di danni prodotti dalle batterie di marina alla cannoniera *Gisniak*.

Lo czar ispeziona le truppe.

Un altro telegramma da Pietroburgo annunzia la partenza dello czar per l'ispezione delle truppe a Lovitch, Dunabourg, Vitebsk e Souvaiki.

L'AFFARE DI HULL

Un trucco inverosimile.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo telegrafa una notizia che è troppo bella per essere vera, ed io ve la trasmetto a titolo di curiosità.

Pare che uno dei quattro ufficiali della squadra del Baltico che il Governo russo ha fatto fermare a Vigo e tornare a Pietroburgo, per essere interrogati dalla Commissione d'inchiesta per i fatti di Hull, sia il capitano Klado.

Ora secondo il corrispondente del *Daily Express*, questo capitano non sarebbe un ufficiale di marina, ma un maggiore di fanteria e quindi come tale non può avere nulla a che fare con l'incidente di Hull.

Egli accompagnava Rodjestvensky come un amico personale e si sarebbe egualmente fermato nell'Europa meridionale per ritornare in patria.

Questo trucco dell'ammiraglio Rodjestvensky ha suscitato la generale ilarità.

Il ministro delle colonie pronunciò ieri sera un discorso a Leaminton.

L'oratore disse che la convenzione anglorussa per l'incidente di Hull pubblicata dai giornali non è autentica e il pubblico farà bene a riservare il suo giudizio fino alla pubblicazione del testo ufficiale, che avverrà prossimamente.

Soggiunse che il Governo mantenendo le domande che fece da principio alla Russia ha buone speranze di vederle accolte.

La Convenzione anglo-russa.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Da Pietroburgo telefonano che l'ambasciatore russo a Londra ha telegrafato al conte Lamsdorf, ministro degli Esteri russo, domandando che siano aggiunte alla convenzione speciale anglo-russa per l'incidente di Hull i seguenti tre articoli:

I. Aggiunta di un giureconsulto di ogni nazionalità ad ognuno degli ammiragli. Per la Russia si tratterebbe di nominare il giureconsulto Martins, oppure Stieblin-Kaminsky;

II. Che il voto su ogni questione abbia luogo a maggioranza e non all'unanimità;

III Che le spese siano divise fra l'Inghilterra e la Russia.

Tali modificazioni sono state accettate da tutte e due le parti.

Per la soluzione dell'incidente di Hull.

Telegrafano da Costantinopoli che il dottore Mandelstan, secondo dragomanno all'ambasciata russa, perito nella legislazione nava è stato chiamato d'urgenza a Pietroburgo per un consulto relativo all'incidente di Hull.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le regole di neutralità sul mare.

8 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro della Marina ha diramato una circolare alle autorità marittime dando istruzioni sulle regole di neutralità da osservarsi in caso di approdo delle navi russe nei porti italiani.

Secondo queste norme è concesso l'ancoraggio nelle nostre piazze forti marittime alle navi da guerra di una potenza straniera amica. Non possono però soggiornare in uno stesso ancoraggio più di tre navi da guerra della stessa bandiera ed il soggiorno non potrà superare un periodo di otto giorni, salva sempre la facoltà di vietare all'occorrenza ogni approdo conforme al diritto delle genti.

Tali prescrizioni si estendono anche a regolare l'eventuale passaggio di navi russe attraverso il mare territoriale italiano.

Il codice di marina mercantile.

Il presidente della Commissione reale per le riforme al codice di marina mercantile, ha dato istruzioni per il sollecito disbrigo dei lavori in corso in modo che la Commissione plenaria possa essere convocata al più presto.

Intanto, a coadiuvare nei lavori della segreteria della Commissione è stato chiamato un ufficiale della capitaneria del porto di Palermo.

La nuova sessione d'esami.

Si assicura che il ministro dell'Istruzione non potrà aderire alla richiesta degli studenti secondari per una terza sessione di esami per la nascita del principe di Piemonte, vietando il nuovo regolamento degli esami tale concessione, senza che essa venga autorizzata da apposito disegno di legge, da sottomettersi all'approvazione del Parlamento.

Un'infornata di senatori?

La *Patria* dice:

« Ci consta in modo positivo essere intenzione del presidente del Consiglio di proporre al re la nomina di una dozzina di senatori.

« Il Governo verrebbe così a sciogliere alcune promesse con le quali si era legato prima di affrontare la lotta elettorale. Nei circoli politici si fanno già i nomi di alcuni probabili destinati all'onore del laticlavio.

« Tali nomine avverrebbero in dicembre in occasione del battesimo del principe ereditario. »

La disgrazia mortale d'un ferroviere.

Ieri sera, alla stazione di Termini, il ferroviere Pasquale Catena, di Termini, rimase schiacciato fra i repulsori di due vagoni che stava agganciando.

Da Parigi.

Interpellanze sul processo Dautriche.

8 novembre. — (E.) Il nazionalista Ferrette presenterà venerdì un'interpellanza al ministro della Guerra, sull'ordine dato di tenere le porte chiuse in una delle udienze del Consiglio di guerra nel processo dei quattro ufficiali e sulla posizione creata ai quattro accusati; quando dopo un mese di carcere, il pubblico ministero stesso, fu costretto a ritirare le accuse.

Sulla separazione delle chiese.

Il nazionalista Ferry presenterà un'interpellanza a Combes sul progetto del presidente per la separazione delle chiese dallo Stato; progetto che secondo il nazionalista Grosjean, firmatario col Ferry dell'interpellanza, tenderebbe a creare un nuovo papato a profitto del direttore dei culti presso il ministero a danno di tutte le chiese.

I soliti duelli.

Oggi, per ragioni non note, si sono battuti alla spada il conte Descombrer e il signor De Malroy. Questi è stato ferito ad un braccio, non gravemente.

Un altro duello, ma alla pistola, si ebbe tra i signori Bauphin e Posh. Il Bauphin fu ferito gravemente alla gamba destra.

Complicazioni per l'affare Syveton.

8 novembre. — (E.) Nel suo discorso alla Camera, venerdì, Syveton citò il comandante Lejaille del 26° cacciatori come uno degli ufficiali che fornirà al Ministero della guerra delle informazioni sugli ufficiali del suo battaglione.

In seguito a questo discorso dei testimoni furono scambiati fra Lajaille e Syveton. Si assicura che abbia luogo stamane uno scontro alla pistola.

Si parla pure di un altro duello impegnato fra Syveton e un ufficiale di cavalleria di guarnigione a Blois, che l'avrebbe provocato. Dei testimoni sarebbero stati scambiati. D'altra parte l'*Echo de Paris* annunzia che il capitano De Gail del 2° corazzieri di guarnigione a Saint Germaine ha scritto una lettera ingiuriosa a Syveton. Questi incaricò Dedion e Guyot de Villeneuve di chiedere al capitano riparazione.

L'ufficiale mise questi signori in rapporto con Berteaux deputato e Guyon industriale. I testimoni si sono riuniti ieri al palazzo Borbone. Un duello sembra certo.

Si annunzia poi anche che il luogotenente colonnello Hartman pregò due deputati di chiedere a Jauré spiegazione delle parole che ha pronunciato alla Camera.

Le fanfaronate d'un comandante.

Il *Petit Journal* dice che sabato scorso il comandante Briant, esponendo agli ufficiali del 1° cacciatori a piedi il programma delle istruzioni dell'anno, pronunciò un discorso, nel quale espresse la sua indignazione per il regime di denunzie che s'introduceva nell'esercito.

Terminò con queste parole:

« Rompo il silenzio oggi dinanzi a voi per dire che se esiste nel battaglione un delatore lo schiaffeggio col disprezzo di capo del corpo. »

André va peggiorando.

8 novembre. — (E.) Le notizie sulle condizioni di salute del generale André non sono punto buone. Egli non ha, come si aspettava, migliorato ed i medici hanno constatato questa mattina dei sintomi di congestione.

Jaurès sfidato.

Venerdì, durante il suo discorso, Millerand parlò del colonnello Hartmann e Jean Jaurès dichiarò che quest'ufficiale stesso aveva fatte delle delazioni poichè aveva scritto a lui parecchie lettere denunziatrici degli ufficiali di presidio a Versailles.

Hartmann ha perciò sfidato Jaurès e il duello inevitabile avrà luogo a condizioni gravissime.

I risultati delle elezioni

Completiamo oggi i risultati delle elezioni generali di domenica scorsa: coi dati che seguono sono quindi completi i risultati di tutti i 508 collegi:

Pozzuoli — Ballottaggio tra Strigari min. e Mazzella min.
Avellino — Ballottaggio tra Vetroni min. e Pironti min.
Baiano — Eletto Del Balzo G. min.
S. Angelo Lombardo — Eletto De Luca Anania min.
Lacedonia — Eletto Capaldo min.
Benevento — Eletto Rummo min.
Cerreto Sannita — Eletto Venditti min.
S. Bartolomeo in Galdo — Eletto Ruffo moderato.
Montesarchio — Eletto Bianchi min.
Campobasso — Eletto De Gaglia min.
Agnone — Eletto Falcone mod.
Bojano — Eletto Pianese min.
Isernia — Eletto Cimorelli min.
Palata — Eletto Leone min.
Riccia — Eletto Fede min.
Caserta — Ballottaggio tra Leonetti min e Santamaria min.
Capua — Eletto Verzillo min.
Aversa — Eletto Montagna mod.
Nola — Eletto Vitale min.
Teano — Eletto Galdieri dem.
Sessa Aurunca — Eletto Romano min.
Gaeta — Ballottaggio tra Cantarano mod. e Barone min.
Pontecorvo — Eletto Lucernari min.
Sora — Ballottaggio tra Conte min. e Zincone mod.
Amalfi — Ballottaggio tra Marghieri min. e Mezzacapo mod. min.
Catanzaro — Eletto Sanseverino min.
Chiaravalle Centrale — Eletto Stragliano min.
Cotrone — Eletto Lucifero mod.
Monteleone — Eletto Squitti min.
Nicastro — Eletto Ventura min.
Serra San Bruno — Eletto Chimirri mod. cleric.
Serrastretta — Eletto Colosimo min.
Tropea — Eletto Squitti G. min.
Cosenza — Eletto Spada min.
Spezzano — Eletto Barracco mod.
Rogliano — Eletto Fera min.
Paola — Eletto De Seta Luigi min.
Verbicaro — Eletto De Novellis mod. min
Castrovillari — Eletto Giunti min.
Cassano Jonio — Eletto Turco rad.
Rossano — Eletto D'Alife min.
Potenza — Eletto Grippo mod.
Acerenza — Ballottaggio fra Gianturco mod. e Santoliquido min.
Brienza — Ballottaggio fra D'Agosto min. e Rossi min.
Chiaromonte — Ballottaggio fra Donnaperna mod. e Mendara min.
Corleto Perticara — Eletto Lacava min.
Lagonegro — Eletto Mango min.
Matera — Eletto Torraca mod. min.
Melfi — Eletto Fortunato ministeriale.
Muro Lucano — Eletto Nitti democratico.
Tricarico — Eletto Materi min.
Reggio Calabria — Eletto Camagna min.
Bagnara Calabro — Eletto De Nava min.
Caulonia — Eletto Valentino dem. min.
Cittanova — Eletto Mantica min.
Gerace — Ballottaggio tra Pelle min. e Scaglione min.
Melito Porto Salvo — Eletto Larizza dem. min.
Palmi — Eletto Bovi ministeriale.

---

miglia, chi sia quella signora, tutta in gramaglie, che sta sempre inginocchiata, in prima fila, nella parte riservata alle donne?

Si vedeva, infatti, una forma indistinta, talmente velata di lunghe pieghe funebri, che la curiosità generale era rimasta delusa, quando la forma stessa s'era, dalla carrozza, fin là recata quasi a dir di nascosto.

— È la signorina di Valcor, rispose seccamente l'interpellato.

— La figlia della defunta?

— Sì.

— È vero che è tanto bella?

Gairlance volse le spalle al curioso.

Vibravano intanto lievi squilli di campanello. Tutte le donne s'inginocchiarono, e gli uomini si alzarono in piedi, abbassando il mento con un fare di condiscendenza e di contrarietà insieme.

Molti tuttavia piegarono il ginocchio al momento dell'elevazione. Alcuni recitarono il rosario. Particolari tutti codesti che indicavano come la maggioranza degli intervenuti appartenevano alla nobiltà cattolica e reazionaria.

Villingen, fermatosi sull'idea espressa poco prima dal compagno, bisbigliò:

— È un assurdo il dire: « Quell'uomo è il diavolo! » L'ho tenuto sotto la punta della mia spada, e se avessi voluto ..

— Gli avreste trapassato il corpo che è forse di carne e di sangue, rispose il boliviano a bassissima voce, ma la sua anima è infernale.

« Pensate che m'ha fatto incolpare di falso, per una lettera scritta sopra una carta fabbricata diciotto mesi or sono, mentre la lettera l'avevo veduta, toccata con mano quattro anni fa e l'ho ricevuta da un testimone che la conosceva da un ventennio.

« Ed era la stessa... e il testimone è morto misteriosamente... e pretendete che non vi sia un intervento diabolico in codesto maledetto affare!

Alzatasi un po' la voce nell'animazione dell'ultima frase, coloro che li attorniavano manifestarono di nuovo il loro malcontento.

S'avea ragione di stupirsi di quei due uomini, sì dissimili apparentemente l'uno dall'altro, e preoccupati entrambi di cose singolarmente profane, in quel luogo.

Senonchè il susurrio di altre conversazioni particolari saliva da diversi punti della chiesa, non appena tacevano gli organi.

Il torbido processo Valcor avea scatenato tante passioni, le quali, pur nel sacro recinto e dinanzi a una bara, fremevano e cozzavano.

Il maestro delle cerimonie, intanto, volgendosi a destra, poi a sinistra, con espressiva mimica, invitava i membri della famiglia a proseguire l'azione funeraria.

Rinaldo, preso l'aspersorio con gesto rispettoso, ma impassibile, tracciò nell'aria una croce, dinanzi al cumulo dei fiori, sotto cui celavasi il catafalco; indi consegnò l'oggetto consacrato alla figlia, la quale lo sollevò con mano tremante.

Non le si scorgevano sotto il fitto velo le lagrime; ma tutta la sua persona flessuosa e snella, dalle linee mobili ed espressive, pareva barcollante e oppressa da un dolor disperato.

Incominciò la sfilata. La *Marcia funebre* di Chopin esalava gli stupendi e terrifici sospiri, che sembravano uscir dal più profondo delle viscere umane e che andavano, lenti, spegnendosi in un impercettibile soffio.

Il principe di Villingen e il suo compagno mossero frettolosi verso l'uscita.

Una giovane se ne stava sotto il portico, non osando, non potendo entrare, ma intenta avidamente a tutto ciò che, dalla porta aperta, s'intravvedeva e udiva nel tempio parato a lutto: ai fiochi riflessi dei ceri sulle nere tappezzerie alla voce melodiosa e flebile dei violini;

Era la bella operaia, che reggeva nelle braccia un bimbo e che, poco prima, nella via del Bac, avea suggerito a un monello l'appunto malizioso.

Gilberto, vistala, trasalì, esitò; poi fece due passi verso di lei, col viso contratto.

— Perchè sei qui, Bertranda? le chiese con durezza.

Ella impallidì, ma non si mosse, ed alzò su di lui i grandi occhi chiari, le cui pupille glauche scintillavano come acqua attraversata dal sole.

— Che v'importa saperlo, Gilberto? Che sono per voi? E di questo fanciullo... *nostro* figlio, qual conto ne fate?

— Come!... Uno scandalo? esclamò egli.

— No, no, non temete, rispose la giovane, abbassando ancor più la voce dolcissima e arretrando con una specie di fiera dignità.

La grazia di lei commovente disarmò l'egoistica diffidenza del principe.

— Vieni... Vorrei dirti due parole, soggiunse egli meno aspramente.

Poi rivoltosi al compagno, dalla faccia esotica e dai modi volgari, che formava con lui un sì stridente contrasto:

— Non mi lasciate, Escaldas!

Tutti e tre si liberarono alquanto dal fiotto umano uscente dalla chiesa e trovatisi da esso un po' discosti, il giovane disse a Bertranda:

— Ti convien scegliere. Sei o no coi miei nemici?

— Coi vostri nemici!...

— Sì. Sono stanco di vederti così, tratto tratto, come un rimprovero vivente. La tua prima parola per me, or ora, fu un'accusa. Di che ti lagni?

« Non t'abbandonerò, non abbandonerò il figlio, se rinunci a recitar due parti in commedia, sebbene io non sia in grado di rendervi la vita lieta e facile.

« Sono in un inferno. Col mio titolo di principe e coi miei abiti eleganti, ne ho meno in tasca di te, povera Bertranda!

L'amarezza dell'ultima frase, l'intenerimento raddolcentegli la voce, misero sossopra il cuore, tutto pieno di lui.

— Gilberto, se soffrite, perchè non venite da noi? Un po' d'amore, ecco tutto quanto vi domandiamo per essere felici, il mio Claudietto ed io.

Col gesto tese lievemente il bimbo che con gentile mossa volse la testina.

Il giovane allora vide un visetto, i cui lineamenti cominciavano a sbrogliarsi dall'incerto abbozzo dei primi mesi, due occhi rotondi, coperti quasi per intero dalla pupilla scura, una boccuccia rosea, una ciocca serica e dorata, che faceva capolino dalla cuffietta di lana.

— È grazioso il marmocchio! osservò sorridendo.

Il boliviano intervenne, ossequioso e faceto:

— Non v'è possibile rinnegarlo. Ha già i vostri occhi. Vi rassomiglierà.

— Tenete per voi le vostre osservazioni, disse il principe bruscamente. Se v'ho ingiunto di rimanere, è perchè voglio da voi una spiegazione, come ne devo aver una da Bertranda.

Costei guardò, quasi con ripulsione, il meticcio dalla faccia olivastra, dagli occhi iniettati di bile e dalla barba tagliata a rettangolo sotto il mento, come un bavaglino, o come quella di certi egiziani.

Ella balbettò sotto voce:

— Preferirei discorrere con voi da sola a solo, Gilberto.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI con note ed appendice.

Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.

Legato in brochure . . . L. 5 —
» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Bari — Eletto Petroni ministeriale.
Modugno — Eletto Abruzzese ministeriale.
Altamura — Ballottaggio tra Pascale min. e Caso min.
Bitonto — Eletto Capruzzi ministeriale.
Conversano — Ballottaggio tra De Tullio min. e Lazzaro min.
Monopoli — Eletto Semmola ministeriale.
Acquaviva Fonti — Eletto Zella-Milillo ministeriale.
Andria — Eletto Spagnoletti radicale.
Minervino Murge — Eletto Jatta min.
San Nicandro Garganico — Eletto Zaccagnino min.
Lecce — Eletto Fazzi radicale.
Brindisi — Eletto Chimienti moderato.
Campi Salentino — Ballottaggio fra Zuccaro min. e Personè min.
Gallipoli — Eletto De Viti De Marco rad.
Maglie — Eletto Vallone rep.
Manduria — Eletto Rochira min. contro De Cesare reaz.
Castellaneta — Eletto Pugliese min.
Taranto — Ballottaggio tra Damiasco dem. e Di Palma mod. min.
Tricase — Eletto Codacci-Pisanelli mod.
Ostuni — Ballottaggio tra Maresca reaz. e Trinchera min.
Caltanissetta — Eletto Testasecca mod. ministeriale.
Serradifalco — Eletto Di Scalea mod. min.
Castrogiovanni — Eletto Colaianni rep.
Terranova Sicilia — Eletto Pasqualino Vassallo rad.
Militello — Eletto Cirmeni min.
Piazza Armerina — Eletto Cascino rad.
Girgenti — Eletto Gallo mod.
Canicattì — Eletto De Luca min.
Licata — Eletto Fili Astolfone min.
Aragona — Eletto Coffari min.
Sciacca — Ballottaggio tra Licata min. e Tasca soc.
Bivona — Ballottaggio tra De Michele Ferrantelli min. e Nitti dem.
Messina I — Ballottaggio tra Noè social. e Arigo min.
Messina II — Ballottaggio tra Orioles min. e Faranda min.
Castroreale — Eletto di Sant'Onofrio min.
Francavilla — Eletto Fulci L. dem.
Milazzo — Eletto Fulci N. min.
Mistretta — Eletto Florena min.
Naso — Eletto Piccolo-Cupani min.
Patti — Eletto Furnari min.
Corleone — Eletto Avellone min.
Cefalù — Eletto Renzi min.
Modica — Correzione alla notizia data ieri: Eletto Rizzone min, invece di Penna min.
Trapani — Eletto Nasi Nunzio.
Marsala — Eletto Pipitone rad.
Castelvetrano — Eletto Saporito mod. min.
Calatafimi — Eletto Lampiasi min.
Alcamo — Eletto D'Alì min.
Cagliari — Eletto Campus-Serra min.
Iglesias — Eletto Castoldi min.
Isili — Eletto Cocco-Ortu min.
Lanusei — Eletto Seano min.
Macomer — Eletto Solinas min.
Serramanna — Eletto Cao Pinna min.
Oristano — Eletto Corboni-Boi min.
Sassari — Eletto Abozzi mod.
Alghero — Eletto Giordano-Apostoli min.
Tempio — Eletto Pala rad.
Ozieri — Eletto Pais-Serra min.
Nuoro — Eletto Pinna rad.

GLI ELETTI DELL'ESTREMA SINISTRA.

Nelle elezioni di domenica scorsa furono eletti a primo scrutinio i seguenti candidati di Estrema Sinistra:

Turati soc. — Dell'Acqua rep. — Gussoni rad. — Sacchi rad. — Bissolati soc. (due elezioni) — Pavia rad. - Aroldi soc. - Ferri soc. — Gatti soc. — Rampoldi rad. — Romussi rad. — Montemartini soc. — Marcora rad. — Credaro rad. — Morgari soc. — Zerboglio soc. — Rigola soc. — Rondani soc. — Zabeo rad. — Moschini rad. — Luzzatto R. rad. — Meritani rad. — Lucchini L. rad. — Moritani rad. — Luzzatto R. rad. — Luzzatto A. rad. — Badaloni soc. — Camerini rad. — Cavazzolo soc. — Perera soc. — Costa soc. (due elezioni) — Bentini soc. — Ferri Giacomo soc. — Bertesi soc. — Agnini soc. — Berenini soc. — Manfredi rad. — Prampolini soc. — Basetti rad. — Borciani soc. — Sichel soc. — Comandini rep. — Vendemini rep. — Mirabelli rep. — Taroni rep. — Rosadi rad. — Masini soc. — Angiolini rad. — Campi Numa rep. — Savarelli rad. — Socci rep. — Battelli rep. (due elezioni) — Valeri rep. — Antolisei soc. — Celli rad. — Raccuini rad. — De Marinis rad. — Pansini rep. — Castellino rad. — Auteri rep. — De Felice soc. — Pantano rep. — Turco rad. — Nitti rad. — Spagnoletti rad. — Fazzi rad. — De Viti rad. — Vallone rep. — Colajanni rep. — Vassallo Pasqualino rad. — Cascino rad. — Pipitone rad. — Pala rad. — Pinna rad. — Barzilai rep. — Borghese rad.

Vi sono poi 45 ballottaggi che si prevedono favorevoli ai candidati dell'Estrema Sinistra.

Questa quindi, malgrado le alte e forse troppo affrettate grida di gioia della stampa reazionaria, ritornerà nella nuova Camera forse più numerosa di quella che era nella Camera testè defunta.

DOPO LE ELEZIONI

Ballottaggi, incidenti, episodi.

Ci telefonano da Gallarate:

Molti elettori avevano manifestato il loro vivo desiderio di salutare l'on. Ronchetti prima che egli si recasse a Roma. L'on. Ronchetti, aderì a questo desiderio e ieri si è recato a Gallarate accolto alla stazione dalla folla plaudente.

Vi fu un rinfresco alla sede del Comitato elettorale, dove, rispondendo al saluto del presidente, parlò applauditissimo l'illustre guardasigilli, dicendosi commosso per l'affettuosa dimostrazione.

Gli astanti gridavano: *Viva Ronchetti! Viva il deputato degli operai!*

Più tardi il ministro visitò il casino sociale.

Il presidente Calderara brindò all'on. Ronchetti, che ringraziò affettuosamente.

Parlarono inoltre l'avv. Agnelli, l'avvocato Rossi e il conte Scapinelli, sottoprefetto di Gallarate.

*** Abbiamo da Sondrio, 8:

Poichè parecchi giornali di Milano danno e altri di fuori ripetono l'erronea notizia che nell'elezione del 6 corrente, l'on. Marcora avrebbe riportato soltanto 2298 voti, vi confermo quanto fu già pubblicato dal Secolo e cioè che nella proclamazione ufficiale seguita domenica sera, Marcora fu dichiarato eletto con voti 3996 contro 499 dati a Turati.

*** Abbiamo da Venezia:

È inutile dissimularlo: i trionfatori di domenica furono i socialisti. Essi han potuto mettere in battaglia quasi tre mila combattenti, e precisamente quasi il doppio di quelli che votarono nel 1900. E così l'avvocato Musatti ebbe settanta voti in più del deputato uscente Tecchio, mentre nell'elezione precedente ne ebbe qualche centinaio in meno.

Cosa accadrà domenica prossima? È difficile il prevederlo. I moderati voteranno pel Tecchio al primo collegio e i socialisti voteranno pel Manzato al secondo? Sarebbe impossibile oggi qualsiasi previsione.

Affermasi che siano già iniziate trattative per un accordo, cosa molto difficile ad avverarsi poichè il Tecchio non è punto disposto a ritirare la candidatura.

*** Ci telegrafano da Udine, 8:

Mentre il popolo di Udine faceva all'onorevole Girardini l'entusiastica dimostrazione di cui vi telegrafai, tra lo stupore di una folla di 5000 persone, rea solo di applaudire il deputato popolare, furono fatte uscire due compagnie di militari a baionetta innastata. Non è a dire lo scompiglio prodotto da questa strana apparizione e l'indignazione di tutti gli onesti. I signorotti ottennero dal prefetto Donaddu che si prestasse a questa prepotenza indegna di una città civile, sperando forse che la provocazione partita da loro facesse nascere dei guai per addebitarli al popolo.

Non è a dire la indignazione che regna sempre nella cittadinanza, la quale attende ormai ansiosa il ballottaggio per insegnare come non si debbano provocare impunemente i liberi cittadini.

L'on. Girardini domenica uscirà vittorioso con una strepitosa maggioranza.

*** Ci telegrafano da Parma, 8:

A Borgotaro fu proclamato il ballottaggio tra il radicale Lagasi e il moderato Agnetti.

Il Lagasi prevale di 80 voti.

*** Ci telegrafano da Firenze, 8:

La democrazia fiorentina si prepara a dare una grande battaglia nei tre ballottaggi di domenica prossima alla consorteria alleata coi clericali.

Nel primo, nel terzo e nel quarto collegio si trovano di fronte i socialisti Caroti, Pescetti e Pieraccini contro Pandolfini, Pucci e Merci.

Si sa che oltre i preti voteranno anche i frati e che niente si lascierà intentato dai nemici della libertà per riuscire.

Onde tutte le forze sinceramente democratiche, dimenticate le divisioni e obliati gli attriti che già divisero la vittoriosa compagine dei partiti popolari, si raccoglieranno certamente in serrata falange per debellare i nemici.

Il partito repubblicano si adunerà giovedì sera e voterà, si spera, di sostenere i socialisti.

L'Associazione democratica radicale prese una deliberazione in questo senso.

*** Ci telegrafano da Ortona a Mare, 8:

Tra le generali e fiere proteste avvenne la proclamazione del ministro Tedesco imposto dal Governo per disfarsi del fiero oppositore Altobelli.

Un'imponentissima dimostrazione percorse la città e si recò alla casa Altobelli acclamandolo vivamente. Egli ringraziò commosso e fustigò i corruttori della dignità abbruzzese dicendosi orgoglioso della splendida votazione avuta nei maggiori centri del collegio dove più difficile era la sopraffazione e dove le classi lavoratrici, di cui è difensore costante, lo hanno strenuamente appoggiato. Attaccò vivamente Giolitti e disse che solo coi suoi mezzi di corruzione e coll'aiuto della Prefettura e dei feudatari poteva mercanteggiare per strappargli violentemente, con arti non mai viste finora, la sua rielezione a deputato.

Si nutre fiducia che l'Estrema Sinistra porterà alla Camera l'eco di tante corruzioni.

*** Ci telegrafano da Foggia, 8:

Regna fermento; i partigiani dell'eletto Castellino organizzarono una dimostrazione clamorosa contro gli avversari sostenitori del reazionario Maury. Volendo essi recarsi innanzi alla farmacia di De Mauro, ostile al Castellino per costringerlo a chiudere il negozio, la truppa chiuse il passo. La folla dei dimostranti sbucata dai vicoli si asseragliò contro la farmacia. La forza la allontanò; malgrado gli squilli la folla continuava a dimostrare. Fu fatta chiudere la farmacia.

È arrivata altra truppa per prevenire dei disordini.

*** Ci telegrafano da Salerno, 8:

Migliori informazioni circa i disordini nel Collegio di Amalfi accertano che essi furono provocati esclusivamente dai fautori dell'uscente Mezzacapo che ostruirono la strada e attentarono alla vita del candidato Marghieri, di Pietro Pellegrino e del pubblicista Cagiano che scamparono miracolosamente.

Il comm. Giuseppe Pellegrino telegrafò a Giolitti informandolo della condotta del prefetto Ferrando che non prese le misure necessarie per tutelare la vita dei cittadini e la libertà del voto.

La riunione dei presidenti proclamò il ballottaggio fra Marghieri e Mezzacapo.

*** Ci telegrafano da Sassari, 8:

Ecco il risultato definitivo del Collegio di Sassari:

Votanti 2461: Garavetti voti 1210, contestati 9 — Abozzi 1215, contestati 4, bianchi, nulli e dispersi 23.

L'assemblea dei presidenti, malgrado l'articolo 74 della legge elettorale politica e la protesta del magistrato, che presiedeva, invece del ballottaggio, proclamò eletto il comm. Abozzi.

È stata subito formulata una protesta alla Giunta delle elezioni.

L'aperta violazione della legge perpetrata dai reazionarii è severamente commentata dalla pubblica opinione.

Altri tumulti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) La dimostrazione che vi accennai ieri nel pomeriggio alla Vicaria, preludiava a quella d'ieri sera che riuscì tumultuosa.

Parecchie centinaia di giovinastri gridando: Viva Ciccotti! si dettero a percorrere le vie della sezione San Giovanni a Carbonara.

Essi furono affrontati dalla forza, che accolsero con una fitta sassaiuola, rompendo anche i fanali.

Avvennero colluttazioni e vi furono parecchi contusi da ambo le parti. Quattro agenti di sicurezza e di finanza ed un carabiniere riportarono ferite di bastoni e di pietre alla testa.

Un dimostrante, certo Armenio, fu ferito da un colpo di daga lievemente alla gola.

Scacciati da tutte le parti, i dimostranti si asserragliarono sotto porta Capuana, dove tentarono di fare una nuova barricata, con le panche dei pescivendoli, ma la truppa, che frattanto era accorsa, li prese alle spalle ponendoli in fuga e togliendo facilmente i tavolini.

Gli agenti fecero alcuni arresti. Fuggendo dalla Vicaria una parte dei dimostranti continuò a girare e a schiamazzare per la sezione del Vasto, dove furono pure sbaragliati dalla forza.

Al mezzogiorno d'oggi ricominciarono le dimostrazioni nella sezione Vicaria; tra i dimostranti si notavano molte donne.

I dimostranti girarono per le vie gridando: *Viva Ciccotti!* Si recarono ad invitare il personale dei trams provinciali a scioperare; non essendo riusciti nell'intento, lanciarono dei sassi contro i trams.

Da ogni parte accorsero gli agenti e la truppa facendo sciogliere i dimostranti e gli assembramenti.

L'on. Ciccotti inviò una lettera al *Pungolo* pregando smentire recisamente la notizia diffusasi che durante la riunione della notte scorsa alla Borsa del lavoro siasi discusso intorno ai mezzi per attuare lo sciopero generale come protesta per l'elezione di Vicaria. Assicura invece che si trattò della redazione di un manifesto come vi telegrafai.

IL COMUNE DI OFFAGNA NON VOTA.

Nel Comune di Offagna che forma un'unica sezione elettorale, dipendente dal collegio di Osimo non fu possibile di costituire nemmeno il seggio provvisorio, talchè alle ore 12 fu verbalizzata la diserzione dall'urna.

Soltanto il ff. di sindaco ed un consigliere comunale si trovarono presenti.

I COMMENTI DEI GIORNALI
sui risultati delle elezioni.

I giornali romani commentano lungamente i risultati delle elezioni.

La *Tribuna* rileva che l'opposizione sonniniana ha perduto vari suoi membri come l'opposizione di Estrema Sinistra e dice che la base ministeriale si è allargata.

« La riuscita dei socialisti significa che il proletariato ha bisogni e desideri a cui la nuova legislatura deve provvedere, ma l'esclusione dei rivoluzionari vuol dire che le aspirazioni proletarie non debbono essere conseguite con la violenza ».

La *Patria* scrive:

« I socialisti possono cantar vittoria quanto a loro piace, non riusciranno per questo a falsare la verità.

« La verità è invece questa, che i loro eccessi e le loro intemperanze hanno provocato una reazione i cui effetti purtroppo non sono sentiti dai soli socialisti, ma colpiscono tutti coloro, che in buona fede, con fervido animo, amano la libertà.

« Quando si pensi che quegli eccessi e quelle intemperanze hanno contribuito a rimettere in credito i più intransigenti fra i conservatori; quando si pensi che in molti luoghi ai conservatori si sono uniti alle urne, col consenso tacito del Vaticano, i clericali, si ha ragione di ribellarsi a quei sovversivi che si sono fatti provocatori della reazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che soltanto i socialisti hanno dato prova di organizzazione potente ed influente e aggiunge, che qualunque sia la ripercussione più o meno prossima o remota, che la nuova rappresentanza avrà sull'indirizzo del Governo, un dovere si impone a tutti coloro che vogliono garantito lo svolgimento normale della trasformazione economica e sociale del Paese, cioè una propaganda ed una organizzazione, che non si limiti ai soli bisogni elettorali ma si estenda ad una vera e continua corrente di educazione delle masse ai principii ed all'azione liberale.

Il *Fracassa* dice che il Paese, stanco della sopraffazione rivoluzionaria che ha il suo massimo esponente nei fatti del settembre scorso, ha sentenziato il *basta!*

Il *Popolo Romano* nota che nelle elezioni di domenica sono stati decimati i radicali mentre i socialisti uno più uno meno sono rimasti al loro posto il che è ancora sodisfacente perchè ha arrestato la parabola ascendente che nelle altre nazioni aumenta a dismisura ad ogni nuova elezione.

Si compiace poi che il socialismo sia stato battuto nei grandi centri, ma deplora che in piccoli centri abbia fatto grande strage, l'idea rivoluzionaria.

Il *Popolo Romano* conclude:

« Riassumendo i risultati del voto di domenica, possiamo certamente rallegrarci perchè sono rimarchevoli, ma cerchiamo di studiarli per curare con maggiore efficacia le piaghe infette ».

Il *Messaggero* dice che non si può negare che Giolitti sia stato molto accorto nella scelta del momento per indire i Comizi elettorali.

« Gli eccessi dello sciopero generale hanno avuto la potenza di fare ridestare le forze conservatrici e la vittoria è stata agevolata dalla recente scissione dell'Estrema, ma c'è da prevedere che le varie frazioni torneranno ad unirsi per i ballottaggi sui quali i socialisti in ispecie, fanno grande assegnamento ».

I COMMENTI FRANCESI

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Il *Temps* scrive che il primo carattere è quello che si poteva prevedere al domani degli scioperi che dal 16 al 20 sconvolsero così profondamente l'Italia.

« Dovunque i disordini operai furono gravi, a Milano stessa, capitale del socialismo, si è prodotta una reazione ed i partiti avanzati hanno subito uno smacco grave. »

Senza dubbio l'importanza politica delle elezioni non sarà così considerevole come se avessero avuto luogo con un programma durevole di riforme, invece di farsi contro un pericolo effimero di rivoluzione È nondimeno significativo che la formola di Giolitti « nè reazione, nè rivoluzione, sia stata riaffermata da quella parte del popolo italiano troppo poco considerevole ancora che si prende la briga di andare alle urne. »

Il *Figaro* dice che il presidente del Consiglio, Giolitti, ha giustificato ancora una volta la riputazione acquistatasi di abile ministro. Le elezioni di domenica scorsa furono uno dei più bei successi della sua carriera politica.

I suoi nemici avevano tentato di intimidirlo con un numero insolito di candidature, ma egli può ormai consacrarsi con tutta la tranquillità all'opera intrapresa.

Il *Gaulois* osserva che fra la dittatura della anarchia e il regime dell'ordine e della disciplina, il paese non esitò. Esso preferisce conservare il regime che assicura il libero sviluppo delle sue istituzioni economiche e sociali, piuttosto che darsi ai capricci di una collettività indisciplinata e ambiziosa, la cui politica produsse soltanto effetti disastrosi.

Il *Siècle* scrive: Queste elezioni sono senza dubbio una vittoria pel Gabinetto di Giolitti che disporrà di una salda maggioranza. All'infuori dei risultati dello scrutinio, il fatto capitale delle elezioni fu la partecipazione aperta dei cattolici. È un fatto importante nella storia parlamentare d'Italia e che potrà avere più tardi conseguenze inattese.

La *République Française* crede che il risultato delle elezioni generali corrisponda alle speranze del Governo, ma che ora occorre che Giolitti colla sua mano ferma ed abile riesca a riunire in un vero partito, mercè il cemento della conservazione sociale perfettamente compatibile con politica di progresso, le forze sparse del partito costituzionale.

I COMMENTI INGLESI

Ci telegrafano da Londra, 8:

(B.) Le elezioni italiane in complesso non hanno destato che pochissimo interesse.

Voi avete già commentato l'articolo del *Times* in cui il grande organo conservatore faceva voti, pochi giorni or sono, per una alleanza fra i moderati ed i clericali. Oggi davanti al risultato delle elezioni il *Times* non nasconde il suo malcontento. Esso dice che per giudicare il risultato ultimo bisogna attendere dopo la votazione di ballottaggio, ma che finora i giornali conservatori hanno torto di credere che l'Estrema Sinistra sia stata indebolita.

« Nella Camera morta, dice il *Times*, i deputati dell'Estrema Sinistra formavano un gruppo di 107 deputati; in quella nuova essi si sono già assicurati 74 seggi ed una trentina di altri seggi li guadagneranno con ogni probabilità nei ballottaggi, cosicchè torneranno a Montecitorio nelle stesse proporzioni di prima. Epperò l'Estrema Sinistra non ha ragione di lamentarsi dell'esito di una lotta nella quale doveva combattere due partiti combinati. »

Il *Times* prosegue poi dicendo che nelle elezioni di ballottaggio l'Estrema Sinistra avrà un notevole vantaggio sugli avversari perchè questi non hanno disciplina.

Degli altri giornali il solo *Daily News* fa alcuni commenti. Considerando il risultato delle elezioni come un trionfo per Giolitti, il giornale dice:

« Questo trionfo è dovuto alla sua saggia politica di fronte al recente sciopero generale. Il fiasco dello sciopero generale si dovette al fatto che Giolitti non impiegò la forza pubblica per reprimerlo ma lasciò che si manifestasse liberamente.

« Noi dividiamo il pensiero di Giolitti nel diritto di sciopero — dice il giornale — ma crediamo che uno sciopero generale, paralizzando la vita di una nazione, non si dovrebbe dichiarare se non senza una gravissima ragione, ragione che mancava appunto allo sciopero italiano.

« L'opinione pubblica appoggia sempre gli scioperanti quando essi hanno ragione. L'averli condannati ora avrà i suoi effetti salutari. »

I COMMENTI TEDESCHI

Ci telegrafano da Berlino, 8:

I giornali commentano le elezioni come una vittoria del Governo e la disfatta dei partiti estremi.

Il *Vorwärts* constata che i socialisti hanno aumentato i voti e forse aumenteranno i mandati.

Se il successo non è maggiore, ciò dipende dal fatto che lo sciopero provocò una netta divisione allontanando dal partito gli elementi piccoli-borghesi.

Quanto all'elezione di Turati, va notato che egli assunse nella lotta un'attitudine meno riformistica.

Tutti i giornali rilevano il delinearsi del partito radicale nella nuova Camera.

Produce una strana impressione la rielezione di Nasi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Voltri. — *Una donna sfracellata dal treno.* — Certa Torre Maddalena d'anni 62, da Pegli, venne ieri l'altro col marito a Voltri per assistere alla festa patronale di S. Carlino, ma essendo alquanto manchevole di mente, riuscì a sfuggire alla vigilanza del marito e vagando così all'impazzata s'introdusse inavvertita lungo la strada ferrata Voltri-Arenzano, inconscia del pericolo che le sovrastava. Ma precisamente a metà tra i caselli n. 9 e 10 venne investita, travolta ed uccisa in modo orrendo dal treno.

Era notte ed è quindi ad escludersi qualsiasi responsabilità da parte del personale.

Vicenza. — *Suicida per mania religiosa.* — A Valdagno fu trovato cadavere, appiccato ad un albero, il possidente Antonio Busato di 65 anni.

Era affetto da mania religiosa. Mancava da casa da una settimana. Lascia la moglie e cinque figli.

*** Presso Montebello il falegname vicentino Francesco Muraro, di ventisei anni, cadde da un treno in moto. Ebbe una gamba troncata e l'altra dovrà essere ampulata.

Venezia. — *Sciopero di macellai.* — Avendo il municipio sospeso dal servizio alcuni operai, oggi i macellai tutti deposero i coltelli disponendosi a mettersi in sciopero. Smisero però l'idea dichiarandosi decisi a scioperare se il municipio non riammetterà subito in servizio gli operai sospesi.

Firenze. — *La mania suicida.* — Dall'Arno presso Vicchio di Mugello veniva tratto il cadavere del portalettere Gaetano Santoni, ventenne, annegatosi per dispiaceri amorosi.

NECROLOGIO

A Casale Monferrato, il dottor Gabriele Castellazzi.
Ad Ancona, il prof. Lodovico Bosdari.
A Padova, il banchiere Gaetano Romiati.
A Perugia, l'avv. Enrico Pernossi.
A Brindisi Montagna, Potenza, il patriotta Pasquale Freida.

Su e giù per il mondo

Il tenore Caruso, minacciato d'arresto a Londra.

Sabato sera, recandosi al teatro Covent Garden, Caruso venne fermato da due ufficiali delle imposte che gli chiesero il pagamento di un diritto di dogana, scaduto nel 1902 e ammontante a 128 sterline.

Il tenore sorpreso in un momento così inopportuno disse che avrebbe aggiustato i conti all'indomani. Ma i due cerberi non si persuasero e dichiararono che qualora egli non avesse pagato la somma immediatamente, sarebbero stati costretti ad accompagnarlo, *inso facto*, al vicino posto di polizia.

Caruso stava per iscattare quando, intromessosi un amico presente alla questione, lo persuase, per evitare noiose complicazioni, a pagare: il che fece.

La diatriba finì a teatro tra gli applausi fragorosi tributati nella *Lucia*, all'esimio artista.

Benissimo.

* *

Un matrimonio sotto un ombrello.

A Los Angelos in California il reverendo H. Edgar unì testè in matrimonio una giovane coppia nelle condizioni più singolari.

Pioveva ed era tardi. Il reverendo celebrò la funzione di rito sulla carrozza che poi condusse a tutta corsa gli sposi alla stazione.

Lo sposo dovette reggere egli stesso la candela e l'ombrello aperto per permettere al ministro di leggere la formula matrimoniale.

Speriamo che lo sposo non abbia più a reggerla... la candela.

* *

Guglielmo II maestro d'equitazione.

Anche questa è da contar. Alle tante sue specialità per le quali è oramai diventato celebre, l'imperatore germanico ha aggiunto quella di insegnare a stare a cavallo.

Infatti, egli dà lezioni di equitazione ai suoi più giovani figli.

E non si può dire che sia un istruttore indulgente! Le frustate che piovono fitte come la grandine non vanno tutte sulla schiena dei cavalli, e non è raro che i presenti alla lezione facciano le matte risate alle spalle dei giovani allievi.

Ma Guglielmo non ride, e continua a dar accademia di frusta ogni mattina, con pochissimo piacere dei principini suoi figli.

Ha del gran buon tempo quell'imperatore!

* *

Per finire.

Tra marito e moglie.

— Che te ne pare del nostro invitato a pranzo?

— Ha mangiato bene e bevuto meglio. Gli è piaciuto tutto quello che gli abbiamo presentate... tranne nostra figlia.

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. — Avvallamenti del suolo. — Gli *sprofondi* sono sorprese abbastanza frequenti nella pianura Pontina. Senza voler dire che quelle terre qua e là si aprano ed inghiottiscano gli uomini, presentano tuttavia una notevole instabilità, per cui si formarono avvallamenti e talora dei nuovi piccoli laghi.

Chi non ricorda la formazione recente del laghetto di Leprignano, episodio di geofisica che venne profondamente studiato dal Folgheraiter? Presto le acque del lago ebbero i loro abitatori ed il De Vescovi indagò questa formazione di una fauna speciale lacustre. Altre regioni italiane presentarono fenomeni di avvallamento, come i dintorni di Bra, di Montecassino, di Artena, di Città Ducale. Il Tellini a sua volta descrisse gli avvallamenti del Friuli. Una dolina di sprofondamento si apriva nella notte dell'11 luglio presso Trappo Carnico.

Quale la causa di questo ondeggiare della terra sotto i piedi delle genti?

Le acque solamente possono scavare dei vuoti sotterranei, delle altre caverne per il loro potere di dissoluzione sopra certe roccie.

Imaginate sotto le pianure pontine uno strato di calcare, continuazione di quello che riveste le falde dei monti Lepini.

Il calcare è una vera pietra solubile: l'acqua alla lunga vi forma dei vuoti ed un giorno per la mancanza di resistenza la caverna si sfascia ed il terreno che sta sopra, alla luce del sole, sprofonda... senza bisogno di ricorrere alle solite cause vulcaniche tanto spesso invocate per tutti i fenomeni sotterranei.

Saranno stati vulcanici gli sconquassi descritti da Tito Livio; dopo i tempi di Numa Pompilio di vere eruzioni non si ebbe più caso attorno a Roma... ed è sperabile che il giuoco sia definitivamente cessato.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Storia metallica di Napoleone. — Recentemente è stata collocata a Parigi nel Museo de l'Armée la raccolta di medaglie napoleoniche, donata dal signor de Richter.

Quest'interessante collezione il Richter l'aveva ereditata dal suo avo, Gian Luigi, generale e barone dell'impero.

Gian Luigi Richter nacque a Ginevra nel 1769 e, naturalizzato francese, si distinse alla battaglia di Essling, come colonnello dei corazzieri sotto gli ordini di Nansouty. In quella battaglia egli ebbe una coscia e un braccio fracassati dalle palle austriache.

La raccolta di medaglie depositata al Museo de l'Armée porta il nome di « Storia metallica » di Napoleone.

Si ricorda in proposito che nel 1854 fu stampata da Millin e Millingen presso l'editore Adolfo Delabays la « Storia metallica di Napoleone, o raccolta delle medaglie e delle monete coniate dalla prima campagna dell'esercito d'Italia alla fine dell'impero. ». Si compone di cinquecento riproduzioni degli avvenimenti importanti di quell'epoca e se ne trovano ancora molti esemplari.

BARBARO!

Un lettore ci scrive:

È questa la frase con cui recentemente uno studente tedesco apostrofò un italiano, ed alla stregua di quanto ripetono i giornali, pare che gli ultimi avvenimenti l'abbiano resa di moda presso i germani.

È bene osservare che l'apostrofe irosa adoperata dai tedeschi contro di noi e rispondente al significato di *barbaro* è la parola *welsch*, colla quale originariamente essi designavano i celti, mentre più tardi, e cioè oggi, qualificano uno straniero, specialmente se italiano o francese.

Come si vede, l'aggettivo *welsch* non vuol dire *barbaro* inteso nel significato nostro della parola, e cioè inteso per esprimere; uomo appartenente ad una razza primitiva, incivile e semi selvaggia.

Per qualificare di *barbaro* un qualunque straniero, i tedeschi devono dire: *barbarisch*, o, cioè ricorrere ad una parola di origine latina. Essi, infatti, non possono avere un aggettivo simile, perchè non vantano nessuna antica civiltà e non potevano sentire il bisogno di qualificare in questo modo i latini specialmente, che avevano raggiunto il più alto grado di civiltà e di potenza, quando i germani, seminudi vivevano di caccia nelle foreste.

Da ciò la necessità nella lingua latina di un vocabolo che esprimesse questo stato bestiale dei popoli che conquistavano. P. C.

Nota Satirica del giorno

DOPO IL VOTO.
(Dal *Pasquino*).

— E ora staremo a vedere se il nostro deputato manterrà ciò che ha promesso al Paese.
— Io, intanto, mi son fatte anticipare cinque lire.

FALSO ACCRESCITIVO.

Fiore incantato:
Normal l'orecchio molce, se discreto;
In Elvezia *accresciuto* va cercato.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Corte-olona.

IN CUCINA

Battuta alla nizzarda. — Prendete delle fette di filetto di bue battute e ben infarinate.

In un'ampia padella lasciate cadere un pezzo di burro ed appena sarà diluito vi aggiungerete la battuta. Friggete rapidamente da ambe le parti, unite del prezzemolo e dell'aglio, cospargete di sale, ed ancora fumante servitela sopra un vassoio.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Milano la signorina Pierina Pasini, col signor Agostino Pietrasanta.

A Boltiere il dottor Giuseppe Goso con la signorina Corinna Bonino.

A Firenze il pubblicista Tullio Pànteo con la signorina Ida Campagnano, già artista nella compagnia di Eleonora Duse.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

La seconda giornata dell'ultima riunione di corse al trotto si svolgerà domani, giovedì, alle ore 13 col seguente programma:

Premio *Como* (Handicap internaz.) L. 1500 prova unica con 15 iscrizioni: Hornelia Wilkes Carrie Shields, Maggie Mills, Henrietta, Mary Rachel, Fosforo, Blanc, Illustre, Glonville, Ape, ecc.

Premio *Modena* (Allevamento) L. 1200 per puledri di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia vincere 2 prove con 13 iscritti: Soulange, Zanella, Ginestra, Vandalo, Libera, Zeno, Satiro, Tosca, ecc.

Premio *Cremona* (Condizionata) L. 1000 per cavalli di prima e seconda classe vincere due prove con 14 cavalli: Giorgio Jupiter, Orlando, Trento, Carmen IV, Gioia III, ecc.

Premio *Voghera* (Dilettanti) L. 1000 vincere due prove con 7 partenti: Bice, Miss Cocley, Beppina, Congo, ecc.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Appendice del SECOLO, 9-10 novembre

ERNESTO DAUDET 5

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il padre del signor di Fosseuse era stato amministratore di una società finanziaria caduta poi in rovina e dichiarata in fallimento.

« Una sentenza del Tribunale di Commercio, confermata dalla Corte d'Appello ha reso gli amministratori responsabili delle passività, e il vecchio marchese di Fosseuse s'è trovato perciò debitore di un'enorme somma: un milione e ottocentomila lire circa.

« Allorchè gli fu reclamata, ha affermato non essere egli in grado di pagarla ed ha esibito una sentenza di separazione di beni, emanata a favore della moglie.

« Il curatore ci rimise le spese, e, dopo aver aspettato anni ed anni, si decise a vendere i crediti al miglior offerente.

« Partecipai all'asta, essi mi vennero aggiudicati, così che oggi sono l'unico creditore dei Fosseuse.

— Se il padre non potè pagare, nol potranno neppur gli eredi.

— Un momento. Andai a trovar la vedova e il figlio, e, assicuratomi che non avrei intascato un soldo e che nel loro superbo castello non regnava se non la miseria, suggerii ad essi un mezzo efficace di soddisfare il debito del morto.

« Parlai di Gilberta, ne vantai i meriti, ne esposi la splendida situazione finanziaria e finii per dire al giovane:

« Sposatela. Non solo il matrimonio vi arricchirà e vi permetterà di figurar bene nel mondo, ma io vi consegnerò, come regalo di nozze, i titoli del mio credito.

« In tal guisa non mi dovrete più nulla all'infuori della gratitudine pel dono che vi faccio d'una moglie compita.

« Ecco come andò la cosa. Vedete bene che non si tratta d'alcun tranello.

— È ad ogni modo un procedere poco delicato, osservò gravemente la signora Regnard. Poi non vedo quale vantaggio ricaverete da tale unione.

— Non lo vedete? Eppure è chiaro. Procuro a mia figlia un bel marito; la faccio entrare in una famiglia onorevole; divenendo marchesa, m'apre l'accesso alla società più brillante.

« Quando mi si vedrà bazzicare fra quella gente, coloro che oggi mi guardano d'alto in basso mi leveranno tanto di cappello.

— E il signor di Fosseuse ha acconsentito?

— Sì, ma dopo essersi fatto tirar pei capelli... Già, sono entrambi pieni di pregiudizi, orgogliosi della propria nobiltà, specie la madre.

« Hanno subito respinto la mia proposta.

« Come! Un Fosseuse, erede d'una famiglia che risale all'epoca delle Crociate, sposare la figlia di un ex avvocato, d'un plebeo partigiano della repubblica, da lui difesa dalla tribuna parlamentare, allorchè era deputato?

« Che orrore! Tutto è preferibile ad una simile unione male assortita.

« Così hanno alla bella prima dichiarato.

« Ma io sono testardo: ho tenuto duro, minacciato, provato loro che erano in mia mano e che avrei potuto mandarli in malora... Alla fine riuscii nel mio intento.

« Ci vollero però tre colloqui, durante i quali assistei a una vera fiumana di recriminazioni, di suppliche, di lagrime.

« Ora la cosa è fatta. Son io il padrone della situazione.

« I vinti si son rassegnati e domani il marchese di Fosseuse verrà a passar con noi la giornata.

— Credete proprio che un tal matrimonio possa formare la felicità di Gilberta?

— Perchè no?

— Perchè se il signor di Fosseuse è un uomo di cuore, non dimenticherà mai di quali mezzi vi siete servito per costringerlo a sposare vostra figlia; considererà questa come vostra complice e non potrà amarla.

Simonnet accolse l'osservazione con una risata.

— Frottole! esclamò. Non la calcolate la gioventù del marito, la grazia e l'avvenenza della moglie? L'amore si metterà subito di mezzo; verranno i figliuoli.

« V'aspetto da qui ad un anno. Io allora trionferò, perchè vi unirete tutti per ringraziarmi di ciò che oggi biasimate.

« Esigo, intanto, che voi e Gilberta accogliate il mio candidato nel modo migliore.

« Non voglio nè malumori, nè malegrazie, nè ostilità.

« Il padrone qui dentro son io. Il matrimonio mi preme; bisogna ch'esso si faccia, ed intendo che mi secondiate.

« Esercitate non poca influenza su vostra nipote, onde nessuno meglio di voi è in caso di disporla ad obbedirmi.

« Che se poi ella resistesse, più di lei, ne chiamerei voi responsabile.

Simonnet avea, nell'esprimere la propria volontà, dato alla voce l'inflessione più aspra.

Non era più lo stesso uomo di poco innanzi. Riappariva in lui il despota che era sempre stato; per cui l'avola, costernata, ebbe a convincersi che non avrebbe indietreggiato dinanzi ad alcun atto, pur di conseguire il suo intento.

Poi siccome egli non aveva più nulla a dire, uscì senza neppure aspettare la risposta della cieca.

II.

Intanto che Simonnet svelava i propri disegni alla suocera col cinismo che, da venti anni, ella conosceva a prova, Gilberta, seduta in fondo al giardino, s'abbandonava alle riflessioni, suggeritele dalla inattesa notizia recata dal padre.

Poco fa, lasciando bruscamente la sala per non sentir più discorrer della cosa, avea ceduto ad un impulso d'aperta ribellione.

Non le spiaceva già che suo padre si occupasse di lei e del suo avvenire e pensasse a maritarla — chè ci riescono sempre gradite le altrui prove di sollecitudine —; ma era persuasa che, scegliendole un marito, egli aveva pensato assai meno a lei che a sè medesimo.

La scelta di lui s'era fermata sul signor di Fosseuse non perchè costui riunisse le condizioni che un capo di famiglia è in diritto di esigere dal proprio genero, ma perchè siffatta unione gli lusingava l'orgoglio, gli facilitava le mire ambiziose.

La felicità della propria figlia non entrava per nulla affatto nelle ragioni per le quali s'era determinato a trovarle marito, e solo considerazioni personali avevano regolato la sua condotta.

Ciò era sufficiente perchè la giovane rifiutasse di curvare il capo dinanzi ad una volontà da lei considerata come tirannica e irragionevole.

Ma quello che sopratutto l'aveva offesa e la disponeva alla resistenza, era la pretesa d'imporle uno sposo, senza averla consultata per sapere se un tale sposo potesse piacerle.

Non sapeva capacitarsi d'essere trattata con tanta trascuratezza, quasi fosse stata una bambina.

Una mezz'ora dopo aver lasciato il padre, ella si domandava ancora se gli aveva dimostrato con bastante energia che non avrebbe mai fatto buon viso alla scelta di lui, se l'oggetto di tal scelta non avesse corrisposto, per le qualità, all'ideale che s'era formata dell'uomo del quale avrebbe portato il nome.

Senonchè, a forza di richiamare alla memoria le parole pronunziate, finì per tranquillarsi su tal proposito; la calma le scese allora nel cuore e nello spirito; le svanì lo sdegno passeggero; e di quanto aveva udito non serbò altro ricordo se non quello che le provava come dipendesse da lei soltanto il vedere la sua triste vita trasformata a cagione del matrimonio.

(*Continua.*)

I PREMIATI
all'Esposizione di Saint Louis

Il nostro corrispondente da Saint Louis ci manda una primizia: il seguente elenco riassuntivo dei premiati in quell'esposizione.

INDUSTRIE MANIFATTURIERE.

Industria dei cotoni (tessuti e filati).

Grand Prix: Benigno Crespi, Milano, — Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati, Milano — N. Leumann, Torino — Fratelli Fasano, Chieri (Piemonte) — Cotonificio Muggiani, Intra.

Medaglia d'oro: Cotonificio Bergamasco, Ponte di Nossa — Legler, Hefti e C., Ponte San Pietro — Fratelli Gianoli, Vigevano.

Industria delle sete.

Grand Prix: Associazione dell'industria e del commercio delle sete, Milano — Associazione italiana per la confezionatura seme bachi, Milano — Benini e C., Como — N. Cavadini e C., Milano — Fratelli Dubini e C., Milano — Carlo Gerli, Milano — Giuseppe Pasquina, Torino — Eredi di G. Ghidini, Torino — Istituto Bacologico Susani, Milano — Esposizione collettiva di 12 espositori, Milano — Ausano Lazzaroni, Milano — Luigi Ardizzoni, Genova — Natale Frova e C., Milano — Opificio serico di San Leucio, Napoli — Società per la filatura dei cascami di seta, Milano — Sigismondo Pira, Milano — Società anonima cooperativa per la stagionatura delle sete ed affini, Milano.

Quattordici altre ditte ebbero medaglia d'oro, quattro di argento e due quella di bronzo.

Merletti e ricami.

Grand Prix: Aemilia Ars, Bologna — Bruno e Biraghi, Genova — Scuola G. Amari, Firenze — Comitato femminile italiano, Roma — Contessa Spalletti Rasponi, Roma — Melville e Ziffer, Venezia.

Medaglia d'oro: Benguiat Davide, Roma — Antonio De Capitani, Milano — Vittorio Campodonico, Rapallo.

Marmi e bronzi artistici.

Grand Prix: Aristide Petrilli, Firenze — Fratelli Romanelli, Firenze — Antonio Frilli, Firenze — S. Chiurazzi e Figlio, Napoli — Pietro Bazzanti e Figlio, Firenze — Grazio Andreoni, Roma.

Agli altri componenti il gruppo furono assegnate sette medaglie d'oro, otto d'argento e cinque di bronzo.

Mobili artistici.

Grand Prix: Antonio Caponetti, Napoli — Cutler e Girard, Firenze — A. Besana e Figli, Meda — Grazioli e Gandenzi, Milano — Giovanni Berardi, Firenze.

Medaglia d'oro: Dr. Napoleone Candiani, Venezia — Cav. Ferdinando Gargiulo, Napoli — Francesco Battista, Napoli — G. Mainella e C., Venezia — A. Olivotti e C., Firenze.

Ceramiche.

Gran Prix: Stabilimento G. Appiani, Treviso — Manifattura Fontebuoni, Firenze — Manifattura di Signa, Firenze.

Medaglia d'oro: Bernardino Mazzarella, Napoli — Dini e Callai, Firenze — Manifattura ceramica Hermann, Firenze — Pietro Priori, Cremona — Società Ceramica italiana, Laveno.

Specchi.

Gran Prix: Luigi Fontana e C., Milano.

Articoli di gomma e cavi.

Gran Prix: Pirelli e C., Milano.

Elettricità.

Gran Prix: C. Olivetti e C., Milano — Associazione Elettrotecnica Italiana, Roma.

Educazione.

Oltre ai Grand Prix assegnati al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, al ministero dell'Istruzione, al ministro Rava quale prezioso collaboratore, e di cui già accennammo, ottennero la massima onorificenza:

La regia Scuola navale di Genova, la Scuola industriale A. Rossi di Vicenza, il Museo industriale italiano di Torino, l'Istituto Ala Ponzone di Cremona, l'Istituto Aldini Valeriani di Bologna, il Museo artistico industriale di Napoli, il Museo artistico industriale di Roma, la Scuola d'arte e mestieri di Fano, la Scuola d'arte applicata all'industria di Siracusa, la Scuola d'arte applicata all'industria di Palermo, e medaglia d'oro i direttori delle rispettive scuole.

Molte altre nostre istituzioni, scuole serali, tecniche, di disegno, ecc., ebbero medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Economia sociale.

Nonostante anche qui la deficenza del concorso nostro, le onorificenze furono ottime pei pochi ma ottimi istituti qui rappresentati.

Il *Grand Prix* toccò alla Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti, all'associazione delle Banche Popolari italiane, sede in Roma, all'onorevole Luzzatti, ministro del Tesoro, alla Lega Nazionale delle Cooperative e federazioni delle società di M. S. in Milano, alle Banche popolari di Intra e di Soncino, al Ministero delle Poste e Telegrafi, pella gestione Casse di Risparmio postali, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, pell'Ispettorato del Credito e Previdenza; alla Cassa Nazionale di Previdenza per invalidità e vecchiaia degli operai, Roma: alla Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro; alla Cassa di Risparmio di Milano; a Giuseppe Roi di Vicenza pell'istituzione di un quartiere operaio annesso al Canapificio; all'ospedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze.

Seguono poi una ventina di medaglie d'oro, delle quali notiamo una assegnata al commendatore Vincenzo Magaldi, ispettore generale del Credito e Previdenza al Ministero d'Industria e Commercio; all'Associazione Cucine Economiche di Palermo ecc. ecc.

Delle *Belle Arti* abbiamo già dato a suo tempo resoconto telegrafico; è da lamentarsi però che, per quanto ci consta, il nostro concorso artistico sia stato assai debole. Nondimeno, riassumendo (ci mancano solo ancora le liste dei premiati dell'Agricoltura e delle Arti libere, che arriveranno fra breve) l'Italia ha avuto la sua palma e la corona di diplomi e medaglie che ci vengono da Saint Louis saranno certamente uno sprone perchè a Milano nel 1906 il paese nostro s'affermi solennemente in tutti i campi dell'industria e dell'arte, e mostri allo straniero quello che non ha potuto la grande industria italiana mandare all'Esposizione mondiale nel cuore degli Stati Uniti.

CRONACA

I pii desideri dei moderati.

La *Lega Lombarda*, il giornale del Cornaggia, insinuava ieri gesuiticamente, che l'on. Majno si era dimesso dalla carica di assessore comunale.

È superfluo rilevare che, a queste dimissioni l'on. Majno non ha pensato nè pensa affatto, ben sapendo come sia anzi dovere di tutti gli uomini dei partiti democratici di rimanere al proprio posto e di adoperarsi con forze concordi, perchè l'amministrazione comunale non ricada in potere della consorteria clerico-moderata, imbaldanzita dalle recenti vittorie politiche. Sul terreno amministrativo, la rinnovata alleanza dei partiti popolari, persuaderà i reazionari di ogni colore, che Milano non è punto tornata, per essi, paese di conquista.

Chi parla di mercato!

La *Perseveranza* sfrottola di accordi fra socialisti e radicali per salvare le candidature del I e del III Collegio, Pisa e Mira, aggiungendo che i radicali ricambierebbero l'appoggio dei socialisti col dare il sindacato al Majno. E questo accordo lo chiama un mercato fra massoneria e socialisti.

Dove la vecchia Donna Paola ancor sotto l'influenza della galvanizzazione di domenica, possa andare in queste elezioni a pescare i massoni, non lo sappiamo davvero. Neanche a farlo apposta, non sono mai stati affiliati alla massoneria nè il Pisa, nè il Mira.

Nessun contratto strinsero mai radicali e socialisti; ma è certo che nè gli uni nè gli altri voteranno mai per i moderati, perchè sono guidati dai principii.

Nè alcuno mai parlò di nuovi sindacati, perchè non ce n'è davvero bisogno.

Osar parlare di contratti quando si sono rinnegate fedi e tradizioni, per fare l'abbraccio coi clericali, rinnovando col Cornaggia il bacio di Getsemani, — è il colmo della sfrontatezza.

Un mercato ci fu bensì nella presente lotta elettorale: è il mercato concluso dalla vecchia consorteria milanese coi peggiori clericali — che sono i rappresentanti del più gesuitico equivoco.

Per la VI Esposizione di crisantemi a Milano.

Mai come quest'anno, il crisantemo è fiore di stagione... è di attualità! Esso è originario infatti, come tutti sanno, di quel Giappone di cui tanto si parla, e a lui si riferisce una mesta e tragica leggenda di guerra.

Una fanciulla giapponese innamorata di un guerriero lo credette morto, e si spense di dolore e d'amore.

Quando il fidanzato tornò, volle recarsi a piangere sulla sua tomba, e vi trovò un fiore bellissimo e nuovo, che non rassomigliava a nessun altro. Aveva i petali bianchi, sottili come raggi di stelle, e reclinava la corolla ai suoi baci, come aveva reclinato la testina bruna la sua fidanzata il giorno triste dell'addio.

Il guerriero piangeva, e la rugiada delle sue lagrime nutriva il bel fiore. Una mattina fredda e triste la pianticella fu trovata riversa e il fiore stellato posava sul cuore del guerriero che non batteva più. Da allora, nei camposanti, per ogni lagrima spuntò un crisantemo e ne nacquero d'ogni colore e di ogni bellezza, e il crisantemo fu il simbolo della morte.

Oggi però il crisantemo non ha più questa esclusiva e funerea significazione. Migrato in Europa verso il 1886, divenne, da allora l'oggetto d'una speciale ed appassionata coltura.

Nessun fiore ebbe mai un successo paragonabile al suo: la rosa, la viola, il giglio celebrati dalla poesia di tutti i secoli, prediletti da tutti i popoli, ne furono sconfitti. Dopo l'esposizione di Roubaix, nel 1887, si vide in tutta Europa un improvviso accendersi di entusiasmo nei coltivatori e nel pubblico pel nuovo fiore.

In Inghilterra e in Francia, si formarono « Società di crisantemisti », si fondarono « Riviste del crisantemo », sorsero « Biblioteche del crisantemista », ecc.

Celebri ancora sono la « National Chrysanthemum Society » di Londra e la « Société nationale des Chrysanthémistes » di Lyon, non società di industriali e commercianti soltanto, ma a cui sono ascritti fra i dilettanti più ferventi, personaggi insigni nella politica, dell'arte, della scienza e un gran numero di signore.

Anche in Italia, e i nostri lettori lo sanno, fiorisce da molt'anni una Società Nazionale del Crisantemo, che ha sede nella nostra Milano e che ha fatto ne' suoi primordi più rapido cammino di quella di Francia, e col suo esempio ha sollecitato la Svizzera a fondarne una grande a Ginevra.

La coltura razionale del crisantemo ha avuto un notevole impulso dalla fondazione della Società italiana, che mise in comune gli studi o le esperienze dei soci, e li stimolò alle gare annuali, ognuna delle quali segna nuove conquiste e nuovi successi, dovuti all'accurata selezione e alle sapienti fecondazioni del magico fiore, così strano nelle smaglianti sue tinte, nella simpatica bizzarria delle sue forme.

***

L'Esposizione di crisantemi di quest'anno è la sesta indetta in Milano dalla nostra « Società Nazionale del Crisantemo e d'orticoltura. » Comprenderà, come le altre, anche i prodotti orticoli autunnali e avrà luogo nel palazzo per l'Esposizione permanente di belle arti, in via Principe Umberto n. 37. La mostra viene inaugurata oggi, giorno 9 e durerà a tutto il dì 13, domenica. Il presidente della Società, consigliere comunale Francesco Ingegnoli ed i suoi colleghi del consiglio, si sono molto adoperati per il successo della Mostra, alla quale si sono iscritti i crisantemisti più noti.

Nè mancherà di accorrere il pubblico che s'interessa oltrecchè di floricoltura, anche di frutticoltura giacchè anche per le frutta e gli ortaggi, è assicurato uno splendido concorso.

Il programma è assai variato e per ogni categoria sono numerose le medaglie e i diplomi. Il ministero d'Agricoltura è stato assai largo d'appoggio all'iniziativa, assegnando quattro grandi medaglie d'argento e cinque di bronzo. Due grandi medaglie d'oro sono state assegnate dal re e due dalla regina madre, una d'argento dalla Società orticola astigiana e tre, pure d'argento, dalla Camera di Commercio di Milano. Una medaglia d'oro è stata conferita dal marchese Visconti-Venosta ed altre medaglie dalle Società orticole di Torino, di Firenze, di Varese e d'altre città. Della giuria faranno parte le più competenti personalità che giudicheranno dei pregi dei fiori, delle frutta e degli ortaggi, con criteri tecnici, mentre il pubblico, che non mancherà di affollare le sale della Permanente, ne ammirerà la bellezza.

Per i fatti di Innsbruck.

La Federazione Popolare Nazionale pro Italia Irredenta che ha sede in Milano, ha votato ieri il seguente Ordine del giorno:

Il Comitato Esecutivo della Federazione P. N. pro I. I.:

1° Addita le selvaggie e brutali violenze d'Innsbruck al disprezzo del mondo civile e per la barbarie tedesca sfogata su italiani — costretti dal Governo austriaco a dover studiare in terra nemica — richiama il Governo nazionale a far sentire una parola alta in difesa del diritto d'Italia facendo voti che essa giunga sollecita per calmare la giusta indignazione popolare;

2° esorta gli italiani a frenare il proprio sdegno astenendosi da dimostrazioni che potrebbero offuscare la civiltà latina e rendere meno seria ed elevata la protesta nazionale;

3° Incarica le Società Federate di promuovere dei pubblici Comizi di protesta perchè l'eco del paese serva di monito agli insultatori del nome italiano e suoni come atto di solidarietà coi fratelli irredenti.

4° affida alla Società « Patria » di Milano di farsi iniziatrice d'una passeggiata o d'uno spettacolo di beneficenza per sovvenire gli studenti italiani, certi che il gran cuore dei milanesi darà, come sempre, confortante prova d'amore pei fratelli perseguitati.

Nebbia e freddo. — Da ieri sono scese le nebbie del novembre e stamane anche il freddo si fa sentire, abbastanza pungente. Nel pomeriggio sorride ancora però il lieto sole del tradizionale estate di San Martino, che sembra ancora illuderci essere l'inverno lontano, mentre purtroppo ci è alle spalle.

Le facilitazioni di viaggio agli elettori per i ballottaggi. — Gli elettori politici residenti a Milano, i quali intendono recarsi in altri Comuni per la votazione di ballottaggio nei rispettivi collegi, potranno usufruire delle speciali facilitazioni concesse sui prezzi di viaggio ritirando le apposite richieste dall'ufficio municipale dei certificati, avente sede in via Case Rotte, 4, piano terreno.

Il servizio di emissione di dette richieste sarà fatto da detto ufficio dalle ore 10 alle 17 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno.

L'« Umanitaria » ha aperto un concorso per titoli fra i laureati in scienze agrarie al posto di direttore dell'Ufficio per la cooperazione rurale e per il miglioramento dei lavoratori dei campi, coll'annuo stipendio di L. 4500 lorde. All'eletto potrà essere assegnata la direzione della sezione agricola dell'ufficio del lavoro, con un assegno supplementare di annue lire 2000.

Le domande si ricevono sino al 25 corr.

Le vicende di un avventuriero. — I lettori ricordano il processo di quel tal Edoardo Yunger di Varsavia e della sua amante, una sedicente contessa De Sardi, i quali erano imputati di barare, di attirare a un loro villino in via Vittor Pisani dei giovanotti di famiglia, e di spogliarli al giuoco dopo di averli ubriacati.

Orbene, ieri il Yunger ch'erasi rifugiato in Isvizzera dopo la sentenza e l'espulsione dall'Italia, fu colto nuovamente a barare, mentre giocava in un albergo di Lugano.

Sarà espulso anche da la Svizzera. A quanto pare egli è già stato espulso dalla Germania e dalla Francia, ed è fuggito dalle carceri di Pietroburgo, ove fu condannato per truffe.

Le disgrazie. — Ieri a Sesto S. Giovanni si sfasciò un ponte di fabbrica alto parecchi metri da terra, e alcuni muratori precipitarono al suolo fra travi, assi e mattoni. Un solo di essi, tale Carlo Rognoni di anni 30, riportò gravi contusioni, ed è in cattive condizioni per la commozione toracica. Gli altri se la cavarono con lo spavento e con leggere ferite.

Il Rognoni fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Pure ieri vennero trasportati all'Ospedale Maggiore il manovale muratore Silvio Medici, di 14 anni, abitante alle cascine Abbadesse, il quale era caduto da un ponte di fabbrica e aveva riportato ferite contusioni gravi, e il carrettiere Emilio Gentilini, di 37 anni, abitante in vicolo Vigevano, 1, il quale aveva riportato contusioni.

Una coltellata. — Un giovanotto, tale Pietro Piantoni, un mercante che abita in via Canonica 40, ieri sera in piazza del Duomo discorreva con una donnina allegra quando uno sconosciuto gli si accostò, gli vibrò all'improvviso una coltellata al collo e si dette alla fuga. Il Piantoni, per sua fortuna, restò leggermente ferito. Fu medicato alla Guardia di piazza del Duomo dal dott. Luigioni.

Impresa ladresca. — L'altra notte ladri ignoti, scassinata una vetrina in corso Genova N. 23, rubarono 45 catene d'argento di proprietà dell'orologiaio Antonio Mambretti.

(Dalle ultime edizioni.)

ANCORA UNA DIMOSTRAZIONE pei fatti d'Innsbruck.

Anche ieri sera i soliti gruppi di studenti e di giovani della colonia irredenta, si riunirono verso le 8 30 in Galleria V. E. rinnovando le grida di « Abbasso l'Austria! » e il canto degli inni patrii. Dinnanzi alla birraria *Gambrinus* venne dato fuoco ad una bandiera giallo-nera: poi la colonna dei dimostranti mosse verso il Consolato austro-ungarico, in via Monte di Pietà, ma al solito, i dintorni della casa al N. 21 erano occupati da guardie e carabinieri, che avevano ordine di non lasciar proseguire i clamori in quei dintorni. Infatti, appena i dimostranti misero mano ad un'altra bandiera austriaca e vi diedero fuoco, fra i soliti « Abbasso! », suonarono gli squilli e agenti e soldati si lanciarono contro la folla, respingendola violentemente, sequestrando una terza bandiera ed arrestando un paio dei giovani più infervorati.

La massa li seguì però alla questura centrale in piazza San Fedele e ottenne che entrambi fossero rilasciati. Le grida si ripeterono in Galleria, e si ripetè il tentativo di dimostrazione al Consolato, con nuovi squilli ed altre colluttazioni, finchè per un terzo arresto si ebbe un'ultima agglomerazione di folla dinnanzi alla questura. Anche l'arrestato dell'ultima ora venne messo tosto in libertà e così pure uno dei nostri *reporter*, che per aver protestato contro i modi brutali dei carabinieri era stato trattenuto in arresto in via Monte di Pietà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.15, tram. 4.59 — Roma — leva 6.53 — tram. 4.55 — Palermo leva 6.41 — tram. 5.0.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. alle 6.44 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sulla Spagna, minima di 735 sulla Norvegia.

Temperatura al mattino:

Parigi, 0 nebbia — Nizza, 9 vario — Madrid, 9 coperto — Zurigo, 8 bello — Praga, 7 coperto — Vienna, 7 vario — Trieste, 12 coperto — Budapest, 7 bello — Pietroburgo, 0 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente molto diseso : depressione di 753 sull'Emilia e Romagna, 757 a Milano, massima di 761 in Sicilia.

Venti forti di Libeccio e Ponente, mari agitati, Tirreno burrascoso.

Temperature minime di ieri:

Milano 7 — Genova 12 — Roma 11 — Bari 10 — Torino 4 — Firenze 11 — Napoli 11 — Palermo 14 — Venezia 7 — Bologna 9 — Foggia 6 — Cagliari 9.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia, Liguria, Italia meridionale e Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia altrove, temporali al sud.

Tendenza. — Quasi sereno al nord, vario al centro, nuvoloso con pioggie e temporali al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. c. med. + 10°.4 mass. + 13.5 min. + 6.8.
Umidità relativa media 84 0/0.
Venti dominanti nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *In automobile*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Al cinematografo*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La Mascotte*, op. — Ore 8 30.
STABILINI: *La bella profumiera*, oper. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9
GEROLAMO: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Monza, 7:

(B.) Con questa sera è finita la stagione lirica colla *Fedora*. Tutti gli artisti nei decorsi giorni diedero la loro serata di beneficio, fatti segno ad applausi ed ovazioni. Furono loro offerti regali artistici, doni dell'impresa o degli abbonati.

*** Ci telegrafano da Berlino, 8:

Ieri sera si rappresentò per la prima volta a Berlino la pantomima *L'histoire di Pierrot*, di M. Costa. L'autore era presente.

L'histoire de Pierrot ebbe vivo successo. Vi furono molte chiamate all'autore e agli altri.

I giornali ne lodano la musica, ma credono che il tipo della pantomima non terrà lungamente le scene tedesche.

PICCOLA CRONACA

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso, Martinetti Bonaventura, Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il questore contro l'*Italia del Popolo*.

È noto che il questore Ceola ha creduto necessario al prestigio della questura di querelare l'*Italia del Popolo* perchè intitolò « un furto della questura » il cenno relativo a un sequestro eseguito dalla questura al giornale anarchico il *Grido della folla*.

Era anche troppo evidente che l'espressione « furto » non significava accusa di avere materialmente rubato le copie del giornale ma invece biasimo al provvedimento.

Malgrado tale evidenza, al processo avanti il Tribunale, il P. M. Biasoli sostenne nientemeno che il reato è di diffamazione e chiese per il malcapitato gerente un anno di reclusione e mille lire di multa.

Il Tribunale ravvisò solo gli estremi dell'ingiuria e condannò a 1166 lire di multa.

Il gerente appellò e ieri la Corte ridusse la multa a 700 lire. L'appellante era difeso dall'avv. Fabio Luzzatto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le vicende del Bar Hagy.

Alla sezione terza è incominciato ieri un piccante processo.

Nello scorso anno il fittabile Luigi Ticozzi comperò dai signori Gherini, De Macchi e Sassone Eugenio il Bar Hagy in Corso V. E. per lire 65 mila da pagarsi per cinquemila lire subito e il resto in tre rate. Successivamente il Ticozzi cedette l'esercizio per 60 mila lire a certo Oldrini che si associò il Sassone.

Sorsero presto delle questioni fra i contraenti: il Gherini e il Sassone chiedevano il prezzo al Ticozzi e questi presentò querela di truffa sostenendo che coloro lo avevano tratto in inganno sull'entità delle scorte del negozio e sull'avviamento.

Così il Ticozzi nella querela disse che gli avevano fatto credere che gli scaffali delle bottiglie fossero pieni di bottiglie piene: invece le file dopo la prima portavano bottiglie vuote: in un bariletto invece di cognac *tre stelle* vi era del vino bianco, nel quale si era vuotato una sola bottiglia di cognac, e così via dicendo il Ticozzi indicava una serie di simili... stratagemmi.

Il Gherini e il Sassone, comparsi ieri avanti il Tribunale, sostanzialmente negano: essi poi obbiettano che hanno ceduto l'esercizio a *forfait*.

Sono citati numerosi testimoni dei quali ieri incominciò l'esame.

Il rag. Campari riferisce sull'inventario del negozio fatto per incarico delle parti.

Altri testi depongono di avere udito accennare da altri ai fatti querelati dal Ticozzi.

L'esame testimoniale continuerà oggi e forse anche domani.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Facheris, Zappert e Coridori: il Ticozzi si è costituito parte civile cogli avvocati De-Grandi e Rainoldi.

LE SCUOLE CONGREGAZIONISTE

Ci telegrafano da Palermo:

Il provveditore agli studi rifiutò l'autorizzazione di aprire l'istituto del Sacro cuore, pel quale le congregazioniste francesi avevano acquistato e rifatto il palazzo Monteleone.

Nei circoli aristocratici si biasima il provveditore, la cui condotta è invece generalmente approvata, non trattandosi di questione religiosa ma di nazionalità: infatti gli istituti religiosi italiani di don Bosco e suore di Sant'Anna non furono mai molestati.

Finora le Orsoline, che acquistarono la Villa Florio, per impiantarvi un altro istituto non chiesero l'autorizzazione.

AGITAZIONE DI PANETTIERI

Ci telegrafano da Palermo, 7:

I lavoranti del molino e del panificio municipale, sospettando che sia intendimento del Municipio di fare naufragare la municipalizzazione, avendo fatto scadere l'affitto del molino, senza provvedere altrimenti, oggi decisero di scioperare in segno di protesta.

Riunitisi quindi alla Camera del Lavoro, deliberarono di persistere nello sciopero, finchè non si avranno assicurazioni accettabili.

Brutale aggressione

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Secondo notizie telegrafate al *Mattino* da Cava dei Tirreni, la notte scorsa alcuni sconosciuti sulla via di Maiori avrebbero aggredito una carrozza e l'automobile del professore Marghieri, tirando sassate e colpi di rivoltella.

Nelle vetture erano parecchi amici di Marghieri. I carabinieri che le scortavano, dovettero togliere una palizzata che era stata piantata, ostruendo la via. Fu fatto un arresto.

Dimostrazione antiaustriaca a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

(S.) Ieri sera sul tardi circa duecento giovani riunitisi ai Quattro Canti si recarono verso piazza Giovanni Meli, ma furono tosto ricacciati e sbandati da agenti e carabinieri.

Il Consolato austriaco è custodito da numerosa forza. Altra forza si trova in piazza Bologni, pronta ad ogni evenienza.

Le vittime dell'automobile.

Ci telegrafano da Ginevra, 8:

Un automobile su cui si trovavano sette impiegati del tram di Ginevra si scontrò con un carro sullo stradale di Vesenaz rovesciandosi.

Tutti rimasero feriti, ed uno è morto soffocato dall'automobile che si sconquassò.

I BALLOTTAGGI

Ci telegrafano da Novara 7:

Smentite il ballottaggio tra Gambarotta rad. e Bernini min. Il risultato definitivo è questo: inscritti 8425, votanti 5942. Bernini min. 2957 — Lazzari riv. 1482 — Gambarotta rad. 1327. Fu quindi proclamato Bernini.

*** Ci telefonano da Torino, 7:

I ballottaggi in Piemonte sono dodici, dei quali cinque fra costituzionali e radicali o socialisti, e sette fra soli costituzionali.

Appartengono ai primi cinque i seguenti collegi:

Torino IV: fra l'on. Nofri (2901) e l'avvocato Panin (2835). In questo collegio i repubblicani diedero 73 voti a Luigi Dell'Isola. Se nel ballottaggio i repubblicani voteranno come è presumibile, per l'on. Nofri ed i ferrovieri daranno prova di maggior concordia l'on. Nofri conserverà il suo collegio.

Crescentino. Fra Fracassi e Maffi con prevalenza del socialista Maffi il quale riportò 2427 voti mentre l'on. Fracassi non ne ebbe che 1935.

Borgomanero: fra Curioni mod. (2193) e Balconi Socialista (1224). I candidati radicali Bossola e Rossignoli ottennero complessivamente 961 voti che riversati sul Balconi potrebbero determinare la sconfitta dell'on. Curioni. Ciò che si spera avvenga.

Oleggio: fra Podestà radicale (2528) e Petrini, socialista, (2498). In questo collegio è quasi certa la vittoria dell'on Podestà —

Briandrate: fra Bodoni, socialista (1824) e Botacchi, costituzionale (1442). Il radicale Molina ebbe 1090 voti per cui è assicurata la vittoria al socialista Bodoni.

Gli altri ballottaggi fra costituzionali, nel Piemonte, sono i seguenti:

Ivrea: fra l'on. Farinet e Bich — *Chivasso:* fra l'on. Miaglia e Sesia — *Nizza Monferrato:* fra l'on. Gavotti e Cocito — *Ciriè:* fra l'on. Bertetti e Casolegno — *Caluso:* fra l'on. Compans e Facelli — *Savigliano:* fra il dott. Ciartoso e Baralis — *Susa:* fra l'on. Chiapusso e Richard.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Parigi.

I festeggiamenti franco-italiani.

7 novembre. — (E.) È stato finalmente stabilito il programma delle feste che saranno date in onore dei delegati delle principali città italiane e delle Camere di Commercio.

I delegati italiani arriveranno a Parigi il giorno 15 e saranno ricevuti alla stazione di Lione dai membri del Comitato repubblicano.

Alla sera alle 7 30 al *Grand Hôtel* avrà luogo un gran banchetto, presieduto da Combes circondato da tutti i ministri.

Il giorno 16 il Consiglio municipale offrirà al palazzo di città un *déjeuner*. Seguirà quindi un ricevimento.

Alla sera i membri della Camera di Commercio offriranno un banchetto.

Il giorno 17 si visiteranno le fabbriche di Noisiel e la sera alle 8 vi sarà spettacolo di gala all'*Opéra*.

Il giorno 18 il conte Tornielli riceverà i delegati che visiteranno poi i monumenti e i musei. Infine verrà offerto un ultimo banchetto la sera del 18 dal Comitato dell'Esposizione. A questo banchetto prenderanno parte parecchie migliaia di persone; avrà luogo nella Galleria delle macchine al campo di Marte in una vasta sala appositamente ordinata.

Il Comitato del Commercio provvederà per un'escursione, il 19, a Versailles e alla sera un gran ballo all'*Hôtel Continental* chiuderà le feste.

Gli italiani lascieranno Parigi il giorno 20.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Clementina Erba, i figli Maria, Pierino, Erma, Umberto e Luigi, i fratelli cavalier Giovanni e Luigi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, coll'animo straziato annunciano la irreparabile perdita del loro amato

PIETRO MORA

avvenuta oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 11 (undici) partendo dalla casa in via Conservatorio 7 per la Chiesa della Passione, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Col più profondo dolore la Ditta G. Barozzi e C. partecipa la perdita del proprio socio

ENRICO BERTOLOTTI

avvenuta stamane alle ore 5 45 in Genova dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo domani giorno 9 alle ore 16 partendo dalla casa in Genova piazza Santa Brigida 8 per la Chiesa Parrocchiale indi al Cimitero.

Milano, 8 novembre 1904.

CONSIGLI PRATICI PER L'USO DEL PLASMON

— Unite il PLASMON al burro fresco e spalmatelo sul pane.
— Spolverate il PLASMON sulle vostre vivande abituali come il pepe e il sale.
— Prendete una tazza di PLASMON-CACAO alla mattina.
— Durante il giorno, lavorando, se siete stanchi, usate il cioccolato e i Biscotti al Plasmon.
— Nei vostri pasti abituali il PLASMON può essere aggiunto a qualunque minestra, salsa od altro alimento liquido, quale il latte, il caffè, il the, ecc... L'Arte culinaria ha in esso trovato un prezioso fattore per arricchire la maggior parte delle pietanze. L'aggiunta del Plasmon alle pasticcerie, ai biscotti ne aumenta nello stesso tempo la leggerezza come principii nutritivi. Sbattuto produce una crema, che zuccherata, aromatizzata o gelata, è deliziosa.

Chiedetelo nelle FARMACIE E DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON
Anonima Capitale versato L. 550.000.
Via Monte Pietà, 16 A - MILANO

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r .... Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 1

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

Perchè essere debole?

La Signorina ... da una fotografia

La forza alla portata di tutti
Il sangue ricco e puro vien dato dalle
PILLOLE PINK

Il signor Dal Pont Eugenio, impiegato, Belluno, scrive:

« Mia figlia era molto anemica, era pallidissima, assai debole, non mangiava, non dormiva. Soffriva alle gambe, sulle quali si reggeva a stento, ansimava al più piccolo sforzo, come, ad esempio, per salire qualche gradino. Grazie alle Pillole Pink, le tornò il colorito e la sua debolezza scomparve completamente. Mangia e dorme bene e sta magnificamente.

Non negligete l'Anemia
Essa conduce alla tisi

Le Pillole Pink danno forza agli uomini ed alle donne. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, emicranie, sciatica, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Gerolamo, Milano, 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco.

PELLICCERIE
L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 6, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 3358

MAGAZZINO MODERNO
Via Tommaso Grossi, 7 - MILANO - Via Tommaso Grossi, 7
Ricco assortimento delle più alte
NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.
per Signore, Signorine e Bambine.
Specialità genere Tailleur.
Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinino. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1,50. da H Rob rts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 novembre ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata più calmi anche per la Rendita ceduta a 104,55 in luogo del 104,62 della prima riunione.

Nei valori solo i Bancari troviamo abbastanza resistenti mentre il rimanente perde qualche frazione.

Cambi invariati.

— 3 1|2, 102.25 circa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 45 a	— —
	f. m.	104 55 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	798 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	565 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1905 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	465 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1534 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	356 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	163 50 »	— —
Id. Ferriere		92 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella		86 — »	— —
Id. De Angeli	»	302 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 50 »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 75 »	— —
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	518 — »	— —
Francia chèque		99 97 »	— —
Svizzera »		99 82 »	— —
Londra »		25 12 »	— —
Germania »		123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	89,15
Id. id. 3 %	98,27	Banca Ottom.	594,00
Rend. Italiana	104,45	Argento	98,75
C. su Londra	25,13½	Cr. Fondiario	756,00
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez	4495
Ferr. Lomb.	32,50	Lotti Turchi	127,25
Camb. su It.	1|16	Meridionali	734,00
Rendita Turca	86,67	Rendita Russa	76,10
Ban. di Parigi	1260	Ren. Portogh.	64,10
Tunisine	475,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	105,30	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,90	Ren. Serba 4%	79,70

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 104,55 — Id. 3 1|2 0|0 102,30 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Comm. 798,50 — Credito It. 602,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 465,50

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,57 1|2. Id. 3 1|2 0|0 102,30 — Banca d'Italia 1118,00 — Merid. 734,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1403 — Condotte d'acqua 346. 0.

Borsa di Torino.

Torino. 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,60 — Id. 3 1|2 0|0 102.25 — Mediterr. 458,00 — Merid. 733.50 — Banca d'Italia 1118.00 — Banca Commerc. 798,00 — Credito Ital. 601,00.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

5 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,95.

7 novembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 7 al 12 novembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

5 novembre. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 104,19.17	L. 102,19.17
4 0|0	netto	» 104.05.42	» 102.05.42
3 1|2 0|0	netto	» 101.99,27	» 100.24.27
3 0|0	netto	» 73.32,—	» 72,12,—

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 8 novembre 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
327	327	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
365	365	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » —,—
66	66	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
625	625	vitelli mat.	1.a	» 1,02	1,53 » 1,56
			2.a	» —,95	1,42 » 1,45
			3.a	» —,—	—,— » —,—
223	223	vitel. immat.	1.a	» —,75	—,— » —,—
			2.a	» —,65	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di prezzo nei vitelli maturi di prima qual. a peso vivo di L. 2 al ql., e a peso morto da L. 2 a 3; altro ribasso segnarono quelli di seconda qualità, e cioè di L. 3 a peso vivo e da L. 4 a 5 a peso morto. Rimasero invariati i prezzi dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento.

Alessandria, 7. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60.

Forlì, 7. — Buoi a peso morto da L. 130 a 140 al quintale, vacche da 120 a 135, vitelli 90.

Oleggio, 7. — Buoi grassi di prima qualità L. 71 al quintale, idem di seconda 61, giovenche e vacche grasse di prima qualità 61, idem di seconda 52, vitelli grassi di prima qualità 93 idem di seconda 87, idem di terza 80.

Roma, 5. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da — a —, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Pollame e Selvaggina.

Forlì, 7. — Pollame vivo da L. 1,05 a 1,20 al capo, piccioni, al paio, da 1,20, uova da 85 a 90 al mille.

Oleggio, 7. — Per capo: polli nostrani da L. 0,80 a 1,20, galline 1.35 a 1,60, capponi 2 a 2.40 piccioni 0,55 a 0,60, conigli — a —, lepri 5.00 a 5,50, oche 0,95 a 1,05, al kg. anitre 1,80 2,00 al capo, tacchini 4,50 a 5, pernici 1.60 a 1.70 beccacce 2,50 a 2,70, uova 1,10 a 1,20 la dozz.

Piacenza, 5. — Polli per capo da L. 0.80 a 1,30, galline da 1.40 a 1,50.

Uve e vini.

Comunicazione della Camera di Commercio ed Arti di Torino. — Prezzi medi generali delle uve dell'anno 1904.

Acqui. — Moscato bianco L. 2,060. Uve bianche d'ogni qualità 1.674. Uve nere d'ogni qualità 2,003. Barbera 2,238.

Alba. — Dolcetti L. 1,920. Barbera 2,232. Neirani 1,937. Freise 1,978. Nebioli 2,620. Uvaggio 1,777.

Alessandria. — Uvaggio L. 1,996.

Asti. — Barbere L. 2,345. Uve comuni 1,973.

Canelli. — Moscato L. 2,545. Freisa 2,465. Barbera 2,409. Uvaggio 2,167.

Casale Monferrato. — Uvaggio L. 1,921.

Chieri. — Freisa L. 1,828.

Cuneo. — Dolcetti L. 1,700. Uvaggio 1.750.

Dusino. — Freisa e Bonarda L. 1,570.

Moncalieri. — Uvaggio L. 1,727.

Mondovì. — Dolcetti L. 1,633. Neirani 1,648.

Nizza Monferrato. — Moscato L. 2,276. Uvaggio 2,114. Barbera 2.419.

Novi Ligure. — Nebiolo L. 2,081. Uva mista 1.982. Uva bianca 1,676.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 1,330. Uva bianca 0,880.

San Damiano d'Asti. — Barbera L. 2,098. Uvaggio 1,691.

Santo Stefano Belbo. — Moscato L. 2,531. Barbera 2,480. Freisa 2,432. Dolcetti 1,839.

Torino. — Uvaggio L. 2,623.

Tortona. — Uva nera di collina L. 1,562. Uva nera di pianura 1,445.

Trino. — Uvaggio L. 1,848.

Villanova d'Asti. — Uve comuni L. 1,568.

Alessandria, 7. — Vino rosso com. vecchio qual. da L. 38 a 45 all'El.. nuovo 30 a 35.

Bari, 6. — Vini: Barletta — —, a 32 —; da taglio 25 a 28 —; correnti 18 — a 23 —; cerasuoli fini 20 — a 24 —; id. corr. 17 a 19 bianchi fini 23 — a 27 — correnti 20 — a 22. Uve da pigiare. — Primitive da L. — — a — —; bianche corr. 6 — a 7 ; fine 8 a 9,50. Nere 6 50 a 9 50; id. fine (Barlettane) 11 — a — —. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti. — Correnti — a 12 — fini 15 a 17 — — Barletta 17 — a 19 —. I suddetti prezzi sono tutti schiavi di dazio.

Verona 4. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

Cereali.

Alessandria, 7. — Frumento (al tenimento) da L. 24,75 a 25.25. meliga (al tenimento) da 15,75 a 16.25, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Bari, 6. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25,—, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Forlì, 7. — Frumento nostrano da L. 23,70 a 23,90 al quint., fiore di farina da 31,50 a 33 granoturco nostrano da 15,— a 16,—, avena nostrana da 17 a 18.

Novara 7. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 30,— a 34,00. rangh., melghetta ed affini da 26 a 30,50, giapponese da 24,75 a —, risetto —,— a —.—, mezzagrana 15,— a 17.— pistino 13 a 15,—, segale 14,90 a a 15,50, meliga 14.50 a 15.—, risone nostrano 20.50 a —,— al quint. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 19.— a —,—, giapponese —,— a —,—, frumento 24.— a 24,50, avena (fuori dazio) 18,50 a 19.00.

Oleggio, 7. — Frumento da L. 24.— a 24,25 al quintale, avena da 18,50 a 19,00, meliga da 14.75 a 15 al sacco novarese di litri 126 1|2, segale da 14,75 a 15,00 pure al sacco novarese.

Venezia 5. — Frumento veneto da L. 24,00 a 24,25, granoturco da 15,75 a 16,75.

Carboni.

Genova, 7. — Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Peareth da L. 20,00 a 20,50, West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19,50 a 20.00, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22.75 a 23,25, Best Hamilton, Ell, Splint da 20.50 a 21.—, Splint da 20,00 a 20.50 Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18,75 a 19.25, Liverpool Rushy Park da 23,75 a 24,25, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 27.50 a 28,00 Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26.50 a 27,—. Newport primissime come: Abereran Risca, Tredegar, Western Walley da 24.— a 24.50, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tallery da —,— a —,— mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corena e di Swansea Graigola, Atlantic Pacific da 28,— a 29,—. Carbone Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland da 22,— a 22,50, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,00 a 37,—, id. nazionale (vagone Savona) da 33,— a 34,—, id. da gas per cucina e riscaldamento da 33,— a 34,— Antracite minuta da 13,— a 13,50, pisello da 29,00 a 30,—, Cobles da 35,— a 36,— Rubbly Culm da 17,50 a 18,—, grossa da 31,50 a 32,— Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi E M da 122,— a 125,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate l'8 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'8 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	26 665	10 660	37 325	233 235
Bozzoli pesati . »	6660	——	6660	80 000
Cascami pesati »	6760	——	6760	7140
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	925	——	925	7175
Ass. campioni N.	499	202	681	4533

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	21	6	44	6
Asiatiche b.	27	58	132	227
Peso	3552	4352	13 209	11 784

Peso totale . . . . Kg. 32888.

Zurigo, 7 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2170 — Trame 1880 — Greggie 5320 — Totale Kg. 9370.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 novembre.

Da Liverpool 25 ottobre, vap. Torino 1175 ingl., merci — Marsiglia 6 novembre, v. Balkan 1502 franc., merci.

Arrivi dell'8 novembre.

Da Cardiff 25 ottobre, v. Staleym 1461 norveg., carbone — New Castle 26 ottobre v. Almere 2090 ingl., carbone — Buenos Ayres 15 ottobre v. Antoriena 2550 germ., merci e 569 passegg. — Valenza 2 novembre, v. Lederer 607 austro-ung.. merci — Cardiff 27 ottobre v. Soborg 1333 ingl., carbone — Zanzibar 10 v. Kaiser 1714 germ., merci — Avana 14 ottobre, v. Kataluna 1915 spagn., merci — Cagliari 4 novembre, Asia 897 it., merci — New Castle 27 ottobre, v. Ledy Tennant 134 ingl., carbone - Cardiff 29 ottobre, v. Franc Coverdale 2499 ingl., carbone.

Partenze del 7 novembre.

Per Porto Said, v. Lopez y Lopez 2395, sp. — Amsterdam, v. Prinz Henrich 2274, oland.

Partenze dell'8 novembre.

Per New York, v. Lombardia 3323 it. — Livorno, v. Brescia 2133 ingl. — Marsiglia v. T. Galatioto 1065 it. — Costantinopoli, v. Poltonal 2361, ingl. — Marsiglia, vap. Bale 2598, olandese.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 novembre.

Benecchi Dario 51, via Goito 2.
Bevilacqua Luigi 77, via Signora 10.
Verdi Vighetti Giuseppe 1, corso Vercelli 119.
Emanuelli Teresa 56, casal., via G. Galilei 45.
Marchesi Adele 74, via San Pietro all'Orto 23.
Bricchi Ettore 51, pretore, via Bergamini 9.
Boheme Augusto 34, camer., via V. Monti 25.
Pampuri Guerrino 17, viale Romana 72.
Besesti Angela 56, casalinga, ripa Ticinese 13.
Cattaneo Rosa 31, viale Garibaldi 14.
Vacchini Ida 17, via Boltraffio 8.
Cacciolanza Gius. 72, cocch., v. Spallanzani 6.
Iacaccia Amalia 14, viale Vittoria 4.
Cortelli Maria 56, casalinga, via M. Polo 11.
Tamagni Ernesto 32, tramviere, via Tibaldi 15.
Luoni Tesesa 13, via Arena 40.
Isella Mario mesi 4, via G. Uberti 2.
Benaglio Salvatore 32, agiato, via Tadino 5.
Visco Gilardi Carlo 29, elettr., v. Canonica 38.
Koch Elisa 71, agiata, via Ancona 6.
Longoni Antonia 62, fruttiv., via San Paolo 11.
Provati Angelo 68, ferro iere, via G. Giusti.
Gavazzi Giuditta 6, via C. Simonetta 19.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite: N. 60.

Morti in Milano il 7 novembre.

Bottoli Angelo 58, scriv., v. S. G. Laterano 6.
Puricelli Luigia 75, casal., corso Magenta 14.
Cantoni Giuseppina 13, passam., v. V. Monti 4.
Bruciamonti Maria 13, via Santa Croce.
Erfi Maria 55, contadina, via Castaldi.
Vio Rosa 34, casalinga, Lissone.
Rognoni Luigia 28, casal., via Spontini 3.
Colombo Paolo 3, corso Buenos Ayres 9.
Castelletti Emilio 3, cascina Mariza.
Necchi Angelo 65, facch., corso Romana 5.
Trecchi Virginia 80, agiata, p. S. Gio. Conca.
Suardi Rosa 51, casalinga, via Varese.
Simoncini Ferruccio, 22, comm., v. A. Manuzio.
Balestrieri Rosa 2, corso 22 Marzo.
Lazzaroni Giov. 30, commesso, R. S. Cristoforo.
Risari Carlotta mesi 5, viale Romana.
Lazzari Aurelia 24, cravattaia, via P. Frisi.
Sala Ezminio m. 2, via Cornacchie.
Piras Giovanna 74, casalinga, via Castelfidardo.
Altimani Ernesta m. 10, viale Romana.
Grassi Carolina 72, casal., via Cicco Simonetta
Gandolfi Margherita 26, cont., v. Confalonieri
De Fabbiani Maria m. 1, viale Magenta.
Viganò Achille 36, medico, via Galilei.
Aliprandi Teresa g. 15, via Frisi.
Lardera Cesare 58, negoziante, via Durini.
Totale N. 26.
Dichiarazioni della nascite N. 39.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Figini Arc. intagl. con Boldorini Zilla civile.
Servida Alberico mecc. con Ceppi Anna guant.
Testa Rodolfo mecc. con Nessi Carolina stir.
Marzorati Luigi guant. con Gabiazzi L. orl.
Mazzoletti Alfredo caff. con Reina Mar. sarta.
Nocera Carlo nas. con Colombo Rosa pass.
Maspero E. sarto con Dell'Acqua Pierina s.
Canziani Federico imp. con Brambilla V. civ.
Agnelli Giuseppe imp. con Clivia Maria agiata.
Bianco Gino indust. con Boschetti Rosa poss.
Piazza Elia tip. con Maioli Zelinda magliaia.
Beretta dott. G. med. con Ferraresi C. agiata.
Zuccheri Ambrogio v. u. con Marenghi G. mod.
Accavisi Silvio comm. con Reati Maria mag.
Lonati Elia mecc. con Salmoiraghi C. sarta.
Passerini G. inf. con Marchini Lucia casal.
Ruggeri Cesare ing. con Ciovini Maria poss.
Marcon Angelo ferr. con Marolato Irene cam.
Besenzanica Angelo arg. con Grata M. set.
Villa Giulio lattaio con Cagnoni G. ricamatrice.
Porletti Ernesto eban. con Cassani Sofia. cas.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con castelli a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

MOBILI d'occasione, sala pranzo, camera letto, salotto, Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 31490

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati a impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Casella postale 0261, Zurigo. 27726

OCCASIONE cedesi blocco sveglie Baby Germania primaria marca. Orologeria Unione 8. 31582

OCCASIONE. Sospeso matrimonio vendo camera letto sal tto sala mangiar S. Pietro all'Orto, 17, portinaio. 31524

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare. Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

POLIZZE di pegno di brillanti del Monte Pietà di Milano compransi. Segretezza. Edera, posta, Milano. 31405

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

CEDESI grande trattoria bene avviata, esclusi mediatori. - Scrivere Mazzoli Guglielmo posta Milano. 31415

CERCANSI 3 locali uso studi e magazzino per 1.o gennaio vicinanze stazione centrale. — Scrivere Kottmann, Corso Buenos Aires 48 B. 31118

DA VENDERSI avviata fabbrica macchine per pastifici. - Rivolgersi rag. Arturo Stabilini, via Torino 51, Milano. 31527

MOTIVI salute cedesi negozi polenta, frutta, verdura, quartiere popolato, poco rilievo, Mario 4725 posta Milano. 31505

OCCASIONE partenza, vendesi ottomana salottino seminuovi. Gioletta, corso Vercelli 85. 31518

OCCASIONE vendesi pelliccia Petit gris. Scrivere V. 5000 posta Milano. 31372

VARESE. Posteria ben avviata, causa malattia, cedesi anche subito. Fermo posta, De-Giorgi. 31551

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata vicinanze Broletto, volendo cucina, fermo posta B. 31491

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia, calorifero, luce elettrica. English spoken. On parle français. Man spricht Deutsch. Scrivere cassetta T 128 Haasenstein e Vogler, Milano. 31510

AFFITTASI subito causa partenza, via Petrella, 14 (corso Buenos Ayres), appartamento 3 locali primo piano, comfort moderno. - Cedereb esi parte mobilio e pianoforte Mand. 31180

CERCASI stanza mobigliata, mezzogiorno arieggiata, famiglia seria. Gottesmann posta Milano. 31610

CERCASI subito negozio via centrale passaggio. Offerte Fantolin posta Milano. 31569

PER impianto industria a Milano o prossime vicinanze cercasi d'affittare locale di circa 500 metri quadrati con forza a vapore da 3 a 5 cavalli. Offerte dettagliate con relativo prezzo cassetta T 118 Haasenstein e Vogler, Milano. 31411

STABILIMENTO 1500 divisibili vicinanze stazione centrale affittasi vendesi. Orefici 2. 31462

Avvisi diversi.

ASSENTE?... Ammalata per se?..... Soffro ansia angosciosa. Privo cenno indi antemi aver Ella letta ultima corrispondenza. Se non annoia pregola volerlo fare che m'acquieti Grazie. Su ... mento D. 31548

A 70 pensione distintissima famiglia. - Solo pranzo 50. Edicola via Alberghi. 31539

CERCANSI corrispondenti per importante Ditta in tutti i comuni d'Italia. Buona provvigione. Nessuna cauzione. Scrivere H 15326 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 31189

CERCASI da azienda macchine socio amministrativo con 15-20.000 lire. Giuseppe Curti fermo posta Milano. 31440

CERCASI in ogni mandamento del Regno un impiegato. Non occorre cauzione. Scrivere « Cassa Generale » Assicurazione sui bambini, via Bassano Porrone 6, Milano. 31533

CERCASI chimico che disponga piccolo capitale per impianto nuova industria. Scrivere Bianchi G. fermo posta Milano. 31566

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAMERA matrimoniale completa, noce, cera, vendo seminuova, 360 Bossi 2. 31505

CARTOLERIA, chincaglieria, cedesi in posizione centralissima. — Affare conveniente. Per trattative rivolgersi signor Bel gni, Fiori Chiari 8, dalle 18-19, Milano. 31522

CASA nuova costruzione, reddito 14 mila, netto, prossimità stazione centrale vendesi al 5 1|2 netto ossia cerco prima ipoteca 170 mila esclusi mediatori. Scrivere cassetta 85 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31253

CERCASI socio anche signora per ampliamento rinomato avviatissimo ristorante estivo località grande avvenire ed apertura albergo in grossa borgata dell'Alta Lombardia centro d'importante mercato se ti manale e di villeggianti. Scrivere C 31.66 m Haasenstein e Vogler Milano. 31466

CICLAMINO. Penso ore beate che mi rimarranno indimenticabili, quanto soffro non vederti — Ricordami sempre. Scrivimi. Salutoti affettuosamente. 30560

DISPONGO capitale mi assocerei Industria, oppure darei forte cauzione per impiego fiducia. A. C. 13, posta Milano. 31578

FARMACIA preferibilmente unica paese Lombardia, incasso superiore 10.000 cercasi subito affitto o vendita. Proposte concrete Tondini, corso Romana 5. 31663

FIORI. Ritirato tutto. Mia non riuscita bene. Pazienza. Ciò che fai non dispiacere. Tencetta. Saluti. 31603

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31480

MATRIMONIO. — Impiegato trentacinquenne sposerebbe signora con dote. G. V. posta Milano. 31511

MATRIMONIO. Ragazza ventidue nne, bellissima sana presenza affettuosa esperta governo casa, con dote, causa interessi urge sposarsi con signore serio solida posizione. segretezza assoluta, inutili anonime. Posta B 449 Milano. 31587

RAPPRESENTANZE per Genova cercansi da uomo provetto con primario referenze. Crosio posta Milano. 31492

SIGNORINA ventenne simpatica agiata sposerebbe signore distinto. Fantastica, posta Milano. 31621

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari. relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta Genova. 31475

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente italiano, per parecchi anni impiegato all'estero, che sa tenere corrispondenza francese. tedesca cerca impiego anche fuori Milano. Disposto viaggiare. Referenze certificati ottimi. Scrivere cassetta 118 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31495

APPRENDISTA giovane volenteroso trova subito occupazione in Milano. Miniera, posta. 315..

ATTUARIO. Chiedonsi lezioni scienza attuariale. Scrivere condizioni. Attuario posta Milano. 31612

BRIGADIERE carabinieri congedato occuperebbesi qualsiasi impiego. Minerva posta Vicenza. 31553

CERCANSI abili piazzisti a provvigione. Rivolgersi Paternella, via Torino, 29, dalle ore 9 alle 16. 31528

CERCANSI commessi e fattorino pratici articoli chincaglieria. Inviare offerte e referenze cassetta 135 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31576

CERCANSI due piazzisti per seterie, stipendio provvigione. - Scrivere cassetta 105 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31401

CERCANSI ragazze preparazione lavori in bianco, facili, buona retribuzione. Piazza Monforte 2. 31580

CERCASI abilissima ricamatrice in bianco al telaio. Corso Indipendenza, 17. 31192

CERCASI banchiera per negozio prodotti a trasportarsi, Esigesi cauzione o garanzia. Orario limitato. Scrivere cassetta 127 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31532

CERCASI giovane provetto commesso per vendere dettaglio parli perfettamente italiano e tedesco. Preferibile israelita. Referenze primarie. — Scrivere cassetta T 129 Haasenstein e Vogler, Milano. 31549

CERCASI portinaio ammogliato, preferibilmente senza figli, pensionato, per casa civile, lavoro limitato. - Corrispondesi L. 30 mensili, riscaldamento. Chiedonsi inoccepibili referenze. Scrivere offerte cassetta 136 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 31581

CERCASI corrispondente tedesco conoscitore italiano, età 20-25. Offerte con pretese, referenze, fotografia, cassetta 41 Haasenstein e Vogler, Torino. Escluso domande incomplete. 31572

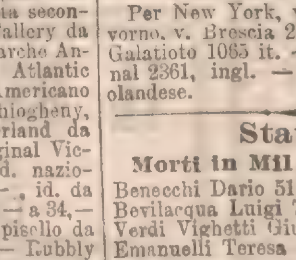
CERCASI domestica pratica, occorre presentarsi con buoni certificati. Via Canova, 37. 31530

CERCASI per cartiera energico capofabbrica pratico fabbricazione carta d'impacco e di paglia. Inutile offerte senza referenze di primo ordine. Cassetta 120 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3 50

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano. giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCASI ragazzo servizio studio, 10 mensili aumentabili. Portinaio Rovello, 5. 21480

CERCASI ragazzo, 12-13 anni, per cartoleria. Via Olona 10. 31512



Herzog e Fuchs — Andernach

L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE

dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 29919

Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano.

CERCASI subito giovane con diploma da fuochista per officina elettrica. Scrivere N. 15843 presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Torino. 31471

CERCO apprendista serie referenze. Via Dogana, 2, Stengl. 31592

CONTABILE corrispondente cerca primaria ditta ramo sete ed affini. Necessita conoscenza francese possibilmente tedesco, bella calligrafia. Offerte con indirizzi per referenze cassetta 63 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31105

COUTURIÈRE en robes française cerca impiego in una buona casa di sartoria. Scrivere S. Guicciardi 18 Milano. 31455

DOMESTICA, 30 - 35, sappia cucina, governo casa, cercasi per due persone. Dirigere Bonavita, Codogno. 31502

FRANCAIS diplômé conoscenza italiano ed inglese trentenne cerco impiego in una casa di commercio Scrivere S. 8 Guicciardini. Milano. 31456

GIOVANE cesellatore, modellatore, già addetto primari ateliers artistici Parigi offresi. S. U. 691 Haasenstein e Vogler, Berlin W 8. 31474

GIOVANE signora, bella presenza cerca posto commessa, banchiera, dispone cauzione. - W. B., via Agostino Bertani 14 (Sempione). 31526

INCISORE litografo disegnatore cercasi da importante Ditta. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 123 T Milano. 31516

JUNGER Deutscher, mit guten Kenntnissen der engl. und franz. Sprache sucht Engagement als Korrespondent. per sofort. Offerten W. 100 posta, Milano. 31541

LAVORI copiature assumesi prezzi mitissimi distinto, colto giovane. Scrivere Zeno, posta. 31611

MAESTRA superiore darebbe insegnamento ripetizioni Milano ed anche fuori. Referenze ottime. Scrivere cassetta T Haasenstein e Vogler, Milano. 31571

MECCANICO elettricista già capo officina cerca serio impiego, ottime referenze. — Scrivere S. 6, fermo posta. 31593

MECCANICO con laboratorio persona seria, ammodo ed intelligente verrebbe periodicamente assunto da importante fabbrica tedesca come monteur per Milano e fuori. — Scrivere F. M., fermo posta Milano. 31444

MINIATRICI cartoline platino Buona retribuzione. Arte Fotografica Milanese via Coronetta 1. 31590

PELLATTIERI raffinatori e conciatori depilatori purgatori trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 31285

PIAZZISTA pratico articoli gomma elastica cercasi urgentemente. — Corso Sempione 77. 31489

PORTINERIA casa signorile, cercansi portinai liberi di ogni altra occupazione, necessitano referenze serissime. Offerte C 1338 posta. 31453

QUARANTENNE sottufficiale carabinieri, ora giubilato con buonissime referenze, miti pretese, cerca decoroso impiego preferibilmente provincie venete potendo offrire cauzione. Scrivere V. D., posta Belluno. 31558

SIGNORA italiana stata molto tempo in Germania, pratica tedesco, francese, cerca traduzioni. Scrivere 7655 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30932

SIGNORA trentenne, bella presenza, già direttrice azienda occuperebbe, se non eguale carica, decorosa retribuita mansione presso seria importante Ditta anche fuori Milano. Referenze, garanzie. Basini, viale Monforte 4. 31591

SIGNORINA distinta, seria, cerca posto da cassiera pronta cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta T 115 Haasenstein e Vogler, Milano. 31452

SIGNORINA macchinografa (Remington) cercasi subito da studio industriale. Presentarsi giovedì e venerdì dalle 10 alle 12, via Principe Umberto 36. 31622

SIGNORINA lavora giornata sarta, biancheria. Felice Cavallotti 7, Bonetti. 31583

SIGNORINA tedesca cerca posto cameriera o bambinaia, buone referenze. Via Rovello 7, M. S. 31517

SIGNORINE indispensabilmente splendida calligrafia cercansi da importante amministrazione. - Nagel, posta Milano. 3148

STAMPATORE abilissimo ingrandimenti bromuro cercasi da stabilimento di primo ordine. Scrivere cassetta 122 T Haasenstein e Vogler, Milano. 3155

TEDESCO esperto corrispondente italiano-francese, pratico contabilità, cerca posto. - Scrivere cassetta T 11 Haasenstein e Vogler, Milano 31451

TEDESCO giovane, istruito attivo, bella calligrafia, conoscendo lingua italiana, troverebbe pronto impiego presso studio commerciale. - Offerte dettagliate Orobia posta Bergamo. 31515

TRASPORTATORE macchinista, zinco, desidera cambiare posto preferenza Milano. Buone referenze. L. P. Felice Casati 1 a. 31554

VENTIQUATTRENNE di desta, bella presenza, pratica lavori casalinghi troverebbe subito presso persona sola sempreche disposta caso recarsi provincia in negozio. Pretese, referenze fermo posta Milano V. Z. 11. 34467

VENTOTTENNE clientela cartoline viaggerebbe senza stipendio. Scrivere: Renzo, posta, Milano. 31570

Da vendersi

In **Melegnano**, Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In **Reggio Emilia**, Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Paves** Milano, via Sant'Eufemia 21.

VENTICINQUENNE ottima famiglia, istruito pratico commercio, cerca posto presso seria ditta commerciale. Dispone cauzione. — Scrivere Ariberto posta Cremona. 31558

VENTISEIENNE ammogliato senza prole, cerca portineria, ottime referenze, buona presenza. Scrivere cassetta T 107 Haasenstein e Vogler, Milano. 31413

Acquistasi vecchie dentiere anche rotte. Scrivere indicando proprio domicilio o appuntamento. — Cassetta 117 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31477

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendonerichiesta indica gli apparecchi che occorrono.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Append. del SECOLO del 9-10 Novembre

MASSIMO VILLEMER — 121

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il vecchio si alzò, si mise a passeggiare su e giù pel salotto, per tentar di celare e di vincere la violenta commozione che provava e che gli dava un irresistibile bisogno di piangere.

— L'allieva fu degna del maestro! concluse gravemente Celeste.

In quel momento suonarono le due del mattino.

— Già le due! esclamò Bluette.

E Celeste riprese, vieppiù commossa:

— Vent'anni or sono, esattamente, tu nascesti nella mia povera casa... È dunque venuto, mia cara, il momento in cui, secondo la volontà di tua madre, tu devi sapere chi sei, come ti chiami...

Bluette chiuse gli occhi, tremò tutta.

— Ecco la lettera che tua madre mi consegnò e che io custodii sempre gelosamente! riprese Celeste, porgendo alla fanciulla una grande busta suggellata...

Indi soggiunse:

— Ora, figlia mia, perchè tu possa leggere attentamente e meditare, noi ti lascieremo sola... ci ritireremo nella sala da pranzo.

— No!... Rimanete qui! Mi ritirerò io, nella mia camera! disse Bluette, con voce tremante per l'emozione.

E, dopo aver baciato lungamente Celeste e Baldini, ella sollevò una portiera e scomparve.

Nella sua camera, si lasciò cadere sul divano, accasciata, fremente, trepidante, e lungamente esitò prima di lacerare la busta della lettera rivelatrice.

Che cosa avrebbe saputo?

Ella non aveva mai conosciuta sua madre, ma ne immaginava la fisonomia dolcissima, i grandi occhi azzurri, il triste sorriso...

Le pareva che tutto, ora, in quella camera, le ricordasse la cara defunta; le pareva di vederla quale la immaginava, e di udire una voce soavissima che la chiamasse e le dicesse:

— Affrettati... affrettati, figlia mia, ad aprire questa lettera, che contiene i miei ultimi pensieri e le tracce delle mie ultime lagrime!... È non temere, figlia mia!... Ti attende un lieto avvenire!... Io prego per te, sempre!...

Infine, Bluette si lasciò cadere in ginocchio accanto al suo lettino verginale, e reclinato il capo sulle braccia piegate sulla candida coltre, pianse dirottamente, pregando con fervore, a lungo.

Poi si rialzò, come trasfigurata, e lacerata risolutamente la busta, lesse:

« Figliuola mia adorata.

« Quando questa lettera ti sarà consegnata, avrai vent'anni... Sarai già una donna, preparata a tutte le lotte che certo — orfana e povera — dovrai sostenere nella vita.

« Come tante altre povere creature dimenticate dalla fortuna, dovrai lavorare per guadagnarti il pane, e dovrai forse patire assai!...

« Ah! figliuola mia cara!... Ama immensamente coloro che ti avranno allevata con amore, e non abbandonarli mai! Qualunque cosa ti accada, sii sempre per quegli esseri buoni, una figlia affezionata e devota!... Essi mi soccorsero in un momento terribile, mi accolsero nella loro casa, mi vollero bene... e a te io lascio la cura di pagar loro il mio debito d'infinita riconoscenza...

« Sii onesta, sempre... non allontanarti mai dalla diritta via!... Quando ti sentirai sul punto di cadere, di lasciarti vincere da qualche perfida parola, pensa a tua madre che non seppe difendersi e che scontò colla vita la sua debolezza, la sua colpa...

« Io ho amato, figlia mia, e tu sei nata da questo amore...

« Ma Dio non mi concede la gioia di allevarti!... Dio vuole che la mia punizione sia completa!... È una punizione terribile, ma io so di averla meritata!

« Ascolta, figliuola cara, la narrazione del mio breve romanzo:

« Ero una ricamatrice, e, assai giovane, vivevo felice con una madre e con un fratello che adoravo. — Gli stenti della miseria mi erano assolutamente ignoti; mio fratello provvedeva a tutti i miei bisogni, e i miei guadagni mi appartenevano interamente.

« Eravamo felici, dunque, allorchè io, per mia sventura, incontrai un uomo che amai immensamente... tuo padre, mia cara... tuo padre, al quale ho perdonato... perchè lo amo ancora, perchè il mio cuore è ancora pieno di lui!...

« Ed è questo amore, mia cara, soltanto questo amore, che mi fa sembrar meno grave la mia colpa...

« Il nome di quell'uomo?... Devo dirtelo, ma non oso ancora, perchè, indegno e crudele, egli mentì, m'ingannò... Cominciò ad ingannarmi, anzi, dicendomi un nome falso quando gli domandai chi fosse.

« Certamente, io non lo avrei amato, se avessi saputo ch'egli era il principe Savino di Kerandal... un seduttore, il quale non poteva offrirmi che un amore passeggiero!... »

— Il principe di Kerandal! mormorò Bluette, lasciandosi cadere sulle ginocchia la lettera materna.

« Mio padre sarebbe il principe di Kerandal... quell'uomo pel quale provai sempre una vivissima simpatia... quell'uomo che vidi sempre profondamente triste... il padre di quella bella fanciulla colla quale lo incontrai tante volte!...

« E quella fanciulla, dunque, sarebbe mia sorella!... Oh! mio Dio!... Oh! gioia insperata!... Non essere sola al mondo! Poter amare qualcuno!...

A questo pensiero, la povera Bluette si sentiva invaso il cuore da una gioia intensa, profonda, non mai provata...

Dopo un lungo momento di riflessione ella riprese la lettera di Lidia:

« Sì... egli m'ingannò, e quando seppi l'indegno sotterfugio che aveva usato per sedurmi, non avrei più potuto salvarmi. Era troppo tardi!... Ero perduta, irreparabilmente perduta!...

« Tu stavi per venire al mondo, figlia mia, e già io non potevo più tener celata la mia vergogna!... Mia madre, mio fratello, potevano accorgersene... mio fratello, del quale specialmente temevo la giusta collera!

« Allora, pensai al suicidio come all'unica liberazione possibile, e, una sera, fuggii di casa!

» Il buon Baldini, se vive ancora, potrà raccontarti come mi salvò .. Ah! figlia mia!... Ricordati sempre che a Baldini, appunto, sei debitrice della vita e che la cara Celeste mi assistè amorosamente fino all'ora della morte!

« Addio!... Muoio... non posso più scrivere... i miei pensieri si confondono... Addio, figliuola adorata!... Prega per me!

« Se t'accadrà un giorno d'incontrare il principe di Kerandal, gli mostrerai questa lettera, e gli dirai che gli perdono. « *Lidia* ».

Il cognome non c'era... Soltanto il nome di battesimo: « Lidia ». — La morente non aveva voluto rivelare interamente il suo segreto... e Bluette, quindi, non sapeva ancora il nome della sua famiglia!

Deposta la lettera, ella si alzò, andò ad inginocchiarsi davanti ad un crocifisso appeso alla parete accanto al suo letto, e a quell'immagine di dolore rivolse uno sguardo doloroso e supplichevole.

Quella lettera che aspettava da tanti anni le cagionava un profondo rammarico...

— Sono dunque irremissibilmente condannata a vivere sola, sempre?... Baldini e Celeste sono vecchi... Quando essi saranno morti, che avverrà di me?

Avrebbe ella avuto diritto, infatti, di andare a chiedere protezione ad padre che non la conosceva e che forse l'avrebbe respinta?

Eppure, pensando a quel padre che

Gli interessi di tutti

Disoccupazione e collocamento

Scioperi e Vertenze.

L'ufficio del lavoro della Società Umanitaria comunica che all'ufficio di collocamento della Camera del lavoro, nei tre mesi ultimi, si ebbe questo movimento:

Luglio: operai offerti 432; richiesti 366; collocati 322.

Agosto: operai offerti 494; richiesti 381; collocati 230.

Settembre: operai offerti 472; richiesti 469; collocati 272.

Le giornate di disoccupazione sopportate rispettivamente dai disoccupati furono: 9402, 9274, 10241.

I mestieri che dànno il maggior numero di giornate di disoccupazione costante in questi mesi, sempre secondo risulta dai disoccupati presentatisi all'Ufficio di collocamento, sono in proporzione discendente: i compositori (6000 giornate in tre mesi) — gli impressori 2391 — i camerieri 1642 — i panattieri 1400 — i parrucchieri 1139 — i cuochi e cucinieri 671 — i verniciatori e doratori 677 — i muratori 543 — i tornitori in metallo 460 — gli aggiustatori 386 — i tappezzieri in stoffa 344 — i falegnami di mobili 245 — i facchini e garzoni d'albergo 245 — i fabbri in genere 241 — gli elettricisti 217.

Gli altri mestieri ebbero una disoccupazione **inferiore.**

I mestieri più richiesti furono, nel trimestre: i compositori 221 — i falegnami, intagliatori, ebanisti 189 — i muratori, fumisti e suolini 91 — i doratori, verniciatori e decoratori 83 — i pellattieri, calzolai e guantai 74 — il personale d'albergo e privato 74 — i meccanici 66.

Queste cifre non possono dare, ora, che un indice approssimativo della disoccupazione in Milano, perchè solo una piccola parte dei lavoratori disoccupati si rivolgono alla Camera del lavoro.

Al primo luglio 1903 i disoccupati, secondo il censimento dell'Umanitaria erano 6319 e invece in tutto il mese di luglio, se ne presentarono all'ufficio di collocamento della Camera del lavoro 531. E intere categorie, pure numerosissime come il personale di servizio privato, i sarti, le sarte, i calzolai, i commessi di studio o di negozio, ecc., e in genere, tutti coloro che lavorano a domicilio, non vanno all'ufficio di collocamento.

Le cause sono varie e non è qui il luogo di enumerarle e discuterle; è però evidente che una maggior perfezione tecnica data a tale ufficio con maggiori fondi gli permetterà di svilupparsi e di farsi conoscere maggiormente. A ciò, l'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria ha elaborato un progetto di ufficio di collocamento sul tipo degli uffici misti della Germania, diretti da rappresentanti le classi operaia e padronale e che hanno preso uno sviluppo meraviglioso, ufficio che in Milano dovrebbe integrare e sviluppare quello della Camera del lavoro.

Nei tre mesi di Luglio, Agosto e Settembre sono scoppiati in Milano 7 scioperi, così ripartiti secondo l'esito:

Luglio 3, scioperanti 150; favorevoli 1; contrari 2.

Agosto 2, scioperanti 23; favorevoli 1; contrari 1.

Settembre 3, scioperanti 71; favorevoli 0; contrari 2.

Gli scioperi favorevoli furono quello dei pulitori e nichelatori della ditta Rossi e Zabò, che ottennero una tariffa concordata e la facoltà di scegliere tra loro un operaio che faccia da capo; e quello dei compositori e impressori della ditta Bassi che poterono concordare una tariffa con aumenti.

Contrari furono invece gli scioperi dei garzoni muratori addetti alla costruzione di una casa dell'ing. De Alberti, che si licenziarono dopo un giorno e mezzo di astensione dal lavoro, perchè non si era provvisto a rafforzare una scala ritenuta pericolosa; dei falegnami della ditta Zen, i quali chiedevano la riammissione di un compagno licenziato, e che dopo 44 giorni dovettero rientrare nello stabilimento senza nulla ottenere, fuorchè un aumento del 25 0[0 sulle paghe ai facchini per le ore straordinarie: dei pulitori e nichelatori della ditta Maglis, i quali avendo chiesta la parificazione dei salari a quelli delle altre officine, furono tutti sostituiti; dei meccanici della ditta Macchi e Zerboni protestanti invano contro un capo officina: dei meccanici della ditta Carelli, che avevano chiesto il rispetto al concordato, ma che dopo lo sciopero generale tornarono senz'altro al lavoro.

Questi scioperi importarono ai 244 scioperanti una perdita di 6367 giornate di lavoro, e di Lit. 20,434,50 in salari, e di Lit. 107,65 in sussidi, non compresi quelli ai falegnami della ditta Zen dei quali non si potè ancora accertare la cifra.

Nei corrispondenti mesi di Luglio, Agosto e Settembre del 1903, gli scioperi furono 13. con 2273 scioperanti.

Nei mesi di Luglio e Agosto di quest'anno, si verificarono 11 vertenze, interessanti 1839 operai, delle quali 6 ebbero esito favorevole, uno contrario, due furono chiuse con una transazione e due continuano tuttora.

La più notevole fu la vertenza tra gli impiegati, ai quali si unirono gli operai, dell'Union des Gaz, chiusasi col riconoscimento della organizzazione degli impiegati da parte della Ditta e colla promessa di nuove migliorie.

Ora però essa accenna a riaprirsi, così che le trattative continuano.

L'industria mineraria italiana nel 1903.

La nostra industria mineraria ha avuto nello scorso anno nel suo assieme molto favorevole sviluppo: la *Rivista del servizio minerario* pubblicata di questi giorni ce ne fornisce dell'abbondante materiale statistico e tecnico documento. Dal riassunto della produzione delle miniere e delle officine metallurgiche e mineralurgiche degli ultimi due anni, risulta che si ebbe un notevole aumento così nella quantità come nel valore.

Per le miniere l'aumento del valore (da lire 78,346,141 nel 1902 contro 85,871,374 nel 1903) è di L. 7,545'238, ed è dovuto essenzialmente ai minerali di zinco (differenza L. 5,442,268), di ferro (differenza L. 1,574,493) e di zolfo (differenza lire 1,201,493): aumentò pure il valore della roccia asfaltica, dei minerali di rame, mercurio, oro, della pirite di ferro, ecc.

Furono invece in diminuzione i minerali misti (differenza L. 332,760), i combustibili fossili (differenza L. 314.165), i minerali di ferro-manganese (differenza L. 227.887) e quelli di piombo (differenza L. 206,800), oltre all'acido borico (differenza L. 109,260), ai minerali di antimonio, di manganese, di argento, ecc.

Il valore della produzione delle officine metallurgiche e mineralurgiche risultò per il 1903 superiore di oltre 12 milioni di lire a quello del 1902, pur risultando inferiore a quello degli altri anni del quinquennio, per il quale si ha

1899	274,047,970	1902	261,389,660
1900	285,474,120	1903	273,672,494
1901	278.975,825		

All'aumento del 1903 portarono il maggiore contributo l'acciaio, che aumentò di oltre 5 milioni di lire, e la ghisa in pani il cui valore fu più che doppio essendo aumentato di L. 3,229,218, vien poi lo zolfo per cui il raffinato presenta un aumento di L. 1,463,985, ed il rame che aumenta di oltre un milione di lire. Notevoli diminuzioni si hanno invece per il ferro (oltre un milione di lire), il piombo (1,153,848), e gli agglomerati di carbon fossile (L. 2,786,000).

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA
nel commercio russo.

Il console generale britannico in Odessa, signor Bosanquet, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni del commercio del distretto sottoposto alla sua giurisdizione.

Venendo a parlare degli effetti prodotti dalla guerra attuale, il rapporto dice che in Odessa l'incaglio nella transazione degli affari è generale.

La vita industriale e commerciale può ritenersi come sospesa.

Il credito accordato precedentemente dalle banche è stato ridotto ai minimi termini e tutti possono comprendere con quale risultato, quando si pensi che il credito è appunto la base del sistema commerciale russo.

Molte ditte di Odessa, le quali disponevano di un larghissimo sconto presso gli istituti locali, si sono viste rifiutare da un giorno all'altro le loro cambiali, molte industrie hanno adottato il sistema degli orari ridotti.

Allo scoppio delle ostilità è stata accordata una moratoria di sei mesi su tutte le cambiali in corso, ma ora che il termine è scaduto, gli uffici notarili sono inondati da un'innumerevole quantità di protesti.

Molti fallimenti si sono già verificati, ma sotto questo rapporto, dice il console, la crisi è soltanto al suo inizio.

Dato il generale sistema di credito, le banche soffrono, specialmente per questi fallimenti, e parecchie hanno dovuto cessare i pagamenti.

QUANDO SI MIETE IL GRANO
nei vari paesi del mondo

Data la brutta impressione prodotta ovunque dallo scarso raccolto del frumento, giova rammentare che il grano nel mondo si raccoglie tutti i mesi dell'anno, e quindi si fanno dei calcoli sbagliati se ci fermiamo soltanto sul raccolto dell'estate.

Detto ciò, ecco come è regolato mese per mese il raccolto del grano:

Gennaio: Australia, Chilì, Argentina, parte dell'Africa del Sud.

Febbraio e marzo: Egitto, Indie, Giappone meridionale, Arabia.

Aprile: Siria, Persia, Asia Minore, Messico.

Maggio: Asia Centrale, China, Giappone medio, Stati Uniti del sud.

Giugno: Europa meridionale (Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Ungheria, Turchia, Rumenia, Russia meridionale, Bulgaria, Francia meridionale), America centrale.

Luglio: Europa media (Germania, Francia, Austria, Svezia), America del nord.

Agosto: Inghilterra, Olanda, Belgio, Germania del nord, Canadà.

Settembre: Norvegia, Svezia, Scozia, Inghilterra settentr., Russia del nord, Canadà.

Ottobre: Alta Siberia, Alta Scozia.

Novembre: Africa del sud, parte dell'Australia, Bolivia, Perù.

Dicembre: Australia meridionale, America del sud.

E ciò pare a noi che debba smussare le cattive e allarmanti previsioni che si fanno specialmente dalla ingorda speculazione.

I TRIONFI DELLA PYLTHON

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la Pylthon non si ammala, nè muore presto.

CURA ESTERNA.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.

« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla pretodata signora, bene sperando questo farmaco le alleviera le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... Prof F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno).

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

Cura completa **L. 6.15** franco nel Regno. Estero L. 1 in più. Si spedisce anche contro assegno. Trovasi in tutte le primarie farmacie.

In Milano farmacia Strazza, Zini, Berni, Biancardi e C.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è precisa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito** e di altri organi, **Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto** anche per vizi, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nell'organismo nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta Paganini e Villani e C. ed A. Manzoni e C.

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo ALLA DIREZIONE —VENEZIA—

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 21707

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

IL REUMATISMO SI PUÒ GUARIRE

PERCHÈ sopportare atroci sofferenze?

PERCHÈ guastare il vostro stomaco ingoiando delle medicine disgustose e generalmente senza effetto, quando voi potete guarire radicalmente entro qualche settimana? Mi si indichi un povero ammalato, le cui membra siano torte, che abbia le giunture infiammate, un disgraziato che sofira dei dolori lancinanti alla schiena, alle reni, un uomo cagionevole, debole, scoraggiato: **IN POCHI GIORNI** io verserò nel suo corpo la sorgente vivificante che farà circolare il suo sangue infondendogli una nuova vita nell'organismo, ciò che gli renderà tutto il fuoco della giovinezza e della virilità.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGLIN

farà questo miracolo. — Lo si porta durante il sonno. — Io guarii più di 50.000 ammalati nel mondo intiero.

ECCO COSA DICONO COLORO CHE GUARII:

Egregio Signor Dott. Maclauglin,

Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioia e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevò un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo ELECTRO-VIGOR meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni, soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter soccorrere la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivi di lavoro.

Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo come ogni altro onesto operaio.

Riceva mille ringraziamenti ed i miei più cordiali saluti.

Dev. servo BERTOCCHI PASQUALE, minatore a Stresa (Novara).

CHIEDETE IL MIO LIBRO GRATUITO e vi convincerete. Venite subito o scrivete.

Dr M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele, II, Milano. Entrata Via Ugo Foscolo. 3.

I medici addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiat alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER

IMPIEGO a chiunque in casa propria. — Scrivere Casella postale 660 Genova. 21568

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Albergo Ponte Vetero

Camere da L. **1.25** in più PENSIONE

Comodo pei viaggiatori.

Ponte Vetero, 7. 27038

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451

Discrezione! *Discrezione!*

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** Concordia, 54, *Napoli.* 24805

L. 100 mensili chiunque puo guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 30331

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25.**

500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90.**

Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente

Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

PREGHIAMO

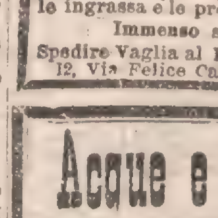
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offer a l'im ie-** : » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non formiamo giustificativi.*

HAASENSTEIN & VOGLER.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.***

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di } *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio. 2.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1363

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

OTTIME CONDIZIONI.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sono pubblicate SEI dispense di questa magnifica pubblicazione.

Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le SEI dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di L. 1,80 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

quasi non conosceva, ella provava una dolcissima commozione!... Oh! quanto volontieri si sarebbe gettata fra le sue braccia!

Chiusi gli occhi, cercò di ricordarsi della fisonomia di Savino di Kerandal, di quel bel volto d'uomo che aveva scorto appena, una volta, in un bel salotto ch'ella stessa aveva ornato di fiori... di moltissimi fiori...

Era una sera d'inverno — se ne ricordava perfettamente, — e il principe aspettava una visita di sua figlia...

E dunque, quel bell'uomo, quel principe, era suo padre... come era padre dell'altra... della vezzosa fanciulla che si chiamava Berangère!...

Era possibile?...

Poi, ella si ricordò di aver visto anche un'altra volta il principe di Kerandal, a Joinville, in una trattoria dove egli aveva fatto colazione con Berangère... Era una bella giornata di primavera (anche di questo si ricordava perfettamente) e gli uccelli cantavano da tutti i rami...

Per quell'uomo che aveva ingannata sua madre ella non provava alcun sentimento ostile. — Anzi, si sentiva presa da una profonda pietà, per lui, avendo indovinato che, amante della Bevitrice d'oro, egli doveva essere profondamente infelice...

Infine, la giovane artista, si decise a ritornare nel salotto, dove Baldini e Celeste erano rimasti ad aspettarla.

Il volto di lei, pallidissimo, rivelava la violenta commozione ch'ella aveva provata. — Ma ella non disse nulla, ai suoi vecchi amici, del contenuto della lettera della povera Lidia.

Da quella sera, Bluette avrebbe avuto un segreto per quei due esseri che amava immensamente.

II.

Quella sera, la sala dell'Opéra Comique era straordinariamente affollata. La *Bluetta* doveva cantare nella *Mignon* e quel pubblico imponente provava quanto fosse già considerevole la fama di lei.

Tutti i critici teatrali erano al loro posto, pronti a tessere elogi entusiastici della giovane artista.

Quando infine la voce di Bluette vibrò, armoniosissima e pura, nella vasta sala gremita di spettatori, tutti tacquero come per incanto; e in quel silenzio assoluto, solenne, corsero fremiti di ammirazione, di entusiasmo.

In un palco di prima fila erano due giovanissimi tenenti di vascello, i quali, puntati i binocoli verso il palcoscenico, non si lasciavano sfuggire alcun atto, alcun movimento di Bluette...

— È una bellissima creatura! disse sottovoce Kernoel. E, inoltre, canta in modo veramente delizioso.

— Oh! sì!... Delizioso! mormorò Daniele Montabert.

Arrivati a Parigi il giorno antecedente, dopo una crociera durata tre anni, i due amici erano capitati per caso, quella sera, all'Opéra Comique, senza prevedere di gustarvi sensazioni tanto squisite...

Quei tre anni passati in regioni caldissime avevano prodotto qualche mutamento nell'aspetto di Daniele Montabert, il cui volto, ora, appariva più maschio e più abbronzato.

Kernoel era notevolmente dimagrato, poichè aveva contratto, in Asia, il terribile germe delle febbri malariche, dalle quali non aveva ancora potuto liberarsi.

— Sì... riprese; codesta Mignon è veramente ammirabile, e l'entusiasmo con cui parlano di lei tutti i critici è pienamente giustificato!...

« Quanti... quanti cuori s'infiammeranno per questa adorabile bellezza!...

« Non parlo per conto mio — soggiunse sorridendo malinconicamente; — infatti, le donne, per me, non esistono più, ormai, e certo il pensiero di tentare la « conquista » della *Bluetta* non mi passerà mai pel capo! Ma tu, Daniele, forse potresti...

— Suvvia! non dir sciocchezze! interruppe il nipote del vecchio Maheu. — Come posso pensare, io, che non sono ricco, a « conquistare » delle donne di teatro?...

— Chi sa!... Sei un bellissimo giovane!

— Grazie pel complimento, amico mio! Ma, te ne prego, non parliamo più di cose simili!... disse gravemente Daniele.

— E perchè? Pensi forse ancora alla piccola Bluette, che conoscesti tre anni or sono... a quella graziosissima fanciulla, per la quale soffristi tanto, quando si separò da te per sempre?

« Ella ti licenziò, infatti, senza curarsi delle tue proteste... E tu provasti un profondo dolore per quella singolare « rottura »... e se io non avessi cercato di farti ragionare, di consolarti, di darti dei consigli, ti saresti abbandonato alla disperazione, e avresti finito coll'ammalarti e forse col morire, laggiù, nella Cocincina!...

— Io penso ancora a Bluette, amico mio... e non potrò mai scordarmene!...

In quel momento l'atto finì, e quasi a malincuore, i due giovani ufficiali si levarono e uscirono dal palco.

Mentre si dirigevano verso il « ridotto », si trovarono a faccia a faccia con Claudia, uscita anch'essa dal suo palco con Cirillo Roscoff.

Claudia riconobbe immediatamente Daniele, e impallidì, vacillò...

— Che avete? le domandò Roscoff con accento alquanto ironico. — Qual'è la ragione di questo vostro turbamento?... Perchè fremete e siete pallida, ora?... Forse perchè avete visto quei due ufficialetti di marina?...

« Davvero, principessa, vi credevo più ragionevole!... Alla vostra età un simile contegno è imperdonabile!...

« È possibile che il vostro cuore arda ancora per quel ragazzo che nel passato non si degnò di curarsi di voi?... E non siete ancora persuasa che egli preferisce e preferirà sempre a voi la bella Bluette... colei che conobbe cantatrice ambulante e che ora ha ritrovata, qui, in una condizione tanto diversa?...

I grandi occhi di Claudia mandarono un lampo di collera, e, per un momento, si fissarono quasi minacciosi, su Roscoff, il quale, per altro, non se ne mostrò affatto turbato.

Poi, ella disse tentando di ridere:

— Non vi capisco, amico mio! Ch'io sappia, non vi ho mai detto che amo ancora Daniele Montabert!

— Non me lo avete detto... è verissimo! — Ma io lo capisco dall'espressione dei vostri occhi, dal vostro turbamento, da una quantità d'indizi che non possono sfuggirmi!

« Forse, non pensaste molto a Daniele durante la sua lunga assenza... Ma ora che lo avete nuovamente incontrato, ora che lo avete improvvisamente riveduto, la vostra passione si è ridestata e divampa, più violenta che mai!...

— Ebbene?... Concludete!

— Ebbene, ecco... — riprese Roscoff sogghignando, — se commetterete ancora delle sciocchezze, pel vostro bell'ufficialetto, io vi pianterò in asso... e accadrà ciò che dovrà accadere!... Vi trarrete d'impaccio come potrete!...

La Bevitrice d'oro e il suo segretario rientrarono nel loro palco appunto mentre l'orchestra cominciava il preludio.

Sedutasi, Claudia volse intorno lo sguardo, immediatamente, per cercare fra gli innumerevoli spettatori, i due giovani ufficiali di marina.

Il palco di Daniele e di Kernoel era esattamente dirimpetto a quello di lei.

Daniele teneva ancora fisso lo sguardo sul palcoscenico, aspettando ansiosamente che *Mignon* vi comparisse.

E la rivide, infine, sciolte le bionde trecce sull'umile veste... e allora si lasciò sfuggire una esclamazione di profonda sorpresa.

— Che hai? domandò Kernoel.

— Guardo attentamente quella *Mignon*.

— Bellissima!... E com'è giovane!... Ti ho già detto, d'altronde, che la giudico ammirabile!

— Ebbene...

— Ebbene? Che c'è?

— Guardala attentamente, ti ripeto! Ella somiglia in modo incredibile alla piccola cantatrice ambulante che m'ispirò il primo, l'unico grande amore della mia vita!

(Continua.)

Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 10-11 Novembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13846**

SENATO DEL REGNO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Migliaio Spett. Senato Biblioteca

Milano, 10 novembre

L'elezione presidenziale

NEGLI STATI UNITI

Quella di martedì è stata una grande giornata per gli Stati Uniti d'America.

Si trattava di eleggere il presidente della repubblica.

I candidati erano due: Teodoro Roosevelt, presidente in carica e il giudice Parker. Il primo repubblicano, il secondo democratico. Questa distinzione politica, in America, non ha l'istesso significato che avrebbe in Europa, perchè il democratico negli Stati Uniti è anche repubblicano.

La distinzione quindi non viene dalla forma di governo, ma da speciali questioni che interessano la vita economica della grande repubblica delle stelle.

Così, all'ingrosso, i repubblicani sono imperialisti, espansionisti, militaristi, protezionisti; ed i democratici sono, o dovrebbero essere, liberi scambisti e partigiani della politica del piede di casa — come si dice da noi — la vecchia politica che ha fatto la fortuna degli Stati Uniti, e che solo da qualche anno, ossia da Mak Kinley in poi, è totalmente cangiata.

Il protezionismo di Mak Kinley, la guerra di Cuba, l'occupazione delle Filippine, l'intervento nelle rivoluzioni del Venezuela e della Colombia, la creazione del piccolo Stato del Panama suscitato ad arte per rendere possibile il taglio dell'istmo a tutto beneficio degli interessi commerciali degli Stati uniti, la creazione di una potente marina da guerra, sono tutti fatti che accennano ad un nuovo orientamento politico le cui conseguenze future sono ritenute fatali dai partigiani della politica democratica.

Lo stato d'animo di questi due grandi partiti politici era personificato, nella lotta presente — come abbiamo detto — da due uomini eminenti: Roosevelt e Parker.

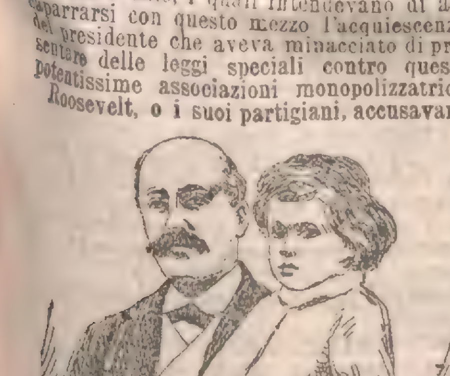
Roosevelt.

E Roosevelt è riuscito vincitore. Non già che la sua nomina sia già stata fatta; ma le elezioni del giorno otto, nel quale furono nominati gli elettori che dovranno scegliere fra i due candidati hanno dato una notevole maggioranza ai fautori di Roosevelt. Questi elettori sono 476; di essi 300 sono favorevoli al presidente in carica, e si può essere sicuri che da una parte e dall'altra non ci sarà defezione e non mancherà neppure un voto a ciascuno dei due candidati. Almeno, questo fatto non è mai successo, ciò che depone in favore dell'educazione politica degli americani del nord.

Negli ultimi giorni la lotta fra Roosevelt e Parker era diventata vivissima.

Parker, o i suoi partigiani accusavano Roosevelt di far sostenere la sua candidatura dai *trusts*, i quali intendevano di accaparrarsi con questo mezzo l'acquiescenza del presidente che aveva minacciato di presentare delle leggi speciali contro queste potentissime associazioni monopolizzatrici.

Roosevelt, o i suoi partigiani, accusavano



Parker.

alla loro volta il giudice Parker di attingere i fondi necessari per la lotta elettorale dalla Tammany-Hall, nota per le sue arti corruttrici e demagogiche.

Entrambi i candidati hanno rigettato sdegnosamente l'accusa.

È un fatto però che ogni elezione presidenziale costa a ciascuno dei candidati otto o dieci milioni di franchi.

E chi li paga?

Come documento dei curiosi costumi politici degli Stati Uniti, pubblichiamo una istantanea del giudice Parker nell'atto in cui riceve una deputazione di elettori, tenendo in braccio l'ultima delle sue bambine.

Dopo tutto, meglio cento volte questa schietta e naturale famigliarità, che non l'artificioso sussiego dei candidati politici della vecchia Europa.

Dieci morti.

Telegrafano da New York, 9:

Durante la lotta di ieri indipendentemente degli incidenti avvenuti nel Colorado, 3 persone furono uccise nel Kentucky e 7 in altri Stati.

LOTTA ELETTORALE

PREVISIONI.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Le notizie che pervengono al ministero dell'Interno dai Collegi nei quali perdura la lotta elettorale per i ballottaggi sono tranquillanti. Pare che gli ultimi giorni trascorreranno dovunque senza che si abbiano a deplorare violenze o disordini. Tali sono le informazioni che i prefetti delle provincie dove domenica gli elettori ritorneranno alle urne — i quali prefetti sono stati chiamati quasi tutti a Roma — hanno potuto fornire.

Le previsioni sull'esito dei ballottaggi non possono avere carattere generale perchè esse devono essere consigliate dalla considerazione di molteplici e svariate condizioni locali. Si può essere per altro sicuri che quasi dovunque i partiti popolari torneranno alla loro concordia e riuniranno le loro forze per conquistare ancora numerosi seggi nella nuova Camera e che non saranno pochi i conservatori entrati in ballottaggio appunto per la dispersione di queste forze, che torneranno nell'ombra d'onde sono usciti per poco.

Le notizie che cominciano a circolare circa le presidenze dei due rami del Parlamento sono per lo meno premature.

Della designazione del presidente del Senato e del candidato alla presidenza della Camera il ministero si occuperà soltanto ad operazioni elettorali compiute, nè pare che il Consiglio dei ministri sarà così presto convocato perchè si assicura che l'onorevole Giolitti, non appena saranno noti i risultati delle elezioni di domenica, si recherà per qualche giorno a Cavour. La sua assenza sarà però assai breve perchè il presidente del Consiglio sarà a Roma prima del ritorno dei reali alla capitale.

E se, come è probabile, seguirà prima dell'apertura del Parlamento la cerimonia del battesimo del principe ereditario al Quirinale, si avrà, prima dell'apertura stessa, anche la nomina di un certo numero di senatori.

GLI ITALIANI

nel carcere di Innsbruck

Bertoldo Schwarz ci scrive da Vienna:

Appena si chiuse dietro di noi il portone della cosidetta Frohnfeste, una costruzione massiccia giallognola con alta muraglia e poderose inferriate — ci trovammo in un lungo corridoio illuminato malamente da deboli lanterne appese ai muri e tutto decorato di cancellate nere — le celle. Salimmo alcuni gradini ed eccoci in cancelleria.

Due impiegati, uno di fronte all'altro, siedono alle scrivanie.

Il direttore del carcere, vecchio militare nell'uniforme speciale del suo grado, ci accoglie con una amabilità che ha un po' dell'ironico.

— Ancora tre; benone. Quando finirà la sfilata... E non abbiamo più posto...

Ci perquisiscono e ci tolgono carte, danari, orologio, matite. Mettono il tutto in sacchetti speciali di carta, poi ci inscrivono nel registro dei rei e ci assegnano il domicilio.

Mentre i miei compagni vanno a raggiungere altri studenti ammonticchiati nelle diverse celle al primo, secondo e terzo piano, io vengo fatto salire al quarto e sento il direttore che grida allegramente abbasso al secondino che mi precede:

— Il giornalista vada a tenere compagnia all'egregio dottore...

Si spalanca la porta massiccia di una cella, piccola, stretta, malamente rischiarata da un fanale a gas appeso vicino all'uscio. Il secondino mi fa entrare, mi dà la buona notte e chiude. — Nel lettuccio di sinistra, col capezzale vicino alla porta, un vecchiotto grosso, dalla barba ispida e grigia, dagli occhi intontiti e sporgenti, si alza a sedere sul letto e mi accoglie colla massima cordialità.

— Oh! oh! finalmente! Mi annoiavo di essere solo! Siate il benvenuto...

— Con chi ho l'onore?...

— Dottor Lock, medico emerito di Magdeburgo...

Pronunciò il mio nome e aggiungo la qualità, questa volta fatale. Poi domando:

— E il titolo del reato?...

Il vecchiotto si gratta la zucca ispida e grigia come la barba.

— È un affare delicato... Cose non belle insomma...

— Ho capito. — Basta così.

— E voi perchè siete stato arrestato?

Gli racconto il mio caso e intanto scende dal letto e si prepara a farmi gli onori dell'ambiente.

— Ecco qui il vostro giaciglio sotto alla inferriata... Il tavolo è per il catino, per gli oggetti di *toilette*, per i pasti... Qui, all'angolo il secchiello di metallo... Non è un mobile di lusso, ma è indispensabile. La vista è deliziosa. Un bel pezzo di strada oltre alla muraglia e una bella corona di montagne...

« Se qua dentro vi annoierete vorrà dire che siete di difficile contentatura...

Cominciava l'aurora pallida. Mi distesi sul letto. Un paglericcio vero — cioè di paglia, ma massiccio e un origliere sul quale si sarebbero potute impunemente battere delle martellate. Mi pareva di giacere sur un accampamento di gobbi.

Mi copersi col coltrone di lana e filosoficamente mi addormentai.

Il sole era già alto quando apersi gli occhi L'egregio dottore passeggiava su e giù inquieto. Tardavano a portargli la solita minestra della mattina e ogni tanto si fermava a guardare la porta.

Uno spaventevole odore mi avvertì che il pasto di messer Lock si avvicinava.

Infatti geme la serratura del finestrino e il guardiano sporge il pentolino di stagno.

— Oh Dio! Non mangerete mica quella roba! grido al mio nuovo amico...

Pareva alle nari un estratto di sevo,

Il dottore mi guardò stupefatto.

— La minestra è squisita, è nutriente è odorosa, mi rispose

— Però io spalanco la finestra...

— Fate...

Inghiotte quella broda con voluttà, poi, dietro mio energico invito — pone il pentolino vuoto sul davanzale perchè l'aria si porti via almeno una parte degli effluvi.

Non passa un'ora che portano al dottore un nuovo pasto: un pentolino doppio che contiene una zuppa e una carne nuotante in una broda di cavoli.

— Ma perdio! Voi siete un Lucullo. Quante volte al giorno mangiate?

— Tre, tre solamente: ho danari abbasso e me la godo...

Mi sento afferrare alla gola da un'emanazione indefinibilmente atroce. E lui mangia con delizia e mi invita a fare altrettanto...

— Piuttosto della vostra minestra, pan vecchio.

Il secondino si affaccia ripetutamente al finestrino e mi invita con insistenza a ordinargli qualcosa da mangiare.

— Non ho fame, andate...

Dopo due ore viene il direttore.

— Perchè non mangiate?

— Non voglio.

— Bisogna, bisogna. Vi farò fare il caffè...

— Stasera.

Il vecchio se ne va scuotendo la testa e poco dopo compare un alto funzionario del tribunale in uniforme.

— Siete ammalato? Vi manderò il medico.

— Sono tutto livido: ma del resto adesso sto bene. Non voglio il medico, ma il giudice istruttore che mi interroghi perchè non ho tempo da perdere e debbo andarmene...

— Ci sono 138 interrogatorii da fare. Bisogna aver pazienza... Vi consiglio intanto di prendere qualcosa.

Mi portano un caffè e trangugio con un coraggio da leone. Nel camerone vicino sento le voci di parecchi studenti.

Sotto ce ne devono essere accumulati ottanta almeno, a giudicare dai cori che innalzano alle inferriate, il *Va pensiero sull'ali dorate*, l'*Inno di San Giusto* e l'*Inno a Trento*.

Mi arrampico sulla finestra e vedo che la gente comincia a radunarsi, chiamata da quel canto, dinanzi alla prigione. In breve scoppiano fischi e urli.

— Cani di italiani! Porci! Assassini! Briganti! Abbasso! Impiccateli!

Dalle vie vicine accorrono due pattuglie di gendarmi e si pongono — mentre la folla ingrossa rapidamente, dinanzi alle porte del carcere, fra sibili assordanti. Ma il canto degli italiani non cessa, malgrado le grida del direttore, che intima silenzio.

E la gente non si decide ad andar via che per seguire una schiera di guardie di polizia che vanno a eseguire dei nuovi arresti.

Vien sera e ci giunge l'eco dei grandi tumulti nel centro della città. Fino all'una di notte sentiamo gli urli lontani, selvaggi dei teutoni farneticanti, che devastano. Poi a poco a poco rientra la calma e mi rasseguo a tornare a buttarmi sul dolcissimo letto del reo.

Il secondo giorno fu identico al primo. Solamente l'odore della minestra del dottor Lock era ancora più accentuato. Mi decido in seguito alle insistenze dei funzionarii che vengono parecchie volte a vedere se non sono morto per fame, a ordinare due uova alla *coque*, pensando che il cuoco non avrebbe potuto lavorarci dentro. Pece! Sapevano di paglia. Le buttai via e decisi di aspettare migliore occasione per nutrirmi, malgrado cominciassero le gambe a tremarmi per la debolezza.

Così vengono le quattro e si rinnova la gentile dimostrazione dinanzi al carcere.

— Welsche Hunde! Mörder!

— Tiroler Knödel! rispondono alcuni studenti. Il dialogo minaccia di non finir più e finalmente viene il secondino a chiamarmi per condurmi dal giudice istruttore. Questa rapidità mi fa indurre che il console italiano — l'egregio conte Caccia — sia già accorso in mio aiuto...

Dopo un lungo interrogatorio, vengo rilasciato a piede libero senza che per questo si sia sospesa l'istruttoria a mio riguardo. Devo tenermi ancora a disposizione della giustizia e impegnarmi a tornare a Vienna col treno delle undici e diciasette minuti della sera.

Un secondino va a prendere la mia roba nella cella, dal dottor Lock non ho potuto così prendere congedo, e si tiene in mia presenza un consiglio fra il procuratore di Stato, il commissario di polizia addetto alla Luogotenenza e un alto funzionario del Tribunale sul miglior modo di farmi arrivare colle ossa a posto alla stazione.

Un detective sta lì a ricevere gli ordini. Una carrozza chiusa mi verrà a prendere alla porticina. Un detective sarà dentro con me, un altro a cassetta. Percorreremo le strade meno frequentate.

Alla stazione ci sarà un picchetto di gendarmi. Io verrò nascosto nel camerino del commissario sotto la tettoia. Intanto un funzionario andrà all'hôtel Kreid a farmi su la mia roba, mi manderà la valigia alla stazione, un altro mi leverà il biglietto e mi fisserà il posto. Io uscirò all'ultimo minuto; mi caccieranno nel coupé fissato per me e via.

Intanto devo mandare a prendere un cappello perchè il mio mi è stato ridotto a fricassea dai bastoni tedeschi, due sere prima.

E — mentre una carcerata mi rattoppa alla bell'e meglio il mio paletot (ch'era, ohimè, nuovo) ridotto a uno straccio — prendo forza con una buona porzione di giambone divorato nel camerone attiguo alla cancelleria.

Alle dieci e tre quarti mi augurano buon viaggio, mi raccomandano prudenza anche in treno, arriva la vettura chiusa, il direttore del carcere mi caccia dentro vicino al detective e via di corsa. Vedo dei gruppi di teppisti con grossi randelli a ogni angolo di strada, ma la stazione è semi-deserta. Seguito dai gendarmi prendo posto nello stanzino del commissario che mi racconta l'atroce aggressione del dottor Antonio Albertini la sera avanti — e un minuto prima della partenza — salgo inosservato nel coupé, che vien subito chiuso, d'accordo col capo stazione, dietro le mie spalle. Addio, Innsbruck!

Il treno si muove e io parto col cuore stretto pensando a quelli che ho lasciati nella Frohnfeste e che forse in quel momento intonano una canzone. Oh gioventù, sei l'unica bellezza della vita!

Nuovi conflitti?

Ci telegrafano da Vienna, 9:

Ad Innsbruck ritorna una relativa calma. Si vocifera che vi furono in caserma dei gravi scontri fra soldati tedeschi e italiani con parecchi feriti. Si fanno molti arresti di partecipanti alle devastazioni.

Continuano le dimostrazioni dinanzi al carcere con fischi, urli e insulti agli studenti italiani. Questi si arrampicano alle inferriate e rispondono: *Abbasso i tedeschi!* e cantano gli inni patriottici.

Gl'irredenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9:

Ieri sera si radunarono numerosi triestini istriani e dalmati, residenti in Roma. Era presente anche l'on. Barzilai.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si additano agli italiani le sanguinose violenze contro la nazionalità e contro la civiltà, compiute ad Innsbruck, con la complicità del governo austriaco, e si indice in Roma un solenne Comizio di protesta.

La protesta radicale.

La sezione del Partito radicale italiano, di fronte ai recenti fatti di Innsbruck, i quali per i loro precedenti, per le loro cause e per il loro svolgimento dimostrano nel Governo di uno stato ufficialmente alleato all'Italia una compiacente complicità con le manifestazioni di istinti brutalmente sopraffattori, delibera di inviare un saluto di simpatia e di solidarietà agli italiani irredenti, di indire, o di associarvisi qualora venga indetto da altri, un pubblico comizio di protesta, e di invitare i deputati del partito radicale a portare in Parlamento la protesta su tali fatti.

L'incrociatore "Elba" nel Tonkino

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Hanoi, 19 settembre 1904.

(*Corrado.*) La viva simpatia che da qualche tempo regna fra l'Italia e la Francia, va, ogni giorno, accentuandosi in modo da far nascere la speranza che una fraterna alleanza, unisca fra non molto queste due nazioni sorelle.

Tutti ricordano quali accoglienze entusiastiche furono fatte a Parigi ai sovrani d'Italia, nella visita da essi fatta alla capitale della Repubblica francese, visita che dissipò tanti malintesi.

Le accoglienze fatte nella madre patria a re Vittorio e alla regina Elena, trovano un'eco in quelle che le colonie francesi fanno agli ufficiali di marina italiani, che si recano a visitarle.

Qui ad Hanoi e ad Haiphong lo stato maggiore dell'incrociatore *Elba* fu ricevuto in modo veramente splendido.

Il 16 corr. l'*Elba* gettava l'àncora davanti ad Haiphong, porto principale del Tonkino, al suono della *marsigliese* salutando con una salva di 21 colpi di cannone la piazza, cui fu come d'uso risposto colpo per colpo.

Dopo le visite di prammatica, la sera, un banchetto intimo fu offerto dal sindaco di Haiphong al comandante dell'*Elba*, ai suoi ufficiali e alle principali autorità.

Il 17 una delegazione dell'*Elba*, accompagnata dal signor Bon capo di gabinetto del residente superiore e composto del comandante Borea-Ricci marchese Raffaele, Monroy e Bonerandi tenente di vascello, Milicott, tenente meccanico, Morisano sottotenente di vascello e Maltese guardia marina, si recò ad Hanoi.

V'erano inoltre: Perella, macchinista di prima, Lenci, capo torpediniere, Morocchi, macchinista, Barliene, capo timoniere, Serra secondo capo timoniere, Maggiolo, primo nocchiere, Rovida Luigi, caporale timoniere, Damiani Emilio, fuochista artefice scelto, Grillo Giovanni, Monti Giuseppe, Labarbera Angelo, Esposito Giovanni, Filippis Salvatore, Macis Luigi, Piermarini Federico, tutti marinai scelti, artefici di bordo.

Alla stazione d'Hanoi erano a ricevere questa delegazione, il sindaco, il capitano Chon, ufficiale d'ordinanza del governatore generale, l'amministratore Pasquier, il segretario generale del municipio ed altre autorità, nonchè una enorme folla che fece agli ufficiali italiani una calorosa ovazione. Gli ufficiali vennero alloggiati all'*Hôtel Me-*

Hôtel Metropole.

tropole e la bassa forza dell'*Elba* fu accompagnata alla cittadella, dove sott'ufficiali e soldati della guarnigione le furono larghi di ogni cortesia.

Troppo lungo sarebbe enumerare le accoglienze entusiastiche che nella loro breve dimora alla capitale del Tonkino, ebbero ufficiali ed equipaggio del nostro incrociatore, cui giunse qui l'annunzio della nascita del principe ereditario d'Italia.

Fatta la visita della città in *pousse pousse*,

La passeggiata « pousse pousse ».

vettura a braccio, vi fu la sera una rappresentazione di gala al teatro; e l'indomani 18, un gran banchetto venne offerto all'equipaggio italiano dai sott'ufficiali del 9° di fanteria coloniale francese, banchetto nel quale regnò la più schietta cordialità ed una vera fratellanza d'animi.

Numerosi brindisi all'Italia e alla Francia furono fatti in italiano e in francese.

Assai notato fra questi, quello del signor Perella, macchinista di prima classe dell'*Elba* che ringraziò in nome di tutto l'equipaggio i sott'ufficiali francesi della loro splendida ospitalità, assicurando che il ricordo della visita ad Hanoi rimarrà eternamente scolpito nell'animo di tutti i marinari dell'*Elba*.

A questo tennero poi dietro altri due banchetti offerti dai sott'ufficiali addetti allo Stato Maggiore e da quelli del secondo battaglione, ed in entrambi si rinnovarono gli scambi d'una sincera, affettuosa fratellanza.

Fatta un'escursione al Giardino zoologico e alla pagoda del Gran Buddha e congedatisi dai colleghi francesi, i sott'ufficiali, l'indomani 18, si unirono al comandante dell'*Elba* e ai loro ufficiali e ripartirono festeggiatissimi per Haiphong, portando seco la più profonda convinzione che la maggior simpatia unisce oramai, e speriamo per sempre, i figli delle due maggiori potenze latine.

Il processo del senatore finlandese Schaumann.

Telegrafano da Abo (Finlandia), 9:

L'ex senatore generale Schaumann, padre dell'uccisore del governatore Bobukoff, è stato rimesso in libertà provvisoria ed il processo contro di lui è stato rimandato al 6 dicembre.

IL DALAI-LHAMA IN CINA.

Si ha da Londra, 9:

Il *Times* ha da Pekino: L'agente imperiale a Urg telegrafa che il Dalai Lhama penetrò nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione.

Il Governo cinese incaricò immediatamente l'agente a Siaing di far incarcerare il Dalai-Lhama in un monastero.

FOTOPLASTOGRAFIA

Tra i molti cultori dell'arte fotografica, parecchi si saranno accorti senza dubbio, dopo lo sviluppo delle loro negative e dopo un prolungato soggiorno delle lastre nell'acqua, come i contorni dell'immagine presentino un certo rilievo. Tale rilievo è particolarmente visibile in quelle negative in cui vi sieno forti contrasti di luce ed ombra e diviene vieppiù manifesto allorchè trattasi di negativi rinforzati al bicloruro di mercurio, ma scomparisce con l'essiccamento della lastra.

La gelatina che serve di supporto all'immagine negativa, gonfiandosi in grado diverso nelle parti più o meno impressionate dalla luce, dà origine all'accennato fenomeno.

In determinate condizioni invece il rilievo permane.

Nel 1898 si leggeva nel *British Journal of Photography*:

I signori Hill e Barrett hanno preso un brevetto d'invenzione per un sistema atto ad ottenere fotografie in rilievo, sia di gesso, sia di qualunque altra materia plastica, come pure in metallo per mezzo di un deposito elettrolitico.

Il processo deriva dall'azione ben nota della luce sulla gelatina bicromata, da essa resa insolubile e non atta ad assorbire l'acqua, permettendo di ottenere con tal mezzo bassi ed alti rilievi.

Nei ritratti ordinari può avvenire che si produca una plastica falsa, giacchè la fotografia non registra tanto la forma quanto il colore; ad esempio, trattandosi di una persona coi capelli neri, il modellato del viso sarà reso esattamente, ma i capelli appariranno affondati nella testa ed il fondo non metterà in rilievo sufficiente la stessa testa.

Per ovviare a tali inconvenienti, si può dipingere il fondo sur una prova positiva con colore nero, mentre si ravviveranno le luminosità dei capelli con del bianco. Oppure si potrà tirare un negativo debole, rinforzarlo all'uranio e poscia ridurlo parzialmente all'ammoniaca.

Per l'ottenimento delle placche in rilievo, il migliore metodo consiste nel ricoprire una lastra di vetro, accuratamente talcata, con della gelatina a cui si sia aggiunta una certa quantità di zucchero e di acido citrico onde renderla flessibile, lasciando raffreddare lentamente per evitare la reticolazione.

Seccata che sia, si stacca tale pellicola e la si sensibilizza in una soluzione di bicromato di potassa al 2 0|0. Esponendo quindi all'azione della luce sotto un negativo, si può seguire il progresso della insolazione in virtù della flessibilità della pellicola.

Allorchè si giudica insufficiente la insolazione, si fissa la pellicola sur un cristallo mediante una colla che abbia la stessa dilatabilità della gelatina. Si preferisce la colla di pesce disciolta nell'acido acetico diluito, a cui si sia aggiunto alquanto di celluloide nell'acetato di amile. La lastra così preparata viene immersa nell'acqua; le parti non influenzate dalla luce si gonfieranno e si otterrà in tal modo una fotografia che presenterà un leggero rilievo. Dopochè tale rilievo sarà sbarazzato dal bicromato che conteneva ancora solubile, per mezzo di ripetuti lavacri, lo si immergerà in un bagno d'acido citrico.

La gelatina essendo incollata sulla lastra di vetro, non potendosi estendere in senso orizzontale, si gonfierà in senso verticale nelle sole parti che assorbono l'acqua, mentre dove la luce ha agito, l'acido non penetrerà. Questo trattamento permette di triplicare o quadruplicare l'altezza del rilievo già ottenuto. La gelatina così gonfiata può servire a farne calchi in gesso e riproduzioni mediante la galvanoplastica.

Gli accennati signori Hill e Barrett reclamano come loro invenzione: 1.° La correzione della prova positiva o del negativo nel modo già indicato; 2.° La espansione verticale del rilievo della gelatina per mezzo dell'acido citrico; 3.° La riproduzione di tali rilievi in metallo od in altra materia plastica. Ciò pretendevasi dagli accennati signori nel 1898, ora lo studio dei rilievi in metallo o dei calchi si fa mediante la insolazione.

Nel 1854 Alfonso Poitevin pubblicò la sua prima comunicazione sulle modificazioni che subiscono i sali di cromo mescolati a sostanze gelatinose, in seguito ad una esposizione alla luce solare. I punti principali della scoperta di Poitevin furono i seguenti:

1.° Le parti fortemente esposte alla luce attraverso parti più trasparenti del negativo diventano più o meno profondamente insolubili; in tale stato esse rifiutono l'acqua e divengono atte a trattenere gli inchiostri grassi, precisamente come lo farebbe una pietra litografica; su tale principio si basa la fotocollografia.

2.° Le stesse parti, sensibilmente modificate dalla luce, sono insolubili nell'acqua, mentre le parti poco o punto impressionate, vengono attaccate e disciolte, tanto più profondamente, quanto meno furono esposte alla luce.

3.° Le parti meno impressionate, le quali hanno più o meno conservato la loro permeabilità, si gonfiano nell'acqua fredda

---

Appendice del SECOLO 10-11 Novembre 57

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ho bisogno, cara mia, di dimostrarti l'infamia delle persone in favor delle quali tu vuoi tradirmi.

La brettone trasalì, aprì la bocca per rispondere, ma tacque.

Uno scoraggiamento profondo le si dipinse sul volto, che sarebbe stato splendidamente bello nella gioia e nel benessere, ma che appariva già invizzito dalla fatica, dalle privazioni, dalle sofferenze morali e fisiche.

Il principe ora fendeva risolutamente la calca. Di quando in quando si levava il cappello a restituire un saluto, punto preoccupandosi della probabilità che i conoscenti avessero a notare le due strane persone che lo seguivano.

L'esperienza che egli avea della sua città gli consentiva di credere con sicurezza che nessuno se ne sarebbe accorto — non essendovi luogo più propizio di una via affollata per sviare qualunque curiosità.

Un po' più lontano gettò un prudente sguardo circolare prima di lasciarsi raggiungere dai due compagni, presso un fiacre che aveva fermato e nel quale entrò con essi.

Avendolo Bertranda udito dare al cocchiere l'indirizzo d'un ristorante della riva destra, gli domandò timidamente:

— Perchè non venite in casa mia?

— Che vi faremmo?

Voleva risparmiarsi lo spettacolo dell'unica camera, la constatazione forse che vi mancava di nuovo un mobile, un ninnolo, un ultimo vestigio del lusso già tanto modesto, in cui egli aveva adagiato la giovanetta trinaia, la selvaggia abitatrice delle lande brettoni, la povera ragazza sedotta, presa come un brillante trastullo, e divenuta poi sì ingombrante per le sue fisime di maternità e di onestà.

Dire ch'ella avrebbe potuto divenire una delle regine della galanteria, e preferiva invece cullare un bimbo e nutrirlo coll'ago o l'uncinetto.

Anche rifiutava i parsimoniosi [illegible] sussidi dell'amante, appena s'avvid[illegible] li non essere più necessaria al di lui c[illegible].

È vero ch'egli era assai più povero di lei, e per tutti i debiti in cui era ingolfato e per tutti i bisogni ch'egli doveva soddisfare.

— Che faremmo a casa tua? ripetè il principe fallito.

Il quale, subito rasserenatosi un po':

— È la una, ed ho fame. Voglio offrirvi da colazione. Di', il signorino vorrà farci qualche scena? chiese dando un colpettino al mento del bimbo.

— Oh, è tanto savio, rispose con un sorriso Bertranda. Gli darò prima la sua merenda, soggiunse con un vivo rossore sulle guancie, il quale svelava che quella merenda ella la teneva in serbo entro il corpetto.

« Poi lo adagierò sopra un cuscino qualunque, e dormirà saporitamente fin che noi vorremo.

Il programma fu eseguito a puntino in un gabinetto particolare in cui Villingen si chiuse coi bizzarri invitati.

Un avventuriere esotico, una bella popolana, un bambino in fascie, erano davvero singolari commensali, di cui i camerieri dovettero sorridere nascostamente, sotto le loro maschere impassibili e liscie.

Ma in quel ristorante, come negli altri sontuosi della capitale si sapeva che razza di tomo fosse Gilberto, pronipote del famoso Gairlance, maresciallo dell'impero, fatto principe di Villingen da Napoleone, dopo la famosa vittoria.

Dall'avo illustre quel discendente avea ereditato la temerità fisica, lo spirito avventuroso e audace, il fondo brutale.

Senonchè tali disposizioni non si mutano in eroiche virtù se non in date condizioni.

In tempo di pace e di regolarità sociale esse formano d'un uomo, cui manchi la interiore disciplina, atta a controllarle, lo spadaccino, il giuocatore, il gaudente che era il seduttore di Bertranda.

Con quale intenso amore lo amava la povera figliuola! Con qual gioja tremebonda si sarebbe seduta con lui alla medesima tavola, a gustare l'intimità d'un pasto comune, che pare un sì soave frammento di sogno domestico alle donne senza nido, nella loro nostalgia di tenerezze casalinghe!

Dopo il pranzo in un'osteria del boulevard cui avea pure partecipato Escaldas, e nel quale ella era stata la causa involontaria della terribile rivelazione, era la prima volta quella in cui si trovava di nuovo insieme all'amante.

Quanti avvenimenti d'allora!... La nascita del piccino... Il tentativo di suicidio... Le giornate di dolcezza e di dubbio, passate nella dimora del marchese di Valcor... Il duello di questi con Gilberto.

Quei due uomini, quei due esseri, tanto superiori a lei, nei quali tuttavia incarnavasi l'umile suo destino, e cui, diversamente, avea dedicato tutta l'anima sua, tutto il suo amore, stettero di fronte l'uno all'altro in una frenesia d'odio, per un combattimento mortale.

Ahimè! nessuna riconciliazione ebbe luogo.

La lotta, attualmente, proseguiva con maggior ferocia ancora che sul materiale terreno dello scontro.

Ella ne ebbe la prova quando Gilberto e Escaldas, licenziati i camerieri, chiuso l'uscio, e deposti sulla mensa liquori e sigari, incominciarono a parlare.

Sul divano dormiva Claudietto, sotto lo specchio sparso d'iscrizioni, incise coi diamanti da cortigiane banchettanti.

Bertranda non turbavasi pel contrasto fra la innocenza là graziosamente assopitasi, e il quadro vizioso.

Era ignara. Fiore selvaggio della landa, non avendo fin dalla nascita respirato se non gli aspri soffi dell'Oceano, avea seguito l'infausta ma pura stella del suo amore.

Ignorava il male. La via d'angoscia e di rovina l'avea condotta sull'orlo della fogna serpeggiante nei bassi fondi delle grandi città.

Ella avea sfiorato la corruzione, senza vederla, colla testa eretta, cogli occhi levati in alto.

Intanto che i suoi compagni accendevano i sigari, s'avvicinò al figliuoletto per assicurarsi se avesse troppo caldo.

Gli tolse la cuffina e gli terse, sul visetto delicato, col moccichino, il sudore.

Il principe, alzatosi, andò a piantarsi dinanzi al lettino formato coi cuscini dell'orgia.

Egli sapeva, lui; onde uno strano e triste sorriso gli errò sotto i baffi bruni.

— È bello, non è vero? domandò Bertranda.

Bello... La parola non era abbastanza eloquente, a malgrado della fierezza materna con cui era stata proferita.

Il fanciullo addormentato era delizioso come il bambino da Raffaello deposto fra le braccia delle sue Madonne. E l'impressione di tal grazia era più forte e potente della bellezza, perchè la vita, la sventura e il mistero dell'avvenire, aleggiante sopra una creaturina, commovono assai più dei prodigi compiuti dall'arte.

Gilberto si chinò, baciò la fronte vezzosa, sotto i fini riccioli, i quali avevano la tinta bionda, infantile e calda, che si avvia a divenir bruna.

La brettone scoppiò in lagrime e prese la mano al giovine padre che, con quel bacio, parve riconoscesse il figlio ch'ella gli avea dato.

Nel frattempo José, seduto a tavola, tagliava, seccato, un *londres*.

Il principe però non era uomo da smarrirsi a lungo nella tenerezza; onde, tornando al suo posto, chiese un po' di fuoco al boliviano; poi, mandate fuori, in silenzio, alcune boccate di fumo disse a Bertranda:

ed il relativo rilievo risulterà tanto più pronunciato quanto minore fu la loro esposizione alla luce. Da ( ) la possibilità di ottenere un rilievo a freddo per semplice imbibizione, in opposizione a quello, che si può ottenere per dissoluzione all'acqua calda, in senso inverso. Su questi principii si è fondata la fotografia alle polveri colorate (Fotocromatografia) alla gomma bicromatata, i principali processi fotomeccanici e la fotoplastografia.

Nel 1857, dunque, Poitevin leggeva alla Società francese di fotografia la sua memoria:

« Da molto tempo io pensava di impiegare il rigonfiamento della gelatina, che raggiunge da sei a sette volte il suo volume quando è impregnata d'acqua, per l'ottenimento di calchi in rilievo ed in concavo.

Ed ecco i mezzi di cui mi sono servito a tale scopo: La gelatina deve essere bianca e di prima qualità; la taglio in piccoli pezzi che pongo a rammollire nell'acqua. Quindi faccio una fusione a bagno maria per ottenere la qualità necessaria, secondo lo spessore dello strato che devo produrre. A questa gelatina aggiungo la quantità necessaria di soluzione di bicromato di potassa e colando sur una superficie di cristallo ben pulita lascio seccare all'oscuro.

Collocata tale placca dietro un negativo o disegno che voglio riprodurre, la porto al sole per uno spazio di tempo abbastanza breve e poscia immergo la placca nell'acqua. Le parti non impressionate si gonfiano e quelle che hanno subito l'azione della luce formano gl'incavi.

Per ottenere lastre di rame incise ho fatto uso di due processi; il primo consiste nel modellare in gesso la superficie impressionata e gonfiata dall'acqua, ed in tal caso sul modello in gesso io faceva deporre il metallo galvanicamente.

Il secondo mezzo consiste nel metallizzare la gelatina ed effettuare direttamente alla sua superficie il deposito elettrolitico. » Fin qui Poitevin.

Dopo Poitevin abbiamo avuto gli accennati signori Hill e Barratt, che, se non erro, nulla di nuovo hanno aggiunto. Oggi, molti artisti vi sono, capaci di eseguire riproduzioni in basso rilievo in formati piccoli e grandi ed in svariatissime sostanze sia di ritratti su carta, sia di medaglioni in basso rilievo, sia direttamente dal modello.

Il processo che tende allo scopo di presentare tali riproduzioni si può chiamare fotogliptia o fotoplastografia (come venne stabilito nell'ultimo Congresso di Parigi).

Premesse le nozioni che abbiamo già ricavate da Poitevin, accennerò di volo ad alcune successive modificazioni insegnate dalla esperienza.

La riproduzione in plastica può essere presentata sotto tre forme principali: scultura propriamente detta (ronde bosse), alto rilievo e basso rilievo. Di queste tre forme è l'ultima, cioè il basso rilievo che si presta meglio alla riproduzione fotoplastica, cioè quel rilievo che partendo dal minimo (monete, medaglie) — un disegno appena rilevato nei contorni — sale fino al medaglione.

È stato detto e scritto che la macchina fotografica registra fedelmente, matematicamente l'immagine degli oggetti che stanno dinanzi l'obbiettivo... nulla di meno esatto. La macchina fotografica bene costruita nelle mani di un esperto e coscienzioso operatore può fornire immagini perfette, ma nella maggior parte dei casi, sia per la poca precisione nella sua costruzione, sia per imperfezioni dell'obbiettivo, sia ancora per la insufficiente conoscenza delle proprietà della macchina da parte del fotografo, sia per deficenza di posa e per eccesso, sia infine per difettoso e male condotto sviluppo, vengono ottenuti risultati deplorevoli. Così abbiamo chiese, palazzi, case, cadenti a destra od a sinistra, linee architettoniche convergenti e divergenti, tetti rossi che risultano neri, fronde ed alberi che sembrano macchie d'inchiostro, laghi che somigliano a bagni di latte.

Ad altre dannose od utili modificazioni può dare origine l'inesperto od il sapiente uso della camera oscura. A seconda della posizione in cui è collocato il modello rispetto alla macchina, a seconda del modo con cui esso è illuminato, si possono ottenere effetti svariatissimi.

Per quanto riguarda la fotografia in rilievo, tali differenze aumentano di gran lunga, inquantochè la lastra sensibile presenterà, dopo ottenuto il rilievo che le domandiamo, nella sua sezione il profilo « attinometrico », vale a dire nelle singole sue parti ci presenterà rilievi ed incavi altrettanto più pronunciati, quanto maggiore sarà stata la illuminazione relativa delle diverse parti. Trattandosi di dover ottenere un negativo destinato alla riproduzione in fotoplastografia, sarà ottima cosa il collocare il modello dinanzi un fondo oscuro illuminandolo vivamente. Il lampo di magnesio fornisce negativi forti, urtati, che sono particolarmente adatti a questo genere di lavoro. Sarà bene che il modello sia vestito di chiaro; i capelli ed eventualmente la barba e i baffi, dovranno venire abbondantemente incipriati in guisa da fare assomigliare quanto più sarà possibile la persona che posa ad una statua di gesso.

In simili condizioni e con una appropriata illuminazione sarà possibile raggiungere lo scopo. Collocando il modello di profilo i risultati saranno più facili e più soddisfacenti.

Per ottenere le lastre gelatinate si può preparare da sè la emulsione e poscia sensibilizzarla con la formula seguente: acqua 100 c. c., bicromato di potassa 3 gr., ammoniaca 2 goccie. Si trova però in commercio la carta Lamy preparata per fotoincisioni, calchi ecc. Per l'uso di questa carta la casa Lamy raccomanda di bagnarla da principio con acqua a 45°, e dopo che sia separata dal supporto (giacchè si tratta di carta a trasporto) continuare l'operazione con la temperatura di 35° per finire con 25°.

Per l'insolazione occorre collocare dinanzi il telaio da stampa un tubo di cartone delle dimensioni del telaio stesso, a fine di evitare che i raggi obliqui possano attraversare la gelatina; tale tubo sarà bene abbia una lunghezza non inferiore a cinquanta centimetri.

Non è possibile entrare qui in tutti i particolari di questo processo che renderebbe necessario un trattato abbastanza voluminoso, ma dopo Poitevin, altri hanno continuato i suoi studi e pubblicato opuscoli, come Brnrd, Woodbury, Davanne, ecc. Per mezzo della fotografia in rilievo si possono ottenere anche le litofanie, ossia specie di bassorilievi pellucidi in cui la diversità degli spessori fornisce i chiari scuri di un determinato disegno.

Venezia 1904.

A. TIVOLI.

L'INCREMENTO DI NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Il « Lloyd italiano » costituitosi giorni sono a Genova stabilirà a Napoli una sua sede facendola capolinea della navigazione per parecchie stazioni d'oriente e dell'estremo oriente.

Napoli, secondo le notizie raccolte, sarebbe anche piazza di approvvigionamento e di reclutamento degli equipaggi. Questa notizia è accolta con grande compiacimento dalle classi commerciali e dai lavoratori del porto.

La piaga della disoccupazione.

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

Da qualche giorno circolava la notizia che i braccianti sarebbero venuti a chiedere lavoro.

Stamane qualche migliaio di operai si aggira pacificamente per la città.

A causa della scarsità del raccolto, si prevede un'annata critica per i lavoratori.

DOPO I FATTI DI INNSBRUCK

Ci telegrafano da Vienna, 9:

Il deputato liberale tedesco Grabmayer tenne oggi a Merano un discorso sostenendo che l'unica soluzione della questione universitaria italiana è l'erezione dell'Università a Trieste.

Il deputato Conci conferì oggi con Koerber raccomandando che l'istruttoria dei fatti di Innsbruck sia oggettiva e riflessiva, non influenzata dai tedeschi; descrisse la situazione di Innsbruck come insostenibile per la vita e gli averi degli italiani; disse che gli studenti italiani vennero assaliti e si difesero. Koerber promise di provvedere.

Il Conci conferì anche col ministro dell'Istruzione, Hartl, raccontandogli che lo studente italiano Hoeberth per non venire accoppato, dovette fuggire vestito da donna.

L'AGITAZIONE NEL MONTENEGRO

Telegrafano da Vienna, 9:

L'agitazione cagionata nel Montenegro dall'attitudine ostile di una parte della stampa di Belgrado, non è ancora calmata.

Nei giorni scorsi dei *meetings* ebbero luogo a Podgoritza, Nikschitch, Antivari, Dulcigno e in altre città del principato per protestare contro quest'attitudine ingiustificabile.

I reali di Portogallo a Londra

Telegrafano da Londra, 9:

Sono state concertate, nelle loro linee generali, le accoglienze e le feste che la corte inglese e la City di Londra preparano per la prossima venuta dei reali del Portogallo.

Come avvenne l'anno scorso per la visita dei reali d'Italia, il ricevimento ufficiale avrà luogo nel castello di Windsor ove la Corte inglese si trasferirà il 14 corr. ed i reali portoghesi arriveranno il giorno 15 dopo aver pernottato a Portsmouth.

Il 16 sarà dedicato a gite e caccie nel parco di Windsor, ed il 17 i reali portoghesi, accompagnati dal principe e dalla principessa di Galles verranno a Londra ove saranno ricevuti al Guildhall dalle corporazioni della City.

Colle consuete formalità avrà luogo una presentazione d'una pergamena racchiusa in un cofano d'argento e quindi un grande *lunch*.

Il ritorno a Windsor avrà luogo nel pomeriggio dello stesso giorno.

Le vie non saranno addobbate che nelle immediate vicinanze del Guildhall a cura delle corporazioni della City.

Il 18 ed il 19 avranno luogo ricevimenti e caccie a Windsor con rappresentazioni teatrali alla sera; quindi i reali del Portogallo prenderanno congedo dalla Corte inglese e si recheranno a visitare alcune nobili famiglie dell'Inghilterra settentrionale e della Scozia, delle quali hanno aggredito gli inviti.

TUMULTI DI RISERVISTI A MOSCA.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Dei disordini di riservisti appartenenti alla circoscrizione di Velogda avvennero a Mosca.

I riservisti lanciarono sassi e pezzi di legno contro le truppe ferendo 4 ufficiali e 9 soldati. Le truppe fecero fuoco uccidendo due riservisti e ferendone 6.

L'arbitrato fra il Messico e gli Stati Uniti

Si ha da Washington, 9:

Il Messico ha informato Hay che sarebbe disposto a concludere un trattato d'arbitrato con gli Stati Uniti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

Il terzo assalto respinto — Curioso tentativo del generale Nodzu — Invito di arrendersi fatto ai soldati russi — Un corrispondente americano visita la fortezza.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Tutte le notizie che si hanno stamane confermano quello che già vi telefonavo, cioè che il terzo assalto è finito senza alcun reale successo.

L'Agenzia *Reuter* riceve dal suo corrispondente da Cefù una storia abbastanza curiosa se è vera.

Una notte ai primi di novembre venne fatto prigioniero dai giapponesi un soldato russo, il quale disse che i suoi compagni erano molto sfiduciati ed avviliti e probabilmente si sarebbero arresi se avessero saputo di essere trattati umanamente.

Allora il generale Nodzu con alcuni suoi ufficiali, la stessa notte, al lume di una lampada da biciclette scrisse alcune lettere in russo, poi le consegnò al soldato che le portò ai compagni.

Nelle lettere il generale Nodzu prometteva ai soldati russi un trattamento umanissimo se si fossero arresi aggiungendo che Kuropatkine era stato sconfitto e che quindi era impossibile una prossima liberazione di Port Arthur.

Il prigioniero ritornò fra gli assediati e distribuì ai suoi compagni le lettere di Nodzu. Il soldato russo però si portò nuovamente fra i giapponesi avvertendoli che i soldati Stoessel non intendevano ugualmente di arrendersi.

Il corrispondente del *Chicago Daily News* in un suo dispaccio datato dal 7 novembre da Nagashaki, descrive una sua visita fatta recentemente a Port Arthur.

Il corrispondente narra che si è avvicinato con una barca al faro di Liao Thi-Chang e quivi venne arrestato da una torpediniera russa che lo prese a bordo. Fu poi trasportato sulla corazzata *Perezieff* e quindi sull'incrociatore *Bayan*.

Il corrispondente ha notato che tali navi erano assai danneggiate.

Il capitano del *Bayan* chiese notizia della squadra del Baltico e sentendo che allora essa non era ancora partita, si mostrò disperato.

Il corrispondente contò nell'arsenale di Port Arthur sedici navi da guerra.

Esse avevano tutti i loro cannoni ma quelli di piccolo calibro erano stati mandati a terra per la difesa.

Il bombardamento ha cagionato dei danni ma in media il novanta per cento delle granate scoppiano senza effetti.

I cinesi sono quelli che soffrono di più e ne muoiono circa trenta per settimana.

La città, quando vi capitò il giornalista americano, era tranquilla, i negozi erano aperti dei ragazzi giuocavano per le strade, un ufficiale stava insegnando ad una signorina ad andare in bicicletta.

Il corrispondente venne ricevuto dal generale Stoessel al quale apprese gli insuccessi di Kuropatkine e mentre appunto stava conversando con lui una bomba scoppiò davanti alla casa del generale spezzando tutti i vetri delle finestre, ma la conversazione non venne interrotta perchè nessuno si preoccupa gran che del bombardamento.

Il generale Stoessel ha avuto dal corrispondente la notizia dei disastri patiti dal Kuropatkine e disse che non potendo più sperare in alcun soccorso da parte sua non gli rimaneva che morire.

Stoessel ha abbandonato Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Il *New-York Herald* riceve un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale colà circola la voce che Stoessel abbia dovuto abbandonare Port Arthur e che si sia rifugiato nei forti. Nei circoli ufficiali però la notizia viene smentita.

Pel passaggio della squadra del Baltico.

Si ha da Porto Said, 9:

Il console generale di Russia ha ricevuto oggi dal governatore e dall'agente principale della Compagnia del canale di Suez, assicurazioni soddisfacenti circa il modo con cui sarà trattata la squadra del Baltico al suo passaggio pel canale.

Il prestito di guerra.

Si ha da Londra, 9:

Lo *Standard* ha da Tokio:

La sottoscrizione del prestito di guerra è stata chiusa ieri; si crede che sia coperto tre volte.

Una nave giapponese affondata?

Un telegramma da Shanghai, 0 reca:

Nei circoli navali inglesi dicesi che una nave da guerra giapponese è affondata per avere urtato in una mina al largo di Port Arthur.

Liniewitch al comando del primo esercito

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che ieri il generale Liniewitch è arrivato a Mukden; egli prenderà oggi, sulle posizioni, il comando del primo esercito di Manciuria.

Don Jaime e Boris.

Un dispaccio da Mukden, annunzia che il principe Jaime di Borbone completamente ristabilito ha ripreso il suo posto nelle file russe.

Il principe Boris è atteso al quartiere generale pel 20 di questo mese.

Il comandante Klado.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia russa* annunzia che il comandante Klado ha ricevuto l'ordine di recarsi a Vladivostock appena abbia deposto davanti la Commissione d'inchiesta. Egli porterà importanti dispacci all'ammiraglio Skridloff.

Attorno a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 9:

Il bombardamento a Port Arthur continua. Gli obici cadono in tale quantità che i russi hanno virtualmente abbandonato l'avanguardia. Sessanta cinesi hanno lasciato Port Arthur il 7 in ragione del rincaro dei viveri. Un così grande numero di uomini fu uccisa da ambe le parti, che molti cadaveri rimasero parecchi giorni senza sepoltura. I cani affamati si sono slanciati su quei cadaveri e li hanno divorati.

I soldati russi, terrorizzati da questo orrendo spettacolo uccisero i cani a colpi di fucile.

Le batterie del Monte d'Oro hanno tirato pochissimo senza dubbio per mancanza di munizioni. La nuova città cinese è quasi completamente distrutta. Migliaia di case furono demolite, ciò che ha procurato della legna ai russi per riscaldarsi. La maggior parte delle officine straniere furono distrutte dagli incendi che hanno luogo continuamente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nuova sessione d'esame.

9 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera la Commissione della Federazione nazionale degli studenti secondari incaricata di chiedere la nuova sessione d'esami per la nascita del principe di Piemonte, è stata ricevuta dal ministro Orlando.

La Commissione fece notare al ministro dell'Istruzione pubblica i risultati anormali degli esami di questo anno, ricordando che una concessione simile era stata fatta nel 1869 per la nascita dell'attuale re d'Italia, e pregando il ministro a voler concedere, per quest'anno solamente, una sessione suppletiva di esami.

Il ministro rispose di non aver trovato traccia di una simile concessione nel 1869. Però considerando la domanda degli studenti in linea straordinaria disse che prorogherà la sessione di ottobre per coloro che non hanno goduto completamente delle sessioni di luglio e di ottobre. Assicurò inoltre i giovani che nel nuovo regolamento è incluso l'articolo 84 riguardante le licenze.

La Commissione degli studenti raccomanda vivamente ai colleghi la calma aspettando una prossima circolare esplicativa.

Scuole normali e complementari.

Movimento nel personale delle scuole normali e complementari:

Personale delle direzioni: Capaguzzi Giovanni e Anguissola da Piacenza a Bergamo — Magni Vittoria da Chieti a Piacenza — Capuzzo-Dolcetta Adele da Grosseto a Chieti — Melé Grazia da Cosenza a Grosseto — Mariani-Comani Giuditta da Aosta a Cosenza — Tonini Quintilio da Velletri ad Assisi — Bencivenni Ildebrando da Pisa a Crema — Borgian Antonio da Crema a Pisa — Pavesi Angelo da Città Sant'Angelo a Treviglio — Cinesi Giovanni dalla Biblioteca Alessandrima a Velletri — Palleschi Filippo da Pisa a Cagliari con incarico della direzione — Bratelli Ada da Ravenna a Piazza Armerina, con direzione — Trombetta Ercole dall'aspettativa a Trapani.

Pedagogia: Cremona Casoli Giacomo da Piacenza a Pinerolo — Pettoello Giorgio da Nuoro a Città Sant'Angelo — Camilletti Margherita a Catania.

Lingua e lettere italiane: Crainz Maria da Como a Roma — Fisso Umberto da Aosta a Crema — Grimaldi Giulio da Urbino a Pisa — Vescovi Erminia da Reggio Emilia a Como — Rosa Giuseppe da Pinerolo a Città Sant'Angelo — Mondino Ambrogio da Crema a Urbino — Gereschi Alamanno dalla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma a Velletri.

Storia e geografia: Menicoff Ulrico dal ginnasio di Adernò ad Assisi — Riccomanni Elisa da San Pietro al Natisone a Ravenna.

Matematica: Giordano Guglielmo da Monteleone a Grosseto.

Scienze fisiche e naturali: Camera Carlo da Vercelli a Mondovì — Cianotti Giovanni da Mondovì a Vercelli — Gherardini Amedeo da Brescia a Firenze — Battisti Ariodante da Bobbio a Brescia — Mariani Giuditta da Noto ad Aosta.

Maestre giardiniere: Sonnleitner Elisa da Mantova a Venezia — Calzolari Maria da Bobbio a Mantova — Zavattini Silvia da Castroreale a Bobbio.

Scuole complementari, lingua italiana: Rosati Rosina da Aquila ad Ancona — Puccini Berardi Enrichetta da Ancona ad Aquila — Vitale Zaira dalla biblioteca di Pavia a Genova — Hercolani Gaddi Livia da Anagni a Reggio Emilia.

Storia e geografia: Olivieri Laura da Livorno ad Arezzo — Baiani Alessandra da Arezzo a Camerino — Franceschini Geltrude da Camerino a Potenza.

Agitazione di studenti universitari.

Si è manifestata una viva agitazione anche tra gli studenti universitari a cagione delle disposizioni date dal ministero dell'Istruzione pubblica a loro riguardo.

Stasera gli studenti si riuniranno a comizio per discutere in merito alle disposizioni intempestive, precarie e dannose che regolerebbero gli esami della prossima sessione ed alle tasse universitarie.

Il servizio telefonico.

9 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Una circolare del ministero delle Poste e Telegrafi, ai direttori dei giornali politici, li avverte che appena terminato il periodo elettorale, e cioè dal 16 corrente, non saranno più ammesse le comunicazioni telefoniche diurne ad ora fissa, regolate fin per turno a vantaggio della stampa.

Ora, considerata la deficienza dell'attuale impianto telefonico e la ressa sempre crescente dei privati per ottenere le comunicazioni, il servizio dei giornali riceverà dall'attuazione di questa disposizione un gravissimo colpo, non potendosi più fare alcun assegnamento su alcuna comunicazione telefonica.

Sono riuscite vane tutte le pratiche fatte presso il ministero delle Poste, dove si afferma che la disposizione di cui sopra è irrevocabile.

Opere pubbliche.

Il ministro dei Lavori pubblici ha concesso al Consorzio delle Carrare, in provincia di Padova, l'esecuzione di opere di bonifica di prima categoria compresa nel proprio perimetro, per l'ammontare di L. 230.539,26.

Lotta elettorale.

Ieri sera tennero riunioni l'Unione socialista romana e l'Unione democratica romana per deliberare circa l'azione da esplicare nei prossimi ballottaggi a Roma.

Venne deliberato di appoggiare nei ballottaggi le candidature Mazza nel I collegio e Ferri nel II collegio.

Bollettino giudiziario.

L'odierno *Bollettino giudiziario* reca:

Rigoni, consigliere di Cassazione a Torino, collocato a riposo — Calocci, pretore a Cingoli, trasferito a Toscanella — Murante, pretore a Monte Sant'Angelo, tramutato a Stigliano — De Lollis, pretore a Catignano, tramutato a Ripatransone — Garoglio, pretore a Vico Canavese, tramutato a Montemagno — Cristiani, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'Appello in Macerata, è incaricato di reggere l'ufficio di Procura generale presso la stessa sezione — Andreoli, procuratore del re a Macerata, nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'Appello in Macerata — Gerardi, aggiunto giudiziario, temporaneamente applicato alla regia Procura di Crema, è richiamato alla regia Procura di Bergamo.

Carata, cancelliere al tribunale di Padova applicato al ministero della Giustizia, è tramutato al tribunale di Patti continuando nella stessa applicazione — Tisocco, cancelliere del tribunale di Tolmezzo tramutato a Este — Gozzi, cancelliere alla pretura di Fanano tramutato alla pretura di Scandiano — Raimondi, segretario alla regia procura di Venezia — Luparia, cancelliere alla pretura di Pinerolo è tramutato a Torino — Pezzini, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Menaggio — Ardigò, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Grossetto — Lo Caglio, vice-cancelliere di Licata è nominato vice-cancelliere alla pretura di Vibonati — Vacchelli, vice-cancelliere alla pretura di Casalpusterlengo è nominato cancelliere alla pretura di Carpaneto — Bracchi, sostituto segretario della regia procura di Milano è nominato cancelliere alla pretura di Bargo — Di Giustino, vice-cancelliere alla pretura di Castel di Sandro è nominato cancelliere a Tossicia.

Bertoncello, vice cancelliere aggiunto, al tribunale di Bassano Vicentino, è nominato vice cancelliere al tribunale di Borgotaro — Diena, vice cancelliere alla pretura di Guastalla, è nominato sostituto segretario della regia procura di Milano — Zocca vice cancelliere alla Pretura di Asso, applicato temporaneamente alla regia Procura di Milano, è tramutato alla settima Pretura di Milano — Scrivano, vice cancelliere della prima Pretura di Como, applicato alla cancelleria del tribunale di Milano, è tramutato alla settima pretura di Milano — Mosca, vice cancelliere alla pretura di Avigliano, è tramutato a Bosco Trecase - Poli, alunno al tribunale di San Miniato, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo nel Frignano — Logrand, alunno alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Monza.

Giovannini, alunno alla pretura d'Ivrea, nominato vice-cancelliere alla pretura di Asso ed è applicato temporaneamente alla regia procura di Milano — Masdero, alunno al tribunale di Asti, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Como ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Milano — Ajmone, alunno alla pretura di Biella, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Avezzano — Collo, alunno alla pretura di Casale, nominato vice-cancelliere aggiunto a Comacchio — Asdente, segretario alle regia procura di Borgotaro, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di San Remo.

Notari. — Moro, notaro a Bergantino, traslocato a Vestone — Iemini, nominato notaro ad Alessandria — Pallavidino, notaro a Castellazzo-Bormida, è traslocato ad Oviglio — Laureti, notaro ad Acquasparta, è traslocato ad Arezzo — Strambio Vincenzo, notaro a Milano, dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Da Parigi.

André peggiora.

9 novembre. — (E.) Lo stato di salute del generale André ancor oggi è andato peggiorando. I medici constatarono le condizioni generali poco rassicuranti e obbligarono l'infermo a rimanere in letto. Si temono complicazioni.

I giornali nazionalisti dicono che si tratta di una grottesca commedia.

Syveton è scappato.

Stamane il capo della sicurezza Hamard si è recato all'abitazione del nazionalista Syveton a Neuilly con un mandato di comparizione e uno d'arresto. La signora Syveton dichiarò che il marito era partito in automobile per destinazione ignota.

Il signor De Moilhan, segretario aggiunto della *Patrie Française* dichiarò nella sua qualità di rappresentante del Syveton, che questi era partito per evitare l'arresto, volendo prima definire la vertenza coi capitano De Gail, e che chiusa questa partita si sarebbe presentato alle autorità, costituendosi spontaneamente.

Oggi in una delle sale pei deputati alla Camera, si sono riuniti gli arbitri, scelti dal Syveton e dal De Gail.

Il viaggio di Loubet in Italia.

La Camera francese aveva votato un credito di 450 mila franchi, per le spese del viaggio di Loubet in Italia.

Ma il presidente della repubblica ha scritto al ministro delle finanze avvisandolo che nel viaggio non si sono spese che 370 mila lire e che quindi gli 80 mila franchi risparmiati sono a disposizione del ministero.

Ah! la vita è ben poco costosa in Italia! scrivono i giornali.

Il trattato franco-inglese.

Oggi la Camera ha ripresa la discussione della convenzione franco-inglese.

Hubert augura un'azione al Marocco d'accordo col sultano. Delafosse approva l'accordo franco-inglese pur deplorando la perdita dell'Egitto. Crede che l'Indocina sfuggirà inevitabilmente in avvenire alla Francia in seguito all'intervento della Cina e del Giappone. (*Proteste.*)

L'oratore considera come più prezioso il possesso del Marocco. Fa voti perchè possa concludersi un'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia.

La Chambre e Castellane criticano la convenzione. Etienne la loda.

Terribile incendio doloso.

Telegrafano da Rennes che ieri sera un terribile incendio è scoppiato a Prelongue vicino a Moncort.

Il tetto di una casa cadendo, seppellì la famiglia Perou proprietaria dello stabile. Il Perou morì appena estratto dalle macerie, la moglie e le figlie furono trovate carbonizzate.

L'autorità ha proceduto all'arresto del genero dei Perou ritenuto colpevole di aver dato il fuoco per spirito di vendetta.

Da Londra.

LA RIELEZIONE DI ROOSEVELT.

9 novembre. — (B.) Sebbene non sia ancor conosciuto ufficialmente l'esito della lotta presidenziale degli Stati Uniti, appare assicurata la rielezione di Roosevelt, come generalmente si prevedeva.

Il corrispondente del *Daily Express* da Nuova York telegrafando ieri sera, dice che si prevedeva allora il grande trionfo personale di Roosevelt.

Il Parker otterrà meno voti di quelli che ottenne nel 1900 il Bryan.

Lo stato di Nuova York dà la maggioranza a Roosevelt, ma probabilmente sarà eletto un governatore democratico.

Alle otto del mattino la maggior parte dei votanti si erano già recati alle urne.

Nei grandi centri industriali gli operai elettori formavano una lunga coda alle sezioni elettorali in attesa che si aprissero le sale dei votazione.

Le votazioni dei due candidati sono sempre notate con grande interesse dai *reporters* americani i quali inseguono con le loro macchinette fotografiche i prescelti alla candidatura!

Roosevelt è partito da Washington a mezzanotte per recarsi ad Oyster-Bay, sua residenza legale.

Giunto alla sezione elettorale, strinse la mano ai giudici, si mostrò sorridente, prese la sua scheda e si trasse in disparte a scrivere il voto.

L'operazione non durò che un minuto, tanto che un giudice osservò scherzosamente a Roosevelt che egli doveva avere deciso già molto tempo prima per chi doveva votare.

Il giudice Parker stette in casa tranquillamente fino a mezzogiorno. Dopo colazione accompagnato da alcuni amici andò in carrozza a Kingstone dove votò. Egli aveva il telegrafo in casa e ricevette così direttamente tutti i risultati delle elezioni.

Ieri sera vi fu a Nuova York il solito pandemonio. Gli studenti, in costumi fantastici correvano per le strade.

Cortesie fra i candidati.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Da New York telegrafano che il giudice Parker ha telegrafato ieri sera alle 8 30 dal suo paese di Esopus a Roosevelt:

« Il popolo coi suoi voti ha solennemente approvato la vostra amministrazione. Io vi presento le mie congratulazioni. »

Roosevelt ha risposto immediatamente ringraziando.

Particolari delle elezioni.

Una circostanza che ha influito molto sull'esito favorevole a Roosevelt delle elezioni presidenziali è stato il bel tempo che ha determinato una votazione assai più numerosa nelle campagne.

Si calcola che i repubblicani abbiano speso quindici milioni di lire ed i democratici dieci milioni.

Contando le somme spese dai Comitati dei vari stati la campagna presidenziale sarebbe costata in complesso più di cento milioni.

Negli stati del Colorado, Idaho, Wyoming e Utak, dove le donne hanno il diritto di voto, esse parteciparono alle elezioni in uguale proporzione degli uomini.

Nella parte est di New-York si ebbero a deplorare delle gazzarre da parte della feccia del luogo. Coloro che venivano ritenuti repubblicani erano molestati e scherzati.

Il commissario elettorale che intervenne redarguendo i motteggiatori fu assalito e si dovettero chiedere telefonicamente rinforzi alla polizia per difenderlo.

Vennero operati una cinquantina di arresti.

200 mila voti di maggioranza.

Telegrafano da Nuova York, 9:

La lista favorevole a Parker è riuscita con circa 40,000 voti nella Carolina del Sud. I voti dei repubblicani aumentarono nello Stato di Nuova York, Brooklyn Eagle.

— Ascoltami, piccina. Non sono alieno dal rimanere amico tuo e quello del marmocchio...

Ella fece un movimento alla parola « amico » parsale fredda; ma la presenza d'un estraneo valse a trattenere in lei la protesta della donna innamorata.

— Molti uomini, nel mio caso, non farebbero altrettanto, continuò Gilberto.

« Quanti si credono in obbligo di prendere sul serio un amoretto? Allorchè hai abbandonato tua nonna per venir a raggiungermi a Brest...

— Me lo avevate domandato! esclamò la giovane.

— Sì, per una giornata, rispose egli crudelmente.

Cui ella, gettato uno sguardo al meticcio:

— Per pietà... dinanzi al signore... balbettò.

— È vero... scusa, ripigliò Gairlance con impazienza. Eppoi non è l'ora questa di oziose recriminazioni.

» Non t'accuso di nulla, Bertranda. Nè l'una, nè l'altro ci abbiamo colpa.

« Anche riconosco volontieri il tuo disinteresse, la tua discretezza.

« Hai trovato il mezzo di bastare a te stessa, col lavorar di trine. Nutrisci coraggiosamente il piccino... Non sei mai venuta a scovarmi.

« Ma riflettiamo, a che t'avrebbe giovato l'agire altrimenti?

« Sono rovinato, arcirovinato, povera figliuola!

« Non sai che voglia dir ciò?... Il giuoco mi fu fatale. Mi sono indebitato fino al collo durante il processo Valcor. Ed ora che questo sembra chiuso a vantaggio del tuo maledetto marchese, la muta dei creditori mi urla alle calcagna; ed io mi trovo in uno spaventevole ginepraio.

— Che speravate di ricavare dal processo? chiese ella, tosto oscuratasi in viso. Non siete un parente del marchese, non avevate alcun diritto sul suo titolo o sulla sua sostanza, come il signor di Plesguen...

Gairlance diede in una risata stridente.

— Guardatela, egli disse al boliviano. Ecco cosa diventa questa creatura sommessa e docile appena le si tocca l'argomento. E pretende conservarsi il mio amore! E afferma di non appartenere ai miei nemici!

— Mio Dio!... gemè Beltranda. Non la ho indovinata la verità? Non so che dovevate sposare la signorina di Plesguen, se foste pervenuto, col signor Escaldas, a far restituire al padre di lei il nome e i beni che questi credeva suoi? Sì, egli lo credeva... Era in buona fede, lui, poi che ha desistito dalla querela, appena seppe che v'era un falso fra le cosidette prove, con cui è stato abbindolato.

Cui Gilberto, livido, colle mascelle prominenti, cogli occhi accesi, chinatosi verso l'amante:

— Basta, ruggì. Chi le aveva fornite codeste prove? Io, non è vero? E Escaldas. Dunque siamo due falsari? Sapevo già che tale era la tua opinione... Sapevo che mi tradivi.

« Sia pure!... Vattene!... Porta teco tuo figlio, e vattene!

La sua violenza atterrò Bertranda, che stese le mani e scosse la testa, come per negare, incapace però di pronunziare una parola.

José, posta una mano sulla spalla del principe, s'interpose, dicendo con accento gutturale:

— Via, Gairlance... che diavolo!... Calmatevi... Come volete, altrimenti, che ci si spieghi?... Non conviene arrabbiarsi per le recriminazioni d'una donna gelosa.

— Si trattasse solo di gelosia!... brontolò il giovane.

Bertranda, oppressa, ansante, si rovesciò sullo schienale della sedia. Tentò di parlare, ma di nuovo le morì la parola in bocca.

— Non maltrattatela, soggiunse il meticcio. Pensate che è madre ed allatta.

Indi, presa una caraffa e versata un po' d'acqua in un bicchiere, vi gettò dentro alcune goccie di cognac, l'etichetta del quale indicava una data più antica che sincera, e spingendo la bibita verso la brettone, disse:

— Bevete, e ricomponetevi. Il vostro principe è meno cattivo di quel che sembra.

Bertranda sprezzava e in un temeva Escaldas, da lei considerato come un basso intrigante, come il maledetto artefice della spaventosa trama in cui ella dibattevasi.

Nondimeno gli fu grata della premura dimostratale e lo ringraziò con un tenue sorriso.

Gilberto, deciso a frenarsi, riprese, padroneggiando la propria voce:

— So bene che la tua posizione è dolorosa. Tutte le prove che tu respingi, e alcune delle quali — Escaldas te lo dirà — sono tali da convincere te più d'ogni altro — tutte le prove, ripeto, stabiliscono che il marchese di Valcor — l'uomo verso il quale ti senti attratta come da un fascino, sul cui cammino t'eri messa ancora un momento fa, per contemplarlo nell'ostentazione del suo lutto, nel lusso insolente della parata funebre, tra la servilità dei politicanti, il fanatismo d'una aristocrazia decrepita e lo stupore della folla - sì, quelle prove stabiliscono che lo splendente marchese di Valcor, altri non è se non l'oscuro marinaio Bertrando Gael, scomparso una ventina d'anni fa insieme a tutto l'equipaggio del *Tritone*, Bertrando Gael, figlio maggiore di Maturina Gael, del Conquet, e... tuo padre.

— Com'è possibile mai? balbettò Bertranda.

— Il come lo sai benissimo.

« Egli, scampato al naufragio, avrebbe raggiunto, per caso o di proposito deliberato, il marchese Rinaldo di Valcor, suo padrone, suo fratello di latte, forse suo vero fratello, perchè vi fu più d'un dolce legame fra il castello e la capanna, dacchè esistono, sulla costa d'Ouessant, dei Gael e dei Valcor.

« Dov'era Rinaldo?

« Stava esplorando le regioni selvagge e pericolose dell'America del Sud.

« Vi rimase a lungo... Vi rimase sempre... Vi è morto. E quegli che tornò in Francia fu... l'altro.

« Fu colui che l'avea conosciuto sin dall'infanzia, che possedeva i suoi segreti, che lo aveva studiato e spogliato della sua personalità morale per togliergliela, prima di togliergli la vita.

« Fu colui che poteva rappresentarlo con sicurezza, perchè avea con lui la rassomiglianza che fu celebre attraverso i secoli fra le vostre due famiglie, ed è tale da scambiarti, talvolta, te, Bertranda, coll'orgogliosa Michelina di Valcor.

« L'inganno, del resto, è tanto più naturale, in quanto scorre in entrambe il medesimo sangue, in quanto essa è veramente tua sorella.

— Ma è giusto che ve la pigliate con me, perchè non posso ammetterla una tal fandonia? Che delitto commetto verso di voi a non prestarvi fede? Non sarebbe mio interesse invece?...

(*Continua.*)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di F. Coppée.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di O. Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA di Guy de Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA di G. Ohnet.
309. UNA DONNA PURA di T. Hardy.
310. STORIA DEI TREDICI di O. Balzac.
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di Francesco Coppée.
313. CHIAROR DI LUNA di Guy De Maupassant.
314. LUI E LEI di Giorgio Sand.

Prezzo di ciascun volume L. 1. -

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA [illegible]

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il *Journal*, democratico, riconosce che lo Stato di Nuova York ha eletto Roosevelt.

I giornali di Nuova York e gli altri principali giornali democratici riconoscono che Roosevelt è eletto presidente.

Roosevelt ottenne duecentomila voti di maggioranza.

Roosevelt ringrazia.

Si ha da Nuova York, 9:

Roosevelt ha pubblicato un manifesto con cui si dichiara profondamente sensibile alla fiducia manifestatagli dal popolo della confederazione.

Come si divisero i voti.

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Mail* ha da Nuova York: I repubblicani dichiarano che Roosevelt ottenne 300 voti su 476.

Parker ottenne ad Esopus, cioè nel suo distretto 159 voti e Roosevelt ve ne ebbe 173.

Il candidato socialista ebbe a Chicago 45,000. voti.

Sanguinosi disordini nel Colorado.

Telegrafano da Nuova York, 8:

A Cripplebrek (Colorado) sono avvenuti disordini in occasione delle votazioni per l'elezione presidenziale.

Due presidenti di sezioni, democratici, furono uccisi a colpi di rivoltella da un repubblicano ch'essi volevano espellere dalla sala della votazione.

A Midway (Colorado), un agente democratico ferì mortalmente un agente repubblicano.

Tre mesi di carcere a un ragazzo per lesa maestà.

Berlino, 9 novembre. — (M.) La cronaca delle condanne per lesa maestà si è arricchita di un nuovo caso sensazionale.

Un ragazzo tredicenne, Adelbert Grzabka, è stato condannato a tre mesi di carcere per offesa all'imperatore. Il piccolo «delinquente» commise il reato per istrada discutendo di «politica» con i suoi condiscepoli. Le conclusioni a cui venne offesero il sentimento monarchico dei passanti!

Il caso è avvenuto a Lissa in provincia di Posen. Si tratta dunque di un ribelle polacco su cui i giudici hanno calcato la mano.

Ora i giornali tedeschi temono che l'inaudito caso provochi nuove agitazioni antiprussiane nelle provincie polacche.

Un villaggio incendiato.

Ginevra, 9 novembre. — Il villaggio di Feschel, presso Loeche, cantone Vallese, costruito quasi tutto di legno, fu distrutto ieri sera completamente da un terribile incendio.

Un'estradizione.

Ginevra, 9 novembre. — (D. M.) Per ordine del Consiglio Federale venne accompagnato alla frontiera di Chiasso, certo Carlo Molteni, di cui si accordò l'estradizione, perchè condannato per bancarotta fraudolenta.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Onorificenze.* — Fu conferita la medaglia d'argento al valore civile a Luigi Parchiarini (e per lui alla famiglia), il quale, il 20 maggio u. s., trovava la morte in una roggia, dove s'era gettato con atto di vera abnegazione e coraggio per salvare la vita a tre persone colpite d'asfissia.

Fu pure decretata la menzione onorevole al sollivendolo Vincenzo Vasti, che, a Terranova de' Passerini, l'8 maggio scorso, salvò la vita a un bambino che affogava.

Mondovì. — *Un'oreficeria svaligiata dai ladri.* — Stanotte verso le 3 ant. ignoti ladri penetrati nel negozio d'oreficeria del signor Vitale successore Musso, svaligiarono completamente il negozio, facendo man bassa su tutti gli oggetti preziosi trovati a portata di mano.

L'ingentissimo furto ha molto impressionato la cittadinanza sia per l'entità del bottino il cui valore reale ascende a molte migliaia di lire, sia per l'audacia del furto perpetrato nel centro della città, nella strada più popolata, al numero 31 di via Sant'Agostino e precisamente sotto l'alloggio del pretore avv. Garitta che abita al primo piano.

Per penetrare nel negozio del Vitale i ladri fecero uso di un pesantissimo strumento di leva (criche), di quelli che si adoperano nelle stazioni ferroviarie per sollevare i vagoni.

Sfondata la porta interna i ladri chiusisi dentro la bottega, compierono comodamente la loro impresa, essendo guardie e carabinieri occupati nelle faccende elettorali.

Padova. — *Avvelenato per errore.* — A San Martino di Lupari è morto improvvisamente certo Sgambaro, si vuole per errore di un farmacista nel somministrare una medicina.

Si procede ad un'inchiesta.

∴ Si posero in isciopero gli operai della fornace Freddi.

Gli scioperanti si recarono alla Camera del lavoro.

Ravenna. — *Uno spedizioniere suicida.* — Causa i dissesti finanziari si è suicidato nella pineta, Spagna Silvio, spedizioniere marittimo.

Lascia la moglie e parecchi figli.

Salerno. — *Fratricida a 15 anni.* — A Sirignano per causa ignota Molise Raffaele di 15 anni venuto alle mani col fratello Vincenzo, di 13 anni, gli esplose contro una fucilata ferendolo mortalmente e dandosi poi alla latitanza.

∴ A Petina si arrestò certo Vincenzo Aurucci che spacciava biglietti falsi da lire 50 della Banca d'Italia.

Perquisito lo si trovò possessore di biglietti consimili da lire 100.

Torre del Greco. — *Fratricidio.* — Ieri, certa Maddalena Altieri, di quattordici anni, fu ferita al petto con un colpo di rivoltella esploso non si sa se casualmente o con intenzione di ferire, da suo fratello Salvatore diciottenne.

La povera ferita poco dopo moriva.

Il feritore si diede subito alla fuga, dirigendosi verso Napoli, agevolato da suo zio Antonio di Donna il quale lo accompagnò fino a Napoli e allora lo lasciò quando lo ebbe collocato in posto sicuro.

Però il De Donna tornato a Torre fu dal delegato di P. S. immediatamente arrestato quale favoreggiatore della fuga del nipote,

La disoccupazione in Romagna.

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

I braccianti, riunitisi alla Camera del lavoro nominarono una Commissione che si è recata insieme ad un rappresentante del municipio in prefettura.

Venne fatto presente il bisogno degli operai disoccupati e venne d'urgenza telegrafato al ministero perchè provveda coi lavori progettati da molto tempo.

I lavoratori hanno deliberato di ritornare mercoledì prossimo in città rimanendovi finchè abbiano ottenute le legittime concessioni. Ordine perfetto; la situazione è critica.

LA LOTTA ELETTORALE

Il caso di Mantova.

Siamo davanti a un vero caso di coscienza.

A Mantova l'avv. Rocca Fermo, uno dei migliori e più fidi del partito radicale, rimase soccombente, sebbene avesse ricevuto una votazione grandissima nella città. Ora c'è ballottaggio fra il Dugoni, rivoluzionario, e un Mantovani clerico-moderato.

Che devono fare i radicali? Appoggiare il Dugoni, no certo, perchè è uno dei più esagerati propagandisti dei disordini e degli scioperi: anzi si deve a lui principalmente lo sciagurato e fatale sciopero di Milano; ma sostenere il Mantovani nemmeno, perchè appartiene alla oscura schiera dei nemici eterni del progresso.

Parecchi consigliavano l'astensione: e questo significava la vittoria certa del Dugoni.

Ma vi è la via d'uscita. Il Dugoni è doppiamente ineleggibile! è ineleggibile perchè non ha trent'anni — è ineleggibile perchè appartiene alla Deputazione Provinciale di Mantova e avrebbe dovuto dar le dimissioni sei mesi fa.

Ora, se i radicali gli danno trecento o quattrocento voti, il Dugoni è sicuro di essere eletto: — e si è sicuri del pari che la sua elezione sarà annullata.

E allora si faranno le elezioni a caso nuovo: e questa volta il Rocca Fermo sconfiggerà i due nemici della libertà e conserverà il collegio alla democrazia.

Nè il Dugoni potrà vantarsi di aver vinto: perchè saranno stati i radicali che gli avranno dato i voti per farlo riuscire ed avere il modo di combatterlo e sconfiggerlo.

Solamente in questo modo si può salvare il collegio dal demagogo e dal moderato. I democratici devono dirlo apertamente; appoggiamo il Dugoni, non perchè dividiamo le sue idee, che crediamo disastrose per il nostro paese, ma soltanto per poter tornare alla battaglia.

I ballottaggi sono 80.

I ballottaggi di domenica prossima sono ottanta.

I candidati di Estrema Sinistra sono impegnati nei collegi seguenti:

Milano I — Pisa rad — Albasini mod.
Milano III — Mira rad. — Grassi mod.
Milano VI — Cabrini soc. — Massoni mod.
Desio — Silva rad. — Zari mod.
Monza — Reina soc. — Canesi mod.
Treviglio — Engel rad. — Cameroni cler.
Lecco — Cermenati rad. — Gavazzi mod.
Mantova — Dugoni soc. — Mantovani mod.
Vigevano — Labriola soc. — Bonacossa min.
Torino IV — Nofri soc — Panié mod.
Borgomanero — Balconi soc. — Curioni moderato.
Biandrate — Bodoni soc. — Bottacchi mod.
Crescentino — Maffi soc. — Fracassi min.
Oleggio — Petrini soc. — Podestà min.
Genova I — Chiesa soc. — Guastavino min.
Sampierdarena — Chiesa soc. Botteri min.
Venezia II — Manzato rad. — Marcello mod.
Verona II — Todeschini soc. — Rossi mod.
Cologna Veneta — Preto rad. — Poggi moderato.
Udine — Girardini rad. — Solimbergo mod.
Treviso — Gottardi soc. — Bianchini mod. clericale.
Conegliano — Franco dem. — Brandolin moderato.
Rovigo — Pozzato rep. — Maneo mod.
Padova — Alessio rad. — Vanzetti mod.
Ferrara — Ruffoni rad. — Niccolini mod.
Portomaggiore — Ferri soc. — Sani moderato min. cler.
Comacchio — Marangoni soc. — Melli moderato min.
Modena — Ferrarini rad. — Colombo Quattrofrati mod.
Sassuolo — Vicini rad. — Albinelli mod.
Parma II — Albertelli soc. — Faelli min.
Langhirano — Guerci radicale — Albertelli mod.
Borgotaro — Lagasi rad. — Agnetti mod.
Forlì — Gaudenzi rep. — Albicini mod.
Faenza — Masini rep. — Gucci mod.
Firenze I — Carotti soc. — Pandolfini mod.
Firenze III — Pescetti soc. — Pucci mod.
Firenze IV — Pieraccini soc. — Merci mod.
Livorno I — Tonietti rad. — Cassuto min.
Massa Carrara — Chiesa E. rep. — Binelli min.
Siena — Nofri soc. — Falaschi mod. min.
Montalcino — Bernardini socialista — Pilacci mod.
Jesi — Lollini soc. — Umani mod.
Foligno — Fazi rad. — Gallo mod.
Poggio Mirteto — Pozzi soc. — Fortis min.
Terni — Pantano rep. — Centurini min.
Abbiategrasso — Borsani democratico — Gallina cler. mod.
Roma I — Mazza rep. — Giovagnoli min.
Roma II — Ferri soc. — Santini cler. mod.
Sciacca — Nitti rad. — De Michele min.
Messina I — Noè soc. — Arigò min.
Ravenna II — De Andreis rep. — Ferri soc.
Rimini — Gattorno rep. — Aventi mod.
Scansano — Donatelli soc. — Sorani min.
Cefalù — Giuffrè rad. — Rienzi min.
Capannori — Croce soc. — Martini A. mod.

Sono quindi 56 ballottaggi pei deputati di Estrema Sinistra che si trovano in ottime condizioni in 44 collegi almeno, perchè superano numericamente gli avversari e perchè possono fare assegnamento su molte centinaia di voti dati a candidati delle frazioni affini dell'Estrema Sinistra.

È notevole il fatto che gli avversari dei candidati d'Estrema Sinistra nei ballottaggi sono in grande maggioranza dei moderati, di destra pura, che se non lo hanno fatto specificatamente dinanzi agli elettori prenderanno però alla Camera un'attitudine di opposizione al ministero.

I ballottaggi tra costituzionali avverranno nei seguenti collegi:

Caluso — Compans min. — Facelli mod.
Chivasso — Sesia min. dem. — Miaglia min.
Ciriè — Bertetti min. — Casalegno ind.
Susa — Chiapusso min. — Richard mod. min.
Verrès — Farinet F. min. — Bich min.
Nizza Monf. — Gavotti min. — Buccelli dem. min.
Castelfranco — Pellegrini dem. min. — Macola mod. cler.
Pescina — Torlonia G. — mod. min. — Scellingo min.
Savigliano — Ciartoso min. — Baralis min.
Campagna — Spirito F. moderato min. — Lembo min.
Nocera Inf. — Dentice (min. — Guerritore ministeriale.
Corato — Bucci min. — Malcangi mod. min.
Sora — Zineone min. — Conte min.
Acerenza — Gianturco mod. — Santoliquido min.
Brienza — D'Agosto min. — Rossi min.
Chiaromonte — Donnaperna mod. — Mendaia min.
Gerace — Scaglioni mod. — Pelle min.
Altamura — Pascale min. — Caso min.
Conversano — Di Tullio mod. — Lazzaro ministeriale.
Campi Salentino — Zuccaro cost. — Personi min.
Messina II — Faranda min. Oriolo mod.
Atri — Barnabei mod. min. — Sorricchio min.
Ceccano — Mancini min. — Rasponi mod.
Ostuni — Trinchera min. — Maresca reaz.

Nei collegi di *Gaeta, Avellino, Lendinara, Caulonia, Caserta, Colle Val d'Elsa, Menaggio, Maglie* e *Taranto* non venne fatta alcuna proclamazione per contestazioni sorte fra i presidenti dei seggi, e gli atti furono mandati alla Camera.

La lotta pei ballottaggi

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Abbiategrasso. — Nel nostro comune il reazionario avv. Gallina non raccolse domenica che 68 (diciamo sessantotto) voti su 750 votanti.

Questa è la prova più luminosa che Abbiategrasso non è terra di conquiste forcajole e che l'avv. Gallina non potrà mai (qualunque sarà l'esito del ballottaggio) considerarsi deputato di Abbiategrasso.

L'avv. Gallina ebbe voti dalla campagna e si capisce.

Se i voti dati domenica all'avv. Majno passeranno — nella votazione di ballottaggio — a favore dell'on. Borsani, la riescita di questi è certa.

Intanto che l'avv. Gallina pensa alle palafitte delle innocue roggie Gambarina e Ticinello (come fa stampare sui suoi allegri manifesti) noi esortiamo gli elettori a buttarlo gentilmente... a mare.

Lo strano poi sta in ciò che mentre qui nel collegio l'avv. Gallina ha l'appoggio di molti preti, a Milano — secondo ci venne assicurato da taluno — è ritenuto un affigliato alla massoneria.

Avviso ai clericali!

Lecco. — Eccovi le cifre ufficiali delle votazioni di ieri, che hanno portato il ballottaggio fra il democratico radicale prof. Cermenati Mario e il clerico-moderato Gavazzi, pel quale votarono, tutti i conservatori dichiaranti si atei e cremazionisti, molti preti, molti clericali e i sedicenti giovanili liberali: Cermenati 2984 — Gavazzi 2997 — Della Valle, socialista, 110 — Schede contestate 211. Così il Cermenati ha guadagnato mille voti dalle elezioni del 1900.

È una solenne lezione pei gavazziani che intendevano spadroneggiare il nostro collegio con la corruzione la più sfacciata, con le più turpi diffamazioni a danno del candidato democratico.

In Lecco il prof. Cermenati ebbe 900 voti, superando di 700 il Gavazzi.

È una votazione quasi nuova negli annali del nostro collegio, e che dimostra la grande stima e l'affetto dei lecchesi per il loro concittadino, che i moderati rabbiosi tentano invano di denigrare.

Tre *giovanili* colti in flagrante diffamazione a danno del Cermenati, furono immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria.

Se gli elettori democratici anche in questa settimana si manterranno compatti ed energici, la vittoria è certa, e il nostro collegio avrà nel Cermenati un rappresentante degno delle sue patriottiche tradizioni.

Si spera che i voti dati al Della Valle andranno al Cermenati.

Mantova — La città diede al radicale Rocca voti 1012, al reazionario Mantovani 692, al socialista rivoluzionario Dugoni 611. Ma i risultati della campagna determinarono il ballottaggio fra questi ultimi due.

I riformisti che votarono con scheda bianca contribuirono all'esclusione del Rocca dal ballottaggio.

I democratici non hanno ancora deciso se voteranno domenica pel Dugoni che è ineleggibile perchè non ha 30 anni e perchè non si è dimesso dalla carica di consigliere provinciale.

Rovigo — I socialisti intransigenti deliberarono di appoggiare nel ballottaggio l'on. Pozzato che così vincerà domenica trionfalmente.

Castelfranco Veneto — La notizia che il Macola era stato messo in ballottaggio è stata accolta con vero giubilo, con un vero senso di soddisfazione in tutta Italia; lo dobbiamo giudicare dal numero stragrande di felicitazioni pervenute all'egregio avv. B. Pellegrini e dal linguaggio della stampa onesta.

Ora però occorre completare l'opera; nessuno deve stancarsi di fare la propaganda della persuasione; bisogna dimostrare agli illusi, ai timidi che il collegio di Castelfranco sarà pienamente riabilitato e si mostrerà degno delle sue nobili tradizioni mandando alla Camera l'avvocato Battista Pellegrini.

Contro di questi la teppa clerico-reazionaria-macoliana ha ordito delle turpi calunnie di cui la votazione di domenica scorsa ha fatto giustizia.

Ma la giustizia sarà completa e luminosa col trionfo di domenica prossima pel quale devono incessantemente lavorare tutti i buoni, tutti gli onesti, tutti i liberali del collegio.

Padova. — Può dirsi accertata l'unione dei partiti popolari per l'elezione di ballottaggio per cui la riuscita del radicale Alessio è sicura.

Non è improbabile che i moderati prevedendo la sconfitta si ritirino.

Firenze. — In piazza Santa Maria Novella, presenti circa cinquemila persone, si tenne, indetto dal partito socialista, un grande comizio pubblico, in cui parlarono applauditissimi l'on. Pescetti, il Caroti, e l'on. Ferri, che raccomandò la elezione, nei ballottaggi di domenica, degli stessi Pescetti, Caroti e del prof. Pieraccini.

Colse anche l'occasione per annunziare, che aveva ritirato la sua candidatura dal secondo collegio di Ravenna, allo scopo di assicurare la vittoria al De Andreis.

L'avv. Pegna diresse una dignitosa lettera ai suoi elettori.

Faenza. — Se tutti i radicali e i socialisti, come si spera, voteranno pel candidato Masini, il nostro collegio sarà salvato dall'onta di cadere nelle mani della coalizione clerico-moderata.

Rimini. — Nessun dubbio che domenica prossima i voti dei socialisti saranno tutti pel colonnello Gattorno; sarà così trombato l'Aventi, questo transfuga della democrazia, venuto a mettersi al servizio della moderateria locale.

L'Associazione radicale democratica, che domenica si astenne dalla lotta, pubblica un manifesto col quale incita gli elettori a dare il voto ai candidati socialisti e ad adoperarsi per la loro riuscita nel ballottaggio di domenica prossima.

Frattanto si lavora senza posa dalle varie frazioni della democrazia per assicurare la riuscita di Caroti, di Pescetti e di Pieraccini.

I ballottaggi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La lotta elettorale per i ballottaggi si è iniziata ieri sera, dopo due giorni di sosta sulle basi dell'accordo dei tre gruppi repubblicano, radicale e socialista.

Oggi dunque Mazza e Santini rientrano in campo di nuovo rispettivamente contro Raffaele Giovagnoli ed Enrico Ferri.

Contro Mazza la lotta di Giovagnoli, appoggiata dal Governo, si esplica in forma assai vivace.

Mentre Mazza aggiungerà ai cento voti di maggioranza riportati domenica su Giovagnoli i duecento voti del socialista Cova ed i quaranta del repubblicano Sterlini, Giovagnoli conta assai sull'altra metà degli inscritti che disertarono domenica le urne. L'esito perciò è assai dubbio.

Al secondo Collegio la lotta è ancor più vivace. Ferri sa che non può avere la maggioranza basandosi sulla votazione di domenica scorsa. Infatti i voti versati domenica sul nome di Ranzi e di Montenovesi, non convergeranno tutti su lui che incontra decise antipatie ed ostilità.

D'altra parte difficilmente il clerico-moderato Santini potrà fare uno sforzo maggiore e l'astensione sarà molto accentuata ed i votanti assai meno di domenica. Una diversione utile sarebbe stata l'assicurazione che Ferri, se eletto, rifiuterebbe per addivenire ad una nuova elezione in cui tutte le forze democratiche si convergerebbero contro Santini, con un candidato unico anticlericale. Ma... Ferri non ha ancora creduto di fare tale dichiarazione e la situazione si mantiene incerta.

Intanto si annunciano per domani due discorsi, uno di Ferri e l'altro di Giovagnoli.

Un delitto elettorale?

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Si dice che stamane sia morto, in seguito a percosse, un certo Ranzi Angelo, noto fautore, nella frazione Gambulaga, della candidatura di Severino Sani.

Furono chiamati duecento carabinieri, trenta funzionari, cento guardie e trecento soldati per tutelare domenica prossima l'ordine nei Collegi di Portomaggiore e di Comacchio.

Il risveglio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Fra i sintomi importanti che dimostrano il risveglio delle coscienze in Sicilia oltre che la vittoria di Pasqualino Vassallo, il plebiscito di Colajanni, l'entrata in ballottaggio di Nitti, la numerosa votazione ottenuta da Tasca e da Marchesano, è notevole l'astensione degli elettori di Montemaggiore, sezione del collegio di Caccamo, ove Rudinì ebbe appena 58 voti da 500 iscritti. L'astensione fu pure rilevante ad Aliminusa, dove votarono soltanto 48 elettori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Assoluzione.

Il tribunale di Milano aveva condannato per truffa il dottor Antonio Franceschini di Verona e il conte Bernini di Padova che avevano avuto rapporti con noti strozzini.

Ieri la Corte pronunciava sentenza di assoluzione per ambedue.

Difendevano gli appellanti gli avvocati Lombroso, Riboni e Castori.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Ieri mattina doveva essere chiamato alla sezione terza il processo Zenner e l'antisala per tempo era affollata da una legione di avvocati, periti e testimoni nella quale si notavano tutti e cinque gli imputati.

Ma la sezione era occupata dal processo del Bar Hagy e fu solo alle 4,30 che il processo Zenner fu chiamato nell'aula a primo piano della sezione 1ª avanti una sezione appositamente formata.

Gli imputati sono: Zenner Giulio, Bossi Francesco, Fossati Antonio, Dal Re Abramo, Fontana Luigi.

Il Zenner è imputato di bancarotta fraudolenta e falso, quale gerente della Società Lombarda di Esportazione, fallita il 30 maggio 1902.

Gli altri devono rispondere di complicità: Bossi, Fossati e da Re erano amministratori della Società, il Fontana procuratore del Fossati e sindaco della Società.

Appena aperta l'udienza si ebbe un incidente curiosissimo: alla chiamata dell'ufficiale giudiziario rispondono solo gli imputati Zenner e Rossi; gli altri tre, che si sono visti sino a pochi minuti prima in Tribunale, non compaiono.

Il P. M. e la parte civile chiedono che si dichiari la loro contumacia, ma si oppongono gli avvocati Campi ed Erizzo sostenendo che gli imputati si sono allontanati alle 4 pom. credendo che il processo, per il quale erano citati per le nove, non incominciasse in giornata. Perciò chiedono che il processo sia rinviato: rispondono gli avvocati Fabio Luzzatto e Lillia per la parte civile e si discute per un po' per poi decidere di rimettere a stamane il seguito della discussione.

Il pubblico sfolla commentando allegramente e sulla porta del Tribunale incontra i tre imputati... contumaci.

Corriere scientifico quotidiano

La carta d'alluminio. — Non si tratta di alluminio laminato, ma di una carta sottilissima che da una parte venne coperta di alluminio in polvere e dall'altra è paraffinata.

Cento fogli non fanno un millimetro di spessore: un chilo costa otto lire e può coprire 30 metri quadrati.

Quest'invenzione vuole sostituire la stagnola usata per avvolgere le sostanze alimentari, la quale spesso contiene del piombo.

È impermeabile e perfettamente innocua.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Come le donne giudicano gli uomini. — Da che il mondo è mondo, è un continuo lagnarsi da parte degli uomini della perfidia delle donne; e delle donne contro la perversità degli uomini.

— Noi siamo le vittime di questi egoisti feroci, che dopo averci giurato amore eterno, ci tradiscono con la massima disinvoltura e si ridono delle nostre lagrime! esclamano le donne.

— Noi siamo lo zimbello di queste terribili civette che giuocano col nostro cuore come un gatto giuoca con un topolino, e ci riducono, bene spesso, alla disperazione e al suicidio! rispondono gli uomini.

Che graziosi complimenti, non è vero?

Il fatto è che si esagera da ambe le parti, e che dei difetti e dei torti ne hanno tanto gli uni quanto le altre, torti che saranno difficilmente raddrizzati e difetti che non si correggeranno mai.

Comunque ecco come gli uomini vengono giudicati dalle donne:

La signora De Riccoboni scrive: «Gli uomini ci considerano come esseri messi al mondo per il godimento dei loro occhi, per la ricreazione del loro spirito, per servire di giocattoli a quella specie d'infanzia in cui li tengono la foga della loro passione, l'impeto dei loro desideri, l'impudente libertà che essi si sono riservata... »

Ed ecco cosa dicono le seguenti:

Signora De Puizieux: «Gli uomini cominciano dall'amore e finiscono coll'ambizione.»

Signora Necker: «Gli uomini sono come le monete, bisogna prenderli pel loro valore, qualunque ne sia l'impronta.»

Signora Dudeffant: «L'uomo si sazia, invecchiando: egli crede che tutto degeneri, che tutto perda le sue attrattive, soltanto perchè egli perde le facoltà di goderne.»

Signora De Puizieux: «Gli uomini si lasciano prendere dalle donne come i bambini dai gingilli.»

Signora Sofia Arnould: «Gli uomini di alta statura e di mente piccina somigliano a quegli alberghi in cui le camere più alte sono generalmente quelle in peggior modo arredate.»

Signora Dudeffant: «Gli uomini tengono al loro spirito, quanto le donne alla loro bellezza.»

Signora De Lespinasse: «Si riderebbe dell'uomo più attivo, se si sapesse per quali frivolezze egli si muove.»

Signora De Puizieux: «Gli uomini sono tanto ingiusti che essere infelice significa per loro aver tutto.»

E la Riccoboni grida: «L'uomo è umile quando desidera, superbo quando spera, ingiusto quando ottiene.»

E la Clairon rincara la dose: «La malignità degli uomini e il loro egoismo rendono ad essi necessarie le lagrime di disperazione del nostro sesso.»

Resta a vedere o meglio udire cosa pensano gli uomini di questi giudizi espressi sul conto loro da tante belle e colte signore.

Nota Satirica del giorno

L'APPARENZA INGANNA

(Dall'*Indianopolis Sentinel.*)

E questa è la bomba vuota che le potenze avevano tanto temuto di toccare!

SCIARADA.

In remoto *secondo*,
Visse odiato il *primiero*.
Fra breve anche l'*intero*,
Aprire si vedrà.

ALETTO.

Spiegazione del falso diminutivo d'ieri: **Canto Cantone.**

IN CUCINA

Scaloppe all'ungherese. — Prendete delle fette di *fesa* di vitello, battetele leggermente, passatele al pane, e friggetele al burro.

Tagliate cipolle, pancetta, peperoni e pomodori; friggeteli al burro procurando di non lasciarli colorire troppo; condite con pepe e con sale e servite come guarnizione alle scaloppe.

Mario Marinoni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

La cronaca elettorale

L'ELEZIONE CORNAGGIA.

Milano, che in altre elezioni era guardata con ammirazione e invidia dall'Italia democratica, oggi è fatta segno di dolorosa sorpresa per aver dato alla Camera un deputato clericale.

La vergogna di questa offesa alla civiltà risale, come sempre dicemmo, a quelli che furono i promotori dello sciopero ultimo e dei suoi eccessi; e risale pur anco ai moderati che han fatto dedizione di sè stessi e delle loro idee ai clericali.

E di questo ingresso dei clericali nella vita politica la *Perseveranza* ne mena vanto: il vecchio foglio della consorteria se ne rallegra come di vittoria sua, — e annuncia che il *non expedit* è tolto, allo scopo di eccitare i cattolici a recarsi alle urne per dargli una mano nei ballottaggi. Essa scrive queste significative parole:

«Carlo Ottavio Cornaggia, rompendo la consegna passiva, sapeva di dare l'esempio invocato, atteso con ansia da turbe impazienti; perciò egli non è un ribelle del *non expedit*, nè un disertore, come gli eretici avversarii, con ipocrito scrupolo di ortodossia religiosa, vorrebbero insinuare: piuttosto un precursore.»

E smascherando il proprio giuoco contro la libertà, scrive apertamente che l'approvazione al Cornaggia venne data da papa Pio X. Leggete:

«L'omaggio all'atto del Cornaggia *discende persino dal Colle Vaticano* per il viatico del *Giornale di Roma*. **Aperta ora la breccia del muro elettorale** *le masse cattoliche non la lascieranno rinchiudere*, anzi **la allargheranno** per portarvi attraverso **l'idea del partito.**»

Il *partito*, di cui parla la *Perseveranza* è il *clericale*, quello che non riconosce Roma capitale dello Stato d'Italia: — ed è questo il partito che ha *aperto la breccia* nel muro elettorale democratico annunciata trionfalmente come contrapposto alla breccia di porta Pia.

La lotta contro Albasini e Grassi bisogna farla in nome della libertà, se non volete che si allarghi la breccia per la quale sperano di passare a torme i demolitori dello Stato civile e delle moderne conquiste della scienza e del pensiero.

AGLI ESERCENTI.

Una parola serena ai nostri antichi amici esercenti, in quest'ora in cui si ricorre ad ogni mezzo per abusare di loro e sviare il retto giudizio.

L'esercire il piccolo commercio, non deve voler dire essere uomini privi di convinzioni politiche: insieme alla bottega si deve avere una opinione propria intorno alle questioni e agli interessi di tutto il paese, e infatti, gli esercenti milanesi hanno sempre mostrato di ragionare pacatamente, colla loro testa, con quel buon senso e quell'acutezza, che sono caratteristiche dei buoni ambrosiani. Per questo, è un vero oltraggio quello che vien loro recato dagli scribacchini e dai galoppini dei moderati i quali lavorano a carpire i voti dei bottegai, ripetendo che votando pei radicali equivale ad incoraggiare gli scioperi e i tumulti.

Da che cosa sono state provocate, da che mondo è mondo, le agitazioni e le perturbazioni popolari, se non dalla resistenza o dall'inerzia dei governi nel concedere riforme, sgravii di tasse e miglioramenti? E nei parlamenti, chi si oppone alle riforme, alle economie, alla diminuzione delle tasse? Non sono forse i moderati, non sono i reazionari di tutte le tinte, i fautori delle grandi spese militari, delle imprese coloniali disastrose, i protezionisti interessati accentratori e soverchiatori per indole, e quindi naturali nemici della piccola industria e del piccolo commercio?

In questo momento, coloro che veramente fanno opera d'ordine e di pacificazione, sono gli uomini della democrazia che si propongono di tracciare al Governo una linea di condotta ispirata all'equità e alla giustizia, in modo da sottrarre il paese tanto ai danni della reazione come a quelli delle agitazioni inconsulte. Il mettere innanzi il *babau* del teppismo, quando per esempio, si tratta di dare o meno il voto ad un uomo come Giulio Pisa, ricco, istruito, educato, amico dell'ordine quanto della libertà, è una povera e brutta manovra della quale gli esercenti pei primi dovrebbero sentirsi indignati.

E poi non sanno forse i bottegai, quelli dei rioni popolari specialmente, chi sono i veri e fidi e naturali loro alleati? Forse gli aristocratici od i grandi industriali, le cui famiglie vivono ormai quasi tutto l'anno lontane dalla città, o che per seguire la moda, profondono le loro ricchezze in ogni paese del mondo tranne che nel loro? O non piuttosto la grande famiglia dei piccoli impiegati e degli operai, clienti di tutti i giorni, dell'esercente, presso il quale trovano, occorrendo, il credito, ma verso il quale si mostrano generalmente onesti e leali e col bella, se possieda qualche buona qualità o se sia piena di difetti.

Appendice del SECOLO, 10-11 novembre — 6

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Prigioniera fin dall'infanzia in quella casa donde non era mai uscita; tacitamente ribelle al dispotismo paterno, i cui rigori erano solo in parte attenuati dalla tenerezza della nonna; conscia ormai del passato del padre, del martirio subìto dalla madre, al pari di lei vittima e assai più di lei degna di compianto; meglio disposta a temere il genitore che ad amarlo; diffidente verso di lui e autorizzata da prove troppo evidenti a stimarlo capace di ricorrere per arricchirsi a mezzi disonesti — da lungo tempo ella aspirava alla liberazione, non ignara pertanto che avrebbe ottenuto l'intento sol quando si fosse maritata o quando avesse raggiunto la maggiore età.

Fra queste due speranze ella viveva fin dal momento in cui la ragione, precocemente maturata dalla sofferenza, le aveva permesso di comprendere e giudicare quanto le accadeva intorno.

Quale di esse si sarebbe per la prima realizzata?

Avrebbe trovato un marito prima d'essere divenuta maggiorenne? Tale sarebbe divenuta prima di maritarsi?

Questo il segreto dell'avvenire.

Aspettava ch'esso avesse a svelarsi; ma avea preso già le sue risoluzioni.

Il giorno in cui, sia mercè un matrimonio d'amore, sia mercè la legale maggior età, avesse acquistato la propria libertà d'azione, si sarebbe allontanata dalla casa paterna, conducendo seco la nonna, da cui non voleva separarsi, e in quel giorno, di continuo e con ardore invocato, sarebbe stata veramente felice.

Nel momento in cui s'inizia questo racconto, sei mesi solamente la separavano dalla bramata scadenza — chè era giunta alla metà del suo ventunesimo anno.

Avea ben poco adunque da aspettare. In mancanza del marito che non era ancora comparso, la libertà per lei s'avvicinava sotto una diversa forma — e non solo la libertà, ma altresì la ricchezza, poi che, in quel venturoso giorno, sarebbe entrata nel pieno possesso dell'ingente sostanza lasciatale dallo zio Regnard, quand'ella era ancora in cuna.

L'avola, ch'era stata la sua educatrice — mirabile educatrice! — le avea istillato nell'anima sentimenti troppo alti e puri, perchè si proponesse di impiegare la ricchezza e la libertà a fini bassi o frivoli.

Ne avrebbe usato invece per operare il bene, per soccorrere gli afflitti, per procurarsi la gioja di sollevare e riparare, nella misura delle sue forze, il male che sospettava essere stato commesso dal padre.

L'avrebbero poi distratta da sì gravi occupazioni i doveri e le dolcissime compiacenze del focolare domestico, se maritata, e, se nubile, lo studio e il culto delle arti, da lei sempre predilette.

Si sarebbe, in una parola abbandonata a tutte le aspirazioni naturali del suo spirito e dell'anima sua, che la nonna s'era forzata di sviluppare, e che il padre pareva — tanto ne la aveva invece scoraggiata — essersi proposto di contenere e soffocare col racchiuderla in un'esistenza volgare, priva di orizzonti e di ideali.

Fu in siffatte circostanze che la inattesa proposta del padre le fece balenare, all'improvviso e più presto di quanto avesse sperato, la possibilità di scuotere il giogo di cui era stanca.

Nello stato d'animo in cui trovavasi avrebbe accolto certamente con giubilo la proposta stessa, ove Simonnet non gliela avesse resa sgradita coll'accompagnarla da esigenze, cui il pensiero della propria felicità e quello altresì della propria dignità, le impedivano di sottostare.

Era troppo indipendente e sopratutto s'era formato un concetto troppo esclusivo delle condizioni indispensabili ad un matrimonio bene assortito, per piegarsi a prendere il marito che le veniva imposto.

Prima di dare il proprio consenso voleva essere sicura che il giovane marchese professasse opinioni e principii eguali ai suoi, e che avrebbe potuto amarlo, riamata; in una parola voleva conoscerlo.

Questo e non altro aveva detto al padre e sovvenendosi che egli se n'era irritato, sentiva accrescere in sè la diffidenza.

In tale irritazione, non giustificata da alcuna parola di lei, scorgeva una prova dell'indegnità del pretendente.

Se questi fosse stato quale ella lo desiderava, il padre, invece di montar sulle furie, si sarebbe affrettato di rassicurarla, a discutere tranquillamente con lei sul pro e il contro del progettato matrimonio.

Col tentar d'imporglielo, lo aveva reso inaccettabile.

Poco le importava che il giovane fosse nobile e marchese, discendesse da una illustre famiglia.

Anzi, lungi dall'essere lusingata dal nome e dal titolo di lui, era indotta a considerarli come un ostacolo.

Mai nei suoi vaghi sogni dell'avvenire s'era vista collocata troppo in alto. Le cime sociali di cui ora le veniva offerto l'accesso non aveva mai pensato a superarle e a brillarvi.

Nata in un ambiente modesto e ignara delle compiacenze e soddisfazioni che son procurate da un'esistenza di lusso — essendosi la sua mantenuta, nonostante la personale ricchezza, nelle proporzioni di quella dei suoi genitori — prefiggevasi di continuare a vivere com'essi avevano vissuto.

La felicità per lei consisteva nell'astenersi dal chiedere checchessia al mondo, nel non sperarne nulla, nel praticarlo solo quel tanto che la situazione sociale di ciascuno esige, nel contenere i desideri entro le pareti del focolare domestico, abbellito dalla reciprocanza dell'amore e della fiducia.

Se Luca avea creduto abbagliare la figlia collo sfoggiare i titoli nobiliari del suo protetto, s'era sbagliato di grosso; ed unica conseguenza del suo operare fu di proporre a Gilberta la seguente questione che ella di continuo, fra sè dibatteva:

— Se il marchese di Fosseuse vuol sposare un'umile ragazza come son io, non può essere se non col proposito di arricchirsi.

«Ciò che lo attira è la mia dote e non la mia persona, giacchè non avendomi mai vista, ignora se sia brutta o bella, se possieda qualche buona qualità o se sia piena di difetti.

E ciò era sufficiente per disporla a rispondere con un rifiuto formale alla richiesta del giovane.

Comprendeva nondimeno la necessità di non cedere subito a tale disposizione, di non respingere immediatamente l'offerta paterna.

Riteneva fosse suo dovere l'esaminarla, il ricevere il signor di Fosseuse, se si presentava, e lo studiarlo senza preconcetti.

Dopo tutto poteva darsi egli fosse un galantuomo, possedesse i doni di mente e di cuore che una ragazza, al pari di lei compita, ha il diritto di pretendere dal compagno della sua vita.

Sarebbe stata un'ingiustizia il fargli espiare, respingendolo prima d'averlo conosciuto, la inabilità e la goffaggine del suo protettore, e inoltre il rispondergli prima di averlo veduto e d'essersi con lui intrattenuta.

A queste conclusioni la condusse il ragionamento e ad esse si propose di attenersi, per un duplice motivo.

(*Continua.*)

qual hanno comuni i bisogni e le aspirazioni. Coloro, dunque, che per appoggiare i candidati nemici della libertà, vanno in questi giorni spargendo odio e livore fra esercenti ed operai, fanno opera stupida e malvagia.

La massa dei lavoratori non ha a che fare colla feccia che in dati momenti viene a galla e si abbandona agli eccessi da tutti gli onesti riprovati! I teppisti non hanno candidati, non si occupano di elezioni: il voler far passare per tali gli operai organizzati, compresi dei loro doveri e dei loro diritti, ed il combattere come sovversivi i candidati democratici che hanno dato affidamento di rispetto a tutte le libertà, è un triste gioco di bussolotti, che non può però aver presa sulle persone sensate, sieno o non sieno esercenti.

* * *

Oggi è stato affisso questo manifesto e noi preghiamo i nostri amici di leggerlo e meditarlo attentamente, perchè contiene verità sacrosante.

Non bisogna dimenticare che i veri rivoluzionari sono sempre stati i tiranni!

Colleghi Esercenti!

Ricordiamo e confrontiamo!

I moderati con mirabile accordo fra la **loro** Giunta comunale e **i loro** deputati hanno chiesto ed ottenuto nel 1898 **quattro** mesi di stato d'assedio.

I democratici, invece, in più gravi circostanze, nel 1904 hanno evitato ogni violenta repressione, cosicchè dopo le tristi giornate di settembre i nostri commerci hanno potuto **immediatamente** riprendere la primiera floridezza.

Esercenti!

Noi non possiamo esitare fra i due e daremo i nostri voti al **candidato democratico**

ING. GIULIO PISA.

(*Dalle ultime edizioni.*)

PEI BALLOTTAGGI DI DOMENICA.

Imbaldanziti dall'aiuto dei clericali, i moderati milanesi si sbracciano per vincere domenica prossima anche nei tre collegi in cui pendono ancora le sorti della battaglia.

A favore del loro candidato nel I Collegio, hanno ricominciato a tappezzare le cantonate di manifesti, uno più grottesco dell'altro; in alcuni si giunge a dipingere l'ingegnere Giulio Pisa come asservito ai rivoluzionarii (!!); in altri si assicura che soltanto mandando al Parlamento l'Albasini, Milano avrà compiuta l'opera di epurazione... cominciata forse colle elezioni dei Canetta e dei Cornaggia, e in altri si leggono... amenità di gusto anche peggiore. Intanto, il trionfatore Canetta si degna di annunciare che consacrerà la sua eloquenza per aiutare il collega Albasini e questi, coi suoi amici, lavora alla chetichella per racimolare altri voti.

Senonchè, nel ballottaggio, l'ing. Pisa avrà, oltre ai voti dei democratici raccolti domenica scorsa, tutti quelli dati dai socialisti riformisti al prof. Bonardi e molti dei voti repubblicani per De Andreis. Di più tutte le correnti della democrazia recheranno nuovi suffragi al candidato, divenuto il candidato comune e sarà così evitato il danno che un altro Collegio, tra i più popolari, il quale vanta tradizioni splendide nella vita politica milanese, cada in mano della consorteria reazionaria.

Un uomo colto, indipendente, sereno quale l'ing. Giulio Pisa, che è interprete degno dei sentimenti democratici-radicali della vera maggioranza, merita per sè e per i principii che rappresenta, la solidarietà completa e cosciente di tutte le forze popolari, che soltanto perchè divise hanno potuto essere sopraffatte.

Nel terzo collegio, il candidato della democrazia avv. Francesco Mira rinnoverà la lotta in condizioni assai più favorevoli. I giornali moderati bruciano tutti i loro incensi per quell'insigne nullità politica che è il prof. Grassi, ma vogliamo credere non s'illudano di sconfiggere nel suo nome la sicura alleanza dei radicali, dei socialisti e dei repubblicani a favore del Mira.

Così pure, al sesto collegio, i fautori della candidatura Massoni, ancora stupiti che il loro candidato sia riuscito a mettersi in ballottaggio, raddoppiano di attività perchè egli abbia domenica prossima qualche centinaio di voti di più. E può darsi che vi riescano, ma basterà che nessuno dei democratici del collegio si lasci abbindolare dalle loro arti, perchè il candidato dei moderati rimanga... candidato e non se ne parli altro.

L'ASSEMBLEA ELETTORALE
dei Gruppi socialisti.

Ieri sera, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, ebbe luogo l'annunziata assemblea dei Gruppi socialisti per deliberare intorno all'atteggiamento dei socialisti riformisti nei ballottaggi che avranno luogo domenica prossima. Il buon senso, come era da prevedersi, ha trionfato e i socialisti hanno deliberato di dare il loro incondizionato appoggio ai candidati che rappresentano i partiti popolari, il progresso sociale e politico di fronte all'opera reazionaria dei moderati e dei clericali, specie di fronte all'opera dei clericali i quali sono scesi apertamente in lotta

La riunione fu assai numerosa: quasi quattrocento gl'intervenuti.

Erano presenti, tra gli altri, Filippo Turati, Luigi Majno, l'assessore Filippetti, i consiglieri provinciali Merlini, Valsecchi, Maffioli, e molti consiglieri comunali.

Per acclamazione fu eletto a presidente dell'adunanza Luigi Majno, che fu salutato da una lunga ovazione tosto che si presentò al banco.

Ebbe primo la parola l'ing. Valsecchi, che, dopo breve relazione sul lavoro elettorale compiuto dal Comitato elettorale socialista e dopo la constatazione dell'incremento avuto dall'organizzazione dei Gruppi in seguito all'espulsione dei riformisti dal partito socialista, fece rilevare l'urgente necessità di unire tutte le forze dei partiti popolari contro la coalizione moderato-clericale, e propose l'appoggio dei riformisti alle candidature democratiche del I e III collegio, appoggio dato senza compromessi e impegni di sorta per ciò che riguarda il VI collegio, rispetto al quale i democratici si comporteranno a seconda delle loro proprie deliberazioni particolari

Masiero, del comitato elettorale, dimostrò come ogni discussione fosse vana e accademica, perchè l'approvazione di un ordine del giorno in tale senso era perfettamente consona all'indirizzo dell'organizzazione dei Gruppi, e propose quindi che fosse approvato senz'altro il seguente ordine del giorno compilato dal Comitato elettorale il quale ottenne l'unanime consenso dei presenti:

« I Gruppi socialisti milanesi, constatando con gioia come la coscienza del paese, nella lotta indetta dalla reazione contro i partiti popolari, pur condannando dovunque i fautori d'una politica sterilmente convulsionaria, abbia dato le maggiori vittorie ai fedeli soldati del socialismo positivo il cui gruppo tornerà alla Camera rafforzato di numero e ritemprato di un nuovo battesimo di fiducia popolare, inviano un saluto ai compagni caduti per colpa della coalizione reazionaria, inviano parimenti un caldo augurio a quanti, militi risoluti del socialismo antirivoluzionario ed antimonarchico, si trovano tuttora nella lotta degli imminenti ballottaggi:

e, coerenti alla condotta tenuta fin qui e alle dichiarazioni pubblicate nel loro manifesto elettorale; mentre confermano il proprio appoggio, nel VI Collegio milanese, alla candidatura di Angiolo Cabrini, che, sebbene formalmente inscritto in altra organizzazione, si trova però, nel complesso della sua azione legislativa e di propaganda, in diametrale antagonismo con lo pseudo-socialismo propugnato dai più accaniti nemici dell'attività riformatrice e dell'unità del partito; invitano gli elettori socialisti e il proletariato milanese tutto — tanto più di fronte alla riscossa clericale, riuscita trionfatrice anche in un Collegio della nostra città — a convergere i loro voti sulle candidature democratiche dell'ingegner Giulio Pisa nel I, e dell'avv. Francesco Mira nel III, onde combattere nei ballottaggi il partito clericale ed il partito moderato ormai apertamente alleati.»

Durante la lettura dell'ordine del giorno, un accenno all'opera di Luigi Majno, che fu poi tolto per volontà di lui, provocò un entusiastico lunghissimo applauso.

Dopo che l'on. Turati ebbe detto qualche parola d'elogio sul lavoro assiduo del Comitato elettorale, e che il cassiere Soldieri ebbe fatta l'esposizione dello stato finanziario de l'organizzazione, fu deliberata dall'assemblea la pubblicazione di un numero unico, che uscirà sabato prossimo col titolo di « Il Socialista ».

Infine, prima che l'assemblea si sciogliesse, Masiero fece rilevare come la Direzione del partito avesse, con sua deliberazione di ieri, invitato tutte le sezioni socialiste ad appoggiare le candidature democratiche e repubblicane nelle elezioni di ballottaggio.

La Federazione Socialista.

La Federazione Socialista milanese, visto che i ballottaggi nel I e III Collegio si svolgono fra il partito radicale e il partito moderato e considerando che come metodo politico ammesso dai Congressi il partito socialista ha facoltà di appoggiare nei ballottaggi i candidati repubblicani e radicali, astraendo da ogni considerazione relativa alle persone dei candidati; visto però che essi in Consiglio comunale seppero opporsi alle mire liberticide del partito moderato nella discussione riguardante lo sciopero generale, e considerando che i candidati moderati sono gli esponenti di quella consorteria che nel 1898 fece mitragliare i proletari e ultimamente, durante lo sciopero generale, volevano rinnovati i sistemi di repressione sanguinaria, ha deliberato di invitare i propri elettori a votare per i candidati radicali nel ballottaggio di domenica 13 corrente.»

« La Federazione Socialista milanese si impegna ad intensificare l'opera sua e la sua propaganda per far uscire vittorioso il proprio candidato Cabrini nel ballottaggio del VI Collegio. »

Riunione di repubblicani.

La Sezione milanese del partito repubblicano, si riunirà questa sera alle nove nella propria sede sociale in via Santa Radegonda 7, per deliberare circa l'azione del partito nei prossimi ballottaggi.

Bugie moderate.

I chierici della moderateria a corto di buone ragioni, continuano a infilzar bugie per sostenere il loro Albasini e il loro Grassi contro Giulio Pisa e Francesco Mira. Essi continuano a parlare di mercato, essi, i corifei della *Perseveranza*, che hanno fatto l'osceno mercato coi clericali, che dicevano di sprezzare e dai quali sono sprezzati.

I radicali non hanno fatto nessun mercato: essi hanno il loro programma, e proseguono per la loro via, secondo i loro principii, nella guerra contro la vecchia consorteria e il bastardo prodotto moderato-clericale.

Proteste di elettori per il servizio ferroviario.

Un assiduo ci scrive:

Domenica scorsa, molti elettori politici diretti a Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Piacenza col treno n. 3, in partenza da Milano alle ore 1,30, si videro rifiutare il biglietto a tariffa ridotta per il fatto che il treno non arrivava a destinazione prima delle ore 2.

Anche il capo stazione, a cui si presentarono in massa, rifiutò di consentire il rilascio di tali biglietti.

Si noti invece che coloro i quali acquistarono i biglietti all'agenzia Gondrand in Galleria e che i viaggiatori di Melegnano saliti già su quel treno, poterono usufruire del vantaggio.

Sta di fatto che il treno n. 3 arriva in ora utile per la votazione. Orbene, perchè il capo stazione non s'è rammentato che ciò che importa di far osservare è lo spirito della legge?

Perchè obbligare molte persone, che hanno affari a Milano, a partire qualche ora prima e a sciupar tempo?

Un' altra candidatura dell'ing Pisa.

Un episodio sintomatico, che mostra di quanta stima goda l'ing. Giulio Pisa, dovunque è conosciuto, è questo. Avendo il reazionario conte Andrea Sola fatta, la settimana scorsa, una fugace apparizione, dopo chissà quanti anni, nel suo collegio di Gorgonzola, del quale forse neppure si ricorda, in tempi non elettorali, d'essere deputato, fu udito manifestare il pio desiderio di aver presto un posto in Senato, per infischiarsene de' suoi fedeli elettori. Da ciò un vivo malumore, massime a Cernusco sul Naviglio, ove, tranne pochi maggiorenti e i soliti *mandati*, la maggior parte volevano astenersi dal votare, altri porre scheda bianca, ed altri ancora — tanto per fare opposizione — erano disposti ad appoggiare la candidatura del socialista rivoluzionario dottor Giovanni Petrini. Quand'ecco, con sorpresa di tutti, alla mattina del 6 corr. si trovarono dovunque sui muri, liste e manifestini che, invitando all'opposizione contro il Sola, proponevano la candidatura del democratico ing. Giulio Pisa. Questa venne accolta con grande simpatia dalla popolazione, anche per le numerose e recenti prove di filantropia dell'ing. Pisa. E l'esito della votazione a Cernusco fu questo: — Inscritti 491, votanti 27[illegible]: Pisa 126 — Sola 121 e Petrini 10; schede bianche 9 e schede nulle 13.

Questo risultato produsse viva impressione e solo da tutti si deplorava che la candidatura dell'ing. Pisa fosse comparsa di sorpresa, all'ultima ora, in un solo Comune, mentre proposta a tempo e sostenuta in tutto il collegio, avrebbe certo trionfato dell'inutile e illiberalissimo Sola. Speriamo che il nome dell'ingegner Pisa esca trionfante domenica dalle urne milanesi!

Per coloro che devono votare.

Ricordiamo agli elettori del I, del III e del VI collegio che lo stesso certificato elettorale, di cui si sono valsi domenica scorsa, servirà anche per la votazione di ballottaggio di domenica prossima, 13 novembre.

Qualora non avessero conservato il certificato, potranno ritirarne un duplicato all'ufficio elettorale, in via Case Rotte, o farlo ritirare dal loro Comitato elettorale.

Dai dati statistici, che sono risultati per la votazione di domenica scorsa, abbiamo rilevato e fatto rilevare che molti elettori non hanno compiuto il loro dovere col presentarsi alle urne.

La lotta che si combatte è grave: ed è doloroso il constatare che molti cittadini, inscritti ai partiti democratici, per inerzia, indifferenza e trascuratezza, facciano il gioco degli avversari e permettano alla reazione moderato clericale di avvantaggiarsi sulla maggioranza favorevole a chi rappresenta il progresso politico e sociale.

Ricordino gli elettori che l'astensione dal voto è una colpa, la quale si sconta con la riuscita degli avversari disposti a servirsi di qualunque mezzo e pressione per racimolare i voti degl'incoscienti.

Pei gessatori e stuccatori. — Gli operai stuccatori e gessatori di Lucerna (Svizzera) ci pregano di rendere pubblico che sono in giro per l'Italia degli agenti allo scopo di reclutare operai da sostituire ai gessatori che da otto settimane sono in isciopero e che tale sostituzione potrebbe generare dei serii conflitti a scapito degli italiani colà residenti.

Misera fine. — Ieri mattina, al basso di un fienile in corso Buenos Ayres 78, fu trovato il cadavere di un uomo sulla cinquantina, che era precipitato dall'alto e si era spaccato il cranio sul selciato.

L'infelice, tale Angelo Franzoni, era stato veduto poco innanzi ubbriaco fradicio, ed è facile imaginare come sia accaduta la mortale disgrazia.

Due arresti. — In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Livorno ieri, in via Spadari, il maresciallo Briguglio e il brigadiere Felice della squadra mobile di P. S., procedettero all'arresto di tale Anna Pernini fu Antonio, di 50 anni, nativa di Senigallia.

Costei, che a Livorno faceva un mestiere poco pulito, deve rispondere di ricatto a danno di un prete di quella città, donde era fuggita giorni sono.

*** Pure ieri, in corso Romana, il delegato Travaglino dell'VIII Sezione di P. S. di quel corso, aiutato dai vigili urbani Sala e Scola, procedette all'arresto del vigilato speciale Giuseppe Scapuzzi fu Sante, di 21 anni, imputato di vari furti. Oppose viva resistenza.

La disgrazia di un fattorino. — Il fattorino Luigi Sala di 52 anni, abitante in via Vigentina n. 6, ieri mattina, mentre passava in corso Porta Romana, giunto in prossimità del ponte che attraversa il Naviglio, fu investito e travolto sotto un carro che passava di corsa, guidato dal pollivendolo Amedeo Mariani, abitante in via Brolo 6.

Il povero Sala, che aveva riportato contusioni e grave frattura della gamba sinistra, venne soccorso e trasportato con vettura all'Ospedale Maggiore.

Inaugurazione benefica. — La ditta Fratelli Guarnaschelli, fabbricante in busti e lingerie, in occasione dell'apertura del nuovo negozio in corso Buenos Ayres N. 8, succursale al vecchio e rinomato di via Torino N. 27 ci ha mandate 50 lire per essere distribuite fra dieci famiglie bisognose del quartiere di porta Venezia.

Le prime danze della stagione. — Domenica, 18 corr., ricorrendo il 23° anniversario della fondazione del Circolo « Alessandro Volta » via Giuseppe Giusti, verrà iniziata la serie dei divertimenti con un banchetto sociale, seguito da una grandiosa festa da ballo.

*** Anche il Circolo « Floreal » in via Chiossetto 2, ha incominciato il corso delle feste danzanti, le quali hanno luogo nei giorni di giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Una « piscinina » di sarta ha smarrito ieri fra via Torino, via Carlo Alberto e piazza del Duomo, un involto con cinture, di cui due con fibbie di strazze. Chi le avesse trovate farebbe opera buona portandole alla portinaia di via Carlo Alberto 4, per risparmiare alla povera *piscinina* di dover lavorare *gratis* per rifonderne il valore.

" ATTENTI AI BORSAJOLI! "

Il prof. A. Sclavo, insegnante d'igiene nella Università di Siena, ci scrive da quella città una briosa lettera per narrarci che giorni or sono, trovandosi a Milano fu, sul tram di corso Garibaldi derubato del portafogli, in un momento... in cui era più distratto del solito. Il ladro però, o i ladri, si mostrarono così cavallereschi verso il professore da tenersi bensì il denaro che il portafogli conteneva, ma da fargli pervenire per mezzo della posta le carte che vi erano unite e per lui veramente preziose. « Mi trovo così costretto — scrive il professore — a porgere un pubblico ringraziamento a quei signori, che nella loro modestia non desidereranno forse mai di farsi conoscere e che per il riguardo usatomi mi richiamano a mente il detto di Machiavelli: « gli uomini non essere mai nè del tutto buoni nè del tutto cattivi ».

Pagato però quest'obbligo di gratitudine, il prof. Sclavo desidererebbe che il suo caso servisse di ammaestramento agli altri e proporrebbe che si tenesse desta l'attenzione di coloro che si accalcano sulle piattaforme dei carrozzoni tramviari, campo prediletto dai borsaioli, con avvisi recanti la scritta: *Attenti ai borsaioli!*

L'espediente è stato da tempo escogitato in Inghilterra ed è in uso anche nelle stazioni di confine, ma sinceramente, pare a noi che simili avvisi a ben poco possono praticamente giovare, mentre hanno in sè qualche cosa di antipatico, una specie di denigrazione generica, che non può a meno di produrre un'impressione incresciosa. La miglior cosa, ne converrà anche l'egregio prof. Sclavo, che mostra di saper fare buon viso a cattiva sorte, è certo quello di pensare ciascuno ai casi proprii e non essere troppo distratti, quando si è pigiati nella folla, così sui tram, come nelle vie.

Una vôlta che cade

In via Tamburini, presso porta Magenta è in costruzione per conto del signor Ponti un villino, e ne dirige i lavori il capomastro Allievi. Ieri, nel pomeriggio, fu disarmato uno dei cosidetti *voltini* all'altezza del secondo piano, ed era stato dato ordine ai muratori di non passarci sopra; ma tre manovali, o per trascuratezza o per dimenticanza dell'avviso, si portarono sul centro di esso e, col loro peso, lo fecero cedere.

Caddero tra macerie e rottami, sul suolo del piano sottostante; e furono tolti di là assai malconci. Uno di essi, un giovane di 15 anni, di nome Luigi Farè, abitante a Figino, venne trasportato all'Ospedale di San Vittore e ivi trattenuto in condizioni alquanto gravi: mentre gli altri due, Pietro Baj, di 13 anni e Angelo Tenconi, di 19 anni, se la cavarono a miglior mercato e, dopo le opportune medicazioni, poterono recarsi a casa loro.

L'autorità di P. S. ha aperto un'inchiesta per stabilire se l'accidente di ieri sia dovuto unicamente all'imprudenza dei giovani, o anche a difetto di costruzione del *voltino* e a cattiva qualità dei materiali adoperati.

Il furore omicida di un malvivente

Ieri, in via Arena, il delegato Staiano riuscì ad arrestare il macellaio disoccupato Oreste Traversi di Pietro, un giovanotto di 24 anni, abitante in via Guglielmo Pepe.

Costui da qualche tempo era attivamente ricercato dall'autorità di P. S. dovendo rispondere di un ferimento grave e di due mancati omicidi.

Il Traversi, noto pregiudicato, già dieci volte condannato per furti, è un figuro audace e pericoloso. Il suo petto e le sue braccia sono coperti di tatuaggi: spade, pugnali, cuori trafitti ecc. ecc.

L'anno scorso egli aveva per amante una giovane di facili costumi, Adele Trovato, abitante in via Pesce N. 13. Costei, stanca delle prepotenze del Traversi, lo piantò per un altro, tal Carlo Motta fu Emilio, di 29 anni.

Il Traversi se l'ebbe tanto a male che giurò di uccidere così il Motta come la Trovato.

Negli ultimi giorni della fiera di porta Genova, il Traversi s'imbattè nel Motta sui bastioni di porta Genova e lo ferì gravemente con una coltellata al petto.

Fu arrestato e condannato a soli quattro mesi di carcere scontati i quali tornò a ricercare il Motta per finirlo. Lo trovò una sera sulla fine dello scorso settembre in via Cesare Correnti, l'aggredì e lo colpì con due altre coltellate ferendolo ancora gravemente al petto e al fianco. Si dette poscia alla fuga. Il ferito stette a lungo all'Ospedale in fin di vita; e ne uscì poco fa assai malconcio. E il Traversi, che era sempre riuscito a eludere le ricerche dell'autorità di P. S., non sazio di ciò che aveva già fatto, tentò di nuovo di ammazzare il malcapitato Motta: una sera, circa quindici giorni fa, attese l'avversario in via Olocati e gli sparò contro due colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Due giorni dopo faceva altrettanto nella stessa via, contro l'ex-amante, Adele Trovato.

Il furore bestiale del giovinastro geloso persuase l'autorità di P. S. a raddoppiare di vigilanza; e ieri finalmente il malvivente cadde nelle mani degli agenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.16, tram. 4.58 — Roma — leva 6.54 — tram. 4.54 — Palermo leva 6.42 — tram. 4.59.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 7.34 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sui Pirenei occidentali, depressione ciclonica di 732 sulla Svezia meridionale.

Temperatura al mattino:

Parigi, 5 bello — Nizza, 3 vario — Madrid, 7 vario — Zurigo, 9 pioggia — Praga, 7 coperto — Vienna, 5 nebbia — Trieste, 12 pioggia — Budapest, 3 nebbia — Pietroburgo, 0 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente aumentata; massima di 764 sulla Sardegna, minima di 757 sul Golfo di Taranto.

Venti moderati e forti occidentali e maestrali; basso Tirreno e Jonio agitati.

Temperatura: discesa; minime di ieri:

Milano 8 — Genova 11 — Roma 10 — Bari 12 — Torino 6 — Firenze 11 — Napoli 12 — Palermo 11 — Venezia 9 — Bologna 9 — Foggia 9 — Cagliari 9.

Ieri quasi sereno al nord, vario al centro, nuvoloso con pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia al sud e versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1.
Tem. c. med. + 10°.8 mass. + 13.5 min. + 9.0.
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti nord-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, nebbia.

Burrasca e nevicate.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Parecchi giornali inglesi segnalano una grande burrasca che imperversa nel mare del Nord e della Manica da ieri.

Abbondanti nevicate si segnalano pure in Iscozia ed al nord dell'Inghilterra. Molte case sarebbero state danneggiate.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *In automobile*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Giglio rosso*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Veronica*, oper. — Ore 9.
Verdi: *La Befana*, op. — Ore 8 30.
Stabilini: *La bella profumiera*, oper. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9
Gerolamo: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera al Lirico furono nuovamente festeggiati nella *Zazà* la Vecla eccellente protagonista, il tenore Leliva ed il Titta-Ruffo insistentemente chiamati al proscenio alla fine d'ogni atto.

Stasera e domani riposo per le ultime prove del *David* di Amintore Galli, che, molto festeggiato, ha assistito a tutte le prove precedenti, mostrandosi assai soddisfatto dell'esecuzione del suo lavoro, di proporzioni grandiose e che è di grande impegno anche per l'orchestra ed i cori. Il maestro Mugnone mette tutte le cure per ottenere una concertazione che nulla lasci a desiderare.

*** Discretamente affollata era l'altra sera la sala del teatro Dal Verme per la prima rappresentazione dell'opera *La Colonia libera* del maestro Pietro Floridia.

La musica, in gran parte povera d'ispirazione non scevra di reminiscenze, non è destinata certamente ad arricchire la serie dei lavori vitali della nostra giovane scuola italiana. Pur tuttavia non manca certamente di pagine notevoli quali la prima scena tra Rosaria e Salvador dell'atto primo, il grazioso terzettino, lo stupendo intermezzo dell'atto secondo e qualche brano del duetto d'amore del terzo atto.

La signora Giuseppina Piccoletti fu una efficacissima Rosina, per canto e per azione scenica e riscosse applausi ben meritati in tutta la sua non breve parte. Lodevolmente il tenore Umberto Reta che ha poca voce ma abbastanza ben modulata, e ottimi il Carbonetti, il Rebonato e la signora Rosa Garavaglia nelle rispettive parti di Porfirio, del Mataceco di Juanilla.

Il maestro Rodolfo Ferrari concertò e diresse magnificamente e col massimo impegno l'elaborata partitura del Floridia e fu costretto a ripetere in mezzo ad acclamazioni unanimi il magnifico intermezzo sinfonico del secondo atto. D. P.

Il Chenier a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 8:

(M.) L'*Andrea Chenier* di Giordano di cui questa sera si diede la prima rappresentazione affollò straordinariamente il teatro Guidi.

L'esecuzione fu perfetta da parte dei principali artisti, i quali furono calorosamente applauditi e chiamati alla ribalta alla fine d'ogni atto.

L'ADRIANA LECOUVREUR al « Covent Garden » di Londra.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa presentata per la prima volta, ieri sera, al *Covent Garden*, ebbe pieno successo, successo tanto più significante se si pensa che — come scrive stamane la *Morning Post* — il maestro Cilèa era fino a ieri sera quasi ignoto al gran pubblico londinese.

Il teatro era ieri affollatissimo di pubblico elegante ed intelligente. Vi si notavano parecchie personalità musicali alcune venute anche dall'Irlanda e dalla Scozia per assistere all'avvenimento artistico.

L'esito della serata non poteva essere più soddisfacente. Tutte le parti dell'opera furono seguite col massimo interesse e furono gustate ed applaudite, così calorosamente ed unanimemente, quale ben di rado avviene al *Coven Garden*. Il maestro ed il direttore d'orchestra, Campanini, furono chiamati al proscenio alla fine di ogni atto.

Il maestro Cilèa ebbe in complesso dieci o dodici chiamate ed alla fine del secondo atto venne fatto segno ad una vera ovazione. Il pubblico domandò il *bis* di parecchi pezzi, ma il direttore Campanini non lo concesse che all'intermezzo del secondo atto.

L'esecuzione non poteva essere migliore. La Giacchetti, una ammirabile *Adriana*, fu festeggiatissima. L'Anselmi, il Sanmarco e gli altri tutti vennero pure assai applauditi.

La stampa, stamane è unanime nel constatare il successo dell'opera e crede che sarà messa tosto nel repertorio permanente del *Covent Garden*. Fa poi un'analisi dell'opera con giudizi assai lusinghieri per il maestro Cilèa.

Mi manca il tempo, ora, di riassumere tutti i lunghi articoli dei critici e mi limito perciò a citarvi i giudizi più salienti.

Il critico del *Times* dice che l'*Adriana* è piena di bellezze che fanno la delizia di tutti gli intenditori di musica, e, per di più, l'opera non risente di quell'influenza isterica che ha caratterizzato le opere recenti di alcuni compositori italiani.

Il *Daily Mail* scrive: « Il Cilèa ha composto della musica deliziosa ed individuale, e, sebbene sembri, qua e là, risentire l'influenza di Gounod, la musica nel suo complesso è soavemente e graziosamente originale. »

Il *Daily Telegraph* dice che la musica è sincera e buona, che l'orchestrazione è ammirevole e che l'opera guadagnerà certo il favore del pubblico inglese.

La *Morning Post* scrive che l'*Adriana Lecouvreur* contiene soavi melodie invariabilmente armonizzate con un senso supremo di vera bellezza musicale e che l'orchestrazione è trattata con sicurezza da maestro.

Lo *Standart*, dopo un esame lungo, accurato e favorevolissimo di tutta l'opera sintetizza il suo giudizio con queste parole: « Il Cilea è maestro nell'arte di esprimere le emozioni con frasi squisite. »

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano. Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 48 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una graziosa

GIACCHETTA-BLUSA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

MINACCIE DI TUMULTI A TRIESTE
Le fischiate a Dompieri.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Il Comitato esecutivo socialista avvertì il Municipio che i socialisti si opporranno colla violenza che si tenga domenica l'annunziata adunanza dei podestà italiani. I socialisti vogliono così protestare contro la ritardata riforma elettorale; il ritardo non dipende dal Comune ma dal Governo. Si prevedono dei disordini.

Stasera un gruppetto di patriottici avendo tentato una dimostrazione antitaliana, una folla di parecchie migliaia di persone improvvisò un'imponente dimostrazione per le vie, durata un paio di ore.

I patriottici si squagliarono. I socialisti si astennero. Invece i socialisti di Pola deliberarono una vasta agitazione popolare per l'Università a Trieste.

Stasera al teatro Verdi il noto Dompieri si recò nella sua poltrona. Il pubblico, vedendolo, proruppe nelle grida: *Fuori il traditore del Paese!*

Il Commissario di polizia dichiarò che chiunque lo toccasse sarebbe arrestato. Il pubblico facendosi minaccioso, il Dompieri estrasse il revolver; allora il Commissario lo fece uscire.

Un attentato ad Adrianopoli.

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

A Adrianopoli un gendarme che era stato congedato e invano aveva reclamato l'arretrato del suo soldo ha sparato contro la vettura del governatore parecchi colpi di fuoco uno dei quali colpì mortalmente un aiutante di campo.

Un altro disastro automobilistico.

Telegrafano da Arbon, 8:

Un automobile nel quale si trovava un negoziante di Montmedy, sua moglie e due figlie ebbe ieri sera una collisione con una vettura che veniva in senso inverso.

Lo scontro ebbe luogo presso la frontiera. L'urto fu terribile. Il negoziante fu lanciato in aria; la moglie andò sotto l'automobile e si fracassò le due gambe. Le due figlie morirono sul colpo. Il negoziante accusa dolori interni. Il cavallo della vettura urtata fu ucciso.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I parenti tutti hanno il compito di annunciare l'improvvisa dipartita del loro amatissimo

LUIGI CUSANI
Marchese di Chignolo

avvenuta nella propria casa di via Brera n. 15.
Verrà in seguito data partecipazione delle onoranze tanto a Milano, che a Chignolo.
Una furtiva lagrima.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOIO CAPELLUTO.
Informazioni gratuite: DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI
Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone case.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Per i bambini gravemente malati.

Molte volte i genitori che nulla hanno trascurato per la salute del loro bambino, rimangono sfiduciati vedendo che nonostante i loro sforzi e le loro cure il piccino non riacquista la salute, anzi deperisce sempre più. Invece di abbandonarsi al dolore dovrebbero far intraprendere al bambino una cura di Emulsione Scott; la speranza li conforterebbe presto e, in breve, avrebbero anche la gioia di vedere la propria creatura tornare rapidamente alla vita ed alla salute. Perchè la Emulsione Scott produce sempre di questi effetti nella ricostituzione degli organismi deperiti in seguito a malattie acute o affetti da debolezza costituzionale, nell'anemia, nella clorosi, e in generale in tutte le malattie dipendenti da scarsità e impurezza del sangue.

Illustriamo il nostro asserto trascrivendo una lettera favoritaci da una distinta levatrice di Messina.

Messina, 12 ottobre 1903.

Ho constatato nella mia clientela che in parecchi casi di deperimento organico per anemia, per emorragie o prolungati allattamenti, la Emulsione Scott ha potuto rimuovere le cause del male e vincere l'indebolimento. La ritengo perciò il migliore dei ricostituenti ed il più indicato per la facilità con cui viene assimilato e pel grato sapore.

Angelica Colombo

La consiglio anche ai bambini, specie se nati prematuri, se hanno manifestazioni linfatiche o rachitiche e sono, per cause varie, deboli e malaticci. Riesce sempre a migliorare il loro stato di nutrizione ed a rinvigorirli. Io stessa ebbi un bambino ridotto in fin di vita da un seguito di malattie; la Emulsione Scott lo ha risanato e rinforzato in una maniera sorprendente.

ANGELICA COLOMBO
Ostetrica
Via II° S. Giacomo, N. 20, Messina.

Le dichiarazioni come quella che precede non hanno bisogno di commenti. Chi si trova nel bisogno sappia saggiamente giovarsi della Emulsione Scott e ne sarà contento come lo furono i mille e mille che da trent'anni ad oggi ebbero giusta fiducia in un rimedio così altamente benefico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

MANZETTE OLANDESI
nuovo arrivo Besana Boscajola II.° Milano.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e { Via Fontana 16, ore 11½ / C. Romana 42, " 13½ } Telef. 97.65

F.LLI COCCINI DI CARLO
Orefici e Giojellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e ha aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Ricco Campionario
Novità Stoffe per Uomo e Signora
GRATIS
e franco di porto
sarà spedito dalla ditta
Wollen Tuch
MILANO, via Vittoria, A C
se richiesto con cartolina postale, promettendone il ritorno e specificando l'articolo che si desidera.
VENDITA DIRETTA AL PRIVATO
Vera convenienza e comodità pel consumatore.

L'ERNIA
e il CINTO BARRÈRE
La verità a proposito dell'ERNIA.

Taluni erniari poco scrupolosi promettono la guarigione dell'ernia mediante un trattamento speciale, o l'applicazione del loro Cinto. La verità è che la guarigione è assai rara, all'infuori delle operazioni chirurgiche, che talvolta bisogna anche ripetere. Un ernioso deve diffidare di tutte quelle promesse, e contentarsi di portare un buon Cinto.

Il Cinto Barrère, adottato dall'esercito Francese, elastico senza molla, si adatta sul corpo, e può essere portato notte e giorno senza alcun incomodo; è l'estremo dell'efficacia e della leggerezza. Riduce qualsiasi ernia, ed è il solo che possa contenere l'ernia scrotale anche se voluminosa. Si vende sempre presso Successori Giov. Barbero e C.i — 16 Via Roma, a Napoli — a Roma, Via Volturno, 7, a Catania, 24 Via Auteri.

L'inventore M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a Milano — Hôtel de l'Europe (vicino al Duomo), Domenica 13, Lunedì 14, Martedì 15 Nov. Torino — Hôtel Suisse (di fronte alla Stazione, lato Arrivi), Giovedì 10, Venerdì 11, Sabato 12 Novembre.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 novembre ore 3 pom.

La nuova ripresa i Italiana a Parigi quotata in apertura 104 75 e da noi pure fecesi ... 62 per terminare poi a 104 55 fine ... Ottimi i valori Bancari, le Terni pa... Cantoni 550, Savona 397 e le Elba ... Le Ferriere domandate chiudono a 96-95 50. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 45 »	— —
	f. m.	104 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	745 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1119 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	798 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	565 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1911 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	464 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1533 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	219 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	356 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	164 — »	— —
Id. Ferriere	»	95 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	303 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 — »	— —
Id. Marconi	»	83 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	518 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera	. . .	99 5 »	— —
Londra	. . .	25 13 »	— —
Germania	. . .	123 87 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 9, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 104. — Id 3 1[2 0[0 102. 0 — Banca d'Italia ... — Banca Comm. 796.50 — Credito ... — Merid. 735,00 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri ...

Borsa di Torino.

Torino, 9, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. ... — Id. 3 1[2 0[0 102.20 — Mediterr. 457.00

— Merid. 733.50 — Banca d'Italia 1117,50 — Banca Commerc. 798,00 — Credito Ital. 600,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,60 — Id. 3 1[2 0[0 102,20 — Banca d'Italia 1118,00 — Merid. 734.00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1417 — Condotte d'acqua 347,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 9; ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	89,32
Id id. 3 %	95,25	Banca Ottom.	598,00
Rend. Italiana	104,65	Argento	9..,..
C. su Londra	25,14 1/2	Cr. Fondiario	7.0,00
Cons. Inglese	—.—	Azioni Suez	449.
Ferr. Lomb.	22.,50	Lotti Turchi.	127,50
Camb. su It.	pari	Meridionali.	734.00
Rendita Turca	88,72	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1255	Ren. Portogh.	63,95
Tunisine	475,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,55	B.Comm.Ital.	—.—
Ren. Ungher.	102,00	Ren. Serba 4%	79,60

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Prodotti chimici inglesi.

Genova, 8. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12 — cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14 — clorato di potassa in barili di 50 chilogr. 69 — solfato di rame 1ª qualità 54,50 — di ferro 6 — Carbon ammoniaca 75 — minio rosso L B e C 38,00 — bicromato di potassa 72 — id. di soda 55 — soda caustica bianca 60[62 L. 22,25 — idem 70[72 24.75 — id. 76[77 25.60 — allume di rocca in pezzi 14 — in polvere 15,25 — silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 — id. 75° 9.50 — bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di cg. 50 18.75 — Borace raffinato in pezzi 33,50 — in polvere 35.50 — solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 33 — sale ammoniaca 1ª qualità 108 — 2ª 103 — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilogr. costo nolo scalo Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Cereali.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	39.—	40,—
» nuovo	24,35	24,85	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	25.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,75	25,25	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin.1°	38,50	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32.—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	30,—	32,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,—	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	36,—	37,50
Birmania	26,—	27,—	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,50	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12.—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	18,25	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14.50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	17.50	19,—	» Bombay	29 50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Olii.

Milano, 9. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 23 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 13. a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 124 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108° — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

Bari, 7. — Oli d'oliva fruttati da L. 115,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da —,— a 127,—, sopraffini da 110,— a 115,—, fino da 106.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Genova, 7. — Olio d'oliva riviera di Ponente da L. 110 a 120 al Ql., Bari extra 118 a 120, Bari fino da 114 a 116. Sicilia fino 110 a a 120, Sicilia mangiabile 105 a 110, Calabria comune 85 a 100, Sardegna fini 110 a 120, Sardegna mangiabile 80 a 95, Toscana fino 120 a 130, Toscana comune 80 a 85, Abruzzi 110 a 120, cime di lavato verde 70.

Napoli, 7. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 73,18, 10 marzo 1905 74,—. 10 maggio 75,01 10 dic. 73,30, marzo 1906 75,88. Gioia contanti 74.75 10 marzo 1905 75.28, 10 maggio 75,80, 10 dicembre 76,06, 10 marzo 1906 75,23.

Palermo 7. — I prezzi si mantengono piuttosto fermi. Olio d'oliva fino extra a L. 105, fino a L. 100; mangiabile a L. 90; corrente a L. 85, per 100 Kg. posto banchina, transito.

Roma, 7. — Olio d'oliva fino da L. 110 a 112 mercantile 106 a 108, da ardere 86 a 88, oltre il dazio di L. 12.

Zolfi.

Palermo, 6. — Tendenza calma. Si quota:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		*sopra Licata* cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m. tt.	—, - L. -,—		tt. —,— L. -.—	
2. B.L. f.m.	» 18.—	» 9,65	» 18,02	» 9.70
2. C.L. f.m.	» 17.14	» 9,48	» 18,—	» 9,65
3. V.L. f.m.	» 17,11	» 9,40	» 17.18	» 9,59
3. V. uso	» 16,12	» 8,90	» 17,08	» 9.32
3. B.L. f.m.	» 16,10	» 8,84	» 17,—	» 9,11
3. Corr.	» 15,19	» 8,54	» 16,03	» 8,65

Metalli.

Milano, 9. — *Rame.* — Sostenuto. Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 165,— a 170,—; barre base da 195 a 200; lastre ricotte, base da 195 a 200, lucido dure, base da 195 a 200; filo crudo e ricotto da 195 a 200; tubi rossi saldati da 230 a 235. — *Ottone.* — Sosten. — Quotasi per 100 chilogrammi: Lastre I titolo da L. 175,— a 180,—; filo da 180,— a 185,—; tubi saldati da 2.5,— a 250,—. — *Piombo.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 33,— a 34,—; tubi a lamiere da 37,— a 38 —. *Stagno.* — Sosten. — Quotasi per 100 chilogram.: In pani, marche correnti da L. 335,— a 340,—, in verghe puro da 340,— a 345,—. — *Zinco.* Fermo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 62,— a 64,—, seconda fusione da 57,— a 58,— in fogli N. 8 e più da 69, a 70,—. — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 9 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 9 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	32 745	11 470	44 215	277 450
Bozzoli pesati . »	10 140	——	10 140	90 140
Cascami pesati »	——	——	——	7140
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	690	——	690	7865
Ass. campioni N.	444	224	668	5201

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	13	43	11
Asiatiche b.	30	52	133	281
Peso . . .	2626	4420	13 200	15 049

Peso totale . . . . Kg. 36295.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1800 — Trame 1570 — Greggie 1190 — Totale Kg. 4560.

MERCATI ESTERI.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 8. — Argento prezzo al kg. fr. 98.75.

Londra, 8. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (18. 6.67). — Argento pence 26 13[16 (32,52) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Metalli.

Londra, 8. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 63.2,6 — id. 3 mesi 63,15.- — Stagno pronto 131,7,6 — Piombo inglese c. 121,7.6 — Zinco in pani 24.

(Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 63,5,- — Id. id. 3 mesi 63,15 — Id. Best selected cont. 66,15.- — Id. in fogli 76,- — Id. elettrolit. 65,-,- — Stagno cont. 131,15, — Id. 3 mesi 131,7,6 — Piombo, inglese cont. 12,17,6 — Id. spagnuolo cont. 13,5,- — Zinco in pani cont. 24,—,- — Antimonio cont. 29,5,- — Latta buone marche ord. I C Cokes G. 11,9 f. b. porti di Galles — Mercurio 7,15 — Nikel da 165 a 180.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 8. — Ghisa contanti Scellini 50,— — Id. Middlesbrough 45,6.

Rotterdam, 7. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 3[4.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 9. — L'*Hohenzollern* del Nord Deutscher Lloyd è partito per Nuova York.

Las Palmas 9. — L'*Algerie* della Compagnia dei trasporti Maritimes è partito per Genova.

Teneriffa 9. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per Genova.

Stato civile.

Morti a Milano l'8 novembre.

Necchi Giuseppe 82, via Orti 25.
Spinelli Francesco 64. contadino, Cesano Seveso.
Martignoni Aldo 19, sarto, v. L. Canonica 31.
Jus Giuseppe 53, cartolaio, senza fissa dimora.
Ansella Antonio g. 24, v. F. Sforza 33.
Ilderini Ida g. 24, v. F. Sforza 33.
Vago Giulio Giberto 75, facchino, v. Signora 10.
Baroffio Regina 88, casalinga, c. S. Celso 18.
Coerezza Carolina 63, cas. v. S. Gregorio 46.
Macchi Angela 86, agiata, c. Romana 76-78.
Ferrario Adele 28, casalinga, v. Tortona 11 E.
Vittorelli Giuseppa 45, cas. viale Venezia 32.
Garegnani Antonietta m. 3, bast. Vittoria 31.
Pasotti Clementina 2, viale Lodovica 39.
Marulli Augusta 70, cas., v. C. Simonetta 13.
Mora Pietro 53, neg. via Conservatorio 7.
Grassi Enrico 40, comm. v. G. Galilei 24.
Benzoni Domenica 72, cas., c. S. Gottardo 46.
Madonnini Pietro 59, pens. ferr. v. G. Pepe 2.
Magistrelli Adele m. 1, v. Confalonieri 11.
Perego Adele, 73, casalinga, v. Mol. Armi 7.
Garini Irma m. 4, v. San Calocero 31.
Ormelli Angela 67, casalinga, Ripa Ticinese 5.
Longoni Luigia 69, cas., v. G. Ferrari 12.
Sangregorio don Celeste 71, sac. v. Guastalla 21.
Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 88.

TOSSI — CATARRI — Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI — CATRAMINA — Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50 — Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO — Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26 — CATARRI — TOSSI

MOTIVI salute cedesi negozio p lenta, frutta, verdura. quart ere popolato, poco riliev. Mario 4725 posta Milano. 2450

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

SALOTTO elegante usato con gran specchio vendo. Paolo Sarpi 4 315-6

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

VENDESI occasione piantane nichelate con sostegni, piani coperti velluti per vetrina, lampade riflettori per luce elettrica, ecc. Casartelli, Piazza Duomo 21 31692

VENDO vetrina con cristalli, supporti bicicletta lire 30. Monti 55. 31595

VIOLINO bellissimo vecchio rinomato aut regarantito italiano ottimo stato, valore commerciale L. 2000. vendesi per occasione pronti L. 650. Scrivere cassetta 8 U. Haasenstein e Vogler Milano. 31678

Avvisi diversi.

ACQUISTO grande gabbia uccelli buone condizioni. Offerte Vitruvio Marcello posta, Milano. 31604

AZIONI banche cooperative Milano comprasi. Scrivere casella postale 147 Milano. 31618

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

BETTEUR e lupo in buono stato cercasi per apritura lana e fibra lunga. Escludonsi intermediari. Offerte cassetta 141 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 31596

CALDAIA mq. 60 cercasi, atmosfere N. 7[8 proforenza Cornovaglia a due focolari, escludonsi intermediari. — Scrivere cassetta 142 T. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31.97

MATRIMONIO incontrerebbe giovane trentenne seria posizione commerciale, redd to 6000 annue, con signorina distinta famiglia pari condizioni, massima serietà. — Tratter bbesi ossibilmente con genitori. Posta Milano. H R. 1000. 31579

OCCASIONE eccezionalissima. Chi nico industriale, splendida posizione, giovane, solo, buono bell'aspetto, colto, senza vizi, si affida de tino per trovare buona signorina scopo matrimonio. C'è nessun'anni a gentile che risponda all'appello? Scrivere subito Edelweiss 1875 Firenze. 31670

SPARTITI opere compransi. Negozio musica via Carlo Alberto 25, Milano. 31613

50.000 cercan l. cesm nd.ta da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari. relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta. Genova. 31475

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE lavorante mastro registri capace dirigere lavorerio cercherebbe occuparsi stabilimento, cartoleria. Omati. Luigi Canonica 31. 31682

AMMINISTRAZIONI tiene signorina avendo ore libere. Bonaventuri posta. Milano. 31634

APPRENDISTA giovane sollecito trova subito occupazione in Milano. Miniera, posta. 31538

ATTUARIO. Chiedonsi lezioni scienza attuariale. Scrivere condizioni. Attuario posta Milano. 31612

CASA industriale cerca apprendista per studio con ottime referenze. Offerte casella postale 161. 31666

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. — Scrivere M. B. 5, Milano. 31695

CERCASI volontario distinto buona famiglia, pratico corrispondenza, contabilità desideroso apprendere tedesco, disposto recarsi Germania presso primaria Casa. Scrivere B. 6, posta, Firenze. 31627

CERCASI fattorino quindi enne negozio argenteria F.lli Garampelli. Via S. Margherita. Richiedonsi ottime referenze. 31696

CERCASI piazzisti introdotto droghieri, profumieri. Piccola cauzione su banca. — Tre mesi provvigione indi mensile, Via Gaudenzio Ferrari, 3 31657

CERCASI piazzisti ingrandimenti fotografici platino pastello. Fotografi. Via Chiusa, 1. 31667

CERCASI piazzista viaggiatore, conoscenza clientela per vetreria di chimica, medicina, chirurgia, fisica, termometri. Stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 1 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31643

FARMACISTA diplomato provetto disponibile quindici novembre, ovunque, onesto. Robusti, Socchieve. 31689

GIOVANE e provetto corrispondente italiano e francese con buone cognizioni di contabilità cercasi da importante stabilimento in Milano. Si esigono primarie referenze. Inutile offrirsi senza i voluti requisiti. Dirigere F. G., Cromos, posta, Milano. 31671

INCISORE litografo disegnatore cercasi da importante Ditta. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 123 T Milano. 31516

LABORATORIO Prof. Namias Sirtori, 2, Milano. cerca assistente chimico, laureato, pratico analisi disposto breve tirocinio. 31704

LA DITTA G. Contratti e C. cerca pratico fumista. Presentarsi via Tommaso Grossi, 8. 31606

LAVORANTE sellaio celibe, anni 35 circa, praticissimo cavalli, troverebbe impiego ed alloggio stabilimento industriale. Scrivere Casella 359 Milano. 31341

LAVORI copiature assumesi prezzi mitissimi distinto, colto giovane. Scrivere Zeno, posta. 31641

MAESTRA superiore darebbe insegnamento ripetizioni Milano ed anche fuori. Referenze ottime. Scrivere cassetta 131 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31571

MECCANICO con laboratori persona seria, amm... ed intelligente verrebbe periodicamente assunto da importante fabbrica tedesca come monteur per Milano e fuori. — Scrivere F. M., fermo posta Milano. 31411

MECCANICO elettricista già capo officina cerca serio impiego, ottime referenze. — Scrivere B. 6, fermo posta. 31593

MINIATRICI cartoline platino Buona retribuzione. Arte Fotografica Milanese via Coronetta 1. 31530

PERSONA seria pratico contabilità già agente legnami accetterebbe qualsiasi occupazione purchè retribuito. Referenze primarie. — Scrivere Cassetta 143 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31599

SIGNORINA distinta, seria, cerca posto da cassiera pronta cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta T 115 Haasenstein e Vogler, Milano. 31452

PIAZZISTA pratico articoli gomma elastica cercasi urgentemente. — Corso Sempione 77. 31489

RAGIONIERE disponibile alcune ore giornaliere, miti pretese. Casella 96 posta, Milano. 31640

SCULTORE in marmi e pietre, pratico mettere a punto, modellatore dal vero, da fotografia e di decorazioni d'ogni genere e stile, cerca posto. Referenze ottime. Scrivere C 31668 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 31668

SIGNORA germanica cerca maestra di lingua italiana con qualche cognizione di lingua tedesca. Dirigere offerte a L. L. 23 posta, Milano. 31670

SIGNORINA trentacinquenne, di buona famiglia educata, istruita, indipendente offresi assistenza, compagnia, governo casa persona sola. Milano Cassetta postale N. 540. 31461

SIGNORINE indispensabilmente splendida calligrafia cercansi da importante amministrazione. - Nagel, posta Milano. 31488

SOCIETÀ importante. — Cercansi piazzisti favorevolmente conosciuti ceto industriale milanese, a stipendio fisso e provvigione sugli affari. necessitano ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler cassetta 45 T, Milano. 30993

STAMPATORE abilissimo ingrandimenti bromuro cercasi da stabilimento di primo ordine. Scrivere cassetta 122 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31515

VENTIQUATTRENNE impiegato presso primaria ditta, conoscendo tedesco, italiano, francese, desidera cambiar posto. F. Z., fermo posta Romanshorn (Svizzera). 31655

TESSITURA meccanica in greggio, provincia Milano cerca un buon contromaitre per telai, in special modo profondo conoscitore della parte meccanica, serio, energico, competentissimo in ratieres e jacquards. Si preferisce ammogliato ed in buona età Inutile scrivere senza avere già coperto lodevolmente simile posto. Indicare pretese e mandare copia delle referenze al N. 15739 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31348

VENTICINQUENNE ottima famiglia, istruito pratico commercio, cerca posto presso seria ditta commerciale. Dispone cauzione. — Scrivere Ariberto posta Cremona. 31558

VIAGGIATORE vini, liquori, conoscenza estesa clientela, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere cassetta 148 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31636

VIAGGIATORE cerca seria, forte casa, pratico articoli maglierie, guanterie, busti, primo gennaio. Serie referenze. Scrivere cassetta 4 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31659

AUTOMOBILE Fiat 24 HP. Tonneau Tipo Re del Belgio, vendesi vera occasione. GRECO, Piazza Monforte, 2. Milano. 26329

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, servanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32 Milano. 31620

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. per avviso Massimo 60 parole.

ALBISOGNANDO ammobiliato la casa rivolgersi Giovanni in ... stanza da letto L. 350 ... da pranzo L. 2... Sala da ricevere L. 160. Letto matrimoniale di ferro a lanciera con ... a rete metallica L. 79. Listino gratis.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi ... appartamento sontuoso, stazionato, armoni tre ante, ... salotti ... con garanzia. Corso Garibaldi 59. 31715

BALBUZIE, difetti pronuncia ... rapidamente ... speciale, Soldati ... Vittore 11, Milano. 31317

CAMERA, armoir grande, cristalli ... sala pranzo ... sa otto ... Corso Indipendenza 23. 31693

FERROVIERI trovano subito denari cedendo ... conclusione ... Rivolgersi Bonaventura ... Via Tenaglie 3, Milano. 31700

FIDANZATI trovano ricco ... cristallo per ... 0.45 a 1.40. — Giovanni Hitler, Piazza San Sepolcro, 7. Milano. 31308

MACCHINE ingerimento pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10. Milano. 30050

OCCASIONE cedesi blocco sveglie Baby Germania primaria marca. Orologeria Unione 8. 31582

OCCASIONE. Sospeso matrimonio vendo camera letto salotto sala mang r S. Pietro all'Orto, 17, portinaio 31524

PIANOFORTI, sala da pranzo. letto bambino stile salotto vendo causa trasloco. Viale Romana 36, portinaia. 31661

VENDESI subito mezza valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI al presente i vastii locali ad uso magazzini generali, viale Volta 10 Rivolgersi avv. Barzilai, Montenapoleone 22. 31638

AFFITTASI porta Garibaldi locali qua sius i ... disaria prezzo occasione. Posta, Carroccio, 7. 31611

AFFITTASI presente in Foro Bonaparte 56, vasti locali uso studio magazzeno. 31615

AFFITTASI stanza, salotto a persona distinta. Vincenzo Monti, 31. Frigerio 31703

BOTTEGA in Lecco via Azzone Visconte 11, affittasi, con retro e magazzinetto. Specialmente adatta drogheria, posteria. Rivolgersi signor Delù Delfino, Lecco (Como). 31647

CAMERE ammobigliate d'affittarsi con o senza pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 3 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31656

CAPOMASTRI. Disponibile 20 dicembre 1904 appezzamento terreno per magazzeno, circa m. 750. Prezzo mitissimo. Sordelli, via Monti, 42. 31679

CERCANSI subito 2 camere vuote libere. Scrivere Ingam posta Milano. 31639

CERCASI fitto annuale villino, piccolo appartamento smobigliato riva lago possibilmente stazione ferroviaria. Scrivere Ortis, posta, Milano. 31691

D'AFFITTARSI una o due camere ammobigliate presso distinta famiglia. Corso Genova 5. 31.05

OCCASIONE vasto opificio d'affittarsi, divisibile anche in due, totale area 3000 mq., varii saloni capannoni con alto fumaiolo, prospiciente due spaziose strade; una via Cesare da Sesto 22, con casa civile, altra via Aribert 15; adattabile qualunque industria maestranza facile, schiarimenti Corso Venezia 70. 3172

CERCASI per subito appartamentino 2-3 locali vuoti belli entro vecchia cinta daziaria della parte di porta Venezia, Monforte, Vittoria. Scrivere Paccagnella, corso Buenos Ayres 52. Trattasi direttamente. 31655

PER impianto industria a Milano o prossime vicinanze cercasi d'affittare locale di circa 500 metri quadrati con forza a vapore da 3 a 5 cavalli. Offerte dettagliate con relativo prezzo cassetta T 113 Haasenstein e Vogler, Milano. 31411

Vendite e cessioni.

ANNALI del Muratori in 12 volumi, vendonsi. — Scrivere 141 Haasenstein e Vogler, Padova. 31651

AVVIATISSIMO splendido negozio modista cedesi a condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 2 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31644

CARTOLERIA avviatissima cedesi vicino scuole. Trattative corso Magenta 29. Oreficeria. 31706

CAUSA eredità vendo subito caffè bottiglieria avviato. Corso Loreto 45. 31651

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6 30293

OTTIMO pianoforte concerto primaria fabbrica tedesca quasi nuovo vendo occasione. Scrivere cassetta 138 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31585

CASSA forte grande, d'occasione cercasi, e vendesi una piccola. Scrivere cassetta U. 5 Haasenstein e Vogler Milano. 31662

CERCASI socio capitale 20 mila per avviata azienda, con impiego personale, massima serietà. Scrivere cassetta 10 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31697

CERCASI mutuo 150 mila contro prima ipoteca su stabili con industria. Scrivere cassetta 1. 140 Haasenstein e Vogler; Milano. 31580

DISPONGO capitale mi associerei Industria, oppure darei forte cauzione per impiego fiducia. A. C. 13, posta Milano. 31578

IMPIEGO persona disponga 1200, garantite, associerei pure affare buono. Salvatori, posta. 31714

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non rispondesi anonimi esclusi intermediarii. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29834

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31480

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 30600

PERMUTA di negozio avviatissimo generi correnti, con piccola casa sia in città che campagna, valore 15000 Abele posta. Milano. 3170

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe

SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL

ABITI (mezzo confezionati) in drap finissimo ricamati in soutaches con applicazioni di velluto da. . . . . L. **75.** - in più

TAGLI di metri sei in stoffe fantasia per abiti tailleur e da passeggio da L. **25.** - in più

TAGLI di Camiciette ricamate in seta a disegni in stile nuovo . . L. **10.** - in più

KARACKUL in nero - Taupe - Lontra-Chinchillà altezza 130 cm. L. **15.** - in più

SOTTANE tutta seta ricamate lunghezza 105 cm. . . . . L. **9.50** in più

Prima di fare acquisti in stoffe per abiti, Paletots, Camicette per Signora e Signorine, consigliamo di visitare il nostro grande assortimento che si distingue per la finezza dei tessuti nonché per la mitezza dei prezzi offrendo alla Clientela forti vantaggi.

Append. del SECOLO del 10-11 Novembre

MASSIMO VILLEMER 122

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Una celia del caso!
— Ma forse...
— Daniele!... Impazzisci?
— No... no... Bluette aveva una voce ammirabile, e il vecchio Baldini — me ne ricordo — si proponeva di mandarla al Conservatorio...

— T'inganni, amico mio! Ne sono convinto!... Ma, ad ogni modo, ti consiglio di liberarti subito da questo dubbio singolare.

— Che cosa devo fare?
— Interroga un'inserviente... Otterrai senza dubbio informazioni precise che ti calmeranno.

— Sì... Alla fine dell'atto interrogherò la donna che apre i palchi.

Quando calò il sipario, i due amici si affrettarono ad uscire di nuovo nei corridoi.

Daniele si diresse tosto verso un'inserviente e la chiamò in disparte.

Quella donna, supponendo di avere a che fare con un innamorato che stesse per incaricarla di portare un mazzo di fiori a qualche bella signora, sorrise maliziosamente, già pronta ad accettar l'incarico e la relativa mancia.

— Dovrei domandarvi delle informazioni... le disse risolutamente il giovane ufficiale.

— Parlate, signore!... Se si tratta di cose che so...

— Conoscete *la Bluetta?*

— Ah! ah!... Anche voi, signore, vi siete invaghito della nostra nuova prima donna?... È giusto!... siete giovane e bello, e avete diritto di aspirare a una simile conquista!

« Vi avverto però che tutti gli uomini che frequentano questo teatro sono innamorati della *Bluetta!*

« È tanto bella!... E dev'essere tanto buona e gentile! Poverina! Non fu sempre felice... Tutt'altro!

« Orfana, allevata da un povero musicante italiano e da una venditrice di giornali, provò le pene della miseria... della più assoluta miseria!...

« Il vecchio Baldini s'aggirava per la città trascinando un organetto di Barberia, ed ella — *la Bluetta* — cantava nei caffè e nei cortili...

Daniele era divenuto pallidissimo e tremava tutto, in preda ad una violenta emozione.

Ad un tratto egli interruppe il dire di quella donna, mettendole in mano una moneta d'oro ed esclamando:

— Basta!... Ne so abbastanza!... Vi ringrazio...

— È questo il secondo *luigi* che ho guadagnato, stasera, col raccontare la storia della prima donna! disse ridendo l'inserviente.

« Tutti gli abbonati vogliono sapere chi è, d'onde viene, quella bellissima creatura... E voi, signore, siete arrivato dopo cento altri!

« Ora, non vi lusingate di poter riuscire facilmente a condurre a buon fine un'impresa a cui molti hanno già dovuto rinunciare!... *La Bluetta* è virtuosissima e non si è ancora lasciata sedurre da nessuno!

Daniele non volle udire altro.

In preda a una febbrile agitazione, uscì dal teatro, seguito da Kernoel, il quale non sapeva che pensare di quell'improvvisa risoluzione.

— Io amo ancora quella fanciulla!... esclamò infine Daniele: — l'amo ancora. e mi sento infelicissimo!...

— Perchè non hai cercato di sapere dove ella abita? Andresti da lei, e...

— No!... no!... interruppe Daniele. — Io non mi presenterò mai a Bluette, se non sarò chiamato da lei!...

— Questo prova che la stimi quanto l'ami... E forse hai perfettamente ragione!

Era una splendida serata. Il cielo era tutto stellato.

Mentre i due amici uscivano dal teatro, suonarono le undici.

Daniele non si era mai sentito tanto triste, tanto profondamente infelice.

Per tutto ciò che aveva saputo, provava, ora, una indicibile angoscia, e già il suo cuore era tormentato da un'intensa gelosia.

Kernoel lo fece entrare in un caffè e gli fece bere un *grog* caldissimo.

Poi, quando suonò mezzanotte, Daniele trasse seco l'amico verso la porta del palcoscenico.

— Vuoi rivederla? domandò Kernoel.

— Sì... Voglio sapere con certezza se è tuttora la mia Bluette di una volta... voglio seguirla. Voglio sapere dove abita.

— Ah! povero amico mio! Come sei innamorato!

— Sì... sì... Voglio rivederla — riprese Daniele; — voglio parlarle... ricordarle il passato... Forse sarò accolto male... ma che importa? L'amo!... L'amo pazzamente!

— Bada, Daniele!... Tu corri verso un abisso!... una volta, eri saggio, e mi davi dei buoni consigli... Ora, le parti sono invertite!... I buoni consigli devo darteli io!...

« È una vera sventura, per te, l'aver ritrovata quella donna... che certo è una civetta, ora, ebbra del suo trionfo e infatuata de' suoi meriti!

« Se diventerà tua amante, vedrai svanire tutte le tue illusioni... e tutti i tuoi risparmi. Poi, quando non avrai più nè illusioni, nè denaro, ella ti licenzierà cortesemente...

— Ah! Kernoel!... Se sapessi quanto mi fanno soffrire, queste tue parole!

— Io ti parlo da amico... Dammi retta, va a casa, e cerca di calmarti.

Ma Daniele non ascoltava più... Tutta la sua attenzione era rivolta a quella porta, dalla quale la Bluette stava per uscire, e inutilmente Kernoel cercava di trascinarlo via.

L'attesa non fu lunga.

Bluette comparve, avvolta in un lungo mantello di lana bianca guernito di piuma di cigno. Fece un cenno, e tosto le si avvicinò una carrozza, nella quale salì rapidamente, e che non tardò un istante a rimettersi in moto quando lo sportello fu chiuso.

— È lei!... è lei!... mormorò Daniele, palpitante e smarrito.

E, balzando in un *fiacre*, gridò al vetturino:

— Venti franchi di mancia, se riuscite a raggiungere quella carrozza!

Bluette non si era accorta di nulla, non aveva visto Daniele.

Ella pensava ancora alla sua parte, nell'opera, e la riviveva. Il suo cuore e la sua anima la cantavano.

Ormai, ella aveva consacrata tutta la sua vita all'arte, che le dava gioie infinite. E, d'altronde, gli applausi, l'entusiasmo degli spettatori l'inebbriavano, la facevano fremere deliziosamente, tanto che certo, ella avrebbe sofferto assai se avesse dovuto rinunciarvi.

Quella sera, il suo successo era stato veramente straordinario. Da quando aveva cominciato a cantare in teatro, ella non aveva mai provato una commozione paragonabile a quella che ora provava, ripensando all'entusiasmo che aveva suscitato.

L'indomani, la sua casa sarebbe stata piena dei fiori che innumerevoli ammiratori sconosciuti le avevano mandati, e quei fiori sarebbero stati cari al suo cuore...

Per altro, nella carrozza che la portava lentamente verso Passy, la giovane artista non pensava soltanto alla sua felicità presente... Pensava anche al passato, anche a Daniele, all'essere amato dal quale aveva voluto separarsi per sempre... e due grosse lagrime le rigavano le guancie.

Ah! se Daniele fosse ritornato, ora!... Come avrebbe potuto essere felice con lui!...

Finalmente, non sarebbe più stata costretta a sottrarsi al suo affetto... ad

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espetterato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti median te la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strionina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Localizzate il dolore ed applicate sulla parte afflitta

un CEROTTO **Allcock**

Posto sulla parte afflitta, ovunque essa si trovi, sia sulla schiena che sul petto, sulla spalla o sul fianco.

Per Raffreddori, Reumatismo, Tossi, Influenza, Dolori alle Reni, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Asma, Lombaggine, Sciatica, etc., etc.

Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo.

Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi da contraffazioni pericolose.

SCIROPPO DI PINO MARITTIMO

TOSSE BRONCHITE CATARRO ASININA, ecc. — Ogni bottiglia L. 4,50. Effetto prodigioso. Approvato da celebrità di Parigi. Per Adulti e Bambini.

Dep. presso MACCOLINI & FORNARI - RIMINI.

NON GUASTARSI CON FALSIFICAZIONI DANNOSE

Preg. Sig. Il vostro *Sciroppo di Pino Marittimo* mi ha reso la salute e la vita. Sono completamente ristabilito. *Enrico Danos*, negoziante.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

PIATTI & C.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE

SPECIALITÀ

Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora

L. 12,50

MILANO

Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi

Catalogo gratis a richiesta.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

- MILANO — Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
- TORINO — Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
- GENOVA — Via Portoria, 8 e 10.
- VERCELLI — Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
- NOVARA — Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
- CASALE M — Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
- BIELLA — Via Umberto N. 1 e N. 50.
- ASTI — Corso Vittorio Alfieri, 48.
- ALESSANDRIA — Via S. Lorenzo, 7.
- BERGAMO — Via XX Settembre, 19.
- PAVIA — Corso Vittorio Emanuele, 80.
- CUNEO — Piazza Vittorio Emanuele, 10.
- ALBA — Via Vittorio Emanuele, 9.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Enormi ribassi

Drap satin rayè	L. 3.25 il m.
Drap in tutte le tinte e neri decati altezza 140 cm.	» 5.— »
Zibeline ondulé pesanti alt. 140 cm.	» 7.— »
Double-face pura lana inglesi altezza 140 cm.	» 4.50 »
Velluto inglese	» 1.80 »
Stoffe pura seta per camicette	» 1.75 »
Sottane seta con volant ricamati	» 9.50 cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

FERNET DI MILANO eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1.20 al litro).

Prezzo delle DOSI per 12 litri L. 3.50; » 50 » » 11.; »100 » » 20.—

Aggiungere per spedizione in Italia Cent. 80, per l'Europa Fr 2.

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orsi Milano, Via Felice Casati, 12.

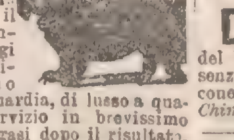
Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI in vendita dappertutto

Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

DRESS GE DIANA

Gambolò (Pavia)



Si tolgono i difetti ai cani da caccia, s'insegna il riporto anche ai segugi vecchi, s'istruiscono cani da guardia, di lusso a qualunque servizio in brevissimo tempo. Pagasi dopo il risultato. Vendonsi cani ammaestrati da caccia, come per altri usi.

Solamente coll'uso del **DEPILATORIO "EVA"** del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* Ferrero e Paini, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29129

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi - AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che gli occorrono.

A. LANDRIANI Dante, 6, Milano

Per risparmiare danaro

USATE

i Fornelli a Gas « *Excelsior* »

formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare.

Acqua calda senza spesa - Fiamme verde

Grande economia nel consumo — Modicità nei prezzi — Elegante e pratica costruzione

Prezzi correnti illustrati a richiesta

UNICO DEPOSITO:

CARLO SIGISMUND - MILANO

Corso Vitt. Emanuele 38 e TORINO Via XX Settembre 44.

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 19.- la Cassa di 55 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie MILANO-COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.

Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*

SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano via Cairoli, 2

Concessionari Esclusivi della

Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma

Anonima — Capitale versato L. 8,000.000

Esigere Marca di Fabbrica — Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti Completi ed accessori per Acetilene

Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)

Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene

JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna — Massimo rendimento.

Alle SIGNORE e SIGNORINE

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.

Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3-4 mesi se adoperata come prescritta. 31060

Prezzo L. 3 la scatola. — Per le ordinazioni inviare cartolina vaglia agli unici concessionari per l'Italia BUZZI e GALIMBERTI, via Unione 20, COMO.

imporre silenzio all'amore che da tanti anni teneva chiuso nel cuore!

Non l'avrebbe più tormentata, come nel passato, l'invincibile timore d'incontrare Daniele per via... Avrebbe finalmente potuto offrirglisi tutta, con gioia.

— Daniele!... Daniele!...

Si sorprese a mormorare, a ripetere questo nome con infinita dolcezza.

Ella sentiva di non poter essere completamente felice, soltanto perchè le mancava l'amore, ed ora piangeva appunto pensando che forse non avrebbe mai riveduto Daniele, mentre sentiva che il suo cuore non avrebbe mai potuto aprirsi ad un altro amore.

Ella certo non sapeva che fosse tanto vicino a lei, l'uomo verso il quale la sua anima si protendeva dolorosamente bramosa!... E quando la carrozza si arrestò davanti alla sua casa silenziosa, ella non vide Daniele, che tutto tremante per una gioia intensa, profonda, la guardava fissamente, rimanendo muto e immobile nell'ombra...

Non lo vide, ed entrò nella casa, lentamente, chino il capo, come piegante sotto un peso eccessivo per le sue forze. Daniele, invece, se ne ritornò al palazzo di Kerandal coll'anima in festa.

Egli non dormì, quella notte; pensò incessantemente a Bluette, sognando ad occhi aperti un avvenire felice.

La mattina seguente, entrato nella sala da pranzo per la colazione, vi trovò Regina e Berangère, che già lo aspettavano.

— Come sei pallido! gli disse la fanciulla. Pare che tu non abbia dormito!

— Mi coricai molto tardi, ieri sera...

— E perchè?

— Andai a teatro... All'*Opéra Comique*...

— Solo?

— Col mio amico Kernoel.

— Si rappresentava *Mignon*, non è vero? La protagonista è una giovane artista della quale tutti parlano con entusiasmo.

— Infatti, è un'artista veramente meravigliosa! disse Daniele con calore. Bella adorabilmente, ha una voce melodiosissima e qualità d'attrice straordinarie, eccezionali!

— Anche tu, dunque, ne sei entusiasmato! mormorò Bérangère, il cui volto si era rabbuiato ad un tratto.

— Si!... Ti ripeto che la *Bluetta* è una creatura ammirabile!...

Anche Regina guardò fissamente Daniele, inquieta e turbata.

I tre anni che erano trascorsi non avevano in alcun modo alterata la bellezza purissima della principessa di Kerandal, i cui occhi, soltanto, erano un po' velati, stanchi per aver versato troppe lagrime.

Bérangère si era completamente sviluppata, era divenuta una bellissima fanciulla, un po' troppo pallida, forse, ma tutta grazia...

La malattia di petto da cui era stata colpita fin dall'adolescenza si era alquanto attenuata, ma certo non era completamente guarita...

Per salvare sua figlia, Regina s'imponeva già da parecchi anni una costante abnegazione che manifestava col prodigare all'ammalata le più affettuose cure.

Ella non permetteva a Berangère di uscire, se non quando il sole splendeva, e, ogni anno, durante l'inverno, la conduceva a Nizza, o ad Algeri, d'onde non ritornavano a Parigi prima della metà di marzo.

In viaggio, poi, le due donne si recavano a Rotheneuf, dove passavano una parte dell'estate colla signora Grandier, colla quale, infine, andavano per alcuni mesi al castello di San Salvatore.

Questi mutamenti di residenza secondo il mutare delle stagioni, giovavano evidentemente moltissimo alla salute di Bérangère e anche a quella di Regina

Da quando Daniele era ritornato in Francia, il bel volto della fanciulla aveva assunto una espressione di profonda contentezza, e un osservatore superficiale avrebbe potuto supporre che in quel delicato organismo non rimanesse traccia alcuna del germe del terribile male...

— Dunque, riprese Bérangère, anche ieri sera quella straordinaria cantante fu calorosamente applaudita...

— Oh! sì!... La sua voce elettrizza il pubblico! Nella parte di *Mignon*, quell'artista è assolutamente insuperabile!...

— Ritornerai a udirla?

— Certo!... Ogni volta che canterà!...

— Anch'io, vorrei udirla... Mi condurrai, una sera, all'Opéra Comique?

— Certamente, sorellina mia!... E quella sera, lo spettacolo mi sembrerà più bello!

Questa risposta parve tranquillizzare la fanciulla, il cui volto, tuttavia, non si rasserenò completamente.

Dopo la colazione, Regina e Berangère scesero in giardino.

Era uno splendido mattino di primavera. — Le prime foglie spuntavano sui rami, e la brezza, dolcissima, tepida, era impregnata d'un buon odore di erba fresca...

La madre e la figlia tacquero lungamente.

— Mamma... disse infine Bérangère; anche Daniele ci abbandona, ormai!... Ogni sera, restiamo sole come quando egli è lontano!...

— Io sono abituata a vivere sola con te, figlia mia... disse gravemente Regina.

— Oh! una volta, la nostra solitudine non mi pareva triste... riprese la fanciulla; — anzi, mi era assai gradita.

« Ti ricordi, mamma, delle nostre lunghe passeggiate sulla spiaggia di Rotheneuf?... Daniele ed io eravamo ragazzi, allora, e ci divertivamo a correre alla impazzata fino alla chiesuola della Madonna dei Flutti, dove talvolta trovavamo il vecchio Maheu e il buon abate Merlot...

— Povero Maheu!... Sono ormai passati due anni, da quando morì!... E l'abate Merlot è ormai decrepito!... Ah! figlia mia! Com'è breve, la nostra vita!

— Ma tu, mamma, sei ancora giovane... ancora bella! — disse Bérangère. — E, per via, molti si voltano ancora ad ammirarti!...

— Taci, cara! . Da molto tempo io non sono più giovane, e nessuno può pensare a guardarmi!...

« Tu, invece, sei veramente ammirata da tutti per la tua bellezza e per la tua grazia! .. Si capisce!... Hai compiuti i vent'anni, e fai pensare che l'uomo che ti sposerà sarà felice. Non ti seduce affatto l'idea del matrimonio, figlia mia?...

Bérangère chiuse gli occhi e non rispose.

— Ti si sono già presentati molti « partiti » vantaggiosissimi! — riprese Regina — E tu potresti scegliere il tuo sposo fra parecchi bei giovani, nobili e ricchi. Pel tuo nome, per la dote principesca che la tua nonna ti ha costituita, sei una delle ereditiere più « in vista » nell'aristocrazia parigina!...

— Fra i giovani che conosco, non ve n'è alcuno che mi piaccia! disse Bérangère, freddamente.

Regina sembrò sorpresa.

— Eppure, parecchi sono belli ed appartengono alla miglior nobiltà...

— Non ne amo, nè potrei mai amarne alcuno...

— Dunque?

— Dunque, non mi mariterò mai, mia cara mamma...

— Fanciullaggini, queste!

— No! Ti assicuro che si tratta di una ferma risoluzione.

— Suvvia!... Capisco che oggi tu non sei affatto disposta a udir parlare di matrimonio... Ma non tarderai, spero, a diventare più ragionevole.

« Perchè non accetteresti per marito Daniele, per esempio?... Quando tu divenissi sua moglie, io sarei completamente felice.

— Daniele?! Daniele?!...

— Sì... Io vorrei che Daniele ti sposasse... Daniele, che amo come se fosse mio figlio!... Daniele, il piccolo vagabondo di una volta, che ormai occupa, nella mia vita, un posto tanto considerevole!... Daniele che è bello... buono... perfetto!...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 11-12 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13847*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di **LIRE OTTO** scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

BIBLIOTECA
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 11 novembre

I BALLOTTAGGI

I ballottaggi sono poco più di una settantina in tutta Italia, e cinquanta circa sono i candidati dei partiti popolari che disputano l'ingresso in Parlamento ad altrettanti moderati e reazionari.

È inutile dire che ogni sforzo degli elettori democratici deve essere rivolto a vincere quest'ultima battaglia e riparare in parte alle conseguenze dei fatali errori commessi in quei collegi, dove la nostra discordia ha permesso il trionfo degli elementi meno sinceri e meno liberali.

Il giornale massimo dei moderati fa sforzi sovrumani per dimostrare che la scissione dei popolari ha dato benefici *modesti* dal punto di vista delle elezioni, e che in certi casi il suo partito avrebbe avuto maggior numero di voti se si fosse stato l'accordo fra i popolari come nelle elezioni del 1900. È un ragionamento che non ha bisogno di confutazione. Esso mira soltanto ad addormentare i partiti popolari, ad indurli a non fare la lotta troppo sul serio.

Invece, mai come in questo momento è stata necessaria la saldezza dell'unione e l'impeto dell'attacco.

Noi ci troviamo davanti ad un fatto nuovo e provato, ossia all'unione dei clericali e dei moderati.

La *Perseveranza*, come abbiamo notato ieri, ha scoperto troppo presto le batterie; e davanti a questo connubio, che è veramente immorale, perchè tende ad introdurre in Parlamento l'elemento avverso all'unità italiana e alla costituzione politica della patria, i democratici, a qualunque scuola appartengano, devono essere compatti e decisi.

Le divergenze di ieri non debbono influire sulla battaglia di oggi.

Le elezioni di domenica, in grazia dell'accordo clerico-moderato, hanno mandato in Parlamento un numero di reazionari maggiore di molto di ciò che non comportino le forze effettive dei clericali e dei moderati.

Essi hanno vinto in parecchi collegi, non per forze proprie, ma per la discordia nostra. Questo pericolo, noi, fautori impenitenti dell'accordo popolare, l'abbiamo avvertito molto prima delle elezioni di domenica; e siamo quindi coerenti a noi stessi se insistiamo nella necessità di stringere le file.

In cinquanta collegi sono in ballottaggio radicali, repubblicani e socialisti contro candidati reazionari. L'esito di queste elezioni può ancora, se non cambiare, modificare la fisionomia della Camera nuova.

Venti o trenta altri collegi conquistati all'Estrema Sinistra, basterebbero a tenere in freno la baldanza dei clerico-moderati ed a convincere il governo di Giolitti a battere tutt'altra via da quella in cui vorrebbero trascinarlo i conservatori alleati ai clericali.

Se non vogliamo assistere al naufragio di tutto il lungo e paziente lavoro di preparazione per le riforme sociali e tributarie che è stato fatto nella legislatura passata, quanti siamo sinceramente devoti alla causa del progresso e della democrazia, dobbiamo fare un ultimo sforzo per debellare le forze reazionarie nelle elezioni di domenica.

Il momento è decisivo e solenne e tutti devono fare il proprio dovere.

LA CONDIZIONE DI NASI

Ci telefonano da Roma, 10:

Una certa curiosità si è manifestata nella pubblica opinione circa la posizione giuridica dell'ex ministro, ed ora nuovamente deputato, Nunzio Nasi, dopo la sua elezione a Trapani.

È noto che la Camera con un'unica deliberazione ha non soltanto deliberato l'autorizzazione a procedere contro di lui, ma anche il suo arresto. Ora si domanda se, come avvenne di alcuni cittadini già colpiti da condanne e detenuti in arresto, che eletti deputati furono immediatamente rimessi in libertà, debba cessare di avere il suo valore la citata deliberazione della Camera riguardo a Nunzio Nasi.

Si risponde da alcuni giuristi, competenti assai in fatto di usi e di norme parlamentari, che quanto avvenne per cittadini che non erano deputati e lo divennero quando erano già stati arrestati, non possono servire di regola per il caso Nasi, perchè per questo, già coperto dall'immunità parlamentare, la Camera deliberò prosciogliendo il giudice dai riguardi dovuti a tale immunità.

L'autorità giudiziaria può quindi non sentire alcun bisogno di nuovamente chiedere quei poteri che per il deputato Nasi la Camera le ha già accordato. Che se l'autorità giudiziaria ritenesse invece di dover chiedere una nuova autorizzazione, il guardasigilli, che in tali frangenti non serve che di tramite tra l'autorità giudiziaria e la Camera, non potrebbe far altro che trasmettere la nuova domanda alla presidenza dell'assemblea elettiva perchè questa si pronunci in merito.

Certo è che se la nuova domanda vi fosse cesserebbe fin d'ora l'autorizzazione della Camera all'arresto. Credo di sapere però che finora nessuna domanda è stata avanzata dall'autorità giudiziaria relativamente al caso di cui è questione ed è lecito quindi arguire che nessuna domanda vi sarà.

NOTIZIE ELETTORALI

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) L'on. Giolitti ha avuto oggi numerose conferenze con ministri, sottosegretari e prefetti: qualche udienza è fissata anche per domattina e poi la porta del presidente del Consiglio si chiuderà come la settimana scorsa, finchè non si saranno conosciuti i risultati delle operazioni elettorali di domenica.

Dalle provincie nessuna notizia che accenni ad una situazione men che normale.

A Montecitorio qualcuno dei caduti è già venuto a ritirare dai tiretti le proprie carte; all'ufficio di segreteria sono arrivati voluminosi incartamenti relativi alle operazioni di primo scrutinio e già pervengono numerose le proteste per le elezioni contestate.

I FATTI DI INNSBRUCK
commentati all'estero

Tanto il *Temps*, quanto l'*Independance Belge* sono giornali ordinariamente benevoli verso l'Austria e la Casa di Absburgo.

È quindi interessante riprodurre il giudizio di questi autorevoli giornali esteri sui fatti di Innsbruck e sul diritto degl'italiani soggetti all'Austria ad avere l'università a Trieste.

Il *Temps* scrive:

« Se vi era una pretesa modesta, naturale in uno Stato, così poliglotto, conforme ai precedenti offerti da tutte le nazionalità dell'Austria-Ungheria, compatibile con l'unità della monarchia, era certo quella degli italiani di ottenere uno stabilimento d'istruzione superiore, in cui fosse parlata la loro lingua.

« Il governo, sempre lento a muoversi e proclive alle piccole iniziative, consentì a istituire nell'Università tedesca di Innsbruck delle cattedre giuridiche in italiano. In assenza di un'Università specificamente italiana, era bene il meno che il ministero dell'Istruzione pubblica potesse fare per una categoria di sudditi di Sua Maestà apostolica, che non sono stati messi al bando dell'impero. Sarebbe stato molto più saggio di creare un'Università italiana e di collocarla al centro della regione, in cui domina l'elemento italiano, a Trieste.

« L'ostruzionismo czeco non era stato ancora scongiurato al Reichsrath con la concessione di qualche portafogli: il progetto non potè nemmeno essere discusso. Si tornò dunque di nuovo sull'idea dei corsi paralleli in italiano all'Università d'Innsbruck.

« Per quale sorta di sofismi i teutomani e i pangermanisti della capitale del Tirolo — professori, studenti e semplici borghesi — arrivarono a riscontrare in ciò un oltraggio intollerabile alla dignità della razza tedesca, una nuova usurpazione sui loro proprii dirittii è quello che sarebbe malagevole di scoprire.

...I pangermanisti non vogliono nè che gli italiani studiino in una università tedesca, nè che abbiano una università italiana. Si precipitarono perciò in numero di parecchie centinaia sui loro camerati ».

Il giudizio dell'*Independance Belge* è anche più severo. Dopo aver rilevata l'enormità della pretesa de' tedeschi di sopprimere le cattedre italiane, l'autorevole giornale continua

« Sarebbe stato certo straordinario, che i moti di Innsbruck, provocati dagli studenti tedeschi, avessero avuto per conseguenza la soppressione della facoltà italiana, mentre questa facoltà è stata creata per sottrarre l'elemento universitario italiano al predominio dell'elemento tedesco. Gli italiani dell'Austria avevano chiesto una università puramente italiana; non si è voluto dar loro soddisfazione, per paura di incoraggiare un'azione nazionalista da parte loro. Ma è evidente che se si obbligano tedeschi e italiani, nemici inconciliabili, a vivere a lato nella stessa Università, bisogna aspettarsi degli incidenti violenti del genere di quelli che si sono svolti a Innsbruck. La sola soluzione possibile è la separazione radicale, e, rassegnandosi, il governo di Vienna contribuirebbe certo a migliorar le relazioni con l'Italia.

« Bisogna ricordare che sulle misure da prendere in quest' ordine di idee, conferirono alcuni mesi fa il sig. Tittoni e il conte Golukowski. Si pretese allora che l'accordo era completo tra i due governi, che questa situazione anormale di due potenze alleate che si fanno una guerra sorda dovesse cessare. In seguito gli incidenti di Innsbruck hanno provato che bisogna ancora far opera conciliatrice. In ogni caso, se l'Italia ufficiale è disposta alla conciliazione e si contenta di mezze misure, è ben certo che il popolo italiano è deciso a sostenere i suoi fratelli di razza residenti in Austria. Delle complicazioni deplorevoli minacciano così ad ogni istante di turbare le relazioni fra Roma e Vienna e di pesare in modo pericoloso sui destini immediati dei due popoli, che furono sempre nemici e che Bismarck, con la complicità di Crispi tentò di raggruppare in un'alleanza fittizia, di cui la sola Germania doveva trar profitto ».

Il senso di questi due articoli è abbastanza chiaro ed esplicito e dimostra come la sopraffazione tedesca a Innsbruck e la mala fede della politica di Vienna può coinvolgere tutto l'attuale sistema di alleanze.

La barbarie tedesca infuria.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

Telegrafano da Innsbruck: Si assicura che il Governo proporrà al Parlamento di trasportare a Trento la Facoltà italiana.

Continuano gli arresti di tedeschi partecipanti alle devastazioni.

Gli studenti croati di Agram telegrafarono al Circolo accademico italiano esprimendo la simpatia per i colleghi italiani perseguitati.

Qui a Vienna gli studenti tedeschi sono eccitatissimi e si preparano a buttar fuori dall'Università gli studenti italiani. Si prevedono gravi conflitti.

Gli studenti croati faranno causa comune cogli italiani.

Gli studenti pangermanici votarono un ordine del giorno dichiarando che l'Università italiana non è necessaria e che gli italiani non ne hanno diritto! Chiedono inoltre la relegazione degli studenti italiani recatisi ad Innsbruck e l'abolizione definitiva degli avvisi italiani dall'albo dell' Università di Vienna e di Innsbruck.

Per darvi un'idea della ferocia degli innsbruckesi basta questo fatto: stanotte ad Innsbruck un operaio tedesco che fu aggredito e ferito da un compagno tedesco dichiarò alla polizia di essere stato aggredito da italiani.

Fortunatamente la verità venne a galla e l'aggressore fu arrestato.

Una protesta energica.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

(G.) L'ordine del giorno votato dagli studenti italiani di Vienna, protestando contro le false descrizioni propalate dai tedeschi dei fatti di Innsbruck, ne respingono gli insulti, affermando che gli studenti italiani di Innsbruck sofferenti da anni atroci persecuzioni, dovettero difendersi contro un'orda selvaggia, giacchè il Governo li lasciò indifesi; dichiarano poi che mai verranno meno al dovere sacro di difendere la nazionalità, anche a rischio della vita.

Il famoso deputato di Innsbruck, Erler, intervistato, dichiarò che all'apertura della Camera chiederà energicamente soddisfazione per Innsbruck (?!!!). Erler dichiarò che nel colloquio avuto con Koerber questi gli accennò al pericolo di agitazioni in Italia e di complicazioni internazionali se si togliesse agli italiani la facoltà giuridica, ma lui, Erler, non crede a tali pericoli.

Le proteste.

Ci telegrafano da Ravenna:

Gli studenti hanno pubblicato un manifesto di protesta per le barbarie dei tedeschi di Innsbruck che calpestano ogni nobile sentimento umano, in nome di un amor patrio portato al più bestiale parossismo.

Esprimono pure il voto che con questo battesimo di sangue sorga alfine benedetta la rivendicazione.

*** Ci telegrafano da Spezia, 10:

(R.) Parecchie centinaia di studenti seguendo la musica della regia marina mentre suonava la ritirata fecero una imponente dimostrazione di protesta pei fatti di Innsbruck gridando *abbasso l'Austria*.

Agli studenti si unirono molti cittadini che rinvigorirono la patriottica dimostrazione riuscita imponente.

Si sta formando un comitato per organizzare un comizio di protesta.

RICORSI STRATEGICI

La dottrina di G. B. Vico de' ricorsi storici può avere un' applicazione a' ricorsi strategici.

Machiavelli nella sua « Arte della guerra » sosteneva il ritorno all'ordinamento legionare romano, mentre le *battaglie* (battaglioni) delle fanterie del Cinquecento ricordavano l'ordinamento della falange macedone.

Contro la teoria degli abolitori delle piazze forti la storia delle guerre nella seconda metà del secolo decimonono da Sebastopoli, a Plewna, a Kimberley, Mafeking e Ladysmith fece tornare in onore il sistema delle fortificazioni e della guerra di posizione.

La resistenza di Port Arthur non fa quindi meraviglia. Noi la prevedemmo dall'inizio della guerra, scrivendo che Port Arthur sarebbe stata la Sebastopoli dell'Estremo Oriente.

In questi giorni sono avvenute nell'esercito russo due promozioni significanti.

La prima dimostra quanta importanza il governo dello czar e il ministero della guerra moscovita attribuiscono alla lunga resistenza di Port Arthur.

È stato infatti promosso a tenente generale il maggior generale Kondratenko, il cui nome è stato reso popolare dai rapporti del generale Stoessel, comandante in capo la difesa della piazza. Stoessel riferisce continuamente gli atti di valore del Kondratenko, che egli chiama l'eroe di Port Arthur.

Kondratenko esercita dal principio dell'assedio le funzioni di divisionario. Egli comanda la 7ª divisione di tiragliatori della Siberia orientale, che costituisce con la 4ª comandata dal generale Fock il nocciolo della guarnigione. Questa divisione comprende due brigate di fanteria, la prima (25° e 26° regg.) agli ordini del generale Gorbatowski; la seconda (27° e 28° regg.) agli ordini del generale Tserpitski.

Kondratenko ha portato alla difesa di Port Arthur un concorso dei più preziosi. Sarebbe stato lui, a quanto si dice, a combinare il sistema delle mine terrestri, con i nuovi ordigni esplosivi, che hanno causate tante perdite agli assedianti. Egli ha avuta pure l'idea di adoperare le granate negli assalti e l'idea è stata così felice, che i giapponesi l'hanno immediatamente utilizzata per loro conto.

Un altro valoroso condottiero russo è stato pure promosso a tenente generale: il maggior generale Mitchenko.

Mitchenko è il generale di avanguardia. Egli si trova all'estremo fronte dell'esercito fin dai primi giorni della guerra. Comandò la brigata di Cosacchi, che sorvegliò nei mesi di marzo e aprile l'offensiva del generale Kuroki in Corea. Fu in seguito nel Liao-toung e si trovò a Kai-Ping, Ta-tche-kiao, Hai-tcheng. Ma, benchè generale di cavalleria, egli non ha potuto ancora far la vera guerra di cavalleria.

Tutta la prima parte della campagna si è svolta in regione montuosa. Più tardi quando i Cosacchi sono discesi nella pianura, questa, per le pioggie non formava che un immenso pantano, tanto che alla battaglia di Liao-Yang gli squadroni russi e giapponesi rimasero a fronte senza poter avvicinarsi.

Ora il freddo ha indurito il suolo. La vallata di Liao costituisce un mirabile ippodromo. È quindi molto probabile che il generalissimo Kuropatkine cerchi di trar partito dalla sua enorme superiorità in cavalleria. A questo proposito scrive il critico militare del *Matin:*

« La promozione del generale Mitchenko, che il suo nuovo grado designa per essere il Murat o il Lassalle delle cariche future, è molto significativa. La campagna attuale ha già segnata la rivincita della baionetta. La cavalleria sta alla sua volta per confondere i suoi detrattori? »

Si avrebbe allora un ricorso completo alla strategia e alla tattica di altri tempi.

Ma contro le grandi cariche di cavalleria stanno sempre le armi da fuoco.

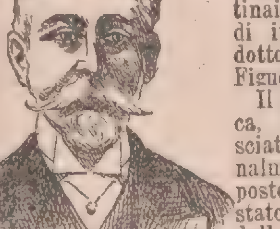
Anche prima del fucile a dietrocarica, che rese funeste le grandi cariche della cavalleria francese nella guerra del 1870, il vecchio fucile ad avancarica distrusse alla battaglia delle Piramidi il fiore della cavalleria araba.

Il ricorso c'è, ma è limitato alla durata dell'assedio e agli attacchi alla baionetta.

IL NUOVO PRESIDENTE
della Repubblica Argentina

Il successore del generale Giulio Roca alla presidenza della Repubblica Argentina è il dottor Manuel Quintana. La spada ha ceduto il posto alla toga.

Il nuovo vice-presidente della repubblica amica, nella quale vivono e lavorano tante centinaia di migliaia di italiani, è il dottor Giuseppe Figueroa Alcorta.


Dottor Quintana.

Il generale Roca, che ha lasciato costituzionalmente l'alto posto a cui era stato chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini, è certamente un personaggio politico di una levatura maggiore del nuovo presidente, la cui opera per altro noi non possiamo ancora giudicare perchè non si è ancora esplicata altro che in un discorso-programma che a noi parve improntato a grande buon senso.

Questo discorso fu pronunziato all'apertura del Congresso, e contiene fra altro una novità che non mancherà di destare qualche impressione. Il nuovo presidente non ha esitato a dichiarare che il programma minimo del partito socialista argentino è in gran parte accettabile e può essere accettato dai poteri pubblici in quanto non intacchi la costituzione, riconosca l'autorità suprema dello Stato e « si arresti dinanzi la proprietà, la famiglia e l'eredità, che sono istituzioni fondamentali e permanenti della società odierna. »

Dottor Figueroa.

Esamina quindi le varie questioni politiche, economiche e sociali che si agitano nell'Argentina, e finisce con una perorazione che ci pare utile riprodurre perchè si scosta alquanto dalle perorazioni solite dei discorsi ufficiali, ed ha un accento commovente di sincerità.

« Giungo alla prima magistratura del mio paese — dice il nuovo presidente — con l'esperienza della vita e a una età in cui non può perturbarmi l'ambizione nè il potere. Sarei un insensato se dall'altezza in cui mi avete collocato non consacrassi l'ultima parte della mia esistenza al bene dei miei concittadini e alla gloria della mia patria. Conosco la storia del paese, i suoi eroici sforzi per conquistare l'indipendenza, quanto costò salvarlo dall'anarchia e dal dispotismo, e non sarò certamente per dissipare in pazze avventure il patrimonio dei sacrifici argentini.

« I miei compatrioti sanno che non ho nulla da vendicare. Nella mia vita pubblica non ci sono amarezze: ho l'anima libera di animosità e di rancori; non scaverò abissi fra i miei concittadini, ma cercherò di presedere con la maggiore imparzialità ai destini della mia patria.

« E per i popoli stranieri sono da oggi il capo di una nazione che ha un ideale in America. Non importano le tendenze di predominio e assorbimento che prevalgono nel mondo. Nell'esercizio del potere esecutivo conserverò le tradizioni della nostra politica estera: la pace continentale come una aspirazione, l'arbitrato dinanzi a dissensi irreduttibili e la giustizia, in luogo della forza, come fondamento del diritto internazionale. »

Si potrebbe dire meglio?

Attendiamo dunque il dottor Quintana all'opera, per l'interesse del suo paese, ed anche un poco per l'interesse nostro e dei nostri numerosi emigrati.

Nuove atrocità in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 10:

Le violenze ed i fatti di sangue, a cui danno luogo le lotte di nazionalità, soprattutto tra greci e bulgari, continuano incessantemente.

A Leskovek (sud est di Florina) una numerosa banda bulgara sequestrò tre possidenti greci. I gendarmi inviati per tentarne la liberazione trovarono i loro cadaveri crivellati di pugnalate e colpi di scure.

A Monastir il professore bulgaro Lazzaro Soneff venne assalito e ferito gravemente a colpi di pugnale da un greco. Il movimento delle bande è aumentato e si nota che esse tendono al piano in direzione di Florina e Ekissu

Nel versante occidentale del lago di Dresba furono segnalate bande greche ed altre nel territorio di Resna. Nei dintorni di Gevgheli i bulgari appiccarono il fuoco ad una casa abitata da greci. Vi furono parecchie vittime, sopratutto donne e bambini. Intanto il commercio langue a motivo di questi fatti.

IL PORTO DI VALPARAISO.

Si ha da Santiago del Chilì, 10:

Le Camere hanno autorizzato il Governo a costruire il porto di Valparaiso.

I crediti sono di 2.700.000 lire sterline.

L'uccisione di un missionario.

Si ha da Londra, 10:

Il *Daily Express* ha da Tientsin: Una banda di cinesi ha massacrato un missionario francese presso Koupang Tse sulla ferrovia del nord della Cina.

L'ultimo bollettino del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 10:

È uscito l'ultimo bollettino del Sempione. Dal lato sud (Iselle) i lavori furono ripresi il 31 ottobre. La galleria di base si arresta a metri 9140. Rimangono quindi a perforarsi metri 244.

Le acque provenienti dal lato sud danno litri 864 al minuto secondo.

Dal lato svizzero ogni lavoro è sospeso.

UN GIORNALISTA INNAMORATO

È stato una specie di Orlando della reazione imperialista, Paul de Cassagnac, morto or sono pochi giorni. Con l'eroe dell'Ariosto egli aveva questo di comune

Che per amor venne in furore e matto.

Anche senz'essere stato mai stimato come uomo saggio, Paul de Cassagnac, il polemista feroce, implacabile, l'uomo politico dalle idee di reazione e di odio, aveva avuto il suo romanzo di amore nella giovinezza, amore platonico o no, poco importa, ma che forse influì decisivamente sull'orientazione della sua vita.

L'indiscrezione è dovuta ad una scrittrice, che d'altra parte ne commise parecchie, specialmente nel *Papillon*, il giornale in cui scriveva. Madama Audonard infatti scrisse, riferendosi a Paul de Cassagnac:

— Perchè egli era così indiavolato imperialista?

— Per ambizione, dicono molti!

— Ebbene! no, io voglio essere indiscreta, a rischio di espormi a ricevere i suoi padrini. Egli è stato un imperialista focoso, arrabbiato, violento... perchè spinto da un amore ardente... Aveva vent'anni, vide l'imperatrice ancora in tutta la seduzione della sua bellezza, ne fu affascinato e colpito al cuore; ricordò i galanti e prodi cavalieri, che custodivano sepolto nel loro cuore il dolce segreto di un amore folle, ma prendevano i colori delle loro dame e combattevano di punta e di taglio per loro, che spesso non ne sapevano niente.

L'imperatrice conosceva questo segreto? Madama Audonard dice di non crederlo; però aggiunge:

— Ma essa era donna e avrebbe dovuto intuirlo al solo sentir posare sopra di lei gli sguardi ardenti del giovane redattore del *Pays*. Ricordo che un giorno per tutta la durata delle corse al Bosco di Boulogne, messosi a una rispettosa distanza, egli aveva contemplata la nobile dama dei suoi pensieri; poi, all'uscita, volendo morire davanti ai suoi occhi, venne a mettersi sul passaggio delle ruole dell'equipaggio imperiale. L'imperatrice sorrise e con un piccolo colpo di ombrello forzò l'imprudente a scansarsi.

Quell'amore ravvivò gli spiriti del giornalista. Egli fu il difensore più accanito della politica dell'impero, il glorificatore esagerato di tutte le sue violenze a cominciare da quella del 2 dicembre. E a forza di lealtà di servigi, a furia di mettersi in evidenza con devozione di lancia spezzata, riuscì a salire, a penetrare nell' *entourage* intimo dell'imperatrice, ad aver parte nei raggiri della sua politica personale. Ed ebbe anche la sua parte di responsabilità nello spingere alla guerra, benchè rovesciasse tutto il peso del suo odio sul disgraziato Emile Ollivier.

Egli stesso raccontò recentemente a due giovani giornalisti suoi ammiratori un episodio della sua vita.

— Io ho spinto alla guerra — a torto — confessava, ma almeno vi sono andato. L'imperatrice — e Cassagnac pronunziò questo nome con delle inflessioni di voce di una infinita tenerezza — non voleva punto che io partissi; io era l'esecutore della sua politica, il suo uomo; noi odiavamo tutti due quell'Emile Ollivier che ha causato, più che Sédan, la caduta dell'impero; essa mi ordinò di restare presso di lei; io l'avrei potuto senza disonore, il mio amico Clément Duvernoy mi offriva il segretariato generale del ministero del commercio, con titolo di consigliere di Stato; era seducente per un giovane di venticinque anni, già cavaliere della legion d'onore. Preferii raggiungere l'esercito. Il maresciallo Niel mi aveva designato al comando dei mobili del Gers, ma feci tutta la campagna con lo zaino in spalla, il petto forato da un colpo di sciabola datomi da un maggiore ungherese che trascinai sul prato e al quale ebbi la fortuna di spaccare il cranio. Quando Napoleone montò in vettura, dopo Sédan, fu sulla mia spalla che si appoggiò... »

***

Jean Bernard nell'*Independance Belge* scrive:

« Paul de Cassagnac era in tutto e per tutto l'uomo de' *colpi di pugno*, de' colpi di spada e de' colpi di Stato. »

Era nato alla Guadalupa nel 1842; suo padre, giornalista reputato, aveva sognato di farne un magistrato. Infatti, all'uscire dal collegio, il giovane Cassagnac seguì per uno o due anni i corsi di Diritto a Tolosa. Ma abbandonò presto la tranquilla e graziosa città meridionale e si recò a Parigi, a esordire nel *Diogene*, in cui fra tanti altri lavorò Jules Claretie.

Fu quello il periodo *bohemien* della sua vita. Egli così ne scrisse:

« ... Bougival era a pena conosciuto; tutt'al più era stato allora scoperto. Dumas figlio vi aveva nascosti gli amori della sua *Signora dalle camelie*, trovando che era uno dei luoghi più ignorati de' dintorni di Parigi. Pertanto, tutt'una colonia di arditi esploratori aveva già percorso i dintorni di Luciennes, dove la Du Barry, perseguitata

---

Appendice del SECOLO 11-12 Novembre 58

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il tuo interesse?... Ah, povera donna! A nessuno verrebbe in mente di accusarti di agire per interesse.

« Ciò che non sopporto, capisci, è di vederti far due parti in commedia...

« Mi ronzi intorno come traditrice, come spia. Fra le carezze d'amore, cerchi sorprendere i miei segreti per poi andarli a svelare a quel ribaldo, che esecro, che sai... sì lo sai... essere tuo padre... e che vuoi preservare dal castigo, il quale, mercè mia, gli piomberà addosso, come la folgore, checchè tu faccia, te lo giuro!

Seguì un silenzio in quel salottino di osteria, le tappezzerie del quale, stinte e cupe, non ammortivano spesso si tragici echi.

Escaldas non osava alzare gli occhi sul volto della giovane, di cui sentiva, senza vederlo, il sovrumano pallore, e contrazioni di tortura.

Ad un tratto udì la voce di lei tremante, mormorare:

— Non ho un cuor doppio e perfido, Gilberto. T'amo. Perchè dovrei tradirti?

— Per salvar quell'uomo.

— Non gli fu resa giustizia?

— Lo colpirà la mia giustizia, sta tranquilla.

— Che vi ha fatto?

— Lo odio.

— Perchè?

Un sorriso feroce contorse la bocca del giovane, deturpandogli la seducente fisionomia.

— Abbiamo da regolare insieme più d'un conto. Sarebbe cosa troppo lunga a narrarti.

« Ti basti saper questo: mi spiace che un avventuriero faccia pompa d'un titolo dieci volte più antico del mio e si avvoltoli nell'oro, mentre io, nipote dell'eroe di Villingen, principe dell'Impero, crepo di miseria, e sarò ben presto ridotto ad appartarmi dalla società e forse a togliermi la vita, per sottrarmi ai creditori.

— Preferireste sottrarvi ad essi collo sposare Francesca di Plesguen dopo averla fatta riconoscere per legittima erede dei Valcor, disse dolorosamente Bertranda.

— Certo! confermò egli con crudeltà e cinismo.

L'infelice tacque, al colmo della sofferenza.

— Vedi bene, rispose il principe, un po' confuso, che procediamo su vie troppo divergenti!

« Il tuo amore è con me e contro di me. Il tuo cuore m'appartiene bensì, ma le speranze e i voti li rivolgi tutti ai miei nemici.

« Mi tratti tacitamente da falsario e impostore, e sei invece convinta che dico il vero. Desidereresti credermi e nello stesso tempo respingi con orrore quanto affermo.

« Vorresti, in fondo, persuaderti che è tuo padre l'essere superbo che ti passava poco fa dinanzi in un'apoteosi, senza riflettere che un padre simile dovresti mille volte maledirlo.

« La sua meravigliosa energia che poteva collocarti sì in alto, conquistarti tanti privilegi, l'ha messa a servizio unicamente della propria ambizione, cupidigia e infernale orgoglio.

« Il braccio vigoroso ov'è che t'ha lasciato rotolare, o disgraziata?... Nel fango, nella disperazione... sotto le ruote della sua carrozza, ove ti sei precipitata, perchè ti schiacciasse!

— Taci! implorò la giovane.

— Pensa a tua madre la cui mente fu indebolita dalle lagrime della vedovanza, e che è divenuta pazza dopo una misteriosa apparizione.

« Non ha ella dichiarato di aver veduto il marito nella landa? Il marito che piangeva da parecchi anni e che tutti credevano morto?

« Si affermava averle egli fatto strane minaccie.

« Che avvenne tra essi?...

« Lo vide, lo riconobbe; ma la scena che ne seguì fu sì spaventosa da rimanerne la povera donna inebetita per sempre.

« Un'allucinazione, si disse... Il fatto è che poco tempo dopo il sedicente marchese di Valcor ritornava nel suo maniero ereditario.

— Tacete!

— E tu stessa, Bertranda, che ci hai rivelato? Che tuo padre portava, sul braccio sinistro, tatuate, le proprie iniziali d'ambo i lati d'un'ancora.

« Escaldas lo seppe da un'indiana, un dì schiava favorita del preteso Valcor, la quale sorprese, durante il costui sogno, i segni accuratamente nascosti da una benda.

— Li ha il marchese? domandò ella, ansante.

— Li ha avuti. Sai tu perchè l'ho ferito al braccio? Per costringerlo a scoprirsi quella parte del corpo da nessuno vista più da oltre vent'anni, all'infuori del suo vecchio cameriere Firmino, che non parlerà.

« Escludiamone pure la moglie, la marchesa Lorenza, morta oggi di dubbio, di vergogna e di dolore.

« Sai tu ciò che i medici, i testimoni, hanno scoperto sulla carne di quel braccio, forato dalla mia spada?

— No, rispose la giovane presso a svenire.

— Una cicatrice... un'orribile cicatrice, prodotta da una larga bruciatura.

« Egli disse d'essersi applicato il ferro rovente su una piaga fattagli da una freccia avvelenata... Eroica cauterizzazione, cui deve la vita.

« Io, per contro, sostengo che quell'uomo dotato d'una volontà infernale, ebbe il coraggio di bruciarsi i pericolosi segni, che avrebbero svelato la sua impostura.

— Oh!

— Ma non pensò ad altre macchie impresse, sul braccio di lui, dalla natura.

« Non pensò che qualcuno li avrebbe un dì constatati i nèi di bellezza — ah, li si chiami piuttosto nèi di fatalità, di giustizia! — e che qualcun altro ne avrebbe conservato il ricordo.

« Tua nonna Maturina, interrogata d' improvviso da Escaldas, confessò che suo figlio Bertrando portava appunto, sopra il tatuaggio, tre segni bruni disposti a triangolo.

« Orbene i tre segni esistono al di sopra dell'equivoca cicatrice, sul braccio del marchese di Valcor.

— La nonna!... esclamò sospirando Bertranda.

Le sorse dinanzi l'imagine austera, melanconica dell'ava.

Ah, la povera vecchia, sì ferma nell'orgoglio della famiglia, sì irremovibile nell'idea del dovere, nonostante le peggiori angoscie, come doveva soffrire!

La colpa di lei, Bertranda, non sarebbe stata l'ultimo tormento per quella vecchia sì presso alla tomba?

— Vuoi tu altre prove? proseguì Gilberto. Vuoi che ti dica che colui, durante la scena furibonda fattami, ch'ebbe per risultato il duello, m'offrì la dote che avessi voluto, per sposarti?

— Possibile?...

— No, non sarebbe cosa possibile che un marchese di Valcor volesse dotare un'umile trinaja, uscita da una famiglia di marinai, da lui vagamente protetta... no, non sarebbe possibile, se egli non avesse con te i legami che sai, se non si fosse sentito straziare le viscere paterne dinanzi al disonore della figlia.

La giovane si nascose il volto colle mani.

— Non mi domandi perchè io abbia rifiutato la proposta, e te ne sono riconoscente. Se potessi far di te una principessa di Villingen, non aspetterei di essere pagato per acconsentirvi.

Seguì un nuovo silenzio.

Il fumo del sigaro di Josè impregnava

dal male del paese, era venuta stoltamente a farsi arrestare sotto il Terrore, e quelle rive fiorite della Senna che madama Deshoulières aveva cantate

« Sardou abitava la collina, terminandovi *Nos Intimes*, e gittando fra le popolazioni rurali quelle basi solide di popolarità, che più tardi lo fecero nominare consigliere municipale; Augier, nella pianura, dava l'ultima mano al *Fils de Giboyer*; il maresciallo Magnan interveniva al ballo de' canottieri, Couderc, l'allegro generale Boum, v'istallava la sua felicità coniugale; la bella Addah Menken, vi moriva in mezzo a noi, e una giovane generazione di letterati, di poeti, di artisti, di uomini politici o di finanzieri vi menava la vita di *bohème* allegra al tempo stesso e studiosa, sotto la protezione delle reputazioni già brillanti, e che si erano rifugiate in quel paese nuovo ancora e poco frequentato.

...Vi ricordate le serenate in barca, serenate alle quali non mancavano nè le reticelle madrilene, nè i gelosi che tendevano l'agguato? Vi ricordate de' grandi colpi di spada nell'isola di Croissy, celebrata dal nostro povero amico Ponson du Terrail? — Tutto questo durò due anni, tre anni. La Francia era felice come non lo fu mai, perchè la politica dormiva, e non ci veniva neanche l'idea di domandarci se avevamo un'opinione. »

Il Cassagnac faceva allora la rivista di libri nella *Nation*, diretta da suo padre. — Scriveva allora in una prosa molto calma, che non lasciava trasparire il futuro polemista.

La trasformazione in Cassagnac avvenne quindi subito e questo darebbe ragione a madama Audonard, che l'attribuisce al fascino dell'imperatrice.

Nel 1876 Cassagnac fu eletto deputato. Si distinse alla Camera per le interruzioni e per qualche breve discorso alla tribuna, in cui si notava sopratutto lo studio del motto finale. Ma continuò nei suoi articoli polemici, cattivi, odiosi, non perdonando nemmeno ai morti. Rimase famoso quello per la morte di Thiers, che veniva indicato come il liberatore del territorio. Cassagnac scriveva:

« Quest'uomo non è più: tanto meglio. È la sola volta che egli abbia realmente, veramente liberato il territorio. »

Un altro dei suoi articoli, pieno di fiele contro la Repubblica terminava così:

« Voi mi domandate se non preferiremmo essere i *sudditi di Guglielmo* che i liberi concittadini del signor Grévy (*che era allora presidente della Repubblica*)?

« Ma sì.

« *Essere* sudditi di Guglielmo, è essere sudditi di un grande impero.

« *Essere i concittadini del signor Grévy* è infinitamente meno, e non vi è francamente di che vantarsi... »

Il 14 ottobre 1877, la notte che seguì alle elezioni fatte dal ministero reazionario del 16 maggio, Cassagnac si trovava al ministero della Giustizia, nel gabinetto del duca di Broglio; alle quattro del mattino si ebbe la notizia completa del disastro elettorale della reazione e Cassagnac era solo col ministro che camminava di lungo in largo, ansioso.

— Al mio posto cosa fareste? chiese il duca di Broglio.

— Un colpo di Stato, rispose il giornalista senza esitare, e voi non siete vinto che per non averlo fatto.

Paul de Cassagnac visse votato a questo sogno brigantesco ed è morto col rimpianto di non averlo visto attuato. In lui era tenace la visione del 2 dicembre: tanto più tenace in quanto non gli veniva dalla devozione all'imperatore, ma dal fascino dell'imperatrice.

Eterno femminino regale!

IL TRIONFO DI ROOSEVELT
ed i suoi perchè

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) I giornali americani ed inglesi parlano della lotta elettorale per la elezione del presidente degli Stati Uniti: dicono che Roosevelt non ha vinto, ha trionfato. Si calcola che nella Camera dei rappresentanti, i repubblicani avranno una maggioranza di 120 voti, ed al Senato una maggioranza di venti voti.

Le spiegazioni sono diverse. Il corrispondente del *Times* da Nuova York, giudicando la cosa dal suo punto di vista conservatore e col cinismo, che forse non è del tutto sbagliato, riguardo agli americani, telegrafa:

« La sola vera spiegazione del trionfo di Roosevelt, è Roosevelt. Probabilmente nessuna lotta presidenziale fu così personale come questa. Il popolo americano vede in Roosevelt il compendio di tutte le sue qualità. Egli è l'uomo che meglio di ogni altro lo rappresenta. Nessun presidente ha mai esercitato così largamente il suo potere personale. Nessuno ha mai compreso così bene come Roosevelt che alla democrazia americana piace un padrone. »

Tra le altre ragioni del trionfo di Roosevelt si danno queste: che Parker si era imposto alla stima degli elettori, ma che non aveva saputo creare alcun entusiasmo.

I suoi sostenitori, fra cui vi era tutta la camorra della Tammany-Hall, sono malvisti e la campagna democratica fu condotta male. I democratici erano divisi e mancavano sopratutto di un programma chiaro e preciso. C'è in America un grande malcontento per le tariffe, per i *trust*, per le tendenze militariste e per altro, ma i democratici non furono capaci di approfittare abilmente di questo malcontento, e d'altra parte la grande prosperità del paese era un grande argomento in favore dei repubblicani.

Ieri è stata una giornata campale alla Casa Bianca. Quattro impiegati telegrafici furono occupati continuamente a ricevere telegrammi di congratulazione e a trasmettere altrettanti ringraziamenti. Un telegramma dell'imperatore Guglielmo ha prodotto una grande impressione e Roosevelt ha risposto personalmente.

Il presidente ha passato la giornata nel suo studio a ricevere telegrammi e visite.

Parker si è ritirato in campagna ed i *reporters* dicono che egli passò la giornata osservando le operazioni di aratura dei campi e facendo poi una cavalcata.

Si dice che egli si sia ridotto in condizioni finanziarie disastrose per le spese sostenute nella campagna elettorale e si crede che ora sarà obbligato a riprendere il suo impiego.

La stampa inglese è in tutto soddisfatta dell'esito e nota sopra tutto con compiacenza che nella campagna elettorale in America non si fa più tutta quell'anglofobia che era un buon argomento in tempi passati per accaparrarsi la fiducia degli elettori.

Il *Daily News* dice che Roosevelt è un grande fautore di pace.

La *Morning Post* dice che il fatto importante è la sconfitta dei moderati che avevano rinnegato Bryan.

« L'esito delle elezioni — dice il giornale — dimostra che l'avvenire del partito democratico americano dipende non dalla parte moderata capitanata dal Parker, il cui programma si può confondere con quello dei repubblicani, ma dalla parte radicale, capitanata dal Bryan.

Telegrafano da Londra, 10:

La stampa inglese, che durante l'intero corso della campagna presidenziale ha messo in dubbio la rielezione di Roosevelt, di fronte al grande successo ottenuto da questi nello scrutinio dell'8 corr., conviene unanime trattarsi di un successo personale di simpatia giustamente acquistata dal presidente durante tre anni di governo dalla morte di Mackinley.

Lo *Standard* dedica un lunghissimo profilo biografico a Roosevelt, di cui fa l'apologia, notando che egli non è come molti dei suoi predecessori un uomo tratto dall'oscurità e messo nell'eminente posizione ora occupata dai faccendieri del partito, ma egli è un uomo che deve tutto a sè stesso e godeva larga fama popolare prima di essere assunto alla carica di vice presidente; nel proprio partito si è in certo qual modo imposto.

La sua audace energia, l'intraprendenza di cui è dotato, hanno fatto di lui un terrore per i *leader* del partito repubblicano, che stimavano troppo rumoroso e compromettente affidargli il supremo ufficio della federazione e nello stesso tempo sentivano che tutte le simpatie erano per lui.

La sua nomina a vice-presidente nel 1900 non fu altro che uno stratagemma per precludergli la via alla carica superiore.

La rivoltella di Czolgost sventò tutti questi calcoli sottili ed ora Roosevelt può dirsi realmente eletto dal popolo americano.

Il *Times* attribuisce all'atteggiamento violento adottato da Parker in questi ultimi giorni il grande successo e l'enorme votazione ottenuta da Roosevelt.

Senza l'ultimo attacco, Roosevelt sarebbe stato eletto egualmente, ma non avrebbe ottenuto un così straordinario plebiscito. Bisogna ricordare che nella passata elezione Machinley ottenne soltanto 7207000 voti, mentre il suo competitore ne ottenne 6400000.

Il *Globe* assicura che in seguito alla nuova sconfitta dei democratici, Bryand e i suoi amici fonderanno un nuovo partito, separandosi da Cleveland e da Parker.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Congresso dei ferrovieri.

10 novembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Le sedute del Congresso dei ferrovieri proseguono animate. Il Congresso ha votato un ordine del giorno col quale preso atto della relazione fatta dal Comitato di agitazione sulla condotta tenuta dal Comitato stesso e dai ferrovieri organizzati in occasione dello sciopero generale pei fatti di Buggerru, approva la condotta tenuta dalla direzione respingendone le dimissioni. Dà un voto di plauso agli operai ferroviari, ai guidatori di Milano, ai compagni di Venezia, Alessandria, Genova, Napoli, per la loro solidarietà.

Stigmatizza quei ferrovieri che non aderirono allo sciopero e dichiara la sua solidarietà col proletariato negli scopi e nel metodo di lotta.

Venne anche approvato un ordine del giorno col quale, ritenuto che le organizzazioni ferroviarie si trovano in condizioni di poter trattare da sè, come le soli competenti a tutelare i propri interessi di classe, ritiene che i deputati socialisti non debbono partecipare alle trattative tra ferrovieri e Governo, ma debbono esplicare la loro azione in Parlamento.

Delibera che il Memoriale venga presentato e sostenuto dal Comitato composto di soli ferrovieri.

Un altro ordine del giorno però ammette a far parte del Comitato i segretari della organizzazione ferroviara, Branconi e Galleani.

Due nuove cattedre.

Il ministro Orlando ha istituito nell'Istituto di Belle Arti di Roma due nuove cattedre di mitologia e di letteratura applicata all'arte e ne ha affidato l'incarico alla dottoressa Amalia Pizzini.

I « desiderati » degli studenti.

10 novembre, *ore 6 p.* — (*Norsa*). Il Comitato degli studenti tenne ieri sera un'adunanza per eleggere la commissione che dovrà presentare al ministro della Pubblica Istruzione i desiderati degli studenti stessi, consistenti nella cessazione della precarietà tanto deplorata di ordinamenti e nella sospensione di ogni illegale effetto retroattivo delle norme per gli esami complementari contenute nel regio decreto 10 gennaio 1904.

Per prevenire agitazioni studentesche.

In previsione di eventuali agitazioni degli studenti universitari per i fatti di Innsbruck, il ministro dell'Istruzione ha diramato ai rettori delle Università opportune disposizioni per evitare che nei locali delle Università si commettano eccessi o abbiano luogo agitazioni e disordini.

Chamberlain a Roma.

Ieri è stato di passaggio a Roma il ministro delle colonie inglesi, Chamberlain.

I codici per l'Eritrea.

La Commissione di magistrati italiani della Colonia Eritrea, incaricata di studiare le modificazioni da apportarsi al Codice della colonia stessa, ha terminato la compilazione del Codice di commercio. Il progetto di tale codice si compone di 989 articoli.

Esso è accompagnato da una relazione illustrativa del presidente della Commissione avv. Danelio, presidente del tribunale d'appello dell'Eritrea.

La Commissione si occupa ora di introdurre nel codice di procedura penale e in quello di procedura civile tutte le riforme che si ritengono necessarie e si spera che saranno presto finiti.

Per la concessione delle privative.

È in corso lo studio di un progetto per le modificazioni al regolamento per la concessione delle privative tendenti a migliorare specialmente le concessioni alle vedove ed orfani dei benemeriti dell'amministrazione dello Stato, sprovvisti di pensione.

Opere pubbliche.

In una prossima adunanza il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, prenderà in esame i lavori di difesa del fiume Adige che dovranno essere eseguiti nel 1905.

Per il servizio telefonico dei giornali.

Oggi la Commissione dei corrispondenti dei giornali è stata ricevuta dall'on. Morelli Gualtierotti al quale ha mosso lagnanze per le nuove disposizioni relative al servizio telefonico, delle quali già vi ho informato.

La Commissione ha esposto la necessità per i giornali delle diverse città d'Italia di conservare le comunicazioni ad ora fissa perchè sono le sole che mettono in grado i corrispondenti di mantenere la regolarità del servizio.

Il sottosegretario ha fatto delle promesse che è desiderabile siano presto mantenute.

I ballottaggi.

L'*Avanti!* a nome della direzione del partito socialista, rammenta che nei ballottaggi di domenica prossima i socialisti devono appoggiare le candidature dell'Estrema Sinistra, repubblicane o radicali.

Se in qualche collegio le sezioni avessero stabilito l'astensione esse hanno l'obbligo di tornar sopra alle rispettive deliberazioni.

La massoneria in vista della situazione elettorale del secondo collegio di Roma appoggerà la candidatura Ferri contro quella del clericale Santini.

Un ufficiale decorato al valore.

È stata conferita la medaglia d'argento al valore militare al tenente del 3° genio, Ettore Cianetti, che in occasione di un incendio di gas idrogeno avvenuto durante il gonfiamento di un aerostato, si distinse per calma, avvedutezza e coraggio straordinario nel salvare, con pericolo della vita, i materiali del parco che stavano per essere divorati dalle fiamme.

Il suicidio di un lattaio.

Stamane si è suicidato, gettandosi dalla finestra, il lattaio Pietro De Paolis di 56 anni da Galliano.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una grave malattia dalla quale il poveretto era afflitto da molto tempo.

Il furto di un cavallo da corsa.

Nelle scuderie Doria, per l'allevamento di cavalli da razza, è stato rubato un cavallo puro sangue di proprietà del cav. Cesare Rinucci.

Il cavallo, che si chiama *Eparron*, contava tre anni, ed essendo un buonissimo cavallo da corsa, era valutato 20,000 lire.

Da Parigi

Processo giornalistico.

10 novembre. — (E.) Oggi al tribunale correzionale è cominciato il processo intentato dalla signora Durand, nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione del giornale *L'Action*, contro l'ex abate Charbonnel e il signor Lhermitte redattori, per diffamazione.

I testi sono ventisette e tra essi vi sono il segretario della massoneria, Vadegard, il signor Delpech, e parecchie altre notabilità giornalistiche.

Il Charbonel è difeso dall'avvocato Labori che sollevò parecchi vivaci incidenti.

Voci di crisi ministeriale.

Nei circoli parlamentari si parla più che mai di prossimi cambiamenti nel Ministero.

La malattia di André e la prolungata indisposizione di Rouvier rendono la situazione del Gabinetto molto difficile. La sua esistenza dipende da un più o meno prossimo incidente parlamentare.

I capi della maggioranza prendono perciò degli accordi per potere all'occorrenza sostituire senza ritardo André e Rouvier.

Si penserebbe anche alla formazione di un ministero di conciliazione repubblicano e per tal caso si fanno i nomi di Chaumié, Delcassé, Doumergue, Trouillot, Barthou, Berteaux, Deschanel, Sarrien e..... Jaurès.

Il duello di Syveton.

10 novembre. — (E.) Si assicura che il duello Syveton col capitano De-Gail, avrà luogo oggi alla pistola, e che subito dopo Syveton si presenterà al giudice istruttore.

Syveton arrestato e rimesso in libertà.

Il deputato nazionalista Syveton è stato arrestato questa mattina alle 8, proprio sul terreno ove stava per aver luogo il duello col capitano De Gail.

Il commissario giunse nel momento in cui i preparativi erano terminati e i due avversari stavano per mettersi di fronte.

Syveton venne condotto, ancora con l'abito di combattimento, nel gabinetto del giudice d'istruzione, ove gli portarono poi gli abiti da passeggio.

Il deputato Berteaux si recò subito dal guardasigilli per chiedere che il Syveton venisse rimesso in libertà, e il ministro Vallé dichiarò che egli non dubitava che il giudice d'istruzione avrebbe rimesso l'arrestato in libertà, quando, finito l'interrogatorio, Syveton si impegnasse di rimanere a disposizione dell'autorità.

Infatti, dopo essere stato interrogato dal direttore della sicurezza e dal giudice, il Syveton è stato rimesso in libertà dietro promessa di ripresentarsi ad ogni richiesta.

La fine della questione di Hull.

Telegrafano da Pietroburgo al *New-York-Herald* che in tutti i giornali russi si è pubblicato un avviso col quale si promette un compenso a chiunque potrà provare la presenza di torpediniere lungo il percorso della flotta del Baltico nel mare del Nord.

Nei circoli politici si considera questo avviso come la fine dell'incidente e si crede che senza andare più lontano la Russia farà l'ammenda più onorevole.

All'ambasciata inglese si riconosce che l'affare è stato regolato in modo soddisfacente.

Da parte sua la Russia non è meno contenta giacchè ha ottenuto, cosa essenziale che la squadra del Baltico potesse continuare la sua rotta tranquillamente.

Un suicidio alla dinamite.

Nel villaggio della Cannebière, presso Alais, un minatore quarantenne dopo aver litigato col proprietario d'un caffè che vedendolo già alticcio gli aveva rifiutato dei liquori, trasse di tasca una rivoltella, puntandola verso il malcapitato caffettiere.

Fermato però dai presenti, il minatore, mentre alcuni erano andati in cerca dei carabinieri per farlo arrestare, trovò modo di introdursi una cartuccia di dinamite in bocca e di farla scoppiare. Il corpo del minatore venne ridotto in brandelli.

Un dramma fra gli « apaches ».

Ieri sera ha avuto luogo un sanguinoso conflitto a colpi di rivoltella nelle vie Vercingetorix e Perceval, a Parigi, fra appartenenti alla feccia dei bassi fondi che si conoscono sotto il nome di *apaches*.

Due dei combattenti, feriti da colpi di rivoltella, sono morenti.

L'assassinio di un caffettiere.

Si è trovato assassinato, a scopo di furto il proprietario del bar Central di Bordeaux. — L'assassino potè essere più tardi arrestato. Egli è un ex-garzone del bar stesso, certo Delguel e venne trovato in possesso del denaro rubato.

Il padrone del bar venne ucciso con parecchie pugnalate, una delle quali gli trapassò il cuore.

LIETE NOVELLE DI PACE.

La giornata del Lord Mayor. — Il discorso di Lord Lansdowne. — Un nuovo trattato di arbitrato. — La seconda conferenza dell'Aja. — Un ministro conservatore che parla come un apostolo di pace. — Cos'è la stampa nell'Inghilterra contemporanea.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Ieri era la giornata del Lord Mayor. Come sapete, ogni anno, il 9 novembre, il nuovo Lord Mayor eletto fa, durante la giornata, una processione nelle vie di Londra entro un cocchio tirato da otto cavalli ed accompagnato dalle rappresentanze di tutte le antiche compagnie di arti e mestieri della City.

La processione storica risale al quinto secolo e non è che una grande mascherata con grandi carri simbolici e con l'intervento dei più caratteristici personaggi storici nei loro tradizionali costumi. Alla sera poi il Lord Mayor eletto, offre sempre un gran banchetto, al Guid-Hall, che costa ottantamila lire, al quale sono invitati i ministri, tutte le rappresentanze ufficiali del regno e l'ambasciatore degli esteri.

È un'antica usanza che il primo ministro inglese approfitti di questa occasione per fare un discorso con importanti dichiarazioni sulle questioni del giorno.

Ieri sera, essendo il primo ministro, Balfour, ammalato, il discorso venne fatto da Lord Lansdowne, ministro degli Esteri. Il suo contenuto è tale da rallegrare tutti gli amici della pace. Lord Lansdowne ebbe alcune liete novelle da comunicare al suo uditorio. Anzitutto disse che l'ambasciatore americano propone al Governo inglese la conclusione di un trattato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, analogo a quelli che furono recentemente conclusi fra i vari Stati d'Europa.

Poi il ministro annunciò che il presidente Roosevelt invitò l'Inghilterra a prendere parte alla seconda conferenza per la Pace, la quale dovrebbe consolidare ed allargare i principii e le norme stabilite dalla Convenzione dell'Aja.

L'Inghilterra rispose accettando di buon grado e siccome l'adesione di altre potenze non può mancare, così c'è da ritenere prossima la convocazione di questa seconda conferenza.

Finalmente lord Lansdowne, venendo a parlare dell'incidente anglo-russo, dopo aver rilevato che l'opinione pubblica inglese si era eccessivamente eccitata, affermò che tutto l'interesse è riposto in una soluzione pacifica, nella quale egli spera fermamente e diede alcuni particolari sul modo col quale è formata la Commissione d'inchiesta — particolari che si conoscevano già, a cui lord Lansdowne non ha fatto che dare la sanzione ufficiale.

Il ministro notò che dalla stampa inglese si è molto criticato il fatto che la Russia ha scelto appena quattro ufficiali e di grado subordinato per rispondere davanti alla Commissione d'inchiesta. Questa critica può essere legittima, ma il Governo inglese non può fare nessuna imposizione alla Russia e se il Governo russo assicura che i quattro ufficiali scelti sono i soli implicati nell'affare di Hull l'Inghilterra non ha più nulla a ridire.

Lord Lansdowne ha però annunziato al suo uditorio — circostanza che finora non si conosceva — che la Russia si è impegnata, qualora altri ufficiali oltre a quelli scelti risultassero colpevoli, di richiamarli. Il discorso del ministro degli Esteri, non ebbe una calorosa accoglienza dai signori presenti al Guid-Hall, perchè pur troppo le parole e le novelle di pace sono sempre meno comunicative di entusiasmo che non le novelle e parole di guerra.

Anche una parte della stampa stamane, e cioè quella conservatrice ed imperialista si mostra alquanto fredda e scettica.

In compenso il discorso ha prodotto ottima e profonda impressione tra i liberali.

Il ministro degli Esteri ha parlato con linguaggio di un delegato al recente Congresso di pace a Boston.

Se un ministro conservatore della vecchia *City* d'Inghilterra parla così vuol dire che il mondo si muove.

Il discorso fu un inno continuo alla pace ed ai suoi benefici effetti

Lord Lansdowne descrisse la guerra come la più futile e la più feroce delle pazzie umane, e disse che la pace è il primo e più importante interesse che i cittadini della Gran Brettagna, debbono avere a cuore.

Parlando della guerra nell'Estremo Oriente, egli accennò con dolore alla spaventevole carneficina che cagiona.

Il signor Cremer, che ha ricevuto l'anno scorso il premio Nobel per la pace, e che era presente ieri al banchetto del Guid-Hall, ha dichiarato che era lieto di constatare che egli stesso non avrebbe potuto fare un discorso più pacifico di lord Lansdowne.

La cosa, però, ha una spiegazione semplicissima.

Chi giudica il Governo inglese dal linguaggio della stampa inglese si sbaglia. Durante la recente crisi, la stampa ha tenuto un linguaggio così sensazionale, allarmista e provocante che pareva impossibile che non dovesse scoppiare la guerra.

Invece i ministri probabilmente non lessero neppure un giornale e agirono con calma, chiarezza e giudizio. Il fatto che colpisce più di tutto nell'Inghilterra contemporanea è nel vedere come la stampa, — stampa monopolizzata da pochi affaristi e divenuta eminentemente industriale — ha cessato di rappresentare degnamente l'opinione pubblica e sopratutto di influire seriamente sul governo.

Commenti al discorso di Lansdowne.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Times* a proposito delle dichiarazioni di Lansdowne dice che non ha grande fiducia nelle garanzie date dalla Russia per la sicurezza del commercio marittimo; tuttavia fa buona accoglienza al discorso. Conclude:

Così noi crediamo che la convenzione franco inglese è stata assai utile in questa circostanza; questi atti di diplomazia internazionale assicurano a Lansdowne un fatto nella storia dei due paesi e della civilizzazione.

Il *Daily Telegraph*:

Non vi è nessuno nell'impero britannico, qualunque sia il suo colore politico, che non si associ di gran cuore alle parole di Lansdowne.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un po' di speranza a Pietroburgo

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che dopo l'ansia degli ultimi giorni prodotta dal timore di essere da un momento all'altro informati della caduta di Port Arthur, si è ripreso un po' di speranza.

Allo Stato maggiore prevale l'opinione che la resistenza disperata di Stoessel ritarda l'avanzata dei giapponesi su Mukden e permette così a Kuropatkine d'aumentare il suo effettivo.

Stoessel avrebbe così salvato, col suo eroismo, l'esercito russo lasciandogli tempo di preparare una buona battaglia con esito quasi sicuro.

Stoessel chiede un armistizio?

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Un telegramma da Tokio in data di oggi dice il generale Stoessel ha chiesto un armistizio.

Non si sa dire la causa di tale domanda. La notizia non è confermata.

A Tokio si spera che Stoessel capitolerà prima che la città, propriamente detta, sia presa dai giapponesi, i quali irritati pel cattivo trattamento da parte dei russi, dei feriti prigionieri, se la città cadesse dopo un assalto, compirebbero certo un vero massacro.

Per spedire truppe in Manciuria.

Telegrafano da Pietroburgo in data di questa sera:

Il ministro della guerra per aumentare il contingente delle truppe destinate a essere inviate in Manciuria ha deciso, d'accordo col principe Keilkof ministro delle vie di comunicazione, che sulla circumbaikaliana sarà stabilita una linea sul lago appena lo permetterà lo spessore del ghiaccio. Con tal mezzo si faranno circolare 28 treni al giorno invece dei 18 che attualmente fanno servizio.

Piccoli successi russi.

L'*Agenzia Russa* ha un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che un dispaccio da Mukden reca che all'infuori dell'azione dell'artiglieria, quasi incessante dei piccoli distaccamenti di cavalleria composti di volontari, fanno ricognizioni portando preziose informazioni.

Nella notte dal 7 all'8 un distaccamento, comandato da un sotto ufficiale, penetrò nelle linee di avamposto nemico fino al villaggio di Linchinpon avvicinandosi a una fattoria ove si trovava un importante posto giapponese.

Coll'aiuto delle baionette i volontari lanciarono parecchie bombe dalle finestre.

Le esplosioni produssero danni gravissimi. I giapponesi risposero con un fuoco disordinato che fece scoprire le forze loro e le posizioni che occupavano.

Nella notte seguente, un distaccamento di volontari comandati dal luogotenente Vadetzki organizzò un'imboscata. Una compagnia giapponese che era andata per foraggio fu assalita e subì la perdita di 15 uomini tra morti e feriti.

Ufficiali russi a Parigi.

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che i quattro ufficiali della squadra di Rodjestvenski che ebbero parte nell'incidente di Hull hanno lasciato Pietroburgo e sono attesi a Parigi questa sera o domani.

L'invenzione russa smentita.

Telegrafano da Parigi, 10:

Un redattore del *Journal* si è recato a fare un'inchiesta a Hull.

In nessuna narrazione testimoniale si trovò traccia di navi giapponesi, come risulta chiaramente dall'inchiesta criminale fatta dal *Coroner*.

Tutti i capitani, secondi e pescatori dell'equipaggio della flotta bombardata sono stati unanimi nel dichiarare che non avevano mai udito o visto altre navi da guerra giapponesi.

Dichiararono che alcune navi russe si erano avvicinate tanto prima di aprire il fuoco, che gli equipaggi avrebbero potuto parlarsi e durante il cannoneggiamento i fuochi erano rimasti accesi nelle navi da pesca.

I continui rinforzi.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

La *Novoie Vremia* dice che l'inazione prolungata dei due eserciti nemici accresce maggiormente la difficoltà dei movimenti in seguito all'ingombro prodotto dall'incessante arrivo di rinforzi.

L'inverno comincia ad infierire penosamente nell'esercito russo.

Il foraggio è scarso per i cavalli. *I combustibili non hanno più prezzo.*

La lotta pei ballottaggi

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Abbiategrasso. — Non soltanto i cattolici, ma gli stessi preti partecipano apertamente alla lotta accanita che qui si combatte: e ieri sera parlarono in un pubblico comizio subconvocato per sventare una macchinazione subdola, loiolesca ordita in odio al candidato democratico on. Borsani, per favorire il reazionario avv. Gallina.

L'on. Borsani è fatto segno agli attacchi più sconvenienti, indegni di un popolo civile.

Noi assistiamo con dolore a questo triste periodo della nostra vita pubblica, tutte le basse passioni sono scatenate contro l'on. Borsani, un uomo integro che da trent'anni lavora pel bene del nostro Comune, per la causa del progresso.

È uno spettacolo avvilente, tanto più che i preti hanno alleati quegli eterni turlupinatori del popolo che sono i demagoghi.

Lecco. — La lotta per il ballottaggio fra il radicale prof. Mario Cermenati e il clerico-moderato Gavazzi prosegue vivacissima.

I moderati e i sedicenti atei giovanili liberali, si sono dati completamente in braccio ai clericali, e narrano dovunque la fola che l'arcivescovo Ferrari abbia dato ordine di sostenere ad ogni costo la candidatura del Gavazzi. Nell'elemento liberale regna grande indignazione pel fatto che gli avversari del Cermenati continuano la loro propaganda a base di calunnie infami e di corruzioni.

Un moderato, in un momento di sincerità, ha confessato che il suo partito è disposto a spendere somme favolose pur di avere la vittoria. Si stanno raccogliendo prove, e il Comitato democratico ha già pronto un buon materiale per denunciare all'autorità competenti le arti immorali dei moderati, malgrado le quali si ha ragione di credere che domenica prossima il nome del prof. Cermenati uscirà trionfante dalle urne.

Modena. — Domenica prossima tutta la democrazia modenese combatterà compatta per abbattere la consorteria feudale dei due cognati avv. Colombo Quattrofrati ed Albinelli. Il Quattrofrati che credeva di abbandonare quello di Sassuolo per conquistare facilmente questo di Modena, dove il partito moderato

---

la stanza angusta, e Gilberto — che avea lasciato spegnere il suo — alzatosi, andò a socchiudere la finestra, imperocchè tutti e tre si sentivano mancare il fiato — e non solo pei vapori del tabacco.

Anche Bertranda s'alzò per recarsi a coprire, colla calzetta di lana, la testa del bimbo, sempre addormentato.

Voltatasi, si trovò di fronte a Gilberto. I loro occhi s'incontrarono e si fissarono a lungo.

— Non mi rimane che andarmene, ella disse.

— Ah!... Hai scelto?

— Che vuoi dire?

Alle volte il « tu » delle ore d'amore tornava alle povere labbra tremanti.

— Questo voglio dire: Convinta come sei che il marchese di Valcor è Bertrando Gael tuo padre, ti schieri dalla sua parte, ne difendi la spaventosa impostura, e senti, per conseguenza, che non vi può più essere nulla di comune fra te e me. Il tuo è un supremo addio.

— Non te lo darò mai l'addio supremo di mio pieno gradimento. T'amo, Gilberto, e dovunque sarò, con tuo figlio, in qualsiasi momento, in ogni circostanza, troverai due cuori fedeli e amanti.

Egli le prese la mano commosso.

— Povera Bertranda!... Quanto male t'ho fatto!...

Ella negò colla testa, trattenendo i singulti che la soffocavano.

Immerse gli occhi trasparenti, fatti d'acqua e di sole, in cui palpitavano i riflessi della sua spiaggia, nelle pupille brune del seduttore, fin dentro all'anima di lui, per convincerlo ch'ella preferiva l'amore, la caduta, l'angoscia, lo strazio attuale del suo cuore e della sua coscienza, ad una vita calma e tranquilla e agiata cui egli non avesse a partecipare.

E Gilberto, il libertino, dal cuore arido, il gaudente perdutosi in un intrigo a scopo di lucro e d'ambizione, esasperato fino all'odio, per essergli un tale scopo sfuggito; corazzato di diffidenza e d'egoismo, ricevette il dolce cozzo, e si commosse nella tenera chiarezza dei begli occhi.

— Bertranda...

Ma ad un tratto vibrarono le acute, stridule inflessioni della voce d'Escaldas.

— Perdio, ci si trova ben a disagio fra due innamorati! O Gairlance, perchè m'avete fatto venir qui?

Il principe trasalì e si volse.

Era un avvertimento.

La presenza di quel terzo personaggio doveva impedire ogni debolezza, ogni concessione.

Il suo intervento nondimeno fu male accolto.

— Siete libero d'andarvene, caro signore.

— Come! gridò il boliviano. Dobbiamo sì o no, intenderci? Dacchè venni rimesso in libertà, non abbiamo potuto...

Gilberto si mise a ridere e scherzosamente disse all'amante:

— A proposito, non t'ho detto ancora che codesto povero Inca esce di prigione.

Si vendicava con facezie d'essersi indotto a stringere alleanza coll'equivoco individuo, il quale, ogni qualvolta si sentiva designato coll'appellativo di « Inca » ricordavagli che una dose abbastanza forte di sangue indiano gli scorreva nelle vene, andava su tutte le furie.

— In prigione!... ruggì. In prigione preventiva per falso!... Sì, signorina.

Nel dir ciò gli si accese nelle pupille un lampo d'odio sì intenso, che fece quasi indietreggiare la giovane.

— Ora, sapete chi è l'autore del falso, del quale non s'è potuto convincermi? egli proseguì.

« È quegli che vi tocca sì da vicino, il bandito che difendete perchè sapete ch'è vostro padre, mentre dovreste per ciò appunto rinnegarlo.

« Il miserabile ci ha abbindolati!... Come? lo ignoro. Ma so una cosa soltanto, che mi vendicherò di lui.

« Ricostruirò pazientemente l'edificio di convinzione da lui fatto crollare.

« Ho ancora tanto in mano da perderlo... Si vedrà... si vedrà...

— Basta! aggiunse Gairlance, il quale sosteneva Bertranda, quasi svenuta.

Il fatto di tenere fra le braccia la vezzosa creatura, da lui doppiamente desiderata e per sè stessa e per la sua rassomiglianza con un'altra, gli risvegliava nell'anima la commozione d'un tempo.

Ma la violenza del boliviano, una volta scatenatasi, non si calmava con una parola.

— Un falso, ripeteva egli, un falso! Il documento che ho veduto quattro anni fa, tolto fuori, per me, dalla scatola di cartone ove giaceva da un ventennio... laggiù, a migliaia di leghe, e che ritrovo qui scritto con un inchiostro quasi recente, su una carta la cui filigrana data da diciotto mesi!...

« Ah! ah! ma è per esso che lo riacciuffò il demonio!

« Deve aver avuto in mano la vera lettera e deve averla sostituita colla falsa.

« Fu un colpo di genio il vostro, signor di Valcor, ma non vi gioverà a nulla. Vi tengo in mio potere, marchese apocrifo, marinaio disertore, assassino, ladro e falsario!

« Gli intenterò un processo per diffamazione. Farò aprire un'inchiesta, allora bisognerà bene trovare l'uomo che ha spogliato il vecchio Pabro, che l'ha forse ucciso.

Questo sfogo di rabbia era originato dalla subita paura d'una riconciliazione fra Gilberto e Bertranda.

Finchè l'amore s'era opposto, nel giovane gaudente, all'interesse, i begli occhi e le tenere parole della povera ragazza non aveano potuto costituire un ostacolo temibile.

Ma Josè era venuto a sapere una cosa ch'era le mille miglia lontano dal dubitare: la proposta, cioè, fatta da Valcor al principe rovinato di dotare la giovane.

E come? In un modo regale certamente, se la somma dovea essere proporzionata alle esigenze di Villingen e alla immensa ricchezza del supposto padre.

È vero che Gilberto parlava di tale offerta con magnifico disprezzo, e l'avea respinta con insolenza, dal momento che ne era derivato un duello; ma allora egli era sicuro di sposare Francesca di Plesguen, appena il costei padre fosse stato riconosciuto come vero erede del marchesato di Valcor.

Ora che un tale sogno involavasi chi poteva assicurare che la fierezza del giovane non sarebbe scesa a patti?

Dopo tutto egli la amava la deliziosa brettone, la cui bellezza lo commoveva. Sposarla ed essere ricco... sfuggire alla muta latrante dei creditori.

In una rapida visione, intanto che il principe e la sua ingenua amante si stringevano le mani, guardandosi, il meticcio scorse l'epilogo dell'idillio.

La desistenza di Marco di Plesguen e la rinunzia di Francesca alle vaghe speranze del suo amore, segnavano la vera fine del processo Valcor.

Nonostante le sue vanterie, che poteva fare egli, Escaldas, da solo, contro il marchese? che avrebbe ottenuto? Nulla. Se pure, con un simile avversario, non ci avesse a lasciarci anche la pelle.

(*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo di cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

clericale è stato sino ad ora invincibile, si è trovato in minoranza di 600 voti in confronto al candidato democratico prof. Ferrarini che ha riportato un vero trionfo.

Ora si mettono in moto tutti i clericali papisti in appoggio di un candidato che la prefettura a costituzionale (povere istituzioni!) ma siccome i socialisti, com'è logico ed allo scopo di abbattere la tirannia dei consorti, voteranno pel Ferrarini, la vittoria di questo con grande maggioranza è più che sicura.

Sassuolo. — L'avv. Albinelli, cognato e successore del Colombo, di fronte alla rovina del suo partito a Modena — la cui potenza egli sfruttava abilmente nella propaganda — si vede avanti quel precipizio che esso stesso ha aperto per sè e i suoi colla sua insaziabile bramosia di potere e luciferina superbia. Per quanto esso abbia raccolti maggiori suffragi del radicale avv. Vicini, la vittoria di questo è assicurata dall'appoggio dei socialisti.

Verona. — I socialisti deliberarono nel ballottaggio di Cologna Veneta di lasciar liberi i compagni di votare pel democratico Preto contro il reazionario Poggi, sdegnando di richiedere che per reciprocanza i democratici appoggino il Todeschini nel secondo di Verona. In conseguenza i democratici veronesi deliberarono la neutralità. I clericali decisero l'intervento alle urne. Si teme la caduta di Todeschini. L'on. Ferri ha parlato in piazza Dante stipata di diecimila persone portando il saluto del proletariato e auspicando la vittoria di Todeschini. Grande entusiasmo.

Treviso. — Il ballottaggio è tra Gottardi socialista e Bianchini clericale moderato. I socialisti stanno lavorando mirabilmente per il loro candidato.

Noi auguriamo che tutti i democratici e tutti i repubblicani del collegio votino domenica per Vittorio Gottardi, socialista-riformista e che aggiungano tutte le loro forze per abbattere il feudatario e clericale Bianchini.

Castelfranco. — La lotta si va intensificando in tutto il Collegio: il comitato per la candidatura dell'avv. Pellegrini lavora con lena e da tutte le parti arrivano ottime notizie. Sono adesione le nuove adesioni alla candidatura liberale. Ora conviene raggruppare tutti gli sforzi degli onesti e dei liberali e muovere all'assalto delle ultime trincee nemiche.

Pensino gli elettori di Castelfranco che ad essi in questi giorni guarda tutta l'Italia e che la liberazione del Collegio dalla prepotenza brutale e dalla cinica spavalderia sarà accolto con grande sospiro di sollievo da tutta la nazione. E i propagandisti liberali e gli organizzatori di questa mirabile lotta nel nome caro e stimato di Battista Pellegrini, questo dicano agli elettori esitanti, ai paurosi, agli incerti: che da essi si aspetta una vera opera di redenzione e di purificazione.

Ravenna. — In seguito alla rinunzia di Ferri al ballottaggio nel nostro secondo Collegio, dopo una vivacissima discussione i socialisti deliberarono l'astensione biasimando la condotta del Ferri. Questo ha ottenuto domenica 221 voti meno di De Andreis e difficilmente sarebbe riuscito senza l'appoggio dei reazionari interessati a rinfocolare gli odii di partito fra repubblicani e socialisti.

Siena. - In piazza Pianigiani dinanzi a circa diecimila persone parlò l'on. Nofri candidato socialista facendosi applaudire freneticamente. La lotta pel ballottaggio si presenta accanita; l'esito è incerto.

Forlì. — Produsse profonda impressione la notizia che la maggioranza della sezione socialista forlivese abbia deciso l'astensione nel ballottaggio di domenica. Però si accerta che le altre sezioni rurali del collegio voteranno pel candidato repubblicano Gaudenzi per opporsi alla vittoria dei reazionari.

Quindi l'astensione si ridurrà a pochi fanatici disgraziatamente vincitori nell'adunanza di stanotte. Questa deliberazione coinvolge e pregiudica altri ballottaggi ove necessita il concorso dei repubblicani; perciò avvi uno scambio di telegrammi da Roma e da Jesi con le direzioni dei partiti.

Domani verrà Ferri per appianare la triste, disgustosa vertenza e si spera che l'accordo riesca.

Verres. — Il signor Luigi Napoleone Bich, ci telegrafa da Borgofranco:

« Dichiaro di protestare contro le voci ad arte sparse da avversari di insigne malafede sui miei principii politici. A torre ogni dubbio, ogni equivoco in riguardo affermo che se eletto rappresentante politico del collegio di Verres, in Parlamento, seguirò il partito progressista costituzionale. Non ho mai appartenuto e non appartengo a nessuna setta. »

Firenze. — La consorteria unita all'arcivescovo Mistrangelo che gli diresse una circolare ai parroci raccomandando vivamente di raccogliere il maggior numero di voti sui nomi dei tre candidati reazionari, continua il suo lavoro attivissimo con tutte le forze di cui dispone.

L'autorità politica, il sindaco Niccolini, gli assessori, i consiglieri comunali, i principi, i conti, i marchesi, i canonici, i padri guardiani ed Famiglia si preparano alla battaglia di domenica prossima, battaglia che segnerà, speriamo, la vittoria della democrazia, cosciente dei propri doveri innanzi alla patria, innanzi alla libertà ed al pensiero.

Stasera l'on. Costa parlerà nel saloncino Goldoni in sostegno della candidatura socialista.

Le sigaraie hanno lanciato un nobile manifesto ai lavoratori d'ogni professione e mestiere ricordando le benemerenze di Pescetti e invitandoli a votare per lui.

Un Comune esemplare.

Abbiamo da Stradella, 9:

Al Comune di Offagna, Collegio di Osimo, che il *Secolo* ha segnalato per totale diserzione dalle urne, fa degno contrapposto il Comune di Pinerolo Po, Collegio di Stradella, che credo unico in Italia.

Nell'unica sezione di Pinerolo si ebbero 177 votanti su 177 iscritti.

Notate che nei nostri Comuni è assolutamente escluso il dubbio che si facciano votare, come in qualche paese del meridionale, gli assenti e i morti.

Le prodezze del prefetto di Rovigo.

Abbiamo da Rovigo:

Quasi non fossero bastate le indecenti e camorristiche pressioni, le intimidazioni su sindaci, impiegati, professori e cittadini, avvenute nella nostra Provincia nel periodo elettorale e delle quali fu maestro e donno il prefetto Gargiullo, questi, ritenendo che, nei nostri partiti popolari, i capi fossero dei Casale e degli Aliberti, dopo le elezioni di domenica, convinto che nel ballottaggio qualora tutte le forze popolari fossero state compatte per l'on. Pozzato, il trionfo di questi sarebbe stato inevitabile, pensò di fare un tiro briccone e nel tempo stesso abbastanza sciocco.

Fece chiamare in ufficio dal commissario di Pubblica Sicurezza i due più influenti capi del partito socialista intransigente, che avevano sostenuto la candidatura Mocchi, per indurli se non a votare per il moderato Maneo, almeno a far propaganda per l'astensione.

Naturalmente i due diedero quella risposta che solo potevano dare persone oneste, respingendo l'indecente intromissione dell'autorità prefettizia e dichiarando che di fronte a questa avrebbero anche appoggiato con maggior calore nel ballottaggio l'on. Pozzato.

La notizia di questo fatto ha stomacato ancor più la cittadinanza, e si è sentito qualche conservatore esclamare: che il Governo non avrebbe potuto mandar qui un prefetto peggiore alla cui inabilità essi dovranno se la sconfitta sarà ancor più disastrosa di quella già preveduta.

Il prefetto è stato chiamato telegraficamente a Roma.

Per far che?...

Prepotenze reazionarie.

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Alessandro Tasca scrive al *Giornale di Sicilia* facendo rilevare che per evitare il ballottaggio si attribuirono al suo avversario Licata una decina di schede evidentemente nulle mentre abusivamente si tolsero a lui duecento voti nelle sole sezioni di Sciacca.

Egli dichiara di rivolgersi con piena fiducia alla più alta magistratura della nazione per ottenere giustizia.

Aurelio Drago consiglia i suoi amici del Collegio di Cefalù a votare per il radicale Giuffrè, avversario del candidato ministeriale Rienzi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Macabra scoperta.* — Sulla fine dello scorso agosto a Caronno Ghiringhello si notò la scomparsa di un vecchio contadino, certo Castiglioni Giuseppe, d'anni 61.

Notificata la cosa all'autorità questa coi parenti fece le debite ricerche ma invano.

Solo ieri sera diversi contadini di Castelseprio, recatisi nella località denominata San Giovanni, in una fitta boscaglia, per raccogliere stramaglie, trovarono il corpo del povero Castiglioni in avanzata putrefazione con la testa staccata dal busto. Il cranio era ancora appeso ad un grosso ramo di un albero; ciò valse a far comprendere che il disgraziato erasi appiccato.

Causa del suicidio, sembra sia stata la miseria.

Crema. — *I drammi dell'adulterio.* — Il caffettiere del principale esercizio di Soncino, tal Montemezzani Giulio, ieri sera sorprendeva la propria moglie Anna Maria, d'anni 37, nell'atto che invitava l'amante Barra Giuseppe, d'anni 54, a recarsi nella camera coniugale.

Estratto il revolver, l'offeso marito, sparò cinque colpi, due dei quali ferirono gravemente il Barra.

Il feritore si costituì ai carabinieri.

Dati gli antecedenti della moglie infedele, i soncinesi unanimi compiangono lo sventurato marito.

Vercelli. — *In mezzo ai leoni.* — L'altra sera, nel serraglio Nouma-Hawa, alla presenza di numeroso pubblico, il giovane vercellese Quagliotti Epaminonda, dando prova di molto sangue freddo, entrava in compagnia del domatore Marcel in una gabbia dove si trovavano due splendidi leoni.

Il Quagliotti rimase nella gabbia, bevendo tranquillamente dello *champagne*, fino a quando i leoni non ebbero finiti i loro esercizi.

Il pubblico lo applaudì calorosamente.

Porto Maurizio. — *Una centenaria investita da un carro.* — Sullo stradale di San Lamberto mentre la centenaria Anna Piersoni se ne ritornava tranquillamente a casa, venne investita da un carro e travolta sotto le ruote.

La poveretta riportò delle gravissime contusioni e stante la sua grave età c'è poca speranza che se la possa cavare.

Vicenza. — *Due disgrazie mortali.* — Presso Montebello una carrozza su cui, con altri due amici, erano i fratelli Ferrari, fu precipitata in un fosso profondo dal cavallo imbizzarritosi. Uno dei due fratelli, a nome Pietro, di 20 anni, rimase cadavere.

Pure presso Montebello il carrettiere Antonio Sinico di 72 anni, saltando dal carro che guidava, rimase con le gambe impigliate tra i raggi di una ruota in movimento. Ebbe ambedue i femori fratturati. Morì poco dopo.

Figline val d'Arno. — *Suicida per lo spavento.* — Certa Luisa Becattini, ritenuta autrice di un furto fu chiamata da quel delegato di pubblica sicurezza; presa allora dallo spavento si gettò da una finestra della propria abitazione rimanendo cadavere.

Salerno. — *Due bambini bruciati vivi.* — A Tramonti si manifestò un incendio nella casa colonica di Apicella Gaetano; fu impossibile domarlo; due figliuoletti Apicella, Giuseppe di anni due e Antonio di mesi due, rimasero carbonizzati.

.˙. Ladri ignoti scassinata la porta dell'ufficio del registro di Capaccio rubarono dei valori in carta bollata, in marche ed in cambiali per lire 16,000.

Nessuna notizia dei ladri.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Bassano:

Adirata per un manifesto inneggiante alla libertà di pensiero pubblicato pel 20 settembre da quella giunta, la maggioranza clericale del Consiglio comunale di Bassano si dimise.

Non essendo valse le pratiche a farla recedere dalle dimissioni, si dimise anche la minoranza liberale.

Le elezioni sono indette pel 27 novembre. Si pensa a stringere in un fascio tutte le forze liberali a debellare il clericalismo che a Bassano è strapotente.

DUE VITTIME DI UN ALBERO.

Ci telegrafano da Briga, 10:

Un duplice mortale accidente avvenne nella foresta di Weishölzli presso Herzogenbuchsee. Una quercia cadendo colpì due boscaiuoli uccidendoli.

Entrambi lasciano moglie e figli.

L'Esposizione di crisantemi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 10:

Oggi si è inaugurata l'esposizione di crisantemi nel nostro orto botanico alla presenza di molto pubblico. Intervenne il re e la regina. Ha pronunziato il discorso inaugurale il professore Arcangeli direttore dell'istituto botanico.

Si è inaugurata altresì una splendida esposizione di lavori femminili.

TRAGEDIE CONIUGALI

Telegrafano da Messina, 10:

Ieri notte presso Raccura, fu compiuto un truce uxoricidio. Il contadino Ioppolo Leo, dubitando della fedeltà della moglie, mentre questa dormiva, le spaccò il cranio con un colpo di zappa. L'uxoricida fu arrestato.

.˙. Si ha da Pistoia che l'altro giorno la pubblica assistenza trasportava d'urgenza all'ospedale un giovane colla gola tagliata. Era tal Armando Pietro Sbrianti, d'anni 22, impiegato alla Ceramica Richard-Ginori e abitante fuori Porta a Piagge.

S'ignorano le cause che lo hanno indotto a così disperato proposito. Si nota soltanto che aveva preso moglie domenica e che era partito per Livorno, in luna di miele, donde ritornò il mattino dopo.

La moglie si chiama Ida Casini, d'anni 17, tessitrice.

Lo Sbrianti si tagliò la gola coll'arma chiamata svenatoio e che serve appunto ai macellai per scannare le bestie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Come riferimmo, la prima udienza di questo mastodontico processo era stata brevissima e occupata solo dall'incidente per la mancata comparizione di tre dei cinque imputati.

Ma ieri tutti costoro comparvero epperciò l'incidente non ebbe seguito.

La difesa però sollevò subito un altro incidente di rinvio del processo sostenendo che la *Sezione terza bis*, formata straordinariamente, era stata costituita non colla procedura di legge, epperciò non aveva giurisdizione e competenza.

Il tribunale pronunciò ordinanza contraria all'istanza della difesa.

La difesa dichiarò di appellare contro l'ordinanza, epperciò chiese il rinvio del processo in attesa della pronuncia della Corte d'Appello.

Il tribunale respinse anche tale istanza. Ma la difesa non si rassegnò e sollevò altro incidente di rinvio obbiettando delle irregolarità nelle liste dei testimoni.

Alle 4.30 pom. il processo fu rinviato a sabato per la risoluzione di tale incidente.

Il processo — se continuerà — occuperà poco meno di un mese.

Il Giulio Zenner è difeso dagli avvocati on. Giuseppe Marcora, Gallina, Fedrigo e Gulinelli: il Bossi dagli avvocati Augusto Ferrari e Trabattoni: il Fossati, il Dal Re e il Fontana dagli avvocati Erizzo, Bellotti e Campi.

Un gruppo di azionisti della fallita Società Lombarda di esportazione della quale Zenner era gerente, si è costituito parte civile cogli avvocati on. Riccardo e Fabio Luzzatto e coll'avv. Lillia.

Le vicende del bar Hagy.

Non solo l'azienda del bar Hagy, ma anche il processo ha avuto delle vicende interessanti.

Così nell'udienza d'ieri si ebbe la sorpresa del ritiro della parte civile Ticozzi.

Seguirono le arringhe e poscia il Tribunale pronunciò in confronto del Gherini, de Marchi e del Sassone sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

ECHI DEL PROCESSO UBALDELLI

Ci telefonano da Roma, 9:

Sono state accolte le domande di libertà provvisoria presentate nell'interesse di Decio Graziotti e Antonio Ferrari, entrambi coimputati nel processo Ubaldelli.

Entrambi furono scarcerati.

NECROLOGIO

A Merate, Brianza, l'industriale Pasquale Carenini.

A Treviso, l'attrice Adele Foscari Catani, della Compagnia Zago.

A Lucca, l'avv. canonico Nicola Controni.

A Napoli, l'avv. Giuseppe Cortesani, presidente del tribunale di Sala Consilina.

A Madrid, il tenore Lorenzo Abrugnedo che aveva percorso una brillantissima carriera anche sui maggiori teatri italiani.

ROSALIA MONTMASSON

Ci telefonano da Roma, 10:

È morta ad 82 anni, dopo lunga malattia alla quale oppose gagliarda resistenza la robustissima fibra, Rosalia Montmasson, una delle mogli di Crispi, anzi la compagna devota di lui negli anni delle cospirazioni e delle battaglie, ripudiata poi inesorabilmente.

Rosalia Montmasson è stata una eroina ed il suo petto era fregiato di parecchie medaglie gloriose, tra le quali quella dei Mille.

A Roma essa era conosciutissima perchè fino a pochi anni addietro era solita a partecipare alle commemorazioni ed ai corte patriottici.

Il più grande dolore della sua vita fu quello di non poter portare il nome dell'uomo che l'aveva abbandonata e al quale aveva diritto. Ma sopportò questo dolore con la stessa forza e con la stessa virtù con cui aveva cimentato la vita sui campi di battaglia e, se persona vi fu che pianse amaramente e sinceramente la morte di quell'uomo, questa persona fu Rosalia Montmasson.

***

Rosalia Montmasson era nata a Saint-Josiaz (Savoia) da poveri genitori. Suo padre era un umile sagrestano.

Trasferitasi a Torino, la Rosalia fu presa a proteggere dalla moglie di un carceriere di Palazzo Madama, che le procurò lavoro di lavatura e rammendatura di biancherie pei detenuti. Così una mattina del 1853 ebbe occasione di entrare nella cella, in cui era rinchiuso Francesco Crispi, emigrato politico e allora perseguitato dal Governo piemontese.

La Montmasson, allora trentenne, era una simpatica giovane, vivace, ben fatta, con begli occhi, dolci e arditi. Nella solitudine del carcere l'apparizione di quella creatura esercitò un fascino straordinario sull'animo di Crispi. Egli la rivide altre volte, sempre col pretesto della cura della biancheria, e finì con l'amarla ed esserne amato.

Uscito di prigione, Crispi dovè continuare la *via crucis* dell'esilio, imbarcandosi a Genova per Malta. La Montmasson volle seguirlo.

A Malta li aspettavano giorni assai tristi di miseria, che la Rosalia sostenne assai coraggiosamente, procurando del lavoro, col quale vissero stentatamente lei e il suo amico.

Crispi, commosso da quella devozione, volle sposare l'umile donna. E non potendo, nella sua condizione di esule, affrontare la solennità di un matrimonio pubblico, ricorse a un matrimonio segreto, che un gesuita, allora arrivato a Malta, consentì a benedire. Poi lo sposo partì per Londra ove la Rosalia lo raggiunse.

A Londra, la moglie di Crispi, fu un'emissaria intelligente e devota dei rivoluzionari, mantenendo la corrispondenza fra loro e Mazzini. In questa missione essa continuò a Parigi, d'onde Crispi dovè fuggire al momento dell'attentato di Orsini.

Nel 1860 essa seguì il marito in Sicilia, partecipando alla spedizione dei Mille e combattendo con coraggio.

Seguirono per Crispi i giorni del trionfo. Egli andò deputato a Torino e poi a Firenze e divenne uno dei capi della Sinistra. Ma l'umile creatura, che gli aveva allietati i giorni della prigionia, che lo aveva sostenuto nell'esilio non gli parve più all'altezza della sua parabola ascendente. I due non s'intesero più.

Alla Montmasson fu rimproverata qualche stranezza: delle spese stravaganti e una gran passione per le bestie.

Finalmente un brutto giorno Crispi abbandonò il tetto coniugale e non volle più tornarvi. E nel 1878, mentre era ministro dell'Interno, sposava, misteriosamente, con rito civile, la signora Filomena Barbagallo.

Fu uno scandalo. L'opinione pubblica indignata reclamò le dimissioni del ministro bigamo. E Crispi rimase lontano dal potere, finchè Depretis non ebbe bisogno di richiamarlo per rafforzarsi, dopo Dogali.

Ma Crispi fu salvato dal procedimento penale e la Montmasson, benchè possedesse l'atto di matrimonio col visto del console sardo a Malta e le firme dei testimoni, generale Fabrizi e senatore Tenani, dovè rassegnarsi a vederlo marito di un'altra donna.

Da allora Rosalia Montmasson visse, superstite a sè stessa, nell'amarezza dell'abbandono ingeneroso.

Su e giù per il mondo

Un cimitero fallito.

Il cimitero dei cani a Parigi è... fallito.

Fondato quattro anni or sono, solo 27 cani tre pappagalli e una scimmia vi furono finora sepolti. Ed è veramente una povera cosa per una città di tre milioni d'abitanti.

Nè la memoria dei quadrupedi e dei quadrumani che vi giacciono è soverchiamente pietosa. Una corona e qualche mazzo di crisantemi vennero collocati sulle tombe il giorno dei morti e i pochissimi che sgattaiolarono dentro al piccolo recinto avevan tutta l'aria di persone inseguite dal... ridicolo.

Ed erano certamente anche per questo più scimmie di quella dormente il sonno eterno sotto la pietra sepolcrale!

***

Un meeting taurofilo.

A Madrid, davanti ad un enorme concorso di pubblico si tenne un imponente comizio per la conservazione delle *corride*.

Gli oratori protestarono contro la campagna cominciata da alcuni elementi popolari, per ottenere la soppressione delle corse dei tori.

Essi sostennero l'importanza economica di questo divertimento affermando che le corse, non sono più immorali della *boxe* dei combattimenti dei galli e del *foot-ball* che sono entrati nei costumi di diversi paesi esteri.

Come se anche questi passatempi barbari o semi-cretini, non fossero indegni di popoli civili?

***

La distruzione dell'impero delle Indie.

In Inghilterra fa una certa impressione il romanzo militare di un tale Niemann che preconizza l'invasione dell'Inghilterra e dell'India e la rovina della potenza britannica.

Niemann suppone che la Russia respinta dall'Estremo Oriente dalle armi del Giappone, si vendichi sull'India.

L'invasione del Pendjab, la presa di Delhi, dopo la defezione delle truppe maomettane, condotte da Kitchener, sono narrate con abbastanza scienza militare perchè questa gigantesca avventura possa sembrar verosimile.

La Germania e la Francia si trovano impegnate nella guerra contro l'impero britannico. Grande battaglia navale a Flushing, disastrosa per gli inglesi, per l'arrivo d'una flotta francese comandata dall'ammiraglio De Courtille, che va in aiuto della flotta tedesca.

L'imperatore di Germania entra in Londra, coadiuvato da un esercito francese che è sbarcato ad Hastings.

La pace darà ai russi l'India, alla Francia l'Egitto e il Belgio, e alla Germania, Anversa, Zanzibar e l'Africa Australe.

È scusate se è poco!

***

Per finire:

Dialoghetto coniugale.

— Ettore! Sto molto male, sono proprio mezzo morta!...

— Sempre così tu!... Non riesci mai a completare le tue cose!

LETTERE ED ARTI

Una poesia di Giulio Orsini. — Domenico Gnoli, il poeta illustre che fece ai critici la burletta di farsi lodare come una rivelazione per i versi pubblicati col nome di Giulio Orsini, ci manda una poesia inedita da lui scritta per la nascita del figlio dello czar. La pubblichiamo molto volontieri perchè è nobile espressione di un sentimento umano.

È NATO LO ZAREVIC!

A Pietroburgo tuona il cannone
a festa; è nato l'erede al trono!
Le madri russe da ogni regione
traggono al bimbo, recando un dono.

— Ti rechiamo una cuna d'abete
fatta come le barche del mare;
ma non l'onde del mare inquiete,
un mar di sangue l'ha da cullare.

Tutte le vene di nostri figli
versano sangue; tutte l'aurore
tutti i tramonti sono vermigli
e le notti hanno tutte un colore.

Abbiamo tessuto la vela bruna,
abbiamo i bruni cordami attorti
noi, madri russe, per la tua cuna
co' capelli de' figlioli morti.

Morti nell'acre fumo' pe' torvi
cieli, al tonante baglior de' lampi;
là, sotto il nero volo de' corvi
come un tappeto coprono i campi.

Non temere che il vento non spiri
nella tua vela: non serve il remo.
Noi madri russe, noi co' sospiri,
povere madri, la gonfieremo.

Piangon le madri; l'augusta prole
dorme: nel sangue scorre la cuna,
e raggi versa di sangue il sole,
raggi di sangue versa la luna.

Giulio Orsini.

Corriere scientifico quotidiano

Denitrificazione dei muri. — Il salnitro che copre i muri di meandri, di rabeschi, di carte geografiche è prodotto dall'umidità e da speciali microbi.

Sono questi i microrganismi nitrificanti, che si annidono nei muri e producono del nitrato di potassio... come altri producono altre sostanze minerali.

Il salnitro è insomma un minerale di origine organica.

Tutti i mezzi escogitati contro il nitro dei muri non riescirono per l'impossibilità di uccidere la progenie nitrificante.

Fortunatamente anche i microbi hanno i loro nemici... microbi.

Se vi sono i nitrificanti, esistono anche i denitrificanti che decompongono il salnitro e ne mettono in libertà l'azoto.

Il Vallin insegna di ricorrere a questi nemici dei nostri nemici.

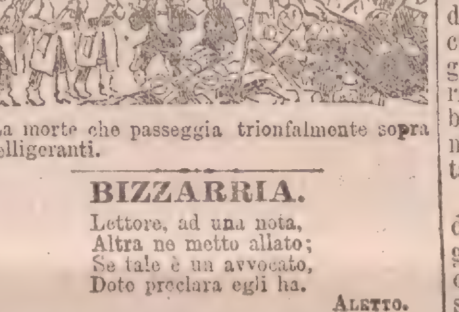
Si trovano dei microbi denitrificanti nello sterco di cavallo. Basta quindi imbibire a parecchie riprese i muri nitrosi col brodo che se ne ottiene... a freddo.

Per ottenere un rimedio non profumato, possono anche fare delle culture.

Erasmo Nullo.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.
(Dall'*Humoristiche Listy* di Praga.)



La morte che passeggia trionfalmente sopra i belligeranti.

BIZZARRIA.

Lettore, ad una nota,
Altra ne metto allato;
Se tale è un avvocato,
Doto preclara egli ha.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cam-era.

IN CUCINA

Polenta alla reggiana. — Preparate una polenta gialla, non troppo dura. Stendetela su un tagliere bianco, facendone uno strato dello spessore di un dito. Fate dorare con molto burro della cipolla, del sedano e una carota, e un pezzo di carne cotta, il tutto tritato fine, fine; bagnate con vino bianco, che lascierete svaporare; e unite infine una tazzetta di polpa di pomodoro. Condite con sale e pepe in polvere.

Servite la polenta guernita con quest'intingolo, che spargerete alla superficie con del cacio-cavallo. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Favorita da una giornata splendida si tenne ieri all'ippodromo del Trotter di Milano la seconda giornata di corse della seconda riunione autunnale.

Le diverse prove, riuscite interessanti, diedero questi risultati:

Premio Modena, allevamento L. 1200, metri 1800. Due prove, sei partenti.

1° Zanella di Sesana m. 1915 — 2° Vandalo II di Gobetti m. 1940 — 3° Tosca della scuderia Marchigiana m. 1843.

Non piazzati Ubry m. 1800 — Zeno m. 1886 — Gallia, 1929.

Premio Voghera, dilettanti handicap, L 1000, m. 1800. — Due prove, quattro partenti.

1° Miss Cooley di Silva m. 1900 — 2° Libera di Biraghi m. 1800 — 3° Congo di Riccardi m. 1900

Non piazzati Bice m. 1920

Premio Cremona, condizionata, L. 1000, m. 1800. — Due prove, sei partenti.

1° Elsa di Tamberi Gargiulo m. 1854 — 2° Carmen IV di Menarini m. 1890 — 3° Soulange di Vaccari m. 1836.

Non piazzati. Fato m. 1800 — Orlando metri 1836 — Zelanda m. 1818.

Premio Como, handicap L. 1500, m. 2700 — Prova unica.

1° Carrie Shields di Barbetta m. 2870 — 2° Hornelia Wilkes di Tamberi-Gargiulo m. 2938 — 3° Glenville di Guida m. 2740.

Domenica prossima 13 corr. si terrà al Trotter una interessantissima riunione: saranno in programma: il *Premio Lombardia* internazionale, il *Premio Lodi* condizionato, il *Premio Gentlemen drivers* handicap e il VII *Gran Criterium Nazionale del Trotter* con premi del valore di L. 10 mila.

Co corso ippico.

Ci telegrafano da Treviso, 10:

Il Concorso ippico è riuscito brillantissimo.

La Coppa d'argento, dono del conte di Torino, fu vinta dal barone Morpurgo con Moonlight.

Lo steeple-chase, di metri 4500, fu vinto da Royal Beauty (Giovannini); seguirono Wite Lancer (capitano Bellotti), King of Terraes (De Volpi).

CRONACA

LA RIVINCITA

Lo spettacolo della rinnovata concordia fra tutte le frazioni della democrazia tanto più ci allieta inquantochè sorge, spontanea, dalla realtà della situazione e prova come da noi si interpretassero rettamente i bisogni dell'ora che volge quando, quasi soli, insistevamo sulla necessità di muovere, anche in questa battaglia, uniti e compatti, contro il nemico della libertà e delle riforme.

I moderati, che si sono stretti al clericalismo della peggior forma — il clericalismo che si infinge ed insidia — hanno creduto per un momento di avere riconquistata Milano. E Milano democratica, conscia dei suoi doveri, memore delle vittorie di ieri, prepara la rivincita di domani colla serena coscienza di quella forza indomabile che scaturisce dalle sue tradizioni, dai suoi ideali.

Coloro che, in buona fede, credevano oramai scongiurato il pericolo di nuovi attentati alle conquiste civili, sentono oggi, di fronte ad un mostruoso connubio, rinascere il dovere dell'unione dei partiti popolari.

È bastato un lieve, momentaneo successo degli avversari, dovuto ai nostri dissensi, perchè la vecchia consorteria, che ormai si considerava morta e sepolta sotto il pondo dei suoi errori e delle sue colpe, risorgesse minacciosa, spavalda, anelante a nuova, più dura dominazione, dimentica della esecrazione che seminò sulla sua vita.

Due Collegi politici non le bastano più: voleva conquistarne altri e ridare domani la scalata a palazzo Marino, ove tuttora vive il ricordo delle sue partigianerie, delle sue imprese cruente.

Ebbene, la democrazia si leva e grida: — Questo, poi, no!

Radicali, repubblicani e socialisti hanno creduto di poter combattere ieri, gli uni divisi dagli altri: ma domani scendono in campo come l'antica falange macedone, perchè domani si tratta di assicurare, di difendere ciò che è frutto degli sforzi di tutta la democrazia: l'indirizzo nuovo, moderno, fondato sulla libertà e sulla giustizia, impresso da ormai cinque anni alla vita pubblica cittadina.

L'affermazione di Milano non fu quella di domenica scorsa, come suona il bugiardo vanto dei consorti. L'affermazione di Milano sarà quella di domenica prossima: l'affermazione della maggioranza democratica (18 mila elettori) contro la minoranza clerico-moderata (undicimila).

E noi confidiamo che il caso del 6 novembre — la sostituzione di Canetta e di Cornaggia a uomini come il Maino e il Mangiagalli — sarà il punto di partenza, non di accordi fuggevoli, ma di un'azione organica, continuata, positiva di quanti sentono i bisogni, le necessità, i doveri dell'ora presente.

Per parte nostra non abbiamo che da ripetere quello che abbiamo sempre detto prima ancora che la battaglia elettorale fosse impegnata.

Ciascuno dei gruppi della democrazia può avere, ed ha veramente, idealità proprie: ma prima di giungere a queste, che sono ancora molto lontane, vi è tutto un lavoro lento, faticoso da compiere, nel quale radicali, repubblicani e socialisti possono e devono darsi la mano, poichè la via che condurrà ad un migliore assetto politico e sociale è seminata di ostacoli che bisogna superare, di pregiudizi che bisogna demolire, di interessi illegittimi che bisogna sopprimere.

Così, all'aprirsi della nuova legislatura, l'Estrema Sinistra, ribattezzata alla fonte della sovranità popolare, deve riprendere l'opera sua di azione e di pressione sul Governo, perchè diventi organico, omogeneo, tale da determinare intorno a sè una maggioranza di partito che lo aiuti, lo sorregga, lo sproni sulla via delle riforme.

A questa azione è specialmente indicato il partito radicale, che esce da questa lotta con onore e con nuove forze poichè il suo programma è quello che

---

Appendice del SECOLO, 11-12 novembre 7

ERNESTO DAUDET

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non voleva esasperare il padre resistendogli senza aver una buona ragione da opporgli; e, d'altra parte, poichè l'occasione le si offriva di acquistar subito la libertà, senza aspettare di divenir maggiorenne, era cosa prudente il non lasciarsela sfuggire, prima ancora d'essersi assicurata se poteva o no giovarsene.

Presa, colla consueta di lei fermezza, una tal risoluzione, tornò in sala per comunicarla a Simonnet; ma non vi trovò che la nonna.

— Non c'è mio padre? le chiese.

— M'ha lasciata or ora. Credo sia nella sua stanza.

— Ci vado.

— Vuoi parlargli?

— Voglio dirgli, o meglio ripetergli, avendoglielo già detto che sono pronta a dare ascolto al signor di Fosseuse, a riceverlo col sincero desiderio di sposarlo, se mi piace e gli piaccio.

— Perchè rinnovare una tal dichiarazione? domandò la cieca, sorpresa.

— Per calmare l'irritazione di cui siete stata testimone, nonna. E si calmerà di sicuro, quando egli sarà convinto che non resisto senza un motivo e che non desidero se non d'essere persuasa prima di decidermi.

— Per persuaderti non hai bisogno d'aspettare, figlia mia. Ho discorso con Luca, ed ora ne so abbastanza per porti in grado di rispondergli con sicurezza.

— Senza che abbia veduto il marchese? esclamò Gilberta. Senza che gli abbia parlato e sappia ciò che vale in quanto a intelligenza e a cuore?

-- Non si tratta, pel momento, di sapere ciò ch'egli valga, ma di esaminare se, qualunque ne sia il valore morale, tu possa sposarlo nelle condizioni in cui tuo padre te lo presenta. Se sia degno di te l'assumere, di fronte a lui, una parte di complice in una circostanza nella quale è fin troppo provato essergli stata fatta violenza per indurlo a domandar la tua mano.

« Ecco la questione che sta sopra alle altre e che deve essere, prima delle altre, risolta.

— Non capisco.

— Capirai se mi darai ascolto. Quel giovane che, otto giorni fa, non sapeva neppure che esistevi, era le mille miglia lontano dall'idea di sposarti.

« Fu tuo padre, di cui egli — in qualità di erede del suo — era debitore, a insinuargliela, come unico mezzo per liberarsi del debito.

« Il marchese, sostenuto dalla madre, ha respinto l'odioso mercato.

« Ma Simonnet, minacciandolo di esercitare inesorabilmente i propri diritti di creditore, lo costrinse a cedere, per evitare i procedimenti giudiziari che avrebbero resa pubblica la sua misera situazione finanziaria.

« Tuo padre t'ha a lui imposta, nella stessa guisa che vuole imporlo a te.

« Giudica ora se puoi, aggradire una richiesta che sai esserti fatta a contraggenio.

Il pallore di Gilberta attestava l'indignazione da cui era agitata.

— È proprio vero quanto mi dite, nonna? interrogò con voce tremante.

— È la pura verità, che ti ripeto tal quale l'ho udita testè uscir dalla bocca di mio genero.

— In tal caso non voglio più udir parlare di matrimonio, soggiunse la giovane, accennando ad andarsene.

L'avola la trattenne.

— Ascolta, figlia mia. Non affrettarti a significare la tua decisione, che farebbe andare in collera tuo padre.

« Meglio vale giuocar di astuzia, e, come dicevi, fingerti disposta ad obbedire.

« Riesciremo con ciò a guadagnar tempo e la tua apparente sommissione ci permetterà di trovare il mezzo di sventare un disegno cui la coscienza ti vieta di prestarti.

— Ma a che pro fingerò oggi di sottomettermi, se sarò domani obbligata a ribellarmi?

— Non è detto che tu ci abbia ad essere costretta. Il signor di Fosseuse, invitato da Simonnet, verrà qui domani per visitarci.

« Se, come spero, è un uomo delicato e onesto, ti sarà facile spiegarti con lui e trovare insieme un motivo per rendere impossibile il matrimonio senza che tuo padre possa accusarti di esserti adoperata per mandarlo a monte.

— Avete ragione. È preferibile mi vi rassegni in apparenza, fino al momento in cui, conscia delle vere disposizioni del marchese, sarò meglio in grado di vedere quali armi io deva usare per difendermi.

Non pensava più ora ad allontanarsi per recarsi dal padre, di cui temeva la presenza.

Sapendo com'egli fosse pronto all'ira e tenace, trovava inutile di porsi al rischio d'irritarlo col discutere con lui.

Le sembrava d'altronde che la nonna non le avesse svelato interamente gli intrighi imaginati da Luca per forzare il figlio del proprio debitore a imparentarsi con lui.

Ella quindi, volendo saperne da vantaggio, non tardò a stringerla di domande, e la signora Regnard, che stimava inopportuno il lasciar la nipote nell'ignoranza, le svelò tutto quanto avea saputo dal genero — ossia le peripezie della « Banca di Navarra » al cui servizio il padre del signor di Fosseuse, s'era rovinato, la crisi che fu conseguenza di simile crollo, e il partito che Simonnet avea tentato di trarne.

A siffatte rivelazioni Gilberta fu costernata, offrendole esse nuove prove dell'indelicatezza paterna.

Sebbene ben poche illusioni conservasse, da qualche tempo, su di lui, pure si sentì lacerare il cuore nel dover constatare che, per quanto severamente lo avesse già giudicato, non lo aveva ancora giudicato con sufficiente severità.

— Siamo ben disgraziate nonna cara! ella esclamò con accento tristissimo.

E inginocchiatalesi dinanzi, le prese le mani e se le premette sulla fronte, scoppiando in lagrime.

— Conviene rassegnarsi, figliuola, mormorò la cieca.

— Non è facile la rassegnazione quando il male che ci affligge non lo si è meritato.

« Fortunatamente non abbiamo a subirlo a lungo il supplizio. Fra sei mesi sarò maggiorenne e allora...

Non potè completare la frase, perchè nella stanza contigua si udì un rumor di passi.

— Tuo padre, disse vivamente la signora Regnard, liberando le mani da quelle della nipote.

Questa sorse subito in piedi. Il viso, animato dalla violenza dei sentimenti da lei espressi, ricuperò l'abituale fisionomia, improntata a gravità e mestizia.

Anche Simonnet, allorchè apparve sulla soglia della sala, non recava più sul volto alcuna traccia dell'ira da cui s'era lasciato poco prima trasportare.

Gli è che aveva riflettuto nei pochi istanti passati da solo.

S'era rimproverato di non aver saputo contenersi e di aver dato prova d'una grande inavvedutezza.

Sapeva per esperienza che sua figlia non era di quelle che si spaventano dinanzi alla violenza, e che si possono domare colle minaccie.

Si sarebbe ottenuto meglio lo scopo colla dolcezza e coll'accordare alla ragazza la chiesta proroga — salvo poi a ricorrere ad altri mezzi, qualora, spirato il termine concessole, avesse rifiutato il consenso.

(Continua.)

nel momento attuale, meglio interpreta i bisogni e i voti del paese.

Nè prevensioni, nè apriorismi, ma volontà ferma e decisa che trae la sua ragion d'essere e la sua forza dal consenso, largamente diffuso, delle classi popolari.

Se i rappresentanti dei partiti popolari sapranno elevarsi al disopra di miseri e formali dissensi, la loro influenza sarà tale da provocare nella nuova Camera correnti vive di opinioni, che costringeranno la massa amorfa e incolore uscita dalle urne e sciudersi secondo le sue varie tendenze.

IL DOVERE DEI DEMOCRATICI.

Il dovere di ogni buon democratico, all'avvicinarsi della seconda giornata di lotta elettorale nella nostra città, non è soltanto quello di accingersi a votare domenica pel candidato radicale, ma ben anche di occuparsi attivamente sino all'ultima ora, nel persuadere amici e conoscenti a fare altrettanto. Omai, meglio delle pubbliche conferenze può giovare sugli animi di chi è indifferente o perplesso, l'amichevole persuasione dei convinti, nei famigliari colloqui, nelle botteghe, nelle case, nei ritrovi. E questo lavoro di persuasione, questa propaganda personale, intesa a sfatare le leggende bugiarde che i moderati vanno creando, non spetta soltanto agli elettori iscritti nei collegi ove v'è ballottaggio, bensì a tutti gli uomini di convinzioni veramente democratiche. Gli avversari sono instancabili nel raccattare voti, con tutti i mezzi, anche i meno leali e noi dobbiamo tenere loro fronte, almeno coll'onesta insistenza nel diffondere un po' di verità e di assennatezza, in questa lotta, imperniata dai reazionarii sull'accusa bugiarda alla democrazia d'essere fautrice di disordini e di violenze.

Noi abbiamo fiducia che l'equità e il buon senso degli elettori milanesi, riaffermeranno quel sentimento di libertà vera cui essi sanno ispirarsi quando la libertà — la maggiore delle conquiste civili che tutti i progressi comprende e consente — è gravemente e insidiosamente minacciata, come lo è ora. Ma non v'è da illudersi: non c'è un'ora a perdere: guai se si sonnecchia, se non ci si dà tutti con fervore e con zelo, agli ultimi sforzi pel trionfo della buona causa.

ALLA "PERSEVERANZA"

Dopo che la *Perseveranza* ha trafficato le tradizioni del suo partito coi clericali — e per non essere sconfitta ha fatto colla lingua le croci in terra davanti ai piedi del Cornaggia per ottenere di far passare il suo Canetta, — ha perduto la testa.

Essa, commentando l'intervista che il nostro Norsa ebbe con Giolitti, scrive che il *Secolo* è diventato ministeriale dopo che il suo direttore fu eletto deputato.

Come è corta di memoria la barbogia donna Paola! Essa non ricorda che noi abbiamo combattuto o appoggiato Giolitti a seconda dei fatti: e lo abbiamo appoggiato tutte le volte che espose teorie liberali e presentò riforme utili, alla stessa guisa che lo abbiamo avversato e lo avverseremo se offendesse la libertà o la giustizia. Sopratutto poi siamo con lui quando combatte i moderati-clericali e dichiara che con loro non sarà mai.

Anzi il nostro voto è che si liberi degli elementi eterogenei che sono nel suo ministero e che svolga con energia una politica radicale.

(Dalle ultime edizioni.)

AL I COLLEGIO.

La conferenza di un democratico.

Decisamente i giovinetti monarchici, ringalluzziti per la vittoria dei clericali, in un collegio di Milano, hanno rubato il mestiere agli anarcoidi, che si divertono a far dell'ostruzionismo elettorale.

È giusto: gli estremi si toccano e finiscono anche col confondersi fino a un certo punto. È uno *sport* anche il fischio, e tutto serve a ammazzar la noia...

Ieri sera, in via Palermo, l'oratore democratico Cesare Aroldi, che parlava in appoggio della candidatura del radicale Pisa, fu spesse volte disturbato nel suo discorso da un gruppo di quei sovversivi di nuovo genere.

La verità non piace a molti, e il partito dei moderati-clericali ha sicuramente il suo tornaconto a inviare alle conferenze degli avversari un manipolo di ragazzi ammaestrati.

Costoro con le loro grida di *Viva Cornaggia!* provocarono un pandemonio. Agli accenni al '98 opposero il nome e le acclamazioni a Canetta; e, a proposito di una loro allusione a Felice Cavallotti, costrinsero l'oratore democratico a buttar loro in viso il nome di Macola.

Comunque, a dispetto di chi non voleva, l'oratore democratico espose francamente ciò che pensano i radicali, mostrò l'inconsistenza del cosidetto programma moderato — un guazzabuglio che abbraccia d'ogni cosa un po' e lo limita fra se e ma infiniti — e concluse insistendo sulla necessità che le forze democratiche si uniscano contro le sopraffazioni clericali.

Seguì un contradditorio nel quale si scaldarono tanto gli animi che corse qualche pugno e il delegato fu indotto a suonare un paio di squilli.

L'adunanza, che era presieduta dal signor Ugo Finzi, potè tuttavia continuare a dispetto delle interruzioni dei teppisti in guanti gialli, i quali si son messi a disturbare le riunioni dei pacifici cittadini suscitando disordini e tumulti; e l'oratore potè rispondere a tutti i contradditori, affermando nuovamente la vitalità del partito radicale.

AL III COLLEGIO.

Una conferenza dell'avv. Mira.

Dinanzi a un uditerio numeroso ieri sera all'albergo delle Tre Soanne, in Carrobbio, parlò l'avv. Mira, il candidato radicale del III Collegio.

L'oratore, senza più ripetere il programma suo, ormai ben noto, si limitò a dimostrare la praticità di esso e fece rilevare come feconda di bene riuscirebbe la sua attuazione. Insistette infine sulla necessità del decentramento amministrativo.

L'avv. Mira fu ascoltato con attenzione viva e fu più volte interrotto da applausi. Un accenno di lui alla reazione moderato-clericale e alle dichiarazioni equivoche del clericale marchese Cornaggia, dette il motivo a una chiacchierata di un giovane monarchico, avv. Viganò.

— Il marchese Cornaggia — gridò egli — vuole Roma capitale d'Italia...

Voci: — Quando l'ha detto?

— Lo ha dichiarato a me personalmente.

L'ingenua risposta del giovanotto elegante mise di buon' umore l'adunanza. L'oratore continuò poi recitando qualche cosa intorno a un'oscura faccenda di cambiali e d'esercenti, che nessuno capì: e finì coll'annuire d'esser quasi d'accordo col candidato Mira.

Al solito poi interloquirono parecchi, chiedendo al candidato dilucidazioni intorno al suo modo di pensare su molte questioni: sciopero generale, divorzio, riposo festivo, cooperative, problema ferroviario, ecc.; e l'avvocato Mira rispose a tutti nettamente e chiaramente, con leali dichiarazioni.

La candidatura di lui acquista sempre maggior favore sia per la fiducia che ispira l'ingegno e l'attività ben nota dell'avvocato Mira, sia per il risveglio delle forze democratiche, le quali si uniscono per opporsi a ogni prevalenza di moderati disposti a far il giuoco dei clericali.

Ben disse nell'adunanza di ieri sera un democratico il quale fece rilevare come la desiderata unione dei partiti della democrazia sia non mercato vergognoso di transigenze indecorose, ma accordo per la conquista e la conservazione del primo dei beni civili, la libertà politica, e per la sconfitta, di tutte le consorterie clericali e moderate, le quali per opportunismo elettorale si ammantano di una parvenza di liberalismo buono a illudere e a lusingare le coscienze dei timidi e degli incerti.

La deliberazione dei repubblicani

La sezione milanese del partito repubblicano ha tenuto ieri sera l'annunciata riunione per decidere in merito ai prossimi ballottaggi.

Presiedeva l'avv. Gambini e alla discussione presero parte Cappa, Risi, Re, Viazzi, Galimberti, Russo, Pastori, Covi, Siebanech ed altri.

Parecchi oratori espressero il rammarico che in Milano la coalizione clerico-moderata abbia mandato alla Camera un uomo come il marchese Carlo Ottavio Cornaggia e l'avv. Marensi insistette, presentando anche un ordine del giorno, perchè di fronte alla levata di scudi dei reazionarii i repubblicani dovessero appoggiare le candidature radicali.

Ma tanto l'ordine del giorno Marensi, quanto un altro ordine del giorno di Gambini perchè fosse lasciata piena libertà agli elettori di regolarsi come la situazione loro consigliasse, furono respinti e si approvò invece l'ordine del giorno seguente:

Il partito repubblicano, ritenuto che le candidature progressiste nel primo e nel terzo collegio, essendo apertamente costituzionali, non permettono che sia applicabile il deliberato del Congresso di Forlì, il quale impone di votare nei ballottaggi soltanto per candidati dichiaratamente anti-monarchici;

ritenuto inoltre che tali candidature non hanno neppure il carattere di opposizione al ministero, quale è stato solennemente deliberato nelle riunioni dell'Estrema Sinistra del 18 e del 21 settembre;

ritenuto infine che, anche a voler fare astrazione da tutto ciò, il modo con cui è seguita la lotta e il carattere che in essa hanno mantenuto i diversi partiti non potrebbero neppure rendere efficace l'azione del partito repubblicano;

delibera di disinteressarsi dalla lotta nel primo e nel terzo collegio e di votare nel sesto per Angiolo Cabrini.

Una legge poco conosciuta per i ballottaggi

Vi è una disposizione di legge regolante i ballottaggi pochissimo conosciuta e frequentemente non applicata poichè anche qualche seggio presidenziale la ignora.

È noto che l'articolo 69 della legge elettorale politica testo unico 1895, dice che sono nulle: 1° le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle tassativamente indicate dall'art. 65; 2° quelle che non portano firma e bollo del seggio; 3° quelle contenenti segni che potrebbero ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Vi è poi l'art. 74 prescrivente che nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle. Per conseguenza secondo la legge del 95 per essere eletto a primo scrutinio si richiede la maggioranza dei votanti dedotte le schede nulle.

Ma tale disposizione era infelicissima essendo troppo evidente che il giudizio sulle schede nulle era mutabile a secondo dei criteri e degli umori dei seggi.

Perciò con legge 7 aprile 1898 si modificò l'articolo 74 nel senso che « nel determinare il numero dei votanti saranno computate *tutte* le schede ad eccezione di quelle da considerarsi nulle perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore ».

Dunque le schede dichiarate nulle o perchè l'elettore si è fatto conoscere o perchè portanti indicazioni, oltre quelle di legge o segni di riconoscimento, *non* devono essere dedotte dal numero dei votanti agli effetti del ballottaggio.

A Novara, sopra 5947 votanti, Bernini ebbe 2957 voti e fu proclamato eletto. È perciò necessario che vi siano state almeno trentaquattro schede mancanti del bollo e della firma dello scrutatore: in caso diverso quella proclamazione è illegale e si doveva ordinare il ballottaggio.

All'Esposizione dei crisantemi.

Ieri l'altro, come già abbiamo annunziato, fu inaugurata, con l'intervento di molti invitati, l'Esposizione dei crisantemi nei locali della Permanente in via Principe Umberto.

La mostra indetta dalla Società nazionale del crisantemo è riuscita quest'anno assai bene, e merita davvero d'essere visitata.

Nella luce calma che scende dall'alto, i bei fiori rosei, gialli, purpurei hanno un risalto meraviglioso.

Magnifiche *corbeilles*, decorazioni di tavola, vasi, mazzi, aiuole formano uno spettacolo fine ed estetico per chi ha senso d'arte. All'Esposizione del crisantemo è unita anche quella di ortaggi autunnali e di frutta: enormi poponi, pere, mele, accanto a mucchi di patate, piselli, rape... Si trova nella sala B e vi espongono le ditte D'Adda di Arcore e G. D. Tozzi.

Nelle sale riservate al crisantemo le ditte che si sono distinte per le superbe varietà esposte notiamo quelle dei fratelli Ferrario, dei fratelli Cattaneo, del Berretta e del Riva, di A. Krentglin di Milano; P. Bianchi, Carbone di Alba, G. Bagnato di Milano, Giuliani e Rusconi, Martina Bozzini, Berti, B. De Lagasi, giardiniere della nobile casa Frigerio, A. Isella giardiniere della Villa Amman, G. Motta, G. Parise ecc.

La Giuria ha già assegnato i premi. La medaglia d'oro del re fu data ai fratelli Ferrario per un gruppo di piante ornamentali fiorite; un'altra ai fratelli Tozzi per una collezione di ortaggi. Una grande medaglia d'argento dorato della Società ortiagricola di Piemonte toccò ai fratelli Cattaneo: una pure d'argento dal ministero fu data alla signora Martina Bozzini, e una terza al signor Giuseppe Bagnato per mostra di frutti esotici.

Molti altri espositori furono premiati, e di essi daremo l'elenco nel *Notiziario Milanese* di uno dei prossimi giorni.

San Martino. — È venuto con la relativa estate quest'anno.

Ieri fu giornata tiepida e rallegrata dal sole; e oggi si spera che il tempo non faccia il broncio.

La più parte dei cittadini non si rammenta di questa data, se non per osservare se risponda alla realtà la credenza popolare che vuole a quest'epoca un periodo di belle giornate.

Solo i soldati fanno festa, e, dopo la noia della rivista in piazza d'armi, hanno qualche ora di libertà. Si vedono in giro con le nappine di gala, e hanno l'aria di gente sperduta nel movimento gaio della giornata di lavoro.

In Giunta. — Ieri la Giunta comunale ha tenuto la consueta adunanza settimanale; e fra l'altro deliberò di acquistare l'*album* dei Mille, di proprietà del signor Ricci, per il Museo del Risorgimento in Castello.

Per il Congresso di navigazione. — Ieri il sindaco, avv. Barinetti, ha ricevuto un delegato del Comitato per il Congresso internazionale di navigazione interna ed esterna che si terrà a Milano nel settembre 1905; e ha stabilito, d'accordo con lui, le particolari disposizioni per il ricevimento, che sarà solenne.

Le sedute d'inaugurazione e di chiusura avranno luogo al teatro della Scala; e i lavori del Congresso si svolgeranno al Castello.

Morte improvvisa in tram. — Stamane in un carrozzone del tram di circonvallazione, sul tratto fra porta Vigentina e porta Ticinese, un operaio sulla cinquantina fu colto da improvviso malore e si rovesciò sui cuscini della vettura restando morto sul colpo.

Il controllore municipale Bianchi e quello della Edison, Rossi, non poterono far altro che avvertire l'autorità, e in attesa di un medico ordinarono che la carrozza fosse posta su un binario isolato.

Una folla di curiosi si adunò attorno a commentare l'accidente improvviso. L'infelice ha nome Pietro Santagostino, e abitava con la moglie e quattro figliuoli giovanissimi, in via Morivione, 2

La morte di lui fu poi constatata dal dott. Moro, e più tardi la salma, con lettiga municipale, fu trasportata alla abitazione della famiglia.

Paciere accoltellato. — Ieri sera il cantiniere venticinquenne Primo Mignoni, abitante in via Vincenzo Monti, 26, intromessosi tra due rissanti che litigavano nel trani dove è occupato, riceveva una ferita di coltello al petto, fortunatamente non grave.

Venne condotto all'Ospedale Maggiore, dove fu da quei medici trattenuto.

Il suicidio di un ragioniere.

In via Bocchetto 3, al primo piano abitava con due figli, il maggiore dei quali ha vent'anni, il ragioniere Angelo Fioroni, di 40 anni, il quale da tempo soffriva per grave malattia di cuore e di fegato.

Ieri verso le 6 pom. il signor Fioroni, in un'ora di sconforto per la malattia giudicata omai inguaribile, essendo solo in casa, si esplodeva un colpo di rivoltella alla testa.

L'infelice fu trovato morente dai figli, allorchè furono di ritorno a casa. Si mandò tosto per un medico, ma purtroppo il caso era disperato. Alle nove il Fioroni spirava, senza aver ripreso conoscenza nè aver potuto pronunciare parola. E neppure ha lasciato alcun scritto.

Pel ballottaggio di domenica a Treviglio. — Pel ballottaggio di domenica prossima a Treviglio, fra l'on. Engel e il clericale Cameroni, si invitano tutti gli elettori *non clericali* del collegio, residenti a Milano, a non mancare di recarsi a compiere il loro dovere, per impedire la vergogna della vittoria reazionaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.35, tram. 5.45 — Roma — leva 6.18 — tram. 5.35 — Palermo leva 6.11 — tram. 5.36.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 7.24 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Spagna, minima di 732 sul Baltico centrale.

Temperatura al mattino:

Parigi, 9 coperto — Nizza, 10 coperto — Madrid 2 bello — Zurigo, 6 nuvoloso — Praga, 6 pioggia — Vienna, 7 vario — Trieste, 8 nuvoloso — Budapest, 5 coperto — Pietroburgo, 1 sotto zero coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa al nord, salita al sud, minima di 758 sull'alto Adriatico, massima di 763 sul basso Tirreno.

Venti moderati boreali ed occidentali, Tirreno agitato.

Temperatura: irregolarmente variata; minima di ieri:

Milano 6 — Genova 13 — Roma 10 — Bari 12 — Torino 5 — Firenze 5 — Napoli 12 — Palermo 12 — Venezia 6 — Bologna 10 — Foggia 8 — Cagliari 9.

Ieri quasi sereno in Piemonte e Lombardia, vario al sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al centro e versante Adriatico, e nebbia al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Tem. c. med. + 10°.1 mass. + 15.8 min. + 6.1.
Umidità relativa media 46 0/0.
Venti dominanti ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *In automobile*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Loute*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Veronica*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8 30.
Stabilini: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9
Gerolamo: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico iersera ebbe luogo la prova generale della nuova opera di Amintore Galli: *David*, la cui andata in scena e assicurata per domani, sabato.

Ne saranno interpreti le signore Carola, Tamagno (nipote del celebre tenore), Galassi e Simeoli, il tenore Franceschini, il baritono Bonini, ed i bassi Sabellico e Fabro.

***In automobile*, di A. Testoni.**

La seconda delle novità italiane recateci dalla compagnia di Lorenzo Andò, ha avuto l'altra sera al Manzoni lieto successo. Il pubblico, elegante ed affollato, sapeva che Alfredo Testoni gli avrebbe procurato qualche ora gaia, senza lasciargli il dispetto d'aver troppo riso delle grottesche scurrilità di cui son fatte le *pochades* francesi. E difatti ha trovato che *In automobile* è una gioconda commedia del buon genere nostro, che corre via spigliata, fa ridere e in molti punti fa anche pensare, proprio come: *Fra due guanciali*, *Quel non so che* e *Duchessina*. Perchè il commediografo bolognese, senza darsi alcuna pretesa di psicologo o di novatore, ci tiene però ad esprimere, tra le scene facili e talvolta anche frivole, sentimenti non volgari, ispirati ad un concetto gentile, ad una satira fine ed arguta della vita e sopratutto della vita coniugale. Egli viene così, senza averne l'aria, a praticare l'oraziano *castigat ridendo mores*, ed i suoi mariti che sanno pentirsi a tempo, le sue mogli che sdrucciolano senza cadere, ravvivano sulla scena, senza bigottismi ed anzi fra troppi frizzi, un po' di quella poesia dell'onestà, che il pubblico omai mostra di gradire al par di quella del peccato.

In automobile è una serie di vicende... automobilistiche e coniugali, che difficilmente si potrebbero narrare e che, narrate, perderebbero ogni sapore. Il nuovo mezzo di locomozione... alla benzina, per vero dire non è che un pretesto, il quale ha fornito al Testoni un titolo di attualità e qualche trovata scenica. Il meglio della commedia è nella complessa femminilità della protagonista, che al terz'atto, specialmente, si stacca dallo sfondo comico, con sufficiente risalto, come donna bizzarra, ma buona, intelligente, tenera ed appassionata. Tina di Lorenzo ha reso il tipo con tutte le seduzioni della sua bellezza e del suo talento, è comicissimo, quanto misurato, fu l'Armando Falconi, distinto come sempre l'Andò e molto bene affiatati gli altri. *In automobile* si replica.

a. m.

DAVID

di Amintore Galli.

La figura di David arrivò a noi circondata da una luce di poesia. In lui si incarnarono parecchi tipi che, attraverso i secoli, lo conservarono come simbolo. I popoli oppressi invocavano David che uccidesse il gigante oppressore: i poeti e i musicisti lo consideravano come uno dei loro anzi come il patrono dell'arte: gli uomini che conobbero le passioni nelle febbrili gioie e nei pentimenti, lo guardavano con fiducia perchè li aveva preceduti nell'amore e nel dolore.

Di questa figura così complessa s'innamorò il maestro Amintore Galli, il dottissimo maestro d'estetica: e ne fece il protagonista d'un'opera musicale.

Chi non conosce la profonda dottrina del Galli? Le sue critiche sono ritenute come giudizio superiore ed inappellabile e lo stesso Verdi lo ringraziava d'entrare così sagacemente nelle sue intenzioni artistiche. Oggi, a sua volta, affronta il pubblico colla sua creazione.

Il libretto — che è pur esso lavoro suo — è la sintesi poetica di David. Egli non poteva seguirlo nella grande varietà dei casi della sua vita; ma lo presenta nei momenti più importanti riuniti in un dramma semplice e chiaro.

Il prologo ci mostra David, fondatore della potenza israelitica. Egli ha sgominato per sempre i Filistei ed ha finito colla battaglia di Rephaim la lotta secolare tra le due nazioni nemiche. Il popolo lo attende sulla piazza di Gerusalemme ed accoglie giubilante l'annuncio di Assalonne che ritorna il vincitore coll'area santa.

Una donna, Betzabea moglie di Uria, ama il re bello e glorioso: ed essa assistendo all'ingresso trionfale, promette a sè stessa di sottometterlo al suo amore. E nel mentre, fra i cantici di esultanza, egli passa benedicendo il popolo ed abbracciando i figli, essa lo dardeggia col suo cupido sguardo. Ma egli si rimette tosto dal turbamento e innalza il cantico dell'arca:

Il santo emblema mistico — custode delle leggi,
che in Orebbe Iddio diè — al divino Mosè...

* * *

Il primo atto avviene nei magnifici giardini che circondano il palazzo di David; scende il sole colorando d'oro l'orizzonte e a poco a poco sopraggiunge la notte.

David sul terrazzo della reggia, canta l'inno alla cetra che calmò le furie di Saulle, che diede a Samuele lo spirito profetico, che è l'eco dell'invisibile:

È la tua nota magica
Che al mondo diè la vita;
L'arcano è de' tuoi fascini
Che inspira a noi l'amor!
Salve, o canora cetra,
Salve per tutti i secoli...

Betzabea esce dalla casa di Uria il capitano dei Forti, circondata dalle sue ancelle e si dirige alla piscina per fare il bagno. Le schiave le sciolgono le treccie: e David la scorge illuminata dalla luna, fra il coro che canta e danza, e rimane colpito dalla bellezza della rigogliosa persona. Essa si mira nello specchio che riflette la sua immagine e il re scende dal terrazzo e si avvicina a lei. Si prostrano le schiave e Betzabea con loro; essa vorrebbe partire, ma David la trattiene. Essa gli narra che suo marito è lontano e combatte al campo e fa per prosternarsi a lui: ma egli la ferma e le parla il linguaggio poetico dell'amante:

Quale palma t'ergi al sole
Fra l'olivo di mirti e viole...

La donna è turbata e felice: l'amore fa dimenticare ad entrambi il dovere e s'inebbriano nell'estasi:

Stende la notte — azzurre l'ali
Lieta sorride — alla bellezza,
E il calice ti porge — di sovrumana ebbrezza...

* * *

Nel secondo atto si celebra nella reggia la festa dei fiori e delle primizie. Si scorgono dalle ampie finestre i lussureggianti giardini: e il coro inneggia « alla messe del Signore ». Thamar, la figlia prediletta di David, entra coronata di spighe e contempla gli amori degli uccelletti fra i ramoscelli delle mimose e delle rose: e offre le primizie dei campi a David. Questi, che è triste per gli adulteri amori con Betzabea, si rallegra nel contemplare la figliuola « che del giglio di Siria — vince il candore ».

Ma sopraggiunge Betzabea: essa è agitata dallo spavento perchè è tornato dal campo il marito Uria ed essa porta nel seno il figlio della colpa. La legge ebraica condanna alla lapidazione la donna che ha peccato. Che dovrà fare?

Betzabea ha evocato il ricordo di Saul che aveva inviato David al campo per essere ucciso: e il re, per salvare l'amata, decide di sbarazzarsi di Uria.

Quando questi entra, egli gli affida la bandiera col motto fatidico ebraico che significa « Chi più forte è di te, o signore? » e gli dice di spiegarla ai venti sugli spalti di Rabba-Ammon, la fortezza degli Ammoniti che non si era ancora riusciti a conquistare.

* * *

Comincia il castigo e l'espiazione.

Il cielo ha perduto il sereno e le nubi minacciose fan presentire la tempesta: si odono voci lamentevoli da lontano, gridi di spavento e preghiere. La collera del signore è caduta sulla casa di David.

Le figlie di Sionne invocano Adonai e Eloisa, pregano che splenda la luce del sole e non quella della folgore.

Uria è stato ucciso all'assalto di Rabba-Ammon e David sposa Betzabea.

Assalonne, ambizioso di dominio, pensa di ribellarsi al padre per impadronirsi del trono. A lui giunge la povera Thamar che dal fratello Ammone è stata oltraggiata.

Con infernale insidia — in mo... egli offese il ciel!

Invoca vendetta e Assalonne va ad uccidere l'infame fratello.

Intanto la sventurata fanciulla deplora la vita distrutta e il suo doloroso destino che sarà pianto dalle vergini di Sion.

In questo mentre passa il corteo nuziale del re e delle sue amanti, fra i cori benedicenti.

Ma il profeta Nathan arriva a turbare quella festa. Egli narra al re la parabola del ricco che possedeva l'innumere gregge e del povero che aveva una sola pecorella: e un viandante risparmiò il gregge del ricco e si divorò la pecora del povero. David è quel viandante crudele che avendo gran numero di donne alle sue voglie, portò via Betzabea ad Uria e lo fece uccidere: su lui la maledizione!

S'ode ruina d'armi: è la ribellione di Assalonne: la giustizia di Dio piomba tremenda sul capo del re e lo punisce nei suoi figli.

Il figlio ribelle è ucciso e il corpo portato sulla scena: i guerrieri di Israele lo salutano colle spade. « Piomba pure sui re la mano di Dio! » esclama Nathan. Ma Betzabea, esultante, dice fra sè: « Sono regina! »

* * *

Il re bello e trionfatore ha dimesso le sontuose vesti ed ha indossato il cilicio: scalzo, macilento, dorme su la nuda terra. È vegliato dalla vergine Sunamite, che esclama pietosamente:

La folgore del ciel — schiantò la forte quercia...
Ecco il re d'Israel!

David sogna.

Si rivede pastore quando ricevette il bacio del profeta Samuele che lo unse re: evoca il combattimento con Golia e Saul e Gionata il fratello d'armi. Ma nella fantasia sorge il ricordo di Betzabea: e con questo compare lo spettro di Uria evocatore dei rimorsi.

Il re pare smarrisca la ragione: la Sunamite spaventata fugge: l'ombra sparisce e David pentito implora perdono e pietà.

Abbi pietà del misero
Arresta il braccio ultor:
Misericorde volgiti
A me, gran Dio Signor!

Il poeta riassume nei versi e interpreta colla musica il salmo biblico del dolore davidico.

Entra Betzabea cinta di corazza, impugnante la spada: essa ha affrontato i nemici del re e li ha sconfitti nel nome del figlio dell'amor suo, Salomone.

Ma David ha orrore di lei che gli ricorda la colpa: egli non sapeva neppure d'essere minacciato. E chi lo minaccia è un altro suo figlio, Adonia.

Questi è tradotto avanti a lui: il popolo domanda che sia dannato a morte; ma Davide insorge:

Cessino l'ire e le vendette!
Più grande d'ogni gaudio
È il gaudio del perdono.

È tempo che Jehova infranga la spada e gli uomini siano retti dall'amore.

Ma le forze mancano al vecchio re. Chiama il figlio Salomone a succedergli e spirà.

Ed ecco apparire una apoteosi luminosa. S'innalza il monte Moriah sul quale, trasfigurato, sta David: rimpetto si stende sfolgorante al sole, la nuova Gerusalemme, la città santa ideale dell'avvenire. E da questa escono le voci mistiche:

Salve, salve, o bell'alba d'Amore!
Salve, salve, o dolcissima luce!
Al Signor che la gioia ne adduce,
S'alzi l'inno di Pace immortal...!

Il dramma si svolge rapido alternando le scene di gioia e di amore alle più forti ed elevate: nei versi vi è il sentimento e il linguaggio biblico: la musica la sentiremo domani al Lirico.

*** Ci telegrafano dal Messico, 9:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea ottenne ieri sera al nostro massimo teatro un successo trionfale. Gli interpreti signorina Berlendi, tenore Baselli e baritono Lapuma furono festeggiatissimi insieme al concertatore direttore d'orchestra maestro Polacco.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Nel regno della moda. — La Ditta Tomaselli Tullio e C.°, fabbricante fiori e piume, ha aperto da alcuni giorni dei grandi magazzini al dettaglio in via Carlo Alberto 14 e precisamente negli ammezzati prospicienti la Piazza del Duomo e via Torino.

A questa Ditta che, da modeste origini ha saputo assurgere in così poco tempo ad un posto veramente invidiabile nel suo genere di commercio, noi indirizziamo la nostra parola di incoraggiamento associandoci in ciò al plauso fatto testè da altri giornali cittadini.

Le nostre gentili lettrici, e fra esse quelle che all'eleganza intendono aggiungere una saggia economia, additiamo la nuova Casa i di cui prodotti sono già conosciuti ed apprezzati.

(Dalle ultime edizioni.)

PER I FATTI D'INNSBRUCK

Dimostrazioni a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

Stasera alle ore 8 30, mentre si teneva una riunione con i rappresentanti dell'Associazione « Patria » per discutere sulla situazione creata dal contegno dei socialisti, i cosidetti *patriottici* ne approfittarono per attraversare la città, spiegando la bandiera giallo-nera.

Dinanzi al caffè Fanelli sul corso, e al caffè Stella Polare, i *patriottici* scagliarono dei ciottoli, rompendo delle grosse lastre.

Ai portici di Chiozza passarono di corsa e scagliarono sassi

Da un pubblico caffè vennero allora scagliati contro gli aggressori sedie, tazze e bicchieri.

Accorsero subito le guardie, disperdendo i *patriottici*.

Subito avvenne per reazione un'imponente dimostrazione cui parteciparono anche i socialisti.

Alcuni *patriottici* furono percossi.

In complesso si ebbero undici feriti e venti arresti. Le dimostrazioni continuano.

Voci di guerra tra l'Austria e l'Italia?!

Ci telefonano da Parigi, 9:

Il *Soir* pubblica oggi a lettere di scatola « *La prossima guerra tra l'Austria e l'Italia.* »!!

In un articoletto poi il giornale spiega il titolo, riassume i fatti di Innsbruck e ripete le bellicose dichiarazioni di Ricciotti Garibaldi.

Alla borsa oggi si fecero correre voci analoghe, ma ciò malgrado la rendita italiana chiuse con un rialzo di venti centesimi su ieri.

Il giornale parigino è fortunatamente fuor di strada. Il generale Ricciotti Garibaldi ha dichiarato che non crede l'ora favorevole ad una guerra tra l'Italia e l'Austria. Egli resta fedele al suo motto: « Preparazione non provocazione. » Non si parli di guerra Nessuno in Italia la vuole.

Il convegno di Guglielmo collo czar.

Ci telegrafano da Berlino, 9;

Il *Tageblatt* ha notizia da Pietroburgo di un imminente incontro dello czar coll'imperatore Guglielmo.

L'incontro avverrebbe a Skernewice e i circoli governativi russi gli danno una stragrande importanza.

La notizia è data con tali dettagli da far ritenere che le trattative siano realmente in corso.

Quanto allo scopo naturalmente si affaccia subito la supposizione di un intervento pacifico nell'Estremo Oriente.

« Lo czar — dice il *Tageblatt* — vuol forse accertarsi personalmente sin dove possa contare sulla diplomazia tedesca. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti col massimo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

CARLO DE MICHELI

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 11 alle ore 14 partendo dalla Casa in viale Venezia, 12, per la Chiesa di S. Francesca Romana indi al Cimitero.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Alle ore 22 45 del 9 novembre 1904

Pasquale Carenini

Dopo breve infermità
Munito dei conforti della religione
Terminò a sessantott'anni
Con tranquilla morte
La laboriosa sua vita.

La moglie Adele Martinelli, i figli Giuseppe, Carlo, rag. Piero e avv. Donato, la sorella Teresa, la nuora Rachele Pessina ved. Carenini ed i congiunti tutti annunziano con dolore ai parenti ed amici il lugubre trapasso.

I funerali avranno luogo a Merate il giorno di sabato, 12 corrente, alle ore 11.

Si ommettono partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti alle gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

LE MALATTIE DELLA PELLE ed il fermento d'uva

Le manifestazioni malaticce della pelle non sono, come crede sovente il pubblico, dovute solamente a delle cause locali. Questa è la ragione per la quale le pomate, le polveri, gli impiastri, e tutti i mezzi esterni dànno spesso così poveri risultati. Si scambia l'effetto per la causa e si dimentica di curare quest'ultima.

Basta ragionare per convincersene. Il vaiuolo, la scarlattina, la rosolia hanno bensì delle ripercussioni sulla pelle poichè è su di essa che lasciano i loro segni. Cosa potrebbe fare una pomata in simile caso? Nulla, tutti lo sanno. Lo stesso vale per tutte le altre manifestazioni.

Esse sono dovute a cause interne, ed a disordini profondi. È il sangue che è viziato, è il sangue che è in disordine, e questo proviene dalla presenza di elementi virulenti i quali, allorquando straripano i limiti di difesa, vengono a fiorire sulla pelle, come i funghi e i muschi parassiti sugli alberi.

Niente sarebbe più semplice per conservare o riacquistare una carnagione chiara che purificando il proprio sangue. Senza dubbio i purganti, i depurativi possono rendere qualche servizio, ma cosa può la chimica di fronte alla natura! E quanto più semplice, più logico, meno dannoso sarebbe l'uso dei fermenti viventi, vigorosi, attivi distruttori d'elementi nocivi, come sono i *fermenti Jacquemin*. Essi entrano nel sangue, vi si assimilano e distruggono colla loro azione rigeneratrice i prodotti torpidi e morbosi che vi incontrano.

La pelle, ha detto Bayle, è lo specchio del sangue, rendetegli il suo limpido colore e la sua potenza nutritiva, e non ci saranno più nè dartri, nè bitorzoli, parassiti nocivi che i fermenti di Jacquemin distruggono e li fanno sparire per sempre.

Dottore Montigny.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Marzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 85, Milano. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 4, Bologna.

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco e colorato. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta a scelta franco di porto e dazio a domicilio
SCHWEIZER & C., LUCERNA 4 (Svizzera)
Esportazione di sterie. — fornitori di R. Casa.

MANZETTE OLANDESI
nuovo arrivo Besana Boscajola II.ª Milano.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

Casa di salute per le malattie delle donne
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-65. Ambulatorio ore 12-14.

Novità in stoffe di seta. — Ecco quanto ci scrive in merito l'importante Casa d'Esportazione di Seterie Schweizer e C.° di Lucerna (Svizzera), ditta di fama e rinomanza mondiale: La moda propende sempre più per stoffe di seta soffici e vaporose ed in tale caso sono molto in voga la Messaline, Taffetas chiffon, Faille, Radium, Louisine brillante, ecc.

Per abiti da società le stoffe leggere, di tinte unite, sono molto raccomandabili, come per esempio il Crêpe de Chine, Taffetas mousseline, Messaline, Clair de lune e così via. Una differenza poi fra la passata stagione sta anche nelle rispettive tinte, poichè, mentre prima la moda propendeva per colori pastello vivi, ora si limita a stoffe di colore unito. I colori moderni e d'attualità sono il bruno, ... myrthe, ... e goelette. Il verde con bleu e verde con bruno formano stupendi intrecci di colori per stoffe scozzesi e sono di effetto grazioso e magnifico per camicette. Per abiti intieri invece un taffetas soffice in bruno con bleu, in turchino con verde od in color champagne con celeste e di effetto sorprendente e di ultima moda.

Non vogliamo poi trascurare di menzionare pure i rinomati Shantung Pongee con ricami ... ed il Pongee giapponese ricamato con Edelweiss ... questo stoffe sono, come è noto, una specialità della Casa Schweizer e C.° di Lucerna.

Anche il velluto quest'anno e all'apogeo della moda e la suddetta Casa fornisce un ricchissimo campionario di tipi in velluto lisci, gauffre, rigati, ... ecc., adatti per blouse ed abiti. Per Giacche e Mantelli e molto consigliabile il Peluche nero, bruno-oscuro ed ombre, dell'altezza di cm. 130.

In ogni caso un ricco campionario vien spedito senza spese a chi lo chiedera e le stoffe scelte arrivano a domicilio franco di porto e dazio a mezzo della sua agenzia doganale in Chiasso (Confine italo-svizzero). Ecco dunque una splendida occasione per chi, avvicinandosi le feste, desidera fare dei regali utili e graditi.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 novembre ore 3 pom.

La nostra Rendita si mantenne anche per tutta la riunione ufficiale a 104,57 per la fine mese con un distacco di dieci centesimi dal contante.

I valori fermissimi stamane chiudono ora più calmi ad eccezione della Banca d'Italia salita a 1126-1124 e delle Raffinerie Zuccheri L. L. pagate 468,50.

Cambio 99,95 — 3 1/2 102.25.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 47 a	— —
	f. m.	104 57 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1124 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	798 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	602 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	308 — »	— —
Id. Edison	»	565 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1914 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	468 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1533 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	97 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	184 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	303 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 — »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 75 »	— —
Id. » Italiano	»	358 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	518 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. 3 %	99,30	Rend. Spagn.	88,10
Rend. Italiana	104,50	Banca Ottom.	592,00
C. su Londra	25,13 1/2	Argento . . .	97,74
Cons. Inglese	88 5/16	Cr. Fondiario	730,00
Ferr. Lomb.	328,00	Azioni Suez .	45.8
Camb. su It.	pari	Lotti Turchi.	127,00
RenditaTurca	86,75	Meridionali. .	—,—
Ban. di Parigi	1250	RenditaRussa	75,70
Raisine . .	475,75	Ren. Portogh.	64,10
Ren. Egiziana	106,50	B. di Francia	—
Ren. Ungher.	101,95	B.Comm.Ital.	—,—
		Ren.Serba4%	79,60

Tendenza: indecisa.

Borsa di Genova.

Genova, 10, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 104,.. — Id 3 1/2 0/0 102,22 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Comm. 799,00 — Credito it. 602,00 — Merid. 735,50 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 4..,.0

Borsa di Roma.

Roma, 10, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 04.60 -|- Id. 3 1/2 0/0 102,20 -| Banca d'Italia 1126 00 — Merid. 736,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 34.,.0.

Borsa di Torino.

Torino. 10, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 f. m. 104,57 — Id. 3 1/2 0/0 102.22 — Mediterr. 458.00 — Merid. 736.00 — Banca d'Italia 1121.00 — Banca Commerc. 799,50 — Credito Ital. 600,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 8. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 7. — Su Londra 4,83,70. — Parigi 5,19.

Rio Janeiro, 8. — Su Londra (v. L.) 12 17/32.

Valparaiso, 2. — Su Londra (v. L.) 16 5/8.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

9 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,96.

10 novembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 7 al 12 novembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

8 novembre. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 104,45.38	L. 102.45.38
4 0/0	netto	» 104.30,83	» 102.30,83
3 1/2 0/0	netto	» 102.10,73	» 100.86,14
3 0/0	netto	» 73.32,—	» 72,12,—

MERCATI ITALIANI.

Olii.

Aquila 9. — Olio d'oliva sopraff. da L. 125 a 130, fino da 105 a 110, comune 86 a 87.

Città di Castello 9. — Olio d'oliva commestiaile L. 130.

Foligno 6. — Olio d'oliva fino da L. 98 a 110 solfuro 58 fusto compreso.

Norcia 9. — Olio d'oliva buono commestib. da L. 110 a 116 all'El.

Orvieto 9. — Olio d'oliva commestibile da L. 90 a 105.

Petrolio.

Milano, 9. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. Id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.70, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

Caffè e Zucchero.

Milano 9. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Pilè base extra fino a L. 133.50, extra 133,—, Biondo 1° a 122,— id. 2° a 117,— id. 3° (Mascabado nazionale) 113.— Cristallino naz. 126.

Uve e vini.

Bari, 8. — Vini: Barletta — —, a 32 —; da taglio 25 a 28 —; correnti 18 — a 23 —; cerasuoli fini 20 — a 24 —; id. corr. 17 a 19 bianchi fini 23 — a 27 — correnti 20 — a 22.

Uve da pigiare. — Primitive da L. — — a — —; bianche corr. 6 — a 7; fine 8 a 9,50. Nere 6 50 a 9 50; id. fine (Barlettane) 11 — a — —. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti. — Correnti — a 12 — fini 15 a 17 — — Barletta 17 — a 19 —. I suddetti prezzi sono tutti schiavi di dazio.

Casale Monferrato. — Prezzi del vino del mese di ottobre per El. — Alfiano Natta vecchio L. 26-30, Id. nuovo 24-26, Camagna nuovo 22-25, Cellamonte El. disponibili 25000 nuovo comune 25-30, Id. fino 34-40, Id. vecc. El. 8000 nuovo com. 25-30, Id. fino 34-40, Cereseto El. 8000 nuovo 24-30. Id. El. 400 vecchio 24-30, Conzano El. 10000 nuovo 24-26, Fubine El. 20000 nuovo 22-26, Frassinello M. El. 500 vecchio 25-28, Id. nuovo El. 4500 16-28, Grazzano El. 16000 nuovo 23-27 Grana El. 12000 nuovo 24 28, Moncalvo El. 3200 vecchio 26-31. Montemagno El. 20000 vecchio 23-28. Olivola El. 8000 nuovo 23-26, Ottiglio El. 200 0 nuovo 26-30, Viarigi El. 12000 nuovo 22-27. Vignale El. 35000 nuovo 24-28.

Città di Castello 9. — Bianco L. 24, nero 25 fuori dazio

Cremona, 7. — Di prima qual. da L. 34 a 38 all'El., di seconda da 23 a 28 dazio escluso.

Desenzano, 8. — Vino n. da L. 20 a 22 l'El.

Foligno 9. — Da L. 25 a 40 fuori dazio.

Genova, 9. — Sempre calma; pochissimi arrivi di vino dalla Sicilia e Puglie. I prezzi sono con tendenza al ribasso. Dettagliasi:

Scoglitti (vecchio) da L. 24 a 25, Riposto id. da 24 a 25, id. (nuovo) da 16 a 20, Gallipoli id. da 22 a 25, Brindisi id. 24 a 25, Barletta id. 24 a 26 Sardegna bianco id. da 23 a 25, Santa Maura vecchio (estero) da 17 a 18 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Norcia 9. — Comune da pasto da L. 25 a 40 dazio compreso.

Orvieto 9. — Comune da pasto da L. 30 a 40 dazio compreso.

Perugia 9. — Bianco L. 28, rosso 33 dazio compreso.

Rieti 9. — Da L. 35 a 40 dazio compreso.

Spoleto 9. — Nero da L. 35 a 40 dazio compr.

Terni 9. — Comune rosso da pasto da L. 30 a 40 dazio compreso.

(*Vedi Situazione Vinicola in Sicilia in 6ª pagina negli Interessi di tutti.*)

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 10 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 10 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 160	9285	33 395	310 845
Bozzoli pesati . »	19 860	—	19 860	110 000
Cascami pesati »	—	—	—	7140
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	346	147	493	5694

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	29	6	48	17
Asiatiche b.	22	36	98	203
Peso. . . .	3774	2856	11 950	11 118
Peso totale			Kg. 29698.	

Zurigo, 9 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 17 0 — Trame 2780 — Greggie 1690 — Totale Kg. 6120.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 7. — Mercato della *Villette.* Pr. extr per 1/2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	3240	1,54	1,40	1,25	0.44 a 0,47
Vacche .	713	1,50	1,35	1,15	0,43 » 0,47
Tori . .	238	1,40	1,30	1.20	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1388	1,70	1,40	1,10	0,56 » 0,62
Montoni.	17757	2,05	1,80	1,60	0,52 » 0,56
Suini . .	5585	1,16	1,10	1.05	0,65 » 0,84

Vendita discreta per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, difficilissima per i montoni e disastrosa per i porci.

Fieno e paglia.

Parigi 9. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Fieno . . . . . . fr.	51 a 52	46 a 50	38 a 43
Trifoglio . . . . »	51 » 52	44 » 48	38 » 43
Guaime . . . . . »	46 » 47	40 » 44	34 » 38
Paglia frumento »	24 » 25	20 » 23	18 » 20
» di segale »	36 » —	30 » 34	24 » 28
» d'avena . »	24 » 25	20 » 23	18 » 20

Metalli.

Parigi, 8. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 163,50 marche ord. 161,50 in lingotti e lastre 167,50, a —,—. atto per ottone 169,25, cathodes 169,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 350,75, Billiton —,—, Stretti 34.,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 3..,00. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 36,75, consegn. Parigi 37.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 65,—, altre buone marche a 64,50, consegnabile a Parigi 64,50.

Cereali.

Parigi, 9. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 31,10 — gennaio-febbraio 31.80 — pel prossimo 31,30 — 4 mesi primi 32.30 — 4 mesi da maggio 32.85 — Frumento mercato sosten. — pel corrente 23,60 — gennaio. febbraio 24,40 — pel prossimo 23,80 — 4 mesi primi 21,62 — 4 mesi da maggio 25 15 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,9. — Avene — Mercato calmo — pel corrente 16,00.

Anversa, 9. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 9. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 9. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 33.75 — pel corr. 37,25 — raffinato 67,25 — 4 mesi primi 36.62 — Bianco n. 3, 37,25 — 4 mesi da marzo 38,25 — 4 mesi da maggio 38,71.

Havre, 9. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 7000 — Mercato sostenuto.

Londra, 9. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallizzati fermo.

Spiriti.

Parigi, 9. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 43,00 — 4 mesi primi 43,75 — pel prossimo fr. 43,25 — 4 mesi da maggio 43,75.

Petrolio.

Anversa, 9. — Petrolio raffinato — Mercato invar. — pel corr. Fr. 19.50 — 4 mesi ultimi 20.

Un libro indispensabile agli esattori ed ai contribuenti è il volume pubblicato a cura del signor Mainardi, da oltre cinquant'anni direttore dell'Esattoria di Milano. È la terza edizione di un nuovo manuale pratico compilato con molta competenza, ad uso specialmente degli esattori comunali, agenti di tasse, segretarii comunali, professionisti e contribuenti tutti.

Fra la « selva selvaggia » di leggi e decreti che regolano la riscossione delle imposte dirette, accadde sovente che per la dizione generica ed oscura del testo della legge, ovvero per la molteplicità delle circolari ministeriali che ne alterano il senso, non solo il contribuente ma benanco gli esattori restano incerti sulla via da scegliere.

Ha reso perciò un vero servizio ai contribuenti ed agli esattori, il signor Mainardi pubblicando il testo delle leggi sulla riscossione in data 29 giugno 1902 facendolo seguire dalle relative disposizioni regolamentari dai moduli dalla giurisprudenza di un trentennio e di tutto quanto può occorrere in materia.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Massaua 10. — L'*Alberto Treves* ha proseguito per Calcutta.

Gibilterra 10. — Il *Königin Louise* del Norddeutscher Lloyd prosegue per Genova.

Teneriffa 10. — Il *Venezuela* della Veloce è partito pel Centro America. Il *Duca di Galliera* è partito pel Plata.

Rio Yaneiro 10. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 novembre.

Cardiff 28 ottobre v. West Water 1844 ingl. carbone — Marsiglia, 6 nov. Japigia 788, ital. merci.

Arrivi del 10 novembre.

Marsiglia 9 nov., v. Arpad 729 austr.-ung., merci — Glasgow 29 ott., v. Mariner 926, in. merci — Porto Ferraio, 9 nov. v. Bernardino 114, ital., ghisa.

Partenze del 10 novembre.

New York v. Konig Albert 6734 germ. — Buenos Ayres, v. Umbria 3383, ital. — Livorno v. Runo 1018 inglese — Marsiglia v. Artois 698 ital. — Shangai, v. Seidlich 5043 germ. — Brema, v. Sachsen 3178 germ.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 novembre.

Giuliani Giuseppe d'anni 66, fabbro v. Goito 2.
Cirani Rosa, g. 24, viale Lodovica 42.
Gerli Angela, 64, agiata, viale Vittoria 46.
Balconi Riccardo, 21, fruttaiolo, ripa Ticinese 45.
Michalek Stanislao, 65, merciaio, via Arena 30.
Ballabio Luigi, 60, pellaio, Greco Milanese.
Ballerini Maria, 53, sarta, via A. Dandolo 2.
Monti Savina, 63, casalinga, via G. Nicolini 16.
Alberizzi Angela, 56, via Scaldasole 8.
Amerini Luigi, 54, commesso, v. S. Vittore 12.
Emili Emilio, 1, via F. Sforza 38.
Negri Giuseppa, 55, casalinga, v. S. Lucia 7.
Pavesi Alfredo, 29, meccanico, v. Sottocorno 6.
Milani Federica, g. 7, via Carlo Farini 22.
Bigatti Giuseppe, 46, materassaio, v. Carmine 4.
Montanari Carlo, 62, pensionato, v. Curtatone 2.
Baroffio Ester, 1, via Niccolini 27.
Pogliani Maria, m. 7, via L. Canonica 33.
Ceruti Carlotta, 27, cas. v. S. Vitt. al Teatro 14.
Colombo Giuseppe, g. 1, v. S. Simpliciano 5.
Casagrande Savio, m. 9, via C. M. Maggi 2.
Buzzi Pierina, 26, sarta, viale Romana 43.
Colombo Angela, 46, casal., v. Camminadella 8.
Baldini Bianca, 2, via G. Pepe 36.
Cesani Giuseppa, 14, scatolaia, v. S. Cristoforo 17.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Tussi Enrico comm. Percivaldi Marcellina s.
Roccheggiani A. indust. con De Angeli E. p.
Camagni Arnaldo vern. con Mazzi Rosa casal.
Lampugnani F. tip. con Pennè Corn. lega-lib.
Orlandi Gio. chimico con Galli Alida agiata.
Ragni Giu. fabbr. con Bianchi Giuseppa cuc.
Citarella Luigi mecc. con Fiorani Ada cas.
Morandi Edoardo neg. con Crotti Maria agiata.
Alloisi Luigi magazz. con Pereda Iride stirat.
Raiola Tommaso parr. con Anchini Amelia s.
Veronesi Ernesto arg. con Salina Pierina s.
Crippa Eugenio lav. con Oggionni G. lav.
Bossi Pietro inc. con Vigevano Elisa casal.
Origgi Ferdinando frut. con Baldini Gius. sarta
Tavolara Eduardo fal. con Sampietro Caterina.
Giani Ettore eserc. con Annili Anna eserc.
Pedrelli Gino nich. con Nidasio Aldina sarta.
Maganza Antonio or. con Cesare Noemi pulit.
Cerri Michele imp. con Saracchi Paolina cas.
Ghiraldi Pietro vern. con Ciceri Giulia dom.
Melgrati Giuseppe mar. con Dajelli Luigia stir.
Marzorati Giuseppe sarto con Ronchi Isabella.
Castelli Rodolfo ferr. con Strada Ancilla cas.
Rossetti Luigi torn. con Bossi Adele spazzol.
Bonati Giuseppe tip. con Rodolfi Narcisa set.
Crippa Eugenio lav. con Oggionni Gius. lav.
Ravolini Valentino rap. con Airaghi Car. com.
Cerati Celeste cont. con Corti Maddalena cont.
Pessina Luigi mecc. con Gaudenzi Luigia pass.
Rossetti Luigi mecc. con Malgrati Eugenia stir.
Krumme Emilio chim. con Donati Ter. poss.
Merlini Gerolamo ing. con Giussani Carla ag.
Colombo Giuseppe neg. con Nasoni Maria cas.
Clari Carlo mur. con Gualtieri Erminia sarta.
Tartaglino Giov. bott. con Gamba Gius. sarta.
Desideri Ettore cald. con Fiocchi Angela cuc.
Spadoni Oreste mod. con Offredi Erminia tess.
Porro Angelo port. con Tiraboschi Gius. pass.
Fumagalli Enrico facc. con Pizzera Luigia tes.
De-Stefani Gabriele sarto con Locatelli Vil. s.
Tigiati Natale fabbro con Galli Stella cartaia.
Costantini Erm. calz. con Battaglia Delm. sarta
Albertario Paolo comm. con Castiglioni Sant.
Lovatti Ettore panatt. con Battaglia Ser. cas.
Perego Isidoro ind. con Riva Elisa agiata.
Citterio Pietro eserc. con Girola Carolina cas.
Melchiorre Pietro eserc. con Battistini L. cas.
Peschini Luigi impr. con Casneda Teresa tes.
Guidi Giovanni viagg. con Gilardoni Lina pos.
Benevolenza Gennaro neg. con Colnago Gius.
Pieri Luigi tip. con Reggio Teresa casalinga.
Albini Palmiro tornit. con Reggiani Cel. tess.
Barozzi Gius. fal. con Santamaria Gioc. op.
Cattaneo Attilio mecc., con Bocca Carlotta sarta.
Tarrano Pietro lattoniere con Cane Maria sarta.
Viola Adolfo neg., con Argano Maria esercente.
Antonelli Orazio mecc., con Puelli Ida civile.
Pellegata Luigi comm. con Nava Ada modista.
Bologna Gius., ind., con Reggiori Pier., civile.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la camera rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AVVISO di concorso. La Municipalità di Bellinzona apre il concorso al posto di direttore tecnico del servizio elettrico comunale della città di Bellinzona, con un onorario annuo di fr. 4,000.— a 5,000.—. Gli aspiranti inoltreranno le loro domande scritte, corredate dai documenti di idoneità, alla Municipalità per il 20 corrente mese. Il capitolato è ostensibile presso l'Ufficio municipale.

CAMERA, armoir grande, cristalli molati, marmi, elastici 475, sala pranzo scolpita, sedie cuoio, salotto seta. Corso Indipendenza 23. 31693

MOBILI d'occasione, sala pranzo, camera letto, salotto, Viale Vittoria 46, fermata dazio Monforte. 31499

OCCASIONE. Sospeso matrimonio vendo camera letto salotto sala mang r. Pietro all'Orto, 17, portinaio. 31524

OROLOGIAI. Liquidazione vendonsi cassette regolatori alti metri 1.20 disegni splendidissimi prezzo eccezionale. Brussa, Pietro Toullié 7, Milano. 31780

DA VENDERSI avviata fabbrica macchine per pastifici. - Rivolgersi rag. Arturo Stabilini, via Torino 51, Milano. 31527

FARMACIA vendesi - affittasi, buone condizioni. Botti, Salita S. Nicolosio 8-33, Genova. 31720

FORTUNATA occasione, solo rilievo contratto affitto, mano morta L. 1000 circa cedo subito avviata fabbrica pasta e vendita alimentari. Avv. Aceti, Giulini 8. 31811

MEDIATORI. Vendesi subito antico negozio di vino in Milano. Scrivere cassetta U 19 Haasenstein e Vogler Milano. 31763

PIALLA seminuova motore per legno vendesi occasione. Via Foro, 13. 31236

SALOTTO pranzo seminuovo vendo prezzo favorevole. Portinaio Boccaccio 31. 31834

TRASLOCANDO vendesi sala pranzo intagliata, camera letto, lampade gas. Gaudenzio Ferrari 9. 21832

URGENTISSIMA. Per motivi imperiosi cederebbesi industria avviata utile 25 0/0 netto, capitale 28 mila, metà contanti, resto con mora. Scrivere casella N. 12, via Aurelio Saffi 23. 31790

VENDESI occasione scrivania da studio usata. — Alduzzini fermo posta Milano. 31778

OCCASIONE affitto 29 settembre 1905 casa corte e locali terreni. Beccaria, Studio Mazza. 31832

SIGNORE straniero cerca camera mobigliata, ben arieggiata, eventualmente pensione presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 17 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31746

CERCASI socio capitale duemila, assuma direzione avviata lucrosa azienda succursale Milano, preferenza pratico ramo spedizioni. Offerte Mermog, posta Vercelli. 3173.

CERCASI socio 5000 sviluppo azienda, pratico amministrazione, capitale assicurato. Rivolgersi ragioniere Giacompoli, viale Genova, 6. 31789

CERCO capitalista per riattivare fabbrica articolo forte consumo omonimia primaria ditta del genere, affare serio. Scrivere 15946 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31731

FOR EVER, Dolore annientami prestissimo andrò molto lontano. Soltanto miracolo suo potrebbe confortandomi, trattenermi. Sfinge. 31800

GRAMMOFONI, chiodi eccellenti. Cercansi pizzisti dappertutto Italia. « Veritas » posta Como. 31799

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolar. Dalbrun Verona. 31430

IMPIEGO lucroso avrebbe giovane attivo con qualche col ura apportasse in industria facile molto rimunerativa capitale 20 mila rigorosamente garantito. Scrivere cassetta 26 U Haasenstein e Vogler Milano. 31818

LEVATRICE Cesira Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. - Corso Romana 68. 31602

LEVATRICE Queroli Carlotta tiene pensione gestanti. Segretezza. Luigi C nonica, 30. 31555

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 30991

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 29929

MATRIMONIO. Ragazza ventiduenne, bellissima sana presenza affettuosa esperta governo casa, con dote, causa interessi urge sposarsi con signore serio solida posizione, segretezza assoluta, inutili anonime. Posta B 419 Milano. 31587

RAPPRESENTANTI seri cercansi ogni città Italia vendita speciale lità estera Scrivere concessionari Buzzi Galimberti, Como. 31746

SIGNORE distinto stabile cerca pensione, gran camera, oppure due piccole in famiglia. - Offerte prezzo Ronacker 98 posta. 31827

500 mensili può guadagnarsi persona laboriosa, benvista, energica, visitando privati con sceito campionario articoli maglieria. Facile vendita. Inecceribili referenze. « Mercur » posta Como. 31798

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari. relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta Genova. 31475

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniero con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31501

CERCASI viaggiatore attivo, energico ramo illuminazione gaz; signorina dattilografa stenografa; contabile corrispondente pratic ssimo affari. - Esigonsi referenze primo ordine. — Offerte cassetta U 23 Haasenstein e Vogler, Milano. 31791

CHAUFFEUR patentato o cocchiere offresi referenze primo ordine. Dell'Oglio, Corso Venezia 89. 31717

CONIUGI trentenni senza figli cercano portineria; referenze. C 1338 posta Milano. 31770

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. - Commercio posta. 31745

COOPERATIVA consumo ferrovieri Lecco cerca per fine mese corrente provetto magazziniere, buone referenze, cauzione. Concorso chiudesi giorno 20. 31757

COOPERATIVA internazionale ricerca gerente capace e commessi, anche signore serie, per proprie filiali Italia e Svizzera. Scrivere casella 410 posta Milano. 31755

CUOCA abilissima cercasi residenza campagna. — Scrivere con referenze. F. posta Casalbutano. 31836

MACELLAIA accreditata, svizzera tedesca cerca collocare suo figlio ventenne, robusto, praticissimo del mestiere, conoscente francese, in Italia. Condizioni da convenirsi. Indirizzare offerte a U 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 31738

OFFICINA strumenti elettrici Olivetti, Via Broggi, 4, cerca un abile fucinatore e due operai meccanici, coscienziosi, svelti, media abilità. Et 20-25 anni. Richiedonsi referenze. 31658

Avvisi diversi.

ABILE operaio pratico fabbricazione tubetti carta per filature troverebbe pronto impiego. Ricercasi pure macchina tipografi a pedale usata luce 50×40 circa. Dirigere offerte casella postale 358. 31785

DAND... Lessi, non risposi questa corrispondenza ol re al non essere troppo sicura, non permette esprimere ciò che vuole il cuore. Ansiosamente attendo lettera. Metta no e battesimo suo padre e madre, avvisandomi sempre! — Mucco... 3189.

ACQUISTASI villetta con giardinetto, piano rialzato e primo piano possibilmente dintorni Porto Ceresio. Posta Milano, AA. 26. 317.2

ACQUISTEREBBESI casa civile posizione centrale con fogna, acqua potabile, valore circa sessantacinque mila. Scrivere P.B. Andegari, 18. Esclusi intermediari. 3180.

ACQUISTO grande gabbia uccelli buone condizioni. Offerte Vitruvio Marcello posta, Milano. 31604

CASA rappresentanza in Costantinopoli cerca relazioni buone Ditte esportatrici. Referenze primissimo ordine. - Scrivere N. 15945 Haasenstein e Vogler, Torino. 31734

CASSA forte grande, d'occasione cercasi, e vendesi una piccola. Scrivere cassetta U. 5 Haasenstein e Vogler Milano. 31662

CENTOMILA lire cauzione dispone persona seria pratica per occupazione fiducia Esclusi anonimi Scrivere He 11705 G Haasenstein e Vogler Genova. 31730

CERCANSI rappresentanti attivi ogni circondario, per smercio carboni fossili. Lauta provvigione. Scrivere R. Q. fermo posta Milano 31812

CERCASI drogheria con buvette o anche locale vuoto, escluso mediatori. Scrivere via Volta 12, Ceriani. 31843

CERCASI, d'urgenza, signorina per banconiera in una casa-pensioni. Dirigersi via Torchio 4. 31841

CERCASI persona, cauzione mille, parlante francese, per impiego comodissimo, tiene ndio L. 50. - Offerte Guarneri, 46 Corso Venezia. 3171.

CERCASI persona solvibile commercialmente pratica per rilievo avviatissima azienda in Milano. Scrivere cassetta 13 U Haasenstein e Vogler Milano. 31.1

Affitti.

AFFITTANSI al presente i vasti locali dei magazzini generali, viale Volta 10. Rivolgersi avv. Barzilai, Montenapoleone 22. 31638

AFFITTANSI vastissimi locali verso strada, molta luce. Paraggi P. Venezia. Ringossi, posta. 31793

AFFITTANSI presente 3 camere con terrazza, p. piano. Sottocorno 5. 31813

AFFITTASI presente in Foro Bonaparte 56, vasti locali uso studio magazzeno. 31615

AFFITTASI 29 marzo appartamento 5 locali corso Buenos Ayres, 15. 31788

AFFITTEREBBESI costruendolo appositamente previo accordi marzo oppure prima vasto salone, tettoia copertura vetri mq. 180 in via Gesù 14. 31777

BOTTEGA in Lecco via Azzone Visconte 11, affittasi, con retro e magazzino, specialmente adatta drogheria, posteria. Rivolgersi signor Delu Delfino, Lecco (Como). 31617

CAMERE ammobigliate d'affittarsi con o senza pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 3 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31656

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICHISSIMA Ditta in formaggi svizzeri e nazionali di Milano cedesi causa salute condizioni convenienti. Per dettagli scrivere cassetta 20 U Haasenstein e Vogler Milano. 31768

CAFFÈ poco rilievo, buona sicura posizione. Abba, San Vito 22. 31187

CAUSA eredità vendo subito caffè, bottiglieria avviato. Corso Loreto 45. 31651

CEDEREBBESI poca spesa negozio ammobigliati comoda abitazione, rivolgersi Lonardi, Castaldi 11. 31794

CEDO negozio frutta, verdura, pochissimo rilievo, via S. Carpoforo 14. 31776

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CANTO (Lezioni) Principii. Perfezionamento. Studio opere. Condizioni speciali di pagamento per coloro che possiedono buone qualità vocali. Parlasi italiano, francese, inglese. Per schiarimenti rivolgersi negozio musica Airaghi, via Bocchetto 13. 31761

CASA industriale cerca apprendista per studio con ottime referenze. Offerte casella postale 161. 31666

CERCASI bravo giovane tappezziere, inutil presentarsi senza certificati. - Via Ferraggio 11, Floriani. 31787

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. — Scrivere M. B. 5, Milano. 31695

CERCASI garzone quindicenne. Retribuzione pronta. ...aio. Articoli calzoleria. - Via Torino 62. 31806

CERCASI giovane apprendista per libreria cartoleria. Offerte, pretese, referenze cassetta 22 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31788

CERCASI un custode per una officina e per qualche servizio di magazzino. I sensi informazioni e più serie, avranno la preferenza sotto-ufficiali in pensione ex carabinieri. Scrivere sotto le iniziali Z. Z. 51 fermo in posta Milano.

DOMESTICA capace disimpegnare di tutto cerca posto preferibilmente mattina sera. Buone referenze. Scrivere cassetta 14 U Haasentein e Vogler Milano. 31727

DOMESTICA cuciniera trentenne cerca posto piccola famiglia. Giente ina. via Ponte Seveso, 3, Milano. 31761

DOMESTICO preferibilmente pensionato troverebbe servizio facile. Colombo Sant'Antonio 21. 31769

DONNA servizio cercasi piccola famiglia. Rivolgersi portinaia, Carlo Poerio. 41. 32824

FARMACISTA diplomato provetto disponibile quindici novembre, ovunque, onesto. Robusti, Socchiève. 31689

GIOVANETTO, uomo attempato, buona famiglia, anche campagna capace scrivere, piccole faccende casa cercasi subito per signore solo quale domestico. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliato B. C, 16, posta, Milano. 31775

LA DITTA G. Contratti e C. cerca pratico fumista. Presentarsi via Tommaso Grossi, 8. 31606

PIAZZISTA pratico articoli gomma elastica cercasi urgentemente. — Corso Sempione 77. 31489

PER CASA commerciale cercasi corrispondente italiano, francese e tedesco Domande Cassetta postale 34. 31772

PIAZZISTA oppure cantiniere con buona clientela privati vini troverebbe appoggio. Scrivere Lorenzetti fermo posta Milano. 31760

SIGNORA italiana stata molto tempo o Germania ... tica tedesco, francese, cerca traduzioni. Scrivere 7655 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30932

SIGNORINA conosca contabilità cercasi per studio. — Boggiali, Foro Bonaparte, 17. 31815

SIGNORINE indispensabilmente splendida calligrafia cercansi da importante amministrazione. - Nagel, posta Milano. 31488

URGONO signorine con bell calligrafia per indirizzi. Via Vittoria 33 A. 3178.

VIAGGIATORE ventenne, serio, ottime referenze, disponibile subito, offresi qualunque articolo. Scrivere cassetta 15 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31712

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA POLVERE SATININE e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Uselliní e C.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che occorre.

A. LANDRIANI
Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Append. del SECOLO del 11-12 Novembre

MASSIMO VILLEMER 123

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... sì... È vero! mormorò Bérangère, dolcemente.

— Certo, egli piace a tutte le donne — riprese Regina, seria. — Ed è per questo, soggiunse, ch'io temo che qualche donna indegna di lui — qualche donna di teatro, per esempio — possa, un giorno o l'altro, rapircelo.

Bérangère impallidì, tremò tutta... Ma non protestò contro le parole di sua madre, restò, anzi, triste e muta.

Ella amava; e tutta la sua vita, ormai, dipendeva da quel suo amore ignorato, che cercava di tener nascosto nelle latebre del suo cuore... ma del quale, tuttavia, sua madre si era già da molto tempo accorta.

Si ritirò nella sua camera, aprì il cassetto del suo piccolo scrittoio, ne estrasse un libriccino d'annotazioni, e scrisse:

« La mamma teme che Daniele possa innamorarsi di qualche donna di teatro; ed io, che so leggere nel cuore di lui, temo e piango pel mio povero amore.

« Oh! come amo Daniele!... Oh! certamente, se potessi conoscere tutti i sentimenti ond'è piena l'anima mia, egli mi amerebbe un poco... forse penserebbe a rendermi felice!

« Mio Dio!... Essere sua moglie... poter vivere sempre con lui... avere il diritto di dire: — quest'uomo mi appartiene ed io ne sono orgogliosa!... Quale felicità!

« Già da molti anni, io vivo sperando che un giorno Daniele possa diventare mio marito e che nulla, mai debba separarmi da lui, nell'avvenire...

« Con quanta gioia, andrei a vivere con lui in qualche lontanissima colonia!

« Col mio amore nel cuore, io sarei pronta a seguirlo anche in capo al mondo.

« Ma forse il mio bel sogno non si realizzerà mai!

« Un timore inesprimibile mi tormenta, mi fa soffrire...

« Oggi, la mia anima è profondamente triste... la mia anima piange! »

Poi, la buona fanciulla rimise il suo giornale nel cassetto dello scrittoio, e, contenta di avere, in qualche modo, espresso il suo amore, tornò in giardino, sperando di ritrovarvi sua madre.

Trovò invece Daniele, che le moveva incontro, e rimase assai sorpresa.

— Ah! eccoti, sorellina mia!... Ti cercavo!... le disse il giovane ufficiale.

« Ti cercavo, per mostrarti certe lettere dal Senegal, che ho ricevute or ora. Sono lettere di amici che mi vogliono bene e che si augurano di rivedermi presto fra loro.

— Mio Dio!... Sei in Francia da pochissimo tempo, dopo tre lunghi anni di assenza... e i tuoi amici dovrebbero lasciarti tranquillo, mi pare!

— Resterò in Francia ancora per parecchi mesi...

« Non temere, mia cara! Non desidero affatto di ritornar presto in Africa!... Anzi, vorrei rimanere qui, in famiglia, per molto, per moltissimo tempo!... È tanto triste, vivere sempre lontani dalle persone che si amano!...

« Se sapessi, sorellina mia, che dolore provai quando mi giunse la notizia della morte del mio povero nonno!... Ah! tu non puoi immaginare, mia cara, come si soffre quando si è tanto lontani, e si vorrebbe tornare in patria, e non si può!

— Non potresti rinunciare alla carriera che hai intrapresa?...

— Ah! sorellina mia! Che dici? Lo sai, che non sono ricco... che vivo del mio stipendio, e che devo stimarmi fortunato, per la mia condizione presente, che mi assicura il benessere, per sempre!

— Ma devi riflettere, Daniele, che la mamma non ti abbandonerebbe, certamente, nè ti lascierebbe alle prese col bisogno!

— La ricchezza di tua madre è tua, Bérangère... è soltanto tua!... Io non ne ho nemmeno la minima parte! disse freddamente il giovane ufficiale.

— Ah! come parli, ora!... Ma non sai, Daniele, che dicendomi certe cose mi fai soffrire?

— Io non ho mai bramata la ricchezza.. Oh! no... te lo giuro!...

« Nacqui povero, molto povero, lo sai, ma nessuno, mai, mi udì lagnarmi della mia condizione!... Tua madre mi mandò alla Scuola navale, e in pochi anni giunsi al grado di tenente di vascello... Ora, sono felice!

« La mia felicità sarebbe assoluta, completa, e potrei gustare anch'io, come tanti, la gioia di vivere... quando, un giorno, mi sapessi amato da una donna che meritasse il mio amore e il mio nome...

« Ella mi seguirebbe ne' miei viaggi, vivrebbe con me in paesi incantevoli, dove potrebbe gustare mille sensazioni nuove, sconosciute...

« Spesso, ammirando la lussureggiante vegetazione e il cielo purissimo di certe regioni, m'accadde di pensare con profonda tristezza al mio isolamento e alla gioia che proverei quando avessi accanto una donna amata!...

Smarrita, palpitante, Bérangère guardava fissamente il giovane, cercava di leggere negli occhi di lui una confessione che egli non voleva lasciarsi sfuggire... e fremeva tutta per una indicibile ansietà.

Com'era pallida, in quel momento di profonda angoscia!...

Ma Daniele non si accorse della sua sofferenza... Era tanto lontano da lei, il suo pensiero!... E la sua mente era sì piena del dolcissimo ricordo di Bluette, di colei che amava!...

Frattanto la povera Bérangère si domandava:

— Chi ama, Daniele?... Egli parla come un uomo che non osi confessare il suo amore!

« Ah! se volesse bene a me!

Ed ella guardava fissamente negli occhi il giovane ufficiale, senza parlare.

Infine, dopo un lungo silenzio, disse timidamente:

— Daniele... Certo l'avrai, un giorno, la felicità che sogni! Per le tue buone qualità, tu puoi ispirare un grande amore.

— Ah! sorellina mia!... Non parlarmi così!... Tu mi giudichi migliore di quel che sono!... E forse io non sarò mai amato secondo i miei desideri!

« Non parlo di te, naturalmente, esprimendo questo mio timore!... Tu — lo so — mi ami e mi amerai sempre come se fossi tuo fratello!... Ma, sorellina mia adorata, forse nessun'altra donna mi amerà mai, nella vita!...

— Non pensi, dunque, all'affetto di nostra madre?... disse freddamente Bérangère.

— Oh! sì!... Tu e nostra madre siete gli esseri che amo di più al mondo!...

Ma egli aveva appena pronunciate queste parole, quando vide ad un tratto, cogli occhi della mente, il volto adorabile di Bluette, illuminato da due occhioni pieni di dolcezza e da un sorriso soavissimo.

Allora, egli divenne improvvisamente triste e taciturno, e continuò la sua lenta passeggiata attraverso il giardino, chinandosi a quando a quando a cogliere un fiore che poi offriva galantemente a Bérangère, la quale, commossa, lo baciava di nascosto...

— Oggi non farò colazione con voi... disse infine Daniele, consultando il suo orologio.

— Sei stato invitato, forse?...

— Sì; dal mio amico Kernoel.

— Tornerai a casa presto?

— Appena potrò.

— Te lo domando, perchè... siamo tanto tristi, la mamma ed io, quando tu non sei con noi!...

— Forse non è lontano quanto supponiamo il giorno in cui ci sarà dato di vivere insieme, sempre, senza doverci più separare!...

Poi, Daniele uscì.

Bèrangère lo seguì collo sguardo, mentre si allontanava, e, quando non pot

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Per la soppressione del mercato dei mobili. — Ricorderanno i nostri lettori l'agitazione promossa dai negozianti di mobili di Milano per ottenere dal municipio la soppressione del mercato di mobili in piazza Mentana, mercato tenuto dai negozianti di fuori a danno di quelli della città. Una Commissione di negozianti milanesi erasi presentata al sindaco rimettendogli un memoriale, ed aveva pure interessata la Camera di commercio. Quest'ultima si riservò di studiare la questione mentre il sindaco inviava alla Commissione la seguente lettera:

Sono in dovere di significare alla S. V., anche per i firmatari dell'istanza recentemente trasmessa a questa Amministrazione, essere intendimento della Giunta municipale, anzichè addivenire a speciale concessione per l'esercizio del mercato mobili in piazza Mentana, di affrettare le pratiche e gli studi per la soppressione del mercato medesimo, non essendo la natura del genere adatta a tenersi su area stradale. Il sindaco: *Barinetti*

Legato Cerutti. — Gli assegni da L. 200 ciascuno, disposti dalla fu signora Teresa Marocco in memoria del compianto marito consigliere Giacomo Cerutti, già assessore municipale, furono aggiudicati alle 5 famiglie seguenti:

Alemanni Lodovica vedova Corti, via Veraschi, 24 — Barbaglia Virginia vedova Radice, via Alzaia Nav. Grande, 48 — Berola Giuseppa vedova Colombo, viale Ticinese, 11 — Bosè Virginia vedova Barioli, via Chiusa, 24 — Cappelli Rosa ved. Sorerini, via Vigevano 11 — Cremaschi Teresa vedova Tavecchia, via Bottonuto, 17 — Riva Maria ved. Lazzaroni, Rip. III Conca Fallata, 11 — Tentori Angela ved. Diegi, via Gius. Giusti, 37 — Bicocchi Emanuela, via Ospedale, 1 — Caretta Teresa, via Arena 36 — Gianazzi Antonio, corso Ticinese, 80 — Magnaghi Antonio, via Monti, 54 — Realini Luigia, ved. Ferrario, piazza Vetra, 17 — Sironi Luigia, via Carlo Farini, 6 — Tadiglieri Giovanna ved. Borgonuovo, via Lentasio, 5 — Ventura Maria ved. Baldi, corso Ticinese, 100 — Villa Carolina vedova Pravicini, via Canonica, 81 — De Piaggio Natalina ved. Cincardini, via Vigentina, 31 — Gioncada Maria vedova Ignazio, via Arena, 25 — Binda Angela, viale Lodovica, 10.

I concorrenti quest'anno furono 57.

Al Collegio dei ragionieri. — L'assemblea generale straordinaria, stata indetta pel 27 ottobre u. s., non potè aver luogo per lo scarso intervento dei soci: se ne indice un'altra per domenica 13 corrente alle ore 10.

Per dar modo poi di partecipare alla votazione a quei soci che alla detta assemblea non potessero intervenire per le ore 10, si terranno aperte le urne fino alle successive ore 16.

Gli esercenti. — Si raduneranno domani sera (venerdì) alle ore 8 30 in uno dei saloni sociali di piazza San Sepolcro. L'ordine del giorno reca:

Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;

Nomina di due consiglieri, del segretario generale e del segretario contabile;

Elezioni amministrative e camerali;

Modificazioni allo Statuto sociale;

Comunicazioni varie ed eventuali proposte dei delegati.

Scuola di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica. — È aperta, sino all'ultimo giorno di novembre inclusivo, l'iscrizione degli allievi presso questa scuola, alla quale è ammesso chi abbia compiuto gli studi liceali e ne presenti istanza, su carta da bollo da cent. 50. Chi non avesse la licenza liceale può essere ammesso in qualità di uditore. Il presente anno scolastico è il secondo del normale corso biennale di insegnamento. Le lezioni hanno luogo tutti i martedì e venerdì non festivi, dalle ore 2 alle 4 pom., cominciando dal martedì, 2 dicembre. Si avverte che l'attestato di approvazione rilasciato al termine del corso biennale serve per l'esonero dagli esami che devono sostenere gli impiegati degli Archivi di Stato al termine dell'alunnato.

Libretto di paga. — Un manifesto del sindaco ricorda un'altra volta ai signori esercenti imprese, industrie, e costruzioni l'obbligo di rilasciare un libretto personale di paga a ciascuno dei propri operai quando questi non ne sia già provveduto.

Il libretto deve essere unico per tutte le imprese, industrie e costruzioni e conforme al modello approvato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio. È prescritto che in ogni stabilimento, opificio o cantiere deve costantemente rimanere affisso in modo che possa essere facilmente letto dagli operai, l'estratto delle disposizioni della legge (testo unico) e del regolamento che più specialmente interessano gli operai.

Alcuni esemplari dei libretti ed estratti della legge e regolamento si trovano depositati presso gli uffici municipali di sorveglianza a disposizione degli interessati per la visione.

IL TEMPO CHE FARÀ

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di novembre.

Dal 31 ottobre al 7 novembre, ultimo quarto di luna. Freddo al principio e verso la metà di questo periodo. Temperatura piacevole, benchè rigida nella Bassa Provenza e nella Contea di Nizza.

Partenze propizie per le stazioni invernali del littorale mediterraneo.

Dal 7 al 14 novilunio. Cattivo tempo in generale in Europa. Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Venti freschi variabilissimi sul Mediterraneo e sull'Adriatico specialmente ai golfi di Taranto, di Genova e di Lione.

Numerosi ancoraggi marittimi. Affluenza di bandiere alle isole Jonie, nei porti della Sicilia della Sardegna, della Corsica e dell'isola di Malta.

Dal 14 al 22 primo quarto di luna. Freddo aspro nei paesi montuosi. Tempo asciutto sul littorale mediterraneo. Forti brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Dal 22 al 29 plenilunio. Tempo variabile. Periodo assai bello nel Mezzogiorno della Francia e sul litorale. Nevoso in Savoia.

Carattere del mese: freddo al principio, relativamente bello verso la metà, piovoso e nevoso verso la fine. Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto*).

I mercati vinicoli siciliani non presentano variazioni degne di nota.

Gli affari sono sempre limitati di fronte a quelli dell'anno scorso di quest'epoca, e se qualche piccola contrattazione si conclude riguarda sempre il commercio interno. S'è solo notato sul mercato di Milazzo una vendita di circa 5000 ettol. di qualità superiore.

I prezzi sono dappertutto un po' sostenuti e non corrispondono a quelli offerti dalle piazze di consumo.

Si confermano quasi dappertutto le notizie date nel precedente Bollettino sulla quantità e qualità del raccolto.

Il tempo è stato piovoso, ed i lavori ai vigneti si vanno iniziando come il tempo lo permette.

A *Riposto* l'attività commerciale per l'esportazione è sempre nulla; al solito, pel consumo locale seguita a farsi qualche vendita.

I prezzi sono pressochè invariati, ma generalmente nominali.

Nello scorso mese di ottobre si esportarono in tutto da Riposto El. di vino 9060, di cui El. 8997 per l'Interno (Genova, Napoli, Venezia, Spezia, Ancona, Catanzaro, Cotrone, Livorno) ed El. 63 per l'Estero (Stati Uniti d'America Nord, Alessandria d'Egitto). Si esportò inoltre Kg. 7600 di uva pigiata per Genova.

In confronto dello stesso periodo dell'anno scorso si ha una diminuzione di El. 7496 di cui El. 5011 riferibili all'esportazione per l'Interno, ed El. 2485 per l'Estero.

Il tempo è stato piovoso, anzi temporalesco ed ha intralciato seriamente i lavori di prima zappatura e lo scasso per piantare viti americane innestate.

A *Milazzo* i detentori di vino sono venuti a più miti pretese, per cui si sono venduti oltre 5000 El. di vino di qualità extra, consegna a dicembre, a L. 15-15 50 la soma di 80 litri a seconda la qualità.

Non cessa intanto l'introduzione di vini pugliesi nella provincia di Messina.

Nei vigneti si è dato principio alla prima zappatura e nelle vigne vecchie distrutte dalla fillossera si procede allo scasso per piantare viti americane innestate.

Anche in molti terreni prima coltivati ad oliveti, si abbattono gli alberi per sostituirli con vigne innestate o per destinare il terreno a nuovi impianti di vivai di viti americane. Un solo vivaista introdurrà quest'anno dalla Francia 3000,000 di talee di viti americane.

A *Castiglione* la vendemmia è già finita sin dalla scorsa settimana con esito abbastanza vario per la quantità, perchè, mentre in generale si è fatta una produzione media, o giù di lì, molti proprietari hanno avuto un notevole aumento sull'annata trascorsa, che fu ottima. Le qualità, sebbene la vendemmia fosse ostacolata dal tempo incostantissimo, sono eccellenti.

Le vendite (limitatissime) del nuovo prodotto, si sono conchiuse al prezzo di L. 12 a L. 14,25 per El. a bocca di tino. Dopo imbottati i mosti non si è intesa alcuna notizia che delinei l'attuale situazione del commercio.

A *Noto* perdura la calma. I prezzi si mantengono costanti.

Non ancora si sono fatti acquisti per l'esportazione. Si concludono affari di lieve importanza per ciò che riguarda il consumo locale.

A *Balestrate* il raccolto vinicolo di quest'anno fu un terzo di meno di quello dello scorso anno. La qualità fu ottima.

Nessun contratto fu stipulato, a causa dei trattati di commercio, pei quali venne a mancare l'affluenza degli Ungheresi, ed il prezzo varia dalle L. 100 a L. 109 la botte di 416 litri.

A *Castellamare del G.* sin ora nulla di prezzi s'è conchiuso, non essendosi verificato alcun affare, mancando le richieste, stante le esagerate pretese dei proprietari.

Le qualità sono riuscitissime, disponendo anche di altissime gradazioni, mentre il quantitativo è stato assai deficiente.

Prezzo dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1904.

Riposto — P. Mascali rossi da taglio da L. 15 — a 18 — Id. mezza montagna id. comuni da 12 50 a 15 — id. id. montagna id. id. da 9 — a 12 — Piedimonte, Linguagl. id. id. da 12 — a 15 50 — Castiglione Solicch id. id. da 13 — a 16 — Nicolosi, Pedara, Trecastagni Viagrande id. id. da 13 50 a 16 — Bianchi dell'Etna prima scelta da 16 — a 18 — Id. id. seconda id. da 13 50 a 15 — Pesta-imbotta rosati da 15 — a 19 — Milazzo rossi da taglio da 19 — a 21 — Noto rossi comuni da 16 a 18.

Noto bianchi da L. 20 — a 21 — Pachino rossi comuni da L. 19 — a 20 — Balestrate da L. 24 — a 26 — Castellamare del G. da L. 19 a 20 75 — Castelvetrano bianchi e rossi da L. 18 a 20 — Mazzara del Valle bianchi da L. 15 50 a 17 — id, rossi da L. 14 50 a 18 — Marsala ribolliti rossi da taglio da L. 18 — a 19 50 — id. coloriti non gess. rossi comuni da L. 17 — a 18 — id. bianchi id. da L. 18 — a 19 50 — idem coloriti e bianchi gessati da L. 13 50 a 16. —

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico,** che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451

Discrezione! Discrezione!

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

Per sole L. 10,95

Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione

Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cont., di egni ultima novità per camicette da signora

per sole L. 5.25

franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta

BARBIERI & NOLI

Via S. Maria Valle, 2, Milano.

NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo e n listino dei prezzi.

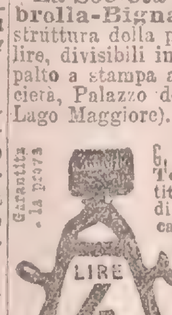
Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PER IMPRESARI E COSTRUTTORI

AVVISO D'APPALTO.

La Società pella Ferrovia Locarno-Pontebrolla-Bignasco mette a concorso i lavori di sottostruttura della propria linea per un importo di 850,000 lire, divisibili in due lotti. — Richiedere capitolato d'appalto a stampa al Consiglio d'Amministrazione della Società, Palazzo del Teatro in Locarno (Canton Ticino, Lago Maggiore). 31741



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi aglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » » 5.50
Mod per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO

MURRI

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE. (Chiesa di S. Agostino), Genova.

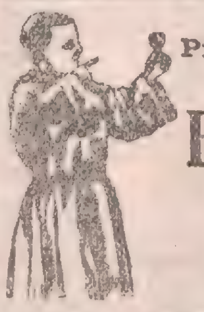
Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.



Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.10

1. Absinthe	16. Fernet di Milano
2. Acqua di tutto Cedro	17. Ferro-China
3. Alchermes	18. Kümmel cristallizzato
4. Anesone Triduo	19. Maraschino di Zara
5. Anisette di Bordeaux	20. Menta verde e bianca
6. Benedettino	21. Mistrà
7. Bitter (Milano)	22. Punch inglese
8. Bitter Olanda	23. Ratafià
9. Centerbe	24. Rhum Giamaica
10. Chartreuse verde e gialla	25. Sciroppi: Amarena Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
11. China-China	
12. Coca Boliviana	
13. Cognac fine Champagne	
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.	
15. Curaçao Olanda	26. Vermouth Torino

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia

Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate . . . » — 45
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . . . » — 70
10 Filtri di carta piegati . . . » — 50
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . . » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 13 —

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

MALATTIE DELLA PELLE

di ogni forma

Eczema - Tigna - Rogna - Psoriasi - Acne - Vene varicose con impiagamenti - Emoroidi - trovano immediato sollievo e sicura guarigione coll'uso della rinomata Idrodermina Calosi. — Consulti gratuiti per corrispondenza.

L'**Idrodermina** (uso esterno) trovasi in vendita presso le buone farmacie a L. 3.25.

Depositi principali { Manzoni e C., Milano. Pogna e figli, Firenze.

Dirigere commissioni, vaglia, e **domande di consulti allo Stabilimento Chimico Farmaceutico,** Piazza S. Croce, 7, Firenze. 29610

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II

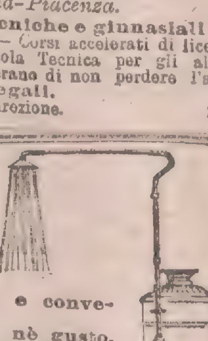
in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

SCALDABAGNO ISTANTANEO A GAS "VITTORIA,,



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. Acqua pura senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto puo vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND

MILANO

38, Corso Vitt. Eman.

Lampade Elettriche NERNST

Economia 50 O|O 30074

A. E. G. THOMSON HOUSTON

Società Italiana di Elettricità

Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

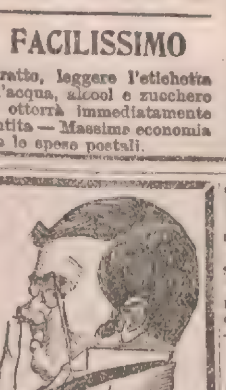
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

OTTIME CONDIZIONI.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza o perfezione e insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR,,** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

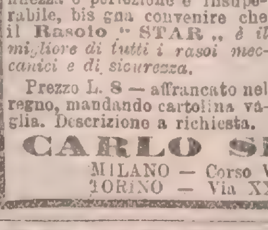
CARLO SIGISMUND

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Fenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 15.

ERNIE **Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato**



Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.—Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

più vederlo, ritornò nella propria camera.

Chiuse la porta con cura, si lasciò cadere in una poltrona, e ribaciò, lungamente, appassionatamente, i fiori che Daniele le aveva dato.

Poi, prese di nuovo il suo giornale, e vi scrisse, con mano tremante, queste poche righe:

« Credo che Daniele mi ami... — Ma egli non ardisce ancora di parlarmi del suo amore... non vuol lasciarsi sfuggire la dolce confessione che mi renderebbe tanto felice!...

« Ah! parla!... parla — Daniele mio adorato!... Dimmi che mi ami, e allora anch'io potrò rivelarti l'immenso amore che nutro per te... già da tanto tempo!

« Ti adoro!... Ti adoro!... E certo non potrei vivere se non sperassi di essere amata da te, almeno un poco! »

Quand'ebbe scritto, la povera fanciulla raggiunse sua madre, che l'aspettava nel salotto e che l'accolse con un sorriso affettuosissimo.

. . . .

Daniele si diresse frettolosamente verso il *boulevard* Poissonnière, dove, nella solita trattoria, trovò il suo amico Kernoel...

— Ah! finalmente! disse questi, stringendogli la mano.

— Mi aspetti da molto tempo? domandò Daniele.

— Da più di mezz'ora... Perchè sei venuto tanto tardi?

— Sono stato trattenuto da Bérangère.

— Cominciavo a temere di rimaner solo a tavola!...

« Ma basta!... Poichè sei venuto, non se ne parli più!... Siediti, e mangiamo.

Poco, dopo, i due amici cominciarono a divorare, con quell'ottimo appetito che sembra essere un privilegio dei marinai, una succolenta colazione, già ordinata da Kernoel, che era un buongustaio.

— Indovino, mio caro, che da ieri dev'essere avvenuto, nella tua vita, qualche fatto straordinario che però vuoi tener segreto, disse Kernoel, versando da bere a Daniele.

— Da ieri soltanto, io sono veramente felice.

— Seguisti quell'artista, ieri sera?

— Sì, la seguii, e la ravvisai!... Non mi ero ingannato!

— Si tratta, davvero, della tua Bluette d'una volta?

— Sì!

— E l'ami ancora?

— Pazzamente!

— Dunque, cercherai di rivederla...

— Oggi stesso... Sì!

— Attento, amico mio!... Ti ripeto che potresti pentirtene!

— Ah! Non cercare di attenuare il mio amore!...

« Ogni tuo sforzo, d'altronde, sarebbe vano!... Io adoro quella donna!

— Ma ella forse non ti ama affatto... forse ama un altro!... Infatti, deve avere intorno un nugolo di adoratori, ed è assai probabile che non sia fredda e insensibile per tutti!... Anzi, io scommetterei che ha un amante parecchi amanti!

« Un'artista — chi non lo sa? — ha bisogno di molto denaro, di vestiti magnifici di splendidi gioielli... e i suoi guadagni per quanto considerevoli, non possono bastarle.

— Dunque, tu...

— Dunque, io sono convinto che *la Bluetta* ha degli amanti!...

Daniele impallidì, e mormorò:

— Ma ella è forse un'eccezione, fra le sue compagne d'arte... e non posso capire perchè ti ostini ad accusarla senza conoscerla. — Ah!... certo, se la vedessi, se le parlassi, non tarderesti a chiederle perdono, in ginocchio!

« È un angelo!... Te l'assicuro!... È tutta purezza, tutta bontà, e tale sarà sempre!

— Dunque, hai deciso di rivederla?

— Sì... sì!... Non cercare di dissuadermene! Sarebbe inutile!

— E se saprai che ciò che io suppongo è vero?... Se saprai che ella ha veramente un amante... o parecchi?

— Ah! In tal caso, mi allontanerò da lei, per sempre... profondamente infelice, e certo non m'innamorerò mai più!...

La colazione volgeva alla fine.

Daniele bevve due coppe di *champagne*, poi, dopo esser rimasto ancora per alcuni minuti con Kernoel, si alzò, gli strinse la mano, uscì dalla trattoria, e si ritrovò, un po' stordito, sul *boulevard*.

Salì in una carrozza pubblica, dicendo forte al vetturino:

— A Passy... Via della Pompa, numero 1.

Il vecchio cavallo si mise in moto, ma assai lentamente, ed impiegò, per giungere a Passy, una lunga ora, durante la quale Daniele potè calmarsi e riflettere.

Ora, il tentativo che stava per fare lo sgomentava. Forse Bluette, che non lo aveva invitato e che non lo aspettava, non avrebbe voluto riceverlo!

Inoltre poteva darsi che qualche estraneo — o fors'anche un amante — fosse presso di lei, e questo dubbio era per lui estremamente tormentoso, in quel momento di profonda ansietà.

Fece arrestare la carrozza prima che giungesse davanti al portone della casa in cui Bluette abitava.

Poi entrò in un caffè, ed occupò un tavolino dal quale poteva vedere perfettamente quella casa, circondata da un piccolo giardino, tutto fiori o.

Bluette viveva, dunque, in quel cantuccio ridente e tranquillo dell'immensa città, e i profumi di quei fiori salivano fino a lei...

Qual'era la finestra della sua camera? — Non era facile indovinarlo, poichè tutte le finestre erano chiuse... Daniele, tuttavia, non voleva rinunciare alla speranza di riuscire a sorprendere, da quel suo posto d'osservazione qualche particolare dell'esistenza di colei che amava.

Ad un tratto, restò come abbagliato... Una finestra si era aperta, e Bluette, vestita per uscire, era comparsa, si era affacciata per un momento, aveva guardato il cielo, terminando di mettersi i guanti.

La bella visione non era durata che un istante.

Quando la finestra si richiuse, Daniele, senza ancora sapere esattamente che cosa avrebbe fatto, si affrettò ad uscire dal caffè...

Poco dopo, vide Bluette, già uscita di casa.

La seguì lentamente, da lontano, fino al Bosco di Boulogne, dove ella s'addentrò nell'ombra freschissima d'un viale secondario.

I passanti la guardavano con curiosità. — A Passy, tutti conoscevano quella nuova « diva », della quale i giornali si erano estesamente occupati.

Meditabonda, china la fronte, come curva sotto il peso di qualche doloroso ricordo, ella dirigeva la sua lenta passeggiata verso i punti più deserti del Bosco.

Giunse infine a una piccola radura, ed ivi si arrestò per un momento, guardandosi intorno, visibilmente commossa.

Quello era il luogo in cui Daniele le aveva parlato del suo amore per la prima volta... dopo averla vista cantare e stender la mano...

Ed ella vi tornava spesso, in quel luogo quasi sempre deserto, per sospirare e piangere, non vista, pensando al caro assente che forse non avrebbe mai più riveduto.

Si lasciò cadere, accasciata, su una panchina di pietra, coperta di musco, e si coprì il volto colle mani.

Daniele non l'aveva persa di vista. Immobile a breve distanza da lei, la vedeva, la guardava fissamente, e tutta l'anima sua vibrava, per una gioia intensa, inesprimibile.

— Bluette!

Egli pronunciò infine questo nome... Lo pronunciò pianissimo, ma la fanciulla lo udì, e trasalì, riconoscendo subito la voce di colui che amava.

— Bluette!... Bluette!...

Indicibilmente commossa, ella si volse, e, alla sua volta, con voce tremante, mormorò un nome:

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 12-13 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13848

BIBLIOTECA SENATO DEL REGNO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 12 novembre

I BALLOTTAGGI

Le elezioni di ballottaggio hanno assunto questa volta una importanza eccezionale.

Esse non sono un complemento materiale delle elezioni di domenica scorsa, hanno qualche cosa di più. Esse devono rimediare a molti errori commessi e restituire alla rappresentanza nazionale la fisionomia che le fu tolta dalla impensata coalizione clerico-moderata.

È dall'esito delle elezioni di ballottaggio che dipenderà l'indirizzo futuro del Governo. Noi invitiamo quindi tutti gli amici sinceri della libertà, a qualunque frazione appartengano del grande partito democratico, ad adoperarsi colla massima energia per la riuscita dei candidati popolari.

È un dovere che abbiamo verso noi stessi e verso il partito nel quale militiamo da tanti anni.

Non uno degli elettori liberi e coscienti manchi al suo dovere, — e le audaci speranze concepite dal partito reazionario dopo i parziali successi di domenica, saranno distrutte per sempre.

La nuova Camera

All'indomani delle elezioni generali del 1890, Francesco Crispi, a chi gli domandava se era contento della nuova Camera, rispondeva: — Troppi moderati!

E due mesi dopo (31 gennaio 1891) quei moderati seppellivano sotto una valanga di voti contrari l'uomo che li aveva aiutati nella lotta contro democratici e radicali.

La situazione odierna è diversa da quella di quattordici anni addietro. Ma l'on. Giolitti, che ha dato prova di essere avveduto e scaltro, non può prendere sul serio la devozione di tutta questa folla di conservatori che entrano a Montecitorio colla etichetta di *costituzionali*.

Anche il Cornaggia ha fatto, in cospetto delle urne, il suo bravo inno alla libertà e all'ordine: ma di sotto la vernice di un costituzionalismo d'occasione non tarderà a spuntare lo spirito reazionario del clericale e del consorte, fautore ieri di una politica di violenze, sollecitatore domani di provvedimenti restrittivi delle pubbliche libertà.

Il Ministero è ora, meglio che non lo fosse al termine della passata legislatura, in grado di discernere gli amici veri dai falsi: quelli che accettano e vogliono attuato il programma delle riforme da quelli che alle riforme si sono opposti e si opporranno sempre perchè rappresentanti di classi sociali che non intendono rinunziare ai loro privilegi.

Determinare una separazione netta di questi opposti elementi, è, prima che un dovere, una condizione di vita del Gabinetto Giolitti, poichè sarebbe assurdo supporre che all'inizio di un periodo legislativo, all'indomani di una campagna elettorale che ha scosso l'ordinario torpore dell'opinione pubblica, una politica di espedienti, di sotterfugi, di opportunismi volgari possa aver corso e riaddormentare vivificate energie.

Il paese ha sete di innovazioni ardite; innovazioni nel campo tributario, economico, sociale e politico. Chi si lusingasse di resistere a quella marea di legittimi desiderii repressi, ne rimarrebbe indubbiamente travolto.

È tempo, dunque, di scuotere le titubanze, di rompere gl'indugi: e poichè una maggioranza di partito suppone l'esistenza di un Gabinetto omogeneo, che in essa inspiri fiducia, che ne rispecchi le tendenze, che la organizzi intorno ad un indirizzo di governo, ad un programma positivo e concreto, il presidente del Consiglio dovrà provvedere anzitutto ad una scelta più razionale dei suoi collaboratori.

Giuseppe Zanardelli, in un momento di sconforto per l'inerzia cui si vedeva forzatamente condannato, diceva che senza una maggioranza forte, sicura, tutta d'un pezzo e tutta d'un colore, non era possibile tentare l'attuazione di grandi riforme organiche. E per questo noi chiedemmo con insistenza che l'appello al paese fosse sollecitato, anche perchè ci era di triste augurio, il marasma, il nichilismo politico che caratterizzò l'ultimo periodo della passata legislatura.

A spingere il Governo sulla via d'una operosità utile e feconda, devono subito rivolgere i loro sforzi coloro che meglio e più fedelmente rappresentano la volontà del popolo.

Coloro che credettero di poter cantare le esequie all'Estrema Sinistra, riconosceranno oggi che, al disopra dei miseri dissensi dei gruppi, vive e si estende incessantemente in mezzo agli strati popolari la tendenza democratica, resistente così agli attentati della reazione come alle follie della rivoluzione, trionfante nella coscienza tranquilla e sicura del paese, sulle paure livide di ciechi conservatori.

Questa tendenza sarà la grande forza del periodo legislativo che sta per aprirsi, a patto che non si svii dietro vani fantasmi e sia l'interprete della volontà popolare, da cui emana.

Se così sarà, l'Estrema Sinistra che fu bersaglio di tante accuse, riprenderà le sue antiche e gloriose tradizioni, poichè è in esse che deve attingere la fede e l'energia per le nuove battaglie.

Tra una battaglia e l'altra

Torino, 11 novembre.

La prima battaglia elettorale è finita, e mentre le ambulanze nei due campi avversari, il monarchico ed il socialista, sono intenti a raccogliere i morti e ad aggiustare gambe e costole ai feriti, ed i combattenti si preparano alla nuova battaglia, le bande musicali delle due legioni suonano, ciascuna per conto proprio, l'inno della vittoria.

Curioso fenomeno questo delle elezioni nel quale i combattenti, a battaglia finita, si dichiarano tutti vincitori.

Si suol dire che le cifre non sono un'opinione, pure in queste circostanze diventano, anch'esse, un'opinione. Ciascun partito trova una sua speciale contabilità che gli torni vantaggiosa, prendendo ad esame o il numero dei candidati riusciti, o quello degli elettori votanti, confrontandolo col numero dei votanti delle elezioni precedenti. così che, o per un verso o per un altro, il partito risulta vincitore. Tirate le somme... tutti hanno vinto.

Chi ha perduto? Mah!

***

A Torino il corpo elettorale popolare elevatosi ormai a dignità di corpo cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri, ha combattuto questa volta una fiera e nobile battaglia e si prepara, nel IV Collegio alla ripresa, in modo degno di un popolo civile.

Sbandata la reggimentazione operaia che dava alla borghesia forza e diritto di possesso e le consentiva di vivere nella placida contemplazione buddistica del proprio ombelico, convinta d'aver raggiunto l'apice di ogni civile progresso, e che ogni maggiore evoluzione non fosse possibile, si è questa volta svegliata ad un tratto, e, di fronte alla levata di scudi degli antichi gregari diventati fieri avversari, si è in fretta e in furia, sotto lo spavento dell'ultimo sciopero, organizzata in difesa.

Per mancanza di una miglior sede di concentramento per lo stato maggiore improvvisato si accettò l'« Unione monarchica liberale Umberto I », dando a questo Circolo una importanza ed una vitalità davvero insperata dagli stessi fondatori.

L'ospitalità fu pagata caretta, con l'accettazione a candidato dell'avvocato Panie, presidente dell'« Unione ».

A che servirebbe essere presidente se non per valersene nelle occasioni propizie? E fu egli il magro Davidde designato contro Quirino Nofri nel IV Collegio, il Sansone ferroviario che aveva dietro di sè le legioni ferroviarie, scisse, e quindi un po' deboli nel momento presente.

Daneo nel I Collegio e Ferrero di Cambiano nel V erano sicuri della vittoria, per il numero limitato di operai nel I collegio e perchè il V è un collegio semi-rurale nel quale Ferrero di Cambiano accentra molti interessi e raccoglie molte simpatie di carta.

Restava il III collegio occupato dal conte Biscaretti, meschino vincitore per pochi voti contro un operaio tipografo nelle penultime elezioni.

Si temeva di una disfatta nelle presenti elezioni e sull'ara della patria il partito monarchico immolò il povero Isacco Biscaretti decidendolo al gran rifiuto, che egli fece con bel gesto signorile raccomandando agli elettori il designato successore Giacomo Albertini.

Egli, l'autore del *Bibi* e dei *Mal nutri*, due lavori che studiano l'anima e le miserie del popolo e che paiono scritti da Massimo Gorki, egli che col lavoro, da modesto commesso di bottega ha saputo crearsi una posizione e farsi largo anche fra la ressa delle ambizioni borghesi, egli che gode di quella popolarità che solo il teatro popolare può dare poteva raccogliere i voti non solo di quelli, del partito che lo sceglieva a porta bandiera; ma anche di alcuni elettori tiepidi del partito avversario.

Non è detto che l'invidia e la discordia non si annidino anche nei partiti popolari. Turati può dirne qualche cosa.

***

Con un ritorno storico che ci ricaccia indietro di cinquant'anni, trono ed altare, sotto la paura di un comune nemico si riaccostarono, e con grande scandalo per lo spirito di don Margotti, aleggiante ancora sui clericali torinesi, corsero circolari e biglietti di reverendi in chierica invitanti a dare il voto a candidati in fama di massoni.

Cose da far fremere la statua di bronzo di Bottero!

***

Nel giorno della battaglia uno splendido sole, invitante a scampagnate, e mai, da ambe le parti si fece per amor della propria bandiera una maggiore rinunzia.

L'esito della lotta lo conoscete.

Le cose restarono come prima, salvo che uno dei due deputati socialisti, Nofri, è andato in ballottaggio, contro Panié, con una maggior votazione per Nofri di una ottantina di voti.

Però egli non raggiunse la metà più uno dei votanti e ciò perchè oltre cento voti andarono al candidato repubblicano Dell'Isola ed altri voti andarono dispersi.

Senza di ciò Nofri sarebbe riuscito a primo scrutinio.

Il calcolo è semplice.

I votanti furono 5890 ed egli raccolse 2901 voti. Per riuscire gliene occorrevano ancora poco meno di una cinquantina!

Oh! quella candidatura repubblicana! Certo che l'ottimo Dell'Isola, se ne avesse preveduto le conseguenze, non l'avrebbe consentita!

Pure si grida alla vittoria e tale pare in apparenza; ma non è quando si consideri che in quel collegio i socialisti hanno portato alle urne ben 1189 voti in più che nelle elezioni del 1900.

È vero che anche i monarchici alla loro volta ne hanno portato in più 2197, ma fra questi quante chieriche?

Le conteremo domenica.

G. Saragat.

L'eufemismo della " Tribuna „

La *Tribuna* commentando la deliberazione della direzione centrale del partito radicale invitante le sezioni del partito a dare nelle elezioni di ballottaggio i suffragi ai candidati popolari, dice che i radicali « per vergogna e per paura » non hanno avuto il coraggio di proferire i nomi abborriti dei repubblicani e dei socialisti, chiamandoli « popolari » per eufemismo.

La *Tribuna* ha la memoria corta.

La designazione dei « partiti popolari » data alle tre frazioni della democrazia, che si distinguono in radicali repubblicani e socialisti, risale nientemeno che all'epoca della prima costituzione della « Lega della libertà » fondata da Cavallotti nel 1894 contro la reazione crispina.

D'allora in poi, quando si è detto « popolari » o « partiti popolari » si è sempre inteso di parlare delle tre frazioni designate.

La direzione del partito radicale non ha dunque usato alcun eufemismo nel designare il fatto preciso a cui alludeva.

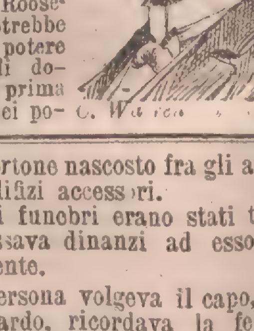
Piaccia o non piaccia alla *Tribuna* per partiti popolari s'intende precisamente i tre grandi partiti dell'Estrema Sinistra — radicali, repubblicani e socialisti — che hanno combattuto insieme magnifiche lotte ai tempi di Crispi, di Rudinì e di Pelloux, e che se hanno avuto il torto di separarsi nelle elezioni di domenica, non hanno per questo perduto il diritto di unirsi nuovamente per combattere la coalizione clerico-moderata.

La lotta presidenziale negli Stati Uniti

IL VICE PRESIDENTE

La maggioranza ottenuta da Roosevelt sul suo contendente, il giudice Parker, è stata più grande di ciò che fosse dato di supporre. Roosevelt è libero oramai di proseguire la sua politica protezionista ed imperialista.

Il vice presidente, nella costituzione degli Stati Uniti, ha un'importanza ignota in altre nazioni rette a repubblica. A questa alta carica fu eletto Carlo Warren Fairbanks, il quale condivide tutte le idee politiche ed economiche di Roosevelt, e che potrebbe sostituirlo al potere nel caso ch'egli dovesse sparire prima dello spirare dei poteri presidenziali come è accaduto a Mac-Kinley.


C. Warren Fairbanks

S'intende che non auguriamo nulla di simile al presidente Roosevelt.

Fairbanks è nato nello Stato dell'Ohio ed ha cinquantadue anni. È un brillante avvocato e giornalista, e da molti anni siede al Senato, dove si è fatto notare per l'ardore delle sue convinzioni.

Il presidente Roosevelt ha dichiarato che non appena spirati i quattro anni che gli sono concessi dalla costituzione, non si ripresenterà più; la qual cosa, d'altronde, è consuetudine rispettata negli Stati Uniti. Fra quattro anni, dunque, se non avvengono cataclismi politici che cambino totalmente la fisionomia delle cose, l'attuale vice-presidente sarà l'uomo più indicato per la successione di Roosevelt.

TRATTATIVE DI PACE?

L'Italia suggerisce l'iniziativa alla Francia.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra l'importante notizia che ci arriva da Parigi. Il Governo italiano mostrerebbe di aver compreso il suo dovere umanitario col farsi iniziatore di una azione sollecita intesa a far cessare la carneficina d'Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) La *Liberté* riceve questo dispaccio da Roma:

« Il commendatore Negri, corriere di gabinetto, si è recato a Parigi, latore di una importante lettera del Governo italiano per l'ambasciatore Tornielli. Da Parigi, il Negri, si recherà a Londra per comunicare la stessa lettera all'ambasciatore italiano presso il re Edoardo.

« In quella lettera l'Italia prega la Francia di prendere l'iniziativa di aprire i negoziati in vista del ristabilimento della pace fra la Russia e il Giappone.

« Credo poter aggiungere che se il Governo francese declinasse l'invito, l'iniziativa proposta sarebbe assunta dall'Italia, che agirebbe di comune accordo colla Germania e gli Stati Uniti. »

*** Il *Temps* annunzia che il generale Porther rappresentante degli Stati Uniti, ha visitato il ministro degli Esteri, Delcassé, ed ha insistito perchè venga riunita la Conferenza dell'Aja. Il Porther ha ricordato che quando l'imperatore di Russia nel 1898 invitò le potenze ad inviare all'Aja i loro rappresentanti, la guerra ispano-americana non era ancora terminata.

***

Telegrafano da Londra, 11:

Il *Daily Express* afferma che le potenze che accettano di partecipare alla seconda conferenza internazionale per la pace dell'Aja, sono: l'Inghilterra, la Germanai, l'Italia, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Olanda, la Francia, il Cile, l'Argentina, il Perù ed il Brasile.

PER I FATTI D'INNSBRUCK

Nei circoli parlamentari viennesi.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

Nei circoli parlamentari domina sinora una vivissima confusione circa la questione dell'Università italiana.

Il curioso è che anche i gruppi parlamentari tedeschi dissentono fra di loro.

I tedeschi liberali e clericali vorrebbero il trasporto della Facoltà giuridica italiana a Trieste. Il gruppo del partito popolare tedesco si pronuncierebbe per Gorizia; mentre i pangermanici sostengono che non si deve dare agli italiani alcuna scuola superiore!!!

Quanto al presidente del Consiglio, Koerber, è impenetrabile. Nessuno sa cosa intenda fare; probabilmente sosterrà il suo progetto di trasferire la Facoltà italiana a Rovereto.

Rappresaglie tedesche.

Il collegio dei professori del Politecnico di Vienna decise oggi di punire gli studenti italiani recatisi ad Innsbruck, per solidarietà verso i loro camerati.

Gli arresti.

Si ha da Innsbruck:

Centoventisei studenti italiani trovansi ancora in carcere.

I tedeschi arrestati per le devastazioni sono sinora diciasette.

Il professore Lorenzoni si adopera in favore degli studenti arrestati con mirabile abnegazione.

La città è percorsa ancora nottetempo da pattuglie di gendarmi.

Nuova aggressione.

Si ha da Bolzano:

Ottocento tedeschi, armati di randelli, tentarono d'invadere il club italiano.

La polizia riuscì a stento a respingerli.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

(X.) Ieri sera si ebbero nuove dimostrazioni nazionali socialiste, contro le quali i patriottici scagliarono sassi. Avvennero delle colluttazioni. Parecchi furono feriti. Si eseguirono numerosi arresti.

*** I socialisti respinsero l'offerta fatta loro dal municipio della palestra ginnastica per il Comizio.

Essi avevano domandato a tale scopo il teatro Verdi, che il municipio non volle concedere.

Nella loro lettera i socialisti dichiararono che terranno il Comizio ad ogni costo.

*** Nel pomeriggio furono rilasciati in libertà l'ingegnere Piazza, gli impiegati comunali Sillani e Stancich e lo studente Forti, arrestati nel luglio scorso perchè detentori di *buoni*, di Ricciotti Garibaldi. Pare si desista dal far loro il processo.

La protesta della Massoneria.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Il Grande Oriente d'Italia ha inviato a tutte le Logge italiane ed ai corpi massonici esteri il seguente comunicato:

« Al nostro confine orientale un piccolo e generoso popolo del nostro sangue difende contro invadenze straniere, il comune retaggio del pensiero e della coltura latina e tenacemente combatte par serbare intatta la lingua in cui Dante la salutò parte integra della gran patria italiana.

« Contro quest'azione legittima e doverosa si scatena la brutale violenza di chi disconosce il sacro principio di nazionalizzazione, la cui affermazione è tra le maggiori glorie dell'età nostra.

« I dolorosi conflitti di cui è teatro Innsbruck contristano gli animi di quanti attendono un avvenire di fratellanza e di pace nel quale i popoli svolgano le loro singole energie, in armonico concerto, volgendole tutte all'indefettibile progresso dell'umana famiglia.

« La Massoneria italiana, fedele alle sue tradizioni denunzia all'Europa civile i procedimenti illiberali ed intolleranti d'onde scaturiscono i fatti di Innsbruck e manda ai fratelli dell'Istria e del Trentino un fervido saluto e l'augurio di prossime vittorie. »

Le proteste.

Ci telefonano da Roma, 11:

Ieri sera ebbero luogo parecchie riunioni di protesta per i fatti di Innsbruck.

Votarono ordini del giorno in proposito, il Consiglio della Società Garibaldi, i reduci delle patrie battaglie, la Società Italia e Casa Savoia, tutti aderendo alla proposta di indire un solenne grande comizio di protesta.

***

Ci telegrafano da Palermo, 11:

Il locale Comitato della « Dante Alighieri », accogliendo l'invito del Consiglio centrale, deliberò d'indirizzare un manifesto alla cittadinanza e di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime dell'aggressione, salvo a prendere altre deliberazioni, affinchè la patriottica dimostrazione abbia più alto, solenne e civile significato. Deliberò anche d'inviare a Scipio Sighele un telegramma di saluto, e alle associazioni combattenti nel nome d'Italia.

*** Abbiamo da Ferrara:

Gli studenti universitari di Ferrara, hanno votato un ordine del giorno di protesta, contro l'incuria del Governo per il rinnovato e vile attentato ai danni dei loro fratelli che ad Innsbruck lottano per un alto e civile ideale.

*** Ci telegrafano da Udine, 11:

Molti studenti si riunirono iersera per un Comizio contro i recenti fatti di Innsbruck e percorsero le vie della città gridando *abbasso l'Austria! Evviva Oberdan!* In piazza Vittorio Emanuele la polizia fece dare i tre squilli fra lo sdegno generale. La riunione si sciolse senza incidenti, ma commentando il contegno della P. S. la quale ripetè scioccamente quanto aveva fatto domenica mandando i militari a baionetta innastata mentre il popolo di Udine acclamava G. Girardini.

*** Ci telegrafano da Bari, 11:

Stamane all'uscita delle autorità dalla basilica di San Nicola trecento studenti attesero il console austriaco e lo accolsero a fischi e ad urli. Nessun incidente.

Si prepara una grande dimostrazione di protesta pei fatti di Innsbruck.

*** Ci telegrafano da Iglesias, 11:

Gli studenti della scuola mineraria d'Iglesias inaugurando l'anno scolastico mandano per mezzo del *Secolo* un saluto fraterno agli studenti italiani d'Innsbruck, protestando contro le barbare violenze teutoniche e plaudendo al loro nobile coraggio e alla costanza pel conseguimento d'un ideale altamente civile.

*** Ci telegrafano da Napoli, 11:

Si accentua il movimento degli studenti pei fatti di Innsbruck; dopo gli studenti secondari anche la sezione napoletana della *Corda Fratres* riunitasi d'urgenza votò un vibrato ordine del giorno accennando alle continue provocazioni e sopraffazioni di cui sono vittime gli studenti italiani in Austria e invitando il Governo a provvedere per far rispettare la vita e la libertà dei nostri connazionali.

LA NUOVA FERROVIA SUBACQUEA di Nuova York

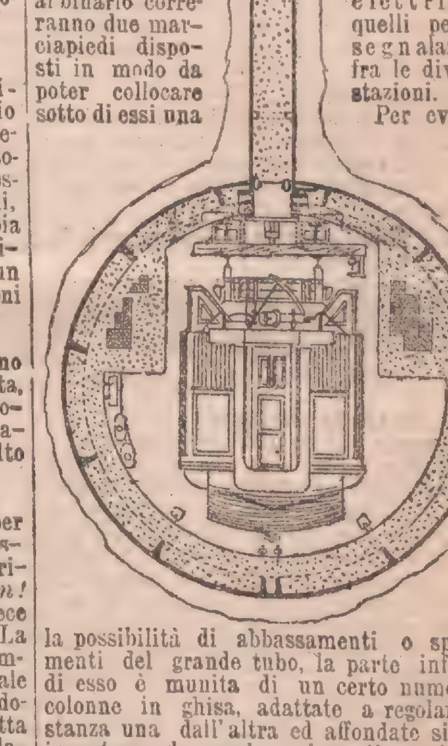
L'ingegneria moderna non soffre ostacoli. Le idee più grandiose e più ardite trovano l'ingegnere pronto a tradurle nella pratica realtà e la linea ferroviaria in parte sotterranea ed in parte subacquea che si sta costruendo a Nuova York ne è la prova più manifesta.

Tutti conoscono, o per averlo veduto o per averne sentito parlare, il famoso ponte di Brooklyn. Come è noto è questa un'ardita costruzione sostenuta da enormi funi di acciaio, attraversante l'East River e destinata a congiungere Brooklyn con New York. Per quanto questo ponte sia stato progettato e costruito con larghezza nell'ipotesi di un traffico intenso di pedoni, di viaggiatori e di merci, pur nondimeno la sua potenzialità è riconosciuta ora insufficiente e si è deciso di sussidiarlo con l'impianto di una nuova ferrovia destinata a passare sotto il letto dell'East River, a 27 metri sotto il livello dell'acqua.

Non solo, ma giacchè venne lamentato lo stesso inconveniente anche sull'Hudson River — il quale, sebbene attraversato da innumerevoli vaporetti, rappresentava un forte ostacolo alle rapide comunicazioni fra New York e Weehawhen — si è pensato di prolungare lo stesso tunnel subacqueo dell'East River sino all'Hudson, formando una sola linea ferroviaria stendentesi da Brooklyn a Weehawhen attraverso all'East River, alla città di New York all'Hudson River.

La natura rocciosa del terreno rende il lavoro quanto mai difficile e costoso e quando si consideri che è necessario fare uno scavo lungo parecchie decine di chilometri sotto il letto di fiumi profondi, che il tunnel dovrà avere la forma di un immenso tubo del diametro di circa 8 m., e che questo tubo dovrà contenerne un altro di ghisa di 7 metri di diametro, sarà possibile avere una pallida idea dell'opera titanica intrapresa dal forte popolo nord-americano.

La figura riproduce abbastanza chiaramente la sezione del tunnel in costruzione un modello del quale figurava, in grandezza naturale all'Esposizione di Saint-Louis. Il tubo di ghisa è costituito da diversi pezzi congiunti fra loro mediante opportune flangie interne e bulloni. Il tubo stesso verrà rivestito internamente con uno strato di cemento dello spessore di 60 centimetri e di fianco al binario correranno due marciapiedi disposti in modo da poter collocare sotto di essi una serie di tubi destinati a contenere i fili telefonici e telegrafici, quelli per la luce elettrica e quelli per le segnalazioni fra le diverse stazioni.



Per evitare la possibilità di abbassamenti o spostamenti del grande tubo, la parte inferiore di esso è munita di un certo numero di colonne in ghisa, adattate a regolare distanza una dall'altra ed affondate sino ad incontrare la roccia nei punti ove il terreno fosse sabbioso o poco consistente.

I treni destinati a fare il servizio saranno tutti elettrici e le locomotive, costruite secondo un nuovo sistema, porteranno ognuna quattro motori elettrici, accoppiati direttamente alle ruote, della potenza complessiva di 2200 cavalli.

Come può essere rilevato dalla figura, la terza rotaia per la presa di corrente è situata di fianco al binario a sinistra, ed il sistema di trazione adottato è pressapoco identico a quello installato con così buon successo da oltre due anni in Italia sulla linea Milano-Varese-Porto Ceresio.

La stazione della Pensilvania and Long Island raibroads Co, che sorgerà in un punto centrale di Nuova York, sarà unica al mondo per le sue dimensioni colossali, per la sua modernità dei servizi che dovrà disimpegnare e per la sua potenzialità, dovendo essa servire per un movimento di 144 treni all'ora.

La velocità massima ammessa nei treni nei tunnel a di 120 chilometri all'ora.

Leggendo queste cifre possiamo immaginarci la potenza morale e materiale di un popolo che non esita a intraprendere le più grandiose opere senza chiedere al governo

---

Appendice del SECOLO 12-13 Novembre 59

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sua violenta apostrofe, che in sulle prime avea atterrito Bertranda, sembrò poscia produrre su lei un diverso effetto.

S'era drizzata e rivolta a lui, tutta sospesa alle frasi, di cui sfuggivale il senso, ma delle quali coglieva avidamente ogni parola.

Quanto a Gilberto, aspettò, rassegnato e beffardo che il boliviano si fosse sentito mancare il fiato, e quando ebbe a verificarsi tale circostanza, egli disse tranquillamente, dandogli del tu, come faceva qualche volta con sprezzante famigliarità:

— Hai finito?

E vistolo girar gli occhi furibondi, poi stringersi nelle spalle, soggiunse:

— Sai, trovo che la tua eloquenza è di pessimo gusto. T'ho invitato per aiutarmi a convincere questa ragazza, ma non per imbandirle, alle frutta, il veleno in cui i tuoi antenati intignevano le loro freccie. La conduco a casa sua, e non c'è bisogno che m'aspetti.

— E il piano che volevo sottoporre al vostro esame?...

— Ne discorreremo un altro giorno. Se non vale però meglio del primo, ti consiglio a maturarlo ancora un po' mio caro Inca.

IV.

Anime altere.

José Escaldas uscì dal ristorante, col sangue tumultuantegli nelle vene.

Senonchè in lui la collera non era cieca. Il suo spirito astuto riusciva a dominar i movimenti interni troppo disordinati, rimettere le cose a posto, prevedere e regolare il vantaggio che potevasi ritrarre dalle congiunture più irritanti.

Il cammino lo calmò poco a poco.

In sulle prime andava a caso; poi rallentò il passo e finalmente cambiò direzione.

Dopo aver attraversato le Tuileries, passò il ponte Reale e penetrò nella via del Bac.

Da lungi, mentre stava per voltare nella via di Verneuil, gettò un'occhiata verso il palazzo di Valcor, credendo di scoprirvi qualche indizio dell'avvenimento della mattina: ma non distinse neppure il portone nascosto fra gli avancorpi degli edifizi accessori.

I paramenti funebri erano stati tolti, e la folla passava dinanzi ad esso affatto indifferente.

Non una persona volgeva il capo, gettava uno sguardo, ricordava la febbre di curiosità che qualche ora prima aveva tutti invaso.

Una carrozza nondimeno, fra tutte le altre percorrenti la strada, fissò d'improvviso l'attenzione del boliviano, il quale riconobbe il *cupè* scuro, dagli sportelli stemmati, dalla livrea di lutto profondo, da lui notato nel corteo. Le lanterne erano state spente e sbarazzate dalle gramaglie.

Sotto la tendina semi calata dello sportello, egli scorse lunghi veli neri.

La macchia candida d'un manichino d'uomo gli fece vedere il gesto di due mani inguantate di nero, una piccola, l'altra assai più grande, che si stringevano.

Indovinò. Il marchese di Valcor e la costui figlia Michelina tornavano insieme dalla tristissima cerimonia, durante la quale la consuetudine avea separato i loro due dolori.

— Ne vedrete delle altre! borbottò ferocemente il boliviano, ripigliando il cammino.

Seguì il marciapiedi della via di Verneuil e penetrò sotto un portone, ingombro dal carretto a mano d'un imballatore.

Si scaricavano delle cassette di latta, di dimensioni bizzarre; mentre altre casse in formazione, risuonavano nel cortile sotto colpi di martello.

Il cortile, di vaste proporzioni, era incorniciato da facciate adorne di finestre nel leggiadro stile Luigi XIII.

La casa era l'antico palazzo di Plesguen, oggi diviso in tanti appartamenti, non affittati a caro prezzo per la loro eteroclita distribuzione e per la mancanza assoluta delle comodità moderne.

Senza domandare al portinajo se le persone da lui volute visitare, si trovassero in casa, Escaldas s'avviò verso la scala B, situata in fondo alla corte, a destra, salì fino al secondo piano, su gradini di legno inverniciato, che non avevano nulla a che fare collo scalone principale marmoreo, e suonò ad una porta protetta da un battente di panno verde.

Venne ad aprire una serva.

— C'è il signor di Plesguen?

La donna arrossì e balbettò impacciata, come persona che, ricevuta una consegna, non ha la presenza di spirito di attenervisi strettamente.

— Se non c'è, potrei parlare colla signorina?

Indi, penetrato senza cerimonie nell'anticamera:

— Ho a comunicarle cose della più alta importanza, egli soggiunse colla sua voce di clarino, dalle note acute, che vibrò contro l'intavolato.

Un uscio interno s'aprì, lasciando vedere una figurina sottile, un viso pallido, una chioma d'un biondo delicato.

— Zitto!... signor Escaldas... Se mio padre vi udisse vi proibirebbe di entrare.

— Signorina, lasciate che vi parli. Se sapeste di che si tratta! Ne va del vostro interesse, insistè il boliviano, abbassando la voce.

La giovane, turbata, non voleva accondiscendere, non osava... Finalmente il desiderio di sapere la vinse in lei.

— Seguitemi, ella disse, mettendosi poi un dito alla bocca per raccomandare il silenzio alla servente.

Percorsero un corridoio oscuro e breve; poi riapparve la luce; e Francesca introdusse il visitatore in uno stanzino che avea della guardaroba, del gabinetto di lavoro, del ripostiglio e una parte del quale era ingombra da alti armadi, addossati al muro.

V'era una piccola scrivania, che dava a divedere come qualcuno vi si fosse poco prima seduto per scrivere, e, dinanzi alla finestra, un tavolino, con suvvi un lavoro in tappezzeria, appena incominciato.

Il fragore del martello rompeva la quiete vetusta e intristita di quella specie di salottino povero e dell'intera dimora, tranquilla in una via tranquilla, celante fra le mura annerite il cumulo dei ricordi antichi.

La giovane padrona del luogo chiuse la finestra, rimasta aperta nonostante l'inoltrata stagione, per riattivare il fuoco nel caminetto, e subito i colpi di martello risuonarono più sordi.

— Sedetevi, signore, disse Francesca con fredda cortesia.

Ella aveva perduto la grazia carezzevole e ridente, che, a sedici anni, le dava l'aria maliziosa d'una figurina di Watteau. Non avea ancor toccato i venti e già incominciava la gioventù a cancellarsi sul viso delicato, causa l'espressione febbrile, dolente, alterata, sovr'essa diffusa.

Il colorito plumbeo, la cupa fiamma degli occhi guastavano irreparabilmente una bellezza che, sebbene modesta, pur sarebbe parsa reale ove fosse stata accompagnata dalla freschezza e dalla giocondità.

Gli occhi del meticcio si fissarono, in un visibile stupore, sull'abito, su cui non appariva alcun segno di biancheria, e che abbatteva ancor più la fisionomia della giovane.

— Porto il lutto di mia zia, che è stata seppellita oggi, senza che io abbia potuto accompagnarmi a coloro che la piangono, disse ella con amarezza astiosa

nè aiuti pecuniari, nè altri di qualsiasi natura.

Si è per tale ragione che gli Stati Uniti sono oggi giustamente alla testa delle nazioni civili.

Masin Faliero.

La colonizzazione nell' Eritrea

Ci scrivono da Bologna:

(A.) Dopo l'ultima lettera che pubblicaste sull'inchiesta, che la commissione dei braccianti romagnoli sta facendo nell'Eritrea, giunsero altre due lettere di cui vi mando un largo sunto.

Da Asmara la commissione operaia si recò a Cheren, attraversando piccole vallate e pianure quasi tutte coltivate a grano *tafi* ed orzo.

Ad Amba Berò videro un orto lussureggiante di vegetazione.

Non vegetano così felicemente i frumenti ghiozzi ed il *taf*, per scarsità di pioggia.

Ad Az Teclesan incontrarono pozzi abbondanti d' acqua, prodotti promettenti ed un orto che farebbe invidia a quelli di Italia.

Ivi il *taf* raggiunge un'altezza di 80 centimetri, è foltissimo e di promettente raccolto.

A Cheren visitarono gli orti che producono agrumi in sufficiente quantità.

Vi si coltiva la *dura* che dà un prodotto discreto, e vegetano anche bene certe varietà di cotone, ma non tutte, come si può vedere dalle coltivazioni sperimentali fatte all'orto dell' ufficio agrario e presso alcuni coltivatori.

Più in giù di Cheren, verso Agordat, la Società cotoniera di Milano e due soci pure di Milano, Carpaneti e Brini hanno incominciato da due anni la coltivazione del cotone, ma non hanno avuto risultati soddisfacenti, a causa della poco accurata e irrazionale coltura, e delle qualità di cotone coltivato, chè, contrariamente alle poche prove fatte, si continua nella coltivazione di quelle specie, che non hanno dato buona prova.

A Cheren si produce il panico, poco frumentone, molte banane, e papaie.

Anche il caffè ed il tabacco vi trovano condizioni di sviluppo molto propizie, come pure altre piante agricole industriali da olio da fibra ed anche boschive.

La prima parte descrittiva della lettera ve l'ho largamente riassunta, ora ve ne trascrivo integralmente la fine.

« Gli ufficiali qui in colonia in maggioranza sono contrari a qualunque prova di colonizzazione e dicono che tutte le prove fatte non hanno condotto a nessun apprezzabile risultamento.

« Questo fenomeno si spiega benissimo quando si pensi che tutte le prove di coltivazione fino a due anni or sono erano state condotte da loro, con nessuna conoscenza agronomica e con superficiali cognizioni nelle piante coltivate in Italia.

« Ora è chi non veda, trovandosi sul posto, o anche facendo considerazioni sulle diversità di clima, come l' agricoltura coloniale deve essere fatta con criteri tutt' affatto particolari, ma poco confrontabili per certe zone coll'Italia meridionale; ma più che tutto, come fa il prof. Baldrati, si devono seguire le colture fatte dagl' Inglesi, Francesi e Tedeschi nelle varie colonie africane. »

La lettera prosegue:

« Ho saputo della storiella dei cavoli riportata dal *Corriere della sera* nel maggio scorso, e posso dirle che tale favola fu presa da un libello pubblicato da un malcontento. »

Ritornati all' Asmara i componenti la Commissione riscrivono parlando della visita fatta ai campi vicini, specie a quelli di certo Malaguzzi, dove videro del bel frumento. Visitarono il mulino Vandetto con impianto modernissimo e aggiungono che la ditta Gandolfi ne sta costruendo un altro.

Rilevano che la macinazione di un quintale di grano che tre anni or sono si pagava 4 lire circa, oggi non si paga che due lire. Il motore dei molini è animato dal petrolio, che colà costa L. 24 al quintale.

Annunziano quindi la loro partenza per Adi-Ugri e dintorni, per visitare la zona che si estende fra il Mareb e il Mascià. La lettera eccenna inoltre a divergenze di vedute fra i romagnoli Ricci e Fiorentini e i molinellesi Buttoni e Braghetti: quelli ripetono che nell'Eritrea non v'è terra adatta pei romagnoli; gli altri due invece fanno le escursioni molto volentieri e dicono che fino ad ora un giudizio non si può dare; scrivono che si riservano di visitare Adi-Ugri e Godofelassi, dove il professore Baldrati crede possibile la colonizzazione. In ogni modo il loro ritorno in patria non può aver luogo che in gennaio; al contrario non potrebbero fare un lavoro esatto e bene coordinato.

Accuse contro gli italiani al Congo

Ci telegrafano da Bruxelles, 11:

(B.) Il *XX Siècle* pubblica una corrispondenza dal Congo in cui il capitano medico Baccari, di cui sono note le avventure durante la missione affidatagli dal governo italiano, è vivamente attaccato.

Fra l'altro lo si accusa d'aver fatto l'ascensione del vulcano Cia-Nina-Gongo, di 3600 metri d'altitudine, in una sedia portatile a dorso d' uomini, sacrificando lungo l'ascesa una quindicina d'indigeni, ch'egli avrebbe lasciato senza sepoltura.

Nella stessa corrispondenza si rimprovera il governo del Congo d' aver nominato un ispettore di Stato italiano quando la più viva animosità regna fra ufficiali belgi ed italiani.

Questi ultimi sono dal corrispondente qualificati incapaci, pigri e fannulloni.

Vi comunico tutto ciò principalmente perchè gli interessati ne sieno avvertiti.

LA GUERRA NELL' ESTREMO ORIENTE

VERSO LA FINE?

Nonostante l' incrociarsi delle notizie contradditorie, i giapponesi hanno fatti dei reali progressi innanzi a Port Arthur.

Tali progressi i soldati del Mikado li hanno ottenuti, rinunziando dopo perdite gravissime al disegno di prendere d'assalto la piazza.

Dimenticando l'esperienza di Sebastopoli e di Ladysmith, i giapponesi avevano creduto di poter sostituire ai metodi scientifici dell'assedio una bravura fino alla temerità. Ma la scienza della guerra di posizione ha avuto ragione ancora una volta. Ancora una volta si è affermata l'arte di Vauban.

Secondo queste antiche leggi della guerra di assedio, il progresso degli attacchi deve essere lento, e presentare necessariamente tre fasi principali.

La prima è quella dell'impianto delle batterie lontane, e dello spiegamento del parco di assedio e dell'apertura della prima *parallela*: questo termine generico comprende l'insieme delle trincee costruite per coprire l'artiglieria contro le sortite dell'assediato e mettere al coperto la linea d' investimento contro ogni tentativo di rottura dell'assedio.

Il secondo periodo comincia quando la difesa è sufficientemente indebolita, perchè l'artiglieria degli assedianti osi avvicinarsi e venire ad occupare una seconda posizione, destinata a rovinare le opere della difesa con un tiro in breccia e a colpire, se è possibile, la città col bombardamento; coprire questa nuova posizione e fornire la base, d'onde saranno diretti i tentativi ulteriori: tale è l'ufficio della seconda parallela.

Infine, per gradi successivi, per vie aperte nelle trincee coperte, secondo il terreno, l'assediante continua i suoi progressi nella direzione de' forti che vuol conquistare; è il periodo delle mine, degli esplosivi e de' frequenti corpo a corpo; esso termina con la costruzione della terza parallela, che mette i due eserciti avversarii a contatto immediato e fornisce la piazza d'armi al di là della quale l'assediante si slancia all'ultimo assalto.

Secondo le più recenti notizie i giapponesi sono ora al terzo periodo.

I giapponesi avanzano sopra un fronte larghissimo, sforzandosi di conquistare non un solo ma più forti contemporaneamente, in modo da penetrare nella piazza per irruzione.

Si sa pure che degli approcci irregolari, a' quali si prestano le punte dell'Erloungchan, hanno potuto arrivare in vicinanza delle grandi opere di difesa de' forti Erloung e Sungshu e tracciar la terza parallela.

Ormai assedianti e assediati sono forse in certi punti a tiro di pistola. In parecchi forti sono aperte le breccie e sono in parte distrutte le opere avanzate e di fiancheggiamento, e le gallerie di controscarpa. E contemporaneamente i giapponesi si riparano avanzando.

La situazione de' forti Erloung e Sungshu — osserva il critico militare del *Temps* — non è peggiore di quella del bastione n. 4 a Sebastopoli, che continuò la lotta per parecchi mesi e che costrinse gli assedianti ad abbandonare la partita, rivolgendosi verso Malakoff.

Sebastopoli però non era investita. La piazza continuava a vettovagliarsi, mentre Port Arthur esaurisce da cinque mesi le sue risorse e vuota i suoi magazzini. La valorosa guarnigione, superiore a 30,000 uomini prima della battaglia di Kiu-Tcheou, è ridotta al di sotto di 10,000 uomini per le perdite subite. Anche comprendendovi gli equipaggi della flotta, questa cifra non si eleva al di là dei 12,000 uomini. Questa cifra è appena sufficiente alla guardia dell'ultima cinta di forti e va indebolendosi di giorno in giorno.

Ormai le truppe estenuate non bevono che acqua distillata, non mangiano che carne in conserva. Il vettovagliamento irregolare da parte delle giunche cinesi e da qualche nave europea non rimedia che accidentalmente alle privazioni di tutti i giorni. Ormai le truppe non hanno più nè sonno, nè tregua, nè speranza. Tutto dunque lascia credere che arrivino all' esaurimento delle loro forze, prima che del loro coraggio, e che un supremo sforzo dei giapponesi riesca ad aver ragione delle ultime resistenze.

L'armistizio a Port Arthur.

Ci telegrafano da Parigi, 11:

Telegrammi all'*Echo de Paris* da Pietroburgo confermano che un piroscafo inglese ha forzato il blocco di Port Arthur, portandovi tremila tonnellate di munizioni.

Si ignora se Stoessel abbia veramente domandato un armistizio, e si ritiene che in ogni caso sarebbe per seppellire i cadaveri. Non si crede alla capitolazione.

Il ritorno di Alexeieff.

Alexeieff è giunto ieri a Pietroburgo ed ha avuto un'accoglienza freddissima.

Pochi ufficiali di marina lo attendevano alla stazione.

Lo czar e Guglielmo.

Lo czar e l'imperatore Guglielmo si incontrerebbero nel castello di Skiernewice

Il cuoco di Stoessel impiccato!

Ci telegrafano da Londra, 11:

Il corrispondente da Cefù del *Daily Telegraph* telegrafa che i giapponesi scavarono presso Port Arthur dei ripari invernali nel sottosuolo prevedendo che la resistenza sarà lunga.

Il freddo è rigidissimo. Nell'incendio prodotto dalle bombe la settimana scorsa, anche la casa di Stoessel fu minacciata.

Il generale ha dovuto sloggiare.

Stoessel scoprì che il proprio cuoco, un cinese, era una spia dei giapponesi e lo fece impiccare ad un' antenna.

Intorno a Port Arthur.

Telegrafano da Tokio, 10:

Un rapporto del comandante dell'esercito assediante Port Arthur, dice:

« Con grossi cannoni d'assedio e da marina, bombardammo il 6 corrente il deposito militare russo dalla parte settentrionale di Port Arthur, cagionando un incendio. La polveriera Sungchuchan esplose ».

Un rapporto del quartiere generale dell' esercito della Manciuria, reca che nella notte dell' 8 corrente, due compagnie russe attaccarono i nostri avamposti e furono completamente respinte.

Tutto è tranquillo in altre direzioni.

Alexeieff fischiato.

Telegrafano da Londra, 11:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che Alexeieff è stato fischiato nelle strade.

L'intervento?

Il *Daily Chronicle* pretende sapere da buona fonte che la Francia e l'Inghilterra meditano un intervento di mediazione fra la Russia e il Giappone.

La domanda di capitolazione.

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

Corre voce che i giapponesi hanno chiesto una nuova capitolazione di Port Arthur. Stoessel avrebbe chiesto tempo per consultare i suoi ufficiali.

Lo *Standard* ha da Fusan:

La linea Fusan-Seul è terminata e sarà aperta al primo dicembre. Il viaggio da Tokio a Seul durerà 50 ore.

Lo stesso *Standard* ha da Tokio:

Si è firmata d'urgenza un' ordinanza autorizzante l'emissione di un prestito esterno di 12 milioni di sterline.

I quartieri d'inverno.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Gli obici giapponesi hanno avariato un forte dominante la strada di Dalny e quella di Sin-Chouan-Chan.

I giapponesi costruiscono i loro quartieri d'inverno.

Per la neutralità.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Il *Temps* annunzia pure che oggi il signor Motono, ministro giapponese a Parigi, ha visitato Delcassé con cui parlò dei riguardi dovuti alla neutralità da mantenersi verso i belligeranti.

Il *Temps* dice che non bisogna esagerare intorno all' importanza delle osservazioni del Motono, poichè tutte le volte che scoppia una guerra, tali dichiarazioni vengono scambiate tra le potenze.

La Francia nel caso attuale deve aver cura di conciliare i suoi doveri di alleata della Russia e quelli derivanti dalla sua situazione di potenza neutrale.

La Commissione per l'incidente di Hull

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Sono stati nominati i membri della Commissione d'inchiesta sull'affare di Hull.

Essi sono: il tenente colonnello Stengher, il tenente di vascello Wolkoff, capo di divisione tecnico al ministero della Marina, il dott. Mandelstann, dragomanno all'ambasciata russa a Costantinopoli.

La partenza del generale Kolbars per la Manciura fu differita fino al ritorno dello czar.

La marina americana aumenta

Telegrafano da Washington:

La Commissione della marina propone di sottoporre al prossimo Congresso un progetto relativo alla costruzione di 3 corazzate, 5 incrociatori esploratori, 6 controtorpediniere e 2 navi carboniere di squadra. Il progetto richiederà la spesa di 41,300,000 dollari.

I PRINCIPI MONGOLI SI MUOVONO

Telegrafano da Troizkossawsk, 11:

Secondo informazioni di fonte mongola, si progetta una riunione di principi mongoli per discutere le questioni relative al Tibet ed alla Mongolia.

Due delegazioni composte di Lhama e di funzionari mongoli partirono da Ourza per recarsi ad incontrare il Dalay-Lhama.

Le tragedie della gelosia

Ci telegrafano da Tolone, 11:

Presso Hyeres, la signora Garino Margherita, di Milano, causa la gelosia, ha sparato tre colpi di rivoltella contro il proprio marito Bianco Giovanni pure di Milano, ferendolo gravemente.

Il Bianco venne trasportato all'ospedale e la Garino in carcere.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 11:

Ad Ensival, certo Monet, incontrata la moglie, da lui separatasi perchè stanca delle continue scene di gelosia di cui era oggetto, le lanciò contro una fiala di vetriolo, accecandola.

Il Monet si è quindi suicidato.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Comizio pro-Ferri.

11 novembre, *ore 11 ant.* — (*Norsa*) Ieri sera vi furono parecchie riunioni elettorali. La più importante fu il Comizio pro Ferri contro Santini, nel secondo collegio, al quale assistettero circa tremila persone. Parlarano il candidato repubblicano caduto al primo scrutinio nello stesso collegio, avvocato Montenovesi, l'avv. Del Sonno e, per i radicali, il consigliere comunale Orrei, tutti in sostegno della candidatura Ferri.

Pronunciò un discorso poi Ferri stesso e parlò non come socialista, ma come rappresentante della corrente anticlericale contro il clericalismo di Santini.

« Nelle affermazioni anticlericali, ha detto Ferri, tutta la democrazia romana si deve trovare unita e compatta: dopo ognuno riprenderà la propria strada a seconda delle sue idee politiche. »

Gli elettori gli devono credere tanto più che non si può dire che egli lo faccia per interesse personale avendogli già il suo fedele collegio di Gonzaga assicurato il suo posto in Parlamento.

Il Comizio che fu largo di applausi agli oratori si sciolse poi coi soliti squilli ed al canto dell'inno dei lavoratori, senza alcun incidente.

Le trattative con l'Adriatica.

11 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Sono state riprese le riunioni per la liquidazione delle vertenze tra lo Stato e la Società esercente la Rete Adriatica e, vista la larghezza di vedute con la quale il Governo si è posto all'opera per questa liquidazione, si può ritenere per positivo che esse saranno compiute entro un termine relativamente breve.

Posti alle Manifatture tabacchi.

Il ministero delle Finanze ha indetto per il 15 gennaio 1905 gli esami di idoneità ai posti di capo-laboratorio nelle Manifatture di tabacchi e nei magazzini di deposito di tabacco greggio estero. Gli esami avranno luogo all'Intendenza di Finanza.

La bandiera di combattimento alla Marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Ad ogni nave da guerra, meno quelle sussidiarie dalla terza classe in giù e quelle di uso locale, sarà consegnata, durante il primo armamento o in epoca da stabilirsi dal Ministero, all'infuori della dotazione normale di bandiere, una bandiera nazionale che prende il nome di bandiera di combattimento.

« Tale bandiera dovrà innalzarsi sempre in tempo di combattimento e, se le condizioni di tempo lo permettono anche nelle grandi solennità (festa dello Statuto, genetliaco del re) ed allorquando è presente a bordo il re. »

Il decreto contiene inoltre le norme per la consegna della bandiera stessa.

Una legge sugli scioperi.

Si assicura che, tra i progetti di legge più importanti che verranno enunciati nel discorso della Corona in occasione della inaugurazione della XXII legislatura, vi sarà quello già promesso dall'on. Giolitti tendente ad introdurre nuove disposizioni in materia di scioperi.

Le entrate doganali marittime.

Nella prima decade del corrente mese di novembre si sono introitate per diritti doganali e marittimi lire 6,600,000 e cioè 200 mila lire in meno che nella prima decade del novembre 1903.

Sono stati sdaziati quintali 76 di zucchero greggio contro i quintali 4,789 sdaziati nel corrente periodo 1903. Ciò vuol dire che la produzione nazionale continua ad alimentare quasi a sufficienza i bisogni del paese.

Dal primo al 10 novembre sono stati sdaziati 15,764 tonnellate di grano turco nella prima decade del novembre 1903 si erano invece sdaziate 22,085 tonnellate di grano e 5,213 di grano turco.

Da Parigi.

La separazione delle chiese dallo Stato.

11 novembre. — (E.) Ecco il testo della relazione che accompagna il progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Il progetto di legge riproduce in forma legislativa gli apprezzamenti fatti dal presidente del Consiglio dinanzi alla Commissione per la separazione, intorno alla deliberazione da essa presa.

« In questa importante questione, si dice in detta relazione, possiamo riferirci per ciò che concerne la relazione sui motivi che hanno indotto alla presentazione del progetto, alla recente discussione a questo riguardo che fu fatta al principio dell'attuale sessione mostrandovi che il Concordato è, ogni giorno, sistematicamente violato dal potere religioso.

« Il Governo vi fa conoscere che gli sembrava impossibile mantenere più a lungo un regime che esso era il solo a rispettare. Il Governo vi ha indicato quale spirito lo animi e a quali principii s'inspira nel proporvi di adottare il nuovo regime della separazione delle Chiese dallo Stato.

« Voi troverete le sue vedute nettamente precisate negli articoli del progetto.

Il testo del progetto di legge che segue la relazione si compone di 25 articoli, ed è quello che il presidente del Consiglio aveva già comunicato alla Commissione parlamentare per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Syveton si batterà!

11 novembre. — (E.) Finalmente i padrini di Syveton e di De Gail si sono messi d'accordo e il duello, pare, avrà luogo domattina.

Le feste franco-italiane.

Il *Figaro* dice che oltre i presidenti delle Camere di Commercio francesi, Trouillot e Tornielli saranno invitati al banchetto che la Camera di Commercio di Parigi offrirà mercoledì in onore dei presidenti delle Camere di Commercio italiane attesi.

Il figlio di André si fa vivo?

La *Patrie* raccoglie la voce che il luogotenente André, in seguito alla lettera del deputato Larochetulon, è partito da Vincennes per provocarlo. La *Patrie* non ha potuto ottenere la conferma di questa voce.

Disgrazia mortale.

Lugano, 11 novembre. — Alcuni operai addetti alla fabbrica di birra luganese « Al Paradiso », erano intenti stamane a far uscire dalla ghiacciaia diverse grosse botti della capacità di ventitre ettolitri l'una. — L' operazione era già riuscita felicemente per otto di esse, ma mentre si faceva uscire la nona, ad un tratto essa sfuggì dalle mani degli operai e, rotolando giù per una china ripidissima andò ad abbattere un riparo di legno e cadde nella sottostante strada.

Sfortuna volle che un garzone muratore passasse di là con una secchia a spalla e venisse investito dalla botte. L' urto violento gli spezzò un braccio e gli produsse lesioni interne tali da renderlo all' istante cadavere.

Il disgraziato era certo Malasera Giovanni, di 14 anni, piemontese, che era entrato in servizio la mattina stessa dell' impresa di costruzioni Angelo Corsini di Lugano la quale aveva l' incarico di costruire le cantine per la birreria luganese.

Il padre dell'infelice garzone muratore è stato ricoverato quindici giorni fa in un manicomio, e la sua madre, della quale era l'unico sostegno, si trova in istato di avanzata gravidanza

Un falso monetario morto in carcere.

Lugano, 11 novembre. — È morto in questo penitenziario, in seguito a cancro, certo Paternoster, napoletano, capo dell'associazione di quei falsi monetari ultimamente arrestati parte nel Canton Ticino e parte in Italia.

Delitti e disgrazie.

Ginevra, 11 novembre. — (D. M.) A Vevey, l'ex commissario di polizia Redon, in un accesso di gelosia ha tentato di uccidere la moglie con parecchi colpi di rasoio, e poscia si suicidò, recidendosi la gola.

*** A Friburgo, in un passaggio a livello un carrettiere fu sorpreso dal diretto di Berna e orribilmente sfracellato; il carro e il cavallo rimasero pure sminuzzati.

Certo Ansermoz, friburghese, discendendo dal dente del Lys dove si era recato a raccogliere fiori alpestri, precipitò uccidendosi

La ripresa del traforo del Sempione.

L'impresa del Sempione spera di ricominciare il traforo fra pochi giorni. In tale previsione la direzione delle ferrovie federali licenziò il personale sorvegliante dei lavori pel primo maggio 1905.

L'impresa licenziò pure per la fine di gennaio il personale tecnico e amministrativo, credendo per tale epoca di terminare i lavori in muratura della Galleria nel lato nord.

La lotta pei ballottaggi

LA BATTAGLIA A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 11:

La lotta elettorale nel primo collegio di Roma diviene ogni giorno più vivace e violenta.

Contro l'on. Mazza, che è preso di mira da Tittoni, si cerca di ricorrere ad ogni mezzo per diminuire i voti sul suo nome. Il prefetto ha promesso a Tittoni che il Mazza non sarà rieletto e, d'accordo coi fautori della candidatura Giovagnoli, ne studia ogni giorno una nuova per combattere il deputato uscente.

Oggi se ne dice una invero molto originale.

Per domenica è stata organizzata una gita a Civitavecchia, in occasione di una festa inaugurale. Partenza da Roma alle sette del mattino, viaggio, banchetto, gita in mare, ecc., tutto pagato.

La rosea prospettiva della gita gratuita, posta sotto gli occhi degli elettori di Mazza ha ottenuto buon successo e si dice che circa 150 elettori del primo Collegio che domenica scorsa dettero il loro voto a Mazza, domenica, anzichè votare, se ne andranno a Civitavecchia.

Non c'è che dire, la trovata è buona e fa oggi le spese di tutte le conversazioni elettorali.

Nel periodo elettorale è stato posto in vendita a Roma un giornaletto intitolato *Pirocorvetta* che i compilatori definiscono « organo personale dell'on. Infelice Santini » e che è destinato a combattere la sua rielezione.

Il giornaletto ha avuto fortuna tanto che coloro che lo redigono hanno deliberato di continuarne la pubblicazione a Camera aperta, anche se l'on. Santini fosse rieletto.

In tal caso è stato deliberato che il *Pirocorvetta* diverrà il *Piro-cornacchia*, facendolo « organo personale dell'on. Cornaggia. »

Se poi anche il Santini tornasse alla Camera, il *Piro-corvetta* si alternerebbe col *Piro cornacchia*, due volte alla settimana.

I ballottaggi divisi per partito.

Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti al ministero i ballottaggi sono 79 così sud divisi nei partiti politici; 32 fra socialisti e costituzionali in 11 dei quali i candidati socialisti sono in prevalenza; 44 fra costituzionali e costituzionali in 21 dei quali la lotta è fra moderati o ministeriali e radicali; sei fra costituzionali e repubblicani in due dei quali i candidati repubblicani sono in prevalenza.

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Treviglio. — Per il ballottaggio fra l'onorevole Engel — nostro deputato da 14 anni, la cui opera parlamentare fu costantemente ispirata a libertà e progresso — e l'avv. Cameroni candidato clericale puro, si lavora col più vivo interesse e si confida d'ottenere la vittoria.

Tutti gli elementi liberali, dal costituzionale al socialista, si sono uniti a combattere nel nome della libertà il candidato della reazione, tanto più temibile in quanto che non fece conoscere nè a voce nè per iscritto il suo programma. Egli parlò soltanto agli addetti alle associazioni cattoliche qui, a Caravaggio, a Verdello — ma sempre alla chetichella come chi teme la luce e rifugge dalla sincerità.

Nessun profano fu ammesso alle loro riunioni.

L'on. Engel parlò ieri sera a Canonica e a Fara d'Adda e vi raccolse approvazioni e applausi da tutti i liberali e socialisti fraternizzati.

È solo a Verdello e mandamento, dove le altre volte al cenno del prete si osservava rigorosamente l'astensione dalle urne come da peccato, che il gesuita Cameroni ha preponderanza di voti.

Ma Treviglio e il suo mandamento non possono, non devono lasciarsi sopraffare dai voti ispirati dal clericalume che cala da Bergamo.

Gli elettori assenti da Treviglio non manchino all'elezione di domenica, e assicurino la vittoria all'on. Engel.

Lecco. — Il giornale della gesuiteria moderata milanese, mezzo moderato e mezzo clericale, pubblica delle bugie e un'infame e gesuitica insinuazione a carico del candidato democratico.

Dice cioè che il prof. Cermenati fu nominato all'Università di Roma dall'ex ministro Nasi, mentre fu chiamato a quel posto per voto unanime della Facoltà universitaria che lo dichiarò unico degno di coprire la cattedra di storia delle scienze naturali!

Lo chiama un ignoto, mentre tutti lo conoscono e lo stimano come scienziato e come uomo politico, che ha già combattuto valorosamente belle battaglie in nome della libertà e della giustizia.

Ma dei sistemi gavazziani di lotta ormai qui più nessuno può farsi meraviglia: i liberi elettori di Lecco però di questi metodi incivili faranno giustizia domenica prossima votando pel candidato democratico.

La spudoratezza del su non lodato giornale gesuitico-moderato, che pretende trovare sempre gli altri in contraddizione, arriva fino a consigliare di votare per un rivoluzionario piuttosto che per un uomo come il Cermenati.

Bisogna che il Gavazzi sia ridotto agli estremi per far scrivere dai suoi scribi simili eresie.

Torino. — Ho già accennato, confortandolo con dati numerici alle probabilità che militano in favore della rielezione dell'on. Nofri nel ballottaggio di domenica. Ma non bastano i calcoli aritmetici ad assicurargli la vittoria se essa non è fermamente voluta da quanti nutrono sentimenti schiettamente liberali e se l'accordo fra le varie frazioni della democrazia torinese non è pieno e completo.

Purtroppo le cieche urne hanno talvolta in serbo delle sorprese che è prudenza il prevedere se si vogliono con successo evitare.

I costituzionali, riuniti in un sol fascio dalla paura, lavorano energicamente e specie fra gli elettori che non votarono la scorsa domenica, intensificano la loro propaganda onde trascinare alle urne fin l'ultima loro recluta.

Occorre che socialisti e democratici facciano altrettanto e sappiano contrapporre ai loro avversari anche una maggiore intensità di azione e di propaganda.

Sarebbe davvero deplorevole che la democrazia torinese dovesse o per colpevoli indolenze o per ingiustificate defezioni, perdere un collegio che lealmente seppe tenere per due legislature.

Nè meno deplorevole sarebbe ancora che l'on. Nofri, a cui gli avversari stessi riconoscono ingegno ed attività non solo, ma ravvisano in lui una delle personalità più equanimi ed equilibrate del partito socialista, dovesse soccombere solo perchè quegli avversari stessi, per opportunità di lotta, tentano ora di gabellarlo per un pericoloso rivoluzionario.

L'avvocato Paniè non rappresenta nè un programma nè una tendenza politica qualsiasi. Egli è unicamente il candidato della paura; l'emanazione di una ibrida coalizione clerico-moderata alla quale non possono nè potranno mai far capo i veri liberali.

Genova. — Ferve assai accanita la lotta nel primo collegio pel ballottaggio tra il ministeriale Guastavino o il socialista Chiesa. I popolani che appoggiano il Chiesa esplicano grande attività, specialmente in conferenze e comizi serali sempre affollatissimi.

Non sono facili le previsioni sull'esito, poichè non si sa con certezza su quale candidato si riverseranno i 1800 voti ottenuti dal marchese Imperiale. Una parte di questi elettori si asterrà, gli altri voti andranno divisi tra i due candidati.

Mi consta per altro che parecchi influenti elettori appoggeranno il Chiesa. I pronostici sul ballottaggio potrebbero però essere fallaci.

Lo stesso Chiesa è in ballottaggio a San Pier d'Arena contro il ministeriale Botteri.

I repubblicani che domenica si affermarono sul nome dell'ingegnere Derchi, non hanno deciso nulla in proposito. È da augurarsi che convergano i loro voti sul candidato democratico.

Forlì. — L'adunanza collegiale delle sezioni socialiste deliberava di appoggiare la candidatura repubblicana di Gaudenzi.

Già i partiti popolari lavorano concordi entusiasticamente.

Quindi la sconfitta dei reazionari è certa.

Domani parleranno Turati e Bentini socialisti, e Bellini, repubblicano, sindaco di Forlì.

Dovunque si plaude all'unione popolare.

Udine. — I clerico-moderati fanno tutti gli sforzi pur di riuscire nella battaglia di domenica e non badan nè a denari nè alla corruzione più sfacciata specie tra i lavoratori del

---

— Vostra zia!

— Zia per modo di dire — il marchese di Valcor essendo cugino germano di mio padre, rispose Francesca colle labbra strette.

— Quand'è così, osservò Escaldas ironicamente, io ho inventato una storia insensata, commesso dei falsi per farvi tornare in possesso, voi e vostro padre, d'una sostanza e di diritti ereditari, che avrei preteso a torto vi fossero stati carpiti?

« Perchè?... Per un compenso certamente. S'è mai parlato tra noi di compensi?

— È indubitabile che se i fatti fossero stati quali ce li avete esposti, la nostra riconoscenza...

Il boliviano ebbe un sorriso di scherno

— Invece, proseguì ella, ci avete trascinati in un abisso di vergogna e di rimorsi. Mio padre ne muore e quanto me...

Sul giovanile volto apparve una contrazione di atroce patimento.

— Signorina, disse allora Josè con un accento pieno di forza, non posso farvi giuramenti — chè non prestereste fede alle più sacre invocazioni nella bocca di un uomo che non appartiene nè alla vostra razza, nè alla vostra casta, che esce appena di carcere sotto un'accusa che non è stata provata, bensì, ma alla quale credete: d'un uomo che ora non v'ispira se non diffidenza e disprezzo.

« Nondimeno, guardatemi, ascoltatemi. Com'è vero che ho una madre, come è vero che per nulla al mondo imprecherei alla sua memoria, sono assolutamente convinto che non esiste nessun marchese di Valcor, all'infuori di vostro padre, il signor di Plesguen.

« L'uomo che porta un tal titolo è un impostore.

« In apparenza, solo in apparenza, è sfuggito alle prove da me fornitevi, le quali però rimangono tal quali.

« Le ricostituirò, se non per voi, per me — disposto a sacrificare anche la vita.

L' aspra sincerità dell' accento turbò Francesca, che guardò, muta, l'uomo; poi, con un gesto di sconforto:

« Siete convinto, forse, disse. Ammettiamo che la falsa lettera non sia stata fabbricata da voi...

— Grazie!... Non ammettete, del resto, che l'evidenza, poi che il Tribunale ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere.

— Mio padre non l'ammette, lui, tale evidenza, e non vuole aver relazione con uno che gli ha fornito documenti sì equivoci.

« Pensate che poco mancò fosse arrestato. Si sarebbe ucciso colla rivoltella di cui andava sempre armato.

« Una volta anzi gli ho impedito di porre in atto un sì funesto proposito.

« Il sospetto da cui rimane macchiato il suo nome, gli fa smarrire il senno.

— Ragion di più per cercare la luce.

— Non può credere che sia in vostro potere il farla risplendere.

Escaldas ebbe un movimento che significava: « Lo vedremo! » Poi cambiando tuono, riprese:

— Sapevo che mi sarei urtato contro una simile ostinazione. Perciò non son venuto qui per difendere la causa del vostro interesse.

— Quale causa invece?

— Quella del vostro cuore, signorina Francesca.

A tali parole ella si drizzò. Il pudore offeso le diffuse una fiamma rosea sul pallore delle guancie.

Come! Il suo cuore, il suo amore dovevano servir di impulso agli intrighi di un sì vil personaggio?

— Vi prego, signore!...

La protesta però le uscì senza alcuna energia dalle labbra. Quell'uomo, a malgrado dell'anima torva, non possedeva i segreti di Gilberto? Non viveva nella costui intimità?

— Non vi ribellate signorina, egli disse con voce insidiosa donde trapelava un finto rispetto. Ricordatevi la sera di festa, nel castello di Valcor, in cui ho sorpreso il vostro sentimento di dispetto nel vedere il principe ballare il *cotillon* con un'altra...

— Con mia cugina Michelina.

— Con colei che non è vostra cugina, colla figlia dell' avventuriere. Che vi dissi allora?

— Che condurreste il principe ai miei piedi.

— Ci son io riuscito?

— Oh, seppi con qual mezzo! Ma ero una pazza allora. M'abbagliaste un tempo l'infanzia con racconti di paesi lontani e fantastici, così che non sarei stata lontana dal credervi una specie di mago.

« In quella sera perdei la testa.

« D'altronde ero una fanciulla e dopo la vita mi corse febbrile e intensa e i mesi contarono per me, più che se fossero stati anni, ed ora conosco la vita e gli uomini.

« Avete indotto il principe a domandar la mia mano, col fargli abilmente vedere in me la vera erede di Valcor.

— Scusate. Vi sapevo amata dal principe, il quale corteggiava Michelina sol perchè la sua situazione gli impediva di sposare una ragazza povera.

« Riflettete. Avrebbe egli difeso con tutte le forze la vostra causa, senza amarvi?

« Se avesse avuto per colei di cui eravate gelosa, la menoma preferenza, gli sarebbe bastato rimanerle ligio e devoto.

« Non era lui l'arbitro nella faccenda? Senza di lui vostro padre vi si sarebbe lanciato?

Ragionamento specioso, atto ad istillare la persuasione in cuore tanto desideroso di credere.

Vi mancava però un elemento, e tale assenza falsava tutto il rimanente: la convinzione cioè in Gilberto, respinto dalla signorina di Valcor, che mai questa avrebbe acconsentito a sposarlo — convinzione che non andava in lui scompagnata dall'odio e dal desiderio di vendetta.

Francesca aveva udito colle proprie orecchie e la dichiarazione del giovane, e la recisa replica della cugina.

Senonchè l'idea che il principe, per le sue condizioni finanziarie, era costretto a contrarre un matrimonio ricco, le pareva sufficiente per attenuare in oggi il cocente ricordo della corte da lui fatta a Michelina.

— Non ho bisogno di rammentarvi, continuò il boliviano con accento mellifluo, che Villingen ha arrischiato nella partita, di cui voi eravate la posta, tutti gli avanzi della sua ricchezza, e che s'è coperto di debiti.

« Non certo il signor di Plesguen, nè io potevamo assumerci certe spese: competenze d' avvocati e procuratori, ricerche eseguite in America, viaggi di testimoni — di Pabro, ad esempio, stato sì stranamente soppresso per via.

— Soppresso?

— Sicuro. Non v'ho detto che sto raccogliendo nuovi indizi, nuove prove? Ma voi non mi volete dare ascolto su quanto si riferisce al processo.

La povera innamorata non fece neppure attenzione all' ultima frase. Tutta intesa alle preoccupazioni che l'astuto meticcio avea in lei suscitate, mormorò:

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo
DI
CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano **ISIDORO BARONI**
con note ed appendice.

Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.
Legato in *brochure* . . . L. 5 —
» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

campi. Essi lavorano a base di basse calunnie e la cittadinanza onesta sente da tempo la nausea di questa lotta indecente.

Udine democratica, la parte veramente sana di questo forte Friuli, è invece tutta con Giuseppe Girardini e lotta a viso aperto contro i sistemi e le vendette personali della reazione.

L'esito della riuscita non è dubbio perchè sul valoroso rappresentante della democrazia, oltre i voti degli amici politici, si convergeranno tutti quelli dei socialisti, i quali, con onesta coscienza, visti i sistemi dei corruttori, combattono per la moralità e per il nome intemerato di Giuseppe Girardini.

Treviso. — L'associazione democratica trevisina radunatasi per deliberare sulla linea di condotta da tenere nella lotta di domenica p. v., ha approvato un ordine del giorno in cui dichiara di appoggiare nel ballottaggio fra il candidato clerico-moderato ed il socialista, la candidatura socialista del prof. Vittorio Gottardi.

Ferrara. — La lotta di ballottaggio fra Ruffoni e Niccolini è incontrastata, ritenendo il partito Niccolini la proclamazione del ballottaggio una sopraffazione.

Accanita ed aspra è la battaglia a Portomaggiore dove Sani rimase soccombente contro Ferri; così pure nel collegio di Comacchio fra Melli e Marangoni. Si temono disordini.

Massa Carrara. — In questo collegio le sole forze repubblicane vinsero, come nelle elezioni del 1900, quando venne eletto il povero Corsi Filippo.

Nel ballottaggio fra il candidato repubblicano Eugenio Chiesa e il ministeriale Binelli è certa la riuscita del primo perchè sul suo nome si affermeranno i partiti popolari.

Capannori. — Il nostro, che è il più grande comune rurale del regno, ha la sua sede comunale a Lucca, ed è in questa città che si preparano tutte le sue lotte amministrative e politiche.

I seggi sono disseminati per l'estesissimo territorio di Capannori col seggio principale a Parcari. Ora questa sezione di Parcari è ostile al comune, perchè da anni lotta per costituirsi in comune autonomo staccandosi da Capannori; è quindi ostilissima al candidato Martini portato e sostenuto dal partito che ha per programma l'unione del comune. Nell'ultima adunanza furono sottratti al Martini molti voti per poter proclamare il ballottaggio, con atti violenti e partigiani.

Il candidato Martini ha pubblicato un manifesto di ringraziamento, e dice che esaminati i fatti e le cifre della passata votazione, e ritenendosi eletto a primo scrutinio, inviava protesta alla Giunta delle elezioni pur mantenendo il ballottaggio.

Il Croce non è socialista ma monarchico conservatore ultra e quasi clericale,

Bari. — Le lotte che si combatteranno domenica nella nostra provincia saranno accanitissime.

Ad Altamura fra il Caso ed il Pascale; per ora niuna previsione si può fare.

A Corato contro il Mascangi, i cui partigiani speriamo non ripetano le scene dolorose di giorni addietro, ha probabilità di riuscita l'egregio avv. Bucci, che legittimamente rappresenta i principii democratici a cui sempre si ispirò quel collegio.

A Conversano la lotta è aspra fra l'onorevole Lazzaro ed il De Tullio, che ha finalmente accettato e che sarà anche votato dai socialisti. Il Governo si agita molto per l'onorevole Lazzaro.

Corruzione elettorale.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

A titolo di cronaca vi comunico quanto *La Difesa* uscita ora, pubblica a proposito di corruzione elettorale. Il corrispondente di un giornale monarchico autorevolissimo, assicurava ad un nostro amico, il quale è pronto a farsi conoscere, che nel collegio di Santa Maria Novella il prezzo dei voti pegli elettori che non votarono domenica è salito a lire cinquanta per ciascuno!

Noi, per parte nostra, siamo in procinto di cogliere in fragrante i corruttori ed i corrotti che consegneremo alla pubblica sicurezza.

La faccenda del *non expedit*.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Il *Giorno* pubblica un articolo il quale afferma che la curia arcivescovile ha appoggiata la candidatura clericale del Protopisani al I Collegio. Io invece per mie informazioni ineccepibili posso assicurarvi che da Roma vennero severe istruzioni indicanti l'assoluta conferma del *non expedit* tanto per Napoli come per tutti gli altri collegi d'Italia.

Il caso di Mantova.

Non abbiamo proprio nulla da modificare a quanto abbiamo scritto ieri a proposito del caso di Mantova; e ripetiamo anche oggi agli amici democratici mantovani di votare pel Dugoni per opporsi all'insediamento del reazionario Mantovani e per poter muovere nuovamente alla riconquista del collegio coll'inevitabile ed imminente annullamento dell'elezione Dugoni.

Il *Corriere della sera*, vecchio maestro di gesuitismo politico e che non ha ancora completamente digerito il rospo Cornaggia che ha dovuto ingoiare vivo e saltellante, fa lo scandolezzato per l'invito da noi diretto agli amici nostri di Mantova. E mentre, racimolando una parola di qua e una frase di là, con sistemi degni delle sue tradizioni loiolesche, pretende di rilevare le contraddizioni nostre, dimenticando le sue, approfitta dell'occasione per fare l'apologia, magari con una penna che quell'apologia ha scritto chissà quante altre volte, dell'avv. Mantovani, arrivando a dipingerlo come un liberale provato e sicuro.

Noi però, che le gesta del Mantovani non abbiamo dimenticate, non esitiamo a ripetere quello che abbiamo già detto, che il Mantovani è cioè un reazionario nel vero significato della parola, alla cui trombatura gli amici nostri di Mantova faranno bene a cooperare nel ballottaggio di domenica.

Del resto, di quanto noi scriviamo per l'elezione del rivoluzionario Dugoni a Mantova il *Corriere* dovrebbe essere l'ultimo a lagnarsi, perchè appunto nel suo numero di ieri il giornale delle pantofole, preso da un nuovo accesso di idrofobia pei radicali, che sono la sua *bête noire*, consigliava gli elettori di Lecco a votare *piuttosto per un rivoluzionario* che per un radicale, come il prof. Cermenati!

Giudichino i lettori onesti quanta diversità es'sta fra il consiglio dato da noi agli elettori democratici di Mantova e quello dato dall'organo occulto del marchese Cornaggia, ai buoni elettori di Lecco.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Soncino. — *La vendetta d'un marito geloso.* — La moglie del principale caffettiere di Soncino, Canna Maria d'anni 37, donna punto avvenente ma molto capricciosa, amoreggiava ultimamente con certo Bassi Giuseppe, di 54 anni.

Il marito Montemezzani Giulio, innamorato perdutamente della moglie, reprimeva ogni impulso di gelosia, pur di non fare pubblicità.

Ieri l'altro sera, mentre il marito si era allontanato dalla sala del caffè, la moglie infedele invitò l'amante a pernottare con lei osservandogli che tanto il marito non avrebbe detto niente.

Udito il discorso il Montemezzani, cieco di gelosia, estratta una rivoltella, la scaricava sugli amanti per ben cinque volte.

Dei colpi tre andarono a vuoto e due colpirono il Bassi al petto, producendogli ferite gravissime.

Il Montemezzani si costituì tosto ai carabinieri.

Padova. — *Mania suicida.* — Al camposanto, sopra la tomba dei conti Leoni, si suicidò con un colpo di rivoltella certo Guarnieri Pietro ventiduenne, da Gemona; la causa, dispiaceri amorosi.

.*. Oggi stesso certa Marchiori Giovanna di 39 anni, tubercolosa, tentò di suicidarsi gettandosi nel Bacchiglione.

Fu miracolosamente salvata.

Venezia. — *Sciopero di panattieri.* — Avendo il proprietario di un panificio assunto in servizio con mercede inferiore a quella stabilita nel recente concordato un lavorante, gli operai del panificio stesso si posero da quattro giorni in isciopero.

Per la stessa ragione scioperarono gli operai di altri tre panifici che sono in relazione di affari col primo.

Con ciò gli operai che oggi non lavorano sono circa una cinquantina.

È probabile che per solidarietà tutti gli operai smettano il lavoro. Così avremo un'altro sciopero generale dei panattieri!

San Donà di Piave. — *Raccapricciante suicidio.* — Stanotte al passaggio del treno proveniente da Cervignano, si gettava attraverso il binario — nella località di Colvecchio — il calzolaio quarantenne Giuseppe Deputti.

Dopo il passaggio del treno fu tratto dalla strada un'informe poltiglia di carni.

Sembra che il suicidio abbia avuto per causa il timore di una condanna per aver minacciato di morte la moglie, della quale era gelosissimo.

Il Deputti era un alcoolizzato.

Belluno. — *Una vecchia sequestrata in una stalla.* — Poco tempo fa in San Gregorio, presso Feltre, veniva scoperto che in una stalla e sopra scarsa e lurida paglia era stata sequestrata una vecchia di nome Oliva Opigene.

Lo stato misero e compassionevole della sventurata si aggravò in tal modo da farla morire in breve tempo.

Il pretore non rilasciò il permesso per il seppellimento, ma si recò sul luogo per un'inchiesta. Anche due medici visitarono la disgraziata.

Si attende il responso dell'autorità giudiziaria per gli eventuali responsabili.

La scoperta e la morte hanno impressionato grandemente.

Lucca. — *Le risse tragiche.* — Nel paese di Aquilea per futili motivi vennero a diverbio nell'osteria Pardocci i contadini Antonio Giorgi e Adolfo Pucci. Passati dalle parole ai fatti il Giorgi tirò un colpo di rivoltella al Pucci uccidendolo sull'istante.

L'omicida si è dato alla latitanza.

Foggia. — *Rissa mortale fra cugini.* — Nel comune di Pietra Montecorvino Campagna avvenne una grave rissa, tra certo Vecchiarini Giovanni e suo cugino Vitarelli Giulio pel limite del confine di alcuni terreni.

Il Vitarelli armato di zappa assestò sulla testa del cugino tale un colpo da farlo stramazzare cadavere.

Napoli. — *Un finto disertore russo.* — A Capua fu arrestato per vagabondaggio il russo Belvie Sergio, il quale, come vi telegrafai, si era spacciato per un disertore da Port Arthur.

IL GENETLIACO DEL RE

Telegrafano da Torino, 11:

Alle ore 10 in piazza d'armi il duca d'Aosta ha passato in rivista la truppa. Assistevano alla rivista la duchessa Elena e la principessa Letizia coi principini.

.*. Telegrafano da Genova, 11:

Stamane ricorrendo il genetliaco del re gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese.

Alle ore 10 vi fu la rivista delle truppe a cui parteciparono anche i marinai.

.*. Telegrafano da Venezia, 11:

Stamane si cantò un solenne *tedeum* nella chiesa di San Marco Vi assistevano l'ammiraglio Palumbo, le autorità cittadine, molti ufficiali in alta tenuta e numeroso pubblico.

Dopo la cerimonia sulla piazza San Marco l'ammiraglio Palumbo ha passato in rivista le truppe di terra e di mare.

.*. Telegrafano da Pisa, 11:

Il re stamane passò in rivista le truppe del presidio in piazza d'armi. Una enorme folla anche dalle città vicine si riversò all'ala destra della piazza che presentava un aspetto imponente.

Al lato sinistro si trovavano le autorità e grandissimo numero di invitati.

In una vettura alla *dumont* assisteva la regina accompagnata dalla principessa Elena di Serbia.

Alle ore 10 40 i sovrani lasciarono piazza d'armi.

.*. Ci telegrafano da Bari, 11:

Oggi pel genetliaco del re la città è imbandierata. Nella basilica di San Nicola si cantò un *Tedeum* con l'intervento delle autorità civili e militari.

Il comandante il corpo d'armata generale Lamberti passò in rivista le truppe.

Stasera serata di gala al teatro Petruzzelli.

.*. Ci telegrafano da Avellino, 11:

Temendo dei disordini causati dalla mancata esposizione del vessillo pel genetliaco del re al palazzo municipale, ove si trova l'amministrazione popolare, rimasta soccombente nella recente lotta politica, venne soppressa la rivista militare.

Si assicurano imminenti le dimissioni del sindaco Pagnotta, socialista.

Parte della truppa è consegnata.

.*. Ci telegrafano da Salerno, 11:

Per iniziativa del Consiglio provinciale oggi in occasione del genetliaco del re, si è scoperta una lapide in onore di Umberto I sulla facciata esterna della prefettura.

LA MISERA FINE DI UN COLONNELLO.

Ci telegrafano da Treviso, 11:

Stamane, dopo la rivista militare, mentre ritonava a casa sua, il colonnello conte Federico di Langosco, comandante di questo Distretto, colto da sincope, cadde da cavallo battendo il capo al suolo. Nonostante i pronti soccorsi spirò senza aver ripreso i sensi.

Fu trasportato nella propria casa. Gli si preparano splendidi funerali.

NECROLOGIO

A Lodi, l'ing. Luigi Valsecchi; aveva combattuto per l'indipendenza della patria.

A Torino, il comm. avv, Giuseppe Salvetti, prefetto a riposo. — Il prof. don Bartolomeo Ferreri.

Ad Angera il patriota Camillo Fiora, colonnello di fanteria nella riserva.

A Sassari, il prof. Giacomo Pitzorno, professore di anatomia umana in quell'università.

ROSALIA MONTMASSON

Demmo ieri le notizie biografiche di Rosalia Montmasson. Essa era molto conosciuta a Roma, ove, fino a qualche anno fa,

compariva nei cortei delle commemorazioni patriottiche, fregiata delle sue medaglie di combattente per l'unità d'Italia. Questa figlia del popolo, che meritò la medaglia dei Mille, questa ex-lavandaia, che seguendo le vicende della fortuna di Crispi, divenne una signora notata per i suoi abiti stravaganti e un più stravagante amore per le bestie, aveva un'anima nobilissima.

Aveva portato un sorriso nella cella di Crispi, detenuto, ne aveva sostenuta col suo lavoro la miseria dell'esilio e seppe rassegnarsi all'abbandono oltraggioso del marito, che passava ad altre nozze.

Quando quell'altro matrimonio avvenne e nacque lo scandalo, che determinò la caduta di Crispi, i moderati tentarono di spingere alla vendetta la moglie abbandonata, esortandola a querelarsi per bigamia e per falso atto notorio.

Ma la Rosalia non volle far il gioco de' nemici del marito e si sacrificò con dignità e generosità, limitandosi a portare ostinatamente il nome di Crispi.

Su e giù per il mondo

Il Club delle ragazze coi calzoni.

È questa una istituzione fondata a Nuova York da alcuni anni, per lo sviluppo fisico e intellettuale delle « young miss » del quartiere Saint Bartholomen.

Recentemente fu data una gran festa ginnastica, alla quale più di mille ragazze presero parte, e che, particolare veramente americano, era presieduta da un vescovo, M. Greer, anch'esso appassionato amatore di Sports atletici. Il Club, unico nel suo genere, impone ai suoi soci un costume uniforme, composto di una camicetta turchina, di calzoni egualmente azzurri, di calze nere e di un berrettino bizzarro, portato un po' inclinato sull'orecchio sinistro.

I fanciulli vi sono ammessi dopo l'età di quattro anni. A venti anni compiuti le giovani miss sono radiate dai quadri, perchè la loro educazione fisica è considerata come compiuta.

E non ci entra chi vuole in questa Società, perchè bisogna godere una eccellente salute e appartenere alla miglior società di Nuova York.

* * *

La tomba che faceva vivere.

Gli abitanti d'Elseneur sono alla disperazione. Si parla di distruggere la tomba d'Amleto, a Marienlyst, per far passare una linea ferroviaria sul luogo in cui si dice che l'eroe danese dorma il sonno eterno.

Le proteste indignate piovano da tutte le parti!

Quando si ha la fortuna di possedere un Amleto, non si può, a cuor leggiero, lasciarsi portar via le sue supposte ceneri.

Per gli abitanti di Elseneur è una questione di dignità.

E si che non si tratta che di una leggenda!

* * *

I *caballeros* barcellonesi, al teatro.

Un redattore del *Diluvio*, giornale di Barcellona, narra il seguente fatto:

L'altra sera al teatro dell'Ensanche, tre *caballeros* entrano e prendono posto nelle poltrone. Essi erano elagantissimi; indossavano il *frac* e portavano scarpini di pelle lucida.

Appena seduti, eccoli, in mezzo al generale stupore, togliersi le scarpe, metterle sotto la poltrona e stendere i piedi, con le sole calze, nelle traverse dei sedili che stanno loro di fronte.

Scandalo generale. Un inserviente del teatro va ad intimare ai tre *caballeros* di rimettersi le scarpe.

— Noi facciamo il comodo nostro. Le calze sono nuove di zecca. E del resto, mostrateci l'articolo del regolamento che prescrive l'obbligo delle scarpe!

E i *caballeros* rimasero indisturbati al loro posto finchè lo spettacolo non fu terminato.

Allora si rimisero le scarpe e se ne andarono tranquillamente.

* * *

Per finire.

I fanciulli terribili.

Totò (al fidanzato di sua sorella) — Sai come ti chiama il papà?

Il fidanzato — No, come mi chiama?

— Porto Arturo, perchè ci hai messo tanto tempo a lasciarti prendere.

Corriere scientifico quotidiano

La nitroglicerina. — È il più potente esplosivo moderno, scoperto a Torino dal professor Solvero nel 1847.

Impastato colle farine fossili, che si scavano ad Ege ed Ebsdorf nella Germania e da noi si trovano in straterelli a Santa Fiora, dà la dinamite Nobel.

Queste farine sono fatte da gusci microscopici e silicei di diatomee, alghe che vivono nelle acque dolci e salate, sono dotate di movimento ed hanno forme curiosissime, per lo più tondeggianti.

Ora l'ing. Cianetti in una monografia sugli esplosivi (l'*Industria Chimica* 1904) dà per il primo una descrizione esatta della fabbricazione di questo liquido.

La glicerina e l'acido nitrico scorrono da due recipienti separati entro un tino di robusta lamina di piombo. I due tubi di efflusso si innestano al coperchio pure di lamina, e le due correnti si allargano sotto di questo, sopra un piano inclinato a 45°, dove si toccano solo all'estremità. Qui avviene la nitrazione della glicerina, cioè si ha la nitroglicerina.

Questa, agitata da buffi d'aria e raffreddata dall'acqua che circola in serpentini, stilla come una pioggia nell'interno, attraverso una serie di tubi di vetro. Indi passa nei due tini della separazione rapida, dove viene a galla sui residui versandosi sulla vasca di lavaggio. Qui si mescola con acqua alla temperatura di 35-40°. Poscia si porta con recipienti d'ebanite al tino di stabilizzazione, si rende leggermente alcalina con un po' di soda e si filtra in quadri di flanella.

I residui contengono sempre un po' di nitroglicerina, che si raccoglie con un riposo di molti giorni nel tino di separazione lenta.

La feccia si versa nel corso d'acqua più vicino. Durante le prime operazioni la temperatura non deve superare i 23-22 gradi ed i vapori nitrosi non esser rossi. Perciò gli operai spiano costantemente nell'interno del tino per degli spiragli chiusi da vetri o tengono d'occhio i termometri avvitati al coperchio.

L'evaporazione si diminuisce con aria in pressione e al calore si ripara sospendendo la reazione o coll'annegare tutto in una gran vasca d'acqua, che può dirsi l'*ultima ratio* per tutte le manipolazioni di quest'industria pericolosa.

Il combustibile in polvere. — Da qualche tempo si tenta di usare la polvere di carbone come combustibile industriale.

Gli inventori ne dicono mirabilia ed è certo che teoricamente l'idea sarebbe buona.

Disgraziatamente la pratica presente non parla di difficoltà ed inconvenienti provenienti da varie cause, come il variare dell'umidità della polvere che può contenere da 4 a 15 per cento di acqua e la differenza di diametro dei granelli.

Perchè un focolare alimentato con le polveri di carbone *renda* è necessario che le particelle siano tutte eguali e quindi abbrucino nel medesimo tempo.

Erasmo Nullo.

Le Procuratie di S. Marco.

Venezia, novembre 1904.

(B.) Non sarebbe agevol cosa fissare la data certa della prima costruzione di quell'imponente edificio che già serviva ad uso di abitazione e di ufficio a quei magistrati che col nome di procuratori di S. Marco amministravano la basilica d'oro e tutti i beni ad essa appartenenti, rivestendo così le più importanti cariche che, dopo quella del doge, esistessero presso la *Serenissima*.

E se la prima data è incerta, molto discusso, è ancora il nome del primo progettista. È certo però che, come apparisce con chiarezza dal quadro di Gentile Bellini esistente nella nostra Accademia di Belle Arti e dalla pianta di Venezia, falsamente attribuita ad Alberto Durero, l'edificio negli anni 1496 e 1500, quantunque avesse le forme attuali, mancava però dell'ultimo piano, in luogo del quale esisteva una merlatura.

Resta quindi ancora a decidersi se all'epoca in cui (1512) *fo principiado a ruinar le caxe su la piaza di le procuratie vicine al orologio et a quelle si brusò* per erigervi le due ali di fabbricato che Pietro Lombardo ideò di costruire ai fianchi della torre dell'orologio, l'edifizio mancasse ancora dell'ultimo piano o si approfittasse dell'occasione per aggiungervelo. Quanto all'architetto, quantunque alcuni diano come frumento secco ch'esso fu Bartolomeo Buono, bergamasco, io non oserei affermare che fosse invece Bartolomeo Gonella, veneziano. Siccome mancano documenti che accennino a qualche cosa di più che a un *Mastro Bartolomeo* e siccome il risolvere la questione è inconferente col mio compito d'oggi, procederò senz'altro ad accennare alle vicende del monumento meraviglioso.

Iniziata dal Sansovino e compiuta dallo Scamozzi la costruzione delle *Procuratie nuove*, le *vecchie* furono di mano in mano sgombrate e pei bisogni dell'erario vendute a privati. Non è possibile descrivere lo strazio fatto di tutte le parti interne del prezioso edificio specialmente nel secolo XVIII e per tutto il corso della seconda metà del XIX. Leopoldo Cicognara scrive:

« Una delle più grandi prove della sua solidità, indipendentemente dalle somme precauzioni prese nei fondamenti, si rileva ad evidenza dall'avere per tanto tempo assistito ai danni cagionati in tutte le interne parti che lo collegano, per le continue alterazioni che vi produssero il vario bisogno, la necessità ed anche il capriccio dei moltissimi proprietari che suddivisero, occuparono e talvolta insino manomisero con varianti e arbitrarie disposizioni a loro talento quelle abitazioni... » e conclude esprimendo la certezza che l'oculata vigilanza degli edili bastasse ad evitare un disastro.

E diffatti, all'epoca in cui viveva il Cicognara, si poteva sperare che l'augurio potesse verificarsi, poichè fino dal 12 ottobre 1815 il podestà Gradenigo, intendendo prendere « i provvedimenti necessari per la preservazione del grandioso fabbricato delle *Procuratie vecchie*, istituiva una commissione municipale permanente alla quale era attribuita la sorveglianza dell'edificio e alla quale dovevano far capo tutti quelli che intendevano eseguire il più piccolo lavoro esterno od *interno* sul monumento. E tale provvedimento veniva richiamato in vigore nel 27 novembre 1857 dal podestà Marcello, « sussistendo il bisogno di preservare il cospicuo edificio ».

Ma gli anni passarono e la proverbiale fiaccona dell'ufficio del cosidetto genio municipale, dell'ufficio regionale dei monumenti e del ministero della Pubblica Istruzione si manifestarono presto anche in riguardo alle povere *Procuratie*; proprietari e inquilini continuarono a squarciare in tutti i modi il disgraziato edificio già sede di tanta grandezza e poi occupato da uno di quei tanti *bazar* che deliziano Venezia. Si caricarono gli appartamenti di pesi enormi senza preoccuparsi se un bel giorno l'edificio potesse cader sul capo ai clienti dei caffè sottoposti. Chi scrive ricorda di aver veduto compiersi *in una sola notte il lavoro di demolizione di un muro maestro* per unire in una sola due botteghe, sostituendolo con una semplice colonna, complici due ingegneri veneziani che vanno ancora per la maggiore!...

Luigi Vendrasco, il *proto* veneziano che tanto bene ha recato a Venezia e che fu il profeta della caduta del campanile di San Marco, aveva intuito il pericolo e tempestò di rapporti il Municipio e il Ministero. Il *Secolo* non ha mancato pel corso di vari anni di avvertire che le *Procuratie* minacciavano rovina. Ma chi ha creduto di occuparsi di tuttociò? Assolutamente nessuno!...

Ci vollero la caduta del campanile di San Marco e la consegnente tremarella da cui furono invase le autorità per lo stato degli edifici pubblici e privati per richiamare l'attenzione delle autorità stesse per quelle *Procuratie* ch'esse dovevano curare ben prima.

E una visita regolare fece aprir gli occhi a coloro che fino al 12 luglio 1902 li avevano tenuti chiusi e convinse tutti che persistendo quello stato di cose era a temersi un'altra rovina.

Che più? Presento una fotografia dalla quale risulta all'evidenza come l'intiera facciata del fabbricato fosse per tal modo *staccata dal nesso* dell'edificio, che il buon Vendrasco — vecchio d'anni ma giovanissimo d'energia — *potè passarvi attraverso le gambe!!...*

Le altre fotografie che presento possono dare un'idea delle colossali armature che si son dovute collocare per evitare un disastro maggiore e per eseguire quei lavori che finalmente il Municipio si è deciso di imporre ai proprietari. È il lavorio dura da due anni e più e prosegue lento perchè qualche generoso proprietario che ha fin qui impiegato il suo danaro al cento per cento, continua a nicchiare ancora.

Ho voluto che di tutto resti memoria perchè un dì si possa provare la tartarugesca sollecitudine colla quale procedono nella conservazione dei tesori nazionali i discendenti dei procuratori di San Marco!!...

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

La rubrica per le signore

Le donne alla caccia. — Fra i diversi sport che piacciono alle signore, v'è anche quello venatorio.

Ma questo generalmente, si riduce a far delle lunghe galoppate in elegante costume, per le brughiere e pei boschi, dietro una volpe, il più delle volte immaginaria seguita da uno sciame di adoratori in giubba rossa a coda di rondine che si disputano un'occhiata allusiva o un sorriso incoraggiante.

Ma di signore che, armate di un buon fucile ed equipaggiate da vere cacciatrici, se ne vadano coi loro bravi cani, in cerca della lepre, della beccaccia, della quaglia, della pernice, del fagiano o di altro prelibato volatile, ben poche se ne contano fra noi.

Invece, in Francia, non è così.

Numerose donne, sono colà, divenute da qualche anno, « eccellenti fucili » come si dice in linguaggio cinegetico.

Si comprende che la maggioranza delle signore biasimano questa innovazione nei costumi femminili, e trovano che un ventaglio sta meglio di un fucile, nelle mani di una bella donna.

A loro giudizio, un abito quasi virile, con gonnelle corte, gambale di cuoio e capello di feltro, a cencio, non conviene alla più gentile metà del genere umano.

E non solo fra le donne, ma anche fra gli uomini vi sono quelli che non vedono di buon occhio l'ingresso, diremo così, quasi ufficiale, dell'elemento femminino nel... regno di Sant'Uberto.

« La caccia, dicono costoro, deve assomigliare ad un club, nel quale è necessario che gli uomini godano della più completa libertà. Ora, questa completa libertà, è incompatibile con la presenza della donna.

« La galanteria, dà delle distrazioni ai cacciatori. Eppoi, come non cedere alle signore i migliori posti? Come disputar loro un capo di selvaggina? Come non seguirle nel loro itinerario, nella loro fantasia e nei loro capricci? »

Le cacciatrici, però, protestano. « Noi, rispondono, non vogliamo compiacenze o favori. Se gli allori cinegetici ci tentano, intendiamo conquistarli con vero merito e non altrimenti. Hanno forse, i signori uomini, la privativa dei bei colpi di fucile? E il nostro occhio non vale il loro? E chi può impedirci di gareggiare con essi nel nobile e salubre esercizio della caccia!

A queste ragioni, più che giuste, si sono arresi gli *sportmens* francesi. Ma quelli tedeschi ed inglesi non intendono affatto di ammettere le donne nelle loro società.

Vedrete però che se la moda della caccia si impone fra le signore dell'alta società parigina anche sulle rive del Danubio e della Sprea e al di là della Manica, le donne saranno, fra non molto, numerose, non solo, ma cercate e pregate di far parte delle società venatorie germaniche e britanniche.

Del resto, la passione cinegetica non è tanto recente. Alle caccie imperiali, avanti il 1870, figuravano la principessa Paolina di Metternich, la contessa di Pourtalès, la marchesa di Imecourt, la contessa Aguado, la marchesa di Gallifet, la baronessa Legoux, la duchessa di Valençay, la marchesa di Cordone, ecc., ecc., tutti « fucili » di prim'ordine.

Oggi, fra le tiratrici a volo veramente esimie, si citano la contessa di Castellane, la duchessa di Luynes, la contessa di Fels, la signora Warn, la contessa di Puysegur, ed altre molte che contendono la palma ai più famoso uccisori di selvaggina.

Un *hurrah!* dunque, per le signore cacciatrici!

Nota Satirica del giorno

DOPO IL CASO SYVETON-ANDRÉ.

(Dal *Capitan Fracassa*).

La riforma nei costumi... dei ministri.

SCIARADA INCATENATA.

Il suono, suole unirsi al mio *primiero*
E in Grecia l'*altro*, un giorno fu in onore.
Aumenta alla moneta il suo valore
Il *terzo*. Chi può dire dell'*intero*
L'esito oggi, che saprem domane?...
Quante illusion, quante speranze vane.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Fa-con-do.

IN CUCINA

Sogliole alla nizzarda. — Spalmate di burro un vassoio metallico, cospargetelo di sale, adagiatevi su parecchie sogliole, aggiungete un po' di vino bianco, e mettete a forno non troppo forte.

In una piccola *santè* fate dorare del burro, friggete poca polpa di pomodoro, ritirate e unito alcuni tuorli d'uovo, pepe, sale, senape francese, e il sugo delle sogliole.

Servite il pesce con questa salsa e con guernizione di gamberi e patate bollite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Domani, alle ore 13, si correrà al Trotter la terza giornata della riunione di autunno che comprende il settimo *Gran Criterium di due anni di L. 10,000* al quale rimasero iscritti sedici puledri: Boero, Ortruda e Regina da Bellwether, Boston, Fifì, Berta da Atlantic, Amazzone, Bimba, Beccaccina, Montecchio da Joktan, Ovest e Gleby da Fiumalbo, Charming Star e Charming Evelin da Charming Chimes, Arianna da Elwed Medium, Montale da Arlecchino. Altro premio importante che comprende detta giornata è *l'Internazionale Lombardia* nel quale Contralto di Rossi darà un abbuono di dieci metri a B, B. P. e questi dieci metri a miss Fearing, partiranno poi a 1800 metri Mary Rachel, Hornelia, Abnet, Carrie Shields, Onward Silver Maggie Mills, Henrietta e Arlecchino

Al premio *Lodi*, per cavalli di terza e quarta classe, ventidue sono gli iscritti. Notiamo fra questi: Adige, Vesuvio, Blanc, Paleocapa, Igea, Vandalo, Gallia, Zanella, Zolfanello, Illustre ecc.

All'handicap *Gentlemen* prova unica di metri 3100 prenderanno parte: Goldoni, Bice, Magentina, Ape, miss Cooley, Congo, Soulange e Zeusi.

Il programma come si vede è molto interessante.

I concorsi ippici,

Ci telegrafano da Treviso, 11:

La seconda giornata del concorso ippico riuscì brillante. Ammiratissimo lo steeple chase di chiusura, metri quattromila e cinquecento. Arrivò primo Krafty di Caracciolo, poi Billy Costello di De Volpi, Nicolino di Cingia e Mad di Po.

Altre vittime delle Alpi.

Abbiamo da Zermatt:

Tre giovani studenti di Monaco vollero salire sul Mienningerberge partendo da Cherwald.

Durante la discesa un masso cui essi avevano assicurata la corda si staccò.

Uno dei tre alpinisti, certo Weissen di Basilea ebbe una coscia schiacciata.

I tre giovani passarono una gelida notte sulla neve e rimasero pressochè assiderati.

Una comitiva di guide li pose in salvo, ma in istato deplorevole.

.*. Sui contrafforti del Fully un alpinista precipitò dalla roccia rimanendo cadavere per frattura del cranio.

I FATTI DI INNSBRUCK

hanno dato motivo a un disegno di A. Bonamore per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana che nelle pagine centrali, oltre a due vignette riguardanti la guerra russo-giapponese, reca una fototipia nitidissima, la quale rappresenta Roosevelt, rieletto testè presidente degli Stati Uniti, e il suo avversario Parker nel giardino della « Casa bianca » a Washington.

Il testo del nostro giornale illustrato è interessantissimo: tra gli articoli notiamo quello intitolato: « Hanno le piante un'anima? » Le novelle, i giuochi, le sciarade, gli articolotti scientifici formano una lettura di grande interesse e varietà.

Appendice del SECOLO, 12-13 novembre

ERNESTO DAUDET 8

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Deciso dunque a pazientare, egli tornava in sala per riparare all'imprudenza commessa.

— Sei qui, coccìutella, disse avvicinandosi alla figlia con un sorriso sulle labbra e con un tono che escludeva qualsiasi intenzione di contrariarla.

« Ti trovo io più ragionevole di un momento fa? Ti sei persuasa che non opero se non pel tuo bene, e che la mia proposta non merita d'essere respinta senza un esame?

— Non rifiuto di esaminarla. Dal modo con cui me l'avete fatta ho creduto di comprendere che mi contestevate appunto il diritto d'esame e che volevate strapparmi un consenso immediato.

« Può darsi quindi che la mia risposta si sia risentita della interpretazione da me data alle vostre parole.

« Prima però di rispondervi in quel modo avevo dichiarato di essere pronta a ricevere il vostro protetto.

— Quand'è così siamo perfettamente d'accordo. Tutto sta nell'intendersi.

« Vedrai domani Francesco di Fosseuse; lo giudicherai; e se non basterà una visita a formartene un concetto preciso, egli ritornerà.

« Pigliati quanto tempo vuoi — chè io son troppo sicuro della buona impressione che il giovane produrrà in te, per non prestarmi al tuo desiderio.

Gilberta non s'aspettava di trovare il padre sì condiscendente, e la sorpresa da lei provata nell'udirlo così discorrere, uguagliava la sua soddisfazione.

— La fermezza è buona dunque a qualche cosa, ella pensava. Or ora egli m'ha parlato come un despota, e adesso è divenuto morbido come un velluto.

Ciò nonostante, conservava ancora qualche diffidenza.

I lunghi anni di convivenza e le rivelazioni della nonna le avevano fatto conoscere il triste personaggio cui doveva la vita.

Lo aveva tante volte visto tortuoso e finto, giuocare bassamente d'astuzia per riuscire nelle proprie imprese, che non poteva ingannarsi circa il cambiamento in lui operatosi.

V'intuiva una di quelle commedie in cui era maestro.

Certamente nascondeva un qualche malvagio disegno che avrebbe a suo tempo palesato.

Ella dovea quindi starsene in guardia, e vi stette infatti, non senza preoccuparsi di ciò che sarebbe accaduto il giorno in cui ella avesse dichiarato di non voler sposare il marchese; imperocchè era fermamente decisa a non sposarlo, ora che le confidenze dell'avola le aveano svelato la verità.

Quanto a Luca, pel quale l'anima della figlia era come un libro chiuso, non vide nulla di quanto in quel momento vi succedeva.

Soddisfatto dalla apparente di lei docilità, cosiderava come una vittoria l'averla indotta a ricevere il pretendente.

Egli credeva Francesco di Fosseuse definitivamente rassegnato a divenire suo genero, e calcolava sulla gioventù di lui, spirito, eleganza, per vincere la resistenza di Gilberta, come pure calcolava sui begli occhi di costei e sopratutto sulla dote di cui era fornita, per veder il giovane affascinato e vinto.

Tanto salda fu a tal proposito la sua convinzione, che non dubitò punto del successo finale.

Evitò nondimeno di trionfarne in precedenza; e si limitò ad encomiare la figlia della sua sottomissione e a ringraziare la suocera, all'influenza della quale attribuiva il miracolo.

— Ora che siamo d'accordo, disse, occupiamoci della giornata di domani.

« Come v'ho detto, mamma, e come dico a te, figliuola cara, mi preme che il ricevimento che faremo al marchese sia quale s'addice veramente a un tanto ospite.

« Il direttissimo della mattina ce lo condurrà da Parigi, ove s'era recato per prendere con me gli ultimi accordi.

« Andrò a pigliarlo alla stazione, al qual uopo ho noleggiato il calesse di Dubox, che m'ha promesso di fare indossare al cocchiere la livrea di gala.

« Ho visto i cavalli, che sono magnifici.

« Saremo qui verso le dieci. Vi presenterò tutte e due al visitatore e spero che lo accoglierete nel modo più cordiale e grazioso.

« Dopo alcuni minuti di conversazione generale, troverò un pretesto per lasciar Gilbertà sola con lui.

« Codesto primo abboccamento potrà durar due ore circa — tempo più che sufficiente per conoscersi scambievolmente.

« A mezzodì si farà colazione.

« Ho io bisogno d'aggiungere che la mensa deve essere imbandita sontuosamente? Bisognerà dar aria alle stoviglie di lusso; tirar fuori tutta l'argenteria, la tovaglia e i tovagliuoli più fini; ornare la tavola di fiori in copia.

« Ho impegnato a Rouen un maggiordomo ed uno scalco.

« Quanto alla lista delle vivande è affar mio, e me ne sono già occupato, dando gli ordini opportuni.

« Il nostro commensale ci lascierà nel mezzogiorno per andarsene a Rouen dove sua madre lo aspettera colla naturalissima impazienza di sapere che pensi della fidanzata.

« Gilberta ed io lo accompagneremo alla stazione.

« Ecco il programma. Lo approvate?

Egli completando con tale domanda l'esposizione dei suoi preparativi lasciò cadere sulla suocera e la figlia lo sguardo dell'uomo pago di sè che invoca gli altrui elogi.

La ragazza non rispose; ma dovette fare uno sforzo per dissimulare il disprezzo in lei eccitato dalla vanitosa ostentazione cui stava per dar luogo l'attesa visita.

La signora Regnard, però, meno padrona delle proprie impressioni, non seppe contenerle.

— Perchè un simile fasto insolito? chiese. È proprio necessario, nel ricevere il signor marchese, di gettargli la polvere negli occhi?

« Non sarebbe cosa più saggia e più degna di lui il fargli vedere la nostra esistenza nella sua ordinaria semplicità?

« Come! Un maggiordomo, uno scalco, cui non siamo abituati? Un calesse e tiro a due, mentre di solito vi servita d'un *cabriolet*? Un cocchiere in livrea, mentre vi accontentate di un vetturino in giacchetta?

« A che scopo tutto ciò?

« Mostriamoci quali siamo e non vi esponete al riso col recitare la parte di un gentiluomo di scarto.

Le frasi beffarde che Gilberta non avrebbe osato permettersi, ma che erano autorizzate dai capelli bianchi della cieca, punsero Simonnet sul vivo.

— Lasciate i motteggi, mamma, esclamò egli malcontento. So quel che faccio. È necessario provare al signor di Fosseuse, fin dalla sua prima visita, che il nostro modo di vivere, non differisce punto dal suo, e che, sebbene non siamo nobili, pure non indietreggiamo dinanzi alle spese d'una vita di lusso.

— Quando gliene avrete fornita la prova, vi stimerà egli di più?

— Forse. In ogni caso non ci piglierà per spilorci.

« Non tocca a lui, d'altronde, d'acconciarsi alle nostre abitudini, ma a noi piuttosto di contrarre le sue; e voi dovete fin d'ora aspettarvi che, non appena egli sarà mio genero, e Gilberta marchesa, ne avverranno qui dei gran cambiamenti!

« Converrà allora ricordarsi che ogni anno entra nei nostri forzieri più di duecentomila lire di rendita, e godersele un po' più e un po' meglio di quanto abbiamo fatto finora. (*Continua.*)

CRONACA

DOMANI!

La lotta di domani nella nostra città, non è meno grave di quella che abbiamo combattuto domenica scorsa. La jattanza dei reazionarii, le male arti e le menzogne cui hanno ricorso durante tutta la lotta elettorale, l'accanimento col quale in questa settimana hanno tentato di prevalere anche nei ballottaggi, devono persuadere tutti i cittadini non clericali o moderati, che l'ora è decisiva e che ogni diserzione, ogni fiacchezza omai sarebbe colpa.

L'indegna manovra colla quale si vogliono sfruttare gli eccessi dello sciopero a favore dei candidati di quel partito che d'ogni perturbazione dell'ordine ha le vere e maggiori responsabilità, perchè di riforme, di libertà e di sgravii è naturale nemico, non deve acciecare domani gli uomini dalla coscienza serena, che giudicano con calma e con indipendenza di spirito.

Sono di fronte oggi come sempre le due opposte tendenze, le due avverse correnti: l'una che vuol conservare ed aumentare i privilegi proprii, che considera i ceti meno favoriti dalla fortuna come masse da tenersi asservite, in soggezione politica e da sfruttarsi nel loro lavoro, che è la forza viva e precipua del paese: l'altra la grande, eterna corrente della democrazia, che muove infaticata verso il miglioramento politico ed economico di tutte le classi, che chiede libertà, non licenza, per tutti, che combatte così le interessate tirannie delle caste privilegiate, come le violenze inconsulte della demagogia. Tutti i paesi furono veramente civili, e videro fiorire commerci, industrie, arti e lavoro, allorchè si ebbero assicurata quell'atmosfera politica di sana democrazia, che consente l'esplicazione di tutte le attività, di tutte le energie.

È quindi miserevole artificio settario, il voler deprimere in un grande centro intelligente e colto come la nostra Milano — quest'ultimo episodio di una lotta eterna di principii, alle anguste competizioni intorno alle responsabilità di questa o quella scorribanda di teppisti durante la generale protesta del settembre scorso.

Milano vanta tradizioni politiche gloriose e nell'eleggersi i proprî rappresentanti in Parlamento, deve sentire il diritto, il dovere, l'orgoglio di assurgere a concetti elevati e sereni, di riaffermare le convinzioni e le aspirazioni di una grande collettività d'uomini liberi e moderni.

Per questo, noi abbiamo fiducia che i ballottaggi di domani, segneranno il risveglio delle forze democratiche, la cui scissione ha dato, alla prima prova, troppo facile giuoco pei reazionari d'ogni colore. Già due collegi sono caduti in mano di quei clericali e di quei moderati cui Milano deve non qualche giorno di sciopero, ma quattro mesi di stato d'assedio ed eccidi e prigionie, di cui molti del loro stesso partito sentirono la vergogna.

Orbene: i ballottaggi di domani devono essere riparazione e riscossa, devono intimare il basta! alla protervia delle antiche consorterie, ribadire l'alleanza delle forze democratiche per le future lotte politiche e per quelle imminenti a tutela del Comune laico, libero e popolare.

* * *

Nessuno s'illuda per inerzia o per qualche privato interesse che il suo voto possa essere di troppo. Pochi voti, anche uno solo, può decidere del ballottaggio.

Ricordino i nostri amici radicali, che gli avversari sono instancabili, invadenti, insistenti, nel trarre elettori alle urne a votare pei loro. Dobbiamo, in questo soltanto imitarli, se anche i democratici non dispongano dei loro mezzi materiali, delle loro influenze d'interessi e d'affari e dell'aiuto dei clericali del quale non hanno più alcun rossore!

Ogni elettore veda di assicurarsi che parenti, conoscenti, amici, facciano domani, prima delle 4 pomeridiane, il loro dovere. Anche i democratici che hanno dovuto assentarsi da Milano, facciano il sacrificio di tornare in tempo per dare il loro voto.

Chi avesse smarrito il certificato elettorale, passi oggi o domattina all'Ufficio di via Case Rotte a ritirare il duplicato cui ha diritto.

Quanti hanno tempo e buona volontà sieno tra i più solerti domattina alle sezioni per far parte dei seggi o per concorrere alla loro costituzione.

Anche durante gli scrutinii, dopo le 4 pomeridiane, sarà bene che le aule sieno frequentate da elettori democratici. È insomma domani giorno di lavoro, di interessamento e di responsabilità. Confidiamo sia anche di giusta soddisfazione.

Le insinuazioni dell'avv. Canetta

Il Canetta a corto di argomenti ha voluto raffigurare il Pisa come un uomo che nasconda idee e principii per facili opportunismi elettorali; ed è da tutti ricordato che preferì dimettersi da assessore al rinunziare ad idee che egli professava. È una insinuazione maligna che nel 1898 sottoscrivesse elogi o denari pei feroci repressori. Per quanto in allora egli non partecipasse alla vita politica, il suo obolo generoso e la sua parola furono per le vittime di quelle tristi giornate; egli anche ieri sera affermò che vuole la riduzione delle spese militari e della lista civile e vuole il decentramento, ma non come lo propugnarono per non attuarlo mai in tanti anni di Governo gli amici dell'on. Canetta. Fra chi porta nel proprio attivo un'opera assidua di lavoro, fra chi di persona e coi mezzi modestamente ma generosamente aiutò ogni iniziativa utile all'arte, al paese, alle classi meno abbienti, e chi ha nel proprio bagaglio qualche articolo di giornale o qualche mediocre difesa, gli elettori non possono esitare.

LE BENEMERENZE DEL CANDIDATO ALBASINI.

Un amico ci scrive:

« L'unico posto occupato dall'avv. Albasini nelle Amministrazioni pubbliche fu quello di consigliere al Monte di Pietà. Orbene, dopo brevissimo tempo, l'Albasini credette di dimettersi improvvisamente, per disparità d'idee col presidente, lasciando ai colleghi lavoro e responsabilità. »

La *Perseveranza* si accorge di perder terreno ogni giorno di più e raddoppia di bugie. E il suo Canetta ieri disse cosa non vera in una adunanza per il suo Albasini, quando asserì che « il Nasi fu difeso dal *Secolo* e dagli amici del Pisa, anche dopo la relazione Saporito. »

Disse, ripetiamo, cosa non vera, perchè tutti ricordano che quando uscì la relazione Saporito il *Secolo* pubblicò un articolo severo intitolato « un uomo a mare » col quale stigmatizzava quanto di disonesto aveva commesso il Nasi: nè mai proferimmo parole in sua difesa.

Ricordiamo poi ai moderati che le dilapidazioni non sono cose nuove al ministero dell'istruzione pubblica: e il figlio Nasi pubblicò documenti, riferiti da tutti i giornali, dimostranti che non furono immuni dal peccato nè il loro Boselli, nè il loro Villari predicatori di moralità.

(Dalle ultime edizioni.)

AL III COLLEGIO.

L'avv. Francesco Mira.

In una sala del ristorante del *Parco*, in via Arena, 12, il candidato del III Collegio avv. Mira parlò nuovamente agli elettori, e fu vivamente applaudito.

L'avv. Mira, che ha il dono di parlare bene e chiaro, fece rilevare l'azione attiva e feconda del partito radicale. Accennò pure agli sforzi dei moderati-clericali per lottare rabbiosamente contro i partiti popolari; e mostrò come essi appofittino dello sciopero generale per far opera di reazione tentando di impaurire i timidi col rammentare gli eccessi di quello e sperando di far dimenticare che lo sciopero generale non ha lasciato dietro a sè gli ottanta morti, il grande numero di carcerati, e i quattro mesi di stato d'assedio, i quali furono invece eredità del maggio del '98. Una piccola differenza!

L'avv. Mira concluse dicendo che Milano è sinceramente democratica, e che finirà con lo spazzare il terreno da questa fioritura autunnale di clerico-moderati.

Applausi vivissimi accolsero la fine del discorso del candidato radicale. Due socialisti delle due tendenze presero poi la parola per affermare che, di fronte alla necessità di soffocare tosto ogni velleità di reazione, i socialisti sentono il dovere di unirsi ai radicali per la sconfitta del nemico comune, il clericalismo moderato.

In questo senso si esprime pure un socio della Società democratica dei reduci delle patrie battaglie, Airaghi; e, dopo poche parole dell'avv. Mira, che fu vivamente applaudito, si sciolse l'adunanza alla quale parteciparono circa trecento persone. Si notavano moltissimi esercenti, caldi sostenitori della candidatura Mira.

AL VI COLLEGIO.

Un gruppo di conferenze.

Ieri sera Angiolo Cabrini, il candidato socialista del VI collegio, parlò nelle scuole di corso Vercelli.

Ebbe un uditorio affollatissimo e fu assai applaudito.

In appoggio di Cabrini parlarono poi, in varie località, molti oratori, tra cui Enrico Bertini.

Tutti naturalmente sostennero la necessità di tener testa arditamente ai reazionari clericali e clericaleggianti, perchè Milano abbia ad avere una rappresentanza rispondente alle sue aspirazioni, una rappresentanza democratica nel vero senso della parola.

Nessun incidente rilevante.

L'ing. Giulio Pisa a' suoi elettori.

Ieri sera in via Pontaccio l'ing. Giulio Pisa parlò ad una numerosa accolta di esercenti.

Con facile eloquio, in forma semplice e chiara, sostenne, col decentramento, una radicale riforma tributaria destinata ad alleviare alcune delle più odiose imposte e a togliere quei dazi protettori che gravano sui consumi più popolari. L'oratore si soffermò poi sulle più urgenti riforme scolastiche, propugnò l'indennità parlamentare che vorrebbe estesa ad altre pubbliche funzioni, perchè i meglio dotati per ingegno e carattere devono troppo spesso cedere il passo a ricchezza vacue e vanagloriose a professionisti desiderosi di notorietà.

Terminò applaudito calorosamente invocando non sulla sua modesta persona ma sulle idee e sul programma di cui è il rappresentante, il voto degli esercenti che non possono essere traviati dalle interessate e ingiuste accuse di questi giorni.

Accolto dagli applausi di numerosi elettori che avean dovuto far ressa sulla strada fu accompagnato dagli « evviva Pisa » sino alla sede del Comitato.

Le chiassate d'ieri sera sul Corso

Nel gran salone a vetrate al secondo piano della casa sul corso V. E. n. 8, ove aveva posto la sua sede il Comitato elettorale del II Collegio, il neo-deputato Canetta ha voluto procurarsi i facili applausi de' suoi gongolanti elettori, con una conferenza a favore della candidatura Albasini nel I Collegio. La sala era stipata, in gran parte di giovincelli non elettori o di elettori del Canetta stesso.

Questi, fatto più burbanzoso che mai dall'insperato successo, intrattenne il pubblico barzellettando e fumando la sigaretta, attaccando volgarmente i candidati democratici, il *Secolo* e gli altri giornali che li sostengono e ricorrendo a tutto il vecchio arsenale del teppismo, dello sciopero generale, della massoneria ecc.

Alcuni soci della Federazione Socialista, si provarono a polemizzare col Canetta, ma la folla dei moderati impedì loro naturalmente di parlare e i diverbi si protrassero a lungo anche nella strada. Fin dopo le undici infatti, sul corso Vittorio Emanuele durò la gazzarra dei moderati, che omai non stanno più nella pelle, per essersi alleati ai clericali ed aver conquistati due collegi. Dalle finestre del loro Comitato piovevano a fasci piccoli manifesti « pro Grassi » e « pro Albasini » che si ammonticchiavano però al suolo, senza che il pubblico se ne curasse, giacchè tutti omai, anche gli stessi moderati di buon senso, della prosa elettorale moderata a base di menzogne... ne han piene le tasche!

Pel trentacinquesimo compleanno del re ieri mattina ha avuto luogo in piazza d'armi l'annunciata rivista militare. Agli edifici pubblici, ai Consolati e a moltissime case private erano esposte le bandiere. Il tricolore sventolava anche sulla maggior guglia del Duomo.

Dal Municipio fu inviato un telegramma al primo aiutante di campo del re, a San Rossore, con fervidi voti per la prosperità della Patria, e gli auguri del sindaco e della Giunta al capo dello Stato.

Il nuovo campo di tiro a segno. — Il Comando militare il giorno 20 p. v. farà ufficialmente la consegna del nuovo campo di tiro a segno alla Società mandamentale di tiro a segno. Il campo è situato al ponte della Mossa, fuori di porta Sempione; ed è in sostituzione di quello vecchio esistente sul viale di porta Romana. È il più vasto d'Italia.

Così il Governo come il Comune hanno assicurato il Comitato promotore, risiedente a Bruxelles, del loro concorso finanziario e morale. Il Governo concorrerà per la somma di lire 100,000.

Il consuntivo degli Istituti Ospitalieri. — Dalle relazioni pubblicate dal Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano sul bilancio consuntivo del 1902 rileviamo i seguenti dati: il patrimonio netto dell'Ospedale Maggiore ammontava al 31 dicembre del 1902 a L. 31.460.967.84; dell'opera pia Macchio L. 1.928.663.25; opera pia Del Sesto L. 1.077.948.58; opera pia Secco Commeno L. 1.097.273.16; pio istituto di Santa Corona L. 4.316.883.13; ospedale Ciceri L. 4.725.731.76; opera pia Agnesi Lire 210.520.42; fondazione Parravicini L. 94.706.84; causa pia Francesco Ponti L. 597.362.08. Totale L. 45.510.057.06.

Cooperativa di consumo fra i lavoratori del libro. — La Commissione provvisoria per la costituzione in Milano di una Cooperativa fra i lavoratori e le lavoratrici del libro invita tutti i lavoratori e le lavoratrici della classe all'assemblea che avrà luogo martedì 15 corr., alle ore 8 30 pom. nel salone massimo della Camera del Lavoro, per conoscere la relazione dei risultati ottenuti finora e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso, compresa la nomina di un Consiglio d'amministrazione e di una Commissione per la compilazione di uno statuto-programma.

La Commissione fa quindi caldo appello a tutti i lavoratori e lavoratrici del libro di non mancare, trattandosi di dare vita alla nuova Cooperativa, importantissima nell'interesse della classe.

Un tentato suicidio. — Ieri, verso le ore due del pomeriggio, all'albergo delle Due Spade, in corso porta Romana, tentò di uccidersi, asfissiandosi con un braciere di carbone, il commesso viaggiatore Pietro Mini di Venezia. Fu salvato dai camerieri che si accorsero in tempo dei propositi del Mini. Il pover'uomo, che ha 61 anni, fu indotto al disperato passo da dissesti finanziari: non aveva in tasca neppure un soldo. Viaggiava per conto di una ditta di Sestri Ponente.

Ora è ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Piccoli teppisti. — Verso le 2 30 del pomeriggio d'ieri, passava per via Farini, fuori di porta Volta, un carro carico di paglia, di proprietà del fittabile Stefano Brioschi, abitante alla Cascina Nuova di Bollate.

In vicinanza dello Stabilimento Pangrazzi, alcuni ragazzetti, per ispirito vandalico, appiccarono il fuoco alla paglia. In men che non si dica il carro fu avvolto dalle fiamme. Il vigile urbano Enrico Angelini ed un operaio della Ditta Pangrazzi, aprirono un idrante dell'acqua potabile, e spensero l'incendio, salvando il cavallo.

Carro e paglia furono quasi totalmente distrutti.

Il danno è di 300 lire.

Ladri audaci. — Ieri mattina un ladro, entrato nel negozio del salumiere Francesco Vercelloni in via San Vito N. 21, riuscì a rubare dal cassetto del banco una ciottola contenente un centinaio di lire.

Accortosi del tiro, il garzone, che era occupato in altra parte del negozio, rincorse il ladro, ma sulla via s'imbattè in un compare del mariuolo che lo fermò e lo minacciò di morte ove non fosse tornato indietro. Al salumiere non restò che di denunziare l'accaduto.

L'arresto di una giovane truffatrice. — Ieri, nel pomeriggio, una giovane di 18 anni, nativa di Varese, di nome Carolina Mentasti, si lasciò cogliere mentre tentava di trarre in inganno un pizzicagnolo in piazza San Stefano, ordinando della merce in nome della signora Teresita Bosio, proprietaria di una macelleria in piazza del Verziere.

Aveva già cercato di truffare un pizzicagnolo di via Tenaglie, e questi, sospettato il tiro, aveva inviato direttamente la merce ordinata, rifiutando di consegnarla alla ragazza. Da ciò è facile comprendere come la giovane, una bella bionda che da due giorni soli era a Milano, abbia potuto cadere nelle mani dell'autorità di P. S.

Gli elettori del collegio di Lecco residenti a Milano, sono pregati a non mancare alla votazione di domenica prossima, per assicurare al loro collegio un rappresentante che, come il prof. Cermenati, sia degno del suo spirito liberale e delle sue tradizioni patriottiche.

Gli elettori del II collegio di Verona sono convocati questa sera alla Federazione Socialista in via Ugo Foscolo 5.

Per tre milanesi valorosi. — Si ha da Roma, 10:

Il Governo ha conferito la medaglia d'argento al valore civile ad alcuni valorosi. Tra gli altri vi sono i tre milanesi: Bruno Sinigallia, di 16 anni, che l'11 giugno corrente anno a Milano si gettò nelle acque dell'Olona, profonde circa due metri e con rapida corrente, e riuscì, dopo molti sforzi e con evidente pericolo di vita, a trarre in salvo un bambino in procinto di affogare.

Il giovane coraggioso è figlio dell'assessore comunale Giorgio Sinigallia.

Luigi Cantù, aiutante cuoco, che il 22 aprile 1904 a Milano, si slanciò nelle acque della Darsena di porta Ticinese e riuscì a salvare un vecchio, in procinto d'annegare.

Luigi Pacchiarini, fabbro, che il 20 maggio 1904 a Lodi si calò in un pozzo nero, nell'intento di salvare tre individui che giacevano colpiti da asfissia. Nella circostanza il Pacchierini perdette miseramente la vita, vittima della sua generosità.

A proposito di un suicidio. — Da Lugano, il signor Ettore Soldati, farmacista in quella città, ci scrive che quel Giovanni Rota, avvelenatosi colà ingoiando della stricnina, non era più al suo servizio, dopo esservi stato alcune settimane come garzone, e che la stricnina non se l'era procurata nella sua farmacia.

La funebre burla del marchese Cusani.

Come intermezzo semiserio nelle accanite discussioni elettorali, fa da ieri sera le spese dei discorsi di tutti, nei caffè e nei ritrovi, lo scherzo macabro che il marchese Luigi Cusani ha giocato a tutti i suoi conoscenti, annunciando nei giornali d'essere morto, mentre in realtà è vivo e sta benone.

L'avviso mortuario era fra quelli a pagamento, nel *Secolo* ed in un altro giornale cittadino, di mercoledì 9 corrente, concepito in questi bizzarri termini:

I parenti tutti hanno il *compito* di annunciare l'improvvisa dipartita del loro amatissimo *Luigi Cusani Marchese di Chignolo* avvenuta nella propria casa in via Brera 15.

Verrà in seguito data partecipazione delle onoranze tanto a Milano che a Chignolo.

Una furtiva lagrima.

Ad onta della forma strana e di quella « furtiva lagrima » finale nessuno forse dubitò trattarsi di un fiaba e si credette che il marchese Luigi Cusani fosse realmente morto.

Senonchè i Luigi Cusani, marchesi di Chignolo sono due, zio e nipote. Il primo è uomo attempato; fu consigliere e assessore comunale nelle passate giunte moderate e circa dodici anni or sono, per dissesti finanziari partì da Milano senza lasciare sue nuove, ritirandosi dapprima in un convento, e poscia nel castello degli avi a Chignolo presso l'omonimo suo nipote. Questi è sui quarant'anni, e conduce vita eccentrica sia a Milano ove tiene un appartamentino in via Buenos Ayres, sia a Chignolo, ov'è proprietario di quel magnifico castello. Ha una vera passione per la musica e giorni sono si presentò al direttore del Conservatorio per iscriversi alla scuola d'organo come allievo pagante.

Ad ogni costo voleva anticipare la retta annuale di L. 600, sebbene non avesse ancora sostenuto l'esame di concorso che doveva subire mercoledì mattina. Quella mattina però il marchese non si fece vedere al Conservatorio e alla sera una persona si recava ad avvertire il direttore che non aveva potuto presentarsi... perchè era morto!

La casa in via Brera, 15, dove dovrebbe essere avvenuta la morte è veramente l'antico palazzo della patrizia famiglia Cusani, ma da qualche decina d'anni è passata in proprietà del Demanio e vi hanno sede i Comandi del Corpo d'armata e della Divisione.

L'annuncio sui giornali fece sì che moltissimi conoscenti si recassero al palazzo, ed altri telegrafassero e scrivessero a Chignolo, per sapere quali dei due Cusani fosse morto e ieri venne in chiaro, che entrambi si trovano colà in ottima salute.

Perchè, poi il nipote ha pensato di darsi morto? È una domanda alla quale neppur egli forse saprebbe rispondere.

Qualcuno che gli fu compagno di studii all'Università, ricorda che sin d'allora il giovane Cusani era celebre per le sue bizzarrie e si vede che, malgrado i quaranta anni suonati, non ne ha perduto il gusto!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.19, tram. 4.55 — Roma — leva 6.56 — tram. 4.51 — Palermo leva 6.44 — tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. alle 9.25 pom.

La Cometa di Encke.

È ritornata in vista della Terra la Cometa periodica di Encke, scoperta nel 1786 e poi riveduta altre 27 volte. Il suo periodo è di 3 anni, 3 mesi e 19 giorni. L'ultima volta passò al perielio (massima vicinanza al Sole) il 15 settembre 1901, e questa volta vi passerà il 4 gennaio 1905, attraversando il piano dell'orbita terrestre ad un terzo della distanza del Sole dalla Terra, ossia a circa 51 milioni di chilometri.

Attualmente (12-13 novembre) essa trovasi quasi sul prolungamento di epsilon a zeta del Cigno, il 24-25 attraverserà il Delfino, il 2 dicembre rasenterà Altair (alfa Aquila), ecc., come più precisamente indicherò nel prossimo n. 13 del mio *Astrofilo*. Ora essa trovasi a circa 60 milioni di chilometri da noi, ed il 21 corr. (perigeo) sarà alla minima distanza di 56 milioni; essa si renderà probabilmente visibile anche ad occhio nudo di prima notte verso Occidente. *Baroni.*

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Spagna e sulla Baviera, minima di 740 sul Mar Bianco.

Temperatura generalmente discesa sull'Europa occidentale, aumentata sull'orientale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente salita al nord, poco variata altrove: massima di 766 sull'Alta Italia, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura: irregolarmente variata.

Venti boreali e grecali; mari agitati.

Ieri generalmente vario al mattino, poi coperto, specialmente al nord.

Tendenza. — Cielo nuvoloso, con qualche pioggia o nevicata sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1.
Tem. c. med. + 11°.2 mass. 16.8 min. + 5.9.
Umidità relativa media 64 0/0.
Venti dominanti ovest-nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *David*, opera. — Ore 8 30.
DAL VERME: *La colonia libera*, opera. Ore 9.
MANZONI: *La moglie ideale*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *L'invincibile*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Elena*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8 30.
STABILINI: *Mam'zelle Nitouche*, oper. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alle 8.30 precise avremo al teatro Lirico la prima rappresentazione dell'opera del maestro Amintore Galli, *David*. Le parti sono così distribuite:

DAVID	Signor	*Franceschini.*
ASSALONNE	»	*Bonini.*
NATHAN	»	*Sabellico.*
SADOC	»	*Fabbro.*
BETZABEA	Signora	*Carola.*
THAMAR	»	*Tamagno.*
ABISAG	»	*Galassi.*
GIOVINE SCHIAVA	»	*Simeoli.*

L'opera è concertata e diretta dall'egregio maestro Leopoldo Mugnone.

Giglio rosso, di Anatole France.

Dal noto romanzo dello stesso titolo di France — l'eletto scrittore francese innamorato della nostra Italia — un ignoto riduttore ha tolto la commedia in cinque atti, *Giglio rosso*, che la compagnia Brignone e soci. ha rappresentato ieri sera, per la prima volta in Italia.

Il Fossati che omai è tra i più eleganti teatri cittadini, accoglieva, per l'occasione, la *tutta Milano delle premières* e il pubblico ha mostrato di gustare tutte le fini bellezze di forma e di episodii della produzione.

Teatralmente però, essa offre troppo scarso interesse, giacchè la forma sintetica della scena contraddice ai pregi di acuta analisi psicologica, pei quali il romanzo è ricco delle più complesse attrattive. L'inquieta gelosia dello scultore Dechartre per la capricciosa ed affascinante contessa Bellême, si trascina attraverso ai cinque atti della commedia con monotona insistenza, e gli spettatoei presi da un senso di stanchezza, lasciarono che il sipario calasse, alla fine, fra il più significante silenzio.

« *Giglio rosso* » colle sue scene a Fiesole, co' suoi inni d'ammirazione per le bellezze artistiche del nostro paese, è tutto un omaggio all'Italia, ma nè la riconoscenza per questo caldo affetto dello scrittore, nè la bellezza gentile di molti episodii, hanno bastato ad indurre il pubblico ad un diverso giudizio.

La signora Mercedes Brignone rese con spigliatezza e con passione, la bizzarra figura morale della protagonista e il Palmarini, con sobrietà ed efficacia il tipo dell'artista innamorato e geloso. Oggi allo stesso Fossati, serata d'onore del bravo Brignone coll'allegra *Loute*. *a. m.*

*** All'Olympia è piaciuta assai ieri sera la graziosa operetta di Messager, *Veronica*, che ha procurato molti applausi alla nuova attrice cantante Diaz e agli altri interpreti.

La main passe di Feidean.

Ci telefonano da Roma, 11:

Ieri sera, al Valle, la compagnia Dina-Galli pose in scena la nuova commedia di Giorgio Feideau *La main passe*. Il lavoro per la bizzarria delle situazioni create lungo il suo svolgersi, merita il nome di *pochade*. Il pubblico rise ed applaudì.

La seconda del Chenier a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 10:

(B.) Il successo della seconda rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, è stato maggiore della prima.

Il baritono Camera, il tenore Montignani e la signorina Cinzano ebbero numerosissime chiamate.

Al terzo atto il baritono Camera fu insuperabile; la Cinzano dovette bissare il racconto e così pure dovette bissare l'arioso il signor Montignani.

Dopo il duetto del terzo atto fra tenore e soprano il pubblico non si stancava di applaudire.

Anche i comprimari sono eccellenti, affiatate le masse corali; la messa in scena splendida. Al successo contribuì l'orchestra diretta dal bravo maestro Malaioli.

Sabato terza rappresentazione.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Le deliberazioni del Congresso dei ferrovieri.

10 novembre, *ore 11 p — (Norsa.)* Il Congresso dei ferrovieri ha votato un ordine del giorno col quale, relativamente ai mezzi opportuni e solleciti per ottenere il conseguimento dei miglioramenti delle varie categorie del personale, delibera di scioperare simultaneamente e indefinitamente, quando il Comitato di agitazione riterrà di non poter continuare nelle trattative, o quando il Governo con qualunque scopo proponesse o volesse mettere in atto una risoluzione tendente ad impedire la libertà dello sciopero.

Relativamente alle deliberazioni da portare da parte dei ferrovieri nel Congresso delle Federazioni di mestiere e delle Camere del lavoro che si terrà in Genova, il Congresso riafferma i deliberati precedenti, dando incarico al Comitato di agitazione perchè concreti il lavoro e rechi i deliberati stessi a quel Congresso.

Sulla Cassa pensioni unica è stata approvata la proposta Perando che cioè la si debba proporre colle modificazioni pel nuovo assetto ferroviario.

Il Congresso ha pure votato una protesta contro i traslochi inflitti ai ferrovieri che maggiormente si occupano dell'organizzazione ed ha deliberato che si debba scioperare qualora sentenze di classe dovessero colpire i ferrovieri che organizzarono lo sciopero del settembre.

Il Congresso ha invitato i ferrovieri a votare nei ballottaggi pei candidati dell'Estrema Sinistra; ha protestato per l'uso delle baionette contro il proletariato ed ha raccomandato la proposta che ai condannati politici del '98 vengano indennizzate le giornate passate nei reclusori del regno italiano.

I macchinisti e fuochisti ferroviari, in una seduta straordinaria del Congresso, impressionati dal fatto che in tutti i casi di disastri ferroviari non provocati da loro venga sempre arrestato il personale di macchina, hanno pure votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei macchinisti, fuochisti ed affini, per quanto riguarda gli arresti preventivi e la concessione della libertà provvisoria nei casi contemplati dall'art. 314 del Codice Penale, delibera di dar mandato al Consiglio generale del loro Sindacato perchè esplichi, con l'ausilio dei consulenti legali, tutte quelle pratiche necessarie, sino alla petizione al Parlamento se del caso, onde arrivare allo scopo. »

Da Parigi.

La convenzione anglo-francese.

10 novembre. — (E.) Oggi alla Camera si è ripresa la discussione della convenzione franco-inglese.

De Pressensé, socialista, approvando la convenzione, disse di compiacersi del riavvicinamento della Francia con l'Italia e l'Inghilterra, che dette eccellenti risultati, e condurrà forse ulteriormente alla fine della guerra russa-giapponese e della pace armata, rovinosa per l'Europa.

Cochin dichiarò di votare la convenzione, consolidante la pace.

Jaurès constatò che tanto l'accordo anglo-francese come quello franco-italiano non ledono le relazioni della Francia con altre potenze. L'oratore dichiarò di « accettare per l'opera della pace tutte le collaborazioni ed anche quella della Germania. » *(Movimenti diversi.)*

Jaurès augurò la politica dell'arbitrato e il rispetto della nazionalità.

In quanto al Marocco accettò la politica di penetrazione esclusivamente pacifica.

Il ministro Delcassé esaminando l'accordo franco-inglese disse, circa Terranova, che gli interessi dei pescatori di merluzzo sono tutelati.

Dimostrò l'importanza delle concessioni ottenute nel Sudan colla rettifica della frontiera e riconobbe la portata del sacrificio fatto dalla Francia in Egitto, affermando essere nell'interesse delle due nazioni di eliminare le cause di conflitti.

Felicitò poi la costituzione di un impero coloniale africano e disse che l'esistenza dell'Algeria dipende molto dal Marocco. — Scopo del Governo fu di fortificare la posizione della Francia nel Mediterraneo.

L'accordo concluso coll'Italia garantisce gli interessi dei due paesi nel Mediterraneo. Per la Spagna vicina al Marocco dovevamo tenere conto dei suoi titoli legittimi.

L'accordo garantente i suoi interessi e la integrità del Marocco si imponeva. Deschanel interrompendo:

— Le vostre spiegazioni sono insufficienti.

Delcassè continuando afferma che gli interessi inglesi e francesi sono egualmente soddisfatti che la Francia ha le mani libere nel Marocco, il quale accetta il concorso francese in cambio della promessa di una politica prudente e saggia.

Il ministro conclude dicendo che la convenzione anglo francese è vantaggiosa pei due paesi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Eugenia Bombelli, la figlia Ernestina, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, annunciano desolati la morte del loro caro

CESARE TAVAZZA

avvenuta in Monza il 10 corr. I funebri avranno luogo domenica, 13 corr., alle ore 11 30 in Monza, partendo dall'Ospedale Umberto I. La salma verrà poi trasportata a Milano.

Si omettono partecipazioni personali.

La vera acqua di Vichy

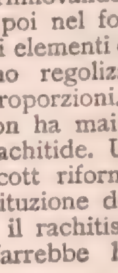
Bisogna sempre chiedere una delle tre sorgenti appartenenti allo Stato francese: *Vichy-Célestins*, *Vichy-Hôpital* o *Vichy-Grande-Grille* ed esigere sul collo della bottiglia il disco bleu *Vichy-Etat* che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo dello Stato.

SAPONE TOLA

PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Delle gambe contorte di quel bambino, che ne dite? E il suo visino pallido, quanta pena fa a vederlo! Quel bambino ha la rachitide. La rachitide è un male tanto comune che attira appena l'attenzione. È facile impedire al vostro bambino dal prendere la rachitide somministrandogli la Emulsione Scott. La Emulsione Scott fa sparire la rachitide, prima rinnovando la vitalità del sangue, e poi nel fornire al sistema osseo gli elementi calcarei che lo induriscono regolizzandone le forme e le proporzioni. La Emulsione Scott non ha mai mancato in un caso di rachitide. Una cura di Emulsione Scott riformerà in tal modo la costituzione del bambino rachitico che il rachitismo non ricomparirà. Varrebbe la pena di provarla!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



Marca di fabbrica.

LA GUERRA ALLE ZANZARE!

Le zanzare che trasmettono all'uomo il germe della infezione malarica — secondo che fu scoperto e dimostrato da Grassi — soffrono a loro volta di una vera e propria infezione da parte di cotesto germe, durante il tempo in cui esso permane dentro il loro organismo. Siccome le zanzare non parlano, così noi non sappiamo bene se questa infezione rechi loro danni gravi o no. Ma quello che è certo si è che da quando si è cominciato a usare l'*Esanofele* della Casa Bisleri per combattere e vincere il parassita della malaria nel sangue dell'uomo, si è osservata in alcune regioni, in cui la cura con questo insuperabile medicamento era stata più attiva e completa, una diminuzione sensibilissima nel numero di zanzare infette, durante la stagione estivo-autunnale. Con ciò si ottiene il vantaggio di poter rinunciare al grido di « guerra alle zanzare! » che si era adottato nei primi tempi, e a tante misure costosissime e rare volte efficaci, per distruggere cotesti insetti. Curando radicalmente l'uomo ammalato di malaria, per mezzo dell'*Esanofele*, la cui efficacia è incontestabile in tutte le forme anche ribelli ad ogni altro trattamento, si eviterà contemporaneamente la ulteriore trasmissione del germe dall'uomo stesso alla zanzara e da questa ad altri uomini sani.

'Indiana,'
La **migliore** delle
Maglierie Invernali
Igienica, di pura lana
Irrestringibile
Morbidissima
SPECIALITÀ ESCLUSIVA della Ditta
G. Casella
MILANO
29 - Corso Vittorio Emanuele 29
Rinomata Fabbrica DI
MAGLIERIE FINE
con ricco assortimento di completi fantasia per tutte le stagioni.

Ristoranti Riuniti Savini & C.

Società in accomandita per azioni - Capitale L. 800.000 interamente versato - Milano.

Avviso di convocazione d'Assemblea Generale Ordinaria.

I Signori azionisti della società « Ristoranti Riuniti Savini e C. » sono convocati per l'Assemblea ordinaria che si terrà il 26 corr. alle ore 14 in una sala del ristorante all'Arco della Pace per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 29 Settembre p. p. previa lettura delle relazioni del gerente e dei Sindaci.
3. Esposizione sullo stato finanziario della società e proposta di reintegrazione del capitale sociale o di scioglimento anticipato della Società colla conseguente nomina di uno o tre liquidatori e determinazione dei poteri relativi.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Subordinatamente alla reiezione della proposta di scioglimento di cui al N. 3, Nomina di un membro del Comitato di vigilanza in sostituzione del signor Merli Tommaso.

Per intervenire all'Assemblea dovranno i signori azionisti depositare i loro titoli entro il 21 corr. presso la Banca Commerciale Italiana che rilascerà la ricevuta di deposito e il biglietto di Ammissione.

Il gerente Virgilio Savini.

TISI GUARIGIONE ASSICURATA colle rinomate Pillole del D.r Toralbo. Opuscolo con certificati gratis. Ditta F. Galbi - 1, S. Sisto, 3, Milano.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Tappeti
Biancheria da Uomo e Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 novembre ore 3 pom.

La Rendita 5 0[0 quasi invariata chiuse anche oggi a 104,52 per la fine mese corrente ed il 3 1[2 a 102,20 circa.

Sostenuti tutti i valori Bancari, malgrado la Banca d'Italia sia stata ceduta all'ultimo momento a 1124, le Edison pagate 567 e le Metallurgiche a 166.

Calme le Terni, Savona, Elba, Raffinerie e Rubattino.

Cambi quasi immutati. — Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 42 a	— —
	f. m.	104 52 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1124 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	799 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	312 — »	— —
Id. Edison	»	567 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1918 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	469 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	518 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	97 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	302 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 50 »	— —
Id. Marconi	»	33 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	518 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 11, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 104,.. — Id 3 1[2 0[0 102,15 — Banca d'Italia 112.,0 — Banca Comm. 799,.0 — Credito It. 60.,0 — Merid. 735,50 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 47.,00

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 04,55 -[- Id. 3 1[2 0[0 102,25 -[- Banca d'Italia 1124.00 — Merid. 736,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1423 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,57 — Id. 3 1[2 0[0 102.22 — Mediterr. 457.00 — Merid. 736.00 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Commerc. 8 0.00 — Credito Ital. 603,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	8.,17
Id id. 3 %	98,17	Banca Ottom.	592.00
Rend. Italiana	104,60	Argento . . .	9.,00
C. su Londra	25,12½	Cr. Fondiario	7..,00
Cons. Inglese	8. ½	Azioni Suez .	4515
Ferr. Lomb..	32.,50	Lotti Turchi.	12.,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	73.,00
Rendita Turca	86,80	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1253	Ren. Portogh.	64,07
Tunisine . .	475,75	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,40	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,75	Ren. Serba 4%	79,45

Tendenza: pesante.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 11 novembre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
138	138	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
320	320	vacche. . . .	1.a	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » 1,—
15	15	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
725	725	vitelli mat. .	1.a	» 1,01	1,51 » 1,54
			2.a	» —,95	1,42 » 1,44
			3.a	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitel. immat.	1.a	» —,75	—,— » —,—
			2.a	» —,65	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame si mantennero invariati, eccezione fatta pei vitelli maturi; quelli di I qualità subirono un ribasso di L. 1 al ql. a peso vivo e di L. 2 a peso morto. Quelli di II qual. ribassarono di L. 1 al quint. a peso morto.

Ecco il riassunto del movimento del bestiame al mercato e scalo verificatosi nello scorso mese di ottobre:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 144: entrati dalla libera pratica 12.078, id. a mezzo ferrovia e tram 7.240. Totale capi 17,462.

Scarico: Passati alla macellazione capi 14,744, id. alla libera pratica 2447, spediti a mezzo ferrovia e tram 1911, esistenti a fine mese 310. Totale capi 19,462.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica N. 46).

Milano, 11. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.35 a 1,45 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,50 a 1,55 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1.70 a 1,75 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. — Oche vive al kg. 0.90 a 1.00 — Id. morte 0.95 a 1,05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,25 a 1.30 — id. morti 1.70 a 1,75 — Tacchine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0 90 a 1.00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 1,70 a 1,9. — Uccelli fini 0.85 a 0.95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Nel mercato d'oggi si ebbe un lieve rialzo nei polli della Bassa grossi, in quelli del Veneto e della Romagna grossi, nelle anitre grosse, nelle quaglie e ne tordi.

Uova.

Milano, 11. — Uova in partita da L. 1,22 a 1,25 (alla dozz.) id. piccole 0,9. a 1,01 — id. basse, 0,92 a 0,95 — id. del refrigerante 0,89 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. per esportazione 1,70 a 1,75 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di esportasione quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Nel mercato d'oggi si ebbe un lieve aumento di prezzo nelle uova per l'esportazione, le altre qualità si mantennero invariate.

Pesce.

Milano, 11. — Mercato ricco di merce di ogni qualità ed in ispecie di pesce di mare.

Subirono un ribasso di prezzo, abbastanza spiccato gli storioni ed i cefali o volpini grossi e piccoli.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1.30 a -,— — Lucci 1,30 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.30 a -,— — Luccetti 0.80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3,50 a 4.00 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3.50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.40 a 1.50 — Id. piccoli 1,10 a 1,15 — Orade 2.20 a 2.40 — Sfoglie 2.25 a 2.50 — Triglie 2.00 a 2,50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1.75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Vini.

Milano, 11. — Da circa una quindicina di giorni il commercio dei vini è poco attivo, cosa del resto passeggiera, dovuta alle elezioni politiche che assorbirono l'attenzione dei commercianti, esercenti ed industriali.

Non fa bisogno dire che si spera nell'entrante settimana una favorele ripresa.

Sulla nostra piazza si fanno questi prezzi: Vino Barbera d'Asti da L. 48.— a 60,— - Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a — idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Bari, 9. — Barletta da — a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fino da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19. bianchi fini da 23 a 27. bianchi corr. da 20 a 22 all'El.

Mosti. — Correnti — a 12 — fini 15 a 17 — — Barletta 17 — a 19 —. I suddetti prezzi sono tutti schiavi di dazio.

Pavia 10. — Vini Stradella pianura L. 30 a —, mezza collina 35 a —, collina 60 a —, Broni collina 40 a 50, mezza collina 30 a 35, pianura 26 a 28, Voghera da pasto (prezzi Cantina Società) 38 a 40. Valtellina fini 80 a 100, buoni 50 a 70, mezzani 35 a 45, da pasto 28 a 30, Mantova rosso prima qual. 25 a 26, id. seconda 57 a 20, Montanasa 22 a 28.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l'11 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'11 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 650	15 335	39 985	350 830
Bozzoli pesati . »	11 230	—	11 230	121 230
Cascami pesati »	900	—	900	8040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	505	250	755	6449

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	12	49	5
Asiatiche b.	20	44	120	170
Peso	2738	3808	12 675	8998

Peso totale . . . . Kg. 28219.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1910 — Trame 2340 — Greggie 3680 — Totale Kg. 7930.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Washington, 11. — Il rapporto dell'Ufficio d'Agricoltura reca le seguenti informazioni:

Rendimento medio del granoturco per acro. 1904 bushels 26,7, 1903 25,8, 1902 26,8, 1901 16,4.

Rendimento medio del granoturco. 1 novembre 1904 86,2 0[0. 1 ottobre 1904 83,9. 1 settembre 84,6. agosto 1904 87,3. 1 luglio 1904 86,4 1 novembre 1903 83,1. 1 nov. 1902 80,7. 1 nov. 1901 78.7

Granoturco rimasto in mano dei fittaioli 36 0[0.

Valutazione di Brown. 1 novemb. 1904 bushels 2.454.531.000. 1. ottobre 2.463.724.000. 1 sett. 2.491.363.000. 1 agosto 2.564.847.000. 1 luglio 2.537.268.000.

Cifre definitive degli anni precedenti:
1903, 2.544.176.925. — 1902, 2.527.648.312
1901, 1.522.519.891. — 1900, 2.105.102.116
1899, 2.078.148.933. — 1898, 1.924.184.660.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 novembre.

Da Teodosia 1 novembre vapore Esemplare 1738, italiano, grano — Nuova York 25 ottobre, vap. Oscar 3777 germanico, merci — Nikolajeff 27 ottobre vap. Pompei 2245 italiano, grano.

Arrivi dell'11 novembre.

Da New-Castle 29 ottobre vapore Mountfield 1947 inglese, carbone — Nikolaieff 30 ottobre vapore Angelo Padre 2122 italiano, grano — Cardiff 1 novembre vapore Fortunata 2347 italiano, carbone — Nordschild 29 ottobre vapore Morbeth 1585 inglese, carbone — Alessandria 5 ottobre vapore Adria 1157 italiano, merci — Tunisi 7 ottobre vapore Paraguay, 777 italiano, merci.

Partenze del 10 novembre.

Per Venezia vapore Polcevera 1403, italiano — Tunisi vapore Egadi 1251, italiano — Alessandria vapore Minghetti 1636, ital. — Buenos Ayres vapore Attività 1615, italiano.

Partenze dell'11 novembre.

Per Marsiglia vapore Schelyonsik 4446, germanico — Savona vap. Siciliano 1347, italiano.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliaro la cucina rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

CAMERA letto cera oro, marmi luce molato 340, sala pranzo, salotto seta 270. — Corso Romana 91. 31940

CERCANSI capitalisti 400 a 500 mila per trasporto e ingrandimento industria di articoli prima necessita, affare serio e lucroso. — Studio Mazza, via Beccaria. Milano. 31879

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata - Rivolgersi Bonariva, Via Unione 3, Milano. 31709

OCCASIONE propizia. Vendesi 1 minuale, 1 torchio per tranciare, 1 maglio, 1 taglia paglia, 3 trancie, 1 trapano, 1 tornio. Rivolgersi Tanzi, via G. Giacomo Mora 7, Milano. 31909

OCCASIONE straordinaria. - Ragioniere vende sala pranzo riccamente scolpita, salotto seta. Via Tre Alberghi 23, Michetti. 31871

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 31932

VENDESI subito metà valore manger, 3 ricchissimi saloni 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

AFFITTANSI al presente i vasti locali dei magazzini generali, viale Volta 10. Rivolgersi avv. Barzilai, Montenapoleone 22. 31638

AFFITTASI presente in Foro Bonaparte 56, vasti locali uso studio magazzeno. 31615

APPARTAMENTO elegante otto locali comodità moderne, disponibile subito. Durando, Petrarca, 16, Milano. 31881

APPARTAMENTO di 12 locali al primo piano rialzato tutti verso strada con riscaldamento gaz e luce elettrica. Si affitta al presente, via Boccaccio 32. 31923

CAMERE ammobigliate d'affittarsi con o senza pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 3 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31656

OCCASIONE affitto 29 settembre 1905 casa corte e locali terreni. Beccaria, Studio Mazza. 31832

SIGNORE forestiero cerca camera ammobigliata con o senza pensione. Cure di famiglia, esclusi altri pensionanti — Scrivere prezzo e altri dettagli. Scrivere cassetta 44 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31932

STABILIMENTO meccanica fonderia, con scorte, vasta clientela, d'affittarsi. Scrivere N. 16011 Haasenstein e Vogler, Milano. 31859

MACCHINA da scrivere Franklin vendo seminuova. Bonaventuri posta Milano. 31891

NEGOZIETTO alimentari, buona posizione. vendesi subito ragioni salute. — Cicco Simonetta 8. 31896

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17. corso P. Romana, 44. 28972

URGENTISSIMA. Per motivi imprevisti cederebbesi industria avviata utile 25 0[0 netto, capitale 28 mila, metà contanti, resto con mora. Scrivere casella N. 12, via Aurelio Saffi 23. 31790

VENDESI mobilio completo per trattoria anche separatamente metà prezzo. Rivolgersi portinaio via Vincenzo Viviani 8. 31905

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI casa civile posizione centrale con fogna, acqua potabile, valore circa sessantacinque mila. Scrivere P.B. Andegari, 18. Esclusi intermediari. 31809

ANNUARIO generale d'Italia 1904 comprasi. — Melzi, via Tadino, 6, Milano. 31885

AZIENDA bene impiantata cerca 5000 sviluppare affari lucrosissimi; volendo impiego personale ben retribuito. Reno 155 posta Milano. 31907

CAPITALISTA cercasi per industria elettromeccanica molto rimunerativa da ingegnere attivissimo di grandi iniziative e favorevolmente conosciuto nel campo industriale. Volendo impiego personale parte amministrativa. — Non rispondesi anonimi nè intermediari. Scrivere cassetta U 27 Haasenstein e Vogler, Milano. 31819

CASSA forte grande, d'occasione cercasi, e vendesi una piccola. Scrivere cassetta U. 5 Haasenstein e Vogler Milano. 31663

CERCANSI vetrine lunghe, alte, poco sporgenti, qualunque stile. - Offerte B. 1800 posta Milano. 31910

CERCANSI 5000 garantite, frutto annuo 400 anticipato. Scrivere cassetta 16 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31745

Vendite e cessioni.

ANTICHISSIMA Ditta in formaggi svizzeri e nazionali di Milano cederebbesi causa salute condizioni convenienti. Per dettagli scrivere cassetta 20 U Haasenstein e Vogler Milano. 31768

BREVETTO importantissima nuova invenzione cederei duecentomila. Scrivere Giuseppe Barbieri, Modena. 31908

CEDESI negozio cartoleria avviatissima, posizione centrale. Rivolgersi Carlo Felici, via Senato, 28, dalle 12 1[2 alle 14. 31849

CEDESI negozio fruttivendolo, erbivendolo causa partenza campagna. Via Lecco 20 31882

FARMACIA vendesi - fittasi, buone condizioni. Botti. Salita S. Nicolosio 8-33, Genova. 31729

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.

Affitti.

CERCANSI subito 2 camere vuote libere. Scrivere ...

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari, relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta. Genova. 31475

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA ottima famiglia, per magazzino cercasi da importante Ditta elettrotecnica. Referenze cassetta U 39 Haasenstein e Vogler, Milano. 31906

CAPO meccanico, pratico parte elettrotecnica, con diploma di macchinista cerca posto importante Stab. industriale od officina elettrica Certificati 1.o ordine. Scrivere Haasenstein e Vogler, C 31936 M, Milano. 31936

CASA importante di Torino cerca provetto viaggiatore che abbia perfetta pratica negli articoli tecnici, gomma elastica, oli minerali, ecc., ecc. — Necessita sia ben introdotto presso gli Stabilimenti industriali. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere alla cassetta N. 42 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31883

CASA industriale cerca apprendista per studio con ottime referenze. Offerte casella postale 161. 31666

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. — Scrivere M. B. 5, Milano. 31695

CERCASI bravo giovane tappezziere, inutile presentarsi senza certificati. - Via Terraggio 11. Floriani. 31787

CERCASI un custode per una officina e per qualche servizio di magazzino. Esigonsi informazioni le più serie, avranno la preferenza sotto-ufficiali in pensione ex carabinieri. — Scrivere sotto le iniziali Z. Z. 51 fermo in posta Milano.

CERCASI viaggiatore attivo, energico ramo illuminazione gaz; signorina dattilografa stenografa; contabile corrispondente praticissimo affari. - Esigonsi referenze primo ordine. — Offerte cassetta U 23 Haasenstein e Vogler, Milano. 31791

CERCASI abile lavorante coiffeur de dames et posticheur. Maison Rocco, Milano. 31874

CERCASI capo tecnico nella lavorazione treccie Barmen, troverebbe anche subito occupazione presso importanti stabilimenti. Inutile offrirsi senza certifiati di primo ordine. Scrivere indicando condizioni. Scrivere cassetta 49 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31955

CERCASI da studio professionista giovanetto commesso bella calligrafia per ore pomeridiane. Scrivere cassetta U 36 Haasenstein e Vogler Milano. 31886

CERCASI giovane fattorino, preferibilmente piccola cauzione. Offerte cassetta 45 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31934

CERCASI giovinetto 17 - ventenne commesso pratico chincaglieria. Carlo Alberto, 25. 31935

CERCASI pratico venditore vetrinista articoli ceramica affini, abbia occupato uguale posto. Lamone posta Milano. 31961

CERCASI primo gennaio abile commesso studio, anche piccoli viaggi, conoscitore ramo e commercio pelli estere in pelo. Serie referenze. Scrivere cassetta 46 U Haasenstein e Vogler Milano. 31938

CERCANSI agenti rappresentanti per esclusiva vendita primaria macchina da scrivere americana per Verona, Venezia, Romagna e Toscana. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 37 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31889

CERCASI agente pratico formaggi cui affidare importante deposito. Ragioniere Lollara, Silvio Pellico 6, Milano. 31930

CERCASI mutuo 150 mila contro prima ipoteca su stabili con industria. Scrivere cassetta T. 140 Haasenstein e Vogler; Milano. 31580

CERCASI persona solvibile commercialmente pratica per rilievo avviatissima azienda in Milano. Scrivere cassetta 13 U Haasenstein e Vogler Milano. 31719

CERCASI socio 5000 sviluppo azienda, pratico amministrazione, capitale assicurato. Rivolgersi ragioniere Giacompoli, viale Genova, 6. 31789

IMPIEGO lucroso avrebbe giovane attivo con qualche coltura apportasse in industria facile molto rimunerativa capitale 20 mila rigorosamente garantito. Scrivere cassetta 26 U Haasenstein e Vogler Milano. 31818

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non rispondesi anonimi esclusi intermediarii. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29834

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Offerte non anonime Victor 18, posta Milano. 21825

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31480

RIMEMBRANZE. Grazie lettera gradissima, ricordai, ricordovi sempre. Userò questo mezzo per vendersi Milano. Scrivetemi ancora 3185

500 mensili può guadagnarsi persona laboriosa, benvista, energica, visitando privati con scelto campionario articoli maglieria. Facile vendita. Inecepibili referenze. « Mercur » posta Como. 31798

CERCASI piazzista per vendita rateale a privati, per Milano e provincia. Rivolgersi S. Simpliciano, 3. 31900

CERCASI signora indipendente, istruita, cauzione cinquemila, impiego decoroso, buon stipendio. Villarios, posta. 31926

CONTABILE, licenza commerciale preferenza, serietà, cauzione, cerca posto fiducia impiego presso amministrazione anche provincia. Scrivere cassetta 28 U Haasenstein o Vogler, Milano. 31823

DEUTSCHER Stenograph Maschinenschreiber gesucht. Ausfürliche Offerten cassetta 32 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31845

DEUTSCHES Zimmermädchen für Familie mit zwei Kindern gesucht. Finzi, Monte Napoleone 7. 31847

DITTA importante ricerca subito impiegati di studio con bella calligrafia, ottime referenze. Stipendio cassetta 47 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31943

DOMESTICO preferibilmente pensionato troverebbe servizio facile. Colombo Sant'Antonio 21. 31769

EBANISTA fino è ricercato da Castagna, via Chiusa, 14. 31829

FABBRICA triestina cerca prontamente versato manipolante fabbricazione liquori, vino vermouth, lavoratore indipendente. — Offerte corpie attestati esigenze: Haasenstein e Vogler, Venezia. 31754

GIOVANE ottima presenza, praticissimo articoli chincaglieria, cartoleria, fotografia, offresi come viaggiatore oppure commesso di negozio. Ottime referenze. Scrivere ...

GRAMMOFONI, cilindri, dischi, lenti. Cercansi piazzisti dappertutto Italia. « Veritas » posta Como.

GIOVANE piemontese, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque, cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 1.o gennaio 1905. Scrivere C. 31924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31924

IL COTONIFICIO Hofmann e C., Torino cerca provetto disegnatore per tessuti colorati a Jacquard in cotone. 31861

IMPIEGATO buon calcolatore bella calligrafia, conoscente tedesco cercasi da importante Ufficio. Scrivere cassetta 33 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31846

IMPORTANTE fabbrica cerca signorina per contabilità e corrispondenza italiana, francese, possibilmente tedesca. Scrivere cassetta U 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 31958

INSEGNANTE tedesco francese cerca traduzioni anche per libri, scritturazioni. Scrivere cassetta 50 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31957

ISTITUTRICE estera conoscente benissimo tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte H 1876 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 31857

LA DITTA G. Contratti e C. cerca pratico fumista. Presentarsi via Tommaso Grossi, 8. 31606

LEZIONI canto, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. San giovanni Laterano, 4. 31920

MODISTE cercansi urgenza brave mezzane. — Presentarsi Carlo Goldoni, 12. Righetti.

OPERAI per meccanica fina, preferibilmente pratici di apparecchi fotografici cercansi. Via Cagnola 4 Milano.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE
"SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

PER seria fabbrica liquori viaggerebbe giovane ventotenne, distinto, ben introdotto clientela, conosce lingue, garanzie referenze primarie. Scrivere Cassetta 91 S. Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORINA ventiduenne bellissima presenza libera, istruita, collocherebbesi presso persona sola Fiordistide Ste lini. posta. Milano. 31914

PIAZZISTI giovani, abili, distinti cerca Società Editrice, sola buona provvigione. Preferiti se pratici pubblicazioni librarie. Hervandis, posta Milano.

RICERCANSI agenti giovani a provvigione, pratici pubblicazioni librarie, indispensabile abilità, distinzione, referenze. Hervandik, posta Milano. 31804

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori studio, contabilità, partita doppia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Ada posta Milano. 31894

VIAGGIATORE ventenne, serio, ottime referenze, disponibile subito, offresi qualunque articolo. Scrivere cassetta 15 U Haasenstein e Vogler, Milano. 31742

GIROLA
MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe
SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL
ABITI (mezzo confezionati) in drap finissimo ricamati in soutaches con applicazioni di velluto da. . . . . L. 75. - in più
TAGLI di metri sei in stoffe fantasia per abiti tailleur e da passeggio da L. 25. - in più
TAGLI di Camiciette ricamate in seta a disegni in stile nuovo . . L. 10. - in più
KARACKUL in nero - Taupe - Lontra-Chinchillà altezza 130 cm. L. 15. - in più
SOTTANE tutta seta ricamate lunghezza 105 cm. . . . . L. 9.50 in più
Prima di fare acquisti in stoffe per abiti, paletots, camicette per signora e signorine consigliamo di visitare il nostro grande assortimento che si distingue per la finezza dei tessuti nonchè per la mitezza dei prezzi offrendo alla clientela forti vantaggi.

Append. del SECOLO del 12-13 Novembre

MASSIMO VILLEMER 124

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Daniele!... Mio Dio!... Daniele!... Voi, qui?!...

Il giovane le si avvicinò, s'impadronì delle mani di lei, ed ella se la lasciò stringere forte, lungamente, fremendo tutta.

— Ah! quanto vi amo!... esclamò egli, con accento appassionato. Nei tre anni che sono trascorsi da quando ci separammo, io mi ricordai di voi, sempre, incessantemente, con infinita tenerezza!... Posso dire, anzi, d'aver vissuto unicamente del mio amore per voi, che è immenso, profondo, e che non può morire!... Oh! sì!... Il mio cuore, Bluette, vi appartiene interamente e vi apparterrà sempre... sempre!

Umidi gli occhi, la fanciulla guardava fissamente Daniele, come per imprimersene nella memoria l'immagine adorata, e non poteva profferir parola, tanto era grande la gioia che provava.

Ella dovette, anzi, appoggiarsi al braccio di Daniele, per non cadere, vinta dall'eccessiva commozione.

Poi, con un gesto grazioso, gl'indicò il laghetto, le cui acque limpide luccicavano al sole, attraverso i rami dei cespugli, e disse dolcemente:

— Vi ricordate, Daniele?

— Di tutto... di tutto, mi ricordo!

Dopo un breve silenzio, ella riprese, piano:

— Era una giornata fredda e piovosa. Io avevo cantato la più triste delle mie canzoni!...

— Ah! ve ne prego!... Dimentichiamo le tristezze del passato... Non ne parliamo!...

— Eppure, da molto tempo io vivo di questi ricordi!... disse Bluette gravemente. — Sono ricordi immensamente cari all'anima mia, perchè son pieni del nostro amore.

« Voi appariste, un giorno, nella mia vita, e allora mi parve che tutto dovesse cambiare per me... e che non sarei più stata sola al mondo... Tutto sembrò sorridermi, fino al giorno in cui, vergognandomi di me stessa, per la mia miseria e per le umiliazioni a cui dovevo assoggettarmi, mi decisi a separarmi da voi per sempre!...

— Ah! quanto soffersi... quanto piansi, allora!...

— Perdonatemi!

— Ma, ora che tutto è cambiato, nella vostra vita... ora che tutti vi lodano e vi ammirano... ora che siete un'artista rinomata... dite, Bluette... avrete ancora il culto del ricordo del nostro amore ardente e puro?...

— Noi ci siamo ritrovati, Daniele, e questo è il nostro primo passo verso la felicità... Ogni volta che ritornerete in Francia, mi ritroverete, sempre innamorata di voi... fino al giorno in cui vi ammoglierete.

Daniele volle protestare, ma ella si affrettò a soggiungere:

— Io non m'illudo... Un uomo come voi non sposa un'attrice... la lascia alla sua arte.

« Io ho intrapresa una carriera dalla quale difficilmente potrò uscire... I trionfi m'inebbriano, lo confesso.. ed amo il pubblico che mi applaude, e lo amerò anche di più, quando potrò scorgervi in qualche angolo del teatro...

— Ah! non è questo l'amore che sognavo pensando a voi!... disse Daniele freddamente. — Ah! Bluette!... È possibile che io vi abbia ritrovata soltanto per perdervi per sempre?!

— Ma che cosa vorreste, dunque?... riprese Bluette, pallida e turbata. — Non pensa e che io sono una povera creatura abbandonata, costretta a guadagnarsi il pane?

Non pensate, inoltre, che ad ogni modo la carriera che voi avete scelta ci separerà sempre, inevitabilmente?

« No, Daniele!... Noi non dobbiamo sognare la felicità assoluta, nè pensare a gioie che non ci saranno mai concesse!...

Daniele ascoltava, profondamente angosciato, nè sapeva come rispondere a quelle amare parole.

Ciò che Bluette diceva era assolutamente vero.

Egli non poteva pensare a sposarla subito... Doveva aspettare di giungere ad un grado superiore, ma molti anni ancora sarebbero passati, e, frattanto, quanti avvenimenti si sarebbero successi nelle loro vite!...

Per proprio conto, egli era sicuro del suo cuore, egli sapeva che non avrebbe mai potuto amare un'altra donna... Ma ella, l'artista già quasi celebre, ella che già poteva sperare in uno splendido avvenire, forse non avrebbe tardato a scordarsi di lui, ad innamorarsi di un altro!

Ora, entrambi tacevano, profondamente tristi, e pensavano che veramente la felicità non esiste!...

Bluette era assai turbata. — Daniele si sentiva tanto commosso, da provare un acuto bisogno di piangere.

Pei viali deserti, che il sole abbandonava, lentamente, essi camminavano a caso, gustando, malgrado la loro tristezza, l'intima gioia d'essere insieme, di sentirsi vicini l'uno all'altro...

I rami bassi, i rovi e le erbacce che avevano invaso quel punto poco frequentato del Bosco non arrestavano la loro passeggiata vagabonda...

Ma, ad un tratto, essi si trovarono sul viale di Boulogne, interminabile, regolare, percorso da numerosi equipaggi, in alcuni dei quali passavano donne elegantissime, mollemente adagiate sui cuscini serici ed avvolte in folte pelliccie che le difendevano dalla frescura vespertina...

L'aria già un po' umida, era impregnata di acuti profumi. Fra i rami degli alberi, gli uccelli cinguettavano presso i nidi ancora vuoti...

Ad un tratto, in una carrozza di foggia strana, tratta da una superba pariglia, i due giovani notarono una donna elegantissima, che avendoli visti, si chinò un poco, per osservarli.

Bluette mormorò:

— È la Bevitrice d'oro!

— Ah! la conoscete?

— Chi non conosce, a Parigi, la bella signora Valesco? — quella donna che fu per tanto tempo amante del principe di Kerandal?

« Ma - riprese Bluette, amaramente — la Bevitrice d'oro ha subita la sorte di tante altre... Si dice che il principe l'abbia definitivamente lasciata.

— Daniele domandò:

— Conoscete anche il principe di Kerandal, signorina?

Bluette chiuse gli occhi, fremette, impallidì e rimase muta.

— Ah! non rispondete?... riprese Daniele, inquieto. — Certo conoscete il principe... e forse lo amate, anche, quell'uomo senza coscienza, che ha fatto soffrire tanto sua moglie — una santa che io adoro e venero come se fosse mia madre...

— Che dite, Daniele?!... Come potete supporre che io ami quell'uomo?! esclamò Bluette, con voce tremante.

— Ah! no! Io non conosco il principe, e non mi occupo affatto di lui...

« Soltanto, so che egli ha amate molte donne... e so altresì che, sposando la signora di Kerandal, rese immensamente infelice una sventurata, una povera operaia che aveva sedotta e che amava... Sì, egli l'amava certamente, quell'infelice creatura, ma la sacrificò senza pietà, per sposare una ricca ereditiera...

« Così va il mondo...

— Ma poi, il principe abbandonò anche la moglie legittima, per vivere con un'altra amante...

— Alla principessa di Kerandal, tuttavia, rimasero la ricchezza e la pietà, il rispetto di quanti la conoscevano... Ella, dunque, non è certamente da compiangere quanto la povera operaia che il principe abbandonò alla disperazione!

« Quella sventurata mise al mondo una creatura... e morì!

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo
ALLA DIREZIONE
VENEZIA

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Margiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla met. del valore, Viale Monforte, 32 Milano. 31620

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Enormi ribassi

Drap satin rayè	L. **3.25** il m.
Drap in tutte le tinte e **neri** decati altezza 140 cm.	» **5.—** »
Zibeline ondulé pesanti alt. 140 cm.	» **7.—** »
Double-face pura lana inglesi altezza 140 cm.	» **4.50** »
Velluto inglese	» **1.80** »
Stoffe pura seta per camicette	» **1.75** »
Sottane seta con volant ricamati	» **9.50** cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al **« Jockey-Savon. »**

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C., Via Torino, 12, Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. **2** *l'Elisir, L.* **1** *la Polvere, L.* **0,75** *la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.*

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.
DISCHI da L. **2,40** in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via A. Tadino, 5.

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex„

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Brake Cy.
MILANO

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. **5.** (Segretezza).

Occupandosi la Ditta **G. HERMANN** in avvenire solo della Fabbricazione d'Impermeabili, ecc. e dovendo già ora sgombrare parte dei locali, ed al 15 Dicembre altri

NON SOLO IL PUBBLICO MA TUTTI I RIVENDITORI

trovano la massima convenienza di approfittare della

LIQUIDAZIONE TOTALE E REALE

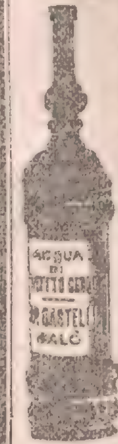
del Magazzino Dettaglio della Ditta G. HERMANN, Milano, Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti a metà prezzo. Novità in Palelots per Uomo e Signora, Mantelline impermeabili, Impermeabili fatti e su misura per Borghesi, Ufficiali, Sacerdoti, Cocchieri, Guardie, ecc. Soprascarpe russe e vere garantite Edinburg, Spazzole, Profumerie e Saponi.

Rimane solo d'affittarsi una bottega di 1 Vetrina verso Via Carlo Alberto, prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

VENDONSI MOBILI E SPECCHI

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.**

L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

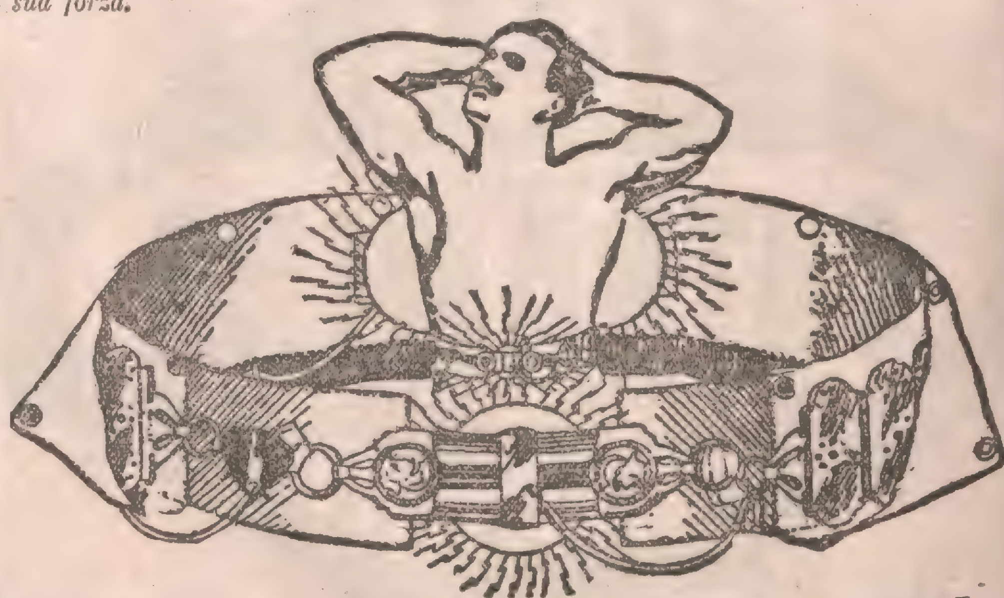
MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non state afflitti di malattie.

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per far sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.



SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI.

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo *ha dotato; nessun* uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico ristaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forze causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni; ciò che prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

Egregio Signor Dottor Maclaughlin,

Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioja e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevò un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo **ELECTRO VIGOR** meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter soccorrere la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivo di lavori.

Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo e come ogni altro onesto operaio.

Riceva mille ringraziamenti e i miei più cordiali saluti.

Devot. servo BERTOCCHI PASQUALE.
Minatore a Stresa (Novara).

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e, non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati, ed ognuno d'essi è una réclame vivente pel mio **ELECTRO-VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio **ELECTRO-VIGOR:** Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio, e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unite quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

D.r M. A. Maclaughlin **GALLERIA VITTORIO EM. II - MILANO**
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Le Domeniche dalle 10 alle 18.

Da vendersi

In Melegnano. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In Reggio Emilia. Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal **Prof. Rag. Pietro Pavesi,** Milano, via Sant'Eufemia 23.

L. 12.95

Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. **8.80,** L. **10.95,** L. **14.95,** L. **24.95.** Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta 10, Milano.

All'Arca di Noè

Angolo Ponte Vetero, 9

Grandiosi Assortimenti d'Abiti

Confezionati per uomo e ragazzo

PREZZI MODICISSIMI

Riparto speciale di Confezioni per Signora.

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA

Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora

Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.

NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE

Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI

APPARECCHI A GAS

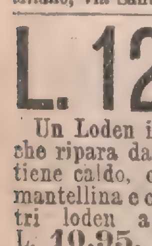
della massima economia

"TRIPLEX„ Nuovi Fornelli e Cucine a gas.
"NEPTUN„ Scalda-Bagno.
"WANDO„ Stufa a gas.
"TERMALIS„ Scalda-acqua automatico.

CATALOGO A RICHIESTA 27840a

Deposito generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Manzoni, 6 (*angolo via Spiga*)

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER



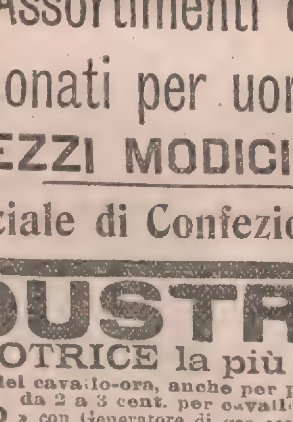
(**Taffetà del Tourista**) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** francoper posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi



ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale

di prima scelta

trovasi da

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Eman. MILANO
41 via XX Settemb., TORINO

Cataloghi illustrati a richiesta

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio. 2.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Seguì un breve silenzio.

Poi, Bluette soggiunse, gravemente:

— No... no... io non compiango la moglie legittima del principe... Ma, piuttosto, la sedotta, la tradita, ed anche la creatura... il bastardo che questa mise al mondo, in condizioni tristissime!

La fanciulla parlava, ora, con molto calore, e Daniele, non comprendendo la ragione dell'esaltazione di lei, la guardava stupito.

In quel momento, Bluette pensava unicamente alla povera Lidia, a sua madre, a colei che era morta disperata, e per lei sola si commoveva, impietosita.

Tuttavia, ella sentiva di amare profondamente — nonostante ogni sua colpa — il principe di Kerandal, suo padre, e inutilmente cercava, qualche volta, d'imporre silenzio a quel sentimento, sacro, invincibile...

D'altronde, ella aveva compreso che la coscienza del principe era tormentata da dolorosi pentimenti, e spesso si sorprendeva a compiangerlo.

— Basta! Non parliamo più del signor di Kerandal, nè della Bevitrice d'oro!... Ve ne prego!... diss'ella, tentando di sorridere. — D'altra parte, è già tardi, ed io devo tornare a casa... Stasera, canterò ancora nella *Mignon*... « Verrete a udirmi?

— Forse, non potrò... Stasera, la principessa di Kerandal dà una festa, nel suo palazzo, e mia sorella recita in una commediola che una sua amica ha scritta per lei...

— Alludete alla signorina Bérangère, non è vero?

— Sì... a Bérangère, la mia buona, la mia adorata sorellina... Anche voi l'amereste, certamente, se la conosceste!...

— Ma la conosco... La vidi parecchie volte, tre anni or sono...

— Sì... sì!... ora me ne ricordo. — La conosceste quando io la condussi con sua madre, alla vostra casupola del viale d'Italia, dove ero stato curato tanto premurosamente.

— Appunto... E posso assicurarvi che mi ricordo perfettamente del soavissimo volto di colei che chiamate vostra sorella... Anzi, vi confesso che desidererei rivederla e parlarle...

Così dicendo, la giovane artista pensava:

— Un vincolo sacro mi unisce a Bérangère!... Noi abbiamo un medesimo padre... ed io l'amo, quella mia sorella... e per lei sarei pronta a fare qualunque sacrificio!...

« Ed anche per mio padre, che cosa non farei, quantunque egli mi abbia rinnegata?...

« Oh! sì!... Io amo immensamente anche lui!... Ed ora, non mi sento più sola al mondo... e il mio cuore è pieno d'affetti che mi consolano nelle ore tristi!...

Infine, con voce dolcissima, ella disse a Daniele:

— Mi sento quasi felice, oggi... Il mio cuore è pieno di sole: la mia anima è piena di sogni!...

Poi, non parlò più.

Ritornarono a Passy, alla via della Pompa...

Giunta sulla soglia di casa sua, Bluette strinse la mano al giovane ufficiale, e sorridendo dolcemente, gli disse:

— Arrivederci!

III.

Tornando dalla passeggiata al Bosco, Claudia fece fermare il suo equipaggio davanti a parecchi negozi, successivamente e comprò molte cose più o meno inutili o superflue, a credito, come soleva fare già da molto tempo...

Poi, per ingannare il tempo e per tentar di vincere la malinconia da cui si sentiva oppressa, entrò in una pasticceria frequentata dalle signore più eleganti di Parigi, e vi si fece servire il *thè* e delle paste.

Ma nulla valse a calmarla, a far cessare la sorda irritazione da cui era stata presa quando aveva visto Daniele e Bluette.

Ora Bluette non era più la pezzente di una volta... Era un'artista giunta rapidamente alla celebrità, era l'idolo del pubblico, era una nuova stella radiosissima nel cielo dell'arte.

A lei, la Bevitrice d'oro invidiava la gioventù, la bellezza affascinante, la melodiosa voce, che contribuivano a costituire una straordinaria potenza di seduzione...

Quella sera, ella non pranzò; si ritirò assai presto nelle sue stanze, dove, verso le dieci, Roscoff la raggiunse per pregarla di mostrarsi, foss'anche per un momento, nelle sale da giuoco, già piene dei soliti « amici di casa ».

— No... no, Roscoff!... Lasciatemi tranquilla!.. Ho bisogno di star sola... Sono stanchissima!

Roscoff insistè, ma non riuscì a vincere la resistenza di lei...

Quando poi i giuocatori se ne furono andati, tornò a trovarla, coll'intenzione di rimproverarla aspramente.

Ella era ancora nel suo salotto, semisdraiata sul divano, come assopita, rossi gli occhi per le molte lagrime versate.

La Bevitrice d'oro aveva pianto, infatti, pensando a Daniele, che amava un'altra donna...

Contro quella rivale, ella non poteva più lottare, purtroppo!... Bluette, aveva vent'anni appena, era bellissima ed ammirata da tutti, mentre ella era ormai una donna matura alla quale ogni specchio rivelava la fine di una giovinezza radiosa, della quale, d'altronde, aveva gustato tutte le ebbrezze.

Per altro, la Bevitrice d'oro non avea ancora trentasette anni... Ma i suoi begli occhi non splendevano più come una volta, erano evidentemente stanchi per le innumerevoli veglie, e già molte rughe solcavano la sua fronte, un tempo sì pura, e già, fra i suoi bellissimi capelli neri, brillava qua e là qualche filo d'argento.

— Ah! la mia gioventù!... Chi mi ridarà la mia gioventù?!

Quante volte, ella si era lasciato sfuggire questo grido disperato di tutta la sua anima ancora assetata delle gioie della vita!...

Una sera, a teatro, ella aveva riveduto Daniele con Regina e con Bérangère, e subito aveva concepita la speranza di riuscire infine a conquistarlo, a farsi amare da lui...

Ma ora ella sentiva di non poter più sperare!

Aveva incontrato il giovane ufficiale al fianco di Bluette, e il suo cuore tremava ancora per la commozione provata...

— Ma è dunque vero, — si domandava, — è dunque vero che io amo tanto quell'uomo!... È dunque possibile che egli solo abbia saputo trovar la via del mio cuore?... E devo dunque rinunciare ormai, alla speranza di un altro amore che mi faccia dimenticare il passato?...

Questi i pensieri ch'ella volgeva in mente quando Roscoff entrò di nuovo e le si avvicinò.

— Sapete? diss'egli amaramente; — la vostra assenza mi ha « portato disgrazia », questa sera!

— Avete perso?

— Venticinquemila franchi!

— Voi?!... Eh! via! Non lo credo.

— Nessuno de' miei « colpi » è riuscito!...

— Le carte non hanno voluto obbedirvi... disse Claudia ironicamente. — La vostra abilità comincia a diminuire!

— Non so... Soltanto, ho notato che difficilmente riesco a vincere se voi non mi siete vicina, e se non sento su di me lo sguardo dei vostri occhioni verdi... Voi m'ipnotizzate, suppongo, e mi fate fare tutto ciò che volete!...

— Io non vi dissi mai di rubare, tuttavia...

— Diamine! Bisogna pur cercare di guadagnar molto, per poter soddisfare tutti i vostri capricci, che sono innumerevoli!

Claudia guardò fissamente il suo complice, e alzò le spalle, disdegnosa, dicendo:

— Se sapeste come mi lascia indifferente, tutto ciò che mi dite!

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 13-14 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13849

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

1374 18.° Migliaio Spett. Sen. Biblioteca

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale.)

Il nostro corrispondente dal Giappone, ing. Lorenzo D'Adda, è il solo italiano che si trovi oggi a Port Arthur.

Egli vi rimarrà fino al giorno della caduta della fortezza, — giorno che vorremmo sperare segnasse la fine di questa atroce guerra.

I lettori del Secolo *saranno quindi informati direttamente del grande avvenimento atteso da tutto il mondo.*

Intanto pubblichiamo la lettera che ci manda da Osaka: e nello spedirla aggiunge: « le mie corrispondenze vi perverranno irregolarmente secondo potrò farle passare attraverso le linee dei combattenti. »

Da Osaka a Dalni — Il colonnello Perter-bey — A proposito di missioni militari — Il principe Hoenzollern — La perdita dello *Yashima* e la cessione dell' *Ocean*.

Osaka 7 ottobre.

Pulsate et aperietur vobis... disse un giorno una voce santa; ed ecco che la tenace applicazione di questo detto mi ha valso finalmente il raggiungimento dello scopo al quale da un mese correvo dietro con una pazienza di cui ero il primo a meravigliarmene: poter cioè mettere il piede, una buona volta, sopra un trasporto militare che mi porti direttamente a Dalni senza insidiosi trasbordi.

E ciò sarà oggi un fatto compiuto.

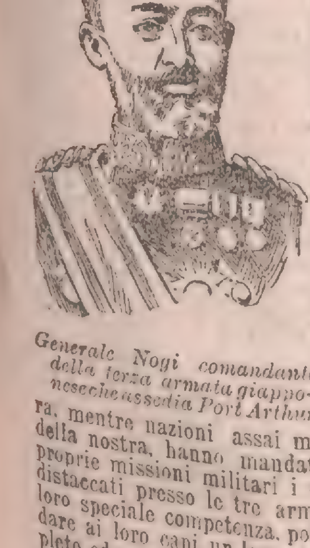
Ieri l'altro, a Tokio, il generale Murata mi fece chiamare per telefono di buon mattino; appena fui introdotto nel suo gabinetto, così mi parlò con la sua solita concisione:

« Ella partirà stasera alle ore 6 per Osaka, insieme al colonnello turco Perter-bey. Porti con Lei il cavallo, il domestico, la tenda e viveri sufficienti per circa un mese e mezzo. Badi però che al campo troverà riso e biscotto a volontà. Porti un equipaggiamento invernale. Ad Osaka Ella si presenterà alla direzione trasporti dell'arsenale, che ha già istruzioni pel loro imbarco. Il trasporto lascierà Osaka all'alba dell'8 ed arriverà a Dalni entro il 12 corrente. A Dalni, troverà istruzioni per procedere senz'altro al quartier generale della terza armata che assedia Port Arthur. Dal generale Nogi riceverà poi altri ordini. Intanto, voglia prender gli opportuni accordi coll'addetto militare ottomano, tanto per la partenza, che pel simultaneo invio del bagaglio. Buon viaggio e felice ritorno! »

Ho fervidamente ringraziato il generale Murata ed attenendomi ai suoi ordini, eccomi giunto ad Osaka. Stasera dovremo trovarci a bordo. Il colonnello Perter-bey, qui arrivato la settimana scorsa da Costantinopoli, è un giovane colto e simpaticissimo ed in sua compagnia il viaggio non sembrerà lungo nè uggioso. Naturalmente che da buon asiatico, egli è un entusiasta dei giapponesi e mi ripete con insistenza il ritornello:

— Soldati turchi e soldati giapponesi! I primi del mondo! I russi li hanno provati e li provano!

Parliamo di Port-Arthur: Perter-bey pensa che la piazza non potrà resistere ancora più di tre o quattro settimane: egli trova del resto che la difesa dei russi non potrebbe essere più splendida e da ufficiale del genio come è, mi espone delle considerazioni assai interessanti e mi dice che la difesa di Port Arthur, offrirà preziosi insegnamenti agli eserciti di tutta Europa. Come sapete l'assedio di Port Arthur è diretto dal generale barone Nogi che dirige la terza armata giapponese.



Generale Nogi comandante della terza armata giapponese che assedia Port Arthur

Non posso a questo proposito che deplorare profondamente la bizzarra idea del nostro ministero della Guerra il quale s'è limitato a mandare qui un solo ufficiale per seguire le operazioni di guerra, mentre nazioni assai meno importanti della nostra, hanno mandato delle vere e proprie missioni militari i cui componenti, distaccati presso le tre armate, secondo la loro speciale competenza, potranno poi mandare ai loro capi un lavoro di assieme completo ed originale, su tutte le differenti operazioni.

Per quanto il nostro maggiore Caviglia sia un ufficiale di gran merito e degno dell'alta missione che gli è stata affidata, pur tuttavia egli non potrà riferire che sulle operazioni della 1ª armata, essendo stato addetto al quartiere generale di Kuroki. Un'altro ufficiale, per esempio, di artiglieria, sarebbe stato indicatissimo se fosse stato mandato al seguito della 2ª armata (Oku) — ed un nostro ufficiale del genio avrebbe infine potuto far tesoro di utilissimi insegnamenti se si trovasse all'assedio di Port Arthur.

La missione militare spagnuola è composta di un tenente-colonnello di artiglieria, di un capitano di stato maggiore e di uno del genio. L'esercito svizzero è rappresentato da un tenente-colonnello e da un capitano, ambidue dello stato maggiore. Non parlo poi delle missioni militari di Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Francia, Austria, che hanno mandato qui degli stuoli di ufficiali superiori di tutte le armi.

Pare impossibile, ma la caratteristica di tutte le nostre missioni all'estero, è sempre la meschinità.

A Roma devono aver detto: mandiamo il maggiore Caviglia al campo giapponese!

Ma che campo! I campi giapponesi sono parecchi ed il nostro maggiore non è Sant'Antonio. Inoltre l'impiego del materiale, non ha dato presso le differenti armate i medesimi risultati. Per esempio, gli effetti dell'artiglieria da campagna e da montagna a Kin-lien-cheng, non furono identici a quelli di Naushan, di Tei-li-ssu, di Motienling o di Tashichiao. Diversità di criteri tattici portarono a risultati inattesi, tra di loro discordanti, e nei quali solamente lo specialista che ha visto le cose da vicino, può leggere chiaro e con conoscenza di causa. E così dicasi del fuoco della fanteria sul cui effetto esistono rapporti di intonazione assai differente secondo che provengano dalla 1ª, dalla 2ª o dalla 3ª armata.

Non sarà infine da Liaoyang, e cioè a circa 300 chilometri di distanza che il maggiore Caviglia potrà riferire sull'assedio di Port Arthur.

Deploro inoltre che non sia stato inviato qui un ufficiale medico. La Germania ha persino mandato degli ufficiali del commissariato.

* * *

A proposito di Germania: è arrivato al Giappone dieci giorni or sono il principe Carlo Antonio di Hohenzollern, il quale pare verrà a raggiungere il quartiere generale della terza armata. È un bel giovane biondo, di 36 anni, affabile, spigliato e senza *raideur*. Ho avuto occasione di vederlo la sera del primo corrente, al gran pranzo statogli offerto dalla Legazione germanica ed al quale fui invitato con l'usata squisitissima cortesia, dal conte d'Arco-Valley, ministro di Germania a Tokio. La venuta del principe al Giappone è stata una mossa abbastanza abile ed appartiene a quella politica affatto personale di Guglielmo II, che consiste nel dare a suo tempo, un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Al brindisi di fine tavola, il principe alzò il bicchiere in onore di Sua Maestà l'imperatore del Giappone e del suo valoroso, impareggiabile esercito che egli avrà fra pochi giorni la fortuna di vedere combattere, da vicino...

Gli rispose il generale principe Fushini *senior*, cugino dell'imperatore, che alla battaglia di Nanshan aveva comandato la prima divisione, e che disse semplicemente:

« Siate il benvenuto tra di noi e permettetemi che mandi tre *banzai* al vostro imperatore... » Ed i *banzai* furono ripetuti tra gli applausi!

Immediata conseguenza fu un cambiamento significativo nel linguaggio dei giornali verso la Germania. Più non si leggono i soliti sarcasmi contro la malafede e la cupidità della politica tedesca ed il *Kokumin* arriva a dire, che dopotutto la Germania se ha dimostrato delle simpatie per la Russia, gli è che i suoi interessi la consigliano a questo: fra il Giappone, dal quale ha poco o nulla da sperare, e la Russia dalla quale può molto ottenere, è logico che Guglielmo II manifesti le sue preferenze per la causa dello czar.

* * *

Un fatto che, se vero, dimostrerebbe che l'amicizia dell'Inghilterra per il Giappone non è soltanto platonica, è quello che in questi ultimi giorni si raccontava sottovoce nei circoli delle Legazioni.

Si diceva dunque che la corazzata giapponese *Yashima*, sia stata affondata, come l'*Hatsuse* dallo scoppio di una torpedine da blocco e che l'Inghilterra abbia aiutato il Giappone a mascherare questo disastro, col cedergli la sua corazzata *Ocean* che possiede la stessa artiglieria, la stessa velocità e le stesse linee esterne di costruzione dello *Yashima*.

L'*Ocean* faceva parte della squadra inglese dell'estremo oriente.

Malgrado l'autorità delle persone che mi assicurano il fatto come vero, trovo che sia bene accogliere questa storiella con beneficio d'inventario. È ben vero però che la corazzata *Yashima* è sparita, dirò così, dalla circolazione, in un modo abbastanza misterioso.

Immediatamente dopo la perdita dell'*Hatsuse*, lo *Yashima* non ha preso più alcuna parte in bombardamenti od in qualsiasi altra azione navale.

Quando ho visitato in giugno gli arsenali di Yokosuka, Kurè e Sasebo, essa non si trovava in alcun bacino. Non l'ho veduta nemmeno tra le navi dell'ammiraglio Togo ancorate alle isole Elliot: infine, nelle battaglie del 10 e del 14 agosto tutte le navi giapponesi, anche le più antiquate, presero parte all'azione, ma lo *Yashima* no; essa non figura in nessun rapporto.

Dove si trova lo *Yashima*? Che cosa è avvenuto? Nessuno lo sa. I giapponesi si limitano a dire che è in riparazione, ma non dicono dove.

Quello che è ben sicuro è che lo *Yashima* non è mai entrato per riparazioni in alcun arsenale giapponese.

Le ipotesi sono quindi due: o è realmente affondato, o si trova arenato o gettato sugli scogli di una costa conosciuta soltanto dai giapponesi. Questo però non autorizza a credere che l'Inghilterra abbia indennizzato la marina giapponese colla cessione dell'*Ocean*.

Sarebbe una violazione troppo spudorata del principio di neutralità e condurrebbe inevitabilmente a complicazioni formidabili.

Lorenzo d'Adda.

L'OPINIONE DI UN RUSSO.

Mandano da Pietroburgo:

Nemirovicc Damtchenko, il celebre corrispondente della Rousskoie Slovo telegrafa da Karbin:

« Mi si domanda per telegramma, invocando la mia qualità di uomo che è sul campo, quanto durerà ancora questa guerra!... È difficile essere profeti, ma qui si crede che ne avremo ancora per un anno.

« Le voci, secondo le quali i giapponesi si esauriscono, non sono giustificate. Dal suo serbatoio di 48 milioni d'uomini, il Giappone trae continuamente nuovi contingenti.

« È vero che i nuovi arrivati sono armati di fucile vecchio modello e che le pallottole sono di rame, ma i soldati recentemente inviati sono bene istruiti, disciplinati e coraggiosissimi.

« Il Giappone è vero, ha perduto molti ufficiali, ma l'istruzione dei sotto ufficiali è abbastanza sviluppata perchè possano facilmente prendere il posto degli ufficiali subalterni messi fuori di combattimento.

Se noi avessimo disposto di un numero maggiore di combattenti avremmo potuto prendere un'offensiva rigorosa e per non lasciare il nemico sconfitto, riparare in Corea, avremmo potuto mettere fra i giapponesi e il confine delle forti colonne di truppe. Le nostre forze attuali siamo obbligati a sparpagliarle accuratamente, ad adottare la tattica dell'aspettativa e tentare d'attuare il nemico.

« In poco tempo il Giappone invia i suoi eserciti per la via di Dalny e Inkeu e così pure gli abiti e le provvigioni.

« La Cina sembra schierarsi apertamente coi nostri nemici.

« Pegli approvvigionamenti noi siamo obbligati di far tutto venire dalle nostre riserve che sono a più di 10 mila *verste* e tutto ciò per la ferrovia, per una sola via.

« Credere che lo slancio del Giappone, si arresti rapidamente perchè si tratta di uno stato asiatico, è una ingenuità infantile.

« Noi ci troviamo davanti un popolo perseverante, energico, attivo e dobbiamo lottare contro una potenza militare di primo ordine che si preparava a questa guerra da sette anni, che aveva abilmente studiato il teatro delle operazioni e le forze avversarie.

« Il soldato giapponese comprende benissimo che fa una guerra nazionale, mentre per noi si tratta di una guerra coloniale.

« Ogni passo del nostro nemico è calcolato. Esso non si perde in inseguimenti. Non arrischia...

Per lui la guerra è un problema di matematica.

« Il nostro generalissimo ha compreso il nemico e la sua tattica meglio di ogni altro.

« Dopo Liao Yang, l'esercito giapponese era stanco, abbattuto. Ora è riposato e si scava nel suolo delle abitazioni invernali che il soldato giapponese ammobiglia di stufe, letti e tavoli.

« I giapponesi sono ben approvigionati. Sui morti noi abbiam trovato dei sacchetti con delle gallette secche, del riso, dello zucchero e persino del pesce.

« Si pretende che loro venga distribuita una polvere misteriosa eccitante, che essi ingoiano prima del combattimento.

« Tutti i soldati giapponesi scrivono al giornale preferito, danno indicazioni sopra i punti occupati e intorno ai paesi dove si svolse qualche combattimento.

UN ATTENTATO SMENTITO.

Si ha da Pietroburgo, 12:

La notizia sparsa all'estero di un attentato, che sarebbe stato commesso presso Rakitnoie, governo di Koursk sulla ferrovia è inesatta. Si tratta di un deragliamento che non è doloso.

Vi furono dodici feriti e tre morti. Una vettura viaggiatori è danneggiata, parecchi vagoni merci distrutti.

LA SEPARAZIONE delle Chiese dallo Stato in Francia

Il ministro Combes ha compiuto l'atto più importante e più decisivo del suo governo: ha presentato alla Camera il progetto di legge di separazione delle Chiese dallo Stato.

Su questo progetto ministeriale che non è altro che un'edizione riveduta, corretta ed attenuata, del progetto Briant, vi sarà prossimamente una grossa battaglia nel Parlamento francese; ma, dati i voti precedenti sulla politica religiosa del Ministero presieduto da Combes, l'esito non pare dubbio.

Il concordato è finito, ed un'èra nuova incomincia per la Francia.

Lo Stato francese ha in bilancio circa duecento milioni annui per la spesa del culto, e la parte prima del progetto di Combes propone semplicemente la soppressione di questa spesa, della quale i clericali si sono sempre serviti per battere in breccia la Repubblica e le istituzioni liberali.

Il colpo è terribile, perchè equivale a togliere i viveri ai preti, i quali difficilmente riusciranno a ricuperare una somma così colossale mediante pubbliche sottoscrizioni.

È terribile, diciamo, ma non è ingiusto.

I clericali francesi hanno fatto un uso deplorevole del denaro che percepivano dallo Stato. Se ne sono serviti per cospirare contro la Repubblica, e non hanno tralasciato alcun mezzo per denigrarla ed atterrarla.

Quale meraviglia se finalmente la Repubblica pensa a difendersi?

Le altre parti del progetto di legge presentato da Combes sono intese ad attenuare la disposizione principale, mediante concessioni gratuite, per un dato tempo, di chiese, cattedrali, cappelle, ecc., adibite al servizio del culto.

In Francia si inizia adunque un nuovo orientamento di politica religiosa.

Il libero pensiero, la libertà di coscienza, l'istruzione laica, che hanno avuto sacerdoti ferventi come Michelet, Quinet, Victor Hugo ed Emilio Zola, stanno finalmente per trionfare nella legislazione dello Stato.

È un grande avvenimento che avrà influenza benefica anche fuori d'Europa, e presso quei paesi che sono ancora infeudati ai clericali.

Tumulti all'Università di Vienna

Altre brutalità tedesche

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Stamane alle ore 11 avvennero dei tumulti in questa Università. Gli studenti tedeschi comparvero in massa anche per sentire la risposta del rettore alle loro pretese.

Il rettore promise che gli studenti italiani recatisi ad Innsbruck saranno puniti gravemente; quanto al proibire le tabelle italiane nell'Università, il rettorato nominò una commissione per riferire circa la questione.

Questa seconda dichiarazione suscitò del malcontento negli studenti tedeschi, che fischiarono e urlarono.

Intanto comparvero nel vestibolo un centinaio di studenti slavi, croati e sloveni, che parlano abitualmente l'italiano; vi erano anche alcuni italiani.

Gli studenti tedeschi intonarono il noto inno *Wacht am Rhein*, urlando agli altri di togliersi il cappello, ciò che naturalmente essi rifiutarono di fare intonando gli inni nazionali slavi, mentre i tedeschi strappavano, urlando, gli affissi non tedeschi.

I tedeschi si precipitarono quindi sugli slavi cacciandoli fuori sulla rampa, poi giù sulla strada, percuotendoli a pugni e a bastonate, fra grida di: *Fuori gli assassini! Fuori i castagnari! Non rientrerete più all'Università! Evviva l'Università tedesca di Innsbruck!*

Sulla strada continuarono le risse; uno studente italiano malmenato e bastonato da un grosso gruppo di studenti, ebbe ferite e contusioni; il suo cappello fracassato venne dai tedeschi appeso ad un fanale quale trofeo. Anche parecchi slavi furono leggermente feriti. I tedeschi dichiarano che vollero vendicarsi degli slavi che telegrafarono sensi di simpatia agli italiani di Innsbruck.

La solidarietà degli italiani.

Una deputazione di studenti italiani si è recata dal rettore dell'Università e gli dichiarò in nome degli studenti di essere tutti solidali coi colleghi di Innsbruck. Domandò protezione contro le minaccie dei tedeschi in danno dei reduci da Innsbruck che dovettero armarsi per difendere la vita contro il fanatismo della popolazione. La deputazione chiese cosa avrebbe fatto il rettore verso i colleghi tornati da Innsbruck; il rettore rispose evasivamente: « Farò giustizia: una Commissione disciplinare esaminerà le responsabilità. »

La stessa deputazione si è recata dal ministro dell'istruzione Hartl e ne ebbe in risposta: « Deploro il conflitto fra le nazioni tedesca e italiana tanto più che i tedeschi devono molto alla coltura italiana; raccomando di calmare lo sdegno dei colleghi per le eventuali ingiustizie patite: prenderò delle disposizioni per equiparare i diritti accademici di tutti gli studenti. »

Dopo i tumulti di Innsbruck

Un'intervista coll'on. Barzilai.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Mentre le *Neue Freie Presse* prende un'attitudine ostile agli italiani pubblicando anche gli sproloqui dei professori tedeschi di Innsbruck, la *Zeit* attacca vibratamente il Governo le cui ridicole paure impedirono sinora l'erezione dell'Università italiana a Trieste, unica sede legittima della scienza italiana in Austria.

Lo stesso giornale pubblica un'intervista avuta con l'on. Barzilai. Il deputato italiano disse: « Avevamo preveduto i tumulti di Innsbruck; la situazione vi era insostenibile. L'Italia ufficiale non può far nulla, ma gli italiani del regno dichiarano essere superfluo voler stabilire delle cordiali relazioni fra l'Italia e l'Austria se gli italiani in Austria vengono così maltrattati dalla politica austriaca che ha la divisa *divide et impera*. I governanti austriaci non si accorgono che l'irredentismo viene rinfocolato dall'ostinata negazione dei legittimi diritti italiani, mentre in Italia nessuno domanda una politica bellicosa per la riconquista delle provincie italiane, nessun partito ha la guerra nel suo paogramma.

« Ma quando sentiamo che oggi ancora Koerber, dopo essere stato causa del sangue versato, non trova altro rimedio che la repressione e il ristabilimento del principio d'autorità scoppia la tempesta nei cuori più miti; ci ricordiamo il passato e la protesta ci scoppia dal labbro.

« Il Governo italiano crede buona politica il fingere di non vedere; meglio sarebbe che Tittoni dicesse: « Caro Koerber badate che non potrò continuare una politica estera così in disaccordo col pubblico sentimento. »

« Koerber potrebbe rispondere « non me ne importa niente. »

« Ma allora dovrebbe dirlo apertamente di modo che anche i più arrabbiati triplicisti da noi potessero convincersi della opportunità di cambiare la nostra politica estera. »

Le proteste pei fatti d'Innsbruck.

Abbiamo da Spezia, 12:

Oltre la manifestazione di simpatia della nostra cittadinanza a favore degli studenti italiani di Innsbruck, la Giunta comunale ha diretto al presidente della Società « Dante Alighieri » di Roma un ordine del giorno di protesta.

.*. Abbiamo da Verona, 12:

Ieri sera al teatro Ristori, al principiare dello spettacolo, si suonò la marcia reale, applaudita; si volle poi insistentemente l'inno di Garibaldi, che fu suonato fra il più grande entusiasmo e interminabili applausi, intanto che dal loggione piovevano da ogni parte cartellini con la scritta: *Viva la Francia nostra alleata sui campi di battaglia*, ed altri con: *Evviva gli studenti italiani di Innsbruck*. Vi fu anche qualche grido isolato di: *Abbasso l'Austria*.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 12:

Ieri sera gli alunni delle scuole secondarie in piazza V. E. ed in piazza S. Marco, mentre suonavano le musiche militari, fecero delle dimostrazioni contro l'Austria, emettendo le grida di: *Viva Trento e Trieste, abbasso gli studenti teppisti di Innsbruck*.

Vennero dispersi dalla P. S.

I reali di Portogallo in Inghilterra.

Si ha da Londra, 12:

Il principe e la principessa di Galles verranno a Londra da Sandringham lunedì, poi il principe andrà a Porstmouth per augurare il ben venuto ai reali del Portogallo che devono arrivare martedì verso le 11. Tutte le navi presenti a Porstmouth isseranno la bandiera portoghese al secondo albero e all'arrivo del yacht *Victoria And Albert* una salva sarà tirata e la musica suonerà l'inno portoghese.

Gli interessi commerciali anglo-argentini

Si ha da Nuova York, 12:

Telegrafano da Buenos Aires che il ministro degli Esteri argentino ha inviato all'Inghilterra una nuova proposta affinchè i porti inglesi siano riaperti alla carne argentina.

La nota lascia comprendere che in caso di rifiuto il presidente della repubblica riaprirà i suoi porti al bestiame olandese, svizzero, francese e tedesco, al quale era chiuso dall'anno scorso.

Secondo le condizioni imposte dall'Inghilterra non è probabile che il Governo inglese accetti la proposta della Repubblica Argentina.

ANTICHITÀ ROMANE

OBELISCHI PSEUDO-EGIZIANI.

Se un giorno qualcuno riuscirà a scrivere la storia delle antiche religioni, non come una sequela di fatti muti ed inerti, ma come la manifestazione molteplice dello spirito umano, e della portentosa lotta che esso intraprese contro l'infinito, empiendo il proprio intelletto di minacciose immagini divine, e procedendo poi ad una selezione che lo condusse al monoteismo; vedrà che ad un certo momento, quando incomincia lo sfacelo delle vecchie divinità latine, ed il pensiero, abbandonando le barriere del nazionalismo religioso, diviene speculativo ed universale, vi fu un quasi inesplicabile ritorno alle divinità naturali, al sole, alla terra, all'acqua.

Adorare il sole, ed adorarlo senza immagini, senza volerlo riprodurre, includendolo nel simbolo misterioso della pietra aguzza, sia essa l'obelisco degli Egizi, o le pietre nere di cui Elagatalo portò a Roma il culto osceno, è già un grandioso progresso verso l'idea astratta della divinità, concetto filosofico della religione, che poteva esprimere Iddio con un simbolo convenuto, non guardarlo in viso e riprodurlo.

I popoli orientali, più contemplativi, erano giunti, prima dei Romani, al concetto semitico del Dio che è dovunque, ma invisibile ed inafferrabile: gli Egizi, e gli Assiro Babilonesi, nelle lunghe contemplazioni astronomiche del cielo infinito, in cui palpitavano milioni di stelle, avevano inteso l'invisibile ala di questo dio ignoto, passare fra le torme dei mondi, gigantesca e muta, come l'onda incoercibile del pensiero.

Quando i soldati romani squarciarono la cortina del tempio, a Gerusalemme, essi furono presi da una specie di sacro sgomento.

Essi si attendevano forse il simulacro terribile di un mostro, qualcosa di simile alle orrende statue che scoprivano nei sacelli dei traci o dei germani: ed invece non c'era nulla.

Inania arcana, dice Tacito.

Il *nulla*, cosa terribile ed indefinita, come il *tutto*; il nulla, la misteriosa matrice da cui uscirono, un giorno, le cose vive.

* * *

Dal contatto dei popoli orientali i romani trassero la tendenza a semplificare la loro idea di Dio.

Per quanto possa sembrare il contrario, e per quanto si possa credere che il portare nuovi Iddi a Roma fosse un complicar l'idea divina, ci sembra evidente che il culto del sole, sia sotto la forma greca di Elios, sia sotto quella persiana di Mithra, sia sotto la forma idolatrica della pietra nera; o la comunione con la divinità misteriosa, ottenuta con le estasi ipnotiche dei neo-platonici o le stesse pratiche magiche, rappresentino un'ascensione verso l'idea monoteistica, che è la più pura ed onesta fra le illusioni religiose.

Così, gli obelischi dedicati al sole si levarono in Roma allorquando il popolo infinito di dei che il pensiero elleno-latino aveva posto in agguato dietro tutti gli alberi dietro tutte le fonti, in ogni fenomeno ed in ogni idea, incominciavano a perire.

Alcuni fecero addirittura trasportare a Roma dall'Egitto questi nuovi simboli di pensiero religioso.

Altri, più tardi, quando l'occhio si fu abituato ad essi, li accettarono come linea architettonica, oppure, senza penetrare nello spirito della cosa, trovarono che la mente, lungo la linea accennata nello spazio da quegli stili di granito, si levava in alto...

Ed essi, fra noi, come in Egitto, o vigilarono le porte dei templi, o si levarono come omaggio al dio Sole, nei luoghi di maggior riunione, come i circhi, o sorsero presso le tombe, simboli della misteriosa luce che irradia ugualmente sulle cose vive e sulle cose morte.

Il primo a far sorgere in Roma obelischi, diremo così, apocrifi, fu Caio Caligola, che elevò in mezzo al suo circo (chiamato poi di Nerone) un monolite alto 25 metri, senza alcuna iscrizione.

Il circo di Caio, o di Nerone, sorgeva in gran parte sull'area della basilica vaticana. Esso vide senza dubbio le carneficine della prima persecuzione, e secondo la tradizione cristiana, oltre ai martiri cuciti in pelli di animali e sbranati dai cani e dalle belve, oltre alle spaventose *fiaccole di Nerone*, in cui le urla del prigioniero vestito di pece e legato al palo ardente foravano la cortina di fiamme, vide il martirio del Principe degli apostoli, crocifisso, come Gesù.

Veramente, oggidì c'è chi nega che S. Pietro sia mai venuto in Roma, ma *non est hic locus* per una questione così lunga o d'una importanza storica così relativa.

L'obelisco di Caio Caligola, dedicato ad Augusto ed a Tiberio, è l'unico che sia rimasto a suo posto per tanto tempo. Infatti esso non fu spostato fino al 1586, in cui Sisto V lo fece collocare ove ora si trova.

Altri due obelischi senza iscrizioni furono collocati, secondo lo Zoega ed il Nibby, da Domiziano innanzi al mausoleo di Augusto.

Questi due simboli del sole erano come due lampade eternamente accese sulla so-

Appendice del SECOLO 13-14 Novembre 60

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Se al principe di Villingen premesse altra cosa all'infuori della chimerica ricchezza, di cui mi supponeva erede, non avrebbe cessato di visitarci allorchè tutto fu perduto. Dopo la convalidazione dell'elezione di Valcor a deputato, e dopo la desistenza di mio padre dalla causa, non ha più messo piede in casa nostra.

— È appunto tal desistenza ch'egli non sa perdonarvi.

— Che gli importa se i sentimenti suoi sono disinteressati?

— Disinteressati! Ah, povera figliuola! esclamò il boliviano cadendo nella famigliarità verso una giovane che avea vista crescere, e che, in un simile momento, non se ne formalizzava punto.

« Come volete mai che egli si disinteressi dei vostri diritti, del vostro avvenire? Che sopporti senza ira la rassegnazione di vostro padre?

« Poi, chi è assolutamente disinteressato in questo mondo?

« Esigete l'impossibile.

« Foss'anche disinteressato nelle intenzioni, Gairlance non può più esserlo nel fatto.

« Vi ripeto che s'è pazzamente ingolfato nei debiti, sicuro com'era della vittoria.

« Il credito gli si offriva per così dire spontaneamente, perchè lo si considerava come il campione autorizzato degli aventi diritto al marchesato di Valcor.

« Egli ha avuto il torto di abusarne, del credito, tanto che ora la situazione del giovane è inestricabile.

La signorina di Plesguen, i cui vent'anni, nonostante la di lei affermazione di poco prima, ignoravano assai cose e della vita e degli uomini, non penso neppure un istante che il bel Gilberto s'era servito del credito, meno per sopperire alle spese del processo, che per soddisfare ai propri piaceri e sopratutto per rimediare alle ingenti perdite fatte al giuoco.

Ma la giovane finì per indispettirsi a quelle considerazioni di danaro, ella che avea sperato d'udire qualche altra cosa.

— Insomma, disse seccamente, il principe non può pretendere che abbiamo a compensare i suoi sacrifici. Anche noi abbiamo perduto in questo orrendo affare il poco che possedevamo.

— Non la pigliate da tal verso, signorina Francesca. Il principe non sa nulla di questa mia visita. È un galantuomo; ma c'è un proverbio che dice: « Necessita non ha legge »; ed io vi aggiungerò: neppur quelle della cavalleria ».

« State per perdere colui che amate e che vi ama; e ciò per mancanza d'un po' di carattere e di perseveranza. State per gettare il vostro Gilberto nelle braccia d'una rivale.

— D'una rivale!...

La scossa galvanizzò l'esile figura di Francesca. La calma, impostasi, della fisionomia sparve nel pallore accresciuto dei tratti, nella contrazione delle labbra.

— E d'una rivale indegna di voi, rincalzò il boliviano pago dell'impressione prodotta.

— Allora non è Michelina! esclamò la giovane.

La quale, pur nell'astiosa gelosia contro la compagna d'infanzia, che sempre e in ogni cosa la avea superata, non sapeva disconoscere i rari pregi della eletta creatura.

— Michelina?... Non veggo come il sedicente Valcor avesse a dare la propria figlia in moglie a colui che gli contesta la personalità sociale, e che vibrò un sì magistrale colpo di spada contro la sua personalità fisica.

« Sua figlia?... Sì, quella che consacra in sì magnifico modo la usurpazione di lui, quella in cui si mesce il di lui sangue di malandrino all'illustre sangue dei Servon-Tanis.

« In quanto concerne l'altra...

— Che volete dire?

— Vi ricordate d'una piccola brettone, figlia di pescatori, che, senza dubbio, vi ha ronzato intorno nel parco di Valcor quando vi giuocavate colla vostra pseudo-cugina, e ammettevate sì spesso ai vostri giuochi la marmaglia del vicinato?... Certa Bertranda?...

— Bertranda, ripetè la signorina di Plesguen, interrogando i propri ricordi? Bertranda?... Aspettate... Aludete forse a Bertranda Gael?

— Precisamente.

— Oh quella là non poteva essere confusa colla marmaglia del paese, come la chiamate!

« Apparteneva a una famiglia, ch'era sotto la protezione del castello.

» Solo, mio zio... — voglio dire il signor di Valcor — la tenne sempre più lontana mano mano diveniva grande, perchè essa rassomigliava a Michelina in modo che i genitori di costei ne erano infastiditi.

— Lo credo bene!

— Che intendete dire?

— Il signor di Plesguen non vi ha riferito che, nel momento in cui avvenne alla Camera il famoso colpo di scena, avevamo trovato una traccia, stavamo stabilendo che il sedicente marchese altri non era se non il marinaio Bertrando Gael, scomparso dopo un naufragio, e padre della fanciulla in questione?

— Mio padre m'ha detto un giorno: « Si son messi su una via falsa. Cercare chi sia quell'uomo, significa crearsi altrettanti enigmi quanti vi sono in Francia esseri scomparsi da vent'anni. Accontentiamoci di provare ciò che egli non è. »

« E siccome gli domandai:

« — Proferiscono un nome. Quale?

« — Mi guarderò bene dal ripeterlo. È cosa troppo grave! » egli mi rispose.

« Poi non ebbi più occasione di rinnovargli la domanda, essendo sopraggiunta la catastrofe.

— Quel nome era: Bertrando Gael.

— Ed osate chiamare sua figlia, una donna da nulla, mia rivale? chiese alteramente Francesca, la quale, nel dramma in cui decidevasi del loro destino, non vedeva se non il suo amore.

— Perdonatemi, signorina, se son costretto a rivelarvi cose non belle. Il principe di Villingen ha sedotto Bertranda Gael, che l'ha seguito qui, a Parigi, e che vi lavora da trinaia.

Il pallido volto della giovane s'infiammò.

Ella rimase per un momento confusa, come sgomenta; indi con tuono sprezzante:

— Sedotta?... disse. Le si seducono forse le sciagurate pari sue? Che egli abbia corrisposto agli inviti sfrontati di lei per un mero capriccio, non devo saperlo. Son cose che non esistono pel mio pensiero. Ed io vi trovo audace troppo per avermene intrattenuta. Ciò mi punisce per avervi ricevuto ed ascoltato. Ma basta ora, capite signore?

Dopo di che ella si alzò, bella quasi in quel momento, per la dignità dell'alta stirpe, per la ribellione di tutta sè stessa.

Anche il boliviano si alzò, ma per insistere, umilissimo:

— Signorina, credetemi, non vi mancherei mai di rispetto al punto di farvi un brutto e vano racconto.

« Ma c'è una verità che dovete conoscere. Il momento è grave. E una pronta risoluzione non solamente salverebbe la vostra fortuna, ma altresì la felicità e l'amore vostri.

— Come mescolate la parola amore alla bassa avventura che m'avete rivelata?

— Se l'avventura è bassa può condurre ad uno scioglimento abbastanza... alto.

« Il marchese di Valcor offre a Gilberto Gairlance la dote che questi esi-

glia del grande giardino silenzioso che s'apriva innanzi al mausoleo, e le loro aguzze stele rosee avranno spiccato sul fondo verde dei cipressi e dei lecci.

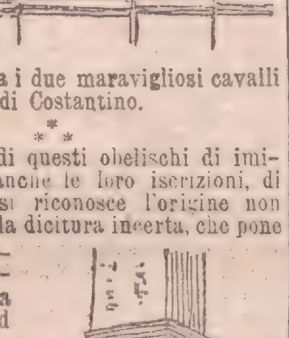
Essi perirono nella grande rovina di tutto il Campo Marzio, su cui, nel medio evo, sembrò ripiombare l'anatema pagano che aveva colpito quell'antico possesso dei Tarquini.

Nel secolo XVI furono rinvenuti, ed uno fu elevato, da Sisto V, di fronte a Santa Maria Maggiore, ove ancora si trova, su disegni del Fontana. L'altro si lasciò sotterra, fino al 1782, quando Pio VI lo fece elevare

sul Quirinale, fra i due maravigliosi cavalli tolti alle terme di Costantino.

* * *

Alcuni, però, di questi obelischi di imitazione, ebbero anche le loro iscrizioni, di cui facilmente si riconosce l'origine non egizia, tanto dalla dicitura incerta, che pone in grande imbarazzo gli egittologi, quanto dalla scrittura goffa ed imperfetta.



Uno di questi obelischi, a cui la sorte serbava la più splendida sistemazione per opera del Bernini, peregrinò lungamente nei più svariati punti di Roma.

Intendo parlar dell'obelisco di Domiziano, eretto ora sulla prodigiosa fontana Berniniana, in piazza Navona, precisamente ove fu un tempo lo stadio di Domiziano, di cui la piazza conserva la forma caratteristica.

L'iscrizione, per quel tanto che se ne può decifrare, contiene le lodi di Domiziano, secondo la enfatica terminologia egizia. Non si sa ove sorgesse in origine. Forse presso la villa albana dell'imperatore, forse nel tempio d'Iside in Campo Marzio, e forse nello stadio stesso. Certo è che nel IV secolo dell'èra nostra esso era stato collocato sulla spina del circo di Romolo, figlio di Massenzio, sulla via Appia, ove rimase fino al 1651, quando Innocenzo X lo fece elevare sulla meravigliosa fontana del Bernini.

L'obelisco che si vede sorgere ora alla Trinità dei Monti, presso il cancello del Pincio, o meglio presso Villa Medici, proviene dagli orti Sallustiani, ed è una barocca e tardiva imitazione, per le iscrizioni, dell'obelisco di Ramesse II in piazza del Popolo.

Evidentemente esso fu scolpito a puro scopo ornamentale, per capriccio d'uno degli ultimi ricchissimi proprietari della sontuosa villa. Nel 410 d. C., quando i Goti d'Alarico entrarono, per la porta Salaria, in Roma, i primi incendi furono appiccati alla villa Salustiana, ed in essi forse il monolite perì.

Papa Clemente XII nel 1733 lo fece raccogliere e trasportare presso San Giovanni in Laterano, non lungi dalla *Scala Santa*, ove voleva erigerlo. Pio VI lo restaurò e lo eresse ove ora si trova, dedicandolo alla Trinità.

L'obelisco che si trova in un piazzale interno del Pincio è la traccia d'uno dei più singolari fatti psichici del mondo romano.

Esso fu rinvenuto, in più pezzi presso la vigna Saccoccia, fuori di porta Maggiore; Urbano VIII lo fece trasportare presso il palazzo Barberini, ove voleva erigerlo: Donna Cornelia Barberini, discendente di quel papa, lo donò a Clemente XIV, che lo trasportò nel cortile della Pigna, in Vaticano, ove giacque fino al 1822, quando Pio VII lo collocò nel luogo presente.

La traduzione di esso, dovuta ai lavori dell'Erman e dell'Ungarelli, ci ha rilevato che esso fu eretto dall'imperatore Adriano, in memoria del perduto e dilettissimo Antinoo.

Anzi, da alcune espressioni della non chiara iscrizione, sembrerebbe che l'obelisco stesso sorgesse innanzi alla tomba di Antinoo stesso, e bisognerebbe allora credere che la salma di questo fosse stata trasportata a Roma, e collocata in un sepolcro presso la via Labicana.

L'iscrizione egizia è piena di frasi poetiche dedicate al bellissimo giovanetto: «Il suo cuore è in gioia» «egli era un giovane bello» «La sua gloria è nel cuore di tutti gli uomini» «le divinità tutte danno a lui l'alito della vita» «egli respira una eterna giovinezza».

Sembra quasi che l'impudica anima ellenica, così dolcemente inverecondo nella sua idolatria del bello abbia dettato quelle frasi di adorazione, santificando l'innaturale amore dell'imperatore Adriano per il suo Antinoo.

La nostra anima, per l'atavismo ormai millenario dell'idea Cristiana, e per la dura disciplina del costume moderno, in cui non sarebbero possibili i portentosi saturnali di gioia voluttuosa, cui si abbandonava l'umanità antica, inorridisce davanti a queste aberrazioni del senso e del cervello.

Ma l'antico spirito Elleno-Latino, che aveva creato gli Dei di tutti i piaceri e di tutte le colpe, che vedeva una mente divina presiedere alla putredine ed al sole, all'amore ed al meretricio, alla vittoria delle armi ed al tetro risucchio delle fogne, che poteva chiamare Venere. *Cloacina* o *Genitrice*, copriva con un largo e squisito gesto di perdono tutte le febbri in cui l'umanità, ebbra di vittorie e di ricchezze, precipitava.

E l'antico obelisco leva ancora, di fronte alla città enorme e rumorosa, il suo aguzzo stile istoriato, gloriosamente impudico, narrando ai lattei raggi della luna, alle voci notturne che corrono per le rame dei platani, alle fontane che singhiozzano nell'ombra, sotto il candido petto dei cigni, la storia di un grande imperatore, che vide un giorno un giovane dal volto bellissimo, dagli occhi pieni d'una predestinata, e quasi malinconica dolcezza, e fece di lui, al cospetto del mondo, per la sua volontà sovrana, un Dio.

Luigi Lucatelli.

L'eredità di re Alessandro.

Telegrafano da Vienna, 12:

Mandano da Belgrado che la regina Natalia ha rinunziato a favore del principe Mirko del Montenegro l'eredità del re Alessandro che è di quattro milioni circa.

GLI STATI UNITI
E LA CONFERENZA DELL'AJA

Telegrafano da Washington:

Una circolare di Hay diretta alle potenze per invitarle a tenere una nuova conferenza all'Aja, ricorda l'opera compiuta della prima conferenza e le mozioni approvate dalla conferenza dell'Unione interparlamentare tenuta nel presente anno a Saint Louis.

Le mozioni furono inviate a Roosevelt che promise di invitare le potenze firmatarie della convenzione dell'Aja ad una nuova riunione per esaminare le questioni lasciate in sospeso dalla prima conferenza.

Roosevelt non dimentica che una grande guerra attualmente si combatte, ma ciò non deve impedire di ricercare regole suscettibili di diminuire per l'avvenire le probabilità della guerra. La prima conferenza non cercò affatto di intervenire quando si fissarono le condizioni di pace tra gli Stati Uniti e la Spagna.

La nuova conferenza potrebbe fare ugualmente. La sua missione sarebbe quella di codificare il diritto internazionale dandogli efficacia per l'avvenire e sarebbe prematuro aggiungere allo invito un programma definito degli argomenti da discutere; è soltanto dallo scambio di idee che l'accordo generale può essere ottenuto sulle questioni che possono essere esaminate dalla nuova conferenza.

La circolare ricorda che fra le più importanti questioni di cui la prima conferenza dell'Aja aggiornò la discussione, figuravano i diritti ed i doveri dei neutri, l'inviolabilità della proprietà privata nelle guerre navali e nel bombardamento dei porti, delle città e villaggi da parte delle forze navali.

La circolare aggiunge che il regolamento dei diritti dei neutri sarebbe cosa di importanza universale.

Questi diritti sono oggetto di viva preoccupazione pel mondo intiero: nella guerra attuale fra questioni strettamente riguardanti i diritti neutri sono quelle del contrabbando di guerra ed inviolabilità della corrispondenza.

Quanto ai doveri dei neutri verso i belligeranti il campo non è meno esteso ed una questione meritante particolare menzione è quella relativa al modo di trattare i belligeranti rifugiantisi nei porti neutri.

La circolare termina esprimendo il desiderio del Presidente di vedere rafforzarsi i ricordi esterni collegati colla città dell'Aia culla delle opere benefiche del 1899 convocando una seconda conferenza per la pace in questa storica città.

Ancora l'elezione di Roosevelt

Telegrafano da Londra, 12:

La stampa continua ad occuparsi con vivissimo interesse e grande ampiezza delle elezioni trionfali di Roosevelt.

Sopra 476 delegati eletti da 45 stati, l'attuale presidente è riuscito ad assicurarsene 343, mentre al suo competitore non ne sono rimasti che 133. Mai i democratici ottennero una più meschina votazione, nemmeno quando il Bryan fu portato.

Infatti durante la prima lotta del 1896 Mac Kynley ottenne la maggioranza di 96 voti sul Bryan, e nella seconda lotta, cioè nel 1900, la maggioranza di Mac Kynley salì a 137 voti. Ora quella di Roosevelt sul giudice Parker è di 210 voti.

Il *Daily Telegraph* dice che Bryan pensa seriamente a costituire un terzo partito con Hearst, noto milionario e giornalista e col Watson, rappresentante del partito del lavoro.

In questa campagna elettorale Parker ha profuso tutto il suo patrimonio personale, ma ha rifiutato, almeno fino al momento attuale, ogni rimborso offertogli dal comitato democratico. Egli annunzia che ritornerà a fare l'avvocato e nella prossima settimana riaprirà studio a New York.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR

Un'altra capitolazione della fortezza — Roma come vivaio di *canards* - Una mappa del *Times*.

Ci telegrafano da Londra, 12:

(B.) Un giornaletto del pomeriggio, tanto per cambiare, annunziò ieri la capitolazione di Port Arthur, sulla fede di un telegramma proveniente da Roma. Non è la prima volta che la città eterna manda in giro simili informazioni. Anzi, durante questa guerra Roma è stato un vero centro di *canards*.

C'è un'Agenzia inglese, la *Central News* che quando non ha notizie sulla guerra va a pescarle a Roma e da fonti autorevoli — dice lei — come l'Agenzia libera ed il *Giornale d'Italia*.

Si sono però ormai tanto citate queste due fonti che tutti credono che tanto l'Agenzia quanto il giornale romano, abbiano un gran numero di corrispondenti speciali, e specialmente informati, nell'Estremo Oriente. Ma, con buona pace di Roma, niente capitolazione di Port-Arthur.

E l'armistizio? Non se ne sente più a parlare.

Il *Daily Express* assicura che venne realmente chiesto ma che fu rifiutato. Però il *Daily Express* ha anche lui una tale disinvoltura romana, nel dare le notizie, che ormai riesce un po' difficile il credervi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù, dice che le autorità giapponesi sono alquanto sfiduciate.

Esse speravano che il fuoco degli assedianti avesse almeno almeno obbligato la flotta russa a tentare una sortita disperata, ma si è osservato in questi giorni che i cannoni e le munizioni delle navi da guerra vennero trasportati a terra, e questo non è certo un indizio della prossima sortita della flotta.

Del resto i lettori sanno già quale valore possono dare a queste notizie quotidiane e contraddittorie che circolano intorno a Port Arthur.

Per farsi un'idea del modo con cui procedono le cose e della possibilità di una resistenza prolungata della fortezza, è assai meglio tenersi sempre sott'occhio una mappa ed aver presente la natura delle formidabili difese costrutte dai russi a Port Arthur. Oggi il *Times* pubblica una mappa importante compilata da un giapponese, che è stato a Port Arthur, su dati recenti ricevuti da Tokio.

La mappa che mostra con particolari nuovissimi le posizioni e le colline, illustra graficamente i progressi fatti fin qui dagli assedianti.

L'autore l'accompagna con una piccola nota esplicativa che comincia testualmente così:

«Due anni fa ho incontrato a Kursk un generale del genio russo il quale, dopo poche parole in russo mi disse: *Vous avez été à Port Arthur?* Io ammisi che ne tornavo allora. L'ufficiale non era altri che il generale Vernander, che soggiunse: «Sono io che ho fatto quelle fortificazioni e voi le prenderete, io suppongo.»

«Io sorridendo gli dissi: «Questo sarà ben difficile.»

E questo è quanto, alla prova, pensiamo anche noi.

Dopo un attento esame della mappa, non si può a meno di venire alla conclusione a cui viene il *Times* nel suo articolo di fondo; e cioè che se i giapponesi riusciranno a prendere la fortezza questo avverrà soltanto quando la guarnigione sarà completamente esausta per le privazioni e per le malattie.

Stoessel farà saltare la flotta.

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Express* ha da Cefù, 11:

Da fonte autorizzata sono informato che Stoessel ha chiesto un armistizio di breve durata per seppellire i morti e i giapponesi hanno rifiutato, pretendendo che i russi abusano del privilegio conferito dalla convenzione di Ginevra.

Delle mine sono state poste sotto tutte le navi da guerra russe per farle saltare quando i giapponesi prenderanno l'ultimo forte.

Stoessel avrebbe dichiarato che distruggerebbe il resto della flotta a qualunque costo

La costruzioni navali russe.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Times* annunzia che la Russia sta preparando un programma di costruzioni navali. Tale programma è già fissato nelle sue linee generali, ma si attende la soluzione degli avvenimenti intorno a Port Arthur per concretarne i dettagli.

Questo schema comprende la costruzione di un gran numero di incrociatori corazzati di prima classe e parecchie corazzate. La maggior parte di queste costruzioni sarà affidata a cantieri esteri.

Intanto sono già in costruzione in Francia e in Germania trenta *destroyers* del tipo più potente.

Smentita della morte di Grippenberg.

Si ha da Pietroburgo, 12:

È corsa ieri la voce della morte del generale Grippenberg. Informazioni assunte smentiscono questa voce. Il generale è in perfetta salute; partirà da Wilna oggi.

Critiche al prestito giapponese

Si ha da Tokio, 12:

La maggioranza dei giornali criticano vivamente le condizioni del prestito giapponese emesso a Londra e a New York. Trovano il tasso elevato e il capitale piccolo. Uno di essi esprime il parere che non è stato saggio emettere questo prestito prima della caduta di Port Arthur.

Nello stato maggiore di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il generale Ever, capo dello stato maggiore del quinto corpo d'esercito, è nominato aggiunto allo stato maggiore di Kuropatkine.

I riservisti di Varsavia.

Telegrafano da Varsavia: Il numero dei riservisti del distretto militare di Varsavia chiamati sotto le armi è di 110 mila. Quarantamila circa sono già stati mobilizzati e tredicimila sono stati incorporati nel reggimento dei tiratori e nell'artiglieria destinati a rinforzare l'esercito d'Estremo Oriente; tremila quattrocento sono chiamati a colmare i ranghi della 48ª divisione di fanteria che deve rimpiazzare le brigate di tiratori che partirono pel teatro della guerra.

L'eterno ottimismo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Circa l'opinione espressa da un giornale parigino, che la guerra russo-giapponese terminerà senza sensibili conseguenze, la *Novoie Vremia* dichiara che questa guerra deve avere invece risultati serii che saranno la completa vittoria della Russia, perchè i russi lotteranno fino alla vittoria assoluta e fino a tanto che l'esercito giapponese sia annientato.

Il risultato sarà che il Giappone abbandonerà il continente e ciò, malgrado i consigli dei suoi amici. Più diventerà difficile lottare e più la Russia spiegherà energia, finchè le rimangano forze.

«Fin che l'esercito giapponese sia distrutto!»

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Contrariamente all'opinione espressa da alcuni giornali parigini che la guerra russo giapponese terminerà senza dare alcun risultato, la *Novoie Vremia* scrive che «la guerra deve avere un risultato che sarà la piena vittoria della Russia, giacchè i russi lotteranno fino ad ottenere la vittoria completa, fino a quando l'esercito giapponese abbia cessato di esistere, fino a quando il Giappone avrà lasciato il continente e ciò a dispetto dei loro amici più saggi e più prossimi.

«E più diventerà difficile lottare, più la Russia spiegherà energia nella condotta della guerra finchè resteranno forze possibili.»

I giapponesi vogliono Mukden.

Telegrafano da Pietroburgo:

Il corrispondente da Mukden del *Rouss* telegrafa:

«I giapponesi fortificano le loro posizioni e costruiscono dei forti a *bocca di lupo* con delle siepi guarnite di fili di ferro e di punte acutissime. In una parola essi fanno del loro fronte una fortezza inaccessibile.

«Ma sembrano più preoccupati dell'offensiva che della difesa. Le loro fortificazioni sono destinate a servire di base durante l'offensiva.

«I giapponesi sanno benissimo, per esperienza, che è impossibile di vincere con la tattica di fronte.

«Una battaglia di dimostrazione sta per impegnarsi agli avamposti ed è di un'alta importanza pel Giappone di non indietreggiare sulla linea di fronte e non permettere al nemico di rompere le linee, cosicchè, respinti gli attacchi, i russi prenderebbero l'offensiva.

«È allora che le fortificazioni frontali saranno utili e il movimento aggirante deciderà delle sorti della battaglia.»

A me pare, concluse il corrispondente, che i giapponesi non abbiano l'intenzione di limitarsi alla presa di Liao Yang, ma che vogliano cacciarci durante quest'inverno da Mukden che loro è necessario per poter produrre un effetto morale sulla popolazione cinese come per terminare l'opera di conquista della Manciuria meridionale.

L'eccitamento dell'Italia per la pace

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Il conte Tornielli, intervistato da un redattore del *Temps* dichiara che egli non ha ricevuto nessuna lettera del Governo italiano invitante la Francia a prendere l'iniziativa della mediazione per la pace tra la Russia e il Giappone «non è arrivato a Parigi nessun commendator Negri, aggiunse Tornielli, ed anzi io credo che non esista nessun corriere di gabinetto che porti questo nome.»

L'ambasciatore di Russia, dal canto suo, dichiarò allo stesso redattore del *Temps* «che i sentimenti del Governo riguardo alla mediazione, non sono cambiati.

«Se la proposta giungesse, essa sarebbe cortesemente ma risolutamente respinta.»

Il ministro del Giappone a Parigi, Motono, ha detto:

«Per sapere ciò che il mio Governo penserebbe di una proposta di mediazione delle potenze, bisognerebbe prima che detta proposta venisse fatta, e per ora non è del caso.

«Non è poi a noi che spetta prendere l'iniziativa.»

Circa la nota americana proponente la conferenza dell'Aja, risulta al *Temps* che la Russia è dispostissima a partecipare ad una seconda conferenza, ma risponderà che a suo avviso la riunione di una seconda conferenza non è possibile finchè dura la guerra.

L'intervento?

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) La vostra notizia da Parigi, circa l'iniziativa che avrebbe preso il Governo italiano, tendente a provocare un intervento pacifico nel conflitto fra la Russia ed il Giappone, è accolta qui con viva e generale simpatia.

Credo di essere in grado di affermare che la vostra notizia non sia soltanto inspirata al desiderio di bene, e senza azzardare informazioni, che per il loro delicatissimo contenuto potrebbero provocare smentite ufficiali, richiamo l'attenzione dei lettori sulla utilità che l'Italia avrebbe di procurare un componimento tra la Russia ed il Giappone, per ripristinare il giusto equilibrio sui confini dell'Austria-Ungheria nel momento in cui l'Austria-Ungheria è resa più audace dal fatto di nulla temere sui suoi confini settentrionali ed orientali.

UN'ARBITRATO DI GUGLIELMO.

Si ha da Nuova York, 12:

Secondo un telegramma da Guayaquil il ministro dell'Equatore in Bolivia ha firmato a Bogotha un trattato, a termini del quale la questione delle frontiere fra l'Equatore e il Brasile saranno sottoposte all'arbitrato dell'imperatore di Germania.

Cospirazioni militari turche.

Telegrafano da Costantinopoli, 12:

L'attentato diretto contro il valy di Adrianopoli ha causato una certa emozione nella guarnigione.

Si afferma qui che un gruppo di molti ufficiali riuniti segretamente avrebbe inviato alle autorità competenti una memoria senza firma esponente le lagnanze che si riferiscono agli arretrati del soldo e ai favoritismi dell'avanzamento.

Questa memoria richiama l'attenzione sullo stato di spirito che regna nell'esercito, e sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'arresto di parecchi ufficiali e dal loro interrogatorio a palazzo.

LA RIVOLUZIONE NEL MAROCCO.

Si ha da Marnia, 12:

Il pretendente ha messo ieri in rotta le tribù alleate del Magzen, uccidendo molti uomini. Queste tribù hanno battuto in ritirata e sono ritornate a Oudja, ove si attendono di essere nuovamente attaccate.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale.

12 novembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) La riunione dei consiglieri comunali liberali deliberò di accettare le dimissioni del sindaco e non ostacolare nella prossima seduta la composizione della Giunta mista fra liberali e clericali. Tale seconda deliberazione fu presa a maggioranza di un voto.

Suicidio.

Stanotte si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia il commesso Ettore Gottardi. La causa del suicidio si deve a dissesti finanziari ed a malattia incurabile.

Truffa di 90,000 lire.

È stata denunziata una truffa con falso a danno del duca Don Lorenzo Cesarini per la somma di L. 90,000. Per ora si mantiene in proposito uno scrupoloso segreto.

Pranzo diplomatico.

Ieri sera alla Consulta ebbe luogo un pranzo offerto dal ministro degli esteri Tittoni al corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Una rinuncia dell'on. Ciccotti.

L'on. Ciccotti, soccombente nell'ottavo collegio di Napoli scrive all'*Avanti*, rinunziando di presentarsi in quei collegi che l'opzione di altri deputati socialisti rendesse vacanti.

Aggiunge che qualora abbia a rientrare in Parlamento non potrà essere che il rappresentante di quel collegio dove 873 elettori ebbero a resistere contro ogni sopraffazione.

Consiglio di ministri.

12 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Oggi alle quattro, si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

In presenza delle elezioni di ballottaggio è stata rinviata la trattazione di qualsiasi argomento della politica gialla.

In vista della prossima assenza da Roma del presidente, che partirà martedì, il Consiglio dei ministri ha sbrigato una quantità di affari di ordinaria amministrazione.

Si è poi occupato della nomina del successore del generale Ottolenghi, comandante il primo corpo d'armata.

Si assicura che il generale prescelto sia il conte Ponza di San Martino.

La sottoscrizione della «Dante».

La sottoscrizione aperta dalla «Dante Alighieri» per i fatti di Innsbruck è stata iniziata con una oblazione di mille lire, fatta dal comm. Enea Cavalieri.

Concorsi governativi.

È stato aperto un concorso per esame a 20 posti di alunno nella categoria amministrativa e 15 posti nella categoria d'ordine delle amministrazioni carcerarie.

Sciopero di marinai.

I giornali si occupano diffusamente dello sciopero scoppiato a bordo di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana, a Venezia, e conseguentemente a bordo di un altro piroscafo della stessa Compagnia, a Genova, sciopero che a quest'ora, secondo le ultime informazioni sarebbe terminato.

Durante il medesimo, però, la Navigazione Generale Italiana ebbe modo di delineare una condotta che era certamente prestabilita e che potrebbe essere tenuta dalla Compagnia verso gli equipaggi in casi consimili.

La Navigazione Generale ha, cioè, in base al codice di marina mercantile, considerato l'abbandono della nave, da parte dell'equipaggio, informandone le capitanerie dei porti le quali avrebbero deferito gli scioperanti al procuratore del re. Dietro l'inizio dell'azione penale la Compagnia avrebbe immediatamente sostituito gli scioperanti marinai, con altri nuovamente imbarcati, se lo sciopero non fosse stato lì per lì combinato.

È assai probabile che l'incidente, per ora circoscritto e risolto, avrà un seguito e sarà ampiamente discussa tale questione giuridica sollevata dalla Navigazione Generale.

Una protesta dei difensori di Nasi.

Gli avvocati Scherma e Giuffrè, difensori di Nasi, hanno inviato un formale reclamo al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma nel quale, prescindendo dalla contumacia, risollevano la questione statutaria di indole pregiudiziale riguardo al loro difeso.

Affermano che il Nasi è assente per non sottostare a giudici incompetenti e come incompetenti sono i giudici, è illegale un mandato di cattura che non avrebbe dovuto emettersi.

Il ricorso insiste sulla protesta avanzata contro il giudice istruttore che dopo la rielezione di Nasi si presentò alla di lui abitazione; la protesta sostiene che la rielezione rende necessaria una nuova autorizzazione a procedere conformemente alla dottrina ed alla consuetudine.

Secondo gli avvocati è pure illegale il sequestro delle casse e il negato intervento alla difesa durante l'esame del contenuto. I difensori richiamano l'attenzione dell'autorità giudiziaria sui fatti denunziati invocando provvedimenti.

Le eccedenze d'impegni all'Istruzione.

Il ministero dell'Istruzione ha avvertito i rettori dell'Università ed i direttori degli Istituti di istruzione superiore che la discussione avvenuta intorno alle eccedenze di impegni, così in seno alla Giunta del bilancio come alla Camera, ha indotto il Governo ad adottare le misure necessarie per evitare il ripetersi di qualunque eccedenza.

Avverte quindi che l'intero fondo dell'esercizio in corso, per le maggiori spese, è già tutto impegnato e che il ministero non potrebbe prendere in considerazione le richieste di fondi che venissero ulteriormente presentate.

Con un'altra circolare il ministero dell'Istruzione avverte le suddette autorità scolastiche che la Corte dei conti ha rilevato come certe spese, fatte coi fondi delle anticipazioni, apparivano soddisfatte dopo la chiusura dell'esercizio. Ciò non deve avvenire e le somme che non fossero state impiegate debbono essere versate alla Tesoreria al termine dell'esercizio.

Il Congresso nazionale tipografico.

Il giorno 19 corrente si terrà in Roma il Congresso nazionale tipografico, indetto dalla Federazione del libro.

Molto probabilmente vi interverranno il segretario Stautner del Segretariato internazionale residente a Ginevra, ed altri delegati esteri.

Il Congresso ha una speciale importanza perchè dovrà pronunciarsi su questioni di indole economica e sociale e perchè deve dire l'ultima parola sulla espulsione di Parpagnoli e compagni i quali hanno voluto ricorrere al Congresso come in appello.

La truffa di 50 mila lire per cambiali.

Si mantiene ancora un grande segreto circa la truffa di 50 mila lire, già segnalatavi stamane, a danno del duca Lorenzo Cesarini.

Si sa solo che una confidenza pervenuta al Commissariato di Ponte, lo metteva sull'avviso che ad Avellino erano state scontate delle cambiali, a firma del duca Lorenzo Cesarini per la somma di 50 mila lire.

Il Commissario interrogato il patrizio romano ebbe da lui la denegazione di aver firmato tali cambiali.

Ora si attende la notizia da Avellino confermante la circolazione di tali effetti.

Da Parigi.

L'omaggio degli ufficiali ad André.

12 novembre. — (E.) Si pubblica stamane la seguente lettera, indirizzata dal generale Geslin De Bourgogne, il 5 corrente, al ministro della guerra André, dopo l'aggressione patita da parte di Syveton alla Camera.

«Gli ufficiali clericali e reazionari, come i loro compagni repubblicani e framassoni, ripudiano l'atto infame di cui siete stato vittima ieri.

«L'esercito intiero è unanimemente nauseato della vigliacca aggressione commessa in suo nome, e se ne trova disonorato.

«Nella mia qualità di vittima della framassoneria protesto altamente contro quella viltà e ve ne presento le mie più rispettose condoglianze.

«Vostro obbedientissimo subordinato

«*Geslin De Bourgogne.*»

Quattro donne asfissiate.

In una casuccia della via Ranignau, a Montmartre, abitava una famigliuola composta di certa signora Gurlino, d'una sua sorella sordomuta e della figlia di quest'ultima. Il portinaio non vedendo più da qualche giorno uscire le tre donne, e trovata chiusa la loro porta senza che di dentro si desse segno di vita ne avvertì l'autorità che giunta sul luogo e forzata la porta trovò le tre donne già cadaveri. Si potè constatare che si erano suicidate asfissiandosi e che le cause dovevano ricercarsi nell'abbandono dell'amante della Gurlino, un fabbricante di statuette, per il che le donne si erano trovate in miseria.

---

gesse per fare di Bertranda una principessa di Villingen.

— La sposerebbe! gridò Francesca, il cui bianco viso, gli occhi smorti splendettero trasfigurati dal terrore e dallo sdegno.

— Non sarebbe in fondo un vile mercato, impossibile ad essere concluso da un uomo che non abbia abdicato ad ogni senso d'onore. La giovane è bella, irreprensibile — almeno agli occhi di lui — e, per giunta, egli ne ha avuto un figlio.

— Un figlio! mormorò la signorina di Plesguen.

La quale ricadde sulla sedia, venendole meno ogni forza.

Uno smarrimento doloroso le mutava di nuovo la fisionomia, la cui animazione fugace svaniva, come se vi si stendesse sopra un velo funebre.

— Non vi desolate, che diavolo! disse un po' brutalmente Escaldas, assalito dal rimorso e dalla pietà, a malgrado della sua rozza natura.

«Eravate ma giormente nel vero poco fa allorchè consideravate come una scappata di poca importanza codesto episodio quasi inevitabile nella vita d'un giovanotto.

«Tocca a voi impedire ch'esso non abbia conseguenze.

«Caspita! quando un interesse di danaro sì immediato s'accorda con quanto certe coscienze possono ritenere come una... una... eh, sì!... come una dolcissima, insistente sollecitazione... si può sapere cosa avverrà nello spirito d'un essere amabile, ma un po' leggero, ghiottissimo dei piaceri positivi, quale è il nostro simpatico principe?

Il meticcio s'abbandonava alla loquacità, incoraggiato dal muto dolore e dallo sguardo fisso, allucinato di Francesca, i quali a lui parevano segni di una profonda attenzione.

E così era forse, imperocchè l'infelice voleva saper tutto; ma anche era altra cosa — ossia il sollevarsi tumultuoso, assordante di sentimenti ignoti, scatenatisi ad un tratto in fondo al proprio essere, in quella fulminea irruzione della vita brutale attraverso il suo inconscio sogno di vergine.

Ascoltava il rumoreggiar del disastro nella sua povera anima violentata, senza prevedere ancora che eroismo o viltà, quale disperazione o forza vendicatrice sarebbero emersi al disopra delle rovine.

Tuttavia, siccome il boliviano le ripeteva che tutte le peripezie future dipendevano soltanto da lei, la signorina di Plesguen con voce affranta, come affranta aveva tutta la persona:

— Che posso farci io? Davvero non capisco.

— Non capite? Non avete che a decidere vostro padre a rinnovare il processo contro il furfante che vi ha spogliati.

«È qui tutto.

«Il principe di Villingen non ha dubitato un istante del vostro buon diritto, nè dell'infame impostura.

«Odia Valcor. Lo disprezza. Agli occhi di lui, egli è un brigante travestito da marchese.

«Supponete che una tale convinzione s'attenui. Perchè, in siffatta evenienza, non avrebbe egli ad accettare da un gentiluomo e la mano d'una giovane che il gentiluomo stesso saprebbe rendere accettabile anche socialmente, e la dote?

«Quale sarebbe il torto di Gilberto verso di voi? Chi, se non voi, lo respingerebbe rinunziando all'eredità che dovreste conquistare per lui? con lui?

«Lo scoraggiano la vostra abdicazione, la vostra freddezza, mentre, dall'altra parte...

— Dall'altra parte? ripetè ella ansante.

— Ma, vi sono legami attraenti così, da avvincere per sempre un uomo. La donna è bella e appassionata, il bimbo delizioso. Ho visto il principe chinarsi su di lui con tenerezza veramente paterna.

— Basta!... basta!... ingiunse Francesca.

Ella si drizzò di nuovo, si levò dalla sedia, si eresse con rigidezza e brividi di martire, in uno sforzo di volontà suprema.

Il meticcio guardava intanto con stupore l'esile figura, senza sapere che fosse per uscir più da quelle sue labbra pallide.

Non la riconosceva più. Non era la Francesca piena di grazia maliziosa, di delicati vezzi, ma celante sotto la leggera apparenza, una vanità morbosa e un feroce livore — quale egli l'aveva vista sollazzarsi nel parco di Valcor con Michelina e dardeggiar dietro a questa sguardi astiosi.

Non era la Francesca aggressiva del processo di Valcor, trascinante il padre negli studi d'avvocato, e procedente, colla bocca serrata, coi lineamenti contratti nello sforzo costante della lotta, verso lo scopo, ardita, tenace, come donna che mira a una triplice conquista: rivincita, ricchezza e amore.

Non era più nemmeno la Francesca di alcuni istanti prima, turbatasi al nome dell'uomo adorato, soffusa di rossore, e — nell'ingenuo desiderio di sapere che fosse avvenuto del fidanzato obblioso — indifferente affatto ai progetti così detti infallibili, propostile dal loro antico alleato.

Sapeva ora ciò che era avvenuto di Gilberto.

Una personalità nuova sorgeva nell'anima di lei, sotto gli urti del destino — o meglio una coscienza lentamente preparata, nel corso dei secoli, dall'orgogliosa virtù dell'intera sua razza.

— Signore, poi che vedete spesso il principe di Villingen vorreste assumervi per lui un incarico?

— Come?... Ben volentieri! l'altro balbettò, confuso, senza saper perchè, dinanzi all'accento e alla fisionomia della giovinetta.

Stavano entrambi in piedi.

La piccola camera, di un'intimità meschina, dove la scrivania e il tavolino da lavoro attestavano il vano sforzo ad occupare le ore, vuote, perchè prive del fascino della speranza, incominciava ad oscurarsi per la calata del crepuscolo invernale nel cortile senza orizzonti.

I colpi di martello salivano dal basso con ritmi ostinati, con risonanze aspre e lugubri.

Che inchiodava quel martello caparbio? Una cassa?... Un cuore?... Una bara?...

— Direte a Gilberto, proferì con lentezza Francesca, che deve sposare la madre di suo figlio.

— Non parlate sul serio!

— E che io, Francesca di Plesguen, glielo consiglio.

Escaldas rimase a bocca aperta. Provava lo stupore d'un uomo che avesse avvicinato uno zolfino acceso ad un'esca, e ne avesse visto sorgere un fiore molle di rugiada.

— Signorina, pensate a ciò che decidete di fare in questo momento. Vi perdete, perdete vostro padre ed assicurate il trionfo di un mostruoso delinquente.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL ROBINSON GOBBO di LUIGI BOUSSENARD. — Un volume in-4, di pag. 94 con 31 illustraz. — Prezzo L. 1.—

TEOREMA DI PITAGORA e sue più importanti applicazioni ad uso degli studenti delle Scuole Secondarie del prof. LUIGI PEDROTTI. — (355.° volume della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 185.ª e 186.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 21.ª e 22.ª)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. — (Dispense 3.ª e 4.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 29.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 83.ª e 84.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — Dispense 51.ª e 52.ª)
Venti anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 41.ª e 42.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Mentre le autorità stavano per ritirarsi, al pertinaio sorse il dubbio anche su un'altra inquilina che da qualche giorno non vedeva più, e infatti forzata la porta della sua camera la si trovò asfissiata sul suo letto.

Causa: pure la miseria.

Le riforme in Russia.

Da Pietroburgo il corrispondente del *Matin* dà come primizia al suo giornale una sensazionale notizia relativa alle riforme preparate dal nuovo ministro degli Interni di Russia.

L'impero russo, compresa la Siberia, sarebbe diviso in sedici circondari: dieci per la Russia e sei per la Siberia. Ogni circondario eleggerà un rappresentante ed i sedici rappresentanti formeranno un consiglio che avrà il diritto di presentare dei desiderata al Governo.

Il sistema elettorale sarebbe il seguente: La Russia come si sa è divisa elettoralmente in tanti enti presso a poco corrispondenti ai nostri Consigli provinciali che si chiamano Zemso. Ogni Zemso fa capo ad un Governo o Distretto.

L'assemblea di tutti gli Zemso di ognuno dei sedici circondari, nei quali la Russia sarà divisa, elegge il rappresentante che deve far parte del Consiglio dei sedici, il quale risiede a Pietroburgo.

Finora i Consigli degli Zemso erano nominati dai commercianti o dai proprietari residenti in ognuno di essi, ma non avevano nessuna azione sul Governo. Ora invece entreranno in questi Consigli, per una metà, dei membri nominati dal Governo in cambio dell'azione governativa dei loro rappresentanti.

Il ministro dell'Interno russo spera di condurre a buon fine questa riforma che viene considerata come la base di una ancora assai lontana costituzione.

Una donna sui ghiacciai dell'Imalaia.

Domani arriva a Parigi la signorina Fanny Bullock-Vorknam, celebre esploratrice americana. Essa è stata sull'Imalaia dove ha fatto buone esplorazioni dei ghiacciai di Hoh-Loumba e di Sosbom a settemila metri di altezza.

La Bulloch reca numerose fotografie e farà una relazione del suo viaggio alla Società geografica.

I duelli Syveton-André.

12 novembre. — (E) Stamane si sono battuti alla spada il conte de La Rochetulon col luogotenente André, figlio del generale, e il nazionalista Syveton alla pistola col capitano De Gail.

Lo scontro André-La Rochetulon finì con leggera ferita al dorso della mano destra, riportata dall'André, alla quinta ripresa, nello scontro Syveton-De Gail, nessuno rimase ferito.

Le feste franco-italiane.

Al banchetto che la Camera di commercio di Parigi offrirà ai commercianti italiani saranno rappresentate sessantadue Camere di commercio francesi.

I negozianti dell'*Avenue dell'Opéra*, della *rue de la Paix*, e delle vie vicine si preparano a imbandierare i negozi e le strade principali del quartiere.

Il Municipio di Parigi contro l'imposta sul reddito.

Il Consiglio municipale discutendo il progetto dell'imposta sul reddito presentato alla Camera dal ministro delle Finanze ha approvato il voto che il Parlamento respinga il progetto come creante degli oneri nuovi inaccettabili dalla popolazione parigina. Ha approvato un altro voto lamentando l'insufficienza del progetto e invitando la maggioranza repubblicana a modificare la legge sulle successioni, onde non rendere impossibile immediatamente qualsiasi riforma attesa dalla classe operaia.

Il trattato di commercio.

Berna, 12 novembre. — Il trattato di commercio tra la Svizzera e la Germania è stato firmato stamane dal consigliere federale Deucher e dal cancelliere Von Bülow.

Navi americane a Genova.

Ci telefonano da Genova, 12:

(C.) Sono giunti questa mattina gli incrociatori nord-americani *Damoines* e *Cleveland* che gettarono l'àncora fuori del porto, a ridosso del molo Galliera. È atteso pure l'incrociatore *Olympia*, col comandante di questa divisione navale. Le navi americane si tratterranno nelle acque di Genova due o tre giorni.

I MENDICANTI RICCHI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 12:

È morto, presso San Bernardo, certo Maurizio Belloni, un vecchio di oltre 80 anni che mendicava dall'età di 24 anni essendo rimasto causa lo scoppio di una mina, senza una gamba.

In casa sua si rinvennero in tanti titoli di rendita, monete d'oro e d'argento la bagatella di ben 45 000 lire.

La cospicua somma tocca in eredità ad un cugino del Belloni che fa il lustrascarpe in America.

In difesa della signora Montmasson

Il signor Giuseppe Montmasson dirige una lettera alla *Capitale* in cui dichiara che parecchie notizie pubblicate intorno alla sua zia, non sono esatte.

« Dichiara che il matrimonio da questa contratto con Francesco Crispi nel 1854 non era un « vincolo mistico, celebrato da un prete ramingo », ma un matrimonio religioso in piena regola e legale, celebrato dal sacerdote Vidal, parroco della chiesa di San Publio alla Floriana di Malta.

« Del fatto il signor Montmasson conserva una regolare attestazione rilasciata da detto parroco.

« Il Montmasson afferma quindi che la devozione di sua zia per Crispi non venne mai meno, e che il processo intentato a Crispi per bigamia si svolse senza che essa sia stata mai interpellata, non avendo essa mai voluto querelarsi. »

I medici condotti e l'on. Romussi.

Il nostro direttore, on. Romussi, ha ricevuto un numero stragrande di telegrammi e di lettere di congratulazione per la sua elezione a deputato dai medici condotti e da tutti i presidenti delle sezioni della Federazione nazionale dei medici condotti.

Ieri gli è pervenuto da Codogno il telegramma seguente:

« Il Consiglio direttivo della sezione lodigiana dell'Associazione nazionale tra i medici condotti, oggi convocato a Lodi, plaudiva unanime al vostro trionfo elettorale, fidente nelle vostre affermazioni pro medici condotti. »

CESARI, *pres.*; GALLINA, *vicepres*

La lotta pei ballottaggi

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Abbiategrasso. — La lotta pel ballottaggio è stata veramente epica in questi ultimi giorni.

In appoggio della candidatura democratica Borsani vennero tenute conferenze in parecchi comuni del Collegio.

L'avv. Gallina evita il contraddittorio e si schermisce di parlare pubblicamente; egli gira il Collegio in automobile e si raccomanda l'anima ai preti.

Venne pubblicato un manifesto confermante che il Gallina è iscritto nella massoneria.

Un massone candidato dei preti è ciò che di più allegro si possa imaginare.

Da queste colonne noi mandiamo l'ultimo appello agli elettori perchè il nostro Collegio, che fu già quello di Giuseppe Mussi, non cada nelle mani dei dulcamara della politica.

Elettori, votate per l'on. Borsani!

Verona. — Pel ballottaggio nel II collegio si sono presi provvedimenti straordinari da parte dell'autorità per assicurare la libertà del voto, essendosi riscontrate nella elezione di domenica delle grandi irregolarità.

Quattro preti presentarono denuncia penale contro i componenti il seggio della sezione I principale, perchè figurarono come votanti, mentre non avevano acceduto alle urne.

Si verificò pure che altri si fecero figurare come votanti.

I seggi erano occupati dai fautori del Todeschini. La cosa ha fatto cattiva impressione.

La propaganda a favore del Todeschini da parte del partito socialista è incessante; in tutti i paesi del collegio sono stati mandati propagandisti e oratori come l'avv. Sirio Caperle, Alberto Colantuoni e altri.

Udine. — Per la prima volta dopo che avvenne la proclamazione, il candidato clerico-moderato-massone comm. Solimbergo, s'è presentato ad un nucleo ristretto di invitati per leggere una discorsa che, ci si dice, lasciò freddo lo scarso uditorio.

I clericolo-moderati medesimi rimasero disillusi e la loro disillusione crebbe quando, finita la concione, il comm. Solimbergo si fece accompagnare all'albergo, tra i fischi dei popolari da una dozzina di carabinieri, da numerose guardie di polizia e dal capitano stesso dei carabinieri.

Figuratevi se vi può essere una figura più meschina di un candidato che per venire nel collegio che intende di rappresentare deve farsi accompagnare da carabinieri e poliziotti. Tali sistemi hanno nauseato i buonpensanti tutti ed è certo che il Solimbergo nella elezione di ballottaggio perderà molti dei voti, che raccolse domenica.

La democrazia, vigile sempre, lavora a base di propaganda onesta e seria e tutti ammirano l'abnegazione dei popolari i quali non badando ad intimidazioni lottano a viso aperto contro la corruzione più sfacciata e palese dei signorotti feudatari.

Padova. — I moderati ricorrono a tutte le armi per rendere meno disastrosa la loro sconfitta; ma contro il fascio delle forze popolari ogni arma è destinata a spuntarsi.

L'on. Alessio ha tenuto un altro discorso, svolgendo i punti principali del programma radicale.

I socialisti lavorano pure indefessamente per rendere maggiore la vittoria della democrazia.

Ferrara. — In un pubblico Comizio al teatro Tosi-Borghi, affollatissimo, parlarono l'avvocato Bemelli, membro del Comitato radicale e il candidato Ruffoni, entusiasmando l'uditorio.

Si gridò ripetutamente: « Viva la democrazia! Abbasso la camorra! »

Insistentemente pregato parlò Ercole Mosti, con parola calda, efficacissimo, incitando gli elettori a votare per Ruffoni contro la coalizione clerico-saniana.

Firenze. — La sezione fiorentina del partito repubblicano in una numerosissima assemblea deliberò a grande maggioranza di sostenere i candidati socialisti Caroti, Pescetti e Pierraccini nei ballottaggi di domenica.

Mentre le forze democratiche dando nobilissimo esempio si stringono contro la consorteria alleata ai clericali, questa si serve del sindaco Niccolini e dell'Amministrazione comunale che illecitamente, abusivamente, illegalmente si prestano alla riuscita dei reazionari.

Ma i liberi elettori del collegio di Santacroce, di Santa Maria Novella e di Santo Spirito, amanti del progresso, dimostreranno che il tempo delle consorterie d'ogni gradazione è finito per sempre.

Oggi venne affisso un manifesto del Circolo cristiano, firmato anche da sacerdoti, raccomandante i tre candidati reazionari. Domani vedremo così i preti, i frati e i clericali di tutte le tinte trarre alle sezioni insieme ai vecchi e nuovi consorti quei monarchici cosidetti liberali che il venti settembre firmano i manifestoni e applaudiscono gli oratori al grido di *Viva Roma intangibile! Abbasso il potere temporale!*

A simile accozzaglia stenterellesca la democrazia sappia domani rispondere facendo trionfare Caroti, Pescetti e Pieraccini.

Potenza. — Nel collegio di Acerenza la lotta sarà vivacissima.

La prefettura combatte con ogni arma la candidatura d'opposizione del radicale ing. Severini onde fare eleggere il moderato Gianturco; costui contrariamente a quanto prima aveva dichiarato, fa ogni sforzo per trionfare nel suo antico collegio.

Si prevede la vittoria del Severini specie dopo l'entusiastico appoggio deliberato dai Circoli socialisti di Avigliano, di Genzano e di Pietragalla.

Nel collegio di Brienza l'esito è dubbio; entrambi i candidati sono radicali, ma il D'Agosto è ministeriale, il Rossi di opposizione. I socialisti decisero di appoggiare il Rossi.

PRECAUZIONI E MINACCIE

Ci telegrafano da Verona, 12:

Pel ballottaggio di domani nel secondo collegio vennero prese misure severissime. Il prefetto pubblica un manifesto proibente qualsiasi assembramento, discorsi e riunioni. I maggiorenti del partito socialista furono chiamati in prefettura e minacciati di manette se oseranno parlare. Risposero rifiutandosi di cedere all'imposizione e dichiarando che parleranno egualmente.

È giunta una squadra di guardie di città e formeranno dei pattuglioni assieme ai soldati.

⁂ Telegrafano da Ferrara, 12:

Oltre un numero infinito di delegati, di guardie e di carabinieri, stamane si recarono nei collegi di Portomaggiore e Copparo uno squadrone del 12° *Saluzzo*, più 280 bersaglieri.

Stamane è giunto a Ferrara uno squadrone di cavalleria *Vicenza*. Stasera se ne attendono altri due. Nei due collegi ove la lotta sarà accanita, si temono conseguenze serie.

Le prodezze del prefetto di Rovigo.

Abbiamo da Rovigo, 12:

Il prefetto Gargiulo è tornato da Roma col preciso ed assoluto incarico di vincere ad ogni costo il blocco popolare.

Ha tentato il seminario ed il vescovado, ma inutilmente, perchè i preti hanno decisa l'astensione; ha pregato che almeno non si pubblichi per i muri questa decisione, ma essa venne già stampata nella cattolica *Settimana*.

Le pressioni sugli impiegati sono innumerevoli; i capi dei singoli uffici sono continuamente torturati perchè a loro volta influiscano sui loro dipendenti ed è ormai notorio che il prefetto tentò d'indurre il magistrato che presiedette l'adunanza collegiale di Lendinara, a proclamare eletto Valli, contro l'on. Badaloni, sebbene non avesse ottenuto la maggioranza stabilita dalla legge.

Nonostante però le male arti del prefetto che si esplicano in tutte le forme le più camorristiche, l'on. Pozzato verrà indubbiamente rieletto con bella maggioranza sul suo avversario avv. Maneo reazionario della più bell'acqua.

Un prete anticlericale.

Abbiamo da Belluno, 12:

Il giornale dei preti, ieri uscito, riporta una lettera del prete Angelo Volpe nella quale egli afferma di combattere il clericalismo. Bisogna notare che il prete Volpe — sospeso *a divinis* per circa 38 anni e testè riammesso — nelle presenti elezioni politiche era sceso in lotta accanita contro l'on. Perera. Il foglio clericale biasimò il contegno del prete; onde questi scriveva fra le altre cose: « Fra i clericali e noi, cattolici italiani che formiamo l'immensa maggioranza della nazione, v'è la stessa distanza che corre fra l'Inferno e il Cielo, fra Satana e Cristo. »

Si crede che don Volpe sarà sospeso nuovamente.

L'atto di don Volpe non deve confondersi con la lotta sostenuta molti anni fa contro il papato, poichè qui si tratta di una questione personale.

Delitti elettorali.

Ci telegrafano da Avellino, 12:

A Buonalbergo, a causa della lotta elettorale lo stagnino Giovanni Caggiano fu ucciso con un colpo di rivoltella da tal Pacifico Albino. Il primo era fautore della candidatura Rummo e l'altro del socialista Basile.

Nello stesso comune l'operaio Vincenzo Rocco, socialista, fu ferito gravemente da tre colpi di rivoltella esplosigli contro da Giuseppe Perillo.

I ballottaggi di domani.

Ci telefonano da Roma, 12:

Dai Collegi nei quali avranno luogo domani i ballottaggi giungono notizie tranquillanti tali da far ritenere che la giornata non sarà turbata da spiacevoli incidenti.

Questo secondo periodo della lotta elettorale, si è svolto quasi dovunque senza violenze ed a questo risultato ha contribuito, oltre che le progredite condizioni di educazione politica del Paese, la concordia stabilitasi fra i partiti popolari per trarre dalle urne, la vittoria che essi, disuniti ed in lotta fra loro, non seppero ottenere completa a primo scrutinio.

Tale concordia è ormai stabilita in tutti i Collegi dove i candidati dei partiti popolari sono in ballottaggio. Gli ultimi Collegi nei quali perduravano i dissensi erano quelli di Terni e Sampierdarena. Ma a Terni i socialisti, in seguito all'invito della Direzione del Partito, voteranno per Pantano. A Sampierdarena, dove il socialista Chiesa è in ballottaggio col moderato Bottero, i repubblicani avevano deliberato di astenersi. Informato di tale decisione il Partito socialista richiese l'intervento della Direzione del Partito Repubblicano che si riunirà questa sera e senza dubbio inviterà i repubblicani di Sampierdarena a votare per il socialista Chiesa.

La giornata di domani si presenta dunque sotto i migliori auspici.

La stupida rabbia degli ufficiosi.

Ci telefonano da Roma, 12:

La stampa ufficiosa attacca vivamente il deliberato della Direzione del partito radicale, riconducente la concordia fra le tre frazioni dei partiti popolari. C'era da supporre che tali attacchi non corrispondessero alla corrente di idee che finora ha dominato nelle sfere governative. Recò perciò una certa sorpresa un comunicato diramato in bozze, ad ora insolita, dall'Agenzia italiana col quale detti attacchi vengono ribaditi in forma più aggressiva.

Un'atroce burla a Santini

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) A Santini, questi giorni di tortura elettorale sono amareggiati da infiniti scherzi piccanti, che contribuiscono a coprirlo sempre più di ridicolo.

Ieri fu telefonato al Santini, che il commendatore Puccinelli, maestro di casa in Vaticano, desidera comunicargli una informazione della Segreteria di Stato riguardante la lotta elettorale.

Santini, corre al telefono e avviene il seguente dialogo:

« Eccomi, commendatore.

— Senta, onorevole, avrei urgente bisogno di parlarle, relativamente alle elezioni di domenica. Dove potrei vederla?

— Sono completamente a sua disposizione.

— Potrebbe favorire qui a palazzo?

— Volentieri, ma capirà. In questo momento farmi vedere... al Vaticano!...

— Allora, se le fa comodo, lo attendo alle 7 in piazza Colonna al caffè Ronzi e Singer.

— Sta bene. Grazie, commendatore.

E difatti, ieri sera, alle 7 precise, Santini s'incamminava verso il caffè Ronzi, e Singer, dove lo attendevano... parecchi socialisti, avvertiti dall'autore dello scherzo del colloquio telefonico, avvenuto poche ore prima.

Vi fu qualche grido: Viva Pirocorvetto! Si adunò molta gente, e il socialista Galantara spiegò ai numerosi presenti la ragione per cui Santini si trovava lì.

Molte furono le risate per l'ingenuità del candidato del secondo collegio di Roma.

Alle risate dei presenti e alle grida: « Viva Pirocorvetto! » Santini si rivolse indignato pronunciando parole ingiuriose.

Alla chiassata, intervennero le guardie che procederono ad un arresto.

Santini rimase bloccato dalla folla dei curiosi nel negozio Ronzi e Singer, dal quale uscì per il retro bottega.

L'arrestato venne poco dopo rilasciato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Un duello.* — Nei pressi di questo cimitero si batterono alla sciabola, causa un alterco avuto, due sott'ufficiali del reggimento Novara cavalleria.

Uno dei duellanti riportò una leggerissima ferita al braccio destro.

I duellanti si riconciliarono.

Vicenza. — *Il segretario di una Società operaia di M. S. falsario e ladro.* — Si potè accertare che il vuoto di cassa riscontrato nella Società operaia di M. S. di Poiana Maggiore ammonta a 23.000 lire. Autore dell'ammanco è il segretario della società stessa Antonio Cappellina, che è latitante.

Il mariuolo operava mediante firme false in cambiali. Le frodi duravano da lungo tempo.

Salerno. — *Ucciso da un masso* — A Mercato Sanseverino, mentre l'operaio Aniello Pisano lavorava in una cava di pietre, si staccò un grosso masso e lo seppellì completamente.

Liberato dai compagni, morì poco dopo per le gravi ferite riportate.

Napoli. — *Misera fine d'un ferroviere.* — Il ferroviere Giuseppe Minichini mentre attraversava il binario nella stazione centrale, investito da un treno proveniente da Nocera ebbe troncate le gambe, per cui morì subito. Fu arrestato il macchinista Michele Miele.

Foggia. — *Risse mortali.* — Nel comune di Margherita di Savoia scoppiò una rissa per questione di giuoco; un tal Pavone Felice aggredì a pugnalate certo Gennaro Francesco e lo uccise.

A Cerignola, pure per questioni di giuoco, Furio Giovanni con una coltellata al petto ammazzò Di Benedetto Donato.

Firenze. — *Un parroco bastonato.* — Ugo Bandinelli, parroco di Sanquirico a Legnaia, venne aggredito presso Scandicci da uno sconosciuto e percosso ripetutamente.

Il sacerdote riuscì a sottrarsi a nuove bastonate rifugiandosi in una vicina casa colonica ove per lo spavento fu colto da grave malore.

NECROLOGIO

A Casciago, il pittore Virginio Guscetti.

A Montebelluna, la signora Ludovica Bertolini, madre del deputato Bertolini.

A Cittadella, la contessa Costanza Cittadella Vigodarzere nata duchessa di Fiano.

A Orciano di Pesaro, il dottor Baldassarre Sbrozzi.

A Pienza, il vescovo monsignor Bianchi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Strascico dell'uxoricidio Sormani.

È comparso ieri avanti i giurati quel Coccon Alvise di cui si è occupata la cronaca poco dopo l'uxoricidio commesso dal negoziante Sormani recentemente assolto da questa Corte.

È noto che il disgraziato Sormani era stato arrestato pochi giorni dopo che lo avevano rilasciato in libertà provvisoria, perchè la Questura ritenne che volesse uccidere il poliziotto Azzolino, drudo della moglie uccisa.

Il Sormani però dopo una notte fu messo in libertà essendosi constatata l'infondatezza dell'accusa.

La Questura aveva ricevuto una lettera anonima nella quale si diceva che il Sormani armato di revolver si aggirava in una certa località nei paraggi di Porta Romana, in attesa dell'Azzolino per ucciderlo.

Gli agenti della Questura trovarono infatti il Sormani in quella località armato di revolver e lo arrestarono. Ma si assodò subito che la lettera anonima era scritta dal Coccon Alvise, contabile del Sormani, e che questi non aveva mai pensato di uccidere l'Azzolino.

Perciò il Coccon fu arrestato e processato per calunnia.

L'imputato ha 24 anni ed è di distinta famiglia veneziana; è intelligentissimo e si difende abilmente.

Dice che telefonò prima alla Questura, convinto che il Sormani volesse uccidere l'Azzolini: gli si rispose di scrivere ed egli scrisse la lettera senza firmarla.

È comparso il Sormani come parte lesa: dichiarò che fu il Coccon a persuaderlo a comperare la rivoltella: in quella mattina in cui fu arrestato era già in istrada senza rivoltella e fu il Coccon che gliela portò esortandolo a munirsene per difendersi dall'Azzolino che lo voleva uccidere.

Egli aveva licenziato il Coccon per disordini nella sua amministrazione, per il giorno 13 maggio: la lettera anonima fu scritta dal Coccon il giorno 8 e il giorno dopo Sormani era arrestato.

L'accusa sostiene che il Coccon ordì la calunnia per vendicarsi del licenziamento e per potere, mentre il Sormani era in carcere, continuare la sua opera disastrosa per questi nell'amministrazione.

Il P. M. Pasini concluse per la colpevolezza del Coccon.

Il difensore avv. Agnelli sostenne che, a prescindere da ogni altra considerazione, il fatto denunciato dal Coccon non contiene gli estremi di un reato epperò non vi può essere calunnia essendosi limitato il Coccon a denunciare che il Sormani aveva l'intenzione di uccidere: l'intenzione non può essere punibile.

I giurati pronunciarono verdetto assolutorio e il Coccon fu messo in libertà.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Echi dello sciopero.

È noto che il Tribunale aveva applicato agli imputati di violenze nello sciopero generale l'art. 154 Codice penale che commina la reclusione da due a cinque anni con un minimo di tre se si consegue l'intento delle violenza. Avevamo allora rilevato l'errore giudiziario del Tribunale il quale avrebbe dovuto invece applicare l'art. 165 riguardante gli attentati alla libertà del lavoro.

La Corte d'Appello ieri, nel processo di certo Selmo Edoardo imputato di avere costretto un brumista a lasciare il lavoro obbligando una signora a scendere dalla vettura, riformò la sentenza del Tribunale per la qualifica del reato ed applicò l'art. 165 mutando la pena della reclusione in quella della detenzione.

Difendeva l'avv. Grondona.

Falsario e usuraio.

Alla Corte si è discusso l'appello del tenente Rossi e dell'usuraio Leidl Ettore condannato dal Tribunale il primo per falso di cambiali a un anno e 4 mesi di reclusione e il secondo a tre anni e sei mesi per uso sciente delle cambiali falsificate dal Rossi.

La Corte ridusse per il tenente la pena a 13 mesi e assolse il Leild per non provata reità.

Difendevano gli avvocati Sarfatti e Paleari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Anche l'udienza di ieri non ha mandato avanti di un centimetro il processo, e si è continuato a discutere per il rinvio.

I difensori degli imputati Fossati, Da Re e Fontana, essendo stato respinto, come già riferimmo, il rinvio sulla costituzione della sezione giudicante, sollevarono ieri, appena aperta l'udienza, altro incidente di rinvio per la mancanza di testimoni e per il fatto che il perito di difesa rag. Siebanech aveva dichiarato di non potere accettare l'incarico se non veniva messo in condizione di esaminare tutti gli atti.

Il tribunale negò il rinvio e allora i difensori avvocati Erizzo, Bellotti e Campi dichiararono di abbandonare la difesa.

Il tribunale immediatamente pronunciava ordinanza che delegava a sostituirli d'ufficio gli avvocati Gasparotto, Paleari e De-Grandi rinviando il processo a lunedì.

I difensori del principale imputato Zenner e i difensori del Bossi non si associarono all'incidente di rinvio sollevato dagli imputati Fossati, Da Re e Fontana.

L'assoluzione del Rosada.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Giulio Rosada fu assolto dalla terza Sezione del tribunale di Salerno per non provata reità.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Corriere scientifico quotidiano

La malattia del sonno. — Telegrafano da Liverpool:

I membri della spedizione medica del Congo mandano alla scuola di medicina tropicale un rapporto sui loro lavori intorno alla malattia del sonno.

Seguirono il corso del Congo per quasi 1000 miglia, ed hanno constatato che la malattia del sonno coincide colla presenza della mosca *tse*.

L'inventore Cerebotani a Londra. — Telegrafano da Monaco di Baviera, 12:

Il governo inglese, a mezzo del suo ambasciatore a Berlino, ha rivolto invito al dottor Cerebotani, inventore di un nuovo sistema di telegrafia senza fili e di alcuni importanti strumenti geodetici, affinchè voglia venire a Londra per mostrare le sue invenzioni all'ammiragliato inglese.

Gli apparecchi geodetici, ai quali l'inventore ha rivolto una cura speciale, consistono essenzialmente in distanziometri che permettono di misurare oggetti in movimento e calcolare la loro distanza dal luogo ove si trova l'osservatore, ancorchè il punto in cui lo strumento è collocato sia esso stesso in movimento.

In recenti esperienze fatte dall'inventore in Germania, ed anche alla presenza dell'imperatore, egli ha ottenuti risultati assai soddisfacenti, riscuotendo il plauso di scienziati di varie nazioni.

Mons. Cerebotani ha ora accettato l'invito rivoltogli dal governo inglese e partirà quanto prima per Londra.

LETTERE ED ARTI

Lui e Lei. — Da un po' di tempo vi è un risveglio degli studii psicologici, si ricerca quali palpiti segreti abbiano traviato la moglie di Victor Hugo e fin dove sia giunta la tolleranza del marito che aveva dato l'esempio di consolazioni extra-legali: si torturano le lettere di Giorgio Sand e gli scritti di Alfredo De Musset per scoprire in qual modo si tradivano a vicenda.

È un'altra forma di quel desiderio che Dante esprimeva a Francesca di conoscere la prima radice del suo amore per Paolo e in qual modo i mutui sentimenti si rivelarono.

Lui e Lei è il libro che Giorgio Sand scrisse per difendersi delle accuse di Musset. È un libro appassionato e melanconico, è un libro straziante perchè è sincero.

A quelli che accusavano la Sand di aver tormentato il suo amante, di essere stata gelosa della gloria di lui, essa ha risposto sminuzzando nei suoi particolari la sua passione, narrando ad uno ad uno tutti i capricci, tutti gli sfoghi, tutte le lagrime che la afflissero per aver troppo amato il « povero fanciullo » che bruciava le proprie ali al fuoco dell'esistenza.

Questo volume è la storia delle sofferenze di una donna d'alto animo, quali si sieno le sue debolezze d'amore.

Basta sostituire nel romanzo alla Teresa la Giorgio Sand, al Lorenzo il De Musset, al Dick il dottor Pagello e a Firenze Venezia, per avere il dramma umano quale si è svolto nei suoi martirii e nelle sue febbri.

Di questo romanzo venne fatta ora una nuova traduzione da A. Ribera, che vi aggiunse una bella prefazione: e fu ora pubblicato nella Biblioteca romantica della Società Editrice Sonzogno a una lira il volume.

I libri di Guglielmo Ferrero in Francia. — La casa editrice Plon-Nourrit e compagnia ha pubblicato quest'oggi il primo volume della traduzione *Grandezza e Decadenza di Roma* di Guglielmo Ferrero.

In una breve prefazione, l'autore dichiara di avere fatte importanti modificazioni al testo italiano.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Lezione di geometria. — Per questa dimostrazione non occorrono che alcuni foglietti di carta bianca con una crocetta in lapis, tracciata verso uno degli angoli, e un fiammifero di legno, che s'infiamma e che si lascia bruciare un istante per applicare quindi l'estremità carbonizzata, sulla crocetta d'uno dei foglietti accennati.

A quel contatto vedrete apparire una figura geometrica, come un quadrato, un triangolo isoscele, un triangolo rettangolo, un rettangolo, una losanga, un trapezio, una circonferenza, una ellisse, un pentagono, un esagono, un ottagono, ecc., ecc.

La cosa è semplicissima. I foglietti sono preparati anticipatamente, cioè vi si tracciano, prima dell'esperimento, le figure sopradescritte con una soluzione nell'acqua di nitrato di potassa o di salnitro, avendo cura di far passare una delle linee della figura geometrica, sulla crocetta al lapis che serve di punto di ritrovo.

Quelle linee, essendo secche sono completamente invisibili, e non appariscono se non al contatto della punta del fiammifero, quasi ancora in ignizione.

Nota Satirica del giorno

LL VITTORIE GIAPPONESI

(Dall'*Oskolski* di Pietroburgo.)

Lo zio Sam: Dunque andrete fino a Mosca? Ricordatevi però di Napoleone.

Il Giappone: Sì, ma io non commetterò i suoi errori.

SCIARADA.

Nei *primi* di Marte,
La Russia e 'l Giappone
L'un l'altra s'oppone,
Con vero valor.
Ma tempo sarebbe,
Di farla finita
E il *due* della vita,
Tornare laggiù.
Al *tutto* dannata,
Dovria sulla terra,
L'orribile guerra,
Che mette terror.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Ballo-lotta-aggio (*Ballottaggio*).

IN CUCINA

Cappone in vescica. — Immergete una vescica di manzo in acqua e aceto tiepidi e lasciatevela parecchie ore.

Fate cuocere in acqua, senza sale, rape, carote, patate e un cavolo, il tutto tagliato ben bene.

Mettete questa verdura insieme col cappone preparato dentro la vescica, aggiungete un pezzo di pancetta frastagliata, poco sale e acqua quanto basta per riempirla a metà.

Cucite i lembi dell'imboccatura con filzella, e ponete il tutto in acqua fredda. Lasciate bollire per circa un'ora adagio adagio, e poscia presentate in tavola

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La fine del presidente del Club Alpino austriaco.

Abbiamo da Zermatt:

Giunge la conferma di una grave notizia. Il dottor Spannagel, presidente del club degli alpinisti dell'Austria, mentre faceva un'ascensione sulla Raxalpe precipitò da una roccia. Fu trovato sfracellato.

Il dottor Spannagel, uno dei più intelligenti studiosi delle Alpi, aveva solo 39 anni.

Appendice del SECOLO, 13-14 novembre

ERNESTO DAUDET — 9

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ve le godrete da solo, Luca, dichiarò nettamente l'avola, giacchè non ho alcuna intenzione di prestarmi alle vostre metamorfosi, ma voglio piuttosto continuare a vivere come ho sempre vissuto.

Simonnet palesò con un gesto altrettanto semplice che significativo l'opinione che non poteva a meno di formarsi d'una donna, capace di tenere un simile linguaggio.

Ora ciascuno taceva e ben presto un tal silenzio divenne imbarrazzante in modo che Luca s'affrettò ad interromperlo.

— Tutto è dunque stabilito, disse. — Conoscete le mie intenzioni, e spero che vi degnerete, care signore, di conformarvici.

Poi, voltosi alla figlia:

— Quanto a te, soggiunse, ti invito a farti bella e a non essere parca di vezzi. Alla tua età, per esser belle, basta volerlo essere. Piacerai al fidanzato se vorrai piacergli, e bisogna che tu gli piaccia.

Certo l'insistenza di lui non avrebbe vinto il mutismo della ragazza, se questa non avesse temuto d'offendere il padre affettando di non rispondergli.

Non era suo intendimento di mettersi in guerra aperta con lui. Considerava anzi essere cosa per lei necessaria il non ridestargli alcun sospetto sui suoi propositi, e il persuaderlo sulla sincerità della sua sottomissione.

Ella perciò rispose:

— Farò tutto quanto dipenderà da me, papà, perchè, se il matrimonio non avrà luogo, non abbiate ad accusarmi di aver contribuito a mandarlo a monte.

Egli, per quanto non trovasse la promessa abbastanza categorica, pure se ne accontentò.

Durante il pranzo evitò di ripigliar l'argomento, sebbene tutti e tre non pensassero ad altro.

Non ne parlò neppur dopo il pasto, volendo che i suoi avvertimenti producessero il loro effetto.

A tale scopo, e per non lasciarsi vincere dalla tentazione di riaprir il dibattito, abbreviò la conversazione serale, e si ritirò nella sua stanza assai prima dell'ora in cui, di solito, andava a coricarsi.

Gilberta non tardò ad imitarlo, non prima tuttavia d'avere, com'era usa fare ogni sera, aiutato la nonna, a porsi a letto.

La notte non le recò nè la calma, nè il sonno.

In ciò che aveva saputo dal padre, dopo il costui ritorno, v'era sicuramente di che turbarla, commuoverla, tenerla sveglia; ci vedeva sopratutto la prova manifesta ch'egli la considerava come un istromento della fortuna di lui, un mezzo di appagare l'ambizione da cui era invaso.

Ciò che più di tutto nondimeno accresceva l'agitazione della giovane, era la visita annunziata pel dì vegnente.

Che avrebbe ella detto al marchese quando gli si fosse trovata dinanzi?

Con quali disposizioni d'animo si sarebbe egli reca o al convegno?

Se era riuscito a veder chiaro nella bassa macchinazione del padre non doveva egli essere inclinato a ritenerne complice la figlia?

Le sarebbe stato necessario difendersi contro i sospetti del giovane?

E se, per avventura, questi avesse stabilito di prestarsi ad un'unione, la quale, dopo tutto, lo arricchiva, avrebbe ella dovuto difendersi contro gli sforzi da lui fatti per conquistarla, pur sprezzandola?

Siffatta domanda ne generava un'altra, suggeritale dalla prospettiva d'un pericolo, da lei prima non intravvisto.

Che sarebbe stato di lei se avesse piaciuto al signor di Fosseuse e se la disgrazia avesse voluto ella scoprisse in lui le qualità e le attrattive che avvincono le ragazze?

Avrebbe dovuto allora, con dolore, respingerlo, mentre, in ogni altra circostanza si sarebbe affrettata a gradirlo?

Non era fin troppo vero che, foss'egli anche il più nobile, il più bello, il più buono degli uomini, il solo degno veramente di esserle marito, il solo capace di assicurarle la felicità e giungesse ella a farsi amare da lui, ed amarlo; non era fin troppo vero, diciamo, che non poteva consentire a sposarlo, essendo troppo onesta e leale per associarsi ad una cattiva azione, e troppo altera per esporsi al pericolo di sentire, un giorno, lo sposo, statole procurato mediante un tranello, rimproverarla d'aver volontariamente servito di esca?

Così in quell'anima pura si succedettero, durante la notte insonne e febbrile inquietudini, apprensioni, tormenti che la piombarono in un fiero e doloroso scompiglio.

Finì per desiderare che il giovane, di cui aspettava la visita, avesse a ritenerla come una nemica, o fosse assolutamente privo dei doni che esercitano sui cuori femminili un impero irresistibile e li schiudono all'amore.

In quell'ora, sì prossima alla prova che le veniva imposta, la si sarebbe potuta paragonare — tanto la sua oppressione evocava la vieta imagine — a una tavola sbattuta dalle onde, ove la volontà di compiere il proprio dovere, per quanto penoso, non fosse stata abbastanza ferma ed energica per dominare l'interna tempesta nella quale dibattevasi.

III.

Le disgrazie della famiglia di Fosseuse datavano dalla Rivoluzione — il che è la storia di molte nobili e antiche case di Francia.

In quell'epoca, dopo aver fatto scontare al bisavolo di Francesco di Fosseuse, colla vita sua e con quella della moglie e di due figli, la devozione alla monarchia, gli si sequestrarono i beni, che vennero poi venduti a profitto della nazione.

L'ultimo dei suoi figliuoli, dalla giovanissima età salvato dal patibolo — entrava allora nel tredicesimo anno — si sarebbe, in sull'alba della vita, trovato senza mezzi e in pericolo di morir di fame, se non fossero stati e l'affetto e la premura d'una sorella di suo padre.

Quando, sotto il Consolato, i discendenti delle vittime del Terrore tornarono in possesso dei beni non ancora alienati, il giovane ricuperò l'antico castello di Fosseuse.

Sarebbe stata l'agiatezza se il dominio gli fosse stato restituito in buone condizioni; ma lo avea invece riavuto spogliato, devastato, con una parte degli edifici caduti in rovina, colla mobiglia mezzo distrutta, colle terre incolte.

Gli fu necessario ricorrere ai prestiti, a gravare d'ipoteche l'immobile, per ricostituirne le rendite, le quali durante un non breve periodo di tempo sarebbero state diminuite inevitabilmente dalle spese incontrate per la formazione dei debiti e da quelle per l'avviamento della coltura dei campi.

Il proprietario nondimeno seppe conservarsi il podere sebbene vi trovasse appena di che sopperire ai bisogni della propria esistenza.

Il suo matrimonio con una ragazza, provvista d'una piccola dote, gli permise non già di fare una brillante figura pari a quella dei suoi antenati, ma di vivere decorosamente e di allevare i suoi due figli.

Il maggiore di questi, morì poco dopo essersi fatto religioso, e il minore, padre di Francesco, si sposò a sua volta, e, più fortunato del genitore, prese in moglie una giovanetta ricca, che, per di più lo amava riamata.

(*Continua.*)

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

CRONACA

(Dalle ultime edizioni.)

AL I COLLEGIO.

L'avv. Gianderini per la candidatura Pisa.

Alla palestra delle scuole di via Palermo n. 7, ebbe luogo l'annunziata conferenza di Raffaele Gianderini a favore della candidatura democratica dell'ing. Giulio Pisa.

Presiedeva l'avv. Bergmann, che disse inutile presentare l'oratore, ben noto a Milano, ove da venticinque anni lotta per le idee democratiche, pel cui trionfo gli elettori del I Collegio, debbono votare il nome dell'ing. Giulio Pisa.

Gianderini esordisce, illustrando il significato della lotta presente.

De' candidati della democrazia milanese nelle elezioni di domenica scorsa due sono caduti per due ragioni ben note: le divisioni de' partiti popolari e il connubio clerico-moderato.

L'oratore non si sarebbe doluto dell'entrata in campo de' clericali. Se ne sarebbe anzi rallegrato dal punto di vista di una miglior delineazione de' partiti. Egli credeva che il partito clericale fosse entrato in lizza, portando alto il programma delle proprie rivendicazioni politiche. Invece ciò non è avvenuto.

Egli credeva di vedere i clericali combattere a bandiera spiegata, come fanno ora nel Collegio di Treviglio contro l'onorevole Engel.

A Milano invece c'è stato l'equivoco. La fede è stata sacrificata al più volgare successo elettorale.

La democrazia ha avuto un torto.

Aveva il dovere di raccogliere le sue forze contro il nemico comune; invece è rimasta discorde.

E questo errore ha scontato, perdendo gli on. Maino e Mangiagalli, che sono onore e vanto delle scienze e della democrazia.

I partiti popolari si sono ora nuovamente congiunti e questo ha dato luogo alle ire nel campo moderato.

Perciò un giornale milanese, che si vanta di non perdere mai l'equilibrio nelle polemiche, ha voluto negli scorsi giorni mettere l'uno di contro all'altro il portafogli pieno e il borsellino vuoto!

Ma questo — esclama l'oratore — è vero eccitamento all'odio di classe: eccitamento contro il quale quel giornale ha invocati tante volte i rigori della legge e contro il quale i tribunali di guerra hanno esercitata tutta la loro severità *(applausi)*.

L'oratore spiega perchè i socialisti concentrano i loro voti sul nome dell'ing. Pisa.

Giulio Pisa ha detto il suo pensiero e indicato il suo programma. Egli è un radicale moderno, che intende la necessità delle larghe riforme sociali.

L'attuale unione dei partiti popolari per i ballottaggi ha distrutta l'illusione dei moderati che l'Estrema Sinistra fosse scomparsa per sempre.

Invece i vari partiti popolari, divisi nelle loro dottrine, sono ora congiunti nella difesa delle libertà per contrapporre un blocco democratico al blocco clerico-reazionario.

L'oratore cita l'esempio del blocco repubblicano in Francia che, dopo aver combattuto per la difesa della libertà minacciata, è ora riunito per svolgere un completo programma di riforme sociali, tenendo a suoi capi Combes e Jaurès: questo programma comprende la trasformazione tributaria, l'imposta progressiva e la legislazione del lavoro.

Perchè questo blocco non dovrebbe costituirsi in Italia?

Il partito moderato, che accusa i popolari di confusionismo politico, dimentica i suoi precedenti storici anticlericali, ora che ha stretto il blocco clerico-moderato.

L'oratore indica quindi le riforme da attuare in Italia, criticando il nostro sistema tributario, che presenta un programma progressivo alla rovescia; deplora che le classi dirigenti in Italia non abbiano ancora inteso il loro dovere; che la scuola non progredisca coi tempi; che le leggi sociali, promesse perfino nei discorsi della Corona non siano state votate.

In tali condizioni, egli si domanda, perchè i partiti popolari non devono percorrere un lungo tratto di strada insieme, salvo poi a separarsi in tempo opportuno per sostenere l'attuazione delle loro più remote idealità.

Biasima severamente l'equivoco clerico-moderato, osservando come il Cornaggia abbia creduto sfuggire alla questione del potere temporale.

Biasima i metodi di lotta dei clericali che nelle campagne di Bergamo, a vantaggio della candidatura Cameroni contro l'on. Engel, aizzano i contadini a gridare: « Abbasso il protestante! »

Altro che odio di classe: questa è guerra di religione! E l'oratore la bolla severamente fra vivi applausi.

L'oratore rievoca quindi le parole di Zanardelli nel 1878 all'indomani dell'attentato di Passanante, quando disse che il pugnale che aveva attentato alla vita di re Umberto non doveva anche ferire la libertà, *(Applausi)*.

Conchiude quindi, fra nuovi applausi, raccomandando caldamente la candidatura Pisa.

Nessuno domanda la parola e il presidente prende atto del concorde volere sulla candidatura di Giulio Pisa.

Il comizio quindi si scioglie ordinatamente.

Un'altra conferenza per la candidatura dell'ing. Pisa.

Nelle scuole di via Bassano Porrone, il maestro Agostinoni, presentato dal prof. Angiolini, parlò in favore della candidatura Pisa; espose nelle linee generali il programma elettorale, e insistette sulla parte che riguarda il problema scolastico.

Dimostrò come i moderati, sia per mancanza d'un programma preciso, sia per istintiva ostilità verso tutto ciò che è novità di idee e manifestazione di progresso, si trovino impreparati e inadatti a dare soluzione alla grave questione. Finì poi col far rilevare le benemerenze speciali dell'ing. Pisa in pro delle scuole professionali e elementari e dell'Accademia di Belle Arti.

La conferenza del signor Agostinoni, a cui assistette un uditorio di trecento persone, fu veramente applaudita.

Il manipolo dei contradditori moderati, occupato altrove a far chiassate, non si fece vivo in via Bassano Porrone, cosicchè non s'ebbe a deplorare nessun incidente.

Il cuore di Giulio Pisa.

L'amico prof. Roberto Rampoldi, deputato di Pavia, ci scrive:

Caro amico,

Sarei venuto volontieri anch'io a dire una parola in favore della candidatura di Giulio Pisa, ma per ragioni diverse, che non è qui luogo di enumerare, non ho potuto.

Tu però nel tuo giornale dovresti accennare a una benemerenza del Pisa, che non è da molti conosciuta, e che, mentre appunto perciò attesta della modestia dell'uomo, ha, a mio credere, gran valore nel determinare le doti dell'animo generoso.

A Bereguardo di Pavia l'ing. Giulio Pisa ha donato un ampio, vetusto castello, nel quale ora stanno comodamente allogati il Municipio, le scuole e l'asilo d'infanzia di quel comune.

Lui stesso, il Pisa, pagò le spese dell'istromento di donazione e del trapasso.

Lui stesso vi creò l'asilo che prende nome dalla compianta di lui genitrice « Vittoria » spendendovi ancora circa lire trentamila.

Lui stesso instituì colà la refezione scolastica, di cui paga tutte le spese.

E tutto ciò fece per puro spirito di filantropia, senza attenderne compenso, all'infuori da quello che viene dall'intima soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

Questo dì nel tuo giornale, perchè in certi momenti è bene saperle le cose, e.... al resto pensino gli elettori.

Pavia, 11 novembre 1904.

Tuo aff. R. Rampoldi.

NEL III COLLEGIO.

I commercianti per la candidatura Mira.

Anche i giornali commerciali, che seguono la lotta politica senza alcuna passione di parte con criteri ispirati agli interessi economici del paese, non possono a meno di riconoscere la competenza dei candidati democratici nei problemi d'indole economica appunto, e le loro benemerenze nel favorire lo sviluppo d'ogni utile iniziativa in questo campo.

Così nel *Commercio* di stamane abbiamo letto con piacere queste serene constatazioni di fatto a proposito della candidatura dell'avv. Francesco Mira nel III collegio.

L'avvocato Francesco Mira, nostro carissimo amico, antico collaboratore del *Commercio*, rappresenta sufficiente garanzia di saper tutelare alla Camera il programma nostro.

Appartenente ad una stimata famiglia di commercianti milanesi, ha dato alla città sua quale assessore prima e consigliere comunale poi, prove ripetute della competenza sua economica ed amministrativa, tutelando efficacemente i bisogni che si manifestavano.

Competentissimo di cose commerciali-industriali — il fatto di essere stato collaboratore nostro lo prova ancor meglio che queste parole — è una indubbia garanzia che in Parlamento l'opera sua sarà intesa a propugnarne i riconosciuti bisogni, e tutelare con tenacia le riforme da noi tante volte caldeggiate e di cui oramai è indispensabile l'applicazione.

Il dott. Ernesto Grassi, valentissimo sanitario, non può essere in condizioni di interpretare le esigenze di una classe quale la nostra, per la quale si richiedono persone che ne studiarono continuamente i bisogni, che ne ricercarono i rimedi, che sappiano quindi competentemente richiederne l'applicazione.

Ispirandoci adunque ai criteri nostri, estranei, ripetiamo ancora nel modo più formale, alle questioni di partito, noi dobbiamo propugnare la candidatura Mira.

* * *

Anche l'*Esercente*, nel suo numero d'oggi, caldeggia le candidature dell'ing. Pisa e dell'avv. Mira, dimostrando come entrambi sieno favorevoli al piccolo commercio, contrari agli eccessi delle tasse, amanti della libertà nell'ordine.

Chi sarà il deputato più operoso? GRASSI O MIRA?

Il signor rag. Pietro Sperati, elettore del III collegio, ha fissato l'attenzione sur un punto pratico della lotta che si combatte fra l'avv. Mira e il prof. Grassi. Egli si domanda, a ragione, quale dei due potrebbe meglio attendere all'ufficio di deputato e su ciò richiama l'attenzione degli elettori, in una lettera nella quale è detto:

Al nostro Brefotrofio, la presenza del direttore è indispensabile, tanto che al titolare, venne assegnata, oltre lo stipendio, l'abitazione nell'Istituto e il prof. dottor Grassi accudisce al suo ufficio in modo degno d'ogni encomio.

Ma è omai troppo sentito il bisogno che alla Camera dei deputati vi sieno in maggior numero possibile, deputati competenti ed attivi e che — fintanto che non sia votata l'indennità parlamentare — possano, con mezzi propri, trovarsi al loro posto, anzichè accorrervi solo quando chiamati per dare il voto.

Ecco perchè non è il caso di distogliere il distinto prof. Grassi dall'adempiere al suo delicato e sacro mandato, perchè possa essere sempre al fianco di chi ha bisogno di lui, e continuare a ricevere le meritate benedizioni di tante povere madri, nonchè l'amore e la gratitudine di tanti disgraziati bambini.

L'avv. Mira, che, oltre a tutti i requisiti del suo competitore ha dato prova, quale assessore, di una instancabile attività e della più scrupolosa coscienza, propugnatore della libertà per tutti e nemico di tutte le prepotenze, è in condizioni assolutamente migliori per curare assiduamente il suo dovere di deputato, tutelare i veri interessi generali della nazione, sollecitare le riforme e le leggi reclamate dal popolo, pur non dimenticando le aspirazioni e gli interessi della sua e nostra Milano.

Le ultime conferenze dei moderati. Fischi e tumulti.

Com'era da prevedersi, il modo indecoroso col quale i moderati, dopo i successi dovuti all'appoggio dei clericali, hanno condotto la lotta elettorale, a base di insinuazioni e di menzogne, ha tanto irritato gli animi che le ultime conferenze dei loro candidati sono finite in tumulti deplorevoli.

Noi che abbiamo biasimato il contegno dei pochi violenti che due settimane or sono impedirono di parlare al candidato moderato Mojana del V Collegio, dobbiamo oggi protestare contro il contegno provocatore di alcuni gruppi di giovani che ostentano d'essere iscritti al partito dell'ordine.

Ieri sera le due adunanze indette dai moderati per i loro candidati Albasini e Grassi non sarebbero state interrotte da un subisso di fischi e di urla se l'intolleranza di questi nuovi sovversivi dall'alto colletto e dalle idee corte non fosse stata tale da rammentare perfettamente quella dei teppisti soliti a far baccano nelle conferenze elettorali.

Nelle scuole di via Moscova, ieri sera, quando il candidato moderato del I Collegio asserì di combattere il socialismo attraverso il radicalismo, la frase infelice dell'oratore fece scattare qualcuno e diede origine a un primo tumulto.

L'Albasini Scrosati potè tuttavia seguitare, e si dilungò a difendere l'esercizio privato delle ferrovie, a protestare contro le proposte di tasse progressive, a battere contro la legge sul divorzio, a fare dichiarazioni in pro del matrimonio indissolubile.

L'intonazione evidentemente clericale del discorso dell'avv. Albasini diede motivo a nuove interruzioni e a esclamazioni ironiche di « Viva Cornaggia! »

Ma il pandemonio fu al colmo, quando cominciò il contradditorio. Parlarono un anarchico, per far dichiarazione d'astensione, un socialista e un radicale in favore di Pisa; e i monarchici coi loro strepiti finirono col far perdere la pazienza a molti, sì che dalle due parti si venne alle mani.

Il delegato di P. S. per timore di peggio, fece squillare la tromba, e il comizio fu sciolto dalle guardie di P. S.

La folla a poco a poco si sbandò a gruppi, che discutevano animatamente; e molte persone di buon senso avevano parole d'indignazione per l'intemperanza dei moderati.

Un gruppo di scalmanati si diresse verso la Galleria, ove con i loro evviva al Cornaggia e all'Albasini suscitarono nuovo fermento e vive proteste, che durarono a lungo.

Un'altra conferenza che terminò in modo assai poco calmo, fu quella dell'avv. Canetta in sostegno della candidatura del moderato Grassi al IV collegio, nella palestra delle scuole di porta Romana.

All'adunanza semi-pubblica erano presenti il candidato Grassi e il neo deputato clericale Cornaggia, la cui figura riconosciuta mise in qualcuno la voglia di gridare: *Viva i clericali, Viva il papa-re!*

Dopo non molte parole di Grassi, che non è forte nell'arte oratoria, sorse a parlare il Canetta.

La solite trovate di spirito del Canetta provocarono contraddizioni; le contraddizioni, proteste; e le proteste, urla, colluttazioni, pugni. E il delegato di P. S. anche qui trovò opportuno di tagliar corto coi tre squilli.

Molta gente restò a lungo adunata dinanzi al portone della scuole, donde uscirono gli oratori tra i carabinieri che li scortavano.

E il VI Collegio?

Nel VI Collegio sono in ballottaggio Angiolo Cabrini, deputato uscente, e il signor Augusto Massoni candidato moderato sportivo.

Noi confidiamo che gli elettori democratici non daranno il voto al candidato moderato e non coopereranno a farlo riuscire.

La necessità del decentramento.

Il Ministero dei Lavori pubblici fornisce di questi giorni una nuova prova della necessità del decentramento, e degli inconvenienti dell'inutile ciarlataneggioso sistema burocratico vigente in Italia.

I candidati democratici del I e II Collegio ing. Giulio Pisa e avv. Francesco Mira nelle loro conferenze elettorali hanno insistito sull'urgenza del provvedimento, che il partito radicale ha sempre voluto e finirà coll'attuare se il voto degli elettori coscienti invieranno al Parlamento uomini desiderosi di progresso politico e sociale; e hanno citato infiniti esempi degli ostacoli frapposti dal Governo centrale alle deliberazioni prese da comuni e provincie.

A quelli che sono ormai ben noti s'aggiunga questo fatto nuovo: ieri il nostro corrispondente da Roma ci telefonava che con decreto del ministro dei lavori pubblici è stato autorizzato il comune di Milano ad esercitare la trazione elettrica sulle linee tramviarie da Piazza del Duomo a San Vittore, a S. Cristoforo e al ponte sul torrente Mossa.

Per fortuna nostra il comune di Milano non aspettò, per far esercire le linee, l'autorizzazione da Roma!

La torre Umberto I. — Ieri venne collocata l'asta terminale della torre Umberto I; la punta del parafulmine è a metri 75 dalla soglia del Castello e a metri 85 dal piano del fossato su cui si innalza la torre.

La ricostruzione venne cominciata il 13 novembre 1901. Ora rimangono le opere di finimento interne ed esterne. Per il maggio 1905 la torre sarà ultimata.

L'inaugurazione di una lapide in Castello. — Il 15 corr., alle ore 2 pomeridiane, in Castello, e precisamente nel recinto della Rocchetta, sarà inaugurata una lapide a don Duarte di Braganza, posta per iniziativa del sig. Maurizio Bensande, suddito portoghese.

Don Duarte, infante di Braganza, era fratello minore di Don Giovanni che nel 1640 si fece re del Portogallo, sottraendo questa regione alla Spagna. Il re di Spagna, Filippo IV, non potendo trar vendetta del nuovo re di Portogallo, sfogò la sua ira su Don Duarte, che trovavasi in Germania a militare nell'esercito imperiale e che dall'imperatore di Germania fu consegnato agli spagnuoli. Don Duarte fu tratto a Milano, rinchiuso nella Rocchetta del Castello sforzesco e sottoposto a processo come complice nella rivoluzione portoghese. Della Commissione giudicatrice faceva parte il senatore Bartolomeo Areso. Il processo andò per le lunghe e, innanzi che finisse, il povero infante morì nella sua prigione.

Il cadavere di lui fu seppellito nella chiesa del Castello; e fu invano ricercato nel 1875. Probabilmente fu restituito alla famiglia di Braganza.

Cittadinanza onoraria. — Il Consiglio comunale di Montebello ha conferito al signor Francesco Gondrand, il notissimo industriale francese, che da lunghi anni vive a Milano e ha acquistato tante benemerenze, per le cordiali relazioni stabilite tra Francia e Italia, la cittadinanza onoraria.

L'altra sera il sindaco e molti cittadini di Montebello si riunirono a banchetto e consegnarono solennemente al signor Gondrand la deliberazione del Consiglio del paese il cui nome ricorda la gloria delle armi franco-italiane.

Precauzioni commerciali. — Risulta che dalla Svizzera e dalla Colombia (Bogotà) si invitano, con annunci sui giornali ed altrimenti i commercianti italiani ad acquisti di una così detta saccarina e ad ipotetiche vendite di prodotti nazionali; proposte tutte che si risolvono in danno di chi si lascia attrarre dalle poco scrupolose proposte.

Si richiama l'attenzione del pubblico su questi artifici, rendendo avvertiti coloro cui interessassero più precise informazioni in proposito che, mediante riconoscimento dell'essere loro, potranno averle presso il Museo commerciale di Milano, oltrecchè presso il Ministero, e presso le Camere di commercio.

Un errore fatale. — Giunge notizia da Busto Garolfo:

Una ragazza di 14 anni, Carolina Zanzottera, operaia allo stabilimento Banfi a Legnano, portava a casa di nascosto, un piccolo cartoccio di sale acetosella; e la madre della ragazza, ieri, non avendo in casa sale da condire la minestra, visto il cartoccio e scambiato il contenuto per sale comune, se ne servì. Ma mangiata la minestra, i componenti la famiglia vennero presi da atrocissimi dolori.

Chiamato d'urgenza il medico condotto signor Cocconcelli, questi ebbe a constatare trattarsi di avvelenamento, e malgrado le pronte cure, Luigi Zanzottera, di ventisei anni, fratello della Carolina, moriva e due altri si trovano in cattivissimo stato.

Un capomastro milanese arrestato per truffa. — A Varese ieri sera, i carabinieri, in seguito a denuncia fatta dal proprietario della trattoria Campo dei fiori, arrestarono il capomastro Rainoldi Alberto di Milano che venne tradotto al Cellulare in attesa del procedimento incoato a suo carico per truffe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.20, tram. 4.54 — Roma — leva 6.53 — tram. 4.51 — Palermo leva 6.45 — tram. 4.57.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 10,22 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sulla Transilvania, minima di 740 sul Mar Bianco.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente aumentata, massima di 769 al nord minima di 767 sul Tirreno centrale.

Temperatura: irregolarmente salita al nord, discesa altrove.

Venti grecali; Adriatico mosso.

Ieri nuvoloso poi vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso sul Veneto e versante centrale adriatico con qualche pioggia.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta e bassa Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8.
Tem. c. med. + 10°.6 mass. 15.2 min. + 5.8.
Umidità relativa media 75 0[0.
Venti dominanti nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *David*, opera. — Ore 8 30.
Dal Verme: *Ernani*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La principessa Giorgio*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Andreina*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8 30.
Stabilini: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Gerolamo: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Nel **Mercato Alimentare** aperto in via Orefici - Passaggio Centrale, (di fronte all'ex-Teatro Follia) - si trovano sempre derrate di 1ª qualità - garanti e per l'igiene - a buoni prezzi. - Tutti devono farsi clienti.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Per gli studenti.

11 novembre, ore 11 p. — *(Norsa.)* Il ministro dell'istruzione accogliendo la dimanda degli studenti ha sospeso per quelli già immatricolati e inscritti nell'anno accademico 1903-904 ogni effetto retroattivo del decreto 10 gennaio 1904.

Venne quindi revocato per l'imminente sessione l'obbligo degli esami complementari annuali per le materie biennali e triennali già stabiliti per ottenere l'esenzione delle tasse.

È intenzione del ministro di prorogare l'imminente sessione di esami fino a tutto marzo.

Il ministero dell'Istruzione ha pure diramato ai provveditori agli studi una circolare colla quale concede anche quest'anno una sessione suppletiva di esami.

Saranno ammessi a tale sessione gli esami di ammissione, promozione e licenza, nei giorni e nelle sedi che saranno stabilite con apposite ordinanze:

1° i candidati che non poterono presentarsi ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie nel corrente anno per legittimi motivi debitamente comprovati;

2.° i candidati che pur essendosi presentati ad entrambe le sessioni non poterono per legittimo motivo sostenere tutte le prove d'esami, in quelle sole materie nelle quali effettivamente non fruirono che di una sola prova.

Trattandosi di sessione suppletiva i candidati, salvo che non comincino l'esame per la prima volta, non saranno tenuti a pagare nuove tasse, ben inteso quando risulti che abbiano versato quelle dovute per le due sessioni ordinarie.

Da Parigi.

Terribile esplosione.

11 novembre. — (E.) A Issy le Moulindaux, questa sera è avvenuta una terribile esplosione nella fabbrica di colori e vernici Ripolin.

Lo scoppio avvenne nella sala dove si lavorava coll'idrocarburo e subito si comunicò l'incendio a tutto l'edificio di tre piani ov'erano numerose operaie.

Molte fanciulle si precipitarono dalle finestre nella via sottostante.

Un'operaia cadde tra le fiamme e morì subito, una seconda è scomparsa, una terza è ferita gravemente.

12 novembre. — (E.) I giornali pubblicano stamane lunghe descrizioni della catastrofe. Si dice che due donne bruciavano come fiaccole perchè il fuoco si era loro appiccato alle vesti.

Finora si ignora il numero preciso dei morti bruciati o soffocati, ma devono essere parecchi. I feriti sono venti dei quali due trasportati all'ospedale sono morenti.

La seconda conferenza dell'Aia.

Ginevra, 12 novembre. — (D. M.) Il ministro degli Stati Uniti ha presentato a Comtesse, presidente della Confederazione svizzera l'invito di Roosevelt ad intervenire alla seconda conferenza dell'Aia di cui il presidente prende l'iniziativa.

L'arresto del dottor Picchioni.

La polizia dietro ordine del tribunale di Losanna ha arrestato il dottore in legge Picchioni, lombardo, colpevole di essersi appropriato molte migliaia di lire degli operai italiani a lui ricorsi per assisterli per la liquidazione delle indennità e sugli infortuni del lavoro.

Il Picchioni dirigeva a Losanna l'ufficio della succursale del segretariato di quella città, dell'opera di assistenza di monsignor Bonomelli

La convocazione delle Camere in Svizzera.

Berna, 12 novembre. — Il Consiglio federale ha convocate le due Camere pel 5 dicembre con 38 argomenti all'ordine del giorno per la sessione invernale.

Fra gli argomenti principali vi sono quelli dell'approvazione del trattato di commercio coll'Italia, la nomina del presidente e vice presidente della Confederazione e l'elezione di tre giudici federali.

La guerra nell'Estremo Oriente

Per l'incidente di Hull.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

In questi circoli diplomatici si afferma che una delle condizioni poste dall'Inghilterra per accettare che l'incidente di Hull si risolvesse coll'arbitrato fu quella che la Russia le riconoscesse la mano libera in Egitto.

Finora la Russia non aveva formalmente aderito al trattato anglo-francese.

I sottomarini russi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Un telegramma da Pietroburgo dice che il sottomarino *Fulton* venduto dagli americani alla Russia ha fatto le sue prove con ottimo successo nel golfo di Finlandia, ed è stato spedito l'8 corrente a Vladivostock dalla transiberiana.

Il *Fulton* misura 69 piedi di lunghezza.

L'equipaggio ed i macchinisti sono in viaggio per Vladivostock.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 12 novembre.

MILANO	6	2	52	65	71
BARI	48	58	83	17	63
FIRENZE	30	63	9	31	36
NAPOLI	50	89	88	71	41
ROMA	39	66	29	12	75
TORINO	4	16	12	26	68
VENEZIA	49	3	8	53	14

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Ieri alle ore 14 spirava

ADELE SADA PEREGO.

Il marito, le figlie ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo domani giorno 13, alle ore 9 1[2, partendo dalla Casa in via Manzoni 50 per la Chiesa di San Francesco da Paola indi al Cimitero Monumentale.

Per volontà della cara estinta si prega non mandar fiori. Si omettono speciali partecipazioni.

L'ufficio funebre si farà nella stessa Chiesa il giorno 14 alle ore 9 1[2.

LA CONTESSA

Cittadella Vigodarzere Boncompagni Ottoboni

cessò di vivere nella notte dell'undici corrente nella villa di Bolzonella dopo breve malattia.

Il marito, i figli, il padre, la sorella, ne danno il dolorosissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione.

I funerali seguiranno in forma privatissima nella cappella gentilizia, e si prega di non inviare fiori.

PELLICCERIE

L'antica Ditta G. Balbiani, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30686

FERRO-CHINA-BISLERI

Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R.ª Università di Catania, scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.

Promettere e mantenere

Una lista edificante.

Ogni giorno leggiamo che certi rimedi sono di una sicura efficacia per tale o tal'altra malattia. Disgraziatamente questa non è che una semplice promessa. Più che mai è il caso di riconoscere che, promettere e mantenere sono due cose ben distinte. Le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Ne diamo numerose prove. Si leggerà infatti negli attestati qui sotto come le Pillole Pink abbiano guarito, dopo le prove infruttuose di altri medicamenti.

Bari, Polignano a Mare: Il Signor Ardito Domenico scrive:

« Dichiaro che le Pillole Pink sono veramente miracolose. Dopo non essere riuscito con altri medicamenti, ho provato le Pillole Pink e mi bastarono due scatole per ottenere un grande miglioramento. La povertà del mio sangue era divenuta tale che non potevo più lavorare e risentivo tutti i malesseri dell'anemia. La mia pelle era divenuta di color giallastro. Ora lavoro benissimo, ogni malessere è scomparso ed ho buona cera. »

Udine Enemonzo. Il Sig. Missena Luigi, contadino, scrive a proposito di sua moglie:

« Tempo fa mia moglie accusò dei dolori alle spalle e talvolta alla parte destra del ventre. Or non è molto questi dolori divennero sì forti da impedirle di respirare. Ella ha fatto la cura delle Pillole Pink ed in tre settimane è guarita perfettamente dei suoi dolori reumatici. »

Piacenza Gambaro di Ferriere. Il signor Cazzola Carlo, sarto, scrive:

« Sono felice di potervi annunciare che i risultati ottenuti con le Pillole Pink sono stati notevoli, tanto più notevoli che i medicamenti adoperati prima non mi avevano dato alcun esito. Da 3 anni soffrivo di anemia. Non avevo più forze, era completamente privo di appetito, il mio pallore era estremo. Dopo la cura delle Pillole Pink sto benissimo. »

Cremona, la signora Lotteri Maria, contadina, scrive:

« Le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene. Da parecchi anni soffrivo delle seguenti malattie: anemia, dolori di stomaco, mestrui irregolari, catarro e mali al capo. Durante lungo tempo seguì varie cure, ma lo stato del mio stomaco rimaneva stazionario. Ora, grazie alle Pillole Pink sto bene e posso occuparmi dei doveri di casa. »

Questa lista potrebbe essere prolungata all'infinito, poichè man mano che pubblichiamo degli attestati, per quanto essi siano numerosi, la posta ce ne reca altrettanti ed anzi di più. Questi attestati dimostrano che le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Sono fatti che possono essere comodamente verificati. È la propaganda del fatto. Le Pillole Pink, sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, il reumatismo, conseguenze dell'influenza, mali di stomaco, la debolezza generale, emicranie, leucorrea, periodi irregolari, nevralgie, sciatica, contro tutte le affezioni provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza del sistema nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, S. Girolamo, Milano; L. 3.50 la scatola, 18 lire le sei scatole, franco.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

F. o a 200,000 capi di bestiame sono macellati ogni anno dalla COMPAGNIA LIEBIG per la preparazione di questo utilissimo prodotto.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e rettali
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botto di iodica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Fratelli Coscini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e ha aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaille d'Or.
POUDRE & SAVON SIMON

LUIGI OSNAGO di AMB.
Esposizione delle Novità
Vendita a prezzi eccezionali
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
Rimanenze e Scampoli d'occasione
21, corso Vittorio Eman. — MILANO

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Lonteghucco e Arcari. - Visite dalle 13 alle 15 e dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)

UN GRANDE SPETTACOLO

La notte del 14 Novembre prossimo, non andate a letto presto: uscite all'aperto ad ammirare il cielo. Vedrete una pioggia di meteori (o stelle filanti) non mai veduta da anni.

Sarà uno spettacolo meraviglioso, specialmente per chi non ha mai osservato questo fenomeno sulla scena della volta azzurra. Passeggiate dalle ore 9 in avanti e aspettate pazientemente.

Nel frattempo guardate le stelle e figuratevi che sieno tanti **Glomeruli Ruggeri**, prodigiosi contro l'anemia e la neurastenia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 novembre ore 3 pom.

Parigi sostenuto quota nell'odierna apertura 104.65 l'Italiana ma da noi senza variazioni di sorta si ripete il 104 52 per la fine mese.

Fermissime le Commerciali, Credito e Banca e domandate le Lane a 1537 e le Edison a 574.50 dopo però aver toccato anche un 578. Offerte le Mediterranee a 455,50 ed immutato il rimanente.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 42 a	— —
	f. m.	104 52 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1123 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	802 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	318 — »	— —
Id. Edison	»	574 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1920 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	470 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1537 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	510 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 50 »	— —
Id. Ferriere	»	97 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	8[illegible] — »	— —
Id. De Angeli	»	301 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 50 »	— —
Id. Marconi	»	34 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	351 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
Id. » Italiane	»	350 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	518 — »	— —
[illegible] chèque	»	99 95 »	— —
[illegible]	»	99 87 »	— —
[illegible]	»	25 12 »	— —
[illegible]	»	123 40 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 12, ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 [illegible] — Id 3 1\|2 0\|0 102,1[illegible] — Banca d'Italia 112[illegible],00 — Banca Comm. 8[illegible] — Credito [illegible]06,50 — Merid. 735,00 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 47[illegible],00

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 04,57 -\|- Id. 3 1\|2 0\|0 102,22-\|- Banca d'Italia 1125,00 — Merid. 735,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1419 — Condotte d'acqua 347,00.

Borsa di Torino.

Torino. 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 104,52 — Id. 3 1\|2 0\|0 102,15 — Mediterr. 457.00 — Merid. 736.00 — Banca d'Italia 1125.00 — Banca Commerc. 801.00 — Credito Ital. 605,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	8[illegible],22
amm. . . .	—,—	Banca Ottom.	592.00
Id id. 3 %	98,20	Argento . . .	9[illegible]
Rend. Italiana	104,[illegible]	Cr. Fondiario	7[illegible],00
C. su Londra	25,12 1/2	Azioni Suez .	45[illegible]
Cons. Inglese	88 [illegible]/16	Lotti Turchi.	127,50
Ferr. Lomb.	228,50	Meridionali. .	731.00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	76,15
Rendita Turca	87.10	Ren. Portogh.	64,10
Ban. di Parigi	1255	B. di Francia	——
Tunisine . .	476,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Egiziana	10[illegible],[illegible]0	Ren. Serba 4%	79,65
Ren. Ungher.	101,75		

Tendenza: indecisa.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova, 11. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,25 a 25,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 25,50 a —,—, Sicilia 25,50 a —,— Berdiansca Azima 17.50 a —,—, Id. Ghirca 17.50 a —,—, Ghirca Taganrog —,— a —,—, Azima Nicolaieff 17,25 a 17.50, Ghirca Nicol. 17,25 a 17,50, Azima Odessa 17.— a 17.25, Ghirca Odessa 17.— a 17.25 Danubio 17,50 a 17,75, *Grani duri* Sardegna 25,50 a 26,—, Sicilia 25,50 a 26,—, Italia merid. 2[illegible],— a —,—, Tangarog 18.75 a 19,— Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa 17,50 a 17,75, Balcich, K[illegible]st, Rodostò 17.25 a 18.—, Soria 14.25 a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio 14,— a 15,—, Odessa 13.— a —.—, Salonicco 13.— a —.—, Napoli 16,25 a 16,50, Alta Italia 15,50 a 15,75, Plata 11,75 a 13,—, *Avena* nazion 16,— a 16,25 estera 11,50 a 12,—, *Orzo* nazionale 15,— a 1[illegible],25, estero 10,25 a —,—, *Legumi*, Fagiuoli Nazion. [illegible],50 a 1.—, Id. Odessa 30,— a 31.— Ceci cottura 27.— a 28.—. Id. macina 19.— a 20.—, Fave e favini 14.50 a —.—, Segale 13.75 a 14.—, Lupini 11.50 a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0\|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	3[illegible],—	40,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,75	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	30,—	32,50	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,—	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	36,75	37,50
Birmania	26,—	27,—	Semolette	31,—	33,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,50	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	18,25	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	17.50	19,—	» Bombay	29 50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,75	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. cr. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Suini.

Milano 12. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (5 novembre) L. 120 al quintale.

Grassine e strutti.

Milano, 12. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Metalli.

Genova, 10 — Calma nei metalli lavorati, maggior attività nei metalli greggi ed in quelli in rottame.

Si quota:

Bande stagnate I C da L. 24 a —, dette IX da 30 a — la cassetta. Regolo antimonio a 80. Ferro comune da 20 a 21, id. omogeneo da 21 a 22. Ghisa in pani Eglinton da 90 a 91, idem Clarence da 79 a 79,59, Lamiere di ferro nera da 25 a 26, id. zincata n. 28 da 53 a 54. Ottone in fogli ed in barre 160. Piombo in pani 1ª fusione da 31 a —, id. lavorato da 35 a 36. Rame raffinato in pani 165, id. in fogli da 200 a —, id. in barre da 210 a — Tubi di ferro neri da acqua e gas da 40 a —, id. zincati da acqua 58. Stagno in pani da 340, id. in verghe da 345. Zinco in pani 1ª fusione a 64. id. 2ª a 6[illegible], id. in fogli da 65 a 66. Bronzo rottame da 115 a 130. Ottone id. da 70 a 85, rame id. da 138 a 145 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 95 a 100. Ferro vecchio massiccio da 72 a 77, leggero da 45 a 48 la tonnellata.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 12 novembre.	Soc. Anon. coope- rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 12 novem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 180	10 425	39 605	387 485
Bozzoli pesati . »	7320	——	7320	128 55[illegible]
Cascami pesati »	——	——	——	[illegible]040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	——	——	——	7865
Ass. campioni N.	500	215	715	7164

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato rialzo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	7	56	9
Asiaticheb.	29	28	125	154
Peso	3178	2380	13 575	8392

Peso totale . . . . Kg. 27525.

Zurigo, 11 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2590 — Trame 2930 — Greggie 3090 — Totale Kg. 8610.

MERCATI ESTERI.

Sego ed Olii.

Parigi 10. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 60.00, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 60.00, id. compresso à bouche 82.50 id bue Plata caf Londra 64.55, id. Australia caf Londra 60.—, prima City caf Havre 55.—, Olio palma Bonny caf Havre 53.—, id. cocco Ceylan Marsiglia 70,—, id. id. Cochin Marsiglia 73.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 95.—, oleina saponificaz. 51.50, id. distill. 4[illegible].50 glicerina saponific. 85.—, olio lino Parigi 39.00 id. colza Parigi 41.75, id. arachide bionda 46.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 42,50 id. sesamo 43.—, id. papavero —.—, id. ricino prima pressione 49.—, id. cavallo greggio 45.— id. id. filtrato 50.— id. minerale russo 905\|908 28.—, id. id. Scozia 885\|90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 46.— id. pesce giapponese 39.—.

Sego. — Corso ufficiale del sego in Borsa Fr. 60,—, sego di provincia in botti franco a Parigi 60,—, in ribasso di 1,—.

Olii da ingrasso. — Olio di cavallo greggio scorticato Fr. 45.—, Id. filtrato 50,—, Id. di cavallo macellato greggio 48,—, Id. filtrato 58,— Id. di Saindoux —,—.

Olii di pesce. — Olio di merluzzo Terra Nuova Fr. 51,—, a 55. Id. costa Nord da 43,— a 48,— Id. di sprats 42,—, Id. di aringa 32.—.

Carboni.

Cardiff 10. — In confronto alla scorsa settimana si ebbero maggiori contrattazioni, ma a prezzi deboli. Si quota:

Cardiff primario da vapore 13,3 a 13,9 buono ordinario 12,6 a 12,9, altre qualità da 11,6 a 11,9: asciutto 12 a 12.6.

Migliore Monmouthshire 11,6 11,9.

Cardiff secondario (imbarco qui) 11,3 a 11,6, carbone primario da uso domestico 16,9 a 17. secondario 14,3 a 14.6. N. 3 Rhondda grosso 13,9 a 14,3, grosso e piccolo 11,6 a 11,9, piccolo 9 a 9,3. N. 2 Rhondda grosso 10 a 10,3. grosso e piccolo 9 a 9,3, piccolo 5,6 a 6,6.

Miglior carbone piccolo da vapore 7 a 7,3. buono ordinario 6,3 a 6,6, altre qualità 5,6 a 5,9. Patent fuel 12.6 a 14, Coke 16,6 a 21.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'11 novembre.

Da Portusola 10 novembre vap. Rapido 31. italiano, piombo.

Arrivi del 12 novembre.

Da Pensacola 31 ottobre vap. Demetian [illegible], inglese, merci — Las Palmas 11 ottobre vap. Gabriel Rius 1388, spagnuolo. merci — Trieste 25 ottobre vap. Castellaccio 679, italiano, merci — Boston 29 ottobre vap. Romanic 7416, inglese, merci — Batavia 13 ottobre vap. Flores 2841, olandese, merci — Nuova Orleans 16 ottobre vap. Albion 2373, inglese, merci.

Partenze dell'11 novembre.

Per Messico vap. Herny 1693, austro-ung.

Partenze del 12 novembre.

Per Cadice vap. Cataluna 2088, italiano. — Alessandria vap. Tebo 1933, italiano — Seriphos vap. Busturia 1607, spagnuolo — Copenaghen vap. Tiber 8[illegible]3, danese — Napoli vap. Filand 1255, inglese — Dower vap, Kaiser 1743 germanico — Porto Torres vap. Africa 685, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 novembre.

Bianchi Alfredo 2. via Rosolino 8.
Colombo Serafino 60, contadino, Casorezzo.
Gerosa Pietro 55, ferrov., viale P. Nuova 10
Grassi Ambrogio 17, fabbro, via G. Pepe 20.
Bonfanti Adele 34, casal., v. C. M. Maggi 2.
Mergnini Margherita mesi 4, Brefotrofio.
Cariti Carlo m. 1, Brefotrofio.
Villa Serafina 60, casal., via C. Simonetta 13.
Longoni Rosa 52, casal., via Lamarmora 33.
Benvenuti Maria 52, servente, v. Mantegazza 4.
Colombo Luigia 66, casalinga, via Cerva 19.
Benazzoli Biagio 59, imp., P. Risorgimento 5.
Sala Grace 73, ingegn., corso Venezia 45.
Reggiani Carlo g. 5, via S. Pietro all'Orto 4.
Casali Filippo m. 10, via C. Simonetta 18.
Zibardi Caterina m. 3, corso S. Gottardo 42.
Odescalchi nob. Marianna 70, poss., v. Spiga 48.
Santagostino Pietro 54, med., via Morivione 2.
Fioroni Angelo 46, ragioniere, via Bocchetto 3.
Bonifacio Medardo 2, viale Lodovica 42.
Miramonti Annibale 32, past., v. S. Vincenzo 18.
Gatti Clodoveo 68, commesso, P, Fontana 1.
De Micheli Carlo 68, possid., viale Venezia 12.
Preda Maria 57, casal.. via S. Cristoforo 117.
Pullazzini Teresa 47, casal., viale Magenta 5.
Cattan Angelo g. 5, via P. Verri.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.- per avviso Massimo 60 parole.

CERCO dappertutto rappresentanti articoli novità, 250 mensili, nessuna cauzione. Inviando cartolina 0.50 rimborsabile, spedirò catalogo condizioni Casa. Ilario Mamo. [illegible]poli 3202[illegible]

COLORO desiderano occuparsi in Genova, Riviera e Estero, scrivere Agenzia Verrina, via Roma 11. Genova. 32073

FARMACISTI!! Vendo subito buona, elegante farmacia, unica in grosso paese Lombardia, affare buono. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia. Milano. 3197[illegible]

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore 1[illegible] per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10. Milano. 30050

MOBILI d'occasione, sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 31499

OCCASIONE straordinaria. — Ragioniere vende sala pranzo ricamente scolpita, salotto seta. Via Tre Alberghi 28, Michetti. 31871

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un' opera popolare, Ediz. Nuova Medicina Naturale, cerca libreria [illegible]. Corso Venezia, 45. [illegible] 30705

VENDESI [illegible] nuovo occasione [illegible] toilettes, [illegible] usati. Porta [illegible] via Torino 60. 31988

VENDESI quadri antichi pregevoli. Per trattative rivolgersi Ufficio Legale. [illegible] 2. Milano. 31975

VENDONSI circa cinquanta [illegible] per imballo. [illegible] Portinaio Kramer [illegible] 31980

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis con prezzi miti, del mio Calzaturificio, Landi, Moscova 60. Milano. 32045

2 CAMERE matrimoniali nuove elegantissime vendonsi prezzo straordinariamente ribassato causa urgente sgombero locale. Ospedale 31. 32066

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICHISSIMA Ditta in formaggi svizzeri e nazionali di Milano cedesi causa salute condizioni convenienti. Per dettagli scrivere Cassetta 39 U Haasenstein e Vogler Milano. 31768

BOTTIGLIERIA caffè avviata cedesi interessi. Scrivere Rodoni fermo posta Milano. 31995

CAGNA Siberiana levriera mesi sei, [illegible] vendesi. Portinaio [illegible] 31985

CEDESI negozio fruttivendolo, [illegible] causa partenza campagna. Via Lecco, 20. [illegible]

CEDO avviata azienda mitissime pretese. Rivolgersi Giacomini, S. Sisto 1. 32[illegible]

DANESE femmina età anno vendesi occasione. Rivolgersi Cayaizan, Cassago Brianza (Barzanò). 32[illegible]5

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaio dottor Pasnotti, corso S. Celso 6 30253

DA VENDERSI avviata fabbrica macchine per pastifici. — Rivolgersi Arnar, Stabilini, via Torino 51, Milano. 31527

FARMACIA piazzata, avviatissima, vendesi [illegible]. Rivolgersi Montiglio, Giberti, 40, Torino. 3197[illegible]

OCCASIONE partenza vendesi avviata calzoleria, Rivolgersi [illegible] via Torto[illegible] 319[illegible]

OCCASIONE vendesi casa signorile nuova, [illegible] appartamento 4 1\|2 netto. Sta[illegible] Piazza, Beccaria. 31833

PARIGLIA cavalli cinquenni pronti anche sella sincerissimi, vendo anche separatamente. Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 3203[illegible]

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi), in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

REGISTRATORE Cassa « National» testera, dettaglio vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 66 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32057

SCUOLA scherma, posizione centralissima cedesi. Rivolgersi a Livio Duelli, Portici Settentrionali 21, Milano. 32067

TERRENI lottizzabili fuori dazio (parte fuori del comune di Milano lungo nuova circonvallazione) vendonsi lire cinque metro quadrato. Strada alla Bovisa 31. 32012

VENDESI occasione piantane nichelate con sostegni, piani coperti velluti per vetrina, lampade riflettori per luce elettrica, ecc. Casartelli, Piazza Duomo 21 31692

VENDESI motore a gas Otto, 2 cavalli perfezionatissimo Langen e Wolf, Canonica 34, Sordelli. 31822

VENDESI partenza ottomana, salottino, armoir ac[illegible]minuovi. Gioletta, corso Vercelli 85. 32011

VITTORIA solida elegante per campagna vendesi vera occasione. Portinaio Sambuco 5, Milano. 32008

Affitti.

A. A. — Professore trentenne cerca stanza mobigliata presso famiglia o persona sola. Indirizzare Offerte cassetta 57 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32009

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia, calorifero, luce elettrica. English spoken. On parle français. Man spricht Deutsch. Scrivere cassetta T 128 Haasenstein e Vogler, Milano. 31540

AFFITTASI anche subito splendido appartamento 12 locali, vicino piazza Duomo, bagno, toilette. luce elettrica gaz, acqua potabile occasione eccezionale causa trasloco. Rivolgersi casella postale 526 Milano. 31080

AFFITTASI appartamento signorile, comodità moderne, secondo piano. Via Petrarca 4. Rivolgersi Portinaio 32059

AFFITTASI Teatro Scala palco seconda fila. intera stagione. - Turba, S. Damiano, 28. 32071

CERCANSI 3 camere ammobiliate con o senza pensione da distinta famiglia. - Indirizzare Hôtel Concordia, Siesdorfer. 32069

CERCASI per subito appartamentino 2-3 locali vuoti belli entro vecchia cinta daziaria dalla parte di porta Venezia, Monforte, Vittoria. Scrivere Paccagnella, corso Buenos Ayres 52. Trattasi direttamente. 31655

OCCASIONE vasto opificio d'affittarsi, divisibile anche in due, totale area 3000 mq., varii saloni capannoni con alto fumajolo, prospicienti due spaziose strade; uno via Cesare da Sesto 22. con casa civile, altra via Ariberto 15; adatta ile qualunque industria, maestranza facile, schiarimenti Corso Venezia 70. 31726

Avvisi diversi.

ACQUISTASI villetta con giardinetto, piano rialzato e primo piano, possibilmente dintorni Porto Ceresio. Posta Milano, AA. 26. 31782

AD ONESTO impiegato solvibile urgono L. 1000, patti convenirsi. Longini, posta Milano. 32036

AZIONI banche cooperative Milano comprasi. Scrivere casella postale 447 Milano. 31618

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

COMPREREBBESI casa valore 40-50 mila, possibilmente centro o lungo navigli interno Milano. Scrivere Cassetta 62 U Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

BINOCCOLO grande portata Zeiss o Goerz in buono stato acquisterebbesi. Scrivere Cassetta S 61 Haasenstein e Vogler, Milano. 3203[illegible]

CAPITALISTA cercasi per industria elettromeccanica molto rimunerativa da ingegnere attivissimo di grandi iniziative e favorevolmente conosciuto nel campo industriale. Volendo impiego personale parte amministrativa. — Non rispondesi anonimi nè intermediari. Scrivere cassetta U 27 Haasenstein e Vogler, Milano. 31819

CERCANSI agenti rappresentanti per esclusiva vendita primaria macchina da scrivere americana per Verona, Venezia, Romagna e Toscana. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 37 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31[illegible]89

CERCO capitalista per riattivare fabbrica articolo forte consumo anonima primaria ditta del genere, affare serio. Scrivere 15946 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31731

DESTINO. Lontano da Lei la vita mi è insopportabile. Scrivere a mio indirizzo Bastioni Monforte 15-17. Saluti, P.e... 32083

D. 13, voti accompagna dando forza, destino aiuti, potrò vederti? desidero vederti. Sempre tuo. 31981

FIORDALISO. Ricevuta Grazie. Sempre ami e perdonami se non puoi vedermi. 32[illegible]

IMPRESTITO 5000, interesse 7 0\|0, ammortizzo annuo 1000, cerco industriale, solida garanzia. Fosersandro, posta. Genova. 31967

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Offerte non anonime Victor 13, posta Milano. [illegible]

ITALIANO trentottenne, piegato, volendo mettersi in commercio, si ammoglierebbe a signora ricca potendo fornire capitali. Serissimo. Franceschi, Rue 2 Parigi. 32058

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbran Verona. 31480

LEGGO dubitando sempre sua identità. Ormai questo dubbio, martirio insopportabile, aggiunto alla scoperta di quell sera... Corrisp... 4-5 spiega mio stato d'animo: angoscia ingigantisce non vedendolo mai. Decidasi scrivere, parlare: modifi ar e avvegno impenetrabile, gelido diversamente persuaderommi essere mistificata. Singe. 32038

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 30600

MARIA. Momento delizioso ridonato pace speranza. Lontano ma tranquillo. Mario. 32030

MATRIMONIO, Professionista quarantenne, sano, robusto, piccolo capitale, 250 mensili ammoglierebbesi. - Necessita dote 30-40,000 moralità. Ritiro corrispondenza 15 corrente. G. M. posta Milano. 32031

PERSONA tecnica che ha dimorato diversi anni Transvaal fornisce informazioni industria, commercio, emigrazione. Ingegnere Ruggeri, 20 Pontefici, Roma. 32001

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque, differenti articoli Scrivere subito Locati posta Milano. 32040

MATRIMONIO. Trentaseienne, attualmente presso primaria ditta desideroso formarsi famiglia e posizione indipendente, unirebbesi in matrimonio con signorina o vedova affettuosa. Dote non inferiore ventimila. Scrivere D[illegible]sio, fermo posta Milano. 32034

PRIMARIO Stabilimento tipografico di Milano cerca rappresentanti per Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana. Esigonsi serie referenze clientela estesa. - Scrivere Casella postale 354 Milano, indicando pretese. 31914

13-12. — Sebbene giuntami ritardo parola cara, riconoscentissimo. poichè sempre tuo, ero addolorato inesplicabile silenzio. Ricevesti cartoline ottobre? Infiniti, affettuosissimi. 32017

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari, relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta, Genova. 31375

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione provetto ragioniere offresi. Viale Volta, 11. Enrici. 31978

CAMERIERA, disimpegno faccende casa è cercata da signore solo. Buon mensile. Erust. 58, posta, Milano. 32068

CERCANSI buoni operai cavatori di pietre, sterratori e minatori. - Indirizzarsi al signor Maroni, direttore delle Grandi Cave di Euville a Commercy (Meuse). 31953

CERCANSI da importante ditta viaggiatori e piazzisti generi alimentari. Trattative Frank-Olm. Malpighi, 10. 32072

CERCANSI pittrici o pittori bomboniere, lavoro continuo. Via Guicciardini 5. 32053

CERCASI abile pellicciaia per lavori in casa. Dirigersi portinaio, 29 Monte Napoleone. 31983

CERCASI giovane diciassettenne, bella calligrafia per negozio ferramenta, ottonami, subito retribuito. Scrivere U. 1285 posta, Milano. 31998

CERCASI personale pratico vendita macchine scrivere, indispensabile lunga conoscenza articolo istruzione, referenze. Rebora Beuf, Milano. 32052

CERCASI piazzista per vendita rateale a privati, per Milano e provincia. Rivolgersi S. Simpliciano, 3. 31900

CERCASI da studio professionista giovanetto commesso bella calligrafia per ore pomeridiane. Scrivere cassetta U 36 Haasenstein e Vogler Milano. 31886

CERCASI abile lavorante coiffeur de dames et posticheur. Maison Rocco, Milano. 31874

CERCASI volontario distinto buona famiglia, pratico corrispondenza, contabilità desideroso apprendere tedesco, disposto recarsi Germania presso primaria Casa. Scrivere B. 6, posta, Firenze. 31627

CERCASI un custode per una officina e per qualche servizio di magazzino. Esigonsi informazioni le più serie, avranno la preferenza sotto-ufficiali in pensione ex carabinieri. Scrivere sotto le iniziali S. Z. 5[illegible] fermo in posta Milano.

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Cosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCASI viaggiatore attivo, energico ramo illuminazione gaz; signorina dattilografa stenografa; contabile corrispondente praticissimo affari. - Esigonsi referenze primo ordine. — Offerte cassetta U 23 Haasenstein e Vogler, Milano. 31791

CERCASI piazzista viaggiatore distinto pratico Cartelli-Reclam, clientela cartoline. Scrivere Cassetta 65-U Haasenstein e Vogler, Milano. 32056

EBANISTA fino è ricercato da Castagna, via Chiusa, 14. 31829

FABBRICA triestina cerca prontamente versato manipolante fabbricazione liquori, vino vermouth, lavoratore indipendente. - Offerte copie attestati esigenze: Haasenstein e Vogler, Venezia. 31754

FALEGNAME imballatore cercasi. da Stabilimento industriale presso Milano. Indicare referenze, pretese alla Cassetta 48 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31954

GIOVANE o signorina avente bella calligrafia cercasi studio seta retribuzione adeguata meriti. Fermo posta Sala. 32016

IL COTONIFICIO [illegible] e C., Tolmino cerca provetto disegnatore per tessuti colorati a Jacquard in cotone. 31[illegible]

ISTITUTRICE estera conoscente benissimo tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte H 1876 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 31857

JEUNE dame française donne leçons de français. — Ecrire Cassetta U 38. 31903

LEZIONI pianoforte per signorine, signore. Principianti brevi per dilettanti, Matilde Villa, posta. 31967

LEZIONI private dà professore francese diplomato. Prezzo: 1.50. Nerino 5. 31990

MACELLAIO accreditato, svizzero tedesco cerca collocare suo figlio ventenne, robusto, praticissimo del mestiere, conoscente francese, in Italia. Condizioni da convenirsi. Indirizzare offerte a U 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 31739

MANEGGIONE marito moglie pratici condurre negozio caffè-bottiglieria cercasi subito; referenze ineccepibili, cauzione. Scrivere Rodoni. Fermo posta, Milano. 31996

OFFICINA strumenti elettrici Olivetti, Via Broggi, 4, cerca un abile fucinatore e due operai meccanici, coscienziosi, svelti, media abilità. Età 20-25 anni. Richiedonsi referenze. 31658

PORTINERIA casa signorile, cercansi portinai liberi di ogni altra occupazione, necessitano referenze serissime. Offerte C 1338 posta. 31453

RICERCASI urgentemente operaie sarte, lavori rimunerativi. Presentarsi Lazzari, Castelfidardo 6. 32069

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, occuperebbesi ore serali traduzioni, lezioni, corrispondenze. Ottime referenze Scrivere Iris. posta, Milano. 31875

SCUOLA passamanerie moda tavolo cerca ragazza. Presentarsi via Vetere, 8, Legnani. 31959

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30454
Discrezione! Discrezione!

SOCIETÀ importante. — Cercansi piazzisti favorevolmente conosciuti ceto industriale milanese, a stipendio fisso e provvigione sugli affari, necessitano ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler cassetta 45 T, Milano. 30992

SIGNORINA istruita, perfetta conoscenza del francese, già occupata a Parigi presso bambini durante 3 anni cerca posto quale bambinaia o compagna di viaggio all'estero, di preferenza Italia. — Scrivere « A. F. 360 » Monaco (Baviera) posta. 31915

SIGNORINA ottime referenze, occuperebbesi magazziniera, spedizioniera.— Ida. Corso Genova 21. 31937

SPEDIZIONE. Casa germanica di trasporti internazionali cerca per Filiale nel Cantone Ticino un gerente abile e serio, praticissimo del ramo. Occorre conoscenza perfetta delle lingue tedesca ed italiana e possibilmente inglese e francese. Offerte con pretese e referenze N B 4326 Haasenstein e Vogler, Lugano. 31865

STUDIO tecnico meccanico ed elettricità in Milano domanda piazzista giovane ed attivo. Scrivere Cassetta U. 41. Haasenstein e Vogler, Milano. 31921

UNIVERSITARIO farebbe ripetitore a giovane ginnasiale. Passaggio Carlo Alberto Deamicis. 31922

VENTENNE svizzera tedesca, bella presenza occuperebbesi presso distinta famiglia, buone referenze colà. Scrivere sotto Ac 5928 Q Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera). 31868

VENTITREENNE, recentemente congedato, studi liceali, bella calligrafia. cerca posto. Giovanni, Farine, 8. 31883

VIAGGIATORE buona conoscenza lingua tedesca cercasi da importante Casa elettrotecnica. Dettagliate referenze pretese Cassetta 55 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31992

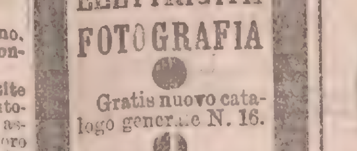
VIAGGIATORE pratico articoli tecnici, macchine scrivere, copiare, calcolare, biciclette, accessori, telefonia, cerca posto seria ditta Milano od altrove. Referenze di primo ordine. Inviare offerte Cassetta 35 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31873

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25**.
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90**.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Novità in

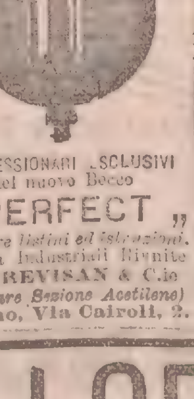


ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

INCANDESCENZA A GAS ACETILENE



CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco
" PERFECT "
Chiedere listini ed istruzioni.
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Acetilene)
Milano, Via Cairoli, 2.

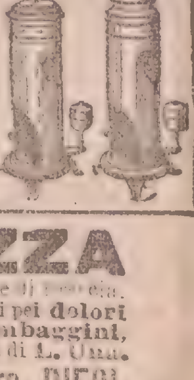
SCROFOLA - RACHITISMO - ANEMIA

PITIECOR BERTELLI

OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano

RODOLFO DITMAR
FABBRICA DI
Apparecchi a Gas
» per luce Elettrica.
Impianti completi.
Lampade a Petrolio
» a Spirito denaturato.
Chincaglieria.
Majoliche artistiche.
Pendole e Candelabri.
Calamai e correde per scrittoio.

MILANO
Via Monte Napoleone, 14
Stufe a spirito denaturato
» a petrolio
» a gas.
Scaldabagni a spirito.
» a gas.
Vasche da Bagno.
Closet, Lavabi, ecc.
Fornelli a spirito e Petrolio.
Spirito denat. 95 gr.
Petrolio di sicurezza.



Catalogo a richiesta del genere desiderato.

CEROTTO MAZZA

Brevettato e premiato [illegible] recentemente [illegible] sizione di [illegible]
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici. debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. Una.
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

DITTA EDOARDO ASPES
TANTINI e DARNAL successori
PIAZZA DUOMO — TELEFONO N. 1477
CONFEZIONI per SIGNORA
MODELLI ULTIMA NOVITÀ
Toilettes, paletots, sortite da Teatro, vestaglie, ecc.
Splendido assortimento Camicette
Athelier di prim'ordine per
COMMISSIONI SU MISURA

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere. **LODEN DAL BRUN - Schio**

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe

SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL

ABITI	(mezzo confezionati) in drap finissimo ricamati in soutaches con applicazioni di velluto da.	L. **75. -**	in più
TAGLI	di metri sei in stoffe fantasia per abiti tailleur e da passeggio da	L. **25. -**	in più
TAGLI	di Camiciette ricamate in seta a disegni in stile nuovo . .	L. **10. -**	in più
KARACKUL	in nero - Taupe - Lontra-Chinchillà altezza 130 cm.	L. **15. -**	in più
SOTTANE	tutta seta ricamate lunghezza 105 cm.	L. **9.50**	in più

Prima di fare acquisti in stoffe per abiti, paletots, camicette per signora e signorine consigliamo di visitare il nostro grande assortimento che si distingue per la finezza dei tessuti nonchè per la mitezza dei prezzi offrendo alla clientela forti vantaggi.

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle note e premiate con Diploma d'onore

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

indispensabili agli ammalati di stomaco e fegato

GASTRICISMO
STITICHEZZA

Emicranie, Dispepsia, Emorroidi
DIECI ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

PAREGCHIE MIGLIAIA DI ATTESTAZIONI AUTENTICHE E SPONTANEE

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in Scatole di metallo, da 1 e 2 lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Concessionario pei Rivenditori **TRANQUILLO RAVASIO** **MILANO 6 - Via Monforte**
Deposito principale in Italia di tutte le **ACQUE MINERALI NATURALI** **MARSALA INGHAM** *Specialità Medicinali*

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzato acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. **E. Pierandrei**, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.

Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia

Consumo annuo **Un MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni rivolgersi ai concessionari per l'Italia Signori

BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO

ed in Milano presso la Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D' OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali. 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

La macchina da scrivere
"ADLER"

con scrittura interamente visibile

È la macchina più moderna ed è universalmente riconosciuta come la migliore e la più conveniente sotto ogni rapporto

Catalogo a richiesta

Deposito Generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 39.

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.
Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . . L. 10.—
franco di quals. spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

troverete tutte le qualità di **TRITA-CARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, piacche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantito alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

DA L. 3,50 A 225

Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis*.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*
MARCA DI FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, S. *Damiano N. 26.* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Occupandosi la Ditta **G. HERMANN** in avvenire solo della Fabbricazione d'Impermeabili, ecc. e dovendo già ora sgombrare parte dei locali, ed al 15 Dicembre altri

NON SOLO IL PUBBLICO MA TUTTI I RIVENDITORI

trovano la massima convenienza di approfittare della

LIQUIDAZIONE TOTALE E REALE

del Magazzino Dettaglio della Ditta G. HERMANN, Milano, Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti a metà prezzo. Novità in Palelots per Uomo e Signora, Mantelline impermeabili, Impermeabili fatti e su misura per Borghesi, Ufficiali, Sacerdoti, Cocchieri, Guardie, ecc. Soprascarpe russe e vere garantite Edinburg, Spazzole, Profumerie e Saponi.

Rimane solo d'affittarsi una bottega di 1 Vetrina verso Via Carlo Alberto, prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

VENDONSI MOBILI E SPECCHI

CARLO SIGISMUND - Milano

38, Corso Vittorio Emanuele, 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della **casa. Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 mod.**
Seggette (Latrine da camera) e **Cessi a giuoco d'acqua. 30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna. **12 mod.**
NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità**, *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia. — Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.)*.

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIR... ...l Prof. G... ...agliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* ove *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Append. del SECOLO del 13-14 Novembre

MASSIMO VILLEMER 125

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Parlerete diversamente domani, quando constaterete il *deficit* della cassa.

« Questa notte, sono stato perseguitato dalla disdetta... Il piccolo Kernoel, quell'ufficialetto di marina che una sera, tre anni or sono, si unì all'americano Dickson per suscitare uno scandalo, ha vuto il coraggio di ritornare e d'invitarmi a giuocare con lui all' *écarté*.

— E voi avete accettato?...

— Come avrei potuto dirgli di no?

— Avete vinto almeno?

— Eh! no!... Ho dovuto lasciargli vincere duecento « luigi »!

E Roscoff, dopo una breve pausa, soggiunse sospirando:

— Quello è stato il principio del mio disastro... Non ho più potuto vincere, nemmeno al *baccarà*, in tutta la serata! Insomma, vi ripeto che ho perso venticinquemila franchi!

— Tutto crolla, intorno a noi, e siamo sull'orlo di un abisso!... disse gravemente Claudia, sollevandosi un poco sul divano sul quale era stesa. Da quando il nostro famoso affare delle miniere del Transvaal finì miseramente, nessuna cosa, più, ci dà i risultati che desideriamo!...

— Se voi aveste saputo dirigere meglio la vostra barca, ci troveremmo in una condizione assai diversa!...

— Che cosa significano queste vostre parole?...

— Il ritiro del principe fu causa di ogni nostra sventura. Col lasciare il Consiglio d'amministrazione della Società delle miniere del Transvaal, il principe uccise l'affare, mentre appunto cominciavamo a raccoglierne i primi frutti!... L'affare divenne impossibile, non appena egli ebbe annunciate le sue dimissioni!...

— Ed ora, purtroppo, il giuoco non ci rende abbastanza! disse Claudia coll'accento di una persona stanca di lottare. — Che faremo per salvarci dalla completa rovina?

— Ah! se vi scoraggiate, se vi abbandonate così allo sconforto, siamo veramente perduti, mia cara signora!

— Ebbene, che importa?... Questo palazzo, con tutto ciò che contiene, sarà venduto!... Venderò, poi, anche i miei brillanti, e tutto sarà finito... e la Bevitrice d'oro andrà a seppellirsi in qualche paese di campagna, dove voi non la raggiungerete...

Seguì un breve silenzio.

Poi Claudia soggiunse:

— Sono certa, per altro, che voi non restere e rovinato insieme a me!... Già da molto tempo, avete ammucchiato grandi capitali, depositati presso banche sicure, e siete quindi in una condizione privilegiata che vi permette di burlarvi di quanti vi circondano.

— Come siete cattiva, stasera!

— Dico semplicemente la verità..

— Forse v'ingannate.

— No!... Io so con assoluta certezza che siete ricco... ricchissimo!

— Supponevate forse che io lavorassi per la gloria?

— D'altronde, vi ripeto, mio caro Roscoff, che codeste questioni di denaro non m'interessano affatto!... riprese Claudia sospirando e passandosi una mano sulla fronte.

« Tutto mi è indifferente, ormai! Nella mia vita, è avvenuto un cambiamento che non so spiegarmi, ed ora mi sento profondamente infelice!

— Suvvia! Confessatemi, senza tante circonlocuzioni, che avete visto Daniele Montabert... e che egli era con una donna!...

— Che ve ne importa?...

— È possibile che la Bevitrice d'oro si dia per vinta tanto facilmente?... È possibile che un piccolo amore sia bastato a schiacciarla?... Eh! via!...

In questo momento, mentre nulla ancora vi manca... mentre continuate a sprecare ogni anno enormi somme, dite che tutto vi è indifferente!... Ma certo, se davvero provaste gli stenti della miseria, terreste un linguaggio assai diverso!

« Diamine! Riflettete, almeno, e cercate di essere seria!

« Dovreste sapere, ormai, che nella vita i sentimenti devono essere posposti all'interesse...

« E, d'altronde, se lo amate tanto, quell'ufficialetto, decidetevi a dirglielo chiaramente!... Egli accorrerà al vostro appello, non ne dubitate... I marinai sono galanti.

« Ma, ve ne prego, non vi lasciate vincere dalla malinconia, pensate agli affari, e non mi lasciate più solo in mezzo ai vostri invitati!

Ella non rispose.

Si era coperto il volto colle mani, e meditava, e ogni suo pensiero era per Daniele.

Roscoff, insinuante e perfido, riprese.

— Voi siete ancora bellissima; ma dovreste pensare che le lagrime e le tristezze uccidono lentamente.

« Se vi preme conservare la vostra bellezza, siate calma... molto calma!... Ora, anzi, dovete coricarvi e dormire... Domani mattina, coll'aiuto di qualcuna delle vostre pomate, potrete ridare al vostro viso la freschezza che ora gli manca.

« Sì, signora... Siete ancora molto bella, e, quando vorrete, potrete suscitare nuove passioni!

« Soltanto, accettate questo mio consiglio: scegliete meglio, fra gli uomini che vi circondano, ed astenetevi dall'innamorarvi di chi può resistere alla vostra forza di seduzione!... Perchè non cercate, per esempio, di divenire amante di qualcuno degli uomini potenti che frequentano le vostre sale?... Ne conosco parecchi che sarebbero perfettamente disposti ad offrirvi il loro cuore e a secondarvi nelle vostre imprese.

— Vi ripeto che non mi curo, che non m'interesso più di nulla!...

— Ah! m'accorgo che siete veramente più ammalata che io non supponessi!

— Lasciatemi tranquilla! Vi ho già detto che sono molto stanca.

— Ebbene: buona notte, principessa!

Roscoff pronunciò questo titolo ironicamente, e Claudia ne fu offesa e irritata.

Con un gesto imperioso, ella impose al miserabile di uscire dal salotto... Provava, veramente, il bisogno di rimaner sola, per riflettere.

All'alba, ella era ancora stesa sul divano. I suoi occhi non avevano potuto chiudersi al sonno.

Giulietta, quando entrò nella camera di Claudia, trovò intatto il letto. Sorpresa, passò nel salotto, senza far rumore, e subito il suo sguardo incontrò quello della Bevitrice d'oro, i cui occhi luccicavano, come per effetto di un'ardentissima febbre.

— Che avete, signora?... Siete forse ammalata?

— No... Soltanto non mi sono coricata. Mi sono addormentata su questo divano, e ho sognato strane cose...

Giulietta si sedette accanto a Claudia e la guardò fissamente.

Poi disse:

— Signora... voi siete in preda a una sovreccitazione nervosa che mi cagiona — ve lo confesso — una vivissima inquietudine!

— Sono stanca di tutto, Giulietta! Anche di vivere!

— Siete troppo felice... ed è la felicità, che vi uccide!

— Felice, io?!... Eh! via!... Intorno a me, non vedo che degl'indifferenti o dei ladri!

— Ah! che dite?... Se mio fratello vi udisse...

— Gli ripeterei queste parole, senza esitare!

Giulietta trasalì, e riprese:

— Forse non pensate, signora, che se mio fratello vi abbandonasse, tutto finirebbe, per voi... od anche per me, purtroppo, giacchè egli, quando si decidesse a lasciare questa casa, si affretterebbe a partire per qualche paese lontano, d'onde non ritornerebbe più!

« Cirillo è il vero tipo del perfetto egoista, e quindi il giorno in cui vi abbandonerete allo sconforto e lo lascierete solo coi vostri invitati, come faceste ieri sera, egli se ne andrà per sempre senza nemmeno salutarvi!

— E lo credi capace di abbandonare anche sua sorella?...

— Certamente!

— Non ha dunque un cuore, quell'uomo?...

— No! Egli non ha nè cuore, nè anima, nè coscienza...

— Per che cosa vive, dunque?

— Pel denaro!... Soltanto pel denaro?...

— Infame!... Miserabile!... E fu lui, che mi gettò nell'abisso in cui ora mi dibatto e d'onde non posso più uscire...

— Ma voi, signora, non gli faceste commettere un primo delitto... il più grave de' suoi delitti, quando ancora lo conoscevate appena?... Ricordatevi del *Grand-Colbert*!

Claudia impallidì.

E Giulietta, dopo una breve pausa, riprese:

— Foste voi che lo istigaste a commettere quell'omicidio! Non potete negarlo!

— Ah! mio Dio!... gemette la Bevitrice d'oro, stringendosi il capo fra le palme. Che cosa ti ha raccontato, dunque, tuo fratello?!

« Tutti sanno i miei segreti!... Tutti! Anche i miei domestici!... E nessuno parla, ancora, soltanto perchè in questa casa si ruba apertamente e impunemente! Ah! come odio tutti coloro che mi circondano!...

« Odio te pure, Giulietta... perchè sei felice, tu, e perchè ridi e trionfi, vedendomi piangere!...

« Sia maledetto il giorno in cui t'incontrai e ti soccorsi!... Avrei dovuto lasciarti passarti accanto impassibile e lasciarti morir di fame!... Oggi, almeno, non sarei ridotta a rimpiangere la mia vita perduta!...

— Prima di conoscervi, Roscoff non avrebbe mai pensato ad uccidere un uomo!

— Tuo fratello è capace di tutto!

— Ma foste voi, che, indicandogli vostro marito, gli diceste:

« Sbarazzatemi di quell'*uomo... uccidetelo... gettatelo in mare!* » E siccome mio fratello esitava, gli mostraste dei biglietti di banca... una vera ricchezza, per lui, che era estremamente povero!

« La responsabilità di quel delitto, ricade dunque intera su voi, signora!

— Io, però, non istigai tuo fratello ad uccidere il banchiere d'Algeri! mormorò Claudia, tentando di sorridere.

— Anche quel delitto fu commesso per voi... per voi sola!

— Ah! taci!.. Le tue perfide insinuazioni mi fanno ridere!... Perchè non dici che tuo fratello agì ugualmente per ordine mio, quando assalì ed accoltellò, sul viale d'Italia Daniele Montabert, il quale era stato condotto in quel luogo sinistro e deserto da una miserabile che non occorre nominar.i?... Tu devi ricordartene perfettamente, di quel fatto! Ed ora hai il coraggio di attribuire a me la responsabilità di tutti i delitti di tuo fratello?... Quale impudenza!

Giulietta esitò, per un momento, poi disse:

— Oh! non dovete credere, signora, che io non provi alcun rimorso!... Ma, sappiatelo, io sono infelicissima, in questa casa, e preferirei la mia miseria di una volta al benessere di cui godo da molti anni!...

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Lunedì-Martedì 14-15 Novembre** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13850**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

BIBLIOTECA
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 14 novembre

L'ESITO DEI BALLOTTAGGI A MILANO.

La lotta a Milano fu così accanita che v'era da augurarsi finisse presto perchè stava per degenerare in personali e manesche battaglie.

Negli ultimi giorni la passione politica aveva acceso gli animi a tal punto che anche i cittadini che, per la loro posizione sociale, avrebbero dovuto dare esempio di dignità, si abbandonarono a eccessi indegni e veramente teppistici.

I preti andarono a votare senza nessun riguardo. Il *non expedit* è stato tolto dai clericali stessi che si sono ribellati agli intransigenti, — mentre il papa Pio X con una mano confermava il divieto e coll'altra benediceva chi andava alle urne.

L'alleanza tra clericali e moderati non poteva essere più aperta in tutta Italia.

Nel 6° Collegio la lotta era resa facile ai moderati per la parte che il Cabrini ebbe nell'ultimo sciopero e per le sue dichiarazioni incerte: e i conservatori fidenti avevano creduto di poter far riuscire al suo posto un candidato automobilistà! Colà si era rinnovato lo spettacolo dato recentemente in un'elezione d'Inghilterra ove si vinse colle automobili; ma il Collegio che fu già di Giuseppe Mussi, non poteva dare la maggioranza a un moderato, per quanto sostenuto dalla *Tribuna*.

Il pericolo però corso dal Cabrini mostra quanto danno abbia fatto lo sciopero generale al partito liberale.

Anche contro l'Albasini nel I Collegio la lotta fu asprissima e il Pisa vide i suoi voti più che raddoppiati: quel Collegio tornerà alla democrazia nelle future elezioni.

Nei sei Collegi di Milano si avrebbero quindi:

1 radicale.
2 socialisti.
2 moderati.
1 clericale.

E tutti ricordano che le proporzioni di prima erano: due radicali, tre socialisti, un repubblicano.

A quale cagione si deve attribuire questo cambiamento?

L'abbiamo già detto la settimana scorsa: lo si deve a due fatti: agli eccessi dello sciopero generale che sollevarono un profondo disgusto negli uni e che spaventarono molti altri, — e alla divisione delle forze popolari.

Noi, — che abbiamo combattuto quegli eccessi fino dal primo giorno in cui ci fu permesso di scrivere, — non abbiamo colpa di questa reazione. Ma intanto come facenti parte del grande partito democratico, ne sopportiamo le conseguenze.

Quanto ora accadde deve essere un ammonimento severo per i rivoluzionari e gli esagerati. Degli eccessi si sconta il fio: il progresso non procede per la strada delle violenze.

L'altro insegnamento devono i democratici milanesi applicarlo subito nelle imminenti elezioni amministrative. La divisione ci ha condotti alla sconfitta: uniamoci dunque tutti, se vogliamo rinnovare la vittoria e non consegnare il Comune ai reazionari che cancellerebbero i progressi fatti nell'ultimo quattrennio.

Non perdiamo di vista il nuovo elemento che entra nella vita politica italiana e che può prepararci sorprese maggiori e non grate: l'elemento clericale.

Davanti a questo si rende ancor più indispensabile l'unione di tutte le frazioni della democrazia.

Vedere i risultati dei ballottaggi **in quarta pagina.**

DA MONTECITORIO

Roma, 14 novembre.

(*Norsa*) Quando, fra pochi giorni, mi riaffaccerò alla tribuna dei giornalisti a Montecitorio, il conforto di veder accresciuto di nuovi e gagliardi elementi il gruppo degli amici, mi sarà pur troppo diminuito dal pensiero di parecchie assenze... involontarie.

Non vedrò più al suo posto consueto, a mezzo dell'estremo settore il mio buon Garavetti, che da tanti anni vi rappresentava con onore il collegio di Sassari.

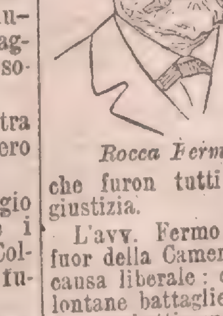
Garavetti.

Filippo Garavetti è uno spirito colto, un temperamento calmo, tranquillo; un uomo dai propositi saldi e tenaci come le convinzioni come i principii. Ha intrattenuto spesso la Camera degli interessi della sua Sardegna, riuscendo a persuadere che la sua non era la voce di un querulo, ma quella di un italiano persuaso di una grande verità, che cioè gli interessi dell'isola sua sono quelli di tutta la gran patria italiana.

Nel 1891, quando accompagnai Felice Cavallotti nel suo viaggio in Sardegna, Filippo Garavetti era, parmi, rimasto soccombente in una elezione; e ricordo che il grande amico nostro, rivolgendogli in pubblico un affettuoso saluto, gli diceva: — « Tu, o Garavetti, sei della stirpe d'Anteo, ed a coloro che ti fanno passare per morto, mostrerai tra breve che sei più vivo di prima!... »

E l'augurio di Cavallotti varrà anche questa volta al suo fidatissimo amico.

⁂ Un altro, mite eppur forte carattere è Fermo Rocca; che, speriamo per poco, non vedremo nell'aula legislativa.

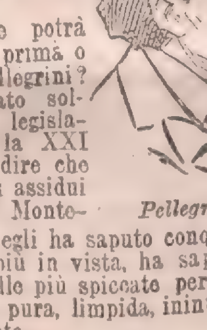


Rocca Fermo.

Anch'egli vi nutriva il culto dell'amicizia alla memoria di Cavallotti col quale sostenne a Mantova lotte gloriose, e a quella memoria si ispirava costantemente pei suoi voti che furon tutti per la moralità e per la giustizia.

L'avv. Fermo Rocca fu (e rimane anche fuor della Camera) un soldato sicuro della causa liberale: e nel dì delle grandi, non lontane battaglie, lo rivedremo al suo posto di combattimento perchè ce l'avranno rimandato coloro che sanno apprezzare i galantuomini valorosi.

⁂ E come potrà non tornare, o prima o poi, Antonio Pellegrini? Egli fu deputato soltanto per due legislature: la XVI e la XXI — nè si può dire che fosse tra i più assidui frequentatori di Montecitorio. Eppure egli ha saputo conquistarvi uno dei posti più in vista, ha saputo formarvisi una delle più spiccate personalità, una personalità pura, limpida, inintaccabile come un brillante.

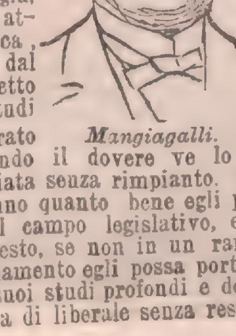


Pellegrini.

Ricorderemo sempre, augurandoci di riudirli i suoi discorsi conditi di un originalissimo spirito caustico; i suoi motti arguti e pungenti, che provocavano nell'aula una schietta ilarità, ma che davano da pensare, e fornivano spesso il titolo, e il tema, e il midollo a battaglieri articoli di giornali.

Ora egli continuerà la sua vita, che è una serie di lotte, senza dare mai tregua ai vili e tenendo sempre fisso lo sguardo fiducioso nei suoi antichi e immutati ideali.

⁂ Quando sentiremo, durante gli appelli nominali, chiamare l'onor. Cornaggia, non potremo non rammaricarci dell'assenza del suo predecessore, il prof. Mangiagalli. Questo egregio amico nostro non s'è mai famigliarizzato troppo alla vita spicciola parlamentare. Ha sempre avuto l'aria d'un malato di nostalgia, irresistibilmente attratto dalla clinica, dalla cattedra, dal tranquillo gabinetto destinato agli studi profondi. È entrato alla Camera quando il dovere ve lo ha spinto: l'ha lasciata senza rimpianto. Ma gli amici suoi sanno quanto bene egli può operare anche nel campo legislativo, e si augurano che presto, se non in un ramo, nell'altro del Parlamento egli possa portare il contributo dei suoi studi profondi e della sua retta coscienza di liberale senza restrizioni.



Mangiagalli.

⁂ Mancando Carlo Del Balzo nella nuova Camera, mancherà l'*interruttore*, il continuatore di Mazzarella.

Del Balzo.

Carlo Del Balzo non si è fatto un nome a Montecitorio soltanto per i suoi lunghi e non sempre ascoltatissimi discorsi, ma per le frasi spesso efficaci colle quali egli si compiaceva di *smontare* gli oratori ministeriali dell'opposizione reazionaria.

Le sue concioni avevano spesso una intonazione aggressiva, in aperto contrasto col suo temperamento di bonaccione incapace di far male a una mosca.

Quando egli attaccava (e succedeva sette giorni della settimana) il Governo, usava dire che tutti i mali deplorati non sarebbero avvenuti se l'Italia fosse stata retta a repubblica.

— Metteteci alla prova! — esclamava quando Giolitti gli diceva che i repubblicani non hanno ragione di esistere...

Certo che anche fuori della Camera, Carlo Del Balzo continuerà a combattere pei suoi ideali.

Di altri carissimi, un altro giorno.

TEDESCHI
contro le prepotenze... tedesche

La brutale aggressione di Innsbruck non ha avuto soltanto la riprovazione degli italiani e di tutte le coscienze libere a cui ripugnano le violenze e gli odii di razza, ma anche degli stessi tedeschi non accecati dall'orgoglio nazionale, non ubbriacati dal fumo del pangermanismo e del dominio universale.

Questo fenomeno confortante lo abbiamo constatato, subito dopo le aggressioni, dal linguaggio di parecchi giornali tedeschi che condannarono con parole severe le provocazioni dei loro connazionali contro gli studenti italiani; e lo constatiamo nuovamente dalla protesta che ci manda da Berlino il dottor Edoardo Loewenthal presidente della *Weltverein für obligatorische internationale Friedensjustiz*.

La protesta è del seguente tenore:

« Constatata la coscienza sempre crescente della solidarietà dei popoli e dei loro sentimenti pacifici, l'atto odioso degli studenti tedeschi ad Innsbruck contro i cittadini di uno Stato alleato coll'Austria non può che produrre il disgusto più profondo di tutti gli amici della civiltà umana, ed io mi sento in obbligo di manifestare questo sentimento in nome della « Weltverein für obligatorische internationale Friedenjustiz » o della « Cogitanten-Allianz. »

« *Dott.* Edoardo Loewenthal. »

Questa protesta non toglie nulla alla brutalità dei fatti avvenuti, ma dimostra che lo spirito pubblico tedesco non è così inquinato, come si credeva, dallo *chauvinisme*.

C'è una parte dei tedeschi che si ribella ad una politica assurda, fatta a danno di tutte le nazionalità, e che potrebbe avere le più funeste conseguenze.

È un fatto che il pangermanismo, mal grado tutte le sue violenze, è in ribasso. Per lo meno esso sta passando quel periodo di critica e di contrasto che accenna alla sua decadenza.

I tedeschi soggetti all'Austria, come tutti sanno, sono una minoranza in confronto a parecchie altre nazionalità che formano l'impero; ma mediante la prepotenza riuscirono a crearsi una posizione politica in Parlamento che supera di gran lunga la loro potenzialità numerica.

Da questo successo deriva tutto il loro orgoglio. Essi si credono in diritto di calpestare tutti gli altri sudditi dell'impero, accampando una superiorità che è soltanto politica, ma nè morale nè intellettuale.

Le nazionalità più calpestate, naturalmente sono le più deboli, e gli italiani delle provincie irredente da anni ed anni soffrono tutte le ingiustizie politiche ed amministrative alle quali i più forti sottopongono i più deboli.

Adesso si sono aggiunte anche le violenze personali, e con questo la misura è stata colmata.

Gli italiani hanno incominciato a difendersi energicamente contro le prepotenze degli studenti tedeschi e le coscienze oneste della stessa Germania si sentono in obbligo di dar ragione agli italiani.

Tale è il senso della lettera che abbiamo pubblicato del dottor Loewenthal; ed essa è l'espressione non soltanto del sentimento di un uomo o di una associazione, ma bensì di tutti gli uomini amanti della giustizia che vivono in Austria od in Germania.

Se dopo questi fatti, se davanti alla riprovazione degli stessi tedeschi, il Governo austriaco non sentirà l'obbligo di dare piena soddisfazione agli italiani concedendo loro quell'Università italiana a Trieste, a cui hanno pieno diritto, allora bisognerà credere che il governo austriaco stesso sia il principale instigatore dei disordini che si ripetono con tanta frequenza nella capitale del Tirolo.

LA RIUNIONE DEI PODESTÀ ITALIANI
A TRIESTE

Trieste, 13, ore 12 mer. (urgente).

(B.) Alle 11 si sono radunati al palazzo municipale i rappresentanti di 80 dei maggiori Comuni italiani dell'Austria, deputati provinciali e al Parlamento. Presiedeva Malfatti. Il consigliere De Piera presentò un ordine del giorno.

Bertolini, vicepodestà di Trento, ringraziò per essere stata prescelta Trento come sede del prossimo Congresso e invitò a votare senza discussione il seguente ordine del giorno De Piera:

« I rappresentanti dei Comuni italiani appartenenti allo Stato austriaco ed i loro deputati al Consiglio dell'Impero solennemente adunati quest'oggi 13 novembre 1904 nel palazzo del Comune di Trieste.

Essendo interpreti fedeli della profonda indignazione suscitata in tutto il popolo italiano della regione Adriatica e della Tridentina dalla barbara persecuzione che ad Innsbruck e in altre parti dello Stato viene fatta non pure all'alta idealità della coltura nazionale, sì ancora ed oscenamente alla personale integrità degli italiani, forzati ad essere ospiti in terra non loro;

Considerata la intollerabile situazione creata nello Stato agli italiani dalla concorde prepotenza di altre nazioni, alla quale li abbandona il Governo imperiale, mentre li priva di ogni costituzionale tutela e tiene in evidente dispregio ogni più legittima loro aspirazione;

Accertata nei recenti tristissimi avvenimenti la responsabilità diretta dell'imperiale Governo, che volle spenta ogni ragione di diritto e di equità, costringendo i giovani italiani al non certo imprevedibile strazio di Innsbruck;

Visto che le condizioni attuali non possono durare a lungo senza produrre le più gravi commozioni popolari; e che dove da sè gl'italiani non provvedano con rinnovata, energica, solidale attività, ne sarà mai, volente l'imperiale Governo, soddisfatto il loro diritto allo studio universitario, nè cesserà l'aggressione che, tollerante l'imperiale Governo, è fatta tuttodì al loro patrimonio nazionale;

Elevano in nome della umana civiltà alta protesta contro i barbari e scellerati oltraggi recati in Innsbruck alla nazione italiana, ed altrove ancora ritentati:

Chiamano l'imperiale Governo, che con le sue disposizioni sprezzanti l'italico diritto provocò la improvvisa insania di popolazioni tedesche, direttamente responsabile degli atti inumani onde sono vittime gli studenti italiani, e fu sparso sangue cittadino;

E lo chiamano ancora responsabile di ogni maggiore danno che l'avvenire può serbare in seno, fino a che non sia soddisfatto il voto trentenne della Università degli studi in Trieste.

Affermano che nessun'altra sede che non sia quella di Trieste può assicurare ad istituto universitario italiano prospera e serena esistenza; e dichiarano che non poseranno dalla lotta fino a che il lungo sospiro del popolo italiano non si converta in fatto compiuto.

Quindi

Deliberano

che a tutela del patrimonio nazionale e per la più efficace lotta del diritto, sia quindinnanzi convocato ad ogni biennio un Congresso generale di tutti i Comuni italiani appartenenti allo Stato, il quale debba provvedere alla tutela comune dei diritti nazionali e delle autonomie locali; volendo indicata fin d'ora la città di Trento a sede della prossima convocazione nell'anno 1905, e finalmente

Istituiscono

immediatamente una Giunta permanente composta di un rappresentante per ciascheduno dei Comuni di Trieste, Gorizia, Parenzo, Zara, Trento, Rovereto e Riva, la quale abbia ad essere convocata e presieduta dal podestà di Trieste non meno di tre volte ad ogni anno, e sia incaricata di ricevere e di studiare le proposte dei singoli Comuni, di suggerire i mezzi migliori di difesa nei casi particolari, di preparare il materiale di discussione per i Congressi generali e di dare esecuzione alle loro deliberazioni; mentre affidano ogni relativa trattazione ufficiosa al Comune di Trieste. »

COLLEGIO CONVITTO
per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia
Nomina dei delegati elettorali

Dalle colonne di questo giornale, che si dimostrò sempre amico della causa dei medici-condotti, è partita la prima voce intorno al Collegio per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia. In questo momento è necessario ritornare alla carica, non per far della critica, ma per rivendicare ai medici-condotti — che contribuiscono in massima parte al mantenimento dell'istituto — un diritto, che fino ad oggi non è stato loro riconosciuto e che ragionevolmente per la loro disorganizzazione non potevano ripetere.

Per l'art. 13 dello Statuto, che regola il funzionamento di detto Collegio, i 69 Consigli sanitari del regno sono chiamati ad eleggere entro il mese di novembre, un delegato. Questi 69 delegati, convocati a Perugia in assemblea elettorale, devono poi procedere alla nomina dei consiglieri d'amministrazione uscenti.

La nomina dei delegati provinciali si fa ogni 3 anni e cade appunto adesso.

Urge quindi che i medici-condotti si facciano avanti senza indugio domandando ai rispettivi Consigli sanitari di partecipare direttamente all'assemblea elettorale. È un diritto, ma è anche un dovere.

L'egregio presidente generale della nostra associazione, il dott. E. Villa ha diramato ai presidenti di sezione una circolare in merito, ed il Consiglio Sanitario della provincia di Verona ci ha dato piena soddisfazione nominando a proprio rappresentante il dott. Percanini medico-condotto. È un principio, ma non basta; occorre tutta una falange. Chiedere questo non può sembrare enorme se non a chi intende perpetuare uno stato di cose ormai assurdo. Pretendere di veder chiaro nelle proprie faccende è atto virile; vuol dire che ci sentiamo pronti ad assumere responsabilità.

La scelta del delegato elettorale deve cadere su medici-condotti, che diano serio affidamento di partecipare all'assemblea, poichè se i delegati intervenuti non raggiungono il N. 35 - dice lo statuto — la nomina dei consiglieri verrà senz'altro deferita al Consiglio superiore di Sanità. Tale Statuto sembra fatto apposta per rendere impossibile un'attiva partecipazione della nostra classe alla funzione elettorale e, quasi non bastasse che sei dei quindici consiglieri siano membri nati, l'elezione degli altri nove vien resa molto problematica per le restrizioni burocratiche e per le difficoltà di viaggio.

Non so se la precedente Assemblea sia stata valida, certo è che se non v'interverranno numerosi i medici-condotti, i quali hanno interessi diretti da difendere, molto meno sollecitamente vi potranno accorrere delegati che del mandato dovrebbero sopportare soltanto le noie e le spese.

Ed è perciò che io mi rivolgo agli on. Consigli di Sanità perchè, ben ponderata l'importanza della cosa, vogliamo nominare un medico-condotto a delegato elettorale.

Sarà questo atto una giusta soddisfazione dalla nostra classe e forse potrebbe anche essere il mezzo di persuaderci della efficacia di una istituzione di cui oggi dubitiamo fortemente.

Dottor. Arsuffi F.
Medico-condotto.

Parabiago 12 novembre 1904.

LE ARMI PER LE BANDE GRECHE

Telegrafano da Salonicco, 13:

Stamane un guardiano notturno ha trovato in una località situata sulla spiaggia e che serviva come cantiere alla compagnia « Orientale », 26 sacchi e casse colla marca Pireo-Volo e contenenti polveri, revolvers, cartucciere e cartuccie per fucili Graz e Manlicher.

Si suppone che questi ordigni fossero destinati a bande greche. La polizia ha aperto un'inchiesta. Ilmy Pascià sarebbe venuto a Salonicco ove rimarrebbe parecchi mesi. La situazione è alquanto turbata.

Si segnalano disordini fra bande patriarchiste ed esarchiste, ed assassini di parecchi notabili dalle due parti.

Telegrafano da Salonicco, 13:

Una banda di venti bulgari assalì nei pressi di Nevrokop sei turchi che rimasero uccisi.

I loro cadaveri rimasero mutilati.

Questo fatto ha prodotto grande agitazione nell'ambiente mussulmano.

L'ispettore generale dei *vilayets* macedoni, Hilmi Pascià, e gli agenti civili Demeric e Von Müller sono ritornati da Uskub a Salonicco dove passeranno l'inverno.

Gli ufficiali inglesi nel Giappone

Telegrafano da Londra, 13:

Il primo gruppo di quattro capitani di varie armi che l'Inghilterra invia a studiare la lingua giapponese a Tokio partirà nel prossimo febbraio. Oltre il proprio stipendio, come di consueto, gli ufficiali prescelti riceveranno un soprassoldo di duecento sterline per ogni anno di dimora al Giappone ed una gratificazione di cento sterline, se dopo due anni si sottoporranno ad un esame ed otterranno buona classificazioni. — Il viaggio di andata sarà pagato dal Governo inglese, quello di ritorno rimarrà a carico dell'ufficiale, se egli, non riuscirà ad ottenere una classificazione minima.

Durante la loro dimora a Tokio questi ufficiali saranno per quel che riguarda la disciplina, alle dipendenze dell'addetto militare alla Legazione britannica presso il mikado.

Omaggi all'imperatrice della Cina

Si ha da Pechino, 13:

I ministri degli Stati Uniti, di Austria-Ungheria, di Germania e di Russia furono ricevuti oggi in udienza nella città proibita dall'imperatrice vedova alla quale consegnarono lettere del presidente Roosevelt, dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatore Guglielmo e dello czar con le felicitazioni per il suo genetliaco.

Gli altri ministri presenteranno un altro giorno lettere analoghe.

L'INTERNAZIONALE IN ITALIA

Le due tendenze — I nuovi propositi rivoluzionari — Un'interpellanza di Cavallotti — Il manifesto del « Martello » di Bologna.

Durante i processi di Firenze e di Bologna, il nucleo più attivo e più intelligente degli internazionalisti rivoluzionari italiani, rimasti liberi, aveva trovato ospitalità e un centro di azione nella villa di Carlo Cafiero in Locarno, dove conveniva anche Michele Bakunine, il quale spessissimo si accapigliava in discussioni vertiginose con Errico Malatesta e concludeva col dire: « Questo giovanotto mi mette in imbarazzo! »

Indipendentemente però dalla attività di codesti profughi, era sorta in Italia e si era ramificata la *Federazione regionale lombarda* della Internazionale, la quale rappresentava una tendenza opposta a quella degli anarchici. Essa, infatti, senza accettare ciecamente tutto il programma marxista, dava al socialismo una interpretazione scientifica e un'applicazione sperimentale.

Ispiratori della *Federazione regionale lombarda* erano Enrico Bignami ed Osvaldo Gnocchi Viani, fondatore il primo del giornale la *Plebe*, che da Lodi era stata trasferita a Milano; autore il secondo di pubblicazioni pregevoli, che definivano con esattezza il movimento dell'Internazionale.

L'uno e l'altro avevano pagato di persona per i loro ideali. Il Gnocchi-Viani era stato, anzi, uno dei primi internazionalisti processati in Italia. Arrestato in Roma nel 1873 con Tito Zanardelli e con altri, era stato accusato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato; ma poi, per fortuna, era venuta un'amnistia. Da Roma era passato a Milano e si era unito ad Enrico Bignami.

Scrittore facile, brillante, acuto, con delle idee personali, frutto di studii severi e di faticose meditazioni, egli, nella polemica, non perdeva mai quella benevola serenità che è rimasta una caratteristica del suo spirito illuminato.

Nello stesso ordine dei pensieri, del Bignami e del Gnocchi-Viani, era Benedetto Malon, deputato di Parigi all'epoca della Comune, che, sfuggito miracolosamente alle vendette dei Versagliesi, era venuto con Constant Martin e con altri comunardi a cercare un rifugio in Italia e si era stabilito a Palermo, dove il giornale il *Povero*, diretto da Ingegneros, seguiva la stessa linea di propaganda della *Plebe* di Milano.

Intanto — come già dissi nel precedente articolo — i processi di Firenze e di Bologna erano finiti con le clamorose, trionfali assoluzioni degli internazionalisti; e Andrea Costa, appena uscito di carcere, intesosi coi profughi di Locarno, alcuni dei quali eran tornati in Italia, si era ridato febbrilmente al lavoro di riorganizzazione della *Internazionale*. Ma, a paralizzare in parte l'opera sua, il ministro degli Interni, Giovanni Nicotera, lo aveva fatto ammonire *quale ozioso e vagabondo e quale sospetto di reati contro le persone e le proprietà*, benchè il Costa si fosse inscritto, giusto in quei giorni, nel terz'anno della facoltà di lettere all'Università di Bologna.

Nonostante queste persecuzioni, che avevano lo scopo d'infamare gl'internazionalisti, il Costa, dopo avere assistito al Congresso delle Marche, la cui Federazione si era data per organo il *Martello* di Fabriano, che più tardi venne stampato a Bologna, si era recato a Firenze e nella casa del repubblicano Guido Corsi — sul quale poscia si elevarono sospetti, — stette nascosto circa due mesi per preparare il Congresso nazionale, che doveva tenersi in Pontassieve il 20 ottobre 1876.

Questo Congresso doveva avere la solennità di un grande avvenimento; e per ciò il Costa aveva fatto comunicare ai giornali d'ogni colore il programma e l'ordine dei lavori.

Gl'internazionalisti volevano mettere alla prova gli uomini di Sinistra — saliti al potere, per la prima volta, il 18 di marzo 1876 — volevano vedere, cioè, quale condotta avrebbero assunta, a quali criteri di libertà politica si sarebbero ispirati di fronte alla *Internazionale*, la quale domandava di esistere pubblicamente come associazione.

Ma da Nicotera c'era poco da sperare, e la polizia si preparava per sorprendere ed arrestare i *delegati* che si fossero recati al Congresso di Pontassieve.

Alla vigilia del Congresso, il Costa fu arrestato dopo una corsa a precipizio per le vie di Firenze.

Tradotto a Bologna, fu processato per contravvenzione al monito e poscia da quel tribunale assolto.

I delegati al Congresso nazionale — quelli cioè, che poterono sfuggire agli artigli delle guardie, dei carabinieri e dei soldati, che avevano accerchiato Pontassieve, si raccolsero a Tosi sulla montagna di Rignano.

Erano, tra i presenti, Cafiero, Malatesta, Covelli, Schettino, Pezzi, Grassi, Matteucci e Fortunato Serantoni.

Enrico Bignami, rappresentante della Federazione lombarda, giunse in ritardo a

---

Appendice del SECOLO 14-15 Novembre 61

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sacrificate i vostri diritti, la vostra felicità, il vostro amore, l'onore del signor di Plesguen al marchese di Valcor, o meglio al bandito, all'usurpatore.

— L'onore di mio padre è intatto.

— No, invece. Sapete benissimo ciò che è rimasto nell'opinione pubblica, dopo la faccenda del falso, si diabolicamente macchinata dal vostro spogliatore. Poco mancò il signor di Plesguen ne morisse. Me lo avete detto voi stessa.

Ella tacque; e il boliviano proseguì:

— Se abbandonate Gilberto alla volgare rivale, se sciogliete l'impegno che lo lega a voi, nel momento in cui vostro padre rinunzia a rivendicare il patrimonio avito, il principe non crederà più all'amore che nutrite per lui, e non esiterà più a mancare al giuramento che egli vi ha fatto.

« Allora non indugerà a riconciliarsi col marchese e a sposare Bertranda. E il matrimonio con costei, e la vostra desistenza, dopo la solenne convalidazione che sapete, consacreranno il trionfo definitivo del più audace birbante che abbia mai sfidato la giustizia umana e quella divina.

« Voi e vostro padre verrete trascinati nel fango, e ciascuno vi considererà come abbietti intriganti che hanno tentato, con mezzi indegni, di carpire un titolo e una fortuna.

Un sordo grido d'angoscia e d'orrore uscì dalla gola di Francesca, la quale tremava e torcevasi le mani.

Che avrebbe ella risposto?

Escaldas, credendo d'averla convinta, aspettava la ritrattazione dell'ordine, datogli poc'anzi.

Non poteva persuadersi ella lo avesse espresso sinceramente — chè certi dati psicologici sfuggivano alla sua mentalità inferiore.

Spiegavasi bensì ciò che avea indovinato e compreso in quella fanciulla di alta stirpe: l'invidia, la passione, la vanità, e tutto quanto ella aveva comune colle sue pari e coetanee; ma ignorava in lei la potente molla della fierezza, e l'impulso della rettitudine antica.

Tali nozioni erano pel meticcio indiscernibili.

Mai d'altronde non seppe qual sentimento sollevasse quell'anima scompigliata.

La signorina di Plesguen non ebbe il tempo di rispondergli, chè un uscio si aprì e nel vano di esso comparve Marco, attratto dalla voce del visitatore, il quale inconsapevolmente ne aveva alzato il tono.

Il boliviano, nel vederlo, si domandò se la propria detenzione preventiva avesse durato sei settimane o sei anni, tanto il suo ex alleato appariva deperito moralmente e fisicamente.

Era invecchiato. I baffi e i capelli gli si erano completamente incanutiti. Il lungo viso sparuto sembrava essersi vuotato della poca carne che v'era ancora rimasta. Gli occhi appannati erano pieni d'una cupa tristezza.

Ma ciò che fece quasi indietreggiare Josè fu l'espressione minacciosa assunta dalla spettrale fisionomia del vecchio, non appena questi s'avvide in faccia a chi trovavasi.

— Fuori di qui! gridò il gentiluomo, il quale dopo tal frase era troppo turbato e ansante, per pronunziarne un'altra.

— Padre mio, disse Francesca afferrandogli la mano, sono stata io a farlo entrare.

— Tu!

Egli aveva in sulle prime scambiato l'emozione della figlia per lo sdegno dinanzi ad una villana intrusione.

— Avevo proibito in modo sì formale!... esclamò.

Non era pertanto capace di biasimare un atto di Francesca; perciò sentendo che avea di sua spontanea volontà ricevuto il boliviano, si calmò alquanto.

— Sia questa l'ultima volta che riponete qui il piede, soggiunse con accento più misurato.

« La signorina di Plesguen non vorrà infliggermi la mortificazione di ricevervi mio malgrado.

« Vi siete introdotto nella nostra esistenza pacifica e degna come un rettile velenoso, e l'avete per sempre turbata e contaminata.

« Ciò che è abbominevole si è che voi, vile tentatore, avete subornato questa povera figliuola con fallaci chimere.

« Io le avevo respinte con ripugnanza.

« Ricordatevi la nostra conversazione nel parco di Valcor.

« Tutto sarebbe colà stato finito, se non aveste vilmente sviato lo spirito di una giovinetta.

« Ora tentate la medesima tattica.

« Ma badate! Se vi trovo ancora in colloquio con mia figlia, qui o altrove, col suo consenso o di sorpresa, vi ucciderò come una bestia malefica.

« Mi si condannerà come assassino, ma non come falsario e come vostro complice.

Escaldas mancava di coraggio fisico. La sola idea di morte gli arricciava la pelle. Non dubitando quindi che la minaccia del vecchio fosse seria, non stette in forse per svignarsela, abbreviando i saluti che non gli furono resi.

Quando attraversò il cortile i colpi di martello gli martoriarono le fibre in cui vibravano illusioni di percosse, di lacerazioni, di ferite; e non si rasserenò se non quando si trovò nella via.

Senonchè allora riflettè che sarebbe stato un ben duro destino il suo, se dopo aver arrischiato la pelle contro Valcor, si fosse esposto a farsela bucare da Plesguen.

Quella gente parlava di ammazzarlo con una disinvoltura davvero intollerabile.

— E dire, pensò, che un dì o l'altro, udrò forse Gilberto dirmi altrettanto, evitando egli così di regolare i nostri conti.

« Poichè alla fine non poco egli mi deve.

« Ho perduto la grassa sinecura al castello di Valcor; m'arrabatto da un anno, fui messo in prigione, tutto per edificar la sua fortuna.

« Se diventa ricco sposando Bertranda, non avrà il cuore, spero, di lasciarmi crepar di fame.

« Crepare!... Ah, ma prima di andarmene all'altro mondo, voglio procurarmi la soddisfazione di smascherare quel marchese del diavolo!

« M'offrisse costui anche un milione, per chiudermi la bocca, vi sputerei sopra.

« Voglio vedere quell'uomo all'ergastolo, e ce lo vedrò, corpo d'un cane!...

V.

Le due cugine.

Un cupè padronale, tirato da due superbi cavalli e guidato da due servi in livrea di gran lutto, si fermò dinanzi al portone del Père-Lachaise.

Lo staffiere, saltato a terra, s'affrettò ad aprir lo sportello, e una giovane scese, alta e snella, dalle linee un po' incerte sotto il lungo velo di crespo e il collare liscio, foderato di pelliccia, ma piena di distinzione in ogni suo movimento.

Si volse verso l'interno della carrozza.

— Date Colina i fiori a Luciano, disse a una cameriera vestita anch'essa di nero.

— La signorina non vuole che l'accompagni?

— No. Preferisco essere sola. E Luciano basta, per portare il mazzo.

Il domestico avea le braccia ingombre d'enormi crisantemi e teneva in ciascuna mano un mazzo di mammole — pallide violette di Parma disposte in bell'ordine e formanti come un disco odoroso; sontuose violette russe, composte a mucchi porporei e scuri.

Pontassieve; ma benchè la polizia fosse alle vedette, non suscitò sospetti e non fu arrestato.

Chi mai, infatti, poteva immaginare che quel giovinotto simpatico, vestito elegantemente, con la *redingote* e col cappello a tuba, inguantato, profumato, pettinato, azzimato, potesse essere un cospiratore?!

D'onde si vede ancora una volta che l'abito non fa il monaco!

Al congresso nazionale, Enrico Bignami avrebbe portato la eco delle deliberazioni del Congresso della Federazione lombarda, tenutosi alcune settimane prima, e avrebbe combattuto da valoroso contro le tendenze rivoluzionarie di Cafiero e compagni.

Ma la polemica che non potè farsi nel Congresso invase poi i giornali: il *Martello* di Bologna da una parte; la *Plebe* di Milano e il *Povero* di Palermo dall'altra. E, mentre gl'internazionalisti così fra di loro contendevano, il ministro Nicotera, in Parlamento, ai deputati che lo interpellavano, sui tristi metodi iniziati o continuati dalla polizia, rispondeva giustificandoli ed affermando che gli internazionalisti in Romagna erano *accoltellatori*, nel Napoletano *camorristi* e in Sicilia *mafiosi*; onde non dovevano essere considerati come *delinquenti politici*, ma come *volgari malfattori*.

Per accentuare la linea che la separava dagli internazionalisti rivoluzionari anarchici e per bene determinare il proprio programma, la Federazione lombarda che faceva vita autonoma, tenne il suo secondo congresso in Milano nei giorni 17-18 febbraio del 1877.

Il congresso fu presieduto da Enrico Bignami. Vi partecipò quale rappresentante la sezione di Pavia, Florido Matteucci di Città di Castello, il quale sostenne che la Federazione lombarda doveva aggregarsi a quella nazionale e propugnò, come unico mezzo di propaganda e di lotta, la violenza.

Gli risposero Bignami, Favre e Gandolfi; ma sopratutto Gnocchi Viani, il quale pronunziò un discorso, denso di pensiero, che se, anche oggi, ripetuto, avrebbe il sapore della freschezza e della modernità. Egli dimostrò come le rivoluzioni nè s'improvvisino nè avvengano a scadenza fissa e come il socialismo, per essere pratico e sperimentale, debba abbracciare tutte le manifestazioni della vita, dalla protesta armata alla scheda elettorale.

Il Matteucci si ritirò dal congresso dichiarando che la sezione di Pavia si staccava dalla Federazione lombarda.

E il congresso si chiuse con un voto di simpatia per Benedetto Malon, vittima di un decreto di espulsione, per il quale Felice Cavallotti, alla Camera con la parola alata e scultoria, aveva già rimproverato il ministro Nicotera, non rispettoso di quel sacro diritto di asilo che i nostri patrioti avevano pur chiesto ad altri paesi nei dì delle epiche battaglie e delle perigliose congiure per la redenzione d'Italia.

Il congresso di Milano ebbe per effetto di invelenire sempre più le intestine discordie tra internazionalisti.

Il *Martello* di Bologna diceva di trovarsi tra due fuochi: le persecuzioni dell'autorità politica e le calunnie dei «sedicenti socialisti» e rinfacciava alla *Plebe* di Milano ed al *Povero* di Palermo di non avere un impeto di sdegno contro il Governo e di serbare tutto il fiele per gli internazionalisti rivoluzionarii.

Fra Andrea Costa e Benedetto Malon — rifugiatosi quest'ultimo a Lugano — venivano scambiati insulti e minacce.

Il 18 di marzo 1877 usciva in Bologna, in grande formato, l'ultimo numero del *Martello*. La prima pagina era in parte dedicata alla Comune di Parigi, di cui ricorreva l'anniversario. Poi c'era un articolo di raffronto tra la Comune e la Rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 che aveva portato la Sinistra al potere.

Quest'articolo, di una violenza estrema, prendeva di mira specialmente il Nicotera. Esso, tra l'altro, diceva: «Il barone Nico-
«tera da quel villan rifatto ch'egli è, va gri-
«dando che i socialisti d'Italia non sono
«filosofi. No, onorevole ministro, noi non
«siamo filosofi: noi non siamo di quelli
«che offrono la guancia destra quand'eb-
«bero percossa la sinistra. Noi ci risen-
«tiamo delle ingiurie; noi, non solamente
«pensiamo, ma vogliamo. Noi abbiamo un
«cuore ed avremo delle braccia!»

La seconda e la terza pagina contenevano un manifesto ai lavoratori delle città e delle campagne, nel quale, dopo una chiara esposizione di principii, così si conchiudeva:

«Noi non crediamo che nel popolo: nella
«sua virtù che sempre si rinnova; nella
«sua attività che sempre si svolge; nel
«suo finale sollevamento.

«Ed ora che ci avete udito, scegliete.
«Scegliete fra la umanità operosa, bene-
«fica, civile, e la bestialità retriva, sel-
«vaggia, feroce.

«Da un lato il passato e le tenebre. Dal-
«l'altro l'avvenire e la luce.

«O con noi; o contro di noi! Scegliete!»

Questo numero del *Martello* era una sfida, una minaccia, una promessa...

Il 5 di aprile, per tener fede alle parole, sulle alture di Letino e di San Gallo, comparìva la banda di Benevento.

Carlo Monticelli.

Un discorso politico dell'on. Brunialti ad Asiago

Ci telegrafano da Asiago, 13:

(P.) Appena tornato dalla sua missione negli Stati Uniti, l'on. Brunialti, rieletto con splendida votazione deputato di Thiene-Asiago, volle recarsi quassù, in questo lembo remoto e pittoresco d'Italia, a far visita ai suoi elettori. Ebbe accoglienze entusiastiche.

Stasera in suo onore ebbe luogo un banchetto di oltre trecento coperti. Erano presenti tutte le autorità ed i cittadini più notevoli del Collegio. Al levar delle mense l'on. Brunialti pronunziò un notevole discorso politico durato due ore.

Ringraziati gli elettori, dice che fu sorpreso non delle elezioni, che nell'interesse del paese avrebbe desiderato meno affrettate, ma degli avvenimenti che le consigliarono. Esamina tali avvenimenti e dimostra come, se essi confermarono la fede nella libertà, indicarono anche al Governo e specialmente alle classi dirigenti, abbienti ed intelligenti, doveri pressanti e gravi. Dice che non teme il socialismo riformatore, del cui programma crede che dobbiamo far nostra più di una nobile e feconda idea, mentre ai rivoluzionari è forza opporre un più robusto ordinamento della pubblica sicurezza, una maggiore severità per i recidivi e una più energica e pronta tutela dell'ordine.

Riconosce il diritto di sciopero: crede che gli operai debbano unirsi ed essere concordi per imporsi più legittimamente, ma che pure devono sempre rispettare la legge e non turbare l'andamento della vita sociale: a tale proposito cita numerosi e pratici esempi degli Stati Uniti.

Afferma che conviene riformare tutta l'educazione secondaria, adattandola alla vita moderna, dando maggiore sviluppo all'educazione fisica, disciplinando più severamente professori e studenti. Dei primi dice che conosce i bisogni ed i diritti ma ne biasima le recenti intemperanze.

Vuole tutta l'istruzione più autonoma e meglio secondata dai cittadini che devono con essa e per essa sottrarre materia al socialismo diminuire le turbe sciagurate sempre pronte a mettersi ai servizii di qualunque partito che consenta o prometta loro, in un temporaneo disordine, lo sfogo dei più brutali istinti.

L'on. Brunialti continua, enumerando le leggi più importanti della precedente Legislatura, elogiando spesso l'opera del Governo. Mostra come il benessere sia aumentato in Italia e confida che tale continuo aumento porrà altre solide barriere insormontabili per tutti i nemici dell'ordine.

Passando a parlare del compito della nuova Legislatura, dichiara che asseconderà l'opera del Governo, ma con la maggiore indipendenza. Espone alcuni dubbi circa i trattati di commercio. Dice che si manterrà contrario all'esercizio di Stato delle ferrovie, che ammetterà solo come parziale esperimento, stimando tale sistema d'esercizio forse economicamente preferibile ma politicamente fatale alla finanza, a tutta la vita parlamentare e non necessario a migliorare le condizioni dei ferrovieri e non utile ad impedire un possibile sciopero.

Crede necessaria una maggiore energia di governo nell'esecuzione delle leggi votate e la coraggiosa distruzione di molti ostacoli burocratici inceppanti l'attività del paese. Vorrebbe il Governo più omogeneo: aggiunge che Giolitti avrebbe dovuto dare un altro indirizzo al suo Gabinetto: si augura che questo avvenga nella nuova Legislatura.

Lieto delle buone relazioni con tutte le Potenze ambisce che sieno con tutte sincere, ricordando gli esecrandi misfatti d'Innsbruck.

Crede necessario sistemare e dare un altro indirizzo all'emigrazione, di cui censura severamente gli errori e le insufficienze direttive, ausiliatrici e preparatrici. Non crede possibile la riduzione delle spese militari: stima invece possibile le economie: vorrebbe a tale proposito meglio difesi i confini o più curato il tiro a segno.

Conclude, affermando accresciuta la sua fede nelle istituzioni e nell'avvenire della patria: brinda al re capo di un democratico stato moderno.

L'on. Brunialti fu applauditissimo.

I RAPPORTI COMMERCIALI franco-italiani

Il *Bollettino mensile del commercio e dell'industria*, organo ufficiale del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, presieduto dal signor Mascuraud, in occasione della imminente visita dei delegati dei Municipi e delle Camere di Commercio italiane pubblica un articolo, nel quale, dopo aver rilevato l'accoglienza calorosa fatta in Italia al presidente della Repubblica, e il ricevimento entusiastico di cui furono oggetto i rappresentanti del commercio e dell'industria, dice che conviene rallegrarsi di queste manifestazioni di simpatia e che se non è il caso di attendersi unicamente da esse un improvviso accrescimento degli scambi fra i due paesi, è però certo che la cordialità dei rapporti ora stabiliti, ha il vantaggio di preparare la strada, di predisporre favorevolmente le parti in causa, di incamminarle verso quell'intesa che, influendo sul terreno pratico degli affari, farà usufruire i due popoli dei vantaggi che hanno diritto di sperare.

Fatta la storia dei rapporti commerciali franco-italiani l'articolo dice che «i risultati dell'accordo non si fecero aspettare, poichè gli scambi fra l'Italia e la Francia sono continuamente cresciuti salendo da 262,417,000 fr. nel 1898 a 352,164,000 fr. nel 1902, cifre che dimostrano i vantaggi di un accordo ispirato da un liberalismo ben compreso.

L'esame delle transazioni tra i due paesi rivela che da ambo le parti sono le sete non manifatturate quelle che formano il nucleo maggiore dell'esportazione.

«Malgrado i progressi degli scambi già fatti, siamo noi in diritto di sperare in una più elevata cifra di affari da ambo le parti? Le statistiche parlano chiaro a tale riguardo. Esse ci rivelano che l'Italia compra annualmente all'estero per 1 miliardo e 776 milioni di prodotti e che la nostra quota in questa cifra non è che dell'11 0[0 circa; esse ci rivelano inoltre che la nostra importazione globale si eleva oggi alla cifra di 4 miliardi e 394 milioni e che l'Italia non vi partecipa che per il 3 1[2 0[0 circa.

«È fuor di dubbio che da ambo i lati delle Alpi si potrebbero far progredire queste cifre con un po' di buona volontà.

«Certo i nostri rivali hanno avuto buon giuoco durante dieci anni di guerra economica, a conquistare una clientela che le circostanze ci obbligarono ad abbandonare.

«Noi stessi durante questo periodo abbiamo stabilito altre correnti commerciali e continuiamo ad andare a cercare lontano molti prodotti, materie prime, ed anche oggetti manifatturati che si trovano dall'altro lato delle Alpi.

«La guerra di tariffe, tutto sommato, non ha recato vantaggio che alle nazioni le quali, dal punto di vista economico, sono concorrenti tanto dell'Italia quanto dalla Francia.»

L'articolo così conclude: «Nell'ora in cui più solennemente si afferma la concordia fra le due sorelle latine, ci è parso opportuno di mettere in evidenza questo stato di cose.

«L'occasione è bella per tutti i produttori francesi e italiani di sviluppare ancora più i loro scambi e di spingere maggiormente i legami cementati da una comunanza di tradizioni d'interessi e di reciproche simpatie che si sono affermate in così splendida maniera a Parigi ed a Roma.»

LA FERRO IA CUNEO-NIZZA

Telefonano da Parigi:

Si distribuirà nei primi giorni della settimana prossima il testo del progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici avente per oggetto di dichiarare di utilità pubblica, a titolo di interesse generale, l'impianto della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana.

L'esposizione dei motivi si dilunga sulle difficoltà che il progetto ha incontrato e sui vantaggi che presenta ai due paesi. Conclude proponendo di utilità pubblica la linea da Nizza alla frontiera verso Cuneo col tracciato di Sospello-Breuil, passando in *tunnels* sotto il Monte Grozio con diramazioni verso Luceram e raccordamento da Breuil alla frontiera italiana verso Airole e Ventimiglia.

Questi raccordamenti dovranno, d'accordo colla Compagnia Parigi Lione-Mediterraneo, essere compresi nella costruzione della linea da Nizza alla frontiera, la quale sarà resa definitiva colla dichiarazione di pubblica utilità.

I FATTI DI INNSBRUCK

La partigianeria del rettore.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

Si ha da Innsbruck:

Una deputazione di studenti tedeschi si recò dal rettore a chiedere la radiazione dall'Università di tutti gli studenti italiani arrestati.

Il rettore rispose annuendo.

Altre persecuzioni.

Telegrafano da Innsbruck:

La polizia perquisì il circolo accademico italiano mezzo demolito dai tedeschi. Non furono trovati fra i rottami che numerosi telegrammi di simpatia di alcuni comuni e società italiane.

La polizia di Trento perquisì nello stesso tempo la redazione del giornale socialista *Il Popolo* e l'abitazione del suo direttore dottor Battisti, capo dei socialisti trentini. Anche qui non fu trovato assolutamente nulla.

Colluttazioni a Trento.

A Trento, nel ristorante tedesco Vilpiani gli avventori tedeschi si misero a cantare l'inno *Wacht am Rhein*.

Gli italiani protestarono. Ne seguì un tafferuglio.

I tedeschi furono buttati fuori dall'osteria che ebbe gravi danni.

La protesta dei demo-cristiani.

Ci telefonano da Roma, 13:

I democratici-cristiani ieri sera si riunirono e votarono un violento ordine del giorno di protesta per i fatti di Innsbruck.

Dimostrazione per l'Università italiana.

Ci telegrafano da Trieste 13:

(X.) Stamane, dopo il Comizio socialista Pro Università, tremila socialisti scesero sulla piazza già in parte occupata dai nazionali.

I socialisti acclamavano al suffragio universale. I nazionali rispondevano: «Viva Trieste italiana!» I socialisti cantavano l'inno dei lavoratori e i nazionali rispondevano con la *Marsigliese* e con delle canzoni nazionali.

I socialisti abbandonarono la piazza cantando l'*Internazionale*; quindi i nazionali percorsero la città, divenendo una valanga di trentamila persone e acclamando all'Università per gli studenti di Trieste italiana, cantando poi indisturbati l'inno di Garibaldi e la *Marsigliese*.

La folla fece una spaventevole fischiata davanti all'abitazione dei noti Dompieri.

La dimostrazione durò due ore.

Dimostrazioni pei fatti di Innsbruck

Abbiamo da Vercelli:

In piazza del Municipio, mentre le musiche davano concerto, gli studenti improvvisarono una dimostrazione di protesta per i fatti di Innsbruck.

Fra gli applausi fu abbruciata una bandiera austriaca.

La dimostrazione si è ripetuta poi in corso Carlo Alberto con grida di: «abbasso l'Austria! Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste!

Gli studenti inviarono anche un telegramma di protesta al presidente della «Dante Alighieri» di Roma.

.·. Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Il Consiglio comunale della patriotica città di Taggia, primo, tra tutti i comuni della nostra provincia ha votato ad unanimità un ordine del giorno, di fiera e sentita protesta contro i barbari fatti d'Innsbruck.

Si preparano nella nostra città altre proteste.

.·. Abbiamo da Faenza:

I nostri studenti hanno pubblicato un vibrato manifesto di protesta contro i selvaggi fatti di Innsbruck.

La cittadinanza si associa alla generosa parola della nostra giovine studentesca.

.·. Ci telegrafano da Vicenza, 13:

Promosso dagli studenti secondari seguì un imponente Comizio pei fatti d'Innsbruck. L'autorità vietò che fosse pubblico; fra gli altri parlarono applauditissimi l'avvocato Dallemole, lo studente Stratti, il trentino Chiusoli e per ultimo, commovendo, il garibaldino senatore Cavalli. Grande entusiasmo.

.·. Abbiamo da Bari, 12:

La censura sequestra i telegrammi che parlano d'Innsbruk, perciò vi scrivo:

Iersera moltissimi studenti s'imbatterono nuovamente sul Corso nel console austriaco e nuovamente lo fischiarono. Quindi richiesero ed ottennero dalla musica militare l'inno reale e l'inno di Garibaldi, accolti da applausi entusiastici e da grida di *Viva l'Italia, Abbasso l'Austria!*

Intervennero d'un tratto parecchie decine di questurini e carabinieri che persuasero gli studenti a smettere.

Ma questi preparano un imponente comizio ed una grande passeggiata di protesta, malgrado le proibizioni della questura.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un nuovo prestito russo.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che è stato concluso dalla Russia un prestito al quattro per cento di un miliardo e 250 milioni con le principali banche tedesche ed olandesi, dei quali 900 milioni sottoscritti a Berlino ed il resto ad Amsterdam.

La maggior parte della somma, rimarrà in Germania e guarentirà commissioni di numerose navi da guerra. Il prestito venne concluso, ad insaputa del ministro delle Finanze al quale non venne annunziato che sul punto di concluderlo.

Alexeieff ricompensato.

Lo stesso giornale poi dice che gli amici di Alexeieff affermano che egli gode ancora intera la stima e la benevolenza dello czar e che anzi assai presto Alexeieff riceverà una ricompensa tale che farà rimaner tutti attoniti. Quale sarà?

Un preteso fuggiasco russo.

Telegrafano da Marsiglia che è arrivato ieri colà un ufficiale russo, certo Yohiust-Rojavsky, che ha dichiarato di aver 24 anni, di essere polacco, e di venire dall'esercito di marina russo dal quale sarebbe fuggito.

Egli ha raccontato una lunga storia dicendo di essere fuggito per la nausea che gli inspiravano gli ufficiali russi colla loro condotta ed il modo col quale era regolato l'esercito.

Ha detto che fra i comandanti delle squadre e l'amministrazione degli arsenali russi sorgevano continuamente conflitti negando queste a quelli perfin le munizioni; che Stoessel ha provvisto a far fortificare in fretta dai cinesi Port Arthur solo allorquando 40 mila giapponesi marciavano sulla fortezza; che degli ufficiali tradivano la patria tanto che l'ammiraglio Makaroff, sorpreso che il nemico avesse un tiro così regolare, avendo stabilito una rigorosa sorveglianza, scoprì che il traditore era il colonnello Kriknoff e lo fece fucilare.

Siccome però il preteso ufficiale polacco, fuggito dall'esercito russo, è senza un soldo ed ha dovuto essere soccorso dal sindacato dei marinai di Marsiglia, e siccome egli indossa tuttora la sua divisa ed afferma di essere passato dal Giappone, Trieste, Venezia, Genova e Nizza così si crede che egli non sia altro che uno scroccone.

Pei prigionieri giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia Russa* dice che il ministro della guerra, ha dato ordine di preparare nelle circoscrizioni militari di Kazan e di Kiel, gli edifici e le caserme appartenenti allo Stato per ricevervi gli ufficiali ed i soldati giapponesi prigionieri.

Partenza di artiglierie per Vladivostock.

Si ha pure da Pietroburgo che un *ukase* ordina l'immediata partenza per Vladivostock delle artiglierie da fortezza di Sebastopoli e di Cronstadt, completandosi gli effettivi col richiamo degli ufficiali e delle artiglierie di riserva.

Le batterie che partiranno saranno subito sostituite dai contingenti della riserva.

Per la conferenza dell'Aja.

L'*Agenzia russa* ha un telegramma da Pietroburgo in cui si dice che il conte Lamsdorff ha informato ufficialmente l'ambasciatore degli Stati Uniti, che il Governo russo accetta in principio l'iniziativa generosa di Roosevelt riguardo alla conferenza per la pace, che completa l'opera umanitaria dell'imperatore Nicola, iniziatore della conferenza dell'Aja, e che non influenza in nessun modo la marcia degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Credesi nei circoli diplomatici che la conferenza avrà luogo nel luglio dell'anno prossimo. I delegati russi saranno il barone Staal, Muravieff e il professore Martins.

Navi tedesche a Port Arthur ed a Vladivostock.

Si ha da Chiao-chen:

I tedeschi hanno acquistato il vapore inglese *Thales* e lo hanno battezzato con nome tedesco.

Si carica attualmente questa nave con destinazione a Port Arthur.

Gli armatori hanno ricevuto avviso che l'arrivo a Vladivostock delle navi partite recentemente da Chiao-chen è avvenuto. Si sa in modo positivo che parecchie navi con carico sono giunte a Port Arthur nella quindicina.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un cardinale insultato.

13 novembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Un cardinale romano mentre transitava ieri in vettura per piazza del Pantheon venne affrontato da un giovanotto, certo Ariodante Mirabini, che gli sputò in faccia.

Il giovane venne tosto arrestato ma in seguito fu rilasciato perchè il cardinale aveva mandato un biglietto all'autorità dichiarando di perdonare l'atto villano.

L'anello d'un arcivescovo.

Nel treno diretto proveniente da Milano, in una vettura di prima classe, venne trovato ieri sera un anello d'oro da arcivescovo, con pietra di amatista e contornato di brillanti di gran valore.

I funerali della signora Montmasson.

13 novembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ai funerali della signora Rosalia Montmasson intervennero una larga rappresentanza di veterani delle patrie battaglie e di reduci garibaldini. Notata la signora Maria Crispi, sorella di Francesco Crispi.

In piazza Tiburtina il corteo fece una sosta e il senatore Cucchi, ricordò le benemerenze patriottiche dell'estinta, dandole l'estremo vale.

Nuovi vescovi.

Con regio Decreto firmato oggi a San Rossore e in virtù di regio patronato sono stati nominati:

Lualdi mons. Alessandro alla vacante sede arcivescovile di Palermo.

Piccirilli mons. Nicola alla vacante sede arcivescovile di Conza con l'amministrazione perpetua della sede vescovile di Campagna.

Un Partito nazionalista italiano.

13 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Un comunicato manoscritto e senza firma annunzia: «In una riunione tenuta ieri sera si è definitivamente costituito il Comitato romano del Partito nazionalista italiano.

Il nuovo partito, a mezzo di Comitati da costituire nei principali centri, si propone: la difesa della nazionalità italiana sempre e dovunque; la lotta attualmente integrantesi nell'anticlericalismo e nell'irredentismo contro i nemici interni ed esterni della Patria; il fascio di tutte le forze del Paese, e particolarmente dei giovani, per conseguire astraendo da ogni pregiudiziale di forma di Governo, il rinnovamento morale ed intellettuale d'Italia».

Al Comitato romano la bandiera verrà offerta dalle signore triestine.

Nella sua prima adunanza il Comitato ha deliberato di inviare un telegramma agli studenti di Innsbruck e partecipare al Comizio di Roma.

Lega navale italiana.

Il Comitato Centrale della Lega navale italiana comunica che il ministro della Marina ha riconosciuto ufficialmente il distintivo della Lega navale stessa.

Tutti i soci proprietari di *yacths* e di palischermi nazionali potranno inalberare il distintivo previa autorizzazione della presidenza della Lega.

Bollettino militare.

Corpo di Stato Maggiore. — Santini tenente al 10° reggimento fanteria in servizio di stato maggiore al comando della divisione di Brescia e trasferito per lo stesso servizio al Comando della divisione di Verona — Guarducci, idem al 7° bersaglieri, in servizio di stato maggiore a Firenze è trasferito al Comando del 4° corpo d'armata — Monteleone, idem della brigata ferrovieri del Genio, in servizio di stato maggiore a Napoli, è trasferito alla divisione militare di Genova.

Arma dei carabinieri. — Valentino capitano a disposizione della legione di Bologna destinato alla compagnia Modena.

Arma di fanteria. — Balistrieri capitano del 54° trasferito al 19° fanteria — Pancallo id. del corpo delle truppe coloniali trasferito al 90° fanteria.

Arma di artiglieria. — Guindani tenente colonnello a disposizione del ministero trasferito al 1° artiglieria da costa comandante del deposito e relatore — Piana id. del comando dell'artiglieria di campagna a Verona collocato a disposizione del ministero e comandato al comando di artiglieria da campagna a Veron.

Rossetti, maggiore del 3.° artiglieria da fortezza, trasferito al comando di artiglieria da costa e fortezza a Roma; Vercellino id. dalla direzione di artiglieria di Alessandria trasferito al 3.° artiglieria da fortezza; Lauricella, capitano del 1.° artiglieria da costa, trasferito al reggimento di artiglieria da montagna; Maccaferri id dell'8.° comandato in servizio di stato maggiore al comando dell'VIII Corpo d'armata; De Marinis comandante del 12.° comandante della Divisione militare di Padova; Munich id. del 40.° comandato al 9.° Corpo d'armata; Morone id. del 16.° comandato alla Divisione militare di Bologna; Tommasi id. del 14.° comandato alla Divisione di Alessandria, cessano da tali comandi Fiorito, tenente del 7.° artiglieria, trasferito alla 2.° compagnia operai d'artiglieria.

Roux sottotenente del 3° costa, trasferito alla scuola di applicazione d'artiglieria e Genio come allievo.

Arma del Genio: Verroi tenente della scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio e Tassinari, idem della Brigata ferrovieri, collocati in aspettativa — Signorini, tenente della Direzione del Genio trasferito al 3° Genio — Catucci, idem, del 3° Genio trasferito alla Brigata ferrovieri.

Personale dei Distretti: Panini maggiore del Distretto di Milano trasferito al Distretto di Roma.

Corpo contabile: Bettanini tenente contabile del 55° fanteria trasferito al Distretto di Verona — Cappellaro sottotenente contabile al Distretto di Verona trasferito al deposito di allevamento cavalli a Grosseto.

Da Parigi.

L'affare Casa Riera risuscitato.

13 novembre. — (E.) Ieri il giudice istruttore dell'affare Casa Riera, signor Leydet, ha ripreso l'istruttoria.

Il marchese, accompagnato dal suo difensore, si è recato da lui a rimettergli tre altri documenti, fra cui una traduzione d'un documento dell'istruttoria aperta dietro sua querela a Villafranca contro gli autori del falso dell'atto di morte di Alessandro Mor... che è lui, comprovanti tutti luminosamente la sua identità.

Il terremoto a Tunisi.

Il *Petit Journal* ha da Tunisi, 13:

Un terremoto fu avvertito stanotte a Tunisi. La scossa sismica fu avvertita specialmente nel quartiere del nord-est. Si è constatato qualche danno ma di niuna importanza.

La terna per l'Accademia di Francia.

L'Accademia di Belle Arti ha proposto la seguente terna pel posto dell'Accademia di Francia a Roma: Saint-Saint, lo scultore Barras e l'architetto Birmier.

La 21ª ascensione di Lebaudy.

Il *Journal* annunzia che il dirigibile Lebaudy ha effettuato ieri la 21ª ascensione dell'anno.

Partito da Moisson alle ore 16 27 1[2 si diresse verso Freneuse e Bonuieres. Al ritorno fece qualche evoluzione e poi rientrò nell'*augar* alle 17 30. L'altezza massima raggiunta fu di 140 metri.

Disastro ferroviario.

13 novembre. — (E.) Fra la stazione di Mollières sur Cèze e Saint Ambois, sulla linea di Teil due treni merci si urtarono violentemente in seguito ad un falso scambio. Tre impiegati ferroviari rimasero gravemente feriti.

La morte d'un ciambellano.

Il conte di Nottbeck ciambellano dell'imperatore di Russia, ieri, trovavasi in treno diretto a Cannes, in compagnia del proprio medico, quando improvvisamente die in un grido e rotolò a terra.

Una sincope l'aveva ucciso.

La censura italiana.

Berlino, 13 novembre. — (M.) Così il *Vorwärts* come il *Tageblatt* hanno da lamentarsi della censura telegrafica italiana che non lascia passare all'uno i dispacci sui disordini elettorali, all'altro quelli sull'impressione prodotta in Italia dai fatti d'Innsbruck. Il *Tageblatt* rileva che un nuovo dispaccio venne confiscato perchè dava notizia... d'un comizio irredentista da tenere in Roma, della interpellanza Barzilai, e del manifesto in cui si parla dei nipoti di Barbarossa, e osserva, stavolta con giustificata ironia, che l'Italia è un paese democratico.

La polizia nella Università di Berlino.

I giornali citano, scandalizzati, casi di studenti russi che non furono ammessi alla immatricolazione nella Università di Berlino se non dopo ufficiali informazioni assunte alla polizia tedesca (a sua volta informata da quella russa) sulle opinioni politiche dei detti studenti.

Scandali nel ricovero di città.

Al consiglio comunale il consigliere socialista Hoffman denunziò gravi scandali avvenuti nel ricovero di città ove serviglianti e poliziotti hanno abusato di donne e fanciulle ricoverate.

L'ispettore, avvertito, omise la denunzia e i casi vennero in luce solo per via indiretta.

Il poliziotto Kullmeyer venne allontanato e su lui pende istruttoria.

Una vecchia strangolata.

Bruxelles, 13 novembre. — (B.) In una fattoria presso Malines venne trovata strangolata, nella propria camera, la settantenne vedova Philips. Tutti i mobili della casa erano fratturati per cui non si dubita che movente dell'assassinio sia stato il furto.

La spesa pel rimpatrio degli stranieri.

Berna, 13 novembre. — Il Consiglio federale, allo scopo di sgravare i bilanci dei Cantoni della linea del Gottardo delle spese ferroviarie pel rimpatrio degli stranieri rimpatriati per misura di polizia ha deciso di far pagare le spese di viaggio ai rimpatriati stessi.

La misura sembra poco logica e forse è contraria ai trattati internazionali.

Contro la pena di morte.

San Gallo, 13 novembre. — (D. M.) La sarta Frida Keller venne condannata alla pena di morte per infanticidio.

Il partito democratico ha deciso di presentare una proposta di legge per l'abolizione della pena di morte.

Italiano arrestato.

Losanna, 13 novembre. — (D.M.) La polizia ha arrestato, in seguito a domanda delle autorità italiane, certo De Bernardi, di Busto Arsizio, accusato di omicidio. Il De Bernardi verrà estradato.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Egli seguiva, alla distanza di pochi passi, la padroncina coll'attenzione e il rispetto, da lei sempre e dovunque ispirati, e che non aveano nulla a che fare coll'attitudine imposta alle persone di servizio e spesso da queste simulata.

Il crespo, formante intorno alla gonna un'altissima lista, spazzava, sulla fine sabbia del viale, un po' di neve congelata.

Il pomeriggio era freddo e splendido.

Le tombe più recenti parevano gialle nella loro cornice immacolata. Quelle di bronzo e di marmo nero s'ergevano in una linea viva e rigida.

Dappertutto, nei vasi, la brina aveva appassito le fedeli offerte. Non si vedevano, infatti, che corolle abbrunite e steli morti.

Entro le cappelle, attraverso alle porte a trafori, si scorgevano però palme e foglie d'un verde ancora intatto.

La maggior parte erano piante, di quelle piante naturalizzate, che non sono artificiali, ma non sono vive più — mummie vegetali che pare, sui tumuli, conferire una qualche durata alle fragili salme, che l'umanità non si cura più di mummificare.

Lasciato il viale principale per prenderne uno più angusto, la visitatrice stava per penetrare tra due file di tombe, allorchè si fermò, stupita.

Alla distanza d'alcuni metri si innalzava un edificio sepolcrale che dovea essere quello d'una ricca famiglia a giudicare dall'importanza di esso e dallo stile della sua architettura.

Era un monumento pseudo-gotico, a campaniluzzi, a colonnette e a finestre ogivinali, nelle quali brillavano i riflessi dei vetri.

Un giardinetto relativamente largo, circondato da un cancello di ferro, lavorato finamente, gli assicurava un aristocratico isolamento.

Ciò che avea arrestato d'un colpo la giovane fu l'aver veduto dinanzi a quella tomba, su cui distinguevansi, da vicino, le armi dei Servon-Tanis, e in cui ora riposava la madre di lei, una persona in gramaglie, inginocchiata.

L'atteggiamento umile e fervente di quella persona indicava un'emozione profonda, più che dolore, uno slancio disperato.

Chi mai poteva piangere così, in quel cimitero, donde il freddo allontanava i più perseveranti, e su quella Lorenza di Valcor che Michelina credeva di aver, essa sola, il diritto e il dovere di onorare con un simile omaggio?

Già la tenerezza ombrosa dell'orfana s'allarmava. E fu ben peggio quando credette di ravvisare colei che pregava, colla fronte appoggiata sul gelido cancello.

— Posate là i fiori, Luciano. Li porterò io stessa fino alla tomba, disse al domestico, con voce troppo bassa per turbare, a quella distanza, il raccoglimento dell'estranea.

L'alta figura nera dello staffiere s'inchinò, silenziosa. Egli poscia depose i fiori su un rialzo di pietra, onde la padroncina non avesse ad abbassarsi troppo per prenderli.

Indi, levatosi il cappello, domandò:

— Devo aspettare, come il solito, allo svolto del viale?

— No. Tornate vicino alla carrozza, e dite a Prospero che può far camminare i cavalli per un bel po'. Voi aspettatemi presso la cancellata.

Lo lasciò allontanarsi; poi richiamandolo:

— Non state fermo, chè v'intirizzireste. Mi basta di potervi scorgere uscendo.

Il servo s'inchinò, e, ripostosi in testa il cappello, partì volgendo in mente il pensiero, a tutti suggerito ogniqualvolta la giovane eletta dava una nuova prova della sua gentile, abituale premura:

— Non ve ne sono di buone come lei!

Michelina, senza menomamente munirsi dei fiori destinati a rinnovare l'ornamento quotidiano della cappella funebre, si diresse verso la persona inginocchiata, e immersa in un raccoglimento impossibile ad essere distratto.

La signorina di Valcor, avvicinandosi, vide che l'abito nero d'una semplice eleganza, non era, propriamente parlando, una toeletta da lutto.

Distinse un vitino quasi inverosimilmente sottile, stretto in una giacchetta d'*astrakan*, e una capigliatura di un biondo delicato, pallido come l'avena matura, sotto un tocco di velluto.

— Francesca, disse.

Un sussulto scosse l'esile forma scura. Si volse un viso sbigottito, non privo di avvenenza, ma d'una gioventù indecisa. E due occhi chiari, dalle pupille rosse di lagrime, s'allargarono quasi con ispavento.

L'altra intanto aveva scostato l'ampio velo funebre, mostrando così un volto meraviglioso, d'una bianchezza alquanto anormale forse, ma che certamente l'emozione avea in quel punto accentuata.

Due pupille nere fiammeggianti di tristezza e di mistero, illuminavano le belle fattezze.

— Che fai qui, Francesca?... Dinanzi alla tomba di mia madre... tu, che l'hai uccisa?...

Non v'era nell'intonazione, con cui fu lanciato il terribile rimprovero, nè enfasi, nè violenza, nè crudeltà.

La prostrazione disperata della colpevole non lasciava campo allo sdegno; e lo provarono tosto le parole successive:

— Se non t'avessi trovata in ginocchio e in lagrime, t'avrei scacciata!

— Un cimitero è accessibile a tutti, disse alzandosi la signorina di Plesguen.

La quale soggiunse:

— Voglio bensì inginocchiarmi dinanzi a *lei*, che fu tanto buona con me quand'ero fanciulla, e alla quale ho fatto tanto male senza volerlo; ma non già dinanzi a te, Michelina.

Se ne stavano l'una di fronte all'altra, nell'imponente silenzio, silenziose anch'esse, troppe cose avendo in fondo al cuore per tentar di dirle, e segreti nella lor carne giovanile e palpitante, più sinistri dei segreti racchiusi in quei sepolcri.

Com'era lontana la sera di festa in cui aveano ballato il minuetto, in una sala lucente del castello di Valcor, tutte e due splendenti di grazia e di gioia, tutte e due inebbriate da un sogno d'amore — l'una pensando a Ervardo di Ferneuse, l'altra credendosi amata da Gilberto di Villingen.

Credevano d'essere amiche allora, le due cugine, cresciute insieme.

Anche quella che invidiava l'altra, aspirando ad una qualche futura rivincita, avrebbe inorridito se avesse potuto prevedere a quale opera oscura sarebbe stata trascinata dal destino.

— Sarebbe inutile infatti, rispose Michelina, l'umiliarti sino a chiedermi perdono, perchè non ti perdonerei mai. Vattene. Non abbiamo nulla a dirci. —

Francesca gettò un'occhiata ai fiori — deposti tanto costosi per la stagione — depose un mazzolino su una pietra; poi fissò un mazzolino di rose provenzali, che pure Michelina vide, allora, sparse sui gradini marmorei, dinanzi alla tomba.

— Le ho gettate da sopra il cancello, disse Francesca, non potendo entrare, più vicine possibile perchè fossero il più possibile vicine alla mia povera zia. Mi permetti di collocarle dentro la cappella?

— No. Profaneresti il sacro luogo col penetrarvi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Orta. — *Un ragazzo di 14 anni che ne uccide uno di 10.* — A San Maurizio d'Opaglio il ragazzo decenne Porta Noè fu ucciso durante un diverbio da un suo compagno di 14 anni con un violento calcio al basso ventre. Fu aperto un procedimento penale a carico del giovane uccisore.

Il fatto ha sollevato impressione dolorosissima.

Vicenza. — *La mania suicida.* — A Bassano Sebastiano Danieli, ricco esercente, proprietario di una birreria, si esplose, stando a letto, un colpo di revolver alla tempia destra. Era uscito da poco dal manicomio di Monza.

Fu raccolto moribondo. Si dispera di salvarlo.

La disgrazia mortale di un vecchio. — A Pioegge Rosa Mezzalira vedova Cappellin di 73 anni, sgombrando la casa, cadde da una scala. Si fracassò il cranio.

È moribonda nel nostro ospitale.

Piacenza. — *Due amanti suicidi.* — Una tragedia d'amore è avvenuta al ristorante del Commercio sulla piazzetta di San Gervaso.

Due giovani, dopo aver cenato insieme, si erano ritirati verso mezzanotte nella stanza numero tre.

Poco dopo, nel silenzio, due detonazioni echeggiarono sinistramente. Fu un precipitarsi nella camera.

I due giovani giacevano, vestiti, sul letto; entrambi erano feriti; il sangue sgorgava a fiotti.

Accorse prontamente, chiamato, il dott. Guinlani — che prestò le prime cure; ma trovò il caso disperato. Poi i due giovani furono con barella trasportati all'Ospedale.

Lui è certo Francesco Sgorbati, appartenente a distinta famiglia della città.

Di lei non si hanno precise informazioni; all'albergatore lasciò detto solo chiamarsi Ma... di Bologna, diciannovenne appena.

Il giovane Sgorbati era impiegato al Zuccherificio di Sarmato.

La tragedia si ricostruisce così: i due amanti — non è dubbio che si tratti di una tragedia d'amore — si erano coricati sul letto: il giovane esplose prima un colpo di rivoltella contro la giovine, in direzione del cuore, poi rivolse l'arma contro di sè, pure in direzione del cuore.

Gli amanti hanno lasciato molte lettere.

Aquila. — *Grosso furto.* — In Popoli ignoti ladri hanno svaligiato quell'ufficio di registro, asportando carte valori, da bollo e da cambiali per la rilevante somma di 13.000 lire.

I ladri hanno scassinato il portone della casa e le porte dell'uscio dell'ufficio.

Il furto è avvenuto nell'assenza del titolare signor Ugo Miotto, recatosi a Rovigo e durante la breve licenza del signor Giuseppe Annessa.

Indagarono diligentemente le autorità di P. S. e giudiziaria.

Il paese ne è impressionatissimo.

Avellino. — *Morto in ferrovia.* — Proveniente da Cerignola è morto in treno tal Carile Antonio, demente, diretto al manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore, ove era accompagnato da due guardie municipali. La vettura dove era rinchiuso il folle è stata staccata dal treno.

Salerno. — *Pugnalate mortali.* — In contrada Sordina certo Alfinito Giuseppe, recatosi all'abitazione del cugino Alfinito Raffaele, che gli aveva sparlato contro per affari donneschi fu da costui ucciso a colpi di pugnale.

L'uccisore fu arrestato colla madre ritenuta complice.

NECROLOGIO

A Milano il dottor Armentario Ricci, uno della gloriosa schiera dei Mille, che prese parte a quasi tutta la campagna per l'indipendenza italiana.

Ad Acqui l'avv. Gustavo Carozzi-Bistolfi.

A Parigi il senatore Enrico Wallon.

PER LA LIBERTÀ NELLE ELEZIONI

L'on. Berenini ha mandato al presidente della Camera la seguente interrogazione relativa alla consacrazione di domenica.

« Domando all'on. presidente del Consiglio, se sia un indice di nuovissima orientazione politica del Governo il sistema inaugurato la sera del 6 novembre dalla prefettura di Parma, che a dare preciso carattere alla vittoria moderata del I Collegio e alle speranze concepite pel II, ha fatto asseragliare dalla forza pubblica la piazza Maggiore della città e chiuderne gli sbocchi per impedire le manifestazioni popolari, in tempi non lontani e in somiglianti occasioni tollerate, secondo il diritto pubblico italiano, libero senza pregiudizio dell'ordine e della sicurezza cittadina ».

San Marino nega un'estradizione

Ci telegrafano da San Marino, 13:

Ieri sera venne rimesso in libertà il noto pubblicista socialista professore Annibale Francisci, detenuto in queste carceri sin dal 26 ottobre e sul quale pendeva giudizio d'estradizione.

Era colpito da condanna in contumacia dal tribunale di Oneglia per reato di diffamazione per mezzo della stampa. Egli si era qui rifugiato.

Il Governo della repubblica ha respinto la richiesta d'estradizione fatta dal procuratore del re di Genova.

I convegni operai.

Ci telegrafano da Vicenza, 13:

Oggi vi fu un convegno regionale della Federazione del Libro; erano rappresentate quasi tutte le sezioni del veneto.

Furono prese varie deliberazioni preparatorie pel congresso nazionale di Roma.

Scioperi e disoccupazione

Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero dei panattieri durante la giornata d'oggi si è allargato ancora di più e minaccia di estendersi a tutti i panifici della città.

La questione principale che ha originato il movimento sta nel fatto che i proprietari non vogliono riconoscere come arbitri delegati dagli operai i due segretari delle leghe di resistenza, poichè il recente concordato parla di arbitri delegati due dai padroni e due dagli operai. Così i padroni sostengono che i due segretari non essendo operai, ma impiegati pagati dalle leghe, non possono arrogarsi il diritto di qualificarsi come operai.

Per ciò i proprietari hanno deciso di resistere con ogni mezzo alle esigenze dei lavoranti ed hanno già provveduto — pel caso di sciopero generale — ad assicurare la fornitura del pane alla popolazione.

*** Ci telegrafano da Bologna, 13:

Incominciano le dimostrazioni pacifiche dei disoccupati nel basso bolognese.

Ieri a Baricella 700 operai si recarono in municipio a chiedere lavoro. Intanto si sa che sono da tempo giacenti presso la prefettura le pratiche per assumere i lavori governativi in appalto.

Le organizzazioni operaie considerano provocante la condotta del prefetto il quale certo deve essere seccatissimo per la riuscita dei candidati socialisti che ebbero i voti degli operai disoccupati in tutti e tre i collegi del basso bolognese.

Lo scoppio della polveriera di Marano

Ci telegrafano da Bologna, 13:

Oggi è scoppiata la polveriera di Marano, fuori di porta Zamboni.

Notizie precise dicono che il disastro della polveriera Pellagri Baschieri, sita a Marano, si limita all'incendio di cinque edifici ad uso essicatoi di polveri.

L'incendio si è manifestato mentre gli operai per fare la polizia delle stufe trasportavano fuori i telai sopra i quali stava la polvere: degli otto operai che stavano lavorando entro gli essicatoi tre riportarono forti bruciature, altri si salvarono.

I feriti sono Minghetti Cleto, Cesare Pezzoli, Battistini Venuto, tutti abitanti nelle vicinanze; il Minghetti si trova in fine di vita.

Sul luogo accorsero carabinieri e medici che prestarono le prime cure ai feriti i quali furono trasportati all'ospedale di Bologna.

L'incendio fu domato dagli operai del polverificio; la causa dell'incendio si attribuisce allo sfregamento di un telaio sopra un corpo resistente.

La disgrazia non ha per fortuna le proporzioni di 14 anni or sono, nella quale i morti furono parecchi.

Al primo momento delle notizie sembrava altrettanto grave.

Ore 8 pom. — Il Minghetti Cleto, uno dei feriti nell'incendio della polveriera morì all'ospedale maggiore.

Si aggravò improvvisamente l'altro ferito Pezzoli Cesare e si teme che muoia per intossicazione.

Il giudice istruttore interrogò l'operaio Battistini sulle cause dell'incendio.

Su e giù per il mondo

Un battello di carta.

In Austria, gli inventori sono ingegnosi. Uno di essi si è costruito un *yacht* completo, con chiglia, vele, alberi e timone, tutto in carta, ed in carta simpatica.

È comprimendo alla macchina o in forme speciali parecchie collezioni complete di uno dei più grandi giornali quotidiani di Vienna, che è stata fatta dapprima la chiglia, poi gli attrezzi e l'alberatura dell'*yacht* che è lungo 5 metri.

La sua costruzione ha richiesto più di 400,000 fogli del giornale.

E questo battello va sull'acqua ov'è ridotto impermeabile da una vernice che gli da l'apparenza d'una piccola nave di porcellana.

* *

Bevitori d'acqua.

Che felice paese è il Giappone! Non vi si trovano nè gottosi, nè artritrici.

E qual'è il prezioso talismano che preserva così un intero paese dalle malattie che affliggono l'Europa?

Questo talismano non è nè un amuleto, nè un feticcio, è l'acqua.

Ogni giapponese che si rispetta assorbe tutti i giorni 4 o 5 litri d'acqua.

Ecco un preservativo che non ha molta probabilità di essere adottato nè in Francia, nè in Italia, dove piace più assai il sangue di cantina, cantato dal Redi, del liquido rinfrescante che si trova in fondo ai pozzi e che sgorga dalle fontane.

* *

Pazzia antisemitica.

Il conte Pueckler, un bel giorno, con un manifesto infiammato, ha proclamato perentoriamente che il momento era favorevole per piombare addosso agli ebrei e per farne strage.

Ma vi sono dei giudici a Berlino, e questi processarono il conte Pueckler.

I dibattimenti segnivano il loro corso normale, quando un giudice ne dimandò l'aggiornamento, dicendo che dopo aver letto il manifesto di Pueckler riteneva necessario un esame medico.

E pare che i medici abbiano sentenziato che il focoso sterminatore d'ebrei... sulla carta aveva il cervello fuor di posto.

È proprio un caso di pazzia antisemitica.

* *

Biblioteca pericolosa.

Una viva emozione regna attualmente a Lisbona, fra i membri del Senato.

Un fattorino della Camera Alta, ha infatti, Alta, ha infatti, scoperto un nido di serpenti cambiando di posto dei vecchi libri nella sala delle sedute.

E siccome si tratta di *cobras*, specie pericolosissima, i senatori portoghesi — che pure sono tanto gai — sono inquietissimi.

Perciò hanno fatto penetrare la forza armata nella sala, per sterminare tutti i *cobras*.

Ma se i gendarmi ne hanno uccisi una parte, gli altri terribili serpenti sono fuggiti.

E adesso, come per caso, il Senato non si aduna più.

La prudenza non è mai troppa! dicono i senatori portoghesi.

* *

Per finire.

Una bella trovata.

La signora Scarampani è nel suo salottino, e il baroncino Fegatelli si trova ai suoi ginocchi.

Si odono dei passi.

— Cielo! mio marito! esclama la sposa colpevole.

Ma, rimettendosi subito, aggiunge:

— Facciamo le viste di non conoscerci!

Corriere scientifico quotidiano

Da una monografia del prof. R. Pirotta presentata all'Accademia dei Lincei, risulta che il primo trattato di Botanica generale è quello dell'accademico Federico Cesi, intitolato *Rubulae Phitosophicae* e pubblicato nel 1628.

Vi si trovano esposti concetti notevolissimi e che si attribuiscono comunemente ad autori posteriori, come quello della distinzione delle piante secondo il numero dei cotiledoni, che si vuole rintracciare nei lavori del naturalista Morison, pubblicato sessant'anni dopo.

Importantissima è per esempio la nozione del complesso dei vegetali come un corpo fatto di tante parti, che vengono studiate singolarmente solo dopo aver acquistato una conoscenza generale dei caratteri comuni a tutto il regno vegetale.

Così può considerarsi come un vero progresso, eguale se non superiore a quello attribuito al Jungius (1662), il metodo di studio, fondato sulla distinzione delle piante dal punto di vista della loro forma e delle susseguenti funzioni.

Tutta l'opera si divide in quattro parti, che si adatterebbero perfettamente al quadro odierno della botanica: morfologia, fisiologia, nomenclatura, sistematica.

Nella morfologia non si trascura l'uso del microscopio (il cui nome è dovuto ad un altro accademico, il Giovanni Faber) e si investiga accuratamente anche la struttura interna dei vegetali. La forma è messa sempre in relazione colle funzioni cui è subordinata e non si dimentica l'azione su di essa dell'ambiente.

È detto che in tutte le piante vi sono parti principali e secondarie. Le prime si riassumono esattamente nelle seguenti: radice, fusto, foglia, fiore, seme.

È notata la differenza fra fiori con ovario supero e fiori epigini, e rilevata la legge della pentameria (*regola del cinque*) per le quattro parti del fiore di molte fanerogame superiori.

Citiamo ancora nella fisiologia le osservazioni importanti sulle piante con frutti sotterranei, sulle rampicanti, sulle volubili, sulle piante senzienti, sul movimento notturno delle foglie (nittitropismo) e così via.

Anche la nomenclatura è trattata scientificamente molto prima del Linneo.

Infine, ed è merito grande del prof. Pirotta l'averlo dimostrato ampiamente, spetta a Federico Cesi la gloria di aver intravisto negli organismi una classificazione fatta da madre natura, fondata sui caratteri essenziali e quindi su quelli dei fiori, coi vari gruppi legati fra loro come se discendessero da uno stipite comune, classificazione che tentò di riassumere in una serie di *specie, specie medie, generi medii, generi, generi estesissimi* e *generi sommi*.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Gli scritti inediti di Bovio. — È noto quanto grande sia stata l'attività letteraria del compianto Giovanni Bovio. Ne sono prova le moltissime opere filosofiche e letterarie pubblicate durante la sua vita. Ma oltre a tutte queste opere, alla morte dell'illustre pensatore molte rimasero inedite e fra queste due a lui particolarmente care: il *Naturalismo* e uno studio su Mazzini.

Nel *Naturalismo*, pubblicato l'anno scorso a cura della vedova signora Bianca Bovio Nicosia — e di cui demmo largo cenno — è sistemata la dottrina filosofica del Maestro. Ma una delle figure predilette di Bovio era la geniale e complessa figura di Mazzini.

Mazzini ebbe in Bovio un interprete sommo. Nessuno più di Bovio intese il valore non solo dell'azione politica, ma della dottrina morale di Mazzini, fondata sul dovere, intese il valore sociologico del suo pensiero emancipatore del proletariato e gli assegnò posto altissimo nella storia del pensiero, a canto a Socrate.

Spesso Bovio, non solo dalla cattedra, o ne' pubblici discorsi, ma nelle conversazioni famigliari con amici e discepoli, esprimeva la sua ammirazione per Mazzini, annunziando un volume in cui giustificava e illustrava quest'ammirazione.

Disgraziatamente le cure della cattedra e della politica e altri lavori distolsero Bovio dalla promessa pubblicazione.

Il prezioso manoscritto però è stato ritrovato e la signora Bovio, votata al culto della grande memoria del marito, si propone di pubblicarlo il prossimo X marzo, a solennizzare il centenario di Mazzini.

Sarà questo il maggior onore reso al tempo stesso a Mazzini e a Bovio.

Ed un'altra pubblicazione è imminente; quella di tutt'i discorsi parlamentari di Giovanni Bovio.

Già, durante una delle ultime malattie di Bovio, venne pubblicato un volume dei suoi discorsi, in cui erano pure molte delle sue meravigliose epigrafi. Ma per l'equilibrio del volume, a canto a' discorsi letterari e commemorativi non poterono aver largo posto i discorsi parlamentari.

Ora i discorsi parlamentari hanno un valore altissimo, non solo quali modelli di arte oratoria, ma per l'applicazione costante del pensiero filosofico di Bovio alla politica.

Bovio ebbe grande concetto dell'ufficio del deputato, al quale ufficio sacrificò tre volte la cattedra, che pure era la sua esistenza. Egli lo definiva ufficio di giureconsulto politico; ufficio cioè di temperare il puro responso del Diritto con l'opportunità — non l'opportunismo — della politica. E a questo concetto egli ispirò tutta la sua attività parlamentare.

I discorsi parlamentari di Bovio possono costituire una delle fonti principali per lo studio della storia politica dell'Italia contemporanea. Bovio portò la sua parola su tutti i grandi problemi del paese: Stato e Chiesa, politica delle alleanze, questione africana e cinese, questione di Oriente, la Scuola, la politica interna, la questione morale.

Ora possiamo annunziare che fra poco la lacuna sarà colmata e il desiderio degli studiosi sarà soddisfatto. La signora Bovio (piazza della Borsa, Napoli) ha raccolti in un volume tutti i discorsi parlamentari del marito. La pubblicazione di questo volume sarà accolta con gran favore.

L'inaugurazione di una necropoli artistica. — Venne inaugurato il nuovo grandioso cimitero di Domodossola, opera esimia dell'architetto Luigi Boffi di Milano, da poco defunto.

Questa necropoli per l'eleganza del disegno può competere colle migliori dell'alta Italia.

Comprende il famedio e il crematoio eretto dal Comune col concorso della Società di cremazione.

Nel liceo di Pesaro. — Al posto di Mascagni, ex-direttore del liceo Rossini di Pesaro, fu nominato il maestro Amilcare Zanella, già direttore del liceo di Parma.

Il nuovo conservatorio di Lione — Telegrafano da Lione, 13;

Il ministro dell'Istruzione ha inaugurato stamane il nuovo Conservatorio presente un gran pubblico. Ha visitato poscia il museo, poi si recò all'hôtel Ville dove un gran pranzo fu dato in suo onore. Il sindaco ha salutato gli scienziati francesi ed esteri venuti ad assistere alla inaugurazione della statua del medico Ollier.

La rubrica per le signore

Come le donne si conservano belle. — Liana de Pougy, la celebre bellezza parigina invitata dal *Morgen Journal* di New-York a dare alcuni consigli sul modo di conservare e aumentare la bellezza rispose con una lettera piena di utili consigli alle compagne del suo sesso che vogliono esser belle.

Donne o ragazze brutte — così scrive — non dovrebbero esistere, perchè a questa classe appartengono soltanto coloro che trascurano il loro principale dovere: quello di piacere. Una donna non ha meno l'obbligo di essere bella che di essere buona.

Ma, per cominciare, bisogna avere una bella carnagione; cosa non tanto facile.

E avendola è necessario e indispensabile combattere risolutamente i bitorzoli, che sono la bestia nera del sesso gentile.

Si deve poi evitare assolutamente di spremerli, come tante fanno con le unghie o con una chiavetta da orologio.

Invece si dovrà spianarli con un tagliacarte di avorio e quindi umettarli con un astringente.

Si laverà la pelle con alcool puro, oppure acqua di Colonia o sapone di ittiolo e poi si sfregherà con una pomata contenente tannino.

Ed eccoci alle mani. Le mani brutte sono un vero tracollo per la donna.

Le mani devono esser piccole, robuste e morbide insieme, con le dita lunghe e affusolate, devono essere quasi nascoste sotto la carne morbida e bianca.

Il pollice non ha da essere più lungo che la prima falange dell'indice; questo disteso, deve arrivare all'unghia del medio e il mignolo all'ultima falange dell'anulare. Ma se tutte queste condizioni non si possono sempre vincere, si potrà almeno e si dovrà far di tutto per avere la mani belle, anche se non regolarissime. Bisognerà abituarsi anzitutto a portare i guanti per fare i lavori di casa e a non uscire mai senza guanti, perchè l'aria è la maggiore nemica delle mani. Non portare mai maniche, polsi o guanti stretti. Lavarsi le mani parecchie volte al giorno, ma mai in acqua troppo calda o troppo fredda. Usare il sapone soltanto la mattina, perchè il sapone irrita la pelle, questo poi deve essere di prima qualità. All'acqua da lavarsi si aggiungeranno alcune goccie di acido acetico; da ultimo si bagnino le mani nella saponata e si asciughino poi con un asciugamano.

« È con queste precauzioni — conclude Liana de Pongy, quelle che non sono brutte, si conservano belle. »

Nota Satirica del giorno

LA MANO PARALIZZATA.

(Dal *Melbourne Punch.*)

Il Giappone. — Questa mano è stata troppo tempo stesa sull'Asia; voglio tagliarne un paio di dita.

SCIARADA.

Misura è il mio *secondo*
Fra sette sta il *primiero*
Forse svelar l'*intero*,
Non facile sarà.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Ludi-brio.

IN CUCINA

Granellata di pollo. — Versate in una bianca padella un bicchiere di vino Marsala, mettetelo a fuoco vivace e lasciatelo evaporare. Mettetevi dopo degli arnioni di pollo prima lavati spolverizzateli di pepe e sale ed amalgamateli con un pezzo di burro ed altrettanta farina; poscia aggiungetevi poco brodo e stemperando bene il tutto otterrete una salsa alquanto liquida e quasi bianca. Assieme bollitevi dei piselli e dei funghi affettati.

Dopo circa mezz'ora tutto è pronto e potete servire.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Con tempo nebbioso si tenne ieri al Trotter di Milano la terza giornata di corse della seconda riunione autunnale.

Intervenne un pubblico numeroso. Le gare sono riuscite molto interessanti.

La maggiore attrattiva della giornata era il *Gran Premio Nazionale del Trotter Italiano*, che fu vinto da Boston II di Atlantic e Bugiarda, il quale ha fornito ottime prove:

I risultati delle diverse prove furono questi:

Premio *Lodi* condizionato. — L. 1100 — metri 1800. Due prove, dieci partenti.

Primo Edera II di Rossi, secondo diviso fra Zanella di Sesana e Blanc di Spadoni, terzo diviso fra Alpe di Branchini e Vandalo II di Gobetti.

Non piazzati Carmen IV, Adige, Glenville, Vittorio, Paleocapa.

Settimo *Gran Criterium* Nazionale, del Trotter Italiano. — L. 10,000 m. 1200.

Questa importante prova trottistica si è corsa ieri per la settima volta: negli anni precedenti essa era stata vinta nel 1898 da Dama, nel 1899 da Lisippo, nel 1900 da Torquato, nel 1901 dal cavallo di scuderia tedesca Tulnerprinz, nel 1902 da Igea, nel 1903 da Verdi. La scuderia Rossi lo vinse tre volte, le scuderie Chini-Giannotti, Leopold Hanser e Ambrosiana vinsero la prova una volta per ciascuna.

Ieri si ebbero tre prove e dodici partenti.

Primo Boston II di Sesana — secondo Regina della scuderia Orobia — terzo Berta II della scuderia Ambrosiana.

Non piazzati: Boero, Gleby, Montale, Charming Star, Ovest, Arianna, Montecchio, Amazzone, Bimba II.

Premio *Lombardia.* — L. 2000 — metri 1800. Tre prove, sette partenti.

Primo Contralto di Rossi, metri 1830 — secondo Arlecchino di Lady Hambletonian, metri 1800 — terzo Carrie Shields di Barbetta, metri 1800.

Non piazzati: Maggie Mills, metri 1800, Mary Rachel, metri 1800, Abnet, metri 1800, Miss Fearing, metri 1810.

Premio *dei Gentlemen drivers* handicap. — L. 500 — metri 2700. Prova unica, sei partenti.

Primo Miss Cooley di Silva, metri 2880 — secondo Magentina di Berti, metri 2950 — terzo Ape di Branchini, metri 3050.

Non piazzati: Zeusi, metri 2700. Congo, metri 2830, Soulange, metri 2900.

Il campionato di lotta.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13:

Si è chiusa ieri sera la gara per il campionato internazionale di lotta al circo reale.

Venne proclamato campione del mondo il tedesco Giacobbe Kock, cui venne assegnato un premio di duemila lire. Omero di Buglione, belga, venne classificato secondo con 1500 lire di premio; terzo il francese Calmette con mille lire.

Cattura di due grosse aquile reali.

Abbiamo da Domodossola, 13:

Due grosse aquile reali, misuranti ad ali aperte oltre due metri e venti centimetri, furono prese in questi giorni, una sulle montagne di Finero in valle Vigezzo, l'altra sui monti del Vallese.

CRONACA

LA GIORNATA DEI BALLOTTAGGI

Tempo grigio, coperto ed anche precocemente freddo, sopratutto al mattino. L'animazione elettorale è cominciata, nei tre collegi in cui v'era ballottaggio, non prima delle dieci.

In tutt'e tre i collegi, 1°, 3° e 6°, i seggi furono costituiti come quelli di domenica scorsa e verso le undici il concorso degli elettori andò notevolmente aumentando.

Più mattinieri, al solito, furono i clericali e i moderati, pel semplice fatto che operai, impiegati, ecc., anche di domenica, nella mattinata sono per lo più al lavoro. I moderati invece avevano lavorato e fatto lavorare nella notte ad impiastricciare sin gli ultimi spazi delle muraglie e delle colonne, ancora rispettate dalla propaganda elettorale, sfogando in quegli avvisi dell'ultima ora, tutto il livore della accanita campagna.

Non potendo asserire che l'ing. Pisa sia ascritto allo massoneria, si sono affissi dei manifesti in cui è detto ch'egli è « caro alla massoneria! » E sotto questa miserevole insinuazione, tre grosse palle che dovebbero corrispondere ai tre puntini massonici!

Non meno stupido e malvagio, un manifesto, facsimile di telegramma, con raccomandazioni del Labriola e del Mocchi a favore dei candidati radicali.

I moderati hanno poi voluto fare il *pendant* alla sequispedale caricatura turatiana di domenica scorsa, attaccando quella dell'avv. Mira, al lato opposto dell'arco della Galleria V. E. e sino all'ultimo, massime alle porte delle sezioni, non si stancarono dal moltiplicare avvisi d'ogni dimensione e d'ogni colore, colle più stolide malignità contro i candidati democratici. Che cosa hanno consumato i reazionari di carta, di quattrini e di fiele negli scorsi ultimi giorni di lotta, non è descrivibile!

***

Subito dopo il mezzodì, si potè arguire che la partecipazione degli elettori sarebbe stata in tutt'e tre i Collegi, maggiore dell'ultima volta e che la lotta sarebbe stata asprissima.

In tutti i quartieri infatti era un viavai incessante di gente, di elettori a comitive, di elettori ciclisti e, massime nei rioni del VI Collegio, uno sfoggio indescrivibile di automobili alla caccia dei renitenti a votare per il presidente del club automobilistico, cav. Massoni.

Alle porte delle sezioni, ancor più insistente e febbrile del solito, la distribuzione dei manifestini a mano, coi nomi dei candidati. I socialisti avevano affidato l'incarico alle loro donne, i moderati assoldato un esercito di fattorini.

E dapertutto, nugoli di giovanetti monarchici... care speranze del forcaiolismo che aiuta a far carriera, tutti in moto a raccogliere, dagli alleati nei seggi, i nomi dei fidi elettori ritardatarii e correre nelle case e nelle botteghe, a prenderseli sottobraccio e portarli in tempo alle sezioni. Si vedevano pure scarrozzare in tutti i sensi, noti industriali ed esercenti e fermarsi ai ristoranti e ai caffè gremiti di gente, entrarvi, catechizzare, far anche violenza a conoscenti e ad ignoti, pur di aver voti per l'Albasini, il Grassi o il Massoni.

***

Nel I Collegio, la vivacità della lotta aumentò d'ora in ora.

V'erano in volta tutti i capoccia della più arrabbiata moderateria, gli antichi galoppini del Greppi e del Beltrami: il Canetta si aggirava pel corso Garibaldi in automobile. Il lavoro ultimo di propaganda dei radicali per la candidatura Pisa, procedette invece assai più dignitoso: si sapeva essere la battaglia difficile, ma si lottava con armi leali... Così, nessuna voce è corsa a carico dei democratici, delle molte che circolavano ieri, di colazioni imbandite da moderati e d'altre... manovre costose!

Ma ciò che ha ribadita ieri la vergogna del partito moderato, fu il palese, sfacciato concorso dei clericali in loro aiuto.

Tanto al I, quanto al III ed al IV Collegio si contarono a centinaia i preti in veste talare, che si recarono a votare, fra i commenti, facili a immaginare, del pubblico!

Il fenomeno... nero fu specialmente notevole nel III Collegio, ma appar chiaro anche dalle cifre, che dovunque i clericali erano in pieno accordo coi moderati, come già domenica scorsa per il loro Cornaggia. Altro che *non expedit!*

***

Straordinariamente accanita fu la battaglia al VI Collegio, ove il concorso degli elettori sorpassò ogni previsione.

Dinanzi a ogni Sezione durante tutta la giornata v'erano centinaia d'elettori in animate discussioni e pel candidato moderato non si sapeva più a qual mezzo ricorrere.

Ad ora tarda, corse voce che gravi disordini erano accaduti in parecchie Sezioni di questo Collegio, ma in realtà nessun incidente notevole. Solo alla Sezione di via Rasori, vi fu qualche tumulto perchè il presidente del seggio pretendeva di impedire l'accesso agli elettori di altri collegi.

In via Vigevano, un farabutto scagliò una sassata contro un prete, senza colpirlo. Il giovinastro se la dette a gambe, intimorito dalle vivaci proteste di tutti i presenti.

***

Chiuse le urne alle quattro, con una folla compatta ed eccitatissima in tutte le sezioni, lo scrutinio procedette qua e là meno rapido di quanto si sperava, per le molte contestazioni, provocate dai cavilli intorno ai nomi.

Alle cinque però, si seppe in città della vittoria dell'avv. Mira, poi di quella del Cabrini e della minor votazione avuta dall'ing. Pisa, in confronto dell'Albasini.

Alle 5.30 fu possibile anche il computo e il *Secolo* pubblicò un supplemento coi risultati precisi, che sono i seguenti:

I COLLEGIO

Inscritti N. 8502 votanti N. 5321

BALLOTTAGGIO FRA

PISA e ALBASINI,

Pisa *rad.* . . . . voti 2321
Albasini-Scrosati *mod.* » 2948

Eletto ALBASINI.

III COLLEGIO

Inscritti N. 7280 votanti N. 4302

BALLOTTAGGIO FRA

MIRA e GRASSI.

Mira *rad.* . . . . voti 2291
Grassi *mod.* . . . . . » 1941

Eletto MIRA.

VI COLLEGIO

Inscritti N. 7762 votanti N. 4999

BALLOTTAGGIO FRA

CABRINI e MASSONI.

Cabrini *soc. riv. e rif.* . voti 2698
Massoni *mod.* . . . . » 2249

Eletto CABRINI.

Sebbene soccombenti in due dei tre ballottaggi, i moderati ostentarono una clamorosa soddisfazione per l'esito ottenuto nel I Collegio, consolandosi, col loro Albasini, di aver sprecato invano tanto tempo, tanto denaro e tanta dignità negli altri Collegi!

Elezioni commerciali. — A sensi degli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, per la istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio, domenica 4 dicembre 1904, avranno luogo le votazioni per la surrogazione o la rielezione degli 11 consiglieri della Camera di commercio di Milano che scadono di carica colla fine dell'anno corrente per compiuto quadriennio, e cioè dei signori:

Dell'Acqua on. Carlo, Dondena Emilio, Gola Francesco, Gondrand Francesco, Grassi Carlo, Guidoni Giacomo, Queirazza Francesco, Semenza Arturo, Tosi Roberto, Vanzetti ing. Carlo, Vimercati Carlo.

Le votazioni seguiranno giusta la circoscrizione elettorale del Distretto approvata con decreto 8 luglio 1900 nei comuni-capiluoghi di sezione di Abbiategrasso, Affori, Binasco, Bollate, Busto Arsizio, Carate Brianza, Cassano d'Adda, Corsico, Desio, Fagnano Olona, Gallarate, Gorgonzola, Legnano, Lissone, Locate Triulzi, Magenta, Melegnano, Melzo, Milano, Monza, Rho, Samarate, Saronno, Seregno, Sesto San Giovanni, Seveso, Somma Lombardo, Trezzo d'Adda e Vimercate.

In relazione al disposto dell'art. 60, testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 maggio 1898, le Giunte municipali dei detti comuni specificheranno con apposito manifesto l'elenco dei comuni compresi nella loro rispettiva sezione e la località nella quale avrà luogo la votazione.

In tempo utile sarà fatto pervenire a ciascun elettore, a cura dell'ufficio municipale, del rispettivo comune, il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste; coloro che per avventura non avessero a riceverlo potranno richiederlo all'ufficio stesso.

Gl'industriali italiani a Parigi. — Stasera partono per Parigi gl'industriali che si recano a restituire ai francesi la visita fatta a noi in occasione della venuta di Loubet in Italia.

Gl'industriali milanesi si riuniranno a Torino con gli industriali e i commercianti di altri centri italiani, che in numero di circa duecento cinquanta compiranno il viaggio con treno speciale. Con essi partono pure numerosi delegati dei municipi delle principali città.

La nostra Camera di Commercio è rappresentata dal presidente Salmoiraghi, dal Vanzetti, vice-presidente, dai consiglieri ono-

---

Appendice del SECOLO, 14-15 novembre

ERNESTO DAUDET — 10

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'era verso il 1872. Il disastro da cui era stata colpita la famiglia nel 1793 era ormai riparato, e Francesco di Fosseuse, venuto al mondo quasi ottant'anni dopo quella data, sì fatale ai suoi, pareva destinato ad ereditare perciò un patrimonio uguale a quello dei suoi antenati.

Ne avrebbe tranquillamente goduto a suo tempo, se al padre esso non fosse ad un tratto apparso insufficiente, e non avesse pensato di accrescerlo con speculazioni finanziarie ch'ebbero un'influenza troppo grave sulla sua vita perchè non sia qui utile entrare in alcuni particolari tecnici.

Si sa come sia stata viva la ripresa degli affari, dopo la guerra franco-tedesca.

Quasi i vinti avessero voluto pigliare, coll'arricchirsi, una prima rivincita delle loro disfatte, si fondarono dovunque società di credito e si crearono, a sfogo di una pletora di capitali, numerosi stabilimenti colla speranza d'attivare la detta ripresa.

Codeste banche per la maggior parte erano votate ad un'esistenza breve e precaria e quasi tutte, infatti, sono poscia miseramente fallite.

Ma allora si credeva al loro avvenire, se ne vantava l'utilità, si esaltavano la intelligenza e l'abilità dei loro fondatori.

Il pubblico abbagliato da una sfrenata *réclame* che promettevagli incalcolabili benefizi, s'affrettava a portar loro i propri danari, a sottoscrivere le loro azioni, spinte ai più alti prezzi appunto dalla smania ch'egli aveva di divenirne possessore.

Qual fosse il valore intrinseco della carta, ornata di bei disegni che gli veniva consegnata in iscambio dei suoi quattrini, egli non si curava menomamente di domandarsi.

Non era già per conservarli nel portafoglio che comperava i titoli, bensì per rivenderli appena ne vedesse rialzato il prezzo che gli erano costati.

Tante erano le persone che ne volevano ed aveano interesse a vederli salire, che ne risultò una costante spinta al rialzo — rialzo inconsulto di cui tutti erano complici, di fronte a un piccolo gruppo di speculatori al ribasso, altrettanto potenti pei loro mezzi d'azione che poco numerosi, e preparanti nell'ombra la rovina di tanti gonzi ingolfatisi in operazioni così pericolose.

Fra le diverse banche, i cui titoli furono così dati in pastura alla frenesia del giuoco, nessuna pareva dover assicurare agli azionisti sì lauti guadagni al pari di quella fondata col capitale di cinquanta milioni, sotto il nome di Banca di Navarra.

I suoi fondatori non pensarono certo a farne uno strumento di speculazione.

Secondo i suoi statuti, essa aveva per iscopo di aiutare l'industria e il commercio mercè il credito accordato a negozianti, i quali potessero dar garanzia della loro onoratezza e della utilità delle loro imprese commerciali.

Il programma era allettante, e i compilatori di esso lo resero ancor più allettante, col circondarsi, per metterlo in esecuzione, di uomini autorevoli, e pel nome, e per la fortuna, e pel posto che occupavano nel mondo; i quali, messi alla testa dell'Istituto, attestavano nel modo più sicuro dell'assoluta probità di esso.

Fra tali uomini, tutti rispettabili e tutti ugualmente atti ad ispirar fiducia, volle esservi anche il marchese di Fosseuse, padre di Francesco; e il suo nome senza macchia, iscritto sui prospetti di emissione, contribuì non poco ad attirare i capitali che piovvero in copia a facilitare la costituzione della Società.

Entrati in funzione, gli amministratori si assunsero l'impegno di non uscire dal programma tracciatosi, di non intraprendere nessuna speculazione di Borsa, di avere unicamente rapporti con commercianti e industriali e di attenersi alle sole operazioni cosidette di Banca.

Provvidero a impedire che le azioni della società passassero dalle mani dei primi soscrittori in quelle degli speculatori; si sforzarono in tutti i modi a far comprendere ai loro azionisti la necessità di conservare i titoli, di aspettare i benefici solo dall'aumento progressivo dei dividendi, indice sicuro della prosperità degli affari sociali, e di non cedere alla tentazione di intascare il guadagno risultante, pei venditori, dall'elevazione dei corsi.

Per un anno essi riuscirono a mantenere la disciplina nei soci e le azioni così sfuggirono agli artigli della speculazione.

Ma allorchè, dopo la chiusura del primo esercizio, se ne conobbero i risultati; allorchè dalla relazione, letta all'annuale assemblea generale, si seppe che i guadagni ottenuti permettevano di distribuire un dividendo superiore al dieci per cento del capitale sottoscritto, il Consiglio d'amministrazione cessò d'essere il padrone del mercato.

Sotto l'influenza delle richieste, le azioni toccarono rapidamente corsi insperati; onde alcuni portatori di esse, bramosi di approfittare senza indugio di tale aumento, incominciarono a vendere i loro titoli che venivano registrati in Borsa ad un prezzo cinque o sei volte superiore al loro valore nominale.

Fu facile allora prevedere l'effetto di simile movimento ascensionale.

Venne un giorno, infatti, in cui esso s'arrestò, e i detentori che avevano pagati prezzi troppo elevati concepirono il timore che il ribasso avesse immediatamente a seguire l'improvvisa fermata del rialzo.

Cercarono quindi compratori; i titoli furono offerti in copia, il che provava all'evidenza il panico di tante persone che si vedevano bell'e spogliate.

Fu allora che, nell'intento di arrestare il precipizio dei corsi e impedir la rovina, la Società decise di ricomperare a qualsiasi costo i titoli messi in vendita.

Senonchè, tale operazione, vietata anche dallo statuto, ebbe per conseguenza di vuotare le casse della Banca del contante che vi si trovava, e, quando questo fu esaurito, di lasciar la Banca stessa impotente a continuar nelle compere, proprio nel momento in cui sarebbe stato necessario il proseguirle per mantenere alti i prezzi.

Fu questo l'inizio della caduta; le azioni non tardarono a scendere a zero; il che avvenne prima ancora di essere, per la maggior parte, pagate dagli imprudenti che le avevano comperate a prezzi eccessivi.

Corsa la voce che la Banca di Navarra era rovinata, i capitalisti che vi avevano depositato il loro danaro, si precipitarono per ritirarlo.

Ma, presa alla sprovvista, prima di aver raccolto i fondi occorrenti, dovette chiudere i propri sportelli e rimaner sorda alle esigenze, che divenivano sempre più imperiose.

Scoppiarono pianti, lamentazioni, improperi, violenze; gli avvocati e la carta bollata furono messi in moto, e il Tribunale di Commercio, assalito dai reclami dei creditori — troppo invasi dal panico per comprendere che era loro interesse invece di pazientare — pronunziò il fallimento della Società, poco tempo prima ancora sì prosperosa.

Per quanto aridi sieno tali particolari, pure dovevamo esporli, affinchè i lettori potessero spiegarsi la rapidità di sì grande e clamorosa caduta.

Fu come la folgore che atterra un albero vigoroso.

(Continua.)

revole Dell'Acqua, Gondrand, Queirazza, E Dordona, Vimercati e Sabbatini.

Il treno speciale partirà da Torino verso la mezzanotte; a Modane sarà ricevuto da una delegazione degli industriali francesi, che accompagneranno i colleghi sino a Parigi, dove giungeranno martedì alle 2 pom.

UN GRAVE INCENDIO A MELZO.

Ieri notte, verso le 12 30, per la fermentazione del fieno, scoppiò un violentissimo incendio nella cascina Trivulzia, presso Melzo, di proprietà del signor Giuseppe Rossi di Melzo e abitata dal fittabile Antonio Mangiagalli e da alcune famiglie di contadini.

Da Milano, avvertiti telefonicamente, partirono pel luogo dell'incendio il sottocomandante ing. Rossi e dodici pompieri con un carro-campagna ed una pompa a vapore.

Quando i pompieri giunsero sul luogo, a circa 19 chilometri da Milano, l'incendio aveva assunte proporzioni tali che l'intero cascinale era un immenso braciere.

Il fuoco, oltre al fabbricato, distrusse una grande quantità di fieno, paglia, granaglie, attrezzi rurali, indumenti masserizie Perirono anche quattro bellissimi cavalli che non si arrivò in tempo a trarre in salvo dalla stalla incendiata.

I danni complessivi, assicurati, ammontano ad oltre 35.000 lire.

Parecchi inquilini, ch'ebbero quasi tutto distrutto, non erano assicurati.

I pompieri fecero ritorno a Milano ieri sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.22, tram. 4.53 — **Roma** — leva 6.59 — tram. 4.50 — **Palermo** leva 6.46 — tram. 4.56.

Luna. — Età giorni .7 — Tram. alla mezzanotte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sull Olanda e Belgio, minima di .60 sulla Russia.

Temperatura al mattino: Parigi 11 coperto - Zurigo 10 pioggia — Trieste 10 coperto — Praga 7 pioggia — Budapest 0 coperto — Madrid 3 vario — Vienna 3 nebbia — Pietroburgo 4 sotto zero coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: minima di 766 sul Jonio, livellato intorno a 757-68 altrove.

Temperatura: generalmente discesa con minime di 2 a 8 a Sondrio, Rovigo e Treviso.

Venti boreali e grecali; mari mossi.

Ieri generalmente vario con nebbie specialmente al nord.

Tendenza. — Bel tempo, nebbie sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.7.
Tem. c. med. + 10°.8 mass. 12.8 min. + 9.7.
Umidità relativa media 78 0|0.
Venti dominanti var o debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *L'attacco notturno*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Facciamo divorzio*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mitto*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8 30.
STABILINI: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

(Dalle ultime edizioni.)

DAVID

del maestro AMINTORE GALLI.

Il teatro Lirico era ieri sera splendido, perchè accoglieva il fiore del pubblico artistico e intellettuale delle prime rappresentazioni.

Era in tutti viva l'aspettativa. Si voleva vedere alla prova del fuoco il maestro che per tanti anni fu il giudice degli altri. — vedere il critico acuto sotto il nuovo aspetto del creatore di idee musicali e di un dramma lirico.

E dell'ardua prova il maestro Galli uscì vincitore. Egli si rivelò dotato non solo delle più forti qualità di compositore e di sapiente istrumentatore, del che nessuno dubitava, ma sopratutto di fantasia appassionata e di imaginazione fresca e potente — mostrò di saper suscitare colle sue note i cuori delle folle.

Il prologo è uno splendido esempio di musica eroica: il prim'atto, che nella sua soavità fa opportuno contrasto alla grandiosità epica del prologo, è un idillio d'amore che fa palpitare e sognare e trascina col fascino della vibrante passione.

Il pubblico, davanti a un'opera che si rivelava con tanta potenza nel più schietto stile della più elevata musica italiana, scoppiò in applausi irrefrenabili al prologo: e nel primo atto l'entusiasmo più vivo volle il *bis* del melodioso dolcissimo finale.

Gli applausi si rinnovarono vivissimi al secondo e al terz'atto ad ogni pezzo importante: fu acclamato l'intermezzo prima del quart'atto e si rinnovò l'entusiasmo al magnifico e solenne concertato che chiude l'opera.

Fu una vera jattura che il tenore Franceschini, artista valentissimo, dopo il second'atto fosse stato colpito da un improvviso abbassamento di voce che lo costrinse ad omettere l'aria del quart'atto; ma ad onta di ciò, il successo fu completo.

Il maestro Galli ebbe tre chiamate al prologo, quattro al primo atto, altre al secondo e al terzo e alla fine dell'opera; in complesso quattordici chiamate.

E si noti che non volle presentarsi a interrompere la rappresentazione, sebbene più volte fosse stato appellato con insistenza.

Ma giova esaminare partitamente l'opera d'arte.

La musica.

Da un movimento lento dei bassi, di carattere grave, che subito accenna alla severità del lavoro, sorge misterioso il motivo della fatalità che sta per passare sul protagonista del dramma. Da questo scaturisce una scintillante pioggia di suoni, e in mezzo a questa serpeggia a tratti, un tema melodico che avrà poi importanza capitale, come quello su cui si svolge non solo il coro d'introduzione, col quale si celebra la vittoria di Rephaim, ma che si associa all'aria del soprano, e che informa, alternato con altri motivi, il grandioso concertato di chiusa del prologo.

Energico l'attacco del coro; segue il canto d'Assalonne riprodotto, nell'idea melodica, dal coro senza accompagnamento a sei parti reali.

Questa introduzione corale prelude ai grandi pezzi d'assieme che dànno al *David* una speciale impronta.

Il pubblico accolse questo pezzo con ripetuti applausi, chiamando il maestro che non volle presentarsi.

L'aria di Bethzabea è un pezzo d'ampio sviluppo: la nota passionale dell'amore vi risuona dolcissima: il pensiero melodico iniziale:

David! in mia visione - tu sorgi come un Dio!

ritorna parecchie volte nel corso del pezzo, sempre adorno di nuova veste strumentale sinchè scoppia in un parossismo d'amore espresso in una frase di chiusa irruente che ad un tratto si tramuta in un inatteso effetto di *pianissimo* della voce cantante.

Nel concetto, quest'aria richiama al pensiero la potenza delle eroine d'Israele.

Nuovi e calorosi applausi.

Squillano, in fondo alla scena, le trombe argentee sacerdotali, dialogizzando solennemente con l'orchestra, indi la marcia religiosa, con effetto di *crescendo* imponente. Sfila il corteo dell'Arca e il coro innalza cantici di lode e gloria al Creatore.

Questo coro è una polifonia vocale, dapprima semplice, poi elaborata con varietà di idee melodiche fondentesi in un'armonia piena e vibrante.

Il giuramento che fa David, dopo aver benedetto il popolo, di mantenersi fedele a Dio, ai figli e al destino degli Isaidi, invocando il castigo di Dio, ove egli divenga spergiuro, s'alza sull'epico suono delle trombe; ma alcuni strumenti gravi, con un ritmo agitato ci colpiscono più stranamente: è il triste presagio della jattura che lo attende. In questo punto i di lui sguardi s'incontrano in quelli di Betzabea, mentre l'orchestra rammenta l'amore di questa pel re trionfatore.

E qui si spiega da David, dai suoi figli, dai profeti, dai guerrieri, dal popolo il cantico di gloria a Jehovah, in mezzo ai sacrifici di pace e alle benedizioni sacerdotali. È un concertato sul tema del coro d'introduzione sposato ad altri temi, e nel quale la polifonia vocale e la trama orchestrale si elevano alla più alta magnificenza d'affetti acustici, svolgentisi con ampie melodie di stile prettamente italiano, sulle quali le trombe sacerdotali lanciano squilli poderosi, fiamme sonore che avvolgono l'epica sacra del coro e dell'orchestra.

Più volte, mentre l'orchestra svolgeva il suo tema, il pubblico irruppe in applausi subito repressi per non interrompere l'effetto musicale; e alla fine vi fu un'ovazione calda e interminabile. Tre chiamate.

Il preludio del primo atto simboleggia melodiosamente l'occaso, così della natura come di David.

Cade il giorno, e col tramonto del sole il re profeta scende dalla sua altezza morale e la febbre dei sensi lo avvince alla moglie di un suo capitano.

L'idea melodica del preludio, percorse che ha le sue prime fasi, si trasporta, a poco a poco, dalle regioni elevate dell'udibile in quelle basse, e si spegne nei suoni lenti e profondi dei violoncelli.

Rinnovansi gli applausi: si chiede con insistenza il bis che non è concesso: e l'opera prosegue.

Sul terrazzo, David leva al cielo l'inno alla cetra: una melodia che scorre dal principio alla fine sempre variata, come quasi tutte le melodie dell'opera, sul suono dell'arpa e circonfusa dall'aureo nimbo armonioso delle armonie, alte, dei violini divisi in parecchie sezioni, come si riscontra spesso nella partitura del *David*.

Le danze scorrono lievi: poi il coro delle ancelle, — con un canto polivoco in *contrappunto doppio* a quattro parti reali, invita Bethzabea a prendere il bagno.

In mezzo al coro si ode la voce carezzevole di una giovinetta, che offre lo specchio a Bethzabea, e questa, nel riguardarsi in esso, modula a sua volta, un fiorito canto sulla ripresa del coro. L'effetto è irresistibile e il pubblico lo manifesta cogli applausi.

David, dal terrazzo, contempla Betzabea nella piscina del giardino: le forme divine di questa donna lo affascinano. Un violino assolista (il bravissimo professsore Genesini) fa risuonare dolcemente il canto dell'amore; gli s'accompagna con una seconda melodia, il corno inglese, voce presaga di sventura, e David esprime il suo rapimento innanzi allo spettacolo di quella bellezza irresistibile, sulle libere note di una declamazione melodica delicatamente espressiva.

Il pezzo capitale dell'atto primo è il duetto in cui il re apre a Bethzabea la soglia del suo palazzo. Dapprima di forma dialogica, sulla fine le due voci si uniscono in una frase piena di calda espressione d'amore. La melodia della affascinazione di David si alza lieve sulle corde dei violini, il cui suono velato dalla sordina dà al pezzo una tinta misteriosa e poetica.

A questo punto il successo diventa trionfo: il pubblico che aveva seguito fremente il duetto, volle ad ogni costo il bis del meraviglioso finale.

Il maestro Galli fu chiamato più volte al proscenio e con lui il maestro Mugnone che seppe trasfondere tutta la sua calda anima d'artista nell'orchestra che suonò meravigliosamente come un sol uomo.

Il secondo atto, dopo un breve preludio dei violoncelli allusivo al cangiamento di animo di David, si apre con un coro pastorale a quattro parti, pur esso in contrappunto doppio. Si celebra la festa dei fiori e delle primizie. Thamar, viene a cantare, nella sua virginale innocenza, gli amori della rosa coll'usignolo.

Quando il suo pensiero si rivolge al padre, sulla scena e in orchestra il concetto musicale si duplica, mentre i violini, con leggeri tremuli e rapidi arpeggi, imitano, analogicamente, lo stormire delle fronde, e simboleggiano il brillare dell'etere luminoso in quel giorno di gioia campestre. Al bellissimo pezzo scoppiarono vivi applausi.

Dopo il duettino intimo tra padre e figlia, Betzabea irrompe, su un passo rapido dei violini, sulla scena e annuncia al re l'arrivo del marito. In un *agitato*, ella, sull'ala di una larga melodia drammatica, svela al re come sia madre, e come la morte punisca le adultere.

L'andante;

« Mai donna più di te — i sensi inebbriavano!... »

è la melodia proposta di un duetto d'amore che si chiude con un assieme animato, e fervido di passione, sopra lo strato strumentale riproducente l'*assolo* di violino nella scena, dell'affascinazione e il postludio dell'atto primo.

Una calda perorazione orchestrale, svolgente l'inciso iniziale di questa stessa melodia, corona il duetto.

Una *fuga* strumentale, colorita marzialmente, accompagna il giungere degli ufficiali invitati dal re per affidar loro la espugnazione della fortezza di Gabba Ammon.

Al capitano, marito di Bethzabea, commette la direzione dell'impresa.

Qui si innalza dal re e dai guerrieri una invocazione al Dio degli eserciti ed una specie di *marsigliese ebraica*, prima mormorata sommessamente e poi intonata con alta potenza sonora, chiude l'atto. Nuovi applausi e chiamate al maestro ed agli esecutori.

Compiuto il delitto di David, che volle il marito di Bethzabea estinto nell'assalto di Gabba Ammon, comincia il castigo di Dio sulla casa degli Isaidi.

Scoppia una tempesta: il popolo manda gemiti di spavento, le sionniti elevano al cielo le loro preghiere: la musica onomatopeica e imitativa spiega tutte le sue forze d'espressione.

Assalonne piange la morte dell'eroe: e, poichè David sta per isposare Bethzabea, ordisce una congiura contro il proprio padre. Il castigo pende terribile sul re: Thamar, la dolce figlia di David, è, come l'altro ieri narrammo, violata: ella in un'aria di nuova forma, sfoga il proprio dolore e dà l'estremo addio alla vita.

Tanto il monologo d'Assalonne, quanto l'aria di Thamar sono vivamente applauditi.

La melodia è sempre signora delle peripezie del dramma, ed è la pura melodia vocale interprete del sentimento commosso.

La marcia del corteo nuziale è pomposa nella prima parte, che si ripete dopo una seconda imitante i suoni del flauto del dio dei pastori, Pan. Grande potenza sonora nella chiusa di questa musica epitalamica regale.

La parabola di Nathan ha lo stile semplice arcaico, bucolico, voluto dalla situazione. Ma, a questo pezzo fa contrasto l'apostrofe dello stesso profeta. La musica si ispira ad alto terrore: è una scena la più severa e la più tragica, una scena che richiama al pensiero il terrore, diremmo, eschilèo. Assalonne è portato, estinto, su di uno scudo innanzi al re, che ne piange, su melodie strazianti, la perdita:

Ah! foss'io in tua vece spento!

La musica della *rivolta* e della chiusa dell'atto rappresenta quanto di più vigoroso vi ha nell'arte di questi ultimi tempi.

Al terzo atto del *David* si può mettere l'epigrafe: *Ars severa magnum gaudium!* Tanta ne è la gravità.

Ma il pubblico comprese che si trovava davanti a un'opera di alta importanza, e fra gli applausi volle due volte il maestro al proscenio.

Magniloquente il preludio che apre l'atto ultimo. Una melodia piana, ampiamente sviluppata, e colorita con bella varietà, esprime lo stato di dolore del re pentito; nelle note dei violini geme l'angoscia di un'anima trangosciata.

Anche qui vivi applausi.

Il sogno di David è una serie di finezze artistiche sino al compianto cantato dalla Sunamite sulla morte di Saul e Gionata. Un violino assolista completa la mestizia del quadro.

L'apparizione dello spettro della vittima di David, è accompagnata da un vivace movimento degli strumenti ad arco: ieri sera però solo la melodia istrumentale ci fu dato di gustare per la sopravvenuta indisposizione del tenore.

La musica assorge ad alta drammaticità quando Betzabea rivela al re d'aver debellato i suoi nemici e il loro capo, che vien trascinato al di lui cospetto e che non è altri se non il di lui figliuolo Adonia. Il canto del perdono, intonato da David, solleva nelle regioni dell'ideale, e quando il re spira, e si presenta allo spettatore il luminoso panorama della Città Santa, la musica, dapprima tutta dolcezza di melodia si intensifica sempre più, e assorge di sonorità in sonorità sempre più potente finchè si perviene ad uno scoppio di elementi fonici forse senza pari nella musica drammatica moderna: la gioia ha toccato le sommità del cielo!

Questo pezzo veramente magistrale, ha sollevato il pubblico a entusiasmo e il maestro fu chiamato più volte e salutato con una vera acclamazione.

L'esecuzione.

Concertare e dirigere un'opera così complessa come il *David* non era impresa facile: si richiedeva un maestro, per istudi, talento ed esperienza, qual'è Leopoldo Mugnone, il quale ha dato in questa occasione nuova prova del suo straordinario valore artistico. In tutta la partizione egli trasfuse le forze della sua anima e della sua mente ottenendo effetti mirabili quando per finezza e quando per potenza.

Nel *David* le pagine sinfoniche sono parecchie e per ciascuna il Mugnone divinò speciali coloriti da renderle tra loro svariate e interessanti.

Cure più diligenti, più amorose, più illuminate di quelle dedicate dal Mugnone all'opera del Galli non possono essere imaginate: egli fu per questi un vero fratello d'arte e d'affetto.

Sia resa la massima lode al grande musicista, al lavoratore instancabile, all'artista eletto, più unico che raro. Molte pagine dell'opera, illuminate dalla scintilla del suo genio interpretativo, produssero splendido effetto.

Per la natura eroica dell'argomento, il Galli fu trascinato a scrivere le parti vocali in uno stile ardito per la voce umana, e perciò degni di speciale considerazione sono gli artisti che hanno cantato il *David*. Fra questi sono da mettersi in prima linea la signora Amelia Karola e il tenore Franceschini. La Karola è una delle poche cantatrici che oggi rammentino le artiste dell'epoca in cui in Italia si sapeva cantare per davvero.

La sua voce accarezza l'udito, la scuola di canto è classica, l'accento è dei più simpatici e sinceri, il suo fraseggiare rivela la grande artista dal sentimento vibrante di passione e di vita. Difficilmente si potrà trovare una Bethzabea più affascinante di lei, non solo pel canto, ma anche per le forme gentili e seducenti. Nella grand'aria del prologo, nei due duetti d'amore in tutto l'ultimo atto, dove la gola umana è chiamata alle sue più ardue prove, la signora Karola ha spiegato la maravigliosa ricchezza della sua stupenda gamma di soprano drammatico raccogliendo onori invidiabili.

La parte di *David* direbbesi scritta apposta pel tenore Franceschini, il quale nel prologo, nell'atto secondo e in tutto il quarto si può dire che non abbandona mai la scena.

Nel marziale del prologo, nell'inno alla cetra, nel duetto che chiude l'atto primo, nel duetto dell'atto secondo, il Franceschini emerse da vero sovrano degli odierni tenori. La potenza della sua voce destò profonda impressione e sollevò manifestazioni di favore grandi e vivissime.

Ma, come dicemmo in principio, alla fine del secondo atto fu colto da subitaneo abbassamento di voce: e questo gli impedì di cantare, come avrebbe desiderato, il principio del quarto atto. Speriamo di poterlo udire quanto prima nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali.

La Karòla e il Franceschini erano ben noti al pubblico milanese, non così però la gentile interprete della parte di Thamar, la signorina Bianca Tamagno, nipote del grande e celebre tenore.

Questa egregia signorina ha tutte le qualità necessarie a percorrere una brillante carriera, soavissima la voce, canto corretto, sentimento e talento scenico. Nelle sue due arie fu apprezzatissima dall'affollato uditorio.

Nella parte della Sunamite si è presentata un'altra giovane artista: la signorina Galassi. Ella si è distinta non soltanto per la bellezza della voce, dalle ampie vibrazioni di stupenda tempra, ma anche per la chiarezza della dizione e la scuola perfetta.

In tutta la prima scena dell'atto quarto fu grandemente ammirata e in ispecie nel compianto per la morte di Saul e Gionata.

Ella è un'artista di bellissimo avvenire.

Nè va dimenticata la signorina Simeoli nella parte della giovinetta schiava che è un vero fiore melodioso. Essa accettò la breve parte per pura cortesia e il maestro deve saperlene grado.

Il Bonini nella parte di Assalonne si è mostrato ancora una volta quel grande baritono che ognuno conosce e venne coperto d'applausi.

Un Nathan dalla voce poderosa il Sabellico che hanna importante parte, specie nel finale dell'atto terzo.

Bene il Fabro nello parte di Sadoc.

I cori hanno superato grandi difficoltà polifoniche e di tessitura, e furono applauditissimi pel grande valore.

La messa in scena stupenda; gli scenari ci presentano altrettanti quadri orientali: i vestiari della Sartoria Zamperoni, le armature, gli attrezzi veramente sfarzosi.

r. d. n.

*** Ci telefonano da Roma, 13:

Tutti i giornali di stamane pubblicano telegrammi da Milano che constatano con parole simpatiche il successo del *David* del maestro Amintore Galli, al Lirico di Milano.

Dopo aver notato le chiamate dell'autore alla ribalta osservano che l'opera fu apprezzata per la magistrale istrumentazione e per la ricchezza del colorito.

*** Ci telegrafano da Codogno, 13:

La *Mignon* ebbe esito felicissimo. Si bissarono la sinfonia e il duetto delle rondinelle, la stiriana.

Le signore Despada, Lucchini e Finzi furono applaudite come pure Salvaneschi e Cacciali.

Si fece un'ovazione dopo la sinfonia al chiaro maestro Boscarini.

La prima recita di Mario Fumagalli a Firenze.

Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

(Cavaciocchi.) Al teatro della Pergola ha iniziato iersera il suo corso di recite Mario Fumagalli, il noto artista già lirico, ora attore drammatico che si acquistò fama in Germania ed era a Firenze da vari mesi per studiare, sotto la direzione di Rasi, la dizione italiana. Rappresentando *Otello* per la prima volta, in Italia, nella sua integrità con una messa in scena meravigliosa e con straordinaria ricercatezza nei minimi particolari, egli diede al capolavoro shakespeariano una interpretazione nuovissima e rese la parte del protagonista in modo superbo, degnamente coadiuvato dalla signora Reynach, dal Tempesti e da altri. Il successo fu completi. I scenari sono del Rovescalli, i costumi sfarzosi eseguiti su disegni di Caramba.

La corsa dei fiaccherai.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Dopo la cura delle *midinettes*, dei banchieri, dei borsisti e dell'esercito eccoci a quello dei fiaccherai organizzata dalla *Presse*.

I concorrenti sono ottantadue e dovranno a gruppi di quattro, partendo alle 10 ant. da Suresnes per correre al passo e al trotto 44 chilometri sul tracciato Versailles, Marly, Saint-Germain, Maison Lafitte fino alla rotonda di Courbevoie. In ogni carrozza dovrà esservi un viaggiatore.

I premi sono numerosi e di valore.

La « Liverpool Cup. »

Si ha da Liverpool, 12:

Nella corsa della Liverpool Cup per il premio di trentamila franchi su un percorso di 2400 metri, presero parte 22 cavalli.

Giunsero primo Weld Lad secondo Flower Seller — terzo Vril.

I risultati dei ballottaggi.

(Per telefono e per telegrafo al Secolo).

Monza — Votanti 4700: Canesi mod., voti 2946; Reina soc. 1734.

Si è verificato che i democratici monzesi si sono astenuti in circa 400 mentre i clericali tutti si sono recati alle urne non solo in Monza ma in tutti i paesi del Collegio.

Torino IV. — Eccovi il risultato definitivo: iscritti 8240, votanti 6732: Paniè, moderato, voti 3401, Nofri, socialista, 3269. Si recarono in massa a votare tutti i preti e i clericali del Collegio.

Genova — Il concorso alle urne pel ballottaggio del primo Collegio è stato straordinario. Presso tutte le sezioni erano schierate compagnie di truppa, guardie e carabinieri.

Presso la Sezione principale vi furono molti incidenti: si scambiarono pugni fra i partigiani dei due candidati. Il dott Lattes, socialista, mentre faceva da pacificatore fra due elettori che contendevano tra loro fu brutalmente percosso.

Si suonarono gli squilli e si fece sgombrare la via S. Giacomo e Filippo, in modo che gli elettori dovettero passare fra i cordoni della truppa per recarsi a votare.

Finora si hanno i seguenti risultati: Guastavino ministeriale, voti 2278 — Chiesa socialista, voti 1970.

Mancano quattro Sezioni, compresa quella dell'isola di Capraia, che non possono variare la votazione. Pare che Guastavino avrà una maggioranza di circa 300 voti.

Sampierdarena. — Finora è in prevalenza il candidato ministeriale Botteri sul socialista Chiesa.

Verona II — Il concorso degli elettori fu numerosissimo: tutte le vie sono tappezzate di manifesti incitanti a votare per Todeschini: alcune figure allegoriche gettano il ridicolo sull'avversario Rossi; altri manifesti recano la scritta: « Difendete il difensore di Isolina Canuti. »

Le adiacenze delle sezioni sono percorse da pattuglioni di numerose guardie di questura, carabinieri e alpini. In due sezioni si fecero allontanare perchè stazionavano troppo vicino. Stamane i socialisti rinunciarono a parlare temendo gli arresti di elettori del Todeschini.

Il concorso degli elettori fu straordinario; in città fu confermata la maggioranza a Todeschini; finora il risultato, comprese le otto sezioni rurali, dà: Todeschini voti 2079; Rossi, moderato, 1432. Mancano sette paesi di montagna dove impera la reazione e si teme la sconfitta di Todeschini.

Padova — Alessio, radicale, ha una maggioranza del 50 per cento sul moderato Vanzetti. I partiti popolari trionferanno con circa mille voti di maggioranza.

Ecco i risultati definitivi:

Inscritti 7278, votanti 4260. Alessio radicale 2534 — Vanzetti mod. 1603; eletto Alessio.

Venezia — Nel I Collegio Tecchio ministeriale ebbe voti 1959 — Musatti socialista, 1326; eletto Tecchio.

Nel II Collegio votarono i clericali, compresi preti e frati, Marcello, clericale, ebbe voti 1926 — Manzato, radicale, 1656; eletto Marcello.

Ravenna II — Il repubblicano De Andreis fu eletto con una splendida votazione, quantunque non vi fosse lotta.

Forlì — Le otto sezioni di città danno una prevalenza di 200 voti al repubblicano Gaudenzi; si ritiene che le tre sezioni rurali non potranno spostare.

Risultato definitivo: Gaudenzi, repubblicano, 2133, Albicini, moderato, 2093. La prevalenza di cento voti del Gaudenzi non può variare perchè il numero delle schede contestate è insignificante. Tutto procedette senza alcun incidente, nonostante la vivacità della lotta.

Appena conosciuto l'esito al Circolo Mazzini, il vostro corrispondente ricordò che la vittoria si deve all'unione dei Partiti popolari, e tutti inneggiarono a tale unione entusiasticamente. Gaudenzi, commosso, parlò fra grandi applausi.

Firenze. — La città da stamane presenta uno stato anormale. Dinanzi alle sezioni vigilavano i carabinieri, le guardie di città e le guardie di finanza. Le truppe erano consegnate.

Dei pattuglioni di cavalleria guidati da graduati dei carabinieri battono in lungo e in largo la città e le vie eccentriche; nel palazzo Riccardi si trova una compagnia di fanteria.

L'affluenza degli elettori alle urne fu straordinaria: i preti, i frati e i più noti clericali astensionisti accompagnati dai consorti furono a votare. — I partiti popolari hanno spiegato un'immensa attività.

Stamane a Sesto e a Quintole, sezioni di campagna del III Collegio, andarono a votare a frotte i frati e i preti accompagnati dai carabinieri.

In molte sezioni di campagna gli elettori appena votato dovevano lasciare l'aula costretti dai componenti dai seggi moderati.

Ore 9. — I Collegio: Pandolfini, clerico-moderato 2087, Caroti 1670. Manca una sezione che non può spostare il risultato.

III Collegio: inscritti 6693. Eletto Pucci, clerico-moderato con voti 2609. Pescetti caduto con 2524.

La consorteria ha vinto su tutta la linea.

Al IV Collegio iscritti 5755, Eletto Merci clerico-moderato con voti 2098. È caduto Pieraccini con voti 1988.

Livorno — Primo risultato di tutte le sezioni di Livorno: votanti 1540 — Cassuto ministeriale, 1315 — Tonietti radicale che si era ritirato, 85; anche le sezioni di Elba diedero una forte maggioranza a Cassuto.

La lotta a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13:

La mattinata elettorale è trascorsa in massima calma e solo verso mezzogiorno è incominciata l'affluenza degli elettori alle urne che si è intensificata nel pomeriggio.

Sono giunte masse di elettori dal di fuori. I clericali sono scesi alle urne compatti, ed infatti si nota che il Vaticano, a mezzo dell'Unione Romana ha dato recise disposizioni perchè siano combattuti Ferri e Mazza.

Per combattere Mazza i clericali hanno compiuto il sacrificio di appoggiare l'altro massone di tinta meno accentuata quale è Giovagnoli. In favore di quest'ultimo sono accorsi alle urne anche numerosi ecclesiastici. Il fatto ha prodotto una certa impressione.

Dopo mezzogiorno, specialmente al I Collegio è ricominciata la reazione anticlericale manifestatasi a mezzo di manifesti multicolori che avvisavano i liberali del pericolo che correvano.

Mentre telefono le urne vengono chiuse senza incidenti e si inizia lo spoglio che terminerà dopo le sei.

Presso ogni sezione elettorale stazionano picchetti armati pronti ad intervenire in caso di tumulti.

Al I Collegio i risultati conosciuti dànno a Mazza, repubblicano, voti 1176, a Giovagnoli, ministeriale 1116; mancano due sezioni.

Al II Collegio Santini, clericale, ebbe voti 2352; Ferri, socialista, 1625.

Corato — Risultato definitivo: Malcangi voti 2373 — Bucci che si era ritirato 2 eletto Malcangi ministeriale.

IL COLERA IN RUSSIA.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Dal 4 all'8 novembre sei casi di colera furono constatati a Baku, 5 a Balaschani e 132 ad Erivan fra i quali 61 mortali. Gli ultimi casi si manifestarono sopratutto fra operai addetti alla costruzione della ferrovia di Dubulfi.

Il 7 novembre un caso fu constatato a Tiflis.

Dal 3 al 9 nessun caso si verificò ad Astrakan; otto casi furono segnalati nel Governo di Saratoff.

A Samara nessun caso avvenne dal 24 ottobre.

L'epidemia diminuisce sensibilmente.

L'aumento della marina americana

Telegrafano da Washington, 13:

Il segretario del dipartimento della marina chiese al Congresso un aumento per l'effettivo della flotta, perchè occorrono per le navi in costruzione e quelle costruite 2087 ufficiali e 62368 marinai, cioè il doppio degli uomini previsti attualmente per la marina.

Attentato contro un capo di polizia.

Si ha da Petrokoff, 13:

Il capo della polizia De Nehrlich è stato gravemente ferito alla stazione di Tchersokow da uno sconosciuto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Primo, la nuora Erminia Noseda vedova Bonacossa colle figlie Rina e Zelmira, i fratelli Pietro, Giuseppe e Cesare, le sorelle Marianna e Giuseppina, i Cognati, le Cognate ed i parenti tutti, col più vivo dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

CAV. LUIGI BONACOSSA

avvenuta a mezzogiorno del 12 corrente, dopo lunga malattia sopportata serenamente.

Il trasporto della cara salma si farà lunedì 14 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in via Quintino Sella N. 4 per la Chiesa di Santa Maria del Carmine, indi al Cimitero Monumentale, per poi essere tumulata nella tomba di Famiglia a Dorno (Lomellina) martedì 15 corrente alle ore 14.

Per volontà del Defunto si prega di non mandare fiori nè di pronunciare discorsi.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Carmine.

Si omettono le partecipazioni personali.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 AC 1

Grande importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI

Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro gli otto giorni.

COME SI DEVE CURARE LA RACHITIDE

I bambini sofferenti di rachitide debbono essere assoggettati ad una cura pronta e di efficacia incontrastata sia per alleviare ... sto le loro sofferenze, sia per ottenere ... guarigione completa ed evitare il rischio di una possibile ricaduta. Non curata radicalmente la rachitide ritorna; bisogna perciò adottare un rimedio il cui valore terapeutico sia dimostrato non solo dalla scienza ma suffragato da continui esempi.

Per illustrare quanto sopra, trascriviamo le significanti parole della signora Di Nola.

Roma, 19 Febbraio 190..

Sin dalla nascita si potevano notare nel bambino delle manifestazioni rachitiche. ... infatti assai gracile, ma specialmente nelle ossa tanto che a due anni d'età non reggeva ancora ... di. Sofferse ... catarro intestinale ... cibo non potè ... trarre grande ... cio a causa della ... perfetta assimilazione. Dopo varie cure ... vai la Emulsione ... che mi dissero ... efficace come ricostituente generico ... esito sicuro per ... forzamento delle ...

Ugo Di Nola

Ora constato con soddisfazione che questa cura gli giovò grandemente; ha acquistato un buon colorito, mangia con appetito, può reggersi da solo e comincia a muovere i primi passi. Anche la dentizione va completandosi regolarmente.

ESTERINA DI NOLA
Via Calatafimi, N. 41 int. 8, Roma.

E come questo, possiamo riferirne mille esempi che da trent'anni ad oggi, continuamente succedendosi col miglior esito, affermano di quanto vanno debitrici le mamme alla Emulsione Scott. In essa troviamo ... micamente associati: l'agente nutritivo per eccellenza, l'olio di fegato di merluzzo, la glicerina, ausiliare prezioso della digestione e della trasformazione dell'olio in muscoli, sangue e grasso; gli ipofosfiti di calce e soda, stimolanti dell'appetito e tonici del sistema nervoso, osseo e cerebrale. In una parola, tutti gli elementi della esistenza.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, ... — Milano.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. ... Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE ...
MALATTIE Genito Urinarie ...
D'NULLI dell'Osped. Magg.e Via Fontana 16, ... C. Romana 42 ...

TERAPIA ANTICA

Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.

L'aloe, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina, ecc. ???
Sciolgono il ...

L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori

La noce vomica, la stricnina, la noce di Kola, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano contrazioni

La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni artificiali

Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidi, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del Sangue

* * *

TERAPIA MODERNA

Effetto stabile: soppressione delle cause.
I sintomi non ritornano più.

IL "TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
???

Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue

Il "TOT" agendo per graduale antisepsi interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonia, la nevrastenia gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono ribasso sui mercati europei e rialzi su quelli di America e di Odessa. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a El. 12,977,500 di cui 8,294,000 diretti in Inghilterra e 4,683,500 El. per il continente.

Dalle Indie nella decorsa settimana furono esportati per l'Europa El. 901,900 di grano.

Le quantità di frumento disponibili sui principali centri di produzione e pronte per l'esportazione, sono abbastanza notevoli. Agli Stati Uniti d'America si calcolano a 9,926,700 El. mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 8,802,500 El.

In Italia i mercati si mostrarono calmi. Nella maggioranza di essi si considera la situazione presente dei cereali come normale e che i rialzi accennati sui prezzi del frumento saranno quasi invariati per un certo tempo. Le quotazioni rimasero invariate oscillando fra L. 23,50 e L. 25,50 per quintale. I grani esteri raggiunsero un massimo di L. 27,25 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — Nulla di mutato nella situazione dei mercati foraggeri, perciò non ci rimane che ripetere quanto andiamo dicendo ad qualche settimana.

Affari in fieni non se ne concludono, oppure quelli che si fanno sono rari e riguardano partite di lieve entità. I prezzi tuttavia si mantengono fermi, ed è appunto questa fermezza, in un periodo di calma eccezionale, che fa ritenere non essere possibili in seguito ribassi, quando si attiveranno le contrattazioni per le provviste invernali. Vorremmo quasi quasi dire che non ci sarebbe da meravigliarsi se all'improvviso venisse invece proclamato qualche lieve rialzo di prezzo.

Il foraggiamento del bestiame, costituito ancora dall'erba dei prati che sostituisce ottimamente il fieno, è favorito dalla stagione che mantiene i pascoli in ottime condizioni.

Ed è indubbiamente tale stato di cose, davvero eccezionale data la stagione in cui siamo, che protrae la conclusione dei contratti per le provviste invernali che a quest'ora dovrebbero essere già stipulati.

L'erba di marcita è abbastanza richiesta e si fecero in questi ultimi giorni discreti affari. Per questa vige sempre il prezzo di L. 0,80 a lire 1 al quintale, non essendo stato possibile ottenere un ribasso causa il bel tempo, il quale certo non asseconda di troppo lo sviluppo di questo genere di erba. Tuttavia si conclusero anche contratti a prezzo inferiore e cioè dalle L. 0,70 alle ore 0,90 al quintale.

Pel fieno si continua a fare i seguenti prezzi: da L. 9 50 a 10 50 pel fieno maggengo, da lire 8 25 a 9 25 pel fieno agostano, da L. 6 50 a 7 25 pel fieno terzuolo, da L. 5 50 a 6 50 pel fieno quartirolo, al quintale fuori dazio.

Paglie. — Per le paglie, si potrebbero, presso a poco, fare le stesse considerazioni dei fieni: affari non se ne concludono, oppure si riducono a ben poca cosa, ed i prezzi si mantengono fermi.

Le stramaglie, che si raccolgono ancora abbondantemente, servono benissimo da lettiera pel bestiame, con risparmio di paglia che costa molto di più. Questo il motivo principale che ritarda la movimentazione nei mercati.

Il togliame, il cui raccolto è imminente, si presenta abbondante, abbondanza che taluni ritengono potrà influire sui prezzi delle paglie e provocare un tenue ribasso; noi però siamo piuttosto del parere, che i prezzi non muteranno, se pur non segneranno qualche lieve rialzo, per le stesse considerazioni, fatte pel fieno.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento si paga sempre dalle L. 3 50 alle 4 50 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — Continua l'incremento del consumo delle carni a causa del tempo favorevole che da un po registriamo, per cui il nostro mercato del bestiame continua ad acquistare in fatto di vivacità e gli affari vanno sempre aumentando.

Però sul mercato locale di lunedì si è avuta un po' di limitazione del bestiame disponibile le contrattazioni, essendosi iniziate con 167 buoi, 360 vacche e 25 tori, in tutto 552 capi.

Tale sensibile riduzione fu dovuta, secondo noi, alle diverse fiere tenutesi negli scorsi giorni su diversi paesi di provincia, alcune delle quali importantissime, come la tradizionale fiera « dei morti » che ebbe luogo ultimamente a Legnano e sulla quale acquistarono abbondantemente alcuni nostri macellai colà convenuti.

Ciò nonostante lunedì si verificò una grande animazione nei macellai compratori fino dall'apertura del mercato.

Molto facilmente si esitarono i tori evidentemente molto scarsi, per alcuni dei quali vennero pagati prezzi molto sostenuti.

Anche le vacche ebbero un soddisfacente collocamento presso i nostri macellai e presso alcuni macellai di provincia venuti per acquisti sul nostro mercato.

Ottima fu pure la vendita dei buoi dei quali si ebbe una rimanenza invenduta di una ventina di capi circa che hanno trovato soddisfacente collocamento nel successivo mercato di martedì.

Il listino dei prezzi venne confermato in tutte le sue quotazioni; in realtà però i tori e le vacche di prima qualità avrebbero dovuto essere aumentati poichè si son pagati effettivamente prezzi superiori a quelli portati dal bollettino ufficiale.

Abbondante più del consueto fu il quantitativo bestiame che fece capo al nostro mercato nella riunione di venerdì. Si avevano infatti disponibili N. 138 buoi, 320 vacche e 15 tori, come si vede un quantitativo di poco inferiore alla disponibilità normale del mercato del lunedì.

Ciò malgrado attivissima è stata la venditaanche per la relativa limitazione degli acquisti dei nostri macellai avutasi nel mercato precedenti, e nulla la rimanenza poichè tutto il bestiame ha trovato ottimo collocamento a prezzi invariati.

Vitelli. — L'ottava segna un discreto aumento nel consumo della carne di vitello, come del pari si è rilevata una discreta abbondanza nel contingente portato sul mercato nelle riunioni di martedì e venerdì.

Complessivamente i vitelli venduti nell'ottava furono 1350, quantitativo questo se non esuberante, certo più che sufficiente al fabbisogno attuale; era quindi naturale il ribasso che si è avuto su entrambi i mercati, che ha raggiunto il 4 0|0 circa sui prezzi di chiusura dell'ottava precedente.

Dall'andamento del mercato dei vitelli dobbiamo convenire che la merce pronta pel macello non scarseggia attualmente anche per l'arrivo di numerosi quantitativi dalla Romagna, dall'Emilia e dal Veneto, quantitativi che naturalmente influiscono sull'odierna disponibilità.

Fermi sono rimasti i prezzi dei vitelli immaturi che furono nell'ottava generalmente ricercati.

Esportazione. — Domenica 6 corrente si è maggiormente accentuata l'attività che da qualche settimana abbiamo registrata sul mercato di esportazione.

I negozianti svizzeri sono convenuti ancora in buon numero e malgrado il sostegno dei prezzi fecero acquisti superiori alle riunioni precedenti.

Infatti domenica si vendettero n. 158 buoi e 42 tori complessivamente 200 capi e cioè n. 31 capi in più della domenica precedente.

Gli affari conclusi avrebbero potuto essere ancor più numerosi se i nostri negozianti avessero accordata qualche facilitazione nei prezzi troppo sostenuti.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini continuano a succedersi improntati alla attività, poichè la fabbricazione dei salami — approfittando delle favorevolissime condizioni climateriche — viene spinta colla massima alacrità. Di pari passo procede la macellazione al nostro mattatoio. Tuttavia, come osservammo nelle riviste precedenti così — anche fino ad ora — la produzione è in grado di rispondere facilmente alle richieste, per cui anche nel mercato di sabato venne confermato, pressochè senza contestazione, il prezzo precedente di L. 120 al quintale pei suini grassi, da L. 100 a 105 pei magroni e da L. 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli.

quotazioni vigenti sulla nostra piazza sino dal 3 settembre scorso.

Da parte nostra poi non abbiamo che a confermare le nostre previsioni in un prossimo rialzo, il quale verrà a stabilire la quotazione con cui passeremo probabilmente l'inverno.

Questo rialzo — che va sempre più mostrandosi inevitabile, poichè, col consumo abbondante, la merce pronta è ormai ridotta ai minimi termini — potrà verificarsi più o meno presto a seconda della durata della stagione favorevole alla macellazione, ed a seconda del consumo diretto per l'industria salumiera; ad ogni modo, ripetiamo, lo prevediamo realizzabile fra qualche settimana al massimo.

Visto l'ottimo andamento e le buone previsioni del commercio dei suini grassi, anche la richiesta dei magroni e dei lattonzoli si fa più attiva; i prezzi però anche di questi ultimi, non subirono variazione di sorta.

Pesce.

Milano — I mercati del pesce si susseguono abbondanti di merce di ogni qualità.

Anche venerdì il pesce certo non faceva difetto, ed abbiamo ammirato sulla piazza splendide qualità di pesce di canale, di lago e di mare, quest'ultime in ispecie oltremodo abbondanti.

La richiesta è discreta; però, data la stagione in cui siamo, potrebbe essere maggiore.

Nell'ultimo mercato si ebbe uno spiccato ribasso di prezzo negli storioni e nei cefali o volpini, grossi e piccoli.

Non ci asteniamo dal dichiarare che coll'aumentare del freddo, aumenterà l'attività sulla piazza.

Polleria e selvaggina.

Milano. — La nostra piazza continua a mantenersi ben fornita di ogni qualità di pollame e di selvaggina, e le compere si succedono abbastanza data l'equità dei prezzi cui sono tenute queste carni, che fanno indubitata concorrenza a quelle bovine, per le quali le pretese non soddisfano troppo la clientela.

Nella scorsa settimana, di fronte all'abbondante richiesta, si verificò un tenue rialzo di prezzo nei polli grossi della Bassa, nei polli grossi del Veneto e della Romagna, nel pollame morto, nelle anitre grosse, nei tordi e nelle quaglie.

Offerte le allodole e le folaghe.

Uova.

Milano. — Sempre abbondanti di merce ed animati i mercati delle uova.

Non fa bisogno dire che si continua nella via dell'aumento di prezzo, aumento del resto giustificato dalla stagione in cui siamo.

Perciò anche i due mercati della decorsa settimana segnarono un rialzo: le uova in partita fresche o di prima qualità andarono soggette ad un aumento di centesimi 5-6 alla dozzina, e di conseguenza anche quelle per l'esportazione, considerate pure uova di prima qualità, subirono un rialzo complessivo di centesimi 10 al chilogramma.

Le altre qualità si mantennero invariate, e si vendettero uova piccole a L. 99-1.01 la dozzina e uova basse a L. 0.92-0.95.

Sino a Natale, è indubitato, avremo continuamente rialzi di prezzo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nel primo mercato della testè decorsa settimana si ebbe un aumento di centesimi 5, venendo così portato il prezzo del burro a L. 2 50 al chilogramma, prezzo che fu poi confermato nel susseguente mercato di venerdì.

Considerando la stagione in cui siamo ed il consumo abbastanza rilevante, invero tale quotazione non è esagerata e risponde alle condizioni della piazza, rispecchiando in pari tempo il valore reale della merce.

Ci avviciniamo alle feste Natalizie, quindi non fa bisogno dire che anche questa derrata, come tante altre, si avvierà sulla scala ascendente. Ciò è inevitabile, solo vorremmo che si facesse ancora un po' di sosta sull'attuale prezzo e non si provocasse un rialzo troppo in anticipazione; di più quando i rialzi si verificheranno, desidereremmo fossero graduali e non si facessero salti esagerati, il che comprometterebbe non poco il buon andamento della piazza e potrebbe procurare dannose reazioni.

Formaggi.

Milano. — Circa il commercio dei formaggi non sappiamo invero che dire di nuovo; non ci rimane che ripetere che i prezzi sono oltremodo depressi e che non havvi in vista speranza alcuna di miglioramento.

Se vogliamo la merce è discretamente richiesta, ma a quali misere condizioni! Qui in città di conseguenza gli affari sono magri, ed in campagna più magri ancora; il formaggio anche colà trova bensì collocamento, ma a quotazioni oltremodo depresse, per non dire irrisorie.

Ci chiediamo ora se, date le attuali condizioni, ci è lecito sperare in bene per l'avvenire. Nel futuro francamente non vediamo una *x* incognita, bensì la continuazione di questo stato di rinvilio nei prezzi.

Abbiamo sperato sino ad ora in un risveglio che avesse a migliorare le condizioni della piazza, ma ora, non lo nascondiamo, disperiamo affatto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati d'origine del caffè vi è accenno a concedere qualche facilitazione sui prezzi, ma i nostri compratori mantengono sempre molta riserva e si provvedono soltanto per i bisogni urgenti. Si quota: Moka franchi oro 185 a 200, Portoricco fino 182 a 200, corrente 155 a 170, Perù lavato 135 a 155, Guatemala lavato 135 a 155, naturale — a —, Salvador lavato 140 a 150, naturale 112 a 116, caracolito 132 a 140, Pergamino 106 a 110, Costarica lavato — a —, id. naturale — a —, Nicaragua naturale 106 a 108, caracolito — a —, Caracas lavato 125 a 160, naturale 108 a 110, San Domingo 104 a 115, Maracaybo e Cumana 105 a 110, Porto Cabello lavato da — a —, naturale 105 a —, Santos lavato 118 a —, id. naturale 105 a 108, caracolito 130 a 132, Rio naturale 100 a 105, caracolito 128 a 130, Bahia 95 a 100 il quintale, schiavi di dazio.

Zuccheri. — Nei zuccheri raffinati nazionali la domanda è sempre attivissima; discretamente attivi anche i greggi. Si quota: Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da marzo a giugno 1905 fr. oro 133, il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) 124-125; cristallini barbabietola 124 a —; Macfier inglese n. 1, da 123 a 124, id. nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna marzo-giugno 1905 da 121 a 122, n. 2 116, n. 3 a 112 il quintale.

Cacao. — Prezzi sostenuti, ma con affari limitati. Si quota; Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 190, Parà 175 a —, Ceylan 180 a 190, San Thomè 140 a 145, Fernando Po 135 a 140, Bahia preparato bello 135 a 145, S. Domingo 125 a 135, Samana 132 a 137 per quintale schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato più debole: Singapore nero franchi oro 139 a 140, bianco — a —, Tellichery 139 a 140, Giava da 130.— a 131, Singapore bianco da 220 a 225, Penang bianco 128.— a 129, nero da — a — per quintale schiavi di dazio.

Castagne.

Genova. — Abbiamo avuto le prime offerte di castagne secche nostrane al prezzo da lire 21 a 22 il quintale, nella settimana ventura vi saranno più grosse partite pronte alla vendita che pare vi sia se ribasseranno.

Concimi e materie prime per agricoltura.

Milano. — Fortissimi aumenti si sono avuti nella scorsa settimana nel solfato di rame. Dopo di essersi mantenuto per parecchio tempo sulle L. 52 ha improvvisamente preso a salire ed oggi siamo a parecchie lire al disopra di tale limite.

La conclusione dei *trust* negli Stati Uniti e l'enorme consumo del rame per l'industria, consumo sempre all'aumento, come indicano le statistiche, sono le ragioni prime del rialzo improvviso e fortissimo.

La continuazione della guerra, e la minaccia di una guerra europea hanno pure contribuito al rialzo all'origine del rame e naturalmente del solfato, e lo manterranno ancora per le richieste relative dei metalli, rame compreso, per le preoccupazioni finanziarie, ecc., oltre che pel sempre vivo aumento dei noli marittimi.

La produzione americana nuovamente accaparrata da una sola casa speculatrice, ed oggi offerta sul mercato a fcs 55, cif. Genova, pari a L. 58 sul vagone sdoganato; i fabbricanti inglesi probabilmente d'accordo colla suaccennata Casa, domandano oggi fcs 56,25, cif. Genova.

I fabbricanti nazionali naturalmente seguono tale rialzo, ed oggi le marche migliori sono offerte a L. 56, a 56,50 franco vagone fabbrica, per merce in sacchi quintalati a L. 57, a 57,50 per merce in barili di legno duro cerchiati in ferro. Il *trust* del rame fa prevedere nuovi aumenti ancora, e non sarebbe cattivo consiglio quello di impegnarsi prontamente.

Le materie prime concimanti ed i perfosfati sono alquanto fermi ed offerti al rialzo pel 1905, quantunque non abbiano subito l'improvviso rialzo del solfato di rame.

Quotasi oggi e senza impegno:

Superfosfato minerale 13|15 — 14|16 — 16|18 — 17|19 a L. 0.34, a L. 0.38 l'unità, franco fabbrica produttrice a seconda delle quantità.

Superfosfato d'ossa l'unità di anidride L. 0.55, l'unità di azoto L. 1,40|1,50.

Nitrato soda 15|16 di azoto vagone Genova netto dietro buono di ritiro L. 25,75, idem vagone Venezia L. 26,25.

Solfato ammoniaca 20|21 per l'anno corrente L. 31,15, per gennaio 1905 L. 31,65, vagone Genova contanti netto al ritiro.

Scorie Thomas vagone Genova 75 0|0 di finezza e solubilità L. 4,50.

Olio pesante di catrame per la cura della diaspis pentagona densità 1,050 a 1.052, L. 9,50 a L. 10,50 barile extra netto contanti.

Genova. — La fase più importante del nostro mercato nella spirante settimana fu l'apertura delle vendite nelle sode, da parte del Sindacato inglese, per l'anno prossimo. I prezzi vennero mantenuti invariati, e le vendite a consegna furono assai importanti. Buoni contratti vennero pur fatti nel carbonato, poco più restando di vendibile da parte del Sindacato inglese sul nuovo anno. Ben sostenuto il solffato di rame con notevole aumento sulle ultime quotazioni. Quotiamo i seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12 — cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14 — clorato di potassa in barili di 50 chilogr. 69 — solfato di rame 1ª qualità 54,50 — id. di ferro 6 — Carbonato amm. 75 — minio rosso L B e C 38,00 — bicromato di potassa 72 — id. di soda 55 — soda caustica bianca 60|62 L. 22,25 — idem 70|72 24,75 — id. 76|77 26,60 — allume di rocca in pezzi 14 — in polvere 15,25 — silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 — id. 75° 9,50 — bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di cg. 50 18,75 — Borace raffinato in pezzi 33,50 — in polvere 35,50 — solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 33 — sale ammoniaca 1ª qualità 108 — 2ª 103 — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilogr. costo nolo scalo Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La settimana passò tranquilla per limitate richieste e difficili trattative, in attesa del risultato dell'elezione americana.

Da qualche giorno però, forse in seguito al trionfo ottenuto nell'elezione da Roosevelt, pare che il movimento riprenda, incontrandosi trattative importanti, sia pel consumo continentale, che americano, ciò che lascia speranza di nuova attività e miglioramento di affari.

Le greggie per telaio sono sempre le più ricercate, ma non mancano domande in articoli per torcitoio, mantenendosi attivo il consumo delle trame e degli organzini. I prezzi, che nella settimana sembrava tendessero ad indebolirsi, oggi possono considerarsi pari a quelli segnati nell'ultima rassegna.

Asiatiche. — L'ottava che si chiuse presentò pochissimo interesse per queste sete.

Scarsa fu la domanda e più scarsi ancora riuscirono gli affari, sempre ostacolati dalle divergenze sul prezzo fra venditori e compratori.

I mercati d'Estremo Oriente sono sempre improntati alla massima fermezza e la loro tendenza è recisamente al rialzo.

Anche Yokohama, che sul principio della settimana accennava a qualche debolezza, ha subito ripresa la sua attività, e le ultime notizie che ci arrivano da quel mercato, annunciano forti acquisti, sopratutto per l'America.

Bozzoli. — Le precedenti abbondanti provviste fatte rendono meno urgenti nuove trattative, tantochè la merce sarebbe più offerta che domandata.

Gli affari effettuatisi rifletterebbero specialmente partite di rivendita con qualche facilitazione di prezzi.

Cascami. — Domina tuttora la calma in questo articolo e perciò i prezzi portati dal listino sono più nominali che effettivi.

Pellami.

Milano. — Ci è giuoco forza ripetere sempre le stesse cose; le pelli in pelo estere si mantengono sempre a prezzi elevati, ed anzi in questi ultimi giorni tanto le Buenos Ayres, come le China subirono notevoli aumenti, e ciò, si capisce, per la forte ricerca che fanno le case di Germania ed Austria per il rifornimento alle due potenze belligeranti, Russia e Giappone.

Gli arrivi pure a Genova, di qualsiasi provenienza, sono insignificanti, per non dire nulli.

Per i nuovi contratti delle pelli di macello, che soglionsi stipulare in gennaio e che scadono col 31 dicembre, si va da qualche tempo pronosticando un aumento sui prezzi, già elevati, stabiliti nello scorso gennaio.

I conciatori, per queste voci d'aumento intempestivo, sono impensieriti, perchè il poco consumo, causato dalla splendida stagione, ed i prezzi bassi cui sono obbligati a vendere le pelli conciate, non permettono certo di fare aumenti di sorta.

Una delle cause che non consente ai conciatori di rialzare i loro prezzi in proporzione di quelli d'acquisto delle pelli in pelo, è il nessun affiatamento esistente fra essi, ed in ispecie il contegno degli industriali di provincia che si ostinano a vendere a prezzi al disotto del costo, senza una ragione plausibile di questo loro procedere.

A nulla valsero le agitazioni che si ebbero, a nulla valsero i consorzi sorti, le une perchè inefficaci, gli altri perchè non diedero garanzie abbastanza serie e non ispirarono quella fiducia necessaria per riuscire nell'intento.

Di fronte a tale stato di cose, non c'è da farsi meraviglia se il conciatore non riuscì mai a proporzionare i ricavi del lavorato al costo della materia prima, rimanendo sempre in sbilancio malgrado le sue proteste, malgrado le sue grida d'allarme onde convenientemente perequare i prezzi.

Ciò nonostante si spera sempre che tali condizioni abbiano a mutare e che si arrivi a trovare presto una via di soluzione, atta a definire in modo più lusinghiero, o per meglio dire più rimunerativo, questa crisi dell'industria conciaria.

Omettiamo il listino dei prezzi perchè invariati.

Carboni.

Milano. — In seguito alla grande richiesta di noleggio, in confronto alla scarsità di tonnellaggio, i noli si mantengono al sostegno, sebbene i prezzi sui nostri mercati non abbiano subito influenza di sorta.

Perciò le quotazioni si mantengono invariate e non ci rimane che confermare quelle già esposte.

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	28.50	28.50
Cardiff primario	28.—	28.50
Cardiff secondario	27.50	27.50
Newport	26.50	— —
Newcastle	23.—	23.—
Bestel	22.—	22.—
New-Pelton	20.—	20.50
Mattonelle 1ª q.	29.—	29.—

Olii.

Milano. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 124 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso* *Massimo 60 parole.*

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 31317

FARMACISTI!!! Vendo subito buona, elegante farmacia, unica in grosso paese Lombardia, affare buono. Scrivere Zorgno, piazzale Venezia, Milano. 31978

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 31709

PIANOFORTE sala da pranzo, letto bambino stile, salotto, vendo causa trasloco. — Portinaia viale Romana, 66. 32109

SIGNORA trentenne abile disegno pittura cerca occuparsi, entrare socia adatta industria artistica qualsiasi città. Capitale L. 2500. Scrivere P. D. C., posta, Genova. 32077

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis con prezzi miti, del mio Canapo-letto, Landi, Moscova 60, Milano. 32045

FARMACIA buon reddito centro industriale vendesi, affittasi. Moretti, viale Monforte 10, Milano. 32113

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

VENDESI negozietto alimentari centralissimo. Poco rilievo, buon avvenire. Rubini posta. 32114

VITTORIA solida elegante per campagna vendesi vera occasione. Portinaio Sambuco 5, Milano. 32008

Avvisi diversi.

AD ONESTO impiegato solvibile urgono L. 1000, patti convenirsi. Longini, posta Milano. 32036

AZIENDA commerciale cerca socio o socia capitale 10 - 15 mila per allargare clientela. Chetti B. A. fermo posta Milano. 32125

CAPITALE 25,000 cercasi costituzione società per carature, rilievo stabilimento in Milano articoli grande commercio, già favorevolmente conosciuto, vecchia clientela. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta U 72 Haasenstein e Vogler, Milano. 32115

CERCANSI vetrine lunghe, alte, poco sporgenti, qualunque stile. - Offerte B. 4000 posta Milano. 31910

COMPARTECIPANTE cercasi da seria impresa per sviluppo lavori edili. Scrivere cassetta U 64 Haasenstein e Vogler. Milano 32555

GIOVANE Ligure, offresi per piazzista-rappresentante Napoli, provincia. Scrivere esclusivamente lettera: Acluded. Rettifilo 153, Napoli. 32087

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non rispondesi anonimi esclusi intermediarii. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 20874

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Offerte non anonime Victor 13, posta Milano. 21825

IMPRESTITO 15000, interesse 7 0|0, ammortizzo minimo annuo 1000. cerca industriale. Solida garanzia. Foscosandro, posta, Genova. 31967

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti, clientela particolari. Dalbrun Verona. 31453

MACCHINA fotoptica d'occasione cercasi subito. Scrivere: Menzaghi, San Vittore 82, Intra. 32086

MATRIMONIO. Trentaseienne, attualmente presso primaria ditta desideroso formarsi famiglia e posizione indipendente, unirebbesi in matrimonio con signorina o vedova affettuosa. Dote non inferiore ventimila. Scrivere Dessio, fermo posta Milano. 32034

RILEVEREBBESI piccolo bar, mezzo, condizioni, Arco, fermo posta Milano. 32099

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari. relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta Genova. 31475

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1,50.

Affitti.

A. A. — Professore trentenne cerca stanza mobigliata presso famiglia o persona sola. Indirizzare Offerte cassetta 57 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32009

AFFITTANSI piazza S. Eufemia, 10, grandiosi locali piani terreno primo uso industria, magazzino, energia elettrica. 32004

ALTAGUARDIA 22-23: Scuderie, rimesse, appartamenti, giardino. Trattative, Mascher ni, 9. 32112

APPARTAMENTO elegante otto locali comodità moderne, disponibile subito. Durando, Petrarca, 16, Milano. 31481

CERCASI appartamento 4 o 5 locali verso strada comodità moderne, posizione centrale. — Scrivere cassetta 68 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32074

CERCASI per Pasqua o prossimo San Michele vasto locale 600 a 700 metri per studio o magazzino, cortile interno posizione centrale, affittuario, assumerebbesi spese adattamento locali al caso acquisterebbesi casa. Escludonsi intermediarii. — Indicare località e schiarimenti: M. 781 fermo posta. 32108

CERCO appartamento, anche diviso, 12-14 locali disimpegnati, posizione centrale. 12, Fortunio, posta Milano. 32117

Vendite e cessioni.

ALBERGO avviatissimo provincia Milano, ottima occasione, cederebbesi. — Scrivere Datellini Milano. 32119

BOTTIGLIERIA caffè avviata cedesi intermediari esclusi. Scrivere Rodoni fermo posta Milano. 31995

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

BALIA asciutta cercasi da piccola famiglia. - Rivolgersi Dr. Ferrario, via Victor Hugo, 4, Milano. 32060

CERCANSI abilissime ricamatrici in bianco a telaio. — Scrivere cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32023

CERCANSI abilissimi disegnatori per ricamo. — inutile offrirsi senza ottimi requisiti tecnici. Scrivere cassetta 60 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32024

CERCASI buona ragazza per ricami. - Rivolgersi Bertarelli, Gaudenzio Ferrari, 9. 32093

CERCASI giovane contabile, attivo, serio, bella calligrafia, perfetta conoscenza lingua tedesca. Si preferiscono coloro che hanno pratica tariffe ferroviarie. Offerte con pretese e dettagliate referenze H 32064 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32064

CERCASI signorina parlante francese per negozio artistico. Cauzione 500 intangibile. mensile 35 con percentuale. Offerte Tiziano, posta. 32126

CERCASI da studio professionista giovanetto commesso bella calligrafia per ore pomeridiane. Scrivere cassetta U 36 Haasenstein e Vogler Milano. 31886

CERCASI primo gennaio abile commesso studio, anche piccoli viaggi, conoscitore ramo e commercio pelli estere in pelo. Serie referenze. Scrivere cassetta 46 U Haasenstein e Vogler Milano. 31938

CERCO ragazzo buona famiglia per piccoli servizi negozio artistico. Stipendio 15 aumentabili. Offerte Tiziano posta. 32127

CONTABILE disponendo ore serali cerca amministrazione privata Scrivere cassetta 70 U Haasenstein e Vogler. Milano. 32097

DEUTSCHE Dame wünscht italienischen Unterricht im Hause. Corso Venezia 32, Wolf. 32100

DITTA importantissima cerca giovane italiano intelligente conoscente francese, tedesco e possibilmente inglese per corrispondenza, possibilità far carriera. Occorrono serie referenze. - Cassetta 67 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32042

EBANISTA fino è ricercato da Castagna, via Chiusa, 14. 31829

GIOVANE commesso manifatturo attualmente occupato cerca migliorare, ottime referenze. Scrivere Z. G. posta. 32103

IMPORTANTE Casa grossista manifatture cerca provetto viaggiatore Veneto Lombardia. Referenze inec- cepibili, cauzione. Scrivere cassetta U 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 32051

IL COTONIFICIO Hofmann e C., Torino cerca provetto disegnatore per tessuti colorati a Jacquard in cotone. 31861

ISTITUTRICE estera conoscente benissimo tedesco, francese, inglese cercasi. Offerte H 1876 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 3155

MANEGGIONE cerca posto ristorante, trattoria. Cauzione, referenze. Scrivere Salari fermo posta Milano. 32098

PROVETTO contabile, praticissimo affari corrispondente italiano francese, impiegato primaria ditta cerca occuparsi seralmente amministrazioni commerciali. Referenze primo ordine. Indirizzare offerte Pasticceria Portalupi, Panfilo Castaldi 19. 32105

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi come banchiera magazziniera, persona fiducia. Ottimo referenze, moralità. Scrivere cassetta 71 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32101

SIGNORINA dactilografa aiuto contabilità, che conosce francese, desidera migliorare condizione. — Scrivere G. B. fermo posta. 32122

SIGNORINE abili brillantatura cartoline, cerca Amadori, Pattari 7. 32134

ZU 3 kleinen Kindern wird fuer Ende Nove[mb]er in tuechtiges und williges Maedchen (Deutsche mit guter Aussprache) das auch im Haushalt mithilft, gesucht bei gutem Gehalt und familiaerer Behandlung. Adresse fuer Angebote: Casella postale 422, Bologna. 32080

VIAGGIATORE buona conoscenza lingua tedesca cercasi da importante Casa elettrotecnica. Dettagliate referenze pretese Cassetta 55 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31992

VIAGGIATORE espertissimo macchine industriali, agricole, motori, articoli tecnici, affini, collocherebbesi presso buona casa anche provvigione. Ricevendo invito recherebbesi sopra luogo trattare. Scrivere Parise posta Napoli. 31858

MANEGGIONE marito moglie pratici condurre negozio caffè-bottiglieria cercasi subito; referenze ineccepibili, cauzione. Scrivere Rodoni. Fermo posta, Milano. 31995

1905

(65.ma annata)

"GLI STILI" Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana.

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

DIFFIDA IMPORTANTE

I veri Paracalli speciali De-Ambrosis

portano tutti e sempre impresso su ciascuno il nome De-Ambrosis ed il numero della rispettiva dimensione.

Di esclusiva competenza professionale sono gli unici che alle proprietà balsamiche-antisettiche uniscono le migliori qualità pratiche da guarire ben presto il callo. Rifiutare perciò quelli non portanti il nome De-Ambrosis che si volessero presentare come tali o come simili.

D. P. DE-AMBROSIS, Chirurgo-Pedicure

Milano, Via Carlo Alberto, 30 e nelle principali Farmacie, Drogherie del Regno.

Specialità affini, listino illustrato a richiesta.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche tutte smaltate

oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO

44, via Venti Settembre, TORINO.

N. 3922 del 1904 — Alleg. 21.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta definitiva a schede segrete in base all'offerta di L. 6775.— per vendita di Cedui e Piante N. 242 situate sui fondi Remersone e Fontana con annessa Costiera della Rabica in territorio di Fai avecchia, Circondario di Abbiategrasso, Valore peritale L. 4983,65 Deposito L. 500.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 30 novembre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Milano, li 9 novembre 1904.

N. 4352 del 1904 — Alleg. 11.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per aumento di ventesimo sull'offerta di L. 3932,05 per vendita di 2363 Piante sorgenti nel bosco Pessina in Territorio Mercallo, Circondario di Varese.

Prezzo peritale L. 3096.10. Deposito L. 350.

La scheda contenente la bolletta di deposito e da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 3 Dicembre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione. 32123

Milano, li 9 novembre 1904.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

1904

NOVEMBRE

D	—	6	13	20	27
L	—	7	14	21	28
M	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
G	3	10	17	24	—
V	4	11	18	25	—
S	5	12	19	26	—

15 giorni

DI

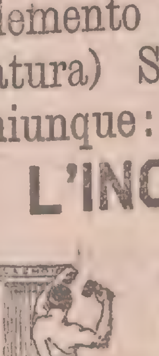
ALIMENTAZIONE NATURALE PERFETTA

aggiungendo **ogni giorno in ogni pasto** ai vostri cibi abituali qualche decina di grammi di

PLASMON

(elemento tipico massimo di nutrizione, largito dalla natura) SONO SUFFICIENTI per far emergere a chiunque: AMMALATI, DEBOLI, SANI.

L'INCOMPARABILE BENEFICIO



CACAO AL PLASMON
CIOCCOLATO AL PLASMON
BISCOTTI AL PLASMON

In vendita presso tutte le FARMACIE e DROGHERIE o presso la

SOCIETA ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON

(Anonima Capitale L. 550.000 intieramente versato)

Via Monte di Pietà, 16 A.

TOSSI

CATARRI — **CATARRI**

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO
Paolo Frisi 26

TOSSI

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio Corso V. Emanuele, 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

PILLOLE FATTORI

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

GASTRICISMO - STITICHEZZA
CATARRO INTESTINALE

trovasi nelle rinomate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** a base di **Cascara Sagrada**. Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo — Scatole contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2. — G. Fattori e C.,** Chimici-Farmacisti, Via Monforte, 16, **Milano.**

Concessionario per la rivendita **TRANQUILLO RAVASIO** Milano, Via Monforte, 16 — Acque Minerali, Marsala Ingham, Spec.ta Medicinali

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più econ mica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cvnonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

GOTTA
REUMATISMI-ARTRITE
guarite radicalmente col rinomato
ELISIR FATTORI
25 anni di fama mondiale
Opuscolo gratis a richiesta, anche con biglietto da visita. — L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. — via Monforte, 16 — MILANO.

EMORROIDI
INTERNE ED ESTERNE
siano pure croniche, si guariscono con le rinomate
Pillole solventi antiemorroidali Fattori e
Unguento antiemorroidali Fattori.
Scatola pillole L. 2,50 — Vaso di unguento L. 2 — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte 16, MILANO.
Opuscolo GRATIS a richiesta.

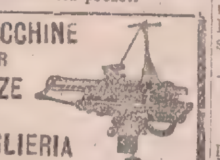
Per sole L. 10,95
Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione
Metri 2,50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., disegni ultima novità per camicotte da signora
per sole L. 5,25
franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta
BARBIERI & NOLI
Via S. Maria Valle, 2, Milano.
NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

Mobili Principeschi
al più grando magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla met. del valore, Viale Monforte, 32 Milano. 31620

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON,,
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

SE VOLETE
ritratti, ingrandimenti, porcellane, miniature, cartoline lavori fotografici di ogni specie, artistici o industriali, eseguiti bene ed a prezzi limitati, riserbate vostri ordini alla **Fotografia E. V. FUMAGALLI**, Via S. Damiano, 12 o Via Unione, 23, Milano. Prezzo corr. a richiesta. Corrispond. ricercansi in ogni località. 32090

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, Concordia, 54, *Napoli.* 24805

Esposizione di tutte le **NOVITA** di Parigi, Berlino, Vienna, Londra, ecc.
Orologerie d'ogni genere
Articoli argento Fabbrica inglese
Articoli in pelle Piccoli Mobili Oggetti d'Arte

AI GRAN MERCURIO
DI
F.co Guffanti
MILANO
Corso Vittorio Eman. Angolo S. Paolo, 2.
PREZZI FISSI

Per la prossima Stagione invernale
ASSORTIMENTO
completamente rinnovato ed arricchito in
Articoli Fantasia
per
REGALO

PIATTI & C.
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora
L. 12.50
MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenn rra; che attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta o **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti o contro l'**impotenza** e **sterilità**.
Unguenti solv nti, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via S adari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MACCHINE da CAFFÈ Bollito, movar pel Thè, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, ecc. Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da
Carlo Sigismund
33, Corso V. E. MILANO e 44, via XX Sett. Torino.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	**Rhum**	
1	»	**Chartreuse**
»	»	**Maraschino**
1	»	**Acqua Cedro**
1	»	**Punch ingl.**
1	»	**Amarena**
2 litri	**Menta verde**	
2	»	**Mistrà** (anice)
2	»	**Cognac**
10	»	**Grappa** (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** **Franco a domicilio** *in tutta Italia* **(ESTERO L. 4.50)**

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

CHI CERCA
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451
Discrezione! Discrezione!

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Alle signore e signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni rivolgersi ai concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano presso la Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

NUOVO FORNELLO A PETROLIO
detto "**ETNA**,,
IL PIÙ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!
Sicuro d'ogni pericolo d'esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odore, senza fumo, senza tingere i recipienti, produce immenso calore con pochissimo consumo di petrolio, la fiamma si regola a volontà.
L. 16, affrancato mandando l'importo.
CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, **Milano**

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Allora, continuò, dormivo, almeno, mentre ora mi accade spesso di non poter chiudere occhio, o di essere tormentata da incubi spaventevoli!... Ah! sì!... Vorrei esser povera affamata, come una volta!... Soffrirei meno!

— Ti ricordi... disse Claudia, dopo un lungo silenzio; — ti ricosdi bene di colui che conducesti, quella notte, dove Roscoff aspettava, pronto a colpire?!... Com'era bello, quel giovane ufficiale di marina! Chr maschia espressione, aveva il suo volto!... Quando egli mi guardava, mi pareva che il suo sguardo mi penetrasse nel cuore... Ah! non vidi mai, veramente, due occhi simili a quelli di Daniele Montabert!... Mai!

« Ed ora, egli è ancor più bello, ancor più seducente!... Lo rividi, ieri, e questa notte non ho pensato che a lui!

« A te, posso parlare del mio amore, poichè so che mi vuoi un po' di bene, malgrado tutto e che hai pietà di me... Certamente, non parlerei di Daniele a tuo fratello, perchè so che egli è assolutamente incapace di comprendere certe cose!... Roscoff si burlerebbe di me; tu invece non ti stupisci del mio amore... non è vero?

— Ah! voi amate Daniele Montabert, il protetto della principessa di Kerandal?...

— Sì! Lo amo ardentemente! Dopo tre lunghi anni d'assenza, egli è ritornato... e l'ho già incontrato due volte: una sera, a teatro, e ieri al Bosco di Boulogne.

— E gli avete parlato?

— No. Egli non era solo.

— Era con una donna forse?

— Sì! con una donna!... esclamò Claudia, chiudendo gli occhi. Con una donna giovane e bella, che certo lo ama...

« Seguii lungamente collo sguardo quella coppia felice... poi la vidi scomparire nel buio...

— Siete forse gelosa?

— Tanto da morirne!

E, con veemenza, la Bevitrice d'oro soggiunse:

— A te sola, posso parlare così francamente, di queste cose!... E se sapessi com'è imperioso, per me, il bisogno di rivelare a qualcuno i miei sentimenti, le mie pene di cuore!...

— Ma Daniele Montabert è molto giovane, se non m'inganno...

— Che importa?

— Ah! badate!... Cercate di difendervi contro questo amore, che sarà forse l'ultimo e il più violento della vostra vita!... Pensate che, se ama già una fanciulla che gli contraccambia il suo amore, Daniele non si curerà di voi... che ormai non siete più giovane, e disprezzerà il vostro amore.

— Oh! io sono ancora bella, e quando vorrò Daniele cadrà ai miei piedi, vinto, mendicando un sorriso!

— No, signora!... Egli vi respingerà sempre, se ama un'altra donna!...

— Ma l'altra potrebbe scomparire... potrebbe essergli rapita...

— Oh!... esclamò Giulietta, sgomentata.

— Di questo, riparleremo un altro giorno... Ora, ti basti sapere che ciò che ho deciso avverrà, perchè lo voglio!... E tu, appunto, sarai incaricata di sbarazzarmi dell'amante di Daniele!

Mentre aveva luogo questo colloquio fra la Bevitrice d'oro e Giulietta Roscoff, nel modesto appartamento di via della Pompa regnava una grande letizia.

Bluette aveva cantato e si era coricata ad ora tardissima. — Tuttavia, all'alba, ella era già alzata e pronta per uscire.

Premette il bottone di un campanello elettrico, e subito comparve una vecchia domestica dalla faccia burbera.

Era una donna sulla cinquantina, i cui difetti erano assai più numerosi delle buone qualità. — Bluette non ne era affatto contenta, ma la teneva presso di sè per pietà...

— Sofia... le disse la giovane artista; — ti avverto che non ritornerò prima di domattina... Stasera non dovrò cantare, e quindi sono libera per tutta la giornata.

— Andate a Joinville, suppongo...

— Sì...

— Ebbene, salutate anche per me il signor Baldini e la signora Celeste.

— Sì... sì... me ne ricorderò...

— Volete far colazione prima di uscire, signorina?... Posso servirvi dell'arrosto freddo e una tazza di caffè...

— Ebbene, sì, mangerò qualche cosa. Ma presto, Sofia... Mi raccomando! Non ho tempo da perdere!

— Ah! non vi ho mai vista tanto felice!... insinuò la vecchia sorridendo maliziosamente. Scommetterei che ieri incontraste una persona che vi è molto cara!... E potrei scommettere senza timore di perdere!... Infatti vi confesserò che ieri, mentre stavo inaffiando i fiori, sul balcone della sala da pranzo, vidi un bel giovanotto che passeggiava su e giù pel marciapiede, davanti a questa casa...

— Può darsi!...

— Diamine!... Siete tanto bella, signorina!... E siete tanto rinomata, ormai!... I vostri adoratori devono essere innumerevoli!...

« Quando dovete cantare, se ne parla due giorni prima, nel quartiere... E molti m'interrogano, per saper qualcosa della vostra vita intima... e tutti mi guardano come se fossi una bestia curiosa, soltanto perchè sanno che vivo con voi!...

Così chiacchierando, Sofia serviva Bluette, che, mangiato in fretta un pezzetto d'arrosto, si alzò da tavola...

— Non mangiate più, signorina?

— No... Non ho più appetito.

— Ah! che fortuna, esser giovane e bella... essere artista di teatro... avere tutto ciò che occorre per piacere e per sedurre!... Io v'invidio, signorina!... Voi, almeno, non sarete mai costretta a servire... mentre io, invece...

Bluette era abituata a udire simili recriminazioni, e già da molto tempo non si curava più di ascoltare ciò che la vecchia le andava dicendo con voce querula.

Si mise il cappello, ed uscì.

Percorse rapidamente la via della Pompa, e poco dopo, salì sull' « imperiale » dell'omnibus che va da Passy alla piazza della Borsa.

Era una splendida mattina, tutta sole. Gli alberi rinverdivano già, e, fra i rami più alti, gli uccelli inneggiávano lietamente alla primavera.

Anche Bluette si sentiva presa dalla gioia che pareva diffusa nell'aria, mentre tutto, nella natura, si ridestava e si rinnovava, e si rattristò un poco quando non vide più il verde dei giardini che circondano le ville e le palazzine delle vicinanze del Bosco di Boulogne.

Quella passeggiata mattutina sull' « imperiale » dell'omnibus la divertiva immensamente. Ella non era ancora abituata alle eleganti carrozze dai cuscini di seta, e tutto ciò che le ricordava la sua misera infanzia era ancora profondamente caro al suo cuore...

Giunta alla Borsa, ella scese dall'omnibus, e, in carrozza, si recò alla piazza San Michele, d'onde poi sarebbe andata, a piedi, fino a via Monge, dove abitava tuttora la sua amica Margot....

Si proponeva, infatti di dividere quella sua giornata di libertà fra Margot e i suoi vecchi amici di Joinville.

Mentre ella percorreva, lieta e sorridente le vie del Quartiere latino, i passanti si voltavano per ammirarla, sedotti dalla sua grazia squisita.

Quando ella giunse alla casa di Margot, suonavano le dieci alla chiesa di San Medardo.

Era un mercoledì, e Margot, a quell'ora, doveva essere in casa.

La signora Morgan, morendo, le aveva lasciate alcune migliaia di franchi, ed ella non era più costret a, come una volta, ad affa icarsi dall' alba alla notte per guadagnarsi il pane.

Si recava ai Mercati soltanto quattro volte in ogni settimana, e spesso se ne stava in casa per giornate intere o si recava al cimitero di Montparnasse a deporre fiori sulla tomba della sua vecchia amica, della quale non si sarebbe mai scordata.

Prima di entrare, Bluette comprò da una fruttivendola due carciofi cotti, delle uova, delle mele e degli aranci, per portarli a Margot, colla quale avrebbe fatto colazione.

La portinaia la salutò cortesemente.

— Buongiorno, signorina Bluette!...

— Buongiorno, signora Thomas... Come state.

— Bene, grazie... Siete venuta a trovare la signorina Margot?

— Sì... è in casa?

Non è uscita, stamane... E troverete piena di rose la sua camera... Ah! che bei fiori!... Vedrete!... Ma certo a voi non ne mancano, dei fiori!... Chi sa quanti ne ricevete in dono dai vostri ammiratori, quando cantate nella *Mignon!*

« So che continuate ad essere applaudita con entusiasmo e che siete ormai sulla via della gloria!... Ah! quando penso che vi conobbi quasi bambina, coperta di cenci e più povera di me!...

Bluette non lasciò che la buona donna continuasse a lodarla, e, sorridente, si affrettò ad accommiatarsi, a salir le scale fino al sesto piano.

Trovò Margot sul pianerottolo. La fioraia l'accolse lietamente e l'abbracciò con trasporto.

— Ah! eccoti, finalmente!

— Buongiorno, signorina *Mignon!* Buongiorno, bella Bluette!

— Sono venuta per far colazione con voi! disse la giovane artista.

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Ma tedì-Merco'edì 15-16 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13851

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno IL SECOLO ROMA N. 40

Milano, 15 novembre

DOPO LE ELEZIONI

L'esito delle elezioni generali è stato una buona lezione per tutti, ma specialmente per il Governo, per i partiti popolari e per i maniaci, i violenti, gli esaltati della politica, che credono di vincere le leggi che reggono la marcia regolare e progressiva dei partiti e delle nazioni con poche formule sbagliate e con molte parole vuote di senso comune.

Incominciando dal Governo, ossia dall'on. Giolitti, noi non siamo persuasi ch'egli possa essere soddisfatto dell'esito delle elezioni, per quanto abbia, apparentemente, specialmente coll'aiuto del Mezzogiorno, messo insieme una maggioranza platonica.

Le grosse maggioranze, a lungo andare, non hanno mai portato fortuna ai ministeri.

Crispi fu atterrato dalla stessa maggioranza ch'egli si era creata.

Il ministero Combes, invece, il quale ha ormai sorpassata la media dell'esistenza concessa ai ministeri in Francia, è sostenuto da una maggioranza esigua, la quale molte volte non raggiunge i venti o i trenta voti di più degli avversari.

Quale è la maggioranza reale del ministero Giolitti?

Lo si vedrà alla prova.

Se Giolitti si atterrà a presentare uno solo dei progetti di riforme che fan parte del suo programma, come la riforma tributaria, quella sull'ordinamento della famiglia, promessa dal re nella seduta inaugurale della cessata legislatura, od altre consimili che sono reclamate dalla democrazia — tutti quei deputati conservatori che si sono presentati davanti gli elettori con programma ministeriale, oppure senza programma alcuno nè di adesione nè di opposizione al Governo, si schiereranno risolutamente contro il Ministero, magari in unione alla parte più accentuata e più irreduttibile della Camera.

E allora l'onor. Giolitti vedrà quale sorta di nuovi amici abbia adunato in torno a sè, coi Cornaggia, cogli Zari ed altri della stessa risma.

Il Governo tutto occupato a combattere i cosidetti sovversivi, non si è accorto che mentre contendeva l'entrata del Parlamento a tanti valentuomini di provata fede liberale e democratica, l'aula si andava popolando di figure equivoche e di ascari politici, i quali al momento opportuno contraccambieranno l'appoggio ricevuto non solo colla ingratitudine, ma col porgere le schiene a sgabello di ministri reazionari secondo il loro cuore. Questo pel Governo.

I partiti popolari devono pure avere imparato molte cose da queste sgraziate elezioni.

E prima di tutto, che non giova dilaniarsi tutto l'anno, presentarsi alle urne divisi in tante frazioni allo scopo di appagare il maggior numero possibile di ambizioni e di piccole vanità per riunirsi poi affrettatamente nei ballottaggi.

L'hanno visto l'esito dei ballottaggi! È stato cento volte più disastroso della prima prova.

Siamo dunque davanti ad una teoria sbagliata. Se i partiti popolari vogliono vincere, devono unirsi nella prima ora e non aspettare l'ultima.

E adesso veniamo ai responsabili veri del disastro elettorale.

Costoro, come abbiamo detto, sono gli energumeni della politica; e come abbiamo visto dalle votazioni di Milano e di altre città, rappresentano una parte infinitesimale degli elettori.

Eppure questa minoranza infinitesimale è quella che fa maggior chiasso, che ha le maggiori pretese, e che qualche volta, come è avvenuto ultimamente durante lo sciopero generale, si impone, e proclama, in odio a tutte le altre classi, la dittatura del proletariato!

Lo sciopero, non solo di carattere economico, ma anche di carattere politico, è un'arma della democrazia, ma è una arma che va adoperata con molta circospezione nei casi estremi, e che non va in nessun caso lasciata nelle mani degli esaltati e dei violenti.

Lo sciopero generale del settembre scorso è stato disgraziatamente affidato a queste mani, ed ha dato i frutti che conosciamo.

Giolitti trovò che il momento era opportuno per interrogare il paese; ed i conservatori ed i clericali si affrettarono a sfruttare gli errori commessi e gli interessi offesi.

E così si può dire che il giudizio degli elettori è in complesso il giudizio che abbiamo fatto noi stessi sullo sciopero e sulle nuove e magnifiche teorie proclamate nel famigerato ordine del giorno della Federazione socialista milanese.

E questo giudizio è di condanna per tutte le violenze e tutte le brutalità.

Di questo noi saremmo contenti, perchè è nella nostra natura di odiare tutte le sopraffazioni, vengano esse dall'alto, vengano dal basso; ma la nostra soddisfazione non passa la pelle, perchè è associata all'amarezza cagionata dalla perdita di tanti valori politici che sarebbero stati utilissimi in Parlamento nelle prossime battaglie per le riforme che il paese aspetta invano da tanti anni.

Ed ora aspetterà più che mai; perchè noi non crediamo che questa Camera, così come è nata e come è costituita, possa fare un lavoro veramente utile e veramente duraturo, anche ammettendo la buona volontà del capo dei ministri.

Non c'è alcun dubbio che d'ora in avanti l'on. Giolitti sarà schiavo della sua stessa maggioranza, la quale non è punto liberale e democratica come noi l'avevamo augurato all'aprirsi della campagna elettorale.

ELEZIONI DOPPIE

Vi sono parecchie elezioni doppie di Ferri, di Bissolati, di Pantano, di Battelli. Queste gioveranno per rimediare a parecchie perdite. Ad esempio il Nofri, uno dei più competenti nella questione ferroviaria, è necessario che torni alla Camera dove si deve discutere dell'esercizio di Stato.

Forse ci penserà il Bissolati, come il Ferri ci penserà per il Chiesa di Genova.

E al Girardini d'Udine non si deve trovare un collegio? Il Pantano e il Battelli potrebbero occuparsi per non lasciar fuori dal Parlamento un valore come il Girardini.

I comitati dell'Estrema speriamo che diranno una parola a tempo opportuno.

Il Concistoro segreto.

Ci telefonano da Roma, 14:

Stamane ha avuto luogo nell'Aula concistoriale, in Vaticano, il Concistoro segreto nel quale il papa ha preconizzato parecchi arcivescovi e vescovi.

Poco dopo, alle 10,45 ha avuto luogo il Concistoro pubblico al quale assistevano circa cinquecento persone, per la maggior parte francesi, inglesi, americani. Prevaleva il sesso gentile.

Pio X era accompagnato da tutta la sua Corte e da tutti i cardinali residenti in curia, che vestivano la cappa violacea o la porpora.

In un recinto speciale assistevano al Concistoro il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerose famiglie dell'aristocrazia nera e bianca.

Pio X appariva di buon aspetto. Appena che egli ebbe preso posto sul trono, si diede principio alla cerimonia della coronazione del beato Alessandro Sauli, barnabita, e del beato Gerardo Maielli, liguorino. Sulle virtù dei due beati hanno riferito gli avvocati concistoriali Domenico Pucci-Sisti ed Edoardo Marchetti. Dal lato sinistro del soglio pontificio ha risposto per il papa monsignor Sardi, segretario dei Brevi.

Durante il non breve discorso, i due avvocati concistoriali rimasero in ginocchio.

Venne fissata per il giorno 11 dicembre la cerimonia di santificazione dei due Beati.

Poscia il papa intonò il *Te Deum* per ringraziamento. La cerimonia terminò verso mezzogiorno.

Dopo la tragedia d'Innsbruck

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 11 novembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Innsbruck non appare al forestiero che osserva una città europea.

È niente altro, niente di meno e niente di più della capitale tirolese. E il Tirolo è il Tirolo, è qualcosa di separato dal resto del mondo. Il Tirolo fa da sè e non si è mai — dicono — lasciato imporre da nessuno. È un'oasi selvaggia di sciovinisti volgari dalla mente ristretta e dal cuor duro, che guardano male lo straniero, chiunque egli sia e che vorrebbero in fondo essere un popolo di albergatori, ma solo per i tedeschi. Gli italiani non li possono vedere. Sono i « barbari affamati » che vengono su a mangiare il pane del grande alemanno. I francesi vi sono guardati di sbieco per la faccenda di quasi cent'anni fa. Gli inglesi non incontrano neppure la tolleranza di questi ruvidi schermidori del bastone perchè dicono che l'Inghilterra è la naturale nemica del pangermanesimo. Gli slavi sono odiati in Tirolo perchè.., potrebbero slavizzarlo col tempo, naturalmente. Czechi e croati che abitano a Innsbruck devono ben guardarsi dal parlare la loro lingua in un ristorante.

Innsbruck viene governata dal Municipio pangermanista. Ha una polizia cittadina di 65 uomini e questa polizia è naturalmente lì per proteggere, per difendere il tedesco. Il governatore ha, è vero, a sua disposizione la gendarmeria dal casco color cacao e il militare, ma non li può adoperare se il borgomastro non dà il suo consenso. Il borgomastro è un dittatore e quello che fa è fatto bene. Provate a levare la polizia cittadina a Enepente. Avrete la rivoluzione in Tirolo. Così almeno dicono a Vienna. I giganteschi montanari calerebbero giù armati di fucili e di randelli e la frittata diventerebbe atroce.

Quale curiosa idea del vivere moderno abbia il simpatico pangermanista d'Innsbruck — ve lo dicano le grida furiose colle quali la folla imbestialita e farneticante — reclamava durante il trasporto in carcere degli studenti italiani, lungo il corso Maria Teresa — che le si consegnassero i *Welsche* per linciarli... sulla base del diritto locale perchè in Tirolo non esiste neppure porto d'armi.

Il tirolese va attorno col fucile e col revolver senza domandare il permesso a nessuno.

Mentre io — ultimo degli arrestati — venivo scortato in carcere col cappello fracassato, il *paletot* a brandelli, e tutto insanguinato, gli studenti, sull'angolo del corso — urlavano fra cento vituperi —: « Contro noi mandano la truppa e la vita di questi cani di italiani viene protetta dalla *nostra* polizia! »

Avete adesso un'idea del nobile modo di ragionare dell'allegro tirolese, che gli ottimisti dalla vista corta descrivevano impunemente sinora come un bonaccione amico di tutto? E in questo covo di feroci il governo ha lasciato per tanto tempo gli studenti italiani — ammirevoli di pazienza e di longanimità, perchè non passava notte senza un'aggressione da parte dei tedeschi. Lasciando la notte il caffè centrale — unico ambiente rimasto ancora aperto agli italiani — oggi non più! — quei poveri giovani dovevano tenersi uniti, distribuirsi in modo da mettere a casa i più deboli prima — lasciando da ultimo, soli, i più forti, i più robusti.

Come diavolo in una simile situazione — di fronte all'odio barbaro dei colleghi tedeschi e della popolazione rifiutante persino agli italiani di vendere loro del pane — abbino potuto resistere tanto, senza boicottare l'Università e tornarsene piuttosto a casa — è un miracolo di costanza, di coraggio, di fermezza, di fede e di solidarietà da far venire le lagrime agli occhi.

E questa stessa nobilissima gioventù, questi generosi, questi impavidi sono ora in carcere per aver difeso la vita, minacciata da tanto tempo, in ogni ora, dal livore giallo del tirolese che non perdona la colpa di essere italiano

La Facoltà Italiana.

Quando aprirono la Facoltà italiana nella Liebeneggstrasse ho visto coi miei propri occhi un episodio che mi ha fatto fremere. Molti studenti si erano precipitati in un botteghino lì in faccia a far provvista di pane e formaggio. Uno d'essi lanciò un pezzo di pane a un povero brutto cane affamato che ci strisciava attorno. L'animale lo addentò avidamente, ma il suo padrone, un ruvido tirolese che osservava con occhio truce la scena dall'altra parte della strada, si lanciò verso il cane, con un calcio lo obbligò a lasciar cadere il

La casa di Winkler.

tozzo di pane e lo trascinò via, brontolando agitatissimo. Si trattava di pane... italiano e neppure il suo cane doveva accettarlo!

Vedete, nella vignetta che vi unisco, le saracinesche abbassate delle botteghe a sinistra dell'Arco di Trionfo? Quella casa nuova e quei negozi vuoti appartengono al consigliere comunale Winkler, quello stesso che presentò al Consiglio la famosa proposta contro gli studenti italiani. Dei negozianti di fuori gli avevano offerto di affittare quei locali. Egli rifiutò e aspetta i tedeschi. Se no, la sua riputazione politica sarebbe seppellita, la sua carriera troncata...

È una maraviglia che abbiano lasciato lì in faccia — come vedete dalla fotografia — un trentino che vende castagne arroste. Veramente adesso non so se sia ancora lì. Non è credibile.

Questa inaudita situazione di una città pantentonica indipendente ha dato — anche per colpa di chi non ha saputo provvedere in tempo — i frutti amari che abbiamo gustati. Se dinanzi all'hôtel della Croce Bianca al momento dell'uscita degli studenti italiani, ci fossero stati venti gendarmi non sarebbe successo niente di più di quello che è accaduto l'anno scorso, quando fu sciolta l'Università libera italiana. Allora, usciti fuori in massa gli studenti italiani, una fila di gendarmi si dispose in mezzo alla via per separarli dai tedeschi che tentavano aggredirli e così fu evitata una tragedia.

Ma dinanzi all'hôtel della Croce Bianca non c'erano che poche guardie, irresolute e timide. E costoro — essendo al servizio diretto del Municipio — si lasciano quasi sempre sopraffare dalla volontà e dal muscolo popolare, e di qual popolo! Tanto è vero che l'anno scorso una guardia di cuore che difese pronunciatamente gli italiani finì coll'essere licenziata... e che questo anno le guardie furono caricate di insulti anche dai deputati pangermanici che hanno in mano la città, e guidate dagli studenti tedeschi, che indicavano loro imperiosamente le persone da arrestarsi.

Hôtel Croce Bianca.

Così fu che per due giorni di seguito si potè demolire la Facoltà italiana, si poterono assalire gli italiani negli alberghi e nelle loro case, il tutto impunemente, sotto gli occhi della polizia che non fece altro che constatare platonicamente i danni, sulla base delle macerie...

Credete che le cose — dopo questa atroce esperienza — si cambieranno? Niente affatto. I teutoni in Austria sono troppo potenti. Innsbruck resterà com'è, il Governo non ardirà toccarla e i dolcissimi tirolesi continueranno a cantare in una tonalità che non esiste, l'auto-apologia! *Die Tiroler sind lustig, die Tiroler sind froh...*

Sulla base delle loro canzoni il mondo li aveva creduti un popolo di classici, ingenui pastori..

L'UNIONE POSTALE-TELEGRAFICA

È indetto per la fine di novembre a Bologna il primo Congresso della Federazione postale-telegrafica italiana.

Ci è pervenuta un'ampia relazione del signor Demetrio Alati sull'organizzazione, tattica ed indirizzo dell'importante sodalizio, di cui, com'è noto, è benemerito presidente l'on. Filippo Turati.

La relazione fa una lunga e dettagliata storia del passato, constatando i risultati ottenuti e gl'insegnamenti dell'esperienza.

Illustrata quindi la funzione del Comitato Centrale della Federazione, propone ne venga diminuito il numero dei componenti.

Approva la costituzione dei sindacati, ai quali deve rimanere affidato lo studio dei problemi, che interessano le singole classi, la cui soluzione definitiva ed armonizzante con gl'interessi collettivi dev'essere però lasciata al Comitato Centrale e alla Federazione.

Su questo punto è riferita l'opinione dell'on. Turati, opportunamente espressa in una lettera al Congresso dei fattorini telegrafici:

« Mercè un'unica e grande Federazione, quell'azione specifica, che nei singoli sindacati divisi riesce fiacca e poco efficace, deve assurgere — per l'unione generale delle forze — a una potenza cento volte maggiore.

« Finchè, infatti, i desiderii di una parte del personale non sono sostenuti se non dalla categoria direttamente interessata — finchè, dunque, coloro che ne invocano l'effettuazione sono pochi e dispersi — è naturale che la voce che li esprime, sospettata di egoismo esclusivista, venga poco ascoltata. »

Il relatore passa alle considerazioni sull'azione politica e sul fattore economico.

Crede impossibile o per lo meno assai prematuro che la Federazione aderisca ad un partito politico.

« La nostra adesione ad un partito politico, oggi, anche se non spezzasse la unità delle nostre forze, finirebbe sempre per allontanarci dalla meta, poichè, chiusi nelle strettoie di un catechismo col quale dovremmo dividere eventualmente errori e possibili traviamenti ed inevitabili lotte di passioni, non potremmo applicare liberamente ed efficacemente tutte le nostre attività per accelerare il *moto* necessario per raggiungere il fine.

« I partiti poi, dall'adesione tumultuaria di masse impreparate, non potrebbero uscire che sminuiti e adulterati, non potrebbero che perdere gran parte della loro efficacia innovatrice. »

Persuaso però che non si debba limitarsi ad affermazioni astratte, il relatore propone di formulare come primo passo un programma politico minimo che rappresenti le necessità più assillanti, o che sia compatibile con la realtà del presente. Questo programma minimo comprende la riforma tributaria, la militare, la doganale, la ferroviaria e la scolastica.

Propugna cioè l'abolizione dei dazii di consumo, l'imposta progressiva, la municipalizzazione de' pubblici servizi, la riduzione delle spese militari e l'arbitrato internazionale; la graduale diminuzione delle tariffe doganali e la tutela dell'emigrazione; l'esercizio diretto delle ferrovie: l'istruzione popolare, la diminuzione delle tasse scolastiche, il contributo dello Stato in aiuto dei comuni.

A dimostrare la necessità dell'azione politica, il relatore scrive:

« È vero, quest'anno, come premio alla nostra virtù di organizzazione, abbiamo ottenuto un piccolo tozzo di pane in acconto. Ma l'anno venturo il Governo — davanti all'irrompente organizzazione delle altre classi d'impiegati che anch'esse giustamente chiedono miglioramenti economici; davanti la minacciosa disoccupazione e miseria delle classi proletarie che, con diritto sacrosanto, chiedono pane e lavoro; davanti all'orco militarista che, facendosi leva dei sentimenti irredentisti, abilmente suscitati, si prepara ad ingoiare qualche centinaio di milioni — l'anno venturo il Governo potrà e vorrà mantenere per intero l'impegno contenuto nell'ordine del giorno Turati-Carmine? »

Importante è la parte che riguarda i rapporti con le organizzazioni operaie. Il relatore, pur favorevole alle cordiali relazioni con le Camere del lavoro, non crede opportuna l'adesione ad esse, essendo diversi i metodi da seguire e gl'interessi particolari da difendere. E cita opportunamente il recente Congresso di Amsterdam che non solo condannava lo sciopero generale, ma riduceva pure la tassa d'iscrizione dei ferrovieri al Sindacato degli addetti ai trasporti, perchè per essi, agenti dei servizi pubblici, è molto limitata la probabilità dello sciopero.

Il relatore illustra in ultimo le direttive della Federazione, cioè:

« 1ª Difesa degli interessi di classe in rapporto ai miglioramenti economici ed al riordinamento dei servizi;

« 2ª Promuovere ed aiutare il formarsi di Federazioni consorelle e il trasformarsi delle vecchie associazioni in Camere federali; partecipare alla vita della Confederazione perchè essa abbia sempre ad informare la sua azione a moderni criteri di organizzazioni di classe;

« 3ª Compiere, a mezzo del giornale — che urge ingrandire, riordinare e pubblicare settimanalmente — e della propaganda orale, opera di educazione svelando il contrasto d'interessi che esiste fra l'attuale struttura sociale e le classi lavoratrici, la natura e i modi di codesto contrasto, ed i mezzi per attenuarlo e risolverlo; preparando così la partecipazione della massa alla vita pubblica. »

Si prevede che il Congresso di Bologna avrà una grande importanza e riuscirà anche una degna risposta alle notizie infondate ed agli attacchi dei giornali reazionarii.

AGITAZIONE BUDDISTA
contro l'Inghilterra.

Dispacci dall'India e dalla Cina confermano che in parecchie provincie indiane i buddisti sono esasperati per l'affronto fatto alla loro religione coll'invasione inglese della capitale sacra del Tibet.

L'agitazione si sta propagando e potrebbe mettere in pericolo i vantaggi che l'Inghilterra si prometteva dalla sua spedizione a Lhassa e dal trattato che ha imposto colla forza ai tibetani.

Benchè la Russia sia... molto occupata in Manciuria, la sua diplomazia non si disinteressa della questione e lavora segretamente a mantenere l'agitazione che si è manifestata fra i mongoli e gli indiani e che potrebbe divenire pericolosissima per gli interessi inglesi.

Leggere in 5.ª pagina l'elenco completo dei deputati eletti a formare la Camera nuova.

SI DEVE AMARE?

Il quesito è tutt'altro che nuovo e fu trova variamente risoluto secondo la buona o cattiva fortuna degli scrittori, che ha esaltate le gioie o maledetti i tormenti dell'amore. Lasciando da parte le antiche letterature si può ricordare che una delle nostre scuole poetiche del periodo delle origini, la scuola di Bologna si affaticò lungamente intorno alle definizioni sull'amore. E già un poeta provenzale, che visse lungamente nelle Corti dell'Alta Italia, Rambaldo de Vaqueiras aveva scritta una celebre tenzone con Gaucelmo Faiditz sul tema: Se siano maggiori i beni o i mali di amore. »

Il quesito è presentato e risolto nuovamente in un romanzo francese di recentissima pubblicazione: *Doit-on aimer?* (*Si deve amare?*) di Georges Sauvin.

È stato già annunziato nella nostra rubrica *Lettere ed Arti*, questo romanzo di *Georges Sauvin*, pseudonimo del console francese a Milano signor d'Anglade, già noto per pregevoli lavori letterari. Ma la lotta elettorale ci ha impedito di parlarne prima, più diffusamente com'era nostro proposito.

Gastone de Tersac è un gentiluomo dell'alta società, che seguìti gli studi — molto superficialmente — è licenziato in diritto. Anima di poeta, cuore tenero, il signor de Tersac si è innamorato sul serio di una creatura, al di fuori del mondo aristocratico, cui appartiene e del mondo galante in cui naturalmente potrebbe aver facile l'accesso.

Il romanzo d'amore è così preannunziato:

« Gastone du Tersac aveva dovuto dormire a Versailles, all'*Hôtel des Reservoirs*, per trovarsi il domani mattina più esatto al convegno. Egli era arrivato tardi, aveva chiesta una camera qua'siasi, dato l'ordine di svegliarlo alle cinque e mezza e, avendo fra mani i numerosi utensili del suo *necessaire* e dedicandosi alle cure complicate di una sapiente toletta di notte, era più commosso che non volesse confessarlo a sè stesso. Appena adagiatosi sul suo letto ritirò da un portafogli elegante una lettera, che rilesse per la ventesima volta.

« Sopra una carta grigio pallido una lunga e fine scrittura... »

Questa lettera è di una modesta creatura, un'istitutrice che Gastone ha conosciuta in una villeggiatura al castello de' suoi cugini. Ne è nato l'amore e madamigella Luisa — si chiama così l'eroina — ha dato un primo convegno a Gastone, al piccolo Trianon, alle sette del mattino.

Luisa è una bella fanciulla, dai capelli biondi, dalla taglia svelta e elegante. Naturalmente aspira al matrimonio e le sorride l'idea di diventare una gran dama e avere una propria casa — meglio ancora un castello — entrare nella vita, godere della propria libertà, piuttosto che restar sempre in casa altrui e in condizione d'inferiorità.

Ma l'idillio, iniziato al Trianon, non dura a lungo. E la soluzione è inattesa. Non è il giovin signore, che si stanchi presto di un amoretto passeggero e si rifiuti a un matrimonio fuori del suo mondo. È l'istitutrice, che in una villeggiatura in Isvizzera dimentica l'idillio in una maniera molto prosaica. Sposa un consigliere di Stato, cinquantenne.

L'istitutrice non è una creatura idealista, non è malata di un romanticismo passato di moda. I suoi calcoli sono di una praticità e di una logica inesorabile.

Dovendo scegliere fra due pretendenti, tutt'e due in buona posizione, sceglie il più vecchio, perchè così avrà meno incostanza da temere e fors'anche un'eredità prossima a realizzare.

Gastone, colpito profondamente al cuore, cerca naturalmente il conforto di un amore leggero, senza conseguenza. Ora egli non pensa al matrimonio e trova per consolarsi una signora del gran mondo, una principessa divenuta in seconde nozze moglie di un fabbricante di cioccolatta.

Ma non è quest'avventura delle solite che può risolvere il quesito *Doit-on aimer?* E la principessa scompare in una maniera tutta moderna. È vittima di un accidente di automobile.

Ma Gastone è condannato a tutte le disillusioni. Un piccolo taccuino della morta gli rivela che *la pudica d'altrui sposa a lui cara*, non gli doveva la prima caduta nel peccato. Nella galanteria della morta egli non era stato che un successore. Era stato preceduto da uno de' suoi migliori amici cui, senza volerlo, aveva fatto torto.

Oramai Gastone è guarito del suo romanticismo. Egli è deciso ad ammogliarsi con una signorina a modo, come ce ne son tante: fare un matrimonio di simpatia, sì, ma con una creatura graziosa e buona, che gli dia sicurezza per l'avvenire.

La cosa gli è tanto più agevole in quanto i suoi propositi trovano subito modo di assumere forma concreta.

La principessa morta non ha lasciato solo il taccuino rivelatore di un passato riprovevole. Ha lasciato anche una figliastra, la signorina Genoveffa, nata dal primo matrimonio del fabbricante di cioccolatta.

Gastone l'ha vista piangere presso il cadavere della matrigna. Una bella fanciulla

---

Appendice del SECOLO 15-16 Novembre 62

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nè l'una, nè l'altra s'erano mosse. La signorina di Valcor pareva non volesse avvicinarsi al sepolcro materno finchè quella da lei accusata di aver fatto morire la madre, vi stesse vicina.

— Poichè chiami zia, aggiunse, la vittima che ivi giace, è segno che riconosci l'abbominio delle calunnie che dovevano rovinare, disonorare mio padre, e lo scandalo delle quali non è ancor cessato. Come cocenti devono esser i tuoi rimorsi!

— La vita m'ha fatto male più assai di quanto ho voluto farne a te o ai tuoi. Non so se me ne penta; ignoro pure se deva pentirmene.

« Certo è che soffro al di là delle mie forze; ed è il dolore che m'ha condotta dinanzi a questa tomba per pregare e piangere.

« Colei che vi è discesa m'ha amata quand'ero piccina. Devo a lei le gioie infantili che costituiranno la sola parte di felicità da me goduta in questo mondo.

« Ti ricordi quando m'invitava d'estate a Valcor?... Che festa era per me!...

« Scorreva sì triste la mia infanzia, vicino al mio povero papà melanconico, nella modesta dimora di via di Verneuil!...

— L'hai pur dimenticato tutto ciò, quando ci hai dichiarato la guerra.

— È vero. Gli è che m'ero inebbriata di speranze più forti assai di quei pallidi ricordi. Quelle speranze sono state distrutte, ed è perciò ora che rievoco quei ricordi.

Michelina sorrise amaramente.

— Con simile teoria riescirebbe troppo facile lo scolparsi... Si direbbe davvero che vuoi burlarti di me.

— Non mi burlo di nessuno. Non mi valgo d'alcuna teoria. Non mi scolpo. Dico la verità.

— Basta. Vattene.

— Sta bene. Addio Michelina.

— Addio.

Entrambe erano fiere. Nei peggiori conflitti, nature siffatte serbano una specie di stima reciproca, che può accordarsi anche coll'odio.

La signorina di Valcor credette veder avvolta l'esile figurina, che ora accennava ad allontanarsi, da tale un'ombra d'affanno, che, suo malgrado, ne fu commossa; onde quasi con dolcezza la chiamò:

— Francesca!

La testa bionda si volse, mostrando, sotto il velluto nero del tocco, un sottile viso pallido e come impietrito nel dolore.

— Che vuoi?

— Perchè dici che la vita fu crudele verso di te più di quanto lo fosti verso di noi?

— Che t'importa? Sappi soltanto che il tuo splendido dominio di Valcor, sul quale credevo aver dei diritti, e che il tuo nome, di cui ero invidiosa, potrebbero oggi essermi dati, senza che avesse a mutarsi per questo, menomamente, il mio destino.

— Perchè?

— Perchè il magnifico patrimonio non m'impedirebbe di farmi monaca.

— Monaca, tu?

— Ti stupisce?

— Sicuramente. L'amavi tanto la vita! E vuoi rinunziarvi a vent'anni?...

— Non t'ho indicato la misura del male ch'essa m'ha fatto? Ora la odio.

— Pel rammarico forse d'aver dato ascolto a consigli criminosi e d'averli seguiti?...

— Oh!... mormorò la signorina di Plesguen con una strana espressione.

— Crederesti, per caso, ancora alla bontà del tuo diritto?

— Non forzarmi a risponderti. Rammenta ciò che t'ho dichiarato: di non aver rimorsi.

I grandi occhi neri di Michelina scintillarono, mentre Francesca ebbe un piccolo riso maligno.

— Lascia dunque... di rimestare... Sii paga. Ascolta sol questo: se ho desiderato d'essere ricca al par di te, fu per accontentare l'ambizione di colui che amavo.

— Sapevo bene che ti si armava contro di noi, che ti si spingeva ad agire. Sciagurata!

— Oh, ho agito senza suggerimenti! Non declino le responsabilità. Amavo, ed ho combattuto pel mio amore. Forse ho commesso qualche cattiva azione; ma avrei fatto peggio. Come vedi sono sincera...

— Eppoi?...

— Quegli per cui mi sono esposta a tali rischi, per cui trascinai mio padre in una lotta che gli incuteva tanto orrore — egli ne morrà come ne è morta tua madre — quegli che era il mio unico scopo, la mia sola coscienza, che m'avea dato la sua fede, il mio fidanzato m'ingannava, nel frattempo, e mentiva.

« Commetteva la peggiore infamia di cui un uomo possa macchiarsi, seduceva una ragazza e la rendeva madre...

La signorina di Plesguen s'interruppe; ma quasi subito dopo ripigliò, collo stesso riso maligno di prima, ma più stridente:

— La sposerà forse, se ella saprà raccogliere nel fango sufficiente danaro per pagare una corona di principessa.

— Ah! mormorò l'altra, costui è il principe di Villingen.

— Proprio lui! disse con ironia Francesca.

Nella mente di Michelina sorsero allora imagini d'altri tempi: il ballo che aveva per tutti segnato il principio dei guai — il ballo, durante il quale, inconscia d'eccitare la furibonda invidia della cugina, aveva guidato il *cotillon* con Gilberto; poi, poco dopo, la partita del *tennis* e l'apparizione nel viale del parco della pallida figura, contratta d'angoscia e d'odio.

— Devi infatti soffrire, disse. Ti compiango con tutta l'anima mia.

— Mi compiangi?

— Sì.

— Non ti rallegri dunque d'essere così ben vendicata?

— T'assicuro che la vendetta non l'ho mai desiderata.

— M'hai proibito d'avvicinarmi alla tomba di tua madre.

La marchesina rimase per un momento pensosa; poi da un mazzo di chiavi di acciaio brunito, pendentele alla cintura, sotto il mantelletto di crespo, foderato di lontra, ne staccò due.

Con una aprì il cancello; quindi, chinatasi e raccolte le rose gettate da Francesca, gliele restituì.

— Vieni ad offrirgliele tu stessa — disse, aprendo la porta della cappella.

Era questa una vera nicchia di verzura e di fiori. Dai fogliami finti pendevano grappoli d'orchidee artificiali, mirabilmente imitate — ornamento invernale, in attesa che la primavera consentisse ad un giardiniere di coltivar colà piante naturali e vive.

Nei vasi i mazzi del dì innanzi erano avvizziti pel freddo.

Michelina ne tolse via uno e portò alla cugina un recipiente in vetro di Murano, iridato in oro:

— Mettivi dentro le rose, disse.

L'altra obbedì. Si fece il segno della croce. Indi, tutta in lagrime andò a inginocchiarsi di fuori, sui gradini, e si immerse in una preghiera.

La signorina di Valcor, intanto, tolse tutti i fiori appassiti dagli altri vasi; poscia si recò a prendere i crisantemi e le mammole, che lo staffiere avea deposti a poca distanza di là; e li dispose in omaggio alla madre morta, colla stessa cura con cui li disponeva un tempo nel salottino della madre viva.

Fatto ciò, stette ritta in piedi, raccolta, contemplando le corolle, che sarebbero là perite, lungi da tutti gli occhi, nella notte gelida.

Un pensiero, allora, di tenerezza figliale

che piange non può a meno d'interessare un cuore gentile. Così la signorina Genoveffa diventa la signora de Tersac.

E l'autore accompagna la coppia felice sulle rive del lago di Lugano.

Il caso di un aristocratico che sposa la figlia di un cioccolattiere non è nuovo nel romanzo francese. Ma non per questo nel romanzo di Georges Sauvin, interessante e variato nei suoi episodii inattesi, manca l'originalità.

Il romanzo termina col matrimonio, come le commedie e anche i romanzi del buon tempo antico. Ma dopo la lunga serie di romanzi a base di amori avventurosi, di adulteri e di *faux ménages* il romanzo di Georges Sauvin risolve il quesito *Doit-on aimer* nel senso del matrimonio: proprio come i sociologi, che si preoccupano dello spopolamento della Francia.

Ed è anche la riabilitazione delle signorine della buona società, delle tanto bistrattate ragazze da marito, fra le quali possono trovarsi delle fanciulle gentili, capaci di far la felicità di un uomo.

Data l'ostilità di gran parte della letteratura contemporanea verso queste interessanti creature, il libro di Georges Sauvin rappresenta un ardimento.

LA QUESTIONE D'ORIENTE
e il Comitato Internazionale della Pace

Il *Bureau international de la Paix* di Berna pubblica la relazione dell'illustre pubblicista inglese Elia Ducommun sulle questioni della Macedonia e dell'Armenia.

Il Ducommun richiama la sua precedente relazione del 1902 e il voto del Congresso della Pace, radunato l'anno scorso a Rouen che rivolgeva un appello alle nazioni civili e specialmente alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, rilevando che il trattato di Santo Stefano prendeva per base il diritto delle popolazioni di disporre liberamente di loro stesse.

L'autore premette che « la questione del regime al quale deve essere sottoposta la Macedonia era, l'anno scorso, quella che più direttamente minacciava la pace del mondo e i dolorosi incidenti della guerra dell'Estremo Oriente non sono riusciti a farla mettere in ultima linea. I Governi e i popoli d'Europa hanno dunque il dovere di studiarla con la più grande cura, mentre ne è tempo, allo scopo di trovarsi in piena conoscenza di causa quando sarà venuto il momento per loro d'intervenire senza esitazione, allo scopo di prevenire gravissime complicazioni. »

Riassunta la storia degli avvenimenti, che condussero alla guerra russo-turca e al trattato di Berlino, l'autore passa a un più largo esame degli ultimi avvenimenti, dimostrando come la rivolta in Macedonia era stata in tempo prevista dalla diplomazia europea residente a Costantinopoli e nelle corti balcaniche.

Insiste quindi sulla necessità dell'intervento dell'Europa. « Ma come interverrà essa, ora che ha investite di un suo mandato la Russia e l'Austria? »

Il Ducommun osserva giustamente, che questa delegazione di poteri, non essendo indefinita, può cessare per la sola volontà di quelli, che l'hanno concessa.

Le potenze dovrebbero anzitutto invitare il Governo turco a dare spiegazioni sul modo come ha adempiuto agl'impegni da esso assunti nel trattato di Berlino del 1878, salvo a imporgli con tutti i mezzi giuridici l'esecuzione di quegl'impegni.

L'oggetto della controversia è infatti l'esecuzione del trattato di Berlino e specialmente degli articoli 18, 23 e 61 riguardanti le riforme da introdurre nella Turchia europea e nell'Armenia. Le potenze firmatarie di questo trattato sono naturalmente delle parti in causa.

Siamo dunque nel caso previsto dalla Convenzione dell'Aja circa il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, convenzione che porta la firma della stessa Turchia. È vero che il Governo turco può, nel corso di una conferenza preliminare rifiutarsi all'arbitrato e alla nomina degli arbitri lasciati alla sua scelta. Ma il rifiuto aggraverebbe la sua situazione già molto critica nel concerto europeo e le Potenze dovrebbero allora decidere sulle misure coercitive da prendere per assicurare l'esecuzione del trattato di Berlino.

« Non è il caso di dire che le misure coercitive da prendere contro il Governo turco, in caso di rifiuto da parte sua di entrare nella via di una soluzione amichevole, debbano essere necessariamente delle misure d'esecuzione militare. Si può pensare ad altri mezzi per costringere il sultano a cedere alle leggi della giustizia e dell'umanità: minacciandolo per esempio di abbandonarlo a' suoi imbarazzi finanziarii, di ostacolarlo nello sviluppo commerciale del suo impero e nelle sue relazioni diplomatiche con gli altri paesi del mondo.

« Il fatto di aver tentato, in una conferenza preliminare, di assicurare una soluzione arbitrale al litigio darà maggior autorità alle potenze europee senza obbligarle a ricorrere a una lotta armata, prima del moment fatale in cui, senza conferenza e senza arbitrato, credessero di dover assicurare con la forza l'esecuzione delle riforme solennemente garantite alle popolazioni. »

Le potenze si troverebbero in presenza di parecchie soluzioni, fra le quali la creazione di uno Stato macedone autonomo, che unisca co' legami d'interesse comune i diversi elementi, che lo costituirebbero; oppure l'istituzione di una sorveglianza effettiva sull'esecuzione delle riforme promesse.

A noi pare migliore la prima soluzione: una federazione macedone autonoma varrebbe a pacificare popolazioni così diverse di etnografia e di religione.

Avverrebbe in Macedonia quello che è avvenuto nella Svizzera, ove, all'ombra di libere istituzioni, è stata possibile l'unione di tre popoli diversi con lingue e religioni diverse.

Intanto il vantaggio immediato della proposta Ducommun è di metter fine al monopolio, che si arrogano di esercitare nella Macedonia, l'Austria e la Russia, due potenze che, per le loro ben note mire ambiziose, sono le meno indicate ad un ufficio pacificatore.

Le dimostrazioni pei fatti di Innsbruck

Abbiamo da Fiume:

« Dove meno si crede, l'acqua rompe » diceva il principe di Metternick, posto in fuga dalla rivoluzione di Vienna. A Fiume — l'ultima terra italiana ad Oriente — pochi anni fa si dicevano « ungheresi » come a Cormons i friulani si dichiarano « todesch » e come a Levico i trentini, suggestionati dal celebre austriacante Ognibeni si dicevano « tirolesi e todeschi ». Ebbene: l'eco delle lotte disperate che si combattono al di qua del confine austro-ungherese per la conservazione dell'italianità, ha ridestato anche nei fiumani il sentimento dell'italianità. — La lotta per l'autonomia di Fiume e per la lingua italiana al Municipio e nei tribunali, ne è prova.

Ora poi i fiumani fanno addirittura causa comune con gli italiani della Venezia Giulia: al Comunale, rappresentandosi integralmente l'*Aiglon*, (per la prima volta in Austria-Ungheria) si fecero grandi dimostrazioni patriottiche in senso italiano; e iersera, la compagnia Caimmi rappresentò il noto dramma *Vecchia Edelberga* e anche i fiumani, come giorni fa i polesi, fecero una dimostrazione antitedesca al grido di *abbasso Innsbruck! fuori i barbari! viva l'Università di Trieste!* — La polizia intervenne, e fece un arresto, poi rilasciato. Gli attori che vestivano i distintivi di studenti tedeschi dovettero ritirarsi e toglierseli, se no la rappresentazione non sarebbe potuta continuare.

.˙. Abbiamo da Lodi:

Domenica, per iniziativa degli studenti delle scuole medie, ai quali si è associata la sezione lodigiana della *Dante Alighieri*, ebbe luogo al teatro Gaffurio un comizio di civile protesta per i dolorosi fatti di Innsbruck, ch'è riuscito imponente e serio.

Parlarono brevemente, ma applauditissimi, l'avv. Fè, il prof. Piazza, triestino, gli studenti Riccardo Oliva e Alfredo Algradi, del Liceo; Paolo Mino e Guido Miragoli, dell'Istituto Tecnico: Pietro Rosa, dell'Università di Roma e il signor Bruto Corvi, socialista.

Ebbe infine generale approvazione un vibrato ordine del giorno, presentato dal professore Piazza.

.˙. Abbiamo da Vicenza, 14:

L'Associazione *Trento e Trieste*, che ha qui la sua sede centrale, si raccolse in assemblea numerosa per protestare contro le violenze di Innsbruck e per venire in soccorso ai perseguitati.

L'assemblea decise di invitare Scipio Sighele a tenere fra noi una conferenza sull'Università italiana in Austria e Giovanni Marradi a recitare la sua *Rapsodia garibaldina*: di organizzare una mattinata musicale al teatro Verdi e di convocare i presidenti delle Società operaie per trovar modo di apprestare nuovi soccorsi.

Inoltre i nostri studenti secondari, di cui venti furono arrestati e tosto rilasciati durante la dimostrazione di sabato sera, presentarono una vibrata protesta contro le locali autorità politiche e contro il contegno dei cosidetti custodi dell'ordine.

.˙. Ci telegrafano da Aquila, 14:

Ieri sera, mentre suonava la banda militare, molti studenti e operai fecero una dimostrazione ostile all'Austria per i fatti di Innsbruck.

Vi furono colluttazioni fra dimostranti e musicanti, perchè questi si rifiutarono di suonare l'inno di Garibaldi e l'inno reale.

Sopraggiunto il colonnello, fece ritirare la banda.

Avendo la forza pubblica serbato contegno corretto, la dimostrazione si sciolse pacificamente.

LA CONVENZIONE FRANCO-INGLESE

Telegrafano da Londra, 14:

I giornali commentano favorevolmente l'approvazione della convenzione franco-inglese dalla Camera francese.

Il *Daily Telegraph* dice che questa convenzione è un grandissimo avvenimento, perchè un contratto naturale, nato a tempo opportuno, è destinato a durare.

Il *Daily Graphic*: La riconciliazione fra l'Inghilterra e la Francia è stata suggellata definitivamente sabato col voto della Camera francese.

Il *Morning Post* quantunque consideri il riavvicinamento con soddisfazione, mantiene le sue critiche anteriori.

Gli ufficiali esteri in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 14:

Nell'udienza ottenuta ieri dal Sultano, l'ambasciatore di Germania ha insistito sulla necessità di aumentare il numero degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone.

Si prevedono prossime le dimissioni del patriarca ecumenico, una parte dell'opposizione promettendo per vincere la resistenza della Porta, di accettare ciò che il Governo vorrà nella questione dell'indipendenza relativa ai reclami della Chiesa rumena in Macedonia.

VIOLENTI E SANGUINOSI DISORDINI
A RIO JANEIRO

Si ha da Rio Janeiro, 13:

Il regolamento relativo alla vaccinazione obbligatoria redatto secondo la legge votata recentemente dal Congresso, ha sollevato un vivo malcontento nella popolazione di Rio Janeiro.

L'eccitazione che esisteva da qualche giorno scoppiò oggi alla 1 sotto forma di una dimostrazione dinanzi al ministerio dell'Industria, ove è riunita la Commissione del regolamento della vaccinazione.

Le truppe hanno caricato a parecchie riprese disperdendo i dimostranti, che si formavano in seguito e si barricavano in parecchi punti.

Durante tutta la sera, dei disordini hanno avuto luogo. I condotti dell'acqua furono tagliati, i becchi di gas distrutti, i tramvai incendiati.

La città è piombata nell'oscurità.

La dimostrazione ha avuto il carattere di una rivoluzione.

Corre voce che vi siano già 12 morti e una sessantina di feriti.

Le truppe sorvegliano il palazzo della residenza. Si dice che la commissione respingerà il regolamento e proporrà di sostituirne un altro. Una fucileria intermittente continua per le strade.

Un monumento bombardato.

Si ha da Charchow, 13:

Nella scorsa notte esplose una bomba presso il monumento di Puskime producendo una violenta detonazione.

Il monumento rimase danneggiato.

UNA LOTTERIA CINESE.

Si ha da Shanghai:

Si annunzia che il Governo cinese studia un progetto di lotteria per il pagamento delle indennità dovute alle potenze. Questo progetto importa 150.000.000 di franchi pagabili in oro.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

SULLE RIVE DELLO SHA.
Una nuova battaglia imminente.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Non si hanno notizie stamane da Port Arthur, eccetto quelle telefonate qui da Roma, che sapete quanta fede meritino. A quanto pare l'interesse sembra ora spostarsi di nuovo ancora una volta dalla penisola di Liao-Tung alle rive dello Sha dove gli eserciti di Oyama e di Kuropatkine dopo la tregua di un mese si preparano ad una nuova battaglia.

Anzi, secondo un telegramma del *Daily Express* da Niou-Chouang, questa battaglia sarebbe imminente.

I giapponesi, dice il corrispondente, hanno compiuto un sistema elaboratissimo di difesa intorno a cui lavorano da tre settimane.

Essi costrussero delle lunghe trincee protette da siepi di filo di ferro, da mine connesse elettricamente con una stazione centrale e da trabocchetti il cui fondo è irto di punte di ferro.

Le truppe hanno lavorato giorno e notte a queste trincee nonostante la vigilanza dei russi i cui scelti tiratori facevano fuoco anche di notte con l'aiuto dei riflettori. Tutte le colline ed i passi nelle vicinanze dello Sha furono letteralmente coperti di trincee.

Sopra certe colline gli zappatori hanno fatto persino cinque scaglioni. Le più formidabili fortificazioni vennero costruite al di là di Tian-Opo-tze ed al passo di Kalin, che è il quartier generale delle divisioni della guardia imperiale.

Sabato cominciò l'attacco generale della artiglieria lungo il fronte giapponese ma la fanteria non ha ancora fatto un passo verso nemico. È così che si sono cominciate anche il le battaglie di Liao-Yang e del Sha, ed allora come adesso i cannoni annunziarono il preludio dell'azione.

Si crede che circa 30 mila uomini di rinforzo siano arrivati al maresciallo Oyama in queste tre settimane per colmare i vuoti lasciati nelle sue file dalle perdite subite allo Sha.

Oltre ai trasporti carichi di truppe sono giunte e continuano ad arrivare a Niou-Chuang, e di qui vengono spedite al nord, anche molte munizioni e si dice che Oyama aspettava soltanto tale arrivo per riprendere l'offensiva.

La fiaba della morte di Kuroki.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano che da Mukden si è nuovamente ricevuto la notizia che il generale Kuroki, comandante del corpo d'esercito giapponese di destra, sarebbe morto in seguito ad una ferita prodottagli da una scheggia di bomba che lo avrebbe colpito in pieno petto.

La sua morte però risalirebbe niente meno che al mese di settembre.

Il ministro giapponese a Parigi, intervistato, ha detto che si tratta di una fiaba.

Un'intervista con Alexeieff.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Pietroburgo un'intervista da lui avuta ieri sera con Alexeieff.

Il vicerè gli ha dichiarato:

« Io fin dal mio arrivo in Manciuria, due anni fa, mi sono accorto subito che la guerra col Giappone era quasi inevitabile e non ho mai cessato di avvisarne il mio governo dicendo che il solo mezzo per impedire la guerra era quello di mettere la Russia nell'Estremo Oriente sopra un tal piede di potenza che l'attaccarla fosse follia. Io previdi la guerra ma non la volli giammai. »

Secondo Alexeieff, se il Giappone fosse vittorioso la Cina cadrebbe sotto la sua influenza e l'ingerenza della razza bianca in Estremo Oriente sarebbe finita.

Alexeieff ha smentito recisamente di essere stato in conflitto con Kuropatkine al quale ha sempre lasciato piena libertà di azione. Al principio delle ostilità egli ha sempre considerato come suo dovere l'aiutare con tutte le sue forze Kuropatkine.

Disse poi non essere vero che egli abbia spinto il generalissimo a marciare in avanti su Afangu, ma che il famoso ordine del giorno col progetto dell'offensiva sul Chaho non lo conobbe che dopo la sua pubblicazione.

Alexeieff ha affermato che i giapponesi hanno commesso gravi errori perchè se per esempio avessero assalito subito Port Arthur l'avrebbero presa facilmente perchè allora nulla vi era pronto per la difesa.

La resistenza eroica e senza precedenti nella storia moderna ha infranto gli sforzi dei giapponesi impedendo loro di portarsi al nord con la rapidità necessaria. Essi hanno immobilizzato un buon nerbo di truppe cagionando la morte di migliaia di uomini.

La difesa e la resistenza di Port-Arthur hanno permesso ai russi di operare la loro concentrazione e la storia dirà se quella concentrazione fatta a dodicimila chilometri da Mosca non fu meno rapida di quella degli avversari i cui tre corpi d'esercito operarono una congiunzione molto tardiva.

A Mukden ed a Port Arthur.

Si ha da Mukden:

La situazione è invariata. I russi hanno portato dei pezzi di cannoni di lunga portata a poca distanza da Mukden.

Ogni giorno il cannone tuona ma senza influire sulle posizioni rispettive dei belligeranti.

Stamane il bombardamento era violento. A Mukden si è piuttosto pessimisti sulla sorte di Port Arthur e su quella di Mukden. Un mese fa la maggioranza delle persone competenti affermavano la possibilità di una campagna d'inverno, ma l'opinione generale si è cambiata dopo di allora.

Si dice da fonte sicurissima che non è possibile alla ferrovia transiberiana di vettovagliare oltre 300.000 uomini senza parlare dei trasporti di articoli di riscaldamento e dei cavalli. Il foraggio è già rarissimo.

È pure difficile procurarsi legna. Le risorse locali sono sufficienti per passare tutto l'inverno.

La flotta del Baltico.

Si ha da Dakar:

La flotta russa è ancorata fra Dakar e Rufrisque sotto il comando di Rodjestwensky. Essa si compone di 5 corazzate: *Souvarov, Alessandro III, Borodino, Orano, Oslabbia*; 3 incrociatori: *Makin, Dimitri Donskoi* e *Aurore*; 5 trasporti: *Kamtschaka, Anadyr, Meteor, Korea*, e della nave ospedale *Orel*, oltre ad un trasporto carico di viveri e della carboniera *Meuzell*.

La fucilazione di cinque spie giapponesi.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Cinque spie giapponesi travestite da cinesi sarebbero riuscite al principio d'ottobre a penetrare a Port Arthur.

Avevano per missione di uccidere Stoessel, Kondrakientko e Fock, ma due ufficiali russi inviati da Alexeieff poterono forzare il blocco e prevennero i difensori della piazza.

I cinque giapponesi furono fucilati.

L'imposta di Guerra nel Giappone.

Si ha da Tokio, 13:

Il progetto di imposte di guerra che il Governo si propone di sottoporre alla Dieta comporta un aumento dei dazi doganali, formanti in totale mezzo milione di yens.

Gli articoli colpiti sono numerosi, ma l'aumento è leggiero, eccettuato per il tabacco, la vetreria e le bevande.

Il ministro delle Finanze rispondendo ad una critica formulata contro il prestito esterno dice che il Governo non è soddisfatto di questo prestito, ma il ritardo frapposto alla presa di Port Arthur e la partenza della flotta del Baltico lo hanno costretto ad accettare delle condizioni meno vantaggiose del primo prestito esterno.

Pio X e la guerra russo-giapponese.

Ci telefonano da Roma, 14:

Nel Concistoro odierno il papa ha pronunciato una allocuzione nella quale ha accennato alla guerra che si combatte nell'Estremo Oriente deplorandone le crudeltà ed augurandosi che la provvidenza divina, intervenga per fare cessare il flagello.

I belligeranti scherzano.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il corrispondente della *Nowoje Wremia* annunzia da Mukden che « la calma continua su tutto il fronte. Di quando in quando russi e giapponesi sparano qualche cannonata, ma non si tratta che di tiri di esperimento nel caso in cui l'una o l'altra parte prendesse l'offensiva. »

« Agli avamposti talora si sparano delle fucilate. Quando i russi sparano, i giapponesi innalzano delle bandiere bianche per indicare che il tiro fu sbagliato. La stessa cosa succede per i tiri giapponesi.

Skrydloff a Vladivostock.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che da Mukden si telegrafa allo stato maggiore che Skrydloff dopo aver passati tre giorni al quartiere generale è ripartito per Vladivostock.

L'inchiesta per l'affare di Hull

Si ha da Londra, 14:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo:

L'ambasciatore d'Inghilterra ha informato il conte Lamsdorff che il rappresentante dell'Inghilterra alla Commissione d'inchiesta sarebbe il vice-ammiraglio Lewis De Baumond.

Leggere in 5.ª pagina l'elenco completo dei deputati eletti a formare la Camera nuova.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il memoriale dei ferrovieri.

14 novembre, *ore 6 p.* — (*Norsa.*) I rappresentanti delle varie organizzazioni ferroviarie hanno nominato una Commissione di sei membri e due consulenti legali per presentare al Governo il preannunziato memoriale dei ferrovieri.

Il memoriale è sostanzialmente lo stesso del settembre 1904, con alcune modificazioni deliberate nell'ultima riunione e sarà presentato probabilmente qualche giorno prima dell'apertura della Camera.

La conferenza radio-telegrafica.

14 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) La conferenza internazionale per la radiotelegrafia, indetta a Berlino per iniziativa della Germania, sarebbe stata definitivamente fissata per il 4 aprile del prossimo anno.

Opere pubbliche.

Si è provveduto alla classificazione in terza categoria delle opere occorrenti per la sistemazione del tratto del fiume Adda compreso tra l'isoletta di Panighi ed il ponte di Gadda, in provincia di Sondrio.

Il papa e la Francia.

Nella allocuzione fatta da Pio X nel Concistoro di stamane, il papa accennò fra l'altro al conflitto fra la Francia e la Santa Sede rilevando che la Santa Sede non violò il Concordato e lamentando il danno che deriva alla religione ed alla Francia dall'attuale stato di cose.

Stelluti-Scala si dimetterebbe.

A Montecitorio si affermava oggi che l'onorevole Stelluti-Scala presenterà le sue dimissioni da ministro delle Poste e Telegrafi, motivandole « per ragioni di salute. »

È però noto che la posizione dell'onorevole Stelluti è insostenibile, dopo gli errori di calcolo commessi pei quali occorrerà provvedere a circa dieci milioni pel bilancio delle Poste e Telegrafi.

Consigli agli emigranti.

Alcuni sub-appaltatori della ferrovia Pireo-Larissa, cercano con tutti i mezzi di arruolare nel Mezzogiorno operai, assicurando loro che troveranno occupazione per i lavori di quella ferrovia.

Il Commissariato dell'Emigrazione, per informazioni avute dal Console d'Italia al Pireo, mette in guardia gli operai dall'accettare simili offerte.

I salari corrisposti dall'impresa assuntrice dei lavori della ferrovia, sono molto bassi e per di più sono pagati in carta greca, che perde ora nel cambio circa il 35 per cento sul valore nominale.

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia anche di emigrare nelle colonie inglesi nell'Africa meridionale, Colonia del Capo, Transvaal, Nathal, dove vi è sempre esuberanza di mano d'opera.

Avverte infine i contadini che volessero emigrare nell'Argentina, che sarebbe imprudente che vi si recassero prima di aver ricevuto da parenti o da amici fidati già residenti in quella Repubblica, l'assicurazione che appena giunti colà troveranno lavoro certo e rimunerativo.

Associazione tecnica-telegrafica.

Il giornale l'*Elettricista* annunzia la prossima costituzione di una Associazione telegrafica italiana. Mentre la Federazione postale-telegrafica si occupa della questione economica, la nuova Associazione telegrafica svolgerebbe la sua azione nel campo tecnico professionale, affine di elevare sempre più la coltura della classe.

Da Parigi.

Il traditore della massoneria.

14 novembre. — (E.) Il *Temps* riceve da Salonicco una lettera dell'ex segretario aggiunto del Grand'Oriente della massoneria che vendette i documenti segreti al deputato Guyot de Villeneuve

Il Bidegoin scrive: Sentendomi riabilitato dal manifesto del Grand'Oriente, credo giunto il momento per dare alcune spiegazioni.

« Contrariamente a ciò che pretende il Consiglio, l'atto che commisi non mi fu inspirato da idea di lucro; lo commisi sotto la spinta della profonda nausea che produceva in me la turpitudine che vedevo e che recava disonore alla repubblica.

« Ho accettato la somma offertami per provvedere ai miei; ed ora non andrò fino a magnificare l'atto che ho commesso, dirò semplicemente che il consiglio dell'ordine deve accordare che il mio atto fu leale e legittimo, giacchè il manifesto della massoneria è l'apologia della delazione. »

La corsa dei fiaccherai.

Ieri ebbe luogo la corsa dei fiaccherai.

Il primo premio fu vinto da un cocchiere della Società Valentin, che percorse i 44 chilometrira, 8 in un'ominuti e 18 secondi.

I concorrenti erano 73 e due soli si ritirarono lungo il percorso.

Da Londra.

Il governo rappresentativo per il Transvaal.

14 novembre. — (B.) Un telegramma del *Daily Mail* da Johannesburg dice che lo schema di un governo rappresentativo da accordarsi al Transvaal è pronto e venne già mandato a Londra perchè venga approvato.

Si tratterebbe di una Assemblea legislativa i cui membri sarebbero nominati dal popolo ed i ministri dal re.

Cinque predicatori su un pulpito.

A Dalaeith, una piccola cittadina scozzese, è avvenuta una scena gustosissima. La popolazione religiosa è ivi divisa in due partiti per una questione di religione e la scissione si è fatta in questi ultimi tempi acutissima.

Ieri, domenica, per le solite funzioni religiose un pastore evangelico montò sul pulpito per predicare, subito dopo fu raggiunto da un altro pastore di parte opposta che pretendeva pure di predicare.

In breve si trovarono sul pulpito cinque predicatori che si misero tutti insieme a tenere differenti discorsi ai fedeli, i quali dal canto loro intuonarono inni diversi in modo che ne risultò un vero pandemonio.

DOPO LA LOTTA ELETTORALE

Engel proclamato a Treviglio.

Abbiamo da Treviglio, 14:

Ecco i particolari della memoranda serata di ieri. Si conosceva omai l'esito della votazione, che era riuscita favorevole al candidato clericale con una prevalenza di più che 300 voti. Ma era giunta notizia pure di gravi irregolarità, avvenute nelle varie sezioni delle campagne più vicine a Bergamo: in una, si diceva, si era votato da una parte degli elettori prima di far l'appello, in un'altra, a Mariano, si era impedito colla violenza l'entrata nella sala della votazione agli elettori engheliani mandati a sorvegliare le operazioni. Nemmeno l'intervento del delegato e dei carabinieri era valso... A Verdello, infine, si erano trovate più schede che elettori...

Già l'on. Engel, che aveva parlato alla folla consigliandola alla calma, stava consolandosi dell'ingiusta sconfitta... giocando a *scopa* nell'albergo Corona, quando scoppiò improvvisa la notizia che la riunione dei seggi annullando la votazione delle sezioni in cui erano state constatate irregolarità, aveva proclamato Engel. Il delirio della folla raggiunse il parossismo: l'Engel per poco non venne ucciso dal delirio della folla giubilante.

Quanto all'elezione giudicherà la Camera.

Un parricidio per le elezioni.

Ci telefonano da Genova, 14

(C.) Si ha da Bordoli che ieri sera al *Club Libertas* avvenne una terribile rissa tra due elettori padre e figlio.

Il padre pel primo estrasse il coltello; il figlio svelto scansò i colpi e a sua volta menò una terribile coltellata al padre, producendogli una mortale ferita al collo.

Trasportato all'ospedale, il ferito venne dichiarato in condizioni disperate.

Il feritore è latitante.

Per una vittoria radicale.

Ci telegrafano da Piacenza, 14:

A Borgonovo si festeggiò splendidamente il neo eletto deputato Manfredi; fu incontrato alla stazione dal popolo plaudente e dai concerti musicali.

Il paese era imbandierato.

Al banchetto di duecento coperti vi furono discorsi inneggianti alla vittoria democratico-radicale rivendicante la tradizione patriottica dell'antico Collegio di Nino Bixio.

Fu acclamato un affettuoso telegramma di adesione al vostro Romussi.

Fu vivamente applaudito il discorso dell'on. Manfredi che si affermò immutato combattente della democrazia sociale.

La disfatta del Sanismo.

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

Mai si ricorda una lotta tanto accanita quanto quella combattutasi ieri.

A Portomaggiore il Sani rimase sconfitto con 1588 contro 1521 riportati dal Ferri; tutti i parroci delle frazioni si recarono a votare per Sani; tre sacerdoti.. certi Cavallazzi, Penazzi e Bottoni, vennero malmenati da parecchie donne; il Botteni riportò una ferita grave alla testa. Il Ferri raccomandava la calma.

Nella notte appena giunse a Ferrara il risultato, il popolo esultante percorse le vie della città acclamando alla vittoria.

L'autorità procedette a 25 arresti a Ferrara; 80 donne furono arrestate a Porto Maggiore.

La casa Sani è guardata dalla fanteria, dalle guardie e dai carabinieri. Le rappresentazioni son sospese d'ordine dell'autorità; tutti i negozi sono chiusi.

Nei punti centrali della città stazionavano la cavalleria e i bersaglieri. — La calma è rientrata: il sanismo è sconfitto.

Violenze reazionarie a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14:

Alcune squadre di socialisti recatesi ieri nei paesi di Valpantena e di Valpolicella, per sorvegliare e controllare le operazioni contro la corruzione sfacciata, furono fatti segno a violenze inaudite, percosse e prese a sassate da una folla ubbriaca di contadini.

A Manaro l'avv. Sirio Caperle fu salvato a stento dai carabinieri.

Stamane all'arrivo dalla campagna i presidenti dei seggi furono fatti segno a dimostrazioni ostili ed a minaccie.

Essi entrarono in città scortati da due compagnie di bersaglieri, da guardie di questura e di finanza.

Stasera le adiacenze del seggio principale sono occupate dalla fanteria, dai bersaglieri, da numerose guardie e carabinieri che formarono un quadrato.

Lo spiegamento delle forze è veramente esagerato. La grande maggioranza dei presidenti dei seggi si rifiutarono di proclamare eletto il reazionario Rossi causa le prove di corruzione e di irregolarità commesse, specie nelle sezioni rurali; si firmarono numerose proteste.

I presidenti si ritirarono rifiutando di firmare il verbale di proclamazione, fra gli applausi degli elettori presenti e grida di: Evviva Todeschini!

Fenomeni elettorali.

Abbiamo da Venezia:

I commenti sui risultati dei ballottaggi di Venezia sono infiniti.

Sulla votazione al primo collegio, risulta evidente che i novecento voti avuti in più dall'on. Tecchio, in confronto alla votazione di domenica scorsa, sono dovuti, oltre che ad uno sforzo dei democratici, alla deliberazione presa dai moderati anticlericali di opporsi in ogni forma alla riuscita del socialista Musatti. Quanto al secondo collegio la caduta di Manzato è unicamente dovuta all'astensione dei socialisti che, malgrado l'ordine della direzione del partito, vollero far atto di indipendenza assoluta lasciando libero il posto al Marcello. Se quindi Venezia sarà rappresentata da un altro clericale, lo si dovrà ai capi del partito

---

attraverso l'imperscrutabile, la fuggitiva anima materna.

— Mamma!

E singhiozzante, s'inginocchiò ella pure, ma nell'interno della cappella.

Dieci minuti dopo, mentre le due cugine si trovavano nel viale, e Michelina chiudeva il cancello, Francesca mormorò semplicemente:

— Grazie.

— Non c'incontreremo forse mai più, disse gravemente la signorina di Valcor. Vuoi accettare un mio consiglio?

— Parla.

— Non entrare in convento solo perchè vi ti spinge il disinganno. Non ne hai la vocazione. È il tuo un proposito avventato, e sarebbe un suicidio morale.

« Torna ad affezionarti alla vita. Non hai che vent'anni.

La signorina di Plesguen scrollò il capo.

— Tenta di guarire.

— Come?

— Coll'oblio.

— Sai tu dimenticarlo, Ervardo di Ferneuse?

Il bel viso di Michelina si coprì di rossore.

— Non s'è reso indegno di me, ella rispose alteramente.

— Che ne sai tu? È lontano lontano. Ignori in qual paese. Se non ne torna, è che pure ai suoi occhi, i Valcor...

— Taci!... taci!... È per udir ciò che t'ho ammessa a pregare con me sulla tomba di mia madre?...

Un'emozione meno aspra quetò alquanto l'anima in rivolta di Francesca.

— Scusa!... Non t'auguro alcun male. Di ciò che ancora dovrai soffrire, non sarò io la causa, siine certa.

Voltasi quindi un po' all'indietro, e stesa una mano verso la tomba, soggiunse:

— Te lo giuro in *suo* nome!

Senza rispondere, col cuore stretto dall'angoscia, la signorina di Valcor s'allontanava.

Il che vedendo la cugina la richiamò:

— Una parola ancora, e ti lascio. Potresti dirmi ove dimori un'operaia alla quale s'interessa la tua famiglia?

— Chi è?

— Bertranda Gael.

L'altra ripetè stupita il nome.

— Bertranda Gael!... Il suo indirizzo?... Ma in Brettagna, in casa di sua nonna, al Conquet.

— Ne sei sicura?

— Perchè non dovrei esserla?

— Chiedine allora informazioni a tuo padre, che ne sa più di te, egli che l'ha raccolta e ne ha avuto cura quando s'è gettata sotto le ruote della sua automobile.

— Sotto le ruote!... Quando?... Dove?

— L'anno scorso. Ai Campi Elisi.

— Come! Bertranda era a Parigi?

— Vi è tuttora.

— Chi ve l'ha fatta venire?

— Il principe di Villingen.

— Oh!...

Seguì una pausa.

Gli occhi scuri e accesi di Michelina quelli chiari e freddi di Francesca esprimevano tutto quanto le labbra non proferivano.

La prima chiese finalmente:

— È lei che?...

— Sì.

Altra pausa affannosa.

Poi di nuovo Michelina:

— Se è così, come mai mio padre protegge ancora una tale svergognata?

— Non domandarmi qual parte ella abbia potuto rappresentare tra il marchese di Valcor e il costui peggiore avversario, Gilberto di Villingen, di lei amante.

Le labbra pallide e pure sottolinearono terribilmente la frase, sì terribile per esse.

— D'altra parte, proseguì la signorina di Plesguen, non so io stessa distinguerla chiaramente codesta parte.

« V'è un abisso spaventoso, pieno di ombra e di mistero, nel quale dovrà precipitare forse anche la tua felicità, povera Michelina; ma non per colpa mia, te lo ripeto.

Per quanto ferma e orgogliosa fosse la signorina di Valcor, pure si sentì scossa da un brivido.

Ma subito dopo, riavutasi:

— Perchè mi domandi l'indirizzo di quella donna? Ti abbasseresti al punto di entrare in lotta con lei?

— Puoi crederlo?

— È tua intenzione allora di strapparle segreti che potrebbero ancora servirti contro di noi?

— Non ho più alcuna ambizione, nè progetti, nè odio. Ho deposto le armi. Non ho giurato sulla tomba di tua madre?...

— E allora?

— Vorrei, rispose Francesca, livida, irrigidita, cogli occhi fissi, vedere il bambino... il figliuolo di lui... capisci?

— No, non capisco... Nondimeno se giungo a scoprire l'indirizzo che mi chiedi, te lo manderò.

— Grazie. E, stavolta, addio davvero.

La signorina di Valcor non ebbe neppur il tempo di rispondere, tanto improvvisa e rapida fu la partenza della cugina.

Fors'anche questa voleva evitare la mortificazione d'una mano stesa e rifiutata, l'impulso d'un bacio impossibile, o l'imbarazzo dello starsene in guardia contro l'una cosa e l'altra.

Forse non era che un ritorno della sua lesta vivacità d'altri tempi, quando, vispa e irrequieta fanciulla, schérniva, durante tutti i giuochi nel parco, la grave indolenza di Michelina.

Questa la vide sparire tra le tombe, fragile e triste figurina, più triste di tutta quella bianchezza marmorea, più fragile di tutta quella immutabilità.

La signorina di Valcor tornò, lenta, verso l'uscita principale del cimitero.

Un peso orribile le opprimeva il cuore, come se tutti i marmi, tutte le lastre, tutti i bronzi della necropoli le gravassero addosso.

Era venuta là col pensiero solo rivolto alla madre, alla dolce Lorenza, della quale vedeva di continuo i grandi occhi neri pieni di rassegnata mestizia.

Dolore profondo certo per la figlia, dopo una separazione tanto recente, e quando non una ancora delle fibre sanguinose era cicatrizzata nella fresca ferita.

Ma tal dolore vasto e tenero, Michelina quasi lo rimpiangeva nel turbamento più torturante in cui la aveva lasciata il suo incontro con Francesca.

Dio! qual nembo carico di folgori continuava a librarsi mai sul loro destino?

Che significavano le reticenze della sua sfortunata cugina — reticenze tanto più impressionanti quanto più non potevano essere poste in dubbio le velleità pacificatrici della signorina di Plesguen?

— Padre mio!... Padre mio!... pensava Michelina.

E che! Doveva ella, dopo il trionfo, dopo la luminosa apoteosi, scorgere ancora un angolo d'ombra in cui stessero appiattati i nemici di quel padre tanto ammirato e tanto caro?

Ma non v'era anche di peggio?

(Continua.)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet.*
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy.*
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac.*
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *Francesco Coppée.*
313. CHIARO DI LUNA di *Guy De Maupassant.*
314. LUI E LEI di *Giorgio Sand.*

Prezzo di ciascun volume L. 1. -

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di [illegible]

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

socialista. E un giorno forse si potranno spiegare le recondite cause... che originarono tale contegno che certamente non onora il partito.

I teppisti macoliani.

Sull'aspra lotta combattuta a Castelfranco e finita disgraziatamente colla caduta dell'avvocato Pellegrini, l'*Adriatico* ha queste notizie:

« L'avv. Pellegrini arrivò a Godego accolto da una fitta sassaiuola: qualche sasso lo colpì alla testa facendolo sanguinare. Pellegrini stette imperturbabile davanti alla folla aizzatagli contro dalla teppa sostenitrice del candidato reazionario Macola. Dando prova di molto coraggio il Pellegrini dichiarò che non avrebbe abbandonato Godego se non dopo di aver parlato.

« Attraversando con gli amici la folla prezzolata per scagliargli dei sassi, riuscì a penetrare nelle scuole dove parlò davanti ad un centinaio di elettori freneticamente applaudito, mentre dal di fuori si spezzarono i vetri e continuavano le manifestazioni ostili della folla incosciente aizzata da noti teppisti.

« Pellegrini disse che mentre il suo avversario di fronte ad una folla infuriata avrebbe adoperato dieci volte il revolver, egli si limitava a sorridere ed a compatire gli incoscienti. Soggiunse che l'aggressione di cui era fatto segno, sarebbe stata cagione di grande orgoglio per la sua vita. Concluse che alla violenza dei barbari avversari contrapponeva la calma e la freddezza dei forti.

« Quando Pellegrini ripartì da Godego a piedi a passo lento, si operò una divisione nella popolazione. Vi furono dei convertiti alle parole del Pellegrini, che gli fecero scudo, mentre altri continuavano la sassaiuola.

« Appena si conobbe a Castelfranco l'indegna manifestazione, si organizzò una straordinaria, unanime manifestazione a suo favore, senza distinzione di partito ».

Il collegio di Castelfranco ha però la jattura grande di vedersi ancora rappresentato dal Macola.

Sciopero elettorale ad Udine.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Stamane si ripeterono le dimostrazioni in favore dell'on. Girardini.

Scioperarono i cotonieri degli stabilimenti Barbieri, le operaie di Bardusco e di altri stabilimenti.

La truppa è ancora consegnata.

Gli opifici sono sorvegliati. La situazione si aggrava sempre più.

Tutti i negozi sono chiusi.

Gli operai proclamarono lo sciopero generale. Si procede a continui arresti.

Dei gruppi di dimostranti acclamano sempre l'on. Girardini.

La cittadinanza con queste manifestazioni vuole dimostrare il suo sdegno contro la corruzione dei clerico-moderati esercitata contro il deputato uscente.

La città è occupata militarmente.

Lo sciopero di Udine finito.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Ore 7. Gli scioperanti si riunirono alla Camera del Lavoro: parlarono splendidamente raccomandando la calma e la ripresa del lavoro Cosattini, Driussi, Savio, Ferruglio e Mercatali.

L'assemblea deliberò unanime la cessazione dello sciopero per stasera, purchè il prefetto ordini immediatamente la scarcerazione degli arrestati non soggetti a procedimento penale delegando ad apposita commissione di recarsi in prefettura.

La Giunta siede in permanenza e deliberò di fornire il vitto a spese del Municipio agli arrestati e pubblicò un manifesto diretto alla cittadinanza.

Il prefetto emanò un *ukase* vietando gli assembramenti.

L'on. Girardini acclamato da diecimila persone parlò dal municipio fra grande entusiasmo.

Pervengono al Comitato Democratico continue prove di corruzioni esercitate dai moderati.

La commissione ebbe affidamento dal prefetto che stasera saranno liberati i detenuti non deferiti all'autorità giudiziaria perciò gli scioperanti deliberarono di riprendere il lavoro domattina.

Si rinnovò un'imponente dimostrazione a Girardini che parlò raccomandando la calma.

Si spera che non avverranno altri inconvenienti.

La reazione ed i preti hanno vinto: essi colla corruzione più sfacciata, colla compra-vendita dei voti in campagna sono riusciti ad abbattere il naturale deputato di Udine.

Come già vi telegrafai Giuseppe Girardini nella sua città riportò 1874 voti mentre il suo competitore clerico-moderato Solimbergo non ne ebbe che 1388.

I preti ed i reazionari ottennero la vittoria fra i contadini pagando i voti a peso d'oro e sorpassando il campione della democrazia friulana per circa 100 voti.

Qui, dove l'anima del popolo tutta con Giuseppe Girardini che vede in lui un vero apostolo della democrazia, ieri sera sono stati commessi atti inauditi. — Mentre, malgrado la sconfitta, gli operai preparavano dimostrazioni di simpatia a Giuseppe Girardini, il prefetto Donaddu ordinava alla truppa di assopire colla violenza le manifestazioni popolari. Piazza V. E., via della Posta, erano in perfetto stato d'assedio, i negozi chiusi, la cavalleria lanciata sul popolo, l'orrore della reazione.

Non c'è stato un onesto che non abbia deplorato questi sistemi degni dei tempi di Pelloux e di Crispi.

Tumulti a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Ieri sera nel saloncino Goldoni, prima Sezione del Collegio di Santo Spirito, mentre erano riuniti i presidenti, avvenne una scena di devastazione. Si spezzarono le gambe di un tavolo e con esse si ruppero i lumi e le seggiole; si distrussero pure due verbali.

L'intervento della pubblica sicurezza impedì che succedessero guai più seri.

I presidenti rimandarono la proclamazione.

Anche nella prima Sezione del terzo Collegio furono spenti i lumi e distrutti i verbali; non fu fatta la proclamazione.

Si commentano con indignazione i mezzi di cui si servirono i clerico-moderati per assicurarsi la vittoria.

A Sesto, importante frazione del terzo Collegio, furono a votare 96 per cento degli inscritti.

La notte scorsa si fecero varie dimostrazioni da gruppi di socialisti. Al Pignone intervennero gli agenti e la truppa; furono colpiti da sassate un brigadiere di pubblica sicurezza e un soldato del 34° fanteria; si operarono otto arresti. Anche tre guardie comunali furono minacciate di percosse.

In piazza del Duomo e alla barriera delle Cure in seguito ad una disputa vivacissima per l'esito delle elezioni avvennero due ferimenti.

La proclamazione non potè effettuarsi avendo il presidente Borciani mandato ad avvertire che uscendo ieri sera, dopo i tumulti al Saloncino Goldoni, alcuni malviventi in via Serragli, vi avevano strappato il verbale della quinta sezione. È da notarsi che nella sala fu fatta intervenire la pubblica forza contro la presenza della quale protestarono vivamente Bucciantini ed altri presidenti.

Si concluse infine col rimandare la proclamazione a domani sera.

Stamane le sigaraie, in segno di protesta per la caduta di Pescetti, non intendevano recarsi al lavoro; si lasciarono poi persuadere.

Preziose confessioni di un deputato.

Abbiamo da Arezzo:

A lotta elettorale finita e a riprova della larga corruzione spiegata dal partito reazionario per guadagnare ad ogni costo la vittoria contro il candidato radicale avv. Guglielmo Duranti, l'organo di questa democrazia, il noto giornale battagliero, *L'Appennino*, pubblica integralmente una lettera autografa del reazionario prof. Lando Landucci, riuscito eletto nelle elezioni di domenica scorsa.

Detta lettera è diretta ad un amico del Landucci. L'*Apennino* di Arezzo l'ha pubblicata perchè in essa il candidato reazionario svela i mezzi da lui consigliati per venire eletto. Con quella lettera, il prof. Landucci, dopo avere affermato di offrire lire 2000 al suo Comitato elettorale e dopo avere spronato alcuni signorotti a dare altrettanto, scrive al suo amico queste parole molto sintomatiche:

« Ella, che v'ha molte conoscenze, bisogna, che si occupi della Valtiberina. Occorre costituirvi dei comitati, eccitare ed incoraggiare gli amici, ed anche mandare in ciascun paese una sommetta *per dare un paio di franchi per far colazione ai contadini, che andranno a votare nei capiluoghi e così via.* »

E infatti furono i contadini che determinarono la vittoria dello stesso Landucci.

Questa pubblicazione dell'autografo landucciano, fatta dal valoroso *Appennino*, ha prodotto una viva impressione nella città, la cui maggioranza liberale ed onesta stigmatizza acerbamente le manovre usate dai moderati per trionfare.

E l'impressione aumenta per una nota dello stesso giornale, nella quale dice di possedere altri preziosi autografi del Landucci, che conterrebbero frasi umilianti per l'on. Giolitti e che rivelerebbero le tresche politiche del Landucci col deputato milionario analfabeta Cesaroni, protetto, come il Landucci, ingenuamente dallo stesso Giolitti.

Siccome l'*Appennino* nota che a tempo opportuno metterà fuori questi autografi per deliziare il pubblico di tutta Italia, così vi terrò informati esattamente della cosa.

Rettifiche e modificazioni.

Le cifre del ballottaggio di Desio vanno così modificate: Zari, clerico-moderato, voti 2205; Silva, radicale, voti 1902 e non 846 come diceva la Stefani.

⁂ Ci telegrafano da Bari, 14:

Da Conversano fu annunziata la vittoria dell'on. Lazzaro, mentre si contestarono sessanta schede perchè portanti l'indicazione: *A. De Tullio*. Calcolando queste schede il De Tullio risulterebbe eletto con trentasette voti di maggioranza.

Gli atti si invieranno alla Giunta delle elezioni.

La caduta di quattro cognati.

I ballottaggi di domenica hanno trombato quattro candidati cognati.

Infatti l'Albicini, clerico-moderato, caduto a Forlì, e il Binelli, ministeriale, caduto a Massa Carrara sono cognati.

E cognati sono anche il reazionario Colombo Quattrofrati e il non meno reazionario Albinelli, caduti, il primo a Modena, e il secondo a Sassuolo.

I commenti della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 14:

Ieri sera si ebbero parecchie dimostrazioni e molti chiassi.

Nella prima sezione del II Collegio per la proclamazione di Santini un gruppo di giovanotti invase la sala buttando all'aria tavoli e sedie, spezzando i vetri e abbattendo i lumi.

Accorsero funzionari, guardie e carabinieri che sloggiarono la folla ed i devastatori.

La dimostrazione ebbe seguito in istrada e dopo una trentina di squilli il gruppo dei dimostranti si è sciolto.

I giornali di stamane commentano i risultati delle elezioni di ieri. Il *Messaggero* dice che la caratteristica della lotta accanita di ieri fu l'affluenza degli elettori alle urne, affluenza eccezionale per il nostro paese. Alla larga partecipazione alla votazione dei clericali si deve senza dubbio la caduta di alcune personalità eminenti, nei partiti dell'Estrema Sinistra, che ieri erano in ballottaggio.

Complessivamente la giornata di ieri per l'Estrema Sinistra è stata disastrosa.

Il *Fracassa* dice che tanto i radicali che i repubblicani sono stati diminuiti ma che il colpo più fiero lo hanno avuto i socialisti i quali se non tornano scemati di numero in confronto a quelli che erano hanno però avuto una vera strage di candidati posti con tanta incosciente baldanza.

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Analizzando i risultati delle elezioni italiane, il *Temps* dice che or sono alcuni mesi, quando si credeva ancora che l'Estrema Sinistra avrebbe formato il blocco per le elezioni si riteneva che essa avrebbe avuto degli enormi vantaggi. Invece la concentrazione non vi fu, il successo non venne e l'Estrema non riuscì neppure a mantenere le sue posizioni. Qui, specialmente sta il successo del Governo.

La *Liberté* dice: « L'immensa maggioranza degli elettori che è andata alle urne colla formula: nè reazione, nè rivoluzione ha manifestato altamente, che essa ne ha abbastanza dei demagoghi, dei parolai e che essa vuole la pace interna e all'estero e desidera proseguire a lavorare tranquillamente e procedere sempre più innanzi nella via della prosperità, verso cui la penisola si è da qualche tempo incamminata.

Un banchetto all'on. Dell'Acqua

Ci telefonano da Legnano, 13:

Un gruppo di amici offrì una colazione all'on. Dell'Acqua che domani parte per Parigi con la rappresentanza della Camera di commercio di Milano e degli industriali lombardi.

La colazione ebbe luogo alla trattoria di Saverio Oldrini.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità e l'on. Dell'Acqua fu festeggiatissimo.

Intervenne anche una numerosa rappresentanza degli amici di Cairate con la musica.

L'ISTITUTO NAUTICO A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

La Giunta ha approvato all'unanimità le proposte del ministro Orlando relative alla fondazione dell'Istituto nautico in questa città. Il Governo assume l'obbligo di rimborsare al Comune la spesa sostenuta pel riattamento di alcuni locali del liceo Vittorio Emanuele. Il Comune cede per l'Istituto Tarsia e si impegna a riattare e ad adattare il locale.

Tale unanime deliberazione della Giunta fu comunicata al ministro; un incaricato speciale di questi ha qui portato a termine la soluzione di questa importante questione cittadina che è accolta con grande soddisfazione dall'intera cittadinanza.

⁂ È partito per Parigi per prendere parte alle feste in onore della Camera di commercio italiana, il cav. Eugenio Durand, presidente della Camera di commercio francese per Napoli e per le provincie meridionali.

⁂ È giunto stamane l'incrociatore *Elba* reduce dall'Estremo Oriente, avente a bordo la salma del tenente di vascello Grabau, ucciso, come ricorderete, in Somalia, in uno scontro coi pirati. L'incrociatore ripartirà il giorno 20 per Livorno per sbarcare la salma dell'eroico ufficiale.

UNA TRAGEDIA D'AMORE

Ci telefonano da Genova, 14:

Sabato sera due giovani, all'apparenza sposi, presero alloggio all'albergo Unione in piazza Campetto.

Dopo una breve passeggiata, rientrarono e non furono più visti.

Il personale dell'albergo insospettito, sfondò stamane la porta della camera e trovò i due giovani freddi cadaveri, stesi su un sofà. I due sciagurati entrambi vestiti, recavano al capo ferite di colpi di rivoltella.

All'albergo i due si erano qualificati pei coniugi Ferrero. Sull'uomo fu trovato un biglietto da visita, su cui dopo il nome Baravallo Emanuele era stato scritto a mano: Emanuele e signora...

Si ignora il movente della tragedia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Due furti.* — Stanotte ignoti ladri introdottisi audacemente mediante chiavi false e scasso negli uffici delle cucine economiche asportando la cassaforte di legno foderata di zinco e del peso di due quintali contenente 250 lire e 400 marche di buoni. La questura indaga.

Altri ladri, introdottisi nei locali della Croce Rossa in via Gigantessa, asportarono una cassetta di legno contenente 300 lire e gioielli di proprietà dello stalliere Angelo Gicchi.

Oneglia. — *I drammi della caccia.* — Presso il vicino comune di Dolcedo, mentre un certo Lupi Battista, d'anni 25, recavasi a caccia, non si sa come, il fucile gli esplose improvvisamente, e entrambe le cariche lo colpirono in pieno petto; il poveretto stramazzò al suolo in un lago di sangue; venne trovato parecchie ore dopo da alcuni contadini e trasportato a casa sua in uno stato disperato.

Mondragone. — *Una casa crollata.* — L'altra notte crollava improvvisamente la casa di Antonio Pacifico posta nel centro del paese.

Otto persone rimasero sotto le macerie, pure per miracolosa combinazione nessuno rimase ucciso.

Foggia. — *Omicidio fra cugini.* — A Motta Montecorvino i cugini Vecchiarino Giovanni e Vitanelli Felice erano in continui litigi per la delimitazione di alcuni terreni di loro proprietà. Inaspritasi ieri l'altro la questione il Vitarelli montato sulle furie assestava un tremendo colpo di zappa al fratello cugino colpendolo alla regione parietale e rendendolo cadavere sull'istante. L'omicida è tuttavia latitante.

Catanzaro. — *Orribile parricidio.* — Telegrafano da Ondrio, che certo Francesco Fantoni, contadino, si recò tre anni fa in America a lavorare, lasciando la sua giovine moglie. Il padre di costui, Domenico, reduce dalla galera per due omicidi, tanto si insinuò nell'animo della nuora da indurla a convivere seco.

Ritornato il figlio Francesco, ci volle del bello e del buono per riavere la moglie; e per evitare che la indecente tresca si rinnovasse si trasferì con lei in un paese vicino, ove il padre lo raggiunse e, mentre facevano ritorno a casa da una passeggiata, senza nessuna ragione, aggredì il figlio Francesco a colpi di coltello e credendolo morto lo abbandonò.

Il figlio riavutosi, cieco dal dolore e dall'ira, raggiunse il padre in una locanda e lo uccise.

Sassari. — *Un omicidio brutale.* — Nel comune di Oschiri, a tre chilometri dall'abitato fu assassinato a colpi di scure a scopo di rapina, il possidente Pietro Bua Sircana, sessantenne.

Consumato il delitto, gli assassini si recarono nel villaggio e svaligiarono l'abitazione della vittima.

NECROLOGIO

Ad Acqui il dottor G. B. Mottura, chirurgo primario di quell'ospedale.

A Torino l'esimia pittrice Giacinta Fenoglio.

Pure a Torino il prof. Giovanni Crespi.

A Castelnuovo, Vicenza, il comm. dott. Giovanni Bertolini.

A Pisa l'avvocato Gino Zamponi.

La morte del cardinale Mocenni.

Ci telefonano da Roma, 14:

Stamane alle 11,15 è morto nei suoi appartamenti in Vaticano, il cardinale Mario Mocenni. Egli era uno dei più anziani cardinali della Curia ed apparteneva al gruppo dei vescovi.

Godeva fama di assoluta intransigenza, ma la sua salute, da molto tempo cagionevole, gli vietava di prendere parte ai lavori del sacro Collegio con assiduità.

L'infermo ebbe la benedizione da Pio X, il quale si mostrò addoloratissimo per la sua morte.

Il cardinale Mario Mocenni era nato a Montefiascone il 22 gennaio 1823.

Studiò nel seminario diocesano ed in Roma, dove conseguì la laurea in teologia.

Da Pio IX fu mandato segretario a Vienna col nunzio Falcinelli, e pei servigi resi in tale sua qualità, venne eletto arcivescovo di Eliopoli e venne destinato in missione straordinaria al Chilì.

Andò poi come delegato apostolico nell'Equatore, nel Perù, nella Bolivia.

Nel 1893, venne nominato cardinale da Leone XIII. Passò quindi nell'Ordine dei vescovi ed occupò la sede di Sabina.

I funerali di Langosco.

Ci telegrafano da Treviso, 14:

Stamano ebbero luogo, con l'intervento di tre generali, i funerali del colonnello di Langosco che sono riusciti una manifestazione di stima e di affetto per l'estinto.

La salma sarà trasportata a Fossano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo dell'anarchico Manfredi.

Per la seconda volta viene oggi tradotto avanti i giurati quel Giovanni Manfredi che il 17 gennaio aggredì e ferì con uno scalpello in piazza della Scala il tenente Cesare Savelli del reggimento *Genova* cavalleria.

La prima comparizione avvenne il 14 marzo e dopo l'interrogatorio dell'accusato il processo fu rinviato ad altra sessione per dare modo ai periti alienisti di studiare l'accusato stesso.

I periti Morpurgo, Ellero e Raggi hanno concordemente concluso che il Manfredi è parzialmente irresponsabile perchè affetto da parziale infermità di mente.

Il Manfredi ha 27 anni, è nato a Robecco d'Oglio e non fu mai condannato.

Nella sentenza e nell'atto d'accusa si dice che il Manfredi fu eccitato dalle idee anarchiche e che perciò concepì il proposito di uccidere il primo ufficiale dell'esercito che avesse incontrato.

Il tenente Savelli riportò otto ferite e fu ammalato 23 giorni e per un mese successivo incapace alle sue occupazioni.

Il Manfredi è accusato di mancato omicidio e lo difendono gli avvocati Giaconia e Sarfatti.

La cronaca ebbe ad occuparsi del Manfredi anche dopo l'arresto avendo egli in carcere tentato di uccidersi.

Nell'interrogatorio del 14 marzo il Manfredi rispondendo a voce bassissima e a voce bassissima e a frasi spezzate e obbligando il presidente a muovergli infinite domande, disse che deliberò di uccidere un ufficiale in seguito ai fatti di Berra e di Giarratana.

Sullo scalpello del quale si servì per il delitto, il Manfredi aveva scritto: « Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia! Abbasso i parassiti! »; lo aveva affilato in quello stesso giorno.

Si dichiarò anarchico individualista e alle insistenze del presidente perchè spiegasse tale sua fede rispose

« Tutti devono lavorare senza pressioni: non vi devono essere nè sfruttati nè sfruttatori, nè servi nè padroni. »

Presiede la Corte il consigliere Selmi: rappresenta il P. M. il sostituto generale Moreni.

Le vicende del bar Hagy.

A proposito della sentenza del Tribunale che ha prosciolto da ogni imputazione l'ex proprietario del bar Hagy, Gherini De Marchi e il direttore Sassone, ci si comunica che il Ticozzi parte civile nel processo, ritiratosi prima della sentenza, riconoscendo la buona fede e correttezza dei querelati, ha pagato ai suddetti L. 21.500 quale residuo dovuto a completo saldo dell'acquisto del bar Hagy.

In seguito a ciò il Gherini e il Sassone hanno receduto dalla querela di diffamazione che avevano sporto contro il Ticozzi il quale ha versato L. 300 a scopo benefico.

Il processo d'un avvocato.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

L'avvocato Francesco Barigazzi, notissimo a Firenze, tratto in arresto a Parigi due anni sono e condotto per estradizione in Italia, imputato di falsi in cambiali, truffe e appropriazioni indebite, comparve oggi dinanzi al nostro tribunale, difeso, fra gli altri, dagli avvocati Rosadi e Morelli.

Alcune parti lese, costituite parte civile, erano difese dagli avvocati Camillo Padda e Bartoli. Avendo il perito psichiatra Biondi, che fu ammesso durante le more del giudizio, dichiarato che non poteva ancora pronunziarsi, necessitandogli del tempo per esaminare nuovamente il Barigazzi, il tribunale rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

L'importante processo di Cluses

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Oggi, davanti alle Assise di Annecy, nella Savoia, è cominciato il processo peril terribile conflitto di Cluses.

Ricorderete che il 18 luglio scorso, in seguito al licenziamento di sette operai, si fece una dimostrazione contro la fabbrica di orologi dei fratelli Crettiez.

I quattro fratelli Crettiez, a quanto pare, erano stati avvisati che la dimostrazione avrebbe degenerato in assalto alla fabbrica e perciò si ritirarono con la famiglia in casa, barricandosi, ed armati tutti e quattro di fucile.

Quando gli operai dimostranti dopo aver scagliato ingiurie cominciarono la sassaiuola, i fratelli Crettiez si affacciarono alle finestre ed esplosero sulla folla più di cento colpi di fucile uccidendo tre operai e ferendone parecchi altri.

Alla sera poi la fabbrica venne invasa, saccheggiata e bruciata.

Dei quattro fratelli uno solo si era costituito, però oggi si presenteranno anche gli altri tre all'udienza. Essi sono accusati di omicidio volontario.

Gli altri sei imputati, arrestati fra gli operai, sono accusati di saccheggio e di incendio.

Leggere in 5.ª pagina l'elenco completo dei deputati eletti a formare la Camera nuova.

Su e giù per il mondo

L'uomo che ha la più alta situazione del mondo.

È il capo stazione del Gornegatt, non lungi da Zermatt in Isvizzera.

Questo funzionario si trova infatti all'altezza di 3246 metri sul livello del mare, ed una ferrovia a ingranaggio vi giunge attraverso un caos di ghiacciai.

Quanti possono dire di avere una situazione così elevata?

⁂

Disciplina tedesca.

Sir Franck Lascelles, ambasciatore d'Inghilterra, aveva fatto colazione dall'imperatore Guglielmo, in occasione della festa di re Eduardo VII.

Al momento della partenza, il *Kaiser*, per onorare il suo ospite, ordinò che si suonasse il *God save the King*, prescrivendo che la musica non cessasse di suonare finchè l'ambasciatore non si fosse notevolmente allontanato.

Dopo gli addii, sir Franck Lascelles, monta in carrozza, i cavalli si slanciano e le note dell'inno inglese echeggiano.

Subito l'ambasciatore, per deferenza, si alza, fa fermare i suoi cavalli e si toglie il cappello per ascoltar l'inno.

I musicisti, obbedendo all'ordine ricevuto, continuarono a suonar l'inno, e l'ambasciatore continuò a rimanere in piedi e a capo scoperto, attendendo la fine del *God save the King*, che fu suonato parecchie volte di seguito.

La situazione diventava comica e si sarebbe fatta critica se l'imperatore non se ne fosse accorto.

⁂

Le api e l'inverno.

Da ogni parte si domanda se l'imminente inverno sarà mite o rigoroso.

Per saperlo bisogna osservare le api.

Esse hanno a quanto pare il dono di prevedere fino dai primi giorni di novembre se avremo o non avremo freddo.

Se l'inverno deve esser rigoroso, le api chiudono ermeticamente la porta dei loro alveari con la cera e non lasciano che un foro appena percettibile. Invece, se l'inverno deve esser mite, l'ingresso rimane spalancato.

Quest'anno, ci si fa osservare, le signore api chiudono le porte delle loro case.

Pronti, con le pellicce e coi pastrani!

⁂

Per finire.

In famiglia.

La sorella maggiore alla minore.

— Non ti vergogni di piangere davanti a tutta la gente per un po' di mal di denti?

— E già, scherzaci sopra, tu che li puoi levare a comodo tuo.

Corriere scientifico quotidiano

Il pomodoro riabilitato da un chimico illustre. — In questo mondo di ingiustizie e d'iniquità il pomodoro era stato giudicato malsano per molte persone da tutta una generazione d'igienisti.

Correva l'uso di dirlo abbondantemente provvisto d'acido ossalico e questo acido è nocivo a tutta la gente che diremo urica, gente che trascina dei tessuti corporei, essenzialmente acidi ed è tribolata da un *quadro* di sintomi, come usano dire i medici, che non può venire esposto in un giornale.

Il Dujardin-Beaumez, che fa testo ancora oggi per l'igiene alimentare affibbia al pomodoro la solita colpa... ossalica e lo proibisce agli urici, ai gottosi, ecc., insieme al cacao, che sarebbe l'alimento più delittuoso per il medesimo difetto.

Il chimico Armando Gautier nel suo recente libro dichiara esplicitamente che il *Solanum Cycopersicon* — nome botanico del pomodoro — non contiene invece che tennissime quantità di acido ossalico e che quindi non aumenta menomamente l'acido urico nelle urine.

Se è vero che la maggior parte delle malattie ce le procuriamo noi stessi mangiando male, in questo caso bisogna far giustizia al frutto americano e cancellare un altro pregiudizio... simile a quello per cui le stesse persone acide hanno orrore pel limone. Il sugo di limone passato nel sangue produce infatti dei sali alcalini.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Attraverso la Sardegna in automobile. — Una artistica pubblicazione illustra il viaggio in automobile, fatto nella scorsa primavera in Sardegna, da Federico Johnson. Lo scopo del viaggio era triplice: conoscere l'isola troppo trascurata, intervenire al Congresso turistico sardo, e dimostrare la praticità dell'automobile, specialmente per il servizio postale, in un paese dove sono sì grandi le distanze fra paese e paese.

Il fascicolo è adorno di splendide illustrazioni eseguite dal vero: ed è un pregevole ricordo della pittoresca Sardegna.

Il monumento a Federico Sclopis. — Lo scultore Edoardo Rubino, che vinse il concorso per il monumento che Torino eleverà nella prossima primavera al conte Federico Sclopis, ha di questi giorni terminato il modello della statua. La figura del vecchio ministro è ritratta con raro senso di distinzione e di verità ad un tempo: la persona alta e solenne; l'atteggiamento in cui la maestà non toglie alla libertà dei movimenti, e la fisonomia: una di quelle bonarie e venerate figure di vecchio con un'impressione grande di vita e di carattere.

La rubrica per le signore

Nel paese del femminismo. — Ma brave, brave davvero le giovani americane!

Nella loro fretta di emanciparsi, esse non hanno più freno alcuno.

Si può dire non passi giorno, senza che esse vengano fuori con qualche trovata delle più stravaganti.

Gelose d'imitare i collegiali che vogliono anzi tempo atteggiarsi ad uomini fatti, le allieve delle scuole superiori femminili di Washington, avevano formato delle Società segrete, non per perorare la causa delle donne dell'avvenire, ma semplicemente per fumar delle sigarette lungi dagli sguardi inquisitoriali delle autorità scolastiche.

Ma le affiliate alla lega, detta della « Nicotina » furono tradite dalle fortissime, indomabili nausee che assalirono una di esse dopo una seduta troppo prolungata.

La direzione dell'insegnamento, lo *School Board*, ordinò un'inchiesta la quale ha rivelato che in tutte le scuole femminili ed anche in quelle primarie vi sono gli *smoking clubs*, dove le alunne di ogni età, vanno ad assorbire regolarmente e clandestinamente la loro porzione di nicotina.

Così, proprio nel momento in cui nella maggior parte della nostra vecchia Europa, il costume di fumare va quasi in disuso fra le donne, nell'America del Nord, esso diventa una vera passione.

E questa ha già causato tanto male fra la giovane popolazione femminina di Nuova York, che proibizione formale è stata fatta ai mercanti di tabacco di vendere sigarette alle minorenni.

Ma chi lo crederebbe? I capi degli *smoking clubs* istituiti clandestinamente negli istituti dipendenti dallo *School Board*, per supplire alla scarsità del buon tabacco fine, hanno autorizzato le « affiliate » a fumare nella pipa!

Ve le figurate quelle giovanette trasformate in concorrenti ai carrettieri, ai vecchi soldati, ai ciabattini, tutta gente dabbene e rispettabilissima, ma che è nata, che è cresciuta e che vive in un ambiente assai diverso da quello delle fanciulle appartenenti, in gran parte, alle migliori famiglie della capitale dell'Unione?

E come può esser giunta la loro aberrazione al punto da non vedere quanto sia triviale, in esse, l'abitudine della pipa, che, oltre a rovinarle nella salute ne rende il fiato pestilenziale e cangia i loro candidi denti in qualche cosa di ributtante, di repulsivo?

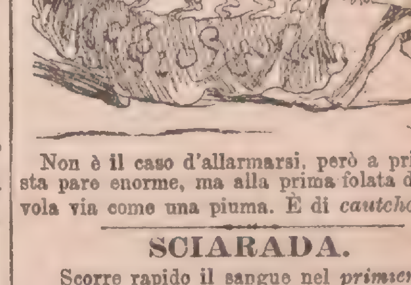
Ah! quelle signorine americane! In esse, la mania delle eccentricità assume proporzioni inquietanti.

Non bastava il « Club delle ragazze coi calzoni ». Ci volevano anche gli « Smoking Clubs » femminili?

Nota Satirica del giorno

TROPPA GRAZIA SANT'ANTONIO!...

(Dal *Pasquino*).



Non è il caso d'allarmarsi, però a prima vista pare enorme, ma alla prima folata di vento vola via come una piuma. È di *cautchou!*

SCIARADA.

Scorre rapido il sangue nel *primiero*
L'*altro* è nota e potenza al tempo stesso.
Del femminil, vezzoso e gentil sesso,
Vaghissimo prototipo l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mi-stero.

IN CUCINA

Asticciuole alla parigina. — Affettate sottilmente un pezzo di filetto di bue, e un pezzo di pancetta; prendete delle foglie di erba salvia e preparate della polpa di pollo, tolta al petto, e dei fegatini.

Infilate su stecchi queste varie specie di carni alternandole e dividendole con foglie di salvia; friggetele al burro con crostini di pane e servite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il regolamento della Coppa Florio.

Vincenzo Florio, all'epoca della *Settimana automobilistica* di Brescia ha donato una ricca coppa d'argento da disputarsi in una gara che si dovrà tenere annualmente.

È stato ora pubblicato il regolamento della prova: data la sua importanza sportiva ne riassumiamo gli articoli principali.

Nella sua linea generale il regolamento è quello della corsa Gordon Bennett.

La corsa sarà riservata ai veicoli di peso non superiore ai mille chilogrammi: la coppa *challenge* si disputerà per 7 anni consecutivamente; la coppa sarà data in premio alla casa costruttrice che l'avrà vinta maggior numero di volte.

Questa gara verrà sempre corsa in Italia e su un percorso da 800 a 1000 chilometri. Oltre che la Coppa, verranno dati ogni anno dei premi in danaro ai tre primi classificati. Questi premi saranno i seguenti: al primo L. 3000, al secondo L. 1200, al terzo L. 800.

Il diritto di entratura è fissato in L. 250 per ciascuna vettura inscritta. Il numero delle iscrizioni non è limitato.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 15-16 novembre

ERNESTO DAUDET 11

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La Banca di Navarra soccombette in pochi mesi, vittima, insieme, dell'imprudenza dei suoi amministratori, prima sì prudenti e guardinghi, delle circostanze non sapute, da essi, dominare, e, specialmente, della malevolenza degli istituti rivali, cupidi di trar vantaggio dalla sua rovina.

S'aprì allora per essa, come accade in simili casi, il periodo dei processi, di cui abbiamo per sì lungo tempo udito rimbombare i Tribunali, e che, venti volte rinnovati, ricominciati senza posa dinanzi a tutte le giurisdizioni, hanno finito di stender sulla paglia i querelanti, arricchendo solo gli avvocati, e con essi, tutto quanto il personale ausiliario della giustizia il quale vive delle miserie altrui: liquidatori giudiziari, curatori, sindaci di fallimenti, arbitri, periti commerciali, compratori di crediti, moltiplicati a josa e dalla legislazione e dalla consuetudine.

Nella sua qualità di amministratore della Banca fallita, il marchese di Fosseuse non poteva sottrarsi alle responsabilità in cui era incorso al pari dei colleghi.

Si vide perciò oggetto di molteplici procedure e intanto che, da una parte, constatava la perdita di quasi tutti i fondi da lui impiegati nella Banca o negli affari da questa trattati e favoriti, si vedeva, dall'altra, condannato dal Tribunale di Commercio di Parigi, al pagamento delle passività, l'esistenza delle quali avea determinato il fallimento.

Fu per lui la rovina, tale da lasciarlo insolvibile e da metterlo, per tutta la vita, in balìa dei creditori, essendo egli ben lontano dal possedere la somma che il curatore, conforme l'emanata sentenza, era autorizzato ad esigere da lui.

Naturalmente interpose appello dalla condanna; ma dopo lungo dibattito, la Corte confermò la sentenza dei primi giudici; ond'egli si trovò, alla fine dei conti, debitore verso la massa dei creditori per un totale che superava di molto il suo patrimonio.

Dovette allora aspettarsi le peggiori catastrofi, specie il sequestro dei suoi beni mobiliari.

Vi si rassegnò. Con gran coraggio cedette tutto quanto aveva, tranne il podere di Fosseuse, da lui salvato dal disastro mercè una sentenza di separazione di beni, che sua moglie aveva ottenuta e che le permise di conservare il dominio in risarcimento della propria dote, inghiottita anch'essa nel naufragio.

Quando alcuni anni dopo il marchese morì, nella piena maturità degli anni, ucciso dagli innumerevoli tormenti da lui subiti, era debitore d'una somma di circa due milioni.

Suo figlio, che contava allora dieci anni, per mezzo del tutore e d'accordo colla madre, rinunziò all'eredità paterna, la cui accettazione lo avrebbe reso responsabile di sì enorme debito.

Il curatore dovette quindi deporre il pensiero di reclamarlo per via giudiziaria, non però la speranza di riaverne, per altri mezzi, il pagamento.

Siccome alcuni altri debitori si trovavano nella medesima situazione della famiglia Fosseuse, egli differì la chiusura delle operazioni, nella lusinga che un dì sarebbe venuto in cui i figli dei detti debitori, arricchitisi o con un cospicuo matrimonio o con altri mezzi, avrebbero considerato come un obbligo sacro di soddisfare gli impegni contratti dal loro padre.

Tratto tratto, con reclami e minaccie, si richiamava alla memoria della signora di Fosseuse, per quanto fosse persuaso che non ne avrebbe ottenuto nulla. Ma gli premeva ella sapesse che non deponeva le armi e che, se legalmente era, contro di lei e il figlio, disarmato e non poteva procedere contro di essi, sarebbe sempre stato in potere di lui lo svergognarli dell'insolvibilità del defunto di cui portavano il nome.

Con una crudeltà che non avrebbe avuto scusa alcuna, se non si fosse unicamente ispirata all'interesse dei creditori, egli non perdeva nessuna occasione di rimproverare alla vedova di vivere in un castello, mentre gli infelici spogliati per colpa del marito, erano ridotti in miseria.

« Se voleste risolvervi a vendere la proprietà, signora marchesa, egli le scriveva, vi porreste in grado di pagarmi: se ne risentirebbe, è vero, il vostro benessere, ma vi mettereste in pace la coscienza, ci guadagnereste nell'altrui considerazione, e vostro figlio vedrebbe finalmente riabilitata la memoria paterna. »

A tali ossessioni, altrettanto ingiuste che oltraggiose, ella rispondeva che, avendo dovuto, nella fiera distretta, ricorrere a prestiti, il castello era divenuto la garanzia di chi tali prestiti le aveva concessi; gli interessi a pagarsi assorbivano in parte le rendite, e il poco che le rimaneva bastava appena a sopperire alle spese necessarie alla modestissima esistenza da lei condotta nell'opulenta dimora.

Senonchè il curatore non cessava dai reclami, i quali, sotto una forma o sotto un'altra, si ripetevano una o due volte all'anno, avvelenando veramente l'esistenza della povera donna, che si vedeva per sempre in balìa di quel terribile personaggio.

Francesco di Fosseuse, crescendo negli anni, fu testimonio delle inquietudini e dei crucci materni.

Nel ritiro in cui la vedova viveva insieme al figlio, senza quasi mai lasciarlo, se non per entrare nella sua stanza, la sera, non avrebbe potuto tenergli nascoste le proprie afflizioni.

D'altra parte, poi, non mantenendo ella col di fuori se non pochissime relazioni, ridotta alla compagnia di Francesco e del vecchio prete, da lei ospitato in qualità di precettore, come avrebbe dovuto privarsi della dolcezza di prendere l'unico figlio a confidente delle proprie tribolazioni?

Fino al momento in cui il giovinetto fece la prima comunione, ella, pensosa di non rattristargli l'infanzia, gliele aveva nascoste; ma quando, dopo un tale atto, lo vide più grave, riflessivo, desideroso di sapere per quali cause regnasse nella casa una così grande tristezza, considerò come una necessità d'essere con lui meno riservata e di prepararlo meglio così alla pratica dei doveri ch'egli avrebbe dovuto adempire fin dal suo primo entrare nel mondo.

Francesco non tardò quindi a conoscere i motivi pei quali la madre avea sì spesso sospirato nel prodigargli le carezze, e pei quali, entrando egli la mattina nella stanza di lei, la avea anche sì spesso sorpresa cogli occhi rossi di lagrime, da lei asciugatesi in fretta, all'udirlo avvicinarsi.

Seppe come, nonostante le apparenze, egli fosse tutt'altro che ricco; come non dovesse aspettar dalla madre altra eredità all'infuori della vecchia dimora in cui era nato e svolgevasi la sua giovinezza, e come, per conservarne la proprietà, gli sarebbe stato necessario sposare una qualche ricca ereditiera.

Anima eletta, generosa e sensibile, inclinata al bene, Francesco professava per la madre altrettanta ammirazione che tenerezza. Le rivelazioni che ella gli fece, ebbero per conseguenza di eccitare in lui il desiderio di compiacerla e di renderla felice per quanto gli fosse possibile, di ricompensarla di tanti patimenti subiti per colpa d'un crudo destino, col corrispondere alle legittime speranze da lei riposte nel figlio.

Raddoppiò di zelo nello studio, sotto la guida del vecchio maestro, ottenendone i risultati più brillanti, e non ignaro ch'era obbligato a percorrere una carriera, scelse, all'età di diciott'anni quella della diplomazia, in cui il prestigio del nome che portava avrebbe contribuito al rapido suo avanzamento.

(Continua.)

CRONACA

LE TUMULTUOSE DIMOSTRAZIONI dell'altra sera.

Verso le nove d'ieri sera, mentre nelle rispettive prime sezioni dei tre collegi, aveva luogo senza incidenti la proclamazione degli eletti, la folla consueta delle serate... politiche, si agglomerava sotto i portici di piazza del Duomo e in Galleria V. E. commentando appassionatamente i risultati di Milano e di fuori.

Un gran numero di moderati erano raccolti nei gabinetti particolari del ristorante Savini in Galleria, e fra loro v'erano il Cornaggia, il Canetta e l'Albasini. Quando lo si seppe, altri moltissimi moderati si accalcarono sotto le finestre acclamandoli freneticamente e suscitando un'eco immediata di fischi formidabili e di urlate, da parte dei gruppi di operai e di cittadini democratici, che erano pure accorsi da ogni parte. E gli applausi e i fischi aumentarono di mille doppi, quando le finestre dei salottini del Savini vennero aperte e in mezzo alla guardia d'onore dei giovani monarchici comparvero il Cornaggia, il Canetta e l'Albasini.

Dalla folla salivano violente invettive contro i clericali, ma il Cornaggia sorrideva beato e gli altri due non si mostravano punto impressionati per quello sfogo di indignazione popolare.

Quella provocante ostentazione dell'alleanza che è un avvilimento per Milano, accrebbe il fermento degli animi e mentre gli uni si sbracciavano ad applaudire, gli altri raddoppiavano i fischi.

Carabinieri e guardie, agli ordini di parecchi funzionari tentavano di diradare la folla, ma questa anzi aumentava e si ripetevano i diverbi, finchè intorno al Savini cominciarono le colluttazioni, corsero pugni e legnate e vennero fatti anche parecchi arresti... naturalmente dipopolari.

In pari tempo, e cioè dalle 10.30 alle 11, vennero disposti cordoni di guardie e di carabinieri agli sbocchi delle vie d'accesso alla galleria e dalla sede della questura, ove erano consegnate dal mattino le truppe venne fatta uscire una compagnia del 66° reggimento fanteria, che percorse ripetutamente le vie centrali.

Gli assembramenti durarono però sin oltre la mezzanotte, con *bis* frequentissimi di contese e di pugilati.

I giovani tratti a casaccio in arresto, vennero rilasciati, per l'intromissione d'influenti cittadini.

Dimostrazione di simpatia al "Secolo„

Mentre in Galleria accadevano le chiassate elettorali, al *Secolo* giungevano, una dopo l'altra, le due fanfare « Trieste e Trento » e « Maurizio Quadrio ». Suonarono inni patriottici, fra gli applausi di molti convenuti a recarci l'espressione della loro solidarietà con tutti coloro che combattono contro la coalizione moderata-clericale; e alcuni giovani della « Trieste e Trento » salirono a esporci la loro vivace protesta per i fatti di Innsbruck. La dimostrazione di simpatia al *Secolo* durò a lungo, mentre negli uffici continuava il via-vai di quelli che giungevano a chiedere notizie dell'esito dei ballottaggi.

Al Circolo repubblicano « C. Cattaneo. »

La fanfara « Trento e Trieste », dopo di essere stata al *Secolo*, si avviò pel corso Vittor Emanuele e via Santa Radegonda alla sede del circolo repubblicano « Carlo Cattaneo », ov'erano adunati una quarantina di soci, tra cui alcune signore ad attendere le notizie riguardanti le elezioni, che giungevano man mano.

La fanfara s'arrestò per qualche tempo a suonar inni patriottici nella via, poi salì alle sale del circolo al primo piano.

La folla ch'era adunata in Galleria a far dimostrazione ostile contro i deputati moderati, riuniti a una bicchierata al Savini attratta dalla musica, si riversò in via San Raffaele, verso la quale sono prospicienti le finestre del Circolo repubblicano. Anche qui fischi e battimani si alternarono a lungo, quasi a commento degli « evviva » e « abbasso » che andavano lanciando i più riscaldati.

Molti giovani monarchici si divertivano a eccitare la folla con grida ironiche, a cui risposero con altre alcuni soci del circolo, affacciati alle finestre.

Gli applausi e le proteste relative suscitarono tale pandemonio di urla e di colluttazioni personali da richiedere l'intervento dell'autorità di P. S.

Una compagnia di fanteria, grosse squadre di carabinieri e di guardie di P. S., giungendo di corsa da San Fedele, fecero sgombrare, coi soliti squilli, le vie San Raffaele e Santa Radegonda e ne chiusero gli sbocchi, mentre un nugolo di altri agenti la più parte in borghese e appartenenti alla squadra politica, invasero il cortiletto della casa numero 7 in via Santa Radegonda, ove sono, come abbiamo detto, i locali del circolo, impedirono a tutti di uscirne, e una squadra di essi salì al primo piano.

Gli arresti.

Il commissario capo Latini entrò nelle sale del circolo, si fece designare da alcune guardie le persone, che pretendevano di aver sorpreso a lanciar grida sediziose dalle finestre del circolo, le invitò a uscire per schiarimenti, e quando furono sul pianerottolo, le dichiarò in arresto, dopo di aver loro chiesto le solite informazioni di nome, età, ecc. Molti dei soci protestarono energicamente per la violazione del domicilio, e gli arresti arbitrarii; ma, malgrado ciò, sei giovani furono ammanettati e tradotti alla Questura centrale in piazza San Fedele.

Essi sono un correttore di tipografia dell'*Italia del Popolo*, signor Luciano Magrini, giovane triestino sui 19 anni, Guido Gibelli, di 25, di Villanterio, Ermanno Carnevali, di 19, di Lugo, Ambrogio Pellegrini, di 24, di Cassano Magnago, Giuseppe Ferretti, di 18, di Lugo ed Edmondo Pecchi, di 22, di Sermide.

I dimostranti seguitarono la loro protesta in galleria, e, dopo che si seppe degli arresti, anche dinanzi alla questura, in piazza San Fedele. Gli agenti trassero in arresto altre sei persone.

Più tardi l'on. Federici si recò dal questore per ottenere che gli arrestati fossero rimessi in libertà e tutti infatti lo furono dopo qualche ora. I sei arrestati nel Circolo, furono però deferiti all'autorità giudiziaria, per le pretese offese alla monarchia!!

Le cifre del 6 novembre E QUELLE D'IERI.

Confrontando le cifre delle due votazioni, si ha questo risultato.

I Collegio

	Votanti	Pisa	Albasini
Votaz. del 6 nov.	5196	942	2329
Ballottaggio	5326	2321	2947
Differenze in più	138	1379	618

III Collegio

	Votanti	Mira	Grassi
Votaz. del 6 nov.	4194	1362	1423
Ballottaggio	4305	2291	1941
Differenza in più	111	999	518

VI Collegio

	Votanti	Cabrini	Massoni
Votaz. del 6 nov.	4439	2176	1190
Ballottaggio	4944	2668	2237
Differenze in più	505	492	1047

Gli industriali italiani a Parigi.

Iersera sono partiti per Parigi gl'industriali che si recano a restituire ai francesi la visita fatta a noi in occasione della venuta di Loubet in Italia.

Gl'industriali milanesi si sono riuniti a Torino con gli industriali e i commercianti di altri centri italiani, che in numero di circa duecento cinquanta compiranno il viaggio con treno speciale. Con essi partono pure numerosi delegati dei municipi delle principali città.

La nostra Camera di Commercio è rappresentata dal presidente Salmoiraghi, dal Vanzetti, vice-presidente, dai consiglieri onorevole Dell'Acqua, Gondrand, Queirazza, E. Dordona, Vimercati e Sabbatini.

In occasione del convegno degli industriali a Parigi, si troverà pel 18 corrente nella capitale francese una rappresentanza del Comitato per l'Esposizione dell'anno 1906. Parteciperà la sera stessa al grande banchetto che l'Associazione degli industriali francesi e quella per le Esposizioni all'estero, offrono in onore delle rappresentanze e degli industriali italiani.

Il nostro Comitato sarà rappresentato dal vice-presidente Mangili, dal conte Crivelli Serbelloni, dall'avv. Morpurgo, dal senatore Facheris, dall'ing. Besana, dal dott. Lepetit e dai signori V. Manusardi e Zambelletti. Il convegno offre l'occasione propizia a concretare una maggiore intesa per rendere più largo il concorso degli espositori francesi alla Mostra della nostra città. A tale scopo è già stata fissata una seduta speciale fra le presidenze e i membri più autorevoli delle due Associazioni francesi.

Il Comune di Milano è rappresentato dagli assessori Sinigaglia e avv. Marensi.

Echi del genetliaco del re. — Il sindaco avv. Barinetti ha ricevuto il seguente telegramma da re Vittorio Emanuele in risposta a quello della Giunta, inviato in occasione del genetliaco di lui.

« *Avv. Barinetti, Sindaco.*
Milano.

« Ho ricevuto con piacere gli auguri da lei espressimi gentilmente a nome suo e della Giunta di Milano e rendo loro grazie cordiali.

« Firmato: VITTORIO EMANUELE III ».

Un comizio per i fatti di Innsbruck. — Oggi, martedì, alle ore 8 30 pom., nella sala comunale di via Circo N. 6, per iniziativa dell'Associazione « Patria », « Pro Trieste e Trento », della Società irredentista « Pro Patria » fra gli studenti, e di un Comitato di studenti delle scuole superiori di Milano, avrà luogo un pubblico comizio di protesta per i fatti di Innsbruck.

Definizione benefica. — Il signor Giuseppe Gherini De Marchi, ci ha mandate — perchè sieno distribuite a famiglie bisognose — 50 lire, delle L. 300 — avute dai signori Ticozzi, nella definizione della querela riflettente la vendita del bar Hagy, di cui è cenno nel nostro *Corriere giudiziario* d'oggi.

Per la corrispondenza del Mezzogiorno. — La corrispondenza in arrivo a Milano dal Mezzogiorno non può mai essere recapitata ai destinatari colla prima distribuzione delle ore 8, ma deve attendere sempre la seconda distribuzione delle ore 10 30, in causa dell'enorme ritardo che quotidianamente subisce il treno diretto Milano-Bologna.

Questo fatto torna di grave danno a tutti coloro che ricevono molta corrispondenza ed in modo speciale ai commercianti ed agli industriali. Preoccupata di ciò l'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, indirizzava ieri il seguente telegramma al ministro dei Lavori Pubblici:

« S. E. Ministro Lavori Pubblici — Roma.

« I gravi ritardi ferroviarii, specialmente sulla linea Milano-Bologna, si ripercuotono sul servizio postale con enorme danno del commercio. Preghiamo E. V. rimediare inconvenienti richiamando amministrazione ferroviaria rispetto orarii. Deferenti ossequi. — Firmato, Dottor Ettore Candiani, presidente ».

All'Accademia di Brera. — Il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti nella sua adunanza dell'8 corrente, accogliendo la proposta dell'apposita Commissione permanente, conferiva al signor Antonio Piatti di Viggiù la pensione Oggioni per la pittura destinata a un giovane lombardo, e ammontante alla somma di L. 4300 annue. Nella medesima adunanza il signor avvocato Alessandro Anelli intratteneva il Consiglio intorno alla nuova eredità Oggioni, che la suprema Corte di cassazione aggiudicava testè toccare alla nostra Accademia.

Con questo lascito l'antica fondazione Oggioni viene ad essere accresciuta di un reddito annuo di circa L. 4000.

Il consiglio accademico, proseguendo quindi nello svolgimento dell'ordine del giorno, decideva all'unanimità di nominare una Commissione di sette artisti milanesi perchè prendesse in esame la questione relativa alla facciata del Duomo e ne riferisse nel più breve tempo possibile.

Da ultimo il consiglio passava a studiare i temi dei concorsi da bandire per il marzo 1906, concorsi i quali complessivamente ammontano all'egregia somma di L. 30 000.

Al Circolo di pubblico insegnamento, in via Bassano Porrone, 5, sono aperte le iscrizioni alla Scuola professionale letteraria femminile, le lezioni avranno luogo al giovedì e alla domenica dalle 9 ant. alle 4 pom. (lingua, italiana, francese, tedesca, inglese, economia domestica, disegno, pittura, miniatura, ecc., calligrafia, stenografia, taglio e confezione d'abiti, ricamo a mano ed a macchina, fiori artificiali, fotografia, litografia); al Corso di perfezionamento magistrale per le signore maestre (pedagogia, lingua italiana, matematica, scienze naturali, storia), alla Scuola festiva di disegno e pittura (sede in via San Spirito, 21), alla Scuola maschile di commercio: lezioni tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. (lingua italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola, Corrispondenza commerciale italiana e francese, contabilità, stenografia, calligrafia).

Le lezioni avranno principio il giorno 23 corrente mese. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 2 alle 4 e dalle 8 alle 10 pom. e le domeniche dalle 1 alle 4 pom. Tassa unica annuale L. 6 per la Sezione femminile; L. 5 per la Sezione maschile.

Contro i ribassi sulle costruzioni edili. — La Federazione nazionale fra gli addetti alle arti edilizie ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato regionale lombardo della federazione edilizia, visto l'avviso di concorso per l'esecuzione dei lavori edilizi, emanato dal Comune di Milano, constatando che le imprese, salvo poche eccezioni, non tengono conto nei preventivi del prezzo reale della mano d'opera e di possibili richieste da parte dei lavoratori, poichè se ciò non fosse non si comprenderebbero i forti ribassi, avverte fin d'ora le imprese e tutti gli interessati che, qualora si iniziassero agitazioni da parte di qualunque categoria dell'arte edilizia, non potrà ammettere la scusante del mancato preavviso, ancorchè sia stabilito nei concordati, visto che anche le imprese approfittando delle difficili condizioni della classe lavoratrice, mancarono ai patti stabiliti ed invita poi i lavoratori ad esigere dalle imprese la consegna gratuita del libretto personale stabilito dalla legge, con la regolare iscrizione dell'importo-paga giornaliera o settimanale, onde poter far valere i loro diritti in caso d'infortunio ».

Alla Camera di Commercio. — Nell'ultima seduta della Camera di Commercio, fu approvato il bilancio preventivo del 1905, per la Camera, per la Borsa e per il Museo commerciale.

Fu poi votato il seguente ordine del giorno, in merito a una nuova ferrovia fra Genova e la Valle del Po:

« Ricordati tutti i precedenti voti in argomento,

rilevato che ogni giorno più imperiosa si fa sentire la necessità di una nuova linea da Genova alla Valle del Po, che rimedi alle insufficienze delle attuali,

considerando che la nuova linea deve rispondere ai requisiti di miti pendenze, forte potenzialità, facile esercizio e abbreviamento del percorso pei mercati nella sfera di competenza del porto di Genova,

visto che a tali requisiti sembra rispondere meglio d'ogni altra finora progettata, la linea Genova-Rigoroso-Tortona ideata e studiata posteriormente alle altre ferrovie Genova-Voltaggio-Novi e Genova-Piacenza,

constatato che la Provincia di Genova a facilitare e sollecitare la costruzione della Genova-Rigoroso-Tortona intende formare un Consorzio fra gli Enti più interessati per chiederne la concessione,

plaude alla decisione della Provincia di Genova

delibera di prendere accordi colla Provincia e col Municipio di Milano per una azione comune al riguardo e dà incarico alla Presidenza di promuovere le relative intelligenze. »

La Camera ha poi assegnato otto medaglie di cui due d'oro e sei d'argento all'Esposizione Enologica di porta Genova.

Vennero nomiti agenti di cambio i signori Galli Temistocle e Meani rag. Rodolfo.

Un prepotente al sicuro. — Da parecchio tempo le varie sezioni di P. S. avevano avuto incarico di fare attive ricerche per l'arresto di un temuto pregiudicato, certo Santino Martinoni di 22 anni, vigilato speciale, imputato di parecchie rapine, furti, minaccie a mano armata e di un mancato omicidio commesso qualche tempo fa sullo stradale presso Musocco.

L'altra sera gli agenti Antonio De Martino, Giovanni Sola, Enrico Belloni, Luigi Gadeschi e Angelo Cascini, agli ordini d'un loro superiore, tutti appartenenti alla Sezione VI di corso Porta Nuova, perlustrando per le campagne nei dintorni di Prato Centenaro, fuori di Porta Nuova, sorpresero, nascosto in un capanotto di paglia, il Martinoni.

Egli venne tosto circondato e dopo breve colluttazione tratto in arresto.

Un cadavere nel naviglio. — Verso le ore 6 di stamane, alcune persone scorsero nelle acque del naviglio della Martesana, in piazza San Marco, un cadavere galleggiante di uomo. I cittadini stessi estrassero il misero corpo, e avvisarono la sezione VI di P. S., che tre ore dopo inviò un funzionario per le constatazioni di legge.

Non si sa ancora chi sia il disgraziato, e se si tratti di suicidio o disgrazia.

Un gabbamondo comasco arrestato in Isvizzera. — Tempo fa il Tribunale della nostra città condannava in contumacia a dodici mesi di reclusione l'avv. Salvatore Tagliacarne, imputato di truffe a danno di varie persone.

Costui, un bell'uomo sulla quarantina, dopo di avere sciupata la sostanza della moglie, circa ottantamila lire, tentando di far fortuna con affari diversi, tra cui l'impianto di un enopolio a Tortona, aveva commesso truffe di varia natura, le quali gli valsero il processo a cui abbiamo accennato e la relativa sentenza, che egli tuttavia non attese, rifugiandosi in Isvizzera.

Quivi, a Losanna, sotto il falso nome di dottor Picchioni, ottenne un impiego presso l'Opera pia Bonomelli per la tutela degli emigranti, e, profittando della nuova posizione, riuscì a carpire altre diecimila lire, rubate a povera gente. Aveva trovato un modo assai semplice per far danari: quando accadeva un infortunio a un operaio, si presentava alla famiglia del disgraziato, lo induceva a rilasciare a lui le carte necessarie per ritirare l'importo dei premi d'assicurazione, si presentava agli uffici appositi, ove era conosciuto pel suo ufficio, e intascava i denari destinati ad alleviare la sciagura.

La cosa finì giorni sono con l'esser scoperta, e l'autorità di P. S. di Losanna dette ordine di cattura del falso Picchioni, che riparò a Basilea, dove ieri l'altro finalmente cadde nelle mani degli agenti svizzeri.

La Questura di Milano, avvertita telegraficamente dell'accaduto, fa pratiche per ottenere l'estradizione del distinto truffatore.

Assalito e accoltellato da tre ladri. — Un grave fatto di sangue, che è prova dell'audacia dei malviventi pullulanti nei sobborghi, avvenne ieri notte fuori di porta Genova.

Il cuoco Emanuele Sanguini, di 41 anni, mentre era diretto verso casa, in via Santa Croce, 6, fu improvvisamente fermato da tre figuri, che con prepotenza gli intimarono di consegnar loro tutto il denaro che teneva indosso.

Il Sanguini, uomo coraggioso, non s'intimidì e rispose all'ingiunzione con un rifiuto.

Ne nacque allora una viva colluttazione durante la quale il cuoco fu tempestato brutalmente di pugni e pedate.

Ad un tratto i tre aggressori cessarono dal batterlo e si allontanarono in fretta.

Il Sanguini, che credette di essersela cavata coi pugni, fatti pochi passi, si sentì mancare e s'accorse di perdere sangue da una ferita alla schiena.

Riuscì a trascinarsi fino alla Guardia medica di via Alessandria.

Quei sanitari giudicarono la ferita relativamente lieve, e dopo una prima medicazione, fecero accompagnare il Sanguini a casa sua. Ma ieri mattina il ferito perdette altro sangue dalla ferita.

Soccorso dai parenti, venne trasportato all'Ospedale Maggiore dove quei medici giudicarono che la ferita era gravissima, profonda fino al polmone, con fuoruscita della pleura.

Lo stato del Sanguini è quindi allarmante.

SPLENDIDA BENEFICENZA per Luigi Bonacossa.

Gli eredi del defunto cav. Luigi Bonacossa, spentosi in Milano e al quale ieri furono resi solenni onori pubblici in questa città, ottemperando al desiderio espresso dal defunto, hanno messo a disposizione del sindaco del comune di Dorno la somma di *Lire centomila* da erogarsi in opere di beneficenza in quel luogo dove il Bonacossa ebbe i natali.

Con questa cospicua somma crediamo che si inizierà un *Asilo per la vecchiaia* che certamente troverà altri benefattori i quali daranno ad esso prospera vita a beneficio dei veterani del lavoro.

La salma del cav. Bonacossa verrà trasportata a Dorno nella tomba di famiglia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. Ore 8 30
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *La corsa al piacere*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Lulù*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Les petites Michu*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8.30
GERBINO?: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Ripariamo ad una involontaria ommissione. L'altr'ieri nel nostro articolo sul *David* del maestro Galli, nel tributare al corpo corale plausi per la valentia spiegata nell'eseguire la polifonia vocale di quest'opera, abbiamo dimenticato di far il nome dell'esimio maestro Giuseppe Cairati che seppe istruire la sua massa in modo soprammirabile ed ottenendo effetti rari a udirsi nei teatri d'opera.

Al valoroso artista felicitazioni e rallegramenti pel successo ottenuto.

Continuando l'indisposizione del tenore Franceschini, la seconda rappresentazione del *David* del maestro Galli al Lirico non potrà aver luogo che fra qualche giorno.

Stasera si riprenderà l'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa colla signora Tamagno e col tenore Gasperini, che per indisposizione, non potè eseguirla fin dalla prima rappresentazione.

Domani, mercoledì, avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Zazà* del maestro Leoncavallo per serata d'addio del baritono Titta Ruffo. Vi assisterà l'autore, di passaggio a Milano, per recarsi a Berlino a mettere in iscena il suo *Rolando*.

La seconda dell'*Adriana* a Londra.

Ci telefonano da Londra, 14:

La seconda rappresentazione dell'*Adriana di Lecouvreur* confermò pienamente il successo di martedì.

Il teatro era al completo.

Tutti i punti più salienti dell'opera furono applauditissimi.

Le impressioni furono, se è possibile, ancor più favorevoli.

Il maestro Cilea è stato festeggiatissimo. Esso riparte domani e riporterà certo da questo suo trionfo londinese il ricordo più gradito. Egli ha anche avuto la fortuna di un'eccezionale esecuzione. Ottima l'orchestra diretta dal Campanini; la Giacchetti, una splendida Adriana, l'Anselmi un delizioso Maurizio, il Sammarco un incomparabile Michonnet. Ottimamente anche le altre parti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23, tram. 4.52 — Roma — leva 7.00 — tram. 4.55 — Palermo leva 6.47 — tram. 4.56.

Luna. Oggi primo quarto alle 1.36 antimeridiane. Tramonta alla mezzanotte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 782 sulla Germania, minima di 473 sulla Norvegia.

Temperatura al mattino: Parigi 4 coperto — Zurigo 3 nebbia — Trieste 10 bello — Nizza 9 bello — Praga 4 coperto — Budapest 7 vario — Madrid 1 bello — Vienna 6 pioggia — Pietroburgo 8 sotto zero, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud; massima di 775 sul Piemonte, minima di 765 sul Jonio.

Venti freschi e forti boreali e grecali; mari agitati, specialmente l'Adriatico.

Temperatura ancora discesa; minime di ieri: Milano 3 — Genova 12 — Roma 11 — Bari 8 — Torino 4 — Firenze 9 — Napoli 12 — Palermo 9 — Venezia 6 — Bologna 7 — Foggia 9 — Cagliari 9.

Ieri bello al nord e al centro, vario con qualche pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con pioggia al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2.
Tem. c. med. + 5°, mass. 9. 2 min. - 3.2.
Umidità relativa media 78 0/0.
Venti dominanti Est Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, nebbia, caligine.

FECONDITÀ

Un delizioso incontro in ferrovia

Alla stazione di Genova un vero grappolo di fiori freschi e vivi invade il nostro compartimento.

Una madre giovanissima grande bionda, rosea, una vera figura di Cerere: due bambinette all'apparenza di tre anni, tutte vestite di bianco che tengono in braccio due bambolone grandi quasi come loro, vestite di rosa: poi un piccino che si regge appena sulle gambette; infine un poppante ancora nelle lunghe vesti leggiere e svolazzanti.

Quando al mio bambino si furono aggiunti questi altri nei loro vestiti inamidati e chiari, le bambole e il poppante, la vettura prese l'aspetto di uno di quei furgoni dove stanno ammonticchiate le pecore o meglio di un carro mascherato che avesse voluto rappresentare l'allegoria dell'infanzia.

Subito si levò un pispiglio di uccelliera e trilli e risatine ed esclamazioni di gioia e di meraviglia per gli alberi che correvano; e cominciò lo svolazzamento di saluti col fazzoletto ai contadini e ai manovali sconosciuti che si vedevano scaglionati lungo la linea; mentre le testine riempivano della luminosità radiosa degli occhi, dei capelli, della pelle, tutte le cornici dei finestrini.

Ma con che palmo di naso restò il controllore quando venne ad esaminare i biglietti!

La vettura pareva piena da non esserci posto per un grano di riso, bimbe, bambine, cullina ammonticchiati, stretti uno sull'altro sui cuscini... e il controllore non si trovò fra le mani che due biglietti e a tariffa ridotta, per giunta!...

— Ma come mai? — egli fece girando gli occhi stupito d'intorno.

— Queste son due gemelle che non hanno compiuto ancora i tre anni, quest'altra è una bambina di quindici mesi, questo è un maschietto di tre mesi e queste sono le bambole — e la signora disinvolta e fiera presentò la sua ricca e prosperosa progenitura.

— Non c'è che dire, il conto torna — e perfino il controllore distese la fronte accigliata e abbozzò un sorriso vedendo quel bel mazzo di teste bionde, di faccine rosee, di occhietti lucidi.

— Che bei bambini! dissi quasi con invidia.

E il marito ridendo mi raccontò allora la rivoluzione che aveva subito la sua vita quando era caduto « nei lacci del matrimonio. »

— Ero scapolo, solo, senza parenti, mi ammogliai e dopo nove mesi avevo in casa una moglie, due figlie, due baglie, una cuoca e una cameriera. Sette donne intorno a un uomo solo, così in men che non si dica amen: è spaventoso!

— E lui si è tanto spaventato che ha voluto aggiungervi subito un'altra femminella e poi un maschietto perchè questo è un maschio — disse la madre trionfante di quel piccolo mondo uscito dai suoi fianchi.

— Intanto — essa aggiunse ridendo — noi burliamo la ferrovia, viaggiando in sei con due biglietti!

— Ma io penso con terrore a quando tutti questi girini saranno diventati ranocchi e dovremo pagare il biglietto per tutti!

— Ed io spero che allora per giuocare il tiro alla ferrovia ne avremo altri quattro piccoli.. non mi contento se non ne ho una dozzina!

Essa aveva preso il poppante nella sua lunga veste fra le braccia e subito tutti gli altri tre le furono addosso salendo sui cuscini per baciarla e per accarezzare il fratellino trascinando anche le bambole monumentali a quella festa di baci e la madre pareva veramente una di quelle radiose figure di Rubens circondata di angiolett, un'immagine di maternità così sana felice e fiorente che si capiva il suo desiderio e la sua speranza orgogliosa di veder indefinitamente fiorire sul proprio virgulto nuovi biondi e rosei boccinoli.

Paola Lombroso.

Un'ecatombe di democratici

I ballottaggi contro il ministero.

I risultati dei ballottaggi furono disastrosi per la democrazia. Sono riusciti in maggioranza i moderati con tinta più o meno spiccata di clericalismo.

L'Estrema Sinistra perdette in questi ballottaggi molti dei suoi, come Girardini, Silva, Borsani, Nofri, Chiesa, Todeschini, Pescetti, ecc. E si devono queste perdite ai clericali che sono scesi in campo per costituire il nucleo cattolico alla Camera.

Ma un altro sconfitto è il ministero Giolitti. Questi aveva fatto pubblicare dai suoi giornali una lista di candidati suoi che raccomandava agli elettori italiani: e questi elettori lasciarono nella tromba il maggior numero dei ministeriali.

Cosicchè l'on. Giolitti troverà contro di sè i moderati, specie i lombardi, coi quali dovrà contendere dell'esistenza propria.

L'Estrema Sinistra.

L'Estrema Sinistra nella passata legislatura era composta di 104 deputati; e nella nuova, secondo i calcoli fatti, sarà rappresentata soltanto da 94.

Sarebbero dieci i collegi perduti, ma però vi sono le doppie elezioni di Pantano, di Bissolati, di Costa, di Battelli, di Ferri, che possono ancora diminuire l'entità delle perdite.

Fra i caduti vi sono dei veri valori come il Girardini, il Mangiagalli, il Nofri, il Pellegrini, il Garavetti, ecc., che onoravano il Parlamento e che in Parlamento ritorneranno certamente quando sarà cessata questa raffica di reazione.

I FATTI DI INNSBRUCK

Dimostrazioni a Trieste.

Trieste, 13 novembre. — Stasera al teatro Verdi, al terz'atto dell'*Andreina*, la folla improvvisò una dimostrazione immensa: le signore nei palchetti sventolavano i fazzoletti. La folla cantò l'inno di Garibaldi e la marsigliese; la scena del direttore di polizia fu sottolineata con allusioni.

La serata fu molto movimentata; delle colonne di nazionali e di socialisti percorsero le vie emettendo degli evviva e cantando.

In tutti gli esercizi pubblici si fecero dimostrazioni.

Al Filodrammatico, Fatima Miris fu costretta a rappresentarsi una diecina di volte truccata da Verdi e dovette cantare più volte l'inno di San Giusto.

A Spalato il Comizio per l'Università riuscì imponente.

A Pola, al politeama Ciscutti vi fu un Comizio per l'Università, quindi una dimostrazione imponente.

I socialisti per l'Università di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

(X) Nel Comizio socialista che ha avuto luogo a Trieste pro' Università è stata notevole la dichiarazione dei socialisti slavi di appoggiare l'Università esclusivamente italiana di Trieste, chiedendo però una Università slava a Lubiana.

Dopo il Comizio la folla recatasi sotto il commissariato distrettuale fu respinta dai gendarmi colla baionetta inastata.

Gli czechi per gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 14:

A Praga, l'assemblea degli studenti czechi, assistendovi anche il rettore Storch e parecchi professori, decise l'invio di un dispaccio di simpatia agli studenti italiani di Innsbruck.

I gravi disordini di Varsavia

Cinquanta morti

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'agenzia *L'Information*:

« I gravi disordini di cui Varsavia è stato ieri sera teatro sono stati provocati dai socialisti.

« Dei colpi di fucile essendo stati sparati sulla piazza Griboff in mezzo alla folla che si componeva in gran parte di ebrei, i gendarmi e la polizia risposero.

« Intervennero la fanteria e gli ussari e ristabilirono l'ordine usando le armi.

« Alla sera i disordini si sono rinnovati. Secondo i rapporti dell'assistenza medica, nove persone sono state uccise da colpi di fucile e una quarantina da sciabolate.

« Quattro agenti di polizia rimasero gravemente feriti. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprie*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il figlio Primo, la nuora Erminia Noseda vedova Bonacossa colle figlie Rina e Zelmira, i fratelli Pietro, Giuseppe e Cesare, le sorelle Marianna e Giuseppina, i Cognati, le Cognate ed i parenti tutti, col più vivo dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

CAV. LUIGI BONACOSSA

avvenuta a mezzogiorno del 12 corrente, dopo lunga malattia sopportata serenamente.

Il trasporto della cara salma si farà lunedì 14 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in via Quintino Sella N. 4 per la Chiesa di Santa Maria del Carmine, indi al Cimitero Monumentale, per poi essere tumulata nella tomba di Famiglia a Dorno (Lomellina) martedì 15 corrente alle ore 14.

Per volontà del Defunto si prega di non mandare fiori nè di pronunciare discorsi.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Carmine.

Si omettono le partecipazioni personali.

Il marito colle figlie, il genero ed i parenti, ringraziano tutti coloro che gentilmente vollero prender parte alla mesta cerimonia resa alla loro amata

ADELE SADA PEREGO

ER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1.50

Ghiottoneria.

Il peccato è lieve e più comune di quanto si creda, se per ghiottoneria s'intende il mangiare più di quanto sia necessario al corpo, più di quanto lo stomaco possa assorbire, digerire, assimilare. Questa è però la vera definizione di « ghiottoneria » e l'epiteto « ghiottone » s'applica a molte persone che lo considerano come un insulto. La ghiottoneria ha le più disastrose conseguenze. Lo stomaco sovracarico diviene malato, si indebolisce. Lo stomaco debole non fornisce al corpo un nutrimento conveniente, e tosto la debolezza si diffonde agli altri organi. Le Pillole Pink guariscono i mali di stomaco. Favoriscono il perfetto nutrimento e l'assimilazione di esso: due sole cose atte a mantenere la salute e la forza del corpo.

Tale è l'opinione dei signori Cipolla, Carrà e De Franco, Agenti di Finanza ad Altamura, Bari, i quali scrivono:

« Da due anni soffrivamo di stomaco ed eravamo ridotti in uno stato deplorevole. Per caso vedemmo un opuscolo sulle Pillole Pink e ci decidemmo di farne la cura. In breve tempo ne risentimmo i benefici effetti ed ora siamo contentissimi poichè siamo perfettamente guariti. Devesi aggiungere che io, Di Franco, avevo dei sussulti nervosi alle mani che mi impedivano di scrivere, io, Carrà, ero disturbato da un malessere che mi impediva di mangiare senza provare dei dolori intestinali; ed io, Cipolla, soffrivo di cattive digestioni e mali di capo. Anzi prima di andar sotto le armi ero affetto da mali di stomaco sì dolorosi e persistenti che non potevo digerir nulla ed il mio stato di salute era divenuto assai precario, malgrado parecchie cure ordinatemi. Disperavo di guarire. Volli tuttavia far la prova delle Pillole Pink sulle quali avevo letto molti attestati di guarigioni nei giornali. Presi le Pillole Pink e non tardai, grazie ad esse, a ricuperare un appetito ottimo, un buono stomaco e delle facili digestioni. »

I medici raccomandano le Pillole Pink contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, debolezza nervosa, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, irregolarità. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda San Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo - Sartoria

Casa di salute per le malattie delle donne
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-65. *Ambulatorio ore 12-14.*

POSTUMI.

La bufera va declinando. Essa è stata terribile per vastità e gravità. Ha abbattuto energie, ha troncato molte vite, senza badare ad età, nè a sesso.

I superstiti si trovano oggi stremati come dopo una lunga lotta. E pur troppo questa non è finita; se è passato il colmo della tempesta, restano però le conseguenze, e queste sono durature; oltre a ciò a quando a quando interverranno nuovi temporali passeggieri che distruggeranno il beneficio portato dalle brevi soste. Intendiamo parlare della epimedia malarica, che contro l'aspettativa di tanti ottimisti ha quest'anno spiegato una intensità e gravità quale da varii anni non si era verificata. Chi è stato colpito e si è limitato a combattere la febbre col solo chinino, avrà veduto con quanta facilità quella ritornava. Per guarire definitivamente è necessario fare una cura intensiva di 15 giorni col l'*Esanofele* e prender poi per qualche tempo due pillole al giorno. Così sarà sicuro di guarire radicalmente, e in breve tempo ritornerà nella pienezza delle sue forze e della sua salute.

Esposizione di MOBILI
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. contratti diretti coi fabbricatori stessi.
CANTÙ Brianza

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per i viaggi in Egitto e per le escursioni sul
NILO
per mezzo dei loro magnifici Battelli a vapore specialmente costruiti per uso passeggieri.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni. D.r Monteguacco e Arcari. - Visite all'Istituto tutti i giorni dalle 15 alle 17. Incasso (Via Sforza, 1) tutti i giorni.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

LA NUOVA CAMERA.

Abano — Luzzatti L., mod. ministeriale.
Abbiategrasso — Gallina, mod. clericale.
Acerenza — Gianturco, moderato.
Acerra — Montagna, moderato.
Acireale — Grassi-Voces, ministeriale.
Acquaviva delle Fonti — Zella Melillo, ministeriale.
Acqui — Maggiorino Ferraris, ministeriale.
Adria — Papadopoli, moderato.
Affori — Sormani, moderato.
Ag[illegible]la — Simeoni, ministeriale.
Agnone — Falconi N., moderato.
Alba — Calissano, ministeriale.
Albano Laziale — Borghese, radicale.
Albenga — Celesia, ministeriale.
Alcamo — Non avvenuta proclamazione.
Alessandria — Zerboglio, socialista.
Alghero — Giordano-Apostoli, ministeriale.
Altamura — Pascale, ministeriale.
Amalfi — Marghieri, ministeriale.
Anagni — Spingardi, ministeriale.
Ancona — Vecchini, moderato.
Andria — Spagnoletti radicale.
Aosta — Farinet A., ministeriale.
Appiano — Scalini, moderato.
Aquila — Manna, ministeriale.
Aragona — Coffari, ministeriale.
Arezzo — Landucci, ministeriale.
Ariano di Puglia — Gianturco, mod. min.
Ascoli Piceno — Teodori, ministeriale.
Asti — Giovannelli, ministeriale.
Atessa — Riccio, moderato.
Atri — Non avvenuta proclamazione.
Atripalda — Ciccarelli, ministeriale.
Augusta — Libertini Pasquale, ministeriale.
Avellino — Non avvenuta proclamazione.
Aversa — Schanzer, ministeriale.
Avezzano — Torlonia Giovanni, minist.
Avigliana — Boselli, moderato.

Badia Polesine — Badaloni, socialista.
Bagnara Calabra — De Nava, minist.
Bajano — Del Balzo G., ministeriale
Bardolino — Miniscalchi, moderato min.
Barge — Chiappero, ministeriale.
Bari — Petroni, ministeriale
Bassano — Vendramini, ministeriale.
Belluno — Perera socialista.
Benevento — Rummo, ministeriale.
Bergamo — Piccinelli, clericale.
Bettola — Fabri, moderato ministeriale.
Biandrate — Botacchi moderato.
Bibbiena — Sanarelli, radicale.
Biella — Rigola, socialista.
Bitonto — Capruzzi, ministeriale.
Bivona — De Michele-Ferrantelli, min.
Bobbio — Dal Verme, ministeriale.
Bojano — Pianese, ministeriale.
Bologna I — Malvezzi, moderato clericale.
Bologna II — Costa A., socialista.
Bologna III — Pini, moderato.
Borghetto Lodigiano — Pozzi D., min.
Borgo a Mozzano — Pellerano, minist.
Borgomanero — Curioni, mod. clericale.
Borgo San Dalmazzo — Rovasenda, min.
Borgo San Donnino — Berenini, soc.
Borgo San Lorenzo — Torrigiani, mod.
Borgotaro — Agnetti, moderato.
Bozzolo — Aroldi, socialista.
Bra — Rebaudengo, ministeriale.
Breno — Castiglioni, ministeriale.
Brescia — Bonardi M., ministeriale.
Bricherasio — Soulier, ministeriale.
Brienza — D'Agosto, democratico.
Brindisi — Chimienti, moderato.
Brivio — Prinetti, moderato ministeriale,
Bronte — Giardina, ministeriale.
Budrio — Bissolati, socialista.
Busto Arsizio — Dell'Acqua, repubblicano.

Caccamo — Di Rudinì Antonio, moderato.
Cagli — Celli, radicale.
Cagliari — Campus-Serra, ministeriale.
Cairo Montenotte — Cortese, minister.
Calatafimi — Lampiasi, ministeriale.
Caltagirone — Libertini G., ministeriale.
Caltanissetta — Testasecca G., minister.
Caluso — Compans, democratico.
Camerino — Sili, ministeriale.
Campagna — Spirito B., moderato.
Campi Bisenzio — Targioni, ministeriale.
Campi Salentino — Personè, ministeriale.
Campobasso — De Gaglia, ministeriale.
Canicattì — De Luca, ministeriale.
Cantù — Arnaboldi, moderato.
Capaccio — Giuliani, ministeriale.
Capannori — Croce, mod. ministeriale.
Capriata d'Orba — Brizzolesi, minister.
Caprino Bergamasco — Crespi mod. min.
Capua — Verzillo, ministeriale.
Carmagnola — Rossi Teofilo, moderato.
Carpi — Bertesi, socialista.
Casale Monferrato — Battaglieri, min.
Casalmaggiore — Pistoia, ministeriale.
Caserta — Non avvenuta proclamazione.
Casoria — Rocco M., ministeriale.
Cassano Ionio — Turco, radicale.
Cassino — Visocchi, indipendente.
Castelfranco — Macola, clerico-moderato.
Castellammare Stabia — Aubry, min.
Castellaneta — Pugliese, ministeriale.
Castelmaggiore — Bentini, socialista.
Castelnuovo Garfagn. — Artom, min.
Castelnuovo Monti — Basetti, radicale.
Castel S. Giovanni — Manfredi, radicale.
Castelvetrano — Saporito, moderato.
Castiglione Stiviere — Pastore, min.
Castrogiovanni — Colaianni, radicale.
Castroreale — Di Sant'Onofrio, min.
Castrovillari — Giunti, ministeriale.
Catania I — Auteri-Beretta, radicale.
Catania II — De Felice, socialista.
Catanzaro — Sanseverino, ministeriale.
Caulonia — Non avvenuta proclamazione.
Cecina — Rasponi, mod. ministeriale.
Cefalù — Ruozzi, ministeriale.
Cento — Turbiglio, ministeriale.
Cerignola — Pavoncelli, ministeriale.
Cerreto Sannita — Venditti, ministeriale.
Cesena — Comandini, repubblicano.
Ceva — Calleri G., ministeriale.
Cherasco — Curreno, ministeriale.
Chiaravalle Centrale — Stagliano, min.
Chiari — Morando, ministeriale.
Chiaromonte — Mendaja, ministeriale.
Chiavari — Costa-Zenoglio, ministeriale.
Chieti — Mezzanotte, ministeriale.
Chioggia — Galli, ministeriale.
Chivasso — Sesia, democratico.
Ciriè — Bertetti, ministeriale.
Cittadella — Wollemborg, ministeriale.
Città di Castello — Franchetti, mod., min.
Cittaducale — Roselli, ministeriale.
Cittanova — Mantica, ministeriale.
Città Sant'Angelo — De Riseis G., min.
Cividale Friuli — Morpurgo, moderato.
Civitavecchia — Gailuppi, mod., min.
Clusone — Gussoni, radicale.
Cologno — Gattoni, moderato, min.
Colle Val d'Elsa — Non avvenuta procl.
Cologna Veneto — Poggi, cler., mod.
Comacchio — Melli, clerico moderato.
Comiso — Rizza, ministeriale.
Como — Carcano, ministeriale.
Conegliano — Brandolin, clerico mod.
Conversano — Lazzaro, ministeriale.
Corato — Malcangi, ministeriale.
Corleone — Avellone, ministeriale.
Corleto Perticara — Lacava, min.
Correggio — Cottafavi, moderato.
Corteolona — Romussi, radicale.
Cortona — Cesaroni, ministeriale.
Cosenza — Spada, ministeriale.
Cossato — Rondani, socialista.
Cotrone — Lucifero, moderato.
Crema — Marazzi, moderato.
Cremona — Sacchi, radicale.
Crescentino — Fracassi, moderato.
Cuggiono — Campi, moderato ministeriale.
Cuneo — Galimberti, ministeriale.
Cuorgnè — Goglio, ministeriale.

Desio — Zari, clerico moderato.
Domodossola — Falcioni, ministeriale.
Dronero — Giolitti, ministeriale.

Empoli — Masini, socialista.
Erba — Baragiola, moderato.
Este — Camerini, radicale.

Fabriano — Stelluti-Scala, ministeriale.
Faenza — Gucci, clerico-moderato.
Fano — Mariotti, ministeriale.
Feltre — Fusinato, ministeriale.
Fermo — Falconi G., ministeriale.
Ferrara — Ruffoni, radicale.
Fiorenzuola d'Arda — Cipelli, mod. min.
Firenze I — Pandolfini, clerico-moderato.
Firenze II — Rosadi, radicale.
Firenze III — Pucci, clerico-moderato.
Firenze IV — Merci, clerico-moderato.
Foggia — Castellino, radicale.
Foligno — Fazzi, radicale.
Forlì — Gaudenzi, repubblicano.
Fossano — Falletti, ministeriale.
Francavilla Sicilia — Fulci L., dem.
Frosinone — Maraini C., ministeriale.

Gaeta — Non avvenuta proclamazione.
Gallarate — Ronchetti, ministeriale.
Gallipoli — De Viti De Marco, radicale.
Gavirate — Lucchini A., moderato min.
Gemona — D'Aronco, moderato.
Genova I — Guastavino, ministeriale.
Genova II — Reggio, moderato minist.
Genova III — Fasce, ministeriale.
Gerace — Scaglione, ministeriale.
Gessopalena — Masciantonio, ministeriale.
Giarre — Pantano, repubblicano.
Gioia del Colle — De Bellis, ministeriale.
Girgenti — Gallo, moderato.
Giulianova — Cerulli, ministeriale.
Gonzaga — Ferri E., socialista.
Gorgonzola — Sola, moderato.
Grosseto — Socci, repubblicano.
Guastalla — Sichel, socialista.

Iglesias — Castoldi, ministeriale.
Imola — Costa A., socialista.
Iseo — Quistini, ministeriale.
Isernia — Cimorelli, ministeriale.
Isili — Cocco Ortu, ministeriale.
Isola della Scala — Meritani, radicale.
Ivrea — Pinchia, ministeriale.

Jesi — Umani, moderato.

Lacedonia — Capaldo, ministeriale.
Lagonegro — Mango, ministeriale.
Lanciano — De Giorgio, ministeriale.
Langhirano — Guerci, radicale.
Lanusei — Scano, ministeriale.
Lanzo — Rastelli, moderato ministeriale.
Lari — Bianchi E., ministeriale.
Larino — Romano, ministeriale.
Lecce — Fazzi, radicale.
Lecco — Gavazzi, clerico-moderato.
Legnago — Maraini E., ministeriale.
Lendinara — Non avvenuta proclamazione.
Leno — Massimini, ministeriale.
Levanto — Fiamberti, ministeriale.
Licata — Fili-Astolfone, ministeriale.
Livorno I — Cassuto, ministeriale.
Livorno II — Orlando, ministeriale.
Lodi — Cornalba, ministeriale.
Lonato — Da Como, ministeriale.
Lonigo — Donati, moderato.
Lucca — Matteucci, ministeriale.
Lucera — Salandra, moderato.
Lugo — Taroni, repubblicano.

Macerata — Antolisei, socialista.
Macomer — Solinas-Apostoli, ministeriale.
Maglie — Vallone, repubblicano.
Manduria — Rochira, radicale.
Manfredonia — Giusso, moderato min.
Mantova — Dugoni, socialista rivoluzionario.
Marostica — Negri, moderato.
Marsala — Pipitone, radicale.
Martinengo — Silvestri, moderato.
Massa Carrara — Chiesi Eugenio, repub.
Matera — Torraca, moderato ministeriale.
Melegnano — Resta, moderato.
Melfi — Fortunato, ministeriale.
Melito Porto Salvo — Larizzo, minist.
Menaggio — Rubini, moderato.
Mercato S. Severino — Abignente, min.
Messina I — Noè, socialista.
Messina II — Orioles, moderato.
Milano I — Albasini, clerico-moderato.
Milano II — Canetta, clerico-moderato.
Milano III — Mira, radicale.
Milano IV — Cornaggia, clericale.
Milano V — Turati, socialista.
Milano VI — Cabrini, socialista.
Milazzo — Fulci N., ministeriale.
Militello — Cirmeni, ministeriale.
Minervino Murge — Jatta, mod. min.
Mirabello Eclano — Tedesco, minister.
Mirandola — Agnini, socialista.
Mirano — Zabeo, radicale.
Mistretta — Florena, ministeriale.
Modena — Ferrarini, radicale.
Modica — Rizzone, ministeriale.
Modugno — Abruzzese, ministeriale.
Molfetta — Pansini, repubblicano.
Mondovì — Giaccone, ministeriale.
Monopoli — Semmola, ministeriale.
Monreale — Masi, indipendente.
Montagnana — Carazzolo, socialista.
Montalcino — Pilacci, clerico-moderato.
Montebelluna — Bertolini, moderato.
Montecchio Emilia — Borciani, socialista.
Montecorvino Rovella — Spirito F., mod.
Montefiascone — Leali, ministeriale.
Montegiorgio — Galletti, ministeriale.
Monteleone Calabro — Squitti, min.
Montepulciano — Bastogi, moderato.
Montesarchio — Bianchi L., ministeriale.
Montevarchi — Luzzatto A., radicale.
Monza — Canesi, clerico-moderato.
Mortara — Bergamasco, moderato.
Muro Lucano — Nitti, radicale.

Napoli I — Gianturco, mod. ministeriale.
Napoli II — Di Bugnano, ministeriale.
Napoli III — Arlotta, moderato.
Napoli IV — Girardi, mod. min.
Napoli V — De Tilla, ministeriale.
Napoli VI — Cacciapuoti, ministeriale.
Napoli VII — Gualtieri, ministeriale.
Napoli VIII — Ravaschieri, ministeriale.
Napoli IX — De Gennaro-Ferrigni, min.
Napoli X — Aliberti, ministeriale.
Napoli XI — Placido, ministeriale.
Napoli XII — Salvia, ministeriale.
Naso — Piccolo-Cupani, ministeriale.
Nicastro — Ventura, ministeriale.
Nicosia — Maiorana A., ministeriale.
Nizza Monferrato — Gavotti, minister.
Nocera Inf. — Guerritore, ministeriale.
Nola — Vitale, ministeriale.
Noto — Di Rudinì C., ministeriale.
Novara — Bernini, ministeriale.
Novi Ligure — Raggio, ministeriale.
Nuoro — Pinna, radicale.

Oderzo — Rizzo, moderato ministeriale.
Oleggio — Podestà, ministeriale.
Oneglia — Berio, ministeriale.
Oristano — Carboni-Boi, ministeriale.
Ortona — Tedesco, ministeriale.
Orvieto — Bracci, moderato.
Osimo — Valeri, repubblicano.
Ostiglia — Gatti, socialista.
Ostuni — Maresca, moderato ministeriale.
Oviglio — Medici, ministeriale.
Ozieri — Pais Serra, ministeriale.

Padova — Alessio, radicale.
Palata — Leone, ministeriale.
Palermo I — Di Stefano, ministeriale.
Palermo II — Marinuzzi, ministeriale.
Palermo III — Di Trabia, moderato.
Palermo IV — Bonanno, ministeriale.
Pallanza — Cuzzi, mod. ministeriale.
Palmanova — De Asarta, moderato.
Palmi — Bovi, ministeriale.
Paola — De Seta L. ministeriale.
Parma I — Cardani, moderato ministeriale.
Parma II — Faelli, moderato ministeriale.
Partinico — Orlando, ministeriale.
Paternò — Maiorana G., ministeriale.
Patti — Furnari, ministeriale.
Pavia — Rampoldi, radicale.
Pavullo Frignano — Gallini, minister.
Penne — Tinozzi, ministeriale.
Perugia I — Pompili, ministeriale.
Perugia II — Fani, ministeriale.
Pesaro — Rava, ministeriale.
Pescarolo — Bissolati, socialista.
Pescia — Martini F., ministeriale.
Pescina — Scellingo, ministeriale.
Petralia Sottana — Rossi E., minist.
Piacenza — Rainieri, ministeriale.
Piazza Armerina — Cascino, radicale.
Piedimonte Alife — Di Laurenzana, min.
Pietrasanta — Montauti, ministeriale.
Pieve di Cadore — Loero, ministeriale.
Pinerolo — Facta, ministeriale.
Piove di Sacco — Romanin-Jacur, mod.
Pisa — Battelli, repubblicano.
Pistoia I — Casciani, ministeriale.
Pistoia II — Morelli-Gualtierotti, minist.
Poggio Mirteto — Fortis, ministeriale.
Pontassieve — Serristori, moderato.
Pontecorvo — Lucernari, ministeriale.
Pontedecimo — Gallino, ministeriale.
Pontedera — Orsini-Baroni, mod. minist.
Pontremoli — Cimati, ministeriale.
Popoli — Fusco, moderato.
Pordenone — Monti, ministeriale.
Portogruaro — Moschini, radicale.
Portomaggiore — Ferri, socialista riv.
Porto Maurizio — Nuvoloni, ministeriale,
Potenza — Grippo, moderato.
Pozzuoli — Strigari, ministeriale.
Prato Toscana — Angiolini, radicale.
Prizzi — Finocchiaro-Aprile, ministeriale.

Ragusa Superiore — Cocuzza, minist.
Rapallo — Cavagnari, ministeriale.
Ravenna I — Mirabelli, repubblicano.
Ravenna II — De Andreis, repubblicano.
Recanati — Ricci, ministeriale.
Recco — Bettolo, ministeriale.
Regalbuto — Aprile, ministeriale.
Reggio Calabria — Camagna, minister.
Reggio Emilia — Prampolini, socialista.
Rho — Weil-Weiss, moderato.
Riccia — Fede, moderato.
Rieti — Raccuini, radicale.
Rimini — Gattorno, repubblicano.
Rocca S. Casciano — Campi Numa, rep.
Rogliano — Fera, ministeriale.
Roma I — Mazza, repubblicano.
Roma II — Santini, clerico-moderato.
Roma III — Baccelli G., ministeriale.
Roma IV — Torlonia L., mod. min.
Roma V — Barzilai, repubblicano.
Rossano — D'Alife, ministeriale.
Rovigo — Pozzato, repubblicano.

Sala Consilina — Camera, ministeriale.
Salerno — De Marinis, radicale.
Salò — Molmenti, mod. min.
Saluzzo — Saluzzo di Paesana, ministeriale.
S. Bartolomeo in Galdo — Ruffo, min.
S. Benedetto Tronto — Dari, mod. min.
S. Biagio Callalta — Di Broglio, mod. min.
S. Casciano Valdipesa — Sonnino, mod.
S. Daniele Friuli — Luzzato R., rad.
S. Demetrio Vestini — Cappelli mod. min.
S. Giovanni Persiceto — Ferri G. soc.
San Miniato — Guicciardini, moderato.
S. Nazzaro Burgondi — Calvi, minist.
S. Nicandro Gargan. — Zaccagnino, ind.
Sampierdarena — Botteri, misteriale.
San Remo — Biancheri, ministeriale.
S. Severino Marche — Ciappi, min.
S. Severo — Masselli, moderato.
S. Maria di Capua — Morelli, min.
S. Angelo Lombardi — De Luca, min.
S. Arcang. Romagna — Vendemini, rep.
Santhià — Pozzo M., ministeriale.
S. Vito Tagliamento — Rota, mod. min.
Sassari — Abozzi, ministeriale.
Sassuolo — Vicini, radicale.
Savigliano — Ciartoso, ministeriale.
Savona — Astengo, mod. min.
Scansano — Sorani, ministeriale.
Schio — Toaldi, moderato.
Sciacca — Licata, ministeriale.
Senigallia — Monti-Guarneri, min.
Serradifalco — Di Scalea, min.
Serramanna — Cao-Pinna, min.
Serra S. Bruno — Chimirri, mod. cler.
Serrastretta — Colosimo, ministeriale.
Sessa Aurunca — Romano, min.
Siena — Falaschi, mod. min.
Siracusa — Francica-Nava, ministeriale.
Solmona — De Amicis, ministeriale.
Sondrio — Marcora, radicale.
Sora — Conte, ministeriale.
Soresina — Pavia, radicale.
Spezia — De Nobili, ministeriale.
Spezzano Grande — Barracco, moderato.
Spilimbergo — Odorico, mod. min.
Spoleto — Sinibaldi, ministeriale.
Stradella — Montemartini, socialista.
Subiaco — Scaramella-Manetti, min.
Susa — Chiapuzzo, ministeriale.

Taranto — Mancata proclamazione.
Teano — Lonardo, ministeriale.
Tempio Pausania — Pala, radicale.
Teramo — De Michetti, ministeriale.
Termini Imerese — Aguglia, min.
Terni — Pantano, repubblicano.
Terranova Sic. — Pasqualino Vassallo, rad.
Thiene — Brunialti, ministeriale.
Tirano — Credaro, radicale.
Tivoli — Baccelli A., ministeriale.
Todi — Ciuffelli, ministeriale.
Tolmezzo — Valle G., ministeriale.
Torchiara — Mazziotti, ministeriale.
Torino I — Daneo, moderato.
Torino II — Morgari, socialista.
Torino III — Albertini, moderato.
Torino IV — Paniè, moderato clericale.
Torino V — Ferrero di Cambiano, moderato.
Torre Annunziata — Guarracino, min.
Tortona — Bertarelli, ministeriale.
Trapani — Nasi Nunzio.
Tregnago — Danieli, moderato ministeriale.
Trescorre — Suardi, moderato.
Treviglio — Engel, radicale.
Treviso — Bianchini, clerico-moderato.
Tricarico — Matera, ministeriale.
Tricase — Codacci-Pisanelli, ministeriale.
Tropea — Squitti, ministeriale.

Udine — Solimbergo, clerico-moderato.
Urbino — Battelli, repubblicano.

Valdagno — Marzotto, moderato min.
Valenza — Ceriana-Maineri, ministeriale.
Valle Lucania — Talamo, ministeriale.
Varallo — Rizzetti, ministeriale.
Varese — Bizzozzero, moderato.
Vasto — Ciccarone, ministeriale.
Velletri — Ruspoli, ministeriale.
Venezia I — Tecchio, ministeriale.
Venezia II — Marcello, clerico-moderato
Venezia III — Fradeletto, ministeriale.
Verbicaro — De Novellis, ministeriale.
Vercelli — Lucca, moderato ministeriale.
Vergato — Rava, ministeriale.
Verolanuova — Gorio, ministeriale.
Verona I — Lucchini L., radicale.
Verona II — Rossi, clerico-moderato.
Verres — Farinet F., ministeriale.
Vicenza — Teso, cler., mod., min.
Vicopisano — Tizzoni, ministeriale.
Vigevano — Bonacossa, ministeriale.
Vignale — Ferraris C., ministeriale.
Vigone — Marsengo-Bastia, ministeriale.
Vigonza — Ottavi, ministeriale.
Villadeati — Borsarelli, ministeriale.
Villanova Asti — Villa T., ministeriale.
Vimercate — Carmine, moderato.
Viterbo — Canevari, ministeriale.
Vittorio — Mel, ministeriale.
Voghera — Meardi, ministeriale.
Volterra — Ginori-Conti, moderato.
Voltri — Graffagni, ministeriale.

Zogno — Carugati, moderato ministeriale.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. – per avviso
Massimo 60 parole.

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi elegante appartamento solido, ...ugionato, armoir tre ante, sala ... lotto seta, 1109 con ... Corso Garibaldi 59. 32182

CHIUNQUE, specialmente privato, può trattare ... nuovissimo, geniale, ... Campionario metà prezzo. ... Unione Fotominiatori, Milano. 32138

MOBILI d'occasione, sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata dazio Monforte. 31499

VENDESI subito salottino seta nuovo occasione ... toilettes, pa... usati. ... via Torino 60. 31988

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione, S. Giovanni in Conca 8. 27086

2 CAMERE matrimoniali nuove elegantissime vendonsi prezzo straordinariamente ribassato causa urgente sgombero locale. Ospe... 21. 32066

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CASSAFORTE grande, usata in ferro vendo. Masini, viale Vittoria 6. 32184

CEDEREBBESI circostanze famiglia, avviato caffè-bottiglieria, posizione centrale. Esclusi intermediari. Scrivere Aston posta Milano. 32170

CEDESI negozio fruttivendolo, erbivendolo causa partenza campagna. Via Lecco, 20 31882

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da FREDDO e VENTO le Signore adoperano sempre la squisitissima CREMA VENUS BERTELLI prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la pelle fresca e morbida
Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.
Di una finezza insuperabile è pure la VELLUTINA VENUS BERTELLI che le Signore in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.
L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

FARMACIA buon reddito centro industriale vendesi, affittasi. Moretti, viale Monforte 10, Milano. 32113

STUFA terra cotta, macchinetta fotografica 9×12 scrivania noce, bancone vendonsi occasione Fulcorina, 2. 32167

SCRIVANIA noce 9 cassetti, poltrona, seminuovi vendonsi Portinaio, Passarella, 36. 32140

VARESE. Posteria ben avviata, causa malattia, cedes anche subito. Fermo posta, De-Giorgi. 31551

VENDESI negozietto alimentari centralissimo. Poco rilievo, buon avvenire. Rubini posta 32114

VENDESI occasione banco pispai coperchio marmo lunghezza metri quattro, alto uno dieci, larghezza sessanta. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone sedici. 32162

Affitti.

AFFITTANSI piazza S. Eufemia, 10, grandiosi locali piani terreno primo uso industria, magazzino, energia elettrica. 32094

AFFITTASI anche subito splendido appartamento 12 locali, vicino piazza Duomo, bagno, toilette, luce elettrica gaz, acqua potabile occasione eccezionale causa trasloco. Rivolgersi casella postale 526 Milano.

AFFITTASI Teatro Scala palco seconda fila. intera stagione. - Turba, S. Damiano, 28. 32071

APPARTAMENTINO 6 locali centralissimo elegantemente ammobigliato. Volendo anche smobiliato. — Casella postale 396. 2176

CERCASI affitto 29 settembre 1905 casa corte e locali terreni. - Beccaria, Studio Mazza. 31832

CERCASI per Pasqua o prossimo San Michele vasto locale 600 a 700 metri per studio o magazzino, cortile interno posizione centrale, affitto lungo, assumerebbesi spese adattamento locali al caso acquisterebbesi casa. Escludonsi intermediari. — Indicare località e schiarimenti: M. 781 fermo posta. 32108

GIOVANE tedesco cerca vicino Ferrovia Nord due stanze vuote, preferisce casa nuova. — Offerte cassetta 83 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32168

STABILIMENTO meccanica fonderia, con scorte, vasta clientela, d'affittarsi. Scrivere N. 16011 Haasenstein e Vogler, Milano. 31859

Avvisi diversi.

AD ONESTO impiegato solvibile urgono L. 1000, patti convenirsi. Longini, posta Milano. 32036

ASSOCIEREI giovane amministratore disponente 4000, per sviluppare industria lucrosissima. Scrivere Poliphonograh, posta. 32154

ASSOCIEREI meco persona disponga ottodiecimila, guadagnerebbe trequattrocento mensili. Serio posta Milano. Inutili anonimi. 32129

CAPITALE 25,000 cercasi costituzione società per carature, rilievo stabilimento in Milano articoli grande smercio, già favorevolmente conosciuto, vecchia clientela. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta U 72 Haasenstein e Vogler, Milano. 32115

CERCASI una grue od alzacarico a catena per dieci quintali e un motore a legna di un cavallo. Scrivere cassetta 74 U Haasenstein e Vogler Milano. 32144

COMPARTECIPANTE cercasi da seria impresa per sviluppo lavori edili. Scrivere cassetta U 64 Haasenstein e Vogler, Milano 32.55

GAROFANO rosso. Avidamente attendo tue nuove. Scrivi fermo in posta mio nome cognome. Affettuosissimi saluti. Eternamente tuo. 32165

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Splendido avvenire. Offerte non anonimo Victor 13, posta Milano. 31825

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31450

50,000 cercansi accomandita da azienda seria ben avviata Import. e Esport. generi alimentari. relazioni mondiali. — Scrivere Lafitte fermo posta. Genova. 31475

186 A... Ricevuto tua lettera. Prego scrivere come solito. Saluti. 32183

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE campagna ventinovenne, celibe, disponibile, ottime referenze, miti pretese. Scrivere F. Viale, Bergamo 21, Milano. 32153

A MODESTA retribuzione provetto ragioniere offresi. Viale Volta, 11, Enrici. 31976

BALIA asciutta cercasi da piccola famiglia. - Rivolgersi Dr. Ferrario, via Victor Hugo, 4, Milano. 32060

BERRETTAIA cerca abile macchinista o tagliatrice anche apprendista, lavoro sicuro tutto l'anno. Cassani via Volta, N. 19. 32147

CASA importante di Torino cerca provetto viaggiatore che abbia perfetta pratica negli articoli tecnici, gomma elastica, oli minerali, ecc., ecc. — Necessita sia ben introdotto presso gli Stabilimenti industriali. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere alla cassetta N. 4 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31863

CERCANSI abili lavoranti orli ajour mano e macchina. Somigliana, corso Garibaldi, 62. 32160

CERCANSI ragazze macchiniste Singer, S. Vito, 14. 32188

CERCASI portinaio custode sarto. - Pattari 6, Milano, Miglioranzi. 32139

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45, Milano. 31504

CUOCO abile cercasi per distinta famiglia servizio esclusivo cucina senza garzone, esigonsi referenze servizi prestati onde avere informazioni prima di entrare in trattative. Scrivere Angelmetti fermo posta Milano. Ritiro corrispondenza sabato 19 corrente. 32145

FALEGNAME imballatore cercasi da Stabilimento industriale presso Milano. Indicare referenze, pretese alla Cassetta 48 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31954

EBANISTA fino è ricercato da Castagna, via Chiusa, 14. 31829

FARMACISTA assistente, cauzione, ottime referenze, magazziniere primissimo stabilimento farmaceutico viaggerebbe seria ditta medicinali, coloniali. Frizzi, Carlo Farini 19. 32144

FATTORINO giovane, svelto, robusto, discreta calligrafia, ricercato da seria Ditta in Milano. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 81 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32166

FOTOGRAFI. Cercasi operatore capace svelto per importante stabilimento. Scrivere cassetta U 79 Haasenstein e Vogler, Milano. 32152

IMPORTANTE Casa grossista manifatture cerca provetto viaggiatore Veneto Lombardia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta U 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 32051

ISTITUTRICE estera conoscente benissimo tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte H 1876 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 31857

JEUNE dame française donne leçons de français. — Ecrire cassetta U 38 Haasenstein e Vogler Milano. 31903

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

LEZIONI private dà professore francese diplomato. Prezzo: 1.50. Norino 5. 31990

LEZIONI francese cerca giovane tedesco. - Scrivere cassetta 84 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32169

MODISTA cercasi capacissima, indipendente, capace di copiare qualunque modello di Parigi, lavoro continuo fuori Milano. Offerta Hotel Concordia, Milano. 32185

OROLOGERIA. Cercansi subito trenta operai per montatura orologi da tasca. Dieci ragazzi età 13-16 anni. Apprendista studio 16-18, conoscenza lingua francese. Presentarsi via Larga 22, Milano. 32181

Igiene bellezza della carnagione.
VALMOR-SAPONE
Positivamente migliore e più economico di tutti i saponi da toeletta
VALSECCHI & MOROSETTI
MILANO (ITALIE)
Un pezzo L. 0,70 - Tre Pezzi L. 2 - Dodici pezzi L. 7,60
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO - Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MOROSETTI - MILANO, Corso Indipendenza, 14

SCUOLA passamanerie moda tavolo cerca ragazza. Presentarsi via Vetere, 8, Legnani. 31959

SIGNORINA dactilografa aiuto contabilità, che conosce francese, desidera migliorare condizione. — Scrivere G. B. fermo posta. 32122

SIGNORINA bella presenza, seria, istruita, bellissima calligrafia, dattilografa, occuperebbesi studio, magazzino, negozio. Scrivere cassetta U 78 Haasenstein e Vogler, Milano. 32151

SIGNORINA tedesca, conosce anche francese, cerca per subito posto presso distinta famiglia come bonne. Scrivere cassetta 75 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32146

VIAGGIATORE trentenne, mode, chincaglierie, mercerie pratico tutta Italia parte estero, disponibile primo gennaio. Scrivere cassetta 77 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

VENTENNE svizzera tedesca, bella presenza occuperebbesi presso distinta famiglia, buone referenze colà. Scrivere sotto Ac 5928 Q Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera).

CERCASI RAPPRESENTANTI per novità straordinarie che si vendono colla massima facilità e che hanno trovato in Germania uno smercio enorme. Massimo guadagno. Scrivere sott S. E. 2663 A a Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M.

Molto denaro da guadagnare. Articoli di prima necessità vendita sicura in ogni famiglia il più grande successo della nostra epoca senza bisogno di cognizioni speciali. - Scrivere F. de Boyères, 51, Rue Rennequin, Parigi. 3 218

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Append. del SECOLO del 15-16 Novembre

MASSIMO VILLEMER 127

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, come Margot stava già per scendere a comprar qualcosa, ella depose sulla tavola le provviste di cui si era munita, dicendo:

— Ecco!... ecco!... Ho già pensato a tutto... Non avrete bisogno di accendere il fuoco. Questi bei carciofi sono pronti per essere mangiati, e, per cuocere le uova, basterà un po' di bragia...

— Ah! è stata davvero un'ottima idea, la tua!... Sei molto gentile, mia piccola amica!... Soltanto, lascia che ti rimproveri un poco...

« Per venire a far colazione con me, non dovevi comprar nulla!... Infatti, posso offrirti un pollo arrosto o un intingolo di coniglio...

— Non avrei voluto costringervi a far da cuoca...

— Suvvia!... Non parliamo più di questo... Lascia fare a me!

Bluette si levò il cappello e la mantellina, indi si ravviò macchinalmente i bellissimi capelli, con grazia infinita.

— Come sei bella, piccina mia!... — esclamò Margot, con sincera ammirazione.

— Eh! via!... disse la giovane artista, alzando le spalle. Molte mie compagne d'arte sono più belle di me!

— Non lo credo!

— Basta! Occupiamoci di cose serie.. La tavola, la preparerò io... Quando saremo sedute, chiacchiereremo.

— Pranzerai con me, stasera?...

— No... Vado a Joinville.

— Ah! tu sei buona, mia piccola Bluette! Tu non dimentichi i tuoi vecchi amici!

— Bisognerebbe che non avessi nemmeno un briciolo di cuore, per dimenticarmi di coloro che mi allevarono amorosamente e che devo considerare come se fossero i miei genitori!

— Tu, almeno, sai che cosa sia la gratitudine!... Non sei come la bella signora Valesco, che si è mostrata tanto malvagia verso colei che le fu, per molti anni, madre affettuosissima!...

E, dopo una breve pausa, Margot soggiunse:

— Prima di morire, la signora Morgan mi raccontò molte cose dolorose...

— Ah!...

— Ma sono cose che non potrebbero sembrarti interessanti... finì la fioraia, sedendosi a tavola, di fronte alla giovane amica, — Indi riprese:

— Ah! se sapesti come sono contenta di averti qui, con me, come una volta... come se nessun mutamento fosse avvenuto nella tua vita!...

— Anch'io, sono contentissima!...

— Ora, per festeggiare l'avvenimento, stureremo una bottiglia di vecchio *bordeaux* che mi fu regalata e che conservavo, appunto, per qualche grande occasione!...

Bluette, raggiante, si lasciava servire dalla sua buona amica. Fin dal giorno antecedente, ella aveva il cuore in festa, e tutto la divertiva, tutto la faceva ridere.

Il suo cuore era gonfio d'una gioia immensa.

Ah! se quel giorno ella avesse potuto rivedere Daniele, la sua felicità sarebbe stata completa!

— Pare che il tuo « successo » vada accentuandosi sempre più!... riprese Margot, versando nei bicchieri il suo famoso *bordeaux*. Tutti i giornali si occupano di te lodandoti, vantando il tuo ingegno e la tua voce!

« Lo dicevo appunto, l'altro giorno, a Baldini, che trovai impalato davanti all'ingresso dell'Opéra Comique...

« Poveretto! Era venuto da Joinville appositamente per leggere l'avviso del teatro, col tuo nome stampato a grandi caratteri... E gesticolava, parlava a sè stesso, come un pazzo!...

« Quando mi vide, mi gridò; — Sapete? Mia figlia canterà questa sera!... Ah! nella parte di *Mignon* è veramente insuperabile!

« E i passanti si fermavano a guardarlo, forse pensando ch'egli fosse veramente pazzo!...

« Io solo potevo comprendere la sua gioia, e commossa, gli stringevo forte la mano.

« Poi egli mi disse, piano, colle lagrime agli occhi: — L'avete udita cantare?... »

— Ah! esclamò Bluette, alla sua volta commossa. Quanto è buono quel caro Baldini!...

— Gli vuoi molto bene?

— Me lo domandate, signorina Margot?!... Oh! sì!... Io amo immensamente il buon Baldini ed anche Celeste!... E sarei pronta a fare qualunque sacrificio per loro!

— Saresti disposta anche a vivere con loro a Joinville?...

— Perchè no?... Ah! se fossi ricca!... Vorrei avere qualche anno di più, avere già dei risparmi, una piccola rendita... e certo non esiterei a ritirarmi a Joinville, rinunciando a tutto, per non lasciare mai più coloro che amo!

— Parole!... Parole!...

— No, Margot!... Vi assicuro che parlo colla massima sincerità, secondo i miei veri sentimenti!...

— Ma cominci a vivere soltanto ora, mia piccola amica!... E la tua carriera artistica è appena cominciata!...

« Intorno a te, pullulano già gli ammiratori, gli adoratori... e se volessi, potresti scegliere fra cento milionari quello che ti sembrerebbe più degno di offrirti un palazzo, una ricchezza principesca...

« Ma la tua onestà è ormai nota a tutti, e gli adoratori non osano tormentarti.

« Ah! mia cara Bluette! Cerca di non lasciarti illudere da certe apparenze, nè vincere da certe tentazioni!... Ormai tu guadagni abbastanza per te e per i tuoi cari!...

Puntati i gomiti sulla tavola, e appoggiato il capo alle mani, Bluette ascoltava, alquanto turbata, ciò che la fioraia le andava dicendo.

— Avete ragione, Margot... mormorò infine. — E non temete... Io non mi lascierò mai tentare da offerta alcuna, vivrò sempre medesimamente, lontana dai rumori del mondo, coltivando la mia arte, che mi è immensamente cara...

« D'altronde, soggiunse, ho una difesa contro ogni tentazione... un talismano che mi proteggerà sempre...

— Un talismano?

— Sì...

— Quale?... Dimmelo, suvvia!

— Amo, e sono amata!

— Ah! dunque, ti sei già scordata del povero Daniele Montabert!... esclamò Margot, amaramente. Non avrei creduto, te lo confesso, che tu potessi passare con tanta facilità da un amore ad un altro!

— V'ingannate, amica mia!... Daniele non è stato dimenticato!... Colui che amo, è appunto Daniele!

— Ah! mio Dio!... È tornato, dunque?...

— Sì... È tornato!... Ieri, lo incontrai... Ieri, lo rividi, e il mio cuore è in festa!...

— Peccato che Daniele sia marinaio!... Non pensi, mia piccola Bluette, che forse egli non tarderà a ripartire, per qualche lontanissimo paese?... E allora, che avverrà di te?...

« Come potrai abituarti a non vedere più colui che ami, a non udire più la sua voce, le sue parole affettuose?...

« Ah! povera Bluette!... Certo dovrai soffrire, per questo amore, e verrai spesso a piangere fra le mie braccia!...

Bluette taceva, pensierosa.

— Oh! riprese Margot — io so di poter parlare così a te che sai quanto soffro, io, e da quanto tempo, per un amore del passato, che è rimasto incancellabile nel mio cuore...

« Quante lagrime, ho già versato!... Ma non mi sarà mai dato di rivedere Giovanni!... Mai! *(Continua.)*

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giurìa all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

I CEROTTI
Allcock
per
Dolori alle reni,
Debolezza di petto e alla schiena,
Asma, Tosse,
Sciatica,
Raffreddori,
Influenza,
Lombaggine,
Reumatismo,
etc., etc.

Slogature al ginocchio. Slogature al ginocchio.

Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo.

Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Slogature al piedi. Slogature al piedi.

Guardatevi da contraffazioni pericolose.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

RICAMI
seta, oro, rapido insegnamento a signorine si ricevono commissioni, tutto miti pretese. Clerici, Goldoni, 3, Milano. 32177

Nelle malattie e disturbi di
CUORE
i clinici ordinano il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

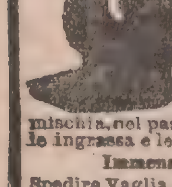
LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prom. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

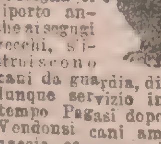
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano. Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomachi più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS GOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangalio 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 328 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

DRESSAGE DIANA
Gambolò (Pavia)



Si tolgono i difetti ai cani da caccia, s'insegna il riporto anche ai segugi vecchi, si istruiscono cani da guardia, di lusso a qualunque servizio in brevissimo tempo. Pagasi dopo il risultato. Vendonsi cani ammaestrati da caccia, come per altri usi.

Lampade Elettriche NERNST
Economia 50 0|0 30074
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.
Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.47 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

AVVERTIAMO che
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, raccomandiamo quindi caldamente alla nostra clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 novembre ore 3 pom.

Mercato fermo ed anche la Rendita trovò nella seduta ufficiale compratori a 104 57 per la fine mese. Nei valori maggiormente beneficati troviamo la Banca d'Italia a 1127 50, la Commerciale 805, le Lane 1545 e le Tosi a 365.

Terni più calme e 1916 dopo un 1919 e così il Credito a 610 dopo il 614.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 52 a	— —
	f. m.	104 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1127 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	805 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	323 50 »	— —
Id. Edison	»	576 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1916 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	471 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1545 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 50 »	— —
Id. Ferriere	»	98 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 50 »	— —
Id. De Angeli	»	301 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	370 — »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirrene	»	518 50 »	— —
Francia *chèque*		99 95 »	— —
Svizzera »		99 85 »	— —
Londra »		25 12 »	— —
Germania »		123 37 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,62 — Id 3 1[2 0[0 102, 7 — Banca d'Italia 1125,50 — Banca Comm. 804,00 — Credito it. 610,00 — Merid. 736,00 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 47 :00

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,:: — Id. 3 1[2 0[0 102,17 — Mediterr. 457,50 — Merid. 736.00 — Banca d'Italia 1125.00 — Banca Commerc. 804.00 — Credito Ital. 610.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 14 novembre 1904.

CAPI pres.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
368	360	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
460	410	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
77	77	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso nei prezzi dei buoi di I qualità, di L. 2 al Ql. a peso vivo e da L. 3 a 4 a peso morto; altro ribasso si ebbe nelle vacche di I qual., di L. 2 al Ql. a peso vivo e da L. 4 a 5 a peso morto.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 14. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,3 a 1,15 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,05 a 1,05 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,70 a 1,75 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. — Oche vive al kg. 0,90 a 1,00 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,20 a 1,25 — id. mort 1.70 a 1,75 — Tacchine 2,35 a 4.25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0,90 a 1,00 — Tordi 0,30 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10 — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 1,10 a 1,9 — Uccelli fini 0,85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Oggi i prezzi del pollame e della selvaggina non segnarono variazioni, eccezione fatta per i polli del Veneto e della Romagna grossi che ribassarono da cent. 10 a 15 per capo e pei tacchini vivi che segnarono pure un ribasso di 5 cent. al chilogr.

Uova.

Milano, 14. — Uova in partita da L. 1,20 a 1,22 (alla dozz.) id. piccole 0,99 a 1,01 — id. basse, 0,92 a 0,95 — id. del refrigerante 0,89 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. per esportazione 1,80 a 1,85 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di esportazione quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Nel mercato d'oggi si ebbe, si può dire in via eccezionale, un ribasso di cent. 2 a 3 alla dozz. nelle uova in partita; aumentarono invece di cent. 5 al kg. le uova in partita. Le altre qualità si mantennero invariate.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 14. — Sego colato comune L. 65,— Stearina di saponificazione L. 105,00 — Oleina di saponif. 54,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 95,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00 al Ql. Sconto 2 0[0 Stazione Milano. Per contratti prezzi da convenirsi.

Continuano i ribassi con offerte quasi nulle perchè i compratori preferiscono astenersi.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 14 novembre.		Soc. ANON. COOPERATIV.	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 14 novem.
Sete stagionate e pesate	kg.	24 275	8760	33 035	420 470
Bozzoli pesati	»	24 290	—	24 290	153 730
Cascami pesati	»	—	—	—	8040
Lane stagionate e pesate	kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni	N.	492	238	730	7894

Torino, 12. — (*Associazione serica del Piemonte.*) — Il nostro mercato attraversa quella fase di stazionarietà che già facevamo prevedere nel precedente Bollettino e che è una conseguenza della mole ingente d'affari conchiusi nei mesi precedenti. I prezzi si sono immobilizzati e gli affari della corrente ottava, veramente non numerosi, non lasciano indizio di alcuna variazione nell'uno più che nell'altro senso. Permane, come sintomo della buona situazione, l'interessamento del consumo diretto; perchè se è mancato l'intervento dell'America, non sono invece mancate le offerte della fabbrica europea.

Anche la leggera miglioria verificatasi nelle fatturazioni è segno del miglior andamento degli organzini, sempre ultimi a profittare dei vantaggi della situazione.

Nei bozzoli, grazie alle disposizioni più concilianti che sembrano riscontrarsi nei detentori, le trattative parvero meno laboriose e qualcuna abbastanza importante andò anche in porto. Nei cascami nullità completa.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi:

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
10[12	44-45	42-43	40-41	—,—
11[13	44-45	42-43	40-41	—,—
12[14	44-45	42-43	40-41	—,—
14[16	44-45	42-43	40-41	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	48-49	46-48	44,45	—,—
20[22	47-48	45-47	44,45	—,—
22[24	47-48	45-47	44-45	—,—
24[26	47-48	45-47	44-45	—,—
26[28	47-48	45-47	44-45	—,—
28[30	47-48	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9.40 a 9 75 — incrociati 9 a 9,25.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,— a 7,50 — Doppi in grana 0,00 a 0,00 Straccia 6,00 a 6,50.

Prezzi praticati: Organzino T.L. 1° ord. 21[23 L. 46,— a 47, bozzoli Piemonte gialli extra L. 9,50 p. 4.

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	23	8	25	9
Asiatiche b.	16	50	82	168
Peso	2886	3944	8775	9035

Peso totale . . . . Kg. 24640.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2700 — Trame 1970 — Greggie 1000 — Totale Kg. 5670.

MERCATI ESTERI.

Sego e prodotti derivati.

12 Ottobre.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 60,—
	Sego di Provincia	» 60,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 57,50
	Grease Stearine	» 54,50
	Suif N. 1. - 43°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	Ls. —,—
	» di montone	» —,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	Fr. 63,—
	Matadero	» 62,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 51,—
	alla benzina	» 49 50

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di ottobre:

Si è continuata in questa decade la semina del frumento, che è quasi ultimata nell'alta Italia, e assai inoltrata altrove. Volge al termine anche la raccolta delle castagne, che ha dato, come già si è detto per la decade passata, un prodotto buono sotto tutti i rapporti.

Si è iniziata quella delle olive, con prodotto bello e sano in Toscana, scarso e attaccato dalla mosca olearia nel Mezzogiorno. I pascoli si trovano dappertutto in condizioni abbastanza buone. Nella vigna si fanno generalmente lavori di potatura, di concimazione e di prevenzione contro i pericoli del freddo invernale.

Le notizie agrarie della decade in parola pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono per la Lombardia le seguenti: Le temperature non tanto basse e le alternative di bel tempo e di pioggie moderate e brevi favoriscono i lavori di semina e i prati. Nascono in ottime condizioni la segala e il frumento. Si potano le viti e si preparano per sotterrarle, a prevenire l'azione del gelo. Nel Bresciano incominciano a maturare le olive.

Per conoscere il peso dei maiali senza bilancia

Ecco cosa consiglia il professor Valentini per conoscere il peso dei maiali, senza bilancia:

Si misura con un metro o cordella, o con uno spago qualunque, la grossezza o meglio la circonferenza del petto e la lunghezza dell'animale dalla punta della spalla a quella della coscia. Si moltiplica la grossezza per sè stessa: poi per la lunghezza ed infine per il numero costante 8.75. Il risultato dà molto approssimativamente il peso dell'animale.

Esempio: sia l'animale grosso al petto metri 1.20, lungo metri 1.25, per avere il peso si fanno queste moltipliche: $1.20 \times 1.20 = 1.44$; $1.44 \times 1.25 = 18.00$; $18.00 \times 8.75 = 157.50$ chilogrammi.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Rio Janeiro 13. — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

Suez 13. — Il *Francesco Ciampa* della Società Veneziana è arrivato.

Aden 13. — L'*Alberto Treves* è arrivato.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 novembre.

Da Kardiff 3 novembre v. Inkmore 2214 inglese, carbone — Kardiff 3 novembre v. Poseidon 1720 ellen., carbone — Pensacola 16 ottobre v. Marianne 2237 A. V. merci — New York 30 ottobre v. K. Louise 6833 germ. merci — Karam 2 novembre v. Vinbome 2219 ... carbone — Buenos Ayres 20 ottobre v. ... 2571 ital., merci.

Arrivi del 14 novembre.

Da Odessa 28 ottobre v. Farignana ... iano, merci — Glasgow 2 novembre v. ... 68 norveg., carbone — New Castle 2 novembre v. Manu 1431 spagn., carbone — Livorno ... ottobre v. Pavia 1921 ingl., merci.

Partenze del 13 novembre.

Per Livorno v. Iapigia 789 italiano — v. Marsala 1013 italiano.

Partenze del 14 novembre.

Per Napoli v. Artois 689 italiano — v. Bacchus 1982 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 novembre

Romanò Giovanni 17, mecc., Orfanotrofio. — Zabadini Angela g. 17, Brefotrofio. — Giondi Giuseppa g. 23, Brefotrofio. — Mariani Giuseppa 63, lavandaia, via Padova. — Pogliani Ernesto 57, impiegato. — Perozzi Maria 4, corso Vercelli 72. — Razzani Carlo 56, fittab., piazzale Genova. — Ajelli Rosa 80, casalinga, Rip. Rottole 46. — Gamba Macchi 58, contab., vicolo ... — Stefan Antonio 19, agiato, via Velasca ... — Brugnoni Luigi 28, viale Romana 35. — Ardito Irene 21, casalinga, via Pisacane ... — Zambellini Antonia 55, Ospedale Ciceri.

Totale N. 13.

Dichiarazioni delle nascite: N. 22.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale

Rudi Lorenzo mecc., con Mezzi Rosa ... — Perrucchetti Achille neg., con Riccio Gius. ... — Camerri Cesare vetr., con Vanzoli Rosa ... — Borroni A., comm., con Fumagalli L., ... — Macchi Gius., orefice con Cajelli C., sarta ... — Pozzani Adolfo rag., con Ruschetti E., ... — Ferretti Pinquillo tapp., con Mauri A., sarta ... — Maggi Ottavio comp., con Chiappa E., ... — Brunetti Cesare ferr., con Bigatti Rosa ... — Valleggiani Val., comm., con ... — Chiarabba Massimo imp., con Bellini A. ... — Bellani Giov., comm., con Spada A., ... — Arzani Francesco cap., con Piva A., ... — Portatadino E., eser., con Garavaglia ... — Brambilla Paolo viagg., con Candiani ... — De Ambrogi G., benes., con Binetti E., ... — Miorelli Luigi uff. tel., con Mariani ... — Crespi Carlo comm., con Guglielmazzi ... — Vettore A., mecc., con Segaro Clelia ... — Guarnerio Pietro mur., con Bossi M., ... — Fornasari L. mac., con Nucci B., ... — Caretta F., mac., con Balzarini E., ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 16-17 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13852

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 16 novembre

La vittoria di Roosevelt

Convien parlarne e riparlarne, perchè avendo il Roosevelt più d'una volta altamente proclamato che gli Stati Uniti devono rappresentare una grande parte nella politica mondiale, la sua rielezione non può non interessare vivamente anche le nazioni d'Europa.

La sua vittoria era preveduta da quanti avevano seguito con mente serena le fasi dell'ultima campagna elettorale, sebbene non mancassero molte serie ragioni per combatterlo.

Roosevelt era non senza fondamento accusato: di avere portato il Governo nella via dell'imperialismo, esercitando funzioni e compiendo atti riservati dalla Costituzione al Congresso; — di avere, egli e il suo partito, con un esagerato protezionismo, favorito la fortuna dei trusts e dei manifatturieri con danno delle masse, costrette a pagare « a prezzi usurai » alcuni generi di prima necessità; — di avere sostituito nelle Filippine alla dominazione spagnuola quella degli Stati Uniti, venendo meno alla promessa formale di conceder loro l'indipendenza a cui hanno diritto, non appena mostreranno di poter governarsi da sè; — di avere agito subdolamente verso il governo colombiano nella questione del canale di Panama; — di avere portato il bilancio della guerra ad una cifra (115 milioni di dollari, mentre era di 34 milioni sotto il primo Governo di Cleveland) non compatibile in una Repubblica, che voglia vivere in pace con tutte le nazioni; — di avere, infine, con una prodiga e improvvida amministrazione, che portò il bilancio federale da 274 milioni di dollari, che era nel 1875, a 582 milioni, resa necessaria un'inchiesta dei servizii governativi e l'immediata soppressione di spese o eccessive o inutili, inchieste e soppressioni che il partito repubblicano non farà mai.

Queste ed altre analoghe accuse venivano naturalmente confutate a una a una, o giudicate addirittura ridicole e infondate, dagli oratori repubblicani.

Dicevano che all'accusa di imperialismo non potevano credere neppure quelli stessi che la formulavano, perchè tutti gli atti del governo di Roosevelt erano stati approvati dal Congresso; — che nelle Filippine il Governo federale fa un'opera di civiltà, come lo provano le loro condizioni immensamente migliori d'oggi paragonate a quelle in cui si trovavano sotto la Spagna, e che gli Stati Uniti avranno compiuta in quelle isole la loro missione quando, ritirandosi, vi lascieranno un popolo idoneo al « *self-government* »; — che la miglior prova che il partito repubblicano, che ha da otto anni nelle sue mani il Governo, e la presidenza di Roosevelt hanno giovato alle popolazioni e alla Repubblica, è la grande, meravigliosa, non mai vista prosperità di cui godono dall'est all'ovest, dal sud al nord, gli Stati Uniti, per cui n'ebbero e ne hanno specialmente profitto milioni di lavoratori.

Questo della prosperità generale straordinaria fu l'argomento predominante, quello che non aveva neppur bisogno di essere dimostrato, perchè tutti lo sentivano e lo vedevano nei fatti.

Invano gli oppositori si affaticavano a sostenere che quella prosperità è frutto delle condizioni speciali degli Stati Uniti favoriti dall'immensa fertilità del suolo e dall'emigrazione, e che sarebbe stata anche maggiore con un Governo meno dissipatore di quello dei repubblicani. Il popolo dappertutto tien conto dei fatti, e i fatti dicono che mai gli Stati Uniti si sono trovati in condizioni così felici come al presente e se non se ne deve attribuire tutto il merito al Governo, questo avrebbe per lo meno il merito di non avervi messo ostacoli.

Si dà anche il caso che l'ultima crisi economica, quella del 1893, che sospese i grandi lavori, e gettò sul lastrico migliaia e migliaia di lavoratori, avvenne proprio sotto l'ultimo Governo democratico. Sarebbe avvenuta probabilmente anche sotto un Governo repubblicano, ma i popoli non fanno queste riflessioni. Sarà il caso o la fortuna, ma poichè hanno avuto vantaggio governando un partito, e danni sotto un altro Governo, essi si attaccano al primo. Muta di solito chi sta male, non chi sta bene.

Ciò spiega come molti fra gli stessi democratici e quasi tutti coloro che la si qualificano per indipendenti devono avere deciso la lotta, votando per Roosevelt. Forse ciò che li ha guidati fu più una avversione per la lista democratica che vera simpatia per il partito repubblicano. Il loro sentimento fu brutalmente espresso un mese prima dell'elezione dal capo dei « Dunkards », una Congregazione la quale ha, come quella dei quaqueri, per principale scopo la pace. Invitato da uno dei caporioni democratici a votare e far propaganda pel giudice Parker e per gli altri della medesima lista, rispose:

« Se anche, come voi dite, l'elezione di Roosevelt dovesse favorire idee di guerra, io vi dico, in verità, che siamo pronti a subire tutto: guerra, carestia, pestilenze, invasione di mosche e di pulci, inondazioni e tenebre, tutte insomma le famose piaghe d'Egitto, piuttosto che subire un'altro Cleveland ».

Non si poteva parlare più chiaro.

I democratici ebbero un'altra disgrazia, quella di non avere fra i loro uomini un gran nome, o per lo meno un nome popolare da contrapporre a quello di Roosevelt.

Alton Parker è un'eccellente persona su tutti i rapporti, di vita illibata, che deve alla sua dottrina e al suo costante liberalismo, l'essere salito fino al grado di primo magistrato dello Stato di Nuova York. Se veniva eletto, si poteva essere sicuri che sotto di lui nessun arbitrio del potere esecutivo, nessuna politica d'avventura sarebbero stati possibili.

Ma egli che, per la sua posizione di giudice, non si ingeriva più di cose politiche, non aveva alcuna notorietà nel campo politico, al punto che fuori dello Stato di Nuova York a sette ottavi degli elettori americani il suo nome, prima della campagna elettorale, era completamente ignoto.

Roosevelt invece aveva ed ha tutto ciò che può affascinare le moltitudini: la giovinezza passata in mezzo ai campi per acquistare la robustezza che la nascita gli aveva negato; lo splendore di servigi resi in guerra, la fede nei più alti destini degli Stati Uniti, e l'autorità d'uno scrittore politico riputatissimo, filosofo e megalomane, guerriero e austero moralista ad un tempo. Le sue stesse contraddizioni fanno di lui la personificazione della tendenza presente di una parte dei suoi concittadini a far prendere agli Stati Uniti un posto importante nel movimento politico del mondo, senza venir meno a quei principii di libertà e di sovranità popolare, che sono un glorioso retaggio dei fondatori della gran Repubblica.

È la povertà d'uomini di Stato veramente eminenti anche agli Stati Uniti, dovuta al fatto che da alcun tempo molti uomini di vero valore rifuggono dalla politica, che spiega come e perchè Roosevelt fu eletto con tanta maggioranza di voti sul suo competitore.

La difficoltà di trovare uomini nuovi, e la mancanza di uomini di Stato che abbiano una grande notorietà politica, ha fatto da alcun tempo della seconda elezione di un presidente scaduto, quasi una regola, mentre per gran tempo in passato non fu che una eccezione.

Quando si considera che il presidente degli Stati Uniti non rimane in carica che quattro anni, non si può credere che una seconda presidenza — alla terza non si venne nè si verrà mai — possa riuscire pregiudizievole al carattere di una vera ed effettiva democrazia.

Se verranno o non verranno pericoli dalla megalomania di Roosevelt alle nazioni d'Europa e alla pace del mondo, dirò un'altra volta.

E. T. Moneta.

Calcoli elettorali

I PROSSIMI LAVORI

Ci telefonano da Roma, 15:

(V.) La stampa ufficiosa nel prendere in esame i risultati delle elezioni, di niente altro si preoccupa se non che di constatare che l'Estrema Sinistra esce dai Comizii numericamente diminuita, traendo dalle perdite di dieci o dodici Collegi, fatte complessivamente dai partiti popolari, il maggior titolo di lode alla politica del ministero, come se la convocazione dei Comizii non avesse avuto altro scopo che di far perdere il Collegio ad alcune indiscusse autorità parlamentari che vanno annoverate tra i caduti.

Ma quello che appare più strano, nei calcoli degli ufficiosi, è la costituzione di una stragrande maggioranza ministeriale: si sono già fatti, nè più nè meno che, come all'indomani di un voto politico della Camera, degli specchietti che assegnano al Governo poco più di una trentina di oppositori costituzionali; tutti gli altri, esclusa l'Estrema Sinistra, sarebbero degli amici.

Questi calcoli ultra ottimistici sono però accolti con qualche dubbio nelle sfere politiche, dove si attende di vedere alla prova, per giudicarli, i quattrocento costituzionali che gli elettori liberali per una parte, e la coalizione clerico-moderata per l'altra, hanno mandato alla Camera. E dalla prova si attende di vedere se l'on. Giolitti avrà da essere più soddisfatto di non avere alla Camera alcuni parlamentari dei partiti estremi, caduti nelle elezioni del 6 e del 13 novembre, i quali non avrebbero ostacolato ogni riforma democratica, oppure dell'azione di quegli eletti in forza dell'abbandono del *non expedit*.

Intanto in tutti i ministeri si sta alacremente lavorando per preparare i progetti di legge che verranno presentati alla Camera alla sua riapertura e che dovranno essere discussi nei prossimi Consigli dei ministri. Ai ministeri dell'Interno, della Giustizia e dei Lavori pubblici sono già avanzati gli studi per un progetto di legge tendente a vietare lo sciopero nei servizi pubblici.

Nei circoli ufficiosi si sta anche studiando, a quanto si assicura, un progetto per rendere obbligatorio l'arbitrato negli scioperi, stabilendo anche al bisogno l'azione penale.

Il ministro guardasigilli presenterà subito alla Camera il progetto dell'organico del ministero di Grazia e Giustizia ed altri progetti che completeranno il miglioramento della magistratura.

L'on. Ronchetti spera di presentare, a gennaio, al Parlamento anche il progetto di riforme del Codice di procedura penale.

L'on. Giolitti farà ritorno a Roma lunedì prossimo e non è detto che prima di tornare alla capitale non faccia una visita a San Rossore. Appena tornato a Roma l'onorevole Giolitti, verrà subito iniziata una serie di Consigli dei ministri nei quali verranno discusse le nomine per l'Ufficio di presidenza del Senato e la scelta del candidato ministeriale alla presidenza della Camera, scelta di cui non si parlò nel Consiglio di sabato scorso, non potendosi prevedere l'esito dei ballottaggi.

Si discuteranno altresì le leggi che dovranno essere presentate alla Camera, alcune delle quali verranno preannunziate nel discorso della Corona.

A BATTAGLIA FINITA

Torino, 14.

Quella d'ieri fu giornata campale per i due partiti, monarchico e socialista. I monarchici sono riusciti vincitori, in grazie all'aiuto incosciente di quelle cento noci in un sacco che sono i repubblicani, i quali distogliendo un centinaio di voti da Nofri hanno impedito che egli uscisse vincitore nel primo scrutinio, consentendo così che l'accordo fra monarchici e clericali si affermasse.

I patti erano chiari. I clericali chiedevano al candidato monarchico una dichiarazione scritta che lo vincolasse nella questione del divorzio. La dichiarazione scritta non venne rilasciata: ma le promesse furono tali da non lasciar dubbio sulle convinzioni manifestate dal candidato.

E i clericali hanno tenuto i patti e come un sol uomo si sono recati alle urne, dal parroco al sacrestano; sacerdoti di curia e reverendi d'ogni sorta con e senza cherica, mandando alle urne anche i decrepiti e gli ammalati.

Ne ho visto uno, decrepito, sorretto dai due lati da due rappresentanti dei partiti coalizzati, un monarchico... liberale ed un clericale.

Oh! simbolo vivente di un curioso momento politico!

* * *

Così la moderna Italia resta ufficialmente riconosciuta dai preti. Fra i mali di una coalizione che fa torto ai liberali, resta intanto affermato questo lato buono della lotta passata. Il riconoscimento da parte dei preti dell'Italia una, con un governo sedente in Roma, approvato dal suffragio dei clericali votanti per candidati sedicenti liberali.

Questa affermazione e questo riconoscimento, da parte di un partito antinazionale, anarchico sotto la stola, vale bene il sacrifizio di qualche socialista. Nè tali vittorie del pensiero moderno si possono ottenere senza un qualche sacrifizio.

Lode dunque ai caduti, al sacrifizio dei quali si deve tutto in risveglio di forze assopite, fossilizzate in una formula sterile.

Prenda ciascuno, viva Dio, il suo posto di battaglia e combatta per la sua idea qualunque essa sia, che i tempi incalzano e non consentono ingombro di mummie sulla via da percorrere.

* * *

La battaglia, come ho detto, fu aspra, ma bella e tale da segnare il grande, l'enorme risveglio della coscienza popolare in Torino, mancipia una volta degli interessi borghesi.

Su 8293 inscritti nel quarto Collegio si presentarono a votare ben 6732 elettori.

L'81 per cento!

Vi erano elettori giunti per il ballottaggio dalla Sicilia e dall'Italia Meridionale; molti militari, molti impiegati. Uno di essi giungeva dalla Bulgaria, da Sofia, un impiegato della nostra ambasciata colà.

Come si vede, non si è trascurato o dimenticato nulla da parte dei monarchici. Perchè è da credere che le spese di così lunghi viaggi fatti in prima od in seconda classe (le uniche consentite agli elettori) non siano state sostenute da gente del proletariato.

Così è che il partito monarchico ha potuto portare alle urne 547 voti in più che nella votazione di primo scrutinio, mentre i socialisti non ne portarono che 295, rappresentati in gran parte da oltre cento voti di repubblicani e chi sa forse dal voto di qualche reverendo per far dispetto all'arcivescovo.

Il quale con zelo cristiano per San Felice Panié ha mandato alle urne tutti i suoi famigliari.

* * *

Alla porta di ogni sezione, squadre di ciclisti socialisti con le biciclette sgangherate e di antico modello attendevano gli ordini dei capi del movimento pronti a volare... addosso ai passanti, per portar ordini e sollecitare elettori ritardatari, mentre un uguale servizio facevano le automobili fiammanti dei signori del partito monarchico poste a disposizione dei capi del movimento.

E i socialisti per non essere da meno sdoganarono anch'essi non so da qual fondo di rimessa, una vecchia automobile sconnessa, tutta fasciata di spaghi e di corda la quale correva per tutto il Collegio gettando indietro zampate d'odori pestilenziali, bella nella sua povertà, per l'idea che rappresentava, più bella delle sue rivali, tronfie superbe, insolenti nella loro grande parata.

I monarchici, con tanto sforzo, coll'impasto di tutti i colori dell'iride, col valido appoggio di tutti gli organi magni, hanno vinto contro il partito socialista, povero di mezzi e combattente dalle colonne del suo unico giornaletto, *Il grido del popolo*, il quale non si è potuto permettere il lusso di un numero speciale per il giorno delle elezioni e bandiva il suo candidato dalle colonne dei suoi numeri arretrati, distribuiti alle porte delle sezioni.

Ma fu una vittoria magra che, con frase nuova, si potrebbe chiamare la vittoria di Pirro.

I monarchici hanno vinto con una maggioranza di 131 voti.

Detraete da questi i clericali, tenete conto del momento in cui le elezioni ebbero luogo, sotto lo spavento dello sciopero generale, e poi ditemi se la vittoria meriti davvero tante strombazzate.

Ricordino i monarchici i meschini 200 voti raccolti non più di una quindicina di anni fa, dal candidato socialista in uno dei Collegi più popolari di Torino, e li confrontino coi 3269 voti raccolti da Nofri, pensino al crescendo progressivo del numero delle inscrizioni nel partito popolare e vedranno che dal caso loro a quello di Pirro corre ben poca differenza.

La nota comica. — Stamane i passanti in via Quattro Marzo furono sorpresi da una novità. La statua di Bottero che è nel giardino omonimo aveva sulla testa un bel tricorno di cartone inclinato sulle ventiquattro.

È lo spirito del popolo. Pasquino non sarebbe stato più eloquente.

G. Saragat.

POLITICA BELGA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

La riapertura del Parlamento — Un senatore operaio — Il corteo dei liberali — Il monumento alle vittime del suffragio universale.

Bruxelles, 12 novembre.

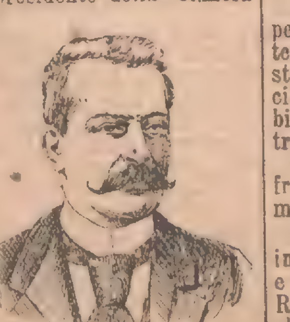
(B.) La costituzione belga non lascia al beneplacito del Governo il fissare la data di riapertura del Parlamento, ma stabilisce formalmente che « le due Camere si riuniscano, di pieno diritto, ogni anno, il secondo Martedì di novembre. »

Il Senato e la Camera dei deputati hanno quindi ripreso i loro lavori in questa settimana e ciò per la prima volta dopo le ultime elezioni politiche che modificarono alquanto l'ambiente parlamentare, ingrossando le file dei liberali, che, da vent'anni esclusi dal potere, si ripromettono di riconquistarlo col concorso dei socialisti nel 1906 per il rinnovamento biennale di una metà della Camera.

Frattanto il Governo clericale ha nella Camera attuale, che si compone di 93 clericali, 42 liberali, 29 socialisti e 2 democratici cristiani indipendenti, una ventina di voti di maggioranza.

L'apertura della nuova sessione si è fatta anche quest'anno senza alcun cerimoniale, senza il tradizionale discorso della corona, cui si è rinunciato or sono dieci anni quando i socialisti entrarono per la prima volta in Parlamento.

È stato rieletto presidente della Camera il clericale Schollaert, che dopo un'invocazione a Dio pronunciò un breve discorso in cui ricordando che fra pochi mesi il Belgio festeggerà il settantacinquesimo anniversario della sua indipendenza, rese omaggio ai rivoluzionari del 1830, cui i belgi debbono la costituzione più liberale del mondo. L'autore del *Sillabo* a queste parole deve aver trasalito nella sua tomba.



Schollaert.

Al Senato fece impressione l'entrata del neo senatore Elbers, operaio metallurgico, eletto dai socialisti con 37 mila voti.

È la prima volta che un operaio entra nell'alta assemblea, ma non vi risiederà a lungo, poichè non pagando le mille duecento lire d'imposta richieste, egli non è eleggibile. L'Elbers venne eletto come protesta contro il censo senatoriale ed è certo che a tal proposito si produrrà un importante dibattito.

Se il Senato non è accessibile agli operai in compenso la Camera ne accoglie parecchi. Difatti dei ventinove deputati socialisti, quindici sono operai, fra cui alcuni minatori, che lasciarono la miniera soltanto dopo la loro elezione. La medaglietta parlamentare vale del resto al suo titolare una indennità annua di quattromila lire e ciò vi spiega come la classe operaia possa farsi rappresentare da uomini usciti dal suo seno.

* * *

I partiti d'opposizione sogliono organizzare ogni anno, la vigilia della riapertura del Parlamento, delle dimostrazioni nella capitale in favore delle riforme reclamate.

Quest'anno la dimostrazione dei liberali ha avuto piuttosto il carattere di festa per le recenti vittorie da essi riportate. Cinquanta treni speciali portarono a Bruxelles i liberali d'ogni parte del Belgio, che in grandioso corteo attraversarono le vie principali della città, sfilando per provincie, al suono di cento musiche, al canto dell'inno dei *gueux*, al grido insistente di *à bas la calotte*, fra lo sventolio di quattrocento bandiere azzurre.

Nel corteo numerosi erano i cartelli con iscrizioni d'occasione, ma quella che precedeva la provincia del Limburgo era particolarmente eloquente e da sola spiegava la gioia dei liberali belgi. Eccovela: *Il Limburgo si risveglia! Il primo deputato liberale vi è stato eletto dopo il 1830!*

* * *

Non meno grandiosa è riuscita la dimostrazione dei socialisti convenuti da ogni parte del Belgio a Lovanio per l'inaugurazione di un monumento in quel cimitero sulla tomba degli operai Vaulens, Govaerts, Jensen, Jansegers, Imbrechts e Ceusters, caduti in quella città la sera del 18 aprile 1902 sotto le palle della guardia civica durante una manifestazione popolare in favore del suffragio universale, che la Camera aveva respinto nella giornata stessa.

Il monumento ai fucilati del 1902.

Ben trentamila persone si recarono per la cerimonia inaugurale a Lovanio ed il lungo corteo sfilò colle bandiere rosse abbrunate dinanzi alle tombe delle vittime coprendole di un monte di corone.

Il calzolaio Van Langendonck, deputato di Lovanio, parlò dinanzi al monumento ricordando che il re decorò gli autori dell'eccidio ed invitando la folla a giurare di non abbandonare la causa del suffragio universale, giuramento che venne ripetuto da un migliaio di dimostranti in un momento veramente solenne.

Parlò quindi l'on. Vandervelde che disse vicino il giorno della vittoria, il giorno in cui il popolo belga avrà conquistato il suffragio universale. Quel giorno, egli conchiuse ritorneremo qui per salutare i nostri morti e per dire ai loro parenti, ai loro amici, ai loro compagni di lotta: abbiamo mantenuta la nostra promessa, siamo stati gli esecutori fedeli della loro suprema volontà.

Il monumento, di proporzioni colossali, è opera dello scultore Herbais e rappresenta una donna, personificante il proletariato, che sostiene un operaio ucciso.

LA LIQUIDAZIONE DELL'IMPERO

La Francia ha visto passare due volte l'impero che lasciava sul suo suolo per lungo tempo le traccie sanguinose delle invasioni straniere. Ma non sono quelle le sole traccie lasciate dall'impero. Rimasero nel suo bilancio le traccie delle spese di guerra e le traccie del favoritismo.

Son passati circa cento anni e il bilancio francese paga ancora il favoritismo megalomane di Napoleone I.

Napoleone fu uomo di genio, ma genio invaso dall'ossessione della grandezza per se e per i suoi. Portò attraverso l'Europa la Rivoluzione vittoriosa, ma per meglio inchiodarla al carro del suo trionfo.

Fu questo egoismo, nonostante la superiorità del genio, che impedì a Napoleone di avere una visione chiara dell'avvenire. Egli credè alla leggera di potervi portar dentro tutto il passato, che a lui piacesse e di questo passato la parte meno vitale.

L'aristocrazia francese, la vecchia aristocrazia della cavalleria e delle crociate era tramontata, non solo senza gloria, ma con vergogna: con la vergogna degli emigrati, divenuti ufficiali al servizio degli eserciti invasori della patria, o briganti in Vandea.

Napoleone non capì o non volle capire, che l'età nuova era età di eguaglianza e non di privilegio. E volle creare un privilegio. Fu nuovo, un'aristocrazia nuova.

Il proposito corrispondeva al suo disegno di monarchia universale. La storia dimostra quanto questi grandiosi disegni, siano di Alessandro, o di Cesare, o di Carlo Magno, o di Napoleone, crollino completamente.

Giorgio Washington, che volle fondare la grandezza della patria, senza ambizione personale, fece opera magnifica e duratura. Napoleone, che volle fare opera personale, vide alle vittorie splendide, succedere presto il cupo tramonto di Lipsia, Mosca e Waterloo.

Dal vasto complesso sbagliato doveva naturalmente nascere una serie di dettagli sbagliati.

L'impero aveva bisogno di sostegni: non solo i soliti sostegni de' marescialli e degli ufficiali vittoriosi, ma anche i sostegni decorativi de' titoli e degli splendori di corte.

Napoleone volle insomma un'aristocrazia, non solo puntello, ma splendore del trono.

Non c'era, e allora con la prepotenza del dominatore volle crearla.

E creò principi, duchi e conti non solo i vincitori delle sue battaglie, ma anche i funzionari ed anche i cortigiani, i cerimonieri, gli scudieri.

Egli sapeva però, col senso di praticità che accompagnava il suo genio, che non basta conferire de' titoli a creare un'aristocrazia, occorre anche più, creare il censo. E vi provvide.

La nobiltà poteva facilmente ottenersi, ma, perchè fosse trasmissibile, doveva essere sostenuta da una fortuna proporzionata alla gerarchia de' titoli. Il cavaliere doveva giustificare una rendita di 3 mila lire; il barone di 15 mila; il conte di 30 mila; il duca di 200 mila. E un terzo di queste rendite — tranne pel titolo di cavaliere — doveva costituire il maggiorasco, ereditario col titolo.

E qui vennero in soccorso le liberalità imperiali. Con le dotazioni, che si era riservate sul *Demanio straordinario*, istituito col Senato-consulto del 30 gennaio 1810, Napoleone provvide a indorare i nuovi blasoni di marescialli, di funzionarii, a moltissimi egli costituì delle rendite favolose.

Berthier, maresciallo dell'impero e principe di Wagram era, a giudizio dello stesso Napoleone, un soldato senza ingegno: ma era un capo di stato maggiore assiduo, attento, tenace nel lavoro. Napoleone, dopo averlo gratificato in più volte di una quarantina di milioni, gli costituì una dotazione annua di lire 295,966, in forma di maggiorasco ereditario per tutti i primogeniti della sua discendenza.

E Berthier, con la sua imprevidenza, fu causa della maggior parte de' disastri del 1813. E tradì poi il suo padrone, quando ne tramontò l'astro e seguì a Gand Luigi XVIII durante i cento giorni.

E la Francia continua ancora a pagare 295.966 franchi annui alla discendenza di questo traditore.

E paga lire 63,204 l'anno agli eredi del maresciallo Ney, duchi di Elchingen e principi della Moscova. Di fronte a quella che tocca agli eredi di Berthier, è una dotazione più modesta.

« Questo prova — dice il *Matin* — che il *bravo de' bravi* non sapeva fare i suoi affari così bene, come sapeva fare alle fucilate. Ma infine i suoi discendenti non muoiono di fame. »

Meno fortunato fu Lannes, *l'Orlando della Grande Armata*. I suoi discendenti non pigliano che lire 13.200 l'anno pel maggiorasco annesso al titolo ducale di Montebello.

Bernadotte tradì la Francia, portando le armi contro di essa, dopo che Napoleone gli ebbe assicurata la posizione di principe ereditario della Svezia. Ora gli eredi di

---

Appendice del SECOLO 16-17 Novembre — 63

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sarebbe possibile mai che in essa un dubbio s'insinuasse, indicibile e oscuro?

Ah, no, questo no!

Tutta l'anima sua insorgeva contro un sì orrendo supplizio!... — Il supplizio stesso per cui sua madre era morta!...

Per non ammetterne nemmeno il timore, si proibì di pensarvi; ed evocò l'amor suo di cui avrebbe gustato, o presto o tardi, la dolcezza.

Che importava l'assenza? Che importava il tempo? Il fidanzato l'avea pregata d'accettare, al pari di lui, la prova; ed ella la avrebbe subita, qualunque ne fosse la durata, senza lasciar flettere in sè nè la speranza, nè la fede.

Ma era proprio vero che anche sul suo amore venisse la minaccia?

Oh, perchè dinanzi alla tomba della madre, avea incontrato la triste Francesca, cui le illusioni perdute, lo spaventoso esperimento della vita aveano avvelenato il cuore, e che non potea pronunziare se non parole piene d'amarezza?

Così meditava Michelina nel cupè che la trasportava attraverso la città fredda ed animata del febbraio, nella quale la giovane s'inoltrava isolata, accanto alla muta cameriera.

In sul crepuscolo, sollecito, s'accendevano i coni bianchi dei fanali a incandescenza. L'elettricità prorompeva nelle vetrine delle botteghe. Un formicolio umano s'agitava sui marciapiedi.

Dal vetro, calato a mezzo, dello sportello, penetrava nella carrozza un'aria umida e gelata, recante la violenza e la tristezza dell'inverno.

Poi, ecco la vasta e scialba spianata del fiume, punteggiato da lumi immobili e, lungo le rive, fiancheggiato dalla massa tenebrosa di palazzi, guglie e torricelle.

Finalmente la vettura infilò la via del Bac. Ad una chiamata del cocchiere, l'alto portone del palazzo s'aprì; stridè la sabbia del cortile; Michelina scese dinanzi alla gradinata esterna.

— È in casa mio padre? ella chiese al servo d'anticamera.

— No, signorina. Il signor marchese non è ancora tornato dal Palazzo Borbone.

— È vero, pensò la giovane. Oggi c'è seduta.

Salì nella sua camera, ove s'abbandonò alla seconda cameriera, che le tolse il pesante velo nero, e gli abiti da uscire. Poi infilò una veste da camera interamente bianca, e non potè a meno di mormorare:

— Se non fosse per mio padre, come mi piacerebbe essere vestita in lutto anche in casa!

— La signorina mi scusi, ma sono del parere del signor marchese, osservò la cameriera. Non è l'abito ad attestare la sincerità del dolore. D'altra parte, poi, anche il bianco è colore di lutto.

Michelina non rispose. Sapeva benissimo che, se sua madre avesse lasciato, in un altro cuore, un dolore cocente pari a quello lasciato nel cuor della figlia, il costei padre non si sarebbe preoccupato degli effetti d'una stoffa sulla di lei beltà.

— Non ti terrò a lungo vicina a me, egli le aveva detto. Presto ti mariterai. Non aver dunque la crudeltà di guastare la gioia che ho di vederti, avvolgendoti di questi orribili stracci. Credi che la nostra povera morta te ne saprebbe grata? Indossa dunque il lutto bianco, quando siamo soli in casa.

Compiuta la toeletta, Michelina entrò nel suo salottino e subito sulla scrivania a ribalta scorse la corrispondenza.

V'erano giornali illustrati, circolari di sarte e modiste e lettere, la maggior parte di condoglianza.

La grande e tremolante soprascritta d'una busta, recante il timbro di Conquet, attrasse la sua attenzione.

La aprì e su un foglio di carta comune vide alcune linee tracciate da una mano poco avvezza a tener la penna, e trasalì leggendo la firma: « *Maturina Gael.* »

Era la nonna di Bertranda, la strana vecchia, dall'aspetto austero, orgogliosa, taciturna come una vera brettone, fatalista come ogni figlia, moglie e madre di marinai, e ciò per aver le tante volte guardato il mare, senza veder tornare coloro che ella aspettava.

La signorina di Valcor se la ricordava benissimo. Bambina ancora, quando incontrava quella donna nel parco, sulla spiaggia o nella landa, sentiva un po' di paura di quei suoi terribili occhi, chiari nel volto abbronzato; ma la piccola Bertranda, che qualche volta, allora, giuocava con lei, le diceva:

— La nonna non è cattiva. Ha molto sofferto, specie dacchè il babbo è scomparso lontano lontano in mare, e dacchè la mamma è divenuta pazza.

— Povera creatura! pensò Michelina. Che vuole da me? Perchè mi scrive?

Ecco la lettera:

« *Signorina*,

« Avete perduto vostra madre. Nessuno al mondo può restituirvela.

« Il vostro cuore è buono. Tutti nel paese lo sanno, e il dolore deve disporvi alla pietà verso gli altri.

« Perciò io, che vorrei asciugare le lagrime dei vostri occhi, vi supplico di non respingere le mie.

« Mia nipote Bertranda è a Parigi, senza ch'io sappia nulla di lei, tranne che è colpevole, e che deve essere più infelice ancora che colpevole.

« Non ha mai conosciuto suo padre. Sua madre — forse ve ne ricorderete — non potè proteggerla contro il male, perchè Dio le ha ottenebrato la mente.

« Queste le scuse della pecorella smarrita.

« Piango su lei notte e giorno. Vorrei sapere che ne è avvenuto. Vorrei che un angelo compassionevole si chinasse su di lei in fondo all'abisso dov'è precipitata.

« Ho pensato che se foste voi un sì buon angelo, la mia sfortunata Bertranda potrebbe esser salva.

« Nel momento in cui l'anima vostra s'apre al dolore, credo che questa preghiera possa più facilmente penetrare in essa.

« Ve la rivolgo quindi, signorina, mandandovi la benedizione delle mie vecchie mani, deboli ed umili assai, ma capaci nondimeno di allontanare da voi la tempesta, se congiunte sulla vostra fronte.

« MATURINA GAEL. »

La signorina di Valcor rilesse parecchie volte le linee, donde svolgevasi alcunchè di solenne e bizzarro, e una fierezza di cui ella stupivasi forte.

Malgrado le prerogative d'un'età assai inoltrata, quella donna d'infima condizione e implorantela, avrebbe potuto trattarla con rispetto o almeno con una certa sommessione.

L'altera figlia del marchese era abituata a riguardi, dalla bassezza e dall'interesse spinti talvolta sino alla servilità.

Doveva quindi sorprenderla la pretesa di quella contadina che assicurava di preservarla da qualsiasi evento funesto, benedicendola — lei, Michelina di Valcor.

Certo la povera nonna illudevasi troppo sul prestigio dei capelli bianchi.

Un sorriso sprezzante errò sulle belle labbra della giovane.

Nonostante la generosa indole sua, la preghiera che le veniva rivolta non era atta ad intenerirla, nè per l'oggetto, nè per la forma, da lei giudicata enfatica ed ambigua.

Tuttavia l'impressione avutane s'aggiungeva a quella ricevuta nel cimitero, vi si collegava anzi con un'inquietante coincidenza.

Il cuore di Michelina si stringeva, oppresso da un malessere che ella non era in grado di definire.

— Vorrei che mio padre tornasse, ella disse.

Bernadotte, che cingono la doppia corona di Svezia e Norvegia prendono ancora lire 14,620 l'anno quali *conservatori delle foreste* della Francia.

Risulta da una lettera di Napoleone del 1806 che Massena si era indebitamente appropriato della bella somma di sei milioni. E dovè forzatamente restituirli. Ma divenuto principe di Essling e duca di Rivoli fu gratificato dell'annua dotazione di lire 128,571. E i suoi eredi la godono ancora.

E sono molti e molti i gentiluomini francesi dell'aristocrazia imperiale, che godono di così lauti assegni sul bilancio della Repubblica, perchè i loro avi furono fedeli e prodi servitori e talvolta anche traditori dell'impero.

Napoleone III seguì le orme del grande predecessore e creò una serie di privilegiati fra gli uomini che lo avevano aiutato a fare il 2 dicembre.

Anche a costoro la repubblica paga ancora il suo debito di riconoscenza.

Ora finalmente il ministro delle finanze d'accordo con una Commissione, ha preparato un progetto per metter fine a questo privilegio dell'impero.

Naturalmente i reazionari e i bonapartisti strillano contro la confisca e perfino un accademico, Frédéric Masson dedica nel *Gaulois* un articolo in difesa di questo privilegio medio-evale.

Ma non si può che dar lode al Governo repubblicano, che continua la liquidazione degli abusi del passato.

Politicamente è un errore continuare a impegnare le risorse di quell'aristocrazia bonapartista, rimasta nemica ostinata e attiva della repubblica.

Ma questa liquidazione dell'impero, benchè così tardiva, ha anche il suo saldo fondamento giuridico.

Se nel codice di Napoleone vi è una parte vitale è quella consacrata all'eguaglianza giuridica — benchè le donne lamentino giustamente lo stato d'inferiorità in cui sono lasciate da esso: — uno de'mezzi migliori dunque per celebrare il centenario del codice di Napoleone è quello di liquidare questo privilegio superstite dell'impero.

IL CASO NASI

Ci telefonano da Roma, 15:

(V.) Oltre alla memoria presentata dai difensori di Nasi nel processo contro l'ex ministro, è stato presentato alla Camera di Consiglio, dall'on. Faranda, un ricorso a nome del figlio di Nasi.

Il ricorso oppone ai giudici il diritto statutario: che nessuno può essere sottratto ai suoi giudici naturali. Anche se non è stata ventilata una eccezione di incompetenza il magistrato dovrebbe sollevarla e farla valere da sè. Istruisca o giudichi.

Il ricorso rileva che per i delitti commessi da ministri che si vollero da essi perpetrati, non vi ha che un unico giudice: il Senato in alta Corte di Giustizia.

La procedibilità ha questa condizione immancabile: che l'accusa sia deliberatamente mossa dalla Camera dei deputati.

Ricorda gli articoli 36 e 47 dello Statuto: « Il Senato — dice uno — è costituito in Alta Corte di Giustizia... e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati. »

E l'altro ripete: « La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del re e di tradurli innanzi all'Alta Corte di Giustizia. »

Il ricorso afferma quindi l'incompetenza del giudice ordinario.

Però se la Camera ha sciolto dalla immunità parlamentare il deputato Nasi, essa certamente non ha accusato il ministro Nasi; la giurisdizione, la competenza del Senato non è stata da essa in alcun modo provocata mentre a tal uopo sarebbe stato per legge necessario. Però l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria, che sin qui ha spinto ed istruito il processo, e che seguendo la stessa via sarebbe chiamata a giudicare sui delitti imputati al ministro Nasi, affermandoli e punendoli se riconosciuti esistenti, riesce per ogni verso manifesta.

Il ricorso esamina a lungo la posizione giuridica del caso Nasi e conclude che sarebbe erroneo credere che la eccezionale competenza del Senato in Alta Corte di Giustizia debba cessare quando viene meno l'ufficio affidato al voluto colpevole. La competenza dell'Alta Corte essendo stabilita *non propter persona sed propter rem* non in riguardo alla attualità della carica di ministro, ma in riguardo al modo con cui essa viene esercitata, deve perdurare pel reato ministeriale anche quando il ministro ha cessato dall'essere tale.

Nuove brutalità ad Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna, 15:

Il *Tagblatt* ha da Innsbruck che trenta studenti italiani arrestati furono messi in cella di rigore per renitenza.

Dei grossi drappelli di gendarmi occupano la prigione temendosi dei tumulti.

La protesta dei romani.

Ci telefonano da Roma, 15:

I cittadini del rione del Macao hanno votato un ordine del giorno di protesta contro i fatti di Innsbruck salutando i fratelli irredenti ed invocando dal Governo una azione energica a garanzia di essi.

UN APOSTOLO DELLA PACE MONDIALE

Nel dipartimento della Sarthe, è stato eletto senatore Constant d'Estournelles. A questa elezione si dà grande importanza essendo egli uno dei fautori più abili della pace mondiale. Egli stesso, in un proclama ai suoi elettori, dice:

« Nessuna elezione sarà stata più significante di questa. Votando per me contro il candidato del nazionalismo, voi avete votato per la pace che io ho reclamato durante tutta la mia vita: non una pace vergognosa ed umiliante, che i nostri avversarii soli concepiscono, e che nessuna Repubblica potrebbe volere, ma la pace laboriosa, vera, liberamente consentita da concessioni mutue fra i principali Stati civili; la pace feconda da cui nascerà bentosto, come un frutto maturo e già tardivo, la unione europea, questa chimera di ieri, e che sarà domani realtà e la salvezza della patria nostra. »

Le elezioni in Svizzera

Telegrafano da Ginevra, 15:

Nelle elezioni legislative del 13 corrente furono eletti 38 radicali invece di 45, trenta democratici invece di 29, trentaquattro socialisti invece di 7. Quattordici cattolici indipendenti senza cambiamento di seggi, quattro nazionali ed un rappresentante della lega della alimentazione.

I risultati ufficiali si proclameranno oggi. Le attuali elezioni si fecero col voto proporzionale.

Nuove atrocità in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 15:

L'uccisione dell'ufficiale d'artiglieria greco Melas viene considerata come un grave colpo recato all'organizzazione greca, alla quale il Melas era stato prodigo di danaro.

I bulgari incendiarono il villaggio di Gritsita, a nord di Gewgheli. Rimasero vittime 4 uomini e 4 donne, fra cui la maestra del villaggio.

A Lyaskowetrya (vilayet di Monastir) furono uccisi dai bulgari 4 greci.

Ad Adrianopoli fu commesso un attentato contro il Valy; questi rimase ferito e fu ucciso il suo aiutante di campo. Dicesi che l'autore dell'attentato sia un albanese.

Segnalansi parecchi fatti di sangue avvenuti nell'interno tra greci e bulgari durante la grande festa ortodossa di S. Demetrio.

GRAVE SITUAZIONE AL BRASILE

Telegrafano da Rio Janeiro, 15:

La situazione è gravissima. I disordini continuano nei sobborghi.

Il centro della città è calmo. I negozi sono chiusi. Vi sono numerosi feriti.

Rodriguez Alvez lasciò il palazzo della presidenza.

Dicesi che la scuola militare si sia sollevata.

Alcuni generali aderirono al movimento. Il Governo ritiene che potrà ristabilire l'ordine.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

SULLE RIVE DELLO SHA.

Le forze che avrà fra breve Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Come vi telefonavo ieri, vi sono indizi di una nuova prossima battaglia sulle rive dello Sha, fra gli eserciti di Oyama e di Kuropatkine. Stamane abbiamo in proposito alcuni rapporti di ufficiali russi su delle scaramuccie avvenute agli avamposti.

Un telegramma del corrispondente da Tokio dello *Standard* conferma che sono state frequentissime le scaramuccie in questi ultimi giorni e che le pattuglie russe furono invariabilmente respinte.

Questa attività di perlustrazione da parte dei russi ci fa credere che da essi e non dai giapponesi partirà l'attacco nella prossima battaglia.

Il maresciallo Oyama, come bene osserva il critico della *Morning Post*, ha probabilmente tutto l'interesse di aspettare per ricevere il maggior numero possibile di rinforzi, perchè questa volta non si tratta soltanto di sloggiare il nemico da una posizione ma di infliggergli una forte e completta sconfitta. Invece Kuropatkine deve desiderare di dare battaglia prima della eventuale caduta di Port Arthur, prima cioè che quella parte di truppe che è occupata nell'assedio della fortezza venga ad aggiungersi all'esercito di Oyama.

Naturalmente questo ipotetico desiderio del generalissimo russo, sarà subordinato alle condizioni in cui si trova ed anzitutto dipendera dal numero di truppe di cui potrà disporre.

A questo proposito un telegramma da Odessa allo *Standard*, ci dice che il ministro della Guerra russo ha pubblicato il quadro dell'esercito della Manciuria, il quale per la fine di novembre (il 2 dicembre secondo il nostro calendario) risulterebbe composto di 302 battaglioni di fanteria, 180 squadroni e *sotnie* di cosacchi, 1252 cannoni e 47 compagnie miste di mitragliatori, formando così un totale di 385,000 uomini di tutte le armi ed un treno di circa 15 mila.

Se questo calcolo è esatto, Kuropatkine avrebbe fra un mese circa tanti uomini quanti ne aveva presso a poco un mese fa allorchè prese l'iniziativa.

I rinforzi che gli sono arrivati durante la tregua sarebbero appena bastati a compensarlo delle perdite subite.

In quanto alle forze di Oyama, non si sa nulla di preciso. Il medesimo corrispondente dice che nei circoli militari russi si crede che l'esercito giapponese sia ora di 308 mila uomini ai quali però continuano ad aggiungersi nuovi rinforzi.

La difesa di Port Arthur

Assurde accuse contro i giapponesi. — Una lettera della signora Stoessel.

Anche stamane non si hanno molte notizie su Port Arthur. Il corrispondente da Cefù del *Daily Express*, telegrafa che sono arrivati colà cinque cinesi provenienti da Dainy. Uno di questi narrò di essere stato bastonato dai giapponesi perchè si rifiutò di dare informazioni intorno alla fortezza.

Questi cinque cinesi portarono la voce che delle febbri epidemiche siano scoppiate a Port Arthur.

I russi, anzi, accuserebbero i giapponesi di aver tentato, a mezzo e di emissari cinesi, di infettare i serbatoi d'acqua. Tale affermazione è assurda e probabilmente inventata dai cinesi stessi. Del resto bastano già le sofferenze prodotte dall'assedio per giustificare la pietosissima condizione in cui si trovano i russi a Port Arthur.

Un ricchissimo negoziante di Mosca ha ricevuto dalla moglie del generale Stoessel una lettera, datata da Port Arthur, il 24 ottobre, nella quale l'egregia signora lo prega di iniziare una colletta a favore dei feriti.

« Vi sono alcuni — essa scrive — che hanno perduto tutte e due le braccia, altri che hanno perduto un braccio od una gamba, alcuni sono senz'occhi, altri rimarranno sciancati per tutta la vita. Vi sono molti disgraziati. Aiutatemi, caro signore, voi che siete sempre stato buono e gentile. Mio marito vi saluta e quando sarà finita la guerra ci rivedremo a Mosca. »

Un'altra squadra russa?

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che si comincia a susurrare che la Russia avrebbe comperato parecchie navi cilene ed argentine, pagandole 60 milioni di rupie.

Con tali navi si sarebbe formata una nuova squadra che, comandata dall'ammiraglio Niebogoff, sarebbe già partita da Nuova York per l'Estremo Oriente.

I feriti e i malati russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Secondo un ordine del giorno dell'esercito di Manciuria, il numero dei feriti trasportati a Moukden e oltre dal 10 settembre è di 828 ufficiali e 28,479 soldati e i malati di 138 ufficiali e 5827 soldati.

Si continua a combattere.

Telegrafano da Londra, 5:

Un dispaccio da Tokio 14, pubblicato da qualche giornale, dice che le larghe trincee scavate dinanzi ai forti di Erlung Chang e Kan Chou furono prese; i grossi pezzi sono ora fuori di servizio. La guarnigione di Erlung Chang si è rifugiata in una costruzione resistente alle bombe: nondimeno un obice giapponese è riuscito a forare il tetto. Vi furono numerose perdite.

Il *Times* dice: Il nuovo prestito giapponese era a Londra già coperto ieri prima di mezzogiorno. Questo giornale crede sapere che fu altrettanto a Nuova York.

Parecchi giornali hanno un dispacio da Cefù in data 14 che dice che secondo alcuni cinesi che sono giunti da Tzeontao si combattè nuovamente con accanimento dal 12 a Port Arthur, sopratutto all'ovest del porto. I giapponesi hanno pure bombardato seriamente il forte di Erlung Chang che fu gravemente danneggiato.

La Russia vuol trionfare!

Telegrafano da Washington, 15:

Il conte Cassini, ambasciatore di Russia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La Russia continuerà fino all'estremo la guerra, cioè fin che abbia trionfato. Credo mio dovere ripetere che la Russia non interromperà in nessun caso i preparativi militari in Estremo Oriente.

Tutte le voci relative all'apertura di trattative di pace da parte del Giappone e di una mediazione delle potenze sono, secondo me, lanciato allo scopo di convincere l'opinione pubblica che la fine della guerra è prossima. Si spera così di favorire il prestito estero, ma la Russia non permetterà un intervento estero come fece l'Inghilterra nella guerra del Transvaal e come fecero gli Stati Uniti durante la guerra di Spagna. Il credito russo è stabilito fermamente e tutte le persone al corrente del mercato finanziario sono convinte della solidità delle finanze della Russia.

Il principe Fushimi è giunto oggi. Fu ricevuto ufficialmente.

Una serie di ricevimenti furono organizzati in suo onore.

L'ambasciatore di Russia Cassini, decano del corpo diplomatico, ha pregato il signor Asperez, ambasciatore del Belgio, di fare le sue veci di decano durante la presenza del principe.

Grossa battaglia imminente.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Le notizie da Mukden prevedono una prossima conflagrazione seria dei due eserciti. Esse constatano il movimento attivo delle truppe giapponesi nella direzione dell'est.

Il freddo è intenso. I laghi ed i fiumi sono gelati. Il cannoneggiamento continua al centro e al fianco destro dell'esercito russo.

I cannoni d'assedio tirano sulle batterie e trincee nemiche. I giapponesi rispondono debolmente. Essi concentrano i loro sforzi e si trincerano principalmente contro il centro russo.

I feriti sono ora trasportati in Siberia colla ferrovia circumbaicanica: invece del battello che traversa il lago a Irkuss le forti gelate permettono il trasporto dei feriti in slitta attraverso le strade della città.

La verità sull'incidente di Hull

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Quest'oggi è uscito il *Courier Europèen* che pubblica un importante articolo su Hull.

« Rodienstweski faceva una strada, che proseguita due ore di più, avrebbe potuto essere fatale a tutte le navi. Se ne accorse vedendo la flottiglia di navi da pesca, ma nell'equipaggio si manifestò una inquietudine che divenne esasperazione quando si annunziò che delle torpediniere si avvicinavano alla destra.

« Si trattava di una squadriglia russa, che avanzava per avvisare la flotta che seguiva una via pericolosa e ricondurla sulla buona.

« L'agitazione divenne generale; le navi spararono l'una contro l'altra. Un marinaio dell'*Aurora* fu ucciso, un *pope* ebbe un braccio spezzato e morì poi all'ospedale di Vigo. Quattro navi subirono avarie più o meno gravi.

« Il peggio fu quando una delle torpediniere affondò sotto i colpi della squadra cui apparteneva.

« Il rimanente della squadriglia fuggì, tre delle torpediniere giunsero il 23 a Cherbourg, la quarta, come si sa, scomparve; l'ammiraglio russo pretende siasi ricoverata a Libau, ma si dubita della verità di questo asserto.

Il *Courier* pubblica alcuni brani di una lettera scritta da un ufficiale russo al proprio padre.

Questa lettera sarebbe stata impostata a Cherbourg.

« Noi sapevamo, scrive l'ufficiale, di essere fuori strada; temevamo di toccare un basso fondo.

« Nella confusione che seguì, tre delle nostre navi si incontrarono; noi passammo in mezzo a quella che credemmo una flottiglia di torpediniere e siccome avevamo l'ordine di sparare contro tutte le navi sospette, ne affondammo qualcuna.

« A Cherbourg ci si disse che le navi da noi colpite erano inglesi.

« Nella notte c'era stato uno scambio di colpi tra una nave nostra ed una torpediniera nemica...

« Più tardi, esaminando un proiettile caduto a bordo, ci accorgemmo che la nave creduta nemica era una delle nostre.

« A bordo vi furono parecchi feriti.

« Si può immaginare una sventura più grave?

« Ma non è da stupirsi; tutti, dall'ammiraglio all'ultimo marinaio erano demoralizzati, scoraggiati. »

Il *Courrier* continua dicendo che le torpediniere che raggiungevano la squadra appena si accorsero di essere bersaglio ai proiettili delle stesse navi russe, fuggirono e non ricomparvero.

« Soltanto le barche dei pescatori rimasero quasi immobili coi fuochi accesi ed i cannonieri russi che avevano ordine di sparare, vedendo quei battelli, spararono loro contro senza riflettere.

« Il fuoco russo durò circa venti minuti.

« I danni arrecati sono noti. »

I SANGUINOSI DISORDINI di Rio Janeiro

Telegrafano da Rio Janeiro, 14:

Sono scoppiati ieri gravi disordini in seguito al vivo malcontento cagionato nella popolazione dal regolamento sulla vaccinazione obbligatoria. Ieri sera il tumulto assunse le maggiori proporzioni. Furono tagliate le condutture dell'acqua e del gas. Intervenne la truppa e si ebbero a deplorare sette morti e trenta feriti.

Gli affari e la circolazione nelle vie non sono stati ripresi neppure oggi. La fanteria di marina ed i marinai della flotta rinforzano le truppe nelle strade.

Si crede che i disordini siano fomentati dal partito dei malcontenti i quali hanno preso a pretesto del tumulto, la legge sulla vaccinazione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il monumento a Bartolomeo Borghese.

15 novembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera è partito da Roma il sottosegretario all'Istruzione, on. Pinchia, il quale si reca a San Marino a rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento a Bartolomeo Borghese.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Felice Bernabei che è partito anch'egli ieri sera per San Marino.

Il cardinale Rampolla ammalato.

Da qualche giorno è ammalato di bronchite il cardinale Rampolla. È stato già visitato dal prof. Lapponi, ma non si tratta di cosa grave.

Furto in un ufficio postale.

Certo Enrico Petrucci, ventenne, commesso in un ufficio postale di via Calabria, è scomparso asportando dalla cassa dell'ufficio stesso circa settemila lire. Non si hanno traccie del fuggitivo.

Fra nazionalisti.

La segreteria del movimento nazionalista italiano comunica ai Gruppi federati di non aver niente a che fare coi partiti nazionalisti italiani di cui è stata annunziata giorni fa la costituzione, ed aggiunge:

« Tale iniziativa, dovuta a pochi secessionisti, è in aperta contraddizione alle deliberazioni con le quali il Comitato direttivo stabiliva che il movimento nazionalista italiano non avrebbe preso parte alcuna alla vita politica del Paese se non quando per il numero degli aderenti e per preparazione non si potesse trovare in grado di portare in campo una falange numerosa. »

L'azione dei sott'ufficiali in congedo.

La sezione romana della Federazione dei sott'ufficiali in congedo in attesa di impiego, in risposta ad alcuni quesiti fatti dalla sezione di Milano, che ne chiese il parere per *referendum*, ha deliberato di udire la parola del presidente del Consiglio dei ministri, per ciò che concerne gli interessi della classe ed a tal'uopo ha nominato una Commissione con l'incarico di recarsi a conferire col ministro dell'Interno.

Ha deliberato inoltre di sollecitare il ministero della Guerra a far noto il progetto che si dice già pronto a favore dei sottoufficiali in congedo che hanno immediato bisogno di sistemazione e di invitare i colleghi che saranno tra poco congedati a farsi soci della Federazione.

I provvedimenti per la Romagna.

La commissione incaricata di studiare i provvedimenti per riparare alla crescente disoccupazione nella Romagna ha presentato all'on. Rava la sua relazione.

Il Monte pensioni alla Minerva.

Oggi si riunirà alla Minerva la Commissione per le riforme del Monte pensioni. Si crede che a presidente della Commissione verrà nominato il senatore Ricotti.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

15 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) In questi giorni sono stati spediti in Austria-Ungheria delle partite di vino bianco pugliese in grado di usufruire del trattamento di favore accordato fino a tutto dicembre prossimo.

Dalle notizie pervenute alla direzione generale delle Gabelle risulta che finora sono state spedite diecimila tonnellate di vino bianco.

Si ritiene che il movimento aumenterà nella seconda metà di questo mese ma non al punto di superare il limite di quarantamila tonnellate fissato dall'accordo provvisorio in vigore.

Il sistema Turchi-Brunét.

Il ministero delle Poste e Telegrafi aveva nominato una Commissione tecnico-scientifica per riferire sul telefono applicato al telegrafo secondo l'invenzione Turchi-Brunét.

Non è stato però possibile convocare la Commissione della quale anzi alcuni membri sono dimissionari.

Occorrerà probabilmente nominare un'altra Commissione.

Smentita ufficiosa.

L'ufficiosa *Capitale* dice che è una fiaba la voce raccolta dall'*Avanti* di dissensi fra l'on. Giolitti e l'on. Ronchetti e delle dimissioni di quest'ultimo con relativo rimpasto ministeriale in senso moderato.

Il conte di Torino a Roma.

Stasera giungerà da Firenze il conte di Torino per presiedere la riunione del Comitato dell'arma di Cavalleria.

Il nuovo ambasciatore americano.

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, signor Mayer, sarà prossimamente richiamato a Washington.

Fra i nomi dei successori si fa con maggior probabilità quello del signor Stover ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna.

Echi delle elezioni.

Raffaele Giovagnoli scrive al *Messaggero* dicendo effimera la proclamazione del suo competitore Mazza a deputato del I Collegio di Roma. Egli afferma di avere ottenuto una maggioranza di 41 voti sul Mazza augurandosi l'intervento imparziale della Giunta delle elezioni.

La navigazione sul Tevere.

Scadendo ai primi di gennaio 1905 il monopolio Welby, la navigazione sul Tevere sarà libera come su tutti gli altri fiumi nazionali.

La Commissione del ministero dei Lavori Pubblici dovrà però modificare il regolamento speciale di navigazione per il Tevere che vige fin dall'epoca in cui venne concesso il suddetto monopolio.

Da Parigi.

La Francia ed il Vaticano.

15 novembre. — (E.) I giornali clericali pubblicano per esteso l'allocuzione pronunciata ieri dal papa nel Concistoro segreto

È molto commentato ciò che egli ha detto riguardo alle relazioni tra la Francia ed il Vaticano, pretendendo che la rottura sia stata provocata dal Governo francese.

I fogli ministeriali ribattono vivamente la pretesa del papa, e dicono che la sua allocuzione di ieri non impedirà al Governo ed alla rappresentanza repubblicana nel Parlamento, di procedere con passo fermo e risoluto verso la separazione delle chiese dallo Stato.

Il ministero si è messo fermamente in capo al movimento e la Francia lo seguirà.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano, Nizard, avrebbe mandato le sue dimissioni che sarebbero state accettate.

La convenzione anglo-russa.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris*: « La Convenzione speciale anglo-russa non è ancora sottoscritta. La Russia sta esaminando ora il testo francese, ed ha già fatto comprendere l'intenzione di domandare qualche rimaneggiamento.

« La situazione senza produrre inquietudini è tuttavia delicata perchè l'Inghilterra aveva già ricevuto l'avviso, dal conte Lamsdorf, che lo czar accettava il testo inglese e nella sua integrità.

« Tutto dipende dai rimaneggiamenti che la Russia chiederà. Io credo che questi verteranno sulla responsabilità degli ufficiali, volendo la Russia, dopo il discorso di Lamsdowne, stabilire che essa non prende il menomo impegno di punire, in nessun caso, pretendendo di essere assolutamente libera nella sua condotta verso i propri ufficiali.

Le dimissioni di André.

15 novembre. — (E.) Nell'impossibilità per le sue condizioni di salute di assistere alle discussioni del bilancio della guerra e di rispondere alle varie interpellanze, il ministro André ha scritto a Combes presentandogli le sue dimissioni: dicendosi desideroso di rendere un nuovo servizio alla patria col ritirarsi.

Si assicura che André sarà sostituito dal deputato Berteaux, agente di cambio, radicale socialista, capitano nell'esercito territoriale e relatore del bilancio della guerra.

La nomina di Berteaux è fatta al solo scopo di ottenere l'approvazione del bilancio della guerra nel più breve termine.

Si crede che dopo il Berteaux rassegnerà le dimissioni.

Rouvier migliorato.

La salute di Rouvier è migliorata sensibilmente. Il ministro delle finanze, che da un mese è costretto a rimanere in camera, potrà incominciare ad uscire. Si crede che riprenderà le sue occupazioni fra una diecina di giorni.

I reali di Portogallo a Cherbourg.

Telegrafano da Cherbourg che all'arrivo dei sovrani di Portogallo l'ammiraglio Fouchard e il prefetto della Manica rivolsero loro un saluto a nome del governo e il sindaco augurò loro il benvenuto a nome della popolazione di Cherbourg.

I sovrani attraversarono poi il quai splendidamente decorato, per imbarcarsi sopra una scialuppa a vapore che li condusse a bordo del yacht *Victoria and Albert*.

Quando la scialuppa arrivò in rada, delle salve furono tirate da tutte le navi francesi e inglesi. Appena i sovrani giunsero sull'*yacht* la bandiera reale fu issata sul grande albero. Gli operai del porto acclamarono ai sovrani.

Una folla considerevole invase la piazza della Repubblica, ove un concerto militare ha avuto luogo.

Le arie nazionali, portoghesi, francesi, inglesi sono state acclamate.

I sovrani portoghesi offersero alla sera a bordo del *Victoria* un pranzo al marchese di Soveral e alle autorità civili e militari francesi e inglesi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas,** *la piu ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

L'ARRESTO DI UN DISERTORE

Due mesi or sono disertava dal reggimento Nizza cavalleria il soldato Geremia Pier Marina da Sant'Oreste (Roma). Dopo aver peregrinato nel Trentino, in Francia, Inghilterra e Svizzera, pensò bene di costituirsi, il che fece, presentandosi all'ufficio centrale della questura di Verona. Questa lo passò subito alle carceri degli Scalzi di dove verrà tradotto alle carceri militari di Venezia.

UNA BANDA DI FALSE MONETARIE

Ci telegrafano da Firenze, 15:

A Prato tre fiorentine, due delle quali vestite signorilmente, entrate in una pasticceria presentarono per pagare i dolci acquistati un biglietto da cento lire che fu riconosciuto falso. Mentre una delle tre donne, certa Teresa Bellini Giorgi, veniva arrestata le altre si davano alla fuga.

L'autorità crede che queste donne facciano parte di una vera e propria associazione di spacciatrici di biglietti di banca falsi.

I SUICIDI NE L'ESERCITO.

Ci telegrafano da Pistoia, 15:

Ieri sera nella caserma del 3° Fanteria si suicidò con un colpo di moschetto sotto il mento il soldato Michele Vittone del distretto d'Ivrea già disertore del 7° Alpini. Si ignorano i motivi; era dedito all'ubbriachezza.

Un incendio disastroso nel Friuli

Dal confine orientale scrivono ai giornali di Udine:

Un gravissimo incendio si è manifestato nel paesello di Chiaperano.

Il fuoco, si sarebbe sviluppato ancora l'altra notte in una casa colonica per l'imprudenza di alcuni ragazzi che accesero in vicinanza di un pagliaio delle foglie secche di granoturco.

Il vento trasportò alcune scintille nella stalla della casa ove l'incendio divampò e si propagò rapidamente in altre case attigue, distruggendo ogni cosa per la mancanza di pronti soccorsi.

Andarono distrutti dodici fabbricati rustici con quanto contenevano di masserizie, foraggi, utensili, attrezzi e bestiame.

Il paese offriva un aspetto desolante; i danneggiati, in preda al terrore ed alla disperazione, destavano pietà.

Troppo tardi per salvare dal terribile elemento le case ed i mobili, giunsero i pompieri; l'opera loro non riuscì che ad evitare il propagarsi dell'incendio su tutto il resto del villaggio, costituito da un grosso gruppo di case.

L'incendio fino a ieri sera non era ancora spento.

I danni, a quanto si annunzia, si eleverebbero ad oltre settanta mila corone.

Poi, udite suonar le sette, soggiunse:

— Purchè non si tenga alla Camera seduta notturna.

Le era appena sfuggita cotesta esclamazione mentale, che credette intendere richiudersi il portone.

S'avvicinò alla finestra e vide voltarsi, nel cortile, le due lanterne elettriche dell'automobile.

Un « ah! » di sollievo le uscì dal petto.

Rinaldo di Valcor rincasava.

VI.

Una notte d'inverno.

Nella fretta di correre incontro al padre, di vederne la fisionomia energica, di dissipare al suo fianco le vaghe inquietudini di cui sentiva l'aspra stretta, Michelina s'avvicinò allo studio del signor di Valcor, senza far prevenir costui della sua venuta.

Se non v'era ancora, ci sarebbe entrato, lasciando la camera, dopo essersi mutato d'abiti.

In quell'ora, pochi istanti prima venisse suonato pel pranzo, ella non lo avrebbe disturbato.

Ecco perchè trascurò di mandare a chiedergli, come di solito, se fosse solo e se potesse riceverla.

Invece di passare pel pianerottolo, attraversò la biblioteca e il fumatoio, poi aprì un uscio interno che dava accesso al gabinetto del marchese.

Il suono d'una voce la inchiodò dietro la portiera che ella stava per scostare.

Valcor diceva:

— Non v'ho io proibito di por qui i piedi? A che vi gioverebbe? Ci esporremmo, voi ed io, ad un medesimo rischio.

Nello stato d'animo in cui si trovava la giovinetta, tali parole le produssero una penosa sensazione.

In qualsiasi altro momento, non vi avrebbe prestato alcuna attenzione.

Tanta gente gravitava intorno al potente padrone della Valcoria lontana, del deputato di fresca data e già sì influente! Maneggiava tante anime e tanti interessi! Era costretto a parlare tanti linguaggi, dalle formule cortesi della diplomazia, al rude gergo degli affari! Il senso, d'una parola, d'una frase staccata poteva riferirsi a tante complicazioni incomprensibili per una ragazza!

Ma, dopo il pomeriggio, Michelina sentivasi come avvolta d'equivoci. Ed ecco che il maligno sortilegio continuava ad operare.

L'intonazione del padre le parve altrettanto strana che le parole.

Tremante quindi fece ciò che non aveva mai fatto: chinò alquanto la testa fino all'apertura della tenda e guardò, inosservata.

L'uomo, che vide ritto in piedi, di fronte al marchese, le fece paura.

Era una figura vigorosa, dal viso e dagli abiti d'abitante di sobborgo; un bell'imbusto vogare, rosso di capelli e di baffi, col mento raso, svelante la mascella bestiale, cogli occhi piccoli sotto la fronte bassa, alto di statura, svelto, formidabilmente muscoloso, una di quelle belve della barriera, come appunto la signorina di Valcor ne avea intravvisto quel giorno, attraverso i vetri del cupè, nei quartieri eccentrici, intorno al Père-Lachaise.

— Scusatemi... ma la era cosa urgente, signor marchese — rispose il singolare visitatore. — Vi assicuro che hanno scovato la traccia. Quando m'avranno fatto acciuffare, vi troverete nelle peste al pari di Bibì... O non è vero forse?

— Tacete e andatevene. Verrò in via Ravignan, stasera, alle undici.

— Non lo fate. Conoscono la tana. La mia donna vi ha condotto l'altro giorno un furbo di tre cotte che le ha rivolto un mucchio di domande.

« Ella ha vuotato il sacco, la cialtrona.. Le ho spolverato le spalle... ma troppo tardi.

« Colui era una spia sicuramente! Caspita! la mia amorosa non riceve già ogni dì degli ambasciatori, delle eccellenze. Il mestiere non glielo permette.

Michelina, dietro l'uscio, tremava come una foglia. Non poteva comprendere l'abbominio delle parole.

Ma con quale audace famigliarità il torvo personaggio discorreva col marchese!...

L'espressione insolente e beffarda di quel figuro le faceva un effetto più sinistro che se avesse visto oscillar le muraglie.

Squillò ad un tratto il campanello esterno del palazzo; e l'improvvisa sonorità richiamò la giovane al sentimento della propria situazione.

Come, la signorina di Valcor, in atto di origliare agli usci, come una serva curiosa!...

Un'intima rivolta la costrinse a drizzarsi, a fuggire, ad entrare nel suo salottino.

Trascorse un quarto d'ora prima di riuscire a discernere quanto provava.

Due volte ancora udì la soneria annunziante due visitatori.

Poi venne bussato all'uscio della stanza dov'ella si trovava.

Comparve un domestico.

— Il signor marchese avverte la signorina che ha invitato a pranzo tre suoi amici.

— Come?...

Michelina stava per esclamare:

— Nel lutto in cui siamo!

Ma trattenne il commento dinanzi al servo.

Il quale riprese:

— Il signor conte di Prézarches, ex ministro, il signor Raimondo Varouze, presidente della Corte di Cassazione, e il cugino della signorina, il signor Americo di Servon-Tanis.

— Pregate il signor marchese di scusarmi. Ditegli che sono indisposta e che mi astengo dall'intervenire al pranzo.

Il domestico, inchinatosi, se ne andò. Due minuti dopo Rinaldo entrava nel salotto.

Appena ella lo vide, s'alzò e gli corse incontro gettandogli le braccia al collo.

Il marchese sentendola tremare — lei, la sua Michelina altera e forte al pari di lui! — le chiese inquietissimo:

— Che hai, cara?

— Babbo, se sapeste!... Avevo tante cose a dirvi!... Avevo tanto bisogno di essere sola con voi!...

— Ti rincresce che abbia pregato Prézarches e Varouze di desinare con noi?... Figlia mia è la politica che così vuole... Quella gente, vedi, la devo aver sottomano, ligia e pronta a servirmi... Finito il pranzo, fumando, ho bisogno di discorrer con essi.

— E mio cugino?

— Americo?... Ha ben poca importanza.

— Non ignorate però ch'egli mi fa la corte?

(Continua.)

E USCITO

il **Settimo numero** *(Novembre)* della *nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:

Amelia Rosselli La coppia Lilliput (*novella*). — *G. Orsini*. Versi. — *Lorenzo d'Adda*. Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona-Traversi*. Un colloquio con Max Nordau. — *L. Ca-Virgilio Burti*. Alberi Millenari. — *L. Un-merano*. I Gordi. — *G. A. Borgese*. Il pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *G. B. Rossi*. Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Bonmartini*. Gondole e Gondolieri.

Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale*: SAINT-SAËNS: *Elena* (Duetto finale). — *Pagine utili*. — *Fra libri e giornali*. — *Passatempi in Famiglia*.

APPENDICE: *Il Giovine Re*, novella di OSCAR WILDE. — *Nuovo Concorso Fotografico*. (Circa 80 illustrazioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 5 , — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Perabbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA NUOVA ESTREMA SINISTRA

La tanto decantata *debacle* dell'Estrema Sinistra, che i giornali moderati del regno vanno strombazzando ed ai quali fanno eco le più reazionarie gazzette dell'alleata Germania, si riduce ad una ben misera cosa.

I giornali moderati, divenuti oramai servitori umilissimi dei clericali, che non tarderanno a metter fuori la unghie ed a dettare patti leonini, invece di accumulare bugie e malvagità, prendano l'elenco degli eletti nella nuova Camera e vedranno che l'Estrema Sinistra nella passata legislatura aveva **104** deputati, nella legislatura nuova entra con **98** deputati: una perdita insignificante quindi che sarà presto compensata in pochi mesi.

E tanto per provare la verità assoluta di quanto affermiamo, ecco i nomi dei deputati dei tre gruppi dell'Estrema eletti nelle elezioni del 6 e del 13 corrente:

Radicali.

Borghese — Spagnoletti — Sanarelli — D'Agosto — Celli — Turco — Basetti — Manfredi — Colajanni — Antori — Gussoni — Romussi — Sacchi — Camerini — Ruffoni — Rosadi — Castellino — Fazi — De Viti — Meritani — Guerci — Fazzi — Rochira — Pipitone — Mira — Zabeo — Ferrarini — Luzzatto A. — Luzzatto R. — Nitti — Pinna — Alessio — Rampoldi — Cascino — Moschini — Angiolini — Raccuini — De Marinis — Vicini — Marcora — Pavia — Pala — Vassallo Pasqualino — Credaro — Engel — Lucchini Luigi. — Totale **46.**

E non comprendiamo nel gruppo radicale gli onorevoli Fulci Lodovico, Sesia, Loero, Buccelli, Compans, Fera, Zaccagnino, Wollemborg, Brunialti, Cornalba, Gallini e Fradeletto che si sono presentati con programma democratico e che con molta probabilità si schiereranno coi radicali aumentandone così di altri dodici il gruppo.

Socialisti.

Zerboglio — Badaloni — Perera — Rigola — Costa (2 elezioni) — Berenini — Aroldi — Bertesi — Bentini — Bissolati (2 elezioni) — De Felice — Rondani — Masini — Sichel — Ferri E. (2 elezioni) — Antolisei — Dugoni — Noè — Turati — Cabrini — Agnini — Carazzolo — Borciani — Gatti — Prampolini — Ferri Gia. — Morgari — Montemartini — Totale **31.**

Repubblicani.

Dell'Acqua — Comandini — Gaudenzi — Socci — Pantano (2 elezioni) — Taroni — Vallone — Chiesa Eug. — Pansini — Battelli (2 elezioni) — Valeri — Mirabelli — De Andreis — Gattorno — Campi Numa — Mazza — Barzilai — Pozzato — Vendemini — Totale **21.**

Totale generale **98.**

I moderati-clericali.

Maggior ragione hanno i giornali moderati quando invece di parlare della sconfitta inesistente dell'Estrema Sinistra, parlano del successo dei loro candidati.

Essi infatti che avevano nella passata legislatura delle scarse e disordinate pattuglie, entrano alla Camera con 124 deputati.

La maggior parte fu eletta coi voti dei clericali; alcuni pur dichiarandosi moderati, colla malafede che li distingue, si proclamarono anche ministeriali; ne diamo i nomi perchè nelle imminenti battaglie elettorali li troveremo schierati compatti per la reazione: comprendiamo nel numero anche i cinque o sei clericali puri:

Cornaggia (clericale) — Canetta — Albasini — Carmine — Gallina — Luzzatti L. — Montagna — Papadopoli — Sormani — Falconi N. — Vecchini — Scalini — Gianturco (tre elezioni) — Riccio — Boselli — Ginori Conti — Miniscalchi — Fabbri — Piccinelli (clericale) — Bottacchi — Malvezzi — Pini — Curioni — Torrigiani — Agnetti — Chimienti — Prinetti — Di Rudinì A. — Spirito B. — Spirito F. — Arnaboldi — Croce — Crespi — Rossi Teofilo — Macola — Saporito — Rasponi — Roaldi — Chimirri — Barracco — Franchetti — Morpurgo — Bianchini (clericale) — Galluppi — Gattoni — Poggi — Brandolini (clericale) — Cottafavi — Lucifero — Marazzi — Fracassi — Campi E. — Carugati — Zari — Baragiola — Gucci — Cipelli — Pandolfini — Pucci — Merci — Lucchini A. — D'Aronco — Reggio — Gallo — Sola — Umani — Rastelli — Gavazzi — Suardi — Donati — Salandra — Giusso — Negri — Silvestri — Torraca — Danieli — Resta — Odorico — Daneo — Paniè — Teso Solimbergo — Marzotto — Bizzozzero — Rubini — Orioles — Jatta — Pilacci — Bertolini — Bastogi — Canesi — Bergamasco — Arlotta — Girardi — Rizzo — Bracci — Maresca — Di Trabia — De Asarta — Cardani — Romanin Jacour — Serristori — Orsini Baroni — Fusco — Grippo — Weil Weiss — Fede — Santini (clericale) — Torlonia L. — Molmenti — Dari — Di Broglio — Sonnino — Cappelli — Guicciardini — Masselli — Rota Astengo — Ferrero di Cambiano — Marcello (clericale) — Lucca — Rossi.

L'edificante caso di Abbiategrasso.

Ci scrivono da Abbiategrasso:

La reazione e la corruzione hanno vinto grazie alla fierezza e al carattere di certi repubblicani e di certi socialisti i quali domenica riversarono sul Gallina i voti dati domenica scorsa al repubblicano Maino.

Fu una mostruosa indegna coalizione a vantaggio del candidato dei preti.

Il circolo socialista si è fatto ufficialmente vivo soltanto per rinnegare, con impudenza audace, un telegramma della Direzione del partito consigliante i socialisti a votare pel deputato uscente on. Borsani.

La Camera del lavoro venne convertita in officina elettorale pro Gallina.

Tutto ciò è vergognoso! L'on. Borsani è caduto vittima di un tradimento.

I fatti di Treviglio.

Abbiamo da Treviglio:

Producono qui un senso di disgusto le corrispondenze calunniose del *Corriere della Sera*, diventato più che fedele alleato, servitore umilissimo del clericalissimo avvocato Cameroni. Questo a riprova dei principii *liberali* di cui quel giornale vanta di essere il vessillifero; quasi che non vedessero anche i ciechi che la sua condotta tutta è la quintessenza del più deleterio e ripugnante gesuitismo. Ma le insinuazioni non bastano, ci vogliono le falsità; fra queste quella piramidale bandita dal giornale pantofolaio che una banda di *engeliani scamiciati* (!?!) abbia minacciato il Cameroni assaltandone la casa, armati di grossi randelli.

Fu invece lo stesso Cameroni, noto in tutto il collegio e in altri siti ancora pel suo coraggio leonino, per un'intrepidezza che non gli permette neppure, per esempio, di dormire solo in casa, fu proprio lui, l'eroico difensore dell'altare, che mandò a chiamare i carabinieri per essere difeso da immaginari assalitori.

Questa la verità che tutti possono affermare a Treviglio, dove intanto si ride allegramente dello *spaghetto* che tormenta la fiera anima dell'avvocato Cameroni.

Un banchetto all'on. Romussi.

Abbiamo da Corteolona:

La nostra Società democratica « Felice Cavallotti » appresta un banchetto per domenica 20, alle ore 13 1|2 nel salone municipale al nostro deputato, on. Romussi.

È assicurato l'intervento al banchetto di parecchi deputati e di tutte le notabilità democratiche del collegio nostro.

La manifestazione d'affetto sarà degna della vittoria ottenuta nel nome caro di Carlo Romussi.

Le violenze di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 15:

Poco ho da aggiungere a quanto vi ho ieri telegrafato. Lo sciopero di protesta è cessato, ma non è cessata la dolorosa impressione per le violenze perpetrate dal prefetto e dai suoi agenti per reprimere le dimostrazioni fatte all'on. Girardini.

Nell'esecuzione degli ordini prefettizi, le guardie di finanza furono atroci e violente, mentre, e ciò rileviamo con compiacenza, i carabinieri tennero un contegno esemplare. Un giovanotto fu preso a pugni ed a calci da un gruppo di sei guardie; altri furono ammanettati così stretti da perdere sangue dai polsi!

La cittadinanza onesta deplorò con severe parole queste enormità degne delle prepotenze inconsulte della reazione.

Udine però con questa dimostrazione seria e dignitosa ha dato prova di forte educazione politica.

Il popolo, offeso nel più sacro dei diritti, è insorto unanime contro la compra-vendita sfacciata dei voti, contro le intimidazioni dei padroni e contro le prepotenze poliziesche.

I signorotti, che a parole si dicono liberali, e magari massoni, e che a fatti si uniscono ai preti devono avere imparato che i tempi delle prepotenze sono finiti.

Le dimissioni di Moschini.

Ci telegrafano da Padova, 15:

Oggi il nostro sindaco, ing. Moschini, presentò le dimissioni causate dalla sua elezione a deputato di Portogruaro. La notizia suscita un vivo senso di rimpianto, perchè il Moschini fu il primo sindaco democratico di Padova e curò sempre gli interessi della città con sagacia e con zelo indefesso.

Insieme al sindaco si dimette la Giunta, che però verrà riconfermata. Si prevede la nomina a sindaco di Giacomo Levi Civita, che continuerà l'indirizzo liberale del Comune.

I clericali padroni di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Che la riuscita dei moderati Pandolfini, Pucci e Merci debbasi precipuamente ai voti dei clericali con e senza tonaca non v'ha dubbio alcuno. Ma se qualche falso liberalone tentasse, nonostante l'intervento alle urne di preti, frati e di noti astensionisti accompagnati dai carabinieri, di smentirlo, gli si ribellerebbero certo le centinaia e centinaia di consorti grossi e piccoli, di massoni e di reazionari, che ieri mandarono o recarono all'arcivescovo Mistrangelo lettere e biglietti di vivissima congratulazione. Nè fra gli ultimi sarebbero il prefetto Annaratone ed il sindaco Niccolini, ai quali spetta specialmente l'invidiabile onore di aver gettato Firenze in braccio ai preti, che ben presto si faranno pagare a peso d'oro l'aiuto concesso!

Il clericalismo in Toscana.

Abbiamo da Siena:

La coalizione di tutti gli elementi reazionari di questa città, cui si congiunsero il clero e la massoneria, diedero vittoria all'onor. Falaschi, uomo probo e d'ingegno, ma pur troppo, per necessità di cose, avvinto alla consorteria toscana.

Il candidato Nofri riportò ben 1344 voti, e se si riflette che a causa delle recenti discordie la democrazia vi era isolata dalla sezione socialista, la votazione Nofri è di una eloquenza straordinaria e (a prescindere dai nomi) fa bene augurare per l'avvenire, e di ciò gli stessi avversari ne convengono, tanto più se si ricordano della unanimità di voti, che nelle passate elezioni riportò il Chiarugi, portato dai socialisti e dai democratici uniti insieme.

Se gretti e ridicoli dissapori, gare personali e ambizioni insoddisfatte non produrranno le solite scissioni, perniciose all'ideale e ritardanti il lavoro della democrazia, è più che certo che in un avvenire non lontano questa città si libererà del tutto dalle pastoie del conservatorume e si affermerà fiera ed indipendente nel cammino delle riforme e della civiltà.

Commenti tedeschi ai ballottaggi in Italia.

Telegrafano da Berlino, 15:

La *National Zeitung* commentando i risultati dei ballottaggi italiani, dice che così la sconfitta dei partiti estremi è definitivamente confermata, e costituisce una singolare ironia il fatto che gli stessi partiti estremi che organizzarono lo sciopero generale come prova generale della rivoluzione e domandarono il ritiro di Giolitti, abbiano provocato la loro propria sconfitta, spingendo il Governo a sciogliere la Camera e procedere alle elezioni generali.

La *Freie Deutsche Presse* commentando i risultati del ballottaggio italiano dice che essi sono ancora più autorevoli di quelli di primo scrutinio.

Nelle grandi città i candidati dell'Estrema Sinistra, sopratutto i socialisti furono battuti. Il giornale aggiunge essere caratteristica la partecipazione dei clericali nelle votazioni di ballottaggio.

La *Germania* dice che il risultato del ballottaggio costituisce per Giolitti una vittoria ancor più importante di quella ottenuta a primo scrutinio. Giolitti stesso poteva appena sperare così brillante risultato.

La *Vossische Zeitung* rileva come fatto particolarmente significativo che per la prima volta due clericali furono eletti ed aggiunge che i clericali parteciperanno certamente ben preparati nelle prossime elezioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Tradate. — *Infortunio mortale* — L'operaio Perego Alfredo, addetto alla cava di ghiaia Sgherlasso di Vico Seprio, mentre lavorava, fu travolto da una frana. Subito accorsero in aiuto alcuni operai addetti alla medesima cava ed immediatamente si adoperarono per salvare il povero Perego, ma inutilmente. — Dopo parecchie ore fu rinvenuto orribilmente schiacciato. — Il Perego aveva 21 anni ed ha lasciato i suoi vecchi genitori senza sostegno.

Brescia. — *Tre vittime d'un cavallo.* — Domenica sera tre povere bambine di Passirano, comunello di questa Provincia, mentre attraversavano la via furono investite e travolte da un cavallo che, attaccato ad un biroccio, s'era adombrato e dato a precipitosa fuga. Una delle tre bambine, a nome Inverardi Catina, di 4 anni, moriva all'istante. Le altre due, certe Laurina e Rosina Turra, versano in grave stato per frattura delle gambe e di coste.

Iselle. — *Un operaio schiacciato nel tunnel del Sempione.* — Si rileva dall'odierno bollettino dei lavori del Sempione che l'operaio forlivese, Angelo Misorochi, di anni 20, rimase schiacciato da un treno nella galleria del Sempione, versante italiano.

Aosta. — *Terribile incendio.* — Un terribile incendio notturno scoppiò a Meysatta. Accorsero i pompieri di San Cristoforo, poi quelli di Aosta e due compagnie di alpini.

L'incendio minacciava di propagarsi a tutto il villaggio che fu salvato a stento.

Quattro case furono distrutte. I danni sono gravissimi.

Pistoia. — *Coltellata mortale.* — A San Felice, fuori la Porta al Borgo, per una partita di giuoco di pochi centesimi, vennero a contesa Fulvio Pirami e Quintilio Giannini.

Certo Virgilio Pirami intromessosi per appianare la questione si ebbe una tremenda coltellata all'addome penetrante in cavità con lesione dell'intestino.

Venne trasportato all'Ospedale ove disperasi di salvarlo.

Firenze. — *Il tentato borseggio ad un bavarese.* — In Santa Maria Novella, durante la messa, l'architetto bavarese Carlo Gluck fu avvicinato dal ventiquattrenne Ottavio Sarsi, che tentò di alleggerirlo del portafogli contenente 3000 lire. Il Gluck, però, se ne accorse in tempo, lo prese per il collo e lo fece arrestare.

Salerno. — *L'assassinio d'un soldato.* — Ad Albanella ignoti malfattori in agguato esplosero un colpo di fucile contro Quaglia Michele, soldato di fanteria, ferendolo gravemente al viso. Si parla di vendetta per donne.

Palermo. — *Fratricida per l'onore.* — Nella borgata di Sferracavallo si è svolta una tragedia intorno a cui persiste un mistero che le indagini della polizia non sono finora riuscite a chiarire.

La diciottenne Maria Giammanco, accompagnata dalla madre e da una sorella presentavasi all'ospedale poco dopo le 24 in uno stato compassionevole.

Ricoverata d'urgenza, i sanitari le riscontravano una tremenda ferita al ventre prodotta da arma da taglio con fuoruscita degli intestini tagliuzzati in sette parti.

La sventurata spirava dopo un'ora di straziante agonia.

Interrogata la madre e la sorella entrambe dichiararono che la Maria cadendo erasi così conciata accidentalmente.

Questa versione però non venne ritenuta dalla questura conforme alla verità, e si iniziarono senz'altro minuziose indagini.

Si ritiene che si tratti di una truce vendetta per l'onore.

Il feritore sarebbe un fratello della Maria. Costui cogli altri due fratelli si è reso irreperibile e ciò avvalora i sospetti che sia l'autore dell'orribile reato.

NECROLOGIO

A Piacenza il canonico don Domenico Costa.

A Bologna la signora Maria Rocca nata Zanotti.

A Sinalunga l'avv. Anselmo Andrei.

A Maddaloni il dott. Simone Borgia.

A Napoli il paesista Oreste Recchioni.

A Bari l'avv. Pietro Milella.

A Parigi il generale Adolfo Lefebvre che aveva comandato il primo corpo d'armata.

IL CARDINALE MOCENNI

Dicemmo ieri che il cardinale Mario Mocenni morto il 13 corrente a Roma era nato nel 1823 a Montefiascone.

Egli non appartiene dunque come qualche giornale ha stampato alla famiglia stessa del generale Mocenni ex-ministro della guerra con Crispi, la qual famiglia è fra le più antiche di Siena.

Mario Mocenni protettore della Congregazione dell'Espiazione di Londra e delle suore di Carità di Milano era uno dei più intransigenti cardinali del Sacro collegio, e negli ultimi anni di vita di Leone XIII egli, unitamente al fu cardinale Aloisi-Masella e a Rampolla, fece parte del famoso triumvirato che, dopo essersi imposto al decrepito pontefice, faceva e disfaceva, a torto e a traverso, in Vaticano e fuori.

In quell'epoca egli era altresì a capo dell'amministrazione dei sacri palazzi e di quella dell'obolo di San Pietro; per il suo carattere burbero e autoritario era più temuto che amato dai suoi dipendenti.

Al nuovo papa — che mostrò subito di non condividere pienamente le idee degli ultra intransigenti della Corte pontificia — il Mocenni fu sempre ostile; ma, Pio X, non tenendone alcun conto, la prima volta che il cardinale si trovò in letto malato si recò, senza preavvisarlo, a chiedere di persona nella sua camera notizie della sua salute.

Ora, sia perchè il papa gli aveva tolto le sue attribuzioni, sia perchè la malattia che lo affliggeva da molto tempo non gli permetteva di affaticarsi, egli non si occupava più di nulla; e, per il suo stato, egli aveva dovuto anche rinunciare alle sue passeggiate favorite nella galleria delle Carte geografiche, fumando la indivisibile pipetta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo dell'anarchico Manfredi.

Solo nel pomeriggio potè aprirsi il dibattimento, non essendosi completata la giuria.

Il presidente Selmo comunica che per effetto del recente decreto di amnistia è estinta l'azione contro il Manfredi per il porto ingiustificato dello scalpello.

Dopo di che la Corte, accogliendo le giustificazioni del giurato Mazza, non comparso al mattino, revoca la multa inflittagli.

Sono presenti i periti medici prof. Della Rovere, tenente-colon. Mangiante e Pertusi. Essi devono riferire sulle entità delle ferite inferte al tenente Savelli.

Il Manfredi è difeso dagli avvocati Gasparotto e Sarfatti.

Interrogatorio dell'accusato.

Come già nell'interrogatorio dello scorso marzo, il Manfredi risponde confusamente e a frasi spezzate.

Si nota una maggiore tendenza a non fare spiccare le sue convinzioni anarchiche prima dichiarate categoricamente.

Pres. (dopo parecchie domande alle quali l'accusato ha risposto in modo incomprensibile). Ma quali sono insomma le vostre idee?

Acc. (con grande tranquillità). Voglio la fratellanza.

Pres. Sta bene: ma spiegatevi di più.

Acc. (borbottando.) Le mie idee sono quelle della Camera del lavoro (*si ride*).

Pres. In istruttoria voi avete detto che volevate manifestare le vostre idee con un atto materiale. È per questo che avete aggredito il Savelli?

Acc. Accenna affermativamente.

Presid. Ma perchè il Savelli e non un altro ufficiale?

Acc. Non risponde e poi accenna ai fatti di Candela e di Giarratana.

Pres. Ma proprio sentivate il bisogno di protestare per tale fatto uccidendo un ufficiale?

Acc. L'ho fatto anche perchè volevo rovinarmi, volevo finirla.

L'accusato ammette poscia il fatto materiale: aggredì e ferì ripetutamente collo scalpello il Savelli gridando: « Viva l'anarchia! »

Afferma che aveva solo l'intenzione di ferire.

Pres. E in tal caso perchè avete colpito sette volte?

L'accusato tace e il presidente gli osserva che nell'interrogatorio scritto ha ammesso di avere avuto l'intenzione di uccidere.

Si mostra poi ai giurati l'arma feritrice: è uno scalpello da intagliatore *(sgorbin)* affilatissimo: sul manico il Manfredi scrisse le parole:

« Viva l'anarchia! abbasso i parassiti! Viva la rivoluzione sociale! »

Il P. M. Moreni muove parecchie domande all'accusato che ammette di avere assistito ad alcune conferenze anarchiche.

All'atto dell'arresto aveva in tasca il giornale anarchico *Grido della Folla*.

Esaurito l'interrogatorio il Manfredi siede tranquillissimo: è un giovane pallido, sparuto, mingherlino, dai capelli e baffi molto neri: ha 27 anni ma pare più giovane.

Il tenente Savelli.

Viene poi esaminato il tenente Cesare Savelli: ha 26 anni ed è nativo di Verona.

Interrogato sul fatto chiede di poter mettere il mantello, per spiegare meglio l'azione.

— Ero — dice — in piazza della Scala a pochi metri dal teatro al quale ero diretto quando mi sentii colpito alle spalle e poi afferrato: il mantello mi impediva di difendermi, l'aggressore ripeteva i colpi; feci per levare la sciabola ma essa mi impacciò le gambe e caddi, parecchie persone intervennero ed io fui sollevato ed accompagnato alla vicina farmacia.

Il Savelli non aveva mai visto nè in nessuna guisa conosceva il suo aggressore.

I testimoni.

Non si sa spiegare perchè in un processo di questa natura e cioè trattandosi di arresto in flagranza si siano citati una trentina di testimoni.

Primo si presenta il teste Gadda Enrico sostituto avvocato erariale.

Passò dal luogo del fatto quando già il borghese e il militare erano in colluttazione e perciò non potè comprendere che si trattasse di un aggressione. Udì il borghese gridare: « Viva l'anarchia! »

Quando il militare fu soccorso e accompagnato alla farmacia, egli si unì al gruppo di persone che si avviava verso la questura coll'arrestato. Il teste dice che quando l'ufficiale fu rialzato da terra non parlò ed egli pensò che per l'indignazione avesse la gola soffocata.

Seguono altri testimoni del fatto e fra di essi il vigile urbano Moroni che arrestò il Manfredi.

Sul tentativo di suicidio del Manfredi nello scorso marzo al Cellulare vengono esaminati il direttore Bassano Porrone e il medico Venanzio.

È noto che il Manfredi colla piccola striscia di metallo posta all'estremità di una stringa della scarpa si tagliò le vene del braccio.

Il prof. Venanzio espone le ragioni per le quali si è convinto trattarsi di simulazione.

In tali sensi depone anche il Bassano Porrone.

L'esame testimoniale, che presenta pochissimo interesse, continuerà oggi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il rinvio del processo Zenner.

Quello che la tenacia degli imputati Fossati, Da Re e Fontana faceva prevedere è avvenuto: il processo fu rinviato a epoca indeterminata.

Già dicemmo che in seguito all'abbandono della difesa dei tre imputati suddetti da parte degli avvocati Cesare Bellotti, Campi ed Erizzo, il Tribunale sabato aveva rinviato il processo al martedì giorno 15 nominando difensori d'ufficio gli avvocati De Grandi, Paleari e Gasparotto: alla loro volta gli imputati Fossati, Da Re e Fontana avevano dichiarato che non volevano altri avvocati che quelli prima scelti da loro.

Ieri dunque il processo fu ripreso e si presentarono gli avvocati De Grandi, Paleari e Gasparotto, dichiarandosi pronti al loro dovere con che però fosse loro concesso un mese di tempo per esaminare l'enorme incarto della causa: in caso diverso avrebbero rifiutato di assumere la difesa.

Il Tribunale perciò rinviò la causa a tempo indeterminato condannando nelle spese gli avvocati Bellotti, Campi ed Erizzo che abbandonando la difesa, hanno reso impossibile la continuazione del dibattimento.

Notiamo che gli imputati Zenner e Bossi non si erano associati all'istanza di rinvio.

Nelle aule giudiziarie e fuori si commenta vivacemente questo sistema di rinvio forzato che da qualche tempo, con qualche frequenza — non parliamo solo di Milano — hanno introdotto gli avvocati, d'accordo coi loro clienti disposti ad assumere le spese del rinvio, gettando la toga dopo avere esaurito l'arsenale degli incidenti.

Il processo per i fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Catanzaro, 15:

Comincia il processo per i fatti di Giarratana.

La Corte è così costituita: presidente Depirro, giudici Ortona, Manzi; procuratore generale Repollini Mosca, cancelliere Masciari.

Gl'imputati sono 94.

Numerosi avvocati si costituiscono in collegio della difesa.

Procedutosi al sorteggio dei giurati il cancelliere legge l'atto di accusa che vi riassumo.

Costituitasi a Giarratana la Camera del lavoro, gli operai invitarono il sindaco Cannizza a riunire i proprietarii per far aumentare il salario da diciassette a venticinque soldi al giorno, proclamando intanto lo sciopero.

Il 13 ottobre 1902, il sindaco, accompagnato da suoi dipendenti, da guardie e carabinieri, uscì per proteggere la libertà del lavoro.

Gli associati vollero impedire ai compagni di lavorare.

Cominciò la sassaiuola. I carabinieri estrassero le daghe e le rivoltelle. Vi furono un morto e alcuni feriti.

La folla strinse i carabinieri che si rifugiarono in caserma ad armarsi di moschetti.

Il carabiniere Gincastra, diviso dai compagni, si nascose in una casetta vicina ove entrò la folla e lo uccise, trasportandone il cadavere malconcio sulla strada.

Intanto ritornarono i carabinieri armati, riuscendo a diradare la folla.

Furono arrestati gli imputati.

È cominciato quindi l'interrogatorio che durerà parecchi giorni.

Corriere scientifico quotidiano

Il teorema di Pitagora e le sue più importanti applicazioni. — Il prof. Luigi Pedrotti ha composto per gli studiosi, che hanno già una discreta conoscenza della geometria elementare e una certa sicurezza nel calcolo algebrico, un volumetto in cui sono esposte in forma semplice, importanti applicazioni del noto principio pitagorico, del famoso *ponticello dell'asino*.

È un piccolo libro, che sarà particolarmente utile agli alunni delle scuole secondarie, i quali vi troveranno o la soluzione o un'eccellente preparazione alla soluzione di infiniti problemi scolastici, e lo avranno come un'utile guida nello svolgimento di molte questioni di matematica elementare.

Non mancano nel trattatello, che è pubblicato nella *Biblioteca del Popolo* della Società Editrice Sonzogno ed è in vendita al prezzo di 15 centesimi, nozioni utili anche su altri teoremi di uso frequente, come quelli di Euclide, Eulero e Tolomeo.

L'opuscolo del prof. Pedretti merita elogio per l'ordine e la diligenza con cui la materia è disposta, e per la quantità di notizie che l'autore ha saputo rinchiudere nelle sessanta pagine a sua disposizione.

LETTERE ED ARTI

La Signora di Ferneuse. — Il romanzo che pubblichiamo ora in appendice mena gran rumore in Francia.

Camillo Antona-Traversi nella *Rivista d'Italia* oggi uscita, scrivendo la rassegna della letteratura francese, così si esprime:

« Daniele Lesueur scrivendo il suo romanzo, *Il marchese di Valcor* (seguito dalla *Signora di Ferneuse*) non avrebbe mai potuto immaginare che le gesta dell'Avventuriero uscito dalla sua fantasia, avrebbero trovato pieno riscontro nei casi del marchese di Casa-Riera, che ha occupato di sè, in questi giorni, tutta la cronaca dei giornali di Madrid e di Parigi.

« L'eroe del romanzo del Lesueur — sotto questo pseudonimo si nasconde una valorosa scrittrice — proprio come il marchese di Casa-Riera, è accusato d'aver usurpato nome, titoli, ricchezza. I suoi nemici non gli danno tregua; e, desiderosi d'impadronirsi dei suoi milioni, mettono in opera le più vili manovre per farlo passare quale un avventuriero della peggiore specie, capace di falso in testamento, di omicidio, di sostituzione di bambini, e d'ogni altro delitto.

« L'azione è serrata, efficace, logica, commovente. E la critica ha ragione di salutare nel *Marchese di Valcor* la riabilitazione e il rinnovamento del così detto « romanzo d'appendice ».

La scoperta di un mosaico antico nel Vicentino. — Abbiamo da Vicenza:

In aperta campagna, fra Montebello e Serego, alcuni braccianti, operando un escavo per rialzare una strada, scopersero, alla profondità di un metro, un magnifico e vasto mosaico antico, splendidamente conservato.

A questa scoperta archeologica si annette notevole importanza.

Gli scavi saranno continuati.

È atteso un competente archeologo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

NUPTIALIA

A Milano il signor Alfredo Dabbe con la signorina Giuseppina Martelli.

A Parigi il duca di Guiche e la signorina Greffulhe.

Nota Satirica del giorno

DOPO LE ELEZIONI.

(Dal *Capitan Fracassa*).

— Dimmi un po'; il Paganini caduto a Belluno, è quello celebre?

— Macchè! quello suonava e questo s'è fatto suonare.

SCIARADA.

Vocale il mio *primier*, e l'*altro* altero
Dal monte corre maestoso al mare.
Il *terzo* fra i pronomi puoi trovare.
Fra sette il *quarto* ed usasi l'*intero*,
Quale supposizion, nel ragionare,
Che ad una conseguenza suol portare.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Vene-re.

IN CUCINA

Spinacci alla casalinga. — Cuoceteli nell'acqua, poi rinfrescateli con acqua fredda e strizzateli forte. Spargeteli sul tagliere, salateli con sale e pepe. Mettete a fuoco forte una padella con olio; quando l'olio sia bollente, aggiungete un pezzo di burro, e infine mettetevi a friggere gli spinacci con dello zibibbo e dei pignoli, un po' d'acciuga e dell'aglio tagliati finissimi.

Dieci minuti di cottura e servite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter.

Alle ore 1 pom., di domani giovedì il Trotter svolgerà la quarta giornata della sua riunione con un programma comprendente il:

Premio *Firenze* (handicap internazionale) — vincere due prove, concorrenti sono B. B. P., Abnet, Hornelia, Henrietta, Arlecchino, Maggic, Onward, Miss Fearing, Mary, Carric, Carmen, Dixma, Blanc.

Premio *Ippodromo* (handicap) per cavalli della V e VI classe vincere due prove con 20 iscrizioni: Ginestra, Paleocapa, Illustro, Vittorio, Frejus, Prince Vandalo, Ape, Satiro, Dice, Igea, ecc.

Premio *Gentlemen Drivers* (handicap) vincere due prove concorrenti sono Zelanda, Zeusi, Magentina, Congo, Miss Cooley, Carina, Goldoni, Tosca, Trento, Soulange.

Consolazione Gran Criterium prova unica pei puledri che corsero nel Gran Criterium nel quale il 1°, 2°, 3°, 4° e 5°, arrivato daranno un'abbuono di 100, 80, 60, 40 e 20 metri agli altri competitori.

Le vittime delle Alpi.

Abbiamo da Domodossola:

Il botanico Desivé Ausermond cercando delle genziane sul Dente del Sys (Monte Rosa) precipitò da una rupe fracassandosi il cranio.

La morte fu istantanea. Il corpo fu ritrovato a stento.

CRONACA

Il manfiesto del sindaco per le elezioni amministrative.

Il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale viene confermato che, in relazione al decreto prefettizio del 4 corrente, le elezioni parziali amministrative sono indette per il 27 corrente.

I consiglieri da nominarsi sono 30 in sostituzione dei seguenti: Amman dottor Edoardo, Arcellaschi dott. Garibaldi, Banfi Edoardo, Bardelli prof. Giuseppe, Baroni Luigi, Beltrami Luca, Bertarelli Luigi Vittorio, Candiani dott. Ettore, Canetta avvocato Carlo, Castelbarco Albani conte ing. Alberto, Castiglioni rag. Carlo, Cederna Antonio, Conti ing. Ettore, Della Porta avvocato Luigi, De Marchi ing. Odoardo, Gobbi avv. prof. Ulisse, Lovati avv. Francesco, Piovella Edoardo, Ponzio ing. prof. Giuseppe, Pressi rag. Enea, Prina Giuseppe, Rossi Alessandro, Saldini ing. prof. Cesare, Semenza Arturo, Vigoni ing. Giuseppe, Bertazzoli dottor Annibale e Rossi avv. Cesare e dei tre decessi Antongini Carlo, Ceruti rag. Remo, Mussi dott. Giuseppe.

Gli elettori hanno diritto di scrivere sulla

Appendice del SECOLO, 16-17 novembre

ERNESTO DAUDET 42

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tale decisione imponevagli la necessità di intraprendere gli studi legali e di vivere a Parigi, ove la madre andò con lui a stabilirsi.

Vi risiedettero per parecchi anni, in un piccolo appartamento del sobborgo San Germano, tornando a Fosseuse solo nell'epoca delle vacanze.

Compiuto il corso di diritto, il giovane si preparò agli esami per entrare nella diplomazia, e poco dopo, passatili con onore, vi fu ammesso e mandato in qualità di addetto d'ambasciata prima a Vienna, poi a Roma.

Siccome la madre non era in grado di seguirvelo, così dovettero separarsi, e fu questo il primo dolore, dipendente dalla loro volontà, ch'essi ebbero a provare.

Trascorsero due anni ancora, durante i quali si videro di rado; indi Francesco riescì ad ottenere il richiamo a Parigi per occuparvi un posto al Ministero degli Affari Esteri.

Codesto ritorno, consentendogli di ripigliare colla madre la vita comune, restituì ad entrambi le gioie dell'intimità, sospese dalla forzata separazione.

Li si videro allora frequentar di nuovo la società più eletta e con maggior assiduità di prima.

La signora di Fosseuse, nella speranza di trovar al figlio una sposa, avea riannodato molte delle antiche relazioni, e dovunque era accolta col rispetto dovuto al suo nome, ai suoi natali, e specialmente al coraggio da lei dimostrato durante le lunghe prove, in mezzo alle quali era sempre apparsa superiore alle sventure che l'avevano colpita.

La simpatia da lei ispirata era pari a tal rispetto e non meno giustificata.

Sebbene rasentasse già la cinquantina, pure serbava ancora alcune delle attrattive giovanili.

D'alcuni fili argentei avea bensì sparsa la folta chioma; ma sul viso, fiorente nei vezzi autunnali, non scorgevasi neppure una ruga; gli occhi non avevano perduto il loro splendore e la figura le rimaneva snella ed elegante nelle vesti nere da lei sempre indossate dopo la morte del marito.

L'età non le avea spento neppure il lume dell'intelligenza o della bontà, la seconda prima raggiantele sull'alta fronte, la seconda nelle parole più semplici, nell'accento, nelle inflessioni della voce.

Orgogliosa del figlio, di cui tutti notavano numerosi punti di contatto con lei, gli dava spicco sol col mostrarglisi vicina, con ciò autorizzando ognuno a pensare che sotto le apparenti rassomiglianze, egli possedeva le qualità di spirito e di cuore materne.

Appena ella tornò a mettersi in rapporto col mondo, si lusingò di far contrarre al figlio diletto, si degno d'essere amato, una bella unione; e forse, nel suo ardore di accasarlo, non pensò che, tal quale era uscito dalle sue mani, mirabilmente educatrici, egli non avrebbe mai acconsentito a dare il proprio nome a una ragazza da lui non amata, foss'anche ricchissima.

Simile mancanza d'osservazione non potrebbe essere spiegata nella donna di cui abbiamo descritto l'indole morale, ove venisse dimenticato che, dopo dolorose esperienze, aveva acquistato la certezza che solo un brillante matrimonio sarebbe stato in grado di togliere il figlio alla situazione precaria cui era condannato per tutta la vita, se non saldava i debiti paterni.

La ricca ereditiera ch'ella desiderava per lui non era difficile trovarla, non foss'altro fra le giovani americane cui preme unir le loro natie qualità a quelle tradizionali dei francesi.

Senonchè il pretendere, oltre ai milioni, tutte le virtù e, per giunta, la bellezza, sarebbe stata un'eccessiva esigenza; onde la marchesa di Fosseuse, decisa a volere nella nuora un'onorabilità di famiglia incontestabile al pari della fortuna, si piegò, inconsapevolmente, a fare alcune concessioni circa alle doti personali della futura sposa se questa ne compensasse la mancanza colla cifra della dote.

È così che, lanciatesi alla caccia del danaro, anime note per la loro delicatezza di sentire, subiscono il contagio dell'esempio, perdono alcunchè della loro perspicacia, e finiscono col credere che, mercè molto danaro, si può assicurarsi molta felicità.

Ma la signora di Fosseuse, coltivando tali speranze, faceva i conti senza il figlio, il quale, sebbene comprendesse la necessità di secondare i disegni materni, pure non intendeva sacrificare, sposandosi, nessuna delle condizioni che doveva essere in una donna riunite, ond'egli avesse a stimarla capace di renderlo felice.

La voleva innanzi tutto conforme all'ideale che s'era formato d'una sposa; e tale non trovò colei che, per la prima, gli venne proposta.

Era una ragazza di diciott'anni, nata a Chicago, figlia unica d'un costruttore di ferrovie, annoverato tra i « miliardari » del suo paese.

Venuta in Francia col padre, voleva maritarvisi, e, d'accordo con lui, si dichiarava disposta a indorare a nuovo il blasone di un qualche gentiluomo, ridottosi al verde.

Siccome parecchie delle sue compatriote, meno ricche di lei, avevano sposato principi e duchi, così ella pretendeva per lo meno altrettanto.

Ma quando, al teatro dell'Opera, vide Francesco di Fosseuse e ne conobbe la storia, disse chiaramente che si sarebbe accontentata d'un semplice marchese.

Un tale proposito fu ripetuto alla signora di Fosseuse, che, prese le debite informazioni, si adoperò a che avesse luogo un abboccamento fra la leggiadra straniera e il figlio.

I giovani si videro, discorsero insieme, e in quella medesima sera Francesco fu avvertito che dipendeva solo da lui il far entrare nella sua casa i milioni raccolti sulle vie ferrate dell'America da un fortunato speculatore.

Ve ne erano abbastanza, di milioni, da tacitare tutti i creditori, e assicurare agli sposi un'esistenza lieta e tranquilla.

Il padre della sposa era disposto a fare qualunque sacrificio pur di assecondare il di lei capriccio.

— È un compenso che ci era dovuto, esclamò la marchesa, dopo aver comunicato al giovane, un sì mirifico risultato. Eccoci finalmente liberati da ogni pena.

— Ahimè, non ancora mamma!

— Rifiuti? chiese la madre sgomenta, come quella che vedeva crollare l'edificio di tutte le sue speranze.

— Sì.

— Ma che ti spiace in quella ragazza? Pare benissimo educata, e fornita d'un ottimo carattere. Ha una bella figura, un viso leggiadro...

— E la testa e il cuore vuoti affatto. È una bella bambola, egli rispose con tuono che tradiva una risoluzione incrollabile.

La signora di Fosseuse, costernata, non seppe per un momento che rispondere.

Poi, sospirando:

— Povero figliuolo, se sarai sempre così difficile di gusto non prenderai moglie mai, dal momento che non puoi sposare se non una ragazza ricchissima.

— Preferisco non ammogliarmi che essere infelice per tutta la vita, obbiettò filosoficamente Francesco.

Non se ne parlò più; ma la marchesa tardò molto a consolarsi della patita delusione.

Due altri suoi tentativi non furono più fortunati.

Circa al primo di essi il figlio dichiarò che la giovane era troppo brutta. Il secondo fallì perchè il passato della famiglia gli parve sospetto.

(*Continua.*)

scheda soli ventiquattro nomi, per lasciare il posto anche ai rappresentanti della minoranza.

I certificati elettorali si possono ritirare all'ufficio elettorale in via Case Rotte n. 4. Gli elettori sono stati divisi in otto mandamenti, ed ogni mandamento in diverse sezioni. A suo tempo daremo il prospetto mandamentale delle sezioni elettorali ed il riparto degli elettori fra le medesime.

UNA LAPIDE

A UNA VITTIMA DELLA DOMINAZIONE SPAGNUOLA

Abbiamo annunziato, sabato scorso, che in Castello sarebbe stata scoperta una lapide dedicata a don Duarte di Braganza, fratello minore di quel don Giovanni, che nel 1640 si fece re di Portogallo sottraendo questa regione alla Spagna.

La misera fine dell'infante, che morì prigionero degli spagnuoli nella Rocchetta del nostro castello, mentre gli si imbastiva un lungo processo come complice supposto della rivoluzione portoghese, è ricordato con la seguente iscrizione:

« Don Duarte di Braganza — generale al servizio della Germania — morì prigioniero in questa Rocchetta — vittima della ragion di Stato — ai 3 di settembre 1649 — dominando gli spagnuoli. »

La lapide, per cura del portoghese signor Maurizio Bensande, è murata sotto il porticato, accanto all'ingresso dei locali occupati dalla Società storica lombarda e fu appunto scoperta ieri, nel pomeriggio.

Il signor Libertino Pinto, primo segretario della legazione del Portogallo a Roma, tolse le due bandiere, la portoghese e l'italiana che coprivano l'iscrizione e pronunziò in francese alcune parole di commemorazione e alcune espressioni di simpatia per l'Italia.

A lui rispose l'assessore Aporti, che, a nome del sindaco, prese in consegna la lapide, e si congratulò col signor Maurizio Bensande, a cui è dovuto il ricordo.

Alla cerimonia erano presenti il marchese A. De Faria, console di Portogallo a Livorno; il marchese Ermes Visconti, console di Portogallo a Milano; il prof. Lessa Paranhos, console del Brasile; e numerosi sudditi portoghesi residenti a Milano.

Vennero firmati tre verbali, di cui due in pergamena, che il marchese De Faria ha fatto stendere, una per l'archivio reale della casa di Braganzo, e l'altro per la *Torre de Tombo* di Lisbona, cioè l'archivio di Stato.

Gli industriali italiani a Parigi.

Il gruppo dei nostri commercianti e industriali che si recano a Parigi a rendere la graditissima visita fatta nella scorsa primavera dai compagni di Francia a Milano, si è riunito ieri sera a Torino ed è partito, con treno speciale di tredici vetture di prima classe, alla mezzanotte e mezza.

La comitiva era di 210 persone, essendo molti degli iscritti già partiti nella giornata. Alla stazione, le autorità di Torino, le rappresentanze commerciali e molti cittadini diedero il buon viaggio ai gitanti e il treno partì fra evviva alla Francia e all'Italia.

Il comune di Milano è rappresentato nella comitiva dagli assessori Sinigaglia e Marensi.

Oggi è esposto nella vetrina dell'Agenzia di viaggi Gondrand in Galleria V. E. l'album che verrà presentato in omaggio a Loubet dalla Commissione composta dei signori on. Dell'Acqua, Anghinelli, Banfi, Corti, Gera, Tempini e ing. Felice Viviani. L'album è bellissimo e contiene numerosi autografi di personalità note nella politica, nelle lettere, nelle scienze. Esso verrà recato a Parigi domani, dal signor Leonardo Gera della Commissione.

La municipalizzazione

DEL SERVIZIO TRAMVIARIO DI MILANO

È questo uno dei postulati più importanti del programma presentato agli elettori della nostra attuale amministrazione comunale ed è un problema così urgente e poderoso che lo studio della sua soluzione più conveniente non può soffrire più indugi.

È necessario che sin d'ora la questione venga serenamente e profondamente sviscerata, affinchè non abbia a giungere inattesa l'epoca fissata per la scadenza dei reciproci impegni fra la Società Edison ed il Comune di Milano, Il trovarci impreparati nel giorno in cui sarà possibile riscattare dalla Società concessionaria il materiale destinato al servizio di trazione elettrica, potrebbe significare impossibilità assoluta e manifesta di municipalizzare il servizio tramviario con grave danno del bilancio comunale, il quale risentirebbe certo un vantaggio notevolissimo dall'effettuazione di così importante e proficua operazione.

Per maggior chiarezza sarà bene sottoporre al lettore l'articolo 38 della convenzione fra il Comune di Milano e la Società Edison;

Art. 38. — « La Giunta municipale avrà la facoltà di riscattare dalla Società Edison l'esercizio in qualunque momento del secondo decennio, compensandogliele al valore industriale che verrà stabilito, tenendo conto anche di tutta la durata del contratto o d'accordo o da tre periti da scegliersi dall'autorità giudiziaria, quando nella scelta loro le parti contraenti non si potessero accordare, rilevando in pari tempo tutto il materiale fisso e mobile ed anche, ove lo creda, e non vi ostino gli obblighi già assunti prima della firma del presente contratto dalla Società in forza di precedenti contratti ed impegni, le officine generatrici dell'energia elettrica poste nel Comune, le rimesse, ecc. »

Resta dunque fissato che a datare dal 31 dicembre 1906 — giorno in cui scadrà il primo decennio — il Comune di Milano potrà avocare a sè l'esercizio dei tram cittadini.

Molti dicono che vi è tempo a pensarci, altri ancora più leggermente, pensano che l'assunzione del servizio in parola sia una questione presto risolta, tenuto conto che sembrerebbe dover bastare un contratto di cessione fra i due contraenti, perchè la rete tramviaria, il materiale mobile, le officine, ecc., avessero a passare dal concessionario d'oggi al proprietario futuro.

Se si considerassero invece subito e colla maggiore capacità gli ostacoli che si frappongono alla municipalizzazione in discorso le illusioni sparirebbero presumibilmente senz'altro e si comprenderebbe come un ulteriore ritardo nel procedere allo studio coscienzioso di così grave e complessa questione, potrebb'essere fatale.

Diremo di più; era così prevedibile che la matassa si sarebbe imbrogliata così come lo è e come si dovrebbe cominciare a comprenderlo almeno ora, che si sarebbe dovuto, sino dal primo momento in cui vennero intavolate le trattative preludianti alla convenzione, pensare in qual modo — giunta l'epoca del riscatto — il Comune avrebbe potuto municipalizzare l'esercizio dell'azienda tramviaria.

Diciamo era prevedibile, perchè la convenzione stessa ha una lacuna che non depone certo in favore della perspicacia e dell'antiveggenza di coloro che compievano ufficio di negoziatori per conto dell'amministrazione moderata di allora. Questa lacuna metterà molto probabilmente il Comune nell'impossibilità di poter riscattare le officine generatrici o di trasformazione occorrenti pel servizio di tram e oggi di proprietà della Edison.

Perchè questa difficoltà non sorgesse sarebbe bastato stabilire che il nuovo impianto pel servizio tramviario — così spiccatamente diverso da tutti gli altri servizi elettrici — fosse disposto in modo da poterlo mantenere completamente autonomo ed indipendente.

In altre parole, sarebbe stato sufficiente esigere che la nuova distribuzione d'energia per la trazione elettrica, dipendesse da una sola officina del tutto separata da ogni altra già esistente o da costruirsi e ciò in previsione di un eventuale riscatto anche delle officine.

E qui è opportuno notare che in una soluzione di questo genere anche la Edison avrebbe trovato il suo tornaconto, giacchè — scartata l'ipotesi che la stessa Società potesse desiderare una dicitura ambigua per poter poi mettere dei bastoni nelle ruote del carro municipalizzatore — essa avrebbe potuto vendere dopo dieci anni d'esercizio (vale a dire dopo un rilevante periodo d'ammortamento) e i suoi motori, e le sue dinamo, e i suoi quadri di distribuzione, e le sue condutture, ed i suoi accumulatori e in poche parole quanto forma il corredo necessario delle sue officine elettriche adibite a servizio di trazione urbana.

Dato l'art. 38 di cui sopra, è evidente che il Municipio, riservandosi la facoltà del riscatto anche per le officine poste nel Comune, ammetteva la possibilità di esercire un giorno dette officine, magari coll'erigere a proprie spese una stazione generatrice idroelettrica destinata a permettere una maggiore economia circa il costo della energia elettrica.

Ammesso questo doveva apparire con chiarezza nella mente di chi allora rappresentava il Comune, la disposizione più appropriata per la produzione e distribuzione dell'energia destinata all'esercizio dei tram quando questo avesse dovuto essere municipalizzato.

Questo non si è veduto ed è tempo di correre ai ripari. D'altra parte l'erigenda officina elettrica municipale per l'illuminazione stradale e pei servizi pubblici, varrà a facilitare lo studio della soluzione più razionale anche per quanto riguarda la trazione elettrica cittadina — se l'attuale amministrazione avrà ancora nelle prossime elezioni il favorevole suffragio degli elettori — sarà preciso dovere della medesima il nominare senz'altro una Commissione di tecnici, la quale possa studiare minutamente la questione e fare delle proposte concrete.

g. f.

Le angherie della Nord. — Non sono finite le dolorose conseguenze delle durezze delle ferrovie del Nord, contro gli agenti licenziati in seguito allo sciopero del 1903. Il capo-stazione di Como-Borghi, Giuseppe Casale, che contava 20 anni di servizio e che si trovava in regolare servizio all'epoca dello sciopero, venne sfrattato il 2 luglio dal 1904 e da allora — vertendo la causa civile fra lui e la ferrovia — non ha ancora potuto avere dalla Direzione un documento che attesti del buon servizio prestato e neppure un estratto del proprio foglio matricolare. Con ciò, egli è nell'impossibilità di trovare altro impiego ed è così che la Nord aggrava i danni di un dissidio da essa stessa creato.

I fili telefonici esercitano, a quanto pare, una speciale attrattiva per i ladri. Ogni tanto la Società Telefonica per l'Alta Italia ci comunica la solita denuncia, che, convien dirlo, lascia il tempo che trova.

L'altra notte fu la volta delle vie Bramante e Canova, ove scomparvero nell'una 300 metri, nell'altra 400 di filo di rame, interrompendo le comunicazioni.

L'arresto a Nizza del marito feritore. — L'autorità di P. S. di Nizza Marittima, con l'aiuto dei connotati trasmessi dalle autorità giudiziarie, arrestava ieri il protagonista di una tragedia coniugale svoltasi l'altra settimana qui a Milano.

I lettori ricorderanno che la sera di sabato, 5 corrente, un giovanotto di 23 anni, tale Giacomo Botta, in via Felice Casati, feriva con due coltellate la propria moglie Giuseppina Pirotta, che tornava dal lavoro.

Questa fu trasportata all'ospedale e vi è ancora ricoverata in via di guarigione; e il marito brutale fuggì riparando a Nizza.

La nostra questura ha iniziato tosto le pratiche necessarie per l'estradizione dell'arrestato.

Uno sbaglio scontato caro. — Iersera venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore l'operaio cementatore Carlo Negri, il quale accusava un forte dolore allo stomaco ed aveva sbocchi di sangue. Il Negri, che abita sul corso di Porta Romana, N. 50, raccontò che iersera stessa, rincasando, anzichè nel proprio appartamento, per errore, entrava nell'abitazione di un suo vicino. Questi, scambiando il Negri per un ladro, gli assestò un potente calcio allo stomaco. Il malcapitato ebbe uno sbocco di sangue, un secondo si ripetè subito dopo, e sentendosi male ricorse all'Ospedale.

Lo stato del Negri è grave, ed i medici dell'Ospedale stesso stesero rapporto all'autorità.

Vittima di un velocipedastro. — Il verniciatore Carlo Civardi, di cinquantasette anni, abitante in via Arena, 29, mentre ieri attraversava la piazza del Duomo, fu investito e travolto da un ciclista che correva all'impazzata. Il Civardi soccorso dai cittadini presenti al caso, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, ove dovette essere trattenuto avendo riportato contusioni giudicate gravi.

Un incendio doloso. — Si ha da Melegnano:

L'altra notte alla cascina Rampina, una frazione di San Giuliano Milanese a un chilometro da Melegnano avvenne un fatto grave. Ignoti incendiari dopo aver sbarrate le porte delle case coloniche appiccarono il fuoco a un lato del fabbricato. Un carrettiere che passava, diretto a Milano, verso le 2 diede l'allarme e tosto accorse gente. I coloni furono liberati; le poche masserizie loro furono gettate dalle finestre ed ammonticchiate davanti alle case.

Il colono Belloni Angelo ebbe perduto tutte le suppellettili e le scorte in mezzo alle fiamme. Ancora a mezzogiorno i pompieri erano sul posto per completare l'estinzione dell'incendio che fortunatamente fu in tempo isolato.

Le famiglie coloniche che abitavano la casa incendiata sono alle dipendenze del signor Broggini fittabile della Rocca Brivio e sono appena venute da tre o quattro giorni perchè le altre famiglie spaventate dagli incendi precedenti avevano pensato bene di mutar paese.

Le autorità iniziarono indagini.

Echi del fallimento del banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

La causa intestata dai creditori del banco Ratti, che fu trappola aperta ai gonzi, ai componenti il Comitato di vigilanza del banco stesso, ai quali Giuseppe Ratti faceva vedere lucciole per lanterne, sarà discussa davanti al nostro Tribunale da numerosi avvocati, commercialisti di grido, venerdì, 25 corrente.

Principale patrono dei creditori è il professor Vivante dell'Università di Roma.

Intanto la data del processo a carico di Pio Ratti, che è in carcere da dieci mesi, non fu fissata ancora.

Il processo dei gognisti

Ci telegrafano da Brescia, 14:

Oggi è cominciato alla Corte d'appello il processo dei gognisti.

Sedevano al banco degli imputati Perri, Massoni, Bai, Botta, Lecco, Bresci, Rigamonti.

Il Lampugnani e la Minola Linda erano contumaci.

Alla difesa sedevano l'avv. Nulli di Milano e Ercogliani di Brescia.

La Parte Civile era rappresentata dall'avv. Antonio Nova di Brescia per la Casa Singer, e dagli avvocati Riccardo Luzzatto di Milano, Marino Puglia di Roma e Ugo Marcora di Milano.

All'aprirsi dell'udienza la difesa sollevò un incidente perchè la Corte dichiarasse, in conformità della sentenza della Cassazione di Roma, nulla la costituzione di Parte Civile della ditta Singer.

Chiese pure, basandosi sulla sentenza della Cassazione che venisse dichiarato nullo il dibattimento innanzi al tribunale e ripetuto il dibattimento innanzi alla Corte.

La Parte Civile si oppose e la Corte accogliendo le ragioni di essa ordinò di proseguire il dibattimento.

Cominciò quindi la relazione del consigliere Boccelli, che fu troncata a metà essendosi levata l'udienza alle ore 5 pom.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.25, tram. 4.51 — Roma — leva 7.1 — tram. 4.48 — Palermo leva 6.48 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. all'1.13 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 780 sulla Baviera e Transilvania, minima di 763 sulla Grecia.

Temperatura: generalmente discesa; stato atmosferico al mattino; Parigi 1 bello — Zurigo 1 vario — Trieste 4 bello — Nizza 11 nuvoloso — Praga 2 sotto zero nebbia. — Budapest 4 sotto zero, bello — Madrid 2 bello — Vienna 3 sotto zero, bello — Pietroburgo 8 sotto zero bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Annotata: massima di 779 al mattino e di 776 nel pomeriggio in Valle padana, minima di 766 sul Jonio.

Venti boreali moderati al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperatura dovunque discesa; minime di ieri: Milano 3 — Genova 9 — Roma 7 — Bari 9 — Torino 4 — Firenze 6 Napoli 7 — Palermo 9 — Venezia 5 — Bologna 3 — Foggia 8 — Cagliari 9.

Ieri. — Cielo vario poi bello sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con pioggerella e qualche nevicata al sud.

Tendenza. — Bel tempo sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 762.3.
Tem. c. med. + 7°.3 mass. - 11.3 min. + 4.3.
Umidità relativa media 78 0|0.
Venti dominanti Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Tempeste e neve in America ed in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 15:

Da New York telegrafano che un tempo terribile è durato per parecchi giorni colà a cagione di un ciclone proveniente dalle Indie occidentali e dalla Florida.

Domenica era perfino impossibile camminare per le strade; molti alberi vennero sradicati, molte case furono scoperchiate. In mare poi il tempaccio era ancor più terribile.

Il traffico venne sospeso e molti *steamers* riuscirono a stento a salvarsi. Le linee telegrafiche e telefoniche furono tutte abbattute. Intorno a New York cadde, poi, molta neve.

Anche a Londra da qualche giorno il tempo è pessimo. La nebbia è densissima e vi furono numerose disgrazie.

Tra l'altro due amanti che passeggiavano lungo un canale, tenendosi per mano vi caddero dentro e miseramente affogarono.

Furiosa tempesta in America.

Telegrafano da New York, 14:

Una violenta tempesta con vento, pioggia e neve ha distrutto i fili telegrafici degli Stati del Sud, che non possono corrispondere col centro e coll'Ovest.

Due golette affondarono sulla costa di Massacusei.

Quattro persone perirono e una annegò nel porto di New York.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Zazà*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Antonietta Sibrier*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Il cantico dei cantici*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Domani giovedì all'Olympia si darà per la prima volta nella stagione la bella operetta *D'Artagnan*.

Stasera a richiesta ancora la *Gheisa*.

*** Oggi al Fossati serata d'onore dell'artista Umberto Palmarini, giovane primo attore della compagnia Brignone, col *Cantico dei cantici* di Cavallotti, l'*Istruttoria* di Henriot e *Gli inconvenienti del divorzio*.

*** Abbiamo da Berlino, 13:

(M.) Eleonora Duse ha chiuso il suo corso di rappresentazioni al Nationaltheater. Il successo da lei raggiunto stavolta ricorda quello trionfale del suo primo presentarsi al pubblico berlinese dodici anni fa. — Il grande teatro era zeppo ogni sera; è un nuovo teatro d'opera, di strana costruzione, lungo e piatto, del tutto disadatto a rappresentazioni di prosa; e si può giurare che metà del pubblico — anche a tralasciare le difficoltà della lingua — non poteva affatto seguire la rappresentazione.

Ma « vedere » la Duse, sia pure solo con l'aiuto del binoccolo, era diventata in questi giorni una necessità.

L'accesso delle carrozze al Weinsberweg, ove si trova il teatro, doveva venir regolato ogni sera, per un lunghissimo tratto, dalla polizia, come nelle grandi feste ufficiali, e ogni sera finita la rappresentazione scoppiava quel che i giornali hanno chiamato il « Duse-jubel », un quarto d'ora di applauso frenetico della parte più entusiasta del pubblico riversatosi sotto il palcoscenico.

La sera della *Hedda Gabler*, nemmen la calata del sipario di ferro riuscì a troncare gli entusiasmi: alla fine si aperse una porticina e la Duse dovette comparire in accappatoio a ringraziare.

E anche ieri sera la porticina di soccorso del sipario di ferro dovette riaprirsi.

La Duse rappresentò *Monna Vanna*, *Casa paterna*, *La signora delle camelie*, *Hedda Gabler* e *L'altro pericolo*. Discussa fu principalmente l'interpretazione della strana figura ibseniana. La critica, da Fritz Mauthner a Heinrich Hart e ad Alfred Kerr, non rimase per entusiasmo addietro al pubblico.

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Il primo treno sulla Arona-Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 15:

Sulla Arona-Domodossola è passato il primo treno d'esperimento percorrendo tutto il tragitto di circa 60 chilometri.

Si trovavano sul treno il direttore delle costruzioni Berizzi, il comm. Crosa, l'ingegnere Ferrari ed altri funzionari della Mediterranea.

L'esito fu oltremodo soddisfacente.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

I commercianti italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Parigi che non si commuove più se non pei grandi avvenimenti, oggi era in festa.

La giornata era magnifica e la folla lentamente s'è andata addensando dalla stazione di Lione fino all'*Hôtel Continental*, lungo le vie che sarebbero state percorse dal corteo delle carrozze recanti i delegati dei Municipi e delle Camere di Commercio d'Italia.

La stazione di Lione era stata riccamente decorata e poco prima dell'arrivo del treno speciale giunsero numerose le autorità, i rappresentanti del Governo, del municipio, dell'industria, del commercio, della stampa. Il treno subì un ritardo di quaranta minuti. Quando i capi stazione ne segnalarono l'arrivo, tutti si precipitarono.

Ed un grido alto, solenne echeggiò: *Viva l'Italia.*

Dal treno che lentamente s'andava arrestando rispose un altro grido festoso: *Viva la Francia.*

Le bande musicali che stavano all'interno della stazione intonarono l'Inno d'Italia.

Quando gli italiani scesero dalle carrozze, le grida si ripeterono più festose.

Incontro ai delegati italiani si fecero subito le autorità; il signor Lepine, prefetto di polizia, il Desplas, presidente del Consiglio municipale, il segretario generale della Prefettura, Autrand, in sostituzione del prefetto assente, il signor Mascuraud, del Comitato repubblicano dell'Industria e del Commercio, ecc.

Gli arrivati vennero condotti nel nuovo gran salone del *buffet* ove si fece un largo servizio.

Delle signorine elegantissime distribuivano ai convenuti in nome dell'*Italie illustré*, dei graziosi mazzolini di fiori, coi tre colori delle bandiere italiana e francese.

Quando si venne ai discorsi, primo a prendere la parola fu il signor Desplas che diede il benvenuto agli ospiti:

« È al presidente del Consiglio municipale, egli disse, che spetta dare il saluto ai fratelli italiani che vengono a visitare la sorella. Io vi dico grazie in nome della mia città, vi dico grazie nel nome di Parigi tutta felice di accoglierci e impaziente di salutarvi calorosamente ».

Gli italiani applaudirono e le bande suonarono gli inni d'Italia ciò che strappò nuove grida di *Viva l'Italia!*

Lépine, il prefetto di polizia disse: « Io vi saluto italiani, non come rappresentante della città, ma nel nome del Governo di Francia che per mezzo mio vi dice: benvenuti, benvenuti! »

Mascuraud fu felicissimo nel suo breve discorso continuamente interrotto da applausi.

L'oratore rievoca i ricordi e man mano ch'egli andava nominando le città d'Italia visitate dai commercianti francesi, il velo delle memorie si sollevava e nuove grida di evviva si levavano fragorose, interminabili.

Primo degli italiani a parlare fu Salmoiraghi che ringraziò Parigi, la Francia a nome di tutti. « Noi, concluse il presidente della vostra Camera di Commercio, attendevamo questo giorno, quest'ora, come si aspetta ansiosamente l'istante di abbracciare una persona cara al cuore. »

Seguì il deputato Teofilo Rossi che disse che gli italiani passando per la Savoia, per Digione, avevano provato una viva emozione. Terminò inneggiando alla concordia e alla rinata amicizia fra i due paesi.

A questo punto, dai francesi partirono delle grida di: « Milano, parli Milano ».

Memori delle accoglienze avute nella vostra città, essi volevano la parola di un milanese, che rievocasse loro, i bei giorni rapidamente, troppo rapidamente, trascorsi. Vi ripeto qui le parole di un commerciante parigino entusiasta di Milano.

È dovette prendere la parola il professore Sinigallia.

Che cosa abbia detto, sinceramente non lo so, perchè ogni sua parola era coperta di applausi... Dopo il breve discorso, Sinigallia fu preso in mezzo da un gruppo di signori e trasportato al *buffet*, portato in carrozza, fatto segno a mille e mille dimostrazioni di vivissimo affetto.

Parlò poi ancora il conte Pullè, quindi i delegati vennero accompagnati abbasso ove le carrozze aspettavano.

La folla era enorme... Le carrozze, circa duecento, dovevano procedere al passo.

Ed era un continuo agitar di cappelli ed un allegro, affettuoso incrociarsi di saluti, di evviva.

La prima carrozza del corteo si trovava già nella piazza della Repubblica, che alla stazione altre carrozze erano ancor ferme.

Il corteo, al passaggio del quale la folla sempre più numerosa non si stancava di applaudire, sfilò pei grandi *boulevards*, procedendo fino all'*Opéra*. Per l'*avenue* omonima si recava poi all'*Hôtel Continental*.

Questa sera grande banchetto, al quale assisterà il presidente Combes coi principali ministri.

***

A proposito di questo ricevimento il *Figaro* scrive:

La Camera di Commercio, che vuole un carattere di grande solennità al ricevimento dei delegati italiani ha ottenuto il concorso dello Stato per la decorazione dei suoi saloni.

Le due grandi sale del primo piano, ove deve aver luogo il banchetto avranno delle magnifiche tappezzerie Gobelins del 18° e 19° secolo. Si sono messi ieri due pannelli con gli attributi del Commercio, della Marina, delle Scienze e delle Arti eseguite sotto Luigi XVIII in occasione di feste simili.

Il *fumoir*, che occuperà la sala della biblioteca è stato decorato in riproduzioni, in tappezzerie di Beauvais e col *pattineurs* di Lancroi che ha servito alla decorazione della loggia del presidente della repubblica al teatro Francese in occasione della rappresentazione di gala offerta a Erdoardo VII. L'illuminazione sarà fornita da ghirlande di fiori elettrici.

(Dalle ultime edizioni.)

COMMENTI ELETTORALI

Ci telefonano da Roma, 14:

La *Tribuna* accenna ai clericali, che entrano alla Camera, scrivendo;

« Si farà un nuovo partito parlamentare: e ben venga. Noi lo combatteremo ».

Aggiunge che così almeno i clericali saranno distolti dal cospirare, a braccetto coi rivoluzionari (!) a danno della patria.

Il *Giornale d'Italia* scrive che la maggioranza della nuova Camera è nata dall'appello alle forze costituzionali. È dunque una maggioranza costituzionale e non ministeriale, la quale esige un governo propulsore di riforme sociali, amministrative e politiche e coerente restauratore del prestigio dello Stato.

La *Patria* dice che l'intervento dei clericali alle urne deve attribuirsi alle pazzie dei rivoluzionari. Non sa dar torto a coloro che, seccati hanno gridato: *basta!*

Il *Fracassa* scrive che l'Estrema Sinistra esce considerevolmente diminuita, ma il gruppo socialista esce vinto.

Aggiunge che l'Estrema non si congiungerà più.

L'*Avanti!* invece scrive che il partito socialista è il solo che in questo momento abbia parlato aperto e franco sui destini del paese e che le elezioni hanno dimostrato che esso in Italia come dappertutto procede e si afferma vittorioso.

La classificazione della nuova Camera

Ci telefonano da Roma, 14:

Secondo l'elenco fatto nelle sfere ufficiose la *Tribuna* dà il seguente specchietto classificativo della nuova Camera:

Ministeriali 343; oppositori costituzionali 39; radicali 37; repubblicani 21; socialisti 27; indipendenti o incerti 14; cattolici 2; elezione protesta (Nasi!) 1.

Questo specchietto non comprende i quindici deputati dei quali non è stata fatta la proclamazione.

L'*Avanti!* invece dà il seguente elenco del gruppo clericale:

Macola, Cornaggia, Santini, Marcello, Bianchini, Teso, Piccinelli, Zari, Botteri, Canetta, Albasini, Canesi, Molmenti, Chimirri.

Vi sarebbe da aggiungere anche Gavazzi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'onorevole Giolitti.

14 novembre, *ore 11 pom.* — (N.) L'on. Giolitti è partito stasera alla 8 40 per Torino e Cavour, salutato alla stazione dai ministri e sottosegretari di Stato.

Il re.

Il re farà ritorno a Roma il 26 corr. per trovarsi alla seduta inaugurale della nuova legislatura.

Per i fatti di Innsbruck.

Venerdì sera al teatro *Quirino* avrà luogo un comizio per i fatti di Innsbruck.

Presiederà Scipio Sighele. Parleranno gli on. Barzilai e Vecchini.

Nuovo addetto commerciale.

Il conte Stabinchia è stato nominato addetto commerciale presso l'ambasciata italiana a Parigi.

L'istruttoria contro Nasi.

Due impiegati al ministero dell'istruzione sono stati citati dal giudice istruttore con mandato di comparizione per i fatti risalenti all'amministrazione Nasi.

Pel riscatto delle ferrovie.

È arrivato a Roma il direttore delle Ferrovie Adriatiche comm. Borgnini, per trattare col Governo circa il riscatto delle ferrovie meridionali.

Gravi dimostrazioni a Trento.

Trento, 14 novembre. — Stanotte in seguito ad un diverbio un sergente tedesco ferì con un colpo di daga un operaio italiano.

Saputosi il fatto, si improvvisò una dimostrazione; si ruppero i vetri degli esercizi tedeschi, si abbatterono gli stemmi delle tabaccherie. Accorse la truppa e si fecero due arresti.

*** Stasera si riunirono i deputati dietali trentini e telegrafarono al luogotenente di Innsbruck chiedendo che cessi l'ingiustificata detenzione degli studenti la quale aumenta l'effervescenza.

I gravi disordini di Varsavia

*** Ci telegrafano da Vienna, 14:

A Varsavia le rivolte furono gravissime. La folla gridando: « Abbasso la guerra! Non vogliamo mandare i soldati alla carneficina! » tirò revolverate sulla piazza Grijbow contro i gendarmi. La truppa accorsa sparò. Vi furono morti e feriti. Iersera si rinnovarono i tumulti e si portarono all'ospedale nove morti e quaranta feriti.

A Mosca vi furono altri tumulti per protestare contro la guerra. La folla percorse la città cantando gli inni della libertà e sventolando bandiere rosse colla scritta: « Abbasso la guerra! »

La polizia attaccò i dimostranti collo knut. Vi furono molti feriti e molti arresti.

La guerra nell'Estremo Oriente

I russi aspettano la squadra del Baltico.

Ci telefonano da Parigi 14:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Information*:

« Dei frequenti combattimenti hanno luogo. I russi coi loro grossi mortai e le batterie di cannoni da sei pollici sparano contro i giapponesi occupati alle trincee e lasciano loro poco riposo.

« Arrivano numerosi ufficiali per colmare i vuoti.

« L'esercito si rende conto più che mai dell'enorme opera che gli incombe per respingere il nemico.

« Si fanno grandi calcoli sull'arrivo della flotta del Baltico. »

La calma a Port Arthur.

L'*Agenzia Russa* ha un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che da Port Arthur si annunzia che tutto è stato calmo nelle giornate del 10 e dell'11.

Gli ultimi attacchi giapponesi furono respinti su tutta la linea.

I russi conservano tutti i loro forti.

Una giunca cinese proveniente da Port Arthur è stata catturata dai giapponesi che si impossessarono della corrispondenza e fucilarono i due cinesi che erano sull'imbarcazione.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Questa notte 15 corr. alle ore 2 spirava

GIULIA USLENGHI
in COMINI.

Il marito, il fratello Vincenzo, la sorella Annetta, i nipoti ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di domani 16 novembre, partendo dalla casa al Largo del ponte Ticino.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsivoglia modo vorranno rendere un tributo d'affetto alla cara estinta. Omettonsi speciali partecipazioni.

Pavia, 15 novembre 1904.

Angelo e Isabella Parravicini, straziati annunciano la perdita del loro bambino

DOMENICO

Ringraziano le persone che vorranno presenziare i funerali nel giorno di Mercoledì, 16, alle ore 9 1|2, partendo dalla casa Borromei, 11.

Come nutrirsi?

La filosofia della storia ha una enorme lacuna. Chi la riempirà? Se un bello spirito, con rigore di metodo e serenità di intenti, volesse tesser la storia di tutte le corbellerie che hanno fatto il giro dei giornali ed ebbero fortuna, e influirono sul genere umano, una grande pagina, sulla ragione di molti avvenimenti ancora incomprensibili, sarebbe svelata. Ad ogni modo fra le corbellerie che più seppero rendersi interessanti e rispettate, quella del « ricostituente » del corpo, dovrebbe occupare il primo posto.

In prima pagina nei fogli scientifici, in quarta nei diarii politici, batte e martella, corre e s'insinua che è un piacere. E quasi l'ironia delle cose umane fosse una assoluta necessità in ogni fatto, il « ricostituente » non può servire che a coloro che son destinati a crepar d'indigestione. Parlarne a quelli che non trovano modo nemmeno la domenica di mettere in pignatta un po' di lesso e il cui fisico è veramente, prima per atavismo, poi per denutrizione, bisognevole di rifarsi, è semplicemente ridicolo, e può essere in certi momenti di privazioni perfino delittuoso; perchè minor ironia esiste nella parola d'un medico a povero malato: « consolatevi che il vostro male potrebbe esser più grave », che non a malato indigente l'ordine di un cibo sano e sostanzioso quando appunto la roba di casa prende la via del Monte di Pietà. Bisogna però dire, ad onor del vero, che il « ricostituente » è attualmente in moratoria e d'ogni lato appaiono i sintomi d'un prossimo fallimento.

Dalle tavole ben servite è emigrato, lentamente, se si vuole, ma è emigrato: ormai la parola della scienza è detta; denutrizioni ed anemie vengono dalle insidie che son nascoste nei cibi, ed una buona sterilizzazione farà sì che i succhi interni lavorino ed elaborino meglio quanto viene ingoiato, e la nutrizione del corpo addivenga tosto migliore, in avvenire perfetta. E la domanda si fa ora precisa ed angosciosa, impellente e logica: Come nutrirsi? Di qual cibo fidarsi omai?

***

La scienza, l'igiene, la morale non si accontentano più di condannare il banchetto: la loro severa riprovazione si va estendendo a tutto quanto si mangia e a tutto ciò che si beve. Ogni dì viene scoperta una nuova proprietà perniciosa in un cibo o in un liquore; il microbo della gotta e quello del *delirium tremens* hanno mille congiunti che si nascondono, non si sa dove e non si sa come, in ogni cosa destinata a passar per la trachea ed a comparire al giudice dello stomaco: Monsignor Piloro.

Le bottiglie sterilizzate a tappo sterilizzato di acque minerali « chimicamente pure » hanno detronizzato le consorelle polverose d'un tempo e colpito a morte i pozzi freschi e profondi. Non una signora più si permette lo stravizio d'un dito di vino — che dico? — d'un dito d'acqua pura; molte si mettono esterrefatte a rigido latteo regime, purchè il latte sia esso pure sterilizzato se non umanizzato. Che più? Il pane — alimento per eccellenza — troppo notoriamente manipolato, non serve più che pei pitocchi cui è grazia trovarne un tozzo da rosicchiare; la carne, la povera carne bifece la nostra gioia servita in ampie bistecche, tritta in costolette alla milanese, cozza dinanzi a Kneipp suo nemico giurato: e le bandiere ch'essa sventola, note sotto i nomi di gotta, diabete, albuminuria, arteriosclerosi, obesità, dispepsia, emicrania, eczema, costipazione, appendicite, sono bandiere troppo vittoriose per non essere terrificanti.

La statistica del consumo della carne va di pari passo con la statistica dell'aumento delle malattie. Lo ha detto il dottor Luca Championnière in una recente comunicazione alla Accademia medica di Parigi, e poichè nessuno lo ha contraddetto, ha ragione lui.

Non solo: Giulio Grand, illustre scienziato, ossessionato difensore del vegetarianismo, ha scritto: « Il regime carneo eccessivo è una causa incontestabile della sterilità od almeno una causa di molte morbosità che travagliano le gravidanze. » Tolstoi non ammette virtù ove regni il *rost-beaf*. Domela Niewenhuis, celebre agitatore olandese, afferma dover la sua perenne giovinezza all'ostracismo dell'arrosto. Ma oltre le loro parole, ad aumentar l'imbarazzo, sorgono altri fatti di eccezionale importanza.

Sotto il titolo: « Il pregiudizio del latte e le sue vittime », il dottor Romme pubblica nella *Revue* un articolo inquietante che ha per sottotitolo la seguente frase ammonitrice: « Con le debite proporzioni il latte ha fatto altrettante vittime quante l'alcoolismo e il tabacco! » Vittime negli adulti, cui il latte giunge — alla città — dopo parecchie ore di treno passando per numerosi intermediarii e sul quale la sterilizzazione, togliendo i microbi, toglie anche la fermentazione indispensabile per una regolare digestione; vittime nei bambini che ne ingoiano troppo, provocando prima la dispepsia e l'enterismo, in fine l'artrite.

La conclusione dunque è logica e allarmante: vere o false che siano la scienza e l'igiene, nei loro dettami, più che mai impellente, la domanda appare: Come nutrirsi?

***

Come nutrirsi?

Recentemente una società americana — la « tot » company — ha lanciato sul grande mercato della *réclame* una tabella completa e bellissima sulla digeribilità degli alimenti, la quale potrebbe benissimo illuminare molti affetti da malattie di stomaco; ma non dice peranco l'ultima parola; ne dice l'ultima parola un'altra tabella « dietetica » di non ricordo quale stabilimento chimico che ho stralciato da un catalogo, e che indica quali siano i cibi maggiormente suscettibili a dannose putrefazioni stomacali. In sostanza, tolte le uova, le quali pur esse potrebbero nascere da galline tubercolotiche, un temperamento impressionabile e scrupoloso non sa più a qual santo votarsi.

Orbene: non più paure, non più apprensioni e tanto meno poi dubbi. Se la scienza condanna, la scienza sa anche rimediare alle lacune che la sua inesorabile condanna adduce. Continuiamo noi pure a fare come sempre si è fatto, a mangiare come sempre si è mangiato, ad ubriacarci ancora.

Il « tot » ci difende, il « tot », che, preso regolarmente prima dei pasti, disinfetta, regolarizza, assolve in fine il peccatore della gola.

Che sia, quali virtù abbia questo benefico « tot » non conta qui dire; basta riportare le parole che Paolo Mantegazza ha pronunciato in sua lode e sotto ripeto:

L'illustre fisiologo ha detto: « Da quella esperienza che ho avuto modo di fare, e da quella di illustri amici miei, io mi sono convinto che questo preparato sia degno non solo di tutta la fiducia, ma del grande rumore che gli si fa intorno. E prima di tutto perchè è rimedio suggerito dalla scienza positiva, poi perchè la sua preparazione deve essere indubbiamente perfetta come lo è costantemente quella dei prodotti inglesi e americani. Aggiungasi che i fattori onde è chimicamente composto sono i trionfatori di questi ultimi anni. E il quesito di una costante tonicità è ormai risolto, sì che io sono convinto che al « tot » arriderà un splendido avvenire ».

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 novembre ore 3 pom.

La Rendita senza variazioni si mantenne anche nella riunione ufficiale a 104 62 per la fine mese.

Nei valori troviamo i Bancari sempre sostenuti e così le Ferriere, Metallurgiche, Tosi e Miggiani, quest'ultime pagate in chiusura 316. Le Albani-Trezza-Romagna |comparse stamane al nostro mercato ebbero animate contrattazioni tra un massimo di 137 ed un minimo di 133.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 57 a	— —
	f. m.	104 62 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	806 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	610 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	324 50 »	— —
Id. Edison	»	576 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1912 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	475 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1546 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	181 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	99 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 50 »	— —
Id. De Angeli	»	301 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	360 50 »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	368 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiano	»	350 — »	— —
Id. » Tirreno	»	519 — »	— —
Francia cheque	»	99 95 »	— —
[illegible]	»	99 82 »	— —
[illegible]	»	25 12 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15; ore 3. - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. 3 0|0	—,—	Rend. Spagn.	85,12
Id. 3 ½ %	98,47	Banca Ottom.	595,00
Rend. Italiana	104,65	Argento	97,50
C. su Londra	25,14	Cr. Fondiario	735,00
Cons. Inglese	88 5/16	Azioni Suez	4527
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi	127,50
Camb. su It.	pari	Meridionali	735.00
Rendita Turca	87,65	Rendita Russa	—,—
Ban. di Parigi	1267	Ren. Portogh.	64,35
Ionisine	475,00	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,47	B. Comm. Ital.	—
Ren. Ungher.	102,10	Ren. Serba 4%	79,60

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 15, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 104,62 — Id 3 1|2 0|0 102,25 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Comm. 805,50 — Credito It. 61,00 — Merid. 735,50 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 475,00.

Borsa di Torino.

Torino, 15, ore 3. — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,62 — Id. 3 1|2 0|0 102,22 — Mediterr. 456,00 — Merid. 737.50 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Commerc. 808,00 — Credito Ital. 610,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 15 novembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
368	360	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
460	410	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,90 » 1,—
77	77	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
420	420	vitelli mat.	1.ª	» 1,01	1,51 » 1,54
			2.ª	» —,95	1,42 » 1,44
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
238	238	vitel. immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi i prezzi dei vitelli si mantennero tutti indistintamente invariati.

Facendo un confronto con martedì scorso, ci risulta che oggi si ebbero sulla piazza 205 capi in meno di vitelli maturi e 15 capi in più di vitelli immaturi.

Foraggi.

Alessandria, 11. — Fieno da L. 9 a 9.50 paglia di frumento da 3,75 a 4.25, avezzadra da 2,10 a 2,60, maggengo da 7 a 7,50, agostano da 6 a 6.50, terzuolo da 5 a 5.50, medica e trifoglio 5, paglia di frumento 3 al Ql. in partita e a scaratto.

Lugo 12. — Fieno da L. 4,75 a 5, paglia da 2,50 a 3 al ql.

Padova 12. — Fieno maggengo da L. 5 a 7, agostano da 5 a 6. erba medica Spagna 1.° da 5 a 6, 2.° da 5 a 6, paglia di frumento da 2.80 a 3 al Ql.

Piacenza. 12. — Fieno maggese da L. 8,50 a 8,75 al quintale, agostano da 7.50 a 8.—. erba medica da 6.50 a 7.25, paglia di frumento da 3,25 a 3,50.

Pinerolo 12. — Fieno L. 4,70 a 6,70 al Ql.

Pralboino 12. — Fieno da L. 5 a 6 al Ql.

Saluzzo 12. — Fieno maggengo L. 7,80, paglia 4.30 al Ql.

Udine 12. — Fieno da L. 3,90 a 5,70, paglia da 3.50 a 3,70 al Ql.

Agrumi.

Messina 12. — Agrumi in salam. fut. lim. usuali Botte 22,—, Id. grossi 24.—, Id. aranci amari 29.—, Cedri Cal. da lb 1 in sopra non sfior. 121.12, Id. Diamante K. 157,25, Id da lb. 2 172,12, Id. piccoli sotto lb. 131.75, Id. Spadaforesi usuali 25,—, Id. oltre 37,—, Agrocotto di limone pronto 361.25, Id. futuro 344,25. Id. bergamotto pronto 280.50, Id. futuro 280,50, Cedrato di cal. e pr. botte 305-348.50. Id. futuro 344.25. Limoni in casse qualità fina 1.ª Cassa 5,— Id. 2.ª 2.—, Id. costa tramontana 1.ª 4.— Id. Calabria pronta 1.ª 3.50, Id. 2.ª 2,—, Id casse gr. p. conf. cons. qui —,—, Id. bordo Milazzo 3,25, Id. Siracusa 3,25.

Olii.

Bari, 13. — Oli d'oliva fruttati da L. 115,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da —,— a 127,—, sopraffini da 110,— a 115,—, fino da 106.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Messina, 13. — Olio d'oliva magiabile I qual. Kg. 100-90, Id. corr. giallo 78,90, Id. lug.-dic. 73,76, Id. solfuro irrae vare 48, Ricino 80, Semelino crudo italiano 85, Id. cotto 90.

Napoli, 12. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 74.14. 10 marzo 1905 75.15. 10 maggio 75.58 10 dic. 74.29. marzo 1906 76.17. Gioia contanti 74,49 10 marzo 1905 75.67, 10 maggio 76,06, 10 dicembre 74,62, 10 marzo 1906 75,28.

Palermo 13. — I prezzi si mantengono piuttosto fermi. Olio d'oliva fino extra a L. 105, fino a L. 100; mangiabile a L. 90; corrente a L. 85, per 100 Kg. posto banchina, transito.

Roma, 13. — Olio d'oliva fino da L. 106 a 108 mercantile 95 a 100, da ardere 86 a 88, oltre il dazio di L. 12.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 15 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 15 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	23 720	10 870	34 590	435 060
Bozzoli pesati . »	18 850	—	18 850	172 580
Cascami pesati »	—	—	—	8040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	465	271	736	8630

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	8	40	8
Asiatiche b.	23	51	106	186
Peso	2364	4012	10 950	9993

Peso totale . . . . Kg. 27619.

Zurigo, 11 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2740 — Trame 3600 — Greggie 2030 — Totale Kg. 8370.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

Bollettino della R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta.

Finita la vendemmia il commercio vinicolo è entrato in un periodo di calma, in attesa che i vini-mosti completino nelle botti la fermentazione lenta e diventino chiari.

Non manca però qualche richiesta per vini-mosti extra da taglio che si pagano anche bene avendone forte bisogno in altre regioni per rinforzare le qualità deboli.

Si sono fatti vari acquisti di vini bianchi da taglio per l'Austria-Ungheria, ove furono avviate nella scorsa settimana le prime tre spedizioni da Bari.

Il prezzo dei vini bianchi è leggermente in rialzo.

I vini vecchi sono quasi del tutto esauriti e le piccole quantità ancora esistenti vengono smerciate con la minuta vendita. In molti paesi si è messo mano anche al vino nuovo pel consumo locale.

A Barlotta le qualità di vini-mosti fini s'arrivano a pagare dalle 40 alle 45 lire, le qualità buone da taglio lire 30-35, le correnti lire 25-28. e le scadenti provenienti da uve vendemmiate con e dopo le pioggie dalle lire 14 alle 20 la soma di litri 205 ed alla proprietà.

Grumo Appula. — Valgono le stesse condizioni delle settimana precedente, e così pure per i limitrofi comuni di Toritto e Binetto.

La vendemmia è ultimata, con prodotto abbondante ma scadente, per le continue pioggie.

Ad *Acquaviva delle Fonti* e a Cassano Murge il mercato è più animato. Vi è richiesta di vini, qualità extra, con schiuma rossa e dalla gradazione da 15 gradi in su, che si vendono a lire 30 alla soma di 175 litri. Le altre vendite si limitano al consumo dei paesi circonvicini.

A *Casamassima*, a *Turi* e a *Sanmichele* la vendemmia è completamente ultimata. Pochissime sono le richieste, malgrado i proprietari si mostrino assai favorevoli alle vendite.

Ad *Altamura* e a *Gravina* il commercio procede calmissimo. I vini mantengonsi sulle lire 35 alla soma; i mosti sulle lire 17.

Gioia del Colle. — Il mercato vinicolo si mantiene calmo per mancanza di richieste. Lo stesso dicasi del Comune di Santeramo.

Andria. — L'andamento del commercio vinario è calmo. La vendemmia è alla fine.

La qualità dell'uva è scadente e il ricolto abbondante.

I prezzi dei vini si quotano da lire 12 a 26 la soma. Le domande son poche.

Si notano sul luogo pochi forestieri per gli acquisti.

Canosa. — La vendemmia è terminata da qualche giorno. I vini-mosti continuano ad essere richiesti, e si quotano, a seconda della qualità, da lire 20 a 24 la soma di litri 176; non manca però qualche prezzo ancora molto più basso.

Sulla piazza notansi diversi compratori forestieri.

A *Minervino* e a *Spinazzola* vi è solo qualche richiesta locale al prezzo della voce, che non ancora si conosce.

Ruvo. — La vendemmia, oramai, è un fatto compiuto, ed il commercio dei vini-mosti sempre pochissimo animato.

Vino vecchio genuino non se ne trova più, e si vende già al minuto il nuovo a L. 0,20 il litro.

Qualche raro forastiero capita di tanto in tanto sulla piazza, non sempre facendo acquisti.

Molfetta. I prezzi dei vini a Molfetta continuano a mantenersi bassi, perdurando la calma assoluta per mancanza di richieste, mentre i proprietari richiedono prezzi alti che il commercio non offre.

I vini scadenti delle uve vendemmiate durante le pioggie si sono venduti da lire 9 fino a lire 14, a seconda della qualità, e per quelli di qualità migliore i prezzi variano da lire 19 a 23 la salma di litri 175.

Bisceglie. — Il commercio del vino in questa città ha subito un ribasso, cioè da lire 33 a 45 è sceso a lire 13 a 27 la soma di litri 175, vino nuovo.

Bitonto. — Mercato calmissimo con prezzi per le spume rosse di forte gradazione sino a lire 32-33 la soma di litri 185. I cerasuoli vanno a lire 22, i correnti a lire 15.

Si prevedono rialzi per le qualità ottime che non difettano, quantunque la massa sia riuscita di gradazione talvolta debolissima.

Trinità; oli. — Il mercato è meno attivo dei giorni precedenti, non perchè mancassero i compratori, ma per la sostenutezza dei detentori che giustamente desiderano prezzi migliori. Non vi sono quindi prezzi decisivi, sempre però per i buoni vini da taglio, poichè le qualità scadenti vengono offerte, ma non comperate.

Cerignola. — La vendemmia è completata; il prodotto abbondante è per qualità molto migliore che non facesse prevedere lo stato delle uve. Il vino specialmente delle ultime settimane è un po' scarso di colore, è però abbastanza alcoolico, circa 13 gradi, ed in genere non ha alcun sapore, nè odore, nè di muffa, nè di marcio.

I prezzi piuttosto bassi ancora si aggirano dalle 12 alle 16 lire l'ettolitro pei vini nuovi; dei vini vecchi il mercato è quasi esaurito.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Teneriffa 15. — Il piroscafo *Governor* della Società Genovese di navigazione a vapore è partito per Genova.

Buenos Ayres, 15. — Il pisoscafo *Toscana* della Società Italia è partito per Santos.

Nuova York 15. — Giunto il piroscafo *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 14 novembre.

Da Amburgo 28 ottobre vapore Sama 948, germanico, merci.

Arrivi del 15 novembre.

Da Marsiglia 13 novembre vap. Freycinet 1665, francese, merci — Cagliari 11 novembre vap. Persia 858, italiano, merci — Valenza 9 novembre vap. Vent Lasico 942, austr.-ungar., merci — Buenos Ayres 18 ottobre vap. Re Umberto 2066, italiano, merci — Porto Torres 13 novembre vap. Venezia 545, italiano, merci.

Partenze del 14 novembre.

Per Port Said vap. Canzlea 1840, germanico.

Partenze del 15 novembre.

Per Bastia vap. Demetianz 720, inglese — Palermo vap. Torino 1193, inglese — Costantinopoli vap. Tantallon 2053, inglese — Costantinopoli vap. Tresilley 2032, inglese — Odessa vap. Scrivia 2667, italiano — New York vap. Prinz Oscar 3245, germanico — Boston vap. Romania 7425, inglese — Sidney vapore Glesinan 5091, germanico — New York vapore Città di Napoli 2666, italiano — Santos vap. Città di Genova 2543, italiano — Siviglia vap. Soborg 1358, danese.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 novembre.

Consonni Carolina 2. via M. Gioia 45.
Felisetti Costante 21, sold. alp., p. S. Amb. 11.
Rigamonti Maria 61, casal., via S. Vittore 13.
Giulieri Celeste 27, servente, via Chiusa 24.
Zaffaroni Ambrogia 36, contadina, Cislago.
Piglia Paganetti Ant. 56, cam., via S. Vito 33.
Pizzocchero Giuseppe 66, contadino, Pioltello.
Cirelli Amalia 41, servente, via Legnano 16.
Zacchi Maddalena 81, agiata, via A. Manzoni 4.
Bertarelli Ernesta 50, dom., corso 22 Marzo 13.
Vismara Mario 17, vernic., corso 22 Marzo 6.
Vergani Giovanni 78, orticoltore, via S. Siro 59.
Rovida Luigi 40, trippaio, via Pinamonte 11.
Santambrogio Miro 58, tab., v. S. Pietro Orto 13.
Perego Adele 51, agiata, via A. Manzoni 50.
Peirani Orsola 75, casalinga, via G. Uberti 1.
Fenocchio Antonio 65, stall., viale Romana 50.
Casiraghi Enrico 62, contad., via Mirabello 40.
Boccalari Ester 58, agiata, via Cerva 24.
Brambilla Filippo 66, calzolaio, via Fabbri 12.
Oppici Enrico, giorni 11, via Bertani 8.
Cerri Pietro 15, carbonaio, casc. Boscaiola 30.
Cremascoli Pietro 42, oste, corso S. Gottardo 21.
Bonacossa Luigi 70, possidente, via Q. Sella 4.
Lanzi Gio. Batt. 79, falegname, via Signora 10.

Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 13 novembre.

Mortara Leonilda 82, dom., Riparto Monluè 16.
Bologni Palmira 12, scolara, v. Guicciardini 11.
Andenna Luigia 21, casalinga, Lambrate.
Pulazzini Maria Teresa, 60 cas., via Castaldi 29.
Negri Lucia 69, casalinga viale Romana 43.
Negri Enrica mesi 7, viale Romana 50.
Tadei Maria mesi 7, Samaritana 117.
Tosi Caterina 38, agiata, via Olmetto 7.
Radice Iride 1, via Rosmini 13.
Mantovani Maria 4, via Barona 28.
Campi Giuseppe 58, albergatore, via Manzoni 20.
Casati Giuseppe 56, meccanico, via Goldoni 5.
Jona Graziosa 68, benestante, via D. Crespi 3.
Fava Adele 47, sarta, corso Vittoria 1.

Totale N. 14.
Dichiarazioni della nascite N. 65.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Bompani Umb. tranc. con Bojocchi Stella fior
Meda Giov. mecc. con Berra Maria stiratrice.
Baroni Giuseppe negoz. con Spadini Giov. civ.
Consonni Ed. industr. con Perfetti Maria ag.
Sacchi Antonio calz. con Stabilini Ass. sarta.
Buckwell Fed. negoz. con Presutti M. possid.
Roveda Carlo tint. con Bigatti Angela giorn.
Galbiati Gius. cald. con Ferrari Madd. magl.
Pranduali Angelo cer. con Galli Emilia ceram.
Bruscolotti Pietro comm. con Monti Clot. stir.
Bianchi Luigi fuoch. con Zaffaroni Erm. cas.
Lucini Battista cuoco con Sari Santina civile.
Formento Giov. mecc. con Penna Gius. sarta.
Anzoli Arturo tip. con Guarnaschelli M. magl.
Manca nob. F. imp. con Marcionni Car. poss.
Mella Giuseppe comm. con Lonati Gius. magl.
Bertola Franc. comm. con Brugger A. sarta.
Caccello Giacomo scriv. con Merini Sant. ric.
Caccianiga Italo zinc. con Cavenago Ada cuc.
Anselmi Angelo cam. con Confalonieri A. set.
Rippa Guido fotogr. con Zecchinato Ines imp.
Marchi Amedeo comm. con Collina Cord. orl.
Minorati Angelo disegn. con Codara Maria civ.
Bonola Vittorio gas. con Alessandrini E. cam.
Sisti Luigi cocchiere con Sisti Maria casalinga.
Bogni Alfredo ferr. con Mazzaroli Ern. giorn.
Nobile Pompeo imp. con Caletti Assunta ag.
Grignola Emilio cappell. con Grimoldi G. stir.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

VENDESI negozietto alimentari centralissimo. Poco rilievo, buon avvenire. Rubini posta 32114

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50. altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **290.**
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

LODEN DAL BRUN
CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*
Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Avvisi diversi.

AZIENDA commerciale avviatissima cerca socio 50 mila, non rispondo anonimi. Scrivere C. 32267 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 32267

AZIENDA commerciale certa prestito 20mila garantite seconda ipoteca. Inviare pretese, non rispondo anonimi. Scrivere C 32268 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32268

CAPITALE 25,000 cercasi costituzione società per carature, rilievo stabilimento in Milano articoli grande smercio, già favorevolmente conosciuto, vecchia clientela. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta U 72 Haasenstein e Vogler, Milano. 32115

CARATURA 7000 ottima società industriale Milano cederebbesi. Malachitas, posta Milano. 32254

CASA d'importazione agrumi, frutta, verdura, olio, ecc. cerca socio piccolo capitale ingrandimento affari, ritira corrispondenza 20 corr. Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 102 U. Milano. 32312

CERCANSI vetrine lunghe, alte, poco sporgenti, qualunque stile. - Offerte B. 4000 posta Milano. 31910

CERCASI mutuo 150 mila contro prima ipoteca su stabili con industria. Scrivere cassetta T. 140 Haasenstein e Vogler; Milano. 31589

CERCASI socio capitale 20 mila per avviata azienda, con impiego personale, massima serietà. Scrivere cassetta 10 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 31697

CERCASI l'opera Arte Italiana (Arti Grafiche Bergamo) 1 a 2.a 3 a annat. offerta cassetta 96 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32244

CERCASI subito socio con capitale lire 40 a 50 mila importante azienda stipendi mensile L 200, vitto. Capitale garantito. Rivolgersi Bianchi, Solferino 42. 32286

COMPARTECIPANTE cercasi da seria impresa per sviluppo lavori edili. Scrivere cassetta U 64 Haasenstein e Vogler. Milano.

CORAGGIOSO capitalista seria cercasi per onesta impresa, apparentemente arrischiata, ma di molto immediato lucro. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere cassetta 4 a Haasenstein e Vogler. Milano. 32235

DIFFONDO spese mie, rimedi se 1. Giacomo Maffei, Lecco 3, Milano. 32306

ENOLOGO. Assumo rappresentanze champagne, vendo vini primarie case sarie referenze. E. L. fermo posta. 32272

ENOLOGO. Cerco rappresentanzo primarie fabbriche di attrezzi e accessori in genere per cantine, referenze ineccepibili. C. P. posta Milano. 32273

FIORI. Sappi pazientare per bene nostro. Tenacetta non tenere broncio, faresti male. Indagini fallirono. Saluti. 32294

GIOVANE serio di buona famiglia, conoscendo lingue estere e disponendo di capitali desidera associarsi a ben avviata azienda. Si richiedono referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 98 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32264

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Splendido avvenire. Offerte non anonime Victor 13, posta Milano. 31825

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolare. Dalbren Verona. 31409

LICIA. Contrattempo al detto passerò settimana ventura. Pazienza, ricorda chi ti ricorda. 32281

MADRE desidera ammogliare proprio figlio giovane e distinto professionista di bella presenza, con signorina o giovane vedova portando buona dote massima serietà esclusi anonimi. Scrivere fermo posta B. 20 Milano. 32320

MANCIA di L. 30 a chi ca segnera alla portineria della casa via Antonio Berretta 3, un giovane. cagnolino razza fox-terrier, bianco con macchie gialle sulla testa, portante al collo un collarino con e mpanello, che risponde al nome di Tre. 32236

MATRIMONIO. Trentenne sano, simpatico, possidente avvenire sicuro, provinciale provocenze e cmer cobenatrimonio con pa ente distinta affettuosa signorina. Serietà, segretezza. Scrivere C. G. D. posta Milano. 32228

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

A RATE mensili mobili, oggetti casalinghi, terraglie, porcellane. - Rivolgersi corso Ticinese N. 5 (al Carrobbio). 32213

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata - Rivolgersi Bonariva, Via Lanzone 8. Milano. 21709

MACCHINE Ingor (sistema) pedale valore L. ... per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10, Milano. 30450

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, crediti presso Banche e privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Casella postale 6201, Zurigo. 27726

PIAZZISTI o rivenditori per smercio di un' opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

SCATTOLE per reticello nuovo sistema e sepre modelli, prezzi eccezionali. Rossi, viale Vicentina 19, Milano. 32240

VENDESI subito, mobili valore manger, 3 ricchissimi salotti, e camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 3. 27088

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI piazza S. Eufemia, 10, grandiosi locali piani terreno primo uso industria, magazzino, energia elettrica. 32094

AFFITTASI al presente paraggi Monforte bel appartamento ammobigliato, 1.° piano. locali 5, comodità moderne, Basaglia, viale Vittoria 20. 32220

AFFITTASI camera, salotto, cucina, ammobigliata centrali, L. 55. Via Torino 6. 32287

AFFITTASI camera ammobigliata con ta cono verso strada presso famiglia civile, rivolgersi Carrobio 4. 32230

CERCANSI al presente grandiosi locali einari bene arieggiati uso magazzeno e studio, preferibilmente posizione centrale, scrivere cassetta 91 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32215

CERCASI per subito appartamentino 2-3 locali vuoti belli entro vecchia cinta daziaria dalla parte di porta Venezia, Monforte. Vittoria. Scrivere Paccagnella, corso Buenos Ayres 52. Trattasi direttamente. 31635

CERCASI possibilmente centro dicembre appartamento moderno sei otto locali prezzo, offerte Baj 19 via Monti. 32208

FARMACIA da affittarsi vicinanze Milano. Informazioni e trattative rivolgersi portinaio Viale Romana 8. 32277

OCCASIONE vasto opificio d'affittarsi, divisibile anche in due, totale area 3000 mq., vasti saloni capannoni con alto fumaiolo, prospiciente due spaziose strade; uno via Cesare da Sesto 22, con casa civile, altra via Ariberto 15; adattabile qualunque industria, maestranza facile, schiarimenti Corso Venezia 70. 31726

VILLINI moderni affittansi, ottimo, vista mare. Enrico Pericoli, Oneglia.

Vendite e cessioni.

CANAPÈ, tre letti, un comò, due ciffoni necessaiti da vendere. — Portineria. Sant'Orsola 13. 32191

CAUSA partenza cedesi negozio vino, poco rilievo. Condizioni convenienti. Ansalon Madonnina 5, Milano. 32271

CAUSA ritiro vendo importante latteria posizione. Scrivere cassetta 101 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32302

CEDEREBBESI avviato negozio salsamentario, posizione centrale, causa malattia. Rivolgersi Dallolio, Sempione 28. 32241

CEDESI causa salute avviato albergo ristorante vicinanze Milano, splendido avvenire prossima esposizione. — Spagnoli Spiritelli, Palazzo Reale, 3. 32159

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6 30203

DUE quintali carta per pacchi e due vetrinette da vendere prezzo eccezionale. Offerte Bazar, via Paolo Sarpi, 10, Milano, Giambelli. 32?47

FARMACISTI. Ottima farmacia, reddito garantito 6000 lire, vendesi in città della Liguria. — Scrivere Zorgno, Milano. 32292

MACCHINA da scrivere Adler seminuova vendesi occasione. Rivolgersi Saliens, posta, Milano. 32225

OCCASIONE. Vendesi negozio statue, religiose, ecc., buona posizione prezzo conveniente. Rivolgersi Landi, via Zenale 11 (già via Ochel) Milano.

PIANOFORTE buonissimo, telaio ferro, prezzo occasione. Portinaio, via Bellotti 17 (Monforte). 32?20

VENDESI occasione piantane nichelate con sostegni, piani coperti velluti per vetrina, lampade riflettori per luce elettrica, ecc. Casartelli, Piazza Durini 21.

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTEREI lavoro da casa confezioni signora. Scrivere Q. 1800, posta. 32224

CASA editrice cerca sub to abili piazzisti a provvigione per Milano e fuori per vendita opera nuova facile collocamento. E. L. Kramer 4 A. 32247

CASA specialista pubblicità lumin so cerca abili viaggiatori piazzisti elettrotecnici Indispensabili referenze, cauzione, pretese. Scrivere cassetta U 80 Haasenstein e Vogler. Milano. 32163

CERCANSI buoni operai cavatori di pietre. sterratori e minatori. - Indirizzarsi al signor Maroni, direttore delle Grandi Cave di Euville a Commercy (Meuse). 31...

CERCANSI subito abili lavoranti sarti e ragazze per abiti tailleur. Benda via Gabrio Casati 2. 32306

CERCASI esattore, ottime referenze, cauzione 2.000. Fotografi, via Chiusa 1. 3219

CERCASI giovinetto o signorina apprendista in delle presentarsi senza ottime referenze e bellissima calligrafia. Crespi via Malpighi 7, Milano 32?48

CERCASI esperta cuciniera e brava cameriera sarta, ottime referenze. Petrarca 24 32293

CERCASI ragazzo fattorino studio, bella presenza, ottime referenze. British, Dante 16. 322?2

CERCASI urgente abile ragazza sarta per signora. Via Stella 11. 32280

CERCO ragazza quattordicenne apprendista studio. Guido Garbarini, viale Venezia 16. 32242

COMMESSO libraio trentenne ottime referenze occupato primaria casa editrice cerca migliorare ovunque. Z. 82, posta Milano. 32303

COMMESSO piazzista cartoleria, abile, serie referenze, bella presenza, ammogliato troverebbe posto dalla Ditta D. Bono C. Armorari 3 Milano. 32263

COMMESSO studio cercasi da importante Ditta. Offerte cassetta 90 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32242

CONIUGI onesti cercano portineria anche piccola. Scrivere Fusani Andrea, fermo posta, Milano. 32308

CUOCA civile, cerca posto piccola famiglia. Solamente pranzo. Vittorin 40 posta, Milano. 32289

CUOCA finita tedesca cerca posto distinta famiglia. Rivolgersi Via Broletto 9. 32227

CUOCO abile cercasi per distinta famiglia servizio esclusivo cucina senza garzone, esigonsi referenze servizi prestati onde avere informazioni prima di entrare in trattative. Scrivere Angelmetti fermo posta Milano. Ritiro corrispondenza sabato 19 corrente. 32145

DISTINTA giovane donna seria, parlante tedesco e francese, pratica commercio e contabilità, desidera posto di fiducia, in negozio cauzione. Disponibile. Accetterebbe anche governo casa, albergo o pensione. Offerte ad Haasenstein e Vogler, cifra L. 4375, Lugano. 32207

DITTA importantissima cerca giovane italiano intelligente conoscente francese, tedesco e possibilmente inglese per corrispondenza, possibilità far carriera. Occorrono serie referenze. - Cassetta 87 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32302

DOMESTICA cercasi, ottime referenze robusta, abile cucina facendo casa, per piccola famiglia signorile, senza bambini. — Portinaio via Dante 18. 32297

FARMACISTA laureato, pratico, disponibile subito, ottime referenze. Ghidinelli-Vibalini, Brescia. 32253

FATTORINO giovane, svelto, robusto, discreta calligrafia, ricercato da seria Ditta in Milano. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 81 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32106

FOTOGRAFI. Cercasi operatore capace svelto per importante stabilimento. Scrivere cassetta U 79 Haasenstein e Vogler, Milano. 32152

FOTOGRAFI. Distinto operatore molti anni direttore primario stabilimento desiderando cambiare cerca posto, volendo disponibile febbraio Ruffini. Olmetto 3. 32258

GIOVINE con ottime referenze perfetto conoscitore tenuta libri in partita doppia bellissima calligrafia troverebbe pronta occupazione presso importante ditta commerciale. Portinaio Lodovico Muratori 3. 32313

GIOVANE piemontese, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 1.° gennaio 1905. Scrivere C. 31924 M Haasenstein e Vogler, Milano 31924

IMPORTANTE Casa grossista manifatture cerca provetto viaggiatore Veneto Lombardia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta U 63 Haasenstein e Vogler, Milano. 32051

ISTITUTRICE estera conoscente benissimo tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte H 1876 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 31857

ITALIAN young man speaking and ritting english french, required situation. Milord, posta. Milano.

MODISTA cercasi capacissima, indipendente, capace di copiare qualunque modello di Parigi, lavoro continuo fuo i Milano. Offerta Hotel Concordia, Milano. 32185

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta, 12. 32234

ORFANA ventunenne, istruita, bella presenza, cerca posto presso persona sola disposta recarsi all'Estero. Viale Ticinese, 6. Annita B. 32239

OROLOGERIA. Cercansi subito trenta operai per montatura orologi da tasca. Dieci ragazzi età 13-16 anni. Apprendista studio 16-18, conoscenza lingua francese. Presentarsi via Larga 22, Milano. 32181

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

PENSIONE sana, abbondante 65 mensili, casa distinta. Cassetta 92 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32216

PER sviluppo commercio seria Ditta, rappresentanze — commissioni, cerca socio capitalista. Rivolgersi avvocato Venturini, Foro Bonaparte 53, Milano. 32282

RAPPRESENTANTI apparecchi per enologia cercansi ovunque. Scrivere cassetta 88 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32209

TIPOGRAFI. Cercasi pedalina occasione buonissimo stato Mazzoli, l'anfilo Castaldi 29. 32233

RAGIONIERE diplomato, giovane, pratico affari, ottime referenze, cerca occuparsi. Miti pretese, Iris 444 posta, Posta, Milano. 32265

RAGIONIERE trentenne, ampia pratica contabilità ogni sistema, commercio corrispondenza italiano, francese, desidera migliorare. Referenze primissime. Cassetta 89 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32210

SIGNORINA terminati studi, conoscendo contabilità, anche in partita doppia, francese e un po' stenografia (della quale continua negli studi), cerca occupazione. Scrivere Leonardi, viale Vittoria, 3.

SPEDIZIONE. Casa germanica di trasporti internazionali cerca per Filiale nel Canton Ticino un gerente abile e serio, praticissimo del ramo. Occorre conoscenza perfetta delle lingue tedesca ed italiana e possibilmente inglese e francese. Offerte con pretese e referenze N B 4326 Haasenstein e Vogler, Lugano. 31?65

SOCIETÀ importante. — Cercansi piazzisti favorevolmente conosciuti ceto industriale milanese, a stipendio fisso o provvigione sugli affari, necessitano ottime referenze. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler cassetta 45 T, Milano. 30993

ZU 3 kleinen kinderunwird ...er EndeNove ...er intuechte ges und williges Mädchen ... sche ... Aussprache, das auch im Haushalt mithilft, gesucht ... Adresse ... Casella postale 422, Bologna. 32?81

MASSIMO VILLEMER 128

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sua madre è morta, ed egli non è ritornato... Certo, l'esiliato s'è assuefatto alla sua nuova patria, e non vuol più lasciarla!

— Chi sa?... Forse, un giorno, egli ritornerà!

— Io non lo spero più!

E Margot, pensierosa, soggiunse:

— Dunque, Daniele è ritornato?... E l'hai riveduto?... E l'ami ancora?

— Ancora! Lo amerò sempre!

Margot scosse il capo, triste, e disse sottovoce:

— Temo che questo amore possa esserti fatale!... Che cosa ti proponi di fare?... Potrà sposarti. Daniele? E tu, sei forse disposta a lasciare il teatro?

— Non ho mai pensato a tutte queste cose... Amo Daniele, immensamente, e mi lascio amare, e vivo di questo amore...

— Ah! gioventù!... gioventù!... Non hai mai pensato, nemmeno, alle conseguenze probabili d'una simile passione?... E se Daniele non potrà sposarti, acconsentirai, forse, a divenire sua amante?

Bluette impallidì; i suoi begli occhi si velarono.

— Non temete, Margot! disse sospirando; io non sarò mai l'amante di Daniele Montabert... La sua stima mi sta a cuore assai più delle gioie che il suo amore potrebbe darmi!

— Bambina!... Comunque, ricordati sempre di ciò che ti ho detto oggi, in questa mia cameretta disadorna... E, quando t'accadrà di aver bisogno d'un consiglio, di aver bisogno di piangere fra le braccia di una vera amica, ritornerai qui, e troverai sempre un cuore pronto a battere all'unissono col tuo...

Suonarono le tre.

Bluette si alzò e si mise il cappello...

— Te ne vai?... Così presto?...

— Sì... Passerò il resto della giornata e la notte a Joinville...

— Come saranno contenti, i tuoi vecchi amici!...

Bluette abbracciò affettuosamente Margot, e se ne andò...

Aveva bisogno d'aria e di moto, per calmarsi.

Percorse rapidamente la via Monge, indi il viale dei Gobelins, indi il boulevard San Marcello, continuando a pensare a tutto ciò che la fioraia le aveva detto...

Giunse alla stazione della Bastiglia esattamente a tempo per prender posto nel treno delle quattro.

Era una bella giornata, ma una nebbia lieve ondeggiava sui campi, simile a un velo grigiastro...

Nella piccola casa di Joinville, nessuno aspettava Bluette, quel giorno...

Entrata nel piccolo giardino, ella vide subito Baldini, il quale stava zappando. in un'aiuola, per poter cominciare l'indomani, le sue prime seminagioni.

Celeste agucchiava, seduta presso una finestra aperta, e non s'accorse, dapprima della venuta di Bluette.

Eppure, ella pensava appunto, in quel momento, alla giovane artista, alla lettera che le aveva consegnata e della quale ella non parlava.

— Ora, dunque, Bluette ha dei segreti, per me!... diceva a sè stessa la buona donna, profondamente turbata. — Ah! ma quando la rivedrò, cercherò di indurla a dirmi tutto!...

Poco dopo, Bluette le si avvicinò, senza far rumore, e la baciò con trasporto, ripetutamente.

— Buongiorno, mamma cara!

— Mio Dio!... Che sorpresa!... Che bella sorpresa!.. esclamò, con voce tremante, la buona donna, abbracciando la fanciulla adorata.

Poi, Bluette si svestì e corse in giardino, per salutare Baldini.

Questi diè un grido di gioia... Si lasciò cadere di mano la zappa, e si strinse al cuore lungamente la « sua cara piccina », manifestando una vivissima gioia, e balbettando parole incomprensibili.

— Resterò con voi fino a domani!... disse Bluette, raggiante.

— Ah! Benissimo!... Noi vorremmo, lo sai, averti sempre qui, per poterti ripetere ad ogni istante che ti amiamo immensamente!

Poi, il buon vecchio, indicando le sue piante e i suoi cespugli, soggiunse:

— Guarda, figlia mia... I miei rosai sono già tutti coperti di foglie, e presto sbocceranno fiori in tutte le aiuole!

« Stamane, ho cominciato a lavorare alle sei... A mezzogiorno, poi, abbiamo fatto colazione sotto la pergola, approfittando di questo bel sole, e la nostra felicità sarebbe stata completa se tu fossi stata con noi!...

— Ebbene... pranzeremo insieme, e poi, come vi ho già detto, resterò qui fino a domani! Questa sera il teatro è chiuso.

Il vecchio Baldini guardava fissamente Bluette, non si saziava di ammirarla, e il suo cuore aveva fremiti d'intensa gioia.

Quell'artista già celebre, applaudita con entusiasmo da tutta Parigi, avrebbe dunque passata la sera e la notte in quell'umile casa, coi suoi vecchi amici, che per la generosità di lei vi godevano, già da tempo, un dolce benessere!...

— Grazie... grazie!... mormorava egli, indicibilmente commosso. Tu sei molto buona, piccina mia!... Hai già salutata la *baronessa?*

— Sì... l'ho già abbracciata.

— Ah! figlia mia!... Devi volerle molto bene, poichè — poveretta! — ella ha veramente bisogno di tutto il nostro affetto!... Piange spesso, e il dolore che le tormenta il cuore non le lascia un istante di tregua!...

— Per sua figlia?...

— Sì... Ancora per sua figlia!

— Ah! Povera Celeste!

— Tu sola puoi consolarla! Quando ti vede, ella si rasserena, sorride, dimentica il suo dolore... Ah! sì, figlia mia! Tu devi amarla immensamente!

— Non occorre ripetermi questa raccomandazione, mio caro Baldini!

— E poi... e poi... tu non sai per quale altro motivo la nostra povera Celeste sospira e soffre...

— Dimmi... dimmi tutto, amico mio!

— Ebbene: — ella non vorrebbe che tu ti privassi, per noi, d'una parte, anche minima, dei tuoi guadagni...

« Anche ieri, appunto, parlava di ritornare a vendere giornali, e consigliava a me di ricominciare a suonar l'organetto nelle osterie!...

« Forse ha ragione Celeste... E se non temessi di affliggerti, di umiliarti — poichè potrebbe accadere che c'incontrassimo — io seguirei il suo consiglio.

— Ah! che dici?!... Perchè tu e Celeste, rifiutereste quel poco che posso darvi?... Io non potrò mai pagarvi interamente il mio debito di riconoscenza infinita!... Una figlia ha il diritto di aiutare i suoi parenti, i quali, per parte loro non hanno, invece, quello di rifiutare il suo aiuto!...

Baldini, deposti i suoi arnesi, entrò in casa con Bluette e la condusse nella saletta da pranzo.

Era quella una bella stanza, piena di luce, arredata con semplicità ma con buon gusto dalla stessa Bluette. La finestra dava sulla Marna.

Ivi, gustando profondamente la gioia di una dolce intimità, quei tre esseri buoni passarono il resto della giornata.

Dopo il pranzo, Baldini prese il suo violino e suonò.

Poi cantò anche qualche dolce canzone del suo paese, evocando gl'incanti del cielo e del mare di Napoli,

Bluette ascoltava, provando una dolcissima commozione, mentre Celeste, nuovamente assorta ne' suoi tristi pensieri, lavorava muta e distratta.

A quando a quando, ella si lasciava sfuggir di mano il lavoro, e si volgeva

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hèrion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Lo domandano nei negozii ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hèrion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hèrion, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla fabbrica in Venezia-Giudecca, S. Cosmo.

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

1905

CHRONOS

Almanacco profumato, disinfettante, cromolitografico, per portafogli.

È il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale o Capo d'anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo. Il **Chronos Migone 1905** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti I **GIORNI della SETTIMANA**: *Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

È uscito pure il **Florealia-Migone 1905** altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il **Chronos-Migone** ed il **Florealia-Migone 1905** costano L. **0.50** la copia più, cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. **1** franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — *Si vendono da tutti i:* **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe

SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL

ABITI (mezzo confezionati) in drap finissimo ricamati in soutaches con applicazioni di velluto da . . . . L. **75.** - in più

TAGLI di metri sei in stoffe fantasia per abiti tailleur e da passeggio da L. **25.** - in più

TAGLI di Camiciette ricamate in seta a disegni in stile nuovo . . L. **10.** - in più

KARACKUL in nero - Taupe - Lontra-Chinchillà altezza 130 cm. L. **15.** - in più

SOTTANE tutta seta ricamate lunghezza 105 cm. . . . . . L. **9.50** in più

Prima di fare acquisti in stoffe per abiti, paletots, camicette per signora e signorine consigliamo di visitare il nostro grande assortimento che si distingue per la finezza dei tessuti nonchè per la mitezza dei prezzi offrendo alla clientela forti vantaggi.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI

Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato

Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

L. 12.95

Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. **8.80**, L. **10.95**, L. **14.95**, L. **24.95**. Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta 10, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.

Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.

Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.

Per le ordinazioni rivolgersi ai concessionari per l'Italia Signori

BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano presso la Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale o negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1363

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8310

Da vendersi

In **Melegnano.** Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In **Reggio Emilia.** Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Pavesi**, Milano, via Sant'Eufemia 23.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Water - Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che gli occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

SIATE UN UOMO

Svegliatevi. Rifondete la forza della vita nei vostri nervi. Ricuperate il Vigore che avete perso.

Non amereste vedere gli amici accostarsi a voi, come sono abituati e dire: « Ecco un uomo forte! » Non desiderereste che i vostri occhi fossero brillanti, che i vostri passi fossero fermi, che la vostra andatura fosse bella, di maniera che gli uomini e le donne ammirassero e rimarcassero la vostra apparenza virile? Le due cose le più necessarie nello spirito del mondo e che costituiscono la perfezione fisica e morale, sono oggidì la forza o la potenza.

Chi non desidera essere forte, sentirsi eguale in forza a qualunque uomo della sua età? Voi potete esserlo, se volete seguire il consiglio che qui vi è dato.

I medicamenti sono stati provati e non sortirono effetto. Voi ciò lo sapete. Ma l'**ELECTRO VIGOR** del Dr. MACLAUGHLIN non può fallire. Esso è dell'elettricità e l'elettricità è la vita.

Esso vi fornisce l'olio necessario per mettere in movimento la macchina umana e adoperandolo per qualche mese vi assicurerete la felicità e la gioja per il resto dei vostri giorni. « Questo per me vale molto di più che il suo peso d'oro » dice una lettera recente. « Io non la venderei per tutto l'oro del mondo » scrive un altro ammalato riconoscente. Io guarii tutti i disturbi organici e nervosi, i reumatismi, gl'indolenzimenti, le malattie dei reni e della vescica, le indigestioni, la dispepsia, e tutti i mali provenienti dalla vita sregolata. Esso proverà la sua grande potenza a tutti coloro che soffrono di queste malattie. Venite oggi e provatelo gratuitamente o chiedetemi il mio libro con la descrizione completa. Lo spedisco gratis e franco dietro invio di questo avviso.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - Milano
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici addetti alla mia clinica danno consulti gratis dalle ore 10 alle 18. — La domenica dalle ore 10 alle ore 13.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell' Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d' Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PETRARCA F. (114) L'Africa.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire, Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessa: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I Fratelli, Il Formione e L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L' Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d' amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La Filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi,* trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L' Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

a guardare fissamente la fanciulla, con infinita tenerezza.

Poi Baldini, stanco, si ritirò nella sua camera, lasciando sole le due donne.

Celeste, allora, si strinse al cuore Bluette, e pianse.

— Che hai?... Perchè piangi?... le domandò, inquieta, la buona fanciulla.

— Figlia mia... Tu hai un segreto per noi!... Dunque, non ci ami!

— Un segreto?...

— Sì, Bluette... Tu leggesti la lettera di tua madre, e non ci rivelasti mai il segreto che essa conteneva!...

— Io non so il nome di famiglia di mia madre... disse Bluette. Mia madre firmò quella lettera col suo nome di battesimo. — Solo mio padre potrà dirmelo, un giorno...

— Ah! tu sai, dunque, il nome di tuo padre?...

— Sì... Ma ora non posso dirtelo!...

E Bluette, rispondendo così, pensava: « Mio padre è il principe di Kerandal, amante della Bevitrice d'oro, della figlia di questa povera donna!... »

— Non insisto... riprese Celeste. Certamente, i motivi pei quali non mi dici il nome di tuo padre sono gravi...

— Un giorno saprai tutto, mia buona mamma... Te lo prometto.

E, abbracciata Celeste, Bluette si ritirò alla sua volta nella sua camera e si coricò immediatamente.

Ma dormì poco, quella notte, e si alzò all'alba...

Vestitasi in fretta, bevve una tazza di latte ed uscì.

Era una bellissima giornata primaverile. La natura pareva in festa, e già, fra il verde tenero dei prati, spuntavano i primi fiori.

Cantarellando, felice, Bluette si diresse verso Nogent, lungo la riva della Marna.

Quando cominciò a sentirsi stanca, si sedette sull'erba, ad osservare, davanti alle numerose osterie specchiantisi nelle acque limpide del fiume, una folla allegra e chiassosa di canottieri, di pescatori « dilettanti » e di vezzose operaie parigine.

— Com'è felice — pensava — tutta questa gente venuta qui per divertirsi! Ma anch'io, sono felice, ora, poichè domani rivedrò Daniele!

« Domani, egli verrà certamente a casa mia... Non l'ho invitato, ma deve aver compreso che se verrà sarà accolto con gioia...

« D'altronde, ormai lo vedrò spesso a teatro, fra gli spettatori plaudenti, e, cantando soltanto per lui, supererò me stessa!...

Così, la buona fanciulla si abbandonava alla profonda gioia onde era pieno il suo cuore...

L'orologio della chiesetta di Joinville suonava le nove, quando ella si decise infine a ritornare verso la casetta de' suoi vecchi amici.

Intorno a lei regnava una pace assoluta.

Si chinò per cogliere alcuni fiorellini di prato, e, quando si rialzò, vide, sul l'altra riva, due uomini e una signorina...

Come improvvisamente ipnotizzata, rimase immobile, fisso lo sguardo su quelle tre persone. — Il parasole, che teneva aperto e abbassato, le nascondeva il viso, ma guardando attraverso i merletti, ella non si lasciava sfuggire alcun atto, alcun movimento, di coloro che avevano attratta, così, la sua attenzione... e il suo cuore pulsava forte.

Quelle tre persone erano il principe di Kerandal, Bérangère... e Daniele! Suo padre, sua sorella, e colui che amava d'immenso amore!...

Si sentì mancare, per l'eccessiva commozione, e dovette sedersi per non cadere...

Vedendo Bérangère, adorabilmente vezzosa, in un elegantissimo vestito chiaro, primaverile, ella aveva pensato, ad un tratto, ad una cosa atroce...

Forse, Bérangère di Kérandal amava Daniele!

La ravvisava perfettamente, quella ricca ereditiera, che, colla madre, era entrata un giorno nella casupola del viale d'Italia, per ringraziare i salvatori di Daniele!... Non aveva mai potuto scordarsi di quel volto soavissimo, dai lineamenti fini e delicati, illuminato da due splendidi occhioni azzurri, ed ora il dubbio che nel passato le era balenato nella mente accennava a divenire una dolorosa certezza.

— Sì!... sì!... Certamente, Bérangere amava Daniele!

E la povera fanciulla, a questo pensiero, provava una torturante stretta al cuore, che la faceva soffrire come, forse, non aveva mai sofferto!

Palpitante, smarrita, si affrettò a ritornare alla casetta dei suoi amici, i quali già cominciavano ad essere inquieti per la sua lunga assenza.

— Ah! finalmente, eccoti!... esclamò Baldini, abbracciandola. — Stavo per uscire a cercarti... Celeste ti ha preparato una colazione succulenta, e cominciava a impazientirsi...

— Avresti dovuto accompagnarmi, amico mio... disse Bluette, tentando di sorridere, — Si sarebbe fatta, insieme, una passeggiata veramente deliziosa!

. . . .

Mentre, seduta a tavola fra i due vecchi, Bluette cercava di dimenticare le sue angosciose preoccupazioni, il principe, Daniele e Bérangère continuavano la loro passeggiata attraverso i boschi.

Savino di Kerandal pareva invecchiato di parecchi anni. I suoi occhi incavati, stanchi per le lunghe insonnie, non erano più come una volta, avevano una espressione di profonda tristezza; le sue spalle si erano curvate, come piegando sotto il peso delle sventure.

Egli camminava lentamente, ammirando il bosco e inebbriandosi d'aria pura, di tepido sole, di acuti profumi vegetali.

Daniele e Bérangère lo precedevano, lieti e sorridenti.

Bérangère si sentiva profondamente felice.

Ella stessa aveva proposto al principe, quella passeggiata, e aveva pensato di condurre seco Daniele, il quale non aveva potuto rifiutare di accompagnarla.

Nei tre anni che erano trascorsi, il principe aveva continuato a vedere ogni settimana sua figlia, per la quale nutriva un affetto immenso che era ormai divenuto l'unica ragione della sua esistenza...

Bérangère, dal canto suo, adorava il padre, e gli manifestava in mille modi un affetto sempre crescente.

Vincolati da una dolcissima intimità essi parlavano spesso di Regina.

Già da qualche tempo, il principe sembrava interessarsi assai di sua moglie, e, ogni volta che rivedeva Berangère le domandava premurosamente:

— Come sta tua madre, figlia mia?

Poi aspettava la risposta con evidente ansietà, arrossendo un poco, come chi si vergogni di una debolezza...

Poi, la sera, quando si decideva infine ad accompagnare a casa la fanciulla, si attardava lungamente davanti al palazzo di Kerandal, sperando sempre di veder comparire Regina a qualche finestra.

Talvolta, inoltre, seguiva da lontano con molta discrezione, la madre e la figlia, in mezzo alla folla rumorosa che invade i Campi Elisi quando splende il sole, e ogni domenica si recava dietro la Maddalena, dove, nascosto dietro una colonna, assisteva alla messa, senza perder di vista le due donne, e lasciandosi vincere da una dolcissima commozione al pensiero dell'immensa felicità alla quale, forse poteva ancora sperare...

Ora, guardando Berangère e Daniele, Savino pensava alla sua vita male impiegata, alle gioie infinite a cui aveva rinunciato, e una profonda amarezza gli gonfiava il cuore.

Quando non era con sua figlia, la solitudine nella quale viveva da quando si era definitivamente separato da Claudia, gli pareva ormai insopportabile...

Talvolta, incontrava, al Bosco o a teatro, colei che era stata causa di tutte le sue sventure, e allora la sua tristezza aumentava...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 17-18 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13853*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. .. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1.. parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. .. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

LA GRANDE SORPRESA ai nostri abbonati pel 1905

Prima ancora che il ministro Luzzatti, per vendicarsi dell'indipendenza del *Secolo*, che aveva svelato la sua gonfiezza inane, avesse a presentare una legge speciale al Parlamento per proibire la forma dei premi che da tre anni davamo agli abbonati, — noi avevamo pensato a un nuovo premio, — da darsi a tutti, e che avesse a sorpassare tutti gli altri fin qui dati dai giornali, per importanza, per pratica utilità e per intrinseco valore.

Fino dal gennajo, mentre si assegnavano i premi del 1904 agli abbonati, — noi avevamo incaricati competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere per compilare una *Enciclopedia* che rispondesse ai più moderni criteri e che avesse a presentare come in uno specchio, il passato e il presente, la scienza e arti, la morale e la matematica, la preistoria e le questioni sociali e le invenzioni di oggi, — e tutto ciò ordinato in una sintesi che raccogliesse tutto ciò che appartiene alla natura e all'uomo, — i fatti positivi e i pensieri.

Ardua era l'impresa: e senza badare al dispendio, abbiamo voluto che l'opera — mercè il concorso di molti dotti, — riescisse completa e avesse la risposta per tutti i bisogni e per tutte le curiosità.

L'Enciclopedia fu il preludio della moderna civiltà. Quando Diderot iniziava nel secolo XVIII il famoso *Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e mestieri*, conosciuto sotto il nome di Enciclopedia, — la censura di quel tempo faceva proibire il libro, perchè nella scienza resa facile ed accessibile a tutti, si travedeva la fine del vecchio mondo e l'inizio del nuovo, del quale noi godiamo i frutti nella libertà.

Quell'Enciclopedia, alla quale si attinsero i principii delle leggi moderne e si inspirarono i nostri costumi, subì la legge fatale delle cose umane ed è invecchiata: la nostra è un'Enciclopedia nuovissima — scritta appositamente per gli abbonati del *Secolo*, — e che in forma breve, rapida, precisa, ci dà il riassunto di tutto lo scibile.

I due volumi, di complessive pagine **1600**, illustrati da **2000** incisioni, in ricca rilegatura alla Bodoniana, — nei quali la nostra

Enciclopedia illustrata

è condensata, — costano una ingente somma per la compilazione, per la stampa e per la carta: e solamente la Società Editrice Sonzogno poteva affrontare questa grave spesa per le migliaia e migliaia di abbonati che ogni anno s'inscrivono al *Secolo*, per i mezzi materiali di cui dispone, fra cui non ultima, la cartiera di sua proprietà che permette di fabbricare a minor prezzo degli altri la materia prima.

Eppure, ad onta di ciò, sarà con un certo sacrificio (compensato dalla diffusione) che, finiti gli abbonamenti, metteremo i due volumi in vendita al prezzo straordinariamente buon mercato di **lire quindici.**

Nel pensare questo premio, abbiamo avuto per mira di *rendere un servigio alla cultura generale del nostro paese.*

L'Enciclopedia è la fonte perenne di tutte le cognizioni.

Voi aprite questi volumi per riscontrare una data di storia, e i vostri occhi si arrestano su un vocabolo scientifico che vi colpisce; e via percorrete, svelto svelto, in un fiato, l'intero capitolo da cima a fondo. V'è un richiamo ad altro termine affine: si sfoglia rapidamente il libro, e tosto la curiosità è saziata. Saziata? No. Voi seguitate a leggere: notizie letterarie, leggende poetiche, biografie d'uomini illustri, descrizioni di paesi lontani e di costumi diversi, dipinture di monumenti antichi e moderni, disegni di macchine complicate, argomenti di filosofia, dissertazioni di politica, precetti medicali, tutto attrae la vostra attenzione e si offre pascolo alla naturale avidità di sapere. È una conversazione continua, varia e piacevole, che non stanca e dà vitale nutrimento all'intelletto.

L'utilità d'una Enciclopedia! Ma è incalcolabile! Oggigiorno è tale lo sviluppo delle scienze, che mentre nessun uomo può acquistare profonde conoscenze se non in una minima parte del sapere, tutti sentono il bisogno d'essere informati intorno ai risultati delle ricerche fatte da altri nei vari campi di studi.

Gli articoli di un'enciclopedia sono l'espressione chiara, facile e sintetica delle conclusioni ultime a cui sono arrivate nel loro progressivo sviluppo le singole dottrine, a cui è giunto l'intelletto nelle scoperte utili che sono la gloria della civiltà.

Quest'Enciclopedia la diamo a tutti gli abbonati annui. Mentre negli scorsi anni si raggruppavano i premi per assegnarli a sorte, quest'anno invece vogliamo distribuire **un premio a ciascuno**, un premio **veramente eccezionale**, — preparato appositamente, — che sarà l'amico delle famiglie, — il compagno costante in ogni tempo, — il consigliere di tutti in ogni occasione della vita.

A proposito di scioperi

Il *Corriere della sera* ha una speciale abilità nell'arte di staccare una frase da un articolo e presentarla sotto la luce che conviene maggiormente agli interessi politici del suo partito, deducendone conseguenze che non erano nella mente dell'autore dell'articolo stesso.

Così, da una frase del *Secolo* relativa al diritto di sciopero, il giornale dei moderati arriva alla conclusione che noi prepariamo l'alleanza coi socialisti, *anche rivoluzionari*, per le prossime elezioni amministrative.

Quanta preoccupazione nell'animo dell'alleato dell'on. Cornaggia!

Tutti sanno quali sono le nostre idee a proposito dei cosidetti rivoluzionari: tutti conoscono, perchè l'abbiamo manifestata in centinaia di occasioni, e specialmente dopo lo sciopero del settembre, la nostra avversione per la demagogia; ed è quindi veramente inutile ritornare sopra una simile questione.

I sistemi rivoluzionari noi li abbiamo combattuti per lo meno colla stessa energia del *Corriere*.

In quanto al diritto di sciopero, chi lo può rinnegare?

Il diritto di sciopero è scritto nella legge.

È il diritto alla violenza che non si trova nella legge, e questo è quello che noi abbiamo combattuto con tutte le nostre forze.

Ma il giornale dei clerico-moderati ci insegna che i socialisti riformisti non accettano che lo sciopero generale politico, mentre il *Secolo* arriva allo sciopero generale economico!

La verità è che noi accennavamo al diritto di sciopero in genere e non avevamo neppure lontanamente nella mente di sostenere la possibilità di uno sciopero generale economico, di cui abbiamo riconosciuta l'assurdità molto prima d'ora; tanto è vero che abbiamo combattuto aspramente lo sciopero generale di Roma, finito nel modo che tutti sanno.

E poichè siamo in tema di scioperi, ci si permetta di aggiungere che gli avvenimenti di questi ultimi mesi hanno dimostrato la necessità di pensare sul serio ad una legge che li disciplini e li renda meno frequenti.

Pur troppo fin che ci saranno divergenze di interessi fra capitalisti e lavoratori, vi saranno sempre conflitti; e l'opera del legislatore deve consistere principalmente nel prevenirli. Ora, ad ottenere questo scopo, noi non conosciamo altro mezzo che quello dell'*arbitrato obbligatorio*.

Una legge simile è stata proposta dal Millerand in Francia e non fu discussa in causa della caduta del ministero presieduto da Waldeck-Rousseau: ma quella legge contiene degli elementi buoni che potrebbero e dovrebbero essere studiati ed elaborati anche dai nostri legislatori.

In fatto di scioperi, le nostre idee genuine sono queste e non quelle che arbitrariamente e non senza secondo fine ci attribuisce il *Corriere*.

Aspettando l'apertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) A Montecitorio tutto è ancora sottosopra in causa dei lavori di sistemazione dei locali provvisori, nei quali verranno allogati gli archivi, la segreteria e la biblioteca, durante il tempo necessario per la sistemazione e l'ampliamento del palazzo. La febbrilità dei lavori è in questi giorni aumentata, ma molto resta ancora da fare per rendere frequentabile l'ambiente e sarà un vero miracolo se, per l'inizio dei lavori parlamentari, i locali saranno pronti.

Intanto nei corridoi e nelle sale, risparmiate da questo adattamento provvisorio del palazzo, comincia ad esservi un po' di movimento. Già si vede qualche nuovo eletto ed alcuni reduci tengono circolo raccontandosi le particolari vicende della lotta elettorale, manifestandosi le impressioni dei risultati ed abbandonandosi ciascuno, a seconda delle proprie vedute, alle previsioni per l'imminente periodo parlamentare.

In tutti è vivissima però l'attesa per l'atteggiamento che assumeranno i clericali, spediti alla Camera, e per vedere se essi si costituiranno in gruppo separato e se ad essi si uniranno quei deputati rieletti le cui tendenze clericali, sebbene non ufficialmente dichiarate, non erano un mistero per alcuno. Ed in proposito si rileva che appare difficile anche la posizione di quei liberali che, pur di riuscire, non hanno disdegnato, quando non li hanno addirittura sollecitati, i voti dei clericali.

Non meno viva è in molti l'attesa per conoscere come verso i clericali si comporterà il Governo, nei riguardi del progetto di legge per il divorzio e per l'ordinamento della famiglia in genere, progetto caduto con la legislatura.

I più, e credo siano nel vero, ritengono che il Governo non presenterà quel disegno di legge che è parte importantissima del programma di riforme liberali di Giuseppe Zanardelli, ma il ministero si troverà ugualmente di fronte alla questione del divorzio, risollevata col progetto Berenini-Borciani, di cui si annuncia già la ripresentazione.

Impressione generale fra i deputati presenti a Roma è che si prepara alla Camera un periodo combattivo, non solo in materia di legislatura, ma anche sul terreno delle tendenze politiche. Per il momento i discorsi si aggirano specialmente intorno alla nomina del presidente della Camera ed al possibile candidato del Governo. Si è già fatto in proposito il nome dell'on. Biancheri, dato che il venerando presidente fosse disposto a riaccettare il gravoso incarico.

Nessuna deliberazione verrà presa fino al ritorno da Roma dell'on. Giolitti.

Il ministero deciderà se sia il caso di affrontare un voto di significato politico sulla nomina del presidente o di presentare un candidato sul quale le diverse frazioni della Camera si possano trovare d'accordo.

A Montecitorio si parla ancora del numero delle mancate proclamazioni di deputati, che nelle attuali elezioni è stato di venti, mentre in quelle del 1900 era soltanto di nove.

C'è dunque un aumento non indifferente.

In proposito va rilevato che i giornali ufficiosi si occupano della cosa sostenendo che bisogna provvedere ad eliminare certi abusi che determinano la mancanza della proclamazione e suggerendo dei rimedii.

Ciò potrebbe far credere che il Governo pensi a presentare qualche proposta in materia alla Camera. C'è anzi chi dice che Giolitti prepari una completa proposta di riforma alla legge elettorale. Non si tratterebbe però di un ritorno allo scrutinio di lista.

DA MONTECITORIO

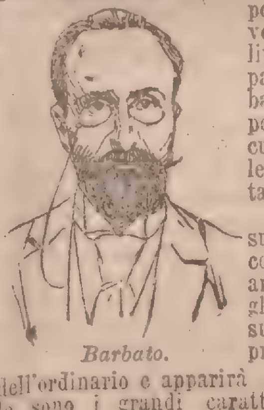
NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 16 novembre.

(*Norsa.*) Un saluto cordiale, quello dell'antico e costante amico, a Clemente Caldesi. — Egli fu, nella Camera, uno dei più fidi compagni di Cavallotti, ed ha voluto ritrarsi, forse assalito nell'ora che corre dallo sconforto derivante da tante gare piccine e dalle faticose discussioni che hanno per oggetto più la forma esterna che il contenuto sostanziale delle cose. — Caldesi è un uomo essenzialmente diritto e leale: e le sue vedute pratiche non si sono mai scompagnate da quella sentimentalità, che gli ha consentito di conservare parecchie illusioni e di sentire, per conseguenza, con maggiore intensità, qualche disinganno.

Caldesi.

Egli ha sempre mantenuto fede all'antico programma della Estrema radicale: e allorchè gli offersero (non sono molti mesi) di entrare nel ministero, rispose con un rifiuto, non perchè fosse schivo dall'assumere gravi responsabilità, ma perchè sentì di non poter portare al Governo con probabilità di successo una parte almeno di quel bagaglio che è dal popolo confidato alle cure dei suoi più legittimi rappresentanti.



Barbato.

*** Un altro esule volontario, Nicola Barbato. Più andremo innanzi cogli anni, e più la sua figura assumerà proporzioni fuori dell'ordinario e apparirà ammirevole come lo sono i grandi caratteri delle epoche eroiche.

Ha abbandonato Montecitorio e l'Italia, andando in traccia, in un paese assai più progredito, di quell'ambiente dove gli sia concesso di sentirsi, meno che a casa sua, come un uomo fuori di posto, come un precursore.

*** Il professore Chiarugi si è ritirato dall'agone prima che venissero indetti i Comizi elettorali.

Chiarugi.

Si sapeva da un pezzo che a Montecitorio non si sentiva a posto suo.

S'era lasciato indurre a entrarvi in un momento di battaglia, per dovere di soldato dell'idea democratica.

Ma l'amore della scienza, più forte in lui della passione politica, lo ha ricondotto a quell'istituto superiore di scienze della capitale toscana, al quale egli intende di consacrare le rare virtù di scienziato e di benefattore dell'umanità.

*** Carlo Altobelli è stato assorto negli ultimi anni da una serie di processi, non soltanto giudiziarii, ma aventi spiccato carattere di battaglie sociali.

Altobelli.

Egli ha combattuto nel foro per la rigenerazione dei costumi e per la redenzione di un popolo che l'asservimento politico ha profondamente demoralizzato.

Egli ha dovuto perciò trascurare un collegio dove la maggioranza sembra aver posto in non cale il grandissimo onore che veniva dall'aver lui rappresentante alla Camera.

Il ministro Tedesco è stato eletto in vece sua deputato di Ortona a Mare. Ma secondo ogni probabilità l'on. Tedesco opterà per l'antico suo collegio di Mirabella Eclano, e, chiamati nuovamente alle urne, gli elettori d'Ortona, è lecito sperarlo, restituiranno alla Camera, e specialmente alla parte radicale, l'antico e valido campione.

*** Savino Varazzani che ha rappresentato Piacenza nella XXI legislatura, è caduto di fronte ad un professore, mentre egli aveva assunto la parte di campione degli interessi vitali degli insegnanti.

Varazzani.

È stata una delle cadute più caratteristiche, tanto più dolorosa pei partiti popolari in quanto che il Varazzani ha sempre dimostrato di essere nella Camera elettiva uno dei temperamenti più equilibrati dell'estremo gruppo. A Montecitorio si dice che gli sarà offerto uno dei Collegi che i socialisti hanno occupato per duplice elezione.

Il suo ritorno alla Camera sarà una riparazione che gli è dovuta.

UNA STRANA VOCE

Leggiamo nel *Rappel* un telegramma da Sofia, in cui è raccolta una voce, che circola nella capitale bulgara. Ecco il testo del telegramma:

« Una voce strana circola nel mondo politico e merita di essere segnalata come sintomo caratteristico. Si racconta che il ministero austro-ungarico degli affari esteri avrebbe ordito un complotto contro la vita del principe Ferdinando. Degli emissarii furono inviati a Belgrado con la missione di eccitare il popolo serbo contro la politica bulgarofila del re Pietro. Al tempo stesso il Gabinetto di Vienna cercherebbe di spingere la Romania a una guerra contro la Bulgaria. »

Anche a noi questa voce pare strana. Può essere l'indice della buona opinione che gode la politica austriaca nei Balcani. Anche senza ricorrere ai pugnali e ai veleni delle antiche cospirazioni è noto che la diplomazia austriaca fomenta gl'intrighi e le discordie negli Stati balcanici, perchè su queste discordie fonda tutto l'avvenire delle sue ambizioni.

Il giorno che i popoli dell'Oriente balcanico si mettessero d'accordo sarebbe fatto un gran passo sulla via della soluzione della questione d'Oriente, secondo i principii del diritto e della libertà e non secondo i calcoli tortuosi delle cancellerie diplomatiche.

La sanguinosa rivolta di Varsavia

Ci telegrafano da Vienna, 16:

I giornali polacchi hanno nuovi particolari sulle rivolte di Varsavia.

Nella chiesa di Ognissanti si teneva una predica; la folla intonò gli inni rivoluzionari.

La polizia circondò la chiesa e la invase.

Si tirarono delle revolverate e quattro poliziotti caddero morti. Allora la polizia sparò uccidendo e ferendo molte persone. Intanto parte della folla riuscita ad uscire dalla chiesa sventolò una bandiera rossa. Il commissario lanciatosi per sequestrarla cadde ferito al petto da una revolverata. La folla crescendo minacciosa accorse la truppa che sciabolò spietatamente i dimostranti. Vi sono diciotto morti e oltre cento gravemente feriti.

Si fecero circa mille arresti.

Il Congresso dei rivoluzionari macedoni.

Si ha da Belgrado, 16:

La Politica pubblica che secondo notizie degne di fede i rivoluzionari macedoni terranno un congresso nella montagna, al quale prenderanno parte quelli di Sofia e di Belgrado.

SCORCI LONDINESI

Uno scandalo letterario — Hall Caine — Il Caine e un condannato a morte americano — L'ultimo suo romanzo islandese — Un lugubre episodio di D. G. Rossetti — Come il Caine lo ha introdotto nel suo romanzo — La difesa del Caine.

Non conoscete Hall Caine? Nel mondo anglosassone è una celebrità. Eccovelo qui. Miss Marie Corelli, la più instancabile scrittrice e lingua maledica d'Inghilterra, ha detto ch'egli ha osato un giorno paragonarsi dagli occhi in su a Shakespeare e dagli occhi in giù a Cristo. Ma, somiglianze a parte, Hall Caine è un bell'uomo, sulla cinquantina e originario dell'isola celtico-scandinava di Man nel mare d'Islanda. Al di qui e al di là dell'oceano egli è noto come lo scrittore più fortunato e più fecondo di romanzi, sebbene non ne conti al suo attivo nemmeno la metà di quelli che ha scritti A. G. Barrili. Ma all'inesauribile romanziere genovese non è certo mai capitato, come al Caine, di guadagnare per un solo romanzo 625,000 lire! Miserie dell'industria libraria anglosassone! Fatto è che le guadagnò e coll'*Ombra di un delitto*, col *Deemster*, col *Figlio di Hagar*, col *Capro espiatorio*, col *Manxman*, col *Cristiano*, colla *Città Eterna* ecc. si fece una colossale fortuna. Scrisse anche dei drammi e uno, intitolato *Maometto*, fu proibito per un'energica protesta che l'ambasciatore turco fece al Foreign Office. Viaggiò molto: in Europa, in Africa, in Oriente, nel Nord, ma le avventure più curiose gli sono capitate naturalmente in America. Me le raccontava una sera un mio amico *yankee*. Prima di partire, il Caine aveva fatto il proposito di stare alla larga dai giornalisti americani perchè non avessero a giuocargli alcuno dei loro soliti tiri. Arrivò.

Caine.

Appena sbarcato, prima ancora di uscire dalla dogana, fu avvicinato da un *reporter*.

— Cosa pensate del giornalismo inglese e di quello americano? Cosa pensate in genere dell'America?

— Non ho nulla, assolutamente nulla da dire.

— Va bene. Ciò mi basta per riempire una colonna.

E ne riempì una e mezza.

Pochi giorni dopo Hall Caine ricevette una lettera di un condannato a morte. L'infelice scriveva che in carcere aveva letto il *Cristiano*, che n'era stato tocco, che una parola di conforto dal suo autore — alla vigilia dell'esecuzione — gli avrebbe fatto un gran bene. Caine andò per umanità: parlò col condannato, si inginocchiò, pregò con lui e al momento di lasciarlo lo baciò in fronte.

Due pagine illustrate, riproducenti questa scena pietosa, comparirono il giorno dopo su un giornale di Nuova York il cui direttore aveva promesso mille dollari alla famiglia del condannato se questi si fosse prestato alla... trovata giornalistica.

Dopo ciò Hall Caine non fece più propositi di sorta, ma, visto che gli rendevano mezzo milione l'anno .. fece degli altri romanzi. L'ultimo è stato pubblicato in questo mese e s'intitola *Il figliuol prodigo*, senz'avere però nulla a che vedere colla più bella fra le parabole del Nuovo Testamento. L'intreccio, sfrondato di tutti gli elementi secondari, è presto detto.

Siamo in Islanda. Magnus e Oscar Stephenson e Thora e Helga Neilsen sono cresciuti insieme come fratelli e sorelle. Oscar e Helga dotati di grande ingegno e di speciali attitudini per la musica hanno però lasciato l'Islanda per compiere la loro educazione in Inghilterra e in Danimarca. Magnus, rozzo ma buono, e la dolce e semplice Thora sono invece rimasti in patria. Essi si innamorano e stanno per sposarsi. Ma poco prima del matrimonio Oscar ritorna, s'invaghisce di Thora, la rapisce al fratello e se la sposa lui. I due sposi vanno a fare il viaggio di nozze nel sud dell'Europa ed Helga li accompagna. Helga però, a differenza della sorella, è una donna perfida. Essa seduce Oscar, l'allontana dalla povera Thora e lo fa schiavo della propria passione. È una passione fatale! Oscar scende di degradazione in degradazione; per pagare i debiti contratti a Montecarlo falsifica in una cambiale la firma del padre: fa morire di crepacuore la moglie: diventa un baro e un ladro. Quando le sue colpe sono scoperte egli scompare riuscendo a far credere ad un suicidio. Oscar assume il nome falso di Christian Christiansson, che in pochi anni diventa famoso come quello di un grande compositore. Allora, sempre in incognito, Christiansson, cioè Oscar, torna in patria e, avendo fatto una larga fortuna,

Col 1.º Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ GRAN DONO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO 17-18 Novembre 64

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Eh! eh!

— Oh, babbo! Non dite che desiderate egli mi sposi.

— Perchè no?

— Sapete bene che il mio cuore è impegnato.

— Col giovane Ferneuse. Lo so... ahimè!

Una nube velò la fronte del marchese, il quale, scostata la figlia, si pose a camminare per la stanza.

Malgrado le sue preoccupazioni, ella ebbe una palpitazione di fierezza nel contemplare il padre che ella adorava e che le parve tanto superbo nella semplice giacchetta nera, tenutasi indosso per meglio indicare ai commensali l'intimità del pranzo.

Volse finalmente il viso, improntato di finezza ed energia, illuminato dagli occhi d'un azzurro cupo, affascinanti e acuti:

— Non si tratta di matrimonio, egli disse. E non vorrai asserir certamente che hai paura d'un *flirt*.

— Un *flirt!*... esclamò ella. Due mesi dopo aver seppellito mia madre!...

Il signor di Valcor contenne appena un gesto d'impazienza.

— Orsù, bambina, lascia da parte le frasi ad affetto. Che ti sei messa in mente, circa i miei propositi?... Americo appartiene alla famiglia... Ho pregato due miei amici intimi a venir a discorrere con me, perchè non abbiamo che questo momento di libertà. Se tu trovi che ciò costituisce una mancanza di rispetto alla memoria di tua madre, saremo, per la prima volta, d'una opinione diversa.

Parlava col fare d'uomo seccato; e subito aggiunse aspramente:

— Se non vieni a tavola, penserò che vuoi darmi una lezione, e, te lo avverto, non son disposto a tollerarle.

Cui Michelina, dopo aver riflettuto un istante, rispose:

— Papà, a che ora se ne andranno quei signori? Vi ripeto che ho a comunicarvi cose gravissime. Potreste ascoltarmi questa sera?

Un'estrema contrarietà si dipinse sulla fisionomia di Rinaldo, il quale disse:

— No, devo uscire.

Ella mandò un grido.

— Oh, padre mio, non ci andate! Ho paura!

— Paura?... Di che hai paura? chiese egli, avvicinandosele, stupefatto.

— Non andate colà! mormorò la giovane. Ve ne supplico, non ci andate!

— Ma dove? fece Rinaldo quasi con violenza.

Siccome ella lo guardava fiso, senza rispondere, e si egli con un tono bassissimo, improntato della sua irresistibile volontà:

— Basta, capisci? Spiegazioni siffatte sono assolutamente fuori di proposito, quando abbiamo in casa estranei che certamente devono già essere stupiti della mia assenza. Ripiglieremo il colloquio più tardi, se mi piacerà. Pel momento sei libera d'agire come ti pare.

Dopo di che se ne andò; ed ella, entrata nel gabinetto di toeletta, suonò per chiamare la cameriera.

— La mia veste di mussola di seta nera e crespo... Presto!

Un istante dopo compariva in sala.

Il padre fece un movimento allorchè la vide entrare tutta vestita di nero, col maraviglioso volto, pallido in modo da giustificare il pretesto dell'indisposizione da lui già dato agl'invitati per giustificare la di lei assenza.

I grandi occhi oscuri, sotto la candida fronte, avevano lunghi raggi tristi, ma nessun languore, e il loro sguardo, sebbene afflitto, esprimeva la fermezza di quell'anima giovanile.

Tutti le furono intorno, solleciti, premurosi.

— Non è nulla... Sto meglio assai... Grazie.

Poi sottovoce al cugino:

— Usatemi la gentilezza, Americo, di non costringermi a parlare stasera. È la prima volta che c'è qualcuno alla nostra tavola dopochè la mamma non c'è più... Ciò mi addolora.

Quegli, cui ella fece tale raccomandazione, la mirò religiosamente.

Era un bel giovane, il quale non contava, a suo vantaggio, se non la fisica avvenenza, un patrimonio abbastanza considerevole e il suo bel nome di Servon-Tanis.

A suo sfavore aveva, per contro, un cuore affettuoso e timido.

Perdutamente innamorato di Michelina, non avrebbe neppur osato, con lei, il *flirt* cui il signor di Valcor incoraggiava scherzosamente la figlia.

Questi d'altronde non lo favoriva punto; s'era detto soltanto che, se Michelina potesse dimenticare Ervardo di Ferneuse, ella si risparmierebbe forse non poche sofferenze; poi non sarebbe stato scontento di darle subito marito, di fare di lei una Servon-Tanis, come sua madre.

Nella sala da pranzo, vasta e sontuosa intorno alla mensa severamente imbandita, senza fiori, nè candelabri, illuminata solo dalla luce elettrica scendente dall'alto, il pranzo fu privo di qualsiasi brio.

— Un vero desinare da sepoltura, pensava il vecchio zerbino, il conte di Prezarches, dolente di non poter sfoggire la senile galanteria dinanzi all'adorabile, ma troppo seria fanciulla, che presiedeva al pranzo, seduta in faccia al padre.

Pensieri cupidi, con ogni cura dissimulati d'altronde, obbligavano talvolta ad abbassare le palpebre di Varouze sugli occhi di lui troppo neri e fiammeggianti di meridionale, tra i favoriti già sparsi della brinata della cinquantina.

— Ah, quando sarà maritata!... diceva fra sè viziosamente. Specie poi se sposa quel bietolone di cuginetto, che le fa l'occhio di triglia versandole l'acqua fuori del bicchiere!...

Aveva di che ridere delle disgrazie maritali quel presidente della Corte suprema che era passato rasente, senza saperlo, alla più terribile avventura di tal genere.

La moglie sua, Clara Varouze la cui vita intima con lui era un inferno, disperata di dover troppo soffrire dopo averlo amato tanto, non aveva annodato un intrigo casuale con uno sconosciuto?

E costui non era poi stato arrestato sotto l'accusa d'assassinio e furto?

Era il famoso Michele Occana, convinto d'aver ucciso una donna galante per spogliarla, e sospettato inoltre d'aver commesso delitti occulti, il quale era sfuggito alla ghigliottina, coll'impiccarsi in carcere.

Non s'era riusciti mai a stabilire l'identità vera del malfattore, di cui la signora Varouze sarebbe divenuta l'amante se fosse stato arrestato solo dopo tre giorni, e che avrebbe potuto spiattellare alle Assisie il nome di lei, se non fosse stato un malandrino cavalleresco.

Il giudice istruttore, non meno cavalleresco, avea restituito alla sciagurata le sue lettere appassionate, durante una terribile scena in cui ella volse contro sè stessa una rivoltella, e dondo poco mancò non uscisse impazzita.

Il che non impediva in quella sera al marito, alto magistrato, d'alta riputazione, seduto alla mensa del marchese di Valcor, di speculare sulle future delusioni coniugali della costui figlia.

Nello stesso tempo egli prestava all'ospite un attento orecchio cercando di sorprendere, imboscata sotto parole pompose o insignificanti, la frase che avesse a svelargli in parte quel marchese coperto d'oro, impastato d'orgoglio e di genio; ma fors'anche egli era preoccupato di rendere alla magistratura del suo paese uno di quei servigi di cui

cerca di rimettersi in pace colla propria coscienza riparando al male recato alla sua famiglia e distribuendo ovunque delle beneficenze. Il figliuol prodigo non può però godere le soddisfazioni che ora domanda ad una vita onesta e benefica perchè, dopo poco, colto in una bufera di neve cade in un precipizio e muore.

Tale il nuovissimo romanzo del Caine. Esso è fatto per il gran pubblico anglosassone: un pubblico facile e superficiale per cui ci vogliono delle storie inverosimili, delle situazioni forzate e dei caratteri convenzionali in un'atmosfera falsa e melodrammatica. Invano cercherete nelle 400 pagine del *Figliuol Prodigo* una sottigliezza di pensiero o di espressione, una finezza, un'eleganza, un'osservazione profonda e originale. Anche il Caine, come tanti scrittori e scrittrici che formano la delizia del pubblico inglese, vede e riproduce la vita non qual'è, ma quale appare attraverso le lenti convenzionali del sentimentalismo. Però anche la fama di questo *Figliuol Prodigo* non andrebbe al di là dei gusti e dei confini anglosassoni se uno dei suoi episodi non avesse sollevato uno scandalo letterario.

Hall Caine è stato venticinque anni fa intimo amico di Dante Gabriele Rossetti, che gli fu affettuoso consigliere nei suoi primi tentativi artistici. Ora uno degli episodi più malinconici, anzi tragici, della vita del Rossetti fu — come forse il lettore ricorderà — quello della sepoltura e dell'esumazione delle sue poesie. Egli aveva sposato nel 1860 Miss Siddal, ma l'unione era stata delle più infelici, per la malferma salute di lei e per la trascuranza di cui si era reso colpevole il poeta. Una sera di febbraio del 1862 il Rossetti rincasando trovò sua moglie morta per una dose troppo forte di laudano.

Errore fatale o suicidio? Nessuno lo seppe mai. Ma per Rossetti il colpo fu terribile. Due giorni dopo, quando il cadavere fu collocato nella bara, egli depose il manoscritto delle sue poesie, ancora tutte inedite, tra i capelli e la guancia della povera morta. Seppellendo per sempre nel cimitero di Highgate le sue poesie insieme colla disgraziata di cui non aveva saputo esser tenero e sollecito compagno, il Rossetti pensava di punirsi nella sua vanità e nel suo egoismo di artista. Ma il tempo cancellava poco alla volta quella lugubre impressione e l'artista riprendeva il sopravvento sull'uomo.

Sette anni e mezzo più tardi il Rossetti si pentiva del sacrificio fatto. Una notte la bara dell'infelice veniva dissepolta e riaperta, il manoscritto levato e dato alle stampe e il pubblico inglese acclamava un nuovo e genialissimo poeta.

Il Caine ha avuto la cattiva idea di introdurre questo episodio nel suo romanzo. Oscar Stephensson, il giorno dei funerali della moglie, colloca nella bara il solo manoscritto delle sue composizioni musicali. Alcuni anni più tardi, trovandosi a Montecarlo in bisogno di denaro per rifarsi delle perdite e riguadagnare i favori dell'amante, Oscar autorizza l'esumazione del cadavere della moglie per ritornare in possesso del manoscritto, che gli deve procurare fama e ricchezza.

La critica inglese notò subito e unanimemente la sconvenienza imperdonabile del Caine, il quale essendo anche stato amico personale del Rossetti, non doveva recare quest'odiosa offesa alla sua memoria. Offesa odiosa perchè il lettore può eventualmente non distinguere tra la parte vera e quella fantastica dell'episodio e attribuire al Rossetti anche i motivi e le passioni che rendono nel romanzo così antipatico e ripugnante l'atto di Oscar. Il Caine si è difeso con una lunga lettera inviata ieri al *Daily Mail*. Egli respinge sdegnosamente le accuse dei critici, protesta la sua riverenza alla memoria del defunto amico e, per ciò che riguarda la questione letteraria, cita esempi analoghi del Dickens, della Elliot, del Reade e del Lytton per rivendicare al romanziere la libertà di far uso di episodi e di personaggi presi dalla realtà.

Tutto questo però non toglie il sospetto che il Caine abbia introdotto nel *Figliuol Prodigo* l'episodio rossettiano per un volgarissimo mezzo di *réclame*.

Londra, 13 novembre.

Mario Borsa.

PER PUNIRE TRIESTE!

Abbiamo da Trieste:

Durante le trattative per la nuova convenzione fra la Compagnia di navigazione del Lloyd e il Governo, fu da quest'ultimo accampata la pretesa « che la direzione centrale della Compagnia sia trasferita da Trieste a Vienna »; a Trieste non rimarrebbe che un'agenzia! Naturalmente il Governo — che accorda i milioni di sovvenzione al Lloyd — è il più forte e otterrà ciò che vuole « per mostrare a Trieste che il Lloyd dev'essere veramente austriaco. » Si vuol punire Trieste colpevole di troppo amore per la sua nazionalità. La Camera di commercio, un tempo umile lecca scarpe del Governo, ed ora un po' risanata, ha elevato una voce di protesta contro questa diminuzione che il Governo vuol fare a danno di Trieste e il governatore Hohenlohe, che disse di « amare Trieste come amico », promise di interporsi.

Se il trasloco della direzione non è un giochetto per procurare popolarità al principe Hohenlohe — che dovrebbe impedirla — la mossa del Governo anzichè quietare l'opinione pubblica la condurrebbe all'esasperazione. Convien notare che per il commercio di Trieste il Lloyd è la molla maggiore, se non l'unica, e che dal 1846 — cioè dalla sua fondazione — il Lloyd fu sempre in mano di gente del paese, per cui i suoi interessi si identificarono con quelli della città e dei cittadini. Trasportatane la direzione a Vienna, diventerebbe una istituzione straniera!

Nuove brutalità ad Innsbruck

Arresto di tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 15:

Ad Innsbruck furono arrestati lo studente pangermanista Schoenbichler che partecipò all'aggressione contro gli italiani e alle devastazioni e l'altro studente pangermanista Braun che intimò al deputato Malfatti all'hotel d'Europa, in nome della studentesca di partire da Innsbruck assieme agli altri deputati, minacciandoli altrimenti di aggressioni.

I due arrestati saranno processati per ricatto e limitazione della libertà personale

Ci telegrafano da Vienna, 16:

I deputati italiani tennero una riunione per decidere quale dovrà essere la loro condotta alla riapertura della Camera di domani che si prevede tumultuosa.

Gli italiani decisero di chiedere l'immediata discussione della questione d'Innsbruck domandando l'Università a Trieste.

Si dice che i deputati panteutonici preparino urli e insulti contro i deputati italiani al loro ingresso alla Camera.

Gli irredenti residenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) È stato affisso e distribuito un manifesto, firmato dai Circoli degli irredenti residenti a Roma, dalla « Dante Alighieri », dai reduci delle Patrie battaglie, dall'Unione Democratica Romana, dalla Sezione repubblicana, dai Superstiti garibaldini e da numerose altre Associazioni politiche e popolari per invitare la cittadinanza al Comizio di protesta per i fatti di Innsbruck che avrà luogo il 18 corrente al teatro Quirino.

Il manifesto dice:

« Non è un partito politico che vi invita. Le divisioni di parte non esistono in una alta questione di dignità nazionale; è l'Italia intera ed unanime che sorge a difesa dei suoi figli indegnamente trattati; a difesa della sua cultura e della sua lingua vilmente offesa e che denunzia al mondo atti inverosimili di iniqua sopraffazione.

« Da questa Roma che fu maestra di civiltà alle genti, parta una seconda lezione di civiltà a coloro che dimostrano di aver dimenticato la prima, e la grande voce del popolo si innalzi a proclamare che se la violenza può uccidere od imprigionare le persone, non uccide il diritto nè spegne la fiamma dell'ideale.

La ribellione di Rio Janeiro

La ribellione di Rio Janeiro contro la vaccinazione obbligatoria ha certo una causa sproporzionata agli effetti.

C'è sotto, evidentemente, del fermento politico, e la vaccinazione obbligatoria ha certo una causa sproporzionata agli effetti. C'è sotto, evidentemente, del fermento politico, e la vaccinazione entra nell'ordine delle cause occasionali.

Tuttavia delle vere e proprie sommosse determinate dalla vaccinazione vi furono in Inghilterra, nella patria stessa di Jenner. In parecchie città inglesi, e specialmente a Leicester, l'obbligo della vaccinazione ha trovato un'opposizione formidabile, e parecchi cittadini rifiutarono il pagamento delle imposte per protestare contro la legge.

A Rio Janeiro si andò anche più in là, e noi ci troviamo oggi in presenza di una vera rivolta militare, come si usa pur troppo nell'America latina.

***

Ecco, in proposito le ultime notizie:

Si ha da Rio Janeiro, 16:

Il generale Travassos la sera del 14 fece sollevare gli allievi della scuola militare. I ribelli marciarono sulla città ed ebbero uno scontro colla polizia e colle truppe. Il generale Travassos, rimase ferito; e gli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla scuola. La polizia e le truppe sostenute dalle navi da guerra li attaccarono alle 2 del mattino e alle 5 li fecero prigionieri.

Il comandante Castro che tentò di far sollevare la scuola di artiglieria venne arrestato.

Le cause della rivoluzione brasiliana

Telegrafano da Rio Janeiro, 16:

Il movimento di protesta contro la legge sulla vaccinazione ebbe un carattere rivoluzionario ed obbedì al piano prestabilito dagli avversari del Governo capitanati dal senatore Lauro Sodre.

La popolazione saccheggiò i negozi e la circolazione dei treni fu interrotta.

Si crede che la rivolta della scuola militare fosse appoggiata da due reggimenti.

UN PARTITO NAZIONALISTA

In parecchi giornali fa capolino la notizia che a Roma vogliono fondare un partito nazionalista.

Si tratta forse di sfruttare l'indignazione per i deplorevoli fatti di Innsbruck e il patriottismo di giovani generosi,

Richiamiamo perciò l'attenzione sul mònito, che ci viene dalla Francia, ove la lega dei patrioti ha perduto ogni credito con le fanfaronate di Déroulède, ove il partito nazionalista ha meritata la condanna severa della pubblica opinione con l'aggressione del barone Christiani contro il presidente Loubet, del deputato Syveton contro il generale André, ministro della guerra.

In Francia la reazione ha speculato sui sentimenti patriottici del paese, montando il boulangismo e l'antidreyfusismo, e provocando il momento grave della cospirazione contro la Repubblica e quello comico del forte Chabrol.

Il nazionalismo quindi è ben discreditato. E noi auguriamo che non si voglia confondere la questione del diritto imprescrittibile delle popolazioni italiane soggette all'Austria a disporre liberamente dei loro destini con una rifioritura nazionalista in Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Rimpasti ministeriali.

16 novembre, *ore 4 pom.* — (N.) Occupandosi della voce delle dimissioni dell'on. Stelluti Scala da ministro delle poste e telegrafi, il *Giornale d'Italia* scrive che l'on. Majorana ha da lungo tempo la promessa di esser fatto ministro, ma non volendo Luzzatti cedere il portafoglio delle Finanze caldeggerebbe l'idea di far nominare il suo sottosegretario a ministro delle Poste e Telegrafi, adducendo anche la ragione della necessità di mettere a quel dicastero una tempra di lavoratore per riparare al disordine, del quale le deficienze del bilancio non sono l'unico esponente.

Nel ministero vi sarebbe una corrente più politica, che vorrebbe però tener scoperto questo posto come quello delle Finanze, in vista di eventualità parlamentari fin dopo la riapertura della Camera.

Processi elettorali.

Il giudice istruttore avv. Chinni ha iniziato procedimento contro le 12 persone che il 6 novembre, mentre si doveva procedere alla proclamazione del deputato del IV collegio di Roma, nell'aula della Corte d'assise, impedirono, col laceramento delle schede e dei verbali, che la proclamazione stessa avvenisse.

L'istruttoria contro Nasi.

Il giudice istruttore Mastsocinque ha ricevuto il rapporto dei periti sui falsi addebitati all'ex ministro Nasi. La perizia escluderebbe, secondo le notizie riportate anche dai giornali, la maggior parte dei falsi attribuiti all'ex ministro, meno alcuni sui quali esisterebbe il dubbio.

È probabile che il giudice ed il procuratore del re debbano recarsi nuovamente a Trapani per procedere ad altre indagini.

L'istruttoria è intanto momentaneamente sospesa in attesa che venga risolta la controversia sorta sul bisogno o meno di una nuova autorizzazione a procedere.

Il disegno di legge sugli scioperi.

Nel disegno di legge che il Governo proporrà per disciplinare gli scioperi del personale addetto ai pubblici servizi, secondo il *Giornale dei lavori Pubblici*, vi sarà un capitolo speciale sullo sciopero ferroviario. Si stanno ora facendo su questo argomento appositi studi.

La crisi comunale.

16 novembre *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per deliberare nuovamente sulle dimissioni del sindaco Colonna e della Giunta.

Il senatore Caetani aspirante al sindacato fece grandi elogi dell'ex sindaco Colonna e ricordò come a lui si debba la sistemazione del bilancio.

Il consigliere clericale Jaconeci, si associò al Caetani, sostenendo la tesi che si debba procedere alla composizione di una Giunta forte, e in nome dei clericali dichiarò che questi sono pronti a partecipare ai lavori della Giunta.

Si deliberò di rinviare le elezioni del Sindaco e della Giunta ad altra seduta, per trovar modo d'intendersi fra liberali e clericali.

Dopo terminato il Consiglio furono tenute delle riunioni private.

I liberali affidarono ad una Commissione composta di cinque membri, l'incarico d'intendersi coi clericali, e questi dettero mandato per le trattative al conte di Carpegna.

Il Monte pensioni pei maestri.

Al ministero dell'Istruzione si riunì la Commissione incaricata dello studio per la riforma del Monte pensioni.

Intervenne il ministro Orlando, che inaugurò i lavori della Commissione, la quale si costituì, nominando presidente il senatore Todaro.

La discussione sulle linee generali della riforma fu vivacissima, perchè gli elementi governativi si sono mostrati contrari ad una riforma che danneggerebbe la solidità dell'istituzione.

La Commissione si riunirà di nuovo in gennaio prossimo.

Manovre elettorali.

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota con la quale definisce manovre elettorali, la notizia pubblicata giorni sono che il Nunzio pontificio a Monaco di Baviera, avesse visitato ufficialmente, insieme al personale della Nunziatura, il ministro d'Italia. Aggiunge poi che si trattava d'uno scambio di cortesie in forma privatissima e del quale prese l'iniziativa il ministro d'Italia stesso.

Il Consiglio dell'Ordine equestre del Lavoro.

16 novembre, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Con recente decreto è stato rinnovato per il triennio 1904-905-06, il Consiglio dell'Ordine equestre al merito del lavoro.

Di esso fanno parte, oltre che i membri di diritto i signori Don Felice Borghese, Roma; Carlucci prof. Michele, Avellino; Carugati Egildo, Bergamo; Mele Emidio, Napoli; Ottavi dott. Edoardo, Padova; Petriccioni Luigi, Napoli; Pontecorvo Pellegrini, Pisa; Rizzetti Carlo, Novara; Rostain Alfredo, Torino; Salmoiraghi ing. Angelo, Milano; Saraw Carlo, Messina; Tosi ragionier Leopoldo, Forlì.

Il Consiglio è convocato per il giorno 22 corrente.

Il Consiglio superiore dell'istruzione.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha inaugurato oggi i suoi lavori della sezione autunnale.

L'on. Orlando è intervenuto all'adunanza ed ha rivolto un saluto ai membri del Consiglio, quindi si è intrattenuto sull'ordine dei lavori tra i quali c'è il progetto del nuovo regolamento universitario, il trasferimento dei professori, il conferimento di alcune libere docenze.

Ritiratosi il ministro, il consigliere Scialoja ha proposto l'abolizione del Regolamento interno.

Il Consiglio su questa proposta riferirà domani una sotto-commissione nominata all'uopo.

Al Consiglio ha poi iniziato la discussione sul conferimento di alcune libere docenze.

Presiede il senatore Senise.

La stazione radio-telegrafica di Bari.

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, per quanto riguarda la stazione radio-telegrafica di Bari, il giornale *L'Elettricista* conferma nel modo più formale che detta stazione non è stata inscritta dall'Ufficio Internazionale di Berna nell'elenco degli Uffici italiani per il servizio internazionale e che quindi per tale servizio la stazione di Bari è come se non esistesse.

I certificati dei neo-deputati.

Il ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti per il rilascio dei certificati necessari ai deputati neo-eletti per venire a Roma per l'inizio dei lavori parlamentari.

Gli avanzamenti nelle armi scelte.

Al ministero della Guerra si sono riuniti i tre Comitati delle armi di artiglieria, del Genio e di cavalleria per esaminare la lista degli avanzamenti.

Arresto d'un capotreno ladro.

È stato arrestato il capotreno Domenico Tampieri perchè da una pezza di seta, spedita giorni addietro sottrasse 12 metri di stoffa.

Il Tampieri, aveva dimenticato dentro la balla, ricucendola, due cartoline postali al suo indirizzo. E ciò condusse alla scoperta del furto.

Bollettino giudiziario.

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Giannini proc. del re a Montepulciano, collocato a riposo — Filippi, giudice del tribunale di Chieti, collocato in aspettativa — Adami, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Vercelli, nominato pretore a Masserano — Bonomo, uditore in temporanea missione di vicepretore alla pretura di Livorno è tramutato a Vasto — Ligi, uditore funzionante da vicepretore a Roma, è destinato in temporanea missione come vicepretore alla pretura di Venezia — Marchetti, uditore con funzioni di vicepretore a Lucca, è destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Pisa — Nogaris Bernardino, alunno alla pretura di Canale tramutato al tribunale di Milano — Asdente, segretario alla Regia Procura di Borgotaro, applicato alla cancelleria del tribunale di San Remo, tramutato alla Regia procura d'Aosta.

Chenal, vice-cancelliere alla Pretura di Canale, è temporaneamente applicato alla segreteria della regia Procura di Aosta — Ajmone, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Avezzano, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Sondrio — Gagliolo, cancelliere alla Pretura di Ronco Scrivia, è temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale di Genova — Borzoni, vice-cancelliere alla Pretura d'Alassio, applicato alla segreteria della regia Procura di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato alla Pretura di Guastalla — Manzoni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rieti, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Ronco Scrivia.

Notari. — Reversi Augusto è nominato notaro a Riolo — Ferrero Antonio, notaro a Pralormo, traslocato a Torino — Rolando Achille, notaro a Front, traslocato a Mathi.

Da Parigi.

Le dimissioni di André.

16 novembre. — (E.) L'*Aurore* ed il *Radical*, benchè ministeriali, stamane commentando le dimissioni del generale André dicono che esse furono provocate da Combes.

La *Petite Republique* dice: « La partenza di André ci affligge, ma l'arrivo di Berteaux ci rassicura. Non c'è che un nome cambiato nella politica francese. »

Un'intervista col generale André.

Intervistato da un redattore dell'*Humanité* intorno al motivo delle sue dimissioni il generale André ha dichiarato:

« Mi è sembrato che negli ultimi avvenimenti la maggioranza repubblicana, snervata dai maneggi dei nemici, non avesse conservato in quanto mi concerne tutta quella coesione che è necessaria. Spero che un altro più fortunato di me riuscirà a riunirla ancora interamente.

« Ho creduto di servire così una volta di più il partito repubblicano al quale sono tanto devoto e l'esercito repubblicano e nazionale a cui per cinque anni ho dato tutta la mia operosità. Del resto sono perfettamente tranquillo poichè l'uomo che mi sostituisce ha diritto alla fiducia della repubblica e dell'esercito. Egli saprà continuare e condurre a buon termine l'opera da me cominciata in momenti difficili.

Un'interpellanza di Guillot.

Si annuncia che il deputato Guillot de Villeneuve farà una interpellanza al nuovo ministro della Guerra sul modo con cui si darà soddisfazione ai voti espressi dalla Camera in seguito alla sua ultima interpellanza al generale André.

Una missione giapponese in Europa.

È arrivato a Marsiglia il principe giapponese Yamagata cugino del mikado, proveniente dalla Germania.

Lo accompagnano un segretario e tre servi. Il principe conta 38 anni, ed ha fatto tutti gli studi in Francia e parla perfettamente tutte le lingue europee.

Intervistato da un redattore della *Patrie*, Yamagata dichiarò che venne in Europa con un'importante missione per la Germania e l'Inghilterra, sulla quale missione deve mantenere il più gran segreto. Il principe tuttavia non nascose che non riuscì ad ottenere dall'imperatore Guglielmo tutto ciò che sperava e che confida di essere più fortunato coll'Inghilterra.

Yamagata disse poi che il suo viaggio in Europa durerà un mese e che quindi egli si recherà a Nuova York per far visita a Roosevelt.

Il redattore della *Patrie* crede che la missione si riferisca a un nuovo importante prestito.

La Convenzione anglo-russa.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che la Convenzione speciale anglo-russa non è ancora ritornata all'ambasciata inglese.

I rimaneggiamenti domandati dalla Russia si basano sull'art. 2 così concepito: « La Commissione farà una inchiesta su tutte le circostanze del disastro e stabilirà le responsabilità. »

La Russia desidera restringere i poteri della Commissione, il cui mandato dovrebbe essere solamente di schiarire, se esistevano delle torpediniere nei paraggi del *Doggerbank* e se l'ammiraglio Rodjestvensky ha avuto ragione di aprire il fuoco.

Si spera che tutte le difficoltà saranno in breve appianate.

In tutti i modi l'ammiraglio Kosmakoff ed i quattro ufficiali della squadra del Baltico fermati a Vigo, assistiti dal barone Tause, professore di diritto internazionale marittimo, partiranno per Parigi entro sei giorni.

I falsari di Casa Riera.

16 novembre. — (E.) L'affare Casa Riera è finito pel... marchese, il fortunato possessore dei milioni legittimamente ereditati, ma si può dire che comincia ora pei colpevoli.

Intanto oggi si è proceduto all'arresto di due spagnuoli, il famoso Soulère console, letterato e falsario autore dei documenti comprovanti la morte del Casa Riera vero erede e destinato a privare il legittimo erede dei milioni per trasmetterli all'ex fabbro che viveva a Parigi. Col Soulère venne pure arrestato un tal Antonio Callop, ritenuto complice nei falsi.

Da Londra.

Commenti inglesi alle elezioni italiane.

16 novembre. — (B.) Il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* hanno due lunghi articoli di commento alle elezioni italiane che giudicano dal loro punto di vista conservatore.

La *Morning Post* dice che i risultati delle elezioni italiane hanno un significato europeo inquantochè segnano una grande sconfitta per il socialismo.

Il *Daily Telegraph* dice che i socialisti, non solo d'Italia ma di tutto il continente hanno ricevuto un colpo che non ha l'uguale nella storia del loro movimento.

Entrambi i giornali fanno grandi elogi di Giolitti (a cui però il *Daily Telegraph* non perdona di aver un giorno combattuto Crispi) e si rallegrano della coalizione clerico-moderata.

Un incontro smentito.

Vienna, 16 novembre. — Un comunicato ufficioso russo esclude, malgrado le recenti affermazioni, la probabilità di un prossimo incontro dello czar con Guglielmo.

L'arresto d'un falsario.

Basilea, 15 novembre. — Venne arrestato un italiano spacciatore di biglietti da cento lire falsi.

La polizia si è messa così sulle traccie di una associazione di falsi monetari che ha sede a Firenze.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

I CANOTTI AUTOMOBILI E LA TELEGRAFIA SENZA FILI

Telegrafano da Parigi:

Il *Matin* organizza una corsa di canotti automobili fra Tolone e Algeri. Questa corsa sarà occasione di esperimenti di telegrafia senza fili.

Il ministro della Marina italiana Mirabello intervistato a questo riguardo rispose:

« La vostra corsa mi interessa, perchè deve avere influenza sulla costruzione dei motori a esplosione, che mi occorrono per i sottomarini, ma se mi parlate di telegrafia senza fili, sono tutto con voi. Avete avuto un'idea eccellente. Infatti bisogna che i vostri piccoli battelli siano in relazione costante colle navi che li seguiranno a distanza per mezzo di un'antenna o di un piccolo pallone. Voi potete avere dell'idrogeno compresso in sufficiente quantità per gonfiare un piccolo pallone e immaginando una disposizione conveniente voi potrete sopprimere l'antenna rigida. Studio il mezzo di mettere i sottomarini in comunicazione colle navi di squadra e se vi riuscirò credo che dal punto di vista della tattica navale il valore dei sottomarini sarà notevolmente aumentato. Il filo ricevitore sarà disposto lungo un cavo attaccato al sottomarino e riunito ad un galleggiante costruito specialmente affinchè l'estremità del filo sia sempre mantenuta a un'altezza sufficiente al di sopra dell'acqua. La boa non avrà grandi dimensioni, per modo che il nemico non la veda.

« Quando era in Cina durante la rivolta dei *boxers* avevo stabilito delle comunicazioni fra la legazione d'Italia e la divisione navale italiana: la distanza era di 300 metri. Dopo di allora si è fatto meglio. Così un mese fa noi abbiamo ricevuto un messaggio ad Ancona spedito dall'Inghilterra colla telegrafia senza fili. »

Il ministro Mirabello ritornando ai canotti automobili crede che il *Matin* dovrebbe esigere dai costruttori che curino la chiglia dei loro battelli. Annunzia che doterà la corsa di un premio e manderà delle controtorpediniere per seguire i corridori. Dice « che questo tentativo lo interessa moltissimo, ma fa notare che i bilanci militari sono limitati e tutte le somme ricevono una destinazione determinata e siccome gli oneri dei cittadini sono già gravosi, non è possibile consacrare dei fondi sufficienti per delle grandi esperienze. Noi dobbiamo adunque incoraggiare l'iniziativa privata quando ci offra tutte le garanzie, come è qui il caso. Inoltre sono lieto di testimoniarvi i sentimenti di amicizia che ho per la Francia, sorella d'Italia. Quando voi siete entrati nel mio gabinetto, terminavo la lettura del rapporto del comandante della divisione navale in Estremo Oriente ed era commosso alla narrazione dell'accoglienza così cordiale fatta ai nostri marinai al passaggio di Saigon. »

Un piroscafo in fiamme.

Telegrafano dall'Havre, 15:

Un incendio si è sviluppato a bordo dello steamer *Cordova* della Compagnia riunita dei caricatori.

Il fuoco fu domato dopo tre ore di sforzi. I danni sono rilevanti.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

Paletò per Signora

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 1
ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

DOPO LE ELEZIONI

Le feste a Montemartini.

Abbiamo da Stradella, 16:

La rielezione dell'on. Montemartini venne festeggiata a Montù Beccaria, suo paese nativo, con una splendida luminaria.

Tutte le abitazioni, senza distinzione di partiti, erano illuminate con lampioncini a vari colori, al municipio brillava la scritta: *Viva Luigi Montemartini deputato*.

Le fanfare di San Damiano di Bosnasco, e di Torre Sacchetti percorsero parecchie volte il paese al suono dell'inno dei lavoratori ed inni patriottici.

L'on. Montemartini, commosso, ringraziò i dimostranti raccomandando la calma.

Le elezioni nel Veneto.

Abbiamo da Venezia, 16:

Ritiratisi gli ex deputati Chinaglia, Bertoldi, Pullè, Freschi e Pascolato e caduti nell'ultima elezione Manzato, Todescnini, Poggi, Girardini, Caratti, Paganini e Palatini, sono dodici i deputati nuovi che il veneto manderà alla Camera e cioè: Marcello, Moschini, Rossi, Meritani, Poggi, Cavazzolo, Solimbergo, Davonoo, Rota, Odorico, Perera, Loero.

Le condizioni generali politiche coi nuovi eletti cambiano di poco in relazione alle perdite fatte: i clerico-moderati guadagnano un seggio, i radicali ne perdono due, i socialisti ne conquistano uno. Presso a poco le forze si bilanciano.

La calma a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 16:

La calma è ritornata e si riprese il lavoro dappertutto; nella popolazione però regna sempre un po' di fermento specialmente contro i preti, la causa principale della caduta dell'onorevole Girardini.

Ieri sera i seminaristi passeggiando fuori porta Gemona furono presi a sassate da un numeroso gruppo di muratori e poco prima furono rotte parecchie lastre del palazzo arcivescovile.

L'*ukase* prefettizio ha destato un senso di compassione e la Giunta democratica telegrafò al presidente del consiglio dei ministri stigmatizzando il contegno poliziesco del comm. Doneddu, unica causa dei disordini di domenica.

Oggi saranno processati i 48 detenuti arrestati domenica sera, contro i quali c'è una accusa comulativa senza alcun fondamento e per ciò si prevedono molte assoluzioni.

La cittadinanza attende ansiosa la liberazione di disgraziati i quali saranno difesi dagli avvocati democratici e socialisti fra cui Girardini e Caratti.

Le prodezze del prefetto Gargiulo.

Abbiamo da Rovigo:

Il prefetto Gargiulo è addirittura accasciato per la sconfitta che i liberi elettori gli inflissero facendo precipitare il candidato del Governo.

A quanto affermasi, egli aveva garantito già all'on. Giolitti che l'on. Pozzato era bello e spacciato, fidando in quei mezzi di corruzione nei quali si mostrò maestro.

Ma nè i denari, nè le imposizioni, nè i trasferimenti telegrafici d'impiegati, nè le più laide pressioni e neppure l'invocato ed ottenuto appoggio dei clericali valsero a dargli quella vittoria ch'egli, coi maggiorenti del partito moderato dichiarava di avere in pugno.

Credeva il povero diavolo di trovarsi nei paesi della camorra.

Anche i clericali finirono, specialmente in alcuni comuni rurali, col gettarsi nelle braccia dei moderati e sostenere l'avv. Maneo.

E ciò per ordine espressamente venuto da Roma.

Rovigo era in stato d'assedio e il prefetto

---

mai si parla, e che non si dimenticano mai.

Rinaldo appunto parlava delle sue immense coltivazioni di cauciù. Stava per trasformare la Valcoria in una società per azioni, incominciando a trovar pesante troppo la direzione di simile impresa, specie da lontano tanto.

Poi poteva sparire dal mondo, e non voleva che l'opera sua se ne risentisse.

S'era dunque deciso: una società sarebbe stata costituita.

L'idea delle azioni prossimamente emesse, del loro rialzo assicurato nell'avvenire, delle quote spettanti ai soci fondatori, degli uffici occupati nel Consiglio di amministrazione, dei fiumi d'oro che sarebbero corsi, accese gli occhi stanchi, appannati del vecchio Présarchez, e le pupille scintillanti di Varouze; ed entrambi per un momento dimenticarono la bellezza della giovinetta.

Intorno alla tavola scivolavano i passi attutiti dei domestici in livrea di gran lusso.

Un'argenteria massiccia copriva la tovaglia. Sulle pareti spiegavasi la scura magnificenza d'antichi arazzi. V'era in quel luogo come una solennità di ricchezza.

— Che offa a divorare, se il processo Valcor dovesse riaprirsi!... pensò, senza volerlo, il presidente della Corte di Cassazione, il quale però s'affrettò ad imporsilenzio, dentro a sè, a una voce sì indiscreta — chè certe cose non bisogna dirsele, specie quando ci si sente incapaci di farle.

« Il galantuomo però mi ha l'aria d'essere pienamente sicuro di sè stesso! riflettè ancora Varouze, osservando quel tipo straordinario, quell'uomo d'un'attraenza virile e superba, degno d'essere da tutte le donne preferito ai giovani, dotato d'un valore intellettuale sì forte, d'un'autorità tanto irresistibile!

— Non avete intenzione di ritornare in America? domandò l'ex-ministro.

— Sì... forse... quando mia figlia sarà maritata, rispose Rinaldo il cui sguardo s'era in quel punto incontrato collo sguardo inquieto di Michelina.

La risposta accese di rossore le guancie d'Americo di Servon-Tanis.

Siccome gli altri due convitati lo interrogavano ancora sulla Valcoria, col proposito d'indurlo a precisare i suoi progetti e disegni, così il marchese sorridendo disse:

— Ne parleremo fra poco, signori miei, nel fumatoio, non avendo io abituato la signorina di Valcor a sì aride questioni.

Essi si scusarono. Il pranzo d'altronde era sul finire. Da lì a qualche istante tutti s'alzarono, e il conte di Prézarches andò ad offrire il braccio alla padroncina di casa.

Preso il caffè, i commensali salirono al primo piano e, nella biblioteca, Michelina disse loro:

— Il papà vi condurrà a gustare i suoi sigari, ed io piglierò da voi commiato.

— Non vi rivedremo più stasera, signorina?

Ma grado il rammarico convenzionale da essi manifestato, si avviarono premurosi verso la stanza in cui si sarebbe finalmente potuto discorrere seriamente.

— Non li seguite, Americo?

— Preferisco tenervi compagnia, semprechè lo permettiate.

— Ve lo permetto certo... ma vi sarei grata se non approfittaste del permesso. Mi sento tanto stanca.

— Allora me ne vado.

— Andate da quei signori.

— Sarei loro d'impaccio. Lo zio mi tratta come un fanciullo.

Un lampo di malizia splendette sul leggiadro viso della signorina di Valcor. Non era tanto fanciullo il giovane, agli occhi del marchese, poichè questi gli avrebbe dato volentieri in moglie la figlia.

Americo interpretò male il sorriso che vide errare sulle labbra di lei.

— Vi burlate di me, Michelina. Tanto ridicolo vi sembro?

— No, cugino mio. Ciò che rende gli uomini ridicoli è la civetteria delle donne. Ora con voi non la fui mai, dovete riconoscerlo.

— Ahimè, lo riconosco!

— Non sospirate per cagion mia; sarebbe inutile prima di tutto: poi mi fa male.

— Non volete lasciarmi almeno un po'di speranza?

— No, assolutamente.

— Ne conserverò vostro malgrado.

— Ve lo proibisco.

— Che importa! Non basta interdirmi la speranza, converrebbe guarirmi. E ciò è meno facile.

— E se lo tentassi?

— Vi sfido a farlo.

Da quel loro chiacchierio trapelava pertanto la melanconia. La lealtà di Michelina credette di dover una in era confidenza a un sentimento che minacciava di divenir troppo profondo.

— Americo, faccio appello alla vostra delicatezza contro voi stesso.

« Voglio rivelarvi un segreto che custodirete, ne son certa, e che vi impedirà di parlarmi ancora come avete fatto or ora. Sono fidanzata.

— Voi!... Fidanzata!... Con chi gran Dio?...

— Con Ervardo di Ferneuse.

— Perchè non è nota la cosa? Perchè non lo si vede mai qui? Che aspettate per sposarlo?

— Quante domande! esclamò la giovane con alterezza.

— Perdonatemi. Tra i Servon-Tanis, quando un uomo s'è impegnato con una ragazza, solo il servizio alla patria, se è marinaio o soldato, può tenerlo lontano da lei. Quando poi la ragazza è pari a voi, un tale onore mal sopporta d'esser tenuto nascosto.

— Tra i Servon-Tanis, rispose aspramente Michelina, non si ha l'abitudine delle coperte insinuazioni; lo so perchè sono anch'io una Servon-Tanis. Vi prego, dunque, di parlare apertamente.

— Accettate allora un consiglio.

— Sì, se esso è una spiegazione delle vostre parole.

— Continuate a serbare scrupolosamente il segreto che m'avete confidato.

— Quello dei miei sponsali?

— Sì.

— Perchè?

— Se ne discorse, or è più d'un anno, a Valcor. Ve ne ricordate? fu la sera dalla vostra festa... durante lo splendido ballo...

« Se ne bisbigliava vedendovi ballar col signor di Ferneuse. Poi si mutò di avviso perchè non fu questi a guidare il *cotillon*, ma il principe di Villigen.

« Una simile circostanza vi risparmiò più tardi penosi commenti.

— Non capisco, Americo.

— Se si fosse considerato Ervardo di Ferneuse come il vostro futuro marito, in qual modo si sarebbe spiegata la sua sparizione nel momento in cui il marchese ebbe a subir tante noie?

Per la seconda volta nella giornata, Michelina udiva un tal ragionamento. L'amor suo per l'assente comprometteva il padre. Com'era dolorosa, infatti, e misteriosa siffatta assenza!

Dov'era egli? Che faceva colui al quale aveva dedicato la propria vita?

Si finirebbe forse per costringerla a dubitare di quel cuore fedele e sicuro e dei giuramenti proferiti sulla rupe, dopo l'audace scalata, in cui il giovane le appariva sempre sospeso alla roccia come un uccello selvaggio, colla bocca piena di gridi sublimi, cogli occhi riflettenti l'immensità del cielo e del mare?

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la settima dispensa della splendida Rivista
VARIETAS
Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 2.10** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

era garantito, facendo stazionare nel suo palazzo mezza compagnia di fantaccini! Cose dell'altro mondo!

Dopo l'imponente dimostrazione fatta all'onorevole Pozzato tostochè si conobbe la sua vittoria, la immensa folla si riversò in via Angeli dov'è l'abitazione del prefetto per fargli una dimostrazione a suon di fischi e grida di: *Abbasso la camorra.* Non furono però commesse violenze di sorta.

La condotta indecente del prefetto Gargiulo durante il periodo elettorale l'ha reso inviso alla popolazione, e nella classe degli impiegati presa di mira dalle losche sue imposizioni l'indignazione perdura enorme.

Si prevede che nè lui nè alcuni suoi collaboratori che godevano le simpatie della cittadinanza, potranno restare più a lungo nella nostra città.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Brutale aggressione.* — Giunge notizia da Castelseprio che ieri notte ignoti malfattori brutalmente aggredirono e gravemente ferirono di coltello mentre rincasava il contadino Bracchi Giovanni d'anni 45.

Il disgraziato versa in grave stato.

Gemonio. — *Monti in fiamme.* — Ieri sera un grosso incendio scoppiò sui monti di Brenta.

In breve il fuoco prese proporzioni allarmanti sulle proprietà Todeschini Giovanni, Cerini Giacomo e Molinari.

I danni sono rilevanti.

Vercelli. — *La traduzione di un temuto bandito.* — Scortato da non pochi carabinieri, è stato tradotto nelle nostre carceri il temuto bandito Cossavella Giuseppe, d'anni 37, nativo di Bubiena Biellese, stato arrestato giorni sono presso Castellazzo Novarese.

Il Cossavella faceva parte delle bande del *Monfrin* e del *Biondino*.

Egli deve rispondere di numerosi furti, di rapine, di ribellione ai carabinieri nel conflitto di Bastin di Balocco in cui rimase ucciso il pregiudicato milanese Danelli Gaetano, e di associazione a delinquere.

.*. A Fontanetto Po, il negoziante Busnengo Giuseppe, d'anni 31, colpito improvvisamente da epilessia cadeva in un canale annegandovi miseramente.

Spezia — *Misera fine d'un operaio.* — L'ottimo operaio Maselli Giovanni, congegnatore dello stabilimento navale del Muggiano, mentre rincasava un po' alticcio, giunto al pianerottolo del terzo piano si accostò alla ringhiera della scala e forse per essersi troppo sporto cadde sul lastrico del portico rimanendo cadavere.

Circa mille lavoratori del cantiere accompagnarono la sua salma in forma civile alla stanza mortuaria, ove furono pronunziati commoventi discorsi.

Carrara. — *I fasti del coltello.* — Oreste Mazzoni di Sarzana e M. Edgardi, vetturini, altercarono per ragioni di mestieri; l'Edgardi estratto un coltello vibrò tre colpi al Mazzoni, uno dei quali gli spaccò il cuore rendendolo cadavere sull'istante.

L'omicida fu tosto arrestato.

Belluno. — *Precipitato da 500 metri di altezza.* — Ancora un dramma delle montagne. Nei nostri dintorni pare che pur troppo gravi una spaventevole calamità. Anche ieri l'altro il contadino Andrea Nart, d'anni 59, cadde in un burrone profondo oltre 400 metri nelle vicinanze di Bolzano.

Fu trovato sfracellato.

Vicenza. — *I drammi delle miniere.* — A Valdagno, il minatore Francesco Castagna, di 37 anni, penetrato in una profonda galleria della miniera Pignite, avvolto dalle fiamme per uno scoppio di gaz, riportò orrende ustioni, Si trova moribondo.

I compagni che lo seguivano a distanza, si salvarono.

Anni sono perirono allo stesso modo in tale miniera 13 minatori.

Cosenza. — *Un dottore assassinato.* — Tutta la città è fortemente rattristata dalla notizia giunta che il dottor Luigi Maida, di Aprigliano, ed agente dell'on. Barracco è stato barbaramente assassinato.

Il dottor Maida si recava alla Sila, dove abita, ed era in compagnia di quattro suoi amici.

Nella contrada così detta Macchia Sacra, da un cespuglio gli furono tirati due colpi di fucile che lo uccisero.

I suoi compagni di viaggio rimasero atterriti.

Gli assassini o l'assassino sono finora ignoti.

Intanto, l'autorità di P. S. e i carabinieri sono in moto per scoprire l'autore di sì barbaro delitto che ha impressionato tutta la provincia.

Pisoia — *Precipitato in un torrente.* — Mentre il colono Mosè Beneforti di anni 33, seduto tranquillamente sopra un barroccio tirato da un somaro transitava lungo la via di circonvallazione che unisce la porta al Borgo alla porta San Marco, gli si imbizzarrì il somaro che datosi alla fuga andò a sbattere nella spalletta di un ponte sul torrente Brana.

L'urto fu talmente violento che l'uomo, il somaro ed il barroccio precipitarono nel torrente.

Il povero Beneforti, colpito alla testa da una ruota del veicolo, morì all'istante.

.*. È stato tratto in arresto quel tal Quintilio Giannini, che nella rissa avvenuta a San Felice, inferse una grave coltellata a Virgilio Pirami.

La contesa non ebbe origine, come vi dissi, per il giuoco, ma fu causata da questione di donne.

Enormità fiscali

Abbiamo da Bergamo:

È noto come la interpretazione estensiva data all'art. 7 della legge 11 luglio 1889 per la revisione generale dei redditi pei fabbricati, nel senso di tener conto delle forze motrici per la valutazione del reddito immobiliare degli opifici, abbia provocato generali reclami e sollevate vivissime agitazioni. La ingiustificabile esosità del fisco viene a porre in condizione di inferiorità l'industria nazionale, la quale soltanto per mezzo delle forze idrauliche può lottare colle industrie straniere, che usano del carbone a prezzo molto inferiore a quello praticato sulle piazze italiane.

E fu appunto per le gravissime conseguenze che verrebbero a soffocare l'industria paesana, che l'odiosa imposta in moltissime provincie non venne affatto applicata, mentre in altre fu stabilita con un accertamento del reddito in lire 7 od al massimo in lire 9 per ogni cavallo di forza.

Per la vergognosa inerzia e per la deplorevole compiacenza delle nostre Commissioni mandamentali e più specialmente della Commissione provinciale, i criteri rovinosi del fisco furono spinti qui all'incredibile, accertando i redditi in L. 30, in L. 34 e perfino in L. 60 per ogni cavallo di forza!

A parte la questione legale, se o meno le forze motrici sieno soggette all'imposta fabbricati, che verrà risolta dalla competente autorità giudiziaria, alla quale ricorsero tutti gli interessati, è evidente l'ingiustizia del giudicato sbalorditivo di apprezzamento del reddito da parte delle commissioni locali, che pone in condizioni di assoluta inferiorità le industrie bergamasche, in confronto di quelle delle provincie limitrofe.

Di fronte a tali enormità, il Circolo Commerciale ha denunciato con un vibrato ordine del giorno votato ad unanimità, la disparità di trattamento a tutto danno delle industrie della nostra Provincia, invitando le Commissioni locali a voler attenersi nell'accertamento dei redditi a tariffe non superiori a quelle addottate nelle altre Provincie, in attesa della risoluzione legale sull'applicabilità dell'imposta.

UNA RISSA TRAGICA

Ci telegrafano da Bergamo, 16:

A Calcinate il contadino Cainati Giovanni venne a diverbio coi due fratelli Gavazzeni Luigi e Giuseppe. Dalle parole passarono ai fatti ed il Giuseppe Gavazzeni, estratto il coltello, menava un colpo al cuore del Cainati freddandolo.

I due fratelli Gavazzeni si diedero alla latitanza.

IL MONUMENTO
ai valtellinesi caduti per la patria.

Abbiamo da Sondrio:

Domenica, 20 corrente, si inaugura a Sondrio il monumento ai valtellinesi caduti nelle patrie battaglie.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 2; alla sera vi sarà un banchetto e poi una serata di gala al teatro Sociale.

Dimostrazioni di richiamati

Ci scrivono da Piacenza, 16:

Neanche ho tentato di telegrafarvi di una dimostrazione fatta ieri sera in piazza Cavalli dai richiamati della classe 1880 — certo che l'autorità politica m'avrebbe trattenuto il telegramma.

Dalle 19,30 alle 20 di ieri sera piazza Cavalli presentava un'aspetto insolito, numerosi e compatti gruppi di soldati di ogni arma appartenenti ai richiamati della classe 1880, occupavano la parte centrale della piazza ed il pubblico si agglomerava loro attorno.

Nessun grido, nessuna manifestazione chiassosa. I militari fra loro discutevano ad alta voce protestando e lamentando che si tenessero sotto le armi senza ragione plausibile, mentre a casa hanno figli e mogli che abbisognano di loro per essere mantenuti col lavoro delle loro braccia.

Subito ufficiali superiori ed inferiori che si trovavano nei caffè, accorsero e s'intromisero fra i soldati ordinando di sciogliersi e circolare.

E senza incidenti la dimostrazione finì, riescendo però di notevole significato.

Un furto audace in una chiesa

Ci telefonano da Torino:

La modesta chiesuola del Pilonetto possedeva fra gli arredi sacri dell'altare un quadretto raffigurante l'Addolorata, la cui tela di poco valore artistico era racchiusa in una ricca cornice d'argento con fregi d'oro e ornata di pietre preziose, per un valore di parecchie migliaia di lire.

Verso le 8.30 di stamane, certi Perotti Nigra Stefano ed Umberto Perelli, entrambi commessi, ventenni, s'introdussero inosservati nella deserta chiesuola, e staccato dall'altare il prezioso quadro, si allontanarono indisturbati.

Fortunatamente, il sacrilego furto venne quasi subito avvertito da un frate addetto alla piccola chiesa, il quale si affrettò ad avvertire del fatto le guardie daziarie della vicina barriera, e quando i due bricconi vollero rientrare in città vennero arrestati.

Indosso ai ladri si potè ancora sequestrare la preziosa cornice, ma il dipinto era stato divelto e gettato nel Po come cosa inutile.

Dimostrazioni pei fatti d'Innsbruck

Abbiamo da Modena, 16:

Ieri ebbe luogo una riunione numerosa di studenti universitari e delle scuole secondarie. Fu votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro i fatti d'Innsbruck.

Si formò quindi una dimostrazione che percorse le vie della città gridando: *Abbasso l'Austria, Viva Trento e Trieste!*

Grande ed inutile apparato di forza.

.*. Ci scrivono da Chieti:

Gli studenti di Chieti dopo innumerevoli ostacoli sollevati dalla polizia si riunirono in privato comizio per protestare solennemente contro le inumanità della razza e del governo tedesco.

Il Comizio riuscì imponentissimo.

Parlarono gli studenti V. Pignatelli, F. di Vecchia, Ciulli, di Luzio, seguirono le parole fiere del prof. E. Coli, che parlò per la Società Dante Alighieri, indi sdegnoso e veementissimo il marchese Della Valle, poi l'avv. Vicoli, ed ultimo, acclamatissimo, l'avv. Smeraldo Zecca.

Si votò quindi ad unanimità un vibrato ordine del giorno.

All'uscita, tutti si raccolsero sotto la bandiera tricolore e al grido di: *Viva gl'irredenti! Abbasso l'Austria!* i dimostranti si accingevano a percorrere le vie principali della città, quando furono affrontati da una turba di poliziotti, che cominciarono la caccia alla bandiera italiana.

Si impegnò allora una lotta tra guardie e studenti che finì collo strappo della bandiera compiuto dai questurini.

La dimostrazione finì solo quando fu restituita la bandiera oltraggiata al sindaco commendator Massangioli, e quando tre studenti arrestati furono rilasciati.

.*. Ci telegrafano da Avellino:

Al teatro Comunale durante la serata della compagnia filodrammatica Alfieri, venne fatta una imponente dimostrazione dagli studenti che stipavano la sala.

Fra applausi ed evviva vennero suonati l'inno di Mameli e quello di Garibaldi.

Su e giù per il mondo

La ricchezza dei presidenti americani.

Un fatto curioso da constatare, è che gli Stati Uniti, il paese per eccellenza dei multimilionari, non hanno mai avuto un presidente veramente ricco.

Roosevelt, per esempio, si trova in una situazione agiata, in confronto di quella di Giorgio Washington, che riscuoteva il suo stipendio con la puntualità d'un impiegato a cinquanta franchi al mese.

Il presidente più ricco di tutti, era Arthur, che spendeva 2 milioni di franchi all'anno.

Van Buren possedeva una discreta fortuna personale. Egli rifiutò di riscuotere i suoi onorari prima che fossero scaduti i suoi quattro anni di presidenza. Quando lasciò la Casa Bianca, Van Buren aveva diritto a 625,000 franchi.

James Monroe, il padre della famosa « dottrina di Monroe » era poco agiato quando venne eletto. Lasciando il potere non possedeva neppure un soldo.

Andrea Jackson era milionario entrando alla Casa Bianca. Suo figlio fece dei debiti. Jackson li pagò e rimase completamente rovinato.

Abramo Lincoln era reputato per la sua povertà e Garfield ha lasciato povera la sua vedova.

Ecco ciò che si chiama integrità.

***

Un deputato di 21 anni.

Sabato scorso, vi fu, in Inghilterra, un'elezione politica parziale a Horsham.

Le urne furono favorevoli al candidato governativo conservatore, lord Tournor.

Il nuovo deputato sarà il più giovine membro della Camera dei Comuni.

Infatti egli non ha ventun anni se non da quattro mesi.

***

Una biblioteca eccezionale.

Tale può dirsi la biblioteca fondata a Minneapolis da James Carleton Young.

Il suo scopo fu di raccogliere in un palazzo di quella città tutti i migliori libri degli autori viventi di qualsiasi paese, senza distinzione di lingue.

Ciascuno dei volumi della collezione deve avere un interessante autografo dell'autore su di un argomento relativo a lui stesso e all'opera sua.

A mettere in pratica questo suo proposito lo Young non risparmia nè tempo nè quattrini: da 15 anni a oggi egli ha scritto migliaia e migliaia di lettere per sollecitare l'invio a Minneapolis dei libri da lui desiderati e già ne ha raccolta un'enorme quantità con autografi oltremodo preziosi, oltre qualche decina di migliaia di lettere ottenute in risposta dagli scrittori cui si era rivolto.

Non contento di ciò, egli ha spedito per il mondo parecchi suoi agenti a ricercare nelle biblioteche di tutti i paesi opere di autori già morti, munite anche esse di loro autografi.

***

Una strega bruciata viva.

Rassicuratevi! Non si tratta di un nuovo trionfo dell'inquisizione. Il braccio secolare non ha ceduto alla richiesta della superstizione perchè è per accidente che una creduta fattucchiera è stata arsa viva.

Il fatto è avvenuto presso Pau, a Saint Suzanne. In quella località vi era una vecchia ornata d'una bella e lunga barba bianca, alla quale essa doveva la sua riputazione di strega.

L'altra sera, mentr'essa accendeva una lampada a petrolio, questa esplose e il fuoco le si comunicò alla barba che divampò come fosse stata di fieno secco.

La poveretta rimase intieramente abbruciata.

E il popolino ha creduto che il diavolo l'abbia, per tal modo, richiamata a se.

***

Stoffe di filo di ragno.

Alcuni scrittori hanno richiamata l'attenzione degli studiosi e degli industriali sulla consistenza dei fili di certi ragni del Madagascar, chiamati « halabe » da quegli isolani.

I fili di codesto ragno gigante, solidissimi e lunghissimi, somigliano alla più ricca seta di color arancio ed oro.

Per ottenerli basta prendere fra le dita il voluminoso addome del ragno e girare il filo attorno ad un fuso o ad un aspo, la sorgente è quasi inesauribile.

Dopo aver somministrato una abbondante messe di seta, il ragno non sembra menomamente soffrirne. Nè crediate che si tratti di cosa debolissima, come forza.

Per mezzo del filo di codesta specie è possibile sollevare un peso fino ai 500 grammi.

E i selvaggi lo sanno. Basti dirvi che in certe parti della grande isola africana, nel paese dei Betsilei, il filo dell'« halabe » è adoperato per la cucitura degli abiti e per la fabbricazione delle stoffe con le quali si fanno gli abiti stessi.

***

La pesca... telefonica.

Un inventore tedesco ha trovato una nuova applicazione del telefono.

Egli ha preso a Berlino il brevetto per un apparecchio sommergibile a microfono e detonatore, che si congiunge per mezzo di un filo, al telefono di qualsiasi appartamento, e grazie al quale si fanno, a quanto pare, meravigliose pesche.

Un gruppo di pesci, infatti, che passi a qualche distanza dal microfono, viene influenzato dalle vibrazioni dell'acqua e fa battere un appello precipitoso alla soneria del telefono.

Senza uscir dalla sua stanza, il pescatore calca il bottone del detonatore; questi fa il suo effetto, e i pesci, repentinamente torpediti, vengono gettati a pancia all'aria alla superficie dell'acqua.

Non c'è altro che raccoglierli e gettarli nella padella per la frittura telefonica.

Anche questa!

***

Per finire.

In tribunale.

Il presidente (all'imputato). È inutile che neghiate di aver rubato! Avete udito quello che hanno detto i due testimoni?

Imputato. Sì, ma che cosa sono, signor presidente, due miseri testimoni in una città di cinquantamila abitanti?

NECROLOGIO

A Livorno, il dottor Gaddo Sergardi.

A Napoli, certa Teresa Esposito di 100 anni.

La morte del senatore Michiel.

Abbiamo da Venezia, 16:

Nella sua villa di Angherano presso Bassano è morto nella grave età di 92 anni il senatore conte Luigi Michiel.

Appartenente a famiglia patrizia veneziana fu di quei patrioti della vecchia scuola che non seppero mai adattarsi alle idee nuove.

Scoppiata la rivoluzione del 1848, fece parte di quella commissione che ricevette dall'austriaco Zichy in consegna la città di Venezia; dopo il 66 fu eletto consigliere ed anche assessore municipale.

Al suo largo censo dovette la nomina a senatore.

La morte d'uno statista inglese.

Ci telefonano da Londra, 16:

Il *Times* annuncia la morte di lord Northbrook, a 78 anni, l'eminente uomo di stato inglese.

NUPTIALIA

A Genova la gentile signorina Linda Garaventa, figlia al benemerito educatore e filantropo prof. Niccolò Garaventa, col signor Corrado Sabbatelli, macchinista navale. Augurii e rallegramenti.

La rubrica per le signore

Le amanti dei fiori — Sono le ragazze laotiane del Mekong, Estremo Oriente, ragazze dalla pelle di coloreeambrato, dalle forme gentili e dai magnifici capelli che raccolgono in una treccia unica, annodata con piccole catene di gelsomino.

Esse portano orecchini d'oro ciascuno in forma di rosone applicato sul loto, tenuto fermo da un chiodo d'oro, avvitato di dietro, e non escono di casa se non hanno il loro cestello di lacca rossa e nera pieno di fiori, sospeso alle spalle sempre nude.

Le laotiane del Mekong, tengono molto alla loro bellezza. Ma la loro grande occupazione sono i fiori, occupazione che diviene la sola quando, sposate a qualche europeo non hanno più la cura dei lavori domestici.

Di buon mattino — scrive Jean Ajalbert — appena che è abbastanza luce per discernere le linee della mano, come insegnano i bonzi vanno a fare al mercato la loro compera di fiori freschi, portati dalle Khis montanine, le quali invece si adornano di fiori secchi. E la metà del loro tempo, la passano infilando i fiori in lunghe catene di cui circondano tre o quattro volte la loro treccia. Fiorirsi i capelli e cantare tutta la notte per le vie quando splende la luna è la passione di quelle giovani spensierate.

Nulla è più pittoresco e poetico quanto il vederle passare tenendosi per mano, come vive ghirlande di fiori per la larghezza delle strade lungo le pianure dove Febea spande le sue ondate lattee e versa, come dice Lamartine, un giorno senza raggi, più sereno di un'aurora.

Sotto l'azzurro vellutato delle grandi notti orientali, in cui la volta del cielo è così profonda che le stelle sembrano perdervisi, e nel tempo stesso così chiara che sembra l'orizzonte avvicinarsi alla terra, in quell'etere armonioso che avvolge la natura intiera di un fluido immateriale e penetrante, esse camminano radiose le belle giovinette sottili e leggiere.

E il loro canto saliente somiglia ora ad un lamento salmodiato con dolcezza, ora all'irrompere di una ingenua letizia.

Queste canzoni popolari ricordano un poco i tristi, melodici canti popolari dei nostri paesi d'occidente.

Sono mormorii imprecisi, che si cullano ia alternative di speranze e di rimpianti.

Ed è curioso constatare che in tutti i paesi del mondo, in tutte le civiltà, dovunque le razze vivono all'aria aperta e sembrano comunicare costantemente con la terra, l'aria, il sole e le stelle, i canti popolari si assomigliano.

Così vivono le giovinette dell'Alto Laos, di una vita poetica, armoniosa e fiorita.

Ma queste amanti dei fiori, una volta sposate, divengono mogli affettuose, eccellenti massaie e curano con infinito amore i loro figliuoli.

LETTERE ED ARTI

La peccatrice di Magdala, di G. Nunziante (Napoli, D'Auria, 1904.) — È un'opera scritta con intendimenti religiosi. L'autore, dai Vangeli e dalle tradizioni raccolte in Oriente, ha tratto materia per tessere una specie di rievocazione-storico romantica della vita che si svolgeva in Palestina diciannove anni or sono.

La forma è buona; la narrazione è discretamente interessante; l'elemento fantastico assai rilevante. Il signor Nunziante non è profondo psicologo, nè pensatore audace, anzi... Tuttavia egli è, dopo tutto, alquanto indipendente nelle sue opinioni e ne' suoi giudizi.

La riconsegna del piviale d'Ascoli. — Il famoso piviale d'Ascoli torna in Italia. Il signor Pierpont Morgan, che aveva comperato quel piviale per 325 mila lire, lo restituisce e regala all'Italia.

Le modalità si riassumono in breve, e precisamente come segue:

Il Morgan regala il piviale al Governo italiano, perchè ne disponga come crede meglio e più opportuno per la custodia. Il dono è senza condizioni o restrizioni di qualsiasi genere e specie; ed è fatto a mezzo dell'ambasciatore italiano in segno di osservanza verso la nostra nazione e il Governo del nostro paese. Il piviale, per ordine del signor Morgan, dovrà essere consegnato alla persona che l'ambasciatore italiano delegherà quale suo rappresentante per richiederlo e quindi trasportarlo al Ministero,

Corriere scientifico quotidiano

La verità nei proverbi. — « La punta del vomere è d'oro ».

La vecchia parabola del coltivatore ha tuttora un grande valore pratico. Zappate la vigna, cioè rovesciate la terra, e ne troverete vantaggio.

L'aratura ha appunto questo scopo. Abbondano oggi i modelli di aratri: si modificarono in tutti i modi il vomere e l'orecchie e al vecchio aratro con un solo stivale vennero sostituiti gli aratri bistivalati: tutto nello scopo di ottenere il maggior rimescolamento nella terra.

Quali sono i vantaggi dell'aratura?

Sono parecchi, da indurci a ripetere la vecchia regola dei teorici e dei pratici che insegna di praticare tre arature, in direzione perpendicolare.

L'aratura rende la terra porosa, facilita l'assorbimento dell'aria e quindi la nitrificazione. In secondo luogo rompendo le zolle permette la più facile espansione delle radici delle piante.

L'aria venendo in contatto delle particelle di fosfato le rende solubili cambiandole in iperfosfato, il solo che è un vero nutrimento per le piante.

Le pietre vengono alla superficie e sono facilmente raccolte.

Molte larve di insetti dannosi, che annidano sotterra sono uccise e beccate dagli uccelli, e le uova degli insetti vengono poste allo scoperto e facilmente perdono la loro vitalità.

Gli inglesi introdussero il sistema delle arature profonde.

Col mezzo degli aratri a vapore poterono discendere alla profondità di 40 centimetri ad un metro, e rovesciare alla superficie la terra del sottosuolo. Le ragioni teoriche che promossero questa innovazione non ebbero dapprima la sanzione della pratica, nei primi anni non si ottenne quello che se ne aspettava. Le arature profonde avevano specialmente per iscopo di andare alla ricerca delle particelle minerali alimentari; di trascinare in alto i fosfati inutili nel basso. Ma siccome è necessario che questi subiscano l'azione prolungata dell'aria prima che diventino solubili era da attendersi una specie d'insuccesso.

Altro inconveniente è la rottura del vomere dell'aratura a vapore allorchè urta contro un masso troppo grosso. Si sa infatti che l'aratura a vapore si fa col mezzo di locomobili che trasmettono il movimento agli aratri col mezzo di catene. Ove si introdussero delle disposizioni ingegnose che arrestano automaticamente il movimento dell'aratro appena questo incontra una certa resistenza e dànno tempo ai lavoranti di rompere in ischeggie il masso.

Erasmo Nullo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il processo dell'anarchico Manfredi.

Nell'udienza antimeridiana i periti confermarono la loro relazione di istruttoria, le conclusioni della quale, come è noto, sono per la semi infermità di mente.

Nel pomeriggio pronunciò la requisitoria il P. M. Moreni chiedendo un verdetto di piena colpevolezza per tentato omicidio: in quanto alla semi-infermità il P. M. si rimise al giudizio dei giurati.

Seguirono le arringhe dei difensori avvocati Sarfatti e Gasparotto e alle 6 pom. i giurati si ritirarono per il verdetto.

Il verdetto e la sentenza.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali affermarono il tentato omicidio con premeditazione accordando il beneficio della semi-infermità di mente, il P. M. avv. Moreni chiese il minimo della pena e cioè 8 anni e 4 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza.

La Corte, alle 18.40, pronunciò sentenza di condanna del Giovanni Manfredi ad anni 7 e 6 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ad un anno di vigilanza ed accessori.

Nota Satirica del giorno

DUE RISULTATI OPPOSTI.

(Dal *Nebelspalter* di Zurigo).

Come si prevedeva a Pietroburgo l'esito del conflitto nell'Estremo Oriente. — Come sono avvenute le cose.

SCIARADA

Del corpo umano il mio *primier* a parte,
Ed il *secondo*, al certo in ogni affare.
Sia bello o brutto, lo potrai trovare,
Il vin canta il mio *terzo* con grand'arte.
Ecco che il *tutto* ormai ti ho quasi detto:
« Biondo era bello e di gentile aspetto. »

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

I-po-te-si.

IN CUCINA

Ortolani all'egiziana. — Levate il becco e le estremità delle zampe; poi senza levar loro i precordi, metteteli in un mezzo guscio d'uovo ben ripulito insieme con un pezzetto di burro, del sale e delle foglie di timo; metteteli su bracie poco ardente.

Dopo mezz'ora saranno pronti per essere serviti con pane fritto al burro e con polenta.

Mario Marinoni.

IL NUOVO CAMPO DI TIRO A SEGNO
A MILANO.

Domenica, a Milano, le autorità cittadine e militari visiteranno i lavori per il nuovo campo di tiro a segno, che sono, si può dire, finiti.

L'inaugurazione ufficiale avverrà nel prossimo marzo, quando tutto sarà pronto, nei più minuti particolari, per accogliere i tiratori. Vi interverrà allora, a quanto pare, anche re Vittorio Emanuele III.

Il nuovo campo è uno dei più grandiosi e dei più perfetti che esistano in Italia. Non era possibile a Milano, per l'agglomeramento delle abitazioni, avere un campo di tiro aperto; ma questo testè costruito chiuso, in cui tutto è bilanciato con esatta circospezione, riunisce in sè le buone qualità volute per un campo di tiro modello, grazie alle opere di riparo eseguite con sapiente disposizione, così da aversi la più grande libertà possibile di vista congiunta colla massima sicurezza sia nel campo di tiro, sia nelle zone adiacenti.

Esso è situato alla Cagnola, lungo la strada del Sempione, in prossimità del crocevia fra quella e il gran viale che conduce al cimitero di Musocco; ed è sorto col concorso nelle spese del Comune, della Provincia e del ministero della Guerra. È destinato a sostituire la scomparsa dei due poligoni finora in uso, quello mandamentale di porta Romana e quello militare di S. Siro.

Occupa uno spazio di 70,000 m. quadrati di terreno; e costa finora più di trecentomila lire per il solo impianto, la quale somma in gran parte rappresenta il ricavo della vendita delle aree dei due vecchi poligoni. I lavori furono eseguiti in economia, sotto la direzione di un cittadino operoso e solerte, tenente colonnello del genio, Silvio Gariboldi, che è autore del progetto.

Il nuovo campo è, in totale, largo 150 metri, e lungo circa 500. Dopo un piazzaletto d'entrata, a cui si accede per mezzo di un ponte costruito sulla roggia del Fontanile, sorge il padiglione degli uffici, elegante costruzione in istile Rinascimento, la quale contiene i locali per la presidenza, per la direzione, per il controllo e la distribuzione delle munizioni: una gran sala per le bandiere e le premiazioni; l'armeria; il gabinetto medico e una sala per *restaurant*. Al piano superiore dei due corpi laterali vi sono l'alloggio per il custode del poligono, e una sala per uso di mensa e ritrovo degli ufficiali. Di esso diamo il disegno eseguito su fotografia della ditta Varischi e Artico.

Al di là del padiglione, s'estende un piazzale in forma di trapezio, della superficie di mq. 7400 che comodamente si presta alle esercitazioni militari.

Dal piazzale si passa alla tettoia pei tiratori, tutta in legno, lunga quanto la fronte del campo di tiro, e larga circa metri 14 50. Divisa in 36 campate, quante cioè sono le linee di tiro, contiene gli stalli per i tiratori.

In proseguimento della tettoia per i tiratori, verso nord, v'è il campo di tiro colla pistola: piccolo campo apposito parallelo a quello per le esercitazioni col fucile, largo m. 12 e lungo m. 53, e curato finemente in ogni minimo particolare.

A 20 metri dai tiratori s'alza un massiccio diaframma in muratura laterizia di grossezza proporzionata alla sua altezza, con 36 finestre, rivestito nella facciata rivolta verso i tiratori con assito di tavole di legname, con intercapedine riempita di ghiaietta vagliata, per trattenere i proiettili che vi urtassero contro.

Alto 7 metri, intercetta tutte le più alte traiettorie, ed impedisce in modo assoluto ogni sfuggita di proiettili di lancio; mentre le sfuggite percorrenti traiettorie divergenti dalla direttrice del tiro, sono rese impossibili da 32 quinte isolate, molto opportunamente disposte.

Oltre il diaframma è costruita una prima traversa di terra con ciglio di legno rovere per impedire i rimbalzi che avverrebbero se il proiettile urtasse contro un corpo duro e resistente.

Col medesimo criterio sono pure costruite le traverse, che stanno dinanzi alle fosse dei segnatori.

Chiude il campo un fermapalle, vera montagna di terra vegetale, avente 34 metri di base e 10 di altezza, e fornita di due ali ai lati, per arrestare il tiro più divergente e sfiorante l'ultima quinta.

Lo spazio ci vieta di entrare in tutti i particolari che servono a far sì che il nuovo poligono offra tutte le comodità possibili ai cittadini i quali devono esercitarsi nell'uso delle armi, e dia garanzia della maggiore sicurezza per chi deve provvedere ai servizi di segnalazione. L'argomento ha dato materia abbondante al vice-direttore del Tiro a segno mandamentale, capitano Carlo Gianni, per compilare un'ampia e diligente monografia, da cui abbiamo tolto dati riguardanti le singole costruzioni.

Appendice del SECOLO, 17-18 novembre

ERNESTO DAUDET 13

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La madre ne fu desolata e incominciava a domandarsi se sarebbe mai riuscita ad accasare Francesco.

Per colmo di sfortuna il curatore del fallimento, il quale non s'era fatto vivo durante le trattative matrimoniali, si irritava dei ripetuti insuccessi, perdeva la pazienza e rinnovava i suoi reclami.

Pur riconoscendo di non avere alcun fondamento legale per esigere il pagamento dagli eredi del debitore, non cessava dal ripetere l'antifona dell'impegno d'onore da essi moralmente assuntosi.

Agli occhi della legge non dovevano nulla, è vero; ma di fronte alla stretta morale il non fare alcuno sforzo per soddisfare i creditori del defunto costituiva una grave mancanza.

Egli era stanco d'aspettare. Quindici anni erano già trascorsi dal dì in cui venne dichiarato il fallimento della Banca di Navarra; ed egli doveva perciò chiudere la partita.

Dal momento che non poteva ricavar più nulla dai crediti che non avea ancora esatti, li avrebbe messi all'asta e venduti al miglior offerente.

La marchesa e il figlio si spaventarono dapprima a tal minaccia, e vedevano già la vendita resa pubblica sui muri di Parigi e annunziata dai giornali col loro nome.

Ma si tranquillarono quando il loro avvocato affermò non usarsi, in tali casi, designare pubblicamente i debitori; la vendita aver luogo dinanzi a notaio e nel costui studio, in presenza solamente dei pochi industriali che trafficano sui crediti reputati inesegibili e che li comperano a vil prezzo colla speranza di trattare in seguito coi debitori stessi, mediante un qualche lucro.

L'uomo di legge inoltre li avvertì che potevano essi pure concorrere come acquirenti e riscattare con alcune migliaia di lire i diritti dei creditori.

Era questa, a suo avviso, una occasione insperata di liquidare una buona volta la penosa faccenda.

— Alcune migliaia di lire, è presto detto, obbiettò la signora di Fosseuse. Ma converrebbe precisar la somma e sapere se siamo in grado di far fronte agli aumenti probabili.

Dietro invito di lei, l'avvocato si recò dal curatore ad informarsene e seppe che il credito Fosseuse sarebbe stato messo all'asta per trentamila lire, che v'era già un compratore a tal prezzo ed anche ad uno maggiore.

— Dove volete che vada a pigliarle trentamila lire? gemette la marchesa.

Avea già dato in ipoteca il castello, per una somma eguale al valore di esso; s'era disfatta poco a poco di gioielli e quadri; una parte dell'argenteria era stata portata al Monte di Pietà; non le rimaneva più alcuna risorsa — e ciò era quanto dire che sarebbe stata ridotta a lasciare il credito passare in mano di persone venali, dalle quali era a temersi i procedimenti più ignobili.

— Peccato! esclamò il legale. Ora, non c'è alto a fare che di star a vedere come si mettano le cose.

« Non si può tentare nulla contro di voi all'infuori che il ricatto; ma se siamo attaccati con tale arma, provvederemo ai mezzi di difesa.

La vendita ebbe luogo alcuni giorni dopo. Vi si fecero rappresentare la marchesa e il figlio, i quali dopo aver con grandi sforzi raccolto ventimila lire, aveano dato l'incarico al loro procuratore di seguire l'asta fino ad esaurimento di detta somma.

Questa però non tardò ad essere insufficiente, sebbene il prezzo iniziale, in sulle prime, non fosse stato coperto, e si fosse dovuto quindi abbassarlo.

Le offerte, salirono poi a quarantamila lire e il credito fu allora aggiudicato.

L'estate essendo incominciata la marchesa risiedeva, insieme a Francesco, a Fosseuse, quando una lettera dell'avvocato giunse a far loro conoscere il risultato dell'operazione che li liberava bensì dalle esigenze del curatore del fallimento, ma che gli sostituiva uno sconosciuto, di cui fino ad ora nulla si conosceva, neppure il nome.

« Mi affretterò a informarmi dell'individuo, continuava l'avvocato, e a penetrarne le intenzioni.

« Prima di acquistare il credito ha dovuto, per apprezzarne il valore, prendere le necessarie informazioni, e per conseguenza non può nutrir la speranza ch'esso gli venga totalmente rifuso. Cercherà, senza dubbio di cederlo con qualche guadagno.

« In tal caso non sarebbe impossibile un accordo sul prezzo che convenga dargli e sulle condizioni di pagamento.

« Se andiamo intesi su questi due punti capitali, considererei, per parte mia, la cosa, come la migliore delle soluzioni. »

— Un tal linguaggio ispirò fiducia ai castellani di Fosseuse, li indusse a ritenere come un lieto evento la vendita del credito, e mise in tranquillità il loro spirito da lungo tempo turbato dagli incidenti che abbiamo narrati.

Ma una tal quiete dovea essere di breve durata: il dì vegnente infatti portò loro nuove cause d'agitazione e di tormento.

All'indomani, infatti, verso la una, nell'ampia e monumetale sala da pranzo, situata al pianterreno d'una delle ali del castello, essi stavano terminando di far colazione, allorchè dal posto che occupava a tavola, in faccia alla madre, Francesco vide una carrozza scoperta penetrar nel viale di vecchi olmi, che dal cancello conduceva alla gradinata.

Nella carrozza stava seduto un uomo tutto vestito di nero, che riparavasi dal sole con un'ombrella grigia e del quale il giovane non poteva distinguere i lineamenti, per la distanza che ancor li separava.

— Ecco una visita che ci viene da Rouen, egli disse. Riconosco il fiacre addetto alla stazione. Aspettate qualcuno mamma?

— Non aspetto nessuno, rispose essa sporgendo il busto per vedere a sua volta.

— Preferite non ricevere forse il visitatore? Se è così, vi resta appena il tempo di dare gli ordini opportuni.

Stava appunto per darli, quando cambiò di parere.

Pensava che se quell'uomo s'era messo in cammino in pieno mezzogiorno, malgrado il calore eccessivo, era segno che aveva qualcosa d'urgente da comunicare.

Ella quindi giudicò prudente il non rimandarlo senza prima averlo udito.

— Lo farete accomodare nel salottino, ordinò al domestico che serviva in tavola, che uscì tosto per recarsi incontro, sulla scalinata esterna, allo sconosciuto, e che tornò subito recando al padrone un biglietto da visita.

Francesco lesse ad alta voce quanto segue:

« Luca Simonnet, ex avvocato a Vernon, ex deputato, membro di parecchie società scientifiche, cavaliere di più ordini. »

— Lo conoscete? domandò egli poscia alla marchesa, tenendo gli occhi fissi su quattro piccole croci, indicatrici delle decorazioni, le quali s'allungavano dopo i pomposi qualificativi da lui letti.

— È la prima volta che odo pronunziare un tal nome.

— Quand'è così vado io a domandargli ciò che vuole.

— Vengo con te.

Appena entrati nel salotto dove li aspettava il visitatore, videro costui steso in una poltrona, colla *redingote* sbottonata.

(*Continua.*)

CRONACA

IL GIUSTO MALCONTENTO
fra i richiamati del 1880

L'altra sera alle 4 30, tutti i richiamati del 29°, del 30° e del 66° fanteria, del 5° alpini e dei bersaglieri, stavano per uscire, dopo il secondo rancio, dalle loro caserme, quando gli ufficiali superiori improvvisamente levarono il permesso per la solita uscita e costrinsero i soldati a risalire nelle camerate, sgombrando i cortili

Questo perchè era corsa voce che i poveri richiamati, contavano riunirsi alla sera in piazza del Duomo e ritornare in massa alle caserme.

Con tale pacifica dimostrazione essi avrebbero attirata l'attenzione della cittadinanza sulla loro difficile condizione... ma appena la cosa fu all'orecchio dei superiori, si ricorse al mezzo che abbiamo detto.

E che le condizioni dei richiamati sieno davvero dolorose, è evidente. Essi appartengono tutti alla classe 1880, il che vuol dire che molti hanno moglie e figli e sono preoccupatissimi per aver lasciate le famiglie sprovviste del loro guadagno e quindi alle prese col bisogno, perchè il compenso agli ammogliati varia, com'è noto, secondo i centri dai 60 ai 75 centesimi al giorno!! Ora poi siamo all'inverno: le necessità della vita si fanno più aspre; presto si avrà la scadenza di un nuovo trimestre della pigione e tutto questo preoccupa tristissimamente, come ognuno immagina, quanti fra i richiamati non hanno per sè e per i loro cari, che i modesti guadagni delle proprie braccia.

Il richiamo della classe 1880 è avvenuto il 12 ottobre scorso.

Questi giovani che già hanno prestato ben trenta mesi di servizio nell'esercito, da 38 giorni sono dunque tolti nuovamente al loro lavoro e alle loro case, senza saperne il perchè e quel ch'è più grave, senza poter neppure far conto dell'epoca in cui potranno farvi ritorno.

Dapprima si è detto loro che venivano richiamati per le agitazioni irredentiste, poi per chissà quali complicazioni in Tripolitania (!!) poi ancora per le elezioni politiche, ed ora che le elezioni sono fatte, si fa correre la voce di un possibile sciopero ferroviario!

Chi non darebbe ragione alle lagnanze di tanti poveri lavoratori? E perchè non si concede loro il conforto di indicare almeno una scadenza al sagrificio? Perchè infine non si rimandano una buona volta alle case loro, visto che nulla nella politica internazionale e neppure nelle condizioni del paese, può consigliare di mantenere eccezionali misure? L'agitazione è grave e giustificata e il Governo farà bene ad occuparsene con criterii d'umanità e di equità, senz'altri dannosi ritardi.

Il Comizio pei fatti di Innsbruck.

Il Comizio di protesta per i fatti di Innsbruck riuscì l'altra sera assai più numeroso di quanto gli organizzatori prevedevano. La sala di via Circo non conteneva neppur una quarta parte dei convenuti, e gli oratori iscritti tentarono invano di cominciare i loro discorsi.

La gente la quale era rimasta fuori dell'aula strepitò tanto, che riuscì a ottenere che l'adunanza avesse luogo sulla pubblica strada.

Il vessillo della « Corda Fratres » e le bandiere abbrunate di Trieste e Trento furono recate fuori dell'aula, in via Circo, e intorno ad essi si riunirono le rappresentanze degli studenti e delle associazioni niziatrici « Patria, pro Trento e Trieste », « Irredenta », « Pro Patria, fra gli studenti », e gli oratori inscritti.

Presiedeva il signor Vinci, che dopo poche frasi per dichiarare lo scopo del Comizio, dette la parola al dott. Fabris. che pronunziò, una viva protesta per le sopraffazioni di cui furono vittime gli studenti italiani a Innsbruck.

Ma nel rumore della folla enorme che s'accalcava in quello stretto crocicchio di vie, le parole di lui e dei tre oratori, che lo seguirono, gli studenti Calamatta della « Corda Fratres », Tolentini di Trieste e il dalmata Kerschio, a stento poterono essere afferrate dagli uditori. In complesso si capiva che tutti erano concordi nel deplorare i gravi fatti e nel trovare troppo remissiva la condotta del Governo verso l'Austria.

Miceli riuscì a ottenere sufficiente silenzio, e a farsi ascoltare, a dispetto di qualche interruzione e degli applausi frequenti.

Egli deplorò che la politica tedesca dal 1870 in poi abbia costituita una grande disillusione per quelli che salutarono con fiducia il risorgimento germanico.

Fece rilevare le pretese del pangermanesimo e dimostrò come al progresso scientifico tedesco non corrisponda il progresso politico. La Germania fa ancora la politica della forza e della prepotenza. Caccia gli studenti italiani da Innsbruck e non vuole l'Università italiana a Trieste, perchè Trieste e Trento sono oggetto delle sue ambizioni.

Queste ambizioni vengono a ferire anche l'Austria. Ma l'Austria è costretta a fare una politica giornaliera, perchè non è una nazione, ma una finzione internazionale. Essa fonda il suo equilibrio sull'odio che divide i popoli soggetti.

Rilevò poi che le persecuzioni contro gli italiani, dell'Austria sono incoraggiate dalla triplice alleanza e dalla politica dinastica: d'onde la necessità di rivendicare al popolo il diritto di pace, di guerra e di trattati. Concluse mandando un saluto agli studenti e ai lavoratori italiani perseguitati a Innsbruck e invocando per le popolazioni del Trentino e dell'Istria il diritto di disporre liberamente de' loro destini.

Dopo Miceli, parlarono lo studente Nodari a nome de' suoi compagni dell'Ateneo pavese; il socialista Cuccagna, che fu ascoltato con poca tolleranza e suscitò qualche po' di tumulto; il prof. Piazza, il capitano dei garibaldini Coelli: e infine lo studente Angelo Tempini, a nome della « Corda Frates. »

In ultimo il socio della « Trento e Trieste » signor Fabris presentò un ordine del giorno che venne approvato per acclamazione, ordine del giorno il quale suona protesta contro le condizioni fatte agli italiani in Austria, e conclude con un saluto fraterno ai triestini e ai trentini lottanti per la loro esistenza nazionale, augurando loro una prossima rivendicazione; con un plauso ai rappresentanti dei comuni italiani soggetti all'Austria, che, radunati a Trieste domenica 13 corr. in solenne Congresso, deliberarono di istituire una lega di vigilanza per far valere i diritti dell'Italia sulle provincie irredente e impedire la persecuzione sistematica del governo austriaco: e infine col voto che l'Italia spezzi la malaugurata alleanza con l'Austria.

Echi delle proteste pei fatti d'Innsbruck

A Clementino Vannetti,

Il *Circolo Trentino*, prima del Comizio dell'altra sera, aveva fatto distribuire una circolare per rammentare che il 14 novembre 1904 ricorreva il 150° anniversario dalla nascita del poeta e filologo roveretano Clementino Vannetti, nato nel 1754, autore del famoso sonetto col quale sono messe in evidenza tutte le circostanze che fanno dei Trentini e dei Tirolesi due popoli profondamente diversi e distinti per tempra, costumi, carattere, aspirazioni: e ricordava che a Rovereto s'è costituito un Comitato per l'erezione d'un monumento al patriota.

Il *Circolo Trentino* di Milano ha già mandata la sua offerta, e si è fatto promotore della raccolta di offerte da parte di tutti i Trentini dimoranti nel regno, e di tutti gli amici di quelle forti e patriottiche vallate. La circolare conclude pregando di voler dirigere le offerte al cassiere del *Circolo Trentino* di Milano, signor Arnaldo Zeni, farmacista, corso porta Vittoria, 36.

L'appello della « Dante Alighieri ».

Il Comitato Milanese della *Dante Alighieri*, profondamente commosso ed indignato per le nuove persecuzioni delle quali sono vittime gli studenti italiani in Austria, facendo eco al voto del Consiglio centrale della *Dante Alighieri*, apre una sottoscrizione a vantaggio dei giovani studenti nostri connazionali, ai quali si vorrebbe contendere il diritto di studiare nella lingua di quell'Italia che è antica maestra di civiltà.

Invita quindi i cittadini a voler portare il contributo alla Sede del Comitato, in Corso Venezia 16, in ogni giorno feriale dalle 2 alle 4 pom.

Per le Elezioni amministrative.

I socialisti riformisti.

I Gruppi socialisti milanesi invitano per questa sera tutti i compagni di buona volontà, a convenire in via Passarella 7, alle ore 8 30 per uno scambio d'idee circa il lavoro elettorale preparatorio e l'aiuto da dare alla Commissione elettorale.

L'adunanza generale per determinare l'atteggiamento dei Gruppi di fronte alle prossime elezioni amministrative è fissata per venerdì, 18 corrente, alle 9 pom.. in locale da destinarsi.

Esposizione di Milano 1906. — Allo scopo di trattare vari argomenti relativi al concorso della Francia all'Esposizione di Milano del 1906 una delegazione del Comitato Esecutivo composta dei signori: comm. Mangili, conte Crivelli Serbelloni, cav. Rinaldo Facheris, dott. Lepetit, avv. Morpurgo, Manusardi e Zambelletti è partita stamane col treno diretto del Gottardo per Parigi dove è già fissato un primo convegno per venerdì colla presidenza del Comitato francese delle Esposizioni all'estero.

In tale occasione la delegazione del Comitato milanese interverrà al banchetto annuale del Comitato francese dell'Esposizioni all'estero che avrà luogo la sera di venerdì, ed al quale tutto il Comitato esecutivo di Milano era stato con grande cortesia invitato.

Un pazzo che si sveste in Galleria. — È accaduto ieri alle ore 7 pom. in Galleria. Un uomo sulla trentina, dall'aspetto malaticcio e vestito poveramente, si dispose tranquillamente a togliersi gli abiti tra la gente che lo guardava stupita. Quando fu in mutande, due carabinieri avvertiti del caso, arrivarono a prenderlo, e lo accompagnarono all'astanteria di via Lamarmora. Si chiama Miroclete Ragazzi, senza fissa dimora, ed è da poco uscito dal carcere.

Mamma coraggiosa. — Ieri mattina a Caronno Ghiringhello, il bambino Ercole Bernasconi di quattro anni, figlio di contadini di quel Comune, se ne stava nel cortile della propria abitazione a trastullarsi con dei fiammiferi insieme ad altri bambini.

Ad un tratto il piccolo Ercole s'ebbe le vesti incendiate ed in pochi istanti fu ravvolto dalle fiamme. Attratta dalle grida disperate del proprio figlio e dei vicini, accorse la madre Maria Nicora, la quale gli strappò di dosso le vesti incendiate e riescì a spegnere il fuoco, salvando da una morte certa e orribile il suo bambino. Questi tuttavia riportò scottature gravi su tutto il corpo, e la madre alle braccia, cosicchè, dopo le cure prestate loro dal dottore di Castiglione Olona, vennero ambedue trasportati all'Ospedale Maggiore di Milano.

UN SOTT'UFFICIALE CHE SPENDE BIGLIETTI FALSI. Abbiamo da Pavia, 15:

Ieri è stato arrestato, messo in sala di rigore e deferito all'autorità giudiziaria, il furiere maggiore Emilio Pasca, di Minervino Murge.

Egli è stato scoperto a spendere biglietti falsi da lire cento e da lire cinquanta. Il Pasca che da poco è tornato da una licenza di sessanta giorni passata al suo paese, incaricava dei soldati suoi dipendenti di far cambiare presso esercenti i biglietti che egli forniva loro.

Fu scoperto in seguito alle lagnanze di esercenti, che si recavano al quartiere a far ricerca dei soldati, i quali avevano loro affibbiato i pezzi di carta senza valore.

Donde il Pasca si procurasse la sua mercanzia, non si sa ancora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.26, tram. 4 .50 — Roma — leva 7.3 — tram. 4.47 — Palermo leva 6.49 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. all'1.11 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 750 sull'alta Norvegia.

Temperatura: ulteriormente discesa; stato atmosferico al mattino; Parigi 1 sotto zero, bello — Zurigo 2 sotto zero, bello — Trieste 1 bello — Nizza 7 nuvoloso - Praga 2 coperto — Budapest 3 sotto zero, coperto — Madrid 6 bello — Vienna 0 coperto — Pietroburgo 7 sotto zero nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: massima di 767 68 al nord, minima di 761 sul Jonio.

Venti boreali, forti al centro e al sud; mari burrascosi sulle coste meridionali.

Temperatura — Ancora discesa; minime di ieri: Milano 4 — Genova 7 — Roma 4 — Bari 4 — Torino 4 — Firenze 3 Napoli 4 — Palermo 8 Venezia 0 — Bologna 2 — Foggia 4 — Cagliari 4.

Ieri cielo vario al nord, Toscana e Lazio, nuvoloso altrove con piogge sparse e nevicate al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia o nevicata anche sull'alta Italia.

Da qualche giorno il freddo s'è fatto precocemente intenso e non soltanto nell' Italia del Nord.

Le previsioni sono di un inverno assai rigido e non c'è da illudersi che il freddo non abbia a durare perchè si fa sentire innanzi tempo! Lo stesso si diceva l'estate scorsa, del caldo, perchè aveva cominciato a molestarci a metà del maggio, e nondimeno i calori hanno insistito fino a settembre avanzato!

Da domenica scorsa, anche a Napoli la temperatura si è abbassata in maniera anormale. Il mare è molto tempestoso, i piroscafi subiscono gravi ritardi.

Così pure, a Palermo, si scatenava l'altro dì una violenta tempesta nel golfo e molti piroscafi sono giunti in ritardo forzato, dichiarando avarie causa la traversata.

Il grande transatlantico inglese *Ultonia* non potè ormeggiarsi e fu obbligato a proseguire per New York.

Il transatlantico *Liguria*, proveniente da New York con molti rimpatrianti, rimase al largo finchè l'ufficio della Navigazione Generale gli fece segnale col semaforo di proseguire per Napoli, essendo pericoloso entrare in porto.

Mancano notizie di parecchi velieri e barche pescherecce.

Il vento furioso continua.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761.6.
Tem. e. med. + 5°.8 mass. - 8. 8 min. + 4.4.
Umidità relativa media 58 0|0.
Venti dominanti Vario sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Zazà*, opera. — Ore 8 30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Antonietta Sabrier*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Il cantico dei cantici*. comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Il marchese del Grillo*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Un viaggio nella Svizzera*, comm. *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera, al Lirico, la parte della protagonista *Adriana Lecouvreur* venne assunta dalla gentile signorina Luisa Bianca Tamagno, la stessa tanto applaudita sotto le spoglie di Thamar nell'opera *David* del Galli.

Anche l'altra sera questa gentile e brava signorina si fece apprezzare per la voce bellissima, modulata con arte, gusto e sentimento.

Il plauso che le prodigò il pubblico prelude a una splendida carriera.

Pure egregiamente il tenore Gasperini, cui si fece ripetere il brano: « *L'anima stanca.* »

Egli ha voce gradevole, canta con espressione e riesce a dare al personaggio di Maurizio la sua importanza.

Sempre degna di ammirazione e di plauso la signorina Frascani (Principessa di Bouillon), il mezzosoprano dalla voce stupenda, la cantante perfetta, l'attrice intelligentissima.

Il Ruffo rinnovò ancora uno dei suoi grandi successi mercè le qualità più uniche che rare onde va fornito.

Il suo canto è pieno di espressione, la sua scena intelligentissima ed efficace al sommo. Egli è un Michonnet di primissima sfera.

Un elogio spetta pure ai signori Armandi, Vigley, Badà e alla signorina Giussani.

L'orchestra era diretta dal Mugnone, il maestro dei maestri nella direzione orchestrale.

Oggi, *Adriana Lecouvreur*.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige. N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Nel **Mercato Alimentare** aperto in via Orefici - Passaggio Centrale, (di fronte all'ex-Teatro Follia) - si trovano sempre derrate di 1ª qualità - garantite per l'igiene - a buoni prezzi. - Tutti devono farsi clienti.

Nuova associazione democratica

Ci telegrafano da Firenze, 16:

(C.) Da alcuni egregi cittadini si lavora attivamente per gettare le basi di una grande associazione democratica, sul tipo di quella milanese, della quale si sentiva da tanto tempo il bisogno in Firenze e, che è necessarissima oggi in seguito alla ibrida coalizione dei reazionari e dei falsi liberali coi clericali nelle ultime elezioni.

Indipendentemente da detta associazione e dagli uomini che la costituiranno si cerca di fondare qui un periodico quotidiano regionale allo scopo di debellare le consorterie vecchie e nuove e di far trionfare i sani principii democratici e la pubblica moralità.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Parigi.

Ancora le dimissioni di André.

15 novembre. — (E.) La nomina di Berteaux a ministro della guerra sarà pubblicata domattina nell'*Officiel*.

Sulle dimissioni di André si hanno ora questi altri particolari:

Questa mattina il presidente Combes prima di recarsi al Consiglio dei ministri ricevette la seguente lettera di André:

« Parigi, 15 novembre 1904.

« *Mio caro presidente*,

« Gli ultimi incidenti parlamentari mostrano che i nemici della Repubblica, sono più che mai risoluti a dare l'assalto al Governo che loro tien testa con tanta energia e successo.

« Sembra che la parte che io ho preso a quest'opera ed a cui ho consacrato quasi cinque anni di un lavoro senza tregua mi indichi più particolarmente ai loro colpi.

« Mi si renderà questa giustizia che una tal prospettiva non sarebbe fatta per scoraggiarmi.

« Nondimeno sono troppo superbo di me stesso e dell'opera mia, ho troppo amore della patria e della repubblica per supporre anche per un minuto che io potrei essere una causa di disunione fra la maggioranza dei repubblicani.

« È coll'unione di questa maggioranza che il ministero Waldech-Rousseau e il ministero Combes salvarono la repubblica dai pericoli che essa attraversò ed è grazie a quest'unione che il partito repubblicano compiè l'opera a cui sono stato felice di consacrare i miei sforzi.

« Nel momento di prender congedo da voi permettetemi di indirizzarvi l'espressione della mia gratitudine a tutti gli amici conosciuti e sconosciuti, che da tutte le parti della Francia mi hanno, durante gli ultimi avvenimenti, dimostrato così commovente e calda simpatia: sappiano bene che io sento nel mio ritiro la mia irremovibile devozione e assoluta fedeltà alla Francia, all'esercito, alla repubblica, che io confondo tutti e tre nel medesimo culto.

« Indirizzandovi le mie dimissioni, permettetemi, caro presidente, di dirvi che porto il migliore ricordo della nostra collaborazione e dell'affettuosa stima che mi avete sempre dimostrato.

« Gradite, vi prego, l'assicurazione della mia alta considerazione. — *André* ».

Il presidente Combes si recò subito a visitare il generale, col quale ebbe un lungo colloquio.

Combes si recò quindi all'Eliseo, ove ai ministri radunati in Consiglio partecipò la ferma decisione del ministro André di ritirarsi.

Naturalmente nei circoli parlamentari questa sera corre voce che le dimissioni di André non sono che il principio e che sono prossime quelle di Pelletan (che sarebbe sostituito da Thomson), quelle di Delcassé, che non avrebbe sottoscritto con Combes il progetto di separazione delle Chiese dallo Stato e quelle di Rouvier.

Tali voci sono smentite recisamente dagli amici di Combes.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

I commercianti italiani a Parigi.
Il banchetto al « Grand Hôtel »

Ci telefonano da Parigi, 15:

Ore 11 50 pom. — Come vi avevo annunziato questa sera al *Grand Hôtel* vi fu il banchetto di 1200 coperti.

Presiedeva il ministro Trouillot che aveva ai lati il presidente del Consiglio Combes e vari altri ministri. Tra i convenuti eranvi il presidente della Camera e del Senato, molti deputati e senatori, i presidenti del Consiglio Municipale, del Consiglio generale, ecc.

Tutti gli italiani portavano all'occhiello il distintivo che fu loro fatto rimettere a Modane dal Comitato parigino e che permetterà loro di circolare liberamente dappertutto.

Il distintivo è in argento e porta lo stemma della città di Parigi ai cui lati sono la bandiera italiana e la bandiera francese e sotto il motto *Pax*.

Ai brindisi prese pel primo la parola il ministro Trouillot che bevve ai reali d'Italia. Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi portò un brindisi a Loubet fra le grida di *Viva la Francia, viva l'Italia!*

Mascuraud pronunciò poi un lungo discorso rievocando il viaggio degli industriali francesi in Italia, le visite e le accoglienze festose nelle principali città, le tante dimostrazioni ricevute a Torino, a Milano, ove ancora v'ha l'anima francese, a Genova, Napoli e... « a la sonore plage ou la mer de Sorrente déroule ses flots bleu au pied de l'oranger. »

Parlando dei commercianti l'oratore disse che gli industriali italiani e francesi sono uniti per un'opera di civiltà.

« Oggi consci della nostra forza, consci dei nostri diritti, dei nostri doveri non leggermente noi lavoriamo per spandere le idee di lavoro e di pace. I cuori nostri, da una parte e dall'altra delle Alpi, si sono venuti incontro, le nostre mani si sono stese e l'unione latina, un momento compromessa si è ristretta più che mai e non sarà l'industria italiana, non sarà quella francese che la indeboliranno. Siamo superbi di ricevervi: questo è un pegno dell'unione latina.

Terminando Mascuraud disse:

« Io bevo allo sviluppo delle vostre relazioni commerciali e industriali così utili e così feconde al nostro interesse. Lo spirito di conciliazione che ci anima è inspirato dal comune interesse e al maggiore dei benefici dei nostri due paesi. »

Parlarono quindi l'ing. Salmoiraghi presidente della Camera di commercio di Milano e il deputato italiano Rossi.

Il banchetto fu cordialissimo.

Oggi al suo passaggio, il corteo degli italiani fu cinematografato e le relative proiezioni saranno presentate al pubblico mercoledì in una serata di gala all'Olympia in onore degli italiani.

Stante la ristrettezza dei locali del teatro non poterono essere invitate che 25 persone soltanto.

Per gli altri ospiti che non potranno intervenire all'Olympia furono messe a disposizione poltrone e palchi alla Comedie Francaise, all'Opéra Comique, al Gymnase, all'Athéné, al Vaudeville e alle Folies Bergères.

Domani sera ha pure luogo un altro banchetto offerto dalla Camera di commercio di Parigi ai delegati delle Camere di commercio italiane.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Al banchetto dopo Mascuraud hanno parlato il deputato D'Estournelles De Constant; il consigliere comunale Colly a nome del presidente del Consiglio che non aveva potuto intervenire; il deputato Rossi, di Torino; il signor Trezza di Musella, presidente delle Camere di Commercio italiane ed il signor Trouillot, ministro del commercio francese.

Questi ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'elogio dell'arbitrato destinato ad impedire le rivalità ed i conflitti fra i popoli.

Il ministro ha pure lodato la Convenzione fatta con l'Italia sulle condizioni del lavoro, la prima di tal genere sottoscritta nel mondo.

Terminando il ministro ha detto:

« Le visite ripetute che creano fra i negozianti e gli industriali di tutti i paesi dei rapporti di amicizia personali, contribuiranno a sviluppare una attività commerciale che non può mancare di favorire indipendentemente dai confini lo sviluppo generale della prosperità pubblica.

« È in questa sola via che secondo gli esempi dati dalla Francia e dall'Italia i popoli cercheranno presto l'onore ed il profitto, la ricchezza e la gloria. »

La festa è terminata fra entusiasmi indicibili.

Il banchetto al Municipio.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Quest'oggi ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio di Parigi alle delegazioni dei Municipi italiani.

Al posto d'onore sedeva il conte Tornielli che aveva ai lati il signor Desplaz presidente del Consiglio Municipale, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, ecc.

I banchettanti erano 150 circa Prestava servizio la musica della Guardia repubblicana.

Alle frutta primo a parlare fu il Desplaz che pronunciò poche parole, a cui rispose il conte Tornielli brindando a Loubet al Consiglio municipale e alla Francia intera.

Il Desplaz allora riprese la parola pronunziando un lungo discorso. « In nome della popolazione di Parigi, io sono felice di rinnovarvi nella sua casa comunale gli auguri che vi ho rivolti nel momento in cui mettevate piede sul suolo della capitale. La vostra visita ci rallegra particolarmente perchè essa è la conseguenza di grandi avvenimenti i quali segnarono una profonda impronta nella vita dei nostri due paesi. Le stesse origini, la comunanza di razza, danno a quest'avvenimento i caratteri di una festa fraterna un aspetto di profonda intimità famigliare: nel suo scopo esso afferma la necessità di un accordo fraterno fra due nazioni per le difese dei loro interessi economici.

« Nessuno meglio di voi, signori amministratori municipali, rappresentanti di grandi città, industriali, commercianti, uomini d'affari, di finanza, poteva sentire questa imperiosa necessità.

« Noi festeggiamo l'indissolubile legame che unisce le municipalità italiane a quelle francesi.

« Signori, i nostri comuni antenati, i figli del Lazio, usavano celebrare tutti i loro grandi avvenimenti con libazioni propiziatorie. Non è alla fine di un banchetto fraterno che io potrei venir meno a questa antica costumanza In nome di Parigi bevo alle grandi città italiane, gloria, orgoglio del vostro paese e voi francesi invito a bere alla prosperità del popolo d'Italia, della patria italiana. »

Scoppiarono vivi applausi, cessati i quali prese la parola il prefetto della Senna.

Il banchetto finì in mezzo a dimostrazioni entusiastiche. Dopo il banchetto vi fu un grande ricevimento dei delegati delle Camere di Commercio e della Colonia italiana.

La guerra nell'Estremo Oriente

La difesa di Port Arthur

I generali Stoessel e Nodgi ammalati? — La giornata memorabile del 30 ottobre è costata ai giapponesi un milione di lire e duemila uomini — La lotta nei sotterranei — La distruzione delle cannoniere.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Stamane non si hanno notizie recenti ed attendibili da Port Arthur.

Un telegramma ci dice che Stoessel è entrato all'ospedale per guarire di una ferita, un altro dice che il generale Nodgi, comandante dei giapponesi è ammalatissimo. Molto probabilmente però si tratta delle solite voci.

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma del suo corrispondente che si trova coi giapponesi davanti a Port Arthur, che ha un notevole valore retrospettivo perchè ci descrive la memorabile giornata del 30 ottobre.

Il bombardamento del 27 divenne più intenso il giorno 30. Le batterie giapponesi apersero il fuoco di buon mattino ed andarono via via aumentando il numero dei loro colpi coi grossi cannoni d'assedio dagli obici di duecento chilogrammi e coi cannoni col tiro ad alto angolo lasciarono cadere centinaia di proiettili perpendicolari sul forte mentre quelli di piccolo calibro tempestavano il parapetto.

Dalle bombe che scoppiavano saliva un fumo densissimo misto a sabbia ed attraversato da lampi infuocati.

Lo spettacolo aveva del fantastico e nel pomeriggio raggiunse la sua massima intensità.

Ad un tratto però i cannoni tacquero e mentre il fumo avviluppava ancora le colline e la terra tremava tuttora per i formidabili colpi, la fanteria giapponese saltò fuori dalle trincee parallele e si slanciò all'attacco contro i forti Erlung e Kikwan.

In tutta la giornata sono stati quattromila soldati con la baionetta innestata che si avanzavano come tigri gridando *banzai, banzai.* Ma gli assalitori avevano fatto appena pochi passi quando le batterie russe cominciarono a decimarli. Questo però non valse ad arrestare il loro impeto.

Molti entrarono nelle gallerie sotterranee ma non poterono avanzare per le numerose case-matte che occupavano le gallerie.

Nonostante questi sforzi, l'attacco veniva decisamente respinto e dopo di aver perduto seicento uomini in mezz'ora i giapponesi dovettero abbandonare l'attacco del forte Kikwan.

In un altro punto i giapponesi poterono continuare più a lungo la lotta, ma per l'ora del tramonto, dovettero ritirarsi tutti quanti, avendo subito una perdita complessiva di duemila uomini.

Quando calarono le tenebre i russi fecero una sortita e riguadagnarono il terreno perduto.

I giapponesi consumarono nel bombardamento del giorno 30 notizie 1800 obici da 200 chilogrammi, senza contare le migliaia di proiettili sparati dai cannoni di calibro minore. Il bombardamento di questa sola giornata si calcola che sia costato ai giapponesi un milione di lire italiane.

Ai primi di novembre i giapponesi riuscirono a penetrare nei passaggi sotterranei e di distruggere le cannoniere centrali del forte di Kikwan. La distruzione delle cannoniere è difficile per la natura del terreno che è una combinazione di quarzo e di conglomeramento di calce.

Un telegramma del *Daily Mail* da Dalny dice che i giapponesi occuparono due sezioni delle gallerie sotterranee.

Un distruttore russo a Cefù.

Un telegramma da Cefù allo stesso giornale dice che un distruttore russo è entrato in quel porto l'altra sera durante una terribile bufera di neve ed ha gettato l'àncora ad un quarto di miglia dalla spiaggia.

Molto probabilmente si tratta di un distruttore della squadra di Port Arthur riuscito a rompere il blocco dei giapponesi.

Borsa di Milano.

Milano, 16 novembre ore 3 pom.

La Rendita nella riunione ufficiale si mantenne invariata a 104 60 per la fine mese con un distacco di cinque centesimi dal contante.

Leggermente migliorati il Credito a 607, la Commerciale a 807 50 e le Raffinerie a 473. Meno sostenuta la Banca d'Italia a 1119 50, la Bancaria a 321 50 e le Terni a 1902. Fermissime le Muggiani a 318 ed il Bergamasco a 291.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 55 »	— —
	f. m.	104 60 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1119 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	807 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 — »	— —
Id. Soc. banc. Mil.	»	321 50 »	— —
Id. Edison	»	5.5 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	19 2 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4/2 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	181 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	10) — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Fantanella	»	[illegible]	— —
Id. De Angeli	»	[illegible] — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	86 50 »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	338 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 — »	— —
Id. » Italiane	»	3 0 — »	— —
Id. » Tirrene	»	519 50 »	— —
Francia chèque		99 9.	— —
Svizzera »		99 85 »	— —
Londra »		25 .3 »	— —
Germania »		123 37 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Oggi serenamente spirava, coi conforti della religione, dopo lunga e dolorosa malattia, compianto da tutti i suoi cari

RAINERI MORETTI

Il figlio Marco, il fratello Natale, le sorelle Angela e Bambina, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, angosciati ne danno l'annuncio.

Il trasporto avrà luogo il 17 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli, via San Vittore, 32, pel Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre nella Chiesa di Santa Maria Incoronata, il 18 corrente, alle ore 8 40.

Ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 15 novembre, 1904.

La famiglia Bonacossa profondamente commossa presenta i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero prendere parte ai funerali del suo amatissimo

CAV. LUIGI BONACOSSA

TRE OSSERVAZIONI MEDICHE SOPRA LE MALATTIE DELLA PELLE

Come seguito del mio articolo *Le Malattie della Pelle*, credo opportuno segnalare ai lettori i casi seguenti:

Saint-Omer, 25 aprile 1904.

Signor professor Jacquemin,

Io mi trovo talmente soddisfatto dell'impiego del vostro « fermento d'uva » nei casi d'eruzioni eczematose, che vi prego di spedirmi gentilmente due flaconi grandi.

Vogliate aggradire i miei ringraziamenti per la gentilezza addimostratami nel spedirmi i due flaconi.

Dottor BRINDEL.

Napoli, settembre 1904.

Sig. Prof. Jacquemin,

Ho esperimentato il vostro « fermento d'uva » sopra due ammalati affetti di « Dermatosi cronica » e di « Dispepsia » ribelli a qualsiasi cura. Ho pertanto il dovere di comunicarvi, e lo faccio col massimo piacere, che il « fermento » da voi preparato ha risposto in modo sorprendente alle mie speranze.

L'affezione cutanea ha migliorato come per incanto e sopratutto ho dovuto constatare una diuresi molto pronunciata ed una facilità di digestione molto accentuata con un risveglio d'appetito assai sensibile.

Aggradite, colle mie più vive felicitazioni, i miei distinti saluti.

Dott. ETTORE PELLI.
Medico degli Ospitali Riuniti
Via Cirillo 46.

San Sebastiano (Spagna), 15 sett. 1904

Signor professor Jacquemin,

Ho ricevuto la gradita vostra dell'8 corr. e vi ringrazio infinitamente, anche per l'annunciatami spedizione del fermento puro d'uva per uso terapeutico.

Ho già prescritto a diversi miei ammalati il vostro eccellente fermento, molto gustoso al palato, e nei casi di foruncolosi ho riscontrato risultati rimarchevolissimi ai quali non potei mai arrivare coi lieviti di birra secchi o freschi.

Vi prego d'aggradire ecc.

Dottor GONZALES AYANI.

Le tre osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, d'affezioni stomacali o intestinali.*

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto *realmente scientifico.*

Dr. MONTIGNY.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzeville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini, Berni, Biancardi e C., prodotti farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. Farmacia Zarri, via Ugo Bassi, 1, Bologna.

LUIGI OSNAGO di AMB.°
Esposizione delle Novità
Vendita a prezzi eccezionali
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
Rimanenze e Scampoli d'occasione
21. corso Vittorio Eman. — MILANO

PRIMARIO HOTEL TORINO centro di d'affittare. Offerte prima del 25 dicembre p. v. Sacco, via Bogino 1, Torino

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e ha aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e della pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botta di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

"L'AMERICANA,,
di JUNKER & RUH
STUFA IGIENICA ECONOMICA
a fuoco continuo
Universalmente riconosciuta
come il migliore mezzo per un
riscaldamento
veramente igienico, economico e comodo
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Manzoni, 46 (Angolo via Spiga)

De Amicis consiglia ai giovani che vogliono procurarsi una solida istruzione, la lettura del vocabolario. La lettura quotidiana dell'**Enciclopedia** è ancora più varia, più estesa, più utile.

La fisica usa nomi antichi più o meno noti e nomi nuovissimi che si riferiscono alle recenti invenzioni. L'**Enciclopedia** vi dice il significato dei primi, vi spiega gli altri e l'importanza della scoperta.

Scorrete le pagine della **Enciclopedia**. Quanti orizzonti nuovi vi si aprono davanti! quante cose vi trovate che ignoravate o avevate dimenticate!

Volete conoscere che cosa sia una speciale malattia, la sua durata e la sua evoluzione? L'**Enciclopedia** si incarica di spiegarvelo in modo chiaro, esauriente.

La memoria dell'uomo più studioso talora manca in una data, in un nome. Nell'**Enciclopedia** voi trovate registrato con esattezza quel nome e quella data.

Non v'è lettura proficua senza l'**Enciclopedia**, maestra dotta e vigile, che soccorre alla memoria labile, fornisce spiegazioni precise, dà modo di penetrare interamente il pensiero dell'autore.

Volete conoscere il significato del nome d'un minerale, di una pianta, di una scoperta? Aprite l'**Enciclopedia** e la vostra curiosità sarà soddisfatta.

La musica ha un linguaggio suo proprio. Nella **Enciclopedia** troverete la spiegazione di tutte le voci, di tutti gli strumenti, di tutte le forme di quest'arte speciale.

Le cognizioni umane disseminate in milioni di trattati speciali si trovano raccolte nell'**Enciclopedia**, che è la ricapitolazione per sommi capi di quanto oggi sappiamo.

L'**Enciclopedia** è l'albero della scienza moderna: non discute, ma espone: il suo frutto è la verità su tutto, nient'altro che la verità.

Volete tutto conoscere, tutto sapere in breve tempo? Leggete l'**Enciclopedia.**

La lettura dell'**Enciclopedia** incide nella mente quanto è necessario di ritenere per diventare un uomo perfettamente istruito.

La parola **Enciclopedia** deriva dal greco e significa *circolo delle scienze* perchè abbraccia tutto lo scibile.

L'**Enciclopedia** è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

Il leggere gli articoletti di un'**Enciclopedia** tiene avviato lo spirito, eccita il desiderio di conoscere, soddisfa alla fantasia.

L'**Enciclopedia,** dizionario universale, commenta e spiega quanto può interessarci in tutti i rami dello scibile umano.

Siete curioso? L'**Enciclopedia** è lì pronta a soddisfare tutti i vostri desideri, a rispondere a tutte le domande.

Fate leggere l'**Enciclopedia** ai vostri figli: essi vi troveranno la materia che fisserà la loro vocazione avvenire.

Volete conoscere in breve la storia e la trasformazione del teatro? Nell'**Enciclopedia** le troverete tracciate con precisione e chiarezza.

L'**Enciclopedia** sveglia e propaga il gusto della scienza: è un organo indispensabile della civiltà e del progresso.

L'**Enciclopedia** si legge con diletto e nutre l'intelligenza risvegliando in noi il desiderio di tutto leggere.

Artisti e scienziati si guardano talora con occhio sospettoso: l'**Enciclopedia** fa cadere le barriere fra loro e stabilisce la comunanza del sapere.

L'**Enciclopedia** a chi scrive offre argomenti svariati e concreti a sostegno dei giudizi, che l'intelligenza formula astrattamente.

Tenete sempre vicino a voi l'**Enciclopedia:** essa vi sarà guida sicura nei dubbii, consigliere discreto e pronto in ogni evenienza.

Chi legge l'**Enciclopedia** diventa dotto con poca fatica e senza accorgersene.

1600 pagine
2000 vignette

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEL SECOLO

2 VOLUMI in-4 grande

Il più gran premio gratuito che sia stato dato da un giornale è

L'ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA

FATTA COMPILARE ESPRESSAMENTE DAL "SECOLO„
SECONDO I MODERNI CRITERI
COLLE PIÙ RECENTI CONQUISTE DELLA SCIENZA, DELLE LETTERE E DELLE ARTI
DA COMPETENTI SCRITTORI IN TUTTI I RAMI DELL'UMANO SAPERE

Edizione speciale per gli abbonati del SECOLO
di complessive pagine 1600, con oltre 2000 vignette

Questo premio, **veramente straordinario**, consistente in due grandi volumi in 4-grande, rilegati elegantemente alla bodoniana — vien dato a

tutti quanti si abbonano al SECOLO

per l'anno 1905.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito: le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc. ecc.

È insomma il quadro del mondo nei suoi principî e nel suo svolgimento, nel lavoro e nelle recentissime conquiste prodigiose del genio.

E un **premio unico,** è il **libro per tutti.**

— Che cosa sappiamo noi? — Ben poco.

— Che cosa vogliamo sapere? — Tutto.

E l'Enciclopedia, che il *SECOLO* dà in premio **gratuitamente** ai suoi abbonati annui, vi apporta quella conoscenza universale.

Essere possessore di un'**Enciclopedia** equivale ad essere possessore di una biblioteca.

Il vocabolo *Catena* ha per voi un significato solo. Leggete l'**Enciclopedia:** ne troverete dodici perchè tal nome serve come misura, come fortificazione, come macchina, come figura poetica, ecc., ecc. E così dicasi di molti altri nomi.

L'**Enciclopedia** è il libro indispensabile in ogni famiglia, perchè è l'Avvocato, il Medico, il Consigliere, il Maestro de' vostri figli e di voi stessi.

Quante lingue si parlano nel mondo? è una domanda semplice alla quale nessuno può rispondere: aprite l'**Enciclopedia** e troverete di che appagare la vostra giusta curiosità.

Non vi è professione, non vi è arte, non vi è scienza che non abbia bisogno di ricorrere all'**Enciclopedia** per avere la spiegazione esatta di una formola, di un principio.

Guizot diceva che l'**Enciclopedia** è il bazar dello spirito umano, dove tutti i prodotti della natura e dell'uomo sono esposti a quanti han desiderio di conoscere e sapere.

L'**Enciclopedia** è un maestro di bello scrivere, un professore che non annoja mai, e ci spiega tutto quello di che abbiamo bisogno senza troppe parole.

Le famiglie che hanno in casa un'**Enciclopedia** posseggono una **fonte** utile ed inesauribile di cognizioni.

Uomo enciclopedico è colui che conosce tutto, che può parlare con cognizione di ogni argomento più svariato. Leggete l'**Enciclopedia** e diverrete enciclopedici.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espetterato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: **Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.**

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

PITIECOR BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

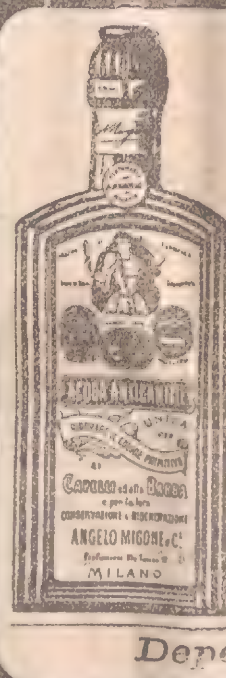
contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

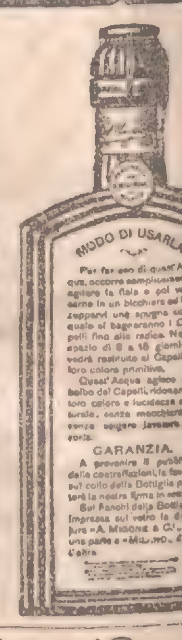
Una sola bottiglia basta per conseguirne UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI



Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

LEVATRICE Cesira Bidda tiene gestanti prezzi modicissimi. — Corso Romana 68. 3160

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti Ferri, Corso porta Vittoria 51. 30600

LUCROSISSIMA industria, nuova in Milano, cerca associare persona onesta, con capitale 6000 lire, scopo allargare affari. — Maria, via Torino 47, Milano. 32387

MATRIMONIO. Professionista trentaduenne distintissima famiglia, affettuoso, sposerebbe signorina qualunque età, purchè ricca, onesta. Scrive e Oder posta Ancona. 32415

MATRIMONIO. Trentenne sano, simpatico, possidente avvenire sicuro, provinciale privo conoscenze, contrerebbe matrimonio con piacente distinta affettuosa signorina. Serietà, segretezza. Scrivere C. G. D. posta Milano. 32228

RAPPRESENTANTI cercansi per tutta Italia, serie referenze, dirigere offerte Peternella, Milano, via Torino 29. 32440

STUFA per sala grandissima acquisterebbe prezzo occasione Collegio Deficienti, Concorezzo. 32455

TRENTACINQUENNE nubile, onesta, capace casa negozio collocherebbesi famiglia offrendo Lire 15 mensili, cambio vitto, alloggio. Scrivere Giacomina 134 posta Piacenza. 32416

YES. Whatever you do my full approbation. I adore you and am so happy: you my darling make me the happeast man on earth I am quiete only taithfully yours. Thanks your dear letter. Hope another soon. All my heart. God bless you. febdm. 32422

5000 cerca negoziante, buon interesse, massima garanzia, restituibili quindici mesi. Accettasi pure come socio. Esclusi intermediarii. Scrivere cassetta 105 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32364

Solamente coll'uso del

DEPILATORIO "EVA"

del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimenti Chimico* **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29422

LAUTO GUADAGNO

Cercasi per un nuovo eccellente preparato chimico in forma di tavolette, il quale offre lauto guadagno, *Rappresentante* esclusivo per conto proprio. Scrivere sotto M. E. 1616 a Haasenstein e Vogler, Monaco (Baviera)

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BRAVA domestica cerca servizio famiglia persona sola. Rossoni, via Tadino 6. 32389

CASA commerciale cerca giovane abile dactilografa, con bella calligrafia, prati a lavori studio. Scrivere cassetta 103 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32343

CASA specialista pubblicita luminose cerca abili viaggiatori piazzisti elettrotecnici. Indispensabili referenze, cauzione, pretese. Scrivere cassetta U 80 Haasenstein e Vogler, Milano. 32163

CASSIERA pratica negozio cartoline cercasi. Cauzione. Presentarsi Giarmoleo, Vitruvio 9. 32382

CERCANSI abili lavoranti per confezioni da signora. Rivolgersi alla Ditta Visconti e Donati, Milano. 32380

CERCANSI lavoranti orologiai preferibilmente pratici montatura orologi. Rivolgersi Pugni, Orefici 1, Milano. 32238

CERCASI abile intarsiatore capace segare anche metalli. Scrivere P. G. 41, fermo posta Torino. 32317

CERCASI cameriera sappia disimpegnare da sarta. Presentarsi Broletto 3, ore 9. 32366

CERCASI giovane contabile, attivo, serio, bella calligrafia, perfetta conoscenza lingua tedesca. Si preferiscono coloro che hanno pratica tariffe ferroviarie. Offerte con pretese e dettagliate referenze U 2064 Haasenstein e Vogler, Milano. 32364

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCO bravissimo piazzista conserve alimentari. Stipendio e provvigione. Posta Milano 1953. 32457

CERCO giovanetto fattorino stipendio subito. Negroni, via Cesariano, 6 (Sempione). 32363

CONIUGI soli cercano servizio completo giovinetta, anche forestiera, lavori casa, parquets, cucina. — Gelsomino, posta, Milano. 32461

CONTABILE diciottenne torrebbe amministrazione di aziende in qualsiasi genere, miti pretese. Scrivere N. N. fermo posta, città. 32369

CUOCA abilissima cercasi residenza campagna. — Scrivere con referenze F., posta Casalbuttano. 32223

DISTINTA giovane donna seria, parlante tedesco e francese, pratica commercio e contabilità, desidera posto di fiducia, in negozio cauzione disponibile. Accetterebbe anche governo casa, albergo o pensione. Offerte ad Haasenstein e Vogler, cifra L. 4375, Lugano. 32207

DOMESTICA cercasi, ottime referenze robusta, abile cucina, faccende casa, per piccola famiglia signorile, senza bambini. — Portinaio via Dante 18. 32207

FABBRI costruttori di cucine economiche cercansi, dalla Ditta Minotti e Cercato Mestre (Venezia). Scrivere e presentarsi con referenze e pretese. 32311

FALEGNAME imballatore cercasi da Stabilimento industriale presso Milano. Indicare referenze, pretese alla Cassetta 48 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31954

GIOVANE cercasi praticissimo magazzino stoffe. Indicare età, pretese, mandare copie certificati. — Casella postale 422. 32356

GIOVANE ventiseienne cerca posto guardia notturna, fattorino o altro anche fuori Milano. Scrivere cassetta 120 U Haasenstein e Vogler Milano. 32436

GIOVANE distinto istruito conoscenza contabilità causa dispiaceri intimi cerca occuparsi presso studio, disposto tirocinio. Dario, posta. 32260

GIOVANE ventiquattreenne pratico commercio, praticissimo scrittura macchina, ottime referenze, occuperebbesi viaggiatore. Presso Cremonini, Galileo, 5. 32309

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Novità in

ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2,25.

500 Pacco campione assortito 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con [illegible] di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,90.

Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

IRIS

Iniezione e Sandalo. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita anche ostinata. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. [illegible]

Aggiungere cent. 80 se per posta.

Ordinazioni con relativo importo: **Farmacia S. Gottardo** *Viale Lodovica, 1 A,* **Milano.**

SCIROPPO DI PINO MARITTIMO

TOSSE BRONCHITE CATARRO ASININA, ecc.

Ogni bottiglia L. 4,50. Effetto prodigioso. Approvato dalle celebrità di Parigi, Vienna e Londra. Per Adulti e Bambini.

Dep. presso **MACCOLINI & FORNARI - RIMINI.**

NON GUASTARSI CON FALSIFICAZIONI DANNOSE.

Preg. Sig. Il vostro *Sciroppo di Pino Marittimo* mi ha reso la salute e la vita. Sono completamente ristabilito. *Enrico Danos, negoziante.*

Contro TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, ASMA, ecc. fate solamente uso delle vere EFFICACISSIME

EVIAN'S PASTILLES

Pastiglie del Dott. EVIAN

GRATE AL PALATO - DIGERIBILISSIME

Astuccio di 60 Pastiglie con istruzione L. 1.75 (franco L. 2). — **N. 3 astucci** franchi di porto L. 5.25. — Rivolgersi unicamente alla:

Officina Chimica Dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 S. Milano.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

CHIUNQUE, specialmente privato, può trattare articolo nuovissimo, geniale, lucroso. Campionario metà prezzo. Unione Fotominiatori, Milano. 32138

GALANTINA pollo mondialmente migliore, listino generale scatole e [illegible] antipasto quattro persone centesimi sessantacinque franca dappertutto, dodici scatole lire sette. Bonati, corso Venezia 71 Milano. 32[illegible]3

MILLECENTOCINQUANTA lire vendonsi cavallo cinquenni ottime [illegible], pariglia [illegible], camminatrici resistenti. Allegri, via Monforte 7. 32[illegible]4

MOBILI d'occasione, sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 31400

VENDESI subito salottino usato nuovo occasione lire 220, tolettes, paletots usati. Portinaio, via Torino 50. 31[illegible]

VENDESI tornio precisione padrone movimento pedale, 1 motore forma universale americana, accessori. Crosio, Cesare Balbo 8. 32368

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

OCCASIONE partenza cedesi avviata cartoleria. Rivolgersi caffè via Tosto[illegible], 20. 32231

PESA ponte, portata cento quintali vendesi occasione. — Mascheroni, 3, Metastasio. Milano. 32399

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

SCUOLA scherma, trent'anni esercizio, buon successo, posizione centralissima cedesi. Rivolgersi a Livio Duelli, Portici Settentrionali 21, Milano. 32067

TERRENI lottizzabili fuori dazio (parte fuori del Comune di Milano lungo nuova Circonvallazione) vendonsi lire cinque metro quadrato. Strada [illegible] 31. 32012

VENDESI negozietto alimentari centralissimo. Poco rilievo, buon avvenire. Rabini posta. 32114

VENDESI occasione banco pigpai coperchio marmo lunghezza metri quattro, alto uno dieci, larghezza sessanta. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone sedici. 32[illegible]2

RIVIERA affittansi camere, appartamento ammobiliato, splendida posizione, prezzo mitissimo. Ottolini, Parini 8. 32406

STUDENTI affittansi due camere ammobiliate unite. Solferino 7. 32225

VILLINI moderni affittansi, clima ottimo, vista mare. Enrico Pericoli, Oneglia. 32261

Avvisi diversi.

ACQUISTANSI serramenti completi per finestre cancellate ferro. Offerte portinaia Terraggio, 11. 32349

ACQUISTEREI elegante paletot, impermeabile uomo, mantella signora, stufa occasione. Vinsanelli, posta. 32439

ANCOR nulla!... Lesse corrispondenze?... Possibile Ella gentile voglia distrutte anima, vita con tanto affetto consacratele? Possibile? No, no, non lo posso credere. Guai! — Qual forza maggiore le s'impone?... Attenderò ansioso ma paziente, tutto confidando Ella altrimenti sii tranquilla. Nulla mi cancellerà, per nulla tradirò fedeltà giurata. Attendo. D. 32417

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CERCASI capitale per reintegrare socio uscente avviatissima fabbrica articolo corredo di lusso. Buona occasione impiego anche socio amministrazione. Scrivere C. P. posta Milano. 32361

CERCASI per sviluppo fabbrica maglieria socia che sappia lavorare sulle macchine. Dirigersi Portinaia, viale Bergamo 12 (Loreto). 32371

CHI scriverebbe subito una lettera alla macchina e una a mano (una pagina ciascuna) e a che prezzo? Scrivere cassetta 117 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32431

GA. Lessi tutto, ringraziamenti affettuosissimi. Raccomandavo avvenire. Tutti bene? felici? Dammi notizie. Pensiero costante teneramente tuo, vostro. 32417

GENERI alimentari. - Assume rappresentanza da primaria Ditta, anche per l'esportazione. Serie referenze. - Aic. fermo posta. 32274

IMPORTANTISSIMA Casa Editrice abbisogna personale amministrativo disposto cointeressarsi trenta-sessanta mila. Stipendio compartecipazione utili. Splendido avvenire. Offerte non anonime Victor 13, posta Milano. 31825

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31480

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata presso distinta famiglia. Rivolgersi corso Genova 5. 32241

AFFITTASI Teatro Scala palco seconda fila, intera stagione. - Turba, S. Damiano, 28. 32071

A MEZZA via Torino affittasi bel negozio tre luci. Scrivere Tarantola 54 posta Milano. 32423

APPARTAMENTINO centrale ammobigliato, completo moderne, affittasi. — Rivolgersi portinaio Passarella 14. 32402

CERCANSI al presente grandiosi locali chiari bene arieggiati uso magazzeno e studio, preferibilmente posizione centrale. Scrivere cassetta 91 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32215

CERCASI al presente appartamento pianterreno rialzato, primo o secondo piano, 8-10 locali arieggiati possibilmente moderno conforto. — Strebla, via Santa Margherita, 16. 32351

CERCASI stabilimentino tutta luce, forza almeno sei cavalli. Industria 307 posta Milano. 32424

D'AFFITTARSI al presente in via S. Maurilio, 21, appartamento di N. 5 locali a 2.o piano verso strada e corte. - Rivolgersi all'Amministrazione della casa via A. Manzoni 41. 32388

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.

Vendite e cessioni.

CANAPÈ, tre letti, un comò, due ciffoni noce (usati) da vendersi. — Portineria, Sant'Orsola 13. 32193

CEDESI motivi famiglia negozio vino, miti pretese Riccardo posta Milano. 32434

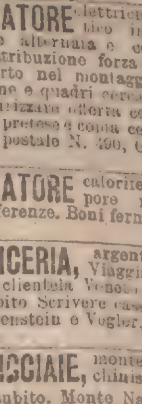
DUE quintali carta per rocchi e due vetrinette da vendere prezzo eccezionale. Offerte Bazar, 33, Paolo Sarpi, 19, Milano, Giambelli. 32237

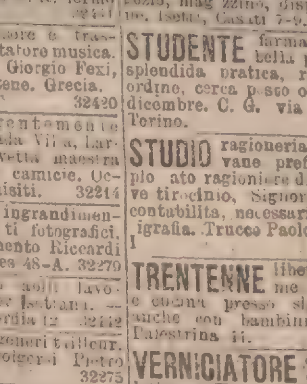
MOTORE elettrico 2 HP vendesi Viale Monforte 14 e cercansi motori 1 HP e 1/5 HP. 32444

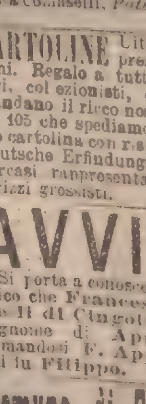
MOTORE 4 HP in funzione vendesi prezzo conveniente. Via Curtatone 11 Milano. 32413

NEGOZIO alimentari vino, liquori, poco rilievo, celerebbesi occasione. Valsecchi Alberto Bussano, 1. 32350

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini







ESIGERE QUESTA MARCA

GIOVANE sarta finita cerca posto giornata presso distinta famiglia. Miti pretese. Scrivere Antonietta Conterno, via Lambro 7. 32353

MAISON parisienne cerca [illegible] chiniste e sarte [illegible] Galleria Decristoforis 19. 32[illegible]1

MONTATORE elettricista pratico impianti corrente alternata e continua per distribuzione forza e luce, ed esperto nel montaggio delle macchine e quadri cercasi subito. Indirizzare offerte con indicazioni pretese e copia certificati casella postale N. 400, Genova. 32[illegible]

MONTATORE caloriferi a vapore ricercasi con referenze. Boni fermo posta. 32421

OREFICERIA, argenteria. — Viaggiatore bene visto clientela Veneta disponibile subito Scrivere cassetta 107 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32[illegible]1

PELLICCIAIE, monteur, macchiniste cercansi subito. Monte Napoleone, 18, Pellicceria Berger. 32346

PIAZZISTA provetto a buona provvigione cercasi da Ditta carboni fossili e materiali da costruzione. Referenze, conoscenza almeno uno dei due rami necessitano. Rivolgersi via Ferruccio 2, Milano. 32[illegible]7

QUARANTENNE, pensionato governativo ottime referenze impiegherebbesi come sorvegliante, magazziniere, cassiere, esattore anche con cauzione 500 con solida garanzia, massima serietà, modeste pretese, non si accettano anonimi. Scrivere M. A. 2001 posta Milano. 32376

RAGIONIERE giovane pratico azienda commerciale troverebbe impiego presso importante Casa, Scrivere casella postale 350. 32151

REGALO lire 50 procurando posto fattorino giovane ventiseenne. — Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 114 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32413

REGISTRAZIONI corrispondenza piccola azienda cerco per occupare ore serali. Scrivere O. R. fermo posta Milano. 32441

RICERCASI incisore e trasportatore musica. Offerte rivolgere: Giorgio Fexi, editore musica, Atene. Grecia. 32420

RICERCASI urgentemente Prada Villa, Largo Cairoli 2, provetta maestra dirigente riparto camicie. Occorrono serii requisiti. 32214

RITOCCATORI ingrandimenti fotografici, cercansi. Stabilimento Riccardi corso Buenos Aires 48-A. 32279

SARTA cercansi abili lavoranti per [illegible]. — Berti, corso Concordia 12 32412

SARTA — cercasi generi tailleur. Rivolgersi Pietro Verri 4. 32275

SCULTORE con attestati di primi artisti cerca occupazione. Pogon, fermo posta. 32476

SI CERCANO operai elettricisti. Scrive e A. C. fermo posta Ferrara. 32269

SIGNORINA diplomata da lezioni pianoforte. Metodo moderno. San Vito 6. 32223

SIGNORINA macchinografa, pratica commercio, spedizioni, cerca posto. Bordereau posta, Milano. 32275

SIGNORINA sarta primaria scuola andrebbe giornata presso famiglia. Margherita, posta. 32299

SUBITO cercasi abile incassatore strasse, buone referenze. Rivolgersi Brusadelli, Felice Cavallotti 9, Milano. 32500

SIGNORINA trentenne, bella presenza, occuperebbesi come governante, cure materne, oppure guardarobiera anche presso albergo. Scrivere Ripari, via Ausoni 17. 32226

STOFFE Giovane bella presenza offresi per negozio, magazzino, disponibile subito, Casati 7-9. 32110

STUDENTE farmacia, serio, bella presenza, splendida pratica, referenze 1° ordine, cerca posto ovunque. 1° dicembre. C. G. via Nizza 31, Torino. 32321

STUDIO ragioneria cerca giovane preferenza diplomato ragioniere disposto breve tirocinio, Signorina pratica contabilità, necessaria bella calligrafia. Trucco Paolo, Ferrari 3. 32226

TRENTENNE libera cerca come governante e cuoca presso signore solo, anche con bambini. Rinetta, Palestrina 11. 32411

VERNICIATORE operaio carrettatore. Urgente. Scrivere K.P. posta, Torino. 32198

VENTITREENNE conoscenza perfetta italiano, francese, spagnuolo, tedesco, inglese, cerca posto portiere Hôtel, interprete. Ottimi certificati. Gatti, fermo posta, Roma 32107

VIAGGIATORE trentenne mode, chincaglierie, mercerie pratico tutta Italia parte estere, disponibile primo gennaio. Scrivere cassetta 77 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 660 Genova. 32257

VENDITA RATE MENSILI
Stoffe e abiti su misura per uomo. Stoffe per signora.
Scrivere Faraoni 45 fermo posta.

Conserva di Pomidoro

stretta purissima Kg. 3 L. 3.40; Kg. 5 L. 5. Spediscesi franco porto in apposita cassetta latta. In assegno cent. 35 in più. (Cercansi rappresentanti ovunque). Ditta Comaselli, *Paterno* (Sicilia) 32207

CARTOLINE Ultime novità, prezzi modicissimi. Regalo a tutti i rivenditori, collezionisti, ecc. che domandano il ricco nostro catalogo N. 105 che spediamo gratis dietro cartolina con risposta: Ditta Deutsche Erfindungen, Milano. Cercasi rappresentanti ed indirizzi grossisti. 32292

AVVISO

Si porta a conoscenza del pubblico che **Francesco Sperone** fu **di Cingoli** assume il cognome di **Appignanesi** firmandosi **F. Appignanesi** del fu **Filippo.** 32418

Comune di Crusinallo

Per le volontarie dimissioni del titolare è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di L. 1500 nette. — Le domande coi voluti documenti dovranno essere presentate al Sindaco entro il giorno 15 Dicembre p. v.

Il capitolato è visibile presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il nuovo eletto entrerà in carica col 1.o gennaio 1905.

Il Sindaco
CRANNA G. B.
32318

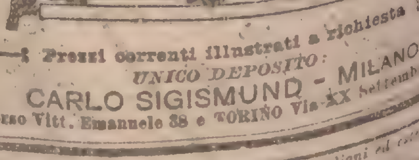
CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per risparmiare danaro

USATE **i Fornelli a Gas « *Excelsior* »** formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare.

Acqua calda senza spesa - Fiamme verde

Grande economia nel consumo — Modicità nei prezzi — Elegante e pratica costruzione



Prezzi correnti illustrati a richiesta

UNICO DEPOSITO:
CARLO SIGISMUND - MILANO
Corso Vitt. Emanuele 38 e TORINO Via XX Settembre 44.

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri

Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura provengono **I FIORI E L'ACIDITÀ DEL VINO**

L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi è uguale al primo. — Facilissima applicazione [illegible]

Tipo n. 0 per damigiane e botti fino a [illegible] litri di capacità. L. [illegible]
Tipo n. 1 per botti sino a [illegible] litri di capacità. L. [illegible]
Tipo n. 2 per botti sino a [illegible] litri di capacità. L. [illegible]

Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti **LAZZAR e MARCON - TREVISO**

UN FILTRO PUÒ SERVIRE MOLTI ANNI

Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 18-19 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13854

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ GRAN DONO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un' opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 18 novembre

I DUE ROOSEVELT

I.

IL GUERROFILO.

Come ho accennato nel precedente articolo, esaminandone gli atti, leggendo i suoi discorsi e i suoi articoli di riviste (1), par di vedere in Roosevelt due uomini diversi: il patriota megalomane ed il cultore delle virtù repubblicane, l'amante della guerra e il predicatore d'una severa morale.

Vediamo oggi il guerrafondaio, quale lo mostrano le sue medesime parole e i suoi atti.

Egli entrò nella vita pubblica come Ispettore della polizia di Nuova York, a contatto ogni giorno di malviventi, e sembra che il picchiar forte dei *policemen*, fino a romper le costole a coloro che non si affrettavano ad obbedire alle loro ingiunzioni, sia divenuto uno dei cardini della sua dottrina politico-militare.

Passò poi nel ministero della Marina, animato dalla fede che dalla flotta, da pochi anni aumentata di formidabili corazzate, gli Stati Uniti avrebbero avuto fra non lungo tempo potenza e gloria.

Venuta la guerra colla Spagna, egli, non più giovane (aveva passato i quarant'anni) lasciò l'ufficio, la moglie e i figli, che pur molto amava, per farsi soldato.

Organizzò una legione di cavalieri con uomini rozzi di campagna, alla testa dei quali fece nei combattimenti di Cuba delle cariche, che non recarono alcun utile risultato, ma divennero famose per la loro audacia.

E ciò che gli diede celebrità e l'altissimo onore di essere portato alla presidenza della Repubblica al momento della seconda rielezione di Mac Kinley, il quale, vittima un anno dopo dell'attentato d'un anarchico, doveva lasciare a lui il seggio presidenziale.

Ma egli non è l'uomo di sentirsi pago del grande, insperato onore che veniva alla sua persona dal più alto posto che occupava nella Repubblica.

Più della propria lo interessa la gloria del suo paese.

Ciò ch'egli sogna, ciò che agita più di tutto la sua mente e infiamma il suo cuore, è la grandezza, la potenza, l'avvenire sempre più glorioso degli Stati Uniti.

Una parte predominante nella politica internazionale, un primo posto fra le nazioni civili, e per ultimo termine la « dominazione del mondo », ecco l'ideale che Roosevelt addita come altissima e degna meta ai suoi concittadini.

Per raggiungerla, s'incontreranno immense difficoltà, vi saranno guerre, si subiranno rovesci?

Che monta? Appunto perchè la via della potenza e della gloria è difficile e piena di pericoli, gli americani degli Stati Uniti devono sentirsi spronati a percorrerla.

« Io vengo a predicare (sono le prime parole d'un suo discorso tenuto il 10 aprile 1899 nell'Hamilton club di Chicago) non un ideale di pacifica agiatezza, ma la dottrina di una vita strenua, tutta di pena e di sforzo, di lavoro e di lotta; vengo a predicare la più alta forma di successo, che viene non all'uomo che desidera solamente la comoda pace, ma all'uomo che non si sottrae al pericolo, alle difficoltà, alla dura pena, per arrivare in fine ad uno splendido trionfo.

« Dura cosa è cadere, ma peggio è non avere mai tentato di riescire. »

Ciò che per Roosevelt è bello, è nobile, è la cosa più degna per un individuo, egli lo desidera e lo vuole naturalmente anche per la nazione americana « presa nel suo insieme. »

« Tre volte felice quel popolo (egli esclama) che ha una storia gloriosa, perchè val meglio osare grandi cose, riportare gloriosi trionfi, fossero pure intrammezzati da rovesci, che vivere nel grigio crepuscolo, che non conosce nè vittorie, nè disfatte. » Non par di leggere uno squarcio di Carducci?

Dunque il rispetto della vita propria e dell'altrui, come insegna, da Socrate in poi, la sana filosofia, dunque la ricerca del bene comune mediante l'unione e l'accordo di tutti gli uomini di buona volontà d'ogni paese, saranno cose ignobili? E scagliare come bestie feroci masse d'uomini fiorenti di vita gli uni contro gli altri, farne un immenso macello, incendiare le città, coprire un paese d'immense rovine perchè una nazione possieda maggiore estensione di terra di un'altra, sarà vera gloria?

Parrà incredibile, eppure è questo l'ideale che Roosevelt prefigge alla gioventù americana, quando in lui parla il bellomane.

I maggiori sarcasmi egli li volge agli umanitari; per screditare la causa della pace egli gratifica i di lei fautori del titolo di femminuccie; e arriva ad esaltare perfino la guerra civile che in ogni tempo e dovunque fu considerata la maggiore delle calamità. Uditelo (è sempre lo stesso discorso di Chicago): « Se nel 1861 gli uomini che amavano « l'Unione » avessero creduto che la pace è il fine di tutte le cose (nessuno allora ciò disse), e che la guerra e la lotta sono le peggiori di tutte le cose, e avessero agito conformemente alla loro credenza, noi avremmo allora risparmiato centinaia di mille vite, avremmo risparmiato centinaia di milioni di dollari, non avremmo inoltre lacerato il cuore di molte donne, avremmo prevenuto la rovina di molte famiglie e risparmiato al paese molti mesi di lutto e di onta, quando pareva che i nostri eserciti non marciassero che alla disfatta. »

Dopo avere così riassunto i danni enormi della guerra civile, soggiunge:

« Se noi avessimo evitata la guerra, avremmo mostrato di essere delle femminuccie, incapaci di prendere un posto fra le grandi nazioni della terra. »

Quando i sudisti innalzarono lo stendardo della ribellione, per mantenere la schiavitù dei negri, che una legge del Congresso federale aveva abolito, la guerra era senza dubbio divenuta inevitabile. Ma chi non comprende che avrebbe potuto essere evitata, se nei possessori di schiavi ci fosse stato un po' più di umanità, se, sopratutto i ministri delle diverse confessioni cristiane negli Stati del Sud avessero sempre adempiuto il loro dovere, insegnando che la legge di eguaglianza e di fratellanza predicata dal Nazzareno vieta la schiavitù, e se inoltre vi fosse stato nei partigiani dell'abolizione un po' più di senso politico, stabilendo congrui indennizzi a favore dei proprietari che avessero consentito a una « graduale » emancipazione dei loro schiavi?

La guerra civile, è vero, dopo quattro anni ha reintegrato l'unione degli Stati Uniti, ma oltre le centinaia di migliaia di morti e la perdita di quasi quaranta miliardi, ha recato quest'altro immenso danno di avere, in un paese dove da gran tempo avevano civile culto soltanto la libertà, la giustizia e la pace, reso possibile il culto della guerra, e ha fatto, ciò che nessuno prima avrebbe mai immaginato, di un sincero repubblicano, quale è Roosevelt, un contraffattore del papista De Maistre nell'ammirare la spada sterminatrice, che fiammeggia in tutte le pagine della storia, e un ripetitore delle sentenze apologetiche della guerra di un Moltke.

Egli non cura di giustificare la guerra di secessione come estrema ma dolorosa necessità per far trionfare una causa giusta, quale era quella dell'abolizione della schiavitù dei negri, ma l'ammira in sè stessa, perchè diede occasione agli americani delle due parti belligeranti di dar prova del loro valore.

Perciò esalta la intrepidezza e la tenacia dei sudisti, che combattevano per mantenere immutata la schiavitù, altrettanto come glorifica il valore dei federati, che combattevano per abolirla.

Nella schiera d'uomini immortali che fondarono la Repubblica nord-americana e di quelli che più tardi col senno e colla virtù la resero ammirata nel mondo, e concorsero alla sana e robusta educazione civile degli americani degli Stati Uniti, Roosevelt non vede che tre uomini veramente grandi: Washington, e su questo il giudizio della storia l'ha prevenuto, Lincoln, non per il suo martirio, ma per aver dichiarato la guerra ai sudisti quando moltissimi degli stessi abolizionisti l'avversavano, e il generale Grant, non tanto come uomo di Stato, ma come soldato.

Fremklin, Jefferson, Adam, Guglielmo Channing, Emerson e gli altri, che tanto contribuirono a fare dell'onestà politica e dell'amore di libertà la base solida della prosperità e della grandezza morale degli Stati Uniti, non sono per lui che figure secondarie.

A chi gli oppone che gli Stati Uniti sono già abbastanza grandi e prosperi e potenti in casa, senza bisogno di andare a cercare avventure al di fuori, egli risponde avere la Cina insegnato, che « in questo mondo la nazione che si è adattata ad un'esistenza di comodo e antiguerresco isolamento è destinata a decadere in faccia ad altre nazioni, che non hanno perduto le qualità virili e avventuriere. »

E qui egli dimentica due cose: prima di tutto che, combattendo la megalomania guerresca, non si propugna l'isolamento; e gli stati scandinavi, la Svizzera, l'Olanda che prosperano oggi meravigliosamente, e vivono rispettati da più potenti Stati non fanno dell'espansione armata la base della loro politica; la seconda, che la Cina, grazie al suo isolamento e al suo culto della pace, vive e grandeggia da quattromila anni, mentre in tutto questo tempo sono scomparsi tutti quanti gli imperi che grandeggiarono un dì per forza d'armi, e caddero appunto per opera delle guerre, da cui avevano avuto nascimento e potenza.

Dopo essersi scagliato contro coloro che qualche anno fa nel Congresso, anche fra quelli del suo partito, impedirono col loro voto maggiori stanziamenti di fondi per nuovi armamenti della flotta e per l'esercito, e chiamato su di essi l'ira e il castigo di tutto il popolo, dice: « L'esercito e la marina sono la spada e lo scudo che ogni nazione deve portare, se vuol fare il suo dovere fra le nazioni della terra. » Crispi non parlava diversamente.

Sono parole che saranno lieti di ricordare tutti i ministri della Guerra e della Marina degli Stati d'Europa, quando domanderanno nuovi fondi ai loro parlamenti.

Nell'articolo « L'espansione e la pace » trae argomento dalle sconfitte patite dalle truppe italiane in Africa, per affermare che le coste del Mediterraneo sarebbero invase dai turchi o dai madisti del Sudan, se, per difenderle, non ci fossero che italiani, spagnuoli e greci.

Contro questa sentenza, per ciò che riguarda l'Italia, fu fatta giustizia nel Congresso della pace di Boston, che accolse e registrò la constatazione di essere stata una gloriosa vittoria degli amici della pace e della democrazia la fine della nostra guerra d'Africa, quando l'Italia aveva armi e forze sufficienti per vincere gli abissini fossero stati anche dieci volte più forti. La pace fu allora imposta, grazie alla propaganda nostra, dal popolo italiano al suo governo, sebbene non mancassero in Italia, anche in alto, e non fossero senza largo seguito in paese, quei guerrafondai che fanno l'ammirazione di Roosevelt. Il quale qui dimenticò altre cose; fra le quali le prove di senno, di valore e di indomabile costanza date dal popolo italiano nelle diverse fasi del suo risorgimento, dovendosi alle sue virtù se in pochi anni furono rovesciate tutte le vecchie signorie, che avversavano l'indipendenza e l'unità nazionale, e se queste infine poterono trionfare delle resistenze dei nemici e delle insidie di amici malfidi.

Roosevelt nello stesso articolo dice: « Solamente la potenza guerriera d'un popolo civile può dare la pace al mondo. »

È l'idea da cui fu invasato Napoleone I, e che sedusse tutti i conquistatori che sognarono la monarchia universale.

La storia c'insegna che, tranne Roma, la quale non fece più guerre, quando non aveva più terre da conquistare, tutti gli Stati monarchie o repubbliche, che ebbero una potenza guerriera superiore agli altri, se ne servirono al proprio esclusivo vantaggio conquistando terre e assoggettando popoli, quando fu loro possibile, senza nessun pensiero per la pace del mondo.

Ai nemici dell'imperialismo, che gli ricordarono che tutti gl'imperi ingranditi colle armi, finirono a perire sotto il ferro di nemici più forti, risponde: « Tanto le nazioni che si espandono come quelle che non si espandono, finiscono per cadere, ma le une lasciano degli eredi e una memoria gloriosa, le altre lasciano nulla. » Sono frasi che si era soliti a leggere in retori latini, i quali volevano trarre dal glorioso passato un conforto al posteriore decadimento del proprio paese, ma sono nuovissime nella bocca d'un americano, che vede la sua patria ingrandirsi e prosperare a vista d'occhio, non per forza d'armi, ma coi miracoli della libertà e col lavoro produttivo.

E bastano le citazioni.

Io non nego che siavi una parte di verità in alcune delle affermazioni di Roosevelt sui doveri politico-militari che s'impongono agli Stati Uniti nella nuova fase della politica mondiale; ma quando egli vede nella guerra un fatto seducente e uno strumento necessario di civiltà, dico ch'egli si mette in contraddizione coi principii e colle tradizioni che han fatto fin qui grandi, prosperi e gloriosi gli Stati Uniti.

S'egli fosse capo d'una grande potenza militare d'Europa sarebbe probabile veder riaprirsi l'êra delle grandi guerre come quelle della rivoluzione francese e dell'impero napoleonico.

Alla testa d'una nazione, nella sua gran maggioranza profondamente antimilitare e pacifica, egli dovette già mettere molta acqua nel suo vino, e riconoscere nell'elemento etico la base fondamentale dell'educazione del cittadino e della vera potenza degli Stati Uniti.

E. T. Moneta.

(1) Un volume dei discorsi e degli scritti di Roosevelt, tradotti in italiano dalla signora Hilda Malgra, fu pubblicato in questi giorni dai Fratelli Treves.

PER IL DIVORZIO

Gli onorevoli Borciani e Berenini appena aperta la Camera interrogheranno il presidente del Consiglio Giolitti se intende di mantenere la promessa del divorzio fatta nell'ultimo discorso della Corona.

È generale l'aspettativa di vedere se nel discorso del 30 corrente la promessa sarà ripetuta e confermata.

Le pretese meraviglie dell'Eritrea

La *Stefani* comunica da Asmara, 17:

Il signor Stimner, plenipotenziario degli Stati Uniti in Abissinia, ha pubblicato una relazione sui commerci dell'Etiopia, che è inesatta ed incompleta per ciò che riguarda l'Eritrea, non avendo compreso nel suo studio le statistiche delle dogane di Massaua, di Assab e di Melemma Galiabat, statistiche da cui risulta che la Etiopia rappresenta e più rappresenterà in avvenire un mercato di collocamento, su cui una parte preponderante l'avrà il mercato dell'Eritrea.

Dalla raccolta dei bollettini ufficiali dell'Eritrea e dai consuntivi dei bilanci della colonia si rileva infatti come la massa del commercio Massauino sia esclusivamente di transito da e per l'Etiopia, come sia quasi cessata l'importazione granaria a Massaua perchè la colonia produce non solo quanto le occorre, ma anche produce per l'esportazione. Nel commercio cotoniero dell'Etiopia, che può valutarsi a circa sette milioni di lire all'anno, è bensì vero che le cotonate americane hanno ancora una parte preponderante, ma tutto fa credere e sperare che la produzione del cotone eritreo e dei manufatti italiani sia per conquistare ben presto una parte di questo traffico.

Infatti il capitale milanese si è ormai impegnato con regolari contratti e concessioni amplissime alla produzione del cotone in Eritrea e nello scorso maggio il piroscafo *Nuova Orleans* ha portato a Massaua per la prima volta una forte partita di cotonate italiane.

Inoltre è da osservare che il commercio d'importazione da Gibuti per Adis Abeba è alimentato in gran parte dal denaro del Negus: questi è il maggior commerciante d'Etiopia ed ha perciò il maggior interesse ad attivare il commercio di qualunque nazione nel suo paese.

Il capitale italiano e le iniziative italiane in genere sono stati finora deplorevolmente restii a cercare in Etiopia un impiego e una attività, ma si confida oramai che essi si avviino ad accelerare e a volgersi a profitto della madre patria la trasformazione economica che sta compiendosi nell'Eritrea.

Il nuovo ministro della Guerra francese

Il successore del generale André al ministero della Guerra, è il deputato Maurizio Berteaux, nato a Saint-Maur-les-Fosses, il 3 giugno 1852.

Egli esordì nella vita degli affari a ventisette anni, come agente di cambio presso la Borsa di Parigi.

Entrò, poi, nella politica, in qualità di consigliere municipale e quindi di sindaco di Chalons.

Nel 1893 fu eletto deputato di Seine ed Oise con 9015 voti; venne rieletto nel 1898 con 15.050 suffragi e nel 1902, 15,063 elettori lo rimandarono al palazzo Borbone. — È tuttora *maire* di Chatou ed abita in quella piccola città una parte dell'anno.

Vice-presidente della Commissione dell'esercito, Berteaux fu, per sei anni consecutivi membro della commissione del bilancio. Fece poi la relazione del bilancio delle Poste, della Guerra e del bilancio generale.

Nel 1903 fu relatore della legge dei due anni di servizio militare; ed anche quest'anno riferì sul bilancio della Guerra.

Dette il suo nome alla legge Berteaux-Rabier-Jaurès, sul regime degli operai e degli impiegati delle ferrovie.

L'on. Berteaux, che è dotato d'una voce potente e la cui eloquenza colorita è assai gustata alla Camera francese ha preso parte a tutte le grandi discussioni che si sono successe durante questi ultimi anni.

Energico e repubblicano sincero, il nuovo ministro della guerra, continuerà, non è ha dubitarne, l'opera di epurazione nell'esercito incominciata dal suo predecessore.

L'arbitrato fra l'Inghilterra e il Portogallo

Si ha da Londra, 17:

Una nota comunicata ai giornali dice che il trattato d'arbitrato fra il Portogallo e l'Inghilterra è stato firmato ieri nel pomeriggio a Windsor.

BENEMERENZE DELLA SCIENZA

L'ozono e le acque potabili.

Il processo d'epurazione il più frequentemente impiegato oggidì per ottenere l'acqua potabile è il filtramento di essa attraverso degli strati di sabbia.

Però questo sistema non può essere applicato a tutte le acque ed esige molte precauzioni e delle cure particolari nell'esecuzione del lavoro. Si è pensato ad altri metodi, quali ad esempio l'uso del cloro, del bromo e di altre sostanze analoghe per distruggere i bacteri che possono inquinare le acque, ma questi mezzi puramente chimici presentano in pratica una grande difficoltà, in quanto esigono che le quantità siano esattamente proporzionate e richiedono generalmente un trattamento supplementare destinato a rendere all'acqua un sapore gradevole, oltre che a distruggere il gusto e la colorazione che essa può aver preso.

I microbi possono essere pure eliminati mediante un riscaldamento prolungato, mantenendo, cioè, l'acqua a temperature comprese fra i 110° ed i 120° C durante un certo periodo di tempo, ma questo metodo è costoso e quindi ripudiato da tutti.

Il sistema che oggi incontra invece il più grande favore è quello basato sull'uso dell'ozono. Le prove eseguite in Francia ed in Germania, ove la Società Siemens e Halske ha impiantato delle vaste officine di sterilizzazione come a Paderborn ed a Wiesbaden, hanno dato i risultati più lusinghieri e le applicazioni vanno sempre più estendendosi.

Quali sono le principali qualità a cui deve rispondere un acqua potabile, affinchè colui che l'assorbe non risenta alcun danno nell'organismo?

Innanzi tutto, nei riguardi dell'igiene, è indispensabile che l'acqua non contenga azotati, fosfati, idrogeno solforato, sulfuri, ammoniaca, sali metallici, ecc. — La maggior parte delle acque di riviera si trovano in queste condizioni, e potrebbero essere senz'altro ritenute potabili se esse non fossero quasi sempre inquinate da detriti diversi.

La proporzione di materie minerali non deve superare il mezzo grammo per ogni litro ed in nessun caso sarà permesso che l'acqua potabile contenga più di 50 milligrammi di materie organiche per litro. Inoltre è necessario che queste materie non siano in decomposizione. Infine il liquido dev'essere esente da bacteri e sopratutto da microbi patogeni, come quelli del colera, del tifo, ecc.

In generale sono specialmente questi ultimi germi di malattie contagiose che si cerca di combattere nelle acque destinate alle nostre esigenze d'ogni giorno. Quasi costantemente, circa gli altri rapporti, le acque possono anche convenire, a meno che non vengano contaminate dalle infiltrazioni provenienti da cloache, fogne, ecc., ricche di germi nocivi.

Senza i microbi, non ci sarebbero difficoltà ad impiegare le acque dei pozzi, perchè venne riscontrato frequentemente che esse non contengono quantità esagerate di carbonato di calcio, nè di solfato di calcio e che, per conseguenza, permettono l'insaponatura e la cottura di legumi.

Un mezzo semplice per sbarazzare l'acqua dalle materie poco solubili o difficilmente volatilizzabili che esse contengono, è quello di sottometterle alla distillazione.

Ma l'acqua distillata è insipida ed indigesta; inoltre non è sufficientemente aereata, e questo è un grave difetto.

La presenza d'aria e di gas nell'acqua è una delle qualità che si richiedono perchè sia potabile, nello stesso modo che essa deve essere fresca, inodora e di sapore gradevole.

In qual modo l'acqua impura può essere sterilizzata dall'ozono?

Intanto sarà opportuno accennare che l'ozono non è altro che ossigeno condensato ed elettrizzato. Esso viene ottenuto facendo passare dell'aria in uno spazio dove avvengano delle scariche elettriche a tensioni di 30, 40 ed anche 50 mila volt. L'aria così ozonizzata viene poscia portata in contatto dell'acqua da trattarsi, la quale, di solito, viene fatta gocciolare in forma di pioggia per facilitare maggiormente l'azione dell'ozono.

Tutte le prove hanno messo in evidenza la grande efficacia sterilizzante di questo processo ed hanno dimostrato che anche le acque infettate al più alto grado, sono epurate in una misura che è raramente raggiunta da qualsiasi altro sistema.

A titolo d'esempio serviranno le cifre che seguono: nelle esperienze eseguite dei campioni d'acqua contenenti dei bacterii, rispettivamente nelle proporzioni di 53500, 108,370 110,147; dopo essere stati sottoposti all'azione dell'ozono, non contenevano più che zero, dieci e due bacterii.

Altre prove non furono meno concludenti e mostrarono che i microbi patogeni del colera, del tifo, ecc., erano stati completamente distrutti. Dell'acqua, caricata prima dell'epurazione di una proporzione di microbi eguali a 38,330 conteneva, dopo la sterilizzazione, soltanto 8 microbi comuni e nessun microbo del colera, quantunque

---

Appendice del SECOLO 18-19 Novembre 65

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La visione passò di nuovo in lei come un soffio d'Oceano. Ne fu scossa tutta ed oppressa. Poi udì il cugino dirle:

— Ah! Michelina!... Se avessi la fortuna di essere vostro fidanzato, non vi avrei mai lasciata...

« Lasciarvi, mentre subivate l'orrenda prova!... Lasciarvi anche se il mondo intero vi avesse oppressa, schiacciata!... Mai!... mai! vi ripeto.

« La mia famiglia s'è allontanata per un momento dallo zio Valcor. Mia nonna, la duchessa Servon-Tanis, non vi si è avvicinata se non dopo la convalidazione fatta alla Camera della di lui elezione.

« Mi ricordo che ella era con voi nella tribuna, alla successiva seduta quando vostro padre fu acclamato.

« Ma per lungo tempo andò domandandosi chi mai ella avesse introdotto nella nostra famiglia.

« Se aveste assistito alle sue crisi di terrore!

« Io difendevo contro di lei lo zio, il quale, fosse stato anche atterrato dai suoi nemici, m'avrebbe trovato sempre al suo fianco.

« Non so se uno spaventoso impulso egoista mi spingesse a desiderar la sua perdita.

« Sì, è cosa abbominevole, non è vero? Ma sarei così stato il solo a difendervi, solo a salvarvi, ad amarvi...

« Non sarei scomparso io nel momento del pericolo, come Ervardo di Ferneuse!

« Ah, Michelina che dico mai?... Non so più che pensi... sono pazzo!...

Il giovane si lasciò cadere sopra una sedia e si coprì il viso colle mani.

Nell'ampia biblioteca ove entrambi si trovavano si fece un lungo silenzio.

Nel tranquillo palazzo ergentesi in fondo al cortile, distante dalla strada, colle muraglie larghe e poderose, colle pesanti tappezzerie, regnava una pace profonda. Pace di camere sontuose, piena d'una queta luce e d'una tenue ombra, secondo l'azione dei bottoni elettrici — ma non pace d'anime.

Accanto nel fumatoio, i biechi interessi si spiavano a vicenda, si misuravano, tra i sorrisi e nel fumo dei sigari, come belve concorrenti in una jungla fiorita; qui l'amore straziava le sue prede.

Michelina guardava i capelli castani divisi da una sottile scriminatura, al disopra di due mani lunghe, d'un'eleganza quasi femminile, colle quali Americo nascondevasi il volto.

Ella non avea alcun rancore contro il cugino; le era troppo indifferente.

Spinta da un sentimento di lealtà, e col proposito di evitargli inutili tormenti gli aveva dichiarato di non esser più padrona di disporre del suo cuore.

Tutto ciò che poscia egli avea detto non era adatto ad accrescergli importanza agli occhi di lei. Non serbava più neppur quella che essa, per pietà, gli avea attribuita poc'anzi.

Ma il giovane avea avvivato troppe cose in Michelina, la quale non desiderava se non d'esser sola per meditare a suo agio su quelle cose inquiete, su quelle cose dolenti, su quelle cose ricordantile il sacrifizio e la tenerezza.

— Americo, non terrò in alcun conto le stravaganze che avete spacciate. Nè mio padre, nè il signor di Ferneuse possono essere colpiti da apprezzamenti suggeritivi dalla gelosia e dal dispetto. Ma è l'ultima volta questa che avete l'occasione di esporle in mia presenza. Andatevene.

Cui egli, mostrando la faccia livida, gli occhi bagnati di lagrime.

— Mi scacciate?

— Non vi scaccio. Vi prego di lasciarmi stasera e di non cercar più di parlarmi da solo a solo, perchè non ci riuscirete.

Poi, siccome se ne stava ritto dinanzi a lei, confuso, smarrito:

— Via, cuginetto; siate buono, andatevene... A rivederci! soggiunse come se avesse congedato un fanciullo — il fanciullo ch'egli s'era lagnato d'essere per lo zio e che tale era più ancora per lei.

Americo volle precipitarsi, per baciarle almeno la mano; ma prima che egli vi fosse riuscito, la giovane era già scomparsa, ed avea chiuso dietro a sè l'uscio che dava accesso al suo salottino.

Quando fu sola, ella sentì turbinare in sè tutte le emozioni di quella giornata, intrecciantisi, mescolantisi insieme. L'imagine cui una s'era accompagnata s'empiva del fremito dell'altra.

Così Michelina si trovava col pensiero nel cimitero candido, ed era il ricordo d'Ervardo quello che le stringeva il cuore.

Dov'era?... Dov'era?... Perchè il lungo, inesplicabile silenzio?... Non poteva almeno incaricar la madre sua di trasmetterle le di lui notizie?

Gli è che anche la signora di Ferneuse era sparita dalla loro esistenza.

D'improvviso trasalì. Rivedeva come in un lampo l'individuo ripugnante che parlò al marchese come da pari a pari, con maggior disinvoltura di quella usata da un Luca di Prézarches o da un Raimondo Varouze — al marchese pur sì pronto a tener chiunque alla dovuta distanza!

Ed era un personaggio sì equivoco che un Rinaldo di Valcor sarebbe andato a trovare in quella notte? chè ella aveva udito benissimo fissare il convegno — non però il luogo di esso, modificato dalla prudenza del malandrino.

Un'insidia senza dubbio!... Suo padre correva certo un pericolo!

Non ci sarebbe andato!... No, non ci sarebbe andato! Ella glielo avrebbe impedito, gli avrebbe confessato la propria indiscretezza e quanto aveva udito; lo avrebbe tanto supplicato, costringendolo o a tranquillarla o a rimanere in casa.

Suonò un campanello.

— Voglio essere avvisata subito che i due amici di mio padre se ne saranno andati. Subito, capite?

— Sta bene, signorina, rispose la cameriera.

Un'ora dopo credette udire il portone chiudersi.

Tornò la servente.

— I due signori sono partiti.

— Ah!... Mio padre è solo. Dov'è.

— È uscito con essi.

— Come, uscito?

— Sì, signorina.

— Cogli invitati?

— Sì.

— Non ho udito il rumor della carrozza.

— Il signor marchese se n'è andato a piedi.

— Benissimo.

— La signorina non vuole coricarsi?

— Vi chiamerò.

Michelina avea stabilito di aspettare il padre per domandargli un colloquio, qualunque fosse l'ora del suo ritorno.

— Se pur tornerà! pensò rabbrividendo, inquietissima, senza saperne precisamente il motivo.

Ben presto tutte le sue diverse preoccupazioni si fusero in tal paura irragionevole e crucciosa.

Temeva un tranello teso al padre da malfattori? Temeva ancor più un'alleanza di mistero, di scelleratezza fra quel padre, fin là collocato da lei sì in alto, ed esseri simili a colui del quale aveva poco fa intravvisto la faccia di birbante nel gabinetto del signor di Valcor?

Era incapace di definire ciò che la faceva tremare. I nervi le si tendevano nell'angoscia; il silenzio la atterriva; l'atterrivano più ancora i vaghi rumori lontani, avvertiti nel vasto palazzo.

Verso la mezzanotte mandò a chiamare Firmino, il vecchio cameriere del marchese, l'uomo che passava, a torto o a ragione, come il depositario d'un qualche grave segreto del padrone.

quessi ultimi fossero stati introdotti intenzionalmente nel liquido provato.

Questi dati, controllati con scrupolosità dall'Istituto Pasteur di Parigi, non sono affatto sospetti e sfidano qualunque critica.

L'impiego dell'ozono fa dunque sparire interamente i germi patogeni dalle acque trattate, mentre coi filtri a sabbia si ottiene soltanto di ridurre il numero di essi.

Queste notizie abbiamo potuto desumerle da un lungo studio in proposito del prof. Erlwein, chimico in capo delle officine Siemens e Halske, il quale ha voluto farne oggetto di un'interessante lettura, davanti all'Associazione germanica di Zurigo.

Masin Faliero.

I FATTI DI INNSBRUCK
alla Camera italiana

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Le persecuzioni agli studenti italiani dell'Università di Innsbruck, rinnovantesi a brevi intervalli di tempo con sempre crescente ferocia da parte dei tedeschi, saranno presto tema di discussione alla Camera.

Una interpellanza in proposito è stata presentata dall'on. Barzilai ed altre indubbiamente ne seguiranno. Non sembra però che sia per esplicarsi, da parte del nostro Governo, quella efficace azione a tutela della dignità nazionale che sia nel giusto desiderio di chi ha presentata l'interpellanza e di quei cittadini che in questi giorni esprimono i loro voti nei pubblici Comizi tenuti in tutta Italia.

Già un'altra volta l'attuale ministro degli Esteri, rispondendo ad una interpellanza su altre violenze commesse ad Innsbruck, ebbe a dichiarare che trattandosi di questioni di ordine interno dell'impero e non essendo lesi i diritti di sudditi italiani, non poteva permettersi di intervenire. Ora, da quanto scrive, non certamente di propria iniziativa, qualche giornale amico dell'on. Tittoni, i Comizii, le interpellanze e le proteste non indurranno il Governo italiano a fare alcun passo verso quello dell'Austria, sembrando alla Consulta che sia sufficiente per l'avvenire, il fatto che la stampa austro-ungarica, i circoli ufficiali ed il Governo di Vienna abbiano deplorato gli ultimi eccessi di Innsbruck; e mentre si afferma che la diplomazia italiana non poteva permettersi alcun intervento presso il gabinetto austriaco, la stampa amica del ministro degli Esteri ammonisce gli organizzatori del Comizio che si terrà domani a Roma per la responsabilità che si sono presa.

Tuttociò produce una penosa impressione.

Il Comizio di protesta di Roma.

Ci telefonano da Roma, 17:

L'Unione popolare Italia e Savoja ha deliberato di invitare la cittadinanza ad esporre domani le bandiere abbrunate onde associarsi al Comizio di protesta per i fatti di Innsbruck.

⁂ Ci telegrafano da Vienna, 17:

Goluchowski conferì lungamente con Koerber circa la questione dell'Università italiana.

Koerber ricevette poscia una deputazione del gruppo parlamentare italiano che gli chiese la scarcerazione degli studenti italiani; pare che si scarcereranno nei prossimi giorni.

⁂ Ci telegrafano da Trieste, 17:

La Giunta di Trieste deliberò stasera di telegrafare ai deputati di recarsi al ministro della Giustizia per chiedere l'immediata scarcerazione degli studenti arrestati ad Innsbruck.

La Camera di Commercio di Rovereto in seguito allo scoppio dell'italianofobia tirolese ad Innsbruck deliberò di chiedere al Governo la separazione del Trentino dal Tirolo.

⁂ Telegrafano da Trento che nel villaggio di Schlanders, presso Merano, è avvenuta una sanguinosa rissa tra operai italiani e tedeschi; un gendarme fu ferito con una coltellata.

INATTESA SOLUZIONE
DELLA QUESTIONE DI CRETA

Si ha da Bruxelles, 17:

Il *Petit Bleu* ha da Atene:

Una voce che cagiona la meraviglia generale giunge da Vienna. Il principe Giorgio avrebbe ottenuta una soluzione inattesa della questione cretese. — Creta non sarebbe annessa alla Grecia, ma le truppe europee sgombrerebbero l'isola e sarebbero sostituite da truppe greche.

Mediante ciò il principe Giorgio acconsentirebbe alla rinnovazione del suo mandato di alto commissario.

La ribellione di Rio Janeiro

Telegrafano da Rio Janeiro, 17:

La voce che il senatore Lauro Sodre, capo del movimento rivoluzionario, si sia suicidato, non è confermata. Nel conflitto avvenuto l'altro ieri la truppa fece un fuoco terribile per venti minuti e non cessò che quando il generale Travassos ferito, cadde da cavallo.

I duecento allievi della Scuola Militare saranno sottoposti a Consiglio di guerra.

La cifra dei morti e dei feriti è tuttora sconosciuta. Il Governo riceve numerosi dispacci di felicitazione per il pronto ristabilimento dell'ordine.

Lo stato d'assedio.

Si ha da Rio Janeiro, 17:

Il Congresso ha approvato il progetto di legge decretante lo stato d'assedio per trenta giorni nella capitale federale ed a Nichteroy. La città è calma.

Le cognizioni umane disseminate in milioni di trattati speciali si trovano raccolte nell'**Enciclopedia**, che è la ricapitolazione per sommi capi di quanto oggi sappiamo.

Il *Secolo* dà in dono l'*Enciclopedia illustrata* (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del *Secolo* per l'anno 1905.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA BRILLANTE AVVENTURA
del «Raztoropy»

Una sortita da Port Arthur — La bufera di neve. — L'emozione della traversata. — L'eccitamento a Cefù. — Odore di bistecche a bordo. — Notizie eccellenti da Port Arthur. — Il generale Stoessel sta bene. — I russi contano di resistere per un anno. — Disarmare o partire. — Il distruttore fatto saltare in aria.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Si hanno stamane numerosi ed estesi particolari intorno a quella che i giornali inglesi chiamano la brillante avventura del distruttore *Raztoropy*. Martedì a mezzanotte una tremenda bufera di neve imperversava intorno a Port Arthur. La flotta giapponese, temendo una sortita della squadra russa, se ne stava disposta in ordine di battaglia a dieci miglia dal promontorio di Liao-Thi-Chang. La grande oscurità della notte e la bufera accecante rendevano impossibile vedere lontano e le navi giapponesi si muovevano con grande cautela per timore di una collisione.

A mezzanotte precisa il distruttore *Raztoropy* levò l'ancora del bacino est di Port Arthur con importanti dispacci di Stoessel per il console russo di Cefù, uscì lentamente e potè fortunatamente evitare le mine galleggianti; poi prese il largo alla volta di Cefù, passando attraverso alle file delle navi nemiche.

In alto mare furiosissime ondate colpivano il piccolo distruttore il quale per la sua costruzione è fratello del *Rechitelny* (rifugiatosi pure l'undici agosto a Cefù e quivi preso dai giapponesi) e cioè di 240 tonnellate con la velocità di 26 nodi all'ora, armato da cannoni da 12 e di due tubi lancia-siluri.

La traversata del golfo di Petchili in tali condizioni cagionò una grande emozione.

Il capitano Plen non abbandonò mai nemmeno per un istante il suo posto di comando ed i cannonieri non si allontanarono dai loro pezzi. La notte passò senza incidenti, ma il distruttore dovette ridurre la sua velocità normale a dieci nodi all'ora. Nemmeno all'alba però comparvero all'orizzonte navi giapponesi e alle 6 30 il *Raztoropy* entrò finalmente nel porto di Cefù.

Sulla città soffiava un vento diacciato ed il freddo era intenso, ma ben presto, quando la voce dell'arrivo del distruttore russo si sparse, la spiaggia andò popolandosi di gente, specialmente cinesi e russi, i quali si aspettavano da un momento all'altro di vedere entrare nel porto anche i giapponesi e veder ripetere il dramma emozionante e sanguinoso del *Rechitelny*.

Alcuni corrispondenti dissero pure che due distruttori giapponesi si videro in lontananza: ma questa circostanza non è però confermata.

Dopo l'arrivo del distruttore, il console russo di Cefù andò a bordo ed il capitano gli consegnò un grosso pacco contenente dispacci ufficiali cifrati e circa duecento lettere e telegrammi privati spediti dagli ufficiali della guarnigione e molte copie del giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*. Non tutti i corrispondenti sono d'accordo riguardo ai dispacci. Alcuni dicono che il distruttore non portò molti dispacci, ma un solo brevissimo dispaccio di Stoessel allo czar per informarlo che tutti gli attacchi contro Port-Arthur erano stati respinti.

Insieme al console russo salirono a bordo anche parecchi giornalisti inglesi che rimasero impressionati dall'ottimo aspetto dell'equipaggio e dall'abbondanza dei viveri che videro a bordo.

Il capitano ed i suoi marinai avevano una cera bellissima, erano grassi, rosei ed in perfetta salute. Dalla cucina saliva su in coperta un delizioso profumo di bistecche e si poteva scorgere in quantità della carne fresca, dei biscotti, della birra, del tabacco, delle sigarette, ecc.

L'interno del *Raztoropy* era un po' sporco ed il capitano disse sorridendo ai giornalisti:

« Loro signori perdoneranno, ma dacchè abbiamo lasciato Port Arthur non abbiamo avuto molto tempo per fare pulizia. »

Il distruttore del resto era in eccellenti condizioni con abbondanza di acqua e di carbone.

I marinai stavano tranquillamente preparando le torpedini, aspettandosi da un momento all'altro uno scontro coi giapponesi.

Naturalmente i corrispondenti tempestarono di domande il capitano russo ed i suoi subalterni; e queste sono le notizie che hanno potuto avere. Pare che il generale Stoessel non sia stato ferito alla testa ma che stia benissimo. Anche le donne sono in ottime condizioni di salute.

In generale la salute della popolazione e della guarnigione di Port Arthur, è buona. Gli spiriti sono elevati. Non c'è pericolo che venga a mancare l'acqua da bere, perchè ne venne raccolta una grande quantità di quella piovana nelle apposite cisterne e perchè i condensatori funzionano benissimo. Il cibo è anch'esso eccellente. La maggior parte delle navi da guerra sono state riparate e non è vero che il *Bayan* fu affondato dalle bombe giapponesi.

Le corazzate restano nell'interno del porto ma gli incrociatori di Port Arthur escono tutti i giorni.

Quanto agli attacchi dei giapponesi essi furono tutti invariabilmente respinti.

Anche recentemente i giapponesi non hanno ottenuto alcun vantaggio notevole e le principali posizioni rimangono sempre in mano dei russi. La fortezza potrà resistere, secondo i russi, almeno un altro anno.

In queste notizie date dal capitano Plen ci sarà naturalmente dell'esagerazione e la pittura fatta delle condizioni della situazione di Port Arthur e in realtà troppo rosea per non sollevare sospetti sulla sua veridicità: ma il fatto, come osserva il corrispondente del *Daily Mail*, più importante è quello che dopo nove mesi di assedio e di continuo bombardamento Port Arthur sia ancora capace di mandar fuori una nave da guerra in perfetto ordine e con l'equipaggio in ottima e prosperosa salute e fornita non solamente di tutte le necessità della vita ma anche degli articoli di lusso come tabacco, birra, sigarette, ecc., il che dimostra in quali considerazioni si debbano tenere le notizie quotidiane che descrivono come terribile e disperata la situazione della fortezza.

Appena il distruttore *Raztoropy* entrò nel porto a Cefù, le autorità cinesi si avvicinarono e informarono il capitano che doveva disarmare oppure partire entro 24 ore. Il capitano parve indeciso sul da farsi; ebbe un colloquio col console russo, spedì un telegramma a Pietroburgo e domandò tempo fino al termine delle ventiquattro ore. Intanto la bufera continuava ad imperversare e non era possibile riprendere il mare. Alle 6 45 di ieri sera gli ufficiali ed i marinai del *Raztoropy* scesero a terra. Il capitano però prima di scendere egli pure collocò tre cartuccie di dinamite, connesse con un fuso a lenta inizione, in tre parti diverse del distruttore e quando gli ultimi soldati ebbero lasciato la nave egli si decise. Raggiunse il suo equipaggio sulla spiaggia, fece voltare verso il mare i suoi uomini ed ordinò lo zaino a terra ed il *presentat'arm* portando poi egli stesso la mano alla visiera in posizione di attenti. Poco dopo tre terribili esplosioni echeggiarono alla distanza di due minuti una dall'altra e quando il fumo di esse sollevato fu dissipato, il distruttore *Raztoropy* era scomparso, era sceso in mare e solo la punta del suo albero si vedeva sporgere fuori dall'acqua.

Non potendo uscire dal porto a causa del tempo e non volendo disarmare temendo d'altra parte un avventura analoga a quella del disgraziato *Rechitelny*, il capitano aveva preferito la soluzione più tragica ma più sicura.

Egli aveva compiuto brillantemente la sua missione.

Tre romanzi a Port Arthur.

Una amazzone. — Un distruggi distruttori. — Uno spacca teste.

Vi ho detto più sopra che il distruttore *Raztoropy* ha portato a Cefù parecchie copie del giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*. In tali giornali si trovano narrati alcuni episodi eroici e romanzeschi avvenuti a Port Arthur e che meritano di essere riferiti.

Port Arthur avrà certo un giorno o l'altro il suo Tasso ed il suo Ariosto. Comincio colla storia dell'amazzone narrata nel numero del 12 novembre del *Novi Krai*.

Una donna, chiamata Hartena Korotnicvitch, tentò nell'aprile scorso di raggiungere suo marito che si trovava fra i difensori di Port Arthur. Essa però venne fermata a Karbine e non ottenne il permesso di procedere oltre. Travestitasi però da uomo la Hartena riuscì a recarsi ugualmente a Port Arthur e vi arrivò in maggio, poco prima che le comunicazioni venissero tagliate e che i giapponesi cominciassero l'assedio della fortezza.

La dama, così travestita, prese parte ad un gran numero di combattimenti ed a parecchie sortite, ma ben presto il suo sesso fu scoperto.

Ciò nonostante essa continuò a rimanere fra i soldati, sui quali esercitava una grande influenza morale specialmente per la sua sollecitudine nel curare i feriti.

Lo stesso suo marito, comandante del reggimento in cui essa serviva, venne un giorno ferito ed ella lo assistette fino alla sua morte.

L'amazzone anche dopo morto suo marito continuò a prendere parte alla vita delle trincee, quando una granata scoppiò sopra la sua testa uccidendola con altri otto soldati.

Essa ebbe onorata sepoltura ed il suo cadavere venne ravvolto in una bandiera.

Il numero dell'11 ottobre del *Novi Krai* narra l'atto eroico del marinaio Dimitrieff. I russi avevano notato che parecchie torpediniere ed un *destroyer* giapponesi rimovevano, il 3 corrente nella baia di Pakle, delle mine galleggianti già collocate dai giapponesi quando Dimitrieff concepì il temerario disegno di far saltare qualcuna delle navi giapponesi. Egli prese una scialuppa a vapore del *Retvisan* munito di tubo lancia torpedini, montata da dodici uomini uscì dal porto evitando i proiettori elettrici e favorito dall'oscurità si avanzò a tutto vapore verso i giapponesi e giunto a breve distanza lanciò una torpedine colpendo un *destroyer* a tribordo.

Avvenne una sorda esplosione, la nave affondò e la scialuppa rientrò nel porto a grande velocità, senza essere scorta dai giapponesi, che probabilmente credettero che la nave fosse stata colpita da una mina galleggiante.

Ora Dimitrieff è considerato, a Port Arthur, come un eroe.

Ma il suo eroismo è appena appena paragonabile a quello del comandante Labedeff, già capitano navale, le cui gesta sono narrate in un altro numero dello stesso giornale.

Eccole I giapponesi avevano catturato il forte N. 3 ed i russi volevano riprenderlo. L'impresa era ardua e difficilissima, ma Labedeff non esitò: fece un breve discorso agli uomini del suo battaglione navale poi, alla loro testa, si slanciò furiosamente alla carica.

Egli stava in prima fila sciabolando da una parte e dall'altra, scaricando il suo revolver, ed iniziò una terribile lotta corpo a corpo coi giapponesi che in parte furono ricacciati ed in gran parte annientati ed uccisi. Quando il capitano non ebbe più cartuccie si servì del revolver come di una mazza e spaccò la testa a trenta o trentacinque giapponesi (non uno di più, non uno di meno) fino a quando, stanco, si arrestò, si asciugò il sudore dalla fronte, come un eroe d'Omero, ma in quel momento una granata scoppiò presso di lui ed una scheggia di essa lo colpì spaccando il cranio anche a lui.

Un complotto per assassinare Stoessel?

(B.) Un telegramma da Shangai al *Daily Telegraph* dice che le autorità russe di cola pretendono di essere state informate di un complotto ordito per assassinare il generale Stoessel.

Otto giapponesi travestiti da cinesi si dice siano partiti a tal uopo dal Giappone alla volta di Port Arthur.

Il generale Stoessel venne avvertito e vennero prese tutte le necessarie misure di precauzione.

La situazione a Porto Arthur.

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

Il Schao-ho è gelato: i giapponesi lo hanno attraversato. La guarnigione di Port Arthur ha fatto un contro attacco contro gli assedianti nella notte del 13. Essa è stata respinta con perdite considerevoli e le opere costruite dai giapponesi per il prossimo attacco contro la fortezza sono quasi terminate.

Il corrispondente dello *Standard* a Tokio telegrafa in data 26:

La guarnigione di Port Arthur sembra rendersi conto dell'impossibilità di resistere più a lungo e si prepara a rifugiarsi a Lia-ti-tan per la resistenza finale.

Alexeieff è nelle buone grazie dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che l'ammiraglio Alexeieff fu ricevuto a mezzogiorno in udienza dallo czar che lo trattenne anche a colazione. Il colloquio fu estremamente cordiale.

È certo che il viceré ha conservato tutto il favore imperiale. Nel suo *entourage* si conta sempre sopra una ricompensa vistosa e si parla già della sua nomina al posto di cancelliere dell'Impero.

Il «Gromoboi» arenato.

Si ha da Shanghai:

Il vapore *Cambon*, giunto da Vladivostok conferma che l'incrociatore russo *Gromoboi* si è arenato durante degli esperimenti che effettuava dopo la riparazione delle avarie subite nell'ultimo combattimento, al quale aveva preso parte.

Benevoli disposizioni dell'Inghilterra.

La *Westminster Gazette*, in un articolo sulla politica della Gran Bretagna verso la Russia, scrive: Noi vogliamo accedere al desiderio della Russia di possedere un porto libero dai ghiacci e di usare la nostra influenza sul Giappone per impedire ogni politica tendente ad isolare nuovamente la Siberia e rendere la ferrovia siberiana completamente inutile.

In tutti i modi è impossibile che si continui a scartare la Russia da tutti gli sbocchi verso il mare sia a Costantinopoli, sia sul golfo Persico, sia in Estremo Oriente.

I giapponesi preparano un attacco.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo dice che secondo dispacci da Mukden i giapponesi avrebbero l'intenzione pel giorno 19 di procedere innanzi, rompendo le posizioni del centro russo.

Dal quartiere generale poi avviserebbero che i giapponesi riuniscono importanti forze per attaccare il fronte russo.

Da questo punto giungono notizie inquietanti. Le pattuglie riferiscono che tutti i passaggi sono occupati da colonne nemiche.

L'inchiesta per l'incidente di Hull.

Telegrafano da Londra, 17:

L'inchiesta aperta dal ministero del Commercio è continuata a Hull ieri.

Fra le deposizioni dei testimoni notiamo quella del padrone del battello *Jull*, che nel momento in cui le navi russe tirarono, si trovava presso il battello *Crane*, che fu affondato.

Egli dice che dopo l'apertura del fuoco si vide a tribordo una forma nera che non mostrava alcun fuoco; gridò: « è una torpediniera »; ma immediatamente si accorse che era un battello da pesca. Allora si avvicinò e vide che era il *Crane*.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Telegrafano da Shanghai, 16:

I ribelli hanno respinto le truppe imperiali a Liou-Chou-fou nella provincia di Chuang-sì e si sono impadroniti di cinque delle principali città, cioè di Yuen-Hsin, Tien-tien, Lo-chen-tien, Huaiyen-tien e di Siuchen.

I negozianti ed i principali banchieri residenti nelle città ribelli sono fuggiti. Il viceré di Liou-chou-fou ha ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto per arrestare la ribellione.

Gravi agitazioni in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 17:

Il vilayet di Monastir continua ad essere il centro di gravi agitazioni dovute alle lotte di nazionalità.

Si segnala uno scontro tra una banda greca ed una banda bulgara nei pressi di Neret (sud-sud-ovest di Florina) ed uno scontro tra una banda bulgara ed un distaccamento di soldati e gendarmi con gravi perdite dall'una e dall'altra parte.

Quasi giornalmente avvengono omicidi, sopratutto nei territori di Kastoria e Florina.

Le bande greche e bulgare continuano ad agire, le ultime specialmente, fra Monastir e Perlepè.

Si è qui formato un Comitato per la formazione di una sezione della *Dante Alighieri*.

L'**Enciclopedia** è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

Il *Secolo* dà in dono l'*Enciclopedia illustrata* (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del *Secolo* per l'anno 1905.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un nuovo trattato di arbitrato.

17 novembre, *ore 5 pom.* — (*Vice.*) È prossima la stipulazione del trattato di arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti, eguale a quello già stipulato con la Francia e l'Inghilterra.

La nuova conferenza per la pace.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato al ministero degli Esteri la nota circolare di Roosevelt per la convocazione all'Aja di una seconda conferenza per la pace.

Il Governo italiano aderirà.

Il partito radicale.

La direzione del partito radicale ha preso atto con plauso del lavoro compiuto dagli amici della direzione, durante il periodo elettorale e dai compilatori del *Radicale*, deliberando la pubblicazione, per ora settimanale, di questo giornale.

Ha deliberato di radiare dal partito l'Unione radicale fiorentina, di cui fa parte il deputato Rosadi, per l'azione da essa spiegata contro la direttiva del partito.

Ha stabilito d'inviare un deputato del partito a Pisa per comporre le vertenze in seno all'associazione locale e costituire un nuovo sodalizio.

I repubblicani e le elezioni.

La Commissione elettorale del partito repubblicano ha approvato un ordine del giorno, col quale constata con piacere che le sezioni di Roma, Milano, Firenze, Messina, Torino, Genova hanno appoggiato nei ballottaggi i socialisti e deferisce al giudizio della Direzione del Partito la sezione di Sampierdarena che non diede il suo appoggio a Pietro Chiesa.

Inoltre invita la sezione di Jesi a provare di avere appoggiato la candidatura Lollini.

L'agitazione dei soldati richiamati.

In seguito a notizie da Milano, Modena, Torino, Spezia, Piacenza e Bologna, annunzianti tentativi di manifestazioni da parte dei richiamati della classe 1880, allo scopo di ottenere il loro congedo, il generale Pedotti, a quanto comunicasi dal ministero della Guerra, ha diramato severe istruzioni, perchè siano puniti con tutto il rigore coloro che ancora tentassero simili manifestazioni.

Echi elettorali.

I presidenti dei seggi elettorali del I Collegio di Roma, inviano una lettera ai giornali per confutare le affermazioni fatte da Raffaele Giovagnoli e dicendo che non tutte le 25 schede contestate e le 36 riconosciute nulle appartenevano al Giovagnoli, ma alcune appartenevano al Mazza ed una quarantina non potevano attribuirsi nè all'uno nè all'altro candidato.

Un'interpellanza elettorale.

L'on. Berenini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al presidente del Consiglio per sapere se sia un indice di nuovissima orientazione politica del Governo il sistema inaugurato la sera del 6 novembre dalla prefettura di Parma, che a dare preciso carattere di vittoria moderata per il I Collegio e menomare la speranza concepita per il II, ha fatto asserragliare dalla forza pubblica la piazza maggiore della città e chiuderne gli sbocchi per impedire le manifestazioni popolari.

Le scuole artistiche all'Esposizione di Milano.

Si è riunita la Giunta centrale delle scuole artistiche ed industriali ed ha deliberato la partecipazione delle scuole all'Esposizione di Milano nel 1906.

Concorso alla direzione del Museo di Roma.

Il prof. Hermanin avendo rifiutato l'ufficio di direttore del Museo artistico industriale di Roma al quale era stato scelto per concorso, il concorso stesso verrà rinnovato.

Le liquidazioni ferroviarie.

17 novembre, *ore 7 pom.* — (N.) Dopo l'accordo raggiunto fra lo Stato e la Mediterranea per la liquidazione della vertenza pendente, si doveva proseguire, come è noto, nelle trattative con le altre Società. Avendo però l'Adriatica fatto osservare che per essa vi era pure la questione del riscatto delle linee di sua proprietà, la quale avrebbe dovuto precedere la discussione delle altre vertenze, il Governo ne affidò l'incarico alla stessa Commissione di liquidazione presieduta dall'avvocato generale erariale De-Cupis.

In questi giorni infatti si sono riuniti presso l'avvocatura erariale, i membri della Commissione i quali hanno riassunto gli studi già fatti dalla Commissione per i riscatti.

Alla conferenza ha partecipato anche il direttore generale dell'Adriatica, signor Pagnini. Quanto prima si terrà una conferenza plenaria, alla quale parteciperanno anche i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Contro l'on. Rosadi.

Mi viene comunicato il testo dell'ordine del giorno col quale la Direzione del Partito radicale ha radiato dal partito l'Unione radicale fiorentina, di cui fa parte l'on. Rosadi. Eccolo:

« La Direzione centrale del Partito radicale italiano, chiamata dall'Associazione democratica radicale di Firenze, ripetutamente, a giudicare dell'azione politica dell'Unione radicale fiorentina;

« considerato che in parecchie occasioni, e specialmente nell'epoca dei recenti scioperi, l'Unione radicale fiorentina si è posta contro l'indirizzo assunto dal Partito;

« considerato che in occasione delle elezioni generali politiche la Unione radicale fiorentina poco curò di affermarsi con candidature di partito, e facendo opera comune con le forze più conservatrici della città, spiegò tutta la sua azione in favore di un candidato, che pur dicendosi radicale, aveva in seno alla Direzione del Partito dichiarato la propria libertà d'azione;

« considerato che nelle elezioni di ballottaggio l'Unione radicale fiorentina lasciava, senza protesta, che uno dei suoi più autorevoli componenti, l'on. Rosadi, ponesse la sua firma accanto a quella dei più noti reazionari fiorentini, in un manifesto a sostegno delle candidature conservatrici, in contraddizione coi deliberati della Direzione;

« considerato che questo ed altri precedenti fatti, pubblici e notori, e tutt'altro che contraddetti da atti dell'Unione radicale fiorentina, dalla stessa partecipati alla Direzione chiaramente dimostrano che l'Unione radicale fiorentina si è replicatamente allontanata dai principii informatori del Partito;

« essendo preciso dovere della Direzione di impedire la degenerazione delle Associazioni di Partito in conformità all'articolo 17 dello statuto del partito, delibera di radiare l'Unione radicale fiorentina dall'elenco delle associazioni inscritte al Partito radicale italiano. »

L'addobbo della Camera per la seduta reale.

17 novembre, *ore 8 pom.* — (V.) Nell'aula del Senato sono incominciati i lavori di addobbo, per la seduta inaugurale della nuova legislatura.

Le tribune sono già state approntate, eccettuata quella reale, dove prenderà posto la regina, e che verrà addobbata sfarzosamente.

Resta ancora da rimuovere il banco della presidenza, nel cui spazio verrà eretto il trono.

L'azione pubblica dei clericali.

Da quando è stato notorio l'intervento dei clericali alle urne, ma più specialmente dopo i risultati delle elezioni, alcuni giornali italiani ed anche esteri, hanno interpretato questo avvenimento come un indizio sicuro del mutamento della politica italiana e di quella della Santa Sede nelle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Si sono fatte delle ipotesi e sono corse le voci più strane. Si è perfino parlato di un compromesso tra il Governo italiano ed il Vaticano; si è detto che il Governo si impegnava di non ripresentare alla Camera il progetto per il divorzio e di non creare difficoltà alle Congregazioni religiose che espulse dalla Francia si sono stabilite in Italia. In compenso la Santa Sede avrebbe autorizzati i clericali a recarsi alle urne.

I funebri del cardinale Mocenni.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del cardinale Mocenni.

Il feretro, circondato da dieci servitori recanti ceri, fu trasportato da otto gendarmi, fino al cortile di San Damaso, dove venne deposto su un cataletto.

Il corteo, per il cortile dei Pappagalli, giunse all'interno delle fondamenta, dove attendeva un carro di seconda classe.

Quivi, gendarmi e svizzeri resero alla salma gli onori militari e la salma venne trasportata alla chiesa di Santa Maria della Traspontina.

La seguivano numerosi personaggi del Vaticano.

I cantori della cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, eseguirono la messa e l'assoluzione del Casciolini.

Il cardinale Serafino Vannutelli, sotto decano del Sacro Collegio, diede l'assoluzione al tumulo.

Quindi, la salma, posta sul carro funebre, venne trasportata a Campoverano. Assistevano al funerale l'ambasciatore d'Austria e i ministri di Prussia e di Monaco.

Ora queste voci alle quali il Go... dapprima, non si era preoccupato d...

È USCITO
il **Settimo numero** (*Novembre*) della *nuova importantissima pubblicazione*
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Novembre:
Amelia Rosselli. La coppia Lilliput (novella). — *G. Orsini*. Versi. — *Lorenzo d'Adda*. Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona-Traversi*. Un colloquio con Max Nordau. — *Virgilio Burti*. Alberi Millenari. — I Gerdi. — (*G. A. Borgese*). Il pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *G. B. Rossi*. Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Bonmartini*. Gondole e Gondolieri.
Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale*: Saint-Saëns: Ero (Duetto finale). — *Pagine utili*. — *Passatempi in Famiglia*. — *libri e giornali*.
APPENDICE: *Il Giovine Re*, novella di Oscar Wilde. — *Nuovo Concorso Fotografico*. (Circa 80 illustrazioni.)
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

— Mio padre vi ha detto l'ora in cui sarebbe rincasato?

— No, signorina. Non tornerà però tanto presto, perchè m'ha proibito di aspettarlo.

Ella tacque, non volendo suscitar commenti, col tradire la propria agitazione, forse ingiustificata.

— La signorina non vorrà, suppongo, vegliare fino al ritorno del signor marchese? chiese il vecchio servitore con una famigliarità rispettosa, solo a lui permessa.

— Non so... forse sì... Ho da comunicargli qualche notizia importante.

— Oh!... La signorina mi scusi, se ardisco farle un'osservazione... Ciò potrebbe contrariare... irritare il padrone... La signorina si compiaccia di riflettere.

— Basta, Firmino. Non vi domando il vostro parere. Buona sera, rispose seccamente Michelina, punta, senza tuttavia comprendere il pensiero del domestico.

Un istante dopo ella congedava nella stessa guisa la cameriera.

Tutto andava assopendosi nella sontuosa dimora.

La giovane, avvicinatasi ad una finestra, s'avvide che nevicava.

Le tenebre nel cortile erano rischiarate da un pallido riflesso.

Ella distinse i fiocchi della neve volteggiar in un raggio di luce proveniente dal vestibolo, dove l'elettricità vegliava, al pari di lei, in attesa del padrone.

Così ei ritornò fra le due e le tre del mattino, e Michelina ne udì la voce nella profonda quiete, allorchè egli gridò al portiere:

— Sono io, Ilario, non v'incomodate.

La giovane uscì nel pianerottolo, quando il marchese saliva l'ultimo gradino della scala conducente al primo piano.

Egli indietreggiò, appena la vide; poi gridò con un accento d'ira nuovo per lei:

— Michelina!... Sei pazza?

— Papà... ero inquieta.

— Di' piuttosto curiosa. È indegno di te. Entra.

Per meglio accoglierlo, e non pel sentimento di curiosità da lui attribuitole, girò un commutatore, e la luce elettrica irruppe a illuminargli il viso.

La giovane vide allora lo spaventoso pallore di lui, la strana espressione degli occhi, la contrazione dei lineamenti, il fango di cui avea imbrattate le scarpe e che gli inzaccherava persino la pelliccia, l'umidità offuscantegli la lucentezza serica dell'alto cappello di felpa; e non potè quindi trattenere un grido.

Egli allora, afferratala pel braccio, la spinse nel salottino, dond'era uscita.

— Che ti frulla pel capo? proruppe con una brutalità, che sgomentò la giovane.

Poi, siccome questa non rispondeva, avvicinatosi ad uno specchio:

— Che cos'ho insomma?.. Eppure ho la medesima faccia, credo, disse con voce rauca.

E, voltosi, con gesti ben differenti — non meno dell'accento bizzarro — dalle sue abituali maniere:

— Va a coricarti, figliuola, va a coricarti, soggiunse con forzata dolcezza.

Confusa, smarrita, ella stava per obbedire, quand'egli la richiamò:

— Che hai a dirmi di tanto importante, da indurti ad aspettarmi fino alle tre del mattino?

Michelina, che non voleva irritarlo col confessargli il proprio turbamento e i propri presentimenti, balbettò:

— Avevo fatto uno strano incontro, e ricevuto una lettera più strana ancora!...

— Quale incontro?... Qual lettera?

— Ho visto Francesca al Cimitero, in atto di pregare sulla tomba della mamma.

Rinaldo si strinse nelle spalle.

— E la lettera?

— La vecchia Maturina Gael m'ha scritto...

— Maturina Gael!...

L'accento con cui avea ripetuto le due parole fu talmente vibrante che Michelina ne rimase come sbalordita.

Al vedere il gesto di lui si indifferente ai nomi di Francesca e della madre morta, si sarebbe mai figurata che quello invece della paesana potesse produrre un simile effetto?

— Maturina Gael t'ha scritto?... A te?...

— Sì, papà.

— Che ti dice?... Mostrami la lettera, disse Valcor sedendosi con tale atto d'abbandono, che sua figlia non potè a meno di imaginarlo in preda ad una violenta emozione.

Quando, poi, gli porse la carta, gli vide la mano agitata da un tremito quasi impercettibile, e lo udì mormorare:

— Oggi!... oggi!...

Egli lesse.

Una visibile espressione di sollievo gli apparve sui lineamenti allorchè giunse all'ultima riga; poi tenne a lungo fissi gli occhi su quel foglio di carta comune, coperto d'una grossa scrittura sgraziata.

La giovane non gli distingueva più l'espressione della faccia abbassata. Ma ad un tratto udì un lieve urto. Una goccia d'aqua era caduta sulla pagina?

Una lacrima?

Ella che non lo avea mai visto piangere, neppure al letto di morte della povera Lorenza, gli s'inginocchiò dappresso, colta da spavento.

Rinaldo volse allora alla figlia un viso stupefatto.

Certo ne avea dimenticato la presenza.

— Va a dormire, cara figlia, le disse con voce di sonnambulo. Va, discorreremo insieme domani.

Michelina non osò proferire una sola parola; non osò neppure porgergli la fronte, per ricevere il bacio che egli non pensava a deporvi.

Fuggendo l'intollerabile oppressione di quella scena, si diresse verso la sua camera, lasciandolo solo nel salottino, in cui, d'altronde, egli pareva non aver coscienza di esservi.

Dalla soglia lo guardò ancora, e lo vide ricaduto nella attitudine lugubremente cogitabonda.

Chino la testa, fissava sempre cogli occhi la lettera in cui la povera vecchia piangeva la nipote perduta, in cui l'avola, abbeverata di dolore, implorava su Bertranda traviata la protezione della pura Michelina.

VII.

Intorno ad una tomba.

All'indomani la signorina di Valcor esitava a presentarsi al padre; e fu questa che, verso le undici del mattino, mandò a chiedere se la signorina fosse alzata e se volesse venire a trovarlo nello studio.

Ella vi entrò col cuore stretto d'apprensione.

(*Continua.*)

porre una categorica smentita, vengono da fonte ufficiosa dichiarate prive di fondamento, e si aggiunge che il concorso dei clericali alle urne è avvenuto spontaneamente e che non segna alcun cambiamento nella politica dello Stato, verso la Santa Sede e viceversa, ma che esso è sorto dalla necessità di opporre un argine alla tendenza demolitrice dello Stato e della religione.

Naturalmente, queste spiegazioni lasciano il tempo che trovano. Permane però l'impressione che il Governo non avrà molto da compiacersi di quegli elementi che i clericali hanno inviato alla Camera.

Pel lavoro dei condannati.

Verranno presto iniziati gli studii per completare il regolamento riguardante il lavoro all'aperto di alcune categorie di condannati.

Il ministero dell'Interno ha anche deliberato di dare, col prossimo esercizio, maggior sviluppo alla trasformazione degli stabilimenti di pena, affinchè meglio rispondano alle disposizioni del Codice penale.

Ordinamento giudiziario.

Vi avevo già segnalato che Ronchetti ha preparato alcuni progetti, coi quali, senza aggravio del bilancio, intende apportare alcuni ritocchi nell'ordinamento giudiziario.

Di questi progetti, uno riguarderebbe la disciplina nella magistratura; l'altro, la carriera dei funzionari del pubblico ministero ed un altro gli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

La controversia dei vetturini.

Stamane hanno tenuto un'adunanza tutti i rappresentanti delle scuderie di Roma e, dopo una lunga discussione, hanno deliberato di far rispettare il concordato tra proprietarii e vetturini stabilito nel settembre scorso.

Per giudicare sulla controversia si riuniranno lunedì gli arbitri dei proprietarii e dei vetturini.

Riordinamenti nella magistratura.

Al ministero della Giustizia si sta preparando un movimento nel personale della magistratura.

Vi saranno parecchie promozioni fra i pretori.

* * Un telegramma da Barcellona al *Giornale di Roma* annuncia che si vanno tenendo colà delle adunanze fra i rappresentanti della Navigazione Generale Italiana e delle principali Compagnie di Navigazione francesi e spagnuole per costituire un *trust* per le linee di navigazione con l'America.

Nel campo della Navigazione.

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha preso fra l'altro le seguenti deliberazioni: Costruzione di due grandi piroscafi transatlantici per i viaggi al nord America, a due eliche e con la velocità di 17 miglia all'ora; Costruzione di altri quattro piroscafi per i servizi del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Nel 1905 la Navigazione Generale avrà in costruzione 12 piroscafi di cui 6 transatlantici.

Da Parigi.

Le proteste della massoneria.

16 novembre. — (E.) Combes ha ricevuto stamane al ministero dell'Interno una delegazione del Consiglio del Grande Oriente francese.

I delegati si sono lagnati con Combes che una campagna sia stata fatta contro alcuni funzionari ai quali si rimprovera di essere framassoni.

Il segretario del Grand'Oriente.

Il Grand'Oriente di Francia ha offerto un posto di segretario aggiunto, già occupato da Bidegain, al capitano Mollin. Non si sa ancora se questi accetterà.

Si annunzia che domani alla Camera si presenteranno delle interrogazioni sulle dimissioni di André.

Il deputato Gerault-Richard, direttore della *Petite République* dichiara oggi, rispondendo al *Figaro*, che non è punto vero che egli siasi recato volontariamente da André e che col collega Thomson abbia costretto il ministro della Guerra a firmare la lettera di dimissione.

Il portafoglio della Guerra.

Interrogato il presidente degli agenti di cambio, ha dichiarato che non c'è incompatibilità per il signor Berteaux a occupare il posto di ministro della Guerra.

Nel periodo in cui farà parte del ministero l'andamento della sua azienda sarà affidato ad un collega.

Passato il periodo d'urgenza però, il signor Berteaux abbandonerà la carica di ministro.

GRAVI COMPLICAZIONI.

17 novembre. — (E.) Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo manda un grave dispaccio. Esso dice che il Governo russo ha inviato la Convenzione, il cui testo è redatto in francese, all'ambasciata inglese.

L'Inghilterra ha rifiutato i rimaneggiamenti chiesti dalla Russia, dichiarando che essa considera la Russia come vincolata dalla accettazione del conte Lamsdorf, in nome dello czar, del testo inglese.

La difficoltà dal punto di vista inglese, è che lord Lansdowne, avendo ricevuto avviso dell'accettazione della Russia, fece il 9 novembre, al banchetto del *Guild-Hall*, davanti a tutti i ministri ed al corpo diplomatico, la dichiarazione che la Russia accettava la Convenzione e che si sarebbe nominata una Commissione perchè facesse una inchiesta e stendesse un rapporto su tutte le circostanze del disastro, compresa la responsabilità e la misura del biasimo da infliggersi a quelli sui quali incombe la responsabilità stessa.

La questione più importante è di sapere, se, come afferma l'Inghilterra, il conte di Lamsdorf accettò, per iscritto ed a nome dello czar, l'integrità del testo inglese, oppure se, come afferma la Russia, egli abbia accettato soltanto il principio informatore della Convenzione.

Il corrispondente termina dicendo che i russi sono irritatissimi contro l'Inghilterra ed è da temersi che non conservino il loro sangue freddo di fronte a nuove provocazioni e termina così: « L'incidente del *Dogger bank* è entrato nel dominio giuridico e da esso non deve più uscire anche se il ministero inglese dovesse cadere. Perisca il gabinetto Balfour piuttosto che la pace del mondo. »

Da Londra.

L'incidente di Hull. — Il richiamo dell'ambasciatore russo?

17 novembre. — (B.) Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Telegraph* conferma la notizia che le trattative diplomatiche riguardo all'incidente di Hull sono per il momento sospese perchè è sorto un disaccordo fra il Governo russo e quello inglese. I russi ripudierebbero le condizioni accettate dall'ambasciatore russo a Londra e ne farebbero un capro espiatorio richiamandolo dal suo posto.

Fate leggere l'**Enciclopedia** ai vostri figli: essi vi troveranno la materia che fisserà la loro vocazione avvenire.

Il *Secolo* dà in dono l'*Enciclopedia illustrata* (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del *Secolo* per l'anno 1905.

DOPO LA LOTTA ELETTORALE

Strascichi dolorosi.

Ci scrivono da Abbiategrasso:

L'esito della elezione politica ha lasciato lungo strascico di malcontento nella nostra città pel fatto che, in causa del contegno biasimevole di sedicenti repubblicani e di sedicenti socialisti, il reazionario avv. Gallina abbia soppiantato il deputato uscente on. Borsani, il quale da venticinque anni lavora nelle nostre pubbliche amministrazioni tenendo alta la bandiera della democrazia.

E il risentimento è così forte che varie manifestazioni di protesta vennero fatte, tra cui le dimissioni presentate da varie visitatrici-azioniste dell'Asilo, le quali vollero in tal modo, con nobiltà di proposito, affermare la loro solidarietà con l'on. Borsani, la cui opera fu sempre dedicata al bene delle classi lavoratrici.

Per la intromissione efficace dell'Ispettore dell'Asilo e del Presidente della Congregazione di Carità, prevalsero considerazioni di benevolenza pei figli dei poveri, cosicchè le dimissioni vennero ritirate.

Di ciò siamo lietissimi.

La debacle della consorteria modenese.

Abbiamo da Modena:

La clamorosa caduta dei due principali puntelli della consorteria clerico-moderata, i *cognati* Albinelli e Colombo, segna l'inizio della loro generale ritirata da tutti i poteri pubblici locali sui quali fino ad oggi hanno dominato incontrastati.

Alle dimissioni dell'avv. Albinelli da sindaco della nostra città, sono seguite, in Consiglio comunale, quelle della Giunta.

Alla seduta assisteva molto pubblico nell'attesa che si discutesse subito delle dimissioni; invece la questione è stata posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

È opinione comune che la crisi non potrà risolversi che con le dimissioni in massa del Consiglio. C'è anche chi pensa che tutto ciò non sia che un'allegra commedia, ma l'offesa alla serietà e alla dignità della nostra città sarebbe troppo grave.

Il sindaco e la Giunta dopo l'esito delle ultime elezioni politiche hanno capito che la cittadinanza condanna i loro principii politici e i loro metodi amministrativi.

La sanatoria del Consiglio, in maggioranza clerico-moderata, sarebbe un'indegna burla. Le dimissioni sono state date dagli elettori; solo questi quindi hanno il diritto di pronunciare l'ultimo responso.

Le bugie d'uno sconfitto.

Abbiamo da Ferrara:

Contrariamente a quanto ha telegrafato il candidato clericaloide Niccolini al *Corriere della Sera*, l'on. Ruffoni riportò nella elezione del 6 corrente voti 1951 e in quella di ballottaggio voti 1767.

Il Niccolini si astenne dal partecipare alla lotta di domenica scorsa, per difficoltà finanziarie.

La proclamazione dell'on. Ruffoni è già legalmente, pacificamente avvenuta e sono tendenziose e calunniose le affermazioni contrarie. La prima votazione venne annullata col consenso *unanime* dei presidenti delle varie sezioni, indipendentemente dalle enormi corruzioni documentate di cui si parlerà a suo tempo.

Un'interrogazione per un prefetto.

Ci telegrafano da Rovigo:

In seguito alle gravissime pressioni esercitate dal prefetto Gargiullo durante il periodo elettorale, l'on. Pozzato ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro degli Interni sui sistemi delittuosi usati dal prefetto di Rovigo durante le elezioni politiche e sulla azione spiegata dal governo per coartare la coscienza degli elettori del collegio di Rovigo. »

Pii desideri reazionari.

Abbiamo da Forlì:

Da diversi giornali è riportata la fiaba della contestazione e possibile annullamento dell'elezione del pubblicista Gaudenzi Giuseppe.

In nessuna sezione fu elevata protesta qualsiasi e le schede contestate da assegnarsi sono appena una trentina; le altre furono dichiarate bianche o nulle.

Ma poi i seggi non erano stati vinti dai moderati quasi tutti? La maggioranza di 99 voti dichiarata alla proclamazione, diminuirà di pochi voti, e la Giunta delle elezioni troverà che le operazioni elettorali procedettero regolarmente.

Dunque, resta un pio desiderio di coloro che non sanno darsi pace della sconfitta toccata, l'annullamento, e speriamo per un po' di tempo di non essere disturbati da lotte elettorali. Certo è che i moderati coll'aiuto dei preti ritenevano sicura la vittoria, ma l'unione dei popolari li sconfisse. E al povero Albicini non resta che esclamare: « Appena vidi il sol... » con quel che segue.

Le enormità di Conversano.

Ci telegrafano da Bari, 17:

L'on. De Tullio, candidato democratico a Conversano, ha indirizzato una nobile lettera di ringraziamento ai suoi elettori.

In essa spiega la spontaneità della candidatura offertagli che, malgrado il suo rifiuto riportò la maggioranza dei voti.

Venuto il ballottaggio, le popolazioni che liberamente avevano esercitato il diritto di voto si videro circuite e insidiate da prepotenze, da intimidazioni e dall'oro.

Gli avversari domandavano la fede politica del De Tullio quando già se ne facevano un'arma contro di lui, che non la espose agli elettori per rispetto all'assente.

La nobile lettera ebbe bellissima accoglienza e noi fidiamo che non tardi il Parlamento ad arricchirsi di una nuova energia democratica e di un fiero lottatore per la nostra rigenerazione economica.

Le enormità commesse ad Alcamo.

Ci scrivono da Trapani:

(A.) Ai suffragi degli elettori del Collegio di Alcamo si ripresentava il reazionario colonnello Giacomo Fazio, ministeriale, ed a contendergli il terreno la maggioranza degli elettori di Castellamare del Golfo nonchè un forte nucleo di cittadini di Alcamo e Camporeale, scesero in campo portando il signor Antonio D'Alì, trapanese, ricco industriale ed armatore, con programma democratico-liberale e di recisa opposizione costituzionale.

La candidatura di quest'ultimo raccolse in breve le generali simpatie giacchè la sua elezione avrebbe segnato la fine delle odiose lotte intestine che da anni hanno dilaniato questo importantissimo centro agricolo della Sicilia.

Auspice il prefetto Gaieri ed il sottoprefetto Stagnitta, dal partito Fazio si escogitarono tutti i mezzi per il trionfo di quest'ultimo; però, visto inutile ogni loro sforzo, annullarono senza alcun motivo ben 540 schede recanti il nome di Antonio D'Alì.

La forza armata poi occupò sino dal mattino tutte le sezioni ove la maffia indisturbata aveva il sopravento, minacciando continuamente gli elettori del D'Alì; appena anzi uno di costoro invitava il presidente ad inserire in verbale una protesta, si faceva sgombrare la sala o si arrivò al punto di impedire l'ingresso all'usciere. Le mostruose e continue violenze spinsero il senatore Giuseppe D'Alì, padre del candidato, a telegrafare all'on. Giolitti:

« *Avendo personalmente constatato guerra indegna sleale che autorità prefettizia Trapani, muove candidatura politica mio figlio, protesto contro condotta liberticida, riserbandomi in altra sede chiedervene conto.* »

Le illegalità commesse giunsero al punto che dopo chiuse le urne si volle fare nuovamente lo spoglio delle schede della quarta sezione ove si annullarono *tutte le 158 prima conferite* al D'Alì. La sfacciataggine dell'autorità municipale giunse al punto di pubblicare il giorno seguente un manifesto a firma del sindaco in cui si rendeva pubblico il risultato delle elezioni *comunicato dalla sottoprefettura* (*sic*): Fazio 901, D'Alì 800, mentre i voti al D'Alì erano 1351 e quelli del Fazio 1073.

Dopo poche ore lo stesso sindaco, sempre in conformità alle *comunicazioni* della sottoprefettura, pubblicò un secondo manifesto in cui aumentava i voti del Fazio a 961; in un terzo manifesto li portava a 967.

Non essendosi i presidenti trovati in numero legale, i relativi incartamenti furono inviati a Roma ove sarà fatta la proclamazione.

Il cav. D'Alì ha indirizzato un vibrato manifesto di ringraziamento agli elettori in cui dice che si metteva in viaggio per Roma per tutelare i loro diritti vilipesi.

Da notare che la sera precedente alle elezioni, dopo di essere stato in colloquio coll'onor. Fazio, si suicidava il delegato di P. S. La Corte; dicesi che abbia confessato di voler porre fine ai suoi giorni perchè la sua coscienza gli ripugnava di procedere all'arresto dei più influenti capi-partito del D'Alì.

Pel monumento a Cavallotti in Pavia

Abbiamo da Pavia:

L'« Unione Democratica Felice Cavallotti » votò all'unanimità un ordine del giorno di ringraziamento all'on. Rampoldi il quale a festeggiare la lotta vittoriosa che il partito democratico combattè sul suo nome, elargì lire 500 pel monumento a Felice Cavallotti in Pavia.

Nella stessa seduta l'Unione, avuto sentore delle dimissioni che il socio Quirico Quirici, sindaco della città, avrebbe intenzione di presentare in una prossima tornata del Consiglio comunale, deliberava a voti unanimi di invitare lo stesso socio Quirici a desistere dal suo proposito ed a voler considerare come dovere superiore a qualunque interesse privato l'alto ufficio a cui è stato chiamato, e sul quale lo conferma la fiducia ed il plauso del partito di cui egli è benemerito rappresentante.

MODERATI SCONFITTI.

Ci telegrafano da Modena, 16:

Continuano le dimissioni dalle cariche pubbliche dei consorti modenesi dopo la sconfitta elettorale. Il commendatore Sandonini si è dimesso da presidente della deputazione provinciale.

Agitazioni e Congressi

Ci telegrafano da Verona, 17:

Ieri sera all'uscire dalle officine gli operai ferroviari entrarono in massa in città con alla testa un trasparente portante la scritta: *Evviva Todeschini* e cantando l'inno dei lavoratori.

A Porta Vescovo, carabinieri e guardie di città formarono un cordone tentando di sciogliere gli operai; furono anche suonati i soliti squilli e si fecero poi due arresti.

Sbandatisi, i dimostranti riuscirono a ricomporsi ed un numeroso nucleo proseguì cantando e gridando fino alla contrada di Santo Stefano, dove poi si sciolse.

.˙. Ci telegrafano da Bologna, 17:

Il 27 e 28 corrente sarà tenuto in Bologna il Congresso provinciale delle Leghe dei contadini per discutere sui patti colonici.

Pare si sia già formulato lo schema delle modificazioni da portare al vecchio patto colonico e che verrebbero presentate ai proprietari dopo discusse e approvate dal Congresso.

Una crisi nell'Università di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 17:

Una questione che interessa molto in questi giorni la nostra Università è quella della supplenza della cattedra clinica medica.

Il prof. Rovighi, che gode larga stima e grandi simpatie presso gli studenti, ha chiesto, in base alle disposizioni di legge, di ottenere la reggenza di questo insegnamento sino a che il prof. Murri sia ritornato a Bologna.

La scolaresca, con ripetuti ordini del giorno, ha pregato il ministro e la Facoltà di accogliere la giusta domanda del Rovighi; ma Facoltà e ministro pare vogliano favorire il Patella che l'anno scorso, essendo il Rovighi malato, venne da Siena a sostituire il Murri. Inutile ricordare quanto avvenne in quell'epoca a Bologna; nonostante le chiare manifestazioni degli studenti, i reazionari che vanno per la maggiore, di nulla curandosi fecero venire il prof. Patella.

Riusciranno anche questa volta nel loro intento disinteressandosi completamente dei desiderati degli studenti?

L'agitazione degli studenti a Catania

Ci telegrafano da Catania, 17:

L'agitazione degli studenti delle scuole secondarie continua.

Oggi essi si recarono al regio collegio Cutelli commettendo atti vandalici perchè quegli studenti non vollero abbandonare le aule scolastiche per unirsi ai dimostranti.

Decisero pure di tenere desta l'agitazione finchè verrà loro accordata la terza sessione di esami.

Tutti i fabbricati scolastici sono piantonati dalla truppa.

LE PROTESTE PER INNSBRUCK.

Ci telegrafano da Padova, 17:

Per iniziativa degli on. Alessio, Ferraris e Moschini, dei senatori Veronese, De Giovanni e Coletti e di altri eminenti cittadini, avrà luogo fra giorni un imponente Comizio per protestare contro l'odioso contegno dell'elemento tedesco del vicino impero.

Venne poi aperta fra i professori e gli studenti della nostra Università una sottoscrizione a beneficio della « Dante Alighieri ».

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Stradella. — *Ladri in chiesa.* — Stanotte nella chiesa ignoti ladri, di cui si è per varii indizi sulle traccie, scassinarono le diverse cassette delle elemosine.

In tutto rubarono 200 lire.

Empoli. — *Un omicidio.* — A Empoli, in piazza Farinata degli Uberti, per futili motivi il trombaio Giuseppe Cintelli, di venticinque anni, uccise con una coltellata al cuore, il ventenne Idillio Valori, quindi si costituì.

Pisa. — *Suicida all'ospedale* — Certo Pappuccio Pasqualino di anni 46, dell'isola di Elba, ricoverato nel nostro Spedale in una camera a pagamento speciale, gettavasi dal secondo piano dei nuovi locali della Clinica chirurgica morendo sul colpo.

Si è suicidato perchè disperava di poter guarire. Era già stato soggetto ad un atto operatorio.

È esclusa qualsiasi responsabilità da parte dello spedale.

Salerno. — *La mania omicida.* — Il postiglione Pacella Giovanni e tale Sfratta Antonio odiavano Forlano Francesco. Incontratolo lo bastonarono, poi lo Sfratta gli esplose contro due colpi di rivoltella, uccidendolo.

L'omicida si è presentato all'autorità di Pubblica Sicurezza di questa città.

Foggia. — *Gesta brigantesche.* — A Cerignola, in contrada di Torto, stamane certi Orlando Michele, Lacerenza Giuseppe e Zingrilli Giacinto, transitando per la strada vecchia Trinitapoli vennero fermati da otto sconosciuti mascherati e armati di rivoltelle e di fucili che li aggredirono depredandoli di lire 150, di vaglia cambiari per lire 650 e di un orologio d'argento.

Gli sconosciuti poi scomparvero.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

La nuova Giunta comunale nell'accingersi alla compilazione del bilancio preventivo del venturo esercizio finanziario, ha stabilito di non iscrivere le spese che, a mente dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, debbono giustamente gravare il bilancio dello Stato.

Ciò in conformità dei deliberati presi nei congressi di Comuni italiani e nella certezza che alla decisione di questa amministrazione non sarà per mancare il consenso e la solidarietà dei Comuni italiani associati.

NECROLOGIO

A Torino il colonnello di fanteria a riposo comm. Delfino Musso.

A Bologna il conte Francesco Massei.

Ad Aquila l'avv. Nicola D'Amario.

A Parigi il padre Lebas, superiore generale dei sulpiziani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma coniugale di via Gesù.

Ieri è comparso avanti i giurati quel Gallarati Giuseppe che nel pomeriggio del 6 agosto 1903 uccideva nello studio dell'avvocato Averara in via Gesù N. 2, la moglie Pessina Annetta con due colpi di rivoltella.

Fra i due coniugi, nei tre anni di matrimonio, non vi era stata armonia: quasi sempre avevano vissuto divisi e nei loro ritrovi avvenivano scene di gelosia da parte del marito.

Il 6 agosto i coniugi, accompagnati da un fratello della Pessina, si erano recati dall'avv. Averara per definire i loro rapporti.

Mentre il fratello era passato nel gabinetto dell'avvocato per informarlo delle questioni dei coniugi, questi attendevano in anticamera. A un tratto il Gallarati esplodeva due colpi di rivoltella contro la moglie che stramazzava cadavere, poscia rivolgeva l'arma contro di sè ferendosi gravemente.

Il Gallarati è accusato di uxoricidio con premeditazione; ha 27 anni ed è nativo di Corteolona ed abitava a Milano ove lavorava da operaio. piccolo, di aspetto poco intelligente: ha i capelli biondi molto radi e lunghi, due baffetti pure biondi.

Presiede la Corte il consigliere Selmo: P. M. Pasino. Difesa avvocato Podreider, Radlinschi e Mainoni: i parenti dell'uccisa Pessina si sono costituiti parte civile coll'avv. Agnelli.

***

Nell'udienza pomeridiana si procedette all'interrogatorio dell'accusato Gallarati.

Costui è comparso una prima volta avanti i giurati il 18 febbraio, e dopo l'interrogatorio il processo fu rinviato ad altra sessione, essendo stata introdotta perizia sulle condizioni mentali dell'accusato ed avendo i periti dichiarato che non poteva bastare l'assistenza al dibattimento per presentare conclusioni concrete.

I periti — prof. Cosimo Binda per l'accusa e prof. Venanzio per la difesa — hanno ora concordemente concluso per la semi-infermità di mente.

Il Gallarati nell'interrogatorio di ieri, come già nel precedente, risponde in tono alquanto bizzarro: talvolta le risposte sono grottesche, di frequente dichiara di avere dimenticato quanto gli si chiede: sostanzialmente per altro tende ad attenuare la sua responsabilità perchè nega assolutamente la premeditazione e afferma di avere agito, senza averne coscienza, in seguito a provocazione atroce della moglie.

Rammentiamo che il Gallarati e la Pessina, si erano sposati nel 1900, il primo in età di 23 anni e l'altra diciottenne.

Non vi fu buona armonia fra i coniugi nemmeno nei primi tempi del matrimonio: perciò deliberarono di vivere separati: poi si riunirono per separarsi una seconda volta. Il Gallarati andò ad abitare in via Confalonieri, 7, e la Pessina in via Lario, 4.

Ma il Gallarati esigeva di tanto in tanto dei ritrovi colla moglie alla quale faceva delle scenate violenti per gelosia. Due mesi prima del fatto, il Gallarati in uno di tali convegni avrebbe esploso contro la moglie due colpi di revolver che andarono a vuoto: la donna tacque e non vi fu procedimento penale.

Per verità l'accusa ritiene che effettivamente la Pessina avesse relazione con un tal Bareggi alle cui dipendenze essa si trovava comme commessa, relazione — sempre secondo l'accusa — nota al Gallarati che aveva avuto del denaro dal Bareggi.

Al 6 agosto 1903 fu fissato un convegno fra i coniugi per recarsi dall'avv. Averara ad accordarsi sulla separazione legale.

Interrogatorio dell'accusato.

Il Gallarati, nel suo interrogatorio di ieri negò recisamente di conoscere la tresca col Bareggi.

Pres. Perchè allora avete preso 310 lire a prestito dal Bareggi che non avete ancora restituito?

Acc. La moglie mi aveva detto che il Bareggi era uomo di cuore e che aveva compassione di noi che eravamo poveri e carichi di debiti. Essa mi faceva *girare come un perno.*

Il presidente insiste e l'accusato concitato risponde spiegandosi in milanese colle espressioni più crude del gergo. Egli dice che è povero ma onorato e che perciò se avesse conosciuto il tradimento della moglie non avrebbe fatto la figura del mantenuto prendendo denaro dall'amante.

Pres. Perchè avevate comperato una rivoltella?

Acc. Per uccidermi.

Pres. Come mai l'avevate in tasca quel giorno?

Acc. Alla domenica 2 agosto la ritirai dall'oste in via Pastrengo al quale l'avevo lasciata perchè me la vendesse e la portai a casa: ero vestito da festa perchè era domenica.

« Il giovedì sei agosto mi vestii da festa per andare dall'avvocato: la rivoltella era ancora nella tasca della giubba e non me ne accorsi.

Pres. Dove vi siete trovato colla moglie per andare dall'avvocato?

Acc. Non mi ricordo e neppure ricordo il nome dell'avvocato.

Pres. C'era anche il fratello della moglie e il Bareggi?

Acc. Sì: il Bareggi rimase in strada: non salì dall'avvocato.

Pres. Dall'avvocato Averara in via Gesù che avvenne?

Acc. Siamo rimasti un po' in anticamera tutti e tre; poi venne uno e disse: avanti! Il fratello passò nell'altro locale. Nell'anticamera non c'era nessuno. Allora io chiesi alla moglie perchè voleva separarsi. Mi rispose: « Io non sono degna di te! » Rimasi meravigliato ed allora essa replicò: « Ma sei così stupido? non capisci che ti faccio le... col Bareggi? »

L'accusato aggiunge (facendo parlare la moglie) dei particolari spiegandosi colla sua abituale... chiarezza. Fra altro, sempre a proposito del Bareggi, accenna a tre gravidanze della moglie. Notiamo che non vi sono figli viventi.

L'accusato continuando dice che udendo quelle rivelazioni esclamò:

« Ringrazia Iddio che non mi sono ricordato di prendere il revolver ».

Pres. Ma poi vi siete ricordato che l'avevate?

Acc. Io non so più niente: mi sono trovato a San Vittore (Cellulare).

Il presidente gli osserva che sparò due colpi contro la moglie uno dei quali la fece stramazzare cadavere: poi rivolse l'arma contro di sè e ne sparò altri tre uno dei quali non esplose. Il Gallarati si sparò in bocca colpendosi due volte: le ferite sulle prime sembravano gravi, ma poi guarirono rapidamente.

Pres. Pare che con voi non abbiate fatto sul serio come con vostra moglie?

Acc. Mi sono sparato in bocca: ho fuori quattro denti, ho tagliato il labbro, ho una riga rossa sul mento, di frequente sento dei dolori. Come si può dire che non ho fatto per ammazzarmi davvero?

Pres. Vi ripeto che l'accusa sostiene che voi maltrattavate vostra moglie, e che eravate contento della relazione col Bareggi purchè vi portasse denaro.

Acc. Ma io volevo bene a mia moglie! Io non sono bello, anzi sono piuttosto brutto e mia moglie era bella. Come vuole, signor presidente, che avendo la donna bella non le volessi bene? (*Ilarità*).

Pres. Si dice anche che siete vizioso, che sciupavate tutto all'osteria, che non lavoravate?

Acc. (*concitato*). Io sono un gran lavoratore: non ho mai fatto un lunedì, non mi sono mai ubbricato, non ho mai perduto nemmeno un'ora di lavoro!

Pres. I vostri vicini dicono che maltrattavate la moglie.

Acc. Ma lei crede più ai vicini o a me che ero in casa insieme colla moglie? (*Ilarità*).

Le contestazioni all'accusato durano un buon po' con minore interesse e poscia il cancelliere attacca monotonamente la lunga lettura degli atti.

Difficilmente si potrà avere oggi il verdetto.

Un dramma passionale.

Abbiamo da Domodossola, 17:

Ieri si ebbe l'epilogo di un dramma passionale che occupò tutta la stampa quotidiana del Piemonte e della Lombardia lo scorso anno.

La Corte Suprema di Cassazione confermò la sentenza delle Assisi di Vercelli che condannava a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza il giovane Augusto Brescia, di 22 anni, accusato di omicidio del giovane e noto produttore e negoziante in vino Paolo Lolla.

Movente del delitto la gelosia.

Corriere scientifico quotidiano

Per l'osservatorio scientifico sulla punta Gnifetti sul monte Rosa. — Il prof. C. Alessandri ha collocato nell'osservatorio scientifico che sorge sulla punta Gnifetti a m. 4559, gli strumenti per le osservazioni. Questi strumenti furono dati dal Governo, da varie accademie e dal duca degli Abruzzi. Fra essi si nota un elettrometro Braunn, un tubo a radio tellurio per lo studio dell'elettricità atmosferica, un termografo, parecchi barometri e termometri ecc.

Il prof. Alessandri ha potuto compiere numerose e interessanti osservazioni scientifiche.

LETTERE ED ARTI

Bartolomeo Borghesi. — Come abbiamo ieri annunciato, la repubblica di San Marino ha inaugurato un monumento a Bartolomeo Borghesi, il celebre nummologo, storico e epigrafista, nato a Savignano di Romagna, morto a San Marino nel 1860.

Del Borghesi è particolarmente ricordata l'opera grandiosa della storia del Consolato dei Consoli di Roma: *Nuovi frammenti dei fasti consolari capitolini illustrati.*

Si rammenta a proposito della inaugurazione del monumento, opera egregia dello scultore Giuseppe Romagnoli, che due volte fu offerto dalle Accademie di Berlino e di Monaco la direzione del *Corpus universale inscriptionum latinorum*, e che Napoleone III volle che le opere del Borghesi fossero pubblicate a proprie spese sotto la direzione di Noel des Vergers e Desjardin, 1862-1869.

Nota Satirica del giorno

CANDIDATI NUOVI ED ABITUDINI VECCHIE.

(Dal *Fischietto.*)

Come partono dal Collegio — e come arrivano alla Camera.

SCIARADA

Tanto felice è l'*altro*,
Quanto lo è il *totale*;
E l'uno all'altro vale
Al *primo* giornalier.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Man-f-redi.**

IN CUCINA

Tornedos alla lucchese. — Friggete al burro delle piccole bistecche; quando sieno dorate bagnatele con marsala, lasciando che questo si assorba, e compite con qualche tazzetta di sugo di carne o brodo, con sale e pepe. Alla salsa aggiungete infine del burro crudo. Servite i *tornedos* su croste di pane fritte al burro e con guarnizione d'olive disossate e bollite in acqua e sale,

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 18-19 novembre

ERNESTO DAUDET — 14

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli avea deposto in terra, a lui d'accanto, l'alto cappello di felpa, sopra cui aveva collocato una larga cartella nera di marocchino; ed ora col fazzoletto stava asciugandosi la fronte tutta molle di sudore.

Confuso d'essere sorpreso in sì libero atteggiamento, balzò in piedi, affrettandosi ad abbottonarsi l'abito; indi, postasi sotto il braccio la cartella, e preso in mano il cappello, salutò, balbettando alcune scuse.

— A che dobbiamo l'onore della vostra visita? chiese Francesco esaminando il singolare personaggio e cercando di indovinarne la risposta.

— Il signor marchese di Fosseuse, se non isbaglio? interrogò Simonnet.

— Io in persona.

— E la signora? La mamma, m'imagino, continuò l'altro indicando la marchesa.

« Benissimo. È proprio con voi, signori, che devo discorrere. Sono il creditore della successione del fu marchese di Fosseuse per una somma di...

S'interruppe per aprire la cartella, come se volesse precisare la cifra solo col documento sott'occhi.

Senonchè d'improvviso mutò consiglio, la richiuse e proseguì:

— Sapete benissimo di che intenda parlare. Ho comperato all'asta il credito e son venuto qui per sapere quando e come volete pagarmi.

— Potrei rispondervi che non vi dobbiamo nulla! esclamò vivamente Francesco.

— E sareste nel vostro diritto. Ma intendete usare di tal diritto, che non contesto?

« Se sì, non mi rimane che andarmene, scusandomi per avervi disturbati...

« Mi pare però che abbiate sempre lasciato credere essere vostra ferma intenzione di por termine una buona volta ad uno stato di cose dannoso alla riputazione di vostro padre; fu appunto basandomi su ciò che acquistai il credito, e...

— È sempre tale la nostra intenzione, interruppe la signora di Fosseuse. — Ci preme di finirla infatti e se volete recarvi a conferire col nostro avvocato, egli vi dirà ciò che possiamo fare.

— Oh, signora, per carità, non mettiamo di mezzo gli avvocati! Il loro intervento non può che essere dannoso ad un componimento amichevole. Procuriamo d'intenderci tra di noi.

La marchesa consultò il figlio collo sguardo, già quasi rassicurata dall'apparente moderazione del visitatore; e indovinando negli occhi di Francesco l'anticipata approvazione di quanto ella stava per dire, proseguì:

— Non veggo, per un componimento amichevole, altre basi diverse da queste.

« Nel comperare il credito cravate non v'ha dubbio mosso dal desiderio, d'altronde legittimo, di ricavarne un guadagno.

« Probabilmente ne avrete fissato l'ammontare, che vi compiacerete di farci conoscere per prima cosa.

« È nostra intenzione di aggiungere al prezzo di compera, da voi sborsato, quarantamila lire.

« Precisato così il totale del debito, non ci rimarrebbe che d'intenderci sulle date del pagamento.

» Vi chiederemmo di stabilirle di sei in sei mesi, per tre anni, col diritto in voi di ricevere subito un forte acconto.

Intanto che la marchesa parlava, la faccia di Simonnet palesava un gran stupore, che venne precisato dalla sua risposta.

— Ma su tali basi, signora mia, non è possibile nessun accordo, egli esclamò, e prendete assolutamente abbaglio circa alle mie pretese.

« Ciò che esigo non è già la somma da me sborsata, unita ad un meschino guadagno, bensì la totalità del debito incontrato da vostro marito: capitale, interessi e spese.

— Pretendete intascare due milioni e più d'un credito che avete acquistato per quarantamila lire? chiese Francesco.

— Certo. Non consentirò neppure a un centesimo di ribasso. Ho per me la legge, la quale dà al possessore del credito, qualunque esso sia, gli eguali diritti che aveva il primitivo creditore.

— È una legge immorale, allora, e noi, decisi a non subirla, ci trincereremo dietro alla dichiarazione, fatta da noi le tante volte al curatore del fallimento, e ripetutavi or ora. Mio padre è morto, non ne ho accettata l'eredità e quindi non vi devo nulla.

« Potete andarvene.

— Commettete una grande imprudenza col mettermi alla porta, giovanotto, disse Simonnet, fattosi livido.

« Mi credete, per caso, disarmato? Pensate forse che sia venuto qui, senza essermi prima munito dei mezzi atti a mettervi al dovere?

« Perbacco! Ve ne avvedrete.

— Che potete fare?

— Ciò che il curatore del fallimento non ha voluto: intentarvi un processo.

— Lo perdereste, come l'avrebbe perduto il curatore, se ce lo avesse intentato.

— Lo perderei è vero, ma non senza aver sciorinato dinanzi ai giudici e al pubblico la corrispondenza di vostro padre quand'era amministratore dell'Istituto fallito, nella quale egli appare sotto una luce ben singolare.

« Lo perderei, non senza aver fatto riprodurre nei giornali i dibattimenti e informato il mondo intero che, mentre gli infelici, da lui rovinati, scontano i suoi errori e la sua insolvibilità, la vedova ed il figlio fruiscono di tutti i vantaggi d'una ricchezza, dovuta da essi ad un disastro.

Il giovane si strinse nelle spalle.

— Vi sarà provato, caro signore, che sono tutte menzogne, disse. Verrà stabilito che le rovine, da voi ricordate, non le si potranno assolutamente riparare se vi si paga tutto quanto avete l'audacia di esigere — poi che il vostro intento è solo quello di arricchirvi — e che supposto che si dovesse dare a voi l'intera somma, i primi creditori, di cui sembrate difendere con sì nobile generosità i diritti, non piglierebbero naturalmente un soldo.

« Di più siamo conosciuti. Si sa con quale dignità la mia eroica madre ha affrontato le disgrazie che l'hanno colpita.

« Procedete pure contro di noi, se ve ne basta l'animo, calunniateci, ci difenderemo e non perverrete a disonorarci.

— Susciterò ad ogni modo uno scandalo enorme, insistè Luca beffardamente. Uno di quegli scandali di cui qualcosa sempre rimane, e che non vi faciliterà certo nè la carriera, signor segretario d'ambasciata, nè il vostro matrimonio.

« Dopo ciò non vi rimarrà che di pigliarvela con voi stesso, perchè sarete stato voi a volerlo.

« A rivederci, signore. Servitor vostro, signora.

E con gran dignità s'avviò verso l'uscio.

Ma la marchesa fu lesta a sbarrargli il passo.

— A che mai tutte codeste minaccie, quando dovete essere convinto che sono assolutamente vane? disse ella con un accento lontano così dall'alterigia come dall'umiltà.

« Qual vantaggio ricaverete dal male che volete farci?

— Ero animato, venendo qui, dai propositi più pacifici, osservò Simonnet, che lentamente tornava indietro. Senonchè l'impertinenza di vostro figlio m'ha fatto uscire dai gangheri.

(*Continua.*)

CRONACA

(Dalle ultime edizioni.)

LA FAMIGLIA dello STABILIMENTO SONZOGNO A CARLO ROMUSSI, DEPUTATO.

Sin dalla sera del 6 novembre, allorchè si seppe che gli elettori di Corteolona avevano finalmente legato a Carlo Romussi il mandato — che fu compiacenza e gloria di Felice Cavallotti — di rappresentarli in Parlamento, sorse fra noi tutti della Società Editrice Sonzogno, il desiderio di festeggiare il comune amico e la comune vittoria, con un fraterno convegno.

Il banchetto non potè aver luogo che ieri, finita la lotta pei ballottaggi, ed ebbe tutta la calda, commovente festività di una intensa fusione dei pensieri e dei cuori.

Tranne quanti — vere vittime del dovere! — dovettero accudire al lavoro per la seconda edizione del *Secolo*, gli altri tutti della Casa — ed erano più di trecento — convennero alle 7 30, nella vastissima sala del ristorante Sempione, riccamente addobbata a bandiere tricolori.

Al tavolo d'onore, sovra il quale spiccava fra un trofeo di bandiere e di fronde d'alloro, il ritratto di Cavallotti, sedettero il nostro Romussi e presso lui Edoardo Sonzogno e l'ing. Spirito Zambelli, presidente del Comitato elettorale di Corteolona, la signora Maria e la signorina Ada Romussi, Riccardo e Renzo Sonzogno, nipoti di Edoardo, Ernesto Teodoro Moneta, il dottor Fiaminio Marinetti, sindaco di Pieve Morone e attivissimo propagandista dell'idea democratica nella sua regione, Antonio Arpisella, direttore tecnico dello Stabilimento e il signor Pietro Rovida, sindaco di Belgioioso.

Dal collegio, erano venuti pure a Milano per la festa, l'antico e fido amico Contardo Montini, direttore della *Provincia Pavese*, il dottor Carlo Negroni, di Squinzano, Alberto Sfondrini, di Belgioioso, l'avv. Roberto Provati, di Cura Carpignano, Oreste Ranza, di Chignolo Po, il dottor Pietro Moretti, di Spessa, Giuseppe Pagliani, di Corteolona ed altri.

Alle mense, tutte infiorate di rossi garofani, presero posto i membri del Comitato di vigilanza della Società, i redattori del *Secolo* e del *Secolo Illustrato*, i collaboratori ordinari delle varie rubriche giudiziarie, commerciali, finanziarie, sportive ecc., i *reporters*, i traduttori, i correttori, i disegnatori, gli stenografi, le telegrafiste, le telefoniste e con loro gli impiegati dell'Amministrazione, della contabilità, del magazzino, della spedizione, nonchè quelli della sezione musicale e la schiera numerosa dei compositori, impressori, legatori, stereotipisti, litografi, nonchè custodi, portieri, apprendisti, ecc.

V'erano pure l'avv. Valdata direttore dei *Tribunali*, il signor Aroldi di *Varietas*, Giulio Norsa, nostro corrispondente da Roma, venuto per l'occasione fra noi, Amintore Galli, Palmiro Premoli,.. tutti insomma che facciamo parte di questo nostro poderoso organismo di lavoro e di idee.

L'elemento femminile era rappresentato dalle molte impiegate ed operaie addette allo stabilimento e non è a dirsi quanto fu lieto e cordiale il convegno.

Ogni commensale aveva come ricordo un artistico *menu*, composizione felice del pittore Petropoli, stampato dall'officina grafica *Italia*, nel quale sovra un *fac-simile* del *Secolo* spiccavano i medaglioni ritratti di Cavallotti e di Romussi con questa dedica: « A Carlo Romussi, eletto a rappresentare il Collegio che ricorda il nome e l'opera di Felice Cavallotti. »

* * *

Allo *champagne* si alzò — accolto da reverente silenzio — Edoardo Sonzogno, il quale disse:

« Permettete ch'io sorga pel primo a salutare l'amico Romussi, che noi siamo qui non soltanto a festeggiare per la sua elezione a deputato, ma a ringraziare con gratitudine ed ammirazione per le cure indefesse ch'egli dedica al giornale e alla Società Editrice, per la meravigliosa attività che è di sprone a tutti di emulazione e di lavoro. (*Vivi applausi*).

« Nella comunanza delle idee e dei propositi, nessuno meglio di me può attestare delle sue doti: e ne è prova del resto il fatto ch'egli dopo avere, per tali idee, anche personalmente sofferto, non smarrisce di coraggio neppur ora, sebbene abbia visto compiersi inconsulti attentati di pochi alla libertà di tutti. *(Nuovi applausi)*.

« Carlo Romussi si accinge più ardente che mai a proseguire il suo apostolato politico e sia in Milano, sia in Roma, terrà alta sempre quella bandiera del *Secolo* che non ha mai piegato dinanzi ad alcun pericolo. (*Applausi ed evviva*).

« A lui dunque v'invito a bere ed agli elettori di Corteolona che hanno saputo onorare in un degno successore, la cara e grande memoria di Felice Cavallotti. »

Edoardo Sonzogno, così terminando, bacia ed abbraccia Romussi che gli è vicino e da tutti si rinnovano evviva ad entrambi.

Cessati gli applausi, prende la parola il prof. Emilio Girardi, il quale in nome della redazione del *Secolo*, dell'amministrazione e degli operai della Società editrice Sonzogno, porta il saluto del cuore a Carlo Romussi, che finalmente riceveva il premio dovuto assai prima d'ora alla sua attività, alla sua cultura e alla sua costante perseveranza nel combattere da lunghi anni le battaglie sante e belle per la libertà, la verità e la giustizia e per ogni civile progresso.

Dice poi che il trionfo di Carlo Romussi doveva riuscire gratissimo al fondatore del *Secolo*, Edoardo Sonzogno e all'antico e valoroso direttore del grande organo della democrazia, E. T. Moneta; rivolge parole di sincera congratulazione alla signora e alla signorina Romussi, propone ed ottiene un plauso ai rappresentanti del collegio di Corteolona presenti, deplora l'assenza per lieve malattia, di Felice Pedone, sindaco di Meina, amico e quasi fratello di Felice Cavallotti e di Carlo Romussi e chiude assicurando Romussi che i suoi compagni di redazione raddoppieranno di zelo per dargli agio di adempiere da par suo, in Parlamento, l'onorevolissimo mandato affidatogli dagli elettori di Corteolona.

Molti e vivi applausi accolsero le parole del nostro collega e poscia parlò a nome degli operai, uno dei proti del *Secolo*, Arturo Cavallotti.

Egli espresse a Carlo Romussi l'esultanza di tutti nel vederlo entrare in Parlamento degno continuatore dell'opera politica di Felice Cavallotti: « A noi qui riuniti a festeggiare la vittoria di Carlo Romussi, — seguitò egli —, fa immenso piacere vedere la nobile e venerata figura di Edoardo Sonzogno, unito a questa manifestazione d'onore al nostro direttore. (*Applausi*).

« Fa bene all'animo di noi lavoratori il vedere che un uomo di lavoro, come il Romussi, di cui tutti conosciamo l'attività meravigliosa, segga tra i rappresentanti della nazione, e che sia giunto al Parlamento non pei viottoli ambigui, non con silenzi e reticenze opportune, ma con franca e leale fedeltà al suo programma. Egli ha risollevato la bandiera, che con la morte di Cavallotti pareva atterrata; egli, che uomo onorato portò il camiciotto infame con la serenità dell'apostolo, per i voti dei cittadini di Corteolona ha modo ora di lottare ancor più validamente per gl'ideali a cui egli ha serbato fede.

« Nell'ora dello sconforto, quando molti che si dicevano suoi amici lo abbandonarono, noi operai lo abbiamo sempre ricordato (*applausi vivissimi*) e il ricordo di lui è sempre stato presente fra noi.

« Ed oggi ringraziamo ancora Edoardo Sonzogno di avere ridato a Carlo Romussi la missione di rialzare le sorti del giornale gloriosamente ferito; di averlo serbato a quel posto che gli spettava per i sacrifizi a cui si sottopose e per i suoi meriti eminenti. Con lui, buono, generoso e ribelle, vibrava e vibra l'anima del popolo che egli sente e trasfonde nel giornale.

« Nell'accompagnarlo col pensiero a Roma, noi ci doliamo che le occupazioni della nuova carica gli abbiano a togliere qualche parte di quel tempo che si vorrebbe avere per noi: egli è sempre stato e sarà sempre il nostro consigliere, il moderatore delle nostre piccole beghe, buono nel guidarci, buono anche quando sul suo labbro suona il rimprovero. »

E il bravo Cavallotti concluse, tra applausi, accennando con parole affettuose all'antico direttore del *Secolo*, Teodoro Moneta, e brindando, in nome di tutti, a Carlo Romussi.

Il discorso del signor Cavallotti, eloquente davvero e detto con tono di sincera convinzione, fu una calda testimonianza dei sentimenti cordiali che legano i lavoratori dello Stabilimento Sonzogno al nostro direttore.

Ernesto Teodoro Moneta ringrazia commosso l'operaio Cavallotti, che ricordando il suo nome, gli offre occasione di ricordare con quanta gioia apprese a Napoli la notizia della elezione di Romussi.

« Io ben so ch'egli quest'onore non ha mai desiderato, perchè di sè stesso non si è curato mai, nè mai lo ha punto la vanità. Ma certo è che nel Parlamento potrà completare la sua missione giornalistica, combattere nuove battaglie per la giustizia e la libertà, accogliendo le forze buone che da ogni parte si fanno innanzi. »

Anche le parole di Moneta suscitano le più affettuose acclamazioni.

* * *

A questo punto, visibilmente commosso si alza Romussi e dice:

« Se sapeste le vostre parole quanto bene mi fanno, come distendono i nervi e calmano le fibre del cervello sovreccitato dalla lotte di questi giorni! Quando poco fa Edoardo Sonzogno mi rivolgeva quelle espressioni affettuose e le ripetevano in altra forma Girardi e Cavallotti e l'antico mio maestro Moneta, ero assalito da sì profonda commozione, che sentiva salirmi su dal cuore agli occhi il pianto. Mi è dolce questa riunione perchè l'idea di essa sorse fra gli amici della redazione, dell'amministrazione, della tipografia, fra quelli che da tanti anni mi han veduto al lavoro, loro compagno, come sarò sempre, partecipe della sorte comune, fino al giorno in cui sarò chiamato là dove tanti amici mi hanno preceduto.

La sventura che ad Edoardo Sonzogno e a me strappò un fratello d'amore in Felice Cavallotti, mi portò, dopo due sconfitte, non ingloriose, a rappresentare la sua diletta Corteolona. E dico sconfitte non ingloriose per tributare onore colla verità agli amici di Corteolona, veri atleti della fede democratica, combattenti intrepidi contro la corruzione.

Con peritanza entro in questo nuovo periodo della vita perchè le grandi memorie accrescono la responsabilità: ed io non posso promettere che di portare la schietta e forte volontà di difendere sempre la libertà, di promuovere le sociali giustizie e di procacciare quelle riforme necessarie al bene della patria.

E da questo ritrovo di famiglia esco più rinfrancato perchè nella vita politica quante menzogne si incontrano, in quante false amicizie s'intoppa, quante strette di mano ipocrite bisogna accettare! e allora ricorderò le vostre strette di mano che sono quelle che amo perchè sono leali, i vostri visi nei quali affiso lo sguardo perchè so d'incontrare altri sguardi scintillanti di simpatia, i vostri cuori nei quali posso effondere con affetto il mio. »

* * *

Una immensa, calorosa ovazione, accoglie le calde parole di Romussi, al quale tutti si fanno intorno acclamando.

Parlano poscia un impiegato, elettore di Corteolona, l'ex-gerente del *Secolo* Dornini, quindi l'avv. Carabelli a nome dei colleghi del Consiglio di vigilanza del *Secolo*, ricordando felicemente come Romussi sia anche figlio devoto, artista geniale e dotto studioso della nostra Milano, con che suscitò grandi applausi e nuovi evviva a Milano e a Romussi.

Dopo di lui, il signor Camillo Agnini, lesse alcuni dei molti telegrammi pervenuti, fra cui uno diretto a Norsa, di un gruppo di giornalisti romani, col più caldo saluto a Romussi, altri di Mario Mari, pure da Roma, di Davide Chiossone, nostro corrispondente da Genova, di Gallo Gallina, fido amico di Miradolo, ecc.

La fanfara *Trento e Trieste*, cortesemente intervenuta a rallegrare, col suono degli inni patri, la festa, presentò a Romussi una lettera di ringraziamento, ricordando l'opera sua per la causa irredentista e da ultimo, Giulio Norsa, con una bellissima improvvisazione, recò all'amico Romussi la parola dell'affetto e della solidarietà a nome suo e di quanti colleghi sono assidui, quotidiani collaboratori del *Secolo*, quali corrispondenti al giornale dai grandi e dai piccoli centri d'Italia e dell'estero. Il brindisi del Norsa, completò così la manifestazione e suscitò nuovi e calorosi applausi.

* * *

Alla fine dei brindisi il signor Antonio Arpisella presentò a Romussi un *album* rilegato in pelle, artistico lavoro della ditta Torriani e C.

La prima pagina è in pergamena, miniata dal nostro disegnatore signor Giuseppe Galli. Nel fregio superiore reca l'imagine del *Leonida*, che Bazzaro ha scolpito per il monumento a Cavallotti, e i due stemmi di Corteolona e di Milano. Nello sfondo è accennato il profilo caratteristico del nostro Duomo.

Sulla pergamena la signora Irma De Marchi ha trascritto con artistico gusto la seguente dedica dettata dal nostro collega professor V. Serra:

« La Famiglia dello Stabilimento Sonzogno, concorde nel tributare a Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, affettuosa dimostrazione di stima, festeggiandolo come rappresentante di Corteolona al Parlamento, si compiace che gli elettori del collegio strettamente legato alla memoria di Felice Cavallotti abbiano fornito a lui nuova arma in difesa di quei principii di libertà e civile progresso, al cui trionfo egli ha dedicato preziose doti d'ingegno, coltura e fermezza di carattere. »

Sulle altre pagine dell'album seguono le firme degli aderenti all'affettuoso omaggio a Carlo Romussi: sono quattrocento e settanta, dalla prima di Edoardo Sonzogno, a quelle degli ultimi garzoni.

Fra i più cordiali e lieti colloqui, al suono elettrizzante degli inni di Garibaldi, di Mameli e della *Marsigliese*, dopo aver fatto tardi nelle sale del Ristorante, ed elogiato a ragione il proprietario signor Giovanni Cazzaniga per il buon servizio e la cortese accoglienza, i commensali fecero ritorno a gruppi in città, tutti serbando della bellissima serata il più caro ricordo.

Il grave incendio della notte scorsa.

Verso le ore tre della notte scorsa la guardia notturna Ferdinando Cavalli, dette l'allarme ai pompieri, avendo scorto il luccicare d'una fiamma nell'interno d'un fabbricato basso, che fa angolo tra il bastione di porta Genova e la via Filangeri, dove ha officina di nichellatura il signor Giuseppe Cantarella.

Quando i pompieri giunsero sul luogo, con due macchine a vapore, l'incendio s'era già sviluppato con grande violenza, e minacciava il magazzino della prossima officina d'arredi sacri della ditta Orazio Del Bo.

Sotto la direzione del comandante Goldoni, i pompieri furono pronti a compiere i lavori d'isolamento: e i danni furono così limitati alla distruzione del macchinario e degli attrezzi del signor Cantarella, di parte della merce del signor Del Bo, guastata dal fumo e dall'acqua e di parte del caseggiato appartenente alla signora Bice Garasini: una perdita di 30 000 lire per il primo, di 3000 e di 10 000 lire rispettivamente per gli altri due.

Si ignorano le cause dell'incendio, che durò un paio d'ore.

Un incendio a Garbagnate. — Verso le 10 30 di ieri sera i pompieri furono avvertiti che un grave incendio era scoppiato a Garbagnate, in una cascina di proprietà del signor Michele Mussi.

Tosto partirono a quella volta dieci pompieri con un carro di campagna ed una pompa a vapore. Quando essi giunsero sul luogo, l'incendio s'era sviluppato in modo allarmante.

Dopo parecchie ore di lavoro il fuoco fu spento.

Andarono distrutti, fieno, paglia granaglie, attrezzi rurali e quasi l'intero fabbricato con un danno per il proprietario di lire 20.000

Il processo dei gognisti.

Ci telefonano da Brescia, 16:

Appena aperta l'udienza quest'oggi, la Corte dichiarò di tenere in sospeso la richiesta del Perri, di far tradurre innanzi alla Corte di Brescia l'imputato Gregori fino ad ultimata discussione.

Dopo ciò la difesa solleva vari incidenti. Il pubblico ministero conclude favorevolmente alla Parte Civile che cioè la ditta Singer deve essere ritenuta parte civile e non può revocarsi l'ordinanza della costituzione di tale parte come avrebbe voluto a difesa.

Parlò quindi l'avv. Ercoliani per Massoni Baj e Botta sostenendo che non possono condannarsi per associazione a delinquere, e affermando che il tipografo Rigamonti non è responsabile di diffamazione perchè gli articoli incriminati erano già stati pubblicati altrove.

L'avvocato Nulli per Bresci chiese ritenuto il minor reato di ingiuria e estinta l'azione penale per prescrizione: per Perri e per Lecchi sostenne non sussistere l'associazione a delinquere e pel Perri oltre alle attenuanti, chiese l'irresponsabilità o la semi responsabilità per infermità di mente.

Alle 5 l'udienza viene tolta. Domani avremo le arringhe di Parte Civile e la requisitoria del Pubblico Ministero. Dopodomani parlerà la difesa; molto probabilmente sabato, seppure non venerdì sera, avremo la sentenza.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Il gemello*. comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
VERDI: *I Dragoni della Regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Boccaccio*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il Capitan Fracassa*, comm. — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La serata d'addio del baritono Titta Ruffo al Lirico con la *Zazà* di Leoncavallo, ebbe l'altra sera un esito splendido.

L'eccellente artista venne assai festeggiato in tutti i suoi pezzi e dovette ripetere la celebre romanza, dopo la quale gli furono presentati fiori, corone d'alloro e oggetti preziosi.

Il successo non poteva essere maggiore. È vivo in tutti il desiderio di rivedere il Titta Ruffo sulle scene del Lirico al più presto.

Grandi applausi toccarono ieri pure alla gentile e valente signorina Vecla, al tenore Leliva, obbligato sempre a ripetere la canzone del primo atto.

Ottimamente gli altri, tra cui la brava signorina Simeoli.

L'autore dell'opera, l'illustre maestro Leoncavallo, che era in teatro, fu chiamato al proscenio alla fine di ciascun atto in mezzo a grandi applausi.

Ieri sera al Lirico ottava rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea.

Domani sera, sabato, ristabilito il tenore Franceschini, avremo la seconda rappresentazione della grandiosa opera di Amintore Galli, *David*.

L'autore, per abbreviare alquanto la durata dello spettacolo, ha riunito in uno solo gli atti secondo e terzo sopprimendo la scena militare. Si abbasserà soltanto la tela per pochi istanti durante il pezzo sinfonico della tempesta pel cambiamento di scena.

Antonietta Sabrier di R. Coolus.

Germano Sabrier, un audace speculatore, si illude di farsi amare dalla moglie, circondandola di tutto lo sfarzo della ricchezza. Ma Antonietta è una sognatrice, un'anima complessa, che non ama il marito e lo tradirà, lo abbandonerà anche, allorchè sentirà d'amare veramente un altr'uomo. E dopo dieci anni di disamore e di fedeltà, la bella appassionata incontra l'uomo fatale nel giovane Renato Darcourt.

È in procinto di fuggire con lui, quand'ecco il marito torna inatteso da un viaggio d'affari, per rivelarle che la rovina lo attende e sarà disonorato se in pochi giorni non potrà disporre di mezzo milione. Alla moglie sembra viltà abbandonarlo nell'ora della sconfitta e resta per incorarlo a resistere, a riparare.

Nondimeno essa cede all'amore per Renato, il quale si offre a fornire al marito i mezzi per evitare il disastro. Sabrier sta per accettare, ma Jamagne, un cinico milionario che respinto da Antonietta se ne è vendicato, spingendo il marito alla rovina, gli insinua il dubbio del tradimento e del mercato del quale sta per essere vittima. Renato cavallerescamente nega. Antonietta invece si smarrisce e il suo contegno accerta della verità il marito, il quale dopo aver scacciato l'interessato salvatore e la moglie infedele, si uccide.

Questo l'argomento della nuova commedia di Coolus, che l'altra sera al Manzoni non ha avuto successo, sebbene il pubblico ne avesse seguito lo svolgimento con interesse. La scarsa originalità dei fatti immaginati, potrebbe avere artistico compenso nella raffigurazione morale della protagonista, tipo non volgare di donna, ravvolto in una luce simpatica di bontà o di schiettezza. Ma l'autore non ha saputo dare a questa sua creazione femminile, uno sfondo vario e colorito e la commedia è parsa così, ad onta di alcune buone scene, uniforme e monotona. L'interpretazione squisita di Tina di Lorenzo, quella efficacissima dell'Andò e affiatata degli altri, ha giovato certamente al lavoro, ma non è bastata a procurargli il successo.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.27, tram. 4.49 — Roma — leva 7.4 — tram. 4.46 — Palermo leva 6.50 — tram. 4.53.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. alle 3.8 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Polonia, minima di 760 sul mar Bianco.

Temperatura: generalmente discesa; stato atmosferico al mattino; Parigi 3 sotto zero, bello — Zurigo 3 sotto zero, nebbia — Trieste 6 coperto — Nizza 5 vario — Praga 4 coperto — Budapest 3 sotto zero, bello — Madrid 2 bello — Vienna 4 coperto — Pietroburgo 6 sotto zero nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sulle isole, oscillante altrove: minima di 763 sul Jonio, massima di 770-71 al nord.

Venti boreali e grecali con raffiche di ponente — libeccio; mari agitati.

Temperatura — irregolarmente variata; minime di ieri: Milano 3 — Genova 8 — Roma 4 — Bari 4 — Torino 2 — Firenze 0 Napoli 5 — Palermo 8 Venezia 0 — Bologna 3 — Foggia 3 — Cagliari 5.

Ieri vario al nord o versante tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante adriatico e qualche nevicata al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia e nevicata sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 novembre 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8.
Tem. c. med. + 4°.9 mass. + 8. 1 min. + 3.1.
Umidità relativa media 74 0|0.
Venti dominanti est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

Il terremoto nell'Italia Centrale

(TELEGRAMMI AL SECOLO).

Bologna, 17. — Stamane alle 6 2 fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est.

Lucca, 17. — Ore sei e minuti sette si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio preceduta da un rombo, in direzione sud-ovest, nord-est, durata cinque secondi. Grande panico, nessuna disgrazia.

Pisa, 17. — Stamane alle ore 6,30 si avvertirono due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Nessun accidente.

Pistoia, 17. — Stamane alle 6 vi fu una forte scossa di terremoto durata cinque secondi, sussultoria e ondulatoria, in direzione sud est. Grande spavento. Molte abitazioni subirono dei danni; nessuna disgrazia.

Prato, 17. — Stamane alle 6 8 si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio.

Livorno, 17. — Stamane alle 6 5 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-ovest nord-est che è durata cinque secondi.

Nessun danno.

Pontedera, 17. — Stamane alle 6 10 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Firenze, 17. — Stamane alle ore sei e tre minuti primi e venticinque secondi, si ebbe una scossa sensibile di terremoto ondulatorio, durata cinque secondi.

Alle sette e quarantacinque la scossa si ripete anche a Prato, Sesto Fiorentino, Brozzi, Galluzzo, Impruneta, Grassina, Bagno di Ripoli, Rovezzano, Settignano, Scandicci, Fiesole, Castello e Campi fu avvertita alla stessa ora la prima scossa.

Nella nostra città in molte case suonarono i campanelli e si svegliarono di soprassalto i dormienti; nei soffitti e nelle muraglie si aprirono delle crepe.

Castelnuovo Garfagnana, 17. — Stamane alle ore 6 5 una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione di nord-est durata circa 7 secondi, fu segnalata dall'apparecchio Sismico dell'Osservatorio.

Roma, 17. — L'Ufficio Centrale di meteorologia geodiuamica comunica all'*Agenzia Stefani*. Sono state avvertite scosse sensibili di terremoto a Lucca, Firenze, Pisa, Urbino verso le ore 6 di stamane. Gli osservatori che finora fecero sapere di avere registrato nei loro strumenti sismici la scossa avvenuta sono quelli di Modena e di Rocca di Papa.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Favorita dal tempo, la quarta giornata al Trotter, ha chiamato all'ippodromo di piazza Doria un pubblico abbastanza numeroso.

Le gare diedero questi risultati:

Premio *Gentlemen*, due prove. — Nella prima arrivano Soulange, Congo e Miss Cooley — nella seconda Magentina, per cui, causa la squalifica di varii concorrenti, si pagarono al totalizzatore (*place*) L. 219 per 5. Secondo fu Miss Cooley.

Nella terza prova arrivano Tosca, Soulange e Congo.

La quarta prova diede finalmente la vittoria a Tosca di Bianchi, secondo Soulange di Vaccari.

Il premio *Ippodromo* raccolse venti inscrizioni. I risultati furono questi: Primo Dixma — secondo Illustre — terzo Frejus.

Nel premio *Firenze* le due prove furono vinte da Abnet, il secondo posto fu occupato da Mary Rachel e da Onward Silver.

Il premio *Consolazione* (prova unica) fu vinto da Bimba II della scuderia Ambrosiana — secondo Charmins Star — terzo Gleby.

(Dalle ultime edizioni.)

IL MONUMENTO A BORGHESI nella repubblica di San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 16:

Oggi fu inaugurato il monumento a Bartolomeo Borghesi alla presenza di numeroso pubblico, coll'intervento dell'on. Pinchia sottosegretario all'Istruzione Pubblica, dell'on. Barnabei, dei professori Brizio e Santi rappresentanti l'università di Bologna, di Des Verges rappresentante il Governo francese, del professor Gatti, rappresentante i licei e di altre notabilità italiane ed estere.

L'on. Barnabei, noto cultore della scienza archeologica, pronunciò un magistrale, applauditissimo discorso, illustrando l'opera compiuta dal sommo numismatico che, perseguitato dal governo dei preti, fu per oltre 40 anni profugo su questo monte, che Teodoro Mommsen chiamò santuario della scienza numismatica moderna.

Parlò pure il prof. Rocchi portando i saluti di Savignano di Romagna patria del Borghesi.

Nobili parole disse, a nome del comitato iniziatore del monumento, il principe Strozzi che ne fece la consegna alla reggenza.

Gli rispose il reggente avv. Tonnini, ringraziando il comitato e recando il saluto agli illustri ospiti.

Subito dopo ebbe luogo lo scoprimento della lapide a Melchiorre Delfico, amico del Borghesi, ricorrendo il centenario della prima pubblicazione delle sue memorie storiche sulla repubblica di San Marino.

Parlarono brevemente del Delfico, il professore Onofrio Fattori pei reggenti e l'on. Pinchia.

Si scambiarono nella sala del Consiglio al cospetto del popolo cordiali parole confermanti i rapporti di sincera amicizia fra i due governi.

Il paese è festante; il monumento al Borghesi è giudicato favorevolmente; il busto, opera dello scultore Romagnoli di Bologna, trova molti ammiratori.

*** Il *Titano*, organo della democrazia, uscito oggi, risponde ad un anonimo corrispondente della *Tribuna* frustandolo di santa ragione. Nel numero del 14 del giornale romano, il corrispondente, prendendo occasione del caso del prof. Francisci comunicatovi e risolto come giustizia e dignità esigevano, tentava creare imbarazzi al governo della Repubblica, mettendolo in mala vista col governo italiano. Sta in fatto che la domanda contro il prof. Francisci fatta dal procuratore del re di Genova sebbene infondata per ragione di merito, perchè il titolo del reato è connesso colla politica, venne negata semplicemente per mancanza di autorizzazione del governo italiano conforme a quanto esige l'art. 11 della Convenzione.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

I COMMERCIANTI ITALIANI A PARIGI. Il banchetto della Camera di Commercio.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Anche il banchetto offerto dalla Camera di Commercio di Parigi ai delegati italiani e francesi è stato splendido. Esso ebbe luogo nei locali della Camera di Commercio di Parigi.

V'assistevano il ministro Trouillot, il presidente del Consiglio municipale, l'ambasciatore italiano, il prefetto della Senna, quello della polizia, il governatore della Banca di Francia e le principali notabilità del mondo industriale e commerciale di Parigi.

Alla frutta parlò il Derode presidente della Camera di Commercio di Parigi. Egli fece un brindisi ai sovrani d'Italia, salutò l'Italia commerciale e industriale che si affratella alla Francia laboriosa, e disse che gli interessi reciproci spingono le due sorelle latine ad unirsi e procedere sulla buona via che oggi insieme han cominciato a calcare.

Prese quindi la parola l'ambasciatore Tornielli, che parlò e bevve come al solito a Loubet e poi distaccandosi dal consueto, trovò modo di scendere nella vita e nell'anima delle feste, raccomandando ai francesi i lavoratori italiani.

Il ministro Trouillot prendendo la parola entrò nel campo pratico dimostrando colle cifre delle statistiche quanti progressi siansi fatti nel campo industriale dai due paesi.

Il ministro espresse la speranza che gli scambi fra l'Italia e la Francia abbiano ad aumentare sempre.

Anche il vostro Salmoiraghi fu assai applaudito, specie quando espresse i voti che presto abbiasi a costituire la federazione delle Camere di commercio estere.

I ricevimenti ai ministeri.

Il ministro del Commercio circondato dai membri del Gabinetto ha ricevuto le deputazioni dei commercianti ed industriali italiani con a capo l'on. Rossi.

Il presidente e parecchi membri del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria fecero le presentazioni. La delegazione era stata poco prima ricevuta da Combes che espresse la simpatia del Governo e ricordò i legami storici unenti la Francia all'Italia. Poscia vi fu il ricevimento dei delegati all'*Hôtel de Ville*. Il prefetto Lepine pronunciò un discorso nel quale, dopo aver ricordata la grandezza dell'antica Roma, di cui tutti i popoli latini si riconoscono figli, disse che gli italiani si trovavano in Francia coi loro fratelli cadetti. Il ricevimento fu brillantissimo.

L'Associazione della pace.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Stamane, all'Hôtel Continental, i delegati italiani ricevettero i membri dell'Associazione per la pace.

Eran presenti D'Estournelles De Constant, Federico Passy, Lockroy, Beauquier, Mascuraud e i membri del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria.

Mascuraud che prese pel primo la parola, salutò i membri dell'Associazione per la pace, in nome del Comitato per l'industria e del commercio, e fece l'apologia di Passy ricordando l'opera da lui compiuta per diffondere le idee di pace universale.

La signorina Spindler, un'italiana nativa di Cremona, attrice all'Odéon, lesse dei bellissimi versi da lei scritti. Fu molto applaudita.

Dopo brevi parole di Le Foyer, parlò Beauquier che nella sua qualità di presidente della Lega franco-italiana, espose il lavoro compiuto dalla Lega stessa pel ravvicinamento delle due nazioni e per la pace.

Tra vivi applausi sorse Federico Passy che disse della sua fede nell'ideale umano che da tanti anni persegue e ricordò che durante l'esposizione del 1889, quando il re d'Italia andò a Berlino, egli, mentre tutti temevano la guerra, continuasse a ricevere quotidianamente un gran numero di telegrammi dall'Italia, in cui si diceva che la Corte era in Germania, ma che l'anima del popolo italiano era a Parigi alla festa del lavoro e della pace.

Il signor Salmoiraghi svolse ancora il suo concetto della necessità di creare la Federazione internazionale delle Camere di commercio.

Nel pomeriggio i delegati italiani sono andati a Noisel a visitare la grandiosa fabbrica Meunier.

Questa sera al teatro dell'Opéra vi sarà rappresentazione di gala a cui interverrà il presidente della repubblica.

Domattina i componenti la presidenza delle Camere di commercio saranno ricevuti da Loubet.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La ditta Felice Bisleri e C.o annuncia con dolore la morte del

DOTTOR
GAETANO COCCHI

spentosi di febbre gialla a Merida (Messico.)

Il dottor Cocchi era partito nel luglio 1902 per l'America Centrale, inviatovi dalla ditta Bisleri per studiare la malaria. Dopo un soggiorno di più di un anno alle Antille si era portato a Messico, dove pure aveva trovato largo campo ai suoi studi; e stava ora per intraprendere un viaggio nelle Repubbliche del Centro America, d'onde avrebbe poi fatto ritorno in Italia, quando lo colse il morbo fatale. La ditta Bisleri si associa alla famiglia ed agli amici nel piangere il caro estinto.

Il fratello Vittorio, la sorella Ernestina ed i parenti tutti addolorati annunciano la morte del loro amatissimo

Pompeo Oleggia Passalacqua

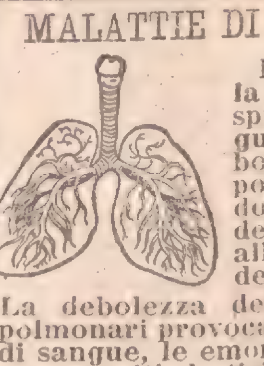
avvenuta stamane alle ore 4.

I funerali avranno luogo sabato 19 corrente alle ore 15 1|2 partendo dalla casa Corso XX Settembre N. 12 per la Prepositurale di S. Giovanni e cimitero.

Busto Arsizio, 17 novembre 1904.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio a domicilio*.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

PRIMARIO HOTEL TORINO centro di d'affittare. Offerte prima del 25 dicembre p. v. Rag. Sacco, via Bogino 1, Torino.
33319

MALATTIE DI PETTO

Prevenite la tisi, non sputato sangue. La debolezza, dei polmoni è dovuta alla debolezza, alla povertà del sangue. La debolezza dei tessuti polmonari provoca gli sputi di sangue, le emorragie, le pneumoniti, la tisi. Evitate l'anemia, cioè lo stato generale che è preludio alla tisi. Le
PILLOLE PINK
danno sangue forte, ricco, puro, recante la forza nei polmoni. Questo sangue si spande in tutte le piccole vene che si vedono nel disegno qui appresso, e fortifica ogni membrana. Le Pillole Pink con la loro notevole influenza sul sangue e sul sistema nervoso, hanno guarito migliaia di persone colpite da malattie di petto. Agite subito, fra qualche giorno sarebbe troppo tardi.
Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

PER DIVENIRE FORTI GINNASTICA E CIBO!
La migliore ginnastica è il moto. Il migliore cibo è quello che comprende i maggiori ed essenziali elementi di nutrizione.
IL PLASMON-CACAO
contiene il 60 0|0 di PLASMON (che è l'elemento massimo di nutrizione largito dalla Natura).
IL PLASMON-CACAO
è quindi il più potente cibo che si conosce 10 volte più nutriente della migliore carne
E anche bevanda squisita
IL PLASMON-CACAO
si vende in pacchetti da L. 0.65, 1.25 e 4.50
DROGHERIE E FARMACIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO

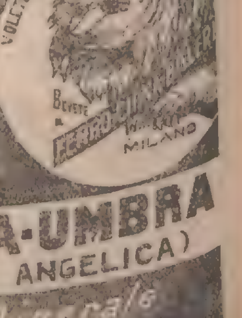
Urgente
Comunicato
Causa le impreviste e numerose richieste dei
ricchi campionari stoffe novità
per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.
Avvisa però che ora ha fatto un altro importantissimo numero campionari pronti da spedire in giornata.
Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il RICCO CAMPIONARIO stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.
Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.
Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

Casa di salute per le malattie delle donne
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 11.
Chiamate Ostetriche:
Telef. 23-65.

2.50 MENSILI
ABBONAMENTO LETTURA INTERNAZIONALE
MILANO Via Cappellari 4
NOVITÀ ITALIANE-STRANIERE
VOLUMI INTONSI
Spedizioni dovunque in giornata

ELBA
Società Anonima di Miniere e di alti forni.
(Vedi avviso in sesta pagina.)

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 novembre ore 3 pom.

Parigi più calmo quota nell'odierna apertura 104 57 l'Italiana, ma da noi senza variazioni fecesi ancora 104 57 circa per la fine mese.

Nei valori troviamo la Banca d'Italia progredita a 1122 50, le Tosi a 372, le Terni a 1905, le Pantanella a 90 e le Ferriere a 102 50.

Domandate le Muggiani a 320 circa ed il Bergamasco a 295. Dell'Acqua calme a 368.

Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 50 a	— —
	f. m.	104 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 32 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1122 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	805 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	606 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	318 50 »	— —
Id. Edison	»	575 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1905 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 50 »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	219 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	180 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	102 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	301 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	368 — »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	372 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	350 — »	— —
Id. » Tirreno	»	519 50 »	— —
Francia chèque		100 — »	— —
Svizzera »		99 85 »	— —
Londra »		25 13 »	— —
Germania »		123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 17, *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,22
Id. id. 3 %	98,32	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	104,[illegible]	Argento ...	9[illegible],00
C. su Londra	25,13	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88	Azioni Suez	4525
Ferr. Lomb.	380,00	Lotti Turchi	127,75
Camb. su It.	1[16	Meridionali	735,00
Rendita Turca	87,42	Rendita Russa	76,25
Cam. di Parigi	1258	Ren. Portogh.	64,30
Tabacchi	477,75	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,70	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	104,00	Ren. Serba 4%	79,70

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,5 — Id 3 1[2 0[0 102,[illegible]0 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 8[illegible],00 — Credito It. 6[illegible]6,00 — Merid. 735,50 — Mediterr. 45[illegible],00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 4[illegible]2,00

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,60 — Id. 3 1[2 0[0 102,30 — Banca d'Italia 1122,00 — Merid. 735,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,57 — Id. 3 1[2 0[0 102.25 — Mediterr. 455.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 805.00 — Credito Ital. 605,00.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

14 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,96.

15 novembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 14 al 19 novembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

14 novembre. - Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 104,50.19	L. 102,50.19
4 0[0	netto	» 104.32,50	» 102.3?.50
3 1[2 0[0	netto	» 102.12,95	» 100.37,92
3 0[0	netto	» 73.32,—	» 72,12,—

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Bologna, 15. — Emiliano da 215 a 225 al Ql. fuori dazio, Lombardo da 240 a 245.

Brescia, 15. — Listino ufficiale del Comizio Agrario dei prezzi medi verificatesi sulla piazza, fuori dazio: burro naturale e fresco di qualità superiore L. 2.33 al chilogr. di qualità fina 2.23. Prezzo convenzionale del burro pel commercio all'ingrosso L. 2,10.

Mondovì, 15. — L. 2,40 al kg.

Saluzzo, 15. — Di pianura L. 2,27 al kg.

Savigliano, 15. — L. 2,80 al kg.

Torino, 15. — Di prima qualità all'ingrosso da L. 2,60 a 2,70, di seconda da 2.40 a 2,50 al kg.

Coloniali.

Milano 17. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Pilè base extra fino a L. 133,50, extra 133,—, Biondo 1° a 122,— id. 2° a 117,— id. 3° (Mascabado nazionale) 113. — Cristallino naz. 126.

Olii.

Milano 17. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 124 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

I prezzi tendono all'aumento.

Bari, 15. — Oli d'oliva fruttati da L. 115,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da —,— a 127,—, sopraffini da 110,— a 115,—, fino da 106,—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Bologna, 15. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 160 a 165 al Ql., fino d'Umbria da 140 a 145, mezzo fino di Puglia da 120 a 130, olio comune da ardere di prima qualità da 95 a 97 di seconda da 75 a 80, olio cotone americano da 104 a 106, di sesame soprafino da 98 a 100 fino da 95 a 97, di lino cotto da 75 a 77, crudo da 73 a 75, da ardere da 65 a 67.

Napoli, 15. — Olio al Ql. Gallipoli contanti L. 74,14. 10 marzo 1905 75.15. 10 maggio 75.58 10 dic. 74,29, marzo 1906 75,44. Gioia contanti 74.29 10 marzo 1905 75.67, 10 maggio 75,80, 10 dicembre 74,62, 10 marzo 1906 74,49.

Petrolio.

Milano, 17. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.70, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

Zolfi.

Palermo, 13. — Avendo l'America in questi ultimi mesi fatto poca richiesta di zolfi, in seguito all'elezione presidenziale che assorbì ogni attenzione, e facendo non poca concorrenza gli zolfi della Luisiana comparsi da poco sui mercati di Nuova York, ciò influì sui prezzi del nostro mercato che oggi sono i seguenti:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		sopra Licata cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. —,—	tt. —,—	L. —,—
2. B.L. f.m.	» 18,—	» 9,65	» 18,02	» 9.70
2. C.L. f.m.	» 17,14	» 9,48	» 18,—	» 9,65
3. V.L. f.m.	» 17,11	» 9,40	» 17.18	» 9.59
3. V. uso	» 16,12	» 8,90	» 17,08	» 9,32
3. B.L. f.m.	» 16,10	» 8,84	» 17,—	» 9,11
3. Corr.	» 15,19	» 8,54	» 16,03	» 8,65

Torino 15. — Invariati gli zolfi; sempre più fermo ed in aumento il solfato di rame.

Prezzo degli zolfi, al Ql., franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17.50 a 17,75, id. raffinato 15,50 a 15,75. — Solfato rame inglese e americano, franco Torino L. 60 a 64, id. nazionale 57,50 a 58.

Carboni.

Milano 17. — Pei carboni si ha una discreta richiesta, e sulle piazze di Genova e Venezia non mancano gli arrivi. I noli tendono al rialzo.

Sul vagone a Genova o a Venezia si quota: Cardiff I qual. extra da Fr. 28.50 a 28.75. Id. I qual. 28 a 28.50. Id. II 27.25 a 27.75. Newport 24.50 a 26.5, Newcastle 23 a 23,50. Bestel 22 a 22.25. Newpelton 20 a 21. Coke Garesfield 26,50. Id. da Gas 32,50.

Torino 15. — Più sostenuti di qualche frazione i prezzi. Domanda regolare.

New-Castle 1°	L. 22 75	a 23,25
» 2°	» 19,50	» 20 —
New-Pelton 1° vero	» 20 75	» 21,25
» 2° »	» 19 75	» 20,25
Cardiff 1ª qualità	» 27 50	» 28,—
Mattonelle Cardiff	» 28,—	» 29 —
Antracite grossa	» 31 75	» 33 —
Scozia secondario	» 19,75	» 20 25
Hamilton	» 20 50	» 21,—

I suddetti prezzi s'intendono per merce franco vagone Genova a Savona, contanti senza sconto alla tonnellata.

Metalli.

Milano, 16. — *Rame.* — In rialzo Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 170,— a 165,—; barre base da 200 a 205; lastre ricotte, base da 200 a 205, lucido dure, base da 200 a 205; filo crudo e ricotto da 200 a 205; tubi rossi saldati da 235 a 230. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre I titolo da L. 180,— a 185,—; filo da 185,— a 190.—; tubi saldati da 250,— a 255,—. — *Piombo.* — in rialzo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogram.: In pani, marche correnti da L. 335,— a 340,—, in verghe puro da 340,— a 345,— — *Zinco.* In rialzo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 63,— a 64,—, seconda fusione da 58,— a 59,— in fogli N. 8 e più da 73, a 74,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 16 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 16 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	27 600	11 125	38 725	532 295
Bozzoli pesati . »	8370	—	8370	208 340
Cascami pesati »	—	—	—	8040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	658	112	770	10 072

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	4	48	9
Asiatiche b.	15	30	114	115
Peso . . .	2368	2313	12 150	8085

Peso totale . . . . Kg. 24915.

Zurigo, 16 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2730 — Trame 2050 — Greggie 1360 — Totale Kg. 6140.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Parigi, 14. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 169,— marche ord. 167,— in lingotti e lastre 171,25, a —,—, atto per ottone 171,50, cathodes 172,25. — Stagno, Banca. consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 350,—, Billiton —,—, Stretti 346,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 341,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,25, consegn. Parigi 37.75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 65,50, altre buone marche a 65,—, consegnabile a Parigi 65,—.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 16. — Argento prezzo al kg. fr. 98.—.

Londra, 16. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (18:6.67). — Argento pence 26 13[16 (32,59) all'oncia *standard* gr. 31. titolo 925 mill.

Amburgo, 15. — Argento in barra per chilog. marchi 78.05.

Nuova York, 16. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Bestiame.

Parigi, 14. - Mercato della *Villette.* Pr. extr per 1[2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	2947	1,50	1,35	1,20	0.44 a 0,47
Vacche .	737	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . . .	206	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0.40
Vitelli . .	—	1,70	1,40	1,10	0,56 » 0,62
Montoni .	14874	2,00	1,75	1,50	0,52 » 0,56
Suini . .	4000	1.26	1.20	1.15	0,72 » 0.92

Vendita discreta per il bestiame grosso, migliore per i vitelli, ordinaria per i montoni e assai attiva per i porci.

DUE NUOVE FIERE.

Nei Piani di Vallecrosia — tra Ventimiglia e Bordighera — in quel lembo di riviera che può dirsi la « patria dei garofani » furono instituite due nuove fiere per bestiame, una per il 28 aprile, l'altra per il 18 novembre di ogni anno.

La prima fiera avrà luogo oggi 18 novembre. Si è costituito uno speciale Comitato, il quale ha tosto organizzato festeggiamenti ed ha decretato ben quindici premi per un ammontare di circa centocinquanta lire da distribuirsi agli espositori.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 17. — Giunto il *Florio.*

Montevideo 17. — Giunto il piroscafo *Sirio.*

Bombay 17. — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Genova.

Capo Spatel 17. — Il piroscafo *Governor* della Società Genovese è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 novembre.

Per Buenos Ayres 25 ottobre v. Perseo 2292 it., passegg. 193 merci. — Amsterdam 5 novembre v. Koningin Regentes 2316 oland. passeggieri 56 merci.

Arrivi del 16 novembre.

Per Alessandria 10 novembre v. Singapore 2432 it. pass. 31 merci — Calcutta 20 ottobre v. Manora 2985 ing., pass. 27 merci — Nicolaiewsk 3 novembre v. Leonidas 1451, ellenico grano — Cette 13 novembre v. Edivigolbadzel 1004 germ., merci — Borwianska 26 ottobre vap. Giuseppe 1298 it., grano — Amburgo 25 ottobre v. Werdenfield 5202 germ., merci.

Da Liverpool 6 novembre v. Bosnian 1583 inglese, merci — Marsiglia 15 novembre v. Algerie 2400 franc., vacante.

Arrivi del 17 novembre.

Da Savannah 16 novembre v. Margherita 2070 A. U. merci — Cardiff 26 ottobre vapore Rouby 780 ing., merci — Alicante 10 novembre v. Ispania 634 it., merci — Glasgow 5 novembre v. Valmaceda 1424 spag., carbone — Berutti 21 ottobre v. Toscana 967 it., merci.

Partenze del 16 novembre.

Da Livorno v. Ariadne 828, olandese — Palermo vap. Felix Freyssinet 1665, francese — Porto Torres vap. Cyno 592, italiano — Malta v. Sumatra 1228, it. — Savona v. Florida 2275. norvegese.

Partenze del 17 novembre.

Per Berdianska v. Liviette 1808 it. — Livorno v. Maria M. 1221 it. — Costantinopoli v. West Wotar 1862 ing. — Nicolajeff v. Angelo Padre 2022 it. — Buenos Ayres v. Savoia 5351 it. — Nuova York v. K. Luise 6833 germanico — Palermo v. Savona 1023 germanico — Livorno v. Pavia 1921 inglese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 novembre.

Brambilla Eugenia 24, pettin. via Giusti 37.
Bozzini Gerolamo 3, corso Ticinese 92.
Montalbetti Annibale 5, via Canonica 58.
Locati Angela 10, via Sarpi 8.
Turchetti Ines 26, ricam., via F. Casati 79.
Negri Francesca 55, casal., piazzale Genova 1.
Erleri Elisabetta 67, casal., R. Monluè 16.
Ferri Francesco 47, faleg., corso Como 29.
Guardamagna Angela 3, cascina Restocco 153.
Sironi Luigi 74, portiere, via Conservat. 28.
Carabelli Fiorenza 24, giorn., corso Lodi 3.
Massara Felicita g. 15, piazzale St. Genova 5.
Vidali Luigi 64, ag. rur., via G. G. Mora 15.
Ricci Armontario 63, notaio, via R. Pilo 11.
Monti Paolo 72, portal., v. Conchetta 8.
Bianchi Rosa 64, casal., viale Romana 62.
Bolgiani Alessandro g. 4, via P. Sarpi 10.
Colombo Franc. 52, mediat., v. Ciovassino 7.
Collenberg M. Luigia 26, cas., c. Garibaldi 87.
Salvioni Piero 1, via Cagnola 60.
Ugrella Ugo g. 19, corso S. Celso 21.
Picozzi Abramo 59, ort., corso Sempione 106.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 51.

Morti in Milano il 15 novembre.

Gatti Achille 29, gommaio, via Adda 14.
Aresi Antonietta 40, casalinga, via Spontini 10.
Brioschi Enrico 53, Besana Brianza.
Redaelli Maria 41, casalinga, via S. Barnaba 30.
Crema Ambrogio 32, calzolaio, via Olocati 18.
Mascaroni Angelo 65, muratore, via Vallone 40.
Barbanti Alessandro 21 legnalibri, via Lario 26.
Parravicini Domenico 6, via Borromei 11.
Bertocchi Lucia g. 25, via Guglielmo Pepe 6.
Chiodoni Angela 45, agiata, via V. Pisani 10.
Buzenac Emilia 35, casalinga, via Melzo 11.
Negri Giuseppe 44, canton., S. Amb. Nem. 2.
Ghirardi Augusto 64, negoz. via Simonetta 8.
Balsamo Crivelli Mar. 73 ag. via S. Marco 12.
Frigerio Rosa 69, agiata, via Cusani 9.
Colla Maria 47, lattaia, piazza Fontana 1.
Santi Felice 57, calzolaio, viale Lodovica 54.
Braccaiolt Stella 75, casalinga, via Galilei 23.
Maggioni Gius. 68, eban., v. S. M. Porta 13.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Lauricella Enr. ing. con Saibene Cesira cucit.
Cattaneo Giov. inserv. con Oriani Maria pass.
Ricci Ernesto rappr. con Viazzoli Ernesta cas.
Tosi Romeo comm. con Frigerio Maria sarta.
Vitta Pasquale eban. con Colombo Maria inc.
Riva Angelo poss. con Mapelli n. Elisa agiata.
Bertini Dante imp. con Braggio Olga casal.
Lingua Giulio man. con Barchiroli Enr. cart.
Kerpan Carlo tip. con Ganassali Ines lega-lib.
Molinari Pietro cap. con Ferrari Maria poss.
Depléchner Giov. cuoco con Agrati Luigia st.
Cigala c. Enrico poss. con Bellati Carol. poss.
Nones Giuseppe tip. con Proverbio Emma s.
Gola Giovanni ragion. con Gola Adele agiata.
Romagnoni Umb. mecc. con Coita Bened. stir.
Carrara Giuseppe cont. con Pagani Irene stir.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. - per avviso Massimo 60 parole.

CAPITALISTI cercansi per vecchia industria avviata di gran des uso consumo. — Rivolgersi Studio Maza, via Beccaria, Milano. 32338

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni mangiar, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio 11. 32172

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VERA occasione vendo subito sala pranzo, salotto, antica era, ottoman. guardaroba. Corso Romana 51, Zanabuni. 32541

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente paraggi Monforte bel quartiere ammobigliato, 1. piano, locali 5, comodità, rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 32220

AFFITTASI in Genova posizione centrale palazzina composta tre appartamenti, pianterreno uso negozi. Convenientissima per Case industriali. Scrivere Hc. 11971 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 32466

AFFITTASI nella palazzina (tram P. Nuova) via Boscovic, 18 nove e undici locali appartamento signori, acqua potabile, bagno, riscaldamento. 32523

AFFITTASI presente grande bottega, retro, Lire 450. Viale Romana, 23. 32135

AFFITTASI 1ª palco Scala I ordine. Rivolgersi dalle 10 alle 12 Corso Sempione, 11. 32504

ALTAGUARDIA 22-23: Scuderie, magazzini, appartamenti, giardino. Trattative, Mascheroni, 9. 32412

CERCASI al presente appartamento piantorreno rialzato, primo o secondo piano, 8-10 locali ariaggiati possibilmente moderno conforto. — Stresia, via Santa Margherita, 15. 32351

STABILIMENTO meccanico fonderia, con scorte, vasta clientela, d'affittarsi. Scrivere N. 16011 Haasenstein e Vogler, Milano. 31859

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, che è il più efficace preventivo
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

CERCANSI al presente grandiosi locali chiari bene arieggiati uso magazzeno e studio, preferibilmente posizione centrale. Scrivere cassetta 91 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32245

Vendite e cessioni.

CAUSA salute cedesi posteria buona posizione. Rivolgersi Cortelletti, via Volta 11. 32503

CEDESI avviata Latteria, generi lateria, posizione centrale. Trattative Arrigoni, Alfredo Cappellini 14, Milano. 32495

CEDESI causa salute avviato albergo ristorante vicinanze Milano, splendido avvenire prossima esposizione. — Spagnoli Spiritelli, Palazzo Reale, 3. 32159

CON solida garanzia cedesi caffè-bar, pagamento conveniente, esclusi mediatori ed anonimi. Fortuna 283 posta Milano. 32425

FARMACISTI. Ottima farmacia, reddito garantito 6000 lire, vendesi in città della Liguria. — Scrivere Zorgno. Milano. 32392

FARMACIA piazzata, avviatissima, vendesi biellese. Rivolgersi Montiglio, Gioberti, 40, Torino. 31970

OCCASIONE. Vendesi negozio statue, religiose, ecc., buona posizione prezzo conveniente. Rivolgersi Landi, via Zenale 11 (già via Oche) Milano. 32195

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17. corso P. Romana 44. 32532

POSTERIA cedesi avviatissima, quartiere popolare. - Dirigersi Tenconi, via Bellotti 9. Esclusi mediatori. 32200

VENDESI negozietto alimentari centralissimo. Poco rilievo, buon avvenire. Rubini posta. 32114

Avvisi diversi.

CASA civile per campagna con giardino, lire 10,000 circa, linee Varese, Como, acquisterei subito. Offerte dettagliate cassetta 124 U Haasenstein Vogler, Milano. 32 82

CERCANSI marnoni per trasporto mattoni. — Offerte, Ditta Soncini, Torri oli, 25. 32547

CERCANSI vetrine lunghe, alte, poco sporgenti, qualunque stile. - Offerte B. 4000 posta Milano. 31910

CERCASI subito socio con capitale lire 40 a 50 mila importante azienda stipendio mensile L. 200, vitto. Capitale garantito. Rivolgersi Bianchi, Solferino 42. 32286

CERCASI capitalista o socio con lire 30 mila per azienda lucrosa. Scrivere Pontini, fermo posta. 32485

CORNELIA. Ero preoccupato non ricevendo come promessomi tuo scritto. Con lettera ora ricevuta ottenni anche la prima chiarezza o equivoco che spiegherotti verbalmente. Perdoniamoci reciproco dispiacere. Sii tranquilla. Abbi fiducia. Ricordati sempre che pensoti immensamente. Appena interessi permetteranno vedrotti. Icaro. 32487

DUEMILA prestito cerca commerciante. Scrivere cassetta U 115 Haasenstein e Vogler. Milano. 32418

FAMIGLIA agiata, senza figli, che desiderasse adottare bel bambino settenne scriva Silari, posta Milano. 32483

IMPIEGO serio e dignitoso in primaria Ditta conosc utissima a persona che porti cognizioni commerciali e capitali come correntista o socio. - Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta U 125 Milano. 32508

INDUSTRIALE per sviluppo azienda cerca [illegible] Flavius [illegible] posta Milano. 32441

IRIS vive ricordando passato, pensandoti intensamente. Tue lettere consolano, ridonano fede, speranza, incoraggiano combattere sempre. 18. 32501

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela particolari. Dalbrun Verona. 31480

MEDICO supplente per non meno di 3 mesi. 250 mensili, cercasi subito. Sindaco Ardenno (Sondrio). 32453

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. [illegible]

PER sviluppo commercio seria Ditta, rappresentanze — commissioni, cerca socio capitalista. Rivolgersi avvocato Venturini, Foro Bonaparte 53. Milano. 32282

TREMILA cerco per sviluppo azienda, restituzione 2500 contro cambiale tre rate annuali. Volendo potrebbe occuparsi amministrazione A. S. 39, Posta, Milano. 32522

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ALIMENTARI. Cercasi piazzista fattorino stipendio provvigione. Cercasi apprendista studio. Anonimi cestinati. « Sardellino » posta. 32401

CASA commerciale di [illegible] ricerca prontamente per prossimo dicembre pratico corrispondente italiano, stenografo, offerte con referenze e fotografia Casella postale 144 Milano. 32462

CASA commerciale cerca giovane abile dactilografa, con bella calligrafia, prati a lavori studio. Scrivere cassetta 103 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32343

CERCANSI abilissime ricamatrici in bianco a telaio. — Scrivere cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32023

CERCANSI abilissimi disegnatori per ricamo. — Inutile offrirsi senza ottimi requisiti tecnici. Scrivere cassetta 60 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32024

CERCANSI abili lavoranti orologeria, Corso Buenos Ayres 11, Crippa. 32475

CERCANSI abili operaie in cartonaggi, e giovinetti abili alla tabellerina. Galileo 43, G. Zavattoni. 32477

CERCANSI abili sarte mezzane, donne in giornata. Vergani Pierina sarta, via Castelfidardo 8. 32437

CERCANSI operai, operaie e tornitore per fabbrica mannequins. Viale Romana, 63, Rusca. 32398

CERCANSI subito abili lavoranti sarti e ragazze per abiti tailleur. [illegible] via Gabrio Casati 2. [illegible]

CERCASI donna per casa non oltre gli anni 40 libera da impegni, sappia disimpegnarsi bene lavori casalinghi. Scrivere B. N. 1111 fermo posta Milano. Inutile scrivere senza ottime referenze. 32534

CERCASI garzone parrucchiere. L. 15 mensili - S. M. Segreta 6. [illegible]98

CERCASI abile intagliatore capace segare anche metalli. Scrivere P G. 41, fermo posta Torino. 32247

CERCASI provetto giovane intelligente per vendita dettaglio preferibile chi parli oltre italiano, francese o tedesco. Primarie referenze. Scrivere cassetta U 127 Haasenstein e Vogler, Milano. 32489

CERCASI ragazzo per ufficio. Fare offerte casella postale 41 Milano. 32453

CERCASI ragazzo studio commerciale. 10 mensili aumentabili. Portinaio Rovello 5. 32476

CERCASI urgentemente telefonista per Studio Tecnico Industriale. — Scrivere cassetta 136 U Haasenstein e Vogler Milano. 32538

CERCO bravissimo piazzista conserve alimentari. Stipendio e provvigione. Posta Milano 1953. 32557

COMMESSO piazzista tecnico, tipografia, cartoleria, serie referenze, bella presenza, ammogliato, otterebbe posto presso D. Bono C. Armorari 3 Milano. 32233

CONTABILE provetto capace dirigere importantissima amministrazione cercasi urgentemente. — Berliner Company, posta Milano. 32427

CUOCA capace anche faccende domestiche, ottime referenze cerca posto mattino, sera. Scrivere M. 220 posta. 32521

DISTINTA signorina da lezioni inglese. Scrivere cassetta U 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 32530

DITTA importantissima cerca giovane italiano intelligente conoscente francese, tedesco o possibilmente inglese per corrispondenza, possibilità far carriera. Occorrono serie referenze. - Cassetta 67 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32062

DOTTORE chimico occuperebbesi laboratorio prodotti chimici. Bitan, fermo posta Castellanza. 32510

FABBRI costruttori di cucine economiche cercansi, dalla Ditta Minotti e Cerchio Mestre (Venezia). Scrivere e presentarsi con referenze e pretese. 32314

GIOVANE distinto istruito conoscenza contabilità causa dispiaceri intimi cerca occuparsi presso studio, disposto tirocinio. Dario, posta. 32290

GIOVANE ventiquattrenne pratico commercio, praticissimo scrittura macchina, ottime referenze, occuperebbesi viaggiatore. Presso Cremonini, Galileo. 5. 32300

IMPORTANTE casa americana cerca viaggiatore praticissimo clienti la sa umieri Italia. Necessario accompagnare offerte referenze ineccepibili. Collarm, posta Milano. 32512

MAURI, M. Napoleone, 21, ricerca d'urgenza donne sarte e pelliciaie. 32496

RICERCASI incisore e trasportatore musica. Offerte rivolgere: Giorgio Foxi, editore musica, Ateue. Grecia. 32420

RICERCASI urgentemente Prada Villa, Largo Cairoli 2, provetta maestra dirigente riparto camicie. Occorrono serii requisiti. 32214

RITOCCATORI ingranditori ti fotografici, cercansi. Stabilimento Riccardi corso Buenos Aires 48-A. 32270

SOCCCAI abili sono ricercati da C. Castagna, via Chiusa, 14. 32446

SIGNORINA bella presenza, seria, istruita, bellissima calligrafia, dattilografia, occuperebbesi studio, magazzino, negozio. Scrivere cassetta U 78 Haasenstein e Vogler Milano. 32151

SIGNORINA diplomata da lezioni pianoforte. Metodo moderno. San Vito 6. 32223

TECNICO tagliatore sarto, giunto Milano stagione inoltrata, occuperebbesi anche provvisorio o parte della giornata. Scrivere cassetta U 126 Haasenstein e Vogler, Milano. 32488

TRENTENNE pratico cerca posto spedizioniere o magazzino. Buone referenze cassetta 130 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32528

VENTITREENNE conoscenza perfetta, italiano, francese, spagnuolo, tedesco, inglese, cerca posto portiere Hôtel, interprete. Ottimi certificati. Gatti, fermo posta, Roma. 32407

VIAGGIATORE conoscente francese, spagnuolo, tedesco, pratico ramo cartoline lusso cercasi da importante Stabilimento per viaggio estero. Scrivere cassetta U 129 Haasenstein e Vogler Milano. 32527

ZU 3 kleinen kindern wird fuer EndeNove[illegible] tuechtiges und williges Maedchen (Deutsche mit guter Aussprache) das auch im Haushalt mithilft, gesucht bei gutem Gehalt und familiaerer Behandlung. Adresse fuer Angebote: Casella postale 422, Bologna. 32080

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che **non riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Append. del SECOLO del 18-19 Novembre

MASSIMO VILLEMER 129

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Talvolta, anche, Claudia veniva a visitarlo nel piccolo appartamento ch'egli occupava, ora, in una casa nuova del boulevard Exelmans, ad Auteuil.

La Bevitrice d'oro cercava di riconquistare il cuore di lui, secondo i consigli di Cirillo Roscoff, poichè da quando egli aveva cessato di frequentare le sue sale, i suoi « affari » avevano cominciato a prendere una piega inquietante.

Parecchi banchieri, già fidenti nella proverbiale onestà del principe di Kerandal le avevano negati nuovi prestiti non appena avevano saputo che Savino si era separato da lei... E quindi ella si trovava, ora, in una condizione scabrosissima, ed era tormentata da mille timori, da mille gravi preoccupazioni...

Tutte le sue illusioni di una volta erano completamente svanite, e una sola speranza le era rimasta: quella di riuscire a farsi amare da Daniele...

Savino pensava, dunque, a tutte queste cose, e più specialmente a sua figlia che ora vedeva, lieta, raggiante, al braccio del giovane tenente di vascello.

Forse, Berangère non era mai stata sì bella, nè tanto felice. — Il suo cuore, infatti, era pieno d'una gioia inesprimibile, e i suoi begli occhi azzurri si fissavano a quando a quando su Daniele, rivelando un affetto intenso e profondo...

Daniele, pensieroso, si lasciava guidare da lei.

Passando sulla riva della Marna, egli aveva cercata collo sguardo la casetta di Baldini, ma non era riuscito a riconoscerla, poichè Bluette, come sappiamo, l'aveva fatta abbellire...

Ed ora, egli pensava unicamente al suo amore, e si diceva, con profondo rammarico, che per quel giorno non avrebbe potuto vedere Bluette... e non s'accorgeva che Berangère al suo fianco, aspettava da lui, con ansia indicibile, una parola, una frase affettuosa...

Come avevano fatto altre volte, pranzarono in una trattoria della riva, e infine, al tramonto, si recarono alla stazione di Joinville, onde ripartire per Parigi.

Il treno stava per partire.

Gli sportelli degli scompartimenti venivano già chiusi, uno dopo l'altro...

I nostri tre viaggiatori avevano appena preso posto in un vagone di prima classe, quando lo sportello si riaprì violentemente ed entrò una signorina adorabilmente bella, rossa in viso per la rapida corsa.

Ancor prima ch'ella si fosse seduta, un acuto fischio squarciò l'aria, ed il treno si mise in moto.

Quella signorina, entrata tanto precipitosamente, era Bluette...

Quando vide Daniele e Berangère, insieme, ella impallidì, provò una stretta al cuore...

Nondimeno salutò la fanciulla con un grazioso cenno del capo; indi si volse verso Savino e fece altrettanto, sorridendo.

— Buongiorno, signorina! le disse Savino di Kerandal. — Sono lietissimo di rivedervi... Vi presento mia figlia Berangère e il signor Daniele Montabert, suo amico d'infanzia.

« Siamo stati a Joinville... Mia figlia stamane, ha voluto condurmi, quasi per forza nei vostri boschi... Dico *vostri* poichè certo venite spesso a Joinville...

— Sì... spesso. Ma abito ad Auteuil.

— Ah! a proposito... Gradite, signorina, le mie sincere congratulazioni per la vostra nuova condizione. La vostra voce è veramente meravigliosa, e certo vi attende, ormai, uno splendido avvenire...

— Oh! sì!... disse timidamente Daniele, assai turbato per quel caso inaspettato...

Bluette lo guardò fissamente, allora, e quel suo sguardo profondamente triste, andò diritto al cuore di lui.

Poi, ella si volse di nuovo verso Berangère e il principe.

— Anche tu, hai sentita cantare la signorina Bluette, non è vero? domandò quest'ultimo a sua figlia.

— Sì... alcune sere or sono, nella *Mignon.*

— Questa sera, ancora la stessa opera! disse Bluette, per non rimaner muta e impacciata.

— Ah! verrò certamente ad applaudirvi ancora stasera!... disse Daniele, con calore.

La giovane artista arrossì, si rannicchiò in un angolo dello scompartimento, e parve che la sua attenzione fosse attratta, ora, dal paesaggio che fuggiva rapido davanti al treno, nella luce incerta del crepuscolo.

Ma ella pensava unicamente a Daniele che teneva fisso su di lei uno sguardo amorosissimo... a Daniele che volontieri avrebbe dato dieci anni della sua vita per esser solo con lei e per poterle ripetere che l'adorava...

A quando a quando, lo sguardo di Bluette s'incontrava con quello di Savino e di Berangère, ed ella, allora provava una sensazione indefinibile.

Suo padre e sua sorella erano vicinissimi a lei!... Sarebbe bastato, forse, che ella dicesse loro una parola, perchè essi l'abbracciassero, commossi.

E quella parola, ella non poteva pronunciarla!... Ella non doveva rivelare il segreto della propria nascita!...

Per altro, se non si fosse decisa a dire a Savino qual vincolo sacro esistesse fra loro, ella non avrebbe mai conosciuta la famiglia di sua madre, della povera Lidia!...

Dopo un lungo silenzio, Berangère, ancora sorridente e raggiante disse gentilmente a Bluette:

— Spero che ci rivedremo, signorina... Verrete al palazzo di Kerandal, qualche volta? Durante l'inverno, daremo alcune feste, e se vorrete, sarete nel numero dei nostri invitati...

— Accetto... accetto con molto piacere, signorina!... Il vostro invito mi onora!...

Berangère allora porse la mano alla giovane artista, e le disse:

— Mi piacete assai, signorina... ed io sarò orgogliosa di avere per amica una celebrità...

— Oh! signorina!...

— Sì... sì!... Voi siete una celebrità!... esclamò Berangère, ridendo, e ormai non avete più diritto di essere modesta!

Bluette, confusa, tentò di protestare ancora, ma Berangère, interrompendola, riprese:

— Ricordatevi, dunque, che vi aspetterò con impazienza!... Verrete presto, non è vero?... Verso la fine di maggio lascieremo Parigi, per recarci tutti a Rotheneuf, dove possediamo un vecchio castello, in riva al mare...

« Ah! il mare!... Mia madre ed io lo amiamo immensamente... Ed anche Daniele!...

« La sua prima giovinezza e la mia trascorsero appunto a Rotheneuf, dove ci abituammo a star sempre insieme, a non poterci separare senza soffrirne... Insieme, ci trastullavamo sulla spiaggia, ci arrampicavamo sulle rocce, disobbedendo alla mamma, che tremava per le possibili conseguenze delle nostre imprudenze.

« Insomma, concluse la fanciulla guardando il giovane ufficiale, Daniele è, nella nostra famiglia, un amico d'antica data, un amico che ci è immensamente caro!... Ed ecco perchè proveremo sempre un'infinita riconoscenza pel vostro buon Baldini, che gli salvò la vita!... Spesso, la mamma ed io parliamo ancora di quel tragico avvenimento, e di Baldini, e di voi...

« A proposito!... soggiunse ridendo Berangère. — Voi siete molto colpevole, signorina!... Infatti non ci avete ancora contraccambiata la visita che vi facemmo in quella circostanza!...

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

GUARIGIONE ISTANTANEA dei più forti DOLORI DI DENTI senza alcuna sofferenza nè operazione E SENZA ADDORMENTARE

METROPOLITE

GRANDE STABILIMENTO DI DOTTORI AMERICANI DENTISTI BOULEVARD des CAPUCINES. *Entrata*: VIA VOLNEY, 11bis PARIGI

Tutti i nostri Lavori sono eseguiti da Dottori e garantiti per 10 anni.
La garanzia maggiore che possiamo darvi è questa: se per caso il vostro dente o dentiera si rompesse, se l'impiombatura o aurificazione dei denti dovesse cadere, vi preghiamo tornare da noi che senza spesa di sorta vi faremo la riparazione.
La perfezione dei nostri apparecchi americani ci permette di fare qualsiasi operazione senza dolore e senza addormentare.
Siamo noi i SOLI INVENTORI della SMALTATURA DEI DENTI, noi ridoniamo lo splendore del diamante ai denti scalzi ...

La messa in opera dei Denti e Dentiere senza gengiva od a gengiva falsa, invisibili anche all' occhio più esercitato, viene fatta direttamente senza legami, nè rampinetti, nè molla e lascia interamente libero il palato.
Questo lavoro non abbisogna di radici, tuttavia se ve ne sono è inutile di cavarle. — Anche esaminando minuziosamente sia l'esterno che l'interno della bocca, nulla vi si scorge d'artificiale.
I molti Operatori ed il numero dei Gabinetti ci permettono di eseguire i lavori seduta stante.
SI PARLA: Francese, Inglese, Italiano, Russo, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Turco, Arabo.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.
Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri — Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

1905

(65.ma annata)
" GLI STILI "
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio o a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana.
Deposito generale:
Profumerie Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano. vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento. Barocche 1600, Sale a manger. salotti. anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32, Milano. 31620

Per sole L. 10,95
Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione
Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., di ogni ultima novità per camicetto da signora
per sole L. 5,25
franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta
BARBIERI & NOLI
Via S. Maria Valle, 2, Milano.
NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO — Piazza S. Marco, 5; Negozio Corso V. Emanuele 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

G. Eisentraeger
MILANO — via Gesù, 4
Nastri per qualsiasi macchina da scrivere di eccellente qualità, in tutti i colori, copiativi, fissi e indelebili.
L. 2.50 al pezzo
» 28.— la dozzina
Carta da calco e tutti gli apparecchi ad uso poligrafico.
MACCHINE DA SCRIVERE HAMMOND
Chiedere catalogo.

ELBA

SOCIETÀ ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI
Capitale Sociale L. 15,000,000 interamente versato
SEDE IN GENOVA

Sottoscrizione a 10,000 Azioni nuove da L. 250 nominali riservata per metà agli Azionisti attuali della Società e per metà ai Sottoscrittori del Capitale iniziale.

L'Assemblea Generale dell' « ELBA » **Società anonima di Miniere e di Alti Forni**, nell'adunanza del 30 Ottobre u. s. ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 15.000.000 a L. 22.500.000, mediante l'emissione di N. 30000 azioni nuove da L. 250 nominali ciascuna, delle quali 20000 azioni sono destinate, a norma del penultimo capoverso dell'articolo 5 dello Statuto, all'acquisto a scopo sociale di aziende industriali o di quote in aziende industriali, mentre le altre 10,000 azioni, a termini dei capoversi 3° e 4° dello stesso articolo 5, sono offerte in opzione per metà ai portatori delle 60,000 azioni ora in circolazione e per metà ai sottoscrittori del capitale iniziale.
Hanno quindi diritto di sottoscrivere in questa emissione:
I portatori delle azioni ora in circolazione: una azione nuova per ogni dodici che essi presenteranno;
I sottoscrittori del capitale iniziale: una azione nuova per ogni dodici azioni sottoscritte all'atto della costituzione della Società.
Le azioni nuove avranno il godimento dal 1° Gennaio 1905.
Il diritto di sottoscrizione dovrà essere esercitato dal 21 al 23 Novembre corrente:
dagli azionisti, mediante presentazione delle azioni possedute, elencate su di un modulo in doppio esemplare portante la **firma del sottoscrittore** e
dai firmatari dell'atto costitutivo, verso consegna di apposita dichiarazione **da essi firmata.**
Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'aumento di capitale e l'esercitata opzione.
Trascorso il giorno 23 novembre 1904 s'intenderà che abbiano rinunciato al loro diritto tutti coloro che non si sono presentati per sottoscrivere.
In rappresentanza dei dodicesimi di azione **nuova**, ai quali come residuo di sottoscrizione potrà aver diritto un optante, verranno al medesimo rilasciati altrettanti buoni di opzione. Ogni presentazione di dodici buoni darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni qui sotto indicate.
Trascorso il giorno 26 Novembre 1904 i buoni di opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.
Il prezzo di sottoscrizione è fissato in **Lit. 450** per ogni azione, pagabili come segue:
L. **225.**— cioè L. 25.— per il 1.o decimo e L. 200 per il premio all'atto della sottoscrizione
» **75.— il 25 Gennaio 1905**
» **75.— il 25 Febbraio 1905**
» **75.— il 15 Marzo 1905**
L. **450.**— in totale
È però fatta facoltà ai Sottoscrittori di liberare le loro azioni, sia all'atto della sottoscrizione versando complessive **L. 447.20** per ogni azione, **sia all'epoca dei susseguenti versamenti di Gennaio e Febbraio 1905** contro abbuono del 5 0/0 annuo sui versamenti fatti in anticipazione.
All'atto della sottoscrizione **sarà rilasciato dalla rispettiva** cassa incaricata dell'emissione una **ricevuta provvisoria**, la quale, entro il 1904, verrà cambiata:
contro un certificato provvisorio nominativo con un decimo versato ai sottoscrittori che effettuarono il solo primo versamento;
contro un certificato provvisorio al portatore, ai sottoscrittori che effettuarono il versamento di liberazione all'atto della sottoscrizione.
La consegna delle azioni definitive al portatore si farà a partire dal 15 Marzo 1905.
Sui versamenti non effettuati alle epoche stabilite, decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società a partire dal 30 Aprile 1905, di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di Commercio.
L'opzione **in base a presentazione di azioni vecchie potrà esercitarsi**
a Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena e Spezia presso le Casse del Credito Italiano
dove si troveranno i moduli di sottoscrizione, mentre i **Sottoscrittori del Capitale iniziale** dovranno per l'esercizio della loro opzione, rivolgersi esclusivamente alla **Sede di Genova del Credito Italiano.**
Genova, 12 Novembre 1904.
Il Consiglio di Amministrazione.

RODOLFO DITMAR

FABBRICA DI
Apparecchi a Gas
» per luce Elettrica.
Impianti completi.
Lampade a Petrolio
» a Spirito denaturato.
Chincaglieria.
Majoliche artistiche.
Pendole e Candelabri.
Calamai e corredo per scrittoio.

MILANO
Via Monte Napoleone, 14
Stufe a spirito denaturato
» a petrolio
» a gas.
Scaldabagni a spirito.
» a gas.
Vasche da Bagno.
Closet, Lavabi, ecc.
Fornelli a spirito e Petrolio.
Spirito denat. 95 gr.
Petrolio di sicurezza.

Catalogo a richiesta del genere desiderato.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; Id. di kamala Gr. 2.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo **L. 4,50.** Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

Lampade Elettriche NERNST

Economia 50 0/0 30074
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche o nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. — Adatto per tutte le età. — Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE.** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

PIATTI & C.

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora
L. 12.50
MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

N. 4462 del 1904 — Alleg. 11.
CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

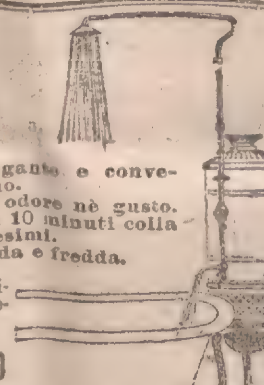
Asta a Schede Segrete per aumento di ventesimo per vendita delle piante sottoindicate.
La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del **mezzodì** del giorno 3 Dicembre 1904.
Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.
Piante da vendere.
Piante N. 807 di compendio del podere di Vernate, di proprietà dell' Ospedale Maggiore di Milano, situato nel Comune di Vernate e di Rognano, il primo nel Mandamento di Binasco, Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano, il secondo nel Mandamento, Circondario e Provincia di Pavia.
Lotto 1.° Piante N. 225, Valore Peritale L. 1209,30, prezzo di delibera L. 1269,76. Deposito L. 125.
Lotto 2.° Piante N. 214, Valore Peritale L. 984,90, prezzo di delibera L. 1036,11. Deposito L. 100.
Lotto 3.° Piante N. 368, Valore Peritale L. 1346,20, prezzo di delibera L. 1413,51, Deposito L. 150.
Milano, 12 novembre 1904.
IL PRESIDENTE
Avv. B. FEDERICI
Il Segretario
Mariani.

Garantita a la prova
G. CAUDANO & C. — TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi aglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3. 7. 10 » » » » 5.50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

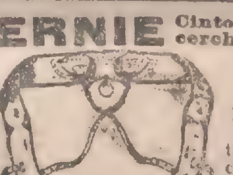
SCALDABAGNO

ISTANTANEO
A GAS
" VITTORIA "



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno.
Acqua pura senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
CARLO SIGISMUND
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI



Milano. *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la **Farmacia Beltrame, Udine.**

CARBURO DI CALCIO

"ELECTRON"
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto.— Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cusonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

Le inserzioni per
l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. G[irolamo] Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

PROPRIETÀ della DITTA F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

— Talvolta si prova il bisogno di star nascosti!... disse Bluette, gravemente.

Bérangère si turbò, a questa risposta, e guardò fissamente la giovane artista.

I suoi occhi erano umidi, ora, e come velati di pianto...

Ella infine strinse nuovamente fra le sue le mani di Bluette, esprimendo così tutta la sua simpatia, tutto il suo affetto.

Ella sapeva che Bluette aveva sofferti tutti gli stenti della miseria e aveva dovuto cantare nelle vie e nei caffè, per guadagnarsi il pane... Daniele, nel passato, le aveva parlato molte volte della tristissima condizione di coloro che gli avevano salvata la vita, ed ella aveva sempre provato, per quegli esseri buoni una profonda pietà.

Commossa, Bluette si abbandonava ora alla squisita dolcezza di quella stretta affettuosissima, e sarebbe stata immensamente felice, in quel momento, se una vaga inquietudine non le avesse tormentato il cuore.

Quando il treno s'arrestò, nella stazione della Bastiglia, la giovane artista, ancora tutta turbata per quell'incontro inaspettato, salutò i suoi compagni di viaggio, e si diresse immediatamente verso l'uscita.

— Ricordatevi della vostra promessa!... le disse Bèrangère.

Ed ella rispose con un sorriso e con un grazioso cenno del capo.

IV.

Ora, Daniele e Bluette si vedevano ogni giorno. Ogni giorno alla stessa ora si ritrovavano al Bosco di Boulogne.

Quantunque dovesse coricarsi, per solito, ad ora tardissima, Bluette s'alzava per tempo ed usciva mentre le vie della città cominciavano appena a popolarsi...

Tutti i guardiani e tutti i frequentatori mattinieri del Bosco conoscevano, ormai, quella vezzosa signorina che poi non tardava ad essere raggiunta da un bel giovanotto...

Daniele non era ancora stato, mai, in casa di Bluette, dove d'altronde nessun uomo tranne Baldini, poteva vantarsi d'aver messo piede foss'anche una sola volta.

La « diva » teneva gelosamente segreto il suo amore pel giovane ufficiale, e nessuno, fra i suoi ammiratori, molti dei quali la spiavano, aveva scoperto quell'idillio che si svolgeva nella parte meno frequentata del Bosco di Boulogne.

Ivi, gli innamorati si divertivano spesso a cogliere fiori di prato, coi quali formavano graziosi mazzolini, e talvolta tacevano lungamente, guardandosi negli occhi, in una intensa adorazione reciproca.

Bluette non era ancora andata, secondo la sua promessa, al palazzo di Kerandal. Una specie d'istintivo timore le impediva di adempiere a quell'obbligo che si era assunto.

E quando, un giorno, Daniele le domandò il motivo della sua astensione, ella rispose:

— Che volete?... Io penso che una cantante non possa divenire amica della signorina di Kerandal, la condizione della quale è tanto diversa... La principessa, d'altronde, potrebbe pregarmi di desistere dalle mie visite, e in tal caso...

— Ah! Bluette!... interruppe Daniele; voi non conoscete la signora di Kérandal!... Se la conosceste, non ne parlereste così... non esprimereste un simile timore!

— La conosco, poichè la vidi una volta, colla signorina Bérangère. Ma... ma...

— Continuate! Ve ne prego...

— Ma forse ella si propone di darvi in moglie sua figlia, e quindi...

— Io, sposare Bérangère?!... interruppe di nuovo il giovane ufficiale. — Ma ella, come sapete, non è che una sorella, per me... una sorella a cui voglio molto bene!... Ah! Bluette!... Come avete potuto concepire un simile pensiero?...

— Io... non potrò mai divenire vostra moglie! riprese, gravemente, la giovane artista. — Un ufficiale di marina non può sposare una donna di teatro!... Vi amo immensamente, ma so purtroppo che la mia felicità presente non potrà durar molto.

« Fra pochi mesi, voi partirete, e forse passeranno parecchi anni, prima che possiate ritornare in Francia!... Così è la vita...

« D'altronde, mi pare di essere apportatrice di sventura a tutti coloro che amo!... Avevo un cardellino addomesticato, che veniva a mangiare nelle mie mani e che cantava deliziosamente... Un giorno, non so come, egli volò via dalla sua gabbietta, e non lo rividi mai!... Ma conservo ancora la gabbia, sperando vagamente che ritorni...

« Ebbene... anche voi ve ne andrete, Daniele!... Mi amerete per qualche mese, forse per qualche anno, perchè il nostro amore è grande, ma poi, a poco a poco, vi scorderete di me!

« Del resto, anch'io dovrò viaggiare, probabilmente... anch'io dovrò recarmi in paesi lontani, come fanno tutte le mie compagne d'arte... e quindi saremo fatalmente separati!...

« Allora, mi dimenticherete completamente! Tutto sarà finito!

— Ah! voi non mi amate come v'amo io!... Io non potrei più vivere, senza il vostro affetto! Fu già tanto triste, nel passato, la mia esistenza!...

« Prima che la principessa di Kerandal prendesse a considerarmi come suo figlio, io vivevo con mio nonno, un vecchio marinaio estremamente povero. Non conobbi mai mio padre, e mia madre morì perchè egli l'abbandonò!... Poveretta! In un momento di profonda disperazione, si annegò nella Rance!

« Sono dunque un povero orfano... un paria... e se la principessa di Kerandal non avesse avuto pietà di me, oggi sarei un semplice marinaio o un povero pescatore, condannato a lottare contro gli stenti della più assoluta miseria!

Bluette guardava fissamente, tutta tremante, il giovane ufficiale.

— Anch'io sono sola al mondo... disse, dopo un lungo silenzio; e la mia gioventù fu press'a poco simile alla vostra. Se Celeste e Baldini non mi avessero amorosamente allevata, che sarebbe avvenuto di me?...

« Ma perchè parlare, ora, di un passato doloroso, del quale d'altronde, voi conoscete già la tristissima storia?...

— Dunque anche voi foste abbandonata da vostro padre?

— Mio padre mi rinnegò prima che nascessi... e mia madre morì...

— Lo conoscete, vostro padre?

— Sì! rispose la fanciulla. Dopo un lungo momento di esitazione. — Lo conosco, l'ho visto, e soltanto da pochi giorni mi è noto il suo nome... Ma, cosa strana, pensando a lui non mi sento indignata. Egli m'ispira, anzi, una ... simpatia, e già molte volte m'ha attraversata la mente il pensiero di dirgli: « Io sono vostra figlia! Lasciate che vi abbracci, perdonandovi in nome della sventurata che ingannaste e che morì per voi!... »

— E il nome di quell'uomo, non volete dirmelo?...

— Non ve lo dirò mai!

— Ah! Bluette!

— Perchè divulgherei un segreto che io stessa, per vent'anni, non ho saputo... Codesto segreto mi appartiene, e lo serbo!

Quel giorno, gl'innamorati lasciarono il Bosco di Boulogne prima dell'ora consueta.

Il cielo era nuvoloso, e tutte le cose parevano velate di una infinita tristezza...

Cominciò a cadere un'acquerugiola fredda e penetrante, e allora essi si affrettarono a ritornare verso Passy.

Poco dopo, senza che essi stessi sapessero esattamente come fosse avvenuta la cosa, si trovarono, insieme, nel salotto dell'appartamentino di via della Pompa.

Bluette si levò il mantello, indi il cappello, e, sciolti sulle spalle gli aurei capelli, si sedette accanto a Daniele su un divano vicino alla finestra, che era aperta.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 19-20 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13855*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3; Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA N. 40 IL SECOLO

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ GRAN DONO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26.—
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 19 novembre

KOERBER E TITTONI

Son due ministri — Koerber e Tittoni: — il primo lo è dell'Austria, l'altro dell'Italia: e oggi, nel lodare il ministro austriaco per le leali dichiarazioni fatte alla Camera di Vienna, abbiamo la vergogna di dover deplorare che il ministro italiano non abbia sentito quello che il dovere gli imponeva di fare.

È col rossore sulla fronte che deploriamo d'avere a ministro degli Esteri un Tittoni. Da quasi un mese gli italiani sono calunniati, svillaneggiati, perseguitati a morte in Innsbruck — e l'unica soddisfazione che ottenne finora l'Italia è la dichiarazione del ministro Koerber che condanna la barbarie tedesca.

Ma da parte del ministro italiano non vi fu nessuna protesta, nessun reclamo, nessuna domanda.

Nè vale il dire che gli italiani d'Innsbruck non sono cittadini del regno: sono italiani e questo fatto doveva bastare per imporre al ministro d'Italia il dovere di difendere e di proteggere quelli che sono a noi fratelli per la schiatta, per la lingua, per il sentimento.

Delle dichiarazioni del ministro Koerber noi ne riteniamo due specialmente: cioè la confessione che « i fatti sanguinosi furono provocati dai tedeschi, i quali meditarono e prepararono lungamente la vile aggressione della « Croce Bianca » e l'altra che l'Università italiana si aprirà in Rovereto.

La prima leale dichiarazione fatta in un Parlamento dove i deputati pangermanisti si considerano padroni, è tale da soddisfare in parte l'amor proprio degli italiani, stanchi di essere fatti bersaglio alle accuse, alle invettive, alle violenze di una plebaglia universitaria che non ha altra superiorità che quella del numero; ma questa non diminuisce, ma aggrava l'attitudine completamente passiva assunta in questa circostanza dal ministro Tittoni.

Se gli studenti italiani erano dalla parte della ragione, se furono provocati, se non sono rei di altro che di aver difeso la propria vita contro l'aggressione bestiale degli studenti tedeschi, perchè la diplomazia italiana non è intervenuta subito, energicamente, impedendo il mostruoso processo che si preparava ad Innsbruck e provocando la scarcerazione immediata degli studenti italiani innocenti, scarcerazione che è avvenuta in parte, ma soltanto dopo le dichiarazioni di Koerber alla Camera austriaca?

Un'attitudine più energica e risoluta del nostro ministero degli Esteri avrebbe impedito le violenze successive di Gratz e della stessa Innsbruck, ed avrebbe obbligato il Governo austriaco a tutelare con maggiore prontezza i diritti degli italiani.

Se fatti simili, ed anche di minore gravità, si fossero verificati a danno della nazionalità inglese o francese, i ministri degli esteri di queste due nazioni non avrebbero certo aspettato l'annunzio delle interpellanze per agire efficacemente a tutela della dignità nazionale.

E con questo non intendiamo già un'azione provocatrice qualsiasi, come usava ai suoi tempi il coraggioso ministro Prinetti verso... la Svizzera, ma un'azione dignitosa e virile, ben diversa da quella puramente negativa adottata dal ministro Tittoni.

Il ministro Koerber propose di aprire la Facoltà italiana a Rovereto, nel Trentino. I nostri fratelli tuttora soggetti all'Austria, domandano che sia invece istituita a Trieste.

E qui ci permettiamo di esprimere il sentimento nostro in proposito.

Crediamo che gioverebbe, per ottenere lo scopo che è quello di avere una facoltà italiana, focolare sul quale arderà indistruttibile la fiamma della cultura nazionale, accettare per ora la Università a Rovereto. La città è ben degna dell'onore per l'origine e per le tradizioni sue perchè fu culla di Clementino Vannetti, dello storico Carlo e del filosofo Antonio Rosmini: e Rovereto potrebbe essere la tappa — come lo fu Firenze per Roma — della Università triestina, se pure non si dovessero avere due Facoltà in ambedue i luoghi.

Ad ogni modo è necessario che l'Italia vigili per impedire nuove violenze dei pangermanisti che guardano a Trieste come agognata preda.

Per le convalidazioni dei deputati

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) All'ufficio di segreteria della Camera sono giunti finora soltanto 310 verbali di proclamazione delle elezioni, nonostante che questi debbano essere trasmessi alla Camera entro 24 ore dopo l'adunanza dei presidenti, per la proclamazione.

Per quei deputati per i quali risulta dai verbali che la rispettiva elezione non è stata contestata è già stata preparata la tessera di libera circolazione sulla ferrovia ed è stato dato ordine alla Zecca per il conio della relativa medaglia. La tessera verrà consegnata ad essi subito dopo prestato il giuramento la medaglia non appena l'elezione sarà stata convalidata dalla Camera.

Si calcola che il 2 dicembre il presidente della Camera potrà procedere alla nomina della Giunta delle elezioni la quale il giorno stesso potrà costituirsi e all'indomani iniziare i suoi lavori.

La Giunta procederà subito alla proposta di convalidazione della elezione di quei deputati la cui elezione non è stata contestata, seguendo questo ordine di precedenza: « I membri della Giunta delle elezioni, i ministri, i sottosegretari di Stato, l'Ufficio di Presidenza della Camera ed in seguito tutti gli altri deputati.

Ciò richiederà un lavoro di almeno otto sedute della Giunta, dovendosi esaminare i verbali di circa 400 elezioni.

La Giunta esaminerà poi la posizione di quei Collegi dove la proclamazione non è stata fatta o per i quali si affaccia il dubbio se si debba o no procedere alla votazione di ballottaggio e da ultimo di quei Collegi nei quali o la proclamazione di primo scrutinio o quella di ballottaggio sia ritenuta irregolare.

La Giunta delle elezioni potrà aver compiuto i suoi lavori prima delle vacanze di Natale.

Stamane è giunto a Roma l'on. Saracco. La posta della Camera dà presenti 150 deputati tra i quali in scarsissimo numero i neo-eletti.

I NUOVI DEPUTATI

Giacomo Ferri.

Nato il 7 gennaio 1860 a San Felice sul Panaro provincia di Modena, nominato pretore nel 1885, esercitò le sue funzioni in centri importantissimi: Sassuolo, Reggio Emilia, Alba e Ravenna, incontrando ovunque le unanimi simpatie e distinguendosi per la sua indipendenza ed attività.

Entrò nella vita politica colla sua elezione a consigliere provinciale ottenuta a Sassuolo nel 1891 e fu nel 1894 quando si dovevano applicare le leggi eccezionali che Giacomo Ferri pretore di Ravenna si rifiutò, *rassegnando* le sue dimissioni, senza scalpore e, nonostante la sua nomina a giudice, andava ad inscriversi, in quei momenti difficili, nelle file del partito socialista.

Propagandista infaticabile ed oratore eloquente, si diede ad organizzare, a propagandare con uno zelo indefesso e così conquistò ben presto al partito socialista il suo comune di S. Felice e si mantiene da 15 anni al Consiglio provinciale di Modena, battagliero, instancabile, incontrando la simpatia e la stima incondizionata anche degli avversari. È membro anziano del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani.

Nel Collegio di Persiceto, che oggi rappresenta in Parlamento, fu quegli che istituì nel 1895 i Circoli socialisti e continuò poscia a favorire le organizzazioni delle Leghe, serrando le file del proletariato in associazioni mirabili per ordine, per coscienza, per fede.

A Modena, per la sua rettitudine, colla sua prodigiosa attività, seppe ben presto conquistare uno dei primi e più lucrosi posti del Foro, pur dedicando l'opera sua alla locale propaganda, alle istituzioni di partito.

Nel Collegio di San Giovanni in Persiceto ha saputo acquistarsi l'affetto dei lavoratori i quali lo mandarono con splendida votazione alla Camera. Il Ferri milita nel campo dei socialisti riformisti.

Vittorio Moschini.

L'ingegnere Vittorio Moschini, sino a pochi giorni fa sindaco di Padova, è ora deputato di Portogruaro.

Il Moschini appartiene al partito radicale e contro di lui la consorteria veneta aveva portato un nobile Revedin, che pareva destinato a stravincere solo per merito del suo blasone, dei suoi quattrini e dell'aiuto dei clericali; invece fu miseramente trombato.

L'ingegnere Moschini che ha di poco varcata la quarantina, è un uomo di raro e provato valore. Fu il primo sindaco di Padova eletto dai partiti popolari e diede prova di grande attività e di vere attitudini alla vita pubblica.

Il gruppo radicale della Camera acquista col Moschini una forza di primissimo ordine.

Agli amici della pace

d'Italia e di Austria-Ungheria

Con questo titolo E. T. Moneta, presidente della Società della Pace, Unione Lombarda, pubblica un interessante appello motivato dai recenti deplorevoli fatti di Innsbruck e dall'agitazione provocata in Italia.

Il chiaro pubblicista comincia col riassumere le impressioni del suo recente viaggio in America.

Rileva la prosperità degli Stati Uniti, che con la pace hanno sviluppata la loro ricchezza, e emancipandosi dall'importazione europea, hanno create le loro grandi industrie.

Constata quindi con amarezza che, invece di volgere il pensiero al grande esempio, che ci viene dall'America, vi siano di quelli che fanno la propaganda dell'odio e della lotta di classe, mentre gli studenti italiani di qua e di là, dei confini politici all'odio teutonico rispondono coll'odio.

« Gli uni e gli altri — scrive Moneta — vanno a ritroso dei tempi, e fanno alla causa che credono di servire gravissimo danno.

« Non è colla minaccia sempre sospesa d'una rivoluzione sociale, nè col coltivare nell'animo del proletari l'odio contro la borghesia, che si potrà dare sviluppo alle industrie, un po' di benessere ai lavoratori e prosperità e gloria al proprio paese.

« Gli sciagurati dimenticano dunque che l'Italia al tempo dei liberi Comuni fece già il triste esperimento delle lotte fratricide tra popolo e ottimati, tra la borghesia magra e la borghesia grassa, e furono tali lotte la causa della perdita della libertà italiana e delle dominazioni straniere continuate più secoli? »

Egli sente « quanto c'è di umano e di legittimo nel sentimento di indignazione, che trabocca in questi giorni da tanta parte della nostra gioventù, di fronte alle dolorose, terribili condizioni in cui si trovano i fratelli nostri, gli studenti trentini, fatti bersaglio da più anni all'odio e alle persecuzioni ignominiose degli studenti di Innsbruck.

« Ma il gridare: « Abbasso l'Austria », quando la guerra all'Austria non si può nè si deve fare, è segno di mente piccola e di nessuna fierezza d'animo. Un uomo che si rispetta, e che ha il sentimento della dignità del proprio paese, non dovrebbe mai dire una parola a cui gli atti non possano corrispondere.

« Se gli studenti e tutti gli italiani soggetti all'Austria si trovano in difficili e anormali condizioni, e se l'Austria non sa o non vuole render loro giustizia, non sarà mai la guerra che potrà loro renderla, bensì l'istituzione di un Congresso europeo, che metterà fine a ben altre anormalità.

E qui Moneta conchiude con questa importante e pratica proposta:

« Agli Stati Uniti d'America, che ci invadono ogni dì coi loro prodotti, urge di contrapporre gli Stati Uniti d'Europa.

Ai giovani che, nell'assenza di un alto e bello ideale, ora si intristiscono l'animo in lotte intestine immensamente pericolose e in agitazioni da cui non possono in nessun caso derivare pratici risultati, dobbiamo additare nella federazione degli Stati d'Europa una meta degna di appassionare tutti gli animi buoni e generosi, la quale, se i popoli più civili vorranno, sarà fra poche generazioni raggiunta.

Che tutti i Parlamenti d'Europa e i Governi, dove non esiste il regime parlamentare, istituiscano un Congresso europeo, rinnovabile per frazione ogni due o tre anni, inviandovi un rappresentante in ragione di popolazione, secondo le norme che potranno essere preventivamente stabilite.

Questo Congresso non dovrà ingerirsi delle questioni d'interna amministrazione, come la forma di Governo, ma tratterà le questioni che interessano la pace generale, comprese quelle delle terre disgiunte dal loro ceppo naturale; decreterà il disarmo, che nello stato presente di generale diffidenza nessuna nazione ha il coraggio di effettuare; abolirà le dogane tra i diversi Stati d'Europa; farà abbattere tutti i forti e le fortezze che ora sorgono per paura o a minaccia d'altri Stati.

I milioni e miliardi che saranno così risparmiati sui bilanci militari, potranno essere rivolti a vantaggio dell'istruzione e in opere di grande utilità pubblica, come canali, ferrovie, trafori di montagne, porti, acquedotti.

Per questa via l'Italia e tutti i popoli d'Europa potranno risorgere a nuova vita, e sostenere senza proprio detrimento l'enorme concorrenza degli Stati Uniti.

In caso diverso, la rovina di tutti sarà inevitabile, fatale. I ricchi cesseranno di esserlo, e i poveri diverranno più poveri.

Io non sono che una modesta voce nella schiera non ancora poderosa dei pacifisti, ma spero che i rappresentanti dei Parlamenti europei, a cominciare dai nostri, che si recarono alla Conferenza interparlamentare di St. Louis, e che ebbero occasione di vedere sul posto i progressi immensi che, grazie alla libertà, all'assenza di un esercito permanente e di dogane interne, fanno ogni dì gli Stati Uniti, non tarderanno a presentare nelle rispettive Camere — e, se fosse possibile, nel medesimo giorno — la proposta dell'unico rimedio ai disagi delle nostre popolazioni: il Congresso europeo. Se ciò non faranno, a quale scopo, si potrà chiedere loro, sono andati in America?

Toccherà allora a Voi, colleghi amici della pace, e agli uomini onesti e assennati d'ogni classe e d'ogni partito, di cooperare con lavoro costante a spingere l'opinione pubblica pubblica d'ogni paese d'Europa sulla via che sola può condurre alla propria alla comune salute. »

TRATTATO DI ARBITRATO

tra l'Italia e l'America.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B). Il corrispondente del *Times* da New-York, così telegrafa:

« L'Italia ha ufficialmente annunziato all'ambasciatore americano a Roma che è disposta a concludere il trattato di arbitrato offerto dagli Stati Uniti.

I trattati di arbitrato che gli Stati Uniti hanno offerto all'Inghilterra, prima, ed all'Italia, ora, sono fondati sopra il modello del trattato di arbitrato anglo-francese.

Questo modello alquanto limitato è stato adottato non perchè i contraenti lo abbiano preferito ad un trattato a base più larga, ma perchè tutte queste convenzioni sono riguardate come un esperimento.

D'altra parte un'altra ragione c'è ed è perchè prima si desidera di conoscere gli umori del Senato americano.

Il Governo italiano avrebbe inoltre fatto conoscere al Governo di Washington che l'Italia è favorevolissima alla proposta di Roosevelt per una seconda conferenza per la pace all'Aja, ma che ritarda nel dare la sua adesione per consultare le sue alleate

Quest'ultima notizia deve essere certo inesatta. Infatti è un po' strano che per aderire alla conferenza per la pace l'Italia debba ottenere il beneplacito dell'Austria e della Germania.

I disordini dei riservisti.

Telegrafano da Wilna:

Parecchi riservisti appartenenti a un distaccamento di 600 uomini provenienti da Dunabourg e diretti verso Suvalki sono penetrati ieri nel negozio di un commerciante israelita, vi hanno preso dei viveri senza pagarli e hanno tentato turbare l'ordine alla stazione.

Mercè la polizia i disordini furono evitati.

Lo scandalo del « Soccorso cristiano »

Si ha da Mosca, 18:

I membri del Comitato che ha funzionato a Mosca parallelamente alla Croce Rossa chiamato « Soccorso cristiano » e che è diretto dalla signora Wyschnewewsky sui quali s'era fatta un'inchiesta recentemente per scandali ed abuso di fiducia, saranno giudicati per la stessa causa.

NUOVE FERROVIE NELL'AFRICA AUSTRALE

Si ha da Bloemfontein, 18:

Il Consiglio internazionale ha autorizzata la costruzione di una linea ferroviaria fra Kimberley e Bloemfontein e una linea da Krugerdorf a Mafeking via Ottochop.

Collisione fra un treno ed un tram.

Telegrafano da Toronto, 18:

Un treno della compagnia del *Great Trunk* ha avuta una collisione con un tram; nove uccisi, dodici feriti.

Oro, incenso, mirra

Fra i libri di nostra prosa che apparv[ero] in questo ultimo scorcio di tempo, in que[sto] tempo autunnale, è certamente il noviss[imo] libro di Alfredo Oriani dal titolo che [qui] in alto e che ricorda le buone fa[vole] degli evangeli, quello che merita mag[gior] cenno e considerazione maggiore.

Edito in Roma coi tipi di Enrico Voghera, il volume merita dunque di essere letto attentamente.

Non tutto però nel nuovo libro è — come a detta del pomposo titolo — vero luccicore d'oro, vero profumo d'incenso, dolcissima mirra; e, se pure io debbo lodare il volume in via generica, partitamente osservandolo devo, non poche volte, impormi delle riserve.

A parer mio dei tre doni che i re magi vollero, nella notte stellata, apportare alla povera capanna di Betlemme, è l'incenso il più grato per quanto più degli altri, modesto. Tale deve esser stata l'opinione del nostro autore poichè delle novelle che compongono il volume, quella che porta ad insegna il profumato incenso, è indubitatamente la migliore: di essa parlerò innanzitutto.

Un pretino, un seminarista dall'aria misera e triste, uno di quei disgraziati cui null'altro è riservato in vita che dolore, sofferenza e tristezza, scende in città per studiarvi le sacre leggi. La miseria lo stringe, la fame ed il freddo danno al piccolo prete l'aspetto tisicuzzo d'un abatino compassionevole.

Ma nella vita di Giannino, il disgraziato seminarista, una ben più grave preoccupazione s'affaccia: essa è l'amore. In una passeggiata solitaria il chierico s'incontra in un ricco equipaggio dalle livree gallonate; una signorina, la padroncina del cocchio, malata e prossima a morte diventa per lui il sogno amoroso irruente, continuo, d'ogni ora. Sotto la veste sunta e rattoppata del piccolo prete un'anima ardente, da quel momento, si accende di mistico amore, amore che Giannino, quale un Cyrano generoso ed infelice, nutre senza speranze e nasconde gelosamente agli occhi curiosi.

Non v'è lotta ne l'animo di lui, non v'è in esso che una dedizione intera, buona, senza fini, una dedizione fatta di sacrificio, che è muta, che è sconosciuta da tutti, anche da colei che l'ha inspirata.

E l'amata, muore. — Giannino, nascostosi in chiesa, rimane la notte a vegliar colei che tanto aveva amato, ancora una volta vuol rivedere il caro volto.

Quella sera è una delle ultime sere di vita del miserevole abatino. L'emozione, il dolore, vincono la povera fibra del giovinetto e la pazzia viene da quel giorno a tenere il posto in lui dell'amore, del dolore.

Al melanconico racconto pieno di artistica melanconia vanno aggiunti alcuni particolari che lumeggiano in modo sobrio quella parte dell'uman genere che circonda il protagonista. La morte di don Riva, professore di filosofia nel seminario, ed una scena fra un curato ed un sagrestano intenti a raccoglier cera ed a discorrere di domestica economia, servono in modo mirabile a dar maggior varietà e, nel tempo stesso, importanza alla novella, come pure servono a dar idea d'un mondo a parte, la cui grettezza materiale e intellettuale non è sempre conosciuta.

A parte che, per talune circostanze, il profumato incenso dell'Oriani sappia un po' lontanamente l'artistico olezzo dei fiori del Paradau dello Zola, e che nel Giannino, il piccolo prete, vi sia un tal poco dell'abate Mouret, la novella dell'Oriani è saporosa ed artisticamente eccellente.

Inferiore invece è quella che ha a propria insegna il luccicante oro.

Un tal Lelio Fornari che l'autore ci presenta in Bologna quale autore di prosa e lingua quanto mai sarcastica, s'incontra con la principessa di Montalto in un ballo mascherato.

Questa la trama della novella: il Lelio che sente di amare (la condizione amorosa del protagonista non è però artisticamente e psicologicamente delineata dall'autore) la principessa tenta la virtù della medesima.

Nei primi discorsi, tra la baraonda carnascialesca, di questi due tipi predestinati all'accoppiamento, v'è a notare il dire di Lelio Fornari che suona ad un dipresso così: « Voi mi amerete, anche nolente, però non mi amerete al punto di preferir me ad un vostro abito. »

Come già il lettore avrà capito, il profetico dire del Lelio Fornari ha esatto riscontro nei fatti susseguenti narrati nella novella. La principessa, a cagione d'una veste da ballo che il Fornari ha l'inavvertenza di stracciale, manda al diavolo il malcauto Lelio Fornari, nonchè autore di prose.

A parte che per dimostrare la leggerezza e vanità femminile (cose in letteratura già mille volte provate e nella vita altrettanto mille constatate) non valeva la pena di scrivere ottantasei pagine di fitta prosa, v'è a notare che il carattere del Lelio è difettoso in linea psicologica e complicato in

(1) Alfredo Oriani, *Oro, incenso, mirra*, E. Voghera, Roma, 3,50.

Appendice del **SECOLO** 19-20 Novembre 66

DANIELE LESUEUR

La Signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rinaldo camminava a gran passi, fumando una sigaretta; e la giovanetta ebbe subito a tranquillarsi nello scorgere che il di lui viso altero non serbava più alcuna traccia dei turbamenti della passata notte.

Vi ritrovava la consueta espressione — misto di forza pacata, di sottile ironia, di fermezza dolce, che incantava, soggiogando. Le fattezze gli si erano ricomposte ed aveano un certo che di ritemprato, di ringiovanito, fatto ancor più spiccare dalla biancheria abbagliante nella giacchetta di velluto, la cui forma disinvolta e graziosa s'adattava mirabilmente a sì elegantissima figura.

— Discorriamo un po', se ti piace, egli disse. Vi saremo meglio disposti certamente che alle tre del mattino, quando io tornavo affranto da una difficile seduta, e tu eri stanca, snervata da una lunga veglia.

— Se vegliai fu per aver visto qui un individuo il cui aspetto m'avea messo indosso una gran paura.

— Ah!... Quale individuo?

— Sicuramente uno di quegli « apaci » di sobborgo, capace di distribuire coltellate per la bella « Casco d'oro ».

Cui Valcor sorridendo:

— Leggi il *Petit Journal*?

— Lo leggeva la povera mamma, che mi narrò un tal romanzo vissuto, straordinario come i racconti d'appendice, che la distraevano nelle lunghe giornate della sua malattia.

— Ma dove l'hai visto codesto « apaco »?

— Qui, nel vostro gabinetto. Stavo per entrarvi, quando mi sono fermata, accorgendomi che non eravate solo.

— Lo hai giudicato male, disse il marchese lanciando fuori con compiacenza una boccata di fumo.

« È un brav'uomo, un operaio che non ha nulla di comune cogli « apaci », se non il domicilio sulla Butte, il suo abito senza pretensioni, e il suo gergo di abitante suburbano.

« Era venuto qui, in nome dei suoi compagni, per pregarmi ad assistere ad una riunione, in cui alcuni oratori doveano intrattenerli intorno ai provvidi campi d'azione che offrono le colonie alle energie sovrabbondanti della metropoli.

« Mi si chiedeva di parlare della Valcoria, dell'industria del caucciù, e forse si sperava che avrei proposto del lavoro, laggiù, ai disoccupati di qui.

« Nei circoli operai sono di frequente rimproverato d'impiegare nelle mie piantagioni gli indiani, da me retribuiti in modo irrisorio, quando le braccia dei nostri compatrioti mancano di lavoro.

« Era insomma un'occasione propizia di spiegarmi su tale argomento, in un ambiente specialissimo, ed io non volli lasciarmela sfuggire.

— Oh, papà!... papà!... esclamò Michelina, la quale con uno slancio non meno infantile del tenero appellativo, gli si gettò fra le braccia.

Egli l'allontanò sempre sorridendo, ma penetrandole collo sguardo sino in fondo all'anima.

— Che t'eri imaginata?

— Nulla... Certe idee... che m'hanno fatto tanto male... mentre tu facevi del bene... tu!...

Vivamente, a guisa di scherzosa protesta, egli le pose la mano sulla bocca; ma fu sì aspro, violento il gesto, che ella sentì le dita nervose contrarlesi sulle guancie e sulle labbra delicate.

Ne rise, tuttavia, sollevata, quasi lieta.

— La riunione dunque s'è prolungata fino a tarda ora?

— Fin quasi alle due. Siccome non vado mai dai poveri in carrozza, e siccome i loro quartieri non sono visitati dai fiacre, così sono sceso dalla Butte a piedi, in mezzo alla neve. Ed hai visto in quale stato sia tornato.

— Povero papà! E il pubblico? Com'era. Agitato senza dubbio. Ineducato?... No?

— Interessante, sebbene non molto facile a trattarsi. Ma ti descriverò poi le fasi della seduta. Parliamo piuttosto...

Senonchè la giovane lo interruppe con un'esclamazione da cui trapelava il rimorso per aver pensato al male:

— Ed io che presi il tuo visitatore per un assassino!

Rinaldo fu scosso da un brivido. Volse rapidamente il capo di modo che la figlia non potè scorgergli il lampo degli occhi, la contrazione della faccia; poi s'avviò verso il caminetto per gettarvi l'estremità della sigaretta, e per accenderne subito un'altra.

— Vediamo, riprese egli finalmente, che avevi di bello a dirmi stanotte?

— Ho incontrato Francesca...

Udendo ciò egli stese le braccia come per impedirle di proseguire.

— Non nominarmela neppure quella briccona.

— È pentita, papà. Se sapessi come la espia la sua colpa. Si fa monaca.

— Un bell'acquisto pel convento!... Ma tu come lo sai?

— Me l'ha detto.

— Le hai parlato?

Lo sdegno di cui era pieno il grido fece leggermente impallidire Michelina, che se lo aspettava, ma che aveva però il coraggio dei propri atti e dei propri sentimenti.

— La disgraziata m'ha ispirato pietà. Si trascinava piangendo sulla tomba di mia madre.

— Io ve la avrei schiacciata! inveì il marchese.

Coi denti digrignanti, col tallone premente il tappeto, sminuzzava la nemica, sì esile!

Michelina vedeva di questa la sottile figurina, il viso sparuto devastato dal cruccio. Le si strinse il cuore, apparendole troppo ineguale la lotta fra quel l'uomo e quella fanciulla.

— Senza quella vipera, soggiunse il marchese, senza la sua frenetica invidia contro di te, senza la sua pazza vanità e il suo accanimento a divenir principessa, l'odioso complotto contro la mia posizione, il mio onore, il nostro nome, non si sarebbe formato.

« Ed è a lei, a una creatura sì perfida che rivolgi la parola dinanzi alla tomba di tua madre!

— È punita tanto crudelmente!

— Non lo sarà mai abbastanza! esclamò egli con un ghigno feroce.

« E tu hai scambiato le sue contorsioni di rabbia per pentimento? Le sue non furono che le convulsioni del serpe privato del veleno!

« Non dirmi più che hai parlato con quell'indegna. Non te lo perdonerei mai.

Dardeggiò uno sguardo di cupo malcontento, sulla figlia, la quale ora se ne stava muta di confusione, piuttostochè di timore, non sapendo più giustificare il generoso impulso che l'aveva impietosita della cugina.

Costei non solo aveva finto il pentimento, come supponeva il marchese, ma avea lanciato coperte allusioni — vipera ferita — secondo il paragone di poc'anzi.

Nondimeno Michelina non giungeva ad odiarla a seconda del volere paterno.

— Veniamo adesso alla lettera di Maturina.

« Come l'hai interpretata? chiese Rinaldo cambiando tono.

— Non mi son curata neppur di interpretarla. È d'un'audacia insensata...

— Che dici?

— Dico che quella vecchia pazza mi offende, me, Michelina di Valcor, tentando di interessarmi alle avventure di una ragazza perduta.

— Tu!... Michelina di Valcor!... Tu!... Quella vecchia pazza!... ripetè il padre livido e balbettante, come uomo colpito da orrore.

— Sicuro.

— Ti proibisco di esprimerti in ta

modo poco accettabile; letterariamente poi la novella manca un po' di quell'imprevеduto necessario in ogni racconto; dalle prime pagine, dal dire primo del Lelio, si ha visione di tutte le altre ottanta che susseguono.

Non parlerò di « Mirra » perchè vorrei fare altre brevi considerazioni su altre parti del volume.

Susseguono alle tre novelle citate parecchi lavori minori, tra cui alcuni di contenuto critico, altri di contenuto filosofico.

Mi permetto a tal proposito di consigliar l'Oriani a non voler altre volte rovinare i propri volumi dando loro quell'apparenza strana di stranissimi zibaldoni.

So che ciò fu in uso pochi anni or sono fra i minori dei nostri autori, ma so anche che un tal sistema non trovò, come non doveva trovare fortuna fra i lettori.

Il libro artistico, o è tale veramente, ed allora è leggibile, o non lo è, ed allora è inutile, poichè a nessuno è grata una lettura non proficua nè di sensazioni, nè di nozioni, e che non si riduce che ad un affastellamento di coltura, esposto da chi scrive per vanità di mostrare della erudizione.

Vi sono alcune novellette abbastanza riuscite anche in questa seconda parte del libro; però a chi conosce un tal poco la letteratura straniera, è facile il ritrovare la fonte informatrice di alcune delle medesime. Dirò di una di esse che, più che novella, è quadro.

Essa ha per titolo « L'omnibus ». È un quadro macabro: la morte è la guidatrice del veicolo; su di essa e sul suo contenuto s'intrattiene l'Oriani.

Non manca anche qui, veramente, all'autore la dovuta spigliatezza. Ma ciò che indispone è l'anticaglia dell'argomento, che possiamo trovare in assai lavori anteriori, fin troppo conosciuti.

Per non citarne che uno, quello di Baudelaire, che ha per titolo: *Gravure fantastique*, e che incomincia:

Ce spectre singulier n'a pour toute toilette
Grotesquement campé sur son front de squelette.

***

A parte queste riserve il nuovo libro è di grata lettura e di non dubbio valore, ma pur lodandolo non posso far a meno di consigliare all'Oriani di voler d'ora innanzi seguire l'esempio del Messia, che Giovanni il profeta ci descrive con un vaglio in mano raccogliente il buon grano e bruciante la paglia (Matteo III 7).

anton.

Essere possessore di un' **Enciclopedia** equivale ad essere possessore di una biblioteca.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

Buone notizie che costano care. — L'umorismo giapponese. — Un telegramma interessantissimo del « Daily Telegraph ». — Le sortite delle bande russe da Port Arthur. — La loro audacia. — Errori commessi dai giapponesi. — Il malcontento fra i loro ufficiali. — Come le navi russe sono protette contro gli assedianti.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Il console degli Stati Uniti a Cefù telegrafa al suo Governo che la situazione di Port Arthur è molto critica perchè tutte le posizioni esterne sono cadute in mano dei giapponesi.

Il fatto non giustifica l'apprezzamento. Si è sempre detto che fino a quando i russi rimanevano in possesso del sistema interno di difesa la loro posizione non poteva considerarsi critica. I giapponesi naturalmente non credono nè ai dispacci di Stoessel, nè alle notizie ottimiste degli ufficiali della *Raztoropy*.

Il critico giapponese della *Morning Post*, in un articoletto pieno di finissimo umorismo dice che queste notizie sono costate un po' care e per poterle portare a Cefù i russi hanno dovuto sacrificare uno dei loro distruttori.

L'articolo prosegue poi mettendo in dubbio che Stoessel sia ammalato e che il generale Fox abbia preso in mano le redini del comando e si sia rivolto per le ultime definitive istruzioni sul da farsi a Pietroburgo, essendo la fortezza agli estremi.

« Questo — dice l'egregio critico giapponese — potrebbe anche darsi che sia giustificato, purtroppo però è assai difficile provarlo, anzi, se noi stiamo alle notizie di fonte più autorevole dobbiamo credere che la situazione dei russi a Port Arthur, sia quale lascia credere il generale Stoessel.

Stamane il *Daily Telegraph* ha un telegramma interessantissimo del suo speciale corrispondente, Bennet Burleigh, il quale si trova ora a Tien-Tsin.

« I russi, egli dice, sono ostinatissimi nei loro assalti. Essi, solitamente dopo le dieci, formano sei o sette bande da cinquanta uomini l'una. Queste bande escono nella oscurità con delle granate a mano e le gettano nelle trincee giapponesi. Lanciate le granate, i russi attaccano il nemico alla baionetta e riescono così a respingerlo dalle posizioni occupate.

I russi perdono in media sessanta uomini al giorno; i giapponesi molto di più.

La flotta giapponese non coopera all'assedio, perchè l'ammiraglio Togo non vuole mettere in pericolo alcuna delle sue navi (da altra fonte pare che Togo abbia già mandato alcune sue navi nel Giappone perchè siano riparate e si trovino pronte a ricevere la squadra del Baltico) e questo spiegherebbe anche la rilassatezza del blocco.

Le operazioni degli assedianti sono dirette contro i forti dell'est e del centro. Il muro cinese è ancora intatto ed i giapponesi hanno preso soltanto pochi baluardi esterni e poche lunette. I forti grossi e permanenti coi loro fossati da 45 a 50 piedi sono tutt'ora in mano dei russi. I giapponesi fanno grandi sforzi per scavare delle gallerie sotterranee, ma i russi frustrano tutti i loro tentativi per mezzo di contro-mine e di attacchi di fianco e li obbligano ad abbandonare il lavoro. I russi hanno otto riflettori che rendono loro grandi servizi.

I giapponesi hanno commesso dei grandi errori. Per citarne uno, hanno costruito delle scale lunghe trenta piedi che dovevano servire per fossati profondi cinquanta.

I loro giovani ufficiali sono assai malcontenti per il modo con cui i loro superiori conducono l'assedio.

Le opere di difesa d'oggi non sono più quelle che esistevano sei mesi fa ed il loro esatto carattere non è noto ai giapponesi. Il danno arrecato dal fuoco degli assedianti alle navi che stanno nel porto, è minimo, perchè i russi hanno protetto i fianchi delle loro corazzate e dei loro incrociatori con delle fascie di ghiaia simili a terrapieni. Le grosse artiglierie, tanto quella dei russi che quella dei giapponesi, cominciano a guastarsi ed il loro tiro non è più esatto come prima.

Sempre la morte di Kuroki.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Un dispaccio da Mukden, di fonte inglese, confermerebbe la voce della morte di Kuroki.

È da notarsi che il dispaccio non conferma la morte, ma la voce della morte di Kuroki

La difesa di Vladivostock.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che è giunto ieri a Mosca il vice ammiraglio Bezobrazoff proveniente da Vladivostock.

Egli ha detto che Vladivostock è ormai benissimo difesa, che i suoi dintorni sono minati e che i suoi forti potrebbero opporre una resistenza analoga a quella di Port Arthur.

Bezobrazoff ha poi detto che l'ammiraglio Rodjestvensky dovrà fare la maggior attenzione nel passare per l'Oceano Indiano dove i giapponesi si preparano ad attaccarlo. Egli ha calcolato che la flotta russa sarà con la squadra del Baltico in condizione di superiorità su quella giapponese.

Bezobrazoff si reca a Pietroburgo per assumere il comando della flotta dei porti del Baltico.

Un possibile conflitto fra la Germania e il Giappone?

Da Berlino telegrafano che l'imperatore ha avuto in questi giorni numerose conferenze con l'addetto militare tedesco Lambsdorf il quale è ripartito per Pietroburgo.

Si crede possibile, nei circoli bene informati, che quando il Giappone si troverà agli estremi cercherà il modo di poter querelare la Germania per obbligare così l'Inghilterra ad intervenire in suo aiuto.

L'imperatore Guglielmo si sforza di prevenire questo pericolo, osservando la più scrupolosa neutralità, riguardo al conflitto russo-giapponese, ma nondimeno egli elabora, per precauzione, un piano di difesa.

Contro la squadra del Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

— La *Birschevija Viedomosti* ha ricevuto il seguente dispaccio da Moukden, 16:

Uno straniero di Tien-tsin narra che il blocco di Port Arthur è molto meno stretto da qualche tempo.

Le navi entrano ed escono senza difficoltà ciò che spiega che una parte delle navi di Togo sono state inviate al Giappone per essere riparate onde poter essere pronte per recarsi incontro alla squadra del Baltico.

In quanto alla flottiglia delle torpediniere ha ricevuto l'ordine di partire per ignota destinazione dopo aver fatto grande provvista di carbone.

Si suppone che sia partita contro la squadra del Baltico.

Stoessel ferito.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Nei circoli ufficiali si dice che Stoessel rimase recentemente ferito alla testa.

Un telegramma di Stoessel allo czar dice: « Ho l'onore di riferire a V. M. che i giapponesi bombardarono vigorosamente il forte e le trincee dalla parte del nord e nord-est e intrapresero gli attacchi contro le trincee di una parte del fronte nord, ma l'azione del fuoco della nostra artiglieria disperse gli assalitori.

L'attacco fu così respinto. Avemmo un ufficiale e circa 70 soldati morti, otto ufficiali e circa 400 soldati feriti. Vi furono parecchi morti di tifo, tra cui il capitano Sakharoff, ex prefetto di Dalny. Sarebbe difficile stabilire le distinzioni fra gli eroici difensori di Port Arthur.

Un altro telegramma dice che il bombardamento continua accanito.

Un armistizio.

Si ha da Parigi, 18:

Il *Gil Blas* segnala con riserva che un armistizio sarebbe stato firmato fra la Russia e il Giappone per negoziare delle condizioni possibili di pace.

Kuropatkine a Vladivostock.

Quartier Generale dell'esercito russo orientale, 17 (via Shenking). — L'ammiraglio Skrydloff è ripartito ieri sera per Vladivostock.

Kuropatkine si recherà a visitare Vladivostock se la situazione continuerà a mantenersi calma.

Nuova mobilitazione in Russia.

Si ha da Pietroburgo, 18:

Lunedì prossimo avrà luogo nella circoscrizione militare di Pietroburgo una nuova mobilizzazione complementare. Si parla pure di una mobilizzazione, che avrebbe luogo probabilmente presto nella circoscrizione militare di Kasa.

Sessantamila giapponesi di rinforzo.

L'Agenzia telegrafica russa ha da Mukden:

Si annunzia che trentamila giapponesi sono sbarcati a New-Chang e trentamila a Pi-Tse-Wo. Si prevede che i giapponesi tenteranno di aggirare il fianco destro dei russi per tagliare la ritirata dell'esercito russo su Tie-ling.

La neutralità violata.

Si ha da Tokio:

Il dipartimento della Marina ha ricevuto un rapporto dal comandante della flottiglia di torpediniere inviata a Ce-Fu a sorvegliare la *Raztoropy*.

Si dichiara nei circoli ufficiali che i giapponesi si considerano perfettamente liberi di servirsi di Ce-Fu poichè i russi col loro modo di agire li hanno esonerati dall'obbligo di rispettare la neutralità.

Dio è coi russi!

Si ha da Pietroburgo, 17:

(Ufficiale.) Un telegramma di Stoessel allo czar in data 3 novembre dice:

Oggi è giorno di grande solennità per tutta la nostra patria e noi preghiamo Dio e festeggiamo con urrà calorosi, il nostro czar e dopo aver piegato i ginocchi preghiamo Dio di concedere salute a V. M., alle imperatrici e granduca ereditario e ringraziamo Dio tanto più vivamente inquantochè gli assalitori dopo un attacco durato nove giorni furono respinti in questo fausto giorno anniversario del vostro avvenimento al trono, che è lo stesso giorno in cui il nostro nemico festeggia l'anniversario della nascita del suo Mikado giorno in cui aveva giurato di prendere la fortezza. Dio è con noi.

Gli ultimi avvenimenti di Port Arthur.

Si ha da Cefù, 17:

Secondo un pilota venuto a bordo del *Raztoropy* si è combattuto continuamente a Port Arthur dopo l'assalto del 25 ottobre. Le opere giapponesi sono così vicine alle trincee russe che i soldati possono scambiare conversazione.

Si accordano frequentemente degli armistizi e si scambiano mutualmente delle sigarette.

Un gran numero di vapori furono affondati dagli obici giapponesi; la nave ospedale *Angara* è stata affondata, ma l'acqua è così poco profonda in quel punto che gli ammalati poterono rimanere a bordo.

Il tiro dei giapponesi è diretto con una precisione sorprendente.

Un giorno i russi notarono un cinese sopra un'imbarcazione che andava e veniva nel porto e dopo ogni obice portava alternativamente il suo fazzoletto da naso alla tasca sinistra, segnalando evidentemente al nemico il punto di caduta dell'obice. Questa spia fu appiccata.

La settimana scorsa una nave-ospedale essendosi avvicinata troppo a una corazzata, i giapponesi fecero cadere attorno ad essa dei piccoli obici allo scopo evidentemente di consigliarle di allontanarsi, ciò che la nave fece. Appena la nave fu allontanata, i grossi obici cominciarono a piovere.

La morte di Kuroki smentita.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Il corrispondente a Mukden della *Novoie Vremia* telegrafa:

Si prevede generalmente che il cannone tuonerà domani, ma oggi tutto è calmo. La questione dei combustibili e delle provvigioni da bocca è oggetto qui delle preoccupazioni generali.

I cinesi smentiscono categoricamente la voce della morte di Kuroki.

L'inchiesta sull'affare di Hull.

Due punti importantissimi messi in luce.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Ieri vi segnalavo un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Telegraph* in cui si confermava la voce di un disaccordo sorto tra il Governo inglese e quello russo intorno alla composizione della Commissione internazionale che doveva giudicare sull'incidente di Hull.

Il *Daily Telegraph* aggiungeva anche che l'ambasciatore russo a Londra sarebbe stato richiamato.

La cosa pare che non fosse vera od almeno che sia stata molto esagerata.

Gli organi ufficiosi tanto russi che inglesi dicono oggi che si tratta di una questione di forma, del modo cioè di interpretare certe frasi della Convenzione, disaccordo però che a quest'ora sarebbe scomparso.

Intanto l'inchiesta iniziata dalle autorità inglesi ad Hull, continua ed ha finora messo in chiaro due punti della massima importanza.

1.° Dai vari interrogatori è risultato ormai che i pescatori non sono sicuri che quella tal nave da guerra rimasta sul luogo del disastro fino al mattino del 22 ottobre, fosse una nave da guerra russa.

La squadra del Baltico è così assolta dalla imputazione di aver lasciato una sua nave sul luogo del disastro senza prestare alcun aiuto ai battelli da pesca cannoneggiati.

2.° Si è assodato che anche parecchi pescatori credevano di aver visto fra le loro barche due torpediniere nella notte del 22 ottobre.

Queste due torpediniere però non erano altro che due delle loro barche da pesca che avevano abbassato i lumi.

Ora se i pescatori stessi hanno scambiato due delle loro navi da pesca per torpediniere è tanto più facile lo spiegare l'errore nel quale sono incorsi i russi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

L'ammiraglio Koznakoff, il comandante Clado, il barone Rosen, rappresentanti della Russia nella Commissione internazionale per l'inchiesta sull'incidente di Hull, hanno ricevuto dal ministro della marina tutti i documenti e le istruzioni riguardanti l'incidente stesso.

Si afferma che i delegati russi presenteranno alla Commissione prove innegabili della presenza nelle acque inglesi di torpediniere giapponesi. Assicurasi che tali prove saranno una vera rivelazione.

La partenza per Parigi dei delegati russi avrà luogo sabato o domenica.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sott'ufficiale gettato in mare.

18 novembre, *ore 7 pom.* — (N.) Si ha da Civitavecchia che è stato deferito al Consiglio di guerra il marinaio Mario Vaielli, imbarcato sulla torpediniera d'alto mare *Avvoltoio*, perchè, ubbriaco, gettava in mare con uno spintone un sott'ufficiale di marina.

Il fatto, che si voleva tenere occulto ma che ora è di dominio pubblico, si è svolto così.

La sera dell'11 corrente il marinaio Vaielli addetto ai servizi presso il comando della torpediniera *Avvoltoio* ebbe un alterco con un sergente dell'incrociatore *Etna*. Il sergente rimproverò vivamente il marinaio della grave insubordinazione e questo a sua volta, reso furibondo dal rimprovero, assalì il sergente mentre si trovava sotto la galleria che conduce alla stazione delle torpediniere e lo buttò in mare, dandosi quindi alla fuga.

Per un vero miracolo il sergente potè salvarsi aggrappandosi alla banchina fino a che una guardia doganale potè soccorrerlo.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha oggi esaminata la questione relativa al regolamento universitario e si è pronunciato su alcune libere docenze.

Contro il prefetto di Rovigo.

L'on. Pozzato ha inviato al Presidente della Camera un'interrogazione al ministro dell'Interno «sui sistemi delittuosi usati dal prefetto di Rovigo, durante le elezioni politiche e sull'azione spiegata dal Governo per coartare la coscienza degli elettori del collegio di Rovigo ».

Morte di un funzionario.

È morto, poco più che quarantenne, l'ispettore dei musei, scavi ed antichità, Luigi Borsari. Era molto erudito nel campo archeologico e il ministero della Pubblica Istruzione perde in lui uno dei suoi migliori funzionarii.

Per l'istruzione obbligatoria.

Il ministero delle Poste e Telegrafi rifiuta l'invio degli avvisi ai renitenti all'obbligo dell'istruzione e dice voler attendere, per farlo, la pubblicazione del regolamento, nonostante che la legge Orlando parli già chiaro.

A questo proposito il *Messaggero*, stamane, commentando tale rifiuto dice che così anche il ministero delle Poste congiura a danno dei volonterosi che hanno la velleità di muover guerra all'analfabetismo.

Il debito vitalizio.

Il debito vitalizio, che al 1° luglio risultava in lire 79,699,661, è aumentato nei tre mesi successivi di lire 108,722. Questo aumento è dovuto, per la maggior parte, ai ministeri del Tesoro e delle Finanze, retti dall'on. Luzzatti, mentre gli altri ministeri presentarono una notevole diminuzione.

Il rimboschimento governativo.

Con le distribuzioni primaverile ed autunnale delle piantine di vivai governativi allo scopo di rimboschimento, gratuitamente fatte dal ministero dell'Agricoltura nell'anno corrente, si sono soddisfatte ben 1600 domande di enti morali e di privati proprietari di terreni montuosi.

In tali distribuzioni si assegnarono in complesso undici milioni circa di alberetti, superando la quantità concessa nell'anno precedente.

Caccie reali.

Dopo la solenne funzione del battesimo del principe ereditario, il re offrirà nel parco di Castelporziano, una partita di caccia ai principi od alle principesse che converranno a Roma per la circostanza.

Un duello alla sciabola.

In seguito ad un diverbio ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra l'avv. Cavasana ed il signor Nardelli.

Il Cavasana è rimasto lievemente ferito ad un braccio; ripreso lo scontro il Nardelli riportò una scalfittura alla mano sinistra.

Appena terminato il duello, giunsero sul luogo i carabinieri che si limitarono a prendere le generalità dei due avversari.

Sergente suicida per amore.

Sono note ora le cause del suicidio del sergente Eugenio Boscolo di cui vi ho già informato.

Egli si era innamorato perdutamente di una canzonettista, certa Olga Wulmann, la quale pare non lo corrispondesse con quella fedeltà che il sergente avrebbe voluto. Di qui le cause del suicidio.

Il colonnello Mazziotti mandò ieri, a mezzo di un bersagliere, alla Wulmann, la lettera lasciata per lei dal Boscolo. La busta era completamente rossa del sangue del povero suicida.

Da Parigi.

Le informazioni sui funzionarii.

18 novembre. — (E.) Il presidente del Consiglio Combes, ha comunicato oggi in Consiglio dei ministri, il testo di una circolare che egli manderà domani a tutti i ministeri per la trasmissione ai funzionari che saranno incaricati di fornire all'occorrenza informazioni sui funzionari dello Stato, compresi gli ufficiali.

Saranno i prefetti che verranno incaricati quali rappresentanti dei ministri, di centralizzare le informazioni.

Con questa circolare si vuol rendere legale la ricerca delle informazioni sulle opinioni politiche dei funzionari.

Le accuse di Guyot de Villeneuve.

Il deputato Guyot de Villeneuve, che portò alla Camera i documenti da lui fatti rubare e che comprovavano che molti ufficiali francesi non sono repubblicani, ha presentato oggi al gran cancelliere della legion d'onore, una formale accusa contro i generali André, Bertin, Castex, i comandanti Pasquier, Jacquier, Rat, Bouquier, e il capitano Rapziyger, quali partecipanti all'organizzazione delle delazioni degli ufficiali antirepubblicani.

Guyot sostiene che gli accusati son venuti meno alle leggi dell'onore e debbono essere cancellati dall'albo della legione.

Il nazionalista Syveton.

Oggi, Syveton, il furibondo nazionalista, che schiaffeggiò il ministro André, è stato interrogato dal giudice istruttore Jolliot.

Syveton non solo confermò che il suo atto era premeditato, ma che ne aveva anche parlato ai colleghi esternando loro il suo divisamento di voler schiaffeggiare il ministro.

Sostenne poi di aver colpito André unicamente sul volto.

Il medico legale che visitò il ministro della guerra ha dichiarato che sul volto di André non vi erano ferite o lesioni.

Gli scandali della Corte austriaca.

Vienna, 18 novembre. — (G.) Oggi alla Camera, dopo aver parlato dei fatti d'Innsbruck, il deputato czeco barone Sternberg passò a parlare della questione del barone Wallburg, preteso figlio naturale del defunto arciduca Ernesto e disse inaudito che non gli si sia fatto giustizia; accennò anche all'arresto di una signora che voleva provare di essere figlia naturale dell'arciduca Ranieri, e protestò contro quanto successe alla Corte anche circa l'affare Matassich con parole non telegrafabili.

Il presidente lo rimproverò acerbamente.

La Bellinzona-Mesocco.

Bellinzona, 18 novembre. — Il Governo ticinese ha proposto al Consiglio un sussidio di L. 145,500 per la costruenda ferrovia Bellinzona-Mesocco.

I trattati d'arbitrato.

Berna, 18 novembre. — Il Consiglio federale si occupa attualmente di conchiudere coi diversi Stati esteri i trattati d'arbitrato che saranno poi sottoposti alla ratifica delle Camere federali. Ultimamente un consimile trattato venne conchiuso colla Germania, sulle basi di quello firmato tra la Germania e l'Inghilterra: martedì un consimile trattato venne firmato a Berna tra la Svizzera ed il Belgio, e ieri ne fu firmato un altro a Londra coll'Inghilterra.

Sono in corso le trattative per consimili trattati cogli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, l'Austria e la Svezia-Norvegia.

Un cavo telegrafico al Sempione.

L'amministrazione telegrafica ha chiesto un credito di 230 mila franchi per la posa di un cavo telegrafico nel *tunnel* del Sempione. Attualmente due sono i fili che passano per il colle: il Briga-Milano e il Briga-Domodossola-Novara. Si può prevedere che dopo l'apertura del *tunnel* il servizio aumenterà, si avranno nuove comunicazioni telegrafiche e anche telefoniche. Sotto riserva dell'adesione dell'Italia, i lavori potranno essere cominciati presto, perchè dopo l'apertura la posa del cavo presenterà serie difficoltà.

Dovendo le ferrovie federali impiantare dei cavi pel telegrafo e i pali per l'illuminazione, i lavori potranno essere eseguiti contemporaneamente.

Le dimissioni di Schumacher.

Lucerna, 17 novembre. — (C.) Il consigliere di Stato, Schumacher, facente parte della Commissione internazionale d'inchiesta al Congo, ha inviato le sue dimissioni al Consiglio di Stato, prevedendo di dover restare al Congo fino al 1906.

*** Si ha da Montreux:

Si trovò sulla sponda del lago il cadavere dell'italiano Giulio Loteri, assassinato da ignoti di nottetempo.

Si cercano i colpevoli.

UNA BOMBA A BARCELLONA

Telegrafano da Barcellona, 18:

Nel palazzo di città esplose una bomba. Due individui vi portarono verso le sei pomeridiane un canestro, che dicevano di avere trovato. Nel fondo del canestro era una bomba.

Il portiere, vedendo che dal canestro usciva del fumo, gettò via il canestro. Allora avvenne l'esplosione che ferì 11 persone di cui 9 piuttosto gravemente.

I danni sono rilevanti.

Un altro telegramma da Barcellona, 18 reca:

Il numero delle persone ferite dalla bomba che esplose in via Fernandez è di 28, fra cui 10 gravemente.

Tenete sempre vicino a voi l' **Enciclopedia**: essa vi sarà guida sicura nei dubbii, consigliere discreto e pronto in ogni evenienza.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

I PARTICOLARI dei moti rivoluzionari brasiliani

Sui moti rivoluzionari brasiliani, ora sedati, il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro questi particolari:

« Quantunque meno accentuati ieri (16) continuarono isolatamente i disordini, provocati sottomano dal partito nazionalista, che non sa ancora rassegnarsi alla sconfitta.

Ieri sera era corsa la voce, non ancora però confermata, che il principale ispiratore del moto rivoluzionario, l'ex-vice-presidente senatore Lauro Sodre, si fosse suicidato.

Da Nichteroy, capitale dello stato di Rio Janeiro, si annunzia che l'agitazione perdura sempre.

Il conflitto avvenuto fra le truppe del governo e gli allievi della scuola militare fu più grave di quanto a tutta prima si credeva.

Il fuoco, terribile, da una parte e dall'altra durò per oltre venti minuti e non cessò che quando si vide il generale Cravassos cadere da cavallo, ferito.

I trecento allievi della scuola militare che furono circondati e arrestati passeranno dinanzi a un consiglio di guerra.

Quanto alla cifra dei morti e dei feriti durante il combattimento, non fu ancora accertata.

Ieri nel pomeriggio, dopo un consiglio dei ministri, venne proclamato lo stato d'assedio per trenta giorni, che fu approvato immediatamente dal Parlamento il quale da tre giorni siede in permanenza.

Lo stato d'assedio è finora limitato alla capitale federale.

Inoltre il Governo ha rinviato la partenza di tutti i vapori, ha sospeso le lettere e decretata la chiusura della scuola militare.

La città è sempre semideserta anche per causa dello sciopero della gente di mare, scoppiato da qualche giorno e che fu determinato da uno sciopero simile, proclamato a Buenos Ayres e che in quella città dura già da parecchie settimane.

Agitazioni di richiamati

Anche a Mantova circa 150 tra soldati permanenti e richiamati stavano prendendo aria nel vastissimo cortile interno della caserma San Giovanni, ove ha sede il 38° fanteria, quando da un gruppo di richiamati, partì, ripetutamente il grido: *Vogliamo il congedo!* Fatto tosto rapporto tutti i richiamati, furono interrogati dagli ufficiali per conoscere quali di loro avessero gridato, ma risposero tutti concordemente di non saper nulla.

Allora il colonnello ebbe l'idea barbina di punire... i caporali!

*** Ci telegrafano da Verona, 18:

Ieri sera riunitisi in piazza Erbe circa 200 richiamati fra alpini e fanteria, si recarono in massa nella via Nuova, la più centrale e frequentata, gridando: *A casa, a casa! vogliamo andare a casa!*

Qualcuno gridò: *Abbasso le spese improduttive.*

Un capitano in piazza Erbe fermò due soldati, un alpino e uno di fanteria che aveva sorpresi a gridare: *A casa a casa*, e dai questurini li fece accompagnare in questura. In piazza Vittorio Emanuele i soldati si sono sbandati entrando alla spicciolata in quartiere.

*** Abbiamo da Firenze, 17:

Stanotte, a tarda ora, potei avere i particolari di una gravissima agitazione scoppiata ieri fra i richiamati del 4° reggimento fanteria e 3° genio, ma non vi telegrafai sicuro che il prefetto Annarratone mi avrebbe, secondo il suo solito, trattenuto il dispaccio. Ed eccovi la narrazione dei fatti.

I richiamati del 4° fanteria (classe 1880) appreso da un foglio reazionario cittadino la notizia del pronunziamento militare di Bologna, scesero, in numero di 450, nel cortile della caserma (corso dei Tintori) a protestando contro la cattiva qualità del rancio, gettarono le gavette e si misero a gridare: *Mandateci a casa! non vogliamo più servire da sbirri e da poliziotti!*

Mentre gli ufficiali, compreso quello di picchetto, si guardavano in volto senza sapere che dire, un aiutante maggiore con molta abilità riusciva a calmare i soldati. Ma, essendosi poi tratti in arresto due di essi, come fra i più riottosi, la dimostrazione si ripetè e così minacciosa che gli arrestati si dovettero liberare.

Anche al 3° genio i richiamati, raccoltisi nel cortile, reclamavano con alte grida il congedamento. Per riaddurre l'ordine fu richiesto telefonicamente il picchetto armato del 34° reggimento fanteria.

Il prefetto, d'accordo con l'autorità militare, informava subito il Governo, chiedendo istruzioni. Intanto l'agitazione continua.

*** Ci telefonano da Roma, 18:

Mi si assicura che ieri sera i richiamati ascritti al 47° reggimento fanteria avevano tentato di fare una dimostrazione rumorosa nell'interno del quartiere. Sarebbe intervenuto il colonnello, minacciando e facendo porre in prigione un caporale. I richiamati si sarebbero ritirati dal cortile vociando e brontolando.

Il chiasso però sarebbe poco dopo ricominciato ed avrebbe minacciato di assumere proporzioni tali che il colonnello sarebbe stato costretto a far rilasciare l'arrestato. La calma sarebbe oggi ristabilita.

Vi comunico la notizia con grande riserva perchè non ho modo di controllarne l'esattezza avvolgendosi le autorità nel più profondo mistero.

---

modo... Te lo proibisco! esclamò, egli, più minaccioso di quando irritavasi per il colloquio avuto dalla figlia con Francesca.

Michelina stava per ribellarsi avendo il carattere uguale a quello ferreo che oggi s'ergeva per dominarla.

Fra i due esseri nessuna opposizione era ancora sorta, nella quale misurar le loro forze.

La reciproca immensa tenerezza e l'idolatria di cui era oggetto la fanciulla troppo accarezzata, la figlia unica, avevano differito sempre la prova, che pure un giorno o l'altro dovea presentarsi.

Non ancora però in quel giorno.

La delicata sensibilità della giovane le fece presentire come una sofferenza nella collera insolita del padre.

— Vi domando scusa, ella disse, temendo d'averlo offeso. Dimenticavo che Maturina Gael è stimata dalla nostra famiglia per non so quali servigi antichi. Non è stata, padre mio, vostra nutrice?

— Qualcosa di simile, rispose egli con voce più strana della strana risposta.

— Sta qui dunque la ragione del grande interessamento che portate alla sua nipote.

— Spiegati. Perchè codesto tuono?

— Non mi permetterò mai di giudicarvi, padre mio. Ma mi riesce penoso di udire il vostro nome legato a quello d'un'avventuriera che è la ganza del principe di Villingen.

— Non usar vocaboli che indurrebbero a credere tu fossi esperta della vita proprio nel punto in cui dimostri — grazie a Dio! — di non conoscerla affatto.

— È la parola « ganza » che vi offende.

— Sì, nella tua bocca.

— La cosa vi ripugna meno del vocabolo, anche in ciò che mi concerne, poichè pare troviate opportuno io mi occupi di quella Bertranda.

Il signor di Valcor guardò la figlia con inesprimibile tristezza; poi andò a sedersi dinanzi alla scrivania, appoggiandovi i gomiti e reggendosi la fronte colla mano.

Michelina, allora, avvicinataglisi sempre un po' altera, ma piena di bontà conciliante, gli toccò la spalla con gesto carezzevole.

— V'ho recato dispiacere, padre mio...

— Non ci hai colpa.

— Come lo dite! Ho dunque urtato in voi, senza volerlo, sentimenti ben profondi!...

La faccia del marchese si fece impenetrabile. Gli si aggrottarono le sopracciglia.

Rispose solamente:

— Non mi piace veder mia figlia mancar di cuore.

— Verso chi?

— Verso una vecchia che ti rivolge un commovente lamento. Verso una povera ragazza ingannata.

— Oh!... non sono ingannate se non quelle che vogliono esserlo.

— Come puoi giudicare?

L'altera giovanetta si drizzò coi begli occhi fiammeggianti.

— Giudico da me stessa.

— Non istituire confronti.

— Me ne guarderò bene! ella esclamò, piegando a disprezzo la bocca delicata.

— Povera bambina! Povera ignorante!

Michelina rimase un po' confusa dinanzi a un accento sì autorevole.

— È una bella cosa la purezza, egli riprese; ma la carità è più bella ed alta.

— Eppure trovaste che ne avevo avuta troppo verso Francesca.

— Costei ci avrebbe scuoiati vivi per impadronirsi del nostro titolo, del nostro patrimonio; mentre la nobile giovane, di cui difendo la causa, rifiuta il danaro dell'uomo che l'ha perduta per non trarre alcun basso vantaggio dalla sua colpa d'amore. E sola, sotto il peso dell'ingiustizia, dei pregiudizi e del disprezzo altrui, lavora per allevare il proprio figlio.

— Avete detto nobile? Può esservi nobiltà nel vizio?

— C'è veramente vizio in un traviamento del cuore?

— Oh, del cuore!...

— Figlia mia, quando non c'entra il cuore, ma solo i bassi istinti, l'amor del piacere, l'ambizione, una ragazza colpevole non agisce come Bertranda.

« Commesso il peccato, non lo espia... se ne giova.

« L'azione, riputata cattiva, varia di tutti i gradi che separano un'anima eletta ed illusa da un'anima calcolatrice ed abbietta. È ciò che vien dopo che ne dà la misura morale.

— A tale stregua ogni delitto potrebbe essere scusato, osservò la fanciulla tentando di penetrare collo sguardo vivo e sincero sino in fondo all'anima del padre.

Si stupì dell'effetto prodotto in lui dalla sua frase.

Il signor di Valcor parve come pietrificato; fissò i suoi sugli occhi di lei, cercando in essi forse un pensiero lontano e ascoso.

Gli si alterava nel medesimo tempo la fisionomia, senza che ella potesse discernere il senso del bizzarro mutamento.

Egli aprì la bocca, trattenne la parola pronta ad uscirne; riflettè un istante; poi finalmente disse:

— Che cos'è un delitto? Bisognerebbe intendersi. Sotto una divisa gallonata e un cappello piumato si ha il diritto di uccidere centomila uomini, e si è allora conquistatori.

« Il destino sopprime ogni giorno esseri della cui morte altri approfittano.

« Fare atto di sovrano, costringere la fatalità a mutar via, può apparire esecrabile e inumano, ma non è sempre cosa vile.

— Un paradosso, padre. Non parlate sul serio.

Rinaldo sorrise e non rispose, e quasi subito dopo il discorso tornò su Bertranda.

— Per riguardo alla vostra opinione, riprese la signorina di Valcor, mi asterrò dal giudicare quella disgraziata, dinanzi a voi ed anche dentro me stessa.

« Se il caso la porrà sul mio cammino, non m'allontanerò da lei, mostrandole disprezzo, come avrei fatto prima.

« Ma non mi chiedete d'intervenire in checchessia nella sua esistenza, che mi ripugna.

— Non risponderai quindi alla lettera di sua nonna?

— Me ne guarderò bene.

— Ella termina ponendoti le vecchie mani sulla fronte giovanile. Respingi la benedizione d'una vecchia.

Michelina diede in un lieve riso beffardo.

— Non ridere!... Non ridere, capisci?... gridò il padre afferrandola al polso.

— Sta bene. Rinuncio a comandervi addirittura. Eccovi fuor di voi per una vecchia barbogia e per una paesana traviata.

(Continua.)

È USCITO
il Settimo numero (Novembre) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:
Amelia Rosselli La coppia Lilliput (novella). — *G. Orsini.* Versi. — *Lorenzo d'Adda.* Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona-Traversi.* Un colloquio con Max Nordau. — *L. Camerano.* I Gordi. — *Virgilio Burti.* Alberi Millenari. — *G. A. Borgese.* Un pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *G. B. Rossi.* Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Bonmartini.* Gondole e Gondolieri.
Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale*: SAINT-SAËNS: *Elena* (Duetto finale). — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi in Famiglia.*
APPENDICE: Il Giovine Re, novella di OSCAR WILDE. — *Nuovo Concorso Fotografico.* (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 5 . — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

DOPO LE ELEZIONI

L'elezione Ruffoni a Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara:

L'on. Ruffoni si trova di fronte alla Camera nelle analoghe condizioni dell'on. Engel: la sua proclamazione è dovuta all'annullamento dei risultati di due sezioni, annullamento che diminuì il computo dei voti riportati dal competitore Niccolini e condusse logicamente al ballottaggio.

Come sapete, l'ibrida coalizione clerico-reazionaria alla quale l'ex on. Sani ha dato tutto il suo appoggio e quello della maffia che ancora lo attornia, pretestando soprusi e sopraffazioni che sarebbero stati commessi dai radicali nell'assemblea dei presidenti, deliberò di non partecipare alla seconda votazione facendo in favore dell'astensione un'accanita propaganda a base di minacce e di intimidazioni sui dipendenti di tutte le specie e sugli impiegati delle aziende pubbliche.

Ciò nonostante, l'on. Ruffoni ebbe nel ballottaggio una magnifica votazione, comprova questa delle arti indegne adoperate dagli avversari per conseguire la mancata vittoria.

È da sperarsi che la giunta delle elezioni approvando l'operato dell'assemblea dei presidenti, renda valido il ballottaggio dal quale il blocco reazionario si è astenuto, in apparenza per atto di protesta, ma in sostanza perchè mancavano i quattrini pazzamente profusi la prima volta, ed anche perchè l'ex on. Sani non poteva più dirigere, coi suoi soliti sistemi camorristici, la lotta, essendo impegnato in quel ballottaggio di Portomaggiore dove rimaneva finalmente soccombente.

Che sia poi falsa e ridicola l'accusa di prepotenze perpetrate dai popolari, accusa compiacentemente ripetuta da alcuni giornali forcaioli di Milano, è luminosamente comprovato dalle dichiarazioni sdegnose dello stesso avvocato Tognoli, consigliere d'appello, che presiedeva all'adunanza dei presidenti, e al quale la folla ha usato il più grande rispetto.

Intanto per darvi un saggio dei metodi di governo dei clerico-moderati e del loro spirito animato dal desiderio di basse rappresaglie, vi informo che l'amministrazione dell'ospedale di Sant'Anna composta di conservatori e di sa[illegible] ha sospeso dall'impiego e dal soldo *per un anno* due egregi medici Zamorani e Balboni perchè nel giorno della prima votazione concessero ad un infermo convalescente di uscire per recarsi a votare in favore del candidato radicale.

La cittadinanza è indignatissima per questa ignobile vendetta e reclama le dimissioni dei Minosse amministratori degni di figurare in un governo borbonico.

*. Il signor Pietro Nicolini ci telegrafa da Ferrara esprimendoci la sua sorpresa per la corrispondenza ferrarese da noi ieri pubblicata e proclamando l'illegalità del ballottaggio dal quale il suo partito si astenne deliberatamente.

È assai probabile che il signor Nicolini si sorprenda maggiormente della corrispondenza da Ferrara che pubblichiamo in questo numero del *Secolo* e nella quale il nostro corrispondente dice delle buoni ragioni che al signor Nicolini non possono e non devono garbare.

Il signor Nicolini annuncia poi di averci spedito il suo programma politico; noi lo ringraziamo del pensiero gentile ma, fautori convinti della candidatura Ruffoni, non potremo certamente convertirci al programma nicoliniano che ha per noi il difetto d'origine di essere stato accolto ed appoggiato dai fautori del Sani e dai reazionari ferraresi.

La questione del « non expedit ».

Abbiamo da Firenze:

L'*Unità cattolica* confuta un articolo dell'*Ora* di Palermo sulla *Questione romana dopo le elezioni politiche*. Fra l'altro dice: « L'*Ora* nota che quei cattolici italiani, i quali vogliono entrare in Parlamento, hanno già rinunciato alle ubbie del *temporalismo* « vecchio stampo ». Ivi entro, per parlare del papa e dei suoi diritti alla libertà, aspetteranno di possedere « l'influenza morale »; poi, con un trattato internazionale dichiareranno che il papa è libero e indipendente.

« Così sarà sciolta la questione romana!? E havvi della gente che sogna avere il papa tolto il *non expedit* per arrivare a sì magnifico risultato?

Via! se le presenti elezioni non hanno prodotto buoni frutti, questo è almeno uno; di avere viemeglio dimostrato la necessità del *non expedit*. Meglio nessun deputato cattolico a Montecitorio che dei cattolici rinneganti la giustizia di S. Pietro. »

I Cornaggia, i Piccinelli e gli altri gesuiti della loro specie sono avvisati.

Un banchetto a De Marinis.

Ci telegrafano da Salerno, 18:

Domenica l'on. De Marinis verrà a ringraziare gli elettori per la splendida votazione; gli si preparano festosissime accoglienze.

Un apposito Comitato gli offrirà un banchetto di 200 coperti.

Le dimostrazioni per Todeschini a Verona

Ci telegrafano da Verona, 18:

Le dimostrazioni che si susseguono in questi giorni da parte degli operai ferroviari per Todeschini sarebbero già definitivamente terminate senza l'intervento inconsulto ed esagerato della forza pubblica.

Ieri assieme ad altri dieci giovani venne arrestato il direttore della *Verona del Popolo* e corrispondente del *Giornaletto* di Venezia, Vittorio Secondini, per avere data una spinta ad un ragazzo che in quel punto venne arrestato.

Tutti gli arrestati vennero passati alle carceri sotto l'accusa di non avere obbedito ad un ordine legalmente dato ed il Secondini per aver tentato di impedire un arresto.

Il prefetto, ex repubblicano, Tivaroni, si è dimostrato nella circostanza attuale uno dei più reazionari, e completamente asservito alla camarilla clerico-moderata che qui disgraziatamente impera.

IL CONGRESSO DEI CONTADINI A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 18:

Il Congresso dei coloni si terrà alla Camera del Lavoro nei giorni 27 e 28 corrente.

L'ordine del giorno porta la relazione morale e finanziaria dell'organizzazione dei coloni il riordinamento delle leghe (relatore Zannoni); il progetto di patto colonico (rag. Zambianchi, professore Samoggia); l'istituzione di Ufficio di Consulenza legale e tecnica (avvocati l'loner e G. Ferri): legislazione sociale.

Uno degli argomenti più importanti che si discuteranno, è certamente quello del patto colonico di cui il rag. Zambianchi ed il professor Samoggia presenteranno un progetto completo e che se verrà in qualche punto modificato potrà essere bene accolto anche dai proprietari essendo ispirato non solo a sensi umanitari ma a sensi di equità.

Il progetto che verrà presentato non contiene nulla di esagerato ed in molte sue parti è quasi conforme a quello che vige nell'alto modenese da oltre un secolo.

La guerra alla malaria.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

L'Istituto d'incoraggiamento deliberò di promuovere un congresso da tenersi a Napoli allo scopo di diffondere nelle campagne i principii ed i metodi per combattere la malaria. L'on. Colajanni tenne in proposito un importante discorso ricordando i brevi studi e le sue osservazioni in proposito.

Sciopero di studenti a Catania

Ci telegrafano da Catania, 18:

Ieri sera gli studenti universitari e delle scuole secondarie si riunirono alla Camera del lavoro e deliberarono di non riprendere le lezioni e di non ripresentarsi all'università, invasa dagli agenti di pubblica sicurezza, se prima il rettore non avrà presentate le sue dimissioni.

Protestarono pei fatti di Innsbruck.

Quando gli studenti uscirono dalla Camera del lavoro furono dispersi dalla truppa. Si deplorano delle violenze da parte degli agenti e dei funzionari di pubblica sicurezza.

Avviso agli emigranti

Il Commissariato per l'emigrazione ci avvisa che è venuto a sapere che alcuni subappaltatori della ferrovia Pireo-Larissa cercano con tutti i mezzi di arruolare nel mezzogiorno d'Italia degli operai, assicurando loro che potranno trovare occupazione nei lavori di quella ferrovia. Uno di tali subappaltatori avrebbe offerto a un sindaco degli Abruzzi di impiegare fino a 300 persone, purchè partano subito e vadano in Grecia a loro spese, senza indicare però le condizioni alle quali sarebbero impiegate.

Giusta le informazioni avute dal regio console d'Italia del Pireo, sono da mettere in guardia i nostri operai dall'accettare simili offerte. I salari corrisposti dall'impresa assuntrice dei lavori della ferrovia sono molto bassi, e per di più pagati in carta greca, che perde ora nel cambio circa il 35 per cento del valore nominale. Aggiungasi che l'assistenza medica assicurata agli operai è inadeguata al bisogno, tanto che non pochi lavoratori, caduti malati, dovettero recarsi al Pireo implorando dal Consolato di essere mandati in un ospedale di Atene. Oltre a ciò, nessuna garanzia è data per indennità in caso di infortuni sul lavoro.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Incendio disastroso.* — Presso Fontanelle di Oderzo, in località Vallont un gravissimo incendio distrusse un vasto fabbricato rurale di proprietà Salice di Pordenone con tutto il contenuto di foraggi e attrezzi.

I danni sono rilevanti.

Fortunatamente nessuna vittima; però gli affittuali, circa 40 persone, si trovano sul lastrico.

Padova. — *Un cadavere deturpato.* — Giunge notizia da San Martino di Lupari di una macabra scoperta fattasi a quel camposanto.

Il necroforo che doveva porre nella tomba la defunta Antonello Maria si accorse che il cadavere era privo dell'orecchio sinistro e che mancavano altresì le parti carnose delle guancie e del collo.

Dalle prime indagini fattesi, risulterebbe che l'Antonello, dopo la morte, sarebbe stata totalmente abbandonata, per cui dei cani o dei maiali avrebbero così potuto deturpare il cadavere.

Venne aperta una regolare inchiesta.

Belluno. — *Ancora le vittime della montagna.* — In tre giorni dobbiamo registrare tre vittime della montagna.

Anche ieri giunse notizia che a Puos d'Alpago, alle falde del monte Vonas, venne ritrovato un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Fu riconosciuto per quello di Osvaldo De Marco di Tambre.

La morte avvenne istantaneamente per una caduta mortale dal monte.

Aosta. — *Due ragazzi bruciati.* — I ragazzi Rollino e Diemong di 6 e 8 anni accesero sopra una balza del fuoco per riscaldarsi. Le fiamme investirono i poveretti circondandoli. Uno di essi riuscì, rotolandosi a terra, a spegnerle in parte riportando però gravissime ustioni.

L'altro rimase carbonizzato.

Il signor Domenico Zampieri, capo-treno residente a Bologna ci scrive che egli non ha nulla a che fare col Domenico Zampieri arrestato a Roma per furto di seta.

NECROLOGIO

A Brescia il conte Carlo Gigli.

A Pallanza il maggiore nella riserva Gerolamo Dalla Rosa.

A Neive, Cuneo, il colonnello del commissariato a riposo Giovanni Bovione.

A Venezia il dott. Giov. Batt. Zanetti.

A Ravenna il prof. Luigi Verga.

A Messina l'avv. Giovanni Celi.

A Bukarest il generale rumeno Giovanni Algisi; aveva combattuto in Italia nelle guerre per la nostra indipendenza e aveva raggiunto il grado di maggiore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma coniugale di via Gesù.

L'udienza ieri si è aperta coll'esame del teste Bareggi comparso fra la vivissima curiosità dell'aula affollatissima.

Di questo Bareggi si è parlato molto al momento del fatto, se ne è occupata l'istruttoria e ne ha parlato a lungo il Gallarati nel suo interrogatorio.

Noi ci limitiamo a riassumere la deposizione non diremo nelle linee, ma nelle sfumature generali.

Il Bareggi ha attenuato alquanto la sua deposizione di istruttoria nei rapporti dell'accusato dipinto da lui come un marito cinicamente ributtante.

Conferma che prestò lire 310 al Gallarati il quale aveva promesso di andare in Ispagna. Ma non andò. La moglie del Gallarati riferì al teste che il marito, quando era ubbriaco, diceva che l'aveva venduta per 310 lire.

A richiesta prima del Gallarati e poi della moglie promise che avrebbe pagato le spese della separazione legale e all'uopo accompagnò i coniugi dall'avvocato Averara: egli rimase in istrada ad aspettare.

Il presidente chiede al Bareggi il motivo della sua intromissione nella separazione e questi risponde: « Per mettere pace. (*Si ride*).

Pres. Credete che il Gallarati abbia premeditato il delitto?

Teste. Credo sia stato un momento di impulso.

Pres. In istruttoria avete detto diversamente.

Teste. Io credo che il Gallarati abbia voluto vendicarsi perchè colla separazione della moglie gli veniva a mancare una fonte di guadagno.

Il Bareggi fu l'ultimo teste di accusa e sfilarono poi numerosi testi di difesa i quali deposero che il Gallarati era un buon diavolaccio che lavorava e non aveva vizii mentre la moglie era di costumi punto lodevoli ed accennarono a nomi di persone e a circostanze di fatto.

Presero poi la parola i periti alienisti Binda e Venanzio.

Essi in istruttoria avevano concluso per la semi-infermità di mente del Gallarati, ma ora, considerando fra altro che il tentativo di suicidio di questo al Cellulare è risultato vero, mentre prima si credeva trattarsi di simulazione, inclinano a concludere per la completa irresponsabilità.

Oggi si avranno le arringhe e poscia il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Tentato ratto di una signora.

Fu riferito in cronaca che nella notte del 30 aprile 1903 mentre i coniugi Zambelli Luigi e Caterina rincasavano coi loro bambini, venivano affrontati da certi Longoni Dante e Ghilardetti Osvaldo i quali tentarono di impadronirsi della signora.

Il marito fece viva resistenza e il ratto non potè essere consumato. Ma egli riportava parecchie ferite e veniva colpito da una coltellata un di lui figlio giovinetto accorso in difesa.

Il Tribunale ieri dava ai due aggressori una meritata lezione condannandoli a venti mesi di reclusione.

Il processo Crettiez.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Nell'udienza d'oggi, una teste, certa Rassiaz, madre di una delle vittime, depose che il sindaco la avvertì che i Crettiez erano armati. Aggiunse che se gli scioperanti andavano intorno alla fabbrica, non avrebbero avuto difficoltà a ucciderli come rane. (*Movimenti dell'uditorio*).

Il fratello di questa donna ha visto Michele Crettiez mirare colpo per colpo e uccidere due scioperanti. Lo vide prendere di mira anche un luogotenente di gendarmeria. I farmacisti che medicarono i feriti non notarono che questi fossero ubbriachi, non sentirono parlare che avessero intenzione di assalire prossimamente la fabbrica.

Su e giù per il mondo

Il taglio della coda in Cina.

È una vera rivoluzione nei costumi secolari dell'impero cinese, quella che ha causato l'editto dell'imperatrice reggente prescrivente che a partire dalla prima luna dell'anno prossimo (4 febbraio 1905) ufficiali e soldati dell'esercito celeste, dovranno tagliare la loro treccia.

I mandarini civili dei tre gradi superiori, seguiranno per ordine imperiale, l'esempio degli ufficiali e dei soldati.

Si tratta di più di mezzo milione di code, che verranno recise in Cina, per ora, perchè certo fra un anno o due in forza del loro spirito d'imitazione, ben pochi saranno i sudditi della terribile Tsenhi che conserveranno la treccia tradizionale.

Tutto cangia quaggiù... anche la moda delle code.

***

Un'isola magnetica.

Si è sempre ritenuta come una leggenda l'attrazione delle navi verso le coste, in causa di ammassi di ferro magnetico racchiusi di solito nelle viscere di montagne.

Ora si è constatato un fatto di questo genere. L'isola danese Barnholm, nel mar Baltico, presso le coste germaniche, è un'enorme calamita. La sua potenza d'attrazione, senza giungere a quella narrata dalla leggenda, è tuttavia abbastanza forte ed è causa di qualche pericolo alle navi che costeggiano l'isola.

Gli è specialmente sull'ago calamitato della bussola che l'isola esercita un'influenza, la quale può cangiare in modo notevole la direzione che si vuol dare alla nave.

Tale proprietà si manifesta in un raggio di 15 km. intorno all'isola.

Secondo la rivista « Ciel et Terre » anche il banco roccioso che si trova davanti a Barnholm gode delle stesse proprietà magnetiche.

***

Un elettore di novantasei anni e mezzo.

Nella recente lotta elettorale combattutosi a Ortona a Mare, destò l'ammirazione di tutti l'arzille elettore, signor Paolini Florindo, fu Giuseppe Antonio, inscritto sulle liste elettorali al numero 647.

Egli conta 96 anni e 7 mesi, e, non ostante la sua tarda età, ha voluto assistere a tutte le operazioni elettorali, sino alla proclamazione del candidato del suo cuore.

Auguri di assistere a molte altre elezioni, al bravo vecchietto!

***

Per finire.

Fra amici.

— Che cosa ti diceva quel bugiardo?

— Mi diceva che tu eri un gran galantuomo.

Corriere scientifico quotidiano

Il piretometro, altro non è che un termometro clinico che si può disinfettare tenendolo nell'acqua bollente.

I termometri medici comuni hanno un tubo che poco sopra i 50 gradi si rompe per la dilatazione del mercurio.

Il dottore Bardy pensò di porre sopra il tubo una piccola bolla in cui il mercurio si raccoglie quando lo strumento viene riscaldato a 100° ed anche più, salvo a ritornare debitamente nel suo tubo quando si raffredda.

Il vetro è di una speciale composizione che regge perfettamente alle variazioni di temperatura senza diventare opaco, come si verifica per i vetri usati pei termometri clinici.

Ecco adunque un termometro senza sospetto, poichè si può tenerlo nell'acqua bollente un tempo sufficiente a sterminare tutti i microbi raccolti da altri malati sotto le ascelle... od anche altrove. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

Un busto a Giovanni Inzani. — L'Università di Parma ha aperto un concorso fra gli artisti italiani per un monumento consistente in un busto, a ricordo dell'illustre prof. Inzani.

Il monumento sarà collocato nella Università ed addossato alla grande parete fra la seconda e la terza gradinata dello scalone del palazzo nello spazio, compreso fra le due porte ivi esistenti. Il busto dovrà essere scolpito in marmo, con l'incorniciatura ed i relativi ornamenti e di un quinto maggiore del vero. Gli artisti per essere ammessi al concorso dovranno presentare un bozzetto. È obbligatorio presentare un modello di tutto l'assieme del monumento entro il giorno 31 gennaio 1905.

I bozzetti dovranno essere consegnati al Comitato presso il direttore di segreteria della r. Università.

Al vincitore del Concorso è assegnata la somma di lire 3000 per l'esecuzione dell'opera e del suo collocamento.

Il fu Mattia Pascal. — La *Nuova Antologia* ha pubblicato in volume il romanzo di Luigi Pirandello intitolato *Il fu Mattia Pascal*.

È un libro notevole per una novità dell'intreccio e per il fine umorismo. Mattia Pascal perde la madre, l'unica figliuoletta e i beni: fugge da casa ed entra a caso in una bisca dove rifà la fortuna; ma quando sta per tornare a casa legge sui giornali che è stato trovato il suo corpo imputridito in una gora.

Nessuno poteva riconoscere i lineamenti; ma per un caso non straordinario, il cadavere venne identificato per Pascal e come tale pianto e seppellito. Allora il morto-vivo pensa di lasciar credere alla sua morte e gira pel il mondo, incontrando avventure d'ogni fatta, mentre la moglie abbandonata credendosi vedeva, passava ad altre nozze.

In questa tela sono ricamate osservazioni originali, che fan sorridere e pensare.

Nota Satirica del giorno

CRITICA SITUAZIONE.

(Dal *Boston Herald.*)

Il pubblico americano schiacciato tra lavoro e capitale in lotta fra di loro.

SCIARADA

Sulla riva del *primiero*,
Fiume noto, assai lontano,
Con *intero*, nella mano
Tiene l'*altro* un pescator.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Pasto-re.

IN CUCINA

Cavol fiore alla polacca. — Lessate due o tre cavolfiori, e collocateli in un recipiente di porcellana.

Friggete del burro, e quando sia spumante versatevi dentro del pane grattuggiato e dei tuorli d'uova sode passati allo staccio. Versate questo condimento sui cavolfiori, spruzzate di prezzemolo trito e presentate in tavola. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter.

La quinta giornata di corse al trotto si svolgerà domani domenica alle ore 1 pom., con un programma dei più attraenti esso comprende i seguenti premi:

Torino (handicap internazionale) L. 1800, vincere due prove con B. B. P., Hornelia, Arlecchino, Abnet, Onward, Maggie, Miss Fearing, Mary, Carrie, Blan, Henrietta, Dixma.

Mantova (handicap) L. 1400, vincere due prove con 29 iscrizioni fra le quali notiamo: Zolfanello, Apo, Frejus, Illustre, Carmen IV, Orlando, Zono, Vesuvio, Vittorio, Soulange, Paleocapa, Prince, ecc.

Vicenza (Allevamento) L. 1000, vincere due prove con otto iscritti: Fato, Vandalo, Gallia, Zanella, Libera, Zelanda, ecc.

Congedo (handicap) L. 1000, prova unica, m. 2700 con 35 cavalli.

Sappiamo che la Direzione del Trotter perdurando il bel tempo onde assecondare il desiderio espresso dalle scuderie ha deliberato di aggiungere altre due giornate di corse e precisamente quelle del 24 e 27 corrente.

I volontari ciclisti ed automobilisti.

L'altra sera nella sede del Touring Club, in via Monte Napoleone, presenti i signori Jhonson, Bertarelli, Zaffaroni, Vegliardi, il colonnello Chiarla del 12° bersaglieri, il deputato Bonardi di Brescia, il maggiore Mangiarotti ed il capitano Angherà di Roma e molti altri, i rappresentanti dei volontari ciclisti ed automobilisti tennero una numerosa assemblea.

Approvato il progetto Natali per le mobilizzazioni ciclistiche e automobilistiche, le quali hanno avuto l'adesione dei comitati di frontiera e del litorale, i presenti provvidero a nominare i membri mancanti del Comitato nazionale e accolsero tra applausi la notizia che allo sviluppo dei battaglioni ciclisti e automobilistici concorrono il tiro a segno e tutte le associazioni sportive d'Italia.

Pure tra applausi venne accolta la notizia, che il Tiro a segno di Milano concorrerà alla festa di maggio per l'inaugurazione dei battaglioni ciclistici costituiti a quell'epoca.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Voci assurde

INTORNO ALL'ESPOSIZIONE DEL 1906.

Di tempo in tempo, corrono dicerie maligne e sciocche intorno alla grande iniziativa milanese pel 1906, ed anche in questi giorni il *Bollettino del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio*, pubblicava queste smentite:

Si tenta di accreditare, specialmente all'estero, la voce assurda che l'Esposizione del 1906 a Milano, non debba aver luogo, perchè i disordini colà verificatisi ultimamente e il timore che possano ripetersi, avrebbero generato nel Comitato qualche preoccupazione per l'esito della Mostra, la quale, specialmente ora, raccoglie le più lusinghiere attestazioni di simpatia dall'estero e dall'interno.

In questi giorni appunto dai Governi della Svizzera, dell'Ungheria, del Belgio, del Giappone, dell'Austria, della Germania, del Brasile, dell'Argentina e degli Stati Uniti, si ebbero tali affidamenti e così notevoli domande di aree, da indurre il Comitato a studiare nuovi provvedimenti per accogliere degnamente i graditi ospiti.

Il bilancio consuntivo comunale del 1903

La mala fede dei moderati.

In questi giorni di lotta elettorale amministrativa, tutto serve ai moderati per combattere nel modo più sleale l'amministrazione popolare; ed è accaduto così, che un documento, il quale è prova della diligenza e scrupolosità della Giunta democratica, sia stato adoperato per muovere appunti e critiche mai fondate all'attuale governo dell'azienda comunale.

È stata inviata ai consiglieri comunali e alla stampa la relazione dei consiglieri revisori avv. Caldara, ing. Gramizzi, rag. Pressi e rag. Risi sul resoconto di amministrazione per l'anno 1903, compilato dalla Ragioneria municipale; relazione che è un modello di lavoro compiuto con serietà di propositi.

Il resoconto del bilancio 1903 dà risultati, nel suo complesso, così soddisfacenti che nessuno, il quale non sia in mala fede, può negare la perfetta regolarità di funzionamento della gestione.

Cominciando dallo stato patrimoniale, si rileva che il passivo scoperto era, al 31 dicembre 1903, di lire 67.612.743,96. Si noti che dal patrimonio finale vennero assai opportunamente detratte lire 379.500 per quota di ammortamento e consumo del materiale fisso delle tramvie (l'8 0|0 dell'impianto). Nel 1903 lo scoperto diminuì di 275 mila lire.

Come si vede dunque, lo stato patrimoniale è migliorato con un vantaggio che apparirebbe anche più rilevante, cioè di oltre 600.000 lire, se come negli anni precedenti non fosse stata dedotta la quota d'ammortamento delle linee tramviarie. Il che non è fare, come pretendono i moderati, opera di cattiva amministrazione.

E a questo proposito conviene tener presente che in quattro soli anni il passivo scoperto è diminuito di *sei milioni* circa per merito delle giunte democratiche.

Veniamo ora alle entrate e alle uscite. Queste nel 1903 sono state di lire 27.384.516,70; e presentano soddisfacenti risultati tanto in confronto del preventivo quanto rispetto ai bilanci 1901 e 1902. Si ebbe difatti una maggiore entrata: in confronto del 1901, di lire 2.440.645,15; in confronto del 1902, di lire 579.920,81; e in confronto del preventivo, di lire 729.194,81.

Quanto alle uscite, dall'esame attento della relazione dei revisori, si rileva questo soddisfacente risultato: che le spese nel 1903 ammontanti a L. 27.675.346.60 *sono state minori di lire 1.481.231,03 alle stanziate nel preventivo*, e che tale minore importo di spese è dipeso in gran parte da *economie ottenute in varii servizi pubblici e sulle spese generali.*

In conseguenza delle maggiori entrate e delle minori spese, il disavanzo di esercizio, che era stato calcolato in preventivo di lire 2.028.000, non, si è verificato che per lire 272. 172, 77. È questo ciò che la *Perseveranza* e il *Corriere* dicono amministrar male i denari del Comune?

Il *Corriere della sera* in due articoli comparsi di questi giorni e ricalcati su un misero resoconto della *Perseveranza* passato inosservato, s'è guardato bene dal far rilevare i risultati, che appaiano in modo chiaro e preciso dall'esame del bilancio consuntivo nel 1903 e che sono testimonianza dell'oculatezza con cui procede la nostra amministrazione nel disporre del denaro pubblico: ma si è attaccato a alcuni particolari di gestione, che a' suoi occhi miopi sarebbero sfuggiti se la rigorosa severità dei revisori, i quali non si lasciano accecare da amicizie partigiane, non li avesse notati affinchè l'enorme azienda municipale avesse a funzionare in avvenire con regolarità massima.

Le deficienze che per anni e anni hanno tuto esistere nel congegno amministrativo del Comune, non sono stati sicuramente sradicati da un giorno all'altro, e i revisori fanno bene perciò di ribattere affinchè la Giunta persista nell'opera intrapresa e condotta tra mille difficoltà di porre riparo al male passato. Ma non lo sanno i moderati che durante la loro amministrazione non fu mai possibile di organizzare un servizio serio di controllo nei magazzini municipali?

Essi, che si giovano di un appunto della Commissione dei revisori riguardante l'uscita di L. 41,717,40 in vetture, trams, trasporti, ecc., per far credere a uno sperpero del pubblico denaro, non sanno che durante i loro esercizi la spesa corrispondente si aggirava sulle 31.000 lire?

Dato lo sviluppo enorme della città e dato l'aumento nel decentramento dei servizi, via, non è da stupire che la spesa sia cresciuta di dieci mila lire. Del resto provino a chiedere agli impiegati con quanta severità sieno richiamati all'ordine coloro che eccedono in tali spese, il cui controllo è per se stesso assai difficile.

Le altre critiche del *Corriere* sono tutte dell'entità di questa.

Il giornale moderato non parla dell'incremento delle entrate, dei lavori intrapresi, della refezione scolastica estesa alle classi elementari superiori, delle sistemazioni stradali, dei fabbricati scolastici, dei progetti grandiosi in via d'attuazione; ma si ferma sulla spesa di lire 41,717 per vetture e biglietti tramviari ritenuta eccessiva dalla Commissione dei revisori.

È serio ciò?

Ma delle altre obbiezioni che il *Corriere* toglie, travisandone il senso e lo spirito, dalla relazione dei revisori la mancanza di spazio ci obbliga a trattare in un prossimo numero del giornale e i lettori avranno agio di vedere che le legittime preoccupazioni del *Corriere* non sono altro se non una ridicola gonfiatura a cui l'organo dei moderati ha dovuto ricorrere trovandosi a corto d'argomenti migliori per combattere i partiti popolari.

Dimostrazione di simpatia all'on. Mira.

In una sala dell'albergo delle *Due Spade* in corso Romana 51, l'altra sera si riunì il Comitato elettorale democratico del III Collegio per una bicchierata in onore all'onorevole Mira.

Intervennero un centinaio di persone, tra le quali l'on. Malachia De Cristoforis, l'avvocato Sala presidente del Comitato, l'ingegnere Airaghi presidente della Società dei reduci democratici, il signor Gandolfi in rappresentanza dell'Associazione democratica.

Naturalmente molte le congratulazioni e molti i brindisi al nuovo deputato: parlarono rivolgendogli parole di sincero compiacimento il presidente signor Sala, il ragioniere Sperati, l'ex-deputato del Collegio dott. Malachia De Cristoforis, l'in. Airaghi, l'esercente signor Repossi; e tutti constatarono con viva soddisfazione come il terzo collegio si sia mantenuto fedele alla democrazia con costanza ammirevole, senza lasciarsi intimidire da fantasmi inconsistenti.

L'on. Mira rispose ringraziando e affermando nuovamente la sua fiducia nel programma democratico: egli farà in Parlamento tutto quanto starà in lui perchè alle promesse rispondano i fatti.

La riunione in onore dell'on. Mira doveva essere quasi l'ultima seduta del Comitato elettorale, che poi doveva sciogliersi, ma il rag. Sperati fece opportunamente osservare come fosse conveniente di mantenerlo, in vista della lotta amministrativa, e la sua proposta fu approvata. Egli, insieme con l'on. De Cristoforis, manifestò anche la speranza che l'opera dei partiti popolari non abbia ad essere intralciata da discordie e gelosie le quali facciano il giuoco dei moderati e dei clericali. E fu vivamente applaudito.

Il terremoto di ieri constatato sul Duomo. — Ieri mattina ci fu un terremoto nell'Italia centrale. Orbene: il Pendolo Registratore, installato sulla maggiore guglia del Duomo, ha segnato nella mattina di ieri, 17, una leggera scossa di terremoto: questa, si verificò precisamente alle ore 6 41, come venne avvertito dagli altri istrumenti sismici delle varie città.

Gli azionisti della Mediterranea sono convocati in assemblea generale per il 25 corrente al tocco, nella sede della società, al palazzo ex-Litta, in corso Magenta. L'assemblea di quest'anno avrà speciale importanza in vista dell'imminente soluzione che sta per avere il problema del servizio ferroviario.

All'Accademia scientifico-letteraria è vacante la cattedra di filosofia teoretica. Perchè non si bandisce il concorso per trovare un degno insegnante?

È forse per vedere di far passare di traforo qualche beniamino clerico-moderato?

Tutti comprendono la importanza di una simile cattedra, perchè sia necessario di aggiungere parola. Speriamo che il ministro Orlando provveda presto.

La Scuola professionale per gli infermieri comunica agli interessati che i corsi d'insegnamento avranno principio col 1° del prossimo venturo dicembre.

Le inscrizioni degli allievi a detta Scuola

Appendice del SECOLO, 19-20 novembre

ERNESTO DAUDET 15

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È giovane, leale, sincero e scusabile se s'è irritato per l'eccesso delle vostre pretensioni, le quali hanno sorpreso me pure, sebbene ignara della durezza degli uomini d'affari.

« Dovete pur sapere che non possediamo la somma da voi pretesa.

— C'è il castello...

— Costituisce la garanzia dei miei creditori speciali, ed inoltre della mia dote, adoperata e perduta da mio marito nelle sue imprese finanziarie.

« È naturale che mi sforzi di conservare a mio figlio la casa dei suoi antenati.

« M'avete rimproverata l'esistenza che vi conduco. La conoscete voi tale esistenza?

« Le avete contate le lagrime da me versate all'ombra di queste muraglie, e le privazioni che mi sono imposta?

« Visitatelo il castello e vedrete che quanto ne formava l'ornamento e il lusso è scomparso.

« Argenteria, mobili antichi, oggetti d'arte, sono stati venduti; e in fatto di quadri, non vi troverete se non i ritratti di famiglia. Potevo io decorosamente spogliarmene, darli ai rigattieri?

« I fiori dei giardini, i frutti dell'orto sono ogni mattina portati al mercato di Rouen; in scuderia non vi sono cavalli, non carrozze nelle rimesse.

« Ho cavato e cavo ancora danaro da tutto quanto si trova nel podere, per pagare gli interessi dovuti ai creditori e sopperire alle spese della coltivazione, che sono considerevoli.

« Sì, è vero, vivo in un castello, ma sarei più lieta e felice di vivere in una capanna.

Nel perorare la propria causa la voce le era divenuta vibrante, così che Simonnet, nonostante la sua insensibilità non riuscì a frenare l'emozione in lui cagionata da tali confessioni.

Francesco, che lo stava osservando, pronto a intervenire, se lo avesse udito pronunziare qualche parola offensiva, ebbe a constatare, sorpreso, che s'impietosiva; onde sentì svanire la collera da cui era stato un momento prima assalito nell'udire gli imprudenti propositi di quell'uomo.

— Ma, signora, se tale è veramente la vostra situazione, come sperate uscirne voi e vostro figlio? chiese ad un tratto Luca.

— Coll'ammogliarlo, rispose ella, si coll'ammogliarlo, e in quel giorno, siatene certo, non aspetteremo le vostre sollecitazioni per pagare i debiti di mio marito.

— Codesta promessa l'avete già fatta al curatore del fallimento; ma promettere e mantenere sono due cose differenti; poi il signor marchese non sembra guari disposto a prender moglie. Ha rifiutato brillanti partiti.

— Perchè non gli convenivano. Ma ne troverà uno che sarà capace di appagarlo interamente.

— E allora non lo rifiuterò, disse il giovane che cercava ora di secondare gli sforzi materni volti ad ammansare il creditore poco prima intrattabile.

— Non lo rifiutereste, anche se il partito vi venisse proposto da me? domandò il padre di Gilberta, sotto l'influenza d'una subita ispirazione.

— Ne avete uno da offrircene? interrogò Francesco, che dubitava della serietà della domanda, e credeva piuttosto ad uno scherzo del suo interlocutore.

— Non ridete, continuò costui, che la cosa è serissima. Sì, ne ho uno. La ragazza è piacente: vent'anni, spiritosa, istruita, ben fatta, graziosa, due occhi superbi, quasi bella.

« Avrà due milioni nel giorno delle nozze, i quali le appartengono, perchè ereditati, e almeno quattro al decesso del padre, il quale, perchè non s'abbia ad augurarne la morte, assicurerà, per contratto, una pensione annua di cinquantamila lire.

« Non parlo poi d'una nonna materna, ottuagenaria, che ha solo quella nipote, e che ha già testato in favore di essa.

« Come vedete, non c'è male!...

— E il nome? chiese la signora di Fosseuse, convinta che Simmonet parlava seriamente.

— Mia figlia.

L'impressione nei Fosseuse fu gelida; ma il nostro valentuomo l'avea, non v'ha dubbio, preveduta, imperocchè senza lasciar ad essi il tempo d'accettare o rifiutare, soggiunse:

— Non rispondete subito. La proposta merita d'essere ponderata. Riflettete; ci rivedremo.

« Vi faccio soltanto osservare, signor marchese, che, divenendo mio genero, vi liberate completamente del debito paterno — il che non può essere per voi che di grande vantaggio.

Era giunto alla soglia dell'uscio quando terminò la frase e, stavolta, i suoi interlocutori, dominati dallo stupore, non pensarono punto a trattenerlo; ed era quanto, probabilmente, egli voleva, perchè, senza aspettare neppure il loro saluto, si slanciò verso la carrozza, aspettantelo a piedi della scalinata.

IV.

Dopo la partenza dello strano visitatore, la marchesa di Fosseuse e il figlio rimasero per un istante silenziosi, intenti a guardar la carrozza che s'allontanava e che non tardò a sparire allo svolto del viale.

La sorpresa chiudeva loro la bocca; il personaggio era già lontano ed essi stavano ancora chiedendosi se fossero lo zimbello d'un sogno.

Quel creditore che, venuto per intimar loro il pagamento d'un debito, ad un tratto diventa umano, si trasforma in un buon padre di famiglia e sollecita l'onore d'imparentarsi con essi, non colmava la misura della stranezza?

Non potevano credere nè ai loro occhi, nè ai loro orecchi.

Francesco, che fu il primo a riaversi dalla emozione, chiese:

— Ci capite qualche cosa, mamma? Bisogna che colui sia pazzo, per supporre che io acconsenta a sposare sua figlia.

— La ragazza ha due milioni di suo e ne avrà il doppio nell'avvenire, osservò, pensosa, la madre.

La calma di lei stupì il marchese.

— Come! È questa sola l'idea che vi suggerisce la proposta fattaci? Non ne provate sdegno?

— Non è ingiuriosa, e quando un uomo, ricco al pari di quegli che è uscito or ora di qui, viene ad offrire la propria figlia e la propria ricchezza a un giovane povero come te, non vedo perchè dovremmo offenderci.

« Le fanciulle da marito che possiedono sei milioni non si trovano ad ogni canto di via, e dal momento che noi appunto una ne cerchiamo...

— Non riconosco più mia madre! — esclamò egli interrompendola. Mi rincresce d'una sola cosa, di non aver messo, cioè, alla porta quell'impertinente, o almeno di averlo lasciato andare senza prima avergli dichiarato, netto e tondo che rifiutavo.

« Ve lo figurate voi, mamma, genero di un Simonnet vostro figlio i cui antenati hanno preso parte alle Crociate?

— Oh, Francesco mio, i tempi delle Crociate sono molto lontani e i discendenti di coloro che vi hanno partecipato, fanno, ai giorni nostri, un'assai triste figura, quando non hanno altro bene, all'infuori del lustro che lor proviene da sì gloriosi ricordi!

« Non ne sei meno convinto di me, tu, che vidi non ha guari disposto a sposare la figlia d'un americano, il quale pure non usciva dalla coscia di Giove

« Se non l'hai sposata non fu pel causa del padre, ma perchè essa non ti piaceva.

(Continua.)

si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 2 alle 3 pom. all'Ufficio permanente infermieri, in via Fontana, 16, dove si potranno avere tutti i relativi schiarimenti.

L'inscrizione alla Scuola è gratuita.

Arrestato a Genova per un furto commesso a Milano. — Sulla fine dello scorso ottobre, la signora Adele Bardi, moglie del tabaccaio Luigi Novelli che ha bottega in corso Buenos Ayres N. 49, consegnava L. 347 49 a certo Emilio Ongaro, di 25 anni, già spedizioniere, nativo di Venezia ed abitante nella casa al numero 60 di quello stesso corso, perchè si recasse alla Posta a far provvista di francobolli.

Senonchè la Bardi attese inutilmente l'Ongaro di ritorno e quando fu certa d'essere stata derubata, lo denunciò alla VII Sezione di P. S. per appropriazione indebita.

Stamane la questura di Milano veniva avvisata da quella di Genova, che l'Ongaro era stato arrestato in quella città ed egli verrà tradotto a Milano.

Una fanciulletta tra le fiamme. — Stamane la ragazzina Adele Rovera, di undici anni, abitante in via Sottocorno, 9, mentre si trovava sola in casa, avvicinatasi al fuoco, s'ebbe incendiate le vesti ed in pochi istanti fu ravvolta dalle fiamme

Alle sue grida, il portinaio ed alcuni vicini furono pronti a soccorrerla e quindi la trasportarono all'Ospedale Maggiore. Le scottature che la poveretta aveva riportate vennero giudicate assai gravi.

La disgrazia di un giovane muratore. — Il muratore Orazio Vertua di 14 anni, abitante a Cinisello, ieri mentre lavorava sovra l'impalcatura al secondo piano d'una casa in costruzione in corso Buenos Aires, perduto l'equilibrio, precipitò nella via sottostante riportando gravi lesioni con sospetto di commozione viscerale. Dopo i primi soccorsi avuti alla Guardia medica di porta Venezia venne trasportato all'Ospedale Maggiore, in misero stato.

UN MISTERIOSO FERIMENTO AL PARCO.

Verso le sei d'ieri sera veniva trasportato alla Guardia Medica di via Gabrio Casati, il meccanico Tullio Dondi, di ventidue anni, il quale poco prima era stato raccolto al Parco, gravemente ferito con quattro coltellate, una al braccio e l'altra alla coscia sinistra e due al basso ventre.

Il Dondi non volle, per quanto interrogato, rivelare chi lo avesse ferito a quel modo; ma pare che sia vittima di una vendetta per gelosia di donne.

I dottori Bellotti e Ferrari, dopo le prime cure, fecero ricoverare il Dondi all'Ospedale Maggiore, ove giunse in condizioni gravi. La Questura avvisata, sta facendo indagini sul misterioso ferimento.

I militari spenditori di biglietti falsi

Ci telefonano da Pavia, 17:

(M.) Il furiere Pasca, spenditore di biglietti falsi di cui è cenno nel numero di ieri del giornale, è stato questa mattina tradotto alle carceri militari di Alessandria.

Il furiere Mellone ed il caporale Chiesa, supposti complici del Pasca, sono stati rinchiusi nelle carceri della caserma del Castello. Si è potuto stabilire che costoro frequentavano delle bische giuocando somme ingenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.29, tram. 4.48 — Roma — leva 7.5 — tram. 4.45 — Palermo leva 6.51 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 3.8 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Francia, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura: ulteriormente discesa; stato atmosferico al mattino; Parigi 2 coperto — Zurigo 3 sotto zero, bello — Trieste 1 bello — Nizza 9 nuvoloso — Praga 1 sotto zero, coperto — Budapest 5 sotto zero, nebbia — Madrid 2 nuvoloso — Vienna 4 sotto zero Pietroburgo 3 sotto zero, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita altrove: massima di 767-68 lungo le Prealpi, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti moderati tra libeccio e maestro.

Temperatura — aumentata in Emilia, Marche, Calabria e Sicilia, discesa altrove; minime di ieri: Milano 2 — Genova 6 — Roma 3 — Bari 1 — Torino 1 — Firenze 4 — Napoli 3 — Palermo 6 — Venezia 0 — Bologna 2 — Foggia 3 — Cagliari 6.

Ieri cielo nuvoloso sul Veneto e Puglie, vario o bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario al sud, bello altrove; nebbie sull'alta Italia; qualche brinata.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 novembre 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.6.
Tem. c. med. + 5°6. mass. + 9. 7 min. + 2.1.
Umidità relativa media 71 0|0.
Venti dominanti nord-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno.

La neve in Basilicata.

Ci telegrafano da Potenza, 17:

Da tre giorni nevica continuamente. — Oggi si è inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio provinciale: causa il tempo pessimo trent'un consiglieri non poterono intervenirvi. Fu eletto presidente il senatore Senise, vice-presidente il neo deputato D'Agosto.

La neve negli Abruzzi.

Telegrafano da Chieti:

Da ieri abbiamo avuto un notevole abbassamento di temperatura.

Difatti, oltre il freddo intenso, la pioggia ed il vento gelato, cominciò a nevicare.

Le montagne vicine sono ricoperte di neve.

Questo cattivo tempo pregiudica seriamente le nostre campagne, poichè i contadini non possono ancora seminare.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *David*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Meno cinque*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Elena*, oper. — Ore 9.
VERDI: *I Dragoni della Regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Il duchino*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il Capitan Fracassa*, comm. — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico nella *Adriana Lecouvreur*, del maestro Cilea, si è presentato l'altra sera, nella parte di Michonnet, il baritono A. Costa, che, grazie le belle qualità della sua voce e del suo canto, ha saputo conquistare le più vive simpatie del pubblico. E, difatti, il Costa possiede una gamma baritonale invidiabile. Egli fu molto applaudito.

Per la bellezza della voce e per l'accento passionale richiamò l'ammirazione e il plauso del pubblico, la gentile signorina Tamagno, interprete della parte della protagonista della squisita opera del Cilea

Sempre degno di encomio il tenore Gasperini.

Alla signorina Frascani il pubblico fu, come di solito, largo di applausi ben dovuti al merito eccezionale di questa giovine artista.

Egregiamente la Simeoli, la Giussani, e quanti altri cui sono affidate le parti episodiche dell'opera.

Il maestro Mugnone forma sempre la principale attrattiva della interpretazione dell'*Adriana Lecouvreur*.

Carlo Gozzi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18:

Al Costanzi ieri sera la nuova commedia *Carlo Gozzi*, di Renato Simoni, ottenne buon successo al quale contribuirono in gran parte gli attori della compagnia Benini.

Dopo i fatti di Innsbruck

Un altro corrispondente arrestato.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Il *Giornale di Roma* riceve da Vienna la notizia che il suo corrispondente ordinario di quella città è stato arrestato ad Innsbruck dove si era recato per rappresentare il gruppo degli studenti trentini alla inaugurazione della Facoltà italiana. Egli dovette attendere parecchi giorni prima di annunciare il suo arresto perchè glielo avevano impedito.

Il giornale crede che anche il suo corrispondente da Innsbruck sia stato arrestato perchè dopo una prima relazione dei fatti avvenuti e l'invio di qualche telegramma niente più è pervenuto alla redazione.

Un ordine del giorno degli anarchici.

In una riunione tenuta tra i rappresentanti dei circoli socialisti-anarchici venne votato un ordine del giorno col quale, pur stigmatizzando la violazione del diritto all'esistenza compiuta in Innsbruck dagli studenti tedeschi a danno di quelli italiani, in coerenza al principio di non ammettere distinzioni di razza e di patria, non approvano, nè partecipano al Comizio indetto per oggi a Roma.

Studenti italiani arrestati.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

(G.) Si ha da Innsbruck:

Vennero scarcerati stamane 58 studenti italiani che furono accompagnati alla stazione da forti nerbi di gendarmeria.

Quattordici partirono per Vienna e quarantaquattro per Trieste, Graz e Trento.

L'istruttoria contro gli scarcerati, però, continua.

La discussione alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 18:

I giornali tedeschi attaccano vivamente Koerber per il suo discorso di ieri sui fatti di Innsbruck. I panteutonici si sentono feriti sul vivo dalla constatazione dettagliata, fatta in piena Camera dal ministro presidente, delle gravi ed inaudite provocazioni e persecuzioni inflitte dai tedeschi di Innsbruck contro gli italiani e del fatto innegabile che i tedeschi furono gli assalitori.

L'odierna seduta della Camera fu pure assai interessante. Il gruppo italiano presentò la proposta d'urgenza d'esprimere il massimo biasimo al Governo per la sua condotta nella questione della Facoltà italiana e di erigere immediatamente l'università italiana a Trieste.

Primo oratore oggi fu il feudale czeco conte Sternberg. Egli disse:

« I tedeschi fanno una violenta politica di razza; ne avete una prova nei fatti di Innsbruck. I tedeschi vorrebbero avere il diritto di bastonare tutti senza che questi si difendessero. Trovo naturalissimo che gli studenti italiani minacciati di bastone ricorressero per difendersi al revolver; ne avevano diritto ».

Pernestofer socialista, dice che se alcuni anni fa non si riuscì al progettato accordo in Tirolo fra tedeschi e italiani lo si deve ad altissime influenze che mandarono tutto a monte.

L'oratore attacca quindi i sistemi medioevali imperanti in Austria ed esclama che si deve una volta dire apertamente di chi è la colpa di questa situazione. Essa è della dinastia d'Asburgo.

« I socialisti ed i pangermanisti gridano: *bravo!*) Cosa ha fatto la dinastia d'Absburgo pei nostri paesi? Essa li considerò come oggetto di sfruttamento. »

Il presidente grida: « Non trascinate la Corona nella discussione! »

Pernerstorfer continua: « Da seicento anni la famiglia d'Absburgo fa sentire su questi popoli il suo peso.

Malik, pangermanista, esclama: « Sono quelli in alto che fanno la rivoluzione. »

Pernerstorfer continua: « In altri paesi le dinastie si sono fatte meritevoli almeno di qualche cosa. Hanno legato i loro interessi a quelli del paese, hanno favorito lo sviluppo del paese. Indicatemi in Austria qualcosa di simile.

Daszynski, socialista polacco grida: « Marasma! »

Pernerstorfer riprende: « La famiglia regnante cresce continuamente in modo da far impensierire. Dobbiamo continuare noi a mantenere tutta quella gente che non ha mai fatto niente pel popolo? »

Sternberg interrompe: « Costano però meno degli avvocati! »

Pernerstorfer: « Ci si domanderà: Si distinguono i membri della famiglia imperiale per qualità? Per la maggior parte sono ignoranti ed ineducati. Non voglio poi insistere sulla vita privata macchiata di quella gente. »

Shuhmeier grida: « Arciduca Ottone! »

Pernerstorfer: « Mi hanno avvertito che dovrò scappare appena Francesco Ferdinando sarà salito al trono. È già successo altre volte che i capi del governo abbiano assoldato dei bravi, ma io non ho paura e sottoscrivo a quanto disse Sternberg che cioè il pesce comincia a puzzare dalla testa.

« La dinastia è la sciagura di questo paese. Per salvare l'Austria bisogna spazzar via tutto il ciarpame medioevale, bisogna democratizzare, bisogna dare autonomie nazionali. Koerber non fa niente e aspetta. Meglio sarebbe che se ne andasse. Egli non è che il protettore dei politicanti più abbietti e degli antisemiti ».

Le parole di Pernerstorfer sono accolte da ovazioni dai banchi dei socialisti.

Il grande Comizio di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18 (ore 20):

(*Norsa.*) Mentre vi telefono al teatro Quirino ha luogo l'annunciato Comizio di protesta contro i fatti di Innsbruk. La polizia ha preso straordinarie precauzioni affinchè la folla, all'uscita dal teatro non possa recarsi a fare dimostrazioni sotto le sedi delle Ambasciate Austriache (presso il Quirinale e presso il Vaticano) che si trovano vicinissime al luogo di riunione.

Molti reparti di truppe sono stati accantonati qua e là pronti a sbarrare le vie.

Alle cinque una folla enorme di studenti e di cittadini ha invaso il teatro. Sul palcoscenico sono le bandiere della Società Trento e Trieste, degli istriani e di altre associazioni popolari. Notato in un palco l'illustre Bijöerson con la sua signora.

La folla ha invaso il palcoscenico ed i palchetti ed ancora seguitano a giungere ondate di popolo, tanto che nella via si accalca una moltitudine rumorosa ed impaziente che non può trovare posto nel teatro

Ora stanno pronunziando discorsi Sighele, Barzilai, Socci e Vecchini. Venne presentato il seguente ordine del giorno, del presidente Sighele

« I cittadini romani, riuniti a Comizio la sera del 18 novembre, di fronte ai nuovi avvenimenti di Innsbruck, durante i quali violenze materiali e morali vennero compiute dalla intransigenza e dalla ferocia teutonica contro giovani italiani costretti a chiedere fra stranieri ospitalità e coltura, inviano alle genti civili di ogni Paese la protesta del sentimento latino contro l'intolleranza tedesca suscitata e favorita dalla politica imperiale e chiamano a testimoni delle inaudite persecuzioni popoli e governi. »

L'entrata in teatro della bandiera della Società Giuditta Tavani Arquati è salutata da vive acclamazioni. L'entusiasmo aumenta a dismisura.

Si odono inni patriottici cantati da mille voci, mentre la folla va ingrossando sempre più. Si calcola che più di cinquemila persone si trovino pigiate fuori del teatro le quali non potendo entrare a partecipare al Comizio, organizzano una dimostrazione al grido di: « Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste italiane. »

I numerosi funzionari di pubblica sicurezza e gli ufficiali dei carabinieri ordinano continuamente gli squilli: sembra una fanfara addirittura.

Ma la folla momentaneamente sbandata torna a riunirsi ed i fischi e le grida di « Abbasso l'Austria » diventano assordanti.

Alcuni, spinti da una parte e dall'altra dalle guardie, gridano ironicamente: « Viva l'Austria ». I vicini credono si tratti di una provocazione, gridano « abbasso » e protestano scagliandosi contro chi ha emesso tali grida.

Arriva sul posto anche una compagnia di bersaglieri, ma la folla la accoglie al grido di: « Viva Trento e Trieste italiane! Abbasso l'Austria! » Gli squilli si ripetono ed il pandemonio tocca il parossismo.

Dimostrazioni e proteste.

Ci telegrafano da Aquila, 18:

Ad iniziativa del Circolo studentesco, ebbe luogo nel teatro Comunale un comizio di protesta contro l'Austria, per i selvaggi fatti d'Innsbruck.

Il teatro era gremito.

L'avvocato Marinucci parlò applauditissimo. Poi si approvò la spedizione di un telegramma patriottico alla Dante Alighieri.

Sempre fra entusiastici applausi, fu votato un ordine del giorno di protesta energica contro le aggressioni, di cui furon vittime i compagni italiani e di inviare a questi un caldo saluto augurale, facendo voti perchè il Governo sappia efficacemente tutelare la dignità nazionale.

I convenuti al teatro organizzarono poi una dimostrazione, e si recarono alla prefettura, inneggiando all'Italia Irredenta e protestando contro l'Austria.

*** Ci telegrafano da Napoli, 18:

Il consigliere comunale S. S. Caruso presentò una proposta perchè il comune di Napoli, ad esempio di altre città italiane, in segno di protesta pei fatti di Innsbruck, torni ad iscriversi come socio perpetuo nella locale società Dante Alighieri.

(Dalle ultime edizioni.)

I FATTI DI INNSBRUCK alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 17:

La riapertura della Camera era attesa con enorme curiosità, dovendovisi subito trattare, su proposta degli italiani, la questione di Innsbruck.

I ministri, compresi i nuovi, sono tutti in frac.

Quando entra Koerber un paio di pangermanici gridano: « Abbasso Koerber! »

L'aula è affollatissima e movimentata. Le gallerie sono gremite e si notano molte signore.

I deputati italiani sono tutti presenti.

Quando Koerber comincia a parlare, annunciando la sostituzione dei ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il radicale czeco Choc grida: « Fate subito imbalsamare gli ex-ministri! » (*Ilarità*).

Il ministro passa subito alla questione di Innsbruck.

I pangermanici si mettono ad urlare: « Abbasso i corsi paralleli di Innsbruck! Abbasso Koerber! »

Koerber dichiara che i corsi italiani a Innsbruck esistevano dal 1864 e venivano considerati come un'assoluta necessità. Mai sorsero lamenti da parte dei tedeschi e nessuno pensò si volesse italianizzare Innsbruck.

Tre anni fa, quando cominciarono ad acuirsi i conflitti nazionali, un capogruppo tedesco sostenne in un articolo della *Ostdeutsche Rundschau* che sarebbe stato un errore portar via da Innsbruck i corsi italiani.

I pangermanisti gridano: « Quell'articolo lo scrisse il ministro dell'istruzione Kartl. »

Koerber continua: « Malgrado nessun sintomo si manifestasse che gli italiani tentassero d'italianizzare Innsbruck, cominciò colà un'agitazione, che condusse ad attriti nell'Università fra studenti tedeschi e italiani.

Il Governo, visto che il Parlamento non aveva ancora preso in considerazione il progetto di erigere la Facoltà italiana a Rovereto, pensò di erigerne una provvisoria a Innsbruck,

Il Governo fu incoraggiato a ciò dal Senato accademico di Innsbruck, composto di buoni tedeschi: anzi posso dire che l'idea fu del Senato accademico.

Tuttavia l'eccitazione degli animi non diminuì, anzi aumentò, senza alcun fondamento, giacchè Innsbruck, che fu sempre tedesca, non era affatto minacciata d'italianizzazione. Forse gli animi si sarebbero col tempo calmati... »

Voelkl grida: « Sì, se non fosse intervenuta la truppa, e se non si fosse assassinato! »

Koerber continua:

« La tranquilla apertura della Facoltà italiana dava splendido affidamento di calma, ma venne la sciagurata sera con l'assemblea degli studenti italiani all'Hotel Croce Bianca. L'istruttoria è in corso. Permettetemi di tacere circa i fatti accaduti. La legge colpirà i colpevoli nella misura delle loro responsabilità.

Stein, pangermanista, grida:

« Voi foste il complice. I maggiori colpevoli sono scarcerati. Ne abbiamo le prove.

Così gridando, Stein agita il telegramma, quello stesso che gli studenti tedeschi a Innsbruck, aggredendo alla stazione il dottor Antonio Albertini, gli avevano strappato di mano impossessandosene.

In quel dispaccio il presidente della Società della stampa estera a Vienna, dottor Horowitz, avvisava il dottor Albertini di essere intervenuto presso il ministro degli Interni, chiedendo la scarcerazione del vostro corrispondente Goldbacher, trattandosi di arresto arbitrario di un giornalista recatosi a Innsbruck per far il suo dovere di *reporter*.

Presidente richiama all'ordine Stein.

I pangermanisti protestano urlando.

Koerber continua:

« Perchè questo odio improvviso, mentre tedeschi e italiani furono sempre uniti? La posizione dei tedeschi in Austria, non abbisogna, per sostenersi, di perseguitare le altre nazionalità (*applausi*).

Prego il Parlamento di voler discutere al più presto il progetto governativo di erigere una facoltà italiana a Rovereto, perchè cessi la situazione provvisoria d'Innsbruck.

Il Governo desidera che la facoltà definitiva italiana possa aprirsi pel secondo semestre prossimo.

Il famoso deputato d'Innsbruck, Erler, grida: « Ma come? non trovate nessuna parola di sdegno per i revolveratori? »

Koerber risponde: « Dichiarai già di non potere, durante l'istruttoria, esprimermi. Dovevate stare attento. »

I panteutonici urlano; il famoso Wolff si lancia al banco dei ministri e fissa minacciosamente Koerber, gridando: « Dovete parlare in altro tono coi deputati. »

Koerber ribatte: « Da voi, signor Wolff, non accetto insegnamenti di sorta, non osate avvicinarvi di più. Sarebbe peggio per voi. Badate bene! (*applausi vivissimi*).

Wolff si ritira. Malfatti, presidente del gruppo italiano, domanda si apra immediatamente la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Il famoso deputato panteutonico d'Innsbruck, Erler, descrive a modo suo gli avvenimenti della notte tragica.

Dice che Koerber fu l'autore morale della sciagura.

Gli studenti italiani d'Innsbruck, si contennero in un modo indegno. Se Dante li avesse veduti si sarebbe nascosto il volto e li avrebbe cacciati nella bolgia più atroce del suo inferno!

La loro azione imprimerà sulla fronte degli italiani dell'Austria un marchio d'infamia per sempre! Gli studenti italiani godevano in Innsbruck di una gentile ospitalità (!!!)

L'oratore continua: Koerber disse che i colpevoli saranno puniti severamente.

« Io non sono profeta, ma scommetto però che non sarà così. Il miglior castigo per quei calmucchi sarebbe la bastonatura (!).

Gravemente colpevole fu anche il militare che uccise il pittore Pezzei. Si adoperarono contro i tedeschi i soldati italiani e un caporale italiano che uccise il Pezzei è ancora libero. (*Si grida; Assassini! dategli una decorazione!*)

La Camera, dinanzi a tali fatti, dovrebbe rifiutare i crediti militari.

Erler attacca quindi il governatore del Tirolo, Schwartzenau, che perdette la testa, facendo uscire i militari. Sewartzenau deve essere destituito. Il principale colpevole di tutto è però sempre Koerber. (*Si urla: Abbasso Koerber!*) L'intera Camera dovrebbe protestare contro le offese personali fattemi da Koerber, quando andai da lui a chiedergli di portar via subito da Innsbruck la facoltà italiana, ed ora che Koerber si dimetta.

Lecher grida: « È elemento dissolutore!

Malik urla: « Egli mente anche all'imperatore!

Erler conclude: « Koerber ha rovinato la costituzione. Egli calpesta il Parlamento. Bisogna cacciarlo.

Koerber, rispondendo ad Erler, dichiara che la polizia d'Innsbruck, che è municipale, si rivelò insufficiente in modo assoluto.

Il borgomastro si era impegnato a mantenere l'ordine,

Invece gli studenti tedeschi accorsero all'Hôtel della « Croce Bianca » armati di bastoni e senza l'intervento della truppa il piazzale dinanzi all'Hôtel si sarebbe convertito in un campo di battaglia.

Il governatore aveva avvisato il borgomastro del pericolo e dell'insufficienza della polizia, e non potè impedire nulla.

« Ora, esclama Koerber, domando chi è il colpevole? (*Tumulto dei pangermanisti*).

Koerber aggiunge;

« Gli studenti italiani, avevano tenuta all'Hôtel Croce Bianca una riunione pacifica. Uscendo, si videro aspettati dagli studenti tedeschi, armati di randelli e gridando contro gli italiani. La polizia arrivò troppo tardi per impedire le revolverate degli italiani e le bastonate dei tedeschi. Senza la truppa vi sarebbe stato un bagno di sangue. Tuttavia, quattordici italiani e alcune guardie furono inumanamente percossi.

« Una settimana prima dei fatti, il governatore mi aveva avvertito che gli studenti italiani erano decisi, se aggrediti, di rispondere a revolverate; e la polizia lo sapeva! »

Koerber descrive poscia la devastazione della Facoltà e gli assalti agli italiani, che poterono compiersi impunemente.

Il discorso di Koerber fu interrotto continuamente dagli urli dei pangermanisti.

Si toglie la seduta.

I deputati italiani presentarono, durante la seduta, delle interpellanze, chiedendo un indennizzo per gli italiani danneggiati nei tumulti di Innsbruck e la protezione delle autorità per gli italiani rimasti a Innsbruck ed esposti a gravi pericoli, vista l'insufficienza dell'autorità locale.

*** Ci telegrafano da Ginevra, 17:

(D.M.) La Società degli studenti italiani ha inviato un nobile telegramma ai colleghi di Innsbruck.

Nuovi tumulti a Catania

Ci telegrafano da Catania, 17, notte:

Gli studenti universitari, ritenendo inconsulta la deliberazione del Consiglio accademico che respingeva la proposta del secondo appello nella seconda quindicina di dicembre e accettava solo la proposta di 8 giorni, si riunirono stamane nell'atrio dell'Università. Non essendo soddisfatti delle promesse del rettore che, per evitare dei disordini, chiese l'intervento della truppa, gli studenti chiusero il portone, infransero i vetri e rovinarono banchi minacciando di devastare i gabinetti scientifici.

Intervenuto il procuratore del re promisero di mantenere l'ordine se avesse fatto allontanare i soldati.

Numerosi carabinieri, questurini e delegati penetrarono da una finestra nell'atrio. Le grida degli studenti e le proteste furono soffocate. Aperto il portone con gli squilli di tromba fu sgombrata la piazza.

Si arrestarono due studenti che furono poco dopo rilasciati.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

La rappresentazione all'Opéra.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Al teatro dell'Opéra questa sera ebbe luogo la rappresentazione di gala in onore dei commercianti italiani.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio.

Quando giunse il presidente della repubblica, la folla si alzò in piedi e gli italiani levarono alte le grida di « viva Loubet, viva la Francia. »

L'orchestra suonò la *Marsigliese*, ma subito dopo alle acclamazioni ed alle grida di « viva l'Italia » intuonò l'inno di Mameli, seguito da quello di Garibaldi.

Gli applausi e gli evviva durarono a lungo ininterrotti.

Quando si potè ottenere il silenzio, lo spettacolo cominciò.

Si rappresentarono un atto del *Rigoletto*, il primo atto dei *Pagliacci*, vivamente applaudito nei punti culminanti, e il ballo *Korrigane*.

Cessato lo spettacolo, applausi ed evviva si rinnovarono, mentre l'orchestra, salutata la partenza di Loubet colla *Marsigliese*, riprendeva a suonare le marcie italiane.

La gita a Noisiel.

Oggi come vi telefonai i delegati italiani condotti da Gaston Menier, deputato industriale. Mascuraud e i membri del comitato repubblicano dell'industria e del commercio hanno visitato la grandiosa fabbrica di cioccolatta Meunier. — Furono ricevuti alla stazione da Enrico e Giorgio Meunier.

I delegati visitarono prima la fabbrica e quindi la casa di ritiro Clara Meunier.

Alle 4 p. un *lunch* fu servito al castello. La musica dello stabilimento Meunier suonava gli inni italiani e francesi.

Dei discorsi applauditi furono pronunciati da Mascuraud, Enrico Meunier Gastone Menier e Rossi.

Gli italiani all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Il conte Tornielli ha ricevuto quest'oggi il Comitato francese dell'industria e del commercio, presieduto da Mascuraud ed i delegati italiani.

Si pronunziarono discorsi inneggianti all'amicizia fra le due nazioni.

Il conte Tornielli accompagnò poi i delegati italiani all'Eliseo e li presentò al presidente della Repubblica.

Questa sera nella galleria delle macchine al Campo di Marte avrà luogo il grande banchetto offerto ai delegati italiani dal Comitato francese delle Esposizioni.

*** Molti dei delegati italiani stamane in piccoli gruppi visitarono i principali monumenti di Parigi. Altri hanno fatto passeggiate al Bosco di Boulogne ovvero sui grandi *boulevards*.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La classe del 1880 mantenuta sotto le armi.

17 novembre. *ore 11 p.* — (*Norsa*) *L'Esercito*, giornale ufficioso del ministero della Guerra, occupandosi del pronunciamento dei richiamati della classe 1880 in varie città d'Italia, annunzia che il congedamento di detta classe, per considerazioni d'ordine politico, è cosa pel momento improbabile.

Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione della ferrovia della valle Tessera da Grignasco a Coggiolo, per la quale è preventivata la somma di tre milioni.

Ha pure dato parere favorevole per la costruzione dei tronchi Bagni di Lucca-Ponte di Campia-Castel Nuovo e Fivizzano-Monzone, per la quale, è preventivata la somma di 12 milioni,

Il suicidio di un sott'ufficiale.

Alla caserma di San Francesco a Ripa si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il sergente Boscolo del 3.° genio.

Il suicida ha lasciata una lettera diretta a un suo parente a Venezia, un'altra diretta a un tenente della sua compagnia e un'altra al suo colonnello.

Sulle cause del suicidio l'autorità militare mantiene il più assoluto riserbo.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Chiedete campioni delle ultime Novità in
Velluti e Velvets
per abiti e camicette.
Sealskin e Karakul per mantelli.
Specialità: Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da sposa, da ballo e da società.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

IL DOLOR DI CAPO
Il dolor di capo (*cefalea*), costituisce un sintomo morboso che meriterebbe da solo una lunga trattazione, perchè fosse possibile esaminarne tutte le cause, nascoste in disordini organici che dipendono da tutti gli organi ed apparati. Ma vi è una specie di dolor di capo sulla quale vogliamo richiamare brevemente l'attenzione, ed è quella che donne e uomini quasi indistintamente, ma sopratutto donne e fanciulli, avvertono a intermittenze quasi tipiche, o un giorno sì e uno no, ovvero tutti i giorni in cominciando da una certa ora determinata, e sopratutto durante l'autunno. Si tratta quasi sempre di un sintomo di una forma larvata e subdola di infezione malarica, o d'una malaria recidivante dalla precedente stagione epidemica. Contro questa specie di mal di capo, talvolta penosissimo, insopportabile, nulla vale quanto l'*Esanofele*; sei pillole d'*Esanofele*, in tre dosi, per qualche giorno, e poi due pillole al giorno per 15 giorni almeno, varranno a vincere interamente una simile manifestazione morbosa. E pei bambini piccoli, al disotto dei 8 anni, l'*Esanofelina* liquida sostituisce ammirevolmente l'*Esanofele* degli adulti.

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM a/D.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX
Esposizione universal · S. Louis 1904
(*Massima Onorificenza*).

TISI GUARIGIONE ASSICURATA colle rinomate Pillole del D.r Toralbo. Opuscolo con certificati gratis Ditta F. Galbi · 1, S. Sisto, 3, *Milano.*

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

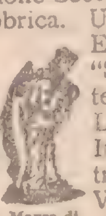
ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.° { Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42 . « 15½ Telef. 2305

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-urinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

Quali sono i benefici effetti della Emulsione Scott? Sebbene aveste tardato di informarvi a questo soggetto, sarete contento di avere questa informazione. Perchè ad ogni momento questa informazione potrebbe esservi della più grande utilità. La Emulsione Scott, composta d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, guarisce tutte le malattie della gola, dei polmoni e del sangue. Guarisce, notate bene, non dà sollievo soltanto temporaneamente. Questa è la grande differenza tra la Emulsione Scott e gli altri preparati: questi danno sollievo per poco tempo — la Emulsione Scott guarisce! Se uno dei vostri bambini è malato, bisogna vedere come la Emulsione Scott agisce subito — guarisce le malattie dei bambini d'una maniera meravigliosa!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.


Marca di fabbrica.

Alla Città di Lione
GRANDE MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI
di GIUSEPPE SARONNI
Portici della Galleria, N. 23.
Sono in vendita bellissime Lanerie per il tutta Novità per abiti tailleur L. 3 al metro
Velvet inglesi e velluti seta per abiti o camicette da L. 2, 0 al metro in più.
Sempre pronto grandioso assortimento Sottane seta, Camicette seta, velluto e
Paletot mezza stagione ed inverno da L. 18 in più.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele | Tovaglia | Fazzoletti
Coperte | Tende | Tappeti
Biancheria | da Uomo | e Neonati
Corredi | da Casa e | da Sposa
Filiali in
MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 novembre ore 3 pom.

Tanto a Parigi che nella nostra riunione pubblica la Rendita rimase invariata a 104 57 per fine mese corrente.

In buona ripresa i valori e specialmente le dell'Acqua, che cadute stamane a 366 50, chiusero domandate a 371 50, le alcool Branca-Sessa da 287 a 302, le Terni a 1916-1914, Metalli 172 50, Ferriere 108 50, Carburo 1152, Muggiani 319, Commerciali 807 e Credito 608. Offerti i Lini a 178.

Le azioni del Cotonificio Bustese Carlo Ottolini ebbero buone contrattazioni intorno al 225.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 52 a	— —
	f. m.	104 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 32 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	807 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	608 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	318 — »	— —
Id. Edison	»	5.4 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1916 — »	1914 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1517 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	178 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	172 50 »	— —
Id. Ferriere	»	108 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	131 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	301 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 50 »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	375 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	310 — »	— —
Id. » Tirrene	»	519 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. .	99 82 »	— —
Londra »	. .	25 12 »	— —
Germania »	. .	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, ore 3. - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	89,15
Id id. 3 % .	98,42	Banca Ottom.	593,00
Rend. Italiana	104,50	Argento . . .	9 ,00
C. su Londra	25,14	Cr. Fondiario	730,00
Cons. Inglese	88 %	Azioni Suez .	4548
Ferr. Lomb.	330,00	Lotti Turchi.	127,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	742,00
Rendita Turca	87,72	Rendita Russa	76,25
Ban. di Parigi	1276	Ren. Portogh.	64,65
Tunisine . .	477,75	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,75	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,10	Ren.Serba4%.	79,70

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 18, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 104.53 — Id 3 1[2 0[0 102. 2 — Banca d'Italia 1120.50 — Banca Comm. 805. 0 — Credito it. 606,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 455,00 — Navigaz. Generale 451,00 — Raffineria Zuccheri 471.00

Borsa di Roma.

Roma, 18, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,60 -[- Id. 3 1[2 0[0 102,32 1[2 Banca d'Italia 1122.00 — Merid. 737,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1421 — Condotte d'acqua 344,00.

Borsa di Torino.

Torino. 18, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,55 — Id. 3 1[2 0[0 102,35 — Mediterr. 456.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1121,50 — Banca Commerc. 805,50 — Credito Ital. 606,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 18. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 18 novembre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
98	98	buoi	1.a L.	82,—	1,50 a 1,52
			2.a »	72,—	1,38 » 1,40
			3.a »	55,—	1,10 » 1,12
257	257	vacche. . .	1.a »	72,—	1,38 » 1,40
			2.a »	60,—	1,20 » 1,22
			3.a »	36,—	0,90 » 1,—
22	22	tori	1.a »	72,—	1,26 » 1,29
			2.a »	62,—	1,16 » 1,18
			3.a »	—,—	—,— » —,—
675	675	vitelli mat. .	1.a »	1,—	1,50 » 1,53
			2.a »	—,93	1,39 » 1,41
			3.a »	—,—	—,— » —,—
152	152	vitel. immat.	1.a »	—,78	—,— » —,—
			2.a »	—,68	—,— » —,—
			3.a »	—,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso e delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati. Subirono un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 1 a peso morto i vitelli maturi di prima qualità, e di L. 2 a peso vivo e di L. 3 a peso morto quelli di seconda qualità; andarono invece soggetti ad un rialzo i vitelli immaturi, e cioè di L. 3 al quintale a peso vivo, tanto quelli di prima qualità, come quelli di seconda.

Visita di confine al bestiame. — Il ministero dell'Interno con nuove disposizione ha stabilito che a cominciare dal giorno 21 corrente la visita sanitaria di confine del bestiame bovino da caricarsi a Milano per venir esportato in Svizzera dovrà esser praticata dal veterinario governativo a questo Scalo Bestiame; per quello invece che perviene dalle altre stazioni la visita sarà effettuata a Chiasso.

Pesce.

Milano, 18. — Abbondanza di merce, specie di pesce di mare, con pochissima ricerca. Prezzi tutti indistintamente invariati.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1.30 a -,— — Lucci 1,30 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.30 a -,— — Luccetti 0.80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2.30 a 2.40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3.50 a 4.00 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4.25 a 4.50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.40 a 1.50 — Id. piccoli 1.10 a 1,15 — Orade 2.20 a 2.40 — Sfoglie 2.25 a 2.50 — Triglie 2 00 a 2.50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merluzzi 1.75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2.25 a 2.50.

Pescheria di tutte le qual. 0,30 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0.80 a 0.85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 16).

Milano, 18. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,10 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.30 a 1,35 — piccoli 0.95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1, 5 a 1, 5 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,70 a 1.— al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,50 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — id. morti 1,70 a 1,75 al kg. — Oche vive al kg. 0,90 a 1.00 — Id. morte 0,95 a 1,05 — Anitre grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,20 a 1,25 — id. morti 1.65 a 1,70 — Tacchine 2,35 a 4.25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0 80 a 1.00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 1,70 a 1,90 — Uccelli fini 0.85 a 0.95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Buona offerta; prezzi invariati eccezion fatta pei capponi morti che subirono un ribasso di cent. 10 al kg. e pei tacchini morti che subirono pure un ribasso di cent. 5 al kg.

Uova.

Milano, 18. — Uova in partita da L. 1.24 a a 1,27 (alla dozz.) — id. del refrigerante 0,95 a 1,00 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole 1,01 a 1,03 — id. basse. 1,05 a 1,07 id. per esportazione 1,55 a 1,57 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di esportazione quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Nel mercato d'oggi si ebbe un generale rialzo in tutte le qualità di uova, escluse quelle conservate nella calce: le uova in partita aumentarono da cent. 4 a 5 alla dozzina, quelle dei refrigeranti da 7 a 8, quelle piccole 2, quelle basse da 12 a 13, quelle per l'esportazione da 2 a 5 al chilogr.

Olii.

Genova, 17. — Olio d'oliva riviera di Ponente da L. 110 a 140 al Ql., Bari extra 128 a 140, Bari fino da 115 a 125, Sicilia fino 115 a a 125, Sicilia mangiabile 105 a 110, Calabria comune 85 a 100, Sardegna fini 130 a 150, Sardegna mangiabile 80 a 95, Toscana fino 130 a 150, Toscana comune 80 a 95, Abruzzi 110 a 120, cime di lavato verde 70.

Lucca 16. — Biancardi L. 180, extra fruttato 160, sopraffino 140, fino 120 al Ql.

Torino 15. — Olio d'Oneglia L. 147 a 155, San Remo 148 a 157, Sicilia 122 a 124, Romagna 120 a 127, Bari 120 a 135, Lino nazionale 72 a 76 al Ql. fuori dazio.

Vini.

Milano, 18. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 17 novembre.	Soc. Anon. coopeRativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 17 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	27 600	11 125	38 725	532 295
Bozzoli pesati . »	8370	—	8370	203 040
Cascami pesati »	—	—	—	2010
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	658	112	770	10 072

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	4	38	10
Asiatiche b.	20	44	103	133
Peso	3168	3264	10 575	7372

Peso totale . . . . Kg. 24319.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2520 — Trame 2580 — Greggie 250 — Totale Kg. 5550.

MERCATI ESTERI.

Carboni.

Cardiff 16. — Si ebbe una discreta movimentazione e si conclusero parecchi affari. I prezzi si mantengono invariati. Ecco le medie:

Cardiff primario da vapore 13,3 a 13,9 buono ordinario 12,6 a 12,9, altre qualità da 11.6 a 11,9: asciutto 12 a 12,6.

Migliore Monmouthshire 11,6 11,9.

Cardiff secondario (imbarco qui) 11.3 a 11,6, carbone primario da uso domestico 16,9 a 17. secondario 14,3 a 14,6. N. 3 Rhondda grosso 13,9 a 14,3, grosso e piccolo 11.6 a 11,9, piccolo 9 a 9.3. N. 2 Rhondda grosso 10 a 10,3, grosso e piccolo 9 a 9,3, piccolo 5,6 a 6.

Miglior carbone piccolo da vapore 7 a 7,3, buono ordinario 6,3 a 6,6, altre qualità 5,3 a 5,9. Patent fuel 12.6 a 14, Coke 16,6 a 21.

Fieno e paglia.

Parigi 16. — Ecco i prezzi correnti tutto compreso, per la merce a domicilio del compratore in Parigi per kg. 520.

	1a qual.	2a qual.	3a qual.
Fieno . . . . . . fr.	52 a 53	46 a 50	38 a 43
Trifoglio . . . . »	51 » 52	44 » 48	38 » 43
Guaime . . . . . »	45 » 47	40 » 44	34 » 38
Paglia frumento »	22 » 23	20 » 22	17 » 19
» di segale »	36 » —	30 » 34	24 » 28
» d'avena . »	22 » 23	20 » 22	17 » 19

FABBRICA DI SETA ARTIFICIALE

Sistema Chardonnet.

Si è costituita a Parigi in questi giorni una Società con un capitale di otto milioni allo scopo di impiantare in Italia una fabbrica di seta artificiale, sistema Chardonnet. Il terreno venne già acquistato a Padova e la costruzione dello stabilimento incomincierà quanto prima.

Quando la nuova fabbrica lavorerà in pieno occuperà un migliaio di operai d'ambo i sessi.

Con questo impianto il nostro paese si arricchisce d'una industria per noi nuova ed i nostri operai avranno una nuova fonte di onesto guadagno, permettendo loro di rimanere in patria invece di correre l'alea dell'emigrazione colle sue miserie e disillusioni.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 novembre.

Da Nuova Orleans 25 ottobre, v. Liguria 3323 italiano merci e 102 passeggieri.

Arrivi del 18 novembre.

Da Cadice 14 novembre v. Monferrato 2298, spagnuolo, merci — Porto Torres 16 novembre v. Alessandro Volta 398, italiano, merci — Marsiglia 17 novembre v. Letymbros 1417, italiano, merci — Tunisi 15 novembre v. Peloro 1194, italiano, merci — Venezia 25 ottobre v. Diana 1105, italiano, merci.

Partenze del 17 novembre.

Per Batavia vap. Koenigin Regent 2338, olandese.

Partenze del 18 novembre.

Per Bombay v. Domenico Balduino 3041, italiano — Cagliari v. Ustica 735, italiano — Tunisi v. Adria 1157, italiano — Palermo v. Mensi 1956, italiano — Napoli v. Artois 698, italiano — Livorno v. Willemont 1157, ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 novembre.

Meretti Raineri 82, impresario, via Milazzo 6.
Ghiringhelli Ang. 45, muratore, v. Nicolini 26.
Mandelli Antonio 79, contadino, v. Signora 10.
Farè Luigia 23, passamanaia, v. G. Sacchi 60.
Biffi Francesco 18, orefice, via L. Palazzo 6.
Squassoni Timoleone 62, facchino, v. Borieri 68.
Restelli Cesare 31, carrettiere, v. Pastrengo 15.
Lampugnani Carol. 68, cas., v. Portaccio 6.
Bussi Teresa 77, casalinga, via Arzaga 7.
Scopinich de Küstenbort Elettra 46, Indip. 19.
Quattri Luigi 1, via S. Eufemia 11.
Bellani Carlo 49, ingegnere, via Ancona 4.
Bodo von Zür Gotken m. 2, v. Romagnosi 1.
Conti Giovanna 1, via Canonica 15.
Gallotta Francesca 32, casalinga, v. Carrobio 2.
Pisoni Gius. 50, scritturale, S. Simpliciano 6.
Brasca Margherita 74, casalinga, via Orti 13.
Chiodoni Marco 6, via Bossi 5.
Pescatori Leopoldo 65, agiato, v. Correnti 11.
Allich Gius. 55, sappres., via S. Pollico 8.
Rossi Giov. 29, prof., piazza F.lli Bandiera 7.
Prio Giuseppe 69, contadino, Rip. Vercellese 40.
Totale 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 17 novembre.

Cozzi Pietro 82 spazzino, via S. Fermo 3.
Bergamaschi Lodovico 76 gior., via Signora 10.
Minoli Giuseppe 58 cestaio.
Bernasconi Ercole 4, Caronno Ghiringhello.
Curti Clementina 23 domestica, Lacchiarella.
Baroncelli Domenica 56 contadina, Rodano.
Galbiati Rosa 64 casalinga, corso Genova 29.
Maggi Pietro 56 operaio, Pagnano Olona.
Pedrini Giuseppe 56 calz., via S. M. Segreta 14.
Rossi Angelo 10 scolaro, Noviglio.
Bianchi Angelo g. 3, Istituto Maternità.
Acerbi Ettore 8, via S. Vincenzo 25.
Mazzucchelli Paolina g. 17, via Nino Bixio 7.
Merico Maria 39 casalinga, via S. Gregorio 25.
Sordelli Antonia 65 Zigaraia, via Solferino 81.
Gandini Rosalinda 35 cas., via Ceresio 7.
Ravizzini Angelo 25 elettricista, c. Garibaldi 11.
Gianni Domenico g. 17, vicolo S. Damiano 2.
Binaghi Maria 70 agiata, via Rosmini 8.
Verga Andrea 58 verniciatore, via Rottole 6.
Terzaghi Angelina 2, via Ripa Ticinese 45.
Garelli Maria 78 casalinga, via Parini 15.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. - per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA letto tre ante noce, marmi luce molate, 335, sala pranzo, salotto seta. 270, corso Romana 91. 32646

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 32645

FONOGRAFI Nuovi modelli perfezionati. Cilindri cantati da celebrità: Caruso ecc. Catalogo gratis. Lepage C., Santa Radegonda 11 Milano. 32709

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Concetto, Corso Magenta, 10. 30050

VERA occasione vendo subito sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana, guardaroba. Corso Romana 54. Zanaboni. 32411

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo a prezzi di vera occasione, S. Giovanni in Conca 8. 27086

VINI cognac, grappa, aceto, vendesi piccoli lotti all'incanto, lunedì 21 corrente ore 14 Vendite permanente merci provenienti Monte di Pietà, Emilio, Bossi angolo Oriani. 32547

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI avviata latteria, gelateria, posizione centrale. Trattative. Arrigoni. Alfredo Cappellini 14, Milano. 32495

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6 30293

VENDESI occasione banco pisano bunbezza, coperchio marmo, metri quattro, rivolgersi, larghezza sessanta. Rivolgersi portinaio Monte Napoleone sedici. 32162

VENDESI un impianto completo per incidere sul vetro per arte compressa e sistema americano, lavoro facile, occupa poco posto, conveniente per vetreria e per ... Deleon, 9 ... Ilce Cavallotti, Milano. 32929

VENDO occasione cucina ... Lar Milano. Panfilo Castaldi 29. 32624

Affitti.

AFFITTASI in Genova posizione centrale piano ... convenientissima per ... Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Genova. 32466

AFFITTASI appartamento signorile, comodità moderne, secondo piano. Via Petrarca 4. Rivolgersi Portinaio. 32059

AFFITTASI subito Locali secondo piano uso lavorerio o magazzino tutta luce 50 metri quadrati circa. Bastioni Genova 27. 32609

APPARTAMENTO sei locali secondo piano comodità moderne via Maroncelli 3, affittasi 29 marzo 1905. Rivolgersi Bresciani viale Umberto 16, Milano. 32644

CAUSA trasloco affittasi 29 dicembre alloggio 4 locali. Casa nuova, comodità moderne, via Luigi Canonica 90. 32615

CERCANSI in buona posizione ampi locali adatti per offelleria, bottiglieria. Offerte cassetta U 144 Haasenstein e Vogler, Milano. 32584

CERCANSI grandiosi locali studio magazzino. Offerte Cassetta 14 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32672

CERCANSI al presente grandiosi locali chiari bene arieggiati uso magazzeno e studio, preferibilmente posizione centrale. Scrivere cassetta 91 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 32245

CERCASI appartamento 14 locali, scuderia, rimessa. Offerte Cassetta 15 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32673

CERCASI subito appartamentino mobigliato buona posizione per distinta famiglia (3 persone). Scrivere Cassetta 146 U Haasenstein e Vogler. Milano. 32594

OCCASIONE vasto opificio d'affittarsi, divisibile anche in due, totale area 3000 mq., varii saloni capannoni con alto fumaiolo, prospicente due spaziose strade; uno via Cesare da Sesto 22 con casa civile, altro via Ariberto 15; adattabile qualunque industria, finestratura facile, schiarimenti Corso Venezia 70. 31726

VOLENDO favorire l'industria affitto o vendo, prezzo eccezionale accordando mora al pagamento, ampi locali uso industriale. Forza 50HP idraulici e vapore. Accetto intermediari. Scrivere Cassetta 33 Haasenstein e Vogler. Torino. 32558

Avvisi diversi.

ACQUISTANSI serramenti completi per fine ... cancellate ferro. Offerte portinaia Terraggio, 11. 32370

CAPITALISTA, che intenda associarsi ad ufficio rappresentanze ben avviato, con case di primo ordine scriva Arbeiten, posta. 32411

CARRELLI a mano usati portata 5 quintali cercansi. Casella postale 112 Milano. 32568

CERCANSI rappresentanti che vogliano assumere Agenzia di importante vecchia solida e stimata Compagnia di Assicurazione Vita tanto in Milano che provincia. Scrivere indicando referenze ad A. Bonzamini, Via S. M. Segreta, 6, Milano. 32416

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Maraspina, Ascoli Piceno. 32622

CERCANSI 5000 prestito buona garanzia. Scrivere cassetta 143 U Haasenstein e Vogler, Milano. 32581

CERCASI furgoncino usato. - Panighetti Enrico, Via Fiori Oscuri 3, Milano. 32641

COMMESSA studio urgono 50, restituibili due rate, buon compenso, Constance posta, Milano. 32593

IMPRESTITO 25,000 cercasi, disposto buon interesse semestrale, ammortabile in tre anni. Posta 1392, A. Milano. 32612

MATRIMONIO. — Salumiere quarantenne, solo, sposerebbe signorina o vedova con piccola dote. Scrivere Mirkus, posta Milano. 32575

MATRIMONIO. Professionista trentaduenne distintissima famiglia, affettuoso, sposerebbe signorina qualunque età, purchè ricca, onesta. Scrive e Oder posta Ancona. 32415

MEDICO supplente per non meno di 3 mesi. 250 mensili, cercasi subito. Sindaco Ardenno (Sondrio). 32452

PRODUTTORI generi alimentari desiderosi introdurli famiglie dirigansi 1245 posta Milano. 32617

RAGIONIERE trentenne, ampia pratica contabilità ogni sistema, commercio corrispondenza italiano, francese, desidera migliorare. Referenze primissime. Cassetta 89 U. Haasenstein e Vogler, Milano 32210

RAPPRESENTANZE. - Ventottenne, da diversi anni viaggiatore presso principale Casa Milano, desiderando formarsi posizione libera cerca serie rappresentanze estere e nazionali per Milano e Lombardia. Scrivere cassetta 135 U Haasenstein e Vogler Milano. 32537

SOCIETÀ accetta capitali in carature da lire cinquemila. Scrivere 1328 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32559

STABILIMENTO industriale cerca socio 25,000 anche amministratore. — Scrivere Cassetta 142 U. Haasenstein, Vogler, Milano. 32580

TRENTENNE serio buonissima posizione, sposerebbe signorina simpatica affettuosa, anche senza dote. — Esclusi anonimi Ferrandi. posta. Milano. 32638

TRENTASETTENNE magazziniere contabile corrispondente, serio, educato, bella presenza, disimpegna mansioni attinenti ufficio segretario, ottimi certificati, privo mezzi, implora ricca persona buon cuore disposta versare cauzione procurarsi impiego. Offrire Tonin Leonida, posta, Milano. 32631

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI buoni operai cavatori di pietre serratori e minatori. - Indirizzarsi al signor Maroni, direttore delle Grandi Cave di Euville a Commercy (Meuse). 31...

CERCANSI operai, operaie e tornitore per fabbrica mannequins. Viale Romana, 63, Rusca. 32398

CERCANSI kellerine bella presenza. — dirigersi Arturo, Visconti 14, Milano. 32523

CERCANSI piccole per confezione da signora. Sabbioni, via Palermo 19. 32600

CERCASI abile « monteur » riparatore strumenti musica, presso Cousin Lione, (Francia). Scrivere Cassetta postale, 321, Torino, dando referenze. 32555

CERCASI bravo giovinetto per fattorino di studio, stipendio L. 20 mensili. Scrivere Cassetta U. 145 Haasenstein e Vogler, Milano. 32592

CERCASI giovane commesso, miti pretese, per studio e magazzino. Inutile presentarsi senza buone referenze. Dalle 17 alle 19. Via Contalonieri 4. 32588

CERCASI giovanotto robusto 17-20 anni, per lavorazione retine. — Rivolgersi piazza Risorgimento 5, Ditta J. Janz. 32582

CERCASI piazzista a provvigione pratico lientela sarte e mercanti. Scrivere Oreste, 15, posta, Milano. 32608

CERCASI provetto montatore elettricista, referenze inecepibili. Offerte L. 5. posta, Milano. 32572

CERCASI signorina distinta famiglia quale apprendista studio. Sabbioni, via Palermo 19. 32601

CERCASI giovane fattorino lavoro facile deposito trecento, scrivere Venturini posta. 32...

CERCASI commesso, pratico stoffe, maglierie mercerie, desideroso migliorare posizione, cauzione, referenze. - Scrivere cassetta 11 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32650

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CINQUANTENNE robustissimo istruito con serie referenze cerca occupazione qual iasi purchè retribuito. Scrivere Cassetta 147 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32610

COMMESSO manifatture ventitreenne attualmente occupato cerca migliorare ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta Z 6 Haasenstein e Vogler, Milano. 32635

CONTABILE provetto capace dirigere importantissima amministrazione cercasi urgentemente. — Berliner Company, posta Milano. 32127

CUOCA civile, cerca posto piccola famiglia. Solamente pranzo. Vittorina, 100 posta, Milano. 32289

CORRISPONDENTE già presso ditta ciclistica Milano, cerca occupazione. B. S. A. posta, Milano. 3258

CORRISPONDENTE trentenne italiano perfetto francese, inglese, tedesco, cerca posto, Bevilacqua. Meravigli 13. 3259

DICIANNOVENNE bella presenza co. licenza ginnasiale, conoscenza lingua francese, cercherebbe posto presso casa commerciale. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 8 Z Haasenstein e Vogler. Milano.

DOMESTICA sana 16-18 anni cercasi da buona famiglia (marito e moglie). Presentarsi corso Genova 29, dalle 12 alle 18. 32 32

DOTTORE chimico occuperebbesi laboratorio prodotti chimici. Butan, fermo posta Castellanza. 32540

GIOVANE distinto istruito conoscenza contabilità causa dispiaceri intimi cerca occuparsi presso studio, disposto tirocinio. Dario, posta. 32290

IMPIEGATO postale istruito disponendo parecchie ore diurne desidererebbe occuparsi. Offerte cassetta Z 10 Haasenstein e Vogler, Milano 32647

IMPORTANTE casa americana cerca viaggiatore praticissimo clientela salumieri Italia. Necessario accompagnare offerte referenze ineccepibili. Cellarm, posta Milano, 32512

IMPORTANTE fonderia cerca abile ed energico capo modellista, ed un operaio modellista esperto. Offerte C. 32489 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 32...

MECCANICO specialista per eseguire fertidaggio e lavori al tornio cercasi. Certificati ottimi indispensabili. Scrivere Cassetta 141 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32569

MONTATORE elettricista pratico impianti corrente alternata e continua per distribuzione forza e luce, ed esperto nel montaggio delle macchine e quadri cercasi subito. Indirizzare offerta con indicazioni pretese e con certificati casella postale N. 490, Genova. 32...

PER seria fabbrica liquori viaggerebbe giovane ventottenne, distinto, ben introdotto clientela, conosce lingue, garanzie referenze primarie. Scrivere Cassetta 91 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30201

RICERCASI incisore e trasportatore musica. Offerte rivolgere: Giorgio Fexi, editore musica, Atene. Grecia. 32420

SIGNORA conoscenza italiano francese, poco tedesco, macchina, contabilita, cerca posto corrispondente, cassiera, cauzione vistosa. Scrivere Cassetta 1 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32629

SIGNORA distinta, assumerebbe governo casa persona sola, oppure vedovo con bambini. Ada, posta, Milano. 32573

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa negozio. Disporrebbe cauzione. Scrivere Cassetta 116 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32428

SIGNORINA buona famiglia cerca posto apprendista presso ditta commerciale. Conosce sete greggie la vorate. E. I. Giuseppe Giusti 37. Milano. 32649

SUBITO cercasi abile incassatore strasse, buone referenze. Rivolgersi Brusadelli, Felice Cavallotti 9, Milano. 325..

VIAGGIATORE conoscente francese, spagnuolo, tedesco, pratico ramo cartoline lusso cercasi da importante Stabilimento per viaggio estero. Scrivere cassetta U 129 Haasenstein e Vogler Milano. 32527

STUDENTE farmacia, serio, bella presenza, splendida pratica, referenze 1° ordine, cerca posto ovunque 1° dicembre. C. G. via Nizza 31, Torino. 32321

SCOCCAI abili sono ricercati da C. Castagna, via Chiusa, 14. 32146

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Da vendersi

In Melegnano Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In Reggio Emilia, fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. Pietro Pavesi, Milano, via Sant Eufemia 23.

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE „SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe

SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL

VENDITA SPECIALE

TAGLIO D'ABITO di metri sei altezza 130 cm. con pois ricamati in seta nelle tinte di moda . . .	L. 25,—
TAGLI D'ABITI in drap finissimo ricamati in seta . . .	L. 40,—
TAGLI PER COSTUMI tailleur e per viaggio . . .	L. 30,—
SEALSCKIN E KARAKUL neri e colorati, altezza 130 cm, da . . .	L. 15,— in più
TAGLI PER CAMICETTE in rajé, ecossais, ultimi disegni da . . .	L. 5,— »
SOTTANE tutta seta colorate nere da . . .	L. 9,50 .

SPECIALITÀ IN STOFFE DA LUTTO.

La nostra gentile clientela dichiara che quantunque abbia provato ad acquistare tessuti di seta, lana, ecc., in altri negozi non fu pienamente soddisfatta non offrendo le altre ditte i nostri indiscutibili vantaggi sia per la straordinaria mitezza dei prezzi che pratichiamo, la garanzia assoluta dei tessuti, nonchè il più grande ed esclusivo assortimento.

Append. del SECOLO del 19-20 Novembre

MASSIMO VILLEMER 130

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mio Dio!... Sono in casa vostra!... mormorò Daniele, smarrito e palpitante chinandosi verso Bluette, ed aspirando il soave profumo dei capelli di lei. Ah! Bluette!... Come vi amo!... Se sapeste... Se sapeste!...

Ella sorrise, abbandonandosi alla dolcezza inebbriante di quelle parole d'amore e degli sguardi ardenti che l'avvolgevano tutta.

— Io non fui mai tanto felice! disse stringendo dolcemente fra le sue le mani del giovane. Ma questa felicità mi sgomenta, poichè certo non potrà durare!

— Noi ci ameremo sempre, mia Bluette adorata!... Io non mi scorderò mai di voi, e, dovunque sarete, il mio pensiero vi seguirà costantemente... Poichè vi ho ritrovata, non voglio riperdervi!...

« Voi sarete mia... non è vero? Soltanto mia! Mia per sempre!...

« Ah! come desidererei di condurvi meco, lontano, nei bei paesi ove mi condurrà il mio destino!... Soli, laggiù, sentiremmo crescere, ingigantire il nostro amore, che è già sì grande!

— Io non posso seguirvi... Devo guadagnar da vivere, per me e per coloro che amo!...

E, chinando il capo, la fanciulla soggiunse con profonda tristezza:

— No... no, signor Daniele!... Noi non potremo amarci sempre! E verrà presto, purtroppo, l'ora dolorosa in cui dovremo separarci!... Infatti, voi non potrete tardare a pensare al vostro avvenire... a formarvi una famiglia!...

— Voi sarete mia moglie, Bluette!

— Vostra moglie?!... Io?!... Oh! Daniele!... Non riflettete, dunque, che tutti e due siamo poveri?...

— Interromperò la mia carriera...

Bluette chiuse gli occhi, vinta da una indicibile commozione.

— Rinuncierete alla vita marinaresca?! mormorò. — Rinuncierete a continuare una carriera che vi promette uno splendido avvenire? E lo farete per sposarmi?... Per sposare una povera creatura che non potrà far nulla, per compensarvi d'un simile sacrificio?!...

— Voi lascerete il teatro... e imparerete delle lezioni di canto e di musica.

— Oh!... lasciare il teatro!... Rinunciare alla mia arte!... Oh!... Oh! Daniele!... esclamò Bluette, arrossendo e fremendo tutta.

« Non cantare più!... Rinunciare agli applausi entusiastici dei pubblici... forse alla gloria!... Ah! no!... Non potrei!... Amo troppo la mia arte!

— Dunque, tu non m'ami come t'amo io!... sospirò Daniele, avvicinandosi maggiormente a lei, e abbracciandola, quasi involontariamente.

« No!... Non mi ami, poichè preferisci la tua arte e i tuoi trionfi al mio immenso amore!... Mi permetti di darti del tu, non è vero?... È sì dolce, il *tu*, per chi ama sinceramente!...

« Quando tu mi guardi... quando mi sento avvolto nella carezza del tuo sguardo, mi par d'impazzire per la gioia che provo!

« Ti amai immediatamente, quando ti conobbi!... Eri povera, mal vestita... tremavi pel freddo... Ma io non vedevo che il tuo bel volto, pallido, ma illuminato da due occhi splendidi, da un sorriso soavissimo, dall'aurea biondezza dei tuoi capelli ammirabili.

Ed ella, raggiante, baciando colui che sapeva esprimere con tanto calore una veemente passione, mormorava:

— Anch'io, t'amo!... Anch'io t'adoro, Daniele... Daniele mio!...

Per poter vedere ogni giorno Bluette, Daniele doveva essere necessariamente meno assiduo presso Regina e Bérangère.

Le due donne, quindi, erano inquiete e tristi. Le lunghe assenze di lui ispiravano loro mille vaghi timori.

Bérangère, specialmente, si abbandonava a un profondo sconforto, e andava perdendo, in salute, ciò che le amorose cure materne le avevano fatto acquistare.

Tuttavia, ella non rivolgeva mai a Daniele una parola di rimprovero, ed egli quindi, assorto nel suo amore, non s'accorgeva del dolore di lei.

Regina, frattanto, interrogava spesso la figliuola adorata, ansiosamente desiderosa di saper la causa della tristezza che sembrava ucciderla a poco a poco... Ma Bérangère non voleva rivelare ad alcuno il suo doloroso segreto.

Per tranquillizzare la madre, le propose di andare con lei al castello di San Salvatore, dove la signora Grandier si era stabilita, fin dal principio della primavera, coll'intenzione di starvi per alcuni mesi.

Regina accettò quella proposta, e non tardò a partire, con Bérangère.

Daniele non le accompagnò. Rimase a Parigi, col pretesto d'occuparsi dei preparativi che la prossima partenza di tutta la famiglia, per Roteneuf, rendeva necessari.

Rimasto solo, il giovane provò un senso di profondo sollievo...

Insensibilmente per effetto del suo amore, egli diveniva ingrato...

Ormai, ogni suo pensiero era per Bluette, alla quale egli cercava di star sempre vicino.

Ogni sera, egli era sul palcoscenico, fra le quinte, ad aspettare che la *diva* uscisse dal suo camerino, adorabilmente bella nelle vesti del personaggio che incarnava, e gli sorridesse, e gli rivolgesse qualche parola.

Spesso, ella gli diceva:

— Io canto per te... soltanto per te... Ormai, gli applausi del pubblico mi sono indifferenti... La tua ammirazione mi basta.

E quando, raggiante per un nuovo trionfo, ritornava nel suo camerino, ella si lasciava cadere, palpitante, fra le braccia di Daniele, che l'aveva aspettata, inquieto e triste.

Dopo ogni rappresentazione egli l'accompagnava fino a Passy, ma si separava da lei sulla soglia della casa in cui ella abitava.

Una sera, nella carrozza che li portava dal teatro a via della Pompa, Daniele ebbe una crisi di disperazione.

Egli, già da tempo, si sentiva infelicissimo...

Era geloso!

Bluette gli domandò con molta dolcezza:

— Che hai, amor mio?... Sentiamo.

— Sono immensamente triste... Lo vedi.

— Ma perchè?

La principessa di Kerandal e sua figlia stanno per ritornare da San Salvatore, e, fra otto giorni, io dovrò lasciare Parigi, per recarmi con loro a Rotheneuf!

Per molto tempo?

— Per tre o quattro mesi.

Bluette impallidì.

— Ma dunque... tutto sarà finito, fra noi!... mormorò turbata.

— Taci!... Come puoi pronunciare parole simili?... Non si tratta che di una separazione... la quale tuttavia, poichè sarà piuttosto lunga, mi sgomenta.

— Cercherai di venire spesso a Parigi.

— Certo!... Ma tu, dal canto tuo, non potresti recarti a Dinard o a Saint-Enogat, per una cura di bagni marini?

— Forse.

— Ah! se tu venissi laggiù, la mia felicità sarebbe completa! esclamò Daniele, stringendo forte e baciando le piccole mani della giovane artista. Riuscirei certamente a trovare per te un nido delizioso... una villetta in riva al mare, dove mi accoglieresti ogni giorno... dove il nostro amore ci darebbe gioie più intense, più profonde!...

— Sì... sì!... Il tuo sogno si realizzerà! Te lo prometto! Ma io non potrò lasciare Parigi prima della fine di luglio...

Ed ora, strettamente abbracciati nella

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Herion di pura, finissima lana garantita, di una lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete dunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Herion, o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, S. Cosmo. 3

I RINGRAZIAMENTI che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il mio

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto, sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'**Elettricità**.

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio, se avete perso la speranza di guarire; se voi avete spese somme importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato: non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni.

ELECTRO-VIGOR del Dott. MAC LAUGHLIN

Ecco ciò che proclamano le migliaia d'ammalati ch'io guarî nel mondo intero. Voi potete sentirlo!

Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

« *Carissimo e Gentilissimo* **Dottor MACLAUGHLIN**,

« Dopo qualche tempo non ho avuto più, attesa l'applicazione notturna del suo **Electro-Vigor**, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta, tre vocaboli, che, quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli. Dal suo **Electro-Vigor** ne ho ricavati questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo **Electro-Vigor** è un solvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.

« Il suo **Electro-Vigor** si può con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, podagrose, e chiragrose. Erano parecchi anni che tolleravo colla tolleranza del forte le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — la gotta.

« Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.

« Mille ringraziamenti al suo apparecchio.

« **Sacerdote ALESSANDRO PISTELLI**,
Iesi (Ancona) Corso Vitt. Em. 12 ».

Venite e consultate i **MEDICI** addetti alla mia Casa: essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

D.R M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO.

Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti, i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ

CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.

CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ

GRAMMOFONI - ZONOFONI

Dischi d'ogni specie - Accessori

CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 3.

È USCITO IL CHRONOS 1905

L'ALMANACCO PROFUMATO - DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti, o per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di feste, ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1905** contiene bellissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano

I GIORNI DELLA SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

È uscito pure il *FLOREALIA - MIGONE 1905* altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il **Chronos Migone** ed il **Florealia Migone 1905** costano L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. **1** franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 — Milano.

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenuta ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e stoffe	ribasso	40 0/0	sui	prezzi	marcati
Novità Paletot per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»	»
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»	»
Loden per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»	»
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	»	30 0/0	»	»	»
Mantelline di Loden e gommate	»	20 0/0	»	»	»
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	»	30 0/0	»	»	»
Soprascarpe russe per Donna	da	L. 6.75	ribassate	a	4.50
» » » Uomo	»	» 7.50		»	» 5.30
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	»	» 8.50		»	» 6.75
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Uomo	»	» 10.50		»	» 8.75

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

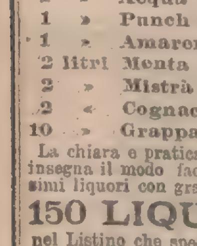
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo corso d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 40,



DA L. 3,50 A 225

troverete tutte le qualità di **TRITA-CARNE** grandi e piccoli, Francesi ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

Domandando **Catalogo Tritacarne** si spedisce *gratis*.

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più. Prem. Ferm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

N. 3966 del 1904 — Alleg. 3.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per l'appalto delle opere edilizie occorrenti nel quadriennio 1905-1906-1907-1908 agli stabili costituenti il Lotto XII di Sesto Calende con Cajello e Laveno, del presunto importo annuo di L. 4000.

La scheda è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno di sabato, 10 dicembre 1904, e contemporaneamente dovrà effettuarsi il deposito di L. 2000.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo. 32603

Milano, lì 15 novembre 1904.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

LE TOSSI

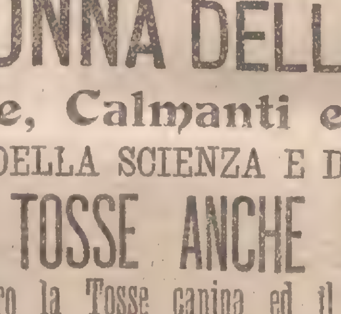
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Società Italiana **LANGEN & WOLF** MILANO



Motori a gas "Otto, con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

consumo combustibile 400 a 600 grammi

cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.

Forza motrice la più economica.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche: che attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill. le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane**.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e steril** tà.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TANOA**, in Milano, **Via S. Radari, 15**. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

CONSULTI PER LETTERA

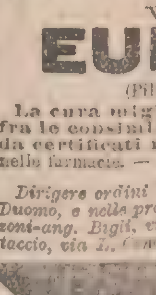
Chiedere moduli — Segreteria.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Innocua - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso Fra' Gavirino). — Saloni riservati per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i **porri**. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *da* 20 — idem di Cajeput 150 — Acidospireico crist. ..... 1.65 franco per posta. Prezzo L. 1.40 al rotolo. L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le farmacie.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro **Rhum**
1 » **Chartreuse**
» » **Maraschino**
1 » **Acqua Cedro**
1 » **Punch ingl.**
1 » **Amarena**
2 litri **Menta verde**
2 » **Mistrà** (anice)
2 » **Cognac**
10 » **Grappa** (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75

Franco a domicilio *in tutta Italia* (**ESTERO L. 4.50**)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI

MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta

DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfati composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 80 pillole nelle farmacie. — Flacone 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Correnti, 24, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Manara n. 4, e nelle buone farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano* — ***da lui fondata nel 1838 in Firenze*** *ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sono pubblicate SETTE dispense di questa magnifica pubblicazione.

Vengono spedite **FRANCO DI PORTO** in tutta Italia le **SETTE** dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di **L. 2,10** alla **Società Editrice, Sonzogno, Milano.**

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

carrozza chiusa, andavano architettando progetti per l'avvenire...

— Ogni giorno faremo lunghe escursioni in mare... diceva Daniele. — Con me, non potrai avere alcun timore... Attraverseremo la Rance, e andremo a trovare l'abate Merlot, al quale ti presenterò come mia fidanzata.

« Qualche volta, ti condurrò anche a Rotheneuf, dove Bérangère ti accoglierà a braccia aperte... Così non sarai sola, mai, e non ti annoierai, amor mio...

— No... no!... Non andremo nè a Saint Malò, nè a Rotheneuf, insieme... poichè io preferirò sempre star con te o essere sola. — La solitudine non mi annoia.

« Ci vedremo ogni giorno, tuttavia e tu mi condurrai a visitare i luoghi che ti furono cari durante l'adolescenza... Gusteremo, così, profonde gioie, e il nostro amore andrà crescendo di continuo...

« Ma anzitutto, riprese Bluette, devi promettermi di non essere geloso!... Mi sono accorta che già da qualche tempo ti lasci vincere da una inquietudine che ti tormenta e ti rende triste. Tu — immagini, lo so, che tutti gli uomini che mi avvicinano siano pazzamente innamorati di me, e me lo dicano!... Non ti basta dunque, sapere che io amo te solo, e non mi curo nè mi curerò mai degli altri?...

Quella sera, Daniele rincasò più tranquillo.

Bluette gli aveva promesso di recarsi a Dinard, e certo vi si sarebbe recata. — Questa, era per lui una grande consolazione.

La mattina seguente, gli furono consegnate due lettere: — una proveniva da Maupertuis, l'altra da Parigi.

Egli aprì immediatamente la prima, e lesse:

« Carissimo Daniele,

« Fra pochi giorni ritorneremo a Parigi, ma per ripartire subito alla volta di Rotheneuf. — Provvedi dunque a terminare prontamente i preparativi necessari, se ti sta a cuore di accompagnarci, come ci promettesti.

« Arrivederci. — La tua sorellina

« BÉRANGÈRE. »

L'altra lettera era di Kernoel, il quale si lamentava d'essere dimenticato dal suo amico più caro.

— Io voglio molto bene a Kernoel... pensò Daniele; e sono veramente assai colpevole verso di lui, che è solo e si annoia. — Andrò a trovarlo oggi stesso.

Si vestì, ed uscì subito.

Era una giornata grigia e piovosa, e il cielo, tutto coperto di nubi, non lasciava sperare che la pioggia cessasse presto.

I Campi Elisi, a quell'ora, eran quasi deserti.

Provando il bisogno di meditare, di coordinare i diversi pensieri che gli si agitavano nella mente, Daniele errò a lungo pei viali del bellissimo parco e giunse soltanto due ore dopo alla casa dell'amico.

— Finalmente! esclamò Kernoel. — Ma che fai? Che avviene di te?... Non ti si vede più in nessun luogo! Al nostro solito caffè, da tempo immemorabile non si hanno tue notizie!...

— Infatti...

— Eh! capisco!... Un grande mutamento è avvenuto nella tua esistenza!...

— Sì... Questa è la verità.

— E codesto mutamento è stato prodotto da una donna... non è vero? soggiunse Kernoel ridendo.

— Sì... Lo confesso.

— Dunque, sei ancora innamorato!

— Appassionatamente innamorato!

— Certo, sei divenuto l'amante ufficiale di Bluette...

— Oh! no...

— Suvvia!... Vuoi forse burlarti di me, ora?

— Sono assolutamente sincero, amico mio... e ti parlo colla massima serietà.

— Oh! oh!...

— Amo troppo Bluette, per pensare ch'ella possa divenire mia amante...

— Diamine! Penseresti forse a sposarla?...

— Quello di sposarla, è il più vivo, il più ardente dei miei desideri!

— In tal caso, amico mio, ti compiango!... Tu sei pazzo!

— No... Sono semplicemente innamorato!...

— Ma, insomma... che cosa ti proponi di fare?

— Non lo so!... So soltanto che amo immensamente Bluette!

— Una donna di teatro!... Una di quelle creature affascinanti che dispensano i loro favori ai più ricchi fra gli adoratori che le circondano costantemente!... Una donna che certo t'ingannerà... che certo perderai per sempre, quando sarà esaurito il denaro di cui puoi disporre, o quando ella avrà bisogno di una somma che non potrà mai sperare da te!... Per soddisfare i suoi capricci ella non tarderà a procurarsi un amante milionario e tu, povero amico mio, sarai lasciato in disparte, dimenticato... forse disprezzato!

Daniele era divenuto pallidissimo.

— Pare che le mie parole — le parole di uno scettico — ti facciano soffrire! riprese Kernoel. — Perdonami, mio caro!... Ma io credo che la nostra antica amicizia mi dia il diritto di consigliarti di lottare contro una passione che potrebbe esser causa della tua rovina!...

« Supponi, per esempio, d'aver moglie e di essere mandato, domani o fra sei mesi, in una di quelle lontane colonie in cui gli europei muoiono tanto facilmente fra gli spasimi delle più atroci malattie... Come potrai deciderti a condurre teco tua moglie, la donna che ami e che — acconsento a crederlo — ti contraccambia il tuo amore?... Dovrai partire solo, obbedendo alla fatalità ineluttabile, e lasciarla in Francia, abbandonata a sè stessa.

« E allora, che avverrà?... Soffrirai... soffrirai senza tregua, e non avrai altra consolazione che qualche rara lettera dell'amata, che però non servirà a far svanire i tuoi dubbi, a far cessare i tuoi angosciosi timori!...

— È vero... È vero...

— Ah! finalmente, i tuoi occhi si aprono alla luce!

— Ma tutto ciò che mi dici non diminuisce il mio immenso amore per Bluette!

— Ebbene:... Adora Bluette... ma da lontano!... Comincia, per esempio, col lasciar Parigi, questa città selciata di pericoli...

— Fra pochi giorni, appunto, dovrò partire per Rotheneuf.

— Ah! benissimo!

— Bluette mi ha promesso di raggiungermi laggiù...

— Male! Male!

— Troverò per lei, a Dinard o a Saint Enogat, una villetta nella quale essa passerà i suoi mesi di vacanza... Là, ella sarà tutta per me; canterà per me solo...

— Forse t'illudi, amico mio!

— Come sei cattivo!

— Se sapessi come desidero di salvarti!

— Ah! se tu conoscessi Bluette, e se le parlassi, il tuo pessimismo svanirebbe in breve, e dovresti ammettere che si tratta di una donna veramente degna di essere amata!

« Anzi: se vorrai aver diritto a tutta la mia gratitudine, lascierai Parigi affinchè tu, quando Bluette si sarà stabilita nella sua villa, e mi raggiungerai a Rotheneuf... Così, conoscerai colei che amo...

— Farò volontieri quanto mi chiedi, per te che sei il mio unico amico, l'unico essere al mondo pel quale io provi un po' d'affetto!

« Infatti, io non ho famiglia... I miei genitori sono morti da molto tempo... Ebbi una sorella, e morì anch'essa... Ebbi un fratello, e si uccise per una donna indegna del suo amore!... Questa, anzi, è l'origine del mio odio per tutte le donne.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 20-21 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13856*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo] — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manosc[ritti]**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZ[E, GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5. pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pu[nti]) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la p[arola], minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cen[t.] ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — N. 40

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ GRAN DONO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito: le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	**L. 19.50**
Franco di porto nel Regno	**» 26. —**
Estero	**Fr. 43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 20 novembre

AL BIVIO

I moderati, ora che è passato il pericolo di rimaner trombati nelle elezioni, incominciano a metter fuori le unghie.

Il più subdolo e il più gesuitico dei gior ali conservatori dice all'onor. Giolitti che non tutti quelli che si dichiararono costituzionali approvano la politica del Ministero e sono disposti a secondarlo nelle sue debolezze verso i partiti avanzati. Chè se molti candidati non si schierarono, durante la campagna elettorale, contro il Governo, anzi si lasciarono appiccicare l'etichetta di ministeriali, fu soltanto perchè anche questa poteva essere una forza nella lotta contro radicali, repubblicani e socialisti.

Il monito non potrebbe essere più esplicito.

Dunque, il presidente del Consiglio si trova fin d'ora a quel bivio fatale, inevitabile che noi avevamo preveduto da molti mesi, fin da quando, cioè, il gabinetto Giolitti mostrò le prime indecisioni nel prendere la via diretta della libertà e delle riforme.

Rammentiamo ancora una volta che, al termine della Legislatura, quando pende sul capo dei deputati la minaccia delle elezioni generali, è possibile sbarcare il lunario col sistema degli espedienti e degli opportunismi; ma ben diversa è la situazione all'inizio di un periodo nuovo, quando — come diceva Nerone — Galba è molto lontano.

Tutta quella folla che si è presentata alle urne con dichiarazioni ministeriali, non ha che un pensiero solo: scuotere il peso della gratitudine e mettersi all'unisono cogli elettori, ai quali deve la propria fortuna.

Basta ricordare che cosa dicevano e scrivevano i giornali moderati durante e dopo lo sciopero generale, per indurne con certezza che se il Ministero non cambierà rotta, i *costituzionali* in massa, meno pochissime eccezioni, si schiereranno all'opposizione. Sono tutti, o quasi, degli smaniosi di repressione, di violenze, di stringimenti di freni; gente che ieri gridava contro l'on. Giolitti perchè aveva lasciato mano libera agli autori dei disordini, mentre sarebbe stato così facile rinnovare i fasti del marchese di Rudinì e approfittare dell'occasione per disperdere le odiate organizzazioni operaie.

Questo, per ciò che riguarda l'indirizzo di governo nella politica interna.

Ma poi vi sono tutte le altre questioni: in prima linea la riforma tributaria, le leggi sociali e la diminuzione delle spese non necessarie.

Il ministero vuol tener fede ai suoi impegni; se, per esempio, porrà innanzi alla Camera un progetto, sia pure timido e modesto, di imposta progressiva sul reddito, si può star sicuri che vedrà sfumare i due terzi della famosa maggioranza uscita dalle urne.

Nè bisogna illudersi circa la diminuita forza numerica dell'Estrema Sinistra, poichè le sue perdite insignificanti (una decina di seggi in tutto) nulla tolgono alla sua influenza morale, allo spirito di combattività che trae dal largo consenso popolare.

Chi ha creduto che le follie di un'ora avessero ferito a morte i partiti estremi, mostra di non vedere come la tendenza democratica sia così estesa e radicata nel paese da poter resistere a ben altra prova. Essa è sempre viva e vitale perchè risponde a bisogni reali e concreti, perchè interpreta voti e aspirazioni irresistibili, perchè è la sola che dia affidamento di sincerità negli intenti suoi, di praticità di azione, di risolutezza e di fede nel combattere per il trionfo dei suoi ideali.

Anche oggi, malgrado le apparenze contrarie, riteniamo che nessun governo sia possibile, se non si orienta verso quella che è la forza maggiore, più omogenea e più vitale: la forza che rappresentano le classi popolari, conscie dei loro diritti, organizzate e preparate alla tutela dei loro interessi legittimi.

All'infuori di questo indirizzo, non vi è che l'equivoco, l'opportunismo, il nichilismo politico, al quale è facile pronosticare breve durata.

Ecco, dunque, come spontanea, impreteribile si presenta la necessità di scegliere una delle due vie: o quella della conservazione o quella della innovazione.

Gli stessi giornali ufficiosi, che pur ieri vantavano il mirabile successo del così detto blocco costituzionale, ora incominciano a mostrarsi preoccupati delle diverse tendenze che non tarderanno a manifestarsi nell'esercito ministeriale.

Noi, che fummo sempre nemici di ogni confusionismo, auguriamo che presto uomini e partiti assumano la loro naturale fisonomia e prendano il loro posto di combattimento.

I RICHIAMATI

Le silenziose dimostrazioni dei richiamati della classe del 1880 vengono attribuite alla sobillazione dei sovversivi.

Ci pare strano che i sovversivi, sotto l'occhio vigile della polizia, abbiano il potere di muovere le masse dei richiamati chiuse entro i muri delle caserme, ma non abbiamo alcun dato per affermare o negare la sobillazione.

È probabile però che esista soltanto nella testa dei giornalisti ufficiosi, poichè i richiamati, colpiti nei loro interessi più vivi, non hanno bisogno di essere sobillati da chicchessia per protestare nella forma più dignitosa.

Si era detto, e non era mai stato smentito da nessuno, che il richiamo della classe del 1880 era limitato al periodo elettorale.

Se non era vero, perchè il ministero della Guerra non ha fatto smentire questa diceria e l'ha invece lasciata diffondere come una verità assoluta?

Tutto il guaio, a parer nostro, è derivato da questa mancanza di sincerità.

È degno di nota, per altro, il linguaggio violento del *Popolo Romano*, il quale scagliandosi contro i sovversivi, include fra questi i partigiani della nazione armata!

Ci pare un po' grossa, poichè partigiani della nazione armata, sono, in Italia, tutti gli spiriti liberi, compresi alcuni ufficiali superiori che hanno scritto dei libri per dimostrare la superiorità della nazione armata sugli eserciti stanziali; compresi alcuni ministri e relatori parlamentari del bilancio della guerra che hanno dichiarato e dichiarano annualmente che si deve dare maggior incremento al tiro a segno, appunto per aiutare la graduale trasformazione dell'esercito in nazione armata.

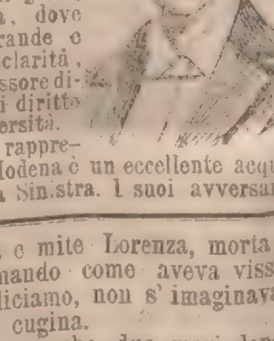
Sono tutti sovversivi costoro?

Allora sono stati sovversivi anche Garibaldi, e Cattaneo, e Bertani, e Alberto Mario, i quali furono tra i fautori più caldi e convinti della nazione armata.

I NUOVI DEPUTATI

Lodovico Ferrarini.

Il prof. Lodovico Ferrarini è il nuovo deputato di Modena. Egli è riuscito dopo una lotta accanita sconfiggendo valorosamente le orde reazionarie e clericali che si erano coalizzate sotto il nome fatidico sì ma solennemente trombato del fu onorevole Colombo Quattrofrati.



Il Ferrarini è nato a Modena nel 1856; è avvocato di grido, e a Modena, dove gode una grande e meritata popolarità, è anche professore distintissimo di diritto in quell'università.

Il nuovo rappresentante di Modena è un eccellente acquisto per l'Estrema Sinistra. I suoi avversari di Modena, per consolarsi della sonorissima sconfitta e per trovar modo di consolare un po' quel loro illustre ma infelice Colombo Quattrofrati, tentano d'insinuare le solite malignità moderatesche contro i meriti e contro l'ingegno del Ferrarini: ma non si tratta che di poveri ragli isolati che a Modena, dove il Ferrarini è amato e stimato, destano più che altro una smisurata ilarità.

Adolfo Zerboglio.

È un nuovo e prezioso acquisto pel gruppo parlamentare socialista.

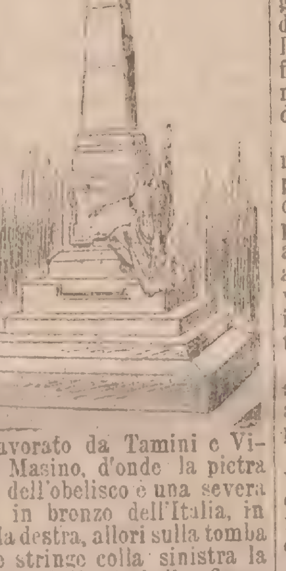
Il professore Adolfo Zerboglio è riuscito vincitore in una lotta epica, ad Alessandria, contro uno dei più feroci reazionari, il Frascara. Lo aveva già quasi sconfitto nelle elezioni del 1900: ma allora l'elezione fu annullata per i soliti maneggi consorteschi. Questa volta però la maggioranza raggiunta a primo scrutinio dallo Zerboglio ha definitivamente inabissata la consorteria alessandrina che coll'aiuto dei clericali, imperava nella forte città del Piemonte.

Lo Zerboglio, benchè giovane ancora, è professore di diritto penale all'Università di Pisa è autore di pregevolissime pubblicazioni contro il duello e l'alcoolismo e sul divorzio.

È oratore brillante ed efficace ed è uno dei più autorevoli membri del partito riformista.

IL MONUMENTO AI VALTELLINESI
caduti per la patria

Oggi a Sondrio, la principale città della forte e patriottica Valtellina, s'inaugura il monumento alla memoria dei prodi valtellinesi, caduti combattendo sulle retiche montagne, per la indipendenza d'Italia. E' un tributo di riconoscenza, vagheggiato da anni dalle popolazioni della valle, e pel quale, dietro iniziativa del senatore Torelli, si associarono, nella pubblica sottoscrizione, cittadini d'ogni ceto. Il monumento consiste in un obelisco alto complessivamente undici metri, dal basamento semplice e armonico, in pietra di Ghiandone e lavorato da Tamini e Vitali nella Val del Masino, d'onde la pietra è tolta. Alla base dell'obelisco è una severa e moderna figura in bronzo dell'Italia, in atto di deporre, colla destra, allori sulla tomba dei caduti, mentre stringe colla sinistra la bandiera della patria. Della simbolica figura è felice l'atteggiamento e bello ed espressivo il volto. Sul basamento stanno quattro lapidi, delle quali quella di fronte reca l'epigrafe: « La Valtellina riconoscente, a' suoi figli caduti per l'italiano riscatto. » Nelle altre tre, sono incisi i nomi dei martiri cui il ricordo è sacro e cioè: Gatti Gio. Battista, Patrizi Maurizio, Sertore Pietro, Pologna Giovanni, De Stefani Pietro, Leoni Giacinto, Mariani Paolo, Somaschini Carlo, Foico Luigi, Branca Antonio, Lengazzi Antonio, Albonico Leonardo, Briolini Giovanni, Capararo Giuseppe, Carera Federico, Miotti Antonio, Viola Antonio, Agostinali Giovanni, Pievani Mario, Bianchi Gio. Battista, De Gasperi Agrippino, Pini Martino, Sterlocchi Guglielmo e Snider Agostino.



Il monumento è opera egregia dello scultore Salvatore Pisani, di Milano, che vi ha lavorato con zelo e disinteresse, vegliando anche alla fusione della statua, che fu eseguita pure a Milano dai Barigozzi.

Esso sorge nel mezzo d'un piccolo giardino, presso i viali d'accesso alla stazione ferroviaria, cosicchè potrà essere ammirato anche da quanti passano per Sondrio, diretti agli altri centri della Valtellina.

Per la patriotica cerimonia d'oggi, sono stati organizzati varii festeggiamenti. All'inaugurazione parlerà l'ex deputato conte Bernardo Torelli, membro del Comitato, il professor Martinelli pel Consiglio provinciale e il sindaco Butterini, che in nome della città, accoglierà in consegna il monumento.

LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

Si ha da Washington, 19:

Il Governo olandese ha aderito alla proposta di Roosevelt di riunire all'Aja una seconda conferenza della pace.

Finora nessuna potenza ha dato la sua adesione formale alla proposta definitiva di Roosevelt, ma quasi tutti i Governi europei hanno fatto sapere che accettavano in massima questo invito, salvo a regolare nei futuri negoziati il programma ed i limiti imposti ai lavori.

La vertenza tra la Francia e la Turchia

Si ha da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 19: Una nuova difficoltà è sorta fra la Francia e la Turchia.

I francesi chiedono la concessione di una linea ferroviaria da Damako a Aleppo e la garanzia chilometrica per tutte le reti di ferrovia tiziana. Essi basano i loro reclami sul fatto che la ferrovia turca di Hedjaz si estende parallelamente presso la linea isolata da Damasco a Mezerib.

Costituendo la loro linea i turchi hanno evidentemente leso i diritti dei francesi.

Il Governo turco considera tuttavia come non giustificata la domanda di una garanzia complementare, ma siccome questa domanda è sostenuta da una minaccia di cessare le anticipazioni finanziarie al tesoro turco, minaccia che emana da un gruppo francese di cui fa parte la banca ottomana e che è sostenuto da Costans, la costernazione è grande nei circoli ufficiali.

Un incidente italo-turco in Albania

Scrivono da Janina:

Il nostro valì Osman pascià ha provocato un nuovo incidente col governo italiano. Non contento dell'umiliazione avuta coll'andar a chieder scusa al consolato d'Italia per aver ostacolato l'esercizio della posta italiana a Janina, Osman, per favorire i greci, che in molte circostanze gli rendono dei segnalati servigi, pregò il vescovo di Berat (che ha giurisdizione a Vallona), di far comprendere ai suoi preti che esso valì non vedeva di buon occhio che i cristiani di Vallona frequentassero le scuole italiane.

Il vescovo di Berat, un prete poco diplomatico, emanò senz'altro delle circolari in proposito ordinando ai parroci di Vallona di affiggerle all'esterno delle chiese: non pensò il vescovo che le avrebbe lette così anche il vice-console d'Italia, e che non avrebbe potuto tollerare, che il vescovo avvisasse i cristiani di non andare alle scuole italiane essendo queste mal viste e mal tollerate da Osman pascià.

Infatti il console lesse e informò l'ambasciata di Costantinopoli la quale, in seguito agli ordini ricevuti da Roma, domandò ampia soddisfazione alla Porta.

La Porta trovò giuste le lagnanze del governo italiano e telegrafò ad Osman pascià di fare le scuse al consolato d'Italia a Janina, di infliggere un biasimo alle autorità ecclesiastiche di Berat, e di ordinare al caimakan di Vallona di recarsi a quel consolato d'Italia a far le sue scuse, promettendo che simili fatti non si sarebbero mai più verificati.

Ad onta di tutto ciò si può esser certi che Osman pascià, da peccatore impenitente, non lascierà passare alcuna occasione per combattere l'influenza italiana in Albania.

La gendarmeria macedone

Telegrafano da Salonicco, 19:

Malgrado il rifiuto opposto dalla Porta, sono già arrivati 3 nuovi ufficiali russi per la gendarmeria, che rimangono a Salonicco vestiti in borghese e si crede che arriveranno presto anche gli ufficiali austriaci.

Pare che la Russia e l'Austria siano decise ad ogni costo di voler aumentare il numero dei proprii ufficiali della gendarmeria.

LA REGGENZA DI LIPPE

Telegrafano da Berlino:

La *Norddeutsche* scrive che il Consiglio federale esaminò la questione della reggenza nel principato di Lippe, che verrà sottoposta al giudizio di una Corte arbitrale, costituita dal tribunale dell'impero.

L'imperatore, dopo che il Consiglio federale chiarì la situazione legale, ordinò che le truppe di Lippe Detmold prestassero giuramento.

ECCIDIO DI AGRICOLTORI OLANDESI.

Si ha da Capo, 18:

Telegrafano da Udington che due donne giunte in questa località annunziano il massacro da parte degli ottentoti di un certo numero di agricoltori olandesi stabiliti nel territorio tedesco.

L'Enciclopedi[a]

Chiniamo il capo rispettosi, ricord[ando] una delle opere maggiori dell'ingegno um[ano].

L'Enciclopedia dette il nome a un'e[poca] a una schiera eletta di pensatori e di s[crit]tori. Fu figlia della Rinascenza italia[na e] madre della Rivoluzione.

Dalla nostra Rinascenza essa eredi[tò lo] spirito laico, il monismo filosofico. Continuò quindi e sviluppò l'indirizzo del pensiero ribelle di Pomponazzi, di Bruno, di Marsilio Ficino. E quel pensiero più tardi si concretò traducendosi in azione rivoluzionaria e marciando sulla Bastiglia.

L'Enciclopedia, dunque, la prima veramente meritevole di tal nome, resta quella di Diderot e d'Alembert, alla quale concorsero Voltaire, Rousseau e tanti altri illustri.

L'idea di raccogliere in tutto o in parte il sapere del proprio tempo ebbe qualche precursore, che fece qualche tentativo modesto. Marciano Capella riunì in un libro le sette scienze, in cui era tutto il sapere medio-evale: grammatica, dialettica, retorica, geometria, astrologia, aritmetica e musica — le famose arti del trivio e del quadrivio de' tempi di Dante.

Sono anche notissimi *Il Tesoro* e *Il Tesoretto* di Ser Brunetto Latini.

Si ebbero poi delle *Somme* o *Specule*, sull'esempio di Tomaso d'Aquino, ristrette a una singola scienza, come quelle del domenicano Vincenzo de Beauvais.

Un piano completo di Enciclopedia è dovuto a Mattia Marthins, professore a Brema (1606), cui seguì nel 1620 Enrico Alsted, ma per la sua classificazione metodica delle scienze, quale maggior precursore dell'Enciclopedia è considerato Bacone.

L'idea della grandiosa Enciclopedia venne a Diderot da un incarico datogli da un libraio. Si trattava di tradurre in francese l'Enciclopedia inglese di Chambers: Diderot si accinse al lavoro, ma innanzi all'imperfezione dell'opera inglese germinò nella sua mente il piano di un'Enciclopedia completa delle scienze, delle arti e de' mestieri e si associò D'Alembert (1750), passando poi a distribuire le materie fra una schiera di scrittori di altissimo valore.

Diderot s'incaricò della parte importante delle arti e mestieri, della storia, della filosofia antica e del coordinamento generale di tutti i materiali. D'Alembert s'incaricò delle matematiche; Rousseau, della musica; Daubenton, della storia naturale; l'abate Mallet della teologia; l'abate Yvon della metafisica, della logica e della morale; l'avvocato Toussaint della giurisprudenza; Eidous dell'araldica; l'abate La Chapelle delle scienze elementari; Le Blond delle fortificazioni e della tattica; Louis della chirurgia. Con questi e con altri uomini insigni nella filosofia, nelle lettere, nelle scienze venne preparata l'opera immensa, il cui primo volume comparve nel 1751.

Comparve in mezzo alle persecuzioni. Già prima che la pubblicazione cominciasse vennero fuori i libelli. Fu tutta una guerra combattuta in gran parte intorno a Diderot: guerra di molti anni, ma terminata con la vittoria della scienza.

Troppa forza l'Enciclopedia aveva in sè, nella sua utilità ed importanza. E finì con imporsi a tutte le classi di cittadini, trionfando dei nemici, che ne avevano voluta la soppressione. Ecco un aneddoto raccontato da Voltaire e che ci dimostra come l'Enciclopedia trionfò appunto con la prova della sua straordinaria utilità.

« Un domestico di Luigi XV mi raccontava che un giorno mentre il re, suo padrone, pranzava a Trianon, in piccola compagnia, la conversazione si aggirò da prima sulla caccia, quindi sulla polvere da sparo. Qualcuno disse che la polvere si faceva con delle parti eguali di salnitro, di zolfo, di ferro e di carbone. Il duca de La Vallière, meglio istruito, sostenne che, per fare della buona polvere, occorreva una sola parte di zolfo e una di carbone su cinque parti di salnitro ben filtrato, ben evaporato, ben cristallizzato.

« È curioso, disse il duca di Nivernais, che noi ci divertiamo tutti i giorni a uccidere delle pernici e qualche volta a uccidere degli uomini e a farci uccidere alla frontiera, senza sapere precisamente con che cosa si uccide.

« A questo pur troppo siamo ridotti in tutte le cose di questo mondo, rispose madama di Pompadour; io non so di cosa sia composto il rosso che metto sulle mie gote e sarei molto imbarazzata, se mi si chiedesse come si fanno le calze di seta di cui sono calzata.

« Il male è, disse allora il duca de La Vallière che sua Maestà abbia confiscato il nostro Dizionario enciclopedico, che è costato a ciascuno cento pistole (doppie piastre): noi vi troveremmo subito la soluzione di tutte le nostre questioni.

« Il re cercò di giustificare la sua confisca, dandole il carattere di una sospensione: egli era stato avvisato che quei grossi volumi in-folio, che si trovavano sulla *toilette* di tutte le signore erano la cosa la più pericolosa del mondo per il re-

---

Appendice del SECOLO 20-21 Novembre — 67

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non vi ho mai visto così, voi di solito tanto superbamente calmo. No mai. Neppure nel più forte della vostra lotta spaventosa, neppure al letto di morte di mia madre.

« Tenetevi dunque i vostri segreti, ed io manterrò la mia promessa.

Detto ciò, uscì con dignità esagerata — mista d'orgoglio femminile e d'infantile broncio.

Il carattere, per quanto eletto e generoso fosse, non raggiungeva il completo equilibrio in quella giovane appena ventenne, il giudizio della quale avea l'intransigenza d'un ideale troppo alto, non mai misuratosi ancora colle realtà della natura umana e della vita.

D'altra parte come si verifica appunto in chi è completamente puro, ella imaginava l'eccesso del male non appena cessava di negarlo.

Così le allusioni e le reticenze di Francesca, combinate coll'incomprensibile contegno del padre, finirono per farle credere, non già che questi avesse un intrigo galante colla bella Bertranda, ma che lo desse a supporre, che si premostasse imprudentemente a simile mostruosa interpretazione della sua benevolenza.

Una tale idea esasperava Michelina, in cui tutto dolorava nel concepirla: il verginale pudore, il culto per la memoria materna, la figliale gelosia, ed anche la fierezza.

E che! si affermava con sicurezza che il marchese di Valcor s'interessava alla ganza del suo diffamatore, di Gilberto di Willingen, che avea tentato di disonorarlo?

Senza la delicatezza invincibile, che sigillava le labbra di Michelina, e senza il suo timore di ferire crudelmente il padre, ella gli avrebbe opposto ben altri argomenti e ben altra resistenza.

Comunque, aveva preso un impegno, di cui si pentì quasi una settimana dopo, quando si trovò faccia faccia con quella Bertranda, che avea promesso di non trattare aspramente.

L'incontro avvenne durante una delle sue visite al cimitero, chè la signorina di Valcor non usciva di casa se non per compiere codesto pio pellegrinaggio.

Francesca, allorchè vi si era recata, spintavi dalla disperazione, se non dal rimorso, per pregare sulla tomba della innocente, da lei considerata sua vittima, della povera e mite Lorenza, morta tacendo e amando come aveva vissuto, Francesca, diciamo, non s'imaginava di incontrar la cugina.

Ella ignorava che, due mesi dopo i funerali, Michelina venisse a infiorare ancora colle sue mani, ogni giorno, il sepolcro di sua madre.

Per Bertranda invece la cosa era diversa. Istrutta da un innocente spionaggio, ella sapeva...

Con intenzione perciò, in un pomeriggio, se ne stava nel Père-Lachaise, colà dove colei, ch'ella aspettava, doveva lasciare il viale principale.

La neve s'era disciolta. Un'aria quasi tiepida soffiava sotto le nuvole basse, in una continua minaccia di pioggia.

La giovane brettone, seduta su una panca, gustava l'ora silenziosa e mesta.

Il luogo, sebben funebre, le pareva attraente e salutare.

Abbandonarsi al riposo, lasciare per un momento il suo cuore e le sue membra illanguidirsi; assopirsi, obbliosi dello sforzo, dell'angoscia, della fatica, le sembrava dilettoso.

Avea affidato Claudietto alla custodia d'una vicina.

Ora che alloggiava, non più nell'albergo del sobborgo Sant'Onorato, ma in una povera camera, d'una poverissima casa, in un quartiere operaio in fondo a Clichy, conosceva la commovente fratellanza degli umili.

Nella sua Brettagna l'aveva ignorata — chè il contadino o il pescatore vive concentrato, chiuso in sè stesso e, se non rifiuta un soccorso, neppure lo offre.

Nessuno al mondo, esercita, invece, la solidarietà, disinteressata, gioviale e provvida, come l'operaio francese nei sobborghi delle grandi città.

Dacchè era andata a rifugiarsi in quel generoso formicaio umano la povera Bertranda sentiva assai meno l'isolamento e la sciagura.

Se nella casa semiequivoca del quartiere Sant'Onorato avea subito con pena le arie di denigrazione, ostentate, al suo passaggio, da cortigiane vizze e imbellettate, da borghesi viziose e corrotte, l'onesta cordialità popolare ora le creava intorno un'atmosfera più respirabile.

Per andar a collocarsi sul cammino di Michelina non avea portato seco il bimbo, pure da lei non abbandonato un momento.

Quantunque in lei il sentimento che la faceva arrossire della propria maternità, s'attenuasse, fra la benevola discretezza dei nuovi coinquilini; quantunque incominciasse anche a gustare il legittimo orgoglio di possedere, d'allevare un figlio, dinanzi all'ammirazione, da Claudietto ispirata alle brave donne delle vicinanze, ella non aveva potuto sopportare il pensiero di comparire dinanzi alla « signorina del castello » la nobile e pura giovinetta che la aveva conosciuta nella comune innocenza, reggendo fra le braccia la piccola creaturina; il « frutto della sua colpa ».

Ella era dunque là, nella solitudine, e più che mai poveramente vestita.

Le mani nude e rosee pel freddo, ma delicate, sempre tenute con cura, a cagione del fine loro lavoro — il merletto — posavano sul leggero abito nero.

Lo scialletto di lana le bastava, imperocchè la sua vigorosa e rustica giovinezza rimaneva quasi insensibile al rigore della temperatura.

Eppure, ove non fosse stata la sua selvaggia fierezza, avrebbe avuto di che ornarsi con maggior lusso ed eleganza.

Dopo la colazione al ristorante, Gilberto, di nuovo attratto dalla dolcezza, dalla tenerezza e dalla beltà di lei, illuminata e fatta brillare, malgrado le prove fisiche, da un'anima amante, Gilberto la avea accompagnata nel modesto alloggio, le avea offerto la gioia suprema d'alcune ore d'intimità, d'obblio e di amore.

Neppur la sera egli avea voluto separarsi da lei, e l'avea condotta a pranzo, soli stavolta in una fantasmagoria di fasto, d'ebbrezza, di luce, di baci.

L'ora dell'addio venne tuttavia, straziante per la sventurata che non facevasi alcuna illusione sulla fugacità di quel capriccio.

In quel momento il giovane gaudente, con tutte le precauzioni di cui era capace, provò a far accettare alla madre del figlio suo il po' d'oro e il solitario biglietto di Banca che gli rimanevano in tasca — tutta quanta la sua fortuna, d'altronde, senza contare i debiti.

Ma Bertranda rifiutò in una rivolta invincibile.

Ricevere del danaro dopo una simile giornata, che non si sarebbe forse più ripetuta!...

Ah, se tali ore non costituiscono il più disinteressato dei sogni, segnano l'infamia irreparabile!

No, no, questo no!

L'insistenza di Gilberto avea galvanizzato l'amante, le avea dato la forza d'abbreviar l'addio, di fuggire, l'orribile forza di strapparsi al miraggio e di ritornare alla compassionevole realtà.

Dio! quale tristezza nel dì successivo!

Fortunatamente avea il figlio. Per lui, dalla mattina alla sera e fino ad un'ora inoltrata della notte, avea maneggiato il sottile uncinetto nel filo candido, e i fiori della trina erano sbocciati sotto le sue dita, della trina che, ohimè! non era sicura di vendere o che avrebbe dovuto cedere a vil prezzo.

Così non avea avuto campo di pian

gnò di Francia, e aveva voluto assicurarsi da sè stesso se il fatto era vero, prima di permettere che si leggesse questo libro. Egli mandò alla fine del pranzo tre camerieri a cercarne un esemplare, che portarono con molta pena.

« Si vide all'articolo *Polvere*, che il duca de La Vallière aveva ragione; e subito madama di Pompadour apprese la differenza fra l'antico rosso di Spagna, di cui le signore di Madrid coloravano le loro gote, e il rosso delle signore di Parigi. Seppe che le dame greche e romane si pitturavano con la polvere, estratta dal morice, e che per conseguenza il nostro scarlatto era la polvere degli antichi; che entrava più zafferano nel rosso di Spagna e più cocciniglia in quello di Francia. Vide come si lavoravano le calze e la macchina di questo mestiere la riempì di meraviglia.

« — Ah! il bel libro! gridò essa. Sire, voi avete dunque confiscato questo magazzino di tutte le cose utili per possederlo da solo e per essere il solo sapiente del vostro regno.

« Ciascuno si gettava sui volumi, come le figlie di Licomede sui gioielli di Ulisse: ciascuno vi trovava subito tutto quello che cercava. Quelli che avevano de' processi erano sorpresi di trovarvi la decisione dei loro affari. Il re vi lesse tutti i diritti della Corona.

« Ma veramente, egli disse, non so perchè mi si sia detto tanto male di questo libro!

« — Eh! non vedete, Sire, gli disse il duca di Nivernais, che è perchè è molto buono? Nessuno si scaglia contro il mediocre. Se le donne cercano di gettare del ridicolo sopra una nuova venuta, è certo che essa è più bella di loro.

« Durante questo tempo si continuava a sfogliare i volumi e il conte di Coigny disse ad alta voce:

« — Sire, voi siete troppo fortunato che si siano trovati, durante il vostro regno degli uomini capaci di conoscere tutte le arti e di trasmetterle alla posterità. Tutto è qui: dalla maniera di fare uno spillo fino a quella di fondere e di puntare i vostri cannoni; dall'infinitamente piccolo sino all'infinitamente grande. Ringraziate Dio che abbia fatto nascere, nel vostro regno coloro che hanno servito così l'universo intero. Bisogna che gli altri popoli comprino l'enciclopedia, o che la contraffacciano. Prendete tutti i miei beni, se volete, ma rendetemi la mia Enciclopedia.

« Si dice pertanto, ribattè il re, che vi sono molti errori in quest'opera, così necessaria e così ammirabile.

« Sire, riprese il conte di Coigny, vi erano nel vostro pranzo due *ragoûts* riusciti male; noi non ne abbiamo mangiato e pure abbiamo fatto onore al pranzo. Avreste voluto che si gittasse tutto il pranzo dalla finestra, a causa di quei due *ragoûts?*

« Il re intese tutta la forza di quest'argomento; ciascuno riprese il suo libro. Fu quella una bella giornata.

« L'invidia e l'ignoranza non si tennero battute. Queste due sorelle immortali continuarono le loro grida, le loro cabale, le loro persecuzioni; l'ignoranza in questo è sapientissima. E cosa capitò? Gli stranieri fecero quattro edizioni di quest'opera francese, proscritta in Francia, e guadagnarono circa un milione ottocentomila scudi. »

Ma non furono questi i soli dispiaceri che toccarono a Diderot. L'illustre scrittore dovè constatare che Le-Breton, lo stampatore dell'Enciclopedia, spaventato da tante polemiche e tante ire, aveva fatte ritoccare da *barbari ostrogoti* le prove di stampa, già rivedute da Diderot, e amputare e ridurre gli articoli più arditi.

Diderot scrisse a Le-Breton una fiera lettera, in cui era tutta l'indignazione della sua anima. Ma anche le amputazioni di *barbari ostrogoti* non riuscirono a diminuire l'importanza dell'Enciclopedia, che rimase il maggior monumento della sapienza del secolo decimottavo.

* * *

Naturalmente quel monumento rispecchiava le condizioni del sapere nel secolo decimottavo. Ma da allora le scienze, le arti, le industrie hanno fatto passi giganteschi. Nella politica, all'Enciclopedia è successa la Rivoluzione: e quindi al secolo decimottavo il decimonono, col trionfo delle nazionalità, con l'imperialismo coloniale, mutando la carta geografica e l'assetto politico del mondo. Sono state introdotte e generalizzate le ferrovie e la navigazione a vapore, rendendo immensamente rapide le comunicazioni e i trasporti. L'elettricità ha portato una rivoluzione nelle industrie.

Mentre all'epoca degli enciclopedici era ancora in preparazione il trionfo del terzo stato, da allora il quarto stato si è affacciato alla storia, e la questione sociale è passata allo stadio acuto.

Tutto questo progresso, tutte queste novità dimostrano come l'Enciclopedia non possa cristallizzarsi. L'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert, di Voltaire e di Rousseau resta gigantesco monumento all'ammirazione dei dotti. Ma ai bisogni della vita occorre un'Enciclopedia sempre nuova.

Il bisogno di coltura si è generalizzato, ha invaso tutte le classi sociali. E la cultura non si può propagare con un'opera voluminosa come quella degli enciclopedisti che — a quanto abbiamo appreso dall'aneddoto riferito da Voltaire — occorsero tre camerieri per portarla alla presenza di re Luigi XV e della sua Corte. Oggi occorrono libri di mole relativamente piccola.

Questo scopo è raggiunto dalla nuova *Enciclopedia Illustrata*, che la Società Editrice Sonzogno ha fatto compilare in due volumi da molti competenti scrittori in ogni ramo del sapere. È un'opera che risponde assolutamente alle esigenze moderne, poichè vi si trovano tutte le più recenti conquiste delle scienze, delle lettere e delle arti. E s'impone non solo agli studiosi, ma ai lavoratori più modesti e specialmente alle famiglie, perchè, mentre è completa, è sobria e chiara nelle definizioni, riuscendo così un vero libro alla portata di tutti.

Questa nuova *Enciclopedia* costituisce così un dono munificente ed utilissimo agli abbonati del *Secolo* pel nuovo anno 1905.

La memoria dell'uomo più studioso talora manca in una data, in un nome. Nell'**Enciclopedia** voi trovate registrato con esattezza quel nome e quella data.

Il Secolo dà in dono l'Enciclopedia illustrata (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del Secolo per l'anno 1905.

Il Congresso tipografico nazionale

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Nei locali della III Sezione romana della Federazione del Libro, si è inaugurato oggi l'VIII Congresso tipografico nazionale. Alla sede della Sezione sventolavano le bandiere dell'Unione Pia tipografica, della Federazione tipografica, del Personale ausiliario di Roma, dell'Associazione dei tipografi e della Sezione legatori.

La sala del Congresso era adorna di piante e di bandiere, fra le quali, notata, quella dell'Associazione tipografica femminile.

Al tavolo della Presidenza presero posto: Giovanni Garofolo, presidente; Ernesto Moderni ed Edoardo Amarici, vice-presidenti; Varignoli ed Armelini, segretari; Barileri e Rondoni, vice-segretari; La Croce e Moriconi, consiglieri.

Il presidente della Federazione, Garofolo, pronunziò un breve discorso inaugurale; salutò i congressisti ringraziando di aver scelto Roma come sede del Congresso; accennò alla questione meridionale augurandosi che i congressisti escogitino i mezzi atti a porre il proletariato tipografico meridionale in grado di redimersi e concluse facendo voti che da questo Congresso i tipografi escano rinvigoriti per le lotte future.

Ferrari, di Roma, portò al Congresso il saluto dei tipografi di Roma; *Braccianti*, di Palermo, e *Bruno* di Napoli, accennarono anch'essi alla questione meridionale.

Sabbatini, della Camera del Lavoro si augurò che, dissipate le nubi, la Federazione possa riprendere la sua marcia trionfale.

Mentre parlava Cerruti della Federazione Nazionale, che si occupò degli interessi vitali dell'Associazione, entrarono nella sala del Congresso, accolti da applausi, i delegati esteri: Pier Stantner, del Segretariato internazionale tipografico; Emile Arnold, della Federazione Svizzera ed Augusto Keufer, della Federazione francese.

Seguì poi l'appello dei presenti che diede 44 presenti, sui 46 delegati di sezione. La sola sezione di Bergamo non ha aderito non inviando il proprio commissario.

L'assemblea riconfermò poi in carica, per acclamazione l'attuale Ufficio di presidenza.

Dopo alcune osservazioni sul regolamento delle discussioni, l'assemblea respinse la proposta di cambiare il voto consultivo in deliberativo ai rappresentanti dei Comitati regionali.

Chiusa così la discussione sulla prima parte dell'ordine del giorno, il Congresso iniziò i suoi lavori sulla seconda.

Sorge vivissima discussione per deliberare se la Sezione compositori di Milano, che ha inviato due rappresentanti debba effettivamente aver il diritto che essa di fatto reclama.

Prendono parte alla discussione Gandolo e Cerruti del Comitato Centrale, Stucchi, Tosetti, Puliti, Cafassi, Giamboni, Ciocchetti, Ferrari, Galli e Bruno.

Si decide infine di dare facoltà ai due rappresentanti della Sezione milanese di rimanere e discutere concedendo soltanto che essi nella votazione abbiano la facoltà d'un voto solo.

Si delibera che le responsabilità del Comitato Centrale si discutano dall'intero Congresso in seduta pubblica.

Nella seduta pomeridiana si comincia la discussione sulla questione delle responsabilità morali ed amministrative del Comitato Centrale.

Ballario crede che la relazione che colpisce il Supremo Ufficio sia troppo personale ed astiosa.

Ha la convinzione che il Comitato centrale, di null'altro sia colpevole che di eccessiva buona fede, la quale fu cagione della impunità delle truffe perpetrate da molto tempo da Cirio e da Gordini, ora condannati dai tribunali.

IL RE A LIVORNO

Ci telegrafano da Livorno, 19:

Stamane alle otto e mezza è giunto il re accompagnato dai generali Brusati e Mayno. Fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità e salutato entusiasticamente da una grande folla. Si è subito recato ad inaugurare il Sanatorio Umberto I, ove lo ricevettero Rosolino Orlando, la Commissione ospitaliera, parecchi alti personaggi e le rappresentanze. Una folla immensa applaudì lungo il percorso.

Dopo un breve discorso di Rosolino Orlando, il re visitò minutamente il provvido istituto sorto per primo in Italia, esprimendo la sua viva soddisfazione ed elogiando l'Orlando ed i suoi cooperatori nella benefica istituzione.

Uscito dal Sanatorio il re si recò ad inaugurare gli asili notturni: lo ricevettero il presidente Cristofanini e i membri del Comitato. Il Cristofanini pronunziò un discorso d'occasione. Seguì la visita dei locali, manifestando il suo vivo compiacimento.

Lasciando gli asili per restituirsi a San Rossore, il re si fermò allo stabilimento delle acque della salute, ove erano a riceverlo il prof. Queirolo, il marchese Garroni, il signor Anfossi, i rappresentanti della Società, il direttore capitano Semeria, il professor Lumbroso, l'ingegnere Badaloni e il dottor Bocciardo. Il re visitò accuratamente tutto lo stabilimento. Nel palazzo centrale il re ebbe occasione di vedere la riproduzione di una galea antica, opera artistica del livornese Nicola Bottini, cui strinse la mano.

La folla che gremiva i viali e i dintorni dello stabilimento, acclamò il re quando si diresse a San Rossore. La riproduzione della galea antica venne offerta in dono da Bottini al re che gradì il gentile pensiero.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur.

Stoessel e la proposta di resa. — Gustose peripezie dell'assedio. — Il Novi Krai e le granate giapponesi. — Paura ed ubbriachezza. — Un ristorante patriottico. — La paura del farmacista di Port Arthur. — Ritorna la calma. — Le inserzioni durante l'assedio.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Nessuna notizia si ha stamane da Port Arthur. Un telegramma alla *Reuter*, di ieri sera, dice che i giapponesi hanno fatto saltare in aria l'arsenale.

Per l'arsenale si deve intendere uno dei tanti magazzini ove i russi tengono le provvigioni e le munizioni così, se la notizia è vera, non ha una grande importanza perchè i russi non tengono accumulate le munizioni in un solo punto.

Un ufficiale russo, che era presente alla scena, un mese fa, quando arrivò a Port Arthur un messo giapponese a domandare la resa della fortezza, scrive che Stoessel, per l'indignazione sollevata in lui da quella proposta, diventò tanto pallido che tutti credevano che egli stesse per prendere un colpo apoplettico.

Poco dopo Stoessel, rivolgendosi all'inviato esclamò: « Dite ai vostri generali che farebbero meglio studiare la storia del popolo russo, prima di venire a fare una proposta così idiota. I russi conoscono la morte e la vittoria e non la resa: io perdono la vostra imbecillità, ma avvertite i vostri camerati che il primo che verrà ancora a domandare la resa lo farò impiccare. »

I corrispondenti da Pietroburgo dei giornali inglesi telegrafano alcuni estratti del *Novi Krai* di cui, come dissi, vennero portati recentemente molti numeri a Cefù.

Questi estratti sono interessanti perchè danno un'idea della vita di Port Arthur durante l'assedio.

Cominciamo dal giornale, il quale ha avuto anch'esso le sue peripezie.

Nel primo numero, dopo cominciato l'assedio, il direttore del giornale avverte i lettori che è stato costretto ad abbreviarne il testo perchè gli è venuta meno la mano d'opera.

Un bel giorno i giapponesi, nonostante il loro entusiasmo per la stampa, presero di mira gli uffici del giornale e dieci obici scoppiarono nelle vicinanze, tanto che alcune scheggie ruppero i vetri ed entrarono nell'ufficio del direttore il quale, come quell'ufficiale di Napoleone, avrà forse ringraziato il nemico di avergli inviato la polvere per asciugare il suo scritto.

Il *Novi Krai* narra che sul principio il bombardamento, ebbe un duplice diverso effetto sugli abitanti di Port Arthur. Alcuni furono presi da un terribile panico; altri invece da una grande mania di bere. Il comandante del porto, emanò un proclama per rimproverare gli operai che avevano paura;

« È possibile — diceva tra l'altro il proclama — che voi operai russi pensiate a fuggire? Vergogna! »

Ma alcuni, come ho detto, invece che a fuggire pensarono piuttosto a bere.

Il primo giorno di bombardamento, la polizia arrestò ventiquattro ubbriachi. Col procedere dell'assedio l'ubbriachezza si mostrò incorreggibile ed a nulla valevano le multe ed il carcere.

Allora le autorità russe pensarono di punire gli ubbriaconi esponendoli al pericolo ed obbligandoli a ritirare dal campo di battaglia i feriti. Pare che questo sistema abbia avuto i più buoni effetti.

Sulle prime la città aveva preso un aspetto lugubre e tutti i negozi erano chiusi. Il solo ristorante Sarataw non chiuse mai i suoi battenti nè alterò mai l'ora dei pasti, cosa questa che al direttore del *Novi Krai* parve inspirata più dal patriottismo che dall'interesse!

Una delle figure più comiche di Port Arthur fu per molto tempo il farmacista Bischoff. Costui fu preso da una tale paura che al principio del bombardamento si nascose.

Il *Novi Krai* però lo svergognò e lo mise talmente in ridicolo che un giorno Bischoff lasciò finalmente il suo nascondiglio e fece annunziare dallo stesso giornale di aver fatto ritorno alla sua farmacia. Però a tutto ci si abitua a questo mondo, e gli abitanti di Port Arthur, dal cuore più o meno leonino, finirono per abituarsi anche agli obici giapponesi.

Un numero del *Novi Krai* di metà settembre dice:

« Ora la gente ascolta con molta calma il fischiar delle palle e si domanda dove esse andranno a finire. Ad ogni momento si sentono espressioni di questo genere: Questa è passata! Che Dio mandi questa a finire nell'acqua ».

Si può dire anzi che dopo quindici giorni di bombardamento, Port Arthur ha preso la sua *routine* come se nulla fosse. Le inserzioni a pagamento del *Novi Krai* fanno fede della calma e della indifferenza degli abitanti.

Uno fa quotidianamente una inserzione nel giornale per domandare notizia di un suo piano-forte che gli è stato rubato; un altro promette una lauta mancia a chi gli riporterà una scimia che gli è fuggita di casa; un terzo domanda se nessuno vuol vendergli un cavallo ed una carrozza; un quarto ha perduto il passaporto e promette un rublo a chi glielo troverà; la Banca russo-cinese annuncia i giorni stabiliti per certe operazioni bancarie, ecc., ecc.

Stoessel domanda delle munizioni.

Si ha da Londra, 19:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo, 18:

Nel suo rapporto Stoessel esprime la fiducia che Port Arthur potrà resistere fino all'arrivo della flotta del Baltico in marzo, a condizione di essere rifornito di munizioni e di approvvigionamenti.

Le forze della guarnigione sono sufficienti, i forti intatti.

Il governo russo ha prescritto subito ai suoi agenti esteri di far pervenire a qualunque costo a Port Arthur le munizioni reclamate.

Le cortesie dei belligeranti.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Cefu: Secondo un pilota della nave russa *Ratztoropy*, sfuggita al blocco giapponese e affondata a Cefu, a Port Arthur si è combattuto sempre dopo il giorno 26:

Le opere d'offesa dei giapponesi sono così vicine alle trincee russe che i soldati che le occupano possono impegnare delle conversazioni. Essi fanno dei frequenti piccoli armistizi per scambiarsi delle sigarette e altri oggetti.

Un gran numero di giunche è stato affondato dalle bombe giapponesi.

La nave ospedale *Angara* è stata affondata, ma le acque sono così poco profonde che gli ammalati poterono rimanere a bordo.

Il tiro dei giapponesi contro il porto è diretto con una precisione straordinaria.

Negli ultimi giorni i russi notarono un cinese che, salito sopra una barca, gironzava pel porto, e dopo la caduta di una bomba si portava alternativamente un fazzoletto dal naso alla tasca sinistra. Si constatò che egli faceva dei segnali ai giapponesi: fu preso e subito fucilato.

La settimana scorsa una nave ospedale si avvicinò di troppo alle navi giapponesi, le quali le lanciarono intorno una grande quantità di piccole bombe, allo scopo di far capire quale pericolo corresse. — La nave ospedale non tardò a retrocedere.

Notizie ottimiste da Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 19:

Il corrispondente del *Matin* da Cefù telegrafa di avere avuto un lungo colloquio col signor Tenocine, corrispondente del *Novosti* e del *Krai*, arrivato da Port Arthur sulla torpediniera *Raztopory*. Egli confermò che l'ultimo attacco fu infruttuoso per i giapponesi.

Attualmente le provvigioni sono abbondanti e le munizioni sufficienti.

Richiesto se egli crede che Port Arthur verrà soccorso a tempo, rispose che lo si spera nella fortezza, ma che in tutti i modi egli ritiene che la resistenza sia possibile fino al marzo venturo.

I giapponesi attaccano con una bravura eccezionale e pare che prima dell'attacco si faccia bere ai soldati una bevanda eccitante.

Parecchie volte egli vide le batterie giapponesi inviare degli *srhapnels* sulle proprie colonne di assalto respinte dai russi.

Un telegramma da Londra al *Matin* dice che secondo un dispaccio da Cefù, pubblicato dai giornali della sera, si valuta ora a sessantamila uomini circa il numero dei giapponesi sacrificati nei tentativi fatti per impadronirsi di Port Arthur.

Stoessel è proprio ferito.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Matin* dice che lo stato maggiore russo ha ammesso che la notizia della ferita di Stoessel è ufficiale.

Egli ha ricevuto una palla in una guancia ma rimane ancora al suo posto di comando.

L'equipaggio del « Rotzoropi ».

Telefonano da Parigi, 19:

Telegrafano da Cefù in data d'oggi: L'equipaggio del *Rotzoropi* si è rifugiato a bordo dell'incrociatore cinese *Haineng*. In seguito alla minaccia fatta dal comandante delle torpediniere giapponesi che sono entrate nel porto e che manifestavano l'intenzione di ritenere i russi come prigionieri, il Governo cinese ha mantenuto la neutralità.

I congusi in marcia.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Il corrispondente del *Rouss* a Moukden annunzia che il capo dei congussi Tonliogaz si avanza con 3000 uomini per tagliare le comunicazioni dei russi per ferrovia.

Si trova ora a 80 km. all'ovest di Tieling. Il suo distaccamento è diretto da ufficiali giapponesi.

Dove si combatte.

Il corrispondente della *Birscheria Viedomosti* a Mukden telegrafa:

Un cannoneggiamento si è udito ieri tutta la giornata in direzione del centro e del fianco destro, ciò che fa credere a un'offensiva dei giapponesi, quantunque questo cannoneggiamento non sia ancora frequente. Delle truppe fresche continuano a giungere a Mukden. Il servizio di approvvigionamenti è ora soddisfacente.

Il corrispondente a Mukden della *Novoie Vremia* segnala un cannoneggiamento lontano, ma non si hanno ancora informazioni sulla direzione nella quale il combattimento è impegnato.

L'offensiva di Kuropatkine.

Secondo telegrammi da Pietroburgo, Kuropatkine che ha ricevuto dei rinforzi e delle grosse artiglierie nuove, vista l'inattività dei giapponesi avrebbe deliberato di prendere l'offensiva.

Egli ha domandato a Pietroburgo un buon numero di ufficiali per riempire i vuoti lasciati nei ranghi dalle numerose perdite nei passati conflitti.

Le armi del « Roztoropi ».

Si ha da Shanghai, 19:

Il taotai di Cefù ha significato al console di Russia che le armi e munizioni sbarcate dall'equipaggio del *Roztoropi* devono essere consegnate alle autorità cinesi e l'equipaggio deve essere internato a bordo dell'incrociatore *Haiyung*.

Il console e il comandante russo non fanno opposizione.

La neutralità di Cefù.

Si ha da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Tokio, 18:

L'affare del *Roztoropi* ha riaperta la questione della neutralità del porto di Cefù. Si afferma che l'entrata della controtorpediniera russa in questo porto costituisce nelle condizioni in cui ebbe luogo un atto bellicoso e perciò una violazione flagrante della neutralità.

Alcuni giornali chiedono al Governo giapponese di prendere delle severe misure nel caso in cui un'altra nave russa andasse a Cefù.

Ufficiali giapponesi in Svezia.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Si sono ricevute per via diplomatica delle informazioni sulla presenza nei mesi di settembre e ottobre, di numerosi ufficiali della marina giapponese nei porti della Svezia e della Norvegia. A Bergen, a Goeteborg e in parecchi altri porti di Svezia e Norvegia, essi avevano fatto dei tentativi per noleggiare vapori a marcia rapida che potessero trasportare delle torpedini.

I negoziati furono in principio coronati dal successo, ma poi gli armatori norvegesi si ritirarono, perchè avevan scoperto trattarsi del trasporto di esplodenti.

Dichiarazioni in proposito furono fatte dai consoli stranieri residenti in Svezia, e si afferma che il console di Francia fece pervenire al ministero degli esteri un rapporto in proposito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale di Roma.

19 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Martedì o mercoledì della prossima settimana, si radunerà il Consiglio comunale per addivenire alla nomina della nuova Giunta. Di sindaco, per ora, neppur si parla e si andrà avanti, pare, un pezzo ancora con un pro' sindaco in persona di un assessore anziano.

Il timore di un Commissario regio e delle successive elezioni generali, ha fatto entrare la maggioranza del Consiglio nella convinzione che si possa fare bene anche con una Giunta mista di liberali e di clericali, Giunta che dovrebbe preparare le prossime elezioni parziali che avranno luogo in giugno del nuovo anno.

A tale scopo, le trattative dei capi-gruppo continuano attivissime, ed ormai si può dire che la crisi, nonostante le lodevoli ostilità di un gruppo di liberali che saggiamente sdegnano il connubio coi clericati, sarà tra oggi e domani risolta. Rimarrebbero in carica tre assessori dimissionari, entrerebbero in Giunta quattro consiglieri clericali, di una tinta però non intransigente, tali cioè da poter intervenire anche alle cerimonie ufficiali ove si troveranno a lato del re, ed infine entrerebbero tre attuali manipolatori del rimpasto: Cruciani-Aliprandi, Vitelleschi e Tommasini.

Una tale Giunta che otterrà, nella prossima seduta, il suffragio della maggioranza dei consiglieri, avrà però di contro un gruppo recentemente costituitosi di liberali, *in attesa*, che si compone in gran parte di elementi massonici, ed il gruppo dei partiti popolari, avversi recisamente alla combinazione coi clericali.

Aumento di spese militari?

L'ufficiosa *Capitale*, occupandosi delle manifestazioni di questi giorni da parte dei richiamati della classe 1880, scrive che un provvedimento necessario sarebbe quello di aumentare in modo permanente e normale il numero degli uomini che si trovano sotto le armi e di rinunziare all'usanza di congedare la classe anziana alcuni mesi prima che la nuova sia chiamata sotto le armi.

Speriamo che questa volta il foglio ufficioso non sia l'interprete del pensiero del Governo. Un aumento delle spese militari sarebbe una proposta che avrebbe gravi conseguenze ed il ministero non vorrà affrontarlo così a cuor leggero.

Proteste.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione magistrale romana ha approvato un ordine del giorno di protesta contro i metodi di lotta seguiti per combattere la candidatura Caratti.

*** Il gruppo di Roma della democrazia cristiana italiana ha pubblicato un manifesto di protesta contro il vigliacco e selvaggio insulto e l'abbominevole reato perpetrato in nome della coltura tedesca contro i nostri compatrioti esprimendo la speranza che come già i democratici cristiani tedeschi hanno mostrato pei figli d'Italia le loro simpatie, così un giorno tutte le favelle al di qua e al di là delle Alpi abbiano comune il linguaggio della pace e della giustizia.

Da parecchie finestre anche nelle vie principali erano state esposte le bandiere abbrunate.

Le lettere Nasi.

L'*Avanti!* commentando l'ultima lettera del figlio di Nasi, chiede un'ampia e radicale inchiesta su tutta l'amministrazione della Pubblica Istruzione.

Il direttore generale della sicurezza.

Si assicura che il comm. Bonerba, attuale prefetto a Chieti, verrà nominato direttore generale della pubblica sicurezza in sostituzione del comm. Leonardi.

Movimento di direttori di Conservatori.

Il direttore del Conservatorio di Palermo, Snelli, è stato traslocato, a sua richiesta, alla Direzione del Conservatorio di Parma. Come è noto, il direttore del Conservatorio era il prof. Zanella, ora direttore di quello di Pesaro.

Una libera docenza respinta.

Nell'odierna adunanza del Consiglio dell'Istruzione pubblica, Edmondo De Amicis ha debuttato riferendo sulla libera docenza di Francesco Restivo a Catania.

La libera docenza per il Restivo è stata respinta.

L'aumento del prezzo del pane.

Il ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare, richiamando l'attenzione sulla precedente circolare riguardante l'aumento del prezzo del pane.

Essendosi verificato un aumento del prezzo del pane in alcune città, il ministro ha invitato i prefetti a provvedere alla costituzione del calmiere e ad adottare gli altri provvedimenti suggeriti in quella prima circolare.

Riduzione della tariffa dei telegrammi annullati.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha diramato delle disposizioni secondo le quali il diritto fisso da trattenersi dall'Ufficio per i telegrammi annullati, a richiesta del mittente prima della trasmissione non è più di 50 centesimi ma viene ridotto a 25.

Movimento nella magistratura.

Sono stati firmati i decreti coi quali si colloca a riposo il primo presidente della Corte d'Appello di Genova, comm. Ferrari e si nomina al suo posto il comm. Alacia, ora primo presidente della Corte d'Appello di Messina; si nomina primo presidente della Corte d'Appello di Messina il commendatore Massazza, consigliere della Corte di Cassazione di Torino; si nomina a questo posto il cav. Genzano, ora consigliere d'Appello a Milano ed infine si nomina a Milano, come consigliere, il signor Alippi, ora vice-presidente al tribunale di Napoli.

Da Parigi.

La Convenzione anglo-russa modificata.

19 novembre. — (E.) Il paragrafo della Convenzione anglo-russa, che tratta delle responsabilità, così concepito: « La Commissione farà una inchiesta su tutte le circostanze del disastro e stabilirà le responsabilità » è stato modificato come segue: « La Commissione di inchiesta determinerà se le persone aventi preso parte all'incidente, qualunque sia la loro nazionalità, meritino il biasimo nel caso che si provasse che esse sono responsabili di questo incidente. »

La modificazione, come si vede, è molto importante.

Nuove agitazioni di contadini.

Si minacciano nuove agitazioni dei contadini a Magliano Sabina. Temendosi una invasione di terreni si sono inviati sul posto molti carabinieri e della truppa.

È atteso il propagandista Giannini. Tale arrivo è sintomo di un nuovo atteggiamento dei contadini in seguito alla questione dei terreni, non ancora voluti cedere a semina secondo i patti convenuti.

Le stranezze di Athison.

È giunto a Roma l'uomo-donna Athison, proveniente da Napoli ed ha dovuto lasciare il *Grand Hôtel*, dove era sceso, perchè il proprietario si è mostrato stanco delle sue stranezze.

Stamane, dopo aver preso in affitto, lasciando un biglietto da mille lire, otto *boxes* per i suoi cavalli, che non giunsero più, ha fatto una passeggiata a Villa Borghese vestito da amazzone, attirando la curiosità e l'ilarità della folla.

Le fiabe dei nazionalisti.

19 novembre. — (E.) I nazionalisti non sanno più che inventare per veder modo di provocare la caduta di Combes.

Ora fan correre la voce che il presidente del Consiglio stia mettendo insieme nientemeno che un processo contro Syveton, accusandolo di attentato contro la sicurezza dello Stato e che non riuscendo nell'intento, sia pronto a sciogliere la Camera.

Suicida pei disastri russi.

Il calzolaio russo Giuseppe Romanensky, di 26 anni, al giungere delle notizie di sconfitte dell'esercito russo, ne sofferse tanto che finì per impazzire.

Oggi lo sventurato giovane, in un momento di esaltazione si buttò sotto un carrozzone della ferrovia metropolitana.

Prima che dalle ruote che lo decapitarono il poveretto era già stato ucciso dall'elettricità.

---

gere pensando alla precedente, deliziosa giornata.

La riandava ancora durante la sua paziente attesa al cimitero.

Si levò in piedi appena scorse, nel viale, la signorina di Valcor avanzarsi sola, tenendo in mano un semplice mazzo di mammole.

Siccome il fioraio — che era stato da lei incaricato di ornar di fiori la tomba e nella bottega del quale era, come di solito, entrata — le avea detto che fin dalla mattina, le piante erano state da lui collocate, così ella non avea avuto bisogno di farsi seguire dallo staffiere.

Stava per passare, senza neppur guardare Bertranda, allorchè questa la fermò.

— Signorina!

La ricca ereditiera indovinò più presto che ravvisarla, l'antica piccola compagna della spiaggia bretone, e rimase talmente stupefatta che ogni parola le morì sulle labbra.

Nonostante ciò che le avea detto il padre circa la povertà subita con fierezza e volontariamente dalla colpevole innamorata, non avea imaginato nulla di simile a quanto vedeva.

Nel suo giovane cervello ignaro, l'idea della irregolarità femminile s'associava a quella d'un lusso scandaloso.

Poi, come avrebbe potuto dubitare che il seduttore di Bertranda, il principe Gilberto, il suo elegante guidatore del *cotillon*, fosse, secondo la frase da lui spesso usata, al verde?

Una visione confusa le rappresentava la graziosa pescatrice azzimata, avvolta d'orpelli insolenti.

Ed era lei proprio quella donna che ora le stava dinanzi meno appariscente assai della leggiadra paesana d'un tempo, specie quando portava la cuffia bianca, tutta ricami meravigliosi?

Era lei? Era Bertranda, l'avventurosa eroina? Quella la ganza d'un principe?

— Non vi rincresca la mia arditezza, signorina, mormorava umilmente la povera ragazza.

« So che non ho alcun diritto di accostarmi a voi, e ve ne domando quindi perdono.

« Ma posso rendere un segnalato servigio a vostro padre e ragioni gravissime m'impediscono di rivolgermi a lui direttamente.

Mano mano s'inoltrava nel discorso, la bretone sempre più intimidivasi.

Non s'aspettava, nonostante le peggiori previsioni, un'accoglienza sì fredda e altera.

Quanto le pareva cambiata Michelina dai giorni della loro adolescenza, anche perchè il lungo strascico dell'abito nero, il velo di lutto cadente fino a terra, la ingrandivano, le offuscavano lo splendore di bruna!

— Che avete mai a fare col signor di Valcor, voi, legata al suo nemico? E con qual legame! esclamò la marchesina con intraducibile disprezzo.

Bertranda si drizzò, con una piega sulla fronte e un lampo d'acciaio negli occhi chiari.

— Signorina, ella disse, io stessa ho segnato la distanza che ci separa, e non accetterò mai...

Ma subito contenendosi, soggiunse con voce rotta dall'emozione, e con dolcezza implorante:

— Ve ne supplico, non m'insultate. Non fatelo! Ne potrebbero avvenire dei guai assai gravi.

— Perchè m'imponete un tal colloquio? Lasciatemi, disse volgendosi la giovane, nella quale cozzavano e il ricordo della promessa fatta e la violenza del pregiudizio.

— Nell'interesse di vostro padre.

— Mio padre! Quale famigliarità! Poichè conoscete tanto bene la vostra posizione non potreste chiamarlo « signor marchese? »

Un sorriso contrasse la bocca di Bertranda — sorriso misterioso, pien d'amarezza e da quale sguardo accompagnato!

Michelina, come affascinata, contemplava quella bocca impallidita, quelle pupille color del mare aventi una sì strana espressione.

— Rispondete.

— Lo chiamo « signor marchese », ma non parlando con voi.

— Perchè?

— Non esigete una risposta.

— E se la esigessi invece?

La brettone tacque.

— Basta di ciò, riprese la signorina di Valcor. Non vi riconosco il diritto d'intervenire nella nostra esistenza, neanche per renderci un servizio. Non v'ho cercata. Finiamola.

S'allontanò, in preda ad un'esasperazione che non sapeva dominare.

— Miseri ancora. Nuova ironia, e in così vile creatura... è troppo!

Il carattere di lei, senza essere violento, era vivo e imperioso.

Se ella avesse prolungato il colloquio, non avrebbe potuto mantenere l'impegno preso dinanzi al padre e avrebbe trattato con asprezza colei che osava, contaminata da un miserabile, farle delle proposte, certo mentite.

La ganza di Villingen! Senza bubbio caduta ancor più in basso, vistone il misero aspetto.

Quale audacia!

Bertranda, dietro l'altera persona che se ne andava in un molle fruscio di stoffe nere, rimaneva immobile, ma non calma.

Un'effervescenza infrenabile, un tumulto di sentimenti e di pensieri le animavano il pallore del volto, le splendevano negli occhi, le restituivano il raggio di bellezza che un dì rivaleggiava con quello della superba figlia dei Valcor.

Non era più, nondimeno, la rassomiglianza straordinaria d'un tempo.

Entrambe avevano varcato l'impersonalità della gioventù estrema. La vita nel conformar loro il cuore, avea stampato sui loro lineamenti la propria impronta.

La brettone seguiva Michelina collo sguardo.

Ciò che ella voleva riferire al signor di Valcor erano minaccie contro di lui lanciate, con sì furibonda ira, da Escaldas; i progetti accennati dal boliviano, allorchè s'era lasciato trascinar dal dispetto vedendo Gairlance riconciliarsi con lei.

Ci teneva sopratutto a prevenire il marchese che i suoi avversari parevano essere sulla traccia dell'uomo misterioso, pel cui mezzo era giunta al Tribunale la famosa lettera, pernio del processo.

Escaldas credeva di poter scovare quell'individuo, e, secondo i casi, di comperarlo o di consegnarlo alla giustizia.

Era cosa della più alta importanza pel signor di Valcor l'essere informato che i suoi nemici aveano scoperto simile traccia.

Da parecchi giorni Bertranda viveva in un vero stato di febbre, non potendo risolversi a serbare un segreto da cui dipendeva forse la salvezza d'un uomo! al quale la univano legami di gratitudine, se egli era innocente, legami di sangue, se era colpevole.

(*Continua*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

DELLA TIRANNIDE di VITTORIO ALFIERI con prefazione di ENRICO CESARE ARDOINI. — (327.° volume della *Biblioteca Universale*.) — Prezzo Cent. 25.

NICCOLÒ TOMMASEO del prof. ALBERTO SODI. — (350.° volume della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 187.ª e 188.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 23.ª e 24.ª)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. (Dispense 5.ª e 6.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 30.ª)
Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 85.ª e 86.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 53.ª e 54.ª)
Vent'anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 9.ª e 10.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 43.ª e 44.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Da Londra.

SANGUINOSI DISORDINI DI VARSAVIA

19 novembre. — (B.) Il *Daily Express* pubblica stamane un telegramma che figura come spedito da Varsavia martedì scorso. In esso si danno nuovi particolari, evidentemente esagerati, sui disordini scoppiati colà domenica scorsa.

Otto cittadini, uccisi dai gendarmi durante cinque dimostrazioni, furono sepolti clandestinamente dalle autorità.

Il telegramma dice poi che i morti e feriti sarebbero 150 fra cui molte donne e molti fanciulli. Il governatore non è più uscito di casa da domenica, e la sua abitazione è guardata dalla polizia.

Ci sono venticinquemila disoccupati. Diecimila riservisti si rifiutano di partire per l'Estremo Oriente.

I capi delle dimostrazioni dicono che disordini ancora più gravi sono imminenti. Il governatore avrebbe ricevuto ordine da Pietroburgo di soffocare ogni ribellione nel sangue.

Il *Times* riceve pure alcuni particolari sul rifiuto dei riservisti di Varsavia di procedere per l'Estremo Oriente.

Dice che in un distretto dove si dovevano arruolare cento uomini non se ne presentarono che otto.

Un ufficiale che doveva presentarsi al suo distretto con quaranta riservisti, non arrivò a raccoglierne nemmeno uno e per la disperazione si suicidò.

I disordini dei riservisti, sono provocati non sempre da ragioni politiche, anzi una delle più forti ragioni dei disordini e del rifiuto a partire, è perchè il governo non ha messo le stufe nei vagoni ferroviari destinati al trasporto delle truppe, e siccome si sa che l'anno scorso molti soldati sono giunti gelati, così i riservisti vogliono che si provveda assolutamente, a questa comodità.

Il malinteso anglo-russo.

Curioso inganno di due funzionari russi anglofobi.

19 novembre. — (B.) Che ci sia stata qualche divergenza che pareva quasi un conflitto sulle modalità della Convenzione per l'inchiesta internazionale per l'affare di Hull, pare esatto.

I corrispondenti da Pietroburgo, non sono andati d'accordo, nè nell'indicare le cause di questa divergenza, nè nel misurarne la gravità. Ma stamane sono d'accordo nell'affermare che ogni discrepanza di qualunque natura e di qualunque gravità sia stata, è ormai cessata, che i due governi si sono messi d'accordo e che se la Convenzione per detta Commissione non è stata firmata lo sarà oggi o domani.

Sulle cause di queste discrepanze il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dà una versione abbastanza curiosa.

Al ministero degli Affari esteri russo, esiste una corrente ostilissima agli inglesi.

Ora due consiglieri anglofobi, che controllavano il servizio telegrafico russo, quando arrivò a Pietroburgo il discorso tenuto da lord Lansdowne al *Guild Hall*, ne cambiarono a bella posta alcune parole per eccitare la popolazione contro l'Inghilterra. Il discorso diceva che la Commissione avrebbe indicato gli ufficiali della squadra russa che si dovevano *biasimare* ed i consiglieri sostituirono invece la parola *punire*.

L'idea di una punizione parve eccessiva ed umiliante alla stampa russa, che iniziò subito un'agitazione per forzare il Governo a sospendere le trattative con l'Inghilterra.

Frida Keller graziata.

San Gallo, 19 novembre. — Il Consiglio di Stato ha deciso di proporre al Gran Consiglio la grazia per Frida Keller, condannata a morte per avere ucciso il proprio bambino di cinque anni.

Terribile morte di un giardiniere.

Zurigo, 19 novembre. — Nella camera mortuaria del cimitero di Enghen ieri si procedette all'autopsia di un cadavere e il giardiniere, certo Meyer, d'anni 49, prestò la sua opera. Sventuratamente il disgraziato non badò a certe piccole scrostature della pelle delle mani. Ne avvenne l'infezione e gli effetti furono terribili. Poche ore dopo il Meyer moriva fra atroci spasimi.

Spaventevole esplosione di gas

Telegrafano da Chicago, 19:

Ventidue serbatoi di gas, che servivano all'illuminazione dei vagoni ferroviari sono esplosi oggi nel deposito della compagnia del gas popolare.

Si ritrovarono finora otto cadaveri, dieci persone mancano.

L'esplosione ha incendiato lo stock di carbone della compagnia.

L'incendio minacciava di guadagnare i grandi gasometri: quando si vide che era impossibile dominare il fuoco, si fece un tentativo pericoloso onde impedire un'esplosione ancora più terribile. Si apersero i tubi di scarico dei gasometri e malgrado l'enorme volume di gas messo così in libertà, non vi furono esplosioni.

Secondo dispacci da Chicago 40 persone sarebbero morte in quest'incendio.

L'Enciclopedia è il libro indispensabile in ogni famiglia, perchè è l'Avvocato, il Medico, il Consigliere, il Maestro de' vostri figli e di voi stessi.

Il Secolo dà in dono l'Enciclopedia illustrata (2 volumi di *1600 pagine con 2000 incisioni*) *a tutti gli abbonati del Secolo per l'anno 1905.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Grave incendio doloso.* — Un violento incendio al Gibellino, in fondo al corso Galletti, divampò alle ore una di notte: 500 quintali di fieno furono distrutti. Accorsero sul luogo dell'incendio i civici pompieri.

Un ragazzo quindicenne, certo Probo Campagna, di ignoti, si costituì alle guardie di P. S., affermandosi autore dell'incendio.

Si fanno ricerche di un complice suo coetaneo.

Padova. — *Uccisa dalla sorella!* — A Monterosso, accidentalmente, la ragazza Angela Foralizzo, ventenne, uccise con una fucilata la sua sorellina di sei anni. Venne arrestata.

*** Oggi, a Cittadella il bambino Rachellato Antonio, di quattro anni, è caduto sul fuoco riportando ustioni gravissime. È agonizzante all'ospedale.

Rovigo. — *Negoziante schiacciato.* — Certo Michelini di Bellombra, frazione del comune di Bottrighe, negoziante, mentre ritornava da Adria su un carretto carico di sacchi di farina, giunto alla località Chiaperra, cadde dal veicolo rimanendo schiacciato sotto le ruote.

Il disgraziato Michelini teneva un negozio di coloniali e pare che abbia incontrato la morte per aver bevuto un po' troppo.

Udine. — *Il telefono Udine-Venezia-Milano.* — Si sta concludendo con la Società telefonica pordenonese per l'impianto della rete Udine-Pordenone-Venezia.

Così fra una ventina di giorni anche il Friuli sarà collegato con Venezia-Milano e con tutta la rete nazionale.

Vittima del lavoro. — Stamane il mugnaio Luigi Vicario d'anni 40 mentre lavorava nel suo mulino cadde fra un ingranaggio rimanendo stritolato.

Fu estratto agonizzante e morì poco dopo. Lascia la moglie in istato interessante e 4 figli ancora piccini.

Vicenza. — *Suicida per amore.* — Il meccanico Ettore Pignolo, di 22 anni, ingoiò una rilevante quantità di acido solforico a scopo suicida, causa una passione amorosa. Versa in grave stato.

Imola. — *Drammatico suicidio.* — Ieri sullo 8 1/2, una giovane contadina di circa 20 anni — bel tipo di donna — sparavasi sotto la mammella sinistra un colpo di fucile da caccia a retro carica, che aveva essa stessa caricato. La morte fu istantanea.

Dal fatto che fu trovata scalza si arguisce che abbia fatto scattare il grilletto col dito grosso del piede destro.

Pare che l'infelice giovanetta, a nome Elide Valdri, sia stata tratta al proposito disperato da una violenta passione amorosa. L'oggetto dei suoi pensieri era un giovane il quale di questi giorni pare volesse abbandonarla dopo due anni di relazione amorosa, ma nessuna traccia ha voluto lasciare lei stessa di questo suo stato d'animo scrivendo il biglietto seguente:

« Salutatemi mamma, la nonna, i parenti; il motivo lo sa mia sorella. — *Elide.* »

L'autorità si propone di indagare questo mistero del cuore che ha cagionato la morte dell'infelice.

Cesena. — *Sfracellato dal treno.* — Il giovane Maestri Agostino, d'anni 21, salito sul treno che viene da Rimini di buon mattino, senza prendere il biglietto, alla stazione di Gambettola, scendeva in quella di Cesena mentre il treno era ancora in corsa, sperando di eludere la vigilanza degli impiegati ferroviarii. Ma il disgraziato giovane cadde ed andò a finire sotto le ruote del treno. Fu estratto cadavere informe.

Caserta. — *Un proprietario che uccide l'amante.* — Nel Comune di Casalvieri, il proprietario Fanelli Mosè di Giovanni, d'anni 36, del luogo, incontrata nella pubblica via la propria amante, di cui era pazzamente innamorato e gelosissimo, tale Paolini Santa fu Gaetano, di anni 22, dopo un breve diverbio, estratta da una manica una rivoltella che teneva debitamente nascosta, le esplose contro diversi colpi, freddandola all'istante.

La disgraziata fu raccolta e trasportata a casa dai passanti e dalla folla che si era fatta alle grida della Paolini.

Commesso il reato, in un attimo il Fanelli si dava a precipitosa fuga per le campagne, ed è tuttora latitante, mentre la polizia indaga attivamente per rintracciarlo ed assicurarlo alla giustizia.

Catanzaro. — *Un tentato fratricidio.* — Nel Comune di Nicastro tal Giovanni Provenzano, sparò una revolverata contro il proprio fratello.

Il proiettile feriva invece un bambino di due anni.

Rincorso dalle guardie, sparava contro loro alcuni colpi che ferivano un altro bambino.

L'omicida poi s'impiccò in una località del Comune di Piatania.

Salerno. — *Bruciato vivo.* — A Bracigliano il contadino Finelli Francesco, addormentatosi fumando la pipa, questa si rovesciò e incendiò il pagliericcio ed una certa quantità di fieno. Il Finelli, investito e avvolto dalle fiamme, rimase bruciato.

Palermo. — *Travestita per uccidere l'amante.* — A Lentini venne assassinato con due colpi di rivoltella alla schiena il giovane Francesco Patania, d'anni 19.

Il disgraziato fu ucciso dalla sua amante, Liberata Balcone, la quale, si era travestita da uomo, per potere meglio compiere il delitto.

La Balcone si diede poi a precipitosa fuga, ma venne arrestata dal pretore avv. Cagni e dal cancelliere Cunsolo, che si trovavano a passare per quella strada.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Firenze, 19:

(C.) Iersera al Consiglio Comunale fra il gruppo socialista ed il sindaco Niccolini si ripeterono i soliti vivaci battibecchi, provocati dalla incorreggibile prepotenza di quest'ultimo giunta fino a non accordare la parola a quanti del gruppo socialista medesimo, l'avevano chiesta ed erano in diritto fosse loro accordata. Il pubblico numerosissimo, che affollava le tribune, commentò più volte con vivi rumorii ed anche con fischi lo strano modo di procedere del sindaco, ex-democratico.

Alla fine dell'adunanza il socialista dottor Carlo Pucci presentava la seguente mozione:

« Il Consiglio comunale di Firenze, ritenuto che dell'insegnamento impartito nelle sue scuole abbiano a potere liberamente fruire gli alunni di qualsiasi confessione religiosa delibera: l'insegnamento nelle scuole comunali fiorentine sarà essenzialmente ed esclusivamente laico. »

Tale mozione dovrà discutersi in una prossima seduta e si capisce, fin d'ora, che su proposta della Giunta, costituita dall'ibrido connubio massonico-clericale-moderato, la maggioranza la respingerà!

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

STRASCICHI ELETTORALI

Un nuovo deputato fischiato.

Abbiamo da Pietrasanta:

Ieri l'altro fu qua il nuovo eletto deputato banchiere Montanti per ringraziare coloro che gli diedero il voto. Gli avevano preparato un banchetto, di pochi però, perchè il signor Montanti non rappresenta in verità la maggioranza di noi.

Sceso dal treno, poco dopo entrato in città, al principio della piazza, assordanti fischi lo salutarono. Il malcapitato, confuso, andò a pranzo coi suoi *grandi* elettori, e ripartì col treno successivo prestamente per Lucca.

Diecsi che domenica un banchetto (anche questo di pochi!) lo attenda a Viareggio, e dicesi pure che i fischi, in onore del deputato *vero e naturale*, si rinnoveranno.

Una proclamazione mancata.

Ci telegrafano da Altamura, 19:

Si prega di smentire l'avvenuta proclamazione del deputato di Altamura, perchè mancavano i verbali delle sezioni di Altamura e Gravina, perchè il verbale di una sezione di Gravina, mancante del risultato definitivo dei voti fu arbitrariamente modificato durante la riunione dei presidenti. Per tutto ciò si inizia procedimento penale.

AGITAZIONE DI MOSAICISTE

Ci telegrafano da Firenze, 19:

A proposito del krumiraggio cattolico, la *Difesa* odierna pubblica che le monache francesi di piazza Frattellina, adescando delle giovanette e delle ragazze con l'offerta della minestra giornaliera, intraprendevano la lavorazione del mosaico chiamato *bizantino*, stabilendo così una concorrenza dannosa ed invincibile.

Onde le mosaiciste o *bizantinere* si organizzarono alla Camera del lavoro per combattere il nuovo sfruttamento e difendere anche la sorte di quei commercianti che si servono tuttora della mano d'opera libera.

L'EMIGRAZIONE DAL POLESINE

Ci telegrafano da Rovigo, 19:

Dal Comune di Castelguglielmo, dove la disoccupazione nel prossimo inverno si presenta gravissima, ben centocinquanta famiglie emigreranno nel Brasile in cerca di quel pane che non trovano nella loro patria!

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Venezia, 19:

Era stato annunciato che ieri all'arrivo del piroscafo della N. G. I. *Rumania*, dal quale sarebbero stati sbarcati otto marinai, perchè denunciati alla capitaneria di porto come scioperanti nei giorni in cui avvenne lo sciopero degli scaricatori marittimi. Ieri invece il piroscafo non è arrivato e le misure, anche esagerate, prese dall'autorità riuscirono completamente inutili, perchè lo sciopero generale che si diceva dovesse scoppiare alla stazione marittima, è rimasto un pio desiderio... della polizia. E di sciopero non si parlerà più, poichè le trattative colla N. G. I. per la revoca della misura presa contro i marinai del *Rumania* sono bene avviate.

UNA SPAVENTEVOLE SCENA DI SANGUE

Due famiglie che si massacrano.

Ci telegrafano da Bari, 19:

A Polignano a Mare è avvenuta una terribile scena di sangue.

Tempo addietro il dottor Nicola Pellegrini sedusse certa Apollonia Giallusi, di bassa condizione, rifiutando poscia di sposarla, ma offrendole lire ottomila per l'onore che le aveva tolto.

La giovane lo querelò e benchè il nostro tribunale avesse condannato il Pellegrini, questi venne assolto dalla Corte d'Appello di Trani.

I rancori fra i due perciò si inasprirono maggiormente. Ieri sera alle 7 45 la famiglia Giallusi aggredì il Pellegrini; ne seguì una rissa tremenda; rimase ucciso dai colpi di rivoltella del Pellegrini il padre della sedotta, Giallusi Domenico, ma il seduttore morì anche lui subito dopo dietro gli innumerevoli colpi di scure e di pugnale vibratigli dal Giallusi, dalla moglie di questi, Scagliusi Concetta, dai figli Giuseppe e dall'Apollonia stessa che versa pure in grave pericolo di vita.

Restarono anche feriti i fratelli del dottor Pellegrini, Paolantonio e Pasquale, Scagliusi Concetta e il figlio Giuseppe. Questi ultimi due sono irreperibili.

È accorso sul posto il pretore di Monopoli.

NECROLOGIO

A Milano la signora Maria Benetti, moglie del nostro amico Giuseppe Benetti, al quale ed alla figlia sua Velleda mandiamo le più sincere condoglianze.

Pure a Milano il cav. Alfonso Moreno, console di Costa Rica; era notissimo nel mondo degli affari e in quello teatrale. Condoglianze alla famiglia.

A Bordighera, il patriota Alessandro Fiori; aveva combattuto in quasi tutte le campagne dell'indipendenza.

Ad Ancona, l'industriale Antonio Casiroli.

A Firenze, il conte Angiolo Poltri Tanucci, ex sindaco di Stia.

A Trecate l'altro di vennero rese solenni onoranze alla salma di Giulio Margarita, morto colà, di 59 anni, da tutti stimato e rimpianto. Egli aveva combattuto con Garibaldi nel 1866 e l'anno di poi si era distinto pel suo valore a Mentana. Ai funerali parteciparono il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, le rappresentanze di tutte le istituzioni locali, il corpo degli insegnanti, la Società dei reduci e quella operaia, coi loro vessilli e fecero guardia d'onore i pompieri in divisa.

Il sindaco signor Pietro De Medici ricordò al Cimitero l'amato estinto ed ebbe vibrate e patriottiche parole ricordando la parte da lui avuta a Mentana. Parlò pure il presidente della Società Operaia recando l'ultimo *vale* dei consoci. La affettuosa dimostrazione della popolazione di Trecate sia di sollievo all'addolorata famiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Cartoline oscene.

Il giorno 15 corrente venivano arrestati Pogliaghi Giacinto e Betti Ottorino, per avere messo in vendita delle cartoline illustrate oscene. Per direttissima costoro furono ieri mandati avanti al Tribunale a rispondere del reato di offesa al pudore.

Il Tribunale che in siffatta materia — e fa benissimo! — non è punto indulgente, condannò, aggravando le richieste del P. M., il Pogliaghi a 5 mesi di reclusione e 150 lire di multa e il Betti a 3 mesi e 10 giorni e 100 lire di multa.

PROCESSO OLIVO

Ci telefonano da Bergamo, 19:

(P.) L'aula delle Assise fin dalle nove si va man mano popolando.

In breve il banco della stampa è occupato dai rispettivi rappresentanti del *Secolo, Resto del Carlino, Tribuna, Lombardia, Tempo, Corriere della sera, Perseveranza, Italia del Popolo, Momento* e dai giornalisti locali.

Un quarto d'ora prima delle 10 entra l'Olivo con passo che vorrebbe essere franco ma che tradisce una profonda preoccupazione morale.

Un vivo senso di curiosità agita il pubblico per vedere e scrutare in viso l'imputato.

L'Olivo è pallidissimo e si inchina leggermente per abituale gentilezza di modi.

La sua fronte altissima ed i suoi baffi biondi spioventi sono oggetto, in mancanza d'altro per il momento, dell'attenzione del pubblico.

L'imputato parla e gestisce nervosamente col suo patrocinatore avvocato Bisetti.

Entra quasi subito la Corte ed il cancelliere fa la chiama dei giurati che, caso strano, sono tutti presenti.

Fatto il sorteggio la giurìa riesce composta di quattro ragionieri, un maestro, un capo-mastro, due commercianti e tre agricoltori. Nemmeno un avvocato, solo un procuratore legale.

Capo dei giurati è il signor Giuseppe Donizetti, agricoltore, di Zanica.

Su un tavolino, davanti alla Corte, si trovano il coltello da cucina che ha servito all'eccidio, una grande busta contenente le fotografie macabre dei resti della vittima, e gli altri corpi del reato.

Seguono i soliti avvertimenti del presidente.

L'avv. Costa fa istanza di rinvio a lunedì trovandosi assenti, perchè impegnati altrove, i colleghi De-Grandi e Panighetti.

Il Pubblico Ministero domanda che nell'udienza odierna si abbia ad aprire la cassa suggellata dei documenti qui inviati dalla cancelleria di Milano.

L'avv. Costa si oppone ritenendo questo atto un formale inizio della causa.

Alla fine il presidente rinvia a lunedì alle 9 30 il processo.

Si conviene pacificamente fra le parti, per non perdere tempo, di procedere senza la cerimonia ufficiale, alla apertura della cassa incriminata.

La Giuria è presieduta dall'agricoltore Giuseppe Donizetti. L'Olivo è elegantissimo: si è presentato al pubblico visibilmente eccitato e preoccupato per la mancanza dei difensori milanesi.

Una tragedia al Sempione.

Abbiamo da Vercelli, 19:

Ieri sera questa Corte d'Assise condannava alla reclusione per anni dieci e mesi otto il meccanico Benassi Davide, d'anni 27, bolognese, il quale, una sera del mese di dicembre dell'anno scorso, in Balmalonesca di Trasquera (Sempione), durante una festa da ballo, uccideva con un colpo di ferro da mina alla testa il capo-meccanico Montegazia Attilio, di 33 anni, che poco prima aveva assestati due schiaffi ad un amico del Benassi.

Come si condanna in Italia.

Ci telegrafano da Udine, 19:

Ieri continuò il processo per le dimostrazioni elettorali di domenica, e comparvero davanti il Tribunale 22 arrestati. Dalle deposizioni stesse degli agenti della forza pubblica emerse che gli arresti fatti furono una enorme montatura: ciò nonostante il P. M. domandò la condanna di tutti per contravvenzione alla legge di P. S. L'on. Girardini e l'avv. Cosettini scalzarono con brillanti arringhe la tesi del P. M.

Il Tribunale alle 8 pom. pronunziò sentenza con cui in omaggio alle disposizioni reazionarie emanate dal prefetto ed accogliendo la tesi reazionarissima del P. M., condannava 14 accusati alle pene di due giorni per essere stati arrestati dopo che erano stati dati gli squilli, e gli altri otto a pene da 3 a 11 giorni per avere oltraggiato i funzionari della forza pubblica.

Queste continue condanne, senza che nemmeno l'autorità giudiziaria abbia applicato la legge sul perdono, sono commentatissime ed hanno prodotto vivo senso di doloroso stupore perchè in fin dei conti tutti i testimoni hanno deposto che se non c'era la carica di cavalleria e le violenze delle guardie di finanza aggressive e brutali, la popolazione di Udine si sarebbe mantenuta calma come lo fu sempre in simili circostanze.

Oggi poi finì il processo contro gli ultimi 22 arrestati per le stesse dimostrazioni.

Il tribunale assolse Filipponi, Nadalutti, Sticcotti e Succhiero e condannò a sei giorni per oltraggio Ariusi Ermenegildo: condannò poi tutti gli altri da uno a tre giorni per rifiuto d'obbedienza.

La condanna dei "gognisti"

Ci telefonano da Brescia, 19:

È terminato stasera alle 17.45 il processo dei gognisti alla nostra Corte d'Appello.

La sentenza respinti tutti gli appelli alle ordinanze pronunciate durante il corso del dibattimento al Tribunale di Milano nonchè l'eccezione di nullità della sentenza dello stesso tribunale dichiara ritenersi ingiuria e non diffamazione in danno dell'avv. Tabogga; dichiara non luogo a procedere a favore di Bresci e Rigamonti per prescrizione dell'azione penale, è però tenuto il Rigamonti civilmente responsabile verso l'avv. Tabogga, ammette a favore di tutti gli altri imputati le attenuanti ed al Perri anche quella della semi infermità di mente.

E quindi riducendo le pene e ritenendo l'associazione a delinquere, condanna: Perri ad anni uno e 26 giorni di reclusione e L. 749 di multa; Massone, Baj e Botta ad anni uno, mesi 6 e giorni 18 di reclusione e L. 1133 di multa ciascuno; Lecchi a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 972 di multa; Lampugnani a mesi 10 di reclusione e 834 lire di multa; Minola Linda, civilmente responsabile pei fatti a danno del Lucignani, Compagnia Singer e Società Apcocch.

A Perri, Massone e Baj, tenuta ferma la vigilanza della P. S. per un anno.

Il solo Botta venne scarcerato, mentre gli altri che pure avrebbero già scontate le pene loro inflitte, furono trattenuti perchè debbono scontare altre pene per condanne già passate in giudicato.

Il processo per lo sciopero generale.

Il giorno 22 comincierà al tribunale di Brescia il processo pei fatti avvenuti nel settembre scorso per lo sciopero generale.

Gli imputati sono 32, i testi a difesa sono 80, quelli d'accusa 50: tra gli avvocati vi sono il Maino, il Federici, il Re, il Paroli e il Comini.

Tra gli imputati noto il segretario della Camera del lavoro, il propagandista D'Aragona, il ragionier Petruccini, il professor Tirale.

Pare si temano disordini perchè mi si assicura che fu chiesta una compagnia di bersaglieri in rinforzo agli agenti di polizia.

L'assoluzione d'un avvocato.

Ci telegrafano da Trani, 19:

Si è discusso alla Corte l'appello prodotto dall'avvocato Domenico Recchia condannato dal nostro tribunale a 75 giorni di reclusione per oltraggio alla magistratura. Tale condanna suscitò a suo tempo un forte attrito fra il nostro foro e la magistratura, composto per l'intervento del procuratore generale Cerio e di altri insigni magistrati.

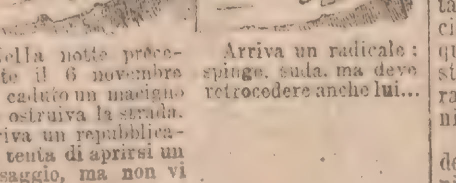
Il collegio di difesa del Recchia era formato dalle rappresentanze del consiglio dell'ordine e del consiglio di disciplina e da moltissimi altri avvocati di Bari e di Trani.

Parlò il senatore Balenzano, dopo il quale tutti gli altri avvocati rinunziarono a parlare. Il sostituto procuratore generale Alegri si è associato alle richieste della difesa e la Corte assolse il Recchia per inesistenza di reato. La sentenza produsse ottima impressione.

Nota Satirica del giorno

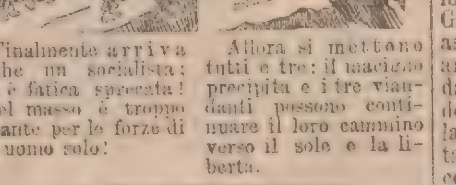
DALLE ELEZIONI POLITICHE A QUELLE COMUNALI.

(Dall' *Uomo di Pietra.*)



Nella notte precedente il 6 novembre era caduto un macigno che ostruiva la strada. Arriva un repubblicano, tenta di aprirsi un passaggio, ma non vi riesce...

Arriva un radicale: spinge, suda, ma deve retrocedere anche lui...



Finalmente arriva anche un socialista: ma è fatica sprecata! Quel masso è troppo pesante per le forze di un uomo solo!

Allora si mettono tutti e tre: il macigno precipita e i tre viandanti possono continuare il loro cammino verso il sole e la libertà.

SCIARADA

Il mio *primiero* è nota musicale,
E l'*altro* a triste donna puoi applicare.
Lungh'anni visse il fiero mio *totale*,
Schivando onori, per libero restare.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Indo-lenza.**

Cronaca dello Sport

Per il corpo di volontari automobilisti.

Circa le notizie corse di un Corpo di volontari biciclisti ed automobilisti, l'A. C. I. ci comunica che di un corpo di volontari automobilisti il sodalizio stesso, fu il primo promotore già da diversi mesi e che pendono in proposito trattative col Ministero della Guerra.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Il concorso della Francia.

Telegrafano da Parigi che la delegazione del Comitato esecutivo della Esposizione di Milano, composta, come è noto dei signori Mangili, conte Crivelli Serbelloni, Facheris, dott. Lepetit, Zambelletti, Manusardi ed avv. Morpurgo ebbe ieri due lunghe conferenze col Comitato francese per le esposizioni all'estero.

Furono in esse discusse e concordate tutte le modalità per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano ed è quindi sin d'ora assicurato un larghissimo concorso degli industriali e commercianti francesi a quella straordinaria festa del lavoro. Anzi prossimamente si dovrà convocare il Comitato esecutivo per deliberare sulla insistente richiesta della Francia di avere una area maggiore di quella preventivata.

Il Comitato francese offerse agli ospiti una cordialissima colazione. Più tardi la delegazione si recò ad ossequiare il nostro ambasciatore conte Tornielli che confermò le migliori previsioni circa al concorso ed alle simpatie della Francia per la nostra Esposizione.

Ancora del bilancio consuntivo.

Quando i moderati spadroneggiavano a Palazzo Marino, i revisori del bilancio non avevano altro compito se non di bruciare qualche po' d'incenso alla Giunta imperante; oggi che i popolari amministrano il Comune con criteri della più scrupolosa correttezza e con l'intenzione onesta di render quanto più perfetto il funzionamento della vasta azienda, i revisori sentono il dovere di additare le lacune e le deficienze, che dopo un attento esame giungono a scoprire nell'organismo municipale. Così, la relazione riguardante il bilancio consuntivo per l'anno 1903, si limita a dichiarare con sobrie parole il suo giudizio *favorevolissimo* sull'andamento generale della gestione, e poi, passando alla disanima delle singole categorie del bilancio, si sofferma spesse volte a fare appunti e a dare consigli suggeriti dalle risultanze. Ma il lavoro di critica, che i revisori hanno compiuto pel bene comune, mettendo in disparte il vecchio sistema moderato delle lodi compiacenti distribuite a piene manate agli amici consorti, è riuscito opportuno agli avversari, ai quali non è parso vero di potersi giovare del documento come di un atto d'accusa contro l'Amministrazione dei partiti popolari.

L'organo dei moderati ha ritagliato qua e là con le forbici alcuni di quelli che esso chiama fiori di critica e, traendone deduzioni capziose e false, è venuto componendo un tessuto di menzogne, inconsistente come la tela del ragno.

Già abbiamo rilevata qualcuna delle asserzioni del *Corriere*, che si riducono a una gonfiatura ridicola di particolari di poca entità: e seguitiamo oggi, affinchè i lettori possano vedere quale sia la portata di quelle osservazioni dei revisori, che il *Corriere* dice sintomatiche.

A un certo punto della sua relazione, la Commissione rivolse la raccomandazione all'Economato di contenere le spese per i lavori fatti in via diretta.

Orbene, sappia il *Corriere* che di questa legittima raccomandazione la Giunta ha già tenuto conto, considerandola per ciò che suona in realtà, cioè come eccitamento a far meglio, a finire di organizzare il servizio, a istituire principalmente un sistema più delicato di controllo; e che d'altra parte in molteplici lavori prodotti in laboratorii municipali si è conseguita una notevole economia in confronto a identici lavori appaltati: che tale economia si è verificata principalmente sulla costruzione dei mobili e in quella dei caloriferi, come stanno a dimostrare i conti delle officine municipali paragonati coi conti e coi preventivi dei fornitori privati.

Il *Corriere* fa poi suo il suggerimento dei revisori di vendere gli stabili dell'Opera pia Citterio, il cui reddito si è ridotto a sole lire 500.40; e vi aggiunge di proprio la frase « piuttosto d'amministrare a questo modo » la quale vorrebbe accennare a negligenza e mancanza di savi criteri nell'ordinamento della benefica fondazione affidata alle cure del Municipio. Ecco, che gli stabili dell'Opera pia Citterio per una serie di motivi, a cui è estranea l'influenza della Giunta, sieno ridotti in istato da produrre assai poco, e da consigliare ogni prudente amministratore a disfarsene, questo può darsi e la Giunta, se sarà del caso, prenderà provvedimenti necessari, accogliendo la proposta dei revisori: ma tal riconoscere tale condizione di cose all'imputarla come colpa alla gestione popolare, ci corre e corre assai.

Fra l'altro bisogna tener conto che la diminuzione del reddito è fatto transitorio, dovuto alle spese ingenti richieste per i lavori straordinari che la Giunta era in obbligo di far eseguire in omaggio al regolamento d'igiene, e precisamente la fognatura interna e la riforma delle latrine.

E veniamo ad altro. Nel giornale del giorno 16 il *Corriere*, insieme coi revisori, fa notare che nel gettito del dazio consumo si è avuta una diminuzione di lire 112000.

Orbene, la relazione dei revisori ha dato di ciò una spiegazione piana, facile, evidentissima: la diminuzione è causata in parte dalla scarsa vendemmia del 1903 e in parte da minore introduzione di materiali di fabbrica, dovuta a costruzioni anticipate e affrettate nel 1902 per sottrarsi ai nuovi regolamenti d'igiene ed edilizio che erano d'imminente applicazione.

Appendice del SECOLO. 20-21 novembre

ERNESTO DAUDET 46

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Quell'americano era un uomo onesto.

— Che ne sai tu? La conosci l'origine della sua ricchezza? È possibile raccogliere tanto danaro senza violare, poco o molto, le leggi della morale?

« È verosimile che egli non valesse assai più di Simonnet. Con tutto ciò, se la sua figlia ti fosse parsa meglio dotata quanto a intelligenza e a cuore, ella sarebbe oggi tua moglie.

Il giovane non seppe che rispondere — chè quanto le ricordava la madre era la pura verità.

Ma ella avrebbe avuto torto ad interpretare il suo silenzio come un'adesione alle idee da lei espresse; imperocchè, dopo un breve istante di raccoglimento, egli disse:

— Devo concludere dalle vostre parole che voi mi consigliate a sposare la signorina Simonnet, la figlia d'un uomo di cui non abbiamo sentito discorrere, e del quale nulla sappiamo tranne quanto ci svela questo biglietto da visita?

Presolo dal tavolo, lo rilesse ad alta voce:

— « Ex avvocato, ex deputato, membro di parecchie società scientifiche, cavaliere di più ordini. »

« È questo il suocero che desiderate per me? Un uomo che compera all'asta i crediti di un fallimento?

— Si può sempre cercar di sapere chi sia, donde venga e con quali procedimenti siasi arricchito.

— Non bastano forse ad illuminarci le esigenze da lui manifestate?

« Ricordatevi, mamma, ciò che ci ha detto.

« Per me ne ho udito a sufficienza, ed ho preso la mia risoluzione: non sposerò la signorina Simonnet.

— Fai male a prendere una tale decisione senza prima informarti.

« Credimi, non affrettarti troppo. Indaga, procura di sapere.

« Mi conosci troppo per ritenermi capace di spingerti ad un matrimonio indecoroso, e per non essere persuaso che mi opporrei invece ad esso se non presentasse le condizioni d'onorabilità necessarie.

« Ma nel caso presente, nulla conosciamo nè in bene, nè in male, ed è cosa perciò prudente aspettare prima di decidersi in un senso o nell'altro.

« Può darsi, dopo tutto, che quel signore non abbia contro sè, se non le apparenze, e che sia in fondo migliore di quanto sembra.

— Foss'egli dieci volte migliore, attesterebbero sempre a suo sfavore le losche operazioni alle quali si dedica.

— Sì, è il punto nero codesto, lo riconosco, ed è evidente che bisognerà stare in guardia.

« Ma importa anche pensare che nella nostra classe ci si è fatti tolleranti assai in fatto di matrimonio, e che in oggi tali se ne contraggono che i nostri nonni li avrebbero respinti con orrore.

— Non è la cosa che ci faccia più onore, notò sospirando Francesco, le convinzioni del quale parevano essere scosse dall'insistenza materna.

— Ne è colpa la durezza dei tempi. La nobiltà non basta più, mentre il danaro è tutto.

« Coloro che non ne possedono, caro figliuolo, devono piegarsi a procurarsene, semprechè possano farlo con mezzi non riprovati dall'onestà.

« Si tratta dunque unicamente di sapere se Simonnet è un galantuomo e se la ricchezza se l'è onestamente guadagnata.

« In quest'ultimo caso, essa è abbastanza considerevole perchè non s'abbia a chiudere un occhio sull'umile origine di chi ce la offre.

Nuove obbiezioni salirono alle labbra di Francesco; ma le contenne, non perchè dividesse l'opinione della madre, ma perchè temeva di ricompensarne male la sollecitudine, col mostrar di respingere anticipatamente il propostogli matrimonio.

Ella potè quindi credere d'averlo persuaso e se ne rallegrò intimamente.

Del resto non era ancora il caso di prendere una risoluzione.

« Ci rivedremo », aveva detto Simonnet, andandosene.

Non s'aveva dunque che aspettarne la venuta.

Se ne ebbero notizie tre giorni dopo mediante una lettera da lui indirizzata alla signora di Fosseuse e nella quale, nella forma più esplicita e più positiva, egli rinnovava la proposta fatta in sul finir della visita.

Vi impiegava tutte le argomentazioni che egli aveva credute suscettibili di commuovere la madre e il figlio.

Insisteva sulle qualità della sua Gilberta « mirabilmente allevata dalla nonna, vedova questa d'un magistrato che ha lasciato nel tribunale d'Evreux il più onorevole ricordo. »

« — Qualunque sia il grado sociale, a cui mia figlia pervenga, egli proseguiva, lungi dal rimanerne menomata, saprà distinguervisi. Nessuno può avvicinarla senza affezionarlesi. Mercè l'intelligenza, lo spirito e la bontà, sarà l'ornamento del focolare domestico, l'orgoglio e la gioia del marito. »

Enumerava, poscia, i vantaggi che tale unione recherebbe alla famiglia dei Fosseuse: i debiti pagati senza quasi spendere un quattrino; il possesso d'una fortuna immensa che avrebbe permesso al giovane marchese di occupare nel mondo il rango spettantegli; il castello liberato da tutte le ipoteche che lo gravavano e ridivenuto nuovamente proprietà del figlio; rimborsata la dote, alla madre, a meno che questa non preferisse le venisse assegnata una cospicua pensione vitalizia.

« — E lascio da parte, signora, egli aggiungeva, il concorso prezioso che sarei in grado di prestarvi nella liquidazione dei vostri affari.

« Gilberta divenendo vostra figlia, è naturale io ponga al vostro servizio, ove troviate opportuno di utilizzarli, e la mia grande esperienza e il mio credito. »

Non una parola su sè stesso, del resto, nè sulle origini della propria ricchezza, nè sul proprio passato.

V'era in tal punto una lacuna volontaria o meno, e Francesco non mancò di farne il rimarco alla madre.

— O non è codesta una prova che non v'è motivo alcuno d'allarmarsi? ella rispose. Se temesse una qualche accusa, avrebbe preso il tratto innanzi, e, nella previsione essa ci giungesse alle orecchie, si sarebbe adoperato a distruggerla.

L'obbiezione non mancava di ragionevolezza, e colpì perciò il giovane, il quale, dopo il brano finale della lettera in cui Simonnet, affrettando una risposta, dichiarava di andare ad attenderla alla capitale, dove i suoi affari lo avrebbero trattenuto una settimana circa, espresse il parere che bisognasse lasciare Fosseuse per alcuni giorni, solo a Parigi potendo egli assumere le necessarie informazioni e mettersi così in grado di prendere una risoluzione.

Partì con sua madre; la sera dormirono nel loro piccolo appartamento della via di Lille, e nel giorno successivo, per tempo, iniziarono l'inchiesta sul conto dell'uomo d'affari.

La loro prima visita fu pel notajo, cui da lungo tempo aveano affidato la cura dei loro interessi, ma che, sfortunatamente non conosceva Simonnet.

Codesto nome è vero gli ricordava in modo vago e confuso una lontana e scandalosa avventura, in cui il detto personaggio era stato involto; ma ne aveva scordato i particolari, e potè solo promettere di informarsene.

In attesa, consigliava di stare in un prudente riserbo, di non dire, nè fare cosa qualsiasi che potesse essere interpretata come un impegno.

(Continua.)

Ma il *Corriere* non se ne accontenta, e attribuisce il fatto a cattiva amministrazione da parte del Comune e alla diminuzione del benessere di Milano.

Di ciò che l'organo dei moderati asserisce, cucendo insieme delle frasi che hanno l'aria di essere profondi ragionamenti economici e non sono altro se non chiacchiere mancanti dell'appoggio dei fatti, diremo più tardi, limitandoci per ora a proporre all'osservazione dei lettori due serie di cifre, le quali dimostrano come la diminuzione negli introiti del dazio sia stato un fatto transitorio limitato al 1903 e dovuto precisamente ai motivi addotti dall'ufficio competente.

Il totale degli introiti del dazio sul materiale di costruzione, dal 1 gennaio al 31 ottobre è stato: nel 1902 di L. 427,857.41; nel 1903 di L. 395,139.85; nel 1904 di L. 438,344,02.

E per ciò che riguarda unicamente l'uva fresca, l'introito è stato a tutto ottobre: nel 1902 di L. 856,492.40; nel 1903 di L. 669,217.48; nel 1904 di L. 818,507.87.

O che significano gli aumenti nel 1904, nel quale anno dura pure l'amministrazione popolare? Occorreva tutta la malafede del *Corriere* per gabellare come colpa delle Giunte democratiche un fatto che è indipendente dalla volontà degli amministratori.

La Commissione del Museo del Risorgimento nella seduta di ieri ha deliberato di accogliere le istanze presentate per ottenere visione e all'uopo trarne annotazioni o copia del verbale della seduta della Commissione 24 febbraio 1884, contenente le informazioni del dott. Antonio Lazzati sui processi di Mantova.

Un grave infortunio. — Stamane con una lettiga venne trasportato all'Ospedale Maggiore l'operaio Teodoro Tarenzio, di 18 anni, abitante in corso Ticinese.

Egli, mentre lavorava alla ferriera di Gamboloita fuori di porta Romana, s'ebbe il braccio sinistro afferrato e schiacciato da una cinghia di trasmissione.

I medici temono che occorrerà amputare l'arto offeso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.30, tram. 4.47 — Roma — leva 7.6 — tram. 4.45 — Palermo leva 6.53 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. alle 5.5 ant.

Congiunzione Giove-luna. — La luna ha raggiunto nuovamente il fulgido Pianeta Giove il quale nella notte scorsa è passato dalla sinistra alla destra del disco lunare.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 672 sulla Transilvania, minima di 732 sull'alta Norvegia.

Temperatura: irregolarmente variata; stato atmosferico al mattino; Parigi 1 sotto zero, nebbia — Zurigo 2 sotto zero, nebbia — Trieste 4 nuvoloso — Nizza 3 vario — Praga 1 nebbia — Budapest 2 sotto zero, nebbia — Vienna 1 vario — Pietroburgo 2 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: minima di 767 sul Jonio, massima di 770 all'estremo Nord.

Venti deboli boreali.

Temperatura — aumentata al sud, discesa al nord sino a 4 sotto zero in Alessandria ed Aquila; minime di ieri: Milano 1½ sotto zero — Genova 6 — Roma 2 — Bari 5 — Torino 1 sotto zero — — Firenze 2 — Napoli 4 — Palermo 5 — Venezia 1½ sotto zero — Bologna 1 — Foggia 0 — Cagliari 4.

Ieri cielo vario al sud e versante Adriatico, con qualche pioggia in Sicilia.

Tendenza. — Cielo generalmente sereno o leggermente vario, nebbia nell'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.6.

Tem. c. med. + 4°.5, mass. 10. 7 min. + 0.4.

Umidità relativa media 71 0|0.

Venti dominanti ovest nord debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

TERREMOTO.

Telegrafano da Cristiania, 18:

Alle ore 3.30 di stamane furono avvertite nelle regioni Ullensutter ed Eidsvold due scosse di terremoto successive più forti di quelle del 26 ottobre.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di un giovane povero*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *D'Astagnan*, oper. — Ore 9.
VERDI: *I Dragoni della Regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Roma, 19:

Al Valle ieri sera la nuova *pochade*: *Les Apaches* fu accolta un po' freddamente. Il lavoro per quanto presenti una grande originalità nello sviluppo del soggetto pure per alcune belle situazioni e per l'umorismo che lo informa suscitò solo in qualche punto l'ilarità.

La compagnia Dina Galli recitò brillantemente. La *pochade* si replica.

PICCOLA CRONACA

Una Ditta che si fa onore all'Estero. — Vogliamo parlare della Ditta **L. Fontana e C.** della nostra Città, la quale tanto all'Esposizione Mondiale di *S. Louis* che a quella italiana di *Londra* testè chiusasi ottenne le più alte onorificenze, vale a dire il **Grand Prix** alla prima, e il gran **Diploma d'Onore** alla seconda per le sue magnifiche produzioni di specchi, per la novità, eleganza e buon gusto dei suoi mobili artistici in ogni stile e per aver saputo riunire nel proprio grandioso stabilimento tutti i generi di decorazioni, eseguiti [illegible] eseguito che fanno veramente onore alla Ditta cosicchè per edifici, appartamenti, vetrate, ecc. vi sono scelte infinite.

La Ditta si è talmente specializzata in [illegible] che oggi è calcolata per la prima d'Europa. Essa ha un vasto stabilimento in via Tortona fuori porta Genova di circa diecimila metri quadrati e impianto [illegible] filiali proprie con stabilimenti di produzione a *Roma, Genova* e *Torino*. Si possono ammirare i suoi prodotti in via Dante, angolo via Giulini, dove tiene una grande esposizione permanente.

Ecco un nuovo trionfo di questa Casa Milanese, che onorando sè stessa tanto concorre all'Estero ad onorare l'industria nazionale.

Sappiamo poi che essa intende specializzarsi nella lavorazione di un prodotto di grande novità, di gran pregio, e che può avere infinite applicazioni, l'**Onixdor**.

Questo prodotto, nel mentre ha i requisiti di una resistenza e durata incontestabile, e di una lucentezza che nè il tempo nè l'intemperie riescono ad alterare, offre colla sua decorazione ad incisioni, a graffiti riccamente decorati in oro ed a colori, in ogni stile, un complesso artistico di buon gusto e nuovo.

L'**Onixdor** si presta a tutte le più svariate applicazioni, rivestimenti completi di pareti, tanto al esterno che all'interno di edifici, appartamenti, alberghi, caffè, bars, negozi, placche d'ogni dimensione per uso commerciale, per réclame, per chiese, per monumenti funerari, per applicazioni a mobili artistici, insegne, ecc.

Coi nuovi impianti testè fatti e mediante accordi presi con altri fornitori, la Ditta **Luigi Fontana e C.** si è anche posta in grado di potersi assumere impianti completi di ville, teatri, saloni per restaurant, bars, negozi, ecc., prestando così il vantaggio indiscutibile al proprietario, di fornirgli le decorazioni, i cristalli, gli specchi, i mobili, i bronzi, apparecchi d'illuminazioni, serramenti in ferro, pitture a soffitti o pareti, lavori di tappezzerie e quant'altro occorre senza che abbia a ricorrere a parecchi fornitori, e risparmiandogli così tutti i fastidi d'ordini, contestazioni, perdite di tempo ecc. assumendosi essa Ditta tutte le responsabilità ed a condizioni veramente vantaggiose come si potrà constatare fra pochi giorni all'apertura del gran *Bar Etoile* nel palazzo Savonelli in piazza Cordusio.

La Ditta fa essa stessa qualsiasi progetto d'impianti completi di tutto quanto sopra, con disegni dettagliati e preventivi totali.

Sappiamo anche che essa è stata invitata dal Comitato dell'Esposizione internazionale di Liegi per la fornitura di vetri decorati, istoriati o dipinti per la galleria di quella grandiosa mostra.

Servizio telegrafico e telefonico

Tumulti colossali alla Camera ungherese.

Vienna, 18 novembre. — (G.) Telegrafano da Budapest:

Stasera alla Camera il presidente dei ministri Tisza, fra uno spaventoso baccano, fece votare di sorpresa dalla maggioranza, il nuovo regolamento della Camera, un regolamento reazionario, alla Pelloux.

L'opposizione, fra un infernale fracasso, assaltò la tribuna presidenziale. Vi furono delle lotte corpo a corpo.

I deputati della maggioranza e gli uscieri buttarono giù i deputati assalitori. Il deputato Rakosi riuscì ad afferrare il presidente e tentò di trascinarlo giù dal seggio, ma venne buttato fuori.

Avvennero scenate indescrivibili.

Il presidente annunciò che la sezione era chiusa, ma nessuno lo udì.

Il baccano immenso durò lungamente; corsero anche delle bastonate.

La fuga di Tisza

Vienna, 19 novembre. — (G.) Alla Camera mentre si dava l'assalto alla tribuna presidenziale volavano i calamai, le sedie, grossi volumi e protocolli.

Il presidente fu colpito al petto da un pesacarte di metallo.

Una sedia colpì alla testa il deputato Hock il quale perdeva sangue da una ferita.

Tisza fuggì colla maggioranza e l'opposizione rimasta padrona dell'aula intonò l'inno di Kossut fra urli di sdegno contro Tisza.

L'opposizione si opporrà.

Ore 6 pom. — Si ha da Budapest che l'ambiente parlamentare è eccitatissimo, tanto più che si assodò che il deputato di opposizione Rakosi che afferrò il presidente per trascinarlo giù dalla tribuna ricevette una coltellata alla mano.

La ferita mandò molto sangue e dovette essere medicata all'ambulanza.

Alcuni deputati furono feriti da calamai, da volumi e dalle sedie lanciate.

Kossuth dichiara che l'Estrema Sinistra opporrà violenza alla violenza.

I giornali di opposizione pubblicano violentissimi articoli contro il colpo di mano di Tisza.

All'inaugurazione della nuova sessione vi saranno alla Camera sensazionali scenate.

Le proteste contro Tisza.

Ore 8.30 pom. — Si ha da Budapest che Rakosi dichiara che probabilmente la sua ferita alla mano proviene dalla forbice che il presidente teneva mentre egli tentava di trascinarlo giù dalla tribuna.

I banchi e i tavoli dell'aula portano i segni dei tumulti.

Stanotte quale protesta contro il colpo di mano di Tisza parecchi dei principali membri del partito liberale, cioè della maggioranza, mandarono le dichiarazioni di staccarsi dal partito; fra questi vi sono l'ex presidente del Consiglio Koloman Szell e gli ex ministri Wlassic e Darany.

I membri dell'Opposizione uscendo stanotte dalla Camera furono accolti con ovazioni dagli studenti.

L'Opposizione pubblicherà un manifesto al popolo.

È caratteristico il fatto che il deputato austriaco Abrahamovicz, che anni fa quale presidente della Camera austriaca fece entrare nell'aula la polizia per arrestare i deputati ostruzionisti, telegrafò a Tisza le sue cordiali felicitazioni.

(Dalle ultime edizioni.)

I FATTI DI INNSBRUCK alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 18:

L'eroe della odierna giornata parlamentare fu il deputato triestino Mazorana.

Il suo discorso bellissimo, calmo, convincente, dimostrò magnificamente le gravissime colpe dei tedeschi d'Innsbruck, e la loro aggressione contro gli studenti italiani che dovettero difendere la vita.

Egli stesso, poco dopo la sua uscita dall'*hotel* della Croce Bianca, dove gli italiani avevano tenuta una pacifica riunione, venne colpito da una sassata.

Sulla facciata dell'*hôtel* della Croce Bianca si trovarono traccie di un colpo di fuoco, ciò che prova che i primi a tirare furono gli aggressori tedeschi. Colpevole di tutto fu la teppa germanica.

I giornali d'Innsbruck avevano preannunciato l'attacco. Cento studenti italiani avevano contro di loro tutta una città infuriata.

Il tedesco Prade grida: Perchè siete andato a Innsbruck, voi? Un deputato italiano non ha nulla da cercare a Innsbruck.

Mazorana ribatte: Non siamo noi che volevamo andare a Innsbruck. Dateci la nostra Università a Trieste.

Prade: Prendetevela.

Mazorana replica: I tedeschi, quando furono al potere, non vollero darcela.

Prade: Non abbiamo nulla in contrario, che ve la diano. Ma nella Innsbruck, tedesca, non avete diritto di alzar la voce.

Erler urla: Sparaste contro i tedeschi!

Mazorana: Ciò che voi chiamate un vile attentato, fu legittima difesa, e l'istruttoria lo assoderà.

Wolf, pangermanista, grida: Questo lo credo anch'io; è giustizia austriaca!

Tschan urla: Anche il caporale italiano che uccise il pittore Pezzei, esercitava una legittima difesa.

Mazorana: Noi solleviamo una triplice accusa; contro gli agitatori pangermanisti, contro la polizia d'Innsbruck e contro il Governo.

Il famoso pangermanista Stein, grida: Gli agitatori sono venuti da Milano.

(L'idea fissa di Stein, è che i corrispondenti viennesi dei giornali milanesi, recatisi a Innsbruck, abbiano eccitati i tumulti!! Lasciamoglielа).

Mazorana, continuando, dice che Erler parlò di punire gli studenti italiani a bastonate.

Gli italiani gridano: Sistema tedesco!

Mazorana: Sì, sì! Si tratta di atavismo *(ilarità)*. La responsabilità per la mancata difesa degli studenti italiani è della polizia d'Innsbruck e del Governo.

Conclude, fra gli ironici applausi dei tedeschi che si deve subito erigere l'Università italiana a Trieste *(applausi degli italiani)*.

Il pangermanico Tschan, grida:

« Se non si porta via subito la Facoltà italiana da Innsbruck, scoppierà la rivoluzione nel Tirolo e neppure i cannoni riuscirebbero a soffocarla. »

Così finì la seduta.

Si assicura che i deputati tedeschi progressisti invitarono stasera i deputati italiani ad una conferenza avente lo scopo di non inasprire troppo la discussione sui fatti d'Innsbruck, perchè non si spalanchi un abisso incolmabile fra italiani e tedeschi.

Studenti italiani scarcerati.

Quattordici studenti italiani scarcerati ad Innsbruck arrivarono stasera. — La polizia li fece scendere alla vicina stazione di Huetteldorf giacchè si temevano alla stazione della Westbahn gli assalti degli studenti tedeschi. Gli studenti italiani entrarono a Vienna colla ferrovia metropolitana.

Gli studenti italiani scarcerati e arrivati oggi da Innsbruck, furono avvisati dal rettore dell'Università che è aperto contro di essi un procedimento disciplinare.

Il rettore vietò quindi loro di entrare nell'Università, sinchè non saranno chiamati dinanzi al Senato Accademico. Regna perciò fra gli studenti italiani una viva agitazione.

I racconti degli scarcerati.

Ci telegrafano da Vienna:

Gli studenti italiani scarcerati a Innsbruck, arrivati ieri sera, raccontano nuovi particolari raccapriccianti, ancora inediti della notte tragica e dei loro trattamenti in prigione:

« Quando fummo cacciati dentro all'*Hôtel Rosa d'oro* dove caddi svenuto e calpestato vicino alla scala, i tedeschi che ci rincorrevano, spararono parecchie revolverate. Due palle colpirono lo studente Tosoni all'ascella. Egli cadde vicino a me spruzzandomi di sangue, mentre un altro studente, colpito da una sciabolata alla testa, cadeva dinanzi a me.

Nei successivi, furiosi assalti dei tedeschi, armati di randelli, come descrissi, e devastanti l'osteria, molti italiani vennero feriti a randellate.

Il dottor Battisti, direttore del *Popolo*, organo socialista di Trento, fu ferito ed ebbe sputi in faccia.

L'oste ruppe una sedia sulla testa di un altro studente, producendogli sei ferite.

Sapete che gli assalti tedeschi si ripeterono terribili e che la polizia fu impotente ad impedirli.

Questi assalti cessarono solo quando arrivò la truppa.

Intanto gli studenti arrestati venivano assaltati in strada e atrocemente percossi, assieme ai poliziotti che li scortavano.

Quattordici furono feriti e arrivarono al carcere tutti insanguinati. Uno di essi ha un occhio in grave stato.

Circa al trattamento del carcere raccontano che li lasciarono due giorni senza mangiare.

I negozianti di commestibili rifiutarono di fornire i cibi per gli italiani, sinchè il presidente del tribunale, fece venire da Trento pane, prosciutto e formaggio.

Gli interrogatori furono lunghi e minuziosi.

I cinquantotto studenti rilasciati, vennero accompagnati alla stazione da duecento gendarmi. Essi temono che parecchi loro compagni, verranno trattenuti in carcere, sino al processo che si farebbe in gennaio, a Feldkirch.

Gli studenti arrivati a Vienna si recheranno oggi, dai deputati italiani a raccontare anche questi fatti e a protestare contro il trattamento usato su trenta loro colleghi, rinchiusi in celle oscure, per aver cantato inni e protestato contro il digiuno.

I deputati porteranno tali fatti alla Camera.

Il grande Comizio di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18:

Ore 9 pom. — Eccovi maggiori particolari sul comizio per i fatti di Innsbruck, che è riuscito imponente e ha riunite in un sol grido di protesta tante migliaia di cittadini.

Nell'interno del teatro regnò una calma relativa e furono ascoltati con attenzione i discorsi degli oratori, che seppero strappare gli applausi di tutti i presenti.

Il prof. Scipio Sighele, ricordò l'unanime ardore dei giovani studenti di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia e svolse il concetto che come in Roma una potestà sovrumana non è riuscita a castrare il pensiero col coltello del dogma, così a Trento e a Trieste nessuna potenza umana riuscirà a imbastardire la lingua italiana e a soffocare il sentimento nazionale.

L'on. Barzilai pronunziò un discorso saturo di efficace lirismo, che suscitò vivissimo entusiasmo.

Notò che l'art. 19 della Costituzione fondamentale austriaca è stato strappato per gl'Italiani.

L'oratore descrisse a grandi tratti le scene selvagge di Innsbruck, commentò, vivacemente il discorso di Koerber e concluse dicendo che si deve compiere un'affermazione e lanciare una denunzia: un'affermazione ai fratelli lontani che l'offesa loro è registrata come nostra: una denunzia al mondo civile contro le nuove gesta dei barbari.

L'on. Vecchini, neo-eletto di Ancona, fu da prima zittito da grida di « Viva Barilari! » (l'ex deputato repubblicano soccombente), quindi potè parlare e fu applaudito, avendo toccata la corda del sentimento.

I discorsi degli on. Socci e Mazza furono salutati da grida di evviva.

Quando la folla, che gremiva il teatro uscì cantando l'inno di Garibaldi, fu subito invitata a circolare.

Una numerosa colonna di dimostranti ruppe allora il cordone dei bersaglieri e tentò di giungere a Piazza Colonna innanzi all'ambasciata austriaca presso il Quirinale, ma drappelli di truppa, di guardie e di carabinieri bloccarono la colonna in modo da impedirle di recarsi pure a piazza Venezia, ov'è l'ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Un capitano ordinò ai soldati d'innastare le baionette, ma provocò l'indignazione della folla e le baionette vennero tolte.

Complessivamente i dimostranti trattenuti dai soldati lungo il corso non erano meno di 10 mila.

Si sentiva a distanza l'alternarsi degli squilli con le grida di « Viva Trieste! Viva Trento! Abbasso l'Austria! »

Ad un tratto circa duemila persone irruppero in piazza Colonna, gridando sotto l'ambasciata « Abbasso l'Austria! »

La forza pubblica riuscì a stento ad allontanare questi dimostranti, ma contemporaneamente sbucarono da un altro lato alcune centinaia di studenti cantando l'inno di Garibaldi.

Mentre telefono la dimostrazione si rinnova.

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Le dimostrazioni di protesta per i fatti di Innsbruck si prolungarono ieri sera fino alle undici.

Fra i tanti incidenti avvenuti noto il seguente.

All'angolo di corso Umberto I e piazza Colonna, parecchi dimostranti vedendo dei carabinieri maltrattare i cittadini gridarono « Abbasso i carabinieri ». Questo grido offese le orecchie di un sottotenente di cavalleria, il quale inveì contro i dimostranti, minacciando di far arrestare qualcuno. Un giovanotto rimproverò l'ufficiale di aver avvertito delle grida i carabinieri, e siccome questi rispondeva vivacemente, venne ripreso con altrettanta vivacità dal pubblicista Ravasini.

Seguì uno scambio di ingiurie fra Ravasini ed il tenente che furono lì lì per venire alle mani. Si passarono però i rispettivi biglietti da visita e si riuscì così a sapere che l'ufficiale era il tenente Bruffel.

I padrini però abboccatisi ieri sera stessa al caffè Ragni, sembra che abbiano chiarito l'incidente e chiusa così la vertenza.

Una dimostrazione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Nel pomeriggio al Pincio, mentre suonava il concerto, gli studenti hanno organizzato una dimostrazione al grido di « Abbasso l'Austria! ».

Intervenuta la forza pubblica, i dimostranti vennero cacciati dal Pincio.

Essi si diressero allora a Piazza Colonna dove erano già riunite molte persone.

All'arrivo degli studenti sotto il palazzo dell'ambasciata austro-ungarico, le grida di « abbasso l'Austria » ed i fischi cominciarono ad alternarsi colle grida di « Viva Trento e Trieste! ».

Uscirono subito dal portone dell'ambasciata molte guardie e carabinieri che brutalmente respinsero oltre la piazza i dimostranti ed i curiosi dando luogo a lagnanze ed a proteste. Vennero eseguiti alcuni arresti e si suonarono ripetutamente gli squilli.

La folla però, sbandata, non tardò a riunirsi ancora in piazza Colonna, e mentre telefono molti agenti in divisa ed in borghese fanno continue evoluzioni sulla piazza per ricacciarne i dimostranti, senza però riuscirvi.

Il palazzo dell'ambasciata è guardato da un buon nerbo di guardie e di carabinieri.

La sottoscrizione della « Dante Alighieri ».

Risulta all'Ufficio centrale della « Dante Alighieri » che continua l'aumento della sottoscrizione promossa in seguito ai fatti di Innsbruck.

Da Sarzana, dal Sempione, da Biella, Livorno, Spezia, Padova, Castelsampiero, Aquila, Brescia, Vicenza, Chiavari, Belluno, Carrara, Castrovillaei pervengono offerte, adesioni e proteste.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

Il ricevimento di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 18:

I delegati dei municipi e delle camere di commercio italiane vennero quest'oggi all'Eliseo ricevuti nel gran salone delle feste. Il presidente della Repubblica era accompagnato dai suoi due segretari generali e dai componenti le case civili e militari. Il conte Tornielli presentò i delegati uno per uno e Loubet si trattenne a conversare con parecchi, tra cui il Salmoiraghi e il Rossi Teofilo.

Loubet parlò del suo viaggio in Italia, delle impressioni provate a Roma, a Napoli e soprattutto ricordò con vive parole le accoglienze entusiastiche del popolo, accoglienze delle quali serba vivissimo il ricordo. Eb'e pure parole di simpatia pei ministri italiani.

Dopo le presentazioni vi fu un largo servizio di *buffet*.

Questa sera ho parlato con parecchi commercianti italiani e tutti furono concordi nel dirmi che le accoglienze dei parigini oltrepassano tutte le aspettative, che proprio essi non credevano che in Francia vi fossero così profonde simpatie pel nostro paese e che di questa gita serberanno un lungo e gradevole ricordo.

Il brindisi di Loubet.

Ecco il testo del brindisi di Loubet:

« Signori, sono lietissimo di ricevervi in visita purtroppo breve e di bere alla salute della regina d'Italia e della famiglia reale italiana. Prego il conte Tornielli di comunicare al suo sovrano i sentimenti di cui potè constatare spesso le manifestazioni in Francia e la cui sincerità gli è ben nota. Quanto a me personalmente l'accoglienza che mi è stata fatta in Italia dalla Corte, dalle autorità e dal popolo italiano non si cancellerà mai dalla mia memoria.

« Tutto quanto aveva sperato, tutto quanto mi era stato annunziato, è stato in realtà largamente superato e la mia gioia è stata doppia perchè come capo dello Stato e come cittadino francese ho veduto realizzarsi l'unione in altri tempi compromessa e che oggi è al sicuro da tutte le vicissitudini. Sono felice di approfittare della vostra presenza a Parigi per fare questo brindisi che sono certo risponde ai sentimenti dell'intero popolo francese; ed esso troverà eco, me lo auguro ardentemente, in tutti i cuori italiani: Signori, bevo alla salute di sua maestà il re d'Italia, di sua maestà la regina, alla prosperità e grandezza del vostro bel paese. »

Il banchetto nella galleria delle macchine.

Al banchetto tenutosi ieri sera alla Galleria delle macchine parteciparono circa milletrecento invitati. L'immenso locale era stato appositamente addobbato e si presentava quasi letteralmente coperto di bandiere delle due nazioni e di fiori.

Presiedeva il ministro del Commercio, Trouillot circondato dal personale dell'ambasciata, dalle notabilità della colonia, dai presidenti delle delegazioni italiane e da altre personalità politiche ed industriali francesi ed italiane.

Il banchetto, malgrado lo straordinario numero dei convitati, venne servito splendidamente.

Il conte Tornielli, dopo aver brindato a Loubet, ed accennato ai benefici che ne vennero al commercio per l'accordo franco-italiano, accennò all'Esposizione di Milano del 1906. Disse sperare che il Comitato francese per le esposizioni all'estero, concorrerà gloriosamente alla riuscita dell'esposizione milanese, che in quell'occasione le forze vitali dei due paesi potranno mostrare lo stato di attività economica che possono raggiungere se sono solidamente, intelligentemente utilizzate a questa grande, potente organizzazione.

Stamane i delegati sono partiti per Versailles, per visitare il grande parco ed il castello dove si fermeranno a colazione.

Stasera si chiuderanno le feste in onore degli italiani con un gran ballo al *Grand Hôtel*, ballo che terminerà con grandioso *cotillon*.

Il Sempione e l'Esposizione di Milano.

Al banchetto offerto dal Comitato francese delle esposizioni all'estero, Mangili, vicepresidente dell'Esposizione di Milano del 1906, ha dichiarato che l'apertura del Sempione ha per Milano e per l'Italia una importanza capitale, per questo che si è pensato che era opportuno celebrare questo avvenimento con una esposizione. Ringrazia il Comitato francese di aver voluto associarsi all'iniziativa presa dalla città di Milano.

La Francia non sarà gelosa del successo che riporterà senza dubbio l'Italia, perchè essa considera ciò come un successo di famiglia.

Sabatini ha fatto rilevare il significato grandioso del ricevimento fatto ai delegati italiani dalla città di Parigi. Vede in questa direzione nuova dello spirito pubblico francese che è così all'unissono coll'opinione pubblica italiana, una nuova società internazionale più elevata e più umana.

Questo è il risultato dell'opera delle Camere di commercio dei due paesi e delle giovani associazioni libere da una parte e dall'altra delle Alpi che si sono strette le mani.

Sabatini si augura che le forze commerciali dei due paesi si uniscano in una potente associazione internazionale in modo da esercitare sull'umanità all'influenza di pace e di civilizzazione.

Gli italiani a Versailles.

I delegati italiani si sono recati a Versailles.

Due treni speciali erano stati formati alla stazione degli Invalidi ove i delegati furono ricevuti dai membri del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria e dall'alto personale della Compagnia dell'Ovest.

I due treni sono partiti alle 11 e alle 11.5. I visitatori giunsero a Versailles mezz'ora dopo.

Nessun ricevimento era organizzato alla stazione.

Il corteo si è formato subito e preceduto da una musica si recò al Castello, dove il signor di Nelhac, conservatore del Castello, li ha ricevuti, e dopo aver attraversato il cortile d'onore e il padiglione dell'Orologio, li condusse dinanzi alla facciata del castello.

All'entrata, nella sala dell'Aranciera, vi era il segretario generale della prefettura e il generale Jolix, governatore di Versailles, che rivolsero gentili parole di benvenuto. Nell'Aranciera è stato offerto un pranzo. La musica suonò durante il banchetto.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 19 novembre.

MILANO	72	19	6	60	82
BARI	29	38	8	51	78
FIRENZE	11	49	29	23	13
NAPOLI	3	43	87	61	23
PALERMO	68	11	10	12	17
ROMA	78	11	10	49	80
TORINO	49	88	73	66	63
VENEZIA	9	18	20	49	56

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Antonietta Beretta vedova Bianchi e Ing. Enrico Beretta, la sorella Adele Meda Bianchi, la nuora Vanny Beretta Crespi, gli abbiatici, i nipoti e i cognati profondamente addolorati, annunciano la repentina morte della loro cara

GIUSEPPINA BIANCHI
Ved. Beretta

avvenuta il giorno 19 novembre.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 10, partendo dalla casa via Ariosto 27 per la Parrocchiale di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero.

Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che vorranno rendere l'ultimo tributo alla cara estinta.

La moglie Angioletta Bulgheroni, i genitori, il fratello, i cognati, gli zii e gli altri parenti tutti, annunciano coll'animo straziato la dolorosa perdita del loro amatissimo

FELICE BALESTRA
Farmacista

avvenuta con tutti i conforti religiosi oggi, in Valnegra alle ore 6 pom. dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo in Valnegra lunedì 21 corr. alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Una prece.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni **in Italia** i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

LE PASTIGLIE VICHY-ETAT

Conosciute da tutti gli stomachi delicati non hanno altra pretesa che di guarire i piccoli disturbi della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta ai sali *Vichy-Etat* ch'esse contengono e di cui possiedono tutti i principii. Diffidare dalle imitazioni ed esigere sempre la marca *Vichy-Etat*. 6

Fratelli Coscini di Carlo

Orefici e Gioiellieri

avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e ha aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI

L'Unguento Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse sieno. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

Alle **SIGNORE** eleganti, raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CREME SIMON

La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.

Parigi 1900 Medaglia d'oro.

POUDRE & SAVON SIMON

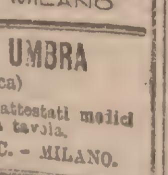
Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**

16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Dr. [illegible] Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso quotidiano di questo liquore è indispensabile pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco 12

Volete la Salute??



L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive « Mi ha « pienamente corrisposto nelle « forme di dispepsia lenta, « nonchè in quegli stati di « debolezza generale che com- « plicano la nevrosi isterica. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. al 31 Ottobre 1904

(Vedi avviso in sesta pagina).

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

IL REUMATISMO

Trattato colla cura d'uva.

Solo da poco tempo noi conosciamo la vera etiologia del reumatismo, e ciò ci permette di debellarlo con opportuna cura.

Da molto tempo si supponeva che il reumatismo fosse una malattia infettiva, una malattia microbica. Oggidì le comunicazioni del Prof. Triboulet hanno esplicitamente affermato la cosa e non v'è più dubbio per nessuno.

Ora possiamo spiegarci la benefica azione del salicilato di sodio in questa malattia, poichè l'acido salicilico è un potente antisettico.

Essendo dunque l'azione benefica del salicilato nel reumatismo devoluta alla sua azione microbicida, quanto più energica e rapida è quella dei *fermenti d'uva fresca di Jacquemin*.

Ecco il microbicida ideale, di piacevole somministrazione, di effetto immancabile, d'azione profilattica sicura.

Difatti, quello che occorre ai reumatizzati è un alimento distruttivo del microbo, quando esso è stabilito nell'organismo; è necessario modificare la crasi sanguigna, nel senso di renderla dapprima più resistente e poscia refrattaria al microbo.

I pesci non vivono sulla sabbia; del pari i microbi non vivono che in centri adatti. Quando essi si trovano dinanzi a cellule viventi, attive, inaccessibili, soccombono in quella lotta che Mentchikoff chiamò *fagocitosi*, nella quale essi vengono incorporati e distrutti.

Nulla è più giusto e ragionevolo di questo per il reumatismo e per tutte le sue manifestazioni (*gotta, renella, diabete*, ecc., ecc.) I *fermenti di Jacquemin* rendono il sangue inaccessibile al microbo del reumatismo, e lo distruggono con una rapidità sorprendente.

Gl'individui che sono passibili di questa affezione, ci saranno grati per la indicazione di questo rimedio, che è il più attivo ed il più energico.

Essi non hanno che ad esperimentarlo; vedranno se le loro aspettative e speranze non saranno sorpassate dalla realtà.

Dott. FONTAINE.

AI MALATI. — Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della farmacopea spacciati sotto il nome di « fermento d'uva », nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente o vi si trova in debole quantità e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto una forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che possiede solamente l'ISTITUTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE ED INDUSTRIALI DI MALZEVILLE (Fondazione G. Jacquemin).

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Marzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

TERAPIA ANTICA

Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.

L'aloe, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina, ecc. ???
Sciolgono il corpo.

L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori.

La noce vomica, la stricnina, la noce di Kola, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano contrazioni.

La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni artificiali.

Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidi, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del Sangue.

* * *

TERAPIA MODERNA

Effetto stabile: soppressione delle cause.
I sintomi non ritornano più.

IL "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

???

Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue.

Il "TOT" agendo per graduale antisepsi interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonia, la nevrastenia gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 novembre ore 3 pom.

Nessuna variazione nei corsi odierni da Parigi per l'Italiana e da noi nella riunione ufficiale si ripete il 104 55 di stamane.

Fermissime le Alcool da 306 a 3.6 per chiusure a 320 circa e migliori anche i Ferroviari, Bancari e le Dell'Acqua, quest ultime pagate 372 50. Muggiani fattosi 318 50 e le Bergamasco 294. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 50 a	— —
	f. m.	104 55 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	749 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1124 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	808 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	609 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	318 50 »	— —
Id. Edison	»	5 4 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1914 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	180 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	176 50 »	— —
Id. Ferriere	»	110 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	135 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	302 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 50 »	— —
Id. M ...	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	375 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	3 0 — »	— —
Id. » Tirrene	»	519 — »	— —
Londra chèque	. . .	100 — »	— —
Francia »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, . ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 104,.. — Id 3 1\|2 0\|0 102,.. — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 8.7,.0 — Credito 6..,.0 — Merid. 748,00 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 4.2,00

Borsa di Torino.

Torino. 19, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 104,60 — Id. 3 1\|2 0\|0 102.40 — Mediterr. 457,50 — Merid. 744,00 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Commerc. 808,00 — Credito Ital. 608,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 19; *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ammort. . . .	98,30	Rend. Spagn.	84,50
Id id. 3 %	98,60	Banca Ottom.	59.,00
Rend. Italiana	104,55	Argento . . .	97,75
C. su Londra	25,14 1/2	Cr. Fondiario	7..,00
Cons. Inglese	88 1/4	Azioni Suez .	4565
Ferr. Lomb.	350,25	Lotti Turchi.	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	71.,00
Rendita Turca	8.,15	Rendita Russa	76,40
Ban. di Parigi	12 6	Ren. Portogh.	64,75
Tunisine . .	47 ,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	107,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,10	Ren. Serba 4%	79,75

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 19. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronta . . . . da L. 283 a 285
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronta . . . . . . » 273 a 275
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. » 273 a 275
Alcool rettificato di vino . . . » 274 a 275
Alcool rettificato di vinaccia . . » 263 a 265
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 60 a 62
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . . » 170 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L. 156 a 1.8
Alcool 90° da ardere per industria » 71 a 72
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . » 120 a —
Acquavite mercantile scelta . . » 116 a 118
Acquavite meridionale scelta . . » 112 a 113

Continua l'andamento regolare, con prezzi sostenuti.

Cereali.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	38.—	3..—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25.75	26.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,75	25,70	Occhio	30,—	32,—
Estero	26.—	27,75	Misti	22.—	24,—
Riso			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin. 1ª	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2ª	34,—	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,25	33,75	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31.50	32,—
Ranghino	31,50	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	30,—	32,—	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.—	2..—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,75	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,50	27,50	Semolette	32,—	3..—
Risetto	22,50	23,50	Far. elim.	22,—	24.—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,75	14,25
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,50	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16.—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16.—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Sem. lin. n.	27.50	28,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17.50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,75	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16.50	Lojetto	—,—	—,—

Grassine e Strutti.

Milano 19. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vergenato stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Suini.

Milano 19. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 1 0 a 1 5 — Suini lattanti per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (12 novembre) L. 120 al quint.

Legna e Carbone.

Milano, 19. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Legna dolce (ascina) vecchia da L. 2,10 a 2,50 Id. nuova -,— a -,—, Id. forte vecchia 3,25 a 3,50. Legna segata da stufa, rovere dell'Appennino toscano 4,10, Id. cerro da stufa 4.90, Id. da camino 4,80. Carbone fortetto Toscana 12,— Id. faggio Cosentino 11,50, Id. Svizzero 11,—, Koke Gas di Milano 4.50, Id. spezzato 4.90, Antracite mezzana 6,— al Ql.

Vini.

Milano, 19. — Sulla nostra piazza i prezzi dei vini si mantengono sostenuti, nè manca l'attività nelle contrattazioni. Si quota:

Vino Barbera d'Asti da L. 48.— a 60,— Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 3) a 1(0 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a — idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1\|2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —. Scoglietti gradi 12 1\|2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1\|2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32. tutto per Ql. fuori dazio.

Verona 18. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 novembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 19 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	28 615	9120	37 725	615 910
Bozzoli pesati . »	13 370	—	13 370	223 420
Cascami pesati »	—	—	—	8040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	567	435	1002	12 112

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	6	39	6
Asiatiche b.	22	35	71	85
Peso	2516	2788	8250	5106

Peso totale . . . . Kg. 18660.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1830 — Trame 2460 — Greggie 1210 — Totale Kg. 5500.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 17. - Mercato della *Villette.* Pr. extr per 1\|2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	1948	1,50	1.35	1,20	0,44 a 0,47
Vacche .	523	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . . .	249	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1132	1,70	1.40	1,10	0,56 » 0,62
Montoni .	14161	2,00	1,75	1,50	0,52 » 0,56
Suini . .	5744	1,24	1,20	1.15	0,72 » 0,90

Vendita difficile per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, calma per i montoni e lenta per i porci.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 novembre.

Da Barry 8 nov. v. Calenodien 1992 ing. carbone.

Arrivi del 19 novembre.

Da Marsiglia 17 nov. v. Marsiglia 1907 francese merci — Pertusola 18 nov. v. Rapido 31 italiano, piombo — Amburgo 6 ott. v. Meteor 2195 germ. merci 120 pass. — Marsiglia 17 novembre v. S. Marco 358 franc. merci — Napoli 17 nov. v. Calabria 458 italiano merci — Venezia 3 nov. v. Piata 1210 italiano merci — New-Castle 4 nov. v. Karma 2415 it. carbone — Fiume 14 nov. v. Azion 1763 austro-ung. merci — Batavia 22 ott. v. Oranie 2798 olan.

Partenze del 18 novembre.

Per Buenos Ayres v. Algerie 2731 francese.

Partenze del 19 novembre.

Per Fiume v. Arpad 759 austro-ungarico — Girgenti v. Celdrake 1743 ingl. — Buenos Ayres v. Antonina 2588 germ. — Livorno v. Bosnian 1631 inglese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 novembre.

Sforza Aldo 4, corso 22 marzo 6.
Lazzaroni Antonio 78, pellaio.
Pozzi Maria 2, Monticello.
Panseri Paolo 82, via Castaldi 12.
Rancati Ambrogio 19, manovale, v. Canonica 50.
Colombo Francesco 57, corso Vittoria 37.
Parolini Luigi 68, merciaio, Concorrezzo.
Romagnoli Maria 72, cas., via Confalonieri 23.
Rovera Adele 11, via Sottocorno 9.
Barozzi Maria 41, contadino, Dumenza.
Vercesi Maria 72, casalinga, v. Scarlatti 3.
Moglia Bruno 1, via Corsico 5.
Poggi Teresa, g. 13, via Canonica 35.
Ravagnati Carlotta, g. 17, via Prina 1.
Velini bambina 55, cas., via Giannone 6.
Ponzini Teresa 70, casalinga, via Vetraschi 14.
Rogora Teresa 68, agiata, corso Venezia 33.
Burgarelli Jago, g. 13, corso Romana 62.
Cavalli Osvaldo 1, via Vetere 14.
Bestetti Adele Maria 60, cas., v. Mantegazza 4.
Primon Maria 33, casal., Piazza Staz. Genova 5.
Silva Rosa 75, agiata, via Sant'Orsola 17.
Semini Andrea 91, infermiere, c. Romana 120.
Ghizzi Irene 68, casalinga, via Vetere 8.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. - per avviso Massimo 60 parole.

A RATE stoffe per uomo o signora: telerie, trapunte, ecc. Mandasi campionario domicilio. Dellorco, Corso Venezia 78. 3277

ESPORTATORI indirizzate fiduciosi vostri campionari, cataloghi Julio Endrizzi, Boa-Vista 74 — San Paulo del Brasile. 32668

FERROVIERI trovano subito denari cedendo stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 32645

GRAMMOFONI Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. Lemoine e C., Santa Radegonda 11, Milano. 32710

OCCUPIAMOCI vendita conto terzi pianoforti, piani melodici, istrumenti musicali meccanici, magazzino deposito, ... Poliphonograph, viale Venezia 8. 32738

PIANOFORTE tavolo da ... lungarsi. ... vendesi causa trasloco. — viale Romana 66, portinaio. 32723

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

VENDESI subito metà valore mangior, 3 ricchissimi saloni da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

TIPOGRAFI. Impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. — Indirizzo: Studio di Liquidazione, via Carlo Alberto 20, Monza. 31232

MOTORE gaz 4 cavalli sistema Otto, garantito vendesi occasione eccezionale. Tipografia Unione 20, Milano. 32676

NEGOZIO mercerie, mode cederebbesi per motivi famiglia, posizione primaria in città ben avviato. Annoni Siro, Ariberto 8, Milano, dalle 12 alle 13. 32654

OCCASIONE vendo camera pranzo completa, ottima. - Cambiaggio, Luigi Canonica 90. 32731

OCCASIONE. Vendesi negozio statue, religiose, ecc., buona posizione prezzo conveniente. Rivolgersi Landi, via Zenale 11 (già via Oche) Milano. 32195

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

VENDO occasione cucina economica seminuova. — Bar Milano. Panfilo Castaldi 29. 32624

VENDONSI cani Danesi razza legittima. Ferrari Mario, Atto Vannucci 13. 32760

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAPITALISTA, che intenda associarsi ad ufficio rappresentanze ben avviato, con case di primo ordine scriva Arbeiten, posta. 32631

CENTOMILA cercansi sviluppo azienda lucrosa unica in Italia. Garanzie ampissime. Rag. Peviani. Monza. 32696

CERCANSI vetrine lunghe, alte, poco sporgenti. qualunque stile. - Offerte B. 4000 posta Milano. 31940

CERCANSI rappresentanti che vogliano assumere Agenzia di importante, vecchia, solida e stimata Compagnia di Assicurazione Vita tanto in Milano che provincia. Scrivere indicando referenze ad A. Bonzanini, Via S. M. Segreta, 6, Milano. 32616

CERCASI mutuo 150 mila contro prima ipoteca su stabili con industria. Scrivere cassetta T. 140 Haasenstein e Vogler, Milano. 31589

CERCASI subito socio con capitale lire 40 a 50 mila importante azienda stipendi, mensile L 200, vitto. Capitale garantito. Rivolgersi Bianchi, Solferino 42. 32286

CORRENTISTA cerca seria impresa costruzioni. Scrivere cassetta 4 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32630

DAND... Risposi «Secolo» 11-12. Stampa errò finale. Distruggere. dimenticarmi ma se non vivo che di paziente angosciosa attesa, di fede e s.e ranza! Sorprendemi però come mai dopo avermi chiesto con urgenza modo dirigermi lettera, qui sia non giunga mai. Ciò mi fa temere un lauto tesoro, o un divertimento altrui: perciò qui non risponderò più, Se veramente... sempre. C. 32720

D. 13. Dopo tua 8... immagini pensieri.... Scrivi immediatamente probabilità mia ultima precisando. Tuo. 32703

D. 13. Pazientiamo fiduciosi. Non ricevendo subito qui risposta contraria scrivere come solito. L'Indimenticabile. 32758

IMPRESTITO 25,000 cercasi, disposto buon interesse semestrale, ammortabile in tre anni. Posta 1392, A. Milano. 32612

GUADAGNANDO 400 mensili privo conoscenze, sposerei seriamente subito signorina o vedova affettuosa con dote 10-20 mila contanti disposta stabilirsi Genova, Nizza, Parigi. Scrivere Arcangelo posta Milano. 32779

IMPIEGO serio e dignitoso in primaria Ditta conosc. utissima a persona che porti cognizioni commerciali o capitali come correntista o socio. - Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta U 128 Milano. 32508

MOTORE benzina, petrolio 1IP cercasi - Scrivere Elettricista posta Milano. 32722

M. P. 15. Ammalato febbri. Vostro pensiero fisso. Domenica ancora letto. 32697

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque differenti articoli. Scrivere Locatelli, Piazza Cavour - Bergamo. 32653

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI operai, operaie e tornitore per fabbrica mannequins. Viale Romana, 63, Rusca. 32698

CERCANSI piccole per confezione da signora. Sabbioni, via Palermo 19. 32600

CERCANSI urgentemente ragazzo per un facile lavoro manuale. Rivolgersi portineria Bassano Porrone 4. 32728

CERCASI capo operaio praticissimo specialmente confezione apparecchi illuminazione elettrica. Scrivere Mino 34 posta Milano. 32778

CERCASI giovane per negozio 20-22 anni. vitto, alloggio famiglia 15 mensili. Inviare referenze connotati, istruzione: Universale, Spezia. 32753

CERCASI piazzista a provvigione che abbia estesa conoscenza clientela esercenti e privati per la vendita di vino e liquori. Presentarsi lunedì dalle 6 alle 7 Magazzino vini via Cerva. N. 39. 32768

CERCASI ... provvigione pratico clientela alberghi Liguria Laghi. Offerte Barone V. posta Milano. 32701

CERCASI urgentemente telefonista per Studio Tecnico Industriale. — Scrivere cassetta 136 U Haasenstein e Vogler Milano. 32538

CERCASI provetto montatore elettricista, referenze ineccepibili. Offerte L. S. posta Milano. 32572

CERCASI signorina distinta famiglia quale apprendista studio. Sabbioni, via Palermo 19. 32601

CERCA subito ditta droghe medicinali un piazzista ed un viaggiatore pratici articolo con serie referenze. Ritiro offerte 25 corrente. Scrivere cassetta Z 19 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32706

DISTINTA signorina da lezioni inglese. Scrivere cassetta U 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 32530

DOTTORE chimico occuperebbesi laboratorio prodotti chimici. Batan, fermo posta Castellanza. 32540

FALEGNAMI per sega, toupie pialla cercansi. Grimaldi, Cappellini, 10. 32714

FARMACISTA diplomato, quarantenne, ottime referenze, disponibile subito anche supplenza. — Scrivere cassetta 23 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32761

FATTORINO quindicenne cercasi subito Galleria De Cristoforis, 12, Boffi. 32700

FILATURA di cotone della Valle Seriana cerca esperto assistente per carde e banchi a fusi ed altro assistente per rings a filare. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere H 32683 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32682

FIORISTA diplomato due medaglie oro, una bronzo quattro menzioni cerca seria Ditta Milano. Scrivere Onetti, viale Monforte 20. 32757

FRANÇAIS leçons et conversations par dame française distinguée. Madame Y. Via Pietro Calvi, 2. 32648

GIOVANE piemontese, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque. cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 1° gennaio 1905. Scrivere C. 31924 M Haasenstein e Vogler, Milano 31924

GIOVANE quattro anni dipendenze importantissima ditta, praticissimo lavori studio, cerca lavoro. Referenze ineccepibili. 3873 posta Milano. 32652

IMPIEGATO postale istruito disponendo parecchie ore diurne desidererebbe occuparsi. Offerte cassetta Z 10 Haasenstein e Vogler, Milano 32647

LA FABBRICA di pizzi in via Matteo Bandello, 15, cerca maestra per incannatoio pratica del ramo e nel far conti, seria, energica, età 20-30 anni, con buone referenze. 32713

MAESTRO elementare con diploma lavoro manuale cerca posto collegio. Ag. posta Bologna. 32751

RAGIONIERE ottime referenze mitissime pretese occuperebbesi subito. Scrivere cassetta Z 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 32695

PORTINAIO pensionato con moglie senza figli oppure coniugi esercenti lavoro quieto in portineria cercasi per casa civile Milano. Ritiro corrispondenza venticinque corrente. Capomastro, posta Milano. 32740

QUARANTENNE, pensionato governativo ottime referenze impiegherebbesi come scrivano, magazziniere, cassiere, esattore anche con cauzione 5000 con solida garanzia, massima serietà, modeste pretese, non si accettano anonimi. Scrivere M. A. 2004 posta Milano. 32776

RAGIONIERE giovane pratico azienda commerciale troverebbe impiego presso importante Casa, Scrivere casella postale 359. 32451

RAGIONIERE venticinquenne, pratico amministrazioni, francese, tedesco, miti pretese, disponibile, ottime referenze. Scrivere C 32721 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32721

RICERCASI urgentemente Prada-Villa, Largo Cairoli 2, provetta maestra dirigente riparto camicie. Occorrono serii requisiti. 32214

RICERCASI incisore e trasportatore musica. Offerte rivolgere: Giorgio Fexi, editore musica, Atene. Grecia. 32420

SCOCCAI abili sono ricercati da C. Castagna, via Chiusa, 14. 32446

SIGNORA avendo ore disponibili accompagnerebbe ... signorine a passeggio. P. V. Corso Genova 19. 32707

SIGNORE distinte, simpatica presenza, facile comunicativa, cercansi visite clientela privata. Mercato alimentare via Orefici (Passaggio centrale). 32734

TAGLIATORE provetto, bella presenza cerca posto anche subito. Miti pretese. Scrivere - Previati, fermo posta Genova. 32665

TECNICO tagliatore sarto, giunto Milano stagione inoltrata, occuperebbesi anche provvisorio o parte della giornata. Scrivere cassetta U 126 Haasenstein e Vogler, Milano. 32188

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente paraggi ... Monforte bel appartamento ammobigliato, 1.° piano, locali 5, comodità moderne. Basaglia, viale Vittoria 20. 32220

AFFITTASI camera terreno, uso studio, con telefono, quartiere Umberto. Gigliati, Posta Milano. 32741

AFFITTASI nella palazzina via Boscovic, 18 (Nuovi) appartamento nove o undici locali con parquets, acqua potabile, bagno, riscaldamento. 32523

AMMOBIGLIATA affitterebbesi casa ... vicinanze Istituto Tecnico. Carelli, posta Milano. 32744

CERCANSI al presente grandiosi locali chiari uso magazzeno e ... preferibilmente posizione centrale. Scrivere cassetta 91 ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32745

ORTAGLIA fuori dazio con abitazione e rustici. Recapito ... 9. 32746

Vendite e cessioni.

BIGLIARDO moderno buono stato vendesi prezzo occasione. Augusto Tazza, Melzo. 32767

CARTOLERIA cedesi vicina scuole. Trattare Corso Garibaldi 12. Banco ... 32764

CASA uso villeggiatura in Lasnigo, Lago di Como, composta di 6 locali, solai, cantine, cortile, giardino, rustico ed acqua perenne. Prezzo 15 mila. — Trattative ed informazioni presso sig. Guggi, via Broletto, 50. 32763

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 69 32715

CEDESI causa salute avviato albergo ristorante vicinanze Milano, splendido avvenire prossima esposizione. — Spagnoli Spiritelli, Palazzo Reale, 3. 32159

CEDESI grossa posteria ingrosso - dettaglio, esclusi mediatori. Portinaio Corso Loreto, 45. 32637

CEDESI stabilimento industriale amena Città Brianza. Capitale ventidnemila ... o accomandita. — Scrivere C 32746 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32746

FARMACISTI. ottima farmacia, reddito garantito, 6000 lire, vendesi in città del Liguria. — Scrivere Vergnc, Milano. 32292

MACCHINA scrivere Yost quasi nuova vendesi occasione. Rampoldi, posta, Milano. 32742

MECCANICI. Officina accreditata con buona clientela affezionata con articoli speciali cedesi per motivi famiglia. Valore circa diecimila. Offerte a Stelz Montenapoleone 23 Milano. 31233

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile commercio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Molto denaro da guadagnare. Articoli di prima necessità, vendita sicura in ogni famiglia il più grande successo della nostra epoca senza bisogno di cognizioni speciali. - Scrivere F. de Boyères, 51, Rue Rennequin, *Parigi.* 32218

RAGLAN A L. 7 Nuovo negozio stoffe Sartoria di F. PIACENTINI e C. Via Mercato, 8.

MUNICIPIO DI VIMERCATE

È aperto il concorso al posto di Vice-segretario provvisorio con l'avvertenza della probabilità di rinuncia entro il 1905 del Segretario Capo. Inviare subito documenti e chiedere informazioni alla Segreteria Municipale. 32681

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.
Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
franco di qualsiasi spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

IRIS Iniezione e Sandalo. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita anche ostinata. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 3. — Aggiungere cent. 50 per posta. Ordinazioni con relativo importo: **Farmacia S. Gottardo,** *Viale ...* 1 A, **Milano.** 32158

IL CEROTTO MAZZA GUARISCE QUALUNQUE DOLORE DI RENI

RODOLFO DITMAR
FABBRICA DI
Apparecchi a Gas
» per luce Elettrica.
Impianti completi.
Lampade a Petrolio
» a Spirito denaturato.
Chincaglieria.
Majoliche artistiche.
Pendole e Candelabri.
Calamai e corredo per scrittoio.

MILANO
Via Monte Napoleone, 14
Stufe a spirito denaturato
» a petrolio
» a gas.
Scaldabagni a spirito.
» a gas.
Vasche da Bagno.
Closet, Lavabi, ecc.
Fornelli a spirito e Petrolio.
Spirito denat. 95 gr.
Petrolio di sicurezza.

Catalogo a richiesta del genere desiderato.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere LODEN DAL BRUN - Schio

LUIGI **OSNAGO** di AMB.°
ESPOSIZIONE DELLE NOVITA
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
RIMANENZE E SCAMPOLI D'OCCASIONE
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 21 - MILANO

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe
SETERIE - LANERIE - VELLUTI - KARAKUL
VENDITA SPECIALE

TAGLIO D'ABITO di metri sei altezza 130 cm. con pois ricamati in seta nelle tinte di moda . . . L. 25,—
TAGLI D'ABITI in drap finissimo ricamati in seta . . . L. 40,—
TAGLI PER COSTUMI tailleur e per viaggio . . . L. 30,—
SEALSCKIN E KARAKUL neri e colorati, altezza 130 cm, da . . . L. 15,— in più
TAGLI PER CAMICETTE in rajé, ecossais, ultimi disegni da . . . L. 5,— »
SOTTANE tutta seta colorate nere da . . . L. 9,50 .

SPECIALITÀ IN STOFFE DA LUTTO.

La nostra gentile clientela dichiara che quantunque abbia provato ad acquistare tessuti di seta, lana, ecc., in altri negozi non fu pienamente soddisfatta non offrendo le altre ditte i nostri indiscutibili vantaggi sia per la straordinaria mitezza dei prezzi che pratichiamo, la garanzia assoluta dei tessuti, nonchè il più grande ed esclusivo assortimento.

ISTITUTO DI CLINICA MEDICA
R. UNIVERSITÀ DI ROMA

— Un prodotto alimentare, come è il Plasmon,
che riunisce tante pregevoli proprietà non può
mancare di avere un grande successo anche in Italia
Prof. Dr Guido Baccelli
Direttore della R. Clinica Medica
della Università di Roma

TOSSI

PILLOLE DI

CATRAMINA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

CATARRI

Restringimenti uretrali
Prostatiti Uretriti
e catarri della Vescica

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, N. 4
NAPOLI.

Si guariscono con i **Confetti Costanzi**, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore o la frequenza di orinare. Scat. L. 3.80.

Mali Venerei sia nell'uomo o nella donna si guariscono meravigliosamente in 8 o 10 giorni con i Confetti o Iniezione **Costanzi**. Flac. L. 3.—

Sifilide adeniti, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali ecc. si guariscono radicalmente con **Roob Costanzi**. Flac. L. 3.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore e si avrà risposta gratis e con riserva. — I medicinali Costanzi si vendono in tutte le buone farmacie di Milano come **Paganini**, Via Leopardi, 15 — **Zini**, Corso Garibaldi 83 — **Zanelletti**, Piazza S. Carlo, 5 — **Manzoni**, **Erba** ed altre.

RICAMI

seta, oro, rapido insegnamento a signorine si ricevono commissioni, tutto miti pretese. **Clerici**, Goldoni, 3, Milano. 32177

L. 12.95

Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. **8.80**, L. **10.95**, L. **14.95**, L. **24.95**. Mantelline impermeabili per cacciatori, per bicicliști e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta 10, Milano.

Novità in

ELETTRICITÀ
FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

Per sole L. 10,95

Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione
Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., disegni ultima novità per camicette da signora

per sole L. 5,25

franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta

BARBIERI & NOLI

Via S. Maria Valle, 2, Milano.

NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, Concordia, 54, *Napoli*. 24805

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesso condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

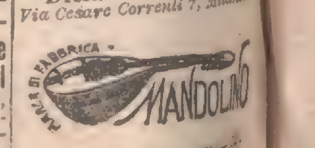
MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialtò, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 30.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 19.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32. Milano. 31620

SE VOLETE
ritratti, ingrandimenti, porcellane, miniature, cartoline lavori fotografici di ogni specie, artistici o industriali, eseguiti bene ed a prezzi limitati, riserbate vostri ordini alla **Fotografia E. V. FUMAGALLI**, Via S. Damiano, 12 o Via Unione, 26, Milano. Prezzo corr. a richiesta. Corrispond. ricercansi in ogni località. 32090

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25 — ... Mandolino Signorina ... franco domicilio. Chitarre ... L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000,000
(versato L. 38.000.000).

Situazione generale dei conti al 31 Ottobre 1904.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti Saldo Azioni L.	12,000,000.—	Capitale L.	50,000,000.—
Cassa »	7,494.923.09	Fondo di Riserva »	3,653,090.41
Effetti sull'Italia »	30,611,949.87	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	40,318,004.83
Effetti sull'Estero »	4,2[illegible]5,947.01	Buoni Fruttiferi »	3,789,962.[illegible]
Riporti »	39,719,9[illegible]3.50	Accettaz. per conto terzi »	14,021,820.37
Titoli di proprietà »	7,503,967.97	Assegni in circolazione »	1,196,669.95
Partecipazioni »	4,201,581.47	Corrispond. saldi Credit.:	
Beni stabili »	2,608,729.51	Ital. ed est. L. 64,955,901.59	
Corrisp. Saldi Debitori:		Conti Sedi » 21,093,296.69	86,049,198.28
Ital. ed est. L. 74,339,350.85		Creditori Diversi L.	3,987,142.51
Conti Sedi » 20,275,834.55	94,615.185.40	Dividendi a pagare »	3,450.—
Debitori diversi L.	2,299,347.52	Avalli per conto terzi »	33,943,777.84
Monte Cedole »	44,598.01	Conto Titoli Depositanti a cauz. »	1,131,300.—
Mobilio e spese impianto »	367,588.52	Depositanti a cust. »	200,719,023.45
Debitori per Avalli »	33,943,777.84	Depositi pr. terzi »	53,639,290.58
Conto Titoli Depositi a Cauz. »	1,131,300.—		L. 492,952,730.57
Depositi a Custod. »	200,719,023.45		
Depositari Titoli »	53,639,290.58		
L.	495,107,196.47		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio »	2,398,951.97	Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 4,499,651.14	4,553,417.87
L.	497,506,148.44		L. 497,506,148.44

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer** - **F. E. Balzarotti**
I SINDACI: *A. Carminati - M. da Passano - T. Mazzino*
IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1|4 0|0.
» » con vincolo di un mese 2 1|2 0|0.
» » di due mesi e più 3 0|0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti ... 3 1|4 0|0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo risparmio 3 1|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1|2 0|0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0|0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » 3 1|4 0|0 » » » 7 a 12 »
» » » 3 1|2 0|0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Esposizione di tutte le **NOVITÀ** di Parigi, Berlino, Vienna, Londra, ecc.

Orologerie d'ogni genere

Articoli argento Fabbrica inglese

Articoli in pelle Piccoli Mobili Oggetti d'Arte

AI GRAN MERCURIO
DI
F.co Guffanti
MILANO
Corso Vittorio Eman. Angolo S. Paolo, 2.
PREZZI FISSI

Per la prossima Stagione invernale
ASSORTIMENTO
completamente rinnovato ed arricchito in
Articoli Fantasia per **REGALO**

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Enormi ribassi

Drap pura lana raye brillanti 130 c|m.	L. 3.25	il m.
Double-face inglesi pura lana 140 cm.	» 3.50	»
Drap in tutte le tinte 140 cm.	» 5.—	»
Zibelline ondulé colorate brillanti 140 c|m.	» 7.—	»
Louisine pura seta per abiti	» 2.25	»
Velluti inglesi — Seterie assortite per blouse	» 1.80	»
Sottane seta con volante	» 9·50	cadauna

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

Marca depositata

"LUOLIN"

POTENTE DISINFETTANTE
da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti

COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali

LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA

La denominazione « **LUOLIN** » è depositata.

ROMA — ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 1[illegible], Piazza Marcotti, N. 5[illegible]. Camere da L. 1.50 a 3. Press. Minist. Posta Centrale. 24415

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, ... Corso V. E. 18

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a solo L. 26. — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramiè*, soffice o gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone Milano*.
Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via M. Napoleone, 47.
Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenuta ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e **stoffe**	ribasso 40 0|0 sui prezzi marcati	
Novità Paletot per Signora e Uomo	» 30 0|0 » » »	
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	» 30 0|0 » » »	
Loden per Signora e Uomo	» 30 0|0 » » »	
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	» 30 0|0 » » »	
Mantelline di Loden e gommate	» 20 0|0 » » »	
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	» 30 0|0 » » »	
Soprascarpe russe per Donna	da L. 6.75	ribassate a 4.50
» » Uomo	» » 7.50	» » 5.30
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	» » 8.50	» » 6.75
» per Uomo	» » 10.50	» » 8.75

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori

BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

Append. del SECOLO del 20-21 Novembre

MASSIMO VILLEMER 131

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ed ora, io m'aggiro pel mondo come un'anima in pena, senza mai riuscire a vincere la noia che mi perseguita e quello che tu chiami il mio incorreggibile pessimismo!...

« Da quando uscii dalla Scuola navale, non provai che delle amare delusioni... La mia solitudine nella vita mi ha reso misantropo, triste, taciturno...

E, dopo una breve pausa, passandosi una mano sulla fronte, Kernoel soggiunse:

— Ormai, solo le ansie del giuoco mi sembrano utili per lottare contro l'amara indifferenza da cui mi sento oppresso...

— Sei ritornato dalla Bevitrice d'oro?

— Sì.

— E hai perso ancora?

— No! Mi hanno lasciato vincere!

— Ah! Molto?

— Una sera intascai cinquemila franchi...

— Ti proponi di ritornare a quella bisca?

— Eh! perchè no?... Forse ci ritornerò!

— Messer Roscoff, in tal caso, non tarderà a carpirti il doppio della somma che hai vinto!

— È probabile... Io non m'illudo mai, e so che finirò col perdere, al giuoco, tutta la mia sostanza... Ma che importa?... Solo giuocando, riesco a provare qualche emozione.

— Tu subisci il fascino dei begli occhi della Bevitrice d'oro!... disse Daniele.

Kernoel alzò le spalle.

— Tu sai — disse — come giudico le donne, e sai altresì che non ho fede nell'amore sincero ed assoluto. Tuttavia, se incontrassi una donna la quale realizzasse il mio ideale, forse l'amerei... Ma certo non esiste la donna che io sogno!...

— Ad ogni modo, diffida della bella signora Valesco... e specialmente del suo amico Roscoff!

— Grazie, pel consiglio... E tu, per conto tuo, diffida di te stesso... pensa ai pericoli della passione a cui ti abbandoni!... Fuggi! Va lontano da Parigi e dalla Francia... Domanda al ministero d'essere aggregato a qualche spedizione africana o... polare!

« Cerca, insomma, di mettere delle migliaia di leghe, degli oceani sconfinati; fra te e la donna di cui ti sei invaghito!...

— Tu sei pazzo, amico mio!

— Spesso i pazzi hanno molto buon senso!... riprese Kernoel sorridendo. — E quante volte mi è accaduto d'invidiar la sorte di coloro che, per una malattia mentale vedono tutto roseo, tutto bello, nella vita, o si credono miliardari, o sono convinti di essere personaggi illustri e potenti!

Seguì un lungo silenzio.

Poi, entrò un domestico, recando il the, che i due amici sorbirono, seduti presso la finestra.

Pioveva ancora, e una lieve nebbia si stendeva come un grigio velo sulla città rumoreggiante.

Kernoel seguiva collo sguardo, attraverso i merletti delle tendine, i passanti che si succedevano incessantemente, numerosissimi, sui marciapiedi fangosi.

Ad un tratto, egli trasalì e diè un grido di lieta sorpresa.

— Che hai? domandò Daniele.

Kernoel s'era alzato, e, sollevate le tendine, guardava con molta attenzione un uomo che era sceso in quel momento da un automobile a cui, per un urto, si era guastata una ruota.

— Io conosco quel signore! disse il giovane ufficiale. — Lo conobbi, una sera, dalla Bevitrice d'oro.

— Non sai altro, di lui?

— So altresì che è un miliardario americano.

— Ah! E come si chiama?

— Dickson.

Il misterioso personaggio che, una volta, aveva osato suscitare uno scandalo nella bisca del *boulevard* Malesherbes, era rimasto illeso per miracolo, balzando a terra, dall'automobile, prima che questa subisse la violentissima scossa che l'aveva resa momentaneamente inservibile.

— Finirò col decidermi a rinunciare a questo mezzo di locomozione! disse egli semplicemente, con freddezza veramente americana al suo macchinista, il quale, leggermente ferito, esaminava la ruota avariata.

Poi, affondate le mani nelle tasche del soprabito, continuò, a piedi, la sua passeggiata, senza più curarsi dell'automobile e del suo conduttore.

V.

Percorsa la via Reale, Dickson s'arrestò per un momento nella piazza del Carrousel, e dopo breve esitazione, salì in una carrozza pubblica, dicendo al vetturino:

— All'ufficio postale di via Richelieu!

La carrozza si mise in moto, e non tardò a giungere davanti all'ufficio indicato dall'americano.

Questi entrò e andò direttamente allo sportello delle lettere « ferme in posta », dove disse il proprio nome.

L'impiegato cercò lungamente, e infine trovò e gli porse una lettera suggellata.

Dickson la esaminò attentamente, da ogni parte; poi lacerò la busta e lesse.

Durante la lettura, il suo volto fu illuminato da una espressione di intensa, vivissima gioia...

Rimessa la lettera nella busta, egli uscì dall'ufficio postale e proseguì pedestremente fino ai portici della via di Rivoli, dove, mentre ancora pioveva, si fermò a guardare ad una ad una le vetrine dei negozi di quadri, di fotografie e d'oggetti artistici.

Frattanto, egli era, visibilmente, in preda a gravissime preoccupazioni, ed era facile comprendere come l'attenzione con cui guardava le cose esposte fosse soltanto apparente.

Finalmente, la pioggia cessò. — Allora Dickson, lasciati i portici, si diresse verso la piazza della Concordia, indi verso il viale dei Campi Elisi.

A breve distanza dall'Arco di Trionfo, s'arrestò davanti a un magnifico palazzo.

Un artistico cancello di ferro battuto separava il marciapiede dal piccolo giardino che si stendeva davanti all'edificio. Una larga scalea marmorea di pochi gradini conduceva agli appartamenti del pianterreno.

Dickson premette il bottone di un campanello elettrico nascosto fra gli ornamenti del cancello, e subito corse ad aprirgli un domestico dalla livrea ricamata.

Senza pronunciar parola, l'americano attraversò il giardino, salì la scalinata, entrò nel vestibolo, dove un altro domestico lo sbarazzò del soprabito e del cappello.

— È pronta, la colazione? domandò a quell'uomo, mentre si toglieva rapidamente i guanti.

— Sì, signore... Il maggiordomo è già venuto due volte a domandare se eravate ritornato.

— Ebbene: avvertitelo.

Poi, Dikson salì al primo piano, ed entrò in un magnifico studio che riceveva luce da un'ampia finestra aperta sul viale.

In quella stanza, i più rinomati tappezzieri di Parigi avevano compiuto dei veri prodigi, realizzando un ammirabile sogno di lusso sfarzoso ed artistico.

Ma il padrone di casa mostrava di non curarsi affatto delle meraviglie che lo circondavano.

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 21-22 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13357

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 26 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità: HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

13/4 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

Col 1.º Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ GRAN DONO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **3000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2, — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 21 novembre

I DUE ROOSEVELT

II.

L'uomo politico e moralista.

Davanti all'uomo politico, che diventa molte volte un educatore, la critica deve cedere il posto alla simpatia, e come patriota vorrei che i discorsi e gli scritti del presidente Roosevelt, quando tace in lui la nota belligera, fossero ben letti e meditati dai nostri uomini pubblici, perchè tutti insieme potrebbero chiamarsi un manuale di onestà politica.

In lui l'alto idealismo del nostro Mazzini è sempre accompagnato da un grande senso pratico, ch'egli avrà acquistato nel commercio della vita reale, ma di cui deve avere fatto un caposaldo della sua dottrina studiando Machiavelli.

Egli dice che in politica molte volte diventa necessario un « compromesso », ossia un *accordo* con qualcuno o con molti, per ottenere un desiderabile risultato.

E biasima nello stesso tempo coloro che per timidezza si sottraggono ad ogni contatto col mondo reale, e quelli che per fatua vanità « detestano ogni cooperazione con chiunque non adotti il loro fantastico programma. » Gli uni e gli altri, egli dice, sono peggio che inutili: traendo a sè gli ingenui, « tendono a togliere alle forze del bene elementi sui quali si dovrebbe poter contare nel conflitto senza fine contro le forze del male ».

Così nell'articolo che porta il titolo bizzarro di *Latitudine e longitudine fra i riformatori*, pubblicato nella Rivista *Century* di giugno 1900. Nello stesso articolo leggono pure queste auree parole:

« Noi non faremo mai della nostra Repubblica ciò che dovrebbe essere fin tanto che, come popolo, non comprenderemo e non metteremo in pratica la dottrina che il successo è orribile, se è ottenuto calpestando i principii fondamentali della moralità. L'uomo che, negli affari o in politica, senza rimorsi si è innalzato danneggiando i vicini colla sfrontatezza e coll'inganno, assume verso la società l'attitudine d'una pericolosa bestia feroce. »

A quelli che parlano della politica come se fosse o dovesse essere una salita ritta verso un alto picco, dice che la similitudine non è esatta.

« Ogni uomo (così continua) che si sforza di fare un buon lavoro a servizio del pubblico, viaggia lungo la cresta d'una montagna, che ha ai due lati due burroni, quello dell'insuccesso e quello dell'ingiustizia. Ogni sorta di forze fanno continuamente pressione su di lui, per spingerlo, prima in un burrone, poi in un altro; e anche l'uomo buono e saggio, se non è munito di una fermezza e di una previsione poco comuni, troverà che il suo cammino diviene un zigzag marcato in luogo di essere una linea retta. »

È ciò che fece dire un giorno a Cavour che in politica non sempre la linea retta è la più breve.

Più innanzi ha parole acri contro quei « leaders », assetati di notorietà, i quali incapaci di compiere qualche cosa quando combattono per dei risultati, preferiscono tenersi al di fuori di una pratica azione, « per attrarre su sè stessi un'attenzione momentanea, denunciando quelli che sono una vera forza per il bene. »

E aggiunge: « Noi potremmo contare sulle dita di una sola mano il numero di volte che, da costoro, dei riformatori serii e sinceri, ecclesiastici o laici, abbiano avuto un qualche aiuto per una riforma nel campo della politica, della filantropia o della riforma sociale. » — È una botta che va dritta anche a uomini del nostro paese, che non occorre nominare, perchè verranno in mente ad ogni lettore che si occupa fra noi di cose politiche.

Fortunatamente osserva Roosevelt, l'opera di costoro fu sempre senza alcun effetto per il male.

« Il sano e salutare senso comune del popolo americano rende felicemente i loro movimenti inoffensivi... Da noi questi gruppi d'incompatibili non hanno che un effetto insignificante nella vita nazionale, e veruna rappresentanza, di cui valga la pena di parlare, nelle nostre assemblee governative. »

Dove, a suo giudizio, fanno realmente del male, è in Francia, « dove la nazione (son parole del presidente Roosevelt) non ha l'abitudine del *self government*, e dove lo spirito nazionale è così volubile e poco meno sano, che ogni piccolo gruppo cresce finchè diventa una forza per il male, e, presi insieme, questi piccoli gruppi danno alla vita politica francese un curioso, e niente affatto elevato, carattere caleidoscopico. »

« Occorrono molti compromessi (egli ripete), ma giammai possiamo fare un compromesso colla disonestà. »

Dice in pari tempo che « quando un uomo ha perduto la facoltà dell'entusiasmo per la giustizia, meglio varrebbe per lui e per il paese, ch'egli abbandonasse la vita pubblica. »

Così l'avessero abbandonata in tempo molti uomini di nostra conoscenza, i quali, potendo pur esercitare qualche influenza sull'indirizzo della cosa pubblica in Italia, tutta la loro abilità rivolsero nell'oppugnare o deridere le idee più utili al bene pubblico, solamente perchè esigevano qualche sforzo per essere praticate.

Ai buoni e bene equilibrati uomini, che negli Stati Uniti formano la grande massa del paese, e « veramente desiderano fare di questo mondo un luogo migliore dove vivere » Roosevelt dice: « Lottate virilmente per la giustizia, e lottate in guisa che i vostri sforzi per il bene debbano contare... Ciò che importa è compiere qualche cosa e che questo qualche cosa meriti di essere compiuto. »

Sebbene portato al vertice della Repubblica da un partito, i suoi ammonimenti e le sue esortazioni riguardano quasi sempre il bene della nazione presa nel suo complesso.

« Noi abbiamo bisogno » egli dice sulla fine del già citato articolo « d'uomini che si sforzino di essere protettori dei loro fratelli più poveri, fino a farsene degli amici. Nella vita pubblica abbiamo bisogno, non soltanto d'uomini capaci di lavorare entro il loro partito e pel loro partito, ma anche di retti, intrepidi e razionali « indipendenti », che rendano giustizia imparziale a tutti gli uomini e a tutti i partiti. Abbiamo bisogno d'uomini di lunga veduta e risoluti: d'uomini in cui la sincerità sia unita ad una sanità di spirito. Abbiamo bisogno anche d'uomini di scienza, che studiino tutte le difficili questioni della nostra vita politica, dal doppio punto di vista della pratica e della teoria. »

Si dovrebbe credere l'Italia ricca di tutti questi uomini, come ne fa fede la bellezza della nostra vita politica e la immensa prosperità del paese, perchè voti simili nessuno li ha mai uditi dalla bocca dei nostri governanti.

(Continua.) E. T. *Moneta.*

La morale politica dei moderati

Pare che la più nera ingratitudine alligni negli animi degli elettori. Un caso tipico di ingratitudine ci viene rivelato dal *Giornale d'Italia* che si scaglia contro gli elettori di Sava, i quali avendo ottenuto per mezzo dell'on. De Cesaro una stazione ferroviaria alla quale *non avevano alcun diritto* (la frase è del giornale sonniniano) ricompensarono il povero De Cesare, noto storiografo, votando in favore del suo avversario.

E non basta. Il *Giornale d'Italia* rende noto come un avversario del De Cesare, il neo conte Aiala, deve la contea avuta di *motu proprio* dal re *alle quotidiane insistenze* fatte dal De Cesare stesso!

Il caso dell'ex-deputato De Cesare prova dunque che vi sono degli onorevoli che per ragioni elettorali fanno costruire dallo stato delle stazioni ferroviarie tanto costose quanto inutili; e che per di più fanno dispensare dal capo dello stato titoli nobiliari ai grandi elettori!

Sono cose che si sussurravano dai maligni, ma che è bene escano documentate per svelare sempre più quale sia la morale politica dei moderati.

RIMPASTO MINISTERIALE?

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Ne parlano tutti i giornali e non potrei tacorvene io benchè non si tratti, secondo me, di notizie positive, ma, finora, della semplice constatazione di circostanze che potrebbero dar luogo a mutamenti nella situazione del ministero.

Si parla adunque di una prossima ricomposizione ministeriale.

A questa io non credo e sono invece più propenso a considerare come meno improbabile il completamento del ministero il quale è monco, fin dalla sua composizione del ministro delle Finanze e del sottosegretario al Tesoro.

Si aggiunga che l'on. Stelluti Scala, ministro delle Poste e Telegrafi, è ammalato da molto tempo, e la sua malattia fisica è ora complicata da un ordine assai complesso di fatti che potrebbero rendere effettive le dimissioni da tempo annunciate.

Si tratta dell'enorme cifra di ammanco, verificatasi in seguito all'evitato computo dei residui passivi, del bilancio delle poste e telegrafi, i quali residui sono andati addensandosi a debito del Tesoro, nella cifra assai ragguardevole di nove milioni circa.

E si tratta ancora della sopravvenienza passiva derivante dalla applicazione del nuovo organico del personale dipendente dal ministero, pel quale organico, o vennero errati i calcoli che dovevano servire di base finanziaria, o dei calcoli esatti non si tenne il dovuto conto. Sia per un verso, sia per un altro, il maggior aggravio all'erario finora verificato, ammonta a 1.750.000 lire.

Di questa circostanza, non lieta, si sono occupati il presidente dei ministri, il ministro del Tesoro ed il sottosegretario alle finanze, ventilando perfino la possibilità di una sospensione del nuovo organico, da qualche mese vigente, giacchè il proposito dell'on. Stelluti-Scala, già replicatamente annunciato, di ritirarsi, potrebbe da un momento all'altro diventare risoluzione irrevocabile.

Si è ventilata ancora la possibilità della sua successione che dovrebbe essere presa da uno di quegli uomini che si usa chiamare di polso, per poter vincere le difficoltà del momento, che oltre a quelle dei residui passivi e dell'organico riguardano il riordinamento dei servizi marittimi e delle nuove convenzioni con le compagnie sussidiate di navigazione.

Si è parlato di una promozione a ministro, dell'on. Di Sant'Onofrio, ma per molte ragioni la diceria è a considerarsi come priva di fondamento: L'on. Di Sant'Onofrio copre già tale carica che può soddisfare in lui ogni ambizione e non pare debba essere a lui assegnato un seggio nel Consiglio dei ministri. Si è parlato anche dell'on. Maiorana, ma giacchè pare che il Gran Pontefice Gigione si sia alfin deciso a separarsi dal portafoglio delle finanze, è questo delle Finanze che, dopo la buona prova fatta come sottosegretario, dovrebbe in ogni caso essere conferito all'on. Majorana.

La decisione dell'on. Luzzatti di concentrare la sua azione al Tesoro, è dovuta alle difficoltà sempre più grandi che si frappongono alla sistemazione del problema ferroviario.

Se la liquidazione con la Mediterranea è stata agevole, ed ha potuto far capo ad una convenzione obbligatoria per la Società e non per lo Stato, con l'Adriatica, l'accordo è meno agevole, perchè l'Adriatica, godendo una posizione assai più forte, subordina ogni altra questione a quella del riscatto delle ferrovie meridionali.

Avvenga il riscatto, e passi con ciò, l'esercizio della Rete Adriatica allo Stato, o non avvenga, e con ciò rimanga alla Società, non è lo Stato che avrà la meglio, nella difficile partita; ed anche la presenza di così urgenti ed intricate questioni, può consigliare l'on. Giolitti a decidere, in un avvenire assai prossimo, il rinforzo del Gabinetto con una scelta felice del nuovo ministro delle Poste e passando il Maiorana ministro delle Finanze, con l'aggregarsi due validi cooperatori ai sottosegretariati delle Finanze e del Tesoro.

I NUOVI DEPUTATI

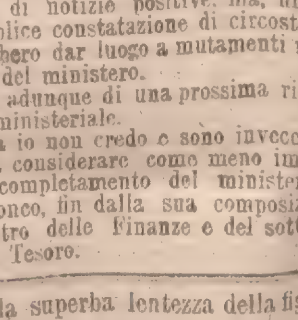
Giacomo Albertini.

Ci scrivono da Torino:

(P.) I costituzionali vinsero nel terzo collegio di Torino sul nome di Giacomo Albertini, il popolare commediografo e romanziere noto sotto lo pseudonimo di *Mario Leoni*.

In questo collegio, la vittoria era d'ambo le parti assai dubbia perchè nelle elezioni del 1900 i socialisti, con Claudio Treves, erano rimasti soccombenti per soli sette voti contro il conte Biscaretti.

Data la pericolosa ed incerta situazione del collegio, l'Unione monarchica, nelle recenti elezioni, spiegò senza dubbio, maggio tatto dei socialisti e mentre questi, per soddistare alle pretese del gruppo rivoluzionario, presentavano la candidatura del tipografo Cerutti, i costituzionali vi contrapponevano abilmente quella dell'Albertini, speculando sulla popolarità e sulle meritate simpatie



che lo circondano, e vincevano in tal modo facilmente il candidato socialista, superandolo di oltre 700 voti.

Il trionfo dei costituzionali, nel terzo collegio, non fu quindi una vittoria di partito, ma unicamente una vittoria personale di Giacomo Albertini, perchè sul suo nome si raccolsero numerosi anche i voti di simpatia di tutti quei liberali la cui abnegazione e condiscendenza politica non giunge fino all'accettazione di una candidatura rivoluzionaria.

Giacomo Albertini, il quale ha di poco varcata la cinquantina, nacque in Torino ed è infatti un vero uomo del popolo, figlio unicamente delle sue opere.

Sorto da modestissimi natali, iniziò la sua carriera commerciale quale semplice commesso di negozio e con le sole sue forze, con l'energia e la costanza del suo carattere, seppe risolvere favorevolmente il doloroso problema dell'esistenza e crearsi una posizione relativamente agiata, diventando proprietario di un avviatissimo negozio di stoffe in piazza Palazzo di città.

Eletto nel 1895 consigliere comunale, venne nel 1901 destinato all'assessorato dell'istruzione elementare ed in questo nuovo campo della sua attività seppe dar prove di intelligenza ed operosità non comuni, rivelandosi in pari tempo oratore facile e persuasivo, nemico della retorica ma denso di buon senso e di pratiche idee.

Le gravi cure del suo commercio non lo distolsero dal coltivare la letteratura, specie quella dialettale, per la quale sentiva una irresistibile attrazione; e sacrificando all'arte i ritagli di tempo consentitigli dalle sue quotidiane occupazioni e contendendo talvolta al sonno le ore di riposo, diede al teatro dialettale una ventina di produzioni ed altrettanti romanzi alla stampa.

Sulle scene, *Mario Leoni* portò più volte le sane aspirazioni del popolo in cui nacque e parecchie delle sue commedie piemontesi, come *'L bibi* ed i *Malnutri*, vennero tradotte in italiano ed applaudite sulle maggiori scene d'Italia.

Alla Camera, dato il suo onesto e laborioso passato, data l'indipendenza del carattere ed il suo personale temperamento, Giacomo Albertini dovrebbe logicamente sedere fra i radicali legalitari.

Ma la sua elezione politica ha un grave peccato d'origine ed egli dovrà probabilmente sostenere dei serii conflitti fra la sua coscienza, intimamente democratica, e le inevitabili esigenze reazionarie dell'Unione monarchica, che del suo battesimo politico fu la madrina. Ammenochè non sappia a tempo opportuno emanciparsi dall'ingrata tutela.

Il pittore ucciso ad Innsbruck

Nelle sanguinose, selvaggie scene provocate a Innsbruck il 4 corrente del bestiale furore di quei rozzi e barbari teutoni che odiano tutto ciò che è gentilezza, coltura, poesia, arte e cortesia, il giovine pittore Pezzey, uno dei più arrabbiati pangermanisti, aizzanti la folla contro gli studenti italiani, fu ucciso da un colpo di baionetta, vibratogli da un caporale del battaglione chiamato a ristabilir l'ordine.

I cittadini di Innsbruck, che non si erano vergognati di assalire in più migliaia, centocinquanta giovani, i quali dovettero alla loro energia se ebbero salva la vita, alzarono le più alte grida, contro questo « assassinio » e l'energumeno deputato Erler, una specie di pelle rossa che vorrebbe appiccare tutti gli italiani unicamente perchè sono italiani, vale a dire molto superiori a lui di gran lunga, in tutto, tentò una nuova sommossa contro gli studenti italiani, in occasione dei funerali del Pezzey.

Pittore Pezzey

Questi funerali assunsero l'importanza di una grande dimostrazione. Vi assistettero il borgomastro, il rettore, il Consiglio dell'Università, numerosi professori e parecchie associazioni di studenti.

Malgrado l'eccitazione degli animi, nessun incidente si ebbe a lamentare.

Ma l'odio, inestinguibile, ingiusto, dissennato, feroce degli innsbruckesi, è oramai arrivato ad un punto tale, e lo si è veduto nelle discussioni di questi giorni alla Camera di Vienna, che il Governo austriaco dovrà togliere la Facoltà italiana, se vorrà evitare nuovi e più sanguinosi conflitti.

La ribellione nel Marocco

Si ha da Algeri, 20:

Mandano da Port Say: Da ieri sera il nuovo campo del sultano nel Marocco è stabilito qui. Comprende 700 uomini di truppa regolare e 800 cavalli e muli. Le truppe che devono prendere l'offensiva contro il pretendente sono comandate da El Bachir Pascià che si è già scontrato col pretendente nei dintorni di Melilla.

Il vapore marocchino *Turchi* continua a sbarcare provvigioni militari: il trasporto inglese *Djebel*, che ha portato degli uomini e dei cavalli, è ripartito per Gibilterra.

Le scuole professionali serali PER OPERAI

Il cav. Alfredo Rostain, direttore della Scuola popolare d'elettrotecnica di Torino, può essere chiamato con ragione un veterano dell'elettricità. Egli fu direttore dell'officina nell'impianto elettrico di Tivoli — che, com'è noto, fu il primo trasporto di forza a corrente alternata tentato in Italia — e poscia direttore o capo-officina di altri impianti importantissimi. La sua rara competenza, specialmente per quanto riguarda la conoscenza e la pratica dell'elemento operaio, ne consigliò la nomina a direttore della prima scuola operaia d'elettricità a Torino ed egli, nell'esplicazione del suo mandato, non limita la sua azione nell'ambito ristretto dell'istituto affidato alle sue cure, ma si dimostra premuroso verso tutta la classe lavoratrice proponendo utilissime e pratiche riforme nei sistemi d'insegnamento ora in vigore nelle scuole professionali.

Già una sua conferenza sull'*Educazione tecnica dell'operaio in Italia* raccolse la approvazione ed il plauso di coloro che si interessano alla questione per la modernità e la praticità dei concetti esposti. Oggi è la volta di una seconda conferenza tenuta dal Rostain ai suoi scolari in occasione dell'apertura del corrente anno scolastico ed è con sincero compiacimento che crediamo utile segnalarla agli studiosi di ordinamenti didattici e d'insegnamento professionale.

In attesa che le promesse fatte dal ministro Rava a Pesaro riguardo alle scuole del lavoro, abbiano sicura ed efficace attuazione, il Rostain si fa un dovere di render noto quale sia il suo pensiero circa un nuovo ordinamento e circa il programma delle scuole serali popolari, quando si vogliano veramente intese ad elevare le cognizioni pratiche e teoriche dell'operaio.

Nella maggior parte delle scuole serali per operai (di meccanica, disegno, elettrotecnica, ecc.) v'è spiccata tendenza, salvo lodevoli eccezioni, ad adottare per l'insegnamento gli stessi metodi in uso nelle scuole tecniche diurne. Le lezioni sono impartite agli operai da insegnanti e professori di quelle stesse scuole, i quali, non spogliandosi abbastanza delle loro abitudini didattiche, adoperano gli stessi termini e si servono delle stesse definizioni scientifiche usate per gli studenti, adornandole troppo spesso di formole che l'allievo — o per la poco solida preparazione e la limitata coltura o per avere, colla prolungata permanenza in officina, perduta la famigliarità di certe espressioni — difficilmente riesce a comprendere e quindi a ritenere.

Conseguenza di questo sistema è che l'operaio si spaventa, si scoraggia e presto diserta la scuola, come pur troppo qualche statistica di scuole serali dimostra. Salvo rare eccezioni, in generale meno della metà degli inscritti raggiungono la fine dell'anno scolastico.

A scongiurare queste diserzioni dovrebbe provvedere una migliore organizzazione della scuola, intesa a rendere più facili ed accessibili alla mente degli allievi gli insegnamenti impartiti. Ad applicare queste riforme dovrebbero esser chiamate le più note personalità tecniche delle nostre industrie (ingegneri, industriali, capi d'arte, ecc.) che abbiano vissuto fra gli operai, e che, per la conoscenza dei bisogni delle nostre maestranze, possano con competenza colmare quelle lacune che fanno del nostro operaio, per quanto più attivo ed intelligente, un elemento di gran lunga inferiore all'operaio straniero.

Per conseguenza anche alla direzione di queste scuole dovrebbero essere destinate persone che siano abituate a trattare cogli operai, che comprendano i veri bisogni delle menti affidate alle loro cure, e che, coadiuvate da valenti insegnanti (dai quali non dovrebbero essere esclusi i capi officina) procurino di rendere all'allievo più facile lo studio, sappiano sorreggerlo ed incoraggiarlo nei momenti di sfiducia, incitarlo a raggiungere la meta e non retrocedere sul cammino già fatto.

Secondo il Rostain questi ed altri ancora dovrebbero essere gli obbiettivi della Scuola popolare, e cioè:

« Completare le nozioni teoriche con numerose e variate esperienze di laboratorio, con conferenze e sedute sperimentali tenute da ingegneri, professionisti, industriali e capi officina. Non tralasciare di dare ai fenomeni sui quali dagli allievi si chiedono schiarimenti, le più ampie e precise spiegazioni, promuovere settimanali riunioni fra allievi, interrogandoli sulle cose studiate in scuola e viste fuori, abituarli a tutto osservare e ad esprimersi sempre con precisione e chiarezza, attirarli, allettarli a frequentare la Scuola col togliere a questa il carattere di severa accademia, nella quale monotone e spesso difficili hanno forma di essere le lezioni.

« Dare alla scuola tale attrattiva e tale carattere di praticità da fare che l'allievo desideri e veda con piacere avvicinarsi l'ora delle lezioni, nelle quali la stanchezza fisica prodotta dal duro lavoro della giornata, scomparirà, scacciata dal diletto che la sua mente ed il suo spirito proveranno

Appendice del SECOLO 21-22 Novembre 68

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non voleva tuttavia entrare ancora con lui in diretti rapporti; e ciò per un sentimento di lealtà verso Gilberto cui avea giurato che se ne sarebbe astenuta.

Sapeva benissimo che, rivedendo il marchese, avrebbe di nuovo attraversato i cerchi infernali di tutti i dubbi, sollevato il più terribile conflitto di sentimenti.

Poi arrischiava, per un atto sì equivoco, di perdere completamente il triste amore, la cui menoma particella bastava ancora a renderle la vita sopportabile, a impedirle di finirla una buona volta, come nell'ora funesta in cui s'era precipitata sotto l'automobile, col bimbo fra le braccia.

Guardava Michelina, già svoltante il viale, non diretta al sepolcro dei Valcor, ma all'uscita del cimitero.

Se ne andava, dopo aver deposto sopra una tomba ignota, ma sulla quale avea letto l'iscrizione « *A mia madre* », il mazzo di mammole.

No, non si sarebbe in quel giorno raccolta, non avrebbe pregato. Non se ne sentiva capace. Fuggiva. E la bretone così perdeva l'occasione di parlarle.

Ora nel cuore di costei palpitavano cose che non erano solo velleità di deferente premura; cose tumultuose e opprimenti, sollevate dal disprezzo di colei che se ne andava laggiù, impettita, nell'eleganza ondulante delle stoffe nere, strascicanti, verso il fasto del cocchio stemmato.

— Se volessi!... mormorò intanto che una fiamma le si accendeva negli occhi chiari. Se volessi!...

Pensò — oh quanto ci avea pensato da alcuni giorni! — a ciò che le avea detto Gilberto:

« — Tua nonna Maturina sa benissimo che quell'uomo è suo figlio Bertrando. Ella ha descritto gli stessi segni da me notati sul suo braccio nel giorno del duello. »

— Se volessi!... ripetè la disprezzata, colei che era attesa da un figliuolo senza padre, in una casa senza fuoco, quasi senza pane.

Ad un tratto si mise a camminar velocissima, quasi correndo.

Gli agili passi non tardarono a raggiungere la superba lentezza della figura in gramaglie.

— Michelina di Valcor!

Nell'accento con cui il nome era stato proferito, v'era un ordine sì preciso, sì incalzante, che la chiamata si fermò, sorpresa.

— Ascoltate... Non ho che una parola a dirvi. Il vostro disprezzo non l'accetto. Ho il diritto di ricacciarvelo sino in fondo all'anima.

« Sì, l'ho un tal diritto... Forse ne ho degli altri; ma è il solo che voglia esercitare.

« Vi farò conoscere il motivo pel quale non dovete sprezzarmi, Michelina di Valcor.

Stupefatta, la figlia altera e leggiadra della marchesa Lorenza, spalancava gli occhi in un volto pallidissimo.

Donde siffatta arroganza in una donna la cui fronte dovea essere invece incurvata dalla vergogna e dal rispetto?

Donde specialmente la vibrazione di sincerità nelle strane parole di lei?

Quasi suo malgrado la giovanetta ascoltò.

— Un mistero ci riavvicina più strettamente di quanto vi figuriate, diceva Bertranda.

« Lo stesso sangue ci scorre nelle vene. Quale ne è la fonte? Un dì o l'altro lo saprete.

« I nemici del marchese di Valcor dicono il vero, quando affermano essere egli il figlio di Maturina Gael e mio padre?

« Oppure vogliono usare a loro vantaggio d'un altro segreto che esisterebbe fra le nostre due famiglie?

« Lo ignoro.

« Ma qualcuno conosce la verità, qualcuno che s'è voluto tentare con tutte le lusinghe atte a travolgere i cuori: col sentimento materno, coll'orgoglio, coll'interesse, e che resiste, mantiene il silenzio, perchè una sua parola farebbe cader la folgore sulla vostra casa.

— Chi è? domandò Michelina colle labbra bianche.

— Mia nonna.

— La vecchia Maturina?...

— Chiamatela pur voi « nonna », signorina di Valcor. Ciò varrà meglio che impormi a dire « signor marchese ».

« E beneditela se preferisce voi, innocente, a me, peccatrice, poi che la vostra sicurezza si basa solo sull'ingiustizia fatta a me.

« Col tacere, ella vi mantiene sulla cima e lascia me nell'abisso...

— Divagate! Era per contarmi simili fandonie, che m'aspettavate nel cimitero?

— No, vi aspettavo per invitarvi a riferire a vostro padre — che forse è il mio — una notizia mercè la quale il marchese di Valcor sarà meglio armato contro coloro che lo perseguitano.

« Ricordatevi. Il vostro orgoglio mi ha rifiutato il privilegio di difendere il vostro nome. Ma era questo solo lo scopo per cui son qui venuta.

— È vero... disse astrattamente Michelina, guardando la giovane brettone, in uno stupore che le toglieva ogni facoltà di pensare.

— Sì... guardatemi bene, soggiunse Bertranda con un doloroso sorriso. Poi, tornando a casa, collocatevi dinanzi allo specchio e vi troverete ancora la rassomiglianza che ci rendeva un tempo simili l'una all'altra come due sorelle.

« Essa non tarderà a cancellarsi completamente, chè l'affanno e la miseria termineranno di sfigurarmi.

« Ma non dimenticate che voi, a tale affanno, a tale miseria, avete tentato di aggiungere il vostro disprezzo.

— Non vi disprezzo, rispose vivamente la signorina di Valcor sconvolta al punto da averne la voce fioca, interrotta.

Solo m'appaiono sì separate le vie su cui procediamo! Mentre voi asserite che esse si toccano...

« Come posso crederlo senza elevar sospetti sul mio padre?

« I suoi nemici vi hanno ingannata.

« Io, però riconosco che non approfittate dei tranelli da essi tesivi, e che avete parlato nobilmente.

E siccome l'altra taceva:

— In che potrei esservi utile? chiese.

Un acre desiderio di vendetta, infiammò la derelitta, la quale, già dal fondo della propria umiliazione avea rintuzzato il disprezzo col ricacciarlo, conforme alla sua propria frase, sino in fondo all'anima cieca che avea voluto opprimernela.

Ma non le bastava.

Voleva bensì lasciar la bella, virtuosa e ricca Michelina godere d'un destino usurpato; ma non resistè al desiderio di scuotere la carne delicata di lei col brivido del delitto paterno.

— In che potreste essermi utile? ripetè. Nella sola cosa che sollecitavo da voi — nello trasmettere un avviso a vostro padre cui raccomanderete di porsi ben d'accordo coll'assassino del vecchio Pabro, coll'uomo della lettera. Per mezzo di codesto individuo, Escaldas spera ancora di perdere il marchese.

Non sotto tal forma ella meditava di far pervenire a costui il prezioso avviso.

Ma il movimento delle passioni umane è impetuoso e incerto come quello del mare.

Tutto ciò che là fu detto non era stato preveduto; e solo una possente vertigine dettò l'ultima frase, sì terribilmente significativa:

nel raccogliere quei preziosi insegnamenti che del suo mestiere gli rileveranno la parte più bella, sin'ora a lui ignote e per cui meno duro e faticoso in avvenire gli sembrerà il lavoro!

« Ed altra missione di questa scuola dovrà essere l'educazione civile dell'operaio, per il quale l'esempio di tanti compagni di lavoro, che per virtù di studio e di forza di volontà emersero, dovrebbe risvegliare sentimenti di vera e sacra emulazione: e dovrà la scuola continuamente dire agli scolari, che quanto vi si insegna non potrà operare in loro e giovare al loro avvenire che quando questi insegnamenti ragionevolmente e razionalmente sapranno applicare ed utilizzare sul lavoro, e dovrà dire che, cessate le lezioni ed ultimati i corsi, in loro non deve spegnersi il desiderio di imparare e la volontà di studiare, ed infine ammonirli che solo per il fatto di avere conseguito il certificato di studio che loro sarà rilasciato, essi non potranno pretendere di vedersi spalancate le porte di brillante e facile carriera. No: ciò che dagli insegnamenti essi ricaveranno servirà loro soltanto a metterli in condizione di spiegarsi fatti e fenomeni che nella pratica del lavoro incontreranno e che in nessun modo e con nessun altro mezzo, se non colle nozioni acquisite, riusciranno a spiegarsi. A loro, poi, col fine spirito di osservazione, con l'alto intuito che tutti riconoscono nel nostro operaio, saper procedere a quelle geniali applicazioni per le quali esso acquisterà meriti e titoli, destinati ad aprirsi la via ad una ben meritata e stabile posizione. »

Riuscirebbe troppo lungo l'accennare a tutte le altre osservazioni d'indole amministrativa che il Rostain enumera ed a tutte le proposte serie e pratiche che egli fa per migliorare anche l'andamento economico interno delle scuole professionali. A noi basta l'aver fatto ancora una volta rilevare l'importanza della questione, nella lusinga che gli Istituti interessati tengano conto anche dei consigli di coloro che, come il cav. Rostain, vengono dalla classe operaia e cogli operai intimamente vissero e vivono.

Masin Faliero.

Guizot diceva che l' **Enciclopedia** è il bazar dello spirito umano, dove tutti i prodotti della natura e dell'uomo sono esposti a quanti han desiderio di conoscere e sapere.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

LE DOPPIE ELEZIONI E LE OPZIONI

A proposito dell'opzione prossima che dovranno fare i deputati eletti in più di un Collegio, l'on. Bissolati ha avuto un'intervista col corrispondente romano del *Carlino* di Bologna.

L'on. Bissolati che fu eletto a Budrio ed a Pescarolo, ha detto che superiori ragioni gli imporranno di optare per Pescarolo.

Quanto al Collegio di Budrio, che resterebbe vacante, il Bissolati disse:

— Non ho nessuna difficoltà a dirle subito che io indicherei per Budrio questi due nomi: Pietro Chiesa e Quirino Nofri. Altri nostri valorosi abbiamo visto cadere in queste elezioni; ma la designazione di quelli fra essi che converrebbe al partito rimandare subito in Parlamento, non può essere determinata da giudizii comparativi intorno al valor personale dei caduti. Nessuno infatti può contestare che il Chiesa e il Nofri, a parte la loro virtù individuale, rappresentano interessi di prim'ordine per la causa operaia socialista.

« Il Chiesa è l'esponente, il simbolo, lo strumento delle organizzazioni operaie liguri, la cui importanza si può misurare dal fatto storico del dicembre 1900, quando la resistenza proletaria genovese determinò il riconoscimento solenne del diritto di organizzazione operaia per tutta l'Italia.

« Mi pare pertanto doveroso che oggi i lavoratori italiani, per nobile ricambio di fraterni aiuti, dovrebbero cogliere ogni possibilità per restituire ai compagni genovesi quella possente arma che fu loro strappata dalle mani: Chiesa deputato.

« Nè meno forti ragioni stanno a persuadere il partito socialista della necessità di non lasciare il Nofri fuori della Camera. Nell'imminenza della lotta che i ferrovieri dovranno sostenere per il trionfo delle loro ragioni, nella imminenza della discussione sull'assetto ferroviario pel quale il partito socialista ha in pronto un progetto allestito in massima parte dal Nofri, il gruppo parlamentare sarebbe come un mutilato se il Nofri fosse assente da questi grandi dibattiti in cui, oltre l'interesse degli utenti di ferrovie, è in gioco la vita della organizzazione dei ferrovieri. Il Nofri, inoltre, ha già raccolto un'enorme quantità di materiale, come membro della Commissione di inchiesta sulla marina, per documentare il bisogno di riforme radicali in quella Amministrazione su cui il partito socialista ha già dato così fiere battaglie. »

Ad ogni modo, come conchiuse giustamente l'on. Bissolati, sarà bene che Nofri e Chiesa rientrino presto entrambi in Parlamento.

Un'altra lettera del figlio di Nasi

La gestione Baccelli.

Il figlio di Nunzio Nasi, riprendendo l'opera ch'egli qualifica di *riparazione* e di *legittima difesa*, ci manda copia di una nuova lettera riguardante la gestione passata del ministero della pubblica istruzione, e precisamente quella dell'ex ministro Guido Baccelli.

Sulle rivelazioni del figlio di Nasi noi abbiamo già espresso il nostro pensiero, e non è il caso di ripeterci.

Le colpe vere o presunte di un ministro non possono essere cancellate nè diminuite da altre colpe di predecessori; ma è tuttavia doveroso rilevare queste ultime, quando queste rivestono un carattere di attendibilità e specialmente quando le accuse sono desunte da atti ufficiali.

Il figlio di Nasi esaminando il capitolo « Sussidii e incoraggiamenti a Comuni e ad istituzioni varie per la diffusione della istruzione agraria e il lavoro manuale educativo » nota che sotto il ministero Baccelli (1899-900) furono dati sussidi irrisori di cento o centocinquanta lire, a comuni, a comitati di esposizioni, a congregazioni di carità; mentre noti commendatori, direttori, capi divisione del ministero, hanno ricevuto sul medesimo capitolo sussidi o compensi di lire 860 (comm. Ravà Vittorio), lire 500 (comm. Castelli.)

La spiegazione — scrive Virgilio Nasi — è stata data dall'on. Luigi Morandi, il quale scrisse:

« Alla Miverva, in mezzo a tanti buoni impiegati, ce n'è più d'uno salito, non si sa come, ai più alti gradi, bravissimo a procurarsi la commenda e magari la Legion d'onore, mentre provetti insegnanti, persino universitari, non sono neppure cavalieri della Corona d'Italia; bravissimo e sveltissimo a farsi mandare, diciam così, *missionario* all'interno ed all'estero, a introdursi in tutte le commissioni, a nominarsi ispettore o esaminatore in questa o in quella scuola, senza averne la competenza, ma accrescendo così i propri emolumenti, e sottraendo il tempo al proprio ufficio; bravissimo a intralciare con intrighi qualunque riforma o provvedimento, che non entri nel suo angusto cervello; bravissimo insomma a tutto, meno che a compiere il proprio dovere e a dirigere l'azione dei subalterni... »

E Virgilio Nasi conferma le sue rivelazioni con un lunghissimo elenco di persone che hanno ricevuto sussidi e compensi ingentissimi sul capitolo « sussidi e incoraggiamenti dell'istruzione agraria »; tutte brave persone che coll'agraria hanno poco da fare. Tutti questi signori erano segretari del gabinetto Baccelli, archivisti, ufficiali d'ordine, magazzinieri, uscieri, ecc.

E bisogna anche notare che mentre questi signori uscieri, magazzinieri, impiegati ecc. hanno ricevuto un sussidio medio di trecento lire, i compensi degli insegnanti che fecero realmente delle conferenze agrarie a Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Livorno, Catanzaro, Chieti, Gomo, Brescia, Bologna, Bergamo, ecc. non superano in media le lire 150.

Tale, in riassunto, è la lunghissima lettera di Virgilio Nasi che noi crediamo doveroso di far conoscere, sia per amore di giustizia, sia per sventare la congiura del silenzio che si fa intorno alle pubblicazioni del figlio di Nasi.

Esse non assolvono il padre di lui dalle accuse intorno alle quali si pronunzierà quanto prima il magistrato, ma dimostrano che il marcio del ministero dell'Istruzione pubblica non data soltanto dal ministero Nasi.

Le gherminelle austro-russe

contro il sultano

Scrivono da Costantinopoli:

Per rispondere al reciso rifiuto del Governo turco di aumentare gli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone, i governi russo ed austriaco hanno escogitato una gherminella da operetta, che ha molto irritato il sultano.

Il sultano non si aspettava che i governi di due grandi potenze ricorressero a un giuochetto, che i turchi chiamano un *Ciogiuk oyunu* (giuoco da ragazzi!) Ecco il fatto:

La settimana scorsa arrivarono a Costantinopoli alcuni russi aventi l'aria di turisti o di commessi viaggiatori.

Il loro passaporto non indicava la loro professione perchè menzionava solo con la parola vaga di *privato* la rispettiva qualità.

Questi *privati*, due giorni dopo il loro arrivo, ripartirono di nuovo, per vie diverse, alla volta di Salonicco. La polizia naturalmente li teneva d'occhio.

A Salonicco, tre di questi signori, toltisi subito d'addosso l'involucro di privati, uscirono dall'albergo con la divisa di « ufficiali russi! » E si presentarono alle autorità locali ed al generale De Giorgis, dichiarando d'essere nuovi ufficiali della gendarmeria macedone o chiamarsi Aghoura, Bairaktaroff e Frolloff. Il console russo confermò la loro qualità.

Immaginarsi la stupefazione e l'ira dei turchi a Salonicco!

Si afferma poi che ufficiali austriaci abbiano fatto precisamente nelle stesse forme, lo stesso tiro a Uesküb.

Contemporaneamente a ciò, gli ambasciatori Zinovieff e Calice si presentavano venerdì scorso al sultano per confermare gli atti dei loro ufficiali, e per dichiarare che, non avendo il governo ottomano dato il suo consenso all'ingaggio di nuovi ufficiali di gendarmeria, pel motivo della « mancanza di fondi », i loro governi avevano deciso di provvedere essi al mantenimento di questi e degli altri ufficiali che arriveranno, i quali, « naturalmente », avrebbero indossato la propria uniforme e non quella certo degli stipendiati dal governo turco.

Il sultano non ha potuto frenare la sua indignazione e si dice che abbia fatto una scenata ai due ambasciatori, pigliandosela specialmente col barone Calice il « decano » degli ambasciatori a Costantinopoli.

I FATTI DI INNSBRUCK

I Ricreatori liberali romani.

Ci telefonano da Roma, 20:

Le presidenze dei Ricreatori liberali romani hanno approvato la seguente circolare:

« Alle dignitose manifestazioni di solidarietà verso i fratelli dell'Istria e del Trentino, noi pensiamo debba compostamente associarsi la gioventù italiana. Pensiamo perciò che ai giovanetti dei Ricreatori liberali di Roma debba, in una solenne riunione, essere esposto il significato della lotta che nella Venezia Giulia si combatte in difesa della lingua e della civiltà italiana. »

*** Ci telefonano da Pavia, 20:

(M.) Inaugurandosi ieri sera la tornata autunnale del Consiglio comunale il sindaco Quirici commemorò il patriota Achille Majocchi. Si votò poi, su proposta dell'avv. Varini, un ordine del giorno invitante tutti gli altri comuni d'Italia ad associarsi al nostro, per chiedere al Governo di interporsi presso le altre nazioni allo scopo di far cessare l'orribile guerra russo-giapponese.

Si votò pure un ordine del giorno stigmatizzando i fatti inumani di Innsbruck.

Venne nominato ingegnere capo municipale il signor Vincenzo Ciani, di Roma, ed ingegnere aggiunto il signor Luigi Mariani.

*** Ci telegrafano da Padova, 20:

Oggi al teatro Garibaldi si tenne un imponente Comizio pei fatti di Innsbruck. Intervennero oltre trenta Associazioni con bandiere. Erano presenti i senatori Veronesi, De Giovanni, i deputati Alessio e Camerini. Fu acclamato a presidente il Veronese, che pronunciò un elevato discorso. Altri patriotici discorsi pronunciarono il pro-rettore dell'Università, Polacco, il professore Valenti, il deputato Alessio, e pei socialisti il professore Melati, e l'avvocato Piccinato pei democristiani l'avvocato Signorini.

Si approvò infine un vibrato ordine del giorno. Nessun incidente.

*** Abbiamo da Treviso, 19:

In seguito ai sanguinosi fatti di Innsbruck, il Consiglio direttivo del locale comitato della « Dante Alighieri » ha aperto delle sottoscrizioni che hanno dato finora ottimo risultato.

*** Abbiamo da Reggio Emilia, 20:

La nostra Giunta comunale deliberava di inviare ai podestà di Trieste e Trento e all'onorevole Barzilai la seguente protesta:

« La *Città* di Reggio nell'Emilia col mezzo della sua rappresentanza, esprime la propria indignazione per i selvaggi odi di razza riattizzati testè in Innsbruck a scopo di dominio contro la gloriosa cultura italica e l'immortale principio delle idealità nazionali e augura che, raggiunti per le vie civili i voti dei fratelli di Trento e Trieste, sia alfine in nome del diritto e della libertà, pace e fratellanza fra i popoli. »

*** Ci telegrafano da Ravenna, 20:

Il locale Comitato della *Dante Alighieri* ha votato all'unanimità un ordine del giorno con cui delibera di iniziare una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime, d'intensificare la propaganda a favore della *Dante* e d'indire nel più breve termine possibile una pubblica Conferenza per richiamare in modo pacifico e dignitoso l'attenzione dei cittadini sui doveri che incombono agli italiani del regno verso i loro fratelli che vivono oltre i confini politici d'Italia.

*** Ci telegrafano da Andria, 20:

Anche Andria, senza distinzione di parte, si è associata alla nobile ed italica protesta contro le barbarie austriache.

Tutte le mura del paese sono tappezzate da un patriottico manifesto. Sul monumento di M. R. Imbriani venne deposta una colossale corona con delle parole d'occasione.

*** Ci telegrafano da Bari, 20:

In occasione della festa degli alberi si è ripetuta la dimostrazione contro i fatti di Innsbruck.

Mentre il regio commissario leggeva il suo discorso nel teatro Petruzzelli, il pubblico chiese l'inno di Garibaldi tra applausi assordanti e si gridò: *Viva Trieste e Trento! Viva i fratelli di Innsbruck! Viva l'Italia una!*

Le autorità tutte civili e militari erano presenti. Calma perfetta e ordine massimo durante la nobile protesta.

*** Abbiamo da Sanginesio (Marche):

Gli studenti di questa r. Scuola normale terranno un Comizio di protesta contro le barbarie commesse a danno dei nostri fratelli residenti in Austria.

Manderanno pure un telegramma di protesta al rettore dell'Università di Innsbruck e raccoglieranno un obolo da spedirsi alla « Dante Alighieri » a beneficio degli studenti ingiustamente carcerati.

*** Ci telegrafano da Foggia, 20:

Per iniziativa degli studenti si è tenuto nell'ex-chiesa di San Gaetano un imponente comizio per protestare contro i fatti di Innsbruck.

Vi parteciparono tutti i partiti e parlarono Lagatta, Goito, Postiglione, De Ciampis e Valentini. Malgrado un incidente avvenuto alla fine, il Comizio riusciva un'alta manifestazione di italianità.

*** Ci telegrafano da Catanzaro, 20:

Al teatro Eden gli studenti secondari tennero un Comizio di protesta pei fatti d'Innsbruck. Parlarono vari oratori e si concluse inviando un telegramma di protesta per le barbare persecuzioni austriache contro gli italiani.

Risveglio clerico-borbonico

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Dopo le elezioni generali e dopo l'intervento alle urne degli elettori clericali nell'alta Italia, clericali e reazionari di Napoli, che sinora si erano occupati solo delle faccende amministrative, si sono vivamente risvegliati.

Mentre sino a questo momento la grande massa di clericali e borbonici non si era mai curata di farsi iscrivere nelle liste politiche, oggi, sia nelle associazioni che per mezzo di agenti pratici della legge elettorale, è un affannarsi continuo alla raccolta di documenti di tutti i clericali e reazionari aventi diritto al voto, per farli iscrivere senza procurar loro grandi fastidi.

A calcoli fatti, nelle nuove elezioni, le liste politiche saranno aumentate almeno di un terzo, e questo per opera esclusiva dei clericali.

I liberali non farebbero male a spiegare uguale attività.

LA PARTENZA DA PARIGI del ministro del Giappone

Si ha da Parigi, 20:

Il Gaulois segnala la voce che è corsa ieri che il ministro del Giappone, Motono, si preparava a lasciare Parigi, ciò che ha provocato una certa emozione.

Secondo informazioni prese Motono è partito ieri per l'Aja ove va a rappresentare il suo paese nell'arbitrato delle divergenze esistenti fra il Giappone, la Francia, l'Inghilterra e la Germania, relative agli immobili posseduti nel Giappone da stranieri.

L'arbitro del governo francese è Luigi Renaut.

La statua di Federico il Grande a Whasington

Si ha da Washington, 20:

La statua di Federico il Grande offerta da Guglielmo II agli Stati Uniti è stata inaugurata oggi. Roosevelt rispondendo all'ambasciatore tedesco che gli aveva fatta la consegna della statua, come pegno di amicizia dell'imperatore e della Germania all'America, ha detto che accettava la statua come simbolo dell'amicizia e del buon volere che col tempo uniranno ancora più strettamente i popoli tedeschi ed americani.

Aggiunse che augura non soltanto di conservare le buone relazioni d'amicizia con tutte le potenze del vecchio mondo, ma ancora di riuscire a far nascere uno spirito di equità e di tolleranza più larga fra le nazioni.

Ha fatto poscia l'elogio personale di Guglielmo Marconi.

SANGUINOSI DISORDINI AD HAVRE

Si ha da Havre, 20:

Ieri sera la polizia ha arrestato due individui che avevano commesso un furto.

Dei *souteneur* ai quali si erano uniti anche degli scioperanti, tentarono di assalire il posto di polizia del quartiere di S. Francesco nel quale gli individui arrestati erano stati condotti.

Spezzarono i vetri del posto a sassate e lanciarono nelle finestre dei pezzi di legno.

Gli agenti del porto uscirono con le sciabole sguainate e dovettero farsi un passaggio per recarsi a chiedere soccorso al posto vicino. Tre squadre furono inviate sul luogo, ma i dimostranti si dispersero rapidamente vedendole giungere. Otto assalitori hanno ricevuto sciabolate dagli agenti e sono stati feriti due di essi gravemente. Alle ore 23 tutto è ritornato in calma.

AGITAZIONI DI STUDENTI ARMENI

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Un dispaccio da Kasan, 20, dice: Durante una seduta solenne all'Università gli studenti armeni interruppero il discorso del prof. Kapoustine, gridando:

— Non è di questo che abbiamo bisogno!

Subito dopo gli studenti salirono sul palco e spiegando una bandiera rossa, cantarono la *Marsigliese*.

Gli studenti vollero poscia organizzare un corteo e recarsi al teatro, ma furono dispersi dalla polizia a cavallo che ristabilì l'ordine. Nessun arresto venne operato.

Alla sera nella Facoltà di teologia una stufa nella quale era stata messa della polvere esplose. Non vi furono feriti.

Micidiale esplosione in una miniera.

Si ha da Victoria (Columbia Brittanica), 19:

Tredici minatori sono stati uccisi in una esplosione nelle miniere di Provsnest Paz.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La neutralità di Cefù.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Telegrammi da Tokio riferiscono nuovi commenti dei giornali giapponesi sull'episodio del distruttore *Raztoropy*.

La stampa nipponica, come era da prevedersi, è stata alquanto seccata per il viaggio effettuato dal distruttore russo, per la mancata vigilanza che diminuisce l'efficacia del blocco e perchè le condizioni di Port Arthur non sono così disperate come si vorrebbe.

Ma i giapponesi sono maestri, fra gli stessi orientali, nell'arte del dissimulare i loro sentimenti, e perciò lungi dal tradire alcuna irritazione, sollevano con tutta la calma una questione di diritto internazionale.

Essi sostengono che il *Raztoropy* non aveva diritto di entrare a Cefù per portarvi dei dispacci da trasmettere a Pietroburgo.

Questo costituisce una infrazione alla neutralità del porto.

In tempo di guerra una nave dell'uno o dell'altro belligerante può entrare in un porto neutrale per cattivo tempo, per riparare il proprio macchinario, per prendere un carico relativo di carbone e fermarvisi 24 ore; ma non può farlo solo per comunicare coi suoi connazionali.

I russi, trasmettendo da Port Arthur a Cefù le notizie, a mezzo del telegrafo senza fili, come facevano prima, o mandandovi le notizie per mare come hanno fatto ora, violano la neutralità del porto.

Ora i giapponesi, che hanno promesso di rispettare la neutralità della Cina fino a quando la rispettavano i russi, si propongono di considerare Cefù come compreso nel teatro della guerra.

Che i giapponesi abbiano a fare ciò è più che probabile e fino ad un certo punto giustificato, ma che abbiano a notificare questa decisione ufficialmente — come accenna un telegramma di ieri sera — è assurdo perchè la cosa solleverebbe gravi complicazioni con la Germania e la Francia.

Una grande battaglia impegnata.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Tutti i corrispondenti dei giornali parigini da Pietroburgo telegrafano che è stata impegnata una grande battaglia nei dintorni di Mukden.

L'esercito di Kuroki — secondo un telegramma del *Matin*, fa un grande sforzo sull'ala sinistra russa per girarla.

Tale sforzo è tanto serio che i giapponesi hanno sguarnito la loro ala sinistra non avendo più alcun interesse a conservare la strada fluviale del Liao, ora che il fiume è gelato.

Il corrispondente dell'*Eco de Paris* telegrafa che la battaglia è impegnata — secondo un dispaccio da Mukden — da venerdì e che si aspetta per oggi un attacco generale. Venerdì, nel pomeriggio si notò, dalle trincee russe, un grande movimento di masse di artiglieria giapponese; sabato all'alba i giapponesi iniziarono un cannoneggiamento terribile al quale i russi risposero tosto.

Il combattimento durò tutta la mattinata ma poi dovette essere interrotto per uno spaventevole uragano causato dallo sconvolgimento dell'atmosfera in seguito alla violenza del cannoneggiamento.

La pioggia violentissima e la grandine impedirono assolutamente agli artiglieri di far uso dei loro pezzi. Finito l'uragano però il cannoneggiamento venne ripreso, ma finora se ne ignorano i risultati.

Il corrispondente del *Petit Parisien* conferma tale notizia aggiungendo che secondo informazioni ricevute dallo stato maggiore russo, provenienti da coloro che circondano Kuropatkine, la battaglia che ad intervalli continua da tre giorni, si aggrava e tutto fa prevedere che essa sarà sanguinosissima.

Il *Petit Journal* ha pure un telegramma analogo che in fine dice essere stata tanto grande la violenza del cannoneggiamento che ieri il campo di battaglia sembrava un vulcano in eruzione.

L'ansia russa pel combattimento sul Sha-ho.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Un telegramma da Pietroburgo dice che nei circoli militari corrono voci riguardo alla battaglia attualmente impegnata sul Sha-ho. Ma finora non si hanno particolari che sono vivamente, impazientemente attesi.

La popolazione è ansiosa di notizie.

Un rapporto ufficiale di Stoessel.

Un telegramma di Stoessel in data del 2 corrente, allo czar, dice:

« Sono lieto informare vostra maestà che tutti gli attacchi dal 23 ottobre al 2 novembre, furono respinti dalle nostre valorose truppe.

« L'assalto più accanito fu quello del 20 ottobre, ma mercè gli attacchi alla baionetta delle truppe della riserva e il coraggio dei nostri cacciatori, il nemico venne respinto su tutti i punti, malgrado il ripetersi degli attacchi nello stesso giorno.

« Moltissimi cadaveri rimasero insepolti sul campo.

« L'indomani il nemico si slanciò due volte all'attacco, dalle 4 alle 9, ma fu respinto con la baionetta e con granate lanciate a mano.

Il tenente colonnello di stato maggiore Volochine, appena guarito di tre ferite, rimase nuovamente ferito gravemente alle braccia e alle gambe da scheggie di granate che gli spezzarono le ossa. Il morale della truppa è elevatissimo. È difficile stabilire una distinzione tra i più valorosi. Il bombardamento della fortezza centrale e dei forti continua senza interruzione.

Dopo lo scacco di tutti gli assalti più accaniti, da nove giorni, gli spiriti si mantengono assai elevati. Il personale sanitario si adopera con zelo, ed è degno di tutta la nostra riconoscenza. I nostri chirurghi diretti da Hubbenes fanno prodigi.

Dobbiamo grande riconoscenza al Corpo sanitario per la sua presenza nelle trincee e nei punti più pericolosi, ciò che ha destato profonda impressione nei difensori.

L'accordo anglo-russo sull'incidente di Hull.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

L'Inghilterra e la Russia si sono messe d'accordo sul testo della Convenzione relativa alla commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull. La Convenzione sarà firmata fra qualche giorno.

Nei circoli bene informati si crede che i termini definitivi dell'accordo non differiscano sostanzialmente da quelli del progetto primitivo.

La redazione ne è soltanto più chiara, onde eliminare ogni motivo di urtare la suscettibilità della Russia.

La squadra russa nel Mar Nero.

Si ha da Porto Said, 20:

Si attendono da Suda le corazzate *Sissoi Veliky* e *Navarino*, gl'incrociatori *Svetlana* e *Almaz*, 7 controtorpediniere, 5 steamer della flotta volontaria e 4 trasporti. Le misure necessarie sono state prese per fornire rapidamente tutte queste navi d'una quantità considerevole di carbone e viveri. Gli agenti francesi della Compagnia del canale sono convinti che il passaggio della squadra si effettuerà in modo che la navigazione commerciale abbia il minor ritardo possibile. La voce relativa alla presenza di agenti segreti giapponesi nei paraggi del canale è senza fondamento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'agitazione dei ferrovieri.

20 novembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) La sezione romana del Sindacato degli impiegati ferroviarii ha votato un ordine del giorno col quale raccomanda ai compagni di ogni categoria la stretta osservanza del deliberato del Congresso relativamante allo sciopero; fa voto inoltre che la Commissione designata per la presentazione del memoriale al Governo, faccia presente a quest'ultimo la insistenza dei ferrovieri su tutti i loro desiderati ed in modo speciale sulla regolarizzazione del personale anziano d'ogni categoria ingiustamente sacrificato sull'area dello strappato organico del 1903.

Venne anche votato il seguente ordine del giorno:

« Gli aiutanti applicati di Roma, presa nota della relazione del Consiglio Generale fanno speciale raccomandazione alla Federazione che, d'accordo col *Riscatto*, venga presentato, entro il mese corrente, un memoriale al ministro dei Lavori Pubblici, perchè richiami l'amministrazione alla osservanza della legge ed al rispetto dei diritti acquisiti, promovendo gli aiutanti-applicati, col primo luglio scorso, ad applicati senza esame.

Il telefono Napoli-Messina.

Si è diffusa la voce, raccolta anche da qualche giornale che il cavo telefonico collocato attraverso lo stretto di Messina sia guasto e che questo sia il motivo per cui non venne ancora attivata la linea telefonica Napoli-Reggio-Messina.

La voce ha nessun fondamento perchè il cavo, sperimentato alcuni giorni sono, risultò in condizioni normali e il circuito Napoli-Messina si aprirà fra breve al pubblico servizio e ciò appena completate tutte le linee aeree.

La crisi comunale di Roma.

20 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*) Nella giornata di domani saranno certo fatti noti i nomi dei consiglieri comunali che entreranno a far parte della nuova Giunta.

Come già vi dissi, nella Giunta entreranno quattro consiglieri clericali, tre assessori dimissionari e tre nuovi assessori liberali.

Pro-sindaco, a quanto si assicura, sarà il prof. Scialoja che rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo sindaco, nomina che si farà aspettare per qualche mese.

Commemorazioni di Mentana e Monterotondo.

Oggi a Mentana e a Monterotondo si fece la solenne commemorazione di quello battaglie.

A Monterotondo ha parlato il consigliere comunale Lizzani. A Mentana parlarono l'on. Socci per i repubblicani e l'avv. Golini per i socialisti. Una bambina poi ha recitato dei versi.

Alla cerimonia assistettero oltre duemila persone con una trentina di bandiere. Da Roma vi si recarono molte associazioni. Si depositarono sui monumenti parecchie corone. Nessun incidente.

Contro i delinquenti abituali.

Fra i progetti che verranno presentati alla Camera vi sarà quello riguardante i provvedimenti contro i delinquenti abituali, rimasto pendente alla chiusura della Sessione.

Una donna abbruciata viva.

In via delle Mattonale, stanotte, si è sviluppato un incendio. Accorsi i vigili trovarono in una stanza della quale bruciavano le suppellettili, il cadavere di una donna carbonizzato.

Si potè appurare, quando l'incendio fu domandato, che la morta abbruciata era certa Maria Casciani la quale durante la notte, colta da un attacco di epilessia aveva fatto cadere un lume acceso che aveva appiccato il fuoco al paglericcio.

Bollettino militare.

Il *Bollettino militare* contiene:

Corpo di stato maggiore. — Babbini, tenente al 35° fanteria cessa di essere comandato al corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Cappelli, capitano alla legione di Roma, è promosso maggiore destinato alla divisione di Brescia — Gastaldi, tenente a disposizione nella legione di Roma, promosso capitano — Spinelli, id. al 93° fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato a Potenza — Iannello, sottotenente alla legione di Cagliari, è promosso tenente e destinato a Isernia.

Arma di fanteria. — Bertolini, cap. in aspettativa a Torino e Ratti, id. al 6° fant. sono collocati in posizione ausiliaria — Santagata, capitano all'11° fanteria, è collocato in aspettativa — Bianchi, id. in aspettativa, è richiamato al 1° fanteria — Gatteschi, id. ad Arezzo è richiamato al 3° fanteria — Pelloux, idem a Bordighera — L'aspettativa è prorogata — Di Strobel, id. al 70° fanteria, è collocato in aspettativa.

Celebrini di San Martino, tenente a disposizione del ministero degli Esteri, è destinato al 2° bersaglieri — Favaron, id. in aspettativa a Parma, è accettata la dimissione dal grado — Florio, id. al 70° fanteria, è collocato in aspettativa — Colbertaldo, capitano in aspettativa a Rosà, è richiamato all'... fanteria — Lippi, id. al 82° fanteria, è collocato in aspettativa — Zaremba di Jaraczewski, tenente in aspettativa a Negrar, è richiamato al ... fanteria — Guglielmini, capomusica in aspettativa, è richiamato al 16° fanteria — ...gna, maggiore in aspettativa a Cuneo, è richiamato al 32° fanteria — Gelmi, id. al ... fanteria, è collocato in aspettativa — Ziveri, capitano in aspettativa a Parma, l'aspettativa è prorogata — Fanelli, id. a Cervinara, è richiamato al 62° fanteria — Novaro, id. al 45° fanteria è collocato in aspettativa.

Gabbellini, tenente in aspettativa a Firenze, richiamato al 4° fanteria — Grandi, id. al ... fanteria, è esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari — Balbi, id. al 68° fanteria, è collocato in aspettativa — Gariboldi, id. in aspettativa ...

« L'assassino del vecchio Fabro, l'uomo della lettera... »

Tosto un'imagine sorse nella mente di Michelina... la sinistra figura di colui da lei chiamato « apaco » punto credendo d'averlo così bene qualificato; dell'uomo equivoco, cui il padre — le pareva d'udirlo ancora — avea rivolto le strane parole: « Non v'ho proibito di por qui i piedi? A che vi gioverebbe? Ci esporremmo, voi ed io, ad un medesimo rischio. »

La infelice giovane era divenuta pallida, d'un pallore eguale a quello che intorno a lei avevano tutte quelle pietre sepolcrali sotto il cielo invernale.

— Non riferirò nulla a mio padre, rispose.

— Perchè?... M'avete mal compresa, balbettò la trinaia, ella medesima atterrita dal senso assunto nella sua bocca e, soltanto dopo, nel suo pensiero, dalla brutale traduzione delle ipotesi di Escaldas.

— Non ho compreso nulla, nè voglio comprender nulla. Mio padre non ha a che fare in nessun modo con assassini, e non è quindi necessario io gli rechi un tal messaggio.

« Ne dipendesse poi anche la sua salvezza... non importa.. Che il destino si compia!

VII.

Intorno a una cuna.

BERTRANDA A MATURINA GAEL.

Aprile 1902.

« Nonna è vero che avete un segreto? « È vero che qualcuno è venuto per « strapparvelo dal cuore?

« È vero che quando cala la sera, e « l'Oceano si lamenta, e voi vi sedete « sulla panca di pietra, accanto alla « porta, non sono gli spettri dei morti, « ma fantasmi vivi quelli che vengono « a ronzare nell'ombra, intorno all'a- « nima vostra?

« Nonna, soffro troppo del vostro do- « lore. Oh abbiate dunque pietà del « mio! Perdonatemi!

« Se la mia colpa vi mette alla di- « sperazione, sappiate che, in tale colpa, « non v'è nulla d'ingrato, di ribelle, e « d'indifferente a vostro riguardo.

« Mi crederete, se vi assicuro che non « v'è neppure nulla di vile?

« Non ardirei scrivervelo se non po- tessi darvene una prova.

« Questa prova ora la possiedo.

« Sappiate che, al pari di voi, sono « stata tentata. Mi si è rivelato ciò che « sapete e mi si è assicurato che voi « lo sapete.

« Ho sentito aleggiarmi intorno la « grandezza del vostro silenzio.

« Io pure ho taciuto, e tacerò sempre.

« Ah, non si sa ciò che sono le ma- « dri, poi che vi si è creduta disposta « a tradire la vostra carne e il vostro « sangue!...

« Nonna, ho anch'io un figlio... un « bambino dorme nella cuna, accanto « alla tavola, su cui sto scrivendovi.

« Ahimè, pensate che è una vergogna « per me ch'egli sia qui, respirante il « dolce soffio di vita che non avevo il « diritto di dargli?...

« Non posso crederlo.

« Si vuole che sia un peccato! Che « dunque? D'avergli vivificato il cuore « coi battiti del mio?

« Ma quando me lo premo al petto, « quando gli verso fra le labbra il latte « del mio seno commetto ancora un pec- « cato?

« Dove incomincia dunque il male e « dove esso finisce in quest'opera di « vita?

« Essere madre... non è dunque in sè « cosa sacra?... Come accade allora che « io ne senta tanto profondamente la « deliziosa esaltazione?

« Come accade che la forza misteriosa « del cuore delle madri sia senza nel « mio?

« Non valgo qualche cosa, nonna, se « non per ciò, che chiamasi la mia « vergogna. È per questa che esisto, che « lavoro, che lotto, che gusto l'ebbrezza « dell'abnegazione e del sacrificio.

« È per essa che io vi ho compresa, « voi, madre sublime, che vi siete im- « posta di non gridar mai, « Figlio mio! » « perchè un tal grido spalancherebbe le « porte dell'inferno e vi farebbe preci- « pitare colui appunto che chiamereste « figlio. Ma sì dolce parola che non pro- « nunziate mai ad alta voce, la ripe- « tete a voi stessa, non è vero? piano « piano... la mormorate la sera, sulla « panca di pietra, quando il mare mu- « gisce e la copre del suo fragore.

« Oh, quando la proferite, pensate a « me e perdonatemi, nonna!

« Io che la pronunzio forte, presso la « cuna del mio bambino, ne bisbiglio « un'altra... perchè il vostro segreto è « pure il mio. Accordatemi dunque il « vostro perdono.

« Sono tanto povera, tanto, che po- « tete ugualmente andare orgogliosa di « me. Non ho venduto il mio silenzio, « nè il mio amore. In ciò dovete rico- « noscere, nonna, vostra nipote.

« È essa che vi abbraccia colle la- « grime negli occhi e che fa stendere « verso di voi due piccole braccia inno- « centi.

« Non respingeteci. Siamo in due ora « ad amarvi.

« Vostra Bertranda ».

Quando la giovane madre ebbe finita la lettera volle ella medesima andarla a impostare subito.

Quali e quante esitazioni prima di scrivere! Ma ora che le linee erano tracciate, che, nella busta, il suo cuore balzava e palpitava, tardava a tal cuore tenero e tremante, di slanciarsi verso la cara vecchia, verso la casetta della spiaggia, verso il paese indimenticabile, il cui soffio irrompeva di repente nell'umile stanza parigina, insieme agli aspri sentori della landa, all'odor salino del mare.

Bertranda s'avvicinò alla culla ove dormiva Claudietto.

Il sonno del bimbo era tanto profondo, sì calmo, ch'ella poteva benissimo uscire per qualche minuto.

S'indugiò a contemplarlo prima di tirare, fra lui e la luce, la cortina leggera di percallo, a fioretti azzurri.

— Com'è bello! Se la nonna lo vedesse, potrebbe rimproverargli di essere venuto al mondo?

Era vero. L'orgoglio materno non s'illudeva. Il fanciullo era adorabilmente bello.

Uscito da due ceppi vigorosi — quello dei marinai brettoni, i Gael, celebri in tutto il Finistère pel tipo superbo e per l'arditezza, e quello dei Gairiance, che diedero, prima alla Rivoluzione, poi all'Impero, il prodigioso guerriero, fatto da Napoleone principe di Villi..., il piccolo Claudio, il figlio dell'amore, univa in sè la parte migliore delle due stirpi.

(Continua)

È USCITO

il **Settimo numero** (*Novembre*) della *nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:

Amelia Rosselli. La coppia Lilliput ... — *G. Orvini.* Versi. — *Lorenzo d'A...* Divagazioni giapponesi. — *Contessa ... Traversi.* Un colloquio con M... — *Virgilio Barti.* Alberi Millenari. — *G. A. ... merano.* I Gordi. — *G. ...* pittore della Morte. (Carlo Dondi...) — *B. Rossi.* Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio ...* Gondole e Gondolieri.

Articoli diversi: Come si fabbricano i ... — *Pagina Musicale:* Saint-Saëns ... (Duetto finale). — *Pagine scelte* ... *libri e giornali.* — *Passatempi* ...

APPENDICE: Il Giovine Re, novella di Oscar Wilde. — *Nuovo Concorso* ... *grafico.* (Circa 80 illustrazioni).

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3.50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 ...

Per abbonarsi inviare Vaglia ... **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Ravenna, è richiamato al 70° fanteria — Bertetti, capitano alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito al 58° fanteria — Trionfi id. al 58° fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro di fanteria (professore titolare) — Marchiori, id. al 5° alpini, è trasferito al 6° alpini — Strova, tenente nel corpo delle truppe coloniali è trasferito al 5° fanteria — De Albertis, id. in aspettativa a Torino, è richiamato al 39° fanteria.

Arma di cavalleria. — Carrassi Del Villar, tenente nei cavalleggeri di Piacenza, è dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanento.

Arma di artiglieria. — Stasi, tenente in aspettativa, è collocato a riposo — Morra di Lavriano, capitano in aspettativa. L'aspettativa è prorogata — Girola, capitano alla Direzione di artiglieria a Genova, è collocato in aspettativa — Gaci, capitano in aspettativa ad Arezzo — Vitale, idem a Genova, Viglietti, idem a Torino. L'aspettativa è prorogata. — Cesano, tenente al 1° artiglieria, è collocato in aspettativa — Bellerio, idem al 16° artiglieria, è collocato in aspettativa.

Arma del Genio. — (R. Decreto 31 ottobre 1904): Toniolo, tenente nel 3° Genio, è collocato in aspettativa.

Personale dei distretti: Botto, tenente colonnello comandante il distretto di Forlì, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo Sanitario: Castellano, capitano medico al 94° fanteria, è trasferito all'ospedale di Bari.

I seguenti capitani medici sono confermati quali assistenti onorari alla Clinica dell'Università per ciascuno indicata, per la durata dell'anno scolastico 1904-905.

Calegari dell'ospedale militare di Milano (comandato all'ospedale militare di Torino) alla clinica chirurgica dell'Università di Torino, continuando comandato come di contro — Pergo Vittorio id. di Pavia — Niedda Antonio id. a Torino alla clinica di laringoiatria dell'Università di Torino — Di Giacomo Luigi alla clinica chirurgica dell'Università di Roma — Riva Umberto, id. id. di Roma — Cavelli Giuseppe, id. alla clinica oculistica dell'Università di Torino — Schizzi Pietro alla dermosifilopatica dell'Università di Napoli — Cerone Francesco, id. id. di Roma — Tusari Rodolfo id. alla cattedra di anatomia patologica dell'Università di Roma — Marcello Cesare id. alla clinica medica dell'Università di Roma.

I seguenti tenenti medici sono chiamati agli esami di avanzamento: Giustini Celso, Soggiu Antonio, Massarotti Giuseppe, Micela Salvatore, Vinci Francesco, Castellani Romeo, Maioli Antonio, Miraglia Eustachio, Annaratone Carlo, Messerotti-Benvenuti Giuseppe, Franchi Luigi, Rivalta Raffaele, Castoldi Ettore, Ronga Vincenzo, Garau Pietro, Romano Enrico, Jacono Francesco, Annino Beniamino, Ruta Sebastiano, Pavia-Caliman, Olivari Pietro, Airoldi Luigi, Cossu Alberto, Rizzuti Giuseppe, Grixoni Giovanni, Fumajoli Gaetano.

Corpo del commissariato. — Bernardini, maggiore commissario alla direzione del commissariato del VI corpo d'armata è collocato in aspettativa.

Corpo contabile. — Elia, collonnello contabile, direttore dell'ufficio di amministrazione personali militari varii è collocato in posizione ausiliaria — Romano, capitano contabile al 12° fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Pennisi, tenente al 55° fanteria, è trasferito al corpo contabile, rimanendo destinato al reggimento contro indicato.

Corpo veterinario: I seguenti capitani veterinari sono comandati alla regia Scuola superiore di medicina veterinaria in qualità di assistenti onorari per l'anno scolastico 1904-1905: Benedetti del reggimento cavalleggeri di Caserta frequenterà la scuola di Torino; Guidi id. di Lodi frequenterà la scuola di Milano.

Da Parigi.

I complotti nazionalisti.

20 novembre. — (E.) I nazionalisti, in causa delle scenate alla Camera, sentirono che la pubblica opinione si interessava di loro ed ebbero l'illusione di credere che la Francia avrebbe continuato a pronunciare i loro nomi.

Invece passati due giorni i pochi nemici della repubblica si videro di nuovo dimenticati. Tentarono allora nuovi colpi alla Camera per rovesciare il ministero, ma trovavano di fronte un avversario poderoso, Combes, che usci facilmente vittorioso da ogni prova.

Che fare?... si chiesero gli amici di Déroulède. Ne venne fuori un progetto. Quello di lanciare la notizia che Combes li vuole processare tutti, accusandoli di congiurare a danno della repubblica. Insomma farsi pigliare sul serio.

E ora da ventiquattr'ore tutti i giornali nazionalisti riempiono le loro colonne, narrando come e qualmente il signor Combes sia alla ricerca degli elementi necessari per trascinare la « Lega della Patrie francaise » dinanzi all'Alta Corte e ottenere una condanna che liberi lui di qualche nemico pericoloso e gli valga il titolo di salvatore della repubblica.

Si fa perfino correre la voce che un agente segreto scrisse a Déroulède per farlo sbarcare in un porto della Bretagna e come Napoleone rientrare in Francia e tentare un colpo L'insurrezione, insomma!

Ma il bello è che parecchi nazionalisti, a furia di narrare la storiella delle indagini di Combes, hanno finito per convincersi che un pericolo li minaccia... e corrono pallidi, sgomenti alle sedi dei loro *clubs* e della « Patrie française » e fanno sparire i documenti sui quali il signor Combes vorrebbe mettere le mani...

Io vi confesso la mia incapacità a descrivere le risate dei repubblicani.

L'esercito contro il ministero.

Il generale Delacroix, governatore di Lione, ha punito il tenente Angelvin e il sottotenente Tremeau perchè inviarono al ministero informazioni sui loro colleghi, noti antirepubblicani.

Il Tremeau fu l'autore materiale del fatto, l'Angelvin l'inspiratore.

Inoltre il Delacroix ha costituito un consiglio d'inchiesta per giudicare i due ufficiali delatori per « offese all'onore. »

La notizia ha una grande importanza perchè è evidente che il governatore di Lione ha voluto con questo atto esprimere il suo biasimo alla condotta del ministero.

L'improvvisa pazzia di un fotografo.

A Montreuil-sous-bois presso Vincennes, viveva in una specie di capanna, il fotografo ambulante Giulio Herdouin, che improvvisamente impazzì. La sua però era una pazzia ragionante e pochi se ne erano accorti.

Un amico del fotografo, certo Abraham Franck e anche lui fotografo ambulante, ignaro della sventura toccata all'amico si recò ieri sera a trovarlo.

L'Herdouin gli narrò d'avere avuto in consegna da un americano un apparecchio di fotografia interessantissimo perchè il soggetto veniva riprodotto, in una sola seduta « come era, come è e come sarà » e cioè in costume preadamitico, allo stato attuale e colle ossa spoglie della carne!... Il presente, il passato e l'avvenire...

L'Abraham accettò di portarsi all'esperimento e l'Herdouin lo legò solidamente ad un albero... Poi trattò un revolver ed un ferro infocato gli gridò: « Tu sei nelle mie mani. Scegli quale morte preferisci. »

L'infelice Abraham capì allora che l'amico era impazzito e dopo aver pregato e urlato riuscì a liberarsi... In quella l'Herdouin gli sparò una revolverata, senza risultato per fortuna. Tra i due uomini si impegnò una terribile lotta, ma infine l'Abraham riuscì a fuggire.

Non aveva fatto dieci passi fuori della capanna che si udì una detonazione, l'Herdouin si era suicidato con una revolverata al capo.

La circolare del ministro Berteaux.

Ha prodotto buonissima impressione la circolare diretta dal nuovo ministro della Guerra Berteaux, ai governatori militari e comandanti dei corpi d'armata. Il nuovo ministro scrive:

« Io desidero di veder regnare sentimenti affettuosi d'amicizia, di tolleranza e di solidarietà, indispensabili anche in tempo di pace a coloro che sono chiamati nell'ora del pericolo ad uno sforzo comune ed al medesimo sagrifizio. Voi mi aiuterete ad ottenere tali risultati come pure vorrete eccitare tutti i vostri dipendenti al rispetto assoluto alle leggi, e alla devozione più completa alle istituzioni repubblicane. »

Le delazioni nell'esercito.

Oggi alla Camera, si è discusso il bilancio dell'interno.

Gauthier de Clagny ritornando sulla questione della delazione nell'esercito chiese delle misure riguardo ai funzionari in corrispondenza colle loggie massoniche.

Combes rivendicò il diritto del Governo di assumere informazioni presso prefetti, sottoprefetti, sidaci e nei comuni reazionari presso persone autorevoli aventi fiducia nei repubblicani (*mormorii alla Destra ed al Centro.*)

« I sottoprefetti devono controllare le informazioni fornite da queste ultime. I funzionarii che comunicarono note alle loggie massoniche furono biasimati perchè devono corrispondere soltanto col Governo. »

Combes soggiunse di avere raccomandato alle amministrazioni di non ammettere che i candidati repubblicani (*applausi a Sinistra*).

Dopo la breve discussione sull'incidente sollevato da Gauthier de Clagny e chiusa avendo egli dichiarato di ritirare la sua domanda di riduzione dei crediti per non offrire al Governo un'occasione facile di trionfo.

Gli studenti italiani a Parigi.

Come sapete, gli studenti italiani dovevano venire a Parigi e si era stabilito che la visita avrebbe avuto luogo nella seconda quindicina di novembre.

Senonchè il ministro Chaumié ha scritto che egli, a causa di impegni, non avrebbe potuto assistere alle feste se avessero avuto luogo in questo mese.

In seguito a questa dichiarazione gli studenti italiani decisero il rinvio della visita alla metà del prossimo dicembre.

Invasione slava a Trieste.

Trieste, 20 novembre. — Stamane dai monti vicini calarono in città parecchie centinaia di contadini. Essi tennero nella sede della Società slava un Comizio per la scuola elementare slava a Trieste.

Dopo il Comizio gli intervenuti si recarono dinanzi al vicino palazzo della luogotenenza, dove cantarono delle canzoni slave; quindi si dispersero.

La polizia aveva ordine di impedire che si recassero in piazza del municipio, dove era convenuta una folla di cittadini decisi ad opporsi ad un'eventuale invasione di slavi.

LA CALMA AL BRASILE.

Si ha da Rio Janeiro, 20:

In tutto il Brasile la situazione è calma. Le voci che tendono a far credere il contrario, sono destituite di fondamento.

Si ha da Rio Janeiro, 20:

Il colonnello Lauro Sadrè, senatore, principale istigatore del movimento, ferito nel combattimento della Scuola Militare si è costituito prigioniero stamane.

Fu stato ritenuto a bordo della corazzata *Deodoro.*

Non v'è lettura proficua senza l'**Enciclopedia**, maestra dotta e vigile, che soccorre alla memoria labile, fornisce spiegazioni precise, dà modo di penetrare interamente il pensiero dell'autore.

Il Secolo dà in dono l'Enciclopedia illustrata (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del Secolo per l'anno 1905.

LE GIUSTIFICAZIONI DEI RADICALI FIORENTINI

Ci telegrafano da Firenze, 20:

L'Unione radicale fiorentina votava un ordine del giorno di risposta al deliberato della direzione del partito per la sua radiazione. In esso si afferma che l'Unione fiorentina proclamò due candidature proprie senza compromessi nè transazioni e che l'onorevole Rosadi fu accettato anche dagli altri partiti costituzionali per la sua posizione personale.

Protesta di non essersi allontanata dai veri e leali fini del partito e annunzia di voler allargare la propria azione con maggiore energia.

*** Presenti le autorità, il marchese Visconti-Venosta, i professori, molte signore e gli alunni, si inaugurò con un discorso del prof. Domenico Zanichelli sulla « Educazione politica nello Stato rappresentativo moderno », l'anno scolastico nel regio Istituto di scienze sociali.

Il ministro Orlando aderì con una lettera al Venosta.

L'on. Engel ai suoi elettori

Ci telefonano da Bergamo, 19:

L'on. Engel, che, in considerazione di circa 700 voti avuti di maggioranza in confronto del competitore nella parte più progredita del collegio, si considera sempre il rappresentante democratico di Treviglio, rivolge a' suoi elettori una lettera, nella quale lamenta che Treviglio sia stata sistematicamente calunniata e denigrata dalla stampa moderata e reazionaria. Rileva che la lotta, ingaggiata dai clericali, fu portata dal campo dei principii e delle idee, nel campo personale. A nome di tutto il partito liberale democratico rivolge un ringraziamento speciale al partito socialista, che ha dato prova di una correttezza e disciplina grandissima, offrendo un esempio memorabile di educazione politica.

Sicchè — conclude l'on. Engel — pur conservando ogni partito i propri ideali e la propria fisionomia, conviene sperare che anche per l'avvenire la reazione ed il clericalismo trovino nell'unione di tutti i partiti popolari, democratici e liberali, un argine insuperabile alla loro dominazione.

« È questo l'augurio più fervido — chiude la lettera dell'on. Engel — ch'io nel congedarmi per sempre dagli elettori, non dai cittadini di Treviglio, formulo per la loro prosperità. »

Le dimostrazioni per Todeschini

Ci telefonano da Verona, 20:

Finalmente le dimostrazioni parziali in favore di Todeschini, sempre ostacolate per l'intervento inconsulto della forza pubblica, si sono riunite in una grande ed imponente dimostrazione che ebbe, luogo ieri sera iniziata dagli operai ferrovieri ai quali si era unita una grande folla di popolo e perfino le donne.

La dimostrazione imponentissima con alla testa un trofeo di palloncini alla veneziana e delle torcie a vento, e con un trasparente rosso colla scritta: *Evviva Todeschini nostro deputato*, percorse le strade del II Collegio in Veronetta, dove le case offrivano uno splendido spettacolo illuminate da rossi trasparenti.

I dimostranti si riunirono poscia al loro punto di partenza fuori di Porta Vescovo e dopo avere ascoltata la parola del pubblicista Alberto Colantuoni, che spiegando il significato della loro manifestazione, fu applauditissimo, si sciolsero pacificamente.

L'on. De Marinis ai suoi elettori

Ci telegrafano da Salerno, 20:

La città è festante e imbandierata; col treno delle 11.30 è giunto l'on. De Marinis ricevuto alla stazione dalle rappresentanze comunali del Collegio, dalle associazioni con bandiere e dall'intera popolazione plaudente.

Venne condotto all'albergo Vesuvio ove, entusiasticamente acclamato, dal loggiato, sormontato da un baldacchino di velluto cremisi, arringo l'innumerevole folla, ringraziando la cittadinanza che vinte le male arti degli avversari, lo onorò di una splendida votazione.

L'on. De Marinis ebbe ovazioni prolungate.

Una festa patriottica a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Stamane si è solennemente inaugurata la sala contenente la preziosa raccolta che il commendator Fantoni ha messo insieme con grande amore: raccolta di veri cimelii per la storia dell'indipendenza, sopratutto per la storia di Vicenza nel 1848, e di cui il Fantoni fece munifico dono alla sua città natale il 20 maggio 1889. L'inaugurazione segui nella sala maggiore del museo affollata di autorità, di veterani, di reduci garibaldini e di alunni delle scuole secondarie.

Parlarono il sindaco Marzotto, il garibaldino senatore Cavalli e Paolo Lioy.

Il sindaco offerse a Fantoni una pergamena annunziando la sottoscrizione popolare onde tributargli una medaglia d'oro. Il Fantoni ringraziò commosso.

L'agitazione dei richiamati.

Abbiamo da Mondovì:

Venerdì sera i richiamati appartenenti al primo reggimento alpini radunatisi quasi subito dopo l'uscita dal quartiere in Piazza Maggiore, si misero a gridare in coro: « *Vogliamo tornare a casa! Viva la libertà!* »

I carabinieri arrestarono due dei più riottosi dopo l'invito a sciogliersi. In seguito all'intromissione del tenente Delfino che arringo i soldati, se ne andarono cantando a squarciagola per le vie di Breo.

Più tardi le marcie della ritirata suonate dalla fanfara del reggimento furono accolte a fischi dagli alpini stessi che protestando ad alta voce si ritirarono in caserma senza dar luogo ad ulteriori incidenti.

Agitazioni di studenti a Palermo

Gli studenti di Palermo tornarono a scioperare e fecero una dimostrazione ostile al ministro Orlando che non ha accordata la terza sessione di esami.

I dimostranti furono sbandati dalla forza e parecchi furono accompagnati in questura. Gli arrestati non studenti saranno deferiti al potere giudiziario.

Il Comitato della Federazione degli studenti secondari pubblica una protesta contro gli estranei sobillatori dell'agitazione.

UNO SCIOPERO GENERALE SCONGIURATO

Ci telegrafano da Venezia, 20:

(B.) Lo sciopero generale dei lavoratori del mare sembra scongiurato, ieri è arrivato il piroscafo *Rumania* della U. G. I. che doveva sbarcare gli otto marinai dei quali vi ho telegrafato ieri. In seguito però alle pratiche fatte o da autorità e da cittadini influenti, si spera di giungere ad un accordo, evitando lo sbarco dei marinai predetti e il conseguente pericolo dello sciopero di tutti i lavoratori della stazione marittima.

*** Lo sciopero dei panettieri si estende, e ieri i panifici chiusi o semichiusi erano già diciassette. La cosa incomincia a farsi grave, poichè i proprietari — col pretesto dello sciopero — guadagnano il doppio fornendo alla popolazione pane mal cotto e antigienico. I forni dove si lavora sono guardati dalla forza pubblica, alla quale furono aggregati alcuni militari di fanteria.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la settima dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 2,10 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Genova. — *Disgrazia mortale.* — Questa mattina tale Antonio Perazzo, di anni 40, cuoco, nativo di Lerici, passando in via del Campo si imbattè in un carro che invano tentò di scansare. Il disgraziato fu travolto dal pesante veicolo e ridotto in fin di vita.

Trasportato all'ospedale il disgraziato moriva quasi subito, lasciando la moglie e parecchi figli, di cui era il solo sostegno.

Il carettiere venne arrestato.

Viareggio. — *Il varo del « Virgilio. »* — Fu varato felicemente nella darsena vecchia il grosso veliero brick goletta a tre alberi *Virgilio* un'elegante, svelta e solida costruzione del cantiere Ginobenetti.

Udine. — *Il mancato avvelenamento di un sottotenente.* — Stasera il sottotenente veterinario sig. Baroni, credendo di prendere una pozione di calomelano per alcuni disturbi, ingoiava invece una forte dose di stricnina. Poco dopo fu colto da orribili spasimi e venne immediatamente soccorso.

Le cure sollecite posero il sottotenente Baroni fuori pericolo.

Venezia. — *Morte orribile.* — Una povera vecchia che trovavasi sola in casa ad approntar la polenta per la famiglia, sembra sia stata colta da un assalto epilettico e sia caduta sul fuoco che divampava.

Attratti dall'odore di bruciaticcio, accorsero i vicini che trovarono la disgraziata donna cadavere, con la testa interamente carbonizzata.

Ravenna. — *Organizzazione delle sartine.* — Quanto prima verrà tenuta un'adunanza di sartine, per costituire fra di esse una lega di miglioramento.

Catania. — *Il brigantaggio.* — Nella vicina borgata di San Giovanni Lapunta mentre un certo Sapienza Gaetano col capo carico di frutta si recava a Catania fu assalito da quattro sconosciuti armati che gli chiesero del denaro.

Il Sapienza si rifiutò ed i malfattori lo uccisero a fucilate.

La disgrazia di Morazzone.

La ditta Colombo-Ventini e C., a proposito della disgrazia segnalataci da Varese, e avvenuta a Morazzone, ci scrive che non quattro furono i feriti, ma uno solo, e guaribile in 9 giorni. Tanto meglio così.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Udine, 20:

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per trattare oggetti della maggiore importanza e specialmente per le comunicazioni della Giunta nei riguardi dei dolorosi fatti di domenica.

L'assessore Pico con roventi parole stigmatizza il contegno del prefetto comm. Doneddu il quale recava il massimo oltraggio a Udine ponendo la città in istato d'assedio e facendo che la cavalleria caricasse i popolani senza alcun motivo.

Si fa quindi dar lettura delle deliberazioni della Giunta, del manifesto da essa pubblicato, del telegramma-protesta contro il prefetto spedito a Giolitti, e con tutti questi schiaffi a tutto il moderatume, i rappresentanti di esso, che ai loro scribi fan dire tante robone, non hanno avuto il coraggio di proferir parola.

Imaginatevi che figura hanno fatto; erano lividi, ma hanno ritenuto prudente di tacere.

Sulle dimissioni del sindaco comm. Perissini, parlarono il senatore Di Prampero ed il consigliere Driussi, questi rilevando specialmente i veri motivi che indussero il Perissini a dimettersi da sindaco, quelli cioè di essersi dato in mano ai moderati per accettare la candidatura nel collegio di Gemona contro il correligionario avv. Caratti.

Il Consiglio accetta le dimissioni, e seduta stante, fra gli applausi della maggioranza e del pubblico rigurgitante, viene nominato sindaco di Udine il comm. Domenico Pecile, il quale improvvisa un nobile discorso improntato a sentimenti di vera democrazia. Fu più volte applaudito.

NECROLOGIO

A Caprino Veronese il dottor Luigi Pasini.

A Pinerolo il patriota dott. Vincenzo Ciochino, notaio.

A Padova l'ing. Colombo Massimiliano.

A Rovigo l'editore Giuseppe Vianello.

A Ferrara l'ex-assessore Alessandro Gulinelli.

A Bologna il signor Antonio Tosi, direttore della Banca popolare di Conselice.

A Lugo il signor Ercole Zucchini.

A Ravenna il prof. Luigi Vuga.

A Firenze il dott. Vincenzo Crapolis.

A Terni il dott. Leonida Rocchetti.

PREMIAZIONI UFFICIALI alle Esposizioni mondiali di Saint Louis

(Continuazione.)

AGRICOLTURA.

Gruppo: *Coltivazione del suolo:* ottenne il Grand Prix il Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano e Reggiano: la medaglia d'argento la Società Romana Solfati, Roma.

Gruppo: *Teoria dell' agricoltura, statistiche agricole:* Grand Prix: Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza: medaglia d'oro: R. Stazione Chimico Agraria Sperimentale, Roma; R. Stazione Bacologica, Padova; seguono nove medaglie d'argento, due di bronzo.

Prodotti nutritivi vegetali, semi agricoli: ottennero il Grand Prix: A. Berio e C. Lucca; March. Baudino Panciatichi; R. e V. Barbera, Palermo; Fortuna Raffaele e C. Lucca; R. Ministero di A. I. e C., Roma; medaglia d'oro: A. Spinelli, Palermo; Campagna Luigi, Bari; Carlo Abrial, Livorno; Domenico Clerici, Foligno; Duca di Dondeauville Cerignola; F. Bertolli, Lucca; M. Rainaldi di Fontecchio; G. e F. Fratelli Buitoni, Sansepolcro; Giacomo Costa fu A., Genova; Oleificio Sociale Benancense, Toscolano; Pietro Massara, Novara; Prospero Chartroux, Bari; Ferravini Fratelli e C., Formigine; seguono diciotto medaglie d'argento ed undici di bronzo.

Prodotti nutritivi animali: ottenne il Grand Prix Primo Maghenzani e Figli, Cortile San Martino e la medaglia d'oro: Soc. An. Coop. fra i produttori del formaggio pecorino romano, Roma; Frat. Castelli, Roma; Antonio Pilati, Napoli; Francesco Padula e Figlio, Moliterno; Ferd. Guicciardini, Firenze.

Prodotti farinacei e derivanti: ottennero il Grand Prix: G. F. Fratelli Buitoni, S. Sepolcro; Cina Fro. e Figli, Salerno; Cassanello e C., Genova; A. Cirillo di F., Torre Annunziata; medaglia d'oro: F. O. Bertagni, Bologna; seguono due medaglie d'argento e due di bronzo.

Carni conservate, pesci, verdure e frutti: Grand Prix alla Società Fratelli Zappoli, Bologna ed a Pretto e C., Genova; medaglia d'oro a P. Lanzirotti de Fratello, Salerno; Verdone Gius. e Figlio, Bagheria; Giac. La Rosa, Palermo; Fratelli Fiocchi, Melegnano; F. Tranquilli, Salò; G. Bellentani, Modena; seguono sei medaglie d'argento ed otto di bronzo.

Zuccaro, confetture e cioccolatta: Ottenne il Grand Prix; Bruno cav. Giuseppe, Palermo; medaglia d'oro: Peluso Gaetano fu M., Napoli; Michele Talmone, Torino; Moriondo e Gariglio, Torino; S. Venchi e C., Torino; Oreste Dal Bono, Livorno; seguono tre medaglie d'argento, una di bronzo.

Vini e grappe: Ottennero il Grand Prix: Ingham Whitaker e C., Marsala; I. L. Ruffino, Firenze; Panciatichi, Firenze; Duca di Doudeauville, Cerignola; Florio e C., Marsala; Enrico Cogliati e C., Empoli; L. Calissano e Figli di Alba; medaglie d'oro: F.lli Cora, Torino; Mastaller, Housmann e C., Bari; Ugo Tazzini, Firenze; F. Guicciardini, Firenze; Tasca Lanza G., Palermo; Pasquale Scala, Napoli; Pantaleone Caruso, Ravello; Camera di Commercio, Avellino; Bonanno e C. di Siracusa; seguono undici medaglie d'argento e sedici di bronzo.

Gruppo: *Sciroppi e liquori:* Ottennero il Grand Prix: Giacomo Protto, Roma; Arturo Vaccari, Livorno; Cova F.lli, Torino; Florio e C., Marsala; F.lli Branca, Milano; Martini e Rossi, Torino; seguono nove medaglie d'oro, tredici d'argento e quattro di bronzo.

Miniere e Metallurgia.

Ottennero il Grand Prix: Il Corpo Reale delle Miniere, Roma; Miniere solfuree Trezza; A. Brunetti, Massa; A. Caniparoli e Figlio, Carrara; Società Marmifera Nord Carrara, Lucca; Baragioli dott. Pietro, Montecatini; medaglia d'oro: The Anglo-Sicilian Sulphur Co., Palermo; Fratelli Binelli di Leopoldo, Carrara; V. Bonacci e Figlie Carrara, Faggioni Ragghianti e C., Portovenere; Regia Scuola mineraria d'Iglesias; Arturo Camerini, Padova; seguono molte medaglie d'argento e di bronzo.

Arti liberali.

Gruppo: *Colori, stampe, macchine tipografiche,* ecc.: ottennero il Grand Prix: Alfieri e Lacroix di Milano; medaglia d'oro: Bonetti Enrico, Milano e F. Negroni, Bologna.

Gruppo: *Fotografia:* ottenne il Grand Prix: Marchi Giuseppe di Lodi; la medaglia d'argento: Murer e Duroni di Milano.

Gruppo: *Libri e pubblicazioni:* ottennero il Grand Prix: Cecchi Gustavo e figlio di Firenze; la medaglia d'oro, Berlingeri Francesco, Genova — Giannini G. di Firenze — Torrigiani Marchese Piero di Firenze — Vezzozi Savoretti di Torino — Zanichelli Cesare di Bologna — G. B. Paravia e C. di Torino.

Gruppo: *Istrumenti di precisione:* Grand Prix al Ministero d'Industria e Commercio, Roma.

Gruppo: *Medicina e chirurgia:* Grand Prix ai fratelli Lollini di Bologna; Medaglia d'oro al dottor Cassullo F.: Medaglia d'argento: dottor Marco Treves, Torino e Giov. Oneglia, Torino.

Istrumenti musicali: ottenne la Medaglia d'oro Ricci Luigi di Napoli, la medaglia d'argento: G. Mola di Torino — Messori Pietro di Modena — Santucci Ambrogio e C. di Verona — Venturini Giuseppe di Firenze, medaglia di bronzo: Claudio Monteverde, Cremona — Marradi Benti, Pistoia — Pistucci Giovanni, Napoli.

Gruppo: *Prodotti chimici e farmaceutici:* ottennero il Grand Prix: Conti e figlio di Livorno: la medaglia d'oro: Società An. dei fiammiferi igienici, Perugia — Società elettrochimica, Roma — Le Petit Dolfus di Gausher Milano — Paramatti Annibale, Torino — Ulrich Domenico, Torino — Societè nouvelle des huileries e savonneries, Bari — seguono sette medaglie d'argento, quattro di bronzo.

Gruppo: *Manifattura della carta:* ottennero il Grand Prix: Cartiera Italiana di Torino — Miliani Pietro, Fabriano.

Gruppo: *Ingegneria civile:* Medaglia d'oro alla Società Anonima per calce e cementi di Casale M.

Corriere scientifico quotidiano

Il perossido di magnesio. — Ecco un nuovo disinfettante per lo stomaco, ove non bastino le naturali difese e specialmente l'acido cloridrico che quest'organo stilla per le sue ghiandole.

Se poi si vuole che disinfetti l'intestino, i cui microbi pare che siano anche causa dei fenomeni della senilità, lo stesso perossido giova, ma occorre inghiottirlo in un astuccio più resistente delle ostie comuni o *chachets*.

I fautori del perossido di magnesio sono i dottori Gilbert e Jomier.

Il perossido giunto nel ventricolo si cambia in cloruro di magnesio abbandonando dell'ossigeno che allo stato nascente è più attivo disinfettante.

Nella chimica si verifica non di rado questa stranezza di una maggior energia nelle sostanze neonate.

Vi è ora una corrente per i disinfettanti intestinali. Visto che non si ha il coraggio di far esportare l'intestino crasso, il cieco e l'appendice, la gente ha special simpatia per i rimedi efficaci o non efficaci, cari ed a buon mercato, che sono proposti a fine di distruzione dei microbi abitatori del tristo sacco.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Scoperte archeologiche. — Mandano da Tunisi che le ricerche archeologiche che Gaucler, direttore dell'antichità continua metodicamente a Cartagine hanno fatto fare nuovi progressi alle nostre cognizioni topografiche della città all'epoca romana.

Gli scavi praticati sulla vetta della collina di Bordjeded hanno fatto scoprire numerose iscrizioni di liste militari datanti dagli Antonini, che sembrano riferirsi alla prima corte romana di guarnigione a Cartagine.

Sarebbe dunque sull'altipiano di Bordjeded che erano accasermate le truppe destinate alla guardia del proconsole d'Africa.

Più tardi all'epoca bizantina numerose costruzioni civili e religiose o private furono innalzate sulla località dell'antico campo.

Numerose rovine sorgono a fior di terra.

Rime giocose edite ed inedite d'un umorista fiorentino del secolo XVII, ecc., ecc. — L'autore delle rime è Pier Salvietti, che tenendosi lontano da ogni classica imitazione detto, in istile umile e piano e nella lingua parlata del popolo, poesie facete le quali, a giudizio del Carducci, rallegrano ancora, appunto per il loro vivace toscanesimo.

Il compilatore delle note illustrative e dei cenni biografici e critici che accompagnano l'edizione delle rime, pubblicate dall'editore Luigi Bertelli di Firenze, è uno studioso di lettere, Mario Aglietti, il quale conosce le esigenze dell'erudizione moderna in fatto di ristampe e di saggi letterari e sa essere, nel tempo stesso chiaro e semplice nell'esporre la sua materia.

Se le poesie del Salvetti a noi non fanno precisamente l'effetto di essere, come voleva il Fanfani, tutto ciò che si può immaginare di elegante, di allegro, di spiritoso e di grazioso ad un'ora, pur tuttavia riescono interessantissime per ricchezza di lingua e per vivacità di motti.

Il volume, che per cura dell'Aglietti ha veduto testè la luce, fa parte di una piccola biblioteca di poeti giocosi ignorati, dimenticati o mal noti: e realmente il fiorentino Pier Salvetti è da assai tempo un ignorato, un dimenticato, un mal noto, un po' per la natura stessa dei suoi componimenti poetici, che senz'opportune delucidazioni non sono agevoli a intendersi, e molto perchè le pubblicazioni che lo riguardano sono esaurite e divenute oggi assai rare. Sicchè merita lode l'Aglietti di aver raccolto le poesie del Salvetti sparse in volumi vari e, insieme con le altre poesie giocose che di lui restano inedite, di averle riunite in un complesso, dal quale balza fuori, intera e compiuta, la personalità dello scrittore.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Una canzonatura. — Ecco due caraffe: una piena d'acqua e l'altra di vino. Scegliete quella che preferite e beviamone il contenuto ciascuno dal canto nostro.

Nessuna esitazione è possibile. L'invitato sceglie il vino, che si cambia in acqua chiara,

mentre l'acqua dell'altra caraffa, mercè un po' di magia, diventa vino del più bel colore.

La spiegazione del giuochetto è facile. Le due caraffe contengono una dell'acqua alcoolizzata e l'altra una soluzione di permanganato.

In fondo al primo bicchiere vi sono alcuni granellini di rosso di anilina, e nel secondo qualche goccia di iposolfito di soda.

Da ciò l'effetto diverso di colore nei liquidi in essi versati.

Nota Satirica del giorno

SIAMO AL... *SICUT ERAT.*

(Dal *Fischietto.*)

Il gelo, che ha fatto la sua comparsa, contribuirà a mantenere immutata la situazione dei belligeranti eroici di Port Arthur.

SCIARADA

Dubita il *primo* ed il *secondo* nega:
E in una stretta, il *tutto*, affetti lega.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **Do-ria.**

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

La quinta giornata della seconda riunione d'autunno al Trotter si è svolta davanti ad un pubblico numeroso. Le scommesse furono animatissime.

Ecco il risultato delle varie prove:

Premio *Vicenza*, L. 1000, due prove.

Dopo quattro corse la vittoria spetta a Zanella, di Sesana, secondo Gailia, di De Stefani.

Appendice del SECOLO, 21-22 novembre

ERNESTO DAUDET 17

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era già grave assai che il legale non avesse osato garantire sulla probità di Simonnet, la quale, dal momento che egli si credeva autorizzato a dubitare di essa, diveniva sospetta.

La prima impressione, avuta dalla signora di Fosseuse, non resse dinanzi a tal fatto, e la speranza — da lei concepita malgrado l'opinione contraria del figlio — ne fu singolarmente scossa.

Non rinunziò tuttavia a proseguire nella inchiesta e Francesco non esitò a secondarla — quantunque fermamente risoluto a non imparentarsi con un uomo sul quale si librava il sospetto e correvano deplorevoli voci.

Senonchè prima di dichiararglielo netto e tondo, conveniva aggiungere a sì sgradita comunicazione, ragioni atte a giustificarla.

Quante più notizie si avessero avute sul suo conto tante più armi si avrebbero avute in mano per difendersi contro le persecuzioni di cui egli aveva, in sulle prime, minacciato la signora di Fosseuse e il costei figlio.

Forse sarebbe bastato, per impedirgli di porle in esecuzione, il dargli la prova che non erano ignorate le turpitudini della sua vita passata.

Queste le disposizioni prese da Francesco e dalla marchesa, allorchè, accomiatatisi dal notaio, si presentarono al loro avvocato.

Qui udirono un'altra canzone.

La coscienza di molti uomini di legge è elastica.

L'abitudine di vivere e agire in ciò che ai nostri giorni chiamasi la forma della procedura, e di cercarvi, a vantaggio dei clienti, i mezzi di abbattere l'avversario, senza preoccuparsi di sapere da qual parte stia il diritto, non è adatta certo ad affinare il senso morale.

Siffatti costumi, che son divenuti fin troppo comuni e che erano ignorati affatto dalla signora di Fosseuse e dal costei figlio, facevano del loro avvocato un pessimo consigliere in una situazione che non poteva essere sanamente giudicata se non alla luce d'una coscienza scrupolosa, e d'una delicatezza d'animo, non esistente negli ambienti in cui la moralità delle cause perorate è determinata soltanto dalla sentenza su di esse ottenuta.

Potevano, non v'ha dubbio, essere citate le inchieste giudiziarie aperte contro Simonnet, le rivelazioni verificatesi durante i diversi processi statigli intentati, la necessità nella quale s'era trovato di dimettersi da deputato e di vendere il proprio studio.

Ma tutte le cause erano state seguite da sentenze di non luogo a procedere e s'erano svolte dinanzi al Tribunale civile.

Ne aveva poi vinte parecchie, e se avea lasciato la Camera dei deputati e il Foro poteva affermare di aver ciò fatto al solo fine di dedicarsi interamente alle imprese finanziarie ogni dì più numerose.

Insomma non erano quelli se non incidenti come ne trovano sul lor cammino gli uomini d'affari, ai quali basta l'essersela cavata alla bell'e meglio, per aver il diritto di non venirne rimproverati. Così si espresse l'avvocato dei Fosseuse appena essi gli esposero il motivo della loro visita.

Si guardò bene dal dir loro che avea il dì innanzi ricevuto quella dello stesso Simonnet, e che, allettato dalla speranza di contarlo ben presto fra i propri clienti, s'era impegnato ad appoggiarne i disegni, di cui egli finse di sentirne per la prima volta discorrere.

Si congratulò con Francesco e colla marchesa e manifestò il suo contento di vederli finalmente usciti d'imbarazzo.

— Gli è che si dice un gran male di Simonnet, osservò la signora di Fosseuse la cui speranza, scompigliata dalle parole del notaio, tornava a rianimarsi a quelle dell'avvocato.

— Chi lo accusa non sono coloro appunto che lo invidiano? esclamò costui. Gli si vuol male perchè s'è arricchito e lo si calunnia.

— Ci si è parlato d'una storia abbastanza scandalosa datante dall'epoca in cui era deputato, osservò Francesco.

— Sì, la conosco e so che è stata molto esagerata. Non s'è mai potuto provar nulla contro di lui, e quanto a me, cui le circostanze hanno permesso di esaminar a fondo la cosa, non vi ho trovato nulla di riprensibile, come negli altri fatti dalla malevolenza imputati al signor Simonnet.

« È un bravissimo uomo, che della sua prospera situazione economica non è a nessuno debitore, malgrado le noie che essa gli ha arrecato e gli arreca.

— Il nostro notaio non divide interamente la vostra opinione.

— Sa egli formulare, precisare una qualche circostanza?

— No, ma gli pare di ricordarsi che la condotta di Simonnet ha talvolta lasciato molto a desiderare.

— Lo asseriscono i nemici. D'altra parte, signor marchese, dovete investigare, appurare i fatti e non accontentarvi di propositi vaghi.

« Sarebbe poi puerile l'obbedire ad eccessivi scrupoli quando ci si offre l'occasione di contrarre un matrimonio vantaggioso.

« Ho l'onore di conoscere la signorina Simonnet, la quale è una ragazza compita sotto ogni riguardo.

La marchesa mosse, per pura formalità, un'ultima obbiezione.

— Si trattasse solo di lei, non ci sarebbe nulla a ridire... ma c'è di mezzo il padre, che è venuto a visitarci e non ci ha prodotto, lo confessiamo, la più gradita impressione.

— Sì, è un po' grossolano; ma galantuomo, e la sua volgarità, che non contesto, nulla toglie alla portata dei suoi mezzi, senza contare poi che non è lui che dovete sposare.

« Eppoi, cari signori, soggiunse l'avvocato in tono persuasivo, se guardate tanto pel sottile, non uscirete mai d'imbarazzo.

« All'infuori della enorme passività del fallimento, della quale non si ha certo il diritto di chiamarvi responsabili, ma di cui non si cesserà di chiedervi lo sborso — non essendo ammissibile vogliate lasciar pesare sulla memoria del defunto marchese la vergogna della sua insolvibilità — siete crivellati di debiti.

« Come li pagherete se non contraendo un bel matrimonio?

— Lo pretendiamo onorevole, disse il giovane.

— Ed io pure. Ma se esigete che tutto, proprio tutto, s'accordi colle vostre idee, non vi sposerete mai più.

« Vi siete lasciato sfuggire diggià tre occasioni. Ne è corsa la voce e se ne è generalmente concluso che siete troppo difficile.

« Eccone una quarta, che vi mette a portata di mano un'immensa fortuna. Il vostro migliore amico non vi darebbe un consiglio migliore.

Il colloquio lasciò la signora di Fosseuse ancor più indecisa ed esitante di quanto lo fosse all'uscir dallo studio del notajo.

Da qual parte stava la verità? Negli argomenti di quest'ultimo o in quelli dell'avvocato?

Quanto a Francesco, se avesse dato ascolto a se stesso, avrebbe immediatamente scritto a Luca, declinando l'offerta.

Ma la madre lo supplicava di non precipitar le cose, di non irritare con una risoluzione avventata un uomo che s'avea ragione di credere vendicativo e che poteva far del male.

Ella stimava pure che convenisse, prima di decidersi, veder la ragazza.

(Continua.)

Premio *Mantova*, L. 1400, due prove.

Si fanno tre corse. Riesce classificato primo Dice di Manfredi, secondo Prince di Menarini, terzo Apo di Branchini.

Premio *Torino*, L. 1800, due prove.

Arriva due volte primo Abnet di Tamberi Gargiulo, il secondo posto spetta a Arlecchino di Lady Ambletonian.

Chiuse la giornata il premio *Congedo*, L. 1000, che fu vinto da Ape di Branchini, secondo Magentino di Berti, terzo Satiro di Tamberi.

CRONACA

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA.

Il *Corriere della sera*, a corto di argomenti convincenti in appoggio alla sua campagna di denigrazione verso l'amministrazione democratica della nostra città, crede di dover far risalire all'ing. Ponzio il merito di aver municipalizzato il servizio d'illuminazione elettrica cittadina.

A questo riguardo vale certamente la pena di ricordare a chi sembra voler di proposito e per spirito partigiano obliare come veramente si sono svolte le cose, che l'ing. Ponzio limitò la sua azione ad appoggiare in seno alla Commissione tecnica municipale e davanti al Consiglio comunale le proposte dirette a conseguire la desiderata municipalizzazione.

Nessuno nega all'ing. Ponzio questa sua lodevole opera di uomo moderno ed illuminato, riguardoso degli interessi della cittadinanza, ma nessuno può altresì affermare in buona fede che la maggioranza democratica non volesse effettuare la municipalizzazione in parola, quando è notorio a tutti che la maggioranza stessa, non solo ne chiedeva l'immediata approvazione, ma non esitò a provocare una crisi di Giunta quando il nostro compianto Mussi, pur essendo favorevole alla tendenza municipalizzatrice, desiderava differire l'attuazione dell'officina comunale al 1907.

L'ing. Ponzio non ha quindi che un solo merito ed è quello comune a tutti coloro che vollero votare la municipalizzazione, non escluso l'ing. Saldini ed altri moderati che in quella circostanza dovettero riconoscere come l'amministrazione degli odiati democratici servisse con tenacia e con oculatezza gli interessi cittadini, non rinnovando la convenzione colla Società Edison.

Per questa ragione è ragionevole il credere che la presenza o meno dell'ing. Ponzio in Consiglio comunale non avrebbe potuto avere alcuna particolare influenza sulla deliberazione presa, come si può altresì presumere che se gli elettori non credessero di rieleggerlo, non per questo gl'interessi di Milano andrebbero a catafascio e senza dubbio il servizio tramviario verrebbe, nel 1906, municipalizzato lo stesso, quantunque tale operazione non risulti delle più facili, anzitutto per le lacune della convenzione colla Edison ed in secondo luogo per alcune disposizioni contrattuali stipulate precisamente colla stessa Società durante l'*illuminatissimo* assessorato dello stesso ing. Ponzio.

I clerico-moderati, nella loro smania settaria di avversione a tutto ciò che non è fatto da loro, perdono poi del tutto la bussola quando vogliono incolpare la Giunta attuale d'imprevidenza a proposito di una notizia tolta dal giornale *Il movimento economico*, nella quale è detto che l'ingegnere Esterle giorni fa ha firmato il contratto di acquisto dell'energia idraulica del Toce, ceduta all'*Edison* dalla ditta Marsaglia, energia che era già da lunghi mesi trattata dal Municipio di Milano, mentre il Comune si era avveduto che l'impianto di una officina generatrice a vapore non conduceva ad una soluzione razionale del problema della fornitura — per sè e per i privati — della energia elettrica.

In quella notizia si concludeva che le trattative impegnate per il Toce furono trascurate per lunghi mesi, cosicchè oggi il Toce è dell'*Edison* e il Municipio può rivolgersi altrove a cercare le forze idrauliche di cui abbisogna.

A parte l'ignoranza palese che trapela da tutto questo circa le condizioni idrografiche della nostra regione dove abbondano cadute d'acqua ancora utilizzabili — come ne fanno fede i numerosi progetti studiati ed altri di cui fu chiesta al Governo la concessione — a parte ciò, ripetiamo, non dobbiamo far altro che rilevare come diventino poco seri anche i giornali che più esaltano la propria prudenza quando parlano di cose a loro completamente ignote.

I critici del *Corriere della Sera* dovrebbero sapere quante sono ancora, in un raggio di 80 o 90 chilometri, le forze d'acqua disponibili attorno a Milano; dovrebbero pure sapere che, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa, sono numerosissimi i trasporti d'energia elettrica a più di 100 chilometri di distanza dal centro d'utilizzazione; non dovrebbero infine ignorare che attualmente vi è una legione di tecnici di ogni scuola, i quali ritengono che gli enormi progressi conseguiti recentemente nella tecnica dei motori a gas povero, possano rendere l'adozione di questi preferibile, anche economicamente, allo sfruttamento delle forze idrauliche.

Tutte queste cose dovrebbero sapere i nostri avversari, ma siccome non è di loro convenienza il dimostrare di conoscerle, si guarderanno bene dal farlo.

Per le elezioni amministrative.

Gli inservienti comunali, riuniti in assemblea l'altra sera, hanno votato il seguente ordine del giorno:

Gli inservienti municipali, riuniti in assemblea per cura dell'associazione fra il personale addetto al municipio — sezione Camera del lavoro — la sera del 19 novembre 1904, per discutere in merito al contegno della classe, di fronte alle prossime elezioni amministrative; udita la relazione del Consiglio direttivo e dei delegati presso la Federazione fra le associazioni di dipendenti dal Comune; pur riconoscendo che l'amministrazione attuale, non soddisfece che in parte alle legittime richieste presentate dalla classe con memoriale nel 1900, ma date le molteplici soddisfazioni morali ricevute; approvano il deliberato preso dai delegati della Federazione di appoggiare nelle prossime elezioni amministrative la lista dei candidati che verrà presentata dal Comitato dei partiti popolari.

* * *

I lettori ricorderanno, forse, che nelle prime ore di reazione naturale contro gli eccessi dello sciopero del settembre scorso si formò in Milano una lega, a cui aderirono tra le duecento e le duecentocinquanta persone e che s'intitolò « Ordine e Libertà. » Il consiglio della piccola lega, figliuola legittima della paura, ieri ha chiamato a raccolta i gregari in una sala in corso Vittorio Emanuele 8, e lì ha intrattenuti sulle prossime elezioni amministrative.

Qualcuno propose che, vista la mancanza di fondi e considerati i fini puramente e... ahimè platonicamente, antiteppistici del sodalizio, questo avesse a disinteressarsi della lotta attuale; ma non fu ascoltato. E i propositi bellicosi della lega « Ordine e Libertà » furono riassunti in un ordine del giorno, col quale si vorrebbe far credere che la Giunta è la vera colpevole e responsabile dello sciopero, che se vi furono eccessi ciò dipese dal fatto che la Giunta attuale non si è attenuta all'esempio di quella del '98; e si conclude col biasimarne l'operato e col dichiarare di appoggiare la lista che darà garanzia di ordine e libertà.

Quale lista? Ma?! I membri dell'« Ordine e Libertà » non si sono sentiti in forza per dirlo.

Una visita al nuovo Tiro a Segno.

Già abbiamo detto a lungo del nuovo Poligono di Tiro, che per cura del Governo e della Società Mandamentale di Tiro a Segno è stato costruito presso il ponte della Mossa e che è riuscito uno dei più grandi d'Italia.

Stamane alle ore 10 convennero le autorità civili e militari per una visita ai lavori testè compiuti su progetto e direzione del tenente colonnello Silvio Colombo.

Erano presenti il sindaco Barinetti, l'assessore Milani, il prefetto Alfazio, il comandante del terzo Corpo d'armata generale Fecia di Cossato, il tenente generale Della Noce comandante la Divisione di Milano, i maggiori generali Goggia e Marini, il sotto-prefetto di Gallarate, il direttore del Genio militare Pescetto, il vice-presidente della Società Mandamentale di Tiro a Segno principe di Molfetta, numerosi soci, moltissimi invitati.

L'impressione di stupore destata in tutti dalla grandiosità delle opere, costruite in soli sei mesi, valse meritati elogi al tenente colonnello Gariboldi e ai suoi collaboratori.

La visita durò a lungo per il vastissimo campo.

Sotto la galleria di tiro, si riunirono poi tutti i convenuti; e primo prese la parola il tenente generale Della Noce, il quale fece la consegna ufficiale del poligono al sindaco Barinetti.

Questi nella sua risposta ebbe speciali parole di elogio per il costruttore del tiro signor Gariboldi e per i suoi cooperatori; accennò all'utilità del tiro a segno, e terminò consigliando a tutti propaganda attiva in favore di esso.

Vennero poi distribuiti dalla presidenza della Società premi e diplomi ai soci premiati nell'ultima gara comunale e attestati di benemerenza agli ufficiali che prestarono il loro concorso alla fondazione del campo al Ponte della Mossa.

Al tenente colonnello Silvio Gariboldi la Società mandamentale, in segno di gratitudine per l'opera compiuta, offrì una medaglia d'oro.

La riunione di stamane durò a lungo. Gli invitati passarono a visitare la palazzina degli uffici, ove dal direttore del ristorante, signor Colombo Moizo, vennero offerti rinfreschi.

I soci della Società tennero in seguito la loro assemblea regolare per la discussione dei bilanci e per le solite elezioni alle cariche sociali.

I COMMESSI DI STUDIO E COMMERCIO.

Il trentesimo anniversario della Società di Mutuo Soccorso fra i commessi di studio e di commercio, è stato solennizzato ieri con una simpatica e lieta festa e si svolse nel pomeriggio, alla Palestra delle scuole comunali di Porta Romana, arredata, per l'occasione, con bandiere tricolori.

Il vasto salone era gremito di soci e di invitati, fra cui moltissime le signore. Ai posti d'onore sedevano il presidente del sodalizio, Carlo Tonsi, e in rappresentanza del Comune, l'assessore prof. Angiolini, la professoressa Linita Berretta e l'avv. Nado per il prefetto.

La cerimonia cominciò coll'inaugurazione del nuovo ed artistico vessillo sociale, del quale era madrina la professoressa Berretta, e padrino, il presidente del sodalizio.

Levato alla nuova bandiera il velo che la avvolgeva, pronunciò un felice discorso il presidente, che ricordò i trent'anni di vita, feconda del sodalizio, illustrando gli scopi che esso si propone — cioè la mutualità, l'istruzione completa ai soci, ed il miglioramento economico della classe.

Seguì la dottoressa Linita Berretta, la quale ringraziò dell'onore fattole coll'invito, esortò i soci al lavoro e alla solidarietà e volse gentili parole ai benemeriti dell'antico sodalizio, riscuotendo vivissimi applausi.

Parlò poscia l'assessore professor Angiolini, il quale porse a nome del sindaco e del Comune, il saluto ed il plauso ai convenuti che offrono uno splendido esempio dei benefici della mutualità morale e materiale nella classe degli impiegati.

Seguì il rag. Bertoncello, che diede conto particolareggiato dello sviluppo finanziario della società e parlò dei miglioramenti da introdursi.

Il valente quanto modesto direttore delle scuole che fioriscono per iniziativa del sodalizio, rag. prof. Claudio Mantegazza, fornì poi dati interessanti sugli ottimi risultati delle scuole stesse.

A sua volta, il relatore del Comitato per l'istruzione, signor Giussani, ebbe parole di ringraziamento per il Comune, per il presidente onorario Francesco Gondrand, per la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, per il loro interessamento, e per il loro aiuto morale e finanziario all'istituzione.

Dopo i discorsi si passò alla premiazione di una quarantina di alunni — che frequentarono le scuole serali commerciali — distinguendosi nell'ultima annata scolastica ed ai quali vennero distribuite medaglie d'argento e di bronzo e diplomi.

Prima che la cerimonia finisse, venne inviato il seguente telegramma al signor Francesco Gondrand, vice presidente del sodalizio che trovasi a Parigi: « I soci della Società commessi di studio e commercio — inaugurando il vessillo sociale e festeggiando il trentennio di vita, mandano cordiali saluti al benemerito presidente onorario, spiacenti della sua assenza. »

Necessari schiarimenti circa le dimostrazioni per Innsbruck. — A proposito dell'ingiunzione ai proprietari delle principali birrarie della nostra città, sottoscritta semplicemente: « Un Comitato di studenti milanesi » nella quale si intimava di italianizzare le insegne dei rispettivi negozi entro il 22 corr. sotto minaccia di fracassarne i cristalli, il signor Gustavo Possenti, per il Consolato milanese della *Corda Fratres*, ed il signor Antonio Rossi, per l'Associazione irredentistica *Pro Patria*, dichiarano di essere affatto estranei a tali minaccie e a ragione deplorano vivamente la circolare e gli eccessi di alcuni giovinastri che s'erano cacciati fra i dimostranti.

Ieri sera la Famiglia Piemontese, inaugurando le feste sociali, raccolse la somma di 41 lire, con gentile pensiero inviate alla « Dante Alighieri » per le vittime d'Innsbruck.

Per la difesa contro la tubercolosi. — Il Consiglio della benemerita associazione per la difesa contro la tubercolosi, ci prega di segnalare alla pubblica benemerenza le oblazioni da L. 100 cadauna pervenutegli dall'ing. Giulio Pisa e del cardinale arcivescovo Andrea Ferrari.

Il Giovanni Mapelli in America. — Quel Giovanni Mapelli che nel settembre scorso fu assolto dai giurati, dall'imputazione di complicità col suicida cavalier Vecchio, nelle sue orribili gesta contro il milionario signor Beretta, alla Villa Madonnina, fa ancora parlare di sè, e speriamo per l'ultima volta!

Egli è partito da Milano, colla moglie Maria Bianchi e a Genova s'imbarcherà per l'Argentina, provvisto di uno *chèque* di diecimila lire, che si dice gli sia stato favorito dal Beretta stesso e che potrà esigere soltanto giunto in America.

Senonchè, in questi giorni, ha lasciato Milano anche quella sciagurata che il Mapelli s'era presa per amante, allorchè viveva separato dalla moglie e si dice che abbia seguito il Mapelli, non volendo punto rassegnarsi ad esserne abbandonata.

Medicinali pei poveri. — La ditta G. Fattori e C. ci ha mandato altre scatole delle sue pillole universali Fattori, di cascara sagrada, da distribuirsi a persone bisognose malate di stomaco, di fegato e d'intestini.

Un magazzino distrutto dal fuoco IN VIA VASARI.

La ditta Adriano Petracchi che aveva, in via Giorgio Vasari ai numeri 5-7, il proprio magazzino di cappelli di paglia e di feltro, è stata colpita stanotte da una grave jattura.

Il fattorino Antonio Benvenuti, che dorme la notte in un locale attiguo al magazzino, verso le due, si svegliò in preda a stordimento per il fumo denso e puzzolente che aveva invaso la camera.

Saltò dal letto, passò nel magazzino e rimase atterrito, vedendo che tutto era in preda alle fiamme.

Si telefonò tosto ai pompieri, che poco dopo erano in buon numero sul luogo, col comandante Pennè, un carro-soccorso e una pompa a vapore.

L'opera di spegnimento fu attivata colla massima celerità ed energia, ma purtroppo l'incendio divampava violentissimo dovunque e già aveva distrutto mucchi di cappelli fatti e di paglie e di feltri in lavorazione, scansie, macchine e utensili.

Anche l'edificio, che è ad un sol piano, era in gran parte attaccato dalle fiamme ed il tetto minacciava rovina.

Soltanto il getto continuo di colonne d'acqua e il lavoro d'isolamento dei pompieri, potè evitare il completo disastro del fabbricato, ma non la distruzione di quanto vi si trovava, cosicchè verso l'alba, quando la furia dell'incendio potè essere domata, si constatò che la ditta aveva subìto un danno di circa 2000 lire.

Il danno pel signor Luigi Galbiati, proprietario dello stabile si calcola di 7000 lire. Tanto la ditta quanto il Galbiati sono però assicurati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.31, tram. 4.46 — Roma — leva 7.7 — tram. 4.44 — Palermo leva 6.54 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 15. — Tram. alle 6.4 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 in Transilvania, minima di 738 sull'alta Norvegia.

Temperatura: quasi generalmente aumentata stato atmosferico del mattino: Parigi 1 nebbia — Zurigo 2 sotto zero, nebbia — Trieste 7 coperto — Nizza 5 vario — Praga 5 coperto — Budapest 2 sotto zero, nebbia — Madrid 8 coperto — Vienna 3 coperto — Pietroburgo sotto zero, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud; 767-68 al nord, 769 al sud.

Venti deboli boreali ed occidentali.

Temperatura — aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; minime di ieri:

Milano 1½ sopra zero — Genova 9 — Roma 1 — Bari 5 — Torino 0 — Firenze 0 — Napoli 6 — Palermo 4 — Venezia 3 — Bologna 4 — Foggia 5 — Cagliari 3.

Ieri bel tempo, nebbia sull'alta Italia.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse. Nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2. Tem. c. med. + 5°.8. mass. + 10. 8 min. + 1.9. Umidità relativa media 71 010. Venti dominanti ovest nord debole. Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di un giovane povero*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
VERDI: *I Dragoni della Regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La seconda rappresentazione del *David*, del maestro Amintore Galli, chiamò al Lirico un pubblico numeroso e distinto, come si trattasse di una solenne *première*.

L'opera ebbe il pieno ed incontrastato successo della prima sera, e gli atti secondo e terzo riuniti in uno solo, con la soppressione della scena militare, danno al lavoro maggiore sveltezza e un interesse più vivo.

Anche l'altra sera le parti più applaudite furono il prologo, l'atto primo, del quale si fece ripetere il *postludio* e l'ultimo.

L'autore fu assai festeggiato alla fine di ciascun atto e terminata l'opera le chiamate assunsero l'imponenza di ovazioni.

Pregevolissima e molto applaudita l'esecuzione, diretta dall'incomparabile maestro Mugnone, cui il pubblico tributò splendidi onori.

La signora Karola, sebbene indisposta ed abbia dovuto omettere l'aria del primo atto, spiegò tutto il fascino della sua deliziosa voce e del suo canto pieno di espressione e di drammaticità.

Nella non facile interpretazione della parte di Bethzabea, ella emerge da grande artista, e si comprende come il pubblico le prodighi i più caldi applausi.

Il Franceschini ha sorpreso ancora una volta il pubblico del Lirico mercè la straordinaria bellezza e potenza del suo organo vocale: in ispecie nelle note superiori della gamma del tenore egli non ha chi possa secolui competere.

Al personaggio di David egli dà una grandezza epica, che concorre a mettere in rilievo la natura del lavoro del Galli. Grandi applausi accolsero i suoi pezzi principali, tra cui l'inno del prologo, i due duetti col soprano, signora Karola, e i finali degli atti secondo e terzo.

Sempre un baritono di prima sera il Bonini, che nel suo monologo sollevò infiniti applausi. Anche come attore il Bonini richiama la comune ammirazione.

Applauditissima la signorina Tamagno nell'aria che apre il second'atto, da lei modulata con voce fresca e dolcissima, non meno ella si fece apprezzare nell'aria: *O desolate lagrime!*, nella quale seppe trasfondere un sentimento pieno di passione.

Formò pure l'ammirazione di tutto il teatro la signorina Galassi, cantante dotata di voce stupenda per timbro, colore ed estensione di voce. Alla scena del sogno di David, da lei commentata, diede una interpretazione di purezza classica, aliena dalla ricerca di qualsiasi effetto meno che nobile.

Va resa lode pure alla signorina Simeoli che nel breve *assolo dello specchio* trova accenti carezzevoli.

Il basso Sabellico sa distinguersi tanto nella parabola quanto nell'apostrofe finale dell'atto secondo, riscuotendo coi suoi compagni grandi applausi.

Bene il basso Fabbro nella parte di Abiatar.

I cori e l'orchestra insuperabili. Si quelli che questa seppero vincere le difficoltà dello spartito; del che non era a dubitare dove la concertazione e la direzione dell'opera sono affidate al Mugnone e la direzione dei cori al valente maestro Cairati.

Domani martedì terza rappresentazione della grandiosa opera *David* di Amintore Galli.

Oggi giungerà a Milano l'illustre maestro Saint-Saëns per assistere alla prova del suo poema lirico in 1 atto e 5 quadri: *Elena*.

* * * Ci telegrafano da Napoli, 20:

Ieri sera al teatro Sannazzaro si diede l'opera in quattro atti, *Manuele Gargia*, parole di Golisciani e musica del maestro Leopoldo Tarantini.

L'opera fu molto applaudita.

Il maestro che dirigeva l'orchestra venne evocato più volte alla ribalta.

Si bissarono il preludio del terzo atto e le danze.

L'opera si ripete. Il compositore è genero dell'illustre maestro Serrao.

A teatro gratuitamente.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Sabato scorso la signora Craigie (il cui pseudonimo è John Oliver Hobbes) ha fatto rappresentare al teatro Shaftesbury, di Londra, una sua commedia storica intitolata il *Flauto di Pane*.

La commedia è caduta — cosa rara in un teatro londinese — ed è caduta — cosa rarissima e mostruosa per gli inglesi — non in mezzo al silenzio, ma in mezzo alla disapprovazione del pubblico.

Ora i proprietari dei teatri (che sono per lo più dei caffettieri) gli attori e gli autori hanno messo la buona regola che nei teatri londinesi non si disapprova mai; che il fischiare è indegno d'un inglese e va lasciato al teppismo continentale. Immaginate dunque lo scandalo sollevato sabato dalla fischiata al *Flauto di Pane*.

Proprietario, attori ed autrice hanno protestato su tutti i giornali. Essi dicono che il giudizio del pubblico è stato ingiusto e per averne uno giusto e spregiudicato hanno pensato — ve la do ad indovinare in mille — di aprire mercoledì sera il teatro gratuitamente al pubblico.

Si vedrà se anche non pagando qualcuno avrà ancora il coraggio di zittire.

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La ripresa del processo Murri.

Ci telefonano da Torino, 19:

Oggi negli ambulatori del palazzo di Giustizia si dava per certa la data del 31 prossimo gennaio per la ripresa del processo Murri.

Il processo verrebbe tenuto in un'altra aula più vasta essendo quella della nostra Corte d'Assise troppo angusta.

Elettori condannati.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Quattro operai e sei operaie imputati di avere usato violenza contro la libertà del voto a due sacerdoti, bastonandone un terzo nell'elezione di ballottaggio a Portomaggiore, vennero condannati a 4, 6, 8 mesi di detenzione.

Il processo pei fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Catanzaro, 20:

In quattro giorni si esaurirono gli interrogatorii dei 94 imputati; tutti negarono la partecipazione nell'uccisione del carabiniere Giuncastro, nella sassaiuola e nella ribellione alla pubblica forza. Ammisero solo che parteciparono allo sciopero pacifico per ottenere un aumento di salario.

Domani comincerà l'esame dei testimoni.

Una condanna a morte.

Ci telegrafano da Trieste, 19:

La Corte d'Assise di Spalato condannò a morte, mediante la forca, il contadino Giuseppe Ancich, ed a sedici anni di galera la moglie di lui, Caterina, perchè accusati di avere nel marzo scorso assassinato il loro zio, don Mimica, parroco di Strelj, per derubarlo e fuggendo poi in Grecia.

La donna dichiarò che fu lei ad uccidere il prete che voleva oltraggiarla.

Il processo rivelò i costumi scandalosi del clero croato in Dalmazia.

L'agitazione dei ferrovieri, tramvieri, ecc.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Oggi alla Borsa del lavoro si riunirono i delegati dei ferrovieri, arsenalotti, tramvieri, operai dipendenti dal ministero della guerra e gazisti, i quali votarono un ordine del giorno, in cui, considerato che il progetto di legge già annunziato tende all'asservimento dei lavoratori i quali non potrebbero tutelare i loro diritti, affermano la loro decisa volontà di opporsi con tutti i mezzi al tentativo reazionario e nominano una commissione composta di tutti i delegati delle leghe con incarico di organizzare un piano di resistenza d'accordo colla Borsa del lavoro e col comitato centrale delle federazioni di resistenza.

Il Congresso tipografico nazionale

Ci telefonano da Roma, 19, ore 9 pom.:

(N.) Il Congresso tipografico delibera di discutere prima la parte morale e poi la parte finanziaria.

Si riprende la discussione intorno all'opera del Comitato Centrale nella vertenza Cardini e Cirio.

Prendono la parola vari oratori e finalmente Castelli presenta un ordine del giorno di sanatoria per l'opera dei membri del Comitato Centrale, vittime della loro buona fede, buona fede che non dovrà più albergare nella direzione della Federazione.

Su quest'ordine del giorno s'inizia la discussione, che procede fra vari incidenti.

Viene poi presentato e approvato un ordine del giorno, che in linea generale augura per l'avvenire un controllo rigoroso e severo, criticando l'opera del Comitato Centrale, ma riconoscendo in esso la buona fede.

Si passa poi a parlare sui punti della relazione, riguardanti lo sciopero di Roma, nel 1903.

Garavagno, del Comitato Centrale, si scagiona delle accuse rivoltegli riguardo a questo sciopero.

Ferreri (della Sezione di Roma). Fa una severa requisitoria contro Garavagno e contro il Comitato Centrale e conclude, notando che, se il Garavagno fosse stato più sincero, il disastro di Roma, si sarebbe evitato.

Parlano anche Bruno e Sauli, che presenta un ordine del giorno di piena sfiducia nel Comitato Centrale.

Ci telefonano da Roma, 20:

La discussione si protrae fino a notte inoltrata e termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno, presentato da Lattuada, Bassola, Stucchi, Castelli, Tosetti, Fattori, Dameni ed altri.

« Il VII Congresso nazionale della Federazione del Libro, dopo ampia discussione in merito alla relazione morale del Comitato Centrale e della Commissione d'inchiesta:

ritenendo completa ed indiscutibile la buona fede e l'onestà dei componenti il Comitato Centrale e la Commissione d'inchiesta;

tenuto conto delle circostanze eccezionali nelle quali ebbe principio e si svolse l'opera del Comitato Centrale:

delibera di passar sopra alle questioni Cirio e Cardini, ed approvando l'opera del Comitato Centrale, reclama che i Comitati Centrali in avvenire respingano ogni sentimentalità, adottando in linea amministrativa quello stretto controllo che possa in avvenire preservare la Federazione da casi consimili. »

Il noto Parpagnoli e compagni chiesero al Comitato Centrale ed al Comitato di Roma un'udienza, per esporre le loro domande e lo loro giustificazioni.

Essi intendevano assolutamente che oggi il Congresso dovesse ascoltare le loro discolpe e prendere in esame i documenti riguardanti l'espulsione.

Si tentò di addivenire ad un *modus vivendi* per non far perdere tempo al Congresso. Ma le trattative non raggiunsero l'effetto desiderato.

Oggi al Congresso il presidente ha comunicato un telegramma di augurio della Borsa di lavoro di Parigi ed un altro della *Tipografia Milanese*, accolti da applausi.

L'assemblea delibera di rispondere ringraziando.

Prendono quindi brevemente la parola Gondolo e Negri, il quale ultimo presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, affermando la inappellabilità delle deliberazioni prese dalle assemblee in merito alle radiazioni dei soci; ritenuto che le sezioni romane dovranno, a seconda delle risultanze date dall'autorità giudiziaria, alla quale sono stati consegnati i documenti, ritornare sui loro deliberati, passa all'ordine del giorno. »

Seguono quindi Ferrari, Bracciante e Giamboni, che sono favorevoli all'ordine del giorno presentato.

Durante la discussione entra nel corridoio Parpagnoli che irrompe nella sala, protestando ad alta voce di voler essere ammesso a presentare le sue discolpe, ma con modi cortesi egli viene calmato da alcuni dei presenti che lo persuadono in fine ad allontanarsi.

Negri illustra il suo ordine del giorno che finisce ad essere approvato a grande maggioranza.

Nella seduta pomeridiana, dopo la lettura del processo verbale, Stucchi deplora l'assenza del rappresentante del Segretariato nazionale di resistenza, on. Cabrini, e si decide di inviargli un telegramma col quale il Congresso, desideroso della presenza del rappresentante stesso, anche per la sua competenza indiscussa, ne constata l'assenza, non conoscendola giustificata.

Venne poi inviato un telegramma alla Borsa di lavoro di Parigi, di saluto per i colleghi francesi.

Si riprende quindi la discussione dell'ordine del giorno del Congresso. Ferrari propone che gli argomenti riguardanti la propaganda, la Cassa unica, la questione meridionale ed i Comitati regionali, siano conglobati in un solo a-capo per lo stretto nesso che corre fra di loro.

Ma Tosetti si oppone, e domanda che siano posti in discussione a-capo per a-capo e sia fatta la proposizione di alcuni di essi perchè egli intende di votare contro il segretario stipendiato.

La proposta Ferrari è respinta.

Si decide di dare la precedenza alla discussione sulla Cassa Unica e sui Comitati regionali.

LE FESTE FRANCO-ITALIANE

A ricordare le feste.

La delegazione italiana desiderando che rimanesse un ricordo imperituro della visita a Parigi, fece eseguire quattro grandi medaglie in oro e una targa d'argento che furono splendidamente fuse e cesellate dall'artista romano Cambellotti. Le medaglie furono offerte: una al Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, presieduto da Mascuraud; una al Comitato francese delle Esposizioni all'estero; una al Municipio di Parigi e una alla Camera di commercio.

La targa in argento fu offerta pure al Comitato presieduto da Mascuraud. In questa targa è raffigurato il genio del commercio e dell'industria e reca sotto un'iscrizione ricordante la visita. Le medaglie, il cui valore intrinseco consiste nell'opera d'arte e nel fatto che non essendovi conio non è possibile la riproduzione, recano da una parte una splendida figura allegorica simboleggiante la marcia dell'industria sulla via del progresso.

La consegna al Comitato fu fatta ieri sera nella sede del Comitato stesso, ove si recarono in corpo Salmoiraghi, Sabatini, segretario dell'Unione delle Camere di commercio, Sanguinetti di Bologna, Rossi di Torino, Michel di Alessandria, Garroni, Barbon di Venezia, Calamai di Firenze, Schioppa di Napoli, Lecerf di Palermo e Moroni di Ancona.

Il dono fu presentato a Mascuraud da Salmoiraghi con acconcie parole. Parlò pure il comm. Corradi, direttore del Credito di Genova, rappresentante la Camera di commercio, che espresse sentimenti affettuosi per la Francia, del ceto commerciale e degli armatori genovesi. Mascuraud rispose commosso.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Angela Nelli, i figli Carlo, Angelo, Giuseppe, Luigi, Matilde e Luigia, le sorelle, le nuore, gli abbiatici ed i parenti tutti, annunciano col massimo dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo marito, padre, fratello e congiunto

LUCA ARRIGONI

d'anni 62

avvenuta questa mattina alle ore 6.10, dopo brevissima malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 21 corrente, alle ore 3 e 30 pom., partendo dalla casa in piazza Beccaria 14, per la chiesa di S. Carlo, indi al cimitero Monumentale.

La mattina del giorno 22, alle ore 11.30 avranno luogo i funerali a Villa Fornaci, ove la cara salma verrà trasportata e tumulata nel cimitero di Bellinzago Lombardo.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UNA PRECE.

Milano, 20 novembre 1904.

Lo sport nel Genio e nell'Arte

Gli uomini di genio non sono stati certamente troppo amanti dello sport: si potrebbe anzi dire che per molti lo strapazzo e l'abuso del cervello, e quindi del sistema nervoso, rendesse inerti i muscoli, sicchè noi troviamo in essi una stupenda rete nevrologica pronta e sollecita ad ogni emozione, ma un sistema muscolare flaccido ed incapace di vigorosi impeti giovanili.

Tuttavia ve ne furono di quelli che seppero alternare lo sforzo dell'intelligenza all'esercizio muscolare, e un chiaro esempio di questa sana vicenda è Leonardo da Vinci, genio sovrano.

Leonardo da Vinci non era uno sportsman nel senso moderno della parola, perchè ai suoi tempi la bicicletta, l'automobile, la racchetta, i magli e gli appelli sonnecchiavano ancora nella grande incognita dell'avvenire, ma Leonardo, sommo nelle arti e nelle scienze, curò l'educazione fisica di sè stesso con avvedutezza d'artista e di fisiologo.

Dante fu un ammirabile camminatore: percorse a piedi tutta l'Italia e fu anche a Parigi ed oggi ancora delle sue peregrinazioni noi troviamo le tracce e il ricordo un po' dappertutto. Benvenuto Cellini e Torquato Tasso furono eccellenti nella scherma. Il Cellini poi era anche un audacissimo provocatore. La famosa fuga da Castel Sant'Angelo fu per lui uno sport inaudito nel quale la genialità della mente si sposò alla forza dei muscoli.

E Giorgio Byron? Nuotatore famoso, cavaliere provetto, fu così entusiasta d'ogni genere di sport da concedersi [...] lusso di un piccolo serraglio [...] composto di orsi, di aquile, di scimmie, di serpenti e di altri animali.

Napoleone traversò tutta l'Europa e parte dell'Africa a cavallo. Da Parigi alle Piramidi, da Marengo a Mosca: instancabile, invincibile, inflessibile; rotto ad ogni fatica, assuefatto ad ogni disagio. Vittorio Alfieri dimostrò per i viaggi una così grande passione che gli metteva l'inquietudine addosso; e la sua biografia è una narrazione continua di viaggi in Italia, Germania, Russia, Olanda ed Inghilterra; Ugo Foscolo irrequieto per esuberanza d'ingegno, era fortissimo nel pugilato e schermitore violento. Bismarck e Gladston, nelle loro tenute vaste come parchi, si dilettavano a spaccar legna ed a coltivare la terra; Zola era ciclista; l'autore di *Bel Ami* e di *Une Vie* possedeva un *yacht* col quale correva in crociera pei mari; anche Goethe era impenitente cacciatore di selvaggina e di donne.

Tolstoi è ancora oggi un robustissimo cavaliere ed un ritratto lo rappresenta colla mano sulla stregola dell'aratro, mentre il solco s'apre, lungo e diritto, dietro i suoi passi.

* * *

Quando Arturo Colautti, con ardimento novissimo, introdusse nella *Fedora*, tra l'orror cupo del dramma e l'ardore alto delle passioni, un mobile non mai visto sulle scene; e Umberto Giordano, secondando quell'ardimento, compose e fece cantare ad un de' suoi personaggi la « Canzone della bicicletta » i critici torsero il muso. La canzone era leggiadra, e la bicicletta, questo strumento così elegante e così snello, capitava in un momento opportuno dell'opera e conferiva alla scena carattere di modernità: appunto vagheggiato dagli autori. Il pubblico non si è mai ribellato, e l'apparizione della bicicletta sul teatro può considerarsi trionfale.

Già intanto dei passi avanti si sono fatti: nella *Zazà* in prosa del Berton, appare una carrozza nuova fiammante che aggiunge una nota sentimentale al distacco dei due amanti; nella *Moglie di Arturo* giunge e riparte tonante e sbuffante una locomotiva; nelle *Mademoiselles de Saint Cyr* appare nella sua gioconda petulanza un automobile; e all'automobile Alfredo Testoni ha intitolato una sua commedia brillante, corsa trionfalmente sulle scene d'Italia.

Ora, partecipino questi oggetti o non partecipino direttamente sulle scene, certo è che molti artisti moderni: poeti, prosatori e musicisti dimostrano per uso proprio s[...]golare predilezione per la bicicletta e per l'automobile.

Gabriele d'Annunzio sulle ruote agilissime, con molto rincrescimento dei suoi adolescenti ammiratori, si abbandona a lunghissime gite; Lorenzo Stecchetti reggendo il manubrio non sente gli anni e pensa che se, quattro lustri fa, la bicicletta avesse esistito, egli non sarebbe morto tisico.

I maestri di musica preferiscono alla bicicletta l'automobile. La musica, se è la più indefinita delle arti, è la più positiva nei guadagni e sa estrarre magnificamente il denaro dalle tasche più riottose e ritrose. Or come avviene che essa rende assai più di tutte le altre arti; così avviene che i maestri più fortunati possano tralasciare la bicicletta per l'automobile.

Alberto Franchetti, terribile automobilista in cospetto di Dio e degli uomini, [...] che dall'automobile ha tratto novella [...] per dedicarsi alla sua « Germania »; [...] come Puccini per quanto severamente [...] stigato ritorna a varcare le sue colline [...] scano sul *teuf-teuf*; Umberto Giordano ha scritto la sua *Siberia* fra una corsa e l'altra in alterno entusiasmo di vertigine e di melodia; e solo Pietro Mascagni preferisce alla rapidità d'un veicolo la rapidità della propria loquela facile, arguta e tagliente [...] Lorenzo Perosi, dopo esser caduto da una *charrette* tratta da un minuscolo [...] trova più confortabile il tratto ferroviario Pistoia-Borgo a Buggiano che, in [...]mento di prima classe, percorre [...]namente avanti l'ora di pranzo.

* * *

Si compie per tal modo l'alterna[...] fisica e mentale; sana vicenda [...] per l'invincibile accidia onde [...] lavoratore della mente, sembra [...] fatalmente impossibile.

Sana vicenda che si ripete nell'organismo ove il sangue per sua natura [...] ha flussi e riflussi e accorre [...] dove il maggiore sforzo si compie e vi permane in fin che reazione benefica non [...] venga a richiamarlo altrove.

Ma anche la teoria delle reazioni ebbe amici e nemici, apologisti e detrattori, soffre come ogni teoria delle insufficienze e delle esagerazioni.

Temprarla, disciplinarla, regolarla in modo che non avvengano false violenze e tal opra che sfugge alla possibilità di ogni metodo di vita ed alla vigilanza d'un temperamento per quanto attento e solerte.

Da ciò la necessità di un *quid* che di per sè stesso compisse la difficile mansione e fosse perfetto e innocuo, sicuro e impeccabile: da ciò il « tot » preparato unico che nella sua composizione nulla ha a che fare coi soliti curativi dell'apparato digerente, che non è un rimedio ma un consiglio, non un medicinale ma un disciplinatore, non un farmaco ma un assestatore.

Per questo il « tot » ha avuto fortuna nel suo entrare nelle esigenze dell'umanità moderna, non indugi e non esitazioni. La sua battaglia si è mutata in trionfo, l'opera è stata di redenzione. Salutato con entusiasmo dalla scienza, accolto con soddisfazione da ognuno, il « tot » ha avuto brillanti consacrazioni e gode la simpatia e la fiducia che la sua serietà gli dovevano accaparrare.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del grano sui principali mercati esteri mostrarono ancora fermezza, verificandosi per altro una maggiore insistenza nelle offerte. Le quotazioni rimasero quasi invariate, con rialzi o ribassi di mediocre entità.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 13.195.000 ettolitri, di cui 8.294.000 diretti in Inghilterra e 4.901.000 per il continente.

In Italia la situazione dei mercati segue quasi l'andamento di quella estera. Forti richieste si verificarono, ma i prezzi rimasero quasi invariati, oscillando tra L. 25.75 e L. 25.50 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — Da qualche tempo siamo costretti a ripetere sempre le stesse cose circa i mercati foraggeri, perchè le loro condizioni si mantengono immutate.

I prezzi continuano ad essere fermi e le contrattazioni si succedono rare e di poca entità. [illegible] pensa alle provviste invernali quasi che la fredda stagione fosse ancor molto lontana.

I pascoli servono ancora ottimamente pel foraggiamento del bestiame e sostituiscono con grande economia il fieno. Tali condizioni, a un'epoca davvero eccezionali, sono unicamente dovute al tempo che continua a mantenersi oltremodo favorevole.

Sulle varie piazze foraggiere si attende il [illegible] negli affari, risveglio che incomincia [illegible] troppo e che potrebbe [illegible] bruschi [illegible], pel motivo già [illegible] nella rivista precedente, cioè un aumento nei prezzi, visto che questi si mantengono [illegible] e fermi durante la più assoluta [illegible].

Se col tempo asciutto avremo però un rincrudimento di temperatura, le erbe dei prati non tarderanno a risentirne ed a scemare, e da qui l'immediato risveglio nelle contrattazioni [illegible].

[illegible] di depressioni barometriche, ci [illegible] in evidenza come diverse piaggie [illegible] state ultimamente fatto segno ad abbondanti brinate, con conseguente danno delle erbe [illegible] marcita, i cui prezzi si mantengono fermi o [illegible] piuttosto al rialzo.

Pel fieno [illegible] continua a fare i seguenti prezzi: [illegible] da L. 9.30 a 10.50, agostano da [illegible] a 7.25, terzuolo da 6 [illegible] a 7 25, quartirolo 5 50 a 6 [illegible] al quintale fuori dazio.

[illegible] si mercita si paga da L. 0 70 a 0 90 [illegible] anche contratti a [illegible] in seguito appunto alle brinate avutesi.

Paglie. — Ciò che abbiamo detto pei fieni, possiamo dire per le paglie: mercati inconcludenti o per meglio dire affatto inattivi e prezzi invariati.

Si teme che il troppo procrastinato risveglio nelle contrattazioni possa influire a far subire un rialzo ai prezzi quando per l'appunto il risveglio si spiegherà, a meno che il fogliame, il cui raccolto è ancora in corso, non abbia ad impedire il temuto rialzo. Non crediamo però, per le considerazioni altre volte fatte, che si possano avere dei ribassi sui prezzi attuali.

Per la paglia di frumento vige ancora sulla nostra piazza il prezzo di L. 3 50 a 4 50 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.
Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — Importantissimi furono entrambi i mercati locali di bestiame grosso della decorsa ottava.

Al lunedì vi erano sul mercato 225 buoi, 460 vacche e 30 tori.

[illegible] complessivamente quindi 725.

[illegible] in generale, senza possedere di qualità eccezionali, poteva dirsi in sufficiente stato di nutrizione. Però i nostri macellai allo scopo di determinare un ribasso sui prezzi si mostrarono poco animati per gli acquisti.

Nelle prime ore del mercato di lunedì infatti si ebbe una vendita molto stentata e prezzi un po' in reazione. Al termine del mercato rimase invenduto un discreto numero di capi rimanenza invenduta che esposta ancora sul mercato del successivo martedì ha subito una considerevole riduzione.

Venerdì il mercato venne aperto con N. 98 buoi, 237 vacche e 22 tori.

Calcolato che il mercato di bestiame grosso del venerdì è molto inferiore in fatto d'importanza a quello del lunedì si può dire che il quantitativo disponibile sull'ultimo mercato fu sufficientemente abbondante.

Se passiamo poi alla relativa pesantezza del mercato precedente ed al ribasso provocato in generale sulle quotazioni, dobbiamo convenire che l'attività e l'andamento brillante della riunione di venerdì sono indizi sicuri di un progressivo aumento nel consumo delle carni.

Venerdì tutto il bestiame portato venne facilmente collocato a prezzi invariati e non si ebbe alcuna rimanenza invenduta poichè in generale i nostri macellai hanno fatto abbondantissimi acquisti in vista anche della stagione favorevole alla conservazione delle carni.

La causa precipua poi di simile abbondanza di bestiame portato, dipese in gran parte dalla recente ricorrenza del San Martino nella quale per effetto del cambiamento delle fittanze, per alcuni dei nostri agricoltori, si rendè necessaria la riduzione delle proprie bergamine ed il provvedere a larghi realizzi pel pagamento del semestre affitto dei fondi, che matura nell'[illegible].

Con viva soddisfazione invece registriamo che l'ottava ha portato un po' di ribasso sui prezzi dei bovini da macello, ribasso generalmente desiderato ed aspettato poichè da 2 mesi circa non si ebbe alcun cambiamento nelle quotazioni del bestiame grosso, quotazioni peraltro che si mantengono sempre molto alte.

Vitelli. — Al contrario del bestiame bovino grosso i vitelli da macello nell'ottava riuscirono meno numerosi di quelli precedenti.

Infatti ci [illegible] a 1095, con una differenza quindi di [illegible].

Ciò nonostante i prezzi segnarono un'ulteriore reazione essendo le quotazioni chiuse con un ribasso in confronto di quelle precedenti di L. 1 al Ql. a peso vivo per la 1.ª qualità e L. 2 per la seconda. Ciò ha dimostrato che l'[illegible] del consumo della carne di vitello non ha [illegible].

Ciò è [illegible] della concorrenza che il pollame sempre abbondante e relativamente a [illegible] di vitello, abbondanza [illegible] condizioni sanitarie che l'allevamento del pollame ha avuto nel corrente anno nel quale, a differenza di precedenti non abbiamo registrato alcuna malattia contagiosa o infettiva.

I vitelli immaturi nell'ottava furono un po' in diminuzione. La richiesta al contrario subì un discreto aumento che ha provocato un rialzo sulle quotazioni precedenti, di circa L. 3 al quintale.

I vitelli d'allevamento sempre ricercati mantennero i prezzi invariati.

Esportazione. — Il mercato d'esportazione di domenica 13 corrente non corrispose alle rosee speranze che avevamo esternate nelle precedenti nostre riviste.

Gli affari conclusi e le spedizioni per la Svizzera [illegible] riduzione [illegible] venduti soltanto 153 buoi e 47 tori, cioè 10 capi in meno della precedente domenica.

Però il quantitativo bestiame portato dai nostri negozianti su per giù si poteva ragguagliare al normale ed in massima era tale da soddisfare le esigenze dell'esportazione.

[illegible]

quale senza dubbio avranno fatti importanti acquisti [illegible] non potevano a meno d'influire sulla riduzione della nostra esportazione ultimamente avuta.

Suini.

Milano. — Circa l'andamento dei mercati dei suini non abbiamo a segnalare alcuna novità: essi si susseguono sempre improntati all'attività, in seguito all'equo prezzo cui detto bestiame è tenuto.

Sulla piazza la merce non fa certo difetto, anzi possiamo esplicitamente dichiarare che abbonda, ed è per questo che i prezzi da lungo tempo si mantengono invariati.

Ci piace però porre in evidenza che non trattasi esclusivamente di maiali delle nostre campagne, le cui riserve, stante il rilevante consumo, sono un po' ridotte, ma anche animali di provenienza dall'Italia centrale, che sono venduti a prezzi inferiori a quelli segnati dal listino, perchè di qualità inferiore alla nostra.

Sabato fu confermata la quotazione di L. 120 al quintale pei suini grassi, da L. 100 a 105 pei magroni, e da L. 10 a 25 (al capo) pei lattonzoli.

Volendo fare delle previsioni riguardo alle condizioni dei futuri mercati, non ci resta che ripetere ciò che abbiamo detto nella precedente rivista, e cioè che attendiamo un prossimo rialzo, e poi con tale quotazione probabilmente si tirerà avanti per tutta la stagione invernale.

Sempre buona la richiesta tanto dei suini grassi, quanto dei magroni e dei lattonzoli, richiesta però alla quale può sempre far fronte l'offerta.

È indubitato però che il continuo e grande consumo va scemando, come abbiamo [illegible] rilevato, le riserve dei produttori, i quali saranno per [illegible] molto, ad [illegible].

Polleria e selvaggina.

Milano. — La piazza abbonda tanto di pollame, quanto di selvaggina, ed essendo i prezzi limitati, la vendita è assai animata e fa una evidente concorrenza a quella delle carni bovine, tenute a quotazioni abbastanza elevate.

Lunedì scorso non si ebbero variazioni nei prezzi [illegible] per i polli dal Veneto e della Romagna grossi che ribassarono da cent. 10 a 15 per capo, e pei tacchini vivi che segnarono pure un ribasso di cent. 5 al chilogramma.

Nel mercato successivo e cioè in quello di venerdì si ebbero pure poche variazioni solo i [illegible] morti [illegible] ribasso di cent. 10 al chilogramma, ed i [illegible] morti ribassarono pure di cent. 5 al chilogramma.

Ancora per [illegible] prezzi [illegible] perchè l'avvicinarsi delle [illegible] produrrà, anche per questa merce, un rialzo.

Uova.

Milano. — È ovvio il dire che il mercato di venerdì scorso segnò un marcato rialzo per tutte le qualità di uova, eccezione fatta per quelle conservate nella calce, che si mantennero invariate.

Solo lunedì scorso, in via eccezionale (diciamo in via eccezionale stante la stagione in cui siamo) si ebbe un ribasso nel prezzo delle uova in partita da 2 a 3 centesimi alla dozzina, mentre le uova per l'esportazione subirono un rialzo di cent. 5 al chilogramma.

Ritornando al mercato di venerdì, ecco gli aumenti verificatisi: le uova in partita andarono soggette ad un rialzo di centesimi 4 a 5 alla dozzina, quelle dei refrigeranti da cent. 7 ad 8, quelle piccole di cent. 2, quelle basse da da cent. 12 a 13 e quelle per l'esportazione da cent. 2 a 5 al chilogramma.

L'offerta è abbondante e la richiesta non è certo inferiore.

Non fa bisogno dire che, riguardo ai prezzi, i prossimi mercati segneranno [illegible] rialzi.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza sino dall'8 corr. si continua a pagare il burro a L. 2.50 al chilogramma.

In merito a tale quotazione nulla abbiamo ad osservare, perchè riteniamo che corrisponda alle condizioni generali del mercato, alle esigenze della piazza, della stagione, e sia anche proporzionata al valore reale della merce, all'offerta ed alla richiesta.

Quest'ultima è abbastanza accentuata, ma di fronte abbiamo senza dubbio una abbondante quantità di burro disponibile, motivo principale che dovrebbe tenere in freno coloro i quali non si preoccupano che di provocare rialzi per quanto inqualificati.

Dal canto nostro crediamo che la vigente quotazione di L. 2.50 al chilogramma verrà confermata per tutto il mese in corso, salvo poi [illegible] gradatamente, [illegible] la via del [illegible] delle feste di Natale, poichè in tale circostanza niuno ignora che i generi alimentari si devono pagare di più.

I mercati esteri del burro sono un po' più sostenuti; il burro francese, scarseggiando, ha subito un altro aumento, così pure quello italiano all'estero quindi soggetto al rialzo.

Formaggi.

Milano. — Depressione assoluta nei prezzi — ecco quello che andiamo dicendo da qualche tempo in riguardo al commercio dei formaggi, e che ci è giuocoforza ripetere anche oggi.

I giorni passano, ma nulla viene a mutare le tristi condizioni in cui versa questa industria, nè è il caso di illudersi che tale stato di cose abbia [illegible].

[illegible]

Non è a dire che la richiesta faccia difetto, no, ma non havvi quella movimentazione che possono mutare di punto in bianco una triste situazione. E così il rinvilimento dei formaggi continua con evidente danno di questo importante ramo dell'industria dei latticini.

[illegible]

Coloniali.

Milano. — *Zuccheri.* — Le previsioni fatte sui precedenti bollettini si sono avverate, e non siamo ancora arrivati all'ultimo gradino dell'aumento negli zuccheri, che è però bene [illegible] 1905.

[illegible] 120, [illegible] 119, [illegible] 119, raff. Massarotti e Volpi 125.

Genova. — *Caffè.* — La posizione del caffè è sempre invariata tanto qui che nei luoghi di produzione, ove la tendenza è meno debole della settimana scorsa. Da noi gli affari sono finora scarsi, ma è indubitato che avremo presto una ripresa.

Si quota:

Moka franchi oro 185 a 200, Portoricco fino 182 a 200, corrente 155 a 170, Perù lavato 135 a 155; Guatemala lavato 135 a 155, naturale — a —, Salvador lavato 140 a 150, naturale 112 a 116, caracolito 132 a 140, Pergamino 106 a 110, Costarica lavato — a —, id. naturale — a —, [illegible] naturale 108 a [illegible], raccolto — a —, Caracas lavato [illegible] naturale 108 a 110, San Domingo 104 a 115, Maracaybo o Cumana 105 a 110, Porto Cabello lavato da — a —, naturale 105 a —, Santos lavato 118 a —, id. naturale 105 a 108, caracolito 130 a 132, Rio naturale 100 a 105, caracolito 128 a 130, Bahia 95 a 100 il quintale, schiavi di dazio.

[illegible] la domanda è sempre attivissima; diversamente attivi anche i greggi.

Si quota:

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da marzo a giugno 1905 fr. oro 133 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) 124-125; cristallini barbabietola 124 a —; Macfier inglese n. 1 da 123 a 124, id. nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna marzo-giugno 1905 da 121 a 122, n. 2 116, n. 3 a 112 il quintale.

Cacao. — Prezzi sostenuti, ma con affari limitati. Si quota:

Porto Cabello franchi oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquill Arriba 175 a 190, Parà 175 a —, Ceylan 180 a 190, S. Thomé 140 a 145, Fernando Po 135 a 140, Bahia preparato bello 135 a 145, S. Domingo 125 a 135, Samana 127 a 137 per quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato invariato, si quota: Singapore nero franchi oro 139 a 140, bianco — a —, Tellichery 140 a 110, Giava da 130.— a 131, Singapore bianco da 220 a 225, Penang bianco 127.— a 129, nero da 210 a 215 per quintale, schiavi di dazio.

Concimi e materie prime per agricoltura.

Milano. — Prosegue la fermezza nelle quotazioni delle diverse materie prime e del Solfato di rame. Le quotazioni estere, specie, pel solfato, sempre tendenti all'aumento, ed è sempre consigliabile al consumatore di coprirsi sollecitamente.

Le quotazioni odierne sono senza impegno: Superfosfato minerale 13|15, 14|16, 16|16, 17|19 da L. 0.345 a L. 0.38 l' unità franco fabbrica produttrice a seconda delle quantità.

Superfosfati d'ossa l'unità di anidride L. 0.55 [illegible] 1.10, 1.50.

[illegible] Genova [illegible] L. 16.15 [illegible].

Solfato ammoniaca 20|21 per l'anno corrente L. 31,15, per gennaio 1905 L. 31.65 — vagone Genova contanti netto al ritiro.

Scorie Thomas vagone Genova 75 0|0 di finezza e solubilità L. 4,65.

Olio pesante di Catrame per la cura della [illegible] densità 1,050 a 1,052 L. 9 a L. [illegible].

Solfato [illegible] consegna in primavera (in barili di legno duro cerchiati in ferro cif, Genova documento 1 0|0 — 0|0 in sacchi quintalati, franco vagone fabbrica, 30 giorni sconto 1 1|2 0|0) Fr. 56.75 — nazionale 0|0 L. [illegible].

Sete.

(Sindacato della Borsa della Seta).

Milano. — [illegible] — La [illegible] della riserva dal 5 al 15 [illegible] del [illegible] della testè passata settimana.

Il maggior contingente di affari lo si deve questa volta al consumo europeo che, stretto dai bisogni, uscì dalla sua abituale riserva e fece molti acquisti sia nelle greggie fine per organzino, che nei titoli medi per trama, sempre preferendo le belle qualità. Anche le greggie per telaio furono nuovamente richieste. — Gli organzini fini classici e sublimi, e le trame a due e tre capi di bella qualità godettero d' una viva domanda, ed essendo il disponibile molto scarso, vennero conchiusi affari nelle robe a consegna con sensibile miglioramento dei prezzi.

[illegible] ricerca delle lavorate migliorò [illegible] le tristi condizioni nelle quali languiva da molto tempo l'industria della torcitura.

L'America, senza essere molto smaniosa di comperare, fu sempre agli acquisti pagando per merce a consegna una lira di più che per quella [illegible].

[illegible] piazze i [illegible] alla tendenza generale e viene [illegible] dall'attività lionese e dai [illegible] la continuo aumento delle piazze d'origine.

Le trattative sono abbondanti e riflettono quantità considerevoli; ma le conclusioni sono relativamente [illegible] per le pretese in continuo aumento da parte dei detentori, mentre il consumo stenta molto a seguire il movimento.

Comunque sia ne risulta però un andamento d'affari sufficiente a giustificare la tendenza dell'articolo al miglioramento.

Bozzoli. — Sin dall'esordire della settimana i nostri filandieri mostrarono d' interessarsi maggiormente per l'articolo, ed in questi ultimi giorni diversi lotti, anche d'una certa importanza, sia biancastri che gialli nostrani e levantini furono venduti con qualche miglioramento, ottenendo per roba a lunga consegna i massimi prezzi del listino.

Cascami. — Quasi nulli gli affari in struse e [illegible].

Prezzi invariati. Sempre in buona vista i doppi in grana per la filatura.

Carboni.

Milano. — Sui nostri mercati i prezzi dei carboni incominciano a sentire l'influenza del rialzo dei noli, che ultimamente hanno subito un nuovo rialzo.

Il regolare andamento delle spedizioni è interrotto dalla assoluta mancanza di vagoni, inconveniente che specialmente si verifica sugli scali di Genova, cosicchè ne viene di conseguenza che gli affari sono alquanto [illegible].

Ecco le quotazioni, con tendenza all'aumento:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	28 50	28 75	28 50	28 75
Cardiff primario	[illegible]	—	28 50	— —
Cardiff [illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —
Pencoll	— —	— —	— —	— —
Newpelton	20 —	— —	20 30	— —
Mattonelle Atl.	29 —	— —	29 —	— —

Sego.

Parigi. — Corso ufficiale del sego di piazza in [illegible] fr. 60; sego di provincia compreso, franco Parigi 59 senza variazioni.

[illegible] si è mantenuta stazionaria nella decorsa ottava; affari furono conclusi correntemente in seghi di piazza a fr. 59 e malgrado che le quantità offerte in seghi di provincia siano piuttosto ristrette, i lotti esposti [illegible] compratori che a fr. [illegible] compresso [illegible].

I seghi compressi sono un po' più offerti e il prezzo di fr. [illegible] per qualità di *macello* e di [illegible] per qualità a fabbrica [illegible] praticato per [illegible].

[illegible] la tendenza del mercato è calma e gli *Oléos* extra vennero trattati a fr. 52. Sa piazza i corsi sono invariati: *Oléos* extra da fr. 95 a 97; primi da 85 a 87; primi grassi di bue da 78 a 80; id. di montone a 74; sego commestibile per cicciuoli da 67 a 68.

I seghi Plata si mantengono assai offerti con un ribasso di fr. 0.50. Sego di bue saladero fr. 64; id. matadero 63,50; di montone 64 *caf* Marsiglia o Le Havre.

Le provenienze d'Australia sono pressochè invariate. Quanto al mercato degli Stati Uniti la quota ufficiale dei Prime-City mantiensi stazionaria a 4 1|2 *cents*, ma i venditori si mostrano ansiosi di vendere e le offerte comprovano le loro migliori disposizioni al proposito. [illegible] titolo 14 a fr. 51.50; S. Tallow titolo 43 1|2 a 50.50; B. Tallow titolo 51 a 51.50 *caf* Marsiglia o Le Havre, spedizione novembre, dagli Stati Uniti per *steamer*.

Agli incanti pubblici di Londra la tendenza [illegible] fermo, e su 915 fusti offerti, 685 vennero [illegible] chilogrammi.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA bollata nuova [illegible] Reliance freno [illegible] L. 250 cedesi per [illegible] Foro 13. 32806

CAPITALISTI cercansi per [illegible] ingrandimento [illegible] industria articolo grandissimo consumo. — Rivolgersi [illegible] Maza, via Beccaria, Milano. 32438

FERROVIERI trovano subito denari cedendo [illegible] stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, [illegible] 3, Milano. 32645

FOTOGRAFIA. — Forniture [illegible] dilettanti. Catalogo gratis. Lepace [illegible], Santa [illegible] 11. [illegible] 32711

VENDO [illegible] camera matrimoniale [illegible] prezzo di [illegible] Giovanni in Conca 8. 32686

CEDESI anche subito per ritiro commercio antico albergo ristorante sul lago vicinanze Como. Capitale lire 10 mila circa, cedesi [illegible] pronta cassa. Scrivere A. [illegible] posta Milano.

NEGOZIO mercerie, modo cederebbesi per motivi famiglia, posizione primaria in città ben avviato. Annoni Siro, Ariberto 8, Milano, dalle 12 alle 13. 32651

OROLOGIAI. Liquidazione vendonsi cassette regolatori alti metri 1,20 disegni splendidissimi prezzo eccezionale. Brussa, Pietro Teullio 7, Milano. 31780

REGISTRATORE cassa uso farmacia vendesi occasione. — Avv. Dino Camici, Pistoia. 32811

TERRENI lottizzabili fuori dazio (parte fuori del Comune di Milano lungo nuova Circonvallazione) vendonsi lire cinque metro quadrato. Strada alla Bovisa 31. 32012

TRATTORIA cederebbesi anche [illegible] per partenza da Milano. [illegible] cantine e buona clientela. Paolo Castaldi 17. Esclusi mediatori. 32791

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

OCCASIONE vendo negozio [illegible] Carnaghi Bar [illegible] Bastelli 11. 32792

VENDO macchina Singer quasi nuova. Silvio Pellico 8, [illegible]. 32798

VENDO occasione vettura economica seminuova. — Bar Milano. Paolo Castaldi 29. 32624

Affitti.

AFFITTASI [illegible] palco Scala 1 ordine. Rivolgersi dalle 10 alle 12 Corso [illegible] 11. [illegible]

AFFITTASI in Genova posizione centrale palazzina composta tre appartamenti, pianterreno uso negozi. Convenientissima per Case industriali. Scrivere Hc. 11944 G. Haasenstein e Vogler, Genova. [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] affittasi, via Carlo Porta 5 (Principe Umberto). [illegible]

BUONA camera pensione [illegible] signori [illegible] Scrivere [illegible] M. [illegible] posta Milano. [illegible]

CERCANSI due stanze [illegible] Scrivere prezzo [illegible] cassetta 37 Z Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI per dicembre appartamento [illegible] per tre per [illegible] locali, a [illegible] porta Venezia, Principe Umberto, Garibaldi, [illegible]. — Scrivere cassetta 28 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32802

CERCANSI in buona posizione ampi locali adatti per offelleria, bottiglieria. Offerte cassetta U 144 Haasenstein e Vogler, Milano. 32584

FARMACIA cercasi affitto, compra. Dare informazioni dettagliate. - Sigle, posta Pistoia. 32812

VOLENDO [illegible] ampi locali uso [illegible] Forza 50 HP idraulici [illegible] accetto intermediari. [illegible] e Vogler, Torino. [illegible]

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI [illegible] Milano. 32793

CERCASI stufa americana usata buono stato. — Solferino, 29, Ganzini. 32797

CERCANSI [illegible] solida e stimata Compagnia di Assicurazione Vita tanto in Milano che provincia. Scrivere indicando referenze ad A. Bonzanini, Via S. M. Segreta, 6, Milano. 32616

MATRIMONIO. — Signorina venticinquenne onesta, simpatica, casalinga, 40,000 dote, sposerebbe gentiluomo benestante, serio affettuoso. [illegible] 32782

RICEVUTO. — Grazie. Quanto [illegible]

TRENTENNE [illegible] serietà, segretezza, cestino anonimi, unire fotografia. Felicità posta Milano. 32816

LEVATRICE Cesira Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. - Corso Romana 68. 31692

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAPO meccanico giovane, pratico zuccherificio, cerca [illegible] Scrivere posta restante 135 [illegible], Ferrara. 32813

CERCANSI urgentemente [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI apprendista [illegible] re-disegnatore. Rivolgersi Frigè, viale Garibaldi 2, Milano. 32818

CERCASI artista pittore geniale compositore per Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta Z 26 Haasenstein e Vogler, Milano. 32799

CERCASI giovane incisore litografo bene avviato in caratteri. - Rivolgersi Frigè, viale Garibaldi 2, Milano. 32817

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. [illegible]

MONTATORE elettricista pratico impianti corrente alternata e continua [illegible]

RICERCASI [illegible] Offerte rivolgere: Giorgio Fexi, editore musica, Atene, Grecia. [illegible]

RAGAZZI apprendisti tipografi cercansi Nirone 31. 32786

RAGIONIERE venticinquenne, pratico amministrazioni, francese, tedesco, miti pretese, disponibile, ottime referenze. Scrivere C 32721 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32721

SCOCCAI abili sono ricercati da C. Castagna, via Chiusa, 14. 32446

ISTITUTRICE [illegible] cerca posto cassiera o commessa negozio. Dispone cauzione. Scrivere Cassetta 16 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 32428

ISTITUTRICE [illegible] fetta sarta, conosce ricamo, musica, tedesco, cerca posto presso ragguardevole famiglia quale bonne, direttrice casa, dama compagnia, buonissime referenze. Offerte - Zelantissima » posta Venezia. 32815

TAGLIATORE provetto, bella presenza cerca posto anche subito. Miti pretese. Scrivere - Previati, fermo posta Genova. 32657

Gli importi di dette avvisi devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

TOSSI — PILLOLE DI CATRAMINA — CATARRI
Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50 nelle principali Farmacie, e dalla
SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO

SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5;
Negozio Corso V. Emanuele, 4.
Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
[illegible]
Cataloghi a richiesta

Herzog e Fuchs — Andernach
MARCA DI FABBRICA
L'Essenza di Caffè
MARCA VOLPE
[illegible]
Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano.

Append. del SECOLO del 21-22 Novembre

MASSIMO VILLEMER 132

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora, seduto in una grande poltrona coperta di cuoio di Cordova, egli meditava, e la ruga profonda che gli attraversava la fronte rivelava la straordinaria tensione del suo spirito, in quel momento di raccoglimento.

Ad un tratto, egli vide sullo scrittoio alcune lettere arrivate durante la sua assenza.

Le prese, le lesse rapidamente, e, mentre leggeva l'ultima, i suoi occhi mandarono un lampo di gioia e un sorriso indefinibile errò sulle sue labbra.

Quella lettera era concepita così:

« *Signore,*

« Avrò bisogno, fra pochi giorni, di cinquecentomila franchi, per completare l'ammontare d'un prestito che ho accordato alla bella signora Valesco.

« Oso sperare che non rifiuterete di fornirmi tale somma, anzitutto perchè ne ricaverete un lauto interesse, e, inoltre, perchè la signora Valesco offre tutte le garanzie desiderabili.

« Vogliate rispondermi immediatamente.

« È necessario che io sappia subito la vostra decisione relativamente a questo affare.

« Ringraziamenti anticipati, e saluti...

« CORRAS. »

Corras era un banchiere americano stabilitosi a Parigi, presso il quale Dickson aveva « collocata » una piccola parte della sua immensa ricchezza.

Rilesse due o tre volte quella lettera, Dickson rispose in questi termini:

« *Signor Corras,*

« Sono disposto a prestare il mezzo milione chiesto dalla signora Valesco. Soltanto, non si concluderà nulla se la signora Valesco non verrà personalmente a casa mia a ritirare il denaro.

« È questo un capriccio di uno sventurato verso il quale la sorte fu assai crudele e che desidera ardentemente una visita, per quanto breve, della donna più bella e ammirata di Parigi.

« Vi saluto.

« DICKSON. »

Poi, scritto rapidamente l'indirizzo e suggellata la busta, l'americano chiamò un domestico, al quale ordinò di portare immediatamente quella risposta al banchiere, in via Laffitte.

Quello stesso giorno, Corras avvertì Roscoff della risposta di Dickson.

Roscoff rimase profondamente stupito.

— Diamine! — pensò; — ecco un caso imprevisto... inaspettato, che potrà avere ottime conseguenze!... Claudia ha saputo piacere all'americano... e, come ha saputo piacergli, così saprà ottenere da lui tutto ciò che io le suggerirò di domandare!... Ah! si tratta di una vera fortuna!...

La Bevitrice d'oro era uscita immediatamente dopo aver fatto colazione, dicendo che non sarebbe ritornata prima di sera.

Roscoff aspettò con impazienza il suo ritorno, e, dopo il pranzo, mentre ella stava abbigliandosi per recarsi al Teatro francese, dove si rappresentava l'*Ernani* entrò nella camera di lei.

— Ah! siete voi, Roscoff?... diss'ella freddamente. — E vi permettete di entrare, così, nella mia camera, senza farvi annunciare?... Strano!

— Eh! via!... Siamo troppo e da troppo tempo amici, perchè io possa stimar necessario d'attenermi rigorosamente alle regole dell' « etichetta!... » Non pensate che ci conosciamo da vent'anni, e che durante questo lungo periodo di tempo io vi fui sempre devoto e agii in modo da meritarmi tutta la vostra fiducia?...

— Sì... sì... Ma ditemi subito il motivo di questa vostra visita!

— Devo comunicarvi una buona notizia!... Un imbecille, come ne esistono ancora tanti, sotto la cappa del cielo, acconsente a soccorrerci, un' altra volta, col prestarci mezzo milione!... Si tratta di un uomo che si è invaghito di voi e dal quale, quindi otterremo facilmente tutto ciò che vorremo.

Claudia alzò le spalle.

— Già da un anno, disse, noi ci dibattiamo fra difficoltà inestricabili, che non riusciamo a superare... Come sapete meglio di me, siamo costretti a cercare continuamente denaro a prestito, creandoci nuovi creditori per ammansare gli antichi.

« Ci siamo avventurati in una lotta a tutta oltranza, nella quale, certamente, finiremo col soccombere entrambi!

« Ed ora, appunto ora, voi venite a parlarmi di un uomo che si è innamorato di me?... Ah! siete pazzo, Roscoff, oppure volete semplicemente celiare?

— Vi prego di credere che quanto vi dico è assolutamente serio... Ho ricevuto, oggi, una lettera di Corras, alla quale è unito un biglietto scritto da un miliardario americano.

— Dickson?

— Appunto.

— Ah! quell'uomo dalla faccia quasi mostruosa e innamorato di me?!

— Leggete!

Claudia lesse rapidamente le due lettere che Roscoff le aveva date... e un sorriso indefinibile errò sulle sue labbra.

Poi disse:

— Cinquecentomila franchi per una visita a quel mostro?!... È troppo poco!

— Lo ammetto... Ma vi consiglio di accettare.

— Ebbene: accetto.

— Quando andrete da Dickson?

— Domani, dopo la passeggiata al Bosco, dalle quattro alle cinque.

— Benissimo! Constato con molto piacere che diventate ragionevole!

« Se sapeste qual contentezza ho provato leggendo la lettera di Corras!... Mi pare, Claudia, che la nostra buona stella di una volta stia per brillare di nuovo, splendida, forse, come non fu mai!... Voi riuscirete senza sforzo ad affascinare completamente l'amico Dickson, e la nostra fortuna sarà definitivamente assicurata, il nostro trionfo sarà certo!

« I finanzieri loschi coi quali abbiamo a che fare dovranno per forza calmarsi, e quando esigeranno delle restituzioni immediate, potremo facilmente costringerli a transigere, ad accontentarsi di una parte delle somme che ci prestarono. Essi, d'altronde ci guadagneranno ugualmente!

— Voi avete sempre ragione! disse Claudia avvolgendo il suo complice in uno sguardo sprezzante.

— Poi, ironicamente, soggiunse:

— Ma supponete forse, amico mio che io sia disposta a divenire l'amante di quell'uomo, mentre, come sapete, ne amo pazzamente un altro?

« A che cosa non rinuncerei per un sorriso di Daniele Montabert?

« E ora Daniele è a Parigi... l'ho riveduto, e...

— Daniele?... interruppe Roscoff ridendo. Ma egli, lo sapete, è innamorato della *Bluetta*, donna di teatro, cantante rinomata e bellissima, e appunto perchè lo sapete, siete tormentata da una terribile gelosia!...

— Sì! sono gelosa!... E, ogni giorno, vado ai Campi Elisi, ad aspettare, nascosta, che Daniele esca dal palazzo di Kerandal...

« Al rivederlo, provo una gioia profonda, che mi fa fremere, e poi lo seguo, da lontano, e poi...

— Ah! Claudia!... Claudia!... Voi siete perduta!

« Ma, riprese Roscoff, mi avevate promesso, per altro, di andare a trovare il principe... Infatti la « cottura » non fu definitiva, e forse potreste riuscire abbastanza facilmente a riconquistare il

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Pei congedati e riformati della classe 1884. — La Prefettura comunica:

Col giorno 16 dello scorso ottobre, essendosi chiusa la sessione ordinaria della leva degli inscritti della classe 1884, ed avendo i Consigli di leva provveduto al definitivo loro arruolamento, si rende noto agli inscritti della detta classe residenti in Milano, i quali hanno presentato domanda di essere visitati per delegazione dal Consiglio di leva di Milano, di presentarsi alla locale Prefettura (Ufficio Leva) via Monforte, n. 31, per ritirare i loro fogli di congedo o le riforme.

I sott'ufficiali in congedo. — Ieri una Commissione di sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego, composta dai signori Melicchia, Barioni, Barbieri, Antonelli e Bruno è stata ricevuta dal prefetto, cui nuovamente espose le tristissime gravi condizioni della classe. In seguito alle ultime dichiarazioni del ministro della Guerra, la Commissione interessò il prefetto Alfazio a presentare i loro bisogni al ministro Giolitti e pregarlo d'intervenire nella questione.

La Federazione dei sott'ufficiali fa caldo appello ai compagni che in questi giorni sono inviati in congedo ad inscriversi ad essa, nella sede via Carlo Alberto, 20.

Per la costruzione di un mercato. — Una rappresentanza di negozianti del Verziere, accompagnata dal loro legale avv. Alfredo Foligno, si è recata ieri sera dall'assessore Arienti e ha dichiarato di essere pronta a costituire il tanto desiderato mercato delle frutta e delle verdure, senza sovvenzioni municipali.

Il mercato verrebbe costruito nei pressi dell'ex fortino di Porta Vittoria.

L'assessore Arienti rispose che lunedì la proposta verrà senz'altro sottoposta alla Giunta.

Il lavoro del Museo commerciale. — Dalla direzione del nostro Museo Commerciale ci viene comunicato il lavoro da esso compiuto durante il mese di settembre scorso nell'interesse del commercio. Ecco alcuni importanti dati:

Informazioni su case commerciali: 454 domandate, 240 ricevute;

campioni per annodare relazioni coll'estero: n. 48 venuti dall'estero, 16 dall'interno;

informazioni fornite per iscritto sulle condizioni di determinate industrie, indirizzi di esportatori, importatori, ecc.: 210;

corrispondenza: lettere in arrivo distretto camerale 277, in partenza 323 — resto d'Italia 400 e 343 — Europa 322 e 326 — Africa 65 e 49 — America 61 e 74 — Asia 43 e 32 — Australia — e 5 — totale: 1168 lettere arrivate e 1352 spedite, oltre le circolari, comunicati e stampati.

In n. 13 casi fu provveduto mediante distribuzione di circolari.

Concorso. — Con decreto 29 ottobre 1904 del Ministero delle Finanze è stato aperto il concorso, per esami a 300 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari esclusi quelli demaniali.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai richiesti documenti, dovranno essere presentate, non più tardi del 15 dicembre 1904, al predetto Ministero, ovvero alle Intendenze di Finanza, che sono incaricate di dare informazioni al riguardo.

Nomine ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo ha recentemente fatto le seguenti nomine:

Alla prepositura di Settala, don Giuseppe Gatti, coad. in luogo; alla parocchia di Lentate, don Luigi Rossi; alla parrocchia di Pioltello, don Giuseppe Carrera, coad. a Cernusco sul Naviglio; alla parrocchia di Roggiano Valtravaglia don Camillo Berozzi, cappellano a Macario; alla parrocchia di Vanzago, don Elia Balzarini coad. di Rho; alla parrocchia di Vergo, don Lodovico Alfieri, coad. a Cernusco sul Naviglio; alla coad. titolare di Casciago, don Pietro Molteni coad. in luogo.

Il cardinale proponeva poi a Patroni per la prepositura di Mezzana i sacerdoti: don Mezzera Romildo, coad. a Seregno, don Claudio Nebuloni, assistente all'ospedale Fatebenefratelli; don Giuseppe Civati, parroco di Posasco; don Saverio Rossini, parroco di Crevenna, don Ambrogio Leva, parroco di Porto Valtravaglia; don Luigi Pirola, coad. a Vanzago.

Infine alla comunità di Sala al Barro proponeva: Visconti don Isidoro, coad. al Sacro Monte di Varese, Roma don Giuseppe, coad. a Greco Milanese; Proserpio don Ambrogio, parroco di Civenna.

Nuovi missionari. — Il giorno 2 dicembre partiranno i nuovi missionari del Seminario di S. Calocero: padre Isidoro Pagani di Appiano, padre Pietro Garbelli di Settala per la Missione di Hyderabad, e padre Bartolomeo Peano di Cuneo per la Birmania Orientale.

La funzione di partenza si terrà la mattina del 2 dicembre nella di S. Calocero, alle 7 1/2. Celebrerà il cardinale arcivescovo.

I nuovi missionari da Milano si recheranno da Trieste, partendo dalla Stazione centrale col treno diretto delle ore 13.05 donde a bordo dell'*Imperial* del Lloyd austriaco, si porteranno alle loro destinazioni. A metà poi del prossimo gennaio partiranno il padre Giacchino Olivares di Corbetta diretto all'Ho-Nan-Nord e padre Severino Sartori di Padova per l'Ho-Nan Sud.

Libretti di riconoscimento postali. — Chi non ebbe qualche volta difficoltà a ritirare valori dalla Posta per non essere riconosciuto dagli impiegati? Questo avviene perchè il pubblico non sa che l'Amministrazione postale offre un mezzo facile di riconoscimento coi libretti da essa all'uopo rilasciati. Non solo chi vive nel mondo degli affari e coloro che viaggiano, ma tutti coloro che, anche raramente, devono ritirare lettere raccomandate, assicurate, pacchi postali o riscuotere vaglia, dovrebbero procurarsi tali libretti; poichè col solo disturbo di presentarsi una sol volta a farsi riconoscere all'ufficio postale incaricato, onde ottenere il primo libretto o farlo rinnovare, essi potranno evitarsi qualsiasi noia avvenire.

Questi libretti costano cinquanta centesimi ognuno se per l'interno del regno e lire una se del tipo internazionale; si rilasciano da tutte le direzioni e da tutti gli uffici di prima classe verso l'esibizione della fotografia del richiedente e dopo accertata, una volta per sempre, la di lui identità personale.

Mediante i libretti di riconoscimento si può, senz'altra cautela, ritirare da qualunque ufficio postale qualsiasi somma od oggetto al proprio indirizzo.

PRODUZIONE DEGLI AGRUMI IN ITALIA nell'anno agrario 1903-04

Secondo i dati forniti dal ministero d'Agricoltura Industria e Commercio durante l'anno agrario 1903-904 vennero prodotte in Italia 5,250,000 migliaia di frutti, contro 4,900,000 di migliaia prodotte nell'anno agrario 1902-903 e 4,475,000 di migliaia prodotte nel 1900-901.

La produzione per l'anno agrario 1903-04, sempre in migliaia di frutti, va così distribuita fra le varie regioni del regno:

Lombardia 4000, Veneto 150, Liguria 8000, Marche e Umbria 7250, Toscana 1400, Lazio 5500, Meridionale Adriatica 116,400, Meridionale Mediterranea 1,310,500, Sicilia 3,652,85[?], Sardegna 40,000.

LA PRODUZIONE DELLA BIRRA

La *Kölnische Volkszeitung* pubblica una interessante statistica relativa alla produzione della birra in Europa.

I paesi di maggiore produzione sono la Germania, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, il Belgio e la Francia, che complessivamente, nel 1903, disponevano di 31,800 fabbriche, le quali produssero 171,174,000 ettolitri di birra, e più specialmente:

Germania	18.280	fabbr.	67.484.000 ett.
Gran Bretagna	5.547	»	58.101.000
Austria-Ungheria	1.346	»	20.742.000
Belgio	3.319	»	14.000.000
Francia	3.360	»	10.944.000

Gli altri Stati dell'Europa hanno, tutti insieme, dato alla produzione della birra un contributo inferiore alla produzione della sola Austria-Ungheria, che si mantiene [?] pure lontana dalle produzioni tedesca ed inglese, ettolitri 17.860.000.

L'Italia tenne nella scala discendente il posto con 475 mila ettolitri. La seguono il Lussemburgo (203 mila), la Grecia (89 mila), e Serbia che viene ultima (73 mila).

Sono dunque 189 milioni di ettolitri di birra che nel 1903 l'Europa ha fabbricato.

Quanti ne ha consumato?

Attendiamo che ce lo precisi il giornale tedesco.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.º N.º 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ACQUA SULTANA
Valsecchi & Morosetti

Restitutrice infallibile del naturale primitivo loro colore BIONDO, CASTANO o NERO, ai capelli divenuti grigi o bianchi, e della VITALITA' e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTU' ai capelli inariditi ed indeboliti dal tempo o da malattie. Agisce progressivamente. E' DELIZIOSAMENTE PROFUMATA. Non macchia la pelle nè la biancheria. Non esige lavature. Si applica con facilità straordinaria. Toglie la forfora. Promuove la crescita dei capelli e ne arresta la caduta.
Flacone grande . L. 3,—
Tre flaconi grandi „ 8,—
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

FERNET DI MILANO
eccellente, per fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1.20 al litro).
Prezzo per 12 litri L. 3.50 » 50 » » 11.— » 100 » » 20.—
Aggiungere per spedizione in Italia Cent. 80, per l'Europa Fr. 2.
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Crosi Milano, Via Felice Casati, 12.

Una meraviglia gratis [illegible]

Contro la FORFORA
Contro la CADUTA dei CAPELLI
Contro i PARASSITI del PELO
Il MIGLIOR RIMEDIO è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO
L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sostanza speciale e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

Cure radicali per malattie segrete
Salsa Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Ottimo vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

1905
(5.ma annata)
" GLI STILI „
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

500 Cartoline illustrate L. 2.25
500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2.25.
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro oi molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3.90.
Aggiungere L. 0.60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1.00 per 1000. Catalogo gratis a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

NUOVO FORNELLO A PETROLIO detto " ETNA „
IL PIÙ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!
Senza nessun pericolo di esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odore, senza fumo, senza macchie i recipienti, produce immenso calore con poco consumo di petrolio, la fiamma si regola a volontà.
L. 16, affrancato mandando l'importo.
CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Fabbrica di Becchi per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro
JEAN STADELMANN & C. NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori becchi esistenti nel mondo

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo - MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL' EUNEVROL
(Elixir agli ipofosfiti composto)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole ... L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmello, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cenonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Solamente ciò che è buono costa poco!
Ripara reticelle ad incandescenza « infrangibili, » garanzia un anno a cent. 55 il pezzo; accenditori automatici a cent. 65 o a L. 1.05, per quest'ultimo prezzo 1 anno di garanzia. Ordinazioni da L. 21.— in avanti franco di porto. — Laboratorium C. Viecelli, Vienna VI Gumpendorferstr. [?]
SCONTO AI RIVENDITORI.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

AVVERTIAMO che nella « Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, e lo presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
GRAND PRIX (MASSIMA ONORIFICENZA) ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

cuore di quell'uomo debole, che nel passato vi amò tanto...

« Seguite il mio consiglio... Cercate di far sì che il principe ritorni qui, come una volta!... Quando avremo bisogno di denaro, la sua firma potrà esserci utile.

— Non ho ancora avuto un'ora disponibile per recarmi ad Auteuil, dove, come sapete, il principe di Kerandal si è rifugiato in un modesto appartamento le cui finestre danno sulla ferrovia di circonvallazione. — Che volete?... Non riesco più ad occuparmi d'affari... Tutto m'annoia, tutto m'irrita!

— Ho, nel mio cassetto, tante cambiali per cinquantamila franchi, e non vi manca altro che la firma del principe... Non appena saranno firmate, un banchiere che conosco me le sconterà...

— Ed è Corras codesto banchiere... non è vero?

— Sì; Corras, il quale conta nel numero dei suoi clienti anche il vostro adoratore Dickson.

— Mio Dio!... Come sono stanca di tutti questi imbrogli!...

— Suvvia! Siate seria, almeno una volta nella vostra vita... e riflettete che, pallida e triste come siete ora, difficilmente potrete riuscire a piacere a Daniele Montabert!

« Per piacere, bisogna anzitutto esser bella... La gioventù è un altro elemento di seduzione quasi indispensabile, ma, tuttavia, una donna che non ha ancora varcata la quarantina...

— Ah! benissimo!... Ora mi dite che ho quarant'anni!... Oh! Roscoff!... Eppure, sapete che non li ho ancora!

— So, invece, che li avete compiti!... Lo so, come, naturalmente, lo sapete voi!... Un giorno mi capitò fra le mani, per caso, il vostro atto di nascita, che mi rivelò il segreto che custodite tanto gelosamente!

« I quarant'anni, però, non v'impediscono di essere tuttora bellissima. — La *toilette*, i cosmetici preziosi, le ciprie finissime e il belletto ringiovaniscono facilmente una donna che non sia ancora veramente vecchia...

« Dunque, mia cara signora Valesco, voi potete ancora piacere — tanto da farli impazzire per voi — a parecchi miliardari come Dickson.

« Col denaro di costui, accrescerete i vostri mezzi di seduzione, per esercitarli poi, se vorrete, sul bell'ufficialetto di marina, il quale, ora, è innamorato di voi quanto... lo sono io!

Claudia non si curò di rispondere a tutte codeste impertinenze.

La logica di Roscoff la stupiva.

Perchè quell'uomo le parlava così?

Egli sapeva, tuttavia, quale fosse la passione predominante della Bevitrice d'oro: sapeva che ella non aveva mai avuto alcun amante, oltre al principe di Kerandal, quantunque spesso le si fosse presentata l'occasione di procurarsi relazioni assai più vantaggiose.

Per lunghi anni, ella aveva personificata la civetteria insensibile alla passione, spietata e terribile verso gli uomini innamorati.

Ed ora, improvvisamente, quel cuore ch'ella aveva creduto morto si ridestava, trasaliva alle dolcissime emozioni di un amore profondo, provandone ad un tempo tutte le gioie e tutte le pene!...

— Andrò da Dickson... ripetè, dopo un lungo silenzio. — Fate sapere a Corras che domani, dalle quattro alle cinque, il desiderio del suo cliente sarà soddisfatto.

— Benissimo... Grazie!

Poi, Roscoff domandò:

— Ritornerete a casa presto, questa sera?

— Dopo il teatro.

— Ah! dunque sarò ancora solo ad accogliere i giuocatori e a far loro gli onori di casa!

— Sì; ma che importa?... Riuscirete ugualmente a svaligiare quei signori colla vostra solita disinvoltura.

Poco dopo, Claudia scese nel cortile e salì in carrozza, mentre Roscoff, meditabondo, rientrava nel suo studio.

Quel Dickson, quel miliardario che possedeva uno dei palazzi più sontuosi dei Campi Elisi, era causa, per lui, di serie inquietudini. Egli aveva già parlato a Claudia, nel passato della specie di timore che gl'inspirava quell'uomo ricchissimo che rischiava al giuoco enormi somme, colla massima indifferenza.

Se Dickson fosse stato meno « gran signore », in tutti i suoi atti, Roscoff avrebbe forse sospettato ch'egli fosse un agente di polizia. Ma tutto contribuiva a rendere assolutamente inammissibile questa ipotesi.

Roscoff aveva visto quell'uomo una volta sola, nella sala da giuoco di Claudia, ma tanto gli era bastato per considerarlo poi sempre come un personaggio enigmatico, pericoloso.

— Suvvia! — pensava ora, cercando di tranquillizzarsi. — Certo egli è un avventuriero che sarà riuscito a « far fortuna » rapidamente, con mezzi più o meno onesti. — È ricchissimo, e tanto meglio per lui!... Tanto meglio anche per noi, d'altronde, poichè assai probabilmente sapremo trovar modo di spennarlo!...

. . . .

Ma torniamo a Daniele e al suo amico Kernoel, che lasciammo nell'elegante appartamento di quest'ultimo, in via Reale, mentre sorbivano il *the* e fumavano eccellenti sigarette.

— Senti, disse Daniele. — Vuoi conoscere Bluette nell'intimità del suo salotto?... Ebbene: ella mi aspetta... vieni con me, e ti convincerai che è veramente una creatura adorabile, degna di tutto il mio amore!

— Accetto la tua proposta... Dopo la visita ti dirò francamente l'impressione che Bluette avrà prodotto nell'animo mio.

« Ma anzitutto, andiamo a far colazione... Ho un appetito formidabile.

Uscirono.

La pioggia era cessata. Il sole era apparso fra le nubi e già i suoi raggi asciugavano i larghi marciapiedi della via Reale.

I due amici fecero colazione in una trattoria del boulevard; poi salirono in una carrozza pubblica e si fecero condurre a Passy.

Daniele era lietissimo di aver pensato di presentare a Bluette il suo ottimo amico Kernoel.

Ma, salite le scale, mentre già stava per premere il bottone del campanello elettrico, provò ad un tratto una violenta emozione.

— Che hai, ora?! esclamò Kernoel, ridendo. Stai forse per svenire come una donnicciuola?

« Suona, presto!... Io sono impaziente di conoscere da vicino la tua bella!

« E, se la presentazione t'impensierisce, ora, non curartene. Mi presenterò da me! Diamine!

« Con una donna di teatro non occorrono molte cerimonie.

Kernoel celiava, e Daniele ne soffriva profondamente.

Per poco egli non pregò il suo amico di rinunciare alla visita che egli stesso aveva proposta.

Ma la porta si aprì improvvisamente, e, sulla soglia, comparve, ritta e pallida, Bluette, tutta vestita di bianco.

Con un gesto grazioso, ella invitò i due amici ad entrare e li condusse nel salotto, che era tutto fiorito quel giorno di rose e di viole.

Allora, quasi involontariamente, Kernoel s'inchinò cerimonioso davanti a quella bella creatura che gli sorrideva, ma sapeva conservare un atteggiamento nobilissimo che imponeva il più assoluto rispetto.

— Signorina... cominciò.

— Vi conosco, signore... Voi siete il signor di Kernoel, tenente di vascello, amico di Daniele. Le presentazioni sono dunque inutili, disse con grazia squisita la giovane artista. Siate il benvenuto in casa mia, signore.

Ella sorrideva ancora, e quel sorriso quasi infantile, soavissimo turbava indefinibilmente Kernoel, il quale tuttavia si vantava di essere perfettamente agguerrito contro la potenza di seduzione di cui le donne sono dotate.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 22-23 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13858*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3; Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374

Col 1.º Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	**L. 19.50**
Franco di porto nel Regno	**» 26. —**
Estero	**Fr. 43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare **Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 22 novembre

I DUE ROOSEVELT

III.

Avere un'alto ideale che giovi alla nazione, e nello stesso tempo le qualità necessarie a raggiungerlo, o almeno ad avvicinarvisi, è l'idea che torna sovente negli scritti e nei discorsi di Roosevelt. Fra tali qualità pone in prima linea le energie individuali, il non arrestarsi davanti alle difficoltà che s'incontrano nel proprio cammino, quando collo sforzo e colla tenacità si possono e si debbono superare.

Queste qualità unite all'assoluta onestà dei propositi, formano il carattere, ed è nel virile carattere individuale, delle cui forti opere è ricchissima la storia della gran Repubblica americana, che Roosevelt pone la sua maggiore fiducia nell'avvenire degli Stati Uniti.

« Il vigore corporale e quello intellettuale sono buone cose » egli dice « ma molto al di sopra di tutt'e due è il carattere. »

Perchè « alla lunga, nella grande battaglia della vita, nessun splendore d'intelligenza, nessuna perfezione di sviluppo fisico peseranno nella bilancia quanto il complesso di virtù, attive e passive, di qualità morali, che noi raggruppiamo sotto il nome di carattere. » Così nell'articolo *Carattere e successo*, pubblicato nel giornale Outlok del 31 marzo 1900.

Parlando il 3 settembre 1900 alla società del « Giorno di lavoro di Chicago, » dopo avere detto che lo « spirito di fratellanza nelle città americane, quando è ben compreso e ben applicato, è più importante di ogni altro », rivolge agli operai queste savie parole: « Noi dobbiamo diffidare d'ogni tentativo di fare dell'odio, non importa sotto quale forma, la base d'azione », e aggiunge che « nutrire e coltivare l'odio contro gli altri, faccia o non faccia ad essi alcun male, è alla lunga il mezzo più sicuro di fare un gran male a sè stessi. »

Nemico delle soluzioni aprioriste e assolute, dichiara, circa la questione sociale, che se « da un lato si fa sentire il bisogno di un'azione collettiva del popolo a mezzo dello Stato in molte questioni », in altre « molto potrà essere fatto da associazioni di differenti gruppi d'individui, come le « trade-unions », in altre materie « sarà vero più che mai che il successo finale sarà per l'uomo, il quale nella lotta non si fida che della sua fredda testa, del suo impavido cuore e del suo forte braccio. » Vi sono sfere nelle quali lo Stato può agire convenientemente e altre nelle quali, un libero campo deve essere lasciato all'iniziativa individuale. » Queste idee non sono nuove, ma è bene sentirle proferite dall'uomo che occupa il più alto posto nella più democratica delle Repubbliche.

Da ogni pagina degli scritti di Roosevelt, quasi da ogni frase dei suoi discorsi, traspare la forte e profonda fede ch'egli ha nei futuri destini della sua nazione, pel molto ferro, dice che natura mise nel sangue dei suoi figli, per l'energia dimostrata quando coi picconi e colla falce si aprivano nuovi campi fra i deserti e le vergini foreste, e quando coll'armi in pugno affermavano la loro indipendenza. « I nostri più grandi uomini di Stato ebbero fede nella potenza del nostro popolo ad estendersi, fino a divenire il più potente fra i popoli della terra. »

Sono parole del suo discorso per la celebrazione del quarto centenario della fondazione dello Stato del Colorado, pronunciato il 2 agosto 1901 a Colorado Springs. Nel quale vanta con ragione il sistema seguito dagli Stati Uniti nella loro progressiva espansione, applicando i principii immortali deposti nella Costituzione federale, sistema che nei loro più grandi giorni nè i Greci nè i Romani avrebbero potuto immaginare, quello di avere « conservato la completa unità d'una razza espansionista, senza alterare in minimo grado la libertà dell'individuo. »

E con legittimo orgoglio aggiunge: « In tutta la storia dell'umanità, non v'è nulla che possa mettersi al paragone del modo con cui il nostro popolo ha riempiuto un continente di repubbliche autonome riunite in una sola nazione. »

Ma perchè « la più potente repubblica (sono sue parole) sulla quale abbia mai brillato il sole », possa in ogni occasione mostrarsi degna dei destini che le sono riservati, Roosevelt vorrebbe che il « Decalogo e la Regola d'oro, fossero il fondamento d'ogni sforzo per migliorare sia la nostra vita sociale, sia la nostra vita politica. » — « Temi Iddio e cammina nella sua via », e « Ama il tuo prossimo come te stesso », quando noi praticheremo questi due precetti, il regno della giustizia sociale e civile saremo vicinissimi a possederlo. »

Così in una sua lettera all'« Associazione cristiana dei giovani », la quale termina con queste parole: « In presenza dell'infinita potenza e dell'infinita saggezza, la forza dell'uomo il più forte non è che debolezza, e il più acuto degli occhi mortali non vede che oscuramente. Ma ciascuno di noi, nella misura della luce e della forza che gli furono date, deve sforzarsi verso l'ideale. Lo sforzo in una sola linea non basterà. Bisogna essere non solamente di spirito alto, ma di cuor prode. Bisogna portare in alto il pensiero e lavorare duramente. Non è scritto nel Libro Santo, che noi dobbiamo semplicemente essere inoffensivi come colombi; è scritto altresì che dobbiamo essere saggi come serpenti...

« Il vero cristiano è il vero cittadino, elevato di pensiero, risoluto nello sforzo, pronto ad atti di eroe, non disdegnando mai il suo dovere, anche quando riguarda piccole cose, disprezzante la bassezza, vigilante sui suoi propri doveri, come sui suoi diritti, seguendo la legge più alta con rispetto, e in questo mondo facendo tutto ciò che da lui dipende, affinchè quando la morte arriverà, egli possa dire che l'umanità è un po' migliore perchè egli avrà vissuto. »

Chi direbbe che chi ha scritto queste savie parole, chi in parecchie occasioni ha inculcato ai suoi concittadini il dovere di vivere e operare non soltanto per sè ma anche per gli altri, che, disse, « l'avvicinarsi all'ideale della maggiore possibile perfezione di sè e della società deve essere lo scopo d'una vita che meriti di essere vissuta », sia il medesimo uomo che in altri momenti ha veduto nella guerra un fatto ammirevole, uno strumento provvido di civiltà, e l'ha additata anche pel futuro come prova indispensabile, necessaria, desiderabile per dimostrare la superiorità della sua grande nazione sulle altre e la sua attitudine alla « dominazione del mondo »?

È verissimo che la lotta è inerente alla vita per chi non vuol vivere inutile per sè e per gli altri. Ma la lotta per il bene, in periodi avanzati di civiltà deve farsi con mezzi razionali, civili, non a modo di barbari seminando intorno la rovina e le stragi. L'èra della pace perpetua pur troppo non è ancora venuta, e la necessità di debellare la violenza colla forza potrà presentarsi di nuovo a popoli civili, ma questa necessità deve da un popolo moralmente educato essere considerata una necessità dolorosa, non mai desiderabile e gradita.

L'on. Roosevelt, che combattendo nella guerra di Cuba ha sentito fortemente risvegliati in sè gl'istinti pugnaci, che deve avere nella sua biblioteca in maggior numero i libri di guerra, che deve avere molto studiato, come appare dai suoi scritti e dai suoi discorsi, la storia delle altre nazioni, ha veduto i più grandi avvenimenti della storia passata prodotti dalla guerra; e quando scrive chiuso nel suo gabinetto, o quando parla a società di veterani delle guerre americane, sente vibrare dentro sè stesso la fibra guerriera; e allora la lotta d'un esercito contro l'altro gli si presenta come un sublime spettacolo, pel quale poco contano i campi devastati, le città incendiate, e le migliaia di feriti e di morti lasciati sulle vie combattute.

Ma il medesimo Roosevelt, quando si trova davanti alla grande società americana, così piena di vita, di alacrità e di promesse pel futuro, quando studia le questioni che più interessano la gran massa del popolo e l'avvenire della civiltà, quando sovratutto si compenetra dello spirito della Costituzione degli Stati Uniti, la più sapiente che il mondo abbia finora veduto, e ne considera i risultati, che parlano tutti di amore, di libertà, di fratellanza e di progresso, allora egli diventa un'altro uomo, allora dalla penna e dal suo labbro escono parole di così alto senso politico e così calde di amore pel maggior bene dell'umanità, che Mazzini medesimo le avrebbe sottoscritte.

È questo il Roosevelt che reggerà ancora per quattro anni i destini della gran Repubblica degli Stati Uniti.

Gloria e salute adunque per lunghi secoli al paese, dove le virtù tradizionali della vita pubblica correggono gli errori degli uomini grandi; dove la politica che trionfa, non è mai disgiunta dalla morale; e dove un'uomo già idolatra della guerra, portato al governo della Repubblica diventa il più fervido campione dell'Arbitrato internazionale, e costante patrocinatore della Corte dell'Aja, costituita per sostituire alla feroce sentenza delle armi la sentenza di una civile giustizia.

Felice la Repubblica e gloria al paese, dove sono possibili questi miracoli.

E. T. Moneta.

Noterelle sull'istruzione pubblica

Cattedre nuove. — A Roma, presso l'Accademia di belle arti, si è istituita una cattedra nuova di Mitologia.

Di questo insegnamento (interessantissimo e necessarissimo, come ognuno intende!) hanno incaricato la signorina Amalia Pizzini. Ignoriamo i meriti speciali di questa professoressa d'italiano presso le scuole normali: come ignoriamo se una signorina possa approfondire ed insegnare la *Mitologia* tutta quanta.

Ma perchè non si è bandito un apposito concorso? E quando si smetterà con questa abitudine di istituire negli istituti superiori cattedre nuove a capriccio e sottrarle sempre al controllo dei concorsi?

Regolamenti d'esame. — Da un paio di mesi una speciale Commissione, nominata per una legge parlamentare, ha formulato un nuovo regolamento d'esame per le scuole medie ed elementari. Sappiamo che esso comprende radicali innovazioni ne' sistemi d'esame. Da un mese si sono aperte le scuole. Ma come si spiega il fatto che il nuovo regolamento non è ancor conosciuto nè dalle autorità scolastiche nè dalle famiglie? E dire che, per legge, il nuovo regolamento sarebbe già in vigore!

Libera docenza. — Di questi giorni il Consiglio Superiore dell'istruzione sta esaminando il nuovo regolamento generale universitario che il ministro Orlando ha sostituito a quello del Nasi. Si dice, tra l'altro, che i più importanti vantaggi già concessi ai liberi docenti, e che urtarono tanto i professori ufficiali, saranno ora tolti nella maggior parte.

Vogliamo sperare che quei parrucconi del Consiglio superiore si mostreranno liberali ed equi e non ridurranno al nulla questa istituzione tutta moderna e viva che è la libera docenza.

Una interessante pubblicazione ufficiale. — La Federazione degli insegnanti medii denunciò in un opuscolo pubblicato lo scorso ottobre tutta una serie di ingiustizie e di favoritismi commessi dal ministero nelle nomine, promozioni e trasferimenti.

Poco dopo, nel *Bollettino ufficiale* dell'Istruzione, apparve l'elenco di tutti i risultati dei concorsi speciali e generali, fatti negli ultimi anni, in base ai quali erano avvenute nomine, promozioni e trasferimenti.

Ma vi è questo di singolare. Questa specie di giustificazione doverosa dinanzi all'opinione pubblica si restringe soltanto alla *Divisione classica*. Perchè le altre Divisioni non hanno fatto e non fanno altrettanto?

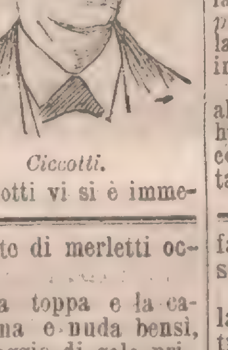
Esuli... che torneranno

Roma, 20 novembre.

(*Norsa.*) La Giunta delle elezioni chiamata a compiere molti atti di giustizia riparatrice, riaprirà assai probabilmente le porte al nostro ottimo amico Pennati. Di lui dunque non è il caso di occuparci neppure come di un esiliato del momento. Chi è tale, almeno per poco, è l'on. Majno, del quale non è il caso di ritessere la lode in un giornale di Milano. Basta solo constatare che quella simpatia e quella considerazione che lo circondano nella sua città, egli aveva conquistato anche a Roma, nel mondo parlamentare, dove la sua figura, specchio di un'anima forte e intemerata, è da tutti ricordata con intenso desiderio.

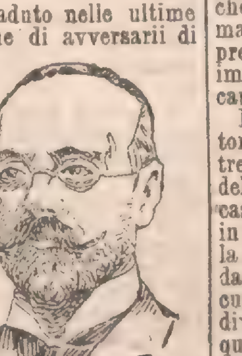
Majno.

*** Desiderato come il ritorno di Majno, è quello dell'on. Ettore Ciccotti, che in breve periodo di vita a Montecitorio, vi ha conquistato una delle posizioni più in vista. — Assai più adatto del Majno alle lotte in Parlamento egli vi ha trovato un mezzo confacente alle espansioni della sua mente coltissima. E tanto il Majno è apparso talvolta chiuso, refrattario ai costumi di Montecitorio, quanto il Ciccotti vi si è immedesimato, così da lasciare alla Camera una impronta personale che gli assicura il ritorno a breve scadenza.


Ciccotti.

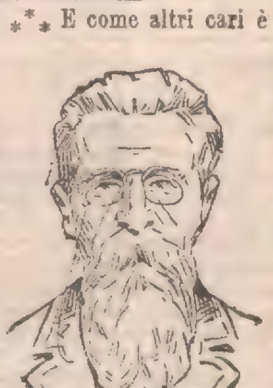
Sarà senza dubbio per lui uno dei collegi, dove furono doppiamente eletti Costa, Bissolati o Ferri.

*** L'on. Caratti, è caduto nelle ultime elezioni per la coalizione di avversarii di varia tinta, alla quale coalizione i liberali non hanno saputo contrapporre sufficiente concordia e combattività.


Caratti.

Il Caratti era una delle vittime predestinate della reazione; sia per la parte attivissima da lui presa nella ricostituzione a partito dei radicali, sia per l'organizzazione realizzata anche per merito suo, degli insegnanti, e infine per la parte ch'egli ebbe in un memorando processo, dal quale uscì vincitore un uomo, ma vulnerato a morte con sistema di sperperi e di favoritismi.

*** E come altri cari è debito ricordare un fedele soldato dell'idea radicale, il Pessano, caduto a Savona, per lo sforzo combinato dai conservatori e dai clericali, che hanno voluto bandire dalla deputazione ligure, tutti i rappresentanti dell'Estrema Sinistra. Ma il tempo è galantuomo e gli elettori di Savona non tarderanno a riparare l'errore commesso nella domenica dei Comizi.


Pessano.

TRA FRANCIA E ITALIA
Un'intervista col ministro Rava.

Ci telegrafano da Parigi, 21:

(E.) Il *Petit Parisien* pubblica stamane una importante intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto col ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio italiano, onorevole Rava.

Il ministro si è rallegrato delle feste fatte agli italiani in Francia, dicendo che è stata una grande soddisfazione per gli italiani il vedere che alla spontaneità dei sentimenti amichevoli esternati dagli italiani ai francesi, corrisponde una eguale spontaneità di sentimenti per gli italiani nella popolazione francese.

Egli ha così continuato:

« Fu veramente un bel periodo per i due Paesi, ed ebbe un contraccolpo anche sulle altre nazioni, quello che si aprì col trattato commerciale del 1898, giacchè il ravvicinamento franco-italiano data da quell'epoca. E mi è grato rammentare che fu la ripresa delle relazioni commerciali amichevoli suggellata allora che segnò il ravvicinamento. »

Il corrispondente ha poi domandato: « Devo dedurne allora, eccellenza, che, a vostro avviso, il trattato di Commercio del 1898 fra l'Italia e la Francia abbia realmente prodotto ai due Paesi i vantaggi che se ne speravano? »

Il ministro ha risposto:

« Non sarebbe completamente esatto, giacchè delle previsioni ottimiste che si facevano a quell'epoca — come per esempio a proposito dei vini — non furono realizzate interamente.

Ma per un fenomeno curioso, accanto a quelle speranze, in parte deluse, si sono manifestate delle realtà inattese; dei nuovi prodotti, dei nuovi scambi fra i due Paesi, si sono improvvisati, e così le delusioni furono largamente ricompensate. Si sono fatti numerosi nuovi scambi, ogni anno se ne presentano altri, sempre nuove correnti commerciali si creano fra l'Italia e la Francia per il loro maggior profitto.

È insomma una seminagione lenta e continua del terreno commerciale italo-francese che si è effettuata dopo il trattato del 1898 con altri germi in gran parte insospettati.

La messe che già ne risulta, è magnifica; essa non sarà inferiore, lo credo fermamente, a quella, diversa in parte, che si poteva sperare quando venne sottoscritto il trattato.

Se le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia fanno ora un così fortunato *pendant* con le relazioni politiche, tali relazioni non potranno che stringersi vieppiù in avvenire.

E — ha concluso il ministro — accanto al significato sentimentale delle feste che hanno avuto luogo a Parigi, il significato economico di tali feste non è meno importante. »

TRIBUNALI UMORISTICI
Marito senza saperlo.

Sapersi padre senza il nostro concorso per opera di autore anonimo, è una sorpresa che capita a più d'un marito; ma sapersi marito senza il proprio consenso ed apprenderlo così come una notizia di disgrazia imprevista, non era mai, che io mi sappia, capitato ad alcuno.

La sventura del caso nuovo toccò ad Antonio Grotta, cocchiere napoletano, giovine trentenne. Un anno fa egli era al servizio della marchesa Rossi in Napoli. Nella stessa casa abitava Elisabetta Andreazzi, cucitrice in bianco, anche lei trentenne. Data l'età e la vicinanza dei due protagonisti, non tardarono a sorgere rapporti di simpatia fra il cucito in bianco e l'arte dell'auriga ed i due divennero amanti. La relazione durava da quattordici mesi, mai offuscati dal triste pensiero d'un possibile matrimonio che non entrava nel programma amoroso di lui, quando ad un tratto una nube scura apparve sull'orizzonte. Ella fu presa dagli scrupoli e chiedeva la sanatoria del sindaco e del prete.

L'appetito viene mangiando, dice il proverbio; l'amante non le bastava più e voleva il marito. Al contrario di quanto succede normalmente. Egli oppose il *non expedit* e non ci fu verso di smuoverlo dal suo proposito.

* *

Che fare dunque? Quando una donna ha un chiodo in testa neanche il diavolo riesce a strapparlo. Bisognava che egli, volente o nolente la sposasse.

Approfittando di un'assenza di lui che si era recato a Portici in villeggiatura e abusando della buona fede dell'Ufficio dello Stato civile, si procurò tutti i documenti necessari al grande sacrifizio, fece la richiesta delle pubblicazioni e sposò... un falso Antonio Grotta preso a nolo con due testi, fra i soliti disperati che passeggiano davanti alla porta degli uffici dello Stato civile nelle grandi città, disposti a fare per una lira ed anche meno qualunque dichiarazione di identità di persona, salvo a scontare poi col carcere il magro guadagno quando, in casi di reato, il falso venga scoperto.

Antonio Grotta che tutto ignorava, si era intanto convertito al matrimonio e pensava di sposare... non la Andreazzi ma un'altra. A tale intento si presentò all'ufficiale dello Stato civile, ove, vi lascio imaginare con quale sorpresa, egli apprese... di essere già marito.

Il disgraziato per poco non svenne, e quando si riebbe protestò di non aver mai mangiato di quella minestra e tanto meno d'averla mangiata con la Andreazzi, e sporse querela.

Costei, interrogata, si ostina nel sostenere che l'Antonio Grotta da lei sposato non è apocrifo, ma il vero Grotta, e pretende da lui l'adempimento di tutti i doveri di un marito vero ed autentico, e primo fra tutti quello di somministrarle gli alimenti.

Interrogati i testimoni che figurano nell'atto matrimoniale, essi dichiarano di non ricordare più la fisionomia dello sposo e quindi non poter dire se egli fosse il vero od un finto Antonio Grotta.

Le cose sono a questo punto e se il povero Antonio Grotta non riuscirà a provare il proprio *alibi* e conseguentemente il falso della Andreazzi e dei complici di lei noti od ignoti, resterà egli... condannato al matrimonio a vita.

Ponetevi nel caso di lui e poi ditemi se non ci è da impazzirne.

Socialmente parlando poi non ci è chi non veda il nuovo, terribile pericolo di saperci ad un tratto mariti a nostra insaputa e senza colpa nostra.

Che il signore Iddio ci protegga e ci tenga sul capo la sua santa mano perchè non ci colpisca la tegola di una moglie.

Don Giovanni in imbarazzo.

Luigi Volteggio di Montegrono d'Asti è un don Giovanni di provincia, terrore dei mariti del villaggio e sospiro delle signorine del paese, che ammirano in lui l'eleganza del vestire e la grazia nel ballare la *monferrina*.

Una delle vittime designate era una bella biondina con la quale egli ballava volentieri.

Nella sera del 17 dello scorso settembre, passando davanti alla casa di lei e vedendo la porta socchiusa pensò senz'altro all'attuazione dell'impresa.

Sospinse la porta, entrò, chiuse di nuovo, si levò le scarpe per non far rumore, e con le scarpe in mano proseguì per uno scuro corridoio, diretto a una porta nel fondo; l'abitazione di lei.

Sospinse la porta che cedette, ed entrò.

Si trovò in una camera da letto. Finalmente!

Si appressò a un letto che era nella stanza... e dal letto balzò ad un tratto una figura mascolina con due baffoni da gendarme il quale lo ghermì per il collo gridandogli: « Ti brucio le cervella! »

Il poveretto, sotto quella stretta, lascia cadere le scarpe che ha fra mano, si dibatte, riesce a divincolarsi, raccoglie in fretta di nuovo le scarpe e via a gambe per il corridoio scuro.

Appendice del SECOLO 22-23 Novembre — 69

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse
Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Compieva il primo anno di vita. I doni di cui gli era stata prodiga la natura, secondo la sua tradizionale larghezza verso gli esseri nati per la sua sola volontà, all'infuori delle convenienze sociali, si palesavano nei tratti fattisi già più distinti.

La vezzosa testina che s'abbandonava sul guanciale, nella profusione dei riccioli biondi, tendenti al bruno, ricordava gli angeli meravigliosi, di cui Raffaello circondava la Madonna.

Da lì a poco, quando i grandi occhi gli si apriranno, si crederà di vedere uno di quei cherubini che seguono collo sguardo l'ascensione della Vergine sulla famosa tela del Museo di Dresda.

Per non svegliarlo, la brettone resistè al desiderio di posargli le labbra sulla fronte bianca e suffusa, o su una delle guancie colorite dal sonno e saporose al pari d'un frutto.

Si gettò sulle spalle uno scialle di lana e scese, correndo, i cinque piani.

Quando tornò, coll'agile passo, vide una giovane vestita di nero, d'una evidente distinzione — nonostante la semplicità dell'abito — la quale stava discorrendo colla portinaia.

Questa esclamò:

— Ah, eccovi qui, Bertranda, ero sicura che sareste ritornata. Quando uscite senza il vostro fantolino, non state mai a lungo fuori di casa.

— La signora chiedeva di me? disse la trinaia, stupita dinanzi all'immobilità della visitatrice, che, venuta appunto per lei, la guardava fiso, senza proferir parola, appoggiata sul pomo dell'ombrello, con una fisionomia abbattutissima.

— Siete, ella chiese alla fine, la signorina... la signora Bertranda Gael?

— Sì.

— Racconciate i merletti?

— Non tutti.

— Se vi compiaceste di ricevermi, vi mostrerei quelli che ho portati meco, disse la sconosciuta levando in alto un involtino.

— Volontieri, signora, purchè vi adattiate a salire un po' in alto.

La singolare cliente fece un gesto a significare che la cosa le era indifferente.

Nondimeno la brettone sentiva una specie di scrupolo ad obbligarla a montare un centinaio di gradini, tanto l'esile figura pallida produceva un'impressione di stanchezza e di languore.

La trinaia ne provò un'altra delle impressioni.

Sentiva, infatti, come un ricordo vago e confuso ridestarsi nelle regioni lontane della memoria, alla vista di quella giovane.

Costei, forse, dovea essere stata in preda al timore d'essere riconosciuta, perchè parve tranquillarsi non appena si convinse ch'era accolta come una estranea.

Gli è che Bertranda si ricordava troppo vagamente di Francesca di Plesguen, intravvista talvolta al castello di Valcor, durante i soggiorni fattivi dalla nipote del marchese, e questa era troppo cambiata, perchè avesse a dubitare di trovarsi lei, umile amante del principe di Villingen, alla presenza della costui fidanzata.

Fidanzata... La signorina di Plesguen non si riteneva ormai più come tale, e non la era, del resto, stata mai ufficialmente.

Non importa; era tale la parte che ella avea rappresentata, era tale l'aspetto sotto cui l'avrebbero considerata i sospetti e la rabbia gelosa della rivale, se questa avesse indovinato il vero esser suo.

Entrambe erano giunte al piano più alto di quella specie di caserma povera, nella quale la lavorante di merletti occupava una stanza.

La chiave girò nella toppa e la camera apparve, meschina e nuda bensì, ma ridente per un raggio di sole primaverile, penetrante attraverso il percallo della cortina, e per la cuna sopratutto il cui commovente aspetto e la irreprensibile pulizia formavano un'imagine attraente e dolce così all'anima come allo sguardo.

— Vostro figlio!... mormorò Francesca, che, entrata appena, parve non aver occhi più che per la navicella leggera, avvolta nei freschi drappeggi a fiorellini azzurri.

Bertranda era troppo tenera madre per stupirsi di siffatto atteggiamento per quanto subitaneo e bizzarro esso fosse in una cliente.

Non ne ebbe tuttavia neppure il tempo, perchè, forse pel rumore da esse fatto entrando, forse perchè era l'ora del pasto, il bimbo si svegliò.

Vi fu sotto il percallo infiorato una agitazione, poi un pigolio, come il rumore indistinto d'un nido cinguettante.

La madre, accorsa, scostò la tendina.

Ed allora apparve il delizioso quadro — l'eterna e incomparabile estasi, tale che nulla commuove di più in questo mondo — un bimbo bellissimo, dibattentesi sul lettino, ridente sotto le anella, fatte più grevi e crespe da un po' di sudore.

Una carnagione di fiore; due occhi larghi come stelle, ma vellutati e scuri tra le fitte ciglia; una boccuccia di corallo inumidita, entro cui brillavano i primi denti, minuti e candidi come grani di riso; due piedini; due pugnetti irrequieti, trincianti l'aria... Tale il giocondo risveglio! Tale l'affascinante visione!...

— Permettete, signora... diceva la trinaja. In verità sono confusa. Vedete, egli ride. Ma se non m'occupassi subito di lui, comincerebbe a strillare e non potremmo scambiare una parola.

— Fate... ve ne prego, fate come non ci fossi. Non ho alcuna fretta, rispose la strana cliente.

La quale non pensava menomamente a sedersi, come ne la aveva subito invitata Bertranda. Ritta in piedi cogli occhi fissi sul fanciullo, bianca come un cencio, pareva cambiata in statua.

Una statua certo del Dolore, o della Melanconia, o dell'Impossibile e dell'Inaccessibile, così lo schianto del Desiderio costretto alla definitiva rinuncia le faceva incurvare l'esili spalle, vacillare la fiamma indecisa delle pupille.

In sulle prime, la brettone, nell'egoismo materno, non s'avvide di tale attitudine.

Profittando del permesso statole dato, tolse Claudio dalla cuna; poi, mormorato a guisa di scusa: « Non c'è che un mezzo per calmarlo, senza il quale non ci lascerebbe in pace », sciolse rapidamente due o tre bottoni del corpetto, e, piena di pudico riserbo, mostrò alquanto del candido petto, che il figlio, d'altronde, tosto nascose, avventandovisi colla testina ricciuta.

Sedutasi, per tale operazione, nella quale offriva — bella com'ella era e bello com'era il fanciullo — un grazioso spettacolo, s'avvide che la visitatrice rimaneva in piedi e la supplicò quindi di accomodarsi.

Notò allora tutta la tristezza di quella fisionomia e chiese timidamente:

— Non avete perduto un figlio, spero, signora?

Francesca scosse la testa, intanto che sedevasi.

— Non ne avete forse ancora? Siete tanto giovane!

— No, non ne ho.

— Oh, allora ignorate come li si amino! Dio sa come devo sembrarvi ridicola, sconveniente, nel farvi aspettare onde codesto piccolo goloso non manchi della sua merenda.

— Non lo credete. Prima di tutto l'attendere mi riposa, chè salendo mi batteva un po' il cuore.

Era vero: il povero cuore tumultuoso che le batteva dolorosamente, e non già

Fatalità! Le scarpe che ha raccolto non sono le sue ma quelle del signore che lo ha preso per il collo; un cognato della biondina ospite quella sera nella casa di lei.

Le scarpe sue lasciate in quella stanza, mute testimoni del delitto, lo denunziarono e Don Giovanni venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di violazione di domicilio.

Il tribunale d'Asti tenendo conto che il suo riscaldamento amoroso era un po' dovuto alle libazioni della sera, tenendo conto dei suoi buoni precedenti, lo condannò a qualche mese di reclusione, concedendogli però la libertà condizionale.

Dopo tutto, a calcoli fatti il nostro Don Giovanni non se l'è cavata a troppo caro prezzo.

Toga-rasa.

La colonizzazione dell'Eritrea

Ci scrivono da Bologna:

(A.) L'ultima lettera scritta dall'Asmara annunzia che la Commissione operaia ha dovuto rinviare la partenza da Asmara per recarsi ad Adi-Ugri e Godofolassi dove sarebbero i terreni destinati alla colonizzazione, in causa delle pioggie; essa poi così continua:

« Il seccume che così presto era arrivato quest'anno per la forte siccità, va ricoprendosi di un bel verde. Quest'anno faranno bene quelli che semineranno o hanno già seminato il così detto orzo delle sabbie o frumento, anche perchè dato lo sviluppo che prenderà da queste pioggie, potrà poi avere sufficiente umidità dalle nebbie fitte che nell'autunno si adagiano sull'altipiano, dando un umidore da fare gocciolare le grondaie per tutta la notte.

« Anche le rugiade qui danno molta umidità. I frumenti italiani, che sono quelli più in arretrato nella loro maturazione, e anche alcuni tipi indigeni, da queste tardive pioggie ne hanno tratto grandissimo giovamento e possono dare grani ben nutriti, cosa che senza dette pioggie era molto dubbiosa.

« Nella settimana fummo a visitare il piano Meulà, sulle strade per andare ad Adi-Ugri, ed estendentesi fino ad Adi-Guadat, e che è stato concesso alla ditta Gandolfi, per l'estensione di 500 ettari.

« È una bellissima piana incolta perchè gli indigeni, essendo quasi un piano uniforme, non la preferiscono ai declivi e ai fianchi delle caratteristiche ambe dove non vi è bisogno alcuno di sistemazione.

« Il Gandolfi, che sta impiantando in detto piano una conceria di pelli che qui costano lire una il chilogramma, ha già commissionato presso la federazione molte macchine agrarie dietro mio consiglio; aratri, erpici, carri con ruote di ferro.

« In Colonia ha già una coppia di macchine trebbiatrici e gliene giunse un'altra in questi giorni; la trebbiatura la compie a lire 1.20 al quintale, mentre in Italia in media si fa pagare lire 55 oppure 60 centesimi al quintale.

« Ora il frumento in Colonia costa lire 14 il quintale, prezzo dato dalla scorsa produzione dell'annata e dagli industriali padroni dei mulini i quali ad arte fanno fare prezzi sostenuti affinchè non s'inizi l'esportazione.

« Il governatore sembra sia come l'araba fenice: che venga tutti lo dicono, quando venga nessuno lo sa.

« C'è bisogno del suo ritorno giacchè pochi dei dirigenti la cosa publica in Colonia sanno prendere serio interessamento allo sviluppo delle forze produttive.

« Quì molti tendono acchè l'elemento civile prenda una soverchia preponderanza sull'elemento militare e si vede di mal'occhio chiunque possa dare indizio di voler rimuovere parte dell'inutile burocraticismo che ora domina. »

La lotta contro la tubercolosi

Ci telefonano da Bellinzona, 21:

(C.) Ad Olden la Commissione Centrale svizzera per la lotta contro la tubercolosi si è riunita ieri sotto la presidenza del dottor Schmid, direttore dell'Ufficio sanitario federale.

L'assemblea, composta di delegati di quasi tutti i Cantoni, ascoltò attentamente il rapporto del dottor Morin sulla sessione annuale dell'Associazione internazionale contro la tubercolosi a Copenaghen. Poscia si occupò dell'oggetto più importante posto all'ordine del giorno, e cioè il programma elaborato dal suo Comitato.

Questo programma stabilisce le misure che hanno per iscopo di formare l'educazione del pubblico, in quanto concerne la natura ed il metodo di propagazione della tubercolosi, i mezzi destinati a prevenire ed a combattere la malattia ed infine le misure legislative che furono prese per assicurare l'esecuzione di questo programma.

La prima parte di tale programma fu approvata dall'Assemblea dopo una lunga ed interessante discussione. Il resto venne rimandato ad una seconda seduta, che avrà luogo nel corso dell'inverno prossimo.

Nello stesso tempo venne costituito il Comitato nazionale svizzero per il Congresso Internazionale della tubercolosi che si riunirà a Parigi nell'ottobre 1905.

L'Inghilterra minaccia la Turchia?

Telegrafano da Londra, 21:

Nei circoli inglesi bene informati si crede che, se il sultano tarda ancora a regolare l'affare dell'Interland di Aden, il Governo inglese manderà delle truppe sui punti che la Commissione ha dichiarato dover far parte dell'Interland di Aden e costringerà le truppe turche a ritirarsi.

LA POLONIA STA PER INSORGERE
L'organizzazione rivoluzionaria in Russia

Ci telegrafano da Vienna, 21:

(G.) I giornali polacchi hanno dalla Russia gravissime notizie: il movimento rivoluzionario si estende alle classi più alte; si scoprì una nuova vastissima organizzazione costituzionalista alla quale partecipano alti personaggi.

Il centro dell'organizzazione risiede a Pietroburgo, dove da una settimana continuano le perquisizioni e gli arresti.

Nella casa di un alto ufficiale si trovò una lista di nomi componenti il Comitato per ottenere il Parlamento.

Nei grandi centri operai il fermento è gravissimo; non passa giorno senza tumulti e senza la scoperta di bombe e di tipografie segrete.

Pobjedonoszeff, il famoso procuratore del Santo Sinodo e capo della camarilla reazionaria, riceve continuamente minaccie di morte.

I distretti armeni del Caucaso sono in sorda rivolta; parecchi nuovi attentati terrorizzano le autorità. Tutta la Russia è inondata da manifesti che maledicono la guerra e invitano alla rivoluzione.

La cittadella di Varsavia, dopo le recen i sanguinose rivolte, è gremita di arrestati.

Iernotte si trovarono affissi dei manifesti del Comitato rivoluzionario polacco eccitante i polacchi ad insorgere.

Fra gli arrestati vi sono parecchie signore.

La situazione non fu mai così grave e minacciosa. I riservisti chiamati sotto le armi fuggono a centinaia; al confine molti vengono uccisi a fucilate dalle pattuglie di gendarmi.

Lo czar è impressionatissimo, ma la politica reazionaria e feroce di sua madre ha il sopravvento.

I reali di Portogallo in Inghilterra

Telegrafano da Windsor, 21:

Stamane re Carlo e la regina Amelia sono partiti in treno speciale da Windsor alla volta del castello di Rowoley, ove saranno ospiti del duca e della duchessa di Devonshire.

I sovrani di Portogallo sono stati accompagnati alla stazione da re Edoardo, dalla regina Alessandra e dal principe di Galles. Lungo il percorso dal castello alla stazione, due battaglioni delle guardie rendevano gli onori militari.

Alla stazione il re Carlo ed il re Edoardo si sono abbracciati cordialmente e la regina Alessandra ha baciato la regina Amelia e quindi le ha offerto uno splendido mazzo di fiori.

La banda militare, disposta nell'atrio della stazione ha intonato prima l'inno inglese, poi l'inno portoghese, che è stato ripetuto quando il treno si è mosso, fra i saluti e gli applausi di tutti i presenti.

A Rowsley i sovrani di Portogallo saranno ricevuti dal duca di Devonshire e da suo nipote lord Cavendish, e saranno ospiti per 5 o 6 giorni.

Il programma comprende parecchie partite di caccia ed escursioni ai castelli di Haddon Hall, di Hardwich Hall ed altre interessanti località del Derby Shire.

È probabile che partendo da Rowsley i reali di Portogallo accettino altri inviti per il nord dell'Inghilterra e per la Scozia, prolungando la loro residenza nel Regno Unito fino al principio di dicembre.

L'INIZIATIVA DI ROOSEVELT
per la conferenza per la pace

Telegrafano da Washington, 21:

Le potenze invitate dal presidente Roosevelt alla seconda conferenza per la pace all'Aja, hanno tutte, ad eccezione della Russia e del Giappone, accettato in massima di parteciparvi.

La riuscita dell'iniziativa di Roosevelt dipende dall'attitudine che assumeranno le due potenze belligeranti.

Si assicura intanto che la Russia non aderirà alla conferenza che giudica in questo momento intempestiva. In quanto al Giappone, esso non ha finora risposto alla circolare di Roosevelt, e si crede che prima di pronunciarsi voglia vedere ciò che faranno gli altri Stati.

*** Telegrafano dall'Aja, 21:

Oggi si è riunito il Tribunale arbitrale incaricato di statuire sulle divergenze di interpretazioni sorte fra il Giappone da una parte, e la Germania, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, circa la locazione perpetua di terreni concessi agli stranieri al Giappone.

UN'INCHIESTA
sull'industria del petrolio

Telegrafano da Londra, 21:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York, 19:

Secondo il corrispondente a Washington del *New York World*, Roosevelt ha prescritto al ministro del Commercio di fare un'inchiesta sull'industria del petrolio onde spezzare l'onnipotenza della *Standar Oil Company*. L'inchiesta deve essere più completa di tutte quelle fatte prima sui *trust*.

LA PESTE AD ADEN.

Un telegramma alla *Stefani* da Aden, in data d'oggi 21, reca che Aden è dichiarato infetto da peste.

Il « Sicilian Prince » arenato

Telegrafano da New York:

Il vapore *Sicilian Prince*, con 612 passeggieri provenienti da Napoli, Palermo e Marsiglia, si è arenato ad un miglio dal porto.

Soccorso dal *Longbeach* presso Fire Island si trova in posizione facile e i passeggieri saranno presto sbarcati.

Mare calmo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR

La distruzione di alcune capponiere — I salami che i giapponesi regalano ai russi — Il « dock » protetto da corazze — I giapponesi rinforzati.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Dai telegrammi odierni, che non sono però ufficiali, parrebbe che nei giorni 15. 16 e 17 novembre Port Arthur sia stato fieramente bombardato e che il 17, alle due del pomeriggio, i giapponesi siano riusciti a far saltare alcune opere di difesa costrutte dai russi davanti ai forti di Erlung e di Sung-Shu.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio dice che le opere di difesa distrutte furono delle capponiere (si chiamano così, come sapete, le batterie coperte poste nei fossati per sparare sopra le truppe che tentano di passarli). La distruzione avvenne mediante esplosioni sotterranee.

Subito dopo, dice il corrispondente, i giapponesi diedero l'assalto alle contro-scarpe dei forti.

Il corrispondente da Tokio del *Times* dice che la distruzione di parecchie capponiere e l'assalto alle controscarpe cagionarono molte perdite e gravi danni, ma che i forti rimasero intatti nelle mani dei russi. Per combattere le opere di difesa ai piedi dei forti i giapponesi fanno uso di proiettili curiosi che hanno la forma di salami.

Tali proiettili vengono gettati nelle trincee nemiche e quando esplodono spandono un odore così terribile che tutti i soldati vicini cadono svenuti.

Un ufficiale giapponese arrivato a Tokio da Port Arthur dice che i russi vanno sempre più diminuendo di numero ed ora impiegano i cinesi per far manovrare i cannoni.

Il *dock*, dove sono riparate le navi russe, è protetto da una grossa corazza di ferro.

Gli assedianti vengono continuamente rinforzati ed in questi ultimi tempi ricevettero in media un migliaio di uomini al giorno.

Sabato arrivarono loro da Dalny cinque nuovi grossi cannoni di assedio.

SULLE RIVE DELLO SHA.
Il campo invernale.

(B.) Le notizie riguardanti la posizione dei due eserciti sulle rive dello Sha, fanno credere sempre più imminente una nuova grande battaglia.

Finora però pare non vi siano state che delle scaramuccie.

Una nuova battaglia è ora resa possibile — osserva il critico giapponese della *Morning Post* — perchè le condizioni sono molto più favorevoli ora alle opere militari che non nell'autunno.

Il suolo è duro e facilita il movimento delle artiglierie. Il clima è freddissimo durante la notte, ma di giorno è relativamente mite.

Il corrispondente dello *Standard*, che si trova al quartiere generale del maresciallo Oyama, telegrafa in data di ieri:

« Malgrado il freddo la salute delle truppe è ottima. Nelle trincee per riscaldarsi i giapponesi usano delle stufe a carbone. »

Un telegramma da Tokio allo stesso giornale dice che Kuropatkine si trova attualmente a Sy-Shan-Hill e cioè a quattro chilometri soli in faccia alla posizione centrale dei giapponesi.

La battaglia non è cominciata.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) I corrispondenti dei giornali parigini da Pietroburgo telegrafano tutti che la notizia dell'inizio della grande battaglia è inesatta.

Finora non si tratta che di combattimenti di avamposti.

Il corrispondente del *Petit Journal* aggiunge che tale notizia era stata data per giuoco di Borsa, e che il Governo russo, a mezzo dello stato maggiore, ha trasmesso a Mukden severe istruzioni alla censura perchè non lasci passare false notizie essendosi constatato che parecchi altolocati russi ne fanno grandi speculazioni.

Il mago di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 20:

A proposito della notizia che il Governo russo ha subito ordinato ai suoi agenti all'estero di far tutto il possibile per far giungere a Port Arthur le munizioni reclamate, questa sera si telegrafa da Pietroburgo:

« Il mago che non cessò mai di introdurre con un'abilità diabolica munizioni e viveri alla fortezza, è il famoso Ti-fon-tai, noto negoziante miliardario della Manciuria orientale.

Egli ha dei magazzini a Karbin, Dalny, a Liao Yang e a Port Arthur.

I giapponesi han posto la sua testa a prezzo, promettendo novantamila *yens* a chi lo consegnerà vivo o l'avrà ucciso.

Ti-Fon-Tai abita ordinariamente a Karbin.

Si dice che sposò una russa e che ai russi debba la sua fortuna.

Attualmente egli è scomparso, ma il governo russo sa benissimo dove l'astuto uomo si trova.

Si dice che nel suo dispaccio allo czar Stoessel abbia dato informazioni precise sulle misure prese dai giapponesi per impedire l'avanzata della squadra del Baltico.

Le famiglie che hanno in casa un'**Enciclopedia** posseggono una fonte utile ed inesauribile di cognizioni.

*Il Secolo dà in dono l'*Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Barzilai per i fatti d'Innsbruck.

21 novembre, *ore 6 pom.* — (Norsa) *Il Messaggero* pubblica una lettera dell'avv. Salvatore Barzilai sui fatti d'Innsbruck e sulle dimostrazioni che li hanno seguiti:

« Oggi, egli dice, il Dio degli eserciti ci ha abbandonati, e le voci e le trombe per smantellare le città forti, non bastano.

« Oggi l'Italia non è predisposta a far guerra, nè a politica che conduca alla guerra.

« Essa deve ricordare, conservare e deve raccogliersi per riflettere se a questa situazione possa condannarsi per sempre e questo raccoglimento è male interrotto dalle piccole grida di abbasso! rinnovantesi nelle piazze e nelle pubbliche passeggiate, e rivolte intenzionalmente ai consolati e alle ambasciate. »

Suicidio per amore.

Al Pincio si suicidò, gettandosi dal muraglione Amalia Maggiori, di 21 anni, per dispiaceri amorosi.

La questione Raccuini.

Qualche giornale ha comunicato che la Direzione del partito radicale aveva radiato dal partito l'on. Raccuini per avere egli appoggiata la candidatura Fortis.

La Direzione del partito rettifica che essa non ha simile potere, non essendo l'on. Raccuini socio di alcuna Società radicale e che si limiterà a trasmettere i documenti raccolti al gruppo parlamentare.

Echi della lettera di Virgilio Nasi.

Siccome nell'ultima lettera che Virgilio Nasi, ha diretto ai giornali, in difesa del padre, si parlava di un sussidio di 250 lire concesso dall'on. Baccelli sui fondi dell'agraria all'economo del ministero dell'Istruzione, Fornari, questi scrive ai giornali che quel sussidio gli fu concesso per la preparazione dell'Esposizione agricola a Villa Borghese, ed è giusto che fosse prelevato sui fondi dell'Agraria.

Il granduca Cirillo a Roma.

Stasera, proveniente da Firenze, giungerà a Roma, col suo seguito, il granduca russo Cirillo, che come è noto scampò miracolosamente dal disastro della *Petropawlosky* nel quale perì l'ammiraglio Makaroff. Il colpo provato dalla sua salute nel terribile incidente aveva reso necessario il suo ritorno in patria.

Per la denuncia del Concordato.

In Vaticano si stanno studiando gli effetti che, per la Santa Sede potrebbe avere la denunzia del Concordato da parte della Francia e si assicura che, qualora la denunzia avvenisse ed il Governo francese sospendesse la mensa ai vescovi, il Vaticano non sarebbe tenuto a certe deferenze verso il Governo francese nei riguardi di diverse Diocesi.

Si cita il caso della Diocesi di Tunisi, dalla quale dipendono centomila cattolici italiani di fronte a ventimila francesi e che potrebbe essere affidata ad un vescovo italiano.

Pare che il viaggio a Roma, del vescovo di Tunisi, il quale è stato ricevuto anche dal papa, non sia estraneo alle pratiche in questo senso.

La crisi comunale di Roma.

21 novembre, *ore 7 p.* — (Norsa.) Sembra che cominci a prevalere fra i più autorevoli consiglieri liberali, il proposito dignitoso e corretto di non entrare nella Giunta mista.

Si assicura infatti che nessuno degli assessori dimissionari — e va dato a loro lode — intenda di aderire ad una combinazione coi clericali, e si aggiunge pure che Cruciani-Aliprandi e Tommasini non vogliono più saperne di simili connubi dei quali poi dovrebbero rendere conto nelle prossime elezioni ai loro elettori liberali.

Per accontentare la maggioranza consigliare, che teme un Commissario Regio, si dovrà ricorrere *in extremis* ad una Giunta di mezze figure che non farà nulla e che accelererà lo scioglimento del Consiglio e le elezioni generali che alcuni vorrebbero evitare.

Movimenti negli alti gradi militari.

Il generale Ponza di San Martino, comandante la divisione militare Firenze è stato nominato comandante il sesto Corpo d'armata a Bologna; il generale Mainoni d'Intignano comandante il sesto Corpo è trasferito al comando del 4° Corpo a Torino, reso vacante per la morte del generale Ottolenghi.

Per la sezione suppletiva di esami.

Il ministro dell'Istruzione ha emanato una ordinanza relativa agli esami della sessione suppletiva di dicembre per i Licei ed i Ginnasi.

Gli esami scritti di ammissione, promozione e licenza da sostenersi dai candidati, che si trovano nelle condizioni indicate dalla circolare 11 novembre 1904, avranno principio il 15 dicembre. I Licei ed i Ginnasi pareggiati saranno sede legale per gli esami di ammissione e di promozione, ma per la licenza i loro alunni si dovranno presentare al Liceo od al Ginnasio governativo della Provincia od in mancanza di essi all'Istituto governativo della Provincia più vicina.

Le prove scritte per la licenza liceale avranno luogo in questo ordine: il 15 dicembre componimento italiano; il 16 dicembre versione dall'italiano in latino. Le prove orali saranno fissate dalle Commissioni esaminatrici.

Un'altra ordinanza emanata pure dal ministro dell'Istruzione riguarda gli Istituti tecnici e nautici e le scuole tecniche mantenendo le norme suddette.

Anche in questi istituti gli esami cominceranno il 15 dicembre.

L'on. Saracco in deliquio.

Ieri sera, mentre l'on. Saracco si trovava in Senato ed attendeva a riordinare alcune carte della presidenza, fu colto da uno di quei soliti disturbi momentanei da cui tratto tratto è assalito.

Fu cosa di pochi minuti e l'on. Saracco potè rimettersi subito di nuovo al lavoro e rimase in Senato fino a tarda ora.

Gli eccessi dell'alcoolismo.

Questa mattina venne accompagnato all'ospedale di San Giovanni un certo Gaetano Mazzini, calzolaio, in preda ad un forte attacco alcoolico.

Il disgraziato fu giudicato in gravissimo stato. Si è potuto assodare che il Mazzini nella mattinata aveva bevuto trentasei bicchierini di grappa.

Da Parigi.

Un importante discorso del ministro Vallé.

21 novembre. — (E.) Ieri i ministri Pelletan, Trouillot e Vallé si sono recati a Épernay, per partecipare al grande banchetto dato dal Comitato repubblicano radicale della Marna.

Tutti i corpi costituiti si recarono a salutare i ministri; e il generale Dalstein presentò gli ufficiali della guarnigione. Al banchetto che ebbe luogo nel grande maneggio della caserma di cavalleria, parteciparono tremila persone, tra cui numerosi deputati e senatori.

Si pronunziarono molti discorsi. Degne di nota sono le parole del guardasigilli Vallé.

Egli ricordò le origini storiche del partito repubblicano e salutò i veterani ai quali rivolse molti elogi.

Il ministro affermò che nel Gabinetto regna una viva cordialità, per l'effettuazione del programma di riforme democratiche. Dimostrò il beneficio che si ha da una forte organizzazione del partito e la necessità di mantenere intangibile il blocco di Sinistra di fronte alle perenni minaccie delle coalizioni della Destra e dei nazionalisti.

Dimostrò poi splendidamente l'utilità dell'accordo coi socialisti, i quali sono « dei repubblicani all'avanguardia » e il pericolo che correrebbe la repubblica per la dissoluzione della maggioranza ministeriale.

« Se questa unione già così feconda, permane, disse il ministro, il Governo effettuerà i voti dei repubblicani e potrà dare al paese prima delle prossime elezioni le riforme tanto aspettate: la riduzione del servizio militare, una più equa ripartizione delle imposte, la casa di ritiro per gli operai e infine la separazione delle Chiese dallo Stato.

« Quest'ultima legge è la vasta prefazione di un programma di laicizzazione integrale, e sarebbe la più importante delle riforme conquistate dalla democrazia dopo la rivoluzione del 1789. »

Il ministro chiuse il suo discorso fra vivissimi applausi.

Vallè ha dichiarato con l'esposizione di questo programma come malgrado i caldi desideri dei nazionalisti, il gabinetto abbia la ferma volontà di vivere ancora lungamente.

Finito il pranzo i ministri distribuirono medaglie d'onore agli operai di Epernay e dei dintorni.

Le mene dei nazionalisti.

I giornali nazionalisti ed il monarchico *Soleil* intraprendono una campagna per tradurre l'ex ministro André davanti all'Alta Corte di giustizia.

Certuni vorrebbero tradurvi anzi l'intero Gabinetto per l'affare delle delazioni nell'esercito.

Un rumoroso arresto a Metz.

Telegrafano da Metz che ieri la polizia germanica ha arrestato il noto industriale Trauss, proprietario di grandi fabbriche di prodotti alimentari di Maison Rouge.

Il Trauss è accusato di « eccitamento allo spergiuro » ma si parla invece di « gravi cause politiche ».

A Parigi su questo arresto si discute molto.

La bella vittoria di un'avvocatessa.

Alle Assise di Toulouse ieri è comparso un tal Ordy, un manovale accusato di assassinio.

Egli era difeso dalla signorina Di Lhau che per la prima volta parlava in Corte d'Assise e che fu così eloquente da strappare un verdetto d'assolutoria.

Il pubblico l'applaudì freneticamente.

Pio X e la separazione delle Chiese dallo Stato.

Il *Nouvelliste de Lyon* ha da Roma:

« Il papa si prepara a mandare ai vescovi di Francia, in vista della separazione annunziata, delle istruzioni pratiche, tendenti a unificare l'azione nella condotta dei cattolici. Il papa accetterebbe la separazione, ma la vorrebbe completa e assoluta affinchè la chiesa possa riprendere la sua libertà verso lo Stato dal giorno in cui il patto sarà rotto.

Da Londra.

La squadra del Baltico.

Disordini alla Canea — Una nave da guerra inglese venduta ai russi?

21 novembre. — (B.) Malgrado i commenti e le critiche talvolta ironiche da parte della stampa giapponese ed inglese, la squadra del Baltico continua tranquillamente la sua strada. La sua prima divisione è attesa a Porto Said mercoledì mattina. La seconda divisione è entrata sabato nelle acque danesi.

Il corrispondente del *Daily Express*, dalla Canea (Creta) telegrafando, in data di ieri, al suo giornale, dice che durante il soggiorno della prima divisione della squadra del Baltico in quelle acque avvennero scene terribili.

I soldati e gli ufficiali scesi a terra, completamente ubbriachi, insultavano ed assalivano gli abitanti. La disciplina a bordo era rilassatissima. Le navi componenti la divisione erano in pessimo stato, ecc. È strano però che se i russi hanno commesso tali eccessi, soltanto il corrispondente del *Daily Express* ne sia stato informato! E è ancora più strano che gli inglesi abbiano a denigrare tanto la potenzialità di questa squadra del Baltico se è vero che anch'essi la fornirono di una nave.

Vi do la storiella come la raccontano due giornali avversi. Si dice dunque che il governo russo faceva ricerca di una torpediniera speciale, di quelle chiamate turbine-torpediniere, e non sapeva come procurarsela senza essere nel tempo stesso, tacciato di violazione di neutralità.

Un inglese, certo Roche, promise allora al governo russo di acquistare una di tali navi in Inghilterra e così fece.

Sul Tamigi si trovava la turbina-torpediniera *Carolina* ed il Roche la comperò dal governo inglese, dando a credere che doveva servire per un milionario americano che voleva farne un *yacht*.

Il contratto fu fatto, il denaro venne sborsato ed il Roche prese la *Carolina* e partì dirigendosi verso il canale di Kiel.

Le autorità inglesi si accorsero, o finsero di accorgersi soltanto allora dell'inganno ed emanarono l'ordine di richiamare la nave, ma l'ordine non potè più essere eseguito e la *Carolina*, malgrado la mancanza dei documenti necessari, malgrado che nel tentativo di fermarla venisse colpita da parecchi proiettili potè passare il canale.

Il 15 ottobre la nave arrivò alquanto avariata dai colpi ricevuti e venne consegnata all'ammiraglio Rodjestvensky.

Di tale circostanza il governo russo intende di valersi di fronte alla Commissione d'inchiesta sull'affare di Hull, sostenendo cioè che se fu possibile alla Russia di procurarsi una nave da guerra proprio sotto gli occhi delle autorità inglesi, i russi avevano ragione di sospettare che con tanta maggior facilità un simile acquisto avrebbero potuto fare anche i giapponesi.

Tra italiani e tedeschi.

Vienna, 21 novembre. — (G.) A Bruenn, causa una disputa scoppiata in un'osteria, sui fatti di Innsbruck, vennero alle mani operai tedeschi e italiani; questi presi a bastonate si difesero col coltello e due tedeschi furono feriti.

Due italiani furono arrestati.

*** Nella miniera di carbone Zarnocza una frana seppellì cinquanta operai; nove sono morti e undici furono mortalmente feriti.

*** Si ha da Budapest che un *meeting* di elettori di Buda, quasi tutti impiegati dei ministeri e di altri uffici pubblici, votò un vivo biasimo contro Tisza approvando il contegno dei loro deputati usciti dalla maggioranza.

*** Si avviò un procedimento penale contro il deputato Ugron, capo dei clericali nazionali, accusato, quale ex presidente della cassa di risparmio di Szekeley Tidvarhely, di bancarotta fraudolenta.

Si domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Precipitato in un burrone.

Bellinzona, 21 novembre. — Un giovane italiano, certo Alcetta Daniele d'anni 25, da Venezia, addetto ai lavori di piantagione e ispettore forestale cantonale in valle Trodo, in regione di Monte Ceneri, rincasando sull'imbrunire smarrì la via.

I suoi compagni di lavoro unitamente ad un suo fratello iniziarono le ricerche che durarono tutta notte con torcie e lanterne, ma non riuscirono a rinvenire il disgraziato ispettore.

Solo stamane il cadavere dell'Alcetta venne rinvenuto in fondo ad un burrone dove certo per l'oscurità il disgraziato era caduto da circa cinquanta metri di altezza. L'Alcetta lascia la madre ed il fratello dei quali era il sostegno.

LA DISOCCUPAZIONE dei braccianti romagnoli.

Abbiamo da Ravenna:

In campagna serpeggia sempre viva l'agitazione dei braccianti disoccupati.

La speciale Commissione governativa che doveva studiare il grave problema e proporne i rimedi ha già rassegnata al ministero di Agricoltura la sua relazione.

Intanto il Governo ha già concesso per oltre 200 mila lire di lavoro: altri si stanno preparando anche dal Consorzio di Scoli.

L'annata si presenta criticissima, ma è da augurarsi che mediante l'opera concorde di tutti, possano nella nostra fertile plaga sviluppparsi lavori agricoli onde assicurare il pane alla numerosa classe dei nostri braccianti.

---

per le scale salite, trovava una pace inaspettata nella semplice scena.

Eccola dunque codesta maternità, maledetta dalla sua gelosia. Tanto più maledetta, quanto più la severa morale le vietava qualsiasi lotta.

Nel contemplare la realtà di ciò che la torturava, la realtà stessa assumeva un carattere di tenerezza, in cui addolcivasi l'orribile male. Il dolore perdeva alquanto del suo corrosivo veleno d'odio.

Odiare quella madre che allattava il proprio bimbo... Odiare quel piccolo essere pieno di sì adorabile innocenza... La signorina di Plesguen, per quanto si sforzasse, non lo poteva.

S'empieva gli occhi invece del quadro gentile, perchè in esso attingeva una specie di abnegazione involontaria, che le sedava le più furibonde rivolte, la staccava da sè stessa, la preparava alla rassegnazione finale.

In fondo la figlia del rigido Marco era una donnna fornita di sani e fermi principii.

Rispettava il diritto. Credeva d'essere rimasta cristiana anche in mezzo alla guerra mortale impegnata contro lo zio e la cugina — chè il cristianesimo si addatta a certe ferocie di sentimenti, quando si è persuasi di detestare l'ingiustizia sotto l'aspetto degli esseri che c'intralciano il cammino.

Rinaldo di Valcor e Michelina essendo agli occhi di lei gli usurpatori del suo nome e dei suoi beni, Francesca stimava d'essere nel vero, esecrando non solo il loro delitto, ma anche le loro persone.

Dacchè aveva dubitato della propria causa, era stata colta dallo spavento della parte assunta in essa.

E fu in una crisi di sincero rammarico ch'era andata a pregare sulla tomba della marchesa, la zia infelice, di cui supponeva di aver affrettato, se non cagionato la morte.

E qui, dinanzi a Bertranda, un pensiero inflessibile la preservava di trattare costei, anche nell'intimo suo, come una rivale.

Gilberto aveva sedotta quella ragazza e l'avea resa madre; ed egli, per quanto principe fosse, doveva sposarla.

Per lei, Francesca, egli non era più nulla. Sopra questo punto, un orgoglio sfrenato sosteneva la intransigente precisione delle teorie.

L'uomo da lei amato avea preferito una creatura volgare — tale almeno ella la qualificava — sola e miglior vendetta era quindi di lasciarlo in fondo a tal bassezza.

Ma nel passo da lei oggi fatto ardeva la passione, alle suggestioni imperiose della quale ella credeva d'impor silenzio a suo beneplacito.

Avea voluto vederla, quella donna; sopratutto avea voluto vederlo, quel fanciullo; ma sarebbe morta di vergogna piuttosto che svelare in quella soffitta chi ella fosse e quanto soffrisse.

Avea avuto l'indirizzo dell'abitazione da Michelina, la quale nel giorno del suo colloquio con Bertranda non si era da costei separata senza chiederle ove alloggiasse.

Fedele alla doppia promessa fatta alla cugina di mandarle tale indirizzo e al padre di non avere più alcun rapporto con lei, la signorina di Valcor avea semplicemente mandato la richiesta indicazione chiusa in una busta, senza una parola d'accompagnamento.

La giovane madre frattanto, interrotto il pasto del bimbo, mentre questi ancora porgeva le piccole labbra golose, lo posò a terra sopra un pezzo di mocchetta comune, unico lusso della camera, e riservato ai sollazzi di Claudietto.

Alcuni gridi di protesta tradirono nel minuscolo uomo un vigore di polmoni poco comune; ma Francesca, chinatasi, gli agitò dinanzi i ninnoli appesi alla sua cintura; indi, staccatili, glieli posò nelle manine avidamente alzate.

— Avete già il cuore d'una mamma, osservò la brettone.

— Non lo sarò mai. Non avrò mai un cherubino come questo, rispose l'altra con voce rotta.

— Perchè?

— Perchè voglio farmi monaca.

— Monaca?

Un fiotto roseo animò le guancie dimagrite dell'operaia.

La parola le rievocava il passato, la sua Brettagna, il convento di Quimper, asilo della sua adolescenza, la vocazione che s'era tentato di destare e coltivare nell'anima sua.

— Anch'io, disse, poco mancò non prendessi il velo, ignara ancora della vita.

— È tanto cara per voi la vita? domandò la visitatrice con un'ombra di sprezzo.

— M'ha dato mio figlio.

L'orgoglio che risuonava nella risposta sconcertò la signorina di Plesguen.

Ciò che a lei sembrava la più spaventosa caduta, ciò che l'avrebbe spinta alla pazzia o al suicidio riempiva dunque un'altra di gioia e di fierezza?

È vero che quest'altra... Ma no... Sebbene d'infima classe, Bertranda non era vile. Si poteva sinceramente sprezzarla? Sprezzarla!...

Da lungi, dall'alto delle convenzioni sociali, sì, forse lo si poteva; ma là, nella dolcezza e nel calore dell'amor materno, nella povertà, nello sforzo, nel sacrificio la stessa virtù verginale non giungeva a tal disprezzo.

Indovinava la brettone, in parte almeno, quanto agitavasi nel silenzio meditabondo della sua incomprensibile cliente?

— Signora, ella riprese, suppongo che sia un grande dolore quello che vi trae al chiostro.

« Orbene, perdonatemi se non so trattenermi dal dirvi una cosa.

« L'ho conosciuta anch'io la pace del monastero; ho subito poi le più terribili prove; ma non darei uno dei miei giorni di dolore per parecchi anni d'una pace che rassomiglia a quella della morte.

« Dipende dall'indole, lo so. Vi son vivi che non son fatti per vivere. Può darsi però che v'inganniate su voi medesima.

« A vedere il modo con cui contemplate il mio bambino, mi pare che le vostre braccia non siano destinate a rimaner sempre conserte su una veste di burello, nè le vostre labbra a baciare unicamente un crocefisso.

— Tacete! esclamò Francesca scossa da un tremito violento. Non sapete a chi parlate. Non imaginate qual senso abbiano le vostre parole.

— Scusate! balbettò Bertranda.

— Ecco il motivo pel quale son venuta, disse la signorina di Plesguen, cambiando tono ed aprendo l'involto di cui s'era munita.

« Possiedo alcuni vecchi pizzi di famiglia. Ora, la mia intenzione di farmi monaca è tanto ferma, che voglio precisamente far riparare codesti pizzi, per regalarli alla comunità.

« Così non me ne separerò, e nello stesso tempo aumenterò con tal dono il poco che porterò al chiostro come valor pecuniario — chè la mia famiglia è rovinata.

« Questi sono pezzi staccati delle trine in questione. Verificate se siete in caso di rimetterli in buono stato, e vi affiderò poi il rimanente, se eseguirete bene il lavoro.

Bertranda si pose ad esaminare i merletti; ma Claudietto, stanco di starsene savio, minacciava di non lasciargliene la comodità.

Aveva gettato lungi da sè i ciondoli d'argento che gli erano stati dati dalla giovane signora, e che avevano cessato di divertirlo; e, non sapendo ancora sostenersi sulle piccole membra, andava carponi, o meglio — comico mezzo di locomozione, da lui inventato — strisciava colle manine e con un ginocchio, mentre si trascinava dietro l'altra gamba di cui era incapace di servirsi.

In tal modo procedendo era giunto vicino alla madre, e incominciava a molestarla, ridendo e piangendo contemporaneamente, perchè avesse a prenderlo sulle ginocchia.

(Continua.)

STRASCICHI ELETTORALI

Il nostro amico e collaboratore Carlo Pini ci scrive da Arezzo:

« Leggo oggi soltanto nel N. 47 della *Provincia di Arezzo*, che all'avv. Guglielmo Duranti — candidato del partito radicale pel Collegio di Arezzo nelle passate elezioni contro l'uscente moderato Landucci — vengono attribuite le corrispondenze inviate al *Secolo* nel periodo elettorale e più specialmente quella, stampata giorni fa da cotesto giornale, intitolata *Preziose confessioni di un deputato* e riguardante la pubblicazione fatta dall'*Appennino*, di una lettera autografa dell'onorevole Landucci.

« L'organo locale di questo deputato, non potendo negare l'autenticità di detta lettera, si schermisce affermando che l'avv. Duranti quale corrispondente aretino del *Secolo*, ha scritto *pro domo sua* tutto quello che certamente non garbò ai clerico-moderati di questo Collegio.

« Ma la verità vera è questa: che l'avvocato Duranti, sia quando fu presidente del Comitato esecutivo per le onoranze al Petrarca, sia quando fu indetta la battaglia elettorale sul suo nome, rassegnò con somma delicatezza le dimissioni da corrispondente di cotesto giornale, e l'onorevole direzione del *Secolo* incaricò me, ad assumerne la corrispondenza da Arezzo, che io tenni e nel periodo del VI centenario petrarchesco e in questo ultimo della lotta politica.

« Ella, on. Direttore, me ne può far fede. Cadono, quindi, tutti i commenti artificiosi dell'organo landucciano. »

Quanto scrive il signor Carlo Pini è assolutamente conforme al vero e per metterlo in dubbio non ci volevano che delle animo di scribi moderati.

UN DISCORSO DELL'ON. PERERA

Ci telegrafano da Belluno, 21:

Al nostro nuovo deputato Perera fu offerto un banchetto dagli elettori.

L'on. Perera pronunciò un elevato discorso politico suscitando entusiasmo: tratteggiò il programma del gruppo riformista, del quale farà parte alla Camera.

Dopo il banchetto la popolazione fece un'imponente dimostrazione al nuovo eletto.

Un banchetto all'on. Battelli

Ci telegrafano da Pisa, 21:

(V.) Nell'anfiteatro del Politeama Pisano addobbato splendidamente, per la circostanza fu dato un banchetto di 300 coperti, in onore al deputato Battelli.

Sul palcoscenico ergevasi il busto di Mazzini. Erano presenti il deputato Numa Campi, l'ex deputato Marzocchini, il sindaco, gli assessori, i consiglieri del Comune di Pisa e il fiore della democrazia.

Parlò primo il sindaco Baldi e quindi il deputato Campi, Marzocchini, il dottore Spagnoli, l'avv. Gattai, i professori Marcone, Ciro Dinucci e Muzio Dinucci.

Rispose a tutti con uno splendido, smagliante discorso, il deputato Battelli che trascinò ad un vero entusiasmo.

Impossibile riassumere la bellezza, i concetti, la forma oratoria del discorso.

All'uscita dal teatro, Battelli fu vivamente applaudito.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dalla trattoria *Cervia*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Luino. — *Due incendi.* — Ieri sera verso le ore 20.30, alla frazione *Padula* del nostro comune scoppiò un violento incendio che, in breve, distrusse un vasto caseggiato di proprietà dei fratelli Lanella, arrecando un danno gravissimo.

Accorsero i pompieri con due pompe, ma vi giunsero quando tutto era pressochè distrutto.

La sera precedente, alla stessa ora, il fuoco era sviluppato nell'Ufficio delle ipoteche distruggendo buon numero di mappe e carte importanti di valore.

Rovigo. — *Un accordo desiderato.* — Per iniziativa del conduttore di fondi sig. Ugo ... di Polesella venne conclusa una convenzione fra gli agricoltori e i proprietari del comune di Canaro e la fiorente e forte Lega dei contadini di quel paese, portante patti abbastanza equi e che avrà vigore fino a tutto il 1906.

Con questa convenzione viene assicurato un lavoro continuo ai braccianti e si stabilisce che tutte le questioni dovranno essere deferite a quattro arbitri, dei quali due scelti dai contadini e due dagli agricoltori estranei al Comune e presieduti dal prefetto.

La Lega versò L. 300 per garantire l'esatta osservanza dei patti.

Speriamo che l'accordo sia la fine delle questioni in quel comune.

Vicenza. — *Suicida a 70 anni.* — Presso ... si è suicidato, annegandosi, il settantenne Michelangelo Tassoni, colà conosciutissimo. Si ignora la causa.

Mestre. — *Per l'architetto Saccardo.* — Per iniziativa di molti cittadini veneziani circa ... anni fa venne aperta una pubblica sottoscrizione per offrire all'ing. Saccardo, che per lungo corso d'anni fu architetto della chiesa di S. Marco di Venezia e ai ristauri razionali del monumento insigne dedicò tutto il suo ingegno e la sua attività, una medaglia d'oro.

Avvenuta la caduta del campanile di San Marco, la voce pubblica ne addebitò — molto a torto — parte della colpa al Saccardo.

Il valente architetto se ne accorò talmente, che un anno fa moriva. E ieri, nel vicino comune di Grignano, dove è sepolta la salma del Saccardo, si è celebrata la cerimonia anniversaria della di lui morte, coll'intervento del sindaco di Venezia conte Grimani e di molti cittadini veneziani.

Il sindaco stesso, consegnava al figlio maggiore del Saccardo la grande medaglia che conteneva la seguente iscrizione:

« A ... Pietro Saccardo — che nei restauri della basilica di San Marco — serbando fede all'originale purezza dell'arte — ne assicurò i tesori — anche per i secoli venturi — questa memoria — già a lui vivente — dalla gratitudine cittadina con suffragio unanime decretata — MCMIV. »

Belluno. — *Un incendio disastroso.* — Ieri un violento incendio distrusse le stalle, i fienili e le case del villaggio di Calchera presso Forno di Zoldo.

La popolazione fuggì seminuda; sei famiglie sono sul lastrico.

Si ignorano i danni e la causa.

Ravenna. — *L'arresto d'un assassino.* — (E.) Giunge notizia che a Loreo venne ieri l'altro arrestato il pericoloso bandito Melandri Francesco, detto *Malandrini*, sul quale gravava una taglia di L. 3000.

Il Melandri era colpevole dell'omicidio del sagrestano e del parroco di Sant'Alberto (Ravenna.)

Il Melandri confessò che si nascondeva col falso nome di Casadio Giuseppe, di Lavezzola. Egli possedeva una bottiglietta di veleno e un taccuino sul quale annotava le sue gesta.

L'arresto ha prodotto ottima impressione.

Firenze. — *Gli arrestati di Spezia a Firenze.* — Da Spezia scortati da molti carabinieri arrivavano qui e si traducevano al carcere della Fortezza da Basso per essere giudicati dal nostro tribunale militare, trentuno dei richiamati tratti in arresto in quella città a causa della nota dimostrazione.

.*. In seguito a diverbio il diciottenne Adolfo Brunetti veniva ferito mortalmente da uno sconosciuto con due tremende coltellate.

Chieti. — *Le tragedie della gelosia.* — L'altra sera poco prima dell'entrata a teatro, nella via più popolata della città, nel Corso Marrucino, un tal Pinti, giovane calzolaio, fermò la sua amante certa Di Lullo appena quindicenne, e le domandò se realmente ella intendeva disfarsi di lui.

Avendo avuto una risposta affermativa, le inferse d'improvviso nella direzione del cuore un colpo di trincetto, ordigno del mestiere, dandosi immediatamente alla fuga.

La Di Lullo cadde mortalmente ferita a terra; fu raccolta e portata subito all'ospedale, ma moriva prima che quivi giungesse.

Il Pinti è latitante.

Le proteste pei fatti d'Innsbruck

Abbiamo da Venezia:

Ad iniziativa dell'Associazione Trento-Trieste, verrà tenuto a Venezia nel prossimo dicembre un congresso dei rappresentanti le sezioni dell'associazione stessa.

Il congresso sarà preceduto da un grande comizio nazionale ed agli intervenuti verrà proposta una manifestazione solenne di protesta contro i fatti di Innsbruck.

.*. Abbiamo da Spezia:

Le associazioni popolari per protestare contro le brutalità tedesche, esposero le bandiere abbrunate.

All'Unione Fraterna si tenne poi un comizio di protesta, cui parteciparono circa 2000 persone. Parecchi furono gli oratori e fra essi applauditissimi gli avvocati Bruschi, Toracca e Conrado e il repubblicano Bottai.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 21:

Il Circolo fiorentino della Gioventù Cattolica italiana, unendosi alla ben giusta indignazione sorta nel nome italiano per i delittuosi fatti d'Innsbruck, mentre inviava un saluto affettuoso ai fratelli perseguitati, protestava energicamente contro le ingiuste aggressioni, e ricordava, a chi di dovere, la necessità di non trascurare gli interessi degli italiani dovunque si trovino e di non lasciar passare sotto silenzio simili oltraggi al sentimento italiano.

Questo l'ordine del giorno della Gioventù Cattolica, ordine del giorno che vi comunico... senza commenti!

Il Consiglio provinciale deliberò di rinnovare con una terza azione di lire centocinquanta la sua iscrizione a socio perpetuo della società « Dante Alighieri, » come protesta contro le persecuzioni e le violenze usate agli italiani ad Innsbruck.

.*. Ci telegrafano da Potenza, 21:

Promosso dai nostri studenti ebbe luogo alla palestra ginnastica un affollatissimo comizio di protesta pei fatti d'Innsbruck.

Parlarono molti studenti, l'avv. Sarli pei democratici, l'avv. Pignatari pei consiglieri comunali socialisti, l'ing. Guercia per gli impiegati.

Si organizzò quindi una dimostrazione che costrinse l'on. Ciccotti a parlare, acclamandolo lungamente. Mentre la dimostrazione procedeva calma un nugolo di carabinieri e di guardie con un delegato tentò di sciòglierla. Avvennero delle colluttazioni. Gli studenti continuarono per altra via e dopo altre grida si sciolsero.

La spaventevole tragedia di Polignano

Ci telegrafano da Bari, 21:

Eccovi altri particolari, oltre quelli che vi ho telegrafato, sulla spaventevole tragedia di Polignano, ove regna un grande fermento.

Il defunto dottor Pellegrini, dopo la seduzione dell'Apollonia Gialluisi era stato licenziato dal municipio e sostituito provvisoriamente dal dottor Labbate.

Avvenuta la sua assoluzione a Trani, il Pellegrini domandò di essere riammesso in servizio, ma l'amministrazione attuale, forse perchè apparteneva il Pellegrini al partito d'opposizione, rigettò la sua domanda. La popolazione ne rimase scontenta perchè mentre il Pellegrini accorreva subito alle chiamate dei poveri, il Labbate li trascurava.

Quindi si era fatto strada il convincimento che il Labbate per non avere dei competitori abbia istigato i Gialluisi ad ammazzare il Pellegrini.

Ieri nel pomeriggio, d'ordine dell'autorità, il dott. Labbate si recò a casa dell'Apollonia per medicarla.

Saputasi la cosa, circa quattromila persone circondarono l'isolato comprendente quella casa che era piantonata però dai carabinieri; la folla urlando ferocemente voleva linciare il dott. Labbate, pretendendo che l'Apollonia, la quale si trova in pericolo di vita, fosse immediatamente condotta in carcere.

Il tenente dei carabinieri temendo gravi conseguenze telegrafò per l'intervento della truppa.

Infatti col diretto d'ieri sera giunsero dei rinforzi che, verso le ore 7, poterono disperdere l'enorme folla mentre il Labbate si salvava scappando pei tetti.

Il giudice istruttore continua il suo lavoro. Ieri si fece l'autopsia dei cadaveri dei due uccisi. La Concetta Scagliusi e il figlio suo Giuseppe furono arrestati e tradotti nelle carceri di Bari. Paolo Antonio Pellegrini è sempre latitante.

Sul luogo del delitto si rinvennero la rivoltella del Pellegrini, un coltello, un pugnale, una forca e una grossa mazza tutti sporchi di sangue.

Stamane fu inviata a Polignano la truppa.

L'assassinio d'un soldato a Bari

Ci telegrafano da Bari, 21:

Ieri sera il soldato musicante Putignani Filippo, mentre si ritirava al quartiere di Santa Chiara, si incontrò in cinque malviventi che gli diedero uno spintone. Domandatane spiegazione, quei cinque lo circondarono, estraendo i coltelli e disarmatolo gli vibrarono un colpo tremendo di trincetto dalla parte del polmone destro. Uccisolo gli aggressori scapparono.

Il Putignani venne trasportato da due passanti all'ospedale ove accorsero subito molti ufficiali e il colonnello del reggimento, ma il povero Putignani alle ore due di stamane spirava.

Gli assassini indiziati, non furono ancora arrestati. Il fatto produsse nella cittadinanza una profonda impressione.

Oggi alle ore 15 in casa di Michele Zaccaro il delegato Madaro e la guardia Losito arrestarono Donato Abbrescia, muto, ritenuto autore dell'assassinio del soldato Putignani.

Il suicidio di un tenente contabile.

Telegrafano da Benevento che domenica mattina con un colpo di rivoltella al cuore si è suicidato il sottotenente contabile Vincenzo Colombo, addetto al deposito del 46° fanteria. Oltre che di dissesti finanziari, si parla anche di un amore infelice.

La cittadinanza è impressionata. L'autorità giudiziaria sequestrò alcune lettere del suicida, dirette al suo colonnello e ad un amico.

Guerra di canonici a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Il papa sospese *a divinis* monsignor Crisafi, già direttore della *Sicilia Cattolica* ora cessata, e il canonico Di Bortolo ritenuti autori di articoli diffamatori contro il canonico Cascavilla, uno dei coadiutori dell'amministratore apostolico, cui prima cura, appena assunta la speciale carica, fu quella di spazzar via la cricca che attorniava il defunto cardinale, cricca in cui primeggiavano appunto il Crisafi e il Di Bartolo.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Venezia, 21:

Proprietari ed operai panettieri sono più che mai decisi a resistere. Perciò non si è lavorato che in pochi forni della città e la Giunta municipale di conseguenza, si è decisa a far venire una certa quantità di pane dai paesi vicini, che dopo mezzodì venne venduto in sei spacci municipali aperti nei sei sestieri della città.

Il popolino accorse in folla a fare gli acquisti, richiamatovi dalla mitezza del prezzo, poichè quel pane si vende a trenta centesimi il chilogramma, in confronto dei 44 centesimi adottato dai prestinai.

Se le stesse condizioni continuassero il Municipio provvederà a che si lavori nei forni militari di San Biagio, da tanto tempo inattivi.

L'autorità militare ha deciso di concedere il lavoro dei soldati, però solo nei forni militari e nel solo caso che facesse difetto il pane per la popolazione. Dal canto loro gli scioperanti progettano di aprire per loro conto dei forni cooperativi in vari punti della città.

NECROLOGIO

A Genova il prof. Paolo Paci.

A Mestre l'ex sindaco Lorenzo Castaldis.

A Perugia il signor Francesco Dominici.

A Cagliari monsignor Antonio Daga.

Ad Amsterdam, a cinquantotto anni, Justus Van Maurik, lo scrittore più popolare d'Olanda.

Ad Anversa l'ottantenne Augusto Snieders, giornalista e romanziere fiammingo.

Corriere scientifico quotidiano

Argenteria Christophle. — La fabbrica Christophle di Parigi, la prima che abbia applicato sul serio l'argentatura col mezzo del galvanismo, conserva una superiorità di prodotti non ancor raggiunta dalle fabbriche che le fanno concorrenza.

Ogni pezzo è segnato dal timbro della fabbrica. A differenza da altre fabbriche questi articoli sono fatti di metallo bianco, cosicchè la perdita dell'argento, specialmente sugli spigoli è meno visibile.

Quest'argenteria deve sopratutto essere preservata dal contatto prolungato colle uova che alterano lo stratarello d'argento.

Si dovranno lavare queste posate con acqua e sapone o meglio con del bicarbonato di soda.

Per renderle lucenti basta la pelle scamosciata.

Quelle che non si adoperano si dovranno avviluppare una per una con della carta velina e quindi si raccoglieranno in pacchi.

Gli oggetti che hanno perduto l'argento vengono riparati a prezzo relativamente tenue. Non si fanno invece cambi con dell'argenteria nuova; e questo si comprende facilmente giacchè le punte delle forchette si guastano presto.

Erasmo Nullo.

La telegrafia e la telefonia simultanea

Ci telegrafano da Ferrara, 21:

Telegrafano da Buenos Ayres che furono testè eseguite esperienze di telefonia e telegrafia simultanea, sistema Brunè-Turchi, sulla rete telefonica nazionale tra Buenos-Ayres e Zavate, distanza chilometri 98, con esito perfetto.

In seguito a questi risultati furono avviate trattative dal rappresentante degli inventori a Buenos-Ayres, signor Cerboni, col Governo argentino per l'adozione del sistema sulla rete telegrafica dello Stato.

LETTERE ED ARTI

Niccolò Tommaseo. — Il merito del prof. Alberto Sodi, che ha compilato una biografia di Niccolò Tommaseo per la *Biblioteca del Popolo*, è di essersi informato diligentemente di quanto gli studiosi di letteratura hanno scritto intorno al grande filologo e critico, e di averne tratto materia per comporre un buon ritratto di lui.

Le notizie e i giudizi che Guido Falorsi, Isidoro Del Lungo, Raffaele Fornaciari, Marco Tabarrini, P. Prunas, A. Albertazzi, V. Mikelli, Enrico Corradini e altri molti hanno fornite e manifestate sul Tommaseo sono sparse in lavori di varia natura; mentre d'altro lato manca e si farà attendere ancora assai un'opera completa dalla quale esca ben disegnata la figura dell'uomo e dello scrittore.

Il prof. Sodi, per conto suo, s'è limitato — e ha fatto bene — a riassumere e a riunire in un volumetto quanto è stato detto da chi trattò l'argomento con competenza speciale.

Il libriccino, scritto con eleganza di espressione, espone la vita del Tommaseo, ne dipinge il carattere forte e irrequieto, e dà esatto concetto del valore dell'opera di lui, come filologo, come poeta, come novellatore e soprattutto come critico.

Esso contribuirà indubbiamente a far sì che sia dell'uomo, sia dello scrittore s'abbia ad avere un giudizio sereno ed equanime.

Il volume, uscito di questi giorni, reca il n. 356 della *Biblioteca del Popolo* pubblicata dalla Società editrice Sonzogno, ed è in vendita al prezzo di quindici centesimi.

Il monumento a Seismit-Doda. — Eugenio Maccagnani ha compiuto la statua di Federico Seismit-Doda, che per pubblica sottoscrizione verrà eretta nel giardino di Piazza Cairoli.

È lavoro notevole per fattura, somiglianza e carattere.

Nota Satirica del giorno

LAGRIME DI COCCODRILLI.

(Dal *Fischietto.*)

La Diplomazia civile sta preparando una nuova commedia.

SCIARADA

Suol dubitare ognora il mio *primiero*,
E poeta non è chi non ha il *due*
Che in versi può tradurre il suo pensiero.
Di Giotto fu *totale* Cimabue.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Ma-no.

IN CUCINA

Tortorelle alla casalinga. — Sul tagliere ponete un pezzo di mollica di pane, della salsiccia senza pelle, il fegato e il cuore delle tortore, un pezzo di burro, del formaggio e del pepe (non ci vuole sale); e fate di tutto ciò un impasto col quale impinguerete le tortore. Fasciate le tortore con lardo e cuocetele a forno debole con burro e ginepro.

Servitele con l'insalata di stagione.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Rossore.

Favorite da una splendida stagione hanno avuto luogo le corse al galoppo sul prato di di S. Rossore.

Grande concorso di pubblico. Erano presenti i sovrani.

Ecco il risulltato:

Prima Corsa. — *Premio della Società degli Steeple-chases*, L. 1000. — È inscritto solo Quirino e corre solo.

Seconda Corsa. — *Premio delle Cascine.* — È rimessa.

Terza Corsa. — *Premio degli Escali*, lire 1000. — Primo Sansovino — secondo Cassiopea — terzo Elfer.

Quarta Corsa. — *Premio principessa Jolanda*, L. 1000. — Corrono: Waclaga e Oak Apple. Giungono in quest'ordine.

Quinta Corsa. — *Premio principessa Mafalda*, L. 1000. — Primo Tristano — secondo Orchidea — terzo Lady's Pride.

Sesta Corsa. — *Premio principe di Piemonte.* — Corsa militare. — Primo Melangalo — secondo Peppino — terzo Sabardo.

Settima Corsa. — *Criterium*, L. 3000. — Primo Gavotte, montato da Wright — secondo Yoshikita — terzo Attila.

Ottava Corsa. — *Premio dell'Anguillara*, L. 1000. — Corrono Esquilino e Meria. Arrivano in quest'ordine.

Nessun incidente.

Il nuovo poligono di Pisa.

Telegrafano da Pisa, 21:

Stamane vi fu la solenne inaugurazione del nuovo poligono di tiro a segno alla presenza del re e con gran concorso di tiratori.

Intervennero anche tutte le autorità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il dramma coniugale di via Gesù.

Fu ripreso ieri, dopo due giorni di interruzione, il processo contro il Gallarati che ucciso la moglie Pessina nello studio dell'avv. Averara.

Nell'udienza antimeridiana prese primo la parola l'avv. Arnaldo Agnelli della parte civile il quale con una sobria ed efficace arringa chiese un verdetto di colpevolezza per il Gallarati ammettendo a di lui favore la semi infermità di mente e rimettendosi alla savizza dei giurati sull'aggravante della premeditazione.

Seguì il P. M. Pasino che si associò alla parte civile per la semi infermità e sostenendo la premeditazione.

Nell'udienza pomeridiana parlò in difesa dell'accusato l'avv. Mainoni invocando un verdetto che riconosca la piena irresponsabilità dell'accusato per infermità di mente in conformità alle conclusioni prese all'udienza dai periti alienisti Binda e Venanzio.

Replicò brevemente il P. M. e la discussione si chiuse con una diligente arringa dell'avv. Podreider che parlò per quasi tre ore in difesa del Gallarati analizzando punto per punto tutte le circostanze di fatto e ribattendo le argomentazioni delle parti avversarie.

Uno spaventoso errore giudiziario?

L'epilogo di un misterioso delitto.

Abbiamo da Vicenza, 21:

A San Giovanni Ilarione, un paesetto della nostra provincia posto fra i monti sul confine con la provincia di Verona, nel giugno del 1888 era scoperto il cadavere putrefatto di Evangelista Grifani, un uomo misterioso, in fama di danaroso, che viveva solo in una casetta appartata dall'abitato e che si diceva dedito al contrabbando. Il cadavere giaceva sotto la tavola, nella cucina della casa del Grifani. Il delitto doveva risalire a molti giorni prima.

Qualche tempo dopo erano tratti in arresto quali autori dell'omicidio commesso per strangolamento, Luciano Panarotto ed i fratelli Augusto, Emilio, Evangelista e Giovanni Urbani. Pochi mesi prima un altro fratello di questi, a nome Guerino, uccideva in rissa, per errore, un sesto fratello, chiamato Ernesto.

Il Panarotto, Augusto, Emilio, Evangelista e Giovanni Urbani comparvero alla nostra Corte d'Assise nel maggio del 1889. Tutti i fratelli si protestarono innocenti, accusando autore del delitto il Panarotto. Giovanni Urbani, che allora aveva 17 anni, ammise di essere stato presente allo strangolamento del Grifani, operato dal Panarotto, ma di non avervi preso parte.

Nondimeno il Panarotto fu assolto: Giovanni Urbani, fu condannato a 12 anni di reclusione, Emilio ed Augusto alla pena di morte, tramutata poi in ergastolo ed Evangelista ai lavori forzati a vita.

Subito si disse che era stato commesso, con il verdetto di cui la sentenza fu conseguenza, un orribile errore giudiziario. Ma non valse; Augusto ed Evangelista qualche anno fa morirono nel reclusorio di Finalborgo, professandosi innocenti: Giovanni, scontata la pena, tornò nel paese natìo: solo rimase in carcere a Brindisi Emilio Urbani.

In questi ultimi tempi a San Giovanni Ilarione si fecero unanimi la voce che gli Urbani erano innocenti e la voce che designava il vero colpevole. A mezzo del senatore Cavalli fu presentata al re una supplica, firmata da tutti i capi famiglia del Comune, chiedente la scarcerazione del superstite innocente ed il pretore di Arzignano avv. Arnaldi riprese le indagini giudiziarie.

Pareva che quest'agitazione non dovesse avere esito ma ora è giunta notizia che l'Urbani fu graziato.

Giustizia non è fatta, così. Più giusto sarebbe che il processo fosse riveduto, per accertare l'errore commesso e per ricercare il vero reo.

Intanto a San Giovanni Ilarione è atteso con viva impazienza il reduce dall'ergastolo, al quale si preparano festose accoglienze.

L'assoluzione di due giornalisti.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Sotto la triplice imputazione di oltraggio alle guardie, di schiamazzi notturni e di rifiuto a dare le loro generalità, sono comparsi oggi in tribunale penale Romeo Marchetti del *Travaso delle idee*, ed Adolfo Sgrilli del *Fracassa*.

Entrambi avrebbero gridato, sabato notte; *Abbasso Giolitti! Evviva il re!* mentre tornavano a casa reduci da una allegra cenetta.

I due imputati sono stati difesi stamane dagli on. Barzilai e Mazza, i quali, respingendo le attenuanti concesse dal Pubblico Ministero per la semi-ubbriachezza, hanno dimostrato l'assurdità dei capi d'accusa.

Il tribunale accolse la loro tesi ed assolse i due imputati per inesistenza di reato.

Nell'aula una folla di giornalisti improvvisarono una dimostrazione di simpatia ai due colleghi assolti.

Una condanna a morte.

La Corte criminale di Mostaganem (Algeria) ha condannato a morte certo Akriche Darmonn Ben Akriche ed ai lavori forzati a vita Rachid Ben Allon, per l'assassinio dell'antica cantiniera del 2° reggimento tiragliatori.

La condanna dei Gognisti.

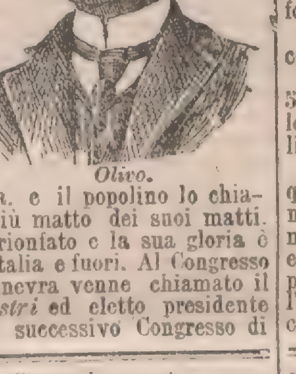
Contrariamente a quanto fu pubblicato, il tipografo Rigamonti fu dalla Corte di Brescia assolto per inesistenza di reato.

PROCESSO OLIVO

Ci scrivono da Bergamo:

L'interesse di questa cittadinanza pel processo Olivo è destinato ad aumentare quando cominceranno le discussioni psichiatriche.

Per stasera si aspetta il prof. Lombroso a Bergamo dove l'illustre psichiatra non fu, per ragioni d'ufficio, che trent'anni addietro, per un altro efferatissimo fatto; lo squartamento di una giovinetta ad opera di Vincenzo Verzeni, chiamato lo *strangolatore di donne*. Allora il Lombroso era ancora nel periodo ascendente della sua gloriosa carriera scientifica, e il popolino lo chiamava volontieri più matto dei suoi matti. Ma oggi egli ha trionfato e la sua gloria è ben stabilita in Italia e fuori. Al Congresso psichiatrico di Ginevra venne chiamato il *maestro dei maestri* ed eletto presidente — come lo fu al successivo Congresso di Bruxelles. È insomma una delle glorie più autentiche della gran patria italiana ed è sperabile che anche qui lo si prenda da tutti nella dovuta considerazione.



Olivo.

La discussione psichiatrica sarà certamente un avvenimento tanto più che in lizza scendono i più formidabili campioni, tra cui basterà nominare Ellero e Raggi, Venanzio e Antonini.

La battaglia su questo essere strano che è l'Olivo sarà anche più interessante della stessa pregiudiziale giuridica, anche perchè gli scandagli di questo tenebroso oceano che è l'anima umana a mezzo dei projettori elettrici della scienza, è spettacolo sommamente interessante e che ci tocca un po' tutti. È anche con questo desiderio di *conoscere sè stessi* che si spiega la grande e non sempre morbosa curiosità del pubblico per questi emozionanti processi.

La fotografia dell'Olivo che vi unisco fu eseguita dal signor Negro, nella scuola di psichiatria e neuropatologia di Torino, mentre l'Olivo era esaminato dal prof. Lombroso e dai suoi assistenti.

Ci telefonano da Bergamo, 21:

(P.) L'aula in questa seconda udienza è già popolata fin dalle nove.

Approfitto della ubicazione fortunata del posto in vicinanza della sbarra per contemplare da vicino l'imputato che presenta infatti spiccatissimi, anche agli occhi del profano, i pochi segni somatici di criminaloide, riscontrati dal Lombroso. Fronte altissima e sfuggente, con rughe profonde, e sproporzionata tra il cranio e la faccia. È abbastanza calmo, ma una leggiera convulsione ne altera di quando in quando i lineamenti. Sembrano lampi di epilessia larvata (uso questa parola non nel rigoroso senso scientifico).

L'Olivo si lamenta di non poter dormire da parecchie notti e di soffrire acutamente al cuore, cosa quest'ultima — egli dice — che aveva cercato, ma invano, di far constatare anche ai medici di Milano.

Gli avvocati di tutte le parti in genere brillano ancora per la loro assenza.

L'Olivo è sensibilmente dimagrato ed impallidito, ha quello che si direbbe l'abito del tisico, benchè non lo sia affatto.

Entra il dottor Binda già nominato come perito psichiatra dalla regia Procura di Milano.

Entra la Corte. Sono le 10 precise all'orologio della sala.

Quasi contemporaneamente entrano gli avvocati De Grandi e Panighetti. L'avvocato Fogaccia dichiara la costituzione di Parte Civile.

L'avv. De Grandi trova che il mandato di giudicare all'attuale Corte non è valido per mancanza di qualità e di doti intrinseche nella sentenza, essendo la stessa sprovvista di firme, onde la Corte stessa deve prosciogliere l'accusato.

L'avv. Fogaccia chiede il rinvio a domani, perchè possa intervenire alle udienze anche il collega di Parte Civile, Mainoni, impegnato alle Assise di Milano.

L'avv. Costa notando che la Parte Civile si è costituita prima dell'udienza, intende risulti che la difesa stessa vuole che la pregiudiziale preceda ogni cosa.

Il presidente osserva, contro la richiesta di rinvio, che la Parte Civile è già egregiamento rappresentata.

L'avv. Fogaccia ne fa formale istanza, e l'avv. Costa osserva argutamente che l'avvocato Mainoni è occupato a Milano in una difesa per uxoricidio. La discussione della causa continua.

Il cancelliere dà lettura della sentenza della Cassazione che porta la data del 19 luglio 1904 già pubblicata e ben nota.

La discussione si fa vivissima sulla sentenza stessa, che l'avv. Costa, per incidente chiama nefanda, rilevando alcune deficienze sostanziali.

La lettura della sentenza suscita in certi punti vivi commenti nel pubblico e fra le parti specie là dove critica tutto e tutti.

L'avv. Costa svolge l'incidente di nullità della sentenza in discussione perchè la copia conforme che esiste in atti, non riporta le firme dei consiglieri giudicandi, leggendosi solo le testuali intervenute, ecc... senza che il cognome dei consiglieri sia preceduto dalla parola « firmato » con che l'avvocato della difesa dimostra la mancanza di uno dei requisiti necessari perchè si possa dire di avere una sentenza mancando il quale il giudizio è impronunciabile.

L'avv. Bisetti rinforza la tesi, sostenendo che la copia autentica « deve essere come l'originale e che quindi si ha nullità, osservata dall'articolo 323 del Codice di procedura penale. Dice che è enorme il giudicato della Cassazione, tanto da parere che la mano del destino sia provvidenzialmente intervenuta per una nuova discussione della causa Olivo, già assolto dai giudici popolari di Milano.

« La stampa qui con cura vigila e attende il responso sereno di questa Corte d'Assise. »

L'avv. De Grandi rileva altre irregolarità della sentenza.

La Corte con sua ordinanza respinge l'eccezione della difesa, presupponendo che l'originale della Corte di Cassazione sia conforme a legge.

La difesa protesta e fa le sue riserve contro l'ordinanza della Corte.

L'avvocato Costa, basandosi sui numeri 5 e 6 del Codice di procedura penale, solleva un nuovo incidente per un'altra nullità della sentenza di Cassazione.

A lui si unisce, l'avvocato De Grandi il quale sostiene che l'articolo 323 fulmina di nullità, la sentenza mancando di certe formalità: « La sentenza vive di vita propria; essa deve essere perfetta nei requisiti, deve pei numeri 5 dell'art. 323 avere la data e l'indicazione del luogo in cui fu pronunciata.

Appendice del SECOLO, 22-23 novembre

ERNESTO DAUDET 18

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poteva darsi che fosse brutta, volgare, melensa, che Francesco non le piacesse, e che il rifiuto quindi venisse da lei.

Era una eventualità che non bisognava trascurare.

Per tutti questi motivi il marchese di Fosseuse consentì a cedere ai suggerimenti della madre e ad avere un abboccamento colla signorina Simonnet.

Vi si indusse però a malincuore.

La ripugnanza di lui pel matrimonio che si voleva imporgli, pareva invincibile: e quando una mattina dopo di aver ricevuto una lettera di Luca, si recava da costui per dargli la risposta, sua madre, che lo vide uscire, concepì il timore che egli non riuscisse a nascondere i suoi veri sentimenti al padre della ragazza.

Questi lo aspettava.

Una lunga pratica delle difficoltà della vita, l'abitudine di risolverle, trascurando completamente la moralità dei mezzi impiegati, lo aveano agguerrito contro le apprensioni e gli scrupoli che nelle ore di crisi in cui fa d'uopo scegliere fra l'interesse e l'onore si impadroniscono delle anime oneste, pensose di non abbandonar la via retta.

Formato l'ultimo suo disegno, e unicamente guidato dal proprio tornaconto, egli ne aveva intrapreso l'esecuzione con un ardore non allentato da qualsiasi considerazione.

Iniziatane l'esecuzione, si proponeva di condurla a termine senza neppur un momento chiedere a sè stesso se, in tal modo agendo, non corresse il rischio di compromettere l'avvenire e la felicità della figlia.

Siffatta indifferenza di cuore era il risultato logico della sua perversità.

Il senso morale era talmente ottuso in lui da non discernere quanto fosse indelicato e odioso il suo procedere verso la famiglia Fosseuse.

Trattava quindi la cosa come un affare, colla furberia dell'avvocato uso a sfruttare i clienti e famigliarizzatosi con tutti i garbugli della professione.

Da due giorni aspettava, non senza impazienza, una risposta alla sua lettera, e sebbene non si meravigliasse per non averla ancora ricevuta, pure se ne inquietava.

Avendo deciso di rimanere a Parigi fin che non fosse terminata una tal faccenda, di rado usciva dal piccolo appartamento che, fin dal tempo in cui era deputato, aveva tenuto a propria disposizione nel quartiere della Maddalena.

In quella mattina avea, con dispetto, constatato come la risposta attesa non trovavasi ancora fra le lettere ricevute, quando gli venne annunziata la visita del signor di Fosseuse.

— Se viene in persona significa che accetta la proposta. Se no, m'avrebbe scritto, osservò egli tra sè.

Era perciò tutto gongolante.

— Come, signor marchese, esclamò egli andando incontro al visitatore, vi siete degnato di venir da me! Devo concluderne che gradite la proposta che mi son permesso di farvi?

— Gradirla, allorchè ho il rincrescimento di non conoscere ancora la signorina Simonnet e di non essere da lei conosciuto, sarebbe forse un po' troppo, rispose Francesco sorridendo.

« Vi avvicinerete assai più al vero interpretando la mia presenza in casa vostra come la prova che mia madre ed io siamo disposti a considerar la proposta stessa come serissima.

— La è infatti, affermò gravemente Luca. Ve l'ho fatta, senza nascondervi i vantaggi reciproci da essa presentati e non ho nulla più ad aggiungere alle mie parole, nè a toglierví nulla, quantunque, ve lo confesso, v'abbia esposto il mio proposito senza averlo premeditato, ma sotto l'influenza d'una ispirazione improvvisa e spontanea.

« Durante la mia esistenza già lunga, tutta dedicata al lavoro e alla lotta, non ebbi mai a pentirmi d'aver ceduto al mio primo impulso.

« D'altra parte poi la mia parola vale come un contratto, e la mantengo.

« Or tocca a voi, signore. Mi portate una risposta?

— Sì, e spero che essa non vi spiacerà, sebbene sia condizionale.

« Siamo d'avviso, mia madre ed io, che potrà essere definitiva sol quando avrò parlato colla signorina vostra figlia la quale non mi conosce e non ha manifestato il suo gradimento.

— Oh, è come lo avesse manifestato! esclamò storditamente Simonnet, che già vedevasi vittorioso.

« Non avea bisogno di vedervi per essere contentissima di divenire vostra moglie. Il bene che le si è detto di voi, il vostro nome...

Francesco non lo lasciò terminare e soggiunse, non senza mostrare un po' di stupore:

— Sono lusingatissimo di questa prova di fiducia; ma non ve ne avrete a male se m'astengo dall'imitare in ciò la signorina Simonnet, e se preferisco invece aspettare, per pronunziarmi, d'averla veduta.

« Rispondere affermativamente, senza conoscerla, senza toglierle il dubbio, caso lo abbia, che attribuisco maggior prezzo alla sua dote che alle sue doti, sarebbe farle ingiuria.

A tale replica, ch'egli s'era imprudentemente attirata, Luca si morse le labbra.

Incominciava a capire che s'esporrebbe ad allarmare e a impaurire il giovane interlocutore col voler concludere il matrimonio della figlia con lui come si fosse trattato di un prestito o d'un acquisto.

Stabilì quindi di starsene più riservato, ed ebbe una specie d'esitazione nella voce, quando disse:

— Vi comprendo benissimo: desiderate un colloquio con mia figlia. Trovo la cosa naturalissima e sarei stato io il primo a proporvela se non me ne aveste prevenuto.

« Dovreste perciò farci il grandissimo piacere di venir a passare una giornata in casa nostra a Vernon.

« Ci scuserete se vi riceveremo senza alcun apparato. Siamo gente alla buona, di costumi semplici, patriarcali.

« Vivo, dopo la morte di mia moglie, in un completo ritiro, insieme alla suocera e alla figlia, le quali, al pari di me, non hanno alcuna inclinazione pel lusso, e, sebbene godano di una larga agiatezza, non hanno mai voluto cambiare le loro abitudini casalinghe.

« È evidente però che sarà ben altrimenti, quando diverrete mio genero.

« Siamo dunque intesi. Non ci rimane che di fissare il giorno.

— Fissatelo voi stesso, signore, disse il marchese, cui un tal linguaggio non dispiaceva punto... Sono interamente ai vostri ordini.

— Ebbene, dopo domani, giovedì. Vi accomoda?

— Vada per giovedì.

— Credete che vostra madre si degnerà di accettare il mio invito?

Il giovane che avea preveduto la domanda, rispose con prontezza:

— Preferirà certo di lasciarmi precedere in casa vostra e di non presentarvisi se non quando sapremo se piaccia o no alla signorina vostra figlia.

— In tal caso la sua visita è solamente differita, perchè sarete subito edotto del sentimento che vi si porta.

« A giovedì, dunque. Prendete il direttissimo della mattina e mi troverete nella stazione di Vernon ad aspettarvi.

Accordatisi su tal punto, Francesco stava per andarsene, allorchè Simonnet lo trattenne e insistè sui vantaggi che il contratto matrimoniale gli avrebbe assicurato.

Si mostrò bonario, condiscendente, paterno. *(Continua.)*

« La sentenza manca di questi due estremi, contro la consuetudine invocata dal pubblico ministero, sta chiara e tassativa la legge. »

L'oratore ricorda la forma di altre sentenze che si hanno nel volume processuale per combattere la consuetudine stessa a cui ricorse il pubblico ministero, rinvigorendo così con elegante parola la tesi della nullità che estende anche alla mancanza della indicazione del luogo di pronuncia della sentenza di Cassazione.

La Corte si ritira.

Nella sala intanto sono già entrate da qualche tempo le cognate dell'Olivo, Marie e Clotilde Beccaro che vanno a sedere vicino alla parte civile.

Ravviso puoe il dottor Andenino, perito psichiatra defensionale, che ha preceduto il suo glorioso maestro Lombroso di cui annunziasi l'arrivo per questa sera.

Lombroso, insperatamente, assisterà a tutto il dibattimento. Sopravviene anche il dottor Antonini, direttore del manicomio di Udine, egli pure prodotto dalla difesa.

Durante la prima assenza della Corte per risolvere l'incidente, l'Olivo esclama scoraggiato:

« Ah! meglio non essere nati (il grido di Giobbe). Avevo un buon impiego da trecento lire al mese, ma quando si è felici, almeno relativamente, si capitombola! ».

Intanto io lo contemplo e mi pare che l'altezza della fronte sia anche in parte effetto d'una incipiente ma regolarissima calvizie!

Noto nella configurazione cranica una gran deficienza occipitale: da ciò forse la ragione della sua anormalità morale.

Uomo enciclopedico è colui che conosce tutto, che può parlare con cognizione di ogni argomento più svariato. Leggete l'**Enciclopedia** e diverrete enciclopedici.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

CRONACA

Le asserzioni calunniose del "Corriere,,

Sempre a proposito del bilancio consuntivo del 1903.

Abbiamo ieri dimostrato come la diminuzione di lire 112.000 negli introiti del dazio consumo sia dovuta a un fatto transitorio e come di essa non abbia responsabilità alcuna l'amministrazione dei popolari.

Orbene, sentano i lettori ciò che la cieca mania militarista fa dire al *Corriere* di qui e giudichino essi quale fondamento abbiano le disquisizioni economiche dell'articolista che ha formulato quest'accusa contro il corpo delle guardie daziarie. « La ragione molto verosimile (della diminuzione del dazio) è che nel corpo delle guardie daziarie, che si è voluto smilitarizzare, per pagare un tributo alle tendenze antimilitariste dei sovversivi alleati alla Giunta, lo spirito di disciplina, da cui solo può derivare, data la natura della linea daziaria milanese, un' efficace sorveglianza, è molto diminuito, cosicchè l'aumento del contrabbando deve aver contribuito a portare questa diminuzione ».

Si noti intanto questo: ammesso pure che la smilitarizzazione possa recare i danni che il *Corriere* pretende, essa così da poco è stata adottata nel nostro Comune che non può in nessun modo aver prodotto effetti valutabili sull'introito del dazio.

Ma d'altra parte noi possiamo assicurare che i provvedimenti presi dall'attuale amministrazione per rendere l'ordinamento del servizio daziario più conforme alle esigenze moderne, *hanno giovato non poco a migliorare la disciplina e l'attività.*

Le mancanze, nel Corpo delle guardie daziarie, sono diminuite: tutti i capi sono concordi nell'asserire che la cifra dei riottosi è divenuta minima: più nessuna guardia ha chiesto la rescissione della ferma, ciò che tempo addietro accadeva di frequente.

E tutto ciò è notorio, e possono del resto confermarlo quanti, di buona fede, hanno avuto a che fare colle guardie daziarie prima e dopo la smilitarizzazione.

Del resto la prova più lampante della capziosità del ragionamento calunnioso del *Corriere* sta in questo dato positivo: « *Gli incassi colle cosidette spicciolate*, gl'incassi che si ricavano nell'applicazione del dazio agli sbocchi stradali e alle stazioni e il cui funzionamento più direttamente dipende dall'*onestà, scrupolosità e disciplina*, degli agenti, *sono cresciuti.* »

Non è segno, quanto meno, di leggerezza il far passare per negligente e indisciplinato un intero corpo di guardie e di impiegati, in realtà benemeriti?

Ritornando poi a quanto ebbimo ieri a dire circa il commento fatto dal *Corriere della sera* alla notizia data dal *Movimento Economico* — il quale sosteneva che l'acquisto della forza idraulica del *Toce* fatto dalla Società Edison toglieva al nostro Comune l'unica caduta d'acqua disponibile intorno a Milano — sentiamo ancora il dovere di protestare contro la facilità con cui questi signori moderati accolgono e ripetono le affermazioni più infondate, pur di sfogare la loro libidine denigratrice verso l'amministrazione democratica milanese.

Ciò che pel *Corriere della sera* è « trascuratezza colpevole, lentezza disperante » « caratteristica dell'impotenza dei rappresentanti dei partiti popolari » risulta invece non essere altro che la dimostrazione della saggezza e prudenza con cui la nostra Giunta Municipale ha tutelato gli interessi del Comune anche in questa pratica importantissima fra tutte, come quella cui è legato l'avvenire economico di Milano.

E noto che la nostra amministrazione civile ha tuttora a sua disposizione diversi importanti progetti di derivazione idraulica, fra i quali uno dello stesso autore del progetto del *Toce*, progetto che supera per importanza (32,000 cavalli contro i 30,000 del *Toce*) sicurezza ed economia di impianto quello del *Toce*.

Circa l'affermazione intesa a far credere che il Municipio ha ritenuto non conveniente l'impianto a vapore, è risaputo da tutti che l'impianto a vapore (ad ogni modo indispensabile riserva avvenire per qualunque impianto idro-elettrico) è stato deciso per consiglio unanime dei competenti di ogni partito, come necessità impellente assoluta, onde potersi intanto emancipare il più presto possibile, almeno per la parte più essenziale dei servizi pubblici, dalla tirannia della Edison: ed onde avere agio a concretare con ponderatezza il grande impianto idroelettrico che ora sembra star tanto a cuore al *Corriere*.

Il calmiere sul prezzo delle carni. — L'apposita Commissione convocata per stabilire mensilmente la normale del prezzo delle carni, considerate le immutate condizioni del mercato del bestiame, confermò anche pel mese di novembre la normale dei prezzi dello scorso mese.

L'uomo donna a Milano. — Ci telefonano da Roma, 21:

Quel signor Atkinson, detto l'uomo-donna, che con le sue stravaganze è stato in questi giorni oggetto di viva curiosità a Roma ed Napoli, pare che nella entrante settimana verrà a Milano.

Zelo che costa caro! — Chissà per quale bizzarria, ieri verso sera il giovane Giovanni Rampoldi, di 19 anni, si era soffermato nei dintorni della caserma di Sant'Eustorgio mentre uscivano i richiamati, — fra i quali regna sempre, com'è naturale, una viva agitazione — e si sbracciava ad esortarli alla calma ed a predicar loro i doveri verso l'esercito e la patria. Senonchè, per dar maggior valore alle sue parole, il Rampoldi credette bene di spacciarsi anche per sottotenente di complemento ed un delegato di P. S. sopravvenuto giudicò dal canto suo opportuno dichiararlo in arresto, per il falso grado attribuitosi.

Zucchero ed antracite. — Il pregiudicato Felice Bertoglio escogitò ieri, per far quattrini, un trucco... che lo ha mandato a finire al Cellulare.

Procuratosi, non sappiamo come, un sacco d'antracite, lo colmò con uno strato di zucchero, e come se fosse realmente pieno di zucchero, riuscì a venderlo per 100 lire, al signor Francesco Damé, droghiere fuori di porta Magenta.

La truffa però venne subito scoperta e il Bertoglio arrestato.

LE GRAVI DISGRAZIE DI IERI.

Ieri avvennero parecchie gravi disgrazie.

Nel pomeriggio i tre muratori Ambrogio Mandelli, di 60 anni, abitante in via Carlo Farini, N. 62, Luigi Bernardotti, di 25, abitante a Dosso di Dergano, ed Ernesto Zobi, di 20, abitante a Novate Milanese, si trovavano in via Boltraffio, N. 20, fuori di Porta Garibaldi, intenti a toglier l'armatura dalla parte superiore d'un fabbricato di recente costruzione.

Ad un tratto si udì un sinistro scricchiolio e tre capriate si sfasciarono e caddero con grande rumore. Dei tre operai solo lo Zobi fu in tempo a salvarsi riportando leggere ferite; gli altri due, il Mandelli ed il Bernardotti precipitarono con le macerie da un'altezza di circa otto metri.

In loro aiuto accorsero tosto i compagni di lavoro; e i due disgraziati vennero trasportati all'Istituto per gl'infortuni sul lavoro.

Il Mandelli aveva riportato commozione viscerale, ferite e contusioni; il Bernardotti frattura dell'osso frontale.

Dopo le prime cure furono inviati per mezzo di lettighe della Pubblica Assistenza all'Ospedale Maggiore.

*** Ieri mattina il magazziniere Francesco Allievi, di 36 anni, abitante con la moglie in via Giuseppe Giusti 33, scivolò da una scaletta che mette in una cantina, e fu raccolto svenuto. Ieri sera dovette essere accompagnato all'Ospedale, dopo le cure avute all'Istituto per gl'infortuni sul lavoro. Era delirante e in condizioni disperate.

*** Il muratore Vittorio Tagliabue, un giovanotto di 22 anni, lavorando a Pinzano, presso Mombello, perdette l'equilibrio e cadde dal secondo piano di una casa in riparazione. Venne trasportato al nostro Ospedale, ove fu ricoverato anch'egli in triste stato.

(Dalle ultime edizioni.)

SERATA DI SANGUE
Un commerciante accoltellato da un malvivente - Risse tra operai.

Il commerciante in formaggi Ernesto Bonsignori, robusto giovanotto sui trent'anni, che abita colla famiglia in via Londonio N. 22, fuor di porta Sempione, tornando a cara ieri sera verso le nove, scorse nel cortile uno sconosciuto che... scambiava il limitare della scala per un pubblico smaltitoio.

Il Bonsignori non potè a meno di redarguire il tizio, per la sua poca educazione, ma l'altro gli rispose villanamente e gli si lanciò contro con un coltello alla mano, ferendolo gravemente al ventre e dandosi tosto alla fuga.

A stento il Bonsignori riuscì a salire al suo appartamento al secondo piano, ma appena giuntovi, versando sangue in copia dalla profonda ferita, cadde a terra svenuto.

Il di lui cognato, signor Giuseppe Fiamminghi, ed un amico di casa, il signor Dante Maspes, lo raccolsero, lo adagiarono sul letto e tentarono di prestargli le prime cure. Ma compresero che purtroppo la ferita era gravissima e poichè non sarebbe stato agevole aver subito un medico in quei lontani paraggi, con una vettura trasportarono il povero giovane all'Ospedale Maggiore.

Quivi il dottor Bagozzi giudicò le condizioni del Bonsignori allarmanti, avendo la lama del coltello lesi gli intestini, e insieme ad altri colleghi si decise senz'altro alla grave operazione della laparatomia.

Malgrado questa però, i medici non garantiscono però di poter salvare l'infelice giovanotto.

La sezione di P. S. in via Giuseppe Giusti, informata del tragico caso, sin da ieri sera potè stabilire che il feritore è certo Giovanni Giovannini, cantiniere di 24 anni, nativo di Borgo San Lorenzo, in Toscana, il quale si trovava a giuocare nella fiaschetteria Firenze, nella stessa casa di via Londonio, ove il fatto è accaduto e che era uscito nel cortile, per le occorrenze sue, pare anche alterato dal vino.

Il Giovannini non era tornato più nell'osteria e ad onta delle ricerche fatte durante la notte non è stato ancora arrestato.

La sciagura toccata al Bonsignori ha dolorosamente impressionato la popolazione del quartiere, ove egli è conosciuto e stimato.

***

Pure ieri sera e quasi alla stessa ora, veniva trasportato all'Ospedale Maggiore, con una ferita di coltello al fianco sinistro l'operaio Edgardo Broggi, di 26 anni, abitante a Precotto, il quale disse d'essere stato colpito in una rissa avvenuta con persone che egli dichiara di non conoscere.

Anche su questo fatto, l'autorità sta facendo attive indagini.

***

Verso il tocco, alla Guardia medica di porta Venezia, fu portato un giovanotto il quale, presso il bivio dell'Acquabella, ove si trovava con l'amante, aveva avuto in rissa una tremenda coltellata al fianco sinistro.

Le condizioni del disgraziato, l'incisore Ermenegildo Ferrari, abitante in via Ripamonti 30, sono gravissime, e il dott. Orlandi, dopo le prime cure lo fece trasportare all'Ospedale Maggiore.

***

Questa mattina alle ore tre, dal comune di Corsico venne trasportato all'Ospedale Maggiore il giovane operaio Pietro Penna, di 17 anni. Il Penna ad ora tarda della scorsa notte venuto a rissa con un suo conoscente, era stato da esso colpito con una coltellata alla schiena. La lama, penetrando fra le costole, recise un'arteria, cosicchè il ferito giunse all'Ospedale in condizioni gravi per l'abbondante emoragia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.33, tram. 4.46 — Roma — leva 7.9 — tram. 4.43 — Palermo leva 6.55 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 15.— Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressioni massime di 770 sulla Spagna e sulla Transilvania, minima di 737 sul Mar Bianco.

Temperatura: discesa sull'Europa centrale e sulla Transilvania, dove si giunse a minimi di 8 e 9 gradi sotto zero; stato atmosferico al mattino: Parigi 2 coperto — Zurigo 4 sotto zero, nebbia — Trieste 5 bello — Nizza 6 bello — Praga 2 vario — Budapest 1 sotto zero, nebbia — Madrid 1 vario — Vienna 1 nebbia — Pietroburgo 2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; massima di 767 sul basso Tirreno, minima di 763 sul Golfo Liguro, 765 sull'alta Italia.

Venti occidentali con raffiche di grecale al nord, meridionali altrove; Tirreno agitato.

Temperatura — leggermente salita al nord e al centro, discesa altrove; minime di ieri:

Milano 1 1/2 sopra zero — Genova 11 — Roma 1 — Bari 4 — Torino 1 — Firenze 1 — Napoli 7 — Palermo 6 — Venezia 2 1/2 — Bologna 5 — Foggia 4 — Cagliari 4.

Ieri cielo vario con pioggerelle sparse sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud. Nebbie sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.0.
Tem. c. med. + 6°.4. mass. + 11.4 min. + 1.8.
Umidità relativa media 74 0/0.
Venti dominanti ovest est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

La neve negli Abruzzi.

Ci telegrafano da Aquila:

Improvvisamente siamo stati visitati dalla neve e dal freddo. Tutta la città e le campagne, per una grande zona, sono ammantate di bianco.

Il freddo è sensibile, giacchè il termometro è sceso a 3,8 sotto zero.

ECO DEI TEATRI

Stasera al Lirico avrà luogo la terza rappresentazione del grandioso dramma lirico di Amintore Galli: *David* che alla seconda rappresentazione ebbe un sì grande e completo successo.

*** Abbiamo da Nizza:

Domenica sera il teatro dell'Opera aveva un aspetto solenne degno delle *prémières*; tutta la Nizza intelligente ed elegante vi era rappresentata.

L'esecuzione della *Cavalleria Rusticana* è stata lodevole, sotto ogni rapporto. Il tenore Salignac interpretò per la prima volta in francese la parte emozionante di Turiddu: e fu particolarmente apprezzato nell'*addio alla madre*, che cantò con una emozione profonda e comunicativa: fu applauditissimo. La signora Carlotta Wyns, che debuttò col Salignac, sotto le spoglie di Santuzza, si è rivelata un'artista lirica notevole; essa conquistò subito il pubblico colla bella voce e coll'arte ed ebbe alla fine una lunga e calorosa ovazione. Benissimo il baritono Layolle (Alfio) e la graziosa signorina Dereyme (Lola). I cori lasciarono alquanto a desiderare. Ottime l'orchestra e la messa in scena.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *David*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Nora*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Histoire d'un pierrot*, oper. Ore 9.
VERDI: *I dragoni della regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Gran via*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Nel **Mercato Alimentare** aperto in via Orefici - Passaggio Centrale, (di fronte all'ex-Teatro Follia) - si trovano sempre derrate di 1ª qualità - garantite per l'igiene - a buoni prezzi. - Tutti devono farsi clienti.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno,**

(Dalle ultime edizioni.)

L'on. Romussi a Corteolona

Ieri, invitato da' numerosi amici del suo Collegio, l'on. Romussi si recò a Corteolona.

Appena il treno di Pavia si fermò a Corteolona dalla folla accalcata alla stazione partirono vivissimi applausi ed acclamazioni di *Viva Romussi!* mentre la musica suonava l'inno di Garibaldi.

L'on. Romussi quindi uscì dalla stazione seguito da un lungo corteo, nel quale erano parecchie bandiere delle società del Collegio. La giornata splendida, rallegrata da un sole primaverile favorì mirabilmente la festa. Il paese era splendidamente imbandierata.

Il corteo si avviò al municipio, ove l'onorevole Romussi si recò a salutare il sindaco e i consiglieri, che fecero gli onori di casa con cortese ospitalità. Vi erano pure il prof. Friso, l'illustre rettore del collegio di Pavia, il pubblicista Montini, direttore della *Provincia Pavese*, Napoleone Tempini e una commissione dello Stabilimento Sonzogno, gentilmente invitata.

L'on. Romussi si recò quindi in casa dell'ing. Zambelli, ov'ebbe con alcuni amici competenti, una conferenza sulle questioni vitali del Collegio.

Nel gran salone mandamentale ebbe luogo un banchetto, offerto da centinaia di elettori, venuti dai tanti comuni del Collegio. Il salone imbandierato e ornato a profusione di fiori presentava uno splendido colpo d'occhio. Durante il banchetto regnò la cordialità di una vera festa di famiglia.

Erano presenti i sindaci Spada di Corteolona, Rovida di Belgioioso, Aguzzi di Santa Cristina, Marinetti di Pieve Porto Morone, Panna di Chignolo Po, Aguzzi ing. Angelo di Filighera, Cassera Achille di Valle Salimbene; altre notabilità, fra cui il conte Bolognini e una rappresentanza del municipio di Genzone.

Presiedeva l'ing. Zambelli, che al *dessert* prese la parola, rivolgendo, fra vivi applausi, un brioso saluto a Romussi e riassumendo il significato della lotta. Lesse quindi i numerosi telegrammi di adesione.

L'on. Romussi rispose con un breve discorso:

« Se, come cantano le vecchie leggende, le anime dei morti visitano i luoghi che loro furono diletti in vita, io credo che lo spirito di Felice Cavallotti si aggiri oggi esultante in mezzo a voi (*applausi*): egli rivede e conta i suoi antichi elettori fedeli e li chiama per nome: tu o Zambelli per primo che avevi di lui le confidenze, e Cortellini della schiera dei Mille compagno delle lotte eroiche, e Tessera il cui nome è legato alla storia del nostro risorgimento, e Aguzzi che ebbe un ultimo bacio da Felice, e Boni e Rovida lottante imperterrito da Belgioioso, e Marinetti l'arguto e forte organizzatore e il dottor Ambrogio Scuri, amico fin dall'ora prima, e l'affettuoso dottor Baglioni e i Ranza cui Cavallotti dovette i documenti d'una sua battaglia morale, e il conte Ercole Bolognini costante e valoroso compagno in tutte le lotte democratiche, e Trovati e Negroni e Moretti e tanti e tanti altri di cui in questo istante non mi sovviene il nome: e lo spirito di Cavallotti si rallegra perchè han restituito alla democrazia la terra dalla quale egli soleva parlare all'Italia, e dice loro:

« Portate pure i fiori al busto che mi avete eretto qui in Corteolona e all'erma che per voi sorge in Belgioioso: perchè oggi potete celebrare una vittoria di liberi! (*applausi*).

« La mia piccola persona scompare: io non sono che il nome, il segnacolo da voi messo innanzi per poter fare un'affermazione dei principii che Cavallotti rappresentava: e in virtù di questi principii avete vinto. Sono principii molto semplici: la libertà per tutti in una fraterna associazione di forze, che faranno ottenere le giustizie agli umili senza bisogno di ricorrere alle violenze che conducono alla reazione. (*Applausi.*)

« Io non vi reco la gloria di un nome: non la poesia delle battaglie e dell'arte che circondava di fulgida aureola la figura del campione della democrazia: vi porto una parola disadorna, ma un animo sinceramente deliberato a procacciare il bene della patria. (*Applausi.*)

(Qui l'oratore ricorda la poesia di Cavallotti. *I miei discorsi*, nella quale il poeta sfoga il suo dolore di non poter dire tutta la verità come vorrebbe nella Camera, perchè l'ambiente lo soffoca: promette di adoperarsi per i lavori pratici del contratto di lavoro, specialmente agricolo, dell'arbitrato obbligatorio che deve impedire gli scioperi, stabilire la pace fra chi lavora e chi fa lavorare, e ripete che chiederà un nuovo organamento militare; e prosegue:)

« Farò un lavoro pratico: perchè non credo che si vada alla Camera nè per proclamare la Repubblica, nè per stabilire il collettivismo; bensì per portare l'espressione della volontà del paese e dei suoi bisogni che da troppo tempo aspettano di essere soddisfatti. (*Applausi.*) Nè con ciò intendo di rinunciare a nessun ideale che conservo nel cuore.

« E poichè col nome di Cavallotti ho cominciato, lasciatemi finire con un saluto che a lui sarebbe suonato caro: un saluto agli italiani che sui confini delle alpi e sulla terra bagnata dal nostro Adriatico lottano eroicamente per conservare il retaggio della lingua nazionale, della gentilezza del costume e delle memorie rinnovate dal sacrificio dell'ultimo martire di San Giusto. (*Applausi.*) Noi non siamo provocatori di guerre perchè non vogliamo aumenti di bilanci belligeri, nè trionfi di militaristi; ma abbiamo diritto di pretendere che il nome d'Italia sia rispettato. (*Applausi.*)

« Oh se un improvvido ordine di paurosi non avesse fermato Garibaldi sulla via trionfale che conduceva a Trento dove già s'inalberava il tricolore, oggi non sarebbero le vie di Innsbruck rosse di sangue italiano, e la brutalità tedesca non rinnoverebbe gli oltraggi antichi.

« Volino i nostri augurii a quei monti e a quelle spiaggie come voci solidali di speranze! »

Quindi il prof. Friso pronunziò un discorso, in cui dominò la nota alta della Scuola, che confida nella democrazia, perchè la democrazia ne ha costantemente propugnato il progresso. Parlò dei Giardini d'infanzia, della Scuola primaria e della secondaria il cui indirizzo deve essere moderno.

Conchiuse esprimendo fiducia nell'onorevole Romussi, che sosterrà validamente alla Camera i diritti della Scuola. (*Applausi vivissimi.*)

L'on. Romussi prese la parola fra nuovi applausi, ringraziando il prof. Friso e riaffermando la sua antica fede nella Scuola.

Seguì Giovanni Miceli, che dalla presenza del prof. Friso e di Corbellini dei « Mille » prese occasione per ricordare come il pensiero della Scuola si tradusse nell'azione garibaldina pel riscatto della patria. Pensiero ed azione in cui si sintetizza la formola della democrazia dei partiti popolari, che hanno tanta strada da percorrere assieme. Salutò quindi il Collegio di Corteolona che ha costituito un ambiente degno della lotta d'idee e di metodi, coronata dalla riaffermazione della democrazia nel nome di Carlo Romussi.

L'avv. Gandolfi, segretario del Comitato collegiale riformista parlò egregiamente, riaffermando la sua stima nell'on. Romussi, plaudendo all'unione dei partiti popolari e bene auspicando per le elezioni amministrative di Milano.

L'avv. Cerati lesse dei pregevoli versi a Romussi, che un giovane musicista di Chignolo Po ha musicati.

Invitato insistentemente parlò il dott. Marinetti, sindaco di Pieve Porto Morone, che portò un caldo saluto all'on. Romussi, che pei suoi precedenti meritava l'affermazione democratica del Collegio di Corteolona sul nome suo.

Seguirono con belle parole Stefano Rolandi di Mortara ed il dott. Scuri, che portò un altro affettuoso saluto all'on. Romussi.

L'on. Romussi rispose a tutti cordialmente, fra nuovi applausi.

Dopo il banchetto s'improvvisò una nuova entusiastica dimostrazione, che percorse la città illuminata, sostando innanzi al monumento di Cavallotti, ove l'on. Romussi pronunziò ispirate parole, rievocando la nobile figura del capo della democrazia; tragicamente scomparso.

Quindi il corteo, preceduto dalla musica, si diresse alla stazione fra nuove grida di: *Viva Romussi!*

Alla stazione, fra la folla di cittadini di ogni ordine sociale, si notava una schiera di gentili signore e signorine, che vollero festeggiare anch'esse il deputato della democrazia.

Il treno partì fra nuovi applausi e acclamazioni che si ripeterono anche alla stazione di Belgioioso, ove scese il sindaco Rovida, salutato anche lui da una dimostrazione di simpatia.

Il Congresso tipografico nazionale

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Stamane, appena aperta la seduta del Congresso tipografico, si riprese la discussione sul quinto tema dell'ordine del giorno:

« Cassa unica. » Parlarono pro e contro Cafassi, Cerruti, Cereghini, Ceccotti, Sani, Castelli ed altri.

Passatosi quindi alla votazione per appello nominale, il Congresso approvò, con 30 *sì* contro 14 *no*, il mantenimento della Cassa unica.

Si sono quindi discusse le modalità sul funzionamento di questa Cassa.

A mezzogiorno la seduta venne sospesa.

Nel pomeriggio, nella sala del Congresso circolava insistente la voce che si intendesse risollevare la questione Parpagnoli, ma ad ogni modo tutti si auguravano che la serenità della discussione non venisse turbata.

La seduta viene ripresa con qualche ritardo per dar campo alla Commissione nominata nella mattinata di espletare il suo incarico. I membri della Commissione rientrarono alle quattro e comunicarono che la maggioranza aveva stabilito di far noto al Congresso che la sola via da scegliere per far funzionare regolarmente la Cassa unica è quella di accettare l'aumento di quota come era già stato proposto dal Comitato centrale.

Crociari e Tanzi si opposero a tale deliberazione riferendosi a quanto è stato ripetuto circa la possibilità o meno di applicare l'aumento alle piccole e misere sezioni. Si approva quindi la chiusura su tale argomento: ma sono ancora inscritti a parlare venti oratori.

Stasera alle nove avrà luogo una fraterna bicchierata che i tipografi romani offrono ai congressisti.

La situazione olitica

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Con l'arrivo dell'on. Giolitti, il quale giungerà a Roma domattina alle 10.10, è prevista una viva ripresa della vita parlamentare. Si annuncia infatti una riunione dei ministri che potrà avvenire anche domani sera e che aprirà la serie dei Consigli per preparare i lavori per la riapertura del Parlamento.

E non saranno i soliti affari, di ordinaria amministrazione dei quali i ministri dovranno occuparsi. Grosse questioni sono all'ordine del giorno e deliberazioni gravi del pari debbono essere prese.

Si tratta di scegliere quali dei disegni di legge, rimasti tali per lo scioglimento della Camera debbano essere ripresi allo stato di relazione, per poter in seguito, e cioè in base al programma del Ministero, tracciare le linee generali del discorso della Corona.

Si dovrà pure pensare alla presidenza della Camera, per la quale, nonostante la quantità di discorsi e di propositi non sorprenderà alcuno se si tornerà a ricorrere all'on. Biancheri.

Un altro argomento delle prossime deliberazioni sarà poi la nomina di un certo numero di senatori. Non è il caso di fare dei nomi perchè, a tener conto di tutti gli aspiranti bisognerebbe occupare troppo spazio. E sbarazzato il terreno degli affari più urgenti, il Consiglio dei ministri dovrà prendere in esame tutti i bilanci e concretare uno schema di esposizione finanziaria che a sensi della legge di contabilità generale dello Stato deve essere fatta entro dicembre.

Servizio telegrafico e telefonico

L'Austria si arma.

Vienna, 21 novembre. — (G.) Apprendo da fonte sicura che il ministero della Guerra domanderà alle Delegazioni che si riuniranno in primavera a Vienna un nuovo credito per riformare completamente l'artiglieria sulla base delle esperienze acquistatesi dalla guerra russo-giapponese.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Enrichetta Weiss, la madre Ernestina Rapoport vedova Ostersetzer, la suocera, i fratelli e le sorelle coi parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte del loro diletto

Ernesto Ostersetzer

avvenuta in Monza il 20 corrente.

La cara salma verrà trasportata a Milado ed i funerali avranno luogo, martedì, 22 corente, alle ore 15 1/2, partendo dalla stazione Centrale direttamente pel Cimitero Monumentale.

Si chiede venia e chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Il latte di madre si coagula nel ventricolo dei bambini in finissimi fiocchi i quali possono quindi essere facilmente digeriti. Un così fine coagulamento del latte di vaccina si può ottenere coll'aggiunta della Farina Kufeke che fornisce anche nello stesso tempo al latte un grande valore nutritivo. La Farina Kufeke difende anche dalle malattie di catarro pettorale ed intestinale. Essa costituisce un valido sistema di nutrizione razionale per bambini sani od ammalati.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

Alla Città di Lione
GRANDE MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI
di GIUSEPPE SARONNI
Portici della Galleria, N. 23.
Sono in vendita bellissime Lanerie per inverno tutta Novità per abiti tailleur L. 3 al metro in più.
Velvet inglesi e velluti seta per abiti o camicette da L. 2, 0 al metro in più.
... pronto grandioso assortimento Sottane seta, Camicette seta, velluto e
PALETOT e GIACCHE da L. 18 in più.

GRANDE ESPOSIZIONE
di nuovissimi Modelli, recentemente ricevuti, in **Carricks Paletots, Costumi,** ecc. nelle sale superiori del
MAGAZZINO MODERNO
MILANO
Via Tommaso Grossi, 7.
Catalogo a richiesta.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

EMORROIDI
Guarigione assicurata
COL BALSAMO VEGETALE DEL D.R LOSIO
Splendide e numerose attestazioni mediche
OPUSCOLO A RICHIESTA
Vasetto grande L. 4,— Piccolo L. 2,50
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
L. C. POJAGHI, MILANO Via Lazzaro Palazzi, 14
MILANO: A. Manzoni — TORINO: G. B. Schiapparelli — GENOVA: Farmacia Bignone — FIRENZE: Marg.rolo e Astorri, ecc., ecc.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e { Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 42 " 15 1/2 } Telef. 2365

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Esposizione di MOBILI CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. (contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

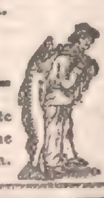
Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Perdita d'appetito, diarrea, irritabilità, insonnia.

Malattia.—Dentizione.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—"In seguito all'uso della Emulsione Scott la mia bambina ha già messo quattro denti e sta spuntando il quinto, quasi senza alcun disturbo. La cura le ha poi talmente rinvigorito il sistema scheletrico e muscolare, che muove già i primi passi da sè, pur non avendo ancora un anno d'età.,, Togliamo questi periodi da una lettera del signor Filippo Schiaroli, Via dei Coronari, No. 2, Roma.



Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

OSSERVAZIONI MEDICHE
riguardanti il reumatismo

Il mio articolo « Il Reumatismo » mi procura una valanga di lettere provenienti da individui reumatizzati — affetti dalle più svariate forme di questa grave malattia — i quali senza successo, pur troppo furono sottoposti a tutte le cure comunemente in uso, senza ottenere il benchè minimo sollievo.

Avendo, nel detto articolo, scritto del Reumatismo in generale ed avendo preconizzato l'uso della cura d'uva mediante il fermento Jacquemin per le sue proprietà depurative, potentemente energiche ed antimicrobiche, nei casi di *reumatismo, artrite, renella, sciatica*, ecc., ecc., affezioni dovute tutte alla invasione di microbi, credo utile, a scopo umanitario, di pubblicare le seguenti lettere:

Roubaix, 9 settembre 1904.

Signor Prof. Jacquemin.

Ho il piacere di segnalarvi una guarigione dovuta al vostro fermento. La signora B... di 49 anni, da 9 anni afflitta da reumatismo, Gotta Sciatica, coi piedi, gambe e mascelle sempre gonfie, venne curata invano da parecchi medici. Tre anni fa aggravò e dovette guardare il letto per 7 mesi. Incapace a fare il benchè minimo movimento, non poteva più accudire alle bisogna di massaia. Soffriva infine enormemente alla testa e dolori dappertutto; non si poteva toccarla, che il minimo contatto era per lei causa di dolori insopportabili. Le gambe s'enfiarono maggiormente e non dormiva più di notte. Da qualche mese ha intrapreso la cura del fermento d'uva e dopo quattro flaconi essa è oggi radicalmente guarita. Ogni enfiagione e dolore sparirono dorme benissimo, mangia bene, digerisce perfettamente ed è ridiventata molto allegra.

Questo caso di guarigione sorprendente ha vivamente interessato tutte le famiglie del quartiere.

JOSEPH WILLOT
Farmacista di 1ª classe, Roubaix.

Paris, 16 agosto 1904.

Signor Prof. Jacquemin.

Ho il piacere d'informarvi che la signora M... che da lungo tempo era affetta da dolori reumatici alla parte anteriore ed esterna del piede destro, ha visto sparire i suoi dolori usando il flacone del fermento d'uva che aveste la compiacenza di spedirmi.

Uno dei miei ammalati, signor L... affetto da furoncolosi, guarì la sua eruzione nel termine di otto giorni, prima ancora d'aver finito il suo flacone di fermento d'uva.

Dopo questo duplice successo, vi prometto signor Professore, di diffondere la vostra cura che fra altro è gradevole ed inoffensiva.

Vogliate aggradire....
Dottor MOULIN.

Châteauneuf-en-Thimerais, 27 maggio 1904.

Signor Prof. Jacquemin.

Sono incaricato dal mio cliente signor Guillaume, caffettiere a Châteauneuf, di presentarvi i suoi rispettosi ringraziamenti. L'ammalato era inchiodato a letto da 15 giorni da un reumatismo sciatico. I vescicanti e le cure dei medici a nulla valsero. Da tre giorni egli prende il vostro « Fermento puro d'uva » ed oggi è venuto in persona a darmi la sua ordinazione. Non soffre più e non ebbe mai tanto appetito.

Vogliate aggradire i miei saluti sinceri ed i miei complimenti
G. DEVOUASSOUX, *Farmacista.*

È superfluo qualsiasi commento: ai lettori trarre profitto da queste osservazioni tanto precise.

Dott. FONTARCE.

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e Cº Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi 83 e 85, Milano.

Casa di salute per le malattie delle donne
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 11.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-65. *Ambulatorio ore 12-14.*

Urgente Comunicato

Causa le impreviste e numerose richieste dei
ricchi campionari stoffe novità
per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.
Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionarii pronti da spedire in giornata.
Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il **RICCO CAMPIONARIO** stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.
Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.
Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 novembre ore 3 pom.

Il mercato di Parigi quota oggi sostenuta l'Italiana a 104 75 e così anche da noi progredì a 104 67 per la fine mese corrente. — Valori tutti in reazione sopra molti realizzi. — Solo la Commerciale resistente a 812, le Alcool a 325, le Ottolini a 230 e le Muggiani a 321. — Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 62 a	— —
	f. m.	104 67 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	757 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	461 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1125 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	812 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	608 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	320 — »	— —
Id. Edison	»	576 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1912 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Venez.	»	319 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	321 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	179 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	176 50 »	— —
Id. Ferriere	»	110 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	303 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 — »	— —
Id. Marconi		35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	374 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	330 — »	— —
Id. » Tirrene	»	518 75 »	— —
Francia cheque		100 — »	— —
Svizzera »		99 87 »	— —
Londra »		25 14 »	— —
Germania »		123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	90,72
amm.		Banca Ottom.	592,00
Id. id. 3 %	98,55	Argento . . .	98,00
Rend. Italiana	104,65	Cr. Fondiario	734,00
Id. su Londra	25,15	Azioni Suez .	4577
Cons. Inglese	88 3/4	Lotti Turchi.	128,75
Ferr. Lomb.	331,50	Meridionali. .	759.00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	76,40
Rendita Turca	88,37	Ren. Portogh.	64,75
Ban. di Parigi	1236	B. di Francia	—
Tunisine	477,75	B. Comm. Ital.	—
Ren. Egiziana	107,70	Ren. Serba 4%	79,75
Ren. Ungher.	102,10		

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 21, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 104,60 — Id. 3 1[2 0[0 102,37 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Comm. 810,00 — Credito It. 610,00 — Merid. 757,50 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 472.00

Borsa di Roma.

Roma, 21, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,72 1[2 Id. 3 1[2 0[0 102,42 1[2 Banca d'Italia 1126,00 — Merid. 759,00 — Acqua Pia 1459 — Gas 1426 — Condotte d'acqua 345.50.

Borsa di Torino.

Torino. 21, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,65 — Id. 3 1[2 0[0 102,40 — Mediterr. 461.00 — Merid. 758.00 — Banca d'Italia 1124.00 — Banca Commerc. 812,00 — Credito Ital. 610,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 21 novembre 1904.

Capi pert.	Capi vend	Bestiame		peso vivo	peso morto
344	320	buoi	1.°	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.°	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.°	» 55,—	1,10 » 1,12
464	450	vacche	1.°	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.°	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.°	» 36,—	0,90 » 1,—
69	69	tori	1.°	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.°	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

In confronto al mercato di lunedì della scorsa settimana, oggi si ebbe minor numero di buoi, 24 in meno, e di tori, 8 in meno, contro maggior numero di vacche, 4 in più.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 21. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Abbondanza di meece sulla piazza; prezzi fermi e tutti indistintamente invariati.

Uova.

Milano, 21. — Uova in partita da L. 1,28 a 1,29 (alla dozz.) — id. del refrigerante 0,96 a 1,00 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole 1,01 a 1,03 — id. basse, 1,05 a 1,07; id. per esportazione 1.90 a 1,94 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di esportazione quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo nelle uova in partita e in quelle per l'esportazione: le prime aumentarono da cent 2 a 4 alla dozz. le altre da 5 a 7 al chilogr.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Contrariamente alle previsioni generali (quindi non solo qui, ma a Londra, Liverpool e Buenos Ayres) eccoci col mercato debole, tanto per il grasso quanto per il sevo.

Il ribasso è stato precipitato dalla vendita forzata di alcuni lotti arrivati a Liverpool dopo ch'è cessata la domanda per il Baltico.

Si avrà la ripresa allorquando il Baltico riprenderà gli acquisti? È quanto si dovrebbe ritenere, ma ci asteniamo dal pronunciarsi con altre previsioni perchè ormai è difficile capire l'andamento dei mercati.

Quanto abbiamo in forte ripresa è l'olio verde al solfuro. Quest'anno sonvi diversi speculatori, particolarmente genovesi, che sono disposti a pagare L. 58 vagone Genova ed anche qualche cosa in più mettendo l'olio a magazzino e rivenderlo nel 1905 in vista dello scarsissimo raccolto che avremo. Tutte le informazioni da tutti i principali produttori del Meridionale sono concordi sull'assoluta scarsità e nessuno vuole offrire; i pochi chiedono L. 60 solo Bari o Sicilia, valuta contanti netto.

Ecco i prezzi correnti:

Sego Piata Saladero bue a L. 65 — id. Matadero a 64 — id. Australia 48[49 a 68 — id. id. 45[49 a 65 — id. id. 44[45 a 64 — id. id. 43 1[2 a 63 — id. vegetale China bianco a — — cif. Genova.

Grasso d'ossa inglese I all'acqua L. 54 — id. id. americano a 51 — cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 55 a 59, vagone Milano; olio ricino II pressione a 53.50, idem Cocco Ceylan I bianco 75 — id. id. Coprah 74 — id. id. Cochin 76 — idem Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 63,25 — id. id. uso a 62 — id. id. Benin I a 61.25 — id. id. Lagos speciale raffinato barili a 65 — id. verde al solfuro (vag. Milano) sec. proven. 62 a 65 cif. Genova.

Soda Caustica *Morte* 70[72 a L. 25,05, idem idem 76[77 a 26.95 — id. id. Tigre, ecc. 70[72 a 24.75 — id. id. 76[77 a 26.65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12, cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo novembre:

Marca C D a L. 19 — id. E a 19.25 — idem F a 19.50 — id. G a — — id. H a 20.25, vagone completo Genova, tara 10 0[0.

Così l'« Industria saponiera ».

Concimi chimici.

Genova. — Nella testè decorsa settimana per quanto non siasi avuta l'animazione della settimana precedente, essendo la maggioranza dei contratti per il 1905 già stata conclusa, pure si ebbe a verificare un po' di movimentazione con novelli affari specialmente nelle sode.

Il solfato di rame fu oltremodo sostenuto ed oltremodo in aumento, in seguito appunto alla tendenza del rame.

Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 12, — cloruro di calce « Gaskell » in fusti, di legno duro 14. —, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 69.—, solfato di rame prima qualità 56 50, di ferro 6, Carbon ammoniaca 85. —, minio rosso L B e C 38.50, prussiato di potassa giallo, — bicromato di potassa 72. —, id. di soda 55. —, soda caustica bianca 60[62 lire 22 25, idem 70 72 lire 24 75, idem 76[77 lire 26 60. allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50, silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di chil. 50, 19. — Borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 32.50, solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 32.— sale ammoniaca prima qualità 108.—, seconda 108, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib, 1.25, in latte 1, lib. 1.10.

Il tutto per 400 chilg. costo nolo s. Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Carboni.

Genova. — La situazione odierna del carbone fossile è invariata.

I vapori che giornalmente giunsero nel nostro porto carichi di carbone nella testè decorsa settimana furono meno frequenti di quelli giunti nella settimana precedente. Il deposito è però sempre esuberante.

I prezzi debolmente sostenuti e buona la richiesta.

Quotasi: Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Peareth da L. 20.00 a 20,50, West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19,50 a 20,00, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22,75 a 23,25, Best Hamilton, Ell, Splint da 20.50 a 21. -, Splint da 20,50 a 21,00 Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18.75 a 19,25, Liverpool Rushy Park da 23,75 a 24,25, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 27,75 a 28,25 Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26,75 a 27,25, Newport primissime come: Abercran Risca, Tredegar, Western Walley da 25 — a 25,50, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantygio Tallery da —,— a —,— mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola, Atlantic Pacific da 28,— a 29.—, Carbone Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland da —,— a —,—, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,00 a 37,—, id. nazionale (vagone Savona) da 33,— a 34,- , id. da gas per cucina e riscaldamento da 33,— a 34,— Antracite minuta da 13,50 a 14,—, pisello da 29,00 a 30,—, Cobles da 35,— a 36,— Lubbly Culm da 18,— a 18,50, grossa da 31,50 a 32,—, Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi E M da 122,— a 125,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

Sego. — Corso ufficiale del sego in Borsa Fr. 60,—, sego di provincia in botti franco a Parigi 60,—, invariato.

Olii da ingrasso. — Olio di cavallo greggio scorticato Fr. 47.—, Id. filtrato 52,—, Id. di cavallo macellato greggio 52,—, Id. filtrato 58,— Id. di Saindoux —, —.

Olii di pesce. — Olio di merluzzo Terra Nuova Fr. 50,—, a —, Id. costa Nord da 43,— a 48,— Id. di frittura 52,—, Id. di aringa 32.—.

SETE.

Movimento settimanale della Stagionatura di Milano

Stagionatura e Pesatura in Chilogr.

dal 12 al 18 Novembre 1904.

	Organ.	Trame	Gregg.	Verde	Totale
Europee	27.575	12.750	116.650	10.295	168.280
Giapp.	730	2.600	15.885	—	19.215
Chinesi	275	3.205	10.965	—	14.445
Canton	365	5.270	8.095	—	13.730
Bengal.	300	210	130	—	640
Tussah	155	3.180	3.505	—	6.840
Levante	310	120	4.865	—	5.295
Totale	28.810	27.335	160.095	11.205	228.445
Sett. corr. 1903	18.885	26.010	94.330	3.675	142.900
1902	31.695	33.645	139.470	3,930	208.560
1901	31.645	27.885	126.705	5.765	192.000
1900	22.685	25.850	113.850	4.460	166.555
1899	32.160	32.445	164.780	3.695	233.303

Bozzoli *a rendita a 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	9,60	9,50	9.30	9,25	-,—	-,—	8,90	8,80
Bulg.-Serb. Fr. oro	9,40	-,—	9.—	-,—	-,—	-,—		
Salonic.-Adrian. »	9,70	9.60	9,30	-,—	-,—	-,—		
Grecia. . . . . . »	9,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Siria-Cipro . . . »	9,70	9,60	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Turkestan (1). . »	9,35	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianapoli Fr. oro	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	9,30	-,—	9,10	-,—	9.—	8,75		
Turkestan (1). . »	9.30	-,—	-,—	-,—	9,—	8,75		

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	2	32	7
Asiatiche b.	19	41	130	314
Peso . . .	2738	2924	12 150	16 396

Peso totale . . . . Kg. 34208.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2020 — Trame 2010 — Greggie 500 — Totale Kg. 4530.

MERCATI ESTERI.

Sego, grasso, strutto e oli.

Parigi, 19. — *Oli di palma.* — Prezzi invariati o quasi e domanda abbastanza attiva. Bonny (Opobo) Old Calabar a franchi 58 50; Benzina 57 50: New Calabar Bras Niger a 56 50 *caf* Havre o Dunkerque, spedizione diretta novembre-gennaio dalla costa d'Africa.

Grassi per saponificare. — Piccoli seghi bianchi del macello di Parigi titolo 41° a fr. 56 50: id. titolo 39[40 a 55; sego d'osso all'acqua da 50 a 52; id. alla benzina da 49 a 50; grassn di colla a 47; id. bruno per saponificare a 33.

Prodotti fabbricati. — Le oleine restano abbastanza ben mantenute: saponificazione a franchi 51 50; distillazione a 45 50 disponibile, usi Parigi. Le stearine si mantengono stazionarie; saponificazione da fr. 100 a 102 50; distillazione da 94 50 a 95. In glicerine dobbiamo registrare una migliore domanda, ma senza però miglioramenti molto rilevanti nei prezzi: greggia per saponificare da fr. 85 a 87 50; di liscivia da 68 a 70; per dinamite da 110 a 111.

Oli concreti. — I corsi sono in leggiera reazione: olio di Coprah corrente a fr. 68; Ceylan bianco a 69; Cochin neve a 71, grossi fusti bordo o stazione Marsiglia.

Oli vegetali. — Si chiude in Borsa: olio di lino mese corrente a fr. 39 50; dicembre a 40 25: 5 primi mesi a 42; 4 di maggio a 42. *Stock* quintali 7700. Olio di colza mese corrente a franchi 44 75; dicembre a 45; 4 primi mesi a 46 25; 4 di maggio a 46. *Stock* quintali 9250. Dipartimento Nord, zona petrolifera quotasi: olio di lino chiarificato a fr. 40 75; di colza a 48; di ravizzone a 43 50; di arachide bionda a 49; di *mais* a 42 50; di papavero a 42; di sesamo a 43; di ricino *rebats* a 48; di *cameline* al solfuro a 37, di colza ravizzone al solfuro a 37.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Venezia 20. — Il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di navigazione a vapore è partito per Calcutta.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 novembre.

Da Savona 19 novembre, v. Demetian 695 inglese, merci — Liverpool 5 novembre, v. Scolar 1031 inglese, merci — Anversa 4 novembre, v. Australia 1454 germanico, merci — Napoli 18 novambre, v. Koningin Luise 6833 germanico, merci, 383 passeggeri — Huelva 3 novembre, v. Fativa 793 spagnuolo, merci — Cardiff 10 novembre, v. Flambro 1479 inglese, carbone — Tripoli 18 novembre, v. Henna 1011 italiano, merci — Buenos Ayres 23 ottobre, v. Governor 1785 italiano, merci — Cardiff 10 novembre, v. Isle of Luttig 1981 inglese, carbone — Buenos Ayre 23 ottobre, v. Minas 2204 italiano, merci, 270 passeggieri.

Arrivi del 21 novembre.

Da Hull 12 novembre, v. Novo 1037 inglese, merci — Taganrog 28 ottobre, v. Johannis 1623 ellenico, grano e buoi — Marsiglia 20 novembre, v. Pelion 1175 francese, merci — Valenza 16 novembre, v. Cassa 581 austro-ungarico, merci — Cardiff 11 novembre, v. Pasquale P. 1808 italiano, carbone — Cardiff 11 novembre, v. Anfitrite 1754 ellenico, carbone.

Partenze del 20 novembre.

Per Noworossich v. Piemonte 1619 italiano — Buenos Ayres v. Città di Milano 2571 italiano — New-York v. Liguria 5323 italiano.

Partenze del 21 novembre.

Per New-York v. Monferrat 2306 spagnuolo — Cagliari v. Carlo V 896 italiano — Costantinopoli v. Konigslife 2316 inglese — New-York v. Koningin Luise 6833 germanico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 novembre.

Valsecchi Pierina 20 g., Cas. Buscaiola II, 2.
Annovazzi Amalia 47, cas., Viale Magenta 37.
Monti Lorenzo 71, badil., via Canonica 37.
Rigamonti Olimpia 34, Lecco.
Delfini G. B. 45, erbivendolo.
Tamborini Carlotta 55, cas., v. L. Palazzi 3.
Cerri Carlotta 30, sarta, v. Scaldasole 8.
Savioni Angela 32, contadina, Vigentino.
Restelli Giovanna 62, cas., corso Garibaldi 75.
Lanzani Giuseppe m. 2, via Maroncelli 13.
Ribotta Francesco 2 m. 6, via M. Polo 7.
Agrati Giuseppa 68, cas., via Ripamonti 3.
Ronconi Pietro 59, impiegato, v. Solferino 34.
Re Teresa 75, bottonaia, v. Orti 17.
Pozzi Clelia 9, via Moscova 46.
Rossetti Ambrogio 29, tappez., v. F. Chiari 11.
Amici Irma 23, viale Magenta 32.
Lampasona Iolanda m. 2, viale Volta 11.
Moreno cav. Alfonso 66, ag., Foro Bonap. 76.
Siletti Romeo 51, portiere, v. Gozzadini 3.
Bongiorni Rosa 67, cas., v. Niccolini 14.
Castelli Angelo 3, via Spallanzani 18.
Maniacco Isolina 8, via Londonio 21.
Garavaglia Giacomo 63, com., via Foro, 12.
Diana Amalia 88, agiata, via Lanzone 34.
Kosta Aurelia m. 4, via Ripamonti 21.
Cardinali Palmira 24, cas., corso Genova 14.
Bianchi Giuseppa 69, pens., v. Ariosto 27.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 24.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ABITI elegantissimi pronti in 24 ore da L. 10 in più eseguisconsi nel laboratorio Bonacina, Cusani 6. 32879

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

A PREZZI straordinariamente ribassati vendesi meraviglioso appartamento perfettamente costruito con armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 32865

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 32645

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10, Milano. 30050

OCCASIONE camera da letto. Rivolgersi portinaio Panfilo Castaldi 19. 32874

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stilo liberty. Via Ferraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti signorili 5 a 12 locali 29 marzo. Via Vitruvio 7 proprietario Gusmini. 32868

AFFITTASI 29 dicembre magazzino metri 55 annesso giardino. Rivolgersi Pietro Custodi 1. 32910

AFFITTASI studio bene ammobiliato, due locali. Rivolgersi Bar via Unione 3. 32841

ALTAGUARDIA 22-23: Scuderie, magazzini, appartamenti, giardino. Trattative, Mascheroni, 9. 32112

CERCASI presente locale vuoto, adatto Trattoria Caffè. C. 100 posta Milano. 32834

CERCO stanza vuota. Riccardo, fermo posta. 32895

PROFESSIONISTA cerca camera e salotto bene ammobigliati, comodi moderni presso distinta famiglia posto centrale. Scrivere cassetta 30 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32825

SIGNORE solo cerca camera ammobigliata presso buona famiglia. Scrivere fermo posta A. B. 33. 32827

Vendite e cessioni.

CAFFÈ avviatissimo, in città provincia Lombarda cedesi. — Scrivere cassetta Ze. 35 Haasenstein e Vogler, Milano.

CAUSA vendita di una villa Ragioniere vende subito tutto il mobiglio, prezzo occasione. Tre Alberghi, 28, Michetti. 32829

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 69. 32715

CEDESI antico avviato negozio pelliccieria. Indirizzare 13 V. posta Milano. 32828

CEDESI grossa posteria ingrosso - dettaglio, esclusi mediatori. Portinaio Corso Loreto, 45. 32633

CEDO negozio mercerie confezioni locale sopra abitazione. Posizione centralissima. Pochissimo rilievo. Trattative Riganti, corso Vercelli 31, dalle 17 alle 19. 32829

FARMACISTI. Ottima farmacia, reddito garantito 6000 lire, vendesi in città della Liguria. — Scrivere Zorgno, Milano. 32202

MERCERIA biancheria, negozio avviatissimo, cedesi prezzo occasione. Posizione buonissima clientela sicura. Carpani. Vigevano 20. 32871

NEGOZIO mercerie, mode cederebbesi per motivi famiglia, posizione primaria in città ben avviato. Annoni Siro, Ariberto 8, Milano, dalle 12 alle 13. 32654

PARIGLIA cavalli cinquenni pronti anche sella, sincerissimi, vendo anche separatamente. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 32842

STUFA terra cotta, letto ferro materasso crine, vendesi occasione. Maria Fulcorina, 2. 32849

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

VENDESI motore elettrico otto cavalli e cane danese tigrato. Rivolgersi via Savona 10. 32872

VENDONSI occasione due salottini, ottomane, credenza, seminuovi. Vincenzo Monti 47. 32861

Avvisi diversi.

BLOCCHI mercerie in genere, cappelli, calzature, compro contanti. Scrivere Amedeo Ricci, posta, Genova. 32897

CENTOMILA cercansi sviluppo azienda lucrosa unica in Italia. Garanzie amplissime. Rag. Peviani. Monza. 32695

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32622

CERCANSI vetrine lunghe alte, poco sporgenti, qualunque stile. - Offerte B. 4000 posta Milano. 31910

CERCASI capitalista o socio con lire 30 mila per azienda lucrosa. Scrivere l'ontini, fermo posta. 32485

CERCASI giovine buona famiglia che intendesse mettersi in commercio disponga da 6 a 8 mila lire, da impiegarsi ad affari fatti, si accetterebbe la sorveglianza del padre, per unirsi in società con altro che tiene studio avviato. Scrivere Cassetta 36 Z. presso Haasenstein o Vogler, Milano. 32847

CERCASI motore elettrico occasione Trifase, 300 volts, alternazione 100, giri 950 sviluppante 50 cavalli. Offerte « Electricity » fermo posta, Milano. 32802

CERCASI socia con piccolo capitale riprendere azienda. D. O. 50, bastione Magenta 39. 32846

COMPREREI occasione utensili o impianto completo per Bar. Scrivere E. 4961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 32900

COSTRUTTORE comprerebbe usati buono stato 4 chilometri binarietto 30 vagoncini sterro. Offerte 8085 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32900

DIABLESSE 26. Ricevute entrambe, ringrazioti. Mai pensai tanto a te. Vorrei averti sempre vicino. Aspetto sempre impaziente giorni più lieti. Tuo Diable 16. 32860

FARMACISTI. Cercansi urgentemente scaffali, vasoria con diciture decorate per farmacia prezzo occasione. Tartarini, via Pisani 9, Milano. 32866

IO NON sono la creatura fortunata cui Ella consacra così misteriosa, gagliarda costante passione!.. Impossibile!... Manco affatto requisiti che potevano accenderla, ed attrattive, seduzioni atte a così fortemente alimentarla!... Cuore, fantasia, fatalmente travolti da inesplicabile equivoco. S... 32864

LEVATRICE Queroli Carlotta tiene pensione gestanti, segretezza. Canonica, 30, Milano. 32361

IMPIEGO serio e dignitoso in primaria Ditta conseguitissima a persona che porti cognizioni commerciali e capitali come correntista o socio. - Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta U 123 Milano. 32508

MARIA. Nulla di quanto avevo tanto sperato. Tuttavia immutabile. Mario. 32863

NASTRAI. Acquisterebbesi subito telai usati. Rivolgersi Praderio, bastioni Genova 27. 32849

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

OTTOMANA nuova completa a cambiale da Lire 25 trimestrale acquisterei. Danus, posta. 32852

PENSIONE 75 mensili, offre famiglia civile. — Lodesani, via Cavallotti, 10. 32841

PRODUTTORI generi alimentari desiderosi introdurli famiglie diriganasi 1245 posta Milano. 32617

REGALO lire 100 a chi procura a serio industriale lire 10,000 mite interesse, da restituirsi in 6 mesi. Garanzia assoluta Scrivere Aurelio Saffi, 23, casella 12. 32833

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

TOSSI CATARRI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

CATRAMINA

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

CATARRI TOSSI

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CANTINIERE. Cercasi cantiniere ben pratico dei lavori di cantina. Offerte B. 165, fermo posta, Milano. 32551

CERCANSI buoni operai cavatori di pietre, sterratori e minatori. - Indirizzarsi al signor Maroni, direttore delle Grandi Cave di Euville a Commercy (Meuse). 31953

CERCASI ragazza quindicenne per lavori macchina. Zilocchi, via Vigevano 45

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile operaio attrezzista, pratico di macchinario, per piccola meccanica di precisione. Dirigere offerte cassetta 33 Z Haasenstein e Vogler Milano. 32854

CERCASI ragazzo quindicenne aiutante fattorino. Dirigersi Velardi, Corso Como 18. 32862

CERCASI persona cattolica ineccepibile moralità, volonterosa cure materne tre bambini famiglia buona, preferibilmente conosca cucina servendo tavola. Segretezza. Offerta pretese con fotografia a ritornarsi. Scrivere P. 224, fermo posta, Milano. 32840

CERCASI da importante industria sacchetti e grafica utile piazzista lauta provvigione. Esigonsi serie referenze Rivolgersi Zerboni, viale Romana 63. 32869

CERCASI subito quindicenne pratico fattorino studio. Mensile 30 lire. Negozio via Manzoni 24. 32872

CERCO letterato custode studio provata onestà e giovane onestissimo svogliatissimo come apprendista, libera, bellissima carriera commerciale. Sarcont, via Monforte 7. 32843

COMPOSITORE tipografo, ventitreenne, atto qualsiasi lavoro cerca occupazione ovunque. Miti pretese. Gottardi, posta, Milano. 32835

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio, posta. 32909

DISTINTA signorina dà lezioni inglese. Scrivere cassetta U 131 Haasenstein e Vogler, Milano. 32530

FILATURA di cotone della Valle Seriana cerca esperto assistente per carde e banchi a fusi ed altro assistente per rings a filare. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere H 32683 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32682

FIORISTA diplomato due medaglie oro, una bronzo quattro menzioni cerca seria Ditta Milano. Scrivere Onetti, viale Monforte 20. 32757

GIOVANE primarie referenze con perfetta conoscenza droghieri e ferramenta della Lombardia, Veneto, Emilia, Marche e parte del Piemonte, cerca posto viaggiatore presso seria casa che tratti articoli affini. Disposto lavorare a provvigione. Scrivere Cassetta 41 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32857

GIOVANE serio distinto ventitreenne, pratico articoli chincaglierie, porcellane conoscente tutta la clientela di Italia, occuperebbesi quale viaggiatore presso seria casa. Miti pretese. Scrivere Cassetta 40 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32856

GIOVANE ventiseienne pratico contabilità e ramo mercerie, provetto calligrafo cerca occupazione. Dispone cauzione. Offerte Guidoni, Principe Umberto, 25, Milano. 32836

IMPORTANTE casa fabbricante macchine apparecchi e articoli in generi affini all'elettricità cerca viaggiatore esperto e ben introdotto presso la clientela. Offerte con referenze a M. R. 77, posta Milano. 32765

LA GAZZETTA Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 30409

PER banco cambio, prestiti premio, commissioni bancarie, stabilirsi Basilea, cercasi contabile, miti pretese. Preferiscesi conoscenza tedesco, cauzionante. Basileano, posta, Milano. 32875

PIAZZISTA con ottime referenze ben introdotto presso lavandai e droghieri ricercato da stabilimento importante Offerte Cassetta 34 Z. presso Haasenstein e Vogler. 32857

PRIMARIO Collegio Lombardia cerca subito provetto Istitutore. Inutile concorrere senza serie referenze. — Dirigersi Sacchi, Corso Venezia, 93. 32884

PROVETTO capo meccanico elettricista cerca posto per impianti elettrici od officina meccanica, oppure capo monteur d'ambo rami, primari certificati, referenze. Offerte A. 4455 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 32891

PROVETTO amministratore cassiere, dispone cauzione duemila, cerca migliorare posizione. Ampie referenze a disposizione. Scrivere P. D., viale Romana 63. 32870

RAGIONIERE ottime referenze mitissime pretese occuperebbesi subito. Scrivere cassetta Z 18 Haasenstein e Vogler, Milano. 32695

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

RICERCASI viaggiatore, piazzisti, cognizioni elettricità. Scrivere cassetta 38 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32850

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48 32844

SCUOLA cerca giovinette pratiche orli a jour — Corso Garibaldi, 62, Somigliana 328..

SPEDIZIONIERE quindici anni pratica ramo marittimo, amministrazione, corrispondenza, contabilità, noleggi, tariffe ferroviarie, bella calligrafia, primarie referenze, cerca posto stabile. Scrivere Z. M. 50. 32894

STUDENTE universitario farebbe ripetizioni ragazzi ginnasio, anche tecnico. Miti pretese. Offerte C. P. 324, posta. 32888

TAGLIATORE provetto, bella presenza cerca posto anche subito. Miti pretese. Scrivere - Previati, fermo posta Genova. 32665

TIPOGRAFO compositore cercasi piccola tipografia capace lavori commerciali, svelto compositore giornale. Vitto, alloggio famiglia, 20 lire mensili. Scrivere subito Tipografia Progresso, Piombino. Certificando ottime referenze. — Non pagasi viaggio. 32903

VENTIDUENNE licenziato liceale cerca occupazione anche temporaneamente. Offresi anche ripetitore. Miti pretese. Scrivere 31 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32836

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

OTTIME CONDIZIONI.

Append. del SECOLO del 22-23 Novembre

MASSIMO VILLEMER 133

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sorpreso, egli non si stancava di guardare Bluette, di ammirarne la bellezza e il candore.

Infine, per dir qualcosa, mormorò:

Permettetemi di dirvi, signorina, che vedete in me un sincero ammiratore delle vostre qualità di artista.

— Il vostro complimento mi lusinga assai, signore — disse Bluette. — Ma posso assicurarvi che non m'illudo relativamente ai miei meriti, e che so di non essere ancora un'attrice perfetta.. Nell'avvenire forse...

— Oh! — interruppe Daniele. — Nell'avvenire, voi non canterete più nei teatri! Canterete soltanto qualche volta, per me, che sarò vostro marito, e per i miei amici.

Bluette guardò Daniele con infinita tenerezza e i suoi occhi si velarono un poco. — Poi disse, parlando a Kernoel: Daniele sogna cose che non potranno mai essere... Posso forse sperare, io di diventar sua moglie?... Una donna di teatro non si marita, specialmente quando è povera, come nel mio caso...

« E, d'altronde, io non canto soltanto per me... Daniele sa che devo provvedere ai bisogni di due poveri vecchi che costituiscono tutta la mia famiglia e che amo immensamente, e certo egli non vorrà privarmi della gioia di compiere un tal dovere.

— Voi siete molto buona! disse Kernoel, prendendo fra le sue le mani di Bluette, e stringendole dolcemente. Ed ora che vi ho vista e vi ho sentita parlare non mi stupisco più che Daniele vi adori!

« Voi certo non vorrete crear degli ostacoli nella carriera del mio amico... non è vero?

— Ah! te ne prego! Non parlare a lei di queste cose!... esclamò Daniele. Ti ho già dichiarato, d'altronde, che non penso affatto alla mia carriera, quando m'abbandono alla dolcezza dei sogni che voglio realizzare!

Bluette non sorrideva più. Pensava, e i suoi occhi erano pieni di tristezza.

Ella non aveva mai sperato di poter divenir moglie di Daniele...

A Daniele, aveva abbandonato il suo cuore, giurando eterna fedeltà, senza domandare alcuna ricompensa...

Ella adorava il giovane ufficiale, e non aveva mai pensato che il suo amore potesse in qualche modo essergli di danno.

Alzandosi, disse:

— No... non temete, signor di Kernoel. Io non sarò mai un ostacolo o un pericolo, nell'avvenire del vostro amico!

« Soltanto, qualunque sia la sua sorte e dovunque egli sia, ogni mio pensiero sarà sempre per lui... In cambio del mio amore, non domando che un po' d'affetto... Unico mio desiderio, è che egli si ricordi di me, anche quando sarà lontano!... E quando ritornerà dopo un'altra assenza, che forse durerà parecchi anni, troverà ancora tutto suo il mio cuore, che non potrà mai aprirsi, qualunque cosa avvenga, ad un altro amore...

— Voi siete veramente ammirabile, signorina! disse Kernoel, commosso.

Quel giorno, Bluette, doveva uscire per recarsi alle prove, e quindi la visita dei due amici non potè prolungarsi.

Nella via, Daniele volle rimproverare Kernoel.

— L'hai offesa! gli disse, mostrandosi assai contrariato. — Non potrò mai perdonarti!

— La tua Bluette è degna di essere adorata! Non sei contento di questa mia dichiarazione?...

« Ma, per potertela concedere con conoscenza di causa, ho voluto scandagliare l'anima di quella soavissima creatura, ed ora posso aggiungere che devi essere orgoglioso dell'amore che ella nutre per te... e che t'invidio!

« Mai, specialmente trattandosi di donne di teatro, mi fu dato di constatare tanto disinteresse!... Bluette ti ama perchè... ti ama, e il suo amore è assolutamente esente da ambizione o da calcolo... Sono convinto che, realmente, ella non ti domanderà mai nulla in cambio del dono del suo cuore... Bluette è una donna impareggiabile!

— Dunque, non mi biasimeresti, se la sposassi?...

— Se tu fossi ricco, ti direi: — Sposala subito! Non lasciarti sfuggire un simile tesoro! Con lei, dovunque tu vada, sarai felice!

« Ma pur troppo, tu non hai altra risorsa che il tuo stipendio d'ufficiale, e non puoi pensare a sposare Bluette!... Sareste infelicissimi!

« La mancanza del vero benessere, quale avrai potuto osservarla nelle famiglie di alcuni nostri colleghi, sarebbe per te e per tua moglie un incessante, un odioso tormento che v'impedirebbe di gustare la gioia d'essere uniti!

Daniele taceva, meditabondo.

Kernoel riprese:

— D'altronde, non pensi alla necessità assoluta della dote prescritta dai nostri regolamenti,

Daniele alzò le spalle.

— Lo so... continuò Kernoel. Questo non sarebbe un ostacolo insuperabile... Ma ciò che non potresti vincere, certamente, sarebbe la resistenza che ti verrebbe opposta dai tuoi superiori del ministero della marina!

« Supponi forse che ti si permetterebbe di sposare una cantante, quando anche la sua onestà fosse nota a tutti?... No!... L'autorizzazione necessaria ti sarebbe negata, perchè certi pregiudizi, per quanto assurdi e forse destinati a scomparire, durano ancora e sono invincibili.

— Ah! Kernoel!... Se sapessi come mi affliggono i tuoi ragionamenti! Vuoi dunque ch'io mi abbandoni alla disperazione?...

Ma Kernoel continuò, implacabile.

— Per sposare Bluette, dovresti rinunciare al tuo grado, alla continuazione della tua carriera che si annuncia splendida, e cercarti qualche modesto impiego!

« Ma questa è una soluzione inammissibile... una soluzione alla quale non puoi nè devi pensare.

« Ti resterebbero troppi rimpianti, e ne soffriresti tanto da non poter mai più essere felice, nemmeno quando la tua condizione divenisse sopportabile...

« Pensa, amico mio!... Dire addio al mare, per sempre... non navigare più verso i bei paesi lontani... non respirare più l'aria purissima dell'alto mare... non vivere più fra cielo e acqua, in quell'immensità azzurra che esercita sulle nostre anime un fascino tanto potente! No... no, Daniele!... Non è possibile che tu ti rassegni a un simile sacrificio, il quale d'altra parte, pei risultati che ne avresti, per l'infelicità a cui ti esporresti, sarebbe veramente insensato!...

— Tu, però, pensasti di rinunciare a tutte le belle cose di cui ora parli con tanto entusiasmo, semplicemente per rimanere a Parigi, a divertirti!

— Oh! la mia condizione, nella vita, è assai diversa dalla tua... non puoi negarlo!... Comunque, fui pazzo, forse, per alcuni mesi, lasciandomi sedurre dalla vita gaia della capitale... ma poi non tardai a ravvedermi, a guarire, e ad agire secondo la logica!

Così conversando, i due giovani erano giunti ai Campi Elisi.

Numerosi equipaggi, tratti da superbi cavalli, si dirigevano verso il Bosco di Boulogne.

— La signora di Kerandal e Bérangère ritorneranno stasera da Maupertuis... disse Daniele, dopo un lungo silenzio; e forse partiremo fra due o tre giorni per Rotheneuf...

— Rotheneuf è vicino a Saint-Malo e Dinard, se non m'inganno.

— Sì...

— E Bluette ti raggiungerà, quando sarai laggiù?

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

I benefattori della Guardia Medica di piazza del Duomo. — L'altro dì si sono radunati i soci benefattori della Guardia medico-chirurgica di piazza del Duomo per approvare il consuntivo del 1903.

Il presidente dottor Antonio Rezzonico lesse la relazione dalla quale appare il progressivo sviluppo della benefica istituzione a favore dei poveri ammalati bisognosi di urgente soccorso.

Nel 1903 l'Opera Pia soccorse 7096 infermi dei quali 5459 durante il giorno e 1637 nella notte; sulla totalità 4835 poveri che vennero non solo consigliati e provveduti di medicine, medicazioni e non rare volte di ristoranti, brodi, minestre o vino.

La relazione del dottor Rezzonico non è solo un rendiconto, ma un complesso di sagge considerazioni morali opportunissime perchè applicate ad errori sociali e ad alcuni generi di malatte frutti dei disordini.

La relazione fu salutata da vivi applausi. Il presidente, che lo è da oltre 26 anni, venne fra applausi rieletto. Vennero pure riconfermati in carica i signori Gnecchi ed Edmondo Ronchetti. Al posto del defunto conto Emilio Belgioioso ed a quello del dimissionario conte Giuseppe Crivelli Serbelloni, chiamato ad altri ed importanti uffici, vennero eletti il prof. Giovanni Bognetti ed il dottor Antonio Ripamonti, consigliere provinciale.

A revisore venne confermato il rag. Leopoldo Castiglioni, ed al posto lasciato dal prof. Bognetti, il signor Lozza Ignazio.

L'assemblea si chiuse coll'acclamazione a socio benemerito del prof. Giovanni Bognetti e coll'assegnazione della medaglia d'oro ai due medici anziani Elia Anelli e Federico Polli il quale funge anche da segretario.

Un concorso fra i pittori. — È aperto un concorso fra i pittori ed i dilettanti di pittura per il disegno del diploma che l'« Arte e diletto » assegnerà nel suo concorso drammatico. Le norme e l'elenco dei premi si possono avere dal presidente dell'« Arte e diletto » rag. Luigi Somasoa, via Santa Radegonda, 10, Milano.

L'iscrizione è segreta e si effettua mediante un motto di riconoscimento. I lavori devono essere presentati alla presidenza dell'« Arte e diletto » non più tardi del 22 dicembre prossimo. La Giuria è per gentile adesione composta dei pittori: professor Guido Bertini, Paolo Sala e Aleardo Villa.

I treni diretti Milano-Roma. — Per evitare i ritardi dei diretti Milano-Roma e Venezia-Roma, la Società Adriatica ha proposto di anticipare la partenza da Roma del diretto n. 2 dalle 9-45 alle 9 e di ritardare l'arrivo a Roma dalle 21,45 alle 22,15 mantenendo invariati gli arrivi e le partenze tanto a Milano quanto a Venezia. Tale proposta, presentata recentissimamente dalla Società Adriatica al regio ispettorato generale ferroviario, verrà sollecitamente esaminata.

Visita di confine al bestiame bovino. — Il Ministero dell'Interno, con nuova disposizione, ha stabilito che, a cominciare dal giorno 20 corr., la visita sanitaria di confine del bestiame bovino, da caricarsi a Milano per venir esentato in Svizzera dovrà essere praticata dal veterinario governativo a questo Scalo Bestiame; per quello invece che perverrà dalle altre stazioni la visita sarà effettuata a Como.

Un'Associazione di abruzzesi. — Anche gli abruzzesi residenti in Milano si preparano a seguire l'esempio degli oriundi d'altre regioni che hanno dimora nella nostra città, fondando un'Associazione regionale.

È già sorto un Comitato e si è già tenuta un'adunanza numerosa; una seconda sarà tenuta domani, domenica, nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, in via Silvio Pellico, 8, alle ore 2 pom., adunanza nella quale sarà discusso lo Statuto.

INCASSO CAMBIALI
a mezzo uffici postali

Dal *Monitore dei Prestiti* togliamo queste giuste osservazioni su un tema di molto interesse per il commercio e il pubblico in genere.

Come si sa, attualmente, occorre accompagnare le rimessa della cambiale con un vaglia di 7 lire per le eventuali spese di protesto, e ciò arreca sensibile perditempo ed un esborso non indifferente e spesso inutile per chi, come la grosse Ditte e le Banche, hannno molti effetti da incassare; senza parlare dei frequenti disguidi (chiamiamoli pulitamente, nevvero?) che patiscono al ritorno quelle benedette cartoline vaglia delle 7 lire. Per esempio, anche recentemente, una cartolina vaglia di L. 7, che doveva esser resa dall'ufficiale postale di Manfredonia, si è smarrita non si sa dove.

Visto che la responsabilità del mittente era assolutamente estranea allo smarrimento, non era logico e doveroso che egli non dovesse patirne le conseguenze? Ma ciò che sarebbe stato un preciso dovere per un privato od una ditta che tenessero alla propria rispettabilità, non lo è affatto per le Regie Poste, le quali fanno attendere il rimborso con tutto loro comodo, seppure lo faranno.

Ora pare a noi che si potrebbe facilmente ovviare a questi inconvenienti, quando con una leggina si autorizzassero gli ufficiali postali stessi ed i loro messi a levare l'atto di protesto per mancato pagamento. Questi atti già preparati con moduli a stampa, come usa la Francia e la Svizzera, non esigerebbero per la loro redazione che pochi minuti e qualunque messo postale sarebbe in grado di redigerli.

Così, non essendovi a rimborsare nessuna persona od ufficio estraneo, come l'usciere, od il notaio, ma solamente la carta bollata di cui l'ufficio postale potrebbe benissimo esserne provvisto e curare il rimborso a mezzo dell'Ufficio mittente con la consegna dell'effetto protestato, sarebbe eliminato l'inutile anticipo da parte del mittente.

Se poi con la stessa leggina si volesse, finalmente, ridurre la tassa di bollo relativa in un limite ragionevole, considerando che è una tassa che colpisce non un lucro, od un affare che lo potrebbe diventare, ma una vera disgrazia, sarebbe una bella cosa che non parrebbe verosimile che con un Governo di brava gente. In Francia e Svizzera il bollo dell'atto costa 0.35, e fra competenze e tutto il resto, un protesto non arriva a 2.50 o 3 lire, con graduazione ragionevole in proporzione dell'importo dell'effetto.

Nè si dica che la cosa è impossibile perchè di pertinenza dell'amministrazione giudiziaria e quindi troppo delicata.

L'amministrazione giudiziaria potrebbe essere autorizzata a delegare un funzionario governativo di altro ramo e quanto al resto un ufficiale postale può ben fare quello che ora fa un ufficiale giudiziale (vulgo: usciere), non certamente provvisto di titoli accademici, nè di coltura, nè autorevolezza maggiori.

Per evitare poi che gli effetti insoluti o l'importo di quelli pagati impieghino le settimane e magari i mesi, come avviene troppo spesso, a fare il viaggio di ritorno, anche quando trattasi di pochi chilometri, sarebbe più che opportuno, doveroso ed oramai urgente che il competente ministero provvedesse seriamente. Un provvedimento efficace e di attuazione facile potrebbe essere questo: autorizzare il possessore dell'effetto ad esigerne l'importo presso l'ufficio mittente ed a carico di quello incaricato dell'incasso, cinque o sei giorni dopo la scadenza, considerato che questo lasso è più che sufficiente per corrispondere fra i più estremi punti del paese.

In questo modo si eviterebbero le negligenze e le indebite soste degli incassi a fare, i comodi dell'altrui cassa, e si eviterebbero anche inconvenienti più gravi, come per esempio quelli di ufficiali postali e di uscieri che approfittando lasciati liberi da ogni controllo circa la sollecitudine con cui devono rendere conto degli incassi, si mangiano i fondi, a tutto danno del mittente, perchè in questi casi lo Stato, con costume molto comodo, ma altrettanto poco lodevole, non assume, come farebbe un qualunque galantuomo, la responsabilità dei suoi funzionari.

Quando si assumono dei servizi e si fanno pagare, è dovere elementare d'onestà — non vero? — anche quando l'assuntore è lo Stato di fare in modo che questi servizi funzionino bene, sollecitamente e con la massima economia, specialmente quando come nel caso nostro le spese ed i danni colpiscono troppo spesso — come suolsi dire — sul vivo ed il ritardato arrivo o ritorno di una cambiale od il ritardato arrivo del suo importo, possono recare pregiudizio o danno rilevante, come ognuno facilmente può immaginare.

Ciò premesso, diciamo francamente che non siamo tanto ingenui da sperare che il R. Governo riservi a queste proposte una qualunque onesta accoglienza.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

1088

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

Dilettanti Fotografi!
Abbonatevi tutti alla *Gazzetta Fotografica*, Via Conte di Mola, 13, Napoli. Abbonamento annuo (24 numeri) L. 2,85; compreso premi di gran lusso ed annuario gratuito. Numero di saggio illustrato gratis. 32898

GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 38
Cassa Kg. 50 imball. compreso L. 17.50
Prezzi speciali per Vagoni
A richiesta si spedisce il Carburo di calcio in fusti.
Si riprendono le casse vuote a L. 1

Mobili Principeschi
al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32, Milano. 31620

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN & VOGLER.

I TRIONFI DELLA PYLTHON
nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,
apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.
Ringiovanisce l'organismo
Prolunga la vita

CURA ESTERNA.

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.
Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto.
Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI
Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.
« . . Avendo io UGO GIORDANI avuto un grande giovamento « colla vostra stimata Lozione Pylthon, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »
. . . Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylton ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
Prof. F. FERRERO.
. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.
. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.
Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre clinico inglese che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa anche ereditaria.
Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, molto pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.
La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.
Anglo American Stores
Monte Napoleone, 23, Milano.
Cura completa L. 5.95 franco nel Regno. Estero L. 1 in più. Si spedisce anche contro assegno. Trovasi in tutte le primarie farmacie.
In Milano farmacia Strazza, Zini, Berni, Biancardi e C.
Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di Piem. si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo anche semplice biglietto da visita.
NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è precisa ed infallibile nelle seguenti malattie: Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto anche per vizio, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nell'organismo nuova vita.
Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce vantaggiosamente aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.
I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta Paganini e Villani e C. ed A. Manzoni e C.

NOE
Casa di Confezione
PER
ABITI DA UOMO E SIGNORA
Angolo Ponte Vetero, 9
MILANO

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

PIATTI & C.
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora
L. 12.50
MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Contro TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, ASMA, ecc. fate solamente uso delle vere
EFFICACISSIME
EVIAN'S PASTILLES
Pastiglie del Dott. EVIAN
GRATE AL PALATO - DIGERIBILISSIME
Astuccio di 60 Pastiglie con istruz. L. 1.75 (franco L. 2). — N. 3 astucci franchi di porto L. 5.25. — Rivolgersi unicamente alla Officina Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 S. Milano.

IL MIGLIORE SPECIFICO contro tossi, raffreddori, reumi è un
CEROTTO
Allcock
Esso procura un sollievo istantaneo e la sua virtù è inestimabile per
Dolori alle reni, Debolezza di petto e alla schiena, asma, sciatica, influenza, lombaggine, raffreddori, tossi, reumatismo, etc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. — Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Guardatevi da sostituti pericolosi.

Alle signore e signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo UN MILIONE di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

— Sì... Me lo ha promesso...

— Ebbene: alla mia volta, ti prometto una mia visita... a te e a lei!

— Te ne saremo gratissimi, amico mio!... Credilo!

— Non so se devo crederlo... Gl'innamorati amano la solitudine.

— Suvvia! non dir sciocchezze!... Dovresti anzi passare a Rotheneuf, con me, tutta l'estate...

— No... no!... Ti dedicherò soltanto una quindicina di giorni... Poi, partirò per l'Islanda, dove l'estate è una stagione deliziosa.

Giunti alla piazza della Concordia, i due amici si separarono.

Kernoel ritornò a casa sua, pensieroso.

Daniele si recò immediatamente al palazzo Kerandal, dove trovò un telegramma annunciante l'ora precisa dell'arrivo di Regina e di Bèrangère.

VI.

L'indomani, alle quattro pomeridiane, mentre il sole cominciava a declinare, Dickson passeggiava, in preda ad una febbrile impazienza, pel suo vastissimo studio.

A quando a quando, un sorriso ironico errava sulle sue labbra e una ruga profonda si disegnava in mezzo alla sua fronte coronata di capelli già quasi completamente bianchi.

Poche ore prima, egli aveva ricevuto dal banchiere Corras un laconico biglietto annunciante la visita della bella signora Valesco, e quell'annuncio, per quanto atteso, lo aveva turbato profondamente.

Fermandosi di tanto in tanto davanti alla finestra, egli guardava, nel viale, l'interminabile fila degli equipaggi, che si dirigevano verso il Bosco.

Era l'ora in cui le belle mondane, mollemente adagiate nelle loro carrozze, sogliono recarsi ad assistere al ritorno dalle corse, sfoggiando i loro abiti e i loro cappelli più eleganti...

Ad un tratto, si udì una forte scampanellata annunciante una visita.

— È lei... È la Bevitrice d'oro! mormorò Dickson.

E si preparò a ricevere la visitatrice.

Claudia indossava, quel giorno, un abito di colore cupo, capolavoro del sarto più rinomato della città, ed era veramente adorabile.

Un elegantissimo cappellino, dello stesso colore dell'abito, dava risalto alla bianchezza del viso e al nero corvino e lucido della lussureggiante capigliatura.

— Dunque, io sono venuta a trovarvi per concludere un affare... diss'ella porgendo a Dickson, con molta grazia, la piccola mano guantata di bianco.

E, lasciandosi tosto cadere in una poltrona, soggiunse:

— Avete voluto ch'io venga... Eccomi!... Confessate, almeno, che sono molto accondiscendente!

— Vi ringrazio dell'onore che mi avete accordato...

— Ed io dovrò ringraziarvi pel prestito che state per farmi...

— No... no!... Non dovete ringraziarmi!... Non è un favore, quello che vi faccio.

« Trovo modo di « collocare » il mio denaro al cinque per cento... e non esito poichè giudico abbastanza vantaggioso l'affare!...

« Dunque non pretendo da voi la riconoscenza.

— Io ne ho sempre molta, per chi mi aiuta...

— Oh! signora!...

— La vostra bontà è già proverbiale, quantunque siate a Parigi da poco tempo, e coloro che avete beneficati sono legione...

— Sono tanto ricco!... Cerco semplicemente d'impiegare il mio denaro nel miglior modo possibile.

— Siete realmente miliardario, signor Dickson?

— Sì... Ma per me il denaro non ha il valore che avrebbe per altri... Io non so che farne!

« I milioni mi sono quasi d'impaccio nella vita!

— E potreste essere tanto felice!...

— Spesso m'è accaduto di desiderare d'avere al mio fianco una donna che mi aiutasse a spendere le mie rendite... Ma non sono ancora riuscito a trovare il mio ideale!

— Cerchereste una moglie molto giovane?

— Certamente!... Son cose sì belle, la gioventù, il sorriso d'una creatura pura ed ingenua, il candore di una vergine!

« Oh! ma non dovete supporre che io abbia l'intenzione di procurarmi un'amante che realizzi il mio sogno!

« No!... no!... Quantunque giovane ancora, mi sento vecchio, e, invece di desiderare un'amante o una moglie, desidero una figliuola... una fanciulla che adotterei e che renderei felice!

Ritto e immobile davanti a Claudia, Dickson la guardava fissamente, e i suoi occhi lanciavan fiamme attraverso le lenti turchine...

— Vi confesserò — diss'ella — che, nonostante la vostra immensa ricchezza, mi sembrate profondamente infelice!

— E non v'ingannate, signora...

— Ma che cosa bisognerebbe fare, per rendervi felice?...

— Anzitutto io vorrei cominciare una nuova esistenza, assai diversa da quella che ho vissuto finora...

— Ah! e poi?

— E poi, vorrei potermi vendicare di coloro che mi fecero del male!... Oh! non sono molti!... Un uomo e una donna soltanto...

— La vendetta!... Ah! ve ne prego, non parlate di vendetta!... Questa parola non dovrebbe esistere nel vostro vocabolario, poichè siete un filantropo, e certo non pensate come parlate... Non è possibile che un benefattore dell'umanità abbia in mente simili progetti!...

E, volgendo intorno lo sguardo, meravigliata, Claudia soggiunse:

— Ah! lasciate ch'io vi dica che la vostra casa è ammirabile! Questo studio è un vero museo di cose belle, rare e preziose!... I quadri che coprono le pareti della galleria per la quale sono passata dianzi, sono tutti meravigliosi! M'è bastato vedere qualche firma per constatare che siete un raccoglitore eccezionale...

— Quando m'annoio, visito gli studi dei pittori più celebri o i magazzini degli antiquari più accreditati, e acquisto i quadri e gli oggetti che mi piacciono di più, senza lesinare sul prezzo.

— Se troverete colei che cercate... se il vostro « ideale » diverrà realtà, esisterà sulla terra una creatura veramente felice! disse Claudia, avvolgendo... ricano in uno sguardo di flemma...

— Oh! anch'io, sarò felice, quando avrò realizzato il mio sogno e quando mi sarò vendicato! Allora, infatti, avrò raggiunto lo scopo a cui tendo già da molto tempo.

— Ebbene: vendicatevi... e presto!... disse Claudia, ridendo.

Ella si era alzata, alquanto impacciata per la fissità dello sguardo nel quale si sentiva avvolta.

— Sedetevi, ed ascoltatemi... le disse Dickson, aspramente... Ormai, l'ora della passeggiata al Bosco è passata, e voi potete concedermi un po' del vostro tempo. La Guardate: fra un'ora sarà buio... La città comincia a coprirsi di nebbia...

« D'altronde, permettetemi di dirvi che siete tanto bella che mi è grato tenervi qui con me quanto più sia possibile...

« La prima volta che vi vidi, nel vostro palazzo del *boulevard* Malesherbes, vi dissi, se non erro, che somigliate stranamente a una donna che amai, nel passato, di ardentissimo amore...

— Sì... Infatti, mi pare di ricordarmene... Ma è passato tanto tempo, da quella sera...

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 23-24 Novembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13859**

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 40

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno . . . . » 26. —
Estero . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare **Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 23 novembre

Sovversivi e sobillatori

Come quei disgraziati affetti da mania di persecuzione che suppongono nemici nascosti in ogni angolo della casa o della strada, o quegli allucinati che veggono dovunque diavoli e streghe — i conservatori intravedono dappertutto sovversivi e sobillatori.

Il *Popolo Romano*, polemizzando col *Secolo*, dà addirittura come dimostrata la presenza dei sobillatori sovversivi nelle tacite proteste dei richiamati, i quali non riescono a comprendere la ragione per cui sono ritenuti in caserma, lontani dalle loro famiglie, molte delle quali languono nella miseria.

Ma dove sono questi sobillatori? Chi li ha visti? Perchè la questura non è riuscita ad acchiapparne almeno uno in flagrante reato di sobillazione?

Del resto, chi sono i sovversivi dei quali i giornali conservatori parlano con tanta sicurezza?

Sono radicali, repubblicani, socialisti? Non se ne sa nulla. Sono sovversivi e tanto basta.

Ma è un fatto, che tanto in Italia quanto in Francia, *on est toujours le jacobin de quelqu'un*; per cui lo stesso presidente del Consiglio, on. Giolitti, poco tempo fa, era ancora un sovversivo agli occhi della *Perseveranza* e di altri giornali del medesimo colore politico.

Finiamola dunque con questi spauracchi che non hanno consistenza di sorta.

In Italia abbiamo una certa libertà di stampa, di riunione, di associazione, che i nostri vecchi hanno strappata col sacrificio della loro vita, che noi abbiamo mantenuta combattendo aspramente durante lunghi anni contro i tentativi reazionari dei ministeri di Destra e dei ministeri trasformisti. Questa magra libertà è bastata a creare una nuova coscienza popolare la quale non si adatta più al quietismo dei tempi passati, ed è passata dalle case e dalle capanne all'officina e alla caserma.

Sicurissimo. Alla caserma oggi si discute, se non ad alta voce, a bassa voce, come si discute nelle officine e nelle piazze.

E da questa discussione che nessuna potenza umana può impedire, nasce tutto il guaio che i conservatori lamentano.

La propaganda antimilitarista, nella nostra Italia, si può dire che non esiste, almeno come propaganda diretta.

Da noi il tolstoismo non è ancora una scuola, e molto probabilmente, dato il carattere del nostro popolo, non lo sarà mai. I *doukhobors* sono perfettamente ignoti al nostro esercito.

Ma questo non vuol dire che uno spirito nuovo non aliti nelle nostre caserme, come in quelle di Francia e di Germania.

Non è vero ciò che scrivono quotidianamente i giornali militaristi che l'istituzione dell'esercito sia la sola — la sola, capite — che non abbia subita inquinazioni di sorta.

L'esercito è ammalato.

Sarà la malattia della conchiglia che produce la perla (che per noi è la nazione armata) ma è malattia.

In un momento di transizione come l'attuale, sono quindi perfettamente concepibili i segni di insubordinazione che i giornali conservatori notano con tanto terrore, attribuendone la responsabilità ai sovversivi.

I militari italiani sono buoni figliuoli in tutto il senso della parola; e non cominciano a diventare *sovversivi* se non quando sono congedati, e attendono invano quell'impiego a cui hanno diritto, come i sott'ufficiali che qualche tempo fa fecero ricorso al ministero della Guerra per ricordare al Governo l'impegno assunto verso di essi.

Con buona pace del *Popolo Romano*, il sovversivismo è insito nel militarismo.

Il militarismo è un'istituzione vecchia. Esso cerca e non trova ancora la sua nuova forma, ma la troverà.

L'esercito com'è oggi costituito, ferisce troppi interessi, è basato su troppe ingiustizie, e chi ne è colpito si ribella internamente prima, palesemente poi, senza bisogno che nessun sovversivo gli susurri qualche cosa di misterioso all'orecchio.

Tutt'al più, questa parola misteriosa, può essere una parola di speranza per l'avvento non lontano di un giorno in cui tutti i cittadini validi siano soldati per la difesa della patria, e tutti i soldati siano cittadini come gli altri.

E quel giorno sarà quello della nazione armata, intraveduta e augurata dai più alti intelletti d'Italia e da Garibaldi — guerriero e cittadino — primo di ogni altro.

LE PRIME BATTAGLIE
all'apertura della Camera

Il futuro presidente.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) L'on. Giolitti doveva arrivare col treno maremmano delle 10.10, ma tutti sono uguali dinanzi ai ritardi della Mediterranea e mentre il *quai* della stazione era già popolato di personaggi, in attesa del presidente del Consiglio, fu annunciato che il treno non sarebbe giunto che dieci minuti prima delle undici.

I quaranta minuti di attesa furono spesi naturalmente in discussioni sulla situazione parlamentare e sui primi atti del Governo, in presenza della nuova legislatura.

Ho appreso anzitutto che non vi sarà una convocazione immediata del Consiglio dei ministri, perchè i membri del Governo non hanno ricevuto finora che l'invito di trovarsi giovedì, alle 11, al Quirinale per il consueto rapporto al re e per la firma dei decreti.

Ho appreso anche che la cerimonia ufficiale del battesimo del principe ereditario avrà luogo il 4 dicembre, al Quirinale, e che quindi per quel giorno la Camera deve essere definitivamente costituita, con la nomina del proprio Ufficio di presidenza.

E a proposito di questa nomina ho sentito esprimere parecchie opinioni come parecchie ne ho udite per quello che riguarda la presidenza del Senato.

Cominciamo da questa. L'on. Saracco è vecchio e la sua salute non è più quella di qualche anno fa. Potrebbe darsi che egli stesso accennasse al desiderio di un meritato riposo, ed in questo caso sarà necessario dargli un successore.

I moderati, in previsione di ciò, hanno già lanciato i loro *ballons d'essai* coi nomi di Visconti-Venosta e di Nigra; ma dai discorsi di stamane mi pare di essere in grado di affermare che nomine simili rimarranno allo stato di desiderio e che hanno assai maggior probabilità il senatore Canonico ed il senatore Finali; e dei due assai maggiore il primo.

Quanto al presidente della Camera, quali che siano le intenzioni dell'on. Biancheri, è certo che la Camera non mancherà di testimoniargli la propria altissima stima riportandolo, con voto unanime, all'alto seggio dell'eletto fra gli eletti.

Ma un cumulo di circostanze lascia supporre che l'on. Biancheri non intenda sobbarcarsi più oltre alle gravi diuturne cure della presidenza: ed ecco che il governo si troverà nella necessità di scendere in campo con un candidato proprio.

Sarà questa la prima battaglia parlamentare a Camera nuova. L'on. Giolitti sa (è fuori di dubbio) che, più o meno prossima, deve suonare l'ora nella quale il Governo da lui presieduto dovrà nettamente definirsi ed accentuarsi in presenza della situazione creata dalle elezioni generali.

Quest'ora potrebbe con mezze misure ed artifici essere di poco ritardata, e sembra dunque facile arguire che egli coglierà volontieri la prima e più prossima occasione, designando come candidato del Governo alla Presidenza della Camera, l'on. Giuseppe Marcora, vice-presidente anziano durante la passata legislatura, il quale, sia in questo ufficio, sia nel disimpegno di tutte le altre funzioni inerenti al mandato legislativo ha saputo circondare il suo nome della stima generale, e della quasi generale deferenza.

Certo è che posto il suo nome come segno di lotta nel campo politico parlamentare non gli mancheranno avversari: non voteranno per lui le destre ed i centri e qualche socialista, ma non gli mancherà certamente una maggioranza notevole quanto non l'ebbero, in circostanze anche meno critiche delle presenti parecchi presidenti dell'Assemblea legislativa.

Quanto all'on. Giolitti, egli avrà tutto da guadagnare nel designare un nome che basterà da solo a caratterizzare i propositi del Governo ed a dimostrare come esso intenda realmente di non rinunziare a nessuna parte di quel programma radicale che è condizione *sine qua non* per la vita del ministero.

L'arrivo del treno ha tagliato corto alle interessanti conversazioni e l'on. Giolitti, dall'aspetto assai florido, dopo aver in fretta salutato il ministro Ronchetti, i sottosegretari Di Sant'Onofrio e Pinchia, parecchi deputati e le autorità cittadine, si è fatto condurre in vettura chiusa alla sua abitazione.

PREPARAZIONE ALLA GUERRA

Le elezioni politiche in Vaticano — Esitazioni, dubbii, indecisioni — Troppo tardi! — Sorprese prossime? — Un'allocuzione bellicosa — Progetto fallito — Il Clero, lo Stato e i signorotti — Le conseguenze del Concordato — Questioni difficili — *Dechristianisée.*

Roma, 21 novembre.

Le elezioni politiche hanno dato un da fare immenso alla Segreteria di Stato, dove, nel periodo elettorale, si è lavorato senza riposo, con una intensità, da disgradarne magari il gabinetto di Sua Eccellenza Giolitti, a Palazzo Braschi.

Il papa infatti, dopo essere stato lungamente esitante, dopo aver conferito con cardinali, con prelati e con amici secolari, si è lasciato vincere dalla vecchia idea, da lui lungamente perseguita a Mantova prima ed a Venezia poi, ed ha finito coll'allentare le redini sul collo ai più arditi, ai più battaglieri... La decisione però è venuta tardi, cosicchè il lavoro elettorale vaticano ha potuto esplicarsi soltanto parzialmente, in pochi Collegi, a favore dei più preparati... — e, nondimeno, per molte notti, monsignor Gasparri, con alcuni impiegati, è lo stesso cardinale Merry Del Val, hanno dovuto applicarsi ad un lavoro enorme, duro, indefesso, spinti dal papa in persona, che, giovandosi delle sue personali relazioni e delle molte simpatie che gode nel Veneto, in Lombardia, in Roma, ha quasi diretto la lotta, come... un ministro dell'Interno.

Questo movimento elettorale ha amareggiato gli ultimi giorni del cardinale Mario Mocenni, il quale, da quell'impenitente e incorreggibile, e irsuto intransigente che era, ha visto sfumare il frutto di tante sue influenze, ed ha chiuso gli occhi alla vita, proprio quando andava in fumo il suo sogno di « petrificatore » del clericalismo politico...

Ma... non è di questo che — per oggi — intendo occupare i lettori, visto che, coll'avvento dei deputati clericali alla Camera, nuove cose ci saranno da osservare, nuove sorprese da attendere, quando il piccolo nucleo dei Cornaggia, dei Piccinelli e compagni affini entreranno nell'esercizio delle loro funzioni.

Sono, viceversa, le cose di Francia e gli avvenimenti imminenti, che richiamano la massima attenzione; e su questi ho qualche informazione, che non lascia adito a smentite, poichè riferirò idee e propositi, e fatti espressi dal papa stesso, in qualche udienza, in qualche colloquio, di cui mi è stato possibile avere precisa indiscutibile notizia.

In linea di fatto, intanto, non sarà male che si sappia come l'ultima allocuzione pronunziata da papa Sarto, nel Concistoro dei Due Santi canonizzati, fu integralmente scritta in italiano dal papa stesso, il quale commise al card. Merry Del Val e a monsignor Gasparri di tradurla in latino, onde n'è risultato quella *pièce* burocratica e punto diplomatica, che tutti conoscono. Ma a chi mai può essere sfuggito il sapore polemico di quel documento, e la stessa violenza cui è intonato, sia nel concetto, sia nel linguaggio in cui si esprime? — Ebbene posso affermare che la stessa violenza del linguaggio è stata *voluta* e quasi imposta dal papa stesso, il quale ha dichiarato più volte, e recisamente « di farsi un dovere di coscienza di tenere fronte alla lotta mossagli dal Governo della Repubblica francese » di « essere pronto a tutto » e di « non volersi trovare impreparato alle nuove persecuzioni, così da aspettare e *desiderare* che sia pronunziata la separazione della Chiesa dallo Stato. »

Molti personaggi — e, primo fra tutti il card. Rampolla, il quale *sembra* sia rientrato in qualche grazia presso Pio X, hanno fatto presente al papa la difficoltà di sostenere con vantaggio codesta lotta ad oltranza: difficoltà di ordine morale, e difficoltà — ben più gravi — di ordine finanziario..

Infatti, è stato fatto *sentire* al papa — e questo fu il « canto del cigno » del defunto Mocenni — come il piano prestabilito per far fronte alle prime necessità economiche del nuovo stato di cose in Francia, sia *completamente fallito*. — Io ve ne accennavo in altra mia lettera (V. *Secolo* dell'11-12 ottobre). — Era stato previsto un concorso dei cattolici francesi per le spese dei nuovi vescovi da nominarsi; ebbene, questo concorso o è completamente mancato, ovvero i pezzi grossi del legittimismo clericale hanno risposto, imponendo condizioni tali, che asservirebbero il vescovo e il clero minuto alla volontà dei signorotti.

Il papa si è ribellato a queste imposizioni, e il progetto primitivo — preparato dallo stesso Mocenni — è stato rinviato *ad acta*.

« — No — ebbe a dire il papa ad un altro recente defunto illustre, l'abate Puyol — no... il clero cattolico deve serbare integra la sua dignità, servendo lo Stato e ricevendo dalla Nazione il suo salario, e non deve trovarsi alla mercè o di fedeli troppo esigenti, o di signorotti imbecilli... E c'è più dignità — concluse, con francese eleganza, il papa — « *à être le salarié de l'État que l'entrètenu du château* ».

Questo concetto il papa l'ha svolto testè, parlando ad un vescovo francese. Evidentemente, egli stesso non prestò mai fiducia alla generosità del clericalismo di Francia, e, pur non scoraggiando il vecchio Mocenni nei suoi progetti, pensò e intravvide altra soluzione più pratica... a patto che riesca.

— La Santa sede — ha detto il papa al vescovo francese... che non è il Langénieux tuttora, e non leggermente, infermo — la Santa Sede non deve pensare al mantenimento del clero di Francia... a nessun patto. È il Governo laico, il quale *deve provvedere*, finchè esiste il concordato. Abolito questo, il Governo della Repubblica deve reintegrare le chiese di Francia nelle condizioni economiche di cui godevano avanti il 15 luglio 1801... Il Governo francese può bensì fare la guerra politica alla fede, alla religione, alla chiesa; ciò riguarda i governanti; ma la Nazione francese, il Demanio dello Stato non può appropriarsi, a titolo gratuito, i beni e le rendite che fece sue, in forza di un contratto bilaterale, come il concordato... Se, dopo un secolo, può considerarsi come praticamente impossibile una *restitutio in integrum*, non per questo il Governo e lo Stato potranno mai sottrarsi a mantenere gl'impegni economici discendenti dal concordato...

— Lo aboliranno — ha continuato il papa, con accento di profondo convincimento — ma una liquidazione di obblighi deve intervenire, tale da permettere alle chiese di potersi mantenere e di esercitare le loro funzioni.

Il vescovo interlocutore del papa ascoltò questo ragionamento con mediocre convinzione; ma egli poi, parlando con qualche amico, a me notissimo, dovette convenire che il ragionamento ha profonde basi giuridiche.

— Ha tali basi — ebbe a dire — che la abolizione del Concordato può essere una bella formula politica, ma, in pratica, sarà tal cosa « *qui donnera bien maille à partir* all'erario nazionale, e potrebbe risolvere la controversia in modo ben poco favorevole alla Francia, liberando il clero dalla sottomissione allo Stato e impegnando, viceversa, questo a ben gravi doveri finanziari verso il clero.

Io, naturalmente, riferisco e non discuto. Sarebbe una ponderosa *grana*... giuridica, che non amo piantare ai miei lettori, e che d'altronde esulerebbe dal mio còmpito giornalistico. Ma, ormai, sta in fatto che Pio X intende accogliere di piè fermo le deliberazioni del Governo e della Camera francese, per sollevare poi fastidiose e complicate beghe, in linea economica e giuridica, al Governo della Repubblica.

Ho dimandato, infine, come mai potette fallire il progetto di chiamare a contributo il cattolicesimo francese, per la sovvenzione delle Chiese oggi vacanti, per mancanza di vescovi... Mi fu risposto:

— Perchè la Francia è *per quattro quinti* scristianizzata (*déchristianisée*); perchè la passione politica si maschera colle parvenze della Fede e della Religione... tutte cose che in Francia attraversano una crisi acutissima, sentimenti che discendono rapidamente sulla scala del pensiero francese, minacciando insospettati ed ignorati tramonti.

Sarà curiosa questa dimostrazione, che riferirò, se piacerà ai lettori del *Secolo*, i n alra lettera. *D. Prospero C.*

LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE
di un'Università cattolica

Si ha da Londra, 22:

Lo *Standard* ha da Nuova York, 21:

Il cardinale Gibbons pubblica una circolare sulle difficoltà finanziarie in presenza delle quali si trova l'Università cattolica, la cui causa principale è la bancarotta del suo banchiere Waggaman.

Dice che l'Università è in una situazione imbarazzante, ma che è solvibile. Chiede aiuto ed assistenza per la più importante istituzione cattolica d'America e offre tutta la sua fortuna in garanzia della buona amministrazione dell'Università.

ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE
di Saint Louis

La festa dei crisantemi — Tentativi di navigazione aerea — Divertimenti americani.

Saint Louis, 4 novembre.

(Goodfellow). Si direbbe quasi che il solo Giappone ha saputo portare e diffondere nel seno del gran continente la nota dolce di una natura lontana, di un'intera nazione che ha bisogno di espandersi lanciando i suoi figli arditi ovunque, i suoi prodotti dell'arte e dell'industria a poco a poco in tutte le contrade più importanti del continente. Si direbbe che questo Giappone ci seduce e che la nostra ammirazione per esso è un'illusione, un abbandono nelle braccia di una giovine e balda figura di donzella.

La donzella ci attende sulla porta del chiosco, nel giardino grazioso, dove non splende più un sole cocente, ma la pallida luce del tramonto autunnale dona vieppiù vita e grazia alle aiuole ed ai fiori. Essa vi sorride nell'abito suo molle, dagli svariati ed armoniosi colori, vi mormora un « bienvenu » gentile, modesto, e dalla fascia che le avvolge il seno toglie il regalo minuscolo, una spilletta d'oro con uno sghiribizzo giapponese che vuol dire « Long life » (vita lunga). Il pensiero è gentile; sentite un istante il profumo di una manuccia che vi sfiora il mento, e colla « Long life » nella cravatta seguite il viottolo che la donzella vi insegna.

Tutt'una siepe di crisantemi bianchi gialli, rosa, screziati vi circonda in questa giornata triste dei morti e sembra quella la via che vi conduca alla tomba dei cari defunti. In fondo al viottolo una superba gradinata di fiori ancor più belli fa corona ad una orchestra, che quasi nascosta tra il verde manda le note più dolci di canzoni nuove e pur belle. Tutti vi circondano, vi festeggiano, tutta una folla giapponese ricordando la festa nazionale, l'anniversario del Mikado, vi vuol partecipi a questa manifestazione patriottica e mentre l'una o l'altra gaia brunetta, modestamente orgogliosa, vi fa la storia del chrysanthemum, sentite gli uomini parlare con entusiasmo degli avvenimenti d'Oriente, come se Port Arthur e Tokio, oggi, in questa solenne ricorrenza, dovessero essere in comunicazione perenne.

« Noi abbiamo vinto e vinceremo una battaglia pella civiltà! »

Una villetta nei giardini giapponesi all'Esposizione.

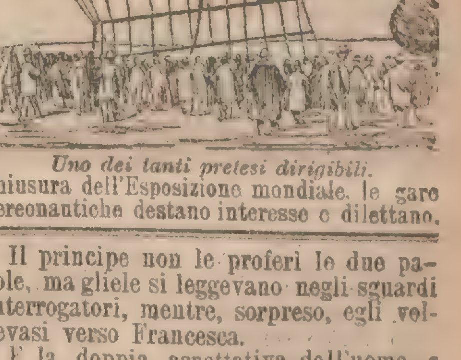
Le signore americane visitatrici intanto colme di regali e di fiori, sorridono superbe tra le figlie dell'impero del sole; sorridono con una grazia che il luogo e l'ambiente loro impongono, e lo sguardo e la voce hanno qualcosa che ce le rende più belle un istante, meno interessanti però di tutte quelle piccine, che, gli occhi rivolti in alto, nel fantoccio, lanciato dal cannone, leggono tutta una storia e tutto un'avvenire!...

E quando il fantoccio scendendo lentamente, protetto dal paracadute, si spiega ed acquista forme di cavallo e cavaliere, gli occhietti delle bimbe brillano; quello... quello è il loro cavaliere che combatte e vince pell'onore della patria e della famiglia e sventola la bandiera del suo paese.

La novità di questi « fuochi di fiori » vi sorprende, ma più ancora vi sorprende e vi interessa ogni concetto, ogni parola del giapponese, che vi apre a poco a poco l'animo suo, e vi dice che tutto un popolo guarda tranquillo verso il domani e si prepara a continue affermazioni patriottiche.

* * *

Tra le tante ed ultime distrazioni offerte in queste giornate d'autunno tranquillo a chi ha ancora la costanza di assistere alla



Uno dei tanti pretesi dirigibili.

chiusura dell'Esposizione mondiale, le gare aereonautiche destano interesse e dilettano.

Appendice del SECOLO 23-24 Novembre

DANIELE LESUEUR 70

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel punto qualcosa si sciolse nel cuore di Francesca. La invase un'irresistibile tenerezza. Le sue braccia, da Bertranda non credute soltanto fatte per l'abito claustrale, s'aprirono in una voglia prepotente di stringere il figlio di Gilberto; e le sue labbra, non anche agghiacciate dall'avorio del crocefisso, arsero dal desiderio di accarezzare quella fronte d'angioletto.

Si chinò.

— Lascia la mamma tranquilla, caro, e vieni con me.

Lo sollevò da terra, lo portò seco, lo coprì di baci, lo vezzeggiò; sedette; lo cullò; gli cantò una canzone.

Il piccino, punto ritroso, avido di giuochi e di carezze, incominciò a rideere a cinguettare, mandando, infine, gridi di gioja.

Nel frattempo l'operaja stendeva sul tavolo i pezzi di trina e li rivolgeva per farsi un'idea esatta del punto.

Ma d'improvviso, nel lungo corridojo nudo risuonò un passo che si fermò dinanzi alla porta.

Fu bussato.

— Avanti! disse distrattamente Bertranda.

Supponeva fosse la vicina, una brava donna che andava pazza per Claudietto e che talvolta con gran piacere se ne prendeva cura.

— Meglio! pensò la giovane madre. Ce ne sbarazzerà per un po'. Mi rincresce davvero del disturbo che egli arreca alla mia nuova cliente.

Indi, parendole che si indugiasse troppo ad entrare, ripetè con voce più forte: « — Avanti! » sapendo benissimo che la chiave era infilata nella toppa.

La chiave, infatti, girò, la porta si aperse e una figura d'uomo apparve nel vano.

Le due donne si volsero verso di lui, rimanendo mute per lo stupore.

Sulla soglia della povera camera se ne stava Gilberto Gairlance, principe di Villingen.

Con una sola rapida occhiata vide tutta quanta la scena. Riconobbe sulle ginocchia di chi si trastullava suo figlio.

Sbalordito, mandò un'esclamazione:

— Francesca!...

La trinaia allora si voltò di botto e guardò colei che, smarrita, stringeva il piccolo Claudio come per garantirsi, col mezzo suo, contro alcunchè di troppo doloroso.

Gilberto macchinalmente avea mosso un passo, dopo aver richiusa, dietro di sè la porta.

Nell'umiltà della povera camera regnava ora un silenzio profondo così, da essere tragico.

Si sarebbe udito quasi battere i tre cuori, con tanta violenza e sì diversamente commossi.

Parlò per la prima la signorina di Plesgnen, la quale, sebben soffocata per l'emozione, ne attinse il coraggio nella sua purezza, nella sua fierezza.

Posato il bimbo fra le braccia istintivamente aperte di Bertranda, disse:

— Non ho alcun rimprovero a farvi, signore. Ho avuto il torto di unirmi a voi in un'opera di rapina.

« Non dovevo io provvedermi ad ogni costo del danaro necessario per comperare il vostro amore?

« Mi sono così abbassata sino a divenir vostra complice. Voi invece vi siete preso giuoco di me, il che era nell'ordine naturale e logico delle cose.

Il giovane fece un gesto di protesta, ma tacque. Come avrebbe potuto scolparsi dinanzi ad una di quelle donne, senza offendere l'altra?

Tale alternativa non era atta a muovere la sua sensibilità; l'educazione, però, la superficiale delicatezza d'uomo di mondo ne rimasero sconcertate.

Tanto la nobile ragazza, quanto l'operaia avevano, colà, diritto ai medesimi riguardi.

La disinvoltura di giovane gaudente non gl'impedì di palesare tutta quanta la goffagine mascolina inevitabile in simili circostanze.

Egli si strinse nelle spalle, si pose a camminare per la stanza nella misura concessagli dalla strettezza di essa, e col moccichino si terse la fronte, su cui l'orlo del cappello aveva lasciato una traccia umida, a meno che non fosse un sudor di malessere.

Nella brettone dominava un sentimento: quello, cioè, della straordinaria coincidenza, che aveva condotto in casa sua, proprio in quel momento, l'amante, sì poco avvezzo pertanto alle visite inaspettate.

Il pallore di Gilberto non le suggeriva l'idea che un grave avvenimento lo costringesse a mutare così le sue abitudini d'indifferenza.

Ella non vedeva sulla fisionomia alterata di lui, che la sgradita sorpresa cagionatagli dall'aver ivi incontrato la signorina di Plesguen.

Dal fatto nondimeno risultava per lei, amante e madre, una specie di trionfo, di cui essa ebbe tosto a provare la sensazione istintiva e sicura.

Fu dunque senza alcuna amarezza, quasi con pietà, che disse a Francesca:

— Perchè siete venuta qui signorina, se non avevate propositi ostili?

La sciagurata giovane divenne rossa, indi più pallida ancora di prima.

Poteva confessare o solo lasciar presentire l'acre sua febbre d'amore, che nell'estremo del patimento, voleva soffrir da vantaggio — la sua brama di immergersi nel cuore, come un coltello, la sconsolante realtà — il desiderio suo di vedere colei che avea osato darsi a Gilberto, nonchè il fanciullo nato dal mistero di passione, nel quale torturavasi e pel quale si atterriva la sua anima di vergine?

Rispose:

— Volevo essere sicura.. ond'egli non potesse mentire... Volevo vedere se vostro figlio gli rassomigliasse... Eppoi...

S'irrigidì, quasi convulsa nello sforzo, come gli sfortunati che, sotto le tanaglie e i ferri arroventati della tortura, conservavano sino all'ultimo l'intimo loro segreto.

— Eppoi, riprese, essendo definitiva, irrevocabile la mia risoluzione di entrare in convento, credetti di avere in qualche modo il dovere e l'autorità di compiere una missione degna del mio futuro stato.

— Quale missione? balbettò Bertranda.

Il principe non le proferì le due parole, ma gliele si leggevano negli sguardi interrogatori, mentre, sorpreso, egli volgevasi verso Francesca.

E la doppia aspettativa dell'uomo e della giovane madre si acuì, con una specie di ansietà rispettosa, verso l'infelice che soffriva in modo sì visibile e atroce.

La signorina di Plesguen mostrò, in quell'istante, quali risorse di magnanimità si celino nelle anime che, pur deboli, appassionate, scosse da tutte le cupidigie, hanno, a sostegno loro, la forza d'una stirpe, da secoli tesa verso il dominio di sè stessa.

In simile momento la giovane certo si mondò di tutte le meschinità, di tutte le sozzurre che le violentavano il pensiero quando s'accaniva a disonorare e a spogliare i cugini Valcor, quando aspirava alla ricchezza per ottenere un titolo di principessa e per legare a sè un uomo da cui sapeva di non essere amata.

Disse con dolcezza, con una dignità impressionante:

— Volevo vedere — e vidi — Bertranda, se la sposa del Signore, quale io sarò fra poco, poteva, sotto la sua santa protezione, legare ad un'altra lo sposo terrestre dal quale ella per sempre si separa.

« Voi siete degna di portare il nome

Quando dal vasto recinto la nave aerea di uno o dell'altro concorrente s'alza da terra e batte le ali o le pale dell'elica, un *urrah* generale ed una salva di fischi saluta quel misero mortale che si cimenta, sur una incerta rete di fili, a salire nell'aere. A poco a poco il rumore del motorino si perde, il pallone ondeggia, si volge, s'abbassa, si rialza, cangia forma schiacciato dal venticello maligno, il timone combatte a destra, poi a sinistra, l'uomo corre da prua a poppa, sventola un fazzoletto, poi si cala, piomba a terra colla sua nave e lo accolgono le mille braccia e le urla più selvaggie di una folla esasperata.

Il problema della conquista dell'aria è risolto? Chi può crederlo? Le ascensioni si ripetono quotidianamente, ma basta un soffio di vento troppo forte od uno sbalzo di temperatura a trasportare la nave giù verso ponente ed a lanciarla nella campagna brulla, dalla quale si rialza fiacca e senza vita. Il motore è guasto, il timone è troppo debole, le ali non resistono.

Vedendo questi arditi giovani americani salire a mille e più piedi e ridiscendere calmi, anche se malconci, io pensavo ad un inventore italiano, al Teti che avrebbe potuto, se aiutato, presentarsi qui ed ottenere il successo che non può venir attribuito a chi non possiede il pallone dirigibile, ma una macchinetta che fa qualche piroetta quando... non soffia un alito di vento.

Pensavo che al Teti ed al De Micheli noi dovremo forse l'invenzione dell'aeroplano dirigibile o dell'aerostato; invenzione che farà onore all'Italia e che per questo e per l'utilità sua dovrebbe essere appoggiata prima che altri entri nel campo a prenderci la mano e l'onore della vittoria.

***

Ma l'americano oggi ormai è convinto di aver conquistato e domato col « California arrow » (che dopo l'ultima ascensione sfuggì alle mani dei suoi domatori ed andò a sfracellarsi sul declivio di un colle), non solo l'atmosfera, ma tutto un mondo queto o furioso a seconda del vento. E non c'è che dire: un popolo che crede, quel che è un sogno ancora pei più diligenti studiosi ed inventori, una realtà, un fatto compiuto non può certamente lusingarsi di ottenere il primo la palma ed il premio dell'aquila.

Il lettore dovrebbe conoscerla davvicino la folla bambina che popola il piazzale delle ascensioni aeree oggi e che corre domani fanatica alle corse dei cavalli ed allo scontro di due locomotive.

Sempre, perchè il pubblico lo vuole, gli spettacoli s'iniziano con una caccia all'indiano. Un drappello di veri soldati federali a cavallo scoprono le tende dei selvaggi ne uccidono la sentinella e quando in un baleno gli audaci pelli rosse, quasi ritti in piedi sugli indomiti puledri caricano e scaricano le carabine, una salva di moschetteria fa tremare, impaurisce gli spettatori. Sul campo il soldato muove corpo a corpo coll'indiano; il portabandiera ferito lanciando un grido di evviva alla nazione civile, drizza il drappo stellato... e la folla, oh la folla è superbamente contenta; l'applauso non ha fine se non per cambiarsi in dileggio e beffe, quando i morti risuscitano ed il drappello di indiani passa in processione trascinando seco le donne ed i bimbi.

Ma dopo questa emozione ce n'è un'altra. Dall'alto di un pancone un omaccio grosso, sbarbato con un vocione stridulo, annuncia lo scontro delle locomotive.

Le due macchine a cinquecento metri di distanza, nel campo delle corse, mandano fischi impazienti, mentre il cicerone raccomanda agli spettatori precauzione, data l'imminenza del pericolo.

Tutti si pigiano all'indietro contro lo steccato; si dà uno squillo e le due macchine partono l'una verso l'altra sur un binario comune. — Il momento è solenne di nuovo; non una parola, non un grido: silenzio profondo; gli sguardi di tutti son fissi là su quel punto dove i due colossi si urteranno, si accavalleranno e scoppieranno forse le caldaie, mandando a pezzi le due vecchie motrici.

Entrambe mandano ancora un terribile fischio: il vapore si sprigiona con furia, nuvolette bianche dell'una e dell'altra locomotiva si coricano sul dorso del rispettivo colosso in piena corsa, le due fronti si cozzano, s'alzano formando un triangolo, le ruote girano un istante nel vuoto, poi tutto ricade con fragore al suolo e, tra il fumo e le candide nuvolette vediamo le caminiere rovinate e le fronti ed il tender sfasciati.

Cos'è questo se non un trucco abile dell'impresario? Le due locomotive vecchie e scartate dal servizio, (in Italia potrebbero fare ancora ottimamente la loro giornata) costeranno dalle trenta alle quarantamila lire (ottomila dollari); lo spettacolo è unico ed i curiosi pagano volontieri, chi uno o chi due dollari, per assistere allo scoppio delle caldaie e correre a raccogliere un pezzo di lamiera o di legno quale ricordo delle locomotive defunte. Dove trovare morte più felice se non in questo campo dove trentamila persone applaudono e vorrebbero il *bis*?

Oh, perchè non si tenta anche da noi di seppellire così delle carcasse... ed abituare il pubblico all'emozione... degli scontri ferroviari?

I gioielli della regina Draga all'asta

Il *Times* annunzia che una vendita pubblica senza precedenti a Londra avrà luogo il giorno 8 dicembre. Si venderanno i gioielli e gli abiti della sventurata regina Draga, messi in vendita per ordine dei suoi eredi.

Fra le cose messe all'asta vi è un braccialetto di diamanti magnifici che lo czar aveva regalato alla regina di Serbia in occasione del suo matrimonio.

Fra gli abiti si trova quello che indossò per la funzione delle nozze, ed un vestito da festa del secolo XIV, che la regina Draga portava nelle cerimonie ufficiali.

Le riforme in Macedonia

Telegrafano da Vienna:

Sulla base dei rapporti ufficiali inviati dagli agenti civili dell'Austria-Ungheria e della Russia la *Correspondenz bureau*, pubblica la relazione circa i risultati ottenuti dalla applicazione delle riforme nei *vilayets* della Macedonia.

La relazione dice che le popolazioni si mostrarono fin dal principio favorevoli all'applicazione delle riforme e presentarono numerosi reclami, di cui seicento furono regolati dagli agenti civili.

Si diffonde sempre più sulla convinzione che il ritorno alla situazione passata non è più possibile, e che la situazione generale del paese è migliorata.

I contadini attendono ai lavori campestri, il commercio ha preso uno sviluppo insperato, come viene constatato dal ceto commerciale di Salonicco.

Di circa tremila profughi, l'86 per cento sono ritornati ai loro paesi.

L'azione delle riforme trova ostacolo specialmente nella resistenza passiva del Governo turco, nella propaganda rivoluzionaria e nella situazione finanziaria del paese.

L'azione delle riforme dovrà specialmente spiegarsi sulla questione finanziaria.

Tre *vilayets* dovrebbero dare, secondo l'opinione dell'Ispettore generale un avanzo annuo di 15 milioni di franchi, mentre realmente la situazione finanziaria è completamente rovinata.

Nè gli impiegati dello Stato, nè truppe ricevono regolarmente l'assegno ovvero il soldo.

Gli arretrati di tre o quattro mesi sono divenuti regola.

Per dare stabile assetto alle riforme introdotte, e ricostruire le case dei contadini occorrono pertanto soccorsi finanziari.

Gli agenti civili già hanno cominciato a stabilire il controllo del servizio finanziario e a far eseguire la riscossione di tutte le imposte dalle succursali della Banca Ottomana.

Il servizio della gendarmeria della Macedonia fu già finanziariamente assicurato.

Nella gendarmeria il 23 per cento degli arruolati sono cristiani. Anche il servizio delle guardie campestri è riorganizzato. Le incursioni degli albanesi nei territori vicini sono diminuite, avendo il Governo turco spiegato una energia inattesa. La riorganizzazione amministrativa e giudiziaria è compiuta. Mille impiegati delle varie categorie sono stati destituiti o traslocati e sostituiti con numerosi impiegati cristiani.

La riforma dell'imposta delle decine è già applicata. L'ispettore generale Kelmi pascià propose il sistema razionale dell'imposta.

L'inondazione delle isole Sanjir.

Trenta annegati.

Si ha da Amsterdam:

Il Governo ha ricevuto un dispaccio annunziante che l'isola Namesa e le isole nord del gruppo delle Sanjir sono state devastate da un'inondazione.

La popolazione di queste isole è di circa 3500 persone. Trenta sono perite.

Una rinculata di Guglielmo

nella questione di Lippe

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Come ricorderete, l'imperatore aveva telegrafato al reggente di Lippe succeduto al padre « La posizione di diritto non è in alcun modo chiarita. Non posso riconoscervi reggente e non faccio giurare le truppe. »

Ora abbiamo un altro telegramma.

L'imperatore ordina il giuramento delle truppe « avendo il consiglio federale chiarita la posizione di diritto. » In realtà il consiglio federale non ha fatto che rinviare la questione al tribunale dell'impero: ma si è colta quest'occasione per riparare, come osserva anche il *Tageblatt*, a una situazione costituzionalmente insostenibile creata dall'ordine di non giurare sulla persona del reggente.

*** Al battesimo del principe ereditario d'Italia interverrà a rappresentare l'imperatore il principe Alberto di Prussia.

I delegati degli Zemstvos

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

I delegati degli Zemstvos, giunti a Pietroburgo in numero di 78, conservano finora un'attitudine correttissima; non essendo autorizzati a riunirsi ufficialmente in Congresso, tengono delle riunioni private in locali sempre diversi o presso diverse persone.

Delle assemblee particolari discutono le questioni, sulle quali si era proposto di discutere pubblicamente in Congresso. Si approvò collettivamente una esposizione delle rivendicazioni attuali degli Zemstvos nel dominio della vita pubblica e nell'attività amministrativa e governativa della Russia, esposizione, che si risolse di sottoporre al ministro degli Interni per pregarlo di esaminarla e indicare quali di quelle rivendicazioni il Governo giudica di poter ammettere o studiare presentemente in vista della applicazione, come pure quelle la cui discussione deve essere provvisoriamente scartata come inopportuna.

I delegati saranno ricevuti domani dal ministro degli Interni.

In attesa, è sempre vietato ai giornali di pubblicare qualunque cosa che riguardi le riunioni dei delegati degli Zemstvos.

Nuovi trattati d'arbitrato

Si ha da Washington, 22:

Hay e l'incaricato d'affari svizzero hanno firmato un trattato d'arbitrato tra la Svizzera e gli Stati Uniti analogo a quello concluso fra la Francia e gli Stati Uniti.

Hay firmerà domani il trattato d'arbitrato germanico-americano.

L'ESCLUSIONE DEI GIAPPONESI dagli Stati Uniti

Si ha da San Francisco:

La Federazione americana del lavoro ha votato all'unanimità la risoluzione di escludere i giapponesi dagli Stati Uniti e dalle possessioni americane.

Ha deciso di far circolare nelle organizzazioni che le sono affiliate una petizione al Congresso chiedente il voto di una legge di esclusione contro i giapponesi.

L'ARRESTO

del capo della rivolta brasiliana

Il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro che sabato venne arrestato il senatore e colonnello Lauro Sodrè, ex governatore dello Stato di Parà, che fu il principale istigatore del recente movimento rivoluzionario.

Il colonnello Sodrè comandava gli allievi ammutinati della scuola militare, quando avvenne il noto combattimento colle truppe governative. Durante una carica, da lui guidata, rimase ferito piuttosto gravemente.

Raccolto da alcuni amici, era riuscito, finora, a sfuggire alle ricerche della polizia; sabato sera però il suo nascondiglio venne scoperto e si procedette al suo arresto.

D'ordine del governo venne trasportato a bordo della corazzata *Deodoro*.

I pochi rivoltosi, che ancora resistevano, hanno deposto le armi, per cui è ritornato lo stato normale.

Lauro Sodrè, colonnello del genio militare e senatore dello Stato di Parà, fu governatore del Parà per cinque anni. Amministrò saggiamente — e cosa rarissima al Brasile — con tutta onestà. Uscì dal governo di quello Stato poverissimo.

Gli amici e gli ammiratori furono costretti a raccogliere una somma perchè potesse provvedere alle prime necessità.

Estensione della 3ª classe

NEI TRENI DIRETTI

A seguito di ulteriori pratiche esperite dalla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso presso il ministero dei Lavori pubblici, altri provvedimenti furono adottati per estendere il servizio di 3ª classe nei treni diretti.

Da una lettera inviata al presidente della Federazione, dall'Ispettorato ferroviario, si rileva che col 3 novembre furono estese le terze classi ai seguenti treni:

Treno 94 da Milano a Genova
« 1 da Torino a Genova
« 35 da Mortara ad Alessandria
« 13 da Torino a Milano
« 97 da Alessandria a Piacenza
« 66 da Genova a Milano
« 95 da Alessandria a Piacenza
« 26 da Alessandria a Luino
« 92 da Napoli a Roma
« 1 da Napoli e Potenza
« 4 da Potenza a Napoli.

Per effetto di questi nuovi provvedimenti, la percentuale del servizio di 3ª classe — afferma l'Ispettorato — sulla totalità dei diretti in esercizio è del 55 per cento.

Speriamo che anche pel rimanente 45 per cento sia provveduto: ne guadagnerà il pubblico, e sopratutto le ferrovie; e ciò compiendo un atto di giustizia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il « deficit » delle Casse pensioni.

22 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) I lavori della Commissione reale per l'accertamento del *deficit* delle Casse pensioni e degli Istituti di previdenza pel personale delle strade ferrate, sono molto avanzati, tanto che le conclusioni potranno esser note prossimamente.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Stamane presieduto dal ministro Rava si è riunito al ministero d'Agricoltura il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro.

Rava portò il suo saluto ai convenuti.

S'intraprese quindi la discussione per la nomina di altri cavalieri del lavoro.

Un Congresso rinviato.

È probabile che il Congresso internazionale postale, che dovrebbe tenersi nel prossimo aprile, venga rinviato.

Marconi e l'Argentina.

Tra Guglielmo Marconi e l'Argentina si sono riprese le trattative per l'impianto di una stazione radiotelegrafica ultrapotente nella repubblica Sud-Americana.

Progetti di bonifica.

Il ministero dei Lavori Pubblici ha disposto gli appalti di due importanti progetti per la bonifica del lago di Varano. — Ha pure disposto l'appalto di un considerevole lotto della bonifica di terreni paludosi a Metaponto e Nova Siri per il presunto prezzo di 1,300,000 lire.

Un « yacht » per Costantinopoli.

Il ministero della Marina studia se sia il caso di acquistare un *yacht* per destinarlo come nave stazionaria a Costantinopoli. — Attualmente a tale scopo è destinata una nave da guerra che viene così immobilizzata, mentre per l'uso cui è destinata basterebbe un *yacht* armato. — Anche le altre nazioni hanno a Costantinopoli un *yacht*.

Il Consiglio della previdenza.

Con recente decreto sono stati confermati a far parte del Consiglio della Previdenza i signori Bessi comm Marco — Chinaglia dott. Luigi — Facheris senatore Giovanni — Ferrari prof. Carlo Francesco — Gobbi prof. Ulisse — Panizza prof. Mario — Paolini prof. Luigi e Piperni professore Settimio.

Con lo stesso decreto è stato nominato a far parte del medesimo Consiglio il senatore Ulisse Dini.

Esami prorogati.

Gli esami a sei posti di vicesegretario di seconda classe; a due posti di vice-segretario di ragioneria ed a due posti di vice-segretario d'ordine nel ministero dell'Agricoltura, sono stati rispettivamente rinviati al 16 al 10 e al 2 gennaio 1905.

Feroce aggressione.

Certo Antonio Ricci aveva dato a prestito a certo Pistacchi una somma per la quale si era fatto garante un compagno del Pistacchi, certo Giovanni Rappo; alla scadenza il Ricci domandò al Rappo di saldare il debito dell'amico. Il Rappo fece delle riserve, ma il Ricci gli menò un terribile colpo di bastone alla fronte, e quasi questo non bastasse, quattro individui armati di coltello si gettarono sul Rappo colpendolo replicatamente e lasciandolo in fin di vita.

Gli aggressori sono fuggiti.

Da Parigi.

I parlamentari scandinavi a Parigi.

22 novembre. — (E.) Giovedì arriveranno a Parigi trenta membri del Parlamento svedese, ventisette di quello danese e quindici di quello norvegese, con una trentina di signore, il celebre prof. Giorgio Brandes, parecchi rappresentanti della stampa e dell'alto commercio.

Essi rimarranno parecchi giorni Parigi e saranno festeggiati a cura del gruppo parlamentare francese dell'arbitrato, il cui presidente è il barone D'Estournelles de Constant.

I fondi segreti.

22 novembre. — (E.) Oggi, alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, il socialista Dejeante ha presentato la solita domanda per la soppressione dei fondi segreti, sostenendo che questa misura deve essere uno dei punti principali del programma repubblicano.

Combes gli rispose affermando che, come tutti i suoi predecessori, egli è obbligato a mantenere i fondi segreti e che si tratta di una questione di fiducia poichè attualmente si tratta non della sua persona, ma della politica seguita dal ministero da lui presieduto.

Messa ai voti la proposta di Dejeante sebbene votata da tutti i socialisti, non ottenne che 282 voti contro 293.

In seguito il deputato Doumer presidente della Commissione del bilancio propone una riduzione di 200 mila lire sulle spese segrete.

Questa è una manovra che ha per scopo di mettere il ministero in imbarazzi.

Un milione in fiamme.

A Henin-Lietard in uno stabilimento industriale è scoppiato un terribile incendio.

I danni salgono ad un milione. Si teme vi siano delle vittime.

L'imposta sul reddito.

22 novembre. — (E.) Ieri sera alla Camera, su proposta del radicale Magniaudé col consenso del presidente Combes, la Camera ha deciso che la questione dell'imposta sul reddito abbia a discutersi nella seduta di lunedì prossimo.

Combes ha dichiarato che il ministro Rouvier, migliorato, potrà forse presentarsi alla Camera lunedì.

Si crede però che non se ne farà nulla neanche questa volta e che la questione sarà rinviata alle... calende greche.

Le radiazioni dalla « Legion d'onore. »

Ricorderete che Guyot, il nazionalista, ha chiesto la radiazione dall'albo dei decorati della « Legion d'onore » di quegli ufficiali che rivelarono le mene dei loro compagni nemici della repubblica.

Ora, il cancelliere della « Legione », generale Florentin, ha dichiarato che la radiazione non è possibile se quegli ufficiali non vengono colpiti dal giudizio di un Consiglio d'inchiesta.

Lanessan non è più massone.

L'ex ministro Lanessan, membro della Massoneria, biasimato pel suo contegno contrario al ministero, ha pubblicamente presentate le dimissioni con una lettera disapprovante la condotta della massoneria nella questione delle informazioni sugli ufficiali.

Da Londra.

Si conferma la cessione di una nave da guerra inglese alla Russia.

22 novembre. — (B.) Il *Daily Express* e lo *Standard* confermano la notizia, che vi davo ieri mattina con riserva, della vendita di una torpediniera inglese alla Russia.

Il *Daily Express* ha interrogato vari marinai che hanno accompagnato la torpediniera-turbina a Liban.

Pare che essi siano stati compensati lautamente per il servizio reso. Anche la Legazione giapponese è al corrente della cosa. Il Giappone ciononostante non farà tuttavia alcuna rimostranza al Governo inglese. Anche se sospettasse che il Governo inglese abbia mostrato un po' troppa buona fede nel credere che la torpediniera dovesse essere trasformata in *yacht* e dovesse servire per un privato.

La costituzione in Russia?

Vienna, 22 novembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo:

Il Congresso dei rappresentanti agrari e delle provincie, che si tiene, per ordine della polizia, a porte chiuse, sta discutendo uno schema di costituzione da sottoporsi, allo czar. Si tratta di una costituzione quasi identica a quelle degli Stati occidentali con una Camera eletta a suffragio universale.

Regna grande fermento.

Il trattato fra l'Italia e la Svizzera.

Berna, 22 novembre. — Il Consiglio federale ha ratificato stamane il messaggio concernente il trattato di commercio con l'Italia, che le Camere discuteranno in dicembre.

La disgrazia di un turista.

Zurigo, 22 novembre. — Il turista Gros precipitava dalla roccia di Orstock, fratturandosi il cranio.

Soccorso in tempo fu portato all'ospedale moribondo.

Per l'abolizione della pena di morte.

San Gallo, 22 novembre. — (C.) Una riunione di cinquecento persone, convocate dai liberali e socialisti-democratici, ha deciso di reclamare l'abolizione della pena di morte nel Cantone di San Gallo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR

L'anniversario della caduta di Port Arthur — La fuga dalla piazza di un capitano danese — Accuse contro i giapponesi — Tre distruttori russi affondati?

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Dieci anni fa, come oggi, i giapponesi prendevano Port Arthur ai cinesi. Non è probabile che il grande anniversario abbia a portare fortuna alle armi del Mikado.

Però, il critico giapponese della *Morning Post*, assai giustamente, passando nella sua rassegna settimanale tutte le operazioni di assedio, fa osservare che se i giapponesi non sono ancora riusciti a catturare la formidabile fortezza hanno fatto però in quattro mesi tutto ciò che era umanamente possibile, e hanno occupato tutte le posizioni esterne, le quali presentavano pure enormi difficoltà.

Un telegramma alla *Reuter*, da Tokio, dice che i giapponesi hanno preso sabato anche la contro scarpa del forte Erlung.

Da Copenaghen telegrafano al *Daily Telegraph* che il capitano danese di marina Roenberg, il quale aveva un'importante posizione a Port Arthur è fuggito durante una bufera di neve ed ha riparato a Cefu. Egli ha telegrafato ad un suo amico di Copenaghen che la vita a Port Arthur è ormai divenuta insopportabile.

La fuga del capitano danese è interpretata come un segno che la fortezza sia in condizioni assai critiche.

Il corrispondente da Cefù della *Reuter* ha ricevuto una lettera del generale russo Balashoff il quale accusa i giapponesi di non tener conto della convenzione di Ginevra e di tirare anche sulle navi ambulanza ed ospedale.

Però il *Daily Telegraph* fa osservare che queste accuse sono molto frequenti in tutte le guerre e vanno prese sempre con la massima discrezione.

In questi giorni correva voce che oltre al distruttore russo *Raztoropy* due o tre altri distruttori russi sono usciti da Port Arthur. Oggi un telegramma da Nagasaki, al *Daily Express* conferma questa voce, e dà alcuni particolari in proposito.

Pare che alcuni giorni avanti l'uscita del *Raztoropy* tre altri distruttori russi lasciarono Port Arthur con un dispaccio importante, in duplicato, di Stoessel, due di quei distruttori avevano a bordo anche degli ufficiali feriti.

Il *Kasuga* ne incontrò uno e dopo mezz'ora di combattimento lo mandò a fondo.

Tutto l'equipaggio perì, meno quattro marinai che il *Kasuga* riuscì a salvare.

Il secondo distruttore fu visto a 25 miglia da Port Arthur e venne affondato dalla nave *Masushima*, la quale però rimase danneggiata da una torpedine.

Finalmente il terzo distruttore fu affondato da due torpediniere che gli diedero la caccia da mezzanotte — ora in cui esso uscì dal porto — fino alle quattro del mattino. Tutto l'equipaggio perì.

Questo telegramma del *Daily Express* malgrado tanto lusso di particolari, va preso con la massima riserva. Sembra infatti strano che se realmente tre distruttori russi sono stati affondati il governo giapponese non ne abbia dato finora l'annuncio ufficiale.

Pattuglia giapponese distrutta.

Si ha da Pietroburgo che un dispaccio di Kuropatkine in data d'oggi, informa che la notte dal 19 al 20 passò tranquilla.

Nella notte dal 16 al 17 un distaccamento di cacciatori volontari, comandato dal tenente Vadetzky, fece una ricognizione verso l'ala sinistra russa, e scoprì una *fanza* cinese occupata da una pattuglia di 25 soldati di cavalleria e fanteria giapponesi. Il tenente Vadetzky fece appello al coraggio ed abnegazione di quattro cacciatori che, provvisti di granate a mano cariche di pirostilina, si avviarono per far saltare la *fanza*. Dopo aver evitato la sorveglianza delle sentinelle nemiche, riuscirono ad appendere le granate alla *fanza* quindi accesero le miccie e si ritirarono senza scontrarsi in alcuno.

Dopo qualche minuto le granate esplosero e distrussero completamente la *fanza* provocando l'allarme nel campo giapponese.

Il nemico aprì il fuoco su tutta la linea. Una compagnia giapponese, inviata nella località dell'esplosione, non potè che estrarre dalle rovine della *fanza* i morti e i feriti.

Possibili complicazioni?

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che l'equipaggio del distruttore *Raztoropy*, trovasi a bordo dell'incrociatore cinese *Khaiouang* che non ha ancora lasciato Shangai, a cagione della lentezza dei negoziati diplomatici.

Si può credere che siamo alla vigilia di complicazioni fra la Cina, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

I diplomatici esteri residenti a Cefù dicono che l'ammiraglio americano ha categoricamente informato il comandante del *Khaiouang* che egli aprirà il fuoco sulle navi giapponesi se questi domandassero di rimetter loro l'equipaggio del *Raztoropy*.

L'ammiraglio avrebbe aggiunto che presterebbe man forte al *Khaiouang* per mantenere intatta la neutralità della Cina.

L'incrociatore inglese *Aphrodite* è entrato ieri nella rada, senza dubbio per sostenere i reclami dei giapponesi.

La mediazione.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Corre voce con persistenza che i gabinetti di Londra e Parigi facciano tutto il possibile per far cessare la guerra russo-giapponese. Al ministero degli Esteri si dichiara di non poter nulla dire, ma non si nega il fatto.

L'improvviso ritorno di Bompard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, è commentatissimo. Si suppone che abbia per causa il progetto di mediazione. Si dice che Bompard ripartirà per la Francia.

La salma del tenente Nelidoff.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data di questa sera:

« Lo stato maggiore della marina ha ricevuto un telegramma da Dakar, nel quale si annunzia che la salma del luogotenente Nelidoff, morto a bordo della nave-ospedale *Orell*, per ordine di Rodjenstvenski verrà trasportata in Europa a bordo di una nave commerciale.

« La salma giungerà all'Havre fra una quindicina di giorni e a cura dei parenti verrà poi trasportata in Russia.

La convenzione anglo-russa.

Un altro dispaccio pure da Pietroburgo in data di questa sera dice: « Si aspetta per oggi la firma della convenzione anglo-russa relativa ai reclami per l'incidente di Hull.

« Il testo adottato è quello proposto dall'Inghilterra con le modificazioni reclamate dalla Russia, specialmente all'articolo due.

« È inteso che la convenzione avrà un valore formale e che farà legge fra le due parti.

« Seguendo tali disposizioni si verrà ad un regolamento dell'incidente.

« Il testo dell'Aia non avrà così che un'influenza generale sulle discussioni.

« L'impressione a Pietroburgo è molto ottimista.

« Non si prevede alcuna difficoltà grave e si è convinti che le decisioni della Commissione chiuderanno l'incidente ».

LE PROTESTE PEI FATTI D'INNSBRUCK

Abbiamo da Gallarate: Promosso dagli studenti di questa Scuola commerciale si terrà domenica prossima, 27 novembre, un pubblico Comizio di protesta contro le selvaggie violenze della teppa tedesca commesse ad Innsbruck a danno dei giovani italiani.

Per iniziativa di un gruppo di cittadini di varii partiti si costituirà poi anche prossimamente un Comitato della Società « Dante Alighieri ».

*** Ci telegrafano da Spezia, 22: Anche ieri sera i nostri studenti improvvisarono una dimostrazione anti-austriaca.

*** Ci telegrafano da Udine, 22: Stamane a Buia si ripeterono le dimostrazioni.

I carabinieri sequestrarono una bandiera nazionale dei dimostranti e arrestarono l'operaio Barnaba Stanislao.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 22: Le locali società militari, veterani, garibaldini e reduci, approvarono un vibrato ordine del giorno contro gli esecrabili fatti d'Innsbruck.

Antonio Fogazzaro, presidente di questo comitato della « Dante Alighieri » pubblicò un nobile manifesto alla cittadinanza.

I presidenti di varie società operaie, d'iniziativa della « Trento e Trieste », si raccolsero in adunanza sotto la presidenza del garibaldino sen. Coralli per trovar nuovi modi di venire in soccorso delle vittime delle sopraffazioni austriache ad Innsbruck.

*** Ci telegrafano da Siena: Una dimostrazione numerosa percorse le vie della città protestando contro le brutalità tedesche di Innsbruck e inneggiando alla terra irredenta.

Si arrestò uno studente che fu poco dopo rimesso in libertà.

*** Abbiamo da Lanciano: Il Comizio pubblico, indetto dalla « Dante Alighieri », e dagli studenti del Liceo, venne proibito dal sottoprefetto Calvino. Ma esso si è tenuto egualmente nella palestra ginnastica e vi sono intervenuti, oltre tutti gli studenti, molti operai, professionisti, il sindaco Berenga e la Giunta.

Parlarono i professori Cordelli e Rossi, gli studenti Pollidori e Coccopalmeri questi due socialisti.

---

del padre di vostro figlio, foss'anche codesto nome quello d'un principe.

« Vi rendo tal giustizia con tutto il cuore. E supplico Gilberto di compiere il suo dovere verso di voi e verso il figlio che gli avete dato.

« Quanto a me, non appartengo più al mondo. Addio.

E con rapido movimento chinatasi verso Claudietto, sempre fra le braccia materne, gli depose un bacio sulla fronte.

Indi, prima ancora gli altri due avessero ricuperato il sangue freddo necessario per agire o per parlare, uscì dalla stanza.

Il passo di lei, leggero, risuonò, si spense nel corridojo.

Gilberto se ne stava in piedi, colle braccia incrociate, evitando di guardare Bertranda, la quale si lasciò cadere sopra una sedia, e, sconvolta dall'emozione, scoppiò in lagrime.

Il principe sedette pure e si immerse in mute riflessioni.

Il bimbo s'addormentava, intanto, sulle ginocchia della madre, la quale, macchinalmente, si pose a cullarlo.

Gli occhi di lei, che s'asciugarono contemplando il figlio, s'alzavano talvolta, procurando d'incontrare quelli dell'amante. Invano.

Il cuore le si strinse allora. Come lo amava!... Oh, se ella si fosse trovata in cima della scala sociale ed egli al basso, qual gioia sarebbe stata la sua nel porgergli la mano e nell'aiutarlo a superar la distanza!

Ma egli la ignorava codesta cecità del cuore, la quale fa sì che non si scorge se non l'essere adorato.

La aveva egli neppur udita la voce, sì nobilmente generosa, che s'era poco fa alzata in quella camera?

Sposarla?... Lei? Qual cosa insensata!

D'altronde oggi non chiedeva tanto.

Era ben lontano il sogno della brettone ingenua, la quale avea creduto la vita intessesse fantastiche leggende come se ne leggono nei libri, come se ne narrano la sera a veglia, nelle quali i Principi Vezzosi impalmano le belle da cui si son fatti amare.

Ad un tratto fu scossa da un brivido tanto fu improvvisa la domanda di Gilberto:

— Come ha saputo? Che è venuta a far qui?

— Ignoravo che fosse la signorina di Plesguen.

« S'è presentata come una cliente, senza dirmi il suo nome. Guarda, ecco qui ancora i campioni di merletti che dovevo riparare.

« S'è dimenticata di riprenderli.

— Non mi sarei mai figurato fosse una così abile commediante, osservò egli ghignando.

— Oh, fece la giovane scandolezzata non credo abbia recitata nessuna commedia!

— Eh via! Il modo di restituirmi teatralmente una parola che non le avevo mai data, lo dimostra. Le è parso fosse un bel gesto e se n'è giovata, certa come era d'aver perduto la partita. È un'attrice di vaglia, non c'è che dire...

« Mi domando soltanto se già conosceva...

— Che cosa?

— Sino a qual punto sia perduta la partita che ella abbandona.

— Che vuoi dire?

— Questo voglio dire, Bertranda, che Rinaldo di Valcor — tuo padre, o il marchese, o il diavolo, non ne so più nulla ora — è pienamente al sicuro e per sempre, e che nè io, nè nessuno al mondo, possono contestargli il titolo.

La giovane depose il figlio addormentato nella cuna, e si drizzò palpitante.

— Che è avvenuto?

— Ciò appunto che son venuto a riferirti, e m'ha scombussolato in modo da sentir il bisogno d'esserti vicino, chè la tua presenza m'è cara.

« Non ti sei sorpresa, soggiunse con una crudeltà incosciente, di vedermi qui senza un motivo serio?

— Senza un motivo! ripetè internamente la povera donna. Il desiderio infatti di vedermi, non è per lui un motivo serio.

Senonchè un'imperiosa corrente d'idee opposte sedò in lei l'amarezza.

— Non ti capisco bene, Gilberto. Non credi più alla doppia personalità del marchese di Valcor? Che ne è di tutte le famose prove?

— Non ero io quegli che le deteneva, che le aveva raccolte, che ne conosceva la fonte, che poteva metterle in opera.

— No, era Escaldas.

— Appunto... Escaldas! ripetè Gairlance con una specie di riso lugubre.

— E si proponeva di scoprirne delle altre.

— Ebbene, mia cara, non solo non ne scoprirà più, ma ha ridotto a nulla anche quelle che riteneva tanto importanti.

— Possibile?... Dopo tutto quanto ha dichiarato durante la colazione, sai?... quella fatta nel giorno dei funerali della marchesa?... Ti rammenti i suoi propositi da forsennato?... E lui dunque ad abdicare?...

— Oh, abdica in una maniera sì precisa, che, dopo tal desistenza, fin troppo significativa, nessuno oserà risollevare la questione.

— In quale maniera?

— La più irrevocabile. S'è ucciso?

— Escaldas s'è ucciso?!...

— Precisamente, rispose il principe, nel quale ora verificavasi un abbattimento invincibile.

Impallidiva, avea le tempie imperlate di sudore, dalla gola contratta gli uscivano a stento le parole.

— S'è impiccato... E fui io che... or ora... recatomi... per intendermi con lui... lo trovai nella stanza... morto... Dammi un bicchier d'acqua... Bertranda.

IX.

L'« apaco ».

Il boliviano Iosè Escaldas s'era per qualche tempo lusingato di risuscitare il « Processo Valcor », avendo messo la mano su dati imprevisti e tanto straordinari che lo stesso Marco di Plesguen non avrebbe esitato a mettersi di nuovo nella partita.

Si poteva evitare, del resto, di ricorrere al vecchio maniaco.

Adesso era lui, Escaldas, che teneva in mano lo scioglimento del dramma; ed avrebbe agito per conto suo.

Ah! lo si era accusato di falso? Ebbene avrebbe presentato una querela per diffamazione, sicuro di dimostrare chi era il falsario.

Anche senza figurar come attore, avrebbe potuto far agire il Pubblico Ministero, tanto gravi sarebbero state le accuse da lui sostenute contro il suo avversario.

Stavolta il finto marchese sarebbe caduto nella trappola.

Ciò che, in giurisprudenza, si chiama il « fatto nuovo » s'era prodotto. E che fatto! E per qual prodigio del caso Escaldas lo aveva scoperto!

Il meticcio, stabilendosi a Parigi, era andato ad abitare il più vicino possibile al principe di Villingen.

Ma, siccome questi alloggiava in via Cambacérès, in un quartiere elegante, dove non si trovavano le locande a buon mercato cercate dal suo accolito, così costui era stato costretto a rifugiarsi assai più lontano, verso i *boulevards* esterni, in una piccola camera ammobigliata, di una casa di via di Levis, alle Batignolles, — casa la cui sporcizia non era tale da ripugnare a quel semi-indiano, come non era atta ad adombrarlo la losca apparenza di essa.

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la splendida Rivista dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 2,10 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Il Comizio riuscì imponente ed ordinato.

All'uscita, provocati dall'apparato ridicolo di forza si organizzò una dimostrazione di protesta per la illegale proibizione.

Mentre si attraversava il corso, i dimostranti furono raggiunti da tutto il battaglione di presidio. L'intervento inopportuno inasprì maggiormente i dimostranti che, raccolti in piazza Plebiscito, aumentati da immensa folla, per essersi chiusi molti negozi e sospeso il lavoro ovunque fecero capire al sottoprefetto la necessità del ritiro della truppa.

Questo si effettuò immediatamente, tornando i soldati in caserma, tra una doppia ala di popolo soddisfatto.

.*. Abbiamo da Novara, 22:

Ieri sera nella palestra della Società ginnastica vi fu un Comizio promosso dagli studenti.

Parlarono gli avvocati torinesi Robialio e Angonoa, si raccolse l'obolo degli intervenuti e si votò un ordine del giorno di protesta contro le brutalità tedesche.

Nessun incidente tranne un'obbiezione fatta in forma corretta da un socialista rivoluzionario a cui replicò l'avv. Robialio.

Lungo il corso Cavour un gruppo di giovani studenti tentò una dimostrazione. Le guardie intimarono loro di sciogliersi, e, non avendo essi ottemperato all'ingiunzione, due vennero arrestati, ma, poco dopo, rilasciati in libertà.

UN ALTRO PAESE CHE NON VOTA

Dopo la lotta elettorale politica si è rilevato che nel comune di Offagna, che fa parte del Collegio di Osimo, nessun elettore si era recato a votare.

Ora la *Luce* di Salerno rileva un altro fatto simile.

Campora è un ridente comunello della provincia, che fa parte del Collegio elettorale di Torchiara; ha una popolazione di 1150 abitanti e 82 elettori. Ebbene codesto paesello non ha alcuna strada che lo metta in comunicazione con qualsiasi consorzio umano, e per potervisi recare bisogna arrampicarsi, come tante capre, per un irto sentiero di montagna.

Il sindaco e gli abitanti tutti per quanto si siano rivolti insistentemente al loro deputato on. Mazziotti, al prefetto, al Governo, non sono riusciti ad ottenere la strada, pur essendo degli italiani obbligati, come tutti gli altri, a pagare i balzelli.

Ed essi trattati così male, non han saputo trovare altro modo di protestare legalmente, che astenendosi di andare a votare; ed a Campora, il 6 novembre, non si è presentato all'urna nemmeno uno degli 82 elettori, tanto che non si potè neanche costituire il seggio.

UNA SERIE DI INCIDENTI A DEPUTATI

Pericoli corsi, ferite e minaccie.

Ci telegrafano da Vicenza, 22:

Presso Valdagno, scendendo una china un automobile guidato dal deputato Marzotto, fu sbalzato in un campo. Il Marzotto e i suoi figli rimasero incolumi. Il signor Gaianigo, sindaco di Valdagno, fu ferito gravemente al capo; Abramo Zannio ebbe fratturata una spalla e fu ferito alla faccia; Adriano Zanella fu ferito ad una gamba.

.*. Il *Messaggero* di Roma narra che l'onorevole Chimienti nell'attraversare un corridoio di Montecitorio è caduto a terra, riportando una leggera contusione alla gamba destra.

.*. Alcuni giornali pubblicano la notizia, proveniente da Torino, che la questura di quella città ordinò delle misure di sorveglianza sulla persona del nuovo deputato di quel collegio, Panié, avendo egli ricevuto numerose lettere anonime minacciose.

.*. Telegrafano da Messina che i fratelli on. Ludovico e Nicola Fulci, presso i giardini di Taormina, corsero pericolo l'altra sera di rimanere schiacciati da un treno diretto.

L'on. Ludovico Fulci aveva domenica a Taormina pronunziato un discorso politico inneggiante alla vittoria della politica del ministero; dopo una grande dimostrazione popolare, egli accompagnato dal fratello Nicola e dalle notabilità, lasciava in carrozza a due cavalli quel comune.

Quando l'equipaggio arrivò presso il passaggio a livello della ferrovia, sopraggiunse il treno diretto. Fu un momento terribile. Con un movimento fulmineo i due carabinieri Vento e Raia si slanciarono alla testa dei cavalli e con un sforzo supremo li fecero rinculare.

Una grande dimostrazione di gioia salutò i due deputati scampati per miracolo al disastro.

.*. Telegrafano da Caserta che il procuratore del re di Santa Maria di Capua Vetere ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Lonardo, proclamato deputato nel collegio di Teano e contro i presidenti dei seggi elettorali per brogli e corruzione.

CONSIGLI AGLI EMIGRANTI

Il commissariato dell'emigrazione fa sapere che il r. console d'Italia a Johannesburg comunica che nelle colonie inglesi dell'Africa meridionale (colonia del Capo, Orange, Transvaal, Natal) v'è sempre esuberanza di mano d'opera.

Per i bassi lavori nelle miniere del Transvaal sono stati introdotti, com'è noto, i cinesi, i quali si contentano di misere mercedi. Aggiungasi che, per le colonie del Transvaal e dell'Orange, continuano a non accordarsi più di 35 permessi di entrata al mese, complessivamente, sicchè i nuovi arrivati sono costretti ad attendere il loro turno per mesi e mesi nei porti di sbarco, con gravissimo loro dispendio.

Migliori sono le notizie riguardanti la Repubblica Argentina.

La Camera di commercio italiana di Buenos Aires informa che, in seguito alla maggiore estensione data all'area seminata a cereali e alle buone notizie che si hanno del prossimo raccolto, si prevede che, quest'anno, la domanda di operai per i lavori agricoli e specialmente per la mietitura, sarà maggiore di quella degli anni precedenti.

Si avvertono tuttavia gli emigranti che questa eventuale richiesta di lavoro sarà limitata ai mesi da novembre a gennaio, e che sarebbe imprudente che essi si recassero in Argentina prima di aver ottenuto, da parte di parenti od amici fidati già residenti in quella Repubblica, sicuro affidamento che, appena giunti colà, troveranno lavoro certo e rimunerativo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Savona. — *Una vecchia uccisa da un ciclista.* — L'altro ieri mattina, il giovane operaio Antonio Assaretto, d'anni 19, mentre stava percorrendo la strada provinciale Savona-Altare, in bicicletta, giunto in prossimità della frazione *Lavagnola*, investiva violentemente certa Antonia Lagorio, fu Domenico, d'anni 60, buttandola a terra.

La misera, nella caduta, riportava gravi commozioni interne ed una forte emoragia in seguito alle quali, dopo due ore, trasportata nel suo domicilio, cessava di vivere!

L'Assaretto venne poco dopo arrestato.

Porto Maurizio. — *Le vittime delle montagne.* — Un certo Montanero Giuseppe, d'anni 60, piemontese, mentre trovavasi nel bosco di Carrubbiero delle Alpi Marittime per raccogliere legna, sdrucciolò e cadde battendo del capo contro una pietra, rimanendo cadavere sul colpo.

Udine. — *Morto assiderato.* — Fuori porta Gemona, in un magazzino di legnami fu rinvenuto un povero vecchio in fin di vita. Fu prontamente trasportato all'ospedale, ma non valse alcuna cura; il disgraziato dopo poco cessava di vivere.

Egli è certo Angelo Marchioli d'anni 63 e venne constatato che la sua morte avvenne per assideramento.

— *Sfracellata in un burrone.* — Certa Giulia Vallar, di anni 70, ritornando da un bosco ove aveva fatto della legna, scivolò in un profondo burrone, spaccandosi orribilmente il cranio.

— *Fermento a Buia.* — A Buia c'è una grave agitazione per il trasporto degli uffici municipali in altra località.

Oltre 2000 persone si recarono davanti il municipio per protestare. Il prefetto di Udine, vigile custode dell'ordine, non ha mancato di mandare anche lassù un grande apparato di forza. Niente di difficile che proclami anche a Buia lo stato d'assedio.

A Udine l'*ukase* è sempre in vigore, malgrado la tranquillità più assoluta; speriamo che un dì o l'altro il comm. Doneddu si degni di ritirarlo.

Ravenna. — *Contro i clericali.* — Ieri nella frazione di San Michele fu fatta una festa religiosa per inaugurare la nuova facciata della chiesa, con processioni, bande, ecc.

I repubblicani della località Fornaci organizzarono un convegno di protesta, a cui aderirono ed intervennero molte associazioni, dodici bandiere, due fanfare ed una folla enorme.

Parlarono Cavina di Piangipane, il pubblicista Serpieri ed un operaio socialista.

Una compagnia di fanteria, molti carabinieri e guardie impedirono ai dimostranti di recarsi a San Michele, senza che si abbiano a deplorare incidenti.

Massa. — *Fulminato dall'elettricità.* — Umberto Tamantini, sedicenne, allievo muratore, toccò, non si sa come, la diramazione dei fili della luce elettrica, che attraversavano uno stabile in costruzione, nel quale si trovava a lavorare, rimanendo all'istante cadavere.

Firenze. — *Una feroce aggressione.* — A Londa il fattore Carlo Maggi, mentre recavasi a cavallo al mercato di Dicomano, fu aggredito da un malfattore, che gli tirò una fucilata ferendolo non però gravemente alla testa. Il Maggi potè scendere di sella e riparandosi dietro il cavallo evitare un secondo colpo esplosegli contro dallo stesso malfattore. Raccolto quindi un sasso, si slanciò sopra lo sconosciuto e lo percosse replicatamente. Infine, sentendosi mancare le forze, lo abbandonò e, raccoltone il fucile e il cappello, raggiunse a piedi il paese.

Dell'aggressore nessun indizio. Si crede che egli abbia agito per mandato.

Avellino. — *Grave disgrazia.* — Causa un colpo di vento impetuoso, ad Avella, mentre Abate Angela passava su un ponte per recarsi a casa sua, venne rovesciata nel fiume, e si fracassò la testa su un masso.

Palermo. — *Imprese brigantesche.* — Nel comune di Vita (Trapani) avvenne un orribile assassinio.

Il ricco contadino Francesco Scavuzzo mentre stava arando un podere, fu avvicinato da cui que malfattori che intimarongli di consegnare i due muli.

Indugiando ad obbedire, gli fecero addosso una scarica di fucili, da cui fortunatamente rimase illeso.

Accorso il fratello Pietro li pregò di pazientare che avrebbe fornito i muli richiesti.

I malfattori risposero a fucilate rendendolo cadavere.

Quindi sparirono nelle boscaglie.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

L'agitazione promossa dall'Associazione dei Comuni italiani per la soppressione dai bilanci delle spese di competenza dello Stato, va prendendo forma concreta in base ai deliberati dei Congressi di Milano, Roma e Ravenna.

A questo municipio sono pervenute moltissime risposte di Comuni, che hanno già radiate dal preventivo 1905 le spese contemplate dal famoso articolo 272.

A giorni vi manderò l'elenco completo degli aderenti.

Un italiano assassinato in Germania

Ci telegrafano da Udine, 22:

Da Ravensburg, in Germania, arriva la notizia che quattro tedeschi assassinarono l'operaio friulano Ferdinando Piva, mentre rimpatriava.

Il povero assassinato lascia la moglie e tre bambini.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Venezia, 22:

Anche oggi la città ebbe pane a dovizia, poichè il municipio ne ebbe parecchi quintali spediti da Portogruaro, Padova, Treviso e Bologna.

Incominceranno a lavorare i forni militari, e quindi si renderà inutile la fornitura del pane dal di fuori.

Malgrado la più buona volontà spiegata dalle autorità, i proprietari e operai persistono nella resistenza. Questi ultimi mantengono contegno esemplare, sicchè i provvedimenti esagerati presi dalla polizia col far guardare i forni da carabinieri e soldati di fanteria, si rendono completamente inutili.

Per mercoledì o giovedì la Camera del lavoro convocherà tutte le leghe operaie a comizio per chieder loro un contributo a favore degli scioperanti.

.*. Ci telegrafano da Livorno, 22:

I facchini del porto si sono posti in isciopero reclamando dagli imprenditori delle modificazioni alle disposizioni che regolano i compensi nei casi di infortunio sul lavoro. I barcaiuoli e le altre categorie di facchini faranno atto di solidarietà astenendosi per un giorno dal lavoro.

.*. Ci telegrafano da Udine, 22:

A Pordenone scioperarono 150 operai sterratori addetti ai lavori del torrente Meduna, reclamando un aumento di salario.

Ancora i fatti di Stradella

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Eccovi altri particolari sui fatti qui avvenuti domenica scorsa.

In quel giorno vi fu nel cortile delle scuole comunali una colazione di 800 coperti per festeggiare la vittoria elettorale.

Tutto sarebbe proceduto in buon ordine senza lo zelo soverchio del delegato di P. S. il quale cominciò alla mattina a strappare dalle mani del gruppo di S. Damiano una bandiera rossa che, facile trofeo, portò di corsa nel suo ufficio.

Si presentò quindi diverse volte alle porte delle scuole, dove si teneva il banchetto, per entrare. Ma sempre, per la ragione che la riunione era privata, non venne lasciato entrare. All'on. Montemartini, in un abboccamento, il delegato promise che avrebbe alla sera restituita la bandiera e che avrebbe permesso che altre bandiere rosse venissero sventolate nel corteo. La promessa non fu mantenuta.

Appena fuori dalle scuole un gruppo di otto carabinieri appostati tentò di strappare dalle mani dei dimostranti una seconda bandiera rossa, che venne nel tafferuglio fatta a brandelli. Diversi carabinieri, nella mischia, ruzzolarono per terra, altri estrassero dal fodero le daghe. Tre cittadini riportarono ferite da taglio che vennero medicate all'ospedale, un carabiniere si ebbe una mascella contusa.

Il delegato, dalla furia della folla eccitata, fu salvato dall'onor. Montemartini che gli fece scudo della persona.

La bandiera sequestrata la mattina, venne riconsegnata. L'on. Montemartini sul contegno provocante della forza pubblica, inviò telegraficamente una interpellanza alla Camera.

IL SUICIDIO D'UN TENENTE MEDICO

Ci telefonano da Torino, 21:

Nel pomeriggio di ieri, si è suicidato all'ospedale militare ove era ricoverato, il tenente medico dott. Giuseppe Girazzoli, d'anni 30.

L'infelice era affetto da nevrastenia e ieri, eludendo la sorveglianza degli infermieri, si precipitava nel cortile dalla finestra della sua camera, situata al secondo piano, rimanendo all'istante cadavere.

.*. La scorsa notte alcuni pescatori estrassero dalle acque del Po, in regione Vanchiglia, il cadavere di una giovane donna completamente nudo.

La disgraziata venne dalla propria madre identificata per la sarta Isidora Borla, d'anni 31, abitante in via Franco Bonelli.

Il cadavere non presentava traccie di violenze per cui rimane esclusa l'ipotesi di un delitto.

.*. In seguito all'inchiesta ordinata dal Comando della Divisione militare, otto richiamati appartenenti all'arma dei bersaglieri vennero inviati in punizione al forte di Fenestrelle, quali eccitatori delle dimostrazioni di protesta fatte sere sono dai richiamati.

L'ARRESTO D'UN FEROCE ASSASSINO

Ci telegrafano da Rovigo, 22:

Certo Melandri Francesco di Alfonsine, il 2 novembre 1903 uccideva in S. Alberto di Romagna il sagrestano di quel paese, certo Luigi Balestri, fuggendo subito senza lasciare traccie di sè.

Otto mesi dopo, cioè il 18 luglio di questo anno, ritornato improvvisamente a S. Alberto, affrontava in chiesa il parroco Don Sebastiano Melucelli, freddandolo con un colpo di rivoltella. Poscia davasi alla fuga inseguito dalla folla imprecante, che voleva far di lui giustizia sommaria.

Senonchè l'assassino sparando vari colpi di rivoltella ed uccidendo certo Zerbini Giovanni riusciva a sottrarsi alla folla atterrita ed alle attive ricerche della P. S., che fino a ieri erano rimaste infruttuose.

Ritenevasi che il Melandri fosse riparato all'estero, quando, sorto il sospetto che egli potesse nascondersi nel Basso Polesine, l'autorità di P. S., dopo diligenti indagini, potè assodare ch'egli trovavasi al servizio di un affittuale di Cavanella di Po, sotto il falso nome di Caradio Francesco. E il delegato di P. S. Ferrazzi, abilissimo funzionario, accompagnato dai carabinieri potè assicurarlo alla giustizia arrestandolo e facendogli confessare il suo vero essere.

Dicesi che il Melandri anche sotto il nome di Caradio, facesse professione di fede anarchica.

Non so se trattisi di una frottola; certo è però che la scoperta dell'assassino fa onore al bravo funzionario.

Il ministro dell'Interno aveva colpito il Melandri di una taglia di 3000 lire.

L'assassino venne tradotto a Ravenna.

A proposito di questo arresto un giornale di Venezia ha queste altre notizie:

All'atto dell'arresto, il Melandri ha cercato di mantenersi sulla negativa ma poi ha finito col confessare le sue generalità.

Pare che gli si siano trovate addosso delle carte compromettenti, dalle quali risulterebbe che il Melandri si trovava a Monza nell'epoca del regicidio.

Pare anche che egli tenesse sempre pronta una boccetta contenente del veleno per sottrarsi con la morte alla galera, ma l'arresto è stato così improvviso che egli non ha potuto valersi del terribile scampo.

Ancora l'assassinio del soldato a Bari

Ci telegrafano da Bari, 22:

Stamane si arrestarono altri complici nell'assassinio del soldato Putignani; essi sono Cacace Leopoldo, Cascione Nicola e Luigi Gregorio.

Alle ore otto ebbe luogo nella camera anatomica l'autopsia eseguita dai dottori Trulli e Morelli; la famiglia dell'ucciso stazionava alla porta dell'ospedale immersa in un profondo dolore.

Alle ore 3 vi furono i funerali fatti a spese del reggimento, che riuscirono imponenti. Vi presero parte tutte le autorità civili e gli impiegati, invitati dal regio commissario, le autorità militari, il colonnello del reggimento, gli ufficiali, i soldati e un'enorme quantità di cittadini di tutte le classi sociali. Spiccavano pure moltissime corone.

La città è commossa ancora pel truce misfatto; ed è impressionata anche perchè iersera avvennero altri ferimenti.

Fate leggere l'**Enciclopedia** ai vostri figli: essi vi troveranno la materia che fisserà la loro vocazione avvenire.

L'**Enciclopedia** è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

Il Secolo *dà in dono l'*Enciclopedia il*lustrata (2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Le case popolari sull'altipiano di Asiago

A MILLE METRI SUL MARE

Abbiamo da Asiago:

(P.) Ancora una volta il buon esempio viene dall'alto: da mille metri sul livello del mare: da questo pittoresco altipiano tutto verde di pascoli e tutto fatto di boschi che in estate è un delizioso soggiorno, e che fra qualche settimana probabilmente sarà bloccato dalla neve.

Nessuno meglio del prof. Attilio Brunialti, che sa anche essere un intrepido alpinista, potrà riuscire deputato di questo Collegio, la cui popolazione porta al valoroso parlamentare un affetto così intenso da scoraggiare qualunque anche più intrepido alpinista che intendesse di muovere alla conquista di tale Collegio.

L'altipiano dei Sette Comuni, di cui Asiago è il capoluogo, benchè sia confinato in un estremo lembo d'Italia, ha davanti a sè un prospero avvenire. La ferrovia che lo ricongiungerà al mondo, sopprimendo le sei ore di carrozza che ora occorrono a giungere quassù da Thiene, sarà fra brevi anni un fatto compiuto. In attesa, Asiago, dalle piccole case coi tetti coperti di legno, si va popolando di nuovi e

comodi alberghi, e gli altri paesi vicini imitano il buon esempio, sicuri che l'altipiano dei Sette Comuni non tarderà ad essere una rinomata stazione climatica.

Queste popolazioni sono agiate ed evolute. Il merito è dell'emigrazione temporanea che ogni anno conduce in Francia, in Germania, in Isvizzera ed in Austria gran numero di questi braccianti, i quali ritornano in patria con un buon gruzzolo allo sfiorir della bella stagione.

Per cui qui, in questo paesetto segregato dal mondo, fioriscono numerose istituzioni moderne. Basti dire che una linea telefonica allaccia tutti i comuni dell'altipiano: che sulla Val d'Assa si sta costruendo un viadotto colossale: che si pensa alla costruzione di un acquedotto che costerà circa un milione, e che Asiago è illuminata a luce elettrica.

Qualche anno fa si pensava anche a fondare quassù niente di meno che una casa del popolo: poi l'iniziativa cadde inattuata. Ma ora con più serie più adeguati propositi si pensa alla costruzione di immense case popolari sul sistema dell'ammortamento assicurativo.

Per ciò domenica nella grande sala delle scuole comunali Cristiano Pesavento, direttore della locale Banca popolare, parlò felicemente di tale argomento in un Comizio pubblico indetto a dar vita all'utile iniziativa, che potrà trasformare Asiago senza toglierle la simpatica caratteristica delle sue case.

Dopo parlò sullo stesso argomento, incoraggiando l'iniziativa, l'on. Brunialti, applauditissimo.

Si finì nominando un Comitato di studio composto dell'on. Brunialti, del sindaco Calpi, dei consiglieri comunali Bortoli, Rossi e Cunico, del presidente della Banca popolare Silvagni, dei consiglieri Rigoni, dott. cav. Pesavento e Carli, del direttore Pesavento, dell'ing. Franceschi, del dott. Marini, di Antonio Carli, di Amedeo Cunico, di Gio. Batt. Saggiari e di Nicolò Sartori.

Nessun dubbio che la felice iniziativa sarà attuata presto e bene, come si suole quassù.

Non ho detto dunque male: ancora una volta il buon esempio viene dall'alto: da mille metri sul mare.

NECROLOGIO

Ad Acqui l'avv. Gustavo Carozzi-Bistolfi.

A Torino l'avv. Pietro Ferrari, l'avvocato Carlo Ferraris.

A Stra il dott. Oscar Tombolan-Fava.

A San Donato l'avv. comm. Emilio Conforti, procuratore del re a Pistoia.

A Roma il prof. Francesco Tiscornia.

A Napoli il prof. Ferdinando Fortini.

La salma del tenente Grabau.

Ci telegrafano da Livorno, 22:

Nonostante il tempo minaccioso tutta Livorno intervenne al trasporto della salma del tenente Grabau.

Il corteo imponentissimo partì dalla barriera del porto e percorrendo le vie principali giunse al cimitero olandese tra fitte ali di popolo che si scopriva reverente al passaggio del feretro.

Le autorità, le associazioni, le rappresentanze portanti grandiose corone e le truppe di ogni arma, gli allievi dell'Accademia e i marinai dell'*Elba* formavano un insieme grandioso e commovente.

C'erano due grossi carri d'artiglieria ricolmi di corone; chiudevano il corteo oltre cinquanta vetture.

La morte del senatore Schiavoni

Ci telefonano da Roma, 22:

Giunge da Manduria la notizia esser colà morto il senatore Niccola Schiavoni.

Lo Schiavoni fu in compagnia di Libertini, Castromediano, Mazzarella e altri arrestato a Manduria il 13 ottobre 1848. Mandato in galera vi rimase finchè il Borbone non commutò la pena coll'esilio perpetuo dal regno di Napoli ai condannati politici.

Imbarcato per l'America con Poerio, Settembrini, Pico ed altri patrioti, venne, assieme ad essi sbarcato a Cork.

Dimorò a Londra nel 1860 e nel 1861 fu deputato di Manduria.

Nel 1889 fu eletto senatore.

Su e giù per il mondo

Le mancie dei sovrani.

Quando i regnanti viaggiano nei paesi stranieri spendono somme considerevoli in mancie, regali, ecc. ecc.

Ma tutti i monarchi non sono a questo proposito, egualmente generosi, e se ve ne sono dei munifici, se ne conoscono anche degli economi.

Il più prodigo in mancie e regali è lo czar di Russia. All'epoca del suo soggiorno in Francia egli spese in mancie la somma di 80,000 franchi e altro 80,000 ne spese in regali.

Edoardo VII d'Inghilterra non è così generoso: ma a causa dei suoi frequentissimi viaggi, sia nel Regno Unito, sia all'estero è obbligato a spendere in mancie 160,000 franchi.

Guglielmo II è molto più largo all'estero che nel suo paese. Nondimeno il suo recente viaggio a Cowes, gli ha fatto sborsare 50,000 franchi.

Gli altri sovrani se la cavano con una ventina di migliaia di lire o poco più.

Ma, in compenso, distribuiscono una maggior quantità di croci.

***

Il peso degli anni.

Sappiamo già che i vecchi rimpiccioliscono e che all'età di settantacinque anni la statura di un uomo diminuisce di circa settantacinque millimetri.

Ma ecco che un grande scienziato, il dottor Parisot, ci fa sapere che con la vecchiaia il peso del corpo diminuisce sensibilmente.

Gli anni rendono leggieri. Chi lo avrebbe creduto?

Il fegato, il cui peso è di 1500 grammi circa nell'adulto, non pesa più che 800 o 900 grammi nei vecchi.

Il cervello perde 150 grammi in media.

Il rene nell'adulto pesa 170 grammi e 100, solamente, nei vecchi.

Anche la milza diminuisce della metà, 200 grammi nell'adulto e 100 nel vecchio.

Nondimeno bisogna fare un'eccezione pel cuore, che, nei vecchi pesa 100 grammi più che nei giovani.

Sicchè gli anni, invece di pesare sull'uomo, lo alleggeriscono!

***

Una portinaia trentacinque volte milionaria!

Il ricchissimo Elbridge M. Fosoler, proprietario di una segheria a Pasadena (California) proprietario di una segheria, è morto in quella città a settant'anni d'età lasciando una fortuna di 35 milioni di dollari pari a 175 milioni di franchi, in eredità alla sua portinaia che egli aveva sposato nell'inverno scorso.

Oltre alla segheria il Fosoler possedeva varie miniere nel Minnesota ed aveva da questo una rendita di mezzo milioni di dollari all'anno.

Egli era possessore di vaste tenute sulla costa del Pacifico, in questi dintorni e nell'Illinois.

La sua residenza di Pasadena, che è una delle più belle nella California, sarà abitata dall'ex portinaia che si trova oggi padrona di tanti milioni!

***

Per finire.

Fra due teneri sposi.

— Citami, dunque, tu che sei tanto presuntuoso, una sola azione eroica nella tua vita.

— Mia cara amica, ti par poco di averti impedito di morire zitellona?

Corriere scientifico quotidiano

Aringhe. — La preparazione delle aringhe pel commercio è un'industria speciale degli olandesi, e quelle che arrivano dall'Olanda sono riconosciute superiori. Senza della pesca delle aringhe l'Olanda non avrebbe certamente potuto toccare quel grado di prosperità di cui gode. È noto il proverbio che dice che Amsterdam venne fondata sopra gli avanzi delle aringhe. — Un semplice pescatore, Guglielmo Buckels, trovò verso la fine del secolo XV il segreto della conservazione delle aringhe ed il modo di imballarle nei barili, e la sua memoria è ancora oggi onorevolmente ricordata in Olanda, poichè si tratta di celebrare il centenario di questo benefattore. Carlo V stesso visitò la sua tomba a Bierwitch e gli fece far un monumento.

Oggi si accordano quasi tutti nell'ammettere che questi pesci non emigrino da mari a mari, ma che invece profondino nell'Oceano per risalire poi alla superficie al tempo della fregola.

Così si spiega il loro comparire su estesissimi tratti di spiaggia; giacchè le aringhe hanno una diffusione enorme dai mari del Nord sino alle foci della Loira. — Ogni anno si vedono comparire in eserciti compatti nelle parti settentrionali dell'Atlantico: quindi si pescano, come se realmente progredissero in vere emigrazioni, sulle spiaggie d'Europa, entrando in tutti i seni, sino al golfo di Botnia. Un'altra segue la spiaggia americana sinchè incontra delle acque troppo calde.

LETTERE ED ARTI

Della Tirannide di Vittorio Alfieri. Il signor Enrico Cesare Aroldi ha curato una nuova edizione dell'opera giovanile di Vittorio Alfieri, *Della Tirannide*, che vede oggi la luce nella *Biblioteca Universale* della Società Editrice Sonzogno.

Dell'Alfieri tutti hanno letto la famosa autobiografia, molti le tragedie, ma assai pochi le opere minori. Ma chi voglia avere idea esatta dello spirito e dei concetti di quella singolare figura di ribelle che fu l'Alfieri, deve conoscerne anche le opere politiche di lui.

I concetti di libertà e di indipendenza, che nel secolo XVIII si maturarono a poco a poco, ebbero vitale nutrimento dalla coltura classica; e ciò appare evidente negli scritti dell'Alfieri. Quanta sincerità di sentimenti si rivela a noi attraverso a tutto l'apparato di tirate un po' retoriche e di reminiscenze tratte dalla storia antica! Le aspirazioni indeterminate dei più acuti intelletti trovavano un'espressione nell'ammirazione entusiastica delle figure greche e romane scolpite da Plutarco, e in quel *repubblicanesimo*, che a noi oggi fa l'effetto di un'ostentazione convenzionale. Le fiere apostrofi che l'Alfieri scagliava contro la tirannide, erano il segno di un interno malcontento per gli ordinamenti di una società decrepita, e per l'assetto politico di una nazione mal governata; e furono il lievito che pose in fermento le coscienze degli italiani. Grazie a quella sincera rettorica del settecento noi cominciammo ad aspirare alla libertà.

Si comprende perciò con quale riverente senso di rispetto si scorrano le pagine, che l'Alfieri compose nella foga della giovinezza, quando non s'ignori il bene che da esso è derivato.

Il signor Aroldi ha curato con diligenza la nuova edizione popolare, che è in vendita al prezzo di 25 centesimi, e che reca il numero 327 della *Biblioteca Universale*.

Crisi nella Pinacoteca di Napoli. — Ci telegrafano da Napoli, 22:

In seguito alle accuse mosse dagli artisti intorno ai metodi coi quali si procedeva al riordinamento della Pinacoteca del nostro Museo nazionale, la Regia Accademia di archeologia e di belle arti, si indusse a nominare una Commissione d'inchiesta composta dei pittori Dalbono e Vetri e dello scultore Jeraci perchè riferisse sulla serietà e la portata di tali accuse.

La Commissione si mise subito al lavoro aggregandosi Salvatore Di Giacomo e l'architetto Antonio Curri; essa emise un parere sommario sui risultati della inchiesta ad essa affidata.

Questo giudizio è oltremodo severo.

Biasima l'idea di dare alla Pinacoteca un diverso ordinamento da quello prescelto dal Canova e dal Capuccini rimasto sostanzialmente rispettato anche dai successori; trova deplorevole il trasporto dei quadri da ambienti ampi e luminosi in altri più angusti e male illuminati; censura il gusto che prevalse nella scelta dei fondi sui quali i quadri vennero collocati; energicamente biasima la maniera con cui vennero esposti gli arazzi e la chiusura operata di grandi ambienti già luminosi; e conclude che il prof. Venturi, valoroso nella ricerca storica dell'arte, non mostrò alcuna delle qualità necessarie, quale l'entusiasmo, l'amore e la compressione delle opere d'arte, per riordinare una Pinacoteca.

La rubrica per le signore

I cappelli pel teatro. — Ecco che, con l'inverno ricomincia la guerra ai cappelli di dimensioni inverosimili che le signore si mettono quando vanno al teatro.

Infatti, un disgraziato che sedutosi in una poltrona, vede, ad un tratto apparirsi davanti uno di quei giganteschi cuopricapo femminini, sormontato da una foresta di piume e di fiori, e occupanti lo spazio di un metro almeno di circonferenza, può rassegnarsi a non veder nulla di quanto avviene sul palcoscenico.

È vero che in alcuni teatri, come per esempio alla nostra Scala, le signore non vanno nelle poltrone col cappello: ma in una quantità di altri, anzi in tutti gli altri, questo inconveniente tanto lamentato, continua e continuerà, chi sa fin a quando, malgrado che gli spettatori condannati a torcersi il collo per riuscire, di quando in quando, a dar un'occhiata agli attori, fra un nastro o un fiore o attraverso alla penzolante veletta, non cessino un istante di protestare.

Perchè dunque non si adotta il sistema in uso nei teatri di Londra?

Quello di far togliere il cappello a tutte le signore che vanno ad assistere allo spettacolo in platea?

Ma le signore insorgerebbero contro questa imposizione, e probabilmente diserterebbero i teatri, diminuendo così, sensibilmente l'affluenza del pubblico ai medesimi e per conseguenza, gli incassi, che sono la morale della favola!

E allora! Allora si potrebbe ricorrere al mezzo suggerito della Camera sindacale della fantasia per mode, di Parigi.

Per surrogare il gran cappello a pennacchio, gran numero di membri di quella Camera si sono dedicati a creare, per questo inverno dei modelli di cuffie, di berretti, ecc., ecc., non oltrepassanti la capigliatura e che, più graziosi gli uni degli altri, sembreranno, allorchè appariranno in pubblico, una delle ultime meraviglie fra le creazioni dell'eleganza e del buon gusto.

Questo mezzo ci sembra eccellente. La civetteria donnesca, troverà un'attrattiva e un fascino di più in tali surroganti dell'enorme cappello attualmente in voga.

Certo che, non appena iniziata la nuova moda, tutte le modiste di genio, che sanno perfezionare, aggiungere e rendere finemente artistiche le cuffie e squisiti capolavori di fantasia i berretti da teatro, si metteranno in gara, per produrre dei veri gioielli nei quali l'originalità si accoppierà alla più distinta eleganza.

Così le belle signore che aspirano al primato della bellezza, e che nel regno della moda vogliono tener lo scettro, troveranno non solo un compenso allo *charme* che, secondo esse, dà loro l'ampio cappello, ma guadagneranno dal lato della novità, acquistandosi inoltre le benedizioni e la riconoscenza degli sventurati che finora pagano parecchie lire una poltrona per ammirare durante tutta una rappresentazione una specie di torre Eiffel o un edifizio d'altra forma, di velluti, di nastri, di penne, di fiori, di trine e di veli!

Nota Satirica del giorno

PER LE FESTE DEL COMMERCIO ITALO-FRANCESE A PARIGI.

(Dal *Pasquino*).

— *Der teuffel!* Ma allora la triplice non ha più scopo!

BIZZARIA.

Senz'e non sono lieto in verità
Con l'e, occorre dirlo!... Già si sa...
È per diritto italica città.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Ma-estro.

IN CUCINA

Pollo alla romana. — Dividete il pollo in quarti, passatelo alla farina, all'uovo e al pane. Ponete i quarti in burro liquefatto e fateli dorare a fuoco lento, unendo un ramoscello di erba salvia.

Servite in tavola con un po' di crescione e con una salsa di polpa di pomodoro calda.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 23-24 novembre

ERNESTO DAUDET 10

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Com'era lieto di dare alla sua Gilberta uno sposo tanto degno di lei, di restituire alla famiglia dei Fosseuse l'antico splendore!

Quale uso migliore avrebbe potuto fare dei suoi milioni?

E con quale accento di compunzione ringraziava il cielo per averlo arricchito e messo in grado di cedere agli slanci del suo cuor generoso!

Il giovane non lo riconosceva più tanto poco rassomigliava ora al personaggio che s'era presentato al castello colla minaccia sulle labbra.

Quando si separarono, le prevenzioni del marchese erano pressochè svanite.

La signora di Fosseuse appena lo vide in tali nuove disposizioni d'animo, ne fu rapita. Non avrebbe potuto sperare di più e di meglio.

Certamente la faccenda era ben lungi dall'essere definita. Non si conosceva la signorina Simonnet; le informazioni, promesse dal notaio, non erano ancora giunte.

Bisognava continuare a starsene sulle riserve; ma almeno s'era incamminati verso la verità; ed era un fatto importante che Francesco, coll'indursi ad andare a Vernon, rinunziava a una resistenza, da sua madre ritenuta, dapprima, invincibile.

Durante la successiva giornata, ella si lasciò cullare dalla rinnovata speranza, senza dubitare un solo istante che avrebbe dovuto vederla precipitare al fondo, e stavolta irreparabilmente.

Il colpo imprevisto piombò loro addosso nella sera di quel medesimo giorno.

Stavano, dopo il pranzo, intrattenendosi sul viaggio a Vernon, fissato per l'indomani, quando giunse una lettera del notaio, in cui questi esponeva i risultati dell'inchiesta, da lui operata, sui fatti e gesta di messer Simonnet.

Risultati deplorevoli!

Nella lettera era narrata la intera sua storia, la quale provava com'egli fosse un uomo assolutamente privo d'onore.

Poco tempo dopo il matrimonio, mentre era ancora avvocato a Vernon, si recava di frequente a Parigi, per seguire da vicino le losche operazioni in cui si era lanciato, acquistando ben presto la fama d'un uomo ambizioso, agli occhi del quale ogni mezzo era lecito per guadagnar danaro.

Nella maggior parte di tali affari, quasi tutti i contraenti suoi ci avevano rimesso il loro avere, ed egli invece ne aveva ricavato tutto il profitto possibile manovrando con astuzia in modo che quasi tutti i reclami posteriormente formulati dalle sue vittime, per costringerlo a restituire il mal tolto, erano stati vani.

Nell'epoca delle elezioni del 1876, egli aveva avuto l'audacia di chiedere i suffragi agli elettori dell'Eure, e li aveva ottenuti a furia di bassi intrighi. Il mandato anzi gli era stato rinnovato per la successiva legislazione.

Egli però non se n'era servito se non per facilitare le imprese in cui appariva il suo nome, e in favor delle quali si adoperava presso i pubblici poteri con sollecitazioni, che gli venivano compensate di nascosto, mediante generose mancie.

A proposito di una di tali imprese, cui era necessaria l'approvazione della Camera, lo si era accusato d'aver venduto il proprio voto e tentato di ottenere, pagandolo, quello di parecchi fra i suoi colleghi.

Tratto dinanzi ai Tribunali, da coloro che erano stati da lui rovinati, se l'era cavata pel rotto della cuffia ed aveva vinto la causa.

Tuttavia la sentenza emanata in suo favore, conteneva considerazioni talmente schiaccianti, che era stato costretto a dimettersi dalle funzioni di deputato, e di vendere lo studio d'avvocato.

Qui ancora, giuocando di furberia, aveva dato ad intendere ai gonzi che lo aveva fatto di sua spontanea volontà; molti infatti erano rimasti nella convinzione, aver egli ricorso a tali estremi, senza esservi stato costretto, ma per l'unica soddisfazione di divenire libero e pienamente padrone di sè.

Senonchè, penetrato sino al fondo della cosa, il notaio era riuscito a scoprire il vero, da lui riprodotto tal quale nella lettera, coll'aggiunta di particolari, atti a provare come Simonnet, cui non ripugnava alcuno spediente, neppur quello di comperar crediti di falliti, avesse fatto fortuna a detrimento del prossimo, ingannandolo, ricattandolo, spogliandolo; e come i più dei credenzoni, che di lui s'erano fidati, fossero al presente sulla paglia.

Il notaio ne concludeva che persone onorevoli come la signora di Fosseuse e il di lei figlio non potevano imparentarsi con un uomo tanto e sì notoriamente bacato.

Era una doccia fredda sulle loro speranze, che Francesco subì impassibile, essendovi preparato.

Sua madre invece ne fu dolorosamente colpita e più ancora mortificata per aver pensato ad assicurare al figlio il frutto di tante rapine.

— Che faremo ora? gemeva. La tua visita a Vernon non è più possibile.

Il giovane pertanto non fu di tale avviso.

Quanto più Simonnet si palesava uomo sprovvisto di scrupoli e di pregiudizi, tanto più era temibile e tanto più conversiva giuocar con lui d'astuzia per impedirgli di nuocere.

Col non fargli la visita promessa, collo scusarsene all'ultimo momento, Francesco lo avrebbe offeso, si sarebbe forse messo nell'impossibilità di difendersi con successo contro le sue violenze e la sua ira.

Non era egli capace di tutto per vendicarsi d'un rifiuto, tanto più offensivo quanto meno previsto?

— Bisogna ricorrere alle sue medesime armi, soggiunse il marchese, e persuaderlo che le nostre intenzioni sono oggi quali erano ieri.

« In questo modo guadagneremo tempo, giacchè fino al momento in cui crederà esse siano sincere non tenterà di danneggiarci.

« Andrò dunque a Vernon, e la mia visita lo manterrà nell'errore, in cui procureremo di tenerlo fino a che saremo in grado di affrontare con sicurezza le sue minaccie.

« Non è cosa impossibile. Quando un uomo ha, al pari di lui, sulla coscienza tante cattive azioni, non è per lungo tempo pericoloso alle persone oneste.

« Egli deve in fondo temerle più assai che non lo temano esse.

Sebbene la signora di Fosseuse riconoscesse la saviezza dell'opinione manifestata dal figlio, pure non la approvò senza qualche esitazione, chè colla sua delicatezza femminile intravedeva cose da lui non vedute, e gliele indicò.

— Il male è, gli disse, che, per ingannare il padre, t'esponi al pericolo di ingannare la figlia.

— Non sarà un male sì grave, dal momento ch'ella è complice di quell'uomo.

— Ne sei sicuro? Perchè accusarla così leggermente? Non è supponibile che ignori i procedimenti cui il brutto figuro è ricorso per rendere inevitabile il matrimonio? Dopo tutto la ragazza può essere in buona fede.

— Come crederlo, dopo quanto suo padre m'ha confessato, ossia che ella non trova necessario il vedermi, apprezzarmi, conoscermi, prima di decidersi a sposarmi?

« Che si deve concludere dalla sua fretta di dir di sì, se non che si presta a simile intrigo?

« Non provo minor scrupolo a tener a bada la figlia di quello che provi a corbellare il padre.

(*Continua.*

CRONACA

IL DONO « LATTES » e una isinuazione del *Corriere*.

Il *Corriere della sera* nel suo numero di ieri chiedeva conto, insinuando sospetti, sull'impiego della somma di lire 5000 offerta con illuminata generosità da Elia Lattes alla cessata Consulta del Museo patrio d'archeologia per l'acquisto di oggetti antichi.

Abbiamo assunto le informazioni più sicure in proposito, e possiamo affermare che il fondo Lattes si trova sempre disponibile nella casse del Comune e che non potè finora essere nemmeno in parte impiegato, perchè, contrariamente all'asserzione contenuta nell'articoletto del *Corriere*, non se n'è presentata finora occasione favorevole.

La Direzione del Museo, conscia della propria responsabilità e dei doveri verso l'illustre donatore, pensa, giustamente, di dover essere cauta nell'impiego di tale somma, poichè è suo intendimento che gli oggetti da acquistarsi abbiano un reale valore archeologico e presentino uno speciale interesse pel nostro Museo.

Ecco dunque accontentato il *Corriere*, il quale del resto ha fatto la sua domanda in piena mala fede, ben sapendo che il ricercare la più piccola irregolarità nella gestione finanziaria dei popolari è impresa vana e ridicola.

Quanto poi ai « milanesi che non hanno ragioni di essere sodisfatti delle attuali condizioni del Museo Archeologico », facciamo solo osservare che, quando i moderati fecero all'attuale amministrazione la consegna dei Musei del Castello, *non esisteva nemmeno un inventario completo*. In diciotto mesi la Direzione nuova ne fece compilare tre, uno per il Museo artistico, l'altro per l'archeologico e il terzo per la Galleria d'arte moderna; e l'esattezza di essi fu riscontrata da una Commissione nominata dal Comune e composta di un consigliere popolare e di due moderati, i quali rilasciarono 73 verbali in attestazione del lavoro compiuto e dei risultati riscontrati.

Aggiungiamo poi che, imperanti le Giunte moderate, i Musei del Castello mancavano di un servizio speciale d'amministrazione e di un servizio di vigilanza.

In conclusione, grazie appunto ai provvedimenti ordinati dalle Giunte democratiche i Musei sono ora in un ordine esemplare, di guisa che non v'è più in alcun modo timore di perdite e di dispersioni.

(Dalle ultime edizioni)

Per le elezioni amministrative

Alla Società Democratica.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza elettorale della Società Democratica, e fu presieduta dall'on. Marcora.

Il prof. Angiolini, assessore comunale, riferì intorno all'operato del Comitato elettorale della Democratica; annunziò l'accordo intervenuto tra i radicali e i socialisti in base al programma 1902, in parte ormai attuato; ed espose di esso i punti più rilevanti; la fognatura estesa ai quartieri popolari, i bagni pubblici, il problema scolastico risolto nel senso della completa laicizzazione della scuola, la municipalizzazione dei servizi del tram e della luce elettrica, le case popolari e l'acquisto di aree per il bisogno del Comune, ecc.

Concluse facendo rilevare che tutti i partiti popolari si sono lealmente riuniti nel pericolo comune dell'invadenza moderato-clericale; e chiedendo l'approvazione da parte dell'assemblea dell'opera del Comitato elettorale e la fiducia per ciò che stabilirà circa la scelta dei candidati.

Parlarono poi il socio Piovella, il ragionier Sperati, l'avv. Lino Barbetta e altri.

Il rag. Sperati ebbe calde parole esprimenti l'augurio che gli esercenti, memori dei danni del '98, abbiano a votare lealmente coi democratici.

L'on. Marcora avvertì poi, a scanso d'equivoci, che il nome dei candidati non è stato fatto per la ragione, che alla lista dei nomi manca ancora qualche adesione.

Il dott. Caneva osservò che nel programma esposto dal consigliere Angiolini non era stata fatta menzione del progetto riguardante l'Ospedale dei cronici; e a lui rispose l'on. Marcora, che diede schiarimenti in proposito e rammentò come sieno a buon punto gli studi intorno al coordinamento delle istituzioni di beneficenza di Milano.

L'on. Romussi infine, dopo aver dimostrato come buona parte del programma del 1900 sia stata attuata e il rimanente si trovi in via d'attuazione, presentò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, uditi e discussi i principii che informano l'azione della Società Democratica, li approva pienamente, augurando che la concordia dei partiti amanti del progresso e della civiltà abbia a condurci alla vittoria, dà mandato di fiducia al Comitato direttivo della Società e al Comitato elettorale per presentare ai cittadini la lista dei candidati. »

Fu approvato all'unanimità.

I repubblicani per l'amministrazione attuale.

Ieri sera, nella sede del Circolo Carlo Cattaneo, in via Santa Radegonda 7, si riunirono in seduta privata, i soci della Sezione milanese del Partito repubblicano e dopo animata discussione, presieduta dal consigliere Risi ed alla quale presero parte gli onorevoli De Andreis e Taroni e parecchi soci, fu votato il seguente ordine del giorno, proposto da De Andreis:

« L'assemblea, sull'argomento delle imminenti elezioni comunali, conferma il programma amministrativo delle passate elezioni generali: dichiara che nelle attuali condizioni è dovere del partito, senza nulla chiedere nè aspettare, di appoggiare e votare la lista che sarà presentata a sostegno della presente amministrazione comunale, principalmente allo scopo di impedire il trionfo dell'alleanza clerico-moderata, e incarica i colleghi del gruppo consigliare di ripresentare e sostenere quelle riforme pratiche e radicali, che già sono state studiate e concretate dall'opera assidua e disinteressata dei consiglieri e assessori di parte repubblicana ».

Una conferenza del marchese Cornaggia!

Il neo deputato clericale del quarto collegio, marchese Cornaggia, ha riunito ieri a segreto conciliabolo parecchi noti capoccia del partito clericale, nell'oratorio di Santo Stefano in via della Signora e sotto gli auspici del parroco don Locatelli, catechizzò gli intervenuti con una sua lettura in merito alle imminenti elezioni amministrative. Il Cornaggia, con tutta l'unzione che gli è abituale, si sfogò naturalmente contro l'amministrazione popolare e rinnovò le più calorose esortazioni, perchè i clericali si rechino numerosi alle urne, a riconquistare coi moderati, il Comune! Ci si assicura però che il Cornaggia ha avuto un ben scarso successo.

Il parroco Locatelli chiuse l'adunanza annunciando il grande lavoro già fatto dai clericali per l'organizzazione della lotta, la conquista dei seggi, ecc., e recando l'incoraggiamento del cardinale arcivescovo.

Agli impiegati elettori.

Tutti gli elettori impiegati sono invitati a recarsi presso l'Associazione Generale ove tutte le sere, fino a sabato, si terrà adunanza per prendere accordi circa l'azione della classe nelle prossime elezioni amministrative.

Per Giovanni Bovio. — È a Milano di passaggio co' suoi due figli, avvocato Corso e Libero, la signora Bianca Nicosia, vedova di Giovanni Bovio. Viene da Genova, ov'è stata cortesemente ricevuta dal generale Canzio.

La signora Bovio, votata al culto della memoria dell'illustre marito, continua la pubblicazione de' manoscritti da lui lasciati. Ed ora, come abbiamo già annunziato, prepara la pubblicazione di un lavoro su Mazzini, la cui grande figura fu illustrata da Giovanni Bovio con vero intelletto d'amore.

Due vertenze giornalistiche. — I lettori ricordano le istanze presentate al Collegio dei probiviri dell'Associazione lombarda dei giornalisti dall'onor. Cabrini e dal redattore responsabile della *Perseveranza* signor Luigi Bignami, per due distinte vertenze: l'una riguarda la collaborazione di Cabrini nel giornale l'*Ortica* di Piacenza, l'altra la condotta del Bignami durante i fatti del maggio 1898 in relazione all'accusa rinnovata nell'*Italia del Popolo* dal signor Eugenio Chiesa.

Orbene ieri, con due deliberazioni firmate dai signori prof. Lodovico Corio, E. T. Moneta, avv. Filippo Meda, dott. O. Gnocchi Viani, prof. avv. Pio Viazzi, avv. E. Valdata, il collegio dei Probiviri ha dichiarata la propria competenza a giudicare; ma ha ritenuto che non trattandosi di questione economico-professionale non può pronunziare sull'istanza di una sola delle parti; e di conseguenza ha deliberato di riconvocarsi pel giorno 24 corr., alle ore 9, per assumere le dichiarazioni relative.

Il probiviro Giuseppe Giacosa giustificò la sua assenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.34, tram. 4.45 — Roma — leva 7.10 — tram. 4.42 — Palermo leva 6.56 — tram. 4.50.

Luna. — Oggi Luna Piena alle 4.12 ant. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 in Transilvania, minima di 745 sul Mare del Nord.

Temperature minime da 12 a 13 sotto zero in Transilvania; stato atmosferico al mattino: Parigi 4 coperto — Zurigo 3 pioggia — Trieste 10 coperto — Nizza 6 vario — Praga 4 coperto — Budapest 2 sotto zero, nebbia — Madrid 3 vario — Vienna 1 sotto zero, nebbia — Pietroburgo 1 sotto zero, bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; massima di 763 sulla Sicilia, minima di 759 sul Golfo Ligure, 760-61 in Valle Padana.

Venti prevalentemente meridionali, tendenti a rafforzarsi; Tirreno agitato.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano 2 — Genova 12 — Roma 2 — Bari 4 — Torino 1 — Firenze 7 — Napoli 8 — Palermo 7 1[2 — Venezia 5 — Bologna 5 — Foggia 4 — Cagliari 4 1[2.

Ieri. — Cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove, e nebbie in Valle Padana.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.7.
Tem. c. med. + 7°.5. mass. + 10.4 min. + 6.2.
Umidità relativa media 84 0[0.
Venti dominanti est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

Grandi nevicate in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 22:

L'inverno è sceso improvvisamente, ma assai bruscamente, in tutta quanta la Gran Bretagna.

In Iscozia e nell'Inghilterra settentrionale e centrale caddero ieri delle grandi nevicate.

Il re e la regina di Portogallo arrivarono nella splendida residenza di campagna del duca di Devonshire fra una grande bufera di neve.

A Londra si è avuto un freddo acuto con vento e nevischio. Le previsioni metereologiche danno per oggi venti e freddo ancor maggiori.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il dedalo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Nora*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Histoire d'un pierrot*, oper. Ore 9.
VERDI: *I dragoni della regina*, oper. Ore 8.30.
STABILINI: *Santarellina*, oper. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Ancora indisposto il tenore Franceschini, la terza rappresentazione del *David* di Galli al Lirico, è rimandata a domenica prossima.

Oggi riposo per le prove dell'*Elena* di Saint Saëns, giunto l'altro ieri a Milano, e del *Manuel Menendez*, di Filiasi, che andranno in scena sabato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della condanna dei gognisti.

Tenuto calcolo delle condanne a 1 anno e 26 giorni di reclusione inflitta al Perri dalla Corte d'appello di Brescia e di quella di 2 anni, passata in giudicato, per la diffamazione contro A. Rossi e dell'altra a 18 mesi per il ricatto Morisetti, il Perri sarà libero verso la fine dell'anno venturo.

Il Massoni sarà libero fra una diecina di giorni.

Il Perri, il Botta, il Massoni e il Bai, dopo la liberazione, sono sottoposti alla sorveglianza per un anno.

Notiamo che il Tribunale di Milano aveva condannato il Perri a 10 anni di reclusione: la Corte d'appello di Brescia, ammettendogli la semi infermità di mente, ha ridotto la pena a un anno e 26 giorni.

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La sentenza pel dramma di via Gesù.

A tarda ora dell'altra sera fu pronunciato il verdetto.

I giurati affermarono la colpevolezza del Gallarati ammettendo a di lui favore la parziale infermità di mente, la provocazione grave e le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannava l'accusato a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

L'aula, durante le udienze di questo processo, fu sempre affollatissima. Le previsioni della maggioranza erano per un verdetto di assolutoria per completa irresponsabilità dell'accusato.

Lo strascico di un incendio.

Il 17 novembre 1903 scoppiava un incendio al piano terreno della casa di proprietà dell'Opera Pia Visconti all'angolo delle vie Falcone e Unione. Mercè il pronto intervento dei pompieri e di cittadini volonterosi le fiamme furono in breve domate.

Il maggiore danneggiato fu il signor Piccaluga del Bar Unione.

Sorsero subito i sospetti che l'incendio fosse doloso e ciò perchè era divampato in due punti distinti uno dei quali nel retrobottega del calzolaio Defendi Vittore. Contro costui in ispecial modo si formulavano accuse dal vicinato ed essendosi trovati nei suoi locali dei recipienti di petrolio l'autorità procedette all'arresto del Defendi stesso.

Apertasi l'istruttoria, l'accusa raccolse altri indizi di carattere tecnico per ritenere che l'incendio fosse doloso e nei rapporti del Defendi si stabilì che pochi mesi prima aveva assicurato la merce contro il fuoco per un valore di molto superiore al reale, che versava in strettezze finanziarie, ed era pressato dai creditori.

Il Defendi negò sempre recisamente ogni colpevolezza cadendo però in qualche contraddizione.

Perciò il Defendi ieri fu tradotto avanti i giurati a rispondere del reato di appiccato incendio, allo scopo di lucrare sull'assicurazione.

Il Defendi ha persistito nelle sue negative.

Egli era assicurato presso la Società Unione.

Assiste quale perito l'ing. Mazzocchi.

Avanti ai giurati fu inalberato un gigantesco cartellone sul quale è tracciata la casa incendiata.

Il Defendi è difeso dagli avvocati Podreider e Lavagna.

Forse il verdetto si avrà oggi.

PROCESSO OLIVO

Ci telefonano da Bergamo:

La Corte entra alle 14 30 e respinge la domanda di nullità.

Avv. Frigerio, P. C., desidera si decida se la P. C. è ammessa a intervenire.

Avv. Bisetti. Si rivolge anche ai giurati invocandone la pazienza per le questioni strettamente legali che si sono sollevate.

Bisetti deve però inoltrarsi per questo arido terreno. E vi entra e svolge la sua tesi.

Conchiude dicendo che l'autorità deve occuparsi di questa questione della *incostituzionalità* della sentenza di Cassazione, tanto più deplorevole in quanto toglie l'imputato ai suoi giudici naturali.

L'avv. Frigerio della P. C. dichiara di voler partecipare a questa discussione, perchè parte integrale dell'attuale dibattimento e chiede che la questione sia formalmente decisa, concludendo che la Corte si dichiari incompetente.

Risponde il P. M. per chiedere che sia respinta la domanda della difesa.

Parla a lungo e brillantemente il difensore avv. Costa.

Poi l'avv. Bisetti ricorda un caso tipico avvenuto in questa stessa aula. Si formulava un questionario come quello di Milano e i giurati di Bergamo risposero come quelli di Milano nel caso Olivo. Il P. M. eccepiva per contradditorietà nel verdetto, ma questo stesso presidente ha pronunciato il proscioglimento dell'imputato.

È levata l'udienza. Sono le quattro e tre quarti, Si rinvia a domani, martedì, per le 9 e mezza.

Ci telefonano da Bergamo, 22:

(P.) La sala è gremita, rigurgitante. Entra, inaspettato, il prof. Lombroso e nel pubblico si determina un movimento di viva curiosità per contemplare il grand'uomo.

Gli altri periti sono pure al loro posto.

La Corte entra alle dieci.

Il presidente legge l'ordinanza, tanto attesa, fra l'attenzione del pubblico.

Si respinge per diverse considerazioni, avuto riguardo anche all'articolo 673 del Codice di procedura penale, l'istanza della difesa circa la competenza e la procedibilità o meno del dibattimento. (*Grande impressione*).

L'avv. Costa, della Difesa, richiama l'articolo 642 dello stesso Codice di procedura penale e si diffonde in altre considerazioni acutissime contro l'ordinanza della Corte. Conclude per il licenziamento dei giurati, trattenendo la causa.

L'avv. Mainoni, di Parte Civile, insinua che tale incidente si solleva ad arte.

L'avv. Bisetti, difesa, protesta fieramente.

L'avv. Mainoni osserva che siamo in sede di rinvio e che la Corte d'assise non può ribellarsi al supremo consesso di Cassazione. Cita dei precedenti.

Il Pubblico Ministero dice che sostanzialmente il nuovo incidente della difesa è come quello di ieri. Si pretende che la Corte d'assise giudichi la Cassazione. Ciò è anche contrario alla odierna ordinanza. Conclude per la reiezione.

L'avv. Bisetti osserva che l'odierna ordinanza non osta, non si vuole far rivivere il precedente incidente.

La Corte di Cassazione ha annullato una sentenza che senza il ricorso dell'imputato non poteva annullare per gli articoli 642, 543 e 673 del Codice di procedura penale.

Conclude che si limiti il giudizio alla Corte e non sia esteso ai giurati.

La Parte Civile risuscita le proteste contro la difesa.

Questa reagisce violentemente.

Interloquiscono De-Grandi e Costa, ma poi tutto si acqueta.

L'avv. De Grandi domanda:

« La Corte Suprema poteva annullare la sentenza ed il verdetto e quindi investire l'attuale Corte di Assise? Tutta la questione è qui. La Corte d'Assise deve pure giudicare della propria competenza e deve pregiudizialmente indagare e decidere se fu regolarmente e legalmente investita. »

Il nuovo incidente verrà risolto nella seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana.

Ore 6 pom. — La Corte respinge l'incidente della difesa, sostenuto da un'arringa poderosa ed efficace dell'avvocato De Grandi. Prosegue quindi la causa con l'intervento dei giurati.

Il cancelliere da lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa, limitatamente ai brani scelti d'accordo fra le parti.

L'aula è sempre allo stato di saturazione per la calca del pubblico e per l'interessamento dell'ambiente vivamente elettrizzato.

Superata la prima fase prettamente proceduale, l'attenzione si va orientando verso il protagonista del triste dramma, verso questa psiche tenebrosa e sciagurata, su' cui convergono ora i lumi della scienza psichiatrica.

Tra la meraviglia generale il giurato ragionier Ferrari legge la domanda di essere esonerato dall'ufficio per uno scrupolo di coscienza.

Il pubblico ministero chiede cosa intenda dire il giurato con la dichiarazione di « non voler essere strumento di possibili soprusi ».

Il giurato spiega che gli pare un sopruso la sentenza di rinvio della Cassazione.

Il pubblico ministero e la parte civile affermano che il giurato ha espresso un giudizio e domandano che venga dispensato dal suo ufficio, a' sensi dell'art. 487.

L'avv. Mainoni si riserba di ricorrere per legittima suspicione.

La difesa protesta in massa.

La Corte delibera di licenziare il giurato, sostituendolo col primo giurato supplente.

Il pubblico si abbandona ai più vivaci commenti sull'inaspettato incidente.

Rientra nell'aula Lombroso, sempre oggetto di rispettosa deferenza.

Durante la lettura, che fa il cancelliere di alcuni brani della sentenza di rinvio l'imputato china la testa dolorosamente alla rievocazione dei fatti.

All'improvviso è acceso un lume a gas, che fischia rumorosamente.

Voci. Si fischia la sentenza di rinvio. — (*Risa*).

L'Olivo intanto è tornato alla calma. Egli fa cenni di diniego, durante la lettura, al punto che si riferisce alla contusione delle apofidi vertebrali e al punto in cui si parla della premeditazione e dell'odio verso sua moglie.

Pres. Avete inteso?

Olivo s'inchina rispettosamente in segno affermativo.

Pres. Procede all'appello dei periti e dei testimoni.

Dei periti mancano Ellero e Ferrai.

Epilogo della famosa fuga del bandito M. Billo.

Abbiamo da Biella:

(Micca.) Lunedì ha avuto luogo il processo contro il famigerato Marcellino Billo, che detenuto nell'Ospedale fuggiva, nè più fu ripreso, e contro il carabiniere e la guardia che dovevano sorvegliarlo. Comparve il solo carabiniere, il meno colpevole, e che desta maggior compassione.

Il tribunale, secondo le conformi conclusioni del P. M. e della difesa, mandò assolti il carabiniere e la guardia, applicando loro l'ultima amnistia, riconoscendo il reato commesso per negligenza, anche molto scusabile, e assolvette anche il Billo per questa evasione, avendola compiuta senza violenze e senza rotture.

Pare che il lucchetto della catenella al piede si aprisse senza chiave.

Strascichi dello sciopero generale.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Dopo tre giorni di dibattimento è terminata al tribunale la discussione della causa contro l'operaio dell'arsenale di Venezia Giorgio Vian (il già candidato socialista rivoluzionario al terzo collegio della nostra città) ed altri undici operai, tutti imputati di fatti avvenuti a Mestre in occasione dello sciopero generale.

L'accusa addebitava a loro specialmente di aver con violenze e minaccie, a capo di oltre duecento persone, imposta la chiusura di vari esercizi pubblici della cittadina e di aver compiuti atti vandalici contro l'albergo al *Vapore*, ed altre trattorie.

Addebitava loro altresì di aver imposto colla violenza la sospensione della trasmissione elettrica per l'illuminazione della città che, infatti, rimase al buio.

Gli imputati, qual più, qual meno, negarono i fatti loro attribuiti, e i numerosi testimoni sentiti ben poca luce hanno portato per giustificare l'accusa. Malgrado ciò e malgrado le efficaci difese degli avvocati Villanova, Musatti (altro candidato socialista rivoluzionario caduto al primo collegio di Venezia), Pietriboni e Zan, il tribunale condannava il Vian a mesi otto e giorni cinque di reclusione e 233 lire di multa, altri cinque coaccusati a mesi sette e lire 233, uno a mesi sei e lire 200. Ne assolveva tre per non provata reità e due per non aver preso parte ai fatti.

*** Ci telegrafano da Verona, 22:

Stasera al tribunale terminò il processo contro dodici panattieri, imputati di violenze alla libertà del lavoro, di danneggiamenti ai forni dei proprietari Olivieri, Pizzamiglio, Avogaro e Brentegani in occasione dello sciopero economico che coincideva collo sciopero generale politico. Ettore Zanoni, che era anche imputato di tentativo d'incendio, fu condannato in contumacia a quattro anni e diciannove giorni di carcere ed a cinquecento lire di multa: Assanelli, Fiorio, Poggiani, Carnessali, Colognato e Zamboni a mesi quattro ed a lire duecento di multa, Turco Leopoldo a due mesi ed a duecento lire di multa.

Furono assolti Bertolini, Rigo e Sponda per non provata reità e Polato per non aver preso parte al reato.

L'*Asino* condannato.

Ci telefonano da Roma, 22:

L'*Asino* del luglio scorso pubblicava una corrispondenza da Tivoli nella quale si narrava che i padri del convento di Quintogliole erano venuti a rissa. I frati sporsero querela e ieri il gerente del giornale Antonelli fu condannato a quindici mesi di reclusione e 1300 lire di multa; il corrispondente da Tivoli, Brandi, ad un anno e 15 giorni di reclusione ed a 1064 lire di multa.

Grave condanna d'un soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Al tribunale militare è finito il dibattimento a carico del soldato Ravielli che nel reclusorio di Gaeta si rese responsabile di gravi insubordinazioni e vie di fatto verso il capitano La Viola.

Il tribunale applicando l'art. 125 del codice militare concesse all'imputato le attenuanti, condannandolo a venti anni di reclusione militare. Il reato era punibile colla morte.

Il Congresso Tipografico Nazionale

Ci telefonano da Roma, 22:

In fine di seduta sorse un vivace incidente intorno ad una lettera nella quale si domandava che si tornasse a discutere della questione Parpagnoli. Fu deliberato di rimandare la questione al capoverso che riguarda le proposte eventuali.

Si riprese quindi la discussione sulla Cassa unica e fu approvato un aumento di quota per la detta Cassa.

Ieri sera poi, i tipografi si recarono a fare una bicchierata in Trastevere.

Brindarono Garofali, Cerutti e Keuffer, il quale sciolse un inno all'amicizia franco-italiana, destando grande entusiasmo.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Aperta la seduta, Zambon sostiene che le quote che vanno ora alle Casse regionali siano invece devolute a favore delle Casse sezionali e presenta analogo ordine del giorno.

Parlano Braccianti, Tosetti e Bordigiago in favore alla proposta Zambon. Anche Politi è favorevole al decentramento ed appoggia l'ordine del giorno Zambon.

Parlano ancora altri, in vario senso, dopo di che si procede alla votazione per appello nominale che dà alla proposta Zambon 32 voti contrari, sei favorevoli e tre astenuti.

Si vota poi l'ordine del giorno Cafassi col quale si stabilisce la trasformazione dei Comitati Regionali in Comitati di propaganda, ritornando le attribuzioni finanziarie, a loro affidate dal Congresso di Bologna, in merito ai movimenti di tariffe, al Comitato Centrale. L'ordine del giorno è approvato con 21 voti favorevoli, 19 contrari ed un astenuto.

Ma avendo Tosetti rilevato che questa importante questione non è stata sufficientemente studiata dalle singole Sezioni, si forma sul deliberato e si decide di interrogarle a mezzo di *referendum*.

Il presidente pone in discussione l'aumento di quota che il Comitato Centrale suggerisce in favore delle Casse regionali, aumento che porterebbe le quote pagate allo stesso titolo: centesimi 7 per i tipografi di prima categoria; 5 centesimi per quelli di seconda e 2 centesimi per quelli di terza. Il Congresso respinge questo nuovo aggravio con 24 no, 14 sì, e 6 astenuti.

IL GRANDUCA CIRILLO A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(D.) Il granduca Cirillo di Russia, giunto da Roma oggi alle 6 35 pom., ripartì un'ora dopo per Palermo imbarcandosi col suo seguito sul piroscafo postale *Menfi*.

Il granduca fu salutato alla stazione e accompagnato al piroscafo dal console di Russia.

Il suicidio di un tenente contabile.

Telegrafano da Benevento che domenica mattina con un colpo di rivoltella al cuore si è suicidato il sottotenente contabile Vincenzo Colombo, addetto al deposito del 46° fanteria. Oltre che di dissesti finanziari, si parla anche di un amore infelice.

La cittadinanza è impressionata. L'autorità giudiziaria sequestrò alcune lettere del suicida, dirette al suo colonnello e ad un amico.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

L'Italia alla conferenza dell'Aja.

21 novembre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) È stata inviata la risposta ufficiale dell'Italia all'invito di una seconda convocazione della conferenza dell'Aja, presentato dal presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

La nota del Governo italiano è di completa adesione alla proposta di Roosevelt. Si fanno solamente alcune riserve sulla data della conferenza.

Per una libera docenza.

Il ministro dell'Istruzione aveva domandato al Consiglio superiore se l'inchiesta fatta all'Università di Pavia, a cagione della libera docenza al figlio del prof. De Dominicis, sarebbe stata pubblicata, ed il Consiglio avrebbe risposto che non è necessario di pubblicarla ma di sollecitare i provvedimenti perchè il De Dominicis possa ottenere la libera docenza.

Il Consiglio ha poi respinto il ricorso del prof. Erulani contro la Facoltà medica di Torino che ha dato parere contrario al trasferimento della sua libera docenza in neuropatologia, da Pavia a Torino.

Da Parigi.

Il principe Giorgio di Grecia.

21 novembre. — (E.) Il presidente della repubblica ha dato un gran banchetto in onore del principe Giorgio di Grecia.

Al banchetto presero parte anche la signora Loubet, il conte e la contessa Tornielli, Combes e la sua signora, e molte notabilità del mondo diplomatico, scientifico, artistico ecc.

Il principe parte questa sera per Vienna diretto ad Atene.

Il *Temps* pubblica questa sera il memoriale che il principe ha diretto alle principali potenze.

Il principe scrive che i cretesi sono tanto impazienti, che la popolazione è così eccitata, che egli temendo nuovi avvenimenti gravi pel povero paese già tanto sventurato, crede suo dovere avvisare che per evitare ogni incidente doloroso non vi ha che un mezzo: l'unione dell'isola di Creta alla Grecia.

Il matrimonio di Vittorio Napoleone.

Mandano da Bruxelles:

Il principe Vittorio Napoleone col consenso della principessa Clementina terza figlia del re del Belgio, ha presentato al re Leopoldo formale domanda di matrimonio.

Il re Leopoldo avrebbe risposto con un rifiuto, ma il principe Napoleone è tanto certo che il consenso verrà dato, che ha già pessino provvisto all'avvenire di una signora con cui conviveva e da cui ebbe due figli.

Terribile rissa.

Telegrafano da Bastia in Algeria che durante una rissa in cui furono scambiati dei colpi di rivoltella, le guardie accorse furono accolte a revolverate.

Un agente, certo Biaggini, cadde morto, per due colpi sparatigli a bruciapelo, un altro è gravemente ferito.

Due dei rissanti, certi Luciani e Collo furono arrestati, ma l'autore dell'uccisione della guardia certo Stevani, è riuscito a fuggire.

Sanguinoso dramma.

Oggi, verso l'una si udirono nel centralissimo passaggio Scospoy, parecchie detonazioni.

Gli agenti accorsi, stabilirono che i colpi erano stati sparati nel negozio di fiorista con annesso ufficio postale esercito dai coniugi Nagache.

Entrati nel negozio videro giacenti nel sangue il proprietario, un algerino di circa 38 anni, e la signora, una bella ed elegante donna di circa trent'anni.

La sorella della signora narrò che il cognato aveva da qualche tempo constatato che dal cassetto del banco veniva sottratto del danaro.

Stamane, per esempio, vide sparire tre biglietti da cento.

Il Nagache ne incolpò la moglie, questa negò; la disputa si invelenì forse perchè il marito non potè sapere qual uso la donna facesse del danaro e sospettava un turpe amore... fatto si è che d'un tratto il fioraio trasse il revolver e ne sparò due colpi al capo della moglie che cadde urlando.

Il disgraziato volse allora l'arma contro di sè e si sparò un colpo al ventre.

Trasportati all'ospedale, i due coniugi vennero dichiarati in gravi condizioni, Però la moglie si spera di salvarla.

Nello spogliarla le si trovarono nascosti nel busto i tre biglietti da cento sottratti al marito.

La Facoltà italiana a Rovereto.

Vienna, 21 novembre. — (G.) La *Zeit* reca che il Governo è deciso a mantenere a qualsiasi costo il suo progetto di erigere la Facoltà italiana a Rovereto.

Se il Parlamento decidesse di trasportala a Trieste o a Trento, il Governo non presenterebbe la decisione della Camera alla firma imperiale.

*** Telegrafano da Costantinopoli che, ieri notte, ignoti ladri penetrati nel palazzo di Mahmud Nedim pascià, ambasciatore a Vienna, rubarono gioielli, posaterie d'argento e tutte le carte.

I ladri non erano altro che spie della polizia, le quali volevano impossessarsi di documenti, essendo arrivate al sultano parecchie denunzie contro Mamhud.

L'IMMIGRAZIONE FRANCESE NEL CANADÀ

Si ha da Victoria (Columbia brittannica), 21:

L'immigrazione dei francesi al Canadà prende una estensione considerevole; 25,000 emigranti arriveranno appena gli accordi necessari saranno effettuati.

Degli agenti preparano l'istallazione di 6000 emigranti nella Columbia brittannica. La causa di questo movimento sarebbe la divergenza che esiste fra la Francia e il Vaticano.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia del compianto

ERNESTO OSTERSETZER

ringrazia commossa tutti coloro che gli resero tributo d'affetto e di stima accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Alle ore 9 del giorno 21 Novembre 1904 spirava serenamente in Verona nella Villa Vittoria-Valdonega

ELISA ASSON TEDESCHI

Coll'animo straziato i figli Giuseppe, Armida, Adriana, Luisa, Almerina, i generi, i nipoti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni.

La spiegazione dell'inesplicabile
La Verità sul caso del Signor Maggiori

Il signor Maggiori Giuseppe, agente legnami, Ditta Ernoelli, Moggio (Udine) ci permetterà di pubblicare la seguente lettera che abbiamo ricevuta da lui:

« Da lungo tempo, egli ci scrive, mi sentivo sofferente. Divenni assai debole e a tal segno da perdere ogni volontà di lavorare; ero pallido, il nutrimento non mi andava perchè non avevo punto appetito. Inoltre ero nervoso, e ciò dipendeva forse dalla mia debolezza. Non potevo sopportare la più piccola contraddizione, tanto ero inasprito. Sovente mi succedeva di essere all'improvviso colto da stordimenti; soffrivo di un costante dolore acuto ad una coscia. Mi furono prescritti parecchi medicinali, li presi coscienziosamente ma senza provare l'atteso sollievo. Vedendo l'insuccesso di questi rimedi, risolsi, senza far verbo con alcuno, di prendere le Pillole Pink di cui avevo sentito parlare. In capo a qualche giorno, la cura delle Pillole Pink m'aveva fatto molto bene ed ognuno s'avvide che avevo miglior cera, che lavoravo di nuovo con piacere ed avevo dell'appetito. Continuai qualche tempo ancora la cura delle Pillole Pink e guarii completamente. Parecchie persone di Moggio che non godono troppo buona salute mi hanno chiesto come feci a ristabilirmi così presto, ciò sembrando loro inesplicabile. Non dissi di aver preso le pillole Pink; epperciò, se pubblicate la mia lettera, siate certi che avrà grande eco nel nostro paese. La sorpresa cagionata dalla mia rapida guarigione, indurrà gran numero di persone a fare uso del vostro ottimo medicinale. » Questa guarigione che sembrava inesplicabile, appare ora naturalissima; le Pillole Pink in simili casi — povertà del sangue, debolezza del sistema nervoso — guariscono sempre. Esse furono, con ragione, chiamate il più grande rigeneratore, tonico dei nervi. Guariscono con sicurezza la povertà del sangue, nella stessa guisa che il pane guarisce la fame. Sono raccomandate e ordinate da tutti i medici agli organismi deboli, esauriti, a coloro che molto si sfinirono nel lavoro, ai giovani ed alle giovani estenuati nella crescenza o nella formazione. Esse danno del sangue agli anemici, ai clorotici. Guariscono i mali di stomaco, fortificando gli organi digestivi. Purificando il sangue, esse guariscono la gotta ed il reumatismo; tonificando il sistema nervoso, esercitano un'azione sovrana contro la nevrastenia, le emicranie, le nevralgie, la sciatica, il ballo di S. Vito. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, San Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Alla Città di Lione
GRANDE MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI
di GIUSEPPE SARONNI
Portici della Galleria, N. 23.
Sono in vendita bellissime Lanerie per inverno tutta Novità per abiti tailleur L. 3 al metro in più. Velvet inglesi e velluti seta per abiti o camicette da L. 2.50 al metro in più.
Sempre pronto grandioso assortimento Sottane seta, Camicette seta, velluto e PALETOT e GIACCHE da L. 18 in più.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

GRANDE ESPOSIZIONE
di nuovissimi Modelli, recentemente ricevuti, in Carricks Paletots, Costumi, ecc. nelle sale superiori del
MAGAZZINO MODERNO
MILANO
Via Tommaso Grossi, 7.
Catalogo a richiesta.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

Giovedì 24 Novembre
DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi 8
Vendita
Straordinaria
DI
SCAMPOLI
Laneria
Flanelle di Cotone
Seteria - Drapperia
per Uomo e per Signora

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 novembre ore 3 pom.

Poco mutata la Rendita e più deboli tutti i valori. La Banca d'Italia declinò a 1121, la Commerciale 818 50, Meridionali 756 50, Terni 1905, Zuccheri L. L. 467 50, Metalli 175, Ferriere 106, Miani 138, Dell'Acqua 370 50 e le Elba 535.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 60 »	— —
	f. m.	104 62 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	756 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	461 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	810 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	320 50 »	— —
Id. Edison	»	576 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1905 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	467 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Venez.	»	320 — »	— —
Id. » Muggiani	»	320 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	179 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	358 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	106 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	138 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	302 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	370 50 »	— —
Id. Marconi	»	35 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	374 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiano	»	360 — »	— —
Id. » Tirreno	»	519 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. .	99 85 »	— —
Londra »	. .	25 14 »	— —
Germania »	. .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22; *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,30	Rend. Spagn.	90,50
Id id. 3 %	98,10	Banca Ottom.	593,00
Rend. Italiana	104,65	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,16	Cr. Fondiario	734,00
Cons. Inglese	88 1/16	Azioni Suez .	4565
Ferr. Lomb. .	321,50	Lotti Turchi .	129,75
Camb. su It.	pari	Meridionali . .	756.00
Rendita Turca	88,12	Rendita Russa	76,25
Ban. di Parigi	12·0	Ren. Portogh.	64,45
Tunisine . .	476,00	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,70	B. Comm. Ital.	—
Ren. Ungher.	102,10	Ren. Serba 4%	79,90

Tendenza: rregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104.60 — Id 3 1[2 0[0 102,40 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Comm. 812,50 — Credito it. 609,00 — Merid. 757,50 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 477,00

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,65 — Id. 3 1[2 0[0 102,45 — Mediterr. 462.00 — Merid. 760.00 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Commerc. 812.00 — Credito Ital. 608,50.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,65 -[- Id. 3 1[2 0[0 102,25 -[- Banca d'Italia 1126,00 — Merid. 759.00 — Acqua Pia 1459 — Gas 1425 — Condotte d'acqua 346,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,55** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50

Pavia 21. — Prezzo del burro L. 2.50.

Alessandria, 21. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bergamo, 21. — Di prima qualità L. 2,20, a 2 30 al cg.

Bra, 21. — L. 2,65 a 2,70 al kg.

Cremona, 21. — Di prima qualità L. 2,20 2,50 al cg.

Padova, 21. — Nostrano da 2 a 2,10 al kg.

Pavia, 21. — Prezzo al chilogrammo fuori dazio L. 2,50. Quantità venduta kg. 312.

Piacenza, 21. — Da 2,15 a 2,20 al chilogr.

Roma 21. — Burro di Milano, prima qualità L. 2,70 di seconda 2,60, di Reggio Emilia 2,65 al chilogr.

Saluzzo, 21. — Di pianura L. 2,27 al kg.

Cereali.

Alessandria, 21. — Frumento (al tenimento) da L. 24,50 a 24,75, meliga (al tenimento) da 15,75 a 16,25, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Novara 21. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 29,— a 34,00, rangh., melghetta ed affini da 27 a 30,—, giapponese da 23,50 a 25, risetto 20,— a 22.—, mezzagrana 16,— a 18,— pistino 13 a 16,—, segale 14,50 a 15,—, meliga 14,— a 15.—, risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 19.— a 19,—, giapponese 15,50 a 16,50, frumento 24.— a 24,75, avena (fuori dazio) 18,— a 19,00.

Oleggio, 21. — Frumento da L. 24.— a 24,25 al quintale, avena da 18,50 a 19,00, meliga da 14,75 a 15 al sacco novarese di litri 126 1[2, segale da 14,80 a 15,25 pure al sacco novarese.

Palermo, 19. — Sicilia: Realforte (rossi) da onze 4,6 a 4,7 pari a L. 53,55 a 53,97. Sammartinara (rossi) da onze 4,5 a 4,6 pari a L. 53,12 a 53.55, biancuccia da onze 4,4 a 4.5 pari a L. 52.70 a 53.12. Timilia da 51,42 a 51,85.

Russia: mercato fermissimo, invariato, con tendenza all'aumento. Duri Taganrog nov. pudi 10-6 fr. 18,50, id. per dic. 18,75 al ql. Oulca Marianopoli per nov, 18,50, Oulca per D. 11. per nov. 18,75. Azima Achtary per nov. 18 7[8. Frumentone Danubio 13,75 a 14 al ql. Maiorche Catania fermissime. Chiedesi L. 25.25 per ql.

Rovigo, 22. — Frum. Polesine fino da 24.10 a 24,25 al quintale — Buono mercantile da 23.70 a 23,85 — Mercantile 23.— a 23,25 — Frumentone pignol. da 16,50 a 16,70 — Gialloncino da 16,10 a 16.35 — Friulotto 15,70 a 15,85 — Napoletano da 16,— a 16,20 — Agostano da 15,— a 15,45. bianco da 15 a 15.15.

Torino, 19. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75.

Avena e riso fuori dazio.

Varese, 21. — Frumento nostrano da L. 24,50 a 25,— al quint., segale da 17,25 a 17,75, melgone da 15,50 a 19,—, avena da 16,50 a 19,50, risi (ogni 110 kg.) extra o finone da 43 a 44, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 36 a 37, giapponese da 33,50 a 34.

Verona, 21. - Frumento fino nostr. da L. 24,— a 24,25 al quintale, buono mercantile da 23,50 a 23,75, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 17,50 a 17.75, nostr. color. da 17,— a 17,25, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,50 a 17,75; riso nostrano fino, da —.— a —, mercantile da 34.50 a 35,50, lencino fino —,— a —, giapponese fino da —.— a —,—, basso da —,— a —,—. Segala, avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 22 novembre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
344	320	buoi	1.a L.	82,—	1,50 a 1,52
			2.a »	72,—	1,38 » 1,40
			3.a »	55.—	1,10 » 1,12
464	450	vacche. . . .	1.a »	72,—	1,38 » 1.40
			2.a »	60,—	1,20 » 1,22
			3.a »	36,—	0,90 » 1,—
69	69	tori	1.a »	72,—	1,26 » 1,29
			2.a »	62,—	1,16 » 1,18
			3.a »	—,—	—,— » —,—
516	516	vitelli mat. .	1.a »	-,97	1,45 » 1,48
			2.a »	-,90	1,35 » 1,37
			3.a »	—,—	-,— » -,—
275	275	vitel. immat.	1.a »	-,75	-,— » -,—
			2.a »	-,65	-,— » -,—
			3.a »	—,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a peso 0,95 vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

. · .

Nel mercato d'oggi i prezzi dei vitelli subirono un generale ribasso: i vitelli maturi di I qualità ribassarono di L. 3 al ql. a peso vivo e da L. 5 a 6 a peso morto, quelli di II qual. di L. 3 a peso vivo e L. 4 a peso morto; i vitelli immaturi di I e II qual. subirono pure un ribasso di L. 3 al ql. a peso vivo, e le vitelle d'allevamento di L. 5.

Alessandria, 21. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60 al ql.

Oleggio, 21. — Buoi grassi di prima qualità L. 75 al quintale, idem di seconda 64, giovenche e vacche grasse di prima qualità 62, idem di seconda 51, vitelli grassi di prima qualità 93 idem di seconda 86, idem di terza 79.

Parma, 19. — Bovini a peso vivo, da L. 60 68 al Ql. manzetti da 65 a 70, vacche da 48 a 52, tori da 58 a 62.

Roma, 19. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 145, id. di Sardegna da — a —, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Sommacco.

Palermo, 21. — Fra il numeroso stuolo di guai che affliggono e flagellano l'attuale commercio dei sommacchi, ve n'è uno, forse ancora più grave e pericoloso degli altri. È il limite di prezzo che la nostra Camera di commercio quota sui propri listini settimanali. Nella logica naturale delle cose, tale prezzo — come qualunque altra quotazione di prodotto del suolo — dovrebbe costituire il termometro del mercato ed indicare quindi la esatta fisonomia del medesimo nei riguardi di domanda e di offerta avvenuti nel periodo a cui il listino si riferisce. Invece si è dovuto, deplorevolmente, constatare che i prezzi del sommacco pubblicati dalla Camera di commercio locale sono differenti dalla realtà della situazione e quasi sempre molto inferiori al vero.

L'ultimo listino pubblicato dalla Camera di commercio segna pel sommacco da molire lire 10 25 per quintale, allorquando il vero prezzo che si è praticato, tanto durante questa settimanta, quanto in quella a cui il listino medesimo si riferisce, è stato di lire 10 75 per quintale.

Una simile, enorme differenza, oltre che svisare la posizione del mercato, cagiona un grave danno alla produzione siciliana, e la Camera di commercio così operando, avvilisce maggiormente un prodotto, che lo è già tanto, da esserne inutile la coltivazione.

La seria irregolarità in parola, potrebbe facilmente eliminarsi, portando la dovuta attenzione alla compilazione dei listini di prezzi ufficiali: i quali, riflettendo il movimento della produzione del suolo, costituiscono il coefficiente della vita economica siciliana.

Facendo la vivisezione del commercio sommaccario, mettendo alla luce tutti gli inconvenienti che ne disturbano il regolare andamento, volli oggi fermare l'attenzione sul fatto dei prezzi, con l'augurio che la deplorata irregolarità non si ripeta ulteriormente; diversamente sarà il caso di consigliare i produttori di sommacco a non tener più conto del listino ufficiale.

D'altra parte si spera che la nostra solerte Camera di commercio vorrà subito provvedere, tanto più che costa così poco dare le esatte quotazioni di un prodotto, basta semplicemente attingere i dati presso *un certo numero* di negozianti che con quel prodotto lavorano. Così si evitano squilibri che mentre fanno male all'istituzione commerciale, producono dei disastri alla produzione siciliana.

Leggere in sesta pagina negli Interessi di tutti la Situazione vinicola in Sicilia.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI. LANE, ECC. Entrate il 21 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 375	12 975	44 350	560 900
Bozzoli pesati . »	18 740	3110	21 850	250 270
Cascami pesati »	—	—	—	8040
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	639	268	907	13 029

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato in rialzo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	29	6	46	19
Asiatiche b.	25	37	89	190
Peso	3996	2924	10 125	16 396

Peso totale . . . . Kg. 29040.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2480 — Trame 1930 — Greggie 1000 — Totale Kg. 5410.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 4[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7,00 — Importazioni 35000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5,23 — corr. e pross. 5,21 — terzo e quarto mese 5,21 — quinto e sesto mese 5,23.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 7200 — Mercato calmo.

Sego ed Olii.

Parigi 19. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 60.00, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 60.00, id. compresso à bouche 82.00 id bue Plata caf Londra 64.00, id. Australia caf Londra 60.—, prima City caf Havre 55.—, Olio palma Bonny caf Havre 58.50, id. cocco Ceylan Marsiglia 69,—, id. id. Cochin Marsiglia 72.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 95.—, oleina saponificaz. 51.50, id. distill. 45.50 glicerina saponific. 85.—, olio lino Parigi 39.50 id. colza Parigi 44.75, id. arachide bionda 49.— id. cotone inglese caf Rouen 47.—, id. mais 42,50 id. sesamo 43.—, id. papavero 42.—, id. ricino prima pressione 49.—, id. cavallo greggio 47.— id. id. filtrato 52.— id. minerale russo 905[908 28.—, id. id. Scozia 885[90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 46.— id. pesce giapponese 38.50.

Sego. — Corso ufficiale del sego in Borsa Fr. 60,—, sego di provincia in botti franco a Parigi 60,—, invariato.

Olii da ingrasso. — Olio di cavallo greggio scorticato Fr. 47.—, Id. filtrato 52.—, Id. di cavallo macellato greggio 52,—, Id. filtrato 58,— Id. di Saindoux —,—.

Olii di pesce. — Olio di merluzzo Terra Nuova Fr. 50,—, a —, Id. costa Nord da 43,— a 48,— Id. di frittura 52,—, Id. di aringa 32.—.

I CEREALI DELLA RUSSIA

Telegrafano da Londra 22:

Informazioni ricevute nel mercato granario di Londra, descrivono come completamente disorganizzato, per mancanza di vagoni, il commercio di cereali della Russia. Immense quantità di grano giacciono nelle stazioni della Russia meridionale per settimane intere senza che siano inviati vagoni onde rinnovarlo o trasportarlo ai porti di imbarco. — Più di 300,000 tonnellate di grano trovansi nel momento attuale lungo la sola linea ferroviaria Samara-Slatoutt. La quantità totale a disposizione del commercio nelle provincie meridionali è di tonnellate 1,050,000, cioè una quantità al trasporto del quale occorrono non meno di 92,000 vagoni e 525 bastimenti di una stazza media di 2000 tonnellate.

Questo ostacolo al rapido deflusso del grano per l'esportazione è da attribuirsi esclusivamente alle operazioni di mobilizzazione causate dalla guerra in Manciuria, le quali hanno assorbito tutto il materiale ferroviario disponibile.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 22. — È giunto il *France.*

Nuova York 22. — Il piroscafo *Hohenzollern* è partito per Genova. Il piroscafo *Nord America* è giunto.

Teniriffa 22. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Gibilterra 22. — Il *La Plata* è partito per Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 novembre.

Cazzaniga Fortunato 1, via Orti 25.
Galli Daniele 68, pensionato, c. Vittoria 50.
Villa Carolina 73, casalinga, via Signora 10.
Inviti Giovanni Batta 69, tessitore, v. Goito 2.
Esposito Giovanni 54, barbiere.
Folcia Eugenio 20, facchino, c. Bovisa 18.
Ponti Giuseppe 58, falegname, v. P. Frisi 7.
Zanaboni Santo 60, famiglio, Lambrate.
Morandi Angelo 58, fumista, viale Genova 20.
Lovera Berengario 70, via L. Manara 28.
Isetti Jolanda m. 2, v. Francesco Sforza 33.
Canetta G. Batta 66, agente, p. S. Ambrogio 6.
Parodi Virgilio 4, via Pastrengo 5.
Ravetta Camillo 75, cocchiere, v. Vigevano 33.
Colombani Claudina, 1, v. Magolfa 64.
Arrigoni Luca 62, negoziante, p. Beccaria 14.
Verazzi Celeste 69, macellaio, v. S. Vicenzino 15.
Pizzocchero Giuseppa 68, casal. v. Bergamini 7.

Totale 18.

Dichiarazioni delle nascite N. 52.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Corona Franc. mac. con Keneclin Virginia civ.
Ciceri Giuseppe fond. con Baietta Emilia ort.
Cavenago Pietro cust. con Reina Teresa imp.
Bellomi Gaetano ferr. con Minoia Annun. ric.
Barzaghi Achille fatt. con Pizzocheri Fel. s.
Lamberti Aless. mar. con Albini Ester possid.
Chiadini Silvio uff. tel. con Nosetti Ter. civ.
Tiboni Paolo tip. con Rolandi Antonia sarta.
Versetti Angelo faleg. con Mutti Luigia stir.
Beroaldi Carlo fot. con Valentini Maria pell.
Toselli Pietro imp. con Strada Annita agiata.
Sacchi Pietro macell. con Fontana Marina s.
Villa Gioachino inserv. con Medici Elvira g.
Natali Romolo stucc. con Rodano Carlotta leg.
Cometti Franc. poss. con Dagradi Martina c.
Ciminaghi Amb. ind. con Pellegrini Emma ag.
Brusa Franc. imb. con Mantegazza Virg. sarta.
Segre Augusto imp. con Cantoni Ada civile.
Cordara Raffaele macc. con Pedrazzini Rosa c.
Raimondi Cirillo ind. con Tavecchio Gius. civ.
Melli Ambrogio torn. con Brioschi Paola cuc.
Marioni Guido lit. con Berardi Annita agiata.
Trovati Roberto mecc. con Mornini Luigia ric.
Rossi Emilio canes. con Reatti Luigia sarta.
Romanò Achille faleg. con Barnabò Gisella m.
Sangalli Angelo ster. con Beretta Gius. sarta.
Grassi Augusto calz. con Cerletti Luigia cuc.
Frantagni Carlo ces. con Ferioli Carm. sarta.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

AFFITTANSI camere, appartamenti ammobiliati, vuoti, negozi, studi. Pensioni. Collocasi personale servizio. Agenzia Agnello 3, Milano. 32962

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, San Vittore 11. Serie gare. 32967

COLLEZIONISTI attenti! Stupendo cartoline parigine ricevonsi busta sigillate inviando importo Debarbieri, via Speronari 6, Milano, 12 L. 4 — 6 L. 2.50. Cartolina saggio 0,45 in francobolli. 32965

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 32645

FOTOGRAFIA, — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lonze e C., Santa Radegonda 11, Milano. 32711

OCCASIONE! Splendida camera matrimoniale nuovissima, altra 1 1[2 vendonsi prezzo convenientissimo (nessuna provvigione). Agenzia Agnello 3. 33001

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche e privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

PALETOTS, Ditta Erminia Castiglioni, piazzale Venezia, angolo via Malpighi, grande saldo paletots signora. Prezzi eccezionalissimi. 32994

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella 19, ospedale 24. 33058

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8.

VENDO splendida camera matrimoniale Maggiolino consistente sette mobili. Occasione unica, prezzo eccezionale. Fortina o Bonecchio 22.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CAFFÈ bigliardo posizione centrale vendo perizia motivi famiglia. - Scrivere Ivonne posta. 32991

CARRO forma lavandai vendesi buon prezzo. Lanificio Milanese, Gambaloita. 32970

CASSA forte grande usata due ante, peso 28 Q.li vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Rag. P. Vigo, Cordusio 2. 33043

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 69. 32715

CEDESI prezzo conveniente salotto mogano raso seta, poltrona carrozzella, coperta pelo vigogne, lampadario petrolio quattro luci, scrivania, coperta chinese, letto matrimoniale. Scrivere 24 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32788

DA VENDERE bellissime brum e carrettella con finimenti per cavallo, tutto in ottimo stato. Scrivere a D. F. fermo posta Arona. 32981

MOBIGLIA. Salotto elegantissimo, seminuovo, vendesi vera occasione. Giotta, Via Lorenzo Mascheroni 20.

MERCERIA biancheria, negozio avviatissimo, cedesi prezzo occasione. Posizione buonissima clientela sicura. Carpani. Vigevano 20. 32871

OCCASIONE vendo negozio vino poco riliesvo. Schiarimenti Carniselli Bar Internazionale, Rastrelli, 14. 32792

OCCASIONE per divisione ereditaria vendo posate argento, altre alpacca placcate argento. Via S. Sepolcro, 3. 32948

TRASMISSIONI quasi nuove m.50, mm.50, m. 5, mm. 70 complete supporti Scheller, pulegge, vendo metà valore. Broglia, Arona. 32960

VENDESI motore elettrico otto cavalli e cane danese tigrato. Rivolgersi via Savona 10. 32872

Affitti.

AFFITTANSI pel 20 marzo 1905 grandiosi locali chiari ben arieggiati uso lavoratorio, magazzino, studio. Via Paolo Sarpi, 31, comodità tram. 32923

AFFITTASI camera ammobigliata elegantemente presso famiglia tedesca. Corso Genova, 5. 33008

AFFITTA distinta famiglia camere mobiliate pensione. T. Silvio Pellico 8. 32971

AFFITTARSI anche subito appartamento sei grandi locali, comodo ritirata, acqua potabile, San Pietro all'Orto 4. 32935

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi, via Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 32634

CAMERA ammobigliata con stufa, cerca signore presso distinta famiglia. Emil, posta Milano. 32969

CERCASI camera ammobigliata da marito e moglie presso signora sola. - Scrivere subito a cassetta 50 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 30036

CERCASI presento locale vuoto, adatto Trattoria Caffè. C. 100 posta Milano. 32834

IMPIEGATO straniero cerca camera mobigliata con o senza pensione presso buona famiglia vicinanze centro. Offerte con prezzo alla cassetta 66 B Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORE cerca camera vicinanze via Vivaio. - Scrivere 66 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33052

STABILIMENTO meccanica fonderia, con scorte, vasta clientela, d'affittarsi. Scrivere N. 16011 Haasenstein e Vogler, Milano. 31859

VOLENDO favorire l'industria affitto o vendo, prezzo eccezionale, accordando mora al pagamento, ampi locali uso industriale. Forza 50HP idraulici e vapore. Accetto intermediari. Scrivere Cassetta 33 Haasenstein e Vogler. Torino. 32558

Avvisi diversi.

CANE Fox-terrier maschio comprerebbesi, dalle 14 alle 16 presso Ferrari, via Rovello 12. 32972

CERCANSI lire mille restituibili dopo sei mesi, garanzia sopra mobili e negozio. Scrivere fermo posta 7261-31 F. 32023

CERCASI terreno o fabbricato 2-3 mila mq. isolato uso industriale entro cinta, comodità tram. Offerte cassetta 50 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32995

CERCASI socio capitalista 15-20 mila sviluppare azienda vini in Milano con ottima clientela alberghi, ristoranti, privati, possibilmente impiego personale. Scrivere offerte Ragioniere Cima, Foro Bonaparte, 44. 33006

CERCASI motore elettrico occasione Trifase, 300 volts, alternazione 100, giri 950 sviluppante 50 cavalli. Offerte « Electricity » fermo posta, Milano. 32802

COMPREREI occasione utensili o impianto completo per Bar. Scrivere E. 4961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FIORI 21 ritira lettera fermata Tencetta. 32998

FOXTERRIER, bassotto, barbone simpatico, comprerei prezzo occasione. Scrivere subito: Cane posta. 33011

INVENZIONE lucrosissima da ultimare cercansi 2500, breve raddoppiansi, Scrivere Mario posta. 32970

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 32912

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, cure affettuose, segretezza. Viale Romana 74, Milano. 32764

LORENZINA, Situazione mia esige parlarci subito. Costretto altrimenti scrivere. Attendo. 33054

NEGOZIANTE energico, attivissimo, accreditato, accetterebbe socio tacito compartecipante giovane disponente 20 a 30,000 lire maggior incremento seria, lucrosa, avviatissima azienda Veneto di grande avvenire. Volendo impiego personale. Ottima combinazione ex militare. Esclusi anonimi. Scrivere Labor 1903 posta Venezia. 32944

REGALO lire 100 a chi procura a serio industriale lire 10.000 mite interesse, da restituirsi in 6 mesi. Garanzia assoluta Scrivere Aurelio Saffi, 23, casella 12. 32833

TECNICO cerca socio capitalista 20000 per rilevare fabbrica in Milano, non rispondesi ad intermediari. Scrivere cassetta Z 55 Haasenstein e Vogler, Milano. 32990

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

BRAVO cameriere tuttora occupato, volendo migliorare occuperebbesi come maggione di ristorante caffè, bar od anche buffettista. Buone referenze, certificati, cauzione. — Scrivere Giorgi Giovanni, San Gregorio 46, presso albergo Ferrovieri, Milano. 32954

CASSIERA pratica negozio cartoline cercasi, piccola cauzione. Presentarsi Giarmoleo, Vitruvio, 9. 32996

CAUSA scioglimento ditta giovane cerca posto fattorino o magazziniere disponendo cauzione. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32983

CERCANSI abilissime ricamatrici in bianco a telaio. — Monte Napoleone, 10, Brellier. 32971

CERCANSI ragazze per facile lavoro. - Scrivere al Magazzino di lane, viale Volta, 14. 32986

CERCASI bravo piazzista Milano, provincia materiale costruzione, Scrivere Veritas posta Milano. 32993

CERCASI buon piazzista per macchine scrivere, accessori. Stipendio provvigione. Richiedonsi ottime referenze. - Scrivere Sardi 933 posta Milano. 32949

CERCASI da seria ditta commerciante manifatture signorina pratica contabilità partita doppia. Referenze 1.o ordine, indicare posti occupati. — Scrivere cassetta 59 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33004

CERCASI giovane circa 14 anni come fattorino apprendista. Presentarsi ore 10 Zanca, via M. Napoleone, 1. 32977

CERCASI giovane diciottenne serio quale apprendista studio e magazzino. Volonteroso crearsi buona posizione, licenza tecnica e bellissima calligrafia. Posta 1.85.190 Y. 32924

CERCASI giovanetto quindicenne conoscente primitive mansioni capace disimpegnare principali elementari lavori studio, indispensabile bella calligrafia. Primo stipendio immediato quaranta mensili aumentabili secondo capacità. 3877 posta. 32955

CERCASI giovane lavorante registri e affini per cartoleria. Offerte presso cassetta Z 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 32952

CERCASI per setificio Napoli, capo sala praticissimo andamento telai meccanici. Richiedonsi lunga pratica, assoluta conoscenza riparare montare telai. — Offerte H 16053 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 32943

COMPOSITORE tipografo, ventitreenne, abile qualsiasi lavoro cerca occupazione ovunque. Miti pretese. Gottardi, posta, Milano. 32835

COOPERATIVE consumo. — Direttore tecnico amministrativo disponibile. Cauzione. Scrivere C. 32977 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 32977

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCO piazzista per la vendita reticelle per gas ai privati. Forte provvigione e L. 30 mensili. Giambelli, posta, Milano. 32954

CHI darebbe lezioni da ballo? Offerte dettagliate Felix, Fiori Oscuri, 15. 32953

CONIUGI onesti cercano portineria anche piccola. Offerte Cassetta 57 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32997

CONTABILE diciottenne, colto, educato, ottime referenze, cerca posto ovunque. Scrivere Joseff B., posta, Milano. 32940

DOMESTICA giovane abile cucina, faccende casa cerca servizio personal sola, piccola famiglia. T. Roma, posta. 32950

DOMESTICA ottime referenze, pratica cucina ricerca servizio. Benedotti, via Tadino, 6. 32968

FOTOGRAFI! Ritoccatore pratico ramo cerca posto ovunque, primi gennaio. Serie referenze, posta, Ivrea, Andreata. 32978

GIOVANE, discreta istruzione cerca posto fattorino o qualsiasi, certificati, garanzie. Torchio 12, Barbieri. 32975

GIOVANE primarie referenze con perfetta conoscenza droghieri e ferramenta della Lombardia, Veneto, Emilia, Marche e parte del Piemonte, cerca posto viaggiatore presso seria casa che tratti articoli affini. Disposto lavorare a provvigione. Scrivere Cassetta 41 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32857

PREGASI persona che scrisse da Marsiglia principio Ottobre offrendosi direttore Setificio Napoli risposta annunzio « Secolo », « Corriere della Sera » mezzo Haasenstein e Vogler, rinnovare domanda Angelo Premoli, Duomo, 326, Napoli. 32911

PROVETTO capo meccanico elettricista cerca posto per impianti elettrici od officina meccanica, oppure capo monteur d'ambo rami, primari certificati, referenze. Offerte A. 4455 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 32891

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in **cachets,** d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da

FREDDO e VENTO

le Signore adoperano sempre la squisitissima

CREMA VENUS BERTELLI

prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la

pelle fresca e morbida

Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la

VELLUTINA VENUS BERTELLI

che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.

L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Append. del SECOLO del 23-24 Novembre

MASSIMO VILLEMER 134

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— L'indomani dovetti ripartire pel Senegal, richiamatovi da un mio amico per affari urgenti pei quali la mia presenza era necessaria... Partii, e rimasi ancora per due anni in quel lontano paese .. Poi, passai cinque o sei mesi in Italia, dove mi diedi a raccogliere antichità d'ogni specie...

— E infine siete ritornato in Francia.

— Sì... E da pochi mesi soltanto mi sono stabilito a Parigi.

Claudia cominciava ad essere inquieta per tutti questi preamboli.

Consultò l'orologio, e disse:

— Vi prego di permettermi di lasciarvi... La mia modista m'aspetta... Vi manderò Roscoff, questa sera, e potrete consegnare a lui, senza alcun timore i cinquecentomila franchi che mi prestate.

— Rimanete ancora per alcuni minuti. Ve ne prego! Mi preme regolare i nostri conti con voi, personalmente.

E, dopo una breve pausa, Dickson soggiunse serio:

— Ah! se sapeste!... Quanto più vi guardo e tanto più mi sento turbato da una sorda collera... Voi mi ricordate, vi ripeto, la strana creatura che amai immensamente.

— Ah! basta!... Mi parlerete del vostro passato un'altra volta!... disse Claudia, irritata, dirigendosi verso la porta.

— Non posso costringervi ad ascoltarmi... riprese Dickson, freddamente. — Ora vi darò senz'altro il denaro che mi avete chiesto.

Claudia si volse, raggiante.

Allora, l'americano aprì la sua cassaforte e ne estrasse un grosso pacco di biglietti da mille franchi.

— Vedete? disse sorridendo. — Ho pensato a voi. La somma è pronta.

E posò sulla tavola, davanti a Claudia il prezioso pacco.

— Contate, signora...

Claudia contò rapidamente i biglietti di banca, poi disse:

— Benissimo... sono cinquecento.

— Ora, mi farete una ricevuta... non è vero?

— Certo!... Volontieri.

E, presa una penna, la Bevitrice d'oro scrisse, su un foglio di carta bollata datole dal miliardario, una ricevuta della somma di cinquecentomila franchi, rimborsabile entro un anno e coll'interesse del cinque per cento.

Poi ella firmò.

— Dunque, siete vedova? domandò Dikson, ostentando la massima indifferenza, dopo aver letto quello scritto.

— Eh! sì...

— E possedete l'atto di decesso di vostro marito?

— Certamente, poichè sono vedova!

— Siete proprio sicura, signora, di essere vedeva? Siete proprio sicura che Pasquale Valesco, vostro marito, sia morto?...

Claudia, pallida e fremente, non sapeva che pensare di queste strane domande.

— Sentite?... riprese Dickson, stringendo forte i polsi di lei. Tredici anni or sono, un orribile delitto fu commesso a bordo del *Grand Colbert*... Il sole tramontava, e i suoi ultimi raggi illuminavano ancora il mare agitato e minaccioso. Un uragano era imminente...

« Intorno, fin dove poteva spingersi lo sguardo, non un bastimento in vista.

— Signore!... Signore!... Vi ripeto che devo andarmene... che non posso ascoltare le vostre narrazioni, per quanto siano interessanti!... interruppe Claudia, sgomentata.

— No!... Dovete rimanere!... Non vi permetto di andarvene! Dovete ascoltare tutto ciò che voglio dirvi!...... esclamò Dickson, con forza.

« Io ero fra i passeggieri del *Grand Colbert,* e fui testimone d'un dramma orribile, d'una scena spaventevole...

« Due uomini erano insieme e soli, sopra coperta, a poppa... Tutti gli altri passeggieri, per timore della burrasca imminente, si erano ritirati nelle loro cabine...

« Quei due uomini parlavano animatamente.

« Il fragore delle onde e del vento rendeva indistinte le loro voci...

« Nel buio, a breve distanza da loro stava appiattata una donna che aspettava ansiosamente che il delitto atroce che si preparava fosse consumato.

« Quando infine vide uno di quegli uomini assalito improvvisamente dall'altro e, rovesciato sul parapetto, sul punto di essere gettato in mare, quella donna si lasciò sfuggire un grido di trionfo, di gioia selvaggia...

— Ve ne supplico!... Lasciatemi!... Voglio andarmene! esclamò Claudia cercando di svincolarsi dalla stretta di Dickson.

— Ma questi non udiva.

Stringendo con forza crescente i polsi della sciagurata, egli continuava con voce terribile:

— L'assalito si aggrappava al parapetto... lottava... supplicava... Ad un tratto, l'assassino lo colpì al viso con un bastone, ed egli precipitò in mare...

— Morto!... esclamò Claudia a denti stretti, madida la fronte di un gelido sudore.

— No! La Provvidenza non volle che quello sventurato morisse!

« Malgrado l'orribile ferita che aveva riportata, egli nuotava, nuotava disperatamente...

« Un'ora dopo, passò in quei paraggi una barca da pesca, e il pericolante fu premurosamente soccorso e salvato, mentre il *Grand Colbert* si allontanava rapido nell'oscurità...

« Ora, signore... Volete che io vi dica il nome di quell'uomo?...

Claudia non potè trattenere un grido terribile, un grido da pazza...

— Quell'uomo... sono io! riprese l'americano. — Sì, signora!... io sono Pasquale Valesco, vostro marito!

— Non è vero! Non è vero!... esclamò Claudia, indietreggiando spaventata.

— Ah! infame!... Eccoti, dunque, nelle mie mani!... Oggi stesso, se vorrò, tu ed il tuo complice sarete arrestati e imprigionati, per essere poi giudicati dalla Corte d'Assise!

« Finalmente è venuta, per me, l'ora della vendetta!... Ah! sarò spietato!... Occhio per occhio, dente per dente! I Còrsi, certo lo sai, non si scordano mai delle ingiurie subite, e aspettano, aspettano, pazienti ma implacabili, il momento più opportuno per punire chi odiano.

— Grazia!... Grazia!...

— Ah! speri forse che io sia disposto a perdonarti?! Non illuderti, Claudia!... Non illuderti!... Ora, non puoi più sfuggirmi!

« Pensai, dapprima, di sequestrarti in questa casa... Ma ho riflettuto che la punizione sarebbe stata troppo mite... Tu devi espiare terribilmente!

« Ora, ecco che cosa ho deciso: — domani, tu metterai in vendita il tuo palazzo, i tuoi mobili, i tuoi gioielli... tutto ciò che hai rubato, insomma!... Voglio che tu sia ridotta, da un giorno all'altro, alla miseria più assoluta... voglio che tu patisca il freddo e la fame, che tu debba mendicare per vivere!... voglio, infine che tu ritorni alla tristissima condizione dalla quale fosti salvata!

« Da questo momento, io sarò la tua ombra... ti seguirò sempre. E non sperare di potermi sfuggire rifugiandoti all'estero!... Saresti certamente arrestata prima di varcare il confine, prima dell'imbarco...

« Io cercherò di vederti ogni giorno... di seguirti incessantemente collo sguardo, mentre t'aggirerai, vagabonda, per le vie di Parigi... D'inverno, errerai sotto la pioggia e la neve, stendendo la mano... d'estate venderai fiori in qualche piazza,

— Pietà!... Pietà!...

— Avesti forse pietà di me, tu che

Gli interessi di tutti

Forni elettrici da pane

L'ultimo numero della rivista tecnica l'*Elettricità* porta un lungo articolo nel quale si descrivono, con tutte le necessarie indicazioni tecniche, i vari impianti di forni elettrici da pane fatti da varie società elettrotecniche.

Pare non trattisi più di studi ed esperimenti, ma di veri impianti assolutamente pratici. Funzionano con soddisfacentissimi risultati forni elettrici a Daves, a Parigi, a Bregnez ecc.

I vantaggi offerti dal forno elettrico da pane, di fronte all'usuale, sono veramente notevoli e cioè: pulizia assoluta, semplificazione nel servizio, economia di lavoro, assenza di ogni combustibile e quindi di fuliggine, maggior rendimento termico e regolazione perfetta della temperatura.

Da precisi calcoli fatti nel suaccennato articolo, risulta tuttavia che la spesa per la necessaria energia elettrica supera ancora quella per gli usuali combustibili, legna e carbone, ma si osserva benissimo che non bisogna negligere nel calcolo delle spese la considerazione che la minore uscita per il combustibile viene controbilanciata da un maggior dispendio per la manutenzione.

L'*Elettricità* aggiunge che una speciale convenienza ad usare i forni elettrici da pane l'avrebbero quei panificii che potessero disporre di forza d'acqua propria, ciò che in Italia riscontrasi abbastanza sovente.

La produzione agricola in Italia

I dati ultimamente pubblicati dalla Direzione generale della statistica confermano con cifre irrefutabili il progressivo sviluppo della produzione agricola in Italia.

Considerando la media dei raccolti per quinquennio dal 1879 al 1900 e per l'ultimo triennio 1901-903, si trovano pei vari prodotti le produzioni seguenti:

pel frumento	da ettol.	46.562,000 a	56,000,000
pel granoturco	da »	29,661,000 a	30,596,000
pel riso	da »	7,291,000 a	9,007,000
pel vino	da »	36,760,000 a	40,240,000
per gli agrumi	da cent.	37.766,000 a	48,750,000

Soltanto la produzione dell'olio d'oliva sarebbe in regresso, poichè da una media di 3,390,000 ettolitri pel quinquennio 1879-1883 è discesa a 2,700,000 ettolitri, che è la media del triennio 1901-903.

Il raccolto dell'olio d'olivo in Italia

Il raccolto dell'olio di olivo, nell'annata 1903-904, secondo le notizie pervenute al ministero di Agricoltura, ascese a circa ettolitri 3,260,000, e risultò superiore di ettol. 1,410,000 a quello dell'annata precedente, di ettol. 60,000 a quello della campagna 1901-902 e di ettolitri 220,000 alla produzione media normale. La coltivazione dell'olivo è in leggero ma costante aumento; infatti nel 1901 essa si estendeva su ettari 1,082,000, nel 1902 su ettari 1,086,000 e in quest'ultimo anno su ettari 1,089,000.

Il prodotto medio per ettaro è risultato, nell'ultima campagna, di ettolitri 2,99; superiore di ettolitri 1,29, a quello dell'annata 1902-903, di ettolitri 1,03 a quello dell'annata 1901-902 e di ettolitri 0,18 a quello della raccolta media ordinaria.

Il maggior raccolto nell'annata 1903-904 si è verificato nella regione meridionale adriatica in ettolitri 958,000 e nella regione meridionale mediterranea in ettolitri 898,000. Il raccolto minore si è verificato nel Veneto in ettolitri 2,850

Il commercio dell'olio di oliva.

Dal 1° gennaio al 31 agosto del corrente anno furono introdotti in Italia quintali 76,586 di olio di oliva, di cui 2570 dall'Austria-Ungheria — 16,150 dalla Francia — 9483 dalla Grecia — 41.769 dalla Spagna — 71 dalla Turchia — 6403 dalla Tunisia e 160 da altri paesi.

L'esportazione nello stesso periodo fu di quintali 91,762 lavato od al solfuro e quintali 259,482 d'ogni altra specie, in tutto quintali 351,244 che furono spediti nei seguenti paesi: 26,622 in Austria-Ungheria — 58,497 in Francia — 19,097 in Germania — 23,106 in Inghilterra — 2265 a Malta — 21,682 in Olanda — 4561 in Portogallo — 18,232 in Russia — 10,575 in Svizzera — 539 in Turchia — 82,209 nell'America Settentrionale — 70,697 nell'America Centrale e Meridionale e 13,162 in altri paesi.

Nei primi otto mesi dell'anno 1903 l'esportazione dell'olio dall'Italia fu di quintali 262,213 ossia quintali 89,031 meno che quest'anno.

La deficenza della produzione del legname

Di questo grave problema si occupa la « Associazione degli agricoltori » in Roma, nel suo bollettino, esaminandolo anche sotto l'aspetto internazionale.

Si dice al proposito:

La carestia del legname ci minaccia da vicino, la ragione di ciò sta nel fatto che le potenze europee, meno l'Austria-Ungheria, la Svezia, la Russia europea, la Finlandia, la Norvegia e la Rumania, importano più legname di quello che esportano, e lo stesso fanno l'Asia, l'Australia e l'America del Sud.

Le immense foreste vergini dell'Africa equatoriale non contengono che poche specie adatte a dar legname da opera che domanda per essere utilizzato, una spesa superiore al suo valore.

Nel nord-est dell'Africa, i boschi delle montagne dell'Atlante, bastano appena al consumo locale e la Colonia del Capo non produce neppure la cinquantesima parte del legname che consuma.

L'America centrale e meridionale non ha, come l'Africa equatoriale, la possibilità di sfruttare con convenienza economica i suoi boschi; il Messico importa cento volte il legname che produce e l'Argentina ne importa una quantità doppia di quella che esporta.

In Australia e nella Nuova Zelanda i pochi boschi esistenti sono minacciati di distruzione nel continuo estendersi del pascolo per pecore.

Rimane quindi, dice il *Bollettino*, la grande risorsa degli Stati Uniti, ma bisogna notare che quei boschi non sono regolarmente sfruttati, ma saccheggiati e dissodati con potenti aratri che distruggono tutte le essenze boschive e che non è possibile opporre a tali consuetudini, nè leggi nè regolamenti.

Qualche volta i boschi si incendiano per creare più facilmente dei pascoli. Se si pensa poi che i 200 milioni di boschi degli Stati Uniti sono da tre secoli sottoposti a questo regime, si può facilmente dedurre che la resistenza dei boschi deve essere di molto indebolita.

La devastazione delle foreste del Canadà è meno avanzata perchè data solamente da un secolo: ma procede forse con maggiore rapidità. La statistica valuta a 50 anni il periodo di tempo che dovrà ancora trascorrere affinchè la carestia del legname si verifichi; altri invece crede che avverrà fra 100 anni.

Per le foreste della Siberia si nota che il loro legname non è stato mai esportato in Occidente, e quando sarà terminata la ferrovia transiberiana questa basterà ad assicurarne il consumo sul posto.

Quindi, conclude il *Bollettino*, non possiamo contare neppure sulla produzione dei boschi siberiani.

Ora, a porre un efficace riparo a questo stato di cose in Italia, sta la seguente proposta del dottor Agostino Lunardoni che in proposito ha scritto una buona e interessante monografia. Egli propone un doppio rimedio:

1.° Riformare subito, rendendola più vigorosa, la infausta legge forestale del 1877.

2.° Porre un mite dazio di entrata sul legname proveniente dall'estero, per proteggere ed incoraggiare la silviticoltura paesana, dedicandone tutto o parte almeno al rimboschimento, al rinsaldimento delle montagne, all'imbrigliamento montano dei torrenti e a tutte quelle altre opere di difesa che sono reclamate da anni dall'universale bisogno e a cui finora non si è provvisto, principalmente per difetto di mezzi.

Ci pare questo un programma pratico che merita tutto lo studio e tutta l'attenzione di un governo conscio dei grandi bisogni del paese.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto*).

L'attività commerciale dei diversi mercati vinicoli siciliani è sempre invariata. La calma è la nota predominante.

I prezzi però si mantengono sostenuti e di solito non corrispondono alle offerte delle piazze di consumo. Se qualche affare si fa, riguarda il commercio interno dell'isola,

Il tempo si mantiene ancora incostante, ed ha intralciato qua e là i lavori ai vigneti.

A *Riposto* nulla di nuovo: il mercato è calmo per l'esportazione; solo qualche piccolo contratto si conchiude pel consumo interno. I prezzi, al solito sono invariati.

L'importazione di vino dalle Puglie sulla piazza di Riposto continua ancora: dal 1° novembre ne sono stati importati El. 2050.

Il tempo è stato incostante, ed i lavori ai vigneti hanno subito qualche interruzione.

A *Randazzo* l'esito definitivo del raccolto vinicolo è stato soddisfacente.

La quantità è risultata inferiore a quella dell'anno scorso, ma la qualità si ritiene generalmente superiore.

Si fecero parecchi contratti al prezzo di L. 10-12 l'El. Momentaneamente si è in calma.

A *Pachino* nulla di nuovo sul commercio dei vini: solo poche compre per il consumo della provincia. Prezzi soliti da L. 26 a 30 l'El. per i vini vecchi, per i nuovi da L. 18 a 20 l'El.

A *Marsala* in questa settimana gli affari sono stati un po' meno attivi che nelle precedenti, perchè i proprietari, visto che domenica ventura gli stabilimenti fisseranno i loro prezzi, si sono dimostrati molto più esigenti che non prima.

In questi ultimi giorni sono giunti due velieri maltesi della portata complessiva di El. 1500, per imbarcare i loro carichi già precedentemente comprati.

In campagna si lavora attivamente specialmente nella preparazione dei terreni per l'impianto dei nuovi vigneti, che quest'anno avrà vaste proporzioni.

Prezzo dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1904:

Riposto. — Riposto piana Mascali, rossi da taglio da L. 15 — a 18 —, id. mezza montagna comuni 12 50 a 15 —, id. montagna comuni 9 — a 12 —; Piedimonte, Linguaglossa comuni 12 — a 15 50; Castiglione Solicchiata comuni 13 — a 16 —, Randazzo comuni 10 — a 12 —; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande com. 13 50 a 16 —; Etna bianchi prima scelta 16 — a 18 —, id. seconda scelta 13 50 a 15 —; pesta-imbotta, rosati 15 — a 19 —; Milazzo, rossi da taglio 19 — a 21 —; Noto, rossi comuni 16 — a 18 —, id. bianchi 20 — a 21 —; Pachino, rossi comuni 18 — a 20 —; Misilmeri, bianchi 27 — a 29 —; Balestrate, 24 — a 26 —; Castellammare del G., 19 — a 20 75; Mazzara del Vallo, bianchi 15 50 a 17 —, id. rossi 14 50 a 16 —; Marsala, ribolliti rossi da taglio 18 — a 19 50, id. coloriti non gessati rossi comuni 17 — a 18 —, id. bianchi 18 — a 19 50, id. coloriti e bianchi gessati da 15 50 a 16 —.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di prime ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 nova circa contro galline in un anno. Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5,— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati. Milano.

VENDITA RATE MENSILI Stoffe e abiti su misura per uomo. Stoffe per signora. Scrivere Faraoni 44 fermo posta.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenuta ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e stoffe	ribasso 40 0/0 sui prezzi marcati
Novità Paletot per Signora e Uomo	» 30 0/0 » » »
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	» 30 0/0 » » »
Loden per Signora e Uomo	» 30 0/0 » » »
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	» 30 0/0 » » »
Mantelline di Loden e gommate	» 20 0/0 » » »
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	» 30 0/0 » » »
Soprascarpe russe per Donna	da L. 6.75 ribassate a 4.50
» » Uomo	» » 7.50 » » 5.30
Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	» » 8.50 » » 6.75
Rinforzate garantite vere Edinburg per Uuomo	» » 10.50 » » 8.75

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

L. 6.95 UN MANTELLO a ruota intiera

in panno lana nero lucido o bleu con bavero e stole della medesima stoffa, pesante e lungo fino al polpaccio di qualunque statura.

Mantello Buclè pesantissimo e signorile L. 18.—

Aggiungere L. 1 per trasporto di ogni mantello.

Sei mantelli da L. 6.95 per sole L. 42 franco di porto nel Regno.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, 10

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni con vestiti da uomo e per signora, assortimento completo di mantelli, paletò, Ulster, Loden, Biancheria, Stoffe, ecc.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma gratis. 21707

Da vendersi

In Melegnano. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In Reggio Emilia. Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. Pietro Pavesi, Milano, via Sant'Eufemia 23.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

PER IMBOTTIGLIARE VINI

non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composto)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

DENTISTA
D.r JOHN BIAVA

2, Quintino Sella — MILANO, Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti. 32918

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

DOLORI AL DORSO

Sono un segno dell'alterazione delle reni, della debolezza nervosa, della atassia locomotrice e della lombaggine. Quando voi sentite un dolore al dorso, questo è un segno di malanno, e pel vostro meglio è di far uso dell'

ELECTRO-VIGOR
del Dott. MACLAUGHLIN

Lo portate la notte durante il sonno e alla mattina, il vostro dolore è sparito. Voi sentite che quest'apparecchio sparge il suo ardente calore nel vostro dorso, e dopo una sola notte d'uso, potete constatare un miglioramento. Dopo qualche settimana, il male sparisce per sempre.

L'ELECTRO-VIGOR vi salva dalle future sofferenze e dalle parcelle dei medici.

Se voi siete stanchi di fare delle cure che non sortirono effetto, vi prego di studiare il mio metodo, e quando avrete visto quanto esso è ragionevole, venite e provatelo. Se potete, venite ed osservate l'ELECTRO-VIGOR (consulti gratis), oppure scrivetemi chiedendomi il mio libro illustrato che spedisco gratis, il quale dà tutti gli schiarimenti a questo riguardo. Venite o scrivete oggi stesso.

DOTT. M.-A. MACLAUGHLIN, Galleria Vitt. Em. II, MILANO
Entrata: Via Ugo Foscolo, 3.

I medici addetti alla mia clinica dànno consulti gratis dalle ore 10 alle ore 18. — La domenica dalle ore 10 alle ore 13.

1905

Almanacco profumato, disinfettante, cromolitografico, per portafogli.

È il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fausta ricorrenza, e per le feste di Natale o Capo d'anno. È indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo. Il Chronos Migone 1905 contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti I GIORNI della SETTIMANA: *Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

È uscito pure il Florealia-Migone 1905 altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il Chronos-Migone ed il Florealia-Migone 1905 costano L. 0.50 la copia più, cent. 10 per la spedizione, L. 5 la dozzina franche di porto. Il Chronos ed il Florealia si spediscono tutti e due per L. 1 franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — *Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.*

Deposito generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* ove *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

mi facesti assassinare vilmente... tu che mi rendesti infelicissimo?...

« Avesti forse pietà di Morgan, che rubò per te, e che, per non vederti più, per non subire più il tuo fascino diabolico, dovette esiliarsi, abbandonando la vecchia madre?

« Dovunque sei passata, tu hai lasciato un solco di dolore e di discordia!

« Infrangesti il cuore di Regina... di tua sorella; derubasti la tua benefattrice... colei che ti aveva allevata amorosamente e arricchita!... E Savino di Kerandal dovette pagar caro l'amore che gl'ispirasti!... Ora, anch'egli è infelicissimo e abbandonato da tutti!...

« Ah! deve odiarti terribilmente, quell'uomo!... Tu, infatti, t'insinuasti nella sua vita come un rettile, e fosti causa unica della sua rovina materiale e morale!

« Ora, io, non solo non odio il principe, ma provo anzi per lui una grande simpatia, una profonda pietà... Lo compiango, perchè cadde nelle tue mani!... Egli forse non sa ancora esattamente chi tu sia... Ma non temere: un giorno o l'altro, io gli dirò tutto!...

Claudia si era lasciata cadere in ginocchio davanti a Pasquale. Questi, dopo una pausa, soggiunse:

— Ora puoi andartene! Ti ho detto tutto ciò che dovevo dirti... Ma avverti il tuo complice di ciò che ho deciso, e digli che non vi concedo, per agire secondo la mia volontà, più di quindici giorni.

« Tua punizione sarà la miseria... l'assoluta miseria!...

— La miseria?!... Ma io non la voglio!... Sono ancora abbastanza bella per riuscire facilmente a trarmi d'impaccio!...

— Tu, bella?... Guardati in uno specchio, Claudia... La vita a tutta oltranza ti ha invecchiata anzitempo...

I tuoi capelli cominciano a diventar grigi, sulle tempie... la tua fronte è già solcata da molte rughe... le tue labbra sono appassite... Presto sarai un rudero.

« Ah! certo non assomigli a Regina! Regina, per la purezza della sua vita, si è mantenuta veramente giovane e bella, ed è ancora una donna desiderabile, mentre tu diventerai, presto, un essere ripugnante!

— No!... no!.. Io non voglio essere povera!... Io non venderò il mio palazzo nè i tesori che esso contiene!...

— Nulla o quasi nulla t'appartiene, di ciò che consideri come tua proprietà! Sei debitrice di enormi somme che forse non potrai pagare mai!

Quanto alla famosa eredità, colla quale riuscisti ad ingannare tanti gonzi, io so positivamente che si tratta di una colossale menzogna!... Tutto è menzogna, nella tua vita!

« Se volessi, potrei farti imprigionare per truffa... Potrei andare dal prefetto di polizia, e dirgli: « Invadete, una sera, coi vostri agenti, il palazzo della signora Valesco, e scoprirete una bisca della peggior specie, dove ricchi finanzieri, avventurieri, capitalisti autentici e uomini politici si riuniscono ogni sera e si lasciano derubare indegnamente, giocando a *Baccarà* o all'*écarté* con un furfante che si chiama Roscoff...

« Potrei dire tutto questo al prefetto di polizia, ma preferirei ancora farvi imprigionare — tu e il tuo complice — per furto e per omicidio... Così la Corte d'Assise vi condannerebbe alla galera!...

— La galera?!... esclamò Claudia, passandosi una mano sulla fronte, bagnata di gelido sudore. La galera?!...

— Sì!... La miseria... o i lavori forzati!... Scegli.

— Vi obbedirò... mormorò Claudia con voce tremante.

— Ti ripeto che ti lascio quindici giorni per « liquidare » ogni cosa...

— Va bene...

— Farò pubblicare nei giornali di questa sera una noticina relativa a codesta « liquidazione », e così i tuoi creditori saranno avvisati.

« Del frutto della vendita, non potrai toccare un centesimo... I creditori si impossesseranno di tutto!

— Demonio! gridò Claudia, fuggendo, palpitante e smarrita.

Pasquale udì il rumore dei passi precipitati di lei allontanarsi e perdersi nei corridoi... udì aprirsi e richiudersi, stridendo, il cancello, e, infine la carrozza della Bevitrice d'oro mettersi in moto.

Allora, affranto, si lasciò cadere in una poltrona, coprendosi il volto colle mani.

Stavano per suonare le sei, e già annottava.

Pasquale Valesco si alzò, infine, aprì un cassetto del suo scrittoio e vi prese una busta sulla quale spiccavano cinque grandi suggelli di ceralacca ed il bollo del Senegal.

« Era la lettera che aveva ritirata il giorno antecedente all'ufficio postale di via di Rivoli... la lettera per la quale aveva provato una gioia sì viva...

— Dunque, fra due giorni, l'unico amico che mi sia rimasto sarà qui!... mormorò, come parlando a sè stesso. — Ed egli mi dirà se il castigo che voglio infliggere a Claudia è proporzionato ai delitti che ella ha commesso...

Ma il pensiero del prossimo arrivo di quell'amico non gli faceva dimenticare la sua vendetta...

Sedutosi allo scrittoio, compose rapidamente il seguente articoletto, destinato ai giornali della sera:

« Siamo in grado di annunciare la vendita del bel palazzo della signora Valesco, l'ex amante del principe di Kerandal, soprannominata « la Bevitrice d'oro... »

« Oltre al palazzo, sarà venduta anche tutta una galleria di quadri d'autori celebri, di bellissimi marmi, di oggetti artistici meravigliosi.

« I numerosi creditori della bella signora Valesco sono avvisati. »

Poi egli fece parecchie copie di queste poche righe, e ne mandò una a ciascuno dei principali giornali di Parigi...

La notizia produsse un effetto veramente *sensazionale*.

Quella sera, le sale di Claudia rimasero deserte, e l'indomani il palazzo fu invaso da una legione di fornitori e di creditori reclamanti le somme a cui avevano diritto...

Due giorni dopo, comparvero gli uscieri, e in breve fu accertato che i debiti di Claudia salivano, complessivamente, a più di due milioni.

Era un disastro completo!

Pasquale Valesco cominciava a vendicarsi.

Roscoff, partito due giorni prima per Nizza, dove un banchiere italiano lo aveva chiamato per concludere un affare importante, fu, da quel banchiere accolto come un volgare truffatore, e non tardò a sapere la causa di quell'accoglienza. Gli fu mostrato infatti l'annuncio della vendita del palazzo e dei tesori artistici di Claudia.

Allora, fuori di sè, Roscoff s'affrettò a ritornare a Parigi, dove Claudia lo aspettava con impazienza, in preda a una straordinaria sovreccitazione.

— Finalmente! esclamò ella quando lo vide. Finalmente, siete ritornato!...

Roscoff gettò ai piedi di lei un pacco di giornali, esclamando:

— Leggete! Chi è il miserabile che ha fatto pubblicare l'annuncio della vendita del vostro palazzo, dei vostri quadri, dei vostri gioielli... di tutto?... Non potete esser stata voi!... Voi non avete mai avuto, ch'io sappia, simili intenzioni!...

Claudia si era lasciata cadere in una poltrona, e taceva, lacerando macchinalmente, colle unghie, i merletti dell'accappatoio che indossava.

— Sono tornato da Nizza senza aver potuto concludere nulla! riprese Roscoff. Il banchiere col quale dovevo trattare per un nuovo prestito che ci sarebbe stato necessario per calmare i creditori più esigenti, mi scacciò, quasi come si scaccia un ladro, e forse mi avrebbe fatto arrestare sè non mi fossi affrettato a partire!...

Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 24-25 Novembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13860**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi
dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** mai dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno. . . . » 26. —
Estero . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 24 novembre

L'agitazione dei richiamati

È un caso nuovo, intorno al quale si fanno i più disparati commenti.

I giornali moderati, che hanno la consegna di tremare per tutte le istituzioni e più specialmente per l'esercito, non vedono nell'agitazione dei richiamati della classe 1880 che una causa sola: la sobillazione dei sovversivi.

Un po' di ignoranza e un po' di mala fede hanno fatto di una questione essenzialmente economica una questione politica, o per meglio dire, una questione di partito.

È utile, dunque, ed opportuno rimettere le cose a posto, sia per sfatare una manovra partigiana, sia per avvisare ai rimedi che impediscano il rinnovarsi di un fenomeno veramente grave e rovinoso per tante migliaia di famiglie.

Un ufficiale dell'esercito ci diceva, in questi giorni, essersi constatato in alcuni reggimenti che il 40 per cento dei richiamati sono ammogliati, e di questi il 40 per cento hanno prole.

Basta enunciare questo fatto per comprendere quale profonda perturbazione economica rappresenti il richiamo sotto le armi della classe 1880; perturbazione che non è che in misura lievissima compensata da quel misero soccorso quotidiano di 50 centesimi che lo Stato corrisponde in base ad una recente legge.

Bisogna poi aggiungere il disturbo e i pericoli personali, la preoccupazione degl'impieghi abbandonati e forse per sempre perduti, la forzata cessazione di piccole industrie e di commerci appena iniziati, la soppressione dei lavori campestri, ecc., ecc.

Sappiamo, per esempio, che ai comandi dei reggimenti giungono ogni giorno delle domande di case industriali e commerciali, perchè sia concessa una breve licenza a questo o a quel richiamato, la cui presenza è assolutamente necessaria per il disbrigo di affari urgenti.

Naturalmente, i richiamati — a parte i disagi della loro posizione presente — intravvedono il pericolo della futura disoccupazione; e il malcontento è tanto maggiore e più diffuso inquantochè è accresciuto dalla persuasione che il sacrificio non è imposto da supreme necessità.

Certo, molti anni addietro, il caso che oggi si verifica non sarebbe stato possibile: ma bisogna essere di ben corta vista per non iscorgere le profonde mutazioni d'indole economica che si sono prodotte nella società dei tempi nostri e per non comprendere come a queste mutazioni anche gli ordinamenti militari debbano uniformarsi.

La verità è che questi troppo frequenti richiami sotto le armi sono divenuti incompatibili, intollerabili e però occorre limitarli a casi eccezionalissimi e restringerli entro il più breve termine possibile.

Nè ci si venga a dire che la disciplina ha le sue esigenze imperiose e che appunto perchè i richiamati si agitano, il ministro della Guerra non può che ritardare il congedamento, e deve intanto punire esemplarmente i ribelli, salvo ad escogitare mezzi efficaci per impedire la propaganda sovversiva nell'esercito.

È sempre il solito sistema empirico di considerare i fenomeni sociali; sono sempre i vecchi pregiudizi che tolgono la visione chiara e precisa della realtà.

Il fatto è che noi abbiamo un ordinamento militare, il quale — pur costando sacrifizi gravosissimi ai contribuenti — non è sufficiente a provvedere agli ordinari bisogni; e così avviene che, con tanto lusso di quadri, con tanti ufficiali superiori, con dispendii enormi per uffici amministrativi perfettamente inutili, basta il più lieve incidente perchè si senta la necessità di richiamare qualche classe sotto le armi.

I militaristi traggono pretesto da simile stato di cose per affermare che si impone un aumento del bilancio della Guerra; ma, la verità è che, riducendo l'organizzazione, ossia diminuendo il numero dei corpi d'armata, e introducendo radicali economie in tutta quella vasta e selvosa burocrazia parassitaria, si otterrebbe un doppio vantaggio: quello di risparmiare nella spesa e quello di mettere l'esercito in grado di provvedere a tutte le esigenze, normali e straordinarie, della difesa nazionale e della tutela dell'ordine pubblico.

Da qualunque lato lo si esamini, il problema militare è sempre fra i più gravi e i più urgenti; nè dovrebbe il Governo trascurare l'ammonimento che sorge dall'odierna agitazione dei richiamati, riconoscendo come essa abbia la sua ragione e il suo fondamento, non in fantastiche sobillazioni, ma nelle vere e reali condizioni economiche di tante disagiate famiglie.

Abbiamo ricevuto due corrispondenze dagli Stati Uniti sulla questione elettorale americana e le pubblichiamo entrambe perchè vengono da due città diverse, e hanno ciascuna l'intonazione propria del diverso ambiente sociale.

Quella da Saint Louis risente del pessimismo e dello scetticismo che il cattivo esito finanziario dell'Esposizione universale deve aver prodotto in quella città; la corrispondenza da Boston, è invece intonata a molto ottimismo, proprio di una città colta, liberalissima, democratica, ma che non disconosce le grandi doti di Roosevelt e la benemerenza acquistata dal partito repubblicano nei molti anni del suo governo. Leggendole tutt'e due il lettore si potrà fare un'idea un po' chiara del carattere che ebbero le ultime elezioni presidenziali e politiche degli Stati Uniti.

Cominciamo oggi colla seconda:

AD ELEZIONI FINITE.

Boston, 11 novembre.

(*Fr. Mol.*) Dalla prima elezione di Giorgio Washington, nessun altra, forse, ebbe tanta importanza politica ed economica quanto la presente di Teodoro Roosevelt. Mai come ora i due grandi partiti, che si contendono il campo, combatterono con tanto accanimento e mai la lotta fu fatta su programmi di governo tanto chiari ed espliciti. Il popolo americano fu invitato alle urne per decidere tassativamente e scientemente se preferiva il sistema presente di forte protezionismo o quello dei dazi miti e dei trattati di reciprocità. In politica poi, il dilemma non era meno chiaro e preciso: se cioè, si voleva l'imperialismo fastoso e costoso o una politica pacifica e di casa.

Il popolo americano rispose dando una maggioranza al presidente repubblicano di più che 2,000,000 di voti, ed ora i capi dei due partiti gioiscono e recriminano, secondo che appartengono all'uno o all'altro.

Sembrerà strano, e forse anche un poco arrischiato il mio giudizio, ma io credo che il popolo americano abbia dato, in questa elezione, una gran prova di buon senso ed abbia ammonito solennemente l'uno e l'altro partito colla giustezza del proverbio latino: *quod satis.*

Infatti non si potrebbe altrimenti spiegare una cosa che, a prima vista, sembra strana ed anormale, cioè, che con tanta plebiscitaria elezione pel candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, abbiano potuto essere eletti, in molti singoli Stati, governatori democratici, e ciò perfino negli Stati ove meno si credeva possibile, come, ad esempio, nel Massachusetts. Il candidato democratico in questo Stato, William Douglas, aveva per caposaldi del suo programma: la reciprocità di commercio col Canadà; guerra contro i *trusts* e diminuzione di prezzo sui generi di prima necessità; condanna assoluta della politica di espansione e del continuo progressivo armamento; eppure egli fu eletto con tale maggioranza di voti sul suo competitore repubblicano, G. Bates, attuale governatore, che tale votazione trova solamente riscontro in quella di Roosevelt. E, cosa più strana ancora per questo paese, che a vice governatore fu eletto invece il candidato repubblicano e repubblicani sono tutti gli altri ufficiali dello Stato.

Ai lettori del *Secolo* importerà poco conoscere il risultato definitivo delle elezioni generali nei diversi Stati: mi restringo perciò a riferire quale sia stata, a mio credere, la volontà collettiva dei cittadini americani e l'idea generale a cui s'informò il loro responso.

Il popolo americano adunque, portando alla testa della Confederazione personalità repubblicane, volle far comprendere ai democratici che si ha paura di un radicale o repentino cambiamento d'indirizzo politico. Le condizioni del mondo, al presente, non sono tali da permettere questo cambiamento e la nazione americana non intende affatto di trarsi da parte nella soluzione delle questioni generali del tempo nostro.

Ai repubblicani vittoriosi poi diede l'avvertimento che i colpi di testa e le avventure arrischiate non entrano nella mente a questo popolo freddo e calcolatore: volle dire che d'imperialismo non vuol saperne affatto, o almino solo quanto basti per l'interesse, l'onore e la dignità della patria. Un altro ammonimento diede ancora, cioè che il popolo vuole maggiore benessere economico; che la baldanza dei *trustisti*, queste trombe aspiranti del sangue dell'operaio, deve essere rintuzzata e che gl'interessi del lavoratore vanno tutelati e propugnati.

Questo disse il popolo e speriamo che tutti i chiamati alle alte cariche dello Stato se ne ricordino e ne facciano lor pro.

Noi non crediamo, come il Mayor Collins, che la elezione Roosevelt sia stata un disastro nazionale, nè crediamo, con l'on. Parker, che i *trusts*, con i loro miliardi siano strapotenti; crediamo invece che questo gran popolo americano saprà poi giudicare gli eletti dell'8 novembre dall'opera e se verranno meno all'aspettativa che si ha di loro e usciranno dalla retta via, il popolo farà in futuro anche di essi severa giustizia.

Il conte Palma di Cesnola

Ci telefonano da Parigi, 23:

Un telegramma da Nuova York al *New York Herald* annunzia la morte avvenuta colà del generale Luigi Palma di Cesnola, direttore di quel Museo Metropolitano.

Il conte Palma, piemontese, era nato a Rivarolo Canavese nel 1832.

Nel 1848-49 combattè contro l'Austria e divenne ufficiale.

Nella guerra contro la schiavitù in America, si guadagnò il grado di generale.

Console americano a Cipro, vi fece scavi interessantissimi che gli permisero di offrire al *Metropolitan Museum* di Nuova York una splendida collezione di cimelii dell'antica civiltà cipriota.

Venne perciò nominato direttore di quel museo, che egli arricchì continuamente di preziose raccolte.

A Nuova York il generale conte Palma di Cesnola sposò una intelligentissima signora americana, Maria Isabella Reyd, morta or è un anno, ed a lei dedicò la sua opera *Cyprus ist ancient cities, tombs and temples*, contenente il risultato di dieci anni di scavi. Pur nell'ufficio di direttore del Museo americano, il Cesnola si mostrò sempre sollecito della patria, ed anche recentemente ne diede prova presiedendo il Comitato americano che procurò alla nostra Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna la cospicua e originale sezione americana; e più recentemente ancora adoperandosi vivamente per ottenere dal Morgan, che è uno dei *trustees* del Museo, la donazione del piviale di Nicolò IV alla città di Ascoli. La sua generosità era grande e nessun emigrato italiano bussò mai inutilmente alla sua porta, e la sua scomparsa sarà vivamente compianta dalla colonia italiana di New York.

La propaganda per l'arbitrato

Telegrafano da Copenaghen, 23:

Invitato dal gruppo parlamentare francese per l'arbitrato internazionale, 30 deputati svedesi, 27 danesi e 15 norvegesi si recheranno nella corrente settimana a Parigi per visitarvi i colleghi e per sviluppare e diffondere maggiormente l'idea dell'arbitrato internazionale. Nel pomeriggio d'oggi i 72 parlamentari partiranno da Copenaghen. Essi saranno accompagnati da due soci del Comitato norvegese Nobel, da due rappresentanti del ministero del commercio e da altre notabilità colle rispettive signore. La comitiva seguirà la via di Korsar, Kiel, Colonia e giungerà a Parigi domani, verso le quattro del pomeriggio.

Si ha da Copenaghen, 23:

Un pranzo è stato offerto ieri sera ai deputati norvegesi e svedesi in viaggio per Parigi. Duntzen, presidente del Consiglio e parecchi altri ministri e membri del parlamento danese, in tutto 200 persone, vi assistevano.

Il senatore danese Hausen ha fatto un brindisi ai re Cristiano e Oscar; Krabbe, vice-presidente della Camera danese, ha ricordati i lavori dell'unione interparlamentare che quest'anno stesso si è rivolta a Roosevelt e il cui intervento ha avuto per risultato l'esortazione alle potenze di prendere parte alla nuova conferenza della pace. Ha felicitato il gruppo parlamentare della pace e in particolare Destournelle de Constant. Ha terminato facendo voti affinchè la visita dei norvegesi e svedesi abbia buoni risultati.

Duntzen ha fatto un brindisi al parlamento svedese o norvegese.

Il barone Karl Bonde ha ringraziato a nome degli svedesi e norvegesi; ha dato poscia lettura di un telegramma di felicitazione di Destournelles de Constant per l'importante manifestazione in onore dell'arbitrato e della pace.

GUGLIELMO II
contro i maltrattamenti nell'esercito

In occasione della prestazione del giuramento delle reclute, a Potsdam, Guglielmo II ha convocato tutti i comandanti di truppe della guarnigione, ed ha tenuto loro un discorso nel quale ha dichiarato che desidera vivamente che gli ufficiali si occupino del trattamento delle giovani reclute. Ogni atto di brutalità, egli ha detto, dovrebbe immediatamente essere portato alla conoscenza dei superiori, affinchè il colpevole sia subito punito. « Sarei felice — soggiunse l'imperatore — che cessassero i maltrattamenti nell'esercito, perchè le reclute ed i soldati non possono compiere il loro dovere se non sono ben trattati. »

I PROPOSITI DEL RE DI SPAGNA

Telegrafano da Madrid, 23:

Il re ricevendo la commissione dell'Ateneo popolare che gli consegnò un diploma di membro, ha detto:

« La sorte degli operai mi preoccupa assai. Voglio fare e farò tutto il bene possibile. È triste che chi cerca lavoro non ne trovi. Le questioni concernenti la sussistenza e l'alimentazione hanno per me la maggiore importanza. »

Il re dimostrò poscia i vantaggi dell'istruzione per gli operai.

Il re firmerà oggi il progetto di legge relativo alla repressione degli anarchici che sarà presentato domani alla Camera.

L'INGHILTERRA
medita la conquista della Persia

Il noto pubblicista inglese Arnold White attribuisce a lord Curzon, l'ambizioso viceré delle Indie, l'intenzione di impadronirsi della Persia, non appena la Russia apparirà sufficientemente paralizzata per la sua guerra nell'Estremo Oriente.

Gli imperialisti inglesi accolgono con gioia questa rivelazione e spingono il Governo ad agire verso la Persia come è stato fatto pel Tibet.

Ad avvalorare questa rivelazione di Arnold White sta il fatto che da parecchi mesi il generale lord Kitchener riorganizza e rinforza l'esercito delle Indie con un'attività febbrile che sfugge forse all'Europa distratta, ma che per questo non è meno significante.

Pare quindi che dalla sanguinosa guerra che si combatte in Manciuria, l'unica potenza che ne ricaverà un utile immediato senza sacrificare una sola vita o sciupare un solo milione, sarà l'Inghilterra.

Il riordinamento della flotta inglese

Telegrafano da Londra, 23:

Si annunzia che l'ammiraglio Fisher, nuovo primo lord dell'ammiragliato ha già fatte importanti modificazioni nella composizione della flotta inglese. Trentuna navi per la maggior parte troppo vecchie, sono state ritirate dalle diverse squadre e addette a squadre di minor importanza. D'altra parte 8 incrociatori moderni ben armati prendono posto nella flotta interna. Infine la squadra degli incrociatori è aumentata di due potenti unità.

LA POLITICA DELLA SERBIA.

Si ha da Belgrado, 23:

Scuptcina. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Pasic dichiara che l'attuale politica serba segue questo principio. I Balcani ai popoli balcanici; riavvicinamento colla Bulgaria e la conseguenza di questa politica è nell'interesse degli Stati balcanici e appoggiare con una politica pacifica le intenzioni delle potenze.

L'indirizzo indi è approvato in tutte le letture.

Tragedie nelle miniere del Transvaal.

Telegrafano da Londra, 23:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Johannesburg, 22:

Tre sorveglianti cinesi sono stati trovati assassinati oggi alla miniera di Vaurin; erano stati uccisi a coltellate. Quattro altri sorveglianti sono feriti gravemente. Si crede che questi assassinii siano attribuiti a discussioni religiose.

Data la turbolenza dei coolis, gli impiegati bianchi sono costretti ad armarsi di fucile e revolver.

SCORCI LONDINESI

Scorci nella nebbia — La nebbia londinese vista in pallone dall'alto — Poesia della nebbia — La nebbia fuori di casa — Incidenti comici — Una giornata di nebbia costa due milioni di lire e mezzo secolo di tempo — I tre polmoni del Museo di Edinburgh — I rimedi — La nebbia istituzione nazionale.

È un argomento che torna in discussione tutti gli anni dal 1306 in poi. Allora uno *statute* proibiva ai cittadini di Londra di abbruciare il carbone: perchè il carbone produce più fumo della legna e col fumo la nebbia diventa densa e nera. Adesso siamo da capo. Il Bacon ha fatto un viaggio in pallone sopra la metropoli ed ha constatato che la nebbia è causata non tanto dalle alte caminiere delle fabbriche, quanto dai più modesti ma innumerevoli comignoli delle case. Bisognerebbe trovare il modo di purificare il fumo dei comignoli. All'Ufficio Brevetti ci sono 1325 invenzioni brevettate che pretendono tutte quante di aver risolto il problema. Gli esperimenti che si son fatti non si contano più. C'è persino una Società costituita apposta per dar guerra alla nebbia! Ma la nebbia non se ne dà per intesa.

Tutti gli anni di quest'epoca essa è qui, grigia, gialla, nera, attaccaticcia, viscida, impenetrabile, bellissima. Bellissima, almeno, quando è vista dall'alto in basso. Un aereonauta-fotografo è salito un giorno al di sopra della nebbia e ne ha preso una fotografia: pare la superficie ondulante e spumosa del mare: una cosa veramente stupenda!

Ma i cinque milioni di londinesi che girano sotto come tanti pesci la vedono dal basso in alto con minor entusiasmo.

Essa rappresenta un perditempo, un dispendio, un pericolo per la salute, un disordine per tutti e per tutto. Solo gli oziosi e i temperamenti meditativi posson trovarla piacevole, perchè, in realtà, ha i suoi lati comici, pittoreschi e fantastici. Giuseppe Mazzini, che amava fissare lo sguardo nelle cose oscure, aveva un debole per le nebbie londinesi. E in verità ad osservarle dalla finestra quando scendono prima tenui e bianche sugli alberi e sulle case e poi si fanno grigie, cineree, brune e nere, danno delle impressioni curiose e attraenti: pare di immergersi in un mondo irreale, di sogni, di favole, di leggende: i contorni delle cose si confondono, vaniscono e si perdono lentamente: l'albero che sta in fondo al vostro giardino si fa lontano, lontano come nelle storie di natale; per un po' i suoi rami si distinguono ancora, nudi, neri, contorti, poi scompaiono anch'essi: non ci si vede più: la nebbia si è infiltrata perfino nelle camere: bisogna accendere il gas e riattizzare il fuoco: i rumori della strada sono completamente cessati: non passano più carrozze, nè carri, nè omnibus; solo a intervalli vi giunge il fischio lamentoso delle navi del Tamigi o gli spari, che servono da segnali, lungo la ferrovia: tutta la vita è come paralizzata e voi provate una strana

Aiutati che... la nebbia ti aiuta.

sensazione d'isolamento, di sospensione, di riposo forzato, un desiderio di rifugiarvi nei vostri libri, nelle vostre memorie, nei pensieri e negli affetti più delicati e più riposti! Ma se la nebbia vi coglie fuori di casa non c'è tanta poesia.

Bisogna pensare a trovar la strada, ad evitare gli scontri, a difendersi da mille pericoli. — Allora la nebbia vi mette addosso un gran malumore; vi brucia gli occhi, vi tura le nari, vi irrita la gola, vi insudicia la barba, vi fa rabbrividire dal freddo e dall'umidità. È mezzogiorno ma non ci vedete un palmo più in là dal naso: i cocchieri scendono, prendono a mano i cavalli e cercano di fare un po' di luce coi fanali; buon per voi se vi incontrate in una guida (ce ne son sempre nei giorni di nebbia e fanno ottimi affari): allora le date un *penny* a al lume di una torcia vi fate condurre al di là d'uno *square* o di un ponte: se non

— Dov'è la strada?

Appendice del SECOLO 24-25 Novembre — 71

DANIELE LESUEUR

La Signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ciò che gli riusciva assai più penoso — a lui che aveva percorso le foreste immense dell'America ed era vissuto per tanto tempo nel castello di Valcor — era l'angustia del suo alloggio.

Colle ali della imaginazione ne forava le pareti e si rivedeva, in quello splendido maniero di Bretagna, non più come parassita tollerato, sempre sotto la minaccia d'un sospetto o d'un capriccio del padrone, ma come benefattore accarezzato, come Provvidenza tutelare, impinguendosi nel tributo di coloro che gli dovevano il patrimonio.

Gli esseri primitivi non scorgono, al pari dei fanciulli, distanza alcuna tra il loro desiderio e l'effettuazione di esso.

Il meticcio, sì vicino ancora alla selvatichezza, viveva imboscato nel suo intrigo, nel bel mezzo della civiltà parigina, come uno dei suoi feroci antenati in una macchia fitta e inestricabile della Selva, coll'occhio intento alla preda, colla mano piena di freccie avvelenate.

La sua brutale natura s'adattava alle basso costumanze del saburbio, rischiarate, non lungi dalla sua dimora, dai fanali a gas, accesi non appena cala la notte, tra gli olmi intristiti, dei boulevard esterni.

Ogni sera se ne andava dalla parte di Montmartre, inebbriandosi all'odore del l'asfalto, impregnato di polvere o pioggia, al tanfo dei caffè, ristoranti, taverne, di tutti quegli antri, vivamente illuminati, in cui si mangia, si beve, si canta, sotto la grande e lugubre ombra della Butte incoronata dalla basilica-fantasma.

La belva, non bene domata ancora, e che si sentiva le vene fervere in quel « paese torrido » si compiaceva sopratutto degli incontri rischiosi, delle procaci occasioni, frequenti dinanzi a quei covi, ricettacolo di piaceri bassi e triviali; ed anche quando non ne approfittava, con immonda soddisfazione aspirava l'odore del vizio.

Gli mancava solo il danaro sufficiente per avvoltolarsi a sua voglia nel brago del libertinaggio.

Una notte egli salì, attraverso le viuzze tortuose della Butte, verso un paradiso momentaneo, cui guidavalo chi avea potuto essere una volta un angelo, ma che non lo era più neppur lontanamente — una povera creatura quasi ancor bella, nella capigliatura bionda, scarmigliata, e in un corpetto di raso di cotone color ciliegia.

Gli disse di chiamarsi la Salsiccia e un nomignolo, sì profumato di poesia, terminò di soggiogare il cuore infiammabile del boliviano.

Non fu certo una di quelle avventure che nemmeno un Escaldas si sarebbe curato di narrare, se una coincidenza quasi fantastica non le avesse dato una importanza capitale.

La casa in cui la Salsiccia condusse la sua conquista si trovava in sull'angolo della via Ravignan, e come appollaiata in mezzo a un caos di vecchie costruzioni bizzarre, al di sopra di giardinetti ineguali, veri giardini pensili, senza aver nulla di babilonese.

Nella più bella delle due camere, arredate con un lusso da saltimbanco, Josè scorse, con stupefazione, una specie di panoplia formata d'armi e d'ornamenti indiani, da lui tosto riconosciuti come autentici, provenienti da qualche tribù abitante sulle rive delle Amazzoni.

La cosa, naturalmente, interessandolo, ne interrogò la giovane, la quale, presa subito un'aria d'importanza, rispose:

— Avete buon naso. Tutti coloro che vengono qui (non arrossì nell'usare il candido plurale) ne rimangono impressionati e dicono che devo aver sgraffignato tuttociò a dei selvaggi apocrifi dell'Esposizione. Ma non son cose finte. Il mio uomo le ha portate proprio da quei paesi.

— Quali paesi?

— Ah, quanto ai nomi non son capace a ritenerli. Non sono come lui che ha una memoria di ferro!... Parla tutte le lingue; prova ne sia che viaggia in qualità d'interprete.

Per un improvviso richiamo di ricordi, la parola interprete evocò nel meticcio il pensiero dell'irreperibile individuo, compagno di bordo del vecchio Pabro, e, forse, il suo misterioso assassino, il quale, essendo stato, per mancanza di prove, prosciolto dal Tribunale, era scomparso senza lasciar di sè alcuna traccia.

Nella sua deposizione a Bordeaux egli aveva asserito di chiamarsi Mindel e di venire da Buenos Aires, ove era stato impiegato come interprete.

Avea poi anche presentato abbastanza onorevoli referenze ed era stato rilasciato.

Perchè avrebbe egli gettato in mare un povero vecchio inoffensivo, il cui meschino bagaglio e il misero valsente erano poi stati rinvenuti intatti?

Più tardi s'erano fatti non pochi commenti quando il personaggio avea mandato al tribunale la lettera carpita a Pabro, quella cioè su cui contavano tanto Escaldas, Gairlance e Plesguen per schiacciare il marchese di Valcor, e che, riconosciuta falsa, li aveva invece schiacciati essi medesimi.

Ma la polizia fu impotente allora a scovare l'uomo.

D'altronde la cosa in quel momento non aveva importanza, visto che la lettera era identica alla fotografia ricavatane da Escaldas, e che da costui era stata formalmente riconosciuta.

Siffatti particolari erano troppo presenti alla memoria del boliviano, ne angustiavano troppo violentemente lo spirito, perchè il menomo e più lontano rapporto con essi non avesse ad evocarglieli immediatamente.

Con una spontaneità di cui egli medesimo ebbe a stupirsi, disse:

— Interprete?... Il tuo amico era interprete?... Dove?... A Buenos Aires? O non si chiama Mindel?

La folgore caduta ai piedi della Salsiccia non l'avrebbe più completamente impietrita.

Nondimeno una specie d'istinto di conservazione la indusse a ricomporsi in un attimo, e a rispondere precipitosamente:

— Ma che! Neanche per ombra! Non si chiama Mindel il mio uomo. Mindel? Che razza di nome! Dove siete andato a pescarlo mai? Prima di tutto non è il suo. prova ne sia che si chiama Sornières. Arturo Sornières.

Ma Escaldas avea notato il di lei turbamento; pieno perciò di speranza:

— Ascolta, figliuola, non mentire. Se mai il tuo amico s'è chiamato Mindel, la sua fortuna è fatta, e la tua pure.

« A te, ecco un luigi, due luigi, tutto quanto ho in tasca. Dimmi la verità, e... te li do. Te ne darò degli altri... non io, ma gente che ne ha assai più di me.

« Guarda, scrivo qui il mio nome, il mio vero nome, Josè Escaldas.

« Mostralo al tuo amico, il quale se un dì s'è chiamato Mindel, saprà di che si tratta.

« Eccitalo a venire da me. Eccoti anche il mio indirizzo.

« Se ieri ha servito un padrone, può servirne oggi un altro. Che gliene deve importare? Ti giuro che gli offro il mezzo di guadagnar quel che vuole.

Gli occhi della ragazza brillarono.

— Gli riferirò ogni cosa.

— S'è chiamato Mindel, non è vero?

— È a questo nome che gli scrivevo quand'era laggiù in America. Ma non glielo dite. Mi raccomando. Ve lo farà sapere egli stesso, se gli garba... Se no, mi ammazzerebbe. Oh, v'assicuro che mi ammazzerebbe.

La Salsiccia esagerava appena. Senza conoscere i segreti del « suo uomo », sapeva tuttavia che il più grave di essi si riferiva al suo ritorno in Francia e al nome di Mindel che avea portato a Buenos Aires.

La circospezione da lui mostrata a tal

avete l'aiuto d'una torcia e se la nebbia è quella che si chiama la *London particular* vi trovate immersi in una tale oscurità che non potete muovere un passo e dovete andar tentoni chinandovi a tratti per toccare colla mano fin dove arriva il marciapiedi. Eccovi finalmente in un crocchio di persone: sono tutte in consultazione con un *policeman*: dove siamo?

Illuminazione di mezzogiorno.

E il *policeman* a dare indicazioni e raccomandazioni. Per di qua, tenetevi al muro, voltate a sinistra dopo il terzo fanale attraversate, tornate indietro, e attenti ai ladri. Pei ladri la nebbia è una bazza: un motto degli *hooligans* londinesi dice: aiutati che... la nebbia ti aiuta. Nelle giornate di nebbia i teppisti escono dall'East End e si riversano tutti quanti nell'Ovest, nella Londra dei signori. Le perdite che si fanno per i furti, per la sospensione degli affari, per il ritardo dei treni, per tutti gli inconvenienti dovuti alla nebbia sono enormi. Potete calcolare dai cento ai centoventicinque milioni all'anno.

— *Per di qua, signora!*

— *Dove siamo, policeman?*

Una *London particular* — una di quelle nebbie nere e dense che si possono tagliare col temperino — costa non meno di due milioni di lire.

E il tempo?

Il *Daily Mail* calcolava che l'altro giorno, messi insieme i ritardi ferroviari causati a tutti i *citymen* nell'arrivare ai loro uffici e alle loro banche, si è perduto mezzo secolo!

Non vi parlo dei danni che la nebbia nera reca alla salute.

Nel Museo anatomico di Edinburgh in Scozia sono conservati tre polmoni: uno è bianco, l'altro è nero e il terzo è grigiastro. Il primo apparteneva ad un esquimese che aveva respirato per tutta la sua vita l'aria pura delle regioni artiche: il secondo era di un lavoratore nelle miniere di carbone: l'ultimo apparteneva a un *cityman*, a un disgraziato impiegato della City, costretto a respirare tutto l'anno l'aria nebbiosa del centro di Londra.

Non è meraviglia se, come vi dicevo, all'Ufficio brevetti siano registrati 1325 invenzioni dirette a combattere quel flagello che è la *London particular*.

Ma nessuna finora parve rispondere efficacemente allo scopo. Sir Douglas Galton propone dei cervi volanti da usarsi per disturbare l'atmosfera e produrre la pioggia che scioglierebbe le particelle nebbiose: altri consiglierebbero gli spari dei cannoni come si fa per la grandine: Sir Oliver Lodge, il celebre scienziato dell'Università di Birmingham, è riuscito recentemente a dissipare la nebbia mediante scariche elettriche prodotte da altissimi pali come quelli della marconigrafia. Ma l'unico rimedio sicuro sarebbe quello di abolire il carbone, di cui si consumano in media in Londra quindici milioni di tonnellate all'anno. Sono i due milioni, circa, di comignoli londinesi che gettando fuori il fumo pesante, gasoso, sulfureo del carbone bituminoso producono la *black-fog*. Solamente quando, al pari di Parigi, anche Londra farà uso dell'antracite senza fumo, la nebbia nera, densa, esiziale finirà di pesare sulla metropoli. Tutti gli anni di quest'epoca si protesta, si discute, si propone: ma poi l'inverno passa e nessuno ci pensa più. Ci sono anche di quelli che si oppongono per principio a qualunque rimedio, come a una profanazione e a un vandalismo: cosa sarebbe Londra senza il fumo e senza la nebbia? E l'uno e l'altra sono diventati infatti un'istituzione nazionale! *Mario Borsa.*

Londra, 20 novembre.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CURIOSITÀ ELETTORALI

Il regno di Martini in Toscana.

Un nostro collaboratore ci scrive queste piccanti notizie sulle recenti elezioni politiche in provincia di Lucca:

« Nessun giornale ha svelato il piccante retroscena delle elezioni politiche nella provincia di Lucca: ne scrivo al *Secolo* perchè non vada perduta una delle più curiose commedie elettorali.

La commedia è naturalmente riuscita benissimo, senza neppur l'ombra di un fischio; e si capisce dal momento che ne fu autore un commediografo di fama come Ferdinando Martini, attuale vicerè dell'Eritrea e da domenica 6 corrente, imperatore di Lucca e provincia.

Ecco in che modo Ferdinando Martini ha imbastito la sua *piece* elettorale: Egli tenne per sè il suo vecchio Collegio di Pescia, un feudo assolutamente inalienabile, e per piantare le radici di un'influenza personale incrollabile, indusse il povero deputato uscente Pierrotti a non ripresentarsi a Lucca; in questa città invece *traslocò* il suo intimo, il suo *alter ego*, il suo segretario, Matteucci deputato uscente di Capanuori; e questo non per promuovere il Matteucci da deputato di un Collegio rurale a deputato d'un Collegio cittadino, ma unicamente per far eleggere deputato di Capannori il figlio suo, il Martini-Marescalchi, che pare sia proprio il degno figlio di papà, vicerè eritreo.

Ma non basta ancora: il Martini è uomo che ama sul serio i suoi amici ed anche i suoi uomini d'affari: ed eccolo prendere il Montanti, *uomo di tutta sua fiducia*, ed imporlo ai buoni elettori della Versilia, nel Collegio di Pietrasanta.

A questo modo la provincia di Lucca è tutta nelle mani di sua eccellenza il vicerè eritreo.

Voi mi domanderete di quali mezzi e di quali magici specifici disponga il vicerè per potersi imporre a questo modo ad un'intera provincia; ma questo è il segreto del vicerè e in questo consiste l'abilità del commediante. »

Pel battesimo del principe di Piemonte

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Telegrafano da Berlino al *Journal des Débats:*

« I giornali annunziano che il re d'Italia ha invitato l'imperatore di Germania a voler essere padrino del principe di Piemonte.

« Sono in grado di confermarvi la notizia.

« Appena il principe di Piemonte nacque, l'imperatore di Germania e il re d'Inghilterra erano stati invitati a servire da padrini.

« I sovrani non andranno a Roma, ma si faranno rappresentare.

« Padrino sarà il principe Nicola del Montenegro, madrina la regina Margherita. »

PARIGI CHE GIUOCA...

Ci telefonano da Parigi:

A Parigi, lo sapete, tutti sono *sportsmans*... o per lo meno tutti scommettono sui cavalli, che ogni giorno corrono su qualche pista dei dintorni...

Tutti giuocano: il principe rovinato, il commesso, lo scrivanello, la portinaia e credo anche, Dio ce li tenga lontani, i *croque morts*.

Il Governo deplora questa smania e per essere logico, come avviene in tutti paesi, ci specula sopra, trattenendosi l'11 e mezzo per cento degli incassi del totalizzatore!

Or bene... da qualche tempo si era notato che *les recettes* quotidiane andavano diminuendo al *Pari mutuel*.

La moralità del Governo era soddisfatta, ma le casse... si impensierirono. E si fecero delle ricerche le quali condussero alla scoperta di una... bella scoperta.

Tutti i bari, i *rastaquoeros* che conoscono le leggi meglio di qualunque celebre avvocato, notarono che il testo della legge sulle associazioni dà il diritto a chiunque e senza bisogno di dichiarazioni speciali di aprire sale di ritrovo, di *clubs*.

In un baleno Parigi fu piena di circoli. Uno d'essi è costato certo non meno d'un milione, per la straordinaria eleganza delle sale, le decorazioni, le tappezzerie, i mobili, l'illuminazione, il *buffet*, l'argenteria, ecc.

Naturalmente lo scopo era uno solo, il giuoco... Son partite infernali che durano dalle dieci della sera alle cinque del mattino e dove l'oro corre, non dirò a fiumi, ma certo a torrentelli.

Uno di questi *club* (tutti intitolati a qualche *sport*) ammette anche le signore... Già, mica le spose degli ambasciatori... oh! no... Le artiste dei caffè concerto, delle operette, delle *feerie*, Presidentessa era nientemeno che Cleo de Mérode che poi diede sdegnosamente le dimissioni.

Giocandosi in tal modo nei *clubs* non si portava più il danaro al totalizzatore, e il Governo si trovava ferito doppiamente... « Se immoralità ci ha da essere, almeno sia legalizzata ».

E perciò presto alla Camera sarà portata la proposta di una legge per proibire il giuoco... un momento!... il giuoco che non dà nessun profitto al Governo.

Che se quei *clubs* si decidessero... eh! chissà... voi lo sapete: *il est avec le ciel des accomodements.*

Il naufragio di un trealberi.

Telegrafano da Filadelfia, 23:

L'equipaggio del vapore inglese *Eroscastle* annunzia che il trealberi spagnuolo *Tadalla* con quindici uomini di equipaggio probabilmente si è perduto durante una tempesta infuriante la notte del 15 corrente.

L'*Eroscastle* cercò di rimorchiare il *Tadalla* ma non vi riuscì.

Le cognizioni umane disseminate in milioni di trattati speciali si trovano raccolte nell'**Enciclopedia**, che è la ricapitolazione per sommi capi di quanto oggi sappiamo.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il generale Stoessel in carrozza.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Un ufficiale giapponese, partito da Dalny il giorno 18, dice — secondo un telegramma del corrispondente da Tokio dello *Standard* — che recentemente sono scoppiati parecchi incendi nella città nuova di Port Arthur e che perciò i russi non combattenti l'hanno quasi completamente abbandonata e sono andati ad abitare in una insenatura della penisola del Liao-Ti-Chang.

L'ufficiale ha aggiunto poi che i giapponesi vedono spesso una magnifica carrozza girare da un punto all'altro delle opere di difesa di Port Arthur e credono che sia quella del generale Stoessel che è sempre di una straordinaria infaticabile attività.

Un telegramma del *Daily Express* da Wei-Huai-Wei dice che a sei miglia da quel porto arrivò una barca, partita da Port Arthur il 16 corrente, mentre imperversava una terribile bufera di neve. Nella barca si trovava un ufficiale recante dei dispacci di Stoessel.

La notizia, data pure dal *Daily Express*, di tre distruttori russi affondati dai giapponesi, non è confermata ed è quindi da ritenersi come priva di fondamento.

L'attacco dei giapponesi.

Telegrafano da Mukden, 22:

Non si comprende la natura dell'attacco giapponese contro la collina di Putilow nella notte del 18, dopo di che le truppe non hanno fatto alcun movimento.

Non si hanno particolari di questo attacco, nondimeno si sa che tre o quattro battaglioni giapponesi vi presero parte.

Si crede che le operazioni furono fatte per iniziativa di un comandante locale senza il consenso del quartier generale; non possono essere considerate che come una ricognizione importante. In ogni caso l'incidente è il più importante che sarebbe avvenuto dopo la battaglia del Kiao-ho. La collina di Putilow è divenuta centro delle operazioni della linea di battaglia tutta intera. La prima notizia del movimento giapponese è venuta da un segnale che sarebbe stato fatto dai proiettori elettrici della fortificazione della collina al momento in cui la fanteria giapponese si avanzava.

Dati i rapporti numerosi secondo i quali i giapponesi avevano intenzione di attaccare il 19, si credeva che questo attacco sarebbe il segnale di una marcia in avanti della linea giapponese intera. Così tutto l'esercito fu in allarme e si presero le disposizioni di tattica per respingere il movimento giapponese ad un tempo all'est e all'ovest della collina di Putilow.

I giapponesi giunsero sino a 50 metri dalle trincee russe. Allora il fuoco russo divenne assai micidiale.

All'alba si trovarono 80 cadaveri che i russi seppellirono. I giapponesi riuscirono a trasportare in tutta fretta duecento feriti.

I russi nelle loro trincee non hanno perduto che sei uomini.

Le solite voci di mediazione.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Dico solite perchè pur troppo in queste voci che anche oggi vengono telefonate, qui da Parigi, non c'è di vero se non il lodevole desiderio di fare qualche tentativo.

Queste voci però non incontrano qui che scetticismo, non solamente fra gli inglesi, ma anche nei circoli russi e giapponesi.

Stamane il *Daily Mail* dice che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti hanno tastato il terreno per vedere quale sarebbe l'attitudine dei due belligeranti nella eventualità di una offerta di mediazione.

Il risultato di queste indagini diplomatiche pare che sia questo: che il Giappone non accetterà alcuna proposta di pace che non venisse direttamente dalla Russia e che la Russia, nella presente situazione militare, non è punto disposta a farla.

Incidenti e curiose complicazioni della guerra.

Da Tien-Tsin telegrafano al *Daily Telegraph* che un individuo che si fa passare per suddito austriaco, ha offerto alle autorità giapponesi di Niou-Chouang, dei documenti segreti russi dietro adeguato compenso. Ma le autorità stesse sospettando in lui una spia, lo fecero arrestare.

Oltre poi al romanzo, pervenutoci da Cefù, della bellissima infermiera Corelle, di 21 anni, innamoratasi perdutamente di un ufficiale russo ferito, altre complicazioni matrimoniali produce la guerra. Una corrispondenza odierna del *Daily Telegraph*, da Pietroburgo, dice che gli ebrei che sono mandati alla guerra, prima di partire fanno divorzio, vincolandosi però con una dichiarazione di unirsi nuovamente in matrimonio in caso di ritorno.

Questo procedimento è stato adottato dagli ebrei perchè la legge coniugale russa non riconosce una vedova se non quando il certificato di morte del marito sia firmato da due testimoni presenti alla morte.

Ora, siccome questa formalità è difficile poterla conseguire per i soldati caduti in battaglia e perchè senza di essa la condizione delle vedove sarebbe assai imbarazzante, i rabini hanno consigliato questo sistema di scioglimento temporaneo del matrimonio.

La salute della czarina. Lettere allo czarevich.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* dice di avere avuto nei circoli di Corte notizie attendibili sulla czarina. Essa, da che ha dato alla luce il sospirato erede, ha migliorato assai in salute.

Il suo spirito è più sollevato, la tristezza che le era abituale è scomparsa.

La czarina è tornata allegra e passa tutto il suo tempo accanto alla culla del suo bambino.

A corte continuano ad arrivare lettere assai curiose dirette allo czarevich da ragazzi inglesi. Esse sono piene di complimenti e di stranezze.

Lo czar e la czarina le leggono tutte con grande attenzione e poi le mettono via per quando lo czarevich sarà in grado di leggerle.

I due eserciti di fronte.

Si ha da Mukden. 23. — *Quartier generale russo.* — Gli eserciti sono stabiliti in posizioni così potentemente fortificate che da ambo le parti non si sembra disposti ad attaccare prima di avere una superiorità numerica sufficiente per effettuare un movimento di fianco con probabilità di successo.

È probabile che i giapponesi abbiano maggiori truppe disponibili e posseggano una mobilità superiore, perchè hanno fatto prova recentemente di attività al centro e alla destra. I due eserciti sembra che abbiano ricevuto nello stesso intervallo dei rinforzi all'incirca equivalenti.

Kuropatkine prevede una tregua!

Ci telegrafano da Parigi, 23:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *New-York Herald* che il generale Kuropatkine ha dichiarato agli addetti militari esteri, che nessun combattimento importante avrà probabilmente luogo prima della primavera. Per conseguenza i rappresentanti di Francia e di Spagna, lasciano attualmente Mukden per ritornarvi l'anno prossimo.

Si tratterebbe ora di sapere se il maresciallo Oyama è dello stesso parere di Kuropatkine.

Il principe Gioachino Murat ha lasciato Karbin per raggiungere il suo reggimento a Houang-Chang.

Elementi nuovi sull'incidente di Hull.

« Nei circoli politici, scrive il *Temps*, non si da molta importanza alla voce messa in giro dai giornali, dell'armamento per parte della casa Yarrou di una nave che sarebbe stata la causa dell'incidente di Hull.

« Invece da diverse parti si assicura che sei torpediniere sarebbero state al principio della guerra costruite coll'assentimento dell'Inghilterra, pel Giappone. Una di tali torpediniere sarebbe giunta nelle acque giapponesi e il capitano avrebbe ricevuto un premio di 200 mila franchi. Una seconda sarebbe in viaggio e le altre quattro non avrebbero lasciato l'Europa.

« La Commissione d'inchiesta dovrà verificare tali asserzioni che non si possono accettare che con riserva. »

La nave misteriosa dei cantieri Jarrow.

Telegrafano da Londra, 23:

I giornali annunziano che il Governo ha fatto ieri sera un comunicato circa la nave da guerra che ha lasciato ultimamente i cantieri Jarrow per Libau. Questo comunicato dice semplicemente che il governo farà aprire un'inchiesta su quest'affare, e prendere tutte le misure necessarie per far osservare la neutralità inglese.

D'altra parte i giornali danno alcuni particolari e rimane stabilito che la nave qualificata *yacht* in realtà era una torpediniera o controtorpediniera. Uscì dal cantiere Jarrow verso la fine di ottobre a destinazione di Libau. La casa Jarrow ha venduta questa nave a un sedicente americano dimorante a Parigi e l'equipaggio fu arruolato per una crociera di piacere.

Nè la legazione giapponese nè quella russa hanno voluto fare dichiarazioni su quest'affare.

Jarrow, direttore della casa di questo nome ha fatto ai giornali una comunicazione nella quale dichiara di essere fermamente deciso a non fornire alcuna spiegazione e ha pregato i suoi impiegati di conservare il silenzio assoluto.

Le navi di Port Arthur.

Si ha da Londra, 23:

Il *Morning Post* ha da Shanghai 22:

Si assicura che vi sono ancora a Port Arthur 5 corazzate, 2 incrociatori, 3 cannoniere, 11 controtorpediniere. Le corazzate non sarebbero più in stato di navigare, ma il *Bajan* e le controtorpediniere sono in buone condizioni. Esse sono rifugiate fuori del porto sotto la protezione delle batterie della Montagna d'Oro.

Eccessi russi smentiti.

Si ha da Atene, 23:

La notizia degli assassinii commessi da marinai russi contro gli abitanti di Retimo è falsa. Vi fu soltanto una rissa fra marinai, nella quale uno di essi è stato ucciso.

Gli acquisti della Russia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23:

(B.) Il *Petit Bleu* dice che il Governo russo ha inviato a Parigi una commissione incaricata di far tutti gli acquisti che la guerra rende necessari. La commissione ha ricevuto l'ordine di non comperar nulla al di fuori della Francia, della Spagna e del Belgio. Nel Belgio sono stati ordinati cannoni, munizioni, un milione di paia di scarpe, conserve alimentari ed alcool.

Il terzo esercito russo.

Un telegramma da Pietroburgo dice:

« Secondo disposizioni prese dallo stato maggiore generale, il terzo esercito sarà comandato dal generale Kolbar, avrà il suo quartier generale a Kharbin, e sarà composto in gran parte delle truppe che sinora si trovavano agli ordini di Linievitch.

Tali contingenti saranno rinforzati dagli effettivi provenienti dalla circoscrizione militare di Kiew.

Il terzo esercito sarà definitivamente costituito nel gennaio prossimo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Consiglio dei ministri.

23 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Verso le cinque si è radunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che ha iniziato l'esame delle varie questioni alle quali accennavo ieri, e che daranno luogo in questi giorni, a frequenti e forse quotidiane riunioni.

Secondo il disposto della legge per la contabilità dello Stato, i bilanci, dovendo essere dal Governo presentati entro il mese di novembre, è assai probabile che l'esame dei medesimi abbia sopra gli altri argomenti la precedenza, in modo da poter essere inviati all'Ufficio di Presidenza della Camera per il giorno 30.

Ciascun ministro accennerà quindi ai progetti che intende siano ripresi allo stato di relazione.

Credo di sapere, per esempio, che il guardasigilli per suo conto, chiederà la ripresa dell'organico del suo ministero, dei progetti sulle decime, di quelli per il domicilio coatto, per le congrue parrocchiali, per la diminuzione dell'interesse legale e per le modificazioni agli esami degli auditori giudiziari.

Non è probabile che il Consiglio dei ministri si sia occupato, in questa sua riunione, della nomina dei senatori che è assai prossima, della designazione delle presidenze dei due rami del Parlamento e degli accennati possibili mutamenti nella costituzione del Gabinetto. Ma ciò che non è stato oggi lo sarà assai probabilmente nella più che prossima riunione.

L'arrivo dei sovrani a Roma.

Nonostante le minaccie di un tempo grigiastro, molta gente si era raccolta verso le tre lungo l'itinerario prestabilito per le vetture che dovevano un poco più tardi condurre la famiglia reale dalla stazione di piazza Termini al Quirinale.

Un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno, giunsero alla stazione tutti i ministri, meno l'on. Stelluti-Scala, tutti i sotto-segretari, meno l'on. Facta, il prefetto, il sindaco e le autorità cittadine, due o tre generali, l'on. Saracco per il Senato, Giordano-Apostoli per la Camera e le dame di Corte della regina.

Tutti questi personaggi entrarono nella stazione mentre la folla, contenuta da cordoni di guardie in montura ed in civile, concentrava la sua curiosità sulla carrozza pronta per trasportare al Quirinale quelle che il popolino di Roma chiama « le creature. »

Infatti, giunto il treno in orario, mentre i reali ed il seguito si intrattenevano nella sala d'arrivo a parlare con le autorità, uscirono condotte per mano le principessine Jolanda e Mafalda seguite da una *bonne*, che portava in braccio il principino ereditario, avvolto, anzi addirittura nascosto, in un mantello.

I bambini con la *bonne* precedettero di dieci minuti il corteo reale.

Alla vettura di servizio, seguiva quella del re con la regina ed il generale Brusati, poi quella recante le due sorelle della regina, principesse di Battemberg e Xenia di Montenegro, in un'altra carrozza le dame di servizio, ed in un'altra la principessa Elena di Serbia.

Nelle vetture che venivano dopo, avevano preso posto i personaggi del seguito.

Il corteo era scortato dai corazzieri e dai carabinieri ciclisti.

Lungo il percorso i reali furono rispettosamente salutati dalla folla. Nessun incidente.

La crisi comunale.

Ieri sera ebbe luogo la riunione plenaria dei consiglieri liberali. La Commissione incaricata di addivenire alla nomina della Giunta riferì di aver incontrato difficoltà da dover rinunziare al mandato ricevuto.

Ne seguì una breve discussione e la riunione si sciolse nella convinzione che si avrà fra breve un commissario regio, e che seguiranno dopo non molto le elezioni generali. Ciò nonostante la Commissione oggi riprenderà le pratiche per una soluzione qualsiasi.

Per la « Dante Alighieri. »

Promossa dagli onorevoli Barzilai e Faelli sarà iniziata, fin dalla prima seduta della Camera, una sottoscrizione a favore della « Dante Alighieri. »

Una nuova stazione radio-telegrafica.

La stazione radio-telegrafica francese di Parquerolles, inaugurata il 18 corrente, accetterà i dispacci da e per la Francia, Corsica, Algeria, Tunisia, Principati di Monaco ed Andorra e per e dai piroscafi del Mediterraneo.

Un secondo filo telefonico Torino-Roma.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un progetto di legge per la collocazione di un secondo filo telefonico Roma-Torino.

Per tale progetto il Governo reclamerà l'urgenza.

Si spera così di rimediare alla deficienza del servizio telefonico su tale linea, che suscita presentemente tante lamentele e di aprire all'esercizio la linea telefonica Roma-Parigi.

Opere pubbliche.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla conclusione dei lavori addizionali per la costruzione del secondo tratto del tronco Cittiglio-Luino, in provincia di Como, e per la bonifica dello stagno di Puegnano, in provincia di Brescia.

Bollettino giudiziario.

L'odierno Bollettino giudiziario, oltre numerosi aumenti di stipendio e promozioni di categoria, contiene le seguenti disposizioni:

Frigotto, consigliere alla Corte d'Appello di Bologna, nominato presidente di sezione della stessa Corte — Mari, consigliere alla Cassazione di Roma, tramutato a Torino — Durelli, presidente di sezione di Corte d'Appello a Bologna, collocato a riposo — Manferoce, vicepresidente del tribunale di Roma, nominato consigliere alla Corte d'Appello a Bologna — Grassi, sostituto procuratore del re a Macerata, è incaricato di reggere la regia procura di Montepulciano — Betti giudice al tribunale di Rossano, tramutato a Sarzana — Passaglia, giudice al tribunale di Sarzana, tramutato ad Avezzano — Parodini, giudice al tribunale di Sarzana, tramutato a Forlì — Gerardenghi-Ricci, giudice al tribunale di Breno, tramutato a Sarzana — Sassi, giudice al tribunale di Pavia, tramutato a Milano — Agnelli, giudice al tribunale di Milano, tramutato a Pavia — Roscio, sostituto procuratore del re a Caltanisetta, tramutato a Genova — Cittadini, pretore a Casale, nominato giudice a Breno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bolgheroni, vice-pretore a Rovigo, da Brambilla, vice-pretore del VII mandamento di Milano, e da Morgando, vice-pretore di [illegible].

Alaggia, primo presidente della Corte d'Appello di Messina, tramutato a Genova — Mapazza, consigliere di Cassazione a Torino, nominato primo presidente della Corte d'Appello di Messina — Ferrari, primo presidente alla Corte d'Appello di Genova, collocato a riposo — Desenzani, consigliere alla Corte d'Appello di Milano, nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Alippi, vice-presidente del tribunale di Napoli, nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano — Lucchesi, procuratore del re a Fermo, applicato temporaneamente alla procura generale di Napoli, tramutato a Pistoia — Bianchini, procuratore del re ad Alessandria, tramutato a Fermo — Garino, procuratore del re, incaricato di reggere la regia procura a Bobbio, è tramutato alla regia procura di Novi Ligure — Astrua, sostituto procuratore del re a Trani, incaricato di reggere la regia procura di Fermo, tramutato con lo stesso incarico a Pistoia.

Uberti, giudice al tribunale di Brescia, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio — Monti, pretore del mandamento di Broni tramutato Tortona — Cioni, alunno alla cancelleria del tribunale di Portoferraio, tramutato alla cancelleria della pretura di Pisa — Marinari, alunno alla cancelleria della Corte d'Appello di Lucca, tramutato alla cancelleria del tribunale di Portoferraio — Macchia, vice cancelliere alla pretura di Terni, in aspettativa, richiamato in servizio — Orefice, vice cancelliere alla pretura di Tolve, tramutato a Vibonati.

Notari: Marai Demetrio, nominato notaro a Carpignano Sesia — Meucci Giuseppe, idem a Sestino — Sesia Edoardo, idem, a Verrua Savoia — Sangiacomo Ernesto, idem, a Lerma — Arrighetti, notaro a Carrega, trasferito a Voltaggio.

Archivi notarili: Buonomini, archivista a Milano è promosso alla classe superiore — Menghi, sotto archivista a Milano è promosso archivista — Bianchi, sotto archivista a Milano è promosso alla classe superiore — Griffini, copista nell'archivio di Milano è promosso sotoarchivista.

Da Parigi.

Il processo dell'uccisore di Plehwe.

23 novembre. — (E.) Da Pietroburgo telegrafano che il processo contro l'uccisore del primo ministro Plehwe avrà principio il giorno 13 dicembre.

La Convenzione per l'incidente di Hull.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che la firma della Convenzione relativa all'incidente di Hull, non ha avuto luogo ieri, ma avverrà probabilmente a Londra giacchè il conte Benckendorf ha ricevuto pieni poteri dal Governo russo a tale riguardo.

Il processo Syveton.

Il giudice istruttore Joliot ha interrogato oggi il deputato Syveton che verrà rinviato alla Camera d'accusa per « vie di fatto con premeditazione contro un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni » delitto che è di competenza della Corte d'assise.

Corre voce che Syveton sarà tradotto davanti ad un'altra Corte e non a quella di Parigi.

L'incidente di Lione.

La *Lanterne* a proposito dell'incidente di Lione crede che è falso che il ministro della Guerra abbia approvata la convocazione di un consiglio d'inchiesta incaricato di statuire sul caso dei due ufficiali incriminati. Il ministro non ha ancora presa alcuna decisione: ha chiesto al governatore di Lione un altro rapporto supplementare. Il *Petit Parisien* dice che il ministro ha ricevuto dal generale Lacrois un rapporto relativo a quest'affare e che contrariamente alle conclusioni del rapporto, il ministro non crede dover provocare la riunione di un consiglio d'inchiesta. Gli ufficiali messi in causa saranno nondimeno oggetto di una misura disciplinare. Si considera il loro traslocamento come prossimo e inevitabile.

Lo sciopero di Lorient.

23 novembre. — (E.) In seguito alle gravi decisioni prese dagli operai del porto, la truppa è stata consegnata.

Si sono chiesti d'urgenza dei rinforzi. Stamane l'arsenale è stato occupato militarmente dalle truppe di terra e di mare.

Gli scioperanti formano dei capannelli a tutte le porte d'ingresso e quando coloro che si rifiutano di scioperare tentano di entrare, vengono accolti dai fischi.

---

riguardo doveva dipendere, secondo l'opinione della sua compagna, da qualche azionaccia da lui commessa e dal desiderio di serbarne per lui solo il beneficio senza dividerlo con lei.

Ad un dato momento ella gli aveva veduto le tasche piene d'oro e di biglietti di banca.

Poi, dopo avergliene lasciate godere alcune bricciole, era scomparso, come faceva sempre allorchè si trovava ben provvisto di danaro.

Ella sapeva che andava a spenderlo o meglio a giuocarlo, lontano, per non compromettersi.

In quella notte, dopochè Escaldas l'ebbe lasciata, la misera donna non aspettò senza timore il ritorno di Sornières.

Arturo, soprannominato a Montmartre « Il Bel Narciso » a cagione della sua irresistibile avvenenza, ed anche « l'Errante » a cagione della sua vita nomade, non si distingueva nè per la cortesia, nè per la pazienza.

Prima ancora d'aver ascoltato sino alla fine il racconto d'Angela, detta la Salsiccia, solo al vederne l'aria imbarazzata, e pel sospetto sortogli che ella non avea saputo frenar la lingua, incominciò a tempestarla di busse.

Il robusto giovane, dagli ispidi capelli rossi, dalla mascella bestiale, dalle larghe spalle muscolose, batteva forte così, che la povera donna credette stavolta i terribili pugni le avrebbero impedito per sempre di gustare il cibo prelibato di cui andava tanto ghiotta e che le avea valso il poetico nomignolo.

Quando Arturo, sedendosi per riposarsi dell'improba fatica, le disse: « Ora spiegati » la giovane ci mise cinque buoni minuti a ripigliar il fiato.

Allorchè poi ella ebbe terminata la narrazione, non senza parecchie reticenze, sottolineate da altrettanti calci, il Bel Narciso si chiuse in un ostinato mutismo.

— Dunque... ho chiacchierato troppo? T'ho recato dispiacere, caro Bibì? s'arrischiò ella a dire umilmente appena potè lusingarsi che la dura lezione non si sarebbe rinnovata.

— Credo d'averti dimostrato che conosco benissimo il modo di ammazzarti in dosso le pulci, egli rispose.

« Ebbene procura di persuaderle che ho loro appena sfiorata l'epidermide e che le schiaccierò per davvero se tu ardisci tornar da capo.

Il linguaggio imaginoso parve limpido alla Salsiccia la quale promise a sè stessa che avrebbe tenuto sempre la lingua a posto.

Perciò all'indomani si guardò bene dal muovere alcuna domanda al grazioso Arturo allorchè questi le disse, verso le cinque di sera, in tono abbastanza benigno:

— Spazzola i miei panni migliori e fammi il nodo della cravatta. Vo' in società.

Ella obbedì. Il Bel Narciso, azzimatosi, e guardato l'orologio:

— Andiamo... Devono aver finito di spacciar corbellerie, i ciarloni della Camera. È il momento di trottar dal marchese.

Uscì, rivolgendo alla compagna una raccomandazione di prudenza, ora assolutamente superflua.

Rincasò verso le due del mattino, e la sua torva faccia d'apaco parigino era sì cupa che Angela, tremando, ridusse la sottile persona al più piccolo volume possibile, affinchè offrisse la minima superficie ai colpi che vi sarebbero piovuti sopra.

No, invece. Arturo si scosse come un cane che esce dall'acqua. Battè i denti e disse con voce rauca:

— Preparami un po' di vino caldo.

Avuto il bicchiere fumante, lo vuotò d'un tratto e riponendolo sulla tavola con tal violenza da mandarlo in frantumi, disse:

— Maledizione!... Che brutto affare! che brutto affare!

Senonchè dopo un istante, riscaldato dal vino tracannato, soggiunse ghigando:

— Eh, via, son trentamila lire, dopo tutto. Senza contare che saprò farlo cantare più tardi quell'usignolo! La manderà ben fuori la voce quando gli batterò la solfa.

Rallegrandosi a codesta prospettiva musicale, il Bel Narciso abbracciò la Salsiccia, estasiata a sì insolita tenerezza.

— Vien vicino a me, colombella... Come si sta meglio qui che nella terrazza del Sacro Cuore! Ah t'assicuro io che è il luogo quello il più opportuno per trattar tranquillamente gli affari, passata la mezzanotte!!

José Escaldas, dopo la visita fatta in via Ravignan, non lasciava un momento il suo alloggio.

Ad ogni scampanellata che udiva nella vasta dimora, si alzava a mezzo, pronto a correre all'uscio per aprirlo.

Ma ogni volta provava una delusione. Perciò, a malgrado della debolezza indulgente che avea per il bel sesso, imprecava contro le troppo ospitali ragazze, emule della Salsiccia, i costumi delle quali facili e le amicizie fugaci, ma numerose, contribuivano all'animazione della casa da lui abitata.

Passarono alcune settimane e già egli cominciava a disperare, quando, in un pomeriggio, risuonò un rumor di passi mascolini, dirigentisi verso la sua camera e quasi subito dopo il boliviano udì bussare forte all'uscio.

Egli, corso ad aprire, non stette un momento a riconoscere il visitatore.

Cappello basso a tese piatte, cravatta rossa, abito completo a quadretti, capelli rossi, corti, baffi rivoltati all'insù, occhi pieni di vizio, mascella bestiale, corpo di gatto-pardo, muscoloso, ed agile: era proprio il dolce amico della Salsiccia.

La presentazione reciproca fu rapida, e ancor più l'entrata in materia.

Arturo Sornières non capiva in sè dalla gioia per esser stato messo, dal caso, nuovamente in rapporto col bravo Escaldas da lui cercato invano per tanto tempo!

— Poichè fui tanto pazzo, sì, signore, proprio io, di credere che era mio interesse di servire il marchese di Valcor.

« Se sapeste come ne sono stato compensato!

« Non potete figurarvela la situazione in cui mi trovo.

« Quell'uomo vuole la mia morte, perchè, in fondo, sono stato suo complice.

« Mi spiego. In quanto a danaro me n'ha dato molto, me ne darebbe ancora se andassi a domandargliene; ma son certo che, per mettersi al sicuro, vuol farmi sparire.

« Più che la certezza, ne ho la prova, perchè lo ha già tentato.

— Perbacco!... Ah lo conosco il demonio! Credete voi che mi lascierebbe ventiquattr'ore di vita, se sapesse che detengo importanti segreti e che voi state per confidarmene uno di più?

(Continua.)

È USCITO

il **Settimo numero** *(Novembre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:

Amelia Rosselli La coppia Lilliput (novella). — *Lorenzo d'Adda*. — *G. Orsini.* Versi. — *Camillo Antona* Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona Traversi.* Un colloquio con Max Nordau. — *L. Ca Virgilio Burti.* Alberi Millenari. — *I.* [illegible] *merano.* I Gordi. — *G. A. Borgese.* (Carlo Doudelet) — pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *B. Rossi.* Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Boumartini.* Gondole e Gondolieri.

Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale:* SAINT-SAËNS: Elegia (Duetto finale). — *Pagine utili.* — *Passatempi in famiglia, libri e giornali.* —

APPENDICE: Il Giovine Re, novella di OSCAR WILDE. — *Nuovo Concorso Fotografico.* (Circa 80 illustrazioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Si fanno numerosi arresti anche nell'arsenale per attentati alla libertà del lavoro.

Il numero degli scioperanti però va diminuendo.

La direzione delle truppe e della gendarmeria è stata affidata all'ammiraglio Melchior.

Ieri sera sono arrivati 80 gendarmi.

Per Giovanna d'Arco.

Domani in piazza delle Piramidi avrà luogo una dimostrazione di studenti che protestano contro le critiche che il professore Thalames del liceo Condorcet rivolse a Giovanna d'Arco.

Il ministro dell'istruzione ha ordinata un'inchiesta.

Un'esposizione internazionale della vita operaia.

È stata presentata alla Camera una proposta firmata da Bourgeois, Doumez, Millerand, Etienne ed altri, perchè si indica un'esposizione internazionale della vita operaia a Parigi nel 1909.

Nei motivi che accompagnano la proposta si dice che « le grandi manifestazioni degli Stati moderni devono essere rinnovate. Fra gli altri vantaggi le esposizioni speciali possono permettere di rendersi ben conto dei progressi compiuti e ne preparano dei nuovi.

« Tutte le potenze sono preoccupate del problema operaio e le esposizioni possono indicare le vie per la soluzione.

« L'esposizione si dividerebbe in più gruppi e cioè dell'economia sociale, vita materiale, vita professionale, incidenti del lavoro, previdenza, protezione, conflitti professionali, opere per l'infanzia, vita famigliare, vita agricola, sviluppo intellettuale, ecc.

La compartecipazione agli utili.

Domani il deputato Doumer, presidente della Commissione del bilancio, presenterà una proposta di legge relativa alla cooperazione operaia e alla partecipazione dei benefici.

La proposta consta di 56 articoli per la compartecipazione del personale ai benefici.

La proposta diventerà legge per gli stabilimenti e sarà obbligatoria per tutte le concessioni date dallo Stato ai dipartimenti e comuni nel termine di un anno a datare dalla promulgazione della legge.

Bonnat all'Accademia di Villa Medici.

Il *Figaro* dice: Si spera molto, all'Accademia di Belle Arti che Leone Bonnat voglia accettare di andare a Roma per dirigere la villa Medici. Si fanno dei passi presso quest'artista in questo senso.

Da Londra.

Una vincita del re di Portogallo.

23 novembre. — (B.) Il re di Portogallo, che possedeva un biglietto della lotteria nazionale portoghese, ha vinto con esso un premio di 50 mila franchi.

Frida Keller graziata.

San Gallo, 23 novembre. — (C.) Ad unanimità di voti, meno uno, il Gran Consiglio ha commutata nella reclusione perpetua la pena di morte che era stata pronunciata contro Frida Keller.

LE PROTESTE PEI FATTI DI INNSBRUCK

Abbiamo da Venezia, 23:

Ieri, aprendosi la seduta del Consiglio comunale, il sindaco Grimani pronunciò un patriottico discorso deplorando le persecuzioni di cui vennero fatti segno gli italiani ad Innsbruck e proponendo, a nome della Giunta, di adottare la proposta seguente:

« Il Consiglio comunale, facendo atto di adesione al patriottico e civile movimento iniziato in questi giorni in tutta Italia, si associa alla protesta contro le violenze di cui furono vittime gli studenti italiani in Austria ».

Il consigliere Foscari, associandosi a nome della maggioranza, alle proposte del sindaco, proponeva fossero spediti ai podestà di Trieste e Trento telegrammi di protesta contro i fatti di Innsbruck e di adesione completa alle aspirazioni degli studenti italiani dell'Austria.

Il consigliere Berdiga, per la minoranza democratica, appoggiando le due proposte invitava il sindaco a proporre all'approvazione del Consiglio la mozione seguente:

« Per le offese patite dagli italiani in Innsbruck, a promessa di quelli che lavorano e sperano a conforto di quelli che soffrono e attendono, a difesa della lingua comune e della comune civiltà, la città di Venezia — non immemore del tempo in cui in nome di S. Marco una sola fede ed un solo patto stringevano le genti delle opposte rive dell'Adriatico — delibera il concorso straordinario di lire mille a favore della società « Dante Alighieri ».

Le tre proposte vennero dal Consiglio approvate all'unanimità.

.*. Ci telegrafano da Lugo, 23:

La Locale società fra i reduci delle patrie battaglie votava una vibrata protesta pei fatti di Innsbruck e faceva voti perchè il nostro Governo trovi modo di far rispettare la vita e il diritto dei nostri connazionali.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 23:

La sezione fiorentina del partito giovanile liberale italiano prendendo l'iniziativa di una solenne protesta contro gli eccidi d'Innsbruck, deliberava di tenere in questa settimana un grande Comizio ove parleranno oratori di diversi partiti.

È da prevedersi che udiremo anche la voce di qualche grosso clericale, dopo l'ordine del giorno del circolo cattolico.

.*. Ci telegrafano da Lucca, 23:

Per iniziativa dei partiti democratici e della scolaresca domani sarà tenuto un grande Comizio provinciale di protesta per i fatti luttosi d'Innsbruck. Oltre che dalla provincia interverranno professori e studenti della università pisana.

La Fratellanza Artigiana, associazione popolare democratica, ha approvato per l'anniversario della morte di Oberdan d'indirizzare un manifesto alla cittadinanza.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vinadio. — *Il suicidio tragico di un farmacista.* — Il farmacista Massimo Borra, dopo una passeggiata con un amico, lo invitò ad entrare in farmacia, volendo fargli assaggiare la « genzianella » di sua specialità.

E mentre l'amico la beveva, egli invece poneva nel suo bicchiere anche un pizzico di polvere bianca. Due minuti dopo cadeva morto al suolo, mentre l'amico esterrefatto non sapeva come giustificare quella fulminea fine.

Il Borra soffriva di nevrastenia, e volle così porre fine al suo male. Lo strano è, che sorridendo, aveva detto all'amico:

« Vedi, questa polvere ha la virtù di far morire! »

Vercelli. — *Precipitato da una finestra.* — A San Germano certo Scaiola Giovanni, di anni 58, volle sporgersi un po' troppo dal davanzale di una finestra della propria abitazione, ma essendo alquanto alticcio perdette l'equilibrio precipitando nel sottostante cortile. Il poveretto si fracassò il cranio morendo sul colpo.

Verona. — *Fuochista sfracellato dal treno.* — Alla stazione di Ala fu rinvenuto, attraverso il binario, il cadavere di un uomo sfracellato che venne identificato pel fuochista Bollaretti, addetto alla Sudbahn, domiciliato a Bolzano.

Il Bollaretti aveva moglie e tre figli. È accertato che si tratta di una disgrazia.

Vicenza. — *Lattoniere suicida.* — Presso la città si suicidò annegandosi in un fosso il lattoniere Massimo Faggionato, quarantenne, per dissesti finanziari.

Firenze. — *Arresto di accattoni tedeschi.* — In piazza Vittorio Emanuele vennero arrestati due accattoni tedeschi minaccianti a mano armata di coltello, le persone che rifiutavano di far loro l'elemosina.

Taranto. — *Un duello tra furieri della Marina.* — Due furieri macchinisti di terza classe della regia Marina, Moscaroli Americo, a bordo della corazzata *Umberto*, e Cammarota Costantino, a bordo della nave ammiraglia *Dandolo*, per ragioni di donne si schiaffeggiarono reciprocamente, e poscia si sfidarono.

Lo scontro alla sciabola è avvenuto in vicinanza del cimitero.

Al primo assalto il Cammarota riportò due leggerissime ferite; al secondo il Moscarelli si ebbe una grave ferita alla guancia destra, per cui dovette cessare lo scontro. Il Moscarelli si ebbe 9 punti.

Gli avversari non si riconciliarono.

Salerno. — *Una donna assassinata.* — A Buccino, sulla pubblica via, i carabinieri rinvennero la meretrice Carmela Deleo gravemente ferita con un colpo di fucile. Poco dopo morì senza profferire una parola.

Si ignorano gli autori e le cause del delitto.

Maddaloni. — *Una rissa mortale..* — Il noto proprietario Antonio Conte e la sua moglie sono stati improvvisamente arrestati sotto l'imputazione di aver ucciso a colpi di coltello il signor Antonio Arcieri, ventiquattrenne.

Sembra che la questione che originò una improvvisa e feroce rissa, fosse sorta per la interpretazione di una parola inglese.

Sembrava che fra di loro scherzassero ed invece le cose presero ad un tratto un atteggiamento grave, mettendosi mano ad alcuni coltelli che si trovavano sopra una tavola.

Anche il Conte fu ferito e versa in pericolo di vita.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Lugo:

Il Consiglio comunale, composto di clerico-moderati, si è dimesso in massa sotto lo specioso pretesto di essere stato offeso da un discorso fatto in piazza dall'on. Taroni la sera del 6 novembre. Invece è risaputo che il motivo vero è che l'amministrazione comunale non godeva più la fiducia del paese per un complesso di fatti ed in particolare per alcuni atti *camorristici* compiuti di recente.

Si aspetta la venuta del regio commissario ad ogni momento.

Il partito repubblicano deliberava ieri sera di scendere in lotta non con criteri di parte e di intransigenza, ma di appoggiare con tutte le sue forze la lista dei candidati che verranno scelti fra tutte le gradazioni della democrazia.

I clerico-moderati non potranno vincere il blocco delle forze democratiche.

E questo è nei voti di tutta la parte sana del Comune.

.*. Abbiamo da Oneglia:

Per le prossime elezioni provinciali che avranno luogo in questo mandamento, comincia ad ingaggiarsi la lotta fra i clerico-moderati e i socialisti.

Finora la scelta dei rispettivi candidati non è ancora definitivamente fatta, ma si parla con insistenza della candidatura dell'avvocato Giovanni Decarolis pei clerico-moderati, e pei socialisti dell'avvocato Enrico Gandolfo, che per pochi voti rimase soccombente di fronte all'on. Berio nelle elezioni politiche.

Violenze reazionarie a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 23:

La maggioranza clerico-moderata del Consiglio comunale discutendo ieri il bilancio preventivo del 1905, radiò il sussidio alla Camera del lavoro concesso da anni dall'ex amministrazione popolare.

Il pubblico presente alla seduta fischiò sonoramente il sindaco e i consiglieri reazionari.

Scioltasi la seduta, la dimostrazione percorse la borgata, sciogliendosi alla casa popolare.

IL SIFONOIDE

Mille chilometri all'ora.

Ci telefonano da Parigi:

Mille chilometri all'ora! Vi prego di credere che dico la verità... Non ho ancora visto quell'apparecchio e molto probabilmente lo lascierò esperimentare prima da voi,.. ma posso accertarvi che esso esiste e funzionerà tra poco.

E nel mare! Sissignori... si tratta di un piroscafo, un bastimento, una nave, una barca insomma, dategli quel nome che volete, ma un recipiente per trasportare uomini e cose attraverso i mari con una velocità da far ammalare d'invidia tutti gli automobilisti occhialuti e pelosi, cioè mille chilometri all'ora!

Ci si alza al mattino a New York si fa colazione all'Havre e si pranza a Rio Janeiro. L'inventore ha detto che è sicurissimo dei risultati e che si lascierebbe tagliar la testa, tanto è certo del successo.

Beato lui che può arrischiare così facilmente quell'amminicolo che è come chi dicesse la guardarobba del cervello.

L'importante è che i vari esperimenti fatti hanno provato che mentre un'imbarcazione delle nostre nel lago di Leognan percorreva una distanza di un metro, la stessa nave munita dell'apparecchio inventato dal signor Gambin percorreva cinquanta metri!

L'inventore è un giovanotto, figlio di marinai e grande amatore di cose marinaresche. Non è marinaio, perchè una malattia gli ha indebolita la vista, ma ci ha la passione del mare!..,

In una visita, fattagli da alcuni colleghi, egli ha dichiarato di aver notato che l'elice delle navi è un apparecchio che non fu oggetto di studi di calcolo scientifico.

« L'elice è imperfetta, e causa una dispersione di forze. Una nave di 38 mila cavalli, come la famosa *Deutschland* perde nella marcia più di 36 mila cavalli, e ne utilizza meno di duemila. Quando la nave raggiunge una certa velocità, l'elice non agisce più, l'acqua si allontana totalmente e l'apparecchio gira nel vuoto assoluto.

« Ma questo vuoto è utilizzabile. Io applicherò l'elice non più a poppa, ma a prora. È secondo la legge che vuole che la natura abbia orrore del vuoto, la nave si precipiterà in quel punto, cosicchè l'inconveniente che l'elice stesso causa, diventa un motivo di locomozione.

« La mia nave si chiamerà *Pneumatica* giacchè potrà essere assomigliata alle cassette pneumatiche che fanno il servizio postale interno a Parigi.

« Soppresso l'elice mi occorreva trovare qualcosa che lo sostituisse e lo correggesse e io ho inventato un apparecchio che collocato appunto sul davanti della nave determinerà la locomozione per aspirazione.

Il mio apparecchio si chiamerà il *sifonoide*. L'ho chiamato così perchè esso produce una vera tromba d'aria in cui la nave si precipita aumentando il movimento rotatorio e quindi la velocità ».

Gli esperimenti, come vi dissi, ebbero luogo sul lago di Lognan presso Bordeaux e i risultati furono ottimi.

Il Gambin ne deduce che col *sifonoide* un piroscafo che attualmente viaggi colla massima velocità di 40 chilometri all'ora potrà percorrerne 1000 all'ora... e occorrendo anche duemila.

Cioè ci si sveglia in Europa, si fa colazione in America, si pranza in Africa, e si va a letto in Australia...

ALBERI MILLENARI.

L'America è il paese delle meraviglie. — La vegetazione californiana vanta degli alberi addirittura millenari, di mole spropositata. — Alcuni mentre hanno una circonferenza di 40 metri si elevano a 125 m. d'altezza.

Virgilio Burti — reduce dalla California dalla quale ha portato un ricco materiale fotografico, — discorre appunto di questa vegetazione... preistorica in un curioso articolo pubblicato nel N. del 15 corr. di Varietas *la bella rivista mensile illustrata edita dalla Società Editrice Sonzogno.*

Nota Satirica del giorno

I FASTIDI DEL DEPUTATO.

(Dal *Fischietto*.)

Si incomincia colla bicchierata degli amici,

poi si continua col pranzo degli elettori più influenti.

Si prosegue coi pranzi dei Circoli che l'hanno sostenuto...

e si finisce coi pranzi di tutti i paesi del circondario...

SCIARADA

Immenso il mio *primiero*.
Angusto il mio *secondo*.
Quante vi sono al mondo,
Che chiamansi *total!*

ALETTO.

Spiegazione della bizzaria d'ieri:
Triste-Trieste.

IN CUCINA

Piselli alla paesana. — Sul fondo di una casseruola ponete uno strato di pancetta e cipolle tritate finemente; fate dorare con burro e unitevi i piselli. Condite infine con sale e pepe, aggiungete delle fettine di prosciutto crudo, un trito di lardo, aglio, erba salvia e una tazzetta di brodo. Coprite e fate cuocere per circa un'ora.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Novara l'avv. Antonio Guglielmazzi, consigliere provinciale.

A Canelli, l'industriale Giovanni Zoppa.

A Venezia il generale medico della marina G. B. De Carolis; aveva combattuto nelle guerre per l'indipendenza.

A Firenze la marchesa Maria Reader, vedova Incontri.

A Camerino il conte Cesare Parisani.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Clericali e moderati - L'unione democratica.

I clericali son sempre andati alle urne amministrative: il fatto odierno non è quindi nuovo.

Ma una volta si recavano ai Comizi cauti e guardinghi, quasi sospettosi e incerti del fare: oggi si preparano alla lotta apertamente approvati dal papa che li eccita e li sprona ad aiutare i moderati. Con quanto vantaggio della religione ciò avvenga, ci penserà Pio X: il papato, che privo del potere temporale, era diventato coll'intelligente e dotto Leone XIII, un'istituzione idealistica, superiore ai partiti, è stato dall'odierno pontefice tramutato in un ufficio elettorale a favore della reazione: ne vedrà le conseguenze nella sminuita autorità.

Intanto le sagrestie sono tramutate in circoli politici. I parroci e i loro coadiutori tengono riunioni, discutono i candidati, chiamano le mogli degli elettori per indurle ad influenzare i mariti; e si son gettati a corpo perduto nella mischia.

Questo spiegamento di forze clericali è un pericolo per la civiltà.

I moderati sono scomparsi: la *Perseveranza*, smessa la boria patrizia intinta di volterianismo, e rinnegata ogni intelligenza, porta le sedie ai devoti nel presbitero, mentre il *Corriere della Sera* smoccola le candele colle dita, bestemmiando per le scottature.

Il partito conservatore *laudabiliter se subjecit*, vale a dire si inginocchiò davanti ai clericali rinunciando alla propria personalità: e i clericali gli hanno messo il piede sul collo, come Alessandro III fece col Barbarossa. È la dissoluzione, la fine.

Davanti a questa abbietta dedizione dei moderati, animati solamente dall'odio verso i liberali, che doveva fare la democrazia? Essa aveva il dovere di chiamare a raccolta tutte le forze e costituire l'antico fascio che liberò Milano nel 1899 dalla consorteria. Oggi i radicali, i socialisti riformisti e i repubblicani davanti al pericolo comune si sono di bel nuovo uniti per combattere nella concordia ov'è la fede del vincere.

In questo fascio sono esclusi i socialisti rivoluzionari, veri nemici del progresso e sui quali pesa in tanta parte la responsabilità delle ultime sconfitte politiche.

I radicali e i riformisti pubblicheranno uno speciale manifesto; i repubblicani hanno già dichiarato in un nobile ordine del giorno, che abbiamo pubblicato, di votare la lista liberale.

Il manifesto dei radicali è il seguente:

Società Democratica Lombarda

Cittadini,

Le elezioni alle quali siete chiamati domenica, sono state provocate dalle dimissioni dei consiglieri della minoranza — allo scopo evidente di sospendere e impedire il lavoro che la maggioranza comunale aveva intrapreso per il bene del Comune.

Il Consiglio — sorto dalle elezioni generali del 10 dicembre 1899 e rinnovato per metà con quelle del 20 luglio 1902 — si presentò con un programma di riforme al quale ha lealmente tenuto fede.

Esso affrontò il grande problema della costruzione di case popolari, trovando le aree su cui costruire e i mezzi pecuniari necessari: e sorpassato ormai il periodo delle complicazioni legali e burocratiche per metter d'accordo il regolamento nostro colle nuove leggi, darà mano all'edificazione delle case con sollecitudine, in modo da poter avere almeno 2000 stanze all'anno e rispondere così ai bisogni da tutti riconosciuti.

Esso ha votato la municipalizzazione del servizio della luce elettrica e quello della pulizia stradale: e noi intendiamo che si proceda a municipalizzare con lucro del Comune e a vantaggio di tutti l'illuminazione a gas e il servizio tramviario.

Unificò i servizi sanitari municipali: — riformò istituti cittadini ed opere pie su basi più conformi ai tempi e continuerà l'opera per imprimere unità d'intenti alla beneficenza e alla previdenza: — creò una clinica per le malattie professionali e mise le basi per un futuro Policlinico che sarà di lustro alla città e giovamento alla scienza; — avocò a sè i principali musei e li coordinò allo scopo di diffondere il gusto e l'intelligenza dell'arte; — e si applicò con amore specialissimo a svolgere il grande problema scolastico nel quale risiede tanta parte dell'avvenire, sulla base della laicità, sia allargando i programmi di studi, sia promuovendo l'istruzione professionale anche coll'aiuto provvido della Umanitaria, sia costruendo nuovi edifizi appropriati e igienici, e migliorando le condizioni economiche degli insegnanti ed estendendo la refezione scolastica.

Il programma si completa coi bagni pubblici già iniziati, — col determinare la forma degli appalti a mezzo di cooperative, — e coll'avviare gli studi per una riforma tributaria con criteri di progressività che sono criteri di giustizia.

Questo ha fatto l'amministrazione dei Partiti Popolari: questo programma intende di continuare: in che dunque ha demeritato della fiducia pubblica?

Cittadini,

Approfittando del malcontento suscitato dai deplorati eccessi dello sciopero dello scorso settembre, la minoranza del Consiglio tentò di fuorviare il retto giudizio pubblico, aizzandolo la cittadinanza contro i rappresentanti del Comune che colla opera pacificatrice impedirono che Milano fosse funestata dal sangue. Non cadete nel tranello così grossolanamente teso sotto i vostri piedi dai fautori della reazione.

Lo scopo vero degli avversari non è il tutelare la sicurezza pubblica, ma bensì di far indietreggiare il Comune dalla via delle riforme, di diminuire la maggioranza consigliare per renderle impossibile l'amministrare e provocare così la venuta di un Commissario regio. Questa venuta sarebbe una vergogna per una città calma e rettamente amministrata — sopratutto oggi che ci prepariamo al grande avvenimento mondiale dell'Esposizione che la democrazia aiutò con tutte le forze, perchè sarà di onore e di vantaggio per Milano e per le industrie, i commerci e le arti nostre: e stringerà viemmeglio la fratellanza fra le regioni italiche e fra i popoli che il traforo del Sempione unirà più intensamente nella gara del lavoro e delle idee.

Noi vi proponiamo una lista di onesti cittadini che per carattere, per studi, per speciali competenze saranno ottimi amministratori: essi hanno la coscienza del dovere e la fede nel progresso che non può essere soffermato nel trionfale cammino da nessun ostacolo.

Votate per essi, rinvigorite il Consiglio Comunale, se volete che questa nostra Milano, sulla quale stan fissi gli occhi di tutta Italia, sia sempre degna di essere citata quale iniziatrice saggia e prudente delle moderne riforme e d'ogni opera di civiltà.

Il Comitato elettorale
della Società Democratica Lombarda.

I 24 nomi per i quali i rinnovati Partiti Popolari invitano i cittadini a votare sono i seguenti:

Bignami Vespasiano, *Pittore*.
Brugora Paolo, *Impiegato*.
Cafassi Francesco, *Impiegato*.
Caneva Zanini Ferruccio, *Medico*.
Colombi Camillo, *Imp. telegrafico*.
Cozza Federico, *Esercente*.
De Franceschi ing. **Giuseppe**, *Industriale*.
Della Torre Luigi fu L., *Possidente*.
Finzi dott. **Giorgio**, *Elettrotecnico*.
Gatti Oreste, *Orefice*.
Gonzales Edoardo, *Medico*.
Isolabella Guido, *Industriale*.
Luraschi rag. **Romeo**, *Industriale*.
Magnasco Tomaso Edoardo, *Impiegato ferroviario*.
Manfredini Achille, *Ingegnere*.
Moneta Ernesto Teodoro, *Pubblicista*.
Piazza dott. **Saul**, *Professore*.
Piazzi Giovanni, *Prof. in lettere*.
Porro Eliseo, *Avvocato*.
Redaelli rag. **Carlo**, *Cambiavalute*.
Sala Cesare, *Avvocato*.
Sperati Pietro, *Ragioniere*.
Turati Filippo, *Avvocato*.
Venturini Vittorio, *Farmacista*.

Due anni di amministrazione popolare

Dal resoconto morale 1902-1904.

Dal resoconto morale che la Giunta sta per rendere di pubblica ragione circa il proprio periodo di gestione e quello ultimo della gestione Mussi, togliamo i punti più interessanti, i quali valgono a dimostrare quale sia stata l'opera dei rappresentanti dei partiti popolari in questi ultimi due anni.

L'attuale Amministrazione, la quale è sorta con l'intendimento di seguire l'indirizzo e possibilmente di completare l'opera tanto felicemente iniziata dalla prima Amministrazione popolare, non è venuta meno alle promesse del suo programma. Non tutto è stato fatto in causa sopratutto del breve tempo dacchè essa regge le sorti del Comune: ma appare evidente che essa ha intrapreso risolutamente l'attuazione di quelle riforme, per ottenere le quali gli amministratori d'oggi sono stati chiamati dalla volontà dei cittadini alla responsabilità del potere.

La relazione passa tosto all'esposizione dei fatti che convince meglio di ogni ragionamento.

Comincia col capitolo *Finanze e Dazio consumo*. Fatti rilevare gli effetti della legge sugli sgravi 23 gennaio 1902, accennato a progetti di nuovi regolamenti e alle gestioni dell'Esattoria e della Cassa, la relazione tocca dei provvedimenti daziari. Essa fa osservare che, non essendosi potuto procedere a riforme radicali, quali si desidererebbero, si continuò nell'opera già iniziata, provvedendo a rendere sempre meno fiscali e moleste le norme di esazione; e si venne allo sgravio da ogni dazio sul lardo, genere di prima necessità in ispecie nelle classi meno abbienti, così che non si potrà d'ora in poi mantenere un prezzo elevato di cent. 15 in più, per effetto della nota legge economica per cui i dazi di entrata regolano i prezzi dei generi.

Inoltre alla prima proposta di ampliamento del Mercato e dello Scalo bestiame, con vago cenno ad un riscatto di tale servizio, se ne sostituì altra intesa a procedere senza altro al riscatto stesso ed alla assunzione diretta con esercizio in economia dell'azienda, tanto importante non solo nei riguardi finanziari, ma anche in quelli amministrativi e sanitari. E la deliberazione del Consiglio ormai è prossima alla definitiva approvazione anche da parte dell'autorità tutoria, poichè sono pronti pure i regolamenti e gli organici, destinati a far funzionare dal Comune e Mercato e Scalo a datare dal 1° gennaio 1905.

Da ultimo ai primi del corrente anno, essendosi potuto definitivamente completare la apposita Commissione consigliare, si iniziarono gli studi per una riforma tributaria nella quale troverà posto il progetto per l'applicazione della tassa di famiglia già preparata nel 1901 dall'assessore per le Finanze rag. Stabilini.

Se l'Amministrazione, pur iniziando e sollecitando i necessari studi non potè per forza di cose, condurre a termine una radicale riforma amministrativa, in ogni modo essa, pur dando ampio sviluppo alle opere straordinarie per l'istruzione, per l'igiene, per l'assistenza pubblica e per il piano regolatore *riuscì sempre a chiudere i bilanci senza ricorrere a prestiti*, anzi migliorando la parte patrimoniale e quella dei residui passivi, in modo che il passivo scoperto, che al 31 dicembre 1899 era in complesso di L. 73,460,380, al 31 dicembre 1903 è ridotto a L. 66,612,743; quindi con un miglioramento di L. 5,847,687.

Segue il capitolo *Servizi economali*. La parte più importante della gestione economale è quella riguardante i servizi in economia. Per avere un criterio del reale vantaggio finanziario che ritrae l'Amministrazione da siffatto esercizio in economia, basterà accennare che il prezzo di costo di alcuni mobili costruiti in laboratorio (compreso in detto costo le spese per materia prima, mano d'opera, direzione, assistenza, fitto, riparazioni locali, ecc.) fu del 37 0[0 inferiore al prezzo esposto dalle Ditte fornitrici, cui si erano richiesti i preventivi.

Pubblica sorveglianza. — Notiamo oltre ai provvedimenti destinati a perfezionare il servizio dei pompieri, che, allo scopo di diminuire gli esercizi di vendita di bevande alcooliche, furono presi provvedimenti onde rifiutare il *nulla osta* municipale per l'apertura di nuovi esercizi non necessari e per la rinnovazione di licenza per quelli in condizioni irregolari.

Servizio sanitario. — La Giunta nei riguardi dei servizi sanitarii ha dedicato come era naturale la maggiore attività all'applicazione del Regolamento d'igiene. Le nuove disposizioni entrate in vigore il 20 aprile 1902, mercè alcuni temperamenti, adottati durante il primo anno d'esercizio, hanno potuto essere attuate senza sollevare gravi conflitti, per quanto abbiano dato luogo a reclami e ricorsi, del resto, prevedibili ed inevitabili, trattandosi di nuove norme legislative.

L'attuale amministrazione ha inoltre attuata l'assunzione del servizio di Santa Corona per l'assistenza sanitaria a domicilio, e ha adottato in via d'urgenza provvedimenti provvisori pei cronici, curando l'allestimento di speciali padiglioni eretti su terreno attiguo a quello dell'Ospedale pei contagiosi.

Assistenza pubblica. — Notiamo le disposizioni prese in favore dei cronici curati a domicilio; le pratiche amministrative per la creazione degli Istituti clinici di perfezionamento; l'istituzione di Uffici rionali d'informazione per i poveri, e dell'Ufficio centrale di statistica per raccogliere notizie e dati sulle condizioni di miserabilità per ciascun quartiere ecc.

Al capitolo sulla *Consulenza legale* ne seguono due riguardanti l'Istruzione primaria e la secondaria.

Quanto all'*Istruzione Primaria*, cure speciali furono dedicate a questo importantissimo ramo dell'amministrazione: furono costruite tre scuole rispettivamente nelle vie Arena, Olocati, Benedetto Marcello — di altri edifici scolastici si provvide al completamento od al progetto (via Settembrini) in guisa da poter a suo tempo rispondere alle maggiori esigenze create da recenti disposizioni di legge — si parificarono, nei riguardi dello stipendio, le insegnanti nelle scuole maschili e femminili inferiori ai maestri — si fecero accordi colla Società Umanitaria per aprire scuole di disegno e di economia domestica — si favorirono le istituzioni sussidiarie della scuola, refezione, patronati, ricreatori laici, educatori, e, finalmente, si prese l'iniziativa di un corso di pedagogia sperimentale, tenutosi nella nostra città durante le vacanze dal dottor Ugo Pizzoli, predisponendo quanto occorre perchè il corso medesimo diventi stabile, e Milano abbia il vanto di essere antesignana di progresso anche in tal genere di studi.

Nell'*Istruzione secondaria e superiore* la Giunta, non vincolata dalle strettoie della legge, che nei riguardi dell'istruzione primaria parifica e tratta alla medesima stregua e grandi e minuscoli Comuni, ha spiegata un'azione, che ritiene consona ai nuovi tempi ed alla necessità di una più diffusa coltura nella gran massa del popolo, convinta, com'essa è, che un più elevato grado di istruzione ed una più estesa educazione artistica non solo rendono maggiormente apprezzati e proficui i prodotti del lavoro, ma costituiscono altresì l'indice più sicuro del reale progresso di una nazione e della sua maturità civile e morale.

Speciali cure dedicò essa alle Scuole superiori serali e festive: alle Scuole di disegno; ai musei nel Castello Sforzesco che furono riordinati completamente; alla Scuola superiore d'arte applicata all'industria.

La relazione viene poi a trattare del *Ruolo popolazione* e dei servizi per *Elezioni, Leva, Certificati, Stato Civile*; e parla a lungo dell'infinita serie di provvedimenti presi per l'*Edilizia cittadina*. Noi ci limitiamo a far rilevare che si sta costruendo, con i mezzi ordinari di Bilancio, il primo gruppo di case popolari che servirà di pratico esperimento del progetto di massima studiato e corrispondente ai concetti adottati dal Consiglio comunale. Presa nozione di quanto fu fatto nei maggiori centri in-

Appendice del SECOLO, 24-25 novembre

ERNESTO DAUDET 11

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— T'ha egli detto, poi, la verità? domandò la marchesa fissa sempre nella propria idea. Non si deve ammettere ch'egli abbia mentito nel dichiarare la giovane propensa a te, come, non v'ha dubbio, ha mentito con lei nel farle credere che tu le eri non meno propenso? « E se è così, merita ella che tu la inganni, lasciandole supporre che sei pronto a sposarla, quando invece hai stabilito il contrario?

« Che tu voglia rappresentare una tal commedia col padre, sta bene; egli t'ha teso un'insidia e ti difendi colle sue medesime armi; ma con lei?...

— È vero, confessò Francesco, trascurai di osservar la cosa da tal punto di vista... Ad ogni modo però stento a credere ch'ella non divida le idee del suo ottimo genitore... Quale il padre, tale la figlia.

— Ciò non si verifica sempre, obbiettò vivamente la signora di Fosseuse. Comunque, quale sarebbe il nostro rimorso, se la signorina Simonnet fosse in buona fede e... s'innamorasse di te.

Il giovane scoppiò in una risata.

— Oh, mamma, come potete pensare che ella abbia ad invaghirsi di me al primo vedermi? Non sono poi un Adone.

— Scommetto che ti troverà seducentissimo, chè quando vuoi, sai esserlo in modo irresistibile.

La frase venne proferita con un accento in cui rivelavasi tanta tenerezza e materna ammirazione che il marchese si sentì fondere il cuore in un sentimento di gratitudine verso la madre incomparabile il cui amore era sempre vivo, profondo, instancabile.

Egli la trasse a sè e l'abbracciò mormorando tra i baci:

— Vi prometto di non volerlo essere. Sarò freddo, cerimonioso, riservato. Non dirò nulla che abbia ad impegnarmi, e checchè accada, la signorina Simonnet non potrà mai accusarmi d'averla ingannata.

V.

A Vernon tutti si preparavano a ricevere il marchese di Fosseuse.

In piedi sino dall'alba, Simonnet, a malgrado del caldo che preannunziava una torrida giornata, andava, veniva, dalla cucina alla sala da pranzo, da questa alla cantina, dalla sala di ricevimento al giardino, impacciando, confondendo colla moltiplicità degli ordini le due serve e il giardiniere, che bastavano di solito al servizio della casa.

Verso le nove nel momento in cui terminava di dare le istruzioni necessarie al maggiordomo e allo scalco, venuti da Rouen col primo treno, Gilberta comparve con una semplice veste di mattina di lana bianca in dosso, e colla massa dei capelli neri, fissata solo da un pettine, puntato in cima alla testa.

Veniva a dare l'ultima mano ai preparativi, incominciati fin dal dì innanzi, come lo attestavano la biancheria di lusso e la vecchia argenteria, già tolte fuori dagli armadi e portati nella sala da pranzo.

— Come! Non sei ancora vestita? domandò Luca sorpreso.

— C'è tempo, ella rispose opponendo all'agitazione del padre la calma che le era abituale.

— Meno di quanto t'imagini. Fra un'ora sarà qui l'invitato, e tua nonna e tu bisogna vi troviate in sala per riceverlo.

— Vi ci troveremo, non dubitate.

Egli scrollò le spalle, borbottando fra i denti; poi tornò ad agitarsi, a ficcare il naso dappertutto, indicando il modo con cui dovevano esser disposti sulla mensa le posate, i tondi, i bicchieri, ordinando fossero sparsi fiori dovunque, pigliando egli stesso dalle mani del giardiniere i mazzi di rose, per riempirne i vasi, occupandosi dei menomi particolari, informandosi se avessero portato il ghiaccio, raccomandando alla cuoca di non abbruciar l'arrosto, e sempre con una grande aria d'importanza, affaccendato, preoccupato sopratutto, come non cessava di ripetere, che la casa e il servizio avessero a produrre nell'ospite la più grandiosa impressione.

— M'avvedo che non mi avete lasciato nulla a fare, gli disse ben presto Gilberta, snervata alquanto da quell'eccesso d'attività e dalla temperatura sempre più opprimente.

— Poichè ne sei persuasa, va nella tua stanza e non pensare che a una cosa: di azzimarti convenientemente e di dare un'occhiata anche alla toeletta di tua nonna, la quale talvolta s'acconcia assai goffamente. Procurate tutte e due di mostrarvi sotto l'aspetto il più vantaggioso.

Un rotar di carrozza sulla sabbia dei viali interruppe le sue raccomandazioni.

La giovane, avvicinatasi ancora alla finestra, guardò nel giardino.

— Il landò, disse.

Simonnet accorse egli pure e andò in estasi al vedere la bellezza dell'equipaggio che s'era fermato dinanzi alla gradinata.

Il noleggiatore s'era davvero mostrato all'altezza della solenne circostanza.

— E che, non ammiri tu pure? esclamò Luca sorpreso del silenzio di Gilberta.

Cui ella con isforzo, e distrattamente:

— Elegantissimo, rispose.

— Fortuna che ti degni di riconoscerlo. Potresti tuttavia metterci un po' più di calore, e ringraziarmi, perchè in fin dei conti, se mi dò tanto affanno, se non lesino nelle spese, è per te, per la tua felicità avvenire.

Ella era decisa a rappresentare sino all'ultimo la parte impostale dalle circostanze, e a fare a queste buon viso.

Ma, scorgendo un rimprovero nel linguaggio del padre, non seppe padroneggiare il proprio pensiero, e disse:

— Sarebbe ben spregevole la felicità se per procurarcela, bastassero e una carrozza più o meno sontuosa, e un paio di cavalli costosi.

Simonnet fissò su di lei gli sguardi, inquieto e diffidente.

Sotto la freddezza impostasi dalla figlia, trovava le disposizioni di lei alla resistenza che tanto lo avevano irritato e domandava a sè stesso se si fosse ingannato, credendo di averle vinte il dì prima.

— È così che mantieni le tue promesse? chiese, di malumore. Se hai l'intenzione di accogliere male il signor di Fosseuse, sarebbe stato meglio il non invitarlo.

Queste parole restituirono alla giovane la presenza di spirito e la avvertirono che avrebbe commesso un grave errore a non conformarsi alla linea di condotta che s'era tracciata.

Col parlare come aveva fatto era stata imprudente; se ne doleva e pensò tosto a dissimulare l'istintiva ripugnanza, da cui sentivasi animata contro l'ignoto gentiluomo, che le veniva ingiunto di ricevere come un amico.

— Non ho alcuna intenzione di accogliere male il vostro protetto. Quando sarà qui, lo tratterò come si deve.

— Perbacco, lo spero bene! esclamò il padre tranquillato. Orsù, va ad abbigliarti. Io corro alla stazione.

Vistolo partire, Gilberta tornò nella sua camera sospirando e sforzandosi di frenare la sorda collera, che dava alla sua tristezza un carattere aggressivo ed arcigno.

La esasperava la coercizione che gli veniva fatta, la prospettiva della visita cui le si proibiva di sottrarsi; ma tale esasperazione nondimeno cedette dinanzi alla necessità di subire la prova.

Aveva appena il tempo di prepararvisi e di prepararvi la nonna che ella credeva fosse ancora a letto.

(*Continua.*)

dustriali, la Giunta provvide a che il tipo di case non trascurasse nessuno dei precetti di igiene e di comodità e di distribuzione che la moderna scienza costruttiva richiede.

Da ultimo la relazione si occupa dei *Lavori pubblici e dei Servizi industriali*. Rende conto dei lavori per la fognatura e per la sistemazione, pavimentazione e mantenimento delle strade; dei provvedimenti per la municipalizzazione del servizio per la nettezza urbana; degli studi per risolvere il problema dell'acqua potabile; dell'andamento dell'Officina comunale all'Arena. A proposito di quest'ultima giova notare che essa è andata sempre sviluppandosi per l'esecuzione ad economia di tutti gli impianti di riscaldamento, illuminazione, acqua, latrine, doccie, lavatoi, ecc., nei vari edifici comunali.

Gli operai che al 1.° settembre 1903 erano 80, sono oggi 125; e dal settembre 1903 ad oggi l'Officina diede corso a ben 1300 richieste di riparazioni di impianti esistenti provvedendo col proprio magazzino al rifornimento di molto materiale agli altri servizi del Comune.

Il resoconto ricorda infine il progetto per la costruzione di una centrale a vapore per l'illuminazione pubblica, che sarà municipalizzata, e eventualmente per la fornitura di energia ai privati; e si chiude facendo rilevare l'incremento nel servizio tramviario, al quale l'attuale amministrazione ha dedicato molta parte delle sue cure.

(Dalle ultime edizioni)

I clericali della lista moderata.

I clericali della lista moderata sono 24 — vale a dire tutti dal primo all'ultimo. È il suicidio del partito moderato di Milano. Ecco le ventiquattro persone, che il Comitato elettorale clerico-moderato ha ieri sera designate:

Agrati avv. Cesare; Altieri Emilio, industriale; Bertani Luigi, commerciante; Borromeo conte Giberto, possidente; Braschetti cav. Ampelio; Capredoni Angelo; Castoldi Emanuele; Cavazzoni Stefano; Denti dott. Francesco; Ferrari Vittorio, professore; Gadda ing. Emilio; Giussani Filippo, tipografo; Menozzi prof. Angelo; Paleari avv. Giovanni; Perego Angelo, salumiere; Rusconi Ettore, industriale; Sacchi rag. Guido; Santa Maria Giacomo; Scherillo prof. Michele; Scheibler conte Felice; Scolari Leone, impiegato; Spatz Giuseppe, albergatore; Zaffaroni, commerciante; Scotti Alessandro.

* * *

Gli abbracci dei clericali coi moderati fan fare i salti mortali al *Corriere della sera* che si trova in contraddizione con quello che fu per il passato.

Comincia col premettere che non vede volentieri il formarsi di una Destra cattolica alla Camera — e dimentica di aver portato il rappresentante principale dell'ipocrisia clericale nel marchese Cornaggia: — continua scrivendo che non fu fautore dell'alleanza coi clericali, ma che gli si fece osservare i vantaggi dell'alleanza stessa fatta ai tempi di Negri, per cui per ora l'accetta.

Sapete quali furono i vantaggi decantati?

Le schioppettate in Milano e i quattro mesi d'assedio che al commercio di Milano costarono tante diecine di milioni.

Confessa che in altri tempi toglieva i clericali dalla sua lista sostituendoli con nomi radicali: questa volta non lo fa e si capisce. È uno dei patti del traffico di principii e di tradizioni che ha concluso. E l'altra parte se togliesse i clericali dalla lista non vi resterebbe più che il milanese tedesco di Norimberga, l'albergatore Spatz, che resta però tinto per sempre di nero fumo.

I certificati per le elezioni amministrative.

Coloro che non avessero ricevuto il certificato di inscrizione nella lista degli elettori amministrativi, potranno comunicare il loro indirizzo all'ufficio elettorale in via Case Rotte n. 4 (piano 3°), il quale si incaricherà del ricapito a mezzo di agenti comunali, se avrà ricevuto detto indirizzo non più tardi del giorno 25 corrente.

Il ritiro dei certificati presso l'ufficio suddetto potrà essere fatto soltanto dall'elettore o da un membro della sua famiglia.

L'ufficio elettorale resterà aperto in questa settimana dalle ore 9 alle 18 e dalle ore 20 alle 21 di ogni giorno.

Una risposta alla "Perseveranza".

Per far qualcosa anch'essa la *Perseveranza* se l'è presa, ieri mattina, con gl'inservienti municipali per il loro ordine del giorno in appoggio alla lista dei partiti popolari e ha buttato là una domanda azzardata. Ecco, per accontentare la vecchia *Perseveranza* la risposta degli interessati stessi, che ben volentieri pubblichiamo.

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione di miglioramento fra il personale addetto al municipio di Milano, risponde tosto quanto segue, al giornale la *Perseveranza*, che nel numero del 22 corrente sul breve comunicato della deliberazione presa dagl'inservienti municipali di appoggiare la lista dei partiti popolari, tenta di fare dello spirito, domandando quali sono le soddisfazioni morali avute:

I. Mentre l'amministrazione passata non teneva nessun calcolo sui reclami che inoltravano gl'inservienti per i sistemi istaurati dall'allora ispettore del personale, la presente abolì subito tale inutile e dispendiosa carica;

II. la presente amministrazione accolse la protesta sollevata dalla classe contro un progetto di regolamento per gl'inservienti, creduto lesivo di diritti acquisiti, e deliberò di chiamare a far parte per la compilazione di uno nuovo i rappresentanti della classe stessa;

III. infine ora — per non parlare d'altro — qualunque inserviente creda di avere motivi di reclamo trova libero accesso presso gli amministratori per esporre le sue ragioni, ciò che non era ammesso ai bei tempi degli assessori moderati.

In conclusione gl'inservienti municipali, ritenendo essere queste, vere e proprie soddisfazioni morali, non facendo unicamente questione di organico e di stipendio, deliberavano ad unanimità di dare il loro appoggio alla lista dei partiti popolari.

Agli onori del Famedio.

Stamane alle ore 10 30, per cura del Municipio, furono trasportati ai colombari del famedio del Cimitero Monumentale, i resti di quattro uomini illustri: Amilcare Ponchielli, Elia Lombardini, Giuseppe Ferrari e Giuseppe Rovani.

Erano presenti i due figli di Amilcare Ponchielli, i signori Annibale e Gianni; per la Commissione del Famedio i signori colonnello Airaghi e rag. Risi; per il Municipio l'assessore Sinigallia; l'ispettore del Cimitero, Galbiati.

Sul feretro di Rovani, il cui cadavere attraverso la lastra di cristallo apparve ai presenti perfettamente conservato, fu deposta una corona di fiori freschi inviata da Primo Levi da Roma.

Le lapidi al Famedio recano le seguenti epigrafi, dettate dal prof. Sinigallia: « Elia Lombardini — della scienza idraulica maestro — Nato a La Roque agli XI Dicembre del MDCCLXXXXIV — Morto in Milano al XIX di Dicembre del MDCCCLXXVIII.

« Giuseppe Rovani con intelletto — con arte con dottrina ammirandi — volse il romanzo a fini storici e altamente civili.

Nato a Milano ai XII di Gennaio del MDCCCXVIII. Morto in Milano il XXVI di gennaio del MDCCCLXXIV.

« Amilcare Ponchielli, vissuto povero ignorato — gran parte della vita — morto di anni cinquantuno, quando finalmente arridevagli la gloria — fra il compianto d'Italia stupita alle dolcissime armonie dei *Promessi sposi*, dei *Lituani*, di *Gioconda*.

Nato a Paderno Cremonese ai XXXI di agosto del MDCCCXXXIV — Morto in Milano del XVI di gennaio del MDCCCLXXXVI.

« Giuseppe Ferrari — in tirannide e sotto il principato, in patria, nell'esilio, sulla cattedra nel Parlamento, fortissimo d'ingegno, di animo, di fede repubblicana, storico e filosofo insigne, le vicende umane scrutò con mente sagace a trovare le leggi che le governano.

Nato in Milano ai VI di marzo del MDCCCXI, morto a Roma ai II di luglio del MDCCCLXXVI. »

Gravissimo infortunio nell'ex palazzo Turati

UN MORTO E UN FERITO GRAVE.

Nell'ex palazzo Turati, in via Meravigli, che si sta adattando a sede dell'Unione Cooperativa, è accaduta una nuova gravissima disgrazia.

Verso le sei d'ieri sera, sonata la campana che segna la cessazione del lavoro, due garzoni muratori uno di diciott'anni Paolo Cesati, l'altro di quindici, Egidio Santambrogio, entrambi abitanti a Niguarda, si diedero a correre a traverso i locali del primo piano, per scendere ed uscire più in fretta.

Fatalmente non videro al buio un vano coperto da due tavole movibili e vi posero piede.

Le tavole si piegarono e i due giovani precipitarono al basso, sovra una scala delle cantine.

Il povero Cesati venne raccolto dai compagni con gravissime contusioni e col cranio fratturato, senza parola, in preda a commozione cerebrale.

Il Santambrogio era pure tutto contuso pel corpo e ferito alla testa.

Messi in una vettura e trasportati all'Ospedale Maggiore, i due disgraziati vennero ricoverati nel Padiglione Ponti, ove ad onta di ogni cura, ieri sera alle undici il povero Cesati moriva, senza aver ripreso l'uso della parola.

Il Santambrogio invece presentava stamane qualche miglioramento.

Sei disgrazie! — Tra gli operai addetti al restauro del teatro Filodrammatici lavorava, ieri, un ragazzo di 12 anni, Carlo Ghioni, di Affori. A un tratto due tavole caddero dall'alto del ponte di costruzione, e colpirono il giovinetto al capo. — Fu raccolto svenuto e trasportato all'ospedale Maggiore, ove giunse in condizioni gravissime per la commozione cerebrale.

* * Ieri vennero trasportate all'ospedale Maggiore altre cinque persone, ferite in disgrazie accidentali.

Esse sono: il giovanetto Emilio Riganti, di 14 anni, garzone di mugnaio ad Alzizate, accecato con un ferro aguzzo dall'imprudenza di un compagno di giuoco; il ragazzo Carlo Marelli, di otto anni, figlio di contadini di Affori, che s'era scottato rovesciandosi addosso una casseruola piena di latte bollente; il contadino Enrico Paravicini, di 28 anni, che, a Lambiate, s'era rotta una gamba, precipitando da un fienile; una donna di casa, Maria Franzini, di 30 anni, abitante in via Luigi Canonica 37, contusa in varie parti del corpo in seguito a caduta; e infine la domestica Giovanna Valmaggia di 20 anni, abitante in corso Venezia 20, che era stata investita da un tram elettrico senz'averne gran male.

Per i danneggiati dell'incendio di Melzo si è costituito in quella borgata un gruppo di pietosi filantropi che raccoglie offerte in denaro ed oggetti. Si tratta di soccorrere numerose famiglie rimaste prive di tutto e certo anche a Milano non mancheranno i generosi che vorranno unirsi a quest'opera buona.

Le offerte si ricevono dal sindaco signor Giuseppe Turri e dal signor Antonio Cutinelli.

In seguito a incendi dolosi. — Si ha da Melegnano, 22:

In seguito ai continui incendi dolosi di queste settimane, il maresciallo dei reali carabinieri dispose per un servizio di appostamento. Ieri sera, verso le ore 3, una pattuglia di carabinieri, appena sorpassata la frazione Rampina, udì ripetuti spari d'allarme. Inseguitili e trovò il capo-guardia Lorenzoni che stava spegnendo della paglia vicino ad una siepe che fronteggia il piccolo fabbricato scolastico. Donde l'arresto del Lorenzoni. Questi però nega di aver contribuito ad appiccare il fuoco negli incendi dolosi delle passate settimane.

Un incendio a Cerro Maggiore. — L'altra sera, per cause ancora ignote, scoppiò un incendio in un locale annesso agli uffici municipali del comune di Cerro Maggiore.

Andarono distrutti tutta la raccolta ufficiale delle leggi e decreti, molti periodici amministrativi, registri e parte del fabbricato.

Il danno è di lire 1500.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.35, tram. 4.44 — Roma — leva 7.11 — tram. 4.42 — Palermo leva 6.57 — tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 6.13 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Russia meridionale, minima di 739 sulla Danimarca.

Temperatura generalmente aumentata; stato atmosferico al mattino:

Parigi 3 1[2 pioggia — Zurigo 3 vario — Trieste 10 coperto — Nizza 6 1[2 vario — Praga 3 nebbia — Budapest 1 neve — Madrid 10 pioggia — Vienna 1 nebbia — Pietroburgo 2 sotto zero, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione molto diversa: depressione secondaria di 749 sul Golfo di Genova, massima di 760 sul Jonio, 752 in Lombardia.

Venti meridionali: forti al centro; mari agitati, specialmente il Tirreno superiore.

Temperatura aumentata: minime di ieri: Milano 6 — Genova 11 — Roma 6 — Bari 5 1[2 — Torino 3 — Firenze 5 1[2 — Napoli 10 — Palermo 7 — Venezia 6 — Bologna 5 1[2 — Foggia 3 — Cagliari 5.

Ieri Cielo generalmente nuvoloso e piovoso.

Tendenza. — Ancora cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.0.
Tem. c. med. + 5°.3. mass. + 7.4 min. + 3.1.
Umidità relativa media 90 0[0.
Venti dominanti est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, pioviggine.
Acqua caduta mill. 3.0.

La neve in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 23:

Ieri sera alle ... ha cominciato a cadere la prima neve che è durata fino a stamane.

A Bellinzona pure la neve è caduta fino a metà montagna.

Neve e freddo in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Continua un tempo freddissimo ed anche ieri in tutto il nord dell'Inghilterra cadde molta neve.

Ovunque vi sono interruzioni delle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche. Il mare è agitatissimo.

I sovrani di Portogallo che si erano recati nella tenuta di campagna del duca di Devonshire, per la caccia, hanno dovuto mutare sport ed andare in slitta.

Le comunicazioni telegrafiche col nord sono interrotte.

I treni ferroviari subiscono ritardi enormi. Si dovettero sospendere le partite di caccia in onore dei reali di Portogallo. Sono sospese pure le corse di Warwich. In alcune località della Scozia, dell'Irlanda e del centro dell'Inghilterra la neve supera l'altezza di un metro.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *Il dedalo*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Nora*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La bella Elena* oper. — Ore 9.
Verdi: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30.
Stabilini: *Miss Helyett*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Gerolamo: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà.
Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Applauditissimi martedì sera nell'*Adriana* di Cilea al Lirico, la signorina Tamagno, la Frascani ed il tenore Gasperini. Molto applaudito anche il baritono Costa nella parte di Michonnet, per la bella voce e la buona interpretazione del personaggio. Sempre ammirata l'orchestra diretta dal Mugnone.

Anche stasera riposo, per l'ultima prova dell'*Elena* di Saint-Saëns e del *Manuel Menendez* di Filiasi che andranno in scena sabato.

L'illustre Saint-Saëns assiste da due giorni alle prove del suo poema lirico, mostrandosi soddisfattissimo dell'interpretazione.

Agitazione di impresari a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Da alcuni giorni una viva agitazione regna fra tutti gli impresari della nostra città causa la strana pretesa dell'agente delle tasse di voler aumentare la rata serale della quale i teatri napoletani sono gravati. Le condizioni dei teatri napoletani sono le meno liete di questo mondo.

Questo rincrudimento di tassa si renderebbe affatto insopportabile, tanto che tutti gli impresari riunitisi ieri sera decisero unanimemente di chiudere i loro esercizi anzichè sottostare ad una così ingiusta e cervellotica angheria fiscale. È sperabile che il governo richiamerà alla ragione il suo agente evitando così un grave danno per moltissima povera gente.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città: prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO OLIVO

Seduta pomeridiana.

L'interrogatorio di Olivo.

Ci telefonano da Bergamo, 22:

Si procede all'interrogatorio dell'Olivo.

Egli dice che sono oggi le stesse accuse che nel primo giudizio; parte di esse sono infondate: quali quella d'avarizia, di acquiescenza al disonore, ecc.

« La giuria milanese ha ben compreso in quale stato di salute mentale, di esaltazione, di abberrazione io mi trovavo.

« Pensavo che non sarei più stato assunto a discolparmi, come penso che non ho nulla da aggiungere a quanto ho detto ai giurati di Milano.

Pres. Ma dovete parlare anche ai giurati di Bergamo.

Olivo. Ebbene mi sottopongo a questa nuova dolorosa necessità. Conobbi la ragazza in un'osteria; mostrava 16 o 17 anni; era vivace, tutto fuoco. Attraeva potentemente. Pativa la fame.

« Me ne innamorai, di quell'amore che può condurre anche all'ergastolo o al manicomio. Orfana, fu collocata dalla sorella maggiore, qui presente, a servire; ma non vi era tagliata.

« Cadde in un brutto figuro palermitano che seguì in certe peregrinazioni pel lungo d'Italia e dal quale venne poi abbandonata. Finì domestica nella malarica Vercelli. Patì emorragie nasali e contrasse l'artrite. Mi disse che la sorella l'accolse poi in casa finchè ebbe danari, e rinviandola poi ai giardini pubblici... Non si offenda la sorella presente... »

Costei protesta alzando e agitando l'indice.

« Vagò — continua l'Olivo — servendo anche a Milano dove incontrò di nuovo il tristo soggetto palermitano, che ancora l'abbandonò ma ammalata di una cosidetta polmonite!

« Fu licenziata dalla casa dove avea alloggiato col giovane in parola. Gli confessò che voleva gettarsi dal Duomo.

« Vi salì, ma poi pregando, si pentì. »

Si diffonde poi in altri particolari già noti a proposito d'uno zio e di una vecchia che compaiono allora in scena.

E fu allora che egli, Olivo, la incontrò. La consigliò a servire o a entrare in qualche opificio. Mi disse che avrebbe servito un signore solo, senza figliuoli. Era però fiera e guai a chiamarla *serva*.

Dichiarò che certo non sperava di essere sposata da un galantuomo.

La conducevo qualche volta a pranzo e a teatro. Questo a proposito della mia pretesa *avarizia*! Avevo 38 anni, ero solo; pensai che quella donna forse era provvidenziale, prometteva onestà e una sera le confessai che fui tocco dal racconto delle sue avventure specie dall'idea e proposito di suicidio. Io le dissi: La prenderei con me, ma senza impegno, e purchè onesta nell'avvenire. Io però ho quasi quarant'anni e lei soli 20. L'avverto. Si consigli colla sua maestra. Ma non ne parli a quel suo zio.

La maestra approvò la proposta. E combinammo assieme il *menage* morganatico. Lei parlerà poi allo zio a cose fatte. Ma la maestra comunicò il piano allo zio.

(Si raccomanda all'Olivo meno velocità di parola e più forza di voce. Egli si scusa col dire che ha molta strada da percorrere).

Entra in altri particolari di colloqui collo zio che in fondo accettò la libera unione dell'Ernestina coll'Olivo.

Lo zio avrebbe assunto buone informazioni sull'Olivo e la cosa fu combinata andando entrambi ad alloggiare al 9 marzo in via Bazzatta presso la signora Hans. Era vestita come una mendicante. Aveva una sola camicia e quando doveva lavarla, si metteva a letto per una settimana. Aveva le scarpe colle dita fuori. Un cappellino che non si sa se doveva far ridere o piangere. Veniva voglia di gettarglielo dalla testa con un colpo di mano.

Mi fece una gran pietà. — Era più disgraziata che colpevole.

Lo zio le promise 100 lire pel giorno delle nostre nozze. Queste le famose 100 lire per le quali io avrei sposato quella donna! (*Batte della mano con violenza sulla sbarra*).

Lo zio le anticipò 50 lire — ma si noti che queste cose io le seppi dopo — ma ne spese 25 di pura stoffa per un vestito. Insomma quando venne in casa mia non aveva un centesimo. Fin dal gennaio, io avevo cominciato ad aiutarla spendendo una sessantina di lire, da allora al marzo. Poi 7 lire per le scarpe, altre 6 ed altre ancora per pianelle...

Qui l'Olivo si smarrisce nei numeri, si riprende, e arriva col calcolo a 121.50 nel giorno 9 marzo.

Alla fine dello stesso mese altre 50 lire, per parasole, ecc., oltre il vitto. Quindi L. 171.

« Altro che lasciarmi comperare io — esclama — per quella donna! »

Poi le tenni questo discorso: « Dobbiamo far casa: dunque procura di guadagnar qualcosa anche tu; vai presso una scuola di camiceria di cui conosco la maestra e dopo vivremo tranquilli e relativamente agiati. »

Si trattava della casa di confezione Manzoni, dove la presentai come mia moglie. Doveva cominciare al domani.

Il 16 aprile, invece che a scuola la trovo a letto in preda a potente emorragia. Disgraziatamente il medico Donadoni che la visitò è morto.

Si pensò ad un aborto! Scusino se entro in questi particolari. Poi si bisticciò colla signora Hans perchè il contratto era per uno ed ora eravamo in due.

Nel 1896 ci sposammo. Andammo ad alloggiare in case operaie. Il negozio Mussi mi anticipò del mobiglio e degli utensili, contro rate mensili da parte mia di L. 50. Eravamo però caduti in un ambiente volgare. Mia moglie, irascibile, fu presto in lotta con tutti. Eravamo tra le vipere. Tutti i giorni avremmo dovuto querelarci. Correva tutto il vocabolario delle *Barufe ciozotte* di Goldoni. (*Si ride*). Poi, lei se la prendeva con me. « Che marito sei? » mi diceva, mi chiamava un « buono a nulla » e mi insultò.

Feci atto di percuoterla, lo confesso, ella ruppe un piatto e nel suo furore prese un coltello quasi per colpirmi. Non avrei mai creduto a tanto impeto in un corpo così gracile. Ciò avvenne nel novembre del 1896. Tali scene si ripeterono poi molte volte.

Il 12 giugno del 1897 la mandai a Biella, fino al settembre, per allontanarla dall'ambiente e perchè ricuperasse la salute nell'aria nativa. Non le affidai danaro perchè era spendacciona.

Combinammo colla sorella per una lira al giorno presso la medesima (*volgendosi alla Maria Beccaro*): — È vero, signora Maria?

Mandai 20 lire a mezzo della posta per 15 giorni. Ma poi attaccò briga anche colla sorella e questa — l'Ernestina me lo disse — la schiaffeggiò.

L'avevo mandata a Biella provvista di scarpe. Ciò a proposito dell'accusa di sordido. (*E batte violentemente del pugno sulla sbarra*).

Dice che la trovò poi senza scarpe, o così in disordine che gliele gettò via.

E continua:

Devo addentrarmi tra minute cifre perchè le cifre sono eloquenti. Per puro mantenimento mi rimanevano 80 lire al mese o poco più — circa 3 lire al giorno — e vivevamo relativamente bene.

L'Ernestina era allora una buona massaia. Enumera molte altre spese incontrate pel *ménage* domestico. Ricorda pagamenti fatti. Non inclinavo a ricondurla in casa a Milano. Infatti, venuta costì, fu in conflitto con una vicina Lucrezia, che entrò anche in casa mia e prese pel braccio mia moglie forse anche percotendola. Andammo poi in via Cavalieri. Sotto di noi stava una mantenuta di un generale italiano, brutta d'anima quanto di corpo.

L'Ernestina aveva simpatia per simili disgraziate. Fu avvertita, perchè anche altri uomini praticavano quella donna, la quale seppe che io non vedevo di buon occhio quella intimità. E si vendicò. Fu essa il mal genio di mia moglie. Le diceva di annacquarmi il vino, di rubarmi sulla spesa, di tradirmi. Il seme cadde in terreno propizio. Pullulavano debiti dappertutto a mia insaputa. Ernestina beveva molto, da buona biellese, ma a me battezzava il dolce liquore a tal segno, che a fin di mese doveva gettar via tre o quattro fiaschi.

Io non bevo più di mezzo litro al giorno e avevo fino a 30 lire al mese di vino!

Dal 29 settembre 1897 al 29 settembre 1898 guadagnai 2405 lire, anche a mezzo di lavori estemporanei, ma non riuscii a pagare il mobigliere. Questo nell'anno nefasto sopraindicato.

Mi dispiace aver perduto le note, ma grazie a Dio la memoria mi serve molto bene. In cinque anni guadagnai 10 mila lire di puro stipendio — poi, toccando le 3000 all'anno, raggiunsi le 16 mila poi le 21 mila.

(*Fa degli sforzi per analizzare bene i fattori di queste cifre.*)

Come fu speso tutto questo patrimonio? Traslochi e mobiglio circa 5000 lire.

Ma le sirti di questo arcipelago di cifre diventano sempre più fitte e non è possibile seguire il terribile computista.

(*Lo stesso Olivo guarda l'orologio*).

« Insomma — prosegue — ho speso 500 lire più delle 22 mila che ho guadagnato, e mi si accusa di tirchieria. Io appresi, a 14 anni a guadagnare, facendo fin d'allora, il maestro, io che fui sempre fino a 47 anni galantuomo, non feci cambiali false, non rubai un centesimo, sono qui! (*commozione profonda nel pubblico*).

È naturale che fossi economo e previdente. C'è l'avvenire a cui pensare.

Ma causa la prodigalità della moglie, ho ancora 300 lire di debito.

Passo per avaro, perchè essa credeva o faceva credere ch'io guadagnassi molto di più. Ella era poi suggestionabile e i sospetti le ombre diventavano realtà!

Avaro e ricco... dunque avevo relazioni *extra*.

Questo si faceva credere a mia moglie. Ma io non ebbi mai di questi passivi.

(*Si sprofonda sempre più ne' suoi bilanci domestici*).

L'Ernestina odiava i vicini — prosegue — perchè gente di chiesa, e negli odi essa era feroce.

Fu anzi schiaffeggiata potentemente dalla figlia di una di queste vicine. Ernestina aveva le stampe delle dita sulle due guancie. Feci querela, ma poi il pretore mi persuase a recedere.

Dovetti però rescindere il contratto di casa. Al 29 settembre dovevo sloggiare e non avevo ancora trovato un'altra casa.

Ho dovuto farmi prestar danaro da una egregia bravissima persona, un ingegnere, che me ne diede, anche più del richiesto, tanto aveva stima di me.

Il presidente dimanda se si deve sospendere l'udienza.

I giurati chiedono se c'è ancor molto?

L'Olivo risponde di sì.

Il dottor Venanzio chiede, anche per sè, il rinvio a domani.

Si sospende per cinque minuti.

Poi si deciderà sul da farsi.

Rientra la Corte e rinvia l'udienza anche per ragioni di stanchezza, a domani mercoledì per le ore 9 30.

L'Olivo ha parlato per oltre un'ora e mezzo cioè dalle 3 45 alle 5 1[4.

E non è ancora entrato nella narrazione del delitto! Egli ha destato profonda impressione.

Seduta antimeridiana.

Ci telefonano da Bergamo, 23;

(P.) La giornata è piovosa. Nell'aula folla come sempre. Poco prima delle dieci l'imputato entra nella gabbia. Manca l'avvocato De Grandi.

I testimoni sono stati tutti licenziati momentaneamente fino a domani.

L'Olivo, continuando nelle sue risposte all'interrogatorio osserva che l'accusa di sordidezza può connettersi al concetto della premeditazione nel senso che egli volesse liberarsi da un peso economico, sopprimendo la moglie.

Ecco perchè si difese ieri da questa speciale accusa di avarizia.

Egli parla con la obbiettività di un avvocato, come se non si trattasse di lui.

Si diffonde in particolari sulla prodigalità della moglie, quindi dice:

— Continue scenate avvenivano.

« Talvolta ero disperato. Essa mi copriva di improperi. Il 12 giugno 1899 si recò dall'avv. Perucchetti, ora morto, per la nostra separazione legale. »

Durante le pratiche essi si rappattumarono, anche per il riflesso che dividendo il *menage*, le 99 lire al mese che gli rimanevano per il vitto, non sarebbero più state sufficienti.

Intanto vi erano nuove beghe della Ernestina col vicinato e col padrone di casa; sicchè continui sgomberi anche prima del termine per atti d'usciere.

Cadevo poi sempre in case dove abitavano delle prostitute. (*Ilarità.*)

« Io lavoravo esaurientemente ed alla sera trovavo quell'inferno in casa. Ella voleva anche cacciarmi in casa una ragazza che io misi alla porta. »

Accenna poi come l'Ernestina fosse golosissima.

Cita altri fatti a proposito di un soprabito, ecc.

Ripete diverse volte il verso di Dante: « Promettere lungo coll'attender corto » a proposito delle mancate promesse della moglie circa il mutar vita.

Qualche volta ella stava fuori di casa anche alla notte, e fa osservare che egli ci faceva la figura del Menelao.

Continua poi su questo tono, entrando in minuti particolari già accennati anche davanti al tribunale di Milano.

Processi ai richiamati.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Si assicura che il processo contro i richiamati, arrestati a Modena per ammutinamento, sarà discusso al nostro tribunale militare il primo dicembre prossimo. Gli imputati si trovano già nelle nostre carceri militari e domani o dopo potranno conferire coi loro difensori.

Condanna d'un ricevitore postale.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) La Corte d'Assise in seguito a verdetto dei giurati, condannava a cinque anni di reclusione Tullio Palli, già ricevitore postale a San Benedetto in Alpe, accusato di falso e peculato per la somma di oltre duemila lire.

Il processo Crettiez.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Il procuratore generale ha pronunziata la requisitoria. Respinta la legittima difesa per i Crettiez, che commisero dei veri assassini, reclamò le circostanze attenuanti; per gli operai che hanno confessato di aver commesso dei saccheggi chiese la condanna.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un

Paletò per Signora

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Il Congresso tipografico nazionale

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Nella seduta pomeridiana si continua la discussione sulla questione delle Sezioni meridionali e sulla istituzione del segretario viaggiante per la propaganda e si vota un ordine del giorno col quale si approva l'assunzione di un segretario permanente, lasciando al Comitato centrale l'incarico di stabilirne le competenze e lo stipendio.

Fu poi respinta la proposta di esonerare per un anno le sezioni meridionali, in vista delle loro tristi condizioni economiche, dall'aumento di quota approvato e dalle eventuali sopraquote. La ripulsa di tale proposta motiva l'allontanamento dei rappresentanti delle sezioni meridionali.

Nella seduta notturna, dopo l'incidente della seduta pomeridiana, si domanda se non sia il caso di ritornare sulla votazione che ha determinato la scissione dei rappresentanti delle sezioni meridionali.

La discussione termina fra alti clamori e il delegato Ceccarianti, rappresentante della sezione di Palermo, si allontana egli pure dall'aula del Congresso.

Sulla questione degli scioperi la discussione si limitò al caso degli scioperi generali.

L'assemblea si dimostrò favorevole a che i giornali non vengano pubblicati.

Solamente Stucchi, di Milano, sostiene che non si può impedire alla stampa di esercitare la sua missione civile e presenta quindi un ordine del giorno pel quale gli operai possano liberamente lavorare per la pubblicazione dei giornali.

Tale ordine del giorno viene respinto.

Il Comitato Centrale sostiene che in caso di sciopero generale non si debbano pubblicare nemmeno dei *Bollettini*. Invece Ferrari, di Roma, si mostra favorevole a tali pubblicazioni purchè si limitassero all'arida cronaca degli scioperi escludendo polemiche ed apprezzamenti.

Un *Bollettino* propugnante le ragioni degli scioperi fu sostenuto dal congressista Catassi.

La seduta è levata a tardissima ora con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, in merito alla pubblicazione dei giornali in caso di sciopero generale, conferma le tradizioni della classe tipografica di offrire la propria solidarietà a tutte le classi operaie senza esclusioni o restrizioni di sorta. »

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Nella seduta di stamane i lavori del Congresso hanno proceduto più speditamente poichè non si è trattato che di trovare l'accordo su alcuni punti concernenti materie di indole tecnica ed amministrativa.

Si è discusso sul sussidio di viaggio, ed il Comitato centrale ha promesso di trasmettere all'ufficio che gli succederà, tutte quelle raccomandazioni che sono state fatte dai congressisti.

Maggior interesse il Congresso ha dimostrato per la questione della cooperazione. Si è riconosciuto il danno che ora recano agli organismi di resistenza creati dal proletariato tipografico, le cooperative di classe, alle quali si sono dichiarati avversari aperti Ferrari e Gondolo, giustificando la loro avversione col dimostrare che i capitali assorbiti dalle cooperative danno agli istituti di resistenza un aggravio superiore alla potenzialità economica degli operai tipografi organizzati, e non rendono loro quei benefici che da tanta profusione di danaro si avrebbe diritto di attendere.

Viene quindi concordata la seguente proposta:

« Il Congresso, nell'esaminare la questione delle cooperative, non ammette che il solo principio delle tipografie sociali, purchè sorgano e vivano mediante sopratasse dei soci. In ogni modo afferma il concetto che in nessuna forma di cooperativa possa essere impiegato il patrimonio delle sezioni, sia pure a titolo di prestito, e dà incarico al futuro Comitato Centrale di sottoporre al *referendum* delle sezioni, le norme atte a disciplinare le relazioni fra le Cooperative. »

Il Congresso approva.

Si decide poi di ripristinare l'antico titolo dell'organo professionale, il quale d'ora innanzi, anzichè intitolarsi *Le Arti Grafiche* si chiamerà *Il Tipografo*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

CONSIGLI DI UNA MADRE.

È assai doloroso dover constatare che molte signore perdono la salute in conseguenza della gravidanza. La cosa riesce però ancora più penosa quando si pensi che nella maggior parte dei casi le madri potrebbero evitare questo pericolo e prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di salute. Il mezzo è facile e comodo: basta fare durante la gestazione una cura regolare e costante di Emulsione Scott.

Senza dilungarci in parole, diamo una lettera nella quale è descritto un caso tipico. Quante madri, trovandosi nelle medesime condizioni, non vorranno seguire la stessa via?

Annone Brianza (Como), *7 gennaio 1903.*

Da tempo mi trovavo assai indebolita. Un malessere generale mi aveva resa svogliata e fatto perdere la speranza di potere, in un periodo di tempo più o meno lungo, ricuperare la salute. Ebbi anche tre parti prematuri e fu appunto assistendomi nell'ultimo di questi che la levatrice mi disse trattarsi di un profondo indebolimento organico. Mi consigliò la Emulsione Scott.

Luigia Mazzoletti

Dopo alcuni mesi di detta cura, presentatasi una nuova gestazione, continuai l'uso per tutto il periodo e portai a termine regolarmente. Nacque una bambina ben conformata e robusta; ora ha quattro mesi e sta benissimo.

Il malessere che tanto mi tormentava, è completamente passato; ora sto bene, mi sento abbastanza forte e posso accudire alle mie occupazioni senza risentire alcun disturbo.

LUIGIA MAZZOLETTI.

La maternità senza la salute è un dolore invece di una gioia. Siamo previdenti tanto più che in questo caso la previdenza è facile e non costa neppure una noia.

La Emulsione Scott è una preparazione di grato sapore; le gestanti la prendono volontieri perchè non produce loro nè nausee, nè disturbi d'altra natura, e perchè compensa l'anormale consumo di forze vitali.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

SEGRETO DI LONGEVITÀ DI SALUTE DI BELLEZZA

consiste nell'alimentazione

SANA e PERFETTA

che non può esser data che dall'elemento tipico, naturale dell'alimentazione umana

PLASMON

Chiedetene nelle FARMACIE E DROGHERIE

IN POLVERE - AL CACAO
AL CIOCCOLATTO
IN BISCOTTI

Società Italo-Svizzera del PLASMON
Milano, Monte di Pietà, 16 A
(An. Cap. L. 750.000 int. versato)

2.50 MENSILI — ABBONAMENTO LETTURA INTERNAZIONALE MILANO Via Cappellari 4 — NOVITÀ ITALIANE-STRANIERE — VOLUMI INTONSI — Spedizioni dovunque in giornata

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto un ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Ravizza Sgretti, Via Posse, Milano. — L. 2.50 il flacone. Flaconi spediscansi franchi di porto.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17.

Contro l'EMICRANIA e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la scatola di 10 polveri. Per posta Centes. 15 in più.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 novembre ore 3 pom.

Eccezione fatta per la Rendita ancora stazionaria a 104 60, tutto il rimanente chiuse in rialzo. Banca d'Italia 1123 50, Commerciale 815, Credito 608, Meridionali 756 50, Mediterranee 461, Terni 1912, Ferriere 108, Veneto 129 50, De Angeli 303, Alcool 328, Savona 397, Metalli 176 50. — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 57 a	— —
Id.	f. m.	104 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	756 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	461 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1123 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	815 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	608 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	319 — »	— —
Id. Edison	»	576 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1912 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	467 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1547 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	552 — »	— —
Id. » Venez.	»	318 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	321 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	180 50 »	— —
Id. Ferr. Rich.-Gin.	»	358 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	176 50 »	— —
Id. Ferriere	»	108 — »	— —
Id. Cotoniz. Veneto	»	129 50 »	— —
Id. [illegible] Silvestri	»	138 50 »	— —
Id. Fanetella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	303 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	370 — »	— —
Id. [illegible]	»	25 — »	— —
Id. Conciatura Tosi	»	8.4 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
» Italiane	»	340 — »	— —
» Tirrene	»	519 — »	— —
Francia cheque		100 — »	— —
Londra »		99 85 »	— —
Berlino »		25 15 »	— —
Germania »		123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	— —	Rend. Spagn.	90,50
» 3 %	98,50	Banca Ottom.	597,00
» Italiana	104,02	Argento . . .	99,00
Cambio su Londra	25,15 1/2	Cr. Fondiario	734,00
Consol. Inglese	88 1/8	Azioni Suez .	4563
Cambio Lomb..	321,50	Lotti Turchi.	151,00
Cambio su It.	pari	Meridionali. .	755,00
Rend. Turca	88,52	Rendita Russa	76,37
Credit. Parigi	12·0	Ren. Portogh.	61,80
Ottomane . .	477,75	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	102,40	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,15	Ren. Serba 4%	80,20

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,6 — Id. 3 1[2 0[0 102,40 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 810,00 — Credito 607,00 — Merid. 756,50 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 466,50.

Borsa di Roma.

Roma, 23, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine 104,67 1[2 Id. 3 1[2 0[0 102,4 — Banca d'Italia 1123,00 — Merid. 755,00 — Acqua Pia 137 — Gas 1425 — Condotte d'acqua 346,50.

Borsa di Torino.

Torino. 23, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,65 — Id. 3 1[2 0[0 102,42 — Mediterr. 459,00 — Merid. 756,00 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Commerc. 811,00 — Credito Ital. 607,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	38,—	39,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26,25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,75	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	27,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,—	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,25	33,75	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	31,—	33,50	» 3	24,50	25,50
Lencino	30,—	32,—	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,25	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,50	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19,—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,75	14,25
Nostrano	19,25	20,50	*Far. mela.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	23,75	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,—	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17,50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,75	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Burro.

Brescia, 22. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.43, id. fina 2.34. Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 225 al Ql.

Agrumi.

Messina 21. — Agrumi in salam. fut. lim. usuali Botte L. 22,—, Id. grossi 24.—, Id. aranci amari 29.—, Cedri Cal. da lb 1 in sopra non sliör. 121.12, Id. Diamante 1 K. 153.—, Id da lb. 170,—, Id. piccoli sotto lb. 127.50, Id. Spadafioresi usuali 24.—, Id. oltre 38,—, Agrocotto di limone pronto 357.—, Id. futuro 344,25. Id. bergamotto pronto 290.50, Id. futuro 280,50, Cedrato di calce pr. botte 305 352.75, Id. futuro 344,25. Limoni in casse qualità fina 1.ª Cassa 5.— Id. 2.ª 2.75, Id. costa tramontana 1.ª 3.50 Id. Calabria pronta 1.ª 42.5, Id. 2.ª 2,—, Id casse gr. p. conf. cons. qui —,—, Id. bordo Milazzo 5.20, Id. Siracusa 3.15.

Palermo 21. — I prezzi sono fortemente in rilazzo. I limoni scelti si pagano da L. 9 a 10 per 1080 frutti ed anche qualche cosa meno. Scarto per agro da L. 4 a 4,50 per 120 kg. Aranci Mezzalino tari 10 L. 8,50 per migliaio di cinque casse, alto Mezzalino tari 22,10 L. 9,56, alto Monreale L. 10 per cantara kg. 165,618.

Coloniali.

Milano 23. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — *Zuccheri.* — Pilet base extra fino a L. 135,—, extra 134.50, Cristallino naz. 129,—, Macti I qual. 124,—, Id. II qual. 119.— Pilet e semolato Raffineria Masserotti e Volpi 128,— Mascabado 114.—

Vini.

Bari, 21. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'Ettolitro.

Desenzano, 22. — Vino n. da L. 20 a 22 l'Ettolitro.

Verona 21. — Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem. Recioto — Idem qualità fine da 35 a 40 — Valpantena chiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

Olii.

Milano 23. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 124 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 27 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

Petrolio.

Milano, 23. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22,80 Adriatic casse orig. 22.50, Id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.70, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

Zolfi.

Palermo, 22. — Sul mercato perdura la calma essendo la domanda limitata, massimamente per l'espertazione. Ecco i corsi:

	sopra Porto Empedocle cant. sic. 100 kg.		*sopra Licata* cant. sic. 100. kg.	
2. V.L. f.m.	tt. —,—	L. —,—	tt. —,—	L. —,—
2. B.L. f.m.	» 17,16	» 9,55	» 18,—	» 9,65
2. C.L. f.m.	» 17,14	» 9,48	» 17,18	» 9,60
3. V.L. f.m.	» 17,04	» 9.17	» 17,15	» 9,54
3. V. uso	» 16,08	» 8,80	» 17,08	» 9,32
3. B.L. f.m.	» 16,04	» 8,71	» 17,—	» 9,11
3. Corr.	» 15,16	» 8,47	» 16,19	» 8,99

Sopra Girgenti si fanno i seguenti prezzi: 2 V. L. f. m. L. 9,67, 2 B. f. m. 9,64, 3 C. f. m. 9,59, 3 V. L. f. m. 9,51, 3 V. L. uso 8.97, 2 B. 8.95, 2 C. 8,84 al Ql.

Sopra Catania: 2 S. L. 10,12, 2 V. f. m. 10.02 3 C. L. f. m. 9,96, 3 V. contratti 9,86, 3 V. esport. 9,83. 3 B. 9,80 al Ql.

Genova 22. — Vendite discrete per l'esportazione. Quotasi:

Doppio raffinato in pani L. 12,25 a 12,50. impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25 1[2, raffinato 12,50 a 12,75. Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12,10. Cannelo 14.— a 14,20, fiori sublimato 15,— a 15,75, uso 14,75 a —,— al Ql. c. n. s. Genova.

Metalli.

Milano, 23. — *Rame.* — In rialzo Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 175.— a 180,—; barre base da 205 a 210; lastre ricotte, base da 205 a 210, lucido dure, base da 205 a 210; filo crudo e ricotto da 205 a 210; tubi rossi saldati da 240 a 245. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre I titolo da L. 185,— a 190,—; filo da 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260,—. — *Piombo.* — fermo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35.— a 36,—; tubi a lamiere da 39,— a 40 —. *Stagno.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogram.: In pani, marche correnti da L. 335,— a 340,—, in verghe puro da 340,— a 345,— — *Zinco.* In rialzo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 65,— a 66,—, seconda fusione da 60,— a 61.— in fogli N. 8 e più da 75. a 76,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 novembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 22 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	30 805	16 870	47 675	708 475
Bozzoli pesati . »	29 960	— —	29 960	280 290
Cascami pesati »	— —	— —	— —	8010
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	— —	— —	— —	7865
Ass. campioni N.	639	266	905	13 924

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	29	3	84	15
Asiatiche b.	26	58	142	299
Peso	4070	3148	16 950	16 139

Peso totale . . . . . Kg. 29010.

Zurigo, 22 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1.20 — Trame 3190 — Greggie 4060 — Totale Kg. 8070.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 22. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 65,2,6 — id. 3 mesi 66,12.6 — Stagno pronto 132.10, — Piombo inglese c. 132.5. — Zinco in pani 76.50.

(Chiusura). — Rame, G. M. B. contanti lire steri. 66.0.0. — Id. id. 3 mesi 66.7,6 — Id. Best selected cont. 70,5,— — Id. in fogli 81,— — Id. elettrolit. 63,—, — Stagno cont. 132.10, — Id. 3 mesi 132,5,— — Piombo, inglese cont. 13,—,— — Id. spagnuolo cont. 13,5,— — Zinco in pani cont. 25.1,6 — Antimonio cont. 39,—,— — Latta buone marche ord. I C Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da — a —.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 22. — Ghisa contanti Scellini 50,— — Id. Middlesbrough 48,3.

Nuova York, 22. — Ramo doll. 15,— — Stagno doll. 29,09.

Amsterdam, 22. — Stagno pronto 79 1[4, febbraio 79 1[8.

Rotterdam, 22. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 7[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 22. — Argento prezzo al kg. fr. 98.—.

Londra, 22. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4 (1836.67). — Argento pence 27 1[4 (63,78) all'oncia *standard* gr. 31. titolo 925 mill.

Amburgo, 21. — Argento in barra per chilog. marchi 79.55.

Nuova York, 22. — L'argento si quota a centesimi di dollari 59 -|- per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 23. — Il piroscafo *Antonina* della Società Italia è partito per la Plata. Il *Prinz Oscar* è partito per Nuova York.

Barcellona 23. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per la Plata.

Santos 23. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 novembre.

Buenos Ayres 29 ottobre, v. La Plata. 2546, germ., merci. 3.5 pass. — Civitavecchia 21 nov. v. Fosto 626 ital. merci.

Arrivi del 23 novembre.

Alessandretta, 9 nov., Cairo, 1975, ital. merci — Fiume, 16 nov., v. Andrassy, 959 aust. ung. merci — Jokohama, 15 ott., v. Swieten 4053, germ., merci, 185 pass. — Napoli 21 nov., v. Regina Margherita, 2127, ital. merci, 317 passeggieri. — Lisbona 19 nov., v. Villa Real 554 ital., merci — Manilla, 25 ott. v. Alicante 2763 spagn. merci.

Partenze del 22 novembre.

Buenos Ayres, v. Aquitaine 2088 franc.

Partenze del 23 novembre.

Malta v. Enna 1011, ital. — Odessa v. Letimbro 1417, ital. — Shangai v. Roon 5149 germ. — Cagliari v. Persia 858 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 novembre.

Vismara Francesco 58, pelliv., viale P. Nuova 6. Bonfrini Angelo 72, pens., via San Vittore 12. Crotti Giacomo 51, calzolaio, viale Vittoria 40. Rivolta Beatrice 77. Ripa Ticinese 5. Colombo Angelo 54, vend. amb. via Vetraschi 31. Baini Costante 67, contad., Zibido S. Giacomo. Ferrari Savina 64, casalinga, via Pace 2. Ravezzani Giuseppina 53, dom., via Lanzone 40. Sacchi Angela 80, casalinga, via Torricelli 14. Galliati Giuseppe mesi 1, corso Como 13. Parini Luigia 62, casalinga, Riparto Vepra 19. Candini Attilio 20 tessitore, viale Romana 12. Colombo Pietro 5, via Nino Bixio 13. Bergamo Giovanna 78, agiata, via Lauro 7. Martinelli Maria 70, casalinga, via Boltraffio 3. Gatti Maria 82, sarta, viale Magenta 31. Raffaldi Teresa 1, via Ripamonti 5. Belloni Armando mesi 2, via Montebello 20. Durando Giuseppa 57, casalinga, via Vetere 8. Malnati Gius. 52, ass. edile, v. S. Simpliciano 5. Achilli Giuseppina 35, impieg., v. Balestrieri 6. Pasetti Ines 1, via Pioppette 24. Giudici Elisa 64, casalinga, via V. Monti 27.

Totale N. 23.

Dichiarazioni della nascite N. 40.

Morti in Milano il 22 novembre.

Vandini Giovanna 79 casal. via S. Vito 11. Radice Rosa 66 casal., corso Sempione 88. Rossi Edoardo 48 ottonaio, via Vinci 9. Lavezzari Erminia 1, Niguarda. Tenconi Teresa 73 casal., Legnano. Suardi Margherita 64 casal., c. S. Gottardo 18. Spirati Anselmo 36 facchino, viale Romana 50. Brivio Beatrice 69 canoss., via Chiusa 9. Rossi Facondo 80 agiato, via S. Vincenzo 30. Giudici Angelica 19 stiratrice, c. Garibaldi 68. Chierici Iole g. 30, via C. M. Maggi 2. Fogliati Olimpia 45 sarta, via C. Simonetta 8. Pirola Attilio 32 capom., c. S. Gottardo 41. Ferranti N. 65 port., v. S. Ambr. Nemus 2. Mariani Alberto 78 pellaio, c. Garibaldi 43-45. Corti Enrico 4, via Arena 30. Zetti Pietro 63 lattaio, viale Ticinese 2. Moja Paolina 68 casalinga, via Adda 14. Milani Attilio g. 23, Rip. Gambaloita 12. Franzini Gaetano 64 calz., via S. Gregorio 18. Cabrini Maria 27 bustaia, viale Genova 8. Cortani Teresa 50 casal., via C. Balbo 19. Canevari Angelo 29 trum., via Cesariano 1. Arpesani Silvia 81 casal., via Omenoni 1. Donati Margherita 3, viale Lodovica 42. Trezzi Rosa 73 casal., via S. Vincenzo 24.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Sacchi Ettore rag. con Bareggi Rachele ind. Verri Emilio spazz. con Politi Francesca cas. Carbonini Luigi imp. con Spreti Beatrice sarta. Stefanini Antonio sarto con Canziani L. crav. Chozzi Giov. imp. con Pestoni Emilia stiratr. Albani Cesare camer. con Pelli Maria casal. Giglio Carlo faleg. con Pochintesta Ant. serv. Belloni Enrico cant. con Scalaffa Sofia mag. Trebucia Francesco cam. con Brutti Luigia s. Seminari Giuseppe fam. con Moretti Mistica c. Guadini Enrico imp. con Fezzi Lucia comm. Mazzola Antonio fatt. con Fatildi Faust. mag. Pagnel Giov. mecc. con Vignali Pasq. gomm. Girella Franc. ferr. con Bertino Angela sarta Ghirardi Benv. vern. con Broggini Erm. cuc. Brovelli Mart. ferr. con Tira Ermelinda cuc. Saporiti Ant. salum. con Bellini Carlotta cas. Scalvenzo Rom. ferrov. con Delfino Ard. sarta Prati Passano eban. con Mella Pierina casal. Monti Carlo litog. con Gilardi Gius. cucitrice Pietrasanta Ag. leg. con Pasini Pierina comp. Raidarlio Pasq. salum. con Losa Virg. casal. Brambilla Umb. tip. con Pirovano Maria sarta

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

CAUSA vendita di una villa Ragioniere vende subito tutto il mobiglio, prezzo occasione. Tre Alberghi, 28, Milano. 32839

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto, stipendio conclusione immediata. — Rivolgersi Bonavia, Via Tenaglie 3, Milano. 32845

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Ricordi e C., Santa Radegonda 11, Milano. 32035

MANCATO matrimonio vendo camera letto 3 . sala pranzo, salotto. Fratelli Bellotti 5. Metà costo. 32837

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombero di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

OCCASIONE cedesi blocco 150 sveglie baby, Sveglia marca Germania, via [illegible] 8, orologeria. 33026

PIANOFORTE verticale buonissimo vera occasione, prezzo mite, vendesi. Corso Genova 24. 33092

PREZZI di fabbrica vendonsi scarpe, pantofole per uomo, ragazzi, bambini. Via Donizetti 6 (Porta Vittoria). 33105

SPOSI, famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46. Fermata tram dazio Monforte. 33043

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis, prezzi miti, del mio Calzoleria, Landi, Moscova 60. 33114

70.000 cedesi avviata azienda articoli alimentari, benefizi 35.000 annuo, buona posizione. Scrivere Verdi, [illegible] posta, Genova. 33022

Avvisi Economici. [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti signorili 5 a 12 locali 29 marzo. Via Vitruvio 7 proprietario Gusmini. 32-63

AFFITTASI al presente appartamento dodici locali, riscaldamento termosifone, gaz, elettricità, bagno primo piano rialzato. Via Boccaccio 32. 33012

AFFITTASI nella palazzina via Boscovic, 18 (tram P. Nuova) appartamento nove a undici locali con parquets, acqua potabile, bagno, riscaldamento. 32523

CAMERA disimpegnata, posizione centrale cerca signore solo. Bellatti, posta Milano. 33143

CERCASI affitto per Marzo appartamento o casina cinque - sei locali possibilmente con giardino, poco lontano da Milano. - Scrivere cassetta 69 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 33054

CERCASI camera con pensione per giovane tedesco possibilmente vicino porta Ticinese o Genova. Offerte con prezzo cassetta 63 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33044

CERCO subito negozi vial Torino - Corso Genova - Corso Garibaldi - Ponte Vetero - Via Manzoni. Scrivere Pilade, San Pietro Orto, 17. 32684

FORESTIERO cerca camera ben ammobigliata presso distinta famiglia. Offerte S. C. posta Milano. 33121

PROFESSORE cerca nel quartiere nuovo una due camere ammobigliate con pensione. Sandri, 25, Borgonuovo. 33071

SIGNORE cerca camera possibilmente salottino ammobigliati con stufa, ingresso libero. — Scrivere cassetta Z 74 Haasenstein e Vogler, Milano. 33085

Vendite e cessioni.

A VENDRE de suite une riche villa, adresse Antiglio, Stresa.

CAFFÈ bigliardo posizione centrale vendo perizia motivi famiglia. - Scrivere Ivonne posta. 33[illegible]

CASSA forte grande usata due ante, peso 28 Q.li vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Rag. P. Vigo, Cordusio 8. 33013

CEDESI motivi famiglia caffè ristorante città provincia Piemonte reddito garantito. Informazioni Trattoria vicolo Giardino, Milano. 32667

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 69. 32715

CEDESI Sartoria uomo centro Milano da convenirsi. Scrivere D. 300, posta, Milano. 33068

FARMACISTI. Ottima farmacia, reddito garantito 6000 lire, vendesi in città della Liguria. — Scrivere Zogno, Milano. 33202

LIRE [illegible] cedo motivi salute, avviata, vecchia drogheria centrale. Esclusi mediatori, Internazionale posta Milano. 33098

PECORE 500 giovani ottima razza sarda vendonsi prezzo modicissimo. Rivolgersi Francesco Spada, Ales (Sardegna). 33061

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDESI bella nuova stola piuma struzzo nera. Rivolgersi Marchi Filomena. Montebello, 19, dalle ore 13 alle 15. 33[illegible]

VENDESI fotopensografo macchina elettrica meccanica industriale. Assoluta novità per Milano e 1 nografo incisore con cilindri. Metà prezzo. Rivolgersi: Barbiere, corso Vercelli 15, Milano.

VENDO Panorama girante, occasione stupenda, serie ricambio magnifiche. Costato tremilacinquecento, cedo milleduecento. Bauch Maria, posta Genova. 33023

Avvisi diversi.

A. A. prego ritirare lettera suo nome cognome fermo posta. 33054

ACQUISTEREBBESI macchina da scrivere di occasione delle migliori marche in buon stato. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 75 Z, Milano. 33099

AGIM. Hai letto giornale 4-5? Perchè non scrivi? Non sei ancora satolla? Ti ricordi giorno 15? Ebbene tutto dimenticasti! Pensoti, saluto ti. 27080

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CENTOMILA cercansi sviluppo azienda unica in Italia. Garanzie amplissime. Rag. Peviani. Monza. 32866

CERCANSI d'occasione torni parallelli, media grandezza, pialla da metalli di circa 1 m. larghezza e trapani in buone condizioni. - Scrivere cassetta N. 6 Haasenstein e Vogler, Torino. 33017

TOSSI

PILLOLE DI **CATRAMINA**

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

CATARRI

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, venditori semibachi premiato stabilimento bacologico. Pestauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32822

CERCO socio per azienda ben avviata vini, capitale 3000. Scrivere fermo posta P. G. N. 50. 33045

DA IMPORTANTE Società cercasi persona cognita in affari e possedendo ottime relazioni per la vendita azioni. Lauta provvigione. Scrivere cassetta 65 Z Haasenstein e Vogler, Milano. Ottime referenze sono richieste ed in caso cauzione. 33040

DEUTSCHEM jungen Mann ist Gelegenheit geboten, mit disponiblen 20-25 Tausend Lire kleines, sehr rentables Exportgeschaeft zu uebernehmen. Offerten Hc. 32075 M. an Haasenstein e Vogler, Mailand. 32075

FARMACISTI. Centro Milano acquisterebbesi farmacia con buon reddito. Inviare offerte dettagliate a cassetta 72 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 33072

IMMINENTE funzionamento rappresentanza generale Italia - importante Società estera assicurazioni - occorre numeroso personale amministrativo, produzione agenti, sub-agenti, fattorini. — Offerte cassetta 60 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33014

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33020

MOTORE gaz HP 1, 1 1[2 cercasi occasione. Pasani Carlo, Cammunella 5, Milano. 33[illegible]

NO LETTER. Very sorry. Repe receive one changing residence. I am quite yours and am always with you and think of you day and nights. No power on earth can divide us: you are my life I have the gratest faith in you and blessyou with all my heart. God bless you, my joy and give you strength inpain. [illegible]

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi Italia estero. Scrivere Vestal, Casella 72, Milano. 33002

RAPPRESENTANTI primordine, serissimi, cercansi subito. Testil-flags, posta Como, 33054

SERBATOI rettangolari in buonissimo stato, ricercati da Stabilimento. Offerte con prezzo, dimensioni e spessore a cassetta 61 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

SIGNORE cerca distinta pensione famigliare con camera confortabile, vicino centro città, possibilmente quartieri nuovi Castello. Lungo soggiorno. Spiegazione offerte: Albanese, Terchio. 33119

SIGNORINA ventitreenne con dote, educata, simpatica incontrerebbe matrimonio con giovane serio posizione. Esclusi sensali. Offerte G. 17 fermo posta Genova. 33[illegible]

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 1[illegible]

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI abile direttore tecnico per filanda a cotone, età tre [illegible] America. Offerte con [illegible] a Cassetta 71 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33059

CERCASI da seria ditta commerciante manifatture signorina pratica contabile partita doppia. Referenze 1.0 ordine, indicare posti occupati. — Scrivere cassetta 69 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33091

CERCASI maestra, ragazze lavoranti confezioni per [illegible] e bravo lavorante tailleur. Dirigersi via Torino 38.

CERCASI per primaria Ditta Stoffe giovane italiano abile corrispondente [illegible], francese. Mensile [illegible]. Possibilità perfezionarsi tedesco. Offerte Haer, via Orso 2 Milano. 33025

CONIUGI giovani occuperebbensi quali [illegible] [illegible] alimentari, [illegible] Tre Alberghi 17. 33[illegible]

CONTABILE amministrazione fabbrica cercasi entrata primo dicembre. Offerte senza referenze e stipendio richiesto saranno cestinate. — Scrivere cassetta Z 54 Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

CERCASI ragazzo studio commerciale. 10 tremila [illegible]. Portinaio Rovello 5. 33102

CONTABILE partita doppia, lunghissime referenze, patti precisi cerca posto. Scrivere Corradini, corso S. Gottardo, 32, Milano. 33063

COOPERATIVE consumo. — Direttore tecnico amministrativo disponibile. Cauzione. Scrivere C. 32077 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 32077

FABBRICA apparecchi gas Milano cerca operaio montatore dirigere lavori. Non presentarsi anonimi. — Scrivere cassetta Z 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

FATTORINI cercansi praticissimi Milano per contabilità [illegible], desiderasi cauzione [illegible] Banca, qualsiasi [illegible]. — Febo, posta Bergamo. 33036

FATTORINO. Cercasi giovinetto intelligente primo mensile 20. Cercasi apprendista studio, stipendio dopo tirocinio. Sardellino posta.

FILATURA di cotone della Valle Seriana cerca esperto assistente per carde e banchi a fusi e altro assistente per ringa a filare. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere N 32843 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32[illegible]

FOTOGRAFI! Ritoccatore pratico rimo cerca posto ovunque, primi giugno. Serie referenze, posta, Ivrea, Andreotti. 32[illegible]

GIOVANE diciassettenne, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque, cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 15 gennaio 1907. Scrivere C. 3124 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31924

GIOVANE ventenne, bella presenza, attualmente comproprietaria cerca posto presso piccola famiglia distinta, qualità domestico. Fermo posta 2. 33[illegible]

GIOVANETTO 16-18 anni cercasi per drogheria. Rivolgersi Bertani, via Verziere, 15. 33161

IMPORTANTE ditta di Milano cerca signorina apprendista, età 14-16, licenza tecnica, [illegible] buona educazione. Scrivere cassetta 81 Z Haasenstein e Vogler Milano. 33[illegible]

INDUSTRIALE cerca corrispondente italiano, francese, pratico commercio, contabilità, stipendio 150 [illegible] dopo 3 mesi di prova. Richiedonsi buone referenze. — Scrivere [illegible] cassetta 68 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

MAESTRI istitutori, ottimi requisiti ricercansi per collegio. Professore Eb[illegible], Milano.

MODISTE buono mezzane cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 10, via Rovello 12. 33111

PER dirigere officina Garage, cercasi meccanico esperto automobili energico, ordinato, serie referenze, Finzi, Via Lanza, 3. 33[illegible]

PIAZZISTA con ottime referenze [illegible] dotto presso lavandai e [illegible] ricercato da stabilimento importante. Offerte Cassetta 34 Z presso Haasenstein e Vogler. 32457

RAGIONIERE. Disponendo ore serali fieno [illegible] qualsiasi. Corrispondente italiano, francese. Scrivere V. 57 posta Milano. 33027

RAPPRESENTANTE importanti articoli tecnici cerca piazzisti bene introdotti stabilimenti. R. 26 posta. 33[illegible]

RICERCASI abile avvolgitore per officina riparazioni. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32258

RIPETIZIONI scuole elementari [illegible] ginnasiali da signorina. — Miti pretese. — Scrivere cassetta Z 64 Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

RITOCCATORI abilissimi [illegible] cercansi fotografo [illegible] Riccardi, corso Buenos Ayres 1[illegible] 32844

SCUOLA scherma Martinelli, Monesa 1, [illegible] fattorino pratico, presentarsi ore 11. 33051

SIGNORINA abile stenografa, rimunerata, corrispondente cercasi per ufficio commerciale, ottime. Preferita se con conoscenza lingue estere. Posizione stabile. Buon stipendio. C. Olivetti, Ivrea 4. 33[illegible]

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio contabilità partita doppia impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Ada, posta, Milano. 33[illegible]

SIGNORINE bella calligrafia cercansi. Scrivere indirizzi nell'Ufficio Internazionali, Amedei, 4. 33015

STUDIO rappresentanze fornitore industriali cerca apprendista licenza tecnica. M. 12 posta. 33030

TRENTENNE esercente pratico occorrente condurre [illegible] vini [illegible] cerca posto qualunque. Ottime referenze cauzione. Scrivere S. R. posta, Biella. 33[illegible]

TRENTENNE istruito, bella presenza, disoccupato [illegible] fattore, magazziniere, viaggiatore ovunque. Cauzione [illegible] per che garantite. Scrivere H. 1241 Haasenstein e Vogler, Genova. 33[illegible]

VENTITREENNE pratica dei [illegible] cartoline, immagini, almanacchi, [illegible] referenze [illegible] ordine, occuperebbesi viaggiatore, magazziniere. Rocco Caimondi, [illegible], 23. 33037

VIAGGIATORE [illegible] tutta Italia cerca posto [illegible] qualsiasi lavoro [illegible] Scrivere E. 1020 Haasenstein e Vogler, Torino. 33018

VIAGGIATORE oreficeria, gioielleria conoscenza articolo cercasi subito da importante fabbrica, viaggi tutta Italia. Scrivere Cassetta 70 Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

VIAGGIATORE tutta Italia, articoli diversi, primarie referenze, disponibile. B. 1625 posta Milano. 33[illegible]

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile LA **POLVERE SATININE** e di beltà. Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore. Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em. 33 Visita Uscilinto C.

VERMOUTH di Torino o Chinato si ottiene con vino o con acqua mercè l'ottimo Estratto concentrato a vapore. Prezzo per 25 litri L. 2.50 » 50 » » 4.50 » 100 » » 8.50 Per spedizione aggiungere centesimi 50 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, via Felice Casati, 12.

Unica nazionale e rigeneratrice del sangue adottata e prescritta da distinti specialisti per guarire radicalmente **L'ANEMIA** Clorosi, Colori pallidi, Cachessia, Scrofola, Neurastenia, Indebolimento generale, ecc. L'Emoglobina si brillantemente sostituisce i ricostituenti finora conosciuti, essendo per la sua perfetta tolleranza e completa assimilabilità. Risultati miracolosi. Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI - Corso Buenos-Ayres, Via Vitruvio, N. 9, Milano. Depositi: Genova, *leg. I. Cattaneo e C.* — Firenze, *C. Pozzi e F.* — Napoli, *E. Ielsen*. 32[illegible]

Append. del SECOLO del 24-25 Novembre

MASSIMO VILLEMER 135

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Così, quell'affare è sfumato... completamente sfumato, e non dobbiamo più pensarci!...

« Ma — continuò dopo una breve pausa — ora dobbiamo adoperarci, anzitutto a far tacere certe voci che si sono sparse sul conto vostro!...

— È inutile! disse freddamente Claudia. Io sono perduta!

— Perduta?

— Sì... Irreparabilmente!

— Ah! Davvero?... Ebbene: io vi lascio!

Un sorriso sardonico errò sulle pallide labbra della bevitrice d'oro.

— Voi non potete lasciarmi! diss'ella. Dovete precipitare con me nell'abisso che si è spalancato improvvisamente ai miei piedi!

« Ah! voi non sapete ancora che cosa è accaduto?... Non sapete ancora che un avvenimento straordinario, gravissimo, ha sconvolta, ad un tratto, tutta la mia vita?... La cosa è avvenuta già da tre giorni, e da tre giorni io vi vi aspetto ansiosamente per dirvi quanto sia orribile la condizione in cui oramai ci troviamo...

— Parlate!... Parlate, dunque!

— Già da alcune sere, le nostre sale, sono deserte!

« Al primo annuncio di sventura, tutti i nostri « amici » si sono naturalmente dileguati!

« Nei giorni lieti, ognuno vuole avere la propria parte di piaceri e di feste... Ma quando poi sopraggiunga l'avversità tutti si ritirano, tutti ci rinnegano!... E si resta soli... completamente soli... come, appunto sono rimasta io, da un giorno all'altro!

— Ma, insomma... spiegatevi!...

— Andai da Dickson...

— Ebbene?

— Sappiate anzitutto che « Dickson » non è il vero nome di quell'uomo.

— Ah!

— Volete sapere anche come si chiama realmente quel finto americano?

— Ditelo!

E, Roscoff, atterrito per una specie di presentimento, dovette appoggiarsi ad un mobile per non cadere.

Allora, Claudia pronunciò lentamente, scandendo le sillabe, queste parole:

— Quell'uomo si chiama Pasquale Valesco!

— Che dite?... Siete pazza?!

Con voce tremante, Claudia ripetè:

— Pasquale Valesco!... mio marito! Colui che gettaste in mare dal *Grand-Colbert*, una sera, durante una burrasca!

« Ebbene... Quell'uomo dotato di una forza, di una energia straordinaria, e animato da un pensiero di vendetta, riuscì a salvarsi!...

« Ed è lui, ora, il miliardario sedicente americano che abbaglia tutta Parigi col suo lusso e con la sua munificenza!... Per vendicarsi, egli ha giurato di ridurmi alla più assoluta miseria... alla miseria che uccide più sicuramente del pugnale o del veleno!... Poi egli ci trascinerà probabilmente tutti e due davanti alla Corte d'Assise!

— Valesco!... Pasquale Valesco è vivo! mormorava Roscoff, palpitante e smarrita.

— Sì! È vivo!... Ed ha fatto pubblicare nei giornali l'annuncio che anche voi avete letto, unicamente per togliergi ogni credito e per costringerci a pagare tutti i nostri debiti!... Ma questo non è che il principio della sua vendetta!

« Ah! Roscoff!... Quanti pericoli ci minacciano, ormai!...

« Quell'uomo ci tiene coi suoi artigli di ferro, e non si stancherà mai di perseguitarci col suo odio terribile!

« Non ci ha ancora denunciati, credo, soltanto perchè prima vuol colpirci diversamente!

« Tutto è calcolato e prestabilito, nella sua mente! La sua, è una volontà contro la quale nulla potranno i nostri sforzi!

— Ma io lo ucciderò prima ch'egli se lo aspetti!... e, questa volta, egli non potrà risuscitare!

Claudia alzò le spalle.

— Non parliamo più di commettere delitti... Ve ne prego!... D'altronde, ci rimane un'altra via di scampo, meno pericolosa.

— Ma che cosa avete pensato?... Sentiamo!

— Ho pensato di far scomparire Pasquale Valesco!

— Ma non riflettete che la scomparsa d'un tal uomo sarebbe in breve nota a tutti...

— Pasquale viaggia spesso, e i suoi domestici sono abituati, certamente, alle sue assenze improvvise e frequenti. Basterebbe dunque mandare all'intendente una lettera falsa annunciante la partenza del padrone per un lungo viaggio, e così nessuno potrebbe pensare alla verità...

— Ah! voi vedete tutto facile!... Ma come potrete far scomparire quell'uomo?... Dove lo condurrete?... E quando lo avrete rinchiuso in qualche luogo, come potrete essere sicura di non lasciarvelo sfuggire?...

— Basterà spendere molto... Io conosco una casa nella quale mio marito sarà accolto e tenuto secondo le nostre intenzioni, senza alcuna difficoltà... E quando la porta di quella casa si sarà chiusa alle spalle di Pasquale, questi non la vedrà mai riaprirsi!...

Roscoff, ora, guardava Claudia con vera ammirazione...

— Vi proponete forse di sequestrare quell'uomo in un manicomio?

— Sì... Conosco una « casa di salute per alienati », della quale è proprietario un uomo al quale posso proporre risolutamente, senza timore d'un rifiuto, la piccola infamia a cui ho pensato...

« Ma, riprese Claudia, se si decide di agire secondo il mio progetto, non si può perdere un istante! La cosa dev'esser compiuta in pochi giorni... Pasquale è un uomo risoluto, e le sue minaccie non saranno vane.

Roscoff rifletteva, era perplesso...

— Sentite... riprese la Bevitrice d'oro: quando Pasquale sarà scomparso, noi non dovremo più avere alcun timore. Faremo pubblicare dai giornali la smentita dell'annuncio della vendita del mio palazzo, e la pessima impressione che quell'annuncio ha prodotto fra quanti ci conoscono non tarderà a svanire...

« D'altronde, anche ammettendo le peggiori ipotesi, quando fossimo minacciati dal pericolo della Corte d'Assise, potremmo almeno disporre del tempo necessario per rifugiarci all'estero...

« Ma, credetemi, non saremo certo ridotti a dover ricorrere a questo mezzo estremo, per salvarci!... Il mio stratagemma avrà buon esito.

— Ebbene... Bisogna battere il ferro mentre è caldo.

« Io cercherò due uomini abili e coraggiosi... due farabutti che seguiranno Valesco, se ne impadroniranno nel momento più opportuno, ed infine lo porteranno, strettamente legato, alla « casa di salute » che voi m'indicherete.

— Benissimo... Ne riparleremo! disse Claudia.

E, messosi il cappello, indossato un mantello leggiero, si affrettò ad uscire.

Poco dopo, alla stazione della Bastiglia, ella prendeva posto in un treno in partenza, munita d'un biglietto per Nogent.

Il viaggio durò appena mezz'ora. Scesa dal treno, ella si recò immediatamente alla « Casa di salute di Santa Maria » diretta dal dottor Marcillac, il quale ne era proprietario e vi abitava con sua moglie.

Al custode che le aprì il cancello, domandò senz'altro se il dottor Marcillac era in casa.

IL DAZIO VARIABILE SUL GRANO
e il rincaro del pane

Sulla grave questione del rincaro del pane, dovuto « in parte » al rialzo del prezzo del grano, l'onorevole Maggiorino Ferraris pubblica nella *Nuova Antologia* un articolo dal quale stralciamo la parte seguente e che costituisce, secondo noi, il nodo della questione.

Il recente rincaro del pane ed il rialzo del grano in paese dimostrano la verità della nostra antica affermazione, che non è ragionevole mantenere un alto dazio costante di fronte alle variazioni dei corsi del grano e ad una possibile elevazione del prezzo al disopra del limite medio. Quindi noi ritorniamo con rinnovata fede al sistema del *dazio variabile*, quale l'abbiamo lungamente esposto nel 1900-901.

Il dazio variabile ha per sè questo indiscutibile beneficio: se fosse stato in vigore nel 1897-98, avrebbe da solo bastato ad impedire il rialzo del grano e del pane ed avrebbe tolta l'occasione ai disordini che funestarono il paese. Invece il dazio, fisso, come ha fatto cattiva prova allora, così continua a farla oggidì, aumentando e promuovendo le esitanze del Governo, le incertezze del commercio, le difficoltà della finanza e le inquietudini delle popolazioni.

Il dazio costante aumenta le esitanze del Governo perchè si osservò a ragione che è difficile trovare un ministero che voglia prendersi la responsabilità di ridurre il dazio, anche in tempi di rincaro del pane, a causa della perturbazione imprevista ch'esso cagionerebbe al commercio. Si aggiunga che le fluttuazioni del prezzo del grano, in tempi come gli odierni, non sono suscettive di alcuna previsione esatta, il che rende necessariamente più esitante il Governo. Dato il rincaro del pane, è al ministero che spetta la responsabilità di provvedere nel sistema del dazio costante: invece, nel regime del dazio variabile, questo si regola di per sè, automaticamente, sul listino dei mercati esteri. Ogni giorno, si stabilisce sulle quotazioni di borsa il prezzo del cambio che regola contrattazioni per parecchie centinaia di milioni all'anno: perchè non si potrà, con uguale soddisfazione del pubblico, graduare di mese in mese, il dazio sul grano, che rappresenta un movimento economico assai minore?

Si è obbiettato da taluno, che confuse il dazio variabile con la scala mobile, che esso introduce un'incertezza nel commercio dei cereali. Noi crediamo invece il contrario; l'incertezza esiste con il dazio costante e scompare con il dazio variabile.

Nel nostro sistema, chiunque sappia fare una sottrazione, conosce la misura del dazio variabile. Infatti, esso è uguale alla differenza fra il limite fisso di lire 25 e il prezzo del grano sopra i grandi mercati esteri. — Se il prezzo all'estero è 18 lire al quintale, il dazio variabile è di lire 7, ossia 25 meno 18 uguale 7. Nè è lecito supporre che esista anche solo un meschino importatore di grano che non conosca i listini dell'estero, quando tutti sanno che questo commercio è esercitato da poche e grandi ditte, che sono perfettamente informate dei raccolti e dei prezzi. Qualora poi, nel fissare il dazio di mese in mese non si tenesse conto delle variazioni inferiori a 50 centesimi, praticamente il dazio variabile non muterebbe che di rado, e quasi solo nel caso di sensibili perturbazioni del mercato, allorquando esso agirebbe come una vera e provvida valvola di sicurezza.

In un periodo di tendenza al rialzo nei prezzi, come l'attuale, il dazio fisso introduce nel commercio un grave elemento di incertezza. Si ha un bel dire quello che si vuole, ma se il grano continuerà a salire di prezzo, il Governo dovrà, di buon grado o no, ridurre il dazio. Gli errori del 1897-98 non possono avere una ripetizione nè chiesta, nè desiderabile. Il commercio, che sa benissimo che così s'andrà a finire, si tiene su tutte le riserve e si approvvigiona alla giornata, in vista di una possibile riduzione del dazio. In tal guisa si rendono incerte e limitate le contrattazioni commerciali e si riduce artificialmente l'approvvigionamento del paese. Ciò che accadde nel 1897-98 si ripete oggidì in misura minore.

È generale la convinzione che il raccolto del grano in Italia, nell'estate scorsa, sia stato appena mediocre.

Eppure a tutt'oggi, da luglio ad ottobre, non si introdussero dall'estero che quintali 2,479,480 contro quintali 3,017,130 nell'anno scorso con una diminuzione di quintali 519,650. Il che probabilmente significa che il commercio si tiene in riserva, sia perchè spera nel ribasso de' prezzi, sia perchè teme un'improvvisa ed imprevedibile diminuzione del dazio. Basta una folata parlamentare o l'arbitrio di un ministro, oggidì, per rovinare il commercio del grano. Invece nel dazio variabile, automatico, ogni commerciante prevede di per sè il dazio, e la volontà o l'arbitrio nè delle maggioranze nè dei ministri nulla hanno a vederci.

Si aggiunga che nel regime del dazio fisso, il produttore, lusingato dalla speranza di prezzi maggiori, si astiene alla sua volta, quanto può dal portare nuovo grano al mercato, che quindi si trova facilmente in balìa di apprensioni ingiustificate.

Dopo la dolorosa esperienza del 1897-98, nessuno può negare che il dazio fisso, in alta misura, concorra a determinare una vera rarefazione del grano sul mercato per l'incertezza che esso crea nei compratori e nei venditori. Anche in quell'epoca non è mancato il pane a nessuno, e di grano ne è sopravvanzato in fine di raccolto. Il prezzo massimo raggiunto nel 1898 dal frumento, nel mercato libero, fu di circa L. 30 al quintale: col dazio già ridotto a L. 5 si giungeva a L. 35. Senza dubbio il rialzo fu notevole: ma esso consentiva ancora un buon pane di famiglia a circa 48 centesimi al chilo, il che non rappresenta certo un prezzo nè di carestia nè di fame. Eppure furono tali l'allarme della popolazione e la mancanza di approvvigionamento nel mercato, prodotti senza dubbio dal sistema del dazio fisso, che non bastarono neppure le distribuzioni del frumento dei magazzini militari a calmare le apprensioni ed a prevenire i gravi disordini di quel tempo. Ecco perchè il dazio variabile è un'eccellente valvola di sicurezza, di cui non dovrebbe andar privo nessun governo che imponga un alto dazio sul grano.

Ciò è tanto più consigliabile, perchè il dazio variabile concilia perfettamente gli interessi della finanza colla necessità di ribassare il dazio quando il grano rincara. Infatti, il tesoro oggidì è sempre esitante nel ridurre la misura del dazio, perchè sa di andare incontro ad una perdita definitiva di parecchi milioni. Invece nel regime del dazio variabile, esso accumula nelle annate di basso prezzo, le risorse necessarie a compensare le minori entrate dei periodi di rincaro.

I prezzi del grano dal 1901 in poi furono così miti, che se il dazio variabile fosse stato adottato, allorchè venne da noi proposto, il tesoro disporrebbe oggidì di riserve così larghe da fronteggiare e da superare qualsiasi diminuzione di dazio e d'entrate resa necessaria dai corsi odierni.

Per ultimo, il dazio variabile elimina ogni inquietudine delle popolazioni, perchè renderebbe praticamente costante il prezzo del pane. Come già abbiamo detto, l'industria della panificazione è tutta regolata dai grandi molini; essi acquisterebbero il grano a prezzo costante e, compensando le piccole oscillazioni, potrebbero fare lunghi contratti di farine coi i fornai a corsi quasi invariabili. Ora avviene per il pane un fenomeno psicologico a tutti noto: le famiglie poco si allietano di qualche centesimo di ribasso, mentre risentono di molto un uguale rialzo. La relativa costanza dei prezzi risponde quindi assai bene allo stato d'animo delle popolazioni.

Come il dazio variabile funzioni egregiamente in pratica, lo si può vedere dai corsi odierni. Attualmente si hanno all'incirca i seguenti prezzi per il frumento al quintale:

Grano di America, Red winter numero 2, reso a Genova L. 24; grano di Russia, tenero L. 17.50: duro L. 18.50; grano inglese a Londra L. 17.50; media L. 19.40 al quintale.

Dal limite fisso di L. 25 togliendo il prezzo medio del grano, all'estero, di L. 19.40, si avrebbe la misura attuale del dazio in L. 5.60 per quintale.

Basta questo semplice esempio a dimostrare come il regime del dazio variabile avrebbe assai bene funzionato col ridurre oggidì da lire 7.50 a lire 5.60 il dazio sul grano e coll'impedire il lieve rincaro che si ebbe nelle farine e che a Roma si ripercosse in più larga misura nei prezzi del pane. Inutile poi aggiungere che sopra i listini esteri nessuna speculazione da parte dell'Italia potrebbe menomamente influire.

Per ultimo ci si consenta di ricordare che la proposta del dazio variabile, da noi agitata nel 1901, ebbe larga discussione e simpatica accoglienza in molta parte del paese, cosicchè essa trovò favorevoli non pochi deputati d'ogni settore della Camera (1). Il prezzo del grano, che pareva salire minaccioso nei primi mesi del 1901, prese ben tosto a ribassare verso l'epoca dei raccolti, e non è certo in Italia che in tempi di calma si adottano i provvedimenti occorrenti per i giorni della bufera.

Pur troppo è necessario un nuovo aumento nel prezzo del grano, perchè il paese ed il governo si ridestino alla opportunità di rivedere l'attuale regime daziario del frumento e di correggere l'errore, per cui un genere di primissima necessità, soggetto a brevi ma forti rialzi di prezzo, è colpito da un alto dazio fisso, che diviene insostenibile nei periodi di rincaro.

MAGGIORINO FERRARIS.

(1) Veggasi la proposta di legge presentata alla Camera dei deputati e pubblicata nella *Nuova Antologia* del 16 aprile 1901. Essa è firmata dagli onorevoli Ferraris Maggiorino, Aguglia, Bonoris, Cameroni, Ceriana-Mayneri, Crespi, Civelli, Colajanni, D'Asaro, Dal Verme, Daneo Edoardo, Di Scalea, Donati Marco, Falletti, Frascara Giuseppe, Ferraris Napoleone, Gavotti, Maiorana, Marazzi, Ottavi, Rava, Rizza, Sormani-Picenardi.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina „Roche"

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizz. lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila, *Via S. Calocéro, 25 S., Milano.*

Civico Ospedale Umberto I - Monza
CONCORSO
per Direttore Medico Primario come da avviso inserito nel N. 137 del 15 corrente mese del giornale *Gazzetta Ospedali.*
Chiusura concorso 10 Dicembre p. v. 33031

Mobili Principeschi
al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32, Milano. 31620

L'ARTRITE, la GOTTA e tutte le affezioni di carattere reumatico, vengono prodigiosamente guarite facendo uso dei prodotti del Pino Silvestre (*Medicamenti, lane, tessuti, ecc.*) preparati da H. SCHMIDT di Remda. Domandate l'opuscoletto (*gratis*), che contiene alcuni Cenni sul Pino Silvestre con relative istruzioni e prezzi, al Rappresentante in Milano, Via S. Antonio, 17, G. ALBERTI.

Novità in ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA
Gratis nuovo catalogo generale N. 16.
C. ACERBONI *Corso Venezia, 37* MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Econ. *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 660 Genova. 33083

Per sole L. 10,95
Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione
Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., disegni ultima novità per camicette da signora
per sole L. 5.25
franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta
BARBIERI & NOLI
Via S. Maria Valle, 2, Milano.
NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO — Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO — Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA — Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI — Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA — Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M — Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA — Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI — Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA — Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO — Via XX Settembre, 19.
PAVIA — Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO — Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA — Via Vittorio Emanuele, 9.

L. 12.95
Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a L. 8.80, L. 10.95, L. 14.95, L. 24.95. Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta 10, Milano.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

Solamente coll'uso del DEPILATORIO " EVA "
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* Ferrero e Paini, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29429

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.
Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . . L. 10.—
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi che gli occorrono.
A. LANDRIANI
V. Dante, 6, Milano

IRIS Iniezione e Sandalo. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita anche ostinata. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 3. — Aggiungere cent. 80 se per posta.
Ordinazioni con relativo importo: Farmacia S. Gottardo *Viale Lodovica, 1 A,* Milano. 32658

SCIROPPO DI PINO MARITTIMO
TOSSE BRONCHITE CATARRO ASININA, ecc.
Ogni bottiglia L. 4.50. Effetto prodigioso. Approvato da celebrità di Parigi. Per Adulti e Bambini.
Dep. presso MACCOLINI & FORNARI - RIMINI.
NON GUASTARSI CON FALSIFICAZIONI DANNOSE
Preg. Sig. Il vostro *Sciroppo di Pino Marittimo* mi ha reso la salute e la vita. Sono completamente ristabilito. *Enrico Danos, negoziante.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Alle signore e signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo UN MILIONE di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

Le inserzioni per l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

MARQUES DE FABRIQUE — POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Fornitore della Casa di S. M. il Re
LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

— Sì, signora... le rispose quell'uomo. Vogliate seguirmi.

E le fece attraversare un vasto giardino tenuto con molta cura, le cui numerose aiuole erano tutte fiorite di gerani e di rose, diffondenti intorno acuti profumi.

Era facile comprendere che lo « stabilimento » acquistato con denaro fornito da Savino di Kerandal prosperava fruttando ai coniugi Marcillac considerevoli guadagni.

Numerosi infermieri, uomini e donne, percorrevano in ogni senso il giardino, dove i pazzi meno pericolosi passeggiavano gesticolando e parlando ad alta voce.

In fondo al giardino, sorgeva un grande edificio i cui muri erano in parte coperti di clematiti e di viti del Canadà.

Alle finestre, quasi tutte aperte e difese da robuste inferriate, si scorgevano volti scarni di mentecatti, dagli occhi luccicanti e sinistri.

Claudia, fremendo, domandò:

— Chi sono, quelli?

— Sono i pazzi furiosi... i pazzi pei quali bisogna spesso ricorrere alla camicia di forza! le rispose il custode. Essi sono perfettamente al sicuro, nel loro riparto, e se voi ne avete uno da affidarci, non dovete esitare...

« Nei dintorni di Parigi, non esiste alcuna casa di salute migliore della nostra, che è veramente « di primo ordine » in tutto e per tutto...

Poco dopo, Claudia entrò in un bel vestibolo dal pavimento di marmo, adorno di piante rare.

Poi, la sua guida la introdusse in uno studio vastissimo, e, indicandole una poltrona, la pregò di aspettare il dottor Marcillac.

L'attesa non fu lunga.

Marcillac non tardò a comparire.

Egli era molto invecchiato. I suo capelli erano ormai quasi completamente bianchi, e d'altra parte, la vita comoda e tranquilla che conduceva, lo aveva fatto ingrassare. — Soltanto l'espressione de'suoi occhi non era mutata, da quando lo conoscemmo, ed era tuttora poco rassicurante.

Egli ravvisò immediatamente la Bevitrice d'oro, ed esclamò:

— Ah! signora!... Indovino che siete venuta per qualche affare molto importante!... Infatti, non oso supporre che vi siate spinta fin qui soltanto per rivedermi, dopo tanto tempo, e per salutarmi!... So che siete sempre molto occupata, per la vostra qualità di regina assoluta dell'eleganza parigina, e credo, anzi, che vi stanchiate troppo...

« A proposito!... soggiunse sorridendo ironicamente; — ho saputo che non siete più amica, come una volta, del povero Savino di Kerandal... uomo eccellente, per altro, e pazzamente innamorato di voi!...

« Eh! capisco!... Nessun amore è eterno!... Ad ogni grande passione succedono, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, la sazietà, la noia, il desiderio dell'inevitabile fine!...

« Questo, appunto, è accaduto fra voi e il principe, dopo dieci anni... e il vostro recente disastro dev'essere, se non m'inganno, la peggior conseguenza di una separazione che nessun vero amico vi avrebbe mai consigliata...

« Alcuni giorni or sono, lessi nei giornali un certo articoletto il quale mi fece pensare che la vostra condizione finanziaria dev'essere, da qualche tempo, alquanto... scabrosa.

— Ah! anche voi avete letto quell'annuncio ingiurioso e bugiardo?...

— Non è vero, dunque, che vendete tutto ciò che possedete?... Ma chi lo ha fatto pubblicare, quell'articoletto?... Avete forse un nemico... un nemico veramente terribile?...

— Sì!... Un nemico implacabile del quale voglio sbarazzarmi!

— Oh! oh!... Non si tratta, spero, del principe di Kerandal!...

« Povero Savino!... Egli è assolutamente incapace di far del male a chicchessia... Io lo so e posso assicurarvelo, poichè lo conosco da moltissimi anni...

« Anche nel passato, quando gozzovigliavamo insieme, egli non transigeva, in fatto di principii... E appunto per questo, io non ho mai potuto comprendere come egli abbia abbandonate con tanta disinvoltura la povera Regina e la piccola Berangère, e sono convinto ch'egli debba essersi pentito molto amaramente di ciò che ha fatto.

— Basta!... Non si tratta di Savino! disse freddamente Claudia.

— Di chi, dunque?

— Di mio marito.

— Ah! che dite... Non siete vedova?

— Ora vi spiegherò tutto — riprese Claudia. — Sono disperata!... Mio marito, che credevo morto, veramente morto... è vivo e sano, e, per ragioni che mi permetterete di non rivelarvi, egli vuole vendicarsi terribilmente!

« Egli è autore dell'annuncio pubblicato dai giornali, e quello è il primo de' suoi atti ostili... Ora, se non riesco a sbarazzarmi di quell'uomo sono irreparabilmente perduta!

— Ma come potrete sbarazzarvene?...

— Facendolo condurre qui ed affidandolo alle vostre cure.

— Oh! Oh!... Ma non è pazzo, Pasquale Valesco!

— No... non è pazzo!... Ma non dev'essere molto difficile farlo credere tale!

— Infatti, non è punto difficile!... Vi sono tanti generi di pazzia!... Fra poco, vi farò vedere due donnine adorabili, giovani entrambe e amiche inseparabili fin dall'infanzia. Ebbene: voi parlerete loro... esse vi ascolteranno colla massima attenzione, e vi risponderanno col massimo buon senso, e sosterranno, se vorrete, una lunga conversazione.

« Ma se per caso sarà pronunciata la parola « matrimonio » esse cominceranno a dire delle assurdità, a lanciare agli uomini violentissime invettive, e infine, divenute subitamente nemiche, s'insulteranno e s'accapiglieranno, furibonde!...

— Strano! disse Claudia.

— Inoltre, riprese Marcillac, vedrete un russo, che è da pochi giorni soltanto nel numero dei miei « pensionanti » e che mi fu mandato dai suoi parenti, i quali abitano in un remoto paese del Caucaso.

« È un giovanotto elegantissimo, dotato di una erudizione sorprendente. Sa parecchie lingue e legge quasi di continuo.

« Si può entrare nella sua camera a qualunque ora... è sempre di ottimo umore, ed anzi canta, talvolta, accompagnandosi col violino.

« Non risponde mai, quando gli si domandano informazioni intorno alla sua famiglia... ma, se gli si parla del suo paese, della Russia, da cui è tanto lontano, esclama subito, commosso: — Il mio popolo mi reclama e mi aspetta!... Bisogna ch'io ritorni al mio palazzo di Pietroburgo!...

« Ieri, gli domandai se fosse, per caso un dignitario della Corte imperiale, ed egli mi rispose gravemente: — Signore! Io sono lo czar di tutte le Russie!...

— La follia delle grandezze! disse Claudia.

— Insomma, continuò Marcillac, io curo, nel mio stabilimento, pazzi di ogni categoria!

— E guadagnate molto?

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 25-26 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13861*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1... dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e ... pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) ... **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del ... Biblioteca ... 18 ... Roma

Col 1.º Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	**L. 19.50**
Franco di porto nel Regno	**» 26. —**
Estero	**Fr. 43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 25 novembre

I clericali alle urne

È tempo di esaminare questo fatto, che è la nota caratteristica delle elezioni generali del 1904 — siano politiche, siano amministrative come a Milano. A noi, liberali, par di esserci svegliati da un lungo sonno.

Chi pensava che i clericali avrebbero acceduto alle urne politiche senza che il papa avesse revocato il *non expedit* e che questa revoca non fosse preceduta da un cambiamento radicale della politica vaticana?

Chi pensava che i clericali sarebbero scesi in campo, non con candidati propri, ma come alleati dei moderati contro i partiti democratici?

Ebbene, tutto questo è avvenuto senza visibile preparazione, senza ordini aperti dell'autorità ecclesiastica, — ma eccitato dai segreti *permessi* del papa.

E i vecchi conservatori, gli avanzi di quella Destra storica che fu nei suoi anni migliori anticlericale, gelosa custode dei diritti dello Stato contro la Chiesa, hanno aperto le braccia ai fedeli soldati di Pio X, ben contenti che, il Vaticano, d'onde usciva pochi mesi addietro la fiera protesta contro « *colui che senza alcun diritto tiene in Roma il potere civile* », offrisse il concorso de' suoi voti, peggio ancora, delle sue armi spirituali contro le idee nuove, contro i partiti che marciano alla conquista della piena libertà e della giustizia sociale.

Questo intervento dei clericali alle urne ha rivelato tutto un mondo che a molti era ignoto.

Mentre noi, negli ambienti ove più fervono la vita e il culto degli ideali, fantastichiamo tante cose belle e sante; mentre noi, non soddisfatti di tutto ciò che abbiamo raggiunto colle nostre lotte civili, colla nostra propaganda, colle formidabili organizzazioni operaie, teniamo fisso lo sguardo nell'avvenire e ci sorride la speranza di sempre nuove, più segnalate vittorie, nelle campagne di Italia impera ancora, su povere ignare coscienze, il fosco medio evo con tutte le sue paure, i suoi terrori, le sue allucinazioni, le sue fedi cieche e violente.

In queste masse -- tanto numerose, purtroppo — chiuse ad ogni luce di civiltà e di amore, si è esercitata in questi giorni, la più sfacciata, la più brutale tirannia.

A che vale che il Codice e le disposizioni penali della legge elettorale contengano severe sanzioni contro i ministri del culto che abusano del loro ufficio, contro le pressioni, le intimidazioni, le coazioni d'ogni specie?

Sono, questi, dei reati che sfuggono all'autorità giudiziaria e sui quali l'autorità politica chiude volentieri un occhio, perchè le moltitudini aizzate dall'odio di religione, predicato perfino dal pergamo, corrono alle urne a dare il loro voto ai rappresentanti della reazione e però servono ad arrestare per un momento la marcia ascendente della democrazia.

I giornali moderati sono gongolanti e hanno già battezzato le orde clericali « forze conservatrici » che salveranno la monarchia dagli attentati dei rivoluzionari.

Ritorniamo dunque ai tempi del bene inseparabile del trono e dell'altare!

Eppure si era detto fino a ieri, da chi oggi porta sugli scudi i Cornaggia, i Piccinelli, i Cameroni, i ridicoli Santini, che le istituzioni, per le loro origini plebiscitarie, non potevano avere altra base che sul consenso popolare, altra forza che quella della libertà.

Orbene, poichè la battaglia è portata su questo terreno; poichè moderati e clericali hanno formato il blocco e tenteranno domani, con una politica di resistenza, di ricacciarli indietro di cinquant'anni, il dovere di tutte le frazioni della democrazia è di fare argine alla marea allagante.

Domenica a Milano i clericali — coi moderati diventati loro servitori, — tenteranno uno sforzo supremo: e la loro vittoria sarebbe un disonore della civiltà.

Quanta strada abbiamo ancora da percorrere noi — partiti della democrazia — prima di dividerci per inseguire, ciascuno, la realizzazione di lontani ideali!

Ora dobbiamo unirci per impedire che le violenze di pochi, già solennemente condannate dalla libera coscienza degli elettori, abbiano a servire di pretesto per una levata di scudi della reazione. Se saremo concordi, i rivoluzionari vandeani non riusciranno a soverchiarci, come non sono riusciti ad arrestare l'opera rinnovatrice e civilizzatrice della democrazia francese.

Non esitazioni, non sosta nella lotta per l'attuazione delle riforme che il paese attende da lungo tempo, poichè in essa sta il segreto della nostra forza, della nostra vittoria immancabile, di fronte ad una coalizione che rappresenta il passato nei suoi ricordi più odiosi: confisca della libertà per le classi privilegiate, difesa di interessi illegittimi, conservazione di tutte le inginstizie sociali.

Al nuovo mostruoso connubio opponiamo il blocco popolare, che ha il suo fondamento nel principio saldo, incrollabile della sovranità nazionale.

La ripresa della vita parlamentare

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) I deputati che la posta della Camera dà presenti a Roma sono più di 150; ben pochi però sono reperibili a Montecitorio, dove ancora i vecchi locali, e quelli provvisoriamente costruiti per dar modo di iniziare i lavori per la sistemazione definitiva del palazzo, sono invasi da numerose squadre di muratori, di falegnami e di tappezzieri che febbrilmente attendono, giorno e notte, all'adattamento degli ambienti per il 1.º dicembre, giorno in cui la Camera, dopo la seduta reale a Palazzo Madama, terrà la sua prima adunanza.

Per tale sistemazione molto resta ancora da fare, tanto che non è stato possibile aderire al desiderio di molti deputati di tenere la prima seduta nel pomeriggio del 30 novembre, ritenendosi che anche quelle poche ore siano necessarie a completare l'adattamento dei locali.

Però, col ritorno della Corte a Roma, con la presenza di tutti i membri del Governo e di alcuni fra i più autorevoli parlamentari, la vita della capitale comincia ad animarsi ed i ritrovi preferiti tornano ad essere frequentati.

In questi ritrovi è stata ben accolta la nomina a ministro delle Finanze dell'onorevole Majorana che da lungo tempo era in predicato per questo portafoglio, da cui l'on. Luzzatti, che interinalmente lo reggeva non si sarebbe facilmente separato, se il presidente del Consiglio non avesse manifestato la sua ferma volontà di ripresentarsi alla Camera nuova col titolare delle Finanze.

All'on. Luzzatti non è rimasto che subire, senza lagnanze, il doloroso distacco facendo buon viso a quella che per lui era cattiva fortuna, egli ha fatto annunciare dagli ufficiosi di essere stato lui a caldeggiare la nomina dell'on. Majorana a ministro delle Finanze.

Certo questa nomina ha incontrato il gradimento di quanti, senza distinzione di partito, ammirano nel giovane ministro delle Finanze, l'operosità, l'ingegno e la coltura non disgiunta da un esemplare modestia.

Si diceva che nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, si sarebbe dovuto provvedere anche al portafoglio delle Poste e Telegrafi essendo ormai notorio che l'on. Stelluti-Scala, tanto per le sue cagionevolissime condizioni di salute, quanto per il *deficit* nel bilancio del suo dicastero, ha già da tempo manifestato al presidente del Consiglio il fermo proposito di dimettersi.

Ma pare che l'on. Giolitti non voglia presentarsi alla Camera con un ministro dimissionario nè tanto meno voglia provvedere ad una sostituzione, prima che la Camera si sia formalmente costituita.

La questione del ministro delle Poste e Telegrafi, come probabilmente la nomina dei sottosegretari alle Finanze ed al Tesoro, verrà rimandata ad uno dei primi Consigli dei ministri dopo l'inizio dei lavori parlamentari.

I Consigli che si terranno prima del 30 corrente verranno esclusivamente dedicati ai progetti di legge che il Governo presenterà subito al Parlamento. Di questi progetti alcuni, come è noto, sono stati preparati dall'on. Ronchetti e riguardano l'ulteriore riordinamento della magistratura e del personale dipendente del ministero della Giustizia.

In proposito va rilevato che si è costituita tra i funzionari di ruolo e straordinari del ministero una associazione per la difesa degli interessi di carriera, con lo scopo precipuo di ottenere che l'on. Ronchetti ripresenti alla Camera il progetto di legge che aumenta l'organico del ministero.

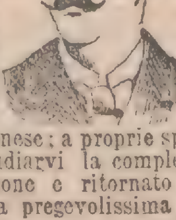
Nei progetti che l'on. Ronchetti prepara per la nuova legislatura non sarà però dimenticato il personale del ministero.

I NUOVI DEPUTATI

Giovanni Meritani.

Fra i nuovi deputati che hanno combattuto le più aspre battaglie contro la reazione veneta, occupa uno dei primissimi posti Giovanni Meritani, mandato alla Camera dagli elettori di Isola della Scala.

Il Meritani succede al Poggi, una nullità milionaria che faceva dello *sport* politico.



È nato a Sanguinetto: fondò la Cassa rurale di depositi e prestiti, della quale è presidente, e che è ritenuta uno dei migliori istituti di credito della provincia di Verona; fu pure uno dei fondatori dell'Associazione agraria del Basso Veronese; a proprie spese andò in America a studiarvi la complessa questione dell'emigrazione e ritornato in Italia pubblicò un'opera pregevolissima sul difficile problema.

Il Meritani è un nuovo valore del gruppo radicale.

Genuzio Bentini.

È l'eletto di Castelmaggiore, il Collegio che nella passata legislatura fu rappresentato da Enrico Panzacchi. E se questi non fosse morto alla vigilia quasi dello scioglimento della Camera, nei comizi generali sarebbe stato indubbiamente sconfitto dall'avvocato Genunzio Bentini, uno dei più attivi propagandisti del socialismo che nel Collegio emiliano si era con un paziente ed indefesso lavoro preparato un terreno che sarebbe stato vano volergli contendere. Il Bentini è nato a Forlì il 27 giugno 1874.

Fece i suoi studi all'Università di Bologna e, imperante Crispi, quando era ancora studente, subì persecuzioni non lievi.

È un oratore eletto ed a Bologna è meritamente stimato come professionista onesto e valente.

Milita nel campo socialista riformista.

DOPO LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

In attesa del 4 marzo.(*)

St. Louis, 9 novembre.

(*Goodfellow.*) Dopo le elezioni succede un periodo di tregua; la folla, che anche qui ieri, entusiasta, ansiosa, attendeva nelle vie della città bassa, le notizie degli scrutinii, e ad ogni nuova frase proiettata sul telone bianco esposto dai diversi giornali, rispondeva con una salva di urrah e di stridi uscenti da mille e mille trombettine, la folla è tornata al lavoro.

Roosevelt è riuscito. That's all! (Ecco ciò che importa). Ed un giornale stamane, dopo aver dato il minuzioso resoconto delle elezioni dei governatori dei diversi Stati, ove queste elezioni avvennero pur ieri, chiudeva la sua terza pagina colla scritta: « Well, he's elected het's have a Highb all aud go to work. That's all. » (or che è eletto prendetevi un whiskey e andate a lavorare.) Il giornale andava a ruba; nel tram, dove mi trovavo, c'erano certamente i rappresentanti i due partiti borghesi; quel giornale, numero straordinario, non aveva colore di sorta, manifestava nè giubilo pella vittoria repubblicana, nè rincrescimento pella sconfitta dei democratici; conosceva il pubblico, e la frase ultima — stampata a grandi caratteri — era proprio lo zuccherino dell'ultim'ora dedicata alla politica.

Il tram filava; i miei vicini ridevano; il moretto giornalaio gridava ancora, ad ogni sosta, il suo extra, extra, con una voce rauca, stanca; da dodici ore faceva quella vitaccia!

E man mano che ci avvicinavamo all'Esposizione gli extra cadevano sotto i sedili, nella corsia e ci si passò sopra per uscire, ed il conduttore brontolando, prima di riprendere la corsa di mezz'ora, buttò tutta quella cartaccia fuori, dove ce n'era già una montagnola.

* * *

Nel recinto dell'Esposizione le bandiere federali, sotto la pioggerella lenta, s'erano avvolte intorno alle aste, quasi per nascondersi; la festa è finita!

Un povero merciaiolo, accoccolato colla sua cassettina, sotto un portico di un palazzo, mi sussurrò: « Nice badge, sir... buy Roosevelt, tre is elected » e mi stese un medaglione col ritratto del presidente. E, poichè esitavo, soggiunse: « Oggi non costa che due soldi » (10 centesimi)!

Quell'individuo mi guardava con una certa insistenza.

« Ne avete venduti molti? » gli chiesi, « ne avete altri? » e mi mostrò una scatola ripiena; ma non c'era solo Roosevelt, c'era Parker, il candidato democratico, c'era Debs, il candidato socialista, c'era il defunto Mac Kinley, e tutto un assortimento di presidenti che furono o che saranno.

L'amico prese un po' confidenza e parlò: « Vede che campagna magra quest'anno! Mi son rimasti tutti, tutti trecento. E sa lei di chi è la colpa?... »

Io mi aspettavo egli mi soggiungesse del tale o tal altro fabbricante che ne ha fatto di quelli a miglior prezzo, ma il venditore voleva proprio da me la risposta:

« Del tempo... cattivo? »

« Eh no; il tempo... il tempo era bello anche ieri; l'americano comincia a seccarsi di questi cambiamenti di uomini, che hanno tutti un fine, quello d'arrivare lassù, nella Casa Bianca e di restarvi quattr'anni. Non sa chi scegliere, non sa quale è quegli che farà meglio il suo interesse!...

« Vede, se io andassi dicendo giù in città che chi salderà il *deficit* dell'Esposizione sarà il Governo... se democratico... tutti quelli che si trovano malconci, tutti darebbero il voto al candidato democratico! Se io andassi dicendo che il candidato dei socialisti è quello che darà più serie garanzie pegli affari interni, molti gli darebbero tutto l'animo loro... Invece cosa si fa? Della politica sbagliata; i democratici non sanno più in che scarpa metter il piede per non scivolare ed i socialisti coltivano un ambiente che per ora non potrà dare che degli idealisti! » Interruppi e gli chiesi: « E voi di che paese siete? »

« Io son in America da trentacinque anni. Ho vissuto bene, ho fatto del denaro, ho visto dei ricchi diventar presidenti, dei poveri chiedere aiuto senza essere ascoltati, ho visto i miei amici tornare con qualche risparmio a casa, ho lavorato cogli italiani coi cinesi, un po' dappertutto, nelle miniere e nelle lavanderie, nei bars e nelle coltivazioni di tabacco, in città ed in campagna; ho fatta molta esperienza, ma, pur ritornando povero come quando sbarcai e ridotto a vender... presidenti e nastrini, temperini e bottoni, non sento il desiderio di tornare in Ungheria, al mio paese.

« Se ci ritornerò fra qualche anno, io spero di trovarvi un po' di pace e quiete, e di vedere il mio paese camminare come camminano gli Stati Uniti; ma da noi, io credo, i socialisti son più avanzati e le popolazioni oggi più disposte a far causa con essi. Ne sa qualcosa lei?

« Leggete l'italiano? »

Alla risposta affermativa credetti poter rispondere indicandogli le notizie delle elezioni nel nostro paese, dei moti di Innsbruck, delle aspirazioni della nostra gioventù, che può avere degli emuli e degli amici nei figli d'Ungheria.

L'ungherese chiuse la sua scatola, raccolse intorno a sè il pastrano ingiallito e principiò a leggere sottovoce: Dall'Italia irredenta... Irredenta Ungheria anche!...

Fu il suo saluto.

(*) Il 4 marzo il presidente Roosevelt comincerà il governo, che questa volta il popolo gli affida con una votazione superiore alle antecedenti. Sino al 4 marzo egli tiene il governo quale successore del defunto Mac Kinley.

Ancora il quarto Congresso ginnastico

Abbiamo da Firenze, 23:

(C.) Il *Bruscolo*, sotto il titolo *La ginnastica dei debiti*, annunzia che « alcuni creditori del Comitato del quarto Congresso internazionale ginnastico, vista l'inutilità dei tentativi fatti finora per essere soddisfatti, citeranno in giudizio, pel pagamento, l'alto patrono — nella persona del re e per lui — agli effetti di legge — l'amministrazione della Real Casa e il presidente del Comitato d'onore, nella persona del conte di Torino. »

« La crediamo — conclude il *Bruscolo* medesimo — un'ottima iniziativa, anche perchè dà bene a sperare il precedente della culla per la primogenita del re. »

Un eroe diverso dagli altri

In un precedente articolo abbiamo visti gli eroi del primo impero farsi pagare le bravure compiute su tutti i campi di battaglia d'Europa, con laute pensioni ereditarie annesse ai titoli della nuova nobiltà imperiale. Così fecero i tanti generali e marescialli di Napoleone, qualcuno dei quali potè salire sino a' fastigi del trono, come Bernadotte e Murat.

Gioacchino Murat, figlio di un oste, divenuto re di Napoli, tradì l'imperatore del quale era pure cognato, come lo tradì Bernadotte.

Di un'autentica nobiltà di carattere si mostrò invece un altro *parvenu*, il figlio di un fornaio, il prode e fedele Droust.

Droust era nato a Nancy. Il padre, che aveva una piccola fortuna riuscì a forza di privazioni a farlo entrare in un collegio.

Il giovanetto fece buoni studii, che poi andò a continuare a Metz, ove si applicò alle scienze matematiche, alle fortificazioni, alla balistica e alle altre scienze militari e a diciannove anni fu nominato luogotenente di artiglieria.

Si era nel 1793 ed il giovine ufficiale passò dalla scuola al campo di battaglia.

Si distinse alla Trebbia e a Hohenlinden e nel 1808, a 34 anni, era colonnello maggiore della Guardia imperiale. Fu alla Moscowa, a Lutzen, a Bantzen, a Wachan. Alla sconfitta di Hanau, salvò l'esercito, fulminando con le sue batterie gli ottantamila bavaresi della Wrède. Nella campagna difensiva della Francia Drouot si moltiplicò meravigliando lo stesso Napoleone con le risorse del suo spirito inventivo e la sua bravura, sempre pronto alla manovra e alla battaglia, incomparabile negli assalti, come nelle ritirate.

Vennero i giorni tristi delle disfatte e dell'invasione della Francia. Napoleone e i suoi ufficiali fecero miracoli a Champaubert, a Montmirail, arrestando ancora per qualche momento il sole della vittoria sulle bandiere francesi. Drouot fu al suo posto d'onore e vi fu ancora il giorno della sconfitta. Egli non volle abbandonare il suo imperatore nella rovina dell'abdicazione e del bando nell'isola d'Elba.

Furono quelli i giorni neri della vergogna e del tradimento. Avevano tradito i marescialli, i generali, i ministri: tutti quei *gros bonnets*, onorati non solo dei più alti gradi nell'esercito, coi relativi altissimi stipendi, ma di titoli ducali e principeschi coi relativi grassi maggioraschi dei quali parlammo nell'articolo precedente.

Tutti questi eroi ben pasciuti rimasero ad attendere il re *legittimo*, o addirittura gli corsero incontro per fargli scorta di onore.

E già aveva tradito Bernadotte, rinnegando la patria, come già aveva cambiato di religione e portando le armi contro la Francia, allo stesso modo che Gioacchino Murat, re di Napoli e cognato dell'imperatore, moveva con un esercito contro il vicerè Eugenio Beauharnais.

Drouot invece volle accompagnare il suo imperatore all'Elba coi pochi granatieri rimasti fedeli.

Egli fu il comandante la piccola guarnigione dell'isola, vivendo lunghi mesi di tristezza e di rassegnazione presso l'imperatore caduto e adattandosi a tutte le incombenze del suo modesto ufficio, dopo aver esercitati comandi di tanta importanza sul campo di battaglia.

La devozione di Drouot, era tutt'altro che cieca e fanatica. E quando Napoleone credette giunto per lui il momento di tornare in Francia alla riconquista del suo trono Drouot gli sconsigliò la fatale avventura. Non fu ascoltato e non gli rimase che imbarcarsi anche lui per seguire l'imperatore.

È noto che il ritorno fu facile. I battaglioni francesi non ebbero l'animo di combattere il loro antico duce e gridarono — « viva Napoleone! » seguendolo nella marcia trionfale fino a Parigi.

Ma i cento giorni si chiusero con la giornata disastrosa di Waterloo, dopo la quale l'imperatore rese la sua spada agl'inglesi e fu condannato all'esilio della remota Sant'Elena.

Drouot, che in questa breve funesta campagna, era stato pari alla sua reputazione di bravura, fu costretto a costituirsi prigioniero a Parigi.

Fu giudicato ed assolto e si ritirò nella sua città natale a Nancy, ove morì nell'umile casa in cui era nato.

Drouot si era mantenuto fedele all'imperatore nei giorni dell'avversa fortuna, quando gli altri tradirono. Fu questa una pagina ben gloriosa per Drouot, ma ve n'è un'altra, anche più notevole, opportunamente rievocata dal *Matin*.

Quando Napoleone, onnipotente, volle circondare il suo trono di una nuova nobiltà, costituendo per essa, con aperta violazione del suo stesso codice, i maggioraschi delle ricchissime pensioni, che gravano ancora oggi sul bilancio dello Stato, Drouot, allora generale di divisione, comandante l'artiglieria della guardia, venne creato conte e ricevette anche lui l'assegno di un pingue maggiorasco.

Appendice del **SECOLO** 25-26 Novembre 72

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Qualcosa di rapido, fugace... ombra? sorriso? smorfia?... apparve sui lineamenti del Bel Narciso, detto anche l'Errante.

— Quand'è così, egli disse, non vi stupirete se prendo le mie precauzioni, così a vostro che a mio vantaggio.

« Non ho domandato per esempio il vostro nome, abbasso, dalla portinaia; ho aspettato passasse una delle coinquiline e finsi di seguirla.

« La vostra casa è abitata da amabili donnine e per ciò nessuno si stupisce che un uomo ci venga a visitarle.

Il meticcio scoppiò in una clamorosa risata.

— Ho pensato riprese l'apaco, che avrei visto inchiodato sulla porta il vostro biglietto di visita.

« In tal modo non siete esposto al pericolo d'essere svegliato in sussulto quando uno bussa al vostro uscio invece di bussare, o a quello d'un'Irma o a quello d'una Rosalinda — chè hanno nomi simpaticissimi le vostre vicine.

« Quella che ho seguito io si chiama appunto Rosalinda.

« Ne ho letto il nome non sul suo biglietto da visita, ma su un cartello che copre quasi metà dell'uscio.

« Andrò a visitarla, quella ragazza. Per lei son capace di fare anche dei torti alla mia Salsiccia.

Nello spacciare simili frasi con una bonomia di giovane burlone, Arturo arrovesciato sulla sedia pareva intento a cercare alcunchè sul soffitto.

Gli sguardi di lui vagavano sulla superficie giallastra e sucida, acuiti da una singolare attenzione, sebbene egli procurasse di attenuarne la torva fiamma sanguigna.

Quelli del boliviano, macchinalmente, presero la medesima direzione, e il bell'Arturo, allora, cambiando positura piantò le pupille in quelle dell'interlocutore.

— Ecco ciò che son venuto a dirvi, signor Escaldas. La lettera che ho mandata al Tribunale era proprio — nel momento in cui l'ho mandata — quella da me rubata a Pabro, quella che ho seguito passo passo il processo Valcor sui giornali e sono quindi al fatto di tutto) voi avete veduta in America.

— Anch'io lo credetti quando l'ebbi nelle mani. Chi dunque l'aveva fatta la meravigliosa falsificazione? Non foste voi?

— Non sono sì abile,

— Pabro?

— Era troppo stupido.

— Chi allora?

— Valcor in persona.

Il meticcio balzò in piedi.

— Ha avuto in mano la vera lettera?

— Per ventiquattr'ore.

— In che modo?

— Glielo ho data io. Ed è ciò appunto che son venuto a riferirvi. Avevo saputo che Pabro ve la portava per perdere il marchese, ed io ho pensato che costui me la avrebbe pagata a caro prezzo.

— Canaglia!

— Di chi parlate?

— Di voi!

— Eh via! esclamò l'apaco stringendosi nelle spalle con fare indifferente che sconcertò Escaldas.

Un'altra volta gli occhi di Arturo, sviatisi, errarono sul soffitto della camera.

Ad un tratto guizzò in essi un lampo; e si fissarono su un enorme uncino conficcato nel muro sopra il letto, il quale doveva aver sostenuto la freccia o la corona di un cortinaggio ora assente.

— Mi sembra che siate distratto, osservò Escaldas.

— Io? Che vi viene in monte?

— Ma sì! Mi rivelate una cosa prodigiosa col fare d'uno che pensi a tutt'altro. È esatto almeno quanto asserite? Non è un tranello che mi tendete?

— Oh!

— Gli è che io conosco il tomo pel quale avete operato.

— Ma se vi dico che ho cessato di servirlo!

— Datemene una prova.

— Una prova? ripetè il farabutto tornando con foga all'argomento, dopo aver dato un'ultima occhiata all'uncino fascinatore.

« Una prova? Ascoltate e poi dite se è una mera invenzione quanto sto per spiattellarvi.

« Una ventina d'anni fa, Rinaldo di Valcor — il vero — scrisse una lettera alla Banca Perez Rosalez, di La Paz, per presentarle una specie d'incaricato d'affari, nel quale si fidava completamente e di cui, per giunta, indicava l'estrema rassomiglianza fisica, con lui stesso...

« Codesto individuo probabilmente si sostituì al marchese dopo la costui morte, naturale o provocata.

« Egli sarebbe l'uomo che da venti anni ne rappresenta la persona, che fruisce dei suoi beni, prestigio e titolo.

« Che se poi il marchese attuale è il vero Valcor, ci dia spiegazioni sulla lettera, ci dica chi era e dove è andato a finire il Sosia, sorto nell'anzidetta occasione e poi inghiottito nei misteri delle foreste d'America.

« L'uno dei due esseri, sì rassomiglianti, ha divorato l'altro.

« Quale? Perchè?

« La lettera era dunque lo scoglio contro cui doveva andare a spezzarsi il marchese. Lo sapevate, Escaldas, voi, che l'avete scoperta, frugando negli archivi della casa Rosalez; voi che, aiutato dal vecchio cassiere Pabro, avete ricavato una fotografia della lettera stessa, segnalandola, poi, ai capi della Banca, onde aver testimoni al momento opportuno.

— Bene. Ma tutto ciò l'avete letto nei giornali, all'epoca del processo, e non mi dice nulla di nuovo.

— Ho anche letto nei giornali che Pabro — insieme a cui il caso volle viaggiassi da Buenos Aires in Francia — credette compiere un tiro magistrale col recarvi la famosa lettera, dopo che gli echi del mondo intero gli appresero di quale importanza essa fosse nel processo Valcor.

« L'imbecille non immaginava neppure che il documento aveva un valore per voi finchè se ne stava chiuso negli archivi della Banca Rosalez.

« Quando m'ha raccontato che voi la lettera l'avreste pagata tutto quanto egli vi avesse chiesto, mi son detto che qualcun altro la avrebbe pagata assai di più.

« E siccome, per un caso stranissimo, incredibile, io tenevo quel foglio in mano proprio quando Pabro è caduto in mare...

— O quando ce lo avete gettato, birbante!

— Via! osservò cinicamente l'amante della Salsiccia, vi dimostrerò che tutto accadde a vostro vantaggio.

« Se Pabro non fosse morto, avreste avuto la lettera, e nulla prova che il giudice istruttore avesse dovuto trovarla concludente.

« Ma ora, allorchè v'avrò dimostrato in modo lampante che il marchese di Valcor m'ha pagato migliaia di lire perchè gli consegnassi solo per ventiquattr'ore lo straccio di carta, dubiterete dell'importanza che egli vi annetteva?

— Dunque Valcor l'ha avuta nelle mani, e ne ha fatto quel che ha voluto!... Perchè non l'ha semplicemente distrutta?

— Ah, come è lento ad agire il meccanismo del cervello umano, signor Escaldas!

« Il vostro, per esempio, sebbene sia attivo e sveglio, è tutto inteso a scoprire *subito* un nuovo punto di vista.

« Ebbene, voglio aprirvi gli occhi, io che ho, ripeto, seguito il processo sino alla fine, e quando ci vedrete chiaro, dovrete ammettere che la è cosa ben

.Ma Drouot, conservando nell'impero le tradizioni di fierezza repubblicana rifiutò il maggiorasco e non portò mai il titolo, contentandosi di continuare a chiamarsi col solo nome modesto del babbo fornaio.

Alla morte di Napoleone, ne venne pubblicato in Francia il testamento. E questo testamento assegnava al soldato fedele un legato di 400 mila franchi.

Drouot non ebbe il coraggio di rifiutare il legato testamentario del suo imperatore. Ma lo distribuì fra gli antichi soldati, i mutilati e i poveri della Grande Armata.

Sono queste le pagine che resero il generale Drouot un eroe diverso dagli altri ed oggi vengono rievocate in Francia, mentre la Camera sta per occuparsi dei maggioraschi, per illuminare i legislatori sulla moralità delle fortune, che si godono ancora in Francia i pronipoti dei fidi marescialli e generali dell'impero.

PER I FATTI DI INNSBRUCK

La smentita dei professori italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

Avendo il famoso borgomastro di Innsbruck, Greil, accusato i professori italiani dell'Università di Innsbruck di aver mancato alla parola data di influire sugli studenti italiani perchè non tenessero adunanza il giorno stesso dell'inaugurazione della Facoltà, i professori stessi pubblicano una dichiarazione, in cui dicono essere falso che i professori Sartori e Galante siansi obbligati verso il governatore Schwartzenau a influire sugli studenti, perchè non tenessero l'adunanza o non facessero dimostrazioni.

I professori richiamarono invece l'attenzione del governatore e della polizia di Innsbruck sulla necessità di misure atte a impedire conflitti, vista l'eccitazione da ambo le parti.

* * *

Ci telegrafano da Lucca, 24:

Il comizio di protesta per i fatti di Innsbruck, promosso dalla studentesca, riuscì numeroso, imponente.

Nel teatro « Pantera » si affollavano tremila persone, fra cui molte signore. Presiedeva il prof. Mancini.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Venne approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro le violenze usate ai fratelli irredenti.

Un numeroso corteo al suono degli inni patriottici percorse la città, fermandosi ai monumenti dei fattori della patria e raccogliendo l'obolo per la *Dante Alighieri*.

.·. Ci telegrafano da Verona, 24:

(R.) Stasera, in segno di protesta per i fatti di Innsbruck, gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, divisi in squadre coi distintivi dai colori di Trento, percorsero le vie per raccogliere l'obolo pubblico per la Società *Dante Alighieri* e per Trento e Trieste.

Gli studenti furono accolti con favore dalla cittadinanza.

.·.Ci telegrafano da Palermo, 24:

Ieri al Circolo Cattolico Giovanile di cultura si riunirono molti studenti, che votarono un ordine del giorno di protesta per i fatti di Innsbruck. Parlarono i sacerdoti, Sturzo e Torregrossa, noti propagandisti democratici cristiani.

.·. L'Associazione radicale deliberò d'indire un Comizio.

L'arbitrato fra l'Italia e la Svizzera

Ci scrivono da Berna, 23:

(D.M.) Fra pochi giorni sarà firmato a Roma, dal ministro svizzero Pioda e da Tittoni, il trattato di arbitrato fra l'Italia e la Svizzera.

Esso è virtualmente già concluso ed è simile a quelli che la Svizzera stanno firmando colla Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

CONTRO GLI ANARCHICI

Telegrafano da Madrid, 24:

Il re ha firmato il decreto autorizzante il governo a presentare alla Camera un progetto di legge sulla repressione degli anarchici.

Il guardasigilli l'ha subito presentato al Senato.

Nella relazione che precede il decreto il governo dichiara di voler dare soddisfazione alla opinione pubblica.

Il progetto enumera gli articoli della legge 10 luglio 94, riguardanti le pene da infliggersi pei diversi atti degli anarchici che vengono modificati colla nuova legge.

Il movimento per le riforme in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

I delegati degli Zemstows saranno ricevuti dal ministro degli Interni, quando avranno terminato l'esposizione delle rivendicazioni, che devono pregare il ministro di trasmettere all'imperatore.

In questa esposizione si chiederà fra l'altro che il potere supremo abroghi i regolamenti del 1881, relativi alle misure speciali, destinate a garantire la sicurezza dello Stato e l'interesse pubblico e che accordi un'amnistia a tutte le persone condannate dopo d'allora in virtù di questo regolamento che i delegati rappresentano come la sorgente del sistema di governo arbitrario praticato attualmente.

L'esposizione esprime la speranza che questa abrogazione e questa amnistia produrranno un effetto opportuno di pacificazione nel paese, profondamente turbato attualmente.

Essere possessore di un' **Enciclopedia** equivale ad essere possessore di una biblioteca.

Il Secolo dà in dono l' Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Il Congresso tipografico nazionale

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Aperta la seduta pomeridiana, Gondolo, del Comitato Centrale, crede che l'azione puramente corporativista, astraendola dalla lotta politica ed economica in genere, è deleteria per la Federazione. La Federazione, pur non accordandosi ad alcun partito politico, deve orientarsi verso quel partito che lotti contro lo sperpero del pubblico denaro nell'interesse della ricchezza nazionale e dei lavoratori.

Dopo breve discussione, Ferrari, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso in merito all'accapo dell'ordine del giorno sull'azione del proletariato conferma il deliberato del Congresso di Bologna che suona così:

« Il Congresso affermando che la nostra Federazione ha nettamente lo scopo di emancipare politicamente ed economicamente i proprii affiliati e di concorrere altresì alla emancipazione dell'intera classe lavoratrice, delibera di lasciare alle singole sezioni la massima autonomia per la esplicazione e pel raggiungimento del suesposto principio. »

L'ordine del giorno è approvato.

Si riprende poi la discussione sugli scioperi di classe Ferrari e Tosetti presentano queste due proposte;

I. Quando il movimento è ritenuto inevitabile, un rappresentante del Comitato Centrale si recherà sul luogo ed assumerà la direzione dello sciopero coadiuvato dai Comitati direttivi, fino alla completa cessazione dello sciopero stesso.

II. In caso di movimenti parziali, quando per la urgenza loro non potranno avere l'autorizzazione del Comitato Centrale, dovranno avere quella del Comitato regionale.

Cafassi fa rilevare che le Sezioni milanesi avevano già stabilito di ricorrere ai probiviri. Le due proposte vengono accettate.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(*Norsa*) Aperta la seduta notturna, s'inizia la discussione sulla disoccupazione.

Parla Beghini di Mantova, il quale propone un cambio per i disoccupati, come si usa nella sua città.

Ferrari si oppone a tale proposta, che chiama poco pratica e inattuabile nei grandi centri.

Dice che bisogna avere il coraggio di affrontare l'impopolarità e non creare illusioni pericolose ai disoccupati con simili demagogie sentimentali, le quali nocciuono alla resistenza e tendono ad affievolire le energie della ribellione, che è dovere della Federazione di alimentare.

Tosetti, impressore milanese, è contrario, come Ferrari. La sua sezione rilascia una lira per i disoccupati. L'esempio si potrebbe imitare. Sostiene che è necessario aumentare a tal punto la tariffa delle ore straordinarie, da obbligare i capitalisti ad aumentare la mano d'opera ordinaria, abbandonando definitivamente il lavoro straordinario che è ormai sistematico in moltissime tipografie.

Viene deliberato che tutte le sezioni assicurino con sussidi permanenti il consolidamento dei bisogni della vita, che si respinga il sistema del turno e il sistema delle ore straordinarie di lavoro e che si accetti l'abolizione di ogni sistema di cottimo.

È quindi approvato un ordine del giorno invitante il Comitato centrale a studiare il quesito della Cassa unica di disoccupazione, attuandola a mezzo di *referendum*.

Intorno al lavoro delle macchine, si stabilisce fare in modo che diminuiscano piuttosto le ore di lavoro anzichè chiedere aumenti di tariffa. È escluso il concetto della tariffa unica e dell'orario unico; specie per quanto riguarda la composizione dei giornali quotidiani.

Circa il lavoro carcerario si approva l'agitazione fatta e si dà mandato al futuro Comitato centrale di rinvigorirla per mezzo del Segretariato di resistenza e sostenere la modificazione dell'Ufficio del lavoro nel modo contemplato dal progetto Cabrini.

La congressista Saccucci prese la parola per sostenere l'autonomia delle sezioni femminili. Riconosce la necessità che esse debbano essere appoggiate dalle sezioni affini più forti.

Il congresso accoglie le conclusioni dell'oratrice.

Si riprende poi la questione dei radiati dalle sezioni di Roma.

Alcuni congressisti sostennero la necessità di rispettare l'ordine del giorno votato già dal congresso. Altri volevano la nomina di una commissione che prendesse in nuovo esame i fatti perchè si erano denunziate irregolarità di procedura.

Dopo una vivace discussione fu confermata la deliberazione presa.

Si diedero voti favorevoli, inoltre, ai seguenti desiderati: azione generale per la giornata normale delle otto ore di lavoro; preparazione perchè intanto avvenga simultaneamento in tutte le sezioni della penisola l'affermazione delle nove ore di lavoro; preparazione degli studi occorrenti per l'istituzione della tariffa generale; studi sul modo e sui mezzi per l'applicazione delle tariffe regionali e migliorie delle leghe.

La Commissione incaricata di risolvere le controversie finanziarie comunicò all'assemblea le sue conclusioni. Fra esse vi è il condono di tutti gli arretrati fino a giugno scorso, che dovevano essere corrisposti dalle Sezioni romane alla Cassa centrale. Si riscontrò l'ammanco di L. 443,70 versate dalla Sezione impressori di Roma per gli scioperanti di Venezia.

Infine, Keufer presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato:

« I membri del Congresso preoccupati del torto considerevole cagionato alle diverse industrie del libro in tutti paesi dal monopolio dei libri liturgici musicati e non musicati concessi ad un solo editore, conformemente al pensiero di Pio X che dichiarò irrevocabilmente abolito tale monopolio, emettono voti che questi privilegi non siano dati ad un solo editore.

Tale voto è conforme alla tradizione dei papi, i quali dopo la riforma della liturgia fatta da Pio V facevano stampare a Roma l'edizione tipica dei libri ad uso della chiesa e lasciavano libera la riproduzione sotto la sola garanzia dell'esattezza.

Il Congresso si augura che questo pensiero di Pio X riceva piena ed intera esecuzione e che nulla possa alterarne l'applicazione. »

A sede del futuro Comitato centrale fu nominata Milano e il Congresso si chiuse al canto dell'Inno dei lavoratori.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur

Trentamila scatole di carne in conserva per Port Arthur catturate — Gli inglesi continuano a contrabbandare — Un'intervista col barone Kodama — I giapponesi passeranno l'inverno nella fortezza.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Il *Daily Chronicle* riceve il seguente telegramma da Cefù:

« Lo *steamer Matungchow* partito da Shangai alla volta di Port Arthur, col carico di trentamila scatole di carne in conserva, è stato catturato dai giapponesi.

La spedizione era costata 277 mila *taels* (circa un milione di lire); il compenso del capitano era di centomila lire. »

Questo incidente, se è vero, contribuirà ad indisporre sempre più i giapponesi contro i loro alleati inglesi i quali, pur di tirarne degli scellini, forniscono i russi con tanta abilità e sollecitudine di viveri, armi e... torpediniere.

È certo che quando si potrà scrivere la storia di questa guerra, il capitolo più esilarante sarà quello dedicato al contrabbando fatto dagli inglesi con ammirabile imparzialità, tanto per conto dei giapponesi quanto per conto dei russi.

Del resto, meno la mancata consegna di queste trentamila scatole di carne in conserva, c'è poco stamane da Port Arthur.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Cefù, un nuovo grande assalto sarebbe imminente contro i forti Erlung.

« Se i giapponesi — dice il corrispondente — non riescono a prendere questi forti, molto probabilmente non rinnoveranno il tentativo per parecchi mesi.

Lo *Standard* pubblica le solite notizie allarmiste: che le navi russe sono così danneggiate che non potranno lasciare il porto, che vi sono molti disertori fra i soldati russi i quali dicono che la guarnigione è demoralizzata, che i difensori da ventimila sono scesi a duemila, tutti gli altri essendo morti o feriti, che mancano le munizioni, ecc. ecc.

Il *Chicago Daily News* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente col generale Kodama, capo dello stato maggiore del maresciallo Oyama, ex ministro della Guerra. Il Kodama disse che le difficoltà incontrate dai giapponesi a Port Arthur furono e sono enormi, ma che tutti i soldati riusciranno a passare l'inverno dentro la fortezza.

Essendogli stato chiesto perchè la flotta giapponese non coopera all'assedio, il generale rispose che è impossibile per il gran numero di mine sparse dai russi nei dintorni del porto che rendono pericolosissimo per le navi l'avvicinarsi.

Alla domanda se sarà la fanteria che riuscirà a prendere d'assalto la fortezza, il generale rispose:

« No. Tutto questo è tattica strategica ed un paziente lavoro meccanico. Il nemico ha circa ventimila uomini, noi ne abbiamo sessantamila e non possiamo usarne di più. Tutto dipende per i russi dalla durata delle munizioni e dalla direzione delle operazioni nonchè dall'abilità dei capi ».

Kodama passò poi a parlare dei forti e disse che intorno a Port Arthur non c'è un forte che si possa considerare come la chiave della fortezza. Tutti i forti sono costrutti in modo che bisogna prenderli ad uno ad uno.

Il contrabbando della « Carolina. » Una scommessa di 12 mila lire vinta.

I giornali, meno il *Daily Express*, evitano di parlare dello scandalo della torpediniera *Carolina*, portata dal Tamigi al Libao e venduta ai russi.

Sul fatto non vi è più alcun dubbio e nei circoli politici vi è una grande irritazione per la mancata sorveglianza del Governo. L'irritazione è tanto più grande perchè, come già vi dissi, la Russia non mancherà di portare questo incidente di contrabbando come un validissimo argomento a sua difesa nell'inchiesta sull'affare di Hull.

Il *Daily Express* dice stamane che quel Roche che è stato l'eroe di tutta questa avventura, è nientemeno che un nobile olandese, nemico però dell'Inghilterra, il quale erediterà certo un giorno il titolo di lord. Egli è uno *sportman* arditissimo ed avventuroso; che ha preso parte alla rivoluzione dell'America del Sud, che ha combattuto contro i pelli rosse dell'America del Nord, ecc. Questo Roche si trovava in compagnia di alcuni ufficiali russi, a Pietroburgo, i quali dicevano che al giorno d'oggi non c'è più un inglese che abbia del coraggio, che i russi avrebbero comperato una nave da guerra inglese ma che non avrebbero mai trovato alcuno che volesse affrontare il rischio del contrabbando.

Allora il Roche si sarebbe impegnato, mediante una scommessa di 12 mila franchi, di compiere l'impresa. Infatti vi riuscì e la scommessa venne da lui vinta.

Contrattacchi russi respinti.

Telegrafano da Tokio, 23:

Le truppe giapponesi che assediano Port Arthur, telegrafano in data di iersera:

Nella notte di lunedì i russi fecero un contrattacco al nostro distaccamento che si trova di fronte al forte settentrionale di Ki Kuan, ma vennero respinti.

Martedì, a mezzodì, i nostri cannoni della marina provocarono un incendio nelle vicinanze dell'arsenale.

Gli edifici incendiati erano alle ore 9 30 di sera sempre in preda alle fiamme. Il governo ha ricevuto un dispaccio il quale riferisce che un combattimento ebbe luogo lunedì mattina al nord di Hu-Sienchau contro 300 uomini di cavalleria e 600 di fanteria russi provvisti di quattro cannoni.

I russi vennero respinti e lasciarono sul campo 39 morti. I giapponesi fecero prigionieri sei russi e s'impadronirono di 30 fucili, di attrezzi e munizioni. Essi ebbero il sottotenente Inouye ferito e 28 uomini fra morti e feriti.

Combattimenti.

Si ha da Pietroburgo, 23:

(*Ufficiale.*) Due telegrammi di Sakharoff 22 e 23 novembre recano le seguenti notizie:

Il 20 novembre alle ore 4, i nostri cacciatori volontari occuparono le montagne situate alle due parti del passo di Oinkhanino a quattro chilometri ad est del villaggio Tungoon.

Nove cacciatori si arrampicarono verso i fili di ferro trovantisi dinanzi alle trincee giapponesi e dopo averli tagliati, lanciarono granate a mano. Poi aprirono il fuoco contro i giapponesi.

I giapponesi subirono perdite e si ritirarono.

I cacciatori russi raccolsero i fucili e le munizioni lasciate dal nemico.

Il 21 una parte del distaccamento russo che si era incontrato alla vigilia coi giapponesi nel villaggio di Uitzutzy fu attaccato dai giapponesi e, respinto da essi, subì perdite considerevoli.

Avemmo dieci ufficiali e trenta soldati feriti e dieci soldati uccisi.

I giapponesi bombardarono il villaggio di Scholopu con cannoni di assedio.

La notte dal 22 al 23 passò tranquillamente.

Le costruzioni di Port Arthur in fiamme.

La Legazione giapponese comunica questo telegramma ufficiale da Tokio, in data 23:

« L'esercito che assedia Port Arthur annunzia che le costruzioni che si trovavano presso l'arsenale di Port Arthur sono state incendiate verso le 12 del giorno 22, in seguito al bombardamento eseguito coi cannoni di marina.

« L'incendio durava ancora alle 9 e mezzo di sera. »

Arrolamento di cinesi.

Si ha da Pietroburgo:

La *Peterbuskaja Viedomosti* riproduce il seguente telegramma del suo corrispondente da Karbin, la cui pubblicazione fu autorizzata dalle autorità militari.

Il generale Okonima e un colonnello dell'esercito giapponese apersero un ufficio di arruolamento fra la popolazione cinese del villaggio Schelinten a ottantacinque chilometri dalla stazione di Siniminting.

A questo scopo furono lanciati centinaia di migliaia di proclami, che chiamano i cinesi sotto le bandiere giapponesi per combattere gli europei.

I proclami osservano che i giapponesi hanno la stessa religione e parlano anche la stessa lingua dei cinesi.

Nei primi giorni settemila cinesi al giorno si arruolarono, e ricevettero subito uniformi giapponesi; in seguito il numero dei cinesi si ridusse ad un migliaio al giorno a causa di malintesi sorti fra le autorità cinesi e le giapponesi. Ogni cinese nell'esercito giapponese riceve quaranta *hiaos* mensili.

Questi cinesi che chiamansi milizie volontarie, sono diretti verso Cefu e di là per l'esercito della Manciuria, ove sono ripartiti in piccoli gruppi in ogni compagnia di truppe regolari giapponesi.

La squadra del Baltico a Porto Said

Telegrafano da Porto Said, 24:

È arrivata la squadra russa proveniente da Suda. Si presero precauzioni per prevenire ogni incidente durante la traversata del canale.

Il capo dei rivoltosi nel Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 24:

Trovassos, capo del movimento rivoluzionario del 14-15 corr., è morto in seguito alle ferite riportate.

IL « NORD AMERICA » investito da un pontone.

Telegrafano da New York, 24:

Il vapore *Nord America* della *Veloce* uscendo dal porto di New York con 1500 passeggeri fu investito da un pontone. Il piroscafo proseguirà il viaggio fra un paio di giorni appena riparati i danni che non sono gravi.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

È POSSIBILE?

Abbiamo da Roma:

(N.) L'*Avanti* scrive, e ve lo riferisco a titolo di cronaca:

« Il cardinale-segretario non perde tempo; intendendo battere il ferro fin che è caldo ha preparato un progetto che l'arcivescovo di Capua, cardinale Capecelatro, dovrà presentare al re ed al presidente del Consiglio, per stabilire una specie di concordato tra il Vaticano e l'Italia.

« Il papa, facendo tacere in esso la rivendicazione del potere temporale, riconoscerebbe Vittorio Emanuele III come legittimo re d'Italia ed il re si obbligherebbe, con una nuova legge da presentarsi al Parlamento, a riformare quella delle guarentigie, respinta da Pio IX, accordando maggiori privilegi e compensi.

« Questo progetto, lungamente discusso in Vaticano, incontrò l'approvazione dei cardinali Agliardi, Satolli, Respighi e Vannutelli, che hanno incoraggiato il papa ad accettarlo ed a farlo proporre al governo del re.

« Non sarebbe neppur estranea, in questo fatto, l'opera dell'imperatore Guglielmo che, col pretesto del battesimo del principe di Piemonte, invierà a Roma il principe Alberto di Prussia il quale, latore di una lettera per Pio X, sarà da questi ricevuto in intima e cordiale udienza.

« Questa grave notizia, che si voleva tenere celata, è stata ieri sera confidata da un cardinale francese all'ambasciatore d'Austria, che a sua volta l'ha stamane telegrafata all'imperatore Francesco Giuseppe. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il nuovo ministro delle finanze.

24 novembre, *ore 2 p.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri ha deliberato di proporre al re la nomina del sottosegretario Majorana a ministro delle Finanze.

La nomina è stata simpaticamente accolta a Montecitorio e nei circoli politici. Domani mattina il re firmerà il relativo decreto. Subito dopo l'on. Majorana si recherà al Quirinale per prestare giuramento.

Decreti respinti.

La Corte dei Conti ha respinto i decreti coi quali si affidavano cattedre di scuole secondarie a persone sfornite del relativo diploma di abilitazione.

La convocazione del gruppo parlamentare radicale.

A Montecitorio è stato affisso l'avviso di convocazione del Gruppo parlamentare radicale, per il trenta corrente, alle due pomeridiane.

L'avviso di convocazione è firmato dai deputati Credaro, Lucchini e Sanarelli.

Riunione del Gruppo parlamentare socialista.

Andrea Costa invita i colleghi del Gruppo parlamentare socialista ad una adunanza plenaria del Gruppo, per le due pomeridiane del 30 corrente, allo scopo di effettuare uno scambio di idee sulla situazione politica presente.

I ministri dal re.

24 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Stamane tutti i ministri, meno l'on. Stelluti-Scala, si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. La consueta relazione al re durò circa un'ora.

Tra i vari decreti firmati vi è quello della nomina dell'on. Majorana a ministro delle Finanze.

Il re si intrattenne a parlare coi vari ministri.

Subito dopo la firma dei decreti l'on. Giolitti ebbe un colloquio con l'on. Majorana, al quale partecipò la sua nomina a ministro delle Finanze.

Nel pomeriggio l'on. Majorana si recò al Quirinale e prestò giuramento nelle mani del re. Assistevano alla cerimonia il presidente del Consiglio ed il generale Brusati, ajutante di campo del re.

Un nuovo consolato.

Con recente decreto è stato istituito un nuovo consolato a Monozé con giurisdizione nella provincia di Jumman e vi è stato nominato console il conte Pier Luigi Grimani.

Movimenti nella magistratura.

Al movimento nell'alta magistratura, causato dal collocamento a riposo del primo presidente della Corte di Appello di Genova, terrà dietro, più o meno prossimamente, un altro movimento, al quale darà luogo il collocamento a riposo di uno o due procuratori generali.

L'inviato di Guglielmo dal papa.

Si conferma che il principe Alberto di Prussia, che si recherà in Roma al battesimo del principe ereditario d'Italia, come rappresentante dell'imperatore di Germania, sarà ricevuto in udienza da Pio X.

Non si sono ancora stabiliti i particolari del cerimoniale che si dovrà seguire per tale visita.

Per l'esercizio del voto.

Venne iersera costituita una Federazione a scopo elettorale, senza colore politico, che abbracci tutte le varie Società, Sezioni e Gruppi aventi lo stesso scopo e sparsi per tutta Italia, con l'intento d'inscrivere il maggior numero possibile d'individui nelle liste elettorali e rendere così più genuina l'espressione del pensiero dei non pochi milioni d'italiani, che avrebbero diritto al voto, e ora appena appena rappresentati dal 12 per cento di elettori.

Una fuga clamorosa.

Annibale Sansoni, giovane assai cognito a Roma, è fuggito con la sua amante Angelina di Tolfinio, riparando probabilmente all'estero.

Prima di lasciare la casa paterna la Di Tolfinio prese con sè quindicimila lire in gioielli e sei mila lire in contanti, di proprietà della sorella.

Lo scandalo, denunciato alla questura, produce profonda impressione, appartenendo i fuggitivi alla migliore società romana.

Si apprende ora che il Sansoni e la Di Tolfinio avevano un bambino di un anno, che era affidato a una balia fuori di Roma e che ora hanno portato seco.

Agitazione di contadini.

Si ha da Caprarola che quella Lega di resistenza dei contadini deliberò, nella riunione tenuta ieri sera, di invadere e dissodare i boschi di proprietà dell'ospedale Leali e del Comune.

Il delegato di Viterbo iniziò pratiche per scongiurare la vertenza. Sono giunti sul posto dei rinforzi.

Da Parigi.

Pelletan e gli scioperi degli arsenali.

24 novembre. — (E.) In seguito alle notizie poco confortanti che continuano a giungere da Lorient, da Brest e da Tolone ove gli scioperanti par vadano aumentando di numero e si colleghino per un'azione comune, Pelletan ha spedito un telegramma così concepito:

« Il Governo non tollererà mai la sospensione del lavoro per la preparazione della difesa nazionale.

« Fate affiggere che ogni operaio il quale non abbia ripreso il lavoro venerdì mattina, sarà considerato dimissionario; i più colpevoli saranno esclusi, gli altri retrocessi ».

Ultimi telegrammi dicono che la situazione a Tolone è gravissima.

A Brest e a Lorient furono inviati da Tolone dei delegati perchè si mettano in comunicazione coi capi degli scioperanti.

A Brest circa 6000 operai addetti all'arsenale ai quali si aggiunsero molti operai civili preceduti da bandiere rosse, percorsero la città cantando la *Carmagnole*, l'*Internazionale* e gridando: « Abbasso la Calotte, viva lo sciopero ».

Gli ebrei e la separazione delle chiese dallo Stato.

Zadoc Khan gran rabbino degli israeliti, intervistato, ha nettamente risposto che la legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato danneggerà grandemente gli israeliti e che quindi i loro deputati daranno voto contrario.

Una crisi ministeriale?

24 novembre. — (E.) I giornali nazionalisti annunciano che il ministro Rouvier — il quale aveva dichiarato tempo fa che preferiva dimettersi piuttosto che approvare il progetto per l'imposta sul reddito — stupito che il presidente Combes si sia impegnato alla Camera di iniziare lunedì prossimo la discussione su tale progetto, avrebbe mandato, per lettera, al presidente del Consiglio, le sue dimissioni.

Martedì il presidente della Repubblica, Loubet, avrebbe mandato un suo incaricato da Rouvier per scongiurarlo di non ritirarsi e Rouvier avrebbe acconsentito a rimanere in carica.

Ora però la stampa nazionalista assicura che se lunedì si avrà la discussione del progetto di imposta sul reddito, la crisi sarà inevitabile.

La revisione del processo di Rennes.

La Camera Criminale di Cassazione ha chiuso la sua inchiesta sul processo di Rennes ed il signor Atthalin ha trasmesso l'incartamento al procuratore generale Baudouin.

Questi potrà dunque fin da oggi preparare la sua requisitoria scritta che probabilmente sarà terminata verso la metà di gennaio.

La requisitoria verrà quindi trasmessa al primo presidente, il quale dovrà designare il relatore.

I dibattimenti pubblici davanti alla Corte di Cassazione potranno aver luogo verso la metà del mese di marzo o in aprile. Essi occuperanno moltissime udienze, poichè solamente la requisitoria del Procuratore generale durerà almeno una settimana.

Si vocifera già che il procuratore generale concluderà la sua requisitoria, domandando il rinvio del processo Dreyfus ad un nuovo Consiglio di Guerra.

In difesa degli operai stranieri.

Il segretario generale della Federazione degli operai fu presentato al ministro del commercio a cui segnalò l'inconveniente della legge sugli accidenti nel lavoro che fa agli operai stranieri, vittime di accidenti sul lavoro, una situazione meno favorevole che agli operai francesi, di modo che i padroni, le cui officine sono in prossimità della frontiera impiegano di preferenza stranieri.

Il ministro rispose che affinchè gli operai stranieri siano trattati come gli operai francesi bisogna che i governi esteri accordino lo stesso trattamento ai nostri connazionali. Aggiunse che dei negoziati sono intavolati a questo scopo col Governo italiano e sono sul punto di approdare. Si tratterà poscia col Belgio, colla Germania o colla Svizzera.

Il ministro farà tutto il possibile per generalizzare le convenzioni che la Francia e l'Italia stanno per concludere.

Gli scioperi di Lorient e Brest.

24 novembre. — (E.) Da Cherbourg telegrafano che in quell'arsenale non è accaduto alcun incidente e che gli operai seguitano a disinteressarsi dello sciopero; a Lorient invece pare che il movimento sia da stamattina molto aumentato.

Da Brest giunge notizia che numerosi operai lavorano all'arsenale e che un migliaio di scioperanti tenne una riunione.

---

semplice. Un bambino di due giorni la capirebbe immediatamente.

— Parlate, disse il boliviano.

S'impazientiva, tanto più che il personaggio sembrava sempre in procinto di perdere il filo del ragionamento.

Arturo Sornières era distratto. Qualche cosa lo preoccupava, che dovea concernere la persona stessa del suo interlocutore o la disposizione della mobiglia frusta e sucida!

Un momento prima Escaldas avea creduto che stesse osservando un chiodo nel muro; ora supponeva che oggetto della sua attenzione fosse la sua cravatta: ond'egli se la toccò per assicurarsi che la spilla vi si trovava ancora puntata.

L'apaco allora volse altrove gli occhi che vi teneva ostinatamente fissi.

E nel medesimo tempo ripigliò:

— Sopprimere la lettera? La cosa un dì o l'altro poteva volgere al peggio. Ne rimanevano i ricordi, le traccie. E sopratutto la fotografia che detenevate.

« Rifare però la lettera stessa, colla scrittura che avrebbe facilmente imitata, poi che era la sua, coi segni caratteristici, gli sgorbi, ecc., e rifarla sopra una carta simile, ma con *filigrana recente*, poi mandarla al Tribunale, ecco il colpo di genio!

« Quell'uomo, che chiamerò sublime l'ha eseguito in modo sì preciso che voi medesimo avete riconosciuto la lettera, autenticata più ancora che dalla vostra dichiarazione, dalla fotografia presane un tempo e riproducentela esattamente.

« Avete sino all'ultimo lottato, basandovi sulla lettera in questione; e quando eravate convinto di tenere in mano Valcor, quando tutti lo credevano schiacciato, quando la Camera s'accingeva, di fronte allo scandalo, ad invalidare la sua elezione, ecco che egli sorge a dire:

« — Un momento, signori. Compiacetevi d'esaminare un po' più da vicino la filigrana della carta. Essa data da diciotto mesi, mentre mi si accusa di aver scritto vent'anni fa la lettera. È evidente adunque che i miei avversari hanno commesso un falso per perdermi. »

— Maledizione! proruppe il boliviano, battendo il pugno sul tavolo.

Rimase per un istante come soffocato; poi mormorò lentamente, in uno sforzo visibile d'abbracciare tutti gli aspetti della questione:

— Perdio! dubitai d'una macchinazione infernale di tal genere! Ed è perciò che volevo scovarvi, voi che avevate mandato la lettera al procuratore della Repubblica con una spiegazione equivoca e sospetta; voi che avevate affermato averla avuta da Pabro, scomparso tanto misteriosamente.

« Ma corpo del diavolo, non seppi imaginare una scelleratezza tanto ingegnosa.

— Lo può essere ancor di più, osservò Sornières ghignando.

— Che volete dire?

— Nulla... o quasi. Ma, soggiunse l'apaco, distraendo con prestezza l'attenzione d'Escaldas, v'è per me un punto oscuro in codesto benedetto processo Valcor che pur mi lusingo di conoscere a puntino.

« La filigrana della carta datava da diciotto mesi e la vostra fotografia da quattro anni... O allora?

— Siccome la fotografia non recava alcuna data, così s'è pensato che l'avessi fatta dopo aver falsificato la lettera.

— Ma non avevate dei testimoni in America, alla Banca Perez Rosalez?

— Vi ho avuto a che fare solo con Pabro.

« I titolari della ditta non avevano in quel momento alcun motivo d'occuparsi del vecchio documento privo per essi d'ogni interesse.

« Come avrebbero potuto indovinare i miei sospetti e lo scopo della mia inchiesta?

« Sono stato io a por loro sotto gli occhi la lettera per assicurarmi la loro testimonianza nel giorno in cui mi fosse stata necessaria.

« Ma avrei potuto sottrarre il foglio accusatore, come l'ha fatto più tardi il cassiere dei banchieri, senza che costoro se ne avvedessero.

« Non fui sì sciocco.

« Erano essi che al momento buono avrebbero dovuto garantire l'autenticità del documento reclamato dal giudice istruttore durante il processo che stavo per iniziare.

« La cupida imbecillità di Pabro e la vostra furfanteria, mio caro, hanno scompigliato i miei piani.

— Ma non c'era nessuno nella Banca che potesse attestare?...

— Cosa?... Il tenore generale della lettera, la sua forma esteriore, il fatto che l'avevo fotografata, il furto compiutone da Pabro?

« Sì; tutto ciò sarebbe stato asserito e confermato... E poi?

« Pei signori Perez e Rosalez, lo scritto che stava in mano del giudice, e del quale fu ad essi comunicata la fotografia, era lo stesso che avevano tenuto nei loro archivi, come era lo stesso per me.

« Lo hanno dichiarato; ma il solo effetto della loro asserzione fu una certa oscurità da cui venne avvolto l'incidente e che mi riuscì giovevole.

« Senza di essa infatti sarei stato trattenuto in arresto sotto l'accusa di falso in scrittura privata.

« L'ordinanza di non luogo a procedere emanata in mio favore, non mi scolpava pienamente, dimostrava solo l'impotenza del magistrato a stabilire il delitto imputatomi e di cui tutti rimasero convinti.

— Povero innocente! esclamò ghignando Sornières.

— Voi, disse allora Escaldas, con aria cupa, voi siete una vera birba, e dovrei s'armene in guardia, diffidare delle vostre intenzioni.

« Chi mi assicura che non siete d'accordo col demonio che avete già servito?

« Costui è capace di tutto ed ha trovato in voi un degno esecutore dei suoi pravi disegni.

« Se voi foste qui venuto col proposito di farmi cadere in una trappola, non me ne stupirei affatto.

— Ma guarda se son cose da pensare e dire, codeste! esclamò l'altro con una giovialità tanto più orribile in quanto era sincera.

— Certo che le penso e le dico!

— Riflettiamo... O che il vostro Valcor non ve lo porto qui coi piedi e colle mani legati? Ed io medesimo non sono in vostra balìa? Di me conoscete ogni cosa... il nome...

— Due soli di quanti ne avete.

— Quelli che devono unicamente importarvi. Sapete dove sono annidato. Potreste quindi farmi arrestare anche stasera, se voleste.

— Eh! eh!

— Non lo farete però — chè io ove mi trovassi fra le ugne della giustizia negherei quanto v'ho detto, mentre se mi proponeste patti ragionevoli, si andrebbe facilmente d'accordo.

Escaldas riflettè cogli occhi fissi su quella faccia patibolare non priva d'una certa seduzione dovuta al vizio e di una vigorosa animalità, che procurava più d'una rivale, fortunata o no, ad Angela detta la Salsiccia

— Vediamo un po', riprese il Bel Narciso, che cosa m'offrite?

— Personalmente non posso offrirvi nulla e per un eccellente motivo — quello cioè che non ho il becco d'un quattrino.

Proferita la frase, gettò un eloquente sguardo intorno alla stamberga, accompagnandolo da un gesto circolare.

(*Continua.*

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la nuova dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 2,10** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

gli oratori consigliarono la resistenza e qualche oratore si scagliò violentemente contro Pelletan.

Dopo la riunione gli scioperanti si dispersero in corteo e fecero una rumorosa dimostrazione.

Il ritiro di Rouvier smentito.

Quest'oggi all'aprirsi della Camera, il deputato nazionalista Binder presentò un'interpellanza riguardo alle dicerie sparse sul ritiro del ministro Rouvier, chiedendo se fosse vero che il presidente della repubblica si era recato a far visita a Rouvier per pregarlo di desistere dalla presa decisione.

Combes dichiarò subito che tutte quelle storielle non avevano ombra di fondamento.

Binder esclamò: « Dopo gli ultimi incidenti noi conosciamo il valore delle smentite di Combes. » (*Vive proteste a Sinistra*)

Il presidente richiama l'oratore.

La domanda d'interpellanza viene poi rinviata.

Lasies, pur esso nazionalista, presentò a sua volta un'interpellanza sull'affare del comandante Cuignet.

Ma nel nuovo ministro della guerra il Lasies trovò... pane pei suoi denti.

« Io, dichiarò il Berteaux, sono risoluto a fare il mio dovere di ministro della guerra, ma anche tutto il mio dovere di ministro repubblicano e difenderò l'esercito della repubblica.

« Al comandante Cuignet è stato comunicato in via eccezionale il rapporto dei medici che lo hanno esaminato: Io non ho altro da dire. »

I nazionalisti si dichiararono soddisfatti, e non osarono protestare alla proposta di rinvio dell'interpellanza, un rinvio a tempo... indeterminato.

Il bilancio dei culti.

Il socialista rivoluzionario Allard presentò una proposta di sospensione del bilancio dei culti e ciò allo scopo di mettere alla prova la maggioranza ministeriale e sapere se essa vuole veramente la separazione delle chiese dallo Stato.

Subito il nazionalista Roche, forse allo scopo di mettere il ministero in imbarazzo presentò un'analoga proposta.

Combes salì allora alla tribuna e dichiarò:

« Io non sono punto contrario alla soppressione del bilancio dei culti. Esso è compreso nel progetto della separazione delle Chiese dallo Stato.

« Ma è precisamente per ciò che io prego la Camera di aspettare ancora qualche tempo.

« Però se essa vuole votare oggi la soppressione del bilancio, io sono risoluto a non chiedere al Senato il ristabilimento del credito analogo.

« Il voto della Camera indicherà se essa vuole votare rapidamente la separazione.

« In tal caso, io estrarrò dal progetto tre o quattro articoli essenziali in modo da farli votare dal parlamento.

« Prima della fine dell'anno noi abbiamo ancora cinque o sei settimane. Se sta tanto a cuore ai nazionalisti la soppressione del bilancio... ebbene la votino allegramente.

(*Risate a sinistra, applausi, urla di proteste dal gruppo dei nazionalisti, sconfitti con le loro armi*).

Messa ai voti la soppressione del bilancio fu respinta con 325 voti contro 232.

Le dimostrazioni per Giovanna d'Arco.

La dimostrazione d'oggi, in via di Rivoli davanti alla statua di Giovanna d'Arco fatta dagli studenti del liceo contro le espressioni che il professor Thalamas usò verso la pulzella d'Orleans è riuscita una povera cosa.

Trattavasi di ragazzi, un centinaio circa, e di molti curiosi.

Si gridò furiosamente: Abbasso a Combes, a Jaurès, ma non appena le guardie comparvero i dimostranti se ne andarono.

Contro un libro clericale.

Bruxelles, 24 novembre. — (B.) Alla Camera dei deputati l'on. Neujean, liberale, ha interpellato il ministro dell'istruzione pubblica sull'adozione negli Atenei e nelle scuole normali dello Stato di un libro dell'abate Bataille, che chiama un atto di brigantaggio l'entrata degli italiani a Roma e vilipendia le libertà moderne condannando le libertà costituzionali.

Il ministro rispose di professare il massimo rispetto per le libertà costituzionali, e lesse un omaggio di Leone XIII alla costituzione belga. Il libro in questione sarà riveduto e corretto.

Comunicazioni ferroviarie interrotte.

Vienna, 24 novembre. — (G.) In seguito alla caduta di una frana, le comunicazioni ferroviarie fra Uggovitz e Pontafel sono interrotte.

Suicidio d'un appaltatore novarese.

Trieste, 24 novembre. — (X.) Iermattina si suicidò con una revolverata l'appaltatore di lavori pubblici Ugo Peraldo, ventiseienne di Novara, perchè affetto da tubercolosi.

Il Peraldo lasciò scritto che elargiva venticinque corone alla Lega Nazionale.

Il traforo del Sempione.

Briga, 24 novembre. — (D. M.) Secondo le ultime notizie ufficiali giunte dal Sempione, l'impresa ha ripreso la speranza di aver terminato il traforo fra due mesi.

LE SMENTITE "LUMACA" della *TRIBUNA*

Abbiamo da Firenze, 22:

(G. C.) Il corrispondente fiorentino della *Tribuna* smentiva stamane la notizia dei disordini militari da me comunicata al *Secolo* il 17.

Il ritardo della smentita, il quale è evidentemente dipeso dalla assenza del prefetto Annarratone, basterebbe a confermare quanto vi scrissi sui disordini medesimi. E non mi sarei quindi neppur incomodato ad onorare di una breve risposta l'organo ufficioso ed il suo informatore « lumaca », se essi, tanto per dar forma di realtà alla loro pretesa smentita, non fossero venuti fuori con l'asserire che « solo l'odio di parte può spiegare una invenzione destituita di qualunque fondamento. »

Alla *Tribuna*, quindi, ed al suo corrispondente fiorentino lascio la prerogativa dell'odio di parte e delle invenzioni e mantengo la notizia, data anche dal *Giornale d'Italia* e non smentita dai quotidiani di Firenze, compreso il vecchio organo della consorteria, con il quale ha grande intimità, il corrispondente medesimo. E sono contento di fermarmi qui.

Un ordine del giorno degli impiegati civili

Ci telegrafano da Firenze:

L'assemblea degli impiegati civili, votò questo ordine del giorno:

« I soci dell'Associazione generale degli impiegati civili di Firenze, udite le dichiarazioni del presidente, affermante il principio che l'Associazione debba mantenersi estranea a questioni e lotte politiche, le approva, dando mandato al Comitato Direttivo d'iniziare e concludere apposite trattative colle altre associazioni consimili all'intento di costituire una Federazione, avente per fine essenziale, la tutela degli interessi della classe all'infuori di ogni manifestazione di partito. »

Congresso sanitario a Nicastro

Ci scrivono da Catanzaro, 22:

(M. P.) A Nicastro ebbe luogo il Congresso sanitario provinciale, al quale numerosissimi furono gli intervenuti.

Il presidente dott. Colosimo lesse il resoconto annuo dell'associazione e fu applaudito. Il dottor Vataloro chiese il riconoscimento giuridico degli ordini dei sanitari. Il dottor Periti propose un voto, perchè un membro del Consiglio superiore di sanità sia scelto per elezione fra i soci dell'ordine. Il presidente dottor Colosimo propone alla sua volta e il Congresso approva, che si inizi anche nella nostra provincia la lotta contro la tubercolosi la quale decima la nostra popolazione, istituendo in ogni Comune dei dispensari antitubercolosi, di vigilare la cura dei malati nelle famiglie e fondando nel capoluogo della provincia un locale per isolare i tubercolotici gravi.

UN ALTRO DEPUTATO IN PERICOLO

Alla serie dei deputati che in questi giorni corsero pericoli seri, cioè gli onorevoli fratelli Fulci, Chimienti e Marzotto, bisogna aggiungere anche l'on. Moschini.

Il neo deputato di Portogruaro infatti lunedì sera ritornava in automobile con due signore dalla sua villa di Strà. Verso Ponte di Brenta, all'altezza della villa Breda, l'automobile, causa uno slittamento, andò a battere contro un paracarro mandandolo in frantumi.

L'automobile riportò gravi danni, ma fortunatamente l'on. Moschini e le due signore rimasero incolumi.

UN CADAVERE MISTERIOSO

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Ieri sera, in un fosso sui piani di Creto, fu rinvenuto il cadavere, assiderato, di un giovane che dall'aspetto sembrava un soldato di marina.

I carabinieri di stazione a Montoggio, visitato il cadavere trovarono nelle tasche dei suoi abiti un biglietto con la scritta: « Risso, di anni 28. » Nessun'altra indicazione che servisse ad identificarlo. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

IL MISTERO DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Fra il primo presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale vi fu un lungo colloquio, riguardante il misterioso fatto di via Zamboni.

Il procuratore generale passò i documenti dell'istruttoria al sostituto procuratore generale Bertola, il quale dovrà, dopo esaminati gli atti e i motivi di appello che rappresenterà la Parte civile, presentare le sue conclusioni alla sezione di accusa presso la Corte di Appello.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vimercate. — *Società operaia.* — Il Consiglio della Società operaia di mutuo soccorso nella seduta del corrente mese si è occupato di parecchie riforme da introdurre nello statuto e nella vita sociale, tra le quali minoranza nel Consiglio e istituzione di una sala di riunione a scopo di private conferenze istruttive. La proposta viene ora dalla presidenza con probabilità di miglior fortuna, perchè deve sapersi che da due anni si lavorava e si lottava per ricondurre questa società ai suoi principii e renderla, quale fu, il centro irradiatore d'ogni cosa buona in questa landa di vandeismo.

Personalità meschine, ombrosità ingiustificate, ignoranza e apatia ritardarono, poscia fecero naufragare proposte inspirate al concetto moderno di previdenza e ora conforta il vedere come, almeno nei dirigenti, v'è ricordo dei noi lontani giorni in cui Pavesi, Maffi, E. T. Moneta e Felice Cavallotti, auspice Luigi Ponti, tanto dissero e fecero per questo sodalizio.

Le aspettative sono sopratutto volte alla sala di riunione e si spera nella presidenza sollecitudine e costanza e nessuna illusione nella Società Teatro, altra volta ostile alle conferenze.

Se nel teatro si vorrà mettere il bavaglio, meglio una stamberga altrove: se la presidenza vuole e vuole sinceramente può trovare ovunque una camera per istruire i soci, come impone lo statuto, tanto più che il nuovo teatro, che assorbì ciecamente ingenti somme, vacilla già, con minaccia quindi di poca sicurezza *anche materiale* per la nuova istituzione. Qualche cosa di concreto si avrà per l'assemblea del 18 dicembre.

Alessandria. — *L'arresto d'un disertore.* — Nel febbraio 1902 dalle nostre carceri militari evase il detenuto Boni Augusto, cantante di caffè concerto, soldato del 6° reggimento artiglieria, condannato a 13 mesi di reclusione militare per diserzione con recidiva generica. Orlando Del Sardo, appuntato carceriere, gli favorì la fuga, anzi indossati abiti borghesi, fuggì con lui. Il Boni è ancora uccel di bosco, ed il Del Sardo, già condannato in contumacia a 8 anni di reclusione militare, è stato ora arrestato e risponderà di favoreggiamento alla fuga, alienazione di effetti militari ed abbandono di posto.

Vicenza. — *Un grave incendio in montagna.* — Presso Asiago, a mille metri sul mare, un violento incendio distrusse completamente, di giorno, un vasto caseggiato in cui abitavano sette numerose famiglie.

Gli sforzi fatti per limitare il fuoco dalla popolazione, dai soldati alpini, dalle guardie di finanza e dai carabinieri servirono a ben poco.

I danni sono rilevanti. La causa dell'incendio è ignota.

Bologna. — *Lavori alle Cooperative.* — In seguito a pratiche fatte dai rappresentanti dei Comuni del Basso Bolognese e dall'onorevole Bentini presso il prefetto acciocchè il Governo affidasse i lavori alle Cooperative operaie, avendo il ministro dei lavori pubblici aderito alla domanda, sabato prossimo saranno affidati i lavori dell'Idice, del Canale Navale ed altri alle Cooperative di Budrio e Castel d'Argile.

Foggia. — *Un assassinio.* — A Cagnano Varano, in campagna, per ragioni di interessi, dopo un vivissimo alterco, certo Facovelli Giovanni, armato di scure, con due colpi spaccò il cranio a Simone Francesco, rendendolo cadavere.

NECROLOGIO

Ad Aquila l'avv. Nicola d'Amario.

Ad Acqui l'avv. Gustavo Carozzi-Bistolfi.

Ad Asti, il negoziante Antonio Cogliati.

A Piombino, l'assessore Romeo Bianchi, amato da tutta la democrazia piombinese.

A Pisa, l'avvocato Gino Zamponi.

A Roma, l'ing. architetto Enrico Salvati.

A San Donato (Firenze) l'avv. Emilio Conforti, prefetto a riposo.

A Torino, l'avv. Giuseppe Salvetti, prefetto a riposo.

A Firenze, dopo lunga malattia, il colonnello Giulio Modena, che partecipò a tutte le battaglie per l'indipendenza, alla repressione del brigantaggio. Era decorato più volte con medaglie al valor militare.

Ad Acquanegra (Mantova) il signor Bergantini Biagio, già ufficiale veterano del 1848-49; combattè a S. Pancrazio per la difesa di Roma nel 1849.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Lo strascico di un incendio.

Nell'udienza di ieri furono esauriti i testimoni i quali sostanzialmente, tanto d'accusa che di difesa, riuscirono favorevoli al Defendi escludendo che egli possa avere appiccato l'incendio alla casa.

Di tale avviso fu pure il perito ingegnere Luigi Mazzocchi introdotto dall'accusa.

Oggi si avranno le arringhe e il verdetto.

Il processo dell'industriale De Medici e della cameriera Tosetti.

Il giorno 2 dicembre incomincia una nuova sessione di assise e il giorno 15 è iscritto a ruolo il processo contro l'industriale Luigi De Medici e la cameriera Clementina Tosetti.

Come è noto sono accusati di veneficio della signora Ernestina Lardera, moglie del De Medici.

Il processo, come i lettori rammentano, fu già portato a udienza e rinviato a epoca indeterminata avendo gli avvocati della Tosetti abbandonata la difesa avendo la Corte respinta una loro istanza circa una perizia di alienisti sulle condizioni mentali dell'accusata.

Nel frattempo la perizia fu assunta e le conclusioni furono per la piena responsabilità della Tosetti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un processo di diffamazione con nove avvocati.

Alla Sezione III era ieri chiamata la causa per diffamazione e minaccie promossa dal signor Costantino Drago, milionario genovese, contro il signor Ugo Giovanni Pensa, elegante giovinotto milanese assiduo della Società Patriotica.

Il processo è lo strascico di una scenata avvenuta fra i due nella scorsa estate ai bagni di Salsomaggiore. Alla scenata seguirono dei comunicati sui giornali e poscia una querela per diffamazione e minaccie del Drago contro il Pensa. Il dibattito fra i due riguarda questioni di giuoco alle carte.

Il processo non avrebbe perciò niente di speciale se non si trattasse di persone danarose che si sono date il lusso di farsi patrocinare da numerosi avvocati fra i quali vi sono delle notabilità del foro e della politica.

Assistono il querelante Drago l'ex ministro avv. Villa, il neo deputato di Abbiategrasso on. Gallina, gli avvocati Parodi e Barco di Genova e l'avv. Beltramelli di Milano. Alla difesa siedono, coll'on. avv. Giuseppe Marcora, l'avv. Bogino di Vercelli e gli avvocati Cavalla e Finzi di Milano.

Tutta l'udienza fu esaurita in incidenti di rinvio respinti dal Tribunale.

Alle 5 30, per impedimenti di avvocati, d'ambo le parti si rinviò d'accordo al 3 dicembre.

Echi dolorosi delle elezioni.

Abbiamo da Monza, 23:

(B.) Per direttissima sono stati tradotti avanti il nostro tribunale i seregnesi Terziani, Novara, Riva, Colciago, Manzoni, Dell'Orto e Confalonieri, imputati i primi tre di oltraggio alla forza pubblica, il quarto di danneggiamento con sassaiuola, alla casa Ronzoni, il quinto di violenza e lesioni ad una guardia; di ribellione ai carabinieri gli ultimi due.

Gravi furono le pene proposte dal P. M.; vigorose le arringhe dei difensori, avvocati Mariani e Sironi, e il Tribunale, assolvendo il Colciago, condannava il Manzoni a mesi tre e giorni 15 di reclusione, il Dell'Orto a un mese e gli altri a giorni 10, con L. 40 di multa in più per il Confalonieri.

La condanna di un assassino.

Si ha da Vercelli:

(B.) Davanti a queste Assise, dopo due giorni di dibattimento, è terminato un interessante processo contro il giovane macellaio vercellese Raina Giovanni, che nel febbraio scorso in Biella uccise con una terribile coltellata alla gola la propria amante Palma Enrichetta, giovane mondana vercellese, dalla quale era stato atrocemente insultato.

I giurati col loro verdetto ritennero il Raina responsabile di ferimento seguito da morte commesso in seguito a provocazione grave e gli concessero le attenuanti.

La Corte condannò quindi il Raina alla detenzione per anni 7 e mesi 6, ai danni verso la parte civile, ed alle spese processuali.

L'imputato era difeso dagli avvocati Luigi Bozino, Greppi e Sarteschi di Vercelli e Dionisio di Biella.

Il processo d'un segretario comunale.

Abbiamo da Oneglia, 24:

(P.) Come vi ho diggià preannunciato, posdomani, sabato 26 corr., comincierà a questa Corte d'Assise, una serie di processi per peculati contro il signor Giov. Batt. Pirero, già maestro elementare di Porto Maurizio e ultimamente segretario comunale della vicina città di Taggia.

Il Pirero, giovine assai intrigante e dotato di non comune perspicacia e intelligenza in materia di affari, era assai conosciuto in tutta la provincia ove godeva della massima stima. Era poi un galoppino elettorale dei più attivi e laboriosi della provincia agli ordini del partito clerico-moderato.

Il processo, anzi i processi contro il Pirero, dureranno diversi giorni poichè si dovranno escutere, oltre le parti lese, circa un'ottantina di testimoni d'accusa e di difesa.

Il collegio della difesa sarà rappresentato dagli avvocati Erizzo di Genova e Fabiani di San Remo.

La parte civile avrà due notevoli patrocinatori e cioè il senatore avv. Vincenzo Massabò e l'on. avv. Domenico Nuvolari di San Remo.

Giornalista condannato.

Ci telegrafano da Vicenza, 24:

(P.) Il pretore condannò a 310 lire e agli accessori Domenico Gasparini direttore del locale periodico socialista *Visentin* su querela per ingiurie del capoccia clericale Giacomo Rumor.

Un ufficiale schiaffeggiatore.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Oggi è comparso dinanzi il tribunale l'ufficiale macchinista della marina Eugenio Chiminelli, imputato di aver insultato e schiaffeggiato il preside del ginnasio-liceo Marco Foscarini, Alessandro Macconi.

Causa della vertenza fu il trattamento fatto dal preside ad un figlio del Chiminelli, studente, che il padre interpretò come ingiusto e parziale.

All'udienza, l'imputato, pure ammettendo i fatti materiali, giustificavasi affermando essere stato provocato dal Macconi.

Quest'ultimo a sua volta sostenne che la provocazione è partita dall'ufficiale.

Dopo uditi vari testimoni, il tribunale condannava l'ufficiale Chiminelli a due mesi e mezzo di reclusione e a 250 lire di multa.

Due marinai e un ufficiale.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Oggi al tribunale militare marittimo sono comparsi i caporali di marina Girolamo De Felice, di 26 anni, da Genova e Giuseppe della Casa, d'anni 22, di Modena. I due marinai trovavansi la sera del 23 ottobre passato sulla Riva degli Schiavoni ed avendo bevuto qualche bicchier di vino, tenevano un contegno non consentito dai regolamenti.

Incontrato il tenente di fanteria Giuseppe di Colloredo, questi invitavali a contenersi.

I marinai rifiutarono di declinare i loro nomi e all'invito del tenente di consegnare a lui il loro berretto per rilevarne i nomi il De Felice strappava a forza invece il berretto al tenente.

I due marinai al dibattimento, ammettendo l'ubbriachezza, procuravano di giustificarsi negando il fatto dello strappo del berretto al tenente.

Il tribunale però, udite le deposizioni testimoniali, condannava il De Felice alla mite pena di un anno di carcere, rimettendo il Della Casa all'autorità marittima per la punizione disciplinare.

Il tenente denunciatore — che si aspettava veder punito il caporale almeno... colla fucilazione, ebbe un crudele disinganno.

La *Riscossa Liberale* querelata.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) L'on. L. Callaini sporgeva querela per diffamazione contro la *Riscossa liberale*, organo del P. G. L. I.

Il ricorso Murri respinto.

Ci telefonano da Roma, 24:

Contro la sentenza della Sezione d'accusa, che rinviava i Murri e C. alla Corte di Assise, fu interposto ricorso evidentemente per ottenere il rinvio del processo.

Oggi la prima Sezione di Cassazione, presieduta dal comm. Masi, ha dichiarato inammissibile il ricorso non essendosi presentati i relativi motivi.

L'accusato Naldi.

Ci telegrafano da Bologna, 24:

In seguito alle notizie inviate ai giornali sul contegno disinvolto del dottor Pio Naldi visitai l'avvocato Tazzari, il quale mi mostrò le lettere del Naldi, dalle quali appare che egli sta tutt'altro che bene; che soffre il freddo e la fame e si raccomanda alla zia, perchè gli mandi qualche soldo e qualche maglia, onde ripararsi dal freddo.

Il ricorso dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 24:

La prima Sezione della Corte d'Appello ha discusso il ricorso interposto dai cassieri Fini e Chiappello, condannati a 29 mesi di reclusione per peculato a danno della Banca d'Italia.

La Corte ha respinto il ricorso.

LETTERE E ARTI

Una falsa scoperta antica. — Ci telegrafano da Roma, 24:

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica:

« Si era divulgata la notizia che negli scavi praticati nell'antica città di Luni era venuta in luce una biga, ottimamente conservata e di grandissimo valore.

« Il ministero non pose tempo in mezzo per accertarsi della scoperta e, fatte eseguire le opportune indagini, si seppe che a Luni non si era fatta alcuna scoperta, che la biga si trovava a Carrara e si trattava di una mistificazione vera e propria.

« La biga è di bronzo; la statua che la sormonta rappresenta una *Vittoria* che con la destra innalza una palma e con la sinistra protesa sembra debba reggere le redini.

« La fattura è moderna, con rotture artificiali e patinata con artificio per darle tutta l'apparenza di un oggetto di scavo; la patina del carro e del timone non è troppo ben riuscita, mentre quella dei cavalli e della *Vittoria* mostra ai soli conoscitori l'artificio, cui i contraffattori hanno ricorso.

La « Cartagine romana. » — Gli scavi praticati in vetta alla collina di Bordyeded a Cartagine, dal direttore delle antichità signor Gaucler, hanno rimesso a luce iscrizioni di liste militari del tempo degli Antonini, le quali sembrano riferirsi alle prime coorti romane di guarnigione a Cartagine.

Sull'altipiano, dunque di Bordyeded sarebbero state accasermate le milizie destinate alla guardia del proconsole d'Africa.

Più tardi all'epoca bizantina, numerose costruzioni civili, religiose e private furono innalzate sulla località dell'antica Cartagine.

Molte rovine sorgono a fior del suolo.

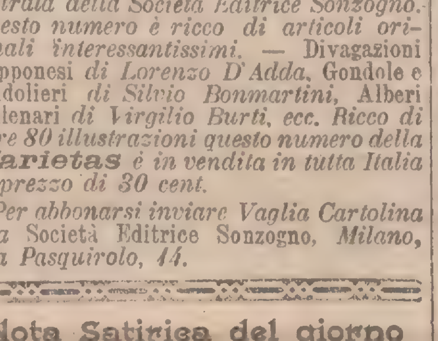
La coppia Lilliput *è il titolo d'una delicata novella che l'illustre scrittrice* Amelia Rosselli *pubblica nel settimo numero di* **Varietas** *— la nuova rivista mensile illustrata della Società Editrice Sonzogno. Questo numero è ricco di articoli originali interessantissimi.* — Divagazioni giapponesi *di Lorenzo D'Adda,* Gondole e gondolieri *di Silvio Bonmartini,* Alberi Millenari *di Virgilio Burti, ecc. Ricco di oltre 80 illustrazioni questo numero della* **Varietas** *è in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 cent.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Nota Satirica del giorno

GIOLITTI E LA CAMERA.

(Dal *Fischietto*.)



— Con queste stoffe la Signora potrà fare una magnifica veste da *camera*.

— Purchè siano di buona tinta.

SCIARADA

In tasca trovi sempre il mio *primiero*
E l'*altro*, un dì derise il genitore.
Finora al *tre* si arriva col pensiero;
E il *tutto* non è tutto, o mio lettore.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mar-cella.

IN CUCINA

Anitra in salmì. - In una casseruola mettete un'anitra selvatica con cipolle, carote, scalogne, alloro, timo, sedano, maggiorana, chiodi di garofani e pepe contuso: coprite il tutto con vino rosso, e lasciate in fusione per cinque o sei ore.

Togliete il vino e fate cuocere l'anitra e la guarnizione con burro e pancetta. Quando sia dorata, togliete l'unto e sostituitelo col vino di prima; fatelo evaporare; e terminate la cottura con una tazza di brodo e del sugo di carne, lasciando bollire per circa due ore. L'intingolo lo passerete allo staccio e ad esso unirete un bicchierino di rhum, cognac e grappa mescolati insieme.

Servite con guarnizione di lenti.

Mario Marinoni.

CRONACA

Le elezioni amministrative

La lista dei Partiti Popolari.

Ripetiamo la lista dei 24 nomi, sui quali i rinnovati Partiti Popolari invitano i cittadini ad affermarsi nelle imminenti elezioni amministrative.

Essi sono i seguenti:

Bignami Vespasiano, *Pittore.*
Brugora Paolo, *Impiegato.*
Cafassi Francesco, *Impiegato.*
Caneva Zanini Ferruccio, *Medico.*
Colombi Camillo, *Imp. telegrafico.*
Cozza Federico, *Esercente.*
De Franceschi ing. **Giuseppe,** *Industriale.*
Della Torre Luigi fu **I.,** *Possidente.*
Finzi dott. **Giorgio,** *Elettrotecnico.*
Gatti Oreste, *Orefice.*
Gonzales Edoardo, *Medico.*
Isolabella Guido, *Industriale.*
Luraschi rag. **Romeo,** *Industriale.*
Magnasco Tomaso Edoardo, *Impiegato ferroviario.*
Manfredini Achille, *Ingegnere.*
Moneta Ernesto Teodoro, *Pubblicista.*
Piazza dott. **Saul,** *Professore.*
Piazzi Giovanni, *Prof. in lettere.*
Porro Eliseo, *Avvocato.*
Redaelli rag. **Carlo,** *Cambiavalute.*
Sala Cesare, *Avvocato.*
Sperati Pietro, *Ragioniere.*
Turati Filippo, *Avvocato.*
Venturini Vittorio, *Farmacista.*

La verità circa l'acquisto della forza proveniente dal Toce e dal Devero

La Ditta Eredi di G. Marsaglia ha delegato con lettera il signor ing. Paolo Bellani a trattare col Comune di Milano per la fornitura della energia elettrica derivante dall'alto Toce e dal Devero, in base alla concessione fatta dal Governo agli Eredi dell'ing. Marsaglia.

L'ing. Paolo Bellani presentava al Municipio di Milano varie offerte, sia per la cessione di tutto l'impianto da eseguirsi da apposita costituenda Società ad un tanto per cavallo elettrico, dato alle porte di Milano, sia per la semplice fornitura della forza derivante dall'impianto col pagamento di un dato canone annuo.

L'ufficio tecnico municipale, colla collaborazione dell'egregio signor Giacinto Motta, d'incarico della Amministrazione comunale, prendeva in esame le offerte dell'ing. Bellani studiandone, anche con varii rilievi in luogo, il corrispondente progetto, ed in base al risultato dei suoi studii disponeva e proponeva uno schema di contratto per rendere comunale la concessione di proprietà degli Eredi Marsaglia, con riserva di opzione sino al maggio 1905, per aver tempo di completare gli studi e i rilievi, specialmente nei riguardi di varie sostanziali modificazioni, che si riteneva opportuno apportare al progetto.

Nel citato schema di convenzione, oltre alla cessione della concessione, soluzione stimata più conveniente dai tecnici municipali, era anche riservato al Comune il diritto di valersi delle primitive proposte a firma Bellani, e cioè di acquistare, invece della concessione, l'energia già fornita alle porte di Milano da impianti da effettuarsi a tale scopo da una Società da costituirsi per la utilizzazione delle citate forze idrauliche dell'alto Toce e del Devero.

Detto schema di convenzione venne discusso dall'ufficio tecnico municipale e dagli incaricati della ditta Marsaglia, signori ingegneri Bellani e Taddei, raggiungendovi accordi, accettati dalla Giunta municipale.

Difficoltà vennero soltanto nei riguardi della concessione al comune di Milano circa il diritto di opzione sino al maggio 1905; ma furono accettate invece tutte le altre parti sostanziali della proposta convenzione. E fu appunto per eliminare anche la differenza insorta circa l'opzione, che la Giunta municipale mandava espressamente a Torino per trattare colla ditta Marsaglia, una Commissione composta dai signori ingegneri Masera, Gonzales e Motta, autorizzata a definire la cosa anche nel senso voluto solamente in ultimo dalla ditta Marsaglia e cioè ad acquistare senz'altro la concessione per il prezzo da essa accettato. Ma questa allora fece dire ai commissari del Comune, di avere proprio nella giornata precedente, assunto un impegno per il quale le riusciva impossibile continuare qualsiasi trattativa colla nostra città.

Questa è la verità vera, ripetesi, circa la pratica per l'acquisto della forza idroelettrica del Toce. Il Comune non ha tralasciato mai di fare gli studi che pure occorrevano da parte sua per un acquisto di tanta importanza e di mantenere fino all'ultimo il contatto che doveva coll'offerente e non è certo sua la colpa se questi all'ultimo ha poi cambiato.

I Tribunali all'occorrenza diranno se poteva farlo.

IL MANIFESTO dei Gruppi socialisti milanesi.

I Gruppi socialisti milanesi, in merito alle elezioni amministrative, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, lavoratori,

Nel recente sciopero generale la Giunta popolare, pure riprovando ogni eccesso e facen-

---

Appendice del SECOLO, 25-26 novembre

ERNESTO DAUDET 12

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non lasciava mai ad altri la cura di svegliarla e di vestirla, e non era ancora entrata nella stanza di lei.

Senonchè, mentre stava pettinandosi, l'uscio s'aprì e la signora Regnard si mostrò abbigliata di tutto punto, ed evocante, nelle ampie pieghe dell'abito di seta nera, e sotto la cuffia di trine e di nastri color malva, puntata sui capelli, l'imagine d'una ricca dama venerabile e piena di distinzione.

— Voi, nonna! esclamò Gilberta, intanto che la vecchia, guidata dall'abitudine, con altrettanta sicurezza, come se lo fosse stata dagli occhi, andava a sedersi sulla poltrona, su cui era solita accomodarsi ogni qualvolta si recava nella stanza della nipote.

« Non mi avete aspettata?

— Siccome ho supposto che saresti stata occupatissima stamane, così ho fatto a meno di te.

— E vi siete abbigliata da sola, e così bene?

— Sì, rispose l'avola con un sorriso di vanità soddisfatta. La cameriera m'ha ajutata solo a mettermi la cuffia. Non l'ho di traverso, non è vero?

Un tenero bacio le rispose, e la cara voce i cui accenti le giocondavano sempre il cuore, aggiunse:

— Siete deliziosa, nonna, e non vi trovo nulla a ridire.

— Non sei pronta ancora? chiese l'avola le mani rugose della quale s'erano posate sulle braccia nude della giovane.

— Non mi rimane che indossare l'abito.

— Quale è che hai scelto?

— Oh, non ne ho a dozzine e la scelta è facile. Il signor di Fosseuse mi vedrà nella mia veste bianca, infilata sopra una gonna azzurra e stretta alla vita da una cintura del medesimo colore. Avrò al collo il monile di perle che m'avete regalato, e qualche rosa sul corpetto...

— Ti vedrà egli, sospirò la vecchia, e lo invidio. È più fortunato di me che non posso più vederti.

E intanto che, per consolarla, Gilberta l'abbracciava di nuovo, ella continuò:

— Ho sbagliato a dire che non posso più vederti, perchè ti vedo cogli occhi del cuore, che solo dalla morte possono essere privati della luce.

« Sì, ti vedo e sei bella, figlia mia cara, bella come lo era la tua povera madre nel giorno in cui, per la prima volta, tuo padre entrò in casa nostra — giorno infausto, giorno maledetto...

— Oh, nonna! mormorò la giovane, chiudendole con una mano la bocca.

— Hai ragione... Sgridami. Così parlando disconosco la bontà del cielo che sul triste matrimonio ha fatto spuntar te, puro fiore, gioia della mia vecchiaia.

Il silenzio seguì a tale evocazione di ricordi dolorosi e lontani.

Gilberta taceva perchè temeva di eccitare, parlando, l'emozione della nonna, che, ora, pareva si raccogliesse; eppoi, perchè il suono della pendola la avvertiva che bisognava si affrettasse se voleva essere pronta al momento dell'arrivo dell'ospite.

Per alcuni minuti altro rumore non si udì se non quello dei passi di lei sul pavimento e dei cassetti da lei aperti e richiusi.

— Ecco, ho finito. Scendiamo nonna.

— L'hai visto tuo padre? Era di buon umore?

— L'ho visto e sebbene soddisfattissimo in apparenza, mi parve nervoso, preoccupato, pieno di timore che non tutto avesse a procedere com'egli vorrebbe.

— A proposito di che un tal timore?

— Forse gli ho lasciato capir troppo che il matrimonio mi ripugna.

— Hai fatto male, figlia mia. Non devi lasciar scorgere le tue intenzioni se non dopo aver conosciuto bene il signor di Fosseuse e sol quando potrai fondare il tuo rifiuto sopra un pretesto ammissibile. Mi rincresce tu abbia dimenticato le mie raccomandazioni.

— Non le ho dimenticate, nonna. Ma se aveste udito come mio padre m'ha parlato!... Non ho potuto contenermi.

« Fortuna che l'incidente non ebbe alcun seguito: e s'egli ci pensa ancora, lo scorderà or ora quando, vedendomi bene azzimata, si persuaderà che non ho alcuna intenzione di spiacere al suo candidato.

Un sorriso rischiarò i lineamenti della signora Regnard.

— Il fatto è, ella disse, che se il marchese è di buon gusto, non può a meno di trovarti leggiadra, troppo forse... Che avverrebbe infatti se si innamorasse di te?

— Non ne avrà il tempo. Il discorso che gli terrò, appena saremo soli, gli proverà che non son fatta per lui. E tanto più presto ne lo convincerò, in quanto sappiamo benissimo che egli viene qui suo malgrado.

— Di' piuttosto che lo supponiamo.

— Supposizione ben verosimile, stando a ciò che mio padre vi ha detto circa al mezzo da questi usato per obbligarlo a domandar la mia mano.

— La credo anch'io fondata. Ma può tuttavia accadere che, dopo aver subito tale violenza colla speranza di scongiurarne gli effetti, il signor di Fosseuse si sia rassegnato al matrimonio di cui non voleva prima sapere.

« Sei ricca, cara Gilberta; mentre egli è povero, e l'unione quindi gli riuscirebbe giovevole... finanziariamente.

« Che se poi si lasciasse soggiogare dalla tua gioventù, dalla tua grazia...

— La mia gioventù e grazia non hanno il potere che loro attribuite. Comunque il mio contegno scongiurerà certamente un simile pericolo.

Il colloquio cessò, quando le due donne giunsero all'uscio della sala.

La signora Regnard, entrandovi, lasciò il braccio della nipote e senza bisogno del costei aiuto, s'avviò verso il suo solito posto, nel vano di uno degli alti finestroni che davano alla sala dell'antica abbadia un aspetto di cappella.

Era quello, durante il caldo, il suo cantuccio preferito.

La freschezza cadente dalle ampie volte s'intiepidiva al contatto dell'atmosfera esterna, gli aliti della quale le giungevano impregnati del profumo dei fiori.

Su un tavolino a portata della mano di lei, accanto al libro, di cui Gilberta le dava lettura, e del lavoro a maglia cui attendeva, ascoltando, v'era l'assicella per iscrivere, munita della guida, provvidenza dei ciechi, e della quale, nonostante la grave età, ella servivasi ancora di frequente — una delle sue più care compiacenze consistendo nel corrispondere con alcune sue amiche d'Evreux.

In quell'angolo, da lei chiamato il suo salottino estivo e che lasciava sempre a malincuore, ai primi freddi, per avvicinarsi al caminetto, era, da dieci anni, trascorsa la maggior parte della sua esistenza.

Là gli occhi dell'avola, da lungo tempo abituati alle fattezze di Gilberta fanciulla, aveano cessato poco a poco di vederla, e di vedere pure tutto quanto la circondava, a quella guisa che una imagine gradatamente svanisce nella morente luce crepuscolare.

Pertanto, di quell'ora quasi tragica, in cui la sua cecità s'era drizzata, al pari d'un muro, fra lei e il mondo, serbava un ricordo sempre vivo: quello cioè, dell'adorabile ragazzina che pel viso, per la figura, pei gesti, ricordava la madre; e su codesto ricordo ne avea innestati altri: quelli della figlia diletta, al lume dei quali, sebben cieca, avea veduto Gilberta crescere, svilupparsi, formarsi, rivivere la povera morta, non conosciuta dalla fanciulla, ma pianta sempre dall'avola.

(*Continua.*)

dosi consigliera di prudenza e di pace, non volle insanguinate le vie di Milano — non provocò persecuzioni nefande e stati d'assedio, che sospendessero per mesi e mesi i traffici e la vita cittadina — ma si rese nobilmente interprete, presso il Governo, dei sentimenti del proletariato milanese, reclamante il rispetto alla vita e alle organizzazioni dei lavoratori.

Questa colpa non le può essere perdonata dai moderati milanesi. Essi — gli eroi dell'anno scellerato — dimettendosi dal Consiglio comunale in segno di protesta, intesero significare chiaramente che sono sempre i medesimi: completamente stranieri ai palpiti del proletariato, esclusivi rappresentanti di una classe, disposti, per tutelarne gli interessi, a qualunque più feroce e *immoderata* rappresaglia.

Di qui il significato eminentemente politico della lotta presente, nella quale, alla alleanza dei moderati col partito clericale, risponde la rinnovata alleanza del partito socialista colla democrazia.

Sono capisaldi di quest'alleanza: la prosecuzione dell'indirizzo democratico dell'Amministrazione — l'intervento pacificatore del Comune, a favore della parte più debole, nei conflitti del lavoro — il presidio del Comune, a quelle organizzazioni operaie che, malgrado momentanei errori che l'esperienza corregge, rimangono pur sempre la più salda guarentigia della libertà, della pace e del progresso civile.

Quest'alleanza si prefigge inoltre la effettuazione, col sussidio di forze nuove e più alacri, di quanta parte rimase inattuata del suo primitivo e non mai rinnegato programma: « soluzione del problema delle abitazioni popolari mercè la costruzione di almeno 2000 camere ogni anno — acceleramento delle opere di fognatura — riforma ospitaliera — sviluppo della scuola popolare con carattere laico, a difesa dall'invasione clericale — avocazione al Comune degli asili d'infanzia e delle istituzioni integratici della scuola — consorzio degli istituti di beneficenza e Uffici rionali d'indicazione pei poveri — gestione diretta dell'illuminazione a gaz e del servizio tramviario — riforma tributaria con criterii di progressività — acquisto di aree e imposta sull'incremento di valore derivante ai terreni ed agli immobili dalle opere comunali. »

Cittadini, Lavoratori,

Spetta a voi, contro la congiura di obbliqui interessi, assicurare la sollecita integrale attuazione di questo programma — modesto perchè sincero — di giustizia e di democrazia. Spetta a voi ricacciare nell'ombra il demagogismo in guanti gialli, che tenta sfruttare le miopi e meschine paure, suscitate da una recente commozione di popolo, per compiere le proprie vendette, allestendo nuove catene ai polsi della nostra città, arrestando — in Milano e in tutta Italia — il progresso delle forze popolari, promettitrici di una civiltà meno iniqua e più umana.

Evviva la Milano del popolo! Evviva il libero Comune dei lavoratori!

L'esercizio 1903-1904 della Mediterranea.

Quest'oggi, al tocco, gli azionisti della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo si radunano per deliberare in merito all'esercizio 1903-1904.

Dalla relazione dei revisori togliamo qualche dato statistico relativo a questo esercizio, che ha fruttato lire 5,729,404 15. Il dividendo sarà del 3 20 per cento.

La lunghezza media della rete esercitata nell'annata fu di chilometri 6016, dei quali 4760 appartenenti alla rete principale, 1605 alla secondaria, 191 alle linee esercitate non per conto dello Stato.

Le percorrenze segnarono un notevole aumento, che fu del 4 25 per cento in fatto di treni-chilometro a vapore, e del 20 27 per cento in fatto di treni elettrici.

I prodotti del traffico, depurati dall'imposta erariale, unitamente ai prodotti indiretti dell'esercizio, ammontarono a L. 173 milioni 880,000 con un aumento di L. 8,051,693, formato per quasi cinque milioni dalle merci e per tre milioni dai viaggiatori e dai bagagli.

Il prodotto per ogni chilometro d'esercizio fu di L. 28.903 in confronto di L. 27.588 nell'esercizio 1902-03.

Le spese aumentate a L. 5,840,000 per Direzione e servizi amministrativi; lire 18,254,000 per mantenimento e lavori; lire 42,310,000 per movimento e traffico; lire 6,503,000 per spese generali; e calate a L. 48,235,000 per trazione e materiale — è largamente compensato dal maggior prodotto lordo di L. 8,051,000.

La relazione, dopo di aver accennato ai lavori per le nuove linee e ai lavori di complemento e di assetto, termina invitando gli azionisti ad approvare il bilancio e la liquidazione dell'esercizio. e a fissare un dividendo di lire 16 per ognuna delle 358,545 azioni.

All'Umanitaria. — L'Umanitaria ha disposto perchè il palazzo già Loria, in via Manzoni, ove ora ha la propria sede, venga nell'interno completamente trasformato. Nei locali dei piani superiori saranno gli uffici; quelli del pianterreno verranno trasformati in negozi per le esposizioni dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve delle scuole professionali fondate dall'Umanitaria e dalle cooperative federate milanesi, i quali lavori non saranno posti in vendita, ma serviranno di modello per coloro che desiderassero dare commissioni senza concorrenza di prezzo.

Fra breve il consiglio dell'Umanitaria si adunerà per deliberare intorno alla fondazione della casa del lavoro, divisata con lo scopo di agevolare le piccole invenzioni e i rispettivi autori. — All'uopo fu già presentato un progetto del rag. Colli; nel quale progetto furono introdotte delle piccole modificazioni, aggiungendo gli uffici di indicazione ai poveri, di collocamento e la cassa d'assicurazione contro la disoccupazione.

Gli amministratori dell'Umanitaria hanno preso disposizioni per un corso di disegno per gli alunni delle scuole elementari; e all'uopo già aprirono un concorso al quale sono specialmente chiamati gli insegnanti delle scuole civiche.

Per gli azionisti della « Società del Salone. » — Con suo manifesto il sindaco avverte gli interessati che i numeri delle 12 azioni dell'ora disciolta Società del Salone ai Giardini Pubblici che uscirono dall'urna nella 29ª estrazione, eseguitasi nel palazzo Comunale, sono i seguenti: 14 — 88 — 109 — 166 — 207 — 224 — 254 — 267 — 365 — 387 — 497 e 514.

I possessori di dette azioni potranno, a partire dal 30 dicembre prossimo, esigere dalla Cassa comunale, verso la consegna del relativo titolo, l'importo di L. 750 per ciascuna azione, dedotto prima l'importo delle tasse anticipate dal Comune e cioè per imposta di ricchezza mobile L. 51,57 e per tassa di circolazione L. 19,70, elevantesi col 1° gennaio 1905 a L. 20,90, anche per le azioni estratte antecedentemente e non ancora pagate.

Audace furto. — È accaduto ieri notte, in viale Ticinese, 6.

Ladri ignoti entrarono in un cortile interno mediante chiave falsa, segarono l'inferriata d'una finestra e s'introdussero nel magazzino di salumi del signor Domenico Dalla Guada. In uno studiolo, mediante scalpelli, levarono una grossa lamina di ferro, la quale difendeva la parete di una cassaforte, con un trapano fecero un'apertura nel legno, e, dopo tanto lavoro riuscirono a impadronirsi di 1500 lire, la più parte in moneta.

Poi, manco dirlo, se n'andarono indisturbati.

Un lieve incendio si manifestò ieri sera nella sede del Circolo degli ufficiali al secondo piano della casa numero 21 sotto i portici settentrionali in piazza del Duomo.

Fu tosto soffocato dai pompieri. Ebbe origine da un caminetto.

Trecento sette renitenti alla leva! — Il Distretto militare di Milano ha denunziato al Corpo d'armata e all'Ufficio governativo di leva, che su 5578 inscritti alla classe del 1884, appartenenti al Distretto di Milano, ben 307 furono dichiarati renitenti alla leva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.37, tram. 4.44 — Roma — leva 7.12 — tram. 4.41 — Palermo leva 6.58 — tram. 4.49.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 7.5 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 748 sull'alto Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente discesa, specialmente al sud; minima di 748 sul Golfo di Genova, massima di 758 sul basso Adriatico. Nel pomeriggio leggermente salita fino a 752 sull'alta Italia.

Temperatura generalmente aumentata.

Venti meridionali, forti al sud; mari molto agitati; al nord il vento tende a girare per ovest e nord-ovest.

Ieri cielo generalmente nuvoloso e piovoso al mattino, vario sull'alta Italia nel pomeriggio.

Tendenza. — Cielo vario e nebbioso sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.9.
Tem. c. med. + 6°.4. mass. + 7.6 min. + 5.3.
Umidità relativa media 92 0|0.
Venti dominanti ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 20.8.

Inondazioni.

Ci telegrafano da Udine, 24:

Il maltempo produce danni enormi. — Molte strade franarono. Altre sono rese impraticabili per la ghiaia caduta.

Fra le stazioni di Carnia e Tolmezzo il servizio postale è sospeso.

Straripò il Rivolo a Cassina innondando l'intera borgata di Tolmezzo.

Gli abitanti dovettero salvare i loro effetti.

Le comunicazioni con Trasaghis sono sospese.

A Steliis crollò una casa in costruzione.

Il Tagliamento raggiunse metri 3 50 sopra guardia.

Il torrente Meduna Meschio, Livenza, But si trovano in piena.

In alcune località la neve raggiunse mezzo metro di altezza.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Il fiume Reno è in piena. L'idrometro segna metri uno e trenta sopra guardia.

È stato attivato un servizio lungo l'argine.

Burrasche e naufragi.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Imperversa sulle nostre coste una violenta bufera di scirocco accompagnata da forte vento e da pioggia dirotta.

Stamane l'alta marea invase la piazza San Marco e le parti più basse della città.

*** Abbiamo da Follonica:

(L. S.) Lo schooner *Raffaele C.*, ancorato in questo porto carico di scorza, con sette uomini a bordo, comandato dal capitano Angelo Casani, pel continuo fluttuar dei grossi marosi alimentati da una forte sciroccata, ha strappato le ancore, venendo a sbattere sulla nostra piaggia in vicinanza di questo stabilimento balneare, dove è rimasto arenato con diverse avarie. Il mare seguita minaccioso, nessuna disgrazia.

*** Ci telegrafano da Napoli, 24:

Da stanotte infierisce un incessante e spaventevole temporale.

Il mare è agitatissimo. I piroscafi giungono con grande ritardo. Si temono possibili avarie. Molti pianterreni vennero allagati. Nessuna grave disgrazia.

Spaventevole uragano in Oriente.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

Telegrammi da Costantinopoli annunziano che uno spaventevole uragano distrusse quasi completamente il villaggio di Soorika nell'isola di Samos.

Poche case rimasero in piedi.

S'ignora sinora il numero dei morti, ma deve essere grande.

Durante la bufera quasi tutte le navi ancorate nel porto di Panderma e nel mare di Marmara, affondarono.

All'ingresso del Bosforo due navi russe si spaccarono contro delle roccie. Pare che gl'interi equipaggi siano periti.

Anche nel Mar Nero si ebbero numerosi naufragi.

La neve a Londra.

Ci telefonano da Londra, 24:

Durante tutta la giornata di ieri la bufera ha continuato ad imperversare su tutta l'Inghilterra.

Stamane anche Londra è tutta bianca di neve ed il freddo è acutissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Un marito in campagna*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Marcella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *Miss Helyett*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

ELENA

Poema lirico in un atto di C. SAINT-SAËNS.

Diamo l'argomento del poema lirico del Saint-Saëns, che domani sera sarà rappresentato, per la prima volta in Italia, sulle scene del Lirico.

Sino ad ora questo lavoro dell'illustre maestro francese non fu rappresentato che al teatro di Monte Carlo.

Siamo in piena mitologia.

All'alzarsi della tela è notte. Al chiarore lunare scorgesi l'esterno del palazzo di Menelao, illuminato per una festa.

Gli spartani acclamano Paride, e questi acclama — a sua volta — Menelao e la sua sposa Elena dalle nivee braccia.

Cangia scena a vista, e siamo trasportati colla fantasia sulla sommità di uno scoglio. Affannata, stanca, appare Elena fuggente; ella vuol sottrarsi ad Amore, a Paride. Ma il suo cuore è ferito, invoca su di sè i fulmini di Zeus, piuttosto che mancare ai suoi doveri di sposa: il mare le si schiude dinanzi e vuol gettarsi ne' suoi gorghi.

La scena si trasforma in un incantevole paesaggio, ma prima appare, sulle onde spumeggianti, Venere, che arresta Elena, la ammonisce che si lotta invano contro Eros, e la esorta a darsi a Paride. Elena dichiara di odiarlo; ma Venere legge nel profondo del di lei cuore, non crede alle sue parole, e le annuncia l'imminente arrivo del figlio di Priamo.

> Il pianto è vano — della virtude
> Quando la stretta prova
> De' nodi miei...
> Non indarno si è la più bella!

Così parla Afrodite.

Ed ecco Paride che giunge. Elena si sente subito perduta... Egli, stringendosela al cuore vuol soffocare le grida del feroce pudore dell'argiva.

Elena si difende, lo respinge; ma Paride, così irritata la trova ancora più bella, la prega, la supplica in ginocchio e le protesta quanto l'ami.

Elena resiste ancora, ma alla fine si tradisce, e, rivolgendosi tenera, esclama:

> O Dea implacabile
> Tu vedi la tua vittima
> Sommessa al tuo voler!

Ella vorrebbe non aver proferito queste parole, ma è tardi: Paride l'ha udita: i due amanti si abbracciano in una divina estasi d'amore.

Paride la invita a fuggire con lui, ella invoca l'aiuto di Zeus, suo padre, quando, a un tratto, il cielo si oscura, scoppia il fulmine, e in mezzo a un bagliore fantastico, appare Pallade. Ella porta la parola della saggezza: invita Paride a rinunciare ai suoi propositi e così sarà scongiurato dal suo capo un terribile castigo.

Paride non intende ragioni; piuttosto la morte che abbandonare Elena.

Allora Pallade ripete:

— Ebbene, guarda!

E Troja tutta in fiamme appare alla vista di Paride.

La dea profetizza poi la famosa guerra fra la Troade e la Grecia, dieci anni di sangue, di incendi, di sacrilegi, la morte di Priamo, sgozzato sull'ara coi suoi figliuoli... Ma Paride non si scuote: è interamente posseduto dal suo amore per Elena: perisca la sua patria, suo padre, il suo sangue, l'amore per Elena lo seguirà anche nel sonno eterno.

Pallade, ciò udito, lo abbandona. Elena gli chiede se manterrà la promessa di tutto sacrificare all'amore per lei: ella è pronta ad uguagliarlo nella colpa. Paride la invita a seguirlo verso gli incanti del cielo d'Asia; Zeus terrà a freno pel loro viaggio d'amore sul mare, le tempeste, e bentosto approderanno alle sospirate rive di Pergamo.

Scambiatisi i due amanti fervidi accenti d'amore, sciolto un inno alla bellezza, essi sono tolti un istante alla nostra vista, per riapparire su di un naviglio che solca l'onde marine e conduce Elena e Paride, abbracciati, ed estasiati, verso l'asiatica riva, nella patria di Paride trionfatore.

Rigoletto al Dal Verme.

La riproduzione di questo capolavoro verdiano richiamò ierl'altro al popolare teatro di Foro Bonaparte un pubblico numeroso, specialmente nella galleria e nei palchi, e abbastanza ben disposto verso gli artisti che ebbero tutti, più o meno, la loro parte di applausi. Difatti il successo fu buono e in prima linea emerse la signora Esperanza Clasenti, un soprano lirico dalla voce estesa e simpatica, che fu una Gilda degna di lode per metodo di canto e per azione. Il pubblico le richiese il *bis* dell'aria « Caro nome » che cantò con sentimento e con sfoggio di *virtuosità*.

Il baritono signor Tullio Quercia fu un protagonista eccellente per mezzi vocali, sebbene alquanto esagerato per l'azione. Fu costretto a ripetere il monologo « Pari siamo » e la *stretta* del duetto al secondo atto « Sì, vendetta!... »

Bene il tenore Luigi Ceccarelli, nella parte del Duca di Mantova che *bissò* « La donna è mobile » e la signora Rosa Garavaglia nella breve parte di Maddalena.

Ottima sempre l'orchestra diretta dal maestro Rodolfo Ferrari e bene i cori. *d. p.*

Il dédalo, di Paolo Hervieu.

Hervieu, l'autore della *Loi de l'homme*, di *Tenailles*, della *Course au flambleau* e che all'Accademia di Francia ha preso il posto di Pailleron, il gaio novellatore della scena, fu definito dalla critica del suo paese un rigido sentimentale, un ragionatore freddo e implacabile.

E tale è apparso anche nel suo dramma in cinque atti. *Il dédalo*, che il pubblico milanese ha udito l'altra sera per la prima volta al Manzoni.

La commedia ha un proposito, anzi — come una volta si diceva — una tesi. Intende di dimostrare che solo il primo amore, benedetto dalla maternità, è quello che dura e resiste ad ogni aspra fortuna della vita. Ma la dimostrazione di questo convincimento, è pocopersuasiva. Il pensatore è troppo poco artista, lo studio dei sentimenti troppo scarso di genialità, la forma efficace e precisa, ma forse troppo letteraria.

Marianna, la protagonista, divorziata dal marito infedele, si rimarita con un uomo buono, rude e leale che essa crede d'amare ma che non fa spegnere in lei il rimpianto, cocente del suo primo amore.

Per riavere il figliuoletto, il primo marito la riavvicina: poi il bimbo, in casa del padre, ammala di difterite e Marianna accorre al suo letto, e poichè il piccino migliora e il marito appassionatamente la incalza, essa cede ed è del marito... l'amante. Di ritorno presso il marito... numero due, questo non ritrova in Marianna che una statua, che si ricusa al suo bacio e gli svela la colpa. E il secondo marito sfida a duello il primo, che però riesce a evitare lo scontro per inseguire Marianna in un ritiro di campagna, ove pure la insidia il secondo marito. Essa, fra i due, dichiara che non sarà più di nessuno e i rivali, rimasti soli, in riva ad un fossato, si acciuffano, vi cadono e vi annegano, senza ch'ella neppure sappia d'essere due volte vedova.

Il dramma fu ascoltato con deferenza ed ebbe applausi, non però calorosi. *a.m.*

*** Ci telegrafano da Modena, 24:

La prima della *Matelda* del maestro Abbate ha avuto un esito felice. Vivi applausi ad ogni pezzo; tre chiamate all'autore al primo quadro e quattro alla fine dell'opera, che il pubblico giudica molto favorevolmente.

*** Ci telegrafano da Roma, 24:

Al Nazionale, per la recita della compagnia francese Coquelin-ainé, accorse ieri sera tutta la parte più distinta ed elegante di Roma.

La commedia *Les affaires sont les affaires*, di Ottavio Mirbeau, non suscitò soverchio entusiasmo.

Il pubblico seguì con particolare attenzione la recitazione di Coquelin che si presentò sotto le spoglie del protagonista.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ecco i risultati delle corse svoltesi ieri al Trotter per la sesta giornata della seconda riunione d'autunno.

Premio *Asti* — L. 1000 — vincere due prove. Arrivano: primo Gallia di De Stefani; il secondo posto spetta a Zanella di Sesana.

Premio *Ponte Seveso* — L. 1100 — vincere due prove.

Arrivano primo Fosforo di Giorgi — secondo Frejus — terzo Illustre.

Premio *Crema* — L. 1000.

Arrivano primo Adigo di Giorgi — secondo Vandalo di Gobettti — terzo Satiro di Tamberi

Premio *Loreto* — L. 1000 — prova unica.

Arriva primo Boero di Pezzati — secondo Arianna di Lanfranchi — terzo Gleby.

Durante la seconda prova della corsa *Crema*, il guidatore di Prince della scuderia Menarini, cadde dal *sulky*, senza prodursi, per fortuna, gravi ferite.

Nella prima prova della *Ponte Seveso*, Glenville, giunto terzo, paga al totalizzatore da lire 5, piazzato L. 129.

Domenica, ultima giornata coi premi *Padova* e *Congedo*.

Tenete sempre vicino a voi l'**Enciclopedia**: essa vi sarà guida sicura nei dubbii, consigliere discreto e pronto in ogni evenienza.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

PROCESSO OLIVO

Udienza pomeridiana.

Ci telefonano da Bergamo, 23:

La folla malgrado la pioggia è più che mai enorme.

L'Olivo si giustifica delle molte minuzie in cui ha dovuto entrare. Anche al punto « più doloroso » della mia storia, dovrò premettere qualche particolare indispensabile. — Accenna alla parola *bagolamento* dell'avv. Frigerio che qualifica di crudeltà. Frigerio rileva, e Costa e Bisetti prorompono in apostrofi al Frigerio di « senza cuore. »

Il Presidente con serene e squisite parole acqueta la burrasca — non se ne parli più!

Olivo rileva anche le buone qualità della disgraziata « ed è per questo che l'amò e la sposò. »

Finalmente viene alla sera del misfatto.

Era un sabato e l'Olivo si trovava stanchissimo, esaurito. Scongiurava la moglie a non farlo imbizzire, ma si bisticciarono ancora sulla maestra famosa.

« Lei insultò, io alzai la mano, ella prese il coltello, io le afferrai il braccio e nei movimenti colluttatori mi ferii ad una mano. Andai a rovesciarmi sbuffando sul canapè del salottino. Ernestina uscì di casa, ma ritornò tosto — verso le 18,10 — e trovandomi a sorbire un uovo al latte, mi investì di insolenze; esigendo poi da me dei danari per non so che cosa. Le diedi il borsellino. Ero oppresso; uscii di casa, anche per farmi medicare da qualche farmacista.

Allude ad un'opera che egli stava preparando e che l'Ernestina minacciava di abbrucciargli, con tante altre carte di matematica che ella odiava particolarmente.

« Già uscirai per la tua ganza » — mi disse.

Si addentra nel bisticcio a proposito della chiave dell'appartamento ch'egli voleva portar seco. Ella volle quella chiave, l'ebbe e la gittò in latrina o almeno parve. « Non ci vidi più e quella sera, lo confesso, la avrei ammazzata con le mani. Mi abbandonai assopito in un letargo di due ore appoggiato coi gomiti a una sedia.

« Vado a letto alle nove. Ella entra poco dopo come una iena, fa scaldare del caffè, lo beve e girando il mio letto per andare nel suo che era vicino, spenti i lumi mi scaglia l'ultimo insulto « stupido ». Ero abituato, ma quella sera mi sentii come tagliare il cuore, un freddo provai... mi misi a leggere il *Corriere della sera*, ma i caratteri mi andavano insieme; vedevo una linea nera. Ella si spogliò e si coricò vicino a me... e mi rimproverò ancora per quella maledetta matematica. Ella s'addormentò. La contemplai, pareva un angelo, dormendo... E sveglia così demonio. Feci per dormire; ma soffro un ronzio in seguito a congestione cerebrale. Alla fine mi assopii. Mi svegliai poco dopo: feci per alzarmi ma avevo le gambe indolenzite e una grande arsura alla gola.

« Chiamai l'Ernestina perchè mi facesse un po' di limonata... « Lasciami quieta, impostore. » Andai in cucina, tagliai un limone. E parlavo da solo: bella moglie che ho io! « Va a farti servire della tua... » ella disse, pronunciando anche una grave offesa al nome di mia madre.

Una nube rossa, come un vento... non ricordo più quanti colpi le infersi... caddi in catalessi per un'ora. Mi svegliai... avevo le gambe sul mio letto, c'era una luce scialba, cercai di mia moglie. Mi pareva di vedere un'ombra in terra... a poco a poco travidi il cadavere. Accesi il lume... Era coperto di sangue...

— Questo è tutto, non so che altro dire.

(Terrifica è l'impressione del racconto. Alla fine l'uditorio pare sollevato da un incubo.

Il presidente chiede altri precedenti al fatto, biografici d'infanzia, ecc.

Olivo. Credevo di dover rispondere solo del fatto. Se avessi saputo...

Pres. Anche nel vostro interesse.

Un giurato vuole pure gli antefatti, trattandosi di un giudizio psicologico.

Olivo, anzi sono lieto che anche i signori giurati... Sono settimino. Nacqui il 2 giugno 1856. Gracilissimo fino ai 15-16 anni. Infanzia tribolata. Febbri cerebrali fino ai 12 anni. Ero sonnambulo come lo era mia madre. Il padre era invece sanissimo. Era di carattere muliebre. Lo chiamavano « la femminetta ». Uno zio lipemaniaco, abilissimo intagliatore di madonne e di santi, specie di Sant'Antonio di Padova di cui entrò nell'ordine di Padova stessa.

Un altro zio morì alcoolizzato. Una zia morì demente. La mamma era isterica, morì di 38 anni di carcinoma. Rimasi orfano presto. A 14 anni fui abbandonato a me stesso. Mi distinguevo alle tecniche ed ebbi un beneficio d'un sussidio di 200 lire per un legato Bartolini di Udine. Davo lezioni di aritmetica, di francese, e così sbarcavo il lunario.

Andai a Padova, poi a Milano. Avrei voluto percorrere la facoltà matematica per la quale avevo una reale inclinazione. Per mancanza di mezzi, dovetti interrompere gli studi. Prestai 39 mesi di servizio nei zappatori a Casalmonferrato.

Spiega come fu colpito dalla nota insolazione e accenna ad altri particolari della sua vita di minor interesse.

Racconta della sua vita militare: Uscì dall'esercito sergente, col titolo di ufficiale telegrafico. Si diffonde su altre fasi della sua vita. « Non è solo effetto di memoria se ricordo numeri e date — egli dice — è anche effetto di *saper coordinare* gli avvenimenti (*impressione*.)

L'imputato parla già da oltre due ore con instancabile rapidità. Dalla esposizione fatta risulta che lavorò sempre come un cane e risparmiò come la formica per un migliaio di lire fin da quell'epoca.

Lombroso rivolge parecchie domande all'imputato e finalmente gli chiede di un sonetto che sarebbe stato scritto dall'Olivo nel 1873. Legge questo sonetto ma l'Olivo dice che è una copia.

Seguono altre dimande dell'illustre psichiatra il quale vuol sapere, fra altro, se nell'Olivo erano frequenti i deliqui dopo gli accessi di furore: ma l'Olivo evade la domanda confermando però vagamente che in fondo ne ebbe parecchi.

Lombroso chiede quali studi di matematica l'Olivo ha fatto

Olivo, ma l'illustre professore non deve sapere di matematica. (*Si ride.*) Lombroso accenna alla *quadratura del circolo*.

Olivo si professa non così sciocco da pensare a quel problema. Ricorda Archimede che prima trovò il rapporto ed esuma la storia di Metello che recise la testa del grande matematico siracusano allora immerso in quei [illegible]. Parla di calcolo *integrale* e *differenziale*, mostrando di conoscere la materia. Non vuol dire gli studi fatti, anche perchè « potrebbe aver fatto qualche scoperta che non vuol mettere in pubblico... D'altronde che cosa capirebbe il prof. Lombroso di certi problemi? Per esempio dei alcoli *integrali ellittici*? (*Si ride*).

L'Olivo scova il sonetto di cui s'è parlato dentro un volume che gli viene passato. Il sonetto è del 1875 non del 1873.

Si discute di procedura. La difesa Panighetti si oppone alla lettura del sonetto per ragione di massima...

Dopo una lunga discussione finalmente il cancelliere legge il sonetto intitolato: « *Era fatale.* » Ma Olivo soffre della burocratica lettura.

Sono quasi le 6 e si leva l'udienza fra numerosi e svariati commenti.

Seduta antimeridiana.

Ci telefonano da Bergamo, 24:

(P.) Nell'aula è la solita folla, malgrado la pioggia dirotta. Noto alcune signore intellettuali nel pubblico.

La Corte entra alle 9 45.

All'entrata dei testimoni, l'avv. Costa, della difesa, fa riserva per quelli di Parte Civile.

Il presidente chiede all'Olivo la cronistoria del *dopo*, ma questi tende a schermirsene.

Lombroso desidera saperne qualche cosa. Venanzio dice che per valutare il fatto, occorre vedere il principio, la parte di mezzo ed il fine.

« Un uccello — aggiunge — per classificarlo, bisogna esaminarlo anche nella coda... » (*ilarità.*)

L'avv. Costa osserva che la cosa deve limitarsi al fatto principale; quindi la difesa si oppone a che rientri per la finestra ciò che fu cacciato per la porta.

« Basterebbe del resto che Olivo si rifiutasse di rispondere in via assoluta.

L'avv. Mainoni della parte civile contraddice tale affermazione, associandosi ai periti.

« La Corte di Cassazione — dice — nella sua sentenza di rinvio si limita alla sola imputabilità senza vietare di entrare in quel *post-factum* che è indispensabile alla conoscenza completa del reato.

Pubblico Ministero. Se l'imputato si rifiuta di rispondere come ha dichiarato, il problema è sciolto.

I periti giudicheranno come possono e come credono.

Avv. Mainoni. Si metta a verbale che l'imputato, richiesto, si rifiuta di rispondere.

Perito Romaino. Se non si entra nel *post-factum*, come perito di autopsia, che ci resto a fare io all'udienza.

Avv. Costa. È questione di pietà; ma anche a parte ciò, l'imputato ha già dichiarato di non ricordarsi.

L'avv. Bisetti rincalza le ragioni del collega Costa.

Prof. Binda (perito). Per mio conto desidero che l'Olivo dichiari ciò che è in diretto rapporto coll'omicidio; narri la fase immediatamente successiva al delitto, il mattino appresso, cioè, sul finire della notte fatale.

La difesa approva.

L'Olivo si dichiara non responsabile di certe inesattezze incorse nell'istruttoria, quali ha rilevato il perito prof. Binda.

L'Olivo aggiunge di essere stato molto agitato, quando fu assunto la prima volta in istruttoria, anche perchè la sua intenzione era talora deviata dal pensiero dell'avvenire.

« Io firmai — dice — quasi automaticamente tutto ciò che mi si diede a firmare, anche per deferenza al giudice istruttore, che doveva essere stanco. »

Qui l'Olivo rievoca la scena dell'eccidio ricordando i particolari, il che produce una certa impressione nel pubblico.

L'udienza continua.

L'uccisione del brigante Piombino

Telegrafano da Caltanissetta che lunedì scorso a Castrogiovanni, in contrada Cozzo di Cuti, nel caseggiato campestre del proprietario Savoca, una pattuglia di carabinieri scovò il famoso brigante Vito Piombino detto *Passarino*, evaso dal penitenziario di Alessandria. Il brigante oppose viva resistenza ai carabinieri, i quali dovettero far uso delle armi.

Il *Passarino* nel conflitto rimase ucciso e il brigadiere dei carabinieri fu ferito.

I contadini del fondo fuggirono, temendo di essere arrestati per favoreggiamento.

Altri particolari recano che il Piombino si trovava nascosto dentro una grotta e, in seguito, pare, a confidenze avute dai carabinieri, questi lo hanno sorpreso.

Il Piombino si è difeso con inaudita violenza, quasi con ferocia.

Addossato in fondo alla grotta e nascosto dietro alcuni massi, il brigante ha più volte scaricato il suo fucile sui carabinieri; e quando questi gli si sono gettati addosso, il Piombino ha posto mano ad un coltellaccio e si è dato a tirar colpi a destra ed a manca.

Il vice-brigadiere Cosentino è rimasto gravemente ferito.

Alla fine il brigante è stato atterrato con un colpo di fucile che lo ha preso in pieno petto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Oggi dopo breve malore spirava munito dei conforti religiosi

EMILIO POZZI.

La moglie Carlotta Bozzi, la suocera, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e congiunti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo sabato giorno 26 corrente alle ore 14 partendo dalla casa Viale Vigentina N. 15 per la chiesa di S. Rocco, indi al cimitero Monumentale per poi essere trasportato a S. Donato Milanese il 27 novembre alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 24 novembre.

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L. 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

Alla Città di Lione
GRANDE MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI
di GIUSEPPE SARONNI
Portici della Galleria, N. 23.
Sono in vendita bellissime Lanerie per inverno tutta Novità per abiti tailleur L. 3 al metro in più. Velvet inglesi e velluti seta per abiti o camicette da L. 2,50 al metro in più.
Sempre pronto grandioso assortimento Sottane seta, Camicette seta, velluto e PALETOT e GIACCHE da L. 18 in più.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX
Esposizione universale S. Louis 1904
(*Massima Onorificenza*).

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

DISPEPSIE E GASTRITI

Trattate con la cura di uva.

La dispepsia è caratterizzata da un turbamento delle funzioni dello stomaco.

Le secrezioni dell'organo sono insufficienti od eccessive, ed in conseguenza le sue funzioni sono profondamente scosse.

Tutto ciò è accompagnato da dolori alcune volte violenti, da inappetenza, da anemia, da emicranie, da vertigini con tutti i sintomi intestinali che ne derivano, cioè, enterite, diarrea o stitichezza.

Il succo gastrico contiene un fermento che si chiama fermento digestivo, il quale attacca gli alimenti e li prepara per l'alimentazione. Ora è appunto a questo fermento, costituito da cellule speciali, che bisogna portare soccorso per rimetterlo nello stato normale.

Il lievito di birra fu accettato con qualche parvenza di successo, ma sventuratamente a causa della temperatura dello stomaco, esso vegeta o muore sul posto, d'onde la insufficienza e spesso l'assoluta inefficacia del farmaco.

Ma, se i lieviti sono necessari in certi casi, bisognava ricercare quelli che potessero vivere nello stomaco.

Il problema in apparenza insolubile è stato risolto dal Jacquemin, il quale ha portato davanti al corpo degli scienziati (Accademia di medicina) le sue conclusioni e risultati, che ebbero l'onore della pubblica discussione.

Il fermento puro d'uva del Jacquemin è quindi entrato nella medicina moderna, come si suol dire, dalla gran porta.

I medici oramai possono disporre di una sostanza vivente, non tossica, che apporta allo stomaco l'atteso aiuto.

Il fermento di Jacquemin regolarizza le funzioni dello stomaco, desta l'appetito, assicura l'assimilazione totale degli alimenti e ridà all'organo la sua potenza digestiva, all'organismo la sua energia e la sua forza vitale.

Se a ciò aggiungiamo che i fermenti di *Jacquemin* sono piacevoli a prendere e che il loro gusto ricorda quello del vino nuovo, bisogna convenire che nulla ne contraddice l'uso e che i dispeptici hanno in essi il rimedio specifico della loro malattia qualunque ne siano la forma e la durata.

Dr. MONTIGNY.

AI MALATI. — Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della farmacopea spacciati sotto il nome di « fermento d'uva », nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente o vi si trova in debole quantità e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto una forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che possiede solamente l'ISTITUTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE ED INDUSTRIALI DI MALZEVILLE (Fondazione G. Jacquemin).

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Marzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

La macchina da scrivere
"ADLER"
con scrittura interamente visibile
È la macchina più moderna
ed è universalmente riconosciuta
come la migliore e la più conveniente
sotto ogni rapporto.
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Manzoni, 46 (Angolo via Spiga).

GRANDE ESPOSIZIONE
di nuovissimi Modelli, recentemente ricevuti, in Carricks Paletots, Costumi, ecc. nelle sale superiori del
MAGAZZINO MODERNO
MILANO
Via Tommaso Grossi, 7.
Catalogo a richiesta.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULD dall'Osped. Magg.° Via Fontana 16. ore 14 — C. Romana 42 » 13 — Telef. 2365

Casa di salute per le *malattie delle donne*
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-65. *Ambulatorio ore 12-14.*

Hartmann & Guarneri
successori a
E. MEZZETTI
Via Broletto, 11, vicino alla Chiesa di S. Tomaso
MILANO
SOPRASCARPE DI RUSSIA
Marca Triangolo
La migliore conosciuta.
Modello comune per uomo . . L. 6,—
» » per signora . » 5,25
Mefistofele per uomo . » 6,50
» per signora . » 5,50
Soprabiti impermeabili
LODEN DI GRATZ

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 novembre ore 3 pom.

...naria anche nella riunione ufficiale la ...a si mantenne sempre a 104 65 circa per ... corrente mese.

...estenuti abbiamo tutti i valori e mo... in reazione troviamo le Raffi... ri L. L. che dopo un esordio a ...marono a 451. Offerte anche le Terni ...strie Zuccheri rispettivamente a 1902 ...

...ita Ital. 5 0[0	cont.	104 63 a	— —
	f. m.	104 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 45 »	— —
...Ferr. Merid.	»	755 50 »	— —
» Mediterr.	»	460 — »	— —
Banca d'Italia	»	1122 — »	— —
Banca Commerc.	»	821 50 »	— —
Credito Italiano	»	609 50 »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	318 — »	— —
Edison	»	576 — »	— —
Acciaierie Terni	»	1902 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	451 — »	— —
...nificio Rossi	»	1548 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	552 — »	— —
» Venez.	»	318 50 »	— —
... Maggiani	»	321 — »	— —
... Bergam.	»	290 — »	— —
...Linif. e Canap.	»	180 50 »	— —
...Rich.-Gin.	»	358 — »	— —
... Italiana	»	176 50 »	— —
...ferrate	»	109 — »	— —
... Venete	»	129 — »	— —
... Silvestri	»	138 — »	— —
... Fonderia	»	90 — »	— —
... Brioschi	»	304 — »	— —
... Acqua	»	370 — »	— —
...	»	75 — »	— —
...fatture Tosi	»	374 — »	— —
... Merid.	cont.	355 75 »	— —
» Italiane	»	360 25 »	— —
» Tirreno	»	519 — »	— —
... cheque	...	99 97 »	— —
... »	...	99 80 »	— —
... »	...	25 14 »	— —
... »	...	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24; *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

...Franc.		Rend. Spagn.	90,22
...3% ...	98,15	Banca Ottom.	598,00
...Italiana	101,60	Argento ...	100,00
...Londra	25,15	Cr. Fondiario	74...00
...inglese	88 7/16	Azioni Suez.	4575
...Lomb..	331,50	Lotti Turchi.	131,00
...su It.	pari	Meridionali..	758.00
...Turca	88.40	Rendita Russa	—
...Parigi	12-8	Ren. Portogh.	64,75
...	477,75	B. di Francia	—
...iziana	104,75	B.Comm.Ital.	—
...ngher.	102,15	Ren.Serba4%	80,20

...denza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 24, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 ... — Id 3 1[2 0[0 102.42 — Banca d'Italia ...29,50 — Banca Comm. 823,00 — Credito ...00 — Merid. 754,00 — Mediterr. 459,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuc... 45...00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. ... — Id. 3 1[2 0[0 102,45 — Mediterr. 450,00 — Merid. 756.00 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Commerc. 822,00 — Credito Ital. 611,00.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,62 -[- Id. 3 1[2 0[0 102,32 -[- Banca d'Italia 1122,00 — Merid. 754,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1420 — Condotte d'acqua 345,50.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

25 novembre. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,99.

24 novembre. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.

Tasso settimanale dal 21 al 26 novembre per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Le medie dei Consolidati.

22 novembre. - Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 104,61,21	L. 102,61,21
4 0[0	netto	» 104,42,92	» 102,42,92
3 1[2 0[0	netto	» 102,33,75	» 100,32,75
3 0[0	netto	» 73.45,—	» 72,25,—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Desenzano, 22. — Frumento veneto e mantovano da L. 23,25 a 24,25 al quintale, id. nostrano da 22,75 a 23,50, frumentone da 16.50 a 17.50, avena da 17,25 a 18,—, segale da 17,00 a 18,00, riso nostrano da 35,50 a 36,50, giappon. da 29.50 a 32,50.

Torino, 22. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni giallonciui e pignoletti veneti —.— a —.—, avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 34,— a 34,25 marca B superiore da B comune da 3...— a 32,50 marca B superiore da 32,75 a 33,25 sem. dure da paste da 36,75 a 37,25, crusca di frumento da 14.75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Treviso 22. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —.—, Nuovo —,— a 23,—, Nostrano vecchio —. - a —,—, Nuovo 23.50 a 23,75, Semina Piave vecchio —,— a —,—, Nuovo —,— a 21,—, Granone giallo nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 16,— a —,—, Giallone e pignolo vecchio da L. —,— a —, -, Nuovo 16,50 a 17,—, Granone bianco nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 15,75 a —,—, Estero (stazione Venezia) Foxani 15.30 a —,—. Pignolo 15,60 a —,—, Cinquantino 16,25 a —,—. Avena nostrana nuova 17,75 a 18,—, Danubio —,—. a —,—.

Paste alimentari.

Genova 22. — Pasta fina uso Genova L. 40 a 49 al Ql., avvantaggiata 35 a 37, uso Londra e America 50.

Napoli 22. — Extrafina L. 47 a 47 al Ql. consegna in fabbrica senza imballaggio, N. I 44 a 45, N. II 38 a 40, N. III 33.50 a 36, N. IV 31,50 a 32, N. V 30,50, N. V scad. 24 a 25, *Roma 22.* — N. 0 L. 67, N. 1 54, N. 2 45, N. 3 41.

Suini.

Bologna 21. — All'ultimo mercato si fecero i seguenti prezzi, in ragione del peso di un ql.:

Chil.	50 a L.	82.—	Chil.	130 a L.	103.—
»	60 a »	85.—	»	140 a »	105.—
»	70 a »	86.—	»	150 a »	107.—
»	80 a »	91.—	»	160 a »	108.—
»	90 a »	94.—	»	170 a »	109.—
»	100 a »	97.—	»	180 a »	110.—
»	110 a »	99.—	»	190 a »	111.—
»	120 a »	101.—	»	200 a »	112.—

Forlì, 21. — Suini da Cg. 150 a 200 da L. 83 a 87 al quintale; oltre i 200 Cg. da 87 a 92, suini a peso morto 110.

Torino, 21. — Suini magroni al quintale da L. 90,— a 100.

Treviso 22. — Maiali a peso morto, prezzo L. 100 al Ql.

Formaggi.

Aquila, 22. — Formaggio L. 125 a 140 al quintale, fuori dazio.

Cremona, 22. — Formaggio duro L. 2 a 3 al chilogramma; molle, da 1 a 1.60.

Foggia, 22. — Formaggio nuovo L. 145 a 150 al quintale.; Cacio cavallo di Puglia 215 a 220; Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 120 a 125; Provole fresche 165 a 180; Scamorzo 180 a 190; Manteche 270 a 290.

Modena, 22. — Formaggi grana di oltre 3 anni, L. 2.70 a 2.75 al chilogrammo; di oltre 2 anni, 2.25 a 2.35; di oltre un anno, 1.80 a 188; dell'annata prima qualità 1.30 a 1.40; seconda 0.85 a 1.

Napoli, 22 (schiavi di dazio al quintale.) — Puglia, L. 140; Moliterno, vecchio, 155; Parmigiano vecchio, 200; sfoglio 110; Caciocavallo Calabria 170; Basilicata 220; Abruzzo 130; Sardegna 902 a 903.75.

Pavia, 22. — Formaggio grana, prima qualità, L. 2.50 a 3.50 il chilogrammo; seconda 1.50 a 2.50.

Roma, 22. — Detto a cavallo, prima qualità L. 180 al quintale; seconda 80 a 90; terza 60 a 65; marzolina di bufala, entro dazio, 165 a 180; marzolina di vacca 135 a 150; pecorino vecchio 166 a 168; nuovo salato 156; formaggio fresco 126 a 127; Ricotta a tutto marzo 40; da aprile a giugno 30; Parmeggiano prima qualità 235 a 240; seconda 200; reggiano 245 a 250; Gruyera 169; Emmenthal fino 170 a 180; Gorgonzola bianco 165 a 170; erborizzato 170 a 175; Stracchino salato 142 a 145; Olanda, fiore piatto, 210 a 220; tondo 215 a 225; Fontina Aosta 180.

Olii.

Alessandria 22. — Olio d'oliva prima qual. L. 175 a 200, di seconda 140 a 170 al Ql.

Aquila 22. — Olio d'oliva sopraff. da L. 125 a 130, fino da 105 a 110, comune 86 a 87.

Bari, 22. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 125,— a 135,—, soprafini a 115.—, fino da da 110,— 112.—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Genova, 22. — Olio d'oliva riviera di Ponente da L. 110 a 140 al Ql., Bari extra 128 a 140, Bari fino da 115 a 125, Sicilia fino 115 a 125, Sicilia mangiabile 105 a 110, Calabria comune 85 a 100, Sardegna fini 120 a 140, Sardegna mangiabile 80 a 95, Toscana fino 130 a 140, Toscana comune 80 a 90, Abruzzi 110 a 120, cime di lavato verde 70.

Napoli, 22. — Olio al Q. Gallipoli, contanti L. 74,43, 10 maggio 75.58, 10 agosto a —,—, 10 ottobre —,—, 10 dicembre —.—, 10 marzo 1906 75,28. Gioia contanti 78.88, 10 marzo 1905 76.06 maggio 76.20, 10 agosto —,—, 10 ottobre 74,88, 10 dicembre —,— 10 marzo 1906 74.49.

Roma, 22. — Olio d'oliva fino da L. 110 a 112 mercantile 95 a 100, da ardere 86 a 88, oltre il dazio di L. 12.

Torino 22. — Olio d'Oneglia L. 147 a 155, San Remo 148 a 157, Sicilia 122 a 124, Romagna 120 a 127, Bari 120 a 135.

Vini.

Bari, 22. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El.

Genova, 22. — I prezzi sono sempre invariati e con tendenza al ribasso. Dettagliasi: Scoglitti (vecchio) da L. 24 a 25, Riposto id. da — a —, id. (nuovo) da 16 a 22, Gallipoli id. da 20 a 25, Brindisi id. 20 a 25, Barletta id. 22 a 26 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura vecchio (estero) da 17 a 18 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Leggere in sesta pagina negli Interessi di tutti la Situazione vinicola nelle Puglie.

Concimi chimici.

Genova, 23. — Superfosfato minerale 13[15 da L. 4,70 a 4,75, detto 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 4.75 a 5, nitrato di soda da 26,25 a 26,50; solfato d'ammoniaca da 31 a 31,75; cloruro di potassio di Stassfurf 78[80 da 20,50 a 21, detto organico 95[99 da 24.75 a 25, solfato di potassio da 25,25 a 25,50; sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, cenere d'ossa d'America sgelatinata da 10,50 a 10,75 per quintale, al vagone Genova.

Canapa.

Bologna, 22. — Qualità sceltissima da lire 85 a 87 al quintale; buona 82 a 84; media 81 a 83; stoppa 66 a 68.

Ferrara 22. — Canapa calma sulle L. 80 al quintale.

Forlì, 22. — Canapa greggia, L. 82 a 86 al quintale.

Messina, 22. — Canapa, prima qualità, paesana, L. 92,96 al quintale; seconda qualità 87,65.

Napoli, 22. — Paesano extra extra, L. 86 al quintale, schiavo dazio; paesano extra, 80: paesano vero, 76; Marcianise 1, L. 73.

Reggio Emilia, 22. — Canapa, prima qualità L. 85 a 90 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrato il 23 novembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1° al 23 novem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 050	8140	32 190	740 665
Bozzoli pesati . »	14 060	—	14 960	294 290
Cascami pesati »	1460	—	1460	9500
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	7865
Ass. campioni N.	604	181	785	14 719

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	28	9	43	7
Asiatichob.	27	47	104	162
Peso . . .	4070	4408	11 025	8525

Peso totale . . . . Kg. 28028.

Zurigo, 23 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1840 — Trame 2680 — Greggie 600 — Totale Kg. 5120.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Parigi, 22. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 174,50 marche ord. 172,50 in lingotti e lastre 178,25, a —.—, atto per ottone 179,50, cathodes 179,50. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 351,—, Billiton —,—, Stretti 347.—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 341,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 37,—, consegn. Parigi 37.50 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,50, altre buone marche a 67,—, consegnabile a Parigi 67,—.

Cereali.

Parigi, 23. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 31.60 — gennaio-febbraio — 32,10 — pel prossimo 31,70 — 4 mesi primi 32.40 — 4 mesi da maggio 32.75 — Frumento mercato sosten. — pel corr. 23.70 — gennaio-febbraio 24.40 — pel prossimo 23.90 — 4 mesi primi 24,60 — 4 mesi da maggio 25,20 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 16.30 — Avene — Mercato sosten.— pel corrente 16,10.

Anversa, 23. — Frumento Mercato sosten.

Londra, 23. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 10[100 — Brasiliani id. di 10[100 — Egiziani calmo in ribasso di 1[16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 6700 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza ... facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5,08 — corrente e pross. 5,04 — terzo e quarto mese 5,04 — quinto e sesto mese 5,08.

Havre, 23. — Vendite della giornata balle 3500 — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 23. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 49,00 — 4 mesi primi 47,75 — pel prossimo fr. 47,75 — 4 mesi da maggio 46.75

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 24. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito pel Plata.

Tangeri 24. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Las Palmas 24. — Il *Savoia* della Veloce è partito per il Plata.

Nuova York 24. — Il *Konig Albert* del Norddeutscher Lloyd è giunto.

Rio Janeiro 24. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 23 novembre.

Da Liverpool 11 novembre v. Pedro Menendez, 1186, spagnuolo, carbone — Sfachz 18 novembre v. Concetta, 1114, italiano, fosfato.

Arrivi del 24 novembre.

Da New-Castle 12 novembre v. Britannia, 2077, inglese, carbone — New Castle 12 novembre v. John Coverdale, 190, inglese, carbone — Marsiglia 23 novembre v. Plata, 1210, italiano, merci — Cardiff 14 novembre v. Melobesia, 2010, italiano, carbone.

Partenze del 24 novembre.

Per Brema v. Swieten, 2052, germanico — Pireo v. Pelion, 1176, ellenico — Costantinopoli v. Fortunata, 2347, italiano — Fiume v. Kassa, 1026, austro-ungarico — Livorno v. Barletta, 679, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 novembre.

Biadigo Francesco 74, falegn., v. Signora 10.
Bonari Assunta 78, casalinga, v. Signora 10.
Braga Pietro 91, cenciaiolo, via Signora 10.
Brambilla Vincenzo 27, tramv., v. Torricelli 3.
Cesati Paolo 18, muratore, Niguarda.
Guerrini Angelo 54, contadino, via Rosmini 7.
Andrico Cesare 15, meccanico, c. Romana 43.
Ramellini Maria 12, scolara, via Fumagalli 1.
Cangemi Carlotta 70, casal., via Guicciardini 5.
Citterio Antonio 64, contad., Pesch. Borromeo.
Ferrari Luigia 50, casalinga, v. Marco Polo 11.
Maliuverni Luigia 72, contadina, Rozzano.
Orsenigo Alberto 60, falegn., Alzaia Martesana.
Chiara Caterina 59, casal. via G. Galilei 22.
Zummbükl Giovanna 68, casal., via Circo 14.
Cornalba Angelo 62, giornal., v. Ripamonti 15.
Cortese Vincenzo 63, negoz., c. Garibaldi 73.
Salvadori C. 42, camer., piazza Staz. Centrale 3.
Borsa Maddalena 73, casal., v. N. Torriani 22.
Aliprandi Ferruccio g. 10, via L. Mantegazza 7.
Buzzi Adele 67, casalinga, viale Garibaldi 6.
Folci Luigia m. 2, via Altaguardia 15.
Brusoni Maria 72, casal., rip. Gamboloita 44
Cima Ferruccio 25, ferroviere, corso Como 3.
Trezzi Rinaldo 1, via Arena 33.
Ciceri Rosa 23, casalinga, c. San Gottardo 3.
Totale 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Andreazzi Elv. med. con Ceruti Maria possid.
Toti Daniele comm. con Personali Isella ag.
Baslini cav. Ant. avv. con Brini Ant. possid.
Corti Giac. ag. c. con Commoretti Rosa poss.
De Giorgi Rin. cam. con Giussani Luigia mod.
Rossi Pio negoziante con Vallardi Rosa civile
Verga Mauro calz. con Restelli Rosa orlatrice
Cerutti Antonio cap. con Bosisio Maria possid.
Albizzati Enrico fattor. con Barabò Ang. mag.
Caglio Dion. mecc. con Biancardi Adele stir.
Magatti Gius. idraul. con Locatelli Luigia set.
Negri Tenist. carrad. con Morandi Maria cont.
Camporesi Nicola cam. con Brasini Domenica c.
Bella Franc. calderaio con Bozzoni Maria bott.
Palazzetti Gius. serv. con Milani Domenica c.
Grassi P. vend. amb. con Cambruzzi Cat. cam.
Timi Giov. vend. amb. con Spuri Maria calzett.
Pagani Franc. ferraio con Pasini Cecilia set.
De Giorgi A. cocch. con Centenara Carolina s.

PICCOLI AVVISI

...tindole commerciale

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala man... ...etti seta, per cessazione ...mercio. Via Ceresio 1. 32880

...LLISSIMA camera cristal... li molati, mar... ...tici 425. Sala pranzo ... scolpita, sedie cuoio, ... completo, Corso Indipen... 23. 33224

...USA vendita di una villa Ragioniere vende su... ... il mobiglio, prezzo oc... Tre Alberghi, 28, Mi... 32839

...NOGRAFI. — Nuovi mo... delli perfezio... Cilindri cantati da cele... Caruso ecc. Catalogo gra... Lepage e C., Santa Rade... 11, Milano. 32709

...CASIONE. — Cessazione articolo vendo calze guanti lana uomo ... nastri, mercerie. Albo... Viale Monforte, 21. 33180

...RIGI Museo del Louvre. — Vendo bello pitture, ... bellissime di Guido Reni, Giordano, Greuse, Ingres ... Le Brun, Coypel, Murillo ... Spedisce fotografie ... Antina. Artiste Peintre, ... Beaux-Arts, Paris. 33206

...LETOTS, Ditta Erminia Castiglioni piaz... Venezia, angolo via Malpi... grande saldo paletots si... ... Prezzi eccezionalissimi. 32994

...OSI, famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto. Viale Vittoria 46, ... tram dazio Monforte. 33043

...DO splendida camera matrimoniale Magiolino, ... sette mobili. Occa... ... prezzo eccezionale. ... Boccaccio 32. 32925

...DO subito camera matri... moniale, sala da pran... ... a prezzi di vera oc... ... Giovanni in Conca 8. 27086

...00 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona ... a Steinhausen e Com... ...trune 1. B. (Germa... 30441

...000 vedesi avviata azien... da articoli alimen... ... annuo. bue... ... scrivere Verdi, ... posta, Genova. 33022

...Avvisi Economici.

... non mandar mai ... di far tutte le ... carta-vaglia ... e celerità.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARONE d'oro. - Causa decesso cedesi Milano Ristorante Bottiglieria adatto anche per Bar, posizione favorevole Esposizione. Locale simpatico, spese mitissime, affarone adatto per qualsiasi persona. Rilievo compreso avviamento circa tremila. - Scrivere Giosuè Bertoletti, corso Romana, 101. Milano. 33187

CANI veri danesi maschi, veri, mesi due, vendonsi Corso XXII Marzo, 31. 33227

CAFFÈ bigliardo posizione centrale vendo perizia motivi famiglia. - Scrivere Ivonne posta. 32991

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 69. 32715

CARRO forma lavandai vendesi buon prezzo. Lanificio Milanese, Gambaloita. 32979

CASSA forte grande usata due ante, peso 28 Q.li vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Rag. P. Vigo, Cordusio 8. 32013

OTTIMO affare. Motivi famiglia cedo L. 100.000 avviatissimo centrale albergo. Esclusi mediatori. Anlass posta Milano. 33172

PIANOFORTE verticale, fabbrica tedesca, vendesi Sant'Antonio 17. 33174

STUFE in piastrelle da vendere. Dirigersi portineria, via Crocefisso, 7. 33148

TIPOGRAFI. — Vendonsi due pedaline quasi nuove vera occasione. - Scrivere Stampa posta Milano. 33149

VENDESI avviatissimo negozio da mercante. — Dirigersi Antonio Ripa, Terraggio, 15. 33154

VENDESI avviato negozio chincaglierie. mercerie, giuocattoli in posizione centralissima. - Rivolgersi Rag. Carlo Pirinoli, Carlo Alberto 27. 33223

VENDESI Bar centralissimo, grande avvenire. - Casella postale 270 Milano. 33150

VENDESI bella nuova stola piuma struzzo nera. Rivolgersi Marchi Filomena. Montebello, 19, dalle ore 13 alle 16. 33066

VENDO grammofono seminuovo, dischi piccoli 1,50, grandi 3,50 provabili. Rivolgersi Portinaio viale Venezia 8. 33180

Affitti.

AFFITTANSI Porta Garibaldi locali industria lire 250, 300, 500. Fest, Carroccio 7. 33134

AFFITTASI appartamento signorile, comodità moderne, secondo piano. Via Petrarca 4. Rivolgersi Portinaio. 32059

APPARTAMENTO vuoto 4 o 5 stanze, con comodità cercasi subito in buona posizione. Scrivere cassetta 85 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33181

CERCASI per fine anno locale uso officina fabbro circa mq. 300 non importa località. Rilievo possi attrezzi. Scrivere cassetta Z 83 Haasenstein e Vogler, Milano. 33169

CERCASI piccolo appartamentino vuoto, prezzo. Scrivere cassetta 29 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33211

CERCASI camera con pensione per giovane tedesco possibilmente vicino porta Tenaglia o Genova. Offerte con prezzo cassetta 63 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33014

CERCO camera ammobigliata, vicinanze contro, escluso affittacamere. Armando, 387, posta. 33245

PARIGI. Distinta famiglia francese, fitta stanze o salone di lusso Boulevard des Italiens. Si parla italiano, spagnuolo. Indirizzarsi Altieri. 25, Rue de la Michodière, Parigi. 33190

Avvisi diversi.

A UOMO, o donna disponente cinque-dieci mila, affido gerenza negozio mobili, oggetti artistici, Prelocito pensionato con scente francese. Artistique, posta Milano. 33151

AZIENDA avviatissima Milano cerca capitalista disponga almeno 20,000, disposta accordare interesse utili impiego personale. Offerte Banco Internazionale « Il Commercio » Pantano 5, Milano. 33067

CERCANSI d'occasione torni paralleli, media grandezza, pialla da metalli di circa 1 m. larghezza e trapani in buone condizioni. - Scrivere cassetta N. 6 Haasenstein e Vogler, Torino. 33017

CERCASI terreno o fabbricato 2-3 mila mq. isolato uso industriale entro cinta, comodità tram. Offerte cassetta 50 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32925

CERCASI l'opera Arte Italiana (Arti Grafiche Bergamo) 1.a 2.a 3.a annata offerte cassetta 91 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33244

CERCO persone con volontà di lavorare. Scrivere Seraldi, via Pietro Thouar. Officina, Firenze. 33123

CERCO scaffale occasione 70 per 3.50 per 4.80 circa. Prevosti, via Lecco 10. 33217

COMPRASI in Milano casetta 5 a 7 locali possibilmente isolata con giardino. Scrivere cassetta Z 90 Haasenstein e Vogler, Milano. 33154

COMPREREI tavoli negozio, banco cassa, furgone a mano, vendo furgone usato. Gola, via Torino, 49. Milano. 33179

FARMACIA buona cercasi subito per compera od affittanza sia in città che fuori. — Scrivere cassetta 36 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33182

MANCIA. - Ventaglio madreperla smarrito portarl via Tommaso Grossi. 10, Abolaffio. 33186

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

PRODUTTORI generi alimentari desiderosi introdurli famiglie dirigansi 1245 posta Milano. 32917

RAPPRESENTANTE cercasi da seria Casa vinicola piemontese, Milano, provincia. Inutile offrirsi senza referenze primissimo ordine. - Scrivere cassetta Z 84 Haasenstein e Vogler, Milano. 33178

RAPPRESENTANTI cercansi subito per Verona, Padova, Venezia, Ferrara, Bologna, Parma, Firenze, Genova, Torino, Livorno, Roma, Napoli, Brindisi, Messina, Palermo e provincie. Possibilmente pratici articoli vernici e colori per nuovo smalto conosciutissimo estero. Inutile scrivere senza ottime referenze nonchè piccola cauzione da depositarsi presso Banca. Offerte Numa Cisotti, via Vittoria 47, Milano. 33209

RAPPRESENTEREI buona fabbrica saponi candele, referenze ottime. Gallese posta Como. 33213

RICORDO... - Addoloratissimo facile malinteso. Vivo disperatamente circondato immenso vuoto, sperando affetto domandatole. - Ringraziamenti, appassionati saluti. Rispondi 33215

SERBATOI rettangolari in buonissimo stato, ricercati da Stabilimento. Offerte con prezzo, dimensioni e spessore a cassetta 61 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33032

UFFICIO rappresentanze offresi introdurre Case Industriali presso estesa clientela Piemonte, Liguria, garanzie morali e materiali. Via Gioberti 23 Torino. 33121

VENTOTTENNE educato, bellissimo aspetto, buona posizione, desidera scopo matrimonio, fare relazione con signorina o vedova affettuosa. Scrivere Francis Ild. posta Brescia. 33200

VINI. Fornitore toscano principali alberghi ristoranti milanesi, associerebbesi persona Milano per mettervi grande magazzino. Scrivere cassetta 101 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33244

VERTRETER Gesucht von ei ner deutschen Firma in Mailand beufs Verkaufs Spezialitäten feiner Genussmittel an deutschsprechende Kundschaft. Gesunde und rührige Personen können sich ein hübsches Nebeneinkommen verschaffen. Offerten mit Referenzen an Cassetta 87 Z. bei Haasenstein e Vogler, Mailand. 33183

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAMERIERA capace cucina faccende domestiche cercasi piccola famiglia signorile. — Orsini, Vittor Pisani 14. 33173

CARTIERE. Cercasi conduttore continua grande velocità. Offerte dettagliate con referenze, A. Pisani Milano. 33218

CERCANSI un buon operaio da forgia nonchè un buon falegname da ruote per la fabbrica carrozze. Eminenti Edgenio, Locarno, lago Maggiore, Svizzera. 33127

CERCANSI operaie sarte per lavoro facile rimunerativo. Scrivere Ravasi, Castelfidardo 6. 33146

CERCANSI buoni operai cavatori di pietre, sterratori e minatori. - Indirizzarsi al signor Maroni, direttore delle Grandi Cave di Euville a Commercy (Meuse). 31953

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCASI ragazzo quindicenne aiutante fattorino- Dirigersi Velardi, Corso Como 18. 32862

CERCASI giovane lavorante registri e affini per cartoleria. Offerte presso cassetta Z 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 32952

CERCASI per setificio Napoli capo sala praticissimo andamento telai meccanici. Richiedonsi lunga pratica, assoluta conoscenza riparare montare telai. — Offerte H 16053 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 32012

CERCASI maestra, ragazze lavoranti confezioni per signora e bravo lavorante tailleur. Dirigersi via Torino 35.

CERCASI corrispondente giovane buona famiglia preferito con cauzione. Indicare pretese, scrivere Manna posta Milano. 33143

CERCASI garzoni dai 12-14 anni. Dirigersi S. Ambrogio 8. 33221

CERCO persona che disponga una buona clientela privata vini. Rivolgersi Vineria Piemontese. fermo posta Milano. 33141

CERCASI un esperto viaggiatore che conosca la clientela oggetti casalinghi. — Inutile scrivere senza referenze di primissimo ordine. Posta restante G. P. 35. 33112

CERCO donna per compagnia libera, referenze inecepibili, Via Vittoria 67, Milano. 33159

COOPERATIVE consumo. — Direttore tecnico amministrativo disponibile. Cauzione. Scrivere C. 32977 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 32977

CONTABILE amministrazione industriale cercasi entrata primo dicembre. Offerte senza referenze e stipendio richiesto saranno cestinate. — Scrivere cassetta Z 54 Haasenstein e Vogler, Milano. 32988

DA IMPORTANTE Casa vinicola in Como, cercasi provetto viaggiatore che conosca bene la provincia. - Rivolgere offerte a B. C., fermo posta Como. Esigonsi serie referenze. 33210

ESPERTISSIMO commesso stoffe cerca migliorare condizioni. Vicolo S. Vito 1. 33165

FATTORINO studio magazzino cercasi, referenze ineccepibili. Offerte Carlo Hofmann, via Vittoria ... 33230

FOTOTIPIA. Provetto conduttore di macchina e preparatore di lastre cerca impiego ovunque. Ottime referenze. Scrivere C 33197 M presso Haasenstein e Vogler. Milano. 33197

GIOVANETTO bella calligrafia, cercasi per studio magazzino. Stipendio. Corso Romana 66. 33212

FUOCHISTA provetto manutenzione, riparazioni cercasi subito. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere Cassetta postale 516. 33193

GIARDINIERE ortícolo ammogliato senza prole cerca posto presso rispettabile casa serie referenze. M G. posta Bellagio. 32152

GIOVANE abile commesso piazzista cartoleria cerca posto anche disposto viaggiare articoli cancelleria affini, ottimo referenze, cauzione. R. 1359 posta Milano. 33155

GIOVANE architetto germanico, ternandesi a Milano per perfezionarsi nella lingua desidererebbe trovare posto fisso, modeste pretese. Scrivere cassetta 80 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33180

GIOVANE diciassettenne istruito lavori scadie e magazzino cerca impiego anche come apprendista, C. Malpighi 10 ...

GIOVANE parlando tedesco, francese cerca posto presso magazzino od altro. T. Cina posta Milano. 33137

GIOVANE serio, bella presenza, pratico commercio, conosce italiano, spagnuolo, un poco francese, viaggerebbe per buona casa, qualsiasi articolo, ottime referenze, garanzia con cauzione. Scrivere C 33153 M. 33153

IMPORTANTE casa fabbricante macchine apparecchi e articoli in genere ... all'elettricità cerca viaggiatore esperto o ben introdotto presso la clientela. Offerte con referenze a M. R. 77, posta Milano. 32765

INCISORE metallo troverebbe subito posto. Davide Consonni, viale Vittoria 12, Milano. 33184

MANEGGIONI cercasi, marito e moglie, milanesi, giovani, senza figli, per tabaccheria, pratici mestiere. Cauzione 500. Presentarsi Carlucci, Lazzaro Palazzi, 6. 33250

MODISTE buone mezzane cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 10, via Rovello 12. 33111

OPERATORE ritoccatore pratico leggere fotografia, primarie referenze vercelli. M, 190 posta. 33195

PER dirigere officina Garage, cercasi meccanico esperto automobili, energico, ordinato, serie referenze. Finzi, Via Lanzi, 5. 33200

PICCOLA famiglia signorile cerca donna servizio fidata. Scrivere cassetta 79 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

PREGASI persona che scrisse da Marsiglia primo ... offrendosi direttore Setificio Napoli ... e Sacchi, « Corriere della Sera » mezzo Haasenstein e Vogler, rinnovare domanda Angelo Fremoli, Duomo, 345, Napoli. 33242

PROFESSORESSA diplomata disegno darebbe lezioni — perzamene — lavori generi regalo Occuperebbesi studio architetto ovunque fare ingrandimenti ritratti. N. Viale Monforte 37. 33131

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

RAGIONIERE diplomato conoscenza francese impiegherebbesi lavori straordinari fine d'anno per 2 mesi o 3 presso azienda bancaria o commerciale. mitissime pretese — Scrivere C 33216 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 33216

SIGNORINA abile stenografa, macchinografa, corrispondente cercasi per ufficio commerciale, officina. Preferita se con conoscenza lingue estere, posizione stabile. Buon stipendio. C. Olivetti, Brescia 4. ...

SIGNORINA seria, educata, referenze, pratica governo casa, occuperebbesi presso signora sola. Ibes Mauri, posta Milano. 33213

SIGNORINA bella presenza, cerca posto presso persona sola, cucina e bene. Scrivere Alice, S. Spirito ... 33168

SIGNORINA ventiduenne, istruita, libera, desidera occuparsi come bonne o commessa. Ottimi certificati. — Bindi, Nirone 4, Milano. 33160

SIGNORINE, bella calligrafia, disponendo ore serali, cercasi lavoro indirizzi. Scrivere cassetta 88 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33191

TRENTENNE istruito, seria presenza, distinta famiglia occuperebbesi cassiere, magazziniere, viaggerebbe ovunque. Cauzione disposto per ... Scrivere H. 14113 Haasenstein e Vogler. Genova.

URGE domestico per amare di fiducia con cauzione garantita disposto viaggiare, serie referenze. Scrivere A. A. 00 Bureau 1, Parigi. 3...

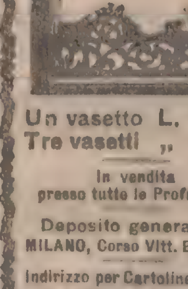
VENTITREENNE pratica dodici anni cartoline, immagini, almanacchi, affini, referenze primissimo ordine, occuperebbesi viaggiatore, magazziniere. Rocco Raimondi, Commenda, 23. 33037

VIAGGIATORE oreficeria, gioielleria, conoscenza articolo cercasi subito da importante fabbrica, viaggi tutta Italia. Scrivere Cassetta 70 Haasenstein e Vogler, Milano. 33058

Contro
SCROFOLA
ANEMIA · RACHITISMO
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

Per la
Bellezza del viso
e per
l'Igiene della pelle
non esiste crema migliore della
Crema Nivea
Valsecchi & Morosetti

Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approdarono mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea e nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di fresche violette.



Un vasetto L. 1, 50
Tre vasetti „ 4, —

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

App. del SECOLO del 25-26 Novembre

MASSIMO VILLEMER 136

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non quanto si potrebbe supporre... Le spese generali a cui devo assoggettarmi sono schiaccianti, e le imposte vanno aumentando continuamente. Aggiungete a tutto questo le spese insensate di mia moglie, la cui prodigalità è veramente incredibile, e comprenderete facilmente come io riesca appena a sbarcare il lunario!

— Dunque, se vi si offrisse il modo di guadagnare quaranta o cinquantamila franchi, accettereste volontieri...

Gli occhietti grigi di Marcillac mandarono un lampo.

— Me la dareste voi, signora, codesta somma?... domandò egli, preparandosi evidentemente a discutere.

— Sì... io!

— E che cosa dovrei fare?

— Accogliere qui, fra i vostri pazzi, mio marito, per sempre...

— Cinquantamila franchi sono pochi... I miei pensionanti ricchi pagano cinque o seimila franchi all'anno, anche quando il loro stato non rende necessaria una sorveglianza speciale...

« Ora, io mi esporrei a gravissimi pericoli, accogliendo nel mio stabilimento l'individuo di cui mi parlate, e, inoltre, dovrei alloggiarlo in un padiglione a parte, isolato in mezzo ai giardini, e ciò mi costerebbe molto.

« Dovrei anche dargli un infermiere speciale, che fosse un farabutto della peggior specie, punto curioso e muto come un pesce... un individuo, insomma, il quale non andasse a dire a tutti che nello stabilimento di Santa Maria stanno rinchiusi degli sventurati che non sono più pazzi di me e di voi...

« Capite, signora?

— Sì, perfettamente...

— Dunque, capirete altresì che un simile guardiano vorrebbe essere pagato profumatamente...

Claudia restò pensierosa ed inquieta. Infine disse:

— Cinquantamila franchi, tuttavia, non sono una somma disprezzabile, e non vi crederei se pretendeste di assicurarmi che molti dei vostri pensionanti vi danno altrettanto...

— Ebbene, poichè voi ragionate così, non si parli più di codesta faccenda... disse Marcillac, ostentando la massima indifferenza.

« A Savino, forse, avrei potuto fare qualche concessione, poichè egli fu mio amico, e poichè mi è rimasto, dei nostri anni giovanili, un gratissimo ricordo... Ma a voi, signora, perchè dovrei accordare una riduzione di prezzo più o meno considerevole?...

« Voi, appunto, foste causa della rovina di Savino... Per voi, Savino sciupò la sua sostanza, e, per vivere con voi, rinunciò ad una condizione veramente invidiabile.. Infatti, il marito della figlia della ricchissima signora Grandier aveva davanti a sè tutto un avvenire di opulenza, e quindi avrebbe potuto aiutare molto efficacemente i suoi amici e sopratutto il suo amico Marcillac!... E voi... voi sola, signora, avete resa impossibile tanta felicità!...

« Quindi, io non ho alcun motivo per avere della simpatia per voi e nemmeno per far cosa che possa esservi gradita...

— Non parliamo di sentimenti, ve ne prego!... Parliamo piuttosto d'affari!... disse Claudia freddamente.

« Sentiamo... Quanto esigete?... Se voi non mi aiutate, sono perduta... Dovete capirlo! E dovete capire, inoltre, che io non sono venuta a trovarvi per parlarvi di un passato già tanto lontano, nè per parlarvi di Savino.

« Anzi, bisogna che Savino ignori il patto che stiamo per concludere. poichè, se ne sapesse qualcosa, certo non esiterebbe a denunciarvi

Marcillac rifletteva, guardando Claudia. Infine, disse:

— Datemi centomila franchi, in contanti, e l'affare è concluso.

— Centomila franchi?... Ma io non posseggo questa somma, ora, e non potrei procurarmela da un momento all'altro... Centomila franchi non si trovano facilmente...

— I vostri brillanti valgono assai di più della somma che vi domando.

— Ebbene... disse Claudia, dopo un momento di esitazione; vi darò in pegno i miei brillanti, oltre a cinquantamila franchi in contanti.

— Accetto... L'affare è concluso!... Mi manderete quell'individuo... Gli farò applicare, anzitutto, una doccia formidabile, e, se tenterà di ribellarsi, gli sarà messa la camicia di forza!

— Preparate tutto ciò che può essere necessario per ricevere il nuovo pensionante. Presto avrete il denaro e i gioielli.

Marcillac e Claudia scesero insieme nei giardini, dove la moglie del dottore passeggiava, pavoneggiandosi stupidamente in un pomposo abito chiaro.

Anche quella donna era invecchiata, e, specialmente, si era impinguata. Il suo mento, divenuto triplice, tremolava su un enorme seno, e le sue guancie, vermiglie per effetto dell'aria buona e di un'abbondante nutrizione, pendevano flosce e grinzose.

Ella vide Marcillac e Claudia, mentre procedeva lentamente fra le aiule fiorite, e s'avvicinò a loro.

— Ah! esclamò subito, porgendo la mano alla Bevitrice d'oro; — io vi conosco, signora, e mi ricordo perfettamente di voi!... Siete la bella signora Valesco, l'amica del principe di Kerandal, non è vero?... Ah! quel caro Savino! Parliamo ancora spesso di lui, con grandissimo affetto!... Nel passato, egli ci rese un servizio indimenticabile!

— Suvvia! modera il tuo entusiasmo mia cara! disse aspramente Marcillac.

E, rivolgendosi di nuovo a Claudia, egli riprese:

— Mia moglie è sempre uguale!... Si eccita per un nonnulla... parla senza sapere esattamente che cosa dice, non pensando mai che non deve interessarsi dei miei affari!

La piccola baronessa non protestò, ma lanciò a suo marito una terribile occhiata.

I suoi occhi rotondi, a fior di testa, non tardarono però ad esprimere una certa inquietudine. Ella infatti conosceva il carattere violento di suo marito e temeva sempre qualche scoppio di collera.

— Quando rivedrò Savino, disse Claudia sorridendo, gli parlerò dell'affetto che nutrite ancora per lui.

— Ah! riprese la baronessa; — come saremmo contenti se il principe, un giorno, volesse venire a far colazione con noi!...

— Di questo parleremo un'altra volta! esclamò prontamente Marcillac, al quale premeva che Savino ignorasse il patto concluso con Claudia. — D'altronde, soggiunse, il principe di Kerandal non si degnerà mai di venire fin qui...

Claudia, salutata la signora di Marcillac, uscì dallo « stabilimento. » Il dottore l'accompagnò fino alla stazione, dove si separò da lei, dicendole:

— Dunque, arrivederci! Oggi stesso avvertirò mia moglie della faccenda, perchè ella non abbia a commettere alcuna delle sue solite imprudenze imperdonabili. La precauzione non sarà inutile... Anche voi conoscete la baronessa, e sapete che quando comincia a parlare, non sa più smettere e non dice che sciocchezze!

Poco dopo, mentre il treno nel quale Claudia aveva preso posto correva verso Parigi, Marcillac se ne ritornò alla sua casa di salute, dove ritrovò sua moglie, che lo aspettava con impazienza, a breve distanza dal cancello

— Ebbene?... Quale è stato il motivo della visita della Bevitrice d'oro?... domandò ella immediatamente, piantandosi, coi pugni sui fianchi, davanti al marito.

— Vuoi proprio saperlo?

— Certamente!

LAVORI AGRICOLI

Da eseguirsi nel mese di dicembre

In cantina.

Col dicembre si hanno i primi freddi e il nostro vino, per quanto difeso li risente lasciando deporre molte materie: sostanze coloranti od azotate, bitartrato potassico ed azoto, cellule morte del lievito, solfo, materie terrose, ecc., che costituiscono il letto o fondaccio.

Questa feccia del vino come inutile, anzi dannosa alla sua conservazione, deve essere tolta e di qui la necessità dei travasi. L'operazione si fa spillando il vino della botte trasportandolo in un'altra previamente pulita e solforata.

La solforazione serve a togliere al vino il sapore e l'odore cosidetto di solfo dovuto all'acido solfidrico che si forma nel tino durante la fermentazione, grazie ad una combinazione chimica per la quale l'acido solfidrico in presenza della anidride solforosa o fumo di solfo dà luogo a formazione di acqua e di solfo puro, che precipita sul fondo della botte. Pei vini deboli e di forte consumo, la solforazione deve essere più energica che pei vini buoni e di lunga conservazione.

Il trasporto del vino dall'uno all'altro vaso può farsi con mastelli, con brente o con pompe avvertendo che più il vino è debole tanto minor aria deve prendere. Si travasi sempre in giornate limpide e serene, e finita l'operazione si applichino di nuovo alle botti i colmatori, che si visiteranno una volta alla settimana pel dovuto rifornimento.

Fecce e loro utilizzazioni. — Spillato il vino o dalla spina, se il travaso fu fatto coi mastelli, o dal cocchiume per mezzo del tubo pescante, se colla pompa, sarà rimasto nella botte il fondaccio. Occupiamoci ora un po' di questo e vediamo come si possa utilizzarlo.

Anzitutto lo si leva tutto dalla botte e lo si filtra attraverso a dei sacchi di tessuto speciale senza cucitura, ed il vino ricavato si unisca pure al primo. Dalla composizione chimica delle fecce risulta che esse contengono ancora molti degli stessi materiali del mosto e del vino e precisamente quelli che quest'ultimo aveva in esuberanza e quelli che per la fermentazione diventarono insolubili. Saranno deficienti di alcool, di zucchero, di glicerina, di tannino, di colore, ma se noi aggiungiamo acqua e zucchero provochiamo nuovamente la fermentazione ripareremo alla mancanza di alcool e di glicerina. Il tannino e la materia colorante possiamo aggiungerli facilmente come vedremo in appresso.

Non sarebbe peccato il non approfittarne specialmente quando l'annata fosse stata triste o scarsa?

Vediamo dunque come si dovrebbe procedere lasciando la parola all'illustre professore Carpenè, che tanto studiò l'argomento: Si prendono circa 15 litri di deposito vinoso e si allunghino con 80 litri di acqua a 35° e si aggiungano dai 18 ai 20 chilogrammi di zucchero puro. Si agiti il tutto ben bene all'aria un paio di ore, e poscia si abbandoni alla fermentazione tumultuosa in una botte ed al cocchiume si applichi una valvola idraulica. Il locale dovrà avere sempre una temperatura di 20 o 25 gradi.

Cessata la fermentazione si travasi in altra botte sebbene non ancor limpido e si aggiunga a questo vino del tannino previamente disciolto in poca acqua alcoolizzata in quantità di 2 a 4 decigrammi per litro, se vino rosso, mentre se bianco, il più delle volte non ne abbisogna o bastano 2 decigrammi circa. Dopo pochi giorni di riposo diverrà limpido, e se si mantenesse torbido gli si praticherà una chiarificazione nel modo ordinario.

Il vino così ottenuto non lascierà nulla a desiderare e si potrà smerciarlo anche da solo, quando per arricchirne il colore non convenisse tagliarlo con uno di maggior corpo. Alla deficienza di colore per altro si può riparare coll'aggiunta di *enocianina*. Nè si tema che si voglia suggerire cosa disonesta poichè questo prodotto è ricavato dalle buccie dell'uva stessa. La dose varia da 1 litro a 1 1[2 e tale correzione si fa dopo il travaso, versandola nella botte e agitando poscia ben bene la massa.

CASSE DI RISPARMIO AUTOMATICHE

Si è costituita a Londra una Società che si propone di istituire delle casse di risparmio automatiche da collocarsi nelle vie della città.

Introducendo una moneta di un *penny* (dieci centesimi) nell'apposita apertura di uno di questi apparati automatici, si riceve un biglietto di ricevuta per la somma corrispondente. Presentando 60 di questi biglietti alla sede della Cassa di risparmio si riceve un *coupon* di cinque scellini sul quale matura da quel giorno l'interesse del 5 per cento.

Questi distributori verranno collocati presso le stazioni ferroviarie, nelle fabbriche, nelle scuole, ecc.

Se l'esperimento incontrerà favore, la Società ha intenzione di dare la maggiore possibile diffusione a questo sistema, cercando di farlo accettare anche all'estero.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enotecnico di Barletta.*)

In generale il commercio vinario in Puglia mostrasi calmo, eccezione fatta di qualche Comune, come risulta dalle corrispondenze qui sotto notate

A Barletta si nota un po' di animazione nelle richieste di vino da taglio fino, per le qualità correnti invece le richieste sono limitatissime.

I prezzi dei vini dell'annata sono i seguenti: Vino rosso da taglio, qualità extra, L. 40 a 42 — idem buone, L. 35 a 38 — idem correnti, L. 25 a 30 — idem scadenti, L. 18 a 22, per soma di litri 175, alla proprietà.

Andria. — L'andamento del commercio vinario è attivo; si notano sulla piazza numerosi commercianti e le domande sono numerose.

Attualmente i vini si quotano da lire 12 a 34 la soma di litri 175, a seconda delle qualità, con tendenza ad aumento, anche perchè i proprietari sono sostenuti nei prezzi.

Canosa. — Questo mercato vinicolo perdura alquanto attivo, con richieste provenienti in massima parte dal napolitano.

I prezzi hanno subito in generale qualche aumento, e le migliori qualità si pagano da lire 27 a 28 per soma di litri 175.

Per il pochissimo vino vecchio rimasto non vi sono richieste.

A *Minervino* e a *Spinazzola* il commercio è limitato alla sola vendita a minuto a lire 0,15-0,20 il litro.

Ad *Acquaviva delle Fonti* e a *Cassano Murge* il mercato è stato più animato delle precedenti settimane e non sono mancate le richieste. I prezzi, però, si mantengono sempre stazionarii.

Grumo Appula. — Nessuna variazione notevole, e così pure nei limitrofi Comuni di *Toritto* e di *Binetto*.

A *Casamassima, Turi* e a *Sammichele* si è notato pure un maggior risveglio nel commercio.

Si fanno prezzi da lire 25 a 30 alla soma di 175 litri.

Ad *Altamura* e a *Gravina* continua la calma. I prezzi variano da lire 18 a 26 alla soma di litri 175. Si notano dei compratori forestieri.

Conversano. — Prezzi dei vini nuovi: al minuto da 7 a 10 centesimi il litro: all'ingrosso da 10 a 13 lire la soma di litri 175.

Si sta esportando una discreta quantità di vino, che ritira la Banca Mobiliare di Fiume.

Le importazioni Italiane all'Argentina.

Il « Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale » reca che l'importazione italiana all'Argentina raggiunse il suo massimo sviluppo nel 1900 con una cifra di 14,924,498 pesos. Nel 1901 essa rimase pressochè allo stesso livello (14,736,103 pesos), perdette invece nel 1902, discendendo a 12,265,003 pesos, ma tuttavia questo valore rimane uno dei più alti che siano registrati nella storia degli scambi italo-argentini, superiore a quelli di tutti gli anni dal 1897 in addietro.

Sotto l'aspetto del trattamento doganale, l'importazione italiana è quella i cui prodotti godono meno di quelli degli altri paesi di franchigia all'entrata: mentre i prodotti esenti stanno in rapporto a tutta l'importazione di 38.6 0[0 per le provenienze britanniche di 14.2 0[0 per quelle nord-americane, di 4.9 0[0 per quelle tedesche; troviamo una percentuale di 1 per le merci italiane.

Il primo posto nell'importazione italiana in Argentina spetta alle cotonerie. Per i tessuti non nominati, greggi, bianchi o di cotone, l'Italia non è superata che dalla Gran Bretagna e lascia molto addietro gli altri paesi concorrenti. Per un altro prodotto della stessa industria, i filati, l'Italia vince sul mercato argentino anche l'industria inglese.

L'Argentina importò nel 1902 molto meno vino in botti che nel 1901, la differenza essendo di 140,193 ettolitri, per 1,420,000 pesos, cioè di oltre un terzo; l'Italia perdette assai più della Spagna la quale l'ha perciò superata, ma l'Italia conserva sempre il primo posto per il vermouth ed i vini comuni in bottiglia.

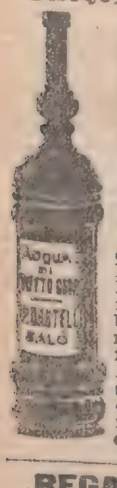
Nell'olio di oliva la concorrenza esercitata al nostro prodotto dalla Spagna e dalla Francia è molto limitata; anche per il formaggio l'Italia domina il mercato argentino, poichè le specialità olandesi, svizzere e francesi non rappresentano: che poco più di un sesto dell'importazione totale del 1902.

Al riso mondato italiano (non si importa riso greggio argentino) fanno concorrenza la Germania e, con scarse quantità, l'India.

L'esportazione dichiarata dall'Argentina per l'Italia ebbe nel 1902 un valore di 4,215,3.. pesos e uno di 4,319,950 nel 1901; i quali stanno in rapporto alla esportazione totale come 2.3 e 2.6 0[0 rispettivamente.

Nel 1902 l'esportazione argentina verso l'Italia sarebbe stata formata: per tre decimi da prodotti del *saladeros* e per quasi tre decimi da prodotti agrari.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI** - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Solo Liquore fabbricato dai Padri Certosini

Liqueur — Fabriquée a Tarragone par les Pères Chartreux

ESIGERE QUESTA MARCA

CREOSINA BOSIO

TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI

Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. **TULLIO BOSIO**, via Garibaldi, 24-26, Torino

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO

ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la **CREOSINA BOSIO** è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei

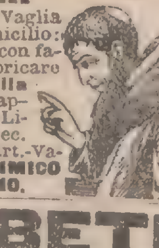
BRONCHI E DEI POLMONI

Boccette da L. 5 e da L. 2,75 — Boccetta saggio L. 1,50.

Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO**.



Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

SEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

214

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Una meraviglia grande

con due cose nuove, cioè

un fonografo VERITAS

un sole lire trenta

e gli Insuperabili

cilindri artistici

di PASTA DURA

della premiata Ditta

THE ANGLO-ITALIAN C. C.

di Milano e di Genova

che manda gratis i suoi cataloghi

a chi ne fa richiesta.

Per Lire 2,50 la Società Cooperativa fra i Rivenditori di Milano (Via Sala, 7) cede il volume in-grande di pag. 1300 splendidamente illustrato e rilegato in tela **I DUE DERELITTI** grazioso romanzo di *Pietro Decourcelle*. — NB. Pei richiedenti fuori Milano si invierà pacco postale in porto assegnato.

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenuta ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e stoffe		
Novità Paletot per Signora e Uomo	ribasso 40 0[0	sui prezzi marcati
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	» 30 0[0	» » »
Loden per Signora e Uomo	» 30 0[0	» » »
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	» 30 0[0	» » »
Mantelline di Loden e gommate	» 30 0[0	» » »
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	» 20 0[0	» » »
Soprascarpe russe per Donna	» 30 0[0	» » »
» » » Uomo	da L. 6.75	ribassate a 4.50
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	» » 7.50	» » 5.30
» per Uomo	» » 8.50	» » 6.75
	» » 10.50	» » 8.75

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

NOE' Casa di Confezione PER ABITI DA UOMO E SIGNORA ANGOLO PONTE VETERO, 9 MILANO

1905 (65.ma annata) " GLI STILI " Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

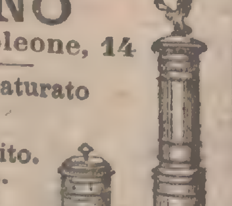
L. 0.60 cadauno Franco nel Regno raccomandato L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN SEN, la deliziosa Terra Cattu Americana.

Deposito generale: Profumeria Inglese Rimmel Via S. Margherita, 3, Milano.

RODOLFO DITMAR
FABBRICA DI
Apparecchi a Gas
» per luce Elettrica.
Impianti completi.
Lampade a Petrolio
» a Spirito denaturato.
Chincaglieria.
Majoliche artistiche.
Pendole e Candelabri.
Calamai e corredo per scrittoio.

MILANO
Via Monte Napoleone, 14
Stufe a spirito denaturato
» a petrolio
» a gas.
Scaldabagni a spirito.
» a gas.
Vasche da Bagno.
Closet, Lavabi, ecc.
Fornelli a spirito e Petrolio.
Spirito denat. 95 gr.
Petrolio di sicurezza.



Catalogo a richiesta del genere desiderato.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, debolezza, catarro bronchiale, bronchiti tra... - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO

MURRI

Nelle malattie e disturbi di **CUORE** i clinici ordinano il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga

Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** - mezzo più sollecito per trovare inquilini.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

— E se io non volessi dirtelo?

— Mi arrabbierei!

— Ah! davvero?... In tal caso, io mi affretterei a chiamare un infermiere e ti farei applicare la doccia, come ai nostri pazzi!

— Che importa? In questa stagione, le doccie giovano alla salute...

— Quella che farei subire a te non potrebbe esserti gradita... te l'assicuro!... disse Marcillac, accigliato.

— Suvvia!... Modera le tue espressioni!... Sii più cortese! Non ti par naturale, d'altronde, che io voglia sapere il motivo della visita di quella pettegola?... Certamente, ella non è venuta soltanto per avere il piacere di rivederci!

— Si tratta di una cosa gravissima!...

La piccola baronessa si preparò ad ascoltare con la massima attenzione.

— Si tratta, riprese Mardillac, di un affare che ci frutterà una somma assai considerevole...

— Ah! davvero?

— Sì! Quasi una sostanza!...

« Ora, non lasciarti sfuggire una parola di quanto sto per dirti... La bella signora Valesco ci offre il mezzo di guadagnare abbastanza facilmente centomila franchi!...

— Centomila franchi?!... ripetè la baronessa, stupita.

E, tenendo ancora i pugni sui grossi fianchi, riprese:

— È sarebbe per noi, tutta per noi, questa rispettabile somma?...

— Sì... L'avremo prima della fine di questa settimana...

— Ah! ah!... Ma che cosa si dovrà fare, per averla? Non ti proponi, spero, di assassinare qualcuno!... Qui, viviamo tranquilli e felici come due pesci nell'acqua... Il denaro non ci manca, e la coscienza non ci rimprovera nessuna cattiva azione...

« Infatti, non speculiamo eccessivamente sui nostri poveri pensionanti, i quali, tutto considerato, non possono lamentarsi di noi. Sono ben curati, ben nutriti, e nessuno li maltratta. Dunque, perchè dovremmo procurarci dei guai, mentre non ne abbiamo?...

« Centomila franchi sono, lo ammetto, una somma rispettabile, per la quale si potrebbe cadere in tentazione... Ma sarebbe insensato, da parte nostra, accettare questa somma, col rischio di comprometterci gravemente.

— Tu parli come un libro stampato, amor mio!... Ma io devo dichiararti che non ci esponiamo ad alcun pericolo. — Mi vien condotto un pensionante, un pazzo... Io lo accetto, perchè mi si paga bene, e non ho alcun motivo per interessarmi di sapere donde venga.

— Se ti verranno consegnati i documenti necessari, le autorizzazioni prescritte dai regolamenti, potrai accettare...

— Quanto sei sciocca, mia cara!...

— Via! spiegami bene la faccenda... Ti ascolto senza fiatare...

— Saresti o non saresti contenta di incassare centomila franchi?

— Contentissima, naturalmente!...

— Ebbene... non occuparti d'altro!... Fra pochi giorni, accoglieremo qui un nuovo pensionante, senza curarci di sapere esattamente, se è pazzo davvero... Tutti i nostri subordinati, però, dovranno considerarlo come un ammalato pericoloso ed essere convinti che il suo caso è molto grave...

« Lo sequestreremo nel padiglione che è in mezzo al giardino, lo cureremo premurosamente, e non gli lascieremo mancar nulla di quanto potrà desiderare... Così, egli non potrà lamentarsi di noi!...

La baronessa non insistè... Il barona le offrì il braccio e la condusse ad una pergola sotto la quale un domestico aveve servito il the.

VII.

Quando rincasò, Claudia seppe da Giulietta che Cirillo Roscoff, uscito per affari importanti, non sarebbe ritornato prima di sera.

— Egli è andato a cercare gli uomini che dovranno impadronirsi di Pasquale, pensò la Bevitrice d'oro.

E, tranquilla, si ritirò nella propria camera.

Roscoff era uscito, infatti poco dopo di lei, si era diretto verso la Senna, e aveva preso posto nel battello di Saint-Cloud.

Era una splendida giornata. Le rive del fiume erano incantevoli.

Roscoff scese a Bellevue, ed ivi indugiò lungamente, riflettendo e camminando a passi lentissimi lungo il fiume.

Si arrestò infine davanti ad un'osteria che doveva essergli nota.

Infatti, mormorò:

— Ecco: se non m'inganno, gl'individui dei quali ho bisogno abitano qui!

E, dopo un momento di esitazione, entrò.

Seduta ad un banco altissimo una donna dai capelli color della stoppa leggeva molto attentamente un giornale di *sport*.

Ella alzò la testa, e domandò:

— Che cosa volete, signore?...

— Anzitutto dovrei domandarvi una piccola informazione... Poi, quando mi avrete risposto, mi darete qualche cosa da bere.

— Sentiamo... Di che si tratta?... Non mi domanderete una camera, suppongo... Mi sembrate troppo ricco, per venire ad alloggiare qui!

— Vorrei parlare ai due Rousset...

— A Ippolito e a Beniamino?...

— Appunto.

— Sono andati alle corse, e non ritorneranno prima di sera... Non posso dirvi esattamente, però, a che ora saranno a casa...

« Quando vincono, si fermano volontieri a pranzare in qualche trattoria di Boulogne...

« Quando perdono, invece, s'affrettano a rincasare, entrambi di pessimo umore, bisticciandosi come due cenciaiuoli... Ed io, allora devo cercare di metter pace fra padre e figlio... Ma spesso l'erede si ribella, e la faccenda diventa scabrosa...

« Ah! signore!... Non si vince sempre, alle corse, e talvolta si rischia di perdervi anche la camicia!...

— Ma anche voi giuocate, se non m'inganno... Vedo, infatti che state leggendo un giornale di *sport*...

— Eh! Che volete?... Io faccio quello che fan tutti...

Così parlando, la Roussette (tale era il nome col quale era conosciuta l'ostessa) guardava ad ogni istante il grande orologio appeso alla parete, il quale segnava le due e tre quarti.

— Mio marito e mio figlio — riprese — torneranno soltanto fra qualche ora... Quindi, vi consiglierei di non annoiarvi ad aspettarli, adesso, e di ritornare domattina...

— A che ora, press'a poco, saranno a casa, stasera?

— Verso le sei.

— Ebbene: preferisco aspettarli.

— Aspettateli, dunque... Se volete pranzare, frattanto, vi preparerò un eccellente intingolo di coniglio...

— Poi, la Roussette soggiunse:

— Ah! voi conoscete i miei due uomini?... Li avrete conosciuti alle corse, naturalmente...

— Sì... Nel passato, fummo amici e giuocammo innumerevoli volte *in società*.

— Ah! questi giuocatori!... Hanno degli amici, e non ne parlano a nessuno!... I miei uomini non mi parlarono mai di voi, ch'io sappia... D'altronde, essi hanno sempre, per me, molti segreti...

« Quando tornano, la sera, mi basta guardarli, per capire se hanno vinto o se hanno perso...

« Quando li vedo accigliati e muti penso immediatamente che non resta loro un centesimo del denaro che avevamo in casa, e che essi non sanno come procurarsene dell'altro per giocare ancora!...

— Siete filosofa, signora Roussette! Accettate le mie congratulazioni.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 26-27 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13862*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. 3, maximum L. **12** per avviso.

Col 1.° Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. **19.50**
Franco di porto nel Regno. . . . » **26.—**
Estero . . . . Fr. **43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 26 novembre

LE ELEZIONI DI MILANO

Le elezioni amministrative cui sono domani chiamati gli elettori di Milano, hanno un'importanza che oltrepassa le mura della città e diventa italiana.

È una bella lotta di due principii: da una parte si schierano tutte le forze della reazione, dall'altra si affermano unite quelle del progresso.

La coalizione dei clericali e dei moderati è stata conclusa sulla base di un interesse: quello di rovesciare l'amministrazione liberale per impadronirsi del Comune.

Nessun principio elevato li inspira: la loro associazione è formata dall'avidità della conquista. Impadronirsi del Comune significa per loro il ripristinare gli antichi privilegi nelle opere pie, nelle scuole, nelle istituzioni tutte; ma, come avviene ai saccheggiatori, si troveranno discordi nel dividere il bottino, dato il caso che vincessero, perchè ciascuno degli associati reclamerà la parte maggiore.

Per riuscire adoperano tutte le armi che la malafede suggerisce. Essi declamano contro il Municipio che non fu forte (come dicono) in occasione dello sciopero generale del settembre. Che cosa dovevano fare i rappresentanti del Comune? dovevano forse ripetere il telegramma Vigoni del 1898 che provocò le uccisioni, le prigionie, lo stato d'assedio? Il commercio milanese perdette in quei quattro mesi di stato d'assedio centinaia di milioni: questa volta la sospensione della vita cittadina durò soltanto cinque giorni.

Ma nel mentre clericali e moderati vanno gridando agli esercenti che la Giunta non seppe usare energia (e abbiamo detto in che l'energia consista) hanno cancellato dalla loro lista tutti i nomi che sono bruttati dal sangue del 98. Con questa esclusione, da loro proclamata, proferiscono la più severa condanna delle repressioni; e allora ci si domanda perchè combattono la Giunta per aver tenuto il contegno prudente e umano, il contegno che è l'opposto di quello della Giunta del 98?

In qual modo si spiega questa contraddizione?

Ma i moderati e i clericali non spiegano niente: se lo tentassero, non potrebbero più stare insieme, perchè si combatterebbero a vicenda colle argomentazioni: loro scopo è abbattere il partito liberale.

Contro le violenze e gli eccessi dello sciopero noi abbiamo liberamente parlato, stigmatizzandoli senza riguardi; e lo stesso Turati, il capo dei riformisti, ha fustigato i rivoluzionari con un coraggio che non ebbero i moderati. Per questa identità di biasimo e di giudizio si trovarono d'accordo naturalmente i radicali e i riformisti: e in quest'accordo convennero anche i repubblicani contro i nemici comuni della democrazia — che sono i reazionari e i rivoluzionari — che precipiterebbero, per vie diverse, il Comune nell'anarchia.

Le elezioni di domani sono state provocate dalle dimissioni della minoranza che fece opera settaria; e coloro che si sono dimessi, hanno voluto sottrarsi alla condanna col non presentarsi agli elettori. Si è cacciata innanzi la « carne da cannone » per essere sbaragliata.

Se la coalizione clerico-moderata riescisse domani vincitrice, non si potrebbe darne merito ai suoi candidati che mancano di qualsiasi valore: sarebbe il trionfo della massa preparata nelle sagrestie, ove si sono messe in moto tutte le influenze segrete, e rivelerebbe il pericolo che sovrasta alla civiltà.

È per combattere questo pericolo, è per impedire che Milano sia gettata nelle convulsionarie agitazioni partigiane, che eccitiamo gli elettori liberali di Milano a recarsi numerosi alle urne per deporvi la scheda democratica da noi raccomandata.

ANCORA I SOBILLATORI

Non credevamo che i sobillatori dei richiamati fossero quei tre o quattro scalmanati che alle porte delle caserme distribuiscono l'opuscolo tolstoiano dedicato ai coscritti.

Lasciar credere che nell'agitazione dei richiamati entri per poco o per molto la letteratura tolstoiana, non è cosa seria.

Se anche il grande filosofo idealista russo avesse scritto un migliaio di opuscoli, questi non avrebbero avuto la minima influenza sull'agitazione dei richiamati, la quale ha una base puramente positiva ed economica.

D'altronde, da una ventina d'anni si distribuiscono nell'esercito migliaia e migliaia di copie di opuscoli antimilitaristi, e non si è mai verificato il caso di un'agitazione avvenuta nelle caserme e prodotta dalla lettura di simili scritti.

Dove c'è libertà di stampa ci deve essere necessariamente libertà di critica; e da questo beneficio l'esercito non può essere escluso. Se le critiche sono spropositate o paradossali, come avviene qualche volta, tocca agli ufficiali dimostrare ai soldati questi spropositi e questi paradossi. I tribunali militari non ci devono entrare affatto.

Questo rispondiamo al *Popolo Romano* il quale si ostina nell'idea che l'agitazione dei richiamati sia opera dei distributori di opuscoli.

Noi abbiamo già dimostrato in due successivi articoli che bisogna risalire a cause ben più profonde, ed il torto del Ministero della guerra è quello di non aver ciò compreso, attribuendo l'attuale fermento a cause tutt'affatto superficiali, non rispondenti per nulla all'entità ed alla simultaneità del movimento.

Una percezione più acuta dei fatti sociali che si svolgono intorno a noi basterebbe a dimostrare che la sorda irritazione che cova nell'esercito non è frutto di propaganda sovversiva, ma di maggiore coscienza diffusa nelle masse che prestano il servizio militare.

Nelle nazioni dispotiche l'ideale del soldato è l'automa che ubbidisce e non discute, ma nelle nazioni vivificate dallo spirito democratico, quest'ideale di soldato tende a sparire, se pure non è sparito del tutto.

I soldati discutono e i richiamati domandano: — perchè ci tengono sotto le armi senza alcuna necessità evidente?

Il Ministero della guerra dovrebbe rispondere a questa domanda, anche in modo molto discreto, così da non violare i segreti della diplomazia; ma non rispondendo nulla affatto, o mandando gli agitatori davanti ai Consigli di guerra, non otterrà altro risultato se non quello di intensificare l'agitazione nelle caserme con grave danno di quella disciplina che intende tutelare.

Un sovrano sovversivo

« Credo che la truppa non può essere impiegata se non per la difesa del paese contro nemici esterni, e giammai contro il popolo; che nessuno può essere arrestato nè giudicato se non per mandato dei giudici ordinari, e pubblicamente.

« Credo che il sovrano, quantunque ereditario, altro non è se non il delegato ed impiegato del popolo, pel quale egli è creato; che ad ogni paese ci vuole una legge fondamentale, ossia un contratto fra popolo e principe, affine di stabilire i limiti dell'autorità di questi; che il principe, se offende questa legge, rinunzia col fatto al suo posto che gli è dato solo a questo patto; che, in qualunque cambiamento della persona del sovrano, si possono aggiungere nuove condizioni a quelle che ne fissano l'autorità. »

Queste nobili parole furono scritte un secolo fa: e non avrebbero per sè stesse ragione di venir conservate nelle pagine della storia a preferenza di altre, ugualmente generose, che da cent'anni in qua uscirono dalla penna di pensatori e di filosofi, se non portassero una firma che èraro leggere in fondo a così radicali professioni di liberalismo: la firma di un re.

Eppure ognuno può trovarle a pag. 80 dell'Epistolario di Leopoldo II, prima granduca di Toscana e poi imperatore di Germania (quanta strada da lui a... Guglielmo II!), Epistolario che fu pubblicato in Vienna da Adamo Wolf, noto storiografo tedesco.

È infinitamente probabile che, se non le avesse scritte un sovrano autentico e legittimo, la pubblicazione delle parole imperiali sarebbe stata vietata in Austria e... in altri paesi; ed è infinitamente doloroso che quei principii di giustizia che cent'anni fa avevan fatto tanta strada da entrare nel cervello di un imperatore, non abbiano ancora oggi conquistato il cervello d'una parte notevole della borghesia.

Eppure la loro verità è intuitiva, ed ancora del pari la convenienza, per la borghesia liberale, di farle proprie: perchè i ciechi soltanto possono ancora sperare la pace pubblica dalla violenza e dalla reazione, anzichè dal largo rispetto di tutte le libertà.

Quando i giornali ufficiosi cercano nelle « teorie sovversive » le cause prime del malcontento di migliaia di richiamati sotto le armi, tolti alle loro case e ai loro lavori per altre ragioni che non siano quelle della difesa del paese, probabilmente ignorano che quei malcontenti non avrebbero che a sfogliare gli scritti di un sovrano per trovare dei loro lagni la più ampia giustificazione e la più vivace difesa.

Angiolo Treves.

IL PROCESSO MURRI
ed il suo parlamentino

(NOTE STATISTICO-BIOGRAFICHE).

A elezioni finite è mio dovere di cronista fare un po' di cronaca e di statistica elettorale del curioso quanto valoroso *parlamentino* del processo Murri del quale abbiamo seguito le aspre lotte politico-giudiziarie attorno alla cassa N. 4 per il rinvio della causa, non appena furono bandite le elezioni generali.

Esso, come si sa, si componeva di sette onorevoli: Ferri, Berenini, Borciani, socialisti, Altobelli, radicale, Palberti, ministeriale, Fabbri, moderato e Callissano, rappresentanti la difesa dei Murri e di Secchi, con la media di due onorevoli ed un sesto di onorevole per imputato.

Dei sette, due sono caduti: Altobelli e Palberti.

* * *

Il ministero fu battuto nella persona del vice-presidente della Camera, l'ottimo Palberti, e il socialismo ha trionfato non solo con la rielezione dei suoi tre campioni, ma anche con la doppia elezione di Ferri nei due collegi di Gonzaga e di Portomaggiore.

Il ministero fu pure battuto con la nuova elezione di Vecchini, difensore della Linda, segnato negli elenchi dei nuovi deputati come moderato.

Chi volesse trarre ammonimenti dai dati statistici delle elezioni nel *parlamentino*, avrebbe un saggio della logica di certe deduzioni fatte dai commentatori delle elezioni generali, ciascuno dei quali, in base alla statistica, ha fatto dire agli elettori ciò che gli tornava più comodo.

Nel caso nostro, per esempio, i commentatori direbbero che Tullio fu battuto con la caduta di Altobelli e Palberti suoi difensori, e che la Linda trionfò con la rielezione di Berenini e la nuova elezione di Vecchini che la difendono.

Ma chi può immaginare sin dove può arrivare la fantasia della statistica?

Io l'ho messa sulla buona strada; essa continui, chè io ritorno al mio *parlamentino.*

* * *

Esso, alla riapertura della prossima... legislatura murriana, si presenterà composto non più di sette, ma di sei onorevoli, salvo che Enrico Ferri gli faccia riguadagnare l'onorevole perduto, cedendo il suo collegio... soprannumero all'onorevole Palberti, ex vice presidente del parlamento grande.

Tutto è possibile in politica e tutto è bene ciò che si fa nell'interesse della causa.

* * *

Esaurito il campo della statistica, passo a quello biografico.

Ora, nel momento dirò così... fotografico dei deputati nuovi eletti, rieletti e caduti, non mi pare fuor di luogo darvi i tratti caratteristici dei componenti il *parlamentino* murriano scampati al pericolo elettorale o colpiti da infortunio sul lavoro.

Vorrei anche presentarveli in fotografia, ma come si fa a tenerli fermi davanti alla macchina fotografica in questo momento di sovreccitazione nervosa Palberti e Altobelli? tanto valenti quanto nervosi, mi verrebbero fuori sulla negativa fotografico-elettorale con quattro teste per ciascuno.

In mancanza di fotografie recenti dovrei mandarvi quelle vecchie di parecchi anni, ma me ne astengo per non porvi al livello dei giornali illustrati, i quali, con la complicità degli interessati, ringiovaniscono sempre almeno di due lustri le notorietà dell'ultima ora.

Mi parrebbe una frode fatta a voi, alle ammiratrici del collegio della difesa ed al tempo che vola,.. anche per gli onorevoli.

Preferisco tratteggiarveli a penna. Le penne volano, mentre le fotografie restano.

Palberti, uno dei due caduti, anima fiera, onesto sino allo scrupolo, oratore poderoso dalle invettive ciceroniane, taglienti come lame di Toledo. Può attribuire la sua caduta alla nessuna attitudine in lui a fare il piccolo cabotaggio dei modesti servizi a cui deve sottoporsi l'onorevole... rurale.

In tutto il collegio di Lanzo non si conta un orologio di elettore fatto aggiustare da lui a Torino; nè un paio di scarpe risuolate a cura di lui. Trascuranze che non si perdonano da un elettore ben pensante e ben camminante!

Nota caratteristica; ogni dieci passi ne balla tre rapidamente su di una sola pianella.

Altobelli, altro caduto. Figura aperta e simpatica d'uomo che non conosce infingimenti, oratore poderoso e battagliero. Le sue arringhe nel processo Palizzolo, per la vigoria della forma, la potenza del ragionamento e la forza di convinzione che le anima, sono fra le pagine più belle della nostra letteratura forense. Ragioni della caduta? Non le conosco, perchè non conosco il collegio, ma a veder l'uomo si può giurare che anche in lui manca l'attitudine del piccolo cabotaggio nel collegio rurale e che non deve essere stata estranea alla caduta qualche mancata aggiustatura di orologio o di scarpe... elettorali.

Vecchini, nuovo eletto nel collegio di Ancona. È definito l'artista della parola per la eleganza della medesima.

Dicono che nel parlare ha del conferenziere; ma a me non consta, perchè nella prima fase del processo Murri ha avuto il merito di non parlare fra i molti che si affollavano alla tribuna eretta sulla cassa num. 4.

Ho capito il suo silenzio a elezioni finite. Era sicuro del successo e perciò non battagliava per il rinvio del processo, rimettendosi in tutto all'eloquenza dei pericolanti.

Notizie di cronaca sulla riapertura del *parlamentino* non ce ne sono, salvo a inventarle; ma neanche questa sarebbe una novità, perchè fu già... sfruttata dagli altri giornali.

Toga-rasa.

I NUOVI DEPUTATI
Piero Perera.

È uno dei vincitori della reazione veneta, è il nuovo deputato di Belluno.

L'avvocato Piero Perera, giovane di anni ancora, ha saputo crearsi una meritatissima popolarità e vincere una forte battaglia in un Collegio che, come tanti altri del veneto, pareva diventato il feudo di una consorteria settaria ed intransigente. Il Perera, che è un professionista di valore e un oratore convincente e forbito; appartiene al partito socialista.

Tumulti e agitazioni a Buenos Aires

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 24:

« L'agitazione operaia diviene sempre più violenta: la situazione si aggrava in Buenos Ayres e in provincia. Le misure pacificatrici del governo non hanno avuto efficacia alcuna, e ogni speranza di conciliazione è svanita.

Un conflitto gravissimo è avvenuto tra panattieri scioperanti e polizia: gli scioperanti sono ricorsi alle violenze sparando colpi di rivoltella; la polizia ha fatto fuoco.

Si deplorano due morti, uno scioperante ed un agente di polizia e vari feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Come atto di solidarietà di tutti i lavoratori è stato dichiarato lo sciopero generale, che durerà 24 ore.

Anche a Rosario la situazione si è aggravata: si sono avuti numerosi conflitti tra polizia e scioperanti e si prevede che il governo dovrà decretare lo stato d'assedio.

Qui a Buenos Ayres il servizio tramviario è sospeso soltanto parzialmente, ma la città ha un aspetto triste, mancando ogni movimento.

Intanto, a complicare la situazione, gli industriali, trovando eccessive le pretese degli operai, minacciano di chiudere le fabbriche. »

RICORDI PATRIOTTICI
A proposito d'una polemica.

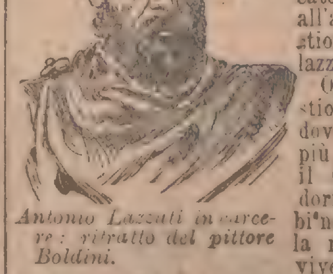
Nello scorso ottobre arse nei giornali milanesi una polemica strana. Si stampò che nel Museo del Risorgimento di Milano esisteva un documento importantissimo del dottor Antonio Lazzati contro Luigi Castellazzo: che non si voleva lasciarlo leggere dagli studiosi, e si insinuava perfino che fosse stato trafugato dal nuovo Consiglio che sostituì l'antico!

Questi oltraggi partigiani furono rintuzzati a dovere dal Consiglio del Museo, perchè nessun studioso aveva mai fatto regolare domanda di vedere quel documento: a chi la presentò venne dato il permesso di leggerlo e di copiarlo. Due domande pervennero al Consiglio: una del signor Luzio e l'altra da noi: ed entrambe furono esaudite.

Dobbiamo premettere che non si tratta di un documento. Nel 1884, per il padiglione della storia del Risorgimento italiano alla Esposizione di Torino, si raccolsero memorie, scritti, cimelii che si riferivano all'epoca delle congiure e delle riscosse patrie. Venne chiamato il dottor Lazzati, glorioso superstite delle carceri austriache e scampato per miracolo alle forche dei nostri attuali alleati, per avere un consiglio sui processi di Mantova.

Il segretario, o altri per lui, raccolse quanto disse nel verbale che non è firmato nè dal Lazzatti, nè da alcuno dei membri della Commissione del Museo e neppure dall'estensore: sicchè, a rigore di legge, mancherebbe di autenticità. Il professore De Castro lo vide e se ne servì nella sua pregevole pubblicazione sui *Processi di Mantova*.

Il racconto del dottor Lazzati è interessante come tutte le memorie di chi può riferire fatti di cui fu parte; e non conosciamo il motivo per il quale non fu mai pubblicato prima d'ora dalla Commissione antecedente del Museo che lo aveva trascritto.



Antonio Lazzati in carcere: ritratto del pittore Boldini.

L'ansioso desiderio di vederlo ora pubblicato si riferisce all'antica questione di Castellazzo.

Ormai questione non ce ne dovrebbe essere più; il Lazzati e il Castellazzo dormono entrambi nella pace della morte. Ma i viventi, per sfogo di ire partigiane, sopratutto a Mantova, tratto tratto risollevano le diatribe antiche.

Il dottor Antonio Lazzatti fu in giovinezza uno dei più fervidi mazziniani; e coi fratelli dottor Pietro, l'illustre scienziato, Luigi e Osvaldo prese parte alle cospirazioni preparatrici alla riscossa delle barricate, alle battaglie della indipendenza. Fu arrestato (come anche il fratello Osvaldo) per la congiura ideata contro l'imperatore d'Austria: egli negò davanti ai giudici di aver preso parte al ritrovo: il Castellazzo lo smentì e lo accusò davanti ai giudici austriaci. L'accusa gli fruttò la condanna a morte, tramutata, per l'intercessione d'una gentil donna, nei lavori forzati.

Il Castellazzo commise una colpa che non gli fu più perdonata. A sua discolpa egli disse che fu indotto a quella fatale debolezza dai digiuni e dalle vergate; e sul corpo ne portava i segni. Tutta la sua vita fu un'espiazione.

Era nato in Pavia ai 29 settembre 1827; suo padre era impiegato a Mantova e quivi fece i primi studi.

Nel 1846 era a Pavia per gli studi universitari: nel 1848 combattè alla Corona, a Rivoli coi bersaglieri torinesi, poi con Garibaldi e con Medici fu alla difesa di Roma ove ebbe il grado di sergente maggiore. Prigioniero dei francesi, fu condotto a Bastia: riescì a fuggire, riparò a Mantova, cospirò contro l'Austria.

Catturato nel 1852, stette nelle segrete di Mantova quasi un anno e quivi non seppe resistere alle torture fisiche e morali cui fu sottoposto e denunziò i compagni che furono condannati.

Uscito di carcere, sfuggito da tutti, cambiò nome e prese quello di *Anselmo Rivalta*. Con questo nome pubblicò il romanzo *Tito Vezio*.

Nel 1859 fu alle battaglie di Vinzaglio e di San Martino: n'ebbe due menzioni onorevoli.

Nel 1860 fu ferito alla battaglia di Capua: nuova menzione onorevole e brevetto di maggiore.

Nel 1866 si arrolò semplice soldato fra i volontari garibaldini, combattè nel Trentino, e vi conseguì la croce del merito militare di Savoia.

Nel 1867 erasi recato a Roma per suscitare a rivolta i romani, ma fu preso e condannato alla galera perpetua.

Liberato nel 1870, raggiunse l'esercito ga

Appendice del SECOLO 26-27 Novembre — 73

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli occhi dell'apaco aveano seguito il gesto stesso, beffardi in sulle prime al sospetto di così sordida meschinità, poi, di improvviso, incerti, furtivi, lambenti il soffitto, là dove usciva il grosso uncino di ferro, quasi aggressivo nella presente sua inutilità.

Un movimento brutale, incomprensibile, scosse Sornières, il quale, fissando il boliviano, disse con tono aspro:

— Non cercate di sgusciarmi di mano. Invitandovi a farmi delle offerte, non mi rivolgo già a voi, pitocco, ma ai vostri clienti aristocratici, ai vostri principi, a coloro insomma che spartiranno la torta, allorchè il Valcor sarà stato mandato nella Nuova Caledonia a fabbricar calcetti di cimossa o a coltivare i legumi dello Stato.

— Ho capito benissimo ciò che avete voluto dire. Ma prima bisogna che m'intenda coi miei principi, come li chiamate.

— Procurate di non andar troppo per le lunghe perchè ho fretta, disse Arturo sporgendo innanzi la mascella inferiore in una mimica singolarmente feroce.

— Stasera vedrò il mio socio più importante, rispose il meticcio, designando così Gilberto di Villingen, che al titolo di socio avrebbe fatto un balzo per la sorpresa. Noi tutti abbiamo fretta al pari di voi, mio caro. Volete tornare domani?

— Tornar... qui? interrogò il Bel Narciso, con simulata diffidenza.

— Perchè no?

— Sapete a qual rischio m'espongo. Il Valcor è uomo capace di tenere al suo servizio una polizia privata. Se viene a sapere che sono in relazione con voi...

— Preferite che ci troviamo in qualche altro luogo?

— Oh!... esclamò l'apaco con una smorfia d'esitazione. Pensandoci bene, si è più tranquilli nella vostra topaja. L'essenziale è di non esserne scovati. Non dite dunque a nessuno, nè pare ai vostri principi, che ci son venuto e che devo ritornarci.

— Ve lo prometto.

— To'! disse ad un tratto il ganzo della Salsiccia, come colpito da un'idea, andrò a domandare un convegno alla vostra vicina Rosalinda, e con ciò mi creerò un alibi.

Escaldas diede in un riso infrenabile, tanto comica gli parve la trovata.

— Adoperatevi acchè esso abbia luogo prima di venir da me, suggerì egli con grossolana facezia. I vezzi della donzella vi turberanno il cervello e non sarete in grado più di abbindolarmi.

— Non fidartene veccchio scimunito! borbottò tra i denti il furfante che già percorreva in fretta il corridoio, dagli usci socchiusi del quale uscivano tanfi nauseabondi di profumeria a buon mercato.

Appena fu solo, il boliviano corse da Gilberto, senza riflettere che s'era in una delle prime domeniche di primavera e in una giornata di corse.

Come avrebbe il meticcio riconosciuto il dì di festa o l'aprirsi della bella stagione?

Non v'era riposo settimanale per quell'uomo disoccupato e insieme affaccendato, per quel parassita sociale, ignaro di qualsiasi regolarità laboriosa.

Quando poi alla primavera, bisognava confessare che, nella nebbia umida e all'aspro soffio del vento d'un aprile parigino, essa si trasformava nell'inverno, specie per un intirizzito indigeno dei tropici.

— Il signor principe non è in casa, rispose a Escaldas il maestoso portiere che un giorno dell'anno precedente era parso sì terribile alla povera Bertranda

— Sarò per lasciargli scritta una parola.

— Inutile. Il suo domestico è assente.

— Ebbene, dite al principe che tornerò stasera per comunicargli una cosa estremamente importante, e pregatelo di aspettarmi.

— State tranquillo. Glielo riferirò.

Se l'incombenza non venne eseguita, Escaldas non potè incolparne l'impreveduta... del principe di... Villingen in quella sera non era rincasato.

E quando il boliviano, dopo essere tornato due volte inutilmente, seppe — questa volta per la accorata attestazione del vecchio domestico — che il giovane non era tornato in casa, si rammentò di una usanza di Gilberto, il quale, allorchè vinceva alle corse, si affrettava a spendere in bagordi il frutto della sua vincita.

L'avere del danaro in tasca non era nulla per Gilberto... se non ne spendeva... una parte, e spesso la più grossa.

Ahimè, non la triste Bertranda egli chiamava partecipe dei suoi godimenti! Ella era buona nei giorni dello sconforto, della nostalgia... forse del rimorso.

Poi di tanto poco ella abbisognava... anzi di nulla; prima di tutto perchè la sua fierezza glielo impediva; poi, perchè sapeva essere maggiormente suo Gilberto quando giungeva a mani vuote, senza progetti di passatempo e distrazione, senza desideri di qualcuna di quelle scappate da lei godute solo in parte, e pel dispiacere di dover lasciare Claudietto, e per lo stordimento delle cose esteriori che guastano o disperdono il profumo d'amore.

Dal momento che ella non teneva in alcun conto il danaro, era inutile andasse a trovarla il giovane, quando l'oro gli tintinnava nel taschino, e i biglietti di banca gli gonfiavano il portafogli.

C'erano tanti altri piaceri desiderabili e costosi, e che bisognava procurarsi allorchè s'avea di che pagarli; e sopra ogni cosa attraente e tentatrice era il tappeto verde delle bische.

— Via, disse fra sè il meticcio verso le undici della sera, non speriamo che Gairlance ritorni prima d'aver lasciato ai banchieri o altrove quanto ha intascato sul turf. Pazientiamo sino a domattina.

Scrisse alcune linee sul suo biglietto di visita, per avvertire il principe che aveva urgente necessità di parlargli; che lo avrebbe l'indomani aspettato in casa per tutta la giornata, tranne che dalle una alle tre; poi introdotto il biglietto in una busta, e chiusa questa, egli lasciò la via Cambacérès.

Se aveva accettato un paio d'ore del pomeriggio era perchè sperava nella visita d'Arturo Sornières. Ora costui non volendo essere veduto da Gairlance nel domicilio di lui, Escaldas, non doveva essere appagato il suo desiderio?

Col largheggiare nella misura del tempo si evitava ogni increscioso incontro. Tanto più che il colloquio non sarebbe stato lungo.

Se Gilberto non si presentava nella mattina, o non chiamava presso di sè Escaldas, questi non aveva che a differire i negoziati col Bel Narciso.

— Non si sarà scomodato per nulla, osservò fra sè il meticcio col suo ignobile riso, visto che devo presentare i primi omaggi alla mia vicina Rosalinda.

« Costei mi è indifferente affatto — chè le avventure uscio ad uscio non sono punto interessanti.

« Si atterra la selvaggina, pel piacere della caccia.

« Ah, se non fossi un galantuomo, come mi piacerebbe di spifferare alla Salsiccia le frascherie del « suo uomo! » E qual vantaggio ricaverei dalle circostanze!

X.

Una fine tragica.

Gilberto di Villingen, vinta alle corse una vistosa somma, avea, da Anteuil, condotta seco una leggiadra donnina di

ribaldino a Dôle in Francia ove Garibaldi vendicava generosamente i *chassepots* napoleonici di Mentana.

Questa fu l'espiazione patriottica di Luigi Castellazzo.

Ciò premesso, pubblichiamo per la storia il famoso verbale:

Seduta 24 febbraio 1884.

Sono intervenuti i signori:

D'Adda, Sala, Visconti Ermes, Calvi, Induno, Visconti Venosta, Cambiasi.

Accettando l'avuto invito è anche intervenuto il sig. Dott. Antonio Lazzati, notaio.

Lazzati, invitato dal vice-presidente D'Adda a dire, quanto, essendo stato colpito dal processo di Mantova, potrebbe rivelare in argomento, premette che ritiene basterebbe parlare del processo in modo generico.

Le fasi del processo non sono tutte quali si vorrebbero nel desiderio di una illustrazione di periodo storico nei riguardi dell'amor patrio. Ciò perchè non tutti i colpiti del processo seppero resistere all'azione demoralizzatrice di chi conduceva il processo. Alcuni, pur troppo, appresi da sofferenze o timorosi di misure minacciate non seppero conservare il segreto; altri parlarono per imprudenza e senza misurare le conseguenze delle loro rivelazioni anche per dettagli a prima vista poco importanti; alcuni infine si resero delatori. Non fa accusa ad alcuno: ritiene abbiano ceduto ad un imperioso sentimento personale; alcuni anzi a sentimento di dovere per evitare danni maggiori. Certo però le rivelazioni causarono vittime: i più generosi furono vittima essi stessi.

Nomi gloriosi, oltre quelli pianti per morte, si hanno. Ricorda fra altri Finzi, Cavalletto, Mori.

Sarebbe forse a dire per memoria storica il modo barbaro, col quale vennero condotti i processi, ma teme che ciò possa riescire inopportuno per riguardi internazionali.

I fatti pei quali si procedeva non avevano potuto concludere in un attentato. Pure si applicò un modo di giudizio che non rispettava forma di procedura. Un auditore militare (ufficiale austriaco) giudicava: il generale Radetzky, da Verona, con diritto di spada, rendeva esecutive le sentenze: e le vittime erano consegnate alla forca. Accenna ad un giornale di Mantova, *Il Mendicante* [1] (?) che pubblica notizie sui processi: dice che non sono esatte...

Lazzati crede che i processi di Mantova abbiano importanza per le proporzioni che presentavano. Vi si trovarono complicate persone d'ogni provincia di Lombardia e del Veneto. Ciò dimostra che l'accordo per la insurrezione era latente e aveva già preso piede per tutto il dominio austriaco in Italia. Può dirsi che ogni provincia ebbe il sacrificio del sangue con una esecuzione, benchè sembrasse che Milano si volesse principalmente colpire avendosi di qui il maggior numero di compromessi. Si accenno a timori cui alcuni hanno ceduto; non vi ha dubbio che l'eroismo del segreto salvò molto. Pezzotti, timoroso di saper tacere, preferì uccidersi piuttosto che correre il pericolo di una confessione, e si strangolò.

Si era tenuto in Mantova un segreto congresso per gettare le basi di una rivoluzione. Esso Lazzati intervenne al congresso per intelligenza con De Luigi e Cairoli. Ne dichiarò le sue opinioni, le quali, per le circostanze di tempo, per la mancanza di organizzazione concludevano a sconsigliare il tentativo.

Lasciata Mantova si recò in campagna e di là ritornò a Milano con intendimento di mettere in sicuro alcuni documenti e ripartire. Qui però venne subito arrestato. Arrestarono pure il di lui fratello medico.

Condotto in Castello, rinchiuso nella Torretta, vi rimase un mese circa, poi una notte lo si fece partire per Mantova. La imputazione non aveva fondamento legale: solo la deposizione di cinque testimoni accordantisi su qualche circostanza. Era una procedura che risaliva ai tempi di Maria Teresa.

A Mantova risultò che esso Lazzati non credeva opportuna la sollevazione. L'auditore però osservò che ciò era solo perchè voleva venisse meglio organizzata. Negò sempre. Castellazzi però, ben noto, lo accusò. Era stato chiamato a confronto, disse di riconoscerlo benissimo, e lo chiamò per nome: ammise tutte le circostanze accennategli dall'autore e anzi le ampliò.

Esso Lazzati gli si sarebbe gettato addosso se non fosse stato trattenuto.

Ora non fa recriminazioni. Vuol credere che Castellazzi cedesse per privazioni e timore; era però mal designato anche dal custode delle carceri, certo Casati che seguiva tutti i processi e ne preparava le risultanze con inquisitorie efficaci in confronto dei processati.

Contro le domande suggestive del custode Casati importava aver sempre la mente preparata. Qui però si poteva immaginare lo scopo delle domande. È più grave che chi dirigeva i processi usava di insinuazioni per condurre a giudizi, i quali bastavano a determinare la condanna. Accenna al prete Tazzoli (2) che rispose al giudice Kulotz che dopo averlo tenuto in custodia, gli propose due temi sui motivi delle tendenze di odio degli italiani verso l'Austria. Tazzoli rispose ai temi, come per studio; in buona fede stimò di essere utile a tutti; la sua professione di fede gli procurò la morte; venne appiccato.

Esso Lazzati, dopo cinque mesi di segreta, venne condotto in Torre San Giorgio, nella cella n. 12, dove già era stato al primo arrivo in Mantova. Vi trovò Giacomelli, Montanara di Mirandola, Arvedi, Fattori di Verona ed altri. Lì il trattamento era buono; meraviglio: sentì che alcuni avevano rivelato circostanze proprie: sospettò che si volesse sentirlo o modificarne le idee: si chiuse nel silenzio.

Durò ancora tre mesi in prigione. Poi venne condannato a morte col Grazioli. Montanara e Tito Speri. All'annuncio avuto in comune, Grazioli cadde a terra e venne sollevato da Montanara che gli disse: coraggio.

Anche lo Speri aveva confessato un particolare tutto suo personale. La sentenza pei primi tre era da eseguirsi subito; fu eseguita entro ventiquattro ore.

Un quarto d'ora circa dopo la sentenza gli si annunziò la commutazione per lui a 15 anni di prigionia. Venne fatto partire per Josephstadt.

Finzi fu solo non condannato a morte, ma a 18 anni di prigionia. Non fu possibile avere da Finzi una benchè minima confessione. Era affezionatissimo ai figli. Il custode Casati un giorno gli presentò i figli, sperando che nel dolore e nella gioia si sarebbe deciso a qualche confessione nella fiducia di aver salva la vita. Stette coi figli: ringraziò il Casati, che andava poi superbo di aver avuto una stretta di mano dal Finzi, ma rimase sempre muto.

L'auditore Krauss si valeva in tutto del Casati. Il Krauss non aveva coltura. Non comprendeva ciò che gli si diceva: ebbe a chiedere a lui Lazzati cosa intendesse di dire colla parola ipotesi detta in un ragionamento di risposta evasiva.

Continuando dice che dopo il processo Dottesio di Venezia vennero condotte a Mantova persone sospette. Ciò causò delle incertezze e delle confusioni; mentre prima i processati, se non tutti convinti del dovere e del sentimento della ribellione, erano però direttamente o indirettamente stati a parte dei fatti della congiura, benchè alcuni vi si trovassero per caso e per dipendenza di altri.

Ricorda che trovò nelle carceri a Mantova un buon guardiano: certo Gelmini. Da questi ebbe qualche pagnotta, senza che gliela chiedesse: non volle anzi più riceverne perchè temeva di comprometterlo.

Era intelligente e aveva persino saputo ingannare il Casati. Dopo il 1859 da lui e da altri si sussidiò il Gelmini; gli si aprì un esercizio: morì però presto.

A Josephstadt erano obbligati a catena a mano ed a piede: dice che in quell'ergastolo così i custodi, che i soldati e perfino gli ufficiali potevano essere corrotti con danaro, per quanto riflettevа le discipline. Alcuni ufficiali erano anche buoni di indole. Accenna a certo Kislingher che sotto pretesto di fornire medicinali migliorava loro il vitto. Ricevette lettere e danari, come ne ricevette Angelo Mangili. A Mantova avevano potuto avere denari che nascosero negli abiti, come bottoni.

A Josephstadt potè, per qualche tempo, avere una catena leggera lasciatavi da altro condannato che aveva subita la pena. A mezzo di un guardiano, un forzato per delitti comuni, potè avere carta, inchiostro, penne.

Ottennero di avere un libro, che potevano, dopo letto, cambiare. Vi fece delle traduzioni dal tedesco.

A mezzo del custode si abbonarno a giornali. Così erano di tutto informati, e non giunse loro inaspettata la grazia sovrana, che supponevano vicina per le nuove tendenze del Governo dopo la guerra di Crimea.

A Josephstadt fu con Cavalletto, Vergani, Cagliani di Verona, Pedroni, Finzi. Vi vidde soldato forzato il Mangili che fu poi colonnello nostro.

Le notizie stesse che avevano dai giornali li persuase a desistere da progetti di evasione.

Venne infatti loro annunciata l'amnistia il 17... 1857. Uscì insieme a circa 24 compagni.

Essendoglisi domandato quanti potevano essere i rinchiusi a Mantova, dice che forse erano 200.

Ad altra risposta, dice che non conosce pubblicazioni sui fatti e le emergenze dei processi.

Cambiasi ritiene che però non sarà difficile raccogliere memorie. Si possono procurare memorie personali, radunare le sentenze che colpirono i processati, i ritratti di questi.

Lazzati crede di avere la sentenza che, con altri, lo riguarda. Relativamente a ritratti ricorda che il pittore Boldrini di Venezia, che non ebbe condanna per sospensione del processo, ha in quadro raccolti i ritratti di parecchi: osserva però che in quel quadro figura anche il custode Casati che permise si facessero i ritratti, a condizione d'esservi appunto compreso. Crede che lo possegga il prefetto di Treviso, signor Giacomelli.

(1) ? Nel margine interno leggesi in matita *Il Mendico* (sic) Guastalla. Tale correzione fu a me (Corio) dettata dal colonnello Guastalla nel 1902 il 22 decembre dopo aver ricevuto la lettera del D. A. Luzio che voleva copia della dichiarazione del Dottor Lazzati. *(Nota al verbale.)*

(2) Il nome di Tazzoli è scritto in matita al disopra del nome Grazioli scritto a penna.

PER I FATTI DI INNSBRUCK

Il Consiglio provinciale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Ieri sera in Consiglio provinciale, subito dopo aperta la seduta, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Roma, commosso per i deplorevoli fatti di Innsbruck, afferma il sentimento di solidarietà coi generosi che lottano e soffrono; fa voti che la diffusione dei principii di civiltà imponga il rispetto alla vita e riconosca il diritto degli italiani alla propria lingua ed alla propria coltura;

« plaudendo all'opera benemerita della *Dante Alighieri*, fermo restando il consueto annuo sussidio di 500 lire, delibera una elargizione straordinaria di 500 lire. »

Nuove brutalità tedesche.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Si ha da Innsbruck che la scorsa notte l'operaio italiano Leandro Guglielminotti, padre di famiglia, mentre si avviava verso casa sua con altri due operai italiani fu aggredito da uno studente tedesco che lo riconobbe come italiano, e gli gridò:

« Anche tu, welscher? » e gli diede due nerbate sulla faccia.

I tre italiani non reagirono perchè intimoriti come molti altri residenti di qui. L'aggressore tedesco prosegui indisturbato la sua strada.

Il Guglielminotti intanto è costretto ad astenersi dal lavoro.

***

Ci telegrafano da Verona, 25:

Con nobile pensiero si è qui protestato contro i fatti selvaggi di Innsbruck.

I nostri studenti si sono dati iersera, come vi segnalai, infaticabilmente alla raccolta dell'obolo in apposite cassette a pro delle Associazioni *Dante Alighieri* e *Trento e Trieste*, istituzioni destinate a venire in aiuto ai fratelli irredenti.

La raccolta continuerà anche oggi, e quindi non sappiamo ancora quanto abbia fruttato definitivamente.

*** Altri telegrammi da Lucca e da Ravenna ci segnalano manifestazioni promosse dalla *Dante Alighieri* per protestare contro i fatti selvaggi di Innsbruck.

*** Ci telegrafano da Napoli, 25:

Alla rappresentazione di *Romanticismo*, data con pieno successo dalla compagnia Della Guardia a favore della *Dante Alighieri*, fu improvvisata una dimostrazione patriottica, cui partecipò tutto il pubblico comprese le signore, parecchi deputati ed ufficiali.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 23:

Su proposta della Giunta comunale il nuovo Consiglio, prima di iniziare i propri lavori, approvava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La città di Ravenna, a mezzo della sua rappresentanza municipale mentre esprime la propria indignazione per le selvaggie persecuzioni di cui sono vittime i fratelli di Trento e Trieste lottanti in difesa del sacro patrimonio della coltura e dell'idealità nazionali e protesta contro una politica estera che ci asservisce al Governo austriaco; augura che i voti degli irredenti raggiungano per le vie civili la loro soddisfazione. »

La Turchia protesta contro la Grecia

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Telegrafano da Costantinopoli: La Porta ha indirizzato agli ambasciatori esteri una circolare relativa alla Creta.

Il Governo ha fatto delle nuove rimostranze al Governo d'Atene sulle continue formazioni di bande in Grecia, sull'invio di armi, di medicinali e sui soccorsi a dette bande. Nel contempo il Governo russo prende misure militari per aumentare la sorveglianza al confine greco-turco.

Il disastro del piroscafo ELPIS

Telegrafano da Atene:

Le ricerche per ritrovare il vapore greco *Elpis*, perdutosi nel mar Nero, sono riuscite vane. — È ormai indubitato che la nave è affondata e che una sessantina di persone sono annegate.

Regna al Pireo viva emozione.

Bestialità tedesche

Ci telegrafano da Vienna, 25:

(G.) Gli studenti tedeschi dell'Università di Vienna, comunicano, stasera, ai giornali la lista completa dei giovani italiani qui studianti, che furono arrestati ad Innsbruck con nomi, cognomi e luogo di nascita, invitando la cittadinanza della tedesca Vienna a rifiutare loro alloggio e vitto, ad impedire che entrino nei caffè e nei ristoranti.

È inutile rilevare l'inaudita brutalità e l'atrocità di queste denuncie teutoniche.

Nello stesso tempo il Comitato direttivo degli studenti tedeschi universitari si è dimesso, quale protesta contro il rettore che non espulse ancora dall'Università gli studenti italiani tornati da Innsbruck.

Si ha da Innsbruck:

L'ufficiale Naganovsky, che comandava le truppe nella notte tragica, è partito per un lungo congedo, dopo la sua espulsione dal salone dei concerti.

Il presidente della Corte d'Appello d'Innsbruck, barone Call, respinse il telegramma degli studenti italiani, scarcerati, protestanti contro la prolungata prigionia di quarantasei loro colleghi ancora detenuti.

L'Enciclopedia è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

*Il Secolo dà in dono l'*Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1500 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Aspettando che la Camera si apra

Ci telefonano da Roma, 25:

(Norsa.) Nelle sfere parlamentari regna la calma assoluta. La nota comica, nelle conversazioni, è fornita dall'on. Luzzatti la cui avventura, quella dell'articolo ufficioso che gli toglie la paternità della promozione dell'on. Majorana, ha fatto ridere tutti coloro che tengono dietro ai grandi e piccoli avvenimenti della politica.

L'on. Luzzatti pare che pensasse già a rivendicare quella paternità che gli veniva contrastata, quando gli venne riferito che la notizia da lui ispirata, concernente lo studio di un progetto di tassa sullo zucchero nazionale, aveva provocato una certa emozione nel mondo finanziario ed egli, il ministro del Tesoro, avrebbe esclamato:

« Ed ora ecco che mi tocca di smentire la mia notizia: e poi si dice ancora che sono io che faccio e disfaccio. »

L'onor. Luzzatti oggi, a quanto dicono al palazzo di via Venti Settembre, si sforzava di prendere la sua sventura ministeriale in burletta, cercando di gabellarla come una celia di amici allegri. Ma nello sforzo per apparire di buon umore si leggeva l'intima sua contrarietà.

Oggi il presidente del Consiglio ha veduto parecchi ministri, e secondo quanto da questi colloqui è trapelato, parmi di potervi confermare quello che già vi comunicai circa l'on. Marcora e alla presidenza della Camera.

Credo sapere poi che il ministero, contrariamente a quanto ieri si diceva, si completerà con le nomine ai sottosegretariati vacanti prima dell'apertura della Camera, e, quando le condizioni di salute dell'on. Stelluti-Scala gli vietassero di riprendere subito il suo ufficio, non è improbabile che l'on. Giolitti gli scelga un successore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Quello che fa tutto.

25 novembre, *ore 6 pom.* — *(Norsa)* È oggetto di allegri commenti l'articolo col quale l'ufficioso *Fracassa* rimprovera l'onor. Luzzatti che egli faccia dire dai suoi amici che nel Gabinetto Giolitti chi fa tutto è lui, Luzzatti.

L'articolo è intitolato precisamente: *Quello che fa tutto* ed ammonisce il profeta Gigione che è forse un male per lui il conoscere tutto lo scibile umano, perchè se l'uomo *unius libri* non è mai gran cosa, chi conosce poi tutti i libri finisce per confondersi la testa.

Così a proposito della nomina dell'onorevole Majorana a ministro delle finanze, l'onorevole Luzzatti ha fatto stampare che tale nomina era di sua speciale invenzione, facendosi apparire come l'uomo che fa i ministri, come già si è proclamato quello che fa i trattati e quello che deve sistemare tutte le altre questioni.

Il giornale ufficioso, in proposito, scrive: « Ammettiamo volontieri che egli ha intelligenza e coltura per fare tutte queste cose ed altre ancora, e che se non si fosse già provveduto al meccanismo del sistema planetario saprebbe egli mettervi ordine, ma non è neppur da dimenticare, che vi è, oltre al ministro del Tesoro, anche un presidente del Consiglio e non mancano altri ministri e che tutta questa gente si occupa alla meglio di qualche cosa ».

E conclude:

« L'onor. Luzzatti ama che si dica che quando si fa qualche cosa è perchè Giolitti cede alle sue insistenze; veda di non insistere troppo su questa nota. A questo mondo c'è posto per tutti e non è necessario che uno solo faccia ogni cosa. »

Così l'on. Luzzatti che, trangugiando la pillola per lui amara della nomina del titolare alle Finanze, voleva dare ad intendere di averla patrocinata, ha finito per vedersi canzonato da quegli stessi ufficiosi che dovevano proclamarlo autore principale di tale nomina.

Si assicura che l'articolo del giornale ufficioso rispecchia le idee di tutti i membri del Governo, meno, naturalmente, quelle dell'on. Luzzatti.

La nuova milizia del Benadir.

Il tenente Oglietti della Compagnia costiera d'Africa è stato trasferito nelle truppe coloniali del Benadir.

Il comando di questo nuovo corpo, in via di formazione, sarà assunto da un ufficiale col grado di maggiore.

La crisi comunale di Roma.

25 novembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* La crisi capitolina minaccia di non trovar più la sua soluzione.

Ogni giorno le notizie si susseguono e si smentiscono.

Mentre ieri si annunciavano come fallite le trattative per la nomina della Giunta mista, oggi si riafferma che riallacciate le pratiche queste si presentano favorevoli ai manipolatori del connubio coi clericali.

Infatti una lista *alla meglio* sarebbe stata messa insieme ed i nuovi eletti dovrebbero essere alle dipendenze del nuovo sindaco duca Caetani.

La stampa romana, unanime, fatta eccezione del *Popolo Romano* combatte efficacemente tale soluzione e se ne mostrano scontenti gli stessi clericali che trovano non troppo sicura la base della Giunta alla quale dovrebbero portare la cooperazione quattro dei loro consiglieri.

È assai probabile dunque che anche la nuova soluzione abbia a tramontare. In ogni modo, lunedì si adunerà il Consiglio per prendere una deliberazione.

Contro il rincaro del pane.

Per invito del prefetto ha avuto luogo una riunione della Giunta comunale per prendere dei provvedimenti in merito al rincaro del pane.

La riunione era presieduta dal sindaco dimissionario Colonna.

Nello stesso tempo erano stati invitati in Campidoglio i rappresentanti della Società dei fornai.

Le deliberazioni della Commissione Annonaria furono lungamente discusse e quindi l'assessore Palomba comunicò alla Commissione dei fornai che se non fosse stato ridotto il prezzo del pane da 38 a 37 centesimi quello di prima qualità e da 38 a 37 quello di seconda, fermo restando il prezzo di 43 centesimi il chilogramma per la qualità extra, sarebbe stato applicato il calmiere.

La Commissione dei fornai ha risposto affermando l'impossibilità della diminuzione.

Dopo tale risposta la Giunta ha senz'altro deliberato l'applicazione del calmiere.

Il comm. Cingolini ebbe l'incarico di riferire al prefetto sull'argomento e di prendere le opportune disposizioni.

Il calmiere verrà applicato da domenica 27 corrente.

Titoli internazionali.

La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione ha approvato lo schema di convenzione coi governi di Nicaragua e del Perù per il riconoscimento dei titoli e dei diplomi professorali rilasciati in Italia e nei suddetti Stati.

Per la riapertura della Camera.

26 novembre, *ore 8 a.* — *(Norsa)* La *Gazzetta Ufficiale* avverte i senatori e i deputati che per intervenire alla seduta reale potranno attraversare i cordoni di truppe, mediante la semplice esibizione del medaglino parlamentare o di una tessera speciale rilasciata dalla segreteria della Camera per i nuovi deputati.

Malumori smentiti.

Qualche giornale raccoglie la voce che l'on. Di Sant'Onofrio abbia rassegnate le dimissioni da sottosegretario agl'Interni, ritenendo come un torto fatto a lui la promozione dell'on. Majorana, mentre era non solo il sottosegretario più anziano, ma anche il più importante. Ed aggiunge che l'on. Giolitti, per dissuadere l'on. Di Sant'Onofrio dalle dimissioni, gli avrebbe promessa la nomina a ministro delle Poste.

Tali voci sono smentite nei circoli ufficiosi.

Un voto degli agricoltori.

La Società degli agricoltori italiani ha espresso all'on. Giolitti il voto che sia data una più equa rappresentanza agli agricoltori nel Consiglio del lavoro, essendo l'attuale rappresentanza insufficiente.

Consiglio di ministri.

26 novembre, *ore 11 ant.* — *(Norsa).* Oggi alle 3 si riunirà il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Centocinquanta milioni di biglietti da cinque lire.

Un decreto ministeriale autorizza l'emissione di biglietti di Stato da L. 5 per l'importo di 150 milioni, che serviranno per i bisogni di scorta.

Questi biglietti saranno ripartiti in 300 serie distinte coi numeri dall'1 al 300 inclusivo.

Ogni serie sarà composta di 100,000 biglietti.

Ferroviere aggredito e ferito.

Ieri sera il ferroviere Giacinto Marabini venne assalito dal suo compagno ferroviere Emanuele Vignas che lo colpì più volte di coltello al torace e all'inguine.

Il feritore venne arrestato.

Il Marabini è in pericolo di vita.

Fra i due esisteva odio per vecchie questioni.

Da Parigi.

Il protettorato dei cattolici.

25 novembre. — (E.) Oggi i deputati Delafosse e Cochin interrogarono Combes sulle dichiarazioni da lui fatte nel discorso pronunziato ad Auxerre e in un'intervista con un giornalista austriaco a proposito del protettorato dei cattolici in Oriente e in Estremo Oriente.

Combes aveva detto che la Francia rinunzia senza rammarico al protettorato.

Ed oggi, rispondendo ai due deputati che lo interrogavano, egli dichiarò che l'utile materiale del protettorato non è proporzionato all'autorità della Francia, che si trova alla coda tra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti dal punto di vista commerciale.

« La Francia deve inspirarsi a due principii: la giustizia e l'umanità.

« Nei diritti dell'uomo si è la libertà di culto, che le dottrine ultramontane respingono.

« Un giorno io leggerò alla Camera gli anatemi contenuti nel sillabo. »

Boni de Castellane ha chiesto a Delcassé quale accoglienza avesse fatto alla proposta di Roosevelt per una nuova conferenza de la pace e il ministro degli esteri rispose che la proposta era stata accolta con premura.

« Abbiamo fatto sapere a Washington come apprezzavamo l'alta saggezza degli Stati Uniti, che previdero che lo scambio d'idee fra le potenze deve precedere la presentazione del programma delle questioni da discutersi. »

Il matrimonio dell'ex regina Ranavalo.

Il *Gil Blas* annunzia che Ranavalo, ex-regina del Madagascar, sposa Garnier, avvocato della Corte d'Appello di Algeri.

Teresa Humbert pazza?

Si annunzia che la famosa Teresa Humbert dà non dubbi segni di pazzia. Probabilmente dal carcere di Rennes sarà trasportata in un manicomio.

Le Esposizioni a Parigi.

25 novembre. — (E.) Quest'oggi la Commissione del commercio alla Camera ha conferito col ministro Trouillot circa la proposta del deputato Cornet tendente a indire l'Esposizione universale a Parigi pel 1910.

Trouillot dichiarò che il Governo dopo aver a lungo discusso, si crede in dovere di dire che per ora non c'è ragione nè di decidere se l'Esposizione avrà luogo nè di pronunziarsi contro. Però, osservò il ministro che sorgono delle difficoltà e che bisognerebbe lasciar passare una maggior quantità d'anni fra una esposizione universale e l'altra. Attualmente c'è un progetto per una Esposizione di *sport* pel 1907.

Il ministro disse di sperare assai nella buona riuscita di questa mostra: ritenne pure possibile l'Esposizione pel 1910, ma per quella universale affermò essere quasi necessario aspettare le feste pel cinquantenario della repubblica e cioè fino al 1920.

I disordini studenteschi.

La *Patrie* dice che una dimostrazione ostile al professor Thalamas avvenne stamane nell'anfiteatro della Facoltà di diritto e si acclamò vivamente a Giovanna D'Arco. Thalamas fu fischiato vigorosamente. Alcune timide proteste essendosi udite, il chiasso divenne spaventoso. Un professore sopraggiunto ristabilì l'ordine.

Roosevelt a Saint Louis.

Un telegramma da Washington dice che Roosevelt è partito con treno speciale per visitare l'Esposizione di Saint Louis.

Da Londra.

La fortuna e i funerali di Kruger.

25 novembre. — (B.) Da Amsterdam telegrafano che fortuna lasciata dall'ex presidente Kruger ammonta a 19 milioni di lire oltre alle 625 mila lire lasciate a varie società in Olanda.

Kruger ha destinato una rilevante somma a tutte le Associazioni di soccorso per le vedove e gli orfani dei boeri.

I funerali dell'ex presidente del Transvaal avranno luogo il 16 dicembre. La salma rimarrà esposta a Capetown per una settimana e sarà quindi trasportata con un treno speciale a Pretoria.

Il generale Botha le andrà incontro ai confini del Transvaal.

Una congiura contro re Pietro.

Vienna, 25 novembre. — (G.) Il *Tagblatt* ha da Belgrado che il capitano Nikolic, arrestato a Negotin confessò che preparava un complotto fra ufficiali contro il re e contro i massacratori degli Obrenovich.

Il Nikolic si era offerto di pugnalare il re di propria mano. I suoi amici dicono che è un pazzo.

Incendio disastroso a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 25:

Stamattina si è sviluppato un immane incendio nella fabbrica di mobili a vapore della ditta G. Conti posta nel centro della città.

Laboratorio, magazzini ed il ricco negozio non furono risparmiati dal fuoco che quasi tutto distrusse, invincibile contro gli sforzi supremi dei pompieri, dei soldati e di una schiera di volonterosi.

Vi sono cinque soldati feriti ed ustusionati gravemente; uno di essi è in pericolo di vita.

Si riuscì ad isolare l'incendio che minacciava le case vicine, alcuna delle quali subirono gravi danni.

La causa del disastro non è precisata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Lo strascico di un incendio.

La discussione, dopo le risultanze dell'esame testimoniale e le conclusioni del perito favorevoli al Defendi, fu necessariamente breve, e i giurati pronunciarono verdetto assolutorio.

Il Defendi, che trovasi in carcere da un anno, fu subito messo in libertà.

IL PROCESSO CRETTIEZ.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Oggi è terminato il processo Crettiez. I giurati dovettero rispondere a più di trecento domande.

Tre dei fratelli Crettiez furono condannati ad un anno di carcere, un altro a otto mesi. Tutti poi solidariamente responsabili dei danni e condannati al pagamento di lire 12700 a favore delle famiglie delle vittime.

Gli operai accusati di aver lanciate pietre contro lo stabilimento Crettiez, furono assolti. La madre dei Crettiez, alla lettura della sentenza svenne.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Per domani domenica al tocco la Società del Trotter indice la sua ultima giornata di corse col seguente programma:

Premio *Padova* (handicap internazionale) — L. 2000, vincere due prove con Carrie Mary, Abnet, Hornelia, Maggie, Frejus, Anita, Paleocapa, Dixma.

Premio *Bologna* (handicap) — L. 1300, per valli di 3 anni nati ed allevati in Italia, vincere due prove con 20 iscrizioni: Zolfanello, Satiro, Grane, Illustre, Fosforo, Vittorio, Adige, Prince, Blanc, Forto, Dice, Glenville, Vandalo, ecc.

Premio *Lonigo* (condizionata) L. 1100 per cavalli di seconda e terza classe, vincere due prove con otto cavalli: Zanella, Zolanda, Carmen, Gioia, ecc.

Premio *Congedo* (handicap) — L. 1000, prova unica m. 2700, per cavalli che non vinsero nella riunione la somma di L. 500 con 27 iscrizioni.

Tiro al passero.

A Guinzano, presso la stazione ferroviaria della Certosa di Pavia, domani, domenica 27 corrente, si avrà un tiro al passero così regolato:

Dalle 11 alle 11 30 ant. — Passeri di prova.

Alle ore 11 30. — *Tiro di prova.* 2 passeri a m. 14. Entratura L. 5. Primo premio il 50 per cento delle entrature. Secondo il 20 per cento.

Alle ore 12 30 pom. — *Tiro generale Guinzano.* 5 passeri a metri 14. Entratura L. 10. Primo premio L. 100. Secondo L. 50. Terzo L. 30, Quarto L. 20

Tiro Certosa. — 1 passero a m. 16. Entratura L. 10. Primo premio il 40 per cento delle entrature. Secondo premio il 20 per cento. Terzo premio il 10 per cento.

Tiro gastronomico. — 5 passeri a m. 16. Entratura L. 5. Otto premi, consistenti in fagiani, lepri, anitre, garganelli e pernici.

Premio minoranza. — Il tiratore che avendo preso parte a tutti i tiri di programma, avrà fatto il maggior numero di zeri, riceverà in dono dalla Società un'oca viva.

NECROLOGIO

A Ponte San Pietro, il ricchissimo possidente Giovanni Moroni.

A Torino, Lorenzo Sibona; morì all'ospedale di San Luigi dove soffrì per nove anni per le ferite riportate ad Abba-Carima.

A Casale Monferrato, l'avv. Luigi Biletta.

Ad Aosta, l'avv. Marco Moriondo, questore a riposo.

A Genova, il teologo don Vincenzo Forcheri.

A Bologna, la marchesa Eugenia Beccadelli Grimaldi; l'ing. Augusto Berti.

A Padova, il dott. avv. Marco Morpurgo.

Nota Satirica del giorno

PER L'ONORE DELLE ARMI...

(Dal *Pasquino*).

... continuano a massacrarsi. Ma per l'onor dei testimoni e dell'umanità sarebbe tempo di gridar loro: basta!

SCIARADA

Va l'onda del *primier*, veloce od *altro*
Superba verso il mar che l'Istria bagna.
Il buon villan, che vogliono sì scaltro,
Mangia il *tutto* contento e... non si lagna.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
S-cam-polo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

È USCITO
il **Settimo numero** *(Novembre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTA DA
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:
Amelia Rosselli. La coppia Lilliput *(novella)*. — *G. Orsini*. Versi. — *Lorenzo d'Adda*. Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona-Traversi*. Un colloquio con Max Nordau. — *Virgilio Burti*. Alberi Millenari. — *L. Camerano*. I Gordi. — *G. A. Borgese*. Un pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *G. B. Rossi*. Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Bonmartini*. Gondole e Gondolieri.
Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale*: SAINT-SAENS: *Elena* (Duetto finale). — *Pagine utili*. — *Fra libri e giornali*. — *Passatempi in Famiglia*.
APPENDICE: *Il Giovine Re*, novella di OSCAR WILDE. — *Nuovo Concorso Fotografico*. (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

---

sua conoscenza, la quale aveva seguito da lungi il giuoco da lui fatto sull'ippodromo, e s'era, casualmente, trovata sul suo cammino quando s'avvide che era stato vincitore.

Entrambi avevano pranzato allegramente all'osteria; s'erano recati in un caffè concerto; indi il giovane, condotta la bella sino alla porta della costei abitazione, era corso al circolo.

Passò ivi per le solite alternative di vincita e perdita; verso le cinque del mattino si trovò sbancato; rammentò l'ospitalità offertagli dalla compagna casuale; e stanco, imbronciato, andò a cercare presso di lei la spensierata noncuranza che la solitudine non era capace d'ispirargli, ma alla quale sapeva nervosamente costringersi se aveva uno spettatore o meglio una spettatrice.

Una tale diversione gli risparmiò l'ora sinistra, che segue all'avvilente e rovinosa veglia.

Rincasò sol dopo il mezzogiorno.

— Che fortuna! Non posso vederlo se non alle tre, penso leggendo il biglietto di Escaldas. Bene, bene! Andrò a trovarlo nel suo tugurio.

Si rallegrò di tale proroga, come uno scolaro d'una ricreazione.

Fattosi preparare un bagno, vi si ristorò a lungo; poi s'avvolse nell'accappatoio e, stesosi sul divano del gabinetto di toeletta si addormentò.

Quando fu svegliato erano le due e mezza.

— Diavolo! Quel povero Inca supporrà che non lo piglio più sul serio lui e il suo romanzo valcoriano, e non s'ingannerebbe di molto.

« Ci sarebbe di che stupirsi davvero se ci conducesse ora alla vittoria.

« Eppure... Ha la fede che smuove le montagne.

« Finchè quel segugio fiuterà la preda, gli galopperò dietro.

« Che magnifico *hallali* sarebbe! Valcor agli estremi! Avvinghiato dai cani! Brrr! Ne sventrerebbe prima parecchi ancora. Ma poi, che cuccagna!

« Fino a che il boliviano terrà duro, terrò duro anch'io, o meglio fino a che egli vivrà, perchè se quell'infatuato dovesse rinunziare alla lotta, ne creperebbe di rabbia.

« Quando lo vedrò morto vorrà dire che la suprema prova gli è mancata.

Gairlance chiamò il cameriere, si vestì, poi scese, accendendo una sigaretta, e s'avviò verso la via di Levis.

Vi giunse verso le quattro e un quarto.

Era la seconda volta che andava a trovare il meticcio nella costui losca dimora.

Una smorfia involontaria gli piegò le labbra, gli fece arricciare il naso, allorchè penetrò nell'androne, dopo aver lasciato andare dietro a sè il cancello, il cui campanello, fesso, mandò un suono debole e sordo.

L'androne stesso, lungo dai sei agli otto metri, senza aperture laterali, finiva in una corte, nella quale trovavasi, a destra, una specie di capannuccia, generalmente deserta.

Il principe si ricordava d'avere, nel momento della sua prima visita, atteso invano, poi chiamato, poi salite diverse scale sucide, prima di incontrare una persona cui informarsi.

In quel giorno pertanto scorse nel bugigattolo una faccia rincagnata di vecchia che si drizzò per osservarlo bene.

In un tal luogo l'aspetto elegante di lui costituiva un avvenimento.

— È in casa il signor Escaldas?

— Certamente, colei rispose, ilare, conquisa da una grazia di modi cola insoliti. Il signore salga senza timore. Scala A, a sinistra, numero 27.

Ed aggiunse, loquace:

— Gli ho portato al tocco la colazione, e m'ha detto che non andava fuori a mangiare perchè aspettava qualcuno, e che non si sarebbe mosso sino a che non fosse venuto il visitatore.

— Benissimo! mormorò Gilberto che si ricordò quanto avea letto nel biglietto.

Ignorava che il boliviano attendeva anche un'altra visita; come pure lo ignorava la portinaja.

La scala A, infatti, sfuggiva quasi per intero alla costei sorveglianza, imperocchè s'apriva dall'altra parte dell'entrata, simmetricamente alla portineria, nell'edifizio di facciata, ma all'indietro, sul cortile.

Due piani, un lungo corridojo, con usci mal chiusi donde uscivano indefinibili odori: sordidezza di stoffe e lane d'arredamenti vetusti, profumi rancidi, etere e tabacco, mozzano il fiato, così che il principe si mette sotto il naso il moccichino olezzante di mammola.

Scorse il numero 27, si fermò e bussò all'uscio.

Nessuna risposta.

Bussò di nuovo senza miglior risultato.

— È strano! pensò. Se m'aspetta?...

Esaminò la serratura priva di maniglia esterna.

Chinatosi alquanto, notò il punto luminoso del foro, prova codesta che, internamente, non v'era infilata la chiave.

Batte più forte.

— Escaldas! Dormite? Son io, Gilberto!

S'aprì una porta vicina, e una donna sporse curiosa il capo.

Visto sconcertato il bel giovane, premurosa e sollecita gli si offrì tutta alla vista coi piedi nudi infilati nelle ciabatte, e indossante una vestaglia di color azzurro vivo, guarnita di trine di cotone ordinarissime.

Non sarebbe stata brutta vestita da contadina o da fantesca; ma la volgare freschezza ed anche la gioventù sparivano sotto un'orribile imbellettatura. La si sarebbe detta una bambola da bazar a buon mercato.

La voce umana uscente da tal maschera produceva un effetto quasi sinistro.

— Chiedete del signor Escaldas? disse vezzeggiando. Sono sicura che non è uscito, perchè nel pomeriggio ha fatto un baccano infernale: ha rimosso tutti i mobili per cambiarli di posto.

— A che ora?

— Alla una e mezza circa. Lo so io perchè, verso le due, ho ricevuto un amico, cui anzi mi ricordo d'aver detto: « Spero che il mio vicino vorrà starsene tranquillo una buona volta. »

— Dopo però egli può essere uscito?

— Non è probabile. L'avrei udito — chè, quand'esce, sempre sbatte la porta abbastanza forte.

— Curioso! disse Gilberto guardando l'uscio chiuso.

Era invaso da un sentimento bizzarro.

Il boliviano gli avea raccomandato di non venire dalla una alle tre. Non era uscito, perchè avea detto alla portinaia che non si sarebbe mosso. O perchè allora quel rumore nella sua stanza, proprio nello spazio di tempo anzidetto? A quale fragorosa occupazione riservava quelle due ore?

(Continua.)

1904 Spett. Senato del Regno

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista dei Partiti Popolari.

Ripetiamo la lista dei candidati alle elezioni amministrative, che i Partiti Popolari hanno designato a far parte del Consiglio Comunale

Bignami Vespasiano, *Pittore.*
Brugora Paolo, *Impiegato.*
Cafassi Francesco, *Impiegato.*
Caneva Zanini Ferruccio, *Medico.*
Colombi Camillo, *Imp. telegrafico.*
Cozza Federico, *Esercente.*
De Franceschi ing. Giuseppe, *Industriale.*
Della Torre Luigi fu L., *Possidente.*
Finzi dott. Giorgio, *Elettrotecnico.*
Gatti Oreste, *Orefice.*
Gonzales Edoardo, *Medico.*
Isolabella Guido, *Industriale.*
Luraschi rag. Romeo, *Industriale.*
Magnasco Tomaso Edoardo, *Impiegato ferroviario.*
Manfredini Achille, *Ingegnere.*
Moneta Ernesto Teodoro, *Pubblicista.*
Piazza dott. Saul, *Professore.*
Piazzi Giovanni, *Prof. in lettere.*
Porro Eliseo, *Avvocato.*
Redaelli rag. Carlo, *Cambiavalute.*
Sala Cesare, *Avvocato.*
Sperati Pietro, *Ragioniere.*
Turati Filippo, *Avvocato.*
Venturini Vittorio, *Farmacista.*

ALCUNI DEI CANDIDATI DEI PARTITI POPOLARI.

La lista dei Partiti Popolari reca ventiquattro nomi di cittadini benemeriti, alcuni dei quali sono assai noti, sia per le loro doti personali, sia per l'attività politica. Non è possibile dare di tutti speciale notizia biografica e ci limitiamo a notare qualche cenno di parte di essi.

Bignami Vespasiano. — È bello che la lista cominci col nome di chi rappresenta le idealità dell'arte, e reca il contributo della sua speciale coltura nel Museo dell'arte moderna.

Come pittore egli è uno di quelli che tra i primi sentì lo spirito moderno e lo trasfuse nell'arte sua. Alcuni dei suoi quadri meritarono di essere collocati nella Pinacoteca di Brera.

Il Bignami è di coltura amplissima, ed è conoscitore profondo dell'arte lombarda.

Compilò il catalogo dei pittori lombardi che è una guida ottima e sicura per la conoscenza dei migliori nostri artisti del secolo scorso. È noto anche per articoli di critica d'arte, che rivelano in lui il gusto squisito e la singolare dottrina.

Come uomo politico, egli è sempre stato fedele ai principii della democrazia, e ha esplicato la sua attività particolarmente nella istituzione delle scuole popolari, fra cui la Tecnica letteraria femminile.

Insegna tuttora all'Accademia di Brera, ove ha cooperato a spazzar via i pregiudizi delle vecchie tradizioni, accordando collo studio dell'antico tutte le più fresche idealità dell'arte moderna.

Fa parte, da qualche tempo, della commissione consultrice della Galleria dell'arte moderna al Castello, attende al riordinamento definitivo di alcune sale dei Musei, e dà contributo largo alla compilazione del catalogo.

Camillo Colombi, *impiegato telegrafico.* — È noto assai nell'organizzazione degli impiegati telegrafici. Ha cominciato la sua carriera col grado di fattorino, e deve alla sua intelligenza se ha potuto procurarsi l'istruzione necessaria per passare nella categoria degli impiegati.

Il ministero lo chiamò a Roma per collaborare alla preparazione degli organici.

Cozza Federico, *esercente.* — È persona assai stimata e nota nelle organizzazioni operaie, alle quali ha dedicato la sua attività pur non trascurando il suo commercio. Da piccolissimo negoziante, colla sua costanza e col lavoro, si è fatto agiato, e si è procurato una posizione invidiabile.

Della Torre Luigi. — È nato ad Alessandria da famiglia milanese. Ha circa 42 anni, e da anni milita nel partito socialista, non già per *sport* di milionario fastidito, ma per sincera convinzione, la quale gli è costata dolori e sacrifizi.

Ha consacrato vita e denari alle organizzazioni operaie, sì che non v'è cooperativa o associazione che non lo conti fra i suoi benemeriti.

Fu ed è studiosissimo di questioni finanziarie, in guisa da averne specialissima competenza. Uscito dall'Istituto tecnico col titolo di ragioniere, seguì i corsi dell'Istituto superiore commerciale di Venezia e fu poi, per qualche tempo, impiegato del Municipio.

Finzi *dott.* **Giorgio.** — La fama di lui come scienziato è grande in Italia, grandissima all'estero. In grazia sopratutto del suo motore monofase, ha meritato di essere ricordato insieme coi migliori elettricisti di oggi, come l'americano Lame e il francese Latour.

È conosciuto pure per studi di scienza fisica in cui è addottorato: un suo lavoro sull'aria è stato premiato con medaglia d'oro.

Del resto, egli non è solo uomo di scienza teorica, ma di attività pratica, ch'egli manifesta nella direzione di una grandiosa ditta industriale, di cui è consigliere delegato — la ditta Brioschi e Gadda — e nella sua azione di fervente e sincero socialista.

Gonzales Edoardo, *medico.* Per oltre 35 anni fu direttore del Manicomio provinciale di Mombello. A lui si devono le riforme adottate nell'Istituto, al quale ha dedicato tutte le doti cospicue del suo ingegno e la vastità della sua coltura.

È psichiatra illustre, e sa, per esperienza, di quali e quante miserie sia rattristata l'umanità. È uomo buono, che dedica molto della sua attività al sollievo degli infelici. Tra l'altre sue cariche notiamo quella di consigliere della Società di patrocinio dei pazzi poveri.

Giovane, fu patriota fervente e prese parte alla campagna del 66: oggi combatte validamente per gli ideali della democrazia.

Saul Piazza. — È professore di matematica all'Istituto Tecnico e di matematica finanziaria all'Università Bocconi, ed ha una speciale competenza nella matematica applicata alla previdenza. Nelle organizzazioni è instancabile lavoratore. Diresse i congressi dei professori a Firenze ed a Roma, ed ora è consigliere della Associazione nazionale per la difesa della educazione laica, e della Dante Alighieri e di molte altre utili associazioni.

È nato a Trieste e da dieci anni risiede a Milano.

Porro Eliseo, *avvocato.* — Dirige il *Monitore dei Tribunali*, che fu fondato dal padre di lui Giovanni e che conta quarantacinque anni di vita.

È persona competentissima in questioni legali; è professore di diritto all'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, e libero docente di diritto civile all'Università di Pavia; fa parte del consiglio provinciale scolastico, ed è consigliere della società italiana degli autori.

Inoltre, fra l'altre sue cariche, rammentiamo che è presidente della Società dei giuristi e fa parte del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Insieme coll'avvocato Cavagnari ha cooperato efficacemente alla compilazione delle leggi sul lavoro, materia nella quale ha profondissima erudizione, che tutti gli riconoscono, anche gli avversari.

Pietro Sperati, *ragioniere*, è un cittadino di ferma fede democratica che si occupò sempre delle amministrazioni comunali. Nato in Milano ove fece gli studi, ottenendo con lode il diploma di ragioniere, si arruolò nel 1866 nel 2° battaglione bersaglieri e fece quella campagna dell'indipendenza. Finita la guerra, tornò a casa, dedicandosi all'agricoltura, alle costruzioni, alle amministrazioni. Tenne per più di venti anni diverse esattorie comunali nei paesi vicini a noi, fra gli altri a Zelo Bonpersico, a Paullo e in entrambi i luoghi fu eletto consigliere comunale; abbiamo anche veduto le testimonianze più lusinghiere di stima e di gratitudine rilasciategli da quelle amministrazioni. È stabilito a Milano: e siccome ha la fortuna di essere indipendente per il ricco censo, così dedica il tempo, l'attività e l'ingegno alle istituzioni buone. In lui vi è la stoffa di un buon assessore.

Piazzi Giovanni, *professore.* — È nato a Brescia nel 1865, si è laureato in lettere a Firenze. Insegna nella scuola tecnica Barnaba Oriani.

È uomo colto ed è scrittore valente. Pubblicò fra l'altro un volume di sociologia estetica: *L'arte nella folla*, e uno intitolato: *Futura Italia*, ov'è già delineato il movimento delle classi medie come oggi si svolge.

L'opera sua si esplicò particolarmente per la formazione della Federazione Nazionale degli Insegnanti secondari; e finì coll'avere pieno successo a Napoli nello scorso settembre, ove, dopo un magistrale discorso che è un vero e proprio programma democratico, non idealmente campato in aria, ma seriamente studiato con opportune e pratiche dimostrazioni, l'ordine del giorno da lui proposto veniva acclamato dai rappresentanti di centomila impiegati organizzati.

È presidente della Confederazione nazionale degl'impiegati.

Moneta Ernesto Teodoro è una delle più spiccate e più simpatiche personalità di Milano. Per la sua vita integra e per la fede nei principii democratici: è degno d'essere proposto come esempio a tutti i pubblicisti. Soldato e scrittore, studioso di tutti i problemi moderni, apostolo fervido della pace, conosce tutti i bisogni di questa città dov'è nato: colla dottrina, col carattere conciliante, coll'eloquenza calda e convincente, sarà un elemento prezioso nelle assemblee del Comune.

Manfredini *ingegner* **Achille** è uno dei più dotti cultori dell'arte architettonica. Giovane ancora, ha una delle più importanti posizioni in Milano. Dirige il periodico *L'edilizia moderna* da lui fondato in cui si trattano le questioni cittadine con criteri pratici e secondo i principii estetici. Il Castello, il Duomo, tutti gli edifici antichi e moderni furono tema ai suoi studi: e spesso furono adottati i suoi savi consigli. Parla con molta eleganza: e oggi specialmente sarà utile in Consiglio per le costruzioni delle case operaje.

Redaelli Carlo, *ragioniere.* — Il nome di lui è assai noto nel mondo commerciale, e per la sua attività di uomo politico e di democratico fervente è conosciutissimo.

È membro della Società per la cura climatica per i poveri, e della direzione dei patronati scolastici.

I MANIFESTI.

Sui manifesti multicolori, che la passata lotta elettorale ha lasciati sulle facciate delle case e sulle colonne dei portici — lavati dalla pioggia, raggrinzati, ridotti in uno stato miserando, tutti a brandelli penzolanti — sono venuti a sovrapporsi quelli nuovi, grandi e piccini, con le lunghe file dei candidati alle elezioni amministrative e la filza interminabile delle firme dei proponenti.

I clerico-moderati ne hanno messi fuori a profusione: quanta carta per non dir nulla!

Provate a leggere, se vi basta l'animo, un pochino di quella loro prosa, e poi diteci, di grazia, se ci trovate un pensiero, un'idea, un'ombra di programma!... Sono tutt'eguali, quello delle Società dei proprietari di case, quello dei clericali con la bandiera tricolore, quello roseo dei salumieri, il gran lenzuolo della federazione moderata..! Possibile una sì grande miseria intellettuale? Via, esistono paesi ove la lotta, nelle amministrazioni, è viva su talune questioni fondamentali di principio, ma dove tutti si accordano nel volere le riforme che il progresso impone a ogni popolo civile. A Milano invece, i nostri moderati... Oh costoro non sanno far altro che appiccicar sui muri cartellini con domande o asserzioni più o meno spiritose.

A Londra, a Huddersfield, a Manchester a Liverpool, in più di sessanta città estere — la maggior parte inglesi — da anni e anni sono sorte case operaie, imposte dalla necessità di abbattere le case malsane e di impedire gli eccessivi agglomeramenti, imposte da ragioni di umanità e di solidarietà sociale.

Ma a Milano, noi siamo ancora allo sforzo, alla lotta quotidiana dei Partiti popolari contro la malafede e l'ignoranza supina dei moderati, i quali fanno una campagna di denigrazione a danno di chi tenta elevare la nostra città al livello di decoro e di assetto moderno a cui da tempo sono arrivati i maggiori centri europei.

E a proposito di quel Regolamento, che è vanto dell'Amministrazione popolare, voi leggete, sui manifesti e negli ordini del giorno dei padroni di case, parole che fanno arrossire di vergogna e di indignazione: dunque v'è fra noi un'accolta di gente ricca e quindi meno incolta della comune, la quale si ribella a un complesso di disposizioni, che vanno modificando in modo meraviglioso le condizioni sanitarie della città? Gente che nega al Comune il diritto di scrutare in qual modo venga trattato il grosso della cittadinanza; di indagare in quali fetide tane è costretto di vivere, e di vivere a prezzi esorbitanti; di penetrare nelle officine e di constatare in quale rispetto sia tenuta la vita dei lavoratori?... Dunque il Comune non può far azione di tutela, intervenire fra inquilini e padroni, proteggere il debole contro il forte?... Ma che brave persone! Meritate gli elogi e l'appoggio del *Corriere!...*

L'ideale moderato del Comune l'esponeva ieri il foglio serotino, sostenitore del marchese Cornaggia: il Comune deve amministrare, cioè non far nulla salvo che vigilare sull'esazione delle imposte e su quel po' di spese generali, che v'erano anche nei Comuni medioevali, un po' di pulizia per le strade, qualche lampada qua e là, qualche pompiere, molte guardie daziarie e militarizzate, molto militarizzate, perchè non scappi neppure uno spicciolo...

Il Comune popolare ha trovato che si dedicavano circa 200,000 lire per la Scala; ha dato di frego a questa spesa e l'ha sostituita con quella della refezione scolastica e i moderati — apriti cielo! — a gridare allo sperpero... I Popolari hanno migliorato le condizioni morali ed economiche del personale municipale: oh che strida da parte del *Corriere!...* E via di questo passo.

Chi scorre di questi giorni i giornali moderati non trova che insolenze e asserzioni false contro i popolari, ed elogi pomposi ai propri candidati: nient'altro!

Oh, dei loro candidati dicono un mondo di bene e fanno ottima cosa, poichè nessuno li conosce e occorre per loro molto soffietto!

La *Sera*, per esempio, fra le doti dell'avvocato Agrati, fa rilevare *« l'operosità... che egli dedica ad una delle più indovinate estrinsecazioni della vita moderna: l'automobilismo, in quanto s'attiene alla legislazione di esso »!* Assessorabile dunque l'avv. Agrati! Come sta bene a capo lista dei manifesti modero-clericali! È un uomo rappresentativo!

Basta, domani è finita! Auguriamoci che il buon senso popolare faccia giustizia di tutte quelle vanitose nullità, e le spazzi via dal campo della vita politica, dove sono comparse — povere reclute ignorate — a far da paladini a preti e a frati. Poi se Dio vorrà, anche i muri e le colonne saranno ripuliti dagli strati di manifesti elettorali, di cui li hanno intonacati. Quest'oggi è l'ultimo giorno di bazza per gli affissatori, e lasciamoli sfogare a incollare carta.

I socialisti e i repubblicani.

I socialisti dei Gruppi riformisti milanesi fanno distribuire un piccolo manifesto contenente il parallelo che l'avv. Luigi Majno nel suo discorso in Consiglio comunale faceva fra le conseguenze del 1898 e lo sciopero generale.

I moderati, che trovano di cattivo gusto il ricordare il 98, e che hanno soppresso i candidati compromettenti, non fanno altro, nei loro manifesti, che tirar in ballo lo sciopero generale: sopportino almeno il confronto fra i due avvenimenti

Le sezione milanese del Partito repubblicano italiano, fa distribuire anch'essa un foglietto, dal quale togliamo il brano seguente:

« I repubblicani, che hanno l'orgoglio di aver dato coi loro uomini in Consiglio partecipazione attiva e disinteressata e feconda di studi, di iniziative e di lavoro, non possono permettere che la loro assenza renda più facile la riscossa dei nemici del progresso e del popolo.

Non può essere troncata così agli inizii un'opera di riforme, in cui i repubblicani hanno titoli di benemerenza che sono impegni di onore.

Essi, perciò, senza null'altro riproporsi da questa battaglia che di aver compito un dovere di cittadini, vi invitano a votare per la lista della democrazia »

Anche in versi

Anche in versi, si fa la propaganda elettorale! Sui manifesti dei moderato-clericali hanno appiccato otto quartine in perfetto meneghino che recano il titolo *I scorbatt.*

L'umoristica poesia comincia così:

Usellasc che bagnii el becch
in di impoll de sacristia,
usellasc diventaa secch
per la troppa carestia,
come l'è, che tornii a sbatt
âl e penn, e becch e coa?
savii nè che ghemm la scoa,
chì a Milan, per i scorbatt?

E termina con quest'energica apostrofe con cui il poeta popolare eccita i cittadini a schiacciare la reazione moderato-clericale:

Milanes, pestee giò fort,
stracchev nò, ch'inn besti gramm!
Se i scorbatt gh'ann an' mò famm,
fegh mangià di scorbatt mort!...

L'accaparramento delle forze idrauliche AI DANNI DI MILANO.

Nella presente lotta elettorale amministrativa salta ben chiaro agli occhi di tutti coloro che non sono accecati dalla passione di parte un fatto indiscutibile e manifesto.

È noto a tutti come l'amministrazione democratica sia stata eletta col preciso mandato di condurre in porto, fra le tante, anche quelle riforme intese a rinsanguare il bilancio comunale con dei cespiti moderni d'entrata, quali ad esempio sono quelli derivanti dalla municipalizzazione dei servizi pubblici, in quanto questi non gravano su di una determinata classe di cittadini, ma su tutta la comunità; è a tutti noto, come una delle più importanti attribuzioni degli amministratori attuali della nostra città sia quella di togliere Milano dalla servitù a cui sembra volerla condannare la Società Edison, la quale ha saputo monopolizzare tutti quei servizi elettrici — dal tram alla forza motrice ed all'illuminazione — che rappresentano, in un centro industriale come il nostro, un grande coefficiente di prosperità e di florida esistenza economica.

Diciamo monopolizzare, perchè non è più un mistero per nessuno che la Società Edison è riuscita a tener lontane da Milano tutte le Società concorrenti, prima fra tutte quella che ha fatto l'impianto di Vizzola, destinato, in origine, a portare fra noi l'energia elettrica ottenuta colle forze idrauliche del Ticino.

La Edison — facendosi grande azionista della Società Lombarda, entrando coi suoi capitali nella costituzione della Società che ha recentemente inaugurato l'impianto idroelettrico di Zogno sul Brembo e che ha portato sino a Monza la forza elettrica di cui dispone — ha fatto sì che da oltre venti anni nessuno potesse creare contro di essa quella concorrenza, da cui possono derivare riduzioni di tariffa e facilitazioni pei consumatori di elettricità, sia per illuminazione, come per forza motrice.

Si è per tal modo che ha potuto verificarsi il fatto del prodigioso rialzo delle azioni della Società Edison, le quali (come rileviamo da uno specchietto pubblicato sulla rivista milanese *L'elettricità*) emesse a 150 lire hanno raggiunto, a fine settembre scorso, un valore di borsa pari a 561 lire; si è per tal modo che la Società stessa, ha potuto ripartire fra i suoi azionisti dei dividendi che, da un minimo di L. 10 66 nel 1899, raggiunsero le L. 14 66 nel 1904.

Ebbene, vediamo un po' in qual modo questi fortunati capitalisti, tanto cari al *Corriere della sera*, ricompensano la città di Milano degli utili che essa procura a loro.

Quando, per un chiaro concetto del modo con cui le finanze del Comune dovevano essere amministrate, la Giunta attuale decise di municipalizzare l'illuminazione elettrica pubblica, noi abbiamo potuto rilevare come la Società Edison — conscia delle conseguenze per essa temibili che un primo tentativo di municipalizzazione avrebbe arrecato, in quanto il comune avrebbe creato la tanta paventata concorrenza — abbiamo potuto rilevare, ripetiamo, come la stessa Edison, pur di riservare ad essa il ventennale monopolio, avesse proposte al Municipio delle nuove tariffe che, in confronto di quelle leonine per tanti anni praticate, rappresentavano un limite enormemente più basso di quanto era lecito presumere.

Queste nuove tariffe erano infatti così ridotte, rispetto alle vecchie, che il compianto Mussi ritenne fosse conveniente protrarre sino al 1907 la decisa municipalizzazione. Fortunatamente le forze popolari compresero che il tempo era giunto di tagliare i ponti e l'officina elettrica municipale venne progettata, approvata e, oggidì, pressochè compiuta.

Allora cosa fecero i capitalisti della Edison pei quali è così tenero di parole e di appoggio il *Corriere della sera?*

Sembrarono come invasati, è la vera parola dalla libidine del possesso di tutte le forze d'acqua ancora disponibili nei dintorni della nostra città. Essi, costoro che nei giornali amici e nelle conferenze elettorali blaterano d'amore disinteressato per la prosperità di Milano, non ebbero che un pensiero: quello di mettere in moto tutte le influenze di cui dispongono, quello di profondere capitali — sia pure nella convinzione che sarebbero restati infruttuosi per molto tempo — allo scopo di acquistare tutte le concessioni di energia idraulica che avessero potuto essere cedute al nostro Comune.

E così noi abbiamo potuto assistere all'accaparramento di una ingente caduta di acqua a Boffalora, quello di altri 20,000 cavalli sull'Adda e, recentemente, quello dei 30,000 cavalli ricavabili dal *Toce.* Questi moderati — è noto che il presidente del Consiglio d'amministrazione della Edison è il senatore Colombo, contornato dai Pirelli, dai Feltrinelli e da altri capitalisti — non ebbero neanche più il pudore della prudenza. Pur di mettere in imbarazzo gli odiati democratici ed i temuti socialisti, non si peritarono di congiurare ai danni della città che aveva impinguate le loro borse; pur di trovare il modo di dimostrare come il comune di Milano non fosse capace di assicurarsi o di procurarsi le energie idrauliche necessarie per ottenere delle economie nei servizi elettrici, essi, i sedicenti custodi e i più caldi difensori del risveglio economico ed industriale della nostra città, non esitarono a mettere in opera ogni mezzo ed ogni artificio allo scopo di togliere agli amministratori popolari la possibilità di adempiere con oculatezza e con sicurezza di proficuo vantaggio il mandato a loro conferito dagli elettori.

È fortuna che domineddio abbia disposto le cose in modo da dotare la nostra regione di tante cadute d'acqua per cui sono resi inani gli sforzi biechi e riprovevoli di questi odiosi sfruttatori della buonafede ambrosiana; è fortuna che il giuoco di questi uomini, disposti a profondere capitali nella compera di forze idrauliche di cui non hanno bisogno, pur di affermare che non ne restano più pei bisogni di Milano, sia stato scoperto.

Abbiamo aperto gli occhi e come non influì sul diffondersi delle ferrovie l'opera dei conduttori di diligenze che si affannavano a togliere i binari per opporsi al progresso, così non varranno le male arti dei nostri avversari per distoglierci dalla via sulla quale ci siamo incamminati.

Ai cittadini che amano la prosperità della nostra Milano il giudizio supremo; agli elettori sereni ed imparziali il dare l'ostracismo ai consorti egoisti, congiuranti contro il fatale divenire di riforme intese a difendere gl'interessi generali di tutta la cittadinanza contro la plutocrazia petulante.

La forza elettrica del Toce.

Il sindaco avv. Barinetti si trova alle prese cogli affaristi coi quali la Giunta popolare nulla ha in comune, e spera di far trionfare contro di loro gli interessi del Comune. Ha sollecitato il Governo affinchè venga riconosciuto il diritto del municipio di Milano sulla forza derivata dalla cascata del Toce: e abbiamo ragione di ritenere che vista la cosa, il Governo saprà impedire che a danno dell'interesse generale di Milano e degli studi già intrapresi dal Comune venga distratta dalla nostra città la forza del Toce che le era destinata fin dall'originaria concessione.

Abbiamo veduto in proposito un telegramma che ci rassicura.

I SOCI DEL « LIBERO PENSIERO » e le elezioni amministrative

Nel salone del Circolo degli Interessi Industriali ebbe luogo — con intervento di numerosi soci — l'assemblea del « Libero Pensiero » convocata per uno scambio di idee nell'imminenza della lotta amministrativa.

Aperta da Palmiro Premoli la discussione, che si svolse elevata e vivace, fu presieduta da Arcangelo Ghisleri, accolto al suo ingresso da unanimi applausi. Parlarono le signore Linda Malnati, Ernestina Dal Cò e Ravizza che illuminò l'assemblea sui sistemi confessionali imperanti nelle Opere Pie milanesi in genere e particolarmente nell'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Si affermò da vari oratori: Braccialarghe, Gino Oggioni, Pancera, ecc., sulla necessità di intensificare l'azione di propaganda anticlericale anche come spinta agli uomini di parte popolare perchè portino nel campo politico ed amministrativo i criteri del libero pensiero.

Molto felicemente, applauditissimo, Arcangelo Ghisleri, improvvisando una diagnosi dell'Italia presente, precisò il còmpito dell'Associazione di Liberi Pensatori la quale al disopra e all'infuori delle diverse scuole politiche e sociali converge le sue forze su un programma solo: la guerra all'oscurantismo e alle reazioni.

Infine venne votato l'ordine del giorno Premoli così concepito:

« Gli inscritti al Comitato Lombardo del Libero Pensiero come milanesi e come italiani all'indomani delle elezioni politiche e alla vigilia delle elezioni amministrative sopravvenute entrambe a rivelare la completa dedizione del partito conservatore monarchico alla congrega clericale che fu ed è, superfluo dirlo, il più invidioso e più temibile nemico non solo dell'Italia, ma dell'assurgimento dei popoli a uno stato libero da servaggio morale, intellettuale e di conseguenza anche materiale;

senza preconcetti, quindi senza restrizioni di carattere politico, ma per le supreme necessità del progresso e sopratutto in nome della dignità umana che un ulteriore trionfo elettorale del clericalismo gravemente ferirebbe,

fanno agli elettori milanesi una fervorosa invocazione perchè col loro voto domani, sventino in questa nuova e dolorosa fase della nostra vita politica il pericolo, il danno e lo scorno che ad un tempo minacciano Milano, l'Italia, la Civiltà. »

CONFERENZE ELETTORALI

Tre oratori dei partiti popolari.

Nella palestra delle scuole di porta Romana, ieri sera, ebbe luogo una delle adunanze indette dai democratici in occasione della lotta amministrativa.

Presiedeva il signor Gandolfi dell'Associazione democratica.

Parlò per primo l'avv. Ottavio Pavia, il quale svolse i punti più importanti del programma amministrativo, fece rilevare il lavoro già fatto, e mostrò che cosa occorra perchè esso sia integrato.

Gli fu facile di dimostrare come vuoto e negativo sia il cosidetto programma moderato-clericale, tessuto di menzogne e privo di fatti positivi.

Un clericale, l'avv. Serralunga della *Lega Lombarda*, assicurò che ove i moderati-clericali avessero ad acquistare il potere, le porte delle scuole sarebbero riaperte ai preti, e le ore d'insegnamento ristrette per far posto alla dottrinetta.

Poi entrò nel laberinto delle leggi, e vi si perdette, annoiando l'uditorio. L'oratore non seppe più districarsene, e piantò di discorrere, concludendo con un oscuro paragone tra la ginnastica e le lezioni di dottrina.

Il maestro Agostinoni gli fece osservare che le scuole non hanno nulla a che fare con insegnamenti, i quali hanno specialissima relazione con la coscienza individuale, vanno lasciati all'arbitrio delle famiglie, e devono essere impartiti nei locali ecclesiastici. Concluse dicendo che la legge Orlando abolisce l'insegnamento religioso nelle scuole, e ogni qualsiasi Giunta, volere o no, deve rispettare le leggi vigenti.

Il consigliere comunale avv. Angelo Confalonieri, riassunse il suo discorso in una semplice domanda all'uditorio: volete o no i clericali nelle scuole?

E fu un urlo solo: « no, no, no... »

Altre adunanze.

In corso Vercelli, nella palestra delle scuole parlarono l'avv. Beltrami, il consigliere comunale Polvara e l'ingegnere Manfredini.

⁂ A San Cristoforo parlarono Pietro Bellotti e Pietro Serrugeri.

Nessun incidente. A dispetto di ciò, qualche burlone di cattivo gusto si divertì a spargere la voce di disordini, in cui Filippo Turati sarebbe rimasto ferito con un colpo di rivoltella. E Filippo Turati non era neppur uscito di casa!

⁂ Nel ristorante cooperativo in via Silvio Pellico, si riunirono, ieri sera, quattrocento impiegati: parlarono loro i professori Piazzi, Saul Piazza, il signor Colombi, il signor Magnasco e l'assessore Angiolini.

Difesero sovrattutto l'Amministrazione democratica dagli attacchi bassi e puerili dei clerico-moderati.

AGLI ELETTORI DEMOCRATICI

Per la costituzione dei seggi.

Rammentiamo ancora una volta che i soci della Società democratica lombarda, e gli elettori democratici sono invitati a recarsi alla sede della società stessa in piazza San Sepolcro, 9, aperta dalle ore 21 alle 23, per una intesa sul lavoro elettorale.

Sei comizi elettorali.

Sono stati indetti per stasera, alle 8 30, sei grandi comizi elettorali.

Nel salone di via Circo, parleranno: l'onorevole Filippo Turati, il dott. Angelo Filippetti e il prof. Giorgio Sinigaglia.

Nella Palestra di corso Romana parleranno: l'avv. Claudio Treves, il prof. Angelo Duse, l'avv. Cesare Sala e l'in. Achille Manfredini.

Nelle scuole di via Gentilino saranno oratori gli avvocati Cesare Sarfatti, Luigi Barbetta e Emilio Caldara.

Nelle scuole di S. Cristoforo parleranno: Magnasco Edoardo (candidato) — Fedele Polvara (consigliere comunale) e Dante Diotallevi.

Nelle scuole di via Pisacane terranno conferenze: Cafassi Francesco (candidato) — Ugo Maffioli (consigliere provinciale) e l'avvocato Gino Berioli.

Nella palestra di via Moscati parleranno Oreste Gatti (candidato) — Bertini Enrico (consigliere comunale) e il prof. Edoardo Bonardi.

La lista dei clericali appoggiata dai moderati sorprende tutti per la povertà dei nomi.

I moderati avevano in Consiglio dei valori serii — noi lo riconosciamo perchè siamo giusti anche cogli avversari senza essere ricambiati dell'istessa moneta: — basti citare i nomi di Saldini e di Ponzio. Ebbene, questi due furono sacrificati sull'ara della coalizione clericale. Il Vigoni venne gettato via come una scorza di limone spremuto: gettati via il Della Porta, il Lovati ed altri provetti amministratori.

Si sono presi degli ignoti e dei troppo noti per incapacità. Vi è un professore Ferrari Vittorio che scrisse degli infelici libercoli che rivelano appieno l'uomo borioso, vuoto e ignorante. Il professore Scherillo è uno degli intriganti reazionari più intransigenti di quel covo clerico-moderato che è l'Accademia scientifico-letteraria ormai in piena decadenza coll'inetto preside prof. Novati: quanto bisogno d'una riforma radicale e di un rinsanguimento intellettuale!

Molti conservatori d'antico stampo hanno dichiarato che si asterranno dalle urne piuttosto che votare la lista clericale, perchè i moderati non contano più e si limitano a portare la coda ai nuovi combattenti neri.

Appendice del SECOLO, 26-27 novembre

ERNESTO DAUDET 43

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non posso contemplarti, diceva spesso alla nipote, ma la mia memoria mi consente di scorgerti qual sei, perchè so che rassomigli a tua madre.

È perciò che in quel momento in cui stava per decidersi il destino di Gilberta, ella la vedeva chiaramente, come non fosse stata cieca, la seguiva in tutti i suoi movimenti, nel suo adoperarsi acchè gli ordini dati dal padre fossero eseguiti a puntino.

La giovane, terminato ch'ebbe il giro d'ispezione, tornò presso la nonna, e sedutasi, disse:

— Tutto è pronto. Quei signori possono venire quando vogliono.

— Avranno caldo per la via, chè il sole mi pare ardente.

— Esso va coprendosi; il tempo si fa procelloso, rispose Gilberta che dalla finestra guardava il cielo, il cui azzurro fino allora splendente, si riempiva di nuvole.

Durante alcuni istanti le due donne rimasero l'una in faccia all'altra, mute e pensose.

D'improvviso solcò lo spazio un lampo seguito dopo qualche secondo, da un lontano rombo di tuono.

— Un uragano! esclamò la vecchia. Purchè non colga i nostri viaggiatori...

— È ancora lungi; hanno il tempo di giungere prima ch'esso scoppii... Ah, eccoli qui appunto.

All'estremità del sentiero, che dalla strada maestra conduceva alla casa, comparve infatti il landò.

Sebbene scoperto, era troppo lontano ancora perchè la giovane potesse distinguere le persone che v'erano dentro.

Gli occhi di lei non furono dapprima colpiti che dall'alto cappello di felpa del padre, stonante col quadro agreste circostante, e da un altro cappello di paglia, cinto da un nastro rosso e bianco.

Ma la carrozza s'avanzava rapidamente, s'avvicinava, così che ben presto Gilberta fu in grado di vedere sotto le ali del cappello stesso, di forma assolutamente moderna, uno di quei volti che attirano irresistibilmente gli sguardi, e che son trovati amabili prima ancora di sapere se quanto essi nascondono uguaglia in leggiadria quanto essi mostrano.

La prima impressione fu dunque favorevole e venne confermata, allorchè, nel momento in cui il landò girava attorno al prato, stendentesi dinanzi alla casa, il marchese, accortosi delle signore sedute presso la finestra, le salutò, levandosi il cappello e inchinandosi.

Gilberta rispose al saluto con un segno del capo, che l'avola, da lei avvertita, tosto imitò, chiedendo:

— Come lo trovi quel giovane?

— Simpaticissimo. Alto, snello, coi capelli castani, con due piccoli baffi, lievemente rialzati alle estremità; ha gli occhi dolcissimi, belle le maniere, l'aspetto veramente distinto.

Gilberta dava le informazioni prestissimo, sottovoce, colla precisione minuta cui l'aveva abituata la necessità di descrivere alla nonna, di continuo, persone e cose, da questa non potute vedere.

Ciò però che omise fu di rilevare il contrasto fra la distinzione del visitatore e la volgarità di Simonnet — sì stridente e visibile contrasto che ella ne era quasi umiliata.

Le pareva di vedere un viaggiatore di commercio procedente al fianco d'un gran signore.

— Cara mamma, sono lieto di presentarvi il mio giovane amico, il signor marchese di Fosseuse.

In tali termini Simonnet, appena entrato in sala, presentò Francesco, cui poi indicando le signore, soggiunse:

— La signora Regnard, mia suocera; mia figlia.

— Priva della soddisfazione di vedervi, signore, disse l'avola, voltando la testa verso l'ospite, ho quella di augurarvi il benvenuto in nome mio e di mia nipote.

Dal modo con cui furono proferite queste parole Francesco rimase tosto convinto essere la vecchia signora di molto superiore al di lei genero in quanto a educazione e probabilmente anche in quanto a intelligenza.

Circa poi a Gilberta, sebbene alla riverenza fattagli non avesse aggiunto parola, ed egli perciò non conoscesse ancora il suono della sua voce, ne aveva avuto l'impressione ch'ella era una creatura eletta, come se ne incontrano poche.

Lo sguardo di cui, salutandola, l'aveva avvolta, si portò poi sul padre, e, paragonandoli, chiese a sè stesso per qual fenomeno di natura, una tale anitra, pesante e goffa, avesse generato il bel cigno candido, di cui ammirava la grazia.

— Son grato al signor Simonnet d'avermi offerta l'occasione di conoscervi e di rendervi omaggio, signore, così egli rispose alla frase gentile dell'avola.

— Prima, caro marchese, di manifestarmi la vostra gratitudine, aspettate di conoscere un po' meglio queste signore, riprese l'affarista ridendo grossolanamente. Non vi affrettate troppo ad ammirarle per non subire poi una delusione.

Probabilmente egli riteneva la facezia spiritosa e fine; ma essa ebbe una gelida accoglienza, come avviene sempre allorchè tra persone di spirito un melenso, parlando, dà prova della sua imbecillità.

Nessuno dei tre rilevò lo scherzo, e il silenzio, seguitone, sarebbe divenuto imbarazzante, se la signora Regnard non vi avesse posto fine, dicendo:

— Chi sa quanto caldo avete dovuto soffrire per via, signor marchese.

— Esso era tollerabilissimo, signora, grazie al vento procelloso che s'è messo a soffiare e a rinfrescarci.

Qui Luca intervenne di nuovo.

— Ciò che vi rinfrescherà ancor meglio, sarà una copiosa abluzione. Vi ho fatto preparare un gabinetto di toeletta, e se vi compiacete di salire...

Fu interrotto da un lampo che solcò le nubi in un zig-zag folgorante, e fu seguito subito da un tuono sì fragoroso che ne tremarono a lungo i vetri.

— Siamo arrivati a tempo, egli proseguì, e non mi spiace codesto uragano, del quale avea bisogno estremo il nostro giardino.

« Non potrò è vero farvi percorrere il mio modesto podere se non dopo colazione; ma mi lusingo che lo troverete assai più bello quando la pioggia l'avrà lavato.

« Più bello per modo di dire, intendiamoci, — essendo esso ben modesto appetto agli splendori di Fosseuse.

La pioggia, infatti, incominciava a cadere a larghe goccie, e non tardò a trasformarsi, in un violento nembo compatto, scosso dal vento ora a destra, ora a manca, come un immenso velario.

Gilberta si precipitò a chiudere il finestrone aperto vicino alla nonna, la quale disse:

— Speriamo che cessi presto.

— Sì, sì, non è che un acquazzone; affermò Simonnet con un accento donde traspariva il timore di vedere sciupato il suo bel programma.

E dopo un nuovo colpo di tuono, soggiunse allegramente:

— Potete dire, caro marchese, che siete entrato in casa nostra in mezzo al guizzar dei lampi e allo scoppiar delle saette. Così Giove, scendendo dall'Olimpo fra gli umani...

Aveva preso la rincorsa, s'era slanciato. Dove mai sarebbe riuscito a fermarsi?

La nonna e la nipote se lo chiedevano inquiete.

Per fortuna egli da lì a poco trasse seco il signor di Fosseuse al primo piano, e per qualche tempo esse rimasero sole.

— È un giovane amabilissimo, disse la signora Regnard.

(Continua.)

L'Enciclopedia, dizionario universale, commenta e spiega quanto può interessarci in tutti i rami dello scibile umano.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata (*2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni*) *a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

CRONACA

L'ASSEMBLEA degli azionisti della Mediterranea.

Nel consueto magnifico salone del palazzo ex-Litta in corso Magenta, ebbe luogo ieri nel pomeriggio l'assemblea generale annuale degli azionisti della Società per le ferrovie del Mediterraneo.

Alla presidenza sedeva il conte Sanseverino Vimercati presidente del Consiglio d'amministrazione. Gli azionisti presenti erano 42, rappresentanti 104,249 azioni.

Il segretario avv. Peregalli lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione della quale già ci siamo occupati. Venne poscia approvato il bilancio dell'esercizio 1903-904, che assegna il dividendo di L. 16 ad ognuna delle 358,543 azioni, e così pure si approvò la relazione dei sindaci, letta dal rag. Giovanni Silvestri.

Aperta la discussione, parlò l'azionista prof. avv. Cogliolo, di Genova, che non ebbe a lagnarsi del bilancio e dei corsi delle azioni sul mercato, ma che avrebbe desiderato maggior chiarezza nelle informazioni inerenti alle trattative che sono in corso col Governo, per liquidare i rapporti finanziari della Società col Governo.

Tutta la parte della relazione che si riferisce a questo argomento è incompleta ed oscura e chiede quindi maggiori affidamenti. Il prof. Cogliolo manifesta le sue apprensioni per l'avvenire della Cassa pensione ferroviaria, delle quali si occupa risalendo al 1885, cioè dal passaggio delle ferrovie alla Società.

Il prof. Cogliolo s'interessa poi dei tecnici non laureati, posti in condizione d'inferiorità in confronto ai colleghi degli stessi uffici e chiede in proposito affidamenti.

Conclude impegnando il direttore Oliva a fornire dichiarazioni meno vaghe circa l'avvenire della Società.

« Essere o non essere! » è d'uopo dire con *Amleto*: anche se l'esercizio di Stato fosse approvato, la Società avrebbe ugualmente ragioni d'essere, per molte e varie cause; ma questo non basta a tranquillizzare gli azionisti.

Le risposte del direttore generale su questo gravissimo tema furono assai poco esaurienti. Circa le trattative col governo egli dichiarò di non poter dire di più di quanto è detto nella relazione per non agitare il mercato finanziario, prima che i rapporti stessi sieno definitivamente stabiliti.

L'ing. Oliva ha motivo di confidare in una transazione equa e dichiara di averne già garanzie dal Governo.

Appena concluse le pratiche, il Governo addiverrà ad un'assemblea generale degli azionisti, per illuminarli di tutto.

Con queste dichiarazioni, l'ing. Oliva prega il prof. Cogliolo di non insistere sull'argomento e dà assicurazioni tranquillanti sulle sorti della Cassa pensioni, citando dati e cifre. Promette di tener conto delle raccomandazioni del prof. Cogliolo circa i tecnici non laureati e conclude come lui, esprimendo l'avviso che la Società avrebbe egualmente motivo di vivere anche se l'esercizio di Stato, fosse approvato.

Da ultimo si procedette alle nomine per la rinnovazione delle cariche sociali con questi risultati:

Amministratori. — Arlotta Antonio — Esterle ing. Carlo — Frescot avv. Filiberto — Marsaglia ing. Ernesto — Rava Enrico — Trezza di Musella Cesare — Visconti Venosta Giovanni — Canzi ing. Luigi.

Sindaci effettivi. — Silvestri rag. Giovanni — Oppenheim barone Alberto — Besozzi Alessandro.

Sindaci supplenti. — Malenchini Luigi — Schuster Guttmann Hans.

* * *

A proposito di Mediterranea, il *Giornale di Roma* scrive:

« Si afferma che il comm. Oliva, direttore generale della Rete Mediterranea, abbia presentate le sue dimissioni al Consiglio d'amministrazione in seguito al risultato negativo avuto col Governo nelle trattative per la liquidazione dell'esercizio ».

Il suicidio di un milanese a Capua

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Nella villa comunale di Capua si suicidò con un colpo di rivoltella Enrico Oldoni, noto commerciante, nativo di Milano residente da molti anni a Caserta. Lascia tre figli.

Addosso al suicida fu rinvenuta una lettera diretta all'ultimo figlio Cesarino spiegante la causa del suicidio che pare debba attribuigsi a dissesti finanziari.

Crisi comunale a Pavia

Ci telefonano da Pavia, 25:

Ore 11 pom. — La Giunta municipale ha deliberato questa sera di rassegnare le sue dimissioni.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per martedì venturo.

Il sindaco ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere comunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 7.38, tram. 4.43 — Roma — leva 7.13 — tram. 4.41 — Palermo leva 6.59 — tram. 4.48.**

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 8.3 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 746 sul Baltico inferiore.

Temperatura generalmente discesa; stato atmosferico al mattino: Parigi 1 sotto zero, coperto — Zurigo 1 sotto zero, neve — Trieste 12, pioggia — Nizza 3, bello — Praga 0, coperto — Budapest 3, coperto — Madrid 0, vario — Vienna 2, coperto — Pietroburgo 1, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord e Sicila: massima di 756 sul Jonio, minima di 748 sul Tirreno superiore.

Venti boreali al nord, meridinali altrove; mari molto agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri: Milano, 5 — Genova, 8 — Roma, 13 — Bari, 12 — Torino, 4 — Firenze, 9 — Napoli, 12 — Palermo, 13 — Venezia, 10 — Bologna, 7 — Foggia, 6 — Cagliari 6.

Ieri vario e nebbioso al nord; nuvoloso con pioggie altrove; temporali nel versante tirrenico inferiore.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 25 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.9.
Tem. c. med. + 3°.6. mass. + 6.0 min. + 1.3.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

Il ponte d'una ferrovia strategica travolto dall'Isonzo.

Abbiamo da Trieste. 25:

Da alcuni giorni tutti i fiumi alpini che scendono nella pianura friulana sono in piena.

L'Isonzo, che è uno dei più impetuosi, si gonfiò ieri e ierl'altro in modo minaccioso, tanto che presso Salcano, a nord di Gorizia, ruppe le armature del nuovo ponte di ferro che dovrà servire per la nuova ferrovia transalpina per Trieste. Tutto il legname dell'enorme macchinosa armatura fu asportato dalle acque, e il ponte è gravemente danneggiato.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Elena* — *Manuel Menendez*, opere. Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il cuculo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Nora la domatrice*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Stasera al Lirico prima rappresentazione dell'opera nuova per l'Italia, *Elena* di Saint-Saens. L'illustre autore assisterà alla rappresentazione e la serata sarà in suo onore.

Completerà lo spettacolo il *Manuel Menendez* di Filiasi.

Saranno interpreti dell'*Elena* le signore Galassi, Torresella e Lavina ed il tenore Leliva.

Del *Manuel Menendez* le signore Carola e Frascani, il tenore Gasperini ed il baritono Costa.

Dirige l'orchestra il maestro Mugnone.

Il più forte, di GIACOSA, a Torino.

Ci telefonano da Torino. 26:

(P.) La prima rappresentazione di *Il più forte*, la nuovissima commedia in tre atti di Giacosa, ha assunto le proporzioni di un grande avvenimento artistico.

Il teatro Alfieri era gremito di un pubblico elegantissimo. Numerose le notabilità dell'arte, delle lettere, ecc.

Il successo però non fu pari all'aspettativa resa più intensa della grande *réclame* fatta in anticipazione al lavoro da parecchi giornali.

Si tratta di una commedia di carattere.

La scena succede a Milano in casa Nalli, un affarista spregiudicato la cui divisa è danaro e la cui vita non ebbe e non ha altro scopo che di accumulare ricchezze per rendere comoda e agiata l'esistenza del figlio Silvio, giovane artista, idealista e da poco ammogliato con una frivola ed elegante signora.

In un *club* dell'alta borghesia Silvio viene insultato dal figlio di un banchiere che è alla vigilia del fallimento per colpa del Nalli.

Silvio sfida il suo offensore, ma dai suoi padrini viene a conoscenza delle losche operazioni finanziarie del padre, le quali diedero origine agli insulti lanciati nel *club*.

Nel frattempo il banchiere Nalli, ligio alla sua bandiera che gli affari sono gli affari, paga la tranquillità della sua coscienza sborsando centomila lire al nipote Edoardo abile spadaccino, perchè trovi modo di sostituirsi al figlio nel duello.

E quando Silvio viene a conoscenza della strana moralità del padre e di quella del cugino e anche apprende per confessione della stessa sua moglie che da essa è stato sposato non per amore, ma per le ricchezze, abbandona la casa disgustato e parte per Roma, deciso a vivere delle sole sue risorse artistiche.

Questa commedia, in cui anche il titolo appare poco appropriato, non può certo collocarsi fra le migliori del Giacosa.

Il primo atto è assai sbiadito e gli applausi che si levano sono stati soffocati da qualche disapprovazione; il secondo atto si trascina fin oltre la metà senza soverchio interesse e solo alcune scene abilmente condotte ne rialzano le sorti al termine.

Gli attori sono chiamati due volte; l'autore ha quattro chiamate abbastanza unanimi.

Nel terzo atto la scena tra il padre ed il figlio è veramente di ottimo effetto e strappa al pubblico un caloroso applauso.

Calata la tela attori ed autore furono chiamati due volte al proscenio.

L'esecuzione da parte della Gramatica, di Calabresi e di Ruggeri fu veramente buona.

La stagione al S. Carlo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

L'impresa del S. Carlo pubblica il manifesto per la stagione 1904-905.

Le opere principali sono le seguenti: il *Rolando*, in 4 atti, parole e musica di Leoncavallo, nuovissima per l'Italia; *Manuel Menendez* di Filiasi e *Cabrera* di Dupont, nuove per Napoli; *Vita Bretone*, dramma in 4 atti di E. Golisciani, musica di Leopoldo Mugnone, nuovissima; *Adriana Lecouvreur* di Cilea, della quale l'anno scorso si diedero 22 rappresentazioni applauditissime; *I pescatori di perle* di Bizet; il *Mefistofele*, l'*Iris* e altre opere del vecchio repertorio.

L'elenco del personale artistico è molto importante. Eccolo per ordine alfabetico:

Soprani: Alloro Aida', Barrientos Maria, Bellincioni Gemma, Clasenti Esperanza, Karola Amelia, Pacini Regina, Sthele Adele; *Mezzi soprani:* Frascani Nini, Patalano Ines; *Tenori:* Bonci Alessandro, Garbin Edoardo, Leliva Enzo, Vignas Francesco, Massa Maria; *Baritoni:* Battistini Mattia, Bonini Francesco, Pignataro Enrico, Sammarco Mario; *Bassi:* Luppi Oreste, Tronto Rodolfo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone; direttore dei cori Taverna Oreste.

La stagione si aprirà verso il 15 dicembre col *Manuel Menendez* e col gran ballo *Excelsior*, riproduttore Achille Coppini. Prima ballerina è nuovamente la graziosissima Maria Bordin.

PICCOLA CRONACA

Nel **Mercato Alimentare** aperto in via Orefici - Passaggio Centrale, (di fronte all'ex-Teatro Fenice) - si trovano sempre derrate di 1ª qualità - garantite per l'igiene - a buoni prezzi. - Tutti devono farsi clienti.

PROCESSO OLIVO

Ci telefonano da Bergamo, 25:

Continua la sfilata dei testi.

Entra il dottor Schiavo.

Medicò l'Olivo nella primavera del 1903 di una ferita alla mano, guaribile in 10 giorni, di cui non fece rapporto.

L'Olivo dichiarò accidentale quella ferita.

Il dottor Schiavo lo medicò altra volta anche di una contusione alla spalla riportata cadendo.

La moglie che assisteva era indifferente e quasi seccata.

L'Olivo lo compensò della visita.

Il perito Raggi, chiede se l'Olivo dichiarò al teste di essere caduto altre volte. Ma l'Olivo dichiara che lo Schiavo non era il suo medico curante.

Il teste dice che l'Ernestina era molto chiacchierona, la vedeva nel quartiere fermarsi a tutte le porte.

Viene introdotta Cipet Giovanna.

È una bella donnina. Conobbe l'Olivo in occasione d'acquisto di mobiglio.

L'Ernestina era ciarlona, leggera...

Ma qui essendovi la prospettiva di uno sdrucciolio... si deve proseguire a porte chiuse. La sala si sgombra. I resocontisti cercano di penetrare con delle scuse, ma il presidente amabilmente, anche a coloro che riuniscono in sè colla qualità di giornalisti anche quella di avvocati, non fa grazia.

Pare che la teste debba toccare ed ha toccato dello scabroso argomento delle confidenze fattele dall'Ernestina circa le sue scappate extra matrimeniali e circa il famoso filtro, che secondo la superstizione popolare, ha la virtù di incatenare fatalmente un uomo all'amore di una donna.

Sono cose appunto da porte chiuse e di cui *tacere è bello*. Certo è che la povera defunta, avea una vera fede di devota praticante in questa specie di religione *taumaturgica* e ne celebrava di frequente il rito propinando al consorte il calice del sagrificio. La teste poi pare sia entrata anche in altri particolari sulla corrispondenza erotica dell'Ernestina e a mezzo di terzi per avere da un Tizio che era ricco, provvigioni di danaro e da un Sempronio, che non era che un povero meccanico, il puro e semplice affetto.

Udienza pomeridiana del 25.

Molte signore, più o meno velate, nella loggia.

A richiesta della P. C. le Beccaro si allontanano fino a martedì.

Teste *Vignola*, coinquilino dell'Olivo a Milano in piazza Macello. (*grande attenzione.*)

Olivo serio, Ernestina frivola, licenziosa; insomma una gran differenza di condizione tra i due coniugi. Sempre guerra tra i due. Un giorno l'Ernestina gli avrebbe dichiarato di aver ricevuto un pugno in pieno petto dall'Olivo. Lui la correggeva aspramente. Lei ne parlava in modo indecoroso.

Il teste attribuisce la nervosità dell'Olivo all'eccessiva occupazione. Però l'Ernestina in fondo era buona e servizievole.

Una sera la vide uscire piangente per la storia della maestra licenziata. L'Ernestina frequentava la sua casa, in cui, del resto, non dava soggezione.

Una sera non la videro... e nacquero dei dubbi, che fosse magari ferita in una delle frequenti colluttazioni col marito. L'Olivo venne lui con una mano fasciata da una benda nera. Non voleva dar spiegazioni, ma poi disse che la moglie era andata in campagna a Biella e accennò anzi ai vestiti nuovi. Ma poi a poco a poco si chiarì un po' l'origine della ferita. Prestò una valigia all'Olivo, colla quale poco appresso partì da Milano.

La deposizione del teste, improntata a grande serietà e obbiettività fa una viva impressione in tutti.

A domanda del presidente esclude che l'Ernestina avesse in casa condotta meno che corretta, Riconferma che il fatto d'essere lui economo e lei il contrario, sicchè quando aveva due franchi, lei ne spendeva cinque (*si ride*), era la prima causa dei dissidii. Lei si augurava altro tipo di marito, che la corteggiasse di più...

— Del resto l'Olivo la contentava in tutto, anche con spese superiori alle sue forze. L'Olivo era irascibile, ecco tutto; ad un bambino seccante un giorno l'Olivo, che stava studiando, gridò: *copet!* L'Ernestina era lunga di lingua col marito; poco rispettosa. Sentì dire che si faceva qualche volta prestar danaro dai fornitori.

L'Ernestina una volta vedendo una rivoltella guasta sul tavolino del teste esclamò: — Vorrei averla io per adoperarla contro il marito! Il teste non ne fece troppo caso, perchè non la riteneva donna di simili tragedie. Essa era disgustata per la storia della maestra, delle cui lezioni non poteva più usufruire per divieto dell'Olivo.

Anche la moglie del teste sarebbe negativa sulla condotta morale dell'Ernestina.

A domanda del prof. Venanzio: Fu al sabato successivo che il teste vide l'Olivo innaffiare i fiori.

L'Ernestina dava preferibilmente del « vigliacco » al marito. (L'Olivo assente vivamente del capo).

A domanda dell'avv. Costa: È vero che l'Olivo, quando incombeva l'arcobaleno di pace, si sporgeva dalla finestra a seguire coll'occhio la moglie quando questa usciva. Beveva qualche volta l'Ernestina, ma il vino le faceva ben presto *luccicare gli occhi!* (*Si ride*).

A domanda del prof. Binda: Pare al teste che la nervosità dell'Olivo fosse costante, almeno pel tempo in cui fu suo vicino. Andava soggetto a mali di debolezza nervosa. Udì queste cose dalla stessa Ernestina.

A domanda della difesa: Se ci fosse stato il progetto di andare in campagna in quel turno di tempo (del delitto), l'Ernestina lo avrebbe certamente comunicato alla famiglia del teste.

Teste Spagnuolo. Coinquilino dell'Olivo come il teste precedente. — Gli Olivo litigavano quasi quotidianamente, tanto che non ci si badava più.

La sera del sabato, 16 maggio, la voce dell'Ernestina, soverchiava quella di lui; gli dava del *mascalzone*; e lui replicava: *finiscila!* Verso le 2 1[2 si svegliò, stando il teste nella camera di sotto a quella dell'Olivo; un *tonfo* poi un grido acuto, seguito da due o tre grida soffocate della signora Olivo, poi più nulla! Il soffitto è leggero, di legno, e gli parve che il *tonfo* fosse come di due piedi in punta che battono successivamente l'uno all'altro.

Il *tonfo* fu quello che lo destò. Il teste ha poi pensato che se ciò era avvenuto, doveva essere perchè lei fosse più ubbriaca del solito, diversamente l'Olivo avrebbe pazientato, come sempre. Quel tonfo fece traballare la stanza. La distanza fra i due colpi di piede costituenti il *tonfo* è maggiore di quella che cerca riprodurre ora colla voce e colle sillabe *tic tac* l'avvocato della difesa (Bisetti). Le *grida* durarono circa un minuto e mezzo. (La testimonianza è di capitale importanza e le parti si accapigliano in senso contrario per precisarla.)

A domanda dell'avv. Costa: Quella sera la signora Olivo ingiuriò continuamente il marito, e questi insisteva: « Madonna! per carità, finiscila! »

A domanda del dott. Ramoino il teste: « non crederebbe che quel *tonfo* fosse effetto del cadere d'un corpo di donna. » Dichiara poi di essere « sicurissimo » delle percezioni ricevute e soprariferite.

Un giurato chiede se il teste abbia l'abitudine di leggere il giornale in letto e se non fosse quella sera in *dormiveglia* quando udì il *tonfo*. Il *tonfo* lo udì un minuto prima delle grida. In tutto, tra *tonfo* e grida « un minuto e mezzo. »

Teste signora *Spagnolo Maria*, sorella del precedente.

— Abitava col fratello il piano di sotto a quello dei coniugi Olivo che litigavano sempre. Si udiva più la voce della moglie che del marito. Ciò in qualunque ora e quasi tutti i giorni. Udì la voce di lui: « Metti giù quel coltello! » erano le 6 1[2 circa del sabato fatale. Udì lei pure il *tonfo* e quasi insieme un grido, uno solo; ma la teste non dormiva sopra la stessa camera come il fratello. Fu un grido di donna. Il *tonfo* fece tremare la stanza. Non ne aveva mai udito prima. Udì anche un rumor secco sulla tavola da pranzo poche ore prima, come di coltello che si battesse col manico sulla tavola stessa, e insieme « sporcaccione e peggio » da parte della signora Olivo al marito, seguite dalla frase nota dello stesso: « metti giù quel coltello. » Afferma la teste che non parlarono nè lei (nè il fratello che consente) coi vicini o con altri di questi fatti, nei giorni in cui avvennero.

Teste *Erba*, portinaia in piazza Macello, 25, (la casa dell'Olivo):

— Quando i coniugi uscivano si dividevano... Troncò presto la relazione colla Olivo perchè troppo *sabetta* e come portinaia ciò non le garbava! (*Si ride rigorosamente*) La signora Ernestina le chiese una volta la chiave della porta per la notte, ma ella non gliela diede. L'Olivo era così serio che alla teste *el ghè faseva fin paura!* (*il pubblico scoppia ancora in risa e il Presidente minaccia con un* ultimatum *di far sgombrare la sala*).

Sull'Ernestina non può dir nulla quanto a condotta, « perchè non le disse mai nulla » ma pareva una *popòla*.

Il marito della teste precedente Bramè.

(Continuando il pubblico a rumoreggiare, il Presidente annuncia che per domani non entrerà in sala che poca gente.)

Conferma anch'egli ciò che ha già detto l'Olivo che in strada i due coniugi si bisticciavano dopo essere usciti insieme, lui ritornava e lei no, o molto più tardi.

Teste *Della Cà*, coinquilino pure dell'Olivo in piazza Macello. L'Ernestina gli pareva onesta, ma non troppo educata. La udì apostrofare più volte il marito con parole banali, scusandosi poi col dire che l'Olivo non l'amava. Piangeva anzi qualche volta, per questa poca cura che le usava il marito.

Il mattino dopo la tragedia gli nacquero dei sospetti non vedendo alle 7 1[2 aperto l'appartamento degli Olivo, come il solito. Quando vide l'Olivo e lo ritrovò con abrasioni al viso, mentre evitava di sostenere lo sguardo un po' curioso del teste, si avvalorarono in lui i primi vaghi timori. Concertò allora col Vignola di andare un po' a fondo. Il Vignola abbordò l'Olivo, e questi disse al medesimo che pregasse il Della Cà a non fissarlo troppo come fosse un assassino...

Quando il teste, trovandosi a Treviso, lesse della scoperta di resti umani nel Porto di Genova, ricorse col pensiero ai propri presentimenti e pensò all'Olivo; tanto che finì per recarsi dal Questore. « A tavola, per fino di notte a qualunque ora, senza alcun riguardo alla mia gracile salute — gli diceva l'Ernestina — quel che vuole, vuole... e dopo, indifferenza, freddezza, ghiaccio. »

I momenti di affettuosità avevano base e movente materiale.

Avv. *De Grandi*. Anche stando l'uno sulla finestra e l'altra in istrada?... (*Si ride.*)

È stretto per parte della difesa fra parecchi addebiti di contraddizioni, delle quali il teste riesce a dare qualche spiegazione.

Teste signora Pelucchi, salumiera. Gli acquisti dell'Olivo erano proporzionati a una famiglia di due. Non fornì mai danaro *extra* alla signora Olivo, che pure veniva a fornirsi quasi sempre sola.

Picozzi Carlo, giardiniere. L'Ernestina parlava sempre male del marito. Fu commensale qualche volta degli Olivo. *Un poo se daven di basitt.., peu se daven adoss.* (*Allegria nell'uditorio.*)

L'Ernestina prestava qualche servizio a certo cav. Landriani, uomo scapolo, per guadagnarsi qualche cosa. La signora Olivo vestiva abbastanza bene, da signora.

Il teste non pensava male di questi servigi della Olivo al Landriani; ma si rimette a quel che dirà la moglie pure chiamata come teste. Qualche volta la Olivo si faceva prestare dal teste un dieci centesimi di moneta per il tram. Accusò un giorno il marito d'averla battuta. Crede che fosse *leggerissima*. E spiega il superlativo nel senso di... disonesta.

Il teste vanta un credito di lire 18 verso l'Olivo. Prima del matrimonio la Beccaro non aveva da mangiare: dopo maritata stava bene. Il teste riceveva degli abiti dall'Olivo in compenso di fiori che gli forniva.

L'*Olivo* fa una lunga dimostrazione per provare che egli non ha debiti col teste, cosa che diventa pacifica.

La teste *Picozzi*, moglie del precedente, depone che l'Ernestina era poverissima e leggerissima, insofferente di consigli ma in fondo buona. Maritata all'Olivo, di quando in quando capitava da lei come disgustata del marito. Anche lei la vide recarsi dal cav. Landriani a fare i *mestèe*.

I coniugi Picozzi salutano cortesemente il pubblico inchinandosi riverentemente — e così si chiude con *lieto fine* l'udienza d'oggi.

Sono quasi le 6 e si leva l'udienza.

Seduta antimeridiana del 26.

Appena aperta l'udienza il tipico usciere Martinengo introduce il teste:

L'usciere Martinengo.

Cav. Landriani. Dice che in origine la Ernestina parlava dell'Olivo come di un uomo di molto ingegno e coltura.

Più tardi si lamentava di strettezze ed accettò una sua offerta di servizi domestici.

Il teste accenna a un particolare nuovo. « I canestri, egli dice, che si vedevano entrare in casa mia, servivano all'Ernestina per portarmi il desinare durante un breve periodo di malattia. Le regalai una volta del vino vecchio, perchè si diceva sofferente. Infatti perdeva sangue dalla bocca. Non la vidi mai ubbriaca, nè la udii mai bestemmiare. Non l'avrei tollerata. In seguito la diffidai a non entrare più in casa mia, perchè pettegola.

« Un giorno, che ella volle entrare quasi per forza, le chiusi l'uscio in faccia e l'Ernestina mi scagliò l'epiteto di vigliacco. »

Si richiama per un momento la teste Picozzi, portinaia del cavaliere.

La teste dice che dopo quella scena la Ernestina ritornava ancora dal Landriani.

A domanda dell'avv. Costa, il Landriani risponde, che alla fine licenziò l'Ernestina, perchè essa voleva fare a suo modo e anche per le voci seccanti che gli erano venute all'orecchio (allude alla pretesa sua relazione con l'Ernestina). Tali voci erano in parte messe in giro dalla stessa Ernestina.

Il Landriani nega di aver avute richieste di denaro dalla Ernestina quando questa era a Cantù.

Viene introdotto il teste *Cossettini*. È custode da 30 anni dell'Istituto tecnico di Udine.

L'Olivo era uno studente modello sotto tutti i rapporti, soltanto scattava qualche volta.

« Anche finiti gli studi, egli dice, mi era largo di cortesie ospitali.

— *L'avaro!* esclama la difesa.

Viene letta una lunga lettera di Olivo, ricca di squisiti sentimenti verso un'infelice amico estinto.

A domanda del perito Andonino il teste ripete che la *vecchia zia* dell'Olivo era un anormale.

Ultime notizie della guerra

L'imminente caduta di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Diversi telegrammi dell'Agenzia *Reuter* dal campo giapponese, da Tokio e da Washington dicono che i giapponesi occupano il forte Kuropatkine, la collina trincerata detta forte *F*, la collina Kobù, la posizione Sachitakiyama e la Collina dei 174 metri.

I lavori delle mine dei giapponesi contro i forti di Ehrloungchan, di Soung-Chouchan e di Kekouan-chan sono giunti fino alla base delle trincee centrali.

Essendosi impossessati delle cannoniere russe dei due primi forti i giapponesi bombardano i russi nei parapetti, cagionando loro gravi perdite. Si spera che quei forti saranno espugnati in breve, e che la presa di Port Arthur segua assai da vicino l'occupazione di essi.

L'esercito giapponese avrebbe ricevuto l'ordine di ricominciare l'attacco di Port Arthur e di impadronirsi delle principali fortificazioni.

Un telegramma all'*Echo de Paris* da Pietroburgo conferma che la flotta russa di Port Arthur non è più in stato da poter lasciare il porto. Le bombe giapponesi hanno prodotto gravi avarie alla maggior parte delle grosse navi ed attualmente non si può procedere alle necessarie riparazioni.

La flotta del Baltico.

Un dispaccio da Suez, 25, reca:

Alle ore 4 pom. due corazzate, 3 incrociatori, 9 trasporti della flotta del Baltico, sono giunti nel Lago salato, ove passeranno la notte. Sette controtorpediniere della squadra del Baltico sono giunte; appena entrate due di esse partirono in ricognizione e ritornarono un'ora più tardi.

Tutte le navi sono munite di apparecchi radio-telegrafici. Gli ufficiali navali inglesi e russi si sono fatta visita reciprocamente I marinai della flotta avevano preso durante la traversata del canale le loro posizioni di combattimento intorno ai tubi lancia-torpedini e ai pezzi di artiglieria. Dei battelli appartenenti alla polizia e ai guarda coste hanno fatto delle pattuglie nell'ancoraggio.

Una sconfitta dei congusi.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Mille e cinquecento congusi con sei cannoni sono apparsi il 24 su Liao Tche sotto il comando di un ufficiale giapponese presso la stazione di Kaioujan. Tre sotnie di guardia frontiere con due cannoni, inviati ad inseguirli li hanno sconfitti prima che potessero mettere in batteria i loro cannoni.

Le perdite russe sono insignificanti.

I congussi fuggirono precipitosamente dopo aver perduto venti uomini.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

SAPONE TOLA

PER LA TOELETTA

Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.** Si vende ovunque. Prezzo Cent. **50.**
• Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Domenica 27 Novembre
nei Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
Via Tommaso Grossi
ESPOSIZIONE GENERALE
DELLE
NOVITÀ INVERNALI
Confezioni Cappelli Signora e Signorine - Abiti Uomo e Ragazzi - Lanerie - Seterie - Scampoli - Giuocattoli.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? — MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

TISI GUARIGIONE ASSICURATA colle rinomate Pillole del D.r Toralbo. Opuscolo con certificati *gratis*. Ditta **F. Galbiati**, S. Sisto, 3, *Milano*.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 12 alle 17.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

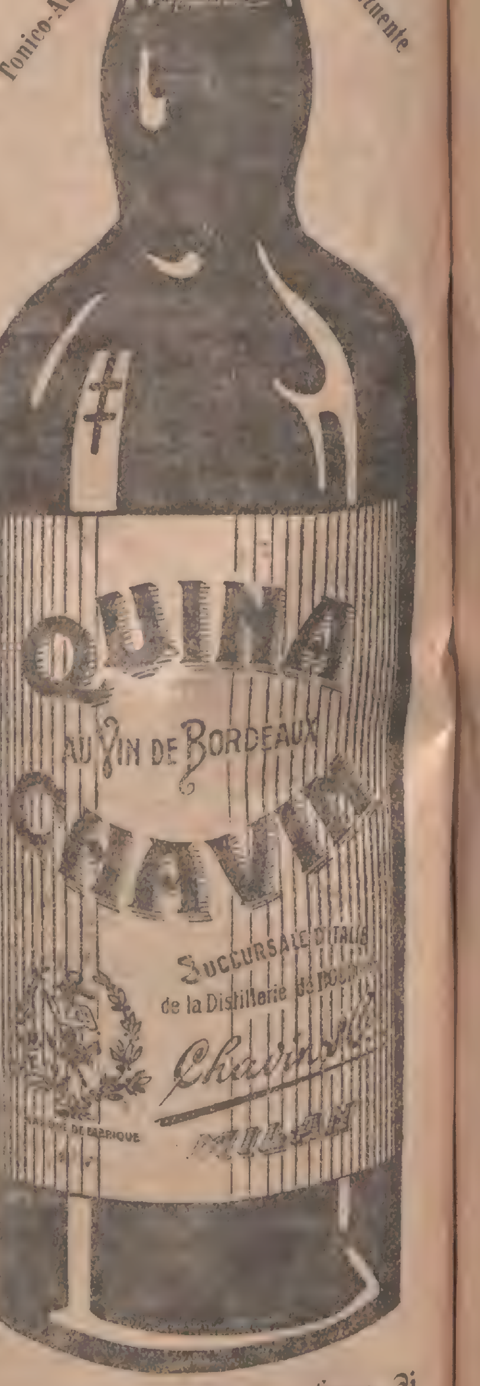
La Malattia a Casa! Che Peccato! Nei nostri giorni è facile evitare le malattie di gola, dei polmoni o del sangue, oppure di guarirle se sono già manifestate! La Emulsione Scott impedisce o guarisce le tossi, i raffreddori e anche la consunzione nei suoi principi. La Emulsione Scott scaccia la malattia, rinvigorisce il sistema, impedisce di prendere la malattia. La Emulsione Scott la guarirà o farà di meglio, impedirà l'arrivo della malattia! Basta andare a procurarvi la Emulsione Scott. E poi cominciare la cura di colui che soffre!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.
Marca di fabbrica.

Urgente
Comunicato

Causa le impreviste e numerose richieste dei
ricchi campionari stoffe novità
per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.
Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionarii pronti da spedire in giornata.
Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il **RICCO CAMPIONARIO** stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.
Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.
Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'**Antigottoso Arnaldi** dichiarato dai **Medici vero rimedio radicale.**
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** - Milano.



Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 novembre, ore 11 ant.

Continua la fermezza pei Valori i quali registrano oggi nuovi ed importanti progressi.

Leggermente migliorata anche la Rendita le ... al 104 92 pel prossimo dicembre.

Domandate sono pure le Obbligazioni ed invariati i Cambi.

3 1|2 102 62 circa. Affari animatissimi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 65	a	104 92
	f.m.	104 85	»	104 92
Id. 3 1|2 0|0	»	102 62	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	772 —	»	769 —
Id. » Mediterr.	»	470 —	»	469 —
Id. Banca d'Italia	»	1130 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	831 —	»	820 —
Id. Credito Italiano	»	611 50	»	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	322 —	»	— —
Id. Edison	»	578 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1929 —	»	1927 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 —	»	462 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	460 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1590 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	560 —	»	— —
Id. » Veneziano	»	320 —	»	— —
Id. » Muggiani	»	323 —	»	— —
Id. » Bergam.	»	294 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	181 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	330 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	179 50	»	— —
Id. Ferriere	»	112 50	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 —	»	132 —
Id. Miani e Silvestri	»	140 50	»	— —
Id. Pantanella	»	91 —	»	— —
Id. De Angeli	»	307 —	»	309 —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	372 50	»	— —
Id. Marconi	»	35 —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	376 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 —	»	— —
Id. » Italiane	»	360 50	»	— —
Id. » Tirreno	»	520 —	»	— —
Francia cheque	. . .	99 97	»	— —
Svizzera »	. . .	99 80	»	— —
Londra »	. . .	25 14	»	— —
Germania »	. . .	123 40	»	— —

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 104.60 — Id 3 1|2 0|0 102.37 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Comm. 8??,00 — Credito it. 6??,00 — Merid. 7??,00 — Mediterr. 4??,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 451.00.

Borsa di Torino.

Torino. 25, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,67 — Id. 3 1|2 0|0 102.42 — Mediterr. 460.00 — Merid. 756.00 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Commerc. 823,00 — Credito Ital. 610,00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104.67 1|2 Id. 3 1|2 0|0 102.20 — Banca d'Italia 1119.00 — Merid. 764,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 25; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,32	Rend. Spagn.	90,12
Id id. 3 %	98,45	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	104,65	Argento . . .	100,00
C. su Londra	25,15	Cr. Fondiario	744,00
Cons. Inglese	88 7/8	Azioni Suez .	4573
Ferr. Lomb.	331,25	Lotti Turchi	130,75
Camb. su It.	pari	Meridionali	766,00
Rendita Turca	88,45	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1280	Ren. Portogh.	64,70
Tunisine . .	477,75	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,40	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,10	Ren.Serba4%	80,10

Tendenza: migliore.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 25 novembre 1904.

Capi pert.	Capi vend	Bestiame		peso vivo	peso morto
103	95	buoi	1.a	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
230	230	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » 1,—
15	15	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
350	350	vitelli mat.	1.a	» —,99	1,48 » 1,50
			2.a	» —,90	1,35 » 1,37
			3.a	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitel. immat.	1.a	» —,75	—,— » —,—
			2.a	» —,60	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a peso 0,95 vivo.

Pesce.

Milano, 25. — Abbondanza di pesce, d'ogni qualità ed in ispecie d'acqua dolce. Si ebbe un lieve ribasso di cent. 5 al kg. nel prezzo delle tinche, dei lucci e del pesce persico.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1,20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,25 a -,— — Lucci 1.25 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.25 a -,— — Luccetti 0.80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4,50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 3,50 a 4.00 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.40 a 1,50 — Id. piccoli 1.10 a 1,15 — Orade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 2.25 a 2,50 — Triglie 2.00 a 2.50 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1.80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0.80 a 0.85 — Id. grosse 1 a 1,10.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 25. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.20 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.35 a 1,45 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,45 — id. comuni 1.10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1.70 a 1.75 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,80 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2.10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,70 a 1,75 al kg. — Oche vive al kg. 0.90 a 1.00 — Id. morte 0,95 a 1.05 — Anitre grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,20 a 1,25 — id. morti 1.65 a 1,70 — Faraone 2.35 a 4.25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 0,90 a 1.00 — Tordi 0,30 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10. — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 1,70 a 1,90 — Uccelli fini 0.85 a 0.95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Abbondante offerta contro ad una limitata domanda. Prezzi tutti indistintamente invariati.

Uova.

Milano, 25. — Uova in partita da L. 1,30 a 1,31 (alla dozz.) — id. del refrigerante 1,05 a 1.07 — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80 — id. piccole 1,05 a 1,09 — id. basse, 1,05 a 1.07 id. per esportazione 1.90 a 1,94 al chilogr.

N.B. — Si considerano uova di esportazione quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Buona domanda. Le uova in partita subirono un rialzo di prezzo di cent. 2 alla dozz., quelle dei refrigeranti da cent. 7 a 9, e quelle piccole da 4 a 6.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 25. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Ql., fuori dazio:

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — Id. filetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino e reggiano 250 a 260 — Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Vini.

Milano, 25. — Le contrattazioni relative ai vini sulla nostra piazza si succedono assai animate, essendo le qualità davvero soddisfacenti.

Vino Barbera d'Asti da L. 48,— a 60,— — Id., prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a — idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —. Toscana superiore da — a —. Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28. Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1|2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1|2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1|2 da 28 a 30 — Barletta extra 14° da 25 a 27 — Id. mercantili 23 a 25 — Leccesi 24 a 26 tutto per Ql. fuori dazio.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 24. — Argento prezzo al kg. fr. 100,-. *Londra, 24.* — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1|4 (1826.67). — Argento pence 27 — (33,78) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Amburgo, 22. — Argento in barra per chilog. marchi 79.25.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 novembre.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 25 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	40 920	13 355	54 275	837 235
Bozzoli pesati . »	30 480	—	30 480	356 530
Cascami pesati »	—	—	—	9500
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	7895
Ass. campioni N.	446	243	689	16 033

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	5	40	5
Asiaticheb.	17	45	118	196
Peso	2368	3400	11 850	10 252

Peso totale . . . . Kg. 27870.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1330 — Trame 2370 — Greggie 320 — Totale Kg. 4020.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 25. — Il *Konigin Luise* ha proseguito per Nuova York.

Barcellona 25. — Il *Washington* è partito per Genova.

Montevideo 25. — Il *Duca di Galliera* ha proseguito per Buenos Ayres.

Portorico 25. — Il *Manuel Calvo* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Partenze del 24 novembre.

Per Nambuco, v. Orion 1883, austro-ungarico — Buenos Ayres, v. Perseo 2292, it.

Partenze del 25 novembre.

Per l'America, v. Valmaseda 1597, spagn. — Novorrosich, v. Vimbornen 2268, ingl. — Trieste, v. Marianne 2309, austr-ung. — Portusala v. Rapido 31, it. — Brema, v. Oldenburg 3204 germ. — Costantinopoli, v. Laura 2049 oland. — Bombay, v. Iungmoor 2275, ingl.

Arrivi del 24 novembre.

Da Amburgo, 25 novembre v. Lisbabon 970, germ., merci — Sidney 15 ottobre, v. Oldenburg 3204, germ., merci.

Arrivi del 25 novembre.

Da Pensance 12 novembre, v. Breston 1327, ingl., merci — Tunisi 21 novembre v. Asia 897 it., merci — Venezia 9 novembre, v. Birmania 1541 it., merci — Livorno 24 novembre v. Armes P. Brod 811 ingl., merci — Biansca 9 novembre, v. Andrea 961 it., grano.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 novembre.

Maggi Maria 80, servente, Pio Albergo Triv.
Corti Maria 73, casalinga, via Vetraschi 24.
Lanterna Angelo 82, pellattiere, S. Cristof. 49.
Talamoni Maria 18, casal., via Confalonieri 29.
Cajloni Luigia 54, contad., Sesto S. Giovanni
Lanzi Carlo 35, operaio, via Canonica 87.
Baraggiola Giov. 28, falegn., via Galilei 25.
Borroni Santina 23, contad., Cesano Maderno.
Pozzi Emilio 59, negoz., viale Vigentina 15.
Baroffio Angela 82, possid., via Annunciata, 4.
Martignoni Angela m. 6, v. C. Maria Maggi 2.
Pozzi Maria 48, camer., via Solferino 36.
Miragoli Carlotta 30, sarta, Verziere 12.
Magnaghi Carlo 47, impiegato, viale Magenta 5.
Cozzi Emilia 45, via Comalia 22.
Comolli Giuseppa 35, sarta, via Canonica 122.
Boselli Giulia 5, via San Spirito 19.
Bosis Agostino 52, tramviere, via Mazzini 23.
Quairoli Maddal. 79, casal., corso Romana 105.
Sacchi Maria 6, Ricovero Mendicità.
Strada Giuseppa 58, casalinga, via Luppetta 10.
Maretto Anna 64, casal., viale Monforte 20.
Sala Alessandro 62, facchino, via R. Sanzio 1.
Lise Maria 2, via Canonica 13.
Martini Pierina 11, bastioni Genova 3.
Gerosa Edoardo 40, commerc., via Asole 5.
Caremoli Cecilia 57, casal., vicolo S. Damiano 4.

Totale N. 27.

Dichiarazioni della nascite N. 38.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. – per avviso
Massimo 60 parole.

ACQUISTANSI nude proprietà, cartelle, interessi, usufrutti. Scrivere 108 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33294

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

BALBUZIE, difetti pronunzia guariti rapidamente, metodo speciale Saldarini, San Vittore 11. Serie garanzie. 32967

BELLISSIMA camera cristalli molati, marmi elastici 425. Sala pranzo finissima scolpita, sedie cuoio, salotto completo, Corso Indipendenza, 23. 33223

CAMERA letto cera oro marmi luci molate 340. Sala pranzo, salotto seta 270. — Corso Romana 91. 33350

MANCATO matrimonio vendo camera letto 3 ante, sala pranzo, salotto. Felice Bellotti 5. Metà costo. 32837

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombro di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini seta, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

OCCASIONE cedesi blocco 150 sveglie Baby, primaria marca Germania. Via Unione 8, orologeria. 33026

PREZZI di fabbrica vendonsi scarpe, pantofole per donna, ragazzi, bambini. Via Donizetti 6 (Porta Vittoria). 33103

SPOSI, famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 33043

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella 19, Ospedale 24. 32099

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

70.000 cedesi avviata azienda articoli alimentari benefizii 35.000 annue, buona occasione. Scrivere Verdi, fermo in posta, Genova. 33022

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI subito cinque locali sotterranei chiari, con gas, acqua potabile, atti conservazione vini, oppure 4 stanze alimentari. — Via Spiga 26. 33?28

AFFITTASI bottega d'angolo con retro e cantina. Via Arena 30. 33304

AFFITTASI locale coperto ... Dogana 2. 33268

CERCASI per due anno locale ufficio, officina ... non importa località. Riceverebbesi attrezzi. Scrivere cassetta Z 83 Haasenstein e Vogler Milano. 33160

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE contro TOSSI e CATARRI

CERCASI presente negozio ... vasto o semplice rilievo mobilio, adiacenze piazza Duomo — Rivolgersi Nespoli, Maroncelli 8. 33233

Vendite e cessioni.

AFFARONE d'oro. — Causa decesso cedesi Milano Ristorante Bottiglieria adatto anche per Bar, posizione favorevole Esposizione. Locale simpatico, spese mitissime, affarone adatto per qualsiasi persona. Rilievo compreso avviamento ... — Scrivere Giosuè Bortolotti, corso Romana 1?1, Milano. 33187

CANI veri danesi maschi, veri, mesi due, vendonsi Corso XXII Marzo, 31. 33227

CARRETTO a mano vendesi occasione. Baldoli Curtatone 21. 33?30

CASA centralissima, rilievo 20.000 vendesi, reddito 6 netto. M. A. 23. 33?48

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento signorile seminuovo. Corso Venezia, 62. 32715

CEDESI motivi famiglia caffè ristorante città provincia Piemonte reddito garantito. Informazioni trattoria vicolo Giardino, Milano. 32957

CEDESI negozio avviato vino per cessazione commercio. — Rivolgersi via Monforte 48. 33246

CEDESI negozio frutta, verdure prezzo lire 300. Chiari, 11. 33352

DA VENDERE bellissimo brum e carrettella con finimenti per cavallo, tutto in ottimo stato. Scrivere a D. F. fermo posta Arena. 32981

INDUSTRIA simpatica, lucrosa, avviatissima, reddito annuo dodicimila cedesi per lire ventimila circa, comodità pagamento. — Scrivere cassetta Z 94 Haasenstein e Vogler, Milano. 33222

LEGGIO vendesi occasione. Baldoli, Curtatone 21.

LIRE tremila cedo motivi salute, avviata, vecchia drogheria centrale. Esclusi mediatori, Internazionale posta Milano. 33098

OCCASIONE per divisione ereditaria vendo posate argento, altre alpacca placcate argento. Via S. Sepolcro, 3. 32948

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32?32

VENDESI Bar centralissimo, grande avvenire. — Casella postale 270 Milano 33150

VENDESI bella nuova stola piuma struzzo nera. Rivolgersi Marchi Filomena. Montebello, 19, dalle ore 13 alle 1?. 33063

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI bar, bottiglieria o albergo posizione quasi centrale. Mediatori esclusi. — Scrivere ... fermo posta Milano. Ritirasi corrispondenza giorno 30 novembre. 33?1?

ALTERNATORE. — Si acquisterebbe un impianto alternatore di non elevata tensione di Kw. 50 a 100 ed anche con relativi motori. — Mazzuni, viale Venezia, 22, Milano. 33228

A UOMO, o donna disponente cinquecento mila, affido gerenza negozio mobili, oggetti artistici. Preferito pensionato conoscente francese. Artistique, posta Milano. 33151

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquisterebbesi se buono stato. Scrivere cassetta 104 Z Haasenstein e Vogler Milano. 33274

CERCANSI Seghe nastro con e senza carro. Tornio copiativo, macchine corni i. Breggi, Boschetto, 12. 33263

CERCANSI tutta Italia rappresentanti. Esportazione caffè. — Via Ospedale, 4, Milano. 33118

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Valaspina, Ascoli Piceno. 32?22

CERCASI capitalista o socio con lire 30 mila per azienda lucrosa. Scrivere Fontini, fermo posta. 32185

CERCASI caldaia vapore fissa, superficie di riscaldamento metri quadrati 15 ai 20 lunghezza da metri 3 ai metri 4. Offerte alla Ditta Pietro Wuhrer. Brescia. 33329

CERCO rappresentanti ogni comune vendita liquori, profumerie. — Perfumrey, Milano, via Sabatelli 3. 33324

CERCO persone con volontà di lavorare. Scrivere Seraldi, via Pietro Thouar, Officina, Firenze. 33123

COMPREREI scrivanie occasione, inutili offerte non convenienti. Bianchi, Dogana, 2. 33260

DA CASA estera cercasi persona seria pratica commercio per affidarle contro buona provvigione la vendita di apparecchio necessario a stabilimenti industriali, amministrazioni, ferrovie, ecc. ecc. Offerte fermo posta N. 10. 33235

DITTA seria accorderebbe persona ottime referenze, pratica commercio vendita macchine articoli moderni per la Lombardia dietro provvigione. Scrivere 346 posta Milano. 33280

D. 13. Sempre attendendo... accompagna voti, ripetendoti sempre tuo. 33114

FIORDALISO ... scritto? Vi penso sempre tanti parmi sogno il passato. 33116

INDUSTRIA reddito 5000 annue, cerca socio capitalista per ampliamento. — Contratto dopo un mese prova. Girardoni posta Milano. 33282

LA DITTA Allodi, via Cappellari 7, Milano, cerca rappresentanti tutta Italia, esclusa Lombardia, Piemonte. 33208

LEVATRICE Cesira Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. — Corso Romana 68. 33602

MARIO. Nulla più spero. Continuamente ricordata ho altro ideale. 33338

MATRIMONIO. — Trentenne bella presenza, buona posizione commerciale sposerebbe distinta signorina con dote. Massima serietà. Scrivere Casella postale 508 Milano. 33340

OTTIMO impiego a persona disponga 3000 garantite, lavoro importante azienda. Massima serietà. Scrivere cassetta 99 Z Haasenstein e Vogler Milano. 33?55

RAPPRESENTANTI cercansi subito per Verona, Padova, Venezia, Ferrara, Bologna, Parma, Firenze, Genova, Torino, Livorno, Roma, Napoli, Brindisi, Messina, Palermo e provincie. Possibilmente pratici articoli vernici e colori per nuovo smalto conosciutissimo estero. Inutile scrivere senza ottime referenze non che piccola cauzione da depositarsi presso Banca. Offerte Nunzia Cisotti, via Vittoria 17, Milano. 33209

RAPPRESENTANTI prim'ordine, se...russimi, cercansi subito. Textil Haus, posta Como. 33084

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi Italia estero. Scrivere Vendal, Casella 72. Milano. 33092

RAPPRESENTEREI buona fabbrica saponi candele, referenze ottime. Gallese posta Como. 33?1

REGISTRATORE di cassa americana comprerei occasione. — Scrivere L 5012 V Haasenstein e Vogler Venezia. 33257

SCRITTORI. Cercansi in qualità soggetti comici, scene dal vero, discorsi umoristici, ecc. per fare cilindri per fonografo. La lettura di ognuno non deve superare un minuto e mezzo di durata. Quelli accettati saranno pagati Lire cinque cadauno. Mandare manoscritti a Passadoro, via Dante 9, Milano. 33276

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A. A. A. Professore in economia politica, Scienze delle finanze, Statistica, in Ragioneria, con licenza della Scuola superiore di Commercio di Venezia per le Scienze giuridiche ed economiche, per la Sezione Consolare, pel francese e tedesco, già insegnante in un Istituto tecnico governativo, censore Banca d'Italia, presidente Collegio dei ragionieri in capoluogo di Provincia, è disposto dar lezioni in Milano di scienze giuridiche ed economiche ed amministrative a giovani di famiglia signorile. Scrivere cassetta Z. 119, Haasenstein e Vogler Milano 33253

A. Francese, inglese, italiano, insegnasi. Via S. Vito, 10. Traduzioni. 33261

CAMERIERA esperta lavori casa e cucire, cercasi, Via Petrarca, 24. 33360

CARTIERE. Cercasi conduttore continua ... Offerte dettagliate con referenze. A. Pisani Milano. 33218

CERCANSI allieve sarte, diligenti, per nuova applicazione coloritura su stoffe. Valentini, via Quadronno, 41. 33322

CERCASI ragazzo 16-17 buona famiglia per fattorino, subito retribuito. Scrivere casella 120 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33?56

CERCASI farmacista attempato, miti pretese, per magazzino medicinali. Scrivere Labor 16, posta, Milano. 33366

CERCASI Viale Porta Nuova, 20, un lucidatore per lucidare a cera. Rampoldi. 33332

CERCASI aiutante stallo magazzino quindicenne ... referenze studi. Cassetta 112 Z. Haasenstein e Vogler. Milano. 33311

CERCASI direttore tecnico con operai che assuma la responsabilità mediante garanzia del riparto tappezzerie. Rivolgersi con serie referenze Magazzini Centrali Mobili — A. Varo, via Adige, 1, al giorno 27 dalle 10 alle 12. 33357

CERCASI per importante stabilimento abile contabile con bella calligrafia. Scrivere indicando referenze ed impieghi occupati. Cassetta 10? Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33275

CERCASI abile direttore tecnico per filatura cotone, età trentina, disposto recarsi America. Ottimo avvenire. Offerte non anonime a Cassetta 71 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33053

CERCASI garzoni dai 12-14 anni. Dirigersi S. Arnese 8. 33221

CERCASI un esperto viaggiatore che conosca la clientela oggetti casalinghi. — Inutile scrivere senza referenze di primissimo ordine. Posta restante G. P. 35. 33112

CERCO persona che disponga una buona clientela privata vini. Rivolgersi Vinicola Piemontese, fermo posta Milano. 33141

DICIOTTENNE licenza tecnica posto magazzino, studio, spedizioniere. — Buone referenze miti pretese. — Scrivere cassetta 30 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33192

DISTINTA signorina desidera collocarsi come dama di casa presso egregia persona sola anziana. A. F. F. fermo posta Milano. 33205

DONNA di servizio cercasi da piccola famiglia italiana stabilita Parigi, che sappia far buona cucina borghese e sbrigare tutte le faccende domestiche. Stipendio convenirsi. Trattamento famigliare assicurato. Viaggio verrà rimborsato dopo un anno servizio. Solo donne serie, scrivino: Valeri, 54, rue Secretan, Paris. 33345

FATTORINO esattore, cauzione, cerca posto. Scrivere Margotti, via Serio 25.

ESPERTISSIMO commesso stoffe cerca migliorare condizioni. Vicolo S. Vito 1. 33?35

FABBRICA apparecchi gas Milano cerca operaio montatore dirigere lavori. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta Z 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 33?63

FILATURA di cotone della Valle Seriana cerca esperto assistente per carde e banchi a fusi ed altro assistente per rings a filare. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere H 32683 M Haasenstein e Vogler. Milano. 33?2

FOTOGRAFO pratico rami in genere disponibile primi dicembre anche provincia. Scrivere Guglielmo 332. 33342

FUOCHISTA provetto manutenzione, riparazioni cercasi subito. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere Cassetta postale 516. 33193

GIOVANE serio, bella presenza, pratico commercio, conosce italiano, spagnolo, un poco francese, viaggerebbe per buona casa, qualsiasi articolo, ottime referenze, garanzia, con cauzione. Scrivere C33153 M. 33153

GIOVANE diciannovenne serio, pratico commercio, cerca posto studio o magazzino, anche fuori Milano. Miti pretese. Osvaldo, Sirtori 15. 33365

GIOVANE serio pratico viaggiare, serie referenze, conoscenza articoli costruzione meccaniche, gomma, attualmente impiegato cerca migliorare. Scrivere cassetta Z 110 Haasenstein e Vogler, Milano 33248

GIOVANE signora bella presenza cerca posto come dama di compagnia a persona sola. Giulia 22 posta Torino. 33250

GIOVANETTO bella calligrafia, cercasi per studio magazzino. Stipendio. — Corso Romana 66. 33242

GIOVANETTO diciassettenne, serio, licenza tecnica, cercasi per studio. Retribuzione dopo primo mese esperimento. Scrivere subito F.B. Corso Porta Nuova, 19. 33285

IMPORTANTE casa di manifatture in Germania cerca per la vendita abile commessa dai 18 ai 30 anni, esperta nel ramo, parlando e scrivendo perfettamente le lingue tedesca ed italiana. Preferisconsi se un po' esperimentata nella cucitura. Alloggio e vitto in casa. Trattamento di famiglia. — Scrivere con fotografia e copie certificati a Chr. Stuck-Wagner, Emmendingen (Baden) Germania. 33284

INGEGNERE disponibile per strade, fabbriche, consegne, liquidazioni. Scrive e Ingegnere posta. 33302

MAESTRI istitutori, ottimi requisiti ricercansi per collegio. Professore Ennoletti, Milano. 33033

NEGOZIANTE vino cerca subito commesso bella calligrafia, capace contabilità doppia, lavori studio. Scrivere cassetta 76 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33108

NUOVO studio commerciale cerca ottimo amministratore e fattorini. — Via Lanzone 3. 33363

OFFICINA elettrica Guzzi Ravizza cerca abile avvolgitore corrente continua alternata. Presentarsi via Pergolesi, 11. 33225

OFFICINA cerca aiutanti meccanica fina e giovanetto per facchinetto di studio e magazzino. Stipendio subito. — Scrivere cassetta 103 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33267

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico,** che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 38
Ditta USELLINI & C.

OPERATORE ritoccatore pratico dirigere fotografia, primarie referenze cerca. M. 150 posta. 33?05

PER SPOSI cercasi donna servizio buonissime referenze, buona cuciniera. Offerte Casella postale 448, Milano. 33?49

PER NEGOZIO in Milano cercasi commesso pratico vendita calzature. Indirizzare offerte con indicazioni pretese e referenze cassetta 114 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33314

PERSONA seria distinta cerca posto agente campagna o di fiducia presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 103 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33265

PIAZZISTA con ottime referenze ben introdotto presso lavandai e droghieri ricercato da stabilimento importante. Offerte Cassetta 34 Z. presso Haasenstein e Vogler. 32857

RAGIONIERE diplomato conoscenza francese impiegherebbesi lavori straordinari fine d'anno per 2 mesi o 3 presso azienda bancaria o commerciale, mitissime pretese — Scrivere C. 33216 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 33216

RAGIONIERE. Disponendo ore serali tiene amministrazioni qualsiasi. Corrispondente italiano, francese. Scrivere V. 57 posta Milano. 33027

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 32814

SIGNORINA abile stenografia, macchinografia, corrispondente cercasi per ufficio commerciale, officina. Preferita se con conoscenza lingue estere, posizione stabile. Buon stipendio. C. Olivetti, Broggi 4. 32934

SIGNORINA abile contabilità cassa cercasi da importante studio preferibilmente con cauzione seriamente garantita. Scrivere cassetta 48 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32914

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio contabilità partita doppia impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Elios posta Milano. 33355

STABILIMENTO importante cerca maestra di incannatoio pratica di fare conti e possibilmente anche del ramo, seria, energica, età 20-30 anni. — Dirigersi via Bandello 15. 33266

VIAGGIATORE oreficeria, gioielleria, conoscenza articolo cercasi subito da importante fabbrica, viaggi tutta Italia. Scrivere Cassetta 70 Haasenstein e Vogler, Milano. 33058

STENOGRAFIA universale, sistema più breve e pratico. Via Lanzone 31.

URGENTISSIMO, abili mezzane e lavoranti finite corpi e sottane. ... piazza Duomo, palazzo ... 33?01

VENTITREENNE serio, ottime referenze, cerca posto quale esattore, disponendo cauzione. Miti pretese. — Scrivere cassetta 111 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33?00

VENTOTTENNE con referenze e buona cauzione cerca posto esattore presso seria ditta. Scrivere Villa 300 fermo posta Milano. Ritirasi corrispondenza giorno 30 novembre. 33206

VINI. Cercasi piazzista ben pratico della clientela di Milano specialmente del mezzo grosso. Offerte E. 136, posta, Milano. 33289

NELLA MUSICA del 30.° Reggimento Fanteria di stanza in Milano, sono vacanti i seguenti posti di musicanti effettivi:

1.° Flicorno Si b o 1.a Cornetta.
2.° Clarinetto Si b.
2.° Quartino Mi b.
1.° Corno Mi b.

Sono inoltre vacanti alcuni posti di allievi musicanti alla Compagnia Stato Maggiore colla ferma di anni tre.

Per i relativi schiarimenti rivolgersi al Capo Musica del suddetto Reggimento. 33017

Append. del SECOLO del 26-27 Novembre

MASSIMO VILLEMER 137

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Diamine!... Dovrei forse piangere continuamente?... Bisogna pur ridere, di tanto in tanto, e alzar le spalle quando la sorte si mostra avversa...

— Ad ogni modo, voi dovete guadagnar molto, qui...

— Soltanto la domenica e i giorni festivi, signore... Negli altri giorni, i guadagni sono scarsissimi... I parigini se ne stanno a Parigi, e qui non si lavora...

— E voi, intanto, leggete il vostro giornale di *sport*...

— Lo preferisco ai giornali politici... lo giudico assai più interessante!... La passione delle corse ippiche mi è stata comunicata da mio figlio, che non potrebbe vivere se gl'ippodromi fossero aboliti. Ah! se non fosse cresciuto tanto in altezza, lo avrei secondato nella sua vocazione e ormai sarebbe già uno dei *fantini* più *quotati!*

« Ma, pur troppo, è divenuto alto quasi quanto la torre Eiffel, e quindi abbiamo dovuto rinunciare a tutti i nostri bei progetti...

Continuando a parlare, la Roussette si era alzata e s'occupava alacremente del pranzo di Roscoff.

Infine, disse:

— Ora metterò al fuoco il coniglio... Voi potete uscire... Se non avete appetito, una passeggiata vi gioverà... Quando ritornerete, tutto sarà pronto.

Roscoff uscì, infatti, e fino alle sei passeggiò lungo la Senna, fra Bellevue e Sèvres.

Un velo grigio di nebbia cominciava a stendersi sulle due rive del fiume, e specialmente sulle alture di Meudon, biancheggianti di ville.

L'aria era impregnata di inebbrianti profumi primaverili. Quei luoghi ridenti erano deserti, a quell'ora, ma stavano per popolarsi di operai, tornanti da Parigi sui primi battelli della sera.

I due Rousset, padre e figlio, non rincasarono prima delle sette. — Roscoff li aspettava impazientemente nella sala dell'osteria.

I due uomini erano, evidentemente, di pessimo umore.

— Dunque, hai perso!... disse la Roussette, abbracciando il marito. — Sì... sì... devi aver perso!... Lo indovinò dalla tua faccia!... Ma suvvia! Non scoraggiarti!... Vincerai domani!

— Non ho più un centesimo!

La Roussette impallidì.

— E i cento franchi che ti ho dato? domandò con voce tremante.

— Giuocati e perduti!

— E Beniamino?... Non ha vinto?

— Ha vinto dieci franchi... ma, naturalmente, se li tiene per giuocare ancora.

E Ippolito Rousset, gettando in un angolo il cappello, soggiunse:

— Ah! che disdetta, mia cara!... Che disdetta!...

« È incredibile! Nessuno dei cavalli che mi erano stati indicati come vincitori sicuri, è arrivato primo!...

« Ah! ero furibondo, dopo ogni corsa!... E Beniamino, intanto, si burlava di me perchè perdevo!

— Insolente! disse la madre, senza riuscire, però, a mostrarsi indignata contro il figliuolo adorato.

« Sì, è un insolente!... ma, almeno, sa conservare il denaro che vince!... Preferisce le corse alle gozzoviglie, e non spenderebbe un centesimo per una donna!

« Basta! Che vuoi, mio caro Ippolito?... Non è piacevole perdere cento franchi in un giorno... ma tu non devi disperarti per un incidente a cui un giuocatore deve sempre essere preparato!... Lunedì riuscirai certamente a ricuperare il tuo denaro...

Ippolito Rousset, frattanto, guardava sottecchi Roscoff e non lo ravvisava.

— Chi è quell'individuo?... domandò sottovoce alla moglie. — Non potrebbe essere un poliziotto?...

— È un amico, venuto per parlarti...

— Ah!

— Sì... un amico che hai perso di vista da alcuni anni, ma che si ricorda di te...

E, rivolgendosi ad un tratto a Roscoff, la Roussette gridò:

— Signore!... Ecco Ippolito e Beniamino... Sono pronti ad ascoltarvi.

Roscoff si alzò e si avvicinò ai due uomini.

— Ah! perbacco!... Ora so chi siete!... esclamò Ippolito. — Siete il bel Roscoff... il fratello della piccola Giulietta...

— Appunto... Roscoff, in carne ed ossa, amico Rousset!

— Io sono pronto a servirvi, se avete bisogno di me...

— Dunque, oggi avete perso alle corse?...

— Ho perso tutto il denaro che avevo in tasca!... Ma ora, vedendovi, mi consolo, perchè penso che dovete essere venuto per propormi un affare...

— Infatti, sì...

— Si tratta di un affare vantaggioso?

— Vantaggiosissimo!... Ve lo assicuro...

La Roussette, ritta a pochi passi di distanza, cercava di non lasciarsi sfuggire alcuna delle parole dei due uomini...

Ad un tratto, esclamò:

— Ricordati, Ippolito, che non voglio che ti occupi di faccende compromettenti.

— Non temere, cara...

— Dunque, riprese Roscoff senza scomporsi, ecco, amico Rousset, di che si tratta...

— Parlate, signor Roscoff... Vi ascolto attentamente.

— Vuoi guadagnare cinquemila franchi?...

— Se non si tratta di assassinare o di rubare, Ippolito accetta!... s'affrettò a rispondere la Roussette, che si era avvicinata e aveva udita la proposta di Roscoff.

Questi, mostrandosi offeso, esclamò:

— Che dite, buona donna?... Supponete forse ch'io sia un ladro o un assassino?!

— Io non vi conosco, signore, e penso che l'affare per cui siete venuto fin qui a cercare Ippolito e Beniamino dev'essere alquanto misterioso!

« Ma io non voglio che i miei uomini si procurino dei grattacapi o dei guai. Siamo poveri, ma onesti, e quando vinciamo alle corse ci affrettiamo a pagare i nostri debiti... e nessuno può dire d'esser stato derubato da noi...—

— Hai sentito, moglie mia? Si tratterebbe d'intascare cinquemila franchi! osservò Ippolito.

— Cinquemila franchi non sono da disprezzare!... Ma che cosa si dovrebbe fare, per guadagnarli?

— Oh! una cosa da nulla! rispose Roscoff.

— Ebbene, spiegatevi, signore, e vi risponderemo...

— Si tratta semplicemente di prendere un povero pazzo, e di condurlo, per amore o per forza, a una casa di salute di Nogent sur Marne.

— Dite piuttosto che volete far rinchiudere in una casa di salute per i pazzi un disgraziato che non è più pazzo di voi!...

— Sì... sì!... Così dev'essere! disse Ippolito.

La Roussette, mostrandosi assai perplessa, riflettè per un momento, indi domandò:

— E per una operazione di questo genere, voi dareste cinquemila franchi?

— Sì... Metà della somma immediatamente, e il resto dopo il compimento dell'impresa...

— Insomma, osservò Ippolito, rivolto a sua moglie, non si tratta di un assassinio nè di un furto, e non si dovrebbe avere alcun timore...

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento [illegible]
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

HÉRION — S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.
Domandare catalogo ALLA DIREZIONE —VENEZIA—

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Bergamini.

Mobili Principeschi
al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Mazzolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32, Milano. 31620

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso Tosi Quirino). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

SE VOLETE
ritratti, ingrandimenti, porcellane, miniature, cartoline lavori fotografici di ogni specie, artistici o industriali, eseguiti bene ed a prezzi limitati, riserbate vostri ordini alla Fotografia E. V. FUMAGALLI, Via S. Damiano, 12 e Via Unione, 26, Milano. Prezzo corr. a richiesta. Corrispond. ricercansi in ogni località. 32090

GRAMMOFONI ZONOFONI

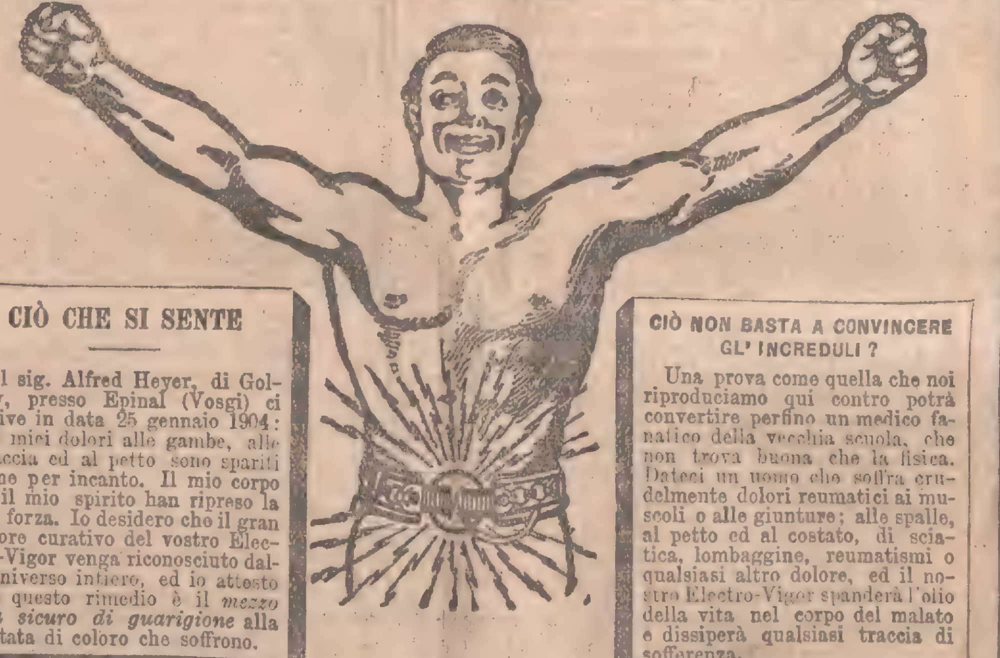
Da LIRE 55.- in più.
DISCHI da L. 2,40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Tadino, 5.

L. 2.50 un paio di tomaie
colle quali ogni calzolaio, suolandole, può ottenere bellissimi e forti stivalini, sia da uomo che da signora. — Altre tomaie per polacchi: a L. 2.85, L. 2.95 fino a L. 5.25. — Tomaie per polacchi a gambali, alte cent. 20, a due fibbie, in vacchetta, L. 5.50 a 3 fibbie, cent. 24 L. 6.50, a 5 fibbie, cent. 32 L. 9.00. — Pilacchi in lubiana impermeabili, per cacciatori, a 2 fibbie, L. 7.50, a 3 fibbie L. 8.— a 5 fibbie L. 11.—
Aggiungere L. 0.60 per trasporto di uno o più paia.
Dirigere le richieste, col relativo importo, alla Primaria prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta N. 10
MILANO.
Gratis, a richiesta, si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni illustrato e con gli articoli per calzolai.
Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta Santo Tomaselli, Paternò (Sicilia). 33251

50 Litri barbera fino — L. 20. Freisa 18; da pasto 16. — Inviare un terzo di commissione. — Produttore Sterpi, Tortona. 33339

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Io mi sento VERAMENTE DISPOSTO!


CIÒ CHE SI SENTE
Il sig. Alfred Heyer, di Golbey, presso Epinal (Vosgi) ci scrive in data 25 gennaio 1904: « I miei dolori alle gambe, alle braccia ed al petto sono spariti come per incanto. Il mio corpo ed il mio spirito han ripreso la lor forza. Io desidero che il gran valore curativo del vostro Electro-Vigor venga riconosciuto dall'universo intiero, ed io attesto che questo rimedio è il *mezzo più sicuro di guarigione* alla portata di coloro che soffrono.

CIÒ NON BASTA A CONVINCERE GL' INCREDULI?
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano sentirsi nuovamente vigorose; sentire realmente la gioiosa scintilla della vita nervosa — infondere di nuovo nel loro corpo una vitalità ardente; sentire l'entusiasmo magnetico dell'energia giovanile; sentirsi felici, e pieni d'impulsi gioiosi; — in una parola; sentirsi sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento cerebrale, dalla lugubre e stupida sensibilità; avere fiducia in sè, stima in sè stessi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR
del dottor Maclaughlin
rende l'uomo superbo; esso scuote i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di gioia, fa veder tutto sotto un aspetto piacevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.
L' Electro-Vigor opera in tal modo durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura, che si diffonde nei nervi e nel sangue. L'Elettricità è la vita delle parti deboli, ch'essa rende vigorose.
UN PREMIO DI 25.000 FRANCHI sarà pagato a chiunque potrà provare che l'Electro-Vigor non genera una corrente elettrica che può esser prodotta e regolata da chi lo porta — quando l'apparecchio è carico ed adattato al corpo.
Libro gratuito. Noi preghiamo tutti gli ammalati di leggere il nostro libro e rendersi conto della sincerità dei nostri ragionamenti. Se voi avete qualche malattia che v'indebolisce, voi potete assicurarvi un avvenire felice studiando questo metodo. Non perdete tempo! Io vi manderò il mio libro *franco*, se voi ne abbisognate. Se voi lo potete, venite voi stessi e provate questo apparecchio meraviglioso. Consulti medici gratuiti.
D.r M.-A. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

CHRONOS - MIGONE
È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli
Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 1

Esposizione di tutte le NOVITA di Parigi, Berlino, Vienna, Londra, ecc.
Orologerie d'ogni genere
Articoli argento Fabbrica inglese
Articoli in pelle Piccoli Mobili Oggetti d'Arte
AL GRAN MERCURIO DI F.co Guffanti MILANO Corso Vittorio Eman. Angolo S. Paolo, 2.
PREZZI FISSI
Per la prossima Stagione invernale ASSORTIMENTO completamente rinnovato ed arricchito in Articoli Fantasia per REGALO

Alle signore e signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor A. LOCHER di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo UN MILIONE di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

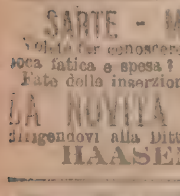
INDUSTRIALI
FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — Possibilità d'impianto in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maidifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Farm. H. Gattaneo - Milano, Palazzo Borsa

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

GIROLA
MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe
SETERIE, LANERIE, VELLUTI, KARAKUL
OCCASIONI ECCEZIONALI
TAGLIO D'ABITO di metri sei altezza 130 cm. con pois ricamati in seta nelle tinte di moda . . . L. 25,—
TAGLI PER COSTUMI tailleur e per viaggio . . . L. 30,—
SEALSCKIN E KARAKUL neri e colorati, altezza 130 cm, da . . . L. 15,— in più
TAGLI PER CAMICETTE in rajé, ecossais, ultimi disegni da . . . L. 5,— ,
DRAPS colorati e neri per toilettes da . . . L. 7,— ,
SOTTANE tutta seta colorate nere da . . . L. 9,50 .
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO IN STOFFE NELLA TINTA MARON
SPECIALITA IN DRAP FINISSIMI NELLE TINTE PIÙ NUOVE
La nostra gentile clientela dichiara che quantunque abbia provato ad acquistare tessuti di seta, lana, ecc., in altri negozi non fu pienamente soddisfatta non offrendo le altre ditte i nostri indiscutibili vantaggi sia per la straordinaria mitezza dei prezzi che pratichiamo, la garanzia assoluta dei tessuti, nonchè il più grande ed esclusivo assortimento.

PIATTI & C.
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
SPECIALITÀ
Calzature a guardolo in ogni qualità e forma per uomo e signora
L. 12.50
MILANO
Piazza Cordusio - Via Mercanti - Via Tomaso Grossi
Catalogo gratis a richiesta.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui di fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, da 20 — idem di Cajenna 100 — Acidospirico crist., idrato potassico da 1.
Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
PROPRIETÀ della DITTA F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

« Di certi affari di famiglia, la Giustizia non s'interessa... E noi stessi non dobbiamo curarci di sapere i motivi dell'impresa che il signor Roscoff ci propone...

— Ebbene: discuti la faccenda, Ippolito!... disse risolutamente la Roussette.

Poi soggiunse:

— Ah! se non avessimo tanto bisogno di denaro, io non vorrei che i miei uomini s'occupassero di una cosa simile!...

— Posso fare assegnamento su di te, amico Rousset? domandò Roscoff, calmissimo.

— Sì... accetto! L'affare è già concluso.

Roscoff, allora, diede ad Ippolito l'indirizzo di Pasquale Valesco.

— Questo basta! disse il marito della Roussette. Domani, mio figlio ed io ci procureremo una carrozza e ci metteremo all'opera. Beniamino farà da cocchiere... lo spiero quel signore di cui v'interessate...

— È un ometto molto brutto che porta sempre un paio di grandi occhiali turchini...

— Ho capito, e basta! I Rousset non sono imbecilli!

Roscoff, levatosi di tasca un gran portafoglio, vi prese duemilacinquecento franchi, e li porse ad Ippolito.

— Grazie, signor Roscoff! disse questi; vi assicuro che sarete servito nel miglior modo possibile.

« Ora, spiegatemi esattamente dov'è la casa di salute che dovrà ospitare quel signore.

— È a Nogent sur Marne a breve distanza dalla ferrovia, e si chiama « Casa di salute di Santa Maria. »

— Benissimo! D'altronde, saprò procurarmi tutte le informazioni che giudicherò necessarie.

Roscoff si affrettò a ritornare a Parigi e al palazzo del boulevard Malesherbes, dove Claudia lo aspettava ansiosamente.

— Ho trovato gl'individui dei quali avevo bisogno!... le disse senz'altro, mostrandosi assai soddisfatto.

« Fra pochi giorni, Valesco sarà preso e ridotto a non poterci più nuocere!

« E voi, siete riuscita a indurre Marcillac ad accettare l'affare... non è vero?... Conosco abbastanza quell'individuo, per sapere che non deve avere esitato...

— Marcillac, infatti, ha accettato immediatamente... Ma esige una somma enorme!

— Quanto?... Trentamila franchi?

— Assai di più!

— Ah! davvero?... Mi sgomentate! Allora, Claudia disse lentamente.

— Marcillac esige centomila franchi!...

È molto, ma egli non avrebbe certo accettato, se io avessi insistito nell'offrirgli una somma minore!

— Non pensate, dunque, che la nostra cassa non contiene centomila franchi, e che, come vi ho già detto, non possiamo disporre che della metà, press'a poco, di codesta somma?...

— Io darò i miei brillanti a Marcillac, ed egli li terrà in pegno fino al giorno in cui potremo dargli il denaro che ci manca.

— Ah! Benissimo!... Dunque, fra pochi giorni, vi ripeto, sarete sbarazzata di vostro marito e potrete star tranquilla.

Ma, nonostante questa certezza, Claudia era tuttora inquieta, in preda a mille timori. — Valesco, quel terribile nemico risorto improvvisamente, la sgomentava.

— Oh! esclamò, fissando Roscoff; se sapeste quali terribili angoscie mi tormentano incessantemente, da quando feci quella terribile scoperta!...

« Ora, ho paura, e mi domando se potremo riuscire a salvarci!

« Ah! Roscoff!... Noi abbiamo seguito entrambi una pessima strada!

Ma Roscoff non si degnava di ascoltare i lamenti e le recriminazioni della Bevitrice d'oro, poichè già da molto tempo era abituato a quelle manifestazioni di un tardivo pentimento.

Poco dopo, rimasta sola, Claudia ebbe una crisi di pianto.

Infine, ella chiamò Giulietta e le disse:

— Vuoi venire con me, questa sera, all'Opéra Comique?

— Volontieri!... Così udrò cantare, finalmente, l'amica di mia cugina Margot, che tutti dicono insuperabile nella parte di Mignon!

— Bluette!... l'innamorata di Daniele! pensò Claudia, divenuta subitamente triste e pensierosa. — Anch'ella trionfa! Amore... gioventù... gloria!... Tutto le è concesso! Tutto!... Mentre io vedo impallidire ogni dì maggiormente la mia stella, e vedo aprirsi davanti a me un abisso sempre più profondo ed orribile!

— Ma... a proposito! riprese Giulietta; — questa sera dovreste piuttosto rimanere in casa... Probabilmente, verrà gente. Non è possibile, infatti, che i soliti giuocatori abbiano tutti rinunciato per sempre alla vostra ospitalità! Essi finiranno certo col ritornare alle antiche abitudini...

— Lo credi?

— Sì... specialmente perchè lo dice anche mio fratello.

« E Cirillo aggiunge che più che mai dovreste esser pronta ad ogni istante ad accogliere nelle vostre sale gli amici d'una volta, e inoltre si propone di lasciar vincere spesso i giuocatori per indurli a tornare e a raddoppiare le « puntate! »

— Roscoff ha sempre ragione!... Ebbene: sia! Stasera, non uscirò.

VIII.

Quella sera stessa, una carrozza s'arrestò sul viale dei Campi Elisi, davanti al palazzo di Pasquale Valesco.

Ne scese un signore elegantemente vestito, che domandò al guardaportone « se il signor Dickson fosse in casa. »

— Sì, signore... Vogliate dirmi il vostro nome e vi farò annunciare.

Il visitatore pose un biglietto di pergamena al domestico che gli si era avvicinato.

— Savino di Kerandal!... pensò costui. — Ma io conobbi, nel passato, una famiglia che si chiamava appunto « di Kerandal! » E forse questo signore è un discendente di quella famiglia!... Ad ogni modo, per quanto principe, egli non dev'essere milionario!... È venuto, infatti, in un modestissimo *fiacre*!...

Pochi minuti dopo, Savino fu introdotto nel sontuoso studio in cui Pasquale lo aspettava.

I due uomini si salutarono.

Poi, con un gesto rivelante una certa alterigia, Valesco invitò Savino ad occupare una poltrona ch'era davanti allo scrittoio.

E, inchinandosi, disse:

— Ho dunque l'onore di accogliere in casa mia il signor principe di Kerandal... Ne sono assai lusingato, ma desidererei di sapere subito il motivo di questa visita.

— Ve lo dirò immediatamente, signore... e senza preamboli.

« Ho saputo che voi siete autore di un articoletto ostile alla signora Valesco, il quale fu riprodotto da più di venti giornali!

— Come lo avete saputo.

— Tutto si può sapere, signore... D'altronde, dovete ammettere di non aver cercato in alcun modo di rimaner nascosto...

— Non avevo alcun motivo per nascondermi... Dissi semplicemente la verità...

— Ma, signore, voi non avete esitato a pubblicare il mio nome, occupandovi, evidentemente, della mia vita intima...

— Confessate, per altro, che ho detto soltanto la pura verità...

— E se io esigessi delle scuse?

— Non ve le accorderei!

— Ebbene: dovremo batterci!

— Ci batteremo, signore... Potrete uccidermi senza rammarico! La vita non mi è cara... Sono tanto stanco di tutto!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 27-28 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - *N. 13863*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il **più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

Biblioteca Senato del Regno ROMA 13/4

Il grande premio che dà il SECOLO a tutti gli abbonati per il 1905, - premio UNICO che non è mai stato dato da nessun giornale nè in Italia, nè all'estero - è l'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA - l'opera grandiosa che è il riassunto dello scibile universale e la guida in tutte le necessità della vita, nella scienza e nel lavoro, nella economia domestica e nelle arti, in ogni bisogno quotidiano della famiglia, in ogni richiesta della mente che vuole tutto conoscere e sapere.

È l'opera indispensabile per tutte le condizioni sociali - compilata espressamente per gli abbonati del SECOLO da competenti scrittori in ogni ramo dell'umano sapere, - e che sarà messa in vendita - dopo finiti gli abbonamenti, - al prezzo di LIRE QUINDICI.

Questo premio consiste in due grossi volumi di 1600 pagine con più di 2000 illustrazioni. - È la più recente opera che riunisca con forma facile e moderna, tutte le scienze e tutte le arti antiche colle ultime modernissime invenzioni. - Per abbonarsi al SECOLO bisogna recarsi alla Amministrazione via Pasquirolo N. 14, Milano, o mandare vaglia postale allo stesso indirizzo. - Leggere l'avviso d'abbonamento in prima colonna.

Col 1° Dicembre 1904

VIENE APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. **19.50**
Franco di porto nel Regno	» **26.—**
Estero	Fr. **43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 27 novembre

La situazione in Ungheria

L'attuale momento politico in Ungheria corrisponde rigorosamente al periodo attraversato dall'Italia nel 1900, quando per vincere l'ostruzionismo, la reazione presentò e fece votare illegalmente un regolamento della Camera, così restrittivo, che venne chiamato regolamento-ghigliottina. Ne seguirono nuove proteste vivaci dell'Estrema Sinistra, in seguito alle quali la Camera venne chiusa, prima dal decreto di proroga e poi dallo scioglimento.

Alla Camera di Buda-Pest, l'ostruzionismo però ha avuto una durata molto lunga, come del resto alla Camera di Vienna.

Per vincere l'ostruzionismo il presidente del Consiglio, Tisza, ha immaginato un *colpo maestro*. Almeno così lo chiamano in Ungheria non solo i partigiani di Tisza, ma gli stessi avversarii, che ne sono rimasti ammirati. E tale lo chiama anche il *Temps:*

pimenticando gli uni e gli altri, che questo famoso colpo maestro ebbe il suo precedente in Italia, sotto gli auspicii di Sonnino e di Pelloux.

L'unica novità in Ungheria è stata l'immediata proroga del Parlamento.

Il regolamento era discusso a porte chiuse.

Il conte Alberto Apponyi parlò con vivace eloquenza contro una misura, in cui dichiarò di vedere la rovina delle libertà nazionali.

Il primo ministro rispose con molta energia, facendosi entusiasticamente applaudire da' suoi partigiani.

Subito dopo, il presidente della Camera, Perczel — come già in Italia il presidente Colombo — mise ai voti il progetto presentato dal deputato Daniel, ma che resterà nella storia parlamentare ungherese col nome di *ghigliottina Tisza*.

In mezzo a un tumulto spaventoso la maggioranza ministeriale si levò in massa. E appena votato il nuovo regolamento, Tisza dette lettura di un decreto reale prorogante la Camera.

Contro questo atto violento l'opposizione protestò furiosamente. Come in Italia nel 1900, oggi in Ungheria tutte le frazioni dell'opposizione si sono rese solidali: gl'indipendenti, i clericali indipendenti, i banffysti, i clericali popolari, i nazionalisti seguaci di Apponyi, i socialisti. Il conte Apponyi è l'anima di questa coalizione. Francesco Kossuth ne è il capo nominale.

All'uscire dalla Camera, lo scorso venerdì, a mezzanotte, una cena improvvisata riuniva all'Hôtel Hungaria 93 dei 140 oppositori, e là, col bicchiere alla mano, Kossuth, il conte Apponyi, il conte Zichy e Stefano Rakovsky suggellarono un'alleanza offensiva.

Prima conseguenza di quest'adunanza fu un indirizzo all'imperatore e re Francesco Giuseppe, redatto da Apponyi. È un appello minaccioso all'intervento della Corona, che si scongiura di ripudiare qualunque solidarietà con un ministro, accusato di violare la Costituzione e di compromettere i diritti della nazione.

Vi è — osserva il *Temps* — qualche cosa di strano nel vedere dei fanatici del parlamentarismo invocare contro un voto del Parlamento l'azione del monarca. E il conte Tisza ha rilevata questa contraddizione.

E qui può notarsi, come l'Estrema Sinistra in Italia, seppe con maggior efficacia spiegare la sua azione nell'orbita costituzionale, senza compromettere le prerogative parlamentari.

Di fronte agli arbitrii del potere esecutivo, l'Estrema Sinistra italiana, per bocca dell'on. Pantano, rievocò le origini del nostro Diritto pubblico, chiedendo la Costituente, in base alla formula annessionista del plebiscito lombardo, accettata con decreto reale di Carlo Alberto.

È bene stabilire questa differenza. Per combattere un atto violento del Governo e di una docile maggioranza, l'Opposizione magiara ha fatto appello alla Corona; la nostra Estrema Sinistra fece appello ai diritti acquisiti e dimenticati del popolo italiano.

L'Estrema Sinistra italiana vinse nelle elezioni generali e il regolamento ghigliottina venne ritirato. Vinse, mercè l'unione serrata dei partiti popolari e l'appoggio autorevole dei maggiori liberali della Sinistra.

Anche l'Opposizione ungherese, data l'unione delle forze, ha le sue probabilità di vincere: tanto più che essa è forte non solo del consenso di gran parte del popolo magiaro, ma anche delle molte antipatie che il primo ministro Tisza conta nella Corte imperiale e reale.

Una nuova êra in Russia

Lo schema della Costituzione. Un articolo di Kropotkine.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Il giornale mensile *Libera Russia* che si stampa a Londra e che è compilato, come sapete, dai profughi politici russi, assicura che questo è lo schema di Costituzione discusso dai rappresentanti al Congresso degli Zemstvos:

« Alla testa dell'impero vi sarà il sovrano ed il Consiglio imperiale detto Duma.

« Si domanda la libertà di religione, di parola, di stampa e di riunione. L'inviolabilità della persona.

« L'eredità e la successione al trono devono rimanere come al presente. Il sovrano presterà giuramento al Senato ed alla Duma.

« La Duma può sostituire il sovrano in caso d'infermità di mente.

« La Duma determinerà la lista civile.

« La persona del sovrano è inviolabile.

« I ministri sono responsabili delle loro azioni.

« Al sovrano spetta il diritto di dichiarare la guerra, di fare la pace, di concludere i trattati con le altre potenze, di emanare degli ordini (sempre però che non siano in contraddizione con le leggi esistenti), di sciogliere le Camere elettive e di ordinare le nuove elezioni. Il sovrano è pure il comandante supremo dell'esercito e della flotta.

« La Duma imperiale consiste di due Camere elette ogni tre anni la Camera dei delegati degli *Zemstvos*, e la Camera dei rappresentanti del popolo. La prima è composta dei delegati eletti dagli *Zemstvos* e dai Consigli municipali. La seconda è composta dai delegati del popolo nominati per suffragio universale.

« Le elezioni devono essere per scrutinio segreto. Il voto come pure il diritto di sedere alla Camera appartiene a tutti i cittadini dai 21 anni in su. Solamente coloro che fanno parte della milizia non possono votare.

« I delitti politici, come pure i delitti di Stato non privano i cittadini del diritto di voto.

« I membri della Duma devono essere pagati. Essi entrando a far parte del Governo non possono più sedere alla Camera dei rappresentanti, eccezion fatta per i ministri.

« La Duma deve prendere le sue deliberazioni solamente a maggioranza. Ogni membro della Duma può presentare dei *bills* che non possono però avere effetto se non quando sono votati dalle Camere e sanzionati dal sovrano.

« Alla testa del potere esecutivo vi devè essere un cancelliere con sei ministri.

« Le città ed i villaggi si devono governare autonomamente. I membri degli *Zemstvos* devono essere eletti per suffragio universale.

« Il potere esecutivo sarà separato dal potere giudiziario.

« Il Paese sarà diviso in tanti Collegi, secondo il numero della popolazione.

« Le elezioni avranno luogo ogni tre anni. »

Kropotkine, il celebre principe nikilista, pubblica nel numero odierno della rivista settimanale *Speaker* un notevole articolo in cui analizza questi segni di nuova vita liberale in Russia.

Kropotkine afferma che non è questa, però, la prima volta che si discute la questione della Costituzione.

Se ne parlò molto sotto Alessandro II; subito dopo la sollevazione del 1873, e la sua promulgazione parve imminente dopo le prime settimane di regno di Alessansandro III, nel 1881, ma non se ne fece più nulla.

Kropotkine però crede che la reazione abbia oramai giuocato l'ultima sua carta, con Plehwe e che nulla potrà più arrestare il movimento liberale iniziatosi con l'avvento al potere del nuovo ministro degli Interni.

Per la pace tra la Russia e il Giappone

Ci telefonano da Parigi:

(E.) *L'Européen*, uscito questa sera, pubblica un importantissimo articolo del signor De Cyon, notissimo pubblicista ex proprietario del *Gaulois*, e che fu uno dei principali agenti per la trattazione dell'alleanza fraco-russa.

In questo articolo il De Cyon propugna la pace fra la Russia ed il Giappone. E conclude dicendo che se alla vigilia dell'assalto definitivo di Port-Arthur il mikado offrirà con un telegramma, diretto allo czar, nel medesimo tempo che la salvezza degli ultimi eroi sopravviventi, i preliminari delle trattative di pace, provocherà nel mondo intero, e specialmente in Russia, un grande entusiasmo, ciò che farà si che la proposta sarà accolta di buon grado.

Il De Cyon dà in breve le condizioni che ritiene verrebbero a farsi per la pace:

1.° La Russia accetta un termine fisso per l'evacuazione della Manciuria.

2.° La Russia cede al Giappone il suo diritto all'affitto di Port Arthur e di Talien-Wan per tutta la sua durata, ciò che comporta per il Giappone la occupazione della penisola di Liao-Tung. In cambio il Giappone accorda alla Russia sul Pacifico, un porto neutro incongelabile, come stazione marittima.

3.° La Russia consente al protettorato del Giappone sulla Corea, che rimane, come la Manciuria, aperta al commercio del mondo.

4.° La restituzione definitiva della Manciuria alla Cina, ad eccezione di Liao-Tung, per parte della Russia, al Giappone, avverrà solo quando la Cina si prenda l'impegno di risarcire i danni al Giappone ed alla Russia. »

Importante Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) Il Consiglio dei ministri stamane annunziatoci si è riunito alle ore tre a Palazzo Braschi ed esso dura tuttora. Perciò è impossibile darvene notizie.

Si sa che dopo l'insediamento di Majorana, il quale come più giovane ministro succede a Rava nelle funzioni di segretario, nel Consiglio dovevano oggi trattarsi importanti questioni, quali la designazione dei presidenti dei due rami del Parlamento; pel Senato era accreditata anche stamane la candidatura di Canonico, per la Camera quella di Marcora.

Circa il portafoglio delle Poste e Telegrafi, persistendo le gravi condizioni di salute di Stelluti, si facevano i nomi dei sottosegretari di Sant'Onofrio o Pozzi e con maggiore insistenza del secondo.

Forse si tratterà oggi la questione dei sottosegretariati vacanti, pei quali circolano molti nomi, tra cui quelli di Manna, Fasce, Roselli e Massimini, quest'ultimo con maggiori probabilità.

Probabilmente il Consiglio si occuperà anche della nomina dei nuovi senatori, che non saranno molti; fra i molti nomi indicati in questi giorni possono considerarsi come certi Palberti e Mangiagalli.

Il Consiglio deve anche occuparsi del discorso della Corona, che avrà questa volta una speciale importanza, dovendosi accennare ad importanti questioni, tra cui quella della lista civile.

Ore 6.55. — Il Consiglio dei ministri è terminato ora. Qualche ministro interrogato rispose: Ci siamo occupati di affari ordinari. Nonostante questa risposta credo che il Consiglio abbia trattato le questioni accennatevi; forse il riserbo è dovuto al non essersi prese ancora deliberazioni definitive.

Per causa di questa incertezza qualcuno vorrebbe accreditare la voce che Saracco sarebbe ancora presidente del Senato; ciò significherebbe assai poca decisione nei primi movimenti; e se il sistema dello statu quo dovesse prevalere anche per la Camera il Ministero si presenterebbe assai debole al Parlamento.

Non sembra che Giolitti possa ricorrere al sistema meno simpatico dei rinvii. Questa ragione mi induce a ritenere sempre probabili le risoluzioni accennatevi nel precedente telegramma.

Noterelle istruttive sull'istruzione pubblica

Il successore del Carducci. — Chi sarà? si domandano tutti: e la risposta riesce impossibile, perchè, a parte la poesia, chi è che oggi arriva poco più in su degli stivali di Giosuè Carducci? Si dice (e quasi credo che non sia un *si dice*), che andrà ad insegnare Storia della Letteratura Italiana, all'Università di Bologna, Gabriele D'Annunzio...

Non c'è da meravigliarsene. In non so quale delle sue prose, il Carducci osserva; « I poeti una volta li facevano cavallari, come l'Ariosto: oggi li fanno poeti. » L'opinione pubblica... — ma che c'è in Italia un'opinione pubblica in materia scolastica? — L'opinione pubblica forse sarà tutta soddisfatta a vedere quest'armonica confusione tra poesia e storia della letteratura, tra critica scientifica e abilità artistica: e magari non si preoccuperà se esistano o pur no leggi apposite per regolare le nomine dei professori universitarii.

Greco e Matematiche. — Finalmente! Si batte e ribatte da tanti anni sul sovraccarico intellettuale nelle scuole secondarie che qualunque provvedimento non sembrerà mai troppo immaturo. È dunque in corso un decreto che lascia ai giovani la facoltà di scegliere tra il greco e le matematiche dopo il primo anno di Liceo.

Ma chi sa dire per quale arcana ragione gli alunni sono obbligati a perdere il loro tempo sulle nozioni più elementari e noiose del greco, per tre anni di seguito, dalla quarta ginnasiale a tutta la prima liceale, una volta che poi possono piantarlo lì a mezza strada?

Rimedieranno i giovani stessi, con non curarsi più nè pure dell'alfabeto greco.

Provvedimenti tardivi. — Io non so veramente che cosa faccia, a che pensi l'Amministrazione centrale, durante il lungo spazio delle vacanze, dal luglio al novembre.

Si direbbe che in quattro mesi ce ne sia del tempo. Eppure la burocrazia medita con tanta profondità su' casi suoi ed altrui, che a mezzo novembre non si è provveduto a molte e molte cattedre secondarie ed universitarie.

Gli alunni, le famiglie aspettano che i corsi d'insegnamento incomincino con ogni regolarità, ed abbiano una certa stabilità almeno per un anno. Invece, si tira innanzi, in molte cattedre, con supplenze, ed ogni deliberazione si rimanda da un giorno all'altro.

Probabilmente l'alto sonno delle vacanze estive — o forse il tramestio degli interessati — sente il bisogno di prolungarsi anche durante l'anno scolastico; sempre per il bene... della scuola.

I NUOVI DEPUTATI

Calogero Cascino.

Figura signorile, aristocratica, animo schiettamente popolare, democratico, ecco in poche parole il ritratto del nuovo deputato del Collegio di Piazza Armerina, avvocato Calogero Cascino.

Egli, nato a Piazza Armerina il 24 novembre 1864, appena laureato si trasferì a Caltanissetta, ove ha dato sempre prova d'una meravigliosa attività nel campo professionale e politico.

Membro del Consiglio provinciale scolastico e del Consiglio sanitario, ha portato in ogni carica l'impulso rigeneratore dei nuovi tempi. — Eletto più volte a consigliere provinciale, ha combattuto accanto a Napoleone Colajanni le sue mirabili battaglie contro la cricca dei famosi commendatori che dal capoluogo della provincia estendeva le sue ramificazioni in tutti i comuni di essa, sfruttandoli ed opprimendoli. Ed è stato in conseguenza di tale campagna poderosa, aspra e difficile contro tutte le consorterie coalizzate che oggi vediamo la provincia di Caltanissetta sottratta allo sfacelo morale dei pubblici poteri.

L'avv. Calogero Cascino, nato ed educato in una famiglia di onesti ed operosi lavoratori, ha avuto sempre a cuore la causa delle classi proletarie. Fondò l'Associazione democratica Nissena risvegliando palpiti di vita nuova nella coscienza della intera provincia. Fibra di lottatore instancabile, ha tenuto sempre desta l'agitazione dei partiti popolari che si è esplicata ora col trionfo dei candidati democratici nei collegi della provincia.

Il Cascino è ascritto al gruppo radicale.

Un antico dipinto ricuperato

Venezia, 23 novembre.

(B.) Vuole la tradizione che il santo vescovo Magno, trovandosi in Venezia tutto infervorato del sentimento religioso, avesse molte e differenti visioni che gli ordinarono di farsi iniziatore dell'erezione di più chiese, da dedicarsi a quei santi che gli apparivano nelle visioni medesime.

La tradizione stessa asserisce che comparsi una notte dinnanzi a S. Magno i dodici apostoli, l'ammonirono esser divino volere che sotto la comune invocazione del loro collegio fosse eretta un altra chiesa ancora nel sito dove avesse veduto fermarsi dodici grù. E diffatti i compiacenti trampolieri non si fecero lungamente aspettare e fissarono il loro domicilio in prossimità ai palazzi dei tribuni Partecipasio o Badoer e dei Faliero.

Narra Flaminio Corner, che si fa responsabile della veridicità della leggenda, che col concorso di molti fedeli e specialmente di Gardoco Gardolico, San Magno in breve tempo erigesse la chiesa. Ciò essendo avvenuto in pieno settimo secolo, è lecito congetturare che quella chiesa, come le altre sorelle, fosse semplicemente costruita in legname.

Nessun documento essendoci restato che possa gettar luce sull'argomento, dobbiamo fare un salto di qualche secolo e giungere all'epoca in cui la chiesa dei Santi Apostoli ebbe una rifabbrica ad opera delle famiglie Erizzo e Corner. Ma sembra che anche quel lavoro riuscisse di dubbia solidità, poichè ci è restata memoria che nel 1575 la chiesa ebbe un'altra rifabbrica e il 6 luglio dell'anno stesso venne solennemente consacrata da Antonio Guido, vescovo di Traù in Dalmazia. Nè questa fu l'ultima vicenda cui il tempio è andato soggetto, poichè nel secolo XVIII ebbe un'ultima rifabbrica ad opera di un architetto Giovanni Pedolo, che vi profuse ben poca dovizia d'ingegno.

Che i cronisti parlino di rifabbriche non vi ha alcun dubbio; è certo per altro che devesi esser trattato invece di restauri, poichè i due ultimi — ad esempio — rispettavano quell'elegantissimo saggio di architettura lombardesca del secolo XVI ch'è la cappella Correr, dove furono per lunghi anni sepolte le ossa di Caterina Cornaro regina di Cipro, prima ch'esse fossero trasferite nel grande mausoleo che Bernardino Contino le eresse nel 1570 nella chiesa del San Salvatore.

La scoperta fatta poi recentemente, e che forma il tema di questo scritto, smentisce poi nel modo migliore le asserzioni di tanti scrittori che si ricopiarono l'un l'altro, intorno alle complete rifabbriche della chiesa.

Nel luglio scorso, scrostandosi uno dei muri laterali della cappella a destra della maggiore, allo scopo di collocarvi il busto di papa Pio X, vennero alla luce traccie di antica pittura a fresco dai colori abbastanza vivaci. Sospeso il lavoro si usarono tutte le precauzioni per giungere a scrostare completamente l'intonaco e a possibilmente ricuperare il dipinto. E vi si è riusciti fe-

licemente essendo apparso alla luce un dittico con molte figure rappresentante nella parte superiore la deposizione dalla croce ed in quella inferiore la sepoltura di Gesù.

Contrario in massima ai restauri dei dipinti quali essi siano, perchè convinto che

---

Appendice del **SECOLO** 27-28 Novembre

DANIELE LESUEUR 74

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nella mente del principe, l'ostinazione con cui Escaldas avea cercato il dì precedente di incontrarlo, le linee pressanti da lui scrittegli, le circostanze odierne, destavano un insieme di pensieri inquietanti.

Che accadeva?

Senza provare sentimenti molto calorosi pel meticcio, Gilberto gli s'era troppo strettamente legato per disinteressarsene del tutto.

D'altra parte che poteva succedere a quell'uomo che non avesse a riferirsi al processo, oggetto della loro associazione?

Il giovane, il quale pure non sperava, un momento fa, gran cosa dall'abboccamento richiestogli dall'accolito con tanta insistenza, cominciava ad attribuirvi importanza ora che un evento oscuro ed allarmante lo differiva ancora.

— Vado ad informarmi più ampiamente dalla portinaia, disse egli, come parlando a sè stesso.

La puppattola da bazar, sulla porta della quale si poteva da lontano leggere, in lettere azzurre su fondo rosa, queste parole:

SIGNORINA ROSALINDA,

s'offrì di recarvisi in di lui vece.

— Non v'incomodate, signore. Vado io a parlare a mamma Plu, la quale ha forse la chiave del 27.

La ragazza si slanciò con una rapidità comprovante che avea le articolazioni di qualità assai più sana e meno fattizia del colorito.

Tornò da lì a poco, con passo lento, misurato cioè ai reumatismi della venerabile signora Plu.

— Non ho la chiave, disse costei; ma sono sicura che il signor di Escaldas non è uscito. Forse è indisposto.

— Non è venuto nessuno a visitarlo?

— Nessuno, ad ogni modo, che m'abbia domandato di lui. So che talvolta riceve qualche... signora di sua conoscenza, onde si può supporre benissimo che una di esse sia salita direttamente, conoscendo il numero, che ci sia tuttora, e ch'egli non voglia aprire per cagion sua. Capirete, è cosa tanto delicata!...

Gilberto pensò alla raccomandazione: « Non venite dalla una alle tre »; l'ipotesi della portinaia era quindi ammissibile. Sì; ma le cinque erano vicine, che diavolo!...

Nonostante la serena giornata d'aprile il corridoio era immerso in un perpetuo crepuscolo, e nell'ombra relativa di esso, il buco della serratura del 27, brillò più distinto, come un piccolo occhio chiaro, sinistramente canzonatore.

La signorina Rosalinda, che di sicuro non era stata educata al Sacro Cuore o a San Dionigi, si abbassò verso il foro e vi gettò uno sguardo per entro.

— Oh, esclamò trionfante, dicevo bene io che avea messo sossopra i mobili!

— Lasciate vedere, ingiunse la vecchia, intanto che il principe, divertendosi allo spionaggio delle due pettegole — tanto le sorprese della vita eccitano le curiosità più restie — domandava alla ragazza:

— Che avete visto nella stanza?

— Il letto è stato trascinato nel mezzo di essa al luogo della tavola; il che non ho mai visto, essendo io spesso passata dinanzi alla porta, quando questa era aperta.

Gilberto non ebbe il tempo di apprezzare il pudore impensato dell'ultima frase, domandarsi se la signorina Rosalinda avesse motivi più fondati di conoscere la disposizione dei mobili del suo vicino, perchè mamma Plu, drizzato il magro dorso quasi con agilità, nella viva emozione da cui era agitata, proruppe:

— Gesummio!... Che gli è accaduto mai a quel povero diavolo!... C'è di che sentirsi gelare il sangue!...

— Che?... Ma se io non ho visto nulla di terribile? esclamò Rosalinda precipitandosi di nuovo sulla serratura.

— Il suo cervello!... il suo cervello! Guardate!... gemè la vecchia.

Un brivido d'orrore scosse le membra di Gairlance, il quale, più tardi, malgrado il reale spavento che ne provava subito dopo, non potè mai ricordare, senza un riso nervoso, la lugubre comicità della esclamazione.

S'aprirono alcune porte; parecchie persone apparvero, le cui faccie allibirono al grido della Plu.

La quale continuò, ansante:

— Il cervello!... che gli avevo cucinato per la colazione giace sul tappeto insieme al fondo, alla posata e al tegame... C'è tutto. Che è avvenuto mai, Signore Iddio?

Il manifesto *qui-pro-quo* lasciava intatto il mistero; perciò gli astanti non risero, allorchè seppero che ciò che giaceva nella muta camera era il cervello fritto di un animale e non la parte pensante d'un essere umano.

Un qualche dramma s'era di sicuro svolto al di là di quella porta, la volgarità della quale assumeva, ad un tratto, un aspetto tragico, mercè l'ostinazione del battente immobile e il luccichio del picciol foro della serratura.

— Bisogna aprire quest'uscio. Me ne assumo io la responsabilità, dichiarò il principe.

— Vado a cercar mio marito, disse la portinaia.

Scorse un po' di tempo; indi si vide giungere Ippolito Plu, fattorino di piazza, sulla cui giacchetta brillava la placca d'ottone come il distintivo d'un ordine cavalleresco.

Egli scrollò la grossa testa grigia e bonaria, dopo avere a lungo guardato la porta del 27.

Espresse quindi le proprie idee, ossia che simil baccano era fuor di luogo; che non c'era motivo di scalmanarsi tanto; che gli inquilini tutti erano padronissimi di andare a spasso, oppure di smaltire tranquillamente il vino nel rispettivo loro domicilio, dopo averlo messo sossopra, senza che nessuno avesse ad arrogarsi il diritto di violarlo.

— Non me ne andrò, disse Gairlance, prima che la porta sia stata aperta. Andate a chiamare il commissario di polizia se vi pare necessario. Vi ripeto che ne assumo io la responsabilità.

Il piglio autorevole, la distinzione della persona s'imposero al fattorino, il quale si rammentò che dovea avere un'altra chiave del 27.

Intanto che andava a prenderla, un individuo, più curioso degli altri, condusse il fabbro che avea bottega nella medesima via.

— Siete voi il commissario? domandò questi al principe di Villingen.

— Incominciate la vostra operazione, senza timore. Rispondo io, rispose il giovane fabbricante.

S'udì stridere il grimaldello. La serratura grossolana, chiusa mediante la semplice ricaduta automatica della stanghetta, senza giro di chiave, s'aprì subito; e il battente, spinto verso l'interno della camera, si fermò a metà corsa, contro un ostacolo.

Rosalinda, più lesta degli altri, scivolò nel vano.

Ma d'improvviso arretrò urlando, trinciando l'aria colle braccia, in preda a tale spavento, che la sua faccia dipinta, artefatta, s'animò di una vita intensa, umana e tragica.

Gli altri, atterriti, erano esitanti; alcuni sorressero la povera ragazza che sveniva.

Gilberto allora, più bianco dello sparato della sua camicia, col cuore e colle tempie battentigli sino a intronargli le orecchie, penetrò nella stanza.

— Ajuto!... Soccorso!... Un medico!... L'infelice non è forse morto, gridò egli

ci restauri essi non hanno nulla da guadagnare, non mi pronuncierò sul ristauro fatto all'affresco dei santi Apostoli. Aggiungerò soltanto che ieri la cappella — che chiamasi dell'Addolorata — fu aperta al pubblico che accorse in folla ad ammirare l'antica pittura.

Ch'essa risalga al secolo XIV, non vi ha dubbio. Quelle figure stecchite, allampanate, dai forti contorni, proprie dell'arte bizantina, rivelano immediatamente l'epoca in cui furono colorite. Determinarne l'autore, non è cosa facile, poichè a Venezia mancano gli esempi di pitture murali, in seguito a quel provvedimento che fu preso dalla repubblica in occasione di epidemia di peste e che si concretò nel far dar di calce a più strati su tutte le pareti delle chiese ove verificavasi grande agglomeramento di persone.

Nelle chiese di S. Stefano e di S. Gio. e Paolo si ebbe il merito di scrostare le pareti e di far apparire alla luce stupende pitture ornamentali. Ma chi può dire quanti altri dipinti esistano ancora coperti di calce nelle altre numerosissime chiese veneziane?

La scoperta fatta nella chiesa dei SS. Apostoli nè una prova evidente e come serve a dimostrare essere completamente erronee le notizie di tanti scrittori sulle rifabbriche della chiesa — mentre ora è provato che quella muraglia esisteva già nel 1300 — dimostra altresì che altre e forse più importanti scoperte potranno essere fatte in avvenire in quella e in altre chiese veneziane.

La notizia non mancherà certamente di richiamare l'attenzione degli studiosi che si affretteranno a visitare il dipinto e studiarne i particolari e congetturare a quale scuola pittorica esso sia da attribuirsi. Potrebbe poi darsi anche il caso che si trattasse della pala dell'altar maggiore della prima chiesa, poichè una vecchia lapide murata in un canto e che fino ad ora rimase quasi ignorata dice precisamente così: *Fu fabricata la scola delli XII sa. Appostoli — sopra il sottoportícho avanti la facciata di questa chiesa — l'anno MCCCL — de l'anno MDIL — fu questa scola permutata e del MDCCVL fu questa sudeta scola di carità dalli — confratelli rifabbricata.*

Se adunque la scuola (confraternita) preesistente era situata nel 1350 di fronte alla facciata principale della chiesa, è logico ritenere che l'attuale cappella dell'Addolorata costituisse l'altar maggiore della chiesa stessa.

Il dipinto non è certo giottesco, come a taluno parve di giudicare, però un saggio interessantissimo di uno fra i pittori cosidetti primitivi.

PER I FATTI DI INNSBRUCK

Lo spirito tedesco contro gli italiani.

Abbiamo da Berlino, 26:

(M.) Mentre i giornali politici di qui in generale si sono mantenuti assai riservati sul conflitto di Innsbruck, giungono ora i giornali illustrati di Monaco la *Iugend* e il *Simplicissimus* con delle atroci spiritosaggini anti-italiane.

La *Jugend*, la gaia, l'artistica *Jugend*, dedica un certo numero delle sue vignette a commentare i fatti d'Innsbruck. Qui sono due briganti abruzzesi che tengono consiglio: « La stagione è finita. Non si vedono più stranieri. Ma se i tedeschi non vengono più da noi, andremo noi da loro. A Innsbruck! »

Più oltre è un passante che agli studenti incarcerati intonanti l'inno di Garibaldi, grida: « Che allegria! Pare che voialtri vi sentiate in prigione come in casa vostra. »

Tutta una pagina è presa dal monumento ad Andrea Hofer sotto cui gli italiani sparano sugli studenti tedeschi inermi. Hofer dice: « Ho io versato il mio sangue perchè dei mascalzoni velsci sparassero su' miei nipoti ? »

In una pagina del *Simplicissimus* si vedono raggruppati un suonatore d'organetto con la scimmia, una napoletana col tamburello, un castagnaro, un arrotino, un venditore di trappole pei topi e simili altri campioni della nostra emigrazione in Germania. Sotto è scritto: « Tutti questi signori reclamano l'istituzione di facoltà italiane nelle università tedesche »

Voltate la pagina e trovate la scena delle revolverate di Innsbruck, sparate dagli italiani in pose brigantesche contro i tedeschi inermi e della stoccata a Pezzey, con la seguente scritta: « Agli italiani è finalmente riuscito di riacquistare l'antica gloria che aveva un po' sofferto per via di Menelik. »

E questo è lo spirito degli alleati tedeschi, sudditi di Guglielmo II, che sono poi i veri istigatori delle selvaggie e bestiali brutalità tedesche di Innsbruck.

UNO STUDENTE CHE RITORNA DA INNSBRUCK

con un proiettile tedesco in corpo

Abbiamo da Trieste:

Si ricorderà che all'indomani dell'agguato tedesco teso ai poveri nostri studenti costretti dall'imperial regio Governo a recarsi ad Innsbruck, si diffuse la voce che uno studente italiano fosse in fin di vita per una rivoltellata sparatagli dai tedeschi. La voce per fortuna era esagerata: l'italiano, Mario Tosoni, triestino, portato all'Ospedale, si riebbe; i medici dichiararono che « non era nulla di grave », chè la palla era uscita e lo mandarono in prigione. Il Tosoni fu tra i cinquantotto scarcerati di alcuni giorni fa, e tornò a Trieste. Ma qui fu preso da acuti dolori al braccio, all'ascella, alla scapola sinistra.

Ieri si recò da un medico, che gli fotografò con l'apparato Röntgen la parte malata, scoprendo che vi era dentro un proiettile di rivoltella!

Iersera, con una breve operazione chirurgica il proiettile — ch'era intatto — fu levato al povero Tosoni, che se l'era tenuto in corpo venti giorni.

I gravi scio eri nell'Argentina

Quattro italiani moribondi.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 25:

Le notizie da Rosario di Santa Fè sono molto gravi: il sanguinoso conflitto di ieri, in cui si ebbero un agente di polizia e un operaio morti, ha esasperato gli animi causando dimostrazioni che si sono cambiate in vere ribellioni.

Oggi la polizia ha avuto un conflitto con un forte gruppo di scioperanti, in gran parte panattieri: si deplorano una infinità di feriti, di cui otto moribondi. Quattro di questi disgraziatamente sono italiani.

La Compagnia francese delle ferrovie Santafecine ha sospeso da ieri il servizio, con grave danno del commercio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'imminente caduta di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Diversi telegrammi dell'Agenzia *Reuter* dal campo giapponese, da Tokio e da Washington dicono che i giapponesi occupano il forte Kuropatkine, la collina trincerata detta forte *F*, la collina Kobù, la posizione Sachitakiyama e la Collina dei 174 metri.

I lavori delle mine dei giapponesi contro i forti di Ehrloungchan, di Soung-Chouchan e di Kekouan-chan, sono giunti fino alla base delle trincee centrali.

Essendosi impossessati delle cannoniere russe dei due primi forti i giapponesi bombardano i russi nei parapetti, cagionando loro gravi perdite. Si spera che quei forti saranno espugnati in breve, e che la presa di Port Arthur segua assai da vicino l'occupazione di essi.

L'esercito giapponese avrebbe ricevuto l'ordine di ricominciare l'attacco di Port Arthur e di impadronirsi delle principali fortificazioni.

Un telegramma all'*Echo de Paris* da Pietroburgo conferma che la flotta russa di Port Arthur non è più in stato da poter lasciare il porto. Le bombe giapponesi hanno prodotto gravi avarie alla maggior parte delle grosse navi ed attualmente non si può procedere alle necessarie riparazioni.

La flotta del Baltico.

Un dispaccio da Suez, 25, reca:

Alle ore 4 pom. due corazzate, 3 incrociatori, 9 trasporti della flotta del Baltico, sono giunti nel Lago salato, ove passeranno la notte. Sette controtorpediniere della squadra del Baltico sono giunte; appena entrate due di esse partirono in ricognizione e ritornarono un'ora più tardi.

Tutte le navi sono munite di apparecchi radio-telegrafici. Gli ufficiali navali inglesi e russi si sono fatta visita reciprocamente. I marinai della flotta avevano preso durante la traversata del canale le loro posizioni di combattimento intorno ai tubi lancia-torpedini e ai pezzi di artiglieria. Dei battelli appartenenti alla polizia e ai guarda coste hanno fatto delle pattuglie nell'ancoraggio.

Un nuovo prestito russo.

Si apprende che i negoziati sono virtualmente terminati per l'emissione di un nuovo prestito russo di un miliardo e 300 milioni di buoni del tesoro russo coll'interesse del 5 0/0 rimborsabili in cinque o sei anni. Il prezzo di emissione sarà lo stesso di quello dell'ultimo prestito fatto a Parigi.

L'emissione sarà fatta simultaneamente a Parigi e a Berlino. 500 milioni furono sottoscritti a Berlino da Varschauer, dal visconte Gesellschaff, da Mendelson, da Bartoldy ed altri membri di ciò che si chiama il gruppo russo. Ottocento milioni saranno presi dalle stesse banche francesi che hanno sottoscritto l'ultimo prestito. Le due emissioni saranno interamente indipendenti una dall'altra. L'emissione si farà in gennaio.

La Russia compera navi.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Stamane arrivò la missione russa composta dei generali Brink e Dolgorukoff, del colonnello Poretckine e del tenente di vascello, e visitò il cantiere di San Marco esaminando due corazzate austriache in costruzione.

Si dice che la Russia commetterebbe allo stesso cantiere alcune navi per la spesa di venticinque milioni di rubli.

L'AUMENTO DELLA MARINA TEDESCA

Telegrafano da Berlino:

Nel bilancio della marina si sono stanziati i fondi per la costruzione di due corazzate, un grande incrociatore e due piccoli incrociatori, una cannoniera che incrocerà nei mari esteri, una cannoniera fluviale per l'Estremo Oriente e un battello porta mine. Si creerà inoltre una compagnia speciale per le mine forte di 300 uomini. È stanziato pure un milione e mezzo per esperienze di battelli sottomarini.

I DRAMMI DEL MARE

Telegrafano da Norrkoeping:

Il piroscafo *Bur* è naufragato all'entrata d'Arkoll (Norvegia) con 17 passeggieri e un numeroso equipaggio.

Si crede che questo piroscafo abbia urtato nel fondo e che l'urto abbia causato l'esplosione della caldaia.

Cinque cadaveri sono stati ritrovati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Centocinquanta milioni di biglietti da cinque lire.

26 novembre, *ore 4 p.* — (*Norsa*) Un decreto ministeriale autorizza l'emissione di biglietti di Stato da L. 5 per l'importo di 150 milioni, che serviranno per i bisogni di scorta.

Questi biglietti saranno ripartiti in 300 serie distinte coi numeri dall'1 al 300 inclusivo.

Ogni serie sarà composta di 100,000 biglietti.

Ferroviere aggredito e ferito.

Ieri sera il ferroviere Giacinto Marabini venne assalito dal suo compagno ferroviere Emanuele Vignas che lo colpì più volte di coltello al torace e all'inguine.

Il feritore venne arrestato.

Il Marabini è in pericolo di vita.

Fra i due esisteva odio per vecchie questioni.

Un voto degli agricoltori.

La Società degli agricoltori italiani ha espresso all'on. Giolitti il voto che sia data una più equa rappresentanza agli agricoltori nel Consiglio del lavoro, essendo l'attuale rappresentanza insufficiente.

Nuova stazione radiotelegrafica.

Guglielmo Marconi ha collaudato, da Poldhu, la stazione radio-telegrafica di Monte Cappuccino (Ancona) ed ha inviato al ministro della Marina il seguente telegramma: « Per mezzo della radiotelegrafia dall'Inghilterra all'Italia invio rispettosi saluti, informandolo che sarò in Italia verso la fine del prossimo dicembre ».

Proposte al Consiglio dell'ordine del lavoro.

Sono finite le adunanze, presso il ministero di Agricoltura, del Consiglio dell'Ordine del lavoro. Furono esaminate 257 proposte, delle quali il Consiglio ne ha ammesso 33 e ne ha escluse 166; le rimanenti 58 le ha tenute in sospeso per riesaminarle dopo avere assunto nuove informazioni o perchè ritenute ancora immature.

Un progetto del nuovo ministro delle Finanze.

L'on. Majorana ha concretato un progetto per la creazione di un istituto nazionale di credito che serva per l'affrancazione della enfiteusi.

Il centenario dell'Immacolata.

26 novembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*) Con oggi sono incominciate le funzioni solenni e le cerimonie pel centenario del dogma dell'Immacolata.

Alle 9 stamane nella basilica Lateranense si svolse il primo numero del programma con la commemorazione funebre di Pio IX e Leone XIII.

Pontificò il cardinale Satolli che è arcivescovo della basilica. V'intervennero numerosi cardinali, gli addetti alla Corte pontificia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e tutti gli arcivescovi e vescovi italiani e stranieri attualmente presenti a Roma.

La cerimonia, favorita dalla grandiosità dell'ambiente, ebbe carattere solenne.

Vi è un particolare singolarmente degno di nota, e cioè l'intervento di alcuni dignitari vaticani in uniforme; cosa questa mai vista dal 1870 in poi, altro che nelle funzioni in San Pietro a tempio chiuso.

Stamane, a San Giovanni, attiravano infatti gli sguardi dei curiosi, il marchese Sacchetti, foriere, il conte Soderini latore della « Rosa d'oro » entrambi nella divisa inerente alla loro carica.

Questo fatto non esorbiterebbe dalla cronaca minuta, se non si connettesse a tutto un ordine d'altre manifestazioni che lasciano, se non altro, presumere un nuovo atteggiamento della politica Vaticana verso lo Stato italiano.

I clericali più noti non sfuggono oggi dal discuterne la novità e la portata. Qualcuno, anzi, accenna alla possibilità di prossimi avvenimenti, e già si anticipa, nelle conversazioni ancor vaghe, l'annuncio di uno scritto politico importante che comparirà prossimamente in una importante rivista cattolica intransigente.

Domattina s'inaugurerà nel palazzo Lateranense l'esposizione internazionale Mariana. Pronunzierà il discorso d'occasione il cardinale Ferrata.

Dal 30 novembre al 4 dicembre si terrà nella chiesa dei Santi Apostoli il Congresso Mariano.

L'indennità per la Campagna del 1867.

Il ministero della Guerra comunica, che per ottenere l'indennità che la legge dell'8 luglio 1904, concede a coloro che hanno preso parte alla campagna del 1867 nell'Agro Romano, è necessario che ogni interessato presenti la relativa domanda prima del 31 dicembre 1904.

Apposito regolamento, stabilirà con precisione quali prove sia necessario addurre per l'accertamento del diritto a tale indennità; ma poichè tale regolamento non è ancora completo, e la sua pubblicazione potrebbe anche protrarsi oltre il 31 dicembre, così non è necessario, per ora, annettere alle dimande alcun documento.

La domanda serve unicamente ad affermare, a tenore di legge, il diritto, salvo a fornire la prova, che sarà richiesta dal regolamento, quando questo sarà pubblicato.

Si avverte che tale diritto sarebbe sciolto se la domanda non giungesse al Ministero nel tempo prescritto.

Le domande devono essere in carta semplice, dirette al ministero della Guerra, (segretariato generale) e trasmesse a mezzo del sindaco.

Ogni interessato, dopo aver fatto dimanda, è quindi in obbligo di tenersi informato della pubblicazione del regolamento, per adempire quanto in esso sarà prescritto.

Gli ispettori scolastici.

L'on. Cimati, presidente dell'Associazione degli ispettori scolastici, ha presentato oggi al ministro dell'istruzione il memoriale degli ispettori e i deliberati del recente Congresso riguardanti i voti della classe.

Il ministro Orlando assicurò che presentera sollecitamente alla Camera il progetto a favore degli ispettori scolastici.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 26:

(*Norsa*.) Il Bollettino militare contiene:

Stato maggior generale. — Majnoni d'Intignano, tenente generale, comandante il sesto Corpo d'armata, nominato comandante il primo Corpo d'armata — Ponza di San Martino, tenente generale, comandante la Divisione di Firenze, nominato comandante il sesto Corpo d'armata.

Corpo di Stato maggiore. — Di Saluzzo di Paesana, capitano in aspettativa, dispensato per sua domanda, dal servizio attivo permanente — Zampoli e Ropolo, capitani, addetti al comando del Corpo di stato maggiore, collocati a disposizione del Ministero.

Arma di fanteria. — Rovida, colonnello, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al ministero della Guerra, collocato in posizione ausiliaria — Manfredi, capitano al 2° granatieri, Bruno di Cussanio, id. all'11° fanteria, Gadani, id. al 53°, Chiozza, id. al 28°, sono collocati in aspettativa — Azzi, tenente al 90° fanteria, è collocato in aspettativa — Mosti, id. in aspettativa a Genova gli è prorogata l'aspettativa.

Dogliotti, maggiore nel 58.°, trasferito nel 76.° fanteria — Bruno, capitano alla Scuola Militare, nominato professore titolare — Fantuzzi, id., nominato aiutante di campo alla brigata *Venezia* — Lomarini, id., al 2.° Alpini, trasferito al 3.° fanteria — Francia, id. al 75.° fanteria, id. al 77.° — Mareschi id. al 27.°, trasferito al 54.° — Oliva id. al 16.°, trasferito all'87.° — Manfrin id. al 4.° Alpini, trasferito al 5.° Alpini — Lai, id. al 12.° Bersaglieri, trasferito al 3.° id. — Casaretti id. al 24.° trasferito al 46.° fanteria — Marianini id. al 47.° trasferito al 31.° — Parodi id. al 1.° Alpini, trasferito all'89.° fanteria — Dotta id. al 1.° Alpini, trasferito al 94.° fanteria — Bignami id. al 1.° fanteria, trasferito al 7.° Alpini — Berrino, sottotenente al 57.° trasferito al 3.° Alpini — Biestro, id. al 16.°, trasferito al 94.° fanteria.

Arma di cavalleria. — Franchi, capitano in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria — Rossi Alfredo, capitano in aspettativa a Genova, gli è prorogata l'aspettativa — Pasetti, tenente nel reggimento cavalleggeri di Vicenza, trasferito al reggimento cavalleggeri di Saluzzo e nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione militare di Bologna — Solaroli, ufficiale d'ordinanza del comandante il III Corpo d'armata, esonerato da tale carica — Mannelli-Mamara, tenente nel reggimento cavalleggeri di Lucca, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante il III Corpo d'armata — Arcangeli, tenente in Piemonte Reale, cavalleria, trasferito alla scuola di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Campanelli, colonnello, direttore dell'officina di costruzione di artiglieria a Napoli, collocato in posizione ausiliaria — Clavarino, tenente colonnello al comando di artiglieria da campagna a Milano, è incaricato delle funzioni di direttore dell'officina di costruzione d'artiglieria a Napoli — Matassi, capitano al 2° artiglieria da costa, trasferito nel reggimento artiglieria da montagna — Ferrero, tenente nel 17° di campagna, trasferito all'artiglieria da montagna — Calleri id. nel reggimento artiglieria da montagna, trasferito alla brigata da costa in Sardegna — Oreglia d'Isola, id. nel 3° artiglieria da fortezza, trasferito al 17° artiglieria da campagna.

Rabaglinio della brigata da costa Sardegna, trasferito al 3° artiglieria da fortezza.

Arma del Genio: Borzelli Nicola, capitano in aspettativa, gli è prorogata l'aspettativa — Zambelli, capitano a disposizione, è trasferito alla direzione del genio — Roma-Prandoni, tenente nella direzione del genio a Palermo, trasferito alla direzione del genio ad Ancona — Somellli id. a Verona trasferito a Palermo — Pizzarello id. ad Ancona, trasferito alla brigata ferrovieri.

Da Parigi.

Le Esposizioni a Parigi.

25 novembre. — (E.) Quest'oggi la Commissione del commercio alla Camera ha conferito col ministro Trouillot circa la proposta del deputato Cornet tendente a indire l'Esposizione universale a Parigi pel 1910.

Trouillot dichiarò che il Governo dopo aver a lungo discusso, si crede in dovere di dire che per ora non c'è ragione nè di decidere se l'Esposizione avrà luogo nè di pronunziarsi contro. Però, osservò il ministro che sorgono delle difficoltà e che bisognerebbe lasciar passare una maggior quantità d'anni fra una esposizione universale e l'altra. Attualmente c'è un progetto per una Esposizione di *sport* pel 1907.

Il ministro disse di sperare assai nella buona riuscita di questa mostra; ritenne pure possibile l'Esposizione pel 1910, ma per quella universale affermò essere quasi necessario aspettare le feste pel cinquantenario della repubblica e cioè fino al 1920.

I disordini studenteschi.

La *Patrie* dice che una dimostrazione ostile al professor Thalamas avvenne stamane nell'anfiteatro della Facoltà di diritto e si acclamò vivamente a Giovanna D'Arco. Thalamas fu fischiato vigorosamente. Alcune timide proteste essendosi udite, il chiasso divenne spaventoso. Un professore sopraggiunto ristabilì l'ordine.

Roosevelt a Saint Louis.

Un telegramma da Washington dice che Roosevelt è partito con treno speciale per visitare l'Esposizione di Saint Louis.

Il falso principe Del Drago.

26 novembre. — (E.) Il matricolato borsaiuolo che si faceva chiamare principe Del Drago, marchese di Riofreddo ecc., arrestato l'altro giorno a Parigi, rifiuta di dare le sue vere generalità e dice che a giorni produrrà dei documenti che dimostreranno la sua identità e proveranno che egli è veramente nobile.

È giunto ieri da Roma il vero principe Del Drago, curioso di vedere il sedicente suo omonimo che, tra l'altro, si dice nipote del defunto Pio IX, al mondo Mastai Ferretti.

Battaglia nelle miniere di Johannesburg.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg, 25:

Essendo scoppiata una rissa ieri fra *coolis* e indigeni, 800 *coolis* armati di leve e ferri dei mestiere, attaccarono 50 cafri armati di bastone. Una vera battaglia si impegnò. La polizia accorse numerosa e dovette caricare i *coolis* alla baionetta. Ebbe molte difficoltà a ristabilire l'ordine. Otto perturbatori furono gravemente feriti e trasportati all'ospedale, molti altri furono leggermente feriti. Gli agitatori vennero arrestati. Un certo numero di borghesi armati di revolver hanno aiutata la polizia.

Una pubblicazione ufficiale annunzia che si ha intenzione di inviare nelle miniere 60,000 *coolis*. Quelli che vi sono oggi e quelli già arrivati sarebbero 21000.

La propaganda per la pace.

Sir Thomas Barcley intervistato dalla *Petite République* si mostra soddisfattissimo del risultato ottenuto dai propagandisti delle idee pacifiche in tutti i paesi.

In Italia, dice sir Barcley, l'entusiasmo è straordinario e le Camere di Commercio là, come in tutti gli altri paesi, sono i principali fattori per la riuscita dell'Arbitrato internazionale.

Annunzia poi che un trattato d'arbitrato sarà prossimamente concluso fra l'Inghilterra e l'America.

Onde accentuare l'*entente cordiale* franco inglese si organizzeranno delle gite da una parte e dall'altra fra operai dei due paesi.

Sir Barcley infine convinto dell'onnipotenza della stampa, ha preparato all'Aja le basi di una conferenza di rappresentanti della stampa europea per ricercare i mezzi atti a far cessare le ostilità in Manciuria.

Pel monumento a Waldeck Rousseau.

Il Consiglio municipale, nella sua seduta di ieri sera, dopo lunga discussione approvò una proposta, la quale stabilisce che non si innalzi nella città di Parigi alcun monumento a qualsiasi personaggio prima di dieci anni dalla sua morte.

In seguito a tale deliberazione, il Consiglio rifiutò la sovvenzione per l'erezione del monumento a Waldeck Rousseau.

I socialisti si astennero dal voto dichiarando che Waldeck Rousseau li ha sempre perseguitati.

L'Alsazia-Lorena e l'arbitrato per la pace.

26 novembre. — (E.) Al consiglio municipale facendosi allusione al prossimo ricevimento dei parlamentari scandinavi all'*Hôtel de la Ville*, Enrico Galli presentò a suo nome e a nome di cinquanta suoi colleghi la proposta seguente:

« Il consiglio, considerando che si farà fra qualche giorno una dimostrazione generale a favore del principio della pace e dell'arbitrato fra i popoli, ricorda che lo smembramento della Francia nel 1871 è il principale ostacolo al trionfo di questo principio e che l'interesse di tutte le nazioni, sinceramente affezionate alla causa della pace, è quello di intendersi per affermare il diritto violato col trattato che ha strappato l'Alsazia-Lorena alla Francia. »

La proposta venne approvata.

Le dimostrazioni studentesche.

Una sessantina di studenti della Facoltà di diritto, usciti dal loro corso, fecero una dimostrazione contro il prof. Thalamas al liceo Condorcet per offese a Giovanna D'Arco.

Una contro dimostrazione gridò: « Abbasso la Calotte! »

Nessun incidente.

Il retroscena d'un invito di Loubet.

L'*Eclair* ha da Londra:

« Si dice che i negoziati che precedettero l'invito dei sovrani portoghesi al pranzo che sarà offerto in loro onore da Loubet furono dei più cerimoniosi.

Il protocollo temeva che la regina Amelia, essendo sorella del duca di Orleans, si considerasse offesa dell'invito del presidente della Repubblica.

La regina, ufficiosamente consultata, non esitò a rispondere che avrebbe accettato con tutto piacere l'invito in questione. »

Rouvier alla Camera.

Quest'oggi il ministro Rouvier ha preso parte al Consiglio dei ministri.

Come sapete, Rouvier, causa una grave malattia, dovette per molto tempo guardare il letto. Ora pare ristabilito.

Egli ha comunicato al Consiglio parecchie modificazioni che intende fare al progetto per l'imposta sul reddito, onde accordarsi colla Commissione legislazione fiscale.

L'austria e la gendarmeria macedone.

Telegrafano da Salonicco che l'Austria, malgrado le proteste della Porta, ha deciso di mantenere gli ufficiali della gendarmeria a Uskupf.

Tre di questi ufficiali sono già arrivati a Salonicco; essi vestono l'abito militare austriaco e non portano neppure il fez.

La Porta rifiuta di pagare i loro stipendi.

Da Costantinopoli telegrafano che le misure autoritarie dell'Austria provocano un vivissimo malumore.

La Turchia non paga l'esercito.

Un altro telegramma da Costantinopoli dice che da ogni parte, giungono domande di danaro pel pagamento dei soldi arretrati reclamati dalle truppe. Il malcontento nell'esercito è vivissimo.

I rapporti che giungono sono molto gravi.

Lo czar accetta la costituzione.

Vienna, 26 novembre. — (G.) Il corrispondente della *Zeit* da Pietroburgo assicura che lo czar, esaminando il programma costituzionale presentatogli dal Congresso dei rappresentanti delle provincie, disse che non ha nulla in contrario alla proclamazione della costituzione. Si riserva solamente di respingere alcuni punti del programma, accettandolo in massima.

** Ad Arad, durante un processo alla Corte d'Assise contro il lampionaio Hercz, accusato di omicidio, si spense improvvisamente la luce elettrica.

Durante le tenebre una banda di ladri vuotò le tasche del pubblico rubando dei portafogli, degli orologi, dei portasigari, dei temperini e dei fazzoletti.

Rifattasi la luce avvenne una scena comicissima. I ladri erano scomparsi.

** Telegrafano da Innsbruck che il dottor Battisti, direttore del *Popolo* di Trento, fu scarcerato.

L'Enciclopedia è il libro indispensabile in ogni famiglia, perchè è l'Avvocato, il Medico, il Consigliere, il Maestro de' vostri figli e di voi stessi.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata (*2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni*) *a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

UN MERCATO CURIOSO

ATTRAVERSO LE ELEZIONI POLITICHE

Abbiamo da Rovigo, 25:

Una curiosa questione si agita da vario tempo fra i Comuni di Gavello, Adria e Ceregnano per il trasferimento del mercato da Lama, frazione del Comune di Gavello, al suo capoluogo, deliberato da quel Consiglio comunale ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Adria vanta la comproprietà di quel mercato avendo essa pure una frazione detta Lama attigua all'altra e perciò intende impiantare o trasportare, com'essa dice, il mercato sul suo territorio. È da qualche tempo infatti, in un cortile davanti ad una bettola i negozianti piantano le loro baracche, le donne vanno a vendere le loro galline mentre quei di Gavello protestano e minacciano... rivolte.

Il prefetto Gargiullo (ci siamo!) manda carabinieri e delegati ad accertare contravvenzioni che fioccano ormai a centinaia, ma non ha il coraggio di vietare formalmente il mercato, perchè... perchè ci sono le elezioni.

Non bisogna scontentare gli elettori di Adria per non far perder voti a Papadopoli, non bisogna disgustare quelli di Gavello e di Ceregnano — perchè anche Ceregnano ha la sua parte di Lama per acquistare voti per il candidato governativo Maneo di Rovigo.

Dio degli Dei! — È ben ardua l'impresa di papà Gargiullo; ma S. Gennaro l'aiuta e, detto e fatto, manda a chiamare certo Manetti capolega di Gavello sostenitore dell'on. Pozzato e gli fa dire: «se tu mi fai astenere i tuoi duecento elettori dal voto, ti giuro che mercoledì dopo l'elezione, mando un corpo d'esercito a Lama e sopprimo la medesima ed il suo mercato ».

Ma Manetti, che per le sue convinzioni politiche ha gustato le gioie del domicilio coatto, respinge la proposta e fa votare i suoi per l'onorevole Pozzato.

Agli altri Gargiullo fa dire: se votate per Maneo, Gavello coi suoi socialisti sarà rasa al suolo!

Ma molti di questi non ci credono e votano essi pure per Pozzato.

Viene il 13 che suona trionfo dei popolari del collegio ed il fischiatissimo prefetto si ricorda per un momento del dovere di far rispettare la legge e proibisce il mercato di Lama con un decretone che provoca una fiera protesta del Consiglio Comunale di Adria seguita dalle dimissioni di quella Giunta, ieri stesso presentate.

E don Gaetà Gargiullo se ne è partito per il mezzodì, e, dicesi, per non tornar più fra noi, lasciando al consigliere delegato la cura di sbrigarsela coi protestanti.

Una nuova associazione « Trento e Trieste »

Ci telefonano da Genova, 26:

(C.) Fra i trentini, triestini, friulani, e dalmati residenti in Genova, si è costituito un Comitato che ha pubblicato un nobile manifesto invitante la cittadinanza ad inscriversi numerosa alla nuova associazione » Pro Trento e Trieste. »

Il sodalizio annuncia che, libero da ogni legame federale, si propone di far pervenire ai fratelli irredenti, tutte le offerte che al suo Comitato perverranno.

Il Congresso dei mezzadri

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Al Congresso dei contadini che si terrà domenica e lunedì prossimi parteciperanno i rappresentanti di 18 leghe di coloni in maggioranza del Basso bolognese. Interverranno pure i deputati socialisti dei Collegi della provincia.

Vi dissi già che il fatto di maggiore importanza che si svolgerà al Congresso sarà quello di togliere ogni dissenso fra i lavoratori della terra coloni e braccianti per lottare pei insieme al miglioramento economico della classe lavoratrice.

Scopo pratico del Congresso sarà per i coloni l'istituzione di un ufficio di consulenza tecnica e legale.

L'ENERGIA ELETTRICA DAL VOLTURNO

Ci telegrafano da Napoli, 26:

La Giunta comunale discusse, approvandolo, lo statuto per la costituzione di un ente pel trasporto dell'energia elettrica dal Volturno. Intanto all'ordine del giorno del Consiglio è iscritta la deliberazione pel prestito di mezzo milione da contrarsi colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione della prima parte della zona aperta.

Continuano a giungere al municipio delle richieste per le concessioni di suoli nella suddetta zona. Oltre quella delle principali case italiane di manifatture, di prodotti chimici, di seterie, di opifici, di cartiere ed altro, vi sono parecchie richieste di case estere.

Il suolo per soddisfare alle richieste finora comprende un'area di duecentotrentamila metri quadrati.

---

con voce da lui creduta rimbombante, e che quasi spenta invece gli usciva dalle labbra, in modo da essere udita appena dai vicini immediati.

Il disordine della camera era indescrivibile; lo spettacolo tanto più miserando quanto maggiormente appariva lo squallore dei mobili nello scompiglio di essi, il quale anche metteva in mostra, sulla carta color granata, smunta, di cui erano coperte le pareti, le traccie nere per la sporcizia, o gialle pel tempo, lasciatevi dai mobili stessi.

Ma l'orror supremo non lo incuteva quel raccapricciante e muto clamor delle cose.

Di contro alla parete del fondo, sopra il luogo in cui di solito v'era la testata del letto, il corpo di Josè Escaldas, sospeso, mediante un solido cordone azzurro, ad un uncino confitto nella finta cornice dipinta del soffitto, disegnava una spaventosa mimica sorpresa dalla morte.

Una convulsione dell'agonia, raggricchiando le gambe dell'infelice, lo aveva lasciato in una posizione di ballerino, come un fantoccio di cui siasi tirata la funicella.

La faccia rimandata in su dal cordone, presentava un aspetto terrifico... gonfia, violacea, colla lingua spicciata fuori... Gli occhi fissi nella sclerotica allargata pareva guardassero ancora con un sovrumano, con un atroce sguardo.

— Si tagli la corda! balbettò Gilberto.

Lo spadaccino, il discendente d'un soldato, nel quale il coraggio fisico era naturale e spontaneo come il respiro, non poteva vincere un fiero assalto di debolezza, dinanzi a sì orrenda visione, nella ripugnante atmosfera di quel luogo e sotto l'opprimente incalzar di persone che accalcantiglisi alle spalle, lo spingevano quasi contro il cadavere.

Una scena inenarrabile avveniva intanto nel corridoio, che poco a poco andava empiendosi di pigionali e vicini.

Le donne gridavano al soccorso; gli uomini altercavano per sapere se si doveva por le mani sull'appiccato, pure al fine di salvarlo, prima dell'arrivo del commissario di polizia.

La vecchia Plu faceva udire un brontolio monotono, e pareva inebetita.

Il marito di lei invece diede prova di avere assai più degli altri la testa a posto.

Coll'autorità che ripeteva dalle sue attribuzioni, col pugno poderoso, il portinaio riuscì a farsi largo in mezzo alla folla e a penetrare nella stanza.

Suo primo pensiero fu quello d'aprire la finestra.

Entrò una buffata d'aria, se non pura almeno presso a poco respirabile, la quale produsse sul principe un effetto salutare.

Egli si riebbe, infatti, e tratto di tasca un temperino, s'avanzò risolutamente coll'intenzione di tagliar la fune.

— Signore, gli disse allora il vecchio Plu, che stava palpando una delle mani irrigidite del morto, è bell'e gelato. Badate. Per giungere fino alla corda vi abbisogna scostare questa tavola rovesciata, rialzare una di queste sedie; mentre, secondo il mio debole parere sarebbe meglio lasciar le cose come sono.

— No! Il nostro dovere è di tentare ogni sforzo per richiamare in vita il disgraziato. Quanti se ne son fatti rinvenire con opportune trazioni della lingua!

Vedendolo risoluto ad operare, gli altri si diedero a spingere il letto, a liberar la porta, a raddrizzare i mobili; mentre due o tre s'avanzavano per sostenere il corpo, onde non cadesse a terra.

— Quanto affannarsi, brontolò il portinaio, per scuotere un cadavere.

« Come volete che i magistrati riconoscano poi se si tratta di delitto o di suicidio?

« La distanza dal suolo, il modo con cui i piedi hanno spinto la tavola, la direzione in cui è caduta, ecco ciò che avrebbe potuto indicare se il povero diavolo s'è impiccato od è stato impiccato.

Codesta riflessione rese esitante Gilberto, che, salito sopra una sedia, stava per tagliare la corda.

— Siete sicuro che sia morto? domandò pieno di ripugnanza a toccare quelle membra contratte per sincerarsene egli stesso.

— Certo è che è freddo, rispose il fabbro, il quale insieme a un muratore, teneva fermo il corpo in attesa che cadesse loro nelle braccia.

Ma nel medesimo istante una di quelle allucinazioni frequenti in chi mira un volto donde la vita sia appena fuggita, sorprese Gairlance, che credette veder muoversi le palpebre del cadavere.

Mandato perciò un'esclamazione soffocata, alzò il temperino e, intaccato il solido cordone, incominciò a segarlo, non senza stento...

— Forza!... Un po' ancora!... disse il muratore come se dirigesse una manovra su un'armatura.

D'improvviso l'impiccato precipitò giù, colla testa oscillante come una palla inerte, intanto che i due operai piegavano sotto il peso i garetti.

Il boliviano fu steso sul letto.

Appena s'era incominciato a prestargli goffamente le prime cure, fu condotto un medico, seguito quasi subito dal commissario di polizia.

Il dottore non tardò a dichiarare che non v'era nulla a fare e che la morte dovea risalire per lo meno a due ore prima.

Quanto al magistrato ispezionò sommariamente la località e mosse alcune domande coll'aria più indifferente e distratta del mondo.

Che interesse poteva offrire un avvenimento tanto comune?

Un povero diavolo alloggiato in una locanda — e quale locanda! — certo ridottosi all'estrema miseria, nel quale il vizio, l'alcool hanno paralizzato la forza e il coraggio necessari nella lotta per l'esistenza, attacca una fune al soffitto della sua camera, passa la testa nel nodo scorsoio, e manda lontano con un calcio il tavolo sul quale era salito per eseguir l'operazione.

Non è cosa che accade ogni giorno e che non ha conseguenze veramente deplorevoli se non quella di scomodare i commissari di polizia?

Nondimeno l'opinione del funzionario ebbe a modificarsi non appena interrogò il giovane che, recatosi a visitare il suicida, avea dato luogo alla lugubre scoperta.

— Come vi chiamate signore?

— Gilberto Gairlance, principe di Villingen.

Per quanto si fosse forzato a parlare sottovoce, i più vicini udirono, e la parola: « un principe! un principe! » volò di bocca in bocca lungo il corridoio e le scale sino alla via dov'era agglomerata una quantità di gente.

Il magistrato sbarrò gli occhi, stupito.

— Eravate certo venuto a recare qualche soccorso a codesto disgraziato?

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL SEGRETO D'UN PAZZO di PIETRO NINOUS. — Un volume in-4 grande, di pagine 512, stampato su carta di lusso, adorno di 165 finissime incisioni. — Prezzo L. 6.50.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 189.ª e 190.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 25.ª e 26.ª)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 31.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 87.ª e 88.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense [illegible])
Venti anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 45.ª e 46.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

... proteste pei fatti d'Innsbruck.

Riassumiamo dai telegrammi e dai fonogrammi ieri pervenutici:

A Monza gli studenti preparano un Comizio di protesta.

A Treviso il Consiglio Provinciale approvò un ordine del giorno di protesta ed erogò lire ... a « Dante Alighieri ».

A Conegliano il Consiglio Comunale votò vibrata protesta.

A Pontassieve il Consiglio Comunale votò somma per la « Dante Alighieri » e un ordine del giorno di protesta.

A Pistoia si tenne, promosso dagli studenti, un numerosissimo Comizio di protesta, ... imponente.

A Lucca si raccolsero durante la passeggiata promossa dagli studenti una cospicua somma a pro della « Dante Alighieri ».

STRASCICHI ELETTORALI

Da Bari il signor Antonio de Tullio, presidente di quella Camera di commercio, antico e ... milite della democrazia, ci dirige una lettera per rispondere ad un'altra dell'onorevole Lazzaro, pubblicata in un giornale ro...

Di fronte all'affermazione dell'on. Lazzaro che furono perpetrati a suo danno violazioni di legge e fatti che ingannarono il corpo elettorale, il de Tullio assicura di aver rifiutata la candidatura offertagli da amici del Collegio di Conversano, allo stesso modo che furono da lui sempre respinte altre candidature politiche.

In questi sensi il de Tullio inviava un telegramma all'on. Lazzaro, telegramma, che, per aderire a un suo desiderio, faceva pubblicare anche nel *Corriere delle Puglie*, e fu riprodotto da ... giornali più diffusi di Roma e di Napoli.

Cionondimeno, la votazione di primo scrutinio dava i seguenti risultati: Lazzaro, voti: 686; de Tullio 912; Mucci 227.

Il De Tullio quindi scrive:

« Io invito pubblicamente l'onor. Lazzaro e i suoi amici a provare come ed in quale ... direttamente o indirettamente, a voce o per iscritto, io sia mai venuto meno al riserbo ... m'ero imposto. E questo riserbo non ... consigliato da deferenza o altro verso ... parlamentare, quanto dal rispetto ... stesso per la decisione da me presa. »

E poi conchiude:

« Che vuole adunque da me l'on. Lazzaro? ... io non mi pento di essergli stato cortese ... non posso non muovergli amaro e pubblico rimprovero per l'atto che egli tenta di compiere contro il mio buon nome e la mia persona.

... on. Lazzaro, le cose cambiarono nella ... del ballottaggio, ma a tutto danno ... indipendenza del collegio di Conversano ... io resistetti alle preghiere dei miei so... e non volli mettere piede nel collegio ... disdirmi, ed ebbi il torto di abbandonare coloro che si battevano per me, circondati ... insidie, dalla forza, dai commissarii ... che in mille modi e fin con la ... tentarono vincere e schiacciare la ... del corpo elettorale. Ma tutti questi ... illeciti, che l'on. Lazzaro per il primo ... severamente condannare, non valsero ... e se altre frodi postume non sono consumate, dalla Giunta delle elezioni si ... che non è affatto l'onorevole Lazzaro ... di Conversano. »

Ci scrivono da Trapani, 26:

... elettori del Collegio di Alcamo ... sporta querela contro il delegato di P. S. ... e alcuni graduati e agenti di forza ... accusandoli di aver loro imposto, con minaccia di arresto, di sottoscrivere un foglio in cui dichiaravano di aver votato pel candidato D'Alì, perchè pagati.

... sottoprefettura di Alcamo poi, per favorire il suo candidato, avrebbe concessi ben 160 ... di porto d'armi a persone non meritevoli.

... alcuni ammoniti sarebbe stato pure concesso il permesso serale, perchè potessero frequentare il comitato elettorale del candidato ... ministeriale.

... necessario si faccia la luce su questi fatti, ... constatare se sono o no veri.

Un neo-deputato querelato.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

... Moriello, uno degli elettori del Collegio dell'Avvocata, querelò l'avv. De Tilla, ... deputato del Collegio, il signor Chia... e tutti i componenti il seggio di Chiaiano...

La querela si baserebbe sopra irregolarità ... operazioni elettorali che si sarebbero ve...

... banchetto all'on. Altobelli.

Ci telegrafano da Ortona a Mare, 26:

Nella gran « Sala Eden » ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Carlo Altobelli, di oltre ... coperti.

L'operaio Rocco Dommarco lesse un telegramma di adesione inviato dall'on. Ferri; seguì il discorso del socialista Ettore Croce freneticamente applaudito.

Prese la parola l'on. Altobelli, raccomandò l'organizzazione del proletariato e finì col ringraziare gli elettori per la simpatica dimostrazione fattagli.

... Salvatore Capuano portò il saluto di ... e accennò ai dolorosi fatti d'Innsbruck. ... dimostrazione si sciolse con evviva ... Altobelli.

... umulti per un medico.

Ci telegrafano da Treviso, 26:

A Salto scoppiò una grave agitazione contro il Consiglio Comunale causa la nomina del ... La folla tumultuando minacciò di invadere la residenza comunale; la forza respinse ... arrestandone nove. Alcuni carabinieri rimasero contusi.

... sopraluogo il procuratore del re ... giudice istruttore di Conegliano.

... ritornata un poco di calma per la promessa fatta dal sindaco della riapertura del ...

... ritorno d'un condannato innocente

Ci telegrafano da San Giovanni Ilarione (Vicenza):

L'Emilio Urbani, che come fu narrato nel « Corriere giudiziario » di martedì ... innocente, quindici anni nel carcere ... marcirono altri due suoi fratelli pure ... venne graziato.

... dall'ergastolo di Brindisi l'altro ieri e ... San Bonifacio stamane.

... Arrozzo, imbandierate, da San Giovanni ... si recarono ad incontrarlo preceduti dalla banda di Monteforte.

L'incontro dell'Urbani col figlio diciannovenne fu commovente.

Il ritorno dette luogo ad un'entusiastica dimostrazione.

Montecchia, Monteforte, San Giovanni erano imbandierati.

Grande folla attendeva plaudente il passaggio della vittima di un errore giudiziario.

L'Urbani giunse qui alle quattro e mezza del pomeriggio, destando commozione indicibile. Egli era muto, confuso. Il paese è festante, animatissimo.

L'Urbani si recò a Costa, distante un'ora di qui ove lo attendeva la sua vecchia madre dalla quale apprese le gravi sciagure occorsegli mentre era in carcere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Le vittime dei treni.* — Stanotte alla stazione di Montegrotto, sulla linea Bologna-Padova il frenatore Giacomo Lazzari di 23 anni salendo sul treno scivolò sotto le ruote riportando orribili fratture alle gambe.

Trasportato a Padova spirò stamane all'ospedale.

Udine. — *Disgrazia mortale sul lavoro.* — L'operaia quattordicenne Noemi Diman, di Cussignacco, rimasta impigliata e un asse cilindrico, che ruotava velocemente, per il grembiule, venne trascinata nel moto vorticoso e sbattuta qua e là sì da riportarne frattura delle fibie del femore destro, lesioni ed abrasioni al capo che determinarono la congestione cerebrale. La ragazza morì subito.

Ai poveri genitori morì quattro anni fa un'altra figlia, schiacciata dalle ruote di un carro.

Il doloroso fatto produsse in paese e in città tristissima impressione.

Treviso. — *Tramvie interprovinciali venete.* — L'attuazione della prima linea tramviaria Treviso-Noale-Mirano-Marano è ormai assicurata.

Infatti tutti i comuni della nostra provincia hanno approvato i vari sussidi. Manca ora qualche comune della provincia di Venezia, che ancora deve deliberare in argomento, ma che certamente non mancherà di accordare il proprio appoggio.

Modena. — *Le vittime del lavoro.* — Da parecchio tempo si sta lavorando nella nostra città per l'impianto della luce elettrica.

Finora per fortuna non era avvenuto il più piccolo infortunio.

Per compiere l'impianto nei termini fissati, stanotte gli operai hanno dovuto continuare i lavori.

Ieri verso le 14, in via Emilia, mentre certo Malagoli, muratore, stava salendo una scala per raggiungere l'altezza dell'arco del portico della locale Cassa di risparmio, perdette l'equilibrio e precipitò dall'altezza di cinque metri battendo il capo sul selciato.

Il disgraziato dopo pochi minuti spirava. Era uno degli operai che aveva fatto il lavoro straordinario notturno.

Era vedovo e lascia tre figli.

Livorno. — *Un assassino arrestato a bordo.* — A bordo d'un piroscafo proveniente da Messina e diretto a Marsiglia sono stati arrestati i ricercati Camillo Licata, trentenne, da Girgenti, disertore a Messina dalle guardie di finanza e Domenico Sgalada, d'anni 17, fuggito da Scilla (Reggio Calabria) dopo aver ucciso il diciottenne Rocco Cicconi.

Lucca. — *Duello fra sott'ufficiali.* — Sul lato sinistro del Serchio presso San Donato è avvenuto uno scontro alla sciabola fra il sergente Migotto, ed il sergente allievo ufficiale Spoliti. Padrini quattro compagni del reggimento cavalleria Lucca (16) con assistenza dei medici del reggimento.

Hanno avuto luogo 28 assalti, ed il sergente Spoliti ha riportato ben 7 ferite delle quali cinque leggerissime nelle varie parti del corpo, una grave alle labbra, ed una gravissima alla tempia destra.

Lo scontro ha avuto luogo per antichi rancori e per ragioni di servizio ed era all'ultimo sangue.

Bari. — *Una donna assassinata.* — Ieri a Trani fu scoperto un truce delitto.

Ignoti ladri assassinarono certa Nicoletta Botta nel suo domicilio poi rubarono lire quattromila.

La polizia indaga.

Messina. — *Sciopero di studenti.* — È persistito ieri ed oggi lo sciopero della studentesca; si fecero delle dimostrazioni.

Il prefetto per misura d'ordine pubblico ordinò la chiusura delle scuole medie.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova:

La maggioranza popolare del Consiglio comunale elesse a sindaco l'avvocato Giacomo Levi, insigne giurista.

Abbiamo da Rovigo:

A Ceneselli il giorno 4 dicembre avranno luogo le elezioni generali amministrative in seguito alle dimissioni del sindaco e della Giunta. Il lavoro elettorale è già incominciato. A quanto pare scenderanno in lotta da una parte i democratici coi socialisti, dall'altra i moderati unitamente ai clericali che a quanto dicesi vorrebbero imporre ai primi dure condizioni anzitutto col presentare per candidati più cattolici che conservatori.

Riusciranno ad accordarsi?

Se i popolari combatteranno uniti, certamente rimarranno vincitori.

Ci mandano da Modena:

La crisi comunale è finita in una farsa. L'epilogo lo abbiamo avuto ieri in Consiglio comunale, dove ha avuto luogo la discussione per le dimissioni del sindaco e della Giunta.

La maggioranza, dopo un discorsetto, preparato nel famoso studio dei consorti, dell'avvocato marchese Taccoli, clericale, si è prestata a rendere ancora un servizio ai Saudonnini, ai Colombo e alla Curia, respingendo le dimissioni.

L'avv. Albinelli quindi, nonostante la condanna degli elettori, sarà ancora sindaco di Modena.

Un piccante incidente al Consiglio di Bari

Abbiamo da Bari:

Discutendosi al Consiglio provinciale la proposta della deputazione favorevole al secondo concorso in lire 6000 per l'erezione in Bari del monumento a re Umberto, il consigliere avvocate Bavaro appoggiando la proposta ha detto essere necessario che sorgano dei monumenti nuovi nella regina delle Puglie; in queste Puglie dove vengono ingegneri tedeschi per studiare i monumenti antichi per desiderio ed ordine dell'imperatore di Germania che qualche tempo fa entrò nel nostro porto, ma che scappò via preferendo *« andare nelle braccia di una bella signora »*.

Il prefetto Ceccato guardò il presidente, senatore Balenzano che ha interrotto l'oratore.

Il Consiglio che ha riso di quest'incidente, ha approvato con tre voti di maggioranza il concorso (ed è il secondo) pel monumento ad Umberto I.

CRISI PROVINCIALE A BOLOGNA.

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Nell'adunanza del Consiglio Provinciale si votò con scheda bianca per la nomina della deputazione.

Avremo quindi lo scioglimento del Consiglio e le elezioni provinciali generali.

Entreranno certamente nel nuovo Consiglio provinciale 12 consiglieri socialisti almeno.

PROTESTE E SCIOPERI

Abbiamo da Lucca:

La nostra Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale nella sua ultima adunanza votava un ordine del giorno: deplorando che i nuovi locali adattati per uso scolastico sono deficenti allo scopo didattico, all'igiene e alla morale, invitano la civica amministrazione a provvedere definitivamente le scuole di un locale adatto.

*** Ci telegrafano da Firenze, 26:

Gli agenti subalterni esterni di quarta categoria riuniti in assemblea, dopo nominato consulente legale l'avv. Carlo Corsi, votarono un ordine del giorno per protestare contro il prolungato ritardo della pubblicazione del bollettino relativo alla loro promozione in pianta stabile e per far voti che non si verifichi la voce corsa che 300 colleghi rimangano fuori ruolo contrariamente al disposto di legge. Proposero poi in un altro ordine del giorno altri desiderati della classe.

*** Ci telegrafano da Venezia, 26:

Lo sciopero dei lavoranti fornai è stazionario. Nessuno vuol cedere e di conseguenza il disagio è generale; disagio degli operai cui manca la mercede giornaliera e devono accontentarsi degli scarsi sussidi della lega, disagio dei proprietari pel mancato guadagno e pei lagni dei clienti per la cattiva qualità del pane confezionato dai *krumiri*, disagio del pubblico, costretto a cibarsi di qualità di pane alle quali non è abituato.

La buona volontà e del prefetto e del questore cozza contro il contegno dei padroni che non vogliono più saperne di rispettare alcuni patti del concordato firmato nello scorso luglio.

NECROLOGIO

A Bellagio il dott. Cesare Stoppani, notaio.

A Cremona il pubblicista e patriota Diomede Bergamaschi; il dott. Antonio Anselmi, notaio.

A Montebello il prof. comm. Francesco Veniali, provveditore agli studi a riposo.

A Chieri il maestro di musica Giovanni Negro.

A Modena l'ing. Giovanni Maletti.

A Bologna l'ing. Augusto Berti.

A Firenze il maggior generale medico commendator Ottavio Baccarani

La morte del ciclista Michael.

Telegrafano da New York, 56:

Un dispaccio radio telegrafico ricevuto dal transatlantico *La Savoie* annunzia la morte a bordo del piroscafo stesso di Michael, il noto ciclista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei richiamati.

Si presume che il processo a questo tribunale militare contro i 31 soldati, tratti in arresto alla Spezia in seguito agli ultimi disordini, incomincierà verso la metà del prossimo decembre. Alcuni di essi hanno scelto a loro difensore il noto avvocato fiorentino Carlo Corsi; attorno a tutti i reclusi, ai quali è proibito di parlare o di scrivere, si esercita la più scrupolosa vigilanza.

Vetrioleggiatrice assolta.

Ci telegrafano da Oneglia, 26:

È finito alle Assise l'emozionante processo contro Taggiano Caterina, avvenente ragazza che, abbandonata incinta dall'amante Laura Gio. Batta lo vetrioleggiò, accecandolo.

La Taggiano in carcere dette alla luce un bimbo che allattava all'udienza. Essa venne assolta.

Un conte accusato di truffa.

Abbiamo da Firenze, 26:

(C.) Iersera il tribunale rinviava a udienza da destinarsi la causa intentata dal principe Giovanni Del Drago per truffa al conte Paolo Galletti di Firenze, da questo commessa, secondo l'accusa, il 5 aprile u. s., per avere con artifici e raggiri sorpresa la buona fede del principe medesimo, facendogli credere che un quadro rappresentante il ritratto di Michelangelo Buonarroti fosse di gran pregio artistico, e inducendolo ad acquistarlo per 100,000 lire mentre non ne valeva che 100.

Il rinvio accordavasi, ad istanza del difensore on. Rosadi, non essendo presente il Del Drago, cui non era pervenuta la citazione.

Libellista condannato.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

La Corte d'Assise condannò Adolfo Bianchi, direttore del defunto libello *Figaro*, ad un mese di carcere per diffamazione in danno di Spadoni.

LETTERE E ARTI

Le statue dei giureconsulti romani Salvio Giustiniano e Licinio Crasso, opere del prof. Gallori — l'autore del monumento a Garibaldi sul Gianicolo — sono per esser collocate a posto all'ingresso principale del palazzo di Giustizia a Roma, i cui lavori sono stati affrettati.

La villa San Martino. — Si afferma che la regina d'Inghilterra avrebbe in animo di acquistare la villa San Martino che fu la residenza di Napoleone I quando fu internato all'isola d'Elba.

La villa è stata trasformata dall'attuale proprietario in un museo di ricordi napoleonici. Tra le tante cose importanti, v'è un pregevole ritratto di Paolina Borghese, sorella di Napoleone, che porta la seguente iscrizione autografa dell'imperatore: « Qui odit veritatem, odit lucem. »

Che fanno i nostri numi tutetari dell'istruzione e Belle Arti per impedire che i nostri beni artistici diventino proprietà di stranieri?

Un monumento a Federico Seismitz-Doda. — Fra breve si inaugurerà a Roma, nel giardino di piazza Cairoli, un monumento a Federico Seismitz-Doda.

Così il ministro delle Finanze sagrificato da Crispi pel suo leale patriottismo affermato contro l'Austria in un solenne momento, avrà il suo posto nell'antica capitale del mondo, nella città delle grandi memorie.

In quest'epoca, nella quale si è tanto corrivi a erigere statue a personaggi che dovrebbero rimaner nell'oblio, il monumento a Federico Seismitz-Doda è un atto di vera giustizia resa a quell'onesto patriota. La statua, che sarà fusa in bronzo, è opera squisita del professor Maccagnani, uno degli artisti più valorosi al quale, segnatamente pel meraviglioso monumento a Garibaldi innalzato poco fa a Buenos Aires, l'Italia deve la più viva gratitudine, tanto egli ha saputo tenere alto e glorioso innanzi allo straniero il bel nome dell'arte italiana.

Plasmata in modo degno di ogni maggior lode, la riproduzione dell'antico ministro delle Finanze è delle più somiglianti e la bella immagine pensosa armonizza egregiamente con l'insieme di rami, di verdura e di fiori del giardinetto, in mezzo al quale sorge il monumento.

In tal modo Roma onorerà un illustre figlio della Dalmazia, che spese la maggior parte della sua vita, per la libertà e la grandezza d'Italia.

Corriere scientifico quotidiano

La fontana dell'occhio. — Sinora gli occhi erano fontane solamente per i poeti. Quante virtù non emanavano i *rai*?

La fisica moderna, per opera del Meyer di Nancy, trova che realmente dall'occhio si sprigiona della materia; solamente, invece di venir lanciata intorno in radiazioni cade, come il vecchio pomo di Newton.

L'esperienza che dimostra questa pioggia consiste nell'applicare l'occhio ad un tubo verticale, chiuso in fondo da una lamina spalmata di materia fosforescente.

Si tratta di una materia di densità minima, sottilissima come l'*archila* dei filosofi arabi; tuttavia anch'essa lavora martellando delle sue particelle il fondo del tubo e determinando un rialzo della fosforescenza.

Simile materia si stacca d'altronde da tutti gli organi; ne abbandona *un cuore* come il polpastrello della dita.

Basta infatti chiudere col dito per qualche tempo un ampollina che contenga un poco di acqua. Versando l'acqua su una superficie fosforescente, la luce emanata è più intensa.

Questa materia sarebbe attirata dalla calamita... benchè probabilmente ne il cuore ne gli occhi abbandonino al suo peso della limatura di ferro.

Così la fisica ogni dì ci procura delle nuove sorprese.

Erasmo Nullo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

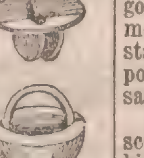
Un anello in un uovo. — Dunque, prenderemo un uovo; un uovo assolutamente naturale. Esaminatelo bene; guardatelo attraverso la luce.

Avviluppiamo in un pezzo di foglio un anello, che qualcuno dei presenti ci presterà e depositiamolo sul tavolo, alla vista di tutti. Porremo poi l'uovo in un porta uova, dove entrerà per metà.

Poi diremo: Passa! E l'anello passerà dentro l'uovo.

Si romperà quindi l'uovo dal disotto e con un uncinetto di ferro ne toglieremo l'anello.

Diremo subito che l'anello non è mai stato chiuso nell'uovo. Fingendo di involgerlo nella carta, lo abbiamo conservato in mano, e la chiusura di questa, è stata giustificata dalla necessità di tenere la bacchetta magica. Poi, andando a prendere il porta uova, lo si è collocato rapidamente in uno dei piccoli apparecchi in latta o in legno mostrati dal nostro disegno.



Nettando il portauova con una salvietta, vi introdurremo l'apparecchio e l'anello, mantenuto verticalmente.

L'uovo di cui si sarà incrinata leggermente la punta, viene calcato con forza sull'anello che vi penetra e che si ritira poi, come abbiamo detto, gocciolante di rosso d'uovo. E così il giuoco è fatto.

Nota Satirica del giorno

LA PARTENZA DEGLI ON. CORNAGGIA PER ROMA.

(Dal *Pasquino*).

— Vuolo, reverendo, che metta nella valigia anche la sua preziosa collezione di medaglie benedette?

— Non occorre, carina. Ormai questa è sufficiente.

SCIARADA

Metà di premio t'offre il mio *primiero*,
E se l'accetti, mi dirai il *secondo*.
Degli invidiosi che vi sono al mondo
Come il mio *terzo* morde ed aspro e fiero.
Della Camera nuova il principale
Prossimo evento, è eleggersi un *totale*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Po-lenta.

IN CUCINA

Soffiato alla Gerusalemme. — Ponete sette tuorli d'uova in un recipiente e 100 grammi di zucchero in polvere, che rimescolerete per due minuti. Unitevi poi adagio adagio 80 grammi di fiore di farina e fate poi sciogliere il tutto con un quinto di panna.

Esponete a fuoco forte, e rimescolando con forza ottenete un impasto solido che travaserete in una bacinella.

Raccolto l'albume delle uova in un recipiente, lo fate simile a neve e subito lo unite all'impasto.

Raschiate la buccia di cinque arancie e trituratela e unitela ad un pizzico di zucchero; profumate con essa l'amalgama.

Adagiate su cenere calda dei tegami unti di burro, distribuitevi con zucchero la pasta, spingete a forno debole prima, poi a forno forte: la pasta si alzerà gonfiandosi assai.

Servitela velata di zucchero.

Mario Marinoni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Le elezioni amministrative

Momento decisivo.

All'ora in cui questo numero del giornale esce in città, l'accorrere alle sezioni elettorali si fa più intenso: è il momento che decide della vittoria.

Noi ci auguriamo che i cittadini democratici, consci del loro dovere e desiderosi del bene civile di Milano, abbiano a far sì che dalle urne esca trionfante l'intiera lista dei partiti popolari.

La felice riuscita dell'attuale campagna elettorale avrà questo significato: che Milano non vuole nell'amministrazione la cieca e gretta partigianeria dei moderati, avversi a ogni iniziativa favorevole al progresso delle classi popolari, e non tollera l'invadenza clericale nell'organismo del Comune.

Votare per la lista dei partiti popolari è contribuire a far sì, che il Consiglio Comunale si arricchisca di elementi di valore indiscutibile, di persone eminenti non solo nel campo della politica, ma altresì in tutti quei rami della scienza, che conferiscono speciali qualità di amministratore.

Ai lettori non sono ignote le doti singolari e la competenza tecnica del dott. Giorgio Finzi, elettricista di fama grande; dell'avv. Eliseo Porro, giureconsulto insigne; dell'ing. Manfredini, del dott. Gonzales, del prof. Piazza... Ma come dire di tutti particolarmente? Abbiamo accennato ieri a Teodoro Moneta: ma occorreva? Chi non conosce l'apostolo della pace, l'insigne pubblicista? E così tacemmo di Turati: ma tutti comprendono quale acquisto fortunato sarebbe la partecipazione di lui, — arguto ingegno, di critico fine e sottile di tutte le questioni sociali — alle discussioni del Consiglio.

Lo spazio e il tempo ci toglie di parlare di tutti, dalle persone che sanno alternare le ore di studio profondo con quelle di attiva lotta politica, alle forti tempre d'organizzatori, che rappresentano i gruppi e le federazioni dei lavoratori delle varie categorie. Tuttavia uno di loro vogliamo rammentare, a parte un uomo che si è acquistata tanta benemerenza nella recente lotta politica al III collegio, l'amico nostro Cesare Sala.

L'avvocato Cesare Sala è un valore indiscutibile per ingegno, per studio, per probità. Quale presidente dell'Issituto dei ciechi si acquistò la stima di tutti per la sua imparzialità e per la coscienziosa attiva opera che presta. Anche nella fabbrica del Duomo si mostrò ottimo amministratore. Militò sempre nelle file democratiche: ebbe incarichi di fiducia e li adempì con cuore e con prudente sagacia.

I MANIFESTI.

Sui manifesti multicolori, che la passata lotta elettorale ha lasciati sulle facciate delle case e sulle colonne dei portici — lavati dalla pioggia, raggrinzati, ridotti in uno stato miserando, tutti a brandelli penzolanti — sono venuti a sovrapporsi quelli nuovi, grandi e piccini, con le lunghe file dei candidati alle elezioni amministrative e la filza interminabile delle firme dei proponenti.

I clerico-moderati ne hanno messi fuori a profusione: quanta carta per non dir nulla!

Provate a leggere, se vi basta l'animo, un pochino di quella loro prosa, e poi diteci, di grazia, se ci trovate un pensiero, un'idea, un'ombra di programma!... Sono tutt'eguali, quello delle Società dei proprietari di case, quello dei clericali con la bandiera tricolore, quello roseo dei salumieri, il gran lenzuolo della federazione moderata..! Possibile una sì grande miseria intellettuale? Via, esistono paesi ove la lotta, nelle amministrazioni, è viva su talune questioni fondamentali di principio, ma dove tutti si accordano nel volere le riforme che il progresso impone a ogni popolo civile. A Milano invece, i nostri moderati... Oh costoro non sanno far altro che appiccicar sui muri cartellini con domande o asserzioni più o meno spiritose.

A Londra, a Huddersfield, a Manchester a Liverpool, in più di sessanta città estere — la maggior parte inglesi — da anni e anni sono sorte case operaie, imposte dalla necessità di abbattere le case malsane e di impedire gli eccessivi agglomeramenti, imposte da ragioni di umanità e di solidarietà sociale.

Ma a Milano, noi siamo ancora allo sforzo, alla lotta quotidiana dei Partiti popolari contro la malafede e l'ignoranza supina dei moderati, i quali fanno una campagna di denigrazione a danno di chi tenta elevare la nostra città al livello di decoro e di assetto moderno a cui da tempo sono arrivati i maggiori centri europei.

Basta, domani è finita! Auguriamoci che il buon senso popolare faccia giustizia di tutte le vanitose nullità, e le spazzi via dal campo della vita politica, dove sono comparse — povere reclute ignorate — a far da paladini a preti e a frati. Poi se Dio vorrà, anche i muri e le colonne saranno ripuliti dagli strati di manifesti elettorali, di cui li hanno intonacati. Quest'oggi è l'ultimo giorno di bazza per gli affissatori, e lasciamoli sfogare a incollare carta.

La forza elettrica del Toce.

Il sindaco avv. Barinetti si trova alle prese cogli affaristi coi quali la Giunta popolare nulla ha in comune, e spera di far trionfare contro di loro gli interessi del Comune. Ha sollecitato il Governo affinchè venga riconosciuto il diritto del municipio di Milano sulla forza derivata dalla cascata del Toce: e abbiamo ragione di ritenere che vista la cosa, il Governo saprà impedire che a danno dell'interesse generale di Milano e degli studi già intrapresi dal Comune venga distratta dalla nostra città la forza del Toce che le era destinata fin dall'originaria concessione.

Abbiamo veduto in proposito un telegramma che ci rassicura.

La lista dei clericali appoggiata dai moderati sorprende tutti per la povertà dei nomi.

I moderati avevano in Consiglio dei valori serii — noi lo riconosciamo perchè siamo giusti anche cogli avversari senza essere ricambiati dell'istessa moneta: — basti citare i nomi di Saldini e di Ponzio. Ebbene, questi due furono sacrificati sull'ara della coalizione clericale. Il Vigoni venne gettato via come una scorza di limone spremuto: gettati via il Della Porta, il Lovati ed altri provetti amministratori.

Si sono presi degli ignoti e dei troppo noti per incapacità. Vi è un professore Ferrari Vittorio che scrisse degli infelici libercoli che rivelano appieno l'uomo borioso, vuoto e ignorante. Il professore Scherillo è uno degli intriganti reazionari più intransigenti di quel covo clerico-moderato che è l'Accademia scientifico-letteraria ormai in piena decadenza coll'inetto preside prof. Novati: quanto bisogno d'una riforma radicale e di un rinsanguimento intellettuale!

Molti conservatori d'antico stampo hanno dichiarato che si asterranno dalle urne piuttosto che votare la lista clericale, perchè i moderati non contano più e si limitano a portare la coda ai nuovi combattenti neri.

Voci di dimissioni del comm. Oliva.

Si afferma che il comm. Oliva, direttore generale della Rete Mediterranea, abbia presentato le sue dimissioni al Consiglio d'amministrazione in seguito al risultato negativo avuto col Governo nelle trattative per la liquidazione dell'esercizio.

Ma agli Uffici di palazzo Litta, ove abbiamo assunto informazioni la notizia è stata recisamente smentita.

A proposito della questione dell'energia elettrica, l'ingegner Alessandro Scotti, direttore della Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica, ci scrive quanto segue:

« La nostra Società è sorta nel 1897 collo scopo principale di eseguire l'impianto idro-elettrico di Vizzola Ticino e distribuirne l'energia elettrica nella zona industriale intorno ai centri di Legnano, Busto Arsizio e Gallarate, che sono, per la loro vicinanza grandissima alla Centrale di Vizzola, il mercato naturale della energia prodotta in questa Centrale.

Nessun'altra considerazione non ci ha mai trattenuti dal portare l'energia dei nostri impianti a Milano, e la stessa attuale Giunta Municipale, certamente informata della nostra piena libertà di azione, si è in questi giorni rivolta al sottoscritto a mezzo del suo Ufficio tecnico per avviare trattative di acquisto della energia elettrica che noi ci procureremo colla utilizzazione delle forze idrauliche ricavabili dal Lago di Poschiavo.

Quanto alla Società Edison, essa non conta affatto nè fra i grandi, nè fra i piccoli azionisti della nostra Società, e nessuna azione venne da essa mai esercitata sull'andamento della nostra azienda. »

L'arresto di un giovane torinese. — Il caso è accaduto una ventina di giorni fa: ma vi torniamo su perchè si sono venuti a conoscere ora alcuni particolari interessanti.

Un elegante giovanotto di Torino, il ragioniere Bortolo Glisenti, fuggì di là dopo di essersi appropriato trentamila lire in danno della ditta Arnaudon, di cui era cassiere, e venne a Milano ad alloggiare all'albergo Roma in corso Vittorio Emanuele.

La Questura fu informata della presenza del giovane e del prossimo arrivo del-

---

... Appendice del SECOLO, 27-28 novembre

ERNESTO DAUDET 14

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... la giovane protestando, quantunque ... fosse la sua opinione:

— Come andate per le spiccie! Da ... giudicate?

— Dalla voce. La voce, figlia mia, è ... rivelatrice.

... di rado avviene che uno sciocco ... quella d'un uomo intelligente, e ... la voce d'uomo non solo intelligente, ma buono. Non m'inganno, siine ...

— Come preferirei egli non meritasse ... elogi, e fosse simile a tanti ... esclamò sospirando, Gilberta.

... non v'ingannate, se è quale lo ... il pensiero che incorro nel ... disprezzo mi riuscirà ben crudele.

— ... parli di disprezzo? Perchè dovrebbe disprezzarti?

— Perchè? Perchè deve credere che, ... attirarlo in casa nostra, mi ... complice di mio padre.

... credo, non tarderai a disingannarlo ... con brevi frasi, specie se vorrai ... con lui franca ed aperta.

« Se ha elevato su di te dubbi e sospetti, li vedrà dissipati.

« Del resto son sicura che gli è bastato vederti per comprendere che sei incapace d'associarti ad un'azione indelicata.

— Ciò non toglie che io sia impaziente di spiegarmi con lui chiaramente.

I due uomini tornarono in sala, e la giovane notò un'ombra sulla fisionomia del padre.

Alcune parole da costui pronunciate, entrando, gliene fecero nota la causa.

La pioggia torrenziale continuava a cadere, rendendo impossibile quindi, pel momento, la passeggiata nel giardino che il programma indicava dover essere fatta prima di mettersi a tavola.

Essa non poteva aver luogo più, se non dopo la colazione, sempreché l'uragano avesse a cessare.

E in caso non cessasse? Con quali mezzi interessare, distrarre l'invitato fra le quattro pareti d'una sala?

Ardua questione! Si sarebbe messo in tavola soltanto a mezzogiorno, e Simonnet non sapeva come impiegar l'ora che dovea trascorrere prima che suonasse la campana dei pasti.

Sua figlia, indovinato quali pensieri volgeva in mente, gli si avvicinò a rassicurarlo a bassa voce, intanto che Francesco colla cortesia da lui dovuta alla educazione, si recava ad intrattenere la signora Regnard.

La quale, sensibile a tal prova di deferenza, comprendendo che bisognava ammazzare il tempo e ricordandosi che il suo amabile interlocutore aveva, negli inizi della carriera diplomatica, risieduto all'estero, gli domandò quali capitali egli conoscesse.

Il giovane indicò Vienna e Roma.

Di Vienna la vecchia signora non poteva dir nulla, non essendovisi mai recata; ma, sposa appena, avea vissuto tre mesi nella città eterna.

Ne parlò con entusiasmo, confessando tuttavia che ai capolavori artistici, da lei ammirati, preferiva quelli della natura — la campagna romana si impressionante nella sua nudità e dove, nell'aria trasparente e mite, sembra, in sul tramonto, innalzarsi la voce dei morti giacenti da secoli sotto le pietre tombali, e le loro ombre ondeggiar bianche e vaporose.

A tali apprezzamenti che detonavano una sottile intelligenza affinata, Francesco rispondeva coll'evocare i propri ricordi, non tanto animato dal desiderio di dar spicco alle sue qualità di osservatore e narratore, quanto da quello di eccitare l'estro della ottuagenaria, il viso della quale, raggiante di bontà, lo avea subito attratto come lo specchio d'un'anima delicata e pura che non avrebbe certo creduto di trovare in casa Simonnet.

Sapeva che la signora Regnard avea allevato ed educato Gilberta e inducendola a parlare, a rivelarsi, era la stessa Gilberta che egli studiava.

Attraverso i sentimenti dell'avola egli si lusingava di scoprire quelli della nipote, con ragione supponendo che questa rassomigliava a quella, e che egli avrebbe imparato a conoscerla senza bisogno d'interrogarla.

Ma il suo tentativo, non unicamente ispirato dalle circostanze, ebbe un risultato da lui non previsto.

Coll'indurre la signora Regnard e Gilberta a rivelarglisi, egli si rivelava ad esse. Sotto la sua penetrante parola gli intuivano l'anima, la rettitudine, lo spirito, la coltura, il sicuro buon gusto, la devozione all'onore e al dovere — di modo che, in capo ad un'ora tra le due donne da un lato e il giovane dall'altro, che poco prima provavano un'eguale e reciproca diffidenza, nasceva un'inaspettato e non meno reciproco sentimento di stima, il quale modificava prontamente le condizioni del loro incontro

Sedotto, sin da principio, dalla distinzione intellettuale e morale della nonna e della nipote, constatata e nella riservatezza della più giovane, e nel discorso della più vecchia, Francesco di Fosseuse non poteva piegarsi a credere esse fossero complici di Simonnet.

Caddero così i suoi primi sospetti; non le considerava più che come vittime, e col lasciar ciò apparire da tutto il suo contegno, le obbligava a formarsi di lui un concetto simile; o, per dir meglio, confermava quello che di lui s'erano fatte il dì innanzi, allorchè Luca avea loro esposto i propri progetti.

Mercè tali pensieri, che davano alla conversazione un tono confidenziale, il tempo passò senza bisogno di sforzo alcuno per eluderne la lentezza: e Simonnet fu davvero sorpreso quando il primo squillo di campana annunziante la colazione, venne ad avvertirlo che l'ora, durante la quale egli avea temuto di non poter distrarre l'ospite, era trascorsa, quasi senza avvedersene.

Tutti parevano soddisfatti; ogni soggezione bandita; e sul volto di ciascuno si leggeva l'animazione che vi avevano diffusa i ricordi di viaggio e d'arte di cui il colloquio s'era alimentato.

Terminò di tranquillarsi, il vecchio, allorchè vide formarsi nel cielo larghi spazi azzurri.

L'uragano s'allontanava, e lungi dal lamentarsene, tutti erano disposti a benedirlo per aver loro allentato i nervi, rinfrescato l'atmosfera e aver tolto alle foglie la polvere che vi aveva accumulata l'ardente siccità dei giorni scorsi.

Luca ne fece l'osservazione mostrando dalle finestre che erano state aperte, il giardino rinverdito e come trasformato.

— Intanto che saremo a tavola, soggiunse egli, il sole assorbirà l'acqua da cui sono stati inondati i viali, e così potremo fare la nostra passeggiata senza bagnarci i piedi.

« Mi sarebbe rincresciuto assai, caro marchese, se non mi fosse stato consentito di mostrarvi il mio podere.

« Non è immenso; ma ci vedrete alcuni begli alberi che datano dall'epoca in cui abitavano qui i frati, giacchè ci troviamo, credo d'avervelo già detto, in un'antica abbadia.

— Lo si vede dalle finestre ogivali e dallo spessore dei muri, rispose il giovane.

Fu questo un nuovo argomento di discorso e, per Simonnet — che, da un'ora, avea lasciato parlare gli altri — l'occasione propizia di provare non essere egli muto e conoscere egli pure la storia e l'archeologia.

Fu nondimeno facile avvedersi che la erudizione di lui risultava unicamente da un'attenta lettura dei suoi titoli di proprietà, tra i quali, com'egli affermò, si trovavano alcune vecchie pergamene da lui fatte tradurre.

(*Continua.*

l'amante di lui, una bella signorina. Questa sarebbe giunta di sera, ed avrebbe recato al polso un fazzoletto bianco, come distintivo per esser riconosciuta da persona incaricata di riceverla e di accompagnarla presso il Glisenti.

Venne difatti, e alla stazione trovò ad aspettarla un portiere d'albergo, che la condusse all'omnibus dell' Hotel Pozzo.

Un incaricato della Questura con una vettura seguì la signorina, entrò con lei nell'albergo, e le tenne dietro quando la vide uscire poco dopo e montare su una carrozza chiusa. Al sottopassaggio di via Orefici questa venne fermata da un giovanotto che vi salì rapidamente: ma il funzionario di P. S. fu pronto a discendere dalla propria vettura e a ordinare al cocchiere dell'altra di arrestarsi.

È facile immaginare il resto: il giovanotto era precisamente il Glisenti, che venne condotto difilato in Questura, e più tardi inviato a Torino, ov'è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'amante, rimessa subito in libertà, ripartì in istato pietoso la sera stessa dell'arrivo.

Beneficenza. — L'egregio maestro Paolo Maggi, per una vertenza amichevolmente esaurita, ci manda pei nostri poveri L. 5.

Crisi comunale a Pavia

Ci telefonano da Pavia, 25:

Ore 11 pom. — La Giunta municipale ha deliberato questa sera di rassegnare le sue dimissioni.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per martedì venturo.

Il sindaco ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere comunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39, tram. 4.42 — Roma — leva 7.14 — tram. 4.40 — Palermo leva 7.0 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 9.5 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 su Gibilterra, minima di 749 sul Baltico meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita, specialmente sul Tirreno: massima di 757 sul Jonio, minima di 750 sul Golfo di Venezia.

Temperatura in generale discesa.

Venti boreali al nord, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Ieri cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante calabro-siculo, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Italia meridionale, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 25 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.9.
Tem. c. med. + 3.6. mass. + 6.0 min. + 1.3.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

Le prime nevi.

Abbiamo da Chiavenna:

L'altro ieri e ieri nevicò continuamente sulle nostre circostanti montagne fino all'altitudine di circa 600 metri sul mare.

Infatti lungo la via del Maloja la neve giunse fin sotto Villa, e a Pramantegno si effettua il cambio delle carrozze colle slitte. Sulla strada dello Spluga la neve giunse fino a Gallivaggio, e il cambio delle vetture si fa a Campodolcino.

A S. Moritz è già incominciata la stagione invernale, e parecchie famiglie e forastieri sono già lassù per la cura e lo sport dell'inverno. L'affluenza dei forastieri a S. Moritz durante l'inverno aumenta sempre più ogni anno, e raggiunse nell'ultimo inverno il migliaio, tanto che tutti gli alberghi del villaggio sono aperti.

Il maltempo in Italia.

Ci telegrafano da Venezia, 26:

La burrasca non è ancora finita. Anche ieri l'alta marea è stata rilevante e l'acqua del mare invase in parte la piazza S. Marco e altri punti della città.

Dalla provincia e da quelle vicine giungono notizie piuttosto allarmanti sulle condizioni dei fiumi e dei corsi d'acqua, il cui livello è sensibilmente aumentato in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi.

Telegrammi però giunti portano e dal Piave e dal Brenta e dal Tagliamento notizie rassicuranti: senza che la burrasca sia ancora cessata, lo scirocco ha ceduto il posto al vento del nord, e in qualche punto la pioggia si è tramutata in neve, sì che non è improbabile che presto ci si annunci una grande nevicata da tutta la regione veneta. La temperatura si è fatta improvvisamente rigida, con un salto di dieci gradi.

Dal mare nessuna notizia di disgrazie avvenute.

*** Ci telegrafano da Salerno, 26:

Da tre giorni imperversa un temporale con pioggia incessante accompagnata da grandine e da tuoni.

Il mare è agitatissimo e sorpassa le murate del porto. Le navi ancorate raddoppiarono gli ormeggi. Il corso Garibaldi è allagato dai marosi; si temono sinistri lungo il litorale.

*** Ci telegrafano da Napoli, 26:

Il tempo si mantiene sempre orribile, il mare tempestoso.

Parecchi bastimenti minacciarono di naufragare.

Nel porto militare un incrociatore olandese ebbe gli ormeggi spezzati per cui dovette prendere il largo.

Anche la nave *Benedetto Brin* dalla furia della tempesta ebbe un cavo di acciaio spezzato. Un operaio fu colpito alla testa dal cavo riportando una grave ferita.

Il Po cresce.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Oggi il Po all'idrometro di Pontelagoscuro segna metri 2.85 sotto guardia. Seguita l'aumento.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Elena — Manuel Menendez*, opere. Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il dedalo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Nora la domatrice*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Histoire d'un pierrot*, oper. Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *Fanfan*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Il più forte, di GIACOSA, a Torino.

Ci telefonano da Torino, 26:

(P.) La prima rappresentazione di *Il più forte*, la nuovissima commedia in tre atti di Giacosa, ha assunto le proporzioni di un grande avvenimento artistico.

Il teatro Alfieri era gremito di un pubblico elegantissimo. Numerose le notabilità dell'arte, delle lettere, ecc.

Il successo però non fu pari all'aspettativa resa più intensa della grande *reclame* fatta in anticipazione al lavoro da parecchi giornali.

Si tratta di una commedia di carattere. La scena succede a Milano in casa Nalli, un affarista spregiudicato la cui divisa è danaro e la cui vita non ebbe e non ha altro scopo che di accumulare ricchezze per rendere comoda e agiata l'esistenza del figlio Silvio, giovane artista, idealista e da poco ammogliato con una frivola ed elegante signora.

In un *club* dell'alta borghesia Silvio viene insultato dal figlio di un banchiere che è alla vigilia del fallimento per colpa del Nalli.

Silvio sfida il suo offensore, ma dai suoi padrini viene a conoscenza delle losche operazioni finanziarie del padre, le quali diedero origine agli insulti lanciati nel *club*.

Nel frattempo il banchiere Nalli, ligio alla sua bandiera che gli affari sono gli affari, paga la tranquillità della sua coscienza sborsando centomila lire al nipote Edoardo abile spadaccino, perchè trovi modo di sostituirsi al figlio nel duello.

E quando Silvio viene a conoscenza della strana moralità del padre e di quella del cugino e anche apprende per confessione della stessa sua moglie che da essa è stato sposato non per amore, ma per le ricchezze, abbandona la casa disgustato e parte per Roma, deciso a vivere delle sole sue risorse artistiche.

Questa commedia, in cui anche il titolo appare poco appropriato, non può certo collocarsi fra le migliori del Giacosa.

Il primo atto è assai sbiadito e gli applausi che si levano sono stati soffocati da qualche disapprovazione: il secondo atto si trascina fin oltre la metà senza soverchio interesse e solo alcune scene abilmente condotte ne rialzano le sorti al termine.

Gli attori sono chiamati due volte; l'autore ha quattro chiamate abbastanza unanimi.

Nel terzo atto la scena tra il padre ed il figlio è veramente di ottimo effetto e strappa al pubblico un caloroso applauso.

Calata la tela attori ed autore furono chiamati due volte al proscenio.

L'esecuzione da parte della Gramatica, di Calabresi e di Ruggeri fu veramente buona.

Leoncavallo a Berlino.

È giunto il maestro Leoncavallo per assistere alle prove della sua opera *Rolando di Berlino* che andrà in scena all'*Opernhaus* il 12 dicembre.

Subito dopo il *Rolando* verrà rappresentato all'*Hoftheater* di Dresda.

Ibsen aggravatissimo.

Ci telefonano da Londra, 25:

Un telegramma da Stoccolma al *Daily Chronicle* dice che Ibsen è aggravatissimo. Mercoledì ebbe due deliqui. Ieri pareva migliorasse, ma è sempre in uno stato di pericolo.

PICCOLA CRONACA

Si sono inaugurati i più grandi magazzini di Mobili e addobbi della Città; prima via Ratti ora corso Lodi N. 16, angolo Via Adige, N. 1 (case proprie) con deposito Via Cesare Cantù, Angolo Spadari, ove si fanno ora più che prima i migliori acquisti di mobili. Si fanno sconti ai rivenditori. Fuori Milano imballaggi gratis a rendere. Album riccamente illustrati L. 1. Radiale diretta tram piazza del Duomo (Quartieri nuovi di Porta Romana). Prop. A. VARESI.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

PROCESSO OLIVO

Udienza pomeridiana del 25.

Ci telefonano da Bergamo, 25:

Molte signore, più o meno velate, nella loggia.

A richiesta della P. C. le Beccaro si allontanano fino a martedì.

Teste *Vignola*, coinquilino dell'Olivo a Milano in piazza Macello. *(grande attenzione.)*

Olivo serio, Ernestina frivola, licenziosa; insomma una gran differenza di condizione tra i due coniugi. Sempre guerra tra i due. Un giorno l'Ernestina gli avrebbe dichiarato di aver ricevuto un pugno in pieno petto dall'Olivo. Lui la correggeva aspramente. Lei ne parlava in modo indecoroso.

Il teste attribuisce la nervosità dell'Olivo all'eccessiva occupazione. Però l'Ernestina in fondo era buona e servizievole.

Una sera la vide uscire piangente per la storia della maestra licenziata. L'Ernestina frequentava la sua casa, in cui, del resto, non dava soggezione.

Una sera non la videro... e nacquero dei dubbi, che fosse magari ferita in una delle frequenti colluttazioni col marito. L'Olivo venne lui con una mano fasciata da una benda nera. Non voleva dar spiegazioni, ma poi disse che la moglie era andata in campagna a Biella e accennò anzi ai vestiti nuovi. Ma poi a poco a poco si chiarì un po' l'origine della ferita. Prestò una valigia all'Olivo, colla quale poco appresso partì da Milano.

La deposizione del teste, improntata a grande serietà e obbiettività fa una viva impressione in tutti.

A domanda del presidente esclude che l'Ernestina avesse in casa condotta meno che corretta. Riconferma che il fatto d'essere lui economo e lei il contrario, sicchè quando aveva due franchi, lei ne spendeva cinque *(si ride)*, era la prima causa dei dissidii. Lei si augurava altro tipo di marito, che la corteggiasse di più...

— Del resto l'Olivo la contentava in tutto, anche con spese superiori alle sue forze. L'Olivo era irascibile, ecco tutto; ad un bambino seccante un giorno l'Olivo, che stava studiando, gridò: *copet!* L'Ernestina era lunga di lingua col marito; poco rispettosa. Sentì dire che si faceva qualche volta prestar danaro dai fornitori.

L'Ernestina una volta vedendo una rivoltella guasta sul tavolino del teste esclamò: — Vorrei averla io per adoperarla contro il marito! Il teste non ne fece troppo caso, perchè non la riteneva donna di simili tragedie. Essa era disgustata per la storia della maestra, delle cui lezioni non poteva più usufruire per divieto dell'Olivo.

Anche la moglie del teste sarebbe negativa sulla condotta morale dell'Ernestina.

A domanda del prof. Venanzio: Fu al sabato successivo che il teste vide l'Olivo innaffiare i fiori.

L'Ernestina dava preferibilmente del « vigliacco » al marito. (L'Olivo assente vivamente del capo).

A domanda dell'avv. Costa: È vero che l'Olivo, quando incombeva l'arcobaleno di pace, si sporgeva dalla finestra a seguire coll'occhio la moglie quando questa usciva. Beveva qualche volta l'Ernestina, ma il vino le faceva ben presto *luccicare gli occhi!* *(Si ride)*.

A domanda del prof. Binda: Pare al teste che la nervosità dell'Olivo fosse costante, almeno pel tempo in cui fu suo vicino. Andava soggetto a mali di debolezza nervosa. Udì queste cose dalla stessa Ernestina.

A domanda della difesa: Se ci fosse stato il progetto di andare in campagna in quel turno di tempo (del delitto), l'Ernestina lo avrebbe certamente comunicato alla famiglia del teste.

Teste Spagnuolo. Coinquilino dell'Olivo come il teste precedente. — Gli Olivo litigavano quasi quotidianamente, tanto che non ci si badava più.

La sera del sabato, 16 maggio, la voce dell'Ernestina, soverchiava quella di lui; gli dava del *mascalzone;* e lui replicava: *finiscila!* Verso le 2 1[2 si svegliò, stando il teste nella camera di sotto a quella dell'Olivo; un *tonfo* poi un grido acuto, seguito da due o tre grida soffocate della signora Olivo, poi più nulla! Il soffitto è leggero, di legno, e gli parve che il *tonfo* fosse come di due piedi in punta che battono successivamente l'uno all'altro.

Il *tonfo* fu quello che lo destò. Il teste ha poi pensato che se ciò era avvenuto, doveva essere perchè lei fosse più ubbriaca del solito, diversamente l'Olivo avrebbe pazientato, come sempre. Quel tonfo fece traballare la stanza. La distanza fra i due colpi di piede costituenti il *tonfo* è maggiore di quella che cerca riprodurre ora colla voce e colle sillabe *tic tac* l'avvocato della difesa (Bisetti). Le *grida* durarono circa un minuto e mezzo. (La testimonianza è di capitale importanza e le parti si accapigliano in senso contrario per precisarla.)

A domanda dell'avv. Costa: Quella sera la signora Olivo ingiuriò continuamente il marito, e questi insisteva: « Madonna! per carità, finiscila! »

A domanda del dott. Ramoino il teste: « non crederebbe che quel *tonfo* fosse effetto del cadere d'un corpo di donna. » Dichiara poi di essere « sicurissimo » delle percezioni ricevute e soprariferite.

Un giurato chiede se il teste abbia l'abitudine di leggere il giornale in letto e se non fosse quella sera in *dormiveglia* quando udì il *tonfo*. Il *tonfo* lo udì un minuto prima delle grida. In tutto, tra *tonfo* e grida « un minuto e mezzo. »

Teste signora *Spagnolo Maria*, sorella del precedente.

— Abitava col fratello il piano di sotto a quello dei coniugi Olivo che litigavano sempre. Si udiva più la voce della moglie che del marito. Ciò in qualunque ora e quasi tutti i giorni. Udì la voce di lui: « Metti giù quel coltello! » erano le 6 1[2 circa del sabato fatale. Udì lei pure il *tonfo* e quasi insieme un grido, uno solo; ma la teste non dormiva sopra la stessa camera come il fratello. Fu un grido di donna. Il *tonfo* fece tremare la stanza. Non ne aveva mai udito prima. Udì anche un rumor secco sulla tavola da pranzo poche ore prima, come di coltello che si battesse col manico sulla tavola stessa, e insieme « sporcaccione e peggio » da parte della signora Olivo al marito, seguite dalla frase nota dello stesso: « metti giù quel coltello. » Afferma la teste che non parlarono nè lei (nè il fratello che consente) coi vicini o con altri di questi fatti, nei giorni in cui avvennero.

Teste *Erba*, portinaia in piazza Macello, 25, (la casa dell'Olivo):

— Quando i coniugi uscivano si dividevano... Troncò presto la relazione colla Olivo perchè troppo *zabetta* e come portinaia ciò non le garbava! *(Si ride rumorosamente.)* La signora Ernestina le chiese una volta la chiave della porta per la notte, ma ella non gliela diede. L'Olivo era così serio che alla teste *el ghè faseva fin paura!* *(il pubblico scoppia ancora in risa e il Presidente minaccia con un* ultimatum *di far sgombrare la sala).*

Sull'Ernestina non può dir nulla quanto a condotta, « perchè non le disse mai nulla » ma pareva una *popòla*.

Il marito della teste precedente Bramè.

(Continuando il pubblico a rumoreggiare, il Presidente annuncia che per domani non entrerà in sala che poca gente.)

Conferma anch'egli ciò che ha già detto l'Olivo che in strada i due coniugi si bisticciavano dopo essere usciti insieme, lui ritornava e lei no, o molto più tardi.

Teste *Della Cà*, coinquilino pure dell'Olivo in piazza Macello. L'Ernestina gli pareva onesta, ma non troppo educata. La udì apostrofare più volte il marito con parole banali, scusandosi poi col dire che l'Olivo non l'amava. Piangeva anzi qualche volta, per questa poca cura che le usava il marito.

Il mattino dopo la tragedia gli nacquero dei sospetti non vedendo alle 7 1[2 aperto l'appartamento degli Olivo, come il solito. Quando vide l'Olivo e lo ritrovò con abrasioni al viso, mentre evitava di sostenere lo sguardo un po' curioso del teste, si avvalorarono in lui i primi vaghi timori. Concertò allora col Vignola di andare un po' a fondo. Il Vignola abbordò l'Olivo, e questi disse al medesimo che pregasse il Della Cà a non fissarlo troppo come fosse un assassino...

Quando il teste, trovandosi a Treviso, lesse della scoperta di resti umani nel l'orto di Genova, ricorse col pensiero ai propri presentimenti e pensò all'Olivo; tanto che finì per recarsi dal Questore. « A tavola, per fino di notte a qualunque ora, senza alcun riguardo alla mia gracile salute — gli diceva l'Ernestina — quel che vuole, vuole... e dopo, indifferenza, freddezza, ghiaccio. »

I momenti di affettuosità avevano base e movente materiale.

Avv. *De Grandi*. Anche stando l'uno sulla finestra e l'altra in istrada?... *(Si ride.)*

È stretto per parte della difesa fra parecchi addebiti di contraddizioni, delle quali il teste riesce a dare qualche spiegazione.

Teste signora Pelucchi, salumiera. Gli acquisti dell'Olivo erano proporzionati a una famiglia di due. Non fornì mai danaro *extra* alla signora Olivo, che pure veniva a fornirsi quasi sempre sola.

Picozzi Carlo, giardiniere. L'Ernestina parlava sempre male del marito. Fu commensale qualche volta degli Olivo. *Un poo se daven di basitt... peu se daven adoss.* *(Allegria nell'uditorio.)*

L'Ernestina prestava qualche servizio a certo cav. Landriani, uomo scapolo, per guadagnarsi qualche cosa. La signora Olivo vestiva abbastanza bene, da signora.

Il teste non pensava male di questi servigi della Olivo al Landriani; ma si rimette a quel che dirà la moglie pure chiamata come teste. Qualche volta la Olivo si faceva prestare dal teste un dieci centesimi di moneta per il tram. Accusò un giorno il marito d'averla battuta. Crede che fosse *leggerissima*. E spiega il superlativo nel senso di... disonesta.

Il teste vanta un credito di lire 18 verso l'Olivo. Prima del matrimonio la Beccaro non aveva da mangiare: dopo maritata stava bene. Il teste riceveva degli abiti dall'Olivo in compenso di fiori che gli forniva.

L'*Olivo* fa una lunga dimostrazione per provare che egli non ha debiti col teste, cosa che diventa pacifica.

La teste *Picozzi*, moglie del precedente, depone che l'Ernestina era poverissima e leggerissima, insofferente di consigli ma in fondo buona. Maritata all'Olivo, di quando in quando capitava da lei come disgustata del marito. Anche lei la vide recarsi dal cav. Landriani a fare i *mestée*.

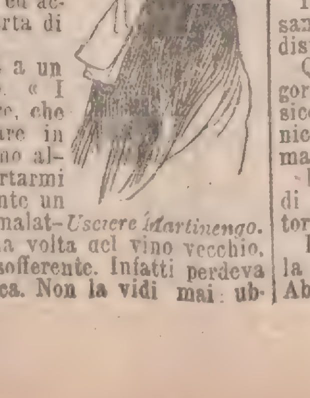
I coniugi Picozzi salutano cortesemente il pubblico inchinandosi riverentemente — e così si chiude con *lieto fine* l'udienza d'oggi.

Sono quasi le 6 e si leva l'udienza.

Seduta antimeridiana del 26.

Ci telefonano da Bergamo, 26:

Appena aperta l'udienza il tipico usciere Martinengo introduce il teste:


Usciere Martinengo.

Cav. Landriani. Dice che in origine la Ernestina parlava dell'Olivo come di un uomo di molto ingegno e coltura.

Più tardi si lamentava di strettezze ed accettò una sua offerta di servizi domestici.

Il teste accenna a un particolare nuovo. « I canestri, egli dice, che si vedevano entrare in casa mia, servivano all'Ernestina per portarmi il desinare durante un breve periodo di malattia. Le regalai una volta del vino vecchio, perchè si diceva sofferente. Infatti perdeva sangue dalla bocca. Non la vidi mai ubbriaca, nè la udii mai bestemmiare. Non l'avrei tollerata. In seguito la diffidai a non entrare più in casa mia, perchè pettegola.

« Un giorno, che ella volle entrare quasi per forza, le chiusi l'uscio in faccia e l'Ernestina mi scagliò l'epiteto di vigliacco. »

Si richiama per un momento la teste Picozzi, portinaia del cavaliere.

La teste dice che dopo quella scena la Ernestina ritornava ancora dal Landriani.

A domanda dell'avv. Costa, il Landriani risponde, che alla fine licenziò l'Ernestina, perchè essa voleva fare a suo modo e anche per le voci seccanti che gli erano venute all'orecchio (allude alla pretesa sua relazione con l'Ernestina). Tali voci erano in parte messe in giro dalla stessa Ernestina.

Il Landriani nega di aver avute richieste di denaro dalla Ernestina quando questa era a Cantù.

Viene introdotto il teste *Cossettini*. È custode da 30 anni dell'Istituto tecnico di Udine.

L'Olivo era uno studente modello sotto tutti i rapporti, soltanto scattava qualche volta.

« Anche finiti gli studi, egli dice, mi era largo di cortesie ospitali.

— *L'avaro!* esclama la difesa.

Viene letta una lunga lettera di Olivo, ricca di squisiti sentimenti verso un' infelice amico estinto.

A domanda del perito Andonino il teste ripete che la *vecchia zia* dell'Olivo era un'anormale.

Entra fra l'allegra curiosità generale il teste famoso Colombo, detto il *gobbetto*.

Conobbe la Beccaro quindici anni fa in una festa campestre, in qualità di bambinaia. Il teste era colla propria moglie e bambini.

Pochi giorni dopo incontrò ancora la Beccaro, che lo abbordò con sua meraviglia, perchè non le avea, alla sagra rivolto nemmeno la parola.

Le voltò quasi le spalle; s'imbattè nella Beccaro una terza volta e gli si volle accompagnare per pochi passi. Gli confidò che cercava appoggio a Milano.

Il Colombo non potè non offrirle in via di cortesia la propria casa, dove anche la moglie del teste avrebbe potuto farle del bene. Ricevette poi una lettera della Beccaro... dal sifilicomio, desolatissima, commovente e implorante un po' d'aiuto.

Il Colombo si sentì imbarazzatissimo e consultò la moglie, cui mostrò la lettera.

La moglie si rimise in lui, facendogli però riflettere che essi avevano figli. Andò all'ospedale dall'Ernestina, che commossa lo ringraziò e gli promise la restituzione del poco denaro che le occorreva, uscendo da quel triste luogo. Chiedeva anche di procurarle un alloggio.

Alle sue osservazioni che egli non voleva essere sospettato nella sua correttissima vita coniugale, ella propose di chiamarlo *zio*. Non seppe rifiutarsi. Le trovò un letto presso una famiglia onesta. Ma l'Ernestina non ci si trovò bene, perchè troppo fuori di mano. Cercò e trovò presto altra buona famiglia, dove si lavorava di occhielli. Ma l'Ernestina non era nemmanco *presentabile;* tanto era lacera. Ella era bravissima del resto, come si dice, delle sue mani, e le comperò una povera stoffa perchè si facesse un vestito. Andava a vederla di quando in quando, ma sempre in presenza delle persone che l'ospitavano.

IL PROCESSO CRETTIEZ.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Oggi è terminato il processo Crettiez, i giurati dovettero rispondere a più di trecento domande.

Tre dei fratelli Crettiez furono condannati ad un anno di carcere, un altro a otto mesi. Tutti poi solidariamente responsabili dei danni e condannati al pagamento di lire 12700 a favore delle famiglie delle vittime.

Gli operai accusati di aver lanciate pietre contro lo stabilimento Crettiez, furono assolti. La madre dei Crettiez, alla lettura della sentenza svenne.

Un Congresso regionale di contadini

Abbiamo da Ravenna:

In seguito alla deliberazione presa dai segretari delle organizzazioni agricole di Romagna, nella prima quindicina di gennaio p. v. avrà luogo in Ravenna un Congresso Regionale fra i lavoratori romagnoli dei campi.

Fra l'altro l'ordine del giorno reca la discussione sui rapporti di affinità fra braccianti e contadini e proposte idonee a togliere ogni causa di attrito economico e morale fra queste due classi di lavoratori: la disoccupazione ed i rimedi; l'adesione alla Federazione nazionale dei lavoratori della terra e la pubblicazione di un bollettino per la propaganda spicciola e la scienza agraria.

La memoria dell'uomo più studioso talora manca in una data, in un nome. Nell'**Enciclopedia** voi trovate registrato con esattezza quel nome e quella data.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Bestialità tedesche

Ci telegrafano da Vienna, 25:

(G.) Gli studenti tedeschi dell'Università di Vienna, comunicano, stasera, ai giornali la lista completa dei giovani italiani qui studianti, che furono arrestati ad Innsbruck, con nomi, cognomi e luogo di nascita, invitando la cittadinanza della tedesca Vienna, a rifiutare loro alloggio e vitto, ad impedire che entrino nei caffè e nei ristoranti.

È inutile rilevare l'inaudita brutalità e l'atrocità di queste denunzie teutoniche.

Nello stesso tempo il Comitato direttivo degli studenti tedeschi universitari si è dimesso, quale protesta contro il rettore che non espulse ancora dall'Università gli studenti italiani tornati da Innsbruck.

La Turchia si sfascia

Un nuovo impero nell'Arabia centrale.

Un corrispondente da Costantinopoli scrive:

Sul principio del secolo scorso, uno dei tanti « santoni » maomettani, l' « imam » El-Vahab », fondò nell'Arabia Felice una setta nuova la quale in breve ebbe proseliti sino in Siria ed in Egitto.

I turchi, che appartengono alla casta dei Sunniti, decisero di estirpare la nuova setta pericolosa specialmente per il prestigio del sultano.

La Turchia organizzò varie spedizioni, celebre fra tutte quella capitanata da Ibrahim Pascià, vincitore dei Greci durante la loro guerra d'indipendenza.

Ibrahim Pascià riuscì, in vari scontri sanguinosi, se non a schiacciare, almeno a disperdere i vahabiti.

Questa setta riprese a poco a poco vigore nell'Arabia Orientale del Golfo Persico, dove si trasformò in un gruppo etnico, soggetto nominalmente alla Turchia, ma indipendente di fatto.

Il numero dei suoi appartenenti aumentò di continuo ed essi diedero molto filo da torcere alla Turchia.

In questi ultimi anni il sultano accordò la sua protezione al capo dei « hanefiti », Abdul Aziz Ben Saoud, discendente legittimo di El-Vahab ed alleato dello sceicco di Koveit, il quale pure è ribelle al sultano.

Ben Saoud, aiutato dal fratello Mohamed Ben Sabah, aveva giurato da lungo tempo di riconquistare il dominio: e due volte si impadronì della città di Riad, capitale dei suoi antenati, e l'anno scorso riprese perfino tutta la provincia di Cassim.

Nel maggio di quest'anno poi Ben Saoud inflisse nuove sconfitte alle genti di Ben Rachid, il quale intanto si trovava lontano dal suo Stato, a Samava sull'Eufrate, ove conduceva la vita spensierata dei potenti principi orientali.

Il suo luogotenente, l'emiro Magied, sconfitto da Ben Saoud, dovette abbandonare al vincitore le città di Oneiza e di El-Bereida.

Allora Ben Rachid si diresse al sultano chiedendogli soldati e denaro. Abdul Hamid mandò qualche migliaio di lire turche e uno o due battaglioni di truppe arabe. Ma anche queste truppe furono sconfitte, e Ben Rachid, ferito dallo stesso Ben Saoud, si rifugiò nella sua capitale di Hail.

Ben Saoud attraversa ora il deserto diretto verso questa città, e fra breve ci sarà uno scontro forse decisivo e forse letale per Ben Rachid.

Intanto la vittoria strepitosa del nipote dell' « imam » El-Vahab, ha sconcertato gli alti circoli turchi, civili e religiosi, i quali temono ch'egli riesca a formare un nuovo potente impero nell'Arabia centrale con territori ritolti all'emiro del Negied e dello Sciammar, e coll'alleanza di molte tribù dell'interno, entusiaste ormai del vincitore.

A Costantinopoli si accusa, e senza reticenze, l'Inghilterra di fomentare questi disordini, aiutando tanto Ben Saoud quanto l'emiro di Koveit, che la Turchia non ha mai potuto sottomettere. E si teme che costoro si riuniscano proclamando la loro assoluta indipendenza... sotto il protettorato dell'Inghilterra!

Il sultano ha deciso di finirla con questo pericolosissimo stato di cose, forse anche per le istigazioni dell' « amico » ed « alleato » imperatore Guglielmo che non deve essere lieto del pericolo che sovrasta alla sua impresa mesopotamica. Abdul Hamid ha nominato ora comandante militare e civile di Bassora, il generale Muhliss pascià, che comandava non ha guari la gendarmeria di Salonicco. Questo pascià, giovane energico, integro, colto, è una vera mosca bianca tra i funzionari turchi, e quindi si ripongono in lui le maggiori speranze.

Egli dovrà organizzare una forte spedizione contro Ben Saoud, e fare il possibile e l'impossibile per vincerlo, per distruggere le sue schiere e per rimettere Ben Rachid in possesso di quei territori.

È certo però che una nuova sconfitta delle armi turche in Arabia significherebbe lo sfacelo della Turchia asiatica, molto più sollecito, più sicuro e più disastroso pel trono ottomano che non la perdita più o meno lontana di qualche provincia europea!

Disciplina e giustizia militare tedesca

Ci scrivono da Berlino, 25:

(M.) Un nuovo scandalo militare giudiziario: due soldati sacrificati, ciascuno con cinque anni di galera, ad un concetto barbarico della disciplina militare.

Si tratta di una baruffa avvenuta nella sala da ballo di una birreria presso Dessau. Il sott'ufficiale Heine essendo ubbriaco molestò certe ragazze che sedevano coll'appuntato Gunther e col soldato Voigt.

Gunther chiamò in disparte Heine per chiedergli soddisfazione e il sottufficiale tratta la daga cominciò a sciabolare alla cieca, ferì una serva e non cessò se non quando Voigt accorso lo ebbe disarmato. Nella colluttazione il sott'ufficiale cadde o fu buttato a terra.

Questa baruffa provocata da un ubbriaco diventa nel Codice militare « ribellione concertata contro un superiore » con una pena minima di cinque anni di galera. È quella inflitta dal tribunale militare di Anhalt a Voigt e a Gunther, mentre il sott'ufficiale provocatore n'è uscito con *tre mesi*, senza degradazione.

Ma il meglio vien ora.

Gli avvocati dei soldati avevano sostenuto la legittima difesa. Il pubblico ministero ribattè « non esistere mai legittima difesa per un militare contro un superiore ». I difensori credettero di porre in imbarazzo l'avvocato fiscale chiedendogli se dunque il sottoposto abbia il dovere di lasciarsi ammazzare senza reagire. Ma il P. M. accettò imperterrito anche questa estrema conseguenza della sua teoria. « La disciplina, disse, granitico fondamento del nostro esercito, andrebbe mantenuta anche in un caso simile; speriamo che non avvenga mai. » Teoria che il tribunale attenuò un poco nella sua sentenza, ma che non nuocerà a chi l'ha sostenuta concordando essa nello spirito con quelle emesse anni sono dall'imperatore in certi celeberrimi discorsi alle reclute.

Una leggenda mongola sulla guerra

L'Estremo Oriente è in fuoco e in fiamme. Uomini civilizzati, riuniti in formidabili eserciti, si uccidono scambievolmente per sapere chi dei due, Russia o Giappone, potrà in avvenire imporre il suo dominio alla Corea e alla Manciuria.

E in quel paese ove le leggende sostituiscono la storia, le stragi attuali erano state previste.

Ecco una di tali leggende d'origine mongola, simbolizzante la divinità feroce anelante il sangue e la strage.

« Erano due: Otchourman e Tchagan che crearono il mondo. Quando tutto fu terminato, Otchourman disse a Tchagan:

— Adesso, fratello mio, che la vita si manifesta dovunque, occorre che il mondo abbia un capo supremo che lo diriga con piena indipendenza. La sorte designerà dunque quello di noi due che dovrà esercitare il potere.

« Tchagan era del medesimo parere.

« Si assisero l'uno in faccia all'altro e un vaso pieno d'acqua fu posto fra essi. Colui accanto al quale un fiore spuntasse nel vaso sarebbe l'unico signore dell'universo.

Ma Outchourman si addormentò, mentre un bel fiorellino cominciava a uscir dal vaso accanto a lui.

Vedendo ciò, Tchagan, che non dormiva, voltò presto il vaso perchè il fiore venisse a trovarsi dalla sua parte.

Ma il rumore prodotto da quel brusco movimento svegliò Outchourman il quale indovinando il tiro, disse:

— Ecco che noi, gli Dii fratelli ci rubiamo, perchè è chiaro che tu tenti di carpire mediante il furto il supremo potere.

Per conseguenza la malafede regnerà perpetuamente nel mondo e gli uomini come gli animali vivranno d'ora innanzi di brigantaggio e d'assassinio.

E passeranno molti secoli di sangue. E un macello spaventoso al nord della Cina, avverrà, che farà inorridire questo mondo che abbiamo creato. »

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 26 novembre.

MILANO	71	51	78	55	[illegible]
BARI	43	50	71	5	[illegible]
FIRENZE	44	17	83	19	[illegible]
NAPOLI	39	5	6	61	[illegible]
ROMA	54	55	26	83	[illegible]
TORINO	45	28	44	57	[illegible]
VENEZIA	21	63	78	69	[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

UNA EPIDEMIA
Il ritorno dell'influenza.

L'influenza è nell'aria. Ognuno sa che è una malattia la quale raramente perdona. Se perdona vi lascia traccie tali che è sempre da temere una catastrofe. Il microbo è nell'aria, attenti; perchè si attaccherà ai petti ed ai bronchi deboli! Questo microbo non colpisce coloro i quali ebbero la precauzione di fortificarsi, tonificarsi prendendo una o due scatole di Pillole Pink. Sarebbe pena perduta. Se aveste l'influenza e non ne foste guarito pensate alle conseguenze terribili quanto la malattia stessa. Prendete le Pillole Pink, esse sono il più sicuro per avere una convalescenza rapida ed evitare ricadute. A questo proposito un giovane studente, il signor Alfredo Lenzi di Castel d'Ajano (Bologna), ha scritto la seguente lettera controfirmata da suo padre o da sua madre, signora Giuseppina Lenzi e Signor Carlo Lenzi:

« Da sei mesi, soffrivo di una forte anemia conseguenza dell'influenza di cui ero guarito con grande pena. Non avevo appetito, non digerivo nulla, non potevo dormire, ero costantemente soggetto a stordimenti, oscuramenti della vista e forti emicranie. Ho preso inutilmente una quantità di rimedi. Infine, e per fortuna mia, mi si fece provare la cura delle Pillole Pink, le quali diedero ottimi risultati. Ora sto benissimo e ve ne sono riconoscente. »

Uomo avvisato è mezzo salvato. L'influenza è tornata! Siete prevenuti! Ognuno sa dunque ciò che gli rimane da fare.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito generale A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano, 3 50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le nevralgie, la sciatica, l'emicrania.

Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avvertono che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, N. 5 e hanno aperto ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per i viaggi in Egitto e per le escursioni sul
NILO
per mezzo dei loro magnifici Battelli a vapore specialmente costrutti per uso passeggieri.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle 12.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Passa rapidamente al sangue ed agli organi come un solido nutrimento e perciò d'effetto pronto e sicuro.

ATTUALMENTE DA
G. Contratti e C.
Via Tommaso Grossi 8
Vendita Straordinaria DI SCAMPOLI
Strenne utili e Giuocatoli
Abiti da Uomo e Ragazzi
Costumi Mantelli, Visites, Paletots
per Signora e Signorine.

Meravigliosi colori indelebili HELIOS
per dipingere sete, mussoline e stoffe lavabili, a richiesta si spedisce catalogo con campioncino dipinto da lavare.
Pirografia e scultura su cuoio
Catalogo gratis.
FERRARI ETTORE, Milano
Corso Vitt. Emanuele, 26 interno con negozio, Via Pasquirolo, 11

BAGNI DI BORMIO
Vedi avviso in quinta pagina.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 novembre ore 3 pom.

Parigi invariato, ma da noi la Rendita progredì fino a 105 pel prossimo dicembre.

Valori fermi pur non chiudendo ai prezzi massimi della giornata. Domandate le Muggiani a 324,50, le Rubattino a 468 e le Alcool che raggiunto un 360 declinarono a 347. 3 1\2 102,70. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0\0	cont.	104 82 a	— —
	f. m.	105 — »	— —
Id. 3 1\2 0\0	»	102 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	771 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1128 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	828 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	614 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	323 50 »	— —
Id. Edison	»	579 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1920 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	458 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1560 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Venez.	»	322 — »	— —
Id. » Muggiani	»	294 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	324 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	181 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	360 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	179 — »	— —
Id. Ferriere	»	112 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 50 »	— —
Id. Siani e Silvestri	»	140 50 »	— —
Id. Cantanella	»	91 — »	— —
Id. Angeli	»	312 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 50 »	— —
Id. Ceramica	»	39 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	376 — »	— —
Obb. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	340 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	520 — »	— —
Francia *cheque*		100 — »	— —
Londra	»	99 82 »	— —
Germania	»	25 14 »	— —
Germania	»	123 42 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 26, ore 3. — Rendita ital. 5 0\0 105 — Id 3 1\2 0\0 102,62 — Banca d'Italia 1129,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 615,00 — Merid. 775,00 — Mediterr. 459,00 — Navigaz. Generale 468,00 — Raffineria Zuccheri 458,50.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\0 f. m. 104,75 — Id. 3 1\2 0\0 102.45 — Mediterr. 469.00 — Merid. 772.00 — Banca d'Italia 1126,00 — Banca Commerc. 828.00 — Credito Ital. 611,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 26; *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,20	Rend. Spagn.	89,87
Id id. 3 %.	98,32	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	104,95	Argento	100,00
C. su Londra	25,15 1/2	Cr. Fondiario	749,00
Cons. Inglese	88,18	Azioni Suez	4574
Ferr. Lomb.	380,75	Lotti Turchi.	130,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	780.00
Rendita Turca	88.12	Rendita Russa	75,90
Ban. di Parigi	1274	Ren. Portogh.	64,65
Tunisine	476,50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,00	Ren. Serba 4%	80,42

Tendenza: pesante.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Genova, 25. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,50 a —,— il quintale, schiavo dazio: meridionale 25,25 a —,—, Sicilia 25,15 a —,— Berdiansca Azima 18,50 a —,—, Id. Ghirca 17,50 a —,—, Ghirca Taganrog —,— a —,—, Azima Nicolaieff 18,50 a —.—, Ghirca Nicol. 17,50 a —,—, Azima Odessa 18,— a —,—, Ghirca Odessa 17.25 a —.— *Grani duri* Sardegna Danubio —,— a —,—, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. 25,50 a —,—, Tangarog 18.75 a 19,— Berdiansca 25,25 a —,—, Odessa 17.50 a 17.75, Balcich, Kust, Rodostò 18.25 a —.—, Soria 17.25 a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa 13.25 a 14.—, Salonicco —,— a —.—, Napoli 16.25 a —,—, Alta Italia 16,— a —,—, Plata —,— a —,—, *Avena* nazion 17,25 a —,—, estera 12,50 a —,—, *Orzo* nazionale —,— a —,—, estero —,— a —,—. *Legumi*. Fagiuoli Nazion. —,— a —,—, Id. Odessa 32,— a 32.50 Ceci cottura 29.— a 31.—. Id. macina 17.— a 18.—, Fave e favini 15.— a —.—, Segale 13.25 a —,—, Lupini 11.50 a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0\0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Torino, 24. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 15,75 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75. farine marca N. 1 da 33,— a 34,25 marca B comune da 32,— a 32,50 marca B superiore da 32,75 a 33,25 sem. dure da paste da 36,75 a 37,25, crusca di frumento da 14.75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Milano 26. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	38.—	39,—
» nuovo	24,50	25,—	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,75	26.25	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,75	25,50	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	27,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,—	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,25	33,75	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	31,—	33,50	» 3	24,50	25.50
Lencino	30,—	32,—	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,25	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	37,—	37,50
Birmania	25,50	27,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	22,—	24,—
Mezza gr.	18,50	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	14,—	15,50	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	13,75	14,25
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	sem. bram.	23,75	25,—
Lencino	17,50	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,—	17,—	Mocenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17,50	19,—	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,—	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,75	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Verona, 24. - Frumento fino nostr. da L. 24,— a 24.25 al quintale, buono mercantile da 23,50 a 23,75, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 17,50 a 17.75, nostr. color. da 17,— a 17,25, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,50 a 17,75; riso nostrano fino, da 36.50 a 37, mercantile da 34.50 a 35,50, lencino fino 28 a 29,50, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,— a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Suini.

Milano 29. — Prezzo dei suini grassi **L. 120** — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (19 novembre) L. 120 al quint.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 25. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto	da L.	283 a 285
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	»	273 a 275
Alcool 95° consegna 3 mesi ven.	»	273 a 275
Alcool rettificato di vino . . .	»	274 a 275
Alcool rettificato di vinaccia . .	»	263 a 265
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	»	60 a 62
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	»	170 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	L.	156 a 158
Alcool 90° da ardere per industria	»	71 a 72
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta	»	120 a ——
Acquavite mercantile scelta . .	»	116 a 118
Acquavite meridionale scelta . .	»	112 a 113

Stante l'accordo fra le diverse fabbriche e l'eventualità di un trust, i prezzi sono fermi e la domanda piuttosto viva come di consueto in questa stagione.

Olii.

Bari, 23. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a 120,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 125,— a 135,—, sopraffini a 115 a 120, fino da da 110 a 115,—, mezzi fini 100,— mangiabili 95,—, comuni 70 a 73, solfuro 52. Prezzi schiavi dazio.

Genova, 24. — Olio oliva Riviera di Ponente sopraff. nom. L. 110 a 140 al Ql., fini e mezzi fini —,— a —,—, mangiabili comuni —,— a —,— Bari extra 128 a 140, Id. fino da 115 a 125, Bitonto extra 125 a 135, Molfetta 115 a 125, Sicilia fino 115 a a 125, Id. mangiabile 105 a 110, Gallipoli fini 116 a 120, Id. mangiabile —.— a —,—, Calabria comune 85 a 90, fino 100 a 110 Sardegna fini 130 a 150, Id. mangiabile 80 a 95 Toscana fino 140 a 150, Id. comune 80 a 95,—, Abruzzi 110 a 120, Romagna 80 a 120, cime verdi 70 a 72, al solfuro — a 53, da ardere giallo lampante 75 a 80 reso Genova.

Carboni.

Milano 26. — Quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff primario	28,50	—,—	28,50	—.—
Cardiff second.	27,75	—,—	27,75	—,—
Newport	26,25	—,—	—,—	—,—
Newcastle	23,—	23,50	23,—	23,50
Bestell	21,—	—,—	21,21	—,—
Newpelton	20,50	—,—	20,50	—,—
Mattonelle Atl.	29,—	—,—	28,75	29,—

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 26 novembre.	Soc. ANON. COOPERATIV.	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 26 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	33 675	15 350	49 025	886 200
Bozzoli pesati . »	20 550	——	20 550	386 080
Cascami pesati »	——	——	——	9500
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	——	——	——	7895
Ass. campioni N.	512	200	712	16 795

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	5	40	5
Asiatiche b.	17	45	118	196
Peso	2368	3400	11 850	10 252

Peso totale . . . . Kg. 27870.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1330 — Trame 2370 — Greggie 320 — Totale Kg. 4020.

MERCATI ITALIANI.

Sego ed Olii.

Parigi 24. — Sego di piazza, corso ufficiale Fr. 60.00, id. id. commerc. —.—, id. provincia franco Parigi 60.00, id. compresso à bouche 80.00 id bue Plata caf Londra 65.00, id. Australia caf Londra 61.—, prima City caf Havre 58.—, Olio palma Bonny caf Havre 59.50, id. cocco Ceylan Marsiglia 69,—, id. id. Cochin Marsiglia 72.—, stearina saponificaz. 102.—, id. distillaz. 95.—, oleina saponificaz. 51.00, id. distill. 45.00 glicerina saponific. 87.50, olio lino Parigi 39.25 id. colza Parigi 45.—, id. arachide bionda 49.— id. cotone inglese caf Rouen 47. —, id. mais 42,50 id. sesamo 43.—, id. papavero 42.—, id. ricino prima pressione 49.—, id. cavallo greggio 46.— id. id. filtrato 50.— id. minerale russo 905\908 28.—, id. id. Scozia 885\90 25.75, id. id. americano —.—, id. merluzzo 46.— id. pesce giapponese 38.50.

Spiriti.

Parigi, 25. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 48,75 — 4 mesi primi 47,75 — pel prossimo fr. 47,75 — 4 mesi da maggio 46.60.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 novembre.

Da Mobile 26 ottobre v. Kattendrek 1364 olandese, legname — Buenos Ayres 2 novembre, v. Washington 1910 italiano, merci, 318 passeggieri — Nordshild 11 novembre, v. Mery Ada Short 2335 inglese, carbone.

Arrivi del 26 novembre.

Da Brema 2 novembre, v. Ogland 980 germanico, merci — Odessa 4 novembre, v. Bormida 1499 italiano, merci — Rotterdam 10 novembre, v. Senior 774 olandese, merci — Swanzea 14 novembre, v. Bostach Bath 1382 spagnuolo, carbone — Marsiglia 24 novembre, v. Diana 1105 italiano, merci.

Partenze del 26 novembre.

Per Marsiglia v. Andrassy 1010 austro-ungarico — Palermo v. Scolas 1156 inglese — Trieste v. Plata 1210 italiano — Tunisi v. Peloro 1194 italiano — Napoli v. Marsala 1013 italiano — Livorno v. Novo 1044 inglese — Livorno v. Australia 1454 germanico — Napoli v. Tomis 535 olandese.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

PIAZZISTI o rivenditori per smercio di un' opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

SPOSI, famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto salotto. Viale Vittoria 46. Fermata tram dazio Monforte. 33043

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VENDO splendida camera matrimoniale Magiolino, consistente sette mobili. Occasione unica, prezzo eccezionale. Portinaio Boccaccio 32. 32925

70,000 cedesi avviata azienda articoli alimentari benefizii 35.000 annuo. Buona occasione. Scrivere Verdi, fermo in posta, Genova. 33022

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI nella palazzina via Boscovic, 18 (tram P. Nuova) appartamento nove a undici locali con parquets, acqua potabile, bagno, riscaldamento. 32523

AFFITTASI prossimo dicembre via Rasori 4, appartamento 5 locali, — Viale Monza 42 appartamenti civili 3, 4, 5 locali. 33364

AFFITTO stanza mobigliata o senza a donna vedova libera, vitto gratis. Scopo compagnia. Bindi, Nirone 8, Milano. 33456

CAMERA mobigliata disimpegnata cercasi. Centro. - Scrivere Ancarani, fermo posta Milano. 32390

CERCASI magazzino mq. 250 minimo cantinato per azienda vinicola. Offerte cassetta 134 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33430

CERCASI subito appartamento centrale sei, sette locali. Scrivere cassetta 106 Haasenstein e Vogler, Milano. 33283

CORSO Lodi 5, affittasi anche al presente grande bottega con retro. 33361

D'AFFITTARSI al presente in via S. Maurilio 24, appartamento di N. 9 locali al secondo piano verso strada e corte. Rivolgersi all'Amministrazione della casa via A. Manzoni 11. 33403

LUGANO, D' affittare casa di recente costruzione centro della città, adattissima ristorante, pensione. Per scrivere a G 4487 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33128

PARIGI, Distinta famiglia francese, fitta stanze e salotto Boulevard des Italiens, parla italiano, spagnuolo, rivolgersi Altieri, 25, Rue des Chodières, Parigi. 33199

VARESE camere mobigliate con grande giardino pensione al giorno, tutto compreso. Rifiutansi tubercolottici. Scrivere Miglio, posta Quinto a Varese. 33382

Vendite e cessioni.

CEDO per motivi famiglia, negozio falegname, avviato. Per schiarimenti rivolgersi via Canonica 67. 33418

FARMACIA unica Novarese vendesi subito undicimila. Rivolgersi Saltarelli, Rosolino Pilo 20, Milano. 33425

L. 4000 contanti cedesi nuova Azienda brevettata in Milano, reddito 500 mensili. — Rivolgersi Bareschi, via Cesare Cantù 2, Milano, dalle 13 alle 15. 33387

OCCASIONE per industrie. - Caldaia fissa, tensione atmosfere 7 1\2. Superfice riscaldamento mq. 15. Motore Ruston orizzontale 4 cavalli circa. Ghisio, via Tadino 50, Milano. 33347

VENDESI Bar centralissimo, grande avvenire. — Casella postale 270 Milano. 33150

VENDONSI due salotti, credenze toumane, due credenze seminuovi. — Vincenzo Monti 47. 33446

VENDO subito panetteria in buona posizione, pretese miti. Per trattative rivolgersi sig. Paolo Assandri, caffè viale Magenta N. 81. 33392

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBERSI Brevetti, Licenze fabbricazione per l'estero di piccole invenzioni utili. Richiedesi anche composizione per pietra artificiale da costruzione. Scrivere 8193 Haasenstein e Vogler, Firenze. 33384

ACQUISTEREBBESI villetta otto dieci locali con giardino, acqua potabile, Varenna, Lierna, Menaggio. Scrivere Marzoli, corso Porta Nuova 29, Milano. 33484

ACQUISTEREI fusti usati marsala diverse capacità, bascule e parranco portata dieci. P. R. posta. 33351

A UOMO, o donna disponente cinque-dieci mila, affido gerenza negozio mobili, oggetti artistici, Preferito pensionato conoscente francese. Artistique, posta Milano. 33151

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAPITALISTA disponga 20-25 mila sviluppare industria ricercatissima. Impiego personale, interessi capitale, dividendi. Scrivere cassetta 137 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33457

CASA civile per campagna con giardino, lire 10,000 circa, linee Arona, Como, Varese acquisterei subito. Offerte dettagliate cassetta 124 U Haasenstein e Vogler, Milano.

CASA fabbricante generi primissima necessità Zurigo cerca socio buona volontà, anche non pratico, purchè aiuti lavori, Nessun rivale in Zurigo, capitale circa mille resta nelle mani socio entrante. - Scrivere subito Giuseppe Ro, Hardstrasse 320 Zurigo. 33459

CERCASI terreno o fabbricato 2-3 mila mq. isolato uso industriale entro cinta, comodità tram. Offerte cassetta 50 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32995

CERCO persone con volontà di lavorare. Scrivere Seraldi, via Pietro Thouar. Officina, Firenze. 33123

CERCO rappresentanti ogni comune vendita liquori, profumerie. — Perfumrey, Milano, via Sabatelli 3. 33324

CERCO L. 2300 o fido, affare lucroso, breve raddoppio. Mario posta. 33142

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51. 33029

LUCE, calore, fiamma che mai si spegnerà e l'affetto nostro immacolato che trae alimento dal sentimento; quanta poesia di caldo affetto nei brevi sguardi che ci è dato scambiare... 33488

MARIA, — Addolorato nei miei e tue speranze non sono però mutato nè mutera. Attendo fidente una tua parola. Mario. 33449

RAPPRESENTANTE cercasi da seria Casa vinicola piemontese, Milano, provincia. Inutile offrirsi senza referenze primissimo ordine. - Scrivere cassetta Z 84 Haasenstein e Vogler, Milano. 33178

RAPPRESENTEREI buona fabbrica. Superiori capitali, referenze ottime. Gallese posta Como. 33243

SPOSEREI subito signorina o vedova di qualunque paese purchè affettuosa con 15 mila contanti, disposta stabilirsi Nizza Parigi. Scrivere seriamente Arcangelo fermo posta Milano. 33291

TESSITORE meccanico che disponga qualche capitale cercasi da commerciante per convenientissimo rilievo fabbrica in Milano. Non rispondesi anonimi. — Scrivere Cassetta Z 129 Haasenstein e Vogler, Milano. 33419

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta recherebbesi giornata presso istituti o famiglie. Mainardi Romalda posta Milano. 33407

CARTIERA carte impacco cerca abile assistente. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 133 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33489

CERCANSI operai biciclette e tornitore. Cassaforte usata. — Garbarini, viale Monforte 23. 33402

CERCASI per importante studio abile contabile con bella calligrafia. Scrivere indicando referenze ed impieghi occupati. Cassetta 105 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33275

CERCASI per piccolo giardino vicino Milano, giardiniere con moglie. Scrivere Colosini, Corso Magenta 45. Milano. 31504

CERCASI un esperto viaggiatore che conosca la clientela oggetti casalinghi. — Inutile scrivere senza referenze di primissimo ordine. Posta restante G. P. 35. 33112

CERCASI per studio commerciale fattorino 15-18 anni, ottima moralità. Presentarsi Lampugnani, Boccaccio 29. 33397

CERCASI servente francese o parli francese per piccola famiglia. Scrivere età, referenze e pretese. R. R. posta Forlì. 33452

CERCO apprendista meccanico. — Presentarsi domani prima di mezzogiorno. E. Cella, Giambattista Vico 10. 33408

CONTABILE provetto dispone ore, miti pretese, posta. M. R. 345. 33374

CORRISPONDENTE italiano conoscendo tedesco cercasi qualche ora giornaliera. Preferiscesi pratica prodotti chimici. Scrivere dettagli: Rappresentanze, posta Milano. 33444

DA IMPORTANTE Casa vinicola in Como, cercasi provetto viaggiatore che conosca bene la provincia. - Rivolgere offerte a B. C., fermo posta Como. Esigonsi serie referenze. 33210

DICIANOVENNE pratico contabilità corrispondenza italiana, ditto o Firenze, cerca impiego seria Ditta. 113 posta. 33400

FOTOGRAFO pratico ramo in genere disponibile primi dicembre anche provincia. Scrivere Guglielmo 362. 33342

FUOCHISTA provetto manutenzione, riparazioni cercasi subito. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere Cassetta postale 516. 33493

GIOVANE ventisettenne cerca posto come fattorino studio o fattorino esattore. Buone referenze, cauzione Lire 1000. Scrivere cassetta Z 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 33482

HUBER e Natoli. Stabilimento fotoincisione, tricomia ecc. Palermo, via Macqueda 30, cerca abili incisori per clichés a tratti ed abili lavoranti processi fotoincisione e tricomia.— Dirigersi alla Ditta per le trattative esibendo prove capacità. 33484

GIOVANETTO bella calligrafia, cercasi per studio magazzino. Stipendio. Corso Romana 66. 33242

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina pianista, L. 12 mensili. B. Via Cicco Simonetta 12. 33438

NEGOZIO, fabbrica apparecchi luce elettrica, gas, cerca giovane piazzista, attivo, distinta presenza. Onesta posta Milano. 33404

OPERAIO conosca fabbricazione pasta fecola per apprettare lana cotone troverebbe impiego. Rivolgersi Novati, Sottocorno, 15. 33443

PERSONA sola cerca signorina distinta, bella presenza per affidarle governo casa, abile cucinaro, referenze serie. Scrivere fermo posta, R.P. 33431

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

SIGNORINA pratica contabilità giornale, mastro sistema americano avendo documenti e referenze ottime, assumerebbesi da casa industriale centro. città. orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 1\2 alle 18 1\2 più nelle sere di martedì e venerdì dalle 20 alle 23. Primo stipendio L. 90 mensili. - Scrivere cassetta Z 135 Haasenstein e Vogler. Milano. 33436

URGENTISSIMO, - Cercansi abili mezzane e lavoranti finite corpi e sottane. Fiorio-Braegger, piazza Duomo, palazzo Gresham. 33301

SPECIALISTA in costumini occuperebbesi come tailleur, direttrice seria ditta. Giustina, posta. 33441

TRENTENNE bella presenza cerca posto magazziniere, spedizioniere. Ottime referenze. Vergani, Poliziano 9. 33460

UFFICIALE contabile quarantacinquenne pensionato, ottime referenze, miti pretese cerca occupazione città o provincia. Scrivere Damonti B. corso Indipendenza 22 Milano. 33411

VENTITREENNE serio, ottime referenze, cerca posto quale esattore, disponendo cauzione. Miti pretese. — Scrivere cassetta 111 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33300

VIAGGIATORE tuttora occupato ben affiatato clientela cartolai, mode, chincaglieria, ferramenta, stabilimenti industriali, Municipi, Amministrazioni civili, militari Italia, Isole, desidera migliorare posizione. - Scrivere A. F. 14 - Milano. 33464

VENTENNE tedesco, conoscendo francese, italiano, occupato tuttora presso casa di Milano. cerca, migliorando, buon impiego casa seria, Buonissime referenze. Scrivere D. M. 100 fermo posta. 33393

VIAGGIATORE ramo confetture, cioccolatte, Rochs, Drops, bella presenza, conoscente estesa clientela, specialmente Liguria, Veneto, Romagna, cerca posto presso seria casa. Mitissime pretese. Offerte Pelloni, posta Lecco. 33451

AGENZIA FRANCO-ITALIANA

Sede centrale: PARIGI — 55, Rue des Petites Ecuries

Sig. **A. Merlino**, *Direttore. - Telefono 260-92*

L'Agenzia ha lo scopo di favorire le relazioni di tutti i generi tra la Francia e l'Italia. Tutti coloro che hanno interessi in questi due paesi, possono rivolgersi ad essa con tutta fiducia. Essa s'incarica della pubblicità in tutti i giornali francesi ed italiani ed accetta **rappresentanze di case commerciali e merci in deposito.** 33498

ROSE

Pacco reclame contenente 20 rosai nani di La scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs. 9. Catalogo con descrizione esatta di più di 1600 varietà di rose, ricco di numerose fioriture, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai signori

GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)

PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria. **Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.**

BAGNI DI BORMIO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 600.000

Versato L. 400.000

SEDE IN SONDRIO

L'Assemblea Generale dei soci tenutasi il 20 Marzo p. p. approvando il progetto d'ingrandimento degli stabilimenti onde soddisfare al sempre crescente concorso di balneanti, deliberava di portare il capitale da L. 400.000 a L. 600.000 limitando però l'emissione a sole L. 100.000 con 100 azioni di L. 1000 cadauna.

Tale aumento di capitale venne approvato con Decreto 5 Maggio 1904 N. 134 del R. Tribunale di Sondrio.

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi dell'anzidetta facoltà, apre ora la sottoscrizione di N. 100 Azioni da L. 1000 cadauna alle seguenti condizioni:

Le Azioni vengono emesse alla pari, con godimento dal 1. Ottobre p. p.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:

L. 300 al 28 Febbraio p. v.
» 300 al 30 Aprile »
» 400 al 30 Giugno »

La sottoscrizione verrà chiusa il 30 corrente.

È riservato ai soci originari sottoscrittori che figurano nell'atto di costituzione il diritto di prelazione fino alla metà del capitale di aumento. Sulla seconda metà avranno diritto di opzione i portatori delle azioni all'epoca della emissione. (Art. 5 dello Statuto).

Sui versamenti fatti in ritardo, si calcolerà l'interesse del 6 0\0 annuo.

Ai sottoscrittori che non avessero effettuato i versamenti entro il 30 Luglio p. v. verranno applicate le disposizioni dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

Le sottoscrizioni si riceveranno: — per la Provincia di **Sondrio** presso la Banca Popolare di Sondrio e sue filiali; a **Milano** presso la Banca Cooperativa Milanese, Banca Lombarda di Depositi e Sconti, Credito Italiano e Società Bancaria Milanese e presso A. Cederna e C., Via Olmetto, 3.

Sondrio, 15 Novembre 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

LUIGI OSNAGO di AMB.°

ESPOSIZIONE DELLE NOVITA

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

di SETERIE per SIGNORA

e STOFFE PER MOBILI

RIMANENZE E SCAMPOLI D'OCCASIONE

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 21 - MILANO

Da vendersi

In **Melegnano**. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. **Macchinario e impianto completo per uso latteria.**

In **Reggio Emilia**. Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal **Prof. Rag. Pietro Pavesi**, Milano, via Sant'Eufemia 23.

Civica Filarmonica

Lugano (Svizzera).

È aperto il **concorso** per titoli e per esame al posto di **1° CORNETTO si b solista**

Annuo stipendio Fri. **1,200** coll'obbligo di copisteria.

Termine del concorso 15 Dicembre p. v. 33389

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

15 LIRE guadagno giornaliero potranno procurarsi abili agenti introdotti presso allevatori e ingrassatori di bestiame o agricoltori. Offerte alla « Fabbrica Sassone di Alimenti pel Bestiame — Agenzia per l'Italia. *Via A. Manzoni, N. 4* **Milano.**

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe

SETERIE, LANERIE, VELLUTI, KARAKUL

OCCASIONI ECCEZIONALI

TAGLIO D'ABITO di metri sei altezza 130 cm. con pois ricamati in seta nelle tinte di moda	L. 25,—
TAGLI PER COSTUMI tailleur e per viaggio	L. 30,—
SEALSCKIN E KARAKUL neri e colorati, altezza 130 cm, da	L. 15,— in più
TAGLI PER CAMICETTE in rajé, ecossais, ultimi disegni da	L. 5,— »
DRAPS colorati e neri per toilettes da	L. 7,— »
SOTTANE tutta seta colorate nere da	L. 9,50 »

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO IN STOFFE NELLA TINTA MARON

SPECIALITA IN DRAP FINISSIMI NELLE TINTE PIÙ NUOVE

La nostra gentile clientela dichiara che quantunque abbia provato ad acquistare tessuti di seta, lana, ecc., in altri negozi non fu pienamente soddisfatta non offrendo le altre ditte i nostri indiscutibili vantaggi sia per la straordinaria mitezza dei prezzi che pratichiamo, la garanzia assoluta dei tessuti, nonchè il più grande ed esclusivo assortimento.

Append. del SECOLO del 27-28 Novembre

MASSIMO VILLEMER 138

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Tuttavia, prima di morire, vorrei realizzare un progetto che da tempo mi sta molto a cuore... Quindi vi pregherei di concedermi che il nostro scontro non avvenga prima che siano passati quindici giorni, da oggi...

— Capisco... Voi volete recarvi a New York, e rimanervi! disse Savino ironicamente.

— Non lascierò la Francia, signore... Non fuggirò; potete essere certo! Soltanto, prima di battermi con voi, voglio vendicarmi di una donna... di colei che fu vostra amante!...

— Ma, signore... voi parlate della signora Valesco come se la conosceste già da molto tempo!...

— Infatti, signore, la conosco perfettamente... So quali sono i suoi mezzi per vivere, e che la bisca ch'ella tiene nel suo palazzo del boulevard Malesherbes costituisce la più considerevole delle sue rendite.

« So, inoltre, che da quando i giornali pubblicarono l'articoletto da me redatto, le sale della Bevitrice d'oro sono deserte, e che quindi ella non può più fare assegnamento su un guadagno ingente e sicuro!

« Infatti, la bella signora Valesco si trova, ora, nell'impossibilità di spennare i gonzi che sapeva attirare in casa sua ogni sera e che Roscoff, la sua anima dannata, derubava con diabolica abilità, senza mai compromettersi!

— Voi mentite, signore! gridò Savino, parizzandosi minaccioso davanti a Pasquale.

— Io non ho mai mentito, signore, e non mento nemmeno adesso, affermandovi, sul mio onore, che la famosa storia dell'eredità, per la quale la signora Valesco riuscì a procurarsi tanto denaro, non fu altro che un'infame truffa!...

« Nella vita di quella donna tutto è infamia, tutto è vergogna!... Raccolta nel fango mentre era ancora bambina, non tardò a ricadervi e ad affondarvi maggiormente! Insomma, signore, dovete ormai essere convinto che io so perfettamente tutta la storia della Bevitrice d'oro!

E, con ironia, Valesco soggiunse:

— Voi difendete quella donna, signor di Kerandal... Ma perchè la difendete?... Sì! Perchè la difendete, voi che non siete più suo amante... voi che foste una delle sue vittime... voi che per colpa sua vivete separato da una moglie adorabile e da una figliuola che amate immensamente?

« Non pensate, dunque, che solo perchè aveste la sventura di conoscere quella donna, traete ora una vita triste e solitaria, incamminandovi verso una vecchiaia desolata?

« Non sapete ancora, dunque, che per molti anni quella donna vi associò alla sua vergognosa esistenza, esponendo mille volte al disonore il vostro nome nobilissimo?...

— Signore!... Signore!...

— Ormai, voi siete ridotto a non poter ispirare che pietà...

« Quella donna ha distrutto irreparabilmente tutto ciò che era in voi di buono e di nobile...

« Un giorno, affranto e disgustato, voi vi separaste da quell'amante infame... Finalmente!... Se aveste tardato ancora a decidervi, il vostro onore sarebbe stato gravemente compromesso!

Seguì un lungo silenzio.

Per alcuni secondi i due uomini si fissarono, come due nemici che stessero per avventarsi l'un contro l'altro.

I loro occhi mandavano lampi.

— Il mio onore?!... disse infine Savino, freddamente. Perchè mi parlate, voi, del mio onore?... Sappiate, signore, che l'onore di un Kerandal è superiore a qualunque insinuazione malvagia, a qualunque sospetto!...

« Siete molto ardito, molto imprudente, parlandomi come mi parlate!... Ed io sarò veramente costretto ad uccidervi, per punirvi!...

« Ah! Ora che ho uditi i vostri insulti, non mi batterò più soltanto per Claudia, ma specialmente per me... specialmente per l'onore del mio nome!

Un sorriso enigmatico errò sulle pallide labbra di Pasquale Valesco.

— Fra poco, disse questi, saprete cose per le quali vi vedrete obbligato a domandarmi perdono... a domandarmi grazia!...

E, con accento di profonda amarezza, il finto americano soggiunse:

— Non vi accadde mai, dunque, di pensare al galantuomo che nel passato oltraggiaste... al marito di Claudia, di quella donna fatale che semina intorno a sè vergogna e disonore?...

« Dite, signore... non v'accadde mai di pensare a Pasquale Valesco, e di desiderare di sapere che cosa fosse avvenuto di lui?...

— Egli morì!

— Ah!... Ma chi vi annunciò la sua morte, signore?... E non sapete nulla, dunque, del delitto che fu commesso, a bordo del *Grand-Colbert*, da Roscoff e da Claudia?...

— Un delitto?

— Sì! Un delitto atroce!

— Una sera, mentre infieriva una formidabile burrasca, un passeggiero del *Grand Colbert* fu assalito, gettato in mare, e soltanto dopo un'ora raccolto e salvato da alcuni pescatori...

« Quello sventurato, quella vittima di un'insidia odiosa, era... il marito di Claudia... era Pasquale Valesco!...

« La Bevitrice d'oro aveva deciso di sbarazzarsi di lui a qualunque costo, per salvarsi dalle conseguenze di una querela per adulterio e di un'altra per un furto commesso a danno della signora Grandier...

— Un delitto!... Un furto!... esclamò Savino smarrito.

« Ma ciò che dite è impossibile!.. Voi mentite, signore!... Dunque, io avrei amata una delinquente... una ladra?... Eh! via!... Non riflettete, signore, che io sono un principe di Kerandal?

— Oh! io vi compiango sinceramente disse Pasquale. Sì, vi compiango, perchè comprendo che siete molto sventurato!

— Ma voi, chi siete?

« Voi che accusate di delitti atroci una donna che non conoscete, perseguitandola con odio implacabile?... Infatti, voi la odiate, quella donna... Non è vero?...

« Oh! sì!... La odiate!...

« L'odio che provate per lei vi si legge negli occhi.

— Sì!... Odio quella donna!

« La odio per tutto il male che mi fece... Ma, cosa strana, non odio voi, signore, ed anzi, come vi ho già detto, vi compiango sinceramente... vi giudico infelicissimo, perchè amaste anche voi, quell'infame!...

— Ma chi siete?... chi siete dunque? ripetè Savino, avvicinandosi all'americano.

« Siete forse... Pasquale Valesco, voi?

— Sì, signor di Kerandal! Io sono Pasquale Valesco!

— Il marito di Claudia?!

— Sì!... E Claudia sa che io sono vivo!... Ella venne qui, tre giorni or sono, e si sentì accusare, da me, di tutte le sue infamie!

« Volete sapere, signore, come le parlai... che cosa le dissi?...

« Ecco:

« — Io ero sul ponte del *Grand-Colbert*. Annottava. Un'ampia zona di porpora si stendeva su tutto l'orizzonte. Il mare agitato luccicava, qua e là, agli ultimi bagliori del sole...

« Ad un tratto scoppiò l'uragano, ed enormi cavalloni, sollevati dalla furia del vento, cominciarono a rovesciarsi sul ponte, dove ero rimasto solo con un miserabile pagato da te perchè mi assassinasse e mi gettasse in mare.

« Oh! io non diffidavo affatto di quell'infame... Stavo raccontandogli le mie

PILLOLE DI CATRAMINA

TOSSI — IL MIGLIOR RIMEDIO contro TOSSI e CATARRI — TOSSI

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50

Società A. BERTELLI e C., Milano

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

Per sole L. 10,95

Metri 3 Stoffa fantasia pura lana sufficiente per abiti da uomo con tutte le relative fodere per la confezione

Metri 2.50 Flanella pura lana inglese, altezza 80 cent., di ogni ultima novità per camicette da signora

per sole L. 5.25

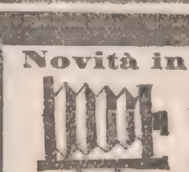
franca a domicilio per tutto il Regno. — Spedire l'importo o le richieste contro assegno alla Ditta

BARBIERI & NOLI

Via S. Maria Valle, 2, Milano.

NB. Contro semplice biglietto di visita si spedisce catalogo con listino dei prezzi.

Novità in



ELETTRICITÀ FOTOGRAFIA

Gratis nuovo catalogo generale N. 16.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 37
MILANO

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 89.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. **INIEZIONE ANTIGONOROICA** L. 5. **PILLOLE** per i ... ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. t. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, ... Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum	
1 »	Chartreuse	
» »	Maraschino	
1 »	Acqua Cedro	
1 »	Punch ingl.	
1 »	Amarena	
2 litri	Menta verde	
2 »	Mistrà (anice)	
2 »	Cognac	
10 »	Grappa (acquavite)	

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (bouquets) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

DENTI ETERNI

Il problema sul male dei denti e delle gengive, che da secoli ha torturato il cervello dei più eminenti scienziati, è stato finalmente risoluto.

Ora l'estrazione dei denti è abolita. Con una breve cura, fatta colla **Chentorfina** tutti indistintamente saranno liberati dal flagello della carie, dai dolori anche acuti, dalla sensibilità al caldo ed al freddo, dal tartaro, dall'alito cattivo, dal vacillamento, dalla nevralgia, dall'alveolite, dalla periostite, dalla debolezza, dalla sanguinolenza, dal pus, e da qualunque altro male anche profondo ed irreparabile, ed i denti guariti diventeranno di ferro.

Io potrei pubblicare qui, e perciò menar vanto, come fanno tutti gli specialisti, delle numerose attestazioni speditemi da scienziati celebri, da personaggi insigni, da altolocati, da medici primari, ecc., ecc., ma io invece, a scanso di sospetti, voglio garantire al pubblico personalmente tutte le suddette virtù della **Chentorfina** e voglio eziandio assumere con vero orgoglio anche la responsabilità.

produttore proprietario: G. MAFFEI
Via Lecco, 3, p. p. (presso P. Venezia) *MILANO.*

N. B. La **Chentorfina** vendesi in grossi tubetti di cristallo da L. 2 — cadauno, chiusi in elegante scatolina munita della mia firma, e contenente l'istruzione, che è facilissima. Si danno consulti sempre gratis. Due tubetti bastano per la cura completa.

Spedire cartolina vaglia di L. 4 —, a questo indirizzo: Prof. GIACOMO MAFFEI — Via Lecco 3 — Milano.

Spese di porto e raccomandazione gratis.

Guardarsi da una ridicola contraffazione, che è anche nel nome una storpiatura della **Chentorfina**, che fu denunziata alle Autorità.

Accettansi Concessionari in Italia ed all'Estero.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Grande Liquidazione Totale e Reale

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Enormi ribassi

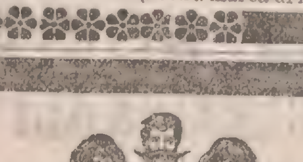
Drap pura lana raye brillanti 130 c/m.	L. 3.25	il m.
Double-face inglesi pura lana 140 cm.	» 5.50	»
Drap in tutte le tinte 140 cm.	» 5.—	»
Zibelline ondulè colorate brillanti 140 c/m.	» 7.—	»
Louisine pura seta per abiti	» 2.25	»
Sottane seta con volante	» 9·50	cadauna
Jackets demi-confection ricamati.	» 30.—	

Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

IRIS Iniezione e Sandalo. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita anche ostinata. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 — Sandalo L. 3. — Aggiungere cent. 80 se per posta.
Ordinazioni con relativo importo: Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1 A, Milano.

CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** E SVILUPPO DELLA **BARBA**



coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50** — **2** — ed in bottiglie da L. **3.50** — **5** — **8.50**.
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

"L'AMERICANA"

di JUNKER & RUH
STUFA IGIENICA-ECONOMICA
a fuoco continuo

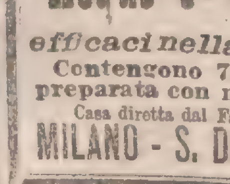
Universalmente riconosciuta come il migliore mezzo per un riscaldamento veramente igienico, economico e comodo

Catalogo a richiesta.

Deposito Generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Manzoni, 46 *(angolo Via Spiga).*

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.



DA L. 3,50 A 225

troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati. **Fabbrica di coltelli** per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis*.

Acque e Polveri Pollini

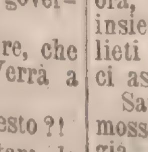
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Depositata

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

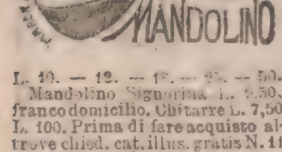
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e. Istr.: L. 6.35 (franco raccomandata: L. 6.70). ATIE, farm., 6, Passage Verdeau, Parigi. In Milano: F.lia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: F.lia BONACELLI, C. Vitt.-Eman.; Napoli: F.lia INGLESE ... S. Carlo; Buenos-Aires, NEYER, Cuyo ...

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi è uguale al primo. — Facilissima applicazione.



Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità L. 10 —
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZARI e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 15. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

RAGLAN A L. 7
Nuovo negozio stoffe Sartoria di F. PIACENTINI e C. Via Mercato, 8.

RODOLFO DITMAR
FABBRICA DI
Apparecchi a Gas
» per luce Elettrica.
Impianti completi.
Lampade a Petrolio
» a Spirito denaturato.
Chincaglieria.
Majoliche artistiche.
Pendole e Candelabri.
Calamai e correde per scrittoio.

MILANO
Via Monte Napoleone, 14
Stufe a spirito denaturato
» a petrolio
» a gas.
Scaldabagni a spirito.
» a gas.
Vasche da Bagno.
Closet, Lavabi, ecc.
Fornelli a spirito e Petrolio.
Spirito denat. 95 gr.
Petrolio di sicurezza.

Catalogo a richiesta del genere desiderato.

pene... gli parlavo della mia infelicità... Frattanto, tu, Claudia, stavi nascosta nell'ombra, come un rettile, per assistere al dramma orribile che stava per svolgersi come tu stessa avevi voluto. »

— Ah! ve ne prego, signore! esclamò Savino; risparmiatemi la continuazione di questo racconto!...

« Ora, vi credo!... Ora vi supplico di aver pietà di me!

« Sì! Abbiate pietà di me, signore... perchè mi sembra d'impazzire!... Tutto ciò che mi avete detto è tanto orribile! Ah! mio Dio!...

— E anche voi, signor di Kerandal, amaste quella donna!...

« Anche Giovanni Morgan l'amò e per lei, per lei sola, commise una colpa che non vi rivelerò... e poi, per non subire più il suo fascino fatale, si esiliò, abbandonando sua madre, che morì di disperazione!

« Vi ripeto che quella donna seminò sempre intorno a sè vergogna e lutti!...

Dopo una breve pausa, Valesco soggiunse sottovoce:

— Ed ora, ditemi:... non pensate che la mia vendetta sia giustificata?... Non pensate che io abbia il diritto di punire terribilmente quell'infame?

« Oh non temete!... Non la consegnerò alla Giustizia, perchè troppo ne soffrirebbe, per l'onore del suo nome, la buona signora Grandier... Ma le serbo un castigo ancor più terribile di quello che potrebbe esserle inflitto da una Corte d'assise!

« Codesto castigo, sarà la miseria... la miseria assoluta, orribile, nella quale voglio vederla languire!

Savino si alzò, per accommiatarsi.

— Ed ora, signor di Kerandal, soggiunse Pasquale Valesco, io sono ai vostri ordini... Se volete ancora battervi con me, potete mandarmi i vostri rappresentanti... Sono pronto.

— L'offeso siete voi, signore!... Aspetterò io i vostri padrini.

— Ebbene, sentite... Sarebbe veramente assurdo, da parte nostra, un duello per quella donna!... Che ne dite? Non vi pare che io abbia ragione?... Noi non ci batteremo, signore!

Smarrito, in preda ad una violenta commozione, Savino uscì e risalì nella sua carrozza.

— Dove si va, signore? gli domandò il vetturino.

— Boulevard Exelmans, numero 7... Presto!...

Savino voleva ritornare immediatamente a casa sua, per essere solo e per poter riflettere.

Egli non si era mai sentito triste, infelice, come ora...

Quando fu nella sua camera, ebbe una crisi di disperazione.

Aveva amato una delinquente... una ladra!...

Per quella donna, aveva abbandonata la buona Regina... aveva abbandonata l'adorabile Berangère... aveva respinti, disdegnoso, quei due affetti nobili e puri che gli avrebbero assicurata la felicità!

Per la prima volta, forse, egli sentiva ora quanto fosse stata grande la sua colpa...

Per un momento, pensò di recarsi da Claudia, per dirle che tutte le sue infamie gli erano note... Ma poi sentì che non avrebbe avuto il coraggio necessario per esprimere tutto l'orrore, tutto il disprezzo ch'ella gl'ispirava.

— Mio Dio! pensava; — per quella donna infame, io sono dunque divenuto un uomo assolutamente privo d'energia!...

« Ora, al solo pensiero di rivedere Claudia e di parlarle, mi sento preso da mille timori...

« Certo non oserò mai dirle tutto ciò che penso di lei, perchè so già che ella si discolperebbe con diabolica abilità, e che sarei ancora tanto vile da crederle e da ridiventare suo difensore!...

Da molto tempo, Savino non amava più la Bevitrice d'oro, dalla quale si era separato quasi senza rimpianti... Ma egli provava tuttora, anzi più che mai, una profonda pietà per quella sciagurata...

— Ah! se potessi redimerla! mormorava...

Ad un tratto, sorse nella sua mente la casta immagine di Berangère e quella visione pura, soavissima, produsse nell'animo suo una deliziosa emozione.

Berangère!... Sua figlia!...

Si alzò, infine, si passò una mano sulla fronte, e chiamò Saturnino.

Il vecchio domestico accorse.

— Dimmi, Saturnino... non deve venire mia figlia, oggi?... Ella partirà domani, se non m'inganno, per Rotheneuf, e non vorrà andarsene senza salutarmi... Non è vero?...

— Sì, signore... La signorina Berangère sarà qui fra poco...

— Ah! mio Dio!... Ed io non ci pensavo!... Ma sei veramente sicuro, Saturnino, ch'ella stia per venire?

— Tanto sicuro, che ho già preparato ogni cosa per riceverla!

Poco dopo, s'udì una scampanellata... E Savino tremò al pensiero della gioia immensa che stava per provare riabbracciando la sua figliuola adorata...

Ella entrò, infine, gaia e sorridente.

— Berangère!... mia cara Berangère!... esclamò il buon padre, raggiante.

Ella s'affrettò a levarsi il cappello e a gettarsi fra le braccia di Savino, dicendo:

— Domani partirò per Rotheneuf... Sono venuta a salutarti...

— Dove hai lasciata la tua governante?

— L'ho mandata da sua madre, che abita anch'essa ad Auteuil... Verrà a prendermi fra un'ora.

— Ah! fra un'ora?... Così presto?!

— È necessario... Dovrò aiutare la mamma a terminare i preparativi della partenza...

« Se sapessi, babbo, come sono contenta di ritornare a Rotheneuf... di rivedere l'abate Merlot e tutti gli altri miei amici d'una volta!...

« Purtroppo, la mia felicità non sarà completa, poichè non rivedrò il buon Maheu!... Come mi sembrerà desolato, lo scoglio del Décollé!...

— Inoltre... inoltre...

La fanciulla s'interruppe, esitante, fissando il padre con infinita tenerezza.

Ritta davanti a lui, posate le mani sulle spalle di lui, lo avvolgeva tutto in un dolcissimo carezzevole sguardo dei suoi occhioni azzurri e profondi.

— Inoltre... continuò infine gravemente, sarò lontana da te, babbo mio! Laggiù, in quell'antica dimora ove tanti Kerandal nacquero, vissero e si estinsero, ti cercherò invano!

« Inutilmente ti chiamerò nel parco deserto... nè ti vedrò passare sulla spiaggia dorata dal sole!...

« Ah! come sarei felice, se tu venissi con noi... se potessi pensare, ora, alle belle passeggiate che faremmo insieme, in quei bei luoghi, e ai nostri lieti ritorni al castello, dove la mamma ci aspetterebbe, calma e sorridente!...

Savino si sentiva profondamente commosso, mentre sua figlia parlava così, e già i suoi occhi erano pieni di lagrime.

Infine, egli si lasciò cadere, affranto, in una poltrona, e Berangère, pallida e turbata anch'essa, si inginocchiò davanti a lui e ancora lo guardò lungamente.

Per lunghi minuti, quei due esseri che si amavano d'immenso amore, non poterono profferire una parola.

Finalmente, Savino disse:

— Ah! figlia mia!... Come vorrei che la mia vita potesse ricominciare!... Io resterei con te e con Regina, sempre, e non penserei che a voi due, che sareste i miei soli amori!

« Oh! sì!... Poter cominciare una vita nuova!... Isolarmi con mia moglie e con mia figlia nel nostro vecchio castello di Rotheneuf, e non allontanarmene più!

— Babbo!... Babbo caro!... esclamò la fanciulla con voce dolcissima.

E Savino, vieppiù commosso, mormorò:

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 28-29 Novembre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 1386

18. Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40 1374 IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale C. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1º Dicembre 1904

VIENE APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

l'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grandi volumi in-4 grande di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 48.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 28 novembre

Resoconti parlamentari

Il 4 novembre di questo anno la Camera dei deputati francese discusse in una memoranda seduta le rivelazioni del *Figaro* sulle informazioni fornite dalla massoneria al Ministero della Guerra sul conto degli ufficiali.

La seduta incominciò alle due del pomeriggio e terminò alle 11 della sera; un gran numero di discorsi furono pronunciati; gli incidenti si seguirono innumeri e violentissimi sino all'ultimo e il più grave, lo schiaffo dato da un deputato nazionalista al ministro della guerra. Una seduta storica insomma, lunghissima, agitatissima, complicatissima.

Orbene: il giorno dopo, sabato 5 novembre, alle tre del pomeriggio, io potevo comprare per un soldo, sull'*Avenue de l'Opera*, il *Journal Officiel* che conteneva il resoconto *letterale* di tutta la seduta, e cioè tutti i discorsi, non riassunti ma interi e secondo il resoconto stenografico, con tutte le interruzioni, anche le più piccole, con tutti i richiami del presidente, con intercalata la notizia di tutti gli incidenti, lo schiaffo compreso, con l'enumerazione di tutti i deputati che avevano votato nelle tre votazioni palesi a favore o contro il Ministero... Insomma tutta la lunga e agitata seduta era, quasi direi, cinematografata, in un grosso fascicolo di 48 pagine, che nelle poche ore della notte era stato scritto, corretto, stampato, messo in vendita...

La sera, prima di addormentarmi, io potei quindi nella mia stanza d'albergo, riveder tutta la seduta, conoscer tutti i discorsi, come se fossi stato presente. A distanza di dodici ore ogni francese poteva avere il documento preciso, compiuto, esatto, imparziale di quello che si era detto e fatto alla Camera.

* * *

Ho voluto ricordar questo piccolo aneddoto, nell'imminenza della convocazione della nuova Camera italiana, perchè serve a illustrare uno degli sconci più ignorati ma più gravi della nostra vita politica: i resoconti delle discussioni parlamentari. Dovrebbero esser questi uno dei documenti più importanti e quindi più gelosi della nostra vita, non è vero? E invece, in qual maniera sono essi compilati!

Il resoconto letterale delle sedute parlamentari non è pubblicato in Italia che qualche mese dopo la seduta: cioè quando è diventato ormai un documento archeologico, simile a quelle iscrizioni greche e latine che si vanno scavando in ogni parte dell'antico impero romano.

Quasi sempre, quando il resoconto è pubblicato, la questione di cui si trattava è già risoluta, finita, dimenticata; e il testo originale dei discorsi, se può servire di documento a qualche storico curioso delle cose ormai passate, non può alimentare le discussioni dei partiti, illuminare la opinione pubblica, servir di freno e controllo agli uomini politici, facendo conoscere al pubblico ogni loro parola, ventiquattro ore dopochè fu pronunciata.

La conseguenza di questi ritardi è più grave che non si pensi; e si riduce a questo: che noi non sappiamo quasi nulla di quanto si dice in Parlamento. Nostra unica sorgente di informazioni sono i giornali: ma i nostri giornali, che non hanno molto spazio, che devono farsi comunicare i resoconti per telefono con i minuti contati, non possono dare che un resoconto molto breve e sommario. Come riassumere in tre o quattro colonne tutto quello che si è detto in quattro o cinque ore? Per necessità i corrispondenti devono restringersi, aggiungere solo gli incidenti più importanti. Insomma, se qualcuno vuol sapere con precisione e subito quel che ha detto un deputato o un senatore in una discussione, deve recarsi a Roma e cercar di assistere alla seduta: ciò che neppure è facile.

* * *

L'inconveniente è molto grave. Che esso abbia potuto durar tanto tempo, senza sollevar proteste, è un'altra prova della impreparazione dell'Italia alla vita libera. In questi ultimi tempi è venuto quasi di moda abbandonare al pubblico tutta la vita privata degli uomini politici, inseguirli e fotografarli in tutti i recessi, con una feroce compiacenza, e con una libertà che a me, per esempio, è parsa non di rado soverchia. Intanto quegli stessi uomini politici, che rischiano di veder pubblicato e commentato sui giornali il conto del sarto o il *menu* del proprio pranzo, conservano indisturbati il diritto di non far conoscere dal pubblico quello che essi dicono nelle tornate del Parlamento, quello cioè che si suppone essi dicano alla intera nazione!

Ma c'è di peggio. Pare che, grazie a questi ritardi, i deputati abbiano il tempo di correggere molto, di correggere troppo i loro discorsi, le cui bozze restan non di rado settimane intere presso l'autore e tentano molto vivamente un nobile sentimento, che sembra forte nei nostri onorevoli: il desiderio della perfezione. Si sa: i discorsi escono imperfetti dalla foga oratoria dei molti Demostene, che popolano la Camera; e non potrebbero esser pubblicati, senza aver prima subito un paziente lavoro di lima. Disgraziatamente sembra che non pochi deputati, trasportati da un troppo vivo desiderio di perfezione, rimaneggino non solo i periodi, ma il testo, aggiungendo, levando, rifacendo, cosicchè qualche volta il discorso stampato è molto diverso o addirittura opposto a quello pronunciato.

Il sistema può avere molte comodità. Un deputato ha bisogno di fare alla Camera, a un certo momento, un discorso reazionario? Egli va e tempesta, tra gli applausi della Destra, i sovversivi, le loro associazioni, i loro giornali. Ma se di lì a uno o due mesi, quei maledetti giornali sovversivi ritrovano i terribili periodi nel resoconto e ne prendono pretesto per una di quelle loro abominevoli campagne di insulti? Ed ecco il prudente deputato ritoccare abilmente il suo discorso e a poco a poco dargli un'altra intonazione quasi liberale... Il giochetto è riescito: il discorso reazionario è stato fatto in Parlamento con l'effetto desiderato; e se qualche elettore impertinente sorge nel collegio a domandarne conto, il deputato gli può trionfalmente opporre il testo ufficiale del suo discorso.

Io non so quanta parte di vero e quanta di immaginario sia nelle storielle di questo genere che si sentono narrare dai deputati, quando sono in vena di confidenza. Ricordo tuttavia un aneddotto abbastanza curioso. Nel 1899, durante la prima discussione dei provvedimenti politici presentati dal secondo ministero Pelloux, un deputato di Destra, molto noto e molto *remuant*, allora specialmente, pronunciò un discorso nel quale, almeno a credere ai resoconti dei giornali egli aveva inveito lungamente e acerbamente contro i giornali — leggi il *Secolo* — che a Milano avevano preparati i disordini del 98 seminando senza tregua nel popolo l'odio. Domandava quindi leggi più severe contro la stampa.

Qualche settimana dopo io faceva colazione a Roma presso un amico, che allora non era ed ora è deputato e che conosceva quel conservatore arrabbiato. Gli parlai del discorso; e l'amico mi disse che l'aveva udito da una tribuna della Camera e che, a quanto ricordava, l'oratore era stato molto violento contro i giornali. Ma mentre chiaccheravamo così, ecco un servitore a portar la posta. L'amico la sfoglia e a un tratto, mi tende, ridendo, un fascicoletto. Era il discorso di quel conservatore, estratto dai resoconti della Camera, e dall'autore inviato in omaggio al mio amico. « Benissimo — esclamo io. — Adesso sapremo precisamente quello che ha detto ». Leggo e rileggo; frugo e rifrugo. Nessuna invettiva contro i giornali; nessuno accenno alla stampa!

Avevano errato i giornali nel riferire il discorso? O il focoso oratore aveva levato via dal resoconto le invettive più pericolose? Ecco un problema, che non ho mai risolto e che nessuno potrà mai risolvere, fuori che l'autore.

La questione, senza essere capitale, è importante, perchè dimostra quanta falsità, quanta menzogna, quanta frode sia insita in tutta la nostra vita politica. E poichè sembra che si voglia finalmente deporre nel Museo storico del Risorgimento il venerando Biancheri, è da sperare che il nuovo presidente rimedierà a questo sconcio, provvedendo a far pubblicare i resoconti parlamentari subito e fedelissimi.

Guglielmo Ferrero.

LA PRIMA PROVA

Pericolosa ed infida è la maggioranza ministeriale che gli elettori hanno mandato in Parlamento e che il Governo ha favorito senza troppo vagliarla. Lo abbiamo detto il giorno dopo le elezioni e lo ripetiamo.

La prova imminente della nomina del presidente della Camera dirà se abbiamo o no avuto ragione di diffidare e mettere in guardia il ministero contro la stessa sua maggioranza. La candidatura alla presidenza della Camera di un uomo come il Marcora, nome caro alla democrazia, poichè è quello di un combattente antico e fedele, ha messo l'allarme nel campo della vecchia consorteria, e la *Perseveranza* rivolge un monito severo al *signor* Giolitti e consiglia gli *elementi liberali* (Cornaggia, Canetta, Albasini) a dare palla nera al Marcora. Questa votazione a base di palle nere, dovrebbe servire, nel concetto dei clerico-moderati, a contarsi ed a riunirsi.

Questo è dunque il primo nucleo della maggioranza che si sgretola e che si prepara a dare l'abitudinario calcio dell'asino all'on. Giolitti. Nulla di male e nulla di imprevisto in tutto questo. Lo stesso Marcora non sarebbe troppo lusingato di avere i voti degli amici della *Perseveranza*.

Ciò che v'ha di male è la mancanza di carattere di questi signori moderati che — al pari dello Zari a Desio, creatura del Tittoni; — dopo essersi fatta una nicchia a Montecitorio coll'aiuto diretto od indiretto del Governo, tradiscono il Ministero fin dal primo momento e costituiscono appunto quell'opposizione reazionaria che era esclusa dal programma elettorale di Giolitti, condensato nella formula: nè reazione nè rivoluzione.

Del resto, la formazione di un gruppo francamente reazionario alla Camera, non ci spaventa. È desiderabile anzi che si formi e che abbia tale influenza da metter fine una buona volta al fatale trasformismo politico che ha avvelenato le sorgenti della vita politica italiana.

IL SIGNIFICATO
DELLA NOMINA DI MARCORA

Lasciamo la parola al sonniniano *Giornale d'Italia* da cui togliamo il seguente brano di articolo:

« Che significato politico avrebbe infatti in questo momento il nome dell'on. Marcora, astrazione fatta dalla stima personale che merita l'uomo?

« Ce lo dice la lotta che si sta combattendo appunto in questi giorni a Milano, dove vediamo il *Secolo*, organo principale e riconosciuto dell'on. Marcora, far causa comune coi socialisti e coi repubblicani, cioè coi patrocinatori e laudatori dello sciopero generale. »

Queste parole dimostrano semplicemente l'insigne malafede del *Giornale d'Italia*, poichè se c'è un giornale il quale abbia combattuto aspramente lo sciopero generale nei suoi eccessi, questo è appunto il *Secolo*.

L'on. Marcora dal canto suo ha dato sullo sciopero generale e sui suoi fautori un giudizio severo e sereno non discorde da quello del *Secolo*.

Che cosa c'entra dunque lo sciopero generale colla candidatura alla presidenza della Camera dell'on. Marcora?

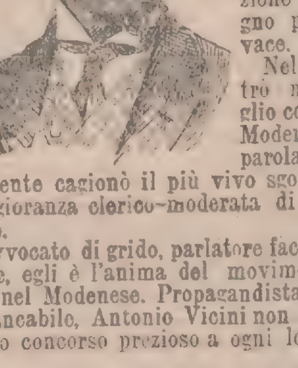
C'entra come arma sleale di lotta politica, c'entra come una menzogna, veramente degna di Sonnino e del suo giornale.

I NUOVI DEPUTATI
Antonio Vicini.

Nelle recenti elezioni politiche del 6 novembre corrente, l'avvocato Antonio Vicini venne eletto in ballottaggio deputato di Sassuolo, con voti 1575, su 3019 votanti.

Anche nel 1900, egli aveva battuto il reazionario Colombo-Quattrofrati; ma per la contestazione dell'elezione e per gli sforzi degli amici del suo competitore, Vicini dovette uscir da Montecitorio.

L'attuale rappresentante del Collegio di Sassuolo in Parlamento, si laureò giovanissimo nell'Università di Modena, ov'è nato e fino da studente militò nelle file democratiche, attirando su di sè l'attenzione per l'ingegno pronto, vivace, brillante.



Nel 1888 entrò nel Consiglio comunale di Modena, e la sua parola incisiva, tagliente cagionò il più vivo sgomento alla maggioranza clerico-moderata di quel consesso.

Avvocato di grido, parlatore facile ed elegante, egli è l'anima del movimento radicale nel Modenese. Propagandista tenace ed instancabile, Antonio Vicini non rifiuta mai il suo concorso prezioso a ogni lotta di partito.

È insomma un nuovo vero valore che l'Estrema Sinistra ha acquistato e che in Parlamento renderà non ne dubitiamo segnalati servizi al partito radicale e al paese.

LE PRESIDENZE
del Senato e della Camera

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Le notizie ieri accennatevi come assai probabili, hanno avuto la loro conferma nei fatti.

Un decreto reale, firmato stamane, nomina a presidente del Senato l'onor. Tancredi Canonico, presidente di Cassazione a riposo, ed è fuori di ogni dubbio che il candidato ministeriale alla presidenza della Camera sarà l'on. Marcora.

Il senatore Canonico è uomo assai accomodante; ha sempre vissuto all'infuori dalla politica spicciola e combattente, e la sua scelta non può destare, nè vivaci avversioni, nè movimento di calda simpatia. Egli manderà innanzi le discussioni del Senato come un uomo dalle inveterate abitudini d'ordine, e di precisione, e pare che questo sarà tutto.

La *Stefani* annunzia, in questo momento la nomina dei quattro vice-presidenti che all'on. Canonico faranno corona.

Sono i senatori Blaserna, Codronchi, Paternò e Villari.

Non occorrono molte parole per chiarire che queste nomine non sembrano corrispondenti a quell'indirizzo che l'on. Giolitti non dovrebbe dimenticare neppure negli atti politici di minore importanza.

Se i nomi di Blaserna e Villari non sono tali da suscitare discussione, non è proprio il caso di dire altrettanto degli altri due.

Ottima impressione ha prodotto invece nel mondo parlamentare la scelta dell'onorevole Marcora, quale candidato alla presidenza della Camera.

L'on. Giolitti ed i suoi colleghi, specialmente quelli che, come l'on. Ronchetti, mostrano di comprendere giustamente il significato delle elezioni generali e di apprezzare nel loro giusto valore il movimento della pubblica opinione, si sono resi interpreti, con la designazione della candidatura Marcora, dei sentimenti di quella che è la maggioranza della nuova Camera.

La rettitudine personale e politica dell'on. Marcora: il suo passato, la correttezza della sua condotta, anche nei momenti più difficili della vita parlamentare hanno contribuito a costituirgli tale una personalità innanzi alla quale avversarii ed amici si inchinano riverenti.

Ma l'on. Marcora è uomo politico di colore e di colore ben deciso; e torna a suo onore il prevedere che una certa parte di deputati non voterà per lui eleggendo il presidente della Camera. Non voteranno per lui i conservatori e quei deputati sparsi un po' su tutti i settori che le linee diritte dei programmi politici amano confondere nelle reticenze di discorsi circonvoluti.

Forse gli mancheranno i voti dei più esagerati della Montagna. Ma se tutti i deputati, compresi dell'importanza del primo voto, interverranno alla prima seduta della XXII Legislatura, il nome di Marcora uscirà trionfante dall'urna e vincerà in questo nome la politica sinceramente liberale e democratica.

Il Ministero
si presenta immutato.

Si conferma anche oggi che il Ministero si ripresenterà al completo alla Camera. E quando siano per diventare definitive le dimissioni dell'on. Stelluti-Scala (e su questo ormai sembra non esservi più dubbi) si provvederà in un Consiglio di ministri, che sarà convocato lunedì o martedì, alla di lui successione.

Per questa successione non pare si debba procedere col sistema della promozione di uno dei sottosegretari in carica, ma quando ciò fosse, il sottosegretario promosso sarebbe l'on. Di Sant'Onofrio ed in tal caso, assai probabilmente, lo sostituirebbe come collaboratore presso l'on. Giolitti, agli Interni, il deputato Massimini.

Quanto ai sottosegretari del Tesoro e delle Finanze, si assicurava oggi a Montecitorio, da deputati generalmente ben informati, che vi saranno chiamati rispettivamente gli onorevoli Codacci-Pisanelli e Camera.

Per quanto attendibili siano queste, relative alla composizione del Ministero, non sono che voci.

IL GRANDUCA D'ASSIA RIPRENDE MOGLIE

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il granduca Ernesto Ludovico d'Assia, che si separò tre anni fa dalla moglie Vittoria di Sassonia-Goburgo-Gotha per incompatibilità di carattere, riprende ora moglie e sposa la principessa Eleonora di Solms-Lich. La sposa ha 33 anni ed una antica fiamma del granduca.

La moglie divorziata, a sua volta riprende marito, un granduca russo.

Dalla prima unione era nata solo una bambina, la principessa Melitta, morta l'anno scorso improvvisamente in Polonia, in villa presso lo zio czar. Fu una morte misteriosa e si susurrò che alla bambina fosse toccata in isbaglio non so che pozione destinata allo zio.

Il granduca d'Assia che compie ora trentasei anni, ha fama d'essere il più moderno dei principi tedeschi, ed è certo il solo che si sia lasciato vedere a conversare con deputati socialisti. È anche un gran mecenato ed ha fatto di Darmstadt un centro d'arte secessionista.

Le potenze alla Conferenza dell'Aja

Telegrafano da Washington, 27:

Tutte le potenze hanno risposto aderendo in massima all'iniziativa del presidente Roosevelt per una nuova Conferenza per la pace all'Aja, tranne la Russia ed il Giappone.

Si crede che la Russia esprimerà il parere che convenga differire tale riunione a miglior tempo; si ritiene invece probabile che il Giappone accetti di parteciparvi.

L'accordo fra gli Stati Uniti e l'Italia per un trattato d'arbitrato è ormai un fatto compiuto: la firma dell'atto è imminente e avrà luogo qui.

IL CONTE PALMA DI CESNOLA
e il Museo Metropolitano di Nuova York

Il *Secolo* dando la notizia della morte del conte Palma di Cesnola ha già detto in poche linee chi egli fu e ciò ch'egli fece di degno di ricordanza; ma avendolo io avvicinato più di una volta durante la mia dimora in Nuova York, e sapendo che il suo nome sarà d'ora in poi sempre lagato al Museo Metropolitano di Nuova York, ch'egli

portò a insperato splendore, credo dover mio dare di lui e del Museo più largo cenno.

Lo vidi la prima volta insieme all'amico ing. Patrizi verso la fine di settembre: alto, robusto, dal colorito sano e dal portamento marziale, gagliardo di salute fisica e intellettuale, non si esagerava pronosticando a lui trent'anni di vita.

Sebbene portato al più alto posto, a cui un italiano amante di antichità e di studi potesse ambire in quel gran paese, nutriva la speranza di poter passare gli ultimi suoi anni nel suo paese nativo. E sebbene avesse fatto degli Stati Uniti la sua nuova patria, amava tanto la patria italiana, ch'era per lui una festa quando poteva trovarsi con qualche connazionale venuto di recente dall'Italia, per poter parlare insieme delle cose nostre e delle nostre speranze più care.

Quando, due anni fa, venne per l'ultima volta in Italia, in occasione dell'ultima Esposizione di Torino, recatosi a Rivarolo, suo paese natale, ebbe da quel municipio e da tutta la popolazione i più entusiastici festeggiamenti.

Io sapeva di frequenti colloqui ch'egli ebbe in fin di ottobre col miliardario Morgan, a proposito del prezioso piviale di Paolo IV.

Il Morgan aveva comperato a Londra quella preziosa reliquia, pagandola L. 350,000 per farne dono al Museo metropolitano di Nuova York, del quale egli era uno dei fondatori e amministratori.

Il Cesnola, direttore del Museo, si adoperò tanto da persuadere il cospicuo mecenate a farne invece gratuita restituzione alla città di Ascoli, alla quale era stato ignominiosamente trafugato.

Questo che fu uno degli ultimi atti di sua vita, dimostra il profondo amore che egli ebbe sempre alle glorie del suo paese.

Uomo di coraggiose iniziative, la sua vita è interessante come la lettura di un libro di avventure.

Nel 1848, appena sedicenne, scoppiata la guerra all'Austria, fugge dall'Accademia Militare di Torino per farsi soldato volontario nella guerra d'indipendenza.

L'anno dopo, alla battaglia di Novara, viene nominato sottotenente sul campo.

Ufficiale di cavalleria nel 1859, prese onorevole parte alla battaglia di San Martino.

Poco disposto alla vita monotona delle guarnigioni, dopo le annessioni dell'Italia centrale e meridionale, andò a Nuova York. Vi arrivò quasi senza denaro, senza conoscenze, pressochè ignaro della lingua inglese.

Fidente nella sua forza di volontà, si diede a insegnare l'italiano e il francese, mentre coll'ajuto d'una grammatica e di un dizionarietto si mise a studiare da sè la lingua inglese.

Una delle sue allieve fu Mary Isabel Reid, figlia di un capitano, un fiore di bellezza e di bontà. Non andò molto ch'egli fu preso d'amore per lei, ed ella per lui. In quel paese i genitori non guardano mai se chi chiede la loro figlia in moglie sia ricco o povero; ad essi basta che l'aspirante sia uomo onesto e abbia volontà di lavorare. Il romanzo appena cominciato ebbe il suo coronamento in un bel matrimonio.

Scoppiata la guerra di secessione, aprì una sua scuola di tattica militare pei volontari americani aspiranti al grado di ufficiale.

La scuola divenne frequentatissima ed acquistò tale rinomanza, che il governo federale offrì al Cesnola, ed egli accettò, il grado di Maggiore nell'XI Reggimento di Cavalleria di Nuova York. Nel 1862 era promosso Colonnello comandante il 4º Regg. di Cavalleria di Nuova Yorck. Pochi mesi dopo ebbe il comando di sette reggimenti di Cavalleria addetti all'XI Corpo, coi quali prese parte a brillanti fazioni campali.

Alla battaglia di Aldie, nella Virginia (17 giugno 1863) dopo avere condotto quattro volte alla carica il suo Reggimento, fu ferito da una palla al braccio sinistro e da sciabolate al capo e alla mano destra, e indi fatto prigioniero.

Venuta la pace, dopo avere ottenuta la libertà in uno scambio di prigionieri, ed essere stato, in premio del suo valore, nominato brigadiere generale, fu mandato

---

Appendice del SECOLO 28-29 Novembre

DANIELE LESUEUR 73

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Niente affatto. José Escaldas non era poi tanto povero, e non s'è ucciso per miseria, ve lo assicuro. Lavorava per conto di persone che non gli avrebbero mai lasciato mancare il pane. È un boliviano, già intendente del marchese di Valcor.

— Oh! sarebbe per caso l'Escaldas del famoso processo?

— Precisamente.

— L'autore della lettera falsa?

Gilberto non rispose.

— Ah, ma allora la cosa è differente! riprese il commissario. Darò ordine sia trasportata la salma alla Morgue per l'autopsia, e che qui siano posti i suggelli.

« Non penso già che una tal morte abbia una grande importanza; il diffamatore s'è fatto giustizia da sè; ma ad ogni modo...

L'evidenza d'una tal riflessione cadde di peso sull'animo di Gairlance.

L'emozione in lui cagionata dall'orribile spettacolo andava calmandosi.

Il significato ne appariva chiaro, inconfutabile.

Il suicidio d'Escaldas era la giustificazione definitiva di Valcor, la confessione della menzogna, ormai smascherata, sulla quale era stato edificato il clamoroso processo.

L'inventore della favola calunniatrice, l'audace mistificatore, vedendosi minacciato da un'improvvisa catastrofe, d'una disfatta ignominiosa, d'un severo castigo, se n'era sottratto, togliendosi la vita.

— Ed ecco di qual sapiente birbanteria mi son fatto complice! pensò Gilberto.

Egli avea combattuto in buona fede. Era stato convinto dal complesso delle presunzioni espostegli dal meticcio.

Era stato persuaso che il padre di Michelina era un falso marchese di Valcor.

Avea creduto alla legittimità di Marco di Piesguen.

Ma chi ora ne avrebbe convenuto? Chi non lo avrebbe accusato d'aver preso scientemente parte a un complotto di furfanti? Chi non lo avrebbe messo, lui, pronipote del vincitore di Villingen, a paro di quel vile prodotto di razze inferiori, di quell'essere sprovvisto di ogni moralità, di colui che egli chiamava scherzosamente, ma con vero disprezzo, « l'Inca »?

Il giovane, colto da un accesso di rabbia dolorosa, gettò sul miserando corpo, che là giaceva, uno sguardo di feroce rancore.

Quale socio pel discendente d'un principe dell'Impero!

La vaga coscienza della propria intima decadenza, della schiavitù in cui lo tenevano l'ozio e le passioni, e che lo avea condotto ad associarsi ad un simile individuo, non era certamente atta a sollevare Gilberto, sul quale inoltre gravava la nauseabonda atmosfera di quella stanza, di quei muri, di tutti quegli aliti usciti da labbra imbellettate, o da gole arse dall'assenzio — chè erano assai pochi gli onesti lavoratori fra coloro che erano stati colà riuniti dalla scioperatezza e da una morbosa curiosità.

— Permettete che me ne vada, signor commissario, disse egli. Eccovi il mio biglietto da visita e il mio indirizzo. Mi tengo a vostra disposizione per un'inchiesta: ma davvero ora, io...

Il gesto che fece seguire alle parole esprimeva che egli non ne poteva più.

— Scusate... devo chiedervi ancora qualche informazione sullo stato in cui si trovavano qui le cose, allorchè avete tagliato la corda.

Che supplizio! Gli fu necessario ricostituire, insieme al vecchio Plu e al muratore, e sotto lo sguardo orribile della testa tumefatta del morto, presso a poco la disposizione dei mobili.

La tavola era là, rovesciata. Escaldas aveva trascinato il letto nel mezzo della stanza, per poter collocare la tavola stessa al disotto del famoso uncino.

Senonchè per giungere ad esso, per fissarvi l'estremità del cordone azzurro — sequestrato dal commissario come elemento di prova — avea dovuto collocare sulla tavola, insufficientemente alta, una sedia che si scorgeva più lontano, gettata a terra.

Erano pure sparsi al suolo gli avanzi della colazione servita da mamma Plu, e lasciata quasi intatta dal boliviano.

Si capiva come in un simile momento dovesse essergli mancato l'appetito.

Ciò che meno si comprendeva era il modo disordinato con cui il suicida aveva compiuto il proprio trapasso.

L'uomo il più stanco della vita, il più rozzo trova una specie di rispetto di sè stesso nel solo fatto che egli sta per annientarsi. La sua risoluzione suprema lo rialza ai propri occhi; ed è raro che egli la effettui sino all'ultimo senza un po' di apparato scenico. Comunque, vi procede con qualche riguardo.

Il saccheggio, invece, della camera, i mobili spostati quasi in fretta, gli alimenti caduti insieme alla tavola, senza collocarli prima su un altro mobile, quell'uomo che, deciso d'impiccarsi, si arrampica tra il tegame ancora fumante e il bicchiere ancor pieno, senza alcun preparativo lugubre e melanconico, svegliavano un'imagine di precipitazione nella morte, come d'un improvviso accesso di follia.

— Tanta violenza non sarebbe spiegabile, osservò il commissario, se non pensando che la morte non fu l'effetto d'un suicidio.

Gilberto trasalì.

Se qualcuno avesse avuto interesse a sopprimere il meticcio, un solo uomo poteva essere codesto qualcuno.

E allora?... Le prove possedute dal morto doveano essere ben terribili!

— Ammettereste l'ipotesi d'un assassinio? domandò il principe con voce alterata.

— Difficilmente. D'altronde se tale ipotesi si basa sullo stato della località, non può essere considerata in modo serio.

« È stato troppo modificato lo stato stesso, e vi son state troppe persone nella stanza perchè un'istruttoria abbia a tenerne conto.

— In tal caso, disse fra sè Gairlance, sono io, è il sentimento d'umanità dal quale sono stato spinto a salvare il disgraziato, chè renderà forse impenetrabile un sanguinoso mistero.

Non pensava più ad allontanarsi, trattenuto dalla speranza che un fatto qualsiasi, una dichiarazione, una testimonianza venisse a mutar l'aspetto delle cose, a dimostrare ch'Escaldas non s'era ucciso, ma che era stato ucciso.

I suoi occhi s'abbassarono sulla forma raccapricciante e per sempre muta.

Il morto avea sempre lo sguardo indefinibile e la lingua spicciata fuori della bocca, come quella d'un dannato che facesse il noto gesto, impertinente e beffardo, del fanciullo.

Beffa sinistra... resa ancor più truce dal fatto ch'essa celava veramente un segreto!

Le gambe, semi-piegate, conservavano ancora la loro attitudine di danza.

Di che gioiva orribilmente quello spettro, che, forse, era una vittima?

Una sentenza infernale lo condannava a quel simulacro di derisione, dinanzi al prodigioso inganno della sua morte?

Spettacolo insopportabile!

Gilberto volse altrove il capo.

Udì allora che s'interrogava il portinaio, le vicine.

Nessuno sconosciuto aveva messo piede nella casa, dopo il mezzogiorno, per quanto si sapeva, all'infuori d'un galante visitatore di Rosalinda, un « tipo ben straordinario », come venne affermato.

Già il dì prima egli l'aveva seguita, sedotto dalle grazie di lei, ed avea, non

console degli Stati Uniti a Cipro, dove giunse il dì di Natale 1865.

Qui comincia la sua nuova vita, più gloriosa della prima.

Poco prima del suo arrivo Napoleone III, a mezzo del console francese, aveva fatto cercare e felicemente trovato un gran vaso sotto le rovine di *Amatunta*, una delle più antiche città dedicate al culto di Venere.

Il Cesnola pensò, non senza fondamento, che ben altre dovessero essere le reliquie sepolte in quell'antica isola, già sede di due civiltà.

Cominciò un'anno dopo il suo arrivo le esplorazioni e gli scavi, che poi grado grado condussero alla meravigliosa scoperta di 23,000 tombe, di più di 14.000 vasi, di 2110 statue, in pietra, marmo e terracotta; e tutt'insieme alla straordinaria cifra di 35.573 cimelii.

Questa preziosa collezione portata a Londra, e giudicata da uomini competenti come la *più completa illustrazione della storia, dell'arte, della religione e delle razze in Cipro*, dopo parecchie vicissitudini fu acquistata dal Museo Metropolitano di Nuova York, al prezzo di cinquanta mila dollari, sebbene una somma maggiore avrebbe potuto il Cesnola guadagnare, se avesse consentito a frazionarla in vendite parziali.

Il Museo Metropolitano di Nuova York, era cominciato a sorgere nel 1870, grazie in gran parte alle donazioni di cospicui cittadini, ma molto stentatamente, stando a ciò che ne disse uno degli amministratori d'allora; era *un fanciullo rachitico*, e quasi dal nascere destinato a morire, senza un disegno organico nei primi anni, per l'imperizia di chi doveva dirigerlo.

Dopo essere stato il Cesnola invitato a far parte del Consiglio di amministrazione, non passò molto tempo che venne pregato ad assumerne egli stesso la direzione.

Da quel giorno il Museo Metropolitano di Nuova York ebbe uno sviluppo sempre crescente, e non andrà molto che per splendore e per ricchezza di cose antiche diverrà uno dei primi del mondo.

L'acquisto della collezione Cesnola e la di lui nomina a direttore del Museo furono stimolo ad una gara di liberalità, di cui non si ha neppure un'idea in Europa.

Cornelius Vanderbilt donò al Museo una ricca collezione di schizzi e disegni (690 in numero) di antichi maestri italiani, francesi, spagnuoli, fiamminghi e affreschi del Pollajuolo; di più un quadro, *la fiera dei cavalli* di Rosa Bonheur, da lui pagato 53,000 dollari. Nella lettera che accompagnava il quadro, Vanderbilt diceva: « Lo regalo al Metropolitan Museum *quale prova dell'alta stima che nutro pel suo valentissimo direttore.* »

Henry G. Marquand, diede in denaro e in varie preziose collezioni, per la somma di dollari 1.300.000.

Miss Caterina Lorillard Wolfe donò quadri moderni giudicati del valore di 800,000 dollari, e lasciò un legato di 200,000 dollari in contanti.

E. C. Moore: varie raccolte d'oggetti d'arte, antichi e moderni, del valore di circa 700,000 dollari.

Levi H. Willard: dollari 113.000 in contanti per la riproduzione di modelli architettonici.

William H. Vanderbilt: dollari 100,000 in contanti.

J. S. e J. G. Morgan: un gran quadro di Reynolds, rappresentante Henry Jane e suoi precettori, valutato 76,000 dollari e una *Pace* d'argento dorato di Benvenuto Cellini, valutata 10,000 dollari.

Sarebbe troppo lunga la lista di tutti i doni lasciati al Metropolitan Museum, che tutt'insieme ammontano a parecchi milioni; voglio però menzionare l'eredità di sette milioni di dollari lasciatagli nel 1900 dal costruttore di locomotive, W. S. Rogers.

Oltre alle donazioni di cittadini privati il Museo ha un sussidio dal municipio di 175,000 dollari all'anno; per cui il Museo può spendere ogni anno nell'amministrazione e in nuovi acquisti la cospicua somma di 200.000 dollari, un milione di lire nostre.

Fra gli oggetti acquistati di recente, meritano di essere menzionati: la biga greco-etrusca, scoperta presso Monteleone di Spoleto, pagata 250.000 lire; gli affreschi di Boscoreale, pagati 240.000 lire; le statue del cortile del palazzo Giustiniani (Roma) pagate più di 200.000 lire; la raccolta d'armi e armature antiche, già di proprietà del marchese Talleyrand Perigord, pagata due milioni di lire; vi si distinguono molte magnifiche spade delle antiche fabbriche di Milano.

Non basterebbe un articolo di giornale a menzionare le cose più rare e preziose, e gli oggetti d'arte di maggior valore, che contengono la galleria d'ingresso, lunga quasi quanto la facciata, le vaste sale del pian terreno, e le trenta gallerie del primo piano. Dirò soltanto, ciò che per altro è facile immaginare, che ad ogni passo l'occhio si arresta su statue e dipinti e bronzi e vasi e ceselli, di antichi maestri italiani, e porcellane di Gubbio, Urbino, Pesaro, Castel Ducante, Faenza, ecc.

A contenere tutte le migliaia di oggetti, alcuni monumentali, che il Museo metropolitano ebbe in dono od ha acquistato, che vanno ogni anno aumentando, incombe ogni otto o dieci anni, e talvolta anche a periodi più brevi, al municipio, che si assunse l'obbligo di edificare gli edifici occorrenti, di far aggiungere nuovi fabbricati ai già esistenti.

Il corpo principale, di classico stile, fu terminato nel 1880. Da quell'anno fino al 1898 furono aggiunte due ali, la meridionale e la settentrionale, per cui lo spazio interno fu pressochè quintuplicato.

Dopo il 1898 fu aggiunto un nuovo intero palazzo, che costò un milione e mezzo di dollari e nella prossima primavera comincierà la costruzione di un'altra ala, per cui le Camere legislative dello Stato di Nuova York hanno già stanziato un milione e cento mila dollari.

Il Museo è aperto tutto l'anno: due giorni soli alla settimana, lunedì e venerdì, l'ingresso è a pagamento di 25 cent. (pari a italiane L. 1,25); gli altri giorni, e anche di sera, l'ingresso è gratuito. L'illuminazione è data da seimila lampade elettriche.

Un ordine ammirevole presiede al Museo, dove cimelii e oggetti d'arte sono disposti con buon gusto e con giudizioso criterio.

È in questo tempio dell'arte e della scienza che il Cesnola passava gran parte della sua giornata, occupandosi assiduamente a far acquisto di nuovi cimelii, e a ben classificarli e disporli, molto bene aiutato in quest'ufficio dall'altro nostro connazionale, il dottor Luigi Roversi.

Il Cesnola, quando lo salutai, mostravasi lieto d'un prossimo fausto avvenimento di sua famiglia: il matrimonio dell'ultima sua figlia con un distinto cittadino americano.

Chi avrebbe detto, che, mentre non mancavano che poche settimane a quell'avvenimento, egli non avrebbe dovuto assistervi!

Ahimè! Le gioie di quella festa saranno funestate dal più doloroso lutto.

Possano le manifestazioni di compianto che da molte parti degli Stati Uniti e dall'Italia nostra vanno alla sua memoria, e possa il ricordo delle molte pregevoli cose da lui compiute, alleviare il gran dolore dei suoi figli, che egli immensamente amava.

E. T. Moneta.

ROOSEVELT
ALL'ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS

Si ha da Washington:

Roosevelt si è recato all'Esposizione di Saint Louis scortato da due squadroni di cavalleria; la folla lo ha acclamato.

Dopo aver visitato la sezione tedesca ove le tappezzerie e i regali di matrimonio inviati dall'imperatore Guglielmo attirarono specialmente la sua attenzione, e dopo la sezione inglese, visitò quella francese e rispondendo al discorso di benvenuto pronunciato dal presidente di questa sezione, fece un brindisi al presidente della Repubblica francese.

PER I FATTI DI INNSBRUCK
Il Comizio di protesta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Grandi precauzioni aveva preso l'autorità politica stamane per il Comizio privato di protesta pei fatti di Innsbruck che ebbe luogo nella sala Tarsia ad iniziativa dell'Unione radicale. Le truppe erano consegnate, c'erano carabinieri e guardie dappertutto. Il Comizio riuscì relativamente ordinato.

Innanzi a circa duemila persone parlarono parecchi studenti, rappresentanti della *Corda Fratres*, della Federazione degli studenti, della Società degli irredentisti, ecc. ecc.

Parlarono dopo i deputati Fera, Mirabelli e Colajanni e poscia altri studenti. Tutti ebbero parole di viva protesta contro l'Austria e di simpatia verso i fratelli irredenti. In ultimo si votò un ordine del giorno inspirato a tali sensi.

Quindi la folla, dopo le solite grida, uscì in via Roma cercando di avviarsi al Consolato d'Austria per fare una dimostrazione ostile; ma alle prima grida furono dati gli squilli e uscirono due compagnie di soldati che si disposero in cordoni ai due lati delle vie impedendo alla folla di avanzare. Dopo altre grida i dimostranti si sciolsero.

* *

Ci telegrafano da Verona, 27:

I nostri bravi studenti continuarono a raccogliere l'obolo pei fratelli irredenti, e cioè per le Associazioni Dante Alighieri e Trento e Trieste.

La raccolta, comprese le offerte pervenute direttamente da molti cittadini, raggiunse la cospicua somma di L. 2884.

Il Consiglio provinciale ha poi deliberato di versare L. 100, e nelle nostre scuole ed istituti si apersero collette.

In questa protesta contro i selvaggi fatti di Innsbruck, principalmente ad opera dei nostri studenti, Verona si è fatta veramente onore.

** Ci telegrafano da Spezia, 27:

Questo Municipio, per aver protestato contro i deplorevoli fatti d'Innsbruck, ha ricevuto dal podestà di Trieste una nobilissima lettera di ringraziamento diretta al nostro sindaco De Nobili, plaudente alla generosità della cittadinanza nostra.

Anche il Municipio di Arcola ha votato un ordine del giorno di protesta contro le inqualificabili violenze subite dagli irredenti.

LA FINE DI DUE GIORNALI TEDESCHI

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Il giornale settimanale di Bernstein che avrebbe dovuto diventare organo del socialismo revisionista, ha già cessate le pubblicazioni e ciò parte per il boicottaggio dei rivoluzionari, parte per la fattura giornalistica poco felice.

La *National Zeitung* cesserà le sue pubblicazioni alla fine dell'anno.

È una nuova prova del disfacimento del partito nazionale-liberale di cui fu l'organo, un tempo, riputatissimo.

Ora Massimiliano Harden l'ha accusata di essersi venduta a ogni banchiere che la volesse, ed è in corso un processo. Quanto all'Italia la *National Zeitung* fu sempre crispinissima.

Era suo corrispondente da Roma il deputato Benedetto Cirmeni.

IL COLERA IN RUSSIA.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Si annunzia che il colera progredì nella provincia di Erivan.

Secondo rapporti ufficiali dal 13 corrente al 21 nel distretto di Nachitchevan vi furono 83 casi, nel distretto di Daralages furonvene 193, in quello di Erivan 68.

Madama Chrysanthème e Sada Yacco.

Il velo d'arte e di poesia di cui Pierre Loti ha rivestito la figura di Madame Chrysantème *contribuisce certo a conferire interesse alla figura della famosa gheisa. Meno nota invece — almeno al pubblico italiano — è Sada Yacco, l'attrice giapponese che nel 900 si fece applaudire dai parigini.*

Dell'una e dell'altra discorre il corrispondente del Secolo *Lorenzo D'Adda in un articolo:* Divagazioni giapponesi, *pubblicato nel numero di* **Varietas** *del 15 novembre.*

Questo fascicolo ricco di articoli originali — tutti illustrati — è in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 cent.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Altri assalti a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano al *Petit Parisien* da Pietroburgo sul nuovo assalto di Port Arthur, avvenuto mercoledì e giovedì.

Delle forti colonne giapponesi cominciarono l'attacco ai forti N. 3 di Erhlung-chang la cui controscarpa era saltata sotto le mine, mentre nello stesso tempo altre colonne facevano degli attacchi simulati sopra altri punti. Tutti gli attacchi vennero respinti.

I giapponesi vennero cacciati dai dintorni dei forti alla baionetta.

Al ministero degli Esteri è stato ricevuto un rapporto telegrafico del console di Cefù, il quale dice che le informazioni ricevute da Port Arthur permettono di affermare che la fortezza potrà resistere ancora a lungo.

A Port Arthur sarebbero arrivate delle navi portanti abiti da inverno e delle grosse scarpe.

Al *New York Herald* telegrafano da Berlino, che il corrispondente della *Lokal Anzeiger* telegrafa che i russi hanno ricevuto da fonte sicura, cinese, la notizia che la salma del generale Kuroki, che sarebbe realmente morto, è giunta ad Inkeu.

L'intrepidezza d'una principessa russa.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che la moglie del principe De-Lieving, il quale comandava la nave *Diana* che in seguito alla famosa sortita del 10 agosto riuscì a rifugiarsi nel porto di Saigon, è riuscita a raggiungere il marito, lasciando Port Arthur sopra una giunca cinese.

Dopo una tremenda burrasca che colse la giunca durante il viaggio, la coraggiosa donna potè arrivare a Saigon dove fu accolta trionfalmente.

Il marito non aveva voluto condurla seco nella famosa sortita del 10 agosto per timore delle conseguenze della battaglia.

Per un ricordo a Stoessel.

La prima lista di sottoscrizione per offrire un ricordo al generale Stoessel ed ai difensori di Port Arthur, iniziata dall'*Echo de Paris*, ha finora fruttato 10 mila franchi.

Calma persistente.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo in data di questa sera dicono che secondo dispacci ufficiali del quartiere generale, la notte del 24 e passata senza notevoli incidenti. Sulla fronte non c'è stato alcun scontro.

Il corrispondente della *Gazzetta della Borsa* vede nella persistente calma l'indizio che le truppe russe passeranno l'inverno a Mukden. Il freddo aumenta; la temperatura media nella notte e di 15 gradi centigradi. Tutto l'esercito russo è stato provvisto di pelliccie di montone e di stivali impellicciati.

Per gli eroi di Port Arthur.

L'*Invalido Russo* da Pietroburgo, pubblica un *ukase* dello czar, il quale ordina di calcolare a tutti gli ufficiali, funzionari e soldati, che si trovano a Port Arthur ogni mese dell'assedio a partire dal primo maggio, come un anno di servizio effettivo.

Inoltre a tutti i funzionari, e alle loro famiglie saranno concesse pensioni speciali, ed i loro figli saranno educati a spese del Governo. Questi privilegi saranno estesi a tutti gli impiegati dei due sessi della *Croce Rossa*, della posta e dei telegrafi a Port Arthur.

Sottomarini russi.

Telegrafano al *New York Herald* che dallo svolgersi di un processo intentato alla Compagnia Holland è risultato che la Russia faceva costruire dei sottomarini secondo i brevetti di quella Compagnia e che ha già pagato 200 mila dollari per ottenere il diritto di servirsi di tali brevetti.

L'occupazione di Inkeu.

Telegrafano da Pietroburgo:

La *Birschevija Viedomosti* ha da Mukden, 25:

Un funzionario cinese giunto ieri da Inkeu dice che i giapponesi hanno occupato Inkeu. Il capo della guarnigione ha radunato i mercanti cinesi ed ha fissato loro il prezzo delle derrate alimentari. I soldati ricevettero dei libretti con un *bordereau* e le tariffe istituite per i diversi prodotti. Questi libretti tenevano luogo del denaro. Ciò indignò i cinesi che cominciarono ad emigrare.

Allora si è dato ordine di perquisire ovunque perchè era vietato di esportare oltre 80 dollari in moneta.

Quanto alla carta essi potevano esportarne a volontà.

Gli attacchi contro Tsin-Tchen-Tchen.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da Mukden in data d'oggi:

« Gli attacchi dei giapponesi contro Tsin-Tchen-Tchen che ebbero luogo ieri furono respinti.

La divisione Rennenkampf ha perduto il 26 nove uomini ed ebbe 57 feriti.

Gli attacchi contro Port Arthur.

Un telegramma da Tokio in data 26 (ore 11 notte) dice che gli attacchi generali contro Port Arthur continuano. I generali Nakamura e Sayto alla testa di un corpo d'esercito di zappatori, specialmente preparati, hanno fatti degli attacchi ai forti russi, e impegnarono una lotta corpo a corpo sanguinosissima.

I risultati sono ignoti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le deliberazioni del governo.

27 novembre, *ore 4 p.* — (*Norsa.*) Come vi preannunziai, il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dell'onorevole Canonico a presidente del Senato e la candidatura dell'on. Marcora alla presidenza della Camera.

Il Consiglio ha lasciato a Giolitti, d'accordo coi ministri competenti, la scelta dei sotto-segretari di Stato alle finanze e al tesoro.

Per la Bologna-Verona.

Nella seduta di stamane il Comitato superiore delle strade ferrate, prese in esame le due domande di concessione presentate dalla Società Adriatica e dalla Società veneta per la costruzione del tronco da Poggio Rusco a Verona, della ferrovia Bologna-Verona.

Il comitato superiore fu di avviso che non si debba accogliere nè la prima nè la seconda domanda e deliberò che, trattandosi di una linea di carattere internazionale, la costruzione debba essere fatta dallo Stato.

I ferrovieri del « Riscatto ».

27 novembre, *ore 5 p.* — (*Norsa*) I ferrovieri del *Riscatto* approvarono il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma ascritti al *Riscatto* riaffermando la loro piena adesione ai deliberati del Congresso, dichiarano di attenervisi, ormai troppo convinti che solo colla disciplina e coll'organizzazione sia possibile il conseguimento dei miglioramenti della classe:

« Fanno voti affinchè i pochi ferrovieri tuttora estranei all'organizzazione comprendano la necessità di entrarvi per cooperare onde veder accolti i desiderati contenuti nel memoriale da presentarsi al Governo;

« invitano i sotto-Comitati locali del *Riscatto* e degli altri sindacati a prender accordi per promuovere riunioni di propaganda a favore dell'organizzazione, inducendo anche i non organizzati a parteciparvi.

Sotto il treno.

Ieri sera si gettò sotto il treno diretto di Napoli certa Eugenia Bonisi, moglie del capo-manovra alla stazione, Giuseppe Costalli. Fu rinvenuto sul binario un ammasso informe di carne, tanto che non fu possibile l'immediata identificazione.

Si crede che causa del suicidio sia il fatto che la povera donna era impressionata dovendo un figlio suo fare il militare. La disgraziata lascia otto figli.

L'ordine del giorno della Camera.

27 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della prima seduta della XXII^a legislatura, fissata per il 1° dicembre.

L'ordine del giorno reca:

« Votazione per la nomina del presidente della Camera:

« Votazione per la nomina di quattro vice-presidenti, di otto segretari e di due questori.

L'Esposizione dell'Immacolata. L'inaugurazione.

Il Palazzo pontificio del Laterano, uno dei contemplati dalle guarentigie, si è aperto stamane al pubblico per la prima volta dopo il 1870, con l'Esposizione internazionale Mariana, che vi è stata collocata.

Il cerimoniale dell'inaugurazione è stato sostenuto dai giovani clericali del Circolo dell'Immacolata, che facevano gli onori di casa.

Alle 10.10 nella sala Costantiniana addobbata da un semplice baldacchino in velluto rosso che portava nel centro il quadro dell'Immacolata in mosaico moderno e più sotto il busto di Pio X, sono entrati i cardinali Vives y Tuto, Ferrata, Vannutelli Vincenzo e, più tardi, anche il cardinale Rampolla.

Assistevano l'ambasciatore d'Austria, l'*attachè* dell'ambasciata di Spagna e vari rappresentanti della Repubblica americana.

La cerimonia è cominciata con una cantata di preghiere ed inni di circostanza, musicati dal maestro Müller, con parole... lasciamole lì quelle parole...

Esse ricordavano a molti presenti il famoso inno della Margherita a suo marito, del compianto Bigio Placido, ovvero le poesiole dell'on. Cottafavi.

Prese quindi la parola l'avv. Ferrata, leggendo, e parecchio maluccio, un discorso accademico sul tema: « Maria ispiratrice di sublimi arti cristiane. »

Questo discorso fu salutato alla fine da applausi molto parchi, tutti di cortesia. Infatti il discorso è sembrato tanto accademico quanto slavato. Si aspettava assai di più da un ex candidato alla segreteria di Stato.

Terminato il discorso, i quattro cardinali, mescolandosi ai circa quattrocento invitati presenti — in maggioranza ecclesiastici con poche signore — hanno visitato le cinque sale della Mostra.

In questa, a giudicarne da un sommario di primo sguardo, si vede molta arte scadente, qualche oggetto di poco valore storico e pochi oggetti di un valore vero.

Molto ammirata la grande collana d'oro con dodici grosse stelle in brillanti.

Alle 12 30 la cerimonia era finita.

Alla tomba di Menotti Garibaldi.

Oggi si è effettuato il pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi, alla tenuta Catena, presso Carano.

Stante il cattivo tempo e la mancanza di mezzi di trasporto il concorso è stato poco numeroso.

La Società delle ferrovie Sicule.

Presieduta dal senatore Di Scalea, vi fu l'assemblea ordinaria delle ferrovie Sicule. Fu letta la relazione del Consiglio, nella quale si fanno considerazioni sopra le ragioni che hanno elevato le spese di esercizio e si indicano i limiti, entro cui queste spese ancora cresceranno, specialmente per le concessioni fatte al personale.

Il dividendo per l'esercizio testè chiuso al giugno, fu fissato in lire 32.

L'assemblea infine, con votazione segreta, rielesse amministratori i signori: Calapai, Maurogordato, Parisi, Carcaci, Varvaro; a sindaci effettivi furono eletti i signori: Cassis, Grillo, Manara, Pareti, Perelli; a sindaci supplenti, i signori Bonanno e Sofio

Onoranze a Zanardelli.

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Zanardelli a Brescia ha invitato l'on. Ronchetti a tenere la commemorazione dell'illustre statista, nell'occasione dell'anniversario della sua morte, il 26 dicembre prossimo.

L'on. Ronchetti ha risposto telegraficamente, accettando.

Bollettino militare.

Corpo sanitario. — Giustini, tenente medico in aspettativa a Perugia richiamato all'ospedale militare di Venezia — Caradonna, tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Padova, collocato in posizione ausiliaria — Tota, sottotenente medico al 34° fanteria, dispensato dal servizio attivo permanente — Cerone, capitano medico dell'83° fanteria, comandato alla clinica dermosifilopatica dell'università di Roma, trasferito al 6° fanteria — Simoni id. dal 6° trasferito all'83° fanteria.

Corpo del Commissariato. — Bourelly, tenente commissario della direzione del commissariato del XII corpo d'armata, collocato in aspettativa.

Tiberio, capitano commissario della direzione del commissariato del 10° corpo d'armata (sezione Napoli) trasferito alla direzione del commissariato del 5° corpo d'armata — Arango Regaval id. id. dell'8° corpo d'armata trasferito al 10° corpo d'armata — Guerrieri id. id. del 9° corpo d'armata trasferito alla direzione del commissariato dell'8° corpo d'armata — Aschieri, tenente commissario dell'8° corpo d'armata trasferito al 9° corpo d'armata.

Corpo contabile. — Sturla, capitano contabile del 1° artiglieria da costa, Cateni id. dell'ufficio personali militari, collocati in posizione ausiliaria.

Da Parigi.

La disgrazia dell'ex regina Natalia.

27 novembre. — (E.) Telegrafano da Biarritz che l'ex regina di Serbia, Natalia, che trovasi colà, fu ieri sera vittima di un disgraziato accidente. Mentre se ne andava a passeggio in carrozza, i cavalli si imbizzarrirono e si diedero a precipitosa fuga, facendo ribaltare la vettura, che andò letteralmente a spezzarsi contro un albero.

La disgraziata Natalia venne tosto soccorsa da alcuni passanti, che la sollevarono da terra tutta contusa, con una larga ferita alla lingua, una profonda contusione alla fronte, le mani escoriate e tutta sanguinante.

Il cocchiere rimase pure gravemente ferito.

I parlamentari scandinavi.

Loubet ha ricevuto nel pomeriggio nella gran sala delle feste i parlamentari scandinavi, accompagnati da notabilità della colonia scandinava. Vi erano pure delle signore.

I ministri di Svezia, Danimarca e Norvegia presentarono i delegati.

Le dimostrazioni per Giovanna d'Arco.

27 novembre. — (E.) Una ventina di studenti hanno deposto un mazzo di fiori stamane alla statua di Giovanna d'Arco e si sono ritirati alla prima ingiunzione degli agenti.

Più tardi sui *boulevards* comparve una colonna di giovanetti che gridavano: *Conspuez Combes*, ma non appena un'altra colonna rispose con degli « *abbasso la calotte* » i giovinetti si ritirarono di corsa.

Per le vittime del 1898.

Il comitato organizzatosi in Italia, per liberare le vittime del 1898, che ancora gemono in carcere, ha costituito un sotto comitato a Parigi. Prossimamente si terrà un grande *meeting* organizzato dal partito socialista-rivoluzionario e presieduto da Amilcare Cipriani. Il partito ha già distribuito numerosi manifesti.

Tumulti nelle carceri russe.

Vienna, 27 novembre. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che nel penitenziario di Tonsk avvennero sanguinose rivolte in causa dei maltrattamenti e del vitto cattivo.

I detenuti demolirono parecchie celle scagliando tavoli, sgabelli e sbarre di ferro contro i secondini.

I cosacchi accorsi presero i prigionieri a revolverate ed a sciabolate. Vi sono due morti e diciotto feriti.

Guglielmo II ad Abbazia.

Trieste, 27 novembre. — Per incarico della Corte di Berlino si stanno facendo pratiche coi proprietari della Villa Amalia, ad Abbazia, per un soggiorno di due mesi che vi farebbe l'imperatore Guglielmo, dal febbraio a Pasqua. L'imperatore sarebbe accompagnato dall'imperatrice e dai figli minori.

Un nuovo canale di navigazione
tra l'Atlantico e il Pacifico

Si ha da Londra:

Il *Morning Post* discute lungamente il progetto avanzato dal Governo columbiano che tende a stabilire una via di navigazione fra l'Atlantico e il Pacifico, attraverso lo stretto di Barien.

Il giornale afferma che questa iniziativa ha già avuto l'appoggio del Chilì e non mancherà di ottenere l'appoggio dell'Argentina e del Brasile.

Essa è la migliore risposta all'intromissione degli Stati Uniti nelle questioni interne della Columbia. Con un trattato concluso nel 1846 gli Stati Uniti garantivano alla Columbia il pieno possesso dell'istmo di Panama, aiutando la recente secessione del territorio del Panama dal rimanente della repubblica, gli Stati Uniti non solo hanno violato lo spirito e la lettera del trattato del 1846 ancora in vigore, ma hanno ancora mostrato di avere avuto ingerenza nei moti rivoluzionari che negli ultimi tempi hanno turbato le condizioni interne della Columbia e contribuito a staccare in questo modo il Panama dalla Columbia.

Gli Stati Uniti hanno lasciato la Columbia libera da ogni riserva riguardo all'esecuzione del canale e la Columbia ne approfitta per lanciare il progetto di un nuovo canale attraverso l'istmo. Il progetto di questo fu a suo tempo assai favorito prima che Lesseps scegliesse il Panama e molti tecnici hanno dichiarato che è possibilissimo. Non si tratta che di migliorare con un breve canale il corso dei fiumi Trato e Saint Jouhan, il primo sbocca nell'Atlantico, il secondo nel Pacifico: in alcuni punti i due fiumi corrono vicinissimi e quasi paralleli. I vantaggi di questa nuova via acquea non sono poco importanti e la nuova impresa non sarebbe gravata dal peso di un affitto iniziale, come è avvenuto per il Panama che costò 40 milioni di dollari agli Stati Uniti.

Esso avrebbe il merito di evitare il pericolo che si nota per il Panama di tariffe preferenziali che favoriscono la marina e l'industria americane. Il giornale accoglie con simpatia il progetto per queste ragioni.

Congresso di coloni e mezzadri

Ci telegrafano da Bologna, 27:

(A.) Al Congresso dei coloni e mezzadri erano presenti 28 Leghe organizzate rappresentanti 2000 famiglie.

V'intervennero gli onorevoli Bentini, Costa e Ferri Giacomo.

Inaugurò il Congresso Altobelli e lo presiedettero Altobelli Argentina e Zamb[illegible].

La relazione morale fu fatta dal segretario Zannoni, e venne approvata, come quella dell'ufficio di consulenza tecnico-legale.

Procedette ordinatissima la discussione del nuovo capitolato agrario.

Domani il Congresso continuerà.

Banchetti politici.

A San Giovanni in Persiceto si festeggiò il nuovo deputato Giacomo Ferri con un grande concorso di elettori. Si tenne un banchetto di oltre 300 coperti.

La locale sezione postale telegrafica, offrì stasera un banchetto all'albergo delle Due Torri al suo presidente on. Bentini.

Questi inneggiò nel suo discorso applaudito, all'organizzazione dei lavoratori dello Stato.

Adunanza d'impiegati dello Stato

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Gli impiegati subalterni alle dipendenze dello Stato, in una numerosa adunanza cui fu data tutta la solennità di una manifestazione ultramonarchica, su proposta di Raffaello Battaglini, vice-presidente dell'Associazione di Milano, approvavano il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati ecc. ritenuto che i principali concetti di miglioramento, debbono essere sanciti con legge dello Stato; considerato che la categoria degli impiegati subalterni si trova in condizioni economiche insostenibili, pel continuo aumento di generi di prima necessità; invita le sedi regionali a interessare i deputati dei propri collegi, perchè nelle imminenti discussioni della legge generale sullo stato degli impiegati, vengano appagate le vecchie e giuste aspirazioni della sventurata classe degli impiegati subalterni; considerato che per promuovere e tutelare l'interesse della loro classe, sia utile esplicare compatta e unita la loro azione; ritenuto che anche altre sedi regionali affermeranno la propria solidarietà, invitano il Comitato direttivo a sottoporre all'approvazione delle sedi il distacco dalla Confederazione e a promuovere il convegno a Roma, fra tutti i presidenti delle sedi regionali, per intendersi sul nuovo indirizzo da darsi alla loro associazione e presentare a ciascun ministero i propri desiderati. »

---

senza stento, acconsentito a portar pazienza sino al giorno successivo, per farne una più ampia conoscenza.

La sfrontata ragazza si pavoneggiava parlando della propria conquista.

Ella sola avea veduto il « tipo straordinario »; ma stando ai minuti particolari ch'ella diede sull'ora passata in sua compagnia e sopratutto all'entusiasmo riconoscente da lei manifestato per l'amorosa di lui espansione, si dovette rinunziare a ritenere colpevole di un delitto un individuo capace di compiere nel medesimo istante siffatte imprese che presuppongono una libertà di spirito assolutamente incompatibile colle paurose ansie di un assassino.

Un'altra giovane della medesima categoria sociale di Rosalinda, e dimorante sullo stesso piano, dapprima credette di ricordarsi, e subito dopo fu pronta a giurarlo, che lo strano rumore fatto nella camera d'Escaldas lo aveva notato proprio nel momento in cui avea udito discorrere in casa di Rosalinda.

— Mi dicevo appunto, confessò ella, col suo bizzarro candore professionale: « Com'è fortunata Rosalinda di ricevere delle visite a quest'ora! » È patatrac!... fu allora che balzai di paura, pel fracasso d'una tavola che cadeva.

Dopo aver ripetuto due volte la stessa versione, tutta orgogliosa di dare la propria testimonianza nel dramma, la donzella per nulla al mondo si sarebbe ricreduta.

La sua sincerità era assoluta. La sola circostanza d'aver formulato con tanta franchezza le sue impressioni, abbastanza confuse del resto, le impediva ormai di ricordarsele in un ordine diverso.

Ch'ella invertisse, senza volerlo, bene inteso, la successione dei rumori — ossia che in casa di Escaldas si fosse parlato prima della caduta del tavolo, e non, come credeva, in quella di Rosalinda — non era più in grado di verificarlo nella sua memoria, avendo a tal proposito smarrito ogni senso critico, pel fatto d'avere ella emesso un'affermazione.

La portinaia, dal canto suo, ripetè che il boliviano, contrariamente alle sue abitudini, s'era fatto portare nella sua camera la colazione, composta d'una frittura di cervella, d'un pezzo di formaggio, d'una libbra di pane e d'una mezza bottiglia di vino.

Dichiarò poi che egli avea un fare « curioso », e che insisteva sulla intenzione di starsene a casa per ricevere una visita.

— Che intendete per « fare curioso »? chiese il commissario.

— D'uomo preoccupato, impaziente, confuso. Pareva sulle spine. Non stava fermo un momento. E quando gli domandai se avea le formiche nelle gambe, m'ha risposto:

« Non direte così fra qualche ora, mamma Plu. Mi vedrete ben tranquillo. »

— Ah! esclamarono nel medesimo tempo il magistrato e Gairlance.

La frase parve decisiva. Coloro che la udirono non potevano sapere che lo sventurato s'inquietava per non aver veduto Gilberto prima di trovarsi faccia a faccia col « bel Narciso », e che si consolava pensando che, in ogni modo, le cose si sarebbero fra poco regolate, avrebbe concluso il mercato e la vittoria sarebbe stata sicura.

— La persona da lui aspettata eravate voi, non è vero? interrogò il funzionario, rivolgendosi al principe di Villingen.

— Sì.

— Vi aveva fissato l'ora?

— Mi aveva raccomandato instantemente di non venire dalla una alle tre.

— La cosa è chiara. S'era riservate le due ore per l'esecuzione del suo sinistro progetto.

Tutto concorreva all'evidenza.

La speranza, per un istante apparsa a Gilberto, che trattavasi d'un assassinio e che per questo assassinio, ove fosse stato constatato, il processo Valcor avrebbe assunto un aspetto diverso, vacillò, si rituffò nelle tenebre dell'inafferrabile.

Escaldas, non sapendo più che inventare, nè come mentire ancora, e vedendosi perduto, s'era ucciso; e con lui periva tutta intera la leggenda.

La storia ingegnosa e romanzesca d'un falso marchese di Valcor, sostituentesi al vero, la storia che avea appassionato il mondo, era sorta tutta d'un pezzo nella fantasia di quel selvaggio, nel cervello di lui, arroventato un tempo dal sole dei tropici, ed ora sconvolto, distrutto dal fiotto di sangue cacciatovi dalla corda brutale.

Forse l'autore di una favola sì straordinaria, la aveva creduta vera, era caduto egli medesimo nella trappola del suo desiderio e dell'odio suo.

Non si rappresenta per tanto tempo e con tanto ardore una parte che non sia stata assunta in buona fede.

Forse la scoperta del proprio errore avea scompigliato la mente del boliviano al punto da spingerlo al suicidio.

Comunque fosse, tutto era finito irrevocabilmente.

Marco di Plesguen non sarebbe mai stato marchese di Valcor, mai sua figlia Francesca sarebbe stata la castellana della storica dimora, delle fattorie, delle foreste; non avrebbe mai avuto per dote il patrimonio ereditario, ingrossato dagli interessi composti — immensa ricchezza anche ne rimanessero esclusi i milioni d'America — mai, infine, Gilberto Gairlance, principe di Willingen, avrebbe sposato, senza una tal ricchezza, una ragazza che non amava.

Le chimere dei due ultimi anni giacevano dunque, raggrinzate, morte, insieme allo sciagurato che le aveva fatte nascere; mentre il po' di credito goduto non ha guari dal giovane scioperato si era esaurito tutto nella triste avventura.

Quando uscì dall'immonda casa, e scosse l'incubo di poco fa e il vago sogno d'un tempo, Gilberto si trovò in faccia a se stesso, solo, rovinato, avvilito, imperocchè, per la prima volta in vita sua, rifletteva alla propria condotta, e uno sconforto mai sino allora provato gli oppresse l'anima.

Sentiva, in mezzo all'angoscia, orientarsi il proprio pensiero, come s'orientano tutti i pensieri umani — negli esseri forti come nei deboli, negli spensierati come nei pusillanimi — non appena s'alza il vento del rammarico, o non appena il cuore è morso dal patimento.

Aspirò al rifugio d'un affetto dolce, indulgente, assoluto; e dinanzi gli sorse l'imagine di Bertranda.

La vide devota, amante, disinteressata, sinceramente umile; e con lei gli apparve il bel Claudietto ch'era il figlio di lei, che era il di lui figlio.

Un'emozione ignota lo invase.

Il principe Gairlance si guardò attorno nelle strade percorse a caso e s'accorse che avea camminato verso il quartiere, vicinissimo d'altronde, di Clichy, ove dimorava la povera operaja.

Il lungo pomeriggio d'aprile splendeva ancora d'una viva chiarezza, nell'aria frizzante, quasi fredda.

— Deve essere a casa, intenta al lavoro. Vado a farle un'improvvisata, disse fra sè il giovane.

Ed ecco perchè, incontrata nella dimora dell'amante colei che poteva considerare come la sua fidanzata, ne provò più imbarazzo che costernazione.

Avea poco prima — e su qual tragico punto! — voltato quella pagina della sua vita.

L'addio della signorina di Plesguen poteva colpirlo od anche solo commuoverlo, dopo la catastrofe che avea scosso sì orribilmente tutto quanto l'essere suo?

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la settimanale dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sette dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 2.10 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Agitazione d'assistenti d'Università.

Ci telegrafano da Padova, 27:

(P.) È sorta viva agitazione fra gli assistenti dell'Università, causa l'ingiustificato ritardo nel pagamento dei loro stipendi.

Domani vi sarà una riunione in un'aula dell'Università.

COSE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Venezia, 27:

(B.) Giunse al comando del nostro dipartimento marittimo l'ordine ministeriale perentorio di eseguire d'urgenza i lavori complementari sulla nuova nave *Francesco Ferruccio*, affinchè possa esser pronta a prendere il mare pel primo del prossimo dicembre. Per ciò si è ordinato in arsenale agli operai di lavorare anche di notte.

Era tempo che si provvedessse, poichè la *Ferruccio* serviva a vivaio d'ostriche da circa tre anni.

Grave incidente ferroviario a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 27:

Stamane il diretto numero 29, proveniente da Milano, causa la mancata funzione dei freni, entrò con grande velocità sotto la tettoia della stazione sfondando l'ufficio bagagli, ove la macchina si rovesciò.

Vi fu un panico immenso. I danni sono gravi.

Cinque viaggiatori rimasero leggermente feriti. Il personale rimase incolume.

Si è aperta un'inchiesta.

I CLERICALI SI ORGANIZZANO

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Mi consta che questi clericali stanno organizzandosi per costituire un vero e proprio partito politico, allo scopo di affrontare, da soli, le prossime lotte elettorali.

La parte più attiva di tal lavoro, spetta ai preti, compresi i pezzi grossi. Questa notizia, scombussolerà le rosee speranze dei reazionari i quali saranno gli unici che risentiranno tutto il danno.

Si fanno già i nomi dei candidati alla deputazione.

Mi consta, inoltre, che nel Congresso universale della gioventù cattolica a Roma, i fiorentini presenteranno e sosterranno la questione del:'intervento alle elezioni.

AGITAZIONE
pel nuovo progetto di legge sugli scioperi

Ci telegrafano da Firenze:

Alla Camera del lavoro si riunirono i rappresentanti di quindici organizzazioni per discutere circa il progetto di legge che dovrebbe disciplinare e impedire gli scioperi dei pubblici servizi fra il personale dipendente dallo Stato.

Dopo ampio dibattito approvarono all'unanimità un ordine del giorno, nel quale, affermato di essere decisi a non lasciar sopprimere colla violenza le conquiste elementari della libertà, e pronti ad opporsi con tutti i mezzi al folle tentativo reazionario, nominarono una commissione di cinque membri coll'incarico di organizzare un piano di resistenza.

Maestri francesi in Italia

Ci telegrafano da San Remo, 27:

I maestri delle scuole elementari del litorale francese visiteranno, quanto prima, la nostra città.

La visita non sarà mossa dalla sola curiosità ma dal desiderio di intensificare l'azione democratica mirante alla propaganda dell'internazionalismo.

Bisogna realizzare l'unione internazionale dei maestri di tutti i paesi — dicono gli educatori di Nizza — e il ritrovo che questi educatori avranno con quelli della Liguria, qui, nella nostra città, è di un'importanza altamente civile ed educativa.

Discutere sui criteri di una buona educazione, fissare la natura intangibile della scuola laica e fare sparire dalle coscienze i malintesi e gli antagonismi causa di malanni fra i popoli; questa è la missione dei maestri!

La malattia del mini tro Stelluti.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Il ministro Stelluti-Scala, che è sempre ammalato, dopo essersi trattenuto fino al giorno 18 all'Hôtel Continentale, ora si trova a Posillipo alla villa Russo. Sono con lui la sua signora e il dott. Longhi. Non ha mai consentito a vedere nessuno, neanche le autorità che si recarono a visitarlo.

UN RITRATTO DI LOUBET.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Per mezzo dell'ambasciatore francese, Barrère, Loubet inviò all'Associazione dei commercianti e industriali, presieduta dal deputato Arlotta, il suo ritratto, con firma autografa, come segno speciale di distinzione, per ringraziare l'Associazione stessa, dei festeggiamenti all'epoca della venuta sua e della squadra francese a Napoli.

UN BANCHETTO ALL'ON. NOÈ

Ci telegrafano da Messina, 27:

I rappresentanti della vera democrazia messinese offrirono un banchetto di 120 coperti in onore del deputato socialista Giovanni Noè.

Vi intervenne una rappresentanza di professori della Federazione, che nelle ultime elezioni s'è schierata apertamente con comizi di propaganda in favore della candidatura popolare.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la settima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata rivista illustrata mensile. Cent. 30 in Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Misera fine di una donna.* — A Greggio certa Puliserti, d'anni 40, vedova con quattro figli, nell'attraversare con un carico di legna un piccolo ponte nel canale Cavour, perduto l'equilibrio, cadeva nell'acqua miseramente annegandovi.

La disgraziata fine della poveretta, che era una buona madre di famiglia, impressionò vivamente quella popolazione.

Porto Maurizio. — *Una signora suicida.* — Sulla spiaggia del litorale di ponente, presso Larvotto, si rinvenne il cadavere d'una signora dell'apparente età di 50 anni.

Venne più tardi identificata per certa signora Orsoli d'anni 50 residente a Belsole. Addosso aveva una somma di circa 500 lire.

Dall'inchiesta fatta risultò che la disgraziata si suicidò annegandosi in mare, causa una malattia di cuore che la faceva orribilmente soffrire.

Vicenza. — *Vittima dell'ubriachezza.* — Presso Mossano si rinvenne in un fosso certo Giuseppe Fracasso di 55 anni; pare si tratti di una disgrazia, causata da una sbornia potente.

Treviso. — *Un grosso incendio.* — Stamane, verso la una, scoppiò un gravissimo incendio nel vasto fabbricato ad uso scuderia della villa Felissent a Sant'Artemio.

Non ostante, il pronto accorrere dei nostri pompieri il fuoco, alimentato dal fieno, distrusse tutto.

Restano ora solamente delle rovine.

I danni si valutano a lire trentamila circa.

Il ripetersi frequente di incendi in quei paraggi legittima il sospetto che tale incendio possa essere doloso.

Arezzo. — *Sciopero forzato.* — In seguito d alcune disposizioni date dal direttore della filanda Puletti, ritenute contrarie ai propri interessi dalle operaie, pare che queste abbiano fatto delle rimostranze.

Quando esso nel pomeriggio di oggi si sono ripresentate al lavoro, hanno trovato l'accesso impedito dalla polizia e la notizia della sospensione del lavoro sino a che non sarà tornato il proprietario, presentemente fuori di Arezzo. Si spera che il cav. Puletti, comunque stiano le cose, saprà provvedere con equanimità e far sì che non abbia lungamente a mancare a molte famiglie tutt'altro che agiate il modesto guadagno delle loro donne.

Campiglia Marittima. — *I drammi delle miniere.* — Nella località denominata il Temperino di queste Etruscan Mines, mentre vari operai stavano lavorando per la costruzione di una miniera, a loro insaputa incontrarono il foro di un'altra mina già carica non bruciata a suo tempo, che si incendiò e l'esplosione colpi allo stomaco ed alla faccia il minatore Lagotti Alfredo, di anni 23, che rimase morto istantaneamente e il fratello suo Lagotti Francesco, di anni 25, che riportò varie contusioni al braccio e al ventre, e Guarnieri Francesco, di anni 23, che ebbe rotta una costola.

Trasportati subito i due feriti all'Ospedale, venne amputato il braccio al Lagotti Francesco, ma dopo poco spirò anch'egli. Il Guarnieri si spera salvarlo.

Dall'Amministrazione vennero immediatamente fatte chiudere le miniere in segno di lutto.

Faenza. — *Dramma di sangue.* — Un dramma rusticano, originato da futili questioni nate nelle tradizionali veglie campagnuole, avveniva stamane presso il Duomo, vicino alla pubblica piazza.

Sei giovani contadini, due contro quattro, dopo uno scambio di poche parole si prendevano a rivolverate. Dei due uno rimase morto sul colpo, l'altro versa in gravissime condizioni.

Finora gli uccisori non vennero tutti arrestati. Fu fortuna che non si avessero a deplorare altri morti, essendo a quell'ora sul luogo, molta popolazione.

Bari. — *L'inaugurazione della scuola di Commercio.* — Stamane è stato inaugurato il nuovo anno accademico di questa scuola superiore di commercio. Il prof. Modugno ha letto il discorso sul tema: *La Conferenza internazionale della pace e la Corte arbitrale dell'Aja.*

Erano presenti tutte le autorità e molti invitati.

L'oratore fu applauditissimo nel punto in cui accennò a Trento e Trieste.

Messina. — *In onore di Roosevelt* — A Tusa, un comune della provincia, dove l'emigrazione è più sviluppata ieri, in onore del nuovo presidente democratico degli Stati Uniti di America, si sono celebrate feste con discorsi inneggianti al rappresentante liberale della libera America.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mondovì:

Venerdì nel pomeriggio si è adunato il consiglio comunale.

Assunse la presidenza l'assessore Castellino che scusò l'assenza del sindaco per improvvisa indisposizione.

I consiglieri Pizzo, Grisone e Barbotti fecero osservare che l'assessore anziano Ferrone e non Castellino doveva sostituire il sindaco.

Il Ferrone disse che essendo sordo non potrebbe fungere da assessore anziano.

Grissone, notò che quando un assessere non può esercitare le proprie funzioni è perfettamente inutile che occupi tal carica. Sciolla propose il rinvio a breve scadenza.

Pizzo (socialista) lamentò che la Giunta (clericale) non sappia assumere la dovuta responsabilità. Salomone (cattolico) difese la Giunta.

Pizzo ribattè e nacque un vociare confuso che degenerò in violento tumulto.

Si finì col concludere niente... perchè manca il sindaco e la... non seduta termina tra i commenti vivaci del pubblico.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

Il nostro Consiglio comunale per proposta della Giunta ha nominato apposita commissione incaricata di studiare e proporre un progetto concreto per la costruzione delle case popolari.

È vivamente lamentata la mancanza di abitazioni ed il rincaro dei fitti, e quindi gli atti che sta per compiere l'Amministrazione municipale hanno il plauso di tutti.

Il primo Comizio per le elezioni a Genova

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) L'unione popolare per le elezioni amministrative ha iniziato oggi la serie dei Comizi di propaganda.

La riunione alla quale parteciparono oltre 1500 persone, ebbe luogo all'una pomeridiana nel salone delle scuole di via Chiabrera.

L'autorità di P. S. temendo chi sa quali disordini esagerò il servizio.

Picchetti di guardie e carabinieri erano schierati nelle vie, con meraviglia dei passanti.

Il Comizio venne aperto all'ora indicata da Calda, segretario della Camera del Lavoro, il quale espose lo scopo dell'adunanza ed elevò una protesta contro lo sfoggio inutile di forza pubblica.

Invitò quindi l'avvocato Canepa direttore del *Lavoro* e Pietro Chiesa a prender la parola.

Entrambi gli oratori protestarono contro la irregolarità della presenza nel comune di Genova di un commissario prefettizio anzichè di un commissario regio e sulla necessità di indire le elezioni.

Chiesa espose poi brillantemente il programma dell'unione popolare.

Calda propose poi un ordine del giorno, approvato all'unanimità, in cui rilevato l'irregolarità costituita dall'essere il Comune affidato al commissario prefettizio, si invita l'Estrema Sinistra a presentare un'interpellanza al Parlamento e di protesta contro il differimento delle elezioni amministrative, rivolgendo un invito all'unione popolare di intensificare il lavoro per combattere il blocco reazionario e clericale.

Dopo un invito alla calma e dopo una protesta per la permanenza sotto le armi dei richiamati.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

LE IMPRESE
DELL'UCCISO BRIGANTE PIOMBINO

Si hanno da Castrogiovanni questi altri particolari sull'uccisione del brigante Piombino.

Sulla identificazione non vi ha più dubbio, malgrado un suo fratello d'adozione, essendo il Piombino trovatello, abbia detto di non riconoscerlo.

Tutte le persone, che l'avevano avvicinato; non hanno esitato a trovarsi d'accordo che l'ucciso è proprio Vito Piombino, detto Passarino da Caltanissetta.

Egli nel 1894 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta venne condannato a 30 anni di reclusione per omicidio. Evase nel giugno dell'anno scorso dal reclusorio di Alessandria (dopo nove anni) insieme ad altri due reclusi. Però questi due furono subito ripresi, mentre il Piombino riusciva, dopo tre mesi di peregrinazioni, a ridursi al suo paese nativo, dove esordì con un mancato omicidio contro due individui che avevano deposto nel suo processo contro di lui.

Associatosi nel novembre con un latitante da Valguarnera, non ancora identificato, inaugurò una serie di abigeati e di estorsioni d'un'audacia eccezionale.

Il 12 luglio ultimo dal possidente Restivo Giuseppe, in contrada Scaldaferro, facevasi consegnare una giumenta morella del valore di L. 1500, mentre un'altra del valore di oltre 1000 veniva rapinata al signor Manganaro Vincenzo da Caltanissetta.

Aiutato da diversi favoreggiatori iniziò una serie continuata di estorsioni, minacciando personalmente, come accadde al proprietario Velardita da Piazza Armerina, al quale il Piombino si presentò in una sua casina di campagna.

E quando qualcuno si rifiutava la vendetta non tardava ad arrivare inesorabile.

Il possidente Grillo Filippo da Piazza Armerina veniva ucciso con una fucilata in un pubblico stradale.

Contro questo proprietario Restivo e Gaetano Savoca, poi, furono commessi non pochi atti delittuosi, perchè s'era rifiutato di mandare al Piombino lire 5000.

Incaricato di rimettere il denaro al brigante era stato il campiere Bavuso, ai servizi dello stesso Restivo.

E siccome il denaro non arrivava, il Bavuso veniva ucciso la notte del 16 settembre scorso insieme a diverse giumente per l'importo di lire 8000 di proprietà del Restivo, al quale dopo un mese, venivano scannate più di 80 capre.

Come si vede era il terrore che regnava in quelle campagne e tutti ne erano preoccupati.

Da oltre dieci giorni la squadriglia comandata dal vice brigadiere Cosentino aveva avuto indicazioni precise sui luoghi dove aggiravasi il Piombino e sulle persone che lo coadiuvavano.

Perchè l'audacia del Piombino era aumentata per la cooperazione di molti e noti pregiudicati, i quali l'ospitavano in campagna ed anche in città, e in diverse volte e per più giorni di seguito fu a Valguarnera, a Piazza America ed a Castrogiovanni.

In campagna, poi, era sicurissimo dei fatti suoi e ciò solo può spiegare l'improvviso avvicinarsi della squadriglia dei carabinieri in una casa, la cui posizione, permette di vedere anche da lontano, l'avvicinarsi di persone.

Il Piombino era di una agilità meravigliosa, e quando s'accorse della presenza dei carabinieri, si era preparato a saltare da una finestra abbastanza alta e fu solo il fucile del carabiniere Bonfiglio, pronto a puntarlo, che gli fece cambiar disegno e lo condusse ad uscire dalla porta, dove l'attendeva la cartuccia del fucile del brigadiere Cosentino.

Indosso al Piombino non fu trovato alcun portafoglio, nè danaro, solamente otto soldi in bronzo. Gli furono trovati poi: un calamaio di ottone, un crine bianco per costruire catene da orologio, due fazzoletti bianchi, un tovagliuolo, uno specchio da tasca, un mezzo pettine da baffi, un binocolo con l'astuccio, una bellissima rivoltella americana a cinque colpi, di cui tre scarichi, un moschetto con scatola a serbatoio con quattro cartuccie a mitraglia ed una doppia ventriera con 64 cartucce a palla ed a mitraglia.

Sinora sono stati arrestati alcuni favoreggiatori.

NECROLOGIO

A Novara il rag. Alberto Ranza.

A Spezia il capitano macchinista nell'ausiliaria Giuseppe Arnier.

A Padova la signora Elisa Vernasobre-Andreetta di 101 anni.

A Pisa il patriota Fortunato Pucci.

A Roma l'avv. Gustavo Fontemaggi.

A La Plata il patriota valtellinese Fedele Briolini.

A Portoferrajo si è spento nell'età di anni 87 l'ultimo superstite del battaglione insulare guardacoste elbano, per nome Claudio Botti.

Quel battaglione come la compagnia d'artiglieria da fortezza sedente in Portoferrajo, era composto di volontari dei paesi dell'Elba; venne istituito dall'imperatore Napoleone I, ed in compenso di tal volontario ed utile servigio egli concesse per trenta anni alla gioventù elbana la esenzione dall'obbligo della leva militare, esenzione che il governo granducale rispettò fino al termine trentennario. Il Botti era nato a S. Piero in Campo, ed era decorato della medaglia di Sant'Elena, concessa da Napoleone III.

A Napoli, la signora Lioy, moglie del direttore-proprietario del giornale *Roma*, al quale mandiamo le nostre condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'ultima sessione dell'anno si apre il 1 dicembre con questo ruolo:

1-2 dicembre. — Carlo Masetti, accusato di omicidio. Difesa avv. Lavagna.

3. Angelo Frontini, turpe reato. Avvocato Marcora.

5-6. Alcibiade Malagoni, omicidio. Avvocato Podreider.

9-10. Brambilla Luigi e Cagnola Luigi, omicidio e rapina. Avvocati Bucci e Barbetta.

12. Canegrati Giuseppe, peculato; Durini Carlo, notaio, peculato e falsi; Marchetti Carlo, omicidio e rapina. Sono tre distinti processi che si faranno senza intervento di giurati, essendo gli accusati latitanti.

13-14. Giannoni Mauro, turpe reato. Avvocato Corbellini.

15 e seguenti. De Medici Luigi e Tosetti Clementina, veneficio. Avvocati Majno, Bozino, Cavalla e Canetta.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Assolto.

Ieri si discusse in Corte d'Appello il processo contro certo Bertoldo Wiener, ex direttore della ditta in seterie Pellegrini della nostra città.

Il Wiener, imputato di sottrazione di merce, era stato condannato dal tribunale a 8 mesi di reclusione.

La Corte d'Appello l'assolse completamente. Alla difesa l'avv. Podreider.

Corriere scientifico quotidiano

Il bilancio della pietra. — Le acque che contengono molta anidride carbonica, passando attraverso al calcare o carbonato di calcio, lo sciolgono e lo esportano, e quando l'anidride carbonica a contatto dell'aria se ne va, lo depongono di nuovo.

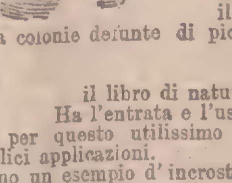
Così avviene che nei terreni calcarei lungo il percorso delle acque sotterranee si formano delle cavità di varia ampiezza, ed all'uscita delle incrostazioni bizzarramente frastagliate, delle stalattiti e delle stallagmiti.

Sono celebri le fontane pietrificanti di Saint-Allyre in Francia e di San Filippo in Toscana, che rivestono in breve tempo gli oggetti sommersi di uno strato lapideo.

Ma tutte le varietà della petraia, dal marmo al travertino, e dall'alabastro alla pietra litografica, sono anch'esse un effetto di questo lavoro di ricostruzione delle acque acidulate, avvenuto in tempi remotissimi.

Gli stessi animali danno la loro spinta alla circolazione del calcare. Assorbito dalle piante, passa nel loro integumento, cui forniscono dei solidissimi ripari (conchiglie dei laucelli bianchi, dermascheletro dei crostacei).

Colla morte torna alla terra. La creta non



è altro che un calcare terroso, formato da innumerevoli gusci microscopici di protozoi fossili. I banchi di corallo sono il sostegno elaborato da colonie defunte di piccolissimi celenterati.

Così

il libro di natura
Ha l'entrata e l'uscita

anche per questo utilissimo minerale, dalle molteplici applicazioni.

Diamo un esempio d'incrostazione nella figura qui sopra, che riproduce un cavo metallico dopo dieci anni di soggiorno in una miniera inondata dalle acque.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

L'autore di « Madame Bovary. » Si è costituito in Francia un Comitato di scrittori e di artisti per salvare dalla minacciata distruzione l'ultimo vestigio della bella villa di Croissert, che appartenne a Flaubert, l'autore di *Madame Bovary*, ristampata recentemente nella Biblioteca Romantica della Società Editrice Sonzogno.

Si tratta di un piccolo padiglione presso la Senna, ove Flaubert si recava nel pomeriggio a fumare numerose pipe e a contemplare lo spettacolo del fiume.

Lo si vedeva, alla finestra di questo padiglione, fare dei grandi gesti e ripetere frasi ad alta voce.

Così il grande scrittore costituiva una delle curiosità del luogo per quelli che la domenica facevano delle gite in barca e che poco rispettosamente lo chiamavano il *pazzo di Croisset*.

Colà fu scritto uno de' capolavori della letteratura francese, *Salammbô*.

Tutto il resto della villa, alla morte dello scrittore, fu venduto dagli eredi dello scrittore la casa di Flaubert fu rasa al suolo e sostituita da un'officina e niente più esiste de' magnifici viali, che costeggiavano la Senna.

A Giovanni Ruskin. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Il 26 gennaio dell'anno prossimo sulla casa che fu abitata da Giovanni Ruskin, situata sulle Zattere, presso il ponte della Calcina, verrà scoperta una lapide murata a cura del Municipio in memoria dell'illustre straniero che ha tanto amato Venezia.

L'iscrizione della lapide è la seguente:

Giovanni Ruskin — abitò questa casa tra il 1877 e il 1882 — sacerdote dell'arte — nelle nostre pietre nel nostro San Marco — quasi in ogni monumento d'Italia — curò insieme l'anima dell'artefice e l'anima del popolo — ogni marmo, ogni bronzo, ogni tela, ogni cosa gli gridò bellezza e religione — se virtù d'uomo la susciti — e riverenza di popolo l'accolga.

Il Comune di Venezia riconoscente — **P.** — *XXVI gennaio MCMV.*

Veramente l'iscrizione avrebbe potuto essere più concisa e meno maccheronica, John Ruskin avrebbe meritato qualche cosa di meglio!...

La scoperta d'una chiesa romana. — Ci telegrafano da Nizza, 27:

A Endemdeges, presso l'abbazia di San Pietro, si scoprì una chiesa romana del dodicesimo secolo. Presso l'entrata principale si trovarono dei mucchi di scheletri umani, cosa che fa supporre siavi stato un disastro. Si trovarono numerose monete di Luigi XIII e di Carlo V, alcune di rame che portano il nome Agnes Spata maritata a Bonifacio III di Castellane, nel 1242.

Sotto le navate si trovarono delle tombe romane con alcuni cadaveri perfettamente conservati che misurano due metri e ventitrè centimetri.

La scoperta d'un quadro di Gian Bellini a Trieste. — Ci telegrafano da Trieste, 27:

La vedova d'un geloso raccoglitore di cose vecchie, ha annunciato nei giornali che vuol vendere un Gian Bellini del 1477. Alla casa della vedova, tale K., sono accorsi molti periti d'arte; il quadro è una grande tavola di legno, recante l'immagine della Madonna col bambino, e la firma « Johannes Bellini 1477. »

Ma che orrore! Il quadro, maltrattato dal tempo fu da sacrilega mano rifatto. Cosè che — secondo un critico d'arte — il Gian Bellini fu trovato ma morto. Nondimeno in ogni sua parte, sotto la raffazzonatura di qualche sciupatele, si nota la traccia del quadro primitivo, il quale ha tutte le caratteristiche del glorioso pittore veneto.

Giovanna d'Arco. — È stato pubblicato dalla Casa editrice P. Téqui di Parigi il volume *Au temps de la Pucelle* (Racconti e quadri) di Mario Sepet.

La storia pittoresca, sembra destinata a raccogliere in parte l'eredità del romanzo, sopratutto del romanzo storico, al quale è superiore in esattezza e forse non inferiore in interesse. A questo genere che sembra destinato ad un grande avvenire, appartiene la nuova opera di Mario Sepet, già noto per i suoi scritti sul medio-evo e sulla Rivoluzione francese e specialmente pel suo libro su Giovanna D'Arco, già da molto tempo popolare!

L'autore, nel suo nuovo libro ha voluto ritrarre l'ambiente, in cui comparve la grande figura dell'eroina, la difficile situazione, alla quale essa portò rimedio. Egli si è accinto a risuscitare agli occhi dei lettori, nella sua palpitante realtà, la Francia di Carlo VI e de' primi anni di Carlo VII. La curiosa fisonomia di quell'epoca, ricca di avvenimenti e di caratteri originali si riflette qui, come in uno specchio, con tutto il suo vivo colore locale.

Nota Satirica del giorno

I FERVENTI NEO-PATRIOTI.
(Dall'*Asino*).

— Anche tu, democratico-cristiano, sei per la guerra?

— Si capisce; è necessario farla finita una buona volta, se vogliamo mantenere alto il prestigio della patria.

— Tanto più che possiamo far ottimi affari con le forniture.

— ... E quanto a servizio militare noi abbiamo il congedo assoluto!

SCIARADA

Preposizione il *primo*.
È l'*altro* ognor gradito.
Il *tutto* è un requisito,
Di cor gentile inver.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Pre-si-dente.

IN CUCINA

Pere al giulebbe. — Fate cuocere delle pere di « San Martino » in vino bianco; addolcitele poco; profumatele con buccia di limone, canella e chiodi di garofano.

Devono bollire a fuoco vivissimo. Servitele caldi. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ieri, al Trotter, per l'ultima giornata, vi era molto pubblico. Animate le scommesse tanto ai *bookmakers* quanto ai totalizzatori.

Le corse diedero questi risultati:

Premio *Lonigo* — Lire 1100 — due prove.

Nella prima arrivano Elsa — Valentina e Orlando. — Nella seconda Elsa — Carmen e Orlando.

Premio *Bologna* — Lire 1100 — due prove. Vince Blanc di Spadoni. — Seconda è Dice — terzo Manfredi.

Premio *Padova* — Lire 2000 — Due prove. Arriva primo Mary Rachel di Giorgi — secondo Maggie Mills — terzo Abnet.

Chiuse la giornata il premio *Congedo* — Lire 1000 — prova unica. — Vi sono 24 inscrizioni.

Arrivano primo Anita della scuderia Orobia — secondo Glenville — terzo Ape.

Gli scandali della « cintura d'oro. »

Si ha da Parigi, 27:

Il torneo della « cintura d'oro » è stato turbato da un incidente. Il pubblico ha protestato violentemente contro la brutalità antagonista. Uno dei lottatori rotolava sull'avanscena e il pubblico sorpreso di quello scarto si irritò contro i contendenti e lanciò loro diversi oggetti, compresi bastoni. I lottatori raccolsero i bastoni, li spezzarono coi ginocchi e poscia li lanciarono sul pubblico. Si ristabilì a stento l'ordine.

Essere possessore di un' **Enciclopedia** equivale ad essere possessore di un biblioteca.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

CRONACA

La fine della lotta elettorale.

Sabato, ultima giornata di lavoro elettorale, la battaglia fu accanita.

Numerosi oratori delle due parti parlarono in vari punti della città.

Viva, curiosa, interessante fu la lotta sui muri, all'ultima ora. Era una gara l'altra sera, fra gli affissatori delle diverse parti, per soverchiarsi, appiccare il maggior numero di manifesti, coprirseli a vicenda.

Numerose Associazioni favorevoli ai partiti popolari hanno esposto i loro avvisi, esprimenti la fiducia che il popolo milanese abbia a repimere le velleità dei moderati congiunti ai clericali. Abbiamo notati quelli del Comitato della Cagnola, dei Reduci dalle Patrie battaglie, della Federazione del personale addetto al Comune, del personale addetto alle officine del gas, della Federazione postale-telegrafica, della Confederazione degli impiegati civili...

E sui manifesti i cartellini satirici, più o meno spiritosi: allusioni allo sciopero generale e al '98, accenni all'invadenza clericale sotto il simbolo della cornacchia, tavole di cifre che vorrebbero essere comparative o sono menzognere...

In Galleria l'opera degli affissatori durò fino a notte tarda.

Un moderato assai noto provocò un incidente rumoroso per aver voluto impedire ad un affissatore di coprire un manifesto di suo gusto; e pretendendo che le guardie avessero ad arrestarlo. La cosa finì tra fischi e urla, e lo zelante clerico-moderato se n'andò scorbacchiato.

* * *

Poco movimento ieri mattina alle varie sezioni elettorali. I seggi, presieduti, come vuole la legge, da un magistrato, furono in gran parte occupati da persone notoriamente moderate o clericali salvo ai Mandamenti VII e VIII. Tuttavia evunque vi è un rappresentante dei popolari, sia tra i componenti il seggio, sia nella sala della sezione per l'opportuna sorveglianza.

Molti preti si notavano nei gruppi degli elettori, e facevano viva propaganda per i loro candidati.

Buon numero di giovanetti — studenti iscritti ai circoli monarchici e cattolici — si davano un gran daffare per coadiuvare all'opera dei preti, trasmutati in agenti elettorali a comodo dei moderati desiderosi di sedere a Palazzo Marino.

Qualche elettore ebbe motivo di lagnarsi per il contegno partigiano di più di un moderato-clericale appartenente al seggio.

Del resto, salvo poche contestazioni, nessun incidente rilevante ebbe luogo.

La presenza di popolari alle varie sezioni si fece più notevole verso le undici.

* * *

Dopo il mezzodì si dovette constatare che la partecipazione degli elettori alla votazione era relativamente scarsa.

Alla porta delle sezioni il movimento era meno febbrile che non durante le passate elezioni politiche. Del resto, lo spettacolo delle altre volte: molti fattorini assoldati dai moderati per distribuire schede a stampa; alcune donne, nei quartieri popolari, per la propaganda dei socialisti, e dovunque preti assai.

Tratto tratto arrivavano in bicicletta o in vettura membri di questo o di quel Comitato, che recavano notizie e previsioni sempre contradditorie.

Unica constatazione in cui tutti s'accordavano: l'enorme lavoro compiuto dai clericali, che per strappar la vittoria non hanno esitato a ricorrere a ogni sistema di propaganda.

La giornata in complesso passò tranquilla, senz'incidenti. Qua e là le contestazioni solite a proposito di errori nel consegnare l'una o l'altra scheda.

Le urne si chiusero alle quattro e cominciò tosto il lungo e laborioso lavoro di scrutinio.

Primo risultato fu che solo il cinquanta per cento di elettori si presentò alle urne: nel 1902 invece votò il 68 per cento degli inscritti.

* * *

All'ultimo momento giunge notizia di parte dei risultati.

I clericali hanno vinto con circa 3000 voti di maggioranza.

Gli errori si scontano tutti per una legge inesorabile storica.

Lo sciopero del settembre fu sfruttato molto abilmente; noi, di quegli eccessi deplorati, ne portiamo oggi la pena.

I moderati soli non potevano fare niente: deboli e spregevoli sono diventati un numero insignificante nella vita milanese.

Ma è venuto in campo un nuovo elemento vigoroso e potente, il prete. E il prete ha vinto.

D'oggi in avanti la lotta diventa schietta tra i due partiti: il cattolico e il laico — fra il papa e lo Stato civile.

Questo sarà il programma delle lotte future.

Un inciampo stradale. — La casa che un tempo ospitava il teatro Milanese è in fabbrica da molto tempo; e parte del corso Vittorio Emanuele è occupato dai ponti e dagli impalcati, inceppando la viabilità. Tali ponti sorgono nel punto più angusto del corso: e costituiscono un vero impedimento alla libera circolazione anche per il necessario andirivieni dei trams. Quando saranno tolti? Noi riceviamo molti reclami di cittadini che deplorano questo inciampo eccessivamente prolungato.

Appendice del SECOLO, 28-29 novembre

ERNESTO DAUDET 15

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando ne ebbe esposto papagallescamente il contenuto, e ricordato, su esso basandosi, che l'abbazia era stata costruita nel secolo decimoquarto, che vi era ancora nel giardino un avanzo del chiostro, trasformato in serra, e che i benedettini, a cui il monastero apparteneva, ne erano stati scacciati dalla rivoluzione, non seppe che altro dire.

Fortunatamente venne a trarlo d'impaccio, il secondo squillo della campana.

Il maggiordomo allora aprì la porta a due battenti esclamando, nella posa più solenne:

— Signor marchese, è in tavola.

Nessuno se l'aspettava. Francesco rimase tutto confuso e stupito dinanzi a quella derogazione agli usi, imaginata da Simonnet in omaggio al proprio invitato.

La signora Regnard arrossì sin nel bianco degli occhi, un po' umiliata da sì bassa adulazione che sembrava sno-gliarla della parte di padrona di casa, da lei sempre rappresentata; e gli occhi di Gilberta si portarono involontariamente sul giovane che indovinò come ella volesse scusare la sconvenienza del padre.

Questi, nello stesso momento la aggravò, col battere famigliarmente sulla spalla dell'ospite, e col dirgli:

— Vedete, caro marchese, se desidero davvero che abbiate a considerarvi qui come in casa vostra? Date il braccio a mia figlia.

Dopo di che egli offrì il suo alla suocera e manovrò in modo da obbligare il marchese e Gilberta a passare pei primi.

Invano.

Insistendo egli, Francesco gli disse sorridendo:

— Poichè ci tenete acchè mi consideri come in casa mia, tocca a voi cedere ai miei desideri.

Luca s'inchinò ed obbedì, lasciando dietro a sè i due giovani.

Questi non avevano potuto ancora scambiare una parola direttamente e senza essere uditi.

Offertane loro per la prima volta l'occasione, Gilberta s'affrettò ad approfittarne, per esprimere finalmente ciò che le stava tanto a cuore.

— Non ignoro, signor marchese, in seguito a quali circostanze vi troviate oggi in questa casa; ma ignoro con quali disposizioni vi siate venuto.

« Spero però di conoscerle di qui a poco, poi che ci sarà permesso di discorrere liberamente prima che ve ne andiate.

« Intanto ho il preciso dovere di supplicarvi di non dir nulla, durante la colazione, che possa far supporre a mio padre che pensate seriamente a sposarmi.

« Sono estranea affatto alle pratiche da lui fatte presso di voi senza consultarmi, e da me conosciute soltanto dopo.

— Non ne ho mai dubitato, signorina, dichiarò Francesco assai più commosso che sorpreso, e se avessi anche dubitato prima di conoscervi, non ne dubiterei più ora che vi conosco.

— Mi conoscete ben poco, osservò Gilberta, gli occhi della quale espressero un sentimento di rammarico.

Cui il marchese dopo un gesto di diniego:

— Vi conosco abbastanza per essere sicuro che rassomigliate a vostra nonna e che la nipote di quella nobile signora è incapace d'una bassezza.

— Vi ringrazio pel vostro benevolo giudizio di cui sono meritevole. Ho misurato la distanza che mi separava da voi e, anche a costo di inimicarmi il padre, non sarò mai vostra moglie.

Avevano scambiato codeste parole rapidamente, sottovoce, camminando, ed entrarono entrambi nella sala da pranzo nel momento in cui la giovane terminava di proferir l'ultima frase.

Francesco non potè quindi risponderle.

Visto Simonnet indicargli il posto a destra della signora Regnard, vi andò a sedere, dopo aver condotto Gilberta a quello designatole in faccia a lui.

La dichiarazione udita lo aveva turbato molto, e gli era necessaria tutta quanta la sua energia per dissimulare l'emozione che lo dominava.

Con maggior forza d'un momento prima egli presentiva nella signorina Simonnet una creatura eletta, degna, per la grazia del corpo e per le qualità del cuore, di divenire la compagna di un uomo come lui, e capace di versargli a piene mani e per lunghi anni la felicità vera.

Durante il desinare, gli fu impossibile sottrarsi a simili idee.

Penetrato dalla necessità di combattere la propria inclinazione, non subiva per ciò meno l'ascendente esercitato su ogni giovane, in cerca d'amore, dalle promesse raggianti sopra una fronte ventenne.

Provava, insieme a un senso di viva sofferenza, il rammarico di non poter aspirare a che quel cuore virgineo — libro misterioso in cui nessuno certo avea ancor letto — si schiudesse per lui solo.

Ciò nondimeno si sforzava, con tutta la volontà, a resistere alla corrente che avrebbe finito per travolgerlo, se non avesse saputo affrontarne l'impeto.

Cosa ben difficile questa, ora specialmente che era sicuro della buona fede di Gilberta, e che, per l'aperta di lei dichiarazione, ne conosceva la nobiltà dell'anima; non tuttavia cosa superiore alle sue forze.

Sì; egli avrebbe lottato e sarebbe uscito vincitor della prova.

Come non esserne certo, allorchè, nella giovanetta, ritenuta per un momento complice del padre, trovava invece una alleata, mossa da un desiderio eguale al suo — quello cioè di sventare l'intrigo ordito contro i Fosseuse?

Senonchè, a meglio conseguire un tal risultato, sarebbe abbisognato che Gilberta non parlasse, o che la sua parola fosse sprovvista di qualsiasi eloquenza, che il volto di lei non avesse alcuna attrattiva, che i suoi begli occhi non si fermassero sulla persona a cui ella rivolgeva il discorso.

La gioventù all'opposto dava alla sua voce una sonorità penetrante e armoniosa; le fattezze erano seducenti; lo sguardo, tavolta velantesi, rifletteva i bagliori d'una intelligenza meravigliosamente aperta; tutto in lei attestava in modo sì palese che ella sarebbe stata per l'uomo cui avrebbe dato il proprio cuore, la sposa ideale, la invocata compagna che Francesco quanto più comprendeva la necessità di sfuggire all'incanto, tanto più lo subiva.

Mentre affettava una perfetta tranquillità di spirito e conversava cogli ospiti suoi, si domandava con ansia, non già se avrebbe ceduto alla potenza dei sentimenti che gli nascevano nel cuore — era sicuro di non cedervi — ma piuttosto se dalla visita in casa Simonnet avrebbe riportato un'impressione incancellabile che sarebbe degenerata ben presto in patimento ove l'avesse mantenuta viva con nuove visite o con più frequenti rapporti.

Colto da terrore al pensiero dei mali che sarebbero risultati per lui da un istante d'abbandono e se avesse lasciato affievolire le proprie risoluzioni, s'impegnò seco stesso ad ovviare tosto al pericolo presentito, col dichiarare fin dal dì vegnente che non voleva ammogliarsi e che rifiutava di tornar più in quella casa, a costo anche di attirarsi, con tal rifiuto, la vendetta di cui Simonnet lo aveva minacciato.

Il marchese ebbe sufficiente impero su sè stesso per contenere i pensieri intimi che lo agitavano e la colazione terminò senza che egli avesse a tradirsi in nessuna maniera.

(Continua.)

L'avventura d'una signora milanese a Bologna. — A Bologna l'altra notte alcuni giovanotti, udendo grida di donna implorante aiuto presso la cosidetta Montagnola, accorsero e videro una signora che si dibatteva tra le braccia di un uomo vestito elegantemente. Costui fuggì tosto, e la signora raccontò di essere stata derubata del portamonete contenente lire 25. Disse poi, in questura, di essere giunta da Milano il giorno stesso per cercarvi il marito, di non averlo trovato per mancanza d'indirizzo preciso, e di essere stata avvicinata dallo sconosciuto alla Stazione, mentre stava per ripartire. Costui le avrebbe offerto di condurla dal marito, e, trattala ai giardini con un pretesto, l'avrebbe aggredita per derubarla.

Così il racconto della signora, assai strano davvero!

Una vittima del coltello. — Si ha da Busto Arsizio, 26:

Per motivi di gioco, nell'osteria di Villa Antonio in corso XX Settembre, avvenne ieri un diverbio, che ebbe tristi conseguenze. Tali Antonio Colombo di Enrico d'anni 27, cantoniere e Giovanni Merlo fu Giuseppe, accapigliatisi per un nonnulla, passarono subito alle vie di fatto e il Colombo colpì in viso con un pugno il Merlo, che acciecato dall'ira estrasse un coltello e inferse tre gravi ferite all'avversario, il quale cadde al suolo gemendo disperatamente. Sopraggiunto il medico chiamato da alcuni vicini, dichiarò il ferito in istato grave e lo fece trasportare all'ospedale.

L'inaugurazione dell' Università Popolare. — Domani alle ore 3 nel salone a terreno del palazzo municipale, il professor Friso, rettore del Collegio Ghisleri di Pavia, inaugurerà la nostra Università popolare col tema: « Scuola e democrazia ».

La conferenza inaugurale è pubblica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 7.40, tram. 4.42 — Roma — leva 7.16 — tram. 4.40 — Palermo leva 7.1 — tram. 4.48.**

Luna. — Età giorni 21. — **Leva alle 10 10 p.**

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sull' Irlanda, minima di 747 sulla Russia centrale, Mosca.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita, massima di 759 sull'Alta Italia e Sicilia, minima di 753, sul basso Adriatico.

Temperatura dovunque discesa.

Venti boreali e maestrali sull'alta Italia, occidentali e di libeccio altrove; mari sempre agitati.

Ieri cielo vario poi bello sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull' Alta Italia e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico e al Centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.7.
Tem. c. med. + 3°.4. mass. — 7.3 min. + 0.5.
Umidità relativa media 80 0[0.
Venti dominanti: varii moderati.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

La neve.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

La neve è caduta in grande abbondanza, sui monti circostanti a Firenze.

Il freddo è intenso.

Una grandinata.

Abbiamo da Lodi, 26:

Un uragano si scatenò ieri sera nella zona che si estende tra i Comuni di Offanengo ed Orzinuovi oltre Crema. Un'abbondante grandinata colpì specialmente i territori dei Comuni di Offanengo, Romanengo e Ticengo, dove stamane ancora i chicchi della grandine caduta destavano meraviglia in quegli abitanti.

Il maltempo in Italia.

Abbiamo da Venezia:

(B.) La burrasca che imperversa da tre giorni non è ancora cessata.

Il vento continua impetuoso, la pioggia vien giù a catinelle e il mare è agitatissimo.

Giunge oggi notizia che un piroscafo estero — pare di bandiera germanica — si è arenato alle foci del Po in quei banchi di sabbia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La zia di Carlo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Amor mio*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Miss Helyett*, oper. — Ore 9.
VERDI: *La gran via* — *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *La bella profumiera*, oper. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

TEATRO LIRICO INTERNAZIONALE

Elena e Manuel Menendez

"ELENA"

poema lirico di C. SAINT-SAËNS.

Milano intellettuale ed aristocratica gremiva ieri il Lirico per onorare l'autore del *Sansone e Dalila*, del quale si rappresentava, per la prima volta in Italia il suo poema lirico, *Elena*.

Ascoltata con somma attenzione questa insigne opera d'arte, calato il sipario il pubblico eruppe in applausi frenetici e volle al proscenio, insieme agli interpreti, parecchie volte il Saint-Saëns, e si richiese la replica dell'ultima parte del duetto finale. Dopo il *bis*, si rinnovarono gli applausi e le ovazioni, che assunsero pel Saint-Saëns l'imponenza di un trionfo e una splendida apoteosi.

In questo poema dell'illustre musicista francese risorge, come risorgeva, in altra epoca, nel *Paride ed Elena* di Gluck, e come negli altri lavori capitali dell'immortale di Weindenvang lo spirito e la forma (questa oggi tanto evoluta) del genio ellenico, e in ispecie di quell'arte in cui l'antico genio degli Jonî lasciò monumenti stupefacenti.

Gli è perciò che a intendere profondamente la nuova concezione poetico-musicale del venerando e sommo compositore parigino, fa mestieri avere nozione della tragedia greca al tempo dei suoi tre titanici rappresentanti.

Il Saint-Saëns ha voluto far rivivere, metamorfosata per virtù della tecnica musicale, specie orchestrale, l'arte d' Eschilo, di Sofocle, d'Euripide; egli come questi, è autore così della parola come della musica, come questi scelse il suo soggetto dall'epica Omerica, come questi creò a un parto gemino della mente ispirata, la parola, oggetto dell'intelligenza pura, e il suono, oggetto del senso: i suoi versi rievocano alla mente il mondo classico e ci risospingono ai tempi delle gloriose monarchie e dei sacri jerofanti, allorchè gli aedi, vestiti di porpora e il *phorminx* al petto, cantavano i fasti memorabili della nazione alla folla estatica e avida d'emozioni e di sapere.

In quei remoti tempi della umana civiltà il *canto* dell'aedo, come più tardi il canto dell'attore tragico, non era la nostra melodia plastica, simmetrica, a ritmo isocrono, era invece una declamazione armoniosa asservita, in gran parte, agli schemi della forma metrica: tale l' antico *melos*, governato dalle leggi della *melopeja*, ossia della composizione vocale.

Ed è questa forma di canto declamato che con profondo senso estetico il Saint-Saëns mise sulle labbra dei quattro personaggi della sua *Elena*.

Gli è così che, dopo la musica di festa nel palazzo di Menelao, e dopo che il cangiamento di scenario ci ha condotti su di uno scoglio marittimo, Elena, in procinto di perdere la corona di casta sposa invoca piuttosto la morte, scande la parola con istile incisivo, severo, pieno di grandezza e di forza tragica. Ma questa magniloquenza di dizione non esclude i passaggi delicati e dolci, come se ne avverte uno più d'ogni altro delizioso nel punto in cui la bella regina rievoca i giorni della sua prima giovinezza. Qui l'orchestra pinge all'anima la innocenza degli anni felici!

La stessa declamazione, ma ornata di qualche vezzo canoro, informa il *melos* di Venere che incita Elena ad amare il Priamide.

Quando il coro delle ninfe canta la possanza di Venere, l'ideale mitico manda divini splendori e il cielo è inondato di soave armonia.

Paride giunge ardente d'amore, e il suo *melos* ha le fiamme della sua anima dominata dal mistero gaudioso cui l'universo deve la vita! Ma la sua parola si eleva pur essa come quella della bionda argiva, scultorica sulla declamazione adombrante la metrica antica.

Se non che nel canto del frigio innamorato è trasfuso un sentore di mollezza asiatica, e il personaggio così si distingue dagli altri puramente dorici ed austeri. La declamazione di Paride è più ricca di tratti imitativi, come nella descrizione del palazzo di Priamo, ed è anche più espressiva, e lo prova l'accento veemente onde Paride esprime il proprio trionfo su Elena.

Pallade lo ammonisce, e la sua declamazione è grave e imponente. Quando appare la visione di Troja in fiamme, Saint-Saëns spiega le dovizie dell'orchestra moderna in una pittura sinfonica maravigliosa, alla quale si confondono le grida delle vittime.

La declamazione classica accompagnata dalla polifonia orchestrale ritorna ancora, ma Eros ha vinto, il Priamide stringe al proprio cuore Elena, *veracemente dea*, e la passione dei due eroi trabocca con la sua irresistibile potenza: sfida l'Olimpo, sfida l'Adé, non vede, non conosce più che sè stessa e scoppia in una lirica melodica tutta grazia e ardente d'espressione: la musica qui riveste i caratteri di tutte le epoche poichè negli esseri eterno è il ritmo del fremito dell'amore.

È coll'arte del grande maestro che il Saint-Saëns aveva fatto presentire il motivo del duetto d'amore nel monologo d'Elena, susurrato dalle misteriose voci dell'orchestra. Ora qui l'epitalamio del colpevole connubio s'alza su ali fiammeggianti e comunica allo spettatore il sentimento ardente dei due fuggitivi. L'orchestra, col motivo della scena di Venere, li incita, e Ilio si schiude pronuba ai desii della voluttuosa coppia.

Saint-Saëns profuse a piene mani i tesori della sua tavolozza orchestrale dalla prima all'ultima pagina della *Elena*, così ricca di nuovi effetti, così allettevole come melodia, come colorito, come trovate così nel campo dell'armonia come in quello del ritmo, e costantemente di una serenità olimpica e di una grandezza imponente.

Il maestro Mugnone concertò la stupenda partizione come egli solo sa e può, e il Saint-Saëns ebbe a felicitarsi con lui per la perfezione ottenuta e che formò l'ammirazione del pubblico intero. Il Mugnone divise con l'autore gli onori del trionfo di ieri sera.

Degna dei maggiori elogi la signorina Galassi, nipote del maestro Mugnone.

Essa sostenne la difficile parte d'Elena non come una giovinetta ancora in principio della sua carriera, ma come una provetta artista.

Si noti ch'ella non abbandona mai la scena ed ha da cantare una musica di stile il più elevato. Ma la valente signorina Galassi — la Sunamite del *David* — ha saputo, in tutta la sua lunga parte, distinguersi per la bellezza della voce, estesa e vigorosa, per il metodo di canto ineccepibile e per un talento scenico che la pone fra le migliori artiste del teatro lirico contemporaneo.

Il pubblico le diede il battesimo delle elette.

Sempre una cantante incomparabile e applauditissima la signora Toresella, che alla parte di Venere, una delle più poetiche dello spartito, ha dato, sebbene ieri non sempre sembrasse nella pienezza dei suoi mezzi vocali, tutto il suo fantastico splendore.

La signora Lavine ha formato la meraviglia del teatro con la sua voce ampia, morbida, intensa e simpatica: era da lungo tempo che non si udiva un organo vocale così perfetto per omogeneità, timbro e intonazione. È la voce degna di Pallade!

Un Paride di molto pregio il tenore Leliva: egli ha completata nel modo più degno la tetrade degli interpreti d'*Elena*. Egli ha saputo trovare gli accenti di grazia e di forza voluti dal lavoro del Saint Saëns, e, specie coi suoi squillanti acuti, ha sollevato i più caldi applausi.

Applaudita l'orchestra, in mezzo alla quale il professore Genesini emerge da quel delizioso violinista ch'egli è, e applauditi i cori diretti da quel valente e coscienzioso maestro che è il Cairati.

La messa in scena dell'*Elena* è una delle più splendide avutesi al Lirico. Le tele dipinte dal Rovescalli, mirabili, specie la prima che resuscita la magnificenza architettonica dell'antica Grecia; un incanto la scena delle rose, in mezzo alla quale splende divina la figura di Venere. Anche le altre tre scene sono degne del pennello insigne del Rovescalli.

Ottima l'idea di far seguire all'*Elena* del Saint-Saëns il *Manuel Menendez* del Filiasi — all'idealismo ellenico si contrappose immediato il realismo iberico, genialmente tradotto dal valente artefice di suoni partenopeo.

Abbiamo riudito con piacere le fluide e simpatiche melodie di quest'opera, già divenuta così cara al pubblico; abbiamo apprezzato ancora una volta il sapiente lavoro contrappuntistico e strumentale della bella partitura, e ancora una volta abbiamo palpitato coi personaggi principali dell'opera, con Fermina, con Menendez, e ci siamo convinti che il Filiasi può andar orgoglioso di questo suo esordio all'opera d'arte che il pubblico e la critica da lui attendono con ansia e con speranza di una bella riuscita e di una splendida vittoria.

Grandi feste vennero fatte al *Menendez* e queste devono incoraggiare il Filiasi a non far di troppo aspettare un nuovo spartito.

L'opera fu assai gustata dall'aria del soprano al grandioso concertato, dall'intermezzo, che si volle ripetuto, al finale che procurò una mezza dozzina di chiamate agli artisti.

Si voleva salutare alla ribalta pure il Filiasi, ma questi, altrettanto modesto quanto valente, non aderì al comune desiderio.

Egli ebbe la invidiabile fortuna di una esecuzione di primissimo ordine.

Basti il dire che la parte di Fermina era interpretata da quella affascinante artista che è Amelia Karola. Ella fece risuonare per l'ampia sala del Lirico una voce aurea e dal timbro purissimo, pieghevole alle più dolci espressioni di un sentimento squisito nel suo canto ella trasfuse l'accento che commuove. In lei il Filiasi ebbe e come voce e come canto e come azione una Fermina ideale. Mercè sua parecchie frasi dell'opera ebbero un luminoso rilievo e toccarono profondamente il cuore dell'uditorio che si sentì trascinato ad applaudire con vivo entusiasmo. La celebre artista può contare la serata di ieri fra le più belle della sua splendida carriera.

Pur grandemente ammirata la signorina Frascani, che a tutte le parti ch'ella interpreta sa trasfondere il suo fine buon gusto. Della valorosa artista fu applaudita la bellezza dell'organo vocale, vibrato e patetico, e la perfetta scuola di canto.

Anche per la scena la signorina Frascani merita sinceri encomi.

Nella parte del protagonista, il tenore Gasperini seppe conquistare le simpatie della platea, che fece buon viso al suo canto, sopratutto nelle espressioni delicate, ed anche al suo talento interpretativo.

Il baritono Costa come seppe farsi onore sotto le spoglie di Gleby, Michonnet e Cascard, così trovò modo di distinguersi rappresentando il personaggio di Hermogenes; perciò anche mercè sua l'esecuzione del *Manuel Menendez* nulla lasciò a desiderare.

Ottimi i cori, insuperabile l'orchestra e la concertazione dovute a quella grande anima d'artista che è il Mugnone. *a. g.*

PROCESSO OLIVO

Ci telefonano da Bergamo, 26:

Continua la deposizione del teste Colombo.

Vedendo, egli dice, che la disgraziata conchiudeva poco, pensò a collocarla in un'opificio; le parlò anche della sorella, che ella gli disse trovarsi a Milano; ma l'Ernestina non volle saperne « perchè erano in collera. » Si rifiutava anche all'idea di fare di nuovo la bambinaia, cosa di cui si era anche troppo disgustata. La allogò presso una signora. Il teste andava a prenderne qualche volta informazioni; ma poi venne dell'altro. « Un signore tedesco — diceva la padrona — offrirebbe all'Ernestina una posizione. »

Furono presentati a vicenda il teste e il signore tedesco, (che era poi l'Olivo e si chiamava così, perchè sapeva il tedesco!) Il teste si dichiarò lieto dell'onesto appoggio che alla ragazza offriva quel signore, tanto più che pareva promettere anche di sposarla. Fece tutti gli auguri, e anzi promise (sempre il teste) anche L. 100 pel giorno delle nozze. Si lasciarono come « amici leali » non come in una combinazione di *menage à trois!* grida forte il teste.

Anticipò poi 50 lire per un po' di vestiti e accessori. Aveva sottaciuto all'Olivo la circostanza del sifilicomio.

Il teste avea anche assunte ottime informazioni sull'Olivo al Tecnomasio. Le altre 50 lire vennero, come per incontro fortuito, date dal Colombo all'Ernestina vari mesi dopo il matrimonio. L'Olivo non chiese mai nulla.

— Anzi, prorompe l'Olivo, io schivavo i Colombo.

Le dette 50 lire, continua il Colombo, furono versate dal teste alla Ernestina per semplice obbligo di promessa già fatta. La Ernestina le passò al marito, perchè ella non aveva il borsellino. L'Olivo ignorava delle prime 50 lire trasformate subito in vestiti. L'Ernestina si lamentava qualche volta del marito... ma il Colombo le osservava che tutti abbiamo dei difetti e le domandò se ella non aveva colpe *ulteriori* a rimproverarsi; e a risposta negativa, concluse che, dato anche l'innegabile affetto dell'Olivo per la moglie, tutto si sarebbe accomodato.

Risulta anche che l'Olivo e il teste s'incontravano di rado e che l'Olivo amava i bimbi e i bimbi amavano lui. « La casa degli Olivo era arredata invidiabilmente. » Parla di un lavoro critico dell'Olivo sul Maffei.

Esclude nel modo più assoluto che l'Olivo potesse sfruttare la moglie. Protesta la più alta e illimitata stima per l'Olivo.

Olivo. Smentisce d'aver detto in istruttoria che il Colombo non poteva aver fatto del bene per pura filantropia. « Il giudice istruttore era un benedetto uomo che quando aveva scritto una frase, non voleva più a nessun costo rettificarla. » Se l'Olivo firmò, fu per eccessiva deferenza al magistrato.

Avv. Frigerio (P. C.) Lei, signor Olivo, doveva rifiutare le 50 lire in galleria...

Olivo. Io avevo accettato il passato di mia moglie, e non potevo ormai più cancellarlo!

Son le 12 e la seduta viene rinviata alle 2 pomeridiane.

Seduta pomeridiana del 26.

Olivo, a domanda dell'avv. Frigerio. Dice che la moglie Ernestina desiderò il Colombo al pranzo di nozze, ed egli si dolse di questo invito, trovandosi in una casa pettegola, dove si sapeva o si poteva chiacchierare malignamente del suo passato: tanto più che la maldicenza ha mille lingue. Una delle quattro volte che il Colombo andò in casa dei coniugi Olivo vi condusse anche la consorte « conscia che la Ernestina era la ragazza beneficata dal proprio marito. » Quanto alle somme iperboliche di quattro o cinquecento franchi che il Colombo avrebbe regalato, questi spiega che fu una esagerazione dell'Ernestina per far rabbia alle sorelle.

Valsecchi Caterina, portinaia. — Conferma i noti particolari sulla infelice vita coniugale dei signori Olivo. L'Ernestina stava fuori quasi sempre fin tardi: e in proposito una volta le confidò: « Basta che porti a casa dei danari », (*impressione*). La Olivo diceva alla teste che stava fuori per sottrarsi ai rimproveri e anche alle percosse del marito.

L'Olivo dice che l'Ernestina andava la sera, malgrado il divieto maritale, presso una bella ragazza, della quale si era fatta amica e che egli, l'Olivo, non voleva più in casa...

De Vecchi Rosa, portinaia. — L'Olivo fu licenziato innanzi tempo dalla casa per la *condotta* dell'Ernestina: « andava innanzi e indietro qualunque persona; era una casa pubblica! (*rumori del pubblico*). Questo viavai di gente avveniva durante l'assenza del marito. L'Ernestina le comunicò che l'Olivo si accontentava che la moglie *gliene portasse*: anzi una volta l'Olivo avrebbe detto alla moglie (sempre secondo le confidenze della stessa alla teste): *Arrangiati!*

La teste dichiara di non credere che il marito fosse connivente colla prostituzione della moglie.

Valerio Enrico, padrone della casa di via Nappo Toriani, ov'erano alloggiati i coniugi Olivo. — Licenziò suo malgrado il signor Olivo per i lamenti generali dei coinquilini sulla condotta dell' Ernestina. La vide il teste stesso una mattina sporgersi dalla finestra del piano rialzato, tutta discinta, in camicia...

Il teste la rimproverò, ed ella si scusò col caldo di quel giorno.

Licenziò l'Olivo regolarmente, a mezzo di sentenza pretoriale, prendendo il pretesto della dilazione che l'Olivo aveva chiesto al pagamento di una rata d'affitto.

Fresco Cesare. Proibì alla propria sorella di ricevere in casa la Olivo, perchè sguaiata ed equivoca.

Lui, l'Olivo, era persona stimatissima. Questi si lamentava qualche volta della incompatibilità di carattere tra la moglie e lui; e anzi gli confidò che dovea far cose che non avrebbe mai creduto di poter fare, per esempio, « pestarla un giorno sotto i piedi. »

Olivo. Cioè...

Teste. L'Olivo però cercava di compatire la moglie. Questa « sparlava sempre » del marito.

Si meravigliò sempre che persona come il signor Olivo avesse sposato una simile donna.

La sera successiva alla tragedia, l'Olivo si era messo a giuocare a carte colla sorella del teste, ma a un certo punto dichiarò che « quella sera non ci vedeva ». L'Olivo credeva certamente la moglie fedele.

L'Olivo era tutto punto d'onore, economo forse, ma apprezzabilissimo.

Lei, l'Ernestina, avea le mani bucate ed era sciocca.

A osservazioni dell'Olivo, spiega che lui, il teste, « non avrebbe potuto convivere 15 giorni con quel demonio di donna ».

Richard, principale dell' Olivo. Non ha che a lodarsi dell' Olivo, che gli fu impiegato ottimo sotto ogni riguardo. Era un po' aggressivo nella *corrispondenza*; irascibile, angoloso, e per ciò lasciato un po' in disparte dai colleghi. Continuò il servizio anche dopo il misfatto fino al giorno del suo arresto. Era però agitato, concitato: questo a detta degli altri impiegati.

Olivo. Desidera sia assodato che, se era fastidioso, lo era a ragione perchè gli facevano dispetti.

Gli interessa si sappia questo, « perchè nel caso di assoluzione, come spera » (*commenti*) non vorrebbe essere giudicato male come impiegato, e morire poi di fame!

Corbetta Maria. Depone circostanze note sugli studii dell'imputato, sul carattere leggero della Ernestina e sulle solite confidenze dei *filtri*...

Cassani Ernesta. È la maestra dell' Ernestina e ripete la solita storia del licenziamento da parte dell'Olivo.

Cardani Emilio, prestinaio: Ordinariamente prestava due o tre lire al mese all'Ernestina. Un giorno prestò però anche 15 lire; diffidato però dall'Olivo, negò in seguito qualsiasi prestito alla signora. A questo punto il teste sta per toccare punti delicati e si procede a *porte chiuse*. Non si sa altro pel momento se non che si assumono anche diversi altri testi tra cui qualche signora. Pare si sia trattato di atti quasi di esibizione della Ernestina a un negoziante che le provava delle calzature e d' estreme ingenuità dell'Olivo in proposito a una malattia dell'Olivo stesso che egli interpretava troppo ottimisticamente per una recidiva.

Prof. Misani, preside dell'Istituto tecnico di Udine da 31 anni. Dice un mondo di bene dell'Olivo giovane, sotto tutti i rapporti. « Riesciva in tutto. » Qualche professore lo prese per questo ad aiutare, anche dopo che l'Olivo era uscito dall'Istituto.

Era eccessivo nella applicazione allo studio e da questo forse la sua grande nervosità. Il teste ha seguito il bravo allievo anche dopo. Ricorda una lettera del 1881 a mano del colonnello alle cui dipendenze l'Olivo passò il periodo della sua vita militare, dalla quale lettera emerge assodato il fatto di una « congestione cerebrale » patita dall'Olivo. (Il collegio psichiatrico converge la sua massima attenzione sulla deposizione del teste.)

Da un medico venne diagnosticata *congestione cerebrale incipiente*.

Il teste afferma la grande fierezza e il senso di grande dignità per cui eccelleva il giovane Olivo.

Era sincerissimo, fin troppo, e riconosceva la giustezza di piccoli rimproveri che eventualmente gli venivano fatti. Lo crede incapace assolutamente di usufruire della prostituzione della moglie.

Accenna come prediligesse la matematica, e come si proponesse la soluzione della quadratura del circolo. « Un perditempo, (*poi sottovoce*) cose da mattoidi ».

A domanda del dott. Antonini dice:

« L'Olivo era un ragazzo gracile, « nervosetto » e fin dagli occhi traluceva una sovrasensibilità.

Il teste fu terribilmente colpito dalla notizia della tragedia e giudicò « che l'Olivo fosse diventato matto ».

A domanda del dott. Raggi: Intende per matto che gli fosse « dato di volta il cervello » e anche tutti gli altri suoi colleghi giudicarono identicamente: « che l'Olivo avesse perduto il lume della ragione ».

Anche le lettere al teste, come quelle al dott. Wolf, tutte erano improntate alla massima gratitudine e ribocca[n]ti d'affetto pei suoi superiori.

Si concertano alcuni provvedimenti per rogatorie e assunzioni di testimoni.

Si leva l'udienza alle 6 e si rimanda a martedì prossimo.

* * *

L'Olivo in carcere compone delle poesie, se tali si possono classificare gli aborti versificati accumulanti parole e frasi. Una di queste, che si conosce soltanto adesso, è stata scritta per la recente nascita del principe reale.

Non tutte le strofe si possono pubblicare, perchè potrebbero essere sequestrate per sciocchezze veristiche. Ma altre strofe sono semplicemente umoristiche come queste che cantano le prodezze delle case di Savoja e del Montenegro:

Sangue d'eroi ciclopici
Figli di augusta terra
Mansueti in pace pecori
Leon feroci in guerra
Tremendi ed invincibili
Per sovrumano ardir.
Guerrier già pria di nascere (!)
Nel valor sol fidati,
Con fe' sicura pugnano
Un contro dieci armati
E meraviglie compiono
Che fanno impallidir.

SANGUINOSI TUMULTI
nell'Università di Budapest

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Si ha da Budapest che gli studenti di quell'Università raccoltisi in istrada fecero una dimostrazione contro il rettore il quale fece chiudere il portone principale dell'Università per evitare che si introducessero nell'Università elementi estranei come accadde durante i recenti tumulti.

Gli studenti, fra grandi grida e fischi minacciarono di sfondare il portone. Il rettore telefonò alla polizia.

Comparve il direttore della polizia Jeszensky con grossi drappelli di guardie a piedi ed a cavallo. Gli studenti accolsero la polizia con fischi ed insulti.

Gli studenti, respinti, entrarono nell'Università dalla porticina posteriore, occuparono i balconi e le finestre del primo e secondo piano lanciando sulla polizia calamai, frutta marcia e pezzi di carbone fra le risa e le beffe.

Il direttore della polizia colpito da un pezzo di carbone ordinò di invadere l'Università; ottanta agenti si precipitarono nei corridoi inseguendo gli studenti. Questi, fermatisi al primo piano si rivoltarono coprendo la polizia di ingiurie.

Uno studente schiaffeggiò l'ispettore Laky. Allora i poliziotti sguainata la sciabola si misero a tempestare gli studenti, dodici dei quali rimasero gravemente feriti.

Lo studente Nagy ebbe il cranio fratturato e versa in pericolo di vita. I feriti furono trasportati coll'automobile della Società di salvataggio all'Ospedale dove alcuni sono in grave stato.

La polizia si ritirò dopo le reiterate intimazioni del rettore.

Probabilmente l'Università verrà chiusa. Il fermento degli studenti è grandissimo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

La soppressione dell'ambasciata francese PRESSO IL VATICANO.

26 novembre. — (E.) Oggi, alla Camera, è continuata la discussione sul bilancio degli Esteri.

Rispondendo a Dubieff, relatore, il ministro Delcassè dichiarò che mai esistette una alleanza più utile di quella franco-russa e mai si offrì una migliore occasione per affermare che essa serve agli interessi dei due paesi. (*Applausi*).

Dubieff riprendendo a parlare accennò alle relazioni italo-francesi ed espresse il compiacimento per le visite scambiate dai due capi di Stato e per il ristabilimento delle buone relazioni che avrebbero dovuto esistere sempre. (*Applausi*).

Si rallegrò pure della convenzione italo-francese per la protezione degli operai dei rispettivi paesi.

L'attenzione della Camera però era rivolta altrove... sul capitolo quarto, riguardante gli stipendi agli agenti diplomatici e consolari.

Allard, Couverj e Chaumier presentarono la solita domanda per la soppressione del credito di lire sessantamila per l'ambasciata francese a Roma presso il Vaticano...

Nessuno osò prendere la parola e la proposta dei radicali e socialisti, accettata dal Governo, venne approvata.

Il socialista Sembat gridò: « La Destra non chiede neppure il ristabilimento del credito! ».

Nessuno rispose!...

Soltanto sul finire della seduta, il nazionalista Millevoye, chiese la parola per dire: « Noi abbiamo soppresso i sessantamila franchi per l' ambasciata al Vaticano... la questione è troppo grave, perchè possa dirsi definita con una semplice soppressione di credito. »

Delcassè rispose: « Le relazioni diplomatiche col Vaticano sono state rotte in seguito agli incidenti che la Camera ben conosce... La Camera ha approvato questa rottura... il credito è soppresso... Esso non potrà essere ristabilito se non quando la Camera, dopo una grande discussione, manifesterà apertamente la sua volontà pel ristabilimento. »

Gli ultimi capitoli del bilancio, vennero approvati senza discussione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Ditta G. Invernizzi e Co., compie il doloroso dovere di partecipare il decesso oggi avvenuto del cogerente signor

MASSIRIO GIOVANNI.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente, partendo dalla casa in Corso Indipendenza N. 17 per la chiesa di S. Francesca Romana.

I genitori, il cognato ed i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita della loro cara

Padovani Rosa ved. Marelli

d'anni 41

avvenuta stanotte alle ore 1.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì, 28 corrente, alle ore 14 precise, partendo dalla casa Vicolo Pattari, 5, pel Cimitero.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

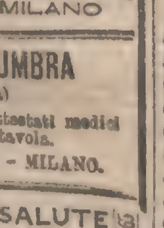
F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il chiarissimo Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre « è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE — MALATTIE Genito Urinarie e del Retto — D.r NULLI dell'Osped. Magg.re — V. Fontana 16, ore 14 — C. Romana 41, » 13½ — Telef. 23-63

Ristoranti Riuniti Savini & C.

Società in accomandita per azioni - Capitale L. 800.000 interamente versato - Milano.

Avviso di convocazione d' Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria.

Gli Azionisti della società « Ristoranti Riuniti Savini e C. » sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 14 Dicembre 1904 alle ore 14 nei locali del ristorante all'Arco della Pace per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' Assemblea precedente.
2. Relazione del Gerente sullo stato finanziario della società e sul bilancio chiuso al 30 settembre 1904.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Proposta di scioglimento immediato della società e nomina di uno o più liquidatori e ingiunzioni e facoltà ai medesimi.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.
5. Subordinatamente alla reiezione della proposta di scioglimento di cui al N. 5, nomina di un membro del Comitato di vigilanza in sostituzione del signor Merli Tommaso.

Per intervenire all' Assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni entro il giorno 8 dicembre p. v. presso la Banca Commerciale Italiana sede di Milano.

Il gerente **Virgilio Savini.**

BISOGNA VINCERE LA DEBOLEZZA:

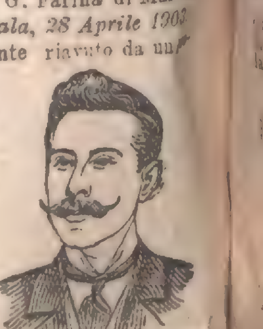
Chi soffre di debolezza organica non ha che da incolpare se stesso dello stato nel quale si trova. Perchè qualunque sia la causa che ha generato questo impoverimento dell'organismo, per toglierla non occorre far altro che una cura semplicissima ma di efficacia garantita. Da trent'anni esiste questa sicurissima cura, che ognuno può facilmente procurarsi, che tutti fanno volontieri e senza disturbo alcuno; la cura della Emulsione Scott

Bisogna provarla per esserne persuasi. Gli effetti benefici si risentono dalle prime dosi; non per ogni organismo la cura avrà la stessa durata: ciò è in relazione allo stato più o meno profondo dell'esaurimento. i suoi buoni frutti però li dà per tutti e sicuramente.

Ci sembra che un esempio sia più breve ad esporre e più confortante, e rappresenti la migliore dimostrazione del nostro asserto; così trascriviamo quanto ci scrive in proposito il signor G. Farina di Marsala.

Marsala, 28 Aprile 1903.

Mi sono perfettamente riavuto da un profondo indebolimento organico, mediante l'uso prolungato della Emulsione Scott. Le cause di questo deperimento furono parecchie e non mette conto ora di enumerarle; solo mi piace porre in rilievo le qualità tonico-ricostituenti della Emulsione Scott. Per essa il mio organismo potè irrobustirsi ancora e vincere completamente quei disturbi che costituiscono la caratteristica delle persone indebolite.


Gioacchino Farina

GIOACCHINO FARINA
Via Cassero, N. 25, Marsala

L'uso regolare della Emulsione Scott vince qualunque debolezza organica per profonda che essa sia. La Emulsione Scott conserva all'olio di fegato di merluzzo, del quale si compone, tutte le proprietà ricostitutive, aumentate e completate dagli ipofosfiti di calce e soda che vi sono aggiunti e pei quali la sua azione si estende anche al sistema nervoso. Essa alimenta e nutrisce senza stancare gli organi della digestione.

Dalla lettera surriferita si tragga il buon consiglio da mettere subito in pratica in caso di bisogno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.20 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

LETTERE DI TRE MEDICI
RIGUARDANTI
LA DISPEPSIA

In seguito al mio articolo pubblicato in questo giornale, ho ricevuto un'infinità di lettere concernenti i meravigliosi risultati ottenuti colla cura del fermento d'uva nei casi più svariati di malattie dello stomaco.

Quelle dei miei eminenti colleghi i dottori Taulane, Pelli e Lacoste, costituiscono un insegnamento per coloro che soffrono, credo perciò di fare opera buona pubblicandole *in-extenso*.

Le Luc, 15 maggio 1904.

Sig. Prof. Jacquemin.

Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti con la cura del « fermento d'uva » in due casi, l'uno di foruncolosi e l'altro di dispepsia gastro-intestinale, coi due primi flaconi che vi ho chiesto. Io rinnoverò le mie esperienze tutte le volte che mi si presenterà l'occasione.

Vogliate aggradire

Dottor CHARLES TAULANE.

Napoli, settembre 1904.

Sig. Prof. Jacquemin,

Ho esperimentato il vostro « fermento d'uva » sopra due ammalati affetti di « Dermatosi cronica » e di « Dispepsie » ribelli a qualsiasi cura. Ho pertanto il dovere di comunicarvi, e lo faccio col massimo piacere, che il « fermento » da voi preparato ha risposto in modo sorprendente alle mie speranze.

L'affezione cutanea ha migliorato come per incanto e sopratutto ho dovuto constatare una diuresi molto pronunciata ed una facilità di digestione molto accentuata con un risveglio d'appetito assai sensibile.

Aggradite, colle mie più vive felicitazioni, i miei distinti saluti.

Dott. ETTORE PELLI.
Medico degli Ospitali Riuniti
Via Cirillo 46.

Senonches, 18 luglio 1904.

Sig. Prof. Jacquemin,

In tre casi di dispepsie ribelli a qualsiasi cura, ho impiegato il vostro « fermento puro d'uva » ed i tre ammalati vanno migliorando assai.

Vi prego pertanto a volermi mandare nuovamente con la maggior sollecitudine possibile, tre flaconi doppi.

Aggradite...

Dottor LACOSTE.

L'incredulità ed il dubbio non sono più ammissibili dopo la lettura di simili lettere, alle quali aggiungerò una parola sola: « Se soffrite allo stomaco, scrivete al signor Jacquemin, egli tiene nei suoi laboratori il segreto della vostra guarigione. »

Dott. PASSY-TERRIER.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzeville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini, Berni, Bianeardi e C., profumi farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Casa di salute per le *malattie delle donne*
Dr. CANEVA, Milano, Via Fontana, 14.
Chiamate Ostetriche Telef. 23-63. *Ambulatorio ore 13-14.*

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO — VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. — *Visite all' Istituto dalle 15 alle 17. Incasa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per-Uomo -- Sartoria

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana il prezzo del frumento nei principali mercati esteri fu invariato.

A Parigi rialzò lievemente. Ribassò a Berlino, a Budapest, a Nuova York, a Odessa. L'esportazione dalla Russia continua a superare le previsioni.

Nella settimana dal 5 al 12 novembre superarono i 2700 mila ettolitri.

È però imminente la chiusura dei porti del nord, causa i ghiacciai.

Immense quantità di grano circa un milione [illegible]000 tonnellate giacciono nelle stazioni della Russia meridionale per mancanza di vagoni mobilizzati per la guerra.

Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili di frumento per esportazione ascendono a 11.6[illegible]9.650 ettolitri, mentre l'anno scorso in questo periodo erano di 10.315.300.

I mercati d'Italia sono poco animati. Le contrattazioni eccettuati i grani nostrani che subirono un lieve rialzo rimasero invariate, oscillando fra 24 e 25.50 al quintale.

* * *

Il dazio sul grano. — Notizie da Roma [illegible] recano che i deputati repubblicani [illegible] Chiesa e De Andreis, in vista del continuo aumento dei prezzi sui mercati granari, [illegible] una mozione parlamentare per la [illegible] del dazio doganale sul grano.

[illegible] si discuterà in seno al gruppo [illegible] e si presenterà alla Camera il [illegible] dicembre.

Paste alimentari.

Milano. — Da un po' di tempo non ci siamo [illegible] di questo prodotto perchè il mercato [illegible] presentato variazioni degne di rilievo: non ci eravamo però disinteressati di [illegible] derrata che entra in proporzione tanto notevole all'alimentazione popolare.

[illegible] l'ultimo periodo di tempo si verificarono sensibili aumenti nei prezzi dei grani di Russia, dai quali si ricavano le farine per la produzione della pasta. Questi aumenti si ripercossero sui prezzi delle paste che dovettero di conseguenza essi pure aumentare.

Gli industriali in pasta però, forte perchè [prov]visti di semole per antecedenti contratti di [acqu]isto e certamente per disputarsi la clientela, resistettero per molto tempo ancora senza aumentare le quotazioni, ma ora le scorte sono diminuite, ed i produttori, sospinti dalla necessità di non perdere denaro, per rifornirsi incominciano ad avanzare pretese maggiori.

In quest'ultimo periodo, le paste, specialmente quelle di Napoli e Genova subirono sensibili aumenti di prezzo, ed anche quelle di produzione locale aumentarono, quantunque in minori proporzioni.

Sulla nostra piazza quotasi:

Paste di Napoli di prima qualità da L. 50 a [illegible] al quintale, idem di seconda qualità da 46 a 48, id. di Genova di prima qualità da 48 a [illegible], id. locali uso Napoli di prima qualità da [illegible] a 46, id. di seconda qualità da 42 a 44.

Genova. — I mercati delle paste si mantengono calmi ed invariati.

Quotiamo: Pasta fina uso Genova da L. 44 a 50, avvantaggiata da L. 36 a 38, uso Londra ed America L. 50 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — Continua l'attività dei nostri mercati locali del bestiame ed essendo l'attuale stagione invernale quella più propizia al consumo degli alimenti carnei, si ha spiegato il fenomeno che settimanalmente si verifica sul nostro mercato dove colla massima facilità vengono assorbiti pel nostro consumo importantissimi quantitativi di bestiame.

L'abbondante consumo spiega inoltre il fatto della persistente elevatezza dei prezzi, elevatezza dipendente dalla numerosa ricerca dei nostri macellai che naturalmente rende più facile la vendita e mantiene sostenuta la quotazione.

Il tempo relativamente freddo ed asciutto avuto nell'ottava, molto favorevole alla conservazione della carne, anch'esso ha contribuito immensamente a facilitare la vendita e malgrado l'abbondanza di bestiame avuta su entrambi i mercati di venerdì e lunedì, si può dire che la rimanenza invenduta fu assolutamente esigua.

Al mercato di lunedì vi erano 674 capi costituiti da 175 buoi, 464 vacche e 35 tori. Nel complesso furono collocati circa 620 capi il che prova quanto sia stata attiva la vendita ed intensa la richiesta pel consumo.

I prezzi in massima si sono mantenuti invariati. Scarseggiarono un po' i scelti, specialmente nelle vaccine che, naturalmente, furono pagati anche a prezzi superiori a quelli del listino: le vacche di qualità scadente invece erano piuttosto abbondanti e conseguentemente vendute anche con qualche ribasso sui prezzi ufficiali.

Vitelli. — La preferenza da parte del consumo della carne di pollo a quella di vitello, da noi accennata nelle precedenti riviste si è mantenuta anche nella decorsa ottava.

Ciò è stato dimostrato all'evidenza dall'andamento dei mercati di martedì e venerdì sui quali malgrado la riduzione del quantitativo disponibile si ebbe una vendita molto laboriosa, difficile ed a prezzi in ribasso in confronto dell'ottava precedente.

Sul mercato di venerdì infatti sulle quotazioni precedenti venne realizzato il ribasso di L. 4 al quintale a peso vivo e 6 a peso morto per la prima qualità e L. 5 al quintale a peso vivo e 7 a peso morto per la seconda. Martedì ferme restando le quotazioni precedenti pei vitelli di seconda qualità, per la prima qualità si ebbe un aumento di L. 2 al quintale; l'ottava perciò chiuse con un ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto pei vitelli di prima L. 5 al quintale a peso vivo e L. 7 a peso morto pei vitelli di seconda.

Certamente i ribassi attuali, specialmente dopo il lungo ed acutissimo periodo di crisi avuta nel commercio dei vitelli, non erano prevedibili.

Dal luglio ad oggi i prezzi diminuirono di circa L. 30 al quintale netto e da L. 20 a 25 al quintale a peso vivo. È perciò indubitato che ai prezzi odierni sui vitelli i nostri macellai hanno un discreto margine di utile.

Molto limitata fu nella ottava decorsa la ricerca dei vitelli da latte. Invece si ebbe una discreta abbondanza nella disponibilità condotta sul nostro mercato che, sproporzionata alla ricerca, fu causa di un generale ribasso sulle quotazioni precedenti. Anche le vitelle d'allevamento sempre maggiormente ricercate e conseguentemente più refrattarie alle oscillazioni nei prezzi segnarono una discreta diminuzione.

Esportazione. — Il mercato d'esportazione di domenica 20 corrente riuscì alquanto più attivo dei precedenti e gli affari conclusi e le spedizioni per la Svizzera furono più numerose.

La riunione si è svolta sufficientemente brillante ed i negozianti svizzeri convenuti in buon numero sul nostro mercato dimostrarono un po' di buona disposizione per gli acquisti.

Le qualità della merce posta in vendita nulla lasciavano a desiderare perciò si può dire che l'attività della riunione fu sufficientemente secondata dalle ottime qualità del bestiame portato che sia per razza come per grado di ingrassamento rappresentava ciò che di meglio possono desiderare i negozianti svizzeri.

Gli acquisti dei tori furono un po' limitati. Simile limitazione vuolsi spiegare dal fatto che la Svizzera attualmente ha una certa abbondanza di tori indigeni da macello che vengono preferiti ai nostri perchè comprati a minor prezzo e che servono in parte a sopperire il fabbisogno del consumo.

Il mercato venne aperto con 255 buoi e 50 tori; partirono per l'estero 167 buoi e 33 tori. Quindi una ventina di capi in più della domenica precedente. Tenuto calcolo della attuale stagione tutt'altro che favorevole al commercio d'esportazione, dobbiamo convenire che l'attività alla quale fu improntata la riunione di domenica è stata abbastanza soddisfacente.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini si susseguono invariati. Sulla nostra piazza vi è una pletora di offerte di maiali grassi provenienti dall'Italia centrale.

I negozianti di colà fanno offerte di grosse partite a condizioni al certo più convenienti del prezzo vigente ora sulla nostra piazza. È vero che i maiali nostrani sono migliori di quelli provenienti dall'Italia centrale per la qualità del lardo e della carne, ma l'offerta e così insistente ed a buone condizioni che i salumieri di qui ne approfittano.

Se fossimo in altra stagione si potrebbe temere di un ribasso, ma in sulla fine di novembre, sotto le feste di Sant'Ambrogio e di Natale, periodo in cui la macellazione si fa più forte ed estesa così da smaltire con facilità anche merce di altra provenienza, i prezzi certo non diminuiranno.

Sulla nostra piazza i suini grassi si pagano sempre L. 120 al quintale, i magroni da L. 100 a 105 e i lattonzoli da L. 10 a 25 (per capo).

Polleria e selvaggina.

Milano. — I mercati del pollame della settimana testè decorsa, secondo il solito, furono abbondantemente provvisti di merce, e si potrebbe davvero parlare di pletora. L'offerta quindi fu abbondante, di fronte però ad una inchiesta limitata, specie nel mercato di venerdì.

I prezzi durante la settimana si mantennero tutti indistintamente invariati.

In quanto alla selvaggina non sono ancora scomparsi i beccaccini, che anzi abbondarono nei giorni scorsi; ora poi hanno fatto la loro comparsa non pochi palmipedi.

La settimana scorsa fu molto buona per i cacciatori romani. Il forte abbassamento di temperatura ha portato buon numero di pizzarde e maccarese e non poche beccacce nelle macchie di Anzio, Nettuno ed Ostia. Accentuato il passaggio delle anitre, pavoncelle e pivieri. Anche dalle paludi Pontine buone notizie.

In Toscana (Torre del Lago) molti beccaccini da alcuni giorni a questa parte; poche invece le beccacce nelle macchie di Migliarino. Pochissimi volatili, tanto nelle Marche che nell'Umbria.

A Napoli è in aumento la quantità dei beccaccini e le anitre; vengono pure uccise non poche beccacce.

Anche in Sicilia si cominciano a fare belle cacciate e si sono già visti beccacce e beccaccini.

Una caccia rara si è fatta nel Vicentino: Sono stati uccisi, nella località detta della Fontega, a pochi chilometri da Vicenza, due cigni selvatici, i quali pesavano sedici chilogrammi.

Uova.

Milano. — La richiesta di merce è buona, per quanto i prezzi non siano punto miti. La piazza è sempre ben fornita ed incamminata, come è noto, sulla via del rialzo, che si verificò anche in entrambi i mercati della decorsa settimana.

Nel mercato di lunedì scorso si ebbe infatti un aumento di quotazione nelle uova in partita e nelle uova per l'esportazione, le une subirono un rialzo da cent. 2 a 4 la dozzina, le altre da cent. 5 a 7 al chilogramma.

Nel mercato di venerdì le uova in partita subirono un altro rialzo di prezzo di cent. 2 alla dozzina, quelle dei refrigeranti da cent. 7 a 9 e quelle piccole da cent. 4 a 6.

Di questo passo, Dio sa a quali quotazioni arriveremo per Natale!

L'anno scorso, di questi giorni le uova si pagavano molto meno e per le feste natalizie si arrivò ad un massimo di L. 1,30-1,32 alla dozzina, per quelle in partita.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza certo non havvi scarsezza di burro e di contro abbiamo una richiesta abbastanza abbondante.

Martedì venne proclamato un rialzo di centesimi 5 al chil., venendo così portato il prezzo a L. 2 55, prezzo che fu poi confermato nel successivo mercato di venerdì.

Circa tale quotazione nulla abbiamo a dire, anzi ci piace dichiarare che la riteniamo giustificata, perchè corrispondente al valore reale della merce in questa stagione.

Siamo prossimi alle feste di Sant'Ambrogio ed è certo che questa derrata alimentare, al pari di tante altre, seguirà qualche aumento.

Vorremmo però che la Commissione per la formazione del listino andasse cauta nel proclamare aumenti, che torneranno meno sgraditi se graduali, fatti a tempo opportuno, e se realmente richiesti dalle condizioni della piazza.

Formaggi.

Milano. — Che dire? Invero non sappiamo perchè le condizioni della piazza non sono punto mutate e non è punto mutato quindi quello stato di depressione in cui giace da lunga pezza questo commercio.

I prezzi non tendono affatto a migliorare e si stenta a ricavare appena il costo della merce o poco più, dalle partite scelte, mentre le scadenti sono vendute a quotazioni rovinose.

Si spera sempre che qualche stella benigna abbia a sorridere a questa industria, la quale davvero di questi giorni è oltremodo avvilita.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Le ultime notizie arrivate dal Giappone la settimana precedente e gli affari piuttosto rilevanti della giornata di sabato scorso diedero motivo ai nostri detentori di rialzare, quasi d'un tratto, di un'altra lira le loro pretese; cosicchè nel primo mercato di questa settimana le offerte si dovettero migliorare di molto per raggiungere quel numero di transazioni che, specialmente nella giornata di lunedì, fu veramente importante, tanto da portare sul mercato un serio fermento.

Nei mercati seguenti però gli affari si svolsero con maggior tranquillità e pur ottenendo sempre il miglioramento ormai stabilito, le trattative ebbero il loro corso regolare.

Gli articoli, che più degli altri sentirono il beneficio di questo nuovo rialzo, perchè più domandati, furono le greggie biancastre, che da L. 41 50 raggiunsero il prezzo di 43 in pochi giorni, quelle di prima qualità sublime ed infine tutti i lotti a lunga consegna, i quali godono inoltre, come di solito, un vantaggio di quasi una lira su quelli pronti.

Anche per i lavorati il consumo europeo continua ad avere un serio e costante interessamento, e questa è forse la migliore prova e garanzia della buona e sana posizione del nostro mercato.

Asiatiche. — Anche la scorsa settimana ha dato scarsi risultati, presi in confronro alle numerose transazioni in sete nostrane.

La ragione è facile a trovare nel continuo aumento dei prezzi che rende questi articoli poco interessanti se non per impieghi speciali.

Neglette le Canton che sono, ai prezzi odierni, scartate dal consumo; ciò non toglie però che all'origine siano quotate a fr. 36 — le best 3 11[13 13[15 e 14[18 in blocco.

Discretamente si è fatto in chinesi e giapponesi segnando un franco circa d'aumento sui prezzi della scorsa settimana. All'origine mercati fermissimi e in aumento.

Bozzoli. — Questo articolo in momenti di rialzo è sempre alla testa, tanto che anche in questa ottava il miglioramento ottenuto fu superiore a quello delle sete. — La domanda è sempre discreta, ma le transazioni si sono alquanto limitate in questi ultimi giorni per le pretese dei venditori eccessivamente elevate in confronto dei corsi delle sete.

Cascami. — Perdura il disinteresse per questi articoli. I prezzi delle strusa sono nominalmente da L. 6 75 a 6 50.

Concimi e materie prime per agricoltura.

Milano. — *Solfato rame.* — Dobbiamo constatare il continuo miglioramento nel mercato del Rame che segna un crescendo continuo in proporzione di altri metalli che sono pure in aumento. Le vendite furono enormi e tutte le diverse marche sono ora quotate sul mercato di Londra a limiti molto più alti che nelle trascorse settimane. Dall'America poi ci si avvisa che diverse Società non hanno più merce per febbraio e siccome la domanda vi è ancora più viva che in Europa, quindi anche dall'America si avranno aumenti. È ben naturale quindi che anche il Solfato Rame abbia un andamento al rialzo e i prezzi che si sono domandati nella scorsa settimana, che alcuni credevano esagerati e insostenibili, hanno invece vittoriosamente proseguito e si crede abbiano ancora a proseguire almeno fino a quando si sarà un po' equilibrata la situazione del Rame metallico.

Le offerte inglesi si aggirano ancora su Fcs. 56.75 cif. Genova in barili e le offerte nazionali continuano sulla base di L. 57 50 mentre alcune fabbriche speculatrici domandano anche L. 58 e L. 58 50. Quindi per noi siamo sempre del parere sia migliore di comperare adesso che arrischiare di comperare più avanti a limiti più alti o all'epoca della campagna a prezzi più alti.

Materie concimanti. — Variazioni sensibili sul listino pubblicato nella scorsa rivista non ve ne sono; solo pel superfosfato minerale, siccome la produzione di diverse fabbriche è ormai completamente impegnata, quei pochi fabbricanti che non hanno venduto tutto, domandano naturalmente prezzi elevati e quei consumatori che non hanno acquistato a tempo debito e che non si aspettavano allo scioglimento del Consorzio prezzi più disastrosi, per i fabbsicanti, sono costretti a pagare l'unità di anidride qualche centesimo di più.

Pellami.

Milano. — Gli affari sono abbastanza attivi con tendenza sempre all'aumento.

Si nota in generale un po' di scarsità nei cuoi conciati e nei vitelli greggi.

I magazzini sono quasi sprovvisti e si prevedono degli aumenti nei prezzi.

Inutile ripetere che le pelli in pelo estero sono salite a quotazioni non mai raggiunte.

Ci asteniamo ancora dal far seguire il listino dei prezzi, perchè invariati.

Carboni.

Milano. — Nulla di nuovo a segnalare; pei prezzi ci richiamiamo al listino ultimamente pubblicato.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, negozi, studi. [illegible] Collocasi personale servizio. Agenzia Agnello, 3, Milano. 32540

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

MANCATO matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto. [illegible] Bellotti 5. Mela costo. 32837

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombero di locali, vendonsi stanze da letto, salo manger, salottini, seta, anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

PIANOFORTE lavoro da [illegible] [illegible] salotto, étagère vendonsi causa trasloco, Viale Romana 66 [illegible]. [illegible]

PREZZI di fabbrica vendonsi scarpe, pantofole per uomo, ragazzi, bambini. Via [illegible] 6 (Porta Vittoria). 33105

SPOSI. famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 32943

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni [illegible], 3 ricchissime camere [illegible], 2 salotti stile liberty, [illegible] 11. 36132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

70.000 cedesi avviata azienda articoli alimentari beneficii 35.000 annue. [illegible] occasione. Scrivere Verdi, [illegible] in posta, Genova. 33922

FARMACIA unica ben avviata buon reddito vendesi subito causa decesso titolare. Scrivere M. via Palermo 19. 33454

OCCASIONE per Industrie. — Caldaia fissa, tensione atmosfere 7 1[2. Superficie riscaldamento mq. 15. Motore [illegible] orizzontale 4 cavalli circa. Ghisio, via Tadino 50, Milano. 33447

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

VENDESI avviatissimo negozio da mercante. — Dirigersi Antonio Ripa, Torraggio, 15. 33454

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti, palazzine con e senza mobiglia, splendide posizioni, d[olce] clima, vicino mare Genova Riviera Levante. Rivolgersi Attilio Barile, Quinto al Mare. 33487

AFFITTANSI subito cinque locali sotterranei chiari, con gas, acqua potabile, atti conservazione vini, olii, sostanze alimentari. — Via Spiga 26. 33[illegible]

AFFITTASI appartamento signorile, comodità moderne, secondo piano. Via Petrarca 4. Rivolgersi Portinaio. 32059

MODESTA camera mobiliata con pensione cercasi da impiegato. Scrivere cassetta 69 R. Haasenstein e Vogler Milano.

RIVIERA camere mobigliate con grande giardino pensione 5 al giorno, tutto compreso. Rifiutansi tubercolotici. Scrivere Miglio, posta Quinto al Mare. [illegible]82

Avvisi diversi.

ALTERNATORE. — Si acquisterebbe un impianto alternatore di non elevata tensione di Kw. 50 a 100 ed anche coi relativi motori. — Mariani, viale Venezia, 22, Milano. 3322[illegible]

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquisterebbesi se buono stato. Scrivere cassetta 104 Z Haasenstein e Vogler Milano. 33274

CAPITALE 160,000 diviso caratura ventimila, cercasi per maggiore sviluppo stabilimento vicinanze Milano, lavorazione genere prima necessità, grande esportazione, redditizio impianto, valore, duecentocinquantamila. Volendo impiego personale socio tanto parte tecnica che amministrativa. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1[illegible] Z. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

DANO... Per ultima volta qui scrivo... Mi è vicinissimo, l'ho compreso, ne gioisco. Se affetto suo è veramente quale addimostra, perchè non si rivolge amico comune? Non sente dovere, bisogno di troncare dolorosi dubbi, procurare gioia a chi da tempo soffre per lei! C. 33514

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI [illegible] famiglia caffè [illegible] città [illegible] reddito garantito [illegible] Trattoria [illegible] Milano. 32957

CEDESI [illegible] avviato [illegible] per cessazione [illegible] Rivolgersi via M[illegible]

DISPONIBILI cinquantacinque [illegible] venti [illegible] Milano, località [illegible] ferrovia, [illegible] condizioni vantaggiose. — [illegible] Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33503

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32622

MANCIA generosa, consegnando cane terranuova, nero macchia bianca sul petto, chiamasi Fido. Rivolgersi Colombo, Pattari, 3. 33528

MATRIMONIO. Giovane ventunenne farebbe conoscenza, signorina, o vedova ricca. Scopo viver felice entrambi. Nino B. Posta. 33510

OCHINA. Impossibile giorno sei assente tutta giornata. Addoloratissimo. Attendo tua lettera confortatrice e quando. Sempre. 33532

RAPPRESENTANZE di case serie cercansi per l'alta Italia da Ditta milanese con solide referenze. Scrivere cassetta Z. 140 Haasenstein e Vogler, Milano. 33509

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi Italia estero. Scrivere Vendal, Casella 72, Milano. 33092

SOCIO. Cercasi subito con 10000 fabbricazione, smercio nuovo, lucroso prodotto chimico impiego personale. Splendido avvenire. Non rispondo anonimi. Scrivere Dovatti, viale Monza, 56, Milano. 33494

VENTIQUATTRENNE impiegato governativo corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina professionista. Ortensio, posta, Milano. 33535

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CARTIERA carte impacco cerca abile assistente. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 138 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33429

CERCANSI piazzisti generi correnti, e facendo qualche ora al giorno. — Scrivere Rocco, posta. 3350[illegible]

CERCASI fattorino 13[14 anni studio disegni. Casati, Lanzone, 30. 33512

CERCASI giovinetta per studio industriale diretto da signora. Richiedesi ottime referenze, bella calligrafia. Scrivere D. T. E. fermo posta. 33407

CERCASI ragazzo 13-15 anni, magazzino vini. — Buone referenze. Fiaschetteria, Viale Magenta, 55. 33518

CERCASI per studio commerciale fattorino 15-18 anni, ottima moralità. Presentarsi Lampugnani, Boccaccio 29. 33397

DEUTSCHES Fraeulein, vertraut mit dem Lehrgang deutscher Maedchenschulen und Gymnasien, welche bis Secunda vorbereitet (alte und neue Sprachen) erteilt Stunden. Gefaellige Offerten unter C. 33553 H. Haasenstein e Vogler, Mailand. 33553

FABBRICA apparecchi gas Milano cerca operaio montatore dirigere lavori. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta Z 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 33053

FILATURA di cotone della Valle Seriana cerca esperto assistente per carde e banchi a fusi ed altro assistente per rings a filare. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere H 32683 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32683

GIOVANE piemontese, 17 anni, ottima famiglia licenza tecnica, buona conoscenza lingue francese e tedesca, disposto recarsi ovunque, cerca impiego presso seria Ditta. Disponibile 1.o gennaio 1905. Scrivere C. 31924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31924

GIOVANE diciassettenne distinta famiglia, serio, pratico lavori studio, occuperebbesi. Referenze ottime. — Miti pretese. — Scrivere Pozzi posta, Milano. 33530

GIOVANE ventiseienne conoscenze commerciali occuperebbesi presso magazzino. Referenze primissimo ordine. — Davos Galeazzo Alessi 5, Milano. 33526

GIOVANE 22 anni, italiano, tedesco, francese. contabilità, domanda impiego. Prime referenze. Offerte G. T. Grono, Svizzera. 33505

GIUNTATORE tomaie cercherebbe merce da tagliare, o tomaie da giuntare che eseguirebbe prezzo minimo, massima economia. Garanzia merce affidatagli. C. C. Bassignana (Alessandria). 33539

LEZIONI ripetizioni matematica individuali collettive darebbe professore, minime pretese. Rivolgersi Petri Corso Venezia 58. 33468

MAESTRI istitutori, ottimi requisiti ricercansi per collegio. Professore Ennoletti, Milano. 33033

PARLA scrive quattro principali lingue giovane ragioniere bellissima calligrafia ottimi certificati cercando posto qualunque. Pirani, via Lentasio, 3. 33524

PER NEGOZIO in Milano cercasi commesso pratico vendita calzature. Indirizzare offerte con indicazioni pretese e referenze cassetta 114 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33314

PORTALETTERE ammogliato con bambina cerca portineria. Sala, via Sciesa, 1. 33507

PROFESSORESSA diplomata disegno darebbe lezioni — pergamene — lavori generi regalo. Occuperebbesi studio architetto oppure ingrandimenti ritratti. N. Viale Monforte 37. 33131

RAPPRESENTANTE cerca signorina capace corrispondenza francese-tedesco. Offerte Amelius — Posta, Milano. 33504

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

SIGNORINA cerca posto governante no casa persona sola, rivolgersi Gioconda, Luigi Cagnola 6. 33502

SIGNORINA ventiduenne bella presenza occuperebbesi quale commessa. Cristoforis Menotti 2. 33492

RITOCCATORI abilissimi ingrandimenti fotografici cercansi Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48 32844

SARTA abile, giovane, occuperebbesi giornata presso famiglia. Scrivere cassetta Z. 141 Haasenstein e Vogler, Milano. 33515

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne o dama di compagnia. Scrivere R. 5050 V. Haasenstein e Vogler. Venezia. 334[illegible]

STABILIMENTO importante cerca maestra di incannatoio pratica di fare conti e possibilmente anche del ramo, seria, energica, età 20-30 anni. - Dirigersi via Bandello 15. 33266

SIGNORINA pratica contabilità giornale, mastro sistema americano avendo documenti e referenze ottime, assumerebbesi da casa industriale centro città, orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 1[2 alle 18 1[2 più nelle sere di martedì e venerdì dalle 20 alle 23. Primo stipendio L. 90 mensili. - Scrivere cassetta Z 135 Haasenstein e Vogler, Milano. 33[illegible]

SIGNORINE conoscenti perfettamente lingue moderne cercansi per importante magazzino. Offerte referenze casella postale 112 Milano. 33521

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

PILLOLE FATTORI

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il **Catarro Intestinale, l'Emorroidi**

GASTRICISMO-STITICHEZZA

trovasi nelle rinomate **Pillole Universali Fattori** a base di **Cascara Sagrada.** Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo.

Scatola contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2**;
G. Fattori e C., Chimici-Farmacisti, via Monforte, Milano.

Concessionario per la rivendita **TRANQUILLO RAVASIO** MILANO, Via Monforte, 6 — **MARSALA INGHAM** Spec. Medicinali

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Append. del SECOLO del 28-29 Novembre

MASSIMO VILLEMER 139

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi perdonerai, figlia mia? Potrai perdonare a colui che rese infelicissima tua madre e che anche a te fu causa di molto dolore?...

« Certamente, tu non vieni qui che per dovere... poichè in fondo all'anima tua, devi serbarmi rancore per le mie colpe! Tu non puoi amarmi, figlia mia, come io vorrei essere amato da te!

« Fui, tanto colpevole, verso la mia famiglia!... Se sapessi tutto, non potresti essere tanto buona, per me!...

« La povera Regina ha sofferto tanto... ha versato tante lagrime!... E se non mi ama più... se non vuole nemmeno ch'io possa sperare vagamente nel suo perdono, io non ho diritto di giudicarla crudele!

Berangère si era alzata...

Ella abbracciò strettamente suo padre, e lo baciò con trasporto.

Poi disse:

— Oh! se tu conoscessi la mamma come la conosco io... se tu l'amassi come l'amo io, non dubiteresti del suo cuore, non diresti che ella non ti perdonerà mai!

« La mamma — te l'assicuro — ti amò sempre e ti ama tuttora!

E, con voce squisitamente soave, la fanciulla soggiunse:

— Ogni sera, quando ero bambina, ella mi esortava a pregare per te, e mi faceva ripetere queste parole: — Mio Dio! restituitemi mio padre... Perdonategli, toccategli il cuore, fate che ritorni a noi, ravveduto e pentito!

« Da diciassette anni... da quando cominciai a pregare, non passa giorno senza che io ripeta con fervore queste parole!

— E Dio non ti esaudisce, figlia mia!

— Non mi ha ancora esaudita completamente, poichè tu non sei tornato a noi... poichè tu rimani qui, solo, triste, lontano da tutti coloro che ti amano!... Ma, nell'avvenire... chi sa?...

« Ora, io lascierò Parigi per molti mesi... e tu non mi vedrai più! La tua casa ti sembrerà più triste e più vuota... la tua solitudine ti parrà maggiore!... Le giornate saranno interminabili, per te... i mesi saranno lunghi, per te, come secoli!

— Oh! Io vorrei già essere decrepito! esclamò Savino, dolorosamente.

— E perchè?... Sei ancora giovane, e potresti essere felice, vivendo accanto alla tua Bérangère che ti adora!... Ah! credimi, babbo... lontana da te, io non potrò avere nemmeno un solo istante di gioia completa!... Spesso, anzi, piangerò, pensando al mio babbo che non potrò baciare quando vorrò...

— Ma presto, figlia mia, il tuo cuore apparterrà ad un uomo che amerai d'amore... Presto, ti mariterai, e non tarderai a scordarti di me, che d'altronde non ho saputo meritarmi il tuo affetto!

— Maritarmi?!... Io?!

— Sei giovane... sei ricca... avrai intorno a te numerosissimi ammiratori...

Bérangère, dopo un breve silenzio — disse gravemente:

— Io penso, babbo, che tu t'illudi, in questo, pel bene che mi vuoi!...

« Sono ormai convinta che nessuno si innamorerà di me, mai!...

In quel momento, sorse nella mente di lei la bella immagine di Daniele Montabert...

Ora Daniele le si mostrava affettuosissimo, ed ella, a poco a poco, cessava di pensare a Bluette, alla povera fanciulla, che un giorno aveva vista con lui, in intimo colloquio, nel Bosco di Boulogne.

I tre anni che erano trascorsi avevano attenuato, nell'animo di Bérangère, l'amarezza di quel ricordo, e l'inquietudine gelosa per la quale ella aveva tanto sofferto...

Il suo amore per Daniele era cresciuto... Il suo cuore apparteneva interamente, più che mai, al giovane ufficiale... E tutta la sua vita, ormai, era fondata su quell'amore che teneva tuttora segreto, celato in fondo all'anima...

A suo padre, in quell'ora di tenerezza infinita, avrebbe voluto dire:

— Io amo, babbo... io amo, e voglio dirti il nome dell'uomo a cui ho dato tutto il mio cuore, per sempre!

« È Daniele... Daniele Montabert!... Lo conosci?... Egli è giovane, bello, coraggioso!...

« Babbo! Io non amerò mai un altro uomo!...

« Daniele ed io ci conosciamo e ci vogliamo bene fin dai nostri primi anni... Insieme ci trastullammo sulla spiaggia di Rotheneuf; insieme, ci recammo innumerevoli volte alla chiesuola di Nostra Signora dei Flutti...

« Il ragazzo d'allora divenne un bellissimo giovane... Fu mandato alla Scuola navale, e per lunghi mesi, ogni anno, dovemmo vivere separati!...

« Poi, divenuto ufficiale di marina, andò in lontani paesi e vi rimase per anni interi!...

« Mio Dio! Quanto soffersi per la sua lontananza!

« Trascorsero tre anni, senza che ci rivedessimo, mai... ma io mi ricordai sempre di lui, vissi per lui solo, aspettando ansiosa il suo ritorno...

« Tutta la mia giovinezza trascorse fra le angoscie delle sue partenze e le lunghe attese dei suoi ritorni in patria!...

Questo, tutto questo, ella avrebbe voluto dire a suo padre... Ma non parlò.

Non voleva ancora rivelare il suo segreto, poichè aveva deciso di aspettare, anzitutto, che Daniele le dicesse una parola d'amore...

Ad un tratto, il vecchio Saturnino venne a turbare la dolcissima intimità di cui godevano, già da una lunga ora, il padre e la figlia...

— La signorina è servita... diss'egli, cerimoniosamente; il thè è pronto.

— Hai pensato, Saturnino, a preparare per Berangère i pastaccini ch'ella preferisce? domandò Savino.

— Certamente, signor padrone!...

— Benissimo! esclamò lietamente la fanciulla. Peccato, mio buon Saturnino, che oggi io non abbia punto appetito!

E, come il vecchio domestico si mostrava sorpreso e inquieto, la fanciulla soggiunse, sorridendo:

— Domani, dovrò partire... domani dovrò lasciare per parecchi mesi Parigi, e allontanarmi dal mio caro babbo!... Il pensiero di questa separazione, come puoi pensare, mi rende un po' triste, quantunque io sia certa che il babbo non si scorderà di me...

« Egli ricomincierà ad aggirarsi per la città, pensieroso, e non pranzerà più in casa, e si sentirà solo e infelice più che mai!... Povero babbo!

In quel momento, si udì una scampanellata.

— Ah! ecco la mia governante!... Così presto!... esclamò Berangère, con vivissimo rammarico. Addio, babbo caro! Arrivederci!

Padre e figlia si abbracciarono lungamente, entrambi assai commossi.

Poi Berangère riprese:

— Ricordati di quanto ti ho detto, babbo,.. ed anzi, pensaci spesso!

« E perchè, ora, non mi prometteresti di venire presto a Dinard, per rivedermi?... Sì!... sì!... Verrai a Dinard, per rimanervi!... Così saremo vicini, e potremo riabbracciarci anche ogni giorno!...

Savinò balbettò qualche parola di vaga promessa, e la fanciulla lo lasciò.

Egli rimase immobile, per alcuni minuti, ad ascoltare il rumore dei passi di lei, perdentesi giù per le scale, e subito si sentì dolorosamente solo, atrocemente triste...

Poi, aprì la finestra e s'affacciò per vedere ancora sua figlia mentre saliva in carrozza.

La carrozza si mise in moto, scomparve, ed egli si ritirò nella propria ca[sa]

TOSSI CATARRI CATRAMINA TOSSI CATARRI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5. Negozio Corso V. Emanuele, 4.

Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

Utensili da cucina in NICKEL PURO

RIPARAZIONI E RIARGENTATURE

Cataloghi a richiesta

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.— Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bagli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cenonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più **ostinata** e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità**.
Unguenti solv nti, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia T. NCA, in Milano, **Via S adari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3319

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Posate d'alpacca "Argentan,"

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
da Lire **1.80** *in più*

POSATE finissime d'alpacca argentato

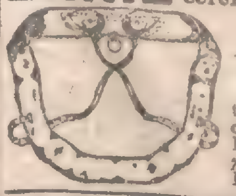
Prezzi corr. a richiesta

Carlo Sigismund

8, Corso V. Em., Milano o 44, via XX Settembre, Torino

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltramo**, Udine.

L. 0.15

Una cravatta a gala

Altre cravatte, a nodo, a L. 0,25, L. 0,40, L. 0,50, L. 0,75 ed altre, a nodo da farsi, a L. 0,50, L. 0,65, L. 0,75, L. 0,85: tutte in seta.
Gratis, a richiesta, si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni, riccamente illustrato, con tutte le cravatte e migliaia di altri articoli.
Dirigere le richieste alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10
MILANO.

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32, Milano. 31620

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Buona occasione vendo camera letto luci marmi. — Gaudenzio Ferrari, 9. 33500

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Molto denaro da guadagnare. Articoli di prima necessità, vendita sicura in ogni famiglia il più grande successo della nostra epoca senza bisogno di cognizioni speciali. - Scrivere **F. de Boyères**, 51. Rue Rennequin, *Parigi.* 3218

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

CARBURO DI CALCIO

"ELECTRON,,"

altissimo rendimento

MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38

CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kümmel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda - Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro **Estratto**, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si ottiene immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia. Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI** a **titolo di saggio** si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedisconsi *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., **Risultato garantito.** — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al **LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO**, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente **PACCO DI PROVA** del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . L. 6.60

18 Capsule uso argento e colorate	L.	6.60
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti	»	— 45
10 Filtri di carta piegati	»	— 70
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	»	— 50
Porto ed imballaggio	»	3.25
	»	1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13 — Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto — Spedire Cartolina-vaglia di L. **10.50** (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.
Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia.
Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.
Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori
BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO
ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenuta ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e stoffe	ribasso 40 0/0	sui prezzi marcati		
Novità Paletot per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»
Loden per Signora e Uomo	»	30 0/0	»	»
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	»	30 0/0	»	»
Mantelline di Loden e gommate	»	20 0/0	»	»
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	»	30 0/0	»	»
Soprascarpe russe per Donna	da L. 6.75	ribassate a 4.50		
» » » Uomo	» » 7.50	»	» 5.30	
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	» » 8.50	»	» 6.75	
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Uomo	» » 10.50	»	» 8.75	

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4,200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

SEGRETO per far ricrescere **Capelli Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giuli e Conte**, Conocchia, 54, Napoli.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Per gli avvisi mortuari al giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2, in flaconi in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lombardi e Contardi
NAPOLI — via Roma, 345.

Caro Lombardi: Mandami una bottiglina della tua lichenina per [illegible]
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro le tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli a altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

La Lichenina del Lombardi non è vanteria da segreteria, sibbene una formola di ricetta giudiziosamente composta ed eccellentemente preparata da un accorto farmacista e molto comoda ad usarsi, e dai sofferenti facilmente tollerata. Ormai dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del farmacista Lombardi giova, anche con assai pronto sollievo degl'infermi, nelle tossi catarrali, specialmente se ostinate e con ricorrenze spasmodiche.
Prof. Giuv. Buonomo

mera, si lasciò cadere sul letto... e pianse dirottamente.

XI.

Mentre la carrozza di Bérangère percorreva rapida il viale dei Campi Elisi, un uomo, serio e pensieroso, giungeva dalla parte opposta, camminando assai lentamente.

Di tanto in tanto, quello sconosciuto alzava il capo, e volgeva intorno uno sguardo inquieto, dubbioso.

La parte inferiore del suo volto solcato da rughe profonde scompariva sotto una lunga barba nera e folta. I suoi occhi avevano un'espressione alquanto singolare e parevano stanchi. Le sue spalle erano curve, come pieganti sotto un gran peso.

Egli s'arrestò, infine, davanti al palazzo Dickson, e, poco dopo un domestico lo introdusse nel vasto studio in cui già vedemmo svolgersi una drammatica scena fra la Bevitrice d'oro e Valesco.

Questi corse incontro al visitatore e lo abbracciò con trasporto, esclamando:

— Morgan!... Amico mio!... Finalmente!

— Ah!... mio caro Pasquale!... Da molto tempo non mi era concessa una gioia simile a quella che provo in questo momento!

— Eccoti in patria, alfine, dopo tanti anni d'esilio!

— Ma vi resterò per poco tempo... disse Giovanni Morgan, stringendo forte le mani dell'amico.

— Anche tu hai dovuto cedere alla nostalgia... Ed ora anche a te sembrerà di respirare meglio di quando eravamo tanto lontani dal nostro paese!

— Ah! se sapessi come mi è parsa triste e penosa, la solitudine, laggiù!... Dal giorno in cui tu partisti per la Francia, io fui veramente infelice!... Tutto m'annoiava, tutto m'irritava... non riuscivo più ad occuparmi seriamente dei nostri affari!... Ah! mio caro Pasquale! La ricchezza non dà la felicità! È verissimo.

— Sì... Io posso affermarlo meglio di chiunque, poichè, ad onta dei miei milioni, sarò sempre profondamente infelice!

— Povero amico mio!... Ti comprendo, poichè la mia vita, come la tua, fu irreparabilmente spezzata!

— Sì... noi fummo vittime, entrambi, di una donna infame! Ma l'ora della vendetta è scoccata! Quella donna maledetta è finalmente nelle mie mani.

— La farai arrestare e imprigionare... non è vero?

— No... Così, la punizione non sarebbe adeguata alle sue colpe... Inoltre, un processo come quello che risulterebbe dalla nostra denuncia sarebbe causa di troppi guai, di troppi fastidi, per me, per te, per la signora Grandier.

« Si ricercherebbero le origini di Claudia, e, nel pubblico dibattimento, sarebbe pronunciato il nome d'un uomo che noi venerammo, e la signora Grandier, nostra benefattrice, ne soffrirebbe atrocemente...

« Inoltre, anche il nome del principe di Kerandal sarebbe pronunciato, e ciò addolorerebbe assai Regina e Bérangère...

« No! Io ho deciso di punire diversamente la Bevitrice d'oro!... Io voglio che ella provi tutti gli stenti, tutte le pene della più assoluta miseria, dopo aver subite tutte le umiliazioni più crudeli, dopo esser stata trattata da tutti come una ladra volgare...

— Ma ella saprà trovare degli amanti che l'arricchiranno di nuovo...

— No... Nessun uomo, ormai, sarà tanto pazzo da rovinarsi per una donna che non è più giovane e che presto non sarà più bella!

Morgan si sentì profondamente turbato, per queste parole... Chiuse gli occhi e fremette.

Pasquale riprese:

— La Bevitrice d'oro non potrà più trovare nè un Morgan nè un Valesco... credimi; e nemmeno potrà trovare un uomo della specie rara a cui appartiene il principe di Kerandal!

« Anche questi da molto tempo non ama più Claudia, ed ora non deve più provare, per lei che un sentimento di odio e di disprezzo.

— Sì... sì!... Hai ragione! mormorò Morgan, pallidissimo, sempre più turbato.

— E anche tu devi disprezzarla, Pasquale! Anche tu devi odiarla profondamente, quella miserabile!... Non ti esiliasti per fuggirla?... Non fu per lei, che non potesti assistere tua madre nei suoi ultimi momenti?...

« Non pensi che al tuo ritorno in Francia trovasti vuota la tua casa?... La tua povera mamma non aveva potuto aspettarti, ed era andata a raggiungere tua sorella, un'altra creatura sventurata!

Seguì un breve silenzio.

Poi, con molta dolcezza, Pasquale riprese:

— Ti ricordi del giorno in cui ti giunse, là, nel Senegal, la notizia della grave malattia di tua madre?...

« Tu partisti col primo piroscafo, non perdesti un istante... ma, quando entrasti finalmente in casa tua, non vi trovasti più tua madre, che se ne era già andata per sempre... che era morta bisbigliando il tuo nome!

« Allora, disperato, tu ritornasti al Senegal, senza nemmeno aver riveduta la buona Margot, della quale tuttavia, ti ricordavi ancora con tanto affetto...

— Io penso sempre a lei...

— Ed ora, cercherai di rivederla, quell'ottima ragazza, quell'amica sincera che chiuse gli occhi a tua madre?... Oppure, come una volta, preferirai cercare di rivedere Claudia, quella miserabile che dovresti odiare... ma che ami tuttora?

— Ah! che dici?... Io... amare ancora Claudia?!... Pasquale! te ne prego!... Non ripetere questa cosa atroce, questa cosa orribile!... Dovrei esser pazzo per amare ancora quella donna che tanto ci fece soffrire!

— Forse perderesti il senno, se la rivedessi... Forse ti lasceresti vincere nuovamente dalla sua potenza di seduzione... e dimenticheresti il male ch'ella ti ha fatto... e avresti, forse, pietà di lei!...

— No!... no!... l'odio!... Ormai sono guarito... non sono più pazzo come una volta, e posso rivedere Claudia senza alcun timore... Ella non mi tenterà più!

Entrò in quel momento un domestico, che accese le lampade e servì il the.

Dalle finestre spalancate, entravano liberamente nello studio di Pasquale inebbrianti profumi vegetali.

Qualche pallida stella forava qua e là l'azzurro ancora luminoso del firmamento, e all'orizzonte si vedeva ancora qualche striscia della porpora del tramonto.

I due amici tacevano, ora, meditabondi, guardando il cielo.

Nelle loro menti pullulavano, in quell'ora malinconica, tutti i ricordi dolorosissimi di un tragico passato.

Che era avvenuto di Pasquale Valesco dopo il giorno nefasto in cui Roscoff lo aveva gettato in mare dal *Grand Colbert*?

Sappiamo già che, ferito e affranto dopo un'ora di sforzi inauditi, egli era stato salvato da una barca da pesca ritornante al porto...

Poi, guarito dopo un lungo mese di sofferenze, egli si era recato a Nuova York, dove si era riposato per alcuni mesi, lavorando, nondimeno, presso l'orefice che già alcuni anni prima lo aveva tenuto nel suo laboratorio.

Essendo abilissimo nell'arte sua, era facilmente riuscito a guadagnare parecchie migliaia di franchi oltre a quanto aveva dovuto spendere per vivere; e infine un giorno, cedendo all'insistenza d'un suo compagno di lavoro, si era deciso ad imbarcarsi pel Senegal.

In quel lontano paese, il commercio cominciava appena a svilupparsi, allora, e la febbre gialla mieteva numerose vittime fra gli emigrati europei, i quali erano tutti animati dalla speranza di potersi arricchire rapidamente. (Cont.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 29-30 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13865*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — IL SECOLO — N. 40

Col 1.º Dicembre 1904

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **IL PIÙ IMPORTANTE PREMIO GRATUITO** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero.

L'ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio	L. 19.50
Franco di porto nel Regno	» 26. —
Estero	Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 29 novembre

DUE DATE

Milano è una città che si ribella costantemente a tutte le imposizioni e a tutte le violenze.

L'ha dimostrato in mille circostanze lontane e recenti.

Fra le circostanze recenti ne scegliamo due soltanto che si riassumono in due date, l'una delle quali è il contrapposto preciso dell'altra: maggio 1898 — settembre 1904.

La prima è la violenza esercitata dal Governo colla complicità del Municipio milanese che commise la viltà di invocare lo stato d'assedio.

A questa violenza Milano si ribellò clamorosamente e legalmente, conquistando ai deputati popolari tutti e sei i Collegi politici e spazzando via dal Municipio tutti i consiglieri moderati e clericali.

La seconda data rappresenta la sopraffazione degli elementi rivoluzionari della Camera del Lavoro e della Federazione socialista che proclamarono inconsultamente lo sciopero generale e lo prolungarono oltre misura, non senza esercitare atti di vera e propria prepotenza che furono pomposamente battezzati come atti della « dittatura proletaria! »

Milano si ribellò la seconda volta in senso contrario: dimezzò la deputazione politica nelle elezioni generali e fece trionfare la lista dei clericali nelle elezioni amministrative.

Milano dunque si ribella sistematicamente alle violenze sia che pervengano dal Governo, sia che provengano dalle organizzazioni operaie.

È ciò che è avvenuto a Milano si è pure verificato e si verificherà in quasi tutte le regioni d'Italia.

È cieco chi non lo vede e non lo sente.

Gli elementi rivoluzionari colla loro opera incosciente ed insensata non hanno fatto altro che arrestare bruscamente la marcia ascendente della democrazia, a tutto beneficio dei reazionari.

Ci vorrà del tempo per rimediare al male commesso; ma forse era necessario che questa dolorosa esperienza fosse fatta sotto il suo duplice aspetto.

Il 1898 e il 1904 rappresentano due momenti tipici della nostra vita politica e amministrativa e contengono per tutti un insegnamento che non può andare perduto, un insegnamento che è contenuto in una commedia piemontese che ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità e che è intitolata: *La violenza ha sempre torto.*

Se ne ricordino i cosidetti rivoluzionari che alla prova delle urne sono risultati così pochi, e che pure hanno prodotto tanto danno alla causa della vera e sana e onesta democrazia.

IRA INANE

La *Perseveranza* si slancia furiosamente contro l'onor. Marcora, asserendo che « i 17 mila voti costituzionali » amministrativi colpiscono in pieno petto il futuro presidente della Camera.

Quei voti non sono *costituzionali*, ma nella maggioranza sono *clericali* o *cattolici*, come si voglia meglio dire: e se ne udirebbero delle belle ove si interrogassero coloro che han dato il maggior numero di quei voti.

Il Marcora non ebbe mai nessuna solidarietà nè palese, nè segreta coi rivoluzionari dello sciopero; e la guerra degli avversari è la dimostrazione più palese del suo valore personale e politico.

La sua elezione significherà la orientazione politica del ministero.

Rimaneggiamenti ministeriali

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Le dimissioni dell'on. Stelluti-Scala, da lungo tempo prevedute ma solo ieri sera ad ora tarda divenute effettive, hanno reso necessaria una tregua nelle pratiche per il completamento del Ministero.

Se ieri infatti non si trattava che di provvedere ai sotto-segretariati del Tesoro e delle Finanze, e già se ne facevano i nomi, oggi, dovendo il Ministero provvedere ad un portafoglio, può darsi che si faccia luogo a qualche mutamento e vi sarà bisogno, se non altro, di una maggiore ponderazione.

Il Consiglio dei ministri non sarà convocato infatti che domani. Vi si deciderà circa la successione dell'on. Stelluti-Scala e di conseguenza circa l'assegnazione dei sotto-segretariati.

Oggi intanto è indetta una riunione dei sotto-segretari in carica, sotto la presidenza dell'on. Sant'Onofrio, per disporre il lavoro cosidetto di corridoio, in vista delle votazioni che dovranno aver luogo alla Camera nella seduta di giovedì primo dicembre.

Perchè in detta seduta, oltre che alla nomina del presidente, la Camera sarà chiamata a quella di tutto l'Ufficio di presidenza e cioè di quattro vice-presidenti, otto segretari e due questori. Ora in virtù del regolamento vigente, ogni deputato non può votare che per una metà delle cariche e cioè per due vice-presidenti, per quattro segretari e per un questore.

Non si sa ancora quali siano i candidati ministeriali per i due posti di vice-presidente; a quelli di segretario pare verranno dai ministeriali confermati i quattro uscenti De-Marinis, Ceriana-Maineri, Cirmeni e Podestà.

Candidato ministeriale ad un posto di questore sarà l'on. Giordano Apostoli.

L'eco delle elezioni di Milano alla Camera

L'esito delle elezioni amministrative di Milano era oggetto, oggi, a Montecitorio di vivaci discussioni e non potete immaginare come si tentasse da alcuni vecchi elementi rivoluzionari di sfruttare questo esito come eccitante sui nuovi venuti in modo da preparare una prossima grossa battaglia contro il ministero.

Come era facile prevederlo la designazione dell'on. Marcora a candidato ministeriale alla presidenza della Camera, mentre ha soddisfatto i fautori della politica democratica ha urtato i nervi dei conservatori ed ha scontentato gli aspiranti a mutamenti politici che avrebbero preluso ad una più o meno larga ricomposizione del ministero con soddisfazione almeno degli aspiranti al potere.

E battaglia vi sarà sul nome di Marcora, battaglia esorbitante dalle considerazioni personali perchè connessa a tutto quell'ordine di fatti che costituisce la ragione d'essere di un ministero liberale.

È sperabile che nessuna diserzione e nessuna defezione renda meno brillante la vittoria che ad ogni modo arriderà ai fautori della candidatura Marcora.

ALLA VIGILIA

Siamo alla vigilia del discorso del trono. Non è inutile ricordare in questa circostanza un inciso dell'ultimo discorso reale pronunziato da Vittorio Emanuele III, il 20 febbraio 1902.

Si riferisce ad una promessa che non fu mantenuta, e che riguarda in particolare il progetto di legge sul divorzio ed in generale la politica ecclesiastica.

Ecco le parole del capo dello Stato:

« — ... Sempre nel campo delle giuridiche discipline, il mio Governo vi proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile e di riformare con eque norme i divieti che contendono alla prole illegittima il diritto al nome ed alla vita.

« Nelle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale, onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario: portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, *ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale.* »

Che cosa ne dicono i deputati clerico-moderati?

IL PREZZO DEL PANE

Fra le città italiane, Catania è quella dove il pane si vende più a buon mercato; e questo perchè in quella città la municipalizzazione dei panifici è compiuta ed ha dato i frutti che i fautori di questa ardita riforma si ripromettevano.

Ecco quale è il prezzo del pane in alcune città d'Italia.

Pane di	1.ª	2.ª	3.ª
Genova	0,45	0,40	0,35
Bologna	0,45	0,40	0,35
Belluno	0,44	0,42	0,36
Ancona	0,40	0,35	0,30
Vicenza	0,42	0,38	——
Padova	0,45	0,37	——
Sassari	0,45	0,40	0,35
Messina	0,40	0,36	0,32
Macerata	0,50	0,40	——
Alessandria	0,40	0,37	0,35
Massa	0,45	0,33	0,31

A Catania invece il pane si paga centesimi 20, 22 e 30, tranne quello di lusso che costa 40 centesimi.

Queste cifre possono anche servire di commento alla circolare diretta giorni sono dal ministro dell'Interno ai prefetti del regno intorno all'aumento del prezzo del pane.

In essa si richiama tutta l'attenzione delle autorità governative e municipali sull'azione vigile e vigorosa che ad esse compete.

« I prefetti — continua la circolare — quando il caso lo richiede, dovranno senz'altro valersi delle facoltà loro consentite in via eccezionale dell'art. 5 della legge 23 giugno 1902 provvedendo direttamente alla imposizione del calmiere dove il prezzo del pane e degli altri farinacei si mantenga contro ogni ragione economica e giuridica più elevato di quanto lo potesse essere, e dove l'autorità municipale non provveda in modo sufficiente.

« Quest'azione dovrà spiegarsi con speciale riguardo alle popolazioni più povere, e così principalmente sul prezzo dei farinacei inferiori. Si avverte poi per ultimo che in casi gravi ed eccezionali i Comuni nel pubblico interesse non debbono esitare di ricorrere anche all'apertura di forni normali, tentando, sia pure in via di esperimento e limitata, la municipalizzazione del pane. »

UN'INTESA FRA I PARTITI DEMOCRATICI

L'egregio patriota Otello Masini ci scrive da Firenze una lettera per invocare un'intesa fra i partiti che compongono la democrazia italiana affine di resistere al nuovo pericolo che oggi si presenta a impedire lo svolgimento della libera vita italiana. La pubblichiamo volentieri perchè risponde a un nostro costante desiderio:

« *Onor. Carlo Romussi* — MILANO.

« Mi permetto di dirigerle la presente perchè quanto sono per scrivere può chiamarsi logicamente un modesto seguito dell'articolo odierno del di Lei reputato giornale: *I Clericali alle urne.*

« Della ingerenza scandalosa del prete nella recente lotta elettorale, io potrei raccontare particolari edificantissimi, rilevando quali indecorose pressioni furono fatte nel Collegio di Faenza, dove mi trovai in ballottaggio col clericale-moderato conte Gucci, rimasto eletto — come è noto — per poche centinaia di voti, raccolti faticosamente nelle sezioni rurali, mercè appunto l'opera indefessa di alcuni parroci. Ma non è il caso di fare della cronaca, tanto più che i periodici locali: *Il Popolo* ed il *Lamone* non hanno mancato di alzare la voce protestando energicamente contro gli abusi che furono commessi ed anche perchè non si tratterebbe che di ripetere episodii avvenuti in ogni parte d'Italia, laddove si è trattato di aver ragione di candidati non accetti al Governo.

« Quello che preme è d'insistere sul concetto lodevolissimo che inspira l'articolo suindicato; concetto che si riassume nell'invitare le forze democratiche a fare opera di difesa contro la reazione; poichè sta di fatto che ci troviamo dinanzi al grave pericolo di aver di fronte un avversario che dispone oltrechè dei poteri materiali, anche di quelli spirituali su di una massa incosciente, com'è appunto quella delle campagne ancora alla mercè di un predominio feudale. Non si tratta d'insorgere contro un diritto sancito dalle leggi, e d'impedire ai clericali ed ai loro accoliti di valersi del voto, come vanno insinuando i caporioni delle così dette *forze conservatrici:* si tratta d'impedire che sotto il manto della religione si raccolgano tutte le insidie e le frodi che, come ben dice il *Secolo*, sfuggono alla autorità giudiziaria, mentre in fatto costituiscono un'aperta violazione della libertà di coscienza e di voto.

« Ora non è chi non veda come l'aperto intervento del prete (malgrado le gesuitiche formule della stampa clericale) nell'azione politica del paese, rappresenta un fiero ostacolo all'azione emancipatrice e moderna della democrazia ed esige che da parte di questa si contrapponga quel *blocco popolare* che ha il *suo fondamento nel principio saldo, incrollabile della sovranità nazionale.* E mi pare giunto il momento perchè questa che è intima aspirazione di quanti sono cittadini non asserviti a camarille consortesche ed anelanti al progresso, incominci ad avere sanzione positiva di fatti. È certo che fino a tanto che durerà la fatale contesa che divide il campo popolare in schiere avversarie, unicamente preoccupate da meschini criterii di reciproca sopraffazione, sarà facile al partito conservatore, oggidì alleato intimamente col clericale, di schiacciare queste forze divise o malamente unite all'ultima ora, com'è avvenuto nei recenti ballottaggi.

« Occorre dunque un'unione sincera, inspirata non dal criterio elettorale soltanto, ma da quello più elevato e più nobile di impedire un fatale arresto nel cammino delle idee moderne che socialisti e repubblicani hanno vigorosamente sostenuto e propagato attraverso molte difficoltà e molte insidie.

« In un articolo da me pubblicato nel *Bruscolo* del 29 dicembre 1901, di fronte ad una situazione poco differente da quella odierna, dopo aver esaminato quali e quanti potessero essere i punti di contatto, il *programma comune* dei vari partiti, concludeva:

« Il momento è solenne. Che occorre? — L'unione dei partiti popolari in un programma reciso, di opposizione aperta, assoluta, continua; in un programma in cui il popolo senta alitare tutto sè stesso, con i suoi bisogni reali, le sue aspirazioni, in cui le classi lavoratrici vedano un positivo miglioramento delle loro sorti infelicissime e non miraggi pallidi e remote trasformazioni del loro stato doloroso. Occorre un'intesa solenne, leale, *una prova splendida di reciproca abnegazione da parte dei partiti o meglio da coloro che li rappresentano*, che sanzioni il principio che la democrazia italiana è degna di rappresentare la nazione nei suoi futuri destini, **un patto di fratellanza** in cui si concreti nelle forme possibili al presente, l'aspirazione dei grandi profeti dell'umanità.

« *Un Congresso nazionale dei partiti popolari*, è la necessità urgente del momento, il voto intimo di quanti stanchi delle vane lotte in cui si consumano l'energie del paese, aspirano al bene del popolo, alla sua emancipazione, alla grandezza vera d'Italia. »

Se non mi sbaglio il pensiero da me espresso or sono quasi quattro anni può bene rispondere alla condizione attuale delle cose nelle sue linee generali, se non in quelle particolari.

Il blocco delle forze popolari contro la reazione, non può uscire che da una formale intesa dei più autorevoli uomini della democrazia. Auguro all'Italia che il Parlamento dia pel primo l'esempio di una tale concordia, — ricostituendo intanto quella Estrema Sinistra che sì leggermente si volle sepolta in un quarto d'ora di iperestasia politica, e m'auguro altresì che altri più di me idonea al grande compito inizi l'opera adombrata in queste righe affrettate.

Otello Masini.

Il crescendo della bestialità tedesca

Le improntitudini d'un deputato

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Si ha da Klagenfurt che il famoso deputato tedesco nazionale Lemisch, quello stesso che consigliò ironicamente agli italiani soggetti all'Austria di andare ad aprire una Università italiana in Abissinia, tenne un discorso ai suoi elettori.

Toccando la questione dell'Università italiana disse che, malgrado le enormi somme spese prima del 59, non siamo riusciti a tenerci le provincie italiane e che per conservarci il Trentino dobbiamo tenervi dei forti su tutte le alture. Sarebbe meglio una radicale separazione.

L'Università dei Welsche deve in ogni modo erigersi nel Trentino; invece essi la vogliono a Trieste: ma Trieste appartiene alla sfera d'influenza tedesca e deve rimanere per tutti i tempi un porto tedesco (!!)

L'assemblea dovette venir sciolta dalla polizia causa i tumulti e le legnate distribuitesi tra tedeschi nazionali e socialisti.

NUOVI MALUMORI TURCO-BULGARI

Tra re Pietro e Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Si ha da Sofia che i rapporti bulgaro-turchi sono nuovamente assai tesi.

Il nuovo commissario turco a Sofia, Sadik-Pascià, aspetta invano da due mesi che il principe Ferdinando lo riceva. La Bulgaria mandò alle potenze una nota per protestare contro la distruzione delle case dei fuggiaschi macedoni e la spartizione dei loro terreni ai maomettani.

La nota è redatta in termini minacciosi verso la Turchia.

*** Telegrafano da Budapest che il re di Serbia chiese all'imperatore Francesco Giuseppe di poterlo visitare a Budapest. L'imperatore si scusò di essere impossibilitato a riceverlo.

ANTICHITÀ ROMANE

La scena di una tragedia.

Se c'è ancora, in Roma, un luogo che possa dar l'idea dello stato squallido e tetro delle rovine romane durante il medio evo, è il Palatino.

Questo colle, su cui nacque Roma quando essa non era se non una piccola borgata dalle mura di terra battuta, specchiantesi dall'alto nelle sonnolenti paludi del Velabro, ha vissuto di una vita formidabile. In esso la follia portentosa degli imperatori ha raccolto immensi tesori, e fra queste mura scabre, sforacchiate, crollanti, fra cui passa liberamente la brezza, si sono svolti i grandi drammi della vita imperiale.

E, siccome forse in nessun luogo la squisita voluttà del silenzio dà maggiori dolcezze a chi pensa, qui è più facile l'intimo mistero della rievocazione.

Avviene talvolta che in queste enormi sale, o sotto le piccole stanze dipinte della casa di Livia, si presenti alla mente, come una improvvisa rivelazione, l'idea che, dietro i grandi nomi storici, pervenuti fino a noi, vissero realmente degli uomini, e che in questo luogo stesso, in cui noi ascoltiamo, di lontano, le campane di Roma cantare sotto il cielo pallido d'autunno, questi uomini terribili sentirono l'orgoglio divino di *possedere* il mondo, come una bella captiva di guerra, strappata per forza di braccia ad una città conquistata.

La violenza del tempo e degli uomini si è esercitata qui con l'assiduità di un'onda marina, ha strappato i marmi, le pietre, i mattoni, ha creato degli orti dove prima erano delle sale, ha portato qui il ferro ed il fuoco del suo odio ed il ladrocinio della sua cupidigia, eppure qualcosa dell'anima antica si è indugiato nelle mille caverne delle sostruzioni, all'ombra delle antiche rovine o delle nuove piante, tenace come lo spirito inestinguibile della stirpe latina.

Vi sono dei punti, come nel palazzo dei Flavi, in cui la mente accarezza una visione formidabile di bellezza stupenda, e degli altri in cui la memoria richiama scene di sangue feroci, ma v'è un'ospite che non ha abbandonato mai questo luogo: — La Morte.

Essa ha salutata l'alba di Roma, col fratricidio, ed ha sempre avuto qui la sua reggia. Il suo passo insensibile seguiva gli imperatori per le aule immense, e quando Domiziano, aggirandosi per la corte sontuosa del palazzo Flavio, spiava nelle pareti di marmo lucidissimo, se mai alcuno minacciasse le sue spalle, gli occhi esterrefatti del feroce imperatore vedevano l'ospite infame, ritta dietro di lui, guardarlo con ambiguo riso.

Altrove essa è passata, urlando, e le vôlte hanno udito risuonare la sua voce sovrumana, ed hanno veduto la fiamma fatale che splende nei suoi occhi vacui.

* * *

Vi sono dei nomi che la storia accolse con la severità di un giudice inesorato, dei nomi che ci ricordano anime tetre e selvagge, come questa collina irta di rovine, e degli altri che non si giudicano, perchè chi li portò visse al disotto della specie umana, ma passano vicino a noi e ci fanno rabbrividire, come quelle voci inarticolate che si odono di notte venir di lontano lontano, portando l'urlo di una vittima uccisa, o un fischio selvaggio del vento, infamia di uomini o terrore misterioso di cose.

Uno di questi è: Caligola.

Voi potete concepire la ferocia sospettosa di Tiberio, o il mostruoso egoismo di Nerone, o la corruzione religiosa di Eliagabalo, o la brutale malvagità di Vitellio, ma davanti a questo strano mostro l'anima vacilla e si confonde.

Criptoportico di Caligola.

Non parve un uomo.

Sembrò che in lui si fosse raccolta ed individuata in una forma umana tutta la sete di sangue che aveva condotto le aquile legionarie alla vittoria. Gli era rimasta nel cuore, come ad altri una ninna nanna lontana, cantata in una sera di pace, l'urlo delle legioni germaniche ammutinate, fra cui era cresciuto. Ed egli aveva imparato a pensare ed a vivere, in mezzo alle lunghe squadre di legioni, avanzanti per i deserti del nord, verso la fatale Germania.

Appendice del SECOLO 29-30 Novembre — 76

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lasciò la giovane andarsene senza un movimento di pietà, nell'egoismo della sua pungente nostalgia, senza maggior pietà di quanta ne provasse la stessa Serranda, nell'egoismo dell'amor suo.

E Francesca se ne andò, infatti, straziata per averli visti insieme, vanamente sorretta dall'orgoglio, dal sentimento d'aver fatto ciò che doveva.

Una sola cosa le calmava la disperazione — disperazione profonda come il baratro della sua vita per sempre solitaria e vuota — ossia la visione d'un visetto di bimbo, il tepore del corpicciuolo, persistente sulle mani, la morbidezza della piccola fronte accarezzante ancora le labbra.

La aveva attirata, mercè un segreto, irresistibile fascino, quel figlio di un amore che pur la torturava; le appariva come la ragione suprema del suo sacrificio.

Imperocchè la vita crudele, nonostante la sua apparente brutalità, chiude in sè la misteriosa benevolenza di suscitare intorno ai più fieri dolori una singolare effervescenza di sentimenti, sia pure illogici, la quale impedisce all'anima di scorgere tutto quanto l'orrore della propria ferita — fino a che il tempo le abbia consentito di guardarla a nudo. Ma allora non ne vede se non la cicatrice.

XI.

Nella foresta misteriosa.

Sulla riva di un fiume nella regione delle foreste amazzoniche, un villaggio indiano ... uno di quei mille fiumi, uno di quei mille villaggi che si incontrano la nella contrada coperta da una formidabile vegetazione.

Capanne di legno, acqua ostruita da altissime erbe — tale il paesaggio ripetentesi su milioni di chilometri quadrati.

Ma qual paesaggio!

La foresta vergine, la selva su cui si stende il più prodigioso scompiglio di verzura che i raggi del sole tropicale, combinati coll'umidità d'una rete fluviale gigantesca, facciano spuntar dalla terra.

Alberi alti come campanili di cattedrale.

Liane che li incatenano come vôlte sorrette da colonne.

Vi son tutte quante le audacie degli slanci e delle curve, tutte le grazie del fogliame ondulato, dei fiori a grappi, a cascate, degli uccelli più splendenti dei fiori; e sotto, presso il suolo, un sì fitto rigoglio di piante basse, di vigorose felci, di arboscelli vivaci, di germogli slanciati verso la vita nei loro steli impazienti, che nessun essere può aprirvisi un cammino all'infuori di piccolissimi quadrupedi, come il pecari, forte della rude corazza, e delle miriadi di serpenti che strisciano nell'inestricabile macchia.

La fauna della Selva è aerea.

Uccelli fiammeggianti nelle ali gemmate, agili scimmie, topi arrampicanti ed altri animali consimili pullulano, si agitano, glorificano la vita negli alti rami, ove solo si può muoversi e respirare.

Sotto v'è la soffocazione, il silenzio.

L'uomo non attraversa quelle solitudini, se non mercè l'aiuto dell'acqua — o fiumi immensi, o rivi modesti, o stretti canali, ostruiti dalle foglie curvantisi a vôlta, ma che la piroga dell'indiano sale o discende con incredibile abilità.

Due di queste piroghe s'avanzavano lungo la via acquatica verso una povera agglomerazione di capanne, alcune delle quali s'innalzavano al di sopra dello stesso rio, sostenute da palafitte; mentre altre erano costruite sulla terra, in una specie di radura.

Si scorgeva al centro uno stretto spazio libero, figurante la piazza pubblica di quel villaggio che sì mediocremente come tale figurava.

Nel medesimo spazio alcuni indiani dalla pelle cuprea, dalla fisionomia dolce, quantunque brutta, vestiti appena di perizomi formati con la flessuosa scorza d'uno dei loro alberi, erano intenti ad un lavoro che ad occhi europei potea parer singolare.

Ritti intorno ad una pira ardente, tenevano ognuno una canna terminata a guisa di spatola.

Con gesti automatici ciascuno d'essi la immergeva in una tinozza fatta d'un tronco di pianta, incavato, e la ritirava carica d'una materia biancastra, semiliquida, lattea e pesante.

Poi vivamente esponeva la specie di lungo cucchiajo al fumo della pira, o lo girava nelle mani con rapidissimo movimento, mercè il quale la materia s'arrotondava in una piccola massa all'estremità della canna, solidificandosi contemporaneamente sotto l'azione del calore.

L'indiano quindi rituffava nel mastello la pallottola rudimentale, cui s'appiccicava un nuovo strato di succo.

Il bastone girava celeremente ancora sopra la fiamma, e la piccola massa biancastra così ingrossavasi, accentuando mano mano la forma rotonda.

Quando poi l'operazione s'era parecchie volte ripetuta una sfera grossa per lo meno il doppio d'una testa umana, incominciava a far piegare, pel peso, la canna.

Il lavoratore allora staccava non senza stento dal cucchiajo la massa solidificata e la metteva da parte; indi ricominciava il lavoro finchè succo rimanesse nella tinella.

Pei due francesi, un uomo e una donna, che, seduti nella prima delle due piroghe, osservavano sempre più dappresso un tale armeggio, esso non avea nulla d'incomprensibile, nè di misterioso.

Il padre Eudossio, infatti, e la contessa Gaetana da parecchie settimane percorrevano, in traccia d'Ervardo di Ferneuse, quelle regioni, ed avevano avuto campo di conoscerne i costumi e gli usi primitivi.

Sapevano perciò che il denso liquido biancastro di cui erano pieni i rozzi recipienti, era una materia divenuta indispensabile all'industria moderna, e la cui fonte naturale trovavasi nei succhi inesauribili di quella foresta potente e infinita.

Era il *latex*, il caucciù fresco, quale scola dalle vene dell'albero che laggiù si chiama il *serynga*, eque gli indiani erano appunto *seryngueiros.*

Essi penetravano dovunque nei folti, coll'agilità delle scimie che vi abitano, per raccogliere il succo prezioso.

Poi lo portavano al villaggio, ne formavano le descritte pallottole indurite, che, portate dalle piroghe verso Manaos, giungevano, attraverso parecchi intermediarii, in codesta città, il più grande mercato di caucciù che vi sia nell'America del Sud.

La signora di Ferneuse e il suo compagno sapevano altresì che quel modo barbaro di ottenere il caucciù è il solo che si pratica tuttora, tranne che nella Valcoria, il dominio privato, grande come un piccolo Stato.

Colà il genio del fondatore avea sostituito il raccolto metodico del *latex* al saccheggio degli alberi, e l'azione delle macchine per solidificarlo, alla lunga spatola rudimentale, al fuoco di legna e all'ingenua ginnastica dell'indiano.

Ma nè la contessa, nè il padre ottaviano si curavano dei perfezionamenti industriali messi in opera dai direttori e dagli ingegneri di Rinaldo di Valcor.

Se non avevano potuto a meno di viaggiar sulle sue terre, fu perchè cotali terre immense, mal limitate, contenevano le sole vie aperte recentemente nella solitudine compatta della foresta e i corsi d'acqua resi navigabili per potervi più facilmente penetrare.

La Valcoria non era un recinto chiuso da barriere; era un pezzo della Selva, il

E questa ferocia d'animi e di cose, questo luccicoro di spade brandite, diede l'impronta incancellabile al suo spirito e, probabilmente, il carattere alla sua follia.

Infatti sembra accertato che egli fosse demente.

Ye volte, narra Svetonio, egli, all'improvviso, aveva abbarbagliamenti e capogiri, e la notte si destava, sudando freddo e gettando urli di terrore. Allora i suoi servi lo vedevano levarsi e percorrere a lunghi passi le loggie di marmo, invocando ad ogni tratto la luna che venisse a visitarlo ed a giacersi con lui.

Aveva fatto estendere il suo palazzo, sostenendolo con ardite arcate, fino al tempio di Castore e Polluce, ed aveva fatto gettare un ponte dal Palatino al Campidoglio. In tal modo egli poteva recarsi a visitare Giove Capitolino, al quale teneva lunghi discorsi, fingendo di ascoltarne, o forse udendone realmente, nel cervello ottenebrato, misteriose risposte.

Una volta fu udito minacciare il dio, e dirgli:

— Io ti rimanderò dunque nel paese dei Greci!

Sembrò poi che tutte le sue voluttà si riunissero in una sola, che prese tutta l'anima sua come un incendio. La voluttà del sangue.

Veder soffrire, veder morire, veder il sangue delle vittime scorrere goccia a goccia, ed i muscoli sussultare d'angoscia, e lo sgomento supremo empir di pallore il volto e di terrore lo sguardo, ed udire il gemito del dolore crescere nelle fauci e scoppiare in uno strido selvaggio, inumano, di bestia sgozzata!

Egli non amò altro, non vide altro: tutti i suoi pensieri si gonfiavano di minacce, e sul volto, che egli di sua volontà atteggiava a ferocia, sempre, non passarono che ombre crudeli.

Fa che egli senta di morire! diceva al carnefice, quando questi tormentava le sue vittime!

Avendo ucciso un figliuolo sotto gli occhi del padre, volle che questi cenasse con lui, e *stesse allegro*.

E tutto il suo spirito allucinato che, talvolta, sognava di parlar col mare, e di averne inaudite risposte, si atteggiò a ferocia. Egli amava la moglie Cesonia, che lo riamava, e fu udito una volta dire: Voglio darle la tortura, perchè io sappia da lei come mai essa mi ama tanto!

* * *

C'è un piccolo angolo del Palatino che conserva la memoria di questo singolare mostro.

Il criptoportico di Caligola.

E un luogo malinconico e solitario, una galleria mezzo sotterranea, qua e là ancora ornata di stucchi, e con resti di pavimento a musaico bianco, costruita per mettere in comunicazione la casa di Livia, quella di Tiberio e di Caligola, e quella dei Flavi.

In alcuni punti, ove la vôlta si è mantenuta, una luce incerta e stanca penetra, per le feritoie, ed i passi hanno una strana risonanza, come se ridestassero qualche eco addormentata nelle anguste scalette laterali.

Le parole di Svetonio e di Giuseppe Flavio non lasciano dubbio di sorta sulla determinazione del luogo in cui Caligola fu ucciso.

In questo corridoio, ad una delle svolte che esso fa, i congiurati piombarono su di lui.

Era il 24 gennaio dell'anno 41 D. C.

Egli tornava in palazzo, seguito dai suoi. Alcuni giovanetti di Siria dovevano ballare delle danze nazionali avanti a lui; ma il maestro che li conduceva dichiarò che il freddo li aveva intirizziti e bisognava rimandare la cosa. Caligola procedè.

Ad un tratto Sabino gli domandò la parola d'ordine per i soldati.

Jovis, rispose l'imperatore.

Prendila ch'è ben data! gridò Cassio Cherea dietro di lui: l'imperatore si rivolse, ed un colpo formidabile di spada li fracassò una mascella.

Allora, in questo piccolo spazio pieno di ombra avvenne una cosa spaventevole.

I congiurati si gettarono sul caduto urlando: *Repete, repete!* (dàgli ancora) e vibrando colpi formidabili con le corte e pesanti spade romane, mentre l'imperatore, orribile per la mostruosa ferita del volto, balbettava: Sono ancor vivo! sono ancor vivo!

Trenta colpi, alcuni dei quali vibrati con raffinata ferocia, lacerarono il corpo di colui che era stato Caio Caligola, figlio di Germanico ed imperatore romano.

Poscia i congiurati cercarono sua moglie Cesonia, che fu uccisa con un colpo di coltello, e la figliuoletta, che fu fracassata nelle muraglie...

Ma nel corridoio deserto, in cui il cadavere dell'imperatore, oscenamente mutilato, dormiva in un lago di sangue, risuonò il passo cadenzato di una moltitudine, e delle barbare grida straniere... Era la guardia pretoriana, che veniva a vendicare il Cesare.

Migliaia d'anni hanno lavato quel sangue, incendi, clamori di torme invaditrici, silenziose e lente rovine di secoli hanno trasformato l'aspetto del colle, ma quel piccolo luogo è rimasto sempre lo stesso, malinconico e quasi tetro sotto la bassa volta e pieno di silenzi strani, o di voci confuse...

In fondo, dov'esso volta verso l'area palatina, una fontana dell' antica Villa Farnesiana mormora attraverso le pareti, cupamente, e quando tutto intorno tace, in uno dei singolari momenti di stupore della natura, si direbbe quasi che un passo lento, d'invisibile piede, percorra lievemente, ma sicuramente la cripta deserta.

forse l' ospite antica, la Morte, che torna.

Luigi Lucatelli.

Il testo della Convenzione anglo-russa.

Si ha da Londra, 27:

Ecco il testo della Convenzione anglo-russa circa l'incidente di Hull, firmata il 25 novembre:

Art. 1.° La Commissione internazionale d'inchiesta è composta di 5 membri alti commissari, di cui due saranno ufficiali di alto rango della marina inglese e russa. Il Governo di Francia e degli Stati Uniti americani sono pregati di scegliere ciascuno uno dei loro ufficiali di marina di alto grado come membri della Commissione. Il quinto membro è scelto di comune accordo dai quattro membri sopra menzionati. Nel caso in cui l'accordo non potesse farsi fra i quattro commissari circa la scelta del quinto membro, S. M. I. R. l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria sarà invitato a designarlo. Ciascuna delle altre parti contraenti nominerà pure un assessore legale, incaricato di consigliare i commissari e un agente incaricato ufficialmente di prendere parte ai lavori della Commissione.

Art. 2.° La Commissione dovrà fare un'inchiesta e presentare un rapporto su tutte le circostanze dell'incidente del Mare del Nord e parallelamente sulla questione di sapere quali sono i colpevoli e il grado di biasimo che spetta ai sudditi delle due parti contraenti o ai sudditi di altre potenze nel caso in cui le loro responsabilità fossero stabilite dall'inchiesta.

Art. 3.° La Commissione dovrà regolare i particolari della procedura che seguirà allo scopo di compiere il mandato che le è affidato.

Art. 4.° Le due alte parti s'impegnano di fornire alla Commissione internazionale d'inchiesta nella misura del possibile tutte le facilitazioni necessarie onde permettere di mettersi completamente al corrente dei fatti, che sono oggetto del litigio e apprezzarli in modo corretto.

Art. 5.° La Commissione si riunirà a Parigi appena sarà possibile dopo la firma di questa convenzione.

Art. 6.° La Commissione presenterà il suo rapporto alle due alte parti contraenti firmato da tutti i membri della commissione.

Art. 7.° Tutte le decisioni della Commissione dovranno essere prese a maggioranza dei voti di cinque consiglieri.

Art. 8.° Le due alte parti contraenti si impegnano di sopportare in condizioni reciproche le spese contratte da ciascuna di esse prima della riunione della Commissione. Le spese contratte dalla Commissione internazionale dopo la data della sua riunione per l'organizzazione del suo personale e per le investigazioni che dovrà fare saranno divise in parti eguali fra i due governi.

I commenti dei giornali.

Ecco i commenti della stampa inglese sulla convenzione:

Il *Daily News* applaude alla scelta dell'imperatore d'Austria per la nomina del quinto membro, ma crede che l'Inghilterra non leggerà con molto piacere l'articolo 2.°

Il *Daily Mail* esprime la stessa opinione.

Il *Daily Graphic* lamenta che non si sia parlato del castigo degli ufficiali colpevoli.

Il *Daily Chronicle* dice che questa convenzione fa onore alla diplomazia, essa soddisferà tutti gli inglesi ragionevoli e non offenderà il più suscettibile dei russi.

Il *Morning Post* si accontenta di registrare la forma della convenzione e ne approfitta per protestare contro la costituzione della commissione d'inchiesta, giudicando che la squadra del Baltico avrebbe dovuto interrompere il suo viaggio finchè l'incidente fosse regolato.

LO CZAR

non riceve i delegati degli Zemstwos

Si ha da Pietroburgo, 28:

L'informazione pubblicata dai giornali esteri dicente che lo czar riceverà oggi i delegati dei Zemstwos è senza fondamento. Questi si sono limitati a sollecitare un'udienza dal ministro degli Interni, che ha ricevuti i principali di essi la settimana scorsa.

La maggior parte dei delegati hanno già lasciato Pietroburgo.

Comizio contro la condotta di Tisza

Telegrafano da Budapest:

Per iniziativa dei deputati d'Opposizione si è tenuto oggi nel pomeriggio un Comizio per protestare contro la condotta politica di Tisza.

Vi intervennero tutti i deputati dei partiti d'Opposizione e numerosi partigiani dei vari gruppi di opposizione.

Parlarono Polony ed Appony deplorando la violazione della costituzione da parte di Tisza, pel metodo di cui si servì per far adottare il nuovo regolamento della Camera.

I partecipanti al Comizio si recarono quindi dinanzi alla sede del Club del partito indipendente il cui presidente Thaly, pronunziò un discorso rilevando le simpatie della popolazione verso l'azione dell'Opposizione.

I dimostranti, infine, si dispersero senza provocare disordini.

Alla stessa ora anche i socialisti tennero una riunione, nella quale emisero voti a favore del suffragio universale.

La riunione fu calma.

Nelle provincie si tennero oggi numerose riunioni elettorali del partito liberale e di opposizione, in cui si votarono indirizzi approvanti o disapprovanti rispettivamente, la condotta del Governo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale di Roma.

28 novembre, *ore 4 p. — (Norsa.)* L'onor. Caetani, di cui si proponeva la nomina a sindaco di Roma, scrive rinunziando all'onore che gli si vuol fare, e ciò per ragioni politiche, perchè vorrebbe cioè che i municipi e i cittadini, fossero maggiormente tutelati dal Governo nei conflitti, a cui dànno luogo gli scioperi e le lotte di classe.

Aumento di materiale ferroviario.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, l'on. Tedesco ha approvato la provvista in aumento di materiale, della Direzione della Mediterranea, di 10 locomotive a otto ruote, di 30 a sei ruote, di 30 *tender*, pure a sei ruote, di 200 carrozze di terza classe, a due assi, e di 100 carri-bagagli a due assi, il tutto ammontante alla somma complessiva di 10 milioni di lire.

L'INSEDIAMENTO del presidente del Senato.

28 novembre, *ore 8 pom. — (Norsa)* — Stamane il nuovo presidente del Senato si è recato a Palazzo Madama e prese possesso del suo ufficio. Egli ha anzitutto fissato l'ordine del giorno della Camera vitalizia per il 31 dicembre.

Esso reca:

I. Votazione per la nomina dei sei segretari e di due questori:

II. Insediamento dell'Ufficio di Presidenza;

III. Sorteggio degli Uffici.

I deputati per il ricevimento dei reali.

Nel pomeriggio, all'ufficio di presidenza della Camera, il questore Giordano-Apostoli ha proceduto, alla presenza di una trentina di deputati, al sorteggio delle Commissioni che dovranno ricevere i reali a Palazzo Madama per la seduta inaugurale della XXII legislatura.

La Commissione incaricata di ricevere il re ed i principi è risultata composta dagli onorevoli: Raccuini, Placido, Ravaschieri, Rosadi, Lucca, Brunialti, Rossi Enrico, Bonacossa e Mira.

La regina sarà ricevuta dagli onorevoli: Aprile, Rovasenda, Salandra, Giardina, Cocco-Ortu, De-Viti, Di-Marco, Chimienti, Zaccarini e Ferraris Carlo.

Uguale sorteggio è stato fatto al Senato, presente circa ottanta senatori.

La Commissione che dovrà ricevere il re ed i principi, oltre che del presidente Canonico, è riuscita composta dai senatori: Chigi-Zondari, Lanzari, Baccelli Augusto, Garnieri, Inghilleri, Sani, Saletta, Pisa, Colmayer e Ruffo-Bagnari.

La Commissione senatoriale che dovrà ricevere la regina, sarà costituita oltre che dal vice-presidente Blaserna, dagli onorevoli Fogazzaro, Codronchi, Serena, Baracco, Paternò, Lancia di Brolo, Giorgi, Roux, Melodia e Mirri.

Riforme nella marina.

Il ministro della Marina ha preparato il disegno di legge per la parificazione degli stipendi degli ufficiali subalterni della Marina militare. Il progetto sarà subito presentato al Parlamento.

*** Al ministero della Marina sono in corso le proposte per le ricompense al valore militare agli ufficiali ed agli uomini di bassa forza che si segnalarono per il loro coraggio in occasione dello scoppio della Santa Barbara avvenuto sulla nave *Marco Polo* nelle acque cinesi.

Da Parigi.

Le condizioni di salute di Ibsen

28 novembre. — (E.) Un telegramma da Cristiania, annuncia che i medici sperano di poter salvare Ibsen. Il figlio del grande scrittore è stato telegraficamente richiamato da Stocolma, dove si trova attualmente.

L'arcivescovo di Parigi ammalato.

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi è gravemente ammalato.

I delegati scandinavi ricevuti da Combes.

Combes ricevè ieri nel pomeriggio i delegati scandinavi ai quali disse:

— Sono più di mille anni che gli scandinavi ci inviarono dei conquistatori. Essi oggi ci mandano degli amici: se noi amiamo gli uomini del Nord, gli è che noi abbiamo un po' del loro sangue nelle vene e sono lieto di constatare che nulla di quel che avviene alla nazione francese è indifferente alle altre.

Spero che le buone relazioni della Francia con le nazioni del Nord aumentino sempre, come pure i sentimenti di simpatia che le animano.

Max Regis sposa un'ebrea?

Telegrafano da Algeri:

« Max Regis, il ben noto ex sindaco antisemita di Algeri, sposerà tra breve una signora israelita, vedova e milionaria.

« Il matrimonio sarà celebrato fra pochi giorni ».

La vittoria di un'avvocatessa.

Ieri, davanti le Assise di Carcassonne, è comparsa una donna del popolo, accusata di infanticidio. Il difensore era la giovane avvocatessa, signorina Gillaud, che si dimostrò valentissima e ottenne l'assoluzione dell'imputata.

L'imposta sul reddito.

28 novembre. — (E.) Quest'oggi, è intervenuto alla Camera, il ministro Rouvier ristabilito. Si doveva iniziare la discussione sull'imposta sul reddito, ma il nazionalista Gauthier de Clagny chiese il rinvio osservando che la discussione mentre è in campo il bilancio, diventerebbe cosa puramente illusoria.

Rouvier affermò la necessità dell'approvazione del bilancio, aggiungendo però che la Camera aveva deciso di principiare oggi la discussione dell'imposta, e che egli quantunque non rimesso completamente, era intervenuto alla seduta per non ritardare l'opera del parlamento.

Combes si oppose alla domanda di Gauthier e la Camera decise che due giorni della settimana vengano dedicati alla discussione dell'imposta.

Si crede però che il Senato respingerà il progetto che la Camera potesse approvare.

La separazione delle Chiese dallo Stato.

La Commissione della Camera che esamina la separazione delle Chiese dallo Stato si è oggi riunita.

Il socialista De Ville, chiese che la Commissione abbandonasse il progetto Briant e di presentare semplicemente alla Camera una relazione sul progetto Combes.

Messa ai voti la proposta fu respinta con con 13 voti contro 12.

Subito dopo il nazionalista Berry ha chiesto si respingesse la proposta Combes...

Si venne ai voti e parecchi membri della maggioranza repubblicana essendosi ritirati la domanda di Berry ottenne 13 voti contro 12 contrari.

Una setta di strangolatori.

Telegrafano da Tunisi che da alcuni giorni, alcuni individui, fin quì non ancora noti, per quanto si abbiano dei sospetti, strangolano tutte le persone che riescono a trovare nei siti deserti.

In pochi giorni si sono scoperti cinque cadaveri. Tutte le vittime erano state uccise e poi profanate.

L'ultimo delitto fu commesso a otto chilometri dalla città sulle rive di un lago e la vittima fu un giovanetto di 15 anni.

Le spese militari tedesche.

Berlino, 28 novembre. — (M.) Il Reichstag, la cui riapertura è imminente, dovrà occuparsi in questa sessione invernale oltre che dei trattati di commercio, dei nuovi progetti di legge regolanti il contingente di pace.

Il contingente, fissato per cinque anni con legge del 25 marzo 1899, a 495.500 uomini, deve essere ora, alla scadenza del quinquennio, nuovamente regolato, ciò che significa sempre elevato, anche se di poco.

Infatti il nuovo progetto chiede, per l'anno prossimo intanto, un aumento di 1500 o 1600 uomini.

Le spese ordinarie pel contingente prussiano sono calcolate 464 milioni di marchi, quasi 13 milioni più dell'anno scorso.

Nel bilancio straordinario si chiedono inoltre 53 milioni e mezzo, 32 e mezzo più dell'anno scorso.

Anche per i contingenti della Sassonia e del Würtemberg le spese sono aumentate.

Il bilancio della marina sale a 111 milioni di cui 70 per le nuove costruzioni di navi che vengono annualmente proseguite sino al compimento della votata legge sulla flotta.

Un effetto delle « esperienze della guerra russo-giapponese » come dichiara la relazione è la domanda della prima rata per un vapore da mine e per la formazione di una « Minenkompagnie ».

L'elezione popolare dei giudici.

Ginevra, 28 novembre. — (D. M.) Dai pubblici comizi venne approvata la legge per l'elezione dei giudici dei tribunali fatta dal popolo.

Votazioni svizzere.

Zurigo, 28 novembre. — (X.) La votazione popolare ha respinta la legge del libero esercizio della medicina ed accettate quelle sullo stipendio dei maestri e l'organizzazione dei distretti del cantone, nonchè quella della procedura per debiti e fallimenti.

Il cantone di Soletta ha accettata la legge sul trattamento dei funzionari dello Stato.

Un'altra grazia in Svizzera.

Lucerna, 28 novembre. — (C.) Il Gran Consiglio con 92 voti contro 38, pronunciò la grazia dell'assassino Hofstetter, condannato a morte, commutandone la pena nella reclusione a vita, con un anno di segregazione cellulare.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur

Il quarto attacco generale cominciato — Assalto al gruppo dei forti orientali, chiave della fortezza — Lotta corpo a corpo — Descrizione della galleria sotterranea — Perchè i giapponesi devono prendere Port Arthur al più presto possibile — Si conferma la voce della ferita della signora Stoessel.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Un telegramma ufficiale da Tokio, in data di ieri sera, annunzia che sabato nel pomeriggio doveva essere cominciato l'assalto principale ai forti di Sung-Shu-Shan (Collina del pino), ed ai forti che si trovano all'est di queste importanti posizioni.

Un telegramma ufficiale dice che lo scopo dell'assalto non era stato raggiunto e che la battaglia continuava. Dei telegrammi non ufficiali invece dicono che i risultati an-

che di questo attacco, che sarebbe il quarto sarebbero stati negativi e che i giapponesi sarebbero stati respinti. Ma forse queste notizie sono premature.

Altri telegrammi dicono che l'assalto fu diretto oltre che contro Sung-Shu Shan anche contro dei parapetti di Ehrlung (forti dei Due Draghi) e contro Kikw-Aus-Han (forti della cresta del Gallo).

Un episodio interessante di questo assalto è che i generali Nakamura e Saito, si misero alla testa di un gruppo di soldati armati della sola spada e si gettarono sulle trincee combattendo corpo a corpo contro i russi.

E evidente che i giapponesi considerano questo gruppo di forti come la chiave della fortezza: e, tanto da parte loro come da parte dei russi, si fanno sforzi enormi rispettivamente per prenderli e per difenderli.

Il corrispondente speciale del *Daily Telegraph* da Cefù, che conosce bene la fortezza, telegrafa che egli non crede che un attacco generale possa riuscire, ma ritiene che solo gradualmente avanzando, potranno dopo lungo tempo i giapponesi impadronirsi della fortezza.

Per darvi l'idea di quanto siano elaborate le difese di questi forti orientali, vi traduco un telegramma di un altro corrispondente del *Daily Telegraph*. Egli dice:

« Il fossato dei forti orientali di Ki-Kuang (Cresta del Gallo), è difeso, sopra la contro-scarpa, da un'alta capponiera lunga nove piedi e larga otto, scavata come una galleria sotterranea alla profondità di dodici piedi sotto *glacis* (lo spazio che corre fra una trincea ed un'altra).

Essa è costrutta con un conglomerato di sabbia e cemento. Le casematte e i muri della galleria sono dello spessore di un metro e coperte di tetti ad arco. Dell'interno della galleria la destra forma l'ala della camera, ma la parte centrale è divisa ed attraversata da otto capponiere ciascuna delle quali è lunga 36 piedi e larga sei.

Dal fossato si entra nella galleria per mezzo di una porta di acciaio, che mette in un quadrato.

Questo quarto attacco generale, era atteso dai critici militari, ed infatti è naturale che i giapponesi facciano ora sforzi supremi per prendere Port Arthur al più presto possibile, in vista del viaggio della squadra del Baltico, la quale calcolando anche sopra qualche ritardo incidentale, dovrebbe arrivare verso la metà di febbraio sul teatro della guerra.

Ora è necessario che l'ammiraglio Togo prima di quell'epoca abbia levato il blocco e si sia recato a far riparare le sue navi e mettersi così in grado di ricevere degnamente la squadra russa.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che già fin d'ora, Togo manda, per turno, le sue navi a Sasebo per le necessarie riparazioni, rese indispensabili da una campagna di nove mesi.

Un telegramma da Mukden conferma che la signora Stoessel è stata ferita al principio di ottobre, da una scheggia di granata, mentre faceva una passeggiata.

Ora però sarebbe completamente guarita.

Port Arthur non più bloccato?

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo, dicono che allo stato maggiore si ha notizia che il blocco di Port Arthur è stato levato dai giapponesi se non completamente almeno in gran parte, e tutte le grandi navi giapponesi si sono portate a Sasebo per essere riparate.

In quel cantiere si lavora giorno e notte a pulire le caldaie, a sostituire i cannoni deteriorati con altri nuovi e a preparare tutto l'occorrente per una campagna quale è quella che i giapponesi dovranno sostenere con la squadra del Baltico.

Intanto si dice che, date le violenti tempeste che in questa stagione imperversano nel Mar Giallo, le torpediniere e le controtorpediniere giapponesi non possono più tenere il mare.

La voce corsa che una mezza dozzina di torpediniere giapponesi si sia recata incontro alla squadra del Baltico, è una fiaba; esse si sono recate pure a Sasebo.

Kuropatkine pensa a ritirarsi?

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il noto giornalista Nemirovicc, corrispondente del *Rouskoie* scrive da Mukden che « al quartier generale si crede che quello dei due eserciti che si deciderà a prendere l'offensiva dovrà subire terribili perdite di uomini. Però la situazione attuale non può continuare.

« Le incessanti scorrerie dei congusi, che molestano i fianchi e le retroguardie russe e i loro frequenti tentativi, sovente coronati dal successo, potranno obbligare Kuropatkine a ritirarsi. »

Il giornale militare l'*Invalido russo* dichiara che « è falsissimo che i giapponesi non siano in condizioni di mettere in campagna un esercito importante.

« Il governo di Tokio ha già chiamato sotto le armi cinquecentomila riservisti, ma un numero relativamente poco considerevole di essi ha lasciato il paese.

« È ormai stabilito poi, che i giapponesi hanno degli emissari in tutta la Manciuria.

« I tongusi sono loro alleati e dal Giappone essi ricevono danaro, armi, munizioni e cavalli.

« Non solo, ma le bande dei tongusi sono comandate da ufficiali giapponesi.

» L'attività di queste bande, disseminate, obbligano i russi a immobilizzare circa quarantamila uomini per la difesa delle ferrovie. »

Kuropatkine chiede rinforzi.

Si annunzia che Kuropatkine ha telegrafato a Pietroburgo, chiedendo insistentemente che lo si metta in condizione di poter opporre al nemico almeno seicentomila combattenti. Con simili forze, egli afferma che la sua offensiva sarà vittoriosa.

Per far rispettare la neutralità.

Si ha da Londra, 28:

Il marchese di Lansdowne ha fatto pervenire alla Camera degli armatori del Regno Unito, all'Associazione delle Camere di commercio del Regno Unito e a diverse altre associazioni una lettera relativa agli obblighi dei proprietari di navi sulla necessità di rispettare le regole della neutralità.

Lo scopo del Giappone.

Telegrafano da Tokio:

Il presidente del Consiglio, Katsura, in una intervista con un giornalista ha dichiarato che il Giappone non si prefigge altro scopo nell'Estremo Oriente, che quello di assicurare la pace e di tutelare la sua esistenza nazionale. La guerra non può finire con qualche battaglia. Siamo disposti a sacrificare l'ultimo uomo e l'ultimo centesimo.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto: Non mi lusingo che la caduta di Port Arthur segni la fine della guerra. La presa della fortezza sarà un'occasione per la Russia di rinnovare i suoi piani. In quanto alla situazione interna del Giappone il presidente del Consiglio ha affermato che essa è soddisfacentissima. Il paese è tutto concorde nel voler combattere fino agli estremi.

Quando la guerra è scoppiata la situazione finanziaria del Giappone indicava un risveglio, dopo un lungo periodo di inattività.

Le spese della guerra sono elevate ma il governo ha fatto in modo che la situazione normale del mercato non sia troppo compromessa.

Il risultato ha superato le speranze.

Da ciò deriva la calma della popolazione.

I raccolti superano quest'anno di cento milioni il valore medio.

Il commercio coll'estero è migliore che nel 1903.

Il prezzo degli oggetti di lusso è leggermente aumentato ma la situazione finanziaria ed economica non è danneggiata.

Questo fatto, senza dubbio ha sorpreso il nemico, perchè il risultato ha superato la nostra aspettazione, noi raddoppiamo di energia, lavoriamo attivamente, viviamo frugalmente e continueremo la guerra senza esitazione.

Non v'è lettura proficua senza l'**Enciclopedia**, maestra dotta e vigile, che soccorre alla memoria labile, fornisce spiegazioni precise, dà modo di penetrare interamente il pensiero dell'autore.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

Per i fatti di Innsbruck

Abbiamo da Monza, 27:

Grande, quanto inutile apparato di forza pel Comizio oggi indetto dagli studenti monzesi.

Alle 11 il Politeama era affollato di notabilità, professori, studenti, operai e cittadini di ogni ceto, molte signore comprese.

Parlarono applauditissimi ed [illegible] Trento e Trieste, Massaglia e Pereda del giornale *Juventus* e gli studenti Viganò, Stazzi, Heensemberger, Loma di Monza, e Gatti e Pucci di Milano.

Ettore Reina portò al Comizio il saluto e l'adesione del proletariato monzese, in nome della fratellanza universale e presentò — a discussione compiuta — un vibrato ordine del giorno che fu approvato fra le generali acclamazioni.

Tranne qualche interruzione del delegato di servizio, ordine perfetto.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 28:

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale toscano dei veterani 1848-49, e campagne successive, interprete del sentimento di italianità che sempre ha animato i vecchi combattenti le patrie battaglie per la indipendenza d'Italia, deliberava, come protesta contro la violenza austriaca negli ultimi avvenimenti d'Innsbruck, d'inscrivere il sodalizio fra i soci annuali della *Dante Alighieri*.

.·. Ci telegrafano da Aquila, 28:

A Sulmona, nel Politeama Excelsior si è tenuto un comizio di protesta contro l'Austria per i fatti d'Innsbruck.

I discorsi dei varii oratori furono accolti entusiasticamente dal numeroso pubblico accorso, per unire la sua sdegnosa voce di protesta contro le scene selvagge, compiute a danno dei nostri fratelli da coloro che si chiamano nostri alleati.

La somma raccolta fu spedita alla *Dante Alighieri*.

.·. Ci telegrafano da Treviso, 28:

Il Consiglio comunale di Treviso approvò un ordine del giorno di protesta pei fatti di Innsbruck e deliberò di erogare lire cento alla *Dante Alighieri*.

.·. Ci scrivono da Gallarate che un pubblico numerosissimo partecipò domenica al Comizio, indetto dai giovani della Scuola pratica di commercio per protestare contro le teppistiche violenze tedesche di Innsbruck.

Furono fra i più applauditi oratori lo studente Facchinetti, il pubblicista dottor Francesco Buffoni pei socialisti e l'avvocato professor Arnaldo Agnelli per la democrazia.

Venne poi acclamato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà coi valorosi che combattono per la difesa della italianità e di fervido augurio per la istituzione di un' università italiana a Trieste.

---

quale stendevasi senza posa mercè i lavori civilizzatori del proprietario, mercè la potenza e la vigilanza del costui esercito d'intendenti.

S'erano però guardati bene i due viaggiatori d'entrare in Rinaldios, lo stabilimento centrale, una vera cittadina, il capoluogo della colonia.

Non là certo avrebbero trovato Ervardo.

Dal loro arrivo nell'America del Sud, aveano senza fatica seguito la traccia del giovane.

Percorrendo la medesima sua strada da Buenos Aires a La Paz, s'erano dovunque imbattuti in persone che aveano accolto o scortato il bel francese biondo, l'*El-dorado*, come scherzosamente lo aveano soprannominato, a causa della sua bella capigliatura, un po' romantica, per la folta ciocca scendentegli con grazia sulla fronte.

Il nomignolo di *El-dorado* avea cambiato di significato là, in quel paese ove esso designò il padrone favoloso di immensi giacimenti auriferi, nel tempo della conquista spagnuola.

L'accenno ai capelli del giovane conte di Ferneuse — il vello cioè coprentegli il cranio in brevi onde dorate — avea colpito sempre le brune popolazioni, e aiutata la loro memoria, sotto il pungolo di ripetute domande.

Anche a La Paz riuscì facile ricostituire alcune peregrinazioni del viaggiatore.

Dalla capitale della Bolivia datava l'ultima lettera scritta da Ervardo alla madre.

In essa egli la informava che vi stava aspettando Mattia Gael, il contrabbandiere brettone, ch'era stato incaricato dal marchese di Valcor d'una missione misteriosa, e del quale dovea sorvegliare i passi.

Quantunque Mattia fosse partito assai prima di lui, pure tutto dava a credere aver egli incontrato sul cammino considerevoli ritardi: accidente, malattia o aggressione di banditi.

Che se per caso invece era giunto a destinazione, dovea rimanervi nascosto — il che rendeva il compito d'Ervardo assai difficile.

Costui dunque attendeva, s'informava, teneva bene aperti gli occhi.

Questo l'ultimo suo scritto alla madre, dopo il quale incominciò il silenzio, che l'avea immersa nella desolazione.

Ora era lei che, a sua volta, cercava il figlio scomparso; e il padre Eudossio la accompagnava.

Non era pel missionario il miglior inizio della santa sua opera l'ajutare, il proteggere quella donna attraverso le oscure regioni in cui egli aspirava di recare la luce?

Lo aveano commosso in lei le ansie della madre e il pentimento della cristiana.

Poi, la sua curiosità psicologica di curatore d'anime s'interessava allo strano dramma di cui Gaetana era l'eroina, all'enigma passionale di cui ella cercava la soluzione.

Per la signora di Ferneuse poi nessuna guida sarebbe stata pari al monaco, intrepido come un soldato, fine, accorto e saggio per aver studiato tanto l'uomo, e già pratico del paese da esso percorso, per esservi stato in gioventù.

Il religioso parlava inoltre i principali dialetti indiani, essendosi da lunga pezza preparato a seguire la sua imperiosa vocazione.

— Ecco il villaggio dei miei padri! disse un giovinetto, che aveva la pelle color di rame, gli occhi neri un po' obliqui, il naso camuso, le labbra spesse, i lunghi capelli oleosi, e che si trovava nella prima piroga.

La seconda era occupata da una scorta militare, appartenente alla medesima tribù.

Gli indiani sono fedeli. Quando hanno promesso, mediante una retribuzione — derisoria del resto — di vegliare alla sicurezza d'un viaggiatore, si farebbero ammazzare per lui, mentre, in caso diverso, lo spoglierebbero o torturerebbero senza scrupolo alcuno.

Per essersi appunto conformati alle indicazioni dell'adolescente, che aveva or ora parlato, il padre Eudossio e la contessa s'erano avanzati sì lontano nella regione delle foreste.

Una straordinaria speranza faceva battere il cuore di Gaetana.

Il giovane indiano, incontrato a caso, e interrogato al pari di tanti altri, le informazioni dei quali erano riuscite vane ed erronee, affermava d'aver visto lo straniero dai capelli d'oro.

— Lo servivano i miei fratelli, disse. Ma, tratti in un'insidia, quasi tutti perirono.

« L'uomo bianco fu ferito, dopo essersi battuto come uno sparviero della montagna; e quegli dei miei che rimase vivo l'ha portato nel nostro villaggio.

Quale emozione dunque s'impadronì di Gaetana allorchè dopo la lenta navigazione sul rio pieno di meandri, durante la quale si passò dinanzi a parecchi accampamenti dello stesso aspetto, sentì l'indiano esclamare:

— Ecco le capanne dei miei padri!

Quando le piroghe toccarono la riva o almeno s'erano accostate tanto vicino ad essa quanto lo consentivano i giunchi, i lavoratori del caucciù gettarono uno sguardo indifferente, senza punto tralasciare l'opera loro.

La vista di visi bianchi non li sorprendeva affatto.

Se ne sarebbero allarmati se avessero scorto solo gli stranieri; ma la presenza vicino ad essi di indigeni li tranquillò immediatamente.

Quanto all'abito del monaco e al costume corto da caccia che lasciava vedere le gambe coperte di uose, della contessa, erano particolari appena discernibili per quegli esseri primitivi.

I bianchi apparivano loro dinanzi vestiti in foggie troppo varie perchè ne afferrassero la differenza.

La complicazione stessa delle vesti finiva per produrre in essi un effetto di uniformità.

L'ottaviano, col viso energico, coll'alta statura, colla tonaca grigia rialzata mediante una cintura di cuoio in cui si distinguevano una rivoltella, un solido coltello da caccia e una borsetta di cartuccie, incuteva rispetto a quei barbari.

Volle metter piede a terra prima egli solo; e la signora di Ferneuse, malgrado il suo desiderio ardente di scendere, di correre verso le umili dimore, in cui forse trovavasi il figlio, fu costretta ad obbedirgli.

Non poteva d'altronde giungere a riva se non portata sulle spalle d'uno degli uomini, a meno che non si fosse accostato alla piroga il ponte mobile in legno d'una delle capanne erette su pali.

Ma sì l'uno che l'altro di questi mezzi esigeva una preliminare trattativa, per assicurarsi la benevolenza degli abitanti.

Ella vide il monaco farsi portare sulla spiaggia da due indigeni che sguazzavano nei giunchi, bagnandosi sino alla cintura.

Poi colla sua autorità naturale, egli si avanzò verso gli uomini che lavoravano il cauciù, e colla sua maniera dominatrice di parlare ad essi, se ne cattivò tosto l'attenzione.

La signora di Ferneuse, ritta, intanto, nella piroga, procurava, piena di speranza e d'angoscia, di indovinare, dai gesti, il senso d'un dialogo, per lei incomprensibile.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *L'Università Popolare.* — Col concorso di scelto e numeroso uditorio in maggior parte composto di signore e signorine dell'aristocrazia varesina, delle autorità e di un buon numero di negozianti e professionisti, si è inaugurata l'Università Popolare.

Presentato dal dottor Francesco Petracchi, che fece anche la relazione morale-finanziaria dell'istituzione, il prof. Friso, di Pavia, tenne il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Mentre tutte le gradazioni sociali erano rappresentate, la classe operaia, che è quella per la quale si è fondata l'Università ed è quella che dovrebbe ritrarne maggior profitto, era assai scarsamente rappresentata.

Anche il dottor Petracchi nella relazione morale ebbe a lamentare la poca assiduità degli operai alle lezioni dell'anno scorso.

Belluno. — *Calchera distrutto dal fuoco.* — Giorni sono un grave incendio si sviluppava nella borgata di Calchera abbattendo quasi tutto il paese e gettando sei famiglie sul lastrico.

Ieri notte scoppiò un secondo incendio distruggendo fienili, mobili, case, legna, in modo da far perdere le traccie del paese.

Si calcolano a 50 000 lire i danni. Sette famiglie sono sulla strada. Il panico è enorme, per questo frequente succedersi di incendi.

Reggio Emilia. — *L'arresto di un soldato evaso.* — Nell'aprile del corrente anno, certo Emilio Rossi, di anni 28, da Corneto Tarquinia, sorvegliato speciale della P. S., essendo stato assegnato al 55° fanteria di stanza a Reggio Emilia.

[illegible] venne tradotto alle carceri militari preventive di Piacenza per rifiuto d'obbedienza e insubordinazione. Era anche sospetto autore del furto di un orologio d'argento in danno dell'appuntato Francesco Zofrea.

[illegible] s'ammalò e fu mandato all'ospedale di Piacenza.

La notte dell'8 corrente egli, eludendo la sorveglianza delle guardie, riuscì ad evadere vestito dei pantaloni bianchi e della giubba di [illegible]

Il Rossi venne l'altro ieri notte arrestato a Roma in casa della sua amante Filomena Lucarelli, in via di S. Giovanni in Laterano 87, e rinchiuso a Regina Coeli.

Oggi sarà dai carabinieri tradotto a Piacenza.

Firenze. — *Un grave delitto.* — Giunge notizia da Empoli che il colono Agostino Tinti [illegible] nella villa del suo padrone Gabriello Casini per domandargli conto della disdetta fattagli da un ufficiale giudiziario, afferrava il Casini e lo gettava dalle scale fracassandogli il cranio.

Il Tinti è latitante; il Casini è morente.

Lucca. — *Comizio per la difesa delle acque del Serchio.* — Imponentissimo è riuscito il Comizio popolare Diecimo per la difesa delle acque del Serchio, che speculatori tentano ancora di volere asportare in altre provincie.

Circa diecimila persone, quaranta associazioni, dieci corpi musicali, deputati, sindaci, consiglieri provinciali, comunali e tutti i comitati pro acqua della valle del Serchio, erano convenuti.

Il treno è arrivato alla stazione di Diecimo con 40 carrozze piene di rappresentanti di sodalizi di Lucca.

Il Comizio ha avuto luogo nel letto del torrente Pedagna mentre gli oratori parlarono dall'alto del muraglione della diga.

Dopo fu votato un ordine del giorno riaffermante il diritto del popolo sulle acque del Serchio.

Perugia. — *Un suicidio emozionante.* — Dal muraglione di via dell'Indipendenza gettavasi tal Adami David facchino del magazziniere della fornitura foraggi del presidio.

Il suo corpo fu raccolto dalla Croce bianca e portato all'ospedale.

Sembra che causa di tale triste passo sia stata una punizione ingiustamente inflittagli. Lascia la moglie e tre figli.

Napoli. — *L'arresto di due fratelli falsari.* — La questura sorprese ed arrestò i fratelli Giovanni e Giuseppe Cutitta orefici, che si erano dati alla fabbricazione di monete false di nikel. All'atto dell'arresto il Giovanni tentò di suicidarsi con un colpo di revolver.

Nella casa dei falsari furono sequestrate molte monete false, un torchio, un punzone ed altri ordigni.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vigevano:

In seguito all'ultima adunanza del consiglio [illegible] oggetto l'Abolizione del r. Liceo qualora il governo non si fosse deciso a concorrere in parte nelle spese, posto in votazione, non raccoglieva la maggioranza assoluta dalla legge voluta per le spese di carattere facoltativo, il sindaco dott. Ulisse Marazzani di parte socialista rassegnava le dimissioni alla Giunta e questa si rese solidale col sindaco.

Intanto il consigliere Russi Vincenzo, notaio, rassegnava le dimissioni da consigliere a motivo per una critica fatta dal locale *Indipendente* al suo voto in favore del Liceo.

Martedì il consiglio comunale è convocato per le suddette dimissioni. Difficilmente si potrà venire a formare una qualunque amministrazione, così che si prevede la venuta del commissario regio.

.*. Abbiamo da Rovigo:

Nel comune di Canaro, dove il governo volle lasciare il commissario regio per quasi sei mesi, per far piacere all'on. Valli e per aiutarne la elezione, domenica prossima avranno luogo le elezioni generali amministrative, che daranno vittoria completa alla lista socialista, contro i clerico-moderati, la cui debolezza venne messa in mostra nella recente lotta politica. La lotta sarà aspra perchè i clerico-moderati vogliono mantenersi... in esercizio per l'inevitabile ballottaggio fra l'on. Badaloni ed il Valli.

Un gravissimo incendio presso Verona

Ci telegrafano da Verona, 28:

Stamane a Tregnago i passanti scorsero che dal locale dell'Agenzia delle imposte usciva una densa colonna di fumo. Avvisate le autorità fecero suonare le campane a stormo: accorsero i terrazzani e si diedero subito all'opera di spegnimento. In un [illegible] l'incendio, alimentato dal vento, [illegible] grandissime proporzioni. Anche il fabbricato attiguo della Pretura fu invaso dalle fiamme unitamente all'ufficio.

I terrazzani compierono atti veramente eroici, salvando gran parte dei valori dell'ufficio del registro e i registri del catasto.

Nonostante il lavoro accanito dei pompieri giunti da Verona, dei fabbricati rimase solo un cumulo di macerie.

I danni sono straordinari ed incalcolabili. La causa si attribuisce ad un calorifero.

GRAVE DISASTRO IN MARE

Ci telegrafano da Venezia, 28, notte:

Stasera il semaforo del porto di Malamocco avvisava che in mare una barca pericolante chiedeva soccorso: spedito subito un rimorchiatore, ritornava poi a Venezia trascinando dietro a sè una barcaccia sulla quale trovavasi un uomo.

Questi dichiarava che l'altro ieri quattordici barcaccie addette ai trasporti nel porto di Trieste, colpite da un fortunale di bora, ebbero rotti gli ormeggi e vennero spinte in mare.

Undici furono subito ricuperate e la tredicesima è quella che il mare spinse fino a Venezia; delle due ultime, il marinaio certo Masnò, che qui giunse sfinito, non ne sa nulla.

La scuola di polizia scientifica

Abbiamo da Ferrara, 28:

(V.) In diverse nazioni esistono insegnanti speciali di criminalistica, di criminologia, di scienza della polizia.

In Italia esiste soltanto un corpo di polizia scientifica, istituito in Roma dal ministro dell'Interno, esclusivamente per gli alunni di P. S. che hanno superato gli esami di ammissione alla carriera.

L'Università di Ferrara, ha istituito invece una scuola universitaria teorica-sperimentale di polizia scientifica, che risponde in tutto alle attuali esigenze e comprende gli studi speciali di antropologia criminale e psicopatologia forense, di polizia giudiziaria e pratica, di polizia amministrativa e di sicurezza.

L'organo complesso di questi studi forma quella scuola, nella quale potranno integrare la loro coltura scientifica e la loro educazione pratica, tutti coloro che aspirano all'esercizio della magistratura e di funzioni statuali di polizia.

La scuola di polizia scientifica, inizierà il corso ordinario semestrale dell'anno 1905, nel prossimo mese di gennaio, ed il ministero degli Interni ha formalmente assicurato, che i certificati rilasciati da questa scuola, saranno tenuti nella maggiore considerazione.

Possono iscriversi: i laureati in giurisprudenza, in medicina e chirurgia: gli studenti della facoltà di legge o medicina: coloro che fanno parte del personale governativo di polizia: coloro che hanno i titoli richiesti per l'ammissione all'impiego suddetto.

Il corso di antropologia criminale e di psicopatologia forense, sarà diretto dal chiarissimo prof. Luigi Cappelletti. Le lezioni di polizia giudiziaria scientifica saranno impartite dal valoroso giudice del nostro tribunale, avv. Umberto Errante. Quelle di polizia amministrativa e polizia di sicurezza dal valente prof. avv. Giovanni Pacinotti.

Un carabiniere ferito dall'amante

Ci telegrafano da Bari, 28:

Oggi alle ore 15 mentre l'appuntato carabiniere Francone Pasquale, giunto qui in congedo, si trovava nel corpo di guardia della caserma della Legione a conferire con certa Fascilla Maria, d'anni 28, tessitrice, da Bitritto, da lui sedotta quattro anni or sono, è stato improvvisamente da lei ferito con un colpo di rivoltella alla gola.

La feritrice è stata arrestata insieme ad una sua sorella.

Le ingiustizie dell'Adriatica

Gli impiegati anziani delle ferrovie della Rete Adriatica, entrati in servizio prima del 1885, sono stati vittime di un capriccioso ed iniquo trattamento. Si sono visti cioè passare davanti nelle promozioni, avvenute senza criteri fissi, i colleghi assunti in servizio sette ed otto anni dopo.

Tutti i reclami in via gerarchica sono stati vani, o così pure è rimasta inascoltata una petizione al ministro dei Lavori pubblici perchè interponesse i suoi buoni uffici presso la Società Adriatica.

L'ingiustizia del trattamento fatto a questi disgraziati impiegati è tanto più rilevante in quanto è in contrasto con quello che la Società Mediterranea viene facendo a' suoi vecchi impiegati, in parziale riparazione di vecchi torti.

Sarebbe desiderabile perciò chè il ministro dei Lavori pubblici si decidesse a prendere a cuore la causa dei vecchi impiegati dell'Adriatica, richiamando la Società al rispetto del buon diritto.

I professori non pagati.

Ci telegrafano da Padova, 28:

Gli assistenti universitari riunitisi oggi numerosi nell'aula dell'Ateneo, dopo lunga discussione, deliberarono di inviare un telegramma al ministro reclamando il sollecito pagamento dello stipendio arretrato.

.*. Ci telegrafano da Messina, 28:

Malgrado i reiterati annunzi ministeriali, i professori delle nostre scuole tecniche non hanno ancora ricevuta la remunerazione del mese di ottobre.

Essi si rivolsero al presidente della sezione che richiese dal ministro solleciti e giusti provvedimenti.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Gli operai addetti alla Raffineria nazionale di Pontelagoscuro scioperarono ieri a mezzodì non volendo l'amministrazione accordare loro, come in passato, il riposo festivo.

Lo stabilimento è chiuso.

.*. Ci telegrafano da Venezia, 28:

Lo sciopero dei fornai raggiunse lo stato acuto. Gli scioperanti irritati dal contegno indifferente e spavaldo dei proprietari, e specialmente dei signori Baccalin e Colussi, che vorrebbero trattare i dipendenti alla stregua delle bestie da soma, scesero a qualche eccesso.

E così, sotto l'accusa di violenze o minaccie fatte ad un *krumiro*, vennero operati dalla questura dodici arresti.

Fra gli arrestati figurano il segretario della federazione panattieri Enrico Astori di Milano e il segretario della lega di Venezia, Sante Rottigni.

.*. Ci telegrafano da Verona, 28:

A Illasi i filandieri dello stabilimento Perbellini scioperarono, chiedendo un miglioramento delle condizioni.

STRASCICHI ELETTORALI

Discorsi di deputati.

Abbiamo da Biella:

Prima di partire per esercitare il mandato legislativo a Roma l'on. Rigola volle intrattenere i suoi elettori in pubblico comizio, che riuscì affollato e solenne. Più di 15 associazioni intervennero con bandiera.

Per quasi due ore egli tenne desta l'attenzione degli ascoltatori spiegando l'esito della lotta elettorale e il suo pensiero sul compito della legislazione e del partito. Nel finire fu assai commovente e vivamente applaudito.

A voti unanimi e per acclamazione fu approvato un ordine del giorno di plauso al pensiero del deputato operaio socialista e di protesta contro il governo perchè tiene sotto le armi i richiamati della leva 1880 senza plausibile motivo e con danno delle famiglie.

.*. Abbiamo da Forlì, 28:

Nel teatro Comunale si è tenuta una festa di ballo fra i componenti i partiti popolari e loro famiglie, che coadiuvarono alla elezione a deputato del pubblicista Giuseppe Gaudenzi, repubblicano.

Il concorso, nonostante il tempo burrascoso e la neve che cadeva, fu superiore all'aspettativa, e la massima concordia regnò fra gli intervenuti.

A mezzanotte parlò l'on. Gaudenzi, il quale entusiasmò quando disse che di fronte all'ibrida unione dei costituzionali coi clericali, per qualsiasi causa, le forze popolari devono opporsi unite, perchè certamente si oppongono così ad un disastro che essi preparano alla patria, alla causa della civiltà e del progresso.

Parlarono Valmaggi pei socialisti ed il dottor Felici pegli indipendenti, tutti applauditi.

.*. Ci telegrafano da Bari, 28:

È stato distribuito a Bari un foglio a stampa a firma dell'on. Laudisi, ex deputato di Bitonto.

Egli risponde ad una lettera pubblicata nel *Corriere delle Puglie* dell'on. Capruzzi, il neo eletto che ringraziava i suoi elettori.

L'on. Laudisi, ringraziando anche lui i suoi amici, si duole delle sopraffazioni usate nella lotta e spera che la Giunta delle elezioni non convaliderà la elezione di Bitonto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei richiamati.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

L'istruttoria contro i trentun soldati richiamati, sta per chiudersi. Il processo è fissato, salvo contrordini, per il 12 dicembre. Intanto anche per le comunicazioni coi difensori, si esercita il massimo rigore.

.*. Oggi il tribunale condannava Alfonso Gabellini, impiegato all'ospedale di Santa Maria Nuova, imputato di appropriazione continuata e qualificata, ad anni tre di reclusione ed a 1500 lire di multa.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Stamane al tribunale si è avuta la *reprise* del processo Ubaldelli.

Assisteva un pubblico piuttosto scarso.

Presidente del tribunale l'avv. Bianchi; Pubblico Ministero l'avv. Tommasini.

Aperta l'udienza il P. M. domanda che, basandosi sulle risultanze delle perizie mediche, le quali non dimostrano la assoluta impossibilità della Garavaglia di intervenire all'udienza, che si proceda nel dibattito considerandola contumace.

L'avv. Caverni invece sostiene la necessità della presenza della Garavaglia.

Si dà lettura del verbale medico dal quale si desume che la Garavaglia ha avuto gravi sintomi di tubercolosi, non confermati dall'esame bacteriologico.

Mazza, domanda nell'interesse dell'Ubaldelli un rinvio stante la malattia della Garavaglia. In senso uguale parlano Michelucci e Falassi.

Il tribunale si ritira e respinge la domanda di rinvio.

Nell'udienza pomeridiana viene cominciata l'escussione dei testimoni che si svolge senza incidenti nuovi.

Il processo delle bombe a Trieste.

Abbiamo da Trieste, 28:

Ricorderete che nell'agosto u. s. il giudice istruttore Barzal spiccò mandato di cattura contro otto persone, coinvolte — a quanto si diceva — nell'affare delle bombe scoperte nel sottosuolo della Società Ginnastica.

Ora fu ripubblicato quel mandato (ricercatoria) specificandosi il reato: per alto tradimento (art. 58 del Codice Penale austriaco) e alle otto persone ricercate allora se ne aggiungono due, i signori Edgardo Rascovich, d'anni 33, negoziante, e Antonio Boniciolli, d'anni 54, giornalista. Gli altri sono: Garibaldi Apollonio, d'anni 29, redattore dell'*Indipendente*, prof. Angelo Coppadoro, di Milano, d'anni 25; Alessandro Petronio, avv. Procuratore, d'anni 30; Giacomo Fumis, d'anni 42, maestro; Bruno Ferluga, d'anni 24, impiegato; Romeo Battista d'anni 38 da Udine, impiegato; Sabino Leskovich, capitano mercantile, da Udine, imbarcato sul *Daniele Manin* della Navigazione Veneziana e Giacomo Menicanti d'anni 26, impiegato. Tutti sono riparati nel Regno.

Processo Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Il processo contro il deputato Syveton, in seguito alla sua aggressione al generale Andrè, ex ministro della guerra, comincierà il 9 dicembre.

Su e giù per il mondo

La decana delle domestiche.

In un villaggio di Bretagna è morta, l'altro ieri, una certa Chaze che aveva servito 63 anni sempre nella medesima casa.

Però la decana delle domestiche francesi è Enrichetta Chardonnaud, della Charente Inferiore, la quale è entrata al servizio di una famiglia nel 1834 e vi è tuttora dopo settant'anni compiuti.

In età di ottantacinque anni Enrichetta Chardonnaud è anch oggi vispa e sana e rende qualche piccolo servizio ai suoi padroni.

* * *

Il *record* del luccio.

È la Germania che, pel momento, può vantarsi di averlo vinto.

Infatti un oste della Westfalia ha negli scorsi giorni preso un luccio che pesa 35 chilogrammi e che è lungo un metro e 95 centimetri.

Inoltre questo mostro acquatico portava il suo stato civile sulla coda, con una data incisa su un pezzetto di latta: « 1859. »

A quell'epoca il luccio ora gigantesco era stato preso a Wetter sulla Ruhr.

Che peccato sia rimasto muto!

Ce ne avrebbe potuto narrare delle belle!

* * *

Una parrocchia contro gli orsi.

A Porrentruy un giovane scapolo, certo Bron, morto or sono due anni, aveva lasciato tutti i suoi beni agli orsi di Berna.

Pretendendo aver dei diritti a questa eredità la parrocchia cattolica di Porrentruy contestò la validità di quel testamento.

Dopo un principio di processo è intervenuto un accordo e la somma lasciata da Bron, che ascende a 9000 franchi, sarà divisa così: 3500 agli orsi e 5500 alla parrocchia di Porrentruy.

Ma saranno contenti gli orsi di vedersi togliere due terzi d'eredità?

* * *

Per finire.

Ad una festa.

— Conoscete mia moglie?

— Non ho questo piacere.

— Piacere? Allora capisco che non la conoscete.

La rubrica per le signore

Un'intrepida alpinista. — Una signora americana, madama Fanny Bullock Workmann, in una brillantissima conferenza tenuta l'altra sera nell'anfiteatro della Sorbona, a Parigi, ha narrato, davanti ad uno scelto ed elegante uditorio e composto in massima parte dall'elemento femminino, le sue ascensioni sull'Himalaya. — La signora Bullock Workmann è nata a Boston ma è inglese per elezione di domicilio.

In compagnia di suo marito — perchè la signora Bullock viaggia col proprio consorte, dottore in medicina, che ha preferito alla pratica della sua arte, i rischi passionanti della vita d'esploratore — essa si recò a piè dell'Himalaya e giurò di esser la prima donna che ascenderebbe le ripide alture gelate, del gigante Gaorinsankar.

Dotata di robustezza eccezionale, di ferrea volontà e d'una perseveranza a tutta prova, la signora Bullock-Workmann, dopo disagi e sofferenze incredibili riuscì nella difficilissima e pericolosissima impresa.

Le fatiche sofferte, non disanimarono l'intrepida alpinista; che, dopo l'Himalaya tentò ed eseguì altre non meno scabrose escursioni.

Ed ora essa è arrivata a Parigi, dopo aver passato due anni alla frontiera del Turkestan, esser salita su sette altissime cime, valicato quattro montagne coperte di neve, esplorato i ghiacciai del Kara Korum e raggiunto l'altezza di 7.132 metri!

Da quelle regioni, la signora Bullock-Workmann ha portato numerose fotografie, le quali mediante proiezioni elettriche, completarono l'istruttiva, bellissima conferenza.

Inutile dire che l'uditorio, fece alla egregia esploratrice una vera ovazione, e che le signore presenti le regalarono non pochi splendidi mazzi di fiori.

Corriere scientifico quotidiano

La malattia del sonno. — Telegrafano da Londra, 28:

Si ha da Colombo (Ceylan): Il *Journal of the Ceylan Branch of the British medical Association* pubblica una monografia del professor Aldo Castellani, italiano, sulla malattia del sonno.

Il prof. Castellani ha studiato nell'Uganda (Africa Centrale) questa terribile malattia ed ha impiantato ad Entebbe un ospedale ed un laboratorio bacteriologico, per cercare di combattere il morbo, che si va sempre più diffondendo.

Il prof. Castellani è quegli che ha veramente scoperto il microrganismo della malattia del sonno (*tripanosoma ugandese*) e cadono in errore coloro che attribuiscono questa scoperta al Bruce, il quale, per sua confessione, non ha fatto altro che confermare la scoperta del Castellani. Sir Patrick mausen, che è la più grande autorità vivente negli studi sulle malattie tropicali, dà tutto il merito della scoperta al Castellani, ed in generale ciò è riconosciuto dalla stampa inglese scientifica e degli altri paesi.

Il Governo inglese si è reso esatto conto dell'opera del Castellani e lo ha nominato direttore dell'Istituto Bacteriologico di Colombo.

Nella sua monografia il prof. Castellani dice che la malattia del sonno, detta dagli indigeni *intapsi* (dormire), fu creduta per lungo tempo una forma particolare di malaria, una varietà di *beri-beri*, un'intossicazione, una forma di insolazione. Altri hanno ritenuto la malattia di origine bacterica. Il prof. Castellani ritiene che se non vi può essere dubbio che in molti casi di malattia del sonno si noti un'infezione streptococchica, tuttavia questa infezione non è che secondaria.

La causa reale della malattia è, secondo il prof. Castellani, il *tripanosomi*. Da ricerche fatte sul fluido cerebro-spinale egli ha ricavato che 70 0|0 dei colpiti dalla malattia avevano in essi dei *tripanosomi*.

Da posteriori ricerche compiute dal professore Sambon risultò che i *tripanosomi* potevano essese inoculati nell'individuo per mezzo della *glossina palpalis*, una mosca speciale della specie *tse-tse*.

Il prof. Castellini divide la malattia del sonno in tre periodi: l'uno leggiero ed iniziale, il secondo più forte, caratterizzato dal tremito, ed il terzo che dura solo da due a quattro settimane, in cui il paziente giace in uno stato completo di coma. La malattia ha sempre effetti letali. Finora tutti i casi osservati all'ospedale di Entebbe appositamente fondato dallo scopritore sono riusciti fatali.

Malgrado le numerose cure tentate non si è ancora trovato un rimedio al terribile male. L'arsenico e la china, specialmente in casi di complicazioni malariche, producono miglioramento notevole ma temporaneo. Così pure l'iniezione di sublimato nelle vene, che produce un miglioramento anche per parecchi giorni. Ma gli sforzi dell'uomo devono rivolgersi tutti alla distruzione della mosca infetta, riuscendo vana pur troppo ogni cura dopo l'intossicazione.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Ferravilla riforma la compagnia per il biennio 1905-1906; poi si ritirerà definitivamente dalle scene; così almeno ha dichiarato. Ha riconfermato tutti i suoi vecchi attori e ha scritturato anche Gaetano Sbodio il suo vecchio compagno d'arte.

A proposito di Ferravilla si annuncia che egli probabilmente andrà a Torino, per invito della Società di cultura, a leggere in un teatro alcuni componimenti di Carlo Porta.

.*. L'*Arte drammatica* conferma che nel nuovo poema la *Nave* di D'Annunzio che si dovrebbe dare alla Scala nella primavera prossima, non reciterà Eleonora Duse.

.*. Il repertorio del teatro veneziano sta per arricchirsi di due nuovi lavori: una commedia di Fradeletto scritta per Zago, ed una di Antonio Salsilli per Ferruccio Benini. Intanto il teatro veneziano ha acquistato un buon lavoro nella nuova commedia *Ultime lotte* della signora Enrica Barzilai-Gentili rappresentata con successo al Costanzi di Roma dalla compagnia Benini.

.*. Ermete Novelli, che sta compiendo una fortunata *tournée* in America, ha dovuto affrettare il suo ritorno in Europa per una serie di piccole sciagure. La prima attrice signora Olga Giannini ebbe a Montevideo la tifoide e poi la polmonite presa in seguito a un incidente ferroviario. In seguito a un urto, si sganciò l'ultimo vagone del treno, che portava la compagnia Novelli, in aperta campagna: altri vagoni ingombrarono la linea. Gli attori dovettero fare di notte nella guazza alcune miglia: Sabatini rimase ferito alla fronte. Tutti ora sono perfettamente ristabiliti e sono in viaggio per l'Italia.

.*. I nostri autori drammatici lavorano: Giannino Antona Traversi darà a giorni il suo *Viaggio di nozze* e prepara *Le intellettuali*, *La siepe* e *Fanti di cuore*.

Gino Damerini darà presto la commedia in tre atti *Gli idealisti* e il prof. G. A. Cesareo oltre la *Francesca da Rimini* che si rappresenterà in dicembre, prepara una tragedia sulla *Sanfelice*. Roberto Bracco sta ultimando una nuova commedia *Stefano e Teresa*, Ettore Strinati *L'impura*, Giulio de Frenzi *L'ultima istitutrice*.

.*. Camillo de Saint-Croix ha atto rappresentare all'*Odéon* di Parigi un nuovo dramma poetico in 5 atti e 6 quadri: *Armide et Gildis* che trae la sua ispirazione dalla *Gerusalemme liberata*.

Un esercito di cavalieri franchi, sotto la guida di Renaud, muove alla conquista di Gerusalemme; ma, ancora una volta, Armida ha vittoria su Marte. Tutti i cavalieri piegano vinti d'amore, baciando la mano della incantatrice che trae schiavo lo stesso Renaud nonostante le lagrime di Gildis, la dolce fidanzata, e le rampogne di Odoard, l'accorto e forte guerriero.

Il successo fu buono. I critici elogiano il dramma.

.*. La tomba d'Amleto che si trova presso il castello di Marien Iyst, nell'isola di Seealand non lungi da Copenaghen, sta per essere distrutta dalla linea ferroviaria del mare del nord. Inutile dire che se un Amleto è esistito — ne dubitiamo — egli visse e morì nell'Jutland e non nell'Elseneur.

.*. Si ha da Parigi, che il direttore del Gymnase aveva ricevuto un lavoro di Aicard, intitolato *Benjamine*, ma venne meno all'obbligo assunto di rappresentarlo. Invece di *Benjamine*, il Gymnase darà una commedia di Bernstein intitolata *Le Bercail*. L'Aicard intentò per questa infrazione ai patti un processo al direttore del teatro, il quale si scusò dicendo che l'attrice Simona Le Bargy non aveva voluto interpretare la parte di Benjamine. Il tribunale nella sua sentenza, dichiarando che i « capricci d'un'attrice non sono una ragione sufficiente per autorizzare il direttore d'un'azienda teatrale a mancare ai propri impegni », lo condannò a pagare diecimila franchi d'indennità.

Ora la signora Le Bargy — qualificata nella sentenza del tribunale « capricciosa » — si giustifica dicendo che la *Benjamine* dell'Aicard è una giovinetta di sedici anni, e che essa non si credeva adatta per una parte simile, tanto più che, dopo *Benjamine*, avrebbe dovuto incarnare, nel *Le Bercail*, una signora con un figlio di sette anni. « Io dice l'autrice — non sono in grado di passare dall'adolescenza all'età matura da un momento all'altro, e in questo non vi è ombra di « capriccio. «

MUSICA.

Il *Rolando di Berlino* di Ruggero Leoncavallo andrà in scena a Berlino il 12 dicembre prossimo.

.*. A Modena ebbe un lieto successo la nuova opera *Matelda* del maestro Gennaro Abate. La musica dalla critica locale venne giudicata astrusa.

.*. Arturo Colautti ha rinunciato a ridurre in libretto la victorhughiana e coreografica *Esmeralda*, benchè l'avesse già tutto imbastito, per il maestro Pasquale La Rotella, direttore della *Schola Cantorum* annessa alla regia basilica di San Nicola a Bari. Scriverà invece per questo giovane maestro una *Wanda* di sua invenzione, scegliendo per ambiente la grande rivolta polacca del 1830.

Il Colaiutti ha poi tracciato per Francesco Cilea una *Gloria*, in tre atti, desumendola dalle lotte civili di Siena sullo scorcio del secolo XIV.

.*. Ad Amburgo ebbe successo l'oratorio *Il Paradiso perduto* del maestro Enrico Bossi.

L'esecuzione ha avuto luogo sotto la direzione dello Spengel e vi presero parte 340 membri del Cecilien-Verein.

L'oratorio verrà eseguito a Lubecca, Francoforte, Gotha, Gera, Dortmund, Rotterdam ed in altre sei o sette città della Westfalia.

.*. Il 5 dicembre andrà in scena al teatro Leopardi di San Ginesio, Marche, l'opera *Celeste*, di N. Basile ed E. Taccari, musica del maestro Tommaso Venettozzi. — Nella nuova opera è applicata una curiosa idea del Venettozzi: l'orchestra è surrogata dalla banda, e ciò affinchè l'opera si possa rappresentare anche nei piccoli centri. L'opera è in due atti e la scena si svolge in Milano, nel secolo decimosettimo.

.*. L'annunziata *Giulietta e Romeo* del maestro Vincenzo Ferroni, sarà la ventunesima opera, il cui libretto è preso dalla tragedia shakespeariana.

.*. Il noto romanzo di Olivier Goldsmith: *Il vicario di Wakefield*, ha dato argomento ad un libretto d'opera che la compositrice inglese Liza Lehmann sta musicando.

.*. *Arlette* è il titolo di un'operetta in tre atti di Roland e Bouret, musica della compositrice Jane Vieu, datasi con successo alle Galeries Saint-Huber di Bruxelles.

.*. Al Palais-Royal di Parigi ha ottenuto un gran successo d'ilarità un nuovo *vaudeville* in quattro atti: *Une affaire scandaleuse* di Gavault e Ordonneau. L'attor comico Galipaux vi ha sostenuto la parte del protagonista, acclamatissimo.

.*. Era generalmente risaputo da gran tempo che nella biblioteca del Capitolo Metropolitano di Benevento, racchiudevansi non pochi antichi codici di gran pregio, già appartenenti a Badie Benedettine e trasportati a Benevento in seguito a vicende storiche che è impossibile qui ricordare. Fa parte di tali codici una ricca collezion di libri corali che vennero sempre conservati gelosamente sebbene non se ne conoscesse l'intrinseco valore. È toccata a monsignor Bonazzi, la sorte di vederli presi finalmente in considerazione ed accuratamente esaminati.

Il lavoro si deve ai padri Paul Blanchon ed Amando Menager, della Badia di Solesmes, relegati ora nel Castello dei Worslei di Appulduzcombe-House presso Wigt in Inghilterra. Per loro confessione le ricerche operate in Benevento gioveranno sommamente agli studi in corso per la ricostruzione del genuino Canto Gregoriano, che dovrà esser ufficialmente adottato.

* * *

La questione dei cappelli delle signore a teatro è sempre all'ordine del giorno. I teatri di Parigi, per quanto concerne i cappellini, si dividono in due categorie: l'Opéra, l'Opéra Comique, il Teatro Francese, i teatri Sarah Bernhardt, Antoine e Variétés non ammettono le signore in platea se non a testa nuda. Invece l'Odéon, il Vaudeville, le Noveauté, il Gymnase, ed altri minori lasciano alle signore piena libertà di mettersi in testa anche un circo equestre, se credono, con le penne di tutti gli uccelli della creazione. Le signore si lamentano che, nei teatri ove devono stare in platea a testa nuda, le guardarobiere accatastano in certi piccoli armadi i cappellini, i quali vi stanno come i pacchi postali in un furgone.

.*. Attualmente la città nella quale maggiormente il pubblico ha modo di divertirsi è Londra. Si calcola che non vi siano meno di 763 teatri, *music-halls* e caffè concerto, e si calcola pure che siano seralmente frequentati da una media di 140 mila persone.

Si aggiunga però che Londra ha circa cinque milioni di abitanti.

Nota Satirica del giorno

LA SEPARAZIONE FRA CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(Dal *Pasquino*).

Quello di sotto. — Dunque, d'ora innanzi fra noi due ci sarà duello a morte!!

Quello di sopra. — Sta quieto, vecchietto mio, a me pare che il duello sia bello e finito.

FALSO ACCRESCITIVO.

Sono al *normale* erotico ben noto;
Ed *accresciuto*, vate e musicista,
Che dai delfini fu salvato a nuoto.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Por-dono.

IN CUCINA

Costolette tartufate. — Tagliatele da un bellissimo *carré* di vitello, battetele; passatele all'uovo e al pane; friggetele al burro, spruzzatele di sale. Mettetele su un vassoio unto di burro, copritele con due strati di tartufi bianchi affettati separati da uno di parmigiano; distribuitevi su dei pezzetti di burro: spingete a forno fortissimo, e tre minuti dopo servite.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Firenze la signorina Luisa Pegna, figlia del noto industriale assessore comunale e nipote dell'amico nostro, avvocato Mario, col dottor Arturo Calvo. Augurii.

NECROLOGIO

A Milano la signora Giulia Micheli Marchetti.

Ad Acquanegra il patriota Biagio Bergantini.

A Brescia il maestro di musica Giovanni Roggero.

A Torino l'avv. conte Giovanni Figarolo Tarino di Groppello, consigliere di prefettura.

A Feltre il pubblicista Ettore De Biasi

A Bologna il colonnello Luigi Sorrentino.

A Catanzaro il comm. Michele Scarfoglio primo presidente di Corte d'appello a riposo.

A Montreal (Canadà) la signora vedova Dubarry, in età di 106 anni e sei mesi. Era nata nel 1798, quando Giorgio era re d'Inghilterra.

La signora Dubarry aveva veduto cinque re. Giorgio III, Giorgio IV, Guglielmo IV, Vittoria ed Edoardo VII.

Appendice del SECOLO, 29-30 novembre

ERNESTO DAUDET 16

Espiatrice!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si tornò in sala, ove venne servito il caffè, poi Luca propose all'invitato di recarsi con lui a fumare in giardino.

— Le signore vi ci accompagneranno, ed io vi mostrerò i miei begli alberi, i miei fiori, la mia chiesuola.

— Andateci senza di me, disse l'avola. I miei ottant'anni, non s'adattano alle lunghe passeggiate. Gilberta mi sostituirà.

— Rimarrò con voi, nonna, rispose la giovane — che o non voleva lasciar sola la vecchia, o non ci teneva più a discorrere col signor di Fosseuse e parendole sufficiente quanto gli avea detto.

Ma Simonnet s'inalberava, protestava, esigeva che la figlia li accompagnasse; perciò questa cedette; e la signora Resgard li udì allontanarsi e non tardò ad assopirsi al rumor delle voci e dei passi che s'andavano poco a poco spegnendo...

All'improvviso fu tratta dal suo dormiveglia.

— Chi è là? chiese.

— Son io, mamma, rispose Luca.

— Siete solo? Dov'è Gilberta?

— Nella serra, col signor di Fosseuse. Ve li ho condotti piano piano, senza farne le mostre, e ve li ho lasciati con un pretesto. Stanno spiegandosi.

Nel dir ciò le si sedeva in faccia, stregandosi le mani, contento dello stratagemma e impaziente di conoscerne il risultato.

VI.

La serra in cui Simonnet aveva lasciato la figlia sola con Francesco, ergeva le armature di ferro e i vetri sull'area d'un oratorio dedicato alla Madonna, nel giardino dell'Abbadia.

Indipendentemente dai fondamenti di tale cappella, utilizzati dal costruttore della serra stessa, le devastazioni commesse sotto il Terrore ne avevano risparmiate alcune parti: un lembo di muro cui stava addossato l'altare sotto una finestra ogivale, un bassorilievo nel quale figuravano diversi personaggi, una colonna spezzata, e la pila dell'acqua santa.

Cotali rovine, vestigi del passato, erano state innestate con altrettanta arte che buon gusto nella nuova costruzione.

Sotto l'edera e la vitalba, di cui il tempo le aveva qua e là coperte, davano alla serra un aspetto imponente, misterioso, monumentale, come diceva enfaticamente Luca.

Egli perciò andava orgogliosissimo di codesto edificio, ombreggiato da casolari secolari.

Non ommetteva mai di condurvi i rari suoi visitatori, nè di raccontar loro la storia dell'antico monastero, dove, seguendo l'esempio dei genitori, avea fissato la propria dimora.

Nulla dunque era più naturale e conforme alle sue abitudini, quanto l'offerta da lui fatta a Francesco di mostrargli ciò ch'egli chiamava « la gemma » della sua possessione.

Dopo averlo guidato per ogni dove nel giardino, indicando alla sua ammirazione alcuni bei punti di vista, lo avea condotto nella serra, insieme a Gilberta, la cui presenza era indispensabile all'esecuzione del suo piano.

Li avea poscia lasciati soli, svignandosela, inosservato, non appena s'era accorto che l'ospite era tutto intento ad osservare il bassorilievo, rappresentante l'Adorazione dei Magi.

Allorchè Francesco, terminato ch'egli ebbe di ammirare il capolavoro d'un artista sconosciuto, si volse, cercò invano Simonnet.

— Se n'è andato vostro padre? domandò non senza sorpresa.

Un sorriso rischiarò il viso melanconico di Gilberta.

— Sì, rispose, se n'è andato. Gli è riuscito il piccolo strattagemma — chè a disegno egli ci ha fatti entrare nella serra; è per sua volontà, signore, che vi ci troviamo soli.

« Ha pensato che fosse tra noi necessaria una spiegazione. Me ne avea già avvertita. Io dunque lo sapeva. E voi no?

— Come potevo saperlo se nessuno me ne aveva detto nulla?

— Dovevate supporre tuttavia che ci si sarebbe messi in condizione di discorrere liberamente insieme, giacchè, soggiunse la giovane con tono ironico, dal momento che mio padre ha deciso io v'abbia a sposare, bisogna bene che possiamo intenderci prima di acconsentire o di rifiutare.

— È vero, riprese Francesco sedendolesi vicino su una panca su cui ella s'era già accomodata, egli vuole sposarci. Me n'ero scordato.

« Sì, nell'ascoltarvi, nell'intuirvi proba e sincera, nell'ammirare la vostra venerabile nonna, avevo dimenticato che, se sono qui, è solo per effetto d'una imposizione.

— Di cui non sono complice! esclamò Gilberta con gesto di protesta. Dovete asserne persuaso perchè ve l'ho detto poco fa. No, non c'entro io in quanto ha fatto e fa mio padre.

— Non insistete. Se ve ne accusavo prima di vedervi, non ve ne accuso più. Vi considero come la più nobile delle donne, incapace affatto di qualsiasi indelicatezza.

« È però positivo che ci si vuol sposare e che siamo qui per stabilire se lo vogliamo noi pure, se possiamo, se dobbiamo volerlo.

— Il mio pensiero ve l'ho già fatto conoscere. Non sarò mai vostra moglie.

La risposta fu precisa e spontanea. L'energia dell'accento tradiva il carattere irrevocabile della decisione. Ma a quali cause essa era dovuta?

Il marchese, alquanto sorpreso da un rifiuto sì categorico, se ne mosse la domanda.

Non le piaceva egli, oppure prima di conoscerlo, ella avea già disposto del proprio cuore?

Le ispiravano orrore i subdoli procedimenti paterni e le ripugnava di associarsi in qualunque modo?

Egli avrebbe voluto saperlo.

Sebbene avesse sin dal principio riconosciuto l'impossibilità di quel matrimonio, si sentiva un cotal po' umiliato, pensando che, se Gilberta non voleva al pari di lui adattarvisi, non la spingevano forse le medesime ragioni, e che, sotto il rifiuto di lei, perentorio, si celava, non la rivolta della dignità offesa dalle esigenze del padre, ma la mancanza di simpatia verso il costui protetto.

E il dubbio, che, in una maniera non meno contraddittoria che strana, s'impadroniva del giovane, ebbe per conseguenza di destare in questi l'imperioso desiderio di ottenere dalla ragazza una spiegazione che avesse ad attenuare quanto v'era nel suo rifiuto d'offensivo verso colui al quale ella lo avea notificato apertamente, senza riguardi.

— Non ho avuto la vanità di credere, signorina, che vi sarebbe bastato di vedermi per giudicarmi degno di voi.

« Il matrimonio non lo ritenete come un affare; una donna pari vostra non lascia ad altri la cura di sceglierle un marito: se lo sceglie da sola dopo aver riflettuto a lungo.

« Nondimeno, tanto sarei stato sorpreso d'essere gradito alla bella prima, senza esame alcuno, quanto sono stupito d'essere respinto sì precipitosamente.

— V'è spiaciuta la mia dichiarazione? interrogò Gilberta sconcertata dal rammarico che traspariva dal linguaggio di Francesco.

— Essa è ahimè! quale dovevo desiderarla. Prima però di farmela così, sùbito, non avreste dovuto aspettare!...

— Che cosa? disse ella sempre più turbata.

— Di saperne sul mio conto più di quanto ne sapete.

(Continua.

CRONACA

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI.

Già fin da ieri abbiamo potuto dare, con cifre approssimative, il risultato delle elezioni per la sostituzione nel Consiglio Comunale dei membri dimissionari. Le sezioni mancanti non hanno modificato di molto le cifre definitive. Queste si poterono conoscere solo a sera tarda; e le diamo tosto, benchè non sieno quelle ufficiali, le quali non si hanno ancora, non essendo terminato il lungo e laborioso lavoro di scrutinio dei presidenti dei seggi delle 114 sezioni per arrivare alla proclamazione. A Palazzo Marino questi hanno lavorato tutta la giornata di ieri senza terminare le operazioni di revisione. A opera compiuta si potrebbe avere forse qualche spostamento negli eletti della minoranza.

Ecco il risultato dovuto ai computi affrettati della prima ora, fatti dagli impiegati dell'Economato Municipale.

Gli eletti.

1. Sacchi Guido	voti	17,723
2. Menozzi Angelo	»	17,703
3. Rusconi Ettore	»	17,677
4. Spatz Giuseppe	»	17,669
5. Zaffaroni Alfredo	»	17,643
6. Scherillo Michele	»	17,636
7. Torrani Enrico	»	17,626
8. Giussani Filippo	»	17,602
9. Perego Angelo	»	17,596
10. Paleari Giovanni	»	17,582
11. Gadda Emilio	»	17,577
12. Scheibler Felice	»	17,576
13. Clerici Carlo	»	17,574
14. Alfieri Emilio	»	17,570
15. Bruschetti Ampellio	»	17,555
16. Denti Francesco	»	17,544
17. Capredoni Angelo	»	17,526
18. Santamaria Giacomo	»	17,522
19. Ferrari Vittorio	»	17,515
20. Borromeo Gilberto	»	17,511
21. Cavazzoni Stefano	»	17,510
22. Agrati Cesare	»	17,508
23. Castoldi Emanuele	»	17,503
24. Bertani Luigi	»	17,501

Entrano nella minoranza.

25. Turati Filippo	voti	14,864
26. Manfredini Achille	»	14,773
27. Moneta Ernesto Teodoro	»	14,769
28. Gonzales Edoardo	»	14,682
29. Sala Cesare	»	14,670
30. Piazza Saul	»	14,627

Seguono in ordine di votazione.

31. Sperati Pietro	»	14,614
32. Luraschi Romeo	»	14,593
33. Finzi Giorgio	»	14,592
34. Redaelli Carlo	»	14,582
35. Venturini Vittorio	»	14,571
36. Porro Eliseo	»	14,556
37. Gatti Oreste	»	14,549
38. Isolabella Guido	»	14,548
39. Piazzi Giovanni	»	14,533
40. Colombi Camillo	»	14,461
41. Magnasco Tomaso Edoardo	»	14,456
42. De Franceschi Giuseppe	»	14,455
43. Della Torre Luigi	»	14,450
44. Brugora Paolo	»	14,450
45. Bignami Vespasiano	»	14,447
46. Caneva Zanini Ferruccio	»	14,434
47. Cafassi Francesco	»	14,350
48. Cozza Federico	»	14,337
	»	14,312

I socialisti rivoluzionari.

49. Branconi Emanuele	»	759
50. Lazzari Ottorino	»	737
51. Corradi Virginio	»	729
52. Cassina Luigi	»	676
53. Mosca Giuseppe	»	656
54. Galimberti Paolo	»	598

* *

I clericali hanno vinto con più di 3000 voti di maggioranza.

Gli errori si scontano tutti per una legge inesorabile storica.

Lo sciopero del settembre fu sfruttato molto abilmente; noi, di quegli eccessi deplorati, portiamo oggi la pena.

I moderati soli non potevano fare niente: deboli e spregevoli sono diventati un numero insignificante nella vita milanese.

Ma è venuto in campo un nuovo elemento vigoroso e potente, il prete. E il prete ha vinto.

D'oggi in avanti la lotta diventa schietta tra i due partiti: il cattolico e il laico — fra il papa e lo Stato civile.

Questo sarà il programma delle lotte future.

A LOTTA FINITA

A ciascuno il suo turno. I moderati, scacciati dal palazzo Marino nel dicembre del 1899 si erano detto: « Noi non possiamo riuscire colle nostre forze: nascondiamoci dietro i preti: a questi lasciamo i rischi della battaglia e la gloria del vincere. »

E hanno porto le mani alle catene e si sono legati da sè stessi dietro al carro dei potenti.

Nelle elezioni politiche avevamo veduto i clericali trionfare perfino col nome del Cornaggia sormontando tutte le antipatie che questo suscita; e le amministrative dipendevano necessariamente dalle prime. La vittoria o la sconfitta nelle une determinava il fato delle altre.

Lo scopo dei moderati fu da loro stessi confessato: spingere le cose al punto da rendere necessario il Commissario regio per procedere alle elezioni generali.

I clericali hanno approfittato degli errori commessi non già dai consiglieri di parte democratica, ma dai promotori dello sciopero di settembre, per tentare un'alzata di scudi; e sono riusciti nel loro intento.

Hanno saputo scegliere il momento utile, — e le dimissioni dei loro consiglieri che provocarono le attuali elezioni, non furono che la prima mossa di una grande battaglia che non finirà così presto.

D'ora in avanti, a Milano, ed in altre città italiane, la lotta sarà nettamente dichiarata tra l'elemento laico e civile e l'elemento clericale.

I partiti democratici, ammaestrati dagli errori commessi, comprenderanno finalmente la necessità di tenersi uniti contro un nemico forte, disciplinato, maestro di astuzie e di inganni che dopo essere caduto sotto il peso di colpe imperdonabili, ha saputo prepararsi nell'ombra e continua tenacemente a lavorare alla sua risurrezione nella vita pubblica.

La lezione odierna è dura, ma meritata.

I partiti popolari, forti di una grossa maggioranza, hanno creduto ch'essa sarebbe rimasta intatta ed immutata per una lunga serie di anni: e nella massa degli elettori, impaziente, che credeva si dovesse cambiare la faccia al mondo da un giorno all'altro, si infiltrava una irragionevole sfiducia.

I cattolici e i moderati hanno adoperato tutte le armi: si sono scagliati contro il regolamento d'igiene perchè urtava in interessi che si credevano intangibili perchè radicati nella tolleranza degli abusi; e mentre con un manifesto eccitavano i lavoratori a votare contro i popolari perchè avevano permesso lo sciopero, con un altro eccitavano i padroni di case a votar contro il Municipio che vuol erigere le case a buon mercato per i lavoratori.

Da parte nostra, oltre la fatale indifferenza degli sfiduciati c'è stata anche la defezione di parecchi i quali s'interessano molto delle elezioni politiche e troppo poco delle elezioni amministrative. Dicono che sono cose che non li riguardano.

Perchè? Il Comune è lo Stato in proporzioni minuscole, ed i lavoratori devono avere tanto interesse di avere consiglieri di parte propria, come di avere deputati del proprio partito politico.

Siamo quindi davanti, per ciò che riguarda alcune classi di lavoratori, ad una vera mancanza di educazione politica; e ciò nel Comune politicamente più progredito d'Italia.

Non diciamo di più.

Auguriamoci che il deplorevole risultato delle elezioni odierne suoni come un rimprovero a molte coscienze deboli ed incerte e di monito a tutti.

Le elezioni di ieri ci condurranno al commissario regio desiderato dai moderati e dai loro padroni clericali?

Se la Giunta attuale lo reputasse conveniente potrebbe rimanere al suo posto. Il Consiglio è di 80 consiglieri: i 24 clericali nominati ieri lo lasciano composto ancora di 56 dei partiti popolari: i bilanci possono essere approvati, perchè, togliendo i 14 assessori di parte nostra, restano sempre 42 consiglieri. Ma conviene rimanere in queste condizioni?

È necessario, per rilevare l'onor di Milano, una solenne rivincita delle elezioni di ieri, le quali sono il frutto della discordia nostra e degli errori o delle colpe di altri che entrano nei partiti popolari come elemento di dissoluzione.

Liberiamoci una buona volta da questi elementi e prepariamoci serenamente alla lotta contro il nemico eterno del progresso civile.

LA SCONFITTA.

I democratici le hanno prese: è la verità e giova dirla senza riguardi, affinchè sentano tutto il bruciore delle legnate.

Ma questa vittoria non è definitiva: può essere il principio di una sollevazione di clericali, può essere una nube passeggera sul cielo di Milano.

Nelle elezioni generali si schiereranno di nuovo le forze delle due parti, — dei liberali e dei reazionari, — e diranno allora le urne la parola definitiva.

Ma fin da oggi bisogna accingerci a rifare il lavoro, con calma, con metodo, con fede.

Non si deve fare a fidanza col tempo: ma è necessario mettersi all'opera senza perdere un sol giorno.

La vittoria sarà dei costanti e degli operosi.

UN PO' DI STATISTICA.

I votanti sono stati all'incirca 33,346 (la cifra ufficiale si conoscerà più tardi), il 56.9 per cento degli inscritti. Nelle elezioni parziali del 1902 la percentuale fu del 38.29; e in quelle generali del 10 dicembre 1899 fu del 59.34 per cento.

Nel 1899 i partiti popolari ebbero in media 18.430 voti; i moderati 7.439 e i cattolici 3.085; ieri ai partiti popolari toccarono all'incirca 14.500 voti, ai moderati e cattolici uniti insieme 17.500.

Vi è stato dunque uno spostamento rilevante di voti, dovuto in parte, al passaggio degli esercenti nel campo dei moderati, all'estensione dei ferrovieri e alla incertezza della massa operaia — sconcussolata dalle predicazioni dei rivoluzionari, e in parte al risveglio dei clericali, che, incoraggiati dall'esito felice della candidatura del loro Cornaggia, misero in moto cielo e terra per spingere alle urne il loro gregge. I moderati soli sarebbero rimasti ai loro 7500 del 1899: quelli che raddoppiarono la cifra dei votanti furono i cattolici che nel 1899 erano 3000.

Le dimostrazioni dell'altra sera.

Verso le nove, nella folla animatissima che si aggirava in Galleria e sotto i portici si organizzò un forte gruppo di socialisti che andò man mano aumentando e intonò più volte, in segno di protesta l'inno dei lavoratori.

Poi un'altra dimostrazione più numerosa, si improvvisò nel cortile del Municipio, di dove un gruppo recossi al palazzo del senator Ponti — presidente del Comitato clerico-moderato — in via Bigli, fischiando e gridando: « Abbasso! » Sorsero colluttazioni tra popolari e clericali, gli agenti sonarono gli squilli e arrestarono due giovani... sovversivi s'intende.

In pari tempo altra folla muoveva da piazza del Duomo in piazza Fontana e sotto il palazzo dell'Arcivescovado, espresse l'indignazione degli animi contro i clericali.

Alcuni salirono sulle panchine, fiancheggiati da compagni che reggevano moccoli accesi, e lessero i nomi dei clericali usciti dalle urne, mentre la gente intorno li accoglieva con gli *ora pro nobis*. Altri gruppi intuonarono le litanie ed il *Miserere* e dovunque sorgevano proteste.

Poi la folla mosse al giornale *Il Tempo*, sempre salmodiando o cantando l'inno dei lavoratori: la questura rinnovò lo scioglimento e vi furono altri due arresti.

Infine, altri cittadini recaronsi in massa in piazza San Sepolcro protestando contro gli esercenti, la cui Federazione ha sede colà e corsero anche sassate contro i vetri.

Anche dinanzi agli uffici della *Perseveranza*, in via Tre Alberghi, ebbe luogo una dimostrazione ostile, che terminò con gli squilli e un arresto.

Sino a mezzanotte durò l'agitazione, determinata da un vero senso di sdegno per la vergogna inflitta a Milano, colle elezioni dei clericali.

LO STUDIO DELL'AGRICOLTURA per le donne.

Già altre volte abbiamo accennato alla Scuola pratica agricola femminile, istituita presso l'Orfanotrofio detto delle *Stelline* in fondo al corso Magenta. È stata promossa dalla professoressa Amalia Jesz, che ne è sempre l'anima ed è retta da un Comitato che ha ora la sua sede in via Solferino, 3.

Il Comitato ha attualmente risolto il problema di procurare alla Scuola una sede autonoma, in bei locali della casa Melzi, ai quali è annesso un vasto appezzamento di terreno per l'istruzione pratica e le esperienze delle diverse colture.

Pel futuro si pensa di creare un apposito convitto nel vicino comune di Niguarda e a questo incremento della Scuola si potrà addivenire se le sarà continuato l'appoggio già ottenuto del Ministero di Agricoltura, della Deputazione provinciale, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio che si spera vorrà largheggiare negli aiuti, visti i buoni risultati che la Scuola dà e più ancora promette per l'avvenire.

Ad essa infatti, del solo Orfanotrofio, sono già iscritte trentaquattro allieve, che hanno lezioni teoriche intorno ai varii rami agricoli e mezzo di applicare praticamente le cognizioni acquisite, nelle coltivazioni, nella pollicoltura, nella bachicoltura, ecc.

Anche alcuni privati e specialmente alcune buone ed intelligenti signore, che apprezzano il vantaggio di offrire un nuovo campo di attività, geniale e proficuo, alle orfane ed alle giovani in genere hanno unito il loro concorso finanziario, a quello degli enti morali più sopra accennati e tutto assicura un lieto avvenire all'iniziativa. Le lezioni sono cominciate in questi giorni, e le iscrizioni si ricevono ancora presso la segreteria del Comitato.

Per il palazzo delle Poste. — Ci si annuncia per telefono da Roma, che verrà presentato alla Camera, chiedendone l'urgenza, il progetto per la spesa di completamento del palazzo delle Poste nella nostra città.

Per la stazione di P. Romana. — Abbiamo da Roma, per telefono, che il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla variante per il progetto approvato di collegamento diretto della linea Milano-Venezia con la stazione di Milano (Porta Romana) e Rogoredo.

Il prezzo del pane e la Mutua proprietari forno. — La Mutua proprietari forno ci prega di annunziare che, mantenendosi il mercato nelle attuali condizioni, il prezzo del pane, malgrado il forte aumento dei grani, che dura da alcuni mesi, non sarà aumentato.

Gli scioperi dell'ultimo trimestre. — Da una statistica pubalicata dall'ufficio del lavoro della Società Umanitaria rileviamo che gli scioperi scoppiati a Milano nei mesi di luglio, agosto e settembre scorso ammontano a sette. Due di questi si risolsero in favore degli operai, cinque invece contrari.

Detti scioperi interessanti 244 operai, importarono a questi una perdita di 6367 giornate di lavoro, di lire 20,434.50 in salari e di lire 107.65 in sussidi. Nei corrispondenti mesi di luglio, agosto e settembre del 1903, gli scioperi furono 13, con 2273 scioperanti.

Quattro birbe al sicuro. — Ieri mattina il sindaco del vicino paesello di Affori avvertì la nostra Questura che ignoti ladri, nottetempo, avevano tentato inutilmente di scassinare le porte di cinque negozi, erano riusciti in ultimo a penetrare in un sesto, di proprietà del signor Cesare Zocchi, e avevano rubato merce di varia natura — riso, paste, zucchero, salumi, una bicicletta — per un valore di 800 lire.

Un delegato di P. S. fece subito le opportune indagini e potè scoprire e arrestare gli autori del furto. Sono tali: Giovanni Tamagni, giardiniere, abitante in via Vettabbia 5; Ferruccio Oriani di Antonio, falegname, abitante in via Calatafimi 16; Mario Bellini del fu Antonio, nativo di Rovato Bresciano; Giovanni Granata di Giacomo, prestinaio, abitante in via Chiusa 24.

Sono tutti giovani sui venticinque anni.

Borsajuolo lesto. — Ieri il conte Andrea Sola, deputato di Gorgonzola, denunciò in questura che trovandosi in tram, un ladro ignoto gli aveva tolto il portafoglio contenente lire mille.

È stato riconosciuto l'infelice operaio che ieri l'altro fu trovato morto sulla linea ferroviaria elettrica Milano-Varese, presso la cascina Biuma.

Si chiamava Angelo Galanti, aveva 35 anni e abitava in via Luigi Canonica, 70, con la famiglia.

Pare si tratti di disgrazia: tornando a casa da un'osteria di campagna e volendo traversare la strada ferrata per scorciare la via, il Galanti, che era forse alticcio, fu investito da un treno.

Tre disgrazie. — Verso le 3.30 del pomeriggio d'ieri, il salumiere Gaetano Carretti di 26 anni, abitante in via Chiaravalle, 5, attraversando via Mercanti, fu investito e travolto dal carrozzone del tram elettrico n. 34, diretto a San Vittore.

Il disgraziato, ferito e contuso in parecchie parti del corpo venne adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore dove ebbe pronte cure dal dottor Pollini.

* * Il tintore Ambrogio Morandi, di 49 anni, abitante sulla strada per Paullo n. 36, ieri si rovesciò addosso una damigiana piena d'acido nitrico, e si produsse scottature raccapriccianti alla faccia ed in altre parti del corpo.

Il poveretto fu soccorso e trasportato in condizioni allarmanti all'Ospedale Maggiore, dove i medici temono debba perdere un occhio.

* * Pure ieri da Bucinasco venne trasportata all'Ospedale Maggiore la bambina Pierina Panighi, di cinque anni, figlia di contadini di quel paese.

La piccola Panighi, aveva riportato scottature gravi anch'essa con una caldaia di acqua bollente.

Versa in condizioni disperate.

Per le famiglie degli ammalati all'Ospedale Maggiore. — Nei primi quattro giorni del prossimo dicembre, dalle ore 10 alle 18, per iniziativa delle visitatrici dell'Ospedale Maggiore, si terrà una fiera di beneficenza nel salone dell'Istituto dei Ciechi (via Vivaio, 7). La vendita consterà esclusivamente di oggetti e d'indumenti pei poveri, predisposti e donati per lo scopo da famiglie e da ditte caritatevoli. I prezzi saranno fissi e modici. Il ricavo sarà totalmente distribuito alle famiglie degli ammalati degenti nell'Ospedale Maggiore, a cura delle signore visitatrici.

I doni per tale beneficenza, sia in oggetti che in denaro, si possono fin d'ora consegnare ai membri del Comitato.

La regina madre ha inviato un artistico dono.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.41, tram. 4.41 — Roma — leva 7.17 — tram. 4.39 — Palermo leva 7.2 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 22. — Leva alle 11 18 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sulla Francia meridionale, minima di 748 sulla Russia centrale.

Temperatura ulteriormente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sul basso Tirreno, salita altrove: minime a di 756-57 sul basso Adriatico e sul Tirreno centrale, massima di 759 lungo la zona prealpina.

Temperatura generalmente discesa con minime di 1 e 2 sotto zero.

Venti boreali e maestrali al nord, forti occidentali altrove; mari qua e là agitati.

Ieri cielo quasi sereno con brine e geli al nord, generalmente nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicata sull'Alta Italia.

Tendenza. — Bello e leggermente vario sull'alta Italia e Puglie, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud e nevicate al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.8.
Temp. c. med. + 1.0. mass. + 4.5 min. — 1.5.
Umidità relativa media 78 0[0.
Venti dominanti: sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Grandi nevicate in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 28:

Le comunicazioni colle provincie sono difficilissime in causa della neve.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Elena* — *Manuel Menendez*, opere. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il frutto acerbo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Un'avventura di viaggio*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, oper. Ore 9.
VERDI: *Santarellina*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. - *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'*Elena* del Saint-Saëns e il *Manuel Menendez* del Filiasi, hanno richiamato l'altra sera al Lirico un pubblico numeroso ed elegante.

Ascoltato con profonda attenzione, compreso e gustato anche in grado maggiore di sabato sera, l'insigne poema lirico dell'illustre maestro francese venne, sul finire, applaudito con calore, talchè si dovette replicare il magnifico squarcio che corona la magistrale partizione.

Il Saint-Saëns non volle presentarsi al proscenio, ma ringraziò i plaudenti da un palchetto di prima fila, dal quale assistè all'*Elena* vittoriosa e trionfatrice.

È superfluo il dire che l'orchestra, diretta da quella eletta mente d'artista che è il Mugnone, fu soprammirabile, degna della sua fama e applauditissima.

La signorina Galassi — la valente interprete della parte di Elena — si confermò e per le preziose doti vocali e di scuola, un'artista di grande avvenire; la celebre signora Torresella fu una apprezzatissima Venere, la signora Lavine sorprese novellamente per la bellezza più unica che rara della voce e la nobiltà del suo canto; il tenore Leliva rinnovò, sotto le spoglie di Paride, il successo che ottenne alla prima rappresentazione dell'*Elena*. Egli fu acclamatissimo.

Calorosi applausi accolsero, dopo l'*Elena*, il *Manuel Menendez* del Filiasi.

La buona esecuzione di questo appassionato spartito, che nulla lasciò a desiderare neppure nei più piccoli particolari, mise in piena luce le bellezze così vocali che strumentali dovute alla bella fantasia del giovane maestro napolitano.

Anche ierl'altro la signora Karola comunicò alle geniali melodie del Filiasi quel sentimento fine, quel buon gusto, quel vivo fervore interpretativo che è delle grandi artiste. Ella era l'altra sera in tutto lo splendore de'suoi mezzi vocali, davvero eccezionali, e venne dal pubblico entusiasticamente festeggiata.

Sempre ottima cantante ed intelligentissima attrice la signorina Frascani, che si desidererebbe avesse in quest'opera una parte meno breve; il tenore Gasperini cantò egregiamente: la sua voce è simpatica e modulata con arte. Fu, specie nei duetti con Karola, applaudito calorosamente.

Il valente baritono Costa portò il suo pregevole contributo alla bella interpretazione del *Menendez*.

Oggi martedì si replicherà lo splendido spettacolo.

* * Stasera al Manzoni avremo la nuova commedia di Roberto Bracco: *Frutto acerbo* data con successo in altre città. È un lavoro che non ha nulla a che fare cogli ultimi, lugubri o tragici, dello stesso autore e neppure legato al genere delle sue commedie gaie. Segna un ritorno ad un genere d'arte divertente, che fiorì fra novellatori e commediografi d'altri tempi, non senza un intento di morale.

PICCOLA CRONACA

Nel **Mercato Alimentare** aperto in via Orefici - Passaggio Centrale, (di fronte all'ex Teatro Folliat) - si trovano sempre derrate di 1ª qualità - garantite per l'igiene - **a** buoni prezzi. - Tutti devono farsi clienti.

Cronaca dello Sport

I creditori del Concorso ginnastico.

Abbiamo da Firenze, 28:

I creditori del Comitato del IV concorso ginnastico (non appartenenti a quel nucleo di cui parlammo giorni sono, deciso senz'altro a citare in giudizio l'amministrazione della real casa ed il conte di Torino) deliberavano di iniziare gli opportuni atti legali, ritenendo ormai essere opera vana continuare in tentativi di conciliazione, dopo che anche il prefetto Annaratone erasi rifiutato di ricevere la loro Commissione incaricata appunto di richiedere il suo intervento perchè si liquidassero finalmente i conti.

A questo proposito il *Bruscolo* scrive:

« ... non possiamo fare a meno di deplorare il contegno del prefetto... domandandoci se con tali sistemi che in alto loco si debbono trattare coloro che chiedono il giusto compenso del proprio lavoro.

« D'altra parte è anche strano che due commissari redattori di giornali quotidiani della città, non abbiano fatto il minimo cenno sull'inqualificabile contegno del prefetto.

« E diro che ad uno, in ispecie, aggettivi per qualificare anche l'inqualificabile non ne mancano! »

LE VITTIME DELLE MONTAGNE.

Ci telegrafano da Zurigo, 27:

Il giornalista Arnold Ott, noto autore drammatico, durante un'escursione sullo Zurichberg precipitò in un burrone spezzandosi le gambe.

* * Ci telegrafano da Domodossola, 27:

In un burrone del monte Cristallo cadde il vecchio A. Boffelli di 83 anni.

L'infelice fu trovato cadavere sotto una rupe.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni*)

Da Roma.

La commemorazione di M. Garibaldi

27 novembre, *ore 11 p.* — (*Norsa.*) Oggi ebbe luogo a Carano la commemorazione di Menotti Garibaldi.

Si recarono a Carano da Roma le rappresentanze del Municipio, della Prefettura e di parecchie associazioni democratiche. Si formò quindi il corteo, al quale parteciparono anche i rappresentanti di tutti i comuni del Lazio.

Sulla tomba del generale parlarono l'onorevole Mazza e il consigliere provinciale Veroni.

Le dimissioni di Stelluti Scala.

Si annunciano ufficialmente le dimissioni dell'on. Stelluti Scala da ministro delle Poste e Telegrafi.

L'inchiesta sulla marina.

Si smentisce che la Commissione d'inchiesta sulla marina intenda troncare il grave compito affidatole, riferendo sommariamente al Parlamento.

Un altro incidente provocato da Santini.

Il deputato Santini, giorni or sono, dichiarò che uno de' giornalisti, che lo attaccarono nella recente lotta politica, aveva avuti da lui in altri tempi 300 lire.

Invitato a fare i nomi, il Santini escluse dalla sua accusa i redattori di due giornali e dichiarò che non avrebbe fatte altre esclusioni.

Oggi è stata presentata alla presidenza dell'Associazione della stampa un'interpellanza de' soci Suzzi e Galantara, con la quale si domanda se un socio (anche il Santini fa parte dell'Associazione) possa lanciare un'accusa così infame verso un giornalista e se sia conveniente la permanenza nell'Associazione di giornalisti coinvolti nell'accusa e di colui che di tale accusa si è fatto propalatore.

Da Parigi.

Per l'unificazione del partito socialista.

27 novembre. — (E.) Ricorderete che alcuni mesi or sono le diverse sezioni del partito socialista avevano nominato un comitato, composto di trenta membri allo scopo di tentare l'unificazione del partito.

Dopo alcune adunanze, il Comitato comprese che troppi erano i suoi membri, che le discussioni eran troppo lunghe e che si finiva col non concludere nulla. Perciò si decise di ridurre i membri a quindici e nominare altri delegati.

Il partito socialista francese che ha per capo Jaurès, ha nominato i suoi membri, tra cui vi sono Jaurès, Pressensée e Briant, e il partito centrale socialista di Francia che ha per capo Guesde, ha nominato i suoi tre cui vi sono Guesde e Vaillant.

Si ammetteranno alcuni membri del partito di Allemane e alcuni delegati delle federazioni dipartimentali indipendenti.

La prima assemblea avrà luogo martedì prossimo.

Una festa franco-italiana.

Una gran festa di beneficenza franco-italiana organizzata dalla « Lira Italiana » dall'« Armonie des Halles » e dalla « Renaissance des Halles » a vantaggio delle casse di soccorso mutuo delle tre Società, fu data oggi nel pomeriggio nella gran sala delle feste del *Petit Journal* sotto la presidenza d'onore di Marguery, direttore del comitato dell'alimentazione parigina, del conte Trezza di Musella e di Archdeacon. Una grande *chermesse* ebbe luogo nel pomeriggio con grande successo. Al *Comptoir* sedevano le tre regine del mercato parigino nel costume che portavano a Torino. Stasera vi fu un grande banchetto, poi un ballo notturno con *farandole*, tarantella napoletana e danze antiche.

I nazionalisti e l'ambasciata al Vaticano

La *Liberté* ha intervistato Dionigi Cochin e gli chiese perchè la destra aveva lasciato votare senza proteste la soppressione del credito per l'ambasciata vaticana.

Cochin rispose che lui e i suoi amici non vollero definire la questione della separazione con un semplice voto di bilancio.

La discussione verrà più tardi in tutta la sua ampiezza quando la Camera discuterà il progetto del governo sulla separazione.

Fino allora la questione rimane intera e nulla impedisce la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e Vaticano. Sarebbe stato altrimenti se la discussione fosse avvenuta e il Governo fosse solo stato condotto a dichiarare che la misura presa era irrevocabile perchè in questo caso il Governo si trovava legato dalla sua dichiarazione.

Da Londra.

Una nuova razza.

28 novembre. — (B.) Il *Daily Chronicle* ha da Melbourne che venne scoperta nelle regioni dell'Australia una razza sconosciuta. Il governo manderà una Commissione di scienziati a verificare la scoperta.

Onore a un italiano.

La Società ginecologica britannica ha nominato a suo membro onorario il dottor prof. Mangiagalli. Così restano due gli scienziati italiani che fanno parte di questa celebre Società, il prof. Morisani e il Mangiagalli.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI A VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 27:

Oggi vi furono grandi dimostrazioni socialiste contro la nuova legge scolastica reazionaria-clericale, votata dalla dieta antisemita.

Circa ottomila socialisti, guidati dal dottore Adler e da altri capi, recatisi, dinanzi al palazzo della presidenza dei ministri nella Herrengasse, cantarono l'inno dei lavoratori, gridando: *Abbasso Koerber! Abbasso Lueger! Abbasso i servi dei preti! Viva la scuola libera! Viva il lavoro!*

I dimostranti impiccarono ad un fanale una scimmia di cartone col nome del famoso consigliere antisemita Bielghalmek, e affissero a tutti i muri dei cartellini colla scritta: *Abbasso il clericalismo!* sventolando dei cartelloni colla scritta: *Evviva il suffragio universale!*

Dopo una lunga fischiata i dimostranti continuarono le dimostrazioni dinanzi al ministero dell'istruzione: poi al ministero degli interni: passando davanti alla nunziatura, risuonarono grandi grida di: *Abbasso il clericalismo! Evviva Adler!*

Sui muri del palazzo del Nunzio si appiccicarono dei cartellini come nella Herrengasse.

I socialisti recatisi quindi al municipio ne occuparono le scalinate e le arcate.

I capi socialisti tennero qui dei discorsi contro Lueger fra grandi ovazioni.

I dimostranti tentarono quindi di penetrare nel municipio, dove nella grande sala delle feste si teneva una riunione dei presidenti delle società antisemite di Vienna.

La polizia accorsa li respinse; allora tentarono di demolire il portone di fianco, e, servendosi da una finestra del municipio lanciati sulla folla delle frutta, dei pezzi di pane e delle immondizie: i poliziotti a cavallo sfoderarono le sciabole. La folla lanciò sulla polizia sterco di cavallo, dei pezzi di bastone, della sabbia e dei sassi. Tre dimostranti furono feriti a sciabolate, cinque guardie furono lievemente ferite da sassi. Si fecero nove arresti. La cavalleria sgomberò a stenti il piazzale.

Ci telegrafano da Vienna 28:

I giornali recano altri particolari sulla dimostrazione socialista di ieri.

Risulta che un poliziotto commise l'inaudita brutalità di buttare un dimostrante entro una cantina-ristorante, dopo averlo gravemente ferito con una sciabolata alla testa.

La cantina era piena di bevitori antisemiti che conciarono orribilmente l'infelice a bastonate ed a pugni, calpestandolo.

Un altro dimostrante fu inseguito da una guardia colla sciabola sguainata, venne travolto e gravemente ferito.

Alcuni socialisti invasa quindi la cantina del Municipio ruppero tutte le finestre, i bicchieri e le bottiglie.

Tra Roosevelt e Guglielmo

Telegrafano da Berlino, 27:

Dopo l'inaugurazione della statua di Federico il Grande a Washington l'imperatore ha inviato a Roosevelt un dispaccio dicente fra l'altro: « il trattato di arbitrato sarà un nuovo forte vincolo per unire la Germania agli Stati Uniti in relazioni pacifiche pel bene della civiltà; speriamo che esso aiuterà a rafforzare i mutui sentimenti di stima e di amicizia di due grandi e giovani nazioni e che gioverà per sempre al loro sviluppo pacifico. »

Roosevelt rispose ringraziando e dicendo: « Godo che mi si presenti nuovamente l'occasione di esprimere a V. M. la mia profonda stima unendovi il mio augurio cordiale coll'unanime consentimento dei miei compatriotti per la felicità e prosperità della nazione tedesca. »

La guerra nell'Estremo Oriente

(*Dalle ultime edizioni.*)

Giapponesi e cinesi.

Telegrafano da Cefù, 27:

La propaganda dei giapponesi per cattivarsi la simpatia dei cinesi si estende. Cominciano a pubblicare qui un giornale ebdomadario in cinese.

La guerra sulla neve.

Esercito di Kuroki (Via Fusan).

Vi fu ieri una leggera tempesta di neve. La neve coprì il suolo per lo spessore di cinque centimetri.

Sulle cime delle colline ove in alcuni punti stanno le linee avanzate dell'esercito di Kuroki è impossibile fare dei fuochi di campo nelle trincee e nei bivacchi in vista del nemico. Per riscaldarsi i soldati si servono di carbone di legna.

Alexeieff decorato.

Telegrafano da Pietroburgo:

Come seguito della misura, per la quale l'aiutante di campo generale dello czar Alexeieff, fu esonerato dal suo comando nell'Estremo Oriente, si è pubblicato oggi un rescritto imperiale che esprime ad Alexeieff la soddisfazione dello czar pei servigi da lui resi nello adempimento delle sue funzioni da vicerè e gli conferisce l'ordine di San Giorgio di terza classe.

La flotta russa partita da Suez.

Si ha da Suez in data d'oggi:

La flotta russa è partita scortata da incrociatori e guardacoste egiziani. L'*Esmerald* ottenne l'autorizzazione di partire; se ne ignora la destinazione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Francesca Bognoni, la figlia Pia col marito Capitano Carlo Gisberti-Casati coi figli Luisa, Felice e Giuseppe; la figlia Adele; il cognato avv. Camillo Bognoni e moglie Adele Garovaglio; la cognata Bognoni col marito dott. Ignazio Piantanida coi figli; e i parenti tutti annunciano la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE GRATOGNINI

avvenuta alle sette antimeridiane del giorno 28 corr. novembre.

I funerali avranno luogo il giorno 29 corr. alle ore sedici (4 pom.), partendo dalla casa d'abitazione in Corso Porta Nuova n. 9 pel Cimitero Monumentale dove la cara salma verrà cremata.

Si ommettono le partecipazioni personali.
Si anticipano i ringraziamenti.

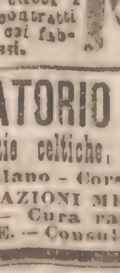
Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Mancanza di appetito, inabilità, di digerire qualunque cibo, debolezza e dimagramento.

Malattia.—Disturbi gastrici.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—"Con mia meraviglia la piccina prese la EMULSIONE SCOTT volontieri e non ebbe a rigettarla come faceva per gli alimenti e le medicine. Ora la bambina può dirsi completamente ristabilita, è grassa, forte, vivacissima, in poche parole si potrebbe dirla il ritratto della salute." Togliamo questi periodi da una lettera della signora Marcella Maestri, Via del Borgo No. 76-78, Bologna.



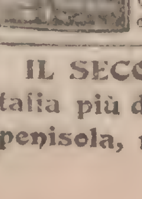
Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Esposizione di MOBILI CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si fanno coi fabbricatori stessi.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e pelle
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Potter di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. — Consultazioni dalle 8 alle

Urgente
Comunicato

Causa le impreviste e numeroso richieste dei
ricchi campionari stoffe novità
per uomo e per signora, la sottoscritta Ditta dovette farne ritardare gli invii contrariamente alla consueta puntualità.
Avvisa però che ora ha fatto allestire altro importantissimo numero campionari pronti da spedire in giornata.
Gratis, franco di porto sarà prontamente spedito il **RICCO CAMPIONARIO** stoffe, dietro richiesta con cartolina postale, specificando se per articoli da uomo o signora.
Vendita diretta ai privati.
Eccezionale convenienza nei prezzi.
Ditta WOLLEN TUCH
Sede Milano, via Vittoria 33

Meravigliosi colori indelebili HELIOS

per dipingere sete, mussoline e stoffe lavabili, a richiesta si spedisce catalogo con campioncino dipinto e lavato.
Pirografia e scultura su cuoio
Catalogo gratis.
FERRARI ETTORE, Milano
Corso Vitt. Emanuele, 26 (interno)
con negozio, Via Pasquirolo, 11.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanzaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 novembre ore 3 pom.

Parigi più calmo ha segnato oggi in apertura 104 85 l'Italiana e da noi fecesi 105 in luogo del 105 05 della prima riunione.

Valori agitati ma tutti meno fermi da stamane.

Solo le Muggiani fermissimo a 328 e le Miani e Silvestri a 145 — 144.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 85 a	— —	
	f. m.	105 — »	— —	
Id. 3 1[2 0[0	»	102 75 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	»	772 — »	— —	
Id. » Mediterr.	»	466 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1127 — »	— —	
Id. Banca Commerc.	»	829 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	614 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Mil.	»	324 — »	— —	
Id. Edison	»	585 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni	»	1926 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 50 »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	447 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1561 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni	»	560 — »	— —	
Id. » Venez.	»	324 50 »	— —	
Id. » Muggiani	»	228 — »	— —	
Id. » Bergam.	»	295 50 »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	181 50 »	— —	
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	360 — »	— —	
Id. Metall. Italiana	»	179 50 »	— —	
Id. Ferriere	»	113 — »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	132 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	144 — »	— —	
Id. Pantanella	»	91 50 »	— —	
Id. De Angeli	»	313 50 »	— —	
Id. Dell'Acqua	»	373 50 »	— —	
Id. Manifatture Tosi	»	377 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 25 »	— —	
Id. » Italiane	»	[illegible] 75 »	— —	
Id. » Tirrene	»	521 — »	— —	
Francia cheque		99 97 »	— —	
Svizzera »		99 80 »	— —	
Londra »		25 14 »	— —	
Germania »		123 37 »	— —	

Borsa di Genova.

Genova, [illegible], *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 [illegible] — Id 3 1[2 0[0 102,70 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Comm. 829,00 — Credito It. 613.00 — Merid. 773,00 — Mediterr. 469,00 — Navigaz. Generale 469,00 — Raffineria Zuccheri —.—.

Borsa di Torino.

Torino, 2[illegible], *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 105,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.70 — Mediterr. 469.00 — Merid. 773.00 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Commerc. 829,00 — Credito Ital. 613,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3.* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,20	Rendit. Spagn.	90.20
Id. id. 3 0[0.	98,40	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	104,85	Argento	100.00
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	735,00
Cons. Inglese	80,00 1/4	Azioni Suez	4560
Ferr. Lomb.	331,00	Lotti Turchi	129,00
Camb. su It.	pari	Meridionali	767,00
Rendit. Turca	88,35	Rendita Russa	75,50
Ban. di Parigi	1285	Rend. Portogh.	64,55
Tunisine	477.00	B. di Francia	—,—
Rend. Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,05	R. Serba 4 0[0	80,70

Tendenza: sostenuta.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 28 novembre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
395	395	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
460	460	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 1,—
59	59	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel me[rcato] d'oggi i prezzi del bestiame grosso si [mant]ennero tutti indistintamente invariati. Ho un confronto con lunedì scorso risulta ch[e] mercato d'oggi si ebbe maggior numero di, 51 in più, e minor numero di vacche, [m]eno, e di tori, 10 in meno.

[Poll]ame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli a —,— — della Bassa, 1,35 a 1,50 — piccoli a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,45 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame to 1,70 a 1,75 al kg. — Galline grosse 1,90 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. ni 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,70 a 1,75 al kg. — vive al kg. 0,90 a 1.00 — Id. morte 0.95 a — Anitre grosse 2,20 a 2,50 — id. mezzane a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini al kg. 1,20 a 1,25 — id. morti 1.65 a 1,70 chine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici a 2,20 — Quaglie 0,95 a 1,05 — Beccaccie 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Folaghe 01,00 — Tordi 0.20 a 0,35 (cadauno) — Storni dozz.) 1,30 a 1,50, — Passere (alla dozz. a 0,75 — Allodole (alla dozz.) 2,00 a 2.20 — Uccelli fini 0.85 a 0,95 — Lepri 3,— a 4,50 — Anitre selvatiche 1,70 a 1,90.

Comunemente al solito, oggi si aveva sulla nostra piazza poca merce, ed essendo la domanda buona, così si ebbe qualche rialzo di prezzo specie la selvaggina: i polli della Bassa subiro aumento di cent. 15 per capo, gli storni cent. 30 a 40 alla dozzina, le allodole di 30 pure alla dozzina e le pernici di cen[t.] cadauna.

Uova.

[Milano], 28. — Uova in partita da L. 1,30 a 1 (la dozz.) — id. della Romagna 1,20 a 1,22 — refrigerante 1,05 a 1,07 — id. conserv. ne 0,78 a 0,80 — id. piccole 1,10 a 1,14 — [gro]sse, 1,05 a 1,07 id. per esportazione 1,90 a chilogr.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di 5 cent. alla dozzina nelle uova piccole; gli altri prezzi si mantennero invariati. Fecero la loro comparsa sulla piazza le uova della Romagna.

Olii.

Genova 28. — Continua il sostegno nei prezzi di tutte le qualità, con discreta domanda negli olii mangiabili e mezzi fini di Tunisia, Sardegna, Riviera di Ponente e Meridionali. I prezzi non subirono variazioni.

Quotiamo: Riviera di Ponente da L. 110 a 140, Bari extra da L. 128 a 140, fino da L. 115 a 125, Bitonto extra da L. 125 a 135, Molfetta da L. 115 a 125, Sicilia fino da L. 115 a 125, mangiabile da L. 105 a 110, Gallipoli fino da L. 110 a 120, comune da L. 85 a 95, Calabria comune da L. 85 a 90, fino da L. 100 a 110, Sardegna fino da L. 130 a 150, mangiabile da L. 80 a 95, Toscana fino da L. 140 a 150, comune da L. 80 a 95, Abruzzi da L. 110 a 120, Romagna da L. 80 a 120, cime verdi L. 70 a 72, al solfuro L. 53, da ardere giallo lampante da L. 75 a 80, il quintale reso Genova, Spagna giallo lampante fr. oro 70, Tortosa fino da fr. 95 a 110, Tunisia da L. 95 a 120, il tutto al quintale *entrepôt.*

Prodotti chimici inglesi.

Genova 28. — Negli affari relativi ai prodotti chimici inglesi havvi minor attività; tuttavia nella testè decorsa settimana i prezzi si mantennero ben sostenuti.

Per il solfato di rame la seconda mano, facilitando alquanto sui prezzi d'origine, realizza delle notevoli differenze.

La settimana si chiuse ferma ai seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 12, — cloruro di calce « Gaskell » in fusti, di legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 chilog. 69.—, solfato di rame prima qualità 57 —, di ferro 6, Carbon ammoniaca 85. —, minio rosso L B e C 38.50, prussiato di potassa giallo, — bicromato di potassa 72.—, id. di soda 55.—, soda caustica bianca 60[62 lire 22 25, idem 70 72 lire 24 75, idem 76[77 lire 26 60. allume di rocca in pezzi 13.75, in polvere 15.50. silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11.50. id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di chil. 50, 19. — Borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 35.50, solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 32.— sale ammoniaca prima qualità 108.—, seconda 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1, lib. 1.10. Il tutto per 400 chilg. costo nolo s. Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Bozzoli *a rendita a 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,00	9,90	9,80	9,60	-,—	-,—	9,25	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			9,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,00	-,—	9,70	-,—	9,40	-,—
Grecia »			9,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro »			10,00	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianapoli Fr. oro			10,00	-,—	-,—	9,35	-,—	-,—
Brussa »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,70	-,—	9,40	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). »			9,60	-,—	-,—	-,—	9,25	-,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,30	6,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	-,—
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli (1. qual. / 2. qual.)	4,—	3,75
	Scarti	2,90	2,70
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità	6,30	6,—
	2.ª »	-,—	-,—
Gallettane	1.ª Qualità	2,75	2,50
»	2.ª »	-,—	-,—
Recotti	1.ª	-,—	-,—
»	2.ª »	1,60	1,40

Movimento settimanale della Stagionatura di Milano

Stagionatura e Pesatura in Chilogr.

dal 19 al 25 Novembre 1904.

	Organ.	Tramo	Gregg.	Verde	Totale
Europee	28.535	15.165	124.460	10.770	178.930
Giapp.	795	4.175	19.870	—	24.840
Chinesi	695	2.920	16.360	—	19.975
Canton	215	4.850	11.025	—	16.090
Bengal.	225	825	1.000	—	2.050
Tussah	170	2.155	6.980	50	9.305
Levante	325	210	6.475	—	7.060
Totale	30.960	30.300	186.170	10.820	258.250
Sett. corr. 1903	20.170	22.900	99.050	3.155	145.275
1902	30.570	33.500	145.950	5.345	215.365
1901	28.990	25.070	110.595	2.915	167.570
1900	20.690	27.595	94.240	2.725	145.250
1899	30.735	30.045	151.670	4.145	216.595

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 novembre.

Da Biansca 8 novem. vap. Rosalba 1200, italiano, grano — Soulabaia 17 ott. vap. Memnon 1860, olandese, merci.

Arrivi del 28 novembre.

Da Liverpool 16 novem. vap. Majorese 1083, inglese, merci — Biansca 11 novem. vap. Urania 1353, austro-ungarico, grano — Tripoli 20 novem. vap. Egadi 1251, italiano, merci — Valencia 23 novem. vap. Zriny 942, austro-ungarico, merci — Cardiff 17 novem. vapore Amana 2161, inglese, carbone.

Partenze del 27 novembre.

Per Barcellona vap. Alicante 2865, italiano — Alessandria vap. Singapore 2432, italiano — Buenos Ayres vap. Governor 1785, italiano — Marsiglia vap. Birmania 1541, italiano.

Partenze del 28 novembre.

Per Portoferraio vap. Bernardino G. 184, italiano — Poti vap. Hambro 1479 inglese.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

A METÀ valore vendonsi stanze da letto, sala manger, salotti seta, per cessazione commercio. Via Ceresio 1. 32880

FOTOGRAFIA. — Forniture generali per professionisti e dilettanti. Apparecchi « Mefisto » i più pratici ed i più buon mercato che esistono. Catalogo gratis. Lepage e C., S. Radegonda, 11, Milano. 32711

SPOSI, famiglie. Occasione sala pranzo, camera letto, salotto. Viale Vittoria 46, fermata tram dazio Monforte. 33043

SPOSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi minuti? Visitate magazzini mobili liquidazione Rugabella 19, Ospedale 24. 33009

VENDESI sala pranzo grande stile Liberty. Via Santa Maria Fulcorina 4. 33534

VENDO splendida camera matrimoniale Magiolino, consistente sette mobili. Occasione unica, prezzo eccezionale. Portinaio Boccaccio 32. 32925

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

70.000 cedesi avviata azienda articoli alimentari benefizii 35.000 annue, buona occasione. Scrivere Verdi, fermo in posta, Genova. 33022

CERCASI magazzino mq. 250 minimo cantinato per azienda vinicola. Offerte cassetta 134 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33430

SIGNORE solo cerca camera bene ammobigliata con ingresso libero. Scrivere A. M. 166 fermo posta. 33575

VIAREGGIO (spiaggia) affittasi chalet sinistra nuovo Politeama. Luce elettrica, acqua potabile, cantina. Rivolgersi via Regia, 38, Pintucci Francesco. 33562

Vendite e cessioni.

CAFFÈ ben avviato, posizione splendida, avvenire assicurato, cedesi prezzo convenientissimo per ragioni famiglia. Informazioni: Sanpietro, piazza Beccaria 13. 33581

DA VENDERE bellissime brum e carrettella con finimenti per cavallo, tutto in ottimo stato. Scrivere a D. F. fermo posta Arona. 32981

LETTO seminuovo piazza-mezza noce vendo. Portinaio Corso Garibaldi 106. 33546

LIEVE compenso cedonsi rappresentanze importantissima Casa estera. Kukulo posta Milano. 33580

L. 4000 contanti cedesi nuova Azienda brevettata in Milano, reddito 500 mensili. — Rivolgersi Baroschi, via Cesare Cantù 2, Milano, dalle 13 alle 15. 33387

OTTIMO affare. Motivi famiglia cedo L. 100.000 avviatissimo centrale albergo. — Esclusi mediatori. Anlasa posta Milano. 33172

STABILI uso magazzini lungo linea ferroviaria, binario raccordo, reddito netto ventimila vendonsi in Bologna. — Trattative rivolgersi studio Rag. Mentasti, Milano, Solferino 24 A. 33603

STUFA, legna, carbone, tre mezza studio vendonsi. Portinaio Foro Bonaparte 60. 33558

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana 44. 32532

Avvisi diversi.

CERCASI caldaia vapore fissa, superficie di riscaldamento metri quadrati 15 ai 20 lunghezza da metri 3 ai metri 4. Offerte alla Ditta Pietro Wührer. Brescia. 33329

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata cronometri, ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 32204

PAVIA. Non mi celate vostra risposta, rifletto costantemente all'istante cui vostra animo anima mia. G... Ritirai cartolina, impazientissimo. Ernesto. 33551

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi da studio rappresentanze. — Scrivere Davos, Galeazzo Alessi 5. 33565

CARTIERA carte impacco cerca abile assistente. Offerte con referenze Scrivere cassetta 133 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33429

CERCANSI abilissime ricamatrici in bianco e telaio. Piazza Filangeri, 4, Sibilla. 33570

CERCANSI giovani falegnami per lavori facili. — Rivolgersi via Carlo Goldoni N. 17. 33584

CERCASI domestica pratica lavori casa per piccola famiglia. Buon pagamento. Età 22 a 35. Presentarsi soltanto con ottime referenze Weisz Carlo Poerio 3. 33569

CERCASI ragazzo 13-15 anni, magazzino vini. — Buone referenze. Fiaschetteria, Viale Magenta, 55. 33518

COLLEGIO Savoia Sesto S. Giovanni cerca un sarto portinaio. 33579

COMMESSA attiva per studio cartoline cercasi. — Presentarsi Giarmoleo, Vitruvio 9. 33559

COTONIFICIO Brianza cerca abile, serio corrispondente attivo ed abituato disbrigare modo conveniente corrispondenza francese, tedesca, italiana. Posto stabile. Preferiscesi stenografo dattilografo. Legonsi soltanto offerte ben dettagliate sulla carriera passata con serie referenze, pretese e fotografia da dirigersi sotto cassetta 147 Z Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

GIOVANE ventisettenne cerca posto come fattorino studio o fattorino esattore. Buone referenze, cauzione Lire 1000. Scrivere cassetta Z 138 Haasenstein e Vogler, Milano. 33482

HUBER e Natoli. Stabilimento fotoincisione, tricomia ecc. Palermo, via Macqueda 30, cerca abili incisori per cliches a tratti od abili lavoranti processi fotoincisione e tricomia. — Dirigersi alla Ditta per le trattative esibendo prove capacità. 33481

INGEGNERE cerca occupazione serale, pretese onestissime. Rivolgersi Potri, Corso Venezia 38. [illegible]

LA GAZZE[TTA] Internazionale illustrata di Gi[...] cerca corrispondenti. 30409

LAUREAT[O] [...]ge, istruito, [v]onteroso, buonissima fam[iglia], cerca impiego qualsiasi. M[...]tese. Scrivere cassetta Z 1[...] [Haas]enstein e Vogler, Milano. 33541

LEZIONI [...]rte impartisce signorina pianista, L[...]ensili. B. Via Cicco Simo[...]. 33438

LIRE 5 [...] anticipate due settimanali piano, cant[o, arm]onia, contrappunto, stud[...]re. Fermo posta Mori 27. 33547

OROLOG[...] [c]ontatori scappamento Roskopf cerca[...] Melegnano, 6. 33571

PIAZZIS[TA] [st]ipendiato pra[ti]co confetture coloniali [...] Presentarsi ore 18 Muggi[...] Cavallotti, 3. 33633

RICAMA[...] in bianco a telaio cercasi per lavor[o dom]icilio. Via Lanzone 40. 33544

RICERC[...] abilissimo tessitore buon disegnatore [c]apo fabbrica per subito. S[...] cassetta 129 Z Haasenst[ein e] Vogler, Milano. 33419

RICER[...] abile avvolgitore per officina elettrica di [...]zione. Rivolgersi Ferrovi[e Tr]amvie Elettriche Varesin[...]e. 32858

SIGNO[...] ventottenne, seria, civile condizione, [...]obbesi dama compagnia [...]erebbe. guardarobiera [...]ra anche fuori Milano. S[...] Saffo posta Milano. 33556

SIGNE[...] conoscenti perfettamente lingue moder[ne ...]ansi per importan[...] Offerte referenze, casella [...]e.112 Milano. [illegible]

VENENNE [...] attivissimo, introdotto client[...]alerie cambierebbe parch[...]giando. - Epicureos. [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti, palazzine con o senza [...], splendide posizioni, dolce clima, vicino mare Genova Riviera Levante. Rivolgersi Attilio Barile, Quinto al Mare. [illegible]

CAUSA partenza subaffittasi anche subito splendido appartamento 10 camere esposizione mezzogiorno, quarto piano ascensore. Boccaccio, 34. 33567

CERCASI pel 20 settembre 1905 vicinanze Porta Monforte, Venezia o Monforte alloggio almeno 8 camere bene esposte, bagno, acqua potabile, gas, luce elettrica, parquets. Offerte casella postale 423. 33434

CORSO Lodi 5, affittasi anche al presente grande bottega con retro. 33261

Co[rrisp]ondenze Private

[Avv]ertiamo coloro ch[e] inviano delle co[rrisp]ondenze pri[vate] di omettere assolutamente gli appellativi e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo onde evitare il [...]o del giornale. [Si] pregano inoltre [di indic]ar sempre il proprio indirizzo per le [even]tuali comunicazioni.

ANEMICI NERVOSI INDEBOLITI

L'ALIMENTAZIONE

MASSIMA - NATURALE - PERFETTA

ottenuta mediante l'aggiunta di qualche decina di grammi

di PLASMON

ai vostri comuni alimenti

È LA MIGLIORE MEDICINA

LIRE UNA FARMACIE E DROGHERIE

RAPPORTI SCIENTIFICI ITALIANI ALLA

SOCIETA ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON

Anonima - Capitale L. 550.000 interamente versato. MILANO

Essenze, Estratti e Polveri marca M.,

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOU di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipend, 14

DIFFIDARE DELLE IMITAZIO[NI]

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semp[lice p]erdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando s[i è] fabbricato il liquore, così il danno che esso arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno [rile]vante quantità di spirito e zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori [...], espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gr[ave] di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Append. del SECOLO del 29-30 Novembre

MASSIMO VILLEMER 140

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Accettato quale contabile nell'azienda di un ricchissimo americano che trafficava in tutte le parti del mondo, non aveva tardato a farsi notare per la sua eccezionale abilità commerciale e ad esser messo alla testa di tutti gli altri impiegati.

Infine, l'americano, vecchio e malaticcio, e stanco per aver lavorato troppo, lo aveva voluto per socio.

Allora, Pasquale Valesco, aveva cominciato ad arricchirsi, e, invariabilmente assistito dalla fortuna, era divenuto in un periodo di tempo relativamente breve, il miliardario che ora stupiva Parigi per la sua munificenza.

. . . .

Questi, brevemente, i ricordi che ora tornavano alla memoria di Pasquale, mentre anche Morgan pensava al passato, pensava al giorno in cui l'amico suo lo aveva incontrato, povero, nel Senegal, dove anch'egli si era rifugiato, e lo aveva soccorso, arricchito...

— Ah! mio buon Pasq[uale]! sospirò infine il fratello della pov[era] Lidia; — quanto devo esserti grato, tutto ciò che facesti per me!... [Sar]ei morto, nel Senegal, se non avess[i avu]ta la fortuna di incontrarti...

« Col tuo aiuto, divent[ai] tuo socio, mi fu possibile arricchir[mi]... Ah! tu sei stato generosissimo, ma[gnan]imo, verso di me... mentre avresti p[otuto] odiarmi!

— Odiarti, perchè an[che] tu amasti Claudia?!... Ah! mio b[uon] Morgan!... No! Tu m'ispiravi, piut[tosto], una profonda pietà!

— Ed ora, senza ess[ere] miliardario come te, io sono, tutta[via] abbastanza ricco per poter benefica[re in]torno a me, molti infelici.

« Oh! sì!... soccorrer[e gli] sventurati, salvarli dalla fame, dal[la] disperazione, talvolta dal delitto!... [E]qual'è, ora, la mia sola aspirazione!

Dopo una pausa, Morg[an] riprese:

— Un'altra cosa, non[ce]no, desidero ardentemente...

« Vorrei poter tro[va]re una povera creatura che mi sar[e]bbe immensamente cara...

— La creatura di tua [so]rella Lidia... non è vero?

— Sì.

— Ma tu non sa con [c]ertezza se Lidia abbia avuto un figli[o]...

— No; non lo s[o] co[n] certezza. ma ho buone ragioni per supporlo... Se la sua vergogna non fosse stata completa, la mia povera sorella non avrebbe lasciata per sempre la casa materna!

— È vero... è vero!...

— Sì, Lidia mise al mondo, certamente, uno sventurato, che ora forse s'aggira pel mondo, miserabile, affamato!... È il pensiero di cercarlo, di trovarlo, quello sventurato, mi tormenta incessantemente!... Sarei tanto felice, se mi fosse dato di soccorrere, di salvare dalla miseria, la creatura della mia povera Lidia!

— Ti auguro di riuscire nel tuo intento... Se troverai quell'orfanello, non sarai più solo al mondo, potrai amare e proteggere un essere nelle cui vene scorre il tuo sangue!... Oh! sarai molto fortunato, se lo troverai!...

— Se è un maschio, che ha fatto... che fa, ora? Ormai, dev'essere un uomo!

« Se invece è una fanciulla... Ahime!... Forse non avrà potuto sopportare gli stenti della miseria, e sarà precipitata nel fango, come tante altre!...

— Che importa?... Tu la salverai, in ta caso... la redimerai, e così l'opera tu sarà doppiamente meritoria!

« Ah! Morgan!... Merita molta pietà. anche quando sia colpevole, una povera creatura che fu abbandonata da tutti, ch non ebbe famiglia...

Cedendo ad un comune impulso spontaneo, i due amici si abbracciarono.

Poi, Pasquale domandò:

— Andrai dalla signora Grandier?

— Sì... ma più tardi. Non oso ancora presentarmi a lei!

— Ebbene... andremo insieme, un giorno. in via Saint-Florentin! Quale emozione proveremo entrambi, rivedendo quella vecchia casa in cui trascorse tutta la nostra gioventù... quella casa in cui per molti anni fummo felici, ma in cui soffrimmo, anche, atrocemente?

« E come saremo turbati, fino in fondo all'anima, quando rivedremo la nostra padrona d'una volta, la nostra benefattrice, quella donna che fu sempre sì forte e coraggiosa nelle vicissitudini della vita!

« Sì!... noi rivedremo la signora Grandier, e la gioia che proveremo allora sarà grande, Morgan... e ci sembrerà di sentire meno intensi e profondi i nostri dolori!

Suonarono le otto.

Giovanni Morgan si alzò, per andarsene.

— Così presto? disse Pasquale.

— Sì... devo scrivere parecchie lettere importantissime.

— A che albergo sei sceso?

— Al *Grand Hôtel.*

— Ebbene, amico mio... Domani verrai a stabilirti qui... Io posso mettere a tua disposizione tutto un piano del mio palazzo e quattro o cinque dei miei domestici.

— Grazie, caro Pasquale... Non accetto, per due ragioni... Anzitutto non voglio recarti disturbo; inoltre, mi sono già procurato un appartamento, in via delle Scuole..

— Ah! la stessa via in cui abitavi una volta!

— Sì... vi ritorno! Nella stessa casa in cui vissi con mia madre e con mia sorella, ho trovato libere alcune stanze, e mi sono affrettato a farvi trasportare tutti i mobili — cari ricordi della mia infanzia e della mia gioventù — che mia madre lasciò e che furono custoditi con cura.

« In quella casa, starò meglio che altrove. — La sera, aprendo la finestra della mia camera, rivedrò il balcone sul quale la mia povera mamma soleva aspettare il mio ritorno... rivedrò la finestra della cameretta di Lidia, di quella cameretta nella quale, per tanto tempo. china sul suo telaio, la mia povera sorellina lavorò per formarsi una modesta dote...

« Così mi parrà di rivivere con quei due esseri adorati, e la mia tristezza mi sembrerà meno amara, meno dolorosa...

— Tu hai il culto dei ricordi, amico mio... Ti comprendo e. t'invidio. I ricordi consolano, talvolta..

Morgan se ne andò, e Pasquale restò solo.

Passò, poco dopo, nella sua magnifica sala da pranzo, ma assaggiò appena le squisite vivande che gli furono successivamente presentate dal maggiordomo.

Il lusso sfarzoso e l'abbondanza di tutto cominciavano ad annoiarlo, e la solitudine gli pareva ormai insopportabile...

Già parecchie volte, da quando era ritornato in Francia per stabilirvisi definitivamente, Pasquale Valesco aveva rimpianto l'ardente suolo africano, la febbrile agitazione dei commerci e degli affari... Ed ora, egli desiderava, quasi, di ritornare laggiù, tanto si sentiva solo e triste nel suo principesco palazzo.

Dopo il pranzo, rientrò nel suo studio, e, aperta la finestra, s'affacciò, per fumare e per meditare tranquillamente, guardando ora il cielo, ora il popoloso viale dei Campi Elisi.

Passavano donne giovani e belle, al braccio dei loro mariti, precedute da bimbi vispi e allegri, ed egli pensava che una simile felicità non gli era mai stata concessa, e che mai alcuna donna amata si era appoggiata fidente al suo braccio, e che mai il suo sguardo s'era posato su bambini suoi, che gli volessero bene e gli sorridessero...

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Il nuovo regolamento edilizio. — Il sindaco avvisa con pubblico manifesto che il nuovo regolamento edilizio per il Comune di Milano (comprese le relative tasse e competenze) deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 26 marzo 1902 e 4 luglio 1904, ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 24 agosto scorso, entrerà in vigore col 1 gennaio del prossimo anno. Il testo del nuovo regolamento trovasi esposto all'albo pretorio del palazzo Municipale perchè ogni cittadino possa prendere conoscenza delle disposizioni in esso contenute, e verrà a suo tempo posto in vendita al pubblico presso il Civico Economato al prezzo di centesimi 30 per copia.

Malcontento tra i frequentatori della Borsa. — A poco tempo di distanza dall'inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa in piazza Cordusio, che costò la bellezza di due milioni circa, corrono già voci di malcontento a proposito delle condizioni igieniche dei nuovi locali.

Nel vasto salone delle contrattazioni, imponente per gli ornamenti architettonici ma privo di finestre, non corre aria sufficiente per tutte le persone che giornalmente vi si adunano: e la voce a stento vi si propaga per la mancanza di sonorità.

Si è cercato di ovviare a questo secondo difetto con reti di filo, ma il risultato fu negativo.

Si parla da alcuni di adattare per uso di borsa il salone che tra breve sarà lasciato libero dall'Ufficio telegrafico in via Mercanti, unendo ad esso quello attiguo della vecchia borsa, occupato ora dal calzaturificio Varesino. Le ampie vetrate darebbero luce ed aria all'ambiente, la posizione gioverebbe per i contratti più facili col pubblico.

Ciò è quanto si dice in Borsa e sta bene: ma dall'altro lato non bisogna dimenticare che il Comune e altri enti fanno già assegnamento su quei locali per iscopi d'arte.

All'Umanitaria. — L'Umanitaria ha disposto perchè il palazzo già Loria, in via Manzoni, ove ora ha la propria sede, venga nell'interno completamente trasformato. Nei locali dei piani superiori saranno gli uffici: quelli del pianterreno verranno trasformati in negozi per le esposizioni dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve delle scuole professionali fondate dall'Umanitaria e dalle cooperative federate milanesi, i quali lavori non saranno posti in vendita, ma serviranno di modello per coloro che desiderassero dare commissioni senza concorrenza di prezzo.

Fra breve il consiglio dell'Umanitaria si adunerà per deliberare intorno alla fondazione della casa del lavoro, divisata con lo scopo di agevolare le piccole invenzioni e i rispettivi autori. — All'uopo fu già presentato un progetto del rag. Colli; nel quale progetto furono introdotte delle piccole modificazioni, aggiungendo gli uffici di indicazione ai poveri, di collocamento e la cassa d'assicurazione contro la disoccupazione.

Gli amministratori dell'Umanitaria hanno preso disposizioni per un corso di disegno per gli alunni delle scuole elementari; e all'uopo già aprirono un concorso al quale sono specialmente chiamati gli insegnanti delle scuole civiche.

Per gli azionisti della « Società del Salone. » — Con suo manifesto il sindaco avverte gli interessati che i numeri delle 12 azioni dell'ora disciolta Società del Salone ai Giardini Pubblici che uscirono dall'urna nella 29ª estrazione, eseguitasi nel palazzo Comunale, sono i seguenti: 14 — 88 — 109 — 166 — 207 — 224 — 254 — 267 — 365 — 387 — 497 e 514.

I possessori di dette azioni potranno, a partire dal 30 dicembre prossimo, esigere dalla Cassa comunale, verso la consegna del relativo titolo, l'importo di L. 750 per ciascuna azione, dedotto prima l'importo delle tasse anticipate dal Comune o cioè per imposta di ricchezza mobile L. 51,57 e per tassa di circolazione L. 19,70, elevantesi col 1° gennaio 1905 a L. 20,90, anche per le azioni estratte antecedentemente e non ancora pagate.

Ai premiati dell'Esposizione di Saint-Louis. — La Camera di Commercio ci comunica:

Si rende noto agli interessati che presso la segreteria della Camera di commercio è messo a disposizione di tutti l'elenco degli espositori premiati alla mostra di Saint-Louis. L'Esposizione si chiuderà il 30 novembre.

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che quegli espositori i quali non avessero ancora eseguiti entro il 30 novembre i pagamenti loro richiesti per spese sostenute dal commissario generale italiano, per loro conto o per tassa e sopratassa a titolo di contributo nelle spese di ad. generale delle sezioni italiane, non potranno esigere dal Ministero il trasporto gratuito ritorno degli oggetti esposti.

Le spese di giacenza e di ri in Italia saranno perciò a carico di quei espositori.

All'Università Bocconi. Il giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 prof. Camillo Supino comincierà un corso ale sulle « Operazioni di borsa ».

A questo corso, che avrà luogo mercoledì dalle ore 9 alle 10, ed occu circa 15 lezioni, possono assistere non solo gli studenti della Università, ma anche che ne facessero regolare domanda alla seria dell'Università, presso la quale so erte le inscrizioni.

Il commercio francese dello Champagne.

Da un quadro compilato dalla era di commercio di Reims risulta che he l'esercizio 1903-904 il movimento dei spumanti di Champagne spediti all'est all'Interno e nel dipartimento della Marna to il seguente:

Il numero delle bottiglie spedite all'ro si è elevato a 21,084,881 contro 22,5 nel 1902: il numero delle bottiglie spedite in Francia ai negozianti all'ingrosso, a que dettaglio ed ai consumatori è stato di 774 contro 9,235,412 nel 1902, ciò che dà importanza reale del commercio, 30,8 bottiglie contro 31,859,158 bottiglie nel Se si aggiungono a queste cifre le spedi nel dipartimento da negoziante a negozia cioè 4,216,395 bottiglie, si arriva ad un m to totale di 35,210,045 bottiglie, contro 36 02 bottiglie nel 1902. Dal che risulta che m mercio dei vini spumanti di Champagne l'ultimo esercizio e comparativamente e cizio 1902-1903, è diminuito di circa lione e mezzo per le spedizioni all'estero ed è aumentato di 633,362 bottiglie per quelle all'interno.

PER PROMUOVERE L'ESPORTAZIONE delle derrate alimentari in Inghilterra

La Camera di commercio di Bari ha presentato un memoriale al Ministero dei Lavori pubblici, nel quale si esprimono i seguenti voti: « Che nei trattati di commercio con tutte quelle nazioni con le quali è possibile l'esportazione di frutta fresche, ecc. si ottenga il minor dazio possibile d'entrata; sia istituito a Londra un Sindacato pel deposito e collocamento delle nostre derrate alimentari ivi spedite; almeno due volte all'anno vi sia a Londra, per opera di quella Camera di commercio, una Mostra, almeno campionaria, delle nostre derrate alimentari; come per l'interno, così per l'estero, le tariffe ferroviarie dei noli siano ridotte, facilitando, in quanto ai percorsi, la resa ai confini, abolendo pel trasporto nei treni diretti, la sopratassa del 50 0|0 attualmente in vigore; sia riformata la tariffa 55 - B, abolendo le privilegiate concessioni a Società di cottimisti di trasporto ed accordando le concessioni di favore, ivi contenute, a ciascun esportatore, con unica tariffa per grosse e piccole partite, democratizzando così i trasporti, come con successo praticasi in Inghilterra, in Francia e nel Belgio. »

LAVORI AGRICOLI da eseguirsi nel mese di dicembre

Nell'orto.

Continuano le vangature e la preparazione del terreno per le semine e colture di primavera. Avanti di vangare si distenda un abbondante strato di letame, e si lasci poi il terreno rotto grossolanamente perchè possa sgretolarsi durante l'inverno. Le aiuole che vanno piantate subito con ortaggi di trapianto, o che restano vuote, per qualche notte si coprano con paglia, o strame, o stuoie perchè abbiano ad indurire pei geli. Si seminano finocchi, lattughe, poponi e citrioli su letto caldo per il trapiantamento di primavera. Si trapiantano adesso lattughe, cavoli cappucci primaticci. Aumentando i pericoli del gelo si aumenteranno pure i ripari agli ortaggi. Si disferranno dei letti caldi, ed altri se ne preparano con foglie e letame per le prossime seminagioni. Si attenderà su letti caldi alla coltura forzata di lattughe, fragole, asparagi, come le radici d'asparagi — usate che siano per la coltura forzata — difficilmente si rimettono a dare buoni prodotti nella normale stagione con conviene a questo scopo destinare le asparagiaie esauste sia trasportandone le radici, come circondandole con vetri.

Sono pure prolifiche le colture forzate di cavoli, indivie, ananassi, ed anche piselli, potendo disporre di questi frutti nel campo si possano esitare su un mercato di una certa importanza, che in quei tempi di feste economiche sarebbero retribuiti bene. Queste colture non sono per nulla difficili, richiedono solo dall'ortolano attenzione, un po' d'esperienza che si acquistera in qualche anno di piccole prove, e famigliarità col termometro. Vigilando attentamente i fossi di scolo, si assicurera che i quadri non vengano invasi dall'acqua per l'ingorgo di questi. Sarà da sorvegliare attentamente le piantagioni di...; dando la caccia ai topi, che esauriti i loro magazzeni si danno attorno in cerca di vitto.

La massima attenzione verrà posta nel sorvegliare gli ortaggi messi in cantina, od in altri menti riparati. Si difenderanno con stuoie dalle forti brinate, le aiuole di prezzemolo, di insalatina ed altri ortaggi minuti, per poterne continuare il consumo ad epoca avanzata.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FAB BRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.

Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

GUARIGIONE ISTANTANEA dei più forti **DOLORI DI DENTI** senza alcuna sofferenza nè operazione E SENZA ADDORMENTARE

METROPOLITE

GRANDE STABILIMENTO DI DOTTORI AMERICANI DENTISTI BOULEVARD des CAPUCINES. Entrata: VIA VOLNEY, 11bis PARIGI

Tutti i nostri Lavori sono eseguiti da Dottori e garantiti per 10 anni.

La garanzia maggiore che possiamo darvi è questa: se per caso il vostro dente o dentiera si rompesse, se l'impiombatura o aurificazione dei denti dovesse cadere, vi preghiamo tornare da noi che senza spesa di sorta vi faremo la riparazione.

La perfezione dei nostri apparecchi americani ci permette di fare qualsiasi operazione senza dolore e senza addormentare. Siamo noi i SOLI INVENTORI della SMALTATURA DEI DENTI, noi ridoniamo lo splendore del diamante ai denti scalzati, cariati ed ingialliti e li preserviamo dalla carie.

La messa in opera dei Denti e Dentiere senza gengiva od a gengiva falsa, fatta direttamente senza legami, nè rampinetti, nè molla e lascia interamente il palato. Questo lavoro non abbisogna di radici, tuttavia se ve ne sono è inutile di cavarle. Anche esaminando minuziosamente sia l'esterno che l'interno della bocca, nulla vi si scorge d'artificiale. I molti Operatori ed il numero dei Gabinetti ci permettono di eseguire i lavori all'istante.

SI PARLA: Francese, Inglese, Italiano, Russo, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Turco, Arabo.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENI con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale l'ollnzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 % contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C. Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo *Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.*

TESTA DI TENIA INGRANDITA — RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.ª G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. el felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la TENIA o VERME SOLITARIO raccomandano o prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

CALZATURE MARCA CAVALLO della premiata fabbrica KREBS & C.° - NAPOLI — Solidità - Eleganza Massimo Buon Mercato — Deposito a MILANO Via Orefici angolo Cesare Cantù

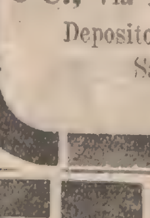
CEROTTO ALLCOCK — Per Lombaggine, Sciatica, Influenza, Asma, Dolori alle reni, Raffreddori, Reumatismo, Tosse, Debolezza di petto e alla schiena, ecc., etc. Un rimedio che ha più di 60 anni di vita. Prescritto dai medici e lodato dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere nè Belladonna, nè Oppio nè qualsiasi veleno.

Guardatevi da contraffazioni pericolose. I Cerotti di Allcock sono i soli genuini.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

JOCKEY-SAVON



Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal **„JOCKEY-SAVON"**

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Provate l'inimitabile e insuperabile **SAPONE BANFI** (all'Amido) Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

1905 (65.ma annata) " GLI STILI „ Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente. **L. 0.60 cadauno** Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia. Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. Deposito generale: Profumeria Inglese Rimmel Via S. Margherita, 3, Milano.

DENTISTA D.r JOHN BIAVA 2, Quintino Sella — MILANO Laureato a New York, in Italia e Svizzera. Operazioni assolutamente senza dolore. Ultimi sistemi. Prezzi onesti.

Pubblicazione di matrimonio

Si porta alla conoscenza pubblica che:

1.) **Nicolò Donato** Tabernacolo ingegnere, dimorante a Milano, figlio di fu Giulio Tabernacolo, mercante, e di Anna Casalino, sua moglie, ultimamente dimoranti a Bari,

2.) **Ienny Pollock,** dimorante a Friburgo in Brisgovia, figlia di fu Salomon Pollock mercante, ultimamente dimorante a Friburgo e di Paula Weiss, sua moglie, dimorante a Friburgo, vogliono contrarre matrimonio.

Impedimenti eventuali da notificarsi fra 14 giorni al sottoscritto ufficiale dello Stato Civile.

Friburgo in Brisgovia (Germania), li 24 novembre 1904.

L'ufficiale dello Stato Civile delegato: **Haberer.**

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!! Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER

MIGLIAIA DI LIRE ...ono tenendo i locali sfitti proprietari di case che non ...ono persuadersi essere gli ...isi esono ...iel del S... Dil mezzo più sollecito per ...inquilini.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!! Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati *IL RICAMO - IL FIGURINO* dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO GRAND PRIX (MASSIMA ONORIFICENZA) ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

Le tranquille gioie della famiglia non erano per lui. — Forse non avrebbe mai potuto goderne!

Dio non aveva voluto concedergli tanta felicità grande e vera... ma, come per un'amara derisione, gli aveva dato un'immensa ricchezza ch'egli non sapeva come impiegare e che non poteva servire a rendergli più cara la sua esistenza, inutile e senza scopo.

Mentre egli volgeva in mente questi pensieri, due uomini, nascosti nell'ombra dei grandi alberi del viale, dirimpetto al palazzo, lo osservavano attentamente.

Quei due uomini erano Ippolito e Beniamino Rousset.

Da due giorni, essi seguivano incessantemente Pasquale, aspettando un momento opportuno per commettere la loro « piccola infamia ».

Ippolito si era procurato un vecchio *fiacre*, pel quale Roscoff aveva ottenuto da Claudia un ottimo cavallo, rapidissimo trottatore.

L'equipaggio così costituito stazionava davanti al palazzo di Pasquale.

Ippolito passeggiava su e giù pel marciapiede, lentamente, mentre Beniamino aspettava gli ordini di lui, sorvegliando il cavallo.

Quella sera, Pasquale, sentendosi assai stanco, non uscì.

Ippolito e Beniamino dovettero quindi rassegnarsi ad aspettare ancora fino al giorno seguente.

Per quanto indipendente dalla loro volontà quel ritardo fruttò loro una solenne ramanzina della Roussette, la quale s'impazientiva, temendo che i suoi uomini finissero col cadere fra gli artigli della polizia.

Il giorno seguente, domenica, piovve dalla mattina alla sera, e, dopo il tramonto, la città si coprì d'una folta nebbia.

Allora, le finestre del palazzo Dickson s'illuminarono, e, attraverso le finissime tendine di seta, i due Rousset scorsero parecchie volte Pasquale, che forse passeggiava meditando nel suo studio.

Ippolito, accendendo la sua pipa corta e annerita, disse filosoficamente:

— Quel riccone si annoia come potrebbe annoiarsi un disgraziato che non avesse due soldi in tasca! Vedi, Ippolito?... Non basta possedere molti milioni o un palazzo principesco, per essere felici!...

— Tuttavia, io penso che se fossi ricco non sarei qui, immobile a cassetta, già da quattro ore!... Comincia ad irritarmi incredibilmente, quest'attesa che non accenna a finire!...

— Diamine!... Pretenderesti forse di divertirti continuamente?... Non sei andato alle corse, oggi?

— Sì... ma tornato appena da Longchamp, ho dovuto salire a cassetta e venire a piantarmi qui, sotto la pioggia...

— Pazienza!... La nostra attesa non potrà durar molto, ormai...

« Probabilmente quel signore uscirà, stasera... e, se per caso uscirà a piedi, in men che non si dica lo metteremo in carrozza e lo porteremo a Nogent!

— Questa nebbia favorirebbe singolarmente la nostra « operazione », e ne assicurerebbe il buon esito...

« Fra poco, i passanti diventeranno rari, e i poliziotti penseranno soltanto a non buscarsi un malanno rimanendo sotto la pioggia!

Beniamino aveva appena pronunziate queste parole, quando il magnifico cancello del palazzo si aprì e Pasquale comparve.

— Eccolo!... disse Ippolito con voce tremante.

— Oh! oh! babbo!... che hai, ora? Tremi tutto e stenti a reggerti!... Avresti forse paura?...

— Ma... mi pare che anche tu, figlio mio...

— Io, confesso sinceramente che vorrei essere altrove, in questo momento! Ah! se avessimo vinto alle corse!... — Come ci saremmo affrettati a rifiutare il denaro del tuo amico Roscoff!

« Ma purtroppo non abbiamo vinto, e abbiamo assoluto bisogno di alcune migliaia di franchi!...

— Siamo in ballo... e bisogna ballare! Ricordati, mi raccomando, di quanto abbiamo stabilito!

— Sì... sì... Tu striscerai silenziosamente fra gli alberi, seguendo da vicino l'americano... Io, intanto, farò avanzare lentamente la carrozza, come fanno i cocchieri che sanno stanco il loro cavallo, e non mi allontanerò da te... Poi, quando tu mi farai un cenno, nel momento che giudicherai più propizio per agire, balzerò a terra e ti raggiungerò...

— Benissimo.

— Poi, mi slancierò sull'americano, assalendolo alle spalle, e, mentre lo terrò fortemente stretto, tu lo imbavaglierai rapidamente, in modo ch'egli non possa gridare.

« Quando sarà imbavagliato, lo porteremo di peso nella carrozza e lo legheremo colle corde di cui ci siamo muniti... Infine, io risalirò a cassetta, e... partenza!...

— Sì... sì!... Ora, attento, ragazzo mio!...

Quel punto del viale era quasi assolutamente deserto...

La luce vi era scarsissima, e non vi si scorgeva nessuna ombra d'agente di polizia...

La nebbia diveniva sempre più fitta, e una pioggia sottile e gelida continuava a ca...

Pasquale, uscito soltanto per bisogno d'aria di moto...

Senza av una meta precisa, percorreva il ... dei Campi Elisi, dirigendosi verso l'Arco di Trionfo.

Camminava ...tamente, pensieroso, sul marciapiede ...ato.

Ad un tra senza aver visto anima viva, senza a udito alcun rumore di passi, egli sentì afferrato da due braccia robuste e rapidamente ridotto alla più assoluta impossibilità di difendersi e di gri...

Poi due uomini lo sollevarono da terra e lo cacciarono come una cosa inerte, in una carrozza si affrettarono a legargli strettamente, con grosse corde le braccia e le ge...

Terminata qu operazione, uno degli assalitori restò nella carrozza accanto a lui; l'altro salì cassetta, e la carrozza si mise in moto immediatamente, rapidissima.

Allora, Ippolito Rousset si affrettò ad applicare agli occhi di Pasquale una benda nera e ... ga; e, come Pasquale, sentendosi soffocare si dibatteva, cercava di liberarsi, gli disse bonariamente:

— Abbiate pazienza, caro signore... Noi non vogliamo derubarvi, nè strangolarvi... Non siamo ladri, e tanto meno assassini!... Soltanto, siccome siete di impaccio, pare, ad una persona che io conosco, codesta persona vi sopprime... Cosa naturalissima!

« Rassegnatevi alla vostra sorte, signore... Siate coraggioso!... Se continuerete a star tranquillo, vi lascieremo respirare un poco... Se invece vi ribellate, peggio per voi!...

« Ho promesso di prendervi e di consegnarvi a chi mi paga e voglio mantenere la mia promessa, portandovi là dove siete aspettato... Poi, accadrà ciò che dovrà accadere... Se potrete scappare, scapperete... Per conto mio, ne sarò contentissimo!

Imbavagliato com'era, Pasquale non poteva parlare e respirava a stento.

La benda che aveva sugli occhi si era alquanto sollevata, da una parte, ed egli potè vedere, infine, che la carrozza era uscita dalla città, oltrepassando le fortificazioni.

— Certo, costoro mi uccideranno!... pensò, facendo violenti sforzi per tentare di liberarsi dalle corde colle quali era stato legato.

— Fra poco saremo arrivati!... disse Ippolito. — Fra pochi minuti, caro signore, sarete consegnato a chi vi aspetta.

Ippolito Rousset rideva, parlando così... Ma siccome non era un malvagio, in fondo, egli cominciava ad aver pietà del suo prigioniero, che doveva soffrire assai.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 30 Novembre-1 Dicembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13863*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

74 Spett. Senato del Biblioteca

Col 1º Dicembre 1904

VIENE APERTO UN ABBONAMENTO AL

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.º Dicembre 1904 al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

l'Enciclopedia

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

In questi due volumi tutto si trova riunito; le idee e i fatti, le cose e gli uomini, le storie antiche e le scoperte, le arti usuali e i problemi scientifici. Nella innumerevole varietà di materie notiamo gli articoli di:

Astronomia — Geologia — Geografia — Storia — Biografia — Archeologia — Numismatica — Elettricità e relative scoperte — Zoologia — Botanica — Mineralogia — Medicina — Architettura — Pittura — Scultura — Letteratura — Teatro — Economia politica — Matematica — Fisica — Chimica — Navigazione — Ferrovie — Giurisprudenza — Arti usuali — Industrie — Commerci — Agricoltura — Costumi e Mode — Cucina — Economia domestica — Scienze sociali — Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º dicembre 1904 al 31 dicembre 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1905.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. **19.50**
Franco di porto nel Regno » **26. —**
Estero . . . . . . Fr. **43.50**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 30 novembre

LA CANDIDATURA DI MARCORA ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

La candidatura dell'on. Marcora alla presidenza della Camera ha scatenato l'ira dei moderati, i quali inebriati ancora degli ultimi non sperati successi elettorali, fanno fuoco e fiamme per impedirne l'elezione.

Sono incredibili le invenzioni, le supposizioni, le insinuazioni, le menzogne che sono apparse sui giornali moderati a proposito dell'on. Marcora.

Ma la più... monumentale delle supposizioni, od insinuazioni, è quella che troviamo su un vecchio giornale liberale piemontese, il quale, in omaggio alle sue tradizioni dovrebbe essere meno corrivo ad accogliere certe panzane a danno degli avversari politici.

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino, dopo aver espresse le alte meraviglie sue e di altri deputati e senatori per la scelta di Marcora, ne trova la giustificazione in una voce che non si potrebbe immaginare più stupida o più maligna.

Dicesi dunque, secondo la *Gazzetta del Popolo* che « per ora Marcora sia tecnicamente l'unico presidente della Camera possibile, perchè per indole autoritario saprebbe tenere il posto ove i deputati, anche più esaltati e più indisciplinati, tentassero di perturbare l'andamento regolare dei lavori parlamentari.

« Egli sarebbe un vero maresciallo dei carabinieri investito *pro tempore* delle funzioni di presidente della Camera.

« E che sia con questo concetto che si porti la candidatura di Marcora alla presidenza della Camera non vi ha dubbio.

« Oggi si assicurava alla Camera che alcuni deputati di Destra avendo fatto grandi meraviglie per la candidatura di Marcora ad un ministro loro amico, questi tosto rispose:

« Che volete! Marcora è l'unico presidente della Camera capace di chiamare, se occorresse, nell'aula i carabinieri in conformità del regolamento! »

È difficile, per chi conosce l'on. Marcora e la sua devozione illimitata ai principii della libertà, immaginare qualche cosa di più stupido.

Eppure è con questi mezzi che si combattono gli uomini migliori della democrazia.

Ma non basta ancora. La stessa *Gazzetta del Popolo*, appropriandosi un argomento che serve da qualche giorno di diversivo polemico alla *Perseveranza*, scrive queste altre parole:

Tutti sanno che pel giornale il *Secolo* di Milano, Marcora è il patriarca e il profeta del radicalismo. Tutti sanno quale condotta il *Secolo* abbia tenuto nelle recenti elezioni politiche ed in specie nelle ultime elezioni amministrative di Milano, in cui fu auspice del fascio dei gruppi popolari.

Epperò sia direttamente od indirettamente Marcora deve risentire tutta la responsabilità della condotta politica ed amministrativa locale del *Secolo* nelle ultime lotte verificatesi.

Alla nostra volta noi rispondiamo che tutti sanno che il *Secolo* è un vecchio e convinto partigiano dell'unione dei partiti popolari; e che fino a tanto che il *Secolo* è riuscito a tenere unite le forze popolari, i moderati e i clericali furono esclusi dal Parlamento nazionale e dal Consiglio municipale.

Era quindi logico che il *Secolo* anche nelle ultime elezioni amministrative propugnasse l'unione delle tre grandi frazioni della democrazia.

Bisogna notare ancora che dall'unione dei partiti popolari sono esclusi gli elementi rivoluzionari, i quali, per buona fortuna fanno parte da sè stessi.

Ma che cosa c'entra in tutto questo l'on. Marcora?

L'artificio polemico per combattere un avversario temuto, non potrebbe essere più evidente.

L'on. Marcora non è responsabile della condotta politica del *Secolo*, come il *Secolo* non è responsabile della condotta politica dell'on. Marcora.

Fra il *Secolo* e l'on. Marcora corrono rapporti di idee e di principii comuni, cementati da trent'anni di lotta contro i nemici del progresso e della civiltà. All'infuori di questo, ogni altra supposizione è ridicola e tendenziosa.

Quale sia agli occhi nostri il significato politico della candidatura dell'onorevole Marcora alla più alta carica elettiva dello Stato, lo abbiamo detto ieri in poche righe: crediamo che essa significhi l'orientazione politica del ministero.

Sarebbe assurdo supporre che il Ministero proponesse alla presidenza della Camera un uomo come Marcora, se nutrisse il segreto proposito di abbandonare la direttiva della politica liberale e democratica a cui il paese tende con tutte le sue forze, malgrado l'effimero trionfo dei reazionari in alcuni collegi politici, trionfo dovuto esclusivamente alle intemperanze dei rivoluzionari e degli anarcoidi durante l'ultimo sciopero generale.

D'altronde, l'on. Marcora, il cui passato è la garanzia più sicura dell'avvenire, non è uomo da prestarsi a tentativi più o meno velati di reazione, e l'on. Giolitti lo sa meglio di tutti gli altri.

Ecco perchè noi crediamo che sia stata buona la scelta dell'on. Marcora come candidato alla presidenza della Camera; ma se avessimo soltanto il minimo dubbio sulla bontà della scelta, questo sarebbe subito eliminato dall'incredibile asprezza con cui i clerico-moderati osteggiano la candidatura del vecchio combattente della democrazia, il quale, durante la sua lunga carriera politica, non venne mai meno alla sua fede, anche quando il farlo avrebbe potuto fruttargli onori meno tardivi.

ALLA VIGILIA dell'apertura della Camera.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Montecitorio è oggi assai animato. La posta dà già presenti oltre 350 deputati e si calcola che fra stasera e domani un altro centinaio circa arriveranno.

L'intensità dei lavori per la sistemazione provvisoria del palazzo è aumentata.

La squadra degli operai è stata rinforzata, e si spera che per domani Montecitorio sarà relativamente abitabile.

Dico relativamente perchè ormai i lavori di demolizione e di ricostruzione per l'assetto definitivo del palazzo procureranno un certo ingombro di non breve durata.

I crocchi a Montecitorio sono dunque molto animati e si manifesta una vivissima attesa per il discorso della Corona, che si assicura sarà breve, e per la nomina del nuovo presidente che avrà luogo nella seduta di dopodomani. Naturalmente si intensifica, da parte dell'elemento più conservatore e reazionario, il lavorio per combattere la candidatura dell'on. Marcora.

Ma l'elezione dell'illustre uomo all'alto seggio sarà tanto più significante quanto più attivo sarà il lavorio per combatterla. E la vittoria nel nome di Giuseppe Marcora è certa.

Quanto alle modalità, nella seduta di giovedì, non è improbabile che vi sia qualche cosa di nuovo, ed ecco come:

« L'on. Marcora deve aprire la seduta, nella sua qualità di vice-presidente anziano della cessata Legislatura, ed iniziando i lavori egli pronunzierà assai probabilmente un breve discorso accennando con adeguate parole (e secondo precedenti ricordati in simili circostanze) all'avvenimento che ha, durante le vacanze, allietato la famiglia reale.

Si procederà poi alla votazione segreta per la nomina del presidente ed è quasi certo che per lo scrutinio l'on. Marcora cederà il seggio ad un altro vice-presidente (il De-Riseis) rientrando poi nell'aula col solito cerimoniale, quando come non è dubbio, sarà proclamata la sua elezione a presidente.

Per le altre cariche dell'Ufficio di presidenza, oggi circolavano a Montecitorio come certe le seguenti due liste.

Ministeriale: Vicepresidenti Fortis e De Riseis; segretari, Morando, Ceriana Maineri, Cirmeni e Podestà; questore, Giordano Apostoli.

Opposizione: Vice-presidenti Guicciardini e Torrigiani; segretari, Montagna e Lucifero (gli altri due nomi non sono ancora deliberati); questore, De-Asarta.

I GRANDI ARMAMENTI TEDESCHI

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Alla pubblicazione del bilancio della guerra, che richiede per il nuovo anno un aumento di 1500 uomini, segue ora la pubblicazione del nuovo progetto di quinquennato. Esso stabilisce dei progressivi aumenti durante cinque anni, in modo che nel 1909 il contingente in tempo di pace sia salito a circa 506,000 uomini, non inclusi gli ufficiali, aumentando così oltre diecimila uomini e le spese previste di 74 milioni.

La motivazione è semplicemente che l'impero vuol proseguire la politica di pace e che gli occorre perciò di mantenere le proporzioni degli Stati vicini e cita la Francia che malgrado una popolazione inferiore di venti milioni ha un contingente superiore a quello della Germania.

Il progetto fissa poi egualmente il servizio di due anni già praticamente attuato dal 1893, condizionandolo però all'approvazione degli aumenti.

Il *Worwaerts* annuncia che i socialisti negheranno gli aumenti richiesti.

Un'intervista col conte Bülow

Si ha da Londra, 29:

Il *Daily Telegraph* pubblica un'intervista avuta col conte Bülow che comparirà nella *Nineteenth Centure*.

Il cancelliere tedesco respinge le accuse fatte alla Germania per quanto riguarda la polizia internazionale. Secondo lui è assurdo il dire che il Gabinetto di Berlino cerca guastare fra essi, i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo. Afferma che nessun uomo di Stato tedesco non vorrebbe nuocere alla *entente cordiale* franco inglese; sarà tanto meglio se quest'*entente* avrà per conseguenza il miglioramento delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia; la pace universale non potrà che guadagnarvi e il conte Bülow come tutti i diplomatici tedeschi ne proveranno grande soddisfazione.

LA SPAGNA INSEGNA QUALCHE COSA

Telegrafano da Madrid, 29:

Camera. — Continua la discussione del progetto di riforme della marina. Moret lo combatte considerandolo insufficiente. Dice che la Spagna potrebbe avere una squadra come quella del Giappone o dell'Italia

Maura risponde essere sufficiente lo spendere per la marina settantacinque milioni all'anno. Nessun altro governo spagnuolo fece anteriormente altrettanto. La situazione del bilancio non permette di fare di più. È necessario destinare altre risorse all'istruzione e ai lavori pubblici. Chiede l'appoggio di tutti i partiti per fare opera veramente nazionale. Questa è la prima tappa sulla via ove bisogna avviarci con circospezione per evitare inutili spese.

La nuova presidenza del Senato

Come si sa, su proposta di Giolitti al posto del Saracco è stato nominato presidente del Senato, Tancredi Canonico, che avrà come vice-presidenti i senatori Blaserna, Codronchi, Paternò e Villari.

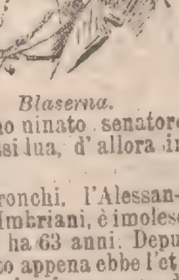
Canonico.

Tancredi Canonico, che fino dal maggio scorso ha compiuto il settantaseiesimo anno, nacque a Torino. Fu professore di diritto e procedura penale in quella Università dal 1860 al 1876.

Entrò poi nella magistratura come consigliere di Corte di Cassazione, e nel 1881, venne nominato senatore. — Anche nella Camera vitalizia, il Canonico emerse sempre per la eloquenza mirabile piena di vasta e profonda dottrina, che egli profuse pure in numerose e notevoli opere giuridiche.

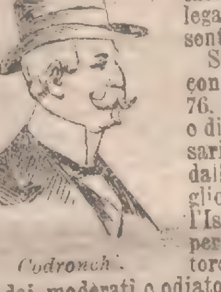
Oltre che un'alta mente egli possiede una certa indipendenza di carattere. Merita infatti speciale ricordo, il suo giudizio sulla inapplicabilità del famoso decreto-legge emanato dal ministero Pelloux.

È un credente ed ha scritto in materia religiosa un volume intitolato *Il libro di Renan*.


Blaserna.

Pietro Blaserna è del Friuli. Nacque a Fiumicello vicino ad Acquilea sessantotto anni fa. Scienziato di fama mondiale, ha creato a Roma un eccellente laboratorio d'onde escono dei fisici valenti. — Venne nominato senatore nel 1890 e prese parte assidua, d'allora in poi, ai lavori del Senato.

Il conte Giovanni Codronchi, l'Alessandretti di Matteo Renato Imbriani, è imolese ed ha 63 anni. Deputato appena ebbe l'età legale, fu sempre di sentimenti reazionari.

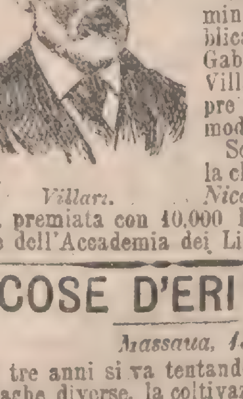

Codronchi.

Segretario generale con Cantelli nel 75 e 76, prefetto di Napoli e di Milano, commissario civile in Sicilia dall'aprile 96 al luglio 97, ministro dell'Istruzione Pubblica per due mesi, lottatore formidabile, adorato dai moderati e odiato dai liberali avanzati in tutta la Romagna e segnatamente in Imola.

Emanuele Paternò, che è uno dei senatori più giovani, poichè non ha ancora compiuto il cinquantasettesimo anno, è professore analitico nell'Università di Roma. Fu uno dei più feroci crispini. Ma adesso è caro a Giolitti, che non avendone potuto fare un ministro quando egli formò il suo Gabinetto, causa le polemiche suscitate dal suo nome, lo regala come vicepresidente al Senato.

Paternò.

Pasquale Villari, napoletano, quasi ottantenne, è troppo noto per la sua dottrina perchè vi sia bisogno di presentarlo ai lettori nostri.


Villari.

Già deputato e ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Rudinì, Villari, fu e è sempre uomo di parte moderata.

Scrisse, fra altre la classica opera su *Niccolò Machiavelli*, premiata con 10,000 lire, e fu presidente dell'Accademia dei Lincei.

COSE D'ERITREA

Massaua, 13 novembre.

Da tre anni si va tentando in colonia, ed in plaghe diverse, la coltivazione del cotone indigeno ed egiziano, ed ancora nessun buon risultato si è ottenuto; l'ostinata siccità, nella stagione in cui il cotone già ben sviluppato, avrebbe bisogno d'un poco d'acqua, ha reso vana ogni cura, ogni sforzo e tutto ha fatto perdere. Un'ardita ditta milanese ha fatto dei gravi sacrifizi che finora non furono compensati.

Le sorti della Società Lombarda, costituitasi due anni or sono per la coltivazione del cotone in Eritrea, non sono migliori: le coltivazioni da essa tentate sotto la direzione dell'agronomo Paoletti, già direttore di piantagioni in Egitto, non hanno dato migliori prodotti e non ne daranno neppure quest'anno.

Con tutto ciò nè la ditta succitata, nè la Società Lombarda, si daranno per vinte e continueranno nei loro tentativi su vasta scala, scegliendo regioni dove, all'avarizia del cielo, sia compenso in parte almeno la prodigalità di qualche fiume co' suoi allagamenti naturali ed artificiali prodotti con sbarramenti.

Anche il frumento nell'annata scorsa è stato scarsissimo e non si arriverà al nuovo raccolto se carovane dall'interno non verranno in sussidio. Pure quest'anno il raccolto non si presenta per nulla abbondante e si dovrà ricorrere al frumento di fuori.

Altro che esportazione di 20,000 quintali!

Si direbbe che la prosperità della colonia stia in ragione inversa di quella degli affari di S. E. Martini granduca d'Eritrea.

Egli da mesi e mesi è in Italia e nessuno sa che faccia e quando torni. Pensate che lontano lui, tutta la gran macchina burocratica si arresta: nessuno vuole o può permettersi il lusso di prendere iniziative che babbo Nando vuol riservate solo a lui, e chi ha affari aspetti: la colonia non è forse fatta apposta per lui?

Egli, maestro nei proverbi, sa che la parola è d'argento ed il silenzio d'oro, ma non di quello della Colonia perchè ormai è come l'Araba fenice: che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Su questo ramo dell'industria Eritrea, silenzio profondo; gli affari non vanno bene: le più belle speranze, le promesse che davano diversi terreni auriferi scoperti in questi ultimi due anni son state deluse; qualche fortuna che stavasi e meritatamente costituendosi si è d'un tratto dileguata; non per questo i cercatori d'oro si danno per vinti e chissà che non venga il giorno della buona scoperta.

Intanto, non potendo creare, in Colonia si distrugge: la demolizione dei famosi due palazzi coloniali fatti erigere dal generale Baldissera, è a buon punto.

Costarono la bella cifra di due milioni (alcuni dicono il doppio) e durarono quanto la gloria di un nostro generale in Africa. Costrutti di poutrelles e muratura dopo poco tempo per effetto delle forti dilatazioni prodotte dai calori massauini cominciarono a sgretolarsi nella loro struttura interna: fondati su madrepora non consolidata, andarono man mano cedendo da tutte le parti, tanto che prima della demolizione più che fabbricati sembravan foreste, tanto era il legname impiegato dentro e fuori in puntellature.

Ormai eran diventati un serio pericolo per chi transitava nelle vicinanze ed un ingombro, essendosi trasportata la stazione ferroviaria di Abd-el-Kader con relativo deposito ed officina a Taulud proprio vicino a detti palazzi coloniali di infelice memoria.

Come vedete l'avvenire della Colonia non si presenta punto allegro e S. E. Ferdinando granduca d'Eritrea farà bene a prepararsi un trono più sicuro in Italia.

Ma ciò che in Colonia assolutamente va ed andrà sempre più è la ferrovia, che ora arriva a Ghinda posta a 900 m. sul livello del mare, a km. 70 da Massaua ed a km. 50 dalla capitale Asmara. Ma se la ferrovia va lo si deve a S. E. Martini che così ha voluto, fortemente voluto; e vorrà perchè la ferrovia dovrà arrivare sino all'Asmara prima che Martini lasci per sempre la Coonia.

Tutte le risorse del bilancio Eritreo furono impegnate per sette anni alla costruzione del tronco Saati-Ghinda, e per il tronco Ghinda-Asmara, quasi il doppio del primo, si impegneranno dette risorse chissà per quanti anni, ma si farà, perchè la ferrovia sino all'Asmara deve essere la gloria del Governo di Martini, ed egli alla gloria ci tien più che a qualsiasi altra cosa, compreso il governatorato quantunque quà in Eritrea si vada malignando che ferrovia e governatore sieno un tutto inscindibile e che l'uno non può finire se l'altra non è terminata ed anche viceversa. Sino a Ghinda la necessità della ferrovia era da tutti sentita perchè trattavasi di attraversare la zona torrida il più celeremente possibile con gran vantaggio degli uomini, delle bestie e delle cose; ma da Ghinda all'Asmara la necessità è molto problematica e c'è da discutere se quei 12 o 15 milioni che saranno necessari, non fosse meglio impiegarli in opere di bonifica che rendessero possibili le coltivazioni del cotone e di altri prodotti di cui ora l'Italia è tributaria all'estero. Assicurata una ricca produzione, la ferrovia avrebbe ragione di sussistere perchè troverebbe qualcosa da trasportare.

Ma S. E. Martini non ama discutere su queste cose, fa quel che gli pare perchè in Italia son ben felici che lui faccia tutto a patto che della Colonia non si senta più parlare.

Makeleta.

TESTE GARIBALDINE

Luigi Cantoni.

Non so se Garibaldi, quando cercò il nome da dare all'eroe d'uno de' suoi romanzi, abbia visto passare nell'immaginazione oltre alla figura del Cantoni di Forlì caduto nella mesta gloria di Mentana, quella d'un altro Cantoni di Milano, ivi morto del 1883, un anno dopo di lui e finito in un letto da un male atroce, egli che aveva sempre desiderato di morire in piedi. Ed era stato degno almen dieci volte di morire di quella che allora con linguaggio mazziniano si chiamava la bella morte, volendo dire d'una palla in fronte o nel cuore. Se mai il Generale, cercando il nome che diede al suo eroe, si ricordò di lui, il Cantoni meritò l'onore d'essere chiamato fuori dalle file di camicie rosse che, nella solitudine di Caprera, il Duce faceva certamente passar dinanzi alla sua memoria.

Aveva nome Luigi. Figlio di popolani, era uscito medico dall'Università di Pavia, che nel decennio dal '49 al '59 fu scuola di preparazione alla guerra quasi più che centro di studi. L'anima del Cantoni vi si era nudrita dell'opera di Mazzini. È per lui la storia della patria cominciava dalla *Giovane Italia*; tutta quella del passato bisognava non disprezzarla ma lasciarla, diceva egli, allo studio di chi voleva tormentarsi a cercare cui fossero imputabili le miserie italiane, se alla Chiesa, se ai Grandi, se al popolo; però questo per lui era innocente di tutto.

Fisso in quel suo punto e tutto col pensiero nel gran Genovese, il Cantoni non voleva sentir parlare di Carlo Alberto. Forse perchè era di cuore tenerissimo temeva il ricordo degli ultimi casi di quel principe? Certamente sapeva, e doveva parergli cosa da tragedia antica, il colloquio di lui con un Santarosa governatore di Nizza, in un alba fredda di marzo, quattro giorni dopo la battaglia di Novara, in mezzo alla via, alle porte della città già tutta piena del nome di Garibaldi, mentre egli non più re, come ventott'anni avanti Santorre, stava per uscir dalla terra italiana per sempre. E la morte di lui da francescano antico in Oporto? Agli occhi del Cantoni non poteva non aver qualche cosa di somigliante con quella di Mazzini in Pisa. Tre punti di raffronto doveva anch'egli trovare nella vita di quei due, i soli forse che non risero mai; la lettera del profugo al nuovo re nel 1831; l'appellativo d'*Amleto della monarchia*, dato dall'ex-triumviro della repubblica romana al vinto di Novara nel 1849, e l'umile morte. Temeva dunque il Cantoni d'intenerirsi a quei ricordi? Sia come si sia, egli di Carlo Alberto non voleva sentir parlare, e nella sua coscienza ne aveva il diritto.

Ne aveva diritto sul serio, perchè sebbene dal 1849 al 1859 avesse udito tornare a dar del traditore a Carlo Alberto, venuta l'ora di prendere un fucile non s'era tirato in disparte, a far lo sdegnoso col pretesto che nella bandiera della riscossa si vedeva lo scudo di Savoia. Ed era partito, e si era arruolato nel 6º battaglione di bersaglieri senza badare che fosse o non fosse regio. Di quel battaglione rammentava sempre con gioia il maggiore Haikelburg e i suoi discorsi che finivano sempre come i salmi in gloria: « Figlioli, quando piomberemo in mezzo a quegli austriaci, altro che in Crimea! Qui c'è la patria! »

Fatta la campagna di Lombardia e tornatone bene, salpò da Quarto con Garibaldi, milite della 7ª compagnia dei Mille, comandata da Benedetto Cairoli. Ah! Allora si sentiva d'essere nel proprio mondo. Tutti erano vestiti da borghese, tutti repubblicani! Ma a Talamone, quando fu formato il drappello che ruppe il confine tra la Toscana e il pontificio, e che nella cronaca di allora prese il nome del colonnello Zambianchi, egli volle essere di quel drappello, e ottenne da Bixio d'entrarvi. Credeva come gli altri d'andare a far da avanguardia a tutta la spedizione.

Basta dire che Bixio vi lasciò andare con Guglielmo Fumagalli e gli ingegneri Locatelli e Panserini anche il Cantoni, per affermare che quel drappello doveva essere composto di gente degna e non di scarti, come con leggerezza e con ingratitudine per molti di quegli anni fu creduto. Ora la verità e la giustizia furono ristabilite da un pezzo. Ma di recente, il generale Giovanni Pittaluga (1) che giovanissimo fu di quel drappello, gli restituì la nobile fisonomia; e non solo fe' ciò, ma indagato il pensiero di Garibaldi, dimostrò a prova di documenti e di logiche deduzioni, che la missione del Zambianchi e del suo piccolo corpo nel concetto del Duce sommo fu *diversione* pel momento che passava, e *indicazione* pel di poi alla marcia che avrebbero dovuto fare il Medici, il Cosenz ed altri condottieri di volontari, se la loro forza non fosse divenuta necessaria in Sicilia: la marcia insomma che, come il corollario d'un teorema, fu fatta dall'esercito di Vittorio Emanuele, nel settembre di quell'anno glorioso.

Erano 61, armati di buona carabina, di rivoltella e in camicia rossa.

(1) Vedi a questo proposito: *La Diversione* del generale G. Pittaluga. — Roma, Casa editrice it. 1904.

App. del SECOLO 30 novembre 1 dicembre — 77

DANIELE LESUEUR

La signora di Ferneuse

Seguito al MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non ne avrebbe, d'altra parte, colte le parole, coperte com'erano da un rumore di gemiti, specie di lamentazione monotona e ininterrotta.

L'idea del suo Ervardo ferito, agonizzante forse, la spinse a cercare ansiosamente donde provenissero quei lamenti.

Non tardò a scorgere, addossati ad una delle capanne, dietro una tinozza di cauciù, due indiani stesi a terra su uno strato di foglie, i quali parevano assai sofferenti, stando ai loro gridi, alle loro contorsioni, e all'atteggiamento di alcune donne, intente a prodigar loro sollecite cure.

Dopo un breve dialogo, padre Eudossio tornò verso la piroga, con segni tranquillanti e con un sorriso di gioia nella grigia barba.

— Mio figlio?... gridò la contessa.

— Vive.

— Ah, Dio misericordioso!... È nel villaggio?

— Credo.

— Oh fatemi scendere!... Lasciatemi correre!...

— Un po' di pazienza, signora... Ascoltate.

Il religioso s'avvicinò ancor più alla barca e narrò a Gaetana quanto era venuto a sapere, intanto che i calmi indiani se ne stavano impassibili, alcuni immoti sulla riva, o nelle piroghe, gli altri di nuovo occupati nella fabbricazione delle pallottole di cauciù, e affatto indifferenti ai due esseri sì diversi da loro, e parlanti un linguaggio ignoto.

— Ecco, disse il monaco. Ho penato assai a cavar da quella gente alcune informazioni.

« Sono la diffidenza personificata specie quando si tratta d'uno straniero da essi accolto.

« La loro ospitalità è ammirabile, sebbene interessata, credendo essi che le divinità sdegnate annienterebbero il villaggio in cui l'ospite fosse incorso in qualche pericolo.

« Grazie alla presenza fra noi d'uomini della loro tribù, e sopratutto all'intervento del giovinetto che ci condusse fin qui, sono riuscito a saper qualche cosa.

« Ci convien essere prudenti però, e non urtare la loro suscettibilità.

— Per amor del cielo, dite!... Che avete saputo d'Edvardo?

— Un giovane, la cui descrizione corrisponde a quella che m'avete fatta di vostro figlio, è qui giunto parecchi mesi or sono, se ho ben compreso.

« Era ferito. Non s'è potuto guarirlo completamente.

— Soffre dunque da sì lungo tempo?! Mio Dio, lo salveremo?

— Quegli individui che udite laggiù lamentarsi, giacenti su un letto di foglie, hanno preso, per sortilegio, il suo male e son essi appunto che vengono curati, ond'egli abbia a guarire.

— Che insensatezza! Dov'è?

— Non ho potuto saperlo ancora.

— Padre mio, cercate, visitate tutte le capanne! O meglio mi si aiuti a scendere a terra. Ci voglio andar io.

E stava per saltar fuori dalla piroga. Già ne aveva scavalcata la sponda, per slanciarsi nell'acqua e in mezzo ai giunchi, quando un grido di padre Eudossio la fermò.

— Badate, signora!... Perdete vostro figlio.

— Che volete dire? ella balbettò, non osando più fare un movimento

— Lo compromettete doppiamente con tale precipitazione. Prima di tutto, se lo sorprendete all'improvviso, l'emozione fulminea può riuscirgli funesta.

« Riflettete che soffre da mesi per una ferita non curata, che deve mantenerlo in uno stato d'abbattimento e di febbre.

« Ma il peggior pericolo cui vi esporreste, sarebbe quello d'irritare codesti barbari, d'agire contro le loro usanze, di offendere la loro selvaggia fierezza.

« Penetrare loro malgrado nelle capanne? Abbandonatene ogni pensiero.

« Vostro figlio per questo solo fatto perderebbe la qualità d'ospite e sarebbe messo immediatamente a morte.

« Vi condurrò a terra, ma colla espressa condizione che dominerete sentimenti comprensibilissimi bensì, ma pericolosi.

« Promettete, ve ne supplico, di seguire i miei consigli.

— Sento troppo la ragione che ve li detta. Vi obbedirò, ella rispose.

Ad un ordine dell'ottaviano alcuni indiani trasportarono a riva la viaggiatrice, la quale, viste due donne che reggevano ciascuna sulle spalle un bimbo, e la consideravano con una specie di diffidente ammirazione, esclamò rivolgendosi al religioso:

— Dite loro che sono madre anch'io. Ciò le disporrà alla tenerezza. Vedete come i braccini dei fanciulli cingono carezzevolmente il collo di esse?

« Fate loro sapere altresì che cerco mio figlio, ed avranno pietà di me.

Mentre parlava al compagno, ella commentava alle donne le proprie parole con una mimica involontaria.

Sorrideva poi ai bambini e tendeva ad essi le mani, intanto che negli occhi di lei, pieni di lagrime, si leggeva una ardente implorazione.

L'avvenenza dell'europea, la sua profonda melanconia e dolcezza dovevano impressionare quelle creature primitive.

Una di esse sciolse la coreggia di liane che le assicurava il fanciullo sulle spalle, e afferrato il corpicciuolo nudo, lo tese con visibile orgoglio materno verso la straniera; ma balzò all'indietro, atterrita, non appena questa fece l'atto di toccarlo.

Il padre Eudossio, frattanto, traduceva agli indiani la preghiera angosciosa di Gaetana.

Fu lei che avea avuto un più giusto intuito delle cose.

Allorchè quegli indigeni seppero che aveano dinanzi una madre, invocante il figlio suo, si commossero.

Tanto più forti erano i loro sentimenti quanto più erano rari ed elementari.

Quello della famiglia, in generale, e della maternità, in particolare, riempiva la loro anima semplice.

Un bisbiglio, un ronzio di voci corse dall'una all'altra capanna e, in un attimo la notizia fu nota a tutto il villaggio.

Un vecchio capo venne a parlamentare col padre Eudossio, e tale fu l'emozione di tutti, che i due finti ammalati cessarono dal gemere e si drizzarono sul letto di foglie.

Rimbombò allora un clamore giocondo. L'ospite un dì inviato dagli dei doveva essere guarito, poichè coloro nei quali era passato il suo male, tornavano ad un tratto sì vispi e sani.

Il monaco, ascoltato ch'ebbe il vecchio, spiegò alla signora di Ferneuse quanto avea udito, ossia che Ervardo — se era lui veramente — non si trovava in nessuna di quelle capanne.

Ond'egli fosse in piena sicurezza, lo si era relegato in un asilo segreto, nella solitudine della foresta — essendo il villaggio esposto alle incursioni dei predoni ogni qualvolta questi ritenevano vi fosse una provvista eccezionalmente importante di palle di cauciù.

— È lontano il ritiro? Padre, andiamoci senza indugio, supplicò la contessa.

Non dovè ripetere la preghiera — chè gli indiani ora s'affrettavano con una vivacità commovente, andando a gara per servire di guida.

Quasi tutto il villaggio finalmente si pose in cammino.

Si seguì per qualche tempo la sponda del fiume, solo cammino presso a poco praticabile.

Tra la grande vegetazione e la riva propriamente detta, si poteva percorrere una zona ingombra di felci e piante ac

...tra loro il Cantoni trovò l'amico suo Gi... Ferrari milanese come lui, dot-t... in legge e scultore, molto a lui somi-... di temperamento, di carattere e sin ... figura, salvo che egli era tozzo e piccolo ... e quello alto spigliato: ma nel viso ... avevano una certa aria di famiglia, parevano quasi dello stesso sangue. Cosa un po' strana, per milanesi ambrosiani veri, né l'uno né l'altro erano punto allegri.

E vi trovò tre medici di Parma, Raffaello Bandini, Camillo Fochi, Giuseppe Soncini nobili spiriti e tutti e tre come lui mazziniani, e che subito furono amici insieme al suo compagno Francesco Locatelli da Pontida dottore in matematica, uno che sui classici s'era formato un'ideale d'uomo come quello di Giovenale vagheggiato anche da Mazzini.

« Animo forte senza paura della morte dono della natura, capace d'ogni fatica, d'ogni patimento, non accessibile all'ira, non bramoso di nulla! »

E tale il Locatelli era riuscito. A forza di specchiarsi in quell'ideale, lo aveva reso vivo e operante in sè, difatti il primo ottobre, ai Ponti della Valle, sotto Bixio, colpito da una palla in un piede, il Locatelli morì di tetano, fra tormenti che dominò sino all'ultimo con lo spirito eccelso.

Ma quello tra tanti che al Cantoni rimase poi sempre nell'anima, come una passione cui nulla può vincere, fu Alberto Leardi, un tortonese di famiglia di conti. « Noi certamente ci conoscemmo in qualcuno dei nostri arcavoli, ai tempi del Barbarossa! Milano e Tortona! » soleva dire il Cantoni quando parlava di Leardi, del suo Leardi. E ne parlava sovente. Avevano bell'essere passati dieci, quindici, vent'anni, egli lo faceva rivivere; e a chi lo ascoltava, pareva di veder lui, Cantoni, trasformarsi in quell'eroe capitano a ventitrè anni, che con la mano ancor calda della stretta avuta da Garibaldi, per la superba carica alla baionetta sull'istmo di Milazzo, là su quell'istmo fulminato morì.

E si può dire che così come Leardi il Cantoni sapeva far divenire presente tutto ciò di cui parlava: o descrivesse i luoghi traversati da Talamone alle Grotte di Castro, o narrasse i fatti di quel suo drappello che andò per là ora illuso d'essere l'avanguardia di Garibaldi, ora indovinando d'essere forse mandato alla perdizione, ma per qualche gran fine. Allora il Cantoni, senza mai parlare di sè, diveniva poeta: il suo linguaggio pigliava forme da tutte le arti, era pittura, era scultura, era musica; tali dovettero esser gli Aedi.

Narrava molto volentieri l'episodio del piccolo casale di Latera nel Viterbese, un'avvisaglia notturna di quelle che nella loro terribilità fan caro ai soldati ritrovare in qualche cantuccio dell'anima alcuna idealità dell'oltre tomba. E mentre narrava, i suoi periodi parevano stanze del Byron, diletto in quei tempi alla gioventù cui lo avevano fatto amare il Mazzini e il Guerrazzi. Capo di quell'avvisaglia fu là uno Stoppani d'Anagni, un etmano, un emiro o ciò che v'è di meglio baironesco, ma terribile uomo, nato ad uccidere e a morir ucciso, come alcuni anni dopo morì. Nella parola del Cantoni balenava la sua figura e la sua tempesta; si vedevano scintillar gli occhi di lui tornante da quell'avvisaglia, come un demonio, su d'un cavallo bardato da guerra; e se ne udiva la voce dir che laggiù nelle tenebre, in qualche fossato, giaceva morto il gendarme pontificio, cui egli aveva preso quel cavallo, le armi e la vita.

E perchè delle cose che il Cantoni diceva non si dovrebbe ricordare anche questa qui? Diceva che quando i sessanta gendarmi pontifici rovinarono improvvisi in Grotte sui garibaldini del Zambianchi, sciabolando, urlando, passando via quasi in fuga, tanto era l'impeto loro, tra le camicie rosse, che rispondevano a carabinate e a colpi di rivoltella, il colonnello Pimodan, alla testa di quei gendarmi, gli era parso uno stupendo soldato. E perciò non sapeva perdonargli di non essere stato veridico nella sua relazione scritta sul piccolo ma furioso fatto d'armi di Grotte, lui, un uomo così prode, e da prode morto poi a Castelfidardo.

Dall'episodio di Grotte ritornato nella grande azione del poema garibaldino, il Cantoni tirò avanti nella guerra del 1860. A Reggio di Calabria, in quella bella entrata notturna del 20 agosto, sulle orme di Bixio, fra i trevisani Ernesto Belloni e Pilade Tagliapietra morti, mentre pigliava al petto il colonnello borbonico Aletta, cadde anche egli colla gola trapassata da una palla. Guarì. Ma gli diede poi sempre noia la cicatrice, non perchè gli dolesse, ma perchè, come un frinzello di scrofola, gli guastava il collo che aveva bello e forte a reggere la sua fiera testa. Guarì, e molto in fretta, quasi per provarsi a toccare un'altra palla, al Volturno. Ma questa non venne. Invece ben più dolorosamente rimase ferito al cuore, pel modo come allora quella bella guerra garibaldina fu fatta finire. Gli pareva fin che Garibaldi fosse venuto meno a sè stesso, rimettendo in mano a Vittorio Emanuele i suoi poteri di Dittatore, e andandosene come se ne va un gastaldo che ha portate le frutta, ma sa di non si poter sedere al festino del suo signore. Egli era uno di quelli che avevano detto al Generale: « Prendeteci, conduceteci a seminar delle nostra ossa la via di Roma! » Non aveva ancor capito che nulla di veramente grande fu fatto al mondo se chi lo fece non venne poco o molto offeso. Solo a lungo andare i fatti gli rivelarono la mesta e generosa dottrina, e questa gli si confermò poi in Aspromonte, nel Trentino, a Mentana.

Medico, lavorò pei poveri, e povero volle morire.

Aveva tra le sue facoltà squisitissime quella di goder nel dolore; onde se uno gli parlava di qualche sua sventura, il Cantoni, per dir così, gliela invidiava, ascoltando, come altri invidiano un bene, un amore di cui loro si parli.

Ho narrato di lui non per insegnar nulla a nessuno, ma per vaghezza di parlar un po' d'un bel morto; e dico bello come si dice buono, si dice grande; mentre la sua figura di sognatore, nell'immaginazione di coloro che lo conobbero, va ancora, e va, va, sempre con lo sguardo lontano, sempre come andava da viva.

G. C. Abba.

TRATTATIVE AUSTRO-TEDESCHE FALLITE

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Secondo i giornali di questa sera le trattative commerciali tra l'Austria e la Germania sono oggi da considerarsi come fallite causa le enormi pretese degli agrari germanici. Non si spera più che nell'intervento diplomatico.

L'INSURREZIONE MACEDONE

Si ha da Vienna, 29:

Mandano da Sofia:

Negli ultimi giorni ha avuto luogo una conferenza del Comitato centrale macedone, alla quale assistevano i rappresentanti delle provincie. Si prese deliberazione di convocare a Sofia in dicembre i Comitati bulgari per discutere la questione della ripresa delle armi nella primavera prossima.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

I giornali serbi hanno da Monastir che una grossa banda greca invase la casa di un ricco bulgaro, a Jelenics, dove si festeggiavano delle nozze, uccidendo quattordici persone e ferendone gravemente cinque a revolverate ed a pugnalate. La banda fuggì.

NUOVI UFFICIALI nella gendarmeria macedone

Telegrafano da Costantinopoli, 29:

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria hanno fatto consegnare alla Porta una nota annunziante l'arrivo di ufficiali supplementari di gendarmeria a Uskub e a Salonicco e hanno invitato la Porta a firmare il contratto.

Un Congresso di municipi russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Il sindaco di Saratoff avendo sollevato recentemente la questione dell'opportunità e anche della necessità di sollecitare presso il Governo la convocazione in Congresso dei rappresentanti dei municipi di tutta la Russia, i Consigli municipali di Mosca, di Pietroburgo e di altre città hanno già formulato un'approvazione di questa pratica.

I RUSSI NELL'AFGANISTAN

Telegrafano da Peshawar, 28:

Secondo notizie da Kabul in data del 23 i russi aumentano il numero delle loro truppe a Hisarh-Baudar e sulla riva del Koksha. Vi sono 4000 russi a Kalaisag. Il governo di Herat segnala la presenza di rinforzi russi a Bandjeh, a Bala e a Murgraw e reclama un rinforzo di 20 000 soldati afgani. L'emiro dell'Afganistan ha fatto fortificare in tutta fretta alcuni punti della frontiera e ha fatto scavare dei fossati per la difesa di Fauzabad. Gli afgani hanno trovato dei resti di antichi edifici in marmo bianco.

Da parte sua un contadino lavorando il campo ha scoperto un tesoro di grandissimo valore.

TRATTATO D'ARBITRATO fra Russia e Stati Uniti

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Times* ha da New York:

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che la Russia ha accettato l'invito fatto dagli Stati Uniti di concludere un trattato d'arbitrato sul modello del trattato anglo-francese.

La nota di Hay è stata presentata ieri a Lamsdorff che ha risposto oggi che accettava in massima, ma che la Russia proponeva certe modificazioni.

Gli scioperi di Buenos Ayres.

Si ha da Buenos Ayres, 29:

Gli scioperi sono stazionari con tendenza a diminuire. Il Governo non annette nessuna importanza a questo movimento. Il ministro degli Interni ha dichiarato a nome del presidente della Repubblica che le misure sono state prese perchè l'ordine pubblico non sia turbato e perchè tutti i servizi pubblici del paese non siano interrotti.

DISASTROSA ESPLOSIONE di una mina sottomarina

Si ha da Portsmouth, 29:

Una scialuppa a vapore appartenente alla scuola volontari, che faceva esperimenti di mine sottomarine, a quanto si crede, è stata distrutta dall'esplosione di una di queste mine.

Si dice ufficialmente che un'altra scialuppa a vapore e un'altra imbarcazione che facevano esperimenti per la posa di mine, che trasportavano numerosi esplosivi, furono messe in frantumi da un'esplosione.

Due morti e molti feriti.

Guizot diceva che l'**Enciclopedia** è il bazar dello spirito umano, dove tutti i prodotti della natura e dell'uomo sono esposti a quanti han desiderio di conoscere e sapere.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La difesa di Port Arthur

Il quarto attacco generale a Port Arthur respinto.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Non si hanno ancora notizie precise del grande assalto a Port Arthur, cominciato sabato; ma pare che sia stato anche questa volta respinto con gravi perdite dei giapponesi.

Un telegramma da Tokio al *Daily Express* dice:

« L'attacco sopra Port Arthur continua con grande vigoria. I giapponesi non hanno fatto alcuna comunicazione da ieri mattina ma essi hanno ricevuto un rapporto dal generale Nodgi con dei particolari sopra il combattimento di domenica.

Qui regna grande ansietà. Si capisce che l'esercito assediante sta facendo uno sforzo quasi sovrumano per espugnare la fortezza ed il silenzio ufficiale di oggi è considerato come un segno che la vittoria non è ancora vicina come si sperava. »

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* telegrafa:

« Allo stato maggiore si dice che l'assalto di sabato sopra Port Arthur venne respinto brillantemente con grandi perdite dei giapponesi. I giapponesi non ottennero alcun vantaggio di sorta. Tuttavia nei circoli navali vi è una certa inquietudine temendosi che le munizioni abbiano a mancare ai russi chiusi in Port Arthur. »

Il contrabbando di guerra e la perfida Albione.

(B.) La vendita della torpediniera *Carolina*, il continuo rifornimento di carbone della squadra del Baltico, le concessioni fatte alla medesima a Porto Said, sono così gravi ed evidenti violazioni della neutralità che perfino molti cittadini inglesi ne sono scandalizzati. Il contrabbando in tempo di guerra è sempre una colpa, ma quando, come nel caso attuale, esso viene esercitato a danno dei propri amici ed alleati, è cosa che diventa anche scandalosa. I giapponesi se ne lamentano, e ne hanno tutte le ragioni.

La stampa giapponese spera che il Governo vorrà esercitare una maggiore vigilanza in proposito.

Un romanziere di grido scrive una lettera al *Times* in cui dice:

« Noi abbiamo sempre guadagnato, nella storia, la riputazione di pessimi alleati, noi abbiamo abbandonato il principe Eugenio e piantato in asso Federico il Grande proprio in mezzo alle guerre che avevamo cominciate insieme. Ora il nostro contegno verso la Russia è tale da giustificare le critiche dei giapponesi i quali credono che noi continuiamo nelle nostre peggiori tradizioni. »

Il *Daily Chronicle* commentando questo fatto scrive:

« Noi abbiamo paura che la frase *perfida Albione* verrà presto tradotta anche in giapponese. »

Il giornale prosegue poi dicendo che fare il contrabbando a danno dei propri alleati è prova che si è buoni affaristi ma cattivi cittadini.

Offensiva giapponese respinta.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

(*Ufficiale.*) Un telegramma di Kuropatkine del 27 corrente dice:

L'offensiva presa ieri nel pomeriggio dai giapponesi presso il villaggio di Tsinchan aveva carattere indeciso e fu fermata dalle nostre truppe.

Quantunque il combattimento sia durato tre giorni il morale delle truppe è eccellente.

Nella notte dal 26 al 27 ricevetti nessun rapporto segnalante nuovi scontri col nemico.

La Dieta giapponese.

Si ha da Tokio, 28:

Il Mikado aprirà domani la nuova sessione della Dieta con un discorso del trono.

La Dieta tenne oggi una riunione preparatoria.

Si nominarono varie commissioni e si stabilirono alcune formalità.

La squadra del Baltico.

Si ha da Londra, 29:

Il *Daily Express* ha da Suez: Il prossimo porto nel quale la squadra del Baltico farà scalo sarà Gibuti. La Russia ha noleggiato tre yachts a vapore per esplorare la rotta della squadra. L'yacht *Fiorentina* è sempre qui. Si dice che attende l'altra divisione della flotta del Baltico.

La disposizione delle forze giapponesi.

Si ha da Shenking, 28, via Fusan (esercito russo dell'est):

Rennenkamp è stato attaccato dai giapponesi a Siantchen presso Daling. Dopo tre giorni di combattimento i giapponesi furono respinti.

I giapponesi hanno messo in posizione dei pezzi di assedio che daranno molto fastidio ai russi.

Secondo le più recenti informazioni ecco come sono disposte le truppe giapponesi:

Una brigata di fanteria, cinque reggimenti di cavalleria con una brigata in seconda linea fra Bandioza e il fiume Hum; due divisioni di fanteria fra Bandioza e Linchinpou; una divisione fra Linchinpou e Liadiaouza, una divisione a Liadiaouza, una divisione fra Tchengamdiza e Kosangau, una brigata, e in seconda linea una brigata e due divisioni fra Kosangau e Sunmouga, una divisione fra Bepoupouza e una brigata occupante la campagna situata al nord est di Bepoupouza fino a Tchinpiza con una brigata di fanteria e una brigata di cavalleria in seconda linea.

Dietro l'esercito principale vi è una brigata di fanteria a Liao-Yang, un'altra a Yentai e una a Bandioza.

In tutto i giapponesi hanno 10 divisioni 9 brigate di fanteria e 2 brigate di cavalleria.

Kuropatkine in automobile.

Si ha da Cefù, 28:

Un viaggiatore proveniente da Mukden dice che Kuropatkine ha a sua disposizione un nuovo automobile di 20 cavalli che permette di percorrere con grande velocità le posizioni fra il grande spavento dei cinesi. Egli manifesta il desiderio di avere 20 automobili costruiti appositamente per il trasporto rapido delle munizioni in caso urgente durante l'inverno, perchè in questa stagione le strade sono eccellenti in Manciuria.

Il fronte di battaglia dei russi è lungo 20 miglia. I due eserciti sono di fronte l'uno all'altro; ciascuno occupa tre linee fortificate. Il morale delle truppe è eccellente. I russi dispongono di 300,000.

La circolazione è enorme sulla ferrovia Siberiana.

Tutti gli ufficiali russi sembrano disporre di denaro in abbondanza, il Governo russo ne prodiga.

Piccoli scontri di avamposti.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Il corrispondente a Moukden della *Novoie Vremia* telegrafa che il combattimento di tre giorni sostenuto dal distaccamento di Rennenchamps si riduce ad uno scontro di avamposti.

I giapponesi hanno tentato di respingere i russi e hanno perduto un centinaio di uomini e i russi soltanto qualche decina.

I movimenti giapponesi contro il passo di Daling non costituiscono il principio di un movimento aggirante sulla linea est verso Tieling di cui è questione da molto tempo. I due eserciti continuano ad essere immobili e si limitano ad una sorveglianza reciproca.

I fiumi Liao-kò e Hun sono sempre più gelati.

Dove vanno a finire i denari raccolti pei feriti russi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 29:

(B.) La colonia russa di Liegi, invitata ad una rappresentazione a beneficio della Croce Rossa russa, ha declinato l'invito con un ordine del giorno lungamente motivato in cui richiama l'attenzione generale sul fatto che di tutte le somme inviate al Governo russo o da questo raccolte collo scopo di portare soccorso alle vittime della guerra, soltanto una parte derisoria pervenne a destinazione, la parte più importante essendo rimasta nelle tasche dei dirigenti russi.

I progressi giapponesi a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Un telegramma da Cefù, di fonte inglese dice che il novanta per cento delle posizioni russe a Port Arthur è occupato dalle truppe giapponesi.

La Commissione per l'incidente di Hull.

Il ministro Delcassé, nell'odierno Consiglio dei ministri, ha comunicato il desiderio espresso dai governi di Russia e di Inghilterra che la Francia nomini un ammiraglio francese a far parte della Commissione d'inchiesta relativa all'incidente di Hull.

Il Consiglio, ha designato il vice ammiraglio Fournier che sarà messo a disposizione della Commissione.

Le riunioni a Parigi, si terranno nel palazzo del ministero degli Esteri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I medici e le Camere del lavoro.

29 novembre, *ore 1 p.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è radunata l'assemblea straordinaria dei soci dell'Ordine dei medici. Si trattava di discutere l'ordine del giorno dell'on. Bossi, relativo alla adesione dell'Ordine dei medici alle Camere del lavoro.

Dopo lunga discussione, nella quale si rilevò come l'opera dei medici abbia una grande parte nel nuovo orientamento della vita sociale, specie per il controllo autorevole e sicuro che può e deve il medico esercitare sulle condizioni fisiologiche dei lavoratori, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, dopo serena ed ampia discussione, pure esprimendo la propria simpatia per tutte le altre classi di lavoratori, non giudica opportuno inscriversi per ora alle Camere del lavoro; approva tutto il resto dell'ordine del giorno dell'on. Bossi. »

Una pergamena al prof. De Gubernatis.

La società « Trento e Trieste » ha offerto al prof. Angelo De Gubernatis una pergamena, in istile cinquecento, racchiusa in una severa cornice di legno di noce recante la seguente dedica:

« Ad Angelo De Gubernatis, che esponendo la sua canizie agli insulti dei nuovi barbari, consacrava, ad Eniponte, il diritto dei fratelli trentini, triestini, istriani e dalmati ad una superiore coltura nel materno idioma italico, vincolo dolcissimo che alla patria libera anelanti li avvince, il primo Congresso dell'Associazione « Trento e Trieste di Vicenza, addì, 27 dicembre 1903, dedicava. »

Opere pubbliche.

Nell'ultima relazione fatta dai ministri al re, fra gli altri decreti, vennero firmati anche quelli che autorizzano la ripresentazione dei progetti per l'esercizio delle Strade ferrate e per l'impianto di un secondo filo telefonico sulla linea Milano-Roma-Napoli.

Consiglio dei ministri.

29 novembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Oggi alle cinque pomeridiane si è riunito a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri e dura tuttora, mentre telefono.

Credo di sapere per altro che essendo già ufficiali le nomine degli onorevoli Codacci-Pisanelli e Camera, ai sottosegretariati delle Finanze e del Tesoro, verrà discussa la nomina del nuovo ministro delle Poste.

Visto il disordine che regna in quel Dicastero dopo i tentativi di riforme azzardati dell'on. Maggiorino Ferraris, dopo il passaggio in esso ministero di Nasi, Pascolato e Galimberti e dopo la forzata inazione del ministro Stelluti-Scala era necessario ricorrere ad un forte organizzatore e si era pensato ad un senatore che fu già sottosegretario e poi prefetto e diede prova di saper reggere una vasta ed intricata gestione. Ma il personaggio indicato, trovandosi in non liete condizioni di salute, si è dovuto pensare ad un altro.

Non sussiste ciò che un foglio amico dell'on. Luzzati dice di un *interim* al ministro del Tesoro e da questi rifiutato.

Sta invece il fatto che intenzione dell'on. Giolitti è di provvedere subito alla nomina del titolare delle Poste, tanto che sarebbero state fatte aperture verso un autorevole deputato settentrionale di Sinistra. Non è improbabile che la decisione sia presa nell'odierno Consiglio.

Quando ciò non fosse possibile, l'on. Giolitti, per mandato illimitato dei colleghi di Gabinetto, potrà provvedere nella serata o domani mattina.

Non credo poi che il Consiglio odierno abbia ad occuparsi della nomina dei senatori, i quali verranno più probabilmente annunciati il 4 dicembre, giorno del battesimo del principe ereditario.

La casa reale alla inaugurazione della Legislatura.

Alla seduta inaugurale della XXII Legislatura che avrà luogo domani alle dieci, in Senato, non potrà intervenire il duca d'Aosta, per la malattia della duchessa Elena.

Stasera giungeranno a Roma il conte di Torino ed il duca di Genova. Giovedì mattina arriverà la regina Margherita e domani sera i principi del Montenegro.

La Commissione dei servizi marittimi.

Il presidente della Commissione per i servizi marittimi, senatore Codronchi, comunica non essere vero che gli onorevoli Ciccotti e Micheli, avendo perduto la loro qualità di deputati, decadano dall'ufficio di membri della Commissione stessa. Infatti anche ieri fu loro spedito il preavviso di convocazione della Commissione.

Orarii ferroviari invernali.

Si stanno completando gli studi per le ultime modificazioni agli orarii invernali che andranno in vigore il 2 od il 16 del prossimo gennaio.

Il direttissimo Milano-Firenze-Roma sarà ritardato di una mezz'ora e giungerà a Roma alle 22.15.

Non è esatto che nelle modificazioni vi sia pure quella per la quale il direttissimo Venezia-Firenze verrebbe prolungato fino a Roma.

Il servizio radio-telegrafico.

Per il miglioramento del servizio radio-telegrafico nei riguardi del pubblico, sta per essere adottato qualche lodevole provvedimento. Agli sportelli degli uffici delegati a ricevere i dispacci e nelle sedi delle Camere di Commercio, verranno affisse delle tabelle nelle quali sarà annunziato, 24 ore prima, il passaggio dei piroscafi ai quali si potranno indirizzare radio-telegrammi, con l'indicazione dello spazio di tempo che i piroscafi rimarranno alla portata delle diverse stazioni radio-telegrafiche.

I premiati della « Marco Polo ».

Sono state concesse le seguenti onorificenze al valore militare in seguito al noto incidente avvenuto a bordo della *Marco Polo*:

Medaglia d'argento: Tenente vascello Miraglia, secondo capo cannoniere Nicotera, fuochista Summ, fuochista Farnesa.

Medaglia di bronzo: Tenente vascello Riccardi, tenente macchinista Russo, sottocapo Galdi, capitano-macchinista Parmigiani, sottocapo cannoniere Quarti, fuochista D'Ippolito, marinaio Cuomo.

Da Parigi.

Il cardinale Richard moribondo.

29 novembre. — (E.) Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è entrato in agonia. Oggi avrà luogo un consulto perchè si tratta di fargli una grave operazione alla quale si ritiene non potrà sopravvivere data la sua grave età. Il cardinale Richard ha 86 anni.

La Commissione degli Zemstvos.

Da Pietroburgo telegrafano al *New York Herald* che la notizia corsa dello scioglimento fino a tempo indeterminato della Commissione degli Zemstvos è inesatta.

La Commissione ha fatto il suo rapporto che è stato rimesso allo czar per mezzo del ministro degli Interni.

Si dice anzi che le conclusioni del rapporto siano state inspirate dallo czar stesso.

La conclusioni principali sarebbero le seguenti:

1.° In avvenire la stampa avrà libertà assoluta;

2.° Libertà assoluta di coscienza;

3.° Formazione di una Camera rappresentativa e diritto di voto per il popolo;

4.° Affinchè la giustizia sia amministrata in modo imparziale i giudici saranno inamovibili come in Inghilterra.

Il dottor Markus condannato.

Il dottor Markus Hugo, che si spacciava come delegato dell'Argentina al Congresso di chirurgia, venne condannato per truffa dal tribunale di Pont l'Évêque, a sei mesi di prigione.

Il direttore della Scuola francese di Roma.

Avendo l'architetto Daumet rifiutato assolutamente la nomina a direttore della Scuola francese a Roma, è certa la nomina del pittore Carolus Durand a tale posto.

Un processo contro l'imperatore del Sahara.

Il segretario di Giacomo Lebaudy il sedicente imperatore del Sahara, ha annunciato che intende intentare a questi un processo per ottenere il pagamento di una forte somma che l'imperatore gli dovrebbe.

Il processo promette di mettere in luce piccantissimi particolari.

Le dimostrazioni studentesche.

29 novembre. — (E.) Oggi vi fu una nuova dimostrazione contro il professore Thalamas. Circa trecento studenti di diritto si riunirono sul *boulevard* Saint Michel e bruciarono tutti i giornali socialisti e repubblicani.

Incontratisi poi con una quarantina di studenti anticlericali, i difensori di Giovanna d'Arco, li assalirono coraggiosamente.

Accorse le guardie, i clericali scapparono intorno al monumento dell'eroina ove le guardie li malmenarono arrestandone una diecina.

Alla direzione di Villa Medici.

I giornali dicono che oggi in seguito al rifiuto di Daumer per la direzione della Villa Medici la nomina di Carolus Duran sarà firmata da Chaumier.

Le condizioni del cardinale Richard.

L'arcivescovado comunica:

« Le notizie pubblicate stamane da alcuni giornali sulla salute del cardinale Richard sono inesatte.

In seguito ad una indisposizione sopravvenuta il 21 novembre, la quale gli aveva impedito di presiedere una cerimonia al seminario di San Sulpizio, i medici gli avevano prescritto qualche giorno di riposo.

Il dottor Lebec ha potuto constatare un miglioramento che continua.

Il cardinale non ha mai interrotte le sue occupazioni. »

Da Londra.

Un audacissimo furto nella City

29 novembre. — (B.) A danno del signor Stockall, gioielliere, venne perpetrato sabato un audacissimo furto. Arrivando ieri mattina gli impiegati in ufficio furono sorpresi di trovare la cassa-forte aperta e diversi oggetti preziosi sparsi sul pavimento.

Datisi attorno per trovare la causa di tale insolito stato di cose trovarono in un angolo oscuro il proprietario signor Stockall disteso sul pavimento imbavagliato e legato contro un pilastro, con diverse ferite alla testa.

I ladri dopo aver addormentato il disgraziato con un narcotico, lo avevano ridotto in quello stato.

Risollevatolo e lasciatolo riavere dallo spavento il gioielliere raccontò come avvenne il fatto.

Circa quindici giorni fa — egli disse — venne da me un individuo, vestito signorilmente, per comperare un orologio d'oro e dopo di averlo scelto mi lasciò in deposito cinque sterline dicendo che sarebbe tornato poi.

Sabato infatti l'individuo ritornò accompagnato da un altro che comperò diversi gioielli di molto valore.

Io discorrendo e nello stabilire l'affare li invitai a prendere un bicchierino di *wisky* nel mio studio ed essi accettarono.

Ad un certo punto uno dei due mi domanda se permettevo che fumasse; io naturalmente annui. Ma egli invece di uno sigaro estrasse di tasca un *revolver* e me lo puntò alla gola dicendomi: Presto, noi vogliamo le vostre chiavi.

Io benchè preso così alla sprovvista, perchè non avevo sospettato affatto di essere in presenza di ladri, risposi che nemmeno a costo della vita avrei consegnato le chiavi. Allora però sbucò fuori un terzo individuo, che non avevo visto entrare, e mi colpì alla testa ripetutamente.

Io caddi svenuto. Essi mi presero, mi legarono ed imbavagliarono e poi mi fecero aspirare un narcotico in modo che poterono togliermi le chiavi e far man bassa su quanto volevano!

Il povero gioielliere sperava di essere liberato dal guardiano che fa la ronda alla domenica ma questi, perchè ammalato non fece il suo servizio ed il malcapitato rimase in quella terribile posizione per più di trenta ore.

La tratta delle bianche.

Bruxelles, 29 novembre. — (B.) Due anni or sono una ragazza diciannovenne scompariva dalla casa paterna. I suoi genitori ricevettero più tardi delle lettere in cui la ragazza si diceva in ottime condizioni in America.

La calligrafia però era alterata ed i poveri genitori ebbero ragione di credere che la loro figliuola fosse vittima della tratta delle bianche.

Ieri essi ricevettero una nuova lettera, che invitava la sorella quindicenne a raggiungerla. Un signore l'avrebbe accompagnata nel viaggio.

Questi presentatosi alla famiglia in questione con un ricco regalo che diceva consegnatogli dalla ragazza d'America, venne denunciato ed arrestato.

---

quatiche, ma v'era il pericolo di sprofondarsi talvolta in un pantano.

Poi si giunse sul sentiero pel quale si penetrava nella regione formidabile degli arbusti e delle liane, e che era naturalmente un rivo — uno stretto affluente nel cui letto la carovana scese, camminando nell'acqua giungente sino al malleolo, sino alle ginocchia e talvolta più in su.

La signora di Ferneuse voleva bravamente levarsi uose, scarpe e calze per imitare gli altri; ma vi si oppose il monaco.

Quando l'ordine da lui dato venne compreso, s'accese fra gli indiani una nuova gara per portare la straniera.

Due di essi, per turno, la sorreggevano sulle loro braccia intrecciate.

Si sbucò in una specie di sentiero tracciato appena; indi apparve una radura cingente una palude.

Eudossio allora disse alla contessa:

— Scorgo uno spazio libero fra gli alberi e mi pare di distinguervi alcune capanne.

« Lasciate che vi preceda, signora. Se l'uomo bianco non fosse per caso vostro figlio vi deve essere un po' attenuata la terribile delusione. E se è veramente lui, la vostra improvvisa apparizione gli cagionerebbe un'emozione superiore alle forze umane.

Era vero. A sì enormi distanze dalla patria e dalla civiltà, in quel paese pieno di pericoli e di verdeggianti abissi, il veder sorgere ad un tratto colei il cui pensiero è di continuo presente e fa dell'uomo più forte un fanciullo — il veder sorgere la madre che s'invoca e che si dispera forse di abbracciare prima di morire, può far scoppiare un cuore di sorpresa e di gioia.

La signora di Ferneuse sedette, tremando, su una poderosa radice d'uno dei giganti della foresta, si nascose il viso colle mani ed aspettò.

Quale attesa.

Il suo compagno non tardò a tornare: ma le parve fossero trascorse più ore dacchè s'era allontanato.

— Signora, rallegratevi! gridò egli non appena credette di poter essere udito.

Gaetana balzò in piedi, ma subito ricadde. Fu però una debolezza passeggera. O non avea bisogno di lei quegli che languiva laggiù?

— Non vi affrettate troppo. Ascoltatemi, disse il monaco, quando le fu vicino.

Ella impallidì! Che aria grave il monaco aveva! Cosa le avrebbe detto?

— Ervardo è ammalato?... Morente?

— Tutto non è perduto... ve l'assicuro Lo salveremo. Ma siamo giunti appena in tempo, rispose l'ottaviano.

Il quale riferì quanto aveva creduto discernere in un esame rapido.

Il giovane soffriva per una ferita riportata al disopra del ginocchio, ove una palla doveva essere rimasta, cagionando una specie di paralisi della gamba.

V'era però altra cosa.

La ferita e l'atmosfera della palude, sotto il caldo soffocante degli alberi, lo tenevano in uno stato febbrile persistente in cui gli si esaurivano le forze e la volontà.

Questa certamente la causa dell'inerzia che lo teneva, da un periodo di tempo indeterminato, lungo ad ogni modo, nello strano asilo.

— Ma, soggiunse il monaco, non potremo farci subito un'idea esatta del suo vero stato d'animo.

« Ogni giorno, prima del tramonto del sole, vostro figlio è colto da un lieve delirio.

« L'ho trovato appunto in tale fase, che non durerà a lungo.

« Gli indiani m'hanno tranquillato a tal proposito, spiegandomi il caso a modo loro.

« M'hanno detto che arrivavo nel momento in cui l'anima del bianco è assente.

« Gli dei, essi affermano, lo conducono così ogni sera nel paese natio, perchè non gli sia troppo amaro il dolore dei suoi cari.

La signora di Ferneuse scoppiò in singhiozzi.

— Figlio mio!... Mio povero figlio! sospirò.

— Coraggio! Come sapete, ho qualche cognizione medica, e vi garantisco di guarirlo. Ed ora, venite a vederlo.

— Non mi riconoscerà neppure.

— Chi sa?... Comunque, è questione d'ore, ed egli non tarderà a provare l'immensa gioia di saper vicina a sè la madre.

— Ne siete sicuro? Non mi preparate ad apprendere che ha perduto la ragione?

— No, no, signora. Giuro, nel santo nome di Cristo, che quanto v'ho detto è l'esatta verità.

Siffatta verità era abbastanza lugubre.

Quando la contessa vide il suo Ervardo — l'essere sì delicato e bello, anima eletta, cervello di scienziato, elegante tipo di gentiluomo — oggi seduto sulla soglia d'una capanna di selvaggi, seminudo al pari di coloro che lo circondavano, coi capelli biondi sparsi in lunghe anella fin sul collo e confondentisi colla barba lasciatasi crescere — ciò che, colla magrezza e la tinta cerea, gli dava l'aspetto d'un Cristo deposto dalla croce — quando incontrò lo sguardo vuoto dei suoi occhi azzurri, che si posavano su di lei senza un lampo di stupore e di gioia, e quando udì le sue miti divagazioni, fu assalita da una crisi di orribile disperazione, e maledì ad alta voce sè stessa per aver mandato il figlio in un paese sì micidiale.

L'ottaviano si sforzò ancora di calmarla, di tranquillarla, nel mentre apriva una borsetta di farmacia, recata seco fin là, per preparare una dose di chinino.

Ma ad un tratto s'alzò la voce d'Ervardo.

— Perchè piangete, cara mamma?... Sapevo bene che sareste venuta, chè in quest'ora vi vedevo ogni giorno, e stavolta non è un sogno il mio... siete proprio voi.

« Qui saremo felici. Non potete imaginarvi come la vita sia deliziosa in seno alla natura, con codesti indiani devoti e buoni!...

« Ah, vedo che non avete condotto Michelina!... Ella sola mi mancava, con voi, qui... Quando la avrò vicina, non domanderò più nulla al destino.

Gaetana se lo stringeva fra le braccia, giubilante di sentirsi chiamar madre, fosse pure nell'incoscienza del delirio.

— Troverete un po' di tali sentimenti, anche quando tornerà in sè, osservò il monaco.

« La dolcezza, infatti, della vita selvaggia assopisce e soggioga i bianchi, quando se ne trovano da qualche tempo avvolti, specie in un periodo di debolezza fisica.

(Continua.)

È USCITO il **Settimo numero** *(Novembre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Novembre:

Amelia Rosselli. La coppia Lilliput (*novella*). — *G. Orsini.* Versi. — *Lorenzo d'Adda.* Divagazioni giapponesi. — *Camillo Antona-Traversi.* Un colloquio con Max Nordau. — *L. Càvirglio Burti.* Alberi Millenari. — *L. Camerano.* I Gordi. — *G. A. Borgese.* Un pittore della Morte. (Carlo Doudelet.) — *G. B. Rossi.* Com'è costruito e come si manovra un pallone. — *Silvio Bonmartini.* Gondole e Gondolieri.

Articoli diversi: Come si fabbricano i sigari. — *Pagina Musicale:* SAINT-SAËNS: *Elena* (Duetto finale). — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi in Famiglia.*

APPENDICE: *Il Giovine Re*, novella di OSCAR WILDE. — *Nuovo Concorso Fotografico.* (Circa 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, 14

DI ARMENI
embre. — (G.)
Costantinopoli che
sulle montagne du-
ssacri di Sassun e
alle loro case in
governatore che il
ati, incatenati, spa-
bastonati e gettati
ntotto di essi mo-

suicide.
embre. — In una
ieri due donne,
rono introducendo
no chiuse, del gas
mma fatto passare
non sapevano darsi
loro rispettivo fi-
ani, morto l'estate
dell'assenza del ma-
gli altri due ra-
in casa, diedero ese-
proposito.
un grande odore di
casa e trovarono le due

un ufficiale.
che il tenente Soll-
ufficiale nel 17° fanteria
tato con un colpo di
di quella città,
di Berlino, lascia la
aveva sposata.
causa del suicidio.

ti di Innsbruck
venne costituito un comi-
per iniziativa del-
quale corrispose
anza.
l'Associazione con
avv. Umberto Cava-
sensi altamente pa-
davanti a mille per-
vivi applausi fra le
Trieste.
da Lucca:
comunale nella sua ul-
proposta del consigliere
unanime fu deliberato
Trento e Trieste, come
di Innsbruck.
ienza, 29:
dari stanno organiz-
ale che avrà luogo a
a beneficio della
segno di protesta contro
volto da Antonio Fo-
non rimase inascol-
iscrizioni e le contri-
ghieri ».
ori della provincia i
rono sentite e nobili
e di patriottismo.
enezia:
dell'Istituto veneto
sopra proposta del-
dell'Università pado-
deferire alla presi-
ordine del giorno che
Istituto per le bruta-
italiani e l'incorag-
oro eroica lotta in di-
coltura nostra, vio-
a vile perfino l'uma-
dell'università degli
Chioggia:
omosso dagli studenti
se tenuto un Comizio
di Innsbruck. Il tea-
ll'avvocato Voltolina,
applausi generali di
Sezione della Dante
subito le firme di
adini.
quila, 29:
o, vivamente addolo-
fatti d'Innsbruck,
o, hanno deliberato:
soggetti all'Austria
di vittoria; di aprire
re della « Dante Ali-
comitato incaricato
sso all'opera.

EI LAVORI PUBBLICI
ente applicazione delle
nale aggiunto (straor-
i L. L. P. P. in base
1904, sia nato, fra
rande malumore dovuto
ogica interpretazione
ualmente così:
impiegati straordinari
tre ruoli, verrà ese-
ttivo Comitato o Con
tenendosi conto delle
titoli, delle attitudini
articolo è abbastanza
lo si fosse applicato
di equità, non si sa-
grande quantità di ri-
di provincia e dalle
ministrazione centrale
E. il ministro dei
ad anomalie, a
ali, che il Comitato.
fatto fare ad alcuni
così i diritti acqui
giustamente e conforme
attendevano almeno
applicazione di una nuova
da anomalie e da
l'augurio che il Co-
il proprio giudi-
più di venti anni
lissimo allo Stato,
almeno moral-
sappia che l'ammini-
mentre sistemava di
maggiori vantaggi il
non pensava che punto
con la lustra della
che non ritrae dalla

30 novembre 1 dicembre
DAUDET 17
atrice!
riservata per l'Italia
avevo, poichè ap-
mia vita state per
mparirvi mai più?
non capisco la
dalle vostre parole.
tarla come un ram-
pito nel constatare
vivere felici in-
di cortesia desti-
dere che mi spose-
ro gli ostacoli che
vi ripeto, mi stu-
ndo.
è semplicissima.
nel vostro rifiuto
quasi pensaste che,
della violenza che si
di me, io sia ve-
a subirla, attratto
evi! esclamò Gil
razione di poco fa

nuova legge alcun vantaggio *materiale*, si da dover pensare con sgomento alle proprie famiglie, quando o per vecchiaia o per inabilità, gli venga a cessare collo stipendio ogni risorsa, non avendo diritto a pensione.

L'ELEZIONE GALLINA CONTESTATA

Ci scrivono da Abbiategrasso, 29:

Venne trasmessa alla Giunta per le elezioni la domanda di annullamento dell'elezione dell'avvocato Gallina a deputato del nostro collegio, essendosi raccolte prove serie di avvenute corruzioni, di intimidazioni, di pressioni e di illegalità.

I numerosi documenti allegati alla protesta sono talmente gravi che, se ancora v'è senso di giustizia e di rispetto alla legge, non può essere dubbio l'annullamento.

Vedremo, a suo tempo, cosa deciderà la Camera dei deputati.

La malattia della duchessa d'Aosta

Telegrafano da Torino, 29:

Ecco il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di salute della duchessa Elena d'Aosta:

« Da qualche giorno la duchessa d'Aosta è ammalata di bronchite acuta diffusa, con qualche punto di bronco-polmonite alla base del polmone destro. La malattia ha decorso finora senza sintomi gravi.

« Firmato: *Pescarolo*. »

I PRINCIPI DEL MONTENEGRO IN ITALIA

Ci telegrafano da Bari, 29:

Oggi è giunto nel nostro porto il piroscafo *Elettrico* della Navigazione Generale, con a bordo il principe, la principessa Milena e la principessa ereditaria del Montenegro.

Partiranno domani con treno speciale per Roma.

I CLERICALI SI ORGANIZZANO.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

La Federazione democratica-cristiana votò un ordine del giorno con cui deliberò di costituire una Commissione elettorale per l'iscrizione di elettori del partito, di cominciare attivamente una propaganda democristiana per presentarsi alla vita pubblica con fisionomia di partito rinunziando a qualunque responsabilità coi cattolici conservatori e coi reazionari.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Incendio doloso.* — La notte scorsa ignoti malviventi, per ragioni che non si conoscono, appiccarono il fuoco ad una casa colonica sita in Biumo Superiore, di proprietà del contadino Gervasini Costante.

La casa, che serviva di deposito di tutti gli attrezzi rurali e dei raccolti dell'annata, in breve andò preda alle fiamme.

L'autorità indaga per scoprire gli autori.

.*. Stamane, martedì, in piazza Marsala nella nostra città, una donna sconosciuta, con destrezza derubava del borsellino contenente 150 lire una vecchia contadina di Daverio venuta in città per fare delle provviste.

La ladra che è una donna sulla quarantina, vistasi scoperta, riconsegnò la refurtiva alla derubata tentando fuggire; ma diversi cittadini la fermarono e la condussero alla caserma dei carabinieri, ove diede in ismanie commettendo ogni sorta di stranezze e tentando perfino di uccidersi.

Fu condotta al cellulare ove continua a dare segni di pazzia.

Bergamo — *Omicidio.* — A Boccaleone il carrettiere Bombardieri Francesco tirò tre colpi di rivoltella contro il contadino Leidi Giacinto, ferendolo mortalmente. I due si erano bisticciati per piccoli attriti famigliari.

Tanto il feritore, che venne tosto arrestato, quanto la vittima, hanno 27 anni, e tutti e due lasciano nel pianto e nella miseria una moglie con prole.

Il giovinetto milanese. Luigi Scotti, di anni 13, che, fuggito da casa, s'aggirava qui da qualche giorno, venne dalla questura rimandato oggi costì, alla propria famiglia.

Cittadella. — *Ucciso con una bastonata.* — Nella frazione di San Giorgio Brenta in seguito ad una rissa per questioni di giuoco, certo Zanco Giovanni, di 28 anni, atteso in agguato Campagnolo Agostino di 36 anni, lo uccise con un terribile colpo di bastone al capo.

L'assassino fu arrestato.

Porto San Giorgio. — *Un nuovo Circolo.* — Domenica si è finalmente inaugurato un modesto Circolo di lettura con un buon numero di soci.

Parlarono il segretario Ciotti Giovanni ed il cassiere Silenzi Dandolo.

Molti soci assenti aderirono con telegrammi. La sera nell'albergo Paladini vi fu ritrovo di tutti i soci e fu più volte applaudito il signor Trionfi.

Messina. — *La fine disgraziata di un maestro.* — Colto da improvvisa alienazione mentale, l'insegnante di ginnastica Canale-Parola di questo regio Liceo, commetteva stranezze per la pubblica via, mettendo il terrore in quanti incontrava. Ridotto all'impotenza e condotto al locale manicomio il disgraziato ritornava in sè, ma moriva di colpo, pochi minuti dopo.

Egli lascia moglie e figli, e vivo compianto nella cittadinanza, da cui era sinceramente amato, per le ottime qualità di mente, e di cuore.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Bassano Veneto:

Le elezioni generali comunali, provocate dal manifesto della Giunta pel 20 settembre che causò le dimissioni della maggioranza clericale sono indette per domenica 11 dicembre.

Pareva che si pensasse sul serio a formare per l'occasione l'unione di tutti i partiti anticlericali ma ora fra questi regna la più deplorevole apatia, mentre i clericali lavorano a tutto spiano per togliere ai liberali anche la minoranza.

Non s'impone dunque un risveglio?

Crisi nel Consiglio provinciale di Modena

Abbiamo da Modena, 29:

Ieri in Consiglio provinciale doveva aver luogo la discussione in merito alle dimissioni del presidente della deputazione provinciale, comm. Pier Luigi Sandonnini e della deputazione stessa, dimissioni imposte dal risultato delle ultime elezioni politiche. Se non che, aperta la seduta, il vice presidente del Consiglio dottor Edgardo Muratori, domanda che la discussione delle dimissioni sia preceduta dall'approvazione del bilancio preventivo.

L'on. avv. Giacomo Ferri a nome del gruppo socialista si oppone recisamente ed ha un vibratissimo attacco contro la consorteria moderata e contro la famosa camorra *cognatizia* che nonostante la gravissima condanna degli elettori resta ancora al potere e non ha ritegno a ricorrere alle più indegne commedie per turlupinare il popolo della provincia di Modena che ha solennemente dichiarato di volerla finire col feudalismo clerico-moderato.

L'ex onorevole Colombo tenta una biliosa difesa, ma egli è schiacciato dall'impeto dell'attacco dei socialisti che rivelano le male arti, a cui hanno sempre ricorso i consorti per mantenere il loro dominio parassitario su tutti gli istituti della provincia, anche violando la legge.

Il Consiglio che ha l'ordine di obbedire passivamente alla volontà dei *cognati*, delibera di discutere prima il bilancio preventivo e di rimettere a dopo la discussione delle dimissioni.

Di fronte a così violenta sopraffazione ed a così enorme violazione di corretta onestà e legale procedura amministrativa i socialisti protestano e si ritirano. Sono seguiti dopo le dichiarazioni dal maggiore Ignazio Agnini e dopo dai democratici presenti. Tutti i socialisti e i democratici rassegneranno immediatamente le dimissioni da consiglieri.

I moderati senza nessun controllo della minoranza hanno proseguito nella discussione del bilancio. Al titolo *sussidio di L. 500 alla Camera del lavoro*, dietro proposta del clericale avv. Carlo Mescoli, i clerico-moderati hanno risposto *no*.

Nella cittadinanza i commenti sono vivacissimi. Il partito socialista ha deliberato di iniziare un'intensa campagna per affrettare la caduta dei clerico-moderati.

Fate leggere l'**Enciclopedia** ai vostri figli: essi vi troveranno la materia che fisserà la loro vocazione avvenire.

L'**Enciclopedia** è un consigliere perpetuo, è una fonte inesauribile di cognizioni pratiche e utili in ogni circostanza della vita.

Il Secolo *dà in dono l'* Enciclopedia illustrata *(2 volumi di 1600 pagine con 2000 incisioni) a tutti gli abbonati del* Secolo *per l'anno 1905.*

L'on. Colaianni derubato

Un disastro edilizio.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Colaianni uscendo dall'Università fu aggredito da un audace ladro che gli strappò la catenella dell'orologio alla quale erano appese cinque medagliette da deputato.

.*. Mentre gli operai lavoravano ad un palazzo di via San Gennariello al Vomero, sprofondarono le fondamenta seppellendo parecchie persone.

Sul posto accorsero i pompieri estraendo arecchi feriti e un morto.

LA SCOPERTA di un'associazione di malfattori

Ci telegrafano da Bari, 29:

Un'associazione di delinquenti è stata scoperta a Bitonto. Fu arrestato certo Tommaso Ciocia, condannato ben venti volte per vari reati: addosso gli fu trovato l'elenco della comitiva di delinquenti e una lista di progetti di nuovi furti, di rapine e di aggressioni.

Notevole è il fatto che si sequestrò addosso all'arrestato un certificato di un pubblico funzionario dichiarante che il Ciocia è parente di molti detenuti che si trovano nelle nostre carceri; mediante questo certificato egli si recava a conferire coi detenuti per nuovi complotti ingannando la buona fede del direttore del carcere. Il funzionario che rilasciò il certificato falso è stato deferito all'autorità.

IL DRAMMA D'AMORE DEL CARABINIERE

Ci telegrafano da Bari, 29:

Sul mancato omicidio di cui vi ho telegrafato ieri in persona dell'appuntato carabiniere Pasquale Francone, si hanno questi particolari. A Bitritto, sei anni sono, il Francone amoreggiava con Maria Fascilla; partì dopo un anno arruolandosi nei carabinieri perchè di leva.

Dopo un anno di servizio, ottenute una licenza, si recò a Bitritto. Quivi la Fascilla cedette al suo amante e dopo nove mesi diede alla luce un bambino.

Il carabiniere però tornato di servizio cominciò a dimenticare la sedotta. Questa saputo ieri che il Pasquale tornava a Bari per congedarsi si procurò nel suo paese di Bitritto una rivoltella e venne qui insieme alla sorella. Alle ore 15 si presentò alla porta delle carceri giudiziarie di Castello e fece chiamare il carabiniere; questi uscì disarmato e in breve alla domanda di lei se dovesse tornare a Bitritto dopo il congedo, rispose non affermativamente ma tentennando.

La Maria allora, estratta la rivoltella sparò diversi colpi addosso al carabiniere che cadde colpito alla gola.

I medici lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Livorno, 29:

Mercè le insistenti premure del prefetto impressionato per l'ordine pubblico e per gravi danni al commercio locale, gli imprenditori accolsero le domande degli scaricatori navicellai e facchini, accordando tre lire giornaliera in caso di infortunio per tutto il tempo di inabilità al lavoro.

Stamane al porto e alla ferrovia fu ripreso il lavoro.

.*. Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero dei fornai continua, ma la città non manca affatto di pane. Fra ieri ed oggi sono arrivati da varie città del Veneto una trentina di operai che presero tosto servizio nei panifici che mancavano di lavoranti.

Anche oggi sono stati arrestati due scioperanti per violenze che avrebbero esercitato contro i *krumiri*.

L'agitazione dei liberi docenti.

Ci scrivono da Pavia, 29:

Questo gruppo dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, presa visione del nuovo progetto di regolamento universitario presentato dal ministro Orlando, abrogante le vigenti disposizioni favorevoli alla libera docenza, deliberava di aderire all'agitazione promossa dall'Associazione contro tale progetto e dava incarico al presidente on. Rampoldi ed al segretario onorevole Montemartini di far presente al ministro della Pubblica Istruzione gli interessi della libera docenza.

Si mandò anche un telegramma al presidente del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

NECROLOGIO

A Milano il signor Filippo Troiani, che fu per qualche tempo nostro redattore per la parte commerciale. Condoglianze alla famiglia.

A Bergamo il dottor Tomaso Bertoletti.

A Como il signor Fancesco, sindaco di Ossuccio.

A Piacenza l'ing. Pietro Borella.

A Bologna il marchese Sassoli-Tomba, uno dei capi di quel partito clericale.

A Fermo l'ing. Vincenzo Maggi.

A Boston, l'esimio e popolare compositore di musica Augusto Rotoli: era da parecchi anni professore di canto in quel Conservatorio. Alcune romanze del Rotoli avevano avuto il loro quarto d'ora di celebrità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di un avvocato.

Da parecchi anni l'avv. Gaetano Favini, che aveva avuto della notorietà a Milano, era quasi scomparso dalla vita cittadina e nell'ambiente forense si sapeva che versava in strettezze finanziarie. Ultimamente era stata aperta un'istruttoria penale contro di lui per falso in cambiali e ieri fu chiamato il processo alla Sezione IV.

Il Favini non si presentò, epperciò il dibattimento si svolse in di lui contumacia.

L'imputazione era di avere falsificato la firma di Gabbiani Achille in due cambiali da lire 2500 ciascuna o quanto meno di avere girato tali cambiali sapendo che erano false: inoltre era imputato di avere falsificato la firma di Giuseppe Orsi e di avere apposto il timbro della Società « Caffè del Venezuela » sopra quattro cambiali del complessivo valore di lire 3450 o quantomeno di avere fatto uso sciente di tali cambiali.

Il tribunale condannò l'avv. Favini a 5 anni e tre mesi di reclusione e all'interdizione dei pubblici uffici.

L'avv. Favini ha 55 anni e fu, una dozzina di anni or sono, candidato in un Collegio del bergamasco.

Il « Grido della folla » condannato.

Il gerente del *Grido della folla* Giuseppe Cassinelli, d'anni 26, è stato ieri giudicato sotto le imputazioni di vilipendio all'esercito e alle leggi e per eccitamento all'odio di classe in seguito a tre articoli pubblicati nel numero del 18 febbraio. Col Cassinelli è comparso Francesco Cacozza, di anni 53, imputato di eccitamento all'odio di classe, quale autore di un articolo incriminato.

Il Tribunale li condannò entrambi a 4 mesi e 15 giorni di detenzione e 75 lire di multa.

Difendeva l'avv. prof. Pio Viazzi.

Le dichiarazioni di un conte accusato di truffa.

Il conte Paolo Galletti, secondo quanto pubblicammo il 27 corr., fu chiamato innanzi al tribunale di Firenze per rispondere di truffa, in seguito a denunzia del principe Giovanni Del Drago, che affermò d'esser stato sorpreso con raggiri ed artifici dal conte medesimo, il quale, facendogli credere che un quadro, rappresentante il ritratto di Michelangiolo, fosse di gran pregio artistico, indusselo ad aquistarlo per cento mila lire, mentre non ne valeva che cento.

Ora il conte Galletti ci scrive spiegando le ragioni di tale denunzia, insistendo nell'asserire che il ritratto in parola è del Buonarroti, E, recando a conforto delle proprie affermazioni le testimonianze dell'onorevole Rosadi e dei professori Guasti, Lessi, Cassioli, Masini, C. Ricci, Cavallucci, Milanesi ed A. Gatti, conclude:

« Oggi mi basta che chi ha sentito l'altra ascolti anche la mia campana, la quale suona così: io non sono il frodatore, ma il frodato... »

Su e giù per il mondo

Umorismo americano.

Il senatore Depaw di Nuova York che è, a quanto si dice, gelosissimo dell'eloquenza esuberante del suo collega Blackburu del Kentucky ha narrato recentemente, sul conto di questi, il seguente aneddoto.

Blackburu arrivò un giorno, durante la campagna elettorale in una città al momento in cui, davanti ad una folla numerosa, si facevano i preparativi per appiccare un condannato a morte.

Il candidato senatore si aggiunse agli spettatori e udì lo sceriffo dire al condannato: Avete ancora mezz'ora di tempo per parlare al pubblico se lo desiderate.

Allora Blackburu, rivolgendosi al candidato per la forca aggiunse:

— Amico mio, se non volete o non potete arringare cedetemi i vostri trenta minuti e parlerò io alla folla.

Il condannato accettò l'offerta, dirigendo però allo sceriffo la seguente preghiera:

— Signor magistrato, volete aver la bontà di appiccarmi prima della tortura che questo chiacchierone sta per infliggermi?

***

Un cavallo gigantesco.

Berlino possiede il cavallo pensante, ma Saint Louis può vantarsi di avere il più straordinario corsiero che si conosca.

Dagli zoccoli all'orecchio, questo gigantesco bucefalo, misura 11 piedi (3 metri e 35 centimetri circa). E ciò che vi è di più notevole, è che il cavallo fenomeno continua a crescere.

Durante gli ultimi sei o sette mesi, è aumentato di 7 a 8 pollici.

Il suo peso è di 3000 libbre, e nondimeno l'animale è di proporzioni perfette.

Non resta più che trovare un cavaliere degno per la sua statura e la sua corporatura, di cavalcare questo discendente del famoso cavallo di Troia.

***

Per finire.

Dimanda matrimoniale.

Scannatelli, impiegato a 1200, si reca a chiedere la mano di una signorina.

Al rifiuto del papà egli esclama:

— Ah! signore; io non posso vivere solo!

— Lo credo io, con quel vostro stipendio! Figuriamoci poi se potreste vivere in due!

Corriere scientifico quotidiano

L'elettricità e le piante. — Stralciamo da un libro interessante del dott. Viaud *L'energie végétale*, i seguenti concetti circa l'applicazione dell'elettricità alla cultura dei vegetali.

Le variazioni che si osservano sulle piante provengono anche da modificazioni della cellula uovo: si potrebbe quindi influenzare in senso benefico la discendenza col sottoporre ad emanazioni radioattive il seme. Le esperienze di Brown hanno infatti dimostrato che i raggi del radio attraversano per poche ore un tessuto, gli trasmettono delle qualità nuove.

Si potrebbero far germinare i semi restii elettrizzandoli con una batteria di quattro elementi Leclanché in comunicazione con un rocchetto d'induzione. Basterebbe porli in cilindri di vetro chiusi ai due estremi con placche di rame in contatto coi poli del rocchetto; quindi levati dopo una permanenza di due minuti alla corrente, trasportandoli poi su recipienti di maiolica.

L'elettricità negativa a debole tensione favorisce singolarmente lo sviluppo dell'embrione.

Nelle aiuole di fiori e nei vivai sarebbe facile captare l'elettricità dell'atmosfera per mezzo di pertiche alte 7 o 8 metri e di fili zincati, posti a due metri di distanza. Le esperienze hanno già dato buoni risultati per piantagioni di patate, fragole e pomidoro che si ebbero precoci.

L'elettricità aumenta la circolazione della linfa e la quantità di zucchero dei frutti; ma occorre un inaffiamento abbondante.

La terra essendo carica di elettricità negativa e l'atmosfera di positiva, la pioggia porta verso la terra delle forti cariche di quest'ultima. Essa ha inoltre delle proprietà radioattive che comunica al suolo. L'elettrizzazione dei semi inumiditi accelera il germogliamento, l'elettro cultura aumenta il reddito, l'aratura elettrica permette le lavorazioni profonde, l'ozono uccide i parassiti del terreno, si può quindi presagire all'elettricità un grande ufficio nella futura coltivazione scientifica.

Erasmo Nullo.

Il Cervello, il Microscopio, la Micrografia vegetale, il Trattatello di metrica barbara e classica, l'Evoluzione storica della famiglia, l'A. B. C. del montatore elettricista, la Fisiologia moderna, il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni, Niccolò Tommaseo — *ecco i titoli dei volumetti ultimamente pubblicati nella* **BIBLIOTECA DEL POPOLO.**

Questa utilissima collezione nella quale per 15 cent. ognuno può trovare cosa che lo interessi, ha raggiunto in pochi anni il 356° volume, costantemente pregiata e gradita dal pubblico.

Certi volumetti, come ad esempio le Dottrine positiviste, *il* Radio e la costituzione della materia, *l'*Origine dell'uomo secondo la teoria dell'evoluzione, *lo* Spiritismo, *le* Costituzioni medioevali, *la* Fabbricazione dello zucchero di barbabietola, *la* Sociologia Spenceriana, *la* Filosofia di A. Schopenhauer, *la* Psicologia senz'anima, ecc. ecc., *hanno avuto la fortuna di parecchie ristampe. Redatti con cura, scritti in forma piana, brillante — lontani da ogni pedanteria — affidati sempre a specialisti di indiscussa competenza — i volumi della nostra* **BIBLIOTECA**, *tanto utili agli studenti che li prediligono per la loro brevità e chiarezza, possono ben costituire una vera e grande* **Enciclopedia Popolare** *in cui trovano posto tutte le forme dell'umano sapere*, così teorico come pratico.

I titoli di quelli che sono ora in corso di stampa: **La Ventilazione, il Riscaldamento, il Formulario di chimica, i Rimedi nuovi, la Filosofia di Nietzsche, la Vita dei Bacteri, la Storia della scienza, le Equazioni, i verbi regolari e irregolari, la Grammatica de la lingua greca antica, la Cambiale, l'India, il Razionalismo, il Materialismo, il Libro dei giuochi, ecc.**, *dicono di per sè quale vastissimo campo di nozioni sia quello della* **BIBLIOTECA DEL POPOLO** *e quanta varietà di argomenti essa possa abbracciare.*

nostra fiducia che questa **BIBLIOTECA** — *la quale va ogni giorno più migliorandosi con l'attrarre nella sua orbita il fiore della intelligenza — porterà un notevole contributo alla causa della coltura popolare.*

La **Biblioteca del Popolo** *pubblica in media 4 volumi al mese.*

Per acquisti rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

LETTERE ED ARTI

Per la sicurezza della basilica di Palladio. — Abbiamo da Vicenza:

Che importa se il pericolo fu avvertito molti anni or sono e se si discusse e si polemizzò a lungo intorno ai mezzi più adatti a conservarci integro lo splendido monumento architettonico poichè i lavori non sono ancora stati intrapresi?

Di recente fu qui, d'ordine del ministero, un ingegnere di Venezia ad esaminare l'intero edifizio. Gli furono comunicate la relazione sui lavori necessari alla basilica stesa da Luca Beltrami, e le opinioni sullo stesso argomento espressi dagli architetti Brusconi ed Ongaro, che s'accordano con quelle del Beltrami. Ma dei lavori non si vede ancora l'inizio.

Per cui è opinione generale che se non interverrà il Governo, il Comune lascierà cadere in maggior rovina lo splendido monumento palladiano.

Monumento a Marco Polo. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Una semplice e quasi consunta lapide appiciccata sul muro di una di quelle case che si crede fossero dei Polo, a San Giovanni Grisostomo, ed un busto esistente nelle gallerie *chiuse al pubblico* del Palazzo Ducale, sono i soli tributi d'onore che Venezia abbia fin qui pagato al notissimo e celebrato autore del *Milione*.

A riparare alla mancanza, aveva pensato fin da una ventina d'anni fa il compianto cittadino G. B. Giustinian, che fu sindaco di Venezia, facendo studiare un progetto per l'erezione di un monumento al grande veneziano. Ma gli anni passarono e la cosa cadde nel dimenticatoio.

Si annuncia ora che la Giunta municipale attuale ha fatto riprendere gli studi del progetto e che fra breve il Consiglio verrà intrattenuto sulla proposta di erigere un monmento a Marco Polo. La statua dovrebbe sorgere in una delle tante località aperte che esistono nel sestiere di Cannaregio.

La rubrica per le signore

Una donna barbuta. — La signora Lestienne, di Boulogne sur Mer, è conosciutissima in tutta la Francia del Nord come uno dei più curiosi fenomeni esistenti.

Essa percorre le fiere di quella regione, commerciando in dolci e panforti che le dànno il mezzo di sbarcar abbastanza bene il lunario.

Bisogna però avvertire che ciò che fa accorrere al suo banco, sulle pubbliche piazze è la magnifica barba che le copre il mento ed una parte della faccia.

Signora Lestienne.

Quella barba le dà la fisonomia d'uno di quei vecchi pescatori di Boulogne, del Portelo e di Brock, popolarizzati nelle telu della notissima pittrice signora Demont Breton.

La Lestienne è nata a Festubert, circondario di Bèthune, ed ha oggi 65 anni.

« Verso l'età di diciotto anni, ella narra, cominciavo già a strapparmi primi peli dal mento e dalle guancie. Ma, per quanto ne strappassi, sradicandoli, il loro numero cresceva sempre.

« Nondimeno, per quarant'anni, vi fu lotta fra le pinzette e i peli. Questi, però, hanno finito col prevalere, tanto che da alcuni anni mi sono rassegnata a lasciarli crescere liberamente. »

Adesso la mercantessa di pan pepato di Boulogne-sur-Mer ha la più bella barba color pepe e sale che abbia mai ornato un mento di femmina.

Però la Lestienne si consola della sua disgrazia più apparente che reale, dovendo ad essa la fortuna del suo commercio, perchè la curiosità di veder davvicino la donna barbuta e di conversar con essa, fa accorrere continuamente intorno al suo banco una gran quantità di avventori.

Proprio vero che tutto il male non viene per nuocere.

Nota Satirica del giorno

I RICHIAMATI.

(Dal *Pasquino*).

— Al suono della ritirata siamo usciti fuori.
— E allora!
— Allora, ci hanno messo dentro.

SCIARADA

Città del Belgio, celebre il *primiero*:
E l'*altro* afferma con risoluzione.
Immenso il *terzo*, ed è verbo l'*intero*,
Fatto di duol, d'affanno e d'oppressione.

ALETTO.

Spiegazione della falso accrescitivo d'ieri: **Ari -Arione.**

IN CUCINA

Potage Xavier. — Fate bollire del brodo; versatevi entro una cucchiaiata di semolina, una di pane grattuggiato, una di formaggio, un uovo intero e del prezzemolo tritato. Agitate il tutto con un fascio di fili metallici; per cinque minuti; osservate che il liquido non sia troppo denso; e servite caldo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Per l'ordinamento dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Giorni sono nella sede del *Touring* si è radunato, presente la direzione generale, un'accolta di autorità competenti per l'ordinamento dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Si è ricordato il progetto Natali preso in considerazione dal *Touring* fino dal 1897 e l'ordine del giorno del colonnello Chiala al congresso di Brescia: indi, studiate le basi su cui dovrà sorgere un Comitato nazionale alla cui partecipazione sono state designate personalità influenti sia nel Parlamento, sia nel mondo sportivo automobilistico e ciclistico, si è convenuto di radunare prossimamente un'assemblea generale di dette rappresentanze.

Per quanto riguarda specialmente gli automobili la Commissione ha officiato l'Unione Automobilistica Italiana e i presidenti di tutti gli automobili Clubs d'Italia.

---

non s'ispirava all'opinione più o meno affrettata che mi son fatta di voi.

« Non provo anzi alcun imbarazzo a confessarvi che, al primo vedervi, tale opinione non v'è stata sfavorevole.

« Ma posso io accettare un marito che viene a me per forza — l'avete detto voi — e non di sua spontanea volontà?

« Se v'ho parlato in quel modo, fu per tranquillarvi, per provarvi ch'ero pronta a cercare con voi i mezzi per sottrarci alle esigenze di mio padre.

La prudenza doveva suggerire al marchese di troncar là il pericoloso colloquio.

Senonchè la simpatia che, fin dal suo entrare in casa Simonet, l'aveva spinto verso quella giovane d'anima sì eletta, invece di attenuarsi andava crescendo.

Commosso, intenerito al pensiero che ella era, al pari di lui, la vittima di Luca, e non sua complice, lasciò parlare il proprio cuore.

Avreste dunque acconsentito ad essere mia moglie?

Cui ella fissandolo cogli occhi limpidi in cui leggevasi la franchezza, rispose:

— Sì, ci avrei acconsentito, perchè non credo d'essermi ingannata nel ritenervi uomo di cuore e ligio al dovere.

« Ma a che scopo indugiarci in vane riflessioni?

« Ciò che forse avrebbe assicurato la vostra e la mia felicità, è assolutamente impossibile.

— Sì, impossibile, ripetè il giovane, come un'eco. Peccato!... poi che scopro in voi la compagna dei miei sogni.

Gilberta si alzò.

— Oh, siamo forti! Quanto più un dovere è crudele, tanto più è necessario il coraggio per adempierlo. Richiamate il vostro e non indebolite il mio.

Egli allora le prese la mano, e obbligatala a sedersi di nuovo, ripigliò con voce dolcissima:

— Badiamo a non precipitare la nostra decisione.

« Allorchè si passa tanto dappresso alla felicità, allorchè la si tocca quasi, convien forse lasciarla fuggire, senza tentar di afferrarla?

« È davvero impossibile un tal matrimonio, se non dubitate del mio disinteresse, se siete convinta che non la vostra ricchezza m'attira, e che non entrano per nulla i vili calcoli nei sentimenti che si sono svegliati in me vedendovi e udendovi?...

Ella non gli permise di continuare e alzandosi di nuovo, allontanandosi da lui, gli disse con accento di rimprovero:

— Perchè mi parlate così? È male costringermi a ricordarvi tutto quanto ci separa: la vostra nascita, il vostro rango sociale, la triste riputazione di mio padre, la violenza da lui fattavi.

« Se fossi tanto debole da cedere io pure ai sentimenti che ora vi accecano e vi impediscono di vedere chiaro nella nostra situazione reciproca, a quali pericoli mi esporrei nell'avvenire, allorchè dovreste dibattervi contro i sicuri inconvenienti d'un matrimonio che, dalla vostra casta, verrebbe considerato come male assortito!

« Se vi amassi, quale supplizio sarebbe il mio d'essere la causa della vostra sventura!

« E non sarei umiliata e torturata se qualcuno vi accusasse d'aver preferito il danaro all'onore e di godere d'una ricchezza la cui origine è sospetta?

Sebbene scosso dalla logica e dal calore d'un simile linguaggio, pure Francesco lottava ancora contro l'evidenza.

— V'è una parte di codesta ricchezza l'origine della quale è pura, quella cioè che v'appartiene, che non appartiene che a voi perchè ereditata. Ci accontenteremmo di essa, ripudiando l'altra...

— Nessuno vi terrebbe conto del sacrificio; tutti anzi rifiuterebbero di credere ad esso, e non cessereste per questo d'essere il genero d'un uomo disprezzato.

Stavolta il marchese tacque, non trovando nulla da rispondere; e il silenzio si prolungò per alcuni istanti, mentre i due giovani, l'uno in piedi, seduto l'altro, si guardavano, senza neppur tentare di nascondere l'amarezza e la reciprocità della loro afflizione.

Finalmente egli s'alzò a sua volta.

— Avete ragione, signorina, disse; era un bel sogno, e fa d'uopo rinunziarvi, non perchè ammetta tutte le vostre ragioni, quella specialmente, suggeritavi dal timore d'essere un dì l'oggetto dei miei rimproveri; ma perchè altre ve ne sono, cui son tenuto a cedere.

« Appartengo ad una famiglia la cui onorabilità non venne mai contestata, ed ho l'obbligo di seguirne le tradizioni e gli esempi.

« Ma ciò riconoscendo, ardisco dichiararvi la mia ammirazione per l'energia con cui, a prezzo d'un sacrificio che indovino, m'avete indicato la via del dovere...

« Ah, sono ben sventurato, signorina, e lo sarò sempre, perchè non vi dimenticherò mai.

— Non bisogna dire nè mai, nè sempre, rispose con semplicità Gilberta. Ve ne andrete di qui, e presto la mia imagine si cancellerà dalla vostra memoria.

Il marchese protestò col gesto, ed ella non insistè.

— Protesta imposta dalla cortesia, pensò.

Indi ad alta voce:

— Che faremo ora?

— Ciò che voi deciderete. Solamente dovete riflettere che non ci riuscirà facile il finirla, come pare vi figuriate.

« Dichiarare a vostro padre che non abbiamo saputo nè intenderci, nè piacerci, dovrebbe essere la conseguenza naturale della nostra risoluzione.

« Ma si riterrà egli per vinto? Accetterà come definitivo il nostro rifiuto d'obbedirgli e non accoglierà il sospetto avere o l'uno o l'altro di noi o tutti e due insieme mandato all'aria i suoi piani?

« E se è su di me che cade il sospetto, se a me imputa la responsabilità dell'insuccesso, non devo temer la sua collera?

— Che avete a temere? La nonna mi ha spiegato come stanno veramente le cose.

« Mio padre, creditore della successione del vostro, non ha alcun diritto su di voi, perchè non avete accettato la successione stessa; non gli dovete nulla, ed egli non può fare altra cosa che usar vane minaccie.

— E intentarmi un processo...

— Lo perderebbe: non siete suo debitore.

(Continua.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

(Dalle ultime edizioni)

Echi delle elezioni amministrative

La proclamazione ufficiale DEGLI ELETTI.

La proclamazione ufficiale degli eletti a consigliere comunale dalla votazione di domenica scorsa ebbe luogo alle ore 11.30 dinanzi a scarso pubblico.

Da questa è risultato qualche spostamento nell'ordine degli eletti, e qualche modificazione sulla lista dei sei consiglieri della minoranza.

Ripetiamo, per regolarità, i nomi di questi ultimi:

Turati Filippo, con voti 14,919; Moneta Teodoro Ernesto, con voti 14,815; Manfredini Achille, 14,755; Finzi Giorgio, 14,703; Bignami, 14,687; Gonzales, 14,680.

Anche nella lista dei moderati v'è qualche differenza nell'ordine: capolista è risultato il negoziante Emilio Gadda con 17754 voti, mentre il rag. Sacchi è passato all'ottavo posto con voti 17,668.

Le dimissioni della maggioranza DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'altra sera, alle ore 9, si radunarono a Palazzo Marino, nella sala della Biblioteca comunale, i consiglieri appartenenti alla maggioranza e i sei della minoranza eletti ieri l'altro.

Su cinquantasei consiglieri ne intervennero quarantanove. Il sindaco Barinetti annunziò che la Giunta aveva deliberato di dimettersi e che lasciava all'arbitrio del Consiglio la decisione se convenisse o no di formare una nuova amministrazione.

Dopo breve discussione, i consiglieri presenti deliberarono, in seguito ai risultati delle recenti elezioni amministrative, di rassegnare le dimissioni dalla loro carica.

Ieri alle ore 3 pom. la Giunta si riunì per prendere atto ufficialmente delle dimissioni della maggioranza consigliare; e alla sua volta rassegnò le proprie al sindaco. Questi comunicherà oggi stesso la situazione al prefetto.

Siamo dunque allo scioglimento del Consiglio e al Commissario regio, il quale dovrà occuparsi dei bilanci consuntivo e preventivo e dei più urgenti affari, che a fin d'anno sono non pochi.

Commenti della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 28:

L'*Avanti!* commentando il risultato delle elezioni amministrative di Milano, scrive che esse danno la riprova che il fascio popolare, se utile in un momento eccezionale e breve, non resiste a lungo nè alla pubblica amministrazione, nè alla prova delle urne.

Dice che a Milano la transigenza è mancata al suo fine, mentre l'intransigenza, facendo pernio sopra interessi di classe avrebbe condotto il partito a meno facili ma a più duraturi successi.

Conclude che la Federazione Socialista Milanese non deve smarrirsi di fronte alla sconfitta, ma da essa deve apprendere che il lavoro di organizzazione politica ed economica non può essere un solo istante abbandonato per lasciar libera la corrente delle polemiche inutili e dannose alla classe lavoratrice.

La *Tribuna* dice che la sconfitta dei popolari è il prodotto della loro opera amministrativa insufficiente e dello sciopero generale.

Come lo stato di assedio provocò la sconfitta dei clerico-moderati, così lo sciopero ne ha provocato la risurrezione.

Si tratta cioè della medesima reazione che rappresenta la protesta legittima e spontanea della rettitudine pubblica.

Il *Giornale d'Italia*, constatando la vittoria dei moderati, scrive:

« Gli estremi cadono oggi in Milano, vittime del loro gesto, che nei problemi delle riforme amministrative è stato molto più largo che la loro opera; e scontano il peccato politico di aver dato ad intendere al popolo che avrebbero potuto fare grandi cose per una ipotetica trasformazione del Comune, che poi hanno visto che non era possibile eseguire ».

Considera quindi come nulla l'autorità di quei popolari che rimangono (?!) al Municipio.

Una scenata teppistica ALLA STAZIONE CENTRALE.

Ieri sera, alla Stazione Centrale, è accaduta una scenata disgustosa, indegna d'una città civile. Un gruppo di teppisti in guanti gialli s'era adunato sotto la tettoia per acclamare ai nuovi deputati clericali, Canetta, Albasini, Cornaggia, Gallina che dovevano recarsi a Roma col treno delle ore 8 30. E fecero il comodo loro urlando con quanto fiato avevano in corpo: « Viva Cornaggia!... Viva il papa! viva il re! viva Casa di Savoia! » Fin qui nulla di male.

Ma un quarto d'ora prima che il treno partisse, comparvero in Stazione l'on. Mira deputato del III collegio di Milano e l'onorevole Romussi, deputato di Corteolona, accompagnato questi dalla sua signora e dalla sua signorina: avvenne allora una gazzarra indecente.

Quei mascalzoni, la più parte in *smoking* e cravatta bianca, urlarono, fischiarono, lanciarono improperi e insolenze, seguitando per un pezzo nella loro villana dimostrazione. Particolarmente contro l'on. Mira si sbizzarrì l'ineducazione gentilizia degli eleganti teppisti, che non la smisero se non quando il treno si mosse.

Ecco: Milano risuona ancora delle grida indignate di tutti i più o meno nobili tutori dell'ordine e della libertà. Costoro in questi giorni hanno dipinto i democratici ed i socialisti milanesi come dei branchi di teppisti e di rivoluzionari.

Appena dopo poche ore dalla vittoria di questi salvatori della patria, è venuta la prova che di teppisti a Milano ce ne sono realmente, ma che bisogna cercarli nell'elegante e blasonata gioventù, che si è messa ai servigi dei preti per il trionfo dei Canetta, dei Cornaggia e compagnia.

La scenata di ieri sera, nella quale i *gentlemens* della nuovissima teppa non hanno sentito neppure il naturale rispetto per delle signore, ne è una prova evidentissima.

Gli schiamazzatori di ieri sera alla Stazione Centrale, forse non lo dubitano neppure, ma si sono rivelati per dei mascalzoni autentici, capaci di trar coraggio solo dalla forza del numero.

Naturalmente gli organi più o meno accreditati dei nuovi teppisti clerico-moderati, tenteranno la difesa dell'eroica gazzarra di ieri sera; vorrà dire che si meriteranno anch'essi, in anticipazione, la qualifica che bella oramai i loro campioni.

Ed ora si può proprio dire che a Milano l'ordine, la libertà, l'educazione e la tolleranza sono in ottime mani!

L'Esposizione del 1906

LA GALLERIA DEL LAVORO

Se nelle passate Esposizioni si è avuto modo di poter largamente ammirare i molteplici prodotti delle arti industriali, non si è però quasi mai offerta al pubblico l'occasione di assistere alle interessantissime, ingegnose e nuove lavorazioni proprie a ciascuna di esse. A questo tende appunto la Galleria del Lavoro dell'Esposizione di Milano del 1906, e data la novità del suo concetto informatore la Commissione ordinatrice ha creduto bene di chiarirlo con alcune note illustrative che ciascuno può avere alla sede del Comitato in piazza Paolo Ferrari, 4.

Lo scopo primo della Galleria del Lavoro è quello di rappresentare ai visitatori i modi più recenti e perfezionati coi quali si ottengono i prodotti delle arti industriali; quindi essa sarà aperta a tutte quelle macchine che da sole od in serie diano prodotti finiti di pregio artistico industriale ed anche a quelle lavorazioni manuali che da sole o specialmente sussidiate da mezzi meccanici dimostrano le trasformazioni delle materie prime, in prodotti finiti. Saranno però escluse quelle macchine che non servono direttamente od indirettamente alla produzione.

Una dinamo, ad esempio, ed una pompa non potrà essere accettata nella Galleria del Lavoro se isolata, ma potrà, anzi dovrà trovarvi necessariamente posto quando faccia parte integrale di un gruppo di macchine che diano un prodotto finito nelle arti grafiche, nella lavorazione delle carte artistiche, delle carte per parati, dei metalli e del legno, delle ceramiche e del vetro, dei tessuti dei cuoi e di tutte quelle arti industriali non comprese tra quelle sopra citate e che rivestono però carattere di importante novità e che la Commissione ordinatrice, dato lo scopo speciale della galleria, giudicherà per altre ragioni particolarmente interessante.

Da quanto sin qui dicemmo ne consegue che saranno ammesse le mostre collettive; tra i costruttori di macchine e gli industriali produttori i quali possono liberamente associarsi nel presentare impianti completi e sopratutto recenti.

Accanto alle mostre in azione saranno ammesse quelle altre mostre campionarie che gli espositori riterranno più convenienti per meglio porre in evidenza la produzione loro. La parte in azione dovrà però sempre prevalere.

Il merito di novità dei macchinari sarà tenuto in principalissima considerazione anche nell'assegnare i premi, anzi per certe macchine nuove saranno creati premi speciali ed aperti speciali concorsi.

Giornate rigide. — Il freddo da qualche giorno si fa sentire con crescente intensità. Stamane il termometro segnava tre gradi sotto zero.

Ma per fortuna abbiamo il sereno e l'asciutto, mentre altrove la neve e la pioggia sono cadute in abbondanza.

Un presente al papa. — In seguito al parere favorevole del Congresso di Musica Sacra tenutosi in Roma in occasione del Centenario di S. Gregorio Magno, fu dato incarico alla Società del Grammofono di incidere le esecuzioni dei Pezzi Sacri interpretati dalla Cappella Sistina sotto la direzione del M° Perosi. Ora il Direttore del Grammofono, Signor Kennet Muir, si è recato a Roma per presentare al Pontefice la raccolta dei pezzi sacri. Il Papa mostrò gradire molto il lavoro compiuto, e fece vive lodi per l'efficacia e la bellezza delle esecuzioni grammofoniche.

I dischi serviranno ad iniziare una Nuova Biblioteca fonetica in Vaticano.

Federazione postale telegrafica italiana. — L'on. Turati preoccupato della viva agitazione manifestatasi nel personale postale telegrafico, in seguito a notizie pervenute da Roma, secondo le quali l'on. Morelli-Gualtierotti, approfittando della sua provvisoria reggenza, starebbe preparando provvedimenti reazionari e fiscali, ha inviato all'Ufficio di presidenza della Camera le due seguenti interrogazioni al ministro per le poste e per i telegrafi:

1° Per sapere se abbia fondamento la voce corsa che s'intenda sopprimere o modificare la norma regolamentare che fa obbligo al Governo di non ritardare le promozioni di classe del personale oltre i tre mesi dalle verificatesi vacanze;

2° Per sapere quando intenda convocare la Commissione già nominata con Decreto 26 ottobre u. s. per la riforma del regolamento organico.

Tre arresti a porta Venezia. Verso le sei di ieri sera sul piazzale di porta Venezia, gli agenti della squadra mobile di P. S., sorpresero un gruppo di pregiudicati e borsaiuoli che stavano preparando qualche impresa ladresca.

Gli agenti tentarono di circondarli, ma i malviventi, appena se n'avvidero, cercarono di darsela a gambe. Parecchi vi riuscirono, ma tre di essi vennero acciuffati e tratti in arresto.

Sono: Giuseppe Arrighini di Alessandro di 23 anni, ammonito, trovato in possesso di 32 lire, orologi e portafogli, di cui non seppe giustificare la provenienza; Giuseppe Severgnini di Carlo d'anni 27, pure ammonito, ed Ernesto Moltchi fu Giovanni, di 30 anni, notissimo alla questura.

Morte improvvisa. — Lo scrivano Leopoldo Mariani, di 54 anni, abitante in viale Vittoria, 5, ieri cadde improvvisamente a terra colpito da grave malore.

Soccorso dai passanti venne adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove però giunse cadavere, fulminato da una sincope.

Una disgrazia. — Il muratore Giovanni Banfi, di 30 anni, di Novate Milanese, nel pomeriggio d'ieri, cadde da un ponte di fabbrica, fuori di porta Tenaglia, riportando ferite gravi alla faccia e contusioni.

Dopo le cure avute dai medici dell'Istituto di via Paolo Sarpi, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Morta di freddo. — Nel pomeriggio d'ieri sul fienile d'un cascinale di via Paolo Frisi n. 37, fuori di porta Venezia, venne trovata una povera donna, quasi senz'abiti assiderata e priva di sensi. Un vigile urbano adagiò l'infelice in una vettura pubblica e la trasportò all'Ospedale Maggiore. Quivi però, malgrado ogni cura, cessò di vivere, senza poter dire una parola.

Non si sa chi sia la disgraziata. Il cadavere venne esposto nella sala mortuaria dell'Ospedale Maggiore pel riconoscimento.

L'elezione di Zari contestata.

Ci telegrafano da Seregno, 28:

Gli elettori democratici del collegio di Desio inviarono i motivi di contestazione per l'elezione di Zari alla Giunta delle elezioni invocando l'articolo 89 della legge elettorale politica.

Lo Zari, sindaco del comune di Bovisio è dimissionario dal 30 giugno e non è trascorso qui di il termine prescritto per essere eletto.

Pazzia fatale. — Giunge notizia da Bergamo, di un fatto raccapricciante avvenuto ieri sera a Nembro, grossa borgata della valle Seriana. Una donna di trent'anni, Elisabetta Bergaminelli, moglie del negoziante di bestiami Francesco Marcleri, presa improvvisamente da mania furiosa, uccise a colpi di falcetto il suo figliuolo Luigi di nove mesi.

La Bergaminelli fu consegnata ai carabinieri, i quali la accompagnarono oggi al manicomio provinciale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.43, tram. 4.41 — Roma — leva 7.18 — tram. 4.39 — Palermo leva 7.3 — tram. 4.48.

Luna. — Oggi Ultimo Quarto alle 8 38 ant. Leva alle 0 27 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Svizzera, minima di 742 sul Mar Bianco.

Temperatura aumentata sulla Russia, generalmente discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, salita al nord: massima di 762 in Valle Padana; minima di 755-56 sul Tirreno Inferiore.

Temperatura dovunque notevolmente discesa; minime di 3 a 4 sotto zero e sino a 6 lungo la zona medesima.

Venti moderati boreali o grecali: mari agitati; specialmente il Tirreno.

Ieri nebbie al nord, bello sul versante Tirrenico Superiore, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie e brine sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 novembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4.
Tem. c. med. + 0.3.. mass. + 2.8 min. — 2.7.
Umidità relativa media 84 0|0.
Venti dominanti: sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *David*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Il frutto acerbo*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Mascotte*, oper. — Ore 8.30.
STABILINI: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 9.
GEROLAMO: *Il diavolo zoppo*, comm. — *Excelsior*, ballo — Ore 20.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.-

ECO DEI TEATRI

Iersera al Lirico *Elena* di Saint-Saëns e *Manuel Menendez* di Filiasi.

Completamente ristabilito il tenore Franceschini, stasera avrà luogo finalmente la terza rappresentazione della grandiosa opera d'Amintore Galli *David*.

*** Abbiamo da Venezia:

Caduta ammalata la signora Marchesini, la parte della protagonista nella *Carmen* fu assunta da Adele Borghi.

Spinto dalla curiosità di riudire la brava artista, il pubblico accorse in folla al teatro Rossini.

La Borghi ebbe applausi clamorosissimi ad ogni pezzo e chiamate innumerevoli alla fine di ciascun atto. Il tenore Genzardi e il baritono Astillero, già così simpatici al pubblico, e la signorina Paselli furono pure calorosamente applauditi.

Sempre ottimi e l'orchestra diretta dal Vallini e i cori diretti da Antonio Acerbi.

PROCESSO OLIVO

Seduta antimeridiana del 29.

Ci telefonano da Bergamo, 29:

Continua la sfilata dei testi.

Chiodo Grandi (orefice di Milano) Dice che la Ernestina ebbe una relazione. — Seppe pure che ebbe in regalo una pelliccia dall'amante.

Aggiunge che non è vero che l'Olivo odiasse i bambini.

Sella Amalia. Dice che l'Ernestina era provocatrice col marito. Lei stessa disse che aveva una relazione *perchè non amava il marito.*

Del Fabro Giovanni. Anche lui dice assai male dell'Ernestina, che era adorata dal marito. Essa non era leggera « ma proprio cattiva. » L'Olivo era molto paziente.

Echi dello sciopero generale

32 imputati alla sbarra.

Ci mandano da Brescia, 28:

Da lunedì mattina, 21 corr., come avete già annunciato, sono alla sbarra i 32 imputati pei fatti del 18-19 settembre, avvenuti durante lo sciopero generale.

Degli imputati, l'Antonioli deve rispondere di una bastonata al signor Luigi Piccini; Mensi, Marazzi e Firmo di aver imposta la chiusura della pizzicheria Vecchietti e di rottura di vetri; Pasini della chiusura dell'osteria Bianchetti; Pasini, Bonomi, Ragni, Ruggeri, Giampaoli della fermata di vetture e di trams; Bonomi, Pasini, Ravelli e Bertoni di aver costretti i rappresentanti della Società *Audax* e del *Club Alpino* a togliere dalle loro sedi sul corso Zanardelli le bandiere esposte per il convegno ginnastico; Pasini e Baroni di sassi lanciati contro i soldati; il prof. Giacomo Tirale (e l'accusa costituisce una vera enormità) di aver distribuiti soldi ai monelli, incitandoli a lanciar sassi: Bertoli, Verzi, D'Aragona, di incitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Sabato venivano escussi gli ultimi testimoni — fra tutti erano circa 130 dei quali 80 a difesa.

Stamane prese la parola il P. M. cav. Bertoletti, un distinto e coscienzioso funzionario, il quale ritirò l'accusa per il prof. Giacomo Tirale perchè l'accusato — disse il P. M. — ha luminosamente provato che non ha commesso il fatto che gli venne attribuito. Ma anzi è scaturito dal processo che è intervenuto ed ha sborsato danari per allontanare la ragazzaglia che lanciava sassi contro la truppa evitando così eventuali disgrazie.

E lo stesso P. M. ritirò l'accusa anche per Bertoli, Verzi, Bellometti, Petrocini e Mombini, perchè dalle risultanze processuali è risultato che tali imputati non hanno eccitato nè determinato la folla a commettere violenze. Ma hanno invece fatto opera pacificatrice e civile.

Degli imputati d'incitamento il P. M. non ritenne in parte l'accusa che pel D'Aragona, il quale, secondo alcuni testimoni, avrebbe assicurato che l'imputato parlò di violenza nel suo discorso al Comizio per la proclamazione dello sciopero generale.

Nell'udienza pomeridiana d'oggi parlò l'avvocato Ercole Paroli in difesa dei capi della Camera del lavoro, specialmente per provare che anche il D'Aragona, ch'è propagandista della Camera del lavoro, ha predicato sempre come il Bertoli, Petrocini e compagni, la calma in tutto e per tutto e non parlato menomamente di violenze.

La fine del Congresso dei coloni

Ci telegrafano da Bologna, 28:

È finito il congresso dei coloni coll'approvazione del nuovo capitolato agrario, con richiesta di riforme d'indole sociale anche per i lavoratori agricoli.

Volli intervistare sul fatto l'onorevole Bentini e mi rispose:

— È un fatto saliente per la vita economica della nostra provincia; i contadini, eterni assenti dalla lotta economica che si svolge contro di loro, ora vi prendono posto: infatti qualche anno fa erano nemici dell'organizzazione operaia perchè sentivano il peso delle sue conquiste e rispetto pei salari aumentati. Oggi invece hanno capito che torna loro conto di fare causa comune col proletariato cercando riversare sul patto colonico, quindi sui padroni, tutto l'aumento che la mano d'opera riesce a strappare alla rendita colla resistenza di classe.

Ora non conviene farsi soverchia illusione circa una totale riforma del vecchio patto che risale al 1865, quantunque sentita anche dalle associazioni di proprietari. L'organizzazione attuale rappresenta appena il quarto della classe colonica della provincia; secondariamente perchè la mentalità del contadino schiava finora della soggezione religiosa e padronale, si schiuderà a nuove idealità ed a nuove conquiste dopo un lavoro di propaganda assidua.

Infine riesce difficile prognosticare i mezzi di lotta dal contegno, tuttora enigmatico, che assumeranno i proprietari resistenti. Sopra la commissione che tratterà coi padroni pesa una grande responsabilità; è certo che essa saprà sostenere la lotta.

Questo apparire nella storia dei contadini assenti avrà nella vita politica ed economica della provincia una ripercussione. »

LO SCIOPERO GENERALE

degli studenti dell'Italia meridionale

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Stamane la maggior parte degli studenti secondari si posero in sciopero. Ne presero l'iniziativa alcuni studenti dei corsi superiori dell'istituto tecnico che si recarono al liceo Garibaldi per fare cessare le lezioni. Il portone venne sfondato, frantumati i vetri, sfasciate le panche. Il preside del liceo Umberto disciolse tosto le classi, mentre il preside del liceo Vittorio fece continuare le lezioni ai pochi allievi rimasti e si rifiutò di ricevere la la Commissione. Allora gli studenti lanciarono sassi contro le finestre.

Accorse la forza pubblica e si operarono numerosi arresti. Si venne parecchie volte a colluttazioni e molti sono i contusi tra gli agenti e i dimostranti.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Nonostante la minacciata applicazione severissima dei regolamenti disciplinari, gran parte degli alunni delle scuole secondarie si astenne anche stamane dalle lezioni. Dinanzi al liceo Vittorio ed al Liceo Garibaldi i dimostranti furono caricati e dispersi parecchie volte.

Alle ore 9 si riunirono in piazza Montevergini, ove tre studenti parlarono applauditissimi, reclamando la modificazione del regolamento; si sciolsero poscia tranquillamente senza alcun incidente, avendo la forza pubblica tenuto un contegno correttissimo, dandosi appuntamento per stasera alla Camera del lavoro.

Tutti gli istituti sono custoditi da gran numero di agenti e di carabinieri.

** Ci telegrafano da Modica, 28:

Gli studenti delle scuole secondarie proclamarono lo sciopero in segno di protesta contro il regolamento Orlando.

Percorsero poi le vie della città gridando degli abbasso contro il ministro Orlando.

*** Da Messina telegrafano che lo sciopero degli studenti continua.

Gli studenti scioperanti sono quindicimila; essi sostano davanti alle scuole e agli istituti, impedendo che si facciano le lezioni. Si prevede che l'agitazione durerà fintanto che il Ministero non darà assicurazioni circa le tasse delle scuole medie.

Moltissima forza staziona nei pressi delle scuole. Plotoni armati di fanteria e del genio sono distribuiti nei vari edifici principali della città.

I soliti facinorosi si sono frammischiati agli studenti: infatti si sono cominciate a lamentare delle sassate contro la forza. Durante una dimostrazione davanti alla scuola tecnica Juvara fu arrestato uno studente. Ne nacquero proteste e colluttazioni. I giovani chiesero l'intervento dell'on. Fulci Ludovico, il quale perorò presso il prefetto e il questore il rilascio dell'arrestato, che venne subito concesso.

Un decreto prefettizio ordina la chiusura di tutte le scuole medie.

*** A Girgenti si manifestò una viva agitazione fra gli studenti delle Scuole secondarie, che si è cambiata in una imponentissima dimostrazione.

Gli studenti hanno irrotto nelle aule dell'Istituto tecnico e del Liceo per impedire il proseguimento delle lezioni.

Si deplorano atti di vero vandalismo.

Calmati dall'intervento dei superiori, gli studenti si sono decisi ad astenersi dalle lezioni aderendo allo sciopero dei colleghi nelle altre città.

I padri di famiglia concordemente biasimano l'inasprimento delle tasse e la mancanza di disposizioni transitorie favorevoli agli alunni degli ultimi corsi.

Telegrafano da Catanzaro:

L'agitazione degli studenti si propaga dalla Sicilia alla Calabria.

Gli studenti delle scuole secondarie si sono posti in sciopero.

Sebbene piovesse dirottamente, una imponente dimostrazione percorse le vie fischiando e urlando: Abbasso Orlando!

Uno straordinario apparato di forze seguì la dimostrazione.

*** Telegrafano da Reggio Calabria che l'agitazione fra gli studenti continua.

Quelli dell'Istituto e delle Scuole tecniche hanno deciso di continuare nello sciopero scolastico. Pochi alunni soltanto del Ginnasio e del Liceo si sono presentati alle lezioni.

Lo sciopero si propaga.

Ci telegrafano da Bologna, 29:

Gli studenti delle scuole secondarie scioperarono in grande maggioranza facendo delle dimostrazioni di protesta davanti agli istituti ed ai ginnasi. Nel pomeriggio si fecero cinque arresti.

In un'adunanza tenutasi in piazza Garibaldi deliberarono di proseguire nello sciopero finchè il ministro non abbia ritirato il regolamento. Si crede che gli arrestati saranno posti in libertà.

PER I FATTI DI INNSBRUCK e per l'accordo italo-slavo.

Riceviamo da Vienna il seguente telegramma:

« I rappresentanti di tutti i gruppi slavi di Vienna, festeggiando l'arrivo a Vienna di Arturo Cerep Spiridovich, presidente onorario della lega celto-latino-slava, propugnatore dell'avvicinamento italo-slavo, condannando le brutalità teutoniche di Innsbruck, esprimono vivissime simpatie alla nobile nazione italiana.

« Pei presenti: dottor Vergun, redattore del *Slavenski Vijek.* »

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

La candidatura Marcora.

28 novembre, *ore 11 p.* — (*Norsa*) La *Tribuna*, rilevando come la candidatura Marcora alla presidenza della Camera, abbia dato ai nervi agli oppositori costituzionali del Ministero, scrive che tale candidatura dimostra, come il Governo intenda inspirarsi a idee di libertà sana e serena. E dice che il nome di Marcora non ammette equivoci, essendo quello di uno dei più antichi, fedeli e provati amici della democrazia.

Aggiunge che dicono cosa contraria al vero quei giornali i quali scrivono che il *Secolo* amico di Marcora fa causa comune coi laudatori dello sciopero generale. Invece Marcora non solo non ha patrocinato lo sciopero generale, ma precisamente il *Secolo* lo ha vivacemente combattuto.

L'*Agenzia Italiana* annunzia che i candidati ministeriali alla vicepresidenza della Camera sono Fortis e Gianturco.

Il greco e la matematica nei licei.

È in corso, presso la Corte dei Conti, il decreto relativo alla legge, con la quale si rende facoltativo l'esame di greco e di matematica nella seconda e terza liceale.

Al ministero si sta ora studiando se convenga applicare al decreto la retroattività.

Il senatore Villari ha mandato alla presidenza del Senato un'interrogazione pel ministro dell'istruzione circa il decreto, che dovrebbe, ad anno scolastico già incominciato, mutare sostanzialmente il programma degli studi nei licei.

L'inchiesta sulla marina.

Qualche giornale rileva che dalla commissione per le convenzioni marittime si vorrebbe escludere gli ex deputati Ciccotti e Micheli, appunto perchè cessarono di essere deputati.

Si osserva però che si tratta di due uomini competentissimi nel problema, che la commissione deve risolvere e che il decreto che istituisce la commissione, non contiene alcuna clausola che sancisca la decadenza dei membri deputati, qualora non sia loro confermato il mandato legislativo.

L'arcivescovo di Pisa.

Monsignor Maffi, arcivescovo di Pisa, che, come è noto, fu ricevuto in udienza dal re, a San Rossore, è giunto oggi a Roma e domani sarà ricevuto in privata udienza da Pio X.

Per la scuola diplomatico-coloniale.

Il decreto del Ministero dell'istruzione, che confermava i professori straordinari nella scuola diplomatico-coloniale, fu dalla corte dei conti restituito al ministero, non risultando che la facoltà giuridica dell'Università di Roma sia stata interrogata in base alla legge.

La crisi comunale a Roma.

La crisi comunale ha trovato stasera la sua parziale soluzione. Non essendo stato possibile ancora venire ad un accordo sulla nomina del sindaco, che si dovette sospendere, le trattative per mettere insieme le candidature di Giunta, allo scopo di evitare le elezioni dopo i risultati di ieri di Milano procedettero febbrilmente nel pomeriggio e si trovarono alcuni pseudi-liberali che si adattarono ad entrare a far parte di una Giunta mista coi clericali.

Presiedeva il consigliere anziano Palomba; erano presenti 59 consiglieri su 80.

Aperta la seduta, Tranzi propose un ordine del giorno di protesta pei fatti di Innsbruck e una contribuzione comunale in pro della Dante Alighieri. Entrambe furono approvate all'unanimità.

Si deliberò quindi di rinviare la nomina del sindaco, e si passò alla nomina della Giunta.

Ettore Ferrari, a nome del gruppo liberali, in attesa sostenne doversi votare scheda bianca per evitare l'onta dei clericali nella Giunta.

Dopo altre dichiarazioni si procedette alla votazione. Furono eletti assessori effettivi: Di San Martino, Cruciani Alibrandi, Berti, Jacovacci, Salvati, Palomba e Franchetti, tutti pseudo-liberali, poi Benucci, Giovenale e Persichetti, clericali.

Furono eletti assessori supplenti Torlonia Leopoldo, Ruspoli Enrico e Castellani pseudo liberali e Gennari clericale.

Vi furono 16 schede bianche e un astenuto. I maggiori voti li ebbe Cruciani Alibrandi con 42, i minori Franchetti con 38.

Dopo la proclamazione della nuova Giunta mista dalla folla si elevarono grida di: *Abbasso il papa-sindaco! Abbasso i clericali!* e il pubblico si allontanò ironicamente salmodiando.

Da Parigi.

I delegati scandinavi.

28 novembre. — (E.) Quest'oggi ha avuto luogo alla Sorbona, nel gran salone, il solenne ricevimento dei rappresentanti scandinavi. Presiedeva il professore Liard, vice rettore dell'Accademia.

Parlarono il critico danese Giorgio Brandol e il professore Loevland, presidente del Comitato Nobel norvegese.

« La nostra costituzione politica, egli disse, è figlia della vostra grande rivoluzione; i nostri scienziati, i nostri artisti si formarono nel vostro paese.

« Il più gran problema che noi tenteremo sarà quello di sciogliere la questione sociale all'interno e di creare all'estero una sicurezza fondata sulla giustizia internazionale. La nazione francese ci mostrerà la via da seguire. »

Questa sera il gruppo parlamentare per l'arbitrato internazionale ha offerto ai delegati un gran banchetto.

Parlarono parecchi deputati assai applauditi.

Berthelot, membro dell'Istituto, dimostrò il carattere originale di questa riunione che rappresenta i corpi elettivi dei Congressi chiamati alla confezione delle leggi tendenti a realizzare la santa alleanza dei popoli.

L'oratore tracciò a grandi tratti la storia dei popoli scandinavi, glorificò brillantemente l'opera dei grandi uomini scandinavi e terminò preconizzando l'unione di tutti gli uomini di valore per la soppressione della guerra.

Des Tournelles De Constant felicitò i parlamentari stranieri venuti ad assistere alla riunione, e diè il benvenuto agli scandinavi convenuti a compiere un atto solenne di fede nel trionfo finale della giustizia sulla violenza.

Dimostrò che l'impresa dell'arbitrato non è una follia; che essa è avvantaggiata dal punto di vista internazionale e che ha fatto grandi progressi, come lo testimoniano le convenzioni concluse.

L'oratore crede che gli orrori della guerra russo-giapponese siano un argomento a favore dell'arbitrato, perchè i popoli illuminati dai bagliori dell'orizzonte insanguinato vorranno cercare la salute nell'organizzazione della giustizia internazionale.

Le dimostrazioni studentesche.

Trecento studenti fecero stamane una nuova dimostrazione dinanzi alla statua di Giovanni d'Arca e dinanzi al Circolo militare acclamando all'eroina lorenese e all'esercito e fischiando vigorosamente il professore Thalamas in via Rivoli.

La polizia ha disperso i dimostranti operando parecchi arresti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I parenti tutti del compianto

Cav. Dott.

CESARE STOPPANI

ringraziano sentitamente tutte le Associazioni e le persone che gentilmente vollero intervenire ai funerali.

Ringraziamenti speciali agli egregi signori Sindaco cav. Samassani, sig. Grandi e cav. Gesnazzini, che con nobili parole diedero l'estremo saluto all'estinto, nonchè ai signori Meyer e Breitschmid per l'invio di splendide corone.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 novembre ore 3 pom.

Contina a Parigi la stazionarietà per la Rendita Italiana e da noi oggi le transazioni ebbero luogo tra il 105 ed il 105 05 per dicembre. — Nei valori abbiamo in forte ripresa le Terni spinte a 1950 e domandate le Meridionali a 771. Raffinerie L. L. a 455 e Bergamasco 295 50.

Cambio 99 95 circa. — 3 1[2 102 75.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 90 a	— —
	f. m.	105 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	771 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	828 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	614 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	323 — »	— —
Id. Edison	»	585 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1950 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	455 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	582 — »	— —
Id. » Venez.	»	328 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	327 — »	— —
Id. » Bergam.	»	295 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	182 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	382 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	179 50 »	— —
Id. Ferriere	»	111 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 50 »	— —
Id. ... e Silvestri	»	144 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	313 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	373 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	377 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 25 »	— —
Id. » Italiane	»	331 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	521 — »	— —
Francia chèque	...	99 95 »	— —
Svizzera »	...	99 77 »	— —
Londra »	...	25 14 »	— —
Germania »	...	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm....	98,20	Rendit. Spagn.	90,15
Id. id. 3 0[0.	98,47	Banca Ottom.	595,00
Rend. Italiana	104,90	Argento....	100,00
Id. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiar.	736,00
Cons. Inglese	80,00 1/16	Azioni Suez.	4540
Ferr. Lomb..	331,00	Lotti Turchi.	129,00
Camb. su It.	pari	Meridionali..	765,00
Rendit. Turca	88,10	Rendita Russa.	75,60
Ban. di Parigi	1282	Rend. Portogh.	64,50
Tunisine...	475,00	B. di Francia	—,—
Rend. Egiz..	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,00	R. Serba 4 0[0	80,42

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 105,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.75 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Comm. 827,00 — Credito It. 613,00 — Merid. 770,00 — Mediterr. 465,00 — Navigazione Generale 467,50 — Raffineria Zuccheri 444,50.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. m 105,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,75 — Mediterr. 467,00 — Merid. 770,50 — Banca d'Italia 1127,00 — Banca Commerc. 827,00 — Credito Ital. 613,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,55** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,55.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 29 novembre 1904.

Capi apert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
395	395	buoi	1.a	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55.—	1,10 » 1,12
460	460	vacche.	1.a	» 72,—	1,38 » 1.40
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » 1,—
59	59	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
575	575	vitelli mat.	1.a	» 1,—	1,50 » 1,52
			2.a	» -,91	1,36 » 1,38
			3.a	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitel. immat.	1.a	» -,75	—,— » —,—
			2.a	» -,60	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a peso 0,95 vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati; subirono invece un rialzo i vitelli maturi, e cioè di L. 1 al Ql. a peso vivo e 2 a peso morto, quelli di I qual., e di L. 1 tanto a peso vivo che a peso morto, quelli di II qual.

Cereali.

Alessandria, 28. — Frumento (al tenimento) da L. 24,25 a 24,50, meliga (al tenimento) da 15,75 a 16,25, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Firenze 28. — Grano gent. bianco da L. 22,50 a 26 al uintale, rosso da 24,50 a 25,50, granoturco da 14,50 a 16,50, segale da 19,50 a 20,—, avena da 14,25 a 16,25, orzo da 24 a 27, farina marca B 30,50 a 32 fuori dazio.

Novara 28. — Riso nostrano al sacco di 120 litri. da 29,— a 34,—, rangh., melghetta ed affini da 27 a 30,—, giapponese da 23,50 a 25, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,— pistino — a —,—, segale 14,50 a a 15,50, meliga 14,— a 15.—, risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. bertone —,— a —,—. ranghino, melghetta ed affini 18.— a 19,—, giapponese 15,— a 16,50, frumento 24.— a 24,75, avena (fuori dazio) 18,— a 19,00.

Padova, 26. — Frumento fino da L. 24.— a 25.25 al quintale — buono merc. da 23,60 a 23,75 mercantile da 23,25 a 23,50 granoturco pignol. da 16,50 a 17.— gialloncino da 15,75 a 16,—, nostrano da 15,60 a 15,70. I prezzi s'intendono di primo costo, ai quali va aggiunto la condotta in stazione e la provvigione. La tela è compresa nel prezzo.

Piacenza 27. — Frumento da L. 24 a 24.75 granoturco 16.25 a 16.50 al Ql. esenti dazio fr. stazione o molino.

Roma, 26. — Grano tenero nuovo prima qual. L. 24,25 a 24,50, id. di seconda 23,50 a 23,75 al quintale, riso extra cimone —, granone romano prima qual. —,—, seconda — avena (staz. div.) prima qual. da 16,25 a 16,50, seconda 15,50 a 15,75.

Rovigo, 29. — Frum. Polesine fino da 24,15 a 24,35 al quintale — Buono mercantile da 23,75 a 24,90 — Mercantile 23,25 a 23,40 — Frumentone pignol. da 17,— a 17,25 — Gialloncino da 16,50 a 16.75 — Friulotto 16,— a 16,25 — Napoletano da 16,25 a 16,50 — Agostano da 15,25 a 15,75. bianco da 15 a 15,30.

Verona. — Frumento fino da L. 24 a 24,25 al quintale dazio compreso, buono mercantile da 23,50 a 23,75, basso da —,— a —,—, granoturco pignoletto da 18.— a 18,25.

Agrumi.

Palermo, 28. — I limoni nuovi potrebbero acquistarsi al prezzo da L. 10 a 12 per 1000 frutti, però i compratori non si fanno vedere.

È risaputo che il più forte consumatore di limoni è il mercato americano, ma il dazio doganale è così angarico che tutto il guadagno delle vendite va nelle casse delle finanze degli Stati Uniti.

La piazza nostra è assai scoraggiata.

Si compra alla giornata a prezzi variabili per la qualità sopratutto, ma il movimento è limitatissimo.

Scarto per agro L. 4 per 120 Kg. Gli aranci non offrono ancora lavoro perchè il frutto e ancora immaturo.

Olii.

Alessandria 28. — Olio d'oliva prima qual. L. 175 a 200, di seconda 140 a 170 al Ql.

Roma, 28. — Olii d'oliva crudi raffinati all'El. da L. 110 a 112 fino 106 a 108, mercantile 95 a 100, da ardere 86 a 88, Seme lino crudo naz. al Ql. 113 a —, Id. cotto naz. 116 a —, Olio di Puglia fino 90 a 95, mercant. 80 a 85, ordinario 70 a 75. Olio di Sabina e Lazio fino 85 a 90, mercantile 80 a 82, ordinario 70 a 73. oltre il dazio di L. 12 al Ql.

Vini.

Roma 28. — *Vini del Lazio* (alla proprietà) per ettolitro fuori dazio:

Roma da L. 32.50 a 30 — Frascati, Grottaferrata e Marino 32.50 a 37.50 — Monte Porzio 27.50 a 30.50 — Genzano e Civita Lavinia 25 a 27.50 — Albano 22.50 a 25 — Velletri 22.50 a 25 — Zagarolo e Palestrina 17.50 a 20 — Olevano Romano 22.50 a 25 — Monterotondo 20 a 22.25 — Anzio e Nettuno 22.50 a 25 — Viterbo 22.50 a 25.

Vini di Puglia: Barletta superiore 29 a 33 — Correnti 27 a 28 — Bari e circondario bianco 23 a 26 — Bari e circondario, rosso 22.50 a 25 — Lecce e Gallipoli 28 a 30.

Vini di Sardegna: Campidano, bianco 22 a 24 — Campidano, rosso 22.50 a 25.

Vini di Sicilia: Marsala colorito corrente 22 a 24 — Marsala, rosso 22 a 24 — Marsala bianco 22 a 24 — Pachino rosso 22 a 24.

Vini di Grecia e Turchia: per quintale Bianchi comuni 28 a 31 — Rossi 28 a 31 — Samos 32 a 36.

Vini d'Ischia: Iorio 21 a 23 — Ischia 20 a 22.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 novembre.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 28 novem.
Sete stagionate pesate.... kg.	27 100	11 500	38 600	924 860
Bozzoli pesati . »	17 930	—	17 930	404 110
Cascami pesati »	490	—	490	9990
Lane stagionate e pesate.... kg.	—	—	—	7895
Ass. campioni N.	602	248	850	17 645

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	8	50	4
Asiaticheb.	32	54	146	243
Peso....	4021	4222	14 717	12 824

Peso totale .... Kg. 35784.

Zurigo, 28 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3150 — Trame 1690 — Greggie 290 — Totale Kg. 5130.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 28. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 31,80 — gennaio-febbraio 32.50 — pel prossimo 32,00 — 4 mesi primi 32.80 — 4 mesi da maggio 33,40 — Frumento mercato fermo — pel corr. 24,10 — gennaio-febbraio 24,75 — pel prossimo 24,10 — 4 mesi primi 25,00 — 4 mesi da maggio 25.50 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 16,25 — Avene — Mercato sostes. — pel corrente 16,10.

Anversa, 28. — Frumento Mercato fermo.

Londra, 28. — Frumenti carichi alla costa mercato sosten. — carichi flottanti — mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 28. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — dispon. Fr. 37.25 — pel corr. 40,50 — raffinato 72,25 — dicembre 40,75 — Bianco n. 3, 40,50 — 4 mesi primi 41,37 — 4 mesi da marzo 41,87 — 4 mesi da maggio 42.25.

Havre, 28. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 28. — Zuccari greggi sosten.— Barbabietola sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Spiriti.

Parigi, 28. — **Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato sosten — pel corrente fr. 49,75 — 4 mesi primi 47,75 — pel prossimo fr. 48,00 — 4 mesi** da maggio 46.75.

Petrolio.

Anversa, 28. — **Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 19,50 — 4 mesi ultimi 20.**

Cotoni.

Liverpool, 28. — **Chiusura della giornata — Tendenza: Americani** sosten. in rialzo di 8[100 — **Brasiliani** sosten. in rialzo di 8[100 — **Egiziani calma — Surats** invariata. — **Domanda** per il mercato generale assai buona — **Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione** 500 — **Riesportazione** 4500 — **Importazioni** 19000 — **Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda** buona — **Cotoni a consegnare corr.** 5,10 — corrente e prossimo 5,07 — **terzo e quarto mese 5,07 — quinto e sesto mese 5,11.**

Havre, 28. — **Vendite della giornata balle** 4800 — Mercato sostenuto.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 29. — Il piroscafo *Prinsissin Irene* prosegue per Genova.

Nuova York 29. — Il piroscafo *Koenig Albert* è partito per Napoli e Gibilterra. Il piroscafo *Hohenzollern* è partito per Genova.

Colon 29. — Giunto il piroscafo *Venezuela*.

Teneriffa 29. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per il Plata.

Portsaid 29. — Il piroscafo *Rubattino* ha proseguito per Genova.

Montevideo 29. — L'*Umbria* è giunto.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 28 novembre.

Da Amsterdam 19 nov., vapore König Wilhelm III, 2872 oland., merci.

Arrivi del 29 novembre.

Da Liverpol 12 nov., vap. Kyria 1884, inglese, merci — New-Port 19 nov., vap. Zarifis, 1847 ingl., carbone — New-Port 17, vapore Scandemborg, 1219 danese, carbone — Taganrog 7, vap. Riva 1779 it., grano — Cardiff 18, vapore Wera 1516 inglese, carbone — Buenos Ayres 1, vap. Leone XIII, 2950 spagn. merci — Cardiff 19, vap. Bermeo 1895 spagn. carbone — Cardiff 19, vap. Giorgios 1569 ellenico, carbone.

Partenze del 28 novembre.

Per Nuova York, vapore Superga, 2737 ital.

Partenze del 29 novembre.

Per Napoli vap. Partenope, 641 ital. — Cagliari vap. India, 872 ital. — Odessa vap. Favignana 2586 — Napoli vap. Calabria 850 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 novembre.

Rizzi Anna 95, via Orti 25.
Guastalli Dionigi 47, merc., via Ospedale 25.
Mancinelli Amedeo m. 8, corso P. Vittoria 3.
Ponti Giuditta 7. Cesano Maderno.
Marchetti Carolina 28, contadina, Landriano.
Mosca Carmelita 25, cas., corso Vercelli 112.
Varalli Francesco 74, cont., Sesto Calende.
Dondè Giuseppe 6, via G. Giusti 22.
Conti Claudina 69, agiata, via A. Lincoln 45.
Caffi Luigi 59, carrett., via Tortona 14.
Oroboni Luigi 6, via Rosolino Pilo 7.
Fontanelli Margherita 74, casal., via Palla 7.
Benasutti Maria 59, casalinga, via G. Meda 5
Celotti Teresa 33, impiegata, via Lecco 6.
Collegiani Angela 37, cas., via Monforte 48.
Svezzelati Luigi m. 3, via Pesce 25.

Totale 16.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 26 novembre.

Faraboschi Ettore 26 fiorista, v. Bandello 14.
Vaccari Attilio 8 operaio, v. Paletta 1.
Cappellini Luigia 66 casal., v. Vittoria 39.
Strada Felice 68 selciatore, Musocco.
Morandi Anna 30 infer., via Torino 47.
Torretta Giuseppa 3, Rho.
Zanaboni Ines 1, viale Magenta 57.
Cesani Cherubina 63 casal., v. G. Pepe 18.
Jora Corilla 76 casal., v. S. P. all'Orto 10.
Barzaghi Enrico 54 calzolaio. v. Moscova 53.
Comi Anita 19 casalinga, viale Magenta 72.
Riva Carlo 68 agricoltore, v. Arzaga 60.
Bianchi Adele 20 casalinga, v. Magenta 60.
Pessina Angelo 1, via Alfieri 15.
Serafini Carmela 56 agiata v. Bigli 21.
Bagarotti M. Teresa 86 serv., v. Scaldasole 14.
Garavaglia Giuseppe 53 zocc., v. Vigentina 35.
Krassowsky C. 60 agiato, viale Monforte 13.
Binaghi Eugenio 64 sarto, v. Unione 26.
Marioni Carlo 43 fattorino, v. Laghetto 6.
Affer Giacomo 62 cotadino, v. S. Siro 29.
Vercher G. Pietro 68 agiato, v. Saffi 20.
Gargiola Angelo 59 macellaio v. Vetraschi 3.
Bertoletti Maria 7, v. M. Armi 19.

Totale N. 24.
Dichiarazioni della nascite N. 43.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Arrigoni Carlo torn. con Brioschi Gius. magl.
Gobbi Romano fatt. con Faroldi Maria serv.
Vecchio Rocco imp. con Cogliati Emma fior.
Attanasio Vitt. murat. con Vacchini Luigia tess.
Cantatori Guido elettr. con Crippa Angel. cas.
Tizzoni Federico poss. con Bondimaj Adda ag.
Rossi Gius. negoz. con Lovati Giuseppa.
Cagumi Arturo orolog. con Bellinzaghi G. giorn.
Acquati Pasquale torn. con Quattri Maria tess.
Duchi Enrico esatt. con De Carli Maria sarta.
Nosari Augusto imp. con Schweiner Anna ag.
Galasso Dom. vig. nott. con De Facci Emilia c.
Rocca Ang. tint. con Zambeletti Caterina stir.
Mayer Salomone industr. con Vita Matilde ag.
Comolli Gius. imbianc. con Abbate Rosa ricam.
Ariata Gaudenzio fornaio con Redolfi Cedra cas.
Cordella Pilade gomm. con Cassaghi Celest. g.
Casati Ern. tappezz. con Valentini Clelia mod.
Daquati Gio. cameriere con Bosisio Adalg. crav.
Croce Alfonso commesso con Ottolenghi Ester s.
Ciccognani Ettore viagg. con Vitari Rosa m.
Faverio Eugenio vigile con Leva Amelia sarta.
Donno Dante op. con Andressi Marianna guant.
Castiglioni Ric. poss. con Signorelli Teresa p.
Maiocchi Luigi forn. con Negri Francesca dom.
Giussani Oliviero falegn. con Sadini Piera sarta.
Andreoni Franc. bronz. con Moroni Ernesta s.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola,
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

GRAMMOFONI — Monarch prezzi ribassati. Dischi celebrità Tamagno, Caruso, ecc. Catalogo gratis. — Lepage e C., Santa Radegonda 11, Milano. 32035

MACCHINE ghiaccio frigorifiche, unico sistema adottato Parigi fortissimo rendimento minima forza. — Schiarimenti Rappresentante Stixa, Carpoforo, 13, Milano. 33609

MOBILI. Occasione convenientissima, per sgombro di locali, vendonsi stanze da letto, sale manger, salottini ecc. anticamere, mobili da studio, per un quarto del suo valore. Via Panfilo Castaldi, 30. 33103

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un' opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

PREZZI di fabbrica vendonsi scarpe, pantofole per signora, ragazzi, bambini. Via Ponzio 6 (Porta Vittoria). 33105

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 27086

VERA occasione sala da pranzo quasi nuova di noce a cera completa. Nirone 23, Uboldi. 33610

70.000 cedesi avviata azienda articoli alimentari benefizii 35.000 annue, buona occasione. Scrivere Verdi, fermo in posta, Genova. 33022

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

A METÀ prezzo vendesi stufa a gas. — Rivolgersi Portinaio Corso Venezia 23. 33599

ANTICHITÀ. Vendonsi locatità fuori Milano quadri oggetti grande valore. — Scrivere cassetta 148 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33596

BICICLETTA seminuova elegantissima scatto libero vendesi, vera occasione. Branca Viale Magenta 41. 33598

BICICLETTA usata vendo settantacinque. — Bianchi Luigi, viale Lodovica, 19 A. 33638

CEDESI negozio avviato vino per cessazione commercio. — Rivolgersi via Monforte 48. 33246

CEDESI motivi partenza, avviatissimo negozio coloniali, centro importante Milano L. 3000. — Dirigersi Ricci Gaetano, Via Tadino, 58. 33583

CAFFÈ ben avviato, posizione splendida, avvenire assicurato, cedesi prezzo convenientissimo per ragioni famiglia. Informazioni: Sanpietro, piazza Beccaria 13. 33581

CEDESI avviato magazzino mode, posizione centrale. Scrivere cassetta 3 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33645

FIASCHETTERIA avviata posizione centrale cedesi subito. — Belcaro, viale Volta 6 A. 33627

PORTAFIORI e portavaso artistico, ottone vuoto, bronzo e rame sbalzato. Grandioso mobile per salotto, valore 500, vendesi per 180. — Floreal, posta Milano. 33663

VENDESI motore 25 cavalli. - Caldaia atmosfere 8 1[2: caminiera. Macchine segheria. - Rivolgersi Simondetti, Pontelagoscuro. 33655

VENDESI occasione vetrina completa usata per oreficeria. Casartelli, Piazza Duomo, 21. 33672

VENDONSI torno inglese trapano, motori elettrici, vasche nichelatura. - Boschi, viale Romana, 80. 33608

Affitti.

AFFITTANSI subito cinque locali sotterranei chiari, con gas, acqua potabile, atti conservazione vini, olii, sostanze alimentari. — Via Spiga 26. 33328

AFFITTASI appartamento signorile, comodità moderne, secondo piano. Via Petrarca 4. Rivolgersi Portinaio. 32059

AFFITTASI bella camera ammobigliata, anche subito, corso Genova 5. 33674

AFFITTASI a distinto signore bellissima camera elegantemente ammobigliata con pensione presso famiglia civile. Schiarimenti rivolgersi Corti, Bellotti, 4. 33637

ALBERGO affittasi Salemarasino (Lago Iseo) ridotto completamente a nuovo, 15 locali, vasta terrazza lago - luce elettrica - piroscafi ed imminenti lavori costruzione linea ferroviaria. Affare lucroso, miti pretese. Trattative. Schiarimenti. Scrivere R. S. 51 posta restante Cremona. 33641

CERCASI casetta di cinque o sei locali con giardino sulla linea Gallarate, Porto Ceresio vicino stazione ferroviaria. Dirigere offerte da oggi a tutto 15 dicembre a C. A. via Cesare Cantù, 2, Milano. 33640

CERCO camera ammobigliata disimpegnata casa senza portinai disposto occorrendo anche stringere lungo affitto. — Scrivere Cav. P. fermo posta. 33625

CONIUGI cercano stanza vuota anche famiglia centro. Farosi posta Milano. 33681

MANCIA competente dare indirizzo stanza vuota. Offerte via Lanzone 3. 33612

Avvisi diversi.

A. A. Compiacciavi ritirare lettere a voi dirette fermo posta. 33666

ACQUISTEREI casa in Milano recente costruzione 190-230 mila lire, esclusi mediatori. Castelli Felice fermo posta Milano. 33576

BLOCCHI mercerie in genere, cappelli, calzature, compro contanti. Scrivere Amedeo Ricci posta Genova. 33594

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquisterebbesi se buono stato. Scrivere cassetta 104 Z Haasenstein e Vogler Milano. 33274

CAPITALE 160,000 diviso carature ventimila, cercasi per maggiore sviluppo stabilimento vicinanze Milano, lavorazione genere prima necessità, grande esportazione, recente impianto, valore duecentocinquantamila. Volendo impiego personale socio tanto parte tecnica che amministrativa. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 144 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 33525

CERCANSI rappresentanti viaggiatori, vendita semibachi premiato stabilimento bacologico. Peslauser Malaspina, Ascoli Piceno. 32622

CERCO socio disponga L. 2000 per avviato negozio Panificio importante, occuperebbe posto come commesso. G. M. posta Milano. 33635

FAVORISCA ritirare lettera giacente fermo posta. - Indirizzo: tre iniziali, città sua residenza, suo cognome e nome. Sarà contento. Sempre sua S. 33651

LEVATRICE Cesira Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. - Corso Romana 68. 31602

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 32912

RILEVEREBBESI piccolo stabilimento meccanico. Scrivere dettagliatamente Sanfelice 307 posta Milano. 33661

SOCIO. Cercasi subito con 10000 fabbricazione, smercio nuovo, lucroso prodotto chimico impiego personale. Splendido avvenire. Non rispondo anonimi. Scrivere Dovatti, viale Monza, 56, Milano. 33494

STUDIANDO canto bramerei conoscere persona facoltosa onde sopperire primo debutto. A. 35 posta Milano. 33668

1000 LIRE occorrono per azienda solidissima causa imprevisto bisogno. Solidità garanzia, buon interesse. Restituzione a breve scadenza. Esclusi anonimi. - Scrivere cassetta 4 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33662

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A. A. A. Ragioniere professore in ragioneria, già insegnante in istituto tecnico governativo, censore Banca d'Italia, Presidente Collegio ragionieri capoluogo provincia, avendo disponibili alcune ore giornaliere, assume lavoro di ragioneria ed amministrazione per aziende signorili, commerciali, industriali anche al loro domicilio. — Scrivere cassetta 6 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33674

APPRENDISTA quindicenne cercasi per studio commerciale. Trenta mensili iniziali. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33614

CERCANSI operai intagliatori. Pogliani, Monte Napoleone, 15. 33628

CERCANSI giovani falegnami per lavori facili. — Rivolgersi via Carlo Goldoni N. 17. 33584

CERCASI brava tagliatrice di biancheria da signora e bambini per subito o gennaio. Posto sicuro e ben pagato. - Rivolgersi con referenze F 6321 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 33589

CERCASI bravo incassatore in bisciotteria. Gervasi via San Vito 15. 33597

CERCASI da primaria casa commerciale giovane laureato scuola superiore commercio o giovane avvocato con pratica commerciale. Necessaria conoscenza perfetta francese e tedesco. — Cercasi pure giovane ragioniere per aiuto contabilità presso filiale fuori Milano. Indirizzare offerte cassetta 149 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33600

CERCASI fattorino 18 anni, possibilmente già pratico fare pacchi postali. D. 24 fermo posta. 33602

CERCASI corrispondente giovane buona famiglia preferito con cauzione. Indicare pretese, scrivere Manna posta, Milano. 33142

CERCASI subito maestra diplomata L. 30 mensili. Via Tadino 5. 33654

CERCO fonditore praticissimo per stampare rubinetteria ed ornato. Rivolgersi viale Magenta 66. 33630

COLLEGIO Savoia Sesto S. Giovanni cerca un sarto portinaio. 33579

COTONIFICIO Brianza cerca abile, serio corrispondente attivo ed abituato disbrigare modo conveniente corrispondenza francese, tedesca, italiana. Posto stabile. Preferiscesi stenografo dattilografo. Leggonsi soltanto offerte ben dettagliate sulla carriera passata con serie referenze. pretese e fotografia da dirigersi sotto cassetta 147 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33574

DAREI lezioni francese prima seconda tecnica. Davos. Galeazzo Alessi 5. 33639

DICIOTTENNE, licenza tecnica da tempo presso stabilimento filatura seta, cerca migliorare. Scrivere Italia, fermo posta Lecco. 33660

FABBRICA apparecchi gas Milano cerca operaio montatore dirigere lavori. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta Z 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 33053

GIOVANE ventiseienne conoscenze commerciali occuperebbesi presso magazzino. Referenze primissimo ordine. — Davos Galeazzo Alessi 5, Milano, 33526

GIOVANE ventiseienne pratico contabilità e ramo mercerie, provetto calligrafo cerca occupazione. Dispone cauzione. Offerte Guidoni, Principe Umberto, 25, Milano. 33673

GIOVANE pratico contabilità corrispondenza, conoscente francese, cerca impiegarsi. L. 62 posta. 33624

LIRE 5 mensili anticipate due lezioni settimanali piano, canto, armonia, contrapunto, studio opere. Fermo posta Mori 27. 33547

MAESTRI istitutori, ottimi requisiti ricercansi per collegio. Professore Ennoletti, Milano. 33033

OPERAIO giovane 16 a 18 anni ricercato da fabbrica misure. Via Chiusa 5. 33633

PER NEGOZIO in Milano cercasi commesso pratico vendita calzature. Indirizzare offerte con indicazioni pretese e referenze cassetta 114 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33314

PROFESSORE matematica assisterebbe affettuosamente studente. Retribuzione minima. Rivolgersi Petri, Corso Venezia 38. 33469

PROVETTO disegnatore accetterebbe lavori casa propria. — Menati, via Tadino, 11. 33601

PROVETTO ragioniere capo ufficio casa bancaria darebbe lezioni serali corrispondenza commerciale contabilità pratica. Rag. Cabib, via Armorari 14. 33643

REGALA Lire trentratrè brigadiere carabinieri congedato trentatreenne procurandogli qualsiasi impiego non faticoso. Orlando posta Vicenza. 33657

RICERCASI abile avvolgitore per officina elettrica di riparazione. Rivolgersi Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine, Varese. 32858

SIGNORINA dà lezioni pizzi a tombolo in casa propria ed a domicilio. Erminia viale Porta Nuova 16. 33622

SIGNORINA cerca occuparsi governante, cameriera presso persona sola, piccola famiglia. Disposta assistere persona inferma, vice madre, anche fuori Milano. Scrivere M.N. Via Stella 33 A. 33656

SIGNORINE conoscenti perfettamente lingue moderne cercansi per importante magazzino. Offerte referenze, casella postale 112 Milano. 33521

STABILIMENTO importante cerca maestra di incannatoio pratica di fare conti e possibilmente anche del ramo, seria, energica, età 20-30 anni. - Dirigersi via Bandello 15. 33266

VETERINARIO igienista presterebbe supplenza dal gennaio. Pierotto fermo posta Padova. 33658

TRENTENNE da varii anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile-corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 33659 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33659

URGE abile macchinista per traforo e ajour. Bianchi Pierina. S. Calocero 1 A. 33677

VIAGGIATORE ventitreenne, mitissime pretese, conoscendo Italia, Isole, pratico passamanerie, mercerie, maglierie, gaz, disponibile. Scrivere cassetta 150 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 33612

VIAGGIATORE provetto ferramenta, colori, articoli tecnici e miniere cerca migliorare subito. Argonauta posta. 33678

CEROTTO MAZZA

Brevettato e premiato anche recentemente all'Esposizione di Brescia.
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. Una.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire DIECI

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

vengono curate e guarite mediante la cura razionale delle

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

.... Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esso divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie, catarri e le inevitabili conseguenze di queste sociali condizioni patologiche
Dott. **Bertini,** (Dal *Corriere Sanitario*, Milano).

...., Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, nè danno coliche....
Il Dottore di casa, Direttore Dott. **Pietro Favari,** Milano.

(Estratti da una splendida collezione di oltre 10 mila in 11 anni di successo).

In tutte le farmacie in scatole di metallo. Scatola contenente N. 25 Pillole L. **1** — N. 60 Pillole L. **2** da **G. Fattori e C.,** Chimici, Milano, Via Monforte, 16.

Concessionario per la rivendita **TRANQUILLO RAVASIO** MILANO, Via Monforte, 6 — Acque Minerali MARSALA INGHAM

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Appendice del SECOLO del 30 Novem.-1 Dicemb.

MASSIMO VILLEMER 141

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allentò alquanto le corde che stringevano le gambe di Pasquale, e questi acquistò in tal modo una relativa libertà di movimenti. — Poi, perchè il prigioniero potesse respirar meglio, Ippolito abbassò uno dei vetri della carrozza...

Non tardò a rialzarlo, però, vedendo che Pasquale si agitava furiosamente.

— Come!... esclamò; — io cerco di giovarvi come posso, e voi subito ne approfittate per cercar di scappare?!...

« Suvvia!... Siate ragionevole!.. Pensate, almeno, che ormai siamo molto lontani da Parigi, e che nessuno, qui, potrebbe soccorrervi...

« Non fate sforzi inutili, dunque, e lasciatevi guidare da noi...

« Mi è stato raccomandato di non dirvi nulla... ed io taccio... Fra poco, avrò il piacere di salutarvi, e poi farete quello che vorrete!

« Dovete ammettere, d'altronde, che sono molto cortese, verso di voi.. Ho allentate le vostre corde e ho cercato di darvi aria... perchè, infine, io non sono un assassino...

Rannicchiato in un angolo della carrozza, Pasquale Valesco non si muoveva più.

Per un momento, Ippolito ebbe paura.

— Ohè, signore!... Che avete, adesso?... Volete forse farmi la brutta celia di morire nella mia carrozza?...

Delicatamente, il briccone si chinò su Pasquale, sollevò la benda che gli copriva tutta la parte superiore del viso e indietreggiò atterrito.

Pasquale lo guardava fissamente!...

E, gli occhi di quell'uomo ridotto all'impotenza, avevano un'espressione di sì profonda tristezza, che Ippolito ne fu violentemente turbato.

Ma egli si riebbe subito, e, fra sè, ragionò così:

— Suvvia, Ippolito!... Stai forse per lasciarti intenerire da questo individuo che non conosci?!... Pensa piuttosto, al denaro che Roscoff deve darti, oltre a quello che ti ha già dato... pensa che devi mantenere una promessa... e fa il tuo dovere, fino all'ultimo!

Per non vedere più gli occhi di Pasquale, pieni di dolce tristezza, Ippolito guardò fuori.

La carrozza percorreva ora un largo viale fiancheggiato da alberi altissimi.

Regnava, intorno, un' assoluta solitudine.

Beniamino, sferzando i cavalli, gridò;

— Babbo!... Eccoci nel bosco di Vincennes!... Non ci si vede più!... Potremmo essere assaliti...

— Non temere, figlio mio!... Fra poco arriveremo alla meta... All'estremità di questo viale, volterai a destra, e proseguirai, lungo la ferrovia, fino a Nogent...

— Mio Dio!... pensava Pasquale; — potessi almeno parlare a costoro, che veramente non sembrano molto malvagi!... Offrirei loro la ricchezza, e così otterrei, forse, la libertà!

« Ma non posso parlare... mi sento soffocare... morire... e non posso neanche muovermi!...

Beniamino, riprese!

— Babbo... ho paura... Il bosco di Vincennes è frequentato, di notte, da furfanti della peggiore specie!

— Imbecille!... Ormai siamo usciti dal bosco. Ecco la ferrovia!...

— Non si vede anima viva, babbo... e nemmeno una luce, nella campagna...

— Coraggio!... coraggio!... Sferza il cavallo!... Fra poco, vedrai, a destra, una grande casa bianca, con un vasto giardino... e sul cancello vedrai un'insegna azzurra.

— Che cosa c'è scritto su quell'insegna?

— « Stabilimento di Santa Maria. »

Pochi minuti dopo, Beniamino esclamò:

— Siamo arrivati!... Auff! Finalmente!

E balzò a terra.

— Suona il campanello, figlio mio... disse Ippolito. — Poi farai entrare la carrozza nel giardino... Così il nostro viaggiatore potrà scendere più comodamente.

Pasquale era ancora immobile nel suo cantuccio, e teneva bene aperti gli occhi per non lasciarsi sfuggir nulla di quanto stava per accadere.

Il cancello s'aprì, la carrozza entrò, e subito s'avanzò un infermiere, seguito dal dottor Marcillac.

— Affido a voi questo nuovo pensionante... disse questi al suo impiegato, e spero, soggiunse, che saprete domarlo.

« È un vero pazzo... un pazzo pericoloso, anzi, sopratutto perchè è convinto di godere del pieno possesso delle sue facoltà mentali!... Bisognerà quindi cercare di fargli comprendere, a poco a poco, che s'inganna.

— Ho capito... ho capito, signor direttore.

— Anch'io ho capito!... disse piano Ippolito Rousset a suo figlio Beniamino. — Siamo in un manicomio!... Ma tutto è bello, qui, e il nostro viaggiatore non soffrirà certamente... Non gli mancherà nulla, mangerà cibi squisiti, vuoterà bottiglie polverose... sarà, insomma, in una condizione invidiabile...

Pasquale fu tolto dalla carrozza e portato immediatamente al padiglione che era stato preparato per lui.

Ivi, soltanto, fu liberato dal bavaglio e dalle corde...

— Perbacco!... esclamò l'infermiere, che si chiamava Samuele; — eravate legato come un salame!

— Potete dirmi dove sono stato condotto da quei due miserabili?... domandò Pasquale a quell'uomo.

— Siete nella « Casa di salute di Santa Maria », diretta dal dottor Marcillac.

Pasquale volse intorno uno sguardo scrutatore... e trasalì.

Le finestre erano munite di grosse inferriate che avrebbero reso inutile qualunque tentativo di fuga. Le sedie, la tavola, tutti i mobili della stanza in cui si trovava erano fissati al pavimento.

Egli non poteva più dubitare, ormai... Era stato condotto in un manicomio!...

— Capisco!... disse. — Mi si vuol far credere pazzo! Ma, comunque, non tarderò ad esser libero!... Ho degli amici che mi faranno cercare... che avviseranno la polizia della mia scomparsa, e...

— Suvvia, signore! - interruppe Samuele. — Calmatevi!... Volete forse obbligarmi a mettervi la camicia di forza?...

— Voglio parlare al direttore.

— Eccolo!... Egli viene, appunto, a darvi dei buoni consigli...

E, convinto, l'infermiere soggiunse:

— È molto buono, il direttore... Ed è un vero galantuomo, in tutto e per tutto!

Marcillac entrò.

— Signore... gli disse Pasquale. — — Desidero rimaner solo con voi... Devo parlarvi a lungo...

— La crisi è imminente! mormorò Marcillac. — Andate, Samuele... ma non vi allontanate molto, ed accorrete alla mia prima chiamata.

— Signore... riprese Pasquale; voi comprenderete facilmente che non sono pazzo...

« Questa sera sono stato improvvisamente assalito da due farabutti, che mi hanno imbavagliato, legato e messo nella carrozza nella quale sono arrivato qui... Ora sappiate che quei due uomini sono certamente complici di certi miserabili che io conosco e che devono averli pagati..

— Ah! Voi avete, dunque, dei nemici?

— Sì!... Dei nemici, i quali, avendo il massimo interesse a farmi scomparire hanno tentata l'infame impresa, che, come vedete, ha avuto buon esito.

Gli interessi di tutti

Il servizio ferroviario e i mercati

Dato lo sviluppo sempre maggiore dei mercati, è desiderabile che il servizio ferroviario venga regolato in modo da incoraggiare il concorso degli agricoltori, industriali e mediatori.

A questo scopo la Società degli esercenti, commercianti ed industriali di Pavia ha presentato al R. Ispettorato delle Ferrovie e alla Direzione della Mediterranea, un memoriale, in cui è chiesto un limitato cambiamento di orari nelle comunicazioni con Pavia.

È noto infatti che il mercato di Mortara (il quale ha luogo il venerdì) è il più importante mercato di cereali della provincia ed uno dei più importanti d'Italia. È quindi di grande interesse per l'agricoltura e per il commercio il renderlo, quanto più si può, accessibile ai commercianti e ai produttori della provincia e massime a quelli delle fertili campagne pavesi.

Ora a detto mercato, che non incomincia prima delle 8,30, non è possibile recarsi da Pavia e dai comuni limitrofi che colla corsa delle 4,50 o con quella delle 9,5. Evidentemente chi si serve della prima deve alzarsi di notte e, se lontano dalle stazioni, percorrere di notte la distanza dalla propria residenza, cosa assai pericolosa per chi viaggia con somme vistose; e deve oltre a ciò starsene per oltre due ore a Mortara ad attendere il far del giorno e il principio del mercato, con incomodo e spesa non trascurabile. Chi invece non potendo, o non volendo servirsi della prima corsa, si vale della seconda, giunge a Mortara alle 10.8 e sulla piazza non prima delle 10.30, e perciò quando il mercato si può dire finito.

Per queste ragioni si chiede che:

a) almeno il venerdì, si istituisca una corsa speciale accelerata che parta da Pavia fra le 7 e le 7 1|2.

b) o che, almeno il venerdì, sia anticipata di un'ora e mezzo la partenza dell'accelerato numero 504.

c) o che, almeno il venerdì, si trasformi in treno viaggiatori, colla partenza alle 7 circa, il treno merci che parte ora da Pavia alle 8 circa.

***

Un altro mercato importantissimo per Pavia e per Milano è quello di Voghera che segue il martedì e il venerdì di ogni settimana. Ora chi da Milano e da Pavia si rechi sulla piazza di Voghera, colla quale i rapporti sono del resto numerosi e giornalieri, col diretto n. 31, che prende viaggiatori di terza classe, non può restituirsi rispettivamente a Pavia ed a Milano che alle 14.32 e alle 15,50 con grave danno dei proprii affari, mentre, essendo verso le 11 il mercato di Voghera quasi completamente esaurito, potrebbe tornare a Pavia ed a Milano rispettivamente alle 11,25 ed alle 12,5, se potesse profittare del diretto n. 66, che parte da Voghera alle 10.58.

Si chiede, che, almeno nei giorni di martedì e venerdì, sul diretto n. 66, siano ammessi in servizio locale da Voghera per Pavia e Milano i viaggiatori muniti di biglietti di 3.ª classe.

Come si vede, si tratta di legittimi interessi, che speriamo veder soddisfatti.

Società produttori di riso

Auspice il Consorzio Agrario cooperativo di Novara, unito in Comitato con l'Associazione Agricoltori Vercellesi ed alcuni autorevoli agricoltori novaresi, si sono gettate le basi per una società anonima fra produttori di riso della provincia di Novara.

È noto come in questi ultimi tempi l'introduzione di risi esteri di cattiva qualità e le miscele coi nostri, abbiano deprezzato questo genere alimentare causando oltre che un rinvilio dei prezzi, una diminuzione di consumo.

La società si propone:

1.° di mettere in vendita varietà di riso prodotte nel novarese, non miscelate, pregevoli per coltura;

2.° cercare di evitare tutte le spese che tendono a rincarare il prodotto col mettere il produttore in diretta relazione col consumatore

3.° facilitare l'acquisto al consumatore col dare la merce franca di porto ed imballaggio, anche col mezzo dei *pacchi agrari*.

La costituenda società ha diramato di già lo statuto e numerose schede di sottoscrizione per una o più azioni, avvertendo che il capitale sociale ha già raggiunto una cifra considerevole.

DECADENZA DEI BURRIFICI INGLESI

La fabbricazione del burro è in Inghilterra in manifesta decadenza; e la cagione di questo fenomeno, secondo il console degli Stati Uniti a Nottingham, sta nel fatto che le latterie inglesi trovano assai più conveniente vendere il latte al naturale, ognora più ricercato per bevanda, che convertirlo in burro.

Nelle fattorie britanniche, in generale, non si fabbrica più burro per la vendita, ma spesso si compra anche quel tanto di cui abbisognano pel consumo. Anzi, certe latterie o burrifici inglesi comprano il burro estero e lo vendono come loro proprio prodotto; perchè il burro inglese, benchè meno buono di quello, viene a costare di più.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per l'Italia in generale, della seconda decade di novembre:

Nell'Italia superiore e centrale è stata questa una decade prevalentemente fredda e asciutta, propizia ai lavori campestri autunnali, ed all'uso dei pascoli, da parte del bestiame; di queste condizioni si giovarono pure i campi di quei luoghi dove i bruchi erano comparsi in maggior quantità, ma l'olivo e il frumento specialmente han bisogno d'acqua.

Nel Mezzogiorno invece, e particolarmente in Sicilia, il tempo incostante ha turbato qua e là la regolare prosecuzione delle semine.

In generale lo stato delle varie colture è soddisfacente. Incomincia la raccolta delle olive e continua quella delle ghiande coi risultati già accennati nelle decadi precedenti. Gli aranci si avvicinano un po' dappertutto alla maturazione.

AVICOLTURA

Esistono anche per chi vuol costruire un ricovero per il pollame, a detta del dott. U. Selan, dieci comandamenti dettati da imprescindibili necessità fisiologiche e igieniche: essi rivestono una grande importanza dove si allevano molti polli e dove per avventura certe malattie infettive sono abituate a fare i loro ritorni periodici.

Essi sono i seguenti:

I. Sia il pollaio costruito possibilmente in legno, in località asciutta e bene aereata e sollevata dal livello del suolo di poco meno di un metro e mezzo, di quattro pilastri pure di legno adagiati sopra colonnine di pietra.

II. Abbia l'ingresso rivolto a levante e munito di una scaletta di legno a piuoli, nonchè due altre aperture rivolte l'una a mezzogiorno, da tenersi aperta specialmente l'inverno, e l'altra a settentrione, da aprirsi l'estate per provocare l'entrata d'aria fresca.

III. Tutte le aperture siano munite di un reticolato di fil di ferro per impedire agli animali rapaci l'entrata nel pollaio la notte.

IV. I posatoi, ossia quelle assicelle di legno che servono a sostenere gli animali durante il riposo, siano distanti fra loro non meno di cm. 35, robusti e in numero tale da contenere agevolmente tutti i polli. Si sappia, a tale riguardo, che ogni capo ha bisogno di uno spazio di larghezza di cm. 20 o più.

V. I nidi per la deposizione delle uova siano muniti di paglia, in numero sufficiente, di facile ripulitura ed applicati alle pareti interne in modo da potersi facilmente levare; la loro capacità sia proporzionale alla grossezza delle galline.

VI. Per determinare l'area che dovrà avere un pollaio, si ricorderà che per ogni capo sono necessari circa 15 dmq.

VII. Se il pollaio, per condizioni speciali, deve essere costruito in muratura, si abbia l'avvertenza di farlo a pareti lisce, acciocchè nelle piccole rugosità prodotte dalla calce non annidino microbi dannosi o insetti molesti per il pollame: il soffitto sia possibilmente a volta ed il pavimento impermeabile di cemento.

VIII. Ad evitare che il becchime non vada disperso, come accade sovente per l'abitudine che hanno questi animali di razzolare, si useranno recipienti con aperture piuttosto limitate, che permettano l'entrata soltanto della testa e del collo.

IX. La pulizia venga praticata spesso allo scopo di prevenire le malattie infettive così comuni e così dannose per il gran numero di polli che mietono. A favorirla servirà molto bene la lisciatura del legno e la coloritura ad esempio col *carbolineum*, come taluno ha esperimentato, il quale è colorante ed antisettico nel medesimo tempo.

X. Per il pollame che non si vuole abbia abitudini randagie, si costruisca un *parco;* vale a dire si destini un pezzo di terreno chiuso da un reticolato di fil di ferro, alto abbastanza per impedire la fuoruscita dei volatili, dentro al quale si richiudano i polli. Deve naturalmente essere munito di tutto il *confortable;* avrà così un abbeveratoio che potrà essere costituito da un rigagnoletto d'acqua limpida, uno o più recipienti per il cibo, qualche pianta a piccolo fusto, una tettoia, dell'arena fina, della polvere di strada dove molto volontieri questi animali si avvoltolano per liberarsi dai parassiti, ecc.; tutto insomma ciò che concorre a togliere a questo recinto il carattere di reclusorio. Sarà conveniente fare nel parco stesso uno scompartimento per le chioccie che avessero dei pulcini, onde impedire che questi siano oggetto di violenze da parte degli altri polli.

LAVORI AGRICOLI
da eseguirsi nel mese di dicembre

Nell'apiario.

Nessun lavoro speciale richiede l'alveare in questa stagione. — La massima quiete; quantunque anche un repentino ma occasionale rumore non arrecherebbe gran che di danno alle famiglie. Sono piuttosto da evitarsi i rumori continui dell'andirivieni di carri, il tremolo cagionato da macchine in moto, ecc.

Collocate sul fondo dell'arnia una carta oliata di una certa sostenutezza, per esempio carta d'imballaggio che sia passata per bene d'ambo le parti con una pezzuola intrisa nell'olio d'oliva, e asciugata che sia introducetela nel nido assicurando con una spatola di legno, che appoggi su tutta l'asse di fondo. A primavera, al primo volo di purificazione anche improvviso delle api, si potrebbe senza scomporre l'arnia, ma rialzando l'assicella saliscendi, togliere la carta, e con essa tutte le materie di scarto, rosicchiature, api morte, ecc., che vi saranno cadute sopra durante l'inverno.

Nel vivaio

Si può iniziare la confezione delle talee di ribes, cotogni viti. Questa operazione si compie al riparo, e dà mezzo d'impiegare molte giornate eccessivamente fredde, piovose e quando la neve copre il terreno. — Si porta in casa giornalmente quella quantità di rami proporzionata al consumo. In caso di nevicata, onde non dover andar tanto per il vivaio si può portarne a casa per il lavoro di più giorni. Si tagliano questi rami in tanti pezzi lunghi circa 35 centimetri separando quelli che alla loro base portano il tallone, che è quel ri... mento che risulta dall'inserzione del ramo vecchio. Per talee si adopreranno un anno, provenienti da piante sane.

Si legono man mano a fasci di 100 varietà), e si sotterrano in luogo ripa... geli, oppure si portano in cantina, dove in sabbia, che si mantiene leggermente ... si conservano egregiamente sino al m... marzo, epoca propizia per il piantamento.

Nel giardino.

Finchè la stagione non costringe il g... niere a stare al coperto per giornate ... potrà impiegare il suo tempo nel comp... lavori indicati pel novembre e che non ... peranco ultimati, mettendo a posto i ... concimando i tappeti verdi, dissodando ... reni, ed eseguendo trasporti per livella... per la creazione di laghetti, montagnuole. Traccierà viali e disegnerà nuove aiuole, ... tinuerà nel piantamento degli arbusti da ... n'aria. Nelle ore meno rigide potrà atte... allo scortecciamento dei tronchi, di arbu... alberi vecchi, adoperando all'uopo sia il g... *sabatè*, od un raschiatoio, od un ferro qua... all'uopo adattato.

La maggiore attività del giardiniere è ri... sta nelle serre, dove distribuirà le piante ... conda dei loro bisogni particolari, d'aria, ... e calore, non trascurando di collocarle e... ganza e buon gusto. Nelle serre calde è d'... sacrificare qualche ora della notte per verifi... i gradi di calore che non subiscano forti sba... La serra calda ove si custodiscono le pia... più delicate, quali gli anthurium, i croton, marante, le clivie, orchidee, ecc., si manterrà una temperatura media di 20-22 centigradi giorno e 15-18 di notte. Nelle temperate invece ove custodisconsi gardenie, abutilon, salvia, ... eus, benthanua, helyotrodium, bactee, amory... lis, cinerarie, ecc., avrà una temperatura me... dia diurna di 12-15 centigradi e notturna di 10-12. Le serre fredde, od arancere, ove oltre gli agrumi si conservano camelie, pittospori, agave, pelargonium, ecc., basterà mantenga... una temperatura costante di qualche grado ... pra zero.

Nella serra calda eseguisconsi ogni sorta di moltiplicazioni di piante esotiche. Nei casson... si eseguiscono colture forzate di mammole, gi... cinti, tulipani, cinerarie. A coperto si prep... reranno concimi, si ordineranno le sementi, tutti gli attrezzi da lavoro.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi, è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti.

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 franco di porto
» » 3 - » 5.— in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliere delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati. Milano

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hèrion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozii ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hèrion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hèrion, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla fabbrica in Venezia-Giudecca, S. Cosmo. 2

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

UN VERO TONICO

Quando i nervi s'affievoliscono date loro dell'elettricità naturale.

Io ho potuto provare che non esiste malattia senza debolezza. — Se siete forti, non vi ammalerete, perchè la malattia colpisce soltanto quando un organo è incapace di fare il lavoro al quale la natura l'ha destinato. Manca un tonico per richiamarlo alla vita, che non sia nè una medicina, nè una droga. Non prendete medicine se volete risparmiare la vostra salute.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è un vero tonico. Esso infonde l'elettricità, che è la vita nervosa, nei nervi e nel corpo durante le ore del sonno. Il suo effetto è addolcente, animante e ristaura in breve la vostra salute.

AVVISO IMPORTANTE - **Un premio di L. 25.000**

sarà da me pagato se **L'ELECTRO-VIGOR** non dà una corrente che possa essere sentita e regolata da chi lo porta. — Scrivetemi oggi stesso per ricevere il mio libro gratuito.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Eman., 11 Milano - Entrata: Via Ugo Foscolo, 3.

I medici addetti alla mia clinica danno consulti gratis dalle ore 10 alle 18. - La Domenica dalle 10 alle 13.

Mobili Principeschi

al più grande magazzino di Milano, vera liquidazione, stanze da letto in diversi stili: Impero, Maggiolino, Luigi XV, Rinascimento, Barocche 1600, Sale a manger, salotti, anticamere, studii in diversi stili, vasi, piatti, statue di marmo, bronzo, scrivanie da signora, 500 quadri di celebri autori tutto alla metà del valore, Viale Monforte, 32. Milano. 31620

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Da vendersi

In **Melegnano**. Stabilimento ora affittato al Burrificio Sociale di Milano. Macchinario e impianto completo per uso latteria.

In **Reggio Emilia**. Fabbricato ad uso industriale.

Rivolgersi per trattative dal Prof. Rag. **Pietro Pavesi**, Milano, via Sant'Eufemia 23.

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico - Profumato - Disinfettante per sachets e portafogli Chronos-Migone, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — Feste di Natale o Capo d'Anno.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0 50 la copia. Per la spedizione cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 2

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

N. 4753 del 1904 — Alleg. 1.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a Schede Segrete per vendita delle piante.

La scheda sarà da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del **mezzodì** del giorno 14 Dicembre 1904 e contemporaneamente dovrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Piante da vendere.

Piante N. 616 di compendio dei poderi sottoindicati di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, situato in Comune di Bertonico. Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano.

Lotto 1.° Piante N. 288, di compendio del podere Ceradello, valore Peritale L. 4256. Deposito L. 450.

Lotto 2.° Piante N. 209 di compendio del podere Piva. Valore Peritale L. 3780. Deposito L. 400.

Lotto 3.° Piante N. 119 di compendio del Campo della Sega e del podere Campolungo. Valore Peritale L. 1385,25. Deposito L. 150.

Milano, 21 novembre 1904.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Solamente coll'uso del DEPILATORIO "EVA"

del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Stabilimento con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni Stabilimento *Chimico* **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 22 - Milano.*

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia VINTE DALL' EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.— Più econ mica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Ponteccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Alle signore e signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato.

Preparazione speciale brevettata del prof. dottor **A. LOCHER** di Stoccarda. — Migliaia di attestati medici ne garantiscono l'efficacia, prova ne sia la fama acquistata in breve tempo all'Estero, specialmente in Francia

Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. — Prezzo L. 3 la scatola.

Per le ordinazioni inviare carta da visita agli unici concessionari per l'Italia Signori

BUZZI & GALIMBERTI - Via Unione, 20 - COMO

ed in Milano alla Farmacia ACQUISTAPACE, Via Broletto, 38.

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO Via S. Margherita

In vista dell'avvenut ristrettezza dei locali e considerato che al 15 dicembre altra gran parte è da sgombrare si continua la **LIQUIDAZIONE** totale coi seguenti sconti:

Tessuti e stoffe	ribasso 40 0|0 sui prezzi marcati		
Novità Paletot per Signora e Uomo	» 30 0|0 » »		
Impermeabili confezionati e su misura per Signora e Uomo	» 30 0|0 » » »		
Loden per Signora e Uomo	» 30 0|0 » » »		
Impermeabili per Ufficiali, Guardie e Cocchieri	» 30 0|0 » » »		
Mantelline di Loden e gommate	» 30 0|0 » » »		
Spazzole, pettini — Articoli di gomma	» 20 0|0 » » »		
Soprascarpe russe per Donna	» 30 0|0 » » »		
» » » Uomo	da L. 6.75	ribassate a	4.50
» Rinforzate garantite vere Edinburg per Donna	» » 7.50	»	» 5.30
» per Uuomo	» » 8.50	»	» 6.75
	» » 10.50	»	» 8.75

Profumerie e saponi a prezzi fissi sorprendenti.

Per l'affitto dell'unico locale ancora disponibile, Negozio piccolo di una sola vetrina prezzo L. 4.200. — Rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Le inserzioni per **l'Almanacco illustrato del SECOLO** (Edizione del 1905) si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

OTTIME CONDIZIONI.

— Mania di persecuzione... mormorò freddamente Marcillac, avvolgendo Pasquale in uno sguardo fisso e indagatore...

— Mi credete veramente pazzo?...

— Eh! sì!... Pazzo furioso!

— Suvvia, signore... Ve ne prego! toglietevi la maschera, e confessate che siete stato pagato profumatamente dalla Bevitrice d'oro, per recitare verso di me questa odiosa commedia!... Ditemi senz'altro che siete infame quanto lei, e che quindi non avete esitato, per guadagnare una somma più o meno considerevole, a divenire suo complice!

— Ah! ah!... Ma voi siete, dunque, un pazzo pericoloso!... Raccomanderò a Samuele di trattarvi colla massima energia... di somministrarvi molte doccie fredde... di legarvi le gambe e le braccia per impedirvi di nuocere...

— Benissimo, signore!... So che pensare di voi! Supponevo, dianzi, che voi pure foste stato ingannato da Claudia e che udendomi parlare, vi sareste affrettato a comprendere la verità... Ma, come ho detto, mi accorgo d'aver sbagliato!... Non se ne parli più!

— Se sarete tranquillo, Samuele, secondo i miei ordini, non vi maltratterà... Per distrarvi, avrete libri e giornali, e, per tutto il resto non potrete lamentarvi... Sarete ben nutrito, infatti, e nulla vi mancherà di quanto potrete ragionevolmente desiderare...

« Ma se farete rumore... se tenterete di ribellarvi... di fuggire... io sarò costretto a ricorrere ai mezzi più energici, per...

— Basta! interruppe Pasquale, lasciandosi cadere pesantemente su una seggiola e coprendosi il volto colle mani. Forse sarò vostro prigioniero per molto tempo, signore... Ma un giorno o l'altro, siatene certo, avrò la mia rivincita!...

Poco dopo, rimasto solo, lo sventurato si coricò.

La mattina seguente, l'infermiere gli portò una tazza di cioccolatta, alcuni libri e parecchi giornali.

— Come vedete, gli disse, vi si tratta bene... non vi si lascia mancar nulla! Sarete curato premurosamente, e forse guarirete...

« Il caso non sarebbe nuovo... io ho sorvegliati parecchi pazzi che poi sono guariti perfettamente, come auguro a voi...

— Quest'uomo è convinto ch'io sia pazzo!... pensò Pasquale. — Sono perduto!...

Dopo aver fatto colazione, egli lesse i giornali, nei quali non trovò nessuna notizia per lui particolarmente interessante.

Ma, l'indomani, potè leggere il seguente articoletto, evidentemente scritto da Claudia stessa o da Roscoff:

« Alcuni giorni or sono fu pubblicata in parecchi giornali parigini una notizia tendenziosa, destinata a danneggiare una delle signore più « in vista » del *gran mondo* della capitale, e dovuta ad un miserabile ora cercato attivamente dalla polizia.

« Alludiamo all'annuncio della vendita del palazzo della signora Valesco.

« Codesto palazzo, che è uno dei più belli del boulevard Malesherbes e nel quale sono accumulati meravigliosi tesori artistici, non è mai stato messo in vendita.

« La bellissima signora Valesco protesta energicamente contro la falsa notizia, troppo facilmente accolta — soggiunge con giusto risentimento — dai giornali più seri e più accreditati...

« Ogni sera, come nel passato, le sale del palazzo Valesco sono aperti agli amici numerosi e sinceri dell'affascinante e ricchissima vedova, ed anzi, nella prossima settimana, vi sarà recitata una commedia, non ancora rappresentata, di uno dei nostri migliori autori, e vi si daranno parecchi concerti interessantissimi...

« I ricevimenti della signora Valesco dureranno senza interruzione fino al giorno del *Gran premio* »

Quand'ebbe letto, Pasquale si lasciò sfuggir di mano il giornale.

I suoi occhi mandavano lampi.

— Infame!... Infame!... mormorò. — Ella trionfa ancora!... Quando riuscirò a vincerla... a schiacciarla?! E ora, che avverrà di me?...

Per la prima volta, dopo tanti anni di strenue lotte, Pasquale si sentiva scoraggiato, abbattuto...

X.

Due giorni dopo la scomparsa di Pasquale Valesco, Giovanni Morgan si presentò alla porta del palazzo del suo amico, e domandò:

— È in casa, il signor Dickson?

— Il signor Dickson è partito... gli rispose il guardaportone.

Morgan, stupito, riprese:

— Parlai al signor Dickson due giorni or sono, ed egli non mi disse che s'accingeva a lasciar Parigi... Ha forse ricevuto qualche cattiva notizia?

— Uscì domenica sera, per la sua solita passeggiata... Poi, lo aspettammo inutilmente per tutta la notte; non rincasò.

« L'indomani, eravamo già molto inquieti per la sua assenza, quando una lettera, diretta all'intendente, venne a tranquillizzarci.

— L'avete ancora questa lettera?

— L'intendente deve averla conservata... E se voi, signore, non volete salire, gli telefonerò perchè ve la porti.

— Sì; telefonate... Aspetto.

Morgan era assai perplesso, e già si sentiva preso da una vaga inquietudine...

Gli pareva impossibile che Pasquale avesse lasciato Parigi senza parlare ad alcuno della sua decisione...

La sua attesa non fu lunga. L'intendente scese dai piani superiori e lo condusse in una sala del pianterreno dove rimase solo con lui.

Era un vecchio, l'intendente, che amava assai Valesco, dal quale era stato beneficato, e che ora si mostrava turbato, commosso, non meno di Giovanni Morgan.

Egli porse al visitatore la lettera del suo padrone, dicendo con voce tremante:

— La ricevetti lunedì mattina... Avrebbe dovuto tranquillizzarmi, questa lettera, ma invece, quanto più la guardo, tanto più mi sento inquieto

« La scrittura mi sembra contraffatta... L'ho confrontata con quella di parecchie altre lettere del padrone, e credo di poter affermare che si tratta di una falsificazione...

La lettera diceva:

« Non mi aspettate. Parto per un lungo viaggio e non so quando ritornerò in Francia.

« Conoscete il mio carattere risoluto, il mio spirito avventuroso, e non vi stupirà, quindi, la mia improvvisa decisione di lasciare Parigi, dove sono solo e dove m'annoio troppo...

« L'ignoto mi attira... e parto, questa sera, senza sapere dove mi fermerò.

« Non vi occupate più di me... Fra alcuni mesi ritornerò, forse finalmente tranquillo.

« DICKSON. »

— Strano!... Stranissimo!... mormorava Morgan.

— Pensai dapprima di avvertire la polizia... riprese l'intendente; ma non ho saputo decidermi! Il padrone, se davvero è partito per un lungo viaggio, non mi perdonerebbe, al suo ritorno, quando sapesse una cosa simile!... Lo conosco e so che mi licenzierebbe senza pietà!

Morgan se ne andò pensieroso.

Errò lungamente pel viale dei Campi Elisi, abbandonandosi a mille ipotesi.

Quella misteriosa scomparsa di Pasquale Valesco non poteva essere il risultato di qualche odiosa trama ordita da Claudia e dal principe di Kerandal... di quei due miserabili che dovevano desiderare ardentemente di sbarazzarsi d'un nemico tanto pericoloso?

— Andrò dal principe! pensò infine Giovanni Morgan, e non tarderò a sapere che cosa si debba pensare di questo strano avvenimento.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.